VENERDÌ 1.° MAGGIO

ANNO 1857. — N. 97

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al caposquadrone del 4.° reggimento corazzieri Imperatore Ferdinando, conte Adolfo Dubsky, ed al primo tenente del 2° reggimento ulani principe Schwarzenberg, Giulio barone di Ambrozy.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al generale maggiore Enrico Cerrini di Montevarchi; al capo squadrone del 1.° reggimento corazzieri Imperatore Francesco Giuseppe, conte Ernesto Thun-Hohenstein; al conte Ermanno Königssegg-Aulendorf; ed al conte Ugone Königsegg-Aulendorf.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 30 marzo a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. consigliere intimo effettivo, con esenzione dalle tasse, al tenente maresciallo principe Felice Jablonowski.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione, in data da Vienna 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, con esenzione dalle tasse, al contabile superiore e liquidatore presso la Direzione della Cassa de' suoi fondi privati di famiglia ed aviti, Giovanni Carlo Smirsch.

S. M. I. R. A., con Sovrano Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di permettere al capo del Comitato di Pozega, in Croazia, Giulio Jankowicz di Daruvar, di assumere, egli e la sua legittima discendenza, il grado di conte, conferito, con Diploma imperiale del 21 settembre 1772, al zio di suo padre, Antonio Jankovics di Daruvar.

S. M. I. R. A, con Sovrana Risoluzione del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere al consigliere imperiale e direttore delle Poste in Costantinopoli, di Kletzl, di accettare e portare l'Ordine ottomano del Megidiè di terza classe; ed al cancelliere imperiale di Consolato, cavaliere di Am-Paeh, di accettare e portare lo stesso Ordine di quarta classe.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale si è compiaciuto, con determinazione 10 corr. mese, di nominare l'uffiziale superiore doganale, Pietro Dal Prà, ad ufficiale superiore di I classe; l'uffiziale superiore doganale Adolfo Voyna ad ufficiale superiore di II classe; e di confermare in via stabile nel rispettivo posto gli ufficiali superiori provvisorii, Luciano Vasilicò, Giovanni Schebek ed Odorico De Colle.

S. E. il sig. conte Luogotenente di S. M. I. R. A. nelle Provincie venete ha trovato di nominare l'accessista di spedizione luogotenenziale Dazio Aliprando Tadini, a registrante-protocollista-speditore presso la Direzione dell'I. R. Archivio centrale veneto.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha nominato al posto di provvisorio perito operatore, presso l'I. R. Direzione del Censo in Venezia, quel perito assistente provvisorio Giuseppe Ricci, ed al posto di perito assistente provvisorio il marchese Ignazio Saibante, assistente di II classe presso le Strade ferrate del Regno Lombardo-Veneto.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha trovato di conferire due posti di Cancellista presso le Casse di finanza venete, uno all'assistente di Cancelleria, Pietro Paolini, e l'altro al diurnista di Cassa, Pietro Gorghetto.

L'I. R. Prefettura delle finanze veneta ha nominati controllori presso le II. RR. Ricevitorie principali di S. Maria in Punta, Crespino e Tre Porti, il ricevitore sussidiario di Stienta, Carlo Leitemburg, il controllore doganale, Francesco Schiesari, e l'assistente doganale, Alessandro Baseggio.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha conferito il posto di controllore, presso l'Economato centrale di finanza, all'ufficiale di Cancelleria, nob. Luigi Marin.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha trovato di conferire il posto di ufficiale, presso l'Economato centrale di finanza, al già verificatore ed ispettore presso il disciolto Uffizio del bollo, Giuseppe Milesi.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Fu nominato: Comandante la fortezza d'Olmütz, il tenente maresciallo e divisionario, Giovanni barone di Susan.

Furono promossi: Il generale maggiore e brigadiere, Martino Signorini, a tenente maresciallo e comandante la fortezza di Piacenza;

Il generale maggiore Vittorio di Mandel, a tenente maresciallo e divisionario;

I due colonnelli, Maurizio principe Jablonowski, comandante il reggimento usseri Granduca d'Assia-Cassel n. 8, e Francesco Kucher, comandante il reggimento fanti barone Rossbach n. 40, a generali maggieri e brigadieri.

Fu pensionato: Il generale maggiore e comandante la fortezza di Piacenza, Giovanni conte Wratislaw di Mitrowitz, col carattere di tenente maresciallo *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.° maggio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, ieri ricevuta, ci reca le seguenti notizie:

« Milano 29 aprile.

« La novena che annualmente si celebra nella chiesa di S. Maria presso S. Celso, e che va sotto il nome di Perdono di Casa d'Austria, rammenta un trionfo delle armi cattoliche sulle protestanti, la vittoria di Nördlingen, il 6 settembre 1634 riportata dagl'Imperiali sugli Svedesi, i quali lasciarono 12,000 tra morti e feriti sul campo, 300 bandiere, 80 cannoni, e migliaia di prigionieri, con ufficiali di conto, in mano del vincitore. Quindi l'anniversaria funzione, che, in rendimento di grazie al Dio degli eserciti, la pietà degli Absburgi istituiva da oltre due secoli.

« La religiosa festa non era da più che dieci anni decorata coll'intervento d'un Principe austriaco, rappresentante il Monarca. Fu ieri la prima volta ch'essa riassunse l'antico splendore, assistendovi un Principe dell'augusta Famiglia, a cui deve in gran parte l'Europa di mezzo la preservata unità del pensiero catt…

« S. A. I. il serenissimo Arciduca, poco dopo le 11, giunse in carrozza di gala all'ingresso dell'atrio che mette alla chiesa. Erano ivi a incontrarlo i consiglieri intimi e ciambellani, che lo precedettero mentre avviavasi al limitare del tempio, dove fu ricevuto dal clero, che lo accompagnava al suo posto d'onore nel presbiterio. Diessi tosto principio alla messa votiva con musica strumentale e vocale, terminata dalla benedizione del Sacramento. Era immensa la folla del popolo concorso alla pia cerimonia.

« Dalla piazza di S. Eufemia fino al bastione, vedevasi in grande parata schierata la truppa, della quale un drappello dinanzi la chiesa, nei solenni momenti del rito, fece le solite salve.

« Compiuto l'ufficio divino, il clero del Santuario ricompagnava alla porta S. A. I., seguita dal mentovato corteggio.

« Mosse l'augusto Principe a piedi fino alla piazza di S. Eufemia, dove, in mezzo a uno splendido stato maggiore, si compiacque di assistere allo sfilar del presidio sotto le armi.

« Le finestre e i poggiuoli delle case adiacenti erano messi ad arazzi e frequenti di spettatori, del pari che tutte le vie circostanti. »

Bullettino politico della giornata.

Le informazioni, date dal *Journal des Débats* sulle deliberazioni della Conferenza per Neuchâtel, son la cosa più importante, che ci abbiano recato ieri i giornali di Parigi del 27, con le notizie del 26 aprile; noi le riferiamo, per conseguenza, qui appresso nel loro intero tenore.

Come dicemmo nelle *Recentissime* d'ieri, risulta dalle ultime notizie degli Stati Uniti che la missione di lord Napier fallì tutt'affatto. Il Governo americano spedirà in Cina un ministro, incaricato d'invigilare sugl'interessi de' suoi nazionali, e lo farà sostenere da forze marittime ragguardevoli; ma rifiuta assolutamente di prender parte alla spedizione inglese. Tal è, secondo il *New-York Herald*, il senso della risposta, fatta dal segretario di Stato dell'Unione alla proposta di lord Napier.

L'Inghilterra dee dunque confidar in sè sola nella lotta formidabile, che si prepara, e che il *Times* chiama oggi una guerra di sterminio. L'audacia de' Cinesi s'è in fatti accresciuta in forza dell'insufficienza de' mezzi di repressione, di cui gl'Inglesi attualmente dispongono; credendosi sicuri dell'impunità, e' commisero nuovi atti di violenza, che richieggono un severo castigo. Questa non si farà lungamente attendere, poichè il Ministero inglese adopera colla maggior alacrità a terminare gl'immensi apparecchi della spedizione. La missione diplomatica di lord Elgin, nello stato presente delle cose, divien secondaria: al presente, dice il *Times*, ogni negoziazione debb'essere posta da banda; la prima parte, e la più aspra, spetta a' generali ed agli ammiragli.

È probabilissimo secondo la *Patrie*, che le cure di tal guerra lontana, la quale si presenta in proporzioni si vaste, abbia a soverchiare tutte le altre questioni politiche: sarà questo il più sicuro sostegno pel Gabinetto attuale. « La sua vera maggioranza, dice quel foglio è la spedizione contro la Cina: a confronto suo, le riforme più importanti perdon rilievo. Il Gabinetto, per altro, nulla trascura per lottare con vantaggio nel Parlamento: lord Palmerston scrisse da ultimo a tutt'i membri, ch'ei suppone favorevoli alla sua politica, per rammentar loro che l'elezione del presidente della Camera dei Comuni dee seguire il 30 aprile, e che l'indirizzo verrà presentato otto giorni appresso, vale a dire il 7 maggio. » D'altro parere è però il nostro corrispondente di Londra come si vedrà dalla lettera che inseriamo a suo luogo.

Vedemmo da' dispacci d'ieri che il Gabinetto di Madrid chiamò alla presidenza del Senato il sig. marchese di Viluma. Questo personaggio gode la stima di tutt'i partiti, ma professa opinioni assolutiste.

Ecco l'articolo del *Journal des Débats* intorno alle cose di Neuchâtel, più sopra accennato nel *Bullettino*:

« Le lettere, che ricevemmo direttamente da Berlino e da Berna, conferma quel che abbiam detto circa l'affare di Neuchâtel. Quest'affare fece un gran passo verso una soluzione diffinitiva nella sessione tenuta il 20 aprile dalla Conferenza.

« In una precedente seduta, che debb'essere stata la prima, la Conferenza, formata unicamente de' rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Gran Brettagna e della Russia, aveva rinnovato con un'espressa dichiarazione il riconoscimento formale del diritto di sovranità rivendicato dal Re di Prussia sul Principato di Neuchâtel e sulla Contea di Valangin, e sembra che tal dichiarazione sia stata consegnata ad un protocollo, sottoscritto da' quattro plenipotenziarii. Si parlò più d'una volta di tal protocollo ne' giornali stranieri, senza che il suo scopo sia stato chiaramente indicato. La dichiarazione preliminare della Conferenza aveva persuaso alla Corte di Berlino che il Re potesse a grado suo determinare le condizioni della sua rinunzia. Da ciò le condizioni proposte dal sig. di Hatzfeld nella terza seduta della Conferenza. Proponendo quelle condizioni, il sig. di Hatzfeld dovette dire che il Re « subordinava al rigoroso loro adempimento la validità del componimento da concludersi. » Non abbiamo bisogno di ricordar qui le condizioni del Re di Prussia: tutti oggidì le conoscono, se non nella rigorosa loro espressione, almeno nel vero lor senso.

« Si sa che penosa impressione producessero a Berna ed in tutta la Svizzera le proposizioni del Re di Prussia. Quell'impressione fu tanto più viva, che si attendeva una rinunzia incondizionata ed immediata da parte di quel Sovrano. « È certo, ci scrivono da « Berna, che nella discussione, la qual precedette il « voto sullo scarceramento degli accusati e sull'aboli- « zione del processo, si diedero a questo riguardo le « assicurazioni più favorevoli all'Assemblea federale. « Il sig. dott. Kern fu mandato a Parigi per ricevere « la rinunzia incondizionata del Re di Prussia contro « la promessa d'un'amnistia. »

« Le proposizioni del Re di Prussia non furono mai gradite dal Governo federale della Svizzera. Le istruzioni, date al sig. Kern, gli prescrissero continuamente di rispingere quelle proposizioni come basi della transazione futura. Allora i quattro rappresentanti della Francia, dell'Austria, della Gran Brettagna e della Russia presero il partito di stabilire fra essi le condizioni di tal transazione; e ciò appunto fecero nelle conferenze private, di cui abbiamo tenuto anteriormente discorso. D'accordo fra essi, i quattro rappresentanti comunicarono il lor progetto di transazione a' plenipotenziarii della Prussia e della Svizzera, invitandoli ad accettarlo ed intimando a' due Governi di Berlino e di Berna una specie d'ultimato: tutto questo si fece nell'adunanza del 20 aprile. Nè il sig. conte di Hatzfeld, nè il sig. dott. Kern non vollero impegnarsi senza riferirne a' loro Governi, da cui si attendono le risposte diffinitive. Il sig. Kern si recò a Berna per perorare in persona dinanzi il Consiglio federale la causa della transazione, e sostener il progetto apparecchiato da' quattro mediatori.

« Quel progetto s'accosta per molti riguardi alle proposizioni della Corte di Berlino. Infatti, si lascierebbero a carico della Confederazione svizzera le spese risultanti dagli avvenimenti del mese di settembre e dall'occupazione di Neuchâtel, prescrivendo la spartizione eguale di quelle spese fra tutt'i Cantoni della Repubblica, e fra tutt'i cittadini del Cantone di Neuchâtel per la quota assegnata a quel Cantone. Si promulgherebbe un'amnistia completa, che si estenderebbe anche a' delitti politici e a' delitti di stampa anteriori al mese di settembre 1856. S'interdirebbero le inquisizioni criminali, le azioni civili, le domande di risarcimenti per cause collegate direttamente od indirettamente all'insurrezione. I beni della Chiesa sarebbero restituiti alla lor primiera destinazione: gli Ospizii, gl'Istituti di carità e di beneficenza, gl'Istituti d'istruzione pubblica verrebbero rintegrati o conservati nel possesso de' lor capitali e delle lor rendite; i lor … tali convenzioni verrebber poste sotto la garantia formale della Confederazione, che garantirebbe del pari l'uso de' beni, legati dal barone di Pury alla *borghesia* di Neuchâtel, la quale conserverebbe la libera disposizione delle rendite di que' beni.

« Il progetto differisce dalle proposizioni di Berlino, primieramente in questo ch'esso non esprime la riserva del titolo di Principe di Neuchâtel e di Valangin in favore del Re di Prussia e de' suoi successori; secondariamente in questo ch'esso riduce ad 1 milione di franchi il risarcimento di 2 milioni domandati dal Re di Prussia: rimane inteso però che il Re di Prussia conserverà il suo titolo e potrà assumerlo, certo in virtù del riconoscimento anteriore, e delle dichiarazioni registrate ne' protocolli della Conferenza.

« Infine, il progetto darebbe ragione alla Svizzera sul punto relativo alla revisione della Costituzione dello Stato di Neuchâtel. Si sa che il Re di Prussia aveva domandato che tal revisione fosse protratta d'un anno, od almen di sei mesi: il Re aveva altresì espresso il voto che i Neusciatellesi indigeni fossero soli ammessi a partecipare all'opera della revisione, esclusi gli stranieri accasati nel paese. Queste domande del Re di Prussia furono scartate.

« Qual sarà la sorte del progetto, steso, a quanto si dice, con gran destrezza di linguaggio? Si fa capitale dell'approvazione del Re di Prussia: non si prevede neppure che obbiezioni il Gabinetto di Berlino volesse farvi, ed il Re sarà vivamente sollecitato dal desiderio di riaprire le porte della lor patria ai sessantasei accusati politici e da cinquecento militi fuggiaschi, i quali si posero in compromesso per la sua causa. Quanto alla Svizzera, bisognerà pure ch'ella si rassegni, dopo l'accettazione del Re; il suo rifiuto non potrebbe se non nuocerle nell'animo de' suoi alleati e comprometterla. Le ultime condizioni, che la Conferenza le propone, e che furono raccomandate in nome di essa, poterono cagionarle qualche sorpresa, ma non offendono punto la sua dignità e non sono contrarie alla giustizia. Prima dell'ultima adunanza dell'Assemblea federale, nel mese di gennaio, tutti in Svizzera s'aspettavano di vedere il Re di Prussia conservare il suo titolo onorifico e ricevere un risarcimento. Le troppo lusinghiere speranze, date all'Assemblea, cangiarono sole tal disposizione generale dell'opinion pubblica, ma la sostanza delle cose rimane la stessa. È certo che il Re di Prussia non intese mai di rinunziare al suo titolo di Principe di Neuchâtel, e ch'ei sempre intese di domandare un compenso sotto una o sott'altra forma. Si commise dunque a Berna un error grave, un errore sommamente deplorabile, quando si credette ad una rinunzia piena ed incondizionata del Re di Prussia. Nè il Re di Prussia nè la Conferenza non possono adesso sopportare le conseguenze di tal errore della Svizzera. C'è motivo di credere che il pubblico svizzero si accomoderà, ed anche assai facilmente, a tali convegni.

« Al dire de' nostri corrispondenti di Berna, le condizioni del progetto, di cui i gravi intelletti si preoccupano maggiormente, sono quella che pone certi patti del trattato, relativi ad interessi puramente cantonali, sotto la garantia della Confederazione tutta intera, e quella che implica la conservazione della *borghesia* di Neuchâtel: si teme non la Prussia voglia prevalersi un giorno della clausola di garantia per ingerirsi negli affari interni del Cantone di Neuchâtel ed esercitare una specie di protettorato: tal considerazione sembra sgomentare la dilicatezza patriottica degli Svizzeri. Si fa alla condizione di garantia un'obbiezione d'un'altra specie: le si rimprovera di ledere il principio fondamentale della Costituzione svizzera. La Svizzera, si dice, è un'agglomerazione di popoli sovrani uniti in una medesima alleanza: tutt'i Cantoni sono sovrani, e, come tali, esercitano tutt'i diritti che non sono delegati al potere federale. Che sarà della sovranità del Cantone di Neuchâtel s'egli è assoggettato ad una certa sorveglianza del Governo centrale per atti d'amministrazione interna? Queste obbiezioni furono presentate alla Conferenza, e non arrestarono i quattro rappresentanti delle Potenze mediatrici. Maravigliano a Berna che la Francia, l'Austria e la Russia abbiano abbandonato in tal congiuntura la loro antica politica, sì eminentemente protettrice della sovranità e dell'indipendenza de' Cantoni. … il Consiglio federale delibera sull'accettazione o sul rifiuto del progetto di convenzione. Si sa che quel Consiglio, composto di sette membri, esercita l'autorità direttoria ed esecutiva superiore della Confederazione. Ma il voto del Consiglio non può essere se non provvisorio. Siccome si tratta d'una convenzione con una Potenza straniera, toccherà all'Assemblea federale statuire diffinitivamente. Il Consiglio federale è diviso: tre de' suoi membri sembrano disposti a rifiutare il progetto; alcune persone vorrebbero che il Consiglio si astenesse dal dichiararsi, e che la questione venisse sottoposta all'Assemblea federale, senza preliminare parere. Il sig. Kern combatterà gagliardamente questo partito. L'astenersi sarebbe una debolezza, e quasi un tradimento: compier un dovere non è sempre cosa facile; ma questa non è mai una ragione per rinunziarvi. Il sig. Kern stringerà il Consiglio federale a fare il suo e ad accettare la transazione; e ciò avverrà non sì tosto sarà conosciuta l'approvazione del Re di Prussia. Si vede da quel che precede come abbiamo potuto dire che l'affare di Neuchâtel s'accosta ad uno scioglimento diffinitivo e favorevole.

« La causa della Svizzera fu difesa con tanta forza quanta costanza dal dott. Kern; ma è giusto dire che l'inviato straordinario del Governo federale fu espertamente secondato da' sigg. Piaget ed Humbert, consiglieri di Stato di Neuchâtel, da cui il sig. Kern era accompagnato, e che l'assistettero durante tal difficile negoziazione. Que' due signori si fecer distinguere per la loro conoscenza profonda degl'interessi del paese di Neuchâtel e per un ottimo spirito di prudenza e di conciliazione. »

Come si vede, anche il *Journal des Débats* propende a riguardar la questione per decisa favorevolmente da parte della Svizzera; e non dubita neppure che sia del pari decisa da parte della Prussia. Le notizie telegrafiche, ieri pubblicate

APPENDICE.

FESTE.

Una Cavalcata a Treviso.

Se, collo scorrere degli anni, i costumi e le abitudini dei paesi vanno naturalmente modificandosi, tali modificazioni non giungono però a cancellare il carattere proprio di ciascun paese. Sia che il clima influisca a conservarlo, sia che la domestica educazione valga a trasmetterlo quasi in via di eredità da padre in figlio, il carattere rimane sempre lo stesso, come resta identico il quadro, sebbene alla prima si sostituisca un'altra cornice.

Non è quindi meraviglia se il piccolo Trevigi, ove regna la concordia fra' suoi concittadini, ove il lieto umore è ingenito, vedeva rinnovarsi nel 26 aprile una scena di amorevolezza e di cortesia. Qui non trattavasi di una giostra, quali si tennero nel 1481 e nel 1697, chè i tempi mutati non l'avrebbero acconsentita, nè di un Castello d'Amore, origine di discordie fra' Trivigiani e que' di Padova, ma di un pranzo imbandito nel locale dell'Abazia di Narvesa, per entro al Montello, a cui doveano recarsi cavalcando forse cento individui, quasi tutti di età giovanile, altri nobili, altri cittadini, altri artisti, e tutti con mirabile accordo riuniti.

L'alba di quel dì non infiorava l'oriente di rose. Continuava la pioggia, caduta a dirotto durante la notte, e le fitte nubi pareano voler distruggere tante letizie immaginate e predisposte. Ma i presidi imponevano tanto e tanto la partenza, e ne davano a tutti l'avviso coi suoni della banda civica, che aggiravasi per le varie contrade. Di mano in mano che i cavalieri accorrevano al luogo designato per la riunione, le nubi andavano diradandosi; sicchè quando, occupato da ciascuno il posto assegnatogli dalla sorte, a cui si ricorse ond'escludere anche in questo ogni supremazia ed ogni rivalità, si presero le mosse, si cominciò a sperare che ad una pessima notte, ad un tristo mattino, succedesse un giorno più sereno. Nè la speme andò fallita, nè i voti restarono delusi. La comitiva, composta per la massima parte dei cavalieri, per la minore di coloro che si erano collocati nei calessi, e che, quasi invalidi, si dissero appartenenti all'ambulanza, giungeva in bell'ordine, e senza sofferenze, in Spresiano. Ivi, accolta da numeroso popolo e dalla banda di quel paese, avea una conveniente refocillazione, dopo la quale, preceduta dalla stessa banda montata sopra un carro addobbato a festa, avviavasi a Narvesa. Incontrata sul confine di quel Comune dal gentilissimo primo deputato, sig. Giuseppe Violetto, che avea predisposta ogni cosa pel ricovero dei cavalli, festeggiata dagli accorsi dai limitrofi paesi, e dallo sparo dei mortaretti, giungeva al locale dell'Abazia, a quel luogo incantevole, d'onde da una pendice del bosco si scorge la sottoposta pianura, e le numerose ville di cui va ricca, e la città una volta regina dell'Adriatico, perdendosi lo sguardo nel mare che la bagna

Una stanza, mirabilmente trasformata in sala da pranzo, accoglieva ad una sola mensa tutta la brigata, resa ancora più lieta dalla presenza del suddetto sig. Violetto, e da quella del sig. Antonio Franceschi, donatore di un magnifico *bouquet* di fiori freschi e ricercatissimi, nel quale, coi vivi colori che stampa in essi la mano della natura, si leggeva *Viva Treviso.* Chi potrebbe ridire le piacevolezze, gli scherzi, gli evviva di un pranzo, a cui prendeva parte tanta gioventù? Chi potrebbe ritrarre la letizia di quella mensa, che non si potè prolungare oltre all'ora prefissa al ritorno, avveratosi collo stesso ordine mirabile, colla stessa tranquillità, colla stessa dipendenza verso coloro, che assunto aveano il non lieve incarico di presidi, ma frammezzo a maggiore frequenza di popolo accorso sulle tracce della Cavalcata?

I maggiori festeggiamenti erano però riserbati presso le mura della città.

Nelle ore vespertine, uomini, donne, vecchi, fanciulli, ricchi e poveri, tutti accorrevano al passeggio fuori di Porta S. Tommaso in numero tale da disgradarne la patria festività del S. Martino, e tutti plaudendo accoglievano i reduci cavalieri. Nel Giardino Brunelli, per gentile accorgimento predisposto con tende, con luminarie, ec. erasi frattanto riunito quanto havvi in Treviso di nobile e di gentile. Ivi i mazzolini di fiori all'atto dell'ingresso, ivi un globo, ivi i rinfreschi, ivi gl'iterati suoni della banda, ivi numerosi fuochi del bengala, che, riflettendo sull'adiacente passeggio, illuminavano a colori alternantisi le teste del popolo agglomerato e stipato.

L'ingresso in città al chiarore di numerose torce, e tra gli evviva, chiudeva quel giorno, che non avea rischiarato se non atti di letizia, di amorevolezza, di cortesia.

Felice quel paese, che può vantare tanta unione e tanta moderazione, e che può destare il desiderio di essere imitato.

×

CRITICA.

Il Libro del Contadino; dell'Arciprete Cesare Parolari. — Padova, 1856.

Poichè, per ragioni che ora non è d'uopo specificare perchè a tutti, son manifeste, egli è mestieri provvedere alla educazione ed alla istruzione delle classi inferiori, e delle agricole specialmente, e ciò è richiesto dai più eminenti interessi del consorzio civile, dal decoro di nostra specie, dagli stessi diritti della umanità, crediamo che per raggiungere questo fine importante adoperar non si possa con mezzi migliori di quelli, che sono in questo libro dimostrati. Nella prima gioventù del mondo, quando le facoltà della maggior parte degli uomini appena cominciavano a svolgersi, e grosso e tardo era l'intelletto, e poco esercitata la memoria, e la immaginazione predominava, ed imperversavano le passioni, alcuni individui privilegiati di particolari attributi, e destinati ad essere gli educatori dei loro fratelli e i capitani del futuro progresso, adempivano col ministero della poesia l'alta missione ad essi sortita. E la poesia, facendosi nel tempo stesso custode e dispensiera della verità, e togliendo ad essa il severo e crudo aspetto, per cui le deboli menti male potevano apprenderla, ed ora rammorbidendone l'asprezza, ora temperandone il rigore, ora levando una spina, ora aggiungendo una rosa, rendevano la verità stessa facile e grata, e la vestivano di quei simboli e di quelle figure, che da tutti i secoli furono studiati ed ammirati quai miti di meravigliosa significanza, e che la nostra età, fastidendo ogni vecchia istituzione, gettò via come fossero rancidumi e mondiglia. Quindi le favole e gli apologhi e le allegorie e i proverbii furono i primi tirocinii, dei popoli, i primi insegnatori ed interpreti delle più arcane verità, e più di qualche solenne trattato di filosofia furono utili al genere umano; e forse per questa ragione Platone fece nella sua Repubblica quell'accoglienza ad Esopo, che negò ad Omero. Ora lo stato morale delle classi, che si dicono inferiori, e delle agricole particolarmente, puossi assomigliare alla gioventù del mondo, che abbiamo testè indicato, e nella quale manchevoli e non del tutto ancora sviluppate erano negli uomini le facoltà intellettuali, e quasi sole la immaginazione e le passioni tenevano il campo. Perciò pare che il sig. Arciprete Parolari dar voglia alle classi stesse quella istituzione, che le antichissime genti ricevevano; e mirando a ciò, egli por volle in mano agli uomini della villa, per renderli costumati e cristiani, un'opera che *insegnasse verità morali, e sradicasse o minorasse almeno i pregiudizii.* Con tale intendimento egli divise il suo libro in quattro parti. La prima contien fatterelli, la seconda parabole e proverbii, la terza racconti di storia sacra, l'ultima dialoghi. Pertanto, nella prima parte si trova una sequenza di piccoli fatti, che hanno sembianza di sperienze morali, che si registrano, per proceder quindi da esse, come si fa nelle scienze fisiche, a stabilire una verità od una legge; nella seconda, col mezzo di acconce invenzioni, a mano a mano si pongono in azione i proverbii, come vivi fossero e parlanti, e se ne chiarisce il significato, e se ne mostra la qualità e la importanza; nella terza, dal libro delle divine ispirazioni e dagli avvenimenti in esso narrati, si traggono massime e precetti per ben governare la vita. Per tal modo, il libro parla tutto alla fantasia ed al cuore, che nel popolo sono sempre tanto bramosi di esercizio e di alimento; e presenta una serie di quadri e di esempi, che spingono a seguire il bene, ad amare la virtù, a frenare i vizii, ad abbandonare gli errori, a correggere i difetti; e ciò fanno, non offrendo argomenti alla mente, ma operando impressioni sull'animo: onde l'affetto non dipende dal tardo giudicare della ragione, ma consiste in un moto subito e spontaneo della volontà. Nella quarta parte, l'opera sembra discostarsi alquanto dalla morale e volgersi all'agricoltura, per tentar di rimuovere gli ostacoli, che impediscono o ritardano la buona coltivazione dei campi. Perciò questa ultima parte comprende 16 dialoghi, nei quali, con giusta sobrietà di parole e con uno stile chiaro ed elegante, si discorre della salute dei contadini, degl'ingrassi, dei bestiami, degli attrezzi, dei gelsi, della vendemmia, ecc. ecc. Ciocchè far volle l'autore, ben sapendo qual vi sia nelle classi, per le quali egli scrive, strettissima relazione fra l'agiatezza e la morale; poichè il lavoro, quando sia sollecito e diretto da sagge mire e da regole buone, schiude ai contadini una larga fonte di agiatezza, e giova nel tempo stesso a far vivere ad essi una vita metodica, tran-

nelle *Recentissime*, ne fecero sapere che il Governo di Neuchâtel, sebbene facesse alcune osservazioni al progetto d'accomodamento proposto, pur erasi dichiarato per l'accettazione; che questa era quindi raccomandata dal Presidente della Confederazione al Consiglio federale; e che il Consiglio federale ne aveva a deliberare il 29 aprile. Tal è finora lo stato della questione.

Sotto il titolo: *Venezia in aprile*, il foglio serale della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* porta il seguente articolo:

È costante consuetudine di tutti gli autori di *Viaggi* e di *Manuali pei viaggiatori*, di parlare della decadenza di Venezia e dei monumenti di essa, e di diffondersi in confronti fra l'antica e la moderna Venezia. Ed è certo che il confronto fra adesso ed una volta è assai grande, visibile e ci vuole poco acume e ben piccola conoscenza della storia dell'arte per illustrare quel contrapposto con esempi tolti dalle proprie osservazioni e con citazioni della storia antica. Però aver debbono acume alquanto maggiore, se non istraordinario coloro, i quali cercano di spiegare le cause della decadenza di Venezia e de' suoi monumenti. Quelle cause sono palesi, ed è facile scorgere che non istava in potere dell'uomo impedirle o toglierle del tutto. Malgrado a ciò, ogni fatta di scrittori, e specialmente francesi, non si stancano di attribuire all'Austria la decadenza dei monumenti architettonici di Venezia. Leggiamo in questo momento in un libro molto noto, e non ispregevole, vale a dire nei *Musées d'Italie* del Viardot (Parigi, 1855, edizione quarta, pag. 304) una lunga tiritera che principia colle seguenti parole: « I Turchi a Costantinopoli posseggono il tempio dei Bisantini, i Cristiani a Cordova quello degli Avali; egualmente a Venezia governa lo straniero e la bandiera degli uomini del settentrione sventola sul palazzo, ove regnò il vecchio Dandolo. » Finisce poi colle parole, che « Venezia, morta ad ogni vita morale e politica, *se laisse tomber en ruines.* » Ed anche scrittori di maggior pregio del Viardot, il quale nessuno per certo colloca fra' primi dotti della Francia, incolpano l'Austria della decadenza di Venezia e delle arti nell'Italia austriaca. Chi ha letto la eccellente opera del Rio: *Sur l'art chrétien en Italie*, avrà veduto non parlare essa favorevolmente dei Tedeschi in Italia e tacere di ogni opera violenta dei Francesi (e non sono poche) sui monumenti dell'arte. A fronte di siffatte accuse, sarebbe prezzo dell'opera rischiarare con fatti, portanti ampia e compiuta descrizione, la questione « su ciò che in questo riguardo ha « fatto l'Austria, su ciò che hanno fatto lo stesso paese, le sue corporazioni, i suoi grandi, ragguardevoli, « ricchi ed amanti delle arti, onde impedire la rovina « dei tempii per opporsi alla distruzione naturale, opera del tempo, degli affreschi e dei dipinti ad olio, « onde illustrarli, descriverli, raccoglierli. » Ben lungi dal giustificare tutto quello ch'è stato fatto o non fatto, o dall'esaminare ciò che avrebbe potuto esser fatto, è necessario pel presente notare il fatto che il modo di dire che Venezia cada in rovina è (per adoperare l'espressione più mite) cosa non vera, e che al presente nel Regno Lombardo-Veneto, con piccolissime eccezioni, il solo Governo, ed a Venezia, in parte, anche il Municipio, sono quelli, che hanno cura di paralizzare in germe il male della distruzione dei monumenti, in quanto possa farlo forza umana.

Non parlo avvertitamente dei ristauri alla Chiesa di S. Marco, ordinati dall'Imperatore, nè della riparazione del Palazzo Ducale, eseguita negli ultimi anni con enormi spese. La prima cosa è uno dei fatti che splendidamente illustrano un passato, a noi tanto vicino. Sul[illegible]particolari per rivolgere a chiunque conosca l'odierna Venezia, e quella di trent'anni fa, la domanda se lo stato dei monumenti architettonici di Venezia sia quello della progressiva rovina, ovvero quello della riparazione progressiva. Sono convinto che, per ogni imparziale, dubbia non sarà la risposta. Prescindendo dalle numerose costruzioni di ponti, strade e fondamente, eseguite dal Comune nelle parti più lontane e rimote della città, numero, a dir vero, non insignificante di palazzi nell'interno della città e sul Canal Grande furono ristaurati, parte da privati che si stabilirono a Venezia, parte dal Governo che ricevette questi edifizii, come negli ultimi tempi sul Canal grande i palazzi Emo, ora Treves, Contarini-Fasan, Corner della Cà grande, ora della Luogotenenza, quelli di Balbi-Valier, di Cavalli a S. Vitale, ora del Conte di Chambord, di Giustinian-Lollin a S. Vitale, ora Taglioni, di Contarini a' SS. Gervasio e Protasio, di Grassi, ora Sina, del Bernardo, ora Gorzkowski, di Foscari, di Contarini a S. Samuele, di Tiepolo, ora Stürmer-Pourtalès, ec., senza far cenno dei palazzi, come quelli di Grimani, Barbarigo, Martinengo, Benzon, Mocenigo Casa Vecchia, Mocenigo Casa Nuova a S. Samuele, Giustinian in Calle del Ridotto, Rezzonico, Morolin, Loredan a S. Vito, Ferro a S. Moisè, ec., o nell'interno della città, dei palazzi Badoer in Campo S. Giovanni in Bragora, Da Ponte vicino a S. Maurizio, Fini ed altri.

Vedrete da questi fatti, dei quali facilmente può essere aumentato il numero, e dall'accrescimento della popolazione, cose che si spiegano colla crescente prosperità di Venezia, non essere infondato il negare, che feccio, alcune asserzioni degli scrittori. Che poi non si proceda sempre ai ristauri col gusto dovuto, che molto rimanga a fare, che l'arte in Venezia, come nel rimanente d'Italia, occupi grado inferiore, non solo in confronto al passato, ma eziandio in paragone colla Germania e colla Francia, questa è meno colpa del Governo che dei mali morali, dei quali soffre l'Italia. Se vi hanno casi, in cui dipinti, come la Prigionia della famiglia di Dario, di Paolo Veronese, nel palazzo Pisani, proprietà da secoli della famiglia, o come quelli del Perugino, venduti al duca Melzi, e non trovino compratori nei grandi della città, ciò vuol dire che il male è profondo e che non può togliersi con semplici misure di Governo. Ben facilmente potrebbe ovviarsi a quelle distruzioni o partenze di opere d'arte, che hanno origine dalla mancanza d'intelligenza, o da gusto poco puro. Il disprezzo, col quale da molti furono trattati gli affreschi o dipinti della scuola severa del XIV o XV secolo, sparirà col crescere dell'istruzione. Quando l'attenzione del clero, come molte volte ha luogo a quest'ora, verrà fatta rivolgere agli antichi capi d'opera, spariranno le drapperie senza gusto e non confacenti a chiese o i fiori finti, con cui vengono ornate; i tarli non saranno più pericolosi alle opere d'arte, e candele alte di cera non verranno più avvicinate alle pale degli altari in modo da annerirle e guastarle col fumo. In questo riguardo, servirà avanti a tutto il buon esempio, col quale il Governo, e l'organo di esso, l'I. R. Commissione centrale per la conservazione dei monumenti architettonici (1), precedono, nel ristaurare i monumenti, a tutte le altre corporazioni d'Italia. Speriamo che, per siffatto procedere del Governo, si farà a poco a poco in tutti i membri della Società italiana il convincimento che, in questo proposito, nulla giova il restarsene passivi, e che prima di tutti gli altri sono chiamati, a far sacrifizii per conservare i monumenti, quelli, ai quali appartengono e dalla cui storia derivano.

I monumenti, finalmente, ritrarrebbero grande vantaggio, quando sparisse la voragine, che separa l'arte odierna in Italia da quella di un tempo, e quando i monumenti artistici del passato si avvicendassero con quelli dell'arte odierna. Ma, fino a che a Firenze, Venezia, Verona e Milano si fanno costruzioni eguali a quelle di tutti i paesi, che non hanno in sè stessi tradizioni architettoniche; fino a che nella pittura serva di regola la moda altrove regnante; fino a che la storica arte patria rimanga senza influsso, poco dobbiamo aspettarci in questo riguardo. Abilità ed ingegno non mancano agli odierni Italiani, come non mancavano ne' contemporanei del Bellino e di Leonardo. L'artigiano di Milano e di Firenze supererebbe il più abile Francese e Tedesco, quando gli artisti *per eccellenza* trattassero la grande arte, dalla quale propriamente dipende il ravvivamento de' congiuntivi mestieri, con quello stile grandioso, che viene adoperato in alcune scuole della Germania, in Francia o nel Belgio, e quando la intelligenza, disturbata in parte dagli errori politici, si ponesse sulla gran via della scienza, percorrendola come fanno i Tedeschi ed i Francesi con isguardo sereno e lunge-veggente. Ma queste sono cose, che qui ponno essere appena toccate, non dirò eseguite. Quel ch'è di fatto nel presente, si è ch'eziandio in questo riguardo si apre la via una riforma degl'intelletti, e che le rovine di Venezia, dipinte da alcuni scrittori, sono una scuola, che ha a principale fondamento la ignoranza dei fatti più recenti.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 29 aprile pubblica il seguente articolo:

Nel Numero 95 di questa *Gazzetta* del 21 corrente (2), parlando delle pellegrine notizie onde i fogli d'oltre Ticino infiorano le loro colonne intorno alle cose nostre, e a carico del nostro Governo, citavamo in particolare l'*Unione*, la quale di fresco aveva pubblicato, come venisse per legge proibita la lingua italiana nelle scuole lombarde, e ciò allo scopo *di sostituirvi la lingua tedesca, e costringere i Lombardi a diventar Tedeschi.*

A smentire la bizzarra novella, citavamo i paragrafi della legge 26 febbraio 1855, che risguarda appunto l'insegnamento nelle nostre scuole di detta [illegible]

Ma, non soddisfatto il Redattore dell'*Unione* della carità nostra nel farlo avvertito, torna a nuovo attacco, e, dopo i soliti complimenti d'obbligo, così si esprime:

« Il fatto è fuori di dubbio perchè la legge esiste, E NOI L'ABBIAMO SOTT'OCCHIO: essa si appoggia ad un Sovrano autografo in data del 9 dicembre 1854; essa fu emanata dal ministro dell'istruzione pubblica, conte Thun, con dispaccio 26 gennaio 1855; essa porta i Numeri 1227-84. L'abbiamo noi svisata, adulterata, o malignamente interpretata? Ebbene, la *Gazzetta Uffiziale di Milano* ne pubblichi il testo; intanto noi sosteniamo che chi falsifica la detta legge è appunto la *Gazzetta Uffiziale di Milano*, ec. ec. »

Ed ecco la Gazzetta *falsificatrice* che riproduce il testo e la traduzione, quanto si può letterale, della legge invocata, la quale, emessa per tutta la Monarchia, e per quei Dominii in ispecie dove sono predominanti altri idiomi oltre al tedesco, suona ne' seguenti termini:

« *In Bezug auf die Unterrichtssprache hat als oberster Grundsatz zu gelten, dass der Unterricht immer und überall in der Sprache zu ertheilen ist, durch welche die Bildung der Schüler am besten gefördert werden kann, demnach ist sich unter allen Umständen einer Sprache zu bedienen, die den Schülern so bekannt und geläufig ist, dass sie den Unterricht mittelst derselben mit ganzem Erfolge empfangen können; auch da wo in Folge dessen die deutsche Sprache nicht ausschliessliche Unterrichtssprache seyn kann, ist der Unterricht in allen Gymnasien, mit Ausnahme der lombardisch-venetianischen, in dem Masse als es gründlicher Bildung dienlich ist, und daher jedenfalls in den höheren Klassen vorherrschend in deutscher Sprache zu ertheilen, welche ohnehin an allen, auch den lombardisch-venetianischen Gymnasien obligater Gegenstand seyn muss.* »

« Quanto alla lingua d'insegnamento, varrà come suprema massima che l'istruzione debba sempre e dovunque impartirsi nella lingua, per la quale possa meglio essere promossa la coltura degli scolari; quindi in ogni circostanza si userà una lingua che sia agli scolari tanto conosciuta e famigliare, che e' possano mediante essa ricevere con pieno successo l'istruzione; epperò dove, ciò premesso, la lingua tedesca non può essere lingua esclusiva d'insegnamento, in tutti i Ginnasii — ECCETTUATI I LOMBARDO-VENETI — l'istruzione s'impartirà di prevalenza in lingua tedesca, in modo da corrispondere ad una fondata coltura, e quindi, — in ogni caso, — nelle classi superiori; la qual lingua tedesca dovrà senz'altro essere materia d'obbligo per tutti i Ginnasii ed anche pei lombardo-veneti. »

Dal che risulta che non solo il Governo austriaco non pretende si adoperi la lingua tedesca all'insegnamento nel Regno Lombardo-Veneto, ma ne fa UNA SPECIALE ESCLUSIONE; e se dichiara obbligatorio lo studio di essa lingua anche nei nostri Ginnasii, la pone, come abbiamo già avvertito altra volta, nella eguale condizione della latina e delle altre materie, ritenuto che l'insegnamento non possa e non debba farsi altro che nell'idioma italiano.

Se il giornalismo d'oltre Ticino non ci avesse assuefatti a questi voli di facile fantasia, ci sarebbe di che molto meravigliare, e non sapremmo, almeno per non offendere, come qualificare la piramidale franchezza del Redattore dell'*Unione;* ma di simili gioielli di buona fede si fa troppo scialacquo da lui e da' suoi confratelli, perchè giovi notarli; basti per ora di aver fatto conoscere questo, argomentando *ab ungue leonem.*

A maggiore edificazione poi de' lettori aggiungeremo che non solo non si è mai pensato dal nostro Governo a ciò che l'immaginoso fogliettista gli attribuisce; che non solo ha esso istituito, come avvertimmo, premii per quelli che si distinguono nella lingua e letteratura italiana; ma che, se prima del 1814, sotto lo stesso Governo italico, la lingua italiana non s'insegnava ne' pubblici Ginnasii, pretendendo che la si imparasse contemporaneamente alla latina, e come sussidiaria di questa, ora vi sono cattedre a parte, e speciali per la lingua nostra, occupando queste (come può vedersi dal Piano d'insegnamento pe' Ginnasii lombardo-veneti) 19 ore la settimana, quando la lingua tedesca non ne occupa che 14, e la latina 49.

Ciò che mostra qual vivo interesse prenda l'I. R. Governo alla coltura della lingua patria fra noi, e sia in ciò più italiano che il Redattore dell'*Unione*, il quale, mentre si palesa così tenero della nostra lingua in Lombardia, scrive e stampa il francese in Piemonte (*).

(1) Le relazioni sulla operosità del Governo nei ristauri sulla riparazione della chiesa degli Scalzi, sull'ordinato ristauro di quella di S. Sebastiano, ecc., trovansi nelle *Comunicazioni* della I. R. Commissione centrale. (Nota della *G. Uff. di V.*)

(2) V. la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* del 23 aprile N. 91.

(*) Molte volte l'*Unione* pubblica il suo primo articolo in lingua francese. (Nota della *G. Uff. di Mil.*)

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 aprile.

S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta si è graziosamente degnata di largire fiorini 300 per la ricostruzione di due campanili incendiati a Saaz.

(G. Uff. di Vienna.)

Col 1.° maggio anno corrente, l'I. R. Stabilimento austriaco privilegiato di credito pel commercio e per l'industria, comincia i proprii affari di anticipazioni e di commissioni in merci e prodotti greggi. Da quel giorno in poi, esso assume in via di commissione tanto la compera, quanto la vendita merci e prodotti greggi e fa sulle une e sugli altri adattate anticipazioni, secondo un Regolamento composto di 16 paragrafi. *(Idem.)*

Ecco l'articolo della *Corrispondenza austriaca litografata*, accennato ne' nostri dispacci di mercoledì:

« In occasione che venne impartita la Sovrana concessione alla supplica per la strada ferrata di Steinbrück-Sissek, la quale era l'ultima fra le istanze presentate a S. M. per ottenere tali concessioni, S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare che si prenda a riflettere se non si abbia a cessare dall'impartire altre concessioni per imprese con emissioni di Azioni, e ciò in riflesso alle condizioni del mercato monetario.

« Sentiamo che le trattative in proposito sono vicine al loro termine, e che il risultato corrisponderà ai bisogni. »

Altra del 28 aprile.

Il Principe Danillo del Montenegro è giunto qui la sera del 26, proveniente da Parigi.

Intorno alle pratiche avviate fra la Società della strada ferrata del Nord ed i concessionarii della ferrovia della Gallizia orientale, veniamo a rilevare che la prima si è dichiarata pronta a cedere a questi ultimi il tronco della Gallizia occidentale, verso restituzione delle spese sostenute fin ora. Se questa proposta otterrà, nell'adunanza generale della Società della strada ferrata del Nord, la relativa approvazione, il Consiglio amministrativo della via ferrata della Gallizia occidentale convocherà i rispettivi azionisti in udienza generale, affinchè prendano una decisione riguardo all'acquisto di detto tronco. Il quale acquisto non offrirà verun ostacolo, perocchè il rispettivo importo si pagherà in diverse rate annuali.

Determinato oramai minutamente il corso dei nuovi confini, e messo in esecuzione il 20.° articolo del trattato di Parigi, l'I. R. plenipotenziario austriaco presso la Commissione per la rettificazione dei confini della Bessarabia, colonnello di Kalik, è ritornato sabato scorso in questa città. Il nuovo confine parte dal mar Nero, un chilometro all'Est del lago di Burna-Sola, arriva perpendicolarmente alla strada di Akerman, corre lungo questa strada fino al vallo di Traiano, passa al Sud di Bolgrad, ascende lungo il fiume Yalpuk fino all'altura di Saratsika, e mette capo al Pruth presso Katamoli. Al disopra di questo punto i confini rimasero intatti.

Stando a lettere giunte da Cattaro al *Volksfreund*, il cherico Radonich, che era stato condotto con violenza nelle carceri di Cettigne, fu posto in libertà, in seguito ai reclami fatti per parte delle II. RR. Autorità, e consegnato ai Tribunali di Cattaro per l'ulteriore esame. *(FF. di V.)*

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 29 aprile.

Il leone del giorno è il Principe Danillo del Montenegro. Egli fece l'altr'ieri le sue visite al conte Buol, ed agli ambasciatori di Francia, di Prussia e di Gran Brettagna. Domani sarà forse ricevuto da S. M. l'Imperatore.

Prima di venire a Vienna, egli diede l'ordine a suo fratello, faciente funzione di luogotenente del Montenegro, di mettere in libertà l'incarcerato cherico Luca Radonich; egli fu consegnato al Tribunale di Cattaro, ed il suo processo sarà presto finito. Non si sa ancora, se il Principe si presenterà anche all'inviato ottomano principe Callimachi. Le proposte, che gli furono fatte da parte della Sublime Porta, non vennero da lui accettate. Gemil bei gli offerse a Parigi la libera pratica nel porto di Antivari, esenzione da tutte le imposte per lo spazio di 30 anni, e la garantia, che il Montenegro non riceverebbe mai un presidio turco, ma tutto sotto la condizione di riconoscere la sovranità del Sultano. Danillo rispose che egli ha la libera pratica nel porto di Cattaro, che i suoi sudditi non pagano le imposte a niuno *(sic)*, e che non riconoscerà mai la sovranità del Sultano sopra il Montenegro. Il conte Walewski indusse poi il Principe a mandare una deputazione a Constantinopoli per entrare in negoziazioni dirette col Governo ottomano.

Il Re Massimiliano di Baviera è aspettato a Parigi nel mese di maggio; egli vi si reca per appianare la questione circa la successione al trono di Grecia. La *Gazzetta di Colonia* porta la notizia che il Granduca Costantino abbia ricevuto ordine da Pietroburgo di essere più riserbato nelle sue manifestazioni contro l'Austria. Questa notizia è del tutto falsa. Il Principe russo non è nemico dell'Austria, anzi egli è un fine diplomatico, educato alla scuola del co. di Nesselrode, e sa benissimo l'effetto, ch'ebbe l'odio di suo zio Costantino, il quale dovette fuggire da Vienna, dopo aver offeso un generale distinto dell'esercito austriaco.

Siamo senza notizie delle Provincie. La *panique* alla Borsa di Vienna continua a turbare la pace dei poveri capitalisti. Le azioni del Credito mobile furono segnate oggi in fiorini 243 (l'altr'ieri erano notate 260). Le perdite sono notevoli la insolvenza di molti giocatori si manifesta di giorno in giorno.

Continua la crisi ministeriale nella Danimarca. A Berna sarà convocata la Dieta per deliberare sulla vertenza colla Prussia intorno a Neuchâtel; il dottore Kern vi sarà presente, e tornerà fra otto giorni a Parigi.

REGNO D'ILLIRIA — *Trieste 29 aprile.*

Questa mane giunse nel nostro porto la regia corvetta da guerra svedese *Chapman*, capitano Bekstron, con 249 persone di equipaggio e 24 cannoni, proveniente da Sira. In punto al mezzogiorno furono scambiati i saluti d'uso fra quel regio naviglio e la nostra città ed il Comando superiore della marina. *(O. T.)*

Il forte vento da greco-levante, che ieri infieriva nel nostro porto, ruppe la corda della lancia, che trovavasi a poppa della nave inglese *Admiral*, e trasportò quel battello in alto mare. Il capitano, sig. Burne, ordinò tosto che si armasse l'altra lancia con 5 uomini del suo equipaggio onde recarsi al ricupero della prima.

Vedendo che quell'equipaggio non ritornava, fu armata altra lancia con altri 5 uomini del naviglio inglese, *Columbus*, e ciò per ordine del capitano di questo bastimento. Ma pur troppo la veemenza del vento avea spinto anche questa, come le prime due lancie, nella valle di Muggia, dove riuscirono vani gli sforzi dei marinai per raggiungere la terra. Già le lancie venivano trasportate dal vento in alto mare, quando fu ciò osservato dal bordo dell'I. R. fregata *Schwarzenberg*, ancorata in quella valle insieme alla *Novara* ed alla corvetta *Carolina*. Fu quindi tosto spedita una lancia dello *Schwarzenberg* con 21 uomo d'equipaggio a ricuperare quei battelli, ed alla bravura di quelli riuscì condurre tutti a salvamento a bordo della fregata Calmatosi il vento, i battelli ed i marinai dell'*Admiral* e del *Columbus* furono felicemente ricondotti nel nostro porto. Senza un pronto soccorso, difficilmente avrebbero questi potuto salvarsi. *(Idem.)*

I signori A. Venezian, A. Ambron e B. Sopranis sono intenzionati di fondare una Società per azioni col titolo: *Società anonima italo-germanica*, la quale si occuperebbe in acquisti di canape greggio nei paesi di produzione, onde farne uso agli scopi industriali, particolarmente in Germania, e più che mai in Boemia e Sassonia, e ritirando poi da questi paesi merci di lino, panno, chincaglie, ecc., onde smerciare in Italia. La Società istituirebbe inoltre una Fabbrica di cordaggi e gomone d'ogni specie, terrebbe un deposito di canape scelto, particolarmente per l'Inghilterra, intraprenderebbe affari cambiarii e darebbe anticipazioni per le merci offerte in vendita alla società. La sede principale sarebbe in Trieste, con filiali a Genova, Livorno e Londra. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

Ferrara 28 aprile.

Venerdì scorso S. E. il sig. conte cavaliere commendatore Silvestro Camerini, gonfaloniere, e gl'illustrissimi signori anziani municipali intervennero alla solenne funzione del mattino, che ebbe luogo nella metropolitana ad onore del glorioso nostro principale patrono S. Giorgio; pontificandovi S. Em. R. il veneratissimo Arcivescovo Cardinale Luigi Vannicelli-Casoni. *(G. di Ferr.)*

Il reverendissimo Padre Angelo Bigoni, ex generale dei Minori Conventuali, di cui annunziammo l'arrivo in questa città, è partito sabato per Bologna, avviandosi alla volta di Roma. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 28 aprile.

Nell'adunanza d'ieri, la Camera dei deputati terminò di discutere il progetto di legge per la concessione di una ferrovia da Annecy a Ginevra, e lo approvò con 96 suffragii contro 30.

Incominciò poscia la discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marina militare da Genova alla Spezia, e per le relative costruzioni di opere di fortificazione.

Il deputato Pareto pronunciò un discorso contro del medesimo, e il deputato Astengo discorse in merito, e parlò in favore di questo trasferimento nella rada di Vado presso Savona.

Il deputato Laurenti ha presentato la relazione sullo schema di legge per la concessione di una ferrovia dal Varo al confine modenese. *(G. P.)*

Genova 28 aprile.

Il 25 aprile alle 5 pom., mentre il convoglio delle merci passava dalla località della Darsena a piazza Caricamento, quantunque tratte le catene che chiudono il binario della ferrovia, quando passa il convoglio, due ragazzi attraversarono la via, senza ritrarsi, come che avvertiti dal fischio del capo-convoglio, o perchè forse non erano più in tempo.

Un'orribile catastrofe stava dunque per accadere, se i due giovanetti, con un coraggio ammirabile e una disinvoltura straordinaria, non si fossero gettati bocconi a terra, lasciandosi passar sopra i vagoni del convoglio, i quali appunto, attesa l'elevatezza delle rotaie, passarono lasciando totalmente illeso l'uno di essi e cagionando all'altro non lievi contusioni, principalmente ad un occhio, per essersi questo alzato mentre passava la locomotiva.

Ciò però dimostra la necessità di una maggiore vigilanza dei guardavia, onde non permettere che altre persone possano trovarsi ad un simile repentaglio. »

(G. di G.)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta* da Napoli, in data del 18 aprile:

« Quando la Maestà del Re, alcuni giorni fa, nel Campo di Marte di Caserta, fece fare evoluzioni a 4 reggimenti di cavalleria leggiera, un ufficiale d'ulani cadde col suo cavallo. Il Re fu uno dei primi a notarlo. Rapido come un baleno, accorse sul sito, e balzò con tutta fretta dal cavallo onde recar soccorso all'ufficiale, che, gravemente ferito al capo, giaceva privo di sensi, con mezzo il corpo sotto il proprio destriero.

« In Calabria, paese che pel carattere del popolo, per condizioni di clima e pei burroni dei monti, ricoperti di fitti boschi, le rapine sempre furono molte, avea potuto formarsi nel passato inverno una nuova banda di assassini, condotta da certo Diego Mazza di Serrastretta. Le riuscì per qualche tempo di porre a contribuzione i dintorni. Bande simili adoperano volentieri minacce terribili di morti e d'incendii. Fanno spesso sapere a qualche possidente ricco dover egli assicurare le sue greggie, pagando rilevante riscatto. Se si rifiuta di farlo, dee prepararsi a trovare scannata una mattina una gran parte de' suoi numerosi animali. In principio del corrente mese, tutta la banda del Mazza cadde in mano della gendarmeria, che le dava la caccia; ma dopo disperata resistenza, nella quale il Mazza fu ucciso.

« Il più difficile nel dar la caccia ai ladroni, si è ch'essi hanno in ogni abitante della campagna spie fidate, che gl'informano del dove trovasi e dove va la gendarmeria, che gl'insegue. Nessuno dà ad essa notizie dei nascondigli degli assassini, per timore di essere esposto alle orribili loro vendette. »

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 25 aprile.

La stessa calma, la stessa apatia, proseguono a regnare sul nostro mondo politico, tanto nella presente settimana, come nella scorsa.

Verun grande evento è occorso degno di rilievo. Solo l'opinione cammina, cammina sempre, vero Giudeo errante dell'incivilimento, e si trasforma gradatamente a' varii contatti ch'ella subisce.

Esempligrazia, la quistione cinese, di che si fece tanto schiamazzo nelle ultime elezioni, oggi più non è presa come bandiera dai grandi partiti parlamentarii: nessuno più ne parla, nessuno più se ne interessa; ora, sulla rosa dei venti delle quistioni vitali, la lancetta è fissa alla parola *Riforma.*

Ciò non è maraviglia. Quand'anche la nazione inglese non provasse da lunghi anni l'intenso bisogno di racconciare il freno alle sue leggi, e soprattutto di migliorare l'ordinamento feudale, ed in qualche modo barocco, della sua Costituzione, è nella natura delle co-

---

quilla e bene ordinata all'adempimento dei loro doveri.

Ottima pertanto reputiamo che sia la sostanza di questo libro, utilissimo lo scopo, che l'autore si prefisse nel concepirlo, sensatissime le riflessioni, che gli servirono di fondamento e di guida nel comporlo: e per queste ragioni, e per altre eziandio, non dubitiamo che abbia ad essere accolto da per tutto con favore pienissimo. Perchè, in primo luogo, questo libro provvede ad uno dei più gravi bisogni, ed appaga uno dei più vivi e giusti desiderii dell'età nostra. In secondo luogo, nel leggere quelle pagine, ci troviamo, per così dire, nel paese nostro, e stiamo fra quei principii pratici e positivi, ai quali si attiene l'autore, seguendo le vestigia dell'antica scuola italiana e abbandonando le altre scuole, nelle quali la filosofia diviene o una nebbia o un romanzo, secondo ch'esse si dilettano di speculazioni trascendentali o di apparati fantastici. La qual vera sodisfazione di essere e di pensare coi nostri, è fatta più cara e più dilettosa dalla dolce favella, che limpida e pura discorre in questo libro, ed esprime i concetti dell'autore fedelmente e con un fare sì disinvolto e dimestico, che, siccome dice l'autore stesso, rasenta quasi il dialetto, senza perdere il proprio decoro e le proprie ragioni e senza usurpare le altrui. Finalmente, avvi una gran lusinga nella rara bontà, che si manifesta nel concetto, e in ogni pagina per non dire in ogni parola di questo libro; in quella rettitudine, che non declina di un apice dalle vie del giusto, del vero, dell'onesto; in quel zelo appassionato pel bene del prossimo, dedotto dalle fonti del Vangelo, anzichè dalle utopie del secolo; in quell'amore sincero e caldo, che dà un ottimo colore a tutti i pensieri e a tutti i sentimenti ed a cui nessun interesse personale, nessuna ambizione, nessuna vista indiretta, si frammischia giammai. E questa dev'essere, a parer nostro, la più sicura guarentigia del pubblico favore: poichè la buona fede di chi parla o di chi scrive è il primo vincolo, che lega l'uditore o il lettore al sermone od al libro.

Concludiamo le nostre osservazioni su questo bellissimo libro col far voti che l'illustre autore la ben cominciata impresa prosegua alacremente. Poichè egli non fece che delibar la materia, e nello stato morale delle classi dette inferiori vi sono ben maggiori bisogni, ai quali è debito provvedere; vi sono gravi morbi, ai quali non si può tardare ad apprestar rimedio; vi sono inquietudini ed agitazioni, che è mestieri calmare. E questo campo è vastissimo; ed il sig. Arciprete Parolari ha forze adeguate a percorrerlo tutto, ad operare i necessarii miglioramenti ed a raggiungere mete onoratissime.

* * *

La luce dell'occhio corporeo e quella dell'intelletto.

(Estratto dall'*Araldo* N. 15.)

La ricerca del vero senso delle dottrine filosofiche di S. Tommaso di Aquino è divenuta oggi importante più che mai non fosse. Perocchè, dopo esser esse state neglette lungamente, ai nostri giorni sono risalite in grande onore; anzi alcuni rispettabili scrittori mirano a persuadere, che noi per andare innanzi in filosofia dobbiamo tornare indietro, e applicarci alle dottrine della scuola, e precisamente a quelle di S. Tommaso. O torto o ragione che si abbian costoro, certo è che quantunque nissuno forse abbia posto maggior cura dell'Aquinate in esporre chiaramente e precisamente i suoi pensieri, ciò non ostante il definire che cosa egli insegni è non di rado malagevole assai. Fa d'uopo che il suo interprete non si contenti della lettura di uno o di un altro frammento delle ampie e numerose opere dell'Angelico, ma che le studii tutte per vedere i varii svolgimenti, ch'egli dà a una dottrina, secondo le varie occasioni pòrtegli dalla materia che tratta di presente: fa d'uopo che si sia procacciato una notizia abbastanza profonda della filosofia aristotelica per apprezzare debitamente le modificazioni che ella riceve fra le mani del S. Dottore, e prenderne norma nell'interpretazione di quanto con tali modificazioni logicamente si connette: fa d'uopo che non stia tanto alle parole quanto ai concetti, e in quella vece nulla determini, per ciò che spetta il significato e l'estensione delle prime, senza aver prima bene esaminato i secondi, nè abbandoni questa regola nè pure allora, quando il modo costante del favellare sembrigli escludere qualunque intendimento diverso da quello, che si presenta per il primo: fa d'uopo infine, per tacer d'altri accorgimenti e d'altre cautele, che il suo spirito s'immedesimi quant'è possibile collo spirito di S. Tommaso, e non perda mai di vista, che esso volle filosofare sino a quel punto e in quella maniera che credette gl'imponesse l'ufficio di teologo nel tempo ove si abbattè a vivere, tempo le cui tendenze e i cui errori differiscono da ogni altro che lo precedette e che lo seguì.

Ora questi presidii a noi sembra che non siano mancati all'incognito autore dell'opuscolo testè pubblicato a Venezia dal Grimaldo sotto il titolo: *La luce dell'occhio corporeo e quella dell'intelletto*; dove si prende a illustrare quella parte della tomistica filosofia, che riguarda la natura dell'intelligenza e l'origine delle cognizioni. Il modo semplice e conciso che l'autore ha tenuto nel condurre la sua trattazione gli ha permesso di abbracciare in sole 108 pagine tutto quello che doveva per raggiungere il suo scopo; al quale, dall'altra parte, non falla nè pure per difetto o di profondità nell'esaminare, o di sagacità nel confrontare i diversi passi dell'Aquinate, o di dirittura nell'inferirne le diverse conclusioni. Per lo che, noi stimiamo che tutti i sinceri ammiratori di S. Tommaso faranno festosa accoglienza a questo libretto, e massimamente quelli che aborrono dal cercare negli scritti del gran Dottore un appoggio a certa meschina ideologia, la quale per tema di conceder troppo alla natura dell'uomo, le nega fin quello che l'è necessario. Sarà loro per fermo di sommo piacere il vedersi dimostrato come, secondo il santo d'Aquino, il lume dell'intelletto è qualche cosa che aderisce all'animo nostro per modo di forma permanente: che esso in null'altro consiste, che nell'essenza dell'essere intuita da noi per natura: che non solo vien da Dio, come ogni parte e dote dell'esser nostro, ma che è ancora divino in sè stesso: che è essenzialmente intelligibile ed è l'intelligibilità di ogni cosa, ed altre simili conclusioni bellissime. E già da questi esempi molti dei lettori avranno compreso, che l'autore ragionando delle dottrine ideologiche di S. Tommaso di Aquino era recato dalla materia stessa a far menzione di quelle del venerando Solitario di Stresa, e ad additarle quale uno sviluppo e una perfezione delle prime, e a congratularsene col secol nostro, siccome di una delle sue glorie più elette. E questo realmente fa egli, dandosi a divedere per profondo conoscitore delle opere di ambedue questi nostri sublimi scrittori, e mostrando coll'esempio in quali procedimenti per noi si debbano quelli mutare una volta finalmente, che nei secoli passati si tennero verso parecchi dei più elevati intelletti, e che alcuni vorrebbero oggi pur seguitare a grave torto della vantata presente civiltà. Con tutto ciò crediamo debito nostro l'aggiungere, che l'esposizione non è in qualche luogo esatta quanto era necessario, come là dove sembra che il lume dell'intelletto si confonda coll'intelletto stesso; e in qualche altro luogo la dimostrazione non è piena quanto era conveniente, come là dove trattasi della capacità e dell'ufficio dei sensi. Del qual ultimo difetto tanto più grave rincrescimento abbiamo sentito, in quanto che per toglier fede a coloro, che pretendono essersi attribuita da S. Tommaso ai sensi una cognizione di vero nome, aveva l'autore opportuni argomenti in cent'altri punti tra i più espliciti e fuori di ogni questione della dottrina tomistica. Per esempio sono di siffatti punti: che il senso non è mendace, e che la natura non pecca mai di superfluo. Ora l'uno e l'altro non consentono, che quella che S. Tommaso chiama, adattandosi al costume invalso, cognizione dei sensi, si prenda per vera e propria cognizione. Imperocchè qualora i sensi veramente e propriamente conoscessero, siccome il loro conoscere è sempre detto da S. Tommaso che si arresta alle esteriori accidenze delle cose, ne seguirebbe che dovrebbero conoscerle o concretamente o astrattamente. Ma se conoscessero le esteriori accidenze delle cose concretamente, le darebbero come esistenti indipendentemente dalle sostanze, e quindi sarebbero fallaci ed assurdi: se poi le conoscessero astrattamente, farebbero quello che fa anche l'intelletto, e così o questo o i sensi risulterebbero un soprappiù. Nè varrebbe il rispondere che la distinzione del concreto e dell'astratto non è applicabile che al conoscimento dell'intelletto, e che i sensi conoscono in modo tutto lor proprio, del quale non si può dire che sia o concreto od astratto. Imperocchè tutto questo e quant'altro si aggiungesse per avvalorarlo, proverebbe alla fin fine che il conoscere dei sensi, consistendo nel comunicare che noi, come *sensitivi*, facciamo colle cose come *sensibili*, non è, rigorosamente parlando, che equivale a dire parlando filosoficamente, nient'altro che *sentire*: che il volergli mantenere l'appellazione di *conoscere* è un pretendere che la scienza si vantaggi di parlari confusi ed erronei; e che l'intendere che S. Tommaso riconosca nei sensi una virtù conoscitiva diversa solo di grado dalla virtù conoscitiva dell'intelletto è un attribuirgli tale una grossezza di mente da non aver veduto non solo che ciò ripugna alla natura del senso, ma nè pure alle altre parti della sua dottrina, per quanto esse da vicino riguardino quella, che decifera che cosa possa e a che sia destinata l'infima delle nostre facoltà.

Pisa, 19 marzo 1857.

C. P. P.

se e nell' indole di tutte le nazioni ch' elleno si occupino di miglioramento interno ogni qualvolta alla guerra succeda la pace. Dopo la Crimea, era inevitabile adunque che combattessimo ne' campi della riforma.

Sulla prossima lotta, corrono strane e poco credibili voci. Per esempio, iersera, io veniva assicurato nel nostro precipuo *club* liberale, quello appunto della *Reform*, che lord Palmerston stava tentando un ravvicinamento con lord John Russell. Vuolsi che lord Lyndhurst s' abbia ricevuto il difficile incarico di tale pacificazione, ed attive pratiche diconsi in moto.

Gli amici novelli di lord John, i radicali ed i mancesteriani, i quali han promesso, fuori delle cerchie del Parlamento, di promuovere una formidabile agitazione riformista, e togliere tutti gli ostacoli, che certe innate antipatie e certi timori borghesi, relativamente all' estensione del suffragio, han fatto crescere d' attorno all' arbore della riforma come funghi ed edere maligni, assicurano però, dal loro lato, che lord John rimarrà irremovibile, nè si lascierà influenzare da lusinghe o da promesse. Egli, dicono i suoi partigiani, desidera solo operare con piena indipendenza, e le sue cure sono volte a formare una specie di sacra legione liberale, prevalendosi in ispecie de'nuovi elementi, ond'è si ben fornita la Camera, che s' aprirà fra sei giorni.

Infrattanto, lord John sente già gl' inconvenienti d'aver amici e partigiani reclutati su punti così diversi del territorio liberale, ed egli non riuscì per anco a compilare un piano di riforma, che non paia rivoluzione agli uni, derisione o reazione agli altri. Da oltre a due settimane, si annunzia la comparsa d' un diffuso programma del partito dell' opposizione, e nulla peranco comparve.

Lord Palmerston, dall' altro lato, nella sua ansietà di procurarsi proseliti e di chiarire la vera sua posizione rimpetto alla pretesa maggioranza de' suoi aderenti, commise una lieve imprudenza, che suscitò immenso baccano in tutti quegli onesti e delicati radicali e *tories*, i quali, come ognun sa, rifuggono, come da peste, dai mezzi subdoli, dalle influenze anti-costituzionali per trar dal proprio lato i neofiti ed i catecumeni. Lord Palmerston fece invitare dal suo segretario, sig. Hayter, tutt' i membri, che intendono appoggiare il Governo nella nomina dello *speaker*, a recarsi nella sua casa, a fine di avvisare al modo di comporsi in esercito ordinato ed in file serrate e ben compatte per le imminenti contese. Il giornalismo, e i sedicenti puritani costituzionali, han trovato il modo d' agire del *lord premier* alquanto *cavalier*, ed han protestato in varie guise. Non ho saputo che, ad onta delle esclamazioni e delle proteste, lord Palmerston abbia rinunziato alle progettate riunioni preliminari de' suoi aderenti.

Il *Court Journal* d' oggi pretende sapere che la Regina non aprirà il Parlamento in persona, ma che il discorso della Corona verrà letto dai lordi commissarii. Non credo che la notizia del *Court Journal*, per quanto bene informato sia quel periodico, compilato per intiero da un giovane di molto talento e di molto spirito, il sig. Lumley, abbia serio fondamento. La Camera dei comuni, come sapete, si aprirà il 30 corrente per procedere alla nomina dello *speaker*. Poi, verranno verificati i poteri e la legalità delle nomine parlamentari, quindi il Parlamento intiero sarà aggiornato verso il 20 maggio. Come, per cotest' epoca, la Regina esser non potrebbe presta ad accrescer lustro, colla sua presenza e colla sua parola, alla solennità?.. Nè la di lei salute può esser invocata in iscusa, giacchè S. M. è già pienamente ristabilita dal suo felice parto.

Ha fatto qualche sensazione l' udir partito lord Elgin per Parigi, senza che S. M. abbiagli impartita veruna onorificenza. Forse questa specie di evasione segreta, ha qualche rapporto colla missione importantissima, di cui si assicura esser egli incaricato presso l' Imperatore de' Francesi. Il trattato da chiedersi, o da *imporsi*, a' Cinesi, fu già formulato nelle precipue sue clausole, ed esso rende nullo quello già esistente.

Aspettatevi, da un momento all' altro, di ricevere la nuova della morte della Duchessa di Glocester, avola de' Principi e delle Principesse reali. Oggi la venerabile ed ultima reliquia della famiglia di Giorgio III compì l' 81.° anno, ed immensa è la folla di amici, di famigliari e di beneficati, che s' affollano intorno al suo palazzo, solo ai privilegiati essendo concesso accostarsi a quel letto, donde tutto accenna ch' ella non si rialzerà più. La sorella del fu Re d' Annover ha mostrato grande coraggio e forza d' animo nella presente sua malattia. Il Duca di Cambridge, suo nipote, è quasi costantemente nella sua stanza, ma dicesi ch' ella spesso rimanga inconsapevole affatto di quanto accade intorno a lei, tanto è lo stato d' indebolimento, a cui è giunta.

Al prossimo carteggio le notizie teatrali, giacchè oggi, sabato, come sapete, è giornata da corrispondenze frettolose e compendiose.

Dopo varie giornate di vera estate (inglese) abbiamo da tre giorni un freddo intenso.

POSSEDIMENTI INGLESI — *Malta* 22 *aprile*.

La squadra dell' ammiraglio Lyons, attesa in questo porto il 20 o 21 di questo mese dall' Oriente, secondo quello che erasi annunziato, non è comparsa ancora. I tre vascelli, usciti per andare ad incontrarla, compariscono ogni tanto alla vista di quest' isola. Il vapore regio *Osprey* serve di organo di comunicazione colla flotta, per la corrispondenza.

La regia fregata a vapore a vite *Malacca*, la corvetta regia a vapore *Spiteful*, e le due lance cannoniere a vapore a vite, *Lynx* e *Fancy*, sono partite per Inghilterra. Il regio vapore *Wallace* lasciò il porto per una crociera.

Domenica scorsa, le due regie lance cannoniere a vapore a vite, *Beagle* e *Viper*, sono approdate da Corfù e il domani salparono per Inghilterra. Lunedì la regia fregata a vapore *Vultur* arrivò da Atene.

Salparono per Inghilterra, sabato scorso, la regia fregata a vapore *Gladiator*, e i due vapori regii *Wrangel* (a vite) e *Thais*. *(G. di G.)*

FRANCIA

In tutto silenzio vien condotto l' affare del Vescovo di Moulins. Da parte del Governo, non vi fu protesta contro questo o quell' atto del suddetto Vescovo soltanto, ma vi fu protesta contro i decreti dei Concilii vescovili dal tempo della rivoluzione di febbraio in poi che si proposero di liberare la Chiesa dall'appellazione in causa d' abuso negli affari ecclesiastici. Pare che in questo modo lo Stato abbia voluto fare una pura protesta, non già nel senso dell' anteriore giurisdizione dei Parlamenti sul clero, formatasi sotto l' antico Governo, specialmente dal tempo di Luigi XIV in poi, sibbene in modo speciale nel senso della giurisdizione del Consiglio di Stato sul clero, quale fu stabilita negli articoli organici, aggiunti dall' Imperatore Napoleone I al Concordato. Pare che tutto aver debba la forma di quella protesta. Dicesi anche avere il Governo fatto sapere a tutti i giornali e scritti periodici sperar esso che osserveranno sulla cosa rigoroso silenzio, che non parleranno nè pro nè contro, e che in generale non toccheranno più oltre i punti principali della quistione. Così in un carteggio di Parigi 23 aprile della *Gazzetta Universale d' Augusta*.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 *aprile*.

M.) Ad onta che talune leggi, la cui votazione viene reputata indispensabile dal Governo, l' abbia indotto, a quanto si assicura, a prorogare di alcuni giorni la dissoluzione dell' Assemblea legislativa, l' epoca delle elezioni generali rimane fissata alla fine del giugno, ad onta delle varie voci, ch' eransi fatte correre in contrario.

Il Governo, certo della maggioranza, è ansioso di uscire da un periodo di naturale ed indispensabile fermento, del quale i nemici dell' ordine attuale non possono mancare di cercar d' approfittare.

Già, un proclama circolare vien fatto correre pei casolari dei villaggi, come nelle grandi manifatture, ed esso è destinato ad influenzare le elezioni in senso democratico e repubblicano.

Quantunque il documento in questione abbia l'apparenza d' esser pubblicato in modo legale, havvi tal frase, che ne rivela l' origine. Esso dice che i bullettini elettorali dovranno esser fatti circolare legalmente, se è possibile, *o con altri mezzi, all' occorrenza*.

Il bel dì si conosce dal mattino. Le Società segrete conoscensi, prima che alle opere, alle loro parole.

Infatti credo potervi assicurare che il documento citato è l' opera di Felice Pyat, il quale ne fu incaricato dalla *Comune rivoluzionaria*.

Il Governo sa benissimo come le fazioni socialiste e repubblicane sieno in fermento per le elezioni, e si tien pronto ad ogni evento.

Il nerbo dell' esercito che, all' uopo, sarebbe incaricato di sbaragliare le raggranellate forze dei nemici del presente reggime, è in Algeria. E esso composto di militi, che altro culto non conoscono, in terra, all' infuori di quello dell' Imperatore, e che son pronti a sparger per lui tutto il loro sangue. Quelle truppe, tenute lontane dai centri di grande popolazione, non hanno avuto campo di corrompersi in perigliosi contatti, e su essi riposa il Governo.

Dal loro canto, i democratici hanno creato un nuovo organo periodico, ed è questo *Le Courrier de Paris*. Nel timore che il *Siècle* si comprometta di troppo nelle elezioni, e venga soppresso dalle Autorità politiche, questo fratello novellino venne creato per raccogliere, quando che sia, la sua eredità. Intanto i due giornali, credendo di poter indurre in errore il Governo, fan le finte di bisticciarsi e di tenersi il broncio.

Il capo commissario della polizia inglese, sig. Riccardo Maine, è stato in Parigi, e forse vi è tuttora, per concertare col prefetto di polizia, sig. Pietri, il modo di sventare le trame, che i rifugiati francesi conducono con accanita perseveranza coi loro correligionarii di Francia. Già molti corrispondenti han parlato d' un piano di macchina infernale, che era stato adottato dai congiurati socialisti per far saltare in aria la loggia dell' Imperatore, mentre egli era al teatro. Oggi non c' è da nutrire alcun dubbio circa l' esistenza di sì iniquo progetto. Gli arresti, cui diede luogo una lettera di Ledru-Rollin, intercettata dalla polizia, ha condotto alla scoperta di documenti irrefragabili.

Non altro d' interessante avendo da registrarvi, vi darò le prime e freschissime novelle della *Camma*, tragedia in tre atti, che il sig. Giuseppe Montanelli scrisse nel decorso anno per la celebre Ristori, e che questa rappresentò per la prima volta, il dì 23 corr., nel Teatro italiano della Piazza Ventadour.

La tragedia dell' ex-professore di Pisa è fondata sopra un tratto, narrato da Plutarco, nel suo libro *Della virtù delle donne*. Il fatto, che ha tutta l' apparenza della mitologia, accadde nelle Gallie, quando era ancora in vigore la religione druidica, le cui teorie ed i cui dogmi, improntati d' uno spiritualismo eroico e di tendenza socialistiche, arrisero al Montanelli, il quale si permise più d' un' allusione inopportuna.

Camma è sacerdotessa di Corivena, la Diana celtica (Koridwen), ed è vedova di Sinato, il quale fu ucciso proditoriamente da Sinoro, tetrarca di Pessinunto, a fine di poter sposare Camma. Questa, per render più sicura la sua vendetta sull' uccisore dello sposo amatissimo, finge amore, e nelle cerimonie nuziali propina un veleno che uccide entrambi.

Questa è la pretesa storia, e ad essi si attenne, senza far troppo spesa d' immaginazione, il Montanelli. Gli effetti che da essa è lecito trarre, ponno esser forti, ma non mancano d' essere triti e ormai consunti fra le così dette *ficelles* drammatiche. Non ostante, la Ristori spiegò grande potenza artistica, e s' ebbe applausi entusiastici. Ma odo ripetermi da tutti i lati che se l' amor proprio è sodisfatto, le cassette son vuote.

In quanto al merito letterario del poetico dramma, due o tre citazioni, prese a caso ed in fretta, basteranno alle persone di buon naso.

Eccovi un' autitesi alla Vittor Hugo:

> . . . . All' imbrunir del cielo
> Spuntar dell' alma sua sentia l' aurora.

Finora, l'aurora *si vedeva* spuntare: adesso la *si sente* . . . e da dove? dall' anima! e quando? . . . a notte buia!! . . . Oh Achillini!! . . .

> Scorron le amanti sue vedove notti
> In arcani colloquii, a cui messaggio
> Son della luna e delle stelle i rai.

Che vi par dei raggi delle stelle e della luna, i quali fanno da portalettere? . . . .

> Il tuo giardin s' infiora in altra stella

dice il bardo Talete a Camma, per avvertirla che dee pensare a morire, e perciò a coltivar fiori in un altro mondo. Il mezzo-termine per dire una brutta verità è ingegnoso! . . .

E basti — chè non vo' mostrarmi troppo severo per un ingegno, pervertito sì, ma pur degno di qualche lode (*).

AMERICA

Il pacchebotto di Southampton, il *Medway*, ci reca notizie del Brasile fino al 17 marzo e della Plata fino al 7 dello stesso mese.

Il Presidente Pereira aveva informato con un Messaggio il Senato di Montevideo della pratica, fatta da lui presso il Governo del Brasile, acciocchè intervenisse come mediatore nella dicussione esistente tra la Repubblica orientale e la Confederazione argentina, circa il decreto che colpisce di diritti differenziali le provenienze di Montevideo negli Stati argentini. Il Governo brasiliano aveva accolto questa domanda ed accettato la parte di mediatore che gli era offerta.

A Buenos Ayres la prosperità materiale si sviluppava in considerevoli proporzioni, ma l' agitazione politica era grande, a cagione delle elezioni generali ch' erano prossime. Tutte le ambizioni erano deste, poichè la futura Camera dei rappresentanti avea essa stessa ad eleggere un nuovo Presidente della Repubblica. Si sperava per altro che il risultamento della prova sarebbe favorevole alla conservazione della pace, ed allo scioglimento delle questioni che dividono gli Stati argentini.

Il Paraguai ha pur esso da rieleggere un Presidente, ed il generale Lopes, i cui poteri spirano il 14 marzo, aveva convocato per quel giorno un Congresso speciale, che doveva scegliergli un successore. Quello ch' era proposto come candidato era sempre suo figlio Solano Lopes e la sua elezione non era punto dubbiosa.

Il Governo del Brasile, come ci annunciavano le nostre lettere, ha preso molte importanti misure per accelerare e sviluppare la colonizzazione. Abbiamo detto che una legge, approvata l' anno scorso, aveva a questo scopo messo a disposizione del Governo una somma di 18 milioni circa di franchi. Una comunicazione indirizzata ai giornali di Rio dal ministro dell' interno, e pubblicata il 17 marzo, fa conoscere il primo impiego, che far si deve di quel danaro. Venne conchiuso dal Governo un contratto con una grande Compagnia, istituita sotto il titolo di *Associazione centrale di colonizzazione*, ad oggetto d' introdurre, nel corso di cinque anni, un minimo di 50,000 immigranti. I sacrificii impostisi dal Governo sono, da una parte, un prestito senza interesse, fatto alla Compagnia, d' una somma di 3 milioni di franchi, il cui capitale sarà da rimborsarsi in cinque anni; 2.° una sovvenzione, che varia, secondo l' età e le circostanze, da 60 fr. a 90 fr., e a 150 fr. per ogni colono trasportato sul territorio dell' Impero. Questa sovvenzione frutterà alla Compagnia soltanto per due quinti; i tre quinti rimanenti saranno rimessi ai coloni. A questi vantaggi pecuniarii, conviene aggiungere esenzioni di tasse ed imposte, la concessione, in certi casi, del diritto di spropiazione, un privilegio di preferenza per l' acquisto delle terre pubbliche al minimo prezzo, finalmente tutti i favori, che sono stati o potranno essere accordati ad altre Compagnie colonizzatrici.

In cambio di queste concessioni, l' *Associazione centrale di colonizzazione* s' impegna d'istituire, prima nella capitale, poi nelle principali città del litorale, vaste case mobiliate, nelle quali saranno ricevuti ed albergati gl' immigranti a tenui prezzi, le cui tariffe saranno state approvate dal Governo. Essa dovrà inviare in Europa, nel più breve tempo possibile, agenti di colonizzazione, incaricati di trattare e coi futuri coloni, e cogli armatori e capitani delle navi, che dovranno trasportarli. L' introduzione dei 50,000 coloni si dividerà tra' cinque anni, in guisa che, nel primo anno, la somma degl' immigranti dovrà essere almeno di 4,000, cssia di 1,200 famiglie; dovendo questa somma aumentarsi annualmente, fino alla completa esecuzione del contratto nel tempo ch' essa determina.

Altri articoli pattuiscono i doveri dell' *Associazione*, quanto alla destinazione da darsi agl' immigranti, i quali dovranno esser diretti, sempre conforme a' contratti sottoscritti da essi, sia verso i centri di colonizzazione, fondati dalla Compagnia, sia verso i luoghi già colonizzati.

Noi ci limitiamo a qui indicare le principali disposizioni del documento lunghissimo, che abbiamo sotto gli occhi. Basta aggiungere che la sollecitudine del Governo brasiliano si è rivolta ad approfittare di tutte le esperienze, già fatte, in modo da preservare, quanto è maggiormente possibile, la sua opera di colonizzazione da ogni delusione. S' ei giunge un po' tardi su questo terreno, vuole almeno assicurare i suoi passi, e le sue precauzioni sono prese con iscrupolosa attenzione. Accordando all' *Associazione centrale di colonizzazione* una sovvenzione considerabile, ingerendosi nelle sue operazioni, col mezzo d' un commissario, che sederà nel Consiglio, e' volle soprattutto attribuirsi la tutela dei nuovi coloni; e, per meglio conseguire il suo intento, ha chiamato in suo aiuto la pubblicità, esigendo dalla Compagnia ch' ella facesse inserire nei giornali più diffusi del Brasile e dell' Europa le condizioni generali de' suoi contratti cogl' immigranti.

La Compagnia della strada ferrata di Don Pedro II ha inaugurato solennemente una parte della prima sezione di quella strada, pel tratto di 16 miglia inglesi. *(J. des Déb.)*

ASIA.

Ecco in qual modo il *Times* di Londra dà ragguaglio delle ultime notizie della Cina, da noi già date nelle Gazzette di lunedì e martedì:

« Udiamo che gli Europei a bordo del piroscafo inglese la *Queen*, sotto bandiera portoghese, furono trucidati da' passeggieri e dall' equipaggio cinesi, che condussero via il piroscafo col suo carico. Gli atti di violenza, commessi ad Hong-Kong, furono rinnovati; e gl' incendiarii diedero alle fiamme i magazzini degl' imprenditori del Governo, colla farina per le truppe della flotta. Non ci giunsero di là altre notizie: ma l' ammiraglio conserva probabilmente ancora la medesima posizione, attendendo rinforzi: ed i Cinesi senza dubbio, non solamente a Canton, ma ancora forse in tutta l' estensione dell' Impero, s' immaginano che siamo ridotti all' estremo della debolezza, ed in procinto d' esser distrutti. Ma ecco la più strana notizia:

« La *vendetta* cinese invase tutto l'arcipelago. Alcun tempo fa, Singapore, nostro gran centro mercantile in que' mari, fu minacciato d' esser distrutto da una insurrezione delle torme di Cinesi, che l'abitano. Udiamo oggi che Sarawak, la colonia di sir James Brooke, a Borneo, fu distrutta. Il 17 febbraio, i Cinesi si sollevarono e trucidarono parecchi Europei. Sir James Brooke scappò alla morte, traversando a nuoto una piccola baia. Ma il *rajah* non è uomo da lasciarsi abbattere in simile congiuntura. Ponendosi alla testa d' una truppa di Malesi e di *Djacks*, due razze guerriere, ch' egli par avere pienamente assoggettate, ed assistito da un piroscafo, giunto in tempo opportuno, ei vendicò la distruzione della piazza col macello di 2000 Cinesi.

« Chi può dire quel che sia accaduto ne' due mesi, che trascorser di poi? È evidente che i Cinesi, i quali dal lor paese si gettarono su tutte le colonie di quelle contrade, che si trovano a miriadi a Singapore, Borneo, Pinang e Malacca, che si possono contare per decine di migliaia nelle nostre colonie australiane, sono presentemente sotto le armi e determinati a farci una guerra di sterminio. »

Il *Times* si dichiara contro la missione pacifica di lord Elgin, ed in favore d' un' offensiva vigorosa. « Le negoziazioni, egli dice, debbono essere differite sin dopo le operazioni militari, e, ristabilita essendo la pace colla Persia, bisogna, subito dopo la ratificazione del trattato, che le forze, adunate a Buscir, siano trasportate sulla costa del Celeste Impero. »

(*) Noi lasciamo al corrispondente la libertà e la malleveria del suo giudizio; ma vuol giustizia che aggiungiamo che i giornali di Parigi fanno della tragedia grandissimi elogii. *(Nota della Comp.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 1.° *maggio*.

Nessuna novità, che porti il pregio d' essere anticipata, ci è recata oggi da' fogli di Parigi del 28, con le notizie del 27 aprile. Ci limitiamo quindi a riferire i dispacci telegrafici, ch' essi contengono, e sono i seguenti:

« *Londra* 25 *aprile*.

« Secondo l' *Observer*, il discorso reale d' apertura del Parlamento sarà letto per commissione il 7 maggio, ed il sig. Denison sarà proposto giovedì per la carica di *speaker*. L' opposizione, probabilmente, non presenterà candidato. Le notizie della Cina sarebbero, nella realtà, meno gravi di quelle annunziate ieri. » *(V. sopra la rubrica* ASIA.*)*

« *Marsiglia* 26 *aprile*.

« Gli arrivi della settimana furono di 140,000 ettolitri. I frumenti aumentan di prezzo, in conseguenza di nuovi acquisti della Spagna. Lo *stock* diminuisce. Il *Borysthène* porta notizie di Costantinopoli del 16. Alcune lettere, indirizzate a Canea (isola di Candia), furono aperte, come pure tutt' i plichi destinati al console d' Austria. Quest' ultimo ha protestato. Lettere di Hong-Kong, del 14 marzo, annunziano che le coste della Cina sono tranquille. L' equipaggio d' una nave inglese, che fu trucidato nel fiume di Canton, fu causa della propagazione d' una falsa voce, giusta la quale tutti gl' Inglesi sarebbero stati trucidati. »

« *Marsiglia* 26 *aprile*.

« Il Granduca Costantino è sempre atteso domani a Marsiglia. *(V. i nostri dispacci di mercoledì.)* Il principe Loof, membro del Consiglio dell' Ammiragliato russo, dee rimanere a Tolone, a fine di studiarvi il meccanismo dell' Amministrazione della marina. Il *Toulonnais* assicura che il viaggio dello Czar nell' Occidente dell' Europa è da poco risoluto. Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, i Turchi sgomberano i Principati, ed i principali boiardi sono d' accordo co' patriotti moldo-valacchi per domandare l' unione delle due Provincie danubiane sotto un Principe straniero, vassallo della Porta. Il Principe Ghyka, rappresentante della Turchia, favorisce, dicesi, egli medesimo tal movimento. Credesi ch' ei sarà riprovato, ed il giornale il *Tempo* diffinitivamente soppresso. Il *Journal de Constantinople* continua ad assalir vivamente gli unionisti, ma la popolarità della Francia va tuttavia sempre aumentando. »

La crisi ministeriale nella Danimarca continua, ed il suo scioglimento urta in grandi difficoltà. I giornali annunziano l' arrivo a Parigi del sig. conte di Paar.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Trieste 1.° *maggio, ore* 10 *min.* 45 *ant.*
(Ricevuto il 1.°, *ore* 11 *min.* 20 *ant.)*

Costantinopoli 24 *aprile*. — Molti cospicui Islamiti furono arrestati nello Scirvan, e condotti prigioni pel Caspio a Kislar. Baltazzi e Giustiniani assunsero gli appalti doganali di tutte le coste ottomane, per la somma di 14 milioni. *(Uff. dell' O. T.)*

Parigi 1.° *maggio*.

Il Granduca Costantino di Russia giunse ieri a 5 ore. Fu ricevuto alla Stazione dal Principe Napoleone. L' Imperatore lo aspettava in cima alla scala delle Tuilerie. La popolazione gli fece un accoglienza simpatica.

Berna 30 *aprile*.

Il Consiglio federale ha decretato l' immediata pubblicazione del trattato.

BORSA DI VIENNA del 1.° maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16
»	al 4½	»	72 ¼
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			—
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			342 —
» » 1839 »			139 ¼
» » 1854 »			109 ⅞

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 104 ⅞	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10½	3/m. l.

Borsa di Parigi del 30 *aprile* — Tre p. % 68 90 — Quattro ½ p % 91 50.

Borsa di Londra del 30 *aprile*. Consol. — 92 ⅞.

Trieste 30 *aprile* — Aggio dei da 20 carantani 4 ⅞ a 4 ⅝ p. %

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 1.° *maggio*. — Ieri arrivava da Hull il brig. ingl. *Taymouth Castle*, cap. Potter, con carbone al Lloyd austr. ed una nave stava presso del porto, con qualche altro legno.

Si vendevano sacchi 500 caffè S. Domingo al prezzo di f. 34 ½. Gli zuccheri sono in aumento maggiore per nuovi telegrafi dell' Olanda. I granoni si sono venduti a l. 13 25 in dettaglio; i frumenti nuovi a l. 20 per la consegna in dic. e genn. Le mandorle si pagavano da f. 41 a 42 anche per la consegna in genn. Acquistavansi b. 25 olio di lino inglese a prezzo ignoto; quello d' oliva di Monopoli a d.ⁱ 230 sc. 12, le qualità mangiabili imbott. da d.ⁱ 250 a 255.

Le valute ferme senza variazioni, le Banconote da 96 a 96 ⅓, il Prestito nazionale da 80 ⅝ a ¾.

MONETE — *Venezia* 1.° *maggio* 1857

Sovrane	l. 40 90	Tall. di Fr. I.	L 6 26
Zecch. imp.	» 12.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.41	Pezzi di Spag.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79¼
» di Gen.	» 92.95	Prest. nazionale	80⅝
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94
» di Sav.	» 32.98	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag	80½
» di Parma	» 24.87	Sconto	5
Luigi nuovi	» 27.22		
Tall. di M. T.	» 6.28		

Az. della Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI — *Venezia* 1.° *maggio* 1857

Amburgo	eff. 219¾	Londra	eff. 29. 16
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 619	Marsiglia	» 116½
Atene	»	Messina	» 15 85
Augusta	» 298½	Milano	» 99⅔
Bologna	» 620	Napoli	» 536½
Corfù	» 597	Palermo	» 15. 85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116⅜
Firenze	» 101	Roma	» 617½
Genova	» 16	Trieste	» 285¾
Lione	» 116½	Vienna	» 285¾
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 27 *aprile* 1857, *ore* 1 *pom.* — Senza speciale motivo, le carte industriali fiacche; gli affari non di poco rilievo. Le carte di Stato tocche, ma leggermente dalla depressa disposizione. Le divise offerte.

Prest. nazionale	5 %	84¼ — 84⅜
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	95½ — 96
Obbl. dello Stato	5	81¾ — 82⅞
»	4½	71¾ — 72
»	4	64¾ — 65
»	3	50¼ — 50½
»	2½	41¾ — 42
»	1	16¼ — 16½
» Glogguitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	96 — —
» Pest »	4	96 — —
» Milano »	4	95 — —
» eson. suolo A. I.	5	88 — 88½
» » Gal. Ung. ec.	5	79¼ — 80
» » altre Pr.	5	85½ — 86
» del Banco	2½	63 — 63½
Prest. con lott. 1834		334 — 335
» » 1839		136¼ — 136½
» » 1854		109 — 109¼
Vigl. rendita di Como		14¾ — 14⅞
» ipot. Galizia	4 %	77 — 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 — 86½
» Glognitz	5	80 — 81
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» prior. Lloyd (arg.)	5 %	90 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		110 — 111
Azioni della Banca naz.		982 — 985
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		99¼ — 99½
» Stabil. di cred. aust.		252 — 252½
» Banca di sconto A. I.		122½ — 123
» St. f. Budw-Linz-Gm.		263 — 264
» Ferd. del Nord		209 — —
» della Str. ferr. dello St. di f. 200 e fr. 500		288 — 288½
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100⅛ — 100¼
» idem cong. S.-N. ger.		107¼ — 107½
» idem Tibisco		101⅝ — 101¾
» idem Lomb.-Ven.		257 — 257½
» idem Franc. Gius.		200¼ — 200¾
» prest. città di Trieste		102½ — 103
» navigaz. a vapore		572 — 574
» » 13.ª em.		570 — 571
» del Lloyd		420 — 422
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		65 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		29 — 30
» » 2.ª pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40		75½ — 76
» Windischgrätz		25 — 25¼
» Waldstein		27½ — 27¾
» Keglevich		13½ — 13¾
» Salm		38¾ — 39
» S. Genoies		38½ — 38¾
» Palffy		38 — 38¼
» Clary		39 — 39¼

Amburgo	77¼	2/m. l.
Amsterdam	87¼	2/m. »
Augusta	105	uso »
Bucarest	267½	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104	3/m »
Livorno	105	2/m.
Londra	10.11	3/m »
Milano	104	2/m.
Parigi	121¼	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	8	
Napoleoni d' oro	8.8½-8.9	
Sovrane inglesi	10.16-10.17	
Imperiali russi	8.23-8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del 27 *aprile* 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	82 13/16
» del prest. nazionale	» 5	84⅜
»	» 4½	72
»	» 4	—
» del 1853 con rest.	» 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		—
» » 1854		—
Obbl. dell' esonero Aust. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		990
Vigl. ipot. della Banca f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		289
Azioni della Società di sconto		615
» dell' Istit. di credito austr.		253
Azioni Str. ferr. Bud.-Linz-Gmünd.		—
» Str. ferr. Ferd. del Nord		2095
» » Elisab.		200¼
» » cong. S.-N.germ		214
» » Tibisco		201¼
» » Franc. Gius.		202
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		573
» del Lloyd in Trieste		—
» Ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corse dei cambi in Vienna.

Del 27 *aprile* 1857.

	Medio in M. di C.	
Amburgo per 100 marche B.	f. 77¼	2/m
Amsterdam p. f. 100 ol.	» 87¼	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	» 105	uso
idem idem	» —	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	» —	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	» 104	3/m.
Genova per 300 L. n.	» 120¾	2/m.
Lione p. 300 franchi	» —	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	» —	2/m.
Livorno p. 100 l.	» 105	2/m.
Londra p. 1 l. sterl.	» —	breve
idem idem	» 10 11	3/m
Marsiglia p. 300 franchi	» 121	2/m
Milano p. 300 l. austr.	» 104	2/m.
Parigi p. 300 franchi	» 121⅜	2/m.
idem idem	» —	breve
Venezia p. 300 l. austr.	» 103⅝	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista para	267½	
Costantinop. p. 1 f. a 31 g. v.	» —	
Aggio degli II. RR. zecchini p. %	7¾	

ARRIVI e PARTENZE. — *Nel* 29 *aprile*.

Arrivati da Milano i signori: Rudolphson Sigismondo, neg. di Berlino. — Radice Girolamo, poss. — Berka Carlo, segr. presso l' I. R. Luogotenenza. — Fiorentini Pietro, neg. — *Da Padova:* Holt Filippo, poss. ingl. — *Da Firenze:* Nicolini Fausto, archit. di Napoli. — *Da Crema:* Valcarenghi Luigi, poss. — *Da Mantova:* Meisztowicz Simeone e Misztowicz Edoardo, poss. russo. — *Da Verona:* Ceresa Pietro, dott. in med. — *Da Trieste:* de Alvensleben, uff. pruss. — Hoffmann Teodoro, neg. di Vienna. — Goering Gio., neg. d' Amb. — de Giovanelli bar. Enrico, di Bolzano. — *Da Ravenna:* Faella co. Antonio, poss. d' Imola. — *Da Vienna:* Bach Sofia, poss.

Partiti per Milano i signori: Birchall Samuele, poss. ingl. — Grossmann Erasmo, poss. di Bodenheim. — Valente Ernesto, avv. e poss. d' Asti. — Bently Rothwell eccels. ingl. — Zappi co. Flaminio e Ginasi mons. Dionigio, poss. d' Imola. — Quecq Arturo, avv. di Lilla. — Synnott Marco, poss. di Londra. — Faurett Gugl., poss. di Dublino. — *Per Trieste*. Cambisa Eustachio, neg. di Corfù. — Typaldo Pretenderi Anastasio, poss. di Patrasso. — Yacoub Isacco, neg. di Costant. — Dobrovolsky Gius., cap. russo. — Palazzi Francesco, poss. e neg. di Modena. — Conrad de Eybesfeld co.ª Guglielmina, consorte d' un I. R. consigl. aulico. — *Per Vienna:* Keglevich co.ª Vittoria, poss. — Wheeler Josia e Clark Edoardo, poss. amer. — Gottheiner Carlo, consigl. pruss. — Ezeche nata Kalmann Lucia, consorte d' un banch. di Berlino. — *Per Verona:* Mathias Leopoldo, neg. di Cologna. — *Per Monaco:* Shermann Watts, poss. di N. Yorck. — Bonfigli Francesco Saverio, poss. di Roma. — *Per Udine:* Baumgarten bar. Carlo, poss. di Pest. — *Per Padova:* Houwalt Anufry, colonn. russo. — Radice Girolamo, poss. di Milano. — *Per Clagenfurt:* de Egger co. Ferd. poss. — *Per Brescia:* Martinengo Cesaresco cav. Gius., poss. — Sivers, gen. russo. — *Per Firenze:* Chavin L. G., neg. franc.

Nel 30 *aprile*.

Arrivati da Milano i signori: Yates Guglielmo, poss. d' Edimb. — Harter Gugl., ed Heywood Enrico, poss. ingl. — de Brienen bar. I., dei P. Bassi. — de Langenstein co. L., di Baden. — Miaczynski co. Matteo, poss. di Vienna. — Hoz Enrico, neg. di Zurigo. — Grancini dott. Abele, legale. — *Da Bologna:* Jacot des Combes Gerold, neg. sviz. — *Da Ravenna:* Cavalli march. cav. Antonio, poss. — *Da Trieste:* Trombetti Luigi, neg. di Ravenna. Escalante y Prieto Pietro, add. alla Legaz. spagn. in Torino. — *Da Firenze:* Ebrighton visc. H. Federico, poss. ingl. — Haygarth Francesco, ten. colonn. ingl. — de Latinovitz Desiderio, baja in Ung. — *Da Vicenza:* Salvi co. G. B., poss. — *Da Verona:* Cavasanti co., poss. di Cremona. — Casagrande dott. Attilio, I. R. agg. pret. in Como. — *Da Bolzano:* Walther Gualtiero, poss. — *Da Udine:* Sbruglio Francesco, poss.

Partiti per Milano i signori: Beldiman Agà Demetrio, poss. di Jassy. — Cremière Large Leone, neg. di Parigi. — Cattaneo Esculapio, poss. — Pisa Gius., banch. di Bolzano. — Bach Ermanno, neg. di Vienna. — Goodwin J. Gio., poss. ingl. — *Per Padova:* Pereira da Lira Gius., Spagn. — Rainer Augusta bar.ª Hubert, poss. di Clagenf. — de Berghof bar. G. B., poss. di Vienna. — *Per Trieste:* Papiolachi cav. Demetrio, console gen. di S. M. Ellenica a Corfù. — de Gröller cav. Antonio, I. R. consigl. aulico in pensione. — Jefft J. R., poss. amer. — Miaczynsky co. Matteo, poss. di Vienna. — Gatkiewicz cav. Michele, poss. di Leopoli. — de Bruck bar., I. R. segr. di Legaz. — Gulmannsthal Lodovico, dott. in legge cav. dell' Ord. di Fr. Gius. ec., vicepres. dell' I. R. Gov. centr. mar. in Trieste. — Kreuter, ing. di Vienna. — de Münchhausen, ministro di Stato annov. — Rudolphson Sigismondo, neg. di Berlino. — Faber Gaetano, poss. di Gratz. — *Per Trento:* Consolati co. Vincenzo, cav. dell' Ordine della Cor. ferr. consigl. presso il Magistr. — *Per Vienna:* Nicolini Fausto, archit. di Napoli. — *Per Bergamo:* Bogajewski co. Aless., consigl. di Stato russo. — Mazurkewitsch Giuseppina, consorte d' un gen. russo. — *Per Parma:* Tiretti G. B., poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA

Il 29 *aprile*	Arrivati	587
	Partiti	902
Il 30 *aprile*	Arrivati	607
	Partiti	672

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 maggio, in *S. Samuele*, e nella sola domenica, in *S. M. Glor. de' Frari*.

SPETTACOLI. — *Venerdì* 1.° *maggio*.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Amleto, Principe di Danimarca*. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Riposo*.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*.

Domani prima rappresentazione della nuovissima opera, scritta appositamente per questo Teatro dal maestro Quilici: *Sfida e nozze*.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Un viaggio per istruzione*. — Alle 5 e ½.

INDICE. — *Onorificenze. Sovrane risoluzioni. Nominazioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Festa a Milano.* — Bullettino politico della giornata. — *Stato attuale della questione di Neuchâtel. Venezia ed i suoi monumenti. Falsità de' fogli piemontesi.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d' Austria; *largizione. L' I. R. Istituto di credito. Ordine di S. M. riguardo a nuove concessioni d' imprese con emissione d'azioni. Il Pr. Danilo; strade ferrate; i nuovi confini de' Principati; scarceramento di L. Radonich.* — Nostro carteggio: *il leone del giorno; cose del Montenegro; il Re di Baviera; menzogna; la Borsa; notizie di Danimarca e Svizzera. Corvetta svedese a Trieste. Salvamento. Società per azioni.* — S. pontificio; *funzione. Il P. Bigoni.* — R. di Sard.; *la Camera. Un buon ripiego.* — R. delle Due Sicilie; *accidente agli esercizii; torma di masnadieri.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *progresso dell' opinione; questione cinese e quella della riforma; tentativi di ravvicinamento fra lord Palmerston e lord J. Russell; un' imprudenza del primo; asserzione del* Court Journal; *lord Elgin, la D. di Glocester. Movimenti navali.* — Francia; *l' affare del Vescovo di Moulins.* — Nostro carteggio: *le elezioni; proclama repubblicano; sicurezza del Governo; nuovo giornale; concerti; la Camma.* — America; *varie notizie.* — Asia; *cose della Cina.* — Recentissime. — Gazz. mercantile. — Appendice; *feste, ec.*

Osservazioni Meteorologiche

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il* 30 *aprile* 1857.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
30 apr. - 6 ant.	335‴, 80	+ 7°, 6	+ 7°, 0	78	Nuvoloso	N. E.¹	5‴, 73	6 ant. 10	*Dalle* 6 *a. del* 30 *aprile alle* 6 *a. del* 1.°: Temp. mass. + 11°, 8; » min. + 5, 4.
2 pom.	335, 89	12, 0	10, 6	78	Nubi spars.	E. S. E.²		6 pom. 10	*Età della luna:* Giorni 7.
10 pom.	336, 10	8, 5	6, 9	78	Nuvoloso	S.¹			*Fase:* —

ARTICOLI COMUNICATI.

Ad una fosca aurora sovente succede un giorno sereno. Monastier, grossa villa del Trivigiano, domenica, dopo lungo scroscio di pioggia, sorridendo un limpido cielo, commoveasi per una insolita festa. Il pastore della parrocchia, illustrissimo e reverendissimo monsignor Arciprete d. Giuseppe Fusaro di Vicenza, uomo distinto per ingegno svegliato, per cuor generoso, e per caldo zelo delle anime, non è guari meritamente insignito dalla Santità di Pio IX dell' onorevole titolo di protonotario apostolico mitrato, per la prima volta celebrava l' assunzione alla nuova dignità coll' esercizio solenne dei pontificali privilegii. I popolani, sempre teneri della gloria del paese natio, e verso il loro Parroco fervidi ognora di estimazione e di affetto, vollero con pubbliche dimostrazioni far palese la gioia interna dell' animo e rendere vie più splendido un giorno fausto cotanto.

Il prolungato ed allegro rintocco dei sacri bronzi annunciava la solennità di una ecclesiastica ceremonia; affollata moltitudine di terrazzani moveva al tempio divino tutto atteggiato a letizia. Al mattino ed al vespro, maeletta orchestra vocale ed istrumentale aggiungea magnificenza e decoro al sacro rito; fuochi artificiati ed armonie della patria banda musicale pingeano di più gaiezza il bel tramonto di questo dì avventurato, che giammai verrà che si dilegui dalla memoria degli abitanti di Monastier.

Questi brevissimi cenni, tributo novello di venerazione e di ossequio verso l' illustre Prelato, giungano graditi agli ammiratori del vero merito e della ingenua virtù, e valgano a ridestare nei petti altrui la cara scintilla della emulazione.

Monastier, 27 aprile 1857.

UN PARROCCHIANO.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall' I. R. Archivio dei privilegii nell' agosto* 1856.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGI PROLUNGATI.

1. A Gius. Siebenschein, conferito originariamente a Giacomo Schellinger, invenzione d' un processo con cui fare una nuova pomata pei capelli, chiamata *sans-pareille-haarpomade*, dell' 8 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

2. A Gius. Schiessberger, scoperta e miglioramento di una vernice per intonacare il legno, e sotto la denominazione di *Hyloidin*, il 17 luglio 1855, al secondo anno, segreto.

3. A Giorgio di Haanen, invenzione di preparare legno, carta, metalli ed altre sostanze in modo che acquistino l' apparenza d' insegne o di qualsiasi sorta di sasso o legno levigato, del 23 luglio 1852, per 5 anni, segreto.

4. A Gius. Cavalli, invenzione per fare di panno e a macchina lettere iniziali, stelle, braccialetti e simili, del 3 agosto 1853, al quarto e quinto anno, ostensibile.

5. A Gugl. Rampach, miglioramento nella fabbricazione di argenterie fuse e a torchio, del 28 luglio 1852, al quinto anno, segreto.

6. Ad Enrico Voelker, invenzione di capsuli elastici, impermeabili, del 5 agosto 1854, al terzo anno, segreto.

7. A Gugl. Engel e Gius. Rezaz, invenzione d' una macchina per stampare le stoffe al braccio, con otto o più colori, del 24 luglio 1855, al secondo anno, segreto.

8. A Gio. Iiug, invenzione di uno smalto, perfettamente libero da piombo, e del modo di usarne, sì per la ghisa che per la latta, del 10 agosto 1856, al secondo anno, segreto.

9. A Giorgio Sebold (conferito per la durata dell' anno successivo a M Weissenberger e Comp.), invenzione d' una macchina da segare e piallare, per la fabbricazione di legni da zolfanelli, del 27 luglio 1855, al 2.° anno, ostensibile.

10. A Gius. Neumayer, invenzione di un nuovo apparato pel bucato, mediante il quale si può lavar meglio la biancheria, con maggior celerità e senza spazzole, del 22 marzo 1855, al 5.° e 6.° anno, ostensibile.

11. Ad Enrico Arend, invenzione d' una macchina da mietere il grano, del 20 luglio 1854, al 3.° anno, ostensibile.

12. A Rodolfo Vogl, invenzione per fare ogni sorta di stacci di fili di ferro, rame, ottone od altri metalli, del 31 luglio 1855, al 2.° anno, ostensibile.

13. A Gius. Hörmer, conferito originariamente a Simone Marth, invenzione e miglioramento nella fabbricazione, mediante un nuovo torchio, di apparecchi a scanalature pel bucato, con lamiere di zinco od altro metallo, del 7 giugno 1854, al 3.° anno, segreto. *(Sarà continuato.)*

N. 443. AVVISO D' ASTA. (2.° pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto dell' Ecc. I. R. Comando militare lombardo-veneto, Sez. III Dip. 3 N. 4069, in data 29 marzo 1857, relativo all' ossequiato Decreto dell' Ecc. I. R. Comando superiore dell' armata Dip. 3 N. 312, in data 20 marzo 1857, si passerà nei giorni 19 e 20 del p. v. mese di maggio 1857, in via d' asta, alla fornitura degli articoli occorrenti nel corso dell' anno militare 1858, cioè dal 1.° novembre 1857 sino a tutto 31 ottobre 1858, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti avvertenze:

1. Avrà luogo la suddetta asta nei giorni precisi 19 e 20 maggio 1857 in Treviso nel locale del deposito materiale dei treni militari, alle ore 9 ant.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita alla quale dichiarasse di concorrere, oppure all' intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato o istrumenti ipotecarii, confermati dall' I. R. Fisco prima di essere ammesso all' asta.

3. Le obbligazioni di Stato o di altro siffatto genere dovranno esser munite dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolati a norma del corso della Borsa di Vienna, e in relazione del valor loro in confronto della moneta d' argento.

4. Le cauzioni da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture, a ragione delle partite, sono le seguenti:

A) per la fornitura dell' acciaio, degli oggetti di ferro e chiodi . . . . fior. 30
B) per la fornitura dei materiali . . . . » 200
C) » legnami da carrozziere . » 700
D) » degl' istromenti da carrozziere e sellai . . . . » 20
E) per la fornitura dei mantici . . . . » 30
F) » dei fornimenti da cavallo » 370
G) » dei requisiti da carriaggi e da depositorio . . . . » 300
per l' aspiro dell' intera fornitura . . fior. 1650

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l' asta a prezzi nominati.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l' intiera fornitura, dovranno per altro esser queste presentate al deposito militare dei materiali del treno a Treviso prima dell' apertura dell' asta.

7. Tali offerte munite col bollo di 75 centesimi verranno prese in contemplazione soltanto se quelle

a) con precisione dinoteranno i singoli oggetti che l' offerente fornire bramasse, e nel caso che tale fornitura fosse offerta da più offerenti, essa contenga la dichiarazione degli obblighi solidarii verso l' I. R. Erario.

b) se l' offerente in quella avrà dichiarato di assoggettarsi alle condizioni dell' asta a lui ben conosciute e firmate o da esso o dal suo plenipotenziario, il quale dovrà essere munito d' una legale procura la quale verrà trattenuta.

c) se l' offerta avrà per base non i ribassi dei concorrenti all' asta verbale, ma i prezzi nominati in moneta di convenzione.

d) se l' offerta sarà ben suggellata e munita della cauzione rispettiva, ovvero del documento comprovante il già fatto versamento della somma stabilita in una Cassa erariale, come pure se essa sarà firmata col nome e cognome, e vi sia indicato il domicilio dell' offerente.

8. I concorrenti produrranno colle loro offerte un certificato munito della dichiarazione della Camera di commercio ed industria, di essere capaci di somministrare positivamente nei termini fissati la quantità offerta.

9. I campioni di questa fornitura, come pure i capitolati dell' asta saranno ostensibili a Treviso nel più volte nominato deposito a tutte le ore d' Uffizio.

10. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione verso quitanza del fornitore munita del bollo relativo a carico di esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo del contratto medesimo

Segue la denominazione dei generi.

A) 100 funti acciaio e 125,000 varii chiodi.

B) 160 kübel carbone forte per fabbri; 400 centinaia cook e diversi altri materiali.

C) legnami da carrozzieri.

D) Diversi istrumenti da carrozzieri e sellai.

E) tiradori, morse, filetti, legni da Comacchio, cinghie, corde, secchie, cestelli, scurie ed altri requisiti.

Dall' I. R. Comando del Deposito del treno militare N. 6, Treviso, 15 aprile 1857.

Il Comandante del Deposito del treno militare, KHEIL.

Visto. *Il Comandante del treno militare lombardo-veneto* DIEDEK, *Colonnello.*

Visto. *Il Commiss. di guerra* de Fustinioni. — *Il Controll. del Deposito* Hakl.

N. 669. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Presso la R. Pretura di Mirano è a conferirsi un posto sistemizzato di cancellista provveduto dell' annuo soldo di fior. 500, ed in caso di graduale avanzamento un' egual posto nella classe di soldo di fior. 400.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, ritenuta per tutti l' osservanza d' ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati ed avvocati addetti alla Pretura medesima.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale, Venezia, 29 aprile 1857.

N. 7740. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Resosi vacante un posto d' Ispettore nella pianta dell' Amministrazione veneta forestale, al quale va annesso l' annuo stipendio di austr. L. 2298 : 85, più l' assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71 colla classe IX delle Diete, si apre il concorso al detto posto, non che a quelli eventualmente di risulta, cioè: o di attuario forestale collo stipendio di austr. L. 2100 e la classe X oppure di assistente forestale di I classe con austr. L. 1800, o di II classe con austr. L. 1379 : 30 più pegli assistenti l' assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71 e la classe X delle Diete.

Le istanze di aspiro correlate delle prove sugli assolti studii, sul servigio finora prestato e sulle cognizioni acquistate nel peculiare ramo amministrativo di cui trattasi, ed in ispecialità sul già subito esame di Stato pegli economi forestali, o sull' avutane esenzione, dovranno rassegnarsi pel regolare tramite d' Ufficio all' I. R. Ispettorato generale dei boschi a Treviso entro il giorno 11 maggio a. c., non senza indicazione degli eventuali rapporti di parentela od affinità in cui l' aspirante si trovasse con tal altro dei funzionarii forestali delle Provincie venete. — Venezia, 10 aprile 1857.

N. 2542. AVVISO DI CONCORSO. (3.° pubb.)

Pel rimpiazzo d' un posto di guardiano d' ispezione presso l' Agenzia p. s. in Alberoni, cui va congiunto il soldo di annui fior. 250, nonchè l' indennità di montura di annui fior. 24.

Chiunque intende aspirarvi presenterà entro il 15 del p. v maggio a questo Governo centrale marittimo la documentata sua istanza comprovante la sua età, l' illibata sua condotta morale e politica, i servigii finora prestati principalmente in qualità di guardiano eventuale di sanità, nonchè la piena conoscenza della lingua italiana.

Dichiarerà inoltre se si trova in parentela od affinità con altro impiegato p. s. nel litorale veneto.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo.
Trieste, 18 aprile 1857.

N. 301. AVVISO. (2.° pubb.)

Obbedendo agli ordini dati dall' Ecc. I. R. Trib. d' Appello con rispettato Decreto del 22 aprile corr. N. 7646, si fa noto al pubblico essere aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di notaio con residenza in Mirano, cui è inerente e di obbligo il deposito cauzionale di austr. L. 3333 : 33.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare la loro documentata istanza, corredata della Tabella di qualifica, a questa I. R. Camera notariale entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, osservate le leggi sul bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 27 aprile 1857.

Il Presidente, BEDENDO.
Il Cancelliere, Merlo.

N. 467. CITAZIONE. (3.° pubb.)

Essendosi rinvenuta nel 22 marzo 1857 in una barca nelle vicinanze al traghetto di Sottomarina in Chioggia, libbre 1238 zucchero raffinato, libb. 94 caffè, libbre 204 limoni e libbre 12 merci di cotone ordinarie,

Si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese sui detti oggetti, di dover comparire entro 90 giorni a contare da quello della presente Citazione, nel locale d' Ufficio dell' I. R. Intendenza di finanza, mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Dall' I. R. Intendenza di finanza,
Venezia, 31 marzo 1857.
G. PORTA.

AVVISI DIVERSI.

I. R. PRIVILEGIATA SOCIETA'

delle strade ferrate lombardo-venete e dell' Italia centrale.

Adunanza generale ordinaria e straordinaria che si unirà a Vienna il 30 maggio 1857.

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l' onore di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria e straordinaria, che si terrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 maggio prossimo venturo, nella Sala del Conservatorio di musica in questa città:

1.° per ricevere comunicazione del rapporto e resoconto del Consiglio d' amministrazione per il periodo compreso fra l' epoca della presa di possesso delle strade ferrate per parte della Società, ed il fine dell' anno 1856;

2.° per deliberare sopra una convenzione, addizionale a quella del 14 marzo 1856, e che ne modifica l' art. 19, conchiusa coll' eccelso Governo austriaco, in via provvisoria e sotto riserva dell' approvazione per parte dell' Assemblea generale;

3.° per decidere intorno alla costruzione di un tronco di strada ferrata da Piacenza al confine sardo;

4.° per la sanzione di un membro del Consiglio d' amministrazione, eletto provvisoriamente, ai termini dell' art. 37 dello Statuto.

All' adunanza generale non sono ammessi azionisti, che non siano possessori almeno di quaranta certificati interinali od azioni, e non le abbiano depositate al più tardi 14 giorni prima dell' unione dell' adunanza generale, presso una delle Casse della Società (art. 23 dello Statuto). Epperò s' invitano i signori azionisti possessori di almeno 40 certificati interinali di azioni a volerli depositare sino a tutto il giorno 16 maggio presso le Banche:

a Milano, dei signori ULRICH e BROT
a Parigi, dei signori FRATELLI DI ROTHSCHILD
a Londra, dei signori N. M. DI ROTHSCHILD e FIGLI
a Vienna, dell' ISTITUTO DI CREDITO pel commercio e l' industria,

dalle quali saranno loro rispettivamente rilasciati i certificati di deposito, che serviranno da viglietti d' ammissione all' adunanza.

L' azionista, che vorrà prendere parte alle deliberazioni, dovrà intervenire in persona, o farsi rappresentare da un altro azionista avente voto (art. 23), mediante procura in iscritto da prodursi in conformità alla modula prescritta dal Consiglio d' amministrazione. Tale modula qui appiedi esposta (*) va iscritta sul verso del certificato di deposito, il quale dev' essere presentato all' Ufficio dell' Amministrazione a Vienna (Augustinergasse N. 1157) *non più tardi del giorno 25 maggio.*

E poichè l' adunanza non può (a termini dell' art. 38 dello Statuto) validamente deliberare intorno agli argomenti portati dall' ordine del giorno, se non con una maggioranza di due terzi dei membri presenti, i quali devono essere almeno 40 e rappresentare la decima parte del fondo sociale, i signori azionisti sono pregati a voler assistere a questa adunanza, od a farvisi rappresentare.

Vienna, il 25 aprile 1857.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

(*) Io autorizzo il signor N. N. a rappresentarmi nell' adunanza generale degli azionisti delle strade ferrate lombardo-venete e dell' Italia centrale, che avrà luogo in Vienna il 30 maggio 1857.

(Luogo e data.) N. N.

N. 1340.
Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.
L' I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi a tutto 31 maggio p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Teor, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. L. 1500.

Le istanze relative saranno prodotte a questo R. Ufficio, entro il termine sopra stabilito.

La Condotta è triennale ed il domicilio è fissato in Driolassa una delle frazioni del Comune.

Il circondario della Condotta è tutto in piano, e di miglia tre circa in lunghezza, con ottime strade e conta esso una popolazione di anime n. 1900, delle quali un terzo circa hanno diritto a gratuita assistenza.

Latisana, l' 8 aprile 1857.

L' I. R. Commissario distrettuale DA RE.

N. 1756.
L' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella
AVVISA

Che a tutto 30 maggio 1857, resta aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche sottoindicate. Quelli che intendessero aspirarvi, nel termine prefisso dovranno produrre le loro istanze regolarmente documentate.

Comune di Carmignano, avente una popolazione di n. 1377 abitanti, con n. 100 famiglie agiate, e con poveri n. 800. Annuo stipendio della Condotta austr. L. 1200.

Comune di S. Pietro Engù, avente una popolazione di n. 1676 abitanti, con n. 79 famiglie agiate, e con poveri n. 1188. Annuo stipendio della Condotta austr. L. 1400.

Cittadella, l' 11 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale AMBROSIONI.

N. 33. *Provincia di Padova.*
Distretto di Monselice — Comune di Monselice.
La Presidenza del Consorzio di Ritratto Monselice.

In seguito alle insinuazioni dell' I. R. Delegazione provinciale di Padova, contenute nell' Ordinanza N. 6204-1196, 20 marzo 1856, fu invitato un esperto e valente professionista a riconoscere e riferire quali mezzi potrebbonsi impiegare per l' asciugamento dei fondi bassi di questo Consorzio, ed avendone questi indicata l' applicazione delle macchine idrofore condotte dal vapore.

Rende noto:

Che subordinato il detto divisamento alla sullodata delegatizia Autorità, con suo ossequiato Decreto N. 5582-452, 13 marzo 1857, permise la Convocazione degli interessati a fine di concretare sulla massima dell' asciugamento artificiale a vapore dei terreni bassi consorziali, e di devenire alla nomina della Commissione straordinaria all' effetto relativo;

Che siccome l' argomento è interessante poichè si tratta della redenzione di fondi pe' quali non valsero le vie naturali le tante volte esperite per asciugarli dalle allagazioni, e proponendosi ora il mezzo artificiale, adottato da altri Comprensorii, con felice successo, con cui potrebbesi raggiungere al miglioramento della sorte dei proprietarii e delle popolazioni, sia dal lato economico, che sanitario; così restano invitati i possidenti formanti il Consorzio d' intervenirvi, e specialmente que' tutti, che possiedono campi medii, bassi e vallivi.

Detta unione viene fissata per il giorno 15 di maggio prossimo futuro nella sala contigua all' Ufficio consorziale al civico N. 254, in contrada di S. Martino, alle ore 10 antimeridiane precise.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi a cura e cortesia delle Autorità comunali, dagli altari *inter missarum solemnia* per grazia dei Reverendi Preposti, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* a notizia comune.

Dall' Ufficio consorziale;
Monselice, il 14 aprile 1857.

I Presidenti { ANT.° PADOVANI sost. e proc. WIMPFFEN; GIACOMO DANNA; N. TAGLIAPIETRA sostituto MALDURA }

Il Segretario G. B. De-Pieri.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
DEL LLOYD AUSTRIACO.

Il sottofirmato Consiglio di Amministrazione si pregia d' invitare i signori Azionisti a voler intervenire personalmente o mediante procura da rilasciarsi ad altro socio, al Congresso generale che, a tenore del § 11 degli Statuti, sarà tenuto il dì 27 maggio p. v. alle ore 5 pom. nel locale della Società, ad oggetto:

1.° di prendere conoscenza del rendiconto del 20.° anno sociale, e della fissazione del dividendo;

2.° di accogliere il rapporto generale sul progredimento dell' esercizio, nonchè le comunicazioni concernenti gli avvenimenti i più importanti dello scorso anno;

3.° di passare all' elezione di due Direttori; il signor cavaliere L. M. de Brucker essendo passato a miglior vita e terminando il signor I. Hagenauer il conferitogli incarico;

4.° di eleggere tre Revisori, a tenore del § 24 degli Statuti e

5.° di stabilire mediante estrazione la Serie delle obbligazioni del Prestito 1.° maggio 1852 di tre milioni che deve essere ripagata al 31 dicembre 1857.

Trieste, 24 aprile 1857.

Dal Consiglio di Amministrazione.

Il §. 10 degli Statuti determina:

Chi vuole esercitare il suo diritto di voto, sia personalmente, sia mediante procura, deve giustificare il reale possesso delle Azioni *inscritte a suo nome*, mediante il deposito delle medesime presso la Società a Trieste, o presso quelle persone all' estero indicate dal Consiglio di Amministrazione, e ciò almeno otto giorni prima del Congresso generale, le quali Azioni verranno restituite dopo tenuto il medesimo.

Le Azioni inscritte a nome verranno quindi ricevute verso confesso nel locale della Società in Trieste, e presso il signor S. M. di Rothschild in Vienna, a tutto il 19 maggio p. v.

N. 965 VII.
L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

È aperto a tutto il giorno 20 maggio 1857, il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Tezze, cui è annesso l' annuo stipendio di L. 250. L' estensione della Condotta è di miglia quattro in lunghezza ed uno e mezzo in larghezza. La popolazione è di anime n. 2791, ed i poveri n. 2240.

Bassano, il 20 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale SALSILLI.

N. 161 - I.
La Deputazione Comunale di S. Daniele, di concerto colle Fabbricierie locali
AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto 25 maggio p. v., al posto di Maestro di musica, per un triennio, coll' annuo stipendio di austr. L. 1800, pagabili trimestralmente. I requisiti che si esigono nel concorrente sono:

I. Abilità d' istruire in qualsiasi strumento da corda e da fiato, e nel canto.
II. Abilità di dirigere un' orchestra.
III. Abilità nell' istrumentare.
IV. Abilità di sonar l' organo.

Il capitolato relativo è ostensibile in questo Ufficio comunale a comodo dei concorrenti o loro commissionati.

S. Daniele, il 19 aprile 1857.

I Deputati { D. MECCHIA; G. G. A. Conte RONCHI; G. D.r CARNIER }

Il Segretario Agostini.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3846. 1. pubb.
EDITTO.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante era domiciliato in Vicenza, ed ora assente d' ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell' Editto presente accordata in di lui confronto la prenotazione:

I. Sopra immobili di sua proprietà, e di proprietà pure dei figli nascituri dal nob. Girolamo Fioccardo da questo ultimo usufruiti e situati nel comune cens. di Vicenza.

II. E sopra il capitale di a. l. 17006, inscritto presso l' Ufficio ipotecario di Vicenza nel 6 dicembre 1848, al n. 5141, del R. 46, a favore di Antonio Fioccardo, e nascituri leggittimi maschi figli di Girolamo Fioccardo proprietarii, e Fioccardo Girolamo usufruttuario ed a carico di Tacchi Giov. Batt. fu Giov. Batt, e ciò a cauzione tanto di fr. 25397:13, pari ad a. l. 29192:07, importo delle due somme, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856 pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna Cantone di Vaud, e passata in giudicato, coi relativi interessi nella ragione annua del 5 per 0/0 da 21 febbraio 1856, in avanti, quanto di franc. 657.98, pari ad a. l. 756:28, per importo delle spese liquidate colla sentenza medesima.

Gli si fa eziandio conoscere che a suo pericolo e spese fu ad esso deputato in curatore l' avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell' atto suddetto, onde l' affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente Civile Procedura.

E di tutto ciò gli si dà avviso perchè lo sappia, e possa volendo comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputatogli curatore le credute istruzioni, od anche scegliere altro procuratore, e prendere quelle determinazioni, che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 aprile 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 1807. 1. pubb.
EDITTO.

La I. R Pretura di Maniago porta a notizia di ognuno, che sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia nei giorni 15 maggio e 15 giugno 1857, dalle ore 10 alle 12 meridiane si terranno nel proprio Uffizio due esperimenti d' asta per la vendita delle sotto indicate sostanze appartenenti al concorso dei creditori dell' oberato Angelo Rizzo, ed alle seguenti

Condizioni

I. Otto trentesimi di casa e cortivo, situati in contrada Chiaranda, nel Comune di Cavasso, spettanti pro' indiviso all' oberato Angelo Rizzo quale quoto di eredità paterna, descritti nell' estimo censuario Cavasso al mappale n 3315, in ditta Rizzo Giovanni Battista, Domenico, Angelo, Luigi, Francesco-Antonio fu Pietro, e Lucia Bier usufruttuaria.

II. Otto trentesimi di terreno prativo e parte coltivo a vinga, situato nel Comune suddetto, di ragione ed intestato come sopra, in estimo di Cavasso ai nn. 3317, 3320, 3321 e 3322.

III. Otto trentesimi di pochi effetti mobili ed utensili, stimati in complesso a. lir. 65:85, esistenti nella casa e fondi suddetti.

Condizioni

Gli enti come quota spettante all' oberato stimati in totale a. l. 383:50 col peso dell' usufrutto a favore di Lucia Bier ottuagenaria vita di lei durante, saranno venduti in un solo Lotto.

La vendita seguirà verso immediato pagamento in a. l. effettive a prezzo maggiore od almeno pari alla stima.

Le spese per trasferimento di proprietà, e tutte quelle successive all' asta inerenti agli stabili staranno a carico dell' acquirente subito dopo avvenuta la delibera.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio nei Comuni di Maniago e Cavasso, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,
Li 29 marzo 1857.
L' I. R. Pretore
ROMANO.
Nascimbeni, Canc.

N. 3894. 1. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso, con deliberazione 16 marzo 1857 n. 1362 ha dichiarato interdetto per lipomania Francesco Carrara di Domenico, e al medesimo poi venne nominato curatore l' avv. dott. Luigi Perazzolo; lo che si porta a comune notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 marzo 1857.
L' I. R. Cons. Dirig.
BASSI.
Bevilacqua, Al.

N. 2872. 1.° pubbl.
EDITTO.

Si deduce a comune notizia che l' I. R. Tribunale Provinc. in Vicenza con sua deliberazione 13 marzo corr. n. 2546 ha trovato di sciogliere dalla interdizione per prodigalità Giov. Battista Conforti fu Carlo di Montebello a cui era stato assoggettato con decreto 29 febbraio 1844 n. 1331.

Si pubblichi nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 24 marzo 1857.
Il Pretore
PIOVENE.

N. 1876. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto che per difetto d' intimazioni l' asta giudiziale degli stabili esecutati da Antonio Dal Lago in odio della giacente eredità di Matteo Pellichero fu Girolamo, e descritti nel precedente Editto 28 gennaio 1857, n. 683, pubblicato nei giorni 24, 26 e 28, febbraio p. p. nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, viene redeputata nei giorni 12 e 26 maggio e 9 giugno p. vent. dalle ore 9 ant. ad un' ora pom. di ciascun giorno, fermo in quanto alle condizioni e alla descrizione dei fondi di l' Editto stesso, che viene in ciò solo modificato che rimane escluso dall' asta in fondo compreso nel lotto I di pert. censuarie 6.26 di terreno in parte zappativo e in parte boschivo, detto Prà del Maglio, colla rendita di l. 1:81, in mappa stabile del Castel di Valdagno ai nn. 1648 e 1650, cosicchè la stima complessiva di fondi da subastarsi componenti il detto Lotto I ammonta ad a. l. 3373:34, come da atto presso questa Cancelleria.

Locchè si affigga nei modi e luoghi soliti, e sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Valdagno,
Li 22 marzo 1857.
Il R. Pretore
MARTINELLI.

N. 5278. 3. pubb.
EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza porta a comune notizia che dietro nuova istanza 9 dicembre p. p., n. 25371, di Antonio, Teresa, Vincenzo e Giuseppe Morsoletto fu Marco, minori in tutela della loro madre Anna Sartori, rappresentati dall' avv. Fontana dott. Vincenzo, ed in pregiudizio della eredità giacente di Bernardo Ceoloni fu Francesco, Rosa, Maria e Giov. Battista Ceoloni fu Domenico, Domenico, Pellegrina e Cecilia Meggiolaro fu Gaetano e per essa contro del nominato curatore avv. Paolo dott. Frigo, si terrà nel locale di sua residenza da apposita Commissione giudiziale, il quarto esperimento di subasta degli immobili appiedi descritti, nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 10 alle 1 pom., sotto le seguenti

Condizioni

I. La vendita si farà in due lotti separati a qualunque prezzo sì per l' uno che per l' altro lotto verso pronti contanti in danaro sonante ed a tariffa.

II. L' oblatore dovrà presentarsi deponendo sotto l' asta il quinto del valore della stima del rispettivo lotto subastato, esenti da questo deposito i Morsoletto esecutati.

III. Il possesso sarà dato al deliberatario in via esecutiva della delibera sopra sua istanza.

IV. Dal giorno della delibera in poi gli incomberanno le pubbliche imposte e ristauri, e l' interesse del 5 per 0/0 sul prezzo rimasto in sue mani, e dovrà soddisfarli esattamente, mediante giudiziale deposito di anno in anno.

V. La proprietà gli sarà aggiudicata dietro il pagamento del residuo prezzo capitale in seguito alla graduatoria, od altrimenti in seguito all' assegno giudiziale.

VI. Mancando il deliberatario a qualsiasi dei patti potrà essere proceduto a reincanto a suo rischio pericolo e spese restando a ciò obbligato il deposito del quinto.

VII. Più deliberatarii di uno stesso lotto si riterranno obbligati in tutto solidariamente.

VIII. Per qualunque vertenza proceduta dalla delibera o relativa ad essa sarà competente il foro reale di Vicenza.

Beni da vendersi
Lotto I.

Campi 0.1/4 1/8, campi nulla, quarti uno, ottavi uno circa, zappativo, arborato, vitato, con corte orto e casa, con porzione di altra corte, di forno, situati in Sovizzo, contrada Costa, nella mappa del censo provvisorio al n. 469, ed in quella dello stabile ai numeri 271, 272, 277, 407 408, 409, 410, con porzione dei numeri 416, 417, 429, 414, confinanti a mattina Mocenigo, ed a mezzodì Michelin ed altre corti, a sera Michelin diversi, a tramontana Michelin. Stimati l. 608:64.

Lotto II.

Campi 1. 1/4 in parte arat. arb. vit. ed in parte zappativo con casa in Montecchio Maggiore contrada Carbonara nella mappa del censo provv. numeri 2574, 2575, 2576, ed in quella del censo stabile ai numeri 551, 552, 553, e porzione dei nn. 554 e 548, confinante a mattina col confine di Sovizzo, a mezzodì strada, a sera Ghiotto diversi e beni Meggiolaro, a tramontana beni Meggiolaro. Stimati l. 1093:72.

Il presente si pubblichi all' Albo Pretorio e nei luoghi di metodo in questa Città, in Montecchio Maggiore e Sovizzi, e sia inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 marzo 1857.
Il R. Consigl. Dirigente
MURANI.

N. 7212. 3. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d' ignota dimora, che la ditta Pompeo Padovani, coll' avv. dott. Hoffer, produsse in di lui confronto la petizione 15 aprile a. c. n. 7212, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 165 in Banconote, in dipendenza a cambiale 10 agosto 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 17 aprile 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 7169. 3. pubbl.
EDITTO.

Si notifica ad Emidio Battazzoni, assente d' ignota dimora, che sopra istanza della ditta Gio. Domenico Ricco coll' avv. d.r D' Angelo per intimazione della sentenza 23 dicembre 1856, n. 22733, pronunciata contro di esso nella causa promossa con petizione 4 novembre 1856 n. 20262 dal suddetto Giov. Domenico Ricco gli venne destinato con odierno decreto in curatore ad actum l' avv. di questo foro dott. Palazzi, con ordine al cursore d' intimare nelle mani del medesimo la sentenza di cui sopra, libero sempre essendogli, di far giungere utilmente ad esso Palazzi ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 17 aprile 1857.
Per il Presidente in permesso
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 7883. 3. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d' ignota dimora, che la ditta Casolo e Cattaneo, coll' avvocato Billiani, produsse in di lui confronto la petizione 14 aprile corr., n. 7295, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 1210 effettive, in dipendenza a Cambiale 18 agosto 1856 ed accessorii, e che il Tribunale con Decreto 17 aprile corr., num. 7295, avendovi fatto luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, nè ordinò con odierno Decreto n. 7883, l' intimazione all' avvocato di questo foro d.r Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo in Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 7773. 3. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Giacomo Bellinato, di Mestre, assente d' ignota dimora, che Osvaldo dottor Vin... avvocato in sua specialità, produsse in suo confronto l' istanza 20 dicembre 1856, n. 23261, in punto di subasta d' immobili pignorati, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Papageorgopulo che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima redeputata l' udienza al giorno 6 maggio p. v. ore 9 ant.

Incomberà quindi ad esso Giacomo Bellinato di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consig.
Domeneghini, Dir.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 2 MAGGIO — ANNO 1857. – N. 98

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al barone di Pronay.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominar preside del Tribunale di Comitato di Fiume, il consigliere del Tribunale d'Appello di Trieste, Carlo barone Codelli di Fahnenfeld.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 maggio.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 30 aprile, ieri giunta:

« Milano 30 aprile.

« Il 27 corrente, S. A. I. l'Arciduca Governatore, verso le 2 pomeridiane, recavasi d'improvviso all'Ospizio Trivulzio, per visitarlo e conoscerlo in ogni sua parte. Vi sopravvide i dormitorii, le infermerie, le sale di lavoro; interrogò affabilmente parecchi dei vecchi ricoverativi, tanto dei sani, come degli ammalati; fu nell'interno oratorio, ove riposano le reliquie del pio fondatore, raccolse informazioni minute del sistema disciplinare, del trattamento e d'ogni altro particolare concernente quell'Istituto. Ocular testimonio dell'ordine, della pulitezza e della regolata amministrazione del luogo, rivolse benigne parole di aggradimento agl'impiegati, che lo accompagnarono, aggiungendo così alla coscienza degli obblighi loro diligentemente adempiuti il conforto della sodisfazione manifestata dal Principe.

« Nelle ore pomeridiane del giorno appresso, comparve altresì inaspettato all'Ospedale delle Fate-bene-Sorelle. Assunse ivi pure circostanziati ragguagli dell'andamento disciplinare, economico, igienico di quel nosocomio. La Madre superiora, il Padre spirituale ed il medico primario ricevettero S. A. I., accompagnandola per ogni dove. Il Principe vi ammirò soprattutto l'ampiezza dell'infermeria, la nettezza, per non dir l'eleganza, delle suppellettili e tutti i contrassegni più certi delle amorevoli cure e sollecitudini, onde le suore son prodighe verso le povere inferme.

« Scese di là nella chiesa terrena, e, dopo breve orazione, sentendo dal Padre spirituale come la notte tra il venerdì ed il sabato ultimo i ladri scavalcassero il muro di cinta, e, penetrati nella sagrestia della chiesa, involassero arredi preziosi, rivolto alla Madre superiora, pregolla ad accettare un calice, che le farebbe tenere.

« Prima di uscire dall'Istituto, S. A. I. si espresse ne' termini più lusinghieri sul modo onde ivi le Suore della Carità esercitano la santa lor opera. »

Bullettino politico della giornata.

Il *Journal des Débats* del 28, con le notizie del 27 aprile, ricevuto ieri insieme cogli altri giornali di Parigi della medesima data, si occupava principalmente, nella sua rivista politica, delle cose della Cina, ed in questo modo le compendiava:

« Le notizie troppo concise, ma gravi, ricevute dalla Cina, destano in Inghilterra una legittima commozione. La strage degli Europei a bordo del piroscafo la *Queen*, l'incendio de' magazzini di Hong-Kong, l'insurrezione de' Cinesi a Sarawak, che conviene attendersi di veder estesa a tutta la Malesia, giustificarono i provvedimenti militari del Governo, e fanno consentire tutt'i giornali nell'opinione che sia di mestieri incalzar vivamente e risolutamente la guerra.

« I mezzi d'azione non mancano, e nel tempo stesso che le truppe, partite d'Inghilterra, s'avviano sul campo della lotta, il corpo d'esercito di sir J. Outram, che a Buscir può ricevere in dieci giorni gli ordini partiti da Londra, s'imbarca senza dubbio per la meta medesima. Il licenziamento del 19.° reggimento di fanteria indiana sembra aver bastato a mettere un termine all'agitazione, ch'erasi manifestata fra quelle truppe, e l'impiego dell'esercito indiano in Cina sembra assicurato.

« Sembra altresì certo che l'Inghilterra non opererà sola in quelle acque, ove tutte le nazioni marittime del mondo incivilito hanno interesse di far rispettare la loro bandiera. La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano, dicono, pensato a farsi aprire nuovi porti in Cina, ad estendervi ed a raffermarvi il loro influsso, prima dell'emergente, che ha precipitato il conflitto. Si attribuisce anzi agli Stati Uniti l'iniziativa d'un tal disegno; ed il corrispondente d'un giornale straniero assicura che, verso la fine del 1855, essi proposero all'Inghilterra ed alla Francia di porre i loro sforzi in comune per assicurar l'esito di tale impresa. L'emergente di Canton non mutò le risoluzioni anteriori delle Potenze marittime; esso ha solamente affrettata l'azione dell'Inghilterra. La Francia avrebbe deciso, secondo gli stessi corrispondenti, d'inviare alcune truppe di sbarco in Cina e d'occupar qualche punto del suo territorio, a fin di spalleggiare le sue negoziazioni. Quanto agli Stati Uniti, senza prender parte a' lagni particolari dell'Inghilterra, e' persistono nelle lor risoluzioni già antiche, e mandano sulle coste della Cina una squadra, sotto il commodoro Perry, ed un negoziatore, il sig. Reed, membro del Senato ed antico *attorney* generale di Pensilvania.

« È lecito prevedere che i Cinesi faranno poca distinzione fra le riparazioni, pretese dagl'Inglesi, ed i vantaggi nuovi, domandati in pari tempo dalla Francia e dagli Stati Uniti; da un rifiuto, avuto in comune, uscirà senza dubbio un'azione comune. Val meglio, d'altra parte, che il monopolio di tal grande impresa e de' vantaggi probabili, che ne deriveranno alla civiltà, non siano lasciati ad una sola Potenza. Per quel che concerne l'Inghilterra, i grandi apparecchi marittimi, resi inutili dalla conclusione inaspettata della guerra d'Oriente, non potevano essere a miglior uopo adoperati.

« Malgrado le predizioni del *Daily News*, non è probabile che tal guerra esiga grandissimi sacrifizii, e che si abbia preso abbaglio sulla resistenza, di cui la Cina è capace. Oltre la superiorità incontrastata degli Europei sulle razze asiatiche, gl'Inglesi hanno un'arte particolare per opporre gli Asiatici gli uni agli altri, e sanno egregiamente approfittare delle popolazioni orientali contro l'Oriente. N'è una novella e singolar prova il ritorno vittorioso del celebre ed originale sir James Brooke a Sarawak, d'onde i Cinesi sollevati l'avevano ridotto a scappare a nuoto. Ritornare alla testa di torme malesie, uccidere 2000 Cinesi, e riprender possesso del paese, questa è cosa, che sir James Brooke solo sembra capace di fare; ma con' Inglesi, nell' estremo Oriente, ha alcun che dell'audacia e dell'ascendente del fortunato *rajah* di Borneo. »

Il fatto, che qui ricorda il *Journal des Débats*, fu da noi riferito nella Gazzetta d'ieri, sotto la rubrica ASIA. Or aggiugneremo che il sig. James Brooke è un suddito inglese, il quale seppe conquistare una sovranità nel mare delle Indie, e intorno al quale la *Rivista britannica* pubblicò un curioso lavoro in uno degli ultimi suoi quaderni.

La Dieta di Danimarca ha chiuso la sua sessione straordinaria, senza che sia stato ancora formato un nuovo Ministero. Incaricando il sig. Hall di comporre un nuovo Gabinetto, il Re gli aveva assegnato un termine di sette dì; tal termine è già spirato, e le cose non sembrano punto avanzate. Un giornale di Copenaghen asserisce, per verità, che gli antichi ministri rimarranno in carica; ma nulla sarà terminato, finchè non si avrà trovato un successore al sig. di Scheele. Si trattò bensì di recar a numero il Gabinetto coll'aggiunzione del barone di Scheel-Plissen, ex presidente superiore d'Altona, destituito dal sig. di Scheele: però tal conchiusione rimane sospesa, in conseguenza del rifiuto del barone di Plissen d'accettar il Ministero dell'Holstein prima che si abbia convenuto intorno all'affare de' Ducati ed acconsentito ad accettar le proposizioni delle Potenze tedesche.

Il *Nord* assicura che, mercè la mediazione d'una Potenza non tedesca, i Gabinetti di Vienna e di Berlino abbiano temperato le lor domande, in questo che la Danimarca non debba sottoporre al parere degli Stati de' Ducati se non quelle fra le disposizioni della Costituzione comune, che recarono un cangiamento alle istituzioni poste sotto la tutela degli Stati provinciali. Tal concessione è formalmente smentita dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*: secondo questo foglio, ciò che le Potenze tedesche hanno sempre domandato, e che esigono ancora, è che la Costituzione sia assoggettata per intiero ad un'Assemblea generale de' Ducati. Si vede che la confusione è estrema, e la prolungazione della peripezia ministeriale ad altro non vale che ad accrescere le difficoltà. Quindi i partigiani del sig. di Scheele non disperano di vederlo tra brevissimo richiamato al Governo. « Certo, dice la *Patrie*, questa « sarebbe una soluzione a tal interminabile af- « fare ma una soluzione funesta, poichè il richia- « mo del sig. di Scheele, nelle congiunture pre- « senti, implicherebbe, da parte del Re di Dani- « marca, la ferma intenzione di rigettare le con- « dizioni delle due grandi Potenze tedesche; e « l'Austria e la Prussia si affretterebbero allora « di portar la questione dinanzi la Dieta ger- « manica. »

La situazione non si sbroglia in Spagna, dice la *Presse*, e tutt'i partiti sembra che continuino i loro maneggi. S'annunzia ora un'alleanza de' vicalvaristi col sig. Bravo-Murillo contro Narvaez. Due nominazioni ecclesiastiche, che si dicono imminenti, ispirano qualche timore allo stesso partito conservatore. Tratterebbesi di quella di monsignor Cirillo all'Arcivescovato di Toledo, la prima sede episcopale di Spagna, e di quella di monsignor Claret, Arcivescovo di Santiago di Cuba, al posto di confessore della Regina. Monsignor Cirillo è l'antico confessore della Principessa di Beira, seconda moglie di D. Carlos. Monsignor Claret accoppia a costumi irreprensibili, e fino ascetici, un'esaltazione religiosa, di cui si teme. I giornali spagnuoli annunziano che l'Infante D. Enrico, esiliato dalla Regina pel suo contegno durante le elezioni, lasciò Salamanca il 19 di sera. Il Principe si reca, dicesi, a Bordeaux, ove fermerà stanza.

Il *Journal des Débats*, riferendo l'articolo del *Bund*, da noi pubblicato nella Gazzetta d'ier l'altro, mette in risalto l'osservazione, fatta da quel giornale, che, se alcuni sacrifizii son chiesti alla Svizzera, la Prussia prova lo stesso disappunto, vedendo scartate parecchie fra le sue pretensioni; e conchiude: « Desideriamo che questo « sentimento, per altra parte poco caritatevole, « contribuisca ad un componimento diffinitivo, e « che ciascuna delle due parti si consoli così del « suo dispiacere, pensando al rammarico, che dee « provar l'avversario. »

(Nostri carteggi privati delle Provincie.)

Padova 30 aprile.

Ho a darvi contezza del guasto singolare, fatto da un fulmine a Bosco di Ruban.

A cinque miglia da Padova, sulla strada di Vicenza, è Ruban, grosso villaggio in mezzo a fertili campagne, e un miglio più a Nord è Bosco di Ruban, parrocchietta di 500 anime. Chiesa, campanile, cella mortuaria, e casa canonica sono contigue; il campanile fiancheggia la chiesa a manca di chi entra in essa; dall'altro lato esso tocca il granaio, e la sottoposta cantina della canonica; a piè del campanile è la cella mortuaria. A mezzodì del 23 corrente si raccolsero sulla villetta e le vicine campagne delle nubi procellose, e verso un'ora cominciò a scendere della pioggia incerta e minuta; quando ecco poco dopo ruppe una folgore così sformata e tremenda, che a Padova parve caduta in città. Ferì da prima (se nel fulmine c'è prima e dopo) la gran croce di ferro del campanile, schiantò, rovesciò, distrusse due terzi della torre, lanciandone le rovine a varia distanza, e seppellendo sott'esse, rovesciate, ma non rotte, le campane. Della cella mortuaria non rimase che una parete. Poi la corrente, o si divise in due, o fu la stessa che andò e tornò; certo è che cantina e granaio da un lato, interno e soffitto della chiesa furono miseramente manomessi nel modo più tremendo e bizzarro. Girò attorno ai cerchi di ferro delle botti, delle quali altra ne schiacciò, altra ne sfondò, spostandone stranamente le doghe. Che il vino andasse in dileguo è facile immaginarlo; singolare invece è quel che accadde del grano lanciato e sparso a notevoli distanze fra calce e mattoni infranti. La chiesa ha cinque altari: il maggiore restò quasi intatto; i due vicini al campanile andarono distrutti, ed uno, il più vicino, così pienamente, da non potersene più ravvisare la forma. Una mensola di legno tenuta ferma all'altare con ispranghe di ferro venne lanciata all'angolo opposto della chiesa, quasi senza danno. Dell'altro altare rimase la grossa pietra della mensa rotta in due pezzi, che ora si tagliano ad angolo; l'interno dell'altare fu interamente vuotato dal fulmine, che ne scagliò i mattoni, e gradini infranti sul pavimento. I due altari a destra della chiesa ebbero pochi danni; ad uno la cornice dell'ancona fu staccata e rotta, foracchiati e spezzati i gradini, all'altro rovesciata o spaccata alcuna candela. In fondo alla chiesa è il battistero, sul quale si curva un piccolo abside, che apparisce scrostato, e dicono che il fulmine uscisse di là. Io credo che quella scrostatura debbasi all'impeto dell'aria, che fracassò le lastre, e raggomitolò i piombi delle finestre. I danni del soffitto si stavano esplorando, e appariscono assai gravi. La chiesa venne chiusa all'ufficiatura. Il Delegato provinciale, recatosi sul luogo, ordinò subito i necessarii lavori, che già sono in corso.

Fortunatamente, nessun uomo perì; il campanaro stava discutendo con sè stesso se dovesse recarsi a sonare per il mal tempo, quando udì il terribilissimo schianto.

Quando è che si porranno i conduttori sui campanili? Quando è che si cesserà di sonare per il mal tempo? Ma il discorso sarebbe lungo. Addio.

Dolo 30 aprile.

Quelle imprese, che, mentre sono volte a migliorare le fortune private, accrescono anche la territoriale ricchezza, a comune beneficio, e traggono altri ad utile imitazione, vogliono essere conosciute e commendate.

È quindi grato ufficio a chi scrive queste linee, sodisfacendo anco al desiderio di molti, il plaudire ai fratelli Giacomo e Francesco Colonda, di Venezia, che, possessori d'un latifondo affatto palustre nella frazione di Lova, Distretto di Dolo, seppero, giovandosi d'una ricca dote d'acqua, di cui da gran pezza sono investiti, e non perdonando nè a fatica nè a spendio, accomodarlo alla coltura del riso, e coll'ordinazione d'una macchina idrofora di grandi dimensioni e di ragguardevole costo, valsero, non solo ad assicurare viemeglio questo importante raccolto, ma pur anco a rendere suscettibile quei terreni di [illegible] qualunque coltivazione.

La detta macchina, egregiamente [illegible] nomato ingegnere Odoardo Collalto, fu posta non ha guari in azione, e diede i più felici risultamenti, anzi maggiori degli sperati; di che certo andrà lieto l'egregio cav. Carlo Moschini, che poscia, col medesimo intendimento, altra ed uguale ne ordinava allo stesso ingegnere pel suo tenimento in Lughetto, Comune di Campo-Noghera.

L'impulso, dato dai benemeriti sforzi dei prelodati fratelli, ha già recato i suoi frutti, eccitando parecchi dei limitrofi proprietarii a redimere altri considerevoli spazii parimenti infecondi, e coll'ottenimento dell'acqua, di cui queglino abbondano, e col soccorso della macchina asciugatrice, che può essere anche a loro beneficio applicata.

Possiam quindi prometterci che, fra breve, non piccola parte del nostro Distretto deponga il lugubre aspetto d'un'inospita landa, ed assuma il ridente d'una florida e pingue vegetazione.

Udine 30 aprile.

Ai 4, 5 e 6 maggio, si terrà nella città di Pordenone l'annunciata radunanza generale ed Esposizione della *Società agraria friulana.*

Questa dà premii in danaro ai migliori animali, medaglie, menzioni onorevoli. La medaglia della Società venne incisa dal celebre Fabris, incisore all'I. R. Zecca di Venezia. Rappresenta in una figura di donna la Provincia del Friuli, che corona l'operosità intelligente nell'industria agricola ed i suoi frutti. È fattura degna dell'autore e del suo nome. Fra i socii si estraggono a sorte per premio, degli animali e degli strumenti, per incoraggiamento ad inscrivervisi. Il Municipio di Pordenone fece costruire un bel mercato presso alla Stazione della strada ferrata; e per quest'occasione si combinò uno spettacolo d'opera in musica, dando i *Foscari* del Verdi. Tutto questo, i ridenti contorni di Pordenone, l'opportunità di visitarvi le grandiose fabbriche, che vi sono, chiameranno certo forestieri dai paesi vicini.

Qui procede l'opera delle fontane pubbliche, nella quale il Comune spende oltre L. 600,000. Anche nel Friuli si comincia l'opera dei prosciugamenti, e precisamente nei dintorni d'Aquileia. Alla prossima villa Vicentina, di appartenenza della principessa Baciocchi, una Società triestino bolognese coltiverà in grande il canape, adoperando i concimi, cui farà venire da Trieste per acqua.

Generale è adesso l'ansietà per l'esito dei bachi e delle viti, essendo stato il Friuli finora fortunato nei primi, sfortunatissimo nelle seconde. Le speranze si equilibrano coi timori. La Società agraria mise in serbo della semente per coloro, ai quali riuscisse male la nascita, affinchè possano ripiegarvi.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 29 aprile.

Nel 20 aprile, una deputazione di riformati dell'Ungheria ebbe, alle 10 antimeridiane, l'onore di essere ricevuta in udienza da S. M. l'Imperatore. Il *Pester Lloyd*, pubblica il tenore del discorso, che il sig. Giovanni di Lonyai ebbe l'onore di leggere a S. M. in nome della deputazione. Togliamo da quel discorso il seguente passo:

« Imperiale Maestà, nostro Re Apostolico!

« Mentre, per coscienzioso nostro convincimento e per zelo per la nostra religione, indirizziamo le nostre parole con filiale fiducia al paterno cuore di V. M., la preghiamo anche ossequiosissimamente a voler degnarsi di ripristinarci, ancor prima che venga tenuto il Sinodo, e quanto più presto sia possibile, nello stato di autonomia radicato nelle nostre leggi a fin di rendere possibile, dopo recate a numero in modo legale le nostre Autorità presbiterali, che venga tenuto un Sinodo, il quale verrà convocato nella forma rappresentativa, corrispondente alle leggi e costumanze finora vigenti. Si degni eziandio la M. V. di darci graziosissimamente il permesso di potere in quel Sinodo procedere, non mutando, ma perfezionando la nostra Costituzione ecclesiastica, secondo i nostri canoni e sulla base dei principii della nostra fede; ed avuto riguardo alla proposta di legge accolta colla dovuta venerazione. Si degni pure permetterci di dare ordinamento alle nostre scuole, che sono la vitale radice dell'ecclesiastica nostra esistenza, e che stettero sempre, in ogni circostanza, con quest'ultima in connessione, nel senso del § 5.° dell'art. 26 della legge del 1790/1, onde così possiamo tranquillare la nostra [illegible] vita ecclesiastica, quanto in riguardo alle scuole. »

S. M. degnossi di graziosamente ascoltare sino alla fine il discorso della deputazione e di darvi egualmente in idioma ungherese, la seguente risposta:

« Assoggettar voglio ad attento esame la vostra preghiera. Vedrò poscia in quanto possa sodisfare i vostri desiderii. Siate convinti, non desiderar io che il bene de' miei sudditi della Confessione elvetica. Attendo poi che anche voi mi corrisponderete con vera fiducia e fedele attaccamento. » *(Oesterr. Volksf.)*

In un carteggio viennese d'un foglio parigino, togliamo le due notizie qui appresso, l'una importante all'economia rurale, l'altra al commercio ed all'industria:

« . . . Venne esperimentato con felice successo un nuovo foraggio. Foglie di frassino, l'ultimo ottobre raccolte nei giardini del principe di Schwarzenberg, furono accumulate entro a tine, con istrati di sale interposti, come a un bel circa si acconcia il *salcraut*. Nel marzo di quest'anno, esse foglie di frassino salate somministraronsi per foraggio a una mandra vaccina, che saporitamente le mangia, sta molto bene e produce ottimo latte.

« Nell'ultima seduta della nostra Società geologica, il sig. Kaidinger discorse la magnificenza della fregata la *Novara*, che deve assai tosto intraprendere il giro del mondo, non già solamente per fini scientifici, ma altresì per aprir nuovi spacci all'industria e al commercio del nostro Impero. I primarii manifattori approfittano della sua partenza per mandare campioni de' loro prodotti a tutti i mercati del mondo. »
(V. sotto la data di Trieste.) (G. Uff. di Mil.)

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 30 aprile.

La Società delle strade ferrate lombardo-veneta e italiana centrale si raccoglierà il 30 maggio 1857 per

APPENDICE.

ANVERSA ANTICA E MODERNA.

PARTE I.

Potremmo dirvi, coll'aiuto di gravi scrittori, che l'origine della città d'Anversa è ravvolta fra le dense tenebre dell'obblio; ovvero, con una variante, del pari incerta ma più ingegnosa, che le circostanze della fondazione di codesta metropoli del commercio son circondate da incertezze e da dubbi.

Ma preferiamo in coscienza rompere immediatamente il velo, e liberarvi dall'angoscia delle ambiguità e delle supposizioni. Per la qual cosa, rinunziam di citarvi Pietro Appiano, dottissimo cosmografo, il quale sostiene che Tolomeo indicò, a' suoi tempi, Anversa sotto il nome di *Atuacutum*; anzi vi stimoliamo a credere all'esistenza d'un gigante, nominato *Druone* o *Antigone* dalle leggende, il qual gigante, dopo aver eretto il suo asilo sulle rive dell'ampia Schelda, esigeva da tutt'i mercadanti, che rimontavano o discendevano il fiume, la metà de' lor carichi, in guisa di gabella o di dazio. Guai a colui, che avesse immaginato di volersi sottrarre a questa tariffa, passabilmente moscovita: il terribile doganiere tagliava la mano del temerario e la gettava nella Schelda, dopo aver confiscato il legno ed il carico.

Da quanto si è detto vuolsi derivare l'etimologia di *Handwerpen* (*Hand* mano, e *werpen*, gettare) di cui si fece più tardi, e per corruzione, *Antwerpen*.

Favole, chiappole, poesia maravigliosa, esclameranno i dottrinarii, mentre gli autori di sottile ingegno si sbracceranno a persuaderci che la denominazione di *Antwerpen* viene da *an* e *werf*, che, tradotto parola per parola, significa *alla spiaggia*.

Quest'ultima etimologia, che sembra, a prima vista, piena di logica e di chiarezza, è, a nostro avviso, la più oscura ed erronea. Questa volta l'assurdo tiene del verisimile, il che tenteremo di dimostrarvi coi documenti alla mano.

Ed in primo luogo, se la storia di Antigone non fosse che una storiella di antiche comari, si troverebb'essa riprodotta da dotti e rispettabili autori? Certamente che no; ma infrattanto l'Anversese Cornelio Grafeo, scrittor coscienzioso e severo, descrive membro per membro il formidabile colosso, di cui dice fra le altre cose:

Tanta haec horrifici fuerit si coxa gigantis,
Caetera quanta illi membra fuisse putes?

E per soprassello, il sig. Grafeo non è il solo ad attestarci l'esistenza del gigante: un altro autore della stessa epoca ci afferma che

Postquam res Asiae ceciderunt, mille trecentis
Annis ante Jesum de sacra Virgine natum
Hic fuit Antigoni castrum insigni gigantis.

Se non vi basta, aggiungeremo che la tradizione ci ha conservato la storia maravigliosa del famoso combattimento, in cui Silvio Brabo, uno dei compagni di Cesare, atterrò il gigante, gli tagliò la destra, che lanciò nel fiume, l'uccise poi, e liberò così da tal flagello, e per sempre, le contrade d'intorno, le quali, in pia ricordanza del loro liberatore, assunsero il nome collettivo di Brabante.

Altri sostennero, è vero, che la parola *Reus* (gigante) non è che un derivato di *Rhos, Rus* (Russo): ma che il nostro colosso sia Turco o Russo, poco ci cale; e codesta circostanza insignificante mal potrebbe smuovere il nostro giudizio.

Le armi della città possono esser invocate quale seconda prova della nostra opinione. Ed in fatti, le due mani, che sormontano il triangolare castello, non ispiegano esse sufficientemente le gentili abitudini del sig. castellano?

Ma codeste due mani sono, nè più nè meno, l'emblema della giustizia! E perchè no dell'ingiustizia, replicano i pessimisti, con tanto più ragione che l'ingiustizia fece tagliare una massa di mani, di nasi e di orecchie dal principio del mondo sino a' giorni nostri. Del resto, come vorreste volgere in dubbio un fatto, che i nostri antenati tenner sempre per vero, e che si trova attestato da monumenti onde rimangono ancor le vestigia?

L'esistenza di un vecchio castello rovinato, e quasi demolito, ma di cui il luogo, ov'è situato, non perdette mai l'antico nome di *Reusenhuis* (Casa del gigante), le immagini di Antigone poste, l'una sul pozzo del Mercato dei guanti, l'altra sull'antica porta, che sta di fronte alla chiesa di S. Valburga, le ossa gigantesche scoperte in Anversa, e che si opina esser quelle del terribile brigante (quantunque, a dir vero, esse abbiano potuto benissimo appartenere a qualche cetaceo antidiluviano), e in fin del conto tutta quella famiglia di giganti, che si trascina da un tempo immemorabile nelle città, all'occasione delle feste e delle pubbliche solennità, con grande spasso e baldoria del popolo, il quale non s'inganna mai nella scelta delle sue allegorie: tutto ciò non prova egli abbastanza che la storia di Antigone non è favola, e che questa volta, come dicemmo più sopra, l'assurdo è il più verisimile?

Libero adesso agli eruditi di stringersi nelle spalle e di prenderci in profonda pietà; abbiam per noi la tradizione costante ed i vecchi scrittori, e siam d'avviso non esservi nulla di umiliante ad ingannarsi in così buona compagnia.

Ma poichè abbiam pizzicato il capitolo delle credenze, o, se lo amate meglio, delle popolari superstizioni, è ben sappiate che gli Anversesi, 600 anni prima di Gesù Cristo credevano agli auguri, agl'indovini e alle streghe, tiravano indizii dal canto degli uccelli, invocavano il nome del diavolo e di tutte le divinità mitologiche, e riconoscevano come infallibile l'influenza della luna, non che quella dei giorni fasti e nefasti.

Senza entrare adesso in particolarità topografiche sulla città antica, contentiamoci di dire che il primo recinto di Anversa non era punto più vasto del vecchio borgo, di cui veggonsi ancora a' giorni nostri le tracce.

Scavando il suolo ne' dintorni dell'antica chiesa di Santa Valburga, si rinvenne recentemente una statua d'Iside, divinità che adoravasi ad un'epoca remotissima in queste parti, nella stessa guisa che in seguito si rendeva nel medesimo tempio un culto pubblico al Dio Marte, o, secondo qualche cronista, a Priapo, nume tenuto in grandissimo onore dai primi abitanti d'Anversa.

Nel 393, i Normanni abbruciarono la città primitiva, sulla quale Sant'Oven, scrittore del VII secolo, ci lasciò alcune interessanti notizie, che formano il più antico monumento storico, che si conosca. Più tardi, ella si estese dalla fortezza del gigante alle rive della Schelda, e prese a poco a poco vaste proporzioni.

Fra' più vecchi edifizii convien citare innanzi tutti la chiesa di Santa Valburga, e dopo essa la Borsa ed il palazzo della città.

La chiesa di Santa Valburga, dedicata in primo luogo alle divinità mitologiche, più sopra accennate, fu consacrata, nel 541, da Sant'Amando, e destinata a divenire il centro della nuova parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Nel 725, Rauchingo e Bebelina, sua sposa, signori di Anversa, la diedero a S. Villebrordo, primo Vescovo di Utrecht. Poscia, il sacro tempio passò per tutte le vicissitudini: saccheggiato dai Normanni e ristabilito dai monaci, smantellato di nuovo, poi ricostrutto, e' fu soppresso più tardi e servì di fondaco alla Dogana sino al 1813, epoca in cui codesto edifizio fu demolito per causa di vetustà. Ai giorni nostri, il recinto, ove innalzavasi l'antica chiesa fu convertito in una piazza pubblica intitolata del Borgo.

Il palazzo della città fu costruito nel 1361, sui disegni di Cornelio di Vriendt: incendiato nel 1576 dai soldati spagnuoli, fu ristaurato nel 1585. L'architettura n'è un miscuglio di cinque ordini, innalzati gli uni sopra gli altri, e sur una base rustica, che non brilla nè pel buon gusto nè per l'armonia. Tuttavolta codesto monumento maltrattato, dal tempo, è oggi in via di piena ristorazione.

Anversa conta due Borse, alle quali potrebbesi aggiungere una terza, ove si volesse considerare isola-

deliberare sul progetto di continuare la strada ferrata sino ai confini del Piemonte. Le azioni di quest'impresa si notano oggi a 115 fiorini.

Nei crocchi militari di Berlino si parla molto che l'Imperatore Napoleone debba visitare, nel mese di settembre, la capitale della Prussia, e far anche una gita a Vienna, per salutare il nostro Monarca e per visitare la tomba del Duca di Reichstadt (Napoleone II). Questa notizia non ci fu confermata nè da Parigi nè da Berlino. Ma un'altra novità fa il giro di tutti i fogli di Germania: l'alleanza conchiusa fra l'Austria e la Gran Brettagna. Un trattato separato non esiste; ma le relazioni fra' Gabinetti di Parigi, Londra e Vienna sono di una viva intelligenza reciproca. L'agitazione franco-russa a Bucarest e Jassy non è sì pericolosa, come si crede. Il sig. Talleyrand, imperiale commissario di Francia, ha fatto valere la sua influenza, coll'indurre i *club* diversi dei Principati a rinunziare al disegno di eleggere un Principe cadetto di una famiglia regnante di Europa al seggio daco-romano. I Divani *ad hoc* non incomincieranno le loro sedute prima del 15 giugno.

Le corrispondenze di Vienna nei fogli esteri parlano di una crisi ministeriale, anzi del ritiro di S. E. il signor Ministro dell'interno barone di Bach. Queste dicerie sono false del tutto; ed io ne fo menzione, sapendo che le notizie di questa qualità hanno sempre una certa importanza, quando non vengono smentite.

La partenza del signor consigliere ministeriale di Lackenbacher per Costantinopoli fu annunciata da diversi fogli; egli ricevè la missione di mettersi d'accordo coll'inviato imperiale d'Austria, e col signor di Thouvenel, per conchiudere col Governo ottomano le condizioni, sotto le quali sarà riconosciuto il capo dei Montenegrini, Danillo Petrovich, in Principe ereditario di quel paese. Si spera che anche questa vertenza sarà appianata al più presto possibile. Ma vengo a sapere che il Governo di Pietroburgo abbia fatto una nuova protesta contro il decreto del Principe intorno alle confische dei beni ecclesiastici nel Montenegro. Il console russo di Ragusi è autorizzato di presentare quella protesta nelle mani del Principe, subito dopo il suo arrivo a Cettigne.

Il Principe Alfredo, figlio della Regina regnante della Gran Brettagna, ed erede presuntivo del Ducato di Coburgo, è arrivato il 26 aprile nella città di Augusta, e continuerà il suo viaggio a Coburgo; egli finirà i suoi studii in Germania.

Il tempo è molto rigido; la neve copre ancora le montagne circonvicine; le gazzette di Germania non ci sono pervenute; i fogli e le lettere di Venezia ci mancano da due giorni.

REGNO D'ILLIRIA — *Trieste 30 aprile.*

Questa mattina abbandonò la nostra rada per intraprendere il giro del mondo l'I. R. fregata la *Novara*, sotto gli ordini del commodoro, capitano di vascello, Bernardo Wüllerstorf di Urbair, cavaliere dell'I. Ordine austriaco della Corona ferrea, e comandata dal capitano di corvetta sig. barone di Pöck, nonchè l'I. R. corvetta la *Carolina*, pure sotto gli ordini del commodoro cav. Wüllerstorf e comandata dal capitano di corvetta sig. Ignazio Kohen, insignito della croce del Merito militare. L'I. R. piroscafo la *Lucia*, comandato dal capitano di corvetta sig. Enrico Littrow, insignito della croce del Merito militare, accompagna entrambi quei navigli sino fuori del faro di Messina, e, a tenore delle circostanze e delle condizioni elementari, fors'anco sino allo stretto di Gibilterra.

Prima della loro partenza, furono scambiati i saluti fra le loro artiglierie e quelle della città.

Mentre la *Novara* intraprende il giro del mondo, la *Carolina* si reca direttamente in America, al Capo di Buona Speranza e sulle coste occidentali dell'Africa.

La *Novara* ha una portata di 1800 tonnellate; è costruita per 44 cannoni, ma ne prese seco solo 30. La lunghezza della coperta è di 150 piedi, la larghezza di 45 piedi, la sua profondità di circa 19 piedi, la sua altezza sopra il livello del mare è di [illegible] di 178 piedi. Il suo equipaggio è composto di 351 uomini.

Uffiziale di dettaglio sulla fregata è il tenente di vascello sig. Bela Gaal.

La Commissione di naturalisti, che trovasi a bordo della fregata, è composta dei signori dott. Ferdinando Hochstetter (per la geologia e fisica), Giorgio Trauenfeld e Giovanni Zelebor (per la zoologia), dott. E. Schwarz ed il giardiniere Jellineck (per la botanica), dott. Carlo Scherzer (per l'etnografia, antropologia, economia nazionale e commercio) finalmente del pittore Giuseppe Selleny.

La *Novara* si fermerà almeno una giornata a Messina per prendere a bordo delle vettovaglie fresche. Di là speriamo ricevere le prossime notizie. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

***Roma* 24 aprile (*).**

* * Ell'è pur cosa assai dolorosa per l'Italia il vedere la stampa liberale in Piemonte sostenere la causa della libertà sempre a scapito della religione e della pubblica moralità: il vedere molti, che si fanno lecito di scrivere ciò che in pubblico non ardirebbero forse dire a voce. Ella è questa una sventura, imperocchè le persone oneste sono costrette a maledire alla libertà (almeno come si pratica in Piemonte) perchè la veggono perseverantemente intenta a combattere ciò che per loro vi ha di più sacro, la religione, in che furono educati, ch'è la credenza di tutto il paese e una delle vere glorie dell'Italia. Fra tanti giornali però, che così empiamente calpestano la morale e la religione, nessuno ve n'ha così schifoso, come l'*Unione* di Bianchi-Giovini, giornale, che ormai tutto ciò che il Cattolicismo ha di più sacro ha combattuto e dileggiato: gli rimaneva da dileggiare la Passione di Cristo, e anche ciò ha fatto colla recente sua corrispondenza di Parigi, nella quale, dopo di avere declamato contro i preti, perchè ogni anno mettono in campo questo argomento, osa dire che i martirii, che, secondo lui, ai prigionieri fa soffrire il Re di Napoli, sono ben altri e maggiori di quelli fatti soffrire al Nazareno. Si scrivono e dicono tali bestemmie in Piemonte; ed ogni onest'uomo domanda a sè stesso se questa è la libertà della stampa o se è sfrenata licenza.

Mi consola che, fra' tanti giornali di simile fatta, uno ne sia sorto sulle rovine del *Risorgimento*; parlo dell'*Indipendente*, il quale, quantunque liberale, finora si è fatto intrepido e leale difensore della religione dominante del suo paese e della moralità: conosce i mali, che traggono il Piemonte al precipizio, e li deplora: sa che uno Stato, se ha grandi debiti, col tempo li può pagare; ma se si corrompe, corre a qualche grande sciagura. « Il Piemonte, dice l'*Indipendente*, progredisce nella scostumatezza, se gli uomini onesti non fanno argine ai libri inverecondi, con cui alcuni, sotto pretesto di educare la gioventù, fanno traffico delle passioni e loro ammanniscono largo pascolo. »

L'*Indipendente* finora non ha pubblicato di Roma che due corrispondenze; e, se vuol esser degno del nome che porta, e geloso del suo onore, bisogna che si guardi dal pubblicare ciò che sulle cose di Roma scriveva il corrispondente del *Risorgimento*. L'*Indipendente*, nell'ultima sua corrispondenza di Roma, dice che il nuovo Municipio ha voluto che non si facesse teatro per la primavera, non volendo spendere. Sì, finora non abbiamo teatri di musica, e nessuno può incolparne il Municipio. L'impresario dei teatri di Roma è il sig. Jacovacci, il quale, non avendo competitori, ha domandato al Comune, per fare il teatro della stagione di primavera, la dote di 1800 scudi. Il senatore ne ha offerti 1300; ma l'impresario non gli ha voluti ricevere, nella certezza che, minacciandosi di non fare il teatro, avrebbe dato il Municipio la somma richiesta. Ma il senatore non ha voluto lasciarsi imporre; ha preferito che non si apra il teatro. Il signor impresario, veduto che il colpo gli è andato male, ha risoluto ora di fare il teatro a tutto suo rischio e pericolo. Il Municipio però ha un torto, ed è, che dovrebbe, al rinnovare dell'impresa teatrale, mandare il suo avviso di concorso nelle piazze principali, e così invitare tutti gl'impresarii a concorrere. Forse allora il Jacovacci sarebbe meno esigente.

Mercordì sera, alle otto, l'Imperatrice di Russia giunse a Civitavecchia colla fregata a vapore l'*Olaff*, ed essendo ora tarda non iscese a terra, nè fu salutata dalle artiglierie della fortezza. Nella mattina seguente, monsig. Pacca, che il Santo Padre spedì immediatamente a Civitavecchia, andò a bordo a complimentare S. M. Verso le ore 10, l'Imperatrice scese a terra fra lo sparo de' cannoni, e subito partì per Roma, con un seguito di dodici carrozze, e arrivò alle 4 e 1/2. Moltissima gente in Roma si fece trovare sul suo passaggio; ha preso stanza nel riccamente ornato palazzo della Legazione russa, ove essa abita al primo piano, e sua figlia, la Granduchessa Olga, al secondo. Il sig. co. di Kisseleff, con tutta la Legazione, si è trasferito alla locanda di Russia; S. M. si trova discretamente bene, ed oggi ha ricevuto la visita del Cardinale segretario di Stato. Domani è il giorno fissato per la visita al S. Padre. Il soggiorno dell'Imperatrice non sembra di lunga durata. Ella vive in Roma da vera Imperatrice, ed una quantità di servitori portano la sua livrea. *(V. i NN. precedenti.)*

Ier l'altro la Regina Maria Cristina di Spagna, che ha vissuto per varii mesi come incognita, è partita per la Toscana e di là si reca a Parigi. Forse per settembre sarà di ritorno a Roma, dove ha fatto acquisti.

Le Provincie delle Romagne mandano deputazioni a Sua Santità per invitarla a visitare Senigallia, Pesaro, Forlì e Bologna. Questa mattina è stata ricevuta in udienza speciale quella di Bologna, composta [illegible], di monsignor Rasconi, del conte Guidotti e del conte Zucchini.

S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, ha mandato in Roma diversi oggetti sacri, che destina ai Luoghi Santi della Palestina, da lui visitati due anni sono: e gli ha mandati perchè, prima d'inviarli a Gerusalemme, fossero benedetti da Sua Santità. Latore dei medesimi è il consigliere di S. A. I., il sig. Scherzenlechner, e fra sì preziosi donativi si distinguono due *mute* di candelieri d'argento. In tale occasione, S. A. I. ha inviato a Roma, per mezzo del suo consigliere, anche un modello della Cappella del Santo Sepolcro, rassomigliante ad essa per fino nelle più piccole particolarità. È questa Cappella è fatta tutta di legno dell'olivo del Getsemani, e lavorata da un artista, che, trovandosi a Gerusalemme, non ha avuto a maestro che sè stesso. Queste opere altamente onorano la pietà del serenissimo Arciduca, non degenere dalla profonda religione, che di tanto onora l'augusta Casa d'Austria.

L'Arcivescovo di Salisburgo si trova a Roma per ordinare lo scompartimento e la limitazione di varie diocesi, di cui egli è metropolita. In altri paesi, il Governo avrebbe voluto impacciarsi su ciò; ma l'Imperatore d'Austria, al contrario, ha eccitato l'Arcivescovo di Salisburgo a venire a Roma e concertare ogni cosa colla Santa Sede.

Essendo concluso il Concordato con Wirtemberg, una delle persone a ciò incaricate dal Governo wirtemberghese è partita da Roma, ed il ministro plenipotenziario, il sig. Ow, è rimasto. Egli è questo un eccellente Cattolico, uomo di buona fede e di retto sentire.

L'*Opinione* se la prende colle strade ferrate pontificie. Vedete la onestà di certi partiti! Quando il Governo della Santa Sede non si dava troppo pensiero delle strade ferrate, lo si malediceva dalla stampa liberale, perchè non le faceva, perchè non voleva sacrificii: ora che lo fa, ora che ha assunto tale impresa, si maledice egualmente. Con taluni non si coglie mai nel punto. In Roma, quand'è che il partito del disordine è arrabbiato? Quando vede che il Governo cammina bene. Questo partito, che si mostra malcontento, nella sua ipocrisia, perchè il Governo non suo poco pensa (a suo credere) al bene del popolo, vorrebbe alla testa della cosa pubblica persone senza coscienza e imbecilli, perchè allora vi avrebbe malcontento, ed è appunto nel malcontento ch'esso spera.

Diverse volte vi ho parlato delle grandi ordinazioni, che Sua Santità ha fatto e va facendo agli artisti. Alcuni anni sono, ordinava allo scultore Gianfredi di fare due statue colossali di marmo, destinandole alla basilica di S. Francesco in Assisi. Queste statue ora sono compiute in marmo, e Sua Santità, mal comportando che il Gianfredi rimanga senza lavoro, gli ha ordinato due altre statue colossali, S. Francesco e S. Chiara, statue che saranno collocate nella chiesa sotterranea, che si va fabbricando in Assisi là dove nel 1850 fu trovato il corpo di S. Chiara. Il Sommo Pontefice non lascia passar giorno senza dar segni di sua sovrana munificenza.

Nei passati giorni, fu scritto che la condanna delle opere di Günther ha suscitato in Germania mal umore, e che gli scolari di questo grande maestro si preparavano a disprezzare la condanna di Roma. Io posso accertarvi del contrario. Cinque professori della Germania hanno scritto a Roma che abbandonavano la dottrina di Günther, dal momento ch'era condannata.

Altra del 25 aprile.

* * Il 25 aprile è il giorno anniversario della morte del Tasso, dell'immortale cantore della *Gerusalemme liberata*. Morto nel 1595, fu sepolto nella chiesa di S. Onofrio, appartenente ai frati Girolimini, presso i quali erasi ritirato, nella speranza di trovare un sollievo agli affanni di sua vita. Ebbe solenni esequie, alle quali presero parte Cardinali e prelati distinti: ma la sua tomba rimase senza monumento. La semplice epigrafe:

TORQUATI TASSI
OSSA
HOC NE NESCIUS
ESSES HOSPES
FRATRES HUJUS ECCLES.
P. P.
MDCI.

additava il luogo in cui giaceva sepolto. Sorse in varie epoche desiderio di eriger un mausoleo in S. Onofrio ad onore di questo grande poeta: ma non fu mai effettuato. Alcuni anni sono fu rinnovato tale desiderio, e già erasi formata una Società per raccogliere oblazioni: ma anch'essa, forse mal diretta, non conseguiva lo scopo. Ordinò il monumento al commendatore De-Fabris, il quale lo incominciò, ma dovette lasciarlo a metà, perchè niuno ricordossi più del Tasso. Il regnante Sommo Pontefice, venuto a cognizione della cosa, e mal comportando che il cantore delle armi pietose e del capitano

Che il gran sepolcro liberò di Cristo

avesse una tomba sì umile, ordinava al suo ministro del commercio e dei lavori pubblici che a sue spese fosse compito il monumento. E per degnamente collocarlo ordinava ancora che fosse allargata una Cappella della chiesa di S. Onofrio. Furono prontamente eseguiti gli ordini del magnanimo Pontefice: il De-Fabris compì il monumento, ed il ministro faceva fare la Cappella dipinta dal Balbi e riccamente indorata. Ed essendo tutto in ordine, oggi, 25 aprile, veniva destinato alla cerimonia della solenne traslocazione delle ossa del Tasso. A tal fine fu la chiesa addobbata a nero velluto, ed in mezzo ad essa fu innalzato un magnifico catafalco, sormontato da elmi, corazze ed altre armi del medio evo e da bandiere dei Crociati, alludendo alle imprese, che furono cantate dal sommo Torquato. Alle dieci di questa mattina, la cerimonia ha avuto principio con una messa di requie, pontificata da un Arci-[illegible] della Cappella pontificia. Il sentire dopo due secoli e mezzo e più ancora, il sacerdote di Dio, che nella messa raccomandava al Signore perchè volesse accogliere fra gli eletti l'anima di Torquato Tasso, era tale una commozione, che non si potrebbe esprimere.

Invitate espressamente, hanno assistito alla funzione le deputazioni delle Accademie scientifiche, letterarie e artistiche, che si trovano in Roma: e si è dovuto ricorrere alle deputazioni, perchè l'angustia del tempio non permetteva di dare un posto distinto ai dignitarii tutti delle varie Accademie. Finita la messa di requie, fu aperto il sepolcro del Tasso, e ne fu estratta una cassa di piombo assai corta, indizio che altre volte sono state smosse le ossa di lui. Aperta alla vista di tutti, le ossa, che non presentavano più la forma dello scheletro, sono state trasportate da un medico fisico in una cassa nuova di piombo, alla presenza di tutti, e di un notaio, che ne ha rogato l'atto, che poi, sottoscritto da tutti i membri della deputazione e da altre persone, è stato posto entro un tubo. Così chiuse le ossa nella cassa, sono state trasportate nel nuovo monumento. E così si è compiuta la funebre cerimonia, alla quale era accorsa grande moltitudine di signori e di dame. Ora lo straniero ammiratore del Tasso, e gli Italiani superbi di tanta gloria, non più fremeranno di dispetto nel vedere senza un segno d'onore la tomba di questo grande poeta. Anche la gloria d'innalzare un monumento al cantore della *Gerusalemme* era serbato al Sommo Pontefice Pio IX, a cui Italia tutta dee saper grado.

L'Imperatrice di Russia oggi ad un'ora pomeridiana si è portata in grande formalità al Vaticano a far visita al Sommo Pontefice, Dame e gentiluomini stavano al suo seguito; e, giunta appena alla presenza del Papa, si è inchinata e gli ha baciato la mano. Da tre quarti d'ora ha durato la visita, e Sua Santità si è compiaciuta di condurla anche a vedere nella sua privata biblioteca diversi preziosi oggetti di belle arti: e siccome l'Imperatrice gli ha ammirati in modo speciale, il Santo Padre ha avuto il gentile pensiero d'immediatamente farli trasportare al palazzo della Legazione russa, onde S. M., ritornando dalla udienza, potesse vedere ne' suoi appartamenti gli oggetti, che avea ammirati nelle stanze del Papa.

Finita l'udienza, S. M. si è fatta trasferire nelle camere di Raffaello e nella sua galleria dei quadri. Ieri fu al Colosseo, colla sua figlia, la Granduchessa Olga. Ogni giorno visita qualche particolarità di questa monumentale Roma.

Alle 2 e mezza antim. d'oggi, 27 corrente, il duca D. Vincenzo Grazioli, munito di tutti i conforti di nostra santa religione, placidamente passava agli eterni riposi, nella grave età di anni 87, fra le braccia dell'unico figlio, e de' suoi più cari. Egli era uomo di grande ingegno, di somma onoratezza e di soda cristiana pietà, ed attaccatissimo al Governo della S. Sede. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 28 aprile.

La Camera dei deputati continuò ieri ad occuparsi della discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marina militare da Genova al golfo della Spezia, e costruzione di opere di difesa per l'arsenale marittimo nel seno del Varignano. I deputati Mamiani e Michellini Alessandro hanno pronunziato un discorso in favore del progetto, e i deputati Costa di Beauregard e Solaro della Margarita si espressero in senso contrario. Il deputato Pallavicino Francesco e gli oratori opponenti mossero pure al Ministero interpellanze politiche, alle quali si è riserbato di rispondere il presidente del Consiglio dei ministri. *(G. P.)*

Si legge nella *Gazzetta militare*: « Parrebbe che il Gabinetto di Torino propendesse grandemente a secondare i desiderii della Russia circa al poter essa mantenere una squadra o flottiglia nel golfo della Spezia. Alcuni ritengono doversi travedere in questa propensione del nostro Governo il seme d'una futura alleanza marittima della Sardegna colla Russia.

« Sul proposito dell'accennata alleanza marittima si va sino ad asserire che il nostro Governo intenderebbe riparare con questa all'incuria da lui mostrata, dal 49 a questa parte, nell'organizzare una valida marina da guerra nazionale. » *(L'Indip.)*

La sera del 27, il direttore dell'*Unione* si è costituito in cittadella per iscontare la pena statagli inflitta da' Tribunali per offese alla religione. « Se questo fatto da un canto ci dispiace (nota il *Corriere Mercantile*), dall'altro non possiamo che lodare il direttore del detto giornale, che ama meglio scontar in persona la pena, che vennegli inflitta per li suoi scritti, che mandare un povero diavolo a soffrir la pena d'una colpa, ch'egli commise. »

La Duchessa di Genova ha preso a pigione il palazzo Bolongaro dagli eredi del defunto conte abate Antonio Rosmini-Serbati. La riviera del lago va così a divenire sempre più brillante ed amena. *(Staffetta.)*

Si arma la pirofregata *Vittorio Emmanuele* per mandarla nel Baltico. *(Espero).*

Genova 28 aprile.

Quest'oggi il Consiglio delegato tiene la sua ultima seduta per provvedere alle pratiche sospese o d'urgenza. Alla fine della seduta, comparirà il commissario regio a notificare ufficialmente il decreto di scioglimento. *(Catt.)*

Altra del 29 aprile.

Oggi assume l'esercizio delle sue funzioni il sig. avv. Giovanni Visone, R. delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di questo Comune. *(G. di G.)*

Ieri i militi della quinta compagnia della guardia nazionale, che dovevano riunirsi sulla Piazza delle Vigne, per dare il cambio alla guardia del Palazzo municipale, mancarono quasi tutti all'appello. I pochi che vi convennero, sia per non trovarsi in numero, sia per isfuggire i dileggi di alcuni sobbillatori, che colà a bella posta eransi recati, si sciolsero.

La scena, cominciata sulla Piazza delle Vigne, si portò innanzi al Palazzo municipale, ove non mancarono gli stessi *amici dell'ordine* ad eccitare i militi, che erano di guardia, a lasciare il posto, volendoli persuadere che, dopo lo scioglimento del Municipio, cessava ivi la loro missione. Senza cedere interamente a queste suggestioni, i militi trasportarono la guardia all'attiguo Palazzo delle Torrette, ove risiede il generale della guardia nazionale e vi si custodiscono le bandiere. Ma dileguatasi la folla, e cessata quella momentanea pressione, i militi, con miglior consiglio, non tardarono a ripigliare il loro posto e a fare il loro dovere.

Speriamo che questo fatto non avrà altre conseguenze, e che la guardia nazionale, che diè tante belle prove di generosi intendimenti e di disciplina, saprà mantenersi in quell'attitudine, che le è imposta dalla legge e dalla propria dignità. Del resto, queste improntitudini ci farebbero molto torto e nocerebbero, anzi che giovare ai nostri interessi, se fortunatamente non si sapesse che sono promosse da pochi nemici del pubblico bene e che sono condannate dal buon senso della popolazione. *(Idem.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 23 aprile.

Ieri S. M. il Re Massimiliano di Baviera si ricondusse col suo illustre seguito in Caserta, e diportossi non poco aggirandosi per quelle reali delizie, dopo essersi assiso ad un pranzo di famiglia con le MM. del Re N. S. e dell'augusta Regina e co' LL. RR. figliuoli, intervenendovi altresì le LL. AA. RR. il Conte di Aquila, il Conte di Trapani e gli augusti cognati del nostro Sovrano, con le rispettive LL. RR. consorti. Il banchetto fu allegrato dagli eletti e svariati concenti di bande militari. Il reale viaggiatore col seguito tornò felicemente alla capitale in un convoglio straordinario della ferrovia, siccome pure le prelodate LL. AA. RR., partendo successivamente di là sul far della sera. *(G. del R. delle D. S.)*

Altra del 24 aprile.

La Direzione generale della real Cassa di sconto pubblica nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* il seguente Avviso:

« Si fa noto che, per disposizione di S. E. il ministro delle finanze, la Cassa dello sconto ha ribassato dal quattro e mezzo al quattro per cento la ragione dell'interesse sulle somme che presta sugli estratti di rendite del cinque per cento iscritte al Gran Libro, e sui certificati di credito della General Tesoreria, che s'impignorano presso la detta Cassa; come pure ha ribassato dal quattro al tre e mezzo per cento l'interesse sulla pignorazione degli estratti di rendite iscritte al quattro per cento. Tale diminuzione però avrà luogo pei pegni, che andranno a farsi, mentre per gli esistenti si continuerà per soli tre mesi dall'epoca della pignorazione a pagare l'interesse alla ragione convenuta nella cartella a tallone. »

Questa notificazione non abbisogna di comenti. Pubblicandola ne' termini stessi che ci vien comunicata, aggiugniamo in essa una prova novella alle tante, che ci si offrono ogni dì a testimonianza del prosperoso nostro vivere sociale. È cosa ben consolante veder lo *sconto* discendere fra noi, mentre in altri paesi si eleva: altro benefico effetto delle provvide cure del nostro sapientissimo Sovrano. *(G. del R. delle D. S.)*

Pare che la Legazione straordinaria tunisina, giunta a Napoli, oltre allo scopo di presentare felicitazioni, ne abbia avuto un altro. Tunisi manca di grani: per rimediarvi, il generale Sidi Ferhad, all'udienza di congedo di S. M. il Re, domandò permesso di esportare a Tunisi 100,000 staia di frumento. Il Re lo ha accordato volentieri, e ciò con tanto maggior facilità, che esistono tutti i segni di molto abbondante ricolto. *(G. Uff. di Vienna)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 29 aprile.

Ieri l'altro a sera, proveniente da Venezia, giungeva in Reggio la serenissima signora Contessa di Chambord, la quale conta di trattenervisi alcuni giorni per compiere le gioie domestiche della Real famiglia. Arrivava, pure nel successivo 28, l'A. R. della Duchessa reggente gli Stati parmensi, per visitare gli augusti suoi congiunti, ripartendo nelle ore pom. del giorno stesso per Parma *(Mess. di Mod.)*

La Società per l'erezione dei monumenti agl'illustri Modenesi pubblica nel *Messaggiere di Modena* l'invito per un monumento da innalzarsi ad Alessandro Tassoni. Il monumento al Tassoni si fa per azioni. Le azioni pagano una lira italiana mensile ciascuna per un triennio, che incomincierà dal giorno in cui la Società sarà costituita, vale a dire quando si saranno raccolte 300 o più azioni.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 18 aprile.

Nell'anno venturo, il Granduca Costantino si recherà nel Caucaso, per imparar a conoscere quel paese, che va divenendo sempre più importante per la Russia. La Sezione della Società geografica, che risiede a Tiflis, è occupata a tale scopo nella compilazione d'un Manuale di viaggio pel Principe, a fin di agevolargli lo studio del paese. *(O. T.)*

Sotto il titolo: *Sito della guerra nel Caucaso*, la *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie alla *Gazzetta Universale d'Augusta* il seguente articolo:

« Le tribù dei Lesgi sono rinchiuse a settentrione dalla linea del Caucaso. Sono separate a levante dal mar Caspio, mediante le fortificazioni del Daghestan. Ad occidente, sono dalla grande strada militare della Grusinia impedite di fare escursioni sul territorio delle tribù cristiane o di sollevare *aul* musulmani. La strada, che le rinchiude, comincia a settentrione vicino ad Ekaterinograd, dove la Malka sbocca nel Terek, e va per la Kabarda all'Est di Naltschik, fortezza principale del centro della linea del Caucaso, a Wladikawkas. Essa percorre una pianura intersecata da molti piccoli fiumi, sulle sponde dei quali trovansi stanziati posti fortificati e *stanitze* di Cosacchi. Quella strada, per tal modo, è tanto sicura, che adesso anche viaggiatori isolati possono passarvi senza scorta. Vent'anni fa non si poteva viaggiarvi se non protetti da un battaglione, colla relativa artiglieria. Oltre alle fortificazioni, anche il Terek, poco lunge dalla sinistra sponda del quale corre la strada, offre grande protezione, giacchè quel rapido fiume, in estate, è scarso d'acqua troppo poco tempo, per poter essere passato a guado dai montanari nemici. Anche Sciamil passò una volta sola il Terek, con una mano di Ceceni per tentare di far insorgere i pacifici Kabardani. Ma, per non essere tagliato fuori, dovette ben presto ritirarsi. Presso a Wladikawkas (porta del Caucaso) città fortificata, con grossa guarnigione, alla sponda destra del Terek, entrasi ne' monti principali, e da quel punto fino al versante meridionale della cresta della montagna, la strada conduce per una valle rocciosa, le cui pareti alte dai 10 ai 12,000 piedi, oppongono ai Lesgi ostacolo insormontabile. Qui la natura è la migliore protettrice contro scorrerie di ladroni. Dalla cresta de' monti fino a Tiflis, la miglior protettrice si è l'antipatia religiosa. In fatti, tutto quel distretto è abitato da Cristiani, Osseti, Grusinii (Georgiani), e ad Est della strada da' valorosi Tuscini, nemici irreconciliabili dei Lesgi. Molte stazioni militari danno sostegno agli abitanti.

« La cresta principale della montagna, intersecata dalla strada militare, va dal Nord-Ovest al Sud-Est. Da

(*) Giuntaci in ritardo.

---

tamente la nuova e magnifica armatura, recentemente innalzata.

La vecchia Borsa, che comunicò questo nome alla contrada ov'essa è situata, e di cui esiste ancora un frammento, fu fabbricata nel 1515. Sedici anni più tardi, una seconda Borsa si elevò, e costò alla città corone d'oro 300,000. Finalmente, nel 1853 un terzo edificio s'innalzò nel seno stesso del vecchio monumento.

Ma, prima d'iniziare i lettori a codesto capo d'opera dell'arte moderna, ne sia concesso di comunicar loro alcune particolarità sull'origine di un nome, benedetto dagli uni, maledetto ed esecrato dagli altri.

All'epoca della grande prosperità di Bruges, i negozianti e mercadanti, che da tutte le parti d'Europa affluivano verso questo centro di attività commerciale, aveano contratto l'abitudine di riunirsi quotidianamente sur una delle piazze pubbliche, le più vaste e le più comode della città, e volendo il caso che una rispettabile e ricca famiglia brugese (*de Borse* o *van der Bost*) avesse il suo palazzo su questa piazza si prese a poco a poco l'abitudine di segnalare sotto il nome di Borsa il luogo, ove s'incontravano tutti coloro, che da presso o da lungi tenevano al negozio.

Da Bruges una tale denominazione passò ad Anversa, fu adottata in Francia, e riuscì a prevalere in Inghilterra, malgrado gli sforzi della Regina Elisabetta, la quale, troppo orgogliosa per riconoscersi tributaria dello straniero, impose il nome di *Royal Exchange* al superbo edifizio, ch'ella fece innalzare a Londra sui disegni di Tomaso Grassana.

La nuova Borsa, a cui facevamo poco fa allusione, fu costruita sui disegni del cavaliere Marcellis, il quale, grazie alla sua rara abilità ed esperienza pratica, pervenne a risolvere il difficile problema di gettare un tetto di vetro e di ferro sull'antico monumento, senza togliere a quest'ultimo la sua primitiva e fina architettura.

Dodici colonne di ferro sopportano un numero eguale di pilastri, i quali si riuniscono per sostenere una cupola magnifica, vero capo d'opera di ardire e di leggierezza. E pilastri e colonne spariscono, quasi direi sotto un'infinità di graziosi arabeschi, i cui sinuosi contorni e le capricciose nervature s'incrociano e s'allacciano per formare un insieme, di cui non sapreste se più vantar l'eleganza e la solidità. In una parola (ci sia concesso il poetico paragone), codesto maraviglioso tetto rassomiglia ad un'immensa tela di ragno o ad uno di quegli artistici merletti, di cui hanno solo il secreto le operaie di Brusselles o di Malines.

Passiamo nel nostro rapido volo dinanzi a quelle magnifiche chiese, abbellite dai capolavori della vecchia scuola fiamminga; arrestiamoci un istante a S. Giacomo per salutare la spoglia mortale dell'illustre Rubens, e ripieghiamo le nostre ali disopra alla torre della cattedrale, per ammirarvi quella freccia sottile, la cui punta si crederebbe perdúta fra le nubi. Prodigioso campanile, stupenda e sublime produzione dell'architettura del medio evo, che Carlo Quinto stimava valere un Regno e meritare d'esser coperta di un astuccio, per non uscirne se non alla ricorrenza di grandi feste o di pubbliche solennità.

Quest'incomparabile torre, cominciata nel 1442, non differisce che di qualche piede da quella di Strasburgo. Essa rinchiude una soneria, che nella sua origine non contava meno di novantanove campane. Il tempo le ha fatto subire sensibili deterioramenti; ma tale quale essa è oggidì, può esser tenuta per una delle più splendide e perfette del Belgio e della Francia.

Abbandoniamo la cattedrale per gettare un rapido sguardo sulla fortezza, formidabile macchina di guerra, costruita sui disegni del generale Vitelli, e sotto la direzione dell'ingegnere Pacioto, dal fedelissimo Ministro del graziosissimo e cattolicissimo Re di Spagna, il quale seppe trovare il modo di spendervi l'inezia di un milione e quattrocentomila fiorini.

La fortezza di Anversa sostenne tre assedii: il primo nel 1746, contro le truppe del maresciallo di Sassonia; il secondo nel 1792, contro l'esercito repubblicano sotto gli ordini del generale Lamarlière; ed il terzo finalmente nel 1830, contro le forze francesi comandate dal generale Gérard.

L'esistenza di codesta fortezza costituisce una minaccia continua per una città, che, come Anversa, è il magazzino, per così dire, di tutto un paese. Per la qual cosa, dalla rivoluzione brabanzona sino a quella di settembre, non si cessò d'insistere da ogni banda presso il Governo per ottenerne la demolizione.

Ma, sino ad ora, si è fatto come sempre: si promise molto e nulla s'attenne; ed infrattanto l'orgoglioso monumento di pietre e di cannoni giace ancor immobile sul suo piedestallo, e sparirà soltanto allorquando il tempo, questo *edax rerum*, che non rispetta nè i colossi di argilla nè i colossi di marmo, avrà compito la sua opera di lenta distruzione, od allorchè le generazioni future, comprendendo finalmente che la guerra è il più orribile dei flagelli, come il più assurdo traviamento dei popoli, l'avran fatta cadere sotto il martello e la zappa della vera civiltà.

Ma leviam lo sguardo da questi luoghi popolati, di dolorose memorie, per volgerlo con compiacenza sul magnifico porto, che si stende dinanzi a noi.

Il commercio anversese, di già considerevole all'epoca delle invasioni normanne, sviluppossi con inudita rapidità dopo la decadenza di Bruges, e pervenne al suo apogeo sotto il regno di Carlo V.

Le antiche cronache ci tracciano un brillante quadro dell'attività commerciale di Anversa; ed invero dovev'esser ben grande, ove si pensi che in un sol anno (1560) l'importanza delle transazioni giunse all'enorme somma di sessantaquattro milioni di fiorini.

Il Governo tirannico di Filippo II portò il colpo più sensibile alla prosperità d'Anversa. L'odiosa fiscalità spagnuola, le guerre di religione, in una parola disastri di ogni natura, la fecero decadere a mano a mano, sino a che il trattato di Münster compiè la sua rovina, sacrificandola all'avidità delle Provincie Unite. La Schelda fu chiusa, le navi esposte agli attacchi dei corsari, e le coste rigorosamente bloccate.

Nel 1714, il commercio si rilevò. Il cavaliere Hallet de Merveille sbarcò ad Ostenda un ricco carico di prodotti del Bengala. Bentosto, il suo esempio trovò imitatori, e, sotto gli auspicii dell'Imperatore, si organizzò quella celebre Compagnia delle Indie, i cui principali interessati appartenevano alla città di Anversa. Ma, trista cosa a dire, dopo dieci anni d'esistenza, la Compagnia dovette soccombere davanti l'egoismo dell'Europa coalizzata.

La decadenza continuò. Egli è vero che Giuseppe II tentò di far annullare il trattato, e di riaprire la Schelda; ma tutti i suoi sforzi riuscirono vani, e solamente dalla conquista del Belgio, che fecero i Francesi nel 1792, ha principio la libertà assoluta di questo fiume, la cui riapertura fu solennemente proclamata nel 1795.

Sotto l'Impero, Anversa divenne l'oggetto della sollecitudine affatto speciale di Napoleone, il quale la dotò di magnifiche spiagge, di bacini superbi, e di cantieri di costruzione per le navi da guerra.

La riunione del Belgio all'Olanda fu, per Anversa, il segnale di una nuova attività commerciale, che, per un istante sospesa dagli avvenimenti del 1830, non cessò di accrescere di anno in anno, grazie alla pace generale, di cui l'Europa apprezza tanto più i benefizii che fu minacciata tante volte di perderli.

Per dare un'idea del movimento attuale del porto d'Anversa, basterà indicare il numero dei bastimenti, che sono entrati in questi ultimi anni ne' suoi bacini.

Secondo le statistiche più recenti, il numero fu di

1500 nell'anno 1851
1628 » 1852
1805 » 1853.

Le riforme compite, i trattati conchiusi, la navigazione viepiù crescente, un servizio di battelli a vapore, stabilito per diversi punti del globo, un Istituto commerciale fondato, aperte strade di ferro, che uniscono la metropoli del commercio belgio alla Francia, alla Germania e all'Olanda: tali sono i preziosi elementi di prosperità che il presente lega all'avvenire, e che permetteranno quanto prima di applicare ad Anversa moderna ciò, che il nostro illustre concittadino Guicciardini diceva di Anversa antica: « città, che in qualunque modo la si consideri può esser annoverata « fra le più importanti d'Europa, ma che è quasi la « prima del mondo per ciò che concerne il fatto ed « il traffico delle mercatanzie. »

Fine della Parte I.

(Sarà continuato.) GIORGIO PODESTÀ.

quella cresta di monti, i Lesgi sono separati dai Grusinii e dalle tribù tartare devote alla Russia e che abitano il versante Sud-Ovest del Caucaso fino alla pianura del Cura. Oltre ai due grandi fiumi, il Jora e l'Alassan, che scorrono lungamente paralelli col Cura, scaricandosi poscia uniti in questo, molti altri fiumi secondarii scorrono per quella porzione del paese, i quali, prescindendo dai monti scoscesi ed impraticabili, difficultano assai ai Lesgi di entrare nella pianura. Oltre a questi ostacoli naturali, il paese è protetto da rilevanti forze militari, che formano un corpo staccato, vale a dire il *Corpo lesgio*. La linea del cordone di posti e fortezze a piedi dei monti, chiamasi la *Linea lesgia*, ed estendesi all'incirca da Telav, città della Grusinia, fino alla Nucha musulmana, correndo paralella ai monti. La fortezza principale della linea lesgia è Ssakataly, a piedi dei monti, situata su un affluente dell'Alassan. Il corpo lesgio protegger dee il paese e specialmente la Cachezia, ricca Provincia della Grusinia, contro le rapine dei Lesgi. Per lungo tempo, furono qui rare grandi imprese di Sciamil. Una ne fu fatta circa due anni fa, del che forse si rammenteranno i lettori. Sciamil, ingannando la vigilanza dei Russi, sorprese molti villaggi della Cachezia, saccheggiò le chiese, uccise tutta la popolazione cristiana, e risparmiò soltanto poche donne e fanciulli, che condusse prigioni, fra cui trovaronsi anche le due Principesse della Grusinia Orbelian e Tschawtschwadse, coi loro figli. Dopo rigoroso arresto di otto mesi, quelle dame furono scambiate col figliuolo di Sciamil, che fin allora era stato ostaggio a Pietroburgo. La capitale di tutta la Transcaucasia e residenza delle Autorità supreme, Tiflis, è qui, al Sud-Ovest, la più vicina ai montanari nemici, e non è separata dai loro *aul* se non dalla pianura percorsa da molti fiumi. Ma la linea del cordone lesgio e la valorosa popolazione cristiana presentano difesa tanto sufficiente, che i timori, manifestati alcuni anni fa dai pubblici fogli, non fecero se non ridere gli abitanti di Tiflis. In generale, dobbiamo rammentare che i montanari, conscii del loro valore in combattimenti alla spicciolata, e sentendosi superiori a' Russi nella guerra di guerriglie sono troppo prudenti per avventurarsi nella pianura. In aperto terreno, i montanari, fossero i Lesgi dell'Est od i Circassi dell'Ovest, non furono mai pericolosi ai Russi.

« Grandi imprese non ebbero luogo da lungo tempo da ambe le parti, e l'inverno, colle sue nevi, le obbligò entrambe a tenersi tranquille.

« Sul fianco sinistro della linea del Caucaso, avvenne una seconda impresa nella gran Cecenia, simile affatto ad un'anteriore spedizione di dicembre. Il fiume Argun, che scorre dal Sud al Nord, divide la Cecenia, nella piccola Cecenia ad occidente e nella grande ad oriente. La fortezza principale di Grossnaia è situata nel punto, ove l'Argun gittasi nel Ssundscha. Dove esce dai monti, sta la fortezza di Wosdwischenkaia. Fra quelle due fortezze, ed anche fra quest'ultima e le fortezze della pianura di Kumüch, si estende un terreno molto boschivo. Renderlo transitabile alle truppe, e diradarne i boschi, fu scopo della spedizione. Onde affrettar l'opera, fu raccolto poderoso esercito, composto di 19 battaglioni e mezzo di fanti, 9 compagnie di bersaglieri, 1 di zappatori, 4 squadroni di dragoni, 3000 fra Cosacchi e milizie, con 34 bocche da fuoco. Il corpo di spedizione penetrò di nuovo nella gran Cecenia, in due divisioni, comandate dai generali Jefdokimoff e barone Nicolai. La spedizione cominciò il 16 (28) gennaio, e terminò nel 31 gennaio (12 febbraio). Sciamil aveva questa volta inviato ai Ceceni rinforzi considerevoli: avea radunato le sue forze presso il piccolo fiume Cholchalù; avea occupato l'*aul* di Chapa, situato alla sponda, e piantato le sue artiglierie all'orlo del bosco, con che cercò di contendere il passaggio del fiume. Nel mentre il colonello Mischtschenko, della divisione del generale Jefdokimoff, cacciava i montanari dall'*aul*, i Russi passarono il fiume e continuarono, spesseggiando i tiri d'archibugio, la via verso l'*aul* di Geldingen. In quella occasione, marciando, fu diradato il bosco. L'*aul* fu occupato e fu trincierato con carri. Sciamil intanto si era stabilito nell'*aul* fortificato di Ospan-Jört. Siccome la sua inquietante vicinanza non potea essere tollerata, fu ordinato al colonnello Kämpfer di prendere, con due battaglioni di fanti, l'*aul* e di scacciarne i montanari. Ciò fu anche eseguito con incredibile rapidità. Intanto, la seconda divisione, comandata dal gen. bar. Nicolai, avanzossi dall'altra parte verso Geldingen. Conquistò gli *aul* di Kurtschali Kulischtsch-Jourt, ed Ali-Sultan-Kala. Nell'ultimo *aul* furono prese alcune munizioni dell'artiglieria di Sciamil. Nel 2 e 3 febbraio, fu diradato, fra continui combattimenti e cannoneggiamenti de' montanari il bosco di noci di Geldingen, e furono distrutti gli *aul* occupati. Al tempo stesso, ebbero luogo serii combattimenti fra la cavalleria. In una scaramuccia furono tagliati a pezzi 50 montanari e rimase ferito il *Naib* di Begulal.

« Nel 4 febbraio il generale Jefdomikoff abbandonò, colla sua divisione, le rovine di Geldingen: collocossi tra il fiume Cholchalu e l'*aul* d'Achschpat, e fece tagliare nel dì dopo il bosco fra quest'*aul* e Geldingen. Durante tale lavoro, i Russi furono, secondo il solito, inquietati dai montanari, i quali giunsero a penetrare, colla loro pesante artiglieria, fra' burroni ed i macchioni. Ma non poterono lungamente sostenersi nella posizione, che aveano presa, e furono ogni volta posti in fuga. I montanari cercarono anche di deviare il corso del fiume, ma non recarono gran danno, perchè i canali d'irrigazione, scavati prima nella parte superiore del fiume, condussero bastante acqua potabile. Nei giorni dopo, i Russi, mentre compievano i loro lavori, non furono più inquietati dai montanari, leggiermente vestiti, perchè questi furono trattenuti nei loro nascondigli dal vento violento e da forte nevicata. Nel 10 febbraio, fu diradato anche il bosco fra la pianura di Geldigene e quella di Schilin; cosa, che i montanari, essendosi fatto migliore il tempo, cercarono d'impedire colla loro artiglieria. Ma, anche da questo luogo, li scacciò la cavalleria russa. Nel 12 febbraio, compiuti tutti gl'intrapresi lavori, le truppe fecero ritorno alle loro guarnigioni.

« Risultamento di questa spedizione si fu che venne stabilita ed assicurata una comunicazione fra le fortezze di Wosdwischenkaia, di Grossnaia e la pianura di Kumüch. La perdita, sofferta dalle due divisioni, fu assai insignificante, in confronto agl'importanti risultamenti ed alle difficoltà superate. Fra morti e feriti, ebbero 58 soldati ed un uffiziale. »

INGHILTERRA.

Leggesi quanto appresso ne' giornali di Londra del 15 aprile:

« L'altr'ieri di mattina, tra le due ore e le tre, un'orribile disastro succedette all'ingresso del Tamigi, presso i fanali di Mouse e di Nore. Il *cutter* della Dogana il *Curlew* venne sommerso, ed il suo equipaggio annegato, eccettuato un sol uomo, dal vapore il *Baron-Osy*, della Compagnia di navigazione a vapore d'Anversa, capitano Pierce, proveniente da Anversa.

« Il *Curlew* era un elegante *cutter* di trentasei tonnellate, e di stazione nel distretto di Sheerness. Egli era sotto gli ordini del sig. Shepherd, ufficiale sperimentato del servigio della marina, ed era andato ad incrociare nella giornata di mercordì. Ad ora inoltrata della sera, gittò l'àncora con ogni apparenza di sicurezza fino alle due o tre del mattino, quando, giusta il racconto del solo marinaio sopravvissuto, nominato Hawkins, senza il menomo avviso, il bastimento a vapore investì il *Curlew* con istraordinaria violenza dalla parte del cassero.

« Il *cutter* fu spinto innanzi verso la sua prora, ed il vapore gli passò per di sopra, in guisa che fu sprofondato parecchie braccia nell'acqua. Hawkins si salvò afferrandosi all'albero maggiore. Egli fu strappato ad una certa morte da un battello del *cutter* il *Fly*, e si potè accertarsi che, salvo questa sola eccezione, tutto l'equipaggio a bordo del *Curlew*, compreso l'ufficiale comandante, sig. Shepherd, in tutto cinque persone, aveva pericolato collo sfortunato bastimento ed era perito.

« Nella mattina, il *Fly* si recò a Sheerness, ove sbarcò Hawkins, e fece all'Autorità dell'Ammiragliato il rapporto di tal deplorabile fatto. Venne riconosciuto che il vapore era il *Baron-Osy*, grande nave a vapore di ferro, d'Anversa, ch'è entrata nei bacini di Santa Caterina ieri mattina. »

FRANCIA

Parigi 27 aprile.

Ieri, verso due ore e mezzo, il Cardinale Arcivescovo di Parigi si recava alla chiesa di *Notre Dame de Bonne-Nouvelle*. Nel momento in cui la carrozza si voltava all'angolo della strada della Luna per avviarsi al gran portone, ella si è rovesciata, e convenne estrarne per lo sportello superiore il prelato, e due sacerdoti, che accompagnavano S. Em. Il Cardinale è entrato in chiesa appoggiato al braccio d'un ecclesiastico. Si spera che questa caduta non avrà altra conseguenza che l'emozione naturalissima dopo un tale accidente. Sappiamo in fatti che mons. Morlot ha potuto recarsi la stessa sera alla chiesa di S. Eustachio, ove era stato annunciato che S. Em. ufficierebbe. Così nel *Journal des Débats*

Leggiamo nell'*Ami de la Religion*: « Secondo la corrispondenza parigina di un giornale di Provincia che nel *caso presente abbiamo motivo di credere bene informato*, il conflitto ecclesiastico, pendente tra mons. Vescovo di Moulins e due parrochi della sua città vescovile, sarebbe stato rimandato dalla Santa Sede innanzi al Vescovo di Blois, il quale, in qualità di commissario pontificio, giudicherebbe in prima istanza. Dopo la sentenza di questo primo tribunale, le parti potrebbero appellarsi innanzi al tribunale del metropolitano di Moulins, l'Arcivescovo di Sens. Finalmente, un ultimo ricorso in appello sarebbe libero al tribunale supremo della Santa Sede. »

Il dott. Conneau e sua moglie son ritornati dalla loro escursione al castello d'Arenemberg. Il Milanese Visconti, vecchio amico dell'Imperatore, e da lui nominato governatore della sua residenza infantile, trovasi pure a Parigi. È certo che l'Imperatore desidererebbe rivedere Arenemberg, ove fu educato; ma si crede difficile che possa effettuar ora tale disegno.

La città di Tolone ottenne di erigere nella sala della Camera di commercio una tavola di marmo, con un'iscrizione, in memoria del passaggio del Granduca Costantino. Il Principe, arrivato che sia a Parigi, assisterà ad alcuni esperimenti fatti appositamente per lui nel Poligono di Vincennes, e l'Accademia delle scienze lo ammetterà ad una delle sue sedute.

DANIMARCA.

Scrivono da Copenaghen, il 22 aprile, al *Journal des Débats* quanto appresso:

« Quando s'ebbe qui conoscenza del contenuto della Nota circolare anti-scandinava, indirizzata il 20 febbraio, dal nostro ministro degli affari esterni alle Corti di Francia, d'Inghilterra, di Svezia e di Russia, io vi ho scritto a quell'epoca che il dispaccio diplomatico del sig. di Scheele si riguardava generalmente a Copenaghen come specialmente diretto contro il Governo svedese, il quale ritiensi soprattutto favorevole al progetto dell'unione dei tre Regni del Nord sotto una e medesima dinastia, che sarebbe necessariamente quella, che regna oggidì in Svezia ed in Norvegia.

« Non si poteva rendersi conto dei motivi, che avevano potuto impegnare il sig. di Scheele a lanciare la sua famosa Nota in un momento, in cui la Danimarca si trovava sotto la pressione delle due grandi Potenze tedesche, ed aveva essenzialmente bisogno dell'appoggio delle altre nazioni europee, per mantenere, come Stato indipendente, la sua piena ed intera libertà d'azione.

« In breve si seppe, com'era facile di prevederlo, che l'ammiraglio di Virgin, inviato svedese in missione straordinaria alla nostra Corte, non poteva celare ai suoi colleghi della diplomazia il vivo malcontento che quella Nota circolare aveva provocato nei Re Oscarre ed in tutti i membri della famiglia regnante a Stoccolma, i quali, senz'essere nominatamente indicati, sono tuttavia rappresentati con abbastanza chiarezza, sotto la forma del linguaggio abituale d'un documento diplomatico, come calorosi favoreggiatori nel Nord, e per uno scopo dinastico facile ad esser compreso, dell'attuazione più o men lontana delle idee dell'unione scandinava sotto lo scettro della famiglia reale di Svezia.

« Oggi si assicurava generalmente che l'ammiraglio Virgin aveva presentato, da parte del Re Oscarre, al nostro Governo una Nota circolare in risposta a quella, che il sig. di Scheele aveva giudicato a proposito d'indirizzare alle quattro grandi Potenze. Se si dee credere alle persone, che hanno potuto aver conoscenza di questa risposta, il Gabinetto svedese non dissimulerebbe la viva dispiacenza, da lui provata, udendo il Re ed i membri di sua famiglia indicati all'Europa come quelli, che favoreggiano con tutto il loro potere, e per uno scopo dinastico, lo svolgimento delle idee scandinave nei tre Regni del Nord. Il Gabinetto svedese, senza respingere interamente questi principii, crede di poter dichiarare che la loro attuazione non potrà mai operarsi se non mediante l'unione e l'assenso simultaneo dei popoli de' tre Regni di Svezia, di Norvegia e di Danimarca. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 2 maggio.

I giornali di Parigi del 29, con le notizie del 28 aprile, che ricevemmo stamane, pubblicano i dispacci telegrafici di Berna, da noi già conosciuti e inseriti ne' Numeri precedenti, e che cui annunziarono l'adesione del Cantone di Neuchâtel al progetto d'accomodamento steso dalla Conferenza, e la raccomandazione d'accettarlo, fatta dal Presidente della Confederazione al Consiglio federale.

La *Presse* accompagna queste notizie, a capo del suo *Bulletin du jour*, con le osservazioni seguenti:

« La questione di Neuchâtel può considerarsi come risoluta, almeno in quanto dipende dalla Svizzera. La nostra corrispondenza d'oggi, e i dispacci che riceviamo, non lascian più dubbio sull'accettazione del compromesso da parte delle Autorità federali. Le Autorità neusciatellesi diedero un voto favorevole, ed il presidente della Confederazione, sig. Förnerod, s'è dichiarato allo stesso modo. Convien dire che la soluzione avvenuta è accettata senza entusiasmo; ed il *Bund* trova « che, dopo lo scarceramento de' prigionieri, la Svizzera poteva sperar meglio e ch'ella fu delusa nella sua fiducia. » Ma il desiderio di finirla la vince, e si gode d'uscire da uno *statu quo* inquietante. Il Consiglio federale dee manifestare domani uffizialmente il suo parere. »

Noi sappiamo, pel nostro dispaccio di Berna 30, inserito nelle *Recentissime* d'ieri, che il Consiglio federale decretò l'immediata pubblicazion del trattato.

I giornali inglesi continuano ad occuparsi degli affari della Cina, benchè le ultime notizie di quelle contrade non sembrino tanto gravi, quanto s'era detto da principio. Sir Michele Seymour dee aver ricevuto in questo momento rinforzi sufficienti per far fronte a tutti gli avvenimenti, sino all'arrivo delle forze, di cui si compone la spedizione. Stando al *Morning Chronicle*, gl'Inglesi incominceranno le loro operazioni coll'occupare l'isola Formosa. La conquista di quell'isola, situata alla porta della Cina, e d'un'estensione di 20,000 miglia quadrate, basterebbe, dice quel giornale, a risarcir l'Inghilterra delle spese della campagna. Del resto, gli armamenti contro la Cina pigliano in Inghilterra proporzioni formidabili. Non erasi parlato da prima se non dell'invio d'un 10 o 15,000 uomini; or si parla di 50,000.

Il *Times* di Nuova Yorck diffinisce come segue le istruzioni, date dal Gabinetto degli Stati Uniti al sig. Reed, nominato ministro dell'Unione in Cina:

« Gli sarà ingiunto d'astenersi con cura da tutto ciò, che potesse involgerci in una guerra senza causa colla Cina, o mescolarci nelle querele e nelle imprese delle Potenze europee. Ma, in pari tempo, teniamo per certo ch'ei non sarebbe mandato in Cina se non vi dovesse esser qualcosa da fare. Si sa che la Francia e l'Inghilterra risolvettero di fare un potente sforzo per assicurarsi il diritto d'essere rappresentate da ministri residenti appresso la Corte di Pekino. C'è molte ragioni perchè tal domanda, sì ragionevole in sè stessa, e sì pienamente conforme agli usi pubblici, venga accolta. Non dubitiamo che il sig. Reed avrà istruzioni per manifestare il desiderio degli Stati Uniti che la domanda sia adempiuta e che un ministro americano abbia pur esso il diritto di risedere a Pekino. »

Il movimento riformista, che dominò le elezioni inglesi, ottiene ora l'assenso e la sanzione del *Times*; il quale, dopo avere tentato di resistervi per qualche tempo, alfin vi acconsente e lo rinforza colla sua adesione. Si sa che la politica di quel giornale consiste unicamente nel non porsi mai in disaccordo coll'opinion pubblica; è quindi un fatto importante vederlo riconoscere francamente la necessità d'una riforma. Ma il *Times* va più oltre, e svolge un progetto radicalissimo, poich'egli ha quasi per base il suffragio universale: ei domanda il diritto di voto per ogni persona che sappia scrivere.

L'apertura delle nuove Cortes spagnuole si farà per commissione reale, poichè lo stato di salute della Regina non le permette di presedere a tale solennità. La lettura del discorso della Corona debb'esser fatta dal maresciallo Narvaez, duca di Valenza. S'ignora se vi sarà fatta allusione all'ultima cospirazione carlista, che fu sì fortunatamente sventata. Le corrispondenze di Madrid smentiscono la strana asserzione della *Gazette de France*, di cui già abbiamo parlato, e secondo la quale il Gabinetto avrebbe avuto notizia della trama, innanzi di promulgar l'amnistia. Il partito carlista, elle dicono, non è più da temere; rendendo alla libertà que' suoi membri, ch'eransi posti in compromesso in questi ultimi anni, il Governo altro non fece che seguire le ispirazioni della sua politica conciliatrice. L'amnistia non fu una tattica, ma un atto perfetto di generosità.

Oltre ad un dispaccio di Marsiglia, 27, che annunzia l'arrivo colà del Granduca Costantino, che il nostro dispaccio d'ieri ci fe' già saper giunto a Parigi, i giornali oggi ricevuti contengono le notizie telegrafiche seguenti:

« *Londra 28 aprile.*

« Coll'*Asia*, che recò notizie di Nuova Yorck del 15, odesi che si parlava in quella città d'una vittoria, riportata da Lockridge su' Costaricani. Il clero di Vera Cruz farà, dicono, una viva opposizione alla Costituzione. »

« *Londra 28 aprile.*

« Si hanno notizie di Nuova Yorck del 15. La convenzione relativa al pedaggio del Sund fu sottoscritta. (*V. i NN. precedenti.*) L'America pagherà per parte sua 393,000 dollari. L'ambasciatore nominato per la Cina, il sig. Reed, prima di recarsi a Canton, dee avere conferenze co' Governi di Francia e d'Inghilterra a Parigi ed a Londra. »

« *Madrid 27 aprile.*

« La *Gazzetta* pubblica un decreto relativo alla leva di 50,000 uomini. Si parla di nuovo del prossimo arrivo del Duca e della Duchessa di Montpensier a Madrid. Le LL. AA. RR. farebbero poi un viaggio all'esterno. »

Regno delle Due Sicilie.

Il *Siècle* ha un carteggio da Napoli, il quale annunzia che si sono ivi raddoppiate le misure di repressione, e che gl'inviati di Prussia, Austria e Russia abbandoneranno quella città, affinchè non appaia che colla loro presenza approvino quelle misure. Noi riportiamo questa notizia, senza farci mallevadori della sua veracità. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 29 aprile.

Secondo la *Patrie*, l'Imperatore e l'Imperatrice partiranno col giorno 15 maggio, in compagnia del Re di Baviera, per Compiègne. Alla sezione licenziata dell'Istituto politecnico è stata conceduta la r ammissione. La *Patrie* smentisce la notizia che lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi, abbia l'intenzione di far un viaggio, per evitare un incontro col Granduca Costantino. Dispacci del sig. di Montigny riferiscono al Governo che l'accoglimento, fatto alla sua missione alla Cocincina, è favorevole alla conclusione di un trattato. *(Corr. Ital.)*

Parigi 1.° maggio.

Londra 1.° maggio. — La Duchessa di Glocester è morta ieri. Secondo il *Daily News*, lord Palmerston avrebbe promesso di sostenere l'emancipazione degli Ebrei. *(G. di Ver.)*

BORSA DI VIENNA del 2 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 1/4
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16
»	al 4 1/2	»	72 5/16
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839			— —
» » 1854			109 7/8
» lombardo-veneto del 1850	al 5 p. %		— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5		— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/8
» Altre Provincie	al 5	»	86 1/8
Azioni della Banca	al 5	»	996 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			617 1/2
» Istituto di credito			246 3/4
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rate			290 —
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c.			2001 1/4
» » » Elisabetta			200 3/8
» » » congr. Sud-Nord germ.			215 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/8	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 1/2	3/m.

Borsa di Parigi del 1.° maggio — Tre p. % 68.45 — Quattro 1/2 p % 92 90.

VARIETA'.

La solenne apertura del Nuovo Teatro di Reggio ebbe luogo la sera del 21 corr. Il nuovo Coliseo fu trovato da tutti uno dei più splendidi e magnifici dell'Italia. Lo spettacolo veramente straordinario, apprestato dai fratelli Marzi, riuscì ad un esito completo, chè tanto l'opera che il ballo incontrarono le più festose accoglienze dal pubblico, che, a dir vero, trattandosi di una solenne apertura, non era tanto affollato quanto si aveva diritto d'aspettarsi. Ma forse nocque al maggior concorso la voce sparsa che non si avrebbe potuto trovar posto in platea, ed il prezzo favoloso, a cui vendevansi i palchetti.

Un giusto giudizio sulla nuova opera del maestro *Achille Peri*, *Vittore Pisani*, sarebbe impossibile darlo dopo la sola prima recita, giacchè, sebbene il pubblico abbia applaudito spesse fiate, pure, distratto da tante cause, cui dà luogo un'apertura di un teatro nuovo, non ha posto la più fedele e continua attenzione al nuovo lavoro dell'egregio maestro. La *Bendazzi* e *Mongini* alle stelle; *Giraldoni*, benchè alquanto indisposto, corrispose alla sua fama, e molto si distinse il basso *Cornago*. Nel ballo di *Rota* furono festeggiatissime l'*Albert-Bellon*, ballerina di stabilita riputazione, e la giovane ed avvenente *Pitteri*, che da sì bell'aurora fa presagire un meriggio splendido e brillante: i due ballerini *Walpot* e *Calori* divisero colle loro compagne gli applausi e le chiamate meritamente.

Lo spettacolo è montato con quello sfarzo e con quella profusione di accessorii, che corrisponde pienamente alla fama, che i fratelli Marzi si sono procacciati, d'impresarii di primo cartello. *(Gazz. dei Teatri.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 2 maggio. — Non può dirsi che la settimana, che va a finire, non si presentasse molto stravagante per la stagione, da cui nasceva perplessità sull'andamento di tutti i prodotti. Brutta da questo lato, e non tranquilla perfettamente dal lato commerciale economico in qualche specialità, che ove pur fosse, non sarebbe da calcolarsi; pure la esagerazione ingrandiva, per giovarsi forse del malumore. — In mezzo a ciò riapparve la serenità, e gli affari furono molto più attivi d'alcun'altra, e di quello che si potesse sperare. Nei cambi si mantenne domanda, nei pubblici fondi le oscillazioni poi furono inconcludenti; a seconda dei telegrafi di Vienna principalmente, le Banconote si rimasero a 96, il Prestito naz. ad 80 3/4. Le valute d'oro sostenute intorno 2 1/2 di dis., lo sc. si mantenne non difficile al 5 p. %.

Granaglie. — Migliori notizie d'Inghilterra e di Francia rianimavano questo mercato, a cui si univa ben anco l'apparenza più triste del momento, nelle nostre campagne. Si animavano le ricerche nei granoni di Braila pronti che furono pagati, da l. 13 a 13.25, tanto per l'estero che per l'interno, così pure nei frumenti che si cedevano pronti da l. 23 a 24, a seconda delle qualità, mentre si rilasciavano ancora a l. 20 per la consegna in dic. e genn. Sembra per altro che a questo limite ora ne manchi il venditore, non mai la ricerca. Nel riso gli affari non hanno avuto cambiamenti di rilievo, però inclinazione a languore; nè parlavasi punto delle sementi oleose.

Olii. — Quantunque non venissero citati grandi affari, pure possiamo assicurare che copiose furono le spedizioni allo interno. Que' di Monopoli ed Ortona si pagavano imbott. a d.' 250, con isc. da 10 a 12 p. %, come si mantenne il prezzo pel Bari di d.' 245 a 255, a seconda delle qualità; l'olio dalmato si vendeva a f. 34.30 in partita. Nei più fini non si ottennero che meschini dettagli; in generale, i prezzi si mantennero perchè hanno mancato gli arrivi, e sarebbero stati ancora meglio tenuti, se Trieste fosse più ferma, quantunque ivi pur l'abbondanza havvi solo negli olii bassi. Olii di sesamo si spediva a Trieste.

Salumi. — Molte vendite avemmo delle arringhe sui prezzi di l. 15 a 21, a seconda del merito in partita. De' cospettoni non si parlava dopo alcune vendite fatte da l. 60 a 62 in roba bassa per salamoia. Vendevasi il baccalà da l. 33 a 34 in dettaglio daziato, con buone domande; una vendita di m. 100 si è fatta a prezzo ignoto.

Coloniali. — Grande vivacità si è mantenuta negli zuccheri, che nei VZ si vendevano da f. 27 a 27 1/4 nelle marche più fine, ora in pretesa di 27 1/2 pegli uni e f. 28 per gli altri. Il caffè S. Domingo si pagava a f. 34 1/2, se ne vendevano sacchi 600, que' di Bahia a f. 29 1/3, ed in generale tutti i caffè fini sono ricercati ed in buona vista.

Generi diversi. — Dai legnami continuano le domande e le maggiori pretese nei possessori, che oltrepassarono il 20 p. % sopra la tariffa nelle tavole. Le lane sono pure molto domandate, e le pelli con affari. Le ultime notizie della Plata ne afforzava l'opinione di nuovi aumenti. Vendevansi alcune balle seta di Levante sui prezzi di f. 10 1/3 a 10 1/2. Per questo genere sussistono le grandi incertezze allo interno; inerzia d'affari in conseguenza. Pare che i bachi soffrissero qualche danno in Francia; qui non si sentono lagni. I vini si vendono con sostegno intorno l. 110 le buone qualità, e si spera bene finora per le nostre viti, e meglio dell'anno decorso. I prezzi nella canapa non soffersero cambiamento, gli affari non mancano mai di attività, per cui il deposito si è di molto diminuito. Non abbiamo a segnare importanti varietà nei metalli; i carboni si reggono sostenuti a l. 64 que' di Liverpool, malgrado agli arrivi. Molti affari nelle mandorle per consegna da ottobre fino a tutto genn. da f. 40 a 42; a quest'ultimo prezzo chiudevano senza venditori, in seguito agli aumenti di Napoli: le pronte si vendevano a f. 52. Le carrube si vendevano da l. 7 ad 8, e abbondano; gli altri frutti mancano affatto. Si sostengono gli agrumi buoni. Gli spiriti tornano in calma. Il rum è aumentato.

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	..	—
» idem nuove	» ..	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	..	—

MONETE — Venezia 2 maggio 1857

Sovrane	l. 40 90	Tall. di Fr. I.	l. 6 26
Zecch. imp.	» 12.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13 72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 13 25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23 41	Pezzi di Spag.	» 5.75
Doppia di Sp.	» 26 00	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/2
» di Gen.	» 92 95	Prest. nazionale	80 1/2
» di Roma	» 20.06	» lomb-ven god. 1.° dic.	94
» di Sav.	» 32 98		
» di Parma	» 24 87	Conv. Vigl. del T. god. 1 mag	80 1/2
Luigi nuovi	» 27.22		
Tall. di M. T.	» 6.28	Sconto	5

CAMBI — Venezia 2 maggio 1857

Amburgo	eff 219 3/4	Londra	eff. 29. 16
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 619	Marsiglia	» 116 1/2
Atene	» —	Messina	» 15. 85
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 1/3
Bologna	» 620	Napoli	» 536 1/2
Corfù	» 597	Palermo	» 15. 85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 3/5
Firenze	» 101	Roma	» 617 1/2
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285 1/2
Lione	» 116 1/4	Vienna (a vista)	» 285 1/2
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 28 aprile 1857, ore 1 pom. — La fiacchezza nelle carte industriali sembrava volesse aumentare al principio, ma nel corso della Borsa dovette cedere ad una decisa più favorevole tendenza, e pare perdurerà la migliorata disposizione, essendosi effettuati degli ingenti acquisti di carte industriali per conto dell'estero. Le carte di Stato quasi come ieri. Le divise assai offerte, più lettera che danaro.

Prest. nazionale . 5 %	84	— 84 1/4
» 1851 S. B. 5	92	— 93
» lomb.-ven. 5	95 1/2	— 96
Obbl. dello State 5	82 1/4	— 82 3/8
» 4 1/2	71	— 71 1/8
» 4	64 1/4	— 64 1/2
» 3	50 1/4	— 50 1/2
» 2 1/2	41 1/4	— 41 3/4
» 1	16 1/4	— 16 1/2
» Gloggnitz, rest 5	96	—
» Oedenburg » 5	96	—
» Pest » 4	95	—
» Milano » 4	95	—
» eson suolo A. I. 5	88	— 88 1/2
» » Gal. Ung. ec. 5	79	— 79 3/4
» » altre Pr. 5	85 1/2	— 86
» dal Banco 2 1/2	63	— 63 1/4
Prest. con lott 1834	332	— 334
» » 1839	135	— 135 1/4
» » 1854	108 1/2	— 108 5/8
Vigl. rendita di Como	14 3/4	— 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %	77	— 78
Obbl. pr. s. f. Fard. N. 5	86	— 86 1/2
» Gloggnitz 5	80	— 81
» nav. vap. Dan. 5	86	— —
» prior. Lloyd (arg.) 5 %	90	— 91
» » 2 % della str. ferr. d. St. fr. 275	110	— 111
Azioni della Banca naz.	978	— 980
» 5 % vigl. ipot. della Bac. naz. a 12 mesi	99 1/4	— 99 1/2
» Stabil. di cred. aust	243	— 243 1/2
» Banca di sconto A. I.	120 1/2	— 121
» St. f. Budw-Linz-Gm.	260	— 263
» Ferd. del Nord	205 3/4	— —
» delle Str. ferr. dello St. di f. 200 o fr. 500	286	— 286 1/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	100	— 100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.	105 3/4	— 106
» idem Tibisco	100	— 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.	254	— 255
» idem Franc. Gius.	200	— 200 1/2
» prest. città di Trieste	102 1/2	— 103
» navigaz. a vapore	578	— 580
» » 13.° em.	565	— 567
» del Lloyd	420	— 422
» ponte catene Past.	77	— 78
» molino a vap. Vienna	66	— 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.	29	— 30
» » 2.° pr.	39	— 40
Vigl. Esterhazy f. 40	75 3/4	— 76
» Windischgrätz	25	— 25 1/4
» Waldstein	27 1/2	— 27 3/4
» Keglevich	13 1/2	— 13 3/4
» Salm	38 3/4	— 39
» S. Genois	38 1/4	— 38 3/4
» Palffy	38	— 38 1/4
» Clary	39	— 39 1/4

Amburgo	77	2/m. l.
Amsterdam	87	2/m »
Augusta	105	uso »
Bucarest	268	31 g
Costantinopoli	—	31 g
Francoforte	103 7/8	3/m »
Livorno	105	2/m
Londra	10 10 1/2	3/m »
Milano	103 7/8	2/m
Parigi	121 1/8	2/m
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4-7 7/8	
Napoleoni d'oro	8.8 1/2-8.9	
Sovrane inglesi	10.16-10.17	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna

Del 28 aprile 1857.

		Medio in M. di C
Obbl. dello Stato	a 5 %	82 3/8
» del prest. nazionale	» 5	84 3/16
»	» 4 1/2	71
»	» 4	—
» del 1853 con rest.	» 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		135
» » 1854		108 1/2
Obbl. dell'esonero Aust. Inf. a 5		88 1/2
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		79 5/8
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		980
Vigl. ipot. della Banca f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		286
Azioni della Società di sconto		—
» dell'Istit. di credito austr.		244
Azioni Str. ferr. Bud.-Linz-Gmünd.		—
» Str. ferr. Ferd. del Nord		2060
» » Elisab.		200 1/4
» » cong. S.-N. germ.		212
» » Tibisco		200
» » Franc. Gius.		200 1/4
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. detta fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		569
» del Lloyd in Trieste		420
» Ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi in Vienna

Del 28 aprile 1857.

	Medio in M. di C	
Amburgo per 100 marche B.	f. 76 7/8	2/m
Amsterdam p. f. 100 ol.	» —	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	» 104 7/8	uso
idem idem	» —	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	» —	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	» 103 3/4	3/m
Genova per 300 L. n.	» —	2/m.
Lione p. 300 franchi	» —	2/m
Lipsia p. 100 tall.	» —	2/m.
Livorno p. 100 l.	» —	2/m
Londra p. 1 l. sterl.	» —	breve
idem idem	» 10 10 1/4	3/m
Marsiglia p. 300 franchi	» 121	2/m
Milano p. 300 l. austr.	» 104	2/m
Parigi p. 300 franchi	» 121 1/4	2/m.
idem idem	» —	breve
Venezia p. 300 l. austr	» —	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà	268	
Costantinop. p. 1 f. a 31 g.	» —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %	7 3/4	

ARRIVI e PARTENZE. *Nel 1.° maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Constable Gio. e Hall Irvino, poss. amer. — Baratelli bar. Aldo, poss. di Ferr. — Stuber Rodolfo, poss. di Berna. — Mayersheim S., neg. di Berlino. — Imbert Nivet Aless., neg. di Limoges. — Whitman Giacomo, Smith Giorgio, Lowell Edwin e Griffith Gio., poss. ingl. — Hohenemser Gugl., neg. di Francof. — Sarien visc. Maria, poss. di Marsiglia. — Levi Simeone, avv. di Casale in Piemonte. — *Da Firenze:* de Witte Vittore, ten. ingl. — Kotljarewsky Michele, cap. russo. — Aubertin Gio. e Wintrop Evelaigh Enrico, poss. ingl. — *Da Brescia:* Gallera Gio. Antonio, poss. — *Da Vicenza:* Piovene Porto Godi cav. Luigi, dep. centr. — *Da Bergamo:* Frizzoni Antonio, poss. — *Da Bassano:* Parolini cav. Alberto, dep. centr. — *Da Padova:* Williams Francesco S. e Wright Carlo B., poss. amer. — *Da Bologna:* Minton Roberto, poss. amer. — *Da Ferrara:* Delany Gugl. Bernardo, poss. ingl. — *Da Trieste:* Evans dott., chis ingl. — Mundy Francesco, poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: Saunders Edoardo, poss. ingl. — Bull Alberto, poss. amer. — Abbott, colonn. ingl. — Baratelli bar. Aldo, poss. di Ferr. — *Per Trieste:* Frizzoni Antonio, poss. di Bergamo. — Hoz Enrico, neg. di Zurigo. — Meisztowicz Simeone e Meisztowicz Edoardo, poss. russi. — Fernandes Gius., neg. di Livorno. *Per Berlino:* Mortier Maurizio, neg. di Dessau. — *Per Brescia:* Gallera Antonio, poss. — *Per Verona:* Brooks Tommaso e Lawdell Poole Sydney, poss. ingl. — *Per Budweis:* Schrenk bar. Gius., I. R. Ciambellano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 1.° maggio .... Arrivati .... 592; Partiti 631

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 maggio, in *S. Samuele*, e nella sola domenica, in *S. M. Glor. de' Frari.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 aprile. — Corbini Teresa di Gio., d'anni 2. — Broj Tiberia Emilia del P.o Luogo, di 60, domestica. — Callegheri Francesco fu Matteo, di 77. — Basso Gio. fu Domenico, di 50, domestico. — Boscolo Luigia di Mansueto, d'anni 4 mesi 9. — Sambo Attilio di Francesco, d'anni 3 mesi 7. — Mascella Michelangelo fu Felice, di 33, industriante. — De Salvotti nob. Angela ved. Benedetti fu Gio., di 72, civile. — Olivo Maria fu Gio., di 82, ricoverata. — Totale, N. 9.

Nel giorno 23 aprile. — Brancaleon Luigia di Gius., d'anni 7 mesi 6. — Colletti G. B. fu Angelo, di 26, industriante. — Lazzaris Bartolommeo fu Pietro, di 77, poss. — Bravin D. Pietro fu Antonio, di 78, sacerdote. — Pellegrini Domenico di Antonio, d'anni 1 mesi 6. — Nardini Vincenzo di Gio. Maria, d'anni 4 mesi 2. — Barbieri Maria fu Sante, di 50, villica. — Pezzoli Antonio di Gius., d'anni 2 mesi 3. — Totale, N. 9.

Nel giorno 24 aprile. — Caproti Chiara di Valentino, d'anni 2. — Piccardo Gius. fu Giacomo, di 47, filarmonico. — Frizzo Luigia di Domenico, d'anni 9. — Marisi Teresa fu Bartolommeo, di 34, povera. — Biso Teresa fu Pietro, di 40, industriante. — Pavo'utti Teresa fu Angelo, di 28, cameriera. — Pistoretto Nicolò fu Damiano, d'anni 67 mesi 7, marittimo. — Mazzaro Gio. fu Antonio, di 70, locandiere. — Rizzo-Falconer Antonia fu Andrea, di 71, ricoverata. — Gottipavero Lorenzo di Giorgio, d'anni 6. — Bombasso Antonia di Gio., d'anni 3 mesi 6. — Trevisan Sebastiano fu Domenico, di 57, vend. chiodi. — Totale, N. 12.

SPETTACOLI. — Sabato 2 maggio.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Un matrimonio per orgoglio.* — *Paolo e Giovanni.* — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapseau. — *La question d'argent.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici. Dopo l'opera il ballo: *La scimia riconoscente*, del Paradisi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *L'orfanella della Svizzera.* — Alle 5 e 1/2.

« INDICE. — *I. R. ciambellano. Nominazione. Notizie di S. A. I. il sig. Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — Nostri carteggi privati delle Provincie; *guasti d'un fulmine a Bosco di Rudan, nel Padovano. Fognature nel Distretto del Dolo. L'Esposizione della Società agraria friulana; fontane pubbliche; utili imprese; i filugelli e le viti.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d'Austria, *udienza. Nuovo foraggio; Società geologica.* — Nostro carteggio: *strade ferrate; voci; alleanza; cose de' Principati; smentita; Montenegro; il Pr. Alfredo d'Inghilterra; neve. Partenza della Novara.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *il giornalismo piemontese; particolari sull'arrivo della Czarina vedova; la Regina Cristina; deputazioni a S. S.; un Principe pio; l'Arcivescovo di Salisburgo; Concordato; ferrovie; Günther. Innaugurazione del monumento del Tasso; cortesia. Il D. V. Grazioli †.* — R. di Sardegna; *la Camera. Propensione del Governo. Il direttore dell'Unione. La D. di Genova. Pirofregata pel Baltico. Il Comune e la guardia nazionale di Genova.* — R. delle Due Sicilie; *il Re di Baviera. Sconto ribassato. Esportazione di frumento.* — D. di Modena; *eccelsi ospiti. Monumento al Tassoni.* — Impero Russo; *il Gr. Costantino. Sito della guerra del Caucaso.* — Inghilterra; *disastro.* — Francia; *accidente all'Arcivescovo di Parigi. L'affare del Vescovo di Moulins. Il viaggio ad Arenemberg. Concessione.* — Danimarca; *la Nota svedese.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *Anversa antica e moderna.*

Osservazioni Meteorologiche

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — Il 1.° maggio 1857.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO REAUM. esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
1 magg. - 6 ant.	336'', 00	+ 8°, 0	+ 7°, 4	79	Nuvolo	S. E.°		6 ant. 8	Dalle 6 a. del 1.° magg. alle 6 a. del 2: Temp. mass. + 13°, 0; min. + 8°, 4
2 pom.	336, 75	+ 12, 9	+ 10, 0	74	Nubi sparse	S. S. E.°		6 pom. 6	Età della luna: Giorni 8.
10 pom.	337, 44	+ 9, 4	+ 8, 4	71	Nuvoloso	N. E.°			Fase: P. Q. ore 1. 3 pom.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall' I. R. Archivio dei privilegii nell' agosto* 1856.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGI PROLUNGATI.

14. Ai fratelli Francesco, Michele, Augusto, Gius. e Gio. Thonet invenzione per dare al legno qualsiasi piega e forma, tagliandolo e incollandolo di nuovo, del 28 luglio 1852, al 5.° anno, segreto.

15. A Leopoldo Munding, invenzione d'un motore idraulico chiamato *schiefliegende-schrauben-turbine*, del 29 luglio 1854, al 3.° anno, ostensibile.

16. A Leopoldo Knopp, invenzione del così detto conio plastico per le insegne, del 29 luglio 1855, al 2.° anno, segreto.

17. A Gio. Müller, invenzione d'una macchina per stampare stoffe d'ogni sorta, del 2 agosto 1855, al 2.° anno, segreto.

18. A G. B. Aklin, invenzione d'un congegno meccanico per sostituire la carta ai cartoni nei telai alla *Jacquard*, del 18 settembre 1855, al 2.° anno, ostensibile.

19. A Carlo Palthauf, invenzione d'un nuovo mezzo di pubblicazione per avvisi d'ogni sorta, del 30 luglio 1855, al 2.° anno, segreto.

20. A Felicita Hager, invenzione d'una pomata pel volto, chiamata *Sophien-Schönheits-pomade*, e con apposita acqua da lavarsi, del 4 agosto 1855, al 2.° anno, segreto.

21. Alla medesima, invenzione d'una pomata animale, per rinvigorire i capelli, e così detta *Elisen pomade*, del 10 agosto 1854, al 3.° anno, segreto.

22. A Beniamino Moore, invenzione d'una nuova macchina da cucire, del 6 agosto 1853, al 4.° anno, ostensibile.

23. A Gio. Grimm, invenzione di far scandole pei tetti, mediante una macchina, dell'8 novembre 1855, al 2.° anno, segreto.

24. A Gio. Baillie, invenzione d'un nuovo elice pei vagoni da ferrovie, dell'8 ottobre 1847, al 10.° fino al 15.° anno.

25. Ad Ottomaro E. Hoerner, conferito originariamente a Gius. Wetterneck, invenzione d'una lampada idrostatica ad olio e di lumini da notte, del 23 agosto 1851, al 6.° anno, segreto.

26. A Gio. Luigi Gordan, invenzione d'un nuovo sapone, così detto *Palmöl-Natron-Seife*, del 5 sett. 1855, al 2.° anno, segreto.

27. Al medesimo, miglioramento del meccanismo per muovere navi e scialuppe, del 5 sett. 1855, al 2.° anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 9297. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Sono da conferirsi per l'anno scolastico 1857-58 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili o d'impiegati superiori dello Stato civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l'educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno, entro questo termine, essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale, provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla per la quale si ricorre;

b) L'anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell'ottobre 1857;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla, se ne avesse;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale o subito l'innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l'operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d'istruzione, in cui si trova l'aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell'istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che all'atto del ricevimento delle alunne gratuite si devono pagare L. 229 : 88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre L. 229 : 88 annuali ripartite in due semestri e anticipatamente pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1857-58 dai genitori o dal tutore, e che scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s'intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza lombarda,
Milano, 13 aprile 1857.

N. 13558 AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

Si apre il concorso ad un posto di accessista di spedizione resosi disponibile presso questa I. R. Luogotenenza, col soldo di fior. 400, e la classe XII di Diete, invitandosi tutti quelli che intendessero aspirarvi, ad avanzare le proprie istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 20 del p. v. maggio col tramite dell'Autorità da cui rispettivamente dipendono per ragione d'impiego o di domicilio.

Dall' I. R. Luogotenenza,
Venezia, 29 aprile 1857.

N. 669. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Presso la R. Pretura di Mirano è a conferirsi un posto sistemizzato di cancellista provveduto dell'annuo soldo di fior. 500, ed in caso di graduale avanzamento un'egual posto nella classe di soldo di fior. 400.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d'Ufficio, ritenuta per tutti l'osservanza d'ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alla Pretura medesima.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 29 aprile 1857.

N. 4986. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, dei tabacchi e delle marche da bollo in Legnago, Provincia di Verona.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, cioè i sali ed i tabacchi dai Magazzini erariali di Venezia, distanti da Legnago miglia geografiche 67, per la via fluviale, e le marche da bollo dall'Ufficio di commisurazione in Verona ad una distanza, per la via di terra, di miglia geogr. 22 . 7.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare Patente e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulle marche da bollo, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell'anno camerale 1856 si fu:

pei sali di quint. met. 4443 : 75, pari a . .	L. 177,750 : —
pei tabacchi	» 242,420 : 10
pei bolli delle diverse classi, di	» 32,757 : —
sicchè, in complesso, a danaro	L. 452,927 : 10

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
Austr. L. 5 : 498 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato,
» 3 : 577 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato,
» 2 : 473 per % sul valore di vendita dei bolli levati,

Offersero nel detto periodo un reddito brutto di	L. 19,239 : 10
Il ricavato della minuta vendita si calcola in	» 1,320 : —
sicchè, in complesso.	L. 20,559 : 10
Le spese si calcolano in	» 16,938 : 33
e perciò la rendita depurata sarebbe di .	L. 3,620 : 77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Verona.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e marche da bollo necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita di	Austr. L. 22,000
di tabacchi	» » 26,500
di marche da bollo	» » 1,500
In totale	Austr. L. 50,000

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II, riportata appiedi del pubblicato Avviso a stampa, all' I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi, nel giorno* 12 *maggio* 1857, *prima delle ore* 12 *meridiane.*

(Seguono le solite condizioni.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 16 aprile 1857.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 1341. (1.° pubb.)

L' I. R. Pretura Urbana Sezione penale in Venezia fa noto:

Che esistendo presso quest' Ufficio alcuni effetti di proprietà appartenenti a vecchie procedure, per contravvenzioni già ultimate, si passò alla vendita, in analogia al § 357 del R. P., di quelli soggetti a deperimento, conservandone il prezzo ricavato sino al termine della prescrizione, e si passerà alla vendita anche degli altri tutti per la successiva conservazione del prezzo sino al termine medesimo, ove, entro un anno, decorribile dal giorno della terza inserzione di questo Editto nella Gazzetta, gli aventi diritto agli effetti stessi non si presentino a provarne il loro diritto sui medesimi.

Elenco degli effetti.

Un paio pantaloni, 4 braccia bottana, 1 camicia, 1 paio mutande, 1 sacco, 2 pezzi gorna, 5 chiavi, 1 paio calzoni, 2 chiavi, 1 britola, 1 fazzoletto cotone, 1 sessola di legno, 1 cotolo, 1 fazzoletto lana, 1 britola, 1 scalpello, 2 fazzoletti in colore, 1 mastella, 1 berretta, 1 fazzoletto da naso, 1 asciugamano 1 cesta con reti da pesca, 1 palagremo, 1 traversa, 1 fazzoletto bombace, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 1 berretto tigrato, 1 berretto panno, 1 fazzoletto da naso, 1 zocco, 1 palagremo tela, 1 giacchetta a gucchia, 1 giacchetta tela, 1 abito da donna d'iaconet, altro simile di lana e seta, 1 corpetto cambrich, 1 cottolo bottana, 1 cotolo cambrick, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 2 sacchi, 1 tovaglia, 2 salviette, 1 cinta da cavallo, 1 camicia, 1 paio stivaletti, 1 pipa gesso, 1 cazza latta, 1 ronchetto, 1 fazzoletto in colori, 1 lampadino ottone, 1 giacchetta, 1 canevaccio, 1 trombetta, 1 paio stivaletti da donna, 1 pezzo corda, 1 pastrano, altro pastrano, 1 rampino, 1 giacchetta, 1 pastrano, pezzi reti, 1 zuccheriera terraglia con piatto, 2 bicchieri, 1 uncino, 1 lenzuolo cotone, 1 fazzoletto da spalle, 1 fazzoletto da naso, altro simile, 1 lenzuolo di filo, 1 velada panno, 1 fazzoletto da naso, 1 chiodo, 1 paio calzoni, 1 paletot, 1 coperta di lana, 1 fazzoletto, 2 berrette, 1 uncino, 1 pomo d'ottone, 1 fazzoletto, 1 scalpello, 1 guantiera, 1 berretto panno, 1 fazzoletto cotone, 2 fiasche latta, 1 cappotto alla marinaia, 1 cappotto panno, 1 fazzoletto cotone, 1 pezzo corda, 1 dado con palle da tombola, 2 fazzoletti cotone, 1 lastra di latta. 1 fazzoletto seta vecchio, 2 cappotti, 1 tabacchiera, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto simile, 1 fazzoletto cotone, ¼ fazzoletto, 1 chiave, 2 fazzoletti in sorta, 2 giacchette panno. 1 collarina, 1 tabacchiera legno, 1 portasigari, 9 canestri, 1 velada stracciata, 1 paio mutande, 1 lenzuolo, 1 fazzoletto, 1 candeliere ottone, 1 portella da stufa, 1 graticola, 2 occhi ferro, 1 cocoma rame, 2 forcole, 1 fiocco da berretta, 1 scala legno, 1 bilancia, 1 scala legno, 1 britola, 1 caldaia, 1 tanaglia, 1 portasigari, alcuni chiodi e ferri, varie lastre stagno, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto cambrick, 1 cocoma, 1 scalpello, 4 chiavi, 2 grimaldelli, 1 busta da sigari, 4 fazzoletti, 1 britola, 7 fazzoletti, 1 fazzoletto, poco frumento, 1 rovere, poco riso, alcuni pezzetti d'argento, 1 spilla argento, 1 orologio, 1 spilla metal giallo, 1 oriuolo, 1 orecchino, 1 moneta d'oro, 2 monete d'oro, poche lire austriache, sei ciondoli da catena d'orologio.

Dall' I. R. Pretura Urbana Sezione Penale,
Venezia, 17 aprile 1857.
Il Consigl. dirigente, SCHUMACHER.

AVVISI DIVERSI.

Giovedì 23 spirato aprile, è uscito il primo numero del Giornale

L'INDICATORE

Foglio d'Avvisi commerciali, amministrativi, industriali ed artistici del Bureau d'affari in Venezia diretto dal signor *G. Porta.*

Esce per ora il giovedì, costa a Venezia austr. L. 2 per trim., fuori 2:50; le inserzioni cent. 40 per linea. Ogni associato ha diritto di una inserzione gratuita di dieci linee per trimestre.

L'Ufficio in Frezzeria, Calle del Selvatico, N. 4183.

MADAMA SPANDAU
MODISTA FRANCESE

ha l'onore di prevenire le gentili signore, ch'essa viene in questa Città, con una grande e svariata scelta di oggetti di moda, di ultimo gusto; come: Cappelli in ogni genere per l'attuale stagione, Cuffie per Teatro e di *neglige*, Camiciette e Maniche in merlo, con nastro di ultima moda, Biancheria di ogni specie, Nastri, ec. ec.

La suddetta si prende pure l'impegno di lavare e rimodernare Cappelli di paglia.

Sperando di essere onorata d'un numeroso concorso, essa non mancherà di sodisfare tutte quelle gentili signore, che vorranno onorarla, coi loro comandi, tanto nel buon gusto delle merci, quanto nei loro modici prezzi.

Il suo Magazzino trovasi in Merceria di S. Giuliano, N. 784, al Ponte dei Ferali.

S'invitano i possessori delle polizze di carico, per merci all'ordine, caricate a bordo la nave americana *Armorial*, capitano Lowell, proveniente da Liverpool, d'insinuarsi dai sottoscritti, per l'immediato ritiro di esse merci; in difetto di che saranno poste a magazzino, a tutte spese, rischio e pericolo di chi spetta.

Venezia, il 1.° maggio 1857.
Fratelli MALCOLM.

LO STABILIMENTO AD USO
DI CAVALLERIZZA
ai Pubblici Giardini,

diretto dal maestro Baldassare Forvilla, allievo della R. scuola di Torino, è aperto ogni giorno, dalla mattina alla sera, per lezioni di equitazione, anche alle Dame, ed ammaestramento di puledri, a prezzi di tariffa.

LA COMPAGNIA NOMINATA
NUOVA SOCIETA' COMMERCIALE DI ASSICURAZIONI

la quale fino dall'anno 1851 cominciò a prestare le Assicurazioni contro i danni della

GRANDINE

e che nel corso di tutt'i passati esercizii ha dato le più indubbie prove di quella puntualità e correntezza, le quali certamente sono i più essenziali requisiti onde cattivarsi il pubblico suffragio, ha determinato di attivare anche pel corrente anno 1857 le ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE.

E quantunque la triste esperienza del passato e le perdite gravosissime ch'essa ha sofferto le avrebbero consigliato delle misure assai più rigorose, nulladimeno nello stabilire le normali, che regolar devono i di lei rapporti coi proprii ricorrenti, essa si è particolarmente studiata di adoperare per modo che il pubblico possa trovare, come troverà indubbiamente, tutta la convenienza di garantirsi dal flagello in discorso, le cui conseguenze anche nel 1856 presero pur troppo le maggiori proporzioni.

Le rispettive Agenzie provinciali hanno già ricevute le norme necessarie pel cominciamento delle operazioni, ed offriranno agli Assicurandi tutti quegli schiarimenti di cui potessero abbisognare.

L'Uffizio dell'Agenzia generale è sito in Venezia, Piazza S. Marco al Ponte del Cavalletto, N. 94 rosso.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 8310. 1. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Zenobio Sause, negoziante di mode a San Marco, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Zenobio Sause, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Rocca, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. d.r Montemerli, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale, a comparire il giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale alla Camera IV, per passare all'elezione d'un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli, con ordine al cursore di riferire sull'affissione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 1.° maggio 1857.
L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 1069. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Auronzo rende pubblicamente noto che sulle istanze di Giovanni fu Girolamo Del Favero Conzapel, in confronto delli Galleazzo di Gioachino Del Favero Libera e Ferdinando dottor De Betta avvocato curatore alla giacente eredità di Gaspare Del Favero di Gioachino, nel locale di sua residenza e nei giorni 26 e 30 maggio p. v. e 6 giugno successivo, dalle ore 9 antimer. alle 1 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili infradescritti, sotto la forza delle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gli immobili nel primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli immobili saranno venduti anche separatamente corpo per corpo secondo i lotti sotto indicati.

IV. Ogni aspirante, meno l'esecutante e i creditori iscritti, deve per farsi oblatore depositare previamente il decimo del valore di stima del lotto o lotti di cui tende all'acquisto.

V. Sarà dovere del deliberatario di depositare entro 20 giorni dalla seguita delibera il prezzo offerto nella Cassa Forte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Belluno in monete d'oro o d'argento a tariffa, e dietro la prova corrispondente verrà restituita la somma depositata per aver voce all'asta.

VI. L'esecutante ed i creditori iscritti sono dispensati anche da tale versamento e potranno ritenere il prezzo di delibera fino a che la convenzione fra le parti interessate o la sentenza graduatoria passata in giudicato determinino a chi e in quale proporzione egli spetti e dovranno allora o trattenerselo o fare in base all'una o l'altra di esse i relativi pagamenti calcolando a favore dell'esecutato e ad aumento del prezzo d'asta l'interesse su questo del 5 p. 0/0 dalla delibera.

VII. Al deliberatario subito dopo la delibera sarà concessa l'immissione in possesso degli immobili esecutati, ma l'aggiudicazione in proprietà potrà solo allora ottenerla ch'egli provi di avere adempiuto per quanto lo riguarda alle presenti condizioni.

VIII. I carichi pubblici che fossero tuttora insoluti sui fondi subastati e le spese di delibera e conseguenti saranno sostenute dal deliberatario.

Stabili da subastarsi.
Situati nel Distretto di Auronzo.

Lotto I.

Un quarto del fondo boschivo detto a Faè, della superf. di passi 3454 . 7 con piante sovrapposte, censito nella mappa pel Comune censuario di Lozzo al num. 139, bosco ceduo misto di pert. 8.46, colla rendita di a. l. 0 : 68, ed al num. 141 bosco resinoso dolce di pert 8 . 33 colla rendita di a. lire 2 : 17; confinato a mattina da Apollonio De Diana-Miotte; mezzodì eredi fu Lorenzo Da Prà, Gaspare Da Prà, Antonio Laguna ed altri; sera Gio. Batt. e nipote Pellizur Nastasia; e tramontana Apollonio fu Lorenzo Calligaro, eredi fu G. Maria Calligaro Bedin, Bernardino Laguna ed Antonio Laguna. Stimato questo quarto, comprese le piante, a. l. 513 : 22.

Lotto II.

Un terzo del prato detto Vallezza, di passi 1870 3, a centes. 19, con altri passi 1914 . 7, a cent. 22, e fondo boschivo di passi 101, a cent. 9 con piante sovraposte di abete e larice e con fenile a legno coi relativi accessi e regressi, censito nella mappa suddetta al n. 82, di pert. c. 4 . 17, colla rend. di a. l. 3 . 75, ed al n. 83, di pert. 7 . 60, colla rendita di a. l. 2 . 43, confinato a mattina dalli eredi fu Pietro Ant Larese Cella detti de Sval, mezzodì e sera da Pietro da Prà, e tramontana da Giov. Battista di Marianno Baldovin. Stimato questo terzo, comprese le piante tutte ed il fenile, a. l. 557 : 93.

Lotto III.

Orto a Pron, in Lozzo, in passi 24, a l. 2 . 70, censito nella mappa stabile suddetta al n. 3445 zappativo di pertiche cens. 0.17 colla rendita di c. 19, confinato a mattina da Filippo del Favero, a mezzodì strada consortiva, a tramontana transiti consortivi, a sera Gasparina di G. B Calligaro Capo. Stimato a. l. 64 : 81.

Lotto IV.

Porzione di fabbrica a Lozzo costruita di muro composta di cucina a pian terreno con soffitta e coperto al disopra coi relativi accessi e regressi, censita nella mappa suddetta al num 2067, della superficie di pertic 0 : 09 e colla rendita di a. l 3 . 63. Stimata a. lire 216 . 09.

Lotto V.

Fondo ad uso di sedime di passi 16 . 9, a l. 3, posto a mezzodì, sera e settentrione della porzione di fabbrica suddetta e censito nella mappa stabile medesima al n. 2066, zappativo di pertiche cens. 0 . 11, colla rendita di cent. 30, confinato col Lotto IV a mattina Luigi e fratelli Dal Favero Libra, mezzodì strada consortiva, sera e tramontana transiti consortivi. Stimato a l. 50 . 70.

Per cui la stima totale ascende ad a. l. 1402 : 74.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all' Albo Pretoriale.

Dall' Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 16 marzo 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.

N. 2006. 1. pubb.

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Pretura di Chioggia sopra istanza di Antonio Boscolo del fu Giovanni detto Meneguolo, si notifica col presente a chiunque aspirasse all'acquisto dei sotto descritti immobili stati oppignorati a carico di Giuseppe Boscolo fu Domenico detto Marchi, la vendita che avrà luogo innanzi a questa Pretura nel giorno 16 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione di questa Pretura unitamente all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni

I. In questo quarto esperimento, gli immobili oppignorati, dei quali fu decretata la subasta coll' istanza 23 agosto 1856 n. 6076 saranno deliberati a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, ad eccezione dell'esecutante, e dei creditori iscritti, dovrà cautare l'offerta col deposito in moneta sonante al valor di tariffa, escluso il rame e la carta monetata nella somma di l. 300, il qual deposito sarà restituito sul momento qualora non rimanesse deliberatario, ed in questo caso verrà trattenuto in conto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni succes. a quello della delibera, depositare il prezzo della medesima presso questa R. Pretura in moneta sonante di oro, o d'argento a tariffa escluso il rame, la carta monetata, e qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito verificato a cauzione dell'offerta, sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui saranno deliberati gli immobili a di lui rischio e pericolo ad un primo incanto, ed a qualunque prezzo.

IV. Qualora rimanesse deliberatario l'esecutante, oppure un creditore inscritto potranno trattenere il prezzo della delibera, ma però non potranno ottenere l'aggiudicazione in proprietà, ed il possesso dei beni deliberati senza avere inscritto a proprio carico sui beni stessi il prezzo della delibera coll'obbligazione di corrispondere dal giorno di questa l'interesse sul prezzo nell'annua ragione del cinque per 0/0 finchè sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, nella qual'epoca dovranno depositare il prezzo eccedente quello che venisse ad essi assegnato nella graduazione, coi relativi interessi, ritenuti i modi, le forme, e le comminatorie dell'articolo terzo anche in confronto dell'esecutante e dei creditori inscritti.

V. Il deliberatario qualunque siasi non potrà esercitare diritti di garanzia, e di manutenzione verso l'esecutante, e dovrà supplire a tutti i pesi pubblici aggravanti gli immobili deliberati dal giorno della delibera sostenendo tutte le spese, e tasse posteriori alla stessa nessuna eccettuata.

VI. L'esecutante sarà autorizzato a rimborsarsi delle spese di esecuzione cominciando dall'atto di pignoramento sino alla delibera dietro la specifica che sarà prima liquidata giudizialmente, sul prezzo ritenuto della delibera.

Descrizione
degli immobili da subastarsi

Casa in Sottomarina al civ. n. 216, di mappa n. 5252, per la superficie di pert 0 . 05, colla rendita di l. 25 : 74; giudizialmente stimata per l. 1113 : 40.

Locale terreno adiacente intestato nella mappa censuaria al n. 5189, per la sup. di pert. 0 . 05, colla rendita di l. 2 : 57; giudizialmente stimato per l. 142 : 40.

Area per depositi, parte del n. di mappa 433, della superficie di pert. 0 . 17 colla rendita di l. 1 : 02; stimata giudizialmente la parte suddetta per l. 28 : 50.

Tutti questi beni furono complessivamente stimati per lire 1284 : 30, come consta dal protocollo di stima 18 giugno 1856 n. 4290.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città, nonchè in Sottomarina, all' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 12 marzo 1857.
Il R. Pretore
ANGELI
G. Naccari.

N. 1799. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Intendenza Provinc. delle finanze in Rovigo produsse a questa Pretura a mezzo dell'avvocato camerale dottor Cervesato petizione in data odierna all'egual numero, in confronto dell'ignoto contravventore il quale sorpreso nella mattina 11 gennaio p. p. da un drappello di guardie sulla strada del Burchio, in Papozze, in atto di caccia, si diede alla fuga abbandonando sul luogo il proprio archibugio.

Con tale petizione fu chiesto: essere valida e sussistente la invenzione apparente dalla bolletta 12 gennaio 1857, N. 1, della R. Ricettoria di Papozze colla condanna del contravventore R. C. nella multa di milanesi l. 90, pari ad a. l. 79 : 40, a termini dell' art. 17 della legge 21 settembre 1805, per l'effetto che l'attrice I. R. Intendenza di Finanza possa disporre dell'archibugio appreso e caduto in commesso, applicandone il valore a sconto della multa e delle spese di causa.

Si notifica pertanto all'ignoto contravventore R. C. che con odierno decreto, all'egual numero, gli fu da questa Pretura deputato in curatore l'avvocato di questo foro Annibale dott. Mazzarolli, aggiornandosi l'udienza il 28 maggio p. v., ore 9 ant., onde la causa possa essere proseguita ed ultimata in senso del Giud. Reg.

E viene eccitato esso R. C a comparire in tempo utile personalmente, od altrimenti a rimettere al curatore i mezzi di sua difesa, od a costituirsi egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più opportune, in caso diverso dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura di Adria,
Li 9 aprile 1857.
Il R. Pretore
MENEGHINI

N. 2326. 1.° pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza della Confraternita del SS. Sacramento, di Gemona, rappresentata dalla Fabbriceria della Parrocchiale, ed in Giudizio dall' avv. Trevisan, contro Anna, Maria e consorti del fu Valentino Merluzzi, di Artegna, nonchè dei creditori iscritti, si terrà in questa Pretura nei giorni 16 e 30 maggio e 15 giugno prossimi venturi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, pubblico incanto per la vendita degl'infrascritti stabili, esecutati agli eredi Merluzzi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli enti esecutati saranno venduti tanto congiuntamente che separatamente ne' Lotti ai progressivi numeri cui in seguito, nello stato ed essere in cui si trovano, senza veruna responsabilità della parte esecutante.

II. Nel primo e secondo esperimento avrà luogo la delibera a prezzo maggiore od eguale della stima, nel terzo anche minore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti fino alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima a cauzione dell'asta e delle spese in denaro sonante e legale restando esonerata la sola parte esecutante.

IV. Il prezzo della delibera in eguale valuta dovrà essere depositato giudizialmente entro otto giorni dalla delibera stessa, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario. Anche da tale deposito sarà esonerata la parte esecutante fino alla concorrenza dei proprii crediti inscritti, interessi e spese.

V. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà degl' immobili deliberati tosto dopo intimato del decreto d'aggiudicazione e potrà ottenerlo in via esecutiva del decreto medesimo, purchè giustifichi l'adempimento del prescritto dal § 439 G R.

VI. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

VII Le spese e competenze dell'intiera procedura verranno sodisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo della delibera entro 14 giorni dalla delibera medesima e ciò in mano del procuratore dell'esecutante.

Immobili da subastarsi
nelle pertinenze
ed in mappa d'Artegna.

Lotto I.

Casa nel Borgo Clama, in mappa d'Artegna al num. 216, di pert. 0 . 09, rendita l. 2 : 53, fra i confini a levante Merluzzi Giovanni e Nicolò fratelli q.m Valentino, a mezzodì corte consortiva, a ponente e tramontana Merluzzi G. Battista. Stimata a l. 382.

Lotto II.

Aratorio arborato vitato, detto Braiduzza, in mappa suddetta, al n. 981, di pert. 6 : 15, rendita lire 18 : 45, fra i confini a levante la R. strada postale, a mezzodì Romanin Nicolò, a ponente Bojatti G. Battista ed a tramontana. Stimato a. l. 1537 : 50.

Lotto III.

Prato vitato e parte zappativo vitato in riva, detto Riva di Clama, in mappa con porzione del n. 1646, di pert. 0 . 80, rendita l. — : 84, confina a levante con Di Monte Pietro fu Domenico, a mezzodì con Faccini sig. Antonio di Magnano, a ponente parte con Pontello Leonardo q.m Gio. Battista e parte con altro fondo di proprietà de' rei convenuti, in mappa al n. 154, ed a tramontana col nominato Pontello Leonardo. Valutato per la prossimità all'abitato di Artegna a. l 260.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Zimolo, canc.

N. 2240. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant alle 2 pomerid. avrà luogo nel locale di sua residenza il quinto esperimento d'asta per la vendita dello stabile sotto descritto esecutato alla Teresa Guarnieri Scaramella di Venezia da Lucio Sigismondo Cigolotti di Montereale, e ciò sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile in calce descritto sarà venduto al miglior offerente anche ad un prezzo inferiore alla stima, quand' anche non restassero coperti i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante all'asta tranne l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima quale in caso di delibera andrà a deconto del prezzo, ed il resto dovrà essere depositato in questa Cassa depositi a spese del deliberatario entro otto giorni dalla delibera ed il tutto in monete d'oro e d'argento a tariffa.

III. L'esecutante, divenendo deliberatario, resta dispensato dal deposito del decimo della stima, e del residuo prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale e degli interessi.

IV Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nell'acquirente dal dì della delibera con tutti gli aggravii, imposte arretrate ed avvenibili.

V. La vendita del detto immobile viene fatta nello stato in cui si troverà al momento della delibera a corpo e non a misura e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, di aggiudicazione, di voltura e di commisurazione per trasferimento di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

VII. Tutte le spese giudicate e di esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell'esecutante al prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione dell'immobile:

Casa di muro coperta di coppi, con orto e cortile, posta in Portogruaro, in contrada di S. Nicolò, marcata in mappa ai nn. 2116 e 2117, di pert. cens. 0.64, colla rendita di l. 89 : 92, e più dettagliatamente descritta nel protocollo di stima di cui è libera la ispezione, e dal quale risulta del valore di a. l. 4500.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
FABRIS.
Lotto, Canc.

N. 5740. 1. pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Giovanni Chiappari, di Montagnana, quale rappresentante quella ditta commerciante Santo Chiappari, che Antonio Cima possidente di Padova, produsse a questo Tribunale nel giorno 23 aprile 1857, sotto il n. 5740, al confronto della ditta Santo Chiappari di Montagnana, rappresentata da esso Giovanni Chiappari assente e d'ignota dimora, e per esso di un curatore da nominarsi, una petizione cambiaria in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, di fiorini 300 in valuta di Banca ed accessorii di legge, in dipendenza dalla Cambiale tratta da Vienna il 25 giugno 1856 dalla ditta Vedova Grandi sopra Santo Chiappari di Montagnana, e da questo accettata e pagabile a 4 mesi data, al domicilio S. L. Mayer N. 1157 in Vienna, e pervenuta in possesso per giro dell'attore Cima; che questo Tribunale accogliendo tale petizione, con decreto di precetto 24 stesso aprile, ne ordinò l'intimazione per gli effetti della stessa e del relativo precetto a questo avvocato Tomat dottor Giacomo, che venne nominato in curatore ad esso Giovanni Chiappari assente e d'ignota dimora qual rappresentante la ditta debitrice rea convenuta Santo Chiappari, e ciò gli si notifica onde, volendo, possa prendere quelle misure che nel suo interesse troverà del caso.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Provinciale di Padova,
Li 24 aprile 1857.
Il Presidente
GREGORINA.
Cicogna, uff.

N. 4154. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante, era domiciliato in Vicenza ed ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera, fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell' Editto presente accordato in di lui confronto il pignoramento esecutivo: A. Sopra il credito di austriache l. 20,604 : 17 di proprietà di esso convenuto e dei figli nascituri legittimi del nob. Girolamo Fioccardo suddetto, a debito della eredità del conte Alessandro Trissino, sia per la eredità stessa come per la eredità del conte Antonio Porto Barbaran, rappresentata dal dott. Antonio Sartorio curatore, in dipendenza al chirografo 12 aprile 1853, esistente in questi Giudiziali Depositi, del qual credito spetta l'usufrutto al prenominato nob. Girolamo Fioccardo vita sua naturale durante; B. Sopra il credito di fiorini 7,080 in cartelle del Prestito nazionale nella relativa istanza descritte e pure esistenti in questi Giudiziali Depositi, di proprietà egualmente di esso convenuto e dei figli nascituri legittimi del nob. Girolamo Fioccardo, coll'usufrutto a quest'ultimo vita sua naturale durante; e ciò a garanzia tanto di fr. 25,397 : 13 pari ad a. l. 29,192 : 7, importo delle due somme capitali, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856, pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna, Cantone di Vaud, e passata in giudicato, cogl'interessi sulle somme medesime nella ragione annua del 5 per 0/0, da 21 febbraio 1856 in avanti, quanto di fr. 657 : 98, pari ad a. l. 756 : 28 per importo delle spese con detta sentenza liquidate, oltre poi a quelle di esecuzione da liquidarsi.

Gli si fa eziandio conoscere che fu ad esso Antonio Fioccardo, ed a suo pericolo e spese, deputato in curatore l'avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell'atto, onde l'affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente civile procedura.

E di tutto ciò gli si da avviso perchè lo sappia e possa volendo, comparire personalmente, ovvero far avere al deputatosi curatore le credute istruzioni, ed anche scegliere altro procuratore e prendere quelle determinazioni che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 7928. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza notifica agli assenti d'ignota dimora Salvatore e Giuseppe figli del fu Carlo Antonio Toffanetti allontanatisi da Vicenza sino dal 1848, che sopra istanza odierna pari num. del sig. Antonio Luccarda fu Vincenzo di qui, ed a pregiudizio di essi fratelli e Virginia sorella Toffanetti, gli fu accordato l'assegno pro solvendo a pagamento:

A) Di a. l. 111 : 30 di capitale

B) Degl'interessi del 6 p. 0/0 da 30 settembre 1843 al 11 febbraio 1857, e del 5 per l'epoca posteriore fino al pieno pareggio.

C) Di cent. 75 di spese.

D) Di altre a. l. 30 : 76 di spese successive oggi liquidate sulla pigione di ven. l. 700, pari ad a. l. 400, che paga il sig. Antonio Pastori su pigione della casa in contrada ai Carmini al num. civ. 108 rosso, ed in mappa ai numeri 1339 e 1340, di proprietà dell' eredità Carlo Antonio Toffanetti, incominciando dalla rata 11 maggio 1857.

Nell'atto pertanto che si partecipa agli assenti che fu a tutto loro pericolo e spese destinato in curatore il cessato loro tutore Bartolommeo dottor Vantin, affinchè provvegga al loro interesse, li si diffidano a munire il suindicato curatore dei necessarii documenti alla loro eventuale difesa, o destinare o render noto a questo Giudizio un'altro a rappresentarli, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro incuria.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R Pretura Urbana di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il Consigl. Dirigente
MURANI.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

LUNEDÌ 4 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 99

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare II. RR. paggi i due allievi dell'I. R. Accademia Teresiana, Federico barone di Trauttenberg, e Luigi conte Mocenigo.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al marchese Luigi d'Adda, al duca Antonio Litta, al marchese Giberto Porro-Lambertenghi, al nobile Giovanni Brambilla, ed all'I. R. tenente del reggimento fanti di linea Arciduca Alberto n. 44, conte Arbogasto di Khuen-Belasi Lichtenberg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 7 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la cattedra di ostetricia, vacante presso lo Stabilimento d'insegnamento per le levatrici alle Laste, al medico pratico di Trento, dott. Carlo Esterle.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale si è compiaciuta di conferire un posto di commissario distrettuale di classe III, nel Veneto, all'aggiunto distrettuale di I classe, Giovanni Bozzola.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 4 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Ci giunsero ieri i giornali di Parigi del 30 aprile, con le notizie del 29.

« Ci fortifichiamo nella speranza di non aver « in breve più a parlare della questione di Neuchâtel, dice la *Presse*. Non si può dubitare dell'adesione della Svizzera al progetto della Conferenza di Parigi; e l'accettazione della Prussia « è ancor più sicura, s'è vero, come dice la « *Gazzetta d'Annover*, che quella Potenza siasi preliminarmente intesa colle altre, in riguardo alle ultime concessioni, e che il sig. « di Hatzfeld, riserbandosi di riferirne al suo Governo, non abbia obbedito se non a considerazioni dettate dalle convenienze diplomatiche. »

Il *Times*, il quale, due giorni addietro, dichiarava con assai mal garbo che bisognava finirla con le riforme di lord John Russell, s'è poi piegato, come accennammo nelle *Recentissime* di sabato, in quanto concerne la riforma parlamentaria. Tal questione, a parer suo, occupa molto più il Parlamento che la nazione; ma bisogna evitare che l'agitazione, di cui ell'è oggetto nel Parlamento, sia trasferita nel paese. Il *Times*, fra gli altri miglioramenti, vorrebbe che si esigessero dagli elettori garantie personali più gravi; che quindi ogni elettore potesse scrivere il suo nome e dar il voto a squittinc. Chiede che si concedano maggiori franchigie ad un certo numero di borghi; che la metropoli ed altri distretti popolosi abbiano una rappresentanza corrispondente all'importanza loro; infine « che s'infonda un « sangue nuovo nelle vene de' collegii elettorali, « sì magramente costituiti, delle contee puramente agricole. » Il *Times* sostiene che sarebbe imprudente rifiutare tali riforme, le quali si avrà tutto il tempo di studiare da qui al prossimo febbraio. Sapremo fra breve se lord Palmerston sia di questo parere.

Il rifiuto degli Stati Uniti di prender parte alla spedizione inglese contro la Cina è in diverso modo giudicato dal giornalismo di Londra. Togliamo alla *Patrie* il seguente estratto delle loro opinioni:

« Il *Daily News* ed il *Morning Advertiser* vi s'adattano volentieri; la risposta del sig. Cass a lord Napier sembra loro concepita in termini assai benevoli per l'Inghilterra, e tal dimostrazione di simpatia loro basta.

« Non così per altro il *Morning Post*. Quel giornale impugna vivamente la decisione del Gabinetto di Washington: la missione, affidata al sig. Reed, gli sembra d'impossibile esecuzione, finchè durerà la guerra, e non sa comprendere come gli Stati Uniti inviino una squadra nelle acque della Cina, perch'ella rimanga semplice spettatrice degli avvenimenti. « La diplomazia, egli dice, non può incominciare le sue operazioni se i Cinesi non hanno prima ricevuto la lor punizione. Necessariamente, i bastimenti americani debbono conservare la qualità di squadra di osservazione; e se si accostano al sito della guerra, il menomo accidente, una palla svista, li può costringere a sostituire alla loro riserva diplomatica un'ostilità dichiarata. È evidente che noi non permetteremo mai alla squadra americana d'intervenire in verun modo nelle operazioni della nostra flotta; e se, per avventura, avessimo a bloccare i porti cinesi, supponiamo che il blocco sarebbe rigorosamente osservato dalla squadra neutrale. » Terminando, il *Morning Post* fa osservare che se, in conseguenza di felici operazioni, la Francia e l'Inghilterra ottenessero il diritto di avere un ambasciatore a Pekino, lo stesso vantaggio sarebbe incontrastabilmente concesso agli Stati Uniti. Perchè dunque non prenderebbero essi parte alla spedizione in comune? e che cosa significa la dispendiosa spedizione di forze marittime, le quali possono esser costrette dagli avvenimenti ad allontanarsi dalla loro neutralità e ad operare separatamente per proprio lor conto? « Questa politica d'isolamento, dice il *Morning Post*, ci sembra egoista al massimo grado, e non temiamo di dichiarare ch'essa è indegna di un popolo grande ed illuminato. »

« Il *New York Herold* annuncia *(V. i dispacci delle Recentissime d'ier l'altro)* che il plenipotenziario americano, sig. Reed, non si recherà direttamente alla Cina. Secondo i consigli di lord Napier, ei partirà prima per l'Inghilterra e per la Francia, ad oggetto di conferire coi Gabinetti di Londra e di Parigi: egli si avvierà di poi per terra verso Aden, ove s'imbarcherà per la Cina. »

L'apertura delle Camere spagnuole dovette seguire soltanto il 1.° maggio; ma i corrispondenti del *Journal des Débats* gli facevano conoscere sino dal 29 aprile il tenore del discorso della Corona, che doveva esser letto dal maresciallo Narvaez: « Il Governo, secondo que' « corrispondenti, incomincierà col rallegrarsi del « ristabilimento delle relazioni intime fra la « Spagna e la Corte di Roma, come pure fra la « Spagna e la Russia. Il paragrafo sul Messico « non escluderà la speranza d'un componimento « amichevole. La situazione interna del Regno « verrà presentata come favorevole; e le difficoltà, « procedenti dal caro de' viveri, come superate in « gran parte. Il discorso annunzierà una serie di « riforme politiche e finanziarie; una riforma nell'ordinamento del Senato, oggetto d'un progetto di legge, che verrà presentato in uno de' « primi giorni della sessione; ed una riforma ne' « regolamenti delle due Camere. Adesso, il Senato « è composto esclusivamente di membri nominati « a vita dalla Regina; sarebbe opportuno, nel « veder del Governo, d'introdurre in quel gran « Corpo un elemento nuovo, il quale non potrebbe non dargli maggiore autorità, accrescendo il suo lustro. Il Senato nulla perderebbe, « dirà il discorso, a noverar nel suo seno senatori ereditarii, scelti nella Grandezza di Spagna « e possessori di ricchezze territoriali considerevoli: la ricchezza sarebbe la dotazione del titolo, e si trasmetterebbe di generazione in generazione, col titolo, a' figli primogeniti delle « famiglie senatorie. I regolamenti attuali del Senato e della Camera de' deputati generarono « una gran quantità d'abusi, che suscitano ostacoli perpetui allo spaccio degli affari, nuocono « all'andamento del Governo, e terminerebbero « collo screditare il sistema parlamentario. Infine, « il discorso del trono si spiegherà sulla prossima presentazione de' progetti di legge, ideati « dal Governo per regolare la situazione finanziaria. La Regina avvertirà le Cortes che i progetti del ministro delle finanze verranno loro « presentati senza remora, insieme col bilancio « del 1858. »

Quanto a dispacci telegrafici, i giornali di Parigi, ricevuti ieri, contengono solo i seguenti:

« Madrid 28 aprile.

« Il sig. Gonzales Bravo, ministro di Spagna a Londra, giunse ier l'altro. Il generale Urbistondo, primo aiutante del Re, è morto ieri. Si ha la fondata speranza che le prossime notizie del Messico saranno sodisfacenti. »

« Berlino 28 aprile.

« La Camera de' deputati approvò oggi la legge, concernente il divieto di pagamento di crediti col mezzo di valori esteri, come aveva proposto la Giunta, cangiando unicamente il momento, in cui la legge entrerà in vigore; il che avverrà cominciando dal 1.° gennaio 1858. »

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nelle mensili adunanze dei giorni 26 e 27 aprile vennero fatte all'I. R. Istituto le seguenti letture:

1. Una Nota del M. E. Giuseppe Bianchetti, intitolata: *Ancora un cenno intorno a cose di lingua.*

2. *Della necessità e dei modi di riformare le Scuole elementari e ginnasiali nel Regno Lombardo-Veneto*, Memoria del M. E. dott. Giambattista Zannini.

A questa Memoria il M. E. e vicesecretario, prof. Bernardino Zambra, fece parecchie opposizioni, nelle quali si trattenne a parlare su varie materie pertinenti all'insegnamento ginnasiale.

3. *Notizia dell'opera del Grove intorno alla correlazione delle forze fisiche* del M. E. prof. B. Bizio.

4. *Sulla coltura delle lingue orientali*, Memoria del M. E. conte Francesco Miniscalchi.

5. *Notizie sulla cometa II del 1857*, del socio corrispondente Virgilio Trettenero.

In tutti e due questi giorni, finite le letture e le discussioni, l'Istituto si occupò de' proprii affari, e specialmente de' provedimenti acconci a promuovere il Panteon veneto, fondato nel 1847.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 30 aprile.

Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna degnaronsi di largire lire 3000 per fondare una Casa di dame del Sacro Cuore di Gesù in Arluno, Provincia di Milano.

S. M. l'Imperatrice si è degnata largire fior. 100 per la costruzione del campanile della chiesa della Madre di Dio Maria ad Attersee, e S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta fior. 500, col desiderio che a quell'oggetto possano esser fatte molte altre largizioni.

S. M. l'Imperatrice Carolina Augusta largì fior. 300 per la nuova costruzione della chiesa del convento di Mehrerau nel Vorarlberg, e S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo fior. 200.

(G. Uff. di Vienna)

Leggiamo ne' giornali di Vienna sotto la data del 30 aprile:

« Oggi partiranno per Pest le II. RR. guardie, che dovranno ivi far parata all'ingresso delle LL. MM. Partirà contemporaneamente a quella volta la maggior parte della servitù di Corte.

« Due notabilità in fatto di floricoltura, Lein e Hovringbrenk, si sono recate a Pest per dirigere personalmente l'abbellimento del luogo d'approdo e della tenda ivi eretta. Di questi giorni sono partiti pure a quella volta due legni carichi di fiori.

« L'abito di lusso ungherese, che indosserà il barone Simeone de Sina all'ingresso delle LL. MM. a Pest, sarà ornato, secondo il *Delibab*, di 1300 carati di smeraldi. Il prezzo di quel vestito, straordinariamente ricco, viene calcolato a 1,200,000 lire.

« Fra i doni, che le città d'Ungheria porgeranno in segno d'omaggio, all'augusta Coppia, meritano d'esser particolarmente citati quelli della città di Debreczin. Consisteranno essi di due preziose acconciature di capo per le serenissime Principesse, figlie delle LL. MM., fatte a Debreczin, sotto il nome di *Pusta*, e che il parroco della città suol porre sul capo delle fanciulle all'atto della celebrazione del matrimonio.

« Il lavoro fu eseguito da un gioielliere di Pest. L'ornamento consiste in un cerchio d'oro, guarnito all'orlo inferiore di tre file di rubini, smeraldi e brillanti. All'orlo superiore v'è un graziosissimo arabesco guarnito di brillanti. L'acconciatura è ornata al di sopra d'un fiocco di nastri bianco-rosso-verdi, ricamati in oro, che vanno a cadere al di dietro. Nel centro del fiocco v'è un prezioso bottone di rubini, smeraldi e brillanti. »

(Corr. Ital.)

Nel castello di residenza di S. E. il principe Esterhazy ad Eisenstadt si fanno grandiosi apparecchi per accogliere le LL. MM. Il castello fu raddobbato del tutto; più di 200 operai sono occupati a regolare il parco attiguo al castello. La guardia de' granatieri fu rinforzata e ricevette nuovi uniformi. Al ricevimento ad Eisenstadt faranno spalliera, oltre i granatieri, tutt'i cacciatori del principe.

Scrivevano da Vienna, nel 24 aprile, alla *Gazzetta di Colonia* che ne' crocchi militari parlavasi che in quest'anno l'Imperatore Napoleone troverassi insieme coll'Imperatore Francesco Giuseppe a Berlino, in occasione delle evoluzioni di autunno, alle quali i due Monarchi sono stati invitati dal Re di Prussia. *(V. i nostri precedenti carteggi di Vienna.)*

Altra del 1.° maggio.

Udiamo da sicura fonte, scrive la *Corrispondenza austriaca litografata*, essersi S. M. I. R. A. degnata d'impartire la Sovrana ratificazione al trattato monetario, combinato mediante conferenze, e sottoscritto a Vienna nel 24 gennaio a. c. Essendo quella della maggior parte dei Governi interessati giunta a quest'ora a Vienna, si attende quanto prima lo scambio delle ratificazioni del trattato suddetto.

La festa di ballo, con cui S. E. l'ambasciatore di Francia, barone di Bourqueney, chiuse martedì la stagione di quest'anno, fu indubbiamente una delle più animate di tutto l'inverno, e fu magnifica. La più eletta società empieva le sale, splendidamente illuminate e decorate con ottimo gusto. Lo Strauss dirigeva l'orchestra. Le danze durarono liete fino a tarda notte. Per parte della Sovrana Corte, S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Guglielmo onorò anche questa volta la festa, che terminò con lauta cena. *(G. Uff. di Vienna.)*

Il Principe Danillo del Montenegro visse, durante il suo soggiorno a Vienna, che fu di tre giorni, assai ritirato, ed è erronea la notizia, recata da qualche giornale, ch'esso ebbe una conferenza coll'inviato della Porta ottomana, principe Callimachi, e che sia stato ricevuto in udienza da S. M. l'Imperatore. A quanto si dice, il Principe Danillo pensa di negoziare un prestito di Stato per coprire le spese del suo ultimo viaggio e quelle d'un probabile viaggio a Costantinopoli.

(O. T.)

L'I. R. Comando generale della Provincia comunicò alla Camera di commercio ed industria d'Agram che l'I. R. Comando superiore dell'esercito era disposto a permettere la costruzione d'una ferrovia da Carlstadt per Josephsthal a Segna, in via d'impresa privata, onde congiungere Sissek colle coste marittime della Croazia, ed eccitò la Camera a darle la sua cooperazione a quel progetto. *(G. di Lub.)*

L'I. R. generale d'artiglieria in pensione, Giuseppe bar. Odelga morì il 27 aprile nel pomeriggio in questa capitale.

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 1.° maggio.

I dispacci telegrafici di Cattaro non portano nuove favorevoli pel Principe Danillo. Egli diede l'ordine di mettere in libertà l'incarcerato cherico Luca Radonich e consegnarlo al Tribunale di Cattaro. Ma il vicepresidente Mirko non ha eseguito quell'ordine; corre voce che Radonich non si trovi più fra' viventi. La *Gazzetta di Zagabria* portò già alcuni giorni fa la notizia della morte di quel giovine montenegrino.

Un altro dispaccio contiene la notizia che il console russo di Ragusi abbia chiesto schiarimenti intorno all'affare del Radonich. Il Senato lo fa complice di quel disgraziato; ma il console però domanda sodisfazione dal Principe Danillo, pretendendo di non saper nulla di quella faccenda. Il Principe si è recato dall'ambasciatore russo, barone Budberg, ma non fu ricevuto. Il conte Buol lo visitò l'altr'ieri, ed egli ha la speranza che l'intervenzione del Governo di Vien-

APPENDICE.

Avvertenza.

Ne' primi giorni di febbraio 1856, essendosi la signora Adelaide Ristori recata in Verona per darvi alcune rappresentazioni in quel teatro, cui allora si diede il suo nome, io, da una persona che godeva l'intima amicizia della celebre attrice, le feci consegnare il manoscritto d'una mia tragedia, intitolata *Stefania*, pregandola di farne, ove credesse opportuno, la rappresentazione. Ciò venne da me accennato, circa un anno fa, in una prefazione premessa alla mia tragedia *Bruto*, pubblicata in Prato nel mese di maggio 1856; perchè fin d'allora credeva necessario tutelare l'originalità del mio lavoro.

Alcuni mesi dopo, la sullodata attrice mi fece sapere da Parigi che la mia opera erale sembrata sotto ogni aspetto lodevole, ma che le circostanze locali ne rendevano impossibile la rappresentazione. A una mia seconda preghiera la signora Ristori rispose ripetendo i medesimi elogii, ed aggiunse che, *avendo fatto leggere il lavoro anche a persone ben conoscitrici dell'arte drammatica, non credevano che fosse un giovane che avesse scritto così*, ma in quanto alla rappresentazione deplorò il medesimo ostacolo di prima. Io allora domandai che mi fosse rimandato il manoscritto, ma inutilmente. Sperava di averlo nel decorso dicembre 1856, quando la sullodata attrice diede alcune rappresentazioni in questa città; ma, presentatomi a lei, seppi dal suo labbro ch'essa per dimenticanza l'aveva lasciato in Francia fra le varie sue carte ivi rimaste, e dovetti star pago a una semplice promessa di restituzione.

Quand'ecco che dalla *Gazzetta di Venezia* del 1.° maggio 1857, e da varii giornali di Francia di data recente, vengo a conoscere che la sig. Ristori ha testè rappresentato a Parigi una nuova tragedia del sig. Montanelli, intitolata *Camma*, il cui concetto fondamentale è il medesimo della mia *Stefania*. Infatti il tipo, nuovo finora, per quanto io mi sappia, della donna che, per vendicare il marito ucciso, si finge amante dell'uccisore, e così giunge ad effettuare la vendetta, è rappresentato nell'una e nell'altra di queste tragedie, e ne costituisce l'idea dominante. È ben vero che le circostanze accessorie e gli episodii sono diversi quanto basta per costituire una notevole differenza fra' due lavori, ma non mancano somiglianze ed analogie specialmente nella catastrofe, come ho potuto conoscere dalla particolareggiata relazione, che ne davano i giornali francesi.

La circostanza che la mia tragedia si trovava a Parigi, che fu letta da persone dell'arte, e che il lavoro sopraccennato sembrami avere molta affinità con essa, non mi permette di starmi silenzioso senza mancare a quanto debbo a me stesso, e correr pericolo di vedermi contrastata ingiustamente l'originalità della mia opera, e l'invenzione di quel carattere, che ne costituisce il tipo principale.

In quanto alla signora Ristori, che non può negare d'aver conosciuto anteriormente il mio lavoro, non so spiegarmi com'essa non si sia tenuta in dovere di farmi alcun cenno di ciò; ed io protesto vivamente contro la sua negligenza, non meno su tale argomento, che sulla retrocessione del manoscritto, e la dichiaro responsabile delle conseguenze di tale condotta; e riserbandomi a fare quanto il mio violato interesse e la mia condizione di scrittore richiedono, invoco fra me e lei la pubblica opinione, e specialmente quella degli onesti e sinceri amatori dell'arte.

In pari tempo la invito alla pronta restituzione del manoscritto.

Prego le Redazioni dei giornali di ristampare questa mia dichiarazione.

Venezia 3 maggio 1857.

GIO. PIERMARTINI.

Rivista critica.

III.

Le Veglie di famiglia. — Milano.

Queste Veglie sono un bel volumetto, che contiene molte belle cose. In esse convengono e Vincenzo Broglio a darci alcune notizie biografiche di Bernardo e Torquato Tasso e di Sperone Speroni, a cantarci « le origini delle cose umane e divine » e a dirci « le impressioni di un viaggio a Firenze »; e Giuseppe Sacchi a farci alcun cenno della storia di Milano, illustrata dai monumenti, e a trattenerci con alcuni racconti, che sembrano forniti dalle tradizioni conservate sulle sponde del Lario; e Pier Ambrogio Curti a narrare i casi principali della vita di Piero Capponi e di Francesco Valori; e Carlo Lomonta a discorrere « degli scambievoli aiuti, che si prestano le lettere e le arti »; e il semianonimo G. F. D. a darci una cronachetta delle prime epoche della vita di Sisto V; e finalmente Cesare Rovida a raccontarci una novella intitolata: *Il sottocapo minatore nelle cave del sig. Walson.* Alla stampa sono maestrevolmente interpolati e ritratti e quadretti incisi, relativi ai personaggi, ai luoghi ed agli avvenimenti, dei quali si parla nel testo. Pare a noi che questo volume possa per la sua forma essere un ornamento dei più gentili gabinetti, e per la sostanza offrire una opportuna istruzione alle famiglie.

Eneide di P. Virgilio Marone, tradotta dal prof. P. Bernabò Silorata. — Torino, 1857.

Noi crediamo che le traduzioni poetiche siano lavori da tenersi in gran pregio, quando siano bene eseguiti; ma non già lavori da incoraggiarsi o da promuoversi con lodi e con eccitamenti. I concetti di un poeta possono certo essere non difficilmente espressi in una lingua, diversa da quella, in cui furono da esso cantati; ma il magistero della forma, la proprietà delle parole, la testura dei versi, l'affetto, che, a guisa di calore vivificante, anima tutto il componimento, la luce della bellezza, che tutto lo irradia, e quelle intime armonie, e quelle grazie squisite, che sono pure e native ispirazioni, tutto ciò non puossi in un'altra lingua tradurre, se non si ha l'anima dell'autore, che si traduce; e l'averla, in certi casi, è un affar serio. Diciamo ciò in generale, e protestando di rispettar pienamente la legge del libero arbitrio; ed aggiungiamo che nel lavoro, che annunziamo, il prof. Bernabò Silorata mostra di avere un'adeguata cognizione delle due lingue, e trovasi in esso eleganza di stile, e gagliardia poetica, e bei versi, ed esatta interpretazione del testo; ma l'incanto indefinibile della poesia virgiliana, nella traduzione, si desidera sempre: e non se ne deve dar colpa al traduttore.

Gl'indigenti e gli operai. Pensieri di Francesco dott. Formenton. — Venezia 1856.

In mezzo alle interminabili questioni del denaro, che si agitano oggidì, fra le tante cure, che si prendono gli uomini, dei beni materiali e degl'individuali interessi, egli è un vero piacere ed una cara consolazione il vedere che la filantropia divenga una specie di virtù alla moda, e la si esalti e la si predichi con calde ed esuberanti parole. Ciò forma un contrasto degno di nota; e noi, che ne siamo spettatori, facciamo voti che il santo zelo della causa dell'umanità, per troppo parlarne, non isvapori, e che alla bella parvenza delle frasi si aggiunga la buona sostanza dei fatti. Ora, anche il sig. Formenton volle portar la sua pietra al nuovo edifizio, e l'opuscolo, che annunziamo, contiene una serie di osservazioni, che l'autore andò significando, secondo che il talento gliele dettava: le quali, se non sono sempre nuove, sono però suggerite da un sentimento, ch'è sempre vivo ed energico.

Studii filologici e lessicografici, ec., del dott. D. Nardo. — Venezia, 1856.

È veramente lodevole la cura, con cui il dott. Nardo applicossi ad esaminare alcune recenti giunte ai Vocabolarii italiani, e le dichiarazioni erronee ed imperfette, che in questi si trovano, ed alcune voci e maniere di dire additate da illustri scrittori. Noi però vorremmo che ad altri, e ben più importanti oggetti, ed egli, e le Accademie, e gli accademici, volgessero i loro studii. Avvi particolarmente nella letteratura italiana una piaga, che si va facendo ormai cancrenosa, e ch'è d'uopo medicare, se non con altro, col ferro e col fuoco; e questa piaga è la scorrezione dei testi, per cui i testi stessi non possono dare alcun buon fondamento alle osservazioni dei filologi, e li fanno anzi traviare e mandare a zonzo i migliori intelletti. Nei primi anni di questo secolo, furono dati ottimi esempi del modo da tenersi nel correggere i testi e nel purgarli dagl'infiniti errori, che la ignoranza o la negligenza o la fretta dei copisti v'introdussero. Se questi esempi si seguissero, e si procedesse ad una revisione degli antichi scrittori italiani, non passeggiera, non accidentale, ma generale, metodica, regolare, se ne ritrarrebbe gran frutto; ed i filologi, invece di affaccendarsi a pescar parole in pelaghi torbidi e fecciosi, e invece di pugnar fra loro per dannare o difendere locuzioni strambe o ridicole, avrebbero un campo aperto e sgombro, in cui potrebbero spigolar con profitto e crescer quindi la buona messe e la rea e guasta rigettare. Noi non abbiamo speranza che le nostre parole sien conte; ma crediamo ch'esse dar possano argomento a serie riflessioni.

Il Raccoglitore — Pubblicazione annuale della Società d'incoraggiamento di Padova, Anno V. — Padova, 1856.

La Società d'incoraggiamento di Padova continua nel suo nobile uffizio di promuovere il miglioramento dell'agricoltura e il progresso della industria, e ne dà chiare testimonianze. Delle quali una è pure il volumetto, che pubblica a guisa di giornale ogni anno, col titolo di *Raccoglitore*, e che contiene narrazioni e precetti, istruzioni e notizie, prospetti e tariffe, utili singolarmente alle classi operanti. Quello che ora annunziamo comprende alcuni discorsi, in cui si parla di geometria popolare, delle abitazioni rurali, dei segni dinotanti la età dei cavalli e dei buoi, e si riferiscono e s'illustrano alcuni proverbii di campagna, e vi si danno notizie e prospetti del partimento territoriale della Provincia di Padova, del valore delle monete, del corso delle diligenze, delle fiere e mercati, ecc. ecc. Non daremo lodi alla Società d'incoraggiamento, poichè amplissima e superiore ad ogni altra è quella, che le dà la pubblica opinione: solo esprimiamo novellamente il voto, altra volta manifestato, che gli esempi, da essa offerti, siano anche nelle altre venete Provincie imitati e posti a profitto.

Dell'Origine dei crostacei ecc. Lettera di A. S. Moro. — Udine, 1857.

Sebbene questa lettera sia stata un'altra volta pubblicata, pure, siccome essa contiene il germe di una dottrina, ch'ebbe poscia gran fama e gran seguito, e segnò quindi un'epoca importante nella storia della geologia, così, con ottimo consiglio, divisò il coltissimo co. F. di Toppo di ristamparla per festeggiar le nozze Chiozza-Frampero; poichè egli in questo modo ravvivò una gloria, che esser deve carissima agl'Italiani, ed ai Friulani singolarmente, e bene egualmente meritò della scienza e della patria.

Degli studii sul Friuli, di G. Valentinelli — Praga, 1856.

Con questa scrittura, letta alla R. Società boema delle scienze, il ch. Valentinelli si propose, in primo luogo, di mostrare quanta sia la importanza della storia del Friuli, e per l'ampiezza delle ricerche, a cui apre il campo, e per la grandezza dei fatti, che narra, e soprattutto per le relazioni, che essa ha colle istorie dei paesi limitrofi e dei lontani eziandio; e di far conoscere, in secondo luogo, quanti lucri e quanti materiali forniscano a questa storia e le Cronache, e le Memorie stampate e inedite, e i documenti, che in gran copia si serbano nei pubblici e nei privati Archivii, e i monumenti antichi, che in molte parti della Provincia, sussistono ancora. L'autore discorre questi argomenti, tutte adempiendo le parti di ottimo letterato, e mostrandosi quel valente bibliotecario, e quel bibliografo eruditissimo, che egli è veramente.

Dispaccio dell'ambasciatore Marco Foscarini intorno alla creazione del Pontefice Benedetto XIV. — Venezia, 1857.

Uno dei più illustri patrizii veneti, Marco Foscarini, dottissimo scrittore, del pari che diplomatico espertissimo, i meriti del quale furono in fine dalla Repubblica rimeritati colla corona ducale, essendo ambasciatore a Roma, mandò al suo Governo la relazione di ciò che avvenne ed operossi nel conclave, in cui si nominava quel gran Papa, che fu Benedetto XIV. Ognuno di leggieri comprende qual grado d'importanza ritragga questa relazione, e dal nome dell'autore, e da quello del Pontefice eletto; e quai lumi essa fornisca alla storia di quel tempo. Perciò gl'impiegati del R. Commissario distrettuale di Venezia, volendo a questo dare una testimonianza di reverenza e di affetto, nella occasione che una figlia di lui dava fede e mano di sposa al dott. D. Corsale, divisarono di pubblicare questo documento; e in tal guisa diedero novellamente a divedere come i pubblici e privati festeggiamenti, e gli stessi nuziali rallegramenti, possano tornare a decoro della patria e a vantaggio dei buoni studii, quando siano condotti con senno, con amore, e con retti ed elevati intendimenti.

***

na e del Gabinetto di Parigi a Costantinopoli avrà un risultato favorevole per lui. Alla sua domanda di allontanare Giorgio Petrovic dai confini del Montenegro, e d' internarlo in un' altra Provincia ricevè per risposta: si volgesse al tenente maresciallo barone Mamula. Egli è già partito per Cattaro.

Nei giornali belgi si legge oggi un brano del Memoriale, o piuttosto della Nota verbale del co. Buol, diretta espressamente ai Gabinetti della Dieta germanica, la quale mette in chiaro le diverse fasi del conflitto fra l' Austria e il Piemonte Vi si fa anche menzione di una lettera privata del conte Cavour, nella quale il ministro sardo si affretta di assicurare il Gabinetto di Vienna che il Piemonte ha la ferma volontà di rispettare i trattati verso l' Austria.

Alcune città in Boemia e Moravia, e quasi tutte le Comunità della Stiria e del Tirolo, hanno il privilegio di non esser tenute a dare il permesso agl' Israeliti di stabilirvisi. Nell' anno 1848-49 non sono stati i podestà rigorosi, ed il borgomastro di Saatz in Boemia diede a 60 famiglie il permesso di fermare il loro soggiorno in città. Ma il Municipio ha dato in questi giorni l' ordine a quelle famiglie di abbandonare la città stessa entro 14 giorni. La Congregazione municipale è nel suo diritto; ma si spera che il Governo di Praga interverrà in favore degl' Israeliti.

Le gazzette di Augusta, di Colonia e di Berlino hanno buoni corrispondenti a Roma; ma le notizie, che portano, non sono sempre vere. La *Gazzetta di Colonia*, per esempio, contiene una lettera di quella città, in cui viene asserito che il Santo Padre abbia decisa la questione di Moulins in favore del Vescovo di quella diocesi.

Da Brusselles ci viene la notizia che il Comune di quella capitale abbia decretato, in una sessione secreta, la somma di 50,000 franchi per le feste in occasione dello sposalizio dell' Arciduca Ferdinando colla Principessa Carlotta.

Secondo le recentissime notizie della Cina, sarebbe stata insultata a Canton anche la bandiera russa.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 2 maggio.*

Ieri sera i molti, che passavano lungo le vicinanze del nostro duomo, ammiravano meravigliati quelle guglie e gli ornati del famoso tempio illuminati da luce elettrica, preparata con una semplice e piccola macchina dal sig. Tommaso Pozzi, bidello dello Stabilimento Robbiati. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo quanto appresso nell' *Eco della Borsa*, in data di Milano 30 aprile:

« Nulla udiamo finora di danni, recati alla foglia dei gelsi nelle terre alte, mentre di non grave momento sono quelli sofferti dai gelsi nelle terre basse. Siamo in una stagione, in cui si passa facilmente dalla speranza al timore. Pare che nella nostra Provincia la semente sia già messa a scaldare, ma non ancora nata. I gelsi sono belli sì, ma completamente spogli di foglia. Alcuni allevatori fecero grandiosi ed accurati esperimenti intorno alla forza produttiva delle varietà di sementi, che nella corrente stagione faranno concorrenza alla nostra. Sopra 20 specie, 17 procedono bene o abbastanza bene, ed arrivarono alla quarta muta senza peripezie. È vero però che trattasi di tenui quantità....

« Il freddo è invernale, la pioggia che cade è agghiacciata per metà, e l' inverno si mostra ancora il rigido viso, sebbene il maggio, inghirlandato di fiori, ci stia alle porte. »

Il *Bullettino Serico di Como* accenna quanto viene suggerito dal prof. Innocente Malacarne in un suo articolo risguardante l' allevamento de' bachi da seta, che leggesi nell' Appendice della *Gazzetta Ufficiale* di Milano 14 corrente.

Riflettendo da prima come le infermità, cui soggiace il prezioso verme, provengono da due cause principali, cioè dal nostro sistema d' educazione contrario alla sua maniera di vivere in natura, e dalla mancanza, nel nostro clima, degli utili sughi proprii alla foglia del gelso, che gli serve d' alimento, il chiar. professore inferisce che meglio attendibile sarà quel trattamento, che più avvicina il baco al suo modo naturale di vivere. Per questa ragione, e perchè la carta ordinaria contiene talvolta principii deleterii o morbosi, propone l' uso di carte e cartoncini risultanti di puro gelso, i quali sono, a suo giudizio, uno de' più utili trovati in proposito alla bigatteria, valevole a togliere assolutamente il pericolo dell' inoculazione di malattie ne' bachi. E però commenda la fabbricazione della carta in discorso, ottenuta per cura de' sigg. Prada Mora e C., aventi magazzino di carta in Milano, contrada de' Visconti N. 4939, osservando altresì che la carta-gelso, conveniente per le sue proprietà innocue e per la tenuità del suo costo, è anche opportuna e comoda per le sue dimensioni, le quali consentono che un sol foglio costituisca un letto intero della tavola, oltrechè potrebbe servire, meglio che le tele, per la deposizione, adesione e conservazione della semente dei bigatti.

Infatti ognuno prepara da sè secondo i siti, gli strati e i bachi, nè è quistione di prim' ordine ridurre a sistema questa parte facilissima. *(L' Indic.)*

REGNO D' ILLIRIA. — *Trieste 1.° maggio.*

Oggi a mezzogiorno il sig. viceammiraglio bar. di Buiacovich, *ad latus* di S. A. I. il serenissimo Arciduca Comandante superiore dell' I. R. Marina, si portò a bordo della R. corvetta svedese il *Chapmann* e venne salutato dalle artiglierie di quel naviglio, cui risposero i cannoni dell' I. R. corvetta la *Titania*. Indi, recossi a bordo del *Chapmann* S. E. il sig. Luogotenente, Governatore di Trieste, tenente-maresciallo bar. di Mertens, che venne pure salutato dalle salve di quelle artiglierie, cui risposero le batterie del castello. *(O. T.)*

Proveniente da Vienna, giunse qui ieri il Principe Danillo del Montenegro colla sua consorte ed il suo seguito, cioè i senatori Ivo Radonich, Filippo Savisich, Giorgio Radonich e Filippo Vuchimirovich, indi l' aiutante Savo Viscovich. Il Principe partì ieri stesso alle ore 4 pom., colla famiglia e seguito alla volta di Cattaro a bordo del vapore del Lloyd austriaco. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

Si tentò un colpo di Stato in miniatura nella Repubblica di San Marino. Sembra che i banditi dei piccoli Stati italiani, come delle Legazioni, perseguitati ed incalzati dalla gendarmeria, siensi rifuggiti a San Marino, contando sull' inviolabilità del territorio della Repubblica. Cento carabinieri romani entrarono in questo territorio, arrestando buon numero di malfattori. M' affretto a dirvi che questo incidente non darà luogo ad alcuna difficoltà, perocchè, prima di una tale spedizione, eransi secretamente consultate le Legazioni estere. Così in un carteggio da Parigi 22 aprile, dell' *Indépendance belge*, riferito dall' *Eco della Borsa*.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 30 aprile.

La Camera dei deputati continuò nella discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, e per le opere di fortificazione al Varignano. Il deputato Ghiglini ha pronunziato un discorso in opposizione, e il presidente del Consiglio dei ministri pronunziò un discorso in difesa, rispondendo ai varii oratori opponenti. *(G. P.)*

Altra del 1.° maggio.

Ieri la Camera dei deputati proseguì nella discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova al golfo della Spezia. Il deputato Casaretto ha preso a combattere il progetto, e il ministro di guerra e marina ha pronunziato un discorso in difesa del medesimo, rispondendo agli opponenti, specialmente sotto l' aspetto dell' arte militare. *(G. P.)*

Alcuni giornali hanno annunziato che il Governo inglese invitava gli uffiziali della sciolta legione anglo-italiana a presentarsi di nuovo, se volevano tornare al servizio dell' Inghilterra. Possiamo assicurare che la Legazione di S. M. britannica in Torino non ha ricevuto nessuna istruzione in proposito, e che essa ignora che qui sia un uffiziale incaricato di arrolamenti per conto dell' Inghilterra. *(Idem.)*

Annunziamo con molto rincrescimento la morte del conte Mario Broglia di Casalborgone, tenente generale e senatore del Regno, succeduta la mattina del 30 aprile. Soldato intelligente e valoroso, ricco di pregi di mente e di cuore, fedel servitore del Re e della patria, il generale Broglia lascia vivo desiderio e grata memoria di sè nell' esercito e nel paese. *(Idem.)*

Altra della stessa data.

S. M. la Regina vedova di Spagna, Maria Cristina, ha fatto annunziare che attraverserà gli Stati sardi al suo ritorno da Roma e da Firenze. S. M. sarà accompagnata dal duca di Rianzares. *(Indip.)*

La *Presse* di Parigi parla d'una risposta del Gabinetto sardo ad una Memoria del Principe di Monaco alle Corti estere, intorno ai suoi diritti sopra Mentone e Roccabruna. In questa risposta il Governo sardo pone come base incontrastabile che la Casa de' Grimaldi, Sovrana di Monaco, non lo è mai stata di Mentone e Roccabruna, i quali, in ogni tempo, non sarebbero stati che feudi dipendenti dalla Corona di Sardegna, la quale non avrebbe fatto in sostanza che ripigliare il suo diritto di sovranità, e dovrebbe, tutt' al più, al suo vassallo un' indennità, che essa non ricuserà, subito che il Principe di Monaco modificherà le sue pretensioni con ragionevoli esigenze. Dev' essere la Memoria, di cui già si parlò, compilata dal deputato Melegari. *(Corr. Merc.)*

Si annuncia pel giorno 7 maggio, a mezzogiorno, una conferenza, che sarà seguita in ogni giovedì da molte altre, che il prof. G. F. Baruffi terrà nelle sale dell' Accademia di agricoltura, nel palazzo dei regii Musei, sui vantaggi che dee produrre il taglio dell' istmo di Suez. *(Indip.)*

Genova 29 aprile.

Leggiamo nell' *Italia del Popolo* del 28: « Ieri sera in vicinanza del palazzo civico, fu arrestato un venditore di giornali, che gridava: *Il regalo di Cavour a Genova*. Avendo luogo un po' di agitazione intorno all' arrestato, comparve un individuo, che fece vedere una medaglia, sbottonandosi, onde persuadere i circostanti a ritirarsi. »

Leggesi nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova 29 aprile:

« Il palazzo Tursi non ha punto cessato d' essere proprietà municipale, e residenza degl' interessi municipali. Nessun cittadino dee supporre tampoco che l' invio d' un delegato provvisorio del Governo immuti qualcosa a tale proposito; questo delegato non è un commissario, rivestito di politiche facoltà; è un semplice impiegato, coll' incarico di sbrigare determinati incombenti amministrativi, e quando sarà giunto ed *installato (V. la Gazzetta di sabato)* la sua missione non potrà eccedere quella d' un impiegato, che pubblica i ruoli composti del solito Ufficio delle tasse dirette, e che gerisce fino alle nuove elezioni. Nel palazzo Tursi lavorano sempre impiegati, salariati co' danari de' contribuenti genovesi; ivi è lo stato civile, ivi l' Archivio municipale, ivi l' Uffizio d' arte pei lavori pubblici municipali, ivi la Cassa in cui si versa il contributo de' cittadini per le bisogne municipali. Mancano per poco i rappresentanti del Comune; ma il Comune non perisce, nè si sospende mai, anzi è l' associazione più forte e costante del civile consorzio, e sopravvive anche alla caduta od alla trasformazione dei Governi, anche alle maggiori calamità nazionali.

« Tanto evidenti verità ci fanno opinare che la nostra cittadina milizia dovrebbe, non già rallentare, ma crescere di diligenza nella guardia del palazzo Tursi, e che così farebbe il più significante e decoroso atto di omaggio alla dignità, alla perpetuità del Comune, durante il breve tempo, che ci separa dalle nuove elezioni. »

Altra del 30 aprile.

La guardia civica ieri montò a Tursi senza inconvenienti. Però, della compagnia che era destinata ci si dice che soli tre militi siano intervenuti: i 24 circa, che formano il corpo di guardia, dovettero radunarsi fra i zelanti d' altre compagnie. *(Catt.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 30 aprile.

S. M. la Regina Donna Maria Cristina è partita quest' oggi dalla capitale, dirigendosi a Livorno, per proseguire il suo viaggio per la via di mare alla volta di Genova. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA.

Parma 29 aprile.

Lo sparo delle artiglierie annunziò allo spuntare del giorno la fausta ricorrenza onomastica di S. A. R. il Duca Roberto I.

Alle 11 antim., nella basilica cattedrale, celebratasi la santa Messa, fu cantato l' inno ambrosiano, cui intonò S. E. rev. monsig. Vescovo.

S. A. R l' augusta Duchessa Reggente recossi nel tempio ad implorare sul diletto capo del figlio le celesti benedizioni, e le facean seguito grandi cariche di Corte, dame di palazzo, ciamberlani, essendo il servigio d' onore sostenuto dalle RR. guardie del corpo. Intervennero alla sacra cerimonia le LL. EE. i ministri di Stato e gl' inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii delle varie Corti.

La distribuzione di pane a' poveri, che in tali ricorrenze, a spese del Comune, suol farsi per alcuni giorni, ebbe principio in questo, sacro più specialmente a voti e preghiere per la conservazione e la prosperità del giovinetto Principe. *(G. di Parma)*

Altra del 30 aprile.

Ieri sera una compiuta, magnifica illuminazione nel R. Teatro si aggiunse alle solennità della ricorrenza, cui pose suggello il vivo, prolungato applauso, che, al presentarsi di S. A. R. l' augusta Duchessa Reggente, fu inteso a festeggiare insieme la madre ed il figlio. *(G. di Parma)*

IMPERO RUSSO

Il principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di Russia, ricevette dalla Regina di Spagna il collare dell' Ordine del Toson d' oro. *(O. T)*

I fogli Svedesi riferiscono che la riunione di naturalisti, la quale era stata convocata ad Helsingfors fu proibita, e che gli studenti dell' Università d' Helsingfors cominciano a ripigliare le antiche riunioni nazionali.

IMPERO OTTOMANO.

Coll' *Arciduchessa Carolina* giunsero il 1.° maggio a Trieste le notizie del Levante; ed ecco il riassunto, che ne dà l' *Osservatore Triestino*:

Le relazioni più recenti da Costantinopoli vanno sino al 24 aprile. Il nostro corrispondente torna sull' argomento della guerra di Circassia, ed annunzia che quei montanari preparano grandi incursioni nel territorio russo. Esso ci comunica altresì il fatto notevole che la Russia fece imprigionare testè nello Scirvan dei Cosacchi parecchi cospicui Musulmani.

Il Governo ottomano diresse un *buiuruldi* al Patriarca della Comunità greca, con cui lo invita a formare, nel termine stabilito dalla Porta, la Giunta incaricata di studiare, sotto la sorveglianza del Governo imperiale, tutte le questioni relative alle riforme a richieste dal progresso dei lumi e dei tempi. » I notabili della Comunità dovevano adunarsi il 26 aprile al Patriarcato per nominare i membri di quella Commissione.

Il 13 aprile, la Giunta di circoscrizione della frontiera turco-russa nella Bessarabia, adunata a Kischeneff, terminò i suoi lavori e si sciolse. Mukhlis pascià, commissario ottomano, e il tenente-colonnello Besson, commissario francese, fecero ritorno a Costantinopoli. Il sig. Besson ripartì poi per la Francia. Il tenente colonnello Edoardo Stanton, commissario inglese, e il tenente-colonnello Kalik, commissario austriaco, s' imbarcarono a Galacz, d' onde si recheranno per la via del Danubio, il primo a Londra e l' altro a Vienna. Il generale Fanton di Verrogon e il tenente-colonnello barone di Stackelberg, commissarii russi, partirono per Pietroburgo.

Ragguagli da Bucarest recano che i commissarii delle Potenze lasciarono quella città tra il 15 e il 18 aprile, per recarsi a Jassy. Le elezioni ne' due Principati non ebbero ancora principio, perchè si dee prima andare d' accordo su alcuni punti del firmano imperiale di convocazione.

Scrivono da Trabisonda 14 aprile al *J. de Constantinople*: «Le più recenti lettere dalla Persia riferiscono che la notizia della pace, della rinunzia dell' Inghilterra ad accordare quindinnanzi la sua protezione ai sudditi persiani, e l' abbandono, fatto da questa Potenza, nelle condizioni della pace, del licenziamento e della destituzione del Sadrazam, cagionarono malcontento generale. A Tabris, a Khoi, ad Orumia e in altre città, il popolo, stanco da molto tempo del sistema governativo del granvisir, delle esazioni e degli abusi di potere de' suoi delegati, aveva sperato che la pace facesse cadere il sistema vigente, e colui che n' è l' anima, in una parola l' eccesso de' patimenti faceva desiderare al popolo persiano che l' Inghilterra, facendo la pace, perseverasse nella sua intenzione di ottenere la destituzione del presente granvisir. Tanto si credeva a questa condizione, che in molti luoghi il malcontento erasi convertito, a quanto assicurasi, in minacce d' insurrezione. Eppure sarebbe agevolissimo calmare quanto v' ha di giusto nell' irritazione popolare, e il solo rimedio a ciò è il licenziamento del Sadrazam e delle sue creature. Tuttavia, non v' è motivo di sperare prossima tal sodisfazione, giacchè il visir Nizan, vero fratello in tutto del Sadrazam, fu nominato governatore di Tabris, ed era atteso quivi il 30 marzo. Il visir Nizan è pienamente conosciuto a Tabris per le sue azioni, avendo esercitato già anteriormente le stesse funzioni, e ricordando ciascuno le esazioni, che si commisero sotto la sua amministrazione, e i barbari tormenti, a cui vennero sottoposte le sue vittime.

Fu pubblicato il regolamento sulle tipografie ottomane, il quale dispone: « Il monopolio di tutti i libri già stampati è abolito per l' avvenire. Ognuno stamperà que' libri, che stimerà convenienti a' suoi interessi. Per incoraggiare i pubblicisti e gli autori, il diritto di stampare le proprie opere appartiene d' ora innanzi all' autore, per tutta la sua vita. Nel caso che l' autore stesso non istampasse la sua opera, chiunque vorrà farlo dovrà prima stabilire con quest' autore que' concerti, che abbisognano, e determinare con lui il prezzo della vendita. Questi accordi dovranno esser comunicati al Consiglio della pubblica istruzione. Nel caso che lo Stato medesimo facesse pubblicare nelle sue officine un' opera, di cui gli sembrasse necessaria la stampa, il Consiglio della pubblica istruzione stabilirà l' indennità da accordarsi all' autore. Nel caso che di un' opera si stampassero esemplari in numero maggiore di quello precisato nel contratto, conchiuso fra il tipografo e l' autore, questo fatto sarà parificato ad un delitto di furto, e l' accusato verrà punito, a tenore di una legge che sarà decretata specialmente. Qualora venisse stampata un' opera nella Tipografia imperiale, si consegneranno all' autore di essa gli esemplari, che sorpassassero il numero stabilito della tiratura ».

A Costantinopoli si trova ora una Compagnia drammatica italiana, diretta dal sig. Iacopo Billi. Essa diede la sua prima rappresentazione al teatro Naum il 19 aprile. È la prima volta che attori italiani danno recite a Costantinopoli.

Sono comparsi a Bucarest due Numeri d' un nuovo giornale intitolato *Israelitulo Romanu* (l' Israelita rumeno).

Intorno all' attualmente più visibile operosità della Commissione europea per la navigazione del Danubio, residente a Galacz, sono giunte alla *Corrispondenza prussiana* nuove comunicazioni. Un regolamento provvisorio pubblicato da quella Commissione porta le seguenti disposizioni:

« 1. Le tasse di pilotaggio, stabilite dal Governo austriaco pel passaggio alla barriera di Sulina, sono ridotte alla metà. I piloti di Costantinopoli sono esclusi dalla barriera di Sulina;

« 2. Tutt' i navigli entranti ed uscenti deggiono servirsi per passare la barriera di Sulina de' piloti locali della Sulina;

« 3. Le tasse di pilotaggio deggiono pagarsi direttamente alla Cassa del Capitanato del porto di Sulina;

« 4 Da quella Cassa i piloti ricevono il loro pagamento. »

Mentre sono attivati ampi scavi per la foce di Sulina e di S. Giorgio, e deggiono esserlo eziandio per la foce di Kilia, alla barriera di Sulina, è stato a quest' ora posto in opera un cavafango. Esso scaverà in una larghezza di 200 metri. Per ottenere un risultamento ci vorranno 100 giorni. Sebbene la macchina cavafango ed il rimurchiatore siano stati dati gratuitamente dal Governo turco, pure un giorno di scavo non costerà meno di 100 piastre. In mar Nero poi, annualmente, per fatta esperienza, vi hanno soltanto 50 giorni circa senza vento. Quindi, ove non sorgano circostanze straordinariamente favorevoli, con que' mezzi straordinarii e colla spesa di 5000 piastre, piccoli risultamenti possono ottenersi.

Quanto tempo e quali mezzi colossali non ci vorranno dunque per rendere e conservar navigabile S. Giorgio, dove immensamente havvi e vi sarà sempre da scavare! *(Triest. Zeit.)*

INGHILTERRA.

Berlino 26 aprile.

Leggesi nel *Globe*: « La Camera dei comuni si adunerà giovedì 30, e procederà immediatamente all' elezione del suo presidente. Gli affari regolari della sessione comincieranno il giovedì, 7 maggio, nel qual giorno il discorso della Regina sarà letto per commissione reale. »

Il visconte Palmerston dee dare un gran banchetto parlamentare a Cambridge-house, Piccadily, mercoledì 6 maggio, ai membri del Gabinetto e del Governo, che siedono nella Camera dei comuni.

Altra del 27 aprile.

Sabato scorso due compagnie di zappatori e di minatori reali sono giunti da Chatam a Woolwich, e s' imbarcarono a bordo del *Neleus*, legno da trasporto, che si pose in via per la sua destinazione. Più di venti carri, pieni di munizioni e di provvigioni da guerra, partiti dalla Torre di Londra, sono giunti all' arsenale di Woolwich nel pomeriggio di sabato, pel caricamento dei legni da trasporto, che si trovano lungo la scogliera dell' arsenale.

Scrivono da Londra al *Constitutionnel* di Parigi quanto appresso:

« Il sig. di Lesseps è stato invitato al banchetto, che diedesi ieri (24) a Goldsmith's Hall. La riunione era preseduta dal sig. Gladstone, uno dei primi banchieri della città. Si notavano nel numero dei convitati il Vescovo di Londra, il generale Williams, sir Roderico Murcheston, presidente della Società reale di geografia; il sig. Gladstone, ex-cancelliere dello scacchiere; il sig. Ellice, uno dei direttori della Compagnia delle Indie, ec.

Fra i discorsi, che furono pronunciati da tutte le persone sopra nominate, è da notare quello assai eloquente del sig. Gladstone intorno alla conciliazione del principio di libertà e di conservazione delle antiche Corporazioni di Londra, poichè gli uomini devono sempre rispettare ciò che si fa giustamente rispettare, e nulla evvi più degno di rispetto che la distribuzione dei benefizii sparsi dalla ospitale Corporazione di Goldsmith' s Hall.

« Abbiamo inoltre sentito con gran piacere il presidente, che, nel fare un brindisi al sig. di Lesseps, si è con lui rallegrato de' suoi sforzi nell' impresa del traforamento dell' istmo di Suez, pel quale, ei disse, *gl' Inglesi non possono provare che simpatia, massime nella condizione attuale d' intelligenza e di unione sincera colla Francia.* »

In un carteggio parigino del *Morning Post*, leggiamo che il conte Creptowich, ministro russo a Londra, giunse nella metropoli francese, latore di un messaggio di S. M. la Regina Vittoria al Granduca Costantino, per invitarlo a recarsi a Londra.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 27 aprile.

È deciso che la Regina non aprirà in persona il Parlamento, giovedì prossimo. Il *Court Journal* aveva adunque ragione. Lord Palmerston, in una lettera circolare diretta ai suoi pretesi sostenitori, annunzia loro che in quel giorno (30 stante) verrà eletto lo *speaker*. Quindi, come vi ho annunciato, sarà proceduto alla ricognizione della validità dei nuovi membri eletti; e poi, il 7, verrà discusso l' indirizzo da farsi al discorso della Regina, che sarà letto da lord Cramworth, guardasigilli.

Il dì 30 avrete impertanto il primo carteggio della promessavi serie de' *Cenni e scene della vita intima del Parlamento inglese*. Esso vi recherà la descrizione di tutti gli episodii e di tutto il cerimoniale, cui avrà dato luogo l' elezione dello *speaker*.

Il Gabinetto palmerstoniano ha dato un cenno di quello ch' esso intende fare in materia di riforme. Sir Cornwall-Lewis fece l' altro dì uno *speech* in Hereford, e, glorificando l' Amministrazione, a cui egli appartiene in qualità di cancelliere dello scacchiere, gli scese dalle labbra questa dichiarazione che, se ha il merito d'esser breve, non ha quello d' esser precisa ed esplicita: « In quanto alla riforma parlamentaria, disse ai suoi costituenti sir Lewis, il Governo farà ciò che le necessità dei tempi richiedono. » Un poco più oltre, il ministro delle finanze fu alquanto più chiaro: « Evitando cambiamenti organici il Ministero si asterrà, diss' egli, da qualunque cosa possa disturbare i principii dell' ordine e della società. »

Sabato sera vi fu un nuovo Consiglio di Gabinetto. È il terzo, che ha luogo dopo la chiusura delle elezioni inglesi. Il Governo ha deciso di opporsi all' abilitazione degli Ebrei a sedere in Parlamento. L' intolleranza protestante, per un' altra sessione ancora riporterà un trionfo, che l' avvilisce e la designa al disprezzo di tutte le nazioni veramente cristiane. *(V. i dispacci di sabato.)*

Il barone di Rothschild, per aver sostenuto lord John Russell, è riposto nella lista dei radicali e delle persone pericolose.

I tentativi per sedurre lord John Russell non sono per anco cessati. Ad onta della proverbiale fiacchezza dell' ex ministro delle colonie, i suoi amici e clienti sperano ch' egli non diserti con armi e bagagli il posto di *leader* dell' opposizione. In quanto a me, ho i miei forti dubbi circa la longanimità di lord John, e se egli non vede certezza d' aver la presidenza d' un nuovo Gabinetto in un prossimo avvenire, nutro forte timore sia per contentarsi di sedere a lato a lord Palmerston, finchè o l' uno o l' altro rinnovi la storiella del 1855.

Un fatto strano, a proposito di lord John Russell e di lord Palmerston, è avvenuto in questi giorni, del quale i giornali di Londra non hanno fatto alcuna menzione.

Un tale Ohly, Tedesco, corrispondente della *Gazzetta d' Amburgo*, fuoruscito della razza più calda, aveva scritto lettere minacciose ad ambidue codesti uomini di Stato, esortandoli ad una politica rivoluzionaria. Essi non badarono alle minacce, e rifiutarono tradurre l' esaltato democratico dinanzi ad una Corte di polizia. Bensì il sig. Richard Mayne, capo commissario di polizia, venne avvertito, e le mosse del Tedesco fanatico furono sorvegliate. Costui si esercitava da mattina a sera nel tiro e nell' impiego del *revolver* e diceva, anco a chi non lo voleva sapere, che ciò faceva per uccidere lord Palmerston, lord John Russell e tutti i semi-liberali dalle mezze misure. Finalmente una circostanza precipitò la catastrofe.

I giornali vi han parlato a sazietà del complotto, ordito fra' rifugiati in Inghilterra ed i *Mariannisti* di Parigi, per far saltare in aria la loggia dell Imperatore durante lo spettacolo della *Comédie française*. Voi saprete forse come il progetto fosse comunicato da un ex tessitore di sete di Lione, testè uscito da Belle-Ille, e come Ledru-Rollin, dopo aver date lettere di raccomandazione e di *passo* al correligionario, cedendo poi alle denunzie degli amici suoi, che gli rappresentavano l' imprudente e fanatico tessitore come una spia della polizia francese, un agente provocatore, per meschino spirito di vendetta e per l' albagia di non passar per *dupe* (chè, certo, altro miglior sentimento non gli si saprebbe attribuire) ricorse alla polizia inglese, narrando come quel tale fosse appunto allora partito per Parigi nell' intento accennato, e come le lettere da Ledru-Rollin affidategli fossero solo per fargli perdere la bussola ed ottenere le rivelazioni necessarie.

Si fu dietro di ciò che il sig. Richard Mayne partì per Parigi. Il tessitore venne arrestato, ed egli, per vendicarsi alla propria volta della denuncia di Ledru-Rollin, denunziò e compromise un infinito numero di persone. Da ciò tutti gli arresti, di cui i giornali hanno ultimamente parlato a sazietà.

Vedete quale strana parte rappresenta in tutta questa faccenda Ledru-Rollin!... Il fatto è così strano, che certamente verrà negato; ma io ho prove incontrovertibili, ho testimonianze irrefragabili, e sono sicuro di quel che dico.

Mentre ciò avveniva, appunto il giorno stesso in cui Ledru-Rollin, o chi per lui, si recava dal sig. Richard Mayne, trovavasi in *Scotland Yard* (Ufficio della polizia di Londra) un giornalista inglese, il sig. L..., proprietario e direttore d' un foglio settimanale, che ha grande voga nel mondo *fashionable*. Il giovane giornalista potè, senza volere, esser testimone della scena, ed egli non seppe resistere al desiderio di descriverla, non già nel foglio metropolitano, da lui diretto, ma sibbene in un giornale di Provincia, pel quale scrive una *Cronaca ebdomadaria* di Londra. Il sig. L... ha molto spirito: le sue cronache vengono assiduamente lette, e, comunque non firmate, ognun sa chi è che le scrive.

I suoi ragguagli, perciò, sui rapporti di Ledru-Rollin, od amici, colla polizia inglese, produssero grande sensazione, e furono passati di mano in mano, cosicchè caddero anco in quelle del sig. Ohly. Il fuoruscito tedesco, senza domandar più oltre, considerò il sig. L... come un empio denunziatore, come un traditore della santa causa, e gli scrisse che si ponesse in regola colla propria coscienza e negli affari suoi terrestri, giacchè dentro tre giorni ei non sarebbe più vivo. Capite facilmente che i segni d' alienazione mentale e di monomania omicida erano troppo evidenti per poter questa volta rimanere i constabili colle mani in mano. Perciò l' altr' ieri, varii *detective officers* fecero una subita irruzione nella casa del rivoluzionario tedesco, il quale ora si trova in una delle cento succursali di Bedlam, onde va ricca Londra. Ed ecco come il giornale amburghese perdè un suo corrispondente!...

È curioso a sapersi che, fra le carte del sig. Ohly, furono ritrovate le stesse piante, gli stessi progetti di macchina infernale, che erano stati sottomessi a Ledru-Rollin o sviluppati con essolui.

Proseguono le giornate invernali a Londra, dopo un breve accenno di stagione estiva. Ad ogni momento ci aspettiamo di vedere la neve in terra, ed ieri mattina il termometro segnava ½ grado sotto il zero.

I venti imperversano sul canale per guisa che i corrieri d' ieri e d' ier l' altro, sì di Francia che del Belgio, ci sono giunti, insieme, solo sul pomeriggio; quindi non dovete maravigliarvi se tanto il mio carteggio quanto l' intiero contenuto di tutti i giornali inglesi sono oggi senza importanza e senza interesse.

Lettere private, giunte col piroscafo americano *Le Alpi*, ci annunciano alcune vittime d' un misterioso avvelenamento, che sembra aver avuto luogo a Washington per liberare i repubblicani dal nuovo Presidente Buchanan. Gli ultimi giornali degli Stati Uniti, i quali vanno, contro il loro solito, estremamente cauti su questo delicato argomento, non poterono nascondere, nei loro articoli, essersi già da deplorare cinque o sei morti. Secondo le lettere da me vedute, ora sarebbe morto il nipote stesso del Presidente, e tanto l' autopsia del cadavere, quanto l' inchiesta sui luoghi, han condotto alla certezza che il veleno propinato consisteva in arsenico, e che non furono le acque del *National Hotel*, che gli servirono di veicolo, queste non essendo state rinvenute infette.

BELGIO.

S. M. il Re dei Belgi, secondo annuncio ufficiale del *Moniteur Belge*, ha permesso al capitano conte Luigi Van der Straten-Ponthoz, suo ufficiale d' ordinanza, di portare l' Ordine della Corona di ferro di terza classe, conferitogli da S. M. I. R. A. *(G. Uff. di Vienna.)*

L' *Emancipation belge* pubblica il seguente cenno intorno alla dote che S. M. il Re assegnerà a S. A. R. la Principessa Carlotta, sposa a S. A. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto:

« Si diceva il Governo aver presa la risoluzione di proporre alla legislatura una dote di 250,000 fr. in capitale per S. A. R. la Principessa Carlotta, e parecchie persone facevano le meraviglie che la somma del progetto di legge non fosse più elevata. Noi crediamo di sapere, in fatto, tale essere la decisione del Ministero, fondata sopra antecedenze che i giornali fecero conoscere.

« L' Impero d' Austria ha assegnato 100,000 fiorini (moneta di convenzione, cioè circa 260,000 fr.) a S. A. I. l' Arciduchessa Maria Enrichetta (la Duchessa di Brabante.) Il Gabinetto belgio ha pensato che, per una giusta reciprocità, il medesimo omaggio dovesse essere renduto all' augusta figlia del Re Leopoldo. » *(G. di Ver.)*

FRANCIA

Parigi 28 aprile.

Il sig. di Belmont, ciambellano di S. M. l' Imperatore, il sig. Favé, aiutante di campo, ed il sig. Bourgon, scudiere di S. M., sono giunti venerdì a Marsiglia per aspettarvi l' arrivo del Granduca Costantino.

La rivista che si farà il 6 al Campo di Marte, comprenderà tutte le truppe della guardia imperiale e dell' esercito di Parigi, formanti un effettivo di 60,000 uomini. Questo effettivo potrebbe essere raddoppiato per la convocazione della guardia nazionale della Senna.

Leggiamo quanto appresso in un carteggio del 26 aprile da Parigi nella *Ost-deutsche Post*:

« Il co. Montalembert pubblica nel periodico *Le Correspondant* un articolo sulla procedura contro l' Arcivescovo di Moulins. Il celebre scrittore sforzasi di provare essere la decisione del Consiglio di Stato conseguenza del programma del secondo Impero, nel quale fu detto che dovevano essere ristabilite le istituzioni politiche e religiose del primo Impero. I Cattolici dunque, che coll' *Univers* si appropriano quel programma, non ponno lagnarsi delle misure prese dal Governo contro monsig. Dreux-Brézé.

« Il co. Montalembert rammenta in questo proposito un fatto interessante. Al tempo del colpo di Stato nel 1851, quando egli non si era ancor separato dalla politica di L. Napoleone, il celebre oratore ebbe incarico da molti prelati, e specialmente dal Cardinale Arcivescovo di Rheims e da monsig. Parisis, ora Vescovo di Arras, di domandare a Napoleone l' abolizione degli articoli organici del Concordato. Napoleone, che allora era assoluto dittatore, respinse risolutamente quella domanda perchè gli articoli organici erano una delle istituzioni religiose del primo Impero. I due prelati ebbero notizia di quella negativa risposta. Pure sostennero il ristabilimento dell' Impero. Non hanno ora diritto di lagnarsi, se vengono posti in pratica i principii di esso. Questa è la sostanza dell' articolo del Montalembert. »

Il Cardinale Morlot ha diretto una pastorale al clero, ed ai fedeli della diocesi di Parigi. Parla dapprima della difficoltà dell' incarico, che gli è affidato nella gran città, « in questa capitale della Francia, « per non dire di tutte le nazioni civili; in questa « metropoli dell' ingegno, della scienza, delle arti, di « quanto v' ha nel mondo di più eminente e di più « illustre. » Nel numero dei pericoli della condizione attuale delle cose, il prelato nota le ardenti cupidigie, gli appassionati desiderii, gli eccessi di un lusso sfrenato, la insaziabile cupidigia di godimenti che ha guadagnato tutte le condizioni:

« Non bisognerebbe, egli dice, disperare di ve« der rinascere fra noi la bellezza dei caratteri e dei « costumi, la nobiltà degli animi, la lealtà dei senti« menti, le grandi virtù pubbliche e private, la pace « degli animi e dei cuori, se da ogni parte non si « mettesse la mano all' opera per arrestare i progres« si dell' irreligione, dell' indifferenza, di quel mate« rialismo pratico, che non permette più alle anime « di dirizzarsi e volgere i loro sguardi al cielo? »

Il Cardinale Morlot prende l' impegno di mostrarsi uomo di Dio, ed uomo insieme dei popoli: di dedicarsi alle opere di fede e di carità; di pagar fedelmente il debito della preghiera per quelli, che sono costituiti in dignità; di non uscir affatto dalle sue attribuzioni tutte spirituali, delle quali saprà sempre osservare i limiti.

Leggesi nel *Constitutionnel* la seguente rettificazione di una notizia, che noi pure avevamo riferita sulla fede dei giornali francesi:

« Non a S. E. il Cardinale Morlot, ma a monsignor Chalandon, Arcivescovo d' Aix, è avvenuto a Notre-Dame-de-Bonne-Nouvelle, il sinistro del rovesciamento della carrozza.

« Il venerabile prelato e gli ecclesiastici, che lo accompagnavano, altro male non ebbero a soffrire che una violenta scossa ed alcune contusioni senza gravità. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 29 aprile.

§ Bench' io non possa, senza violentare la mia coscienza, attestarvi come autentici i particolari, pub-

blicati da certi giornali, e di cui v' ho parlato io stesso, in riguardo al partito, che i rappresentanti delle quattro Potenze, consultate ed accettate quali mediatrici nell' affare di Neuchâtel, sarebbero state obbligate di prendere per abbreviare le difficoltà del continuo rinascenti, e affrettar la conclusione d' una pratica, la quale occupa maggior tempo ed attenzione d' un affar capitale, mi è tuttavia difficile non tornare su quest' argomento, e non v' additare come un fatto appien verisimile e probabile che le Potenze mediatrici abbian dovuto concertare e stendere un progetto d' accomodamento, ch' esse proposero all' accettazione simultanea della Prussia e della Confederazione elvetica.

Non vi posso abbastanza ripetere che il secreto de' lavori delle pratiche, delle discussioni e degli spedienti de' sei plenipotenziarii è serbato religiosamente quanto più si può immaginare. Ma chi non sa di che sonora argilla sono intonacate le sale diplomatiche, di che legno poroso e leggiero son talora fabbricati i diplomatici stessi? A tagliar corto, non mi pare assolutamente impossibile, nè matematicamente contraddittorio, che, ad onta delle più squisite cautele, qualche mormorio abbia traspirato dal di dentro al di fuori, e sia penetrato nell' orecchio del primo giornalista, che non temè d' annunziare il fatto, di cui discorro, e del quale persisto nondimeno a lasciargli tutta la malleveria. Il certo si è che, quanto più il tempo procede, tanto più la notizia piglia credenza; e che, da tutto quanto vedo intorno a me, sembrami assai poco probabile che tanto fumo si alzi senza fuoco.

Si può, e si dee anzi andar cauti nell' ammettere le particolarità delle disposizioni, che si afferma essere state prese. È troppo chiaro esser probabile che il novellista non abbia dato nel segno circa tutt' i punti sul progetto vero di accomodamento; ma è pur sempre, a veder mio, un fatto gravissimo la sola esistenza di tal progetto, tutti gli articoli del quale saranno stati certamente stati concertati da' quattro ministri disinteressati nel modo più equo, più imparziale, più ragionevole possibile, a seconda de' fatti accertati e delle considerazioni svolte dinanzi a loro dal plenipotenziario prussiano e dal rappresentante della Confederazione. Il fatto stesso di tal progetto d' accomodamento, presentato da' mediatori, nell' impotenza d'accordarsi, in cui si trovarono, dopo discussione, le parti interessate, costituisce una novità, o piuttosto un reale progresso nelle applicazioni della scienza diplomatica; progresso, di cui è bene far nota ne' fogli, che registrano di per di la storia della politica umana. Importa soprattutto di ben comprendere che, s' eglino presero ed attuarono tale risoluzione, i quattro plenipotenziarii-arbitri non usciron punto dalla loro missione pacificatrice e conciliatrice, la quale non ammetterebbe in nessun caso un violentamento sulle determinazioni dell' una o dell' altra parte. Il progetto d' accordo presunto, sarebbe *proposto*, non *imposto*, a nessuno; e l' accettazione od il rifiuto rimarrebbero, per conseguenza, affatto liberi da una sanzione penale o da una sanzione rimuneratrice effettive. Se non che, chi non vede qual peso e' deriverebbe dall' autorità, dalla competenza, dall' imparzialità incontrastabile degli arbitri, da cui proviene, e qual beneficio morale ritrarrebbe dalla sua accettazione quella fra le due Potenze, la quale, rinunziando a quanto que' mediatori avesser trovato di esuberante e d' inutile nelle sue pretensioni, ammettesse liberalmente tal mezzo di conciliazione?

Che che sia di tal progetto, delle sue disposizioni e della sua importanza, il sig. Kern, che l' ha portato in Svizzera, ove gli è fatta, dicono, la migliore accoglienza, non può tardar a tornare: l' aspettano a Parigi fra tre o quattro giorni al più. La risposta della Prussia giungerà senza dubbio presso a poco nel medesimo tempo dell' inviato elvetico; le conferenze verranno allora immediatamente riprese, e tutto induce a credere che, in meno di tre adunanze, quest' interminabile affare si troverà un tratto finito.

È ora, più che ora, ch' egli sparisca dall' orizzonte, ove ne veggo adesso spuntare altri due o tre che minacciano d' occupare fra poco tutto il tempo e tutta la carta de' corrispondenti. Non posso, per oggi, dirvi se non due parole intorno alla guerra della Cina, e soltanto per rettificare le esagerazioni d' un foglio, che parla d' un rinforzo di 50 in 60,000 soldati francesi, vicini ad aggiugnersi alla spedizione inglese. Mi limito ad assicurarvi che questa somma è ingrossata in proporzioni ridicole. Le informazioni precise sull' importanza degli armamenti, che si preparano in Francia ed a Londra, mi mancano, per ridurla al suo giusto valore; ma ricordiamoci che non si tratta di conquistare la Cina: si vuole soltanto guarentire la sicurezza de' nostri connazionali ed il libero commercio in un certo numero di porti.

Il viaggio del Granduca Costantino è, pel momento, la più viva preoccupazione de' nostri Parigini, tanto più ch' e' non hanno ancor visto S. A. I., e sapete che i pungoli della curiosità sostengono in Francia una grandissima parte. Codesto viaggio, d' altra parte, merita d' interessarli per molte altre ragioni; ma basterebbero a stuzzicar la loro impazienza gli apparecchi, che si fanno da ogni banda nell' aspettazione dell' augusto viaggiatore.

Il borghese di Parigi, benchè per natura semplice e grosso, è tuttavia finissimo per l' osservazione di certe particolarità materiali. È difficile che si smuova un mattone delle sue case a sei piani, un macigno delle sue strade, un albero de' suoi passeggi, senza ch' ei tosto se ne accorga, e domandi: Perchè? A qual fine? Per qual cagione? Egli ha agevolmente osservato che, da quindici giorni o tre settimane, si adopera a dare quant' è più possibile d' apparenza e d' ordine agl' innumerevoli lavori di costruzioni, di livellamenti, d' allargamenti, intrapresi nelle nostre strade. Si stringono i panni addosso agli architetti; non si lascia a' manovali il tempo di respirare. Le armature subitamente spariscono, le facciate all' improvviso si scoprono, e si veggon file di palazzi sorgere inopinatamente, dove il dì prima rizzavansi veri labirinti di legname. È possibile che, fra alcune settimane, sia necessario rialzare parecchie di quelle armature, e talune di quelle facciate mascherano forse stanze affatto incompiute ed inabitabili; ma l' alacrità de' nostri costruttori parigini, giunge, per appagare la legittima ambizione delle nostre vanità nazionali, a' limiti dell' improbabile; non bisogna esiger da essa l' impossibile.

Da cinque anni, Parigi si abbellisce come per magia. Non va settimana che qualche contrada non muti faccia; e mi propongo di trattar a parte, venuto che sia il tempo, in qualcuno de' nostri *Corrieri*, la curiosa storia di tali trasformazioni elettriche. Intanto, posso guarentirvi che il Granduca troverà una città già splendida, più bella che immaginar non potesse chiunque non vide la nostra capitale dopo l' avvento al trono dell' Imperatore attuale. Dubito che la prospettiva Newsky possa di buono mettersi a paragone colla metà de' nostri *quai*, o solamente colla nuova via di Rivoli. Potete credermi, poichè sapete che, se amo appassionatamente il mio paese, non sono però taccato d' una stupida ed esclusiva boria nazionale: le brutte e sudicie strade mi sembrano più sudicie e brutte a Parigi che in qualsiasi altro luogo.

Il Granduca si avanza lentamente verso noi; ma, s' ei va troppo lentamente pe' giornalisti e per la popolazione, va troppo presto per gli ordinatori delle feste. Molti giornali pubblicarono programmi, che regolano di per di la distribuzione del suo tempo, durante il breve soggiorno, ch' ei farà qui. È pur troppo destino de' Principi di vivere e viaggiare secondo programma, e di non incontrar mai l' impensato; ma è altresì destino de' poveri giornalisti fare spesso programmi mediocremente autentici. La maggior parte di quelli, che furono pubblicati finora, sono fondati su semplici probabilità. Or farò io pure il mio, come gli altri; ma preferisco ch' ei sia imperfetto, piuttosto che falso, e indicherò solo i punti, che son veramente stabiliti.

La festa capitale sarà la rassegna di 60,000 uomini nel Campo di Marte; ma il tempo di tal mostra solenne del nostro esercito non è ancora prefinito. Aspetto con impazienza la notificazione uffiziale di tal data, persuaso ch' ella segnerà il ritorno del sole e del caldo, che ci abbandonarono nuovamente del tutto da otto giorni. Sapete ch' io ho una teorica sul bel tempo delle feste pubbliche imperiali. Gl' inviti per la gran festa di ballo, che dee dare l' ammiraglio Hamelin, ministro della marina, son già dispensati e convocano gli eletti pel 2 maggio. Si può dunque considerare tal data come sicura. So altresì di buon luogo che la gran festa del Municipio, di cui v' ho parlato, è, ne' disegni del prefetto della Senna, sig. Haussmann, fissata al 4; speriamo che nessun emergente ci obblighi a rettificare tal data. Il 6 è il giorno scelto pel gran festino delle Tuilerie. Quanto al ministro della guerra, che certi giornali posero in ispesa di violini, ei non darà festa di ballo, nè manco il conte Walewski: quest' ultimo offrirà un gran banchetto, di cui già ebbi occasione di parlarvi, e che, fino a nuov' ordine, rimane stabilito al 9.

Il numero delle domande d' invito per la festa del Municipio è talmente prodigioso, che non vel dirò; se vel dicessi, credereste ch' io avessi intinta la penna nelle onde guascone della Garonna. Ma non posso pensare senza malinconia al popolo di malcontenti, che sta per fare il sig. Haussmann, alla quantità enorme di disperazioni, che i suoi rigori stanno per produrre, poich' egli è risoluto a non ispedire se non 2400 biglietti d' invito, tante persone e non più potendo appunto capire le sale assegnate alla festa. Alcuni sostengono anzi che s' inviteranno sole 800 persone; ma stento a crederlo: il sig. Haussmann sarebbe assediato, ed avremmo un' invasione di crinolini

Quasi quasi dimenticava che si parla pur molto d' un progetto di merenda campestre pel 2 maggio a Villeneuve-l' Etang, e d' un altro spasso del medesimo genere al *Pré Catelan*: ma queste due ultime cose, la seconda in ispecie, non sono a gran pezza sicuramente determinate.

Tali sono le informazioni, un po' esatte, che si possan dare finora sul modo, in cui sarà impiegato il tempo del soggiorno del Granduca. Ogni programma, che ambisce d' essere più perfetto, compreso quello che il *Nord* ha testè pubblicato, e malgrado la soscrizione, che gli serve di guarentigia, possono essere arditamente tacciati di precipitazione e temerità, se non di menzogna; poich' essi affettano la pretensione di regolare cose, che, mentre scrivo queste linee, sono ancora indecise.

Il Principe Napoleone, che altri erasi parimenti troppo affrettato di far viaggiare incontro al Granduca, l' accompagnerà nondimeno, per quanto si dice, nel suo viaggio a Bordeaux; e l' ambasciatore d' Inghilterra, lord Cowley, che doveva assentarsi da Parigi ed andar a respirare l' aria di Londra per alcuni giorni, sembra aver rinunziato a tale disegno, e preso la determinazione di non lasciare il suo posto durante il soggiorno del visitatore imperiale.

Ferruk-Khan, che si trova adesso un po' offuscato, impiega utilmente il tempo in gite ne' dintorni di Parigi, entro una periferia d' una trentina di leghe. Visita le masserie-modelli, gl' Istituti agricoli ed altre cose curiose od utili. Un dispaccio d' iersera fe' conoscere che la nuova della pace, conchiusa fra la Persia e l' Inghilterra, era giunta a Bagdad il 27 dello scorso marzo.

Leggerete probabilmente nel *Moniteur* di domani il discorso, testè profferito a Rennes dal ministro dell' interno, sig. Billault, in occasion dell' inaugurazione della strada ferrata, che congiunge omai alla capitale della Francia la capitale della Brettagna. Il carattere conosciutissimo di quella celebre Provincia dà alla solennità, di cui parlo, l' importanza d' un avvenimento politico. Tal considerazione spiega perchè il sig. Billault abbia arringato gli abitanti di Rennes a preferenza del sig. Rouher, ministro delle costruzioni pubbliche, e presidente ordinario di tali specie di feste, che hanno una relazione diretta col suo Dipartimento. Il signor Billault, del resto, era accompagnato dal sig. di Franqueville, direttore generale de' ponti e strade, e da' due capi della Divisione, specialmente incaricata dal ministro delle costruzioni pubbliche d' invigilare sull' esercizio delle strade ferrate di Francia.

Si parlò recentemente d' una modificazione, che si trattava d' introdurre nel progetto di legge concernente l' imposta da levarsi su' valori mobili. Tal modificazione, che sta infatti per essere proposta alla Camera, consiste nel sostituire alla tassa unica di 10 centesimi, due tasse: una di 5 centesimi su ogni valor nominale; l' altra di 15 centesimi su ogni valor mobile al portatore. Si opina, per tal modo, di cogliere più sicuramente la speculazione, pur rispettando la proprietà, e d' ottener così senza nessuna difficoltà l' approvazione della Camera, a cui sembra che il primo progetto arridesse meno.

L' onore di tal modificazione ingegnosa appartiene tutto al sig. Besson, membro della Camera, e relatore della Commissione incaricata dell' esame del progetto di legge di cui discorro. Il sig. Besson è genero del ministro dell' interno.

SVIZZERA

Troviamo nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti particolari su' fatti annunziati già dal telegrafo:

« Il Consiglio federale, nella seduta ordinaria del 27 aprile, ha incominciato la deliberazione sulla proposizione mediatrice della Conferenza parigina. Era presente una deputazione del Governo di Neuchâtel, composta dei signori Grandpierre e Guillaume (il sig. Piaget soffre d' un raffreddore). Essa annunciò che il Governo neusciatellese ha da fare osservazioni contro alcuni punti della proposizione, ma che in complesso la trova accettabile. Le osservazioni riguardano: 1.° l' espressione, con cui la Repubblica di Neuchâtel viene ad essere riconosciuta *quind innanzi (désormais)*; 2.° la prescritta proporzionale distribuzione de' carichi finanziarii, portati dall' assumersi le spese cagionate dagli avvenimenti di settembre; 3.° la garantia degli instituti pii. Il Dipartimento politico del Consiglio federale (Presidente Förnerod) ha proposto al Consiglio federale l' accettazione della proposizione. La discussione doveva essere continuata nella tornata del 28. Si nota che gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra frequentano ora il palazzo d' Erlach tanto spesso, quanto ai tempi della sommossa di settembre e della leva delle truppe. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente lettera da Berna 28 aprile:

« L' ambasciatore d' Inghilterra raccomanda, dicesi, l' accettazione della proposizione mediatrice delle quattro Potenze, ancor più risolutamente di quello di Francia. Mi si assicura che il sig. Gordon ha presentato al Presidente della Confederazione uno scritto in questo senso, redatto dall'ambasciatore inglese in Parigi, lord Cowley. In una lettera privata al sig. Gordon, della quale pure quest' ultimo ha fatto comunicazione al Presidente del Consiglio federale, lord Cowley si esprime inoltre con grande riconoscenza sul modo, in cui il sig. dott. Kern ha difeso a Parigi, nella Conferenza e fuori, gl' interessi della Svizzera. Ambedue gli ambasciatori, tanto quello di Francia quanto quello d' Inghilterra, dichiarano che un tentativo di aprire nuove trattative, venga esso dalla Prussia o dalla Svizzera, non avrebbe alcuna probabilità di successo. Qui si è ansiosi della risoluzione del Consiglio federale, ma si conta di certo sull' accettazione. »

Il succitato giornale, in un bullettino straordinario, pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Berna 29 aprile, ore 3 m. 15 pom.

« Il Consiglio federale autorizza il sig. dott. Kern a sottoscrivere il trattato di Parigi, sotto riserva della ratifica dell' Assemblea federale. Una proposizione di convocare quest' ultima rimase in minoranza.

« Il sig. dott. Kern è già di nuovo in viaggio per Parigi. »

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 28 aprile.*

Ieri la prima Camera approvò, dopo breve discussione, i trattati conchiusi fra il Governo di Prussia e quello di Russia, concernenti la congiunzione della strada dell' Est, da continuarsi sino al confine russo, alla ferrovia di Pietroburgo-Varsavia, e la costruzione d' una strada ferrata da Bromberg a Varsavia. Indi fu ammesso senza discussione il trattato monetario conchiuso a Vienna, e poi, dopo un dibattimento alquanto lungo, la proposta di legge annessavi, che risguarda la riforma del vigente ordinamento monetario. *(O. T.)*

Colonia 26 aprile.

Da ieri, stuoli di emigranti percorrono nuovamente le nostre vie. In generale l' arrivo di persone, che abbandonano l' Europa, è più numeroso e frequente in questa primavera che negli anni decorsi. *(O. T.)*

In questi giorni, il nostro dott. Eckertz trovò a Flamersheim, in un messale da coro, frammenti di un manoscritto di Tito Livio, per la maggior parte del 1.°, 5.° e 7.° libro. Siccome quel messale viene dal convento di Schweinheim, situato vicino a Flamersheim, senza dubbio il manoscritto apparteneva a quel chiostro, ed è forse stato scritto in esso. *(G. U. d' Aug.)*

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 25 aprile.*

La *D. A. Z.* reca correr voce che, durante il soggiorno del Re Massimiliano di Baviera a Parigi, si recherà nella capitale francese anche il barone von der Pfordten, presidente del Consiglio dei ministri. *(O. T.)*

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 24 aprile.*

Le LL. AA. II. l' Arciduca Stefano e l' Arciduca Giuseppe faranno, il 28 corrente, una visita alla Corte ducale a Bieberich. Di là l' Arciduca Giuseppe si recherà a Brusselles, scendendo il Reno; e l' Arciduca Stefano si recherà al castello di Schaumburgo. *(J. de Francf.)*

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 26 aprile.*

Dei lavoranti sarti espatriati ed arrestati, ne rimangono in prigione circa dodici, che furono promotori dello sciopro; gli altri, che consentono ora di buon grado a lavorare, furono posti in libertà. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 4 maggio.

I giornali di Parigi del 1.°, con le notizie del 30 aprile, giunti stamane, hanno i dispacci telegrafici, annunzianti le decisioni del Consiglio federale svizzero circa il progetto di trattato della Conferenza, che furono a noi pure comunicate, in parte dal telegrafo ne' dì scorsi, ed in parte dalla *Gazzetta Ticinese*, che riferiamo più sopra: vale a dire, l'autorizzazione di soscrivere il trattato, e la risoluzione di pubblicarlo.

La *Patrie* accompagna queste notizie, nel suo *Bulletin politique*, colle osservazioni seguenti:

« Non s' ha troppo motivo di deplorare che l' affare di Neuchâtel abbia tirato in lungo; poichè tali indugi appunto hanno in gran parte reso accettabile il progetto di componimento proposto da' rappresentanti delle Potenze.

« Le passioni, in fatti, si calmarono e la riflessione succedette all' irritazione. « Purchè, dice il giornale *La Suisse*, l' integrità e l' onore del paese non siano troppo compromessi, si « veggon ora con viso tranquillo concessioni, alle quali, in principio, non s' avrebbe pensato senza esasperazione. Ma ora la « condizione è cangiata: una specie di abbattimento morale tenne dietro alla concitazione d' allora; tutti hanno sete di riposo. » Si converrà che la concitazione era assai cattiva consigliera, per riuscire ad un equo aggiustamento. Le risoluzioni, prese ad animo pacato, son quelle, che fanno le buone soluzioni; e la Svizzera vede ora le cose secondo conviene vederle, senza concitazione, senza nessuna delle preoccupazioni violenti, che dettavano la sua resistenza.

« Autorizzando la sottoscrizione del progetto d' accomodamento, il Consiglio federale ha deciso ch' egli fosse immediatamente pubblicato, insieme col protocollo, che vi è annesso. A tal pubblicazione saranno aggiunte le proposte, fatte primitivamente dalla Prussia, e le istruzioni date al sig. Kern. Tal modo di procedere è forse insolito; ma, in una questione che interessa a sì alto segno la Confederazione intera, il Consiglio federale volle, senza dubbio, liberarsi d' una malleveria troppo grave, e porre l' opinione pubblica in grado di valutare la transazione e di dichiararsi. »

Il *Nord* crede conoscere una parte delle istruzioni, date agli ammiragli francesi per gli affari della Cina. Secondo quel foglio, si domanderebbe formalmente al Governo cinese l' ammissione d' un' Ambasciata stabile a Pekino; e, nel caso probabile d' un rifiuto, si tenterebbe, di concerto cogl' Inglesi, di giungere per acqua alla capitale dell' Impero, e di farvi prevalere la volontà della Francia e dell' Inghilterra. La fregata a vapore l' *Audacieuse* è, dicono, disposta per tale spedizione.

Il *Correspondant* ricevette un' ammonizione per l'articolo del sig. di Montalembert sull' *appello per abuso*, di cui demmo la sostanza più sopra; ed a cui diede occasione il noto processo contro monsignor l' Arcivescovo di Moulins.

Oltre un dispaccio di Marsiglia, che annunzia la partenza per Lione del Granduca Costantino, che sappiamo già arrivato a Parigi, i fogli d' oggi hanno il seguente:

« *Berlino 29 aprile.*

« La proposta de' sigg. di Bülow e Stahl, di pregare il Governo ad operare, d' accordo colla Confederazione germanica, per ristabilire i diritti guarentiti a' Ducati di Holstein e Lauemburgo, fu approvata oggi dalla Camera de' signori alla maggioranza d' 83 voti contro 3. »

Dispacci telegrafici.

Londra 1.° maggio.

Fu nominato, senza opposizione, ad oratore per la Camera de' comuni il sig. Denison.

Nuova Yorck 16 aprile. — La situazione di Lockridge a Nicaragua è disperata. *(FF. di V.)*

Parigi 30 aprile.

Corre voce che i cento milioni, di cui verrà accresciuto il capitale della Banca di Francia, verranno impiegati per acquisti di rendite sul mercato di Parigi. Notizie de' Principati danubiani annunziano che fu incamminata un' inquisizione sopra gli atti de' caimacani. *(FF. di V.)*

Parigi 1.° maggio.

È giunto il Granduca Costantino, che fu accolto dalla popolazione, come dice il *Moniteur*, con viva e rispettosa simpatia. *(V. il nostro dispaccio di venerdì)* Ier sera pranzò alle Tuilerie. La Corte ha indossato il lutto di quattro giorni per la morte della Duchessa di Glocester. Ieri sera rendita 3 %, 68:75. Ferrovia dello Stato 718. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 3 maggio.

La squadra dell' ammiraglio Lyons è arrivata a Malta. Le Cortes spagnuole furono aperte ieri.

Berlino. — La Camera de' deputati ha adottato la legge sull' imposta delle azioni. *(G. di Ver.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Parigi 4 maggio.

Il *Moniteur* dichiara la pubblicazione del trattato, fatta da' giornali di Berna, inesatta, e tanto più deplorabile, ch'ella può pregiudicare il buon successo.

BORSA DI VIENNA del 4 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 —
» dei 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 3/8	us. l.
Londra per 1 Lira sterlina	» 10 11 —	3/m.

Borsa di Parigi del 2 maggio — Tre p. % 68.85 — Quattro 1/2 p. % 91.75

Borsa di Londra del 2 maggio Consol. — 92 7/8.

Trieste 2 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 3/4 a 4 7/8 p. %

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 maggio. — Gli arrivi ultimi furono da Marsiglia del brick sch. austr. *Prediletta*, cap. Gelalia, con ferro per Malcolm, brig. austr. *Africano*, con ferro e merci per gli stessi, ed il bark austr. *Conservatore*, cap. Martini, con merci all' ordine, da Bergen brig. norv. — *Lofoten*, cap. Rein, con baccalà per Böttker e bark norv. *To Venner*, cap. Petersen, con baccalà per Palazzi da Susa brig. austr. *Placido*, cap. Genova, con olio pel suddetto, da Trapani brig. austr. *Isola di Murano*, cap. Bassi, con sale a Iacob Levi e figli, e da Liverpool la nave amer. *Baltic*, cap. Stephens, con carbone al Lloyd austriaco. Ieri sono entrati altri legni.

Si vendevano granoni di Braila a l. 13.25, e molte vendite vennero praticate ancora nelle pelli dei nostri macelli e dei corami.

Le valute stanno invariate. Le Banconote da 96 a 95 3/4.

MONETE. — *Venezia 4 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.90	Tall. di Fr. I.	l. 6.26
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23 41	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94	Obb. met 5 %	79 1/8
» di Gen.	» 92.95	Prest. nazionale.	80 1/8
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94
» di Sav.	» 32.98	Conv. Vigl. del T.	
» di Parma	» 24.87	god. 1.° mag.	80 1/8
Luigi nuovi	» 27.22	Sconto	5 %
Tall. di M. T.	» 6.28		

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 4 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 2.9 1/4	Londra	eff 29.16
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 619	Marsiglia	» 116 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.85
Augusta	» 298 1/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 620	Napoli	» 536 1/2
Corfù	» 597	Palermo	» 15.85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma	» 617 1/4
Genova	» 116	Trieste } vista	» 285 3/4
Lione	» 116 1/4	Vienna } vista	» 285 3/4
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		—

Trieste, la passata settimana, scarseggiò di operazioni commerciali in mercanzie, come nei cambi. Le pelli soltanto furono molto richieste. Non per questo ribassavano le granaglie, meno ancora i coloniali. Calma negli olii e nei cotoni, nè molte transazioni degli spiriti. I metalli vennero ben tenuti.

Adria 2 maggio. — Meschino d' affari è riuscito l' odierno nostro mercato granario, con qualche ribasso nei granoni; e solamente in dettaglio per consumo i grani da l. 25.50 a 27, granoni da l. 15.50 a 16. Riso e risone senza variazioni. Avene vecchie mancano.

Mercato di LEGNAGO *del 2 maggio 1857.*

GRANI		Infimo	Medio	Mass.
Frumento	al sacco	34 50	35. –	35.50
Frumentone	»	21.—	21.83	22 50
Riso nostrano	»	40.—	47.27	56.—
» bolognese	»	40.—	42.75	46.—
» cinese	»	32.—	38.20	39.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	13.50	13.75	14.—
Fagiuoli in gen.	»	—.—	26.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Orzo	»	—.—	—.—	—.—
Seme di lino	»	—.—	—.—	—.—
» di ravizzone	»	—.—	—.—	—.—
» di ricino	»	—.—	24.50	—.—

NB. I prezzi a valuta aust. ed a corso plateale.

Mercato di ESTE *del 2 maggio 1857.*

GENERI		Lire austriache	
Frumento	fino	93.— a	9.50
	mercantile	88.—	90.—
Frumentone	pignoletto	60.—	61.50
	gialloncino fino	58.—	59.—
	nostrale	—.—	—.—
	napoletano	57.—	58.—
Segala		—.—	—.—
Avena pronta		37.—	39.—

NB. — Per moggio padovano.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 29 aprile 1857, ore 1 pom — Con più tranquilla disposizione, le oscillazioni nei corsi delle carte industriali durante la Borsa furono mediocri; per le Az. della Banca una favorevole tendenza. Le carte di Stato assai ferme e benevise. Le divise molto offerte. Dopo la chiusa della Borsa si spiegò una ancora miglior tendenza nelle carte industriali, e le Az. della str. ferr. sett. salirono sino a 210, dello Stabilimento di credito sino 246.

Prest. nazionale. 5 %	84 1/16 —	84 1/8
» 1851 S. B. 5	92 —	93
» lomb.-ven. 5	95 1/2 —	96
Obbl. dello Stato 5	82 5/8 —	82 3/4
» » 4 1/2	71 3/4 —	72
» » 4	65 —	65 1/4
» » 3	50 1/4 —	50 1/2
» » 2 1/2	41 1/2 —	41 3/4
» » 1	16 1/2 —	16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	96	— —
» Oedenburg » 5	96	— —
» Pest » 4	96	— —
» Milano » 4	95	— —
» eson. suol. A. I. 5	88 —	88 1/2
» » Gal. Ung ec. 5	79 —	80
» » altre Prov. 5	85 1/2 —	86 1/2
» del Banco 2 1/2	63 1/2 —	64
Prest con lott. 1834	332 —	334
» » 1839	135 3/4 —	136 1/4
» » 1854	108 5/8 —	108 7/8
Vigl. rendita di Como	14 3/4 —	14 7/8
» ipot. Galizia 4 %	77 —	78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 1/4 —	86 1/2
» Gloggnitz 5	80 —	81
» nav. vap. Dan. 5	85 —	—
» pr. Lloyd (arg.) 5	90 —	91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr 275	110 —	111
Azioni della Banca naz.	979 —	980
» 5 % vigl. ipot. de la Ban naz a 12 mesi	99 1/4 —	99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	246 —	246 1/4
» Banca di sconto A. I.	121 —	121 1/2
» St. f. Budw Linz-Gm.	262 —	264
» Ferd. del Nord	207 3/4 —	—
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500	286 —	286 1/2
» St. ferr. Elis. a f 20) con pag. del 30 %	100 1/4	100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.	106 1/2 —	106 3/4
» idem Tibisco	100 1/4 —	100 1/2
» idem Lomb.-Ven.	254 1/2 —	255
» idem Franc. Gius.	199 —	199 1/2
» prest. città di Trieste	103 —	103 1/2
» navigaz. a vapore	578 —	580
» » 13.ª em.	568 —	570
» del Lloyd	420 —	422
» ponte catene Pest	77 —	78
» molino a vap. Vienna	66 —	67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	29 —	30
» » 2.ª pr.	39 —	40
Vigl. Esterhazy f. 40	75 1/2 —	76
» Windischgrätz	25 —	25 1/4
» Waldstein	27 1/2 —	27 3/4
» Keglevich	15 3/4 —	16 1/4
» Salm	38 3/4 —	39
» S. Genois	38 1/2 —	38 3/4
» Palfy	38 —	38 1/4
» Clary	39 —	39 1/4

Amburgo	76 1/4	2/m. l.
Amsterdam	87	2/m. »
Augusta	105	uso »
Bucarest	268	31 g.
Costantinopoli	469	31 g.
Francoforte	103 3/4	3/m. »
Livorno	105 3/4	2/m.
Londra	10 10	3/m. »
Milano	104	2/m.
Parigi	121 1/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4	
Napoleoni d' oro	8.8-8.8 1/2	
Sovrane inglesi	10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 29 aprile 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	82 1/2
» del prest. nazionale	a 5	84 1/8
» » »	a 4 1/2	72
» » »	a 4	64 7/8
» del 1853 con restit.	a 5	—

Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	—
» » 1854	108 1/4
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	79 3/4
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	980
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	286
Azioni della Società di sconto A. I.	605
» dell' Istit. di credito austr.	244
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund	—
» » Ferd. del Nord	2080
» » Elisabetta	200 1/2
» » Tibisco	200 1/2
» » cong. S.-N. germ.	213
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	254 3/4
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	—
» del Lloyd in Trieste	—
» pont. a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 29 aprile 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	76 5/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 3/4	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 3/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105 3/4	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 3/4	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 1/4	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		268	
Costant. » » »	»	469	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 3/4	

Londra 2 maggio. (disp. tel.) — Cotoni balle 53,000 più bassi 1/8. Middling Orleans 7 5/8. Zuccheri dieci carichi venduti viagg., fra' quali Avana N. 12 a 41 1/4 per questo paese, a prezzi di aumento di 1 ad 1 1/2 sc. più alto della scorsa settimana. Caffè fermo, tre carichi venduti good first 50 1/2. Porto Principe 57 per Trieste. Frumento ieri un sc. più alto, che lunedì, Saida 44 1/2 a 3/4, frumentone braila a 35 per Irlanda. Cambio Vienna 10.32 a 34, Trieste 10.33 a 35, Consol. 92 7/8.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 2 e 3 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord – asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
2 maggio - 6 ant.	337''', 69	+ 8°, 6	+ 7°, 3	78	Nuvoloso	N. E.²		6 ant. 7°
2 pom.	338, 05	12, 8	10, 6	74	Nubi spars.	S. S. E.²		6 pom. 7
10 pom.	338, 56	8, 6	7, 1	80	Nubi spars.	N. N. O.²		
3 maggio - 6 ant.	338, 47	+ 8, 6	+ 7, 1	78	Nubi spars.	O. N. O.¹		6 ant. 8°
2 pom.	338, 38	13, 0	9, 0	71	Sereno	S. S. E.¹		6 pom. 9
10 pom.	338, 64	10, 0	8, 8	80	Nuvolo	S. E.¹		

Dalle 6 a. del 2 maggio alle 6 a. del 3: Temp. mass. +13°, 0 » min. + 8, 5; *Età della luna:* Giorni 9. *Fase:*

Dalle 6 a. del 3 maggio alle 6 a. del 4: Temp. mass. +13°, 2 » min. + 8, 5; *Età della luna:* Giorni 10. *Fase:* —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 2 maggio.*

Arrivati da Milano i signori Barker Alessandro, poss. ingl. — Schel Adolfo neg. di Francof. — Porro Lambertenghi march. Gilberto, I. R. ciamb. e poss. — *Da Firenze:* de Cantacusene pr. Nicola, russo. Pohlmann Aless., Robinson Giacomo, Simpson Bridseman Enrico e Barring Gugl. Federico, poss. ingl. — Jaques Henry L., poss. di N. Yorck. — *Da Verona:* Cattaneo cav. Emilio, avv. di Milano. — *Da Vienna:* Comello Felicita nata co. Jurkull, di Leopoli. — *Da Vicenza:* Turra Angelo, segr. presso l' I. R. Prefettura di finanza veneta. — *Da Trieste:* Paulav Carolina, consorte d' un consigl. russo. — Vecchi dott. Gius., avv. — van der Woort E. C., poss. amer.

Partiti per Milano i signori: Secco Coardo co. Gio., poss. — Gibson Sumner Gio., poss. ingl. — Marshall Herber Gio., uff. ingl. — Escalante y Prieto Pietro, addetto alla Leg. spagn. in Torino. Grancini dott. Abele, legale — Goering Gio. Federico, neg. d' Amb. — *Per Trieste:* Revoltella cav. Pasquale e Scrinzi cav. G. B., poss. — *Per Udine:* Bellini Briganti Gius., poss. di Ancona. — *Per Padova:* Hoffmann Teodoro, neg. di Vienna. — Surien vic. Maria, di Marsiglia. — *Per Vienna:* Hope Archibaldo, ten. colonn. ingl. — Haig H. M., poss. amer. — *Per Bolzano:* Walther Gualtiero, poss.

Nel 3 maggio

Arrivati da Milano i signori: Coutlade de Mousseron Pietro, poss. di Bordeaux. — Morgan Seddon, poss. ingl. — *Da Firenze:* Aspinwall Gugl., poss. di Filadelfia. — Vinton Francesca e Campau Gio., poss. amer. — Dunsford Gugl., Besr Gio., Robinson Tommaso, Cotton Gugl. Riccardo, Fox Wilson, e Wilbraham Boot'e, poss. ingl. — Skelmersdale, lord ingl. — *Da Brescia:* Bonetti Gaetano, aggiunto presso l' I. R. Trib. — *Da Trieste:* Klein G. B., neg. di Francof. — Croustedt C., ten. sved. — *Da Rovigo:* Ravenna Angelo e Fabiani Domenico, poss. — *Da Padova:* de Hayen, poss. pruss.

Partiti per Milano i signori: Evans dott., chir. ingl. — Mundy Francesco e Barker Aless., poss. ingl. — *Per Trieste:* Crilanovich Adolfo, neg. di Marsiglia. — de Alvensleben, uff. pruss. — Armaille co. Gius., poss. francese. — *Per Verona:* Cavasanti conte, poss. di Bremona. — Casagrande Emilio, I. R. agg. pret. in Ostiglia. — *Per Firenze:* Freytag de Lorenhoff Teodoro, già colonn. russo. — *Per Vienna:* William Francesco S. e Wriht Carlo B., poss. amer.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 2 maggio	Arrivati	602
	Partiti	621
Il 3 maggio	Arrivati	582
	Partiti	616

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4, 5 e 6, in *S. M. della Misericordia* per destinazione di monsig. Abate.

SPETTACOLI. *Lunedì 3 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Un bicchier d' acqua.* — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Une chaîne.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *La capanna dello zio Tom.* — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *Onorificenze. Nominazione.* — Bullettino politico della giornata. — *I. R. Istituto veneto.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d' Austria; *largizioni. Il viaggio delle LL. MM. in Ungheria. Voce. Il trattato monetario. Festino. Il Pr. Danillo. Strade ferrate. Il gen Oldega †.* — Nostro carteggio: *notizie del Montenegro; Nota relativa alla questione austro-sarda; gl' Israeliti; falsa notizia; deliberazione del Comune di Brusselles; insulto alla bandiera russa in Cina. Luce elettrica. Bacologia. Visite. Viaggiatori.* — S. pontificio; *colpo di Stato in miniatura.* — R. di Sard.; *la Camera. Rettificazione. Il gen. Broglia †. La Regina vedova di Spagna. Memoria del Pr. di Monaco. Conferenza. Arresto. La guardia civica di Genova.* — D. di Parma; *anniversario.* — Imp. Russo; *onorificenza. Proibizione.* — Imp. Ottomano; *la guerra di Circassia; carceramenti; invito al Patriarca greco; la nuova frontiera; notizie de' Principati e di Persia; regolamento sulle tipografie. Compagnia drammatica italiana; nuovo giornale. La Giunta europea per la navigazione del Danubio.* — Inghilterra; *il Parlamento Lord Palmerston. Imbarchi. Banchetto. Invito.* — Nostro carteggio: *primi atti della Camera; le riforme; Consiglio di Gabinetto; lord J. Russell; curiosa storia; la stagione; tentato avvelenamento.* — Belgio; *onorificenza. La dote di S. A. R. la Pr. Carlotta.* — Francia; *cortesie. Rivista. Un articolo del sig. di Montalembert. Pastorale. Notizia rettificata.* — Nostro carteggio: *cose di Neuchâtel; esagerazioni; il Gr. Costantino; programma; Ferruk-Khan; discorso; l' imp. sta su' valori mobili.* — Svizzera; *particolari sulle deliberazioni del Consiglio federale.* — Germania; *varie notizie.* — Recentissime. — Gazz. mercantile. — Appendice; *avvertenza, ec.*

ARTICOLI COMUNICATI.

La città di Ferrara e l'I. R Comando austriaco reclamavano il prosciugamento delle sue fosse di circonvallazione, onde togliere que' miasmi, che esalano dalle acque stagnanti; ed all'oggetto di pervenire a tale scopo fino dal 1852 l'ingegnere Cesare De-Lotto promosse l'adattamento di una macchina idrovora, la quale espellendo nel Po di Ferrara le acque del Cittadino, e quelle cadenti sulla superficie di circa pertiche metriche ottantaduemila, producesse pure lo smaltimento di quelle acque che circondano la città ed il forte a vantaggio massimo della salubrità. Il piano in prevenzione dell'encomiato De-Lotto ebbe per base i rilievi e le cognizioni locali dell'ingegnere primario del primo circondario Canal Bianco, conte Francesco Magnoni, ed a questo fu commessa la redazione del relativo piano d'esecuzione tanto egregiamente compilato. All'epoca di tali idrauliche operazioni reggeva la Provincia di Ferrara quale Delegato apostolico il conte commendatore Filippo cavaliere Felicaldi odierno consigliere di Stato, il quale costantemente animato dal desiderio di promuovere quanto poteva ridondare a reale utile della città e Provincia di Ferrara, ne sollecitò alacremente l'attenzione. L'esecuzione di tale lavoro desiderata dalla maggioranza de' cittadini trovò opposizione in alcune famiglie potenti, ma il conte Delegato, ponderando che l'opposizione principalmente proveniva da viste particolari, e considerando che il bene pubblico deve prevalere al privato, rese quelle di niun effetto, ed avvalorò del suo appoggio l'approvazione del lavoro presso il ministero de' lavori pubblici, che dietro il voto annuente del Consiglio d'Arte ne sanzionò l'esecuzione. Stavano le cose in tale stato, allorchè la Santità di Nostro Signore nominò Delegato di quella Provincia S. E. rev. monsig. Pietro Gramiccia, che, animato pure dal desiderio di vedere sollecitamente attuato un lavoro di tanta importanza, ne completò l'opera con tanto zelo sostenuta dal suo predecessore e l'E. S. rev. con quella sagacità, che tanto lo distingue, classificandone il riparto della spesa, e parimenti vincendone le inevitabili difficoltà, ebbe la sodisfazione nell'esordire l'onorevole sua carica di portare a compimento i desiderii principalmente della città e del Comando austriaco, e fu pienamente sodisfatto l'animo dell'esimio Prelato, quando, nel giorno 14 p. p. aprile, epoca della celebrata solenne insugurazione, potè iniziare quel diversivo, che, appellato Gramiccia, conserverà ne' posteri la memoria di così fausto avvenimento, e la Storia registrerà nelle sue pagine il promotore d'una tanto utile attuazione di prosciugamento, che trasmuterà in ubertoso suolo que' bassi fondi da acque limacciose coperti.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall' I. R. Archivio dei privilegii nell' agosto* **1856**

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGII CEDUTI.

1. Gio. Giacomo Guillet, scoperta per avere il coke dalla lignite e dal carbon fossile, mediante un apparato di speciale costruzione, del 5 novembre 1852, alla Compagnia Lombardo-Veneta, costituitasi in Milano per la carbonizzazione dei combustibili fossili terziarii coi processi privilegiati del sig. Guillet, il 14 e 15 maggio 1856, descrizione segreta.

2. Il medesimo, invenzione d'un processo chimico e meccanico per depurare e asciugare minerali, in cui si trovano sostanze di carbon fossile, ed elaborarli in modo da poterne usare come di carbone di legno, del 12 ottobre 1853, alla suddetta Compagnia Lombardo-Veneta, il 14 e 15 maggio 1856, descrizione segreta.

3. Il medesimo, invenzione d'un processo per comprimere e adoperare il gas illuminante portatile, del 30 novembre 1854, alla suddetta Compagnia Lombardo-Veneta, il 14 e 15 maggio 1856, descrizione segreta.

4. Giorgio Sebold, invenzione d'una macchina da segare e piallare per la fabbricazione dei legni da zolfanelli, del 27 luglio 1855, a M Weissenberger e Comp., fabbricatori di sostanze fiammifere a Teplitz in Boemia, il 3 luglio 1856, per la durata dell'anno susseguente, descrizione ostensibile.

5. Oswaldo Röhlich, miglioria negli istromenti d'ottone, mercè una più opportuna costruzione e applicazione delle linguette, del 29 febbraio 1856. Daniele Meinl, fabbricatore d'istromenti a Vienna, il 28 luglio 1856, completamente, descrizione segreta.

6. A Simone Kirschner, invenzione d'una colla, detta *Albin-Leim Chemischweiss*, e applicabile ad ogni sorta di lavori d'impiallacciatura o di cartolaio, del 3 dicembre 1855, a Pinkas Wechsler, commesso di negozio a Brünn, il 3 agosto 1856, completamente, descrizione segreta. *(Sarà continuato.)*

N. 669. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso la R. Pretura di Mirano è a conferirsi un posto sistemizzato di cancellista provveduto dell'annuo soldo di fior. 500, ed in caso di graduale avanzamento un'egual posto nella classe di soldo di fior. 400.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d'Ufficio, ritenuta per tutti l'osservanza d'ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti alla Pretura medesima.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 29 aprile 1857.

N. 8771. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 6 corr. N. 10441 dovendosi appaltare i lavori di sistemazione del destro argine di Gorzone fra il traversante Papafava e quello di Gazzabin, si deduce a comune notizia quanto segue:

1. L'asta si aprirà sul dato regolatore di L. 22831 : 34 nel giorno di martedì 19 maggio p. v., dalle ore 9 antimer. presso questa R. Delegazione, sino alle ore 1 pom., e cadendo senza effetto l'esperimento, se ne terrà un secondo, ed ove occorra anche un terzo nei giorni 20 e 22 del mese stesso.

2. Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 2300 più L. 100 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

4. Il deposito, fatto all'asta, servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto.

5. La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

6. I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione provinciale.

7. L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 23 aprile 1857.
L'I. R. Delegato prov., Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 3341. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto 5 aprile corr. N. 7047-740 dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si rende pubblicamente noto che nel giorno 8 maggio p. v., alle ore 10 ant., nel locale di questa Intendenza sito a S. Stefano si terrà un esperimento d'asta per deliberare, se parerà e piacerà, al minor pretendente, e salva la Superiore approvazione, l'impresa di alcuni lavori di ristauro del palazzo erariale nella Foresta del Cansiglio, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni, ritenuto che ove il primo esperimento riuscisse infruttuoso, verrà esperito un secondo nel giorno 15 maggio p. v. e così pure eventualmente un terzo nel giorno 22 maggio p. v.

1. L'asta sarà aperta sul dato di austr. L. 8875:67.

2. Nessuno potrà presentarsi all'asta, se non avrà eseguito il preventivo deposito di austr. L. 880, e non si legittimi come imprenditore di simili opere.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 10 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. Intendente, CAV. QUESTIAUX.
L'I. R. Vicesegretario, Buffetti.

N. 1652. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

D'ordine Superiore, dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 11 maggio 1857, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e privative dello Stato.

2.° Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

3.° Che a garantia dell'asta dovrà ogni obbiatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

4.° Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

5.° Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

6. Il dazio dev'essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all'estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci da vendersi.

Zucchero raffinato e farina di zucchero, caffè greggio, pepe nero, merci di cotone, seta e lana, nonchè natanti di diversa conformazione.

Dall'I. R. Dogana principale alla Salute,
Venezia, 29 aprile 1857.
Il R. Direttore in capo, WURMBRAND.
Il R. Ricettore in capo G. Dedina.
Il R. Controllore in capo Giacomo Volpi.

N. 13232. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nel giorno 13 del v. maggio dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà presso questa R. Intendenza un nuovo esperimento d'asta per deliberare in vendita al maggior offerente le scorte di esercizio (barche) che servivano pel passo di Gambarare; e ciò sotto le condizioni ed avvertenze di cui l'Avviso 2 dicembre a. p. N. 49175, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 17, 19 e 20 mese stesso, ai NN. 289, 291 e 292.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 650, avvertendo che le scorte summenzionate sono presso lo squero a S. Pietro di Castello di ragione del proto Filippini.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 aprile 1857.
Per l'I. R Consigl. di Prefettura, Intendente
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA
L'I. R. Commissario, F. Concina.

AVVISI DIVERSI.

S'invitano i possessori delle polizze di carico, per merci all'ordine, caricate a bordo la nave americana *Armorial*, capitano Lowell, proveniente da Liverpool, d'insinuarsi dai sottoscritti, per l'immediato ritiro di esse merci; in difetto di che saranno poste a magazzino, a tutte spese, rischio e pericolo di chi spetta.

Venezia, il 1.° maggio 1857.
Fratelli MALCOLM.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6542. 1. pubbl.
EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza porta a pubblica notizia che nel 31 gennaio 1857 morì in questa città Pietro Pagliaruzza fu Gaetano, instituendo erede universale la moglie Anna Costa, col testamento nuncupativo, rilevato giudizialmente nel protocollo 21 febbraio p. p. n. 3673.

Ignoti i legittimi successibili si diffidano tutti coloro che vantassero diritti verso l'eredità di insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un'anno dalla data del presente ed a presentare la loro dichiarazione comprovandone il titolo a succedere, altrimenti l'eredità sarà aggiudicata alla instituita erede.

Sarà pubblicato, affisso ed inserito come di metodo.

Dall'I R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Consigl. Dirigente
MURANI.
Lorenzetti, uff.

N. 16669. 1. pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto essersi da questo I. R. Tribunale Provinc. Sezione Civile con deliberazione 11 corr. n. 6834 interdetta dalla amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità la nob. Romilda Morosini fu Vincenzo, moglie a Vincenzo Dal Turco, ed essersi da questa Pretura deputato in curatore il di lei fratello nob. Luigi Morosini-Angaran.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia.
Li 23 aprile 1857.
Il Cons. Dirigente
COMBI
Foscolo.

N. 8156. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d'ignota dimora, che la ditta fratelli Bortoluzzi, coll'avvocato D'Angelo produsse in di lui confronto la petizione 28 aprile a. c., n. 8156, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 525 : 50 effettive, in dipendenza a Cambiale 30 settembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dottor Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 29 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso
PRADELLI Consigliere.
Domeneghini.

N. 17972. 1. pubbl.
EDITTO.

Si avverte l'assente d'ignota dimora Filippo Spaventi, che venne in di lui confronto prodotta da Giuseppe Caime la petizione 14 ottobre 1856, n. 46811, in punto pagamento di a. lire 775 a saldo pigioni scadute a tutto 1.° ottobre 1856, e scioglimento della locazione 25 settembre 1854, che in seguito a tale petizione con decreto odierno p. n. vennegli nominato in curatore l'avvocato Lattes, al quale potrà rivolgersi per fornirlo dei documenti, titoli e prove che tenesse in proprio favore, od altrimenti indicherà al giudice altra persona, dovendo ascrivere altrimenti a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Il Consigl Dirigente
COMBI.

N. 8000. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d'ignota dimora, che il sig. Carlo Bianchi, coll'avvocato Billiani, produsse in di lui confronto la petizione 16 aprile 1857, num. 7318, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 2340 effettive, in dipendenza alla Cambiale 7 febbraio 1857, ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 17 corr., n. 7318, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò con l'altro decreto 28 aprile 1857, n. 8000, l'intimazione all'avvocato di questo foro dott. Antonio Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia.
Li 28 aprile 1857.
Per il Presidente in permesso
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 8242. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Michiele Radovani, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto la petizione 30 aprile corr., n. 8242, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1206 ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consig.
Domeneghini, Dir.

N. 8243. 1. pubb.
EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Radovani Michele, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Comin Luigi la petizione 30 aprile corrente n. 8243, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 515 effettive ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 6 novembre 1856, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dottor Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso
PRADELLI, Consigliere.
Domeneghini.

N. 8244. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Michele Radovani, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Vincenzo Ambrosi, la petizione 30 aprile corr., numero 8244, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 600 effettive ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 17 novembre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro d.r Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccozione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo in Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 16873. 1. pubb.
EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura Urbana Civile si rende pubblicamente noto che con decreto 30 marzo p. p. n. 5597, del locale I R. Tribunale Prov. Sez. Civile De Perini Teresa fu Carlo è stata interdetta per monomania religiosa cronica, e che le fu destinato in curatore il sig. Susan Francesco di Chioggia.

Dall'I. R. Pretura Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il Cons. Dirigente
COMBI.

N. 3864. Unica pubb.
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinc. in Udine con sua deliberazione 17 marzo p. p. n. 2266 ha dichiarata interdetta per mentecatiaggine legalmente riconosciuta Marianna Bulfone vedova di Valentino Borlini di Colloredo, e questa Pretura le nominò a curatore Clemente Borlini.

Locchè si pubblichi nei luoghi soliti e s'inserisca per una volta nella Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Il 1.° aprile 1857.
Il Pretore Dirig.
LORIO.
Zuecca, Canc.

N. 1069. 2. pubbl.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Auronzo rende pubblicamente noto che sulle istanze di Giovanni fu Girolamo Del Favero Conzapel, in confronto delli Galleazzo di Gioachino Del Favero Libera e Ferdinando dottor De Betta avvocato curatore alla giacente eredità di Gaspare Del Favero di Gioachino, nel locale di sua residenza e nei giorni 26 e 30 maggio p. v. e 6 giugno successivo, dalle ore 9 antimer. alle 1 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili infradescritti, sotto la forza delle seguenti

Condizioni.

1. L'esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gli immobili nel primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli immobili saranno venduti anche separatamente corpo per corpo secondo i lotti sotto indicati.

IV. Ogni aspirante, meno l'esecutante e i creditori iscritti, deve per farsi oblatore depositare previamente il decimo del valore di stima del lotto o lotti di cui tende all'acquisto.

V. Sarà dovere del deliberatario di depositare entro 20 giorni dalla seguita delibera il prezzo offerto nella Cassa Forte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Belluno in monete d'oro o d argento a tariffa, e dietro la prova corrispondente verrà restituita la somma depositata per aver voce all'asta.

VI. L'esecutante ed i creditori iscritti sono dispensati anche da tale versamento e potranno ritenere il prezzo di delibera fino a che la convenzione fra le parti interessate o la sentenza graduatoria passata in giudicato determino a chi e in quale proporzione egli spetti e dovranno allora o trattenerselo o fare in base all'una o l'altra di esse i relativi pagamenti calcolando a favore dell'esecutato e ad aumento del prezzo d'asta l'interesse su questo del 5 p. 0/0 dalla delibera.

VII. Al deliberatario subito dopo la delibera sarà concessa l'immissione in possesso degli immobili esecutati, ma l'aggiudicazione in proprietà potrà solo allora ottenerla ch'egli provi di avere adempiuto per quanto lo riguarda alle presenti condizioni.

VIII. I carichi pubblici che fossero tuttora insoluti sui fondi subastati e le spese di delibera e conseguenti saranno sostenute dal deliberatario.

Stabili da subastarsi.
Situati nel Distretto di Auronzo.
Lotto I.

Un quarto del fondo boschivo detto a Faè, della superf. di passi 3454 . 7 con piante sovrapposte, censito nella mappa pel Comune censuario di Lozzo al num. 139, bosco ceduo misto di pert. 8. 46, colla rendita di a. l. 0 : 68, ed al num. 141 bosco resinoso dolce di pert 8 . 33 colla rendita di a. lire 2 : 17; confinato a mattina da Apollonio De Diana-Miotto; mezzodì eredi fu Lorenzo Da Prà, Gaspare Da Prà, Antonio Laguna ed altri; sera Gio. Batt. e nipote Pellizur Nastasia; e tramontana Apollonio fu Lorenzo Calligaro, eredi fu G. Maria Calligaro Bedin, Bernardino Laguna ed Antonio Laguna. Stimato questo quarto, comprese le piante, a. l. 513 : 22.

Lotto II.

Un terzo del prato detto Vallezza, di passi 1870. 3, a centes. 19, con altri passi 1914. 7, a cent. 22, e fondo boschivo di passi 101, a cent 9, con piante sovra poste di abete e larice e con fenile a legno coi relativi accessi e regressi, censito nella mappa suddetta al n. 82, di pert. c. 4 . 17, colla rend. di a. l. 3 . 75, ed al n. 83, di pert. 7. 60, colla rendita di a. l. 2 . 43, confinato a mattina dalli eredi fu Pietro Ant Larese Cella detti de Sval, mezzodì e sera di Pietro da Prà, e tramontana da Giov. Battista di Marianno Baldovin. Stimato questo terzo, comprese le piante tutte ed il fienile, a. l. 557 : 93.

Lotto III.

Orto a Pron, in Lozzo, in passi 24, a l. 2. 70, censito nella mappa stabile suddetta al n. 3445 zappativo di pertiche cens. 0.17 colla rendita di c. 19, confinato a mattina di Filippo del Favero, a mezzodì strada consortiva, a tramontana transiti consortivi, a sera Gasparina di G. B. Calligaro Capo. Stimato a. l. 64 : 81.

Lotto IV.

Porzione di fabbrica a Lozzo costruita di muro composta di cucina a pian terreno con soffitta e coperto al disopra coi relativi accessi e regressi, censita nella mappa suddetta al num. 2067, della superficie di pertic. 0. 09 e colla rendita di a. l. 3. 63. Stimata a. lire 216 . 09.

Lotto V.

Fondo ad uso di sedime di passi 16 . 9, a l. 3, posto a mezzodì, sera e settentrione della porzione di fabbrica suddetta e censito nella mappa stabile medesima al n. 2066, zappativo di pertiche cens. 0 . 11, colla rendita di cent. 30, confinato col Lotto IV a mattina Luigi e fratelli Del Favero Libra, mezzodì strada consortiva, sera e tramontana transiti consortivi. Stimato a. l. 50. 70.

Per cui la stima totale ascende ad a. l. 1402 : 74.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all'Albo Pretoriale.

Dall'Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 16 marzo 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.

N. 2006. 2. pubb.
EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Pretura di Chioggia sopra istanza di Antonio Boscolo del fu Giovanni detto Meneguolo, si notifica col presente a chiunque aspirasse all'acquisto dei sotto descritti immobili stati oppignorati a carico di Giuseppe Boscolo fu Domenico detto Marchi, la vendita che avrà luogo innanzi a questa Pretura nel giorno 16 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. sotto le seguenti condizioni che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione di questa Pretura unitamente all'atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni

I. In questo quarto esperimento, gli immobili oppignorati, dei quali fu decretata la subasta coll'istanza 23 agosto 1856 n. 6076 saranno deliberati a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, ad eccezione dell'esecutante, e dei creditori iscritti, dovrà cautare l'offerta col deposito in moneta sonante al valor di tariffa, escluso il rame e la carta monetata nella somma di l. 300, il qual deposito sarà restituito sul momento qualora non rimanesse deliberatario, ed in questo caso verrà trattenuto in conto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni succes. a quello della delibera, depositare il prezzo della medesima presso questa R. Pretura in moneta sonante di oro, o d'argento a tariffa escluso il rame, la carta monetata, e qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito verificato a cauzione dell'offerta, sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui saranno deliberati gli immobili a di lui rischio e pericolo ad un primo incanto, ed a qualunque prezzo.

IV. Qualora rimanesse deliberatario l'esecutante, oppure un creditore inscritto potranno trattenere il prezzo della delibera, ma però non potranno ottenere l'aggiudicazione in proprietà, ed il possesso dei beni deliberati senza avere inscritto a proprio carico sui beni stessi il prezzo della delibera coll'obbligazione di corrispondere dal giorno di questa l'interesse sul prezzo nell'annua ragione del cinque per 0/0 finchè sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, nella qual'epoca dovranno depositare il prezzo eccedente quello che venisse ad essi assegnato nella graduazione, coi relativi interessi, ritenuti i modi, le forme, e le comminatorie dell'articolo terzo anche in confronto dell'esecutante e dei creditori inscritti.

V. Il deliberatario qualunque siasi non potrà esercitare diritti di garanzia, e di manutenzione verso l'esecutante, e dovrà supplire a tutti i pesi pubblici aggravanti gli immobili deliberati dal giorno della delibera sostenendo tutte le spese, e tasse posteriori alla stessa nessuna eccettuata.

VI. L'esecutante sarà autorizzato a rimborsarsi delle spese di esecuzione cominciando dall'atto di pignoramento sino alla delibera dietro la specifica che sarà prima liquidata giudizialmente, sul prezzo ritenuto della delibera.

Descrizione
degli immobili da subastarsi

Casa in Sottomarina al civ. n. 216, di mappa n. 5252, per la superficie di pert. 0. 05, colla rendita di l. 25 : 74; giudizialmente stimate per l. 1113 : 40.

Locale terreno adiacente intestato nella mappa censuaria al n. 5189, per la sup. di pert. 0 . 05, colla rendita di l. 2 : 57; giudizialmente stimato per l. 142 : 40.

Area per depositi, parte del n. di mappa 433, della superficie di pert. 0 . 17 colla rendita di l. 1 : 02; stimata giudizialmente la parte suddetta per l. 28 : 50.

Tutti questi beni furono complessivamente stimati per lire 1284 : 30, come consta dal protocollo di stima 18 giugno 1856 n. 4290.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città, nonchè in Sottomarina, all'Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 12 marzo 1857.
Il R. Pretore
ANGELI.
G. Naccari.

N. 2872. 2.ª pubbl.
EDITTO.

Si deduce a comune notizia che l'I. R. Tribunale Provinc. in Vicenza con sua deliberazione 13 marzo corr. n. 2546 ha trovato di sciogliere dalla interdizione per prodigalità Giov. Battista Conforti fu Carlo di Montebello a cui era stato assoggettato con decreto 29 febbraio 1844 n. 1331

Si pubblichi nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 24 marzo 1857.
Il Pretore
PIOVENE.

N. 3894. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso, con deliberazione 16 marzo 1857 n. 1362 ha dichiarato interdetto per lipemania Francesco Carrara di Domenico, e al medesimo poi venne nominato curatore l'avv. dott. Luigi Perazzolo; lo che si porta a comune notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 marzo 1857.
L'I. R. Cons. Dirig.
BASSI.
Bevilacqua, Al.

N. 2326. 2.ª pubbl.
EDITTO.

Si rende noto che ad istanza della Confraternita del SS. Sacramento, di Gemona, rappresentata dalla Fabbriceria della Parrocchiale, ed in Giudizio dall'avv. Trevisan, contro Anna, Maria e consorti del fu Valentino Merluzzi, di Artegna, nonchè dei creditori iscritti, si terrà in questa Pretura nei giorni 16 e 30 maggio e 15 giugno prossimi venturi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, pubblico incanto per la vendita degl'infrascritti stabili, esecutati agli eredi Merluzzi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli enti esecutati saranno venduti tanto congiuntamente che separatamente ne' Lotti ai progressivi numeri cui in seguito, nello stato ed essere in cui si trovano, senza veruna responsabilità della parte esecutante.

II. Nel primo e secondo esperimento avrà luogo la delibera a prezzo maggiore od eguale della stima, nel terzo anche minore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti fino alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima a cauzione dell'asta e delle spese in denaro sonante e legale restando esonerata la sola parte esecutante.

IV. Il prezzo della delibera in eguale valuta dovrà essere depositato giudizialmente entro otto giorni dalla delibera stessa, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario. Anche da tale deposito sarà esonerata la parte esecutante fino alla concorrenza dei proprii crediti inscritti, interessi e spese.

V. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà degl'immobili deliberati tosto dopo intimato del decreto d'aggiudicazione e potrà ottenerlo in via esecutiva del decreto medesimo, purchè giustifichi l'adempimento del prescritto dal § 439 G R.

VI. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

VII Le spese e competenze dell'intiera procedura verranno sodisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo della delibera entro 14 giorni dalla delibera medesima e ciò in mano del procuratore dell'esecutante.

Immobili da subastarsi
nelle pertinenze
ed in mappa d'Artegna.
Lotto I.

Casa nel Borgo Clama, in mappa d'Artegna al num. 216, di pert. 0. 09, rendita l. 2 : 53, fra i confini a levante Merluzzi Giovanni e Nicolò fratelli q.m Valentino, a mezzodì corte consortiva, a ponente e tramontana Merluzzi G. Battista. Stimata a l. 382.

Lotto II.

Aratorio arborato vitato, detto Braiduzza, in mappa suddetta, al n. 981, di pert. 6 : 15, rendita lire 18 : 45, fra i confini a levante la R strada postale, a mezzodì Romanin Nicolò, a ponente Bujatti G. Battista ed a tramontana. Stimato a. l. 1527 : 50.

Lotto III.

Prato vitato e parte zappativo vitato in riva, detto Riva di Clama, in mappa con porzione del n. 1646, di pert. 0 . 80, rendita l. — : 84, confina a levante con Di Monte Pietro fu Domenico, a mezzodì con Faccini sig. Antonio di Magnano, a ponente parte con Pontello Leonardo q.m Gio. Battista e parte con altro fondo di proprietà de' rei convenuti, in mappa al n. 154, ed a tramontana col nominato Pontello Leonardo. Valutato per la prossimità all'abitato di Artegna a. l. 260.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Zimolo, canc.

N. 2240. 2. pubb.
EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant alle 2 pomerid. avrà luogo nel locale di sua residenza il quinto esperimento d'asta per la vendita dello stabile sotto descritto esecutato alla Teresa Guarnieri-Scaramella di Venezia da Lucio Sigismondo Cigolotti di Montereale, e ciò sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'immobile in calce descritto sarà venduto al miglior offerente anche ad un prezzo inferiore alla stima, quand' anche non restassero coperti i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante all'asta tranne l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima quale in caso di delibera andrà a deconto del prezzo, ed il resto dovrà essere depositato in questa Cassa depositi a spese del deliberatario entro otto giorni dalla delibera ed il tutto in monete d'oro e d'argento a tariffa.

III. L'esecutante, divenendo deliberatario, resta dispensato dal deposito del decimo della stima, e del residuo prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale e degli interessi.

IV Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nell'acquirente dal dì della delibera con tutti gli aggravii, imposte arretrate ed avvenibili.

V. La vendita del detto immobile viene fatta nello stato in cui si troverà al momento della delibera a corpo e non a misura e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, di aggiudicazione, di voltura e di commisurazione per trasferimento di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

VII. Tutte le spese giudicate e di esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell'esecutante al prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione dell'immobile:

Casa di muro coperta di coppi, con orto e cortile, posta in Portogruaro, in contrada di S. Nicolò, marcata in mappa ai nn. 2116 e 2117, di pert. cens. 0.64, colla rendita di l. 89 : 92, e più dettagliatamente descritta nel protocollo di stima di cui è libera la ispezione, e dal quale risulta del valore di a. l. 4500.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
FABRIS.
Lotto, Canc.

N. 4154. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante, era domiciliato in Vicenza ed ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera, fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell'Editto presente accordato in di lui confronto il pignoramento esecutivo: A. Sopra il credito di austriache l. 20,604 : 17 di proprietà di esso convenuto e dei figli nascituri legittimi del nob. Girolamo Fioccardo suddetto, a debito della eredità del conte Alessandro Trissino, sia per la eredità stessa come per la eredità del conte Antonio Porto Barbaran, rappresentata dal dott. Antonio Sartorio curatore, in dipendenza al chirografo 12 aprile 1853, esistente in questi Giudiziali Depositi, del qual credito spetta l'usufrutto al prenominato nob. Girolamo Fioccardo vita sua naturale durante; B. Sopra il credito di fiorini 7,080 in cartelle del Prestito nazionale nella relativa istanza descritte e pure esistenti in questi Giudiziali Depositi, di proprietà egualmente di esso convenuto e dei figli nascituri legittimi del nob. Girolamo Fioccardo, coll'usufrutto a quest'ultimo vita sua naturale durante; e ciò a garanzia tanto di fr. 25,397 : 13, pari ad a. l. 29,192 : 7, importo delle due somme capitali, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856, pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna, Cantone di Vaud, e passata in giudicato, cogl'interessi sulle somme medesime nella ragione annua del 5 per 0/0, da 21 febbraio 1856 in avanti, quanto di fr. 657 : 98, pari ad a. l. 756 : 28 per importo delle spese con detta sentenza liquidate, oltre poi a quelle di esecuzione da liquidarsi.

Gli si fa eziandio conoscere, che fu ad esso Antonio Fioccardo, ed a suo pericolo e spese, deputato in curatore l'avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell'atto, onde l'affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente civile procedura.

E di tutto ciò gli si da avviso perchè lo sappia e possa, volendo, comparire personalmente, ovvero far avere al deputatosi curatore le credute istruzioni, ed anche scegliere altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 1861. 2. pubb.
EDITTO.

Essendo mancata ai vivi nel 29 dicembre 1855, in Malegno nella Valle Camonica giurisdizione dell'I R. Pretura in Breno, Marianna Rota vedova del fu Giovanni Bettino Morgani, già dichiarata interdetta per imbecillità col decreto 16 aprile 1850 n. 3383, la quale ebbe a disporre del proprio patrimonio dell'inventariato ammontare di a. l. 4516 : 18 cogli atti testamentarii 14 febbraio e 21 marzo 1853, in favore delle nipoti del marito Domenica, Antonia, Caterina e Maria fu Vincenzo Morgani, semprechè per le precorse pratiche siansi potuti ernire i successibili ex lege della stessa Rota che si presumono dimoranti in Venezia senz'altra indicazione.

Viene ciò dedotto a pubblica notizia restando diffidati tutti coloro che intendono far valere per qualsiasi titolo i rispettivi diritti su tale eredità ad insinuarli a questo giudizio entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare l'analoga dichiarazione comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne per ora destinato curatore il rag. sig. Giov. Battista Tovini di Cividale sarà ventilata in concorso di coloro che si saranno insinuati ed anche ad essi rilasciata la sostanza sotto le modalità del § 128, della Patente Imperiale 9 agosto 1854.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, inserito per tre volte in distinte settimane nelle Gazzette Uffiziali di Milano e Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Breno,
Li 4 marzo 1857.
Il Pretore
BANZOLINI.

N. 1999. 3. pubb.
EDITTO.

Si rende noto che con dec. 31 marzo p. p. n. 3562 fu dall'inclito I. R. Tribunale Provinc. in Padova dichiarata cessata la cura cui con deliberazione 14 giugno 1856 n. 7139 venne per mania sottoposta Teresa Corsale, fu Rustico, vedova di Giacomo Bertin detto Bussolo di Monselice, e che quindi restano esonerati li Giovanni Battista Corsale e Bernardo dott. Bertana il primo dall'incarico di curatore della già interdetta Corsale e l'altro di amministratore della sostanza ad essa spettante.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,
Li 4 aprile 1857.
Il Pretore
CAVAZZANI.
Dionese, Al.

N. 5460. 3. pubb.
EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile si rende noto che sulla istanza di Giovanni Battista Rova amministratore della massa concorsuale di Dataico co. Medin, 22 marzo p. p., venne con odierno decreto pari numero accordato, e si procederà quindi alla subasta dell'immobile qui sotto descritto e stimato come da relazione peritale in atti, pel primo e secondo esperimento dinanzi apposita Commissione e nel solito luogo di questo Tribunale, nei giorni 6 e 27 maggio venturo alle ore 11 antim., e sotto l'osservanza delle condizioni seguenti.

Condizioni dell'asta.

I. Lo stabile suddetto sarà venduto in un solo Lotto e dovrà l'acquirente assumere a tutto suo rischio e pericolo la continuazione della lite promossa dal sig. Antonio Indri con petizione 4 maggio 1850 n. 15194 rimessa al giudizio concorsuale in data 20 dicembre 1853 sotto il n. 30532, pel rilascio di un camerino che attualmente forma parte dello stabile sopra indicato, nonchè dovrà assumersi il pagamento della specifica di circa a. l. 200 all'avvocato dr D'Angelo difensore della massa oberata del conte Dataico Medin, per gli atti sin ora precorsi per la difesa della lite suddetta, e nella quale presentemente deve l'avvocato suddetto produrre la scrittura di duplica, e ritenuta sempre anche nel caso venisse giudicato il rilascio al sig. Antonio Indri del camerino predetto, la rinuncia dell'acquirente ad ogni e qualunque rimborso per le spese suddette di atteggio e ad ogni e qualsiasi compenso per la perdita del camerino sopra indicato.

II. Nel primo e secondo esperimento verrà deliberato lo stabile suindicato a prezzo superiore od eguale alla stima in pezzi da 20 carantani, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato ancorchè venisse superiormente autorizzato, il quale prezzo fu rilevato in a. l. 27,035 : 80.

III. Lo stabile suddetto viene venduto nello stato in cui si attrova, rimosso qualunque reclamo in proposito. Si dovrà rispettare l'attuale locazione al signor Francesco Pozzetto, duratura a tutto dicembre 1859.

IV. Qualunque offerente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare presso la Commissione delegata la decima parte del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani od in buona moneta d'oro o di argento a tariffa.

V. Nel termine di giorni dieci a datare dal giorno della delibera dovrà l'acquirente versare l'intero prezzo d'acquisto in pezzi da 20 carantani, esclusa, come sopra, la carta monetata o qualunque altro surrogato nella Cassa Depositi di quest'I. R. Tribunale Provinciale, meno però la somma che avrà depositata a cauzione della propria offerta.

VI. Le spese della delibera, della immissione in possesso, nonchè la tassa di trasferimento e qualunque altra spesa successiva preveduta ed impreveduta saranno a carico dell'acquirente.

VII. Tutte le pubbliche imposte e qualunque siasi peso eventuale futuro esistente sull'immobile dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario.

VIII. In caso di mancanza anco parziale a qualunque de' premessi obblighi da parte del deliberatario sarà proceduto senza uopo di denunzia e diffida al reincanto dello stabile suindicato a tutte sue spese, rischio e pericolo ed a qualunque prezzo, se ciò piacerà ai creditori prenotati sullo stabile, ed il deposito fatto per l'ammissione all'asta sarà applicato a sconto della dovuta indennizzazione.

IX. Eseguito l'intero pagamento il deliberatario potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dello stabile deliberato.

Descrizione dello stabile:

Corpo di caseggiato con Farmacia, in Parrocchia di S. Salvatore, Ponte dei Baretteri, Sottoportico e Corte Tramontin e Brsadonna e Corte della Malvasia, marcato ai numeri 4880, 4888, 4887, 4886, 4885, 4258 l - sub 1 del 4890, e 4238-4931, allibrato nel censimento stabile complessivamente al mappale numero 655 per casa con bottega che si estende anche sopra il n. 651 con porzione di accesso, e corte al numero 651, e con portico ad uso pubblico, per pertiche 0. 09, colla rendita c. di l. 598 : 38.

Ed al mappale num. 650 per casa che si estende anche sopra i numeri 652 e 653 con porzione degli accessi e corti ai num. 648 e 651 con portici ad uso pubblico, per pert. 0 . 14, colla rendita c. di l. 265 : 75.

Totale: pert. 0 . 23, rendita censuaria l. 864 : 13.

Confina a Nord-Est i mappali num. 656, 657 e 658 e la corte ed andito al n. 651; a Sud Est il rivo e ponte dei Baretteri ed il sottoportico Tramontin e Basadonna; al Sud-Ovest il mappale n. 649 e la corte al n. 648; a Nord-Ovest i mappali num. 652, 667, 658 e 660 e la corte al numero 651.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi nonchè inscrito per tre volte di settimana in settimana nel Foglio Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 30 marzo 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

(Segue il Supplemento N. 16)

ATTI UFFIZIALI.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso.

Emanatosi da S. E. R. monsignor Ministro delle finanze nel nome della Santità di nostro Signore Papa Pio IX, la Notificazione che deve regolare la celebrazione della solita rinomatissima fiera-franca in questa città nell' anno corrente 1857 e nella usata epoca, ci rendiamo solleciti di provvedere alla più estesa intelligenza per norma di ciascuno, e specialmente de' commercianti esteri, riportando qui appresso il tenore della Notificazione suddetta, coerentemente alla quale sono conservati alla fiera i consueti suoi privilegii tutti.

In conseguenza dell' accordo già stabilito tra l' eccellentissimo ministero delle finanze e questa Comunità, come al paragrafo 40 della seguente Notificazione, si dichiara e si avverte che i signori negozianti per l' epoca della fiera nulla dovranno assegnare, e nulla dovranno pagare per l' effetto della legge portante il dazio di consumo sui generi coloniali, e che questa celebre fiera continuerà a godere anche su tale rapporto dei generi coloniali, e come negli anni scorsi, dell' antichissimo suo privilegio di piena ed assoluta franchigia.

A favorire sempre più il commercio di questa fiera, la Santità di nostro Signore, si è degnata di concedere anche per la prossima fiera lo speciale favore della diminuzione del decimo del dazio doganale *su tutte le merci* che saranno daziate per introduzione, come all' infrascritto articolo 5., e si è pure degnata di confermare la esenzione del dazio di transito, il privilegio di deposito nei magazzini doganali per le merci di rimanenza di fiera, la relativa riduzione di un tre per cento nel dazio doganale, e la esenzione dal pagamento dei diritti di magazzinaggio, come agli articoli 6, 12 e 13.

Si ha quindi la certezza che anche la fiera di quest' anno riuscirà floridissima, ed offrirà nuovamente tutti quei grandi vantaggi pei quali acquistò, e mantenne di continuo per varii secoli la sua celebrità.

Durante il periodo della fiera avrà luogo il solito grandioso spettacolo teatrale. Potranno inoltre aver luogo altri divertimenti e spettacoli diurni di qualunque specie, col solo assenso della superiore Autorità, rimanendo per altro eccettuate le rappresentazioni drammatiche, di musica, e di ballo.

Il Municipio per accorrere vieppiù al miglioramento della condizione dei signori negozianti che si recano colle loro merci alla fiera, ha soppresso ed abolito totalmente una delle due tasse attivate a loro carico negli anni decorsi, cioè quella che si riferiva allo spettacolo teatrale.

Vuolsi pure avvertire che al fine di apprestare ai signori forestieri anche il desiderato uso dei *Bagni marini* nella estiva stagione, lo Stabilimento eretto ed attivato con generale soddisfazione nell' anno 1853, sarà in questo anno abbellito nella sua forma, e corredato di maggiori comodità. Si avrà pure un separato, e comodo Stabilimento per *Bagni termali.*

Invitiamo pertanto ogni ceto di persone dei vicini e dei lontani paesi a concorrere in copioso numero alla fiera suddetta, ove ciascuno sarà corrisposto dall' assistenza ed efficace protezione del Governo, e delle Autorità locali, ed ove troverà quella sicurezza ed ospitalità di cui potesse abbisognare, il che fino ad ora indistintamente a tutti si ripromette.

Dato dalla nostra solita residenza questo dì 6 aprile 1857.

Il Gonfaloniere Conte GIUSEPPE MASTAI.

Candido Bonopera *Segretario.*

NOTIFICAZIONE

per la fiera di Sinigaglia dell' anno 1857.

Degnatasi la Santità di nostro signore di concedere anche in quest' anno la celebrazione della solita fiera franca in Sinigaglia, analogamente alle facoltà dalla medesima Santità Sua a noi conferite, notifichiamo le seguenti disposizioni.

1. La fiera franca durerà venti giorni: avrà principio il 20 del futuro luglio e terminerà il giorno 8 agosto senza proroga di sorta alcuna. Lo sparo del cannone alla mezza notte annunzierà col termine della fiera quello della franchigia.

2. Durante la fiera saranno aperte le dogane
dell' Ampliazione
del Porto
di Porta Colonna
di Porta Braschi
delle Assegne.

Nella prima si faranno daziati d' ogni sorta di mercanzie, ed unicamente poi quelli delle merci soggette a bollo, non che la visita e la bollazione degli equipaggi dei forestieri.

Nella dogana del Porto si dazieranno soltanto le merci non soggette a bollo, e per qualunque quantità.

Nella dogana di Porta Colonna si effettueranno le operazioni tutte di accompagno e transito, e si dazieranno le merci non suscettive di bollo, il peso delle quali non ecceda le 100 libbre; esclusa qualunque quantità di droghe medicinali, di mercerie, e d' altri consimili generi.

Nella dogana di Porta Braschi si faranno esclusivamente i daziati del ferro semigrezzo e delle ferrarecce, dei metalli grezzi, dei legni da tinta, delle pelli grezze, di animali grossi, delle lane da lavoro e da materasse, non che dei cotoni e lini tanto grezzi quanto filati.

Nell' ultima dogana la quale sarà aperta dieci giorni prima e dieci giorni dopo la fiera, cioè dal giorno 10 luglio al 18 agosto, si daranno, e si discaricheranno le assegne delle merci soggette a questo vincolo.

3. L' orario d' uffizio è dalle sette antimeridiane alle cinque pomeridiane senza interruzione alcuna: la dogana dell' ampliazione proseguirà fino al tramonto del sole per la visita e bollazione degli equipaggi.

4. Coloro che saranno per concorrere in fiera, e gli abitanti di Sinigaglia godranno nel periodo della medesima di tutti quei vantaggi, privilegii e franchigie che sono stati accordati nei precedenti anni in conformità dell' editto 26 febbraio 1787, in quanto che non si oppongono alla presente Notificazione.

5. La Santità di nostro Signore si è altresì degnata benignamente di accordare durante la fiera del corrente anno la diminuzione d' un decimo delle tasse vigenti su tutte le merci che saranno daziate per introduzione.

6. Viene esentato il commercio dal pagamento del dazio di transito per tutte le merci che saranno spedite alla fiera, ferma la osservanza delle doganali discipline.

7. Ad eccezione delle bigiotterie, è vietata la spedizione delle merci che per via di terra si volessero mandare il transito dalla città franca di Ancona alla fiera di Sinigaglia, durante il periodo della fiera medesima, dal 20 luglio cioè al giorno 8 agosto.

8. Le dogane dello Stato non potranno rilasciare bollette di circolazione a destino di quella fiera franca per qualsiasi genere estero daziato non suscettivo di bollo. Che se tali generi pervenissero in Sinigaglia con quel recapito o con certificato qualunque, non saranno ammessi ad assegna, ma assoggettati nell' ingresso in città al dazio d' estrazione, ed a quello d' introduzione nel caso di ritorno.

9. Le merci estere non daziate dirette in Sinigaglia antecedentemente, e a destino della fiera, potranno rinchiudersi in magazzini particolari. Dovrà però la dogana riconoscere che sieno costruiti di muro da ogni lato, che il solaio non possa dare facilmente luogo ad aperture, che le finestre sieno assicurate in modo nell' interno da non potere aprirsi al di fuori, e che abbiano unico ingresso, il quale sarà chiuso con due diverse serrature e chiavi, oltre il lucchetto che somministrerà la dogana. Una delle chiavi sarà tenuta dal regolatore doganale, l' altra dal proprietario delle merci o suo agente, quella del lucchetto dal soprintendente della fiera.

10. Questi magazzini potranno aprirsi soltanto per disporvi, nei cinque giorni che precedono la fiera, le merci quivi depositate, ma il negoziante conduttore ne farà dimanda in iscritto al soprintendente, il quale d' inteligenza col regolatore manderà levare il lucchetto, ed aprire, e riconoscere lo stato del magazzino. Ciò stesso avrà luogo nel caso d' indurvi nuove mercanzie. Nei detti cinque giorni non può effettuarsi alcuna vendita di merci sotto pena di confisca.

11. Nei giorni 9 e 10 agosto si ultimeranno in fiera gl' imballaggi delle merci, e nei giorni 11, 13 e 14 ne saranno compite le spedizioni, o ne sarà fatto deposito nel magazzino della dogana del luogo, la quale ne prenderà caricamento nel registro di portata.

12. Essendo in possesso la città di Sinigaglia del privilegio di deposito nei magazzini doganali delle merci estere, sieno esse rimanenza di fiera, sia che vi giungano durante l' anno per la via di mare o di terra, potrà disporsi delle medesime così per rinvio all' estero, come per la introduzione nell' interno dello Stato.

13. Le merci depositate come sopra andranno esenti dal pagamento del diritto di magazzinaggio. Quelle che fossero destinate per l' interno dello Stato, se sono rimanenze di fiera godranno la riduzione del 3 per 100 sui dazii doganali allorchè vengano levate per introduzione entro il termine di sei mesi, e se sono state immesse nei magazzini durante l' anno pagheranno lo intero dazio corrispondente a tenore di tariffa. Quelle merci poi che dal deposito saranno rimandate all' estero, non soggiaceranno al dazio di transito.

In tutti i casi contemplati in ques' articolo, non sarà dovuta alcuna propina al Ministero e Forza di finanza, ma dovranno soltanto corrispondersi le solite tasse di facchinaggio.

14. Cessando le dogane di fiera dalle ordinarie funzioni col cadere del giorno 8 agosto, è loro vietato di procedere ne' seguenti cinque giorni a qualunque benchè piccolo daziato.

La dogana di Porta Colonna rimarrà tuttavia aperta per la spedizione delle merci che ancora si trovassero in Sinigaglia, come resterà aperta quella dell' ampliazione per la bollazione degli equipaggi, e per l' ultimazione degli atti relativi ai contrabbandi.

15. Le merci non daziate che dopo lo sparo del cannone si contrattassero sia all' ingrosso, sia al minuto, quelle che si ritenessero sciolte o non imballate dopo il giorno 10 agosto, e quelle delle quali dopo il giorno 14 non fosse seguito il rimbarco, o la spedizione per via di terra, ovvero il deposito nella dogana, vengono confiscate.

Sono escluse da tali disposizioni le merci non soggette a bollo acquistate dai negozianti sinigagliesi qualora avanti lo sparo del cannone n' abbiano dato denuncia in carta bollata alla dogana delle assegne per essere verificate e daziate; come lo sono le provviste per gli abitanti della città, purchè sieno state denunciate alla stessa dogana nei due giorni successivi al cessare della franchigia.

16. Niuna propina sarà dovuta agli impiegati ed alle guardie di finanza sotto qualunque titolo, salvo le consuete per operazioni che a comodo del commercio si eseguiscono fuori d' ufficio, e salvo l' emolumento di baiocchi 2 1/2 (quando il dazio pagato superi tre paoli) pel *visto uscire* che le guardie stesse appongono sulle bollette d' ogni sorta; emolumento che sarà anche dovuto per ciascun accompagno dalla porta della città alla dogana e viceversa.

17. A sicurezza del commercio sarà aperto in Sinigaglia un ufficio di bollo per le manifatture d' oro e d' argento. Non potranno queste manifatture essere introdotte dalla fiera franca nell' interno dello Stato (tranne per accompagno alle dogane autorizzate) nè restare in Sinigaglia dopo la fiera, nè conseguentemente essere ammesse a daziato, se prima non sieno state verificate e bollate dall' ufficio suddetto.

18. Ferma la disciplina della dichiarazione nei modi prescritti dai vigenti regolamenti, si concede a riguardo del commercio ed a speditezza di operazioni che per la dogana dell' ampliazione venga omessa in quell' atto la cifra del peso per le mercanzie da bollo, sulle quali ha luogo il pagamento del dazio d' introduzione. Allo stesso scopo si lascierà di registrare le dichiarazioni, limitandosi contrapporle alla matrice delle bollette di pagamento.

19. In quanto alla dichiarazione di bordo pei generi di privativa sarà pienamente osservata la relativa notificazione 22 febbraio 1825, e l' art. 6. dell' editto 4 dicembre 1826, essendo al tutto vietata, senza superiore permesso, l' introduzione dei sali e tabacchi, dell' allume, delle carte da giuoco, dei libri scolastici, e così delle spille estere, la grossezza della cui testa sia inferiore ad otto millimitri di diametro.

20 Gli altri articoli poi, dei quali viga il divieto, potranno ammettersi in franchigia, purchè sieno sottoposti al vincolo dell' assegna ed all' obbligo, contro cauzione, del rinvio all' estero: ferme in caso di mancanza le penali prescritte dalle leggi relative.

21. Pei vestiarii confezionati all' estero rimane in vigore il divieto d' introduzione, per deposito in fiera a senso della notificazione 2 luglio 1845. Saranno bensì ammessi quelli confezionati nella città franca d' Ancona purchè sieno muniti d' un bollo a cera lacca da apporsi dalla dogana del luogo, e scortati con bolletta di circolazione vincolata all' ufficio delle assegne, che ne prenderà nota, e che con eguale recapito rimanderà in fine di fiera le rimanenze. Quei vestiarii poi che i sarti anconitani abbiano fabbricato in Sinigaglia durante la franchigia, e che rimangono loro invenduti, potranno pure mandarsi in Ancona, sempre che siasi fatto apporre dall' ufficio delle assegne eguale bollo sopra una parte di essi prima che siano cuciti.

22. I negozianti di Sinigaglia possessori di generi esteri non soggetti a bollo e già daziati dovranno dieci giorni prima che incominci la fiera denunciarne con atto in carta bollata alla dogana delle assegne la qualità e la quantità. Coloro che non ne possedessero daranno la denuncia negativa

23. Per la verifica delle denuncie il capo d' ufficio della dogana stessa destinerà di volta in volta due impiegati ed una guardia. L' ordine delle verifiche sarà dato senza seguire quello delle denunzie nè delle strade in cui si trovano i magazzini dei negozianti, onde non possa prevedersene il momento, e per quanto è possibile sarà emesso in un tempo medesimo pei possessori di generi eguali.

Dovendo l' ordine eseguirsi immediatamente, indicherà l' ora in cui viene rilasciato, e prescriverà il più breve termine all' esibita della relazione, che verrà sottoposta all' ordine medesimo. Da questa relazione apparirà come la verifica sia stata eseguita esattamente e dettagliatamente per le varie qualità delle mercanzie. La relazione sarà firmata dagl' impiegati, dal negoziante e dalla guardia, e la dogana prenderà nota dei risultamenti.

24. Se nell' atto della verifica si trovasse una quantità minore di quella assegnata per coprire frodolentemente una maggiore quantità di merci in fine di fiera, si dovrà a titolo di penale il valore delle merci assegnate in più, da liquidarsi approssimativamente colle stesse norme vigenti pei contrabbandi.

25. Occorrendo all' assegnante di porre in ispedizione o di cedere qualche partita di generi assegnati avanti che abbia principio la franchigia, dovrà darne avviso in iscritto ed in carta da bollo, per servire di assegna suppletoria all' acquirente, e poi di base alla verifica, al discarico dell' originaria assegna, al distacco d' analoga bolletta, ed al nuovo carico.

26. Nell' ultimo giorno della fiera avrà luogo una seconda denuncia, pure in carta da bollo, delle quantità acquistate nel periodo della medesima, per essere sottoposte al pagamento del dazio doganale, non che pei coloniali alla tassa di consumo. Questa denuncia indicherà inoltre il numero e la specie dei colli, per essere daziati *al lordo* o *al netto* secondo che disponga la tariffa.

Le differenze che si trovassero in più nei generi denunciati a confronto della prima assegna e delle quantità acquistate, cadranno in confisca.

27. Oltre le solite competenze al Ministero ed alla Forza per la verifica delle assegne prima e dopo la fiera andranno a carico dei negozianti anche le spese di facchinaggio per la pesa delle merci.

28. I prodotti nostrali in natura che si spediscono a destino della fiera per la via di terra, se muovono dal luogo dove esiste dogana, debbono essere muniti di bolletta di circolazione vincolata a discarico, diversamente saranno accompagnati dal documento di nazionalità della magistratura comunale, o in difetto da quello del parroco.

29. Tutti questi prodotti nostrali, che entreranno in Sinigaglia dal giorno 10 luglio fino al termine della franchigia, saranno con denuncia in carta bollata dati in assegna, la quale verrà discaricata o con bolletta di estrazione, o con recapito di circolazione pel caso di ritorno.

I consimili prodotti esistenti in Sinigaglia anteriormente alla fiera dovranno a garanzia della finanza essere denunciati alla dogana nei 10 giorni precedenti la franchigia, e quindi verificati. In fine di fiera le differenze in meno andranno soggette al dazio di estrazione.

30. Le manifatture nazionali non suscettibili di bollo, che per via di terra si vogliono condurre in fiera, dovranno, ad essere riconosciute per tali dalla dogana d' assegna, avere in iscorta i documenti indicati nell' art. 28, oltre quello di fabbrica se abbiano somiglianza e possono confondersi colle estere. Quelle poi fra esse manifatture, le quali siano suscettibili di bollazione, dovranno inoltre essere munite di bollo doganale di nazionalità; bollo che in difetto sull' appoggio dei recapiti di provenienza e presso verifica, verrà apposto dall' ufficio suddetto delle assegne.

Anche i fabbricatori ed i possessori in Sinigaglia di manifatture nostrali suscettive di bollo sono tenuti di farle munire di questo distintivo dalla dogana del luogo prima del 10 luglio.

31. Pei prodotti nostrali poi, che si trasportino in fiera via di mare dovrà sempre distaccarsi dalla dogana del luogo di partenza o dalla più prossima la bolletta di circolazione vincolata a discarico, e giunti e verificati, saranno trattati come gli altri spediti via di terra, di cui l' art. 29.

32. Potranno trasportarsi per mare in Sinigaglia anche le manifatture nostrali suscettibili di bollo, purchè vengano esattamente adempite le discipline prescritte dall' art. 10 dell' editto 1.° aprile 1818, ed a condizione che all' arrivo in fiera sieno presentate alla dogana di assegna per la verifica in un alla bolletta di circolazione, che sarà vincolata a discarico.

33. In quanto alle merci estere bollate che dall' interno si recassero in fiera, o che già preesistessero in Sinigaglia e non si assegnassero alla dogana, verranno considerate come se fossero giunte originariamente dall' estero, e quindi nel caso d' introduzione durante la fiera andranno soggette al pagamento del dazio ed alle altre disposizioni relative. Assegnate, potranno immettersi nello Stato liberamente, scortate però sempre da doganale ricapito.

34. In tutti i casi contemplati negli articoli 29 e 33 i generi che s' introducono in Sinigaglia procedenti dallo Stato saranno scortati alla dogana di assegna da una guardia, altrimenti non ne sarà riconosciuta la provenienza.

35. Volendosi introdurre nella fiera franca generi esteri non suscettibili di bollo e non daziati consimili a generi nazionali, dovranno essere assegnati; diversamente in caso di spedizione all' estero pagheranno il dazio come se fossero nazionali, ed ove rimangono in Sinigaglia o s' introducano nello Stato, andranno soggetti a quanto è disposto per tutti gli altri generi esteri.

36. È proibito l' accompagno da una porta all' altra per dentro la città di Sinigaglia dei carri, vetture ec., provenienti dall' interno dello Stato, potendo tenersi la via di circonvallazione libera, comoda e breve.

37. Giusta il § 1. della Notificazione del tesorierato 30 dicembre 1829, avranno luogo durante il periodo della fiera, ed anche dopo la medesima, per quanto tempo si crederà necessario, le visite personali qualora si abbia però fondato sospetto di occultazione di merci.

38. I contadini ed altri poveri abitanti di Sinigaglia e suo territorio potranno provvedersi senza pagamento di dazio di salacche, tonnina, baccalari ed arringhe, purchè ciascun acquirente nell' intiera sua provvisione non superi il valore di tre scudi. All' effetto dovrà presentarsi alla dogana il certificato d' indigenza, che sarà rilasciato gratis dal comune della città, all' appoggio del quale atto sarà distaccata bolletta di esenzione.

39. Gli abitanti di Sinigaglia (esclusi affatto i negozianti) i quali vi hanno domicilio fisso, e che vi dimorano costantemente insieme alla famiglia, potranno pure provvedersi in fiera, senza pagamento di dazio doganale d' articoli esteri limitatamente al proprio bisogno per un anno. Si esigerà bensì quello di consumo sulle provviste dei coloniali.

Nei due giorni successivi al cessare della franchigia ne daranno assegna alla dogana con atto da essi firmato in carta da bollo, sotto del quale il Gonfaloniere del comune dichiarerà che le quantità e le qualità delle merci sono corrispondenti al bisogno ed alla condizione degli assegnanti. Le merci suscettive di bollazione saranno munite d' un piombo speciale.

Le provviste andranno soggette alla verifica mediante visita domiciliare nei tre giorni dopo la franchigia, ed anche in seguito se vi avesse fondato sospetto di contrabbando.

La mancanza dell' assegna porterà per sè sola la pena della confisca.

40. I generi coloniali di cui si farà uso in Sinigaglia durante la fiera, andranno esenti dal pagamento della tassa di consumo, in quanto che la comune a maggiore facilitazione corrisponderà alla cassa della dogana dell' assegna la somma convenuta per questo titolo.

41. A prevenire le frodi, le merci estere di qualunque specie che vorranno estrarsi dalla città di Sinigaglia a destino dell' interno dello Stato debbono essere presentate alle dogane di fiera per la verifica, pel pagamento dei competenti diritti, e per l' osservanza di tutte le discipline in corso, particolarmente di quelle indicate nel regolamento 10 giugno 1836, e nell' editto 7 novembre 1839.

Anche le merci che muovano con bolletta di libera circolazione debbono essere verificate e quindi munite di bollo da passo.

42. Le spedizioni tanto delle condotte di merci, quanto degli equipaggi di particolari saranno accompagnate dalla dogana alla porta d' ingresso, senza alcuna eccezione, e ciò a forma anche del disposto coll' art. 5. del regolamento della già Segreteria per gli affari di Stato interni 6 marzo 1840, N. 98984.

43. Tutte le merci che saranno sorprese oltrepassata appena la prima porta d' ingresso della città dalla parte esterna, ossia la seconda porta uscendo dalla parte della città medesima, e che non fossero munite di legali recapiti, cadranno in confisca.

Durante il periodo della fiera e nei giorni dell' imballaggio e dalla spedizione non sarà permesso estrarre merci da Sinigaglia dopo l' Avemmaria.

44. Resta espressamente divietato di far bollare bauli ed equipaggi nelle case dei particolari. Gli uni e gli altri si bolleranno in apposito locale della dogana dell' Ampliazione.

45. Le morse da merci estere nella Dogana dell' Ampliazione e quelle da merci nazionali nella dogana delle assegne dovranno essere fissate sui tavoloni senza che possano trasportarsi altrove e presso ogni tavolone un impiegato, sotto la vigilanza del revisore, soprintenderà alle morse ed alle operazioni tutte di bollazione.

Le morse da passo non saranno fissate, ma non dovanno per modo di regola mandarsi fuori della dogana, meno in qualche raro caso d' impossibile o difficilissimo trasporto di merci: ma allora dovrà precedere un permesso in iscritto del soprintendente di fiera, e dovranno accedere in luogo non meno di due ministri, una guardia ed un facchino.

46. Le morse tutte dovranno ogni giorno essere rinchiuse, terminate appena le operazioni doganali, nella rispettiva cassa a tre chiavi; delle quali una rimarrà presso il regolatore, l' altra presso il revisore, e la terza dovrà consegnarsi al comandante della forza di finanza. Le casse saranno inoltre sigillate dal revisore e dal capitano in presenza del regolatore.

47. Pei contrabbandi e successivi atti si osserveranno le disposizioni 18 e 20 agosto 1835, e relative norme, nonchè l' editto 7 novembre 1839, e per la distribuzione dei prodotti la Notificazione 2 maggio 1850.

48. Nei contrabbandi di un valore non maggiore di scudi tre, la deposizione di tre inventori confermata con giuramento varrà come processo verbale d' invenzione, sebbene non sieno stati presenti all' atto del fermo i due testimonii che si richieggono per la validità del medesimo; salvo al contravventore il diritto di escludere il deposto degl' inventori con prove legali.

49. Nei casi di contravvenzione alle leggi doganali relativamente alle manifatture d' oro e d' argento, si procederà secondo i capitoli 5 e 8 del relativo bando 7 gennaio 1815.

50. Qualunque impiegato o guardia doganale, che nell' esercizio delle sue funzioni durante la fiera trascurasse di eseguire alcuna delle cose prescritte, o commettesse qualunque altra mancanza, verrà immediatamente sospeso, riserbandosi poi la Superiorità di usare contro di lui quelle ulteriori misure di rigore che fossero richieste dalle circostanze.

La presente Notificazione, pubblicata ed affissa nei consueti luoghi dello Stato, varrà come se fosse stata a ciascuno personalmente intimata.

Dal Ministero delle finanze, il 3 aprile 1857.

Il Tesoriere generale Ministro delle finanze

G. FERRARI.

N 4490. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre del corrente anno 1857, cessando l' attuale contratto riferibile ai Diritti descritti nella sottoposta tabella, si deduce a comune notizia quanto segue:

1. Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza di finanza in Rovigo si terrà l' asta nei giorni e sui dati regolatori indicati nella mentovata tabella, onde riappaltare i diritti in essa indicati per un novennio da cominciarsi col 1.° novembre 1857 e terminerà col 31 ottobre del 1866; riservata però la facoltà alla R. Amministrazione camerale di rescindere il contratto nel termine di qualunque degli anni stabiliti per la sua durata, previa diffida di tre mesi all' appaltatore, che verrà intimata al medesimo coi consueti metodi d' Ufficio.

2. L' asta sarà aperta alle ore 10 ant., e verrà chiusa alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni sotto fissati, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 19 marzo 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, LUCIANO CAV. GASPARI.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi

1. Nel 5 maggio 1857, Passo di Corbola, condotto dall' attuale appaltatore Bonafè Matteo. Dato regolatore L. 908.

2. Lo stesso giorno, Passo sull' Adige a Villabona; appaltatore Domadin Angelo. Dato regolatore L. 41.

3 Il 7 maggio, Attiraglio da Cavanella a Rottanova; appaltatori Zaro e Dall' Armi. Dato regolatore L. 3200.

4. Il 12 maggio, Passo a Pettorazza Papafava; appaltatore Nordio Don Giuseppe. Dato regolatore L. 84.

5. Lo stesso giorno, Passo a Cavarzere; appaltatore Maschi Massimiliano. Dato regolatore L. 4616.

6. Il 15 maggio, Passo ai Rosati; appaltatore Rosatti Antonio. Dato regolatore L. 1248.

7. Lo stesso giorno, Passi di Molofarsetti, Porta Vero e Ca Cappellino; appaltatore Spadin Pietro. Dato regolatore L. 871.

8. Il 19 maggio, Passo di Polesella; appaltatore Ugatti Stefano. Dato regolatore L. 1255.

9. Lo stesso giorno, Passo di Villa Canale; appaltatore Turolla Sebastiano. Dato regolatore L. 218.

10. Il 26 maggio, Passo di Papozze; appaltatore Filisetti Gio. Dato regolatore L. 420.

11. Lo stesso giorno, Passi di Paolino e Pizzore; appaltatore Pavanini Mariano. Dato regolatore L. 1330.

Osservazioni. — Pel Diritto di Passo al N. 1 verrà stipulato il contratto bensì per un novennio, ma per altro rescindibile in quel trimestre in cui all' attuale venisse sostituito un Passo doppio, nel qual caso verrà pubblicato altro Avviso d' asta con dato regolatore diverso.

Pel diritto di passo di cui al N. 4, resta ferma la concessione della preesistita I. R. Camera aulica generale, fatta con Dispaccio 23 marzo 1832 N. 719-41, valevole soltanto per gli abitanti del Comune stesso di Pettorazza.

Nel giorno fissato per l' appalto di cui al N. 5, verrà eretto separato apposito verbale d' asta per allogare i lavori di manutenzione, occorrenti nel corso del novennio alla calata del Passo in Cavarzere, ed in base dei prezzi unitarii per quiditarli, redatti dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni di qui e dei Capitoli d' appalto regolanti l' impresa, atti ispezionabili presso la Sezione II dell' Intendenza, nella quale asta verrà la delibera fatta sotto riserva della Superiore approvazione, in favore di quello che assume l' esecuzione degli occorribili lavori verso un ribasso di un tanto per cento da dedursi dai prezzi unitarii, e con facoltà alla R. Amministrazione delle finanze di estendere questo contratto alla manutenzione delle rampe dei Passi in Rottanova e Pettorazza Papafava colle medesime condizioni.

N. 7367. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Nel dì 6 maggio venturo, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., presso il R. Commissariato distrettuale in S. Donà, verrà tenuto esperimento d' asta per vendere al maggior offerente, sotto riserva di Superiore approvazione, un Censo perpetuo esigibile in contanti, di annue L. 95 : 73 a debito di Cicogna eredi q Orlando, assentato sui fondi in Mappa di Ceggia Distretto di S. Donà ai NN. 171-172, sul dato fiscale di L. 1595 · 50, sotto però la osservanza delle condizioni portate dall' Avviso 1.° gennaio dell' andante anno N. 33137, ostensibile presso il R. Commissariato medesimo, ed avvertendo che l' acquirente godrà l' abbuono del decimo, quando il prezzo venga versato entro 30 giorni da quello della delibera.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Udine, 26 marzo 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, PASTORI.

N. 287. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione di ossequiato Decreto 15 aprile 1857 N. 7699 dell' Ecc. I. R. Tribunale d' Appello veneto, inesivo a dispaccio dell' I. R. Ministero della giustizia 8 aprile stesso N. 7640, si rende pubblicamente noto: essere aperto il concorso al posto di Notaio, con residenza in Noale, cui è inerente il deposito di austr. L. 2183 : 91.

Chiunque intendesse aspirare al detto posto, di nuova istituzione, dovrà presentare la propria documentata istanza, corredata della tabella statistica, a questa I. R. Camera notariale entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Venezia, 17 aprile 1857.

Il Presidente, BEDENDO.

Il Cancelliere, Merlo.

N. 2571. AVVISO. (3.ª pubb.)

Quali oggetti dimenticati da viaggiatori colle carrozze erariali nelle Provincie lombardo-venete, vennero ricuperati e trovansi giacenti presso questo Economato i seguenti capi:

Una cappelliera Un sacco da viaggio	rinvenuti a Milano
Un ombrello	» ad Udine
Un cuscino Un fazzoletto	» a Chiavenna

S' invitano perciò coloro che ne fossero proprietarii a fornire pel ricupero ogni indizio preciso a questo stesso Economato, e ciò nel termine di due mesi da questa data; scorsi i quali, sarà proceduto alla loro vendita, salvo il diritto solo sul prezzo ricavato.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 12 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. di Sez. minist. Direttore superiore
ZANONI.

N. 3211. NOTIFICAZIONE. (3. pubb.)

Il Governo centrale marittimo porta a comune notizia dei commercianti e naviganti il seguente Avviso del signor governatore generale della Nuova Russia e di Bessarabia, testè comunicato dall' I. R. Consolato generale di Russia in Trieste, concernente lo smercio in Odessa delle pietre pel selciato delle strade ed altre, che i bastimenti mercantili caricassero per quella piazza invece di zavorra.

Dall' I. R. Governo centrale marittimo,
Trieste, 5 aprile 1857.

AVVISO.

Da parte di S. E. il governator generale della Nuova Russia e di Bessarabia, generale aiutante, conte Strogonoff, si fa noto a tutti i negozianti e capitani di bastimenti russi ed esteri, che fanno commercio nel porto di Odessa, qualmente, ogni qualvolta i loro navigli, diretti pel sunnominato porto, avranno la zavorra di ciottoli, quali comunemente s' impiegano per il selciato delle strade, oppure di lastre di pietra dura, di qualità consimili a quelle degli scavi di Trieste, e adattate al lastricato dei marciapiedi, l' Autorità municipale riceverà i suddetti materiali alle condizioni seguenti:

1) Al bastimento saranno accordate tutte le facilitazioni e l' assistenza possibili per la discarica, salva l' osservanza dei regolamenti sanitarii;

2) Inoltre la città pagherà per ogni sagena cubica (1) di ciottoli di buona qualità per il selciato, in ragione di venti rubli d' argento, e per ogni sagena quadrata (2) di lastre di Trieste, Genova, Napoli o d' altra provenienza, convenienti pei marciapiedi, a sette rubli pure d' argento, — a condizione però che le medesime lastre siano di grossezza non minore di tre pollici inglesi;

3) La misurazione ed il pagamento degli anzidetti materiali si faranno senza il menomo ritardo, da un impiegato espressamente di ciò incaricato dal governatore della città;

4) I bastimenti portanti ghiaia e pietre minute, non convenevoli pel selciato, e di qualità non dura, ma tuttavia servibili per le riparazioni e il rialzo delle strade e piazze, godranno delle medesime facilitazioni per la discarica, che quelli carichi di buoni materiali, tranne però il pagamento;

5) In quanto ai bastimenti che avranno la loro zavorra di terra, sabbia o tutt' altra cosa atta a nessun uso, la discarica nel luogo indicato dall' Autorità, potrà esserne effettuata dai rispettivi capitani col mezzo di gente e di barche proprie o noleggiate a spese loro, immediatamente dopo l' arrivo sulla rada e l' adempimento delle vigenti formalità di quarantina e dogana;

6) Onde prevenire ogni qualunque difficoltà e ritardo, il capitano del porto di quarantina è incaricato dall' Autorità superiore d' intendersi coi capitani dei bastimenti sopra tutto quanto si rapporta al suesposto oggetto;

7) Allo scopo di sollecitare lo sbarco delle pietre, i capitani potranno, in aiuto alle barche loro proprie o noleggiate, riceverne altre dall' Autorità municipale, coll' obbligo però di non danneggiarle, e di farle ricondurre alla riva dai loro equipaggi; a terra poi il materiale sarà scaricato coll' aiuto dell' apposita compagnia di lavoranti.

(1) Pari a 343 piedi cubici inglesi.
(2) Pari a 49 piedi quadrati inglesi.

N. 7470. EDITTO. (2.ª pubb.)

Constando che Lerico Giovanni, di questa R. città, si trattiene all' estero con passaporto scaduto, viene il medesimo citato a comparire avanti a questa R. Delegazione nel termine di sei mesi, onde giustificarsi dell' illegale assenza ad esso imputata, con diffida che non comparendo o non giustificandosi, sarà inflitta in suo confronto la pena portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1852.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei Fogli Uffiziali delle Gazzette di Venezia e Vienna, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale della R. città di Vicenza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 14 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. aulico, Cav. PIOMBAZZI.

N. 3341. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto 5 aprile corr. N. 7047-740 dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si rende pubblicamente noto che nel giorno 8 maggio p. v., alle ore 10 ant., nel locale di questa Intendenza sito a S. Stefano si terrà un esperimento d' asta per deliberare, se parerà e piacerà, al minor pretendente, e salva la Superiore approvazione, l' impresa di alcuni lavori di ristauro del palazzo erariale nella Foresta del Cansiglio, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, ritenuto che ove il primo esperimento riuscisse infruttuoso, verrà esperito un secondo nel giorno 15 maggio p. v. e così pure eventualmente un terzo nel giorno 22 maggio p. v.

1. L' asta sarà aperta sul dato di austr. L. 8875:67.

2. Nessuno potrà presentarsi all' asta, se non avrà eseguito il preventivo deposito di austr. L. 880, e non si legittimi come imprenditore di simili opere.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 10 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, Cav. QUESTIAUX.

L' I. R. Vicesegretario, Buffetti.

AVVISI DIVERSI.

N. 1597 San.

Provincia di Padova — Distretto di Camposampiero

L' I. R. Commissariato distrettuale

AVVISA

Che a tutto il giorno 20 maggio p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del sottoindicato Comune e che gli aspiranti dovranno produrre le istanze in carta di legge corredate dei soliti documenti cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di un fisico sano;

c) Diploma medico-chirurgico-ostetrico riportato in una delle Università nazionali, ovvero l' autorizzazione all' esercizio;

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione;

e) Ogni altro documento favorevole.

La Condotta sarà obbligatoria per anni tre.

Le altre condizioni delle Condotte sono ostensibili presso questo R. Commissariato distrettuale nelle ore di Ufficio.

Camposampiero, il 14 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale ZADRA.

Descrizione della Condotta.

Comune di Loreggia, avente una popolazione di n. 2400 abitanti, con poveri n. 1200. È posta in piano, con buone strade. Annuo stipendio della Condotta austr. L. 1200, colla residenza in Loreggia.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 1674. 1. pubb.

AVVISO.

Si notifica all' assente sig. Cesare Armari di Ferrara che Alessandro dott. Leati e L. C Pastorelli produssero a questa Pretura il Libello 4 maggio 1852, n. 2482, in punto erezione di formale contratto vitalizio risguardante beni in Melara, che ad esso sig. Armari fu deputato a curatore questo avv. dott. Federico Zanuso, e fissato il contraddittorio sul libello stesso pel giorno 18 maggio p v. ore 9 o per la ratiabizione del già seguito atteggio, e ciò onde la causa possa definirsi secondo questo G. R. e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi diffidato esso signor Armari a comparire o farsi rappresentare regolarmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Massa,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
G. SCAPPINI.

N. 6397. 1. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia si notifica col presente Editto ad Elia Rimini ed al di esso figlio Alessandro rappresentanti la di loro ditta commerciale, essere stata presentata a questo Tribunale dalla ditta bancaria Carli di Tommaso e compagni di Milano, coll' avv. Manetti, un istanza nel 3 aprile c., al n. 6397, contro di essi rappresentanti la ditta antedetta e con cui in continua esecuzione della procedura intrapresa dinanzi l' I. R. Trib. Commerciale di qui, con petizione per precetto cambiario 3 febbraio 1853 n. 1515 si ricerca a termini del § 75 del Giudiziario Reg, sia ingiunto alla stessa ditta di coprire il credito di a. l. effettive 1906:70 oltre agli interessi e spese, o produrre il suo stato attivo e passivo sotto comminatoria dell' apertura di concorso.

Essendo assenti e d' ignota dimora li suddetti Elia ed Alessandro Rimini è stato nominato ad essi l' avvocato dottor Lattes in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata procedura possa in confronto dei medesimi proseguirsi e definirsi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il giorno 22 maggio p. v. ore 9 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 6 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 4599. 1. pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a tre ignoti fuggitivi contravventori alle leggi sulla caccia, essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Procura di Finanza, per l' I. R. Intendenza locale, una petizione nel giorno 10 marzo 1857, al n. 4599, contro di essi ignoti contravventori, in punto che previa conferma di bolletta d' invenzione debba la cosa invenzionata ritenersi caduta in commesso.

Essendo assenti e d' ignota dimora i suddetti contravventori, è stato nominato ad essi l' avvocato Sacerdoti in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alle parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d' oggi prefissa comparsa al 22 maggio p. v. ore 10 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 2017. 1. pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro nuova istanza del signor Giovanni fu Francesco Chiarini di Ceneda, ed a pregiudizio del signor Gio. Battista fu Girolamo Martini di Conegliano, nella residenza di questa Pretura, da apposita Commissione verrà tenuto un quarto esperimento d' asta nel giorno 22 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., per la vendita al maggior offerente degli immobili e alle condizioni qui sotto descritte.

Condizioni d' asta

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta senza il previo deposito in monete d' oro o d' argento a tariffa del decimo dell' importo di stima ai riguardi delle spese dell' adempimento dei capitoli d' asta, deposito che verrà imputato nel prezzo ove rimanesse deliberatario, ed in caso diverso restituito

II. La vendita sarà fatta al miglior offerente nello stato in cui si trovano gli immobili apparenti dalla stima 16 ottobre 1855, eseguita dagl' ingegneri signori Dal Fabbro e dott. Giuseppe Ciotti.

III. La sostanza sarà venduta a qualunque prezzo.

IV. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarii resta a carico esclusivo del deliberatario senza obbligo di sorte alcuna dell' esecutante che non assume alcuna garanzia.

V. Le pubbliche imposte eventualmente insolute dovranno essere tosto sodisfatte dal deliberatario verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo, e staranno a suo carico quelle della delibera in poi.

VI. Ogni deliberatario sarà tenuto a depositare in Giudizio in monete d' oro o d' argento a tariffa entro otto giorni dalla delibera l' intiero importo degli stabili deliberati, meno il decimo che avrà come sopra depositato all' atto dell' asta.

VII. L' esecutante però resta esonerato dal deposito d' asta ed inoltre rimanendo deliberatario potrà trattenere il prezzo in contemplazione del proprio credito giudicato e fino alla concorrenza di esso e delle spese tutte sentenziate ed esecutive salva liquidazione e pareggio.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto o in parte al puntuale pagamento del prezzo nel suindicato termine si procederà indilatamente al reincanto degli stabili deliberatigli, senza nuova stima, a qualunque prezzo e a tutte sue spese, pericoli e danni.

IX. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempiuto agli obblighi superiormente indicati.

X. Tutte le spese della delibera, aggiudicazione, tassa per trasferimento della proprietà, bolli, ec. staranno a carico del deliberatario.

XI. Le spese giudiziali ed esecutive incontrate fino alla delibera inclusivamente saranno pagate all' istante o al suo procuratore dietro specifica liquidata in via di Ufizio dal giudice entro 8 giorni.

Descrizione
degli immobili da subastarsi,
in S. Vendemiano,
Distretto di Conegliano.

Casa colonica con stalla ed adiacenze e campi unè circa a. p. v. nel cessato estimo provvisorio ai num. 304, 305 e 306, nella mappa in censo come segue:

N. 429, prato, di pert. —.31, rendita a. l. —:68;

N. 430, a. p. v., di pertiche 1.58, rendita a. l. 7:27.

N. 1888, casa colonica, di pert. —.17, rend a. l. 11:52.

Somma: pert. 2.06, rendita a. l. 19:47.

Stimati a. l. 9 0.

Il presente sarà affisso in quest' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo e del Comune di S. Vendemiano, e fatto inserire per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conegliano,
Li 13 marzo 1857.
Il R. Pretore
DE MARTINI.
L. Paoli, canc.

N. 3263. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Beatrice Muradore, vedova Aviani, e Giacomo Aviani di Premariacco, contro Lucia, Antonio, Luigi ed Innocente Aviani di detto luogo, si terranno in questa Pretura da apposita Commissione nei giorni 23 e 30 maggio e 6 giugno p. v, i tre esperimenti d' asta degli stabili qui in calce descritti, alle condizioni seguenti

I. I fondi formeranno un Lotto e si venderanno congiuntamente.

II. Nei due primi esperimenti non saranno deliberati gli stabili chè a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà, per essere ammesso all' asta, depositare un quinto del prezzo di stima.

IV. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto, dalla delibera, il prezzo, altrimenti sarà fatta nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

V. A carico dei fondi sono infissi i seguenti censi, cioè: verso il reverendissimo capitolo di Cividale frumento pesinali 1 e schiffi 3; verso la nobile Teresa Boschetti o rappresentanti frumento pesinali 2 e schiffi 3 e porzione di cappone; verso il nob. Germanico Pace o rappresentanti frumento pesinali 2, schiffi 3 e due capponi; verso il ridetto capitolo frumento pesinali 3, schiffi 1 1/2, miglio pesinali 3, vino secchie 2; verso la nob. Boschetti suddetta frumento pesinali 4 e schiffi 4 e porzione di cappone; porzione di capitale verso Pollis per l. 78.09; pei quali deve rispondere il deliberatario con ogni altro aggravio, di cui le divisioni 10 maggio 1841 avvenute fra gli esecutati e don Giacomo Aviani.

VI. Gli esecutanti non garantiscono, nè per la libertà, nè per la proprietà dei fondi da vendersi, dovendo il deliberatario acquistarli a rischio e pericolo con tutti gli obblighi inerenti ai fondi stessi e alle fatte descrizioni.

Descrizione degli immobili
da vendersi.
Siti in Premariacco

1. Casa rustica di abitazione con cortile, al villico num. 60, in mappa del censo stabile al n. 87, di pert. 0.07, colla rendita di l. 4:32. Stimata a. l. 220.

2. Prato denominato Preon, in mappa ai nn. 703 e 2943, di pert. 3.45, colla rendita di lire 7:96. Stimato a. l. 502.

3 Aratorio con gelsi, detto Braidatis, in mappa al n. 2201, di pert. 3.45, colla rendita di l. 13:09. Stimato a. l. 603:18

4. Aratorio con gelsi, in mappa al n. 2098, di pert. 4.93, colla rendita di l. 10:58. Stimato a. l. 679:83.

5. Aratorio con gelsi, detto Braida di casa, in mappa al num. 3109 porzione, di pert. 2.09, colla rendita di l. 7:10. Stimato a. l. 366:45.

6 Terreno aratorio, in mappa al n. 1756 porzione, di pert. 1.40, rendita l. 8:18. Stimato a. l. 157.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 18 marzo 1857.
Il Pretore Dirig.
LORIO
Zucca, Canc.

N. 1481. 1. pubbl.

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza di Conegunda Celeghin Verrati cessionaria di Giovanni Minio, contro Maria Andreon Verrati, nel locale di residenza Pretoria seguirà la vendita al maggior offerente alle condizioni sotto riportate dell' immobile in calce descritto, che viene venduto a pericolo e spese di Elia Milossevich ch' erasi reso deliberatario nel giorno 26 maggio a. p., fissandosi per la subasta il giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antim alle ore 2 pomer., restando libero frattanto a chiunque d' ispezionare gli atti relativi in quest' Uffizio di Spedizione.

Fondo da subastarsi.

Campi 20 circa a. pr. vit. a corpo e non a misura con casa colonica posta in Comune di Mirano, contrada Parara, censiti ai numeri di mappa 957, 958, 959, 960 e 961, con la superficie di pert. 76.49, e colla rendita di a. l. 230:23, confinanti a levante da Fanio, a mezzodì da Astori e Bonvecchiato, a ponente da strada Parara, ed a tramontana da Fanio.

Capitolato d' asta.

I. Avrà luogo un solo esperimento e la delibera seguirà a qualunque prezzo.

II. Ciascun offerente dovrà versare nelle mani della Commissione che presederà all' asta il decimo del prezzo di stima, cioè a. lire 968, come deposito cauzionale, e tale deposito verrà dopo chiusa l' asta restituito a tutti gli oblatori meno il deliberatario.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura l' intiero importo della delibera salva imputazione del decimo di cui l' articolo precedente, e potrà quindi chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell' immobile acquistato, dovendo restare però a carico del medesimo deliberatario l' imposta pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa relativa.

IV. Anche la esecutante sarà tenuta a depositare previamente il deposito di cui l' art. II, ma resasi deliberataria sarà essa dispensata dall' obbligo di versare il residuo prezzo della delibera che resterà nelle sue mani fino all' esito della graduatoria, verso l' obbligo di pagarlo a quel momento insieme all' interesse in ragione del 5 per cento all' anno dal giorno della seguita delibera in poi. La stessa facoltà di trattenersi il residuo prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria viene concessa a qualunque altro dei creditori iscritti ove si rendesse deliberatario.

V. Il pagamento dovrà effettuarsi in buona valuta d' oro e di argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualsiasi carta monetata.

VI. Mancando il deliberatario al versamento dell' intiero prezzo nel termine stabilito all' art. III o nell' altro fissato dall' articolo IV trattandosi della esecutante o di qualche altro creditore inscritto, seguirà un secondo reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo e a tutto pericolo e spese del deliberatario moroso.

VII. L' immobile viene trasferito nel deliberatario nello stato e grado in cui si trova, esclusa qualunque responsabilità per parte della esecutante.

VIII. Dal giorno del verificato totale deposito presso l' I. R. Pretura del prezzo di delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e a di lui carico tutte le pubbliche gravezze.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio e nella piazza di Mirano, e s' inserisca per tre volte nella Veneta Gazzetta Uffiziale

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 4 aprile 1857.
Il R Pretore
GRIMANI.

N. 936. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Serravalle rende noto che dietro istanza 10 marzo 1857, n. 936, di Giacomo fu Angelo Frassenelli possidente di Ceneda, rappresentato dall' avvocato Trojer dott. Carlo, in confronto di Domenico Frare fu Giov. Battista, possidente di Revine, si terranno presso questa R. Pretura nei giorni 25, 26 e 27 maggio p. v., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., da apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita all' asta giudiziale delle sotto descritte realità, ed alle infrascritte condizioni.

Descrizione
delle realità poste nel Comune di Revine:

I. Pezzo di terra, denominato Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi, alcune viti ed alcuni fruttari, delineato nella mappa del Comune censuario di Revine ai nn. 687 e 688, di pert 2.74, colla rendita di a. l. 4:05, confina a levante Frare Martino, a mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente strada e tramontana Frare Martino.

II. Pezzo di terra, detto pure Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi e poche viti, delineato nella mappa predetta al n. 883, di pert. 0.85, colla rendita di a. l. 2:12; confina a levante e mezzodì Gandin Antonio e Gandin Domenico ora R. Demanio, a ponente Rossi Francesco, Rossi Antonio e Grava Giovanni, a tramontana eredi del fu Domenico Bernardi.

III. Pezzo di terra, posto alle Forzelle, di qualità prato, con porzione di stalla coperta a paglia, delineato nella mappa suddetta ai numeri del 1540 e del 2071, di pert. 10.57, colla rendita di aus. l. 11:80; confina a levante eredi Bernardi di Bortolo e Frare Antonio, a mezzodì strada comunale, a sera fondo comunale, ed a monte Bernardi Angela.

IV. Pezzo di terra, denominato Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, delineato nella mappa al n. 1613, di pert. 0.14, colla rendita di a. l. 0:06; confina a mattina e mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente Lucheschi, a tramontana Chiaret Gaspare.

V. Pezzo di terra, detto pure Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, in mappa al n. 1619, di pert. 0.17, colla rendita di a. l. 0:07; confina a levante Tomio Simeone, a mezzodì Dal Bianco Matteo, a ponente Bernardi, Frare Angela, a tramontana Fabbricieria della Chiesa di Santa Maria Nova di Serravalle.

Condizioni.

1. L' asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 1488.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione giudiziale delegata la somma di a. l. 148:80, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valuta d' oro o d' argento a tariffa, da passarsi nei Giudiziali Depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario per cauzione della sua offerta e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

3. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale; nel terzo poi a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

4. Il deliberatario entro otto giorni continui, a computarsi da quello della delibera, dovrà versare in monete come sopra il prezzo offerto nei Depositi di questa R. Pretura, imputando a diffalco dello stesso l' importo del deposito già verificato a cauzione dell' offerta, sotto comminatoria in difetto del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

5 Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse gli immobili subastati e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa compresa quella relativa all' aggiudicazione dei fondi ed alla tassa pel trasferimento della proprietà; restando l' esecutante dalla delibera in poi prosciolto da ogni e qualunque responsabilità.

6. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione in proprietà degli immobili subastati se non dopo di aver effettuato il versamento dell' intero prezzo della delibera.

Il presente verrà pubblicato ed affisso in Revine, all' Albo Pretorio, nella Piazza di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,
Li 10 marzo 1857.
Il R Pretore
TON

N. 1021. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 26 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pomerid. si terrà nel locale di sua residenza il quarto esperimento d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Giovanni Battista Zanella fu Baldassare di Lozzo in confronto di Girolamo da Prà Perina di detto luogo alle seguenti

Condizioni

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo.

III. Chi vuol offerire deve previamente depositare il decimo del valore di stima degli immobili subastati. L' esecutante è dispensato da tale deposito.

IV. Se la delibera seguirà a favore dell' esecutante egli avrà diritto di ritenere il prezzo d'asta a deconto, o a saldo del suo credito, che sarà determinato in base agli atti precorsi dal decreto del giudice, e dovrà poi versare l' eventuale residuo in mano dell' esecutato entro 10 giorni successivi all' intimazione di tale decreto calcolato l' interesse del 5 per 0/0 a suo carico sul prezzo offerto dal dì della delibera.

V. Qualunque altro deliberatario dovrà depositare entro dieci giorni dalla delibera il prezzo d'asta nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov di Belluno, e data la prova di questo versamento gli sarà restituito dalla Cancelleria di questa R Pretura il fatto deposito.

VI. Il deliberatario subito dopo la delibera potrà ottenere l' immissione in possesso e il godimento degli stabili esecutati, ma l' aggiudicazione in proprietà degli stessi gli sarà accordata allora soltanto ch' egli proverà l' adempimento di tutte le stabilite condizioni.

VII. Le spese susseguenti alla delibera, le tasse di commisurazione, voltura ed altro stanno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi
In distretto di Auronzo
Comune di Lozzo

Casa dominicale alla sommità del villaggio di Lozzo in luogo detto Pron, di recente costruzione composta di cucina e loggia al pian terreno camera e loggia in primo piano con soffitta e coperto sovrapposto, e con area e sedime a settentrione, il tutto stimato a. lire 806:87.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì strada consortiva sera Giov. Battista q.m Floreano Baldovin-Cerro e Giovanni Zanella coniugi, settentrione Gaspare Antonio de Diana Baro.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all' Albo.

Dall' I. R Pretura di Auronzo,
Il 1.º aprile 1857.
Il Pretore
G. MACCA'
A. Rizzardi, Al.

N. 1662. 1. pubbl.

EDITTO.

In seguito a decreto 17 febbraio 1857, n. 1169, e corrispondente requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, emessi ad istanza di Pier Benedetto Bevilacqua e LL. CC, in confronto del sacerdote don Carlo Fioretti, questa Pretura porta a comune notizia che nel giorno 26 del venturo maggio, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., nella sala della propria residenza farà luogo all' asta degli immobili sotto descritti, la stima dei quali potrà ispezionarsi in qualunque giorno nella Cancelleria, colle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta col ribasso del 25 per 0/0 del prezzo di stima, e la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od eguale alla stima col suddetto ribasso.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per cento del prezzo di stima col suaccennato ribasso. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell' intimazione del decreto di delibera, l' interesse del 5 p. 0/0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata e qualunque altro surrogato al danaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati col giorno 11 novembre pross. successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il § 439 del G. R

VI. Tutte le imposte prediali, gettiti e tasse consorziali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, nonchè ristauri e riparazioni dei fabbricati staranno a carico del deliberatario, cominciando dal giorno 11 novembre p. v. alla delibera.

VII. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero o vi potessero essere soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell' esecutato.

VIII. Ogni spesa ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degli immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente capitolare.

X Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà l' originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione de' premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degli immobili deliberati a termini del § 438 del Giud. Reg, ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza e contingibile controversia che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Immobili da vendersi.

Pertiche cens. 283 cent. 78, pari a campi vicentini 73:1:184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi in parte aratorio vacuo, adacquatorio con poco orto e corte con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza lunga, soggetto all' onere del quartesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio arb. vitato posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio ai numeri 442, 443, 444 e 445 sub I e II, e nel nuovo censo stabile ai numeri 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita c. complessiva di aust. l. 1132:25, coerenziato a levante in parte da beni Giustinian Marcello mediante roggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127 e centes. 95 pari a campi 33 e tavole 105 di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda e pel resto a pascolo, argine prativo e bosco ceduo dolce, posto nella suddetta contrà, descritti nel censo provvisorio ai num. 440, 448 e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai num. 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026, 1027 e 1028, colla rendita cens. complessiva di a. l. 192:98, confina a levante coll' alveo Brenta in parte bonificato, a mezzodì con beni Branzo-Loschi, a ponente con la strada comune in parte e con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte ed in parte col vecchio alveo Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, già quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per la maggior parte e il resto zerbo cespugliato dolce esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn. 779, 1025 e 1026, ed il Brenta qual corpo di terra è della quantità superficiale approssimativa di pert. cens. 109, pari a campi vicentini 28.0.184, e non è che l' alveo abbandonato dal Brenta.

Pert. 411.73, pari a campi 106.2.0.79 che risultano del depurato valore capitale di a. lire 40671:59.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all' Albo del requirente I. R. Tribunale, ed a quello di questa Pretura, nonchè ai soliti siti di questo Capoluogo e del Comune di Pozzo.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 13 marzo 1857.

N. 3054. 1. pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia che nel locale di residenza di questo Tribunale, e nelli giorni 27 maggio p. v. e 10 giugno succ. dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pomerid., avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il I e II esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' infraddescritto immobile appartenente alla massa concorsuale dei creditori verso l' oberato Antonio Freschi fu Bortolo rappresentata dal suo amministratore Clemente Bongiovanni di Vicenza, sotto l' osservanza però delle seguenti

Condizioni

I. Non seguirà delibera dello stabile sottodescritto per somma minore delle a. l. 4800, risultate dalla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo di esse a. l. 4800.

III. Il rimanente del prezzo per cui sarà deliberato detto stabile verrà supplito dal deliberatario quando sarà passato in giudicato il riparto a chi sarà assegnato, e frattanto pagherà l' interesse del 5 per 0/0 all' anno sul capitale insoluto mediante deposito a questo I. R. Tribunale in due eguali rate di sei in sei mesi dal giorno del possesso.

IV. Il deliberatario conseguirà il possesso dello stabile nell' 11 maggio od 11 novembre successivi al decreto di delibera con diritto ai frutti successivi, e pagherà da quel giorno tutte le imposte pubbliche, niuna eccettuata, come pure il premio di assicurazione dagl' incendii, ch' egli dovrà procurare per un capitale non minore di a. lire 6000, a garanzia della massa.

V. Esso deliberatario sottostarà alle servitù a cui fosse soggetto lo stabile.

VI. Le spese per l' asta, le tasse di trasporto e di commisurazione, nonchè quelle per l'aggiudicazione della proprietà staranno a carico del deliberatario.

VII. Lo stabile non sarà aggiudicato in proprietà al deliberatario se non che dopo che avrà pagato l' intero prezzo di delibera, e soddisfatto ad ogni altro suo obbligo di esborsi, nè frattanto potrà demolire parte veruna dello stabile stesso.

VIII. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in monete metalliche d' oro o d' argento fino a tariffa, escluse sempre la carta sotto ogni denominazione e qualunque surrogato al danaro sonante.

IX. In caso di mancanza del deliberatario ai proprii doveri potrà la massa provocare il reincanto dello stabile coll' assegno di un solo termine a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo per la vendita a qualunque prezzo colla sua responsabilità per il danno che ne derivasse alla massa venditrice.

X Nessuna garanzia assume la massa verso il deliberatario per la vendita per qualsivoglia titolo.

Descrizione
dell' immobile da subastarsi:

Casa ad uso di osteria coll' insegna alle Tre Corone d' Oro, con corte ed adiacenze, posta in Debba, Frazione del Comune di Vicenza, marcata col civ. n. 49 rosso, censita al n. 66 della mappa stabile del Comune censuario di Longara, per la superficie di pert. met. 0.80, colla rendita di l. 123:76, ed al corrispondente n. 2770 e sub I e II, della mappa del cessato estimo provvisorio, descritta nel protocollo di stima prodotto a questo I. R. Tribunale nell' 8 novembre 1856 n. 12345, conterminante a levante strada consorziale detta della Riviera, a mezzodì beni del nob. Barbaran-Capra, a ponente beni di Giacomo dott. Castaman, ed a tramontana strada consortiva, e stimata del depurato valore capitale di austr. l. 4800, quattromille ottocento.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 27 marzo 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 2628. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R Pretura in Bassano rende noto che ad istanza della R. Procura di Finanza per l' I R. Intendenza di Vicenza, contro Giovanni Dall' Agnol fu Giov. Battista di Cismon, avrà luogo nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella sua residenza il quarto esperimento d' asta giudiziale degli stabili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

I. Gli immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, quale risulta dalla stima 4 luglio 1855. Qualora non potessero essere deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, potranno esserlo a qualunque prezzo.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 40 ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitolati d' asta.

III. Entro 14 giorni dall' intimaz. del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dall' oppignorazione in avanti cioè fino alla delibera inclusivamente, le quali spese sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate d' Ufficio dal giudice.

IV. Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare presso l' I. R. Pretura di Bassano il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma corrisposta a titolo di spese, giusta il capo III, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del capo II che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a peso del deliberatario quel qualunque onere e diritto reale che per avventura colpisse i beni da alienarsi, come pure il pagamento delle pubbliche imposte, sempre però a cominciare dal giorno dell' intimata delibera, ritenuto eziandio che dovrà stare parimenti a suo carico quel qualunque aumento della cifra cens. che eventualmente potesse aver luogo, nella stessa maniera in cui andrebbe a devolversi a suo vantaggio quella qualunque diminuzione venisse nella cifra stessa stabilito.

VI. Data la sussistenza di qualunque debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà tenuto il deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima a riconoscere il debito stesso ed a farne l' immediato pagamento imputandone l' ammontare a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei beni da subastarsi, se prima non avrà per sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni suespresse.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente accennate, potranno farsi vendere i beni subastati a di lui rischio e pericolo in base al disposto dal § 438 del G R. salva ogni azione che potesse in di lui confronto computare pel risarcimento del danno.

Descrizione degli immobili

1. Pert. 1.39, coll' estimo di l. 0:71, pascolo nel censo stabile al n di mappa 565.

Pert. 0.20, coll' estimo di a. l. 0:01, roccia cespugliata al n. 566, confinanti a mattina al n 1257, a sera col n. 1259, a mezzodì col n. 550, a tramontana colla strada comunale detta delle Case Vecchie. Stimati a. l. 173.

2. Pert. 1.48, coll' estimo di a. l. 0:25, bosco ceduo forte al n. di mappa 649.

Pert. 3.24 coll' estimo di a. l. 4:24 ronco al n. di mappa 650.

Pert. 0.77, coll' estimo di a. l. 0.06 boscato forte al n. di mappa 651.

Confinanti a mattina coi nn. 648 e 660, a sera coi nn. 652 e 724, a tramontana col numero 1364, a mezzodì col numero 604, posti tutti in frazione di Premolano, Comune di Cismon, Distretto di Bassano e vicini al colle di Giano. Stimati a. l. 241:20.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 aprile 1857.
Il Pretore
NORDIS.
Barbieri, Canc.

N. 1456. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Biadene rende pubblicamente noto che sulla istanza del sig. Francesco dottor Arrigoni di Valdobbiadene, in confronto di Giuseppe Tovena quondam Antonio di Pederobba, nei giorni 29 maggio, 19 giugno e 10 luglio a. c., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., saranno tenuti gli esperimenti d' asta presso la R. Pretura stessa, per la vendita delle seguenti realità, alle sottoposte condizioni.

Distretto di Montebelluna,
Comune censuario di Pederobba.

N. 1147, prat. arb. vit. in colle, per pertiche 13.90, colla rendita di l. 51:99.

N. 1148, idem in piano, per pert. 4.19, colla rendita di lire 19:90.

N. 1149, idem, per pertiche 8.74, colla rend. di l. 41:52.

N. 1152, casa, per pertiche —.28, colla rend. di l. 15:84.

N. 1153, casa che si estende anche sopra parte della corte al n. 1156, per pert. —.34, colla rend. di l. 41:76.

N. 1154, oratorio privato, per pert. —.04, colla rendita di l. 3:76.

N. 1155, orto, per pertiche —.18, colla rendita di l. —:91.

N. 2149, prato arb. vit. in piano, per pert. 3.45, colla rendita di l. 18:42.

N. 2324, arat. arb. vit. in piano, per pert. —.31, colla rendita di l. 1:10.

Totale: pertiche 31.43 e rendita l. 197:20

Stimati complessivamente austriache l. 7411:80.

Seguono le condizioni:

I. L' immobile nel primo e secondo incanto sarà venduto al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima e nel terzo incanto a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima.

II. L' immobile si intenderà venduto nello stato in cui si trova o si trovasse al momento della delibera, con tutte le servitù attive e passive ad esso inerenti, e senza alcuna responsabilità per parte del creditore esecutante.

III. Nessuno potrà essere ammesso offerente all' asta se non previo deposito di a. lire 700 in moneta sonante d' oro o d' argento a corso di tariffa, esclusa la carta monetata, ed il deposito sarà trattenuto a cauzione dell' asta, del pieno adempimento di essa, e delle relative spese, ed andrà poi in isconto del prezzo.

IV. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante non solo ma anche il creditore iscritto Giacomo Gaggia, sempre colle facoltà e cogli obblighi di cui l' articolo VI successivo.

V. Entro 14 giorni dall' intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare in acconto di prezzo all' avvocato dell' esecutante le spese giudiziali liquidate colla convenzione 24 giugno 1854, n. 3135, e quelle della procedura esecutiva dal pignoramento in poi, le quali ultime, in caso di contesto, dovranno essere liquidate d' Ufficio dal giudice sopra semplice istanza.

VI. Il residuo prezzo da pagarsi pur esso come il deposito con moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, dovrà dal deliberatario essere trattenuto per corrispondere sul medesimo, dal giorno della delibera fino a quello in cui sarà passata in giudicato la classificatoria, l' interesse del 6 per 100 da pagarsi posticipatamente di semestre in semestre con moneta sonante come il capitale, versandone l' importo nella Cassa dei depositi di questa R. Pretura.

VII. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed all' aggiudicazione dell' immobile saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

VIII. Dal giorno della delibera in poi avrà il deliberatario il possesso dell' immobile, e starà a suo carico qualunque peso inerente al medesimo, compreso anche il pagamento delle pubbliche imposte.

IX Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dell' immobile se non che dopo di avere adempiuto alle suaccennate condizioni, e dopo di avere effettivamente esborsato l' intero prezzo della delibera.

X. Mancando il deliberatario all' adempimento in tutto od in parte di qualsiasi delle suesposte condizioni e così pure lasciando trascorrere il termine di 20 giorni dalla scadenza di qualsiasi semestre, senza verificare il deposito in Giudizio del prescritto interesse pel residuo prezzo della delibera, si procederà al reincanto dell' immobile a qualsiasi prezzo, a tutte di lui spese, danno e pregiudicievoli conseguenze dietro semplice istanza dell' esecutante o di altro creditore inscritto, senza d'uopo di veruna provocazione o formale giudizio.

XI. Nel caso in cui i deliberatarii fossero due o più, saranno tenuti responsabili solidariamente per tutte le condizioni superiormente descritte, e così pure in caso di morte i loro eredi.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al Comune di Pederobba, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale Veneta.

Dall' I. R Pretura di Biadene,
Li 5 aprile 1857.
Il R. Pretore
MELATI.
Lavezzi, canc.

N. 2239. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nei giorni 28 maggio, 10 e 25 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. seguiranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d' asta per la vendita degl' immobili in calce descritti esecutati a Giov. Battista Zanchi di Caorle dal nob. Giuseppe Marchi di Conegliano, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni

I. In tutti e tre gli esperimenti si farà la vendita a prezzo non inferiore alla stima.

II. Ogni applicante dovrà cautare l' offerta col deposito in danaro a tariffa del decimo della stima, qual deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Entro giorni 14 continui successivi alla delibera, il deliberatario dovrà a proprie spese depositare in questa Cassa forte in valuta sonante a tariffa il residuo importo della delibera, senza di che perderà il deposito del decimo, e dovrà seguire il reincanto degli immobili: in tal caso il decimo depositato servirà a supplire le spese del reincanto, ed il di più rimarrà a favore della parte esecutante in acconto del suo credito, prima delle spese, indi degl' interessi, e poi del capitale.

IV. Il solo creditore esecutante sarà esente dai detti due depositi, e rendendosi deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo di delibera entro 14 giorni successivi alla graduatoria in quanto non restasse assegnatario, o quella somma che restasse al suo assegno eccedente, sotto comminatoria del reincanto a di lui spese e danni.

V. Il deliberatario che non fosse esecutante riporterà il decreto di aggiudicazione, ed il conseguente possesso di diritto e di fatto dopo avere col secondo deposito tacitato l' intiero prezzo di delibera.

VI Se il creditore esecutante restasse deliberatario, riporterà l' aggiudicazione e possesso dopo l' esaurimento di quanto è stabilito nella quarta condizione.

VII. Ogni peso che fosse inerente agli immobili non inscritto nei registri ipotecarii rimarrà a carico del deliberatario.

VIII. La tassa di trasferimento di proprietà ed ogni altra spesa, e pel deposito, e per l'aggiudicazione, e per la censuaria voltura staranno a carico dell' acquirente.

Beni da subastarsi
Nel distretto di Portogruaro
in Comune censuario di Caorle.

Casa di pert. —.02, rendita l. 8:29 in mappa al n. 540 a; simile di pert. —.08, rendita l. 33:18 in mappa al n. 540 b; simile di pert. —.02, rendita l. 6:91, in mappa al n. 621; simile di pert. —.08, rendita lire 13:82, in mappa al n. 622. In tutto pert. —.20, rendita lire 62:20.

Stimati complessivamente a. l. 3375:60.

Il presente sarà affisso a questo Albo in questa Piazza, in quella di Caorle, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
FABRIS.
Lotto Canc.

N. 2018. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto che sopra istanza 9 marzo p p., n. 1293, di Osvaldo fu Gio. Maria Ossi, detto Polonia, di S. Vito, con l' avvocato Tomasi, in odio di Tomaso fu Tomaso de Vido, pure di San Vito, ed in evasione al P. V. 21 corr. pari n., si è riaggiornata la subasta degli immobili sotto descritti, già ordinata col decreto 4 novembre 1856 n. 6972 nei giorni 30 maggio, 15 e 27 giugno p v., dalle ore 10 alle 2 pomerid., la quale subasta verrà tenuta da apposita Commissione in questa Residenza Pretoriale, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La sostanza potrà vendersi anche corpo per corpo, ed in valuta a corso di piazza.

II. Ai due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a coprire i crediti inscritti, salvo in caso diverso le pratiche volute dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta col decimo dell' importo del deposito di stima rispetto ai corpi cui aspirassero, e rimanendo deliberatario pagare il rimanente prezzo offerto fra' successivi giorni 14, mediante deposito presso la R. Pretura. La sola parte esecutante sarà esonerata dal deposito cauzionale, e potrà anche trattenere il prezzo fino all' esito della graduatoria, e la medesima facoltà e dispensa vengono accordate anche ai creditori inscritti, per quanto si estende il loro credito e risguardi la sostanza sulla quale cade l' inscrizione.

IV. La parte esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per qualsiasi titolo o causa.

V. Dopo la delibera le spese, tasse ed imposte staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. Dal prezzo ricavato si dovranno senz' altro prelevare le spese esecutive della procedura, liquidabili dalla R Pretura dietro specifica e senza attendere nè la classificatoria nè il riparto.

Descrizione degli immobili
in S. Vito.

1. Quarta parte del Cortà sotto il Tabbià. — Zappativo e prato sotto il n. di mappa 2135 B, di pertiche 0.72 e della rend. censuaria di l. 1.06, fra i confini a levante eredi fu Pietro Meneguz, mezzodì Matteo de Vido, settentrione Bortolo de Lotto; stimato a. l. 238.17.

2. Sopra lo stradone. — Zappativo al num. 1930, di pertiche 1.40 e rendita l. 1.23, fra i confini a mattina e settentrione Benefizio parrocchiale di San Vito, mezzodì Gio. Batt. Cesaletti, e ponente Gio. Batt. Giustina; stimato a. l. 476.

3. Donaric' di dentro. — Zappativo e poco prato ai nn. 2347 e 2348, di pert. 0.59 e rendita l. 0.24, fra i confini a mattina Zanotti Franceschin, mezzodì strada, sera Gio. Antonio Belli, e settentrione pascolo con frane; stimato l. 113.06.

4. Metà campo ai Franceschin. — Zappativo ai num. 1914 A e 1915, di pert. 0.23 e rendita l. 0.20.5, fra i confini a levante e mezzodì Matteo de Vido, ponente eredi de Sandre, e settentrione strada o rià; stimato l. 60.86.

In Serdes.

5. Robinà — Prato al num. 764, di pert. 4.61, colla rendita di l. 5.35, fra i confini a levante sig. Giuseppe del Favero, mezzodì pascolo comunale, ponente Angelo Palatini, e settentrione Vito Palatini; stimato a. l. 300.

6. Roncoles. — Prato al n. 713, di pert. 1.72, colla rendita di l 3.29, fra i confini a levante diversi privati, mezzodì Giuseppe Patini, ponente e settentrione Fraterna Palatini de sual; stimato a. lire 168

7. Un quarto Roncoles dei trozzi. — Prato, al n. 729 C, di pert. 1.70, colla rend. di l. 3 25, fra i confini a mattina Maddalena de Vido, mezzodì Giuseppe Palatini, ponente Matteo de Vido, e settentrione Istituto elemosiniere di S. Vito; stimato l. 196.

8. Metà pedaggio. — Prato al num. 2077 B, di pert. 0.77, colla rend. di l. 0.44.5, fra i confini a levante Rio mezzodì G. Ant. Belli, ponente Tiziano Belli, e settentrione Matteo de Vido; stimato a. l. 175.30.

9. Arcogologna. — Prato ai nn. 1323 C e 386 B, di pertiche 1.96, colla rendita di l. 0.49, fra i confini a levante Maddalena de Vido, mezzodì Fabbricieria di S. Vito, ponente Matteo de Vido, e settentrione Gio. Catt. Cesaletti; stimato l. 228.57.

10. In S. Vito. — Casa domenicale di recente costruzione formata a muro, composta di pian terreno, con altri tre piani e soffitta, al n. 2220 in mappa di S. Vito, di pert. 0.13, colla rendita di l. 7.24, circoscritta a levante dalla R. strada, a mezzodì e settentrione strade comunali ed anditi ed a ponente da fabbrica di Bortolo Eghez; stimata l. 4865:40.

Totale della stima: austriache lire 6821:36.

Il presente si affigga all' Albo e nei luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 24 aprile 1857.
Il R. Pretore
VIDA.
Os. Larice.

N. 3735. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Lonigo invita col presente tutti quelli che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità della fu Enrica Benuzzi fu Francesco era moglie a Giovanni Battista Scrinzi di Lonigo morta il dì 17 novembre 1856 con disposizione di ultima volontà 13 novembre 1856 a comparire il giorno 30 maggio p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Li 17 aprile 1857.
Il R. Pretore
PIOVENE.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

MARTEDÌ 5 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 100

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare I. R. secondo archiatro il finora I. R. medico di Corte, dott. Giovanni Fritsch.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare aggiunto effettivo della Specola di Praga, il finora aggiunto provvisorio di quello Stabilimento, Francesco Karlinski.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo d'I. R. virtuosa di Camera alla sonatrice di clavicembalo Rosa Kastner.

Il Ministero del commercio ha confermato la rielezione di Andrea Capra in presidente e di Fano Moisè in vicepresidente della Camera di commercio ed industria di Mantova.

Il Ministro della giustizia ha nominato consigliere di Tribunale di Comitato a Fiume, il sostituto Procuratore di Stato a Trieste, dott. Giuseppe Mosetig.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nell'arma del genio; i capitani Carlo Maywald, comandante il 3.° battaglione del genio, e Giulio Bolza, dello stato maggiore del genio, a maggiori nei loro attuali posti di servigio.

Nel Commissariato di guerra: A commissarii superiori di guerra di 1.ª classe i commissarii superiori di guerra di 2.ª classe, Pietro Podhaisky, Augusto Früh, Cristiano di Küthy, Teodoro Lambort, Gustavo Lamla, Guglielmo Rzehakh, Emanuele Federico di Stromfeld, Francesco Racz, Antonio Freyberger, Giuseppe Graef, ed il contabile di guerra, Giuseppe Rieth;

A commissarii superiori di guerra di 2.ª classe, i commissarii di guerra Emanuele Praschak e Francesco Neuhauser.

Fu nominato: Direttore delle costruzioni nel confine militare del Banato e della Serbia, il vicedirettore delle costruzioni, Antonio Belimond.

Furono pensionati: Il maggiore Scipione barone Palombini del reggimento fanti conte Haugwitz n. 38; il medico superiore di Stato maggiore di 1.ª classe, Giuseppe Maysal; l'auditore superiore di stato maggiore di 2.ª classe, *Carlo Feeder*; ed il commissario superiore di guerra di 1.ª classe, Luigi Ries.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 5 maggio.

Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Pavia*, in data del 1.° maggio corrente:

« Una deputazione di quest' I. R. Università, composta del Rettore magnifico, di due Direttori e di due Decani, rappresentanti le quattro Facoltà, in che dividesi l'insegnamento universitario, recavasi il giorno 25 dell'ora scorso aprile a Milano, per umiliare a S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, i devoti omaggi del Corpo accademico, e raccomandare al valido patrocinio dell'augusto Principe questo illustre Istituto. »

« La singolare benignità, con cui l'A. S. serenissima accoglieva la detta deputazione, e il vivo e speciale interesse, che degnavasi di dimostrare per questa Università, le fanno certa anche da parte del Governatore generale la continuazione dell'alto favore, ond'essa fu costantemente privilegiata all'ombra del trono imperiale, e ne porgono quindi confortante e sicura guarentigia pel sempre maggiore incremento e splendore de' nostri studii. »

Bullettino politico della giornata.

Il nostro corrispondente di Vienna ci scriveva, nella sua lettera ieri inserita, che la bandiera russa era stata ella pure insultata a Canton. Tal notizia era giunta a Vienna per via telegrafica da Parigi; ed i giornali di quella capitale del 1.° corrente, con le notizie del 30 aprile, ieri giunti, ci recarono l'articolo del *Pays;* da cui fu desunta, e ch'è del tenore seguente:

« Notizie particolari di Pietroburgo del 24 di mattina recano essersi saputo che la fregata russa l'*Aurora* s'era ancorata l'11 marzo in rada di Hong-Kong, proveniente dalla costa della Mansciuria. Un drappello del suo equipaggio, ch'era andato a far acqua nella spiaggia, era stato maltrattato dalla popolazione cinese, ed il comandante aveva dovuto porre a terra una compagnia di sbarco per trar vendetta di quell'attacco, il qual prova che le disposizioni degli abitanti del paese sono le medesime in tutt'i punti. Erasi egualmente saputo cogli ultimi corrieri che il governator generale della Siberia aveva inviato sulla frontiera cinese un corpo di truppe per mantenere la tranquillità. »

La *Patrie*, foglio semi-uffiziale, fa cenno anch'essa, tra due fusetti, della notizia data dal *Nord* e accennata nelle *Recentissime* d'ieri, circa la partecipazione della Francia nelle cose della Cina: « Si dice, così la *Patrie*, che la marina « imperiale apparecchi una nuova spedizione di « legni in Cina. Si nomina, fra gli altri, come « dovente far parte di tal nuovo convoglio, la « pirofregata l'*Audacieuse*, attualmente nella squa- « dra del Mediterraneo, e comandata dal sig. ca- « pitano di vascello Pâris. Se queste voci sono « fondate, la fregata l'*Audacieuse* sarà il più « forte legno a vapore francese, che sarà apparso « ne' mari dell'Indo-Cina. Aggiugnesi che que' le- « gni prenderanno come passeggieri 1000 uomini « di truppa di sbarco. »

Una lettera di sir James Brooke, di cui il *Times* pubblica ad un tempo il testo e l'analisi, conferma e svolge i fatti già noti circa la sollevazione de' Cinesi a Sarawak. Svegliato a mezzanotte in mezzo alla sua casa assediata, il *rajah* fuggì per miracolo e trovò nella popolazione malese un gagliardo aiuto. Erasi da principio attribuita la sollevazione de' Cinesi a' provvedimenti del *rajah* sul commercio dell'oppio; si sa ora ch'ell'è effetto d'una cospirazione e d'una parola d'intesa derivata da Singapore. Sir James Brooke accusa il Governo di Singapore di debolezza e d'una tolleranza funesta verso le Società secrete de' Cinesi. Quanto agli atti d'indisciplina del 19.° reggimento di fanteria indiana, essi non ebbero l'importanza, che alcuni giornali persistono a dar loro. La politica non vi ha nessuna parte, e l'uso di cartucce d'un nuovo sistema, unte, dicesi, con materie che gl'Indiani riguardano come impure, fu il motivo di quella ribellione, la repressione de la quale fu pronta ed agevole.

La lunghezza della crisi ministeriale in Danimarca fa supporre ad alcuni giornali tedeschi che il signor di Scheele potrebb'essere tra brevissimo richiamato al Governo. Oltre al rifiuto del barone di Plessen d'incaricarsi del Ministero dell'Holstein, annunziasi che il signor di Bulow non acconsente ad assumere il portafoglio degli affari esterni. La condizione del sig. di Bulow, come rappresentante della Danimarca alla Dieta di Francoforte, gli permise di conoscere a fondo tutte le difficoltà della questione de' Ducati, e nessuno certamente parrebbe più atto ad appianarle. Il tempo stringe, poichè s'insiste a Berlino per una soluzione. La Giunta, incaricata dalla Camera de' signori di fare un rapporto sopra la proposizione de' sigg. di Below e Stahl, avente per iscopo di raccomandare tal questione all'attenzion del Governo, ne aveva proposto l'accettazione alla maggioranza d'8 voti contr'uno. Nella discussione avvenuta, il presidente del Consiglio, pur lodando il pensiero, che ispirò i proponenti, dichiarò che, essendo ancora pendenti le pratiche, si doveva operar con riserva, e che il Governo prussiano voleva soprattutto proceder d'accordo coll'Austria per proteggere in maniera efficace i diritti de' Ducati, ed assicurar loro le garantie, che risultano dalla Costituzione federale. Sappiamo già per dispaccio che la Camera de' signori approvò poi la proposizione con 85 voti contro 3.

Il Governo degli Stati Uniti ha finalmente soscritto il trattato, che si negoziava da parecchi anni colla Svizzera, e che non era stato ritardato se non per la clausola, ch'escludeva gl'Israeliti americani da' vantaggi assicurati agli altri sudditi dell'Unione. Il Congresso, d'accordo col Presidente, non volle ammettere distinzione di culto, e la Svizzera dovè assoggettarsi alle esigenze imposte dalla civiltà, e sacrificare le considerazioni retrive, ch'ella voleva far preponderare. Ella si prevaleva di disposizioni simili, contenute in un trattato, conchiuso nel 1827 con la Francia. « Do- « po l'esempio dato dagli Stati Uniti, dice qui « la *Presse*, sarebbe forse opportuno il momento « per provocare la revisione di quest'ultimo trat- « tato, a fin di levarne le clausole, cui non volle aderire il Gabinetto di Washington. »

Si sa che in Inghilterra costa assai caro esser eletto membro del Parlamento. I partigiani di lord John Russell ebbero l'idea d'aprir una colletta per supplire alle spese, occorse per la sua elezione. Informato di tal disegno, il nobile lord indirizzò ad un suo amico una lettera, nella quale manifesta il desiderio che non vi sia dato effetto: « Fui sommamente commosso, egli dice, dal « modo, in cui i cittadini di Londra risposero « al mio invito, e mi dorrebbe assai che l'effet- « to, prodotto dal sostegno ch'essi mi diedero, « fosse indebolito, manifestandosi sotto la forma « d'un'assistenza pecuniaria. » Lord John Russell è, per buona sorte, abbastanza ricco per pagar la sua gloria elettorale.

PS. — Il dispaccio di Parigi, ricevuto ieri per telegrafo e inserito nelle *Recentissime*, ci fe' conoscere che il *Moniteur* dichiara inesatta insieme e deplorabile la pubblicazione, fatta dai giornali di Berna, del progetto di componimento proposto dalla Conferenza di Parigi sull'affare di Neuchâtel. Contemporaneamente, la *Gazzetta Ticinese* ci recava ieri stesso il testo di quel progetto, che riferiamo a suo luogo, con la riserva, ben inteso, che la dichiarazione del *Moniteur* rende necessaria, ed affinchè il lettore possa da sè giudicare delle inesattezze appostegli, quando sia seguita la pubblicazione uffiziale del trattato.

Ci permetteremo solo un'osservazione. Il telegrafo ci annunziò a' giorni scorsi che il Consiglio federale, deliberando su quel progetto, aveva in pari tempo risoluto e d'autorizzarne la soscrizione, salvo la ratificazione dell'Assemblea, e di ordinarne la pubblicazione. Il testo del progetto, pubblicato da' giornali di Berna, fu egli ad essi comunicato dal Consiglio federale? In tal caso, come può esser egli inesatto? O i giornali di Berna, udita la risoluzione del Consiglio federale, si procacciaron forse quel testo per via indiretta? Tanto indurrebbe a supporre l'osservazione, fatta da taluno di loro, ch'essi ritrassero quel testo da una versione tedesca, non avendo potuto avere l'originale francese. Le inesattezze sarebbero allora possibili. Ma perchè il Consiglio federale non pubblicò egli, conforme alla sua determinazione, l'originale medesimo? Le cose sono un po' oscure, come si vede, ed a chiarirle convien attendere il preciso tenore dell'articolo del *Moniteur*.

Del rimanente, non si può non convenire con questo che la pubblicazione del trattato, prima della conchiusione, sia deplorabile, perchè propria a nuocere alla buona riuscita dell'affare, che pareva ormai assicurata; e che tal modo di procedere fosse per lo meno insolito, era notato pur anche dalla *Patrie*, nell'annunziare ch'ella faceva, come ieri vedemmo, la risoluzione del Consiglio federale. Ma a cose insolite, massime nelle pratiche della diplomazia, siamo assuefatti da un pezzo.

Nella *Gazzetta di Cracovia*, del 30 aprile, leggiamo quanto appresso:

« Il dissidio fra l'Austria e la Sardegna veniva, nelle lettere di Parigi, indicato come prossimo ad essere composto. Fin dal cominciamento della contesa, dipendette dalla buona volontà del Governo di Sardegna soltanto di dare ascolto alla voce del diritto e dell'equità. Adesso esistono almeno indizii, che sia inclinato a farlo. A suo tempo, abbiamo parlato di una circolare, colla quale il conte Buol spiegò i motivi del richiamo della Legazione austriaca da Torino. Quella circolare ha la data del 2 aprile, e, a quanto scrivono da Parigi alla *Nuova Gazzetta Prussiana*, dà relazione dell'ultimo colloquio a Vienna fra il conte Buol e l'inviato di Sardegna, marchese Cantono. Stando all'analisi di quella circolare, comunicata al suddetto giornale, il co. Buol dice in essa, fra le altre cose, che, avendo egli osservato che deplorava di non aver ricevuto, nella Nota del 16 marzo, veruna risposta sodisfacente su le proprie speciali lagnanze, l'inviato sardo gli consegnò una lettera privata del conte Cavour, nella quale questi, senza diffondersi in particolari, assicurava che la Sardegna era risoluta ad adempiere verso l'Austria tutti gli obblighi, che derivavano dai trattati. Il conte Buol aggiunse quanto appresso: « Altro quindi non ci resta che attendere dal tempo la soluzione della questione, e vedere se il contegno del Gabinetto di Torino cangi in modo da permetterci di mantenere con esso regolari relazioni diplomatiche.

« In una lettera anteriore, fu scritto, relativamente a questo affare, che le Potenze d'Occidente in quel momento cercavano d'indurre la Sardegna a dichiarare ufficialmente di voler adempiere a tutt'i suoi obblighi verso l'Austria, derivanti dai trattati. Il Governo sardo altro dunque far non dovrebbe che ripetere in forma ufficiale ciò ch'era contenuto nella lettera privata del conte Cavour. »

Anche a' poveri di questa Comunità israelitica, l'esimio sig. barone di Sina fece provare gli effetti della sua incomparabile munificenza, mediante l'insigne largizione di austriache lire 1000. È questo un luminoso esempio, che ne' cuori gentili la carità non va discompagnata da' più generosi pensieri, e che il vero filantropo, a mo' della Provvidenza, non vede ne' suoi simili che individui di tutta una stessa famiglia. Gli si dee quindi tributare la più profonda riconoscenza in ragione composta dell'importanza del beneficio e della nobiltà del concetto, dond'è ispirato. Benedizione al magnanimo!

Venezia 3 maggio 1857.

ABRAHAM LATTES
Rabbino maggiore della Comunità israelitica in Venezia.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 1.° maggio.

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 1.° corrente maggio:

« Il viaggio delle Loro Maestà in Ungheria ha destato sensi di gioia e di gratitudine anche nella Transilvania, per avere la Maestà dell'Imperatore accordato a quel Governatore, principe di Schwarzenberg, di porgere agli augusti Sovrani, in occasione della loro presenza a Granvaradino, le proteste dell'invariabile fedeltà e devozione degli abitanti di quel paese, di raccomandare quest'ultimo al favore imperiale e di supplicare infine le Maestà Loro a voler onorare la Transilvania d'una visita. In seguito a questo Sovrano permesso, sua serenità il Governatore della Transilvania si porterà a Granvaradino. I più ragguardevoli personaggi di quella Provincia si uniranno all'amato Governatore per deporre ai piedi dell'augusta Coppia gli omaggi della Transilvania. »

Scrivesi da Granvaradino al *P. L.*: « Gli apparecchi per l'accoglimento degli augusti Sovrani assorbono tutte le nostre cure. Le Loro Maestà sono attese qui pel 15 maggio, e le Autorità mettono tutto in opera affinchè il ricevimento riesca solenne e brillante. »

S. A. I. R. la serenissima sig. Arciduchessa Sofia, che, nel 1855, largì fior. 1,200 per la fondazione di una Scuola di cucitura a punto liscio a Graslitz, anche in quest'anno ha fatto giungere a quello Stabilimento fior. 1,249. Per tal modo, fu reso possibile che sussistessero e quella Scuola e la istruzione di 20 fanciulle, onde diffondere quel ramo d'industria, che dà tante speranze fra' poveri abitanti dei monti.

(G. Uff. di Vienna.)

Altra del 2 maggio.

Il Re dei Belgi ha invitato la Regina Amalia ad intervenire alla celebrazione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Carlotta con S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano. A quanto si dice, nel mese di giugno si radunerà in Inghilterra tutta la famiglia d'Orléans; il Duca e la Duchessa di Montpensier dalla Spagna; la Duchessa di Sassonia-Coburgo dalla Germania. Vi arriverà senza dubbio anche la Duchessa d'Orléans.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Slesia*: « Tempo fa, vi scriveva che il progetto d'unione dei Principati danubiani si ridurrà alla perfine all'uguagliamento delle dogane, del sistema delle imposte, del sistema di difesa e della giustizia. Questa mia asserzione riceve ora una specie di conferma dal fatto che, giorni fa, furono concertate tra il co. Buol, sir Hamilton Seymour ed il principe Callimachi le massime, che si prenderanno per norma nel tradurre ad atto questa decisione. Se, d'altronde, i giornali francesi celebrano quest'accordo come un grandioso successo delle dimostrazioni in favore dell'unione, giova rammentare che l'ambasciatore della Porta, principe Callimachi, ha rassegnato alle rispettive Potenze, ancora nel decorso gennaio, un *Memorandum*, in cui il Governo turco discuteva il progetto ed esponeva i motivi, che lo indussero a raccomandarlo alle grandi Potenze europee. »

Giusta il rendiconto dell'imperial regia Banca nazionale austriaca, pubblicato a' dì scorsi, la provvigione metallica ascende a 92,506,732 fior.; la circolazione di note di Banca a 379,879,937 fior. Gli effetti scontati importano 84,541,621 fior.; le anticipazioni sopra carte dello Stato 83,712,450 fior. Gl'impresititi verso ipoteca ammontano a 5,995,700 fior.; il debito garantito dallo Stato a 55,984,756 fior.; il debito dei beni dello Stato a 152,000,000 fior.; le lettere di pegno in circolazione a 1,269,600 fior. Nel rendiconto del mese decorso la provvigione metallica ascendeva a 91,417,829; la circolazione di note di Banca a 375,152,820; gli effetti scontati a 79,851,555; le anticipazioni sopra carte dello Stato a 84,217,200; i prestiti verso ipoteca a 4,170,600; le lettere di pegno in circolazione a 905,200 fiorini.

La notizia, data pure da noi, che il cherico Luca Radonich fosse stato consegnato alle Autorità austriache, è priva di fondamento. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Leggiamo quanto appresso nel *Nuovo Emporio* di Milano in data del 3 maggio:

« Si è aperta in Milano una volontaria contribuzione d'un tallero, non meno, da sei lire austriache cadauno, per ingrandire la Piazza dell'I. R. Teatro alla Scala, isolando il palazzo Marino. La detta contribuzione verrà versata nella Cassa municipale, per metà un mese dopo cominciato il suindicato ingrandimento, e l'altra metà ad opera compita.

« Noi siamo oramai certi che la volontaria contribuzione non farà difetto, essendo che molti fra' cittadini desiderano di decorare il nostro Teatro della Scala d'una conveniente piazza, per cui le private largizioni riusciranno senza dubbio copiosissime. »

Sono già oltre cinque anni che morì fra noi il distinto matematico Gabrio Piola. I suoi amici ed ammiratori fin d'allora pensarono di perpetuarne la memoria, innalzandogli un monumento per azioni, ed affidando il concetto e l'esecuzione all'egregio scultore Vela Vincenzo; trattandosi che in breve sarà collocato [illegible] Belgioioso Paolo e Susani Guido, in nome della Commissione, invitano gli azionisti a fare i loro versamenti non più tardi del 31 corrente maggio. *(N. Emp.)*

Pavia 1.° maggio.

Veniamo a sapere che al nostro I. R. sig. Delegato provinciale è stata trasmessa superiormente una tabacchiera di cospicuo valore, coll'incarico di consegnarla al signor Marchese Torquato Malaspina di S. Nazzaro, nel cui palazzo S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Sovrano degnavasi di prender alloggio, allorchè nello scorso gennaio ebbe a rallegrare di sua presenza la città di Pavia. *(G. Pr. di Pavia).*

Oggi sono partite da Pavia quattro compagnie del battaglione dell'I. R. reggimento barone Hess, che è qui di ordinario presidio da circa sette mesi. Durante il loro soggiorno fra noi, la condotta di questi militari fu sempre esemplarmente lodevole sotto ogni riguardo. E ci è grato di porgerne ad essi l'onorevole testimonianza. *(Idem.)*

TIROLO.

Scrivono da Innsbruck 29 aprile: « Da alcuni giorni, va qui circolando la voce del completamento di questa Università, e di ciò tennero ormai parola varii periodici, tanto di qui, che dell'estero. Sebbene un tale fatto sia altamente desiderabile nell'interesse di tutta la Provincia, pure finora non vi hanno fondati motivi per credere alla immediata effettuazione di tale progetto, essendochè abbisognano di molti e svariati elementi, pria di poter vedere realizzata una tale speranza. » *(G. di Trento.)*

Una deplorabile disgrazia è succeduta nel 25 aprile vicino a Bolzano. Un corriere in carrozza, che fa corse regolari fra Bolzano e Kaltern, avea assunto di portare a Kaltern un carico di polvere in due sacchi, del peso di un centinaio circa, levandola da Sigmundskron, il cui forte in rovina serve da deposito di polveri. I due sacchi erano stati caricati senza veruna precauzione sulla carrozza. Il corriere aveva fatto aggiungere ai due cavalli della carrozza fino all'altura di S. Paolo altri due cavalli, accompagnati da un conduttore. Per via, e propriamente in vicinanza di S. Paolo, egli fu avvertito da persone, che accidentalmente venivano dietro alla carrozza, che la polvere si spandeva da essa sulla strada. Egli ferma i cavalli, visita i sacchi di polvere, ed è in procinto di legarne più stretto uno, quando succede terribile esplosione. A quanto assicurasi e' teneva in bocca il sigaro acceso, ed una scintilla caduta da esso produsse l'accensione di tutto il carico di polvere. Spaventevoli furono le conseguenze dell'esplosione. Il corriere fu fatto a pezzi, a rigor di parola, e la parte inferiore del suo corpo fu totalmente distrutta. Il conduttore dei cavalli d'attiraglio rimase pericolosamente offeso. Fra le persone, che accidentalmente seguivano il legno, e che al momento dell'esplosione camminavano vicino ad esso, una madre, con suo figlio di dodici anni, rimasero uccisi sul colpo. Una fanciulla di vent'anni è in pericolo di vita per le toccate ferite. Oltre a questi, anche una donna fu non lievemente offesa. I feriti ebbero i più pronti soccorsi, ed i conforti della religione, da un sacerdote accorso sul luogo. E, caso raro, tutti i cavalli rimasero quasi illesi.

(G. Uff. di Vienna.)

STATO PONTIFICIO.

Nel *Giornale di Roma* troviamo la seguente descrizione del mausoleo, eretto al Tasso, della cui inaugurazione ci scrisse il nostro corrispondente nel nostro N. di sabato:

Il monumento sorge sopra una base, sulla quale in bassorilievo è ritratto il poeta portato a sotterrare, e vi sono effigiati gli amici suoi e i letterati più famosi, che l'accompagnarono, e in ispecialità Antonio Decio, Guarino, Virginio Cesarini, Giulio Guastarini, il Barga, l'Attendolo, il Manso, Antonelli, ed altri. Al di sopra, in una nicchia bene adorna di fregi, di genii di emblemi, che alludono alle opere del Tasso, evvi la sua statua, maggiore della naturale grandezza, in atto d'invocare Nostra Donna in que' versi:

O Musa, tu, che di caduchi allori
Non circondi la fronte in Elicona, ec.

Se è difficile il condurre una figura composta in quiete, crescono le difficoltà nell'immaginare e nel foggiare un volto, dal quale traluca l'anima, il cuore e la mente altissima dell'epico italiano, nell'istante appunto, in che implorava l'aiuto celeste, perchè il rapisse e lo innalzasse al pari della impresa, ch'egli era per cantare, e porre tutta la persona sua nell'attitudine adatta alla vivida forza dell'animo, che lo eccitava e il sospingeva quasi fuori di sè. Perciò, egli non siede, ma s'appoggia piuttosto al tronco dell'alloro, simbolo della poesia italiana, che, secondo la predizione di Bernardo Tasso, dovea rinverdire mercè il figliuol suo. Gli stanno dappresso il trofeo delle armi cristiane, sulle quali il poeta posa il braccio sinistro, ed il libro con ivi distesa la prima ottava della *Gerusalemme*; e sui fogli, che ha in mano, sta per vergare la seconda.

Nelle sembianze rassomiglia a quelle, che si serbano in S. Onofrio, nella camera ove uscì di vita. La eccellenza di questa scultura del sig. commendatore de Fabris è da tenersi in gran pregio, sì pel suo maestrevole scalpello, e sì per apparire così piena di senso e di affetto. Sull'alto della nicchia, stassi la Vergine Beatissima, in un coro di angeli di vaghezza singolare, e ai canti stanno due Fame co' serti e le trombe, sul fare del Cinquecento.

Il collocamento poi di tal mole, che supera i trentatrè palmi in altezza, è stato nel lato destro di chi entra nel ricinto, lasciato alla memoria del Tasso. Sul muro opposto evvi infissa e racchiusa, in una cornice di giallo antico, retta da arabeschi intagliati in marmo, e con sopra lo stemma del Sommo Pontefice, la seguente marmorea iscrizione, dettata dal chiarissimo cav. Grifi, segretario generale del Ministero del commercio:

MONVMENTVM
CINERIBVS TORQVATI TASSI INFERENDIS
AERE COLLATO INCHOATVM
PIVS IX. P. M.
SVMPTV PVBLICO PERFICI ET IVXTA LOCVM
IN QVO PRINCEPS HEROICI CARMINIS HVMATVS FVERAT
ERIGI IVSSIT
[illegible]
OSSA HEIC IN NOVO CONDITORIO
SOLEMNITER INLATA
VII KAL. MAII ANNO MDCCCLVII.

Ferrara 1.° maggio.

Dappresso la notificazione dell'eccelso Ministero delle finanze, relativa alla Fiera d'assegna, che avrà luogo in questa città, dal 20 corrente al 3 giugno p. v., è stato fin d'ora pubblicato dall'ill. Municipio l'analogo Regolamento. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 2 maggio.

La Camera dei deputati proseguì, nella seduta d'ieri, a discutere lo schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, e per costruzioni di opere di fortificazione al Varignano. Il deputato Sauli ha discorso in merito; il deputato Cadorna Raffaele ed il ministro dei lavori pubblici discorsero in difesa del progetto, trattando la quistione tecnica. *(G. P.)*

A quanto ci si dice, i nuovi esperimenti della macchina, destinata ad agevolare il perforamento del Moncenisio, riuscirono assai bene. Aggiungesi eziandio che il senatore Giulio, incaricato di esporre il proprio parere sull'ideato congegno, ha già compiuto il suo lavoro in senso favorevolissimo. Desideriamo di tutto cuore che gli effetti finali rispondano alle concette speranze. *(G. di G.)*

Leggiamo nell'*Avenir* di Nizza: « Ricominciarono i lavori a Villafranca pel grande lazzeretto dello Stato, che deve essere trasferito dalla Spezia a questo luogo. Il conte di Stackelberg, ambasciatore russo, partì il 27 per Torino, passando per Genova. »

Genova 2 maggio.

Ieri sera, verso le 5 pomeridiane, ritornando i condannati ai lavori forzati dal cantiere della Foce pei loro soliti lavori, colto un momento di subuglio, mosso forse ad arte da loro stessi, si rivoltarono contro i secondini e li disarmarono, uccidendo uno di essi.

Per ciò 18 tra essi condannati presero la fuga saltando con ardire disperato alte muraglie, e, disperdendosi negli orti vicini, cercarono di evadere. Uno di essi giunse a rompere la catena, che li lega a coppia e gettò l'uniforme, come fecero pure tutti gli altri, per non essere sì facilmente conosciuti. I disarmati secondini chiesero aiuto al corpo di guardia, sito a Porta Pilare, coadiuvati da questi e dai RR. carabinieri della Stazione di S. Martino d'Albaro, si posero in traccia dei fuggitivi. Un carabiniere, tagliando loro il cammino, ne raggiunse tre, tra cui uno armato della sciabola tolta ad un secondino: intimato loro di arrendersi, ebbe per tutta risposta un colpo di sciabola, che per buona sorte andò fallito. Tratta allora fuori una pistola, il carabiniere colpì il forzato in un braccio, e con ciò potè arrestarli tutti e tre. Verso la sera altri due vennero parimente arrestati.

I reali carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza e i varii secondini sono tutt'ora sulle tracce dei fuggitivi. Posteriori informazioni ci dicono essere 22 i fuggiti, e che ieri a tarda sera n'erano già arrestati 12. Varie e discordi voci corrono sui particolari di questo fatto. *(Catt.)*

Domenica scorsa (26 aprile), tutto l'equipaggio d'una nave mercantile, di bandiera austriaca, scendendo scalzo dal bordo, s'avviava dal Ponte Legna per la via Lomellina alla Chiesa dell'Annunziata, per iscioglierví il voto fatto nel viaggio. Si cantò all'altare di N. S. delle Grazie una messa solenne, durante la quale fecero la comunione. Durissima fu la prova, cui furono sottoposti. Più legni, sotto i loro occhi, furono inghiottiti dall'onde. Perdettero essi ben 7 compagni: e all'ultimo, legatisi gli uni gli altri agli alberi della nave, lasciarono il

legno in balia dei venti e delle onde, le quali, rompendo contro il legno sempre più grosse, nè potendosi omai più vedere l'un l'altro per la schiuma de' flutti, che sormontavano la coperta, si votarono alla B. Vergine, che con visibile protezione li scampò prontamente dall'inevitabile naufragio. (*Idem.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 28 aprile.

S. M. si è degnata ordinare il sollecito prolungamento per Foggia, Barletta, Bari e Brindisi della linea telegrafica elettro-magnetica ora esistente fino ad Ariano, ed ancora la congiunzione di quella delle Calabrie col capoluogo della Provincia di Basilicata. Indi stabilirsi prontamente un'altra linea per gli Abruzzi, diretta per Sulmona e Popoli, e di là ad Aquila, Chieti, Pescara e Teramo. Queste novelle linee, unite a quelle già esistenti e che percorrono le Provincie di Terra di Lavoro, i due Principati, parte della Basilicata e le tre Calabrie, formeranno una compiuta rete telegrafica elettrica in tutto il territorio di questi reali dominii, che sarà congiunta con quella già in avanzata esecuzione nella Sicilia, mercè il canape sottomarino, apparecchiato, e che ne' primi giorni propizii della corrente primavera sarà collocato nelle acque del Faro. (*G. del R. delle D. S.*)

La squadra inglese incrocierà nel Mediterraneo, e si mostrerà anzi tutto innanzi alla Sicilia. Se la questione con Napoli non è accomodata, la flotta inglese potrebbe influire sinistramente sulla quiete di quel Regno. (*Monit. Tosc.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23 aprile.

L'Imperatore si compiacque di accordare che l'aiutante generale conte Perowski, a motivo della mal ferma salute, possa ritirarsi dall'ufficio di governatore generale d'Oremburgo. (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Da' carteggi dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto appresso:

« Costantinopoli 24 aprile.

« Sono noti, e forse vennero magnificati oltre misura, i preparativi e le armi, di cui la Russia si provvede per una prossima campagna nel Caucaso: ma si conoscono egualmente le misure politiche, che il Governo dello Czar prende nelle Provincie limitrofe alle differenti popolazioni, con cui trovasi in guerra. Vuolsi notare, fra il rimanente, gli arresti operati dai comandanti cosacchi a Giar ed in tutto lo Scirvan di molti individui appartenenti alle più cospicue famiglie musulmane di quelle parti, e sospetti di poca devozione al Governo e di simpatie ed intelligenze colle tribù indipendenti dei loro correligionarii. Si citano specialmente i nomi di Haggi Mehemet effendi, Hidabed-bei-agà-Beioglù e Babir-bei-Kiassim-Beioglù, di Scirvan; di Temir-Khan di Kura, degli sceich Mahmud effendi, Mehmed Emin effendi e Pir-Mehmed effendi, di Giar, ec. ec. Tutti costoro vennero per ordine di Pietroburgo arrestati di notte tempo, ed immediatamente, sotto buona scorta e carichi di catene, trasportati a bordo dei piroscafi russi del Caspio, che li condussero in prigione nella fortezza di Kisliar.

« Si assicura che il Governo ottomano si sia preoccupato degli armamenti e delle intenzioni, che si attribuiscono alla Russia contro le popolazioni circasse. Questa si sarebbe contentata a rispondere ch'egli è nell'interesse stesso della Sublime Porta di veder domati e ridotti all'impotenza dei turbolenti vicini, che potrebbero col tempo diventare incomodi e dar da pensare, prima che ad ogni altro, alla Turchia.

« Vi parlai nella precedente mia a dilungo del processo, instituito contro Hamdi pascià, ex governatore d'Aleppo, e della sua carcerazione, insieme ad altri suoi complici ed al di lui figlio Mehmet pascià, colpevole forse di maggiori delitti, che non sono quelli del padre. Oggi s'annuncia che Mehmet pascià, riuscito ad evadersi dalle prigioni d'Aleppo, erasi recato in Alessandria, ove attendeva propizia occasione per imbarcarsi, quando, scoperto dalla polizia, venne di nuovo arrestato. Ma, nel ricondurlo ad Aleppo, egli corruppe la scorta che, nel villaggio di Sermin, chiuse gli occhi e lo lasciò fuggire.

« Emanuele Baltazzi e T. F. Giustiniani presero, per 14 milioni di franchi, l'appalto delle dogane tutte del litorale ottomano, tanto di Romelia come d'Anatolia, a datare dal 13 marzo del corrente anno.

« Ieri ebbero luogo le nozze delle figlie del Sultano coi figli di Mehemet Alì ed Achmet Fethi pascià e con Ilami pascià. Mehemet Alì ed Achmet Fethi pascià sposarono anch'essi le figlie di Sultano Mahmud e sono per conseguenza cognati del regnante Abdul Megid. Ilami pascià è, come sapete, figlio del defunto Abbas pascià d'Egitto. Gli uni aggiungono agli antichi questi nuovi vincoli colla Casa imperiale, l'altro consacra con tale matrimonio la grandezza quasi reale della sua nascita. Così a poco a poco, per questa via, ed è la sola possibile, di parentadi continuati di padre in figlio colla famiglia regnante, tende a costituirsi anche in Turchia una stabile ed ereditaria aristocrazia. Dirvi la magnificenza dei regali di nozze, che i tre sposi novelli fecero, secondo l'uso, alle spose rispettive, è impresa, alla quale non oso avventurarmi. Tutta Costantinopoli era accorsa a vedere sfilare l'infinito esercito di servitori, che, in lenta e lunga processione, portavano sopra la testa in vassoi d'argento i preziosi donativi al palazzo imperiale di Dolma-Baksce. Da Top-Kanè fino a Dolma-Baksce, due miglia circa di strada tutta lunghesso la riva del Bosforo, non si vedeva che una fila non interrotta di carrozze d'un lusso straordinario, piene di donne turche di alta condizione, ed una folla fitta, compatta, impenetrabile, di pedoni d'ogni classe e d'ogni religione. I regali non cominciarono a sfilare se non dopo che furono compiute le formalità dell'atto civile, redatto dal gran visir, nella sala delle reliquie del palazzo di Top-Capù, ove il Sultano in persona erasi condotto. Le nozze religiose avranno luogo dopo le feste del Bairam, unitamente alla circoncisione dei figli di S. M. Imperiale.

« Colla passata mia cercai di dare, una volta per tutte, risposta ai giornali russi di Brusselles, di Parigi e dell'Alemagna, che si sono dati la missione di porre sistematicamente in dubbio le notizie nostre della Circassia. Oggi esce in campo la *Presse d'Orient* a smentire il fatto, da me comunicatovi ultimamente, d'uno scontro di Mehemet bei coi Russi, adducendone dapprima una prova negativa, coll'affermare che le *sue lettere* del 24 marzo (se non isbaglio la data) non gliene fanno motto, ed, in secondo luogo, ricorrendo alle carte geografiche, per mostrare l'impossibilità dei Russi a fare le marcie, che, secondo le nostre notizie, li misero a fronte dei Circassi. Noi *possediamo le lettere, scritte in arabo sul luogo stesso, ove lo scontro è avvenuto*; e se il corrispondente, che vanta la *Presse d'Orient* non glielo annunciò, ciò vuol dire unicamente che non era informato. Quanto alle carte geografiche, è strano che quel giornale invochi la geografia, che non è precisamente il suo forte, e che gli fu ben sovente origine di singolarissime mortificazioni e ludificazioni. E poi le carte geografiche dell'interno della Circassia, pressochè sconosciuto finora! Carte che, eccetto i tratti principalissimi, non contengono e non possono non contenere che inesattezze! E ciò in confronto della testimonianza di persone, che si trovano, lo ripetiamo, sui luoghi e presumibilmente li conosceranno meglio che i geografi, i quali ne compilarono la carta, forse senza esservi mai stati!

« Ma invocate adunque una carta dell'interno dell'Africa, per infirmare l'asserzione d'un testimonio oculare! Le carte della Circassia non son certo molto più esatte di quelle. »

REGNO DI GRECIA.

Atene 25 aprile.

Le Camere greche, prorogate per le feste di Pasqua, doveano ripigliare le loro sedute nella settimana susseguente. Si attribuisce al Governo greco l'intenzione di nominare 8 nuovi senatori, per menomare la forza dell'opposizione nel Senato.

In questi giorni avemmo occasione di convincerci che i briganti non furono ancora distrutti del tutto in Grecia. Un tale Colombaliki comparve la sera del 17 corrente, con 35 uomini, presso l'abitazione del signor Deliani a Corinto, scalò le mura del cortile, e mentre gli abitanti della casa erano usciti per recarsi in chiesa a mezzanotte (era il venerdì santo dei Greci, e le cerimonie ecclesiastiche di quella festa soglionsi fare di notte), i masnadieri vi penetrarono, legarono tutti gl'individui rimasti in casa, e spogliarono l'abitazione di ogni cosa, che portarono seco insieme al figlio e cognato del padrone, per estorcere pel riscatto di essi, a quanto dicesi, 60,000 dramme. La parentela dei derubati col maresciallo di Corte Notaras e l'aiutante di S. M. Bozzaris aumenta la probabilità della voce sparsasi che i prigioni saranno lasciati in libertà solo quando venga accordata piena amnistia ai malfattori. Ma ciò non è da credere.

L'inviato francese, sig. Mercier, abbandonò mercoledì 22 corrente, la capitale per recarsi, per Marsiglia, a Parigi. In circoli bene informati si sostiene che, nella sue visite di congedo, egli sia stato ricevuto molto freddamente. In ogni modo, non gli fu conferito alcun Ordine, come suolsi fare in simili occasioni.

Stando a notizie, giunte qui ieri, ebbe luogo uno scontro fra un distaccamento di soldati e i masnadieri che si ritirarono da Corinto verso il monte Elicona. Si parla d'un brigante morto e di varii feriti. L'eparca di Corinto e quel comandante della gendarmeria furono destituiti dai loro posti, il che non possiamo che approvare.

Le ultime prove, eseguite dal piccolo piroscato francese il *Solon* con carbone greco sembrano aver dato favorevoli risultati. (Cart. dell'*O. T.*)

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 29 aprile.

I Consigli di Gabinetto si succedono, come è naturale nell'imminenza della riapertura delle Camere, quasi senza interruzione.

Il programma del Ministero è fissato. Esso è rappresentato da due vecchi adagii, che suonano: prendere il mondo come viene; e lasciare il tempo come si trova. Ciò vuol dire che il Gabinetto intende rimaner passivo più che potrà nella quistione della riforma elettorale, nè troppo opponendola, nè sostenendola troppo. Ma il Gabinetto, nel tempo che si propone di fare il meno che sia possibile, vede, dall'altra parte, in quale stato sieno le faccende inglesi interne, sì rapporto a leggi, che rapporto ad istituzioni, e come il toccare ad una pietra dell'edifizio possa farlo crollare quasi completamente; per ciò ci s'ingegnerà con ogni suo mezzo acciò gli altri facciano anco meno di lui. *Après moi le déluge*, è un detto che trovasi più spesso in bocca di certi capi di Gabinetto e di certi alti personaggi, di quello che si creda comunemente.

Infrattanto, il buon popolo inglese, simile a tutti gli altri popoli, s'inebbria ora al suono delle magiche parole di *riforma* e di *ballottaggio*, come lo si inebbriava, due anni fa, col grido energumeno: « Guerra alla Russia! » Egli, a dir vero, ad onta della vantata sua esperienza politica, poco sa che cosa sia questo ballottaggio, a pro' del quale ora si creano tante Società, si tengono tanti *meetings* e si pubblicano tanti opuscoli; ma ad ogni stagione ci vuole il conveniente dirsi, od il tacersi, se vogliamo dirlo più italianamente, della stagione parlamentare, che va avviandosi, è l'accrescimento degli elettori ed il voto segreto per iscrutinio. Il partito mancesteriano, sia per aumentar difficoltà a lord Palmerston, sia per far volgere alle proprie tendenze lord John Russell e gli altri deputati influenti, che non per anco convertironsi compiutamente alla fede del ballottaggio, è andato organizzando un'agitazione, che, se non fa grande strepito, non manca d'essere operosa e di giungere a qualche risultato. Ieri, esempligrazia, la Società di Londra, che chiamasi *The Ballot Society*, ed il cui Comitato esecutivo tiene ora sessione ogni settimana, dispose che il suo presidente, sig. E. Berkeley, deputato, abbia ad anticipare, quest'anno, la consueta sua proposta per l'adozione del ballottaggio; proposta, a dir vero, che fin qui venne accolta, più che altro, con risa, e che, quest'anno, non passerà certamente allo stato di legge, ma, secondo ogni probabilità, verrà seriamente discussa e solleverà un interessante dibattimento.

Acciò giudicate di quali mezzi si servono i partiti per fare la *réclame* ai loro sullodati *dadà*, vi noterò come la *Ballot Society* abbia domandato ed ottenuto dal sig. Wyld, geografo della Regina e proprietario del *Great Globe* in Leicester Square, di tenere esposto, nelle sue sale, il modello della sala, che serve pel ballottaggio nella città di Vittoria, in Australia. Con questa esposizione *puffesca*, gli onorevoli membri della Società ballotteggiatrice pensano forse d'invogliare taluno ad averne una consimile nel palazzo di Santo Stefano, in Westminster.

Il *Morning Star*, annunciando i progressi e gli attivi maneggi della *Ballot Society*, adopera le seguenti parole: « I ragguagli addizionali, concernenti il successo del *ballottaggio*, dati al *meeting* della *Ballot Society* ieri, debbono riuscire aggraditi ad ogni amico di codesta misura, e certamente deggiono tendere ad indebolire ogni giorno di più la fiducia degli onesti uomini di Stato e dei politici, quali lord John Russell e lord Roberto Grosvenor, circa la superiorità del presente sistema. » L'accoppiamento di questi due nomi non è forse dovuto al caso, e da esso volentieri indurrei che i *whigs* moderati, i *conservatori liberali*, gli stessi *tories*, ed i radicali, aggrupperannosi intorno a lord John Russell per la quistione della riforma.

In altro mio carteggio, dovetti avvertirvi come lord Palmerston volesse porre un po' di disordine nel *Reform Club*, donde sono usciti i suoi più forti oppositori, ed ove sonosi tramate le principali congiure antiministeriali. Lord Palmerston è stato servito un po' dalle arti dell'abile suo *factotum*, il sig. Hayter, e moltissimo dal caso e dalle circostanze. Il sig. Hayter e la sua combricola s'oppongono ad ogni estensione nel numero dei socii del *club*, e danno sistematicamente il voto nero ad ogni nuovo candidato (un solo voto nero su dieci basta per l'esclusione). Di tal modo, i mezzi finanziarii del *club* s'esauriscono, non puossi procedere in esso a quegli abbellimenti, a quelle innovazioni, che il genere della istituzione richiede, ed i membri attuali trascurano e disertano il *club*, il luogo prediletto delle loro antiche affezioni. Già tal diserzione comincia a farsi palese. Ora, una circostanza aggrava ad un tratto, ed impensatamente, le critiche condizioni del *club*. Il suo segretario e direttore amministrativo, tre o quattro mesi sono, fu trovato agonizzante nella propria stanza, nel *club* stesso. Egli, impedito nella parola, mostrò col dito una boccetta, sulla quale era scritto *laudano*, e pochi momenti dopo spirò. A nessuno cadde allora in testa che quel galantuomo, il quale da ognuno era amato e stimato nel *club*, si fosse dato volontariamente la morte; e siccome molti si rammentarono com'egli soffrisse di fieri dolori reumatici, e come per calmarli usasse il laudano, e come, negli ultimi giorni, si fosse lagnato dell'acerbità di cotesti dolori, fu generale credenza ch'egli si fosse avvelenato, credendo di medicarsi più efficacemente. Oggi tutto fa credere che il suicidio fosse premeditato, giacchè trovossi, nel fare il bilancio dell'entrata e dell'uscita del *club*, più d'un migliaio e mezzo di lire di sterline mancanti, delle quali esistono prove irrefragabili aver avuto il possesso il personaggio predetto. Questo novello disastro compromette più che mai la situazione del *Reform Club*, e molti de' suoi membri già preconizzano che di esso debba essere come degli altri *clubs*, che un dì formavano il lustro e l'orgoglio della signoria inglese, e che a poco a poco tanto decaddero, da non essere più che luogo di ritrovo e sala di lettura per qualche ventina di vecchi catarrosi o di biliosi misantropi.

Mentre gl'intrighi ministeriali e l'organizzamento della strategia dell'opposizione così procedono da un lato, dall'altro preparansi a grande lotta gl'interessi ecclesiastici.

La parte della Chiesa, che volentieri chiamerei liberale, cioè i puseisti, i trattariani, i membri del basso clero, dispiacenti delle ultime elezioni di Vescovi fatte da lord Palmerston, il quale parve scegliere col fuscellino gli uomini più intolleranti ed aristocratici della Chiesa officiale, decise di venire ad un atto, che sarebbe nel tempo medesimo una dichiarazione, una protesta ed una petizione. Con esso, mostrerebbesi il non retto, nè ragionevole procedere del ministro in coteste elezioni, e chiederebbesi alla Regina di far procedere in altra guisa a consimili nomine. Vuolsi che un tal documento sia per essere firmato da due terzi del clero protestante inglese.

Dall'altro lato, i metodisti, i puritani, i santi, con lord Shaftesbury alla testa di tutt'i loro *meetings*, procedono alle loro propagande con ardore attizzato dalla gelosia e reso più vivace dal non lontano pericolo. Il maggio, che in tutti gli altri paesi del mondo va proverbialmente famoso per le poco sonore melodie dei giumenti, è, in Inghilterra, specialmente rinomato per le assemblee protestanti, e soprattutto pei propagandisti ed i missionarii delle dottrine della Chiesa riformata In quest'anno, i consueti *meetings* dei missionarii hanno una particolare attrattiva: ed è la curiosità, che esiste in ognuno, di vedere quale attitudine prenderanno coteste pie persone, molto influenti sopra certe classi, nella questione della guerra cinese.

Oggi è stata posta in vendita la proprietà del giornale *tory*: *The Morning Herald*, col figliuol suo: *The Standard*, e la venerabile progenie di questo: *La Cronaca di San Giacomo*. Il *Morning Herald*, padre e nonno delle creature malaticce era stato mandato innanzi, in questi ultimi mesi, a conto dei creditori, i quali speravano che il partito *tory* fosse per riaversi, ed il *Morning Herald* divenisse perciò il foglio ministeriale. « Quante speranze se ne porta il vento!.. » Lo *Standard* ed il *Chronicle*, col loro babbo ed avo, vennero posti all'asta al prezzo di 20,451, lira di sterlini, 3 scellini e 4 pence. Quelle poche persone ch'eransi raddotte sul luogo della vendita, scapparono spaventate, ed i tre fogli rimasero invenduti.

Dall'estero abbiam poco di nuovo.

Si volle vedere un atto di ostilità verso la Russia nella gita di lord Cowley a Londra, appunto nel momento in cui il Granduca Costantino giunge a Parigi. Sembra che i corrispondenti belgi, i quali propalano a tutt'uomo questa grande scoperta, abbiano dimenticato che in Inghilterra abbiamo una Costituzione ed un Parlamento, e che l'uso ed il dovere vogliono che coloro, i quali ad esso appartengono, vengano ad assistere alla inaugurazione della sessione. Lord Cowley ha così poco in animo di fare ostili dimostrazioni al Granduca, che corre voce, al di lui ritorno a Parigi, voler egli pure dare una festa nel suo palazzo, in onore del figlio dello Czar Nicolò.

Dagli Stati Uniti aspettiamo di giorno in giorno il nuovo ministro americano nella Cina, sig. Guglielmo B. Reed, procuratore commerciale di molta fama in Filadelfia, il quale venne nominato a sì importante carica per l'amicizia e la fiducia, tutto speciali, che in lui ripone il general Cass. Il sig. Reed dee venire in Inghilterra, per avere ragguagli, per prendere informazioni, e niente affatto per concertarsi col Governo inglese, la spedizione americana contro la Cina dovendo essere del tutto indipendente ed estranea a quelle, che per loro conto hanno intrapreso Francia ed Inghilterra.

Domani, come sapete, s'apre il Parlamento, ma quasi nessuno se ne dà per inteso. L'elezione dello *speaker*, nella persona del sig. Denison, è certa, cosicchè veruno s'aspetta ad incidenti interessanti. Molto meno ponno offrirne le verificazioni dei poteri. La vera apertura del Parlamento avrà dunque luogo il dì 7 maggio.

POSSEDIMENTI INGLESI

Leggesi nei giornali inglesi: « Vi sarà il 12 agosto prossimo a Monreale (Canadà) un Congresso scientifico, al quale debbono recarsi gli scienziati di tutte le parti dell'America. I membri dell'Associazione di Monreale invitano tutti i loro confratelli di Parigi ad andar a prender parte nei loro lavori; e gli avvertono che si sono fatti i dovuti concerti coll'Amministrazione di una delle linee di piroscafi transatlantici per offerir loro *gratuitamente* il passaggio dell'Oceano, ed i mezzi di giungere a Monreale. »

SPAGNA.

La *Gazzetta di Madrid* del 25 aprile contiene il seguente decreto reale:

« Giusta la prerogativa, che mi è attribuita dall'articolo 30 della Costituzione, e conforme alla proposta del mio Consiglio dei ministri, io nomino a presidente del Senato, per la prossima legislatura, il sig. Manuel de la Pezuela, marchese di Viluma, e a vicepresidenti Pedro Colon, duca di Veragua; il luogotenente generale Francisco Maria Giron, duca di Ahumada; Joaquin Jose Casaus, fiscale del Tribunale supremo di giustizia; e Francisco de Zorja di Bazan y Silva, marchese di Santacruz.

« Dato di palazzo il dì 24 aprile 1857. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

BELGIO

(Nostro carteggio privato.)

Anversa 28 aprile.

La grave discussione sul progetto di legge concernente la pubblica carità è cominciata da qualche giorno, e parecchi oratori del partito, che la sostiene, nonchè di quello che la impugna, fecero già risonare le vôlte dell'aula legislativa della lor voce altitonante ed acerba. A norma delle solite regole, i membri del Parlamento, che si sono inscritti per perorare, devon succedere a mano a mano nell'ordine che segue. Uno *sul progetto*; uno *in favore*; e *contro* il seguente. Quantunque finora siensi uditi alcuni fra i più distinti della sinistra e della destra, rimangono ancora i più valorosi campioni, i quali si presenteranno suil'arena parlamentaria per gli ultimi.

È inutile, o quasi, che io vi analizzi tutti gli argomenti, prodotti in sì nobile arringo a vantaggio ed in danno dello scabroso argomento. Quello che posso esprimere qui, ed adesso, senz'uscire dal seminato, si è che la legge, quale fu presentata alle Camere, avrà la sanzione, per il motivo semplice e naturale che i membri del partito cattolico, i quali la spalleggiano a tutta possa sono in numero assai maggiore di quelli del partito liberale, che la combattono: quindi diviene una questione di numero e nulla più. Dunque aspettatevi in breve la conferma della mia predizione; dopo di che vi accennerò la natura, la base e le conseguenze della legge, l'ammissione od il rifiuto della quale costituiscono uno degli avvenimenti più importanti, di cui sia stata finora spettatrice la nazione belgia.

Le Camere furono interpellate onde votare la dote di S. A. R. la Principessa Carlotta: ella non ascenderà, per quanto si dice, se non a 250,000 fr., poichè tale è la somma della dote, ch'ebbe, impalmandosi al Duca di Brabante, l'Arciduchessa d'Austria. Il Consiglio comunale di Brusselles votò 50,000 fr. per celebrare le feste che avran luogo nella capitale all'occasione degli augusti sponsali. (*V. i NN. precedenti.*)

Quindici navi uscirono a' giorni scorsi dal porto di Anversa, tutte cariche di emigranti verso le regioni degli Stati Uniti, del Brasile e del Perù. Codesti nuovi coloni, che trasportano i loro penati al di là dell'Oceano, appartengono all'Alemagna, all'Alsazia ed al Tirolo.

Quanto prima si attende nel Belgio l'arrivo del generale Tottleben, il celebre difensore di Sebastopoli; alcuni pretendono ch'egli segua il Granduca Costantino di Russia, a cui s'attribuisce il desiderio di visitare le fortezze di Anversa, di Mons e di Charleroi. In ogni modo, sia il Principe od il generale, io la credo una semplice supposizione.

Non potreste per certo farvi un'idea dell'importanza, che prese da alcuni anni il commercio di conigli nel Belgio. Le Fiandre, ove codesta singolare industria ha la principale sua sede ne forniscono all'Inghilterra per 50,000, lire di sterlini, cioè la piccola bagatella di 2,600,000 fr. all'anno.

Per alcuni giorni, ci siamo cullati nella dolce speranza che la stagione ci avrebbe trattati alla fiorentina, voglio dire che la primavera, continuando regolarmente la sua opera rigeneratrice delle piante e dei fiori, ne avrebbe concesso il beneficio dei dolci tepori; ma siam da una settimana ritornati al rigore degli aquiloni e dei geli. È questo il principio dell'*invernino*, stagione soprannumeraria ed incomoda, le cui dolcezze sono ignote agli abitanti delle terre meridionali.

FRANCIA

Parigi 30 aprile.

Leggesi nella *Patrie*: « Il *Moniteur* faceva, non ha guari, l'elogio d'una storia del Regno di Napoleone III, scritta in lingua inglese da un anonimo; e l'Imperatore inviava all'autore una magnifica tabacchiera adorna di diamanti. Ora, in Inghilterra, gli storici sono sovente grandi signori, o per lo meno milionarii. Accadde precisamente che l'onorevole sig. Morrison, capitano nella marineria inglese, ed autore del libro sopra Napoleone, non volle rimanere al disotto in cortesia. Egli inviò all'Imperatore quattro cavalli di alto prezzo, che figureranno alle prossime cacce di Fontainebleau. Si prepara, dicesi, in questo momento un'edizione della traduzione francese del libro del signor Morrison. » (*G. P.*)

Un carteggio del 20 aprile da Parigi, nella *Oesterreichische Zeitung*, dice quanto appresso:

« La bravura ed abilità di Napoleone III nel governare si appalesano specialmente nel modo, con cui, in mezzo ai numerosi e gravi affari politici, promuove e favoreggia in ogni guisa le tendenze economiche ed industriali del tempo presente. Se l'immortale suo zio, invece di lasciar decidere all'Accademia delle scienze se la scoperta della forza del vapore fatta da James Watt, meritava che il Governo francese ne facesse in pratica uso, l'avesse deciso da sè, ben diversi sarebbero stati i destini del primo Impero. Quella lezione non andò perduta per l'attuale suo successore.

« L'Europa andrà ben presto debitrice all'Imperatore dei Francesi di vedere in pochi mesi fatta pienamente valere una delle più importanti scoperte, la quale, non solo sta a lato di quella della forza del vapore, ma eziandio la sostituirà con vantaggio.

« L'ingegnere scozzese Tomaso Allan, di Edimburgo, occupossi molti anni dell'idea di togliere i pericoli derivanti dalla forza esplosiva del vapore, col cercar di sostituire a quella forza, come forza movente, la elettricità. Avendo quel tentativo felice successo, esso produrrebbe immediatamente una rivoluzione radicale, tanto nell'esercizio delle ferrovie, quanto nella navigazione a vapore, se non foss'altro per la economia, derivante dal cessare la necessità del combustibile per le locomotive e per le macchine a vapore.

« Sebbene l'Allan avesse da lungo tempo sciolto nel più felice modo il problema, che si era proposto, l'essere la sua scoperta cotanto gigantesca fece che perfino in Inghilterra molti l'avversassero e ne dubitassero in modo, da dover egli temere di soggiacere al destino di James Watt. Pur troppo succede ben di frequente che il vero inventore non raccolga per nulla il frutto della sua invenzione.

« Per fortuna, il sig. Allan si rivolse non ha guari al sig. Forbes Campbell, che conobbe da vicino l'attuale Imperatore de' Francesi, quando viveva in esilio al di là della Manica, e che fu in grado di prestargli molti importanti servigii. Luigi Napoleone, che possiede in altissimo grado quel che i Francesi chiamano *le souvenir du coeur*, ha trattato sempre il sig. Forbes Campbell come un antico e fedele amico.

« Il sig. Forbes Campbell intraprese a bella posta 15 giorni fa il viaggio di Parigi, onde assoggettare all'Imperatore dei Francesi la scoperta dell'Allan, suo compatriotta. Quarantotto ore dopo che Napoleone III aveva ricevuto la comunicazione del sig. Forbes Campbell, fu istituita una Commissione, i cui membri furono personalmente nominati dall'Imperatore, e la quale ebbe ordine di presentare entro 8 giorni la sua relazione. Presidente di quella Commissione fu il distinto generale d'artiglieria sig. Morée, direttore del Conservatorio di arti e mestieri di Parigi, il quale nel locale di quello Stabilimento fece fare gli esperimenti della scoperta del sig. Allan. A tal fine, l'inventore fatto avea prendere a nolo una locomotiva, fabbricata in Edimburgo, la quale è armata, invece della ordinaria caldaia a vapore, di una batteria elettrica. Gli esperimenti furono fatti, prima colla pila ordinaria del Volta, poscia con una batteria elettrica, nella quale, invece del zinco, viene adoperato il ferro. Questa seconda combinazione porterebbe risparmio immenso nelle spese di esercizio, giacchè, nelle locomotive e nelle macchine a vapore, la forza di un cavallo costerebbe appena 4 centesimi per lega. Il successo degli esperimenti superò ogni aspettazione. La Commissione raccomandò unanime e con entusiasmo quella scoperta all'Imperatore. Il tenente colonnello Favé, già professore nella Scuola politecnica ed ora ufficiale d'ordinanza dell'Imperatore, estese il rapporto della Commissione, in seguito al quale Napoleone espresse il desiderio che venisse fatto l'ultimo esperimento questa mattina, alle 9, alle Tuilerie, in presenza sua e della Imperatrice.

« Fu destinata a ricevere la macchina del sig. Allan una larga galleria, attigua al gabinetto di lavoro di S. M., e per due ore intiere questa mattina l'Imperatore diresse gli esperimenti, onde verificare punto per punto le cose, scritte dal tenente colonnello Favé nel suo rapporto. Gli studii profondi, fatti da Napoleone III nelle matematiche e nella meccanica in sua gioventù, lo posero in grado di dare il proprio giudizio con cognizione piena di causa sull'invenzione del sig. Allan. L'Imperatore partecipa del tutto all'entusiasmo della Commissione, e considera la invenzione del sig. Allan una delle più utili del nostro secolo. A provare quanto Napoleone III sia rimasto sodisfatto degli esperimenti d'oggi, basta dire che invitò tosto l'inventore a far colezione con lui e colla Imperatrice. Così Napoleone III onora il vero merito e sa distinguerlo.

« Dicesi che l'Imperatore dei Francesi pensi di comperare dal sig. Allan la invenzione, concedendogli ragguardevole rendita vitalizia, e di lasciar poscia libero a tutto il mondo di approfittarne perchè vada a beneficio di tutte le nazioni. Bel pensiero e degno di un Monarca. »

Il *Foglio di Rennes*, tradotto dalla *Gazzetta Uffiziale di Milano*, dà fra gli altri, i seguenti particolari sull'inaugurazione del tronco di strada ferrata fra Laval e Rennes, di cui faceva cenno ieri il nostro carteggio di Parigi:

« Le inaugurazioni delle ferrovie si moltiplicano; la settimana scorsa era quella da Cette a Bordeaux; ieri quella di Chaumont; oggi toccava alla ferrovia di Brettagna: il settentrione è congiunto col mezzogiorno l'occaso avvicinasi al centro; la rete francese si va compiendo, e la vita industriale dilatasi agli ultimi lembi della patria nostra. L'inaugurazione delle ferrovie brettone incominciò da una cerimonia religiosa, perchè, nelle opere più giganteschc, l'uomo si accorge di non potere far senza la protezione divina.

« Sorgeva un altare sullo stesso terren della via di fronte alla Stazione: a dritta e a sinistra erano i posti delle Autorità, e da ogni banda rizzaronsi gallerie per gl'invitati dalla città di Rennes e dalla Compagnia.

« Il sig. ministro dell'interno, nella sua qualità di Brettone, aveva espresso il desiderio di scambiare il ministro de' lavori pubblici.

« Il tronco di Laval a Rennes, dato a percorrere in questo momento, se non viene a compier la ferrovia, almeno l'avanza considerevolmente, restando a condurre la ferrovia a Saint-Malò ed a Redon e a prolungarla su Brest, perchè la Brettagna propriamente detta, e la Bassa Brettagna possano avere la parte loro legittima a tutti i vantaggi della civiltà.

« Gl'inviti fatti dalla città di Rennes e dall'Amministrazione della strada ferrata furono numerosissimi. Tre convogli sono partiti il sabato, e tre altri ieri, domenica. Gl'invitati potevano poi profittare dei treni del servizio ordinario da Parigi a Laval.

« Tutti i Brettoni, che hanno pubblico uffizio a Parigi, non omisero in questa occasione di rivedere il paese nativo.

« Quanto alla famiglia parigina di giornalisti, letterati ed artisti, per cui le inaugurazioni delle ferrovie sono posta obbligata, fu molto frequente; la piccola stampa, la grande, la finanziera e drammatica, insomma il giornalismo intero, vi delegò i suoi rappresentanti.

« Dei letterati brettoni, niuno è mancato all'appello: i sigg. Paolo Féval, Pitre-Chevalier, Ippolito Lucas, il conte Leone di Barthélemi, Edoardo Gorges, ec., dopo di avere *brettoneggiato* nei loro romanzi, convennero a *brettoneggiare* per loro conto sulla terra nativa...

« Vitré è la città più curiosa di tutto l'itinerario. Le annerite sue case, le anguste contrade serbarono la cadente fisonomia della vecchia Brettagna; quinci e quindi rilevano gottiche torri di bella apparenza; sente ognuno invogliarsi dell'antiquaria; da ogni parte s'odono artisti prorompere in grida d'ammirazione; i Brettoni additano ai loro vicini la casa di madama di Sévigné e accennano sull'orizzonte la via che mette al palazzo dei Rochers.

« ... Il treno ufficiale, partito da Vitré alle 3 e 35, entra nella Stazione di Rennes, alle 4 e 5 minuti.

« V'arrivava in quel punto mons. Vescovo, con tutto il suo clero. Fermasi il treno. Il ministro è ricevuto dal prefetto, dal podestà, dal Consiglio municipale, dalla Corte d'Appello, dal generale di divisione e da tutte le Autorità; suonano a raccolta i tamburi e rimbomba il cannone ... »

Segue il discorso di monsignor Vescovo, la religiosa funzione, e la descrizion delle mense illuminate da 1500 candele.

SVIZZERA

Ecco in qual modo la *Gazzetta Ticinese* pubblica il testo del progetto di componimento, proposto dalla Conferenza di Parigi sull'affare di Neuchâtel; noi lo riproduciamo sotto la riserva espressa più sopra nel *Bullettino*, e conseguente alla dichiarazione del *Moniteur* annunziataci dal telegrafo:

I fogli di Berna del 30 aprile, confermando la risoluzione, stata presa dal Consiglio federale, d'autorizzare l'inviato svizzero straordinario in Parigi, signor dott. Kern, a sottoscrivere a nome della Svizzera la proposizione mediatrice delle quattro Potenze nella quistione di Neuchâtel, salvo la ratifica dell'Assemblea federale, aggiungono esser voce che due membri del Consiglio (i sigg. Stämpfli e Knüsel) erano d'avviso che invece fosse convocata straordinariamente l'Assemblea federale per sottoporle la cosa, *raccomandandone l'accettazione*. Questa loro opinione essendo rimasta in minoranza, essi pure sarebbersi uniti all'opinione della maggioranza, la quale per tal modo divenne *risoluzione unanime* del Consiglio.

Il Consiglio federale ha poi risolto di dare pubblicità a tre documenti officiali, cioè: 1. la proposta mediatrice, colla parte del protocollo che la riguarda; 2. le prime pretese della Prussia; 3. le prime istruzioni di Kern.

Non avendo noi ancora il testo francese di questi, traduciamo dal tedesco il primo, ch'è anche il più importante, perchè è quello destinato a definire la quistione, vogliam dire la proposizione mediatrice delle Potenze:

« Le LL. MM. l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore de' Francesi, la Regina del Regno Unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, l'Imperatore di tutte le Russie, animati dal desiderio di togliere ogni causa di perturbazione della pace generale, e nella mira di mettere a tal fine in armonia la posizione internazionale del Principato di Neuchâtel e della Contea di Valangin colle esigenze della quiete d'Europa;

« e S. M. il Re di Prussia, Principe di Neuchâtel e Conte di Valangin, avendo manifestato l'intenzione di aderire, nel summentovato scopo, a' desiderii de' suoi alleati;

« Fu invitata la Confederazione svizzera ad intendersi colle prelodate Maestà sui dispositivi più atti a conseguire questo scopo.

« In conseguenza di che, le prelodate Maestà e la Confederazione svizzera hanno nominato a loro plenipotenziarii (*Seguono i nomi de' plenipotenziarii*) i quali, ec.

« Art. 1. S. M. il Re di Prussia consente a rinunciare in perpetuo per sè, suoi eredi e successori, a' diritti di sovranità, che l'art. 23 del trattato conchiuso in Vienna il 15 giugno gli attribuisce sul Principato di Neuchâtel e sulla Contea di Valangin.

« Art. 2. Lo Stato di Neuchâtel, quind'innanzi appartenente di nuovo a sè stesso, continua a formar parte della Confederazione svizzera, sotto lo stesso titolo come gli altri Cantoni, ed in conformità dell'art. 75 del summentovato trattato.

« Art. 3. La Confederazione svizzera assume tutte le spese, che gli avvenimenti del settembre 1856 hanno cagionato. Il Cantone di Neuchâtel non può perciò essere altrimenti aggravato più di qualsivoglia altro Cantone in proporzione del suo contingente in danaro.

« Art. 4. Le spese, delle quali rimane aggravato il Cantone di Neuchâtel, saranno distribuite su tutti gli abitanti ed in base d'un'equa proporzione, senza che, nella via d'un'imposta eccezionale od in qualsivoglia altra maniera, ne sia per intero od in parte maggiore caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

« Art. 5. Sarà impartita piena e totale amnistia per tutt'i reati e le trasgressioni politiche e militari, che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutt'i Neusciatellesi, gli Svizzeri od i forestieri, e nominatamente a favore delle milizie, che, espatriando, sonosi sottratte al dovere militare.

« Nessuna querela criminale o correzionale per indennizzazione di danni non può essere elevata nè dal Cantone di Neuchâtel, nè da qualsiasi Corporazione o persona, contro quelli che, direttamente od indirettamente, hanno preso parte agli avvenimenti di settembre.

« L'amnistia si estende parimente a tutti i reati politici e di stampa precedenti gli avvenimenti di settembre.

« Art. 6. La Confederazione paga al Re di Prussia la somma di un milione di franchi.

« Art. 7. I redditi de' beni ecclesiastici, stati nell'anno 1848 incorporati coi beni dello Stato, non ponno essere sottratti al primitivo loro scopo.

« Art. 8. I capitali ed i redditi delle Fondazioni pie, de' capitali degl' Istituti privati, come quelli della sostanza legata dal barone di Pury alla borghesia di Neuchâtel, saranno rispettati coscienziosamente; essi conserveranno la destinazione dei fondatori e conforme agli atti di fondazione, e non potranno giammai essere sottratti al loro scopo.

« Parafato ecc. »

Contemporaneamente col trattato veniva sottoscritto *dai rappresentanti delle cinque Potenze* un protocollo del tenore seguente:

« Per ciò che riguarda il titolo di Principe di Neuchâtel e Valangin, la cui conservazione S. M. il Re di Prussia vuol riservata per sè, suoi eredi e successori, i plenipotenziarii d' Austria, Francia, Gran Bretagna e Russia possono soltanto riferirsi alla dichiarazione esposta nel protocollo N. 5 delle presenti conferenze, la quale dichiarazione dice:

«« I plenipotenziarii d' Austria, Francia, Gran Brettagna e Russia sono d' opinione che la redazione del primo articolo deve essere accettata semplicemente e puramente. Questo articolo porta:

«« I Re di Prussia conservano in perpetuo il titolo di Principe di Neuchâtel e Valangin. »»

«« Che se S. M. il Re di Prussia lo preferisse, nel protocollo finale si ammetterebbe la seguente dichiarazione del plenipotenziario di Prussia:

«« S. M. il Re di Prussia, rinunciando a' suoi diritti di sovranità sul Principato di Neuchâtel e Valangin, lo fa nell' intenzione di conservare per sè, i suoi eredi e successori il titolo di Principe di Neuchâtel e Valangin. »»

«« Dal canto suo, in tal caso, il plenipotenziario svizzero potrà fare la seguente dichiarazione da inserirsi parimente nel protocollo:

« « Se S. M. il Re di Prussia vuol continuare ad usar del titolo di Principe di Neuchâtel e Valangin, deve essere ben inteso che in nessun modo da ciò possa derivare diritto di sorta verso la Svizzera od il Cantone di Neuchâtel. » »

La *Gazzetta Bernese* aveva detto che l' articolo della proposizione mediatrice, riguardante la garantia de' beni degl' Istituti pii, implicava il diritto nel Re di Prussia d' un annuo controllo dell' amministrazione.

La *Nuova Gazzetta di Zurigo*, in un articolo, che sembra scritto da persona esattamente informata di quanto avvenne nelle conferenze, consente che le prime pretensioni del Re di Prussia implicavano infatti una quasi compartecipazione nell' amministrazione; ma che dalla Svizzera essendo stata rifiutata ogni concessione, che implicasse un intervento di Stati esteri nelle sue amministrazioni, tali pretese furono appartate e non ammesse nel trattato. Dall' articolo sembra però essere stata ammessa una riserva, la quale non riguarda già l' amministrazione, ma il caso che le Autorità neuscìatellesi sottraessero questi beni dallo scopo delle istituzioni, e le Autorità svizzere rimanessero indifferenti, nel qual caso domandavasi se alle Potenze garanti dovesse competere il diritto di reclamare: « Su ciò (dice l' articolista), le Potenze tutte, l' Inghilterra non meno decisamente dell' Austria, e la Francia non meno decisamente della Russia, sono d' opinione che le assicurazioni, date in trattati internazionali, aver debbano forza di diritto, ed in tal modo vengano in ogni trattativa riguardate, le Potenze essendo parti contraenti colla Svizzera. » Come dunque la Svizzera ha diritto di reclamare per l' esecuzione delle condizioni del trattato a lei favorevoli, così il Re di Prussia lo ha, se la Svizzera contravvenisse a' doveri che si assume. Il deputato svizzero ha bensì procurato con tutta risolutezza ed istanza di rifiutar questa garantia; ma questo punto che la Prussia presentò come una condizione *sine qua non* fu di quelli, su' quali le Potenze tutte senza eccezione sonosi pronunciate per l' accettazione. La quistione adunque, secondo l' articolista, si risolve in una quistione di convenienza: nella quistione, cioè, se assai meglio convenga assumere quest' obbligo, o rifiutar tutta la proposta transazione, e continuare nel pericoloso stato attuale. Nota, del resto, che consimili impegni già furono assunti dalla Svizzera relativamente al Cantone di Berna (per ciò che riguarda il Vescovato) ed al Cantone di Ginevra (per ciò che riguarda la protezione della religione cattolica.)

La stessa *Gazzetta Ticinese* pubblica inoltre il seguente dispaccio telegrafico:

« Berna 2 maggio.

« Dietro risoluzione del Consiglio federale, i giornali pubblicano i più importanti documenti della Conferenza su Neuchâtel. Il colonnello Denzler, comandante delle truppe repubblicane, membro del Gran Consiglio (di Neuchâtel), censura pubblicamente il Consiglio di Stato di quel Cantone per avere accettato la proposta mediatrice, che, secondo lui, sarà rifiutata dal Gran Consiglio e dal popolo di Neuchâtel, come pure dall' Assemblea federale. »

Il 29 aprile, il Consiglio amministrativo della ferrovia centrale svizzera si è radunato in Basilea per occuparsi di nuovo della quistione della fusione. Un dispaccio telegrafico annuncia che esso ha risolto di proporre all' Assemblea degli azionisti, che è convocata pel 30, un *ordine del giorno motivato* relativamente alla fusione. *(G. T.)*

FRIBURGO.

Monsignor Vescovo Marilley ha indirizzato al Gran Consiglio una petizione contro il dispositivo del progetto di nuova Costituzione, che attribuisce ai sacerdoti i diritti politici, tanto come elettori, quanto come eleggibili. La Commissione, alla quale fu mandata questa petizione del Vescovo, nella nuova Costituzione voleva ammettere (dice la *Gazzetta di Svitto*) l' incompatibilità delle funzioni sacerdotali coll' esercizio dei diritti politici; ma il sig. Vuilleret si oppose all' ammissione di questa massima, redatta in siffatta guisa, ed il Gran Consiglio, dietro sua proposizione, ha adottato la seguente redazione: « Tutti i secolari (laici) friburghesi sono cittadini attivi politici. » *(G. T.)*

GERMANIA

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 27 aprile.*

Gli uffiziali, che hanno da unirsi ancora al seguito di S. M. il Re Massimiliano, nel suo viaggio per Parigi, ricevettero l' ordine di trovarsi pel 9 maggio in Lione, e di attendere colà il Re. Da quanto si rileva, S. M. ritornerà qui alcuni giorni prima della festa del *Corpus Domini*, ed assisterà alla grande processione di quel giorno. *(O. T.)*

DUCATO DI NASSAU. — *Wisbaden 28 aprile.*

S. A. I. il Granduca Costantino di Russia, che giungerà a Parigi in questi giorni, ha preso alle acque d' Ems, pel 10 giugno, gli appartamenti dell' *Albergo del Panorama.* *(J. de Francf.)*

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 30 aprile.*

S. A. R. il Principe di Prussia è giunto questa mattina a 10 ore, proveniente da Magonza. L' inviato di Prussia alla Dieta germanica, sig. di Bismarck-Schönhausen, i membri della Legazione, il luogotenente generale prussiano di Reitzenstein, ec., hanno complimentato il Principe alla Stazione. S. A. R. si è recata immediatamente sulla pianura dinanzi alla porta inferiore del Meno, ove ha passato in rivista le truppe prussiane di guarnigione in quella città. Terminata la rivista, il Principe si recò all' *Albergo di Russia*, ove ha ricevuto alcuni membri del Corpo diplomatico e parecchie notabilità di questa città. Dopo il pranzo, al quale erano stati invitati S. E. l' inviato di Prussia alla Dieta, il sig. di Bethmann, console generale di Prussia, e gli uffiziali superiori della guarnigione, il Principe è partito a 5 ore della sera per Berlino. *(J. de Francf.)*

DANIMARCA.

Un dispaccio di Copenaghen 28 aprile (ore 6 e 1/2 pomerid.) delle *Hamb. Nachr.* reca: « Secondo la *Morgenpost*, che qui comparisce, il Principe Cristiano di Danimarca è partito, per incarico del Re, alla volta di Berlino. » *(O. T.)*

Kiel 27 aprile.

Ieri sera è passato da qui l' amministratore della contea di Raugan, ciambellano Moltke. Egli fu chiamato ier l' altro per via telegrafica a Copenaghen, probabilmente a causa del cambiamento ministeriale. *(O. T.)*

ASIA.

Lo *Straits-Times* del 21 marzo racconta circostanzistamente l' insurrezione dei Cinesi a Sarawak. Riproduciamo qualche brano del suo racconto:

« Improvvisamente, 200 Cinesi almeno, calarono pel fiume, e a mezzanotte cominciarono ad assalire gli uomini e le proprietà della colonia. S' impadronirono prima di due forti presso la città di Kuchin, residenza del *rajah*, la cui guarnigione non era che di 12 uomini. Poste mano alle armi ed alle munizioni, essi incominciarono la loro opera di distruzione. Dormivano tutti: una parte dei Cinesi assalì la residenza di sir James Brooke, mentre gli altri assalivano le case del sig. Crookshank magistrato, e del sig. Middleton, funzionario del Governo.

« La cagione immediata di questo orribile attentato è attribuita ai provvedimenti, dati dal *rajah* per impedire il contrabbando dell' oppio. *(V. sopra il Bullettino.)* Il tesoro fu saccheggiato; esso era considerevole, avendovi gli Europei riposto tutto il loro denaro come in luogo sicuro; 10,000 dollari, appartenenti alla Compagnia di Borneo, vennero trafugati. I Cinesi hanno detto che non era loro intenzione di prendersela cogl' impiegati del Governo, ma unicamente colla persona di sir James Brooke. »

Leggesi nello stesso giornale del 23 marzo: « Domenica 22 scorso febbraio, avendo sir James saputo che i Cinesi eransi ritirati, scese il fiume di Sarawak. Ma il nemico essendo ritornato in gran numero, sir James Brooke andò a cercare un rinforzo a Linga, si recò a Kuchin, e scacciò i miscredenti dalla città. I Cinesi furono scacciati nelle *jungle*, dove si fece una scorreria generale. A Tangah Zidab, essi avevano costrutto un trinceramento armato di quattro cannoni; venne preso, ed i Cinesi fuggirono. Giusta il computo più moderato, essi hanno perduto 1000 uomini, ma è impossibile determinare il numero esatto dei Cinesi morti nella ritirata. Di 4,000 o 5,000 uomini, appartenenti al Kungsì, non ne ritornarono che 2,000. Il sig. e la sig. Crookshank, benchè feriti, sono avviati a guarigione. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 5 maggio.

I giornali di Parigi del 2, con le notizie del 1.° corrente, oltre a' particolari dell' arrivo del Granduca Costantino di Russia, ci recano il discorso del trono per l' apertura delle Cortes spagnuole, ed il testo della circolare, indirizzata dal Governo svedese a tutt' i Gabinetti dell' Europa, in risposta a quella, ch' egli aveva ricevuto dal Governo danese sulla questione dello scandinavismo. Riserbando questa a domani, riferiamo il primo qui appresso.

Lettere di Amburgo, citate dalla *Patrie*, contengono alcune nuove informazioni sulla situazione degli affari in Cina. A Canton, i mandarini confiscarono e vendettero una quantità considerevole di mercanzie, pagate a' negozianti cinesi, e che gli Europei non poterono levar dalle fattorie, quando furono obbligati a ritirarsi da Hong-Kong. In data del 15 marzo, s' attendevano ancora in quella colonia rinforzi, per uscir dalla difensiva, nella quale erano costretti a rimanere.

La stessa *Patrie* dice che le ultime corrispondenze di Costantinopoli confermano « che l' epoca delle elezioni « ne' Principati danubiani verrà differita, in conseguen- « za delle difficoltà d' interpretazione, che promuove, « su parecchi punti, il firmano relativo alla convoca- « zione de' Divani. Tali difficoltà, additate alla Giunta « europea, furono da parte sua oggetto d' un Memoria- « le, ch' ella indirizzò alla Sublime Porta. Questo ri- « tardo è senza dubbio deplorabile, poichè può inco- « raggiare i maneggi degli avversarii dell' unione; ma, « nello stato attuale, era impossibile passar oltre, sen- « za offendere i diritti d' un grandissimo numero d' e- « lettori. » Noi domanderemo alla *Patrie* perchè tal ritardo possa incoraggiare soltanto i maneggi degli avversarii dell' unione, e non quelli ancora de' fautori di essa, i quali certo non se ne stanno colle mani alla cintola. Del resto, i giornali di Parigi continuano nelle loro esagerazioni, in riguardo agli atti arbitrarii, ch' essi attribuiscono alle Autorità turche de' Principati, alle illegalità, alle molestie d' ogni maniera, agli arresti degli elettori, ec. ec.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, fatto in conformità della proposta del ministro dell' istruzion pubblica, e che assegna alla Società de' letterati un sussidio annuo di 5000 fr., da essere distribuito in anticipazioni e soccorsi.

La *Presse* nota che alcuni fogli stranieri, ed anche alcuni giornali di Dipartimento, cominciano a parlare della possibilità d' una prolungazione della sessione del Corpo legislativo, che non sarebbe chiusa se non il 25 maggio.

I giornali di Parigi, oggi ricevuti, contengono il seguente dispaccio telegrafico:

« *Londra 1.° maggio.*

Secondo il *Daily News*, lord Palmerston promise di sostenere l' emancipazione degl' Israeliti nel Parlamento. (*V. i dispacci di sabato*). Il sig. Federico Peel diede la sua dimissione. Il Principe Alberto aprirà martedì prossimo in persona l' Esposizione di Manchester. Il piroscafo la *City of Manchester* giunse a Liverpool, con notizie di Nuova Yorck del 16. »

La *Patrie* appone a questo dispaccio la seguente nota: « Si sa che il sig. Federico Peel non fu rieletto membro del Parlamento; questo motivo l' obbligò a dimettersi dal suo ufficio di sotto secretario di Stato al Dipartimento della guerra. »

Ecco il discorso del trono, profferito il 1.° maggio, nell' apertura delle Cortes spagnuole, dal presidente del Consiglio de' ministri, qual esso è dato dalla *Patrie*:

« La sodisfazione, che provo, nel trovarmi in mezzo a voi, non fu mai più grande, massime dopo le dissensioni, che agitarono e scossero il Regno; ma spero che la divina Provvidenza aumenterà ancora tal sodisfazione, quando, coll' aiuto della vostra cooperazione e de' vostri sforzi, avremo potuto cancellare da tutt' i cuori la memoria di que' tristi avvenimenti, com' ella è già cancellata dal mio; e' sarà il solo mezzo d' indirizzare ad un medesimo fine tutti gli Spagnuoli, e di ripristinare la nostra patria nel grado, ch' ella dee occupare, e da cui la discordia e la dissensione de' suoi figli poterono sole farla discendere.

« Con vera consolazione vi annunzio il ristabilimento delle nostre antiche relazioni amichevoli colla Santa Sede. Le difficoltà, che si opponevano ad un avvenimento sì desiderato, furono appianate dal mio Governo, ed ho potuto mandare a Roma un ambasciatore, incaricato di ristringere in mio nome i sacri vincoli, che uniscono la Monarchia spagnuola al Padre comune di tutt' i fedeli.

« Provo parimenti il maggior piacere nel potervi far conoscere il ristabilimento delle nostre relazioni col nostro antico alleato, l' Imperatore di tutte le Russie.

« Le nostre relazioni diplomatiche colla Repubblica messicana furono interrotte, in forza di avvenimenti deplorabili; ma spero che tal interruzione sarà soltanto passeggiera. La nazione ed il Governo messicani cominciarono già a dimostrare ch' essi non acconsentiranno ad associarsi ad atti contrarii tanto alla giustizia quanto all' umanità, lasciandoli impuniti, e ch' essi non vorranno obbligare la Spagna, alla quale sono uniti da tanti legami, ad esigere la riparazione di tali oltraggi.

« La tranquillità pubblica e la sicurezza interna sono pienamente guarentite, e poteron permettere di procedere in tutta libertà e senza disordine alle elezioni municipali ed a quelle del Corpo legislativo.

« Ho potuto altresì acconsentire senza timore agl' impulsi materni del mio cuore, concedendo un' amnistia politica sì generale e sì piena, che non v' ebbe pur uno Spagnuolo, che fosse escluso da' suoi benefizii, ed a cui non fossero aperte le porte della sua patria.

« Il mio Governo vi propone una disposizione importante: la riforma del Senato, fondata sulla restrizione delle condizioni d' ammissione, sull' unione della dignità di senatore alle cariche più alte della Chiesa e dello Stato, e sull' introduzione dell' eredità, come un nuovo elemento di stabilità e di forza, e come un mezzo di mantenere e conservare in modo stabile i nomi gloriosi di coloro, che, nel passato e nel presente, servirono ed illustrarono la lor patria.

« Vi saranno presentati in tempo opportuno i bilanci dell' anno corrente, e quelli dell' anno venturo: ci vedrete l' intenzione del mio Governo di assoggettare alla vostra approvazione le riforme ed i cangiamenti, necessarii per pareggiare le rendite e le spese pubbliche; e fo assegnamento su' vostri sforzi e sulla vostra cooperazione per ottenere un risultamento, senza il quale nè le finanze nè il credito non possono giunger mai al pieno loro svolgimento.

« Per tal modo, adoperando insieme pel bene comune, lasciando nell' obblio gli antichi soggetti di dissensione e discordia, e, confidando sempre nell' aiuto della divina Provvidenza, ho la ferma fiducia che tra brevissimo vedremo la nostra patria felice e prospera: la qual cosa è, non dubito, l' unica vostra speranza, com' è del pari il più ardente mio voto. »

Dispacci telegrafici.

Berlino 4 maggio.

Lo *Zeit* assicura che la Prussia accettò il progetto delle Potenze mediatrici. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 5 maggio

Corso delle carte pubbliche.

		M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5 p. %	83 1/16
» del 1852 con rimborso	al 5 »	— —
» del Prestito nazionale	al 5 »	84 1/4
»	al 4 1/2 »	72 1/16
» del 1850 con rimborso	al 4 »	— —
»	al 3 »	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero		— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100		— —
» » 1839 »		138 3/4
» » 1854 »		109 3/4
» lombardo-veneto del 1850	al 5 p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell' Aust. inf.	al 5 »	88 1/4
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5 »	80 1/4
» Altre Provincie	al 5 »	— —
Azioni della Banca	al 5 »	994 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500		612 1/2
» Istituto di credito		237 —
» della Str. ferr. con pag. intero		284 1/2
» » » con pag. in rate		288 1/2
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c.		2065 —
» » » Elisabetta		200 1/2
» » » congr. Sud-Nord germ.		213 1/2

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/4	uso l.
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.11 — 3 m.	»

Borsa di Parigi del 4 maggio — Tre p. % 69 10 — Quattro 1/2 p. % 91.25.

Borsa di Londra del 4 maggio Consol. — 93 1/8.

VARIETA'.

COSE URBANE

Accademia di scherma.

Domenica, 26 aprile, nella Sala maggiore del Ridotto ebbe luogo un' accademia di scherma. Fu numeroso e scelto il concorso degli spettatori e l'interesse dimostrato dal principio al fine di quel trattenimento valer doveva l' elogio quanto più meritato tanto più pregevole pel nostro maestro, sig. Belluzzo.

Entrarono in lotta maestri ed allievi, ed a vicenda gli uni e gli altri, o vincitori o vinti, seppero meritarsi il plauso universale. Chi sente nell' anima la vita delle più nobili e generose passioni doveva commuoversi all' aspetto di quel trionfo dell' arte della scherma, che fu in fiore presso gli antichi, ch' era andata in disuso nei secoli di barbarie, che ricomparve in Italia col risorgimento delle lettere, delle scienze e delle arti. Dovunque regna la civiltà, l' arte cavalleresca della scherma debb' essere coltivata. Essa, non solamente tiene in moto i muscoli e le fibre, fa acquistare vigore e pieghevolezza alle braccia ed alle gambe, allarga il petto, agevola il respiro, rende libero e sciolto l' andamento della persona, ma tiene eziandio in continuo esercizio la mente e le facoltà di questa, onde l' attenzione sempre tesa, il colpo d' occhio acuto, il pensiero pronto, la volontà determinata, la decisione rapida, la esecuzione istantanea, franca ed ardita, il coraggio, in una parola, accoppiato alla prudenza, alla circospezione, al giudizio. Tutti questi pregi del corpo e dello spirito furono posti in evidenza nell' accademia di domenica.

Due giovanetti belli della persona, con somma grazia e valore sostennero il primo assalto; e se ad ogni colpo rispondeva un applauso della gentile ed intelligente adunanza, destavasi in petto un palpito di compiacenza nei genitori, nei congiunti, negli amici, che vedevano educati a sì forti e virili pruove quei cari fanciulli. E così addestrandosi, la generazione ventura, i figli nostri, i nostri nepoti, apprendano e ripetano le parole dell' illustre nostro concittadino, Luigi Carrer, che, parlando dell' italiano Montecuccoli dice che « questo è fra i no- « mi che gl' Italiani devono portare in mezzo al cuo- « re, venendo da esso, e da chi gli è pari, ribattuta « coi fatti la scandalosa accusa esser noi, anzi che « altro, popolo di ciancieri. »

Allo slancio della prima giovinezza, che con mano sicura diede il primo saggio di valentia nel trattare la spada, succedettero gli assalti degli alunni più provetti, i quali offrirono all' occhio degli spettatori l' esempio di quanto possano l' arte e la natura in mirabil modo accoppiate. Senz' ira e senz' odio, la pugna d' Argante e di Tancredi vedemmo sul terreno rinnovata, rinnovati gli avvolgimenti e le scosse sotto i ponderosi colpi di quei cavalieri, senza però che alcuno di essi premesse il suolo col fianco per essere soverchiato dalla forza e dalla destrezza dell' avversario; vedemmo palpitanti di attualità le nobili insidie e le generose astinenze di quegli eroi, le cui singolari tenzoni vennero illustrate dall' immortale canto del Tasso.

All' esaltamento della focosa ed ardente gioventù, che stringeva l' arma con tanto merito da potersi cimentare in più serii combattimenti, teneva dietro la calcolata e riflessiva perizia dei valenti maestri che presero parte a quel trattenimento. Per graziosa condiscendenza, il sig. Antonio Zen, che prima assisteva alle pugne dei giovani cavalieri come maestro di campo, venne sul terreno come competitore di maestri, e di allievi, sostenendo più assalti, nei quali egli seppe spiegare tutti i pregi della pura e vera scuola italiana.

Nelle mosse sue, il valente schermitore assicurare ci seppe che l' anima non invecchia giammai, che l'anima, agitata dal sentimento del valore e della gloria, trasfonde nelle fibre e nei muscoli tanta gagliardia, da rendere il corpo robusto, agile e snello per sostenere i giuochi di Marte. Le arti della scuola italiana furono poste dal Zen in evidenza, e lo vedevi perciò ferocemente appuntare il fioretto agli occhi dell' avversario per impedire le entrate subitanee e pericolose del ferro nemico, e talor lo vedevi in atto come Tasso cantava

Passa veloce allor col piè sinestro,
E con la manca al dritto braccio il prende,
E con la destra intanto il lato destro
Di punte mortalissime gli offende.

Il maestro Belluzzo non poteva offrire a' suoi concittadini più aggradito trattenimento. Quanto valga nella nobile arte di trattare le armi, è ben noto a tutti; fu ammirato, fu applaudito. Ma ciò, che più monta, si è ch' egli ha data solenne e non dubbia testimonianza della sua singolare perizia nello educare alle armi la gioventù. Un vezzoso fanciullino di circa sette anni, di graziosa e snella figura, pieno di brio e di fierezza, armato di lungo bastone, venne alle prese col suo maestro, e tanto rapido, veloce, risoluto mostravasi ne' suoi movimenti, da cogliere senza riserbo il suo nemico con colpi, quando alle gambe, quando all' addome, quando (incredibile a dirsi) perfino alla testa.

L' accademia, cui assistemmo domenica quali spettatori, dev' essere un eccitamento a tutti per ispingere i figli anche dell' età più fresca a dedicarsi con passione allo studio di quest' arte nobilissima, che, come figlia del genio, può tornare utile e vantaggiosa in tutte le condizioni della vita. R.

Tra i fatti più straordinarii, che ogni giorno si manifestano sotto l' influenza dell' elettricità e del magnetismo, dobbiamo registrarne uno di nuovo, che aggiunge una prova ulteriore della fecondità dell' intelligenza umana.

La *Science* riferisce, in fatti, che il signor Leone Scott ha presentato un saggio di tracce impresse, rappresentanti le vibrazioni prodotte dalla voce umana, che sono qualche cosa di maraviglioso. Ogni suono produce una diversa figura, ma sommamente regolare. Ora sono linee di punti, ora linee di tratti più o men divergenti e disegnati come le tracce lasciate da un lisciatoio. Questi tratti sono talvolta interrotti, e rendono imagine di una spina di pesce, ovvero costituiscono piccole valvole unite insieme e formanti linee nodose alternativamente rigonfiate e rattrappite.

L' autore non ha ancora pubblicato i suoi processi. Tuttavia, qualunque sia l' avvenire di questa scoperta, la scienza ne trarrà preziose induzioni per lo studio delle vibrazioni vocali. Ma supponiamo un istante che questa invenzione esca vittoriosa dall' esame cui sarà sottoposta, vedesi qual sarebbe la sua importanza, poichè si potrebbe registrare non solo la parola, ma eziandio la musica cantata.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 5 maggio. — Ieri, oltre a varii trabaccoli, arrivava da Cardiff la polacca austr. *Margherita*, cap. Gladolich, con carbone pei fratelli Dubois, e stavano alle viste altri legni.

Diversi affari si ottennero in granaglie, e fra que' che ci risultano, dobbiamo indicare st. 3000 granone di Braila stornati per consegna da 1.° giugno a tutto luglio a f. 4.30, st. 3000 vendevansi in obbligazione da oggi a tutto giugno a l. 13.50, che se si volesse protrarre il ricevimento a tutto luglio si conteggerebbe a l. 13.60. Vendevansi poi staia 2800 frumento mercantile di Polesine a l. 21.10 lo st. veneto, st. 1300 del Padovano a l. 24, e st. 2300 del Polesine a l. 27, misura di Rovigo. Olii primitivi si vendevano a d.i 250 imbott., da tina si offrono i comuni a d.i 240, que' di Monopoli a d.i 230 imbott. Gli zuccheri si son venduti con aumento e sono più domandati.

Le valute non hanno cambiamenti; più offerte le Banconote a 95 7/8; il Prest. naz. si pagava ad 80 3/4, anche dopo il telegrafo d' ieri.

MONETE. — *Venezia 5 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.90	Tall. di Fr. I.	l. 6.32
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.41	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met 5 %	. 79
» di Gen.	» 92.95	Prest. nazionale	80 1/2
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 32.98	god. 1.° dic.	94
» di Parma	» 24.87	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.22	god. 1.° mag.	80 1/2
Tall. di M. T.	» 6.34	Sconto	5%

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 5 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 219 1/4	Londra	eff. 29.16
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 619 1/2	Marsiglia	» 116 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.85
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 620 1/2	Napoli	» 536
Corfù	» 597	Palermo	» 15.85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma	» 618
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285
Lione	» 116 1/4	Vienna (a vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 30 aprile 1857, ore 1 pom. — Ad onta del più debole corso della rendita, la disposizione in tutte le carte era assai favorevole; ciò vale specialmente per le Azioni della Banca che si trattarono sino a 995. Le Az. dello Stab. di credito si chiudono a 249, della str. ferr. settent. a 213, della str. ferr. dello Stato a 290 1/4. Sembra che la contromina nelle carte industriali faccia un movimento retrogrado, giacchè il miglioramento procede con affari tranquilli senza forte opposizione. Le carte di Stato, che in generale vennero tocche limitatamente dalle fluttuazioni dei giorni passati, si chiudono benevise e ricercate; metall. 5 % 83, Prest. naz. 84 1/4. Le divise come ieri.

Prest. nazionale	5 %	... 84 3/16	— 84 1/4
» 1851 S. B.	5	... 92	— 93
» lomb.-ven.	5	... 96	— 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	... 82 7/8	— 83
» »	4 1/2	... 72	— 72 1/4
» »	4	... 65	— 65 1/4
» »	3	... 50 1/4	— 50 1/2
» »	2 1/2	... 41 1/2	— 41 3/4
» »	1	... 16 1/2	— 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	... 96	— —
» Oedenburg »	5	... 96	— —
» Pest »	4	... 96	— —
» Milano »	4	... 95	— —
» eson. suol. A. I.	5	... 88	— 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	... 79 1/4	— 80
» » altre Prov.	5	... 85 1/2	— 86
» del Banco	2 1/2	... 63	— 63 1/2
Prest con lott. 1834		... 334	— 336
» » 1839		... 138	— 138 1/4
» » 1854		... 109 1/4	— 109 1/2
Vigl. rendita di Como		... 14 3/4	— 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %		... 77	— 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	... 86	— 86 1/4
» Gloggnitz	5	... 80	— 81
» nav. vap. Dan.	5	... 86	— —
» pr. Lloyd (arg.)	5	... 90	— 90 1/2
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		... 111	— 112
Azioni della Banca naz.		... 995	— 996
» 5 % vigl. ipot della Ban naz a 12 mesi		99 1/4	— 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		248 1/2	— 249
» Banca di sconto A. I.		123	— 124
» St. f. Budw-Linz-Gm.		260	— 262
» Ferd. del Nord		212 1/2	— 212 3/4
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		289 1/2	— 290
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 1/8	— 100 1/4
» idem cong. S.-N. ger.		107 1/2	— 107 1/4
» idem Tibisco		100 1/8	— 100 1/4
» idem Lomb.-Ven.		253 1/2	— 254
» idem Franc. Gius.		200 1/4	— 200 1/2
» prest. città di Trieste		103	— 103 1/4
» navigaz. a vapore		577	— 579
» » 13.° em.		572	— 574
» del Lloyd		420	— 425
» ponte catene Pest		77	— 78
» molino a vap. Vienna		66	— 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		29	— 30
» » 2.° pr.		39	— 40
Vigl. Esterhazy f. 40		75 1/2	— 76
» Windischgrätz		25	— 25 1/4
» Waldstein		27 1/4	— 27 1/2
» Keglevich		16	— 16 1/2
» Salm		38 3/4	— 39
» S. Genois		38 1/2	— 38 3/4
» Palfy		38	— 38 1/4
» Clary		39	— 39 1/4

Amburgo	76 3/4	2/m.
Amsterdam	86 1/4	2/m.
Augusta	104 1/4	uso
Bucarest	269	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	103 7/8	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10 10	3/m.
Milano	103 3/4	2/m.
Parigi	121 1/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4	
Napoleoni d' oro	8 8	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 30 aprile 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	82 7/8
» del prest. nazionale	a 5	84 3/16
» » »	a 4 1/2	72
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		138 1/4
» » 1854		—
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		79 7/8
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		992
Vigl ip. della B.° f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		289 1/4
Azioni della Società di sconto A. I.		610
» dell' Istit. di credito austr.		247 1/2
» Str. ferr Bud.-Linz-Gmund.		259
» » Ferd. del Nord		2110
» » Elisabetta		200 3/8
» » Tibisco		—
» » cong. S.-N. germ.		214
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		576
» del Lloyd in Trieste		—
» ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 30 aprile 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	76 3/4	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 3/4	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	103 7/8	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	121 1/8	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 3/4	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 1/4	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f a 31 g. vista parà		269	
Costant. » » » »		—	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 1/2	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 4 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Forlì Gius., banch. di Ravenna. — Riccardi Nicolò, neg. sardo. — Jenkins M. Brown e Lee Davide B., poss amer. — di St-Albano cav. Luigi, poss. di Torino. — Pisani Visconti cav G. B., uff. sardo. — Foye Agostino, poss. francese. — *Da Firenze*: Kohn Gioachino, poss. di N. Yorck. — Brank Edvino, poss. amer. — Jordan Gibbes, Ingl. — *Da Spilimbergo:* Bertuzzi Nicolò, I. R. comm distrettuale. — *Da Mantova :* Benedini Gaetano, dott. in legge. — Dabney Virginia ed Everhart G. R., poss. amer. — *Da Trieste :* Call di Rosenburg Culmbach bar. dott. Luigi, cav. di varii Ordini, I. R. consigl. aulico. — Micich Giorgio, neg. di Ragusa. — Kasitzin e Betjanowsky Telesfon, consigl. russi. — de Stedingk, cap. pruss. — *Da Modena :* Palazzi Francesco, neg. e poss. — Grenier Edoardo, Belgio. — van Grootwen Francesco, poss. belgio. — Selles Giacomo, poss. di Parigi. — *Da Padova :* Sollogoup co. Maria, poss. russa. — S. E. il co. de Vetter, I. R. gen. magg. comand. la città di Padova.

Partiti per Milano i signori: Rutlan Federico, Lovell Edoardo, Cottle Druce Gugl., Jackson Edoardo ed Horsfall Gugl., poss. ingl. — de Langenstein co. L., di Baden. — van du Woort E. E. e Magee H. H., poss. amer. — *Per Trieste :* Delany Gugl. Whitman Giacomo, Smith Giorgio e Gibson Gio, poss. ingl. — Vecchi dott. Gius., avv. — de Brienen bar. J., dei Paesi Bassi. — *Per Padova :* Graziano Felice, neg. sardo. — *Per Innsbruck :* Knatchbull Norton, poss. ingl. — *Per Verona :* de Giovanelli bar. Enrico, poss. di Bolzano. — Harter Gugl. ed Heywood Enrico, poss. ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 4 maggio ..... Arrivati ..... 674; Partiti 591

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4, 5 e 6, in *S. M. della Misericordia* per destinazione di monsig. Abate.

SPETTACOLI. Martedì 4 maggio

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Francesca da Rimini.* — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Emile* ovvero *Six têtes dans un chapeau.* — *Valérie* ovvero *La jeune aveugle.* — *La maitresse du mari.*

Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici. Dopo il secondo atto, il ballo: *La scimia riconoscente*, del Paradisi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — *Il marito in campagna.* — Alle 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg *Salvini* e fratelli *Dondini*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

INDICE. — *Sovrane risoluzioni. Nominazioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Deputazione dell' Università di Pavia a S. A. I. il sig. Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — *Questione austro-sarda. Beneficenza.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d' Austria; *il viaggio d' Ungheria. Largizione. Inviti ad eccelse nozze; l' unione de' Principati; stato della Banca; falsa notizia. Colletta. Monumento. Presente. Commiato. L' Università d' Innsbruck Disgrazia.* — S. pontificio; *il monumento del Tasso. Fiera di Ferrara.* — R. di Sard.; *la Camera. Macchina di traforo. Opere pubbliche. Fuga di forzati. Pio voto.* — R. delle Due Sicilie; *telegrafia. La squadra inglese.* — Imp. Russo; *concessione.* Imp. Ottomano; *notizie del Caucaso; arresti; il processo dell' ex governatore d' Aleppo; appalto delle dogane; cospicui parentadi; polemica.* — R. di Grecia; *le Camere; i masnadieri; l' ambasciatore francese; scontro; esperimento.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *il programma del Ministero; la* Ballot Society; *il* Reform Club; *suicidio; conflitti ecclesiastici; giornali all' incanto; lord Cowley; il sig Reed; l' apertura del Parlamento Congresso scientifico al Canadà.* — Spagna; *la presidenza del Senato.* — Belgio; Nostro carteggio: *le Camere; migranti: voci; i consigli in favore; l' inverno.* — Francia; *dono scambiato. L' Imperatore; probabilità d' una rivoluzione economica; la macchina del sig Allan. Inaugurazione.* — Svizzera; *il progetto di trattato per Neuchâtel. Strade ferrate. Costituzione di Friburgo.* — Germania; — Danimarca; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 4 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: asciutto	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
4 magg. - 6 ant.	338''', 10	+ 9°, 8	+ 8°, 0	79	Ser. fosco	S. E.[1]		6 ant. 9°
2 pom.	337, 80	14, 1	11, 8	74	Nubi spars.	S. E.[2]		6 pom. 10
10 pom.	337, 15	11, 3	9, 2	77	Pioviggin.	N. E.[3]		

Dalle 6 a. del 4 magg. alle 6 a. del 5: Temp mass. + 14°, 1. » min. + 9, 4.
Età della luna: Giorni 11.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

È di vero conforto alla nostra piazza l'articolo inserito nella *Triester Zeitung*, nel suo N. 98, per la viva parte ch'ella prende alle nostre sventure commerciali, in merito alle due sospensioni di pagamenti, ch'ebbimo nella scorsa settimana, del complessivo loro ammontare di a. L. 450,000..., e per le deplorabili conseguenze ch'ella ne preconizza.... Ci rincresce soltanto di non aver fatto dal canto nostro un simile atto doveroso, mediante questa nostra *Gazzetta Uffiziale*, sino dallo testè scorso dicembre, quando il *pâté-monstre* della ditta T... in Trieste, faceva fallita per nove milioni di lire austriache, dal qual momento sin'oggi funestarono quella desolata città ben oltre 30 fallite.

Nel mentre che chiediamo scusa, al suddetto Giornale, di non aver agito con altrettanta premura a suo riguardo, ringraziamo di vero cuore la Provvidenza, che dal 1854 a questa parte, non siasi mostrata tanto severa con noi, e che abbiamo d'altronde motivo di supporre a non temere alcun'altra sventura.

Venezia, 4 maggio 1857. M. P.

Rudimenti di Geografia e Storia dell'Evo antico, medio e moderna, a seconda del Manuale di Guglielmo Pütz, con osservazioni prammatiche per uso delle classi ginnasiali superiori. Parte I, Evo antico.

Sotto questo titolo, coi tipi Carlo Gerold figlio, venne alla luce non è guari in Vienna un trattato di Storia antica in un volume. La versione dell'opera originale tedesca, ormai in Italia conosciuta, di Guglielmo Pütz ne occupa la parte maggiore; consiste il resto in dissertazioni prammatiche ed altre osservazioni aggiunte ad illustrazione della parte narrativa.

La versione e le aggiunte son cosa mia, ma non son miei gli errori e le inesattezze tipografiche ond'è largamente disseminato il volume, e pei quali, nomi proprii di geografia topica specialmente e di storici personaggi sono alterati e travisati per modo da non potersene (buon per me) assolutamente aggravare chiunque professi il pubblico insegnamento nel ramo storico-geografico, per quanto suppor lo si voglia di limitata dottrina. Nell'atto di spedirmi a Venezia le stampe dell'intero volume per l'ultima revisione, che unica volli a me riserbata, l'editore senza pure l'aggiunta « *Errori-Correzioni* » per le sue belle e buone ragioni, che non sono a mia contezza, ne faceva la pubblicazione: ecco spiegato il come dell'accennato inconveniente.

Questo modo di procedere, se non insolito, certo poco delicato in materia delicatissima di stampa, m'indusse nella spiacevole necessità di tale dichiarazione, per la quale, garantito me stesso, volli prevenire in tempo qualsiasi censura avesse a colpire il libro per mende della sopraindicata natura, e potermi al tempo stesso dispensare dal rispondere a qualsivoglia critica, a meno che per essa attaccata non venga l'esattezza della versione, la lingua adoperatavi o la giustezza delle vedute e de'concetti compresi nelle aggiunte illustrative e prammatiche.

Venezia il 26 aprile 1857.

MARCO SCARANTE *professore presso il C. R. Ginnasio superiore di S. Catterina in Venezia.*

Necrologia.

Non alla sola tomba de'grandi e de'sapienti, e' vuole tributarsi onore di lode e di pianto: ma a quella ancora d'ogni mortale, ch'abbia santamente compiuta la missione, per cui fu inviato a questo doloroso pellegrinaggio, che si domanda la vita. Si versino quindi due lagrime e due fiori sopra un sepolcro, che di recente si apriva per raccogliere una salma, donde s'è diviso e levato un amoroso e nobile spirito.

Periva la mattina del giorno due, arsa e consunta di lento morbo, la signora Grazietta Moja Rocca, nell'età non grave di poc'oltre a sessant'anni. Assuefatta, nella casa natìa, a'più teneri affetti di figlia e di sorella, passò in altra per esercitarvi i più sacri doveri di sposa e di madre. E con quanta religione, mista di tutta dolcezza, non gli adempieva ella mai! Perduto il consorte, uomo in cui la probità distillava, per così dire, dalla purissima delle sorgenti, la religiosa pietà, le bipartite sue tenerissime sollecitudini tutte concentrava nel figlio; ottimo figlio, cui la specchiata onoratezza e il non vulgare ingegno rendono ora un non ignobile ornamento del veneto Foro.

Una delle più soavi emanazioni di quell'universo amore, che spira tra Dio e tutti gli esseri creati, è l'amore di madre. La rimembranza di quelle care sollecitudini, di cui ci rende orbi la morte d'una madre, perfino di quelle che, in alcuni istanti della vita, c'increscono, o perchè ci paiono inopportune e soverchie, o perchè le temiamo fonti d'inquietudini a quell'affettuosa anima, da cui si dipartono, quella rimembranza vive incancellabile nel seno di un figlio. Il cuore di questo diviene un tempio, in cui il desiderio del bene perduto a tutte le ore suscitandosi, porge a quella memoria un perpetuo culto; ch'è fonte al filiale dolore di conforto ineffabile.

Eccoti, o povero figlio, una consolazione in questa irreparabile tua sciagura. Altra te ne si presenta nella tenerezza di un'amabile e giovane sposa, alla quale, morendo, l'ottima delle madri affidavati.

L'amico A...

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall'I. R. Archivio dei privilegii nel agosto* 1856.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGII ESTINTI.

1. Carlo Scharf, invenzione d'un nuovo genere di stufe da camera, dette *Gluthöfen*, del 24 agosto 1852, estinto il 5 agosto 1856, pel non esercizio.

2. Giorgio Märkl, miglioramento nella fabbricazione di coperte da trapuntare, del 22 luglio 1854, estinto il 5 agosto 1856, per ispontanea rinuncia.

3. Ambrogio Augusto Masson, invenzione nel modo di fabbricare fili d'oro e d'argento per lavori di passamantiere, del 3 marzo 1855, estinto il 3 marzo 1856, essendone spirato il termine.

4. L. Laurezi e Comp., miglioramento delle sale per carrozze di lusso, del 13 aprile 1855, estinto il 13 aprile 1856, perchè spirato il termine.

5. Gio. Theyner, invenzione nella parziale applicazione delle lamiere di ferro cilindrato, per farne sale di rotabili da ferrovie, del 25 giugno 1855, estinto il 25 giugno 1856.

6. Giacomo Bart, miglioramento nella fabbricazione delle forbici, dell'11 luglio 1851, estinto l'11 luglio 1856.

7. Giorgio Burcardo Scharnweber, invenzione nel modo di preparare e applicare il così detto *Antifödítor*, dell'11 luglio 1855, estinto l'11 luglio 1856.

8. Barone Gaetano Testa, invenzione di ruote con meccanismo, per cui, applicandovisi una macchina a vapore, si possono asciugare paludi, dell'11 febbraio 1841, estinto l'11 febbraio 1856. *(Sarà continuato.)*

AVVISI DIVERSI.

I. R. PRIVILEGIATA SOCIETA'
delle strade ferrate lombardo-venete e dell'Italia centrale.

Adunanza generale ordinaria e straordinaria che si unirà a Vienna il 30 maggio 1857.

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l'onore di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria e straordinaria, che si terrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 maggio prossimo venturo, nella Sala del Conservatorio di musica in questa città:

1.° per ricevere comunicazione del rapporto e resoconto del Consiglio d'amministrazione per il periodo compreso fra l'epoca della presa di possesso delle strade ferrate per parte della Società, ed il fine dell'anno 1856;

2.° per deliberare sopra una convenzione, addizionale a quella del 14 marzo 1856, e che ne modifica l'art. 19, conchiusa coll'eccelso Governo austriaco, in via provvisoria e sotto riserva dell'approvazione per parte dell'Assemblea generale;

3.° per decidere intorno alla costruzione di un tronco di strada ferrata da Piacenza al confine sardo;

4.° per la sanzione di un membro del Consiglio d'amministrazione, eletto provvisoriamente, a termini dell'art. 37 dello Statuto.

All'adunanza generale non sono ammessi azionisti, che non siano possessori almeno di quaranta certificati interinali od azioni, e non le abbiano depositate al più tardi 14 giorni prima dell'unione dell'adunanza generale, presso una delle Casse della Società (art. 23 dello Statuto). Epperò s'invitano i signori azionisti possessori di almeno 40 certificati interinali di azioni a volerli depositare sino a tutto il giorno 16 maggio presso le Banche:

a Milano, dei signori ULRICH e BROT
a Parigi, dei signori FRATELLI DI ROTHSCHILD
a Londra, dei signori N. M. DI ROTHSCHILD e FIGLI
a Vienna, dell'ISTITUTO DI CREDITO pel commercio e l'industria,

dalle quali saranno loro rispettivamente rilasciati i certificati di deposito, che serviranno da viglietti d'ammissione all'adunanza.

L'azionista, che vorrà prendere parte alle deliberazioni, dovrà intervenire in persona, o farsi rappresentare da un altro azionista avente voto (art. 23), mediante procura in iscritto da prodursi in conformità alla modula prescritta dal Consiglio d'amministrazione. Tale modula qui appiedi esposta (*) va iscritta sul verso del certificato di deposito, il quale dev'essere presentato all'Ufficio dell'Amministrazione a Vienna (Augustinergasse N. 1157) *non più tardi del giorno 25 maggio.*

E poichè l'adunanza non può (a termini dell'art. 38 dello Statuto) validamente deliberare intorno agli argomenti portati dall'ordine del giorno, se non con una maggioranza di due terzi dei membri presenti, i quali devono essere almeno 40 e rappresentare la decima parte del fondo sociale, i signori azionisti sono pregati a voler assistere a questa adunanza, od a farvisi rappresentare.

Vienna, il 25 aprile 1857.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(*) Io autorizzo il signor N. N. a rappresentarmi nell'adunanza generale degli azionisti delle strade ferrate lombardo-venete e dell'Italia centrale, che avrà luogo in Vienna il 30 maggio 1857.

(Luogo e data.) N. N.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
DEL LLOYD AUSTRIACO.

Il sottofirmato Consiglio di Amministrazione si pregia d'invitare i signori Azionisti a voler intervenire personalmente o mediante procura da rilasciarsi ad altro socio, al Congresso generale che, a tenore del § 11 degli Statuti, sarà tenuto il dì 27 maggio p. v. alle ore 5 pom. nel locale della Società, ad oggetto:

1.° di prendere conoscenza del rendiconto del 20.° anno sociale, e della fissazione del dividendo;

2.° di accogliere il rapporto generale sul progredimento dell'esercizio, nonchè le comunicazioni concernenti gli avvenimenti i più importanti dello scorso anno;

3.° di passare all'elezione di due Direttori; il signor cavaliere L. M. de Brucker essendo passato a miglior vita e terminando il signor I. Hagenauer il conferitogli incarico;

4.° di eleggere tre Revisori, a tenore del § 24 degli Statuti e

5.° di stabilire mediante estrazione la Serie delle obbligazioni del Prestito 1.° maggio 1852 di tre milioni che deve essere ripagata al 31 dicembre 1857.

Trieste, 24 aprile 1857.

Dal Consiglio di Amministrazione.

Il §. 10 degli Statuti determina:
Chi vuole esercitare il suo diritto di voto, sia personalmente, sia mediante procura, deve giustificare il reale possesso delle Azioni *inscritte a suo nome*, mediante il deposito delle medesime presso la Società a Trieste, o presso quelle persone all'estero indicate dal Consiglio di Amministrazione, e ciò almeno otto giorni prima del Congresso generale, le quali Azioni verranno restituite dopo tenuto il medesimo.

Le Azioni inscritte a nome verranno quindi ricevute verso confesso nel locale della Società in Trieste, e presso il signor S. M. di Rothschild in Vienna, a tutto il 19 maggio p. v.

N. 2464.

La Congregazione municipale di Chioggia.

È aperto il concorso, per cinque settimane, da questa data, alle seguenti Condotte sanitarie:

1. Medica nel riparto della Cattedrale, col soldo annuo di . . . . L. 1000
2. Medica nel riparto di S. Andrea . . » 1000
3. Chirurgico-ostetrica nel riparto Cattedrale . » 600
4. Ostetrica nel riparto suddetto . . . . » 200
5. Ostetrica nel riparto di S. Andrea . . » 200
6. Medico chirurgico-ostetrica in S. Anna, con Cabianca e Cavanella di Adige . . » 1200
7. Ostetrica come sopra . . . . » 400

Le istanze cogli allegati dovranno giungere a questo protocollo in bollo proporzionale. Le istanze irregolari si avranno per non prodotte.

Gli obblighi cui restano vincolate le Condotte sono contenuti nel capitolato di servigio, ostensibile presso l'Ufficio municipale.

Chioggia, il 30 aprile 1857.

Il Podestà F. MANZONI.

L'Assessore N. Dott. Scarpa — *Il f. f. di Segretario* P. Giusti.

S'invitano i possessori delle polizze di carico, per merci all'ordine, caricate a bordo la nave americana *Armorial*, capitano Lowell, proveniente da Liverpool, d'insinuarsi dai sottoscritti, per l'immediato ritiro di esse merci; in difetto di che saranno poste a magazzino, a tutte spese, rischio e pericolo di chi spetta.

Venezia, il 1.° maggio 1857

Fratelli MALCOLM.

AZIENDA ASSICURATRICE
DI TRIESTE
ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia denominata AZIENDA ASSICURATRICE reca a cognizione del pubblico che, anche nel corrente anno 1857, intraprenderà il ramo delle Assicurazioni contro i danni della Grandine, avendo digià diramate a tutte le di lei Agenzie Provinciali del Regno Lombardo-Veneto le opportune disposizioni per l'accettazione delle proposte preventive di sicurtà, che verranno insinuate a tempo utile per l'emissione dei relativi contratti, a premio fisso.

Negli antecedenti tre anni la campagna in generale venne pur troppo frequentemente ed in proporzioni enormi devastata da grandini desolatrici, ed è un fatto abbastanza notorio che migliaia di possidenti e coltivatori si trovarono sollevati dal peso della miseria mercè la provvida garanzia loro prestata dalle Compagnie d'Assicurazioni contro i danni causati da quel flagello, mentre universalmente vennero apprezzate la correntezza e puntualità dimostrate dall'Azienda Assicuratrice tanto nelle liquidazioni dei danni, che negli eseguiti pagamenti degli indennizzi.

Persuasa l'AZIENDA ASSICURATRICE d'essersi accaparrata la pubblica fiducia per tale sistema, da essa invariabilmente osservato, si affretta a rendere altresì noto ai di lei ricorrenti che anche nella prossima campagna essa sarà in grado di far loro godere tutte le possibili facilitazioni nei premii e nelle condizioni, avendo a tale scopo indipendentemente adottate e messe in pratica tutte le innovazioni, che verificò tornare più confacenti al maggior vantaggio dei proprii Assicurandi, e per incontrare sempre più la generale sodisfazione.

Dalla Direzione in Trieste, nell'aprile 1857.

I DIRETTORI

LEON DI Ph. KOHEN - FRANCESCO GOSSLETH - MICHELE SARTORIO - A. P. REYER

I REVISORI

ENRICO ESCHER - ADOLFO BOECKMANN

Il Segretario Generale
GIORGIO VORTMANN.

L'Ufficio della Compagnia in Venezia è situato in Piazza S. Marco sotto le Procuratie Vecchie al civico N. 144, dove sarà da rivolgersi sia per ispezionare le condizionali, come per avere ogni desiderabile schiarimento.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6397. 2. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia si notifica col presente Editto ad Elia Rimini ed al di esso figlio Alessandro rappresentanti la di loro ditta commerciale, essere stata presentata a questo Tribunale dalla ditta bancaria Carli di Tommaso e compagni di Milano, coll'avv. Manetti, un istanza nel 3 aprile c., al n. 6397, contro di essi rappresentanti la ditta antedetta e con cui in continua esecuzione della procedura intrapresa dinanzi l'I. R. Trib. Commerciale di qui, con petizione per precetto cambiario 3 febbraio 1853 n. 1515 si ricerca a termini del § 75 del Giudiziario Reg, sia ingiunto alla stessa ditta di coprire il credito di a. l. effettive 1906:70 oltre agli interessi e spese, o produrre il suo stato attivo e passivo sotto comminatoria dell'apertura di concorso.

Essendo assenti e d'ignota dimora li suddetti Elia ed Alessandro Rimini è stato nominato ad essi l'avvocato dottor Lattes in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata procedura possa in confronto dei medesimi proseguirsi e definirsi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d'oggi prefisso il giorno 22 maggio p. v. ore 9 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,

Li 6 aprile 1857.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 4599. 2. pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a tre ignoti fuggitivi contravventori alle leggi sulla caccia, essere stata presentata a questo Tribunale dall'I. R. Procura di Finanza, per l'I. R. Intendenza locale, una petizione nel giorno 10 marzo 1857, al n. 4599, contro di essi ignoti contravventori, in punto che previa conferma di bolletta d'invenzione debba la cosa invenzionata ritenersi caduta in commesso.

Essendo assenti e d'ignota dimora i suddetti contravventori, è stato nominato ad essi l'avvocato Sacerdoti in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alle parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d'oggi prefissa comparsa al 22 maggio p. v. ore 10 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.

Li 26 marzo 1857.

Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 16669. 2. pubb.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto essersi da questo I. R. Tribunale Provinc. Sezione Civile con deliberazione 11 corr. n. 6834 interdetta dalla amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità la nob. Romilda Morosini fu Vincenzo, moglie a Vincenzo Dal Turco, ed essersi da questa Pretura deputato in curatore il di lei fratello nob. Luigi Morosini-Angaran.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia.

Li 23 aprile 1857.

Il Cons. Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 6542. 2. pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Vicenza porta a pubblica notizia che nel 31 gennaio 1857 morì in questa città Pietro Pagliaruzza fu Gaetano, instituendo erede universale la moglie Anna Costa, col testamento nuncupativo, rilevato giudizialmente nel protocollo 21 febbraio p. p. n. 3673.

Ignoti i legittimi successibili si diffidano tutti coloro che vantassero diritti verso l'eredità di insinuare a questo Giudizio il loro diritto ereditario entro un'anno dalla data del presente ed a presentare la loro dichiarazione comprovandone il titolo a succedere, altrimenti l'eredità sarà aggiudicata alla instituita erede.

Sarà pubblicato, affisso ed inserito come di metodo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 3 aprile 1857.

Il R. Consigl. Dirigente
MERANI.
Lorenzetti, uff.

N. 8156. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d'ignota dimora, che la ditta fratelli Bortoluzzi, coll'avvocato D'Angelo produsse in di lui confronto la petizione 28 aprile a. c., n. 8156, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 525:50 effettive, in dipendenza a Cambiale 30 settembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dottor Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 29 aprile 1857.

Pel Presidente in permesso
PRADELLI Consigliere.
Domeneghini.

N. 8000. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d'ignota dimora, che il sig. Carlo Bianchi, coll'avvocato Billiani, produsse in di lui confronto la petizione 16 aprile 1857, num. 7318, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 2340 effettive, in dipendenza alla Cambiale 7 febbraio 1857, ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 17 corr., n. 7318, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò con l'altro decreto 28 aprile 1857, n. 8000, l'intimazione all'avvocato di questo foro dott. Antonio Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 28 aprile 1857.

Per il Presidente in permesso
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 17972. 2. pubbl.

EDITTO.

Si avverte l'assente d'ignota dimora Filippo Spaventi, che venne in di lui confronto prodotta da Giuseppe Caime la petizione 14 ottobre 1856, n. 46811, in punto pagamento di a. lire 775 a saldo pigioni scadute a tutto 1.° ottobre 1856, e scioglimento della locazione 25 settembre 1854, che in seguito a tale petizione con decreto odierno p. n. vennegli nominato in curatore l'avvocato Lattes, al quale potrà rivolgersi per fornirlo dei documenti, titoli e prove che tenesse in proprio favore, od altrimenti indicherà al giudice altra persona, dovendo ascrivere altrimenti a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 24 aprile 1857.

Il Consigl. Dirigente
COMBI.

N. 16873. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura Urbana Civile si rende pubblicamente noto che con decreto 30 marzo p. p. n. 5597, del locale I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile De Perini Teresa fu Carlo è stata interdetta per monomania religiosa cronica, e che le fu destinato in curatore il sig. Susan Francesco di Chioggia.

Dall'I. R. Pretura Civile di Venezia,

Li 23 aprile 1857.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

N. 8242. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Michiele Radovani, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto la petizione 30 aprile corr., n. 8242, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1206 ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,

Li 30 aprile 1857.

Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini, Dir.

N. 8243. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Radovani Michiele, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Comin Luigi la petizione 30 aprile corrente, n. 8243, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 515 effettive ed accessorii, in dipendenza a cambiale 6 novembre 1856, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dottor Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 30 aprile 1857.

Pel Presidente in permesso
PRADELLI, Consigliere.
Domeneghini.

N. 8244. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Michele Radovani, coll'avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Vincenzo Ambrosi, la petizione 30 aprile corr., numero 8244, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 600 effettive ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 17 novembre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro d.r Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo in Venezia,

Li 30 aprile 1857.

Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 1674. 2. pubb.

AVVISO.

Si notifica all'assente sig. Cesare Armari di Ferrara che Alessandro dott. Leati e L. C. Pastorelli produssero a questa Pretura il Libello 4 maggio 1852, n. 2482, in punto erezione di formale contratto vitalizio risguardante beni in Melara, che ad esso sig. Armari fu deputato a curatore questo avv. dott. Federico Zanuso, e fissato il contraddittorio sul libello stesso pel giorno 18 maggio p. v. ore 9 o per la ratiabizione del già seguito atteggio, e ciò onde la causa possa definirsi secondo questo G. R. e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi diffidato esso signor Armari a comparire o farsi rappresentare regolarmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 31 marzo 1857.

Il Pretore
G. SCAPPINI.

N. 2017. 2. pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro nuova istanza del signor Giovanni fu Francesco Chiarini di Ceneda, ed a pregiudizio del signor Gio. Battista fu Girolamo Martini di Conegliano, nella residenza di questa Pretura, da apposita Commissione verrà tenuto un quarto esperimento d'asta nel giorno 22 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., per la vendita al maggior offerente degli immobili e alle condizioni qui sotto descritte.

Condizioni d'asta.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta senza il previo deposito in monete d'oro o d'argento a tariffa del decimo dell'importo di stima ai riguardi delle spese dell'adempimento dei capitoli d'asta, deposito che verrà imputato nel prezzo ove rimanesse deliberatario, ed in caso diverso restituito.

II. La vendita sarà fatta al miglior offerente nello stato in cui si trovano gli immobili apparenti dalla stima 16 ottobre 1855, eseguita dagl'ingegneri signori Dal Fabbro e dott. Giuseppe Ciotti.

III. La sostanza sarà venduta a qualunque prezzo.

IV. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarii resta a carico esclusivo del deliberatario senza obbligo di sorte alcuna dell'esecutante che non assume alcuna garanzia.

V. Le pubbliche imposte eventualmente insolute dovranno essere tosto sodisfatte dal deliberatario verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo, e staranno a suo carico quelle della delibera in poi.

VI. Ogni deliberatario sarà tenuto a depositare in Giudizio in monete d'oro o d'argento a tariffa entro otto giorni dalla delibera l'intiero importo degli stabili deliberati, meno il decimo che avrà come sopra depositato all'atto dell'asta.

VII. L'esecutante però resta esonerato dal deposito d'asta ed inoltre rimanendo deliberatario potrà trattenere il prezzo in contemplazione del proprio credito giudicato e fino alla concorrenza di esso e delle spese tutte sentenziate ed esecutive salva liquidazione e pareggio.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto o in parte al puntuale pagamento del prezzo nel suindicato termine si procederà indilatamente al reincanto degli stabili deliberatigli, senza nuova stima, a qualunque prezzo e a tutte sue spese, pericoli e danni.

IX. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempiuto agli obblighi superiormente indicati.

X. Tutte le spese della delibera, aggiudicazione, tassa per trasferimento della proprietà, bolli, ec. staranno a carico del deliberatario.

XI. Le spese giudiziali ed esecutive incontrate fino alla delibera inclusivamente saranno pagate all'istante o al suo procuratore dietro specifica liquidata in via di Uffizio dal giudice entro 8 giorni.

Descrizione degli immobili da subastarsi, in S. Vendemiano, Distretto di Conegliano.

Casa colonica con stalla ed adiacenze e campi uno circa a. p. v. nel cessato estimo provvisorio ai num. 304, 305 e 306, nella mappa in censo come segue:

N. 429, prato, di pert. —.31, rendita a. l. —:68;

N. 430, a. p. v., di pertiche 1.58, rendita a. l. 7:27.

N. 1888, casa colonica, di pert. —.17, rend. a. l. 11:52.

Somma: pert. 2.06, rendita a. l. 19:47.

Stimati a. l. 910.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo e del Comune di S. Vendemiano, e fatto inserire per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,

Li 13 marzo 1857.

Il R. Pretore
DE MARTINI.
L. Paoli, canc.

N. 1807. 2. pubb.

EDITTO.

La I. R. Pretura di Maniago porta a notizia di ognuno, che sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia nei giorni 15 maggio e 15 giugno 1857, dalle ore 10 alle 12 meridiane si terranno nel proprio Uffizio due esperimenti d'asta per la vendita delle sotto indicate sostanze appartenenti al concorso dei creditori dell'oberato Angelo Rizzo, ed alle seguenti

Condizioni

I. Otto trentesimi di casa e cortivo, situati in contrada Chiaranda, nel Comune di Cavasso, spettanti pro' indiviso all'oberato Angelo Rizzo quale quoto di eredità paterna, descritti nell'estimo censuario di Cavasso al mappale n. 3315, in ditta Rizzo Giovanni Battista, Domenico, Angelo, Luigi, Francesco-Antonio fu Pietro, e Lucia Bier usufruttuaria.

II. Otto trentesimi di terreno prativo e parte coltivo a vanga, situato nel Comune suddetto, di ragione ed intestato come sopra, in estimo di Cavasso ai nn. 3317, 3320, 3321 e 3322.

III. Otto trentesimi di pochi effetti mobili ed utensili, stimati in complesso a. lir. 65:85, esistenti nella casa e fondi suddetti.

Condizioni

Gli enti come quota spettante all'oberato stimati in totale a. l. 383:50 col peso dell'usufrutto a favore di Lucia Bier ottuagenaria vita di lei durante, saranno venduti in un solo Lotto.

La vendita seguirà verso immediato pagamento in a. l. effettive a prezzo maggiore od almeno pari alla stima.

Le spese per trasferimento di proprietà, e tutte quelle successive all'asta inerenti agli stabili staranno a carico dell'acquirente subito dopo avvenuta la delibera.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio nei Comuni di Maniago e Cavasso, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,

Li 29 marzo 1857.

L'I. R. Pretore
ROMANO
Nascimbeni, Canc.

N. 1799. 2. pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Intendenza Provinc. delle finanze in Rovigo produsse a questa Pretura a mezzo dell'avvocato camerale dottor Cervesato petizione in data odierna all'egual numero, in confronto dell'ignoto contravventore il quale sorpreso nella mattina 11 gennaio p. p. da un drappello di guardie sulla strada del Burchio, in Papozze, in atto di caccia, si diede alla fuga abbandonando sul luogo il proprio archibugio.

Con tale petizione fu chiesto: essere valida e sussistente la invenzione apparente dalla bolletta 12 gennaio 1857, N. 1, della R. Ricettoria di Papozze colla condanna del contravventore R. C. nella multa di milanesi l. 90, pari ad a. l. 79:40, a termini dell'art. 17 della legge 21 settembre 1805, per l'effetto che l'attrice I. R. Intendenza di Finanza possa disporre dell'archibugio appreso e caduto in commesso, applicandone il valore a sconto della multa e delle spese di causa.

Si notifica pertanto all'ignoto contravventore R. C. che con odierno decreto, all'egual numero, gli fu da questa Pretura deputato in curatore l'avvocato di questo foro Annibale dott. Mazzarolli, aggiornandosi l'udienza il 28 maggio p. v., ore 9 ant., onde la causa possa essere proseguita ed ultimata in senso del Giud. Reg.

E viene eccitato esso R. C. a comparire in tempo utile personalmente, od altrimenti a rimettere al curatore i mezzi di sua difesa, od a costituirsi egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più opportune, in caso diverso dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura di Adria,

Li 9 aprile 1857.

Il R. Pretore
MENEGHINI.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 101.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di permettere al conte Alberto Pappafava, di Padova, di portare la conferitagli croce d'onore dell'Ordine dei Gioanniti.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 maggio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, ieri giunta, reca quanto appresso:

« Milano 4 maggio.

« S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore, assecondando gl'impulsi della sua religiosa pietà, visitava ier l'altro la tomba del Santo Arcivescovo Carlo, coll'intenzione di venerarvi nel protettore de' Milanesi anche il patrono dell'augusta sua fidanzata, la Principessa Carlotta.

« Verso le 8 del mattino, avviavasi al duomo, dove uno degli amministratori, S. E. il signor conte Nava, lo accolse e introdusse nel sotterraneo tempietto, dinanzi all'altare del gran Borromeo.

« S. E. monsignor l'Arcivescovo disse la messa. Indi compiacquesi il Principe di osservare a parte a parte, colle spiegazioni del conte Nava, la preziosità degli oggetti ivi adunati, la maestria de' lavori, singolarmente il sarcofago di cristallo di rocca legato in 4000 oncie d'argento cesellato, collo stemma d'oro massiccio, dono regale del penultimo tra' Monarchi d'Absburgo regnanti in Spagna. Tutta la Cappella è splendido monumento d'orificeria patria, valutato in 4 milioni di lire nostrali.

« Di là fece passaggio alla sagrestia del maggiore Capitolo, per ammirarvi il Tesoro, dove tra gli ori, gli argenti e le gemme, spiccano insigni nomi di donatori ed artisti concittadini.

« Cultore delle arti, e per conseguenza delle glorie italiane, deliziavasi il Principe di contemplarne que' testimonii, forse affrettando col desiderio il momento di poterli mostrare egli stesso alla cara Compagna, che allegrerà quanto prima dell'augusta presenza la lombarda metropoli. »

Bullettino politico della giornata.

Dopo lo spoglio, che ne abbiamo dato ieri nelle *Recentissime*, e la pubblicazione, che de' loro articoli più importanti facciamo nel foglio d'oggi, poco o nulla ci lasciano da raccogliere i giornali di Parigi del 2, con le notizie del 1.° maggio, ieri giunti.

Stando al *Giornale di Dresda*, non la questione de' Ducati sarebbe stata il motivo della ritirata del sig. di Scheele, il ministro danese degli affari esterni, ma il suo dispaccio circolare sullo scandinavismo. Si ricorda che, in quel documento, il sig. di Scheele sorgeva con forza contro l'idea dell'unione degli Stati scandinavi sotto una medesima corona; idea, che ha molti partigiani in Danimarca, come in Svezia ed in Norvegia. Il Governo svedese ha provato una viva scontentezza pel biasimo, onde il suo contegno era stato oggetto da parte del ministro danese; e la circolare, ch'egli ha indirizzata a' suoi agenti all'esterno, fa vivamente spiccare quanto ha in tal procedere di strano ed inconveniente. Pubblichiamo qui sotto il testo di tal circolare.

L'apertura del Parlamento seguì, come già ci annunziarono i dispacci telegrafici, il 30 aprile, per commissione reale. La seduta della Camera de' comuni fu dedicata all'elezione del presidente. Presentata da lord Harry Vane, e sostenuta dal sig. Thornley, la candidatura del sig. E. Denison raccolse tutt'i suffragii. Poich'ebbe preso possesso del suo seggio, e ringraziato la Camera del fattogli onore, il nuovo presidente ricevette le congratulazioni di lord Palmerston. Il sig. Walpole, il cui nome era stato messo innanzi per l'ufficio di presidente da alcuni giornali, s'unì al primo ministro per complimentare il sig. E. Denison, e gli promise il leale concorso dell'opposizione. Il domani dovette incominciare la verificazione delle elezioni. Si credeva che quella del sig. di Rothschild non avesse a promuovere le discussioni, che si prevedevano; lord Palmerston doveva, a quanto si assicurava, prevenirle, con una dichiarazione affatto esplicita in favor del diritto degl'Israeliti. La cosa però sarebbe diversa, a quanto ci disse ne' precedenti suoi carteggi il nostro corrispondente di Londra; del quale riferiamo oggi la prima delle lettere speciali, ch'ei ci promise su' fasti parlamentarii.

Del resto, il Parlamento inaugurò i suoi lavori sotto funebri auspicii: la morte della Duchessa di Glocester, zia della Regina, seguita appunto il 30 aprile, pone in lutto la Corte. Ell'aveva ottantun anno. Era la quarta figlia del fu Re Giorgio III, ed aveva sposato, nel 1816, suo cugino, il Duca di Glocester, che perdette nel 1834. Vivendo da lungo tempo nel ritiro, ella si era acquistata la simpatia ed il rispetto del popolo inglese, per la sua inesauribile beneficenza. Durante la sua malattia, ella non esprimeva se non un desiderio: quello di prolungar la vita fino al giorno anniversario della sua nascita, a fin di radunare intorno a sè i membri della sua famiglia, e far distribuire a' poveri i numerosi doni, di cui ogni anno li gratificava a quel tempo. La Duchessa di Glocester vide adempiuto il suo voto, e sopravvisse d'alcuni giorni al suo anniversario, che cadeva al 25 aprile.

Riferiamo a suo luogo la relazione, che dà il *Moniteur*, dell'arrivo di S. A. I. il Granduca Costantino di Russia a Parigi; come pure il rapporto del ministro dell'istruzione pubblica, che diede motivo al decreto, col quale, come dicemmo nelle *Recentissime* d'ieri, fu assegnata un'annua somma di 5000 franchi alla Società de' letterati, per essere distribuita in anticipazioni e soccorsi.

Circa le cose della Cina, il *Journal des Débats*, ieri ricevuto, pubblicava nella sua rivista politica l'articolo seguente:

Ci viene comunicato un documento, che può servire a spargere qualche lume sugl'interessi dell'Inghilterra in Cina e sul disegno della spedizione, ch'essa prepara in questo momento contro il Celeste Impero.

Essa è una lettera scritta da un distinto ufficiale di marina, pratico dei mari della Cina, che conosce gl'Inglesi e i Cinesi, e che per queste ragioni debb'essere ascoltato sul presente argomento come un testimonio bene informato. Egli paragona la situazione dell'Inghilterra in Oriente a quella dell'Impero romano, il quale non poteva desistere dall'estendere le sue conquiste e dall'ampliare le sue frontiere, senza esporsi al decadimento e a vedere scemata e minacciata la sua potenza. La spedizione, che il Governo britannico tenterà in Cina, è senza dubbio un'ardita risoluzione; ma essa è soprattutto una misura d'alta previdenza. Se la Gran Brettagna vedesse senza commuoversi i progressi della Russia e degli Stati Uniti in Oriente, essa correrebbe il rischio di trovare fra cinquant'anni, nei mari della Cina, una concorrenza, che sarebbe allora impotente a sostenere. Non è dunque ch'essa si apparecchi a vendicare l'insulto, fatto alla sua bandiera dai Cinesi, ma si dispone a guarentirsi contro le rivali influenze, che la tengono inquieta. Gli Stati Uniti non si sono ingannati, ed è questo appunto ciò che gli ha indotti a rifiutare il loro attivo concorso ad una politica, il cui solo scopo è quello di tener testa a' loro stabilimenti sulle spiagge dell'Oceano Pacifico e d'impedire ai Russi di varcare il confine del fiume Amur. Per conseguir questo intento, l'Inghilterra non si è arretrata alla vista d'immensi sacrificii; ma, secondo l'autore della lettera, essa ne avrebbe misurato inesattamente l'estensione. Se essa non avesse che a domar l'orgoglio della Corte di Pekino, essa potrebbe promettersi un pronto trionfo; ma essa può incontrare gravi ostacoli nelle popolari passioni, già stimolate da parecchi anni d'anarchia.

Si annuncia che il Governo inglese ha l'intenzione d'impadronirsi dell'isola Formosa, e il progetto non sembra inverisimile. L'isola Formosa possiede, oltre due porti, miniere di carbone, che debbono potentemente adescare gli uomini di Stato inglesi. I depositi carboniferi di Formosa, di Laboan e dell'isola di Vancower loro fornirebbero il mezzo di pesare d'un gran peso nella bilancia politica dell'avvenire. Tuttavia il possedimento di Formosa, qual possa esserne l'importanza per l'Inghilterra, non basterebbe ad assicurare la sua preponderanza in Oriente ed a stornare il pericolo, da cui è minacciata. Questo pericolo sussisterà se gli Americani ed i Russi proseguono risolutamente, e soprattutto se proseguono di concerto, come si può crederli disposti a fare, la politica, in vista della quale essi hanno già conseguito in que' paraggi così vasti territorii. L'equilibrio può ristabilirsi fra le tre grandi Potenze; ma il Governo britannico non può sperare di compensare gli svantaggi della sua posizione geografica con tali occupazioni di punti isolati. L'autore della lettera, che abbiamo dinanzi, indica nel terminare il solo mezzo, che gli sembri efficace a por l'Inghilterra, nei mari dell'estremo Oriente, in istato di perfetta eguaglianza coi formidabili suoi rivali. A suo parere, il taglio dell'istmo di Suez, diminuendo della metà la distanza, che separa oggidì l'Occidente dall'Oriente, assicurando per tal modo gli stessi vantaggi alle nazioni europee ed alle nazioni rivierasche dell'Oceano Pacifico, preverrà più sicuramente ogni pericolo di conflitto che non le nuove conquiste territoriali, alle quali sembra che l'Inghilterra rivolga la sua attenzione. Egli non teme affermare che, se la ventesima parte delle somme, che costerà forse la guerra la quale ora incomincia, fosse stata spesa da due anni per abbreviar la distanza fra l'Europa e l'Impero cinese, gli avvenimenti di Canton non avrebbero condotto a così gravi complicazioni. Che che pensare si possa di queste viste, si riconoscerà trovarsi qui, pegli uomini di Stato, materia di gravi riflessioni.

Gli ultimi avvenimenti della Cina hanno richiamato l'attenzione sopra un personaggio straordinario che gode in Inghilterra una grandissima celebrità. Sir James Brooke, o, come si dice dai nostri vicini, il *rajah* Brooke, poich'egli è il capo d'un Governo indigeno in Oriente, debbe in parte la sua riputazione al racconto, fatto da lui delle sue avventure in una corrispondenza, che venne pubblicata recentemente a Londra. Questo personaggio, secondo una lettera scritta da lui medesimo, si è fatto distinguere a Sarawak col macello di 2000 Cinesi; ed il *Times* propone di affidare a lui il comando della spedizione contro la Cina. Il nostro onorevole collaboratore, sig. Filarete Chasles, professore di letteratura straniera nel Collegio di Francia, ha fatto conoscere la suddetta corrispondenza con un'analisi particolareggiata, che gli ha somministrato la materia di più interessanti lezioni. Le parole del professore hanno echeggiato fino a Borneo. Una lettera, indirizzata da sir James Brooke al sig. Filarete Chasles, confermò con autentica testimonianza l'esattezza e la fedeltà del suo racconto. Senza parlare dell'interesse particolare, ch'essa ha pel nostro collaboratore, questa corrispondenza fra l'estremo Oriente ed il Collegio di Francia è di per sè stessa un avvenimento abbastanza curioso per trovar qui suo posto. Ecco la lettera del *rajah* Brooke:

« La causa, ch'io qui propugno, è quella dell'umanità; essa comprende la sicurezza e la felicità, lo sviluppamento, l'avanzamento sociale, la libertà razionale e la futura prosperità d'un popolo e d'un paese ammirevoli; non ve n'ha certo nè di più ricchi nè di più belli sulla superficie del globo. Già molto male è represso, e grandi passi sono già fatti verso lo stabilimento d'un buon Governo. Sarebbe dal canto mio una falsa umiltà, s'io pretendessi respingere affatto l'onore, che mi è attribuito; ma debbo dire che il merito, cui ho diritto in coscienza, consiste nell'aver fondato un Governo indigeno, sotto la protezione del quale i diritti indigeni, le costumanze ed i sentimenti indigeni, lo stesso legittimo orgoglio delle popolazioni sono incoraggiati e compresi; Governo, che deve la sua esistenza all'opinione de' nazionali ed è amministrato da essi e dagli Europei scelti da loro. Ecco il carattere distintivo di questo paese. Io non pretendo se non l'onore d'aver qui introdotto questo stato di cose . . . Malgrado accidenti sfavorevoli, la stabilità de' Governi qui istituiti, fu messa alla prova e n'è uscita vittoriosa. Essi non sono riusciti che ad una più ferma domanda d'indipendenza e ad un più completo esercizio dell'autorità. Ora questo piccolo Stato sussiste solo; da lui dipende l'avvenire della razza malese; ma io veggo l'avvenire con guardo di fiducia. Le popolazioni sono attaccatissime ai loro Governi, e vogliono rimaner libere. Una buona causa domanda un gran cuore. Tuttavia le difficoltà sono numerose: ma io credo che noi le vinceremo, e che i Governi fondati tra questo nobile popolo da' miei sforzi si stabiliranno sopra solide basi. . . . Quanto alle pitture grafiche, che avete fatto al Collegio di Francia, di avvenimenti quasi smarriti dalla mia memoria, esse mi hanno ricordato mille circostanze vere, ma quasi obbliate, della mia vita passata. La vostra brillante relazione non potrebb'essere migliorata, tanto essa è esatta: sarebbe far torto tanto a voi, quanto a me, non attestarne la completa fedeltà, ec. ec. »

Sotto il titolo: *I pirati del Riff*, leggiamo nella *Patrie* quanto appresso:

All'estremità Nord-Est del Marocco, la spiaggia è difesa da inaccessibili rupi. Dietro quella naturale difesa, nella selvaggia Provincia del Riff, separata dall'Algeria dal deserto d'Angad e Lalla-Magria, vivono dodici o sedici tribù, appartenenti all'indomabile razza dei Berberi, sulle quali l'Imperator del Marocco non esercita che un'autorità nominale, come capo religioso. Quelle inaccessibili montagne sono l'ultimo ricovero della pirateria: tutte le insenature del litorale servono di rifugio ad audaci corsari, i quali stanno spiando il passaggio delle barche mercantili, e le assalgono ancora ogni giorno, qualunque sia il colore della loro bandiera. In questi ultimi anni, parecchi bastimenti francesi ed inglesi caddero nelle loro mani. Nel mese d'agosto 1855, essi assalirono una flottiglia prussiana. Il Principe Adalberto di Prussia ricevette una ferita nel combattimento, che dovette sostenere.

La pubblica opinione rimase vivamente commossa a quel tempo per così grave insulto, fatto alla bandiera d'una nazione europea, per l'incredibile provocazione, fatta da un pugno di masnadieri a tutti i popoli inciviliti. Un nuovo attentato dei Riffani ci viene indicato oggidì da una corrispondenza spagnuola:

« Il 27 del mese scorso, i Mori della frontiera avevano indicato, mediante segnali, che avevano un'imbarcazione ben fornita di volatili e d'altre provvigioni. Quattro marinai ed un interprete di lingua araba, Jose Leompart, si recarono sovra un piccolo schifo al luogo determinato da' segnali. Quand'ecco un'imbarcazione piena di Mori sbucò fuori e die' loro la caccia. Invece di rientrar nella piazza, quelli si diressero alla volta del Capo Moro: e tosto una piccola scialuppa inglese, rubata per certo dai Mori, e che stava in agguato, attraversò loro il passaggio. Leompart e i suoi camerati vennero fatti prigionieri. Allo sbarco, i Mori hanno fatto una terribile scarica di moschetteria, e due marinai spagnuoli rimasero uccisi. L'interprete venne ferito, ma poco gravemente. Si teme che questo padre di famiglia, e gli altri due Cristiani che lo accompagnano, vengano messi a morte. Sciaguratamente, non si hanno altre imbarcazioni da mandar in loro soccorso. Leompart ha scritto il seguente biglietto:

« Mio caro cugino, ti prego, per l'amore di Dio, se l'imbarcazione giunge al Penon, di scrivere a Juan e a tuo fratello di aver pietà della mia sorte e di cercar di liberarmi. Non credo che i miei nemici abbiano buone intenzioni. Io soffro per la ferita, e manco di nutrimento. Raccomando d'essere molto prudenti. Quando si esce dalla piazza, i Mori sono decisi ad impadronirsi di tutte le imbarcazioni. Abbi cura della mia povera Anna; fa da padre a' miei figli. Molte cose a Vicente e Manuel da parte del tuo infelice

« JOSE LEOMPART. »

Non si può pensare senza tristezza che, nel bel mezzo del secolo decimonono, a pochi passi dalla Spagna, e non lungi dai nostri possedimenti africani, su quel mare solcato dai vascelli di tutte le Potenze europee noi vediamo rinnovarsi le antiche geste dei fratelli Barbarossa. Questo flagello della pirateria è esso dunque un male senza rimedio, che nè le vittorie di Pompeo, nè le imprese di Carlo V, nè la conquista dell'Algeria non abbiano potuto ancora ottenere la sicurezza delle coste barberesche? Que' feroci corsari, un momento intimoriti, riprendono tosto coraggio; accordano tregue; ma non si è potuto loro imporre la pace. Dacchè severe punizioni non sono bastate ad intimorirli, che cosa non oseranno, quando possano credere all'impunità? Fino ad ora, le incivilite nazioni si sono arretrate innanzi alle spese e alle difficoltà d'una guerra regolare, ed è certo che non si perverrà a reprimere gli eccessi di que' pirati se non col penetrare nel cuore del loro paese ed esterminando la loro razza. Convien confessarlo, sarebbe questa una grave e perigliosa impresa, e la lotta sarebbe lunga e difficile. Ma gl'interessi della civiltà produrranno presto o tardi una necessaria crociata delle nazioni cristiane contro la barbarie; sembra ch'esse debbano al loro onore ed alla sicurezza comune di reprimere quanto prima l'insolenza di quelle orde selvagge: gli scogli del Riff non sono più inespugnabili della Casbà d'Algeri.

Ecco la circolare del Governo svedese sulla questione dello scandinavismo, di cui parliamo più sopra nel *Bullettino*:

« Stoccolma 4 aprile.

« Signore,

« Il sig. conte di Schell-Plessen, ministro di Danimarca, mi comunicò, il 28 febbraio, un dispaccio circolare del ministro degli affari esterni di S. M. danese, sig. di Scheele, che porta la data del 20 del mese stesso.

« L'ho posto sotto gli occhi del Re, il quale, non senza vivo stupore, prese cognizione di quel documento diplomatico, non motivato da nessun atto qualsiasi del Governo di S. M., e che contiene una dissertazione intorno ad una questione, riservata finora al dominio della discussione letteraria. Il Re non giudicava tuttavia conveniente rispondere a tale comunicazione finch'ella aveva un carattere confidenziale; ma, essendo la circolare del 20 febbraio stata resa pubblica, probabilmente non senza disegno, ed essendo ora divenuta il soggetto d'una polemica generale, non sarebbe compossibile colla nostra dignità passarla più a lungo sotto silenzio.

« Non voglio insistere sul merito della pratica del ministro degli affari esterni della Danimarca, ch'è di natura troppo delicata per permettere di promuoverne la discussione; mi fermerò solo ad un passo, che, per parte nostra, richiede una riprovazione formale. Il sig. di Scheele, dice, fra le altre, « ch'ei non vuol esaminare se, in realtà, il contegno tenuto da' Governi del settentrione sia il meglio accomodato alle congiunture, e quello che avrebbe dovuto essere scelto, se fosse stato possibile misurar anticipatamente le proporzioni, che prenderebbe l'agitazione scandinava. »

« Il Re non riconosce in chi che sia il diritto di gettare, in maniera uffiziale, in una lettera indirizzata agli agenti d'una Potenza straniera per essere comunicata a' Gabinetti, appresso i quali e' sono accreditati, un biasimo, diretto o indiretto, sugli atti del suo Governo, quand'anche tal biasimo dovesse egualmente rimbalzare sul modo d'operare del Governo suo stesso, che il ministro, autore della circolare in discorso, sembra involgere nella disapprovazione medesima. È nostro debito far risaltare quant'è d'inusitato in tal maniera d'esprimersi uffizialmente, a fin d'ovviare in avvenire ad ogni tentativo d'egual natura.

« Non ho certamente bisogno d'aggiugnere che non era stato preso nessun concerto con noi, in riguardo all'affare in questione, e che nessuna spiegazione preliminare, ad esso relativa, non era stata domandata nè ottenuta da parte nostra. Darete opera, signore, a rettificare le opinioni erronee, che potessero in questo rispetto sussistere.

« Conoscete, signore, i sentimenti personali del Re, nostro Sovrano, pel Re di Danimarca, ch'ei riguarda come un amico ed un alleato; non ignorate neppure l'interesse, che il nostro Sovrano porta alla nazione danese, e di cui piacque a S. M. dare recentissimamente prove non equivoche; e voi siete in grado di apprezzare le relazioni amichevoli, che correranno sempre fra' due Monarchi. Il Re ha a cuore di coltivare con cura, e di ristringere ancor più, s'è possibile, i vincoli, che il legano a S. M. il Re di Danimarca.

« Vi è ingiunto, signore, di dar lettura al ministro degli affari esterni di . . . . del presente dispaccio, astenendovi da ogni riflessione ulteriore, che potesse dar cagione a malintesi, che vogliamo evitare.

« Colgo, ec.

« *Sott.* — LAGERHEIM. »

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 7 corrente, il socio ordinario dott. Giuseppe Bianco leggerà la continuazione della sua *Memoria sui modi più acconci di provvedere Venezia d'acqua potabile.*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 2 maggio.

S. M. l'Imperatrice Maria Anna si è degnata di largire fior. 250 all'Associazione femminile di S. Ludmilla. *(G. Uff. di Vienna.)*

Altra del 3 maggio.

S. E. il Ministro del commercio, cav. di Toggenburg, si recherà in Ungheria per visitare i lavori delle strade ferrate. *(Corr. Ital.)*

Il *Volkswirth* rileva da buona fonte che la Direzione della strada Ferdinandea del Nord ha notificato per iscritto alla Società della strada ferrata della Gallizia orientale che è pronta di cederle le vie di ferro della Gallizia occidentale verso le condizioni propostele dallo Stato. La detta Direzione dichiarò, in pari tempo, di prestare per la detta Società una garantia, qualora il Governo la esigesse. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Verona 4 maggio.*

Un dispaccio telegrafico, arrivato questa sera annunzia che venne dall'I. R. Ministero definitivamente approvato lo Statuto della Società di mutuo soccorso contro i danni della grandine, da istituirsi in Verona, della quale era già stata preventivamente concessa la fondazione in genere. *(G. Uff. di Ver.)*

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste 4 maggio.*

S. A. R. il Principe Adalberto di Baviera, qual presidente della Società contro il maltrattamento degli animali in Monaco, volle dare una novella prova di deferenza alla Società triestina, conferendo medaglie di argento e di bronzo, ciascuna con una lettera accompagnatoria, a due direttori ed a varii membri di questa Società.

Le suddette medaglie furono ieri a mezzogiorno gentilmente consegnate dal presidente della Società triestina, sig. consigliere aulico Carlo bar. di Pascotini, in presenza di due direttori e del segretario generale, dopo una breve, ma forbita, analoga allocuzione, cioè:

Le medaglie d'argento, al direttore sig. Giuseppe Leoni ed al membro sig. Carlo Kofler, cav. dell'Ordine di Francesco Giuseppe;

Le medaglie di bronzo, al direttore sig. Francesco Cristofoli ed al socio sig. G. V. Cornet.

Altri membri, cui vennero conferite medaglie, erano assenti da Trieste; cioè il rev. ab. don Domenico Bonificio, cui venne conferita la medaglia d'argento, il sig. Eugenio Richetti ed il sig. Francesco de Maiti, cui fu conferita la medaglia di bronzo. *(O. T.)*

GALLIZIA.

Leggiamo quanto appresso nella *Oesterreichische Zeitung* del 28 aprile:

« Da alcuni giorni gira a Lemberg la voce del tentato avvelenamento di due fanciulli israeliti mediante confetti. Una donna cristiana fu arrestata perchè aveva dispensato quei confetti. Un concorso di molte circostanze può aver fatto nascere nel basso popolo quel sospetto. È vero che quella donna aveva dispensato confetti. È vero eziandio che a quel tempo ammalarono d'improvviso due fanciulli israeliti. Ma il popolo non seppe che la suddetta donna ricevette i confetti da un suo conoscente in regalo per le feste di Pasqua: che molti ne mangiarono, e che nessuno ammalossi. Non seppe inoltre il popolo che i due fanciulli, come fu provato, bevettero di nascosto acquavite, e fumarono tabacco, e che, per timore di esserne castigati, attribuirono all'aver mangiato confetti l'improvviso loro avvenimento.

« Negli ultimi otto giorni questa fu la seconda voce infondata, che fece molto cattivo sangue nel popolo minuto. Sabato santo, cioè, si sparse la voce che gl'Israeliti, per far vergogna ai Cristiani, avessero voluto profanare una croce, e ciò pubblicamente nell'atrio del negozio di ferramenta di J. H., pel quale si va anche in una bettola. Ed effettivamente in quell'atrio stava legata ad una scala una croce di ferro, del peso di 3 centinaia circa. Ciò videro gli ubbriachi uscenti dalla bettola, e non sapendo che il facchino del negozio l'avea legata propriamente per loro, perchè da essi non fosse rovesciata, e non facesse male ai passanti, pensarono che ciò potesse essere stato fatto per porre in dileggio le divozioni del sabato santo. Una vecchia ubbriaca ne accusò pubblicamente gl'Israeliti, e l'accusa in quel giorno venne facilmente creduta dal basso popolo. Vi fu grande mal umore, che durò molti giorni, finchè, dopo le feste, acquietatosi il popolo, conobbe la verità. »

STATO PONTIFICIO.

Roma 1.° maggio.

Ieri, ad un'ora pomeridiana, Sua Santità, accompagnata dalla sua nobile anticamera, recossi espressamente al palazzo dell'imperiale Legazione russa per restituire la visita a S. M. l'Imperatrice vedova di tutte le Russie.

Ricevuta al suo discendere di carrozza da S. E. il sig. di Kisseleff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede, veniva presentata a S. M. dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Wirtemberg.

Sua Santità si trattenne a lungo con S. M.; indi faceva, collo stesso seguito, ritorno al Vaticano. *(G. di R.)*

Alle 3 pomeridiane d'ier l'altro, S. M. l'Imperatrice si compiacque visitare la preziosa Galleria Doria. S. E. il sig. principe D. Andrea Filippo Doria ebbe l'onore di riceverla al suo arrivo, e unitamente alla principessa, sua consorte, di accompagnarla nella visita della galleria, come ancora delle altre cose di alto pregio, che si trovano negli appartamenti del vastissimo palazzo. S. M., sodisfatta di quanto ebbe la compiacenza di visitare, non omise di esternare la sua congratulazione colle LL. EE. il principe e la principessa, che in tale circostanza si recarono a dovere di offrire a S. M. un rinfresco. *(Idem.)*

La traslocazione delle ceneri di Torquato Tasso e la solenne inaugurazione del nuovo monumento innalzato sulla sua tomba, vennero nel giorno di sabato 25 corrente festeggiate dall'Accademia dei Quiriti con una una straordinaria adunanza, che ebbe luogo nell'anfiteatro, che sorge presso la quercia denominata del Tasso.

Quel non piccolo recinto, che, sorgendo sulle amene alture del Gianicolo, domina tutta la monumentale città dei sette colli, fu adornato del busto del grande poeta, cinto d'alloro; ed alle cinque fu veduto riboccante di persone, distinte per dignità, per titoli, per lettere e scienze. In quella imponente riunione vedevansi dame e signore in grandissimo numero. Anche gli em. e rev. sigg. Cardinali Altieri, Clarelli e Gaude, S. E. il sig. conte di Colloredo, luogotenente generale dell'Ordine gerosolimitano e monsig. Pacca, maestro di camera di Sua Santità, onorarono quell'adunanza, che ebbe incominciamento con un discorso del sig. Domenico Bonanni, sotto-bibliotecario della Corsiniana. I signori D. Giovanni dei duchi Torlonia, conte Domenico Gnoli, Emilio Malvolti, Giambattista Maccari e Augusto Caroselli, il R. P. Taggiasco delle Scuole pie, e le signore Giannina Milli e Teresa Gnoli recitarono poetici componimenti in variato metro sul Tasso e sulla cerimonia, che in quel giorno compivasi con universale sodisfazione.

E le poesie, accolte con fragorosi applausi, furono intramezzate da un coro a tutte voci del maestro Fenzi, con eco, e da un coro a grande orchestra del maestro Ferretti.

La signora Milli, inspirata alla grandezza di quella solennità, improvvisò un canto, e così ebbe termine quella straordinaria adunanza, che sarà ricordata da tutti i veri amatori dell'immortale cantore della *Gerusalemme liberata*. *(G. di R.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 30 aprile.

* * Lunedì 4 corrente è fissato per la partenza da Roma di Sua Santità. Vi posso dare l'itinerario del suo viaggio fino a Loreto, meta principale; esso è il seguente: giorno 4, pranzo a Nepi, e nottata a Civita Castellana; al 5, fermata a Narni e pranzo a Terni, alla sera a Spoleto; al 6, fermata a Spoleto; al 7 a Foligno e alla sera in Assisi, dove passerà tutto il giorno 8; al 9, a Perugia; al 10, ritorno a Foligno e partenza per Camerino, ove starà il giorno 11; al 12, pranzo a Tolentino e alla sera a Macerata, ove resterà il 13, ed il 14. Nello stesso giorno 14, partirà, nelle ore pomeridiane, per Loreto, facendo prima una fermata nella vicina città di Recanati.

Non appena si è conosciuto nelle Provincie il viaggio del Sommo Pontefice, i Consigli municipali e provinciali ed i Vescovi hanno spedite deputazioni, per umiliare preghiere, che Sua Santità volesse visitare anche le loro città; e fra tante deputazioni vi ricordo Fermo, Ascoli, Ancona, Senigallia, Urbino, Pesaro, Rimini, Cesena, Jesi, Forlì, Ravenna e Bologna. Finora, il Santo Padre ha dato certezza che arriverà finora a Pesaro: non ha voluto esplicitamente assicurare la deputazione di Bologna, ma io ripeto con certezza ciò che già vi ho scritto, che questa illustre città avrà anch'essa la ventura di vedere fra le sue mura il Pontefice. Questo viaggio prolungato fino a Bologna, e per conseguenza fino a Ferrara, acquista una grande importanza politica. Da Clemente VIII, cioè dal 1660 circa fino al presente, nessun Pontefice si è recato espressamente nelle Legazioni: furono percorse da Pio VI, ma quando di passaggio per Vienna nel 1782; da Pio VII, ma quando reduce dall'esilio. Clemente VIII recossi espressamente a Ferrara per prendere possesso di questa città.

A Senigallia, Sua Santità andrà ad abitare alla casa paterna, in seno di sua famiglia, avendo ancora fratelli e nipoti. Le spese del viaggio non sono a carico dello Stato; ma della così detta lista civile: una circolare del Ministero dell'interno fa noto ai Comuni

essere desiderio espresso di Sua Santità che non si facciano spese. Sembra che nessun ministro debba accompagnare il Papa in questo viaggio: fra le persone del seguito, sono stabiliti monsig. Berardi, sostituto della Segreteria di Stato, il commendatore Sabatucci, segretario del Consiglio dei ministri, ed il sig. cav. Napoli, ufficiale al Ministero dell'interno. Nessun Cardinale accompagna Sua Santità.

Questo viaggio dà origine alle più strane supposizioni: il *Courrier de Paris* ha già detto che il Sommo Pontefice avrà in Ancona un abboccamento con S. M. I. e R. Apostolica, per regolare l'occupazione austriaca, e per prepararsi a far fronte a tutte le eventualità. Lo stesso giornale dice che l'Austria avrebbe avuto la sua parte nei passi, fatti *dal partito clericale*, per predisporre gli animi ed appianare la strada ad un Concordato e ad una riconciliazione fra la Sardegna e Roma. *Risum teneatis, amici?*

Il viaggio del Papa, il soggiorno in Roma della Czarina e le strade ferrate, assorbono tutta la pubblica attenzione. Un tempo da inverno impedisce all'Imperatrice di visitare le meraviglie di Roma: essa però ha potuto visitare i Musei, il Colosseo e altri monumenti. Ieri, anniversario della nascita dell'Imperatore Alessandro II, vi è stata gran festa al palazzo della Legazione russa, dove abitano l'Imperatrice e la Granduchessa Olga. I grandi signori sono andati alla cerimonia religiosa in grande formalità. Il soggiorno della Czarina sembra non si prolunghi oltre al 14 maggio.

Oggi, ad un'ora, Sua Santità si è portata al palazzo della Legazione per restituire la visita all'Imperatrice: era accompagnata del solito seguito della sua Corte. Il conte Alborghetti è la persona destinata dalla nostra Corte ad accompagnare la Czarina nei diversi luoghi pubblici di Roma.

Le azioni delle strade ferrate, sottoscritte a Roma e nello Stato, avendo di ben 10,000 sorpassate le 40,000, ch'erano state stabilite della Società, dovranno essere ridotte, e già è giunto in Roma un incaricato del sig. Mirès, per regolare lo scomparto. In questa circostanza, chi ha preso più di cinquanta azioni ne avrà una diminuzione proporzionata. Varii speculatori hanno prese molte azioni per venderle subito a Parigi, dove erano aumentate.

È giunta in Roma una Commissione di Ravennati, per trattare di un tronco di strada ferrata da Ravenna alla grande rete. Questa Commissione tratta colla Società, e si ha speranza di combinare anche ciò.

Questa mattina, il nuovo camerlengo di S. R. C., il Cardinale Altieri, si è recato in gran treno al Vaticano, dove ha prestato giuramento davanti a Sua Santità. Hanno accompagnato ed assistito il porporato in questa cerimonia il tesoriere generale, ministro delle finanze, il vicecamerlengo, l'uditore di Camera, il fiscale, i cherici ed il commissario generale della Camera, e altri individui, appartenenti a tale Dicastero.

Domani si fanno grandi esequie al duca Grazioli. Quest'uomo, senza guidare eserciti in campo di battaglia, senza essere ministro ed ambasciatore, ha potuto diventare duca, e da uomo di bassa fortuna divenire padrone di una rendita di 200,000 sc. all'anno, per lo meno. Egli è divenuto duca per un fondo comprato nel Regno di Napoli: e prima di morire, ha potuto vedere la sua casa montata come quella della vecchia e ricca aristocrazia, l'unico suo figlio ammogliato con una delle più nobili famiglie romane, con una Lante. E mentre il Grazioli ha potuto accumulare tante fortune, nessun osa dirne male: coll'ingegno e con tanti colpi di fortuna, ha potuto dal niente formare una delle più ricche famiglie dello Stato pontificio, e anche d'Italia.

Io non vi dovrei parlare delle cose di Napoli; ma, nel vedere pubblicate tante calunnie, non posso a meno di avvertire ogni onesto giornale a tenersi bene in guardia nel riprodurre ciò, che, come private corrispondenze, pubblicano i giornali inglesi, l'*Unione*, l'*Opinione*, il *Movimento* ed il *Corriere Mercantile* di Piemonte. Ora, a tanti banditori di calunnie, di menzogne e d'invenzioni, si è aggiunto il *Courrier de Paris*, il quale, nelle sue corrispondenze di Genova e di Nizza, volendo parlare delle cose di Napoli, ripete ciò che pubblicano i giornali rivoluzionarii del Piemonte.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 3 maggio.

Crediamo che martedì prossimo il sig. Cavour presenterà il progetto di legge, con cui verrà sancita la fusione della strada ferrata Laffitte colla strada ferrata di Novara, e sarà domandata la somma di venti milioni pel foro del Cenisio, da eseguirsi per conto e beneficio della Società *Vittorio Emanuele*. *(Diritto.)*

Secondo il trattato, firmato testè a Parigi tra la Sardegna e la Persia, il Gabinetto di Torino potrà nominare tre consoli: l'uno a Teheran, a Bender-Buscir l'altro, e il terzo a Tabris; i consoli persiani risederanno a Torino, Genova, e Cagliari. La durata del trattato è di 12 anni; ma, dopo tal tempo, continuerà ad aver vigore di anno in anno, finchè non sia disdetto dall'una delle parti. *(Arm.)*

La Corte d'Appello ha ieri confermata la sentenza del Tribunale provinciale, che avea condannato *a sei giorni di carcere*, alla *multa* e nei *danni e spese*, il gerente della *Gazzetta del Popolo*, per diffamazione contro l'ingegnere Eyquem. *(Idem.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Un carteggio da Brusselles della *Köln. Z.tg.* dà ragguagli intorno all'andamento del conflitto tra Napoli e le Potenze occidentali. Second'esso, l'appianamento relativo non sarebbe tanto prossimo. Verso la fine di gennaio, lord Clarendon avrebbe dichiarato all'inviato prussiano a Londra, conte Bernstorff, il quale aveva assunta la mediazione tra le Corti di S.t-James e di Napoli, che il Governo inglese era pronto a rannodare le relazioni amichevoli col Gabinetto siciliano, tostochè questo avesse espresso che lo desiderava, ed in prova avesse promesso che farebbe godere dei vantaggi della convenzione, stipulata colla Repubblica argentina, tutti i prigionieri politici senza eccezione. Il Re Ferdinando era contento di acconsentire ad un simile disegno d'accomodamento, cui più tardi s'era associato pure il Governo francese; però, quando il conte Bernstorff, ai primi d'aprile, ebbe notificata la cosa al Gabinetto inglese, mise questo in campo mille pretesti, d'arresti nuovamente praticati, di agitazioni dominanti in Sicilia, ec.; a dir breve, il conte Bernstorff, con tutte le sue premure, non valse a indurre il Gabinetto di S.t-James a sciogliere la sua promessa. Siffatto contegno del Governo inglese viene attribuito dal predetto carteggio all'esito delle elezioni del Parlamento. *(Corr. Ital.)*

IMPERO RUSSO

Allorchè, nell'anno 1844, l'Imperatore Nicolò visitò l'Inghilterra, egli fissò un premio annuo di 500 lire di sterlini per le celebri corse di cavalli, che hanno luogo in Ascott. Quel premio, in forma di un *calice* d'argento *(cup)*, come chiamansi in Inghilterra le figure allegoriche rappresentanti la coppa originaria, veniva quindi dalla suaccennata epoca distribuito annualmente. Ora poi l'Imperatore Alessandro si trovò indotto di ritirare il premio medesimo, e di fissare il calice, destinato per le corse di Ascott del 1854, ma non dato, a motivo della guerra, per la corsa di cavalli, che avrà luogo quest'anno a Mosca. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* sotto la data di Jassy (Moldavia) 25 aprile:

« In occasione dell'arrivo nella capitale della Moldavia del commissario di Sardegna, il partito comunista predispose dimostrazioni e manifestazioni, che condussero a tumulti ed illegalità.

« In conseguenza di ciò, il Principe caimacan diresse ier l'altro (23) al Dipartimento dell'interno il seguente decreto, che tosto fu pubblicamente affisso:

« « È giunto a mia cognizione che ieri, 10 (22) corr., un numero d'individui, portanti bandiere con colori stranieri, si abbandonarono pubblicamente a diverse manifestazioni, e tentarono, con mezzi dalla legge non permessi, di trarre i pacifici abitanti a passi contrarii all'ordine pubblico ed al rispetto dovuto alle istituzioni del paese; e che, in generale, si condussero tanto vergognosamente, da empiere di viva inquietudine tutte le classi della nostra società.

« « Compreso dal dovere di vegliare incessantemente sulla pubblica tranquillità e sulla sicurezza personale di tutti gli abitanti, volgo l'attenzione del Dipartimento su tal movimento, espressamente proibito dalle leggi di polizia, e gli raccomando la maggiore vigilanza, perchè, in caso che dovesse in avvenire ripetersi, i contravventori vengano arrestati, e si proceda contro essi col rigore delle leggi.

« « È dovere di ogni vero patriotta di rispettare le leggi del proprio paese, e la tranquillità dei proprii concittadini; e di evitare ogni agitazione politica, che esponga a pericoli l'avvenire della Moldavia. E siccome dimostrazioni, per parte delle masse nelle strade della città, come quella d'ieri, sono una turbazione della pubblica tranquillità, e palesano mire malefiche pel paese, esse non ponno essere riguardate dal Governo che come azioni illegali, alle quali, secondo la gravità del reato, esser deggiono applicate le leggi vigenti. » »

REGNO DI GRECIA.

Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data d'Atene 25 passato aprile, i seguenti particolari de' fatti nel foglio d'ieri accennati:

« I giorni scorsi ci diedero sufficienti prove che i masnadieri in Grecia non furono ancora del tutto distrutti, ed è giocoforza ricominciare l'odierna nostra relazione con racconti di misfatti, commessi in questo paese. Uno dei più famigerati malfattori di questa specie, di nome Colombaliki, faceva, durante tutto l'inverno, delle scorrerie nella Provincia di Attica, com'è ben noto al Governo; e, malgrado alle più minute ricerche, non potè essere mai preso, benchè la neve sui monti non gli permettesse di dimorare su quelli. Al principiare della primavera, egli comparve con 5 compagni nella Provincia di Locri. Ivi si accontentò solo di aumentare la sua banda, e, secondo notizie ufficiali, egli si portò con quindici briganti, due settimane fa, verso i territorii meridionali. Pochi giorni dopo, fu comunicato al Governo che egli era intenzionato di fare un colpo di mano sull'istmo di Corinto, allo scopo principalmente d'impossessarsi d'una somma di danaro sulla via di Calamachi, somma destinata pel Governo, e che dovea venir portata a bordo dei piroscafi del Lloyd austriaco a Lutraki, e quindi trasmessa per terra da Lutraki a Calamachi. Il Governo, venuto, come abbiam detto, a conoscenza di quest'intenzione, fece conoscere tosto a quelle Autorità il pericolo, che minacciava, senza ordinare però quali disposizioni esse dovessero prendere. Le Autorità di Corinto, incerte su quanto veramente far dovessero, si limitarono a riunire una sufficiente forza militare sull'istmo, ed attesero ordini ulteriori. La conseguenza di ciò fu che il capo dei briganti cangiò il suo piano. Egli comparve alle ore 10 di sera del 17 corrente dinanzi ad un casamento, situato ad una certa distanza da Corinto ed appartenente al signor Deljanni. Colombaliki avea seco, a quanto venne ufficialmente accertato, 35 masnadieri. Il muro, che cinge il cortile, venne scalato: uno dei domestici (forse complice) venne fatto ivi prigioniero, indi fu circondata in silenzio e con cautela la casa, che era chiusa da tutte le parti; giacchè i briganti ben sapevano che gli abitatori di essa l'abbandonerebbero verso la mezzanotte per recarsi in chiesa. (Era il venerdì santo dei Greci, i quali sogliono tenere le loro cerimonie presso il santo sepolcro di notte tempo). Di fatti, al suono delle campane s'apersero le porte di casa, e i masnadieri vi penetrarono. Dopo aver legati con corde tutti gl'individui, che vi si trovavano, essi cominciarono l'opera loro.

« Ciò che fa meraviglia si è che non furono presi solo gli oggetti preziosi, ma persino le lampade, i candelabri, le stanghe delle cortine, le coperte da letto, tanti effetti infine, che sui monti non si usano certamente, e tutto ciò sparì senza poterne aver più una traccia. I briganti s'allontanarono prima dell'alba, prendendo in ostaggio il figlio ed il padrone di casa, onde estorcere da questi pel riscatto la somma, dicesi, di 60,000 dramme. Ieri giunsero qui notizie, essere avvenuto uno scontro fra i militari e i masnadieri, che si ritiravano verso il monte Elicona.

« La nostra popolazione si va sempre aumentando; la più evidente prova del suo rapido aumento fra noi l'abbiamo nel grande numero di case, che si stanno costruendo, mentre il prezzo delle pigioni non diminuisce punto. Ora trovansi in costruzione 75 case. »

INGHILTERRA.

Ledi Franklin ha comperato un iacht a vapore, mirabilmente acconcio al servizio dell'*Arctic*, ed un eminente viaggiatore ed esploratore di quelle regioni, il capitano Mac-Clintock, ha accettato il comando della spedizione.

Già i presidenti della Società reale e geografica hanno manifestato con generose contribuzioni all'allestimento di tale spedizione, il loro convincimento che le spese non debbano pesare interamente sulla vedova di sir John Franklin.

Quest'ultima spedizione debb'essere limitata ad una piccolissima parte delle regioni artiche, ove tutte le testimonianze si accordano a far supporre che una esplorazione completa sarà compensata dalla scoperta delle reliquie dell'*Erebus* e del *Terror*. *(Times)*

(Nostro carteggio privato.)

Londra 30 aprile.

Cenni e scene della vita intima

DEL PARLAMENTO INGLESE.

I.

Apertura del Parlamento. — Elezione dello *speaker*.

Il Parlamento si aprì quest'oggi, a ore due dopo mezzogiorno.

Il concorso dei membri non era numerosissimo, il che è prova non esser più vigente quell'antica consuetudine, mercè la quale ogni rappresentante assente, alla novella convocazione, era sottoposto a multa.

Ma tale rigoroso obbligo ricorrea sovrattutto sui lordi. Ecco il loro cerimoniale per l'apertura d'una nuova sessione.

Appena il lord cancelliere, che rappresenta la Regina nella Camera alta, ha preso il suo seggio appiè del trono, viene mormorata una preghiera, che equivale all'audizione della solenne messa ed al canto dell'inno: *Veni Creator*, che è d'uso nelle inaugurazioni del Parlamento nei principali paesi cattolici. Quindi il lord cancelliere dà il proprio giuramento, ed è letto il certificato del così detto *clerk of the Crown* (commesso della Corona) circa la regolare elezione dei 16 pari di Scozia, i quali vengono eletti, sessione per sessione, dai loro confratelli in dignità, al contrario dei pari irlandesi, i quali sono eletti a vita.

Gli altri pari danno dappoi ciascuno il proprio giuramento di fedeltà alla Regina e di rispetto alla Costituzione, e qualche *bill* viene letto per formalità, onde rimanga provato la sessione essere aperta e dover ella continuare senza interruzione, salvo gli ordinarii aggiornamenti quotidiani, e quelli che straordinariamente ponno emergere dagli avvenimenti, dalle solennità o dalla volontà Sovrana.

Dopo questa lettura, di consueto brevissima, i lordi procedono a nominare il presidente *(chairman)* dei Comitati, ed il Comitato così detto dei privilegii.

Un'ordinanza, che tuttora esser dovrebbe vigente, perocchè la si vede figurare affissa tra' varii regolamenti della Camera dei lordi, nella sala delle conferenze, fino dall'anno 1742 dispose che ogni lord, il quale giunga nella Camera dopo le preghiere, sia desso Vescovo o barone, verrà condannato alla multa di 1 scellino, da versarsi nella Cassa dei poveri. Ove il suo grado sia maggiore (come duca, marchese, ec.), la multa ascenderà a 2 scellini. Se un lord non comparisce affatto nel giorno della riapertura del Parlamento, e se non giustifica le cause legittime della sua assenza, egli è multato a 5 scellini, per ogni giorno consecutivo in cui non comparisce.

La Camera dei deputati presentava oggi un'assai vasta assemblea. Gl'intervenuti erano molti, i forestieri abbondavano, ed eravi molta curiosità di sapere se il nome del sig. Walpole, candidato dell'opposizione, sarebbe stato proposto, e se appoggiata la mozione del suo *speakership*, quale sarebbe stato l'esito del *poll*. Ma, come fu preveduto, la proposizione d'eleggere a *speaker* il sig. Evelyn Denison, fatta da lord Harry Vane, non incontrò la menoma obbiezione, cosicchè il candidato, senza che fosse necessario devenire a veruna votazione, prese il proprio seggio e prestò il debito giuramento.

Nella Camera dei comuni, la parte, ove sono i sostenitori ministeriali, era affollata, ma i banchi dell'opposizione lasciavano scorgere molti vuoti.

Lord Palmerston comparve solo, ed al suo ingresso furonvi alcuni sommessi applausi.

Lo *speaker* provvisorio, cioè il decano dei Comuni, fu sir Denis Le Marchant.

Disraeli, e molti altri cospicui membri dell'opposizione, erano assenti.

È tempo or che parliamo dello *speaker* e delle sue funzioni, giacchè su esso concentravasi l'interesse della seduta preliminare odierna.

L'origine dell'ufficio dello *speaker*, siccome quella della Costituzione inglese istessa, è un mistero, sepolto nel buio dei tempi. Il primo *speaker*, di cui vedesi fatta parola su documenti parlamentarii, è sir Tommaso Hungerford, il cui nome è rimasto ad un mercato posto nel centro di Londra, e dal quale si ha l'adito al ponte sospeso *(Suspension Bridge)*. Sir Hungerford coprì tale ufficio nell'anno 1377, sotto Eduardo III. Ma certo si è che molti *speakers*, e di diverso genere, debbono esservi stati innanzi a lui, come molti e diversi Parlamenti v'ebbero in Inghilterra prima di tale epoca.

Negli antichi Parlamenti, il Monarca stesso era presidente, ed il Parlamento chiamavasi col titolo assai meschino di « *Assemblea di notabili* », convocata, dicevano le ordinanze dei tempi, per dare consiglio al Re. Ma quando l'Assemblea nazionale si lapidifece (scusate il termine troppo geologico) nelle sue forme attuali, il terzo stato, come fu chiamata in Francia la borghesia, dovette avere senza dubbio il proprio presidente, il primo dovere del quale debb'essere stato, siccome è quello che incombe agli *speakers* dei di nostri, di presedere le sedute, e quindi, il che è obbligo assai più importante, di essere il *prolocutore*, ossia l'interprete, lo *speaker* insomma dei sentimenti della Camera dei comuni nei suoi rapporti colla Corona. Vero si è che, nei secoli a noi vicini, tali rapporti si ridussero a mere formalità e cerimonie, come il portar gl'indirizzi, il trasmettere i voti, i complimenti, gli augurii, gli omaggi. Ma, in altri tempi, lo *speaker*, a nome dell'Assemblea, usava, soventi volte, verso la Regina, ed al cospetto di lei, presso la quale aveva libero e costante l'accesso, ferme parole di urgente consiglio, e talvolta pur anco di rimostranza severa.

L'ultimo esempio, che potrebbesi addurre di alteri ammonimenti, fatti dallo *speaker* al Monarca, risale non più addietro del 1769, cioè 88 anni fa, sotto Giorgio III, quel Re, i cui accessi di follia condussero a volte a dolorosi estremi le Autorità gerarchiche del Regno, e la cui ultima prole superstite, la Duchessa di Glocester, si estinse stamane in un cheto languore, all'età d'81 anno.

Allora era *speaker* sir Fletcher Norton, e presentando questi un *bill* alla sbarra della Camera de' lordi, com'è costume, per ottenere ad esso il reale consenso, uscirono dalla sua bocca parole di alto ed inusitato biasimo, a motivo delle straordinarie spese della Casa di S. M. in tempi disastrosi per la pubblica finanza. Lo *speaker* fece, per così dire, cader da alto il dorato boccone, destinato alla bocca reale, e volle mostrare l'annegazione de' Comuni nel prestarsi a' regii desiderii, nella speranza che, accordando al Re le somme addizionali desiderate, egli le impiegasse con maggiore discernimento ed economia.

A Giorgio III grandemente dispiacquero le ardite parole dello *speaker*; ma questi era sostenuto dall'opinione della Camera e del paese, nè riusciva possibile veruna misura coercitiva. Perciò, quello *speech* ardimentoso venne stampato e ristampato a milioni di copie, e la Corporazione municipale di Londra votò, a tributo di ammirazione verso il coraggio civile di sir Fletcher Norton, la *freedom* della *City* a di lui favore, ch'è quanto dire i privilegii annessi alla cittadinanza inglese.

Questo aneddoto, e quanto precedentemente ad esso vi ho detto, vi dà ragione del nome di *speaker* *(parlatore)*, il quale, a' tempi presenti, parrebbe un controsenso od un eufemismo, lo *speaker* essendo, per le sue funzioni, destinato a non prender mai la parola ne' dibattimenti parlamentarii. Ma, se si riflette come il presidente de' Comuni fosse l'organo loro ne' rapporti colla Corona, si troverà convenientissimo ed appropriato il titolo di *speaker*, giacchè egli diceva ciò che la Camera ordinavagli di dire, e non più. Perciò, quando Carlo I entrò nella Camera de' comuni, onde vedere quali si fossero i membri refrattarii ed a lui ostili, e domandò allo *speaker* Leuthall se veruno dei personaggi, ch'ei cercava, fosse colà presente, e d'indicargli ove e quali e' fossero, *mister speaker* (tale è il titolo affatto borghese che gli pertiene) rispose: « Con permesso della Maestà Vostra debbo dirle non aver io, dal posto in cui sono, nè occhi per vedere, nè lingua per parlare, a meno che la Camera, di cui sono il servo, non mi permetta di vedere e di parlare; perciò mi perdoni Vostra Maestà s'io darle non posso, da questo posto, altra risposta all'infuori di quella che le do. »

Dal tempo, in cui il nome di sir Tommaso Hungerford apparisce nei documenti parlamentarii, sonovi stati, egli incluso, 115 *speakers*. Parecchi in fra loro appartennero alle più antiche ed onorevoli famiglie del Regno. Quella soltanto dei Waldegrave, nei varii suoi rami diretti ed indiretti, può vantarsi d'aver dato non meno di 8 *speakers* alla Camera dei comuni.

Lo *speaker* della Camera bassa ha uno stipendio di 6000 lire di sterlini annuo, ed un'abitazione ammobiliata, finchè è in uffizio, nello stesso palazzo di Westminster. Altre volte, eranvi privilegii di precedenze annesse alla carica, che il volger degli anni a poco a poco distrusse. Allorquando lo *speaker* si ritira, come avvenne testè del sig. Carlo Shaw Lefevre, la ricompensa de' suoi penosi servigii consiste nella dignità di pari, conferita a vita, ed in una pensione di L. 4000 annue, che viene data, come dicesi nel linguaggio tecnico, *for two lives*, cioè trasmissibile al figlio primogenito. Il sig. Lefevre però non ha figli; quindi la sua pensione fu solo vitalizia.

Quando lo *speaker* è nella sua sedia, che sovraneggia tutti i banchi dei Comuni, a nessun membro è concesso di parlare, fuorchè una sola volta e sul medesimo subbietto, a meno che egli non domandi licenza di dare una spiegazione alle proprie parole, ove sieno male interpretate. Il *mover*, cioè quegli che fa la mozione, ha il diritto della replica. Quando la Camera è riunita nei Comitati, i membri possono parlare a loro beneplacito. Per ottener la parola, occorre che accada ciò che in termine tecnico si chiama: *to catch the speaker's eye*; cioè fa d'uopo cader sotto l'occhio dello *speaker*. Il primo, che da lui è scorto fra' *movers*, ha la precedenza per parlare. Ciò vi spiega il perchè gli *speaker* vengano sempre scelti fra gli uomini di buona vista e che non si servono d'occhiali; abitudine d'altronde assai più rara in Inghilterra che altrove, non avendo fra noi lo splendore del sole e la candidezza delle magioni l'inconveniente d'esercitare una perniciosa influenza sul potere visivo e sulla ottica vigoria delle persone.

Il carteggio speciale di domani vi narrerà le formalità inerenti alla ricognizione dei poteri nei rappresentanti, novellamente mandati dal voto della nazione a sedere in Parlamento.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Il Parlamento ionio fu nuovamente prorogato dal 4 al 18 maggio. Il Senato di Corfù ricevette dal lord Alto Commissario la comunicazione dell'atto del Parlamento britannico, con cui viene permesso ai sudditi ionii di prender servigio nella marineria e nell'esercito d'Inghilterra.

PAESI BASSI.

L'Aia 28 aprile.

Ieri fu presentato alle Camere un progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni stipulate, colla Danimarca pel riscatto del dazio del Sund. Al pari dell'Inghilterra, anche i Paesi Bassi pagheranno la loro parte della somma di riscatto, ascendente a risdalleri 1,408,060, non in rate, ma in una sola volta. Il Governo ha creduto di sciogliere negativamente la quistione, se la perdita, che fa lo Stato per quelle convenzioni, che vanno a vantaggio del commercio e della navigazione, esser debba compensata da un'imposta speciale, da sopportarsi dal commercio. L'ha sciolta in tal modo, prima perchè il vantaggio dell'abolizione del dazio del Sund viene risentito da tutto il pubblico, che consuma le merci, anteriormente aggravate da quel dazio, poscia perchè quell'imposta sarebbe inconciliabile col sistema, da alcuni anni abbracciato di lasciare al commercio ed alla navigazione movimento più che sia possibile libero. *(G. Uff. di Vienna.)*

FRANCIA

Parigi 1.º maggio.

In occasione della morte di S. A. R. la signora Duchessa di Glocester, zia di S. M. la Regina d'Inghilterra, la Corte prenderà il lutto per quattro giorni, cominciando da oggi 1.º maggio. La colezione, che doveva darsi il 2 a Villeneuve, l'Etang, è aggiornata. *(Moniteur.)*

Ecco il rapporto all'Imperatore di S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, del quale è fatto cenno nel *Bullettino*:

« Sire,

« La Società de' letterati conta vent'anni di vita. Tal Associazione, che raccoglie, in numero di più che cinquecento, la maggior parte degli autori attivi della letteratura contemporanea, fu formata collo scopo d'assicurar loro la riscossione de' diritti sulla riproduzione, e di fondare, in favor degli scrittori poveri, una Cassa mutua di riserva, di soccorso e di previdenza. Abbandonata finora, salvo rare eccezioni, a' soli suoi mezzi, tal Compagnia ha nondimeno distribuito somme ragguardevoli e prodotto un gran bene.

« Ma la beneficenza vuota frequentemente quella Cassa de' letterati, alimentata dal solo lavoro, ed il cui capitale è levato dal superfluo di scrittori, a cui talora manca il necessario. Quando tali mezzi sono esauriti, non è sempre possibile, neppure al Governo più benevolente, di sostituirsi con efficacia all'azione della Giunta de' letterati.

« Infatti, Sire, tal forma intima dell'assistenza permette di sollevare *sul momento* infortunii, che non possono aspettare; di rendere in poche ore la vita a persone, strette dalla fame; d'impedire disperazioni, di salvare una mobilia minacciata, una famiglia in miseria, un ammalato privo di soccorso; in fine di rimediare ad una trista serie di mali, raramente recati a conoscenza dell'Amministrazione, la quale, per altra parte, non è organizzata in modo da soccorrere all'istante. Fra le mani della Giunta de' letterati, una somma di 4 in 5000 franchi contribuisce al bene di più che cento persone. Questo fatto indica abbastanza la sagacità, che presiede a tali distribuzioni.

« Feci procedere ad un'accurata investigazione sulla gestione onorevole di que' capitali, sull'indole unicamente letteraria ed alacremente benefica di tal Società, la quale, provvedendo dell'opera sua quasi tutti i librai, i giornali e le riviste, si sostiene da tanti anni co' soli suoi sforzi.

« L'investigazione fu appieno sodisfacente. In conseguenza, non esito a chiedere a V. M., Sire, l'autorizzazione d'associare il mio Dipartimento all'opera di beneficenza de' letterati, col versamento annuo nella lor Cassa d'una somma di 5000 fr. Tal somma verrebbe distribuita dalla Giunta, ogni anno, in anticipazioni o soccorsi agli scrittori, che fanno parte della Società.

« I membri della Società de' letterati apprezzeranno così il pensiero leale e generoso dell'Imperatore, che muove in soccorso degl'infortunii, che possono cogliere uomini ragguardevoli, laboriosi, e troppo spesso obbligati a subordinare le ispirazioni dell'ingegno e del buon gusto alle stringenti necessità della vita.

« Sono, ec.

« *Il ministro dell'istruzione pubblica e de' culti*, ROULAND.

« Approvato

« NAPOLEONE. »

« Parigi, 29 aprile 1857. » *(Moniteur.)*

Il *Moniteur* annunzia in questi termini l'arrivo del Granduca Costantino:

« S. A. I. il Granduca Costantino giunse a Parigi questa sera (30 aprile), a 5 ore.

« La Stazione della ferrovia di Lione era splendidamente addobbata e imbandierata de' colori di Francia e Russia. Una delle sale era stata trasformata in sala di ricevimento; i gradini erano occupati da un gran numero di signore, appartenenti, per la maggior parte, all'alta società russa.

« Due battaglioni, uno di granatieri della guardia imperiale, l'altro della linea, con a capo la banda musicale, formavano la spalliera. Parecchie carrozze della Corte, a tiro quattro, attendevano il Principe ed il suo seguito.

« S. E. il maresciallo Magnan, comandante supremo dell'esercito di Parigi, il prefetto della Senna, accompagnato dal secretario generale, il prefetto di polizia, il presidente ed i membri del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia di Lione; il co. di Kisseleff, ambasciatore di Russia a Parigi, con tutto il personale dell'Ambasciata; il ministro dello Czar a Londra; il ministro ed il personale della Legazione di Wirtemberg, e parecchi cospicui personaggi russi, fra cui si notava il generale Lüders, attendevano S. A. I. il Granduca nella sala di ricevimento.

« Alcun tempo prima dell'arrivo del convoglio, S. A. I. il Principe Napoleone, accompagnato da' suoi aiutanti di campo, erasi condotto alla Stazione per accoglervi l'augusto visitatore.

« Il Principe salì in carrozza con S. A. I. il Principe Napoleone; il corteggio, scortato da due squadroni delle guide, si pose in cammino pe' *boulevard*, la via della Pace e la via di Rivoli, ed entrò al palazzo delle Tuilerie per l'arco di trionfo del Carrousel, fra due spalliere, formate da un battaglione della gendarmeria della guardia.

« L'Imperatore, che attendeva il Granduca in cima alla scala maggiore, mosse incontro a lui, non appena il vide smontar di carrozza, e il condusse poi nella sala, ove si trovava l'Imperatrice. L'Imperatore presentò S. A. I. a S. M.

« Il seguito di S. A. I. si compone de' sigg. Saburoff, maestro della Corte di S. M. l'Imperatore; gran maestro della Corte di S. A. I. il Granduca; Golovine, ciambellano e segretario di S. A. I. il Granduca; Gurowitz, medico primario; Glasenap, contrammiraglio; Berens, contrammiraglio; Greig, colonnello, aiutante di campo del Granduca; Lisianski, capitano di vascello, aiutante di campo del Granduca; barone Boyer, tenente di vascello, aiutante di campo del Granduca; principe Outomski, tenente di vascello, aiutante di campo del Granduca.

« Un'immensa folla si calcava ne' dintorni della Stazione, su' *boulevards*, e lungo tutta la strada tenuta dal corteggio. Il Principe Costantino fu accolto dalla popolazione parigina con viva e rispettosa simpatia.

« Il Principe pranzò la sera colle LL. MM., del pari che tutti gli uffiziali del suo seguito. Il conte Kisseleff, ambasciatore di Russia, assisteva a quel pranzo, col principe Tolstoi, secretario dell'Ambasciata, e col colonnello Aldekinski. »

Dalla *Patrie* raccogliamo che il Granduca fece visita il 1.º maggio, a mezzodì, a S. A. I. il Principe Girolamo, il quale gliela restituì a 1 ora e 1/2; e il dì stesso il Granduca fece pur visita al Principe Napoleone ed alla Principessa Matilde.

Leggesi nel *Messager du Midi*: « Un grave accidente è accaduto, non è guari, sulla strada ferrata del Mezzogiorno. Ecco le particolarità, che noi abbiamo raccolto su questo fatto:

« Il treno, che partiva da Tolosa il 25, alle ore e dieci minuti della sera, doveva giungere a Cette a undici ore e cinquantacinque minuti; ma, in conseguenza d'un ritardo provato nella sua corsa, ei si trovava verso un'ora del mattino a 300 o 400 metri dalla Stazione di Cette, quando uscì di rotaia senza altro sinistro; ma, pochi minuti dopo, un treno di merci, proveniente da Tolosa sulla medesima via, urtò violentemente il treno uscito di rotaia, e nell'urto i due ultimi vaggoni rimasero gravemente danneggiati.

« La maggior parte de' viaggiatori hanno riportato contusioni, ed una dozzina di essi rimasero feriti; però siam lieti di poter annunciare che la vita delle persone non è in pericolo, e non v'ebbe alcuna frattura.

« Due carrozze della seconda classe s'incontrarono l'una entro l'altra, come le due parti d'un astuccio. Per un caso provvidenziale, un viaggiatore, che si trovava nell'ultimo compartimento, ne uscì sano e salvo. Il più malconcio sembra essere il macchinista del convoglio delle merci, ch'ebbe, si dice, fracassate due coste.

« Il sostituto del procuratore imperiale si è trasportato a Cette per procedere ad un'inquisizione sulle cause di questo accidente. »

Il giornale *Le Nord* pubblica un reclamo di lord Normanby contro le indicazioni, che quel giornale, partendo della politica di lord Palmerston, ha offerto, riguardo alla posizione del già inviato inglese a Parigi, in faccia ai fondatori della Repubblica. Lord Normanby assicura di non aver mai accolto presso di sè nè i capi del movimento, nè scrittori periodici di sentimenti repubblicani. Inoltre, non parlò mai a nessun membro del Governo provvisorio, e non n'ebbe nemmeno occasione. Soltanto avea comunicazioni giornaliere, come naturalmente portava il suo ufficio, col ministro degli affari esterni. Tanto meno è vero ch'egli avesse preso parte alle processioni di operai, diretti al palazzo municipale. Tutte le asserzioni del *Nord*, che lo riguardano, sono, in una parola, non vere, toltone ch'egli avea da lungo tempo preveduto, essere la rivoluzione verisimile. *(G. U. d'Aug.)*

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 1.º maggio.*

S. A. R. il Principe di Prussia è arrivato qui da Carlsruhe. *(O. T.)*

Stando alla *Köln. Zeitung*, il ministro della giustizia invitò, non solo i Tribunali, ma anche gli avvocati ed i notai di Berlino, a manifestare il loro parere intorno all'abolizione delle leggi sulla usura. Secondo il giornale medesimo, la Pretura urbana di Berlino si sarebbe pronunciata per la soppressione di quelle leggi. *(Idem.)*

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 30 aprile.*

L'*Allg. Zeitung* annunzia che, intorno alla metà dell'entrante maggio, la famiglia reale intraprenderà un viaggio nell'Italia superiore, onde passare alcune settimane alle sponde del Lago Maggiore. Si spera che quell'aria salubre compirà la guarigione della Principessa Sidonia.

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 30 aprile.*

L'Arciduca Giuseppe d'Austria, che, com'è noto, trovasi da alcuni mesi in visita nel castello di Schaumburgo, nel Ducato di Nassau, presso l'Arciduca Stefano suo fratello, trovavasi ieri in questa città. L'Arciduca ha onorato di sua visita nel palazzo della Confederazione germanica l'inviato presidenziale alla Dieta, conte di Rechberg-Rothenlöwen. Ha visitato eziandio in Sachsenhausen il mezzo squadrone dell'I. R. reggimento di dragoni principe Windischgrätz, che sta qui in guarnigione. Prima del mezzodì, S. A. I. R. avea lasciato la nostra città, partendo sulla ferrovia del Taunus. *(G. U. d'Aug.)*

Amburgo 30 aprile.

Ier l'altro giungevano qui da diverse parti presso a poco 3000 migranti: 600 Mecklemburghesi vi arrivarono con un convoglio speciale, ed i rimanenti, per la massima parte, col convoglio ordinario della ferrovia di Berlino.

DANIMARCA.

Sulla crisi ministeriale, la *Gazzetta Universale d'Augusta*, ha il seguente carteggio da Copenaghen in data del 24 aprile:

« Dopo che il Re ed il suo fidato amico di Scheele (possiamo così chiamar questo perchè S. M. spesso gli dava tal nome) rinunciarono affatto a rinvenire, fra' giovani impiegati, individui adatti a coprire nel Ministero i posti, che occupavano ed occupano tuttora gli avversarii dello Scheele, ed anche ad indurre anteriori amici del Re a comporre un nuovo Gabinetto, il suddetto sig. di Scheele domandò ed ottenne la sua totale dimissione, anche coll'essere esonerato dall'occuparsi provvisoriamente degli affari correnti. Il Re scrisse poscia al presidente del Consiglio e ministro delle finanze di Andrae, perchè proponesse candidati adatti pei due portafogli del sig. di Scheele. Ma il sig. Andrae scusossi dal farlo. Allora il Re si rivolse al ministro del culto Hall, prima auditore generale dell'esercito e prima ancora professore di diritto romano, uno degli oratori più abili e più amati dai varii partiti del Folksthing, e che, già all'atto della formazione del Ministero Scheele, del quale fu da principio e rimase membro, avea prestato servigii importanti. Vigoroso e risoluto, com'è, promise egli subito al mezzodì di domenica, 19 corrente, di assumersi il difficile incarico. Ciò però che fu predisposto nella successiva settimana, rimase necessariamente ignoto, giacchè il consigliere intimo Hall invitò tosto l'inviato danese a Francoforte (cosa che venne conosciuta con sodisfazione generale) a qui recarsi, per poter iscegliere i due ministri da proporsi. Quel distinto diplomatico era qui atteso ier sera per via di terra, e saprà per certo, meglio di ogni altro, precisare al Re ed all'attuale suo primo consigliere le quistioni, e spiegare le condizioni, che condur deg-

giono alla scelta cotanto importante pel prossimo avvenire della Monarchia danese.

« Il Consiglio del Regno, convocato straordinariamente pel trattato del dazio del Sund, si scioglie domani. Gli affari presero andamento affrettato. Il signor di Scheele sedette per un paio di giorni fuori del banco ministeriale, vicino al rinomato finanziere, consigliere di Stato David. Ma si dimise eziandio da quell'ufficio popolare, e fin da ieri ritornò al suo posto, rimasto sempre vuoto, a Pinneberg. Anche questa volta ci colmò di gioia notare quanto facili e franche sieno le relazioni fra' membri di lingua tedesca e danese. La loro vicendevole opposizione fu puro affare di opinione, senza colorito nazionale. Ambedue le sezioni dei votanti non diedero sovente il voto colla sezione della propria lingua.

AMERICA

Leggesi nel *New-York Herald*: Il Comitato, nominato dall'Assemblea legislativa dello Stato di Nuova Yorck ad Albany, per esaminare il valore pratico della decisione della Corte suprema degli Stati Uniti nell'affare di Dred Scott, ha presentato all'Assemblea, il suo rapporto, il quale non conchiude a niente meno che ad infirmare virtualmente, con un atto legislativo dello Stato, l'applicazione dell'atto giudiziario del più alto Tribunale federale. È questo un passo grave, di cui si comprenderà tutta l'importanza, leggendo le risoluzioni seguenti che terminano il rapporto.

« *Risoluto*: Che questo Stato (Nuova Yorck) non soffrirà la schiavitù ne' suoi confini, sotto niuna forma e niun pretesto, nè per qualunque spazio di tempo, per quanto breve possa essere, e qualunque sieno le conseguenze;

« Che la Corte suprema degli Stati Uniti, per la ragione che la maggioranza dei giudici, che la compongono, l'hanno identificata con un partito aggressivo di latitudine, ha perduto la fiducia e il rispetto del popolo di questo Stato;

« Che il Governo dello Stato è pregato di trasmettere una copia di questo rapporto, della legge summenzionata, e di queste risoluzioni, ai varii Governi degli Stati dell'Unione. »

La legge summenzionata è « un atto per assicurare la libertà a tutte le persone nello Stato. » Essa è concepita così:

« 1. Nè la discendenza prossima o lontana di un Africano, questo Africano sia o non sia, abbia potuto essere o non essere schiavo, nè alcun colore di pelle, non costituirà per chicchessia un'incapacità d'essere cittadino in questo Stato o di diventarlo, nè potrà privare chicchessia dei diritti e privilegii inerenti a tale titolo di cittadino.

« 2. Qualunque schiavo verrà o sarà condotto in questo Stato, col consenso del suo padrone o della sua padrona, o verrà o sarà condotto involontariamente in questo Stato, sarà libero.

« 3. Qualunque persona terrà o tenterà di tenere in ischiavitù o come schiavo in questo Stato una persona qualsiasi, menzionata come schiavo nel secondo articolo del presente atto, o qualsiasi persona libera di colore, sotto qualunque forma o pretesto, o per qualunque spazio di tempo, sarà colpevole di fellonia, e, mediante le prove del fatto, sarà chiusa nella prigione dello Stato per un tempo, che non potrà essere minore di due anni nè maggiore di dieci. »

Il *New-York Herald* dà pure la seguente notizia della Nuova Granata: « Notizie di Bogota del 6 marzo ci confermano che il ministro e il commissario degli Stati Uniti non hanno potuto intendersi col Governo della Nuova Granata nella questione sorta dalla strage di Panama. È probabile che il nostro Governo ricorrerà a provvedimenti energici per ottenere la riparazione, che gli viene negata. »

Il *Courrier des Etats-Unis* del 14 aprile reca notizie dalla California, in data del 22 marzo: « La condizione finanziaria della California, dice quel giornale, pare sia delle più difficili. Non solo il pagamento del suo debito rimane in sospeso, ma ne soffrono gli stessi servigii correnti. Si è perfino trattato di chiudere le Scuole pubbliche, per mancanza di mezzi onde sovvenire al loro mantenimento. Le compagnie dei pompieri sono abbandonate a sè stesse, e i pubblici funzionarii sono alla vigilia di servire gratuitamente al proprio paese. Questa questione vitale assorbe tutto; ma, se alcuno ne cerca la soluzione, sembra che finora non abbia trovato modo di arrivarvi. »

Le notizie del Messico sono di qualche importanza. Leggesi nel *Herald* quanto segue: « Le ultime date di Vera Cruz sono del 4 corrente; il clero vi si è dichiarato apertamente contro la nuova Costituzione, che venne fulminata in tutte le chiese. Trattavasi nella capitale di sottoporre ad accusa l'Arcivescovo ed altri ecclesiastici. Temevansi disordini per la settimana santa. L'esercito ha giurato fedeltà alla nuova Costituzione. Tre giudici della Corte suprema hanno ricusato di prestare giuramento.

« Il *Siglo* ha pubblicato intorno ai disegni degli avventurieri californiani una corrispondenza statagli indirizzata da Mazatlan, giusta la quale una spedizione di 800 in 1000 uomini sarebbe in cammino per terra, sotto pretesto di colonizzare un punto appellato Gadsden, nel territorio d'Arizona, ma col fine patente di mettere, alla prima occasione favorevole, la mano sopra la Sonora. Il capo di codesta spedizione e il futuro Walker della Sonora indipendente, è un tale H. A. Crabb, Americano, il quale ha già fatto un viaggio in Sonora l'anno scorso, per esplorare i suoi futuri dominii e preparare lo spirito pubblico alla sua esaltazione. »

ASIA.

La seguente lettera di un missionario dalla Cina, scritta in gennaio, prova quanto orribile sia la situazione de' suoi compagni francesi in quel paese; « La protezione dei Cristiani, promessa alla Francia, in modo tanto solenne, è divenuta uno scherno. Quanto più si adoperarono i plenipotenziarii francesi, tanto più violente divennero sempre le persecuzioni. Nella Provincia di Canton, le persecuzioni sono più orribili, come se il Vicerè si compiacesse di porsi sotto ai piedi, veggenti i Francesi, il trattato, che chiama la Francia protettrice dei Cristiani. Molti Cristiani furono martoriati a morte: altri furono incarcerati. Quattro sono in procinto di essere giustiziati. E noi, missionarii francesi, non solo siamo gittati in catene cogli assassini e coi ladroni, ma siamo esposti alla fame e giacciamo in mezzo alle più orribili lordure. Ci martoriano con colpi di bastone e ci tagliano la testa. La Francia ha ben ragione di far causa comune coll'Inghilterra per far finire tali interminabili tormenti e crudeltà. »

(*G. U. d'Aug.*)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 6 maggio.

I giornali di Parigi del 3, con le notizie del 2 maggio, giunti oggi, riproducono dal *Bund* il progetto di trattato, proposto dalla Conferenza di Parigi pel componimento dell'affare di Neuchâtel, da noi già pubblicato nel foglio d'ieri. La *Patrie* annunzia che il sig. Kern è arrivato quel dì stesso, 2, a Parigi, per sottoscriverlo.

È già nota la risposta, fatta da' commissarii inglese e francese della Giunta de' Principati danubiani agl'indirizzi, che lor furono presentati, a nome della nazione valacca, in favor dell'unione. Un indirizzo fu presentato nel medesimo senso al commissario russo, sig. di Basily, giunto alcuni giorni più tardi. Nella sua risposta, di cui il *Nord* diede il testo, il sig. di Basily si limita a dichiarare « ch'ei giunge senza idea preconcetta, e che dee astenersi scrupolosamente da tutto ciò, che potesse influire nell'opinione in un senso o nell'altro. » Questa riserva lodevolissima non va troppo a sangue nè del *Journal des Débats*, nè della *Presse*. « S'è vero, come si è sempre preteso, dice quest'ultima, che la Russia sia favorevole all'unione, quest'era il momento buono per dirlo. » Il che significa che alla *Presse* rincresce ch'egli non l'abbia detto.

Una corrispondenza, indirizzata da Parigi all'*Indépendance belge*, parla d'un progetto di legge sulla stampa, ch'ella dice presentato al Consiglio di Stato, d'urgenza. Tratterebbesi di assoggettare i fogli letterarii, massime quelli che, *sotto una forma più o meno frivola, trattano le questioni di persone*, se non al bollo, almeno alla cauzione ed all'autorizzazione preliminare.

Le lettere hanno fatto una grave perdita. Il sig. Alfredo di Musset, socio dell'Accademia francese, uno fra' più eminenti poeti del nostro secolo, morì la mattina del 2 maggio, di 45 anni.

I giornali di Parigi, ricevuti stamane, contengono i seguenti dispacci telegrafici:

« Madrid 1.° maggio.

« La maggioranza parlamentaria è favorevole al Governo. Furono fatti alcuni arresti di repubblicani a Malaga. »

« Berlino 1° maggio.

« Nella Camera de' deputati, fu approvata oggi la legge sull'imposta delle Società per azioni, e quella, già stanziata dalla Camera de' signori, che proibisce i pagamenti col mezzo di biglietti di banco stranieri. »

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 4 maggio.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si sono recate ieri sera al porto del Danubio nel Prater, e passarono a bordo del bellissimo vapore da guerra l'*Aquila*, per pernottarvi e per cominciare il loro viaggio alle 3 di mattina per Buda-Pest, dove sono aspettati alle 4 dopo pranzo. Un altro vapore da guerra, la *Croazia*, accompagnerà il vapore l'*Aquila*. Un terzo vapore da guerra partirà il 5 maggio per Buda-Pest colle Arciduchesse Sofia e Gisella, figlie delle LL. MM.

La *Gazzetta Uffiziale di Buda-Pest* del 3 contiene il programma pel solenne ingresso delle LL. MM. Da tre giorni, sono partite molte notabilità ecclesiastiche, militari e civili, coi vapori e colla strada ferrata, per essere presenti alle feste, che si daranno con una pompa inudita nella capitale dell'Ungheria. Peccato che il tempo continui ad essere poco favorevole. Le montagne sono coperte di neve, e nella pianura piove.

Il processo del *Credito mobile* contro il signor Zang, proprietario del giornale *Die Presse*, avrà luogo fra pochi giorni innanzi a questo Tribunale, sotto la presidenza del vicepresidente sig. Weixelbaum. Il sig. Zang sarà difeso dall'avvocato Berger, ex deputato della Dieta costituente di Francoforte. In questa causa celebre, si tratta d'un principio di grande importanza per tutt'i giornali dell'Austria. La Direzione del *Credito mobile* pretende di essere un'istituzione privilegiata dal Governo, la quale non possa esser giammai criticata per le sue speculazioni buone o cattive, dai pubblici fogli. Il signor Zang, e con lui la maggior parte del pubblico, sono d'opinione diversa. La decisione del Tribunale avrà adunque una grande importanza per tutte le direzioni de' nostri giornali.

L'altro dì il sig. Zang ebbe un altro dispiacere; un articolo, sottoscritto: *Un amico della verità*, ha censurato la festa del giubileo dell'Ordine di Maria Teresa; cioè, l'autore è di parere che gli ordini Sovrani siano contro la storia, e che la festa si dovrebbe celebrare nel 1858, e non il 18 giugno 1857. La Redazione della *Presse* ha già ricevuto tre ammonizioni; si trattava di sospendere il foglio: ma anche per questa volta il redattore ricevette solo un rimprovero.

Il consigliere Hack'änder si trova da alcuni giorni a Vienna. Com'è noto, egli descrisse da Venezia le feste durante il soggiorno delle Loro Maestà, ed i suoi articoli furono stampati nella *Gazzetta Universale d'Augusta*. Domani e' si recherà a Buda Pest per lo stesso motivo. Egli ricevette da Sua Maestà l'Ordine della corona ferrea di terza classe.

Dispacci telegrafici.

Parigi 3 maggio.

Secondo notizie da Madrid del 2 corr., fu eletto presidente delle Cortes Martinez della Rosa. Secondo il *Pays*, le elezioni pel Divano in Valacchia furono prorogate al 15 giugno. Iersera, rendita 3 % 68:92. Ferrovia dello Stato 717.

Parigi 5 maggio.

L'Imperatore si è recato a fare una visita al Granduca Costantino, e gli ha rimesso il gran cordone della Legion d'onore.

(*G. di Ver.*)

Berna 5 maggio.

La Nota del *Moniteur* produsse qui cattiva impressione. Kern esigerà dalla Conferenza un protocollo finale, in cui siano date tranquillanti assicurazioni rispetto ad un eventuale intervento straniero, in base all'articolo ottavo del progetto di accomodamento (*V. nella Gazzetta d'ieri la rubrica* SVIZZERA).

(*G. Uff. di Mil.*)

BORSA DI VIENNA del 6 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16
»	al 4 1/2	»	72 1/4
» del 1850 con rimborso	al 4	»	64 7/8
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839 »			138 5/8
» » 1854 »			— —
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	88 1/4
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/4
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	996 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			613 3/4
» Istituto di credito			239 —
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rata			— —
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c.			2105 —
» » » Elisabetta			200 —
» » » congr. Sud-Nord germ.			214 —
» » » Tibisco			200 —
» » » Lombardo-Veneta			255 —
» Prestito Vienna-Gloggnitz f. 500			— —
» da Budweis a Linz e Gmunden f. 250			— —
» da Presb. a Tirnau 1.ª emissione			— —
» » » 2.ª emiss. con priorità			— —
» della nav. a vap. sul Danubio f. 500			571 —
» del Lloyd austr. in Trieste f. 500			— —
» Ponte a catene di Pest			— —
» della Str. ferr. di Como a L. 42			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.11 —	3/m. l.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/4	3/m. »
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/4	2/m. »
Genova per 300 Lire nuove	»	120 7/8	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	121 1/2	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	»	— —	2/m.
Amburgo per 100 marche Banco	»	77 1/8	2/m.
Livorno per 100 Lire		— —	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà		268 —	
Costantinopoli » »	»	468 —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/8	

Borsa di Parigi del 5 maggio — Tre p. % 69.40 — Quattro 1/2 p. % 92.—.

Borsa di Londra del 5 maggio Consol. — 92 3/8.

Trieste 5 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 5/8 a 4 7/8 p. %

VARIETA'.

Corse di cavalli in Lombardia.

Il 2 corrente, ebbero luogo fuor di Milano, nelle brughiere di Castellazzo e Senago, le prime corse de' cavalli, le quali, dice quella *Gazzetta Uffiziale*, per lo straordinario concorso di gente, per l'opportunità, varietà e bellezza del luogo, per l'ordine e l'allegria, che vi regnavano, non potevano riuscire migliori. Ecco i particolari, che ne dà l'*Eco della Borsa*:

« La fredda temperatura, il vento pertinace furono noiosi sì, ma non turbarono la festa campestre. Più di 20,000 persone circondavano l'arena. Era immensa la quantità di *omnibus*, di vetture da nolo, di *broughams*, di eleganti diligenze, berline, *calèches* di signori, a due, e quattro cavalli di posta, ovvero di privata proprietà, servite da *grooms*, cocchieri e valletti vestiti di nuove assise adattate alla solennità. Nell'interno facevano bella mostra, colla simpatica varietà dei volti e delle acconciature, giovani e belle damine, le quali tutte si erano date la parola di portare delle *toilettes printanières* di circostanza, ricche sì, ma semplicissime.

« Alle ore 11 incominciò a disegnarsi l'area dell'ippodromo, mediante la duplice fila degli equipaggi, che si distesero alle due opposte estremità delle logge riservate a' socii, ed a' giudici delle corse, e degli spazii assegnati alle carrozze delle superiori Autorità. Le vetture tutte senza parziali distinzioni, secondo l'ora dell'arrivo e il viglietto, si appostavano con ordine e secondo una distribuzione prestabilita. Le persone del contado in abito festivo arrivavano in frotte, e si addensavano lungo le barriere di fune, le quali rimasero rispettate, senza che fosse mai necessario l'intervento della pubblica forza. Sonava mezzogiorno, e simile agli eroi d'Omero la popolazione delle corse sentì di aver viscere, e pagò un tributo all'umana fragilità. La Direzione aveva pensato a tutto. Un magnifico e vasto *Cafè Restaurant* ampiamente provveduto di cibi freddi e di squisiti vini, venne invaso, assediato, e in pochi quarti d'ora spazzato letteralmente, sotto l'influenza d'un borea ostinato, che asciugava il gorgozzule del rispettabile pubblico. Che cosa avrebbe valso quel magazzino di commestibili, vera goccia in mezzo al mare, se all'improvviso da tutte le berline, da tutte le brische, da tutt'i calessi, quasi prodigio operato da una bacchetta magica, non avessero alzato le creste in numero innumerevole i dindi, i capponi, i polli, le starne, le lepri, i caprioli, i maiali ridotti in pasticci, in *ragoûts*, in costallette, e che so io? In tutte le carrozze s'improvvisarono dei tavolini, sostenuti da alabastrine ben tornite gambe, alle quali l'immaginazione scoprì dei contorni e de' capitelli d'un ordine nè dorico, nè corinzio, ma composto.

« Il successo della *prima* corsa di cavalli e cavalle d'ogni razza (*heats*) per due giri ed una lunghezza dell'ippodromo (metri 3000 circa) era già preveduto, essendo stato ritirato il *Tug-of-War*, cavallo puro-sangue appartenente ai fratelli Valerio, noto per precedenti vittorie, che nelle prove aveva sofferto uno stiramento di tendini ad una gamba. Non senza contrasto nel primo e secondo esperimento, coll'unico suo competitore il *Milano*, ottenne il premio di franchi 5500 il *Yorkshire-Grey*, puro-sangue, d'anni 5, di proprietà del sig. Walliamy-Benn.

« Nella *seconda* corsa di cavalli e cavalle italiani, per due giri ed una lunghezza dell'ippodromo (metri 3000 circa) gareggiarono *Attila*, cavallo intiero d'anni 6 (destinato a correre nell'*Omnium* e appartenente al sig. Carlo Valerio) e *Gemma*, cavalla d'anni 6 del sig. Cristoforo Stabilini. Quest'ultimo ebbe la palma, e colla palma 2500 franchi di premio.

« Nella *terza* corsa di cavalli e cavalle lombarde, per un giro ed una lunghezza dell'ippodromo (metri 1800 circa) erano impegnati 4 cavalli, e vinsero il primo premio di fr. 2000, *Crema*, cavalla di 4 anni del sig. Bisleri, e il secondo, di fr. 800, *Fortunato*, cavallo di 3 anni, del sig. Annovazzi.

« Nell'*Omnium* si dovevano percorrere due giri ed una lunghezza dell'ippodromo (metri 3000) ed erano impegnati 4 cavalli perchè il *Milano* (già stanco) fu ritirato. Il premio di fr. 1800 toccò a *Borough Green*, cavalla d'anni 4, appartenente al sig. marchese Clemente Verasis Castiglioni, la quale però dovette seriamente contrastarlo all'*Attila*, sebbene disceso per la seconda volta nella palestra.

« Fu ultima corsa quella de' *Gentlemen-riders*, improvvisata la sera precedente, e nella quale erano concorrenti il sig. Ambrogio Ubicini ed il sig. Antonio Berretta, ambidue abilissimi cavalcatori. Vinse, dopo animatissima gara e per la lunghezza di due cavalli circa, una cavalla limosina, che uscì dalla lizza ancor piena di vigore. Prole di padre e madre inglesi e rinomati ne' *turfs* di Francia e d'Inghilterra, testè arrivata da Torino e uscita dalle stalle del sig Pietro Pollon. Il premio fu una magnifica coppa in *vermeil*, e l'onore e la sodisfazione, universali.

« Metteremo termine a questa rapida relazione, accennando che si fecero molte scommesse e che tutta questa stupenda giornata finì come incominciò: lietissima e nel massimo ordine. »

Un giovane, Augusto M..., era giunto a Parigi portando seco lettere di raccomandazione, scritte da' primarii d'una delle principali città della Sarthe. Mercè que' certificati, che attestavano la moralità ed il sapere del giovane provinciale, ei venne ammesso in uno studio di usciere, da prima come speditore, ma l'ufficiale ministeriale osservò che il suo impiegato possedeva una certa conoscenza teorica del diritto e che comprendeva a meraviglia la pratica della procedura. Ei lo innalzò a poco a poco di carica, in guisa che in capo a tre anni gli affidò la direzione del suo studio.

Augusto corrispose onorevolmente, colla sua probità e col suo zelo, alla scelta del suo padrone, e diresse gli affari con pieno gradimento di lui. Tutto procedeva di bene in meglio, allorchè un creditore incominciò, col ministero di quell'usciere a fare gli atti giudiziali contro una signora del *Demi-Monde*.

Augusto M... assisteva alla pignorazione dei mobili di quella *Fille de marbre*, il processo verbale andava impinguandosi colla nota delle galanterie e de' mille ninnoli di lusso, che facevano parte della suppellettile della vaga signora. Augusto faceva con coscienza le sue perlustrazioni; scoperse quindi magnifiche tele, gioielli di gran valore, e nel momento di questa scoperta si trovava solo, colla debitrice, in una delle molte stanze della sua casa. Ed ella sfoggiò tanti vezzi, i suoi occhi furono tanto eloquenti, che Augusto M... si lasciò tentare e ripose i gioielli nel ripostiglio quasi secreto, ove gli aveva trovati.

Un beneficio, si dice, non è mai perduto; e di fatto la giovane si è mostrata riconoscente: ma, per conservare i suoi favori, Augusto si lasciò strascinare da un cattivo pensiero ad un'azione colpevole; sottrasse dalla cassa del suo principale alcune migliaia di franchi, e si ritirò con colei, che gli giurava un eterno amore, in una casetta del suburbio. La luna di miele durò appunto quanto durarono i biglietti di banco. Coll'ultimo pezzo da cinque franchi la signora dai gioielli sparì.

Ridotto alla miseria, venduto quanto egli possedeva, perfino le sue stesse vesti, Augusto trasse la più deplorabile vita. Una mattina egli passava, a capo chino, pel *boulevard Montparnasse*, dove una carrozza l'obbligò a tirarsi in disparte. In quella carrozza si trovava appunto l'usciere, il quale, avendo riconosciuto il suo antico scrivano, lo fece seguire a qualche distanza. Il domani l'usciere entrava in una povera locanda delle barriere. Picchiò all'uscio di un gabinetto, e nessuno rispose; ma giunse a lui un forte odor di carbone.

Egli atterrò l'uscio con uno spintone, e vide Augusto steso senza movimento presso un bragiere pieno di carbone acceso. L'asfissia non era completa; e pronti soccorsi fecero ritornare il moribondo alla vita. Vedendo il suo antico principale egli sclamò: « Sono perduto! — No, questi gli rispose, commosso al tristo spettacolo. Sia obbliata ogni cosa; ritornate a casa mia, e quanto è accaduto vi sia una lezione per l'avvenire. »

Leggesi nel *Times*: « In una delle sue ultime lettere, il nostro corrispondente a bordo del vascello degli Stati Uniti l'*John Adams* fa osservare che gl'indigeni dell'Isole Marchesi, nell'Oceano Pacifico, tra i quali egli ha soggiornato, hanno l'abitudine di cercar in moglie le più belle giovani, che possono trovare; le sposano, e poi se le mangiano.

« Il nostro corrispondente riferisce molti fatti, i quali provano che queste abitudini de' cannibali non hanno potuto cedere alle esortazioni de' missionarii; il capo di Nukahiva, ch'era stato convertito da essi e conduceva una vita edificante, ha mangiato tre delle sue mogli, ed ha rosicato in parte una spalla ad una quarta, la quale non ha dovuto la sua salvezza che ad una somma di 2,317 dollari e 65 centesimi, sborsata dalla generosità del popolo degli Stati Uniti. »

Nel *tunnel* di Buda, a quanto annuncia un giornale, fu trovata una medaglia d'Attila. Essa porta da un lato il busto d'Attila, colla iscrizione *Attila Rex*, 451, e dall'altro alcune rovine, colla parola *Aquileia*. Ma quella medaglia non può essere dei tempi d'Attila, ed è tanto più difficile scoprirne l'origine, in quanto che porta anche numeri arabici.

(*G. di Lub.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 6 maggio. — Ieri sono arrivati da Cardiff il brig. austr. *M. B.*, cap. Marsanich, con carbone all'ordine, da Leith il bark norv. *Frithiof*, cap. Hansen, con carbone per Giovellina, ed alcuni trabaccoli.

Il mercato mostrasi ognora più sostenuto nei coloniali, massime negli zuccheri, che si vendevano da f. 28 a 28 1/2 prima nei VO, poscia nei VZ, nè mancano le ricerche. Un carico zuccheri biondi vendevasi alle Raffinerie. Vennero venduti frumenti nuovi per la consegna fino a febbraio p. v. sui prezzi di l. 20.50 a 21; i pronti sono in pretesa di l. 25. Pare che a Marsiglia aumentassero a f. 48. Anche i granoni sono in vista di ascesa; si pagavano a l. 13.40 per la consegna in luglio ed agosto. Gli olii vengono più offerti dopo le lettere di Puglia, ov'erano in calma, sebbene senza ribassi. Le mandorle ivi diconsi ridotte ad un terzo di predetto.

Le valute d'oro sono più richieste, le Banconote invariate vengono offerte a 95 7/8.

MONETE. — *Venezia 6 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.90	Tall. di Fr. I.	l. 6.32
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.41	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/8
» di Gen.	» 92.95	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 2?.06	» lomb.-ven. god. 1° dic.	94
» di Sav.	» 32.98	Conv. Vigl. del T.	
» di Parma	» 24.87	god. 1.° mag.	80 1/2
Luigi nuovi	» 27.22	Sconto	5 %
Tall. di M. T.	» 6.34		

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 6 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 2 9 3/4	Londra	eff. 29.16
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.85
Augusta	» 298 1/3	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 536
Corfù	» 597	Palermo	» 15.85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma	» 619
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285 1/4
Lione	» 116 1/4	Vienna (vista)	» 285 1/4
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		—

Treviso 5 maggio. — Da molto tempo non si offriva l'attività che presentò oggi il nostro mercato. Vendevansi frumenti a l. 24 in pretesa di 25; nei frumentoni da l. 15 a 15.59. Le avene nuove da l. 8.50 a 9.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 1.° maggio 1857, ore 1 pom. — Ad onta di lievi oscillazioni nei corsi delle carte industriali, si mantenne sino alla chiusa la buona disposizione. Le carte di Stato e le Azioni della Banca benevise e ricercate. Le divise alquanto più ferme, ma abbondanti, e nei prezzi non molto variate in confronto di ieri.

Prest. nazionale	5 %	84 1/8 — 84 1/4
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	83 3/16 — 83 1/4
» »	4 1/2	72 — 72 1/4
» »	4	65 — 65 1/4
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 1/2 — 41 3/4
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	96 — —
» Pest »	4	96 — —
» Milano »	4	95 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	79 [illegible]/4 — 80 1/4
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	63 1/2 — 64
Prest con lott. 1834		345 — 346
» » 1839		139 1/4 — 139 1/2
» » 1854		109 1/2 — 109 3/4
Vigl. rendita di Como		14 3/4 — 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %		77 — 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 — 86 1/2
» Gloggnitz	5	80 1/2 — 81
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg)	5	90 — 90 1/2
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr 275		111 — 112
Azioni della Banca naz.		997 — 998
» 5 % vigl. ipot della Ban naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		248 1/4 — 248 1/2
» Banca di sconto A. I.		123 3/4 — 124
» St. f. Budw-Linz-Gm.		255 — 257
» Ferd. del Nord		210 3/4 — 211
» delle Str. ferr. dello St. di f. 200 o fr. 500		291 — 291 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 3/8 — 100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.		107 5/8 — 107 3/4
» idem Tibisco		100 3/8 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.		255 — 255 1/2
» idem Franc. Gius.		200 1/4 — 200 1/2
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore		580 — 581
» » 13.ª em.		577 — 578
» del Lloyd		420 — 422
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		29 — 30
» » 2.ª pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40		78 1/2 — 79
» Windischgrätz		25 1/2 — 25 5/8
» Waldstein		27 1/2 — 27 3/4
» Keglevich		— —
» Salm		38 3/4 — 39
» S. Genois		38 1/4 — 38 3/4
» Palfy		38 1/4 — 38 3/4
» Clary		37 3/4 — 38

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105	uso
Bucarest	268 1/2	31 g.
Costantinopoli	468	31 g.
Francoforte	104 1/8	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	103 7/8	2/m.
Parigi	121 3/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 7/8-8	
Napoleoni d'oro	8 8	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 1.° maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83 5/16
» del prest nazionale	a 5	84 5/16
» » »	a 4 1/2	[illegible]2 1/4
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		342
» » 1839		139 1/4
» » 1854		109 7/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		998
Vigl ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		292 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.		620
» dell'Istit. di credito austr.		249 3/4
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		—
» » Ferd. del Nord		— —
» » Elisabetta		—
» » Tibisco		200 3/4
» » cong. S.-N. germ.		215
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		255 1/2
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		581
» del Lloyd in Trieste		420
» ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 1.° maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	76 7/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 7/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10.10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 7/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		268 1/2	
Costant. » » »	»	468	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/8-7 1/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 5 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Rae Maples Gugl., poss. ingl. — *Da Trieste:* Bäckström C. B., magg. nella R. marina sved. — Nicolini Roberto, agg. presso l'I. R. Trib. prov. — Löwenthal Luigi, poss. di Vienna. — Fircks bar. Paolo, poss. russo. — Segre Vitale, neg. — *Da Padova:* Jacobsen Augusto archit. d'Amb. — *Da Firenze:* Hesse Giorgio, poss. danese. — Sebright Tommaso, poss. ingl. — Williams Carlo, poss. amer. — Madzelewska Elena, poss. russa. — *Da Vienna*: di Rossmanit Luigi, segr. dell'I. R. Luogot. — *Da Ferrara:* Sevi Salomone, Cavalieri Leone e Magnoni co. Francesco, poss. — *Da Modena:* Marchi Leandro, neg. — *Da Tirano:* Negri dott. Valentino, consigl. dell'I. R. Tribunale. — *Da Bologna:* Zunica Antonio, duca della Castellina, di Napoli.

Partiti per Milano i signori: Porro Lambertenghi march. Gilberto, I. R. ciamb. e poss. — Schockt Augusto, poss. di Buda. — Yates Gugl., poss. Edimb. — Gaskell Elisab. e Boulton Tommaso, poss. ingl. — Hill Carlo, cap. ingl. — *Per Padova:* Valcarenghi Luigi, poss. di Crema. — *Per Trieste:* Morgan Seddon, Pierce Chamberlain Gio., Fox Wilson, Page Vernon e Crosse Riccardo Tommaso, poss. ingl. — de Hagen, poss. pruss. — *Per Innsbruck:* Rooke Ottavio, poss. ingl. — Call di Rossemburg Culmbach bar. dott. Luigi, I. R. consigl. aulico e cav. di varii Ordini. — *Per Brescia:* Nicolini Roberto, agg. presso l'I. R. Trib. prov. di Trieste. — *Per Verona:* Grifith Gio., poss. ingl. — *Per Bologna:* Peters G., neg. sardo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 5 maggio ..... Arrivati ..... 679 / Partiti 780

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 4, 5 e 6, in *S. M. della Misericordia*

Il 7, 8 e 9, in *S. Agnese*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 25 aprile. — Osvaldo Maria di Vincenzo, d'anni 3 mesi 5. — Consavari Marco di Antonio, d'anni 2 mesi 3. — Santini Marco di Antonio, d'anni 2 mesi 1. — Bovo Gio. detto Pagnon di Bartolommeo, di 39, villico. — Cagnolini Luigia fu Gius., di 43, maestra. — Zennaro Maria fu Natale, di 81, ricoverata. — Vianello Alessandro di Domenico, d'anni 1 mesi 2. — Zappa Antonio di Domenico, d'anni 1 mesi 3. — Duse Pietro di Gius., d'anni 2 mesi 1. — Furlan Francesco di Vincenzo, d'anni 2. — Bonato Pietro fu Matteo, di 48, orefice. — Totale, N. 11.

Nel giorno 26 aprile. — Bortoluzzi Antonio di Gio., d'anni 2 mesi 7. — Vianello Carlo fu Nicolò, di 42, agente. — Zatteo Gio. fu Gio., di 36, fabbro. — Campigotto D. Bartolommeo, fu Gio., di 70, parroco di Foller. — Mazin Maria fu Vincenzo, di 36, lavandaia. — Nardini Gius. di Gio. Maria, d'anni 2 mesi 1. — Gemma Teresa fu Ottavio, di 36, domestica. — Gheller G. B. fu Pietro, di 45, carrettiere. — Voltolina Bonaventura di Gius., d'anni 3 mesi 3. — Hornetz Caterina fu Antonio, di 43, perlaia. — Bon nob. Anna Maria ved. nob. Bembo, fu Aless., di 86, civile. — Romanello Rosa fu Gio., di 68, industriante. — Totale, N. 12.

SPETTACOLI. — *Mercordì 6 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Sullivan*. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Le mari à la campagne*. — *La maitresse du mari*, replica a richiesta generale. — Alle ore 9.

Domani, giovedì, per la beneficiata di mad. Grave, si rappresenterà, per la prima volta, *Péril en la demeure*. — *Le Bougeoir*. — *Être aimé ou mourir!*

Raccomandiamo questa distinta attrice, che nel *Demi-monde*, nella *Valérie* ed in altre produzioni si è levata all'altezza delle primarie.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici. Dopo il secondo atto, il ballo: *La scimia riconoscente*, del Paradisi. — Alle ore 9.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 5 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
5 magg. - 6 ant.	335''', 90	+ 9°, 4	+ 7°, 4	78	Nuvolo	N N O.³		6 ant. 9°	Dalle 6 a. del 5 magg. alle 6 a. del 6: Temp mass. + 15°, 5. » min. + 9, 4.
2 pom.	335, 84	15, 4	10, 4	6[illegible]	Nubi spars.	N N O²		6 pom. 8	Età della luna: Giorni 12.
10 pom.	336, 69	11, 9	9, [illegible]	80	Pioviggin.	E. N. E³.			Fase: —

INDICE. — *Onorificenza. Notizie di S. A. I. il sig. Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — *Cose della Cina; lettera di sir James Brooke. I pirati del Riff. Circolare del Governo danese sulla questione dello scandinavismo. Ateneo veneto* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d'Austria. *largizione. S. E. il Ministro del commercio. Ferrovie Società di mutuo soccorso contro i danni della grandine. Onorificenze. Pregiudizii.* — S. pontificio; *restituzione di visita. L'Imperatrice vedova di Russia. Accademia in onore del Tasso.* — Nostro carteggio: *itinerario del viaggio di S. S.; strane supposizioni; la Czarina vedova e le strade ferrate; il nuovo camerlengo; il D. Grazioli; cose di Napoli.* — R. di Sard.; *ferrovie. Il trattato colla Persia. Sentenza confermata.* — R. delle Due Sicilie; *andamento del conflitto colle Potenze occidentali.* — Imp. Russo; *il premio de' palii d'Ascott.* — Imp. Ottomano; *dimostrazioni politiche; conseguente decreto.* — R. di Grecia; *geste de' masnadieri; aumento della popolazione.* — Inghilterra; *nuova spedizione in cerca di Franklin.* — Nostro carteggio: *cenni e scene della vita intima del Parlamento inglese; prima lettera. Parlamento ionio.* — P. Bassi; *le Camere.* — Francia; *lutto di Corte. Assegnamento annuo alla Società de' letterati; rapporto del ministro dell'istruzion pubblica. Entrata del Gr. Costantino a Parigi. Richiamo di lord Normanby.* — Germania; *il Pr. di Prussia. Leggi sull'usura. Viaggi. Migranti.* — Danimarca; *crisi ministeriale.* — America; *varie notizie.* — Asia; *i missionarii in Cina* — Recentissime — Varietà — Gazz. mercantile.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegi conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall' I. R. Archivio dei privilegii nell' agosto* 1856.

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGII ESTINTI.

9. A Carolina Crecelius, conferito originariamente a Pietro Luigi Tischbein, invenzione e miglioramento nel modo di fabbricare la calce, del 5 febbraio 1846, estinto il 5 febbraio 1856.

10. G. G. Pollak e figli, invenzione d' un celere processo per conciar pelli, del 29 febbraio 1848, estinto il 29 febbraio 1856.

11. Antonio Labia, invenzione d' un nuovo aratro, così detto *der gewaltige Pflug*, del 5 febbraio 1851, estinto il 5 febbraio 1856.

12. Carlo Kravani, conferito originariamente a G. Leschen e Gustavo Neuber, miglioramento nella fabbricazione di bullette, del 5 febbraio 1851, estinto il 5 febbraio 1856.

13. Wollheim e Comp., invenzione d' una macchina per la fabbricazione dei bottoni, del 5 febbraio 1851, estinto il 5 febbraio 1856.

14. Carlo Hanseli, invenzione d' una macchina per far legni da zolfanelli, del 16 febbraio 1851, estinto il 16 febbraio 1856.

15. Ermanno Frankl, conferito originariamente a Gio. Nepomuceno Waegner, invenzione d' un' acqua odorifera, così detta *Brunner-Kaiser-Wasser*, del 23 febbraio 1851, estinto il 23 febbraio 1856.

16. Conte Ernesto di Coronini, invenzione d' una macchina da caffè, che serve ad un tempo anche per far cuocere il latte, del 10 febbraio 1853, estinto il 10 febbraio 1856.

17. Carlo Adler, miglioramento nella fabbricazione di estratti col mezzo di noci di galla e d' ogni sorta di sostanze colorifere e da concia, del 22 febbraio 1853, estinto il 22 febbraio 1856.

18. Gugl. Burgess, miglioramento nella fabbricazione di canne di gutta perca scanalate, del 22 febbraio 1853, estinto il 22 febbraio 1856.

19. Luigi Haas, miglioramento della così detta *aurora-pomata*, dell' 8 febbraio 1854, estinto l' 8 febbraio 1856.

20. G. B. Hammerschmidt, miglioramento nella fabbricazione di fornelli, grate, camini e stufe (apparati da scaldare, cuocere e asciugare), dell' 8 febbraio 1854, estinto l' 8 febbraio 1856.

21. Enrico Magrini, invenzione d' una macchina per brillare i grani, del 18 febbraio 1854, estinto il 18 febbraio 1856.

22. Simone Mascher e Ignazio Obersteiner, miglioramento negli apparati caloriferi, stufe e fornelli per uso domestico, del 22 febbraio 1854, estinto il 22 febbraio 1856. *(Sarà contin.)*

N. 708. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di aggiunto, provveduto dell' annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento, un' egual posto nella classe di soldo di fiorini 600.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio; ritenuta per tutti l' osservanza d' ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 4 maggio 1857.

N. 3241. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto 5 aprile corr. N. 7047-740 dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, si rende pubblicamente noto che nel giorno 8 maggio p. v., alle ore 10 ant., nel locale di questa Intendenza sito a S. Stefano si terrà un esperimento d' asta per deliberare, se parerà e piacerà, al minor pretendente, e salva la Superiore approvazione, l' impresa di alcuni lavori di ristauro del palazzo erariale nella Foresta del Cansiglio, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, ritenuto che ove il primo esperimento riuscisse infruttuoso, verrà esperito un secondo nel giorno 15 maggio p. v. e così pure eventualmente un terzo nel giorno 22 maggio p. v.

1. L' asta sarà aperta sul dato di austr. L. 8875:67.

2. Nessuno potrà presentarsi all' asta, se non avrà eseguito il preventivo deposito di austr. L. 880, e non si legittimi come imprenditore di simili opere.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Belluno, 10 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, Cav. QUESTIAUX.
L' I. R. Vicesegretario, Buffetti.

N. 7264. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In esecuzione del luogotenenziale Dispaccio N. 10:80, 7 andante, devesi appaltare il lavoro di costruzione delle adiacenze e riordino delle facciate della casa canonica arcipretale di Meolo, di diritto patronato regio. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 13462:00, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 12 maggio p. v., alle ore 11 antim.

(Qui seguono le condizioni d' asta che si leggono nelle precedenti nostre Gazzette.)

Dall' I. R. Delegazione prov., Venezia, 17 aprile 1857.
L' I. R. Delegato provinciale, Co. ALTAN

N. 369. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia trivigiana fa noto al pubblico

Che, in esecuzione all' ossequiato Decreto 15 aprile p. p. N. 7563 dell' E. I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di notaio con residenza nel Comune di Serravalle, Distretto di Ceneda, in questa Provincia, al qual qual posto vi è annesso l' obbligo del deposito di austr. L. 2413:80.

Gli aspiranti dovranno quindi presentare a questa I. R. Camera le loro suppliche, corredate da quei documenti che sono prescritti dalle vigenti norme e dalla tabella delle qualifiche, entro il periodo di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*. — Treviso, 21 aprile 1857.
Il Presidente, E. REATI.
Il Cancelliere, Perini G. B.

AVVISI DIVERSI.

SEMENTE BIGATTI

per l' autunno.

Il sottoscritto, rappresentante in Verona la Ditta Ambiveri e Lupini di Bergamo, riceve commissioni di Semente Bigatti prima qualità, conservata col sistema Meynard, per l' allevamento *autunnale*.

Il nessun valore della foglia gelsi in autunno, il facile quanto sicuro metodo per valersi di essa ad un nuovo raccolto di bozzoli senza nuocere ai gelsi medesimi spogliandoli delle foglie mature emesse dopo la sfrondatura di primavera, tanto di più nel Veneto che per le prime età si possono i Bigatti nutrire con la foglia dei gelsi, che per costume al finire dell' inverno sono destinati al taglio; oltre la piena riuscita di tale raccolto verificatosi e confermatosi nel Lombardo-Veneto da numerosissime esperienze fatte negli autunni degli scorsi anni e gli elevatissimi prezzi delle gallette, massime in questi tempi, troppo chiaro addimostrano la somma vantaggiosità di tali allevamenti autunnali e l' utile immenso della loro generalizzazione anche nei nostri paesi.

Il prezzo della medesima Semente si è quest' anno limitato ad austr. L. 46 per *oncia grossa di grammi 31 (trentuno)*, ed i signori committenti riceveranno colle Sementi anche il libretto d' istruzione pel suo perfetto allevamento.

La Semente conservata col predetto sicurissimo sistema può essere fornita *ad ogni momento* anche in primavera a coloro, che per mali accidenti all' incubazione od altro, bramassero far sostituzione alla propria Semente per l' allevamento primaverile.

Chi poi pel futuro anno intendesse provvedersi di *Semente levantina* potrà impegnarsi, essendo già partita apposita Commissione della medesima Ditta per procurarsi scelta qualità e per sorvegliarne la relativa fabbricazione, come pure di altre qualità, secondo il desiderio che i committenti stessi vorranno dimostrare.

Verona, da S. Anastasia, Via Duomo, N. 410.
GIUSEPPE DALL' OVO.

FODERA PER BASTIMENTI.

Il Deposito di Metallo giallo, N. 18 a' 30, e Brocche *(Yellow Metal Patent)* della rinomata Fabbrica John Bibby Sons è C.° di Liverpool, si trova in Trieste, presso i fratelli Boisdechesne e C.°

Una Signorina Inglese, dell' età di 23 anni, attualmente in Inghilterra, che fu già per circa due anni presso una Principessa reale in Italia in qualità di Damigella di compagnia e lettrice, desidera trovare un simile impiego, o quello di Governante in una rispettabile famiglia in Venezia, Milano, Livorno o Firenze.

***NB.* — Dirigersi alla Farmacia alla *Croce di Malta*, del sig. Matteo Zaghis, a Sant' Antonino, al civ. 3416.**
G. B. SCARATELLI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 19547. 1. pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 8168, questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile ha dichiarato d' interdire al nob. Paolo Labia fu Leonardo, l' amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità, a senso del § 273 del Codice Civile, essendogli stato da questa Pretura destinato in curatore il sig. consigliere emerito Gio. Batt. dott. Malenza.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Consiglier Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 3324. 1. pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si rende noto che sopra istanza di Giacomo Federici di Udine, nei giorni 30 maggio, 6 giugno e 13 giugno stesso p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella sala di questo Tribunale avrà luogo l' asta della casa qui sotto descritta esecutata a Luigi Rota, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà previamente depositare alla Commissione subastante in valuta effettiva legale a tariffa il decimo della stima a cauzione della propria offerta.

II. La delibera nei due primi esperimenti non potrà aver luogo che al prezzo uguale o maggiore della stima, al terzo a prezzo anche minore, purchè copra l' importo complessivo dei crediti inscritti cogli interessi relativi e spese.

III. Otto giorni dopo seguita la delibera il deliberatario dovrà effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera in valuta a tariffa legale imputandovi il deposito fatto a cauzione dell' asta, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e carico a termini di legge.

IV. Ogni spesa, comprese quelle della delibera staranno a carico esclusivo del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare ad ogni eventuale debito d' imposte e ad ogni altra conseguenza, restando prosciolto da ogni responsabilità l' esecutante verso il deliberatario.

Descrizione
dell' immobile da subastarsi, posto in Udine, borgo Villatta, calle Sutto:

Casa con piccola corticella, ai civici nn. 1132 e 1134, in mappa vecchia al n. 753, di pert. 0.078, estimo a. l. 37.99, ed al censo stabile al n. 37, di pertiche 0.11, rendita l. 32 26, confina a levante calle Sutto, mezzodì eredi fu Michele Sutto, ponente e tramontana parimenti. Stimata a. l. 1470.

Il presente Editto sarà inserita per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso all' Albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 3263. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Beatrice Muradore, vedova Aviani, e Giacomo Aviani di Premariacco, contro Lucia, Antonio, Luigi ed Innocente Aviani di detto luogo, si terranno in questa Pretura da apposita Commissione nei giorni 23 e 30 maggio e 6 giugno p. v., i tre esperimenti d' asta degli stabili qui in calce descritti, alle condizioni seguenti

I. I fondi formeranno un Lotto e si venderanno congiuntamente.

II. Nei due primi esperimenti non saranno deliberati gli stabili che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, sempreché basti a sodisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà, per essere ammesso all' asta, depositare un quinto del prezzo di stima.

IV. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto, dalla delibera, il prezzo, altrimenti sarà fatta nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

V. A carico dei fondi sono infissi i seguenti censi, cioè: verso il reverendissimo capitolo di Cividale frumento pesinali 1 e schiffi 3; verso la nobile Teresa Boschetti o rappresentanti frumento pesinali 2 e schiffi 3 e porzione di cappone; verso il nob. Germanico Pace o rappresentanti frumento pesinali 2, schiffi 3 e due capponi; verso il ridetto capitolo frumento pesinali 3, schiffi 1 1/2, miglio pesinali 3, vino secchie 2; verso la nob. Boschetti suddetta frumento pesinali 4 e schiffi 4 e porzione di cappone; porzione di capitale verso Pollis per l. 78.09; pei quali deve rispondere il deliberatario con ogni altro aggravio, di cui le divisioni 10 maggio 1841 avvenute fra gli esecutati e don Giacomo Aviani.

VI. Gli esecutanti non garantiscono, nè per la libertà, nè per la proprietà dei fondi da vendersi, dovendo il deliberatario acquistarli a rischio e pericolo con tutti gli obblighi inerenti ai fondi stessi e alle fatte descrizioni.

Descrizione degli immobili da vendersi.
Siti in Premariacco.

1. Casa rustica di abitazione con cortile, al villico num. 60, in mappa del censo stabile al n. 87, di pert. 0.07, colla rendita di l. 4:32. Stimata a. l. 220.

2. Prato denominato Preon, in mappa ai nn. 703 e 2943, di pert. 3.45, colla rendita di lire 7:96. Stimato a. l. 502.

3. Aratorio con gelsi, detto Braidatis, in mappa al n. 2201, di pert. 3.45, colla rendita di l. 13:09. Stimato a. l. 603:18

4. Aratorio con gelsi, in mappa al n. 2098, di pert. 4.93, colla rendita di l. 10:58. Stimato a. l. 679:83.

5. Aratorio con gelsi, detto Braida di casa, in mappa al num. 3109 porzione, di pert. 2.09, colla rendita di l. 7:10. Stimato a. l. 366:45.

6. Terreno aratorio, in mappa al n. 1756 porzione, di pert. 1.40, rendita l. 8:18. Stimato a. l. 157.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 18 marzo 1857.
Il Pretore Dirig.
LORIO
Zucca, Canc.

N. 1481. 2. pubbl

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza di Coneganda Celeghin Verrati cessionaria di Giovanni Minio, contro Maria Andreon Verrati, nel locale di residenza Pretoria seguirà la vendita al maggior offerente alle condizioni sotto riportate dell' immobile in calce descritto, che viene venduto a pericolo e spese di Elia Milossevich ch' erasi reso deliberatario nel giorno 26 maggio a. p., fissandosi per la subasta il giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antim alle ore 2 pomer., restando libero frattanto a chiunque d' ispezionare gli atti relativi in quest' Uffizio di Spedizione.

Fondo da subastarsi.

Campi 20 circa a. pr. vit. a corpo e non a misura con casa colonica posta in Comune di Mirano, contrada Parara, censiti ai numeri di mappa 957, 958, 959, 960 e 961, con la superficie di pert. 76.49, e colla rendita di a. l. 230:23, confinanti a levante da Fanio, a mezzodì da Astori e Bonvecchiato, a ponente da strada Parara, ed a tramontana da Fanio.

Capitolato d' asta.

I. Avrà luogo un solo esperimento e la delibera seguirà a qualunque prezzo.

II. Ciascun offerente dovrà versare nelle mani della Commissione che presederà all' asta il decimo del prezzo di stima, cioè a. lire 968, come deposito cauzionale, e tale deposito verrà dopo chiusa l' asta restituito a tutti gli oblatori meno il deliberatario.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura l' intiero importo della delibera salva imputazione del decimo di cui l' articolo precedente, e potrà quindi chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell' immobile acquistato, dovendo restare però a carico del medesimo deliberatario l' imposta pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa relativa.

IV. Anche la esecutante sarà tenuta a depositare previamente il deposito di cui l' art. II, ma resasi deliberataria sarà essa dispensata dall' obbligo di versare il residuo prezzo della delibera che resterà nelle sue mani fino all' esito della graduatoria, verso l' obbligo di pagarlo a quel momento insieme all' interesse in ragione del 5 per cento all' anno dal giorno della seguita delibera in poi. La stessa facoltà di trattenersi il residuo prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria viene concessa a qualunque altro dei creditori iscritti ove si rendesse deliberatario.

V. Il pagamento dovrà effettuarsi in buona valuta d' oro e di argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualsiasi carta monetata.

VI. Mancando il deliberatario al versamento dell' intiero prezzo nel termine stabilito all' art. III o nell' altro fissato dall' articolo IV trattandosi della esecutante o di qualche altro creditore inscritto, seguirà un secondo reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo e a tutto pericolo e spese del deliberatario moroso.

VII. L' immobile viene trasferito nel deliberatario nello stato e grado in cui si trova, esclusa qualunque responsabilità per parte della esecutante.

VIII. Dal giorno del verificato totale deposito presso l' I. R. Pretura del prezzo di delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e a di lui carico tutte le pubbliche gravezze.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio e nella piazza di Mirano, e s' inserisca per tre volte nella Veneta Gazzetta Uffiziale

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 4 aprile 1857.
Il R. Pretore
GRIMANI.

N. 936. 2. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Serravalle rende noto che dietro istanza 10 marzo 1857, n. 936, di Giacomo fu Angelo Frassenelli possidente di Ceneda, rappresentato dall' avvocato Trojer dott. Carlo, in confronto di Domenico Frare fu Giov. Battista, possidente di Revine, si terranno presso questa R. Pretura nei giorni 25, 26 e 27 maggio p. v., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., da apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita all' asta giudiziale delle sotto descritte realità, ed alle infrascritte condizioni.

Descrizione
delle realità poste nel Comune di Revine:

I. Pezzo di terra, denominata Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi, alcune viti ed alcuni fruttari, delineato nella mappa del Comune censuario di Revine ai nn. 687 e 688, di pert. 2.74, colla rendita di a. l. 4:05, confina a levante Frare Martino, a mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente strada e tramontana Frare Martino.

II. Pezzo di terra, detto pure Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi e poche viti, delineato nella mappa predetta al n. 888, di pert. 0.85, colla rendita di a. l. 2:12; confina a levante e mezzodì Gandin Antonio e Gandin Domenico ora R. Demanio, a ponente Rossi Francesco, Rossi Antonio e Grava Giovanni, a tramontana eredi del fu Domenico Bernardi.

III. Pezzo di terra, posto alle Forzelle, di qualità prato, con porzione di stalla coperta a paglia, delineato nella mappa suddetta ai numeri del 1540 e del 2071, di pert. 10.57, colla rendita di aus. l. 11:80; confina a levante eredi Bernardi di Bortolo e Frare Antonio, a mezzodì strada comunale, a sera fondo comunale, ed a monte Bernardi Angela

IV. Pezzo di terra, denominato Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, delineato nella mappa al n. 1613, di pert. 0.14, colla rendita di a. l. 0:06; confina a mattina e mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente Lucheschi, a tramontana Chiaret Gaspare.

V. Pezzo di terra, detto pure Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, in mappa al n. 1619, di pert. 0.17, colla rendita di a. l. 0:07; confina a levante Tomio Simeone, a mezzodì Dal Bianco Matteo, a ponente Bernardi, Frare Angela, a tramontana Fabbricieria della Chiesa di Santa Maria Nova di Serravalle.

Condizioni.

1. L' asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 1488.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione giudiziale delegata la somma di a. l. 148:80, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valuta d' oro o d' argento a tariffa, da passarsi nei Giudiziali Depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario per cauzione della sua offerta e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

3. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale; nel terzo poi a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

4. Il deliberatario entro otto giorni continui, a computarsi da quello della delibera, dovrà versare in monete come sopra il prezzo offerto nei Depositi di questa R. Pretura, imputando a diffalco dello stesso l' importo del deposito già verificato a cauzione dell' offerta, sotto comminatoria in difetto del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

5. Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse gli immobili subastati e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa compresa quella relativa all' aggiudicazione dei fondi ed alla tassa pel trasferimento della proprietà; restando l' esecutante dalla delibera in poi prosciolto da ogni e qualunque responsabilità.

6. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione in proprietà degli immobili subastati se non dopo di aver effettuato il versamento dell' intero prezzo della delibera.

Il presente verrà pubblicato ed affisso in Revine, all' Albo Pretorio, nella Piazza di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,
Li 10 marzo 1857.
Il R. Pretore
TON.

N. 6397. 3. pubb.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia si notifica col presente Editto ad Elia Rimini ed al di esso figlio Alessandro rappresentanti la di loro ditta commerciale, essere stata presentata a questo Tribunale dalla ditta bancaria Carli di Tommaso e compagni di Milano, coll' avv. Manetti, un istanza nel 3 aprile c., al n. 6397, contro di essi rappresentanti la ditta antedetta e con cui in continua esecuzione della procedura intrapresa dinanzi l' I. R. Trib. Commerciale di qui, con petizione per precetto cambiario 3 febbraio 1853 n. 1515 si ricerca a termini del § 75 del Giudiziario Reg, sia ingiunto alla stessa ditta di coprire il credito di a. l. effettive 1906:70 oltre agli interessi e spese, o produrre il suo stato attivo e passivo sotto comminatoria dell' apertura di concorso.

Essendo assenti e d' ignota dimora li suddetti Elia ed Alessandro Rimini è stato nominato ad essi l' avvocato dottor Lattes in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata procedura possa in confronto dei medesimi proseguirsi e definirsi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d' oggi prefisso il giorno 22 maggio p. v. ore 9 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 6 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 4599. 3. pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a tre ignoti fuggitivi contravventori alle leggi sulla caccia, essere stata presentata a questo Tribunale dall' I. R. Procura di Finanza, per l' I. R. Intendenza locale, una petizione nel giorno 10 marzo 1857, al n. 4599, contro di essi ignoti contravventori, in punto che previa conferma di bolletta d' invenzione debba la cosa invenzionata ritenersi caduta in commesso.

Essendo assenti e d' ignota dimora i suddetti contravventori, è stato nominato ad essi l' avvocato Sacerdoti in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa in confronto dei medesimi proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alle parti assenti col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale Citazione, perchè lo sappiano e possano, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che reputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidati che sulla detta petizione fu con Decreto d' oggi prefissa comparsa al 22 maggio p. v. ore 10 ant., e che mancando essi Rei Convenuti dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 8156. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d' ignota dimora, che la ditta fratelli Bortoluzzi, coll' avvocato D' Angelo produsse in di lui confronto la petizione 28 aprile a. c., n. 8156, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 525:50 effettive, in dipendenza a Cambiale 30 settembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 29 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso
PRADELLI Consigliere.
Domeneghini.

N. 8000. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Zenobio Sause, assente d' ignota dimora, che il sig. Carlo Bianchi, coll' avvocato Billiani, produsse in di lui confronto la petizione 16 aprile 1857, num. 7318, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 2340 effettive, in dipendenza alla Cambiale 7 febbraio 1857, ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 17 corr., n. 7318, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò con l' altro decreto 28 aprile 1857, n. 8000, l' intimazione all' avvocato di questo foro dott. Antonio Alessandri, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 28 aprile 1857.
Per il Presidente in permesso
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 8242. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d' ignota dimora, che Michiele Radovani, coll' avvocato Battistella, produsse in di lui confronto la petizione 30 aprile corr., n. 8242, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1206 ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini, Dir.

N. 8243. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d' ignota dimora, che Radovani Michele, coll' avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Comin Luigi la petizione 30 aprile corrente, n. 8243, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 515 effettive ed accessorii, in dipendenza a cambiale 6 novembre 1856, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso
PRADELLI, Consigliere.
Domeneghini.

N. 8244. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d' ignota dimora, che Michele Radovani, coll' avvocato Battistella, produsse in di lui confronto e di Vincenzo Ambrosi, la petizione 30 aprile corr., numero 8244, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 600 effettive ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 17 novembre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro d.r Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo in Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Pel Presidente in permesso:
PRADELLI, Consigl.
Domeneghini.

N. 1069. 3. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Auronzo rende pubblicamente noto che sulle istanze di Giovanni fu Girolamo Del Favero Conzapel, in confronto delli Galleazzo di Gioachino Del Favero Libera e Ferdinando dottor De Betta avvocato curatore alla giacente eredità di Gaspare Del Favero di Gioachino, nel locale di sua residenza e nei giorni 26 e 30 maggio p. v. e 6 giugno successivo, dalle ore 9 antimer. alle 1 pom., si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita degli stabili infradescritti, sotto la forza delle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gli immobili nel primo e secondo incanto non saranno venduti che a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli immobili saranno venduti anche separatamente corpo per corpo secondo i lotti sotto indicati.

IV. Ogni aspirante, meno l' esecutante e i creditori iscritti, deve per farsi oblatore depositare previamente il decimo del valore di stima del lotto o lotti di cui tende all' acquisto.

V. Sarà dovere del deliberatario di depositare entro 20 giorni dalla seguita delibera il prezzo offerto nella Cassa Forte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Belluno in monete d' oro o d' argento a tariffa, e dietro la prova corrispondente verrà restituita la somma depositata per aver voce all' asta.

VI. L' esecutante ed i creditori iscritti sono dispensati anche da tale versamento e potranno ritenere il prezzo di delibera fino a che la convenzione fra le parti interessate o la sentenza graduatoria passata in giudicato determinino a chi e in quale proporzione egli spetti e dovranno allora o trattenerselo o fare in base all' una o l' altra di esse i relativi pagamenti calcolando a favore dell' esecutato e ad aumento del prezzo d' asta l' interesse su questo del 5 p. 0/0 dalla delibera.

VII. Al deliberatario subito dopo la delibera sarà concessa l' immissione in possesso degli immobili esecutati, ma l' aggiudicazione in proprietà potrà solo allora ottenerla ch' egli provi di avere adempiuto per quanto lo riguarda alle presenti condizioni.

VIII. I carichi pubblici che fossero tuttora insoluti sui fondi subastati e le spese di delibera e conseguenti saranno sostenute dal deliberatario.

Stabili da subastarsi.
Situati nel Distretto di Auronzo.

Lotto I.

Un quarto del fondo boschivo detto a Faè, della superf. di passi 3454.7 con piante sovrapposte, censito nella mappa pel Comune censuario di Lozzo al num. 139, bosco ceduo misto di pert. 8.46, colla rendita di a. l. 0:68, ed al num. 141 bosco resinoso dolce di pert. 8.33 colla rendita di a. lire 2:17; confinato a mattina da Apollonio De Diana-Miotto; mezzodì eredi fu Lorenzo Da Prà, Gaspare Da Prà, Antonio Laguna ed altri; sera Gio. Batt. e nipote Pellizur Nastasia; e tramontana Apollonio fu Lorenzo Calligaro, eredi fu G. Maria Calligaro Bodin, Bernardino Laguna ed Antonio Laguna. Stimato questo quarto, comprese le piante, a. l. 513:22.

Lotto II.

Un terzo del prato detto Vallezza, di passi 1870.3, a centes. 19, con altri passi 1914.7, a cent. 22, e fondo boschivo di passi 101, a cent. 9, con piante sovraposte di abete e larice e con fenile a legno coi relativi accessi e regressi, censito nella mappa suddetta al n. 82, di pert. c. 4.17, colla rend. di a. l. 3.75, ed al n. 83, di pert. 7.60, colla rendita di a. l. 2.43, confinato a mattina dalli eredi fu Pietro Ant Larese Cella detti de Sval, mezzodì e sera da Pietro da Prà, e tramontana da Giov. Battista di Marianno Baldovin. Stimato questo terzo, comprese le piante tutte ed il fienile, a. l. 557:93.

Lotto III.

Orto a Pron, in Lozzo, in passi 24, a l. 2.70, censito nella mappa stabile suddetta al n. 3445 zappativo di pertiche cens. 0.17 colla rendita di c. 19, confinato a mattina da Filippo del Favero, a mezzodì strada consortiva, a tramontana transiti consortivi, a sera Gasparina di G. B Calligaro Capo. Stimato a. l. 64:81.

Lotto IV.

Porzione di fabbrica a Lozzo costruita di muro composta di cucina a pian terreno con soffitta e coperto al disopra coi relativi accessi e regressi, censita nella mappa suddetta al num. 2067, della superficie di pertic. 0.09 e colla rendita di a. l. 3.63. Stimata a. lire 216.09.

Lotto V.

Fondo ad uso di sedime di passi 16.9, a l. 3, posto a mezzodì, sera e settentrione della porzione di fabbrica suddetta e censito nella mappa stabile medesima al n. 2066, zappativo di pertiche cens. 0.11, colla rendita di cent. 30, confinato col Lotto IV a mattina Luigi e fratelli Del Favero Libra, mezzodì strada consortiva, sera e tramontana transiti consortivi. Stimato a. l. 50.70.

Per cui la stima totale ascende ad a. l. 1402:74.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all' Albo Pretoriale.

Dall' Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 16 marzo 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.

N. 2006. 3. pubb.

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Pretura di Chioggia sopra istanza di Antonio Boscolo del fu Giovanni detto Meneguolo, si notifica col presente a chiunque aspirasse all' acquisto dei sotto descritti immobili stati oppignorati a carico di Giuseppe Boscolo fu Domenico detto Marchi, la vendita che avrà luogo innanzi a questa Pretura nel giorno 16 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. sotto le seguenti condizioni che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione di questa Pretura unitamente all' atto di stima e certificati ipotecarii.

Condizioni

I. In questo quarto esperimento, gli immobili oppignorati, dei quali fu decretata la subasta coll' istanza 23 agosto 1856 n. 6076 saranno deliberati a qualunque prezzo.

II. Ogni offerente, ad eccezione dell' esecutante, e dei creditori iscritti, dovrà cautare l' offerta col deposito in moneta sonante al valor di tariffa, escluso il rame e la carta monetata nella somma di l. 300, il qual deposito sarà restituito sul momento qualora non rimanesse deliberatario, ed in questo caso verrà trattenuto in conto del prezzo.

III. Il deliberatario dovrà entro 8 giorni succes. a quello della delibera, depositare il prezzo della medesima presso questa R. Pretura in moneta sonante di oro, o d' argento a tariffa escluso il rame, la carta monetata, e qualunque surrogato, nel qual prezzo sarà imputato il deposito verificato a cauzione dell' offerta, sotto la comminatoria mancando di perdere questo deposito e di sottostare a tutte le conseguenze del reincanto in cui saranno deliberati gli immobili a di lui rischio e pericolo ad un primo incanto, ed a qualunque prezzo.

IV. Qualora rimanesse deliberatario l' esecutante, oppure un creditore inscritto potranno trattenere il prezzo della delibera, ma però non potranno ottenere l' aggiudicazione in proprietà, ed il possesso dei beni deliberati senza avere inscritto a proprio carico sui beni stessi il prezzo della delibera coll' obbligazione di corrispondere dal giorno di questa l' interesse sul prezzo nell' annua ragione del cinque per 0/0 finchè sia passata in giudicato la sentenza graduatoria, nella qual' epoca dovranno depositare il prezzo eccedente quello che venisse ad essi assegnato nella graduazione, coi relativi interessi, ritenuti i modi le forme, e le comminatorie dell' articolo terzo anche in confronto dell' esecutante e dei creditori inscritti.

V. Il deliberatario qualunque siasi non potrà esercitare diritti di garanzia, e di manutenzione verso l' esecutante, e dovrà supplire a tutti i pesi pubblici aggravanti gli immobili deliberati dal giorno della delibera sostenendo tutte le spese, e tasse posteriori alla stessa nessuna eccettuata.

VI. L' esecutante sarà autorizzato a rimborsarsi delle spese di esecuzione cominciando dall' atto di pignoramento sino alla delibera dietro la specifica che sarà prima liquidata giudizialmente, sul prezzo ritenuto della delibera.

Descrizione
degli immobili da subastarsi

Casa in Sottomarina al civ. n. 216, di mappa n. 5252, per la superficie di pert. 0.05, colla rendita di l. 25:74; giudizialmente stimata per l. 1113:40.

Locale terreno adiacente intestato nella mappa censuaria al n. 5189, per la sup. di pert. 0.05, colla rendita di l. 2:57; giudizialmente stimato per l. 142:40.

Area per depositi, parte del n. di mappa 433, della superficie di pert. 0.17 colla rendita di l. 1:02; stimata giudizialmente la parte suddetta per l. 28:50.

Tutti questi beni furono complessivamente stimati per lire 1284:30, come consta dal protocollo di stima 18 giugno 1856 n. 4290.

Ed il presente si pubblichi nei luoghi soliti di questa città, nonchè in Sottomarina, all' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 12 marzo 1857.
Il R. Pretore
ANGELI.
G. Naccari.

N. 2326. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza della Confraternita del SS. Sacramento, di Gemona, rappresentata dalla Fabbriceria della Parrocchiale, ed in Giudizio dall' avv. Trevisan, contro Anna, Maria e consorti del fu Valentino Merluzzi, di Artegna, nonchè dei creditori iscritti, si terrà in questa Pretura nei giorni 16 e 30 maggio e 15 giugno prossimi venturi, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, pubblico incanto per la vendita degl' infrascritti stabili, esecutati agli eredi Merluzzi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli enti esecutati saranno venduti tanto congiuntamente che separatamente ne' Lotti ai progressivi numeri cui in seguito, nello stato ed essere in cui si trovano, senza veruna responsabilità della parte esecutante.

II. Nel primo e secondo esperimento avrà luogo la delibera a prezzo maggiore od eguale della stima, nel terzo anche minore purchè sufficiente a pagare i creditori inscritti fino alla stima.

III. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del valore di stima a cauzione dell' asta e delle spese in denaro sonante e legale restando esonerata la sola parte esecutante.

IV. Il prezzo della delibera in eguale valuta dovrà essere depositato giudizialmente entro otto giorni dalla delibera stessa, sotto comminatoria di rivendita con un solo esperimento, a spese, pericolo e danno del deliberatario. Anche da tale deposito sarà esonerata la parte esecutante fino alla concorrenza dei proprii crediti inscritti, interessi e spese.

V. Il deliberatario avrà il possesso e la proprietà degl' immobili deliberati tosto dopo intimato del decreto d' aggiudicazione e potrà ottenerlo in via esecutiva del decreto medesimo, purchè giustifichi l' adempimento del prescritto dal § 439 G. R.

VI. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera e quelle posteriori nessuna eccettuata.

VII. Le spese e competenze dell' intiera procedura verranno sodisfatte dal deliberatario in isconto del prezzo della delibera entro 14 giorni dalla delibera medesima e ciò in mano del procuratore dell' esecutante.

Immobili da subastarsi
nelle pertinenze
ed in mappa d' Artegna.

Lotto I.

Casa nel Borgo Clama, in mappa d' Artegna al num. 216, di pert. 0.09, rendita l. 2:53, fra i confini a levante Merluzzi Giovanni e Nicolò fratelli q.m Valentino, a mezzodì corte consortiva, a ponente e tramontana Merluzzi G. Battista. Stimata a. l. 382.

Lotto II.

Aratorio arborato vitato, detto Braiduzza, in mappa suddetta, al n. 981, di pert. 6:15, rendita lire 18:45, fra i confini a levante la R. strada postale, a mezzodì Romanin Nicolò, a ponente Bujatti G. Battista ed a tramontana. Stimato a. l. 1537:50.

Lotto III.

Prato vitato e parte zappativo vitato in riva, detto Riva di Clama, in mappa con porzione del n. 1646, di pert. 0.80, rendita l. —:84, confina a levante con Di Monte Pietro fu Domenico, a mezzodì con Faccini sig. Antonio di Magnano, a ponente parte con Pontelio Leonardo q.m Gio. Battista e parte con altro fondo di proprietà de' rei convenuti, in mappa al n. 154, ed a tramontana col nominato Pontello Leonardo. Valutato per la prossimità all' abitato di Artegna a. l. 260.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi e pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia per tre volte.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Zimolo, canc.

N. 2240. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid. avrà luogo nel locale di sua residenza il quinto esperimento d' asta per la vendita dello stabile sotto descritto esecutato alla Teresa Guarnieri-Scaramella di Venezia da Lucio Sigismondo Cigolotti di Montereale, e ciò sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' immobile in calce descritto sarà venduto al miglior offerente anche ad un prezzo inferiore alla stima, quand' anche non restassero coperti i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante all' asta tranne l' esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima quale in caso di delibera andrà a diconto del prezzo, ed il resto dovrà essere depositato in questa Cassa depositi a spese del deliberatario entro otto giorni dalla delibera ed il tutto in monete d' oro e d' argento a tariffa.

III. L' esecutante, divenendo deliberatario, resta dispensato dal deposito del decimo della stima, e del residuo prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale e degli interessi.

IV. Il possesso di diritto e di fatto si trasferirà nell' acquirente dal dì della delibera con tutti gli aggravii, imposte arretrate ed avvenibili.

V. La vendita del detto immobile viene fatta nello stato in cui si troverà al momento della delibera a corpo e non a misura e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, di aggiudicazione, di voltura e di commisurazione per trasferimento di proprietà saranno a carico dell' acquirente.

VII. Tutte le spese giudiciali e di esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell' esecutante al prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione dell' immobile:

Casa di muro coperta di coppi, con orto e cortile, posta in Portogruaro, in contrada di S. Nicolò, marcata in mappa ai nn. 2116 e 2117, di pert. cens. 0.64 colla rendita di l. 89:92, e più dettagliatamente descritta nel protocollo di stima di cui è libera la ispezione, e dal quale risulta del valore di a. l. 4500.

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questa Piazza e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
FABRIS
Lotto, Canc.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

GIOVEDÌ 7 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 102.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. e S. M. l'Imperatrice si compiacquero d'incominciare il 4 corrente di mattina il loro viaggio pel Regno d'Ungheria.

S. M. l'Imperatrice, con Sovrana decisione del 1.° maggio a. c., si è degnata di nominare dama di Palazzo la sig. contessa Paolina Königsegg, nata contessa Bellegarde.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire la dignità di ciambellano al Vicedelegato di Udine, Cesare Antonio conte d'Altan.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare consigliere della Luogotenenza della Croazia e Slavonia il segretario di quella Luogotenenza, Mosè Baltic.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 18 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare consiglieri di Legazione, il finora segretario di Legazione, Emerico conte Szechenyi, ed il console generale a Lipsia ed incaricato di affari alle Corti ducale di Anhalt e dei Principi di Schwarzburgo e di Reuss, Giuseppe cav. di Grüner.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di accordare al consigliere di Sezione nell'I. R. Ministero delle finanze, Giovanni Stradiot, il chiesto trasferimento nello stato di riposo, manifestandogli la Sovrana sodisfazione pe'suoi zelanti e fedeli servigii; e di conferire il posto sistemato di consigliere di Sezione, rimasto vacante in quel Ministero per la pensione di lui, al consigliere superiore di finanza della Direzione delle imposte in Linz, Giuseppe Frener.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 29 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito al soldato comune, Floriano Borsody, del reggimento fanti Principe Schwarzenberg n. 19, in ricognizione del salvamento, con risolutezza e con pericolo della propria vita operato, d'un superiore, che stava per precipitare dall'alto di una casa, che incendiavasi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito ai due gendarmi, Carlo Molnar e Giorgio Pasterniak, del 7.° reggimento di gendarmeria, in ricognizione del loro coraggioso e risoluto contegno nel vincere individui pericolosi alla sicurezza.

S. M. I. R A., con Sovrana Risoluzione 25 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al tenente maresciallo, cav. di Marziani, l'Ordine ottomano del Megidiè di II classe;

Al generale maggiore, cav. di Burlo, ai colonnelli e comandanti di reggimento, Giorgio Lippert, del reggimento fanti Arciduca Giuseppe n. 37; Giovanni cav. di Host, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52; Giovanni cav. di Neuwirth, del reggimento fanti Granduca Costantino di Russia n. 18; ed al maggiore e comandante il 16.° battaglione di cacciatori, Francesco barone di Burkhardt, lo stesso Ordine di III classe; al 1.° tenente Luigi di Prokesch, del reggimento fanti barone Reischach n. 21, lo stesso Ordine ottomano di IV classe;

Al tenente colonnello Lodovico principe Hohenlohe, del reggimento usseri principe Liechtenstein n. 9, l'Ordine di famiglia e della Fenice, del Principato di Hohenlohe.

Il Ministro dell'interno ha nominato segretarii di Luogotenenza, presso la Luogotenenza della Croazia e Slavonia, il concepista ministeriale, Emerico Halper di Szigeth, ed il 2.° commissario di Comitato, Giuseppe Ekel.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato consigliere di finanza, nel gremio della Prefettura di finanza veneta, il secretario presso la Giunta del censimento in Milano, Lorenzo marchese del Majno.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati: Il generale maggiore e brigadiere Federico Jakobs, nob. di Kanstein, provvisoriamente capo Sezione, ed il tenente colonnello Lodovico di Schrott, del 12.° reggimento d'infanteria confinaria tedesco-banale, provvisoriamente capo Divisione presso il Comando superiore dell'esercito.

Fu promosso: A tenente colonnello, il maggiore Eduardo Hayduk, dello stato maggiore del quartiermastro generale.

Fu pensionato: Per sua richiesta, il commissario generale di guerra, Carlo cav. Beck di Schwörburg.

L'I. R. Prefettura di finanza veneta ha nominato al posto di cassiere presso la R. Dogana principale di Verona, il ricevitore d'Ufficio principale della R. Dogana di Bassano, Antonio Dal Fabbro.

L'I. R. Prefettura delle finanze veneta ha nominato ufficiale d'Ufficio superiore presso le II. RR. Dogane principali di Venezia, il controllore della R. Dogana di Vicenza, Giovanni Mioni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 7 maggio.

Leggiamo quanto appresso nell'*Eco della Borsa* di Milano, in data del 5 corrente:

« Il giorno 3 corrente, per ordine di S. A. I. R., nel Palazzo di Corte e nell'elegante sala da teatro appositamente allestita, la Compagnia Meynadier rappresentò due commedie assai graziose, alla presenza di una società di cospicui invitati, appartenenti ai funzionarii civili e militari e al corpo della nobiltà.

« Le sale, l'addobbo, le assise dei valletti della Casa arciducale e i rinfreschi, il tutto era di straordinaria magnificenza. »

Bullettino politico della giornata.

Come dicemmo ieri nelle *Recentissime*, i giornali di Parigi del 3, con le notizie del 2 maggio, ieri medesimo ricevuti, toglievano al *Bund* il testo del progetto di componimento dell'affare di Neuchâtel, proposto dalla Conferenza

La posteriore dichiarazione del *Moniteur*, annunziata dal telegrafo, in riguardo a tale pubblicazione, rende curiose ed interessanti le osservazioni, con cui i detti giornali accompagnavano questa; e perciò avvisiamo per buono qui riferirle. Sarà bello vedere com'essi avranno poi accolto e commentato la dichiarazione del foglio ufficiale:

La *Presse*. — « Il *Bund*, giornale semi-uffiziale del Governo svizzero, ci porta il testo, non uffiziale è vero, poich'egli il tradusse dal francese, e noi lo ritraduciamo dalla sua versione, del trattato, che statuisce l'indipendenza del Cantone di Neuchâtel. Le convenzioni, contenute in tal documento, eran note da alcuni giorni. Osserviamo soltanto che il titolo di Principe di Neuchâtel non vi è inserito, se non nel protocollo, cogli altri titoli di S. M. prussiana; ma ei forma soggetto d'un protocollo speciale, il quale dichiara che la conservazione di esso non può conferire nessun diritto, nè dar motivo a veruna pretensione. »

Il *Journal des Débats*. — « Al punto, cui giunse l'affare di Neuchâtel, si può considerarlo come terminato. Le ultime notizie telegrafiche di Berna ci annunziarono che il Consiglio federale aveva accettato il progetto di componimento, proposto dalla Conferenza di Parigi, riservando il diritto costituzionale di ratificazione all'Assemblea federale. Il giornale il *Bund*, del 30 aprile, aggiunge che il plenipotenziario svizzero, il sig. Kern, ricevette l'autorizzazione di sottoscrivere immediatamentate il progetto di trattato. La sanzione dell'Assemblea federale, che dee venir quanto prima convocata, non può esser punto dubbiosa, poichè l'opinion pubblica in Svizzera sembra dichiararsi per una conchiusione prossima e terminativa; il *Bund*, benchè poco favorevole al componimento proposto, non sembra farsi illusione alcuna in questo riguardo. D'altra parte, sembra certo che il Re di Prussia abbia già dato il suo consenso al progetto, di cui avrebbe ricevuto preliminare comunicazione. Quanto alle disposizioni di quel trattato, ora le conosciamo: il *Bund* ce ne reca il testo completo. Si sa che il Consiglio federale ne aveva ordinata la pubblicazione immediata, ed ei non volle neppur attendere la ratificazione di tal atto dall'Assemblea federale. »

La *Patrie*. — « Pubblichiamo, secondo la traduzione del *Bund*, il progetto di componimento, assoggettato da' rappresentanti delle Potenze all'accettazione della Prussia e della Svizzera. Il sig. Kern giunse oggi, 2, a Parigi per sottoscriverlo, come vi fu autorizzato dal Consiglio federale.

« Sembra che tale autorizzazione non sia stata concessa senza discussione. Due membri del Consiglio, i sigg. Stämpfli e Knusel, erano d'avviso di convocare straordinariamente l'Assemblea generale e di sottoporle il progetto, raccomandandogliene l'accettazione; ma, non avendo l'opinion loro potuto prevalere, e' convennero in quella de' lor colleghi, e la decisione, relativa alla sottoscrizione, fu presa ad unanimi voti. *(V. la Gazzetta d'ieri.)*

« Non possiamo accomunarci a' rincrescimenti, che il *Bund* esprime su questo particolare. Il Consiglio si attenne al solo contegno, che le congiunture gli prescrivessero. La sua malleveria sarebbe stata, senza dubbio, minore, convocando l'Assemblea; ma, oltre che l'adunamento di questa avrebbe fatto perdere un tempo prezioso, ell'avrebbe forse dato motivo a discussioni irritanti, che l'util di tutti vuol adesso evitare. Non si ha a temere quest'inconveniente, quando l'Assemblea dovrà approvare il compromesso: la sua adesione non può esser dubbiosa; essa la darà senza passione, con calma e dignità. »

Il nuovo presidente della Camera de'comuni d'Inghilterra si recò il 1.° maggio, secondo l'usato cerimoniale, alla Camera de'pari, per annunziarle la sua nominazione, ratificata da S. M. Di ritorno alla Camera de'comuni, ove rese conto dell'atto, che aveva compiuto, ei fece procedere alla cerimonia del giuramento i nuovi deputati, seguendo l'ordine alfabetico de'nomi delle contee. La lista è aperta dalla contea di Bedford: tal cerimonia passerà senza dubbio senza emergenti, fino alla chiamata del nome del sig. di Rothschild, e forse di quello del sig. Lowe.

Il *Morning Post* pubblica la risposta di quest'ultimo all'indirizzo, che gli fu presentato in occasione dell'attentato, di cui fu scopo a Kidderminster. In tale risposta, piena di moderazione e dignità, l'onorevole signore dichiara che nessuna minaccia gl'impedirà mai di sollecitare i suffragii de'suoi concittadini, e manifesta il voto patriottico che le violenze, contro lui esercitate, servano d'esempio per propagare fra la popolazione di Kidderminster l'istruzione ed il sapere, di cui ell'ha tanto bisogno. Non si può certamente vendicarsi con maggior nobiltà.

La *Patrie* loda il discorso della Regina di Spagna per l'apertura delle Cortes, che abbiamo riferito nelle *Recentissime* dell'altr'ieri. « Egli non « offende nessun partito; gl'invita tutti alla con- « cordia; getta un velo sulle lor colpe, e sulle « sciagure, ch'esse cagionarono alla Spagna: in- « voca i sentimenti di tutti i buoni cittadini, per « assicurare, colla union loro, il riposo al loro « paese, e fondare, co'loro comuni sforzi, la sua « grandezza e la sua prosperità. »

L'*Eco della Borsa* traduce dalla *Presse* di Parigi un articolo, che quel foglio ha pubblicato sotto il titolo: *Il Gabinetto Narvaez e le Cortes*, e da esso togliamo i seguenti brani:

Anche la Spagna, come l'Inghilterra, ebbe le sue lotte elettorali. Le nuove Cortes si adunarono a Madrid il 1.° maggio, cioè ventiquattro ore dopo che il nuovo Parlamento si era adunato a Londra. Si da una parte che dall'altra i Gabinetti hanno trionfato. Se, nello scrutinio in Inghilterra, la libertà riportò vittoria, in Spagna la vinse l'assolutismo. Questi due risultati identici anche nella loro diversità, sono le normali conseguenze della situazione sociale e politica dei due paesi. Lord Palmerston appellasi, a torto o a ragione, progresso; e il maresciallo Narvaez, reazione. Le elezioni si son fatte sotto queste diverse bandiere, di cui furono il riflesso. Libere fino alla licenza, esse hanno fatto fare un passo in avanti al Parlamento in Inghilterra. Regolate arbitrariamente, in Spagna esse hanno fatto fare un passo indietro alle Cortes.

Si accusa il Governo di Narvaez d'aver fatto escludere un gran numero di progressisti dalle liste elettorali, e si citarono perfino nomi assai ragguardevoli in appoggio di quest'accusa.

Bisogna saper rendere giustizia a tutti, e giudicare le cose dall'alto, ove veggonsi meglio assai che dal basso. Il Gabinetto di Narvaez, bisogna riconoscerlo, non ha troppo abusato dei vantaggi dell'autorità, di cui egli era armato, nella lotta elettorale. Egli tolse lo stato d'assedio, autorizzò i progressisti a riunirsi ed a difendere le loro candidature. La stampa ha usato delle franchigie della discussione in misura sufficiente. I rovesci dei progressisti derivano da cause generali, in testa a cui devono mettersi le decezioni prodotte dall'amministrazione dei marescialli Espartero ed O'Donnell, e dalla successiva loro caduta, naturale conseguenza delle loro divisioni, e delle reciproche loro debolezze.

Dopo aver fatto una rivoluzione contro la Corte, O'Donnell ne compì un'altra in favore della Corte, e si trovò in trappola fra' due principii contrarii, che egli volle servire successivamente. Egli ne fece di troppo contro i progressisti, per averne il perdono; e non fece abbastanza in favore degli assolutisti, per essere loro il benvenuto. Espartero commise lo stesso errore e subì la stessa sorte. Egli non seppe dichiararsi nè favorevole, nè contrario al colpo di Stato del suo collega: questa poco coraggiosa diserzione fu un'abdicazione senza merito agli occhi dei progressisti. Il duca della Vittoria cercò di riabilitarsi, domandando un nuovo battesimo coll'elezione popolare. Egli diede la sua dimissione di senatore, e si presentò qual candidato agli elettori di Saragozza, pubblicando una Memoria, nella quale cercò di giustificare la sua ritirata e la sua inerzia. Ma gli elettori di Saragozza lasciarono che il duca della Vittoria riposasse sui suoi allori. Questo ripudio di Espartero per parte di quella stessa città, che fu sempre infeudata alla sua persona ed alle idee progressiste, è un fatto che sorprese tutt'i partiti; ed è una prova evidente dello scoraggiamento della massa. Del resto, se i progressisti hanno dovuto assistere alla sconfitta dei loro capi più eminenti, quali sono Espartero, Olozaga e Madoz; e se non hanno eletto che tre delle loro illustrazioni di secondo ordine, quali sono il generale Prim e i signori Bruil e Santa-Cruz, ex-ministri delle finanze, gli assolutisti non furono più fortunati. Essi figureranno in picciol numero nelle Cortes, ove dominerà quasi esclusivamente un elemento, per una metà realista costituzionale, e per l'altra moderato; che avrebbe potuto esser tale infatti, se fosse stato raffrenato dalla presenza di una opposizione liberale. Ma l'assenza di essa, lasciando questo partito senza contrappeso, l'ha abbandonato ai danni dei suoi proprii traviamenti e delle sue intestine discordie. La comune difesa costituisce sola la comune prudenza in politica.

Questa salvaguardia della moderazione manca ai moderati delle Cortes spagnuole, e si additano già dalla stampa profonde divisioni fra i vincitori. Si formarono fra i candidati, che il Gabinetto Narvaez ha coperto del suo patronato, due partiti, che ambiscono la sua successione. Per essi, la carriera del maresciallo è finita, dal momento che incominciò la loro. Essi trovano che egli è invecchiato, che le sue forze morali affievolirono colle forze fisiche, che la sua spada si è arrugginita nell'esilio, e che essa non ferì nel vivo i principii rivoluzionarii. L'uno di questi partiti, l'ultra-reazionario, aspira a ricostituire un Gabinetto coi signori Llorente o Sartorius, che dispongono ciascuno di una trentina di voti. L'altro si accontenterebbe del signor Bravo-Murillo, il quale già succedette al maresciallo Narvaez nel 1851, come capo del Gabinetto e ministro delle finanze, lasciando assai buona memoria dei fatti suoi.

(LETTERE AL COMPILATORE).

Signor Compilatore!

Venezia 5 maggio 1857.

Onde supplire con qualche persuasiva specificazione al vuoto lasciato per amore di brevità dal carteggio del foglio serale della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, riportato nel N. 97 1.° corrente dal riputato di lei periodico, nel ribattere le scipite esagerazioni di esteri scrittori sulla decadenza di Venezia, potrebbe si aggiungere il richiamo di due articoli inseriti nel periodico stesso. È l'uno quello del N. 95 del 26 aprile 1855, dal quale emergeva essersi, incirca sino a quel tempo, dispendiate dall'I. Erario non meno di L. 427,830 per la conservazione de' nostri monumenti, ed altre L. 95,499 essere state al medesimo scopo impiegate da corporazioni secolari e religiose. L'altro, lettosi nel N. 69 del 25 marzo dell'anno decorso, ricordava il ristauro sino d'allora perfezionato delle chiese di Santo Stefano e dei Frari, della Scuola di San Marco, delle carceri criminali, e di quelle *fabbriche* di Rialto nelle quali siedono e la Contabilità di Stato e le giudiziali Magistrature; queste essendosi tolte dal Ducale palazzo al fine di preservare da guasti quel solenne monumento dell'opulenza e del genio de' Veneziani. In detto articolo accennavasi pure dei dispendiosissimi ristauri da più anni intrapresi e nella Marciana Basilica e nel palazzo ora detto ed in quello Imperiale, e dei più di fresco attivati lavori a pro' delle chiese dei Miracoli, degli Scalzi e del Redentore, col presunto dispendio di più che L. 400,000: e di quelli inoltre parlavasi allora incominciati nei Tempii dei SS. Giovanni e Paolo e della Madonna dell'Orto, e del palazzo Grimani, or residenza delle II. RR. Poste, a S. Luca. Vi si notava essersi già dato riflesso a' gravi bisogni delle chiese di S. Zaccaria, di S. Salvatore e della Salute, e così della *Lozzetta* addossata al campanile di S. Marco: avvertendovisi pure starsi per imprendere la riedificazione delle così dette *fabbriche nuove*, (ma crollanti) di Rialto. Altri cenni conteneansi in detto articolo relativi alle cure ed a' dispendii incontrati e qui ed in tutte le venete Provincie, diretti alla preservazione di altri monumentali edifizii e Stabilimenti, e dei capi d'opera delle arti belle. Queste cose tutte ora importa richiamare alla memoria, come l'altro fatto, che l'I. R. Governo suole di tratto in tratto cercar notizia di quei classici dipinti, che, posseduti da chiese od altri stabilimenti di sua tutela, volessero essere risarciti e vi mancassero i mezzi, onde farne eseguire il risarcimento alle proprie spese, e quell'altro, per cui venne rigorosamente proibito alle amministrazioni respettive di vendere qualsivoglia oggetto a belle arti pertinente senza previo esame e permesso.

Non saprei dire s'ella sia cosa più ridicola o più sdegnevole il vedere con quanta perseveranza e viaggiatori e manualisti e giornalisti dimentichino, quasi d'intesa, quanto nei periodici nostri viensi di quando in quando a riferire sulle cose fatte allo scopo di garantire da deperimento i patrii monumenti, e vogliano tener chiusi gli orecchi alle smentite che ad essi ed a' loro predecessori incessantemente si danno. Per questo andazzo, non sarebbe da fare le maraviglie se i novellisti della nostra decadenza e del nostro abbandono non s'accorgessero dell'articolo inserito nell'Appendice del N. 95, 29 scorso della *Gazzetta*, il quale solo da sè basterebbe a convincerli che qui non si sonnecchia: dimostrandosi in quello qual numero di strade, di fondamente (dirò anzi *quai* perchè i signori forastieri m'intendano) furono rifatte o riordinate, quanti ponti con novelle eleganze di forme in tutto od in parte fossero rifabbricati, quanti rivi escavati; e tutto ciò nel giro dei soli tre ultimi anni; leggendovisi pure, che per l'anno andante il Comune determina a di spendere in simili oggetti l'egregia somma di aust. L. 164,840.

Ma se quei melanconici cantori si compiacessero, ne' divagamenti che lor accadesse di fare per queste

APPENDICE.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro Camploy a S. Samuele. — Sfida e Nozze, *musica del maestro* Arturo Quilici.

E' si vuol andare assai cauto nel profferire sentenza sulla prim'opera d'un giovine ingegno qualunque. Mi sta sempre dinanzi agli occhi l'immenso granciporro, pigliato dall'*Edimburgh Review*, la quale, a' primi saggi di lord Byron, il giudicò presso a poco un *lunatic*, e consigliò a mutare strada colui, che più tardi fu riverito come uno dei più grandi poeti del mondo.

Chi m'assicura che, per quello ch'e' saprà forse fare un giorno, nell'autore di *Sfida e Nozze*, che modesto modesto si presentò, sabato sera, sulla scena del *Teatro Camploy*, a S. Samuele, non s'asconda il futuro successor di *Rossini*, l'emulo futuro del *Verdi*? poichè questi casi si danno, e il successore deve un dì o l'altro pur sorgere, essendo che il mondo non è finito. L'opera intanto promette; e si può lodare il maestro d'un grande coraggio, come quegli che s'arrischiò di porre l'opera in iscena, senza il sussidio delle voci. Non può negarsi, gli attori son perite, esperte, eccellenti persone, ma, meno il *Raffaelli*, sono eccellenti persone sotto voce; e il maestro non potè fidare se non nell'orchestra. Ella sonò e cantò, e per essa soltanto potemmo valutare la musica. L'orchestra è ottimamente condotta dal *Ghislanzoni*, non come dapprima credemmo dal *Mazzorati*, poichè questi, avanti di cominciare, di subito la piantava. Più che a' nostri occhi, noi credemmo allora al cartello.

Ora, per dir qualche cosa del lavoro, esso è di genere buffo. Un tale Rodolfo d'Harvilly, di sua condizione alfiere, è invaghito d'una Rosina, figlia d'un bottigliere, qualche cosa di simile a un oste; la quale non partecipa per verità a' suoi affetti, ma, come spesso succede, sarebbe pronta a sposarlo, se non facesse difficoltà il padre di lui, pel motivo appunto della bassa estrazion della sposa. La bellezza non è un titolo, benchè sovente dia i titoli. Ora egli accade che un Armando, capitano, più marchese ed amico di Rodolfo, essendo condannato a morte per aver combattuto in duello, giacchè siamo a' tempi e nel paese di Richelieu, il più grande avversario di quella strana pruova d'onore, pensa di troncare l'ostacolo, che s'opponeva alla felicità dell'amico, sposando egli la fanciulla; per questo giustissimo ragionamento, che avendo tra poco a morire, egli l'avrebbe lasciata vedova e marchesa, onde il padre non avrebbe più avuto nessun onesto motivo di rifiutare il suo assenso alle nozze. Questo eroico sforzo d'amicizia era tanto più agevole, che tutti e due già si piacevano; e, per una serie di eventi felici, sì a bene quello sforzo riesce, che la sposa rimane infine ad Armando, e l'altro si contenta di sposare la cugina di lei, la quale cugina, altro caso non raro, avea una voglia spasimata di marito, e volontieri s'acconcia. Quanto alla fattura del libro, i versi sono improntati d'una certa facilità; la quale però troppo spesso degenera in vera trascuratezza, senza contare la trascuratezza della stampa, da cambiar fino l'insegna *ibera* in *ebrea*.

La musica, benchè di giovine, ha invece il pregio contrario di tale difetto; è diligentissima, condotta con grande studio ed amore: il che specialmente si nota nell'accurato lavoro dell'orchestra, e in particolar modo nella sinfonia, bella altresì per una certa abbondanza e vivacità di motivi; laonde, fin da questo primo momento, il maestro fu incoraggiato con applausi, e domandato sul palco.

Ma come la sinfonia non è forse immaginoso il restante: si loda più la forma che il pensiero, più l'eleganza della frase, che l'originalità del motivo. Si andava incontro all'ignoto, e si trovò il noto, talora il notissimo; con che l'aspettazione fu delusa e scemò l'effetto. Imperocchè, ciò che principalmente si domanda in un'opera nuova è appunto la novità, non iscompagnata dal buon gusto; e qui si riscontrò solo il buon gusto.

Nulladimeno, in mezzo a quella farraggine di pezzi, onde l'opera si compone, quattro soprattutto si levano fuor del comune: un terzetto del prim'atto; un duetto tra soprano e tenore nel secondo; l'aria del buffo, e il duetto, che ne seguita tra questo e la donna, nel terzo. In tutti questi luoghi, il giovine autore fu dalla fantasia assai ben secondato, trovò canti dilettevoli, adattati, e udì il suono lusinghier degli applausi, fu alla fine di essi domandato; il che, compresa la chiamata della sinfonia, e il saluto ultimo, calata la tenda, e replicato, formano in tutto ben sette chiamate. Per un che comincia, c'è da contentarsene.

Quanto alla esecuzione, come dicemmo, ella non istordì nessuno; i cantanti ci risparmiarono gli orecchi; la qual cosa, ora ch'è tanto in voga il gridare e l'urlare, può avere il suo lato lodevole. È però da mettersi fuori di categoria il *Raffaelli*, il quale ha la sua buona dose di voce, ed anche la svolge e modula assai peritamente, più che non s'usa da' buffi comuni, che parlano più che non cantano. La *Fumagalli*, come annunziava l'avviso, era la prima sera indisposta; ma, ad ogni modo, mostrossi quella gentile cantante ch'ella è, e fu più volte applaudita. Gli altri han fatto il loro potere, e chi fa quanto può fa quanto deve.

Quanto alla decorazione, fu vivamente applaudita la tela, che rappresenta, nel second'atto, un ameno villaggio, e domandatone con grande istanza il pittore.

La seconda sera procedettero ancora in meglio le cose, e non cessarono le festevoli dimostrazioni al maestro. Così la fortuna, ch'ha gran parte in tutti gli umani successi, gli mostri, com'ora, sempre sorridente la faccia! Poichè, dicasi quel che si vuole, in questo basso mondo, così in teatro come altrove, il merito solo non basta.

COSE URBANE

Una nuova Fabbrica di conterie in Murano.

Fra il piano di un'impresa industriale in accomandita, e la sua attuazione, corre d'ordinario tanta distanza quanto fra un voto e una grazia; di maniera che, ogni qual volta mi avvengo in un fatto compiuto di questo genere, mi si allarga il cuore, ed auguro bene delle nuove dottrine economiche. Se questo fatto riguarda poi i nostri interessi locali, allora la penna mi guizza fra le dita, volgesi quasi spontanea in quella direzione, e vuole ad ogni patto farsi l'interprete del mio intimo gradimento. Dacchè, non è guari, ebbe fortunatamente a verificarsi l'ultimo di questi due casi, obbedisco impertanto all'impulso istintivo, che mi governa.

Chi ricorda, o piuttosto chi non ricorda una Memoria dei fratelli Giacomuzzi, tanto benemeriti dell'industria delle conterie, intesa a dimostrare la *necessità di una riforma, e di una maggiore estensione nell'arte vetraria a Venezia?* Ebbene; quella Memoria, di cui avemmo noi stessi a riassumere le idee principali in questa medesima Gazzetta, fino dal 10 marzo 1855, ha prodotto i suoi primi frutti. Se non è riuscita ad espugnare la ritrosia dei capitalisti forestieri, per indurli ad aiutarci ad erigere uno Stabilimento colossale, atto a sopperire a tutti i bisogni dei consumatori esteri, essa ha però bastato ad aprire gli occhi dei nostri commercianti indigeni sulla evidenza del tornaconto nel moltiplicare almeno la produzione delle conterie, ed ha dato vita a una nuova Fabbrica. Per la qual cosa, nel giorno di domenica 26 aprile p. p., nella celebre isoletta di Murano, nella stessa antica sede, o culla chi volesse dirla, dell'arte vetraria, tenuta in tanto onore dai padri nostri, fu veduto, dopo un lungo periodo di languore e di scoramento, il cereo sacerdotale precedere una schiera d'iniziati nei misteri della chimica, e delle fusioni cristalline, e con rito simbolico accendere la prima fiamma nelle fornaci di recente costrutte, quasi a purgare il peccato delle inconsulte e successive emigrazioni, col battesimo del fuoco. E fu una voce di plauso generale per tutta l'isola, cui riputeremo mancamento di civica riconoscenza non aggiungere adesso la nostra.

Tale un avvenimento nulla parrà forse aver di grande, o di singolare in sè stesso: ma, qualora si rifletta allo scarso numero delle industrie veramente nostrali tuttora prosperose, al gretto spirito d'isolamento e d'egoismo, che le influenzava sinistramente; e, dall'altro canto, dove si consideri la potenza efficacissima di un bell'esempio di fraterno accordo, forse che la espansione della nostra compiacenza non sarà da tutti trovata nè frivola, nè intempestiva. E chi volesse poi allargar le vedute fino a misurare l'estensione di questo importantissimo ramo di commercio, che specialmente da circa due anni ha preso uno slancio meraviglioso, non solo nelle contrade dell'Europa incivilita, ma nelle più remote dell'Africa, troverà un altro argomento di lode ai fratelli Giacomuzzi, per avere smesso il pensiero di aprire agli altri fabbricatori una pregiudicievole concorrenza coll'abbassamento dei prezzi; mentre, dov'è un terreno abbastanza fertile per dar di che vivere e lautamente a tutta una famiglia, l'impoverirlo ad arte, per far prosperare la fortuna dell'individuo più accorto, è follia non solo, ma colpa.

FEDERICO FEDERIGO.

Osservazioni sulla corrispondenza veneta della Triester Zeitung. *N.* 98, *intorno alle condizioni mercantile ed agricola di Venezia e sue provincie.*

Non è vero che siasi mai temuto qui per la solidità delle Case buone commerciali.

Non è vero che la sospensione de' pagamenti, delle due Case, presenti un passivo di 1 300 000 fiorini, ma soltanto di fior. 150,000; nè ciò punto derivare da perdite all'estero.

Non è vero che in quella sospensione sieno interessate Case di Amburgo o di Liverpool.

Non è vero il disastro della gragnuola, nella estensione precisata, delle nostre Provincie.

Non è vero che i frutti sieno perduti, computandone la perdita pel valore d'un milione.

Non è vero della pioggia incessante, nè della distruzione della foglia, nè della rinunzia alla cultura dei bachi, nè dell'aumento nelle sete a Treviso e ad Udine, nè quindi nei prezzi della nuova galletta.

In poche righe quante falsità!

A. SCATTAGLIA.

contrade, di guardar'e con occhio men premunito di lagrime di compassione, le asciugherebbero nell'avvedersi d'intiere contrade da non molti anni o quasi o per intiero rifatte, come sono, per esempio, quelle della fondamenta di S. Severo, della salizzada di S. Moisè, del campo Rusolo a S. Gallo, di quello di S. Zaccaria, della Barbaria delle To'e ed altre ancora, ed in particolare della Riva degli Schiavoni, dalla quale pressocchè tutti sparirono i vecchi e brutti fabbricati. Potrebbero per sopra più ed a modo di regali, godersi alla vista di tante case ricostruite o parzialmente o dalle fondamenta da in circa a un anno, dopo che gli Edili nostri si posero più all'erta intorno alle vecchie abitazioni: mentre dall'articolo or ora citato apprenderebbero, essersi dal comunale Consiglio istituita apposita Commissione ond'abbia ad occuparsi di questa bisogna. Ed a maggiormente rassicurarli sulla tanto paventata ruina delle artistiche e vetuste nostre memorie, loro rammenteremo, essersi già più volte e menzionata e celebrata dalla stampa la ristaurazione della cospicua Scuola di S. Giovanni Evangelista, intrapresa per felice pensiero ed a tutte spese di quei che trattano le arti edificatorie. Se poi i sullodati signori inclinassero a credere essersi spento fra noi il genio creatore di opere monumentali, gl'inviteremo a deliziarsi nei tipi del grande Stabilimento per bagni ed albergo, stesi sotto all'impulso di grandioso e nobil concetto dall'ingegnere architetto signor Cadorin, che ammirammo nelle illudenti panoramiche vedute dell'inimitabil Querena; ed in quelli del Tempio monumentale di Vienna, quale s'immaginava dal capo-maestro muratore Armelin, creando un modello di eleganza ed un parto di potente ingegno, da sè educatosi a tutti i dettami ed al più delicato sentire dell'arte di edificare.

Se non che, cedendo al desiderio vivissimo che mi tormenta di temperare l'amarezza de' nostri compiangitori, le chiedo il permesso, egregio sig. Compilatore, di allontanarmi con brevi parole ed innanzi di chiudere dal precipuo fine di questa lettera, dicendo cosa che pure non da lontano vi corrisponde. Ciò è: che se nella *Gazzetta* N. 21 dei 25 gennaio dell'anno spirato potei chiarire, essersi la popolazione di Venezia dalle anime 107,406 contenutevi al 31 dicembre 1851, condotta il 31 dicembre 1855 al N. di 114,123, posso in ora attestare, che alla fine del dicembre decorso era pervenuta a quello di 115,174, presentando così in soli anni cinque l'aumento di anime 7,768, eguali al 7.23 per cento. Sarà poi da avvertirsi, non comprendersi in queste anagrafiche risultanze nè quelle migliaia di operai e di operaie che qui lavorano o servono, senza essere cancellati da' ruoli del paese natio, nè quelle tante famiglie e ricche e nobili di esteri paesi, le quali, senza acquistare l'incolato divengono, in sempre maggior numero, proprietarie od inquiline di grandi case o di cospicui palagi, conducendovi gran parte dell'anno, talune anco ravvivando la Società più eletta, talune animando con ispendio le arti sorelle, e tali altre rendendosi popolari per generose beneficenze.

Nella lusinga ch'ella voglia a questa, siccome ad altre mie, accordare l'onore dell'inserzione nella *Gazzetta*, passo a protestarmele con perfetta considerazione.

Dev. Obb. Servitore
FORTUNATO SCERIMAN.

I. R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI PADOVA.

Nell'adunanza del 3 maggio, il membro Ordinario, prof. Giusto Bellavitis, fece leggere una sua Memoria: *Sulla dottrina fisico-chimica, così detta italiana.* La ventura tornata seguirà nel giorno 24 corr.

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria seduta del giorno 3 maggio, il socio corrispondente Aleardo Aleardi leggeva un suo Carme, intitolato: *Le prime storie dell'umanità.* La ventura tornata seguirà il dì 17 maggio, in cui il socio corrispondente dott. Francesco Saverio Festler leggerà: *Fisiologia della febbre nei suoi tipi, e nelle sue forme composte e complicate.*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 3 maggio.

L'allevamento dei cavalli in Austria, al quale si annettono importantissimi interessi di economia nazionale e militari, va lieto di particolare appoggio da parte del Governo.

Agli Stabilimenti esistenti nell'interesse speciale dell'allevamento dei cavalli, fra' quali in questo luogo notiamo soltanto le razze erariali di cavalli e le rimonte, che acquistano rapida estensione, si aggiunse nel tempo più recente l'istituzione delle corse dei cavalli, da tenersi ogni anno a Vienna, Pest, Pardubitz, Lemberg e Clausemburgo, le quali, per atto della munificenza imperiale, sono dotate, per la durata di tre anni, di premii pagati dallo Stato, nell'annuo complessivo importo di zecchini d'oro 6550.

Le disposizioni, emanate per aspirare a quei premii, in riguardo alla distanza da percorrersi ed al peso da portare, offrono guarentigia che le corse di cavalli servono a provare praticamente, non solo la velocità, ma eziandio il vigore ed il resistere dei cavalli stessi, e che procacceranno alle razze nazionali di essi distinto corredo di nobili stalloni.

Qual supplemento alle corse dei cavalli, l'istituzione di premii per l'allevamento dei cavalli, contemporaneamente approvata da S. M. I. R. A., tende allo scopo manifesto di far prosperare la cura ed il governo dei cavalli nazionali, e di ottenere, per l'allevamento di quei cavalli, corredo abbondante di cavalle da razza adoperabili.

Movendo da questo punto di vista, viene abbandonato il sistema, non esperimentato con buon successo, della premiazione degli stalloni; ed i premii di nuova creazione, pei quali verrà ogni anno distribuito, parte nei suddetti luoghi delle corse, parte in istazioni in precedenza determinate, nelle quali avranno luogo i concorsi, l'importo di zecchini 3250, verranno aggiudicati soltanto a cavalle di razza ben allevate, sane e vigorose, dai 4 ai 7 anni, aventi buon puledro lattante, ed a cavalle di 3 anni, che promettano capacità distinta nel dar razza, e che non siano state ancora adoperate nel tiro.

Speriamo che queste misure saranno rettamente intese, e desteranno viva simpatia per parte degli allevatori di cavalli; e ch'ella serviranno a dar impulso ad un ramo di produzione, per la prosperità del quale concorrono nella Monarchia con rara perfezione, le condizioni naturali. » *(Corr. austr. lit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 5 maggio.*

Ieri, nella chiesa di Santa Maria Podone, furono celebrate le annuali esequie per tutti i defunti tipografi e pei benefattori del pio Istituto tipografico.

Vi concorsero i socii dell'Istituto medesimo, unitamente a tutti gli altri confratelli. La funzione riuscì splendida e commovente, affratellando nelle preghiere espiatorie tutti gli artisti operai, che concorrono a mantenere fra noi onorata e fiorente l'arte tipografica. La sacra funzione si chiuse con solenne pompa, accompagnata da scelta musica del maestro Lombardi.

In tale occasione, fu pubblicata, dall'I. R. Stamperia, una iscrizione allusiva alla cerimonia, lavoro eseguito con fili e tipi dal giovane combinatore Luigi Raimondi, e che, per la maestria onde venne condotto, fu da tutti meritamente apprezzato. *(G. Uff. di Mil.)*

Dall'*Eco della Borsa* di Milano del 5 maggio togliamo le seguenti notizie:

« Nell'interno, dai distretti bresciani arrivano cattive notizie sull'andamento dei bachi indigeni; all'incontro procedono bene i milanesi e romagnuoli. Sono contraddicenti le lettere dal Cremonese e dal Mantovano, dove è passata la 1.ª muta. Dal Friuli arrivano molte lagnanze per la tardanza dello sviluppo dei semi. In mezzo ai mille pareri diversi è difficile decifrare la verità.

« Sappiamo da buona fonte, contraddittoriamente alla dicerie stampate sui fogli di Trieste, che si stanno ultimando alacremente i manufatti occorrenti per la continuità della linea da Palazzolo a Bergamo e che al più tardi nel prossimo autunno tutte le difficili opere del tronco di strada ferrata da Brescia per Bergamo a Cassano saranno completi, e l'intiera via inaugurata ed aperta al pubblico servizio. Per tal modo è possibile che l'intiero tratto di ferrovia fra Milano e Brescia venga percorso da un treno *express* in tre ore, siccome a suo tempo sarà dichiarato dai prospetti contenenti l'orario uffiziale.

« Si afferma altresì che, per la ferrovia di Milano-Maggenta-Sestocalende sono ormai pronti i progetti di dettaglio e le relative perizie, e che l'Amministrazione delle nostre strade ferrate attende con premura l'approvazione superiore onde aprire quattro contemporanei appalti, che permetteranno d'incominciare i lavori contemporaneamente sopra quattro punti diversi. »

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste 5 maggio.*

Nel palazzo di residenza di S. E. il sig. tenente-maresciallo e presidente dell'I. R. Governo centrale marittimo, barone di Mertens, ebbe luogo ieri, alla presenza del gremio del prelodato Dicastero, dell'I. R. capitano e tenente di porto, e coll'intervento dei signori direttori e di diversi impiegati superiori ed ufficiali di bordo della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, la solenne consegna, per parte di S. E., al capitano ispettore del predetto patrio Stabilimento, sig. Marco Matticola-Ballovich, della *croce d'oro del Merito colla corona*, conferitagli da S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 5 scorso aprile, in premio dei servigii dal medesimo prestati allo Stato ed in ricognizione puranco della comprovata di lui marinaresca bravura. *(O. T.)*

TIROLO.

A quanto annuncia il *Messaggiere pel Tirolo e pel Vorarlberg* è ora provata la causa della disgrazia, succeduta, come abbiamo fatto cenno, vicino a S. Paolo per una esplosione di polvere. Sulla carrozza dell'infelice conduttore stavano due sacchi di polvere, uno di funti 100, l'altro, di 25. Uno dei sacchi avea un buco, pel quale si spandeva la polvere. La donna, che col figliuolo andava dietro alla carrozza, avvertì il conduttore della polvere sparsa sul terreno. Egli tosto, col sigaro acceso in bocca, ascese sulla carrozza per collocare il sacco in modo, che l'apertura ne fosse rivolta in alto affinchè fosse impedito lo spandersi della polvere. Nel momento in cui, stando sulla carrozza, egli s'inclinava sul sacco, succedette la esplosione, che produsse il suo effetto quasi tutto dalla parte di dietro; circostanza questa, che spiega perchè i cavalli attaccati non ne abbiano sofferto. La donna ed il fanciullo morirono, in conseguenza delle riportate offese. Pezzi delle estremità inferiori dell'infelice conduttore furono trovati a molta distanza dal luogo della disgrazia. Le finestre della prossima casa ne andarono quasi tutte rotte. La vita della ragazza è in sommo pericolo, ed anche una quinta persona, che accompagnava la carrozza, e che da principio pareva poco offesa, è a letto, essendosi solo più tardi manifestate in essa le conseguenze della pressione dell'aria cagionata dalla esplosione. *(V. la Gazzetta dell'altr'ieri.)* *(G. Uff. di Vienna.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 2 maggio.

La pontificia Accademia romana di archeologia ha tenuto adunanza il giorno 30 del passato aprile, nell'aula dell'Archiginnasio, sotto la presidenza del sig. marchese commendatore Campana.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, diede conto alla riunione di quanto si riferiva alla celebrazione del Natale di Roma, che l'Accademia festeggia per istituto con solenne straordinaria adunanza e convito. Disse pertanto: gli accademici di ogni classe essere convenuti sul Palatino, e propriamente negli Orti Farnesiani, cortesemente aperti alla pontificia Accademia di archeologia dalla Maestà di Ferdinando II, Re del Regno delle Due Sicilie. Il quale con propenso animo, corrispondendo agli ufficii del sig. marchese presidente, si compiacque di accogliere come socio di onore gli altri socii di essa, in circostanza tanto memorabile e lieta. Mancando poi in essi Orti, fra gli edifizii che vi sorgono ancora, una sala, che contener potesse i socii che insieme si riunivano a convito, a cura del lodato sig. presidente una ne fu eretta con temporaria opera e come d'incanto. Dove dunque, alcune ore innanzi, erano solo alcune elci, in quella parte del colle, che sovrasta alla chiesa di S. Maria Liberatrice, si vide un'ampla sala, messa tutta a velluti e damaschi, con altri squisiti ornamenti, fra' quali si distingueva un quadro di grande dimensione, espressovi, per mano di valente dipintore e della scuola di Antonio Allegri, il pastore Faustulo, in quella che ad Acca Laurenzia, sua moglie, non men sorpresa che lieta, presenta i due gemelli, testè trovati da lui, dove le ridondanti acque del Tevere impaludavano. Dipintura di molta bellezza, e all'occasione, siccome ognun vede, sommamente accomodata. In altra sala, tutta messa a fiori, si tenne il ragionamento, che fu del socio ordinario, sig. D. Giovanni de' duchi Torlonia. Continuando egli il suo discorso, tenuto in una simile ricorrenza nel 1854, intorno all'influenza di Roma sulla civiltà, brevemente ricordò i servigii, resi dalla città nostra alle scienze, alle lettere e alle arti nelle età moderne. Terminato questo ragionamento fra' plausi, passarono i socii alla mensa, alla quale si assisero, facendo corona all'em. loro protettore, sig. Card. Altieri, camerlengo di S. R. C.; non che ai socii di onore, em. sigg. Cardinali d'Andrea, Reisach, Roberti, e monsig. Milesi, ministro del commercio e de' lavori pubblici. Eran poi fra essi molti, che sono ornamento alla nobiltà, alle lettere ed alle arti romane, e alcuni illustri stranieri corrispondenti dell'Accademia. Dopo che l'em.º Altieri ebbe espresso sentimenti analoghi alla fausta riunione verso il regnante Sommo Pontefice Papa Pio IX, e verso la pontificia Accademia, e ch'ebbe ad essi risposto il signor marchese presidente e il commendatore secretario perpetuo, il quale si fece anche interprete della riconoscenza accademica verso il Re Ferdinando II, furono le mense allegrate dalle poesie, che dissero, latinamente monsignor Rosani, e in dettato volgare D. Giovanni Torlonia, il rev. Padre maestro de Ferrari, il conte Gnoli, l'avv. prof. Alibrandi. A queste composizioni si alternarono brevi discorsi, nati dall'opportunità, che tennero D. Giovanni Torlonia, il prof. Mazio, il prof. Alibrandi, il commend. Schnetz, direttore dell'Accademia di Francia, e il segretario più volte. Dalla mensa, poichè furono alquanto tempo dimorati sotto le ombre del prossimo boschetto, passarono i socii, per una via espressamente aperta, nel sottostante Orto Palatino, dove fu gratissimo a tutti i presenti il conoscere, seguendo monsig. Milesi, ministro del commercio e de' lavori pubblici, qual fosse il luogo, che la Santità di Nostro Signore, ad istanza del segretario perpetuo dell'Accademia, con nuovo tratto di Sovrana munificenza e benignità, ha largito alla sua Accademia di archeologia, acciò possa, in una sua propria e sicura sede, celebrare in progresso il giorno del Natale di Roma. Luogo ch'è quello appunto nel quale se ne incominciò la fondazione; dove durano ancora in parte le mura di Romolo; dove si è ritrovata l'ara della città; dove tutto ne ricorda l'origine; dove il soprastante palazzo dei Cesari e la vicina Curia, il Comizio ed il Foro, non che il prospetto del Campidoglio, così bene accompagnano i pensieri, che si ridestano nel Natale di Roma. Non può a parole esprimersi la riconoscenza, della quale penetrati furono i socii verso l'ottimo Principe. Ne serberà perenne la memoria una iscrizione, che d'un consenso e d'un plauso stabilito venne di porre nel ristauro dell'ara stessa nella città. Così lietamente compita la straordinaria adunanza, i socii si separarono, dopo aver riunito i loro voti di ogni grandezza e prosperità di Roma a quelli di ogni prosperità e grandezza di un tanto Pontefice e Padre.

Seguì poi il segretario stesso, narrando essere mancato a' socii di onore l'architetto Luigi Rossini, professore accademico di S. Luca: il quale, nato in Ravenna nel 1790, il dì 22 di aprile compiè in Roma il suo corso mortale. Aggiunse come l'illustre defunto si rendesse benemerito degli antichi monumenti di Roma, e generalmente degli avanzi della vetusta grandezza; perchè, riprodotti da lui in incisione con uno stile di molta vivezza ed effetto, allettarono anche i lontani a venire ad osservarli dalle più remote contrade.

La lettura fu del socio ordinario e censore, mons. Domenico Bartolini, prelato domestico di S. S. ed uditore del supremo Tribunale di Segnatura, il quale espose il risultato del confronto, da esso istituito nel suo viaggio in Palestina fra la S. Casa Lauretana, e gli accessorii di essa, che rimangono in Nazarette di Galilea, per confermare maggiormente l'autenticità. *Parte prima.*

Intervennero gli em. e rev. socii d'onore D'Andrea, Reisach e Marini, non che l'EE. LL. RR. i signori Cardinali Ferretti e Barnabò; e S. E. il signor balì Colloredo, luogotenente del sacro militar Ordine gerosolimitano. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 4 maggio.

Nell'adunanza di sabato la Camera, dei deputati continuò a intrattenersi della discussione generale dello schema di legge per il trasferimento dell'arsenale marittimo da Genova alla Spezia. Oppugnatori furono i deputati Sineo e Asproni, e difensori i deputati Correnti e Farina Paolo.

È arrivata in Torino, ed ha preso alloggio all'albergo Feder, la duchessa di Rianzares, la Regina Cristina. Credesi che il suo arrivo abbia relazione colla proposta ferrovia delle nostre riviere. *(Staffetta.)*

Altra della stessa data.

Nell'*Eco delle Alpi Cozie*, giornale di Pinerolo, si legge:

« Malgrado la neve recente e vicina, le nuvole, che da alcuni giorni velano il cielo, ci hanno salvi finora dalle brinate. La campagna è ridente, e le viti anch'esse fanno segno di volerci quest'anno dare dell'uva. Oh! sarebbe pur tempo, chè da più di sei anni abbiamo i vigneti deserti e dobbiamo trar vino d'altronde, noi, che per l'addietro ne vendevamo tanto del nostro! Il frumento è pur rigoglioso, sebbene in alcuni luoghi potrebbe esser venuto più spesso.

« Solo abbiamo inteso che dalle parti di Vigone questo intempestivo rigore atmosferico abbia prodotto qualche lieve danno. »

Nelle campagne di Nizza, il raccolto dei cereali si presenta sotto bellissimo aspetto. Gli olivi, che erano rimasti stazionarii sino ad oggi, promettono fioritura abbondante. Si sa che questi alberi non danno un buon prodotto che ogni due anni. L'anno corrente è quello del raccolto. *(G. di G)*

Genova 4 maggio.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: « D'ora innanzi saremo meno ingenui, e non presteremo mai fede a' cartelloni di teatro, neppure a' più maiuscoli, come fu quello, accompagnato da analogo *epitaffio*, che ieri fe' credere il colto pubblico alla presenza del deputato Brofferio in Genova, ed alla rappresentazione d'iersera del suo *Tartuffo politico* all'Apollo. Il colto pubblico però non ci ha perduto tutto; invece del dep. Brofferio, ebbe una sua lettera, letta dall'attore *Stacchini*, datata dalla *Camera dei deputati*, dove dice che non può venire, e che forse, mentre qui si rappresenta il *Tartuffo*, egli combatte Cavour e Lamarmora per l'affare della Spezia. Il colto pubblico ebbe un esempio forse nuovo di *réclame* elettorale-teatrale; la commedia, che serve di raccomandazione al deputato, il deputato che usa della grave questione della Spezia per far applaudire una commedia. »

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*: « Invitati a pubblicare, siccome facciamo, tradotto dal francese il trattato fra la Danimarca e altre Potenze per l'abolizione de' dazii del Sund, ci è grato annunciare al commercio che, in virtù di esso trattato, anche i bastimenti degli Stati, che non vi hanno preso parte, valicando lo Stretto, sia all'entrata, sia all'uscita, non saranno più visitati nè trattenuti. Aggiungiamo che, dal primo giorno di questo mese, alcuni navigli provenienti dal mare del Nord, hanno attraversato quello Stretto, senza essere stati sottoposti a visite ed indugi. » *(Segue il trattato, da noi già pubblicato.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Il 30 aprile un treno speciale, nel quale si trovava il sig. commissario regio delle strade ferrate, e gli amministratori della strada da Lucca a Pistoia, partito da Firenze alle 2 e $^1/_4$, andò direttamente fino all'estremità orientale del sotterraneo di Serravalle. La locomotiva percorse così, per la prima volta, quel nuovo tratto di strada ferrata da Pistoia verso Lucca, la cui costruzione fu riconosciuta, sotto ogni rapporto, sodisfacentissima, e tale da potervi stabilire fra pochi giorni il servigio pel pubblico transito. Altrettanto avverrà sul tronco dal lato occidentale di Serravalle, i cui lavori sono pur condotti a termine, mercè le moltissime cure degl'ingegneri e degli accollatarii, che hanno dovuto lottare con gravi difficoltà procedenti, dalla natura dei terreni e dalla contraria stagione. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA.

La R. A. dell'augusto nostro Sovrano, con decreto del 22 u. s. mese di aprile, si è compiaciuta nominare nel R. Ordine dell'Aquila estense.

A cavalieri grancroce:

L'I. R. generale di cavalleria, cavaliere Carlo Gorzkowski, di Gorzkow, Governatore militare di Venezia;

L'I. R. tenente maresciallo barone Giovanni di Kempen di Fichtenstamm, ispettore generale della gendarmeria;

L'I. R. tenente maresciallo barone Carlo di Culoz, comandante della fortezza di Mantova;

L'I. R. tenente maresciallo principe Francesco di Liechtenstein, comandante il primo corpo d'armata di cavalleria.

A cavalieri commendatori:

L'I. R. tenente maresciallo Antonio di Sossai;

L'I. R. generale maggiore barone Francesco Martinich di Martinegg, e

L'I. R. generale maggiore Eduardo Stäger di Waldburg.

A cavalieri:

L'I. R. colonnello barone Francesco Roden, comandante il reggimento ulani principe Liechtenstein n. 9, e

L'I. R. auditore tenente colonnello Carlo Ernst. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA.

Parma 4 maggio.

Siamo lieti di annunziare il sodisfacente stato sanitario di S. A. R. il Duca Roberto I. Da più giorni esce a passeggio. La sua salute si assoda, ed il suo fisico diventa ogni giorno più robusto.

Dott. FIORETTA.

La mattina di sabato (2) alle ore 10 e $^3/_4$ giunsero in questa capitale, provenienti da Reggio, le LL. AA. RR. l'Arciduca Duca di Modena, l'eccelsa sua consorte e le reali sorelle di lui, al fine di render visita all'augusta Duchessa Reggente ed all'amatissimo nostro Sovrano, e ne partirono alle ore 3 pom. per restituirsi a Reggio. *(G. di Parma.)*

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 25 aprile.

Leggesi nell'*Impartial*: « Abbiamo a riferire un fatto, che torna a grandissimo onore tanto delle Autorità locali, quanto delle inglesi. Avendo il consolato generale britannico in Tripoli di Barberia avvertito il Consolato di quella nazione a Smirne, che un naviglio, carico di schiavi, era partito clandestinamente dalla costa di Barberia, dirigendosi verso i nostri paraggi, ed essendone stato informato S. E. Mehmed pascià, esso avea preso efficaci provvedimenti, affinchè quella nave fosse arrestata dovunque approdasse. In fatto, il detto naviglio, che portava bandiera ottomana, avendo poggiato ultimamente a Cismè, vi fu tosto fermato, e gli schiavi, in numero di 45, vennero sbarcati e qui condotti. Il Consiglio municipale di Smirne, preseduto dal *caimacan*, Ali Nehad effendi, si adunò in questi ultimi giorni e dichiarò liberi i 45 individui. E siccome questi erano nella più assoluta indigenza, varii membri del Consiglio, e altre persone rispettabili della città, acconsentirono a prenderli al loro servigio, verso una conveniente mercede. »

MONTENEGRO.

Scrivevano dal Montenegro, nel 15 aprile, alla *Gazzetta d'Agram* che il cherico Luca Radonich era tenuto in carcere, in compagnia di due assassini di Gjiuboun. Egli non ha letto. Si nutre di pane, formaggio duro, ed acqua. In conseguenza ha la febbre ecc. In una seconda lettera del 19 vien detto che gli arresti nel Montenegro continuano. Gli amici e parenti del Presidente Giorgio, tutti quelli che manifestano simpatia per l'infelice destino di lui, vengono perseguitati, esiliati, arrestati e rigorosamente sorvegliati. È impossibile che tale stato di cose continui a durare. Nel 18, furono arrestati due figli e due nipoti dell'ex Serdar Milo Baiza, che vive in esilio a Zara. Anche in quella lettera vien confermato che Luca Radonich è ancora in carcere. Nel giorno 18, in cui si sperava che venisse riposto in libertà, gli furono poste ai piedi nuove catene, onde prepararlo a castigo corporale. *(Ost-deutsche Post.)*

STATI BARBERESCHI

L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente suo carteggio di Tunisi, dell'11 aprile:

« Ieri mattina al Bardo (castello del Bei) fu consegnato col solito cerimoniale solenne dall'I. R. console generale, sig. Merlato, il trattato commerciale austro-tunisino a S. A. Mohamed Bei di Tunisi; dopo di che, il sullodato sig. console generale conferì a S. A. il Bei la gran croce dell'Ordine imperiale di Leopoldo, ed al suo primo ministro, Si Mustafà Hasnadar, l'Ordine imperiale della Corona ferrea di seconda classe, graziosamente conferite loro da S. M. I. R. A.

« Oggi poi S. A. il Bei Mohammed si compiacque conferire, colle proprie mani, alla presenza de' suoi ministri e gran dignitarii, generali, ecc. all'anzidetto sig. G. G. Merlato, console generale, l'Ordine equestre tunisino di grand'ufficiale in diamanti, colle relative insegne, largendogli contemporaneamente, in contrassegno dell'alta sua sodisfazione, una magnifica tabacchiera, tempestata di brillanti. Oltre di che S. A. conferì al cancelliere-interprete del Consolato stesso, nonchè al vice-cancelliere, gli Ordini equestri tunisini di seconda e terza classe, e due tabacchiere, al primo in diamanti, ed al secondo in oro con ismalto di valore.

« Finalmente, a compimento della cerimonia, secondo il costume orientale, S. A. Mohammed Bei inviò il suo ministro degli affari esteri, S. E. il conte Raffo, a complimentare madama Merlato, con doni principeschi, ecc. »

Da una seconda corrispondenza di Tunisi 21 aprile rileviamo che a quella solenne cerimonia erano presenti anche i Principi della famiglia e tutti i graduati delle truppe regolari d'ogni arma, oltre ai ministri e le cariche di Corte; che il pascià Bei inviò un suo aiutante a prendere il console generale d'Austria, sig. G. G. Merlato, a Tunisi, d'onde lo condusse al Bardo in una magnifica carrozza di Corte.

Il corrispondente assicura che il Bei era di una contentezza straordinaria, e che diresse molte espressioni cortesi al console generale, il quale si era portato il giorno susseguente alla Marra, ove risiede il Bei nella stagione di primavera, e fu ivi che al sig. Merlato, al cancelliere ed al vicecancelliere, vennero conferite le decorazioni dal Bei.

REGNO DI GRECIA.

Scrivono alla *Indépendance belge* da Monaco, che il viaggio del Re Massimiliano di Baviera in Italia ebbe anche scopo politico. Non avendo potuto egli indurre i suoi fratelli, Principi Adalberto e Luitpoldo, a far abbandonare ai loro figli il Cattolicismo per conservare il trono di Grecia alla famiglia Wittelsbach, si era recato a Roma per consultare col Papa qualche mezzo onde raggiungere il suddetto scopo. Per lo stesso motivo, fece visita a Firenze, essendo il Granduca padre della moglie del Principe Luitpoldo, la quale è nota a Monaco pel suo attaccamento al Cattolicismo. Rimasti senza successo quei passi, il Re mutò il suo disegno di viaggio. Prima di andare in Atene, va a Parigi, onde consultare l'Imperatore Napoleone sulle modificazioni, che potessero venir proposte alla Grecia circa gli obblighi religiosi, imposti ai Sovrani di essa dalla Costituzione. Tal visita avea poi prospettiva di successo tanto minore, in quanto che le obbiezioni fondate dei Greci a quelle modificazioni sarebbero vigorosamente sostenute dal Governo russo, mentre la terza delle Potenze protettrici l'Inghilterra rimarrebbe almeno neutrale nella quistione. *(Oesterr. Zeit.)*

INGHILTERRA.

Il grande affare dell'istmo di Suez preoccupa altamente in questo momento la pubblica opinione degl'Inglesi. Ognuno ricorda con quanta animosità abbia lord Redcliffe, ambasciatore britannico a Costantinopoli, costantemente osteggiato il progetto.

Il sig. di Lesseps si recò a Londra per paralizzare questa influenza nemica, e pare che non siasi male apposto nel suo divisamento; i fogli inglesi pubblicano due risoluzioni completamente favorevoli al progetto, prese, la prima in seguito ad un *meeting* generale de' negozianti, armatori ed assicuratori di Liverpool, la seconda in un *meeting* della Società delle Indie e della Cina. Queste risoluzioni sono il più esplicito programma d'un'estesa ed energica cooperazione a profitto del progetto Lesseps, e sono il fecondo risultato d'un eloquente discorso, pronunziato da questo ad un banchetto offertogli nella Corporazione degli eretici, discorso che, è bene notare, fu calorosamente applaudito da Gladstone, presidente al banchetto. Il *Constitutionnel* nel render conto di questi preziosi risultati ottenuti dalla presenza di Lesseps a Londra, soggiunge queste assennate osservazioni:

« Se l'Austria, la Sardegna, la Francia e tutti in genere i paesi mediterranei deggiono trar profitto dall'apertura dell'istmo di Suez, a ben più forte ragione l'Inghilterra, che ha in sua mano il commercio dell'India. Gl'Inglesi sono troppo intelligenti per non comprenderlo; hanno d'altro canto troppa stima di sè stessi, e troppo giusta coscienza della lor dignità nazionale, per non avvedersi che, mettendo ostacolo al compimento di quest'opera di alta civilizzazione e di utilità generale, essi darebbero solenne smentita al carattere di liberalismo commerciale e di progresso umanitario, che si sforzano d'imprimere alla loro politica. » *(G. di Ver.)*

FRANCIA

Parigi 2 maggio.

S. A. I. il Granduca Costantino ieri ha visitato la Santa Cappella, e, al palazzo di giustizia, la Sala dei *Pas-Perdus* e la Corte di cassazione. S. A. I. venne accompagnata fino alla sua carrozza dal sig. Valsse, procuratore generale.

Il Principe si è recato dipoi alla chiesa di Nostra Donna, a Santa Genovieffa ed al Museo di Cluny; S. A. I. ha esaminato con molto interesse quelle curiose collezioni, e si è fatto spiegare il disegno d'ingrandimento di quel Museo, che si comincia a mettere in esecuzione.

Appena rientrato nel palazzo delle Tuilerie, il Principe n'è testo uscito, solo ed a piedi, ed ha fatto una passeggiata in Parigi. S. A. I. ha pranzato, cogli ufficiali del suo seguito, presso S. M. l'Imperatore, ed ha assistito la sera alla rappresentazione del teatro del Palais-Royal.

Oggi il Principe Costantino ha visitato le Gallerie e i Musei del Louvre. Un gran pranzo militare, offerto a S. A. I. dal sig. conte di Kisseleff, adunerà al palazzo dell'Ambasciata di Russia i marescialli dell'Impero, i grandi dignitarii della Corte, nonchè gli ufficiali generali, che si trovano in questo momento a Parigi.

Il programma delle feste, riviste, balli e spettacoli, che si daranno durante la presenza dell'illustre ospite dell'Imperatore e della nazione francese, ha ricevuto importanti modificazioni: la colazione, che doveva farsi oggi sabato a Villeneuve-l'Etang, venne rimessa a giovedì 7 maggio; la gran festa del palazzo municipale è differita dal lunedì 4 al mercoledì 6; la festa di ballo alle Tuilerie è rimessa dal mercoledì 6 al venerdì 8. Finalmente, la rappresentazione straordinaria dell'*Opéra*, primieramente annunciata per l'8, non ha ancora data determinata.

Il teatro, che si stava costruendo nella Galleria delle feste, nel palazzo municipale, è terminato. Gli artisti vi hanno già fatto più volte le loro prove. La rappresentazione si comporrà, come abbiamo detto, di frammenti d'opere e di balli, tolti dal *Mosè*, dalla *Psyché*, dal *Romeo e Giulietta*, e dall'*Armida*. Debbono comparire nel ballo le signore Ferraris e Rosati; apposite scene vennero fatte per questa rappresentazione; durante il ballo, il fondo della scena lascierà vedere l'immensa estensione delle sale della Prefettura, magnificamente illuminate.

Il parterre sarà riservato esclusivamente al Granduca Costantino, ed alle persone del suo seguito, alla Casa dell'Imperatore ed al Corpo diplomatico. *(Patrie.)*

Leggiamo in un carteggio della *Bilancia*, in data di Parigi 30 aprile:

« Le interne condizioni sono sempre calme in apparenza; pure i raggiri dei demagoghi sono incessanti. Io so da fonte sicura che ultimamente l'Autorità s'è impadronita della prova di relazioni seguite tra' poveri lavoratori nelle miniere di Berry e i rifugiati francesi stabiliti in Svizzera. Le Società segrete provano numerosi rovesci, le loro mene sono scoperte, disciolte, ma rannodano di continuo le loro fila. D'altra parte, so che due uomini, che figuravano nel 1848 alla testa del partito repubblicano moderato, hanno testè incaricato uno degli amici loro a fare una gita nei Dipartimenti meridionali per interrogare i vecchi mestatori intorno allo stato dell'opinione ed alle forze della democrazia. Quasi da per tutto è stato risposto all'emissario: « La rivoluzione continua sempre a disporre « di mezzi potenti tra noi, e i fatti lo proveranno, se « i tempi seconderanno un'esplosione; ma gli uomini « del 1848 sono stati sorpassati: Ledru-Rollin ha ancora degli aderenti, ma il generale Cavaignac, Carnot, Lamartine, Crémieux, Marie, Goudchaux non « ne hanno più, e la maggioranza appartiene a Blanqui ed a Barbès. » Questi ultimi due rappresentano, come già vi è noto, l'estrema demagogia, o il terrorismo.

« È da credere che i rivoluzionarii esagerino le loro forze; se i loro mezzi fossero quali essi vantano, susciterebbero le occasioni, invece d'aspettarle: ma è certo che dicono il vero, dichiarando superati e reietti gli eroi del 1848. »

Il progetto di legge, che apre un credito al ministro degli affari esterni di 180,000 fr., destinato alla compera della tomba e della casa di Napoleone I a Sant'Elena, fu presentato il primo maggio al Corpo legislativo. Sappiamo, dalla relazione fattane, che *Longwood* è ora trasformata in casa da fittaiuolo: la stanza ove, compiono oggi appunto ventisei anni,

Stette la spoglia immemore
Orba di tanto spiro,

serve adesso di stalla. Il campo del sepolcro fu del pari soggetto a molte profanazioni. La speculazione americana ne contende il possesso alla Francia. Ma, per l'intervento del Gabinetto inglese, la Francia acquisterà quelle rovine. Sarà nominato a Longwood un governatore francese. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

I fogli svizzeri continuano a pubblicare i documenti risguardanti la questione di Neuchâtel, di cui il Consiglio federale ha ordinato la pubblicazione, subito dopo aver autorizzato il suo inviato straordinario a Parigi a sottoscrivere la proposizione mediatrice delle Potenze, salvo la ratifica. E' sono i seguenti:

Istruzioni del Consiglio federale al dott. Kern.

L'ambasciatore straordinario accreditato presso il Governo francese, che dee rappresentare la Confederazione svizzera nelle prossime trattative, che mirar devono a conseguire la rinuncia del Re di Prussia ai diritti, in lui derivanti dai trattati, sopra Neuchâtel, ed il riconoscimento dell'intera indipendenza del Cantone di Neuchâtel, riceve le seguenti istruzioni:

1.º Come risposta alla Nota del Governo francese del 5 gennaio, l'ambasciatore straordinario comunicherà la risoluzione dell'Assemblea federale del 15-16 gennaio, ed in nome del Consiglio federale esprimerà la gratitudine per le date assicurazioni. Egli rappresenterà tutta l'importanza dell'atto, compiuto dalla Svizzera in forza della sua sovranità. La Svizzera essendosi mostrata animata dal desiderio di contribuire per quanto può al conseguimento di uno scioglimento pacifico della vertenza, ed avendo fatto il primo passo per il componimento, aspetta con fiducia dal Governo dell'Imperatore che, come ne ha assunto l'impegno, farà tutti gli sforzi per conseguire un componimento, che sodisfaccia ai desiderii della Svizzera, assicurando la totale indipendenza di Neuchâtel.

2. L'inviato straordinario instarà presso il Governo dell'Imperatore perchè lo scioglimento desiderato dalla Svizzera avvenga al più presto possibile, e domanderà che si agisca in questo senso presso S. M. il Re di Prussia, quanto eventualmente presso i Governi delle altre Potenze.

3.º Quanto al modo delle trattative, l'inviato straordinario procurerà d'intendersi, se possibile, col rappresentante della Prussia, sia direttamente od al caso per mezzo del ministro francese, per istabilire le basi di una dichiarazione di rinuncia, che sarebbero poi inscritte in un protocollo delle Potenze, che revocherebbe i dispositivi di quello del 24 maggio 1852 e gli articoli del trattato di Vienna ad esso conformi.

4.º In tutte le trattative, partirà dalla base che l'indipendenza di Neuchâtel sia piena, e di conseguenza la rinuncia del Re di Prussia debba essere completa

e senza riserva, che possa esprimere la continuazione di qualsiasi dipendenza di Neuchâtel da un' influenza estera, e senz' alcuna limitazione della Costituzione della legislazione e dell' amministrazione nell' interno del Cantone.

5.° Per ciò che riguarda alcuni punti speciali, egli riceve le seguenti istruzioni:

a) La rinuncia del Re di Prussia dovendo essere completa, è impossibile alla Svizzera concedergli il titolo di Principe di Neuchâtel e di Valangin. Se il Re di Prussia, ciò non ostante, vuol conservarsi questo titolo, la Svizzera non può pensare ad impedirglielo, ma non può constatarne il riconoscimento in un atto ufficiale. Essa, del resto, non potrebbe mai ammettere che da ciò possa dedursi un diritto per il Re verso la Svizzera od il Cantone.

b) La proprietà privata essendo dalla Costituzione e dalle leggi del Cantone di Neuchâtel garantita, senza alcuna eccezione, pei forastieri come pei nazionali, è incontestabile che tutte le proprietà private, che S. M. il Re di Prussia dovesse possedere nel Cantone di Neuchâtel, saranno considerate e rispettate come ogni altra privata proprietà. Non è pertanto necessario ammettere nell' atto una prestazione di garantia circa a questo punto.

Se adunque, da parte di S. M. il Re di Prussia, si dovesse insistere che la clausola, per la quale egli riserva la sua proprietà privata nel Cantone di Neuchâtel siavi inserita, ciò potrebbe avvenire soltanto alle condizioni seguenti:

1.° Questa riserva dovrebb' essere espressa in una forma, che, in caso di litigii, non potesse dar ragione ad escludere la totale indipendenza della legislazione e giurisdizione cantonale e federale, o ad un intervento straniero nelle cose interne del Cantone.

2.° Per evitare ogni mala intelligenza, in simile caso, devesi indicare specialmente la proprietà privata spettante al Re.

3.° I dominii e le entrate, che il Re possedeva nella sua qualità di *Sovrano del paese*, sotto nessun titolo, nessuna forma o denominazione qualunque, potranno essere considerati come proprietà privata. Ogni pretesa a tale riguardo dovrà essere rifiutata.

c) Le fondazioni pie e religiose nel Cantone, come di Pourtalès, Pury, Meuron, ec. stanno sotto la protezione della Costituzione e delle leggi del paese. Non è perciò necessario ammettere a loro riguardo nella convenzione una garantia speciale. Se però fosse richiesta l' inserzione di una clausola qualunque relativamente a questi Istituti, essa potrebbe essere consentita soltanto nella forma di una tranquillante *assicurazione*, che la Confederazione darebbe, e porterebbe che questi Stabilimenti saranno per l' avvenire rispettati e conservati secondo la destinazione stabilita dai loro fondatori.

Questa assicurazione, ad ogni modo, non dovrebbe mai essere data nella forma di una garantia, che implicasse una limitazione dell' indipendenza della legislazione cantonale, o desse appiglio ad un intervento estero nelle cose interne del Cantone, nè dovrebbe figurare nella forma di un articolo del trattato.

d) Per riguardo alle quattro borghesie non può consentirsi alcuna riserva od una garantia, sotto qualsivoglia forma o denominazione, perchè ogni riserva, che venisse fatta a tale riguardo, sarebbe contraria alla piena indipendenza del Cantone.

6.° Se dovesse essere domandata dal Re di Prussia un' indennizzazione, sia da pagarsi al Re, sia da retribuirsi a terze persone, l' inviato straordinario la rifiuterà, appoggiandosi alle assicurazioni state fatte alla Svizzera. Nella discussione, egli opporrà a questa pretesa le spese straordinarie, che incumbono alla Svizzera ed al Cantone per il processo, per la occupazione militare, e per l' armamento, in conseguenza degli avvenimenti di settembre; così pure farà valere il debito pubblico, di cui il Cantone è aggravato e le altre spese al medesimo cagionate dalla rivoluzione del 2-3 settembre.

7.° Se fosse domandata l' annullazione degli atti processuali, l' inviato straordinario rifiuterà questa domanda.

8.° Così pure egli si opporrà ad ogni clausola, colla quale si volesse menomare alla Svizzera od al Cantone il diritto di punire, a norma di legge, i disertori ed i refrattarii, che sonosi sottratti colla fuga all' adempimento de' loro doveri militari. Difendendo tutt' i diritti della Svizzera, e quelli del Cantone, è pure autorizzato di mettere innanzi la garantia di un' amnistia, dopo che fosse risolta la quistione principale in conformità delle precedenti istruzioni.

9.° Se dovessero essere messe innanzi altre condizioni non previste ne' precedenti articoli, egli domanderà istruzioni al Consiglio federale.

10.° Se vien convocata una Conferenza delle grandi Potenze, egli farà, a tempo opportuno, i passi necessarii perchè la Svizzera vi sia ammessa. Egli è incaricato di rappresentarvela. Al bisogno, farà tutte le riserve per riguardo alle competenze e riserverà i diritti della Svizzera. Egli dichiarerà innanzi tutto che non può riconoscere nella Conferenza nessun altro carattere che quello della mediazione, ed in nessun modo quello d' una Corte di giustizia, che abbia il diritto di decidere da sè la quistione. Egli, al caso eveniente, si opporrà in modo energico che la Conferenza si occupi di qualsiasi altra quistione relativa alla Svizzera, fuori di quella della totale indipendenza di Neuchâtel, ed al bisogno protesterà, in aspettazione d' istruzioni ulteriori.

11.° L' inviato straordinario userà nelle trattative quella risolutezza ed operosità, che sono atte a conseguire al più presto possibile lo scopo indicato ne' precedenti articoli.

12.° In nessun modo egli devierà dalle presenti istruzioni, senza averne ricevuto il permesso del Consiglio federale.

Primitive condizioni della Prussia presentate dal conte Hatzfeld nella terza seduta della Conferenza.

Condizioni, al cui stretto adempimento il Re vincola la validità dell' atto, in cui S. M. si dichiara pronto a rinunciare al Principato di Neuchâtel e contea di Valangin:

1.° I Re di Prussia conservano in perpetuo il titolo di *Principi di Neuchâtel e Valangin*.

2.° La Confederazione svizzera assume tutte le spese, che le vennero cagionate dagli avvenimenti di settembre; essa bonifica le spese, che ha cagionato il mantenimento delle truppe d' occupazione. Il Cantone di Neuchâtel non può perciò essere caricato altrimenti di ogni altro Cantone, in proporzione del suo contingente in danaro.

3.° Le spese, delle quali rimane aggravato il Cantone di Neuchâtel, saranno distribuite su tutti gli abitanti, sulla base di un' equa proporzione, senza che, nella via di un' eccezionale imposta od in qualsiasi altro modo, ne sia per intero o preferibilmente caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

4.° Niun giudizio criminale o correzionale, e neppure niun processo civile d' indennizzazione di danni, può essere elevato, nè dal Cantone di Neuchâtel, nè dalla Confederazione o da qualunque Corporazione o persona, contro coloro, che hanno preso parte diretta od indiretta agli avvenimenti di settembre.

5.° La Confederazione svizzera paga al Re di Prussia la somma di due milioni di franchi, come equivalente del passato e del futuro, in sostituzione delle entrate annue, che l'Amministrazione neusciatellese poneva a libera disposizione del Re. Lo Stato di Neuchâtel può essere aggravato pel pagamento di questa somma soltanto in proporzione del suo contingente in danaro.

6.° I beni ecclesiastici, che nell' anno 1848 furono incorporati coi beni dello Stato, saranno restituiti alla primitiva loro destinazione. L' amministrazione di questi beni, che appartenevano alla Chiesa riformata ed erano amministrati dalla Camera economica, sarà affidata ad una Commissione speciale, nella quale la Chiesa avrà una giusta rappresentanza. La Svizzera garantisce l' esecuzione di questo articolo.

7.° I capitali e le entrate delle fondazioni pie, degli edificii privati di pubblica beneficenza, degli Ospitali civili o comunali, delle Camere di carità, della Chiesa e della Compagnia de' pastori, saranno rispettati dallo Stato, e questo non potrà mai essere nè proprietario, nè amministratore di essi. La medesima garantia sarà data per riguardo alla sostanza del barone Pury, legata alla borghesia di Neuchâtel, la quale conserva la libera disposizione delle entrate di questa sostanza, e d' impiegarla in conformità del testamento del legatario. La Svizzera garantisce l' esecuzione di questo articolo.

8.° Sarà impartita piena e completa amnistia per tutti i delitti e reati politici e militari, che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutti i Neusciatellesi, svizzeri o forestieri, nominatamente anche a favore delle milizie, che, espatriando, sonosi sottratte al dovere di portar le armi contro il loro Principe.

L' amnistia si estenderà anche a tutti i reati politici o di stampa, anteriori al 3 settembre 1856.

9.° A fine di lasciare che si componga a quiete l' esaltazione, prodotta dagli ultimi avvenimenti, ed assicurare a tutti i Neusciatellesi la giusta loro parte alla determinazione delle loro istituzioni, ogni votazione o trattativa intorno alla Costituzione sarà ritardata di un anno, od almeno sei mesi.

In conformità degli antecedenti ed a norma di diritto, soltanto i nativi Neusciatellesi potranno partecipare a quest' opera costituzionale, senza che i forestieri, dimoranti nel paese, possano influire colla loro compartecipazione alla votazione.

La *Gazzetta Ticinese*, dopo aver riferito i soprallegati documenti, continua:

« Da fonte sicura si ha che a Parigi non sono per anco arrivate le istruzioni del conte di Hatzfeld circa all' accettazione della proposizione mediatrice da parte della Prussia. È pertanto men vero che, come asseriscono diversi fogli, il Re vi avesse anticipatamente aderito.

« I fogli neusciatellesi repubblicani censurano l' adesione, data dal Governo alla proposizione mediatrice. L' *Indipendente* pubblica allo scopo stesso un' energica dichiarazione del colonnello Denzler, comandante dei repubblicani, che nel passato settembre hanno ripreso il castello di Neuchâtel. Il colonnello riprova il pagamento di un milione e la conservazione del titolo di Principe. A queste condizioni, preferisce lo *statu quo*.

« Termina annunciando una sua mozione formale nel Gran Consiglio, e colla minaccia: « Troveremo ben noi nel Cantone di Neuchâtel il modo di tenere in freno i realisti. »

Secondo una corrispondenza del *National Suisse*, da Rio-Janeiro 14 febbraio, i coloni svizzeri nella Provincia di San Paolo sarebbonsi sollevati armata mano. Sarebbero state spedite contro di loro, senza successo, delle truppe; e poscia anche il commissario dei sette Cantoni svizzeri sarebbe stato incaricato di esaminare lo stato dei coloni svizzeri nell' America meridionale. Il console svizzero sarebbe stato congedato dal Ministero dell' interno. La cosa non è per anco sciolta. La succitata corrispondenza termina esortando gli Svizzeri a non emigrare pel Brasile, almeno per ora.

AMERICA

STATI UNITI. — *Nuova Yorck 16 aprile.*

Un dispaccio di Washington, in data d' ieri, comunica quanto segue: « I sigg. Morse e Bowling diedero al Governo notizia ufficiale de' loro infruttuosi tentativi di trattare col Governo della Nuova Granata. Il Gabinetto si occupò oggi esclusivamente a discutere la questione dell' istmo di Panama. Il nostro Governo è risoluto a tutelare i diritti degli Americani in quelle regioni. Esso intende mandare fra breve colà 4 o 5 bastimenti, e le istruzioni de' comandanti saranno tali, ch' essi, a quanto si crede, otterranno lo scopo, a cui si mira, ed effettueranno l' appianamento delle controversie pendenti. Il Governo è risoluto a serbare, un contegno fermo. »

Il ministro della marina ordinò al capitano Hudson, comandante della fregata il *Niagara*, di prendere a bordo gli uffiziali di marina russi, capitano Schwarz e tenente Koblitz, i quali vogliono esser presenti alla collocazione del telegrafo sottomarino.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici

S. A. I. l' Arciduca Alberto, Governatore generale d' Ungheria a S. E. il Ministro dell' interno.

« Buda 4 maggio.

« Le LL. MM. passarono questa mattina, alle ore 6 e 15 minuti, per Presburgo, in mezzo al giubilo della popolazione accorsa in massa. »

Dall' I. R. Presidenza di Comitato in Comorn a S. E. il Ministro dell' interno:

« Comorn 4 maggio.

« Le LL. MM. arrivarono questa mattina, alle ore 10 e 45 minuti, in Comorn, ed alle ore 11 e 30 minuti si degnarono di proseguire il loro viaggio. »

L' I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell' interno.

« Buda 4 maggio.

« Le LL. MM., arrivate alle ore 4 e 1/2 pom., entrarono in piena pompa imperiale, con un corteggio oltremodo splendido, in carrozza ed a cavallo, nel palazzo, accompagnate da giubilo estremamente entusiastico della popolazione; si degnarono di ricevervi gli omaggi dei dignitarii e della nobiltà, e poscia assistettero al *Te Deum*, intonato dal Cardinale principe Primate. È qui presente l'alto clero e la nobiltà di tutto il paese; ed ambedue le città sono ripiene di gente festante e numerosa, come non furono mai in addietro. Lungo il viaggio sul Danubio, le LL. MM. ricevettero incessantemente vive prove di fedele attaccamento. Esse furono qui accompagnate da varii piroscafi, adorni a festa, colla nobiltà e gli abitanti di tutte le condizioni dei limitrofi Comitati. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 7 maggio.

I giornali di Parigi del 4, con le notizie del 3, non ci recano ancora l' articolo del *Moniteur* sulla pubblicazione del progetto di trattato, fatta da' giornali svizzeri; ma un dispaccio di Parigi del 4, ne' fogli di Vienna, ne dà, a quanto pare, il testo preciso, che riferiamo più sotto a suo luogo.

I suddetti giornali s' occupavano però di Neuchâtel: il *Journal des Débats* considerava l' affare come bell' e conchiuso; la *Presse* faceva cenno d' un nuovo emergente, suscitato dalla Prussia, il quale tuttavia, a parer suo, poteva soltanto ritardare, non impedire la conchiusione. A compiere, com' è nostro costume, l' ufficio di tenere informati i lettori del progresso de' fatti, riferiamo qui gli articoli de' due giornali:

Il *Journal des Débats* — « Il plenipotenziario svizzero, sig. Kern, è tornato a Parigi. Si sa che il sig. Kern ricevette dal Consiglio federale l' autorizzazione di sottoscrivere immediatamente il progetto di trattato, sottomesso dalla Conferenza alle due parti interessate, ed i cui patti sono adesso conosciuti. Si ha quindi cagione di credere che la Conferenza non tarderà ad adunarsi, per dare l' ultima mano all' atto, che dee terminare tal lungo e spinoso affare. »

La *Presse*. — « Si poteva, in coscienza, creder l' affare di Neuchâtel terminato; ma non rimarrà per la Prussia ch' egli abbia un epilogo. Il Gabinetto di Berlino ha dicono, mutato avviso, e, nelle nuove istruzioni mandate al sig. di Hatzfeld, offre di rinunziare al milione, che fece quasi andar a vuoto le pratiche, a condizione che la Svizzera restituisca alle chiese protestanti i lor beni stabili, anzichè pagarne loro soltanto la rendita. È questo un nuovo emergente, in riguardo al quale il sig. Kern vorrà senza dubbio riferire di nuovo a Berna, d' onde converrà riferire al Governo di Neuchâtel, il quale, dopo il 1848, assunse l' amministrazione de' beni. di cui si tratta.

« È impossibile però, che la sottoscrizione del trattato diffinitivo sia a lungo impedita da tal questione d' ordine secondario. La Prussia riceverà il compenso d' un milione, oppur le chiese torneranno in pieno possesso de' loro beni; ma la differenza è ormai regolata. »

Questo è il fatto, annunziato dalla *Presse*; noi non tocchiamo sicurtà ch' ei sia vero o fondato. Gli altri giornali di Parigi, che riceviamo, non ne fan cenno.

Il nuovo Parlamento inglese procede lentamente alla sua costituzione. Anche la seduta del 2, nella Camera de' comuni, fu tutta dedicata alla cerimonia del giuramento. La verificazione de' poteri dee occupare, a quanto sembra, un otto giorni. Solamente dopo queste operazioni preliminari, la sessione sarà considerata come regolarmente aperta, ed il discorso della Corona verrà letto dinanzi il Parlamento.

Il *Times* dà alcuni particolari sul disegno della spedizione, che l' Inghilterra sta per dirigere contro la Cina. Fra' punti, che il Governo inglese si propone d' occupare ne' mari della Cina, è stata indicata l' isola Formosa. Secondo il *Times*, il Governo inglese penserebbe altresì ad assicurarsi il possesso dell' isola di Ciusan, di cui e' s' era impossessato in altro tempo, e che sgomberò, in conseguenza del trattato di Nankin, conchiuso dall' Inghilterra colla Cina.

Si ricevettero a Londra notizie dell' Australia del 15 marzo. Esse annunziano un cangiamento di Ministero. Il commercio d' importazione era ingombro, in conseguenza d' importanti arrivi d' Inghilterra. Le esportazioni d' oro dell' anno erano inferiori a quelle dell' anno scorso.

Oltre alle notizie del Levante e di Svizzera, già da noi pubblicate, i fogli di Parigi, giunti oggi, hanno ne' lor dispacci telegrafici le seguenti:

« *Marsiglia 2 maggio.*

« La squadra dell' ammiraglio Lyons giunse il 23 aprile dinanzi a Malta. Ella fece nel porto della Valletta un solenne ingresso. Una festa era preparata pel 28. Il piroscafo l' *Oneida*, partito dall' Australia, e ch' erasi creduto perduto, è tornato a Melbourne. »

« *Madrid 2 maggio.*

« Il sig. Martinez de la Rosa fu eletto presidente del Congresso, ed i sigg Maquieira, Ferreira, Alonso e conte di Vista-Hermosa, vicepresidenti. Ieri giunse monsignor Simeoni, nunzio interinale di Sua Santità. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 maggio.

Il *Moniteur Universel* di quest' oggi reca la seguente nota circa l' affare di Neuchâtel:

« I giornali di Berna pubblicano un progetto di trattato per l' assestamento della quistione di Neuchâtel. Questa pubblicazione, proceduta da un imperdonabile indiscrezione, non è conforme al testo autentico, non ancora definitivamente determinato. Questo abuso di pratiche segrete, e non ancora chiuse, è tanto più deplorabile, in quanto che ne potrebbe mettere in forse l' esito. »

L' Imperatore intervenne ieri, insieme col Granduca Costantino, ad una corsa di piacere nel bosco di Boulogne. *(FF. di V.)*

Parigi 6 maggio.

Oggi al Campo di Marte vi fu rivista di truppe alla presenza dell' Imperatore Napoleone e del Granduca Costantino.

Madrid 6 maggio. — Il Governo ha presentato al Senato spagnuolo gli articoli, che modificano la Costituzione relativamente all' ammissibilità nel Senato. *(G. di Ver.)*

Parigi 6 maggio.

Se l' opera della Conferenza fallisce (scrive la *Presse* relativamente alla quistione prusso-elvetica) sarà da attribuirsene tutta la colpa alla Svizzera, che ha tradito il secreto delle negoziazioni. *(G. Uff. di Mil.)*

Berna 6 maggio.

L' inviato francese ebbe col presidente della Dieta un' animata discussione relativamente alla nota del *Moniteur*. Il nunzio pontificio dichiarossi pronto a trattare della separazione del Cantone Ticino dalle diocesi di Milano e Como, ma vuole sottoporre ogni cosa al consenso de' rispettivi Vescovi e del Governo austriaco. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 7 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/16
» del 1853 con rimborso . .	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale . .	al 5	»	84 1/4
»	al 4 1/2	»	— —
» del 1850 con rimborso . .	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			—
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100 .			—
» » 1839	»		138 3/4
» » 1854	»		— —
» lombardo-veneto del 1850 . .	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell' Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec. . . .	al 5	»	80 1/4
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	995 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi . .	f.	86 3/4	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	104 7/8	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.11 —	3/m
Berlino per 100 talleri prussiani . . .	»	— —	3/m
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/4	3/m
Milano per 300 Lire austriache . . .	»	104 1/8	2/m
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m
Marsiglia per 300 franchi	»	121 1/2	2/m
Parigi per 300 franchi	»	121 1/2	2/m.
Aggio degl' II. RR. zecchini p. % . .		7 5/8	

Borsa di Parigi del 6 maggio — Tre p. % 69.70. — Quattro 1/2 p % 92 —.

Borsa di Londra del 5 maggio Consol. — 93 3/8.

VARIETA'.

A MONSIGNOR

PIETRO AURELIO MUTTI

PATRIARCA DI VENEZIA.

Canzone.

Muta è la tomba. - Ma l' ingegno e il merto
Onde sublime t' elevasti al Sole
Alto diran tuoi pregi, Italo egregio,
Sì che perenne un serto
Educheratti Amore; e fia dispregio
All' ignobile turba cui men duole
Di nostra vita il pondo;
Però ch' eterna duri
La tua memoria nell' età venture.
Ed or t' ammiri il mondo
Entro la tomba spento, poi che in vita
Sdegnasti aver la gloria, o Barnabite.

Virtù, saper, magnanimo consiglio
E carità sublime alle terrene
Cure ti tolse per due volte e mise
Fuor di mondan periglio;
E ben due volte il mondo a te commise
Eccelse cure pel comun suo bene.
Oh generoso! i mesti
Dell' eremo silenzii
Abbandonando, l' ardua via, solerte
Ai cenni altrui, corresti:
E palpitante ognor tergesti a mille
Le ancor di pianto turgide pupille.

La mente e il cor di che tu fosti adorno
Qui dir degg' io? Se cento e cento insigni
Opre d' amor, di studio e di possente
Ardir mi veggio intorno?
Se la potenza di tua nobil mente
Interrogando i libri tuoi benigni
Alto sfavilla? E quando
Universal ti estolle
Voce di plauso e di compianto in terra,
Quale potrà cantando
Tessere il vate encomio, che sia degno
Del magnanimo core e dell' ingegno?

Povero di fortuna e riluttante
Al regio fasto, fra li primi assunto
Del Santuario atleti, ognor vivesti
Umilemente. Oh quante,
Aurelio, e quante allo squallor togliesti
Misere genti e grame! A te congiunto
Era il voler col senno
E l' alto affetto unito
Era al desio dell' opera, facendo
Sì che fedele al cenno
Del ministerio sacro desti esempio
Della legge di Cristo e del suo tempio.

Qui, qui, sul muto avello ad ispirarvi
Traete, o voi, che la fortuna pose
Splendidamente in alto, ed apprendete
Cogl' infelici amarvi:
Chè la miseria nostra omai vedete
Ed il timor che avaro Ciel ne impose.
Ma sorgavi scintilla
Di santo amor, che il core
A generose e chiare opre v' accenda;
Sì che l' altrui pupilla
Ognor tergendo, facciasi men dura
Al misero che langue la sventura.

Te benedetto, cui la patria e il Cielo
Altamente commosse, onde l' estrema
Ora ti colse intègro. E diradasti
Agli occhi nostri il velo
Col mite amor di che tu sempre amasti.
Oh! non perimmo in tutto, ancor che prema
Miseramente il fato.
E se l' altrui nequizia
Agl' infelici ogni virtù rapia,
Religion ci è dato
Chiudere almen nel core, onde superbi
Andrem di questa nei dolori acerbi.

GIUSEPPE PERTILE.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 maggio. — Ieri sono entrati in porto da Marsiglia il brick sch. austr. *Concordia*, cap Mondaini, con ferro e merci per la strada ferrata, da Liverpool il bark della Repubblica d' Uraguay, *Liguria*, cap. Dalorso, con carbone al Lloyd austr., da Trieste il brig. austr. *Oreste*, vuoto a L. Grando. Stava in vista qualche legno ancora.

Arrivavano nuovi telegrafi d' Inghilterra ed Olanda, per cui maggiore l' aumento degli zuccheri si manifestava, con nuove vendite. Le granaglie sempre più ferme si dimostrano nei frumenti, per le poche restanze. Olii con poche vendite per dettaglio.

Le valute d' oro sempre intorno 2 1/2 p. % di dis., le Banconote offerte a 96, il Prest. naz. sostenuto da 80 5/8 a 3/4, le metalliche si vendevano a 79 1/2.

MONETE. — *Venezia 7 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.90	Tall. di Fr. I. l.	6.32
Zecch. imp. . . .	» 13.78	Crocioni . . .	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti .	» 15.25	Francesconi .	» 6.50
Da 20 franchi .	» 23.41	Pezzi di Sp. .	» 6.75
Doppie di Sp .	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 % .	79 3/8
» di Gen. .	» 92.95	Prest. nazionale.	80 5/8
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven.	
» di Sav. .	» 32.98	god. 1° dic.	94
» di Parma	» 24.87	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi . .	» 27.22	god. 1.° mag.	80 1/2
Tall. di M T.	» 6.34	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. . .	—
» idem nuova » . .	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta .	—

CAMBI. — *Venezia 7 maggio 1857.*

Amburgo . . . eff.	220 1/4	Londra . . eff.	29. 17
Amsterdam .	» 248	Malta . . .	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia .	» 116 1/4
Atene	» —	Messina .	» 15. 85
Augusta . . .	» 298 1/2	Milano . .	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli . . .	» 536
Corfù	» 597	Palermo .	» 15. 85
Costantinop.	» —	Parigi . . .	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma . . .	» 619
Genova	» 116	Trieste } vista	» 285 1/2
Lione	» 116 1/4	Vienna } vista	» 285 1/2
Lisbona	» —	Zante . . .	» 596
Livorno . . .	» 101		—

Mercato di LONIGO *del 4 maggio 1857.*

	GENERI	Infimo	Medio	Mass.
L. austr. corso ab.	Frumento	29. —	30. —	31.50
	Frumentone . . .	18. —	19. —	19.75
	Riso nostrano . .	40. —	44. —	51. —
	» cinese	32. —	35. —	38. —
	Avena	—. —	12. —	—. —

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 2 maggio 1857, ore 1 pom. — La buona tendenza per le carte industriali fece una piccola mossa retrograda, ed i corsi di tutte sono oggi più fiacchi; le Az. dello Stab di credito chiudono a 246, della str. ferr. sett. a 209 1/2. All' incontro, le carte di Stato assai benevise e ferme; metall. 5 % 83 1/4. Prest. naz. 84 5/16. Le divise si chiudono ferme, però non più alte.

Prest. nazionale.	5 % . . .	84 5/16 —	84 3/8
» 1851 *S. B.*	5 . . .	92 —	93
» lomb.-ven.	5 . . .	96 —	96 1/2
Obbl. dello Stato	5 . . .	83 1/4 —	83 3/8
» »	. 4 1/2 . . .	72 1/4 —	72 1/2
» »	. 4 . . .	65 1/4 —	65 1/2
» »	. 3 . . .	50 1/4 —	50 1/2
» »	. 2 1/2 . . .	41 1/4 —	41 3/4
» »	. 1 . . .	16 1/4 —	16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5 . . .	96 —	—
» Oedenburg »	5 . . .	96 —	—
» Pest »	4 . . .	96 —	—
» Milano »	4 . . .	95 —	—
» eson. suol. A. I.	5 . . .	88 —	88 1/2
» » Gal. Ung ec	5 . . .	79 1/2 —	80 1/2
» » altre Prov.	5 . . .	85 1/2 —	86 1/2
» del Banco	2 1/2 . . .	63 1/2 —	64
Prest con lott. 1834 . . .		342 —	344
» » 1839 . . .		138 1/2 —	138 3/4
» » 1854 . . .		109 7/8 —	110
Vigl. rendita di Como . . .		14 3/4 —	14 7/8
» ipot. Galizia 4 % . . .		77 —	78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5 . . .		86 —	86 1/4
» Gloggnitz . . . . 5 . . .		80 —	81
» nav. vap. Dan. . 5 . . .		86 —	—
» pr. Lloyd (arg.) 5 . . .		90 —	91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275 . . .		111 —	112
Azioni della Banca naz. . . .		991 —	993
» 5 % vigl. ipot. della Ban naz a 12 mesi		99 1/4 —	99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		245 1/4 —	245 1/2
» Banca di sconto A. I.		123 1/2 —	123 3/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		255 —	256
» Ferd. del Nord		209 1/4 —	209 1/2
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500		289 1/2 —	289 3/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 1/16 —	100 1/8
» idem cong. S.-N. ger.		107 1/4 —	107 1/2
» idem Tibisco		100 1/16 —	100 1/8
» idem Lomb.-Ven. . .		254 1/4 —	254 1/2
» idem Franc. Gius. .		200 —	200 1/4
» prest. città di Trieste		103 —	103 1/2
» navigaz. a vapore . .		578 —	579
» » 13.ª em.		575 —	576
» del Lloyd		420 —	422
» ponte catene Pest . .		77 —	78
» molino a vap. Vienna		66 —	67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		29 —	30
» » 2.ª pr.		38 —	39
Vigl. Esterhazy f. 40		78 1/2 —	79
» Windischgrätz		25 3/4 —	26
» Waldstein		27 3/4 —	28
» Keglevich		— —	—
» Salm		38 3/4 —	39
» S. Genois		38 1/2 —	38 3/4
» Palfy		38 3/8 —	38 1/2
» Clary		37 3/4 —	38

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/2	uso
Bucarest	—	31 g.
Costantinopoli . . .	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 5/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini .	7 5/8 - 7 3/4	
Napoleoni d' oro . . .	8 8-8.9	
Sovrane inglesi . . .	10.15-10.16	
Imperiali russi . . .	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 2 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . . . a 5 %	83 1/4
» del prest. nazionale . a 5	84 5/16
» » » . a 4 1/2	72 5/16
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834 . .	—
» » 1839 . .	—
» » 1854 . .	109 7/8
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5 . . .	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 % . . .	80 1/8
» » altre Provincie .	86 1/2
Azioni della Banca	996
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento .	—
» detto in rate	290
Azioni della Società di sconto A. I.	617 1/2
» dell' Istit. di credito austr. .	246 3/4
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	255
» » Ferd. del Nord . .	2101 1/4
» » Elisabetta . . .	200 1/8
» » Tibisco	200 3/8
» » cong. S.-N. germ. .	215
» » Franc. Gius. . .	200 1/4
» » Lomb.-Ven. . . .	—
» prior. detta fr. 275 . . .	—
» navig. sul Danubio . . .	—
» del Lloyd in Trieste . . .	—
» ponte a catene di Pest . . .	—
Cert. della rendita di Como . .	22 1/2

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 2 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B. .	f.	76 7/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol. . . .	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr. . . .	»	105 1/8	uso
idem idem . . .	»	—	3/m.
Berlino p 100 tall. pruss. .	»	153	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120 .	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem . . .	»	10.10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/4	2/m.
Milano p. 300 l. austr. . . .	»	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m
idem idem . . .	»	—	breve
Venezia p. 300 l austr. . .	»	103 3/4	3/m.
Bucarest p. 1 f a 31 g. vista parà		—	
Costant. » » » »		—	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 1/2	

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 7, 8 e 9, in *S. Agnese*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 aprile. — Torre Gius. di Gio., d' anni 3. — Mazzocco Antonio fu Antonio, di 33, boaro. — Randi Antonio fu Angelo, di 22, falegname. — Nob. Bragadin Antonia ved. Correr fu N., di 86, civile. — Veronese Luigi di Gius., d' anni 1 mesi 6. — Zanon Elisabetta fu Gio., di 37. — Singano Lorenzo fu Domenico, di 52, domestico. — Perini Santa fu Natale, di 77, industriante. — Tomas Angela di Luigi, d' anni 1 mesi 5. — Boscolo Anna di Tommaso, d' anni 1 mesi 8. — Acerboni Caterina di Angelo, d' anni 1 mesi 4. — Totale, N. 11.

Nel giorno 28 aprile. — Massaroli-Fabris Domenica fu Antonio, d' anni 58, civile. Boldrin Nicola fu Eugenio, d' anni 6. — Modestini Antonio fu Gio., di 33. — Zanon Giacomo di Iapo, di 51, sensale. — Vittori Vincenzo di Clemente, d' anni 13, rimessaio. — Tironi Gio. di Gius., di 12, civile. — Zucchetta Anna fu Antonio, di 72, filatrice. — Sanavio Antonio fu Antonio, di 51, scrittore. — Amigoni Anna di Francesco, d' anni 1 mesi 11. — Pedrocco Luigia fu Vincenzo, di 63, povera. Fabris Angela di Vincenzo, d' anni 2. — Totale, N. 11.

Nel giorno 29 aprile. — Gajo Gius. di Gius., d' anni 1 mesi 6. — D' Este Elisabetta fu Bartolommeo, di 33. — Galvanin Teresa fu N., di 76, caffettiera. — Tosutti Antonio fu Osvaldo, di 67, falegname. — Varagnolo Angela di Antonio, di 21. — Rossi Antonio di Antonio, d' anni 10. Fiorese Pirro di Gius, d' anni 2 mesi 4. — Foggiada Sante fu Domenico, di 55, ricoverato. — Penso Maria Giovanna fu Gio., di 79, ricoverata. — Chiesura Gius. di Luigi, d' anni 2 mesi 6. — Bortoli Anna fu Domenico, di 29, sarta. — Domo Damiana del Pio Luogo, di 78, ricoverata. — Zanutti Antonia fu N., di 83, domestica. — Totale, N. 13.

Nel giorno 30 aprile. — Nordio Laura di Vincenzo, d' anni 6 mesi 7. — Darisi Antonio di Grazioso, di 12, villico. — Zardetto Adelaide di Francesco, di 12, ricoverata. — Scalabrin Caterina di Domenico, di anni 2 mesi 6. — Scarpa Domenica fu Domenico, di 34. — Baich Pietro fu Antonio, di 17, calzolaio. — Cecchetto Elisabetta fu Gio. Maria, di 65, povera. — Canciani Giovanna fu Sebastiano, di 43, berrettaia. — Pierobon Giovanna fu Costantino, di 26, domestica. — Todesco Angelo fu Moisè, di 20, agente. — Orian Maria di Osvaldo, d' anni 1 mesi 2. — Belgrado Teresa fu Pietro, di 47, mesi 8, povera. — Pasquali Adelaide di Antonio, d' anni 1 mesi 6. — Susalli Angela fu Antonio, di 69. berrettaia. — Colaussi-Bellatto Lucrezia fu G. B., di 70. — Totale, N 15.

SPETTACOLI. *Giovedì 7 maggio*

TEATRO GALLO A S BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Madamigella de La Seiglière*. — Alle ore 9.

Quanto prima, *Una moglie in Pavia ed un marito in Venezia;* commedia brillante in tre atti, del prof. Arrigo nob. Bocchi.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Péril en la demeure*. — *Le Bougeoir*. — *Être aimé ou mourir!* — Beneficiata di mad.lle *Grave*. — Alle ore 8 e 1/2.

Raccomandiamo questa distinta attrice, che nel *Demi-monde*, nella *Valèria* ed in altre produzioni si è levata all' altezza delle primarie.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici. Dopo il secondo atto, il ballo: *La scimia riconoscente*, del Paradisi. — Serata a beneficio del coreografo Salvatore Paradisi. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — *L' avvocato dei poveri*. — Serata a beneficio del primo attore Luigi Covi, il quale declamerà *La morte di Tommaso Chatterton;* scena drammatica, posta in versi dal sig. Arnaldo Fusinato. — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *Partenza delle LL MM. per l' Ungheria. Dama di palazzo. Sovrane risoluzioni. Nominazioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Altre nominazioni. Rappresentazione a Corte, a Milano.* — Bullettino politico della giornata. — *Le elezioni e le Cortes spagnuole. Cose di Venezia. I. R. Accademia di Padova. Ateneo di Bassano.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria; *allevamento de' cavalli. Pia cerimonia. Bachi e ferrovie. Onorificenza. Particolari della disgrazia avvenuta nel Tirolo.* — S. pontificio; *l' Accademia d' archeologia; festa del Natale di Roma.* — R di Sard.; *Camera. La Regina Cristina di Spagna. Notizie campestri. Commedia e farsa.* — R delle Due Sicilie; *utilità del trattato d' abolizione del dazio del Sund.* — Toscana; *corsa di prova.* — D. di Modena; *cavalieri dell' Ordine dell' Aquila estense.* — D. di Parma; *notizie del Duca. Visita.* — Imp. Ottomano; *schiavi liberati. Cose del Montenegro; Luca Radonich. Conferimento d' Ordini cavallereschi.* — R. di Grecia; *presunto scopo del viaggio del Re di Baviera in Italia ed in Francia.* — Inghilterra; *il taglio dell' istmo di Suez; effetti del viaggio del sig. Lesseps a Londra; suo discorso al banchetto della Corporazione degli orefici; giuste osservazioni.* — Francia; *particolari del soggiorno di S. A. I. il Gr. Costantino di Russia. Le Società secrete ed i repubblicani. Progetto di legge per l' acquisto della tomba e della casa di Napoleone a S. Elena.* — Svizzera; *altri documenti sulla questione di Neuchâtel. Asserzioni; opinione del colonnello Denzler. Sollevazione de' coloni svizzeri nel Brasile.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 6 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO REAUM esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
6 magg. - 6 ant.	337''', 48	+ 11°, 4	+ 9°, 1	76	Nuvolo	E.°	0''', 10	10 ant. 6
2 pom.	337, 25	15, 8	10, 8	66	Nuvolo	S. S. E.°		6 pom. 7
10 pom.	337, 97	11, 6	9, 0	77	Nuvoloso	S.°		

Dalle 6 a. del 6 magg. alle 6 a. del 7: Temp. mass. + 15°, 8. min. + 9°, 8.
Età della luna: Giorni 13.
Fase: —

e senza riserva, che possa esprimere la continuazione di qualsiasi dipendenza di Neuchâtel da un'influenza estera, e senz'alcuna limitazione della Costituzione della legislazione e dell'amministrazione nell'interno del Cantone.

5.° Per ciò che riguarda alcuni punti speciali, egli riceve le seguenti istruzioni:

a) La rinuncia del Re di Prussia dovendo essere completa, è impossibile alla Svizzera concedergli il titolo di Principe di Neuchâtel e di Valangin. Se il Re di Prussia, ciò non ostante, vuol conservarsi questo titolo, la Svizzera non può pensare ad impedirglielo, ma non può constatarne il riconoscimento in un atto ufficiale. Essa, del resto, non potrebbe mai ammettere che da ciò possa dedursi un diritto per il Re verso la Svizzera od il Cantone.

b) La proprietà privata essendo dalla Costituzione e dalle leggi del Cantone di Neuchâtel garantita, senza alcuna eccezione, pei forastieri come pei nazionali, è incontestabile che tutte le proprietà private, che S. M. il Re di Prussia dovesse possedere nel Cantone di Neuchâtel, saranno considerate e rispettate come ogni altra privata proprietà. Non è pertanto necessario ammettere nell'atto una prestazione di garantia circa a questo punto.

Se adunque, da parte di S. M. il Re di Prussia, si dovesse insistere che la clausola, per la quale egli riserva la sua proprietà privata nel Cantone di Neuchâtel siavi inserita, ciò potrebbe avvenire soltanto alle condizioni seguenti:

1.° Questa riserva dovrebb'essere espressa in una forma, che, in caso di litigii, non potesse dar ragione ad escludere la totale indipendenza della legislazione e giurisdizione cantonale e federale, o ad un intervento straniero nelle cose interne del Cantone.

2.° Per evitare ogni mala intelligenza, in simile caso, devesi indicare specialmente la proprietà privata spettante al Re.

3.° I dominii e le entrate, che il Re possedeva nella sua qualità di *Sovrano del paese*, sotto nessun titolo, nessuna forma o denominazione qualunque, potranno essere considerati come proprietà privata. Ogni pretesa a tale riguardo dovrà essere rifiutata.

c) Le fondazioni pie e religiose nel Cantone, come di Pourtalès, Pury, Meuron, ec. stanno sotto la protezione della Costituzione e delle leggi del paese. Non è perciò necessario ammettere a loro riguardo nella convenzione una garantia speciale. Se però fosse richiesta l'inserzione di una clausola qualunque relativamente a questi Istituti, essa potrebbe essere consentita soltanto nella forma di una tranquillante *assicurazione*, che la Confederazione darebbe, e porterebbe che questi Stabilimenti saranno per l'avvenire rispettati e conservati secondo la destinazione stabilita dai loro fondatori.

Questa assicurazione, ad ogni modo, non dovrebbe mai essere data nella forma di una garantia, che implicasse una limitazione dell'indipendenza della legislazione cantonale, o desse appiglio ad un intervento estero nelle cose interne del Cantone, nè dovrebbe figurare nella forma di un articolo del trattato.

d) Per riguardo alle quattro borghesie non può consentirsi alcuna riserva od una garantia, sotto qualsivoglia forma o denominazione, perchè ogni riserva, che venisse fatta a tale riguardo, sarebbe contraria alla piena indipendenza del Cantone.

6.° Se dovesse essere domandata dal Re di Prussia un'indennizzazione, sia da pagarsi al Re, sia da retribuirsi a terze persone, l'inviato straordinario la rifiuterà, appoggiandosi alle assicurazioni state fatte alla Svizzera. Nella discussione, egli opporrà a questa pretesa le spese straordinarie, che incumbono alla Svizzera ed al Cantone per il processo, per la occupazione militare, e per l'armamento, in conseguenza degli avvenimenti di settembre; così pure farà valere il debito pubblico, di cui il Cantone è aggravato e le altre spese al medesimo cagionate dalla rivoluzione del 2-3 settembre.

7.° Se fosse domandata l'annullazione degli atti processuali, l'inviato straordinario rifiuterà questa domanda.

8.° Così pure egli si opporrà ad ogni clausola, colla quale si volesse menomare alla Svizzera od al Cantone il diritto di punire, a norma di legge, i disertori ed i refrattarii, che sonosi sottratti colla fuga all'adempimento de' loro doveri militari. Difendendo tutt'i diritti della Svizzera, e quelli del Cantone, è pure autorizzato di mettere innanzi la garantia di un'amnistia, dopo che fosse risolta la quistione principale in conformità delle precedenti istruzioni.

9.° Se dovessero essere messe innanzi altre condizioni non previste ne' precedenti articoli, egli domanderà istruzioni al Consiglio federale.

10.° Se vien convocata una Conferenza delle grandi Potenze, egli farà, a tempo opportuno, i passi necessarii perchè la Svizzera vi sia ammessa. Egli è incaricato di rappresentarvela. Al bisogno, farà tutte le riserve per riguardo alle competenze e riserverà i diritti della Svizzera. Egli dichiarerà innanzi tutto che non può riconoscere nella Conferenza nessun altro carattere che quello della mediazione, ed in nessun modo quello d'una Corte di giustizia, che abbia il diritto di decidere da sè la quistione. Egli, al caso eveniente, si opporrà in modo energico che la Conferenza si occupi di qualsiasi altra quistione relativa alla Svizzera, fuori di quella della totale indipendenza di Neuchâtel, ed al bisogno protesterà, in aspettazione d'istruzioni ulteriori.

11.° L'inviato straordinario userà nelle trattative quella risolutezza ed operosità, che sono atte a conseguire al più presto possibile lo scopo indicato ne' precedenti articoli.

12.° In nessun modo egli devierà dalle presenti istruzioni, senza averne ricevuto il permesso del Consiglio federale.

Primitive condizioni della Prussia presentate dal conte Hatzfeld nella terza seduta della Conferenza.

Condizioni, al cui stretto adempimento il Re vincola la validità dell'atto, in cui S. M. si dichiara pronto a rinunciare al Principato di Neuchâtel e contea di Valangin:

1.° I Re di Prussia conservano in perpetuo il titolo di *Principi di Neuchâtel e Valangin.*

2.° La Confederazione svizzera assume tutte le spese, che le vennero cagionate dagli avvenimenti di settembre; essa bonifica le spese, che ha cagionato il mantenimento delle truppe d'occupazione. Il Cantone di Neuchâtel non può perciò essere caricato altrimenti di ogni altro Cantone, in proporzione del suo contingente in danaro.

3.° Le spese, delle quali rimane aggravato il Cantone di Neuchâtel, saranno distribuite su tutti gli abitanti, sulla base di un'equa proporzione, senza che, nella via di un'eccezionale imposta od in qualsiasi altro modo, ne sia per intero o preferibilmente caricata una classe o categoria di famiglie o persone.

4.° Niun giudizio criminale o correzionale, e neppure niun processo civile d'indennizzazione di danni, può essere elevato, nè dal Cantone di Neuchâtel, nè dalla Confederazione o da qualunque Corporazione o persona, contro coloro, che hanno preso parte diretta od indiretta agli avvenimenti di settembre.

5.° La Confederazione svizzera paga al Re di Prussia la somma di due milioni di franchi, come equivalente del passato e del futuro, in sostituzione delle entrate annue, che l'Amministrazione neusciatellese poneva a libera disposizione del Re. Lo Stato di Neuchâtel può essere aggravato pel pagamento di questa somma soltanto in proporzione del suo contingente in danaro.

6.° I beni ecclesiastici, che nell'anno 1848 furono incorporati coi beni dello Stato, saranno restituiti alla primitiva loro destinazione. L'amministrazione di questi beni, che appartenevano alla Chiesa riformata ed erano amministrati dalla Camera economica, sarà affidata ad una Commissione speciale, nella quale la Chiesa avrà una giusta rappresentanza. La Svizzera garantisce l'esecuzione di questo articolo.

7.° I capitali e le entrate delle fondazioni pie, degli edificii privati di pubblica beneficenza, degli Ospitali civili o comunali, delle Camere di carità, della Chiesa e della Compagnia de' pastori, saranno rispettati dallo Stato, e questo non potrà mai essere nè proprietario, nè amministratore di essi. La medesima garantia sarà data per riguardo alla sostanza del barone Pury, legata alla borghesia di Neuchâtel, la quale conserva la libera disposizione delle entrate di questa sostanza, e d'impiegarla in conformità del testamento del legatario. La Svizzera garantisce l'esecuzione di questo articolo.

8.° Sarà impartita piena e completa amnistia per tutti i delitti e reati politici e militari, che sono in relazione cogli ultimi avvenimenti, e ciò a favore di tutti i Neusciatellesi, svizzeri o forestieri, nominatamente anche a favore delle milizie, che, espatriando, sonosi sottratte al dovere di portar le armi contro il loro Principe.

L'amnistia si estenderà anche a tutti i reati politici o di stampa, anteriori al 3 settembre 1856.

9.° A fine di lasciare che si componga a quiete l'esaltazione, prodotta dagli ultimi avvenimenti, ed assicurare a tutti i Neusciatellesi la giusta loro parte alla determinazione delle loro istituzioni, ogni votazione o trattativa intorno alla Costituzione sarà ritardata di un anno, od almeno sei mesi.

In conformità degli antecedenti ed a norma di diritto, soltanto i nativi Neusciatellesi potranno partecipare a quest'opera costituzionale, senza che i forestieri, dimoranti nel paese, possano influire colla loro compartecipazione alla votazione.

La *Gazzetta Ticinese*, dopo aver riferito i soprallegati documenti, continua:

« Da fonte sicura si ha che a Parigi non sono per anco arrivate le istruzioni del conte di Hatzfeld circa all'accettazione della proposizione mediatrice da parte della Prussia. È pertanto men vero che, come asseriscono diversi fogli, il Re vi avesse anticipatamente aderito.

« I fogli neusciatellesi repubblicani censurano l'adesione, data dal Governo alla proposizione mediatrice. L'*Indipendente* pubblica allo scopo stesso un'energica dichiarazione del colonnello Denzler, comandante dei repubblicani, che nel passato settembre hanno ripreso il castello di Neuchâtel. Il colonnello riprova il pagamento di un milione e la conservazione del titolo di Principe. A queste condizioni, preferisce lo *statu quo*.

« Termina annunciando una sua mozione formale nel Gran Consiglio, e colla minaccia: « Troveremo ben noi nel Cantone di Neuchâtel il modo di tenere in freno i realisti. »

Secondo una corrispondenza del *National Suisse*, da Rio-Janeiro 14 febbraio, i coloni svizzeri nella Provincia di San Paolo sarebbonsi sollevati armata mano. Sarebbero state spedite contro di loro, senza successo, delle truppe; e poscia anche il commissario dei sette Cantoni svizzeri sarebbe stato incaricato di esaminare lo stato dei coloni svizzeri nell'America meridionale. Il console svizzero sarebbe stato congedato dal Ministero dell'interno. La cosa non è per anco sciolta. La succitata corrispondenza termina esortando gli Svizzeri a non emigrare pel Brasile, almeno per ora.

AMERICA

STATI UNITI. — *Nuova Yorck 16 aprile.*

Un dispaccio di Washington, in data d'ieri, comunica quanto segue: « I sigg. Morse e Bowling diedero al Governo notizia ufficiale de' loro infruttuosi tentativi di trattare col Governo della Nuova Granata. Il Gabinetto si occupò oggi esclusivamente a discutere la questione dell'istmo di Panama. Il nostro Governo è risoluto a tutelare i diritti degli Americani in quelle regioni. Esso intende mandare fra breve colà 4 o 5 bastimenti, e le istruzioni de' comandanti saranno tali, ch'essi, a quanto si crede, otterranno lo scopo, a cui si mira, ed effettueranno l'appianamento delle controversie pendenti. Il Governo è risoluto a serbare, un contegno fermo. »

Il ministro della marina ordinò al capitano Hudson, comandante della fregata il *Niagara*, di prendere a bordo gli uffiziali di marina russi, capitano Schwarz e tenente Koblitz, i quali vogliono esser presenti alla collocazione del telegrafo sottomarino.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici

S. A. I. l'Arciduca Alberto, Governatore generale d'Ungheria a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 4 maggio.

« Le LL. MM. passarono questa mattina, alle ore 6 e 15 minuti, per Presburgo, in mezzo al giubilo della popolazione accorsa in massa. »

Dall'I. R. Presidenza di Comitato in Comorn a S. E. il Ministro dell'interno:

« Comorn 4 maggio.

« Le LL. MM. arrivarono questa mattina, alle ore 10 e 45 minuti, in Comorn, ed alle ore 11 e 30 minuti si degnarono di proseguire il loro viaggio. »

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 4 maggio.

« Le LL. MM., arrivate alle ore 4 e 1/2 pom., entrarono in piena pompa imperiale, con un corteggio oltremodo splendido, in carrozza ed a cavallo, nel palazzo, accompagnate da giubilo estremamente entusiastico della popolazione; si degnarono di ricevervi gli omaggi dei dignitarii e della nobiltà, e poscia assistettero al *Te Deum*, intonato dal Cardinale principe Primate. È qui presente l'alto clero e la nobiltà di tutto il paese; ed ambedue le città sono ripiene di gente festante e numerosa, come non furono mai in addietro. Lungo il viaggio sul Danubio, le LL. MM. ricevettero incessantemente vive prove di fedele attaccamento. Esse furono qui accompagnate da varii piroscafi, adorni a festa, colla nobiltà e gli abitanti di tutte le condizioni dei limitrofi Comitati. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 7 maggio.

I giornali di Parigi del 4, con le notizie del 3, non ci recano ancora l'articolo del *Moniteur* sulla pubblicazione del progetto di trattato, fatta da' giornali svizzeri; ma un dispaccio di Parigi del 4, ne' fogli di Vienna, ne dà, a quanto pare, il testo preciso, che riferiamo più sotto a suo luogo.

I suddetti giornali s'occupavano però di Neuchâtel: il *Journal des Débats* considerava l'affare come bell'e conchiuso; la *Presse* faceva cenno d'un nuovo emergente, suscitato dalla Prussia, il quale tuttavia, a parer suo, poteva soltanto ritardare, non impedire la conchiusione. A compiere, com'è nostro costume, l'ufficio di tenere informati i lettori del progresso de' fatti, riferiamo qui gli articoli de' due giornali:

Il *Journal des Débats* — « Il plenipotenziario svizzero, sig. Kern, è tornato a Parigi. Si sa che il sig. Kern ricevette dal Consiglio federale l'autorizzazione di sottoscrivere immediatamente il progetto di trattato, sottomesso dalla Conferenza alle due parti interessate, ed i cui patti sono adesso conosciuti. Si ha quindi cagione di credere che la Conferenza non tarderà ad adunarsi, per dare l'ultima mano all'atto, che dee terminare tal lungo e spinoso affare. »

La *Presse.* — « Si poteva, in coscienza, creder l'affare di Neuchâtel terminato; ma non rimarrà per la Prussia ch'egli abbia un epilogo. Il Gabinetto di Berlino ha dicono, mutato avviso, e, nelle nuove istruzioni mandate al sig. di Hatzfeld, offre di rinunziare al milione, che fece quasi andar a vuoto le pratiche, a condizione che la Svizzera restituisca alle chiese protestanti i lor beni stabili, anzichè pagarne loro soltanto la rendita. È questo un nuovo emergente, in riguardo al quale il sig. Kern vorrà senza dubbio riferire di nuovo a Berna, d'onde converrà riferire al Governo di Neuchâtel, il quale, dopo il 1848, assunse l'amministrazione de' beni, di cui si tratta.

« È impossibile però, che la sottoscrizione del trattato diffinitivo sia a lungo impedita da tal questione d'ordine secondario. La Prussia riceverà il compenso d'un milione, oppur le chiese torneranno in pieno possesso de' loro beni; ma la differenza è ormai regolata. »

Questo è il fatto, annunziato dalla *Presse*; noi non tocchiamo sicurtà ch'ei sia vero o fondato. Gli altri giornali di Parigi, che riceviamo, non ne fan cenno.

Il nuovo Parlamento inglese procede lentamente alla sua costituzione. Anche la seduta del 2, nella Camera de' comuni, fu tutta dedicata alla cerimonia del giuramento. La verificazione de' poteri dee occupare, a quanto sembra, un otto giorni. Solamente dopo queste operazioni preliminari, la sessione sarà considerata come regolarmente aperta, ed il discorso della Corona verrà letto dinanzi il Parlamento.

Il *Times* dà alcuni particolari sul disegno della spedizione, che l'Inghilterra sta per dirigere contro la Cina. Fra' punti, che il Governo inglese si propone d'occupare ne' mari della Cina, è stata indicata l'isola Formosa. Secondo il *Times*, il Governo inglese penserebbe altresì ad assicurarsi il possesso dell'isola di Ciusan, di cui e' s'era impossessato in altro tempo, e che sgomberò, in conseguenza del trattato di Nankin, conchiuso dall'Inghilterra colla Cina.

Si ricevettero a Londra notizie dell'Australia del 15 marzo. Esse annunziano un cangiamento di Ministero. Il commercio d'importazione era ingombro, in conseguenza d'importanti arrivi d'Inghilterra. Le esportazioni d'oro dell'anno erano inferiori a quelle dell'anno scorso.

Oltre alle notizie del Levante e di Svizzera, già da noi pubblicate, i fogli di Parigi, giunti oggi, hanno ne' lor dispacci telegrafici le seguenti:

« *Marsiglia 2 maggio.*

« La squadra dell'ammiraglio Lyons giunse il 23 aprile dinanzi a Malta. Ella fece nel porto della Valletta un solenne ingresso. Una festa era preparata pel 28. Il piroscafo l'*Oneida*, partito dall'Australia, e ch'erasi creduto perduto, è tornato a Melbourne. »

« *Madrid 2 maggio.*

« Il sig. Martinez de la Rosa fu eletto presidente del Congresso, ed i sigg. Maquieira, Ferreira, Alonso e conte di Vista-Hermosa, vicepresidenti. Ieri giunse monsignor Simeoni, nunzio interinale di Sua Santità. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 maggio.

Il *Moniteur Universel* di quest'oggi reca la seguente nota circa l'affare di Neuchâtel:

« I giornali di Berna pubblicano un progetto di trattato per l'assestamento della quistione di Neuchâtel. Questa pubblicazione, proceduta da un imperdonabile indiscrezione, non è conforme al testo autentico, non ancora definitivamente determinato. Questo abuso di pratiche segrete, e non ancora chiuse, è tanto più deplorabile, in quanto che ne potrebbe mettere in forse l'esito. »

L'Imperatore intervenne ieri, insieme col Granduca Costantino, ad una corsa di piacere nel bosco di Boulogne. *(FF. di V.)*

Parigi 6 maggio.

Oggi al Campo di Marte vi fu rivista di truppe alla presenza dell'Imperatore Napoleone e del Granduca Costantino.

Madrid 6 maggio. — Il Governo ha presentato al Senato spagnuolo gli articoli, che modificano la Costituzione relativamente all'ammissibilità nel Senato. *(G. di Ver.)*

Parigi 6 maggio.

Se l'opera della Conferenza fallisce (scrive la *Presse* relativamente alla quistione prusso-elvetica) sarà da attribuirsene tutta la colpa alla Svizzera, che ha tradito il secreto delle negoziazioni. *(G. Uff. di Mil.)*

Berna 6 maggio.

L'inviato francese ebbe col presidente della Dieta un'animata discussione relativamente alla nota del *Moniteur*. Il nunzio pontificio dichiarossi pronto a trattare della separazione del Cantone Ticino dalle diocesi di Milano e Como, ma vuole sottoporre ogni cosa al consenso de' rispettivi Vescovi e del Governo austriaco. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 7 maggio
Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 1/4
»	al 4 1/2	»	— —
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			—
Prestito con estraz. del 1834 per for. 100			—
» » 1839		»	138 3/4
» » 1854		»	— —
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/4
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	995 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	86 3/4	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	104 7/8	uso l.
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.11 —	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/4	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/8	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	121 1/2	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 1/2	2/m.
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 5/8	

Borsa di Parigi del 6 maggio — Tre p. % 69.70. — Quattro 1/2 p. % 92 —.

Borsa di Londra del 5 maggio Consol. — 93 3/8.

VARIETA'.

A MONSIGNOR
PIETRO AURELIO MUTTI
PATRIARCA DI VENEZIA.

Canzone.

Muta è la tomba. - Ma l'ingegno e il merto
Onde sublime t'elevasti al Sole
Alto diran tuoi pregi, Italo egregio,
Sì che perenne un serto
Educheratti Amore; e fia dispregio
All'ignobile turba cui men duole
Di nostra vita il pondo;
Però ch'eterna duri
La tua memoria nell'età venture.
Ed or t'ammiri il mondo
Entro la tomba spento, poi che in vita
Sdegnasti aver la gloria, o Barnabite.

Virtù, saper, magnanimo consiglio
E carità sublime alle terrene
Cure ti tolse per due volte e mise
Fuor di mondan periglio;
E ben due volte il mondo a te commise
Eccelse cure pel comun suo bene.
Oh generoso! i mesti
Dell'eremo silenzii
Abbandonando, l'ardua via, solerte
Ai cenni altrui, corresti:
E palpitante ognor tergesti a mille
Le ancor di pianto turgide pupille.

La mente e il cor di che tu fosti adorno
Qui dir degg'io? Se cento e cento insigni
Opre d'amor, di studio e di possente
Ardir mi veggio intorno?
Se la potenza di tua nobil mente
Interrogando i libri tuoi benigni
Alto sfavilla? E quando
Universal ti estolle
Voce di plauso e di compianto in terra,
Quale potrà cantando
Tesserè il vate encomio, che sia degno
Del magnanimo core e dell'ingegno?

Povero di fortuna e riluttante
Al regio fasto, fra li primi assunto
Del Santuario atleti, ognor vivesti
Umilemente. Oh quante,
Aurelio, e quante allo squallor togliesti
Misere genti e grame! A te congiunto
Era il voler col senno
E l'alto affetto unito
Era al desio dell'opera, facendo
Sì che fedele al cenno
Del ministerio sacro desti esempio
Della legge di Cristo e del suo tempio.

Qui, qui, sul muto avello ad ispirarvi
Traete, o voi, che la fortuna pose
Splendidamente in alto, ed apprendete
Cogl'infelici amarvi:
Chè la miseria nostra omai vedete
Ed il timor che avaro Ciel ne impose.
Ma sorgavi scintilla
Di santo amor, che il core
A generose e chiare opre v'accenda;
Sì che l'altrui pupilla
Ognor tergendo, facciasi men dura
Al misero che langue la sventura.

Te benedetto, cui la patria e il Cielo
Altamente commosse, onde l'estrema
Ora ti colse intègro. E diradasti
Agli occhi nostri il velo
Col mite amor di che tu sempre amasti.
Oh! non perimmo in tutto, ancor che prema
Miseramente il fato.
E se l'altrui nequizia
Agl'infelici ogni virtù rapia,
Religion ci è dato
Chiudere almen nel core, onde superbi
Andrem di questa nei dolori acerbi.

GIUSEPPE PERTILE.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 7 maggio. — Ieri sono entrati in porto da Marsiglia il brick sch. austr. *Concordia*, cap. Mondaini, con ferro e merci per la strada ferrata, da Liverpool il bark della Repubblica d'Uraguay, *Liguria*, cap. Dalorso, con carbone al Lloyd austr., da Trieste il brig. austr. *Oreste*, vuoto a L. Grando. Stava in vista qualche legno ancora.

Arrivavano nuovi telegrafi d'Inghilterra ed Olanda, per cui maggiore l'aumento degli zuccheri si manifestava, con nuove vendite. Le granaglie sempre più ferme si dimostrano nei frumenti, per le poche restanze. Olii con poche vendite per dettaglio.

Le valute d'oro sempre intorno 2 1/2 p. % di dis., le Banconote offerte a 96, il Prest. naz. sostenuto da 80 5/8 a 3/4, le metalliche si vendevano a 79 1/2.

MONETE. — *Venezia 7 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.90	Tall. di Fr. I.	l. 6.32
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.41	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 3/8
» di Gen.	» 92.95	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94
» di Sav.	» 32.98	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 1/2
» di Parma	» 24.87		
Luigi nuovi	» 27.22		
Tall. di M. T.	» 6.34	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. ... —
» idem nuova » ... —
» della Strada ferrata lomb.-veneta . —

CAMBI. — *Venezia 7 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 220 1/4	Londra	eff. 29.17
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.85
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 536
Corfù	» 597	Palermo	» 15.85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma	» 619
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285 1/2
Lione	» 116 1/4	Vienna (a vista)	» 285 1/2
Lisbona	» —	Zante	» 596
Livorno	» 101		—

Mercato di LONIGO *del 4 maggio 1857.*

L. austr. corso ab. — GENERI	Infimo	Medio	Mass.
Frumento	29.—	30.—	31.50
Frumentone	18.—	19.—	19.75
Riso nostrano	40.—	44.—	51.—
» cinese	32.—	35.—	38.—
Avena	—.—	12.—	—.—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.
(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 2 maggio 1857, ore 1 pom. — La buona tendenza per le carte industriali fece una piccola mossa retrograda, ed i corsi di tutte sono oggi più fiacchi; le Az. dello Stab. di credito chiudono a 246, della str. ferr. sett. a 209 1/2. All'incontro, le carte di Stato assai benevise e ferme; metall. 5 % 83 1/4. Prest. naz. 84 5/16. Le divise si chiudono ferme, però non più alte.

Prest. nazionale. 5 %	...	84 5/16 — 84 3/8
» 1851 S. B. 5	...	92 — 93
» lomb.-ven. 5	...	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato 5	...	83 1/4 — 83 3/8
» » 4 1/2	...	72 1/4 — 72 1/2
» » 4	...	65 1/4 — 65 1/2
» » 3	...	50 1/4 — 50 1/2
» » 2 1/2	...	41 1/2 — 41 3/4
» » 1	...	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	...	96 — —
» Oedenburg » 5	...	96 — —
» Pest » 4	...	96 — —
» Milano » 4	...	95 — —
» eson. suol. A. I. 5	...	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec 5	...	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov. 5	...	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco 2 1/2	...	63 1/2 — 64
Prest con lott. 1834	...	342 — 344
» » 1839	...	138 1/2 — 138 3/4
» » 1854	...	109 7/8 — 110
Vigl. rendita di Como	...	14 3/4 — 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %	...	77 — 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	...	86 — 86 1/4
» Gloggnitz 5	...	80 — 81
» nav. vap. Dan. 5	...	86 — —
» pr. Lloyd (arg.) 5	...	90 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	...	111 — 112
Azioni della Banca naz.	...	991 — 993
» 5 % vigl. ipot. della Ban naz a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		245 1/4 — 245 1/2
» Banca di sconto A. I.		123 1/2 — 123 3/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		255 — 256
» Ferd. del Nord		209 1/4 — 209 1/2
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500		289 1/2 — 289 3/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 1/16 — 100 1/8
» idem cong. S.-N. ger.		107 1/4 — 107 1/2
» idem Tibisco		100 1/16 — 100 1/8
» idem Lomb.-Ven.		254 1/4 — 254 1/2
» idem Franc. Gius.		200 — 200 1/4
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore		578 — 579
» » 13.ª em.		575 — 576
» del Lloyd		420 — 422
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		29 — 30
» » 2.ª pr.		38 — 39
Vigl. Esterhazy f. 40		78 1/2 — 79
» Windischgrätz		25 3/4 — 26
» Waldstein		27 3/4 — 28
» Keglevich		— — —
» Salm		38 3/4 — 39
» S. Genois		38 1/2 — 38 3/4
» Palfy		38 3/4 — 38 1/2
» Clary		37 3/4 — 38

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/8	uso
Bucarest	—	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 5/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8-7 3/4	
Napoleoni d'oro	8 8-8.9	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 2 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83 1/4
» del prest. nazionale a 5	84 5/16
» » » a 4 1/2	72 5/16
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	—
» » 1854	109 7/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/8
» » altre Provincie	86 1/2
Azioni della Banca	996
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	290
Azioni della Società di sconto A. I.	617 1/2
» dell'Istit. di credito austr.	246 3/4
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	255
» » Ferd. del Nord	2101 1/4
» » Elisabetta	200 1/8
» » Tibisco	200 3/8
» » cong. S.-N. germ.	215
» » Franc. Gius.	200 1/4
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	—
» del Lloyd in Trieste	422 1/2
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 2 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	76 7/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 1/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	153	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10.10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/4	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	103 3/4	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		—	
Costant. » »		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/2	

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 7, 8 e 9, in *S. Agnese.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 27 aprile. — Torre Gius. di Gio., d'anni 3. — Mazzocco Antonio fu Antonio, di 33, boaro. — Randi Antonio fu Angelo, di 22, falegname. — Nob. Bragadin Antonia ved. Correr fu N., di 86, civile. — Veronese Luigi di Gius., d'anni 1 mesi 6. — Zanon Elisabetta fu Gio., di 37. — Siggano Lorenzo fu Domenico, di 52, domestico. — Perini Santa fu Natale, di 77, industriante. — Tomas Angela di Luigi, d'anni 1 mesi 5. — Boscolo Anna di Tommaso, d'anni 1 mesi 8. — Acerboni Caterina di Angelo, d'anni 1 mesi 4. — Totale, N. 11.

Nel giorno 28 aprile. — Massaroli-Fabris Domenica fu Antonio, d'anni 58, civile. — Boldrin Nicola fu Eugenio, d'anni 6. — Modestini Antonio fu Gio., di 33. — Zanon Giacomo di Iapo, di 51, sensale. — Vittori Vincenzo di Clemente, d'anni 13, rimessaio. — Tironi Gio. di Gius., di 12, civile. — Zucchetta Anna fu Antonio, di 72, filatrice. — Sanavio Antonio fu Antonio, di 51, scrittore. — Amigoni Anna di Francesco, d'anni 1 mesi 11. — Pedrocco Luigia fu Vincenzo, di 63, povera. — Fabris Angela di Vincenzo, d'anni 2. — Totale, N. 11.

Nel giorno 29 aprile. — Gajo Gius. di Gius., d'anni 1 mesi 6. — D'Este Elisabetta fu Bartolommeo, di 33. — Galvanin Teresa fu N., di 76, caffettiera. — Tosutti Antonio fu Osvaldo, di 67, falegname. — Varagnolo Angela di Antonio, di 21. — Rossi Antonio di Antonio, d'anni 10. — Fiorese Pirro di Gius., d'anni 2 mesi 4. — Foggiada Sante fu Domenico, di 55, ricoverato. — Penso Maria Giovanna fu Gio., di 79, ricoverata. — Chiesura Gius. di Luigi, d'anni 2 mesi 6. — Bortoli Anna fu Domenico, di 29, sarta. — Domo Damiana del Pio Luogo, di 78, ricoverata. — Zanutti Antonia fu N., di 83, domestica. — Totale, N. 13.

Nel giorno 30 aprile. — Nordio Laura di Vincenzo, d'anni 6 mesi 7. — Darisi Antonio di Grazioso, di 12, villico. — Zardetto Adelaide di Francesco, di 12, ricoverata. — Scalabrin Caterina di Domenico, di anni 2 mesi 6. — Scarpa Domenica fu Domenico, di 34. — Baich Pietro fu Antonio, di 17, calzolaio. — Cecotto Elisabetta fu Gio. Maria, di 65, povera. — Canciani Giovanna fu Sebastiano, di 43, berrettaia. — Pierobon Giovanna fu Costantino, di 26, domestica. — Todesco Angelo fu Moisè, di 20, agente. — Orian Maria di Osvaldo, d'anni 1 mesi 2. — Belgrado Teresa fu Pietro, di 47, mesi 8, povera. — Pasquali Adelaide di Antonio, d'anni 1 mesi 6. — Susalli Angela fu Antonio, di 69, berrettaia. — Colaussi-Bellatto Lucrezia fu G. B., di 70. — Totale, N. 15.

SPETTACOLI. *Giovedì 7 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Madamigella de La Seiglière.* — Alle ore 9.

Quanto prima, *Una moglie in Pavia ed un marito in Venezia;* commedia brillante in tre atti, del prof. Arrigo nob. Bocchi.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Péril en la demeure.* — *Le Bougeoir.* — *Être aimé ou mourir!* — Beneficiata di mad.lle *Grave.* — Alle ore 8 e 1/2.

Raccomandiamo questa distinta attrice, che nel *Demi-monde*, nella *Valérie* ed in altre produzioni si è levata all'altezza delle primarie.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici. Dopo il secondo atto, il ballo: *La scimia riconoscente*, del Paradisi. — Serata a beneficio del coreografo Salvatore Paradisi. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — *L'avvocato dei poveri.* — Serata a beneficio del primo attore Luigi Covi, il quale declamerà *La morte di Tommaso Chatterton;* scena drammatica, posta in versi dal sig. Arnaldo Fusinato. — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *Partenza delle LL. MM. per l'Ungheria. Dama di palazzo. Sovrane risoluzioni. Nominazioni. Cambiamenti nell'I. R. esercito. Altre nominazioni. Rappresentazione a Corte, a Milano.* — Bullettino politico della giornata. — *Le elezioni e le Cortes spagnuole. Cose di Venezia. I. R. Accademia di Padova. Ateneo di Bassano.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d'Austria; *allevamento de' cavalli. Pia cerimonia. Bachi e ferrovie. Onorificenza. Particolari della disgrazia avvenuta nel Tirolo.* — S. pontificio; *l'Accademia d'archeologia; festa del Natale di Roma.* — R. di Sard.; *Camera. La Regina Cristina di Spagna. Notizie campestri. Commedia e farsa.* — R. delle Due Sicilie; *utilità del trattato d'abolizione del dazio del Sund.* — Toscana; *corsa di prova.* — D. di Modena; *cavalieri dell'Ordine dell'Aquila estense.* — D. di Parma; *notizie del Duca. Visita.* — Imp. Ottomano; *schiavi liberati. Cose del Montenegro; Luca Radonich. Conferimento d'Ordini cavallereschi.* — R. di Grecia; *presunto scopo del viaggio del Re di Baviera in Italia ed in Francia.* — Inghilterra; *il taglio dell'istmo di Suez; effetti del viaggio del sig. Lesseps a Londra; suo discorso al banchetto della Corporazione degli orefici; giuste osservazioni.* — Francia; *particolari del soggiorno di S. A. I. il Gr. Costantino di Russia. Le Società secrete ed i repubblicani. Progetto di legge per l'acquisto della tomba e della casa di Napoleone a S. Elena.* — Svizzera; *altri documenti sulla questione di Neuchâtel. Asserzioni; opinione del colonnello Denzler. Sollevazione de' coloni svizzeri nel Brasile.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 6 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
6 magg. - 6 ant.	337''', 48	+ 11°, 4	+ 9°, 1	78	Nuvolo	E.²	0''', 10	6 ant. 9°	Dalle 6 a. del 6 magg. alle 6 a. del 7: Temp. mass. + 15°, 8. » min. + 9, 8.
2 pom.	337, 75	15, 8	10, 6	66	Nuvolo	S. S. E.²		6 pom. 7	Età della luna: Giorni 13.
10 pom.	337, 97	11, 6	9, 6	77	Nuvoloso	S.⁰			Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Necrologia.

O perfetto esemplare delle domestiche virtù, Teresa Tomaselli-Berri, tu non sei più... Poveretta! sul fior dell'età e sul compiersi delle più care speranze, hai lasciato la vita ed i cari tuoi, che piangono senza conforto l'impareggiabile moglie, l'affettuosissima madre. Deh! tu, anima benedetta, che ora godi il premio delle cristiane virtudi, tu li mira dall'alto, e impetra loro benedizione copiosa: nè solo allo sposo ed ai figli tuoi, ma sì ancora a Pacifico, l'amico mio, che, di te orfano prima che figlio, piange insieme con essi l'irreparabile perdita.

Venezia, il 5 maggio 1857. G. V.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall'I. R. Archivio dei privilegii nell'agosto* 1856.

(Continuazione. — V. le precedenti **Gazzette.**)

PRIVILEGII ESTINTI.

23. Luigi Turek e Gius B. Mentzel, miglioramento nelle stufe da stanza, del 23 febbraio 1854, estinto il 23 febbraio 1856.

24. Gugl. Samuele Dobbs, invenzione d'un apparato calorifero con regolatore, del 24 febbraio 1854, estinto il 24 febbraio 1856.

25 Girolamo Asti, miglioramento della sua macchina, già privilegiata il 13 luglio 1853, mercè la quale si fila, s'incanna, si doppia e si torce la seta, del 2 febbraio 1855, estinto il 2 febbraio 1856.

26. Elia Horowitz, invenzione d'un nuovo metodo per far tetti, con ogni sorta di lamiere metalliche, così dette *Metallplatten-Deckung*, del 2 febbraio 1855, estinto il 2 febbraio 1856.

27. Gaetano Croce, miglioramento delle idrauliche pompe aspiranti e prementi, del 12 febbraio 1855 estinto il 12 febbraio 1856.

28 Abramo Winter, miglioramento nel modo di fare le viti di legno, del 13 febbraio 1855, estinto il 13 febbraio 1856.

29. Gio. di Cronberg, invenzione d'un sapone argentifero per cui si possono inargentare oggetti di rame, ottone, pacfond, e simili, del 14 febbraio 1855, estinto il 14 febbraio 1856.

30. A Gio. Schlemmer, invenzione d'un nuovo genere di sapone, del 16 febbraio 1855, estinto il 16 febbraio 1856.

31 Abramo Gerardo Brade e Nicola Hartmann, invenzione e miglioramento nel modo di fabbricare la carta con sostanze lignee filamentose, del 20 febbraio 1855, estinto il 20 febbraio 1856.

32. Eccardo Staub, invenzione d'uno speciale congegno per pulire ogni sorta di macchine da caffè e da tè, ed anche lampade, del 27 febbraio 1855, estinto il 27 febbraio 1856.

(Sarà continuato)

N. 13588. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Si apre il concorso ad un posto di accessista di spedizione resosi disponibile presso questa I. R. Luogotenenza, col soldo di fior. 400, e la classe XII di Diete, invitandosi tutti quelli che intendessero aspirarvi, ad avanzare le proprie istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 20 del p. v. maggio col tramite dell'Autorità da cui rispettivamente dipendono per ragione d'impiego o di domicilio.

Dall'I. R. Luogotenenza,
Venezia, 29 aprile 1857.

N. 7740. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante un posto d'Ispettore nella pianta dell'Amministrazione veneta forestale, al quale va annesso l'annuo stipendio di austr. L. 2298 : 85, poi l'assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71 colla classe IX delle Diete, si apre il concorso al detto posto, non che a quelli eventualmente di risulta. cioè: o di attuario forestale collo stipendio di austr. L. 2100 e la classe X oppure di assistente forestale di I classe con austr. L. 1800, o di II classe con austr. L. 1379 : 30 più pegli assistenti l'assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71 e la classe X delle Diete.

Le istanze di aspiro corredate delle prove sugli assolti studii, sul servigio finora prestato e sulle cognizioni acquistate nel peculiare ramo amministrativo di cui trattasi, ed in ispecialità sul già subito esame di Stato pegli economi forestali, o sull'avutane esenzione, dovranno rassegnarsi pel regolare tramite d'Ufficio all'I. R. Ispettorato generale dei boschi a Treviso entro il giorno 11 maggio a. c., non senza indicazione degli eventuali rapporti di parentela od affinità in cui l'aspirante si trovasse con tal altro dei funzionarii forestali delle Provincie venete. — Venezia, 10 aprile 1857.

N. 236. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la promozione a consigliere presso l'I. R. Tribunale prov. in Rovigo dell'aggiunto di questo Tribunale, dott. Sebastiano Bassi, essendosi reso vacante presso quest'ultimo un posto di aggiunto giudiziario, coll'annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento con quello di fior. 600, ne viene col presente aperto il concorso.

Sarà di chi credesse aspirarvi d'insinuare, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, la propria supplica di concorso al protocollo di questa Presidenza, corredandola dei documenti originali o in copia autentica, comprovanti la sua qualificazione al posto optato, non ommessa la tabella di sue qualifiche, a senso dell'Ordinanza ministeriale 24 aprile 1855 N. 76, indicando se sussistano, e quali vincoli di parentela od affinità fra l'aspirante e gl'impiegati od avvocati addetti a questo I. R. Tribunale provinciale ed unitavi Pretura urbana, ed osservate le prescrizioni sul bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 29 aprile 1857.
Co. ECCHELI

N. 6895. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo stato approvato con dispaccio 11 aprile 1856 N. 7972 dall'Ecc. I. R. Ministero del commercio, industria, e pubbliche costruzioni il progetto d'istituzione d'una sassaia a presidio del destro argine Rodigino di fronte al duomo di Cavarzere, perciò in esecuzione al ossequiato Decreto 21 aprile p. p. N. 12213 dell'I. R. Luogot., si previene, che gli esperimenti d'asta per la delibera di questo lavoro, sotto l'osservanza delle vigenti prescrizioni in materia di opere pubbliche, e dei relativi Capitolati d'appalto sì generali che speciali sino d'ora ostensibili presso questa I. R. Delegazione, avranno luogo nel giorno di lunedì 19 del corr. maggio, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., con avvertenza che potranno essere prorogati, se così parerà alla Stazione appaltante nei successivi due giorni di martedì 20 e mercordì 21 detto mese, e nelle ore medesime, ferma la migliore obblazione, che si avesse ottenuta, ed a cui l'ultimo offerente resterà sempre obbligato a termini dell'articolo 20 del Regolamento 20 maggio 1807.

L'asta viene aperta sul prezzo di perizia di a. L. 38271:33, avvertendo che all'atto della consegna dovranno ripetersi le sezioni.

Le offerte dovranno essere cautate senza distinzione d'oblatori con un deposito di austr. L. 3800 e con effetti pubblici di pari valore al corso di Borsa, giusta la *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Il contratto ed il lavoro dovranno essere garantiti per un eguale importo o con beni fondi o con Obbligazioni dello Stato o con denaro effettivo.

La delibera seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, esclusa qualunque miglioria, salva la Superiore approvazione.

Le spese d'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta staranno a carico del deliberatario.

È accordato il termine di giorni 60 successivi e decorribili da quello della consegna per l'ultimazione del lavoro.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 2 maggio 1857.
L'I. R. Delegato prov., Co. GIUSTINIANI RECANATI.

N. 9297. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Sono da conferirsi per l'anno scolastico 1857-58 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili o d'impiegati superiori dello Stato civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l'educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno, entro questo termine, essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale, provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla per la quale si ricorre;

b) L'anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell'ottobre 1857;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla, se ne avesse;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale o subito l'innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l'operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d'istruzione, in cui si trova l'aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell'istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che all'atto del ricevimento delle alunne gratuite si devono pagare L. 229 : 88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre L. 229 : 88 annuali ripartite in due semestri e anticipatamente pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1857-58 dai genitori o dal tutore, e che scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s'intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall'I. R. Luogotenenza lombarda,
Milano, 13 aprile 1857.

N. 13232. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nel giorno 16 del v. maggio dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà presso questa R. Intendenza un nuovo esperimento d'asta per deliberare in vendita al maggior offerente le scorte di esercizio (barche) che servivano pel passo di Gambarare; e ciò sotto le condizioni ed avvertenze di cui l'Avviso 2 dicembre a. p. N. 49175, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 17, 19 e 20 mese stesso, ai NN. 289, 291 e 292.

L'asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 650, avvertendo che le scorte summenzionate sono presso lo squero a S. Pietro di Castello di ragione del proto Filippini.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 20 aprile 1857.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, F. Concina.

N. 4986. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa dei sali, dei tabacchi e delle marche da bollo in Legnago, Provincia di Verona

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, cioè i sali ed i tabacchi dai Magazzini erariali di Venezia, distanti da Legnago miglia geografiche 67, per la via fluviale, e le marche da bollo dall'Ufficio di commisurazione in Verona ad una distanza, per la via di terra, di miglia geogr. 22 . 7.

All'esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare Patente e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell'1 per % sulle marche da bollo, che levano.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell'anno camerale 1856 si fu:

pei sali di quint. met. 4443:75, pari a	L. 177,750:—
pei tabacchi	» 242,420:10
pei bolli delle diverse classi, di	» 32,757:—
sicchè, in complesso, a danaro	L. 452,927:10

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di

Austr. L. 5 : 498 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato,

» 3 : 577 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato,

» 2 : 473 per % sul valore di vendita dei bolli levati,

Offersero nel detto periodo un reddito brutto di	L. 19,239:10
Il ricavato della minuta vendita si calcola in	» 1,320:—
sicchè, in complesso	L. 20,559:10
Le spese si calcolano in	» 16,938:33
e perciò la rendita depurata sarebbe di	L. 3,620:77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l'I. R. Intendenza delle finanze in Verona.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev'essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e marche da bollo necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita di	Austr. L. 22,000
di tabacchi	» » 26,500
di marche da bollo	» » 1,500
In totale	Austr. L. 50,000

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II, riportata appiedi del pubblicato Avviso a stampa, all'I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi, nel giorno 12 maggio 1857, prima delle ore 12 meridiane.*

(Seguono le solite condizioni.)

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 16 aprile 1857.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 1652. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

D'ordine Superiore, dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 11 maggio 1857, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e privative dello Stato

2.° Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

3.° Che a garantia dell'asta dovrà ogni obblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

4.° Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

5.° Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

6. Il dazio dev'essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all'estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci da vendersi.

Zucchero raffinato e farina di zucchero, caffè greggio, pepe nero, merci di cotone, seta e lana, nonchè natanti di diversa conformazione.

Dall'I. R. Dogana principale alla Salute,
Venezia, 29 aprile 1857.
Il R. Direttore in capo, WURMBRAND.
Il R. Ricettore in capo G. Dedina. *Il R. Controllore in capo* Giacomo Volpi.

N. 708. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di aggiunto, provveduto dell'annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento un'egual posto nella classe di soldo di fiorini 600.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, per la produzione delle relative istanze corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d'Ufficio; ritenuta per tutti l'osservanza d'ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl'impiegati ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 4 maggio 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 2035 IX.

A tutto il 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Saguedo, Distretto di Lendinara.

Il Comune comprende due Parrocchie, è posto al piano con buone strade, avente una estensione media di 4 miglia geografiche quadrate, ed una popolazione di circa 1400 individui, due terzi dei quali aventi diritto a gratuita assistenza medica.

L'annuo assegno fissato è di L. 600.

Lendinara, il 1.° maggio 1857.
Il R. Commissario distrettuale FUSARI.

ALLEVATORI DI BACHI DA SETA

DEL REGNO LOMBARDO-VENETO!

Piacciavi sperimentare la semente di bachi da seta del *Piemonte*, da noi preparata. Ottima ne è la qualità. I bozzoli gialli che la produssero sono di regioni montuose, affatto immuni dalla malattia. La prova, che v'invitiamo di farne, potrà forse sodisfarvi.

TASSO e ROSTAN, banchieri, *Torino* via Providenza, 9-11 *(con deposito di generi diversi, anche in commissione.)*

E per le opportune trattative dirigersi in Milano al sig. Giuseppe Garcery contrada della Sala N. 950.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3452. EDITTO. 1. pubbl.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a Domenica Muni, essere stata presentata a questo Tribunale dalla nob. Virginia Mazzolà vedova Cappello, rappresentata dall'avvocato D'Angelo, una istanza nel giorno 4 dicembre, al n. 21748, contro di essa ed altri RR. CC., per fissazione di comparsa a fine di versare sulle condizioni d'asta dell'immobile, cioè della possessione ad uso ortaglia di campi 31 . 9 . 12 circa, posta in Campagnola, sotto Verona, borgo S. Giorgio, incamminata in base all'istanza 15 gennaio 1856, n. 815.

Essendo assente e d'ignota dimora la suddetta Domenica Muni è stato nominato ad essa l'avvocato dottor Ruffini in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto della medesima proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che sulla detta istanza fu con Decreto d'oggi prefisso il giorno 15 maggio p. v., a ore 9 ant., per la comparsa degli interessati all'Aula Verbale, e che mancando essa rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.
Li 12 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 1475. EDITTO. 1. pubbl.

Da parte dell'I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giuseppe Corte fu Lucano, detto De Cheso, di qui, assente di ignota dimora, essersi in oggi presentata alla Pretura stessa in di lui confronto, sotto il n. 1475, istanza di Paolo q.m Francesco Pittarini, per liquidazione di spese esecutive, assegno sul prezzo di delibera ed aggiudicazione in proprietà e possesso degli stabili a carico dell'assente medesimo esecutati, ed in ordine all'Editto 11 maggio 1856 n. 1696, deliberati all'istante Pittarini, qual cessionario di Girolamo Dal Lino, come da protocollo 19 giugno successivo n. 1696, ed essersi nominato in curatore speciale di detto assente questo avvocato Giulio dott. Marozza, onde lo rappresenti nell'affare a termine di ragione e di legge, essendo poi stato prefisso per la trattazione dello stesso l'A. V. del 22 maggio p. v, ore 9 di mattina.

Si previene quindi esso Corte che gl'incombe di comparire, volendo, personalmente o di far giungere in tempo al detto suo curatore ogni creduta istruzione od istruire egli stesso un suo procuratore, notiziandolo a questa Pretura, o come altrimenti troverà meglio procedere al proprio interesse dacchè in caso diverso si delibererà a termini di ragione in confronto del suo curatore ridetto.

Locchè sarà affisso nei luoghi soliti in questo Comune, e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 8 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.
A. Rizzardi, al.

N. 4209. AVVISO. 1. pubbl.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto essere nullo e di niun effetto l'Editto di convocazione dei creditori 17 aprile 1857 n. 3735, relativo alla apertasi successione in morte di Enrica Banuzzi fu Francesco, era moglie a Gio. Batt. Scrinzi di Lonigo.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Il 1.° maggio 1857.
Il R. Pretore
PIOVENE.

N. 7641 7586. EDITTO. 1. pubb.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pasqua Presto fu Michele, addetta ad una compagnia acrobatica, che il nob. Giacomo Stecchini fu Giuseppe di Vicenza coll'avv. dott. Questi ha prodotto al protocollo di questo Ufficio nei giorni 18 e 20 aprile corr. sub nn. 7586 e 7641, in confronto delli Bernardi dott. Gaetano fu Domenico, Toaldo Paolo fu Matteo, Ferretto Giacomo di Bortolo, Valerio Teresa e Giovanna fu Domenico e per essa del figlio e rappresentante di lei, Boschetti Alessandro, Valerio Francesco fu Domenico di Verona, Pasqua Presto fu Michele, nonchè di Isabella nob. Stecchini fu Giuseppe di lui consorte, due istanze per denuncia delle liti promosse innanzi a questa Pretura dall'amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofi di Vicenza faciente per l'Ospizio del Soccorso e Soccorsetto rappresentata dal nobile Paolo Cerato, colle Petizioni 4 febbraio 1857, n. 2349, e 18 febbraio detto n. 3449, in confronto del nob. Giacomo Stecchini in punto di pagamento in monete d'oro e d'argento in Vicenza a corso plateale delle somme capitali, la prima di a. l. 1458:57, col 5 per 100 da 11 novembre 1853 in poi, e la seconda di a. l. 364:64, col 5 per 100 dall'8 aprile 1853 in avanti, in dipendenza della privata carta 8 aprile 1742 e dell'istromento successivo 5 maggio 1825 in atti Francesco Scaramuzza, e ciò in quanto il nob. Stecchini non prescelga di rilasciare alla parte attrice gli immobili situati in Coltura S. Lucia, ed all'Auconetta per provocarne la vendita giudiziale, ed ottenere il pagamento del suddetto capitale, interessi e spese, e che pendendo la comparsa delle parti al giorno 22 maggio p. v. sulle petizioni suddette, fu destinato ad essa assente, per essere ignoto il luogo di sua dimora, l'avv. dott. Fontana Vincenzo, qual curatore onde la rappresenti in Giudizio facendosi a lui intimare le denunzie delle liti a sensi e pegli effetti dei §§ 50 e 51 del G. R. La si diffida quindi a far pervenire al deputatole curatore tutti i documenti ed istruzioni necessarie per la sua difesa o a nominare, volendo, altro patrocinatore, o a provvedere nel modo che crederà più opportuno al suo interesse, poichè altrimenti dovrà ascrivere a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 aprile 1857.
Il R. Cons. Dirig.
MURANI.

N. 1807. EDITTO. 3. pubb.

La I. R. Pretura di Maniago porta a notizia di ognuno, che sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia nei giorni 15 maggio e 15 giugno 1857, dalle ore 10 alle 12 meridiane si terranno nel proprio Uffizio due esperimenti d'asta per la vendita delle sotto indicate sostanze appartenenti al concorso dei creditori dell'oberato Angelo Rizzo, ed alle seguenti

Condizioni

I. Otto trentesimi di casa e cortivo, situati in contrada Chiaranda, nel Comune di Cavasso, spettanti pro' indiviso all'oberato Angelo Rizzo quale quoto di eredità paterna, descritti nell'estimo censuario Cavasso al mappale n. 3315, in ditta Rizzo Giovanni Battista, Domenico, Angelo, Luigi, Francesco-Antonio fu Pietro, e Lucia Bier usufruttuaria.

II. Otto trentesimi di terreno prativo e parte coltivo a vanga, situato nel Comune suddetto, di ragione ed intestato come sopra, in estimo di Cavasso ai nn. 3317, 3320, 3321 e 3322.

III. Otto trentesimi di pochi effetti mobili ed utensili, stimati in complesso a. lir. 65:85, esistenti nella casa e fondi suddetti.

Condizioni

Gli enti come quota spettante all'oberato stimati in totale a. l. 383:50 col peso dell'usufrutto a favore di Lucia Bier ottuagenaria vita di lei durante, saranno venduti in un solo Lotto.

La vendita seguirà verso immediato pagamento in a. l. effettive a prezzo maggiore od almeno pari alla stima.

Le spese per trasferimento di proprietà, e tutte quelle successive all'asta inerenti agli stabili staranno a carico dell'acquirente subito dopo avvenuta la delibera.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio nei Comuni di Maniago e Cavasso, e si inserisca per tre volte nella Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 29 marzo 1857.
L'I. R. Pretore
ROMANO.
Nascimbeni, Canc.

N. 3263. EDITTO. 3. pubb.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Beatrice Muradore, vedova Aviani, e Giacomo Aviani di Premariacco, contro Lucia, Antonio, Luigi ed Innocente Aviani di detto luogo, si terranno in questa Pretura da apposita Commissione nei giorni 23 e 30 maggio e 6 giugno p. v., i tre esperimenti d'asta degli stabili qui in calce descritti, alle condizioni seguenti

I. I fondi formeranno un Lotto e si venderanno congiuntamente.

II. Nei due primi esperimenti non saranno deliberati gli stabili che a prezzo maggiore od eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà, per essere ammesso all'asta, depositare un quinto del prezzo di stima.

IV. Il deliberatario dovrà depositare entro giorni otto, dalla delibera, il prezzo, altrimenti sarà fatta nuova asta a tutto suo rischio e pericolo.

V. A carico dei fondi sono infissi i seguenti censi, cioè: verso il reverendissimo capitolo di Cividale frumento pesinali 1 e schiffi 3; verso la nobile Teresa Boschetti o rappresentanti frumento pesinali 2 e schiffi 3 e porzione di cappone; verso il nob. Germanico Pace o rappresentanti frumento pesinali 2, schiffi 3 e due capponi; verso il ridotto capitolo frumento pesinali 3, schiffi 1 1/2, miglio pesinali 3, vino secchie 2; verso la nob. Boschetti suddetta frumento pesinali 4 e schiffi 4 e porzione di cappone; porzione di capitale verso Pollis per l. 78.09; pei quali deve rispondere il deliberatario con ogni altro aggravio, di cui le divisioni 10 maggio 1841 avvenute fra gli esecutati e don Giacomo Aviani.

VI. Gli esecutanti non garantiscono, nè per la libertà, nè per la proprietà dei fondi da vendersi, dovendo il deliberatario acquistarli a rischio e pericolo con tutti gli obblighi inerenti ai fondi stessi e alle fatte descrizioni.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Siti in Premariacco.

1. Casa rustica di abitazione con cortile, al villico num. 60, in mappa del censo stabile al n. 87, di pert. 0 . 07, colla rendita di l. 4:32. Stimata a. l. 220.

2. Prato denominato Preon, in mappa ai nn. 703 e 2943, di pert. 3 . 45, colla rendita di lire 7:96. Stimato a. l. 502.

3. Aratorio con gelsi, detto Braidatis, in mappa al n. 2201, di pert. 3 . 45, colla rendita di l. 13:09. Stimato a. l. 603:18

4. Aratorio con gelsi, in mappa al n. 2098, di pert. 4 . 93, colla rendita di l. 10:58. Stimato a. l. 679:83.

5. Aratorio con gelsi, detto Braida di casa, in mappa al num. 3109 porzione, di pert. 2 . 09, colla rendita di l. 7: 10. Stimato a. l. 366:45.

6. Terreno aratorio, in mappa al n. 1755 porzione, di pert. 1 . 40, rendita l. 8:18. Stimato a. l. 157.

Ed il presente si affigga nei luoghi soliti, e per tre volte s'inserisca nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 18 marzo 1857.
Il Pretore Dirig.
LORIO.
Zuecca, Canc.

N. 2017. EDITTO. 3. pubbl.

Si rende pubblicamente noto che dietro nuova istanza del signor Giovanni fu Francesco Chiarini di Ceneda, ed a pregiudizio del signor Gio. Battista fu Girolamo Martini di Conegliano, nella residenza di questa Pretura, da apposita Commissione verrà tenuto un quarto esperimento d'asta nel giorno 22 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., per la vendita al maggior offerente degli immobili e alle condizioni qui sotto descritte.

Condizioni d'asta.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta senza il previo deposito in monete d'oro o d'argento a tariffa del decimo dell'importo di stima ai riguardi delle spese dell'adempimento dei capitoli d'asta, deposito che verrà imputato nel prezzo ove rimanesse deliberatario, ed in caso diverso restituito.

II. La vendita sarà fatta al miglior offerente nello stato in cui si trovano gli immobili apparenti dalla stima 16 ottobre 1855, eseguita dagl'ingegneri signori Dal Fabbro e dott. Giuseppe Ciotti.

III. La sostanza sarà venduta a qualunque prezzo.

IV. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarii resta a carico esclusivo del deliberatario senza obbligo di sorte alcuna dell'esecutante che non assume alcuna garanzia.

V. Le pubbliche imposte eventualmente insolute dovranno essere tosto sodisfatte dal deliberatario verso il diritto della trattenuta di altrettanta somma sul prezzo, e staranno a suo carico quelle della delibera in poi.

VI. Ogni deliberatario sarà tenuto a depositare in Giudizio in monete d'oro o d'argento a tariffa entro otto giorni dalla delibera l'intiero importo degli stabili deliberati, meno il decimo che avrà come sopra depositato all'atto dell'asta.

VII. L'esecutante però resta esonerato dal deposito d'asta ed inoltre rimanendo deliberatario potrà trattenere il prezzo in contemplazione del proprio credito giudicato e fino alla concorrenza di esso e delle spese tutte sentenziate ed esecutive salva liquidazione e pareggio.

VIII. Mancando il deliberatario in tutto o in parte al puntuale pagamento del prezzo nel suindicato termine si procederà indilatamente al reincanto degli stabili deliberati, senza nuova stima, a qualunque prezzo e a tutte sue spese, pericoli e danni.

IX. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione se prima non avrà adempiuto agli obblighi superiormente indicati.

X. Tutte le spese della delibera, aggiudicazione, tassa per trasferimento della proprietà, bolli, ec. staranno a carico del deliberatario.

XI. Le spese giudiziali ed esecutive incontrate fino alla delibera inclusivamente saranno pagate all'istante o al suo procuratore dietro specifica liquidata in via di Ufizio dal giudice entro 8 giorni.

Descrizione degli immobili da subastarsi, in S. Vendemiano, Distretto di Conegliano.

Casa colonica con stalla ed adiacenze e campi uno circa a. p. v. nel cessato estimo provvisorio ai num. 304, 305 e 306, nella mappa in censo come segue:

N. 429, prato, di pert. —.31, rendita a. l. —:68;

N. 430, a. p. v., di pertiche 1.58, rendita a. l. 7:27.

N. 1888, casa colonica, di pert. —.17, rend. a. l. 11:52.

Somma: pert. 2.06, rendita a. l. 19:47.

Stimati a. l. 910.

Il presente sarà affisso in quest'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo e del Comune di S. Vendemiano, e fatto inserire per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Conegliano,
Li 13 marzo 1857.
Il R. Pretore
DE MARTINI.
L. Paoli, canc.

N. 1481. EDITTO. 3. pubbl

Si deduce a comune notizia che sopra istanza di Coneganda Celeghin Verrati cessionaria di Giovanni Minio, contro Maria Andreon Verrati, nel locale di residenza Pretoria seguirà la vendita al maggior offerente alle condizioni sotto riportate dell'immobile in calce descritto, che viene venduto a pericolo e spese di Elia Milossevich ch'erasi reso deliberatario nel giorno 26 maggio a. p., fissandosi per la subasta il giorno 25 maggio p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., restando libero frattanto a chiunque d'ispezionare gli atti relativi in quest'Uffizio di Spedizione.

Fondo da subastarsi.

Campi 20 circa a. pr. vit. a corpo e non a misura con casa colonica posta in Comune di Mirano, contrada Parara, censiti ai numeri di mappa 957, 958, 959, 960 e 961, con la superficie di pert 76 . 49, e colla rendita di a. l. 230 : 23, confinanti a levante da Fanio, a mezzodì da Astori e Bonvecchiato, a ponente da strada Parara, ed a tramontana da Fanio.

Capitolato d'asta.

I. Avrà luogo un solo esperimento e la delibera seguirà a qualunque prezzo.

II. Ciascun offerente dovrà versare nelle mani della Commissione che presederà all'asta il decimo del prezzo di stima, cioè a. lire 968, come deposito cauzionale, e tale deposito verrà dopo chiusa l'asta restituito a tutti gli oblatori meno il deliberatario.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura l'intiero importo della delibera salva imputazione del decimo di cui l'articolo precedente, e potrà quindi chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione dell'immobile acquistato, dovendo restare però a carico del medesimo deliberatario l'imposta pel trasferimento della proprietà ed ogni altra spesa relativa.

IV. Anche la esecutante sarà tenuta a depositare previamente il deposito di cui l'art. II, ma resasi deliberataria sarà essa dispensata dall'obbligo di versare il residuo prezzo della delibera che resterà nelle sue mani fino all'esito della graduatoria, verso l'obbligo di pagarlo a quel momento insieme all'interesse in ragione del 5 per cento all'anno dal giorno della seguita delibera in poi. La stessa facoltà di trattenersi il residuo prezzo di delibera fino all'esito della graduatoria viene concessa a qualunque altro dei creditori iscritti ove si rendesse deliberatario.

V. Il pagamento dovrà effettuarsi in buona valuta d'oro e di argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualsiasi carta monetata.

VI. Mancando il deliberatario al versamento dell'intiero prezzo nel termine stabilito all'art. III o nell'altro fissato dall'articolo IV trattandosi della esecutante o di qualche altro creditore inscritto, seguirà un secondo reincanto in un solo esperimento a qualunque prezzo e a tutto pericolo e spese del deliberatario moroso.

VII. L'immobile viene trasferito nel deliberatario nello stato e grado in cui si trova, esclusa qualunque responsabilità per parte della esecutante.

VIII. Dal giorno del verificato totale deposito presso l'I. R. Pretura del prezzo di delibera decorreranno a vantaggio del deliberatario le rendite e a di lui carico tutte le pubbliche gravezze.

Il presente si affigga all'Albo Pretorio e nella piazza di Mirano, e s'inserisca per tre volte nella Veneta Gazzetta Uffiziale

Dall'I. R Pretura di Mirano,
Li 4 aprile 1857.
Il R Pretore
GRIMANI.

N. 936. EDITTO. 3. pubbl.

L'I. R. Pretura di Serravalle rende noto che dietro istanza 10 marzo 1857, n. 936, di Giacomo fu Angelo Frassenelli possidente di Ceneda, rappresentato dall'avvocato Trojer dott. Carlo, in confronto di Domenico Frare fu Giov. Battista, possidente di Revine, si terranno presso questa R. Pretura nei giorni 25, 26 e 27 maggio p. v., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., da apposita Commissione, i tre esperimenti per la vendita all'asta giudiziale delle sotto descritte realità, ed alle infrascritte condizioni.

Descrizione delle realità poste nel Comune di Revine:

I. Pezzo di terra, denominata Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi, alcune viti ed alcuni fruttari, delineato nella mappa del Comune censuario di Revine ai nn. 687 e 688, di pert. 2 . 74, colla rendita di a. l. 4 :05, confina a levante Frare Martino, a mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente strada e tramontana Frare Martino.

II. Pezzo di terra, detto pure Val delle Levine, di qualità aratorio con gelsi e poche viti, delineato nella mappa predetta al n. 883, di pert. 0 . 85, colla rendita di a. l. 2 :12; confina a levante e mezzodì Gandin Antonio e Gandin Domenico ora R. Demanio, a ponente Rossi Francesco, Rossi Antonio e Grava Giovanni, a tramontana eredi del fu Domenico Bernardi.

III. Pezzo di terra, posto alle Forzelle, di qualità prato, con porzione di stalla coperta a paglia, delineato nella mappa suddetta ai numeri del 1540 e del 2071, di pert. 10 . 57, colla rendita di aus. l. 11 :80; confina a levante eredi Bernardi di Bortolo e Frare Antonio, a mezzodì strada comunale, a sera fondo comunale, ed a monte Bernardi Angela.

IV. Pezzo di terra, denominato Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, delineato nella mappa al n. 1613, di pert. 0.14, colla rendita di a. l. 0 :06; confina a mattina e mezzodì Frare Domenico ed Antonio, a ponente Lucheschi, a tramontana Chiaret Gaspare.

V. Pezzo di terra, detto pure Buse dei Consorti, di qualità bosco ceduo misto, in mappa al n. 1619, di pert. 0 . 17, colla rendita di a. l. 0 :07; confina a levante Tomio Simeone, a mezzodì Dal Bianco Matteo, a ponente Bernardi, Frare Angela, a tramontana Fabbricieria della Chiesa di Santa Maria Nova di Serravalle.

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta sul dato di stima di a. l. 1488.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nelle mani della Commissione giudiziale delegata la somma di a. l. 148 :80, corrispondente al decimo del dato regolatore, in valuta d'oro o d'argento a tariffa, da passarsi nei Giudiziali Depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario per cauzione della sua offerta e da restituirsi immediatamente quanto agli altri.

3. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale a quello della stima giudiziale; nel terzo poi a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

4. Il deliberatario entro otto giorni continui, a computarsi da quello della delibera, dovrà versare in monete come sopra il prezzo offerto nei Depositi di questa R. Pretura, imputando a diffalco dello stesso l'importo del deposito già verificato a cauzione dell'offerta, sotto comminatoria in difetto del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

5. Oltre al prezzo di delibera starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse gli immobili subastati e così pure dal giorno della delibera il pagamento di tutte le imposte cadenti sugli immobili stessi, e qualunque altra spesa compresa quella relativa all'aggiudicazione dei fondi ed alla tassa pel trasferimento della proprietà; restando l'esecutante dalla delibera in poi prosciolto da ogni e qualunque responsabilità.

6. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione in proprietà degli immobili subastati se non dopo di aver effettuato il versamento dell'intero prezzo della delibera.

Il presente verrà pubblicato ed affisso in Revine, all'Albo Pretorio, nella Piazza di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Serravalle,
Li 10 marzo 1857.
Il R Pretore
TON.

N. 4154. EDITTO. 3 pubb.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante, era domiciliato in Vicenza ed ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera, fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell'Editto presente accordato in di lui confronto il pignoramento esecutivo: A. Sopra il credito di austriache l. 20,604:17 di proprietà di esso convenuto e dei figli nasciturì legittimi del nob. Girolamo Fioccardo suddetto, a debito della eredità del conte Alessandro Trissino, sia per la eredità stessa come per la eredità del conte Antonio Porto Barbaran, rappresentata dal dott. Antonio Sartorio curatore, in dipendenza al chirografo 12 aprile 1853, esistente in questi Giudiziali Depositi, del qual credito spetta l'usufrutto al prenominato nob. Girolamo Fioccardo vita sua naturale durante; B. Sopra il credito di fiorini 7,080 in cartelle del Prestito nazionale nella relativa istanza descritte e pure esistenti in questi Giudiziali Depositi, di proprietà egualmente di esso convenuto e dei figli nasciturì legittimi del nob. Girolamo Fioccardo, coll'usufrutto a quest'ultimo vita sua naturale durante; e ciò a garanzia tanto di fr. 25,397:13, pari ad a. l. 29,192:7, importo delle due somme capitali, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856, pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna, Cantone di Vaud, e passata in giudicato, cogl'interessi sulle somme medesime nella ragione annua del 5 per 0/0, da 21 febbraio 1856 in avanti, quanto di fr. 657:98, pari ad a. l. 756:28 per importo delle spese con detta sentenza liquidate, oltre poi a quelle di esecuzione da liquidarsi.

Gli si fa eziandio conoscere, che fu ad esso Antonio Fioccardo, ed a suo pericolo e spese, deputato in curatore l'avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell'atto, onde l'affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente civile procedura.

E di tutto ciò gli si da avviso perchè lo sappia e possa, volendo, comparire personalmente, ovvero far avere al deputatosi curatore le credute istruzioni, od anche scegliere altro procuratore, e prendere quelle determinazioni che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 1799. EDITTO. 3. pubbl.

L'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze in Rovigo produsse a questa Pretura a mezzo dell'avvocato camerale dottor Cervesato petizione in data odierna all'egual numero, in confronto dell'ignoto contravventore il quale sorpreso nella mattina 11 gennaio p. p. da un drappello di guardie sulla strada del Burchio, in Papozze, in atto di caccia, si diede alla fuga abbandonando sul luogo il proprio archibugio.

Con tale petizione fu chiesto essere valida e sussistente la invenzione apparente dalla bolletta 12 gennaio 1857, N. 1, della R. Ricettoria di Papozze colla condanna del contravventore R. C. nella multa di milanesi l. 90, pari ad a. l. 79:40, a termini dell'art. 17 della legge 21 settembre 1805, per l'effetto che l'attrice I. R. Intendenza di Finanza possa disporre dell'archibugio appreso e caduto in commesso, applicandone il valore a sconto della multa e delle spese di causa.

Si notifica pertanto all'ignoto contravventore R. C. che con odierno decreto, all'egual numero, gli fu da questa Pretura deputato in curatore l'avvocato di questo foro Annibale dott. Mazzaroli, aggiornandosi l'udienza il 28 maggio p. v., ore 9 ant., onde la causa possa essere proseguita ed ultimata in senso del Giud. Reg.

E viene eccitato esso R. C. a comparire in tempo utile personalmente, od altrimenti a rimettere al curatore i mezzi di sua difesa, od a costituirsi egli stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che troverà più opportune, in caso diverso dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura di Adria,
Li 9 aprile 1857.
Il R. Pretore
MENEGHINI.

N. 1674. AVVISO. 3. pubb.

Si notifica all'assente sig. Cesare Armari di Ferrara che Alessandro dott. Leati e L. C. Pastorelli produssero a questa Pretura il Libello 4 maggio 1852, n. 2482, in punto erezione di formale contratto vitalizio risguardante beni in Melara, che ad esso sig. Armari fu deputato a curatore questo avv. dott. Federico Zanuso, e fissato il contraddittorio sul libello stesso pel giorno 18 maggio p. v. ore 9 o per la ratiabizione del già seguito atteggio, e ciò onde la causa possa definirsi secondo questo G. R. e pronunciarsi come di ragione.

Viene quindi diffidato esso signor Armari a comparire o farsi rappresentare regolarmente, ovvero a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura di Massa,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
G. SCAPPINI.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

VENERDÌ 8 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 103

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'estero, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Il dì 2 maggio 1857 venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XIX del *Bullettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 80, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia del 10 aprile 1857, obbligatoria per l'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato di Serbia ed il Banato di Temes, come pure per la Transilvania, per dilucidare alcune disposizioni delle Sovrane Patenti del 16 gennaio 1854 (NN. 21, 22 e 23 del *Bullettino delle leggi*) e del 1.° gennaio 1856 (N. 7 del *Bullettino delle leggi*), concernenti l'assegno dei capitali d'indennizzo per l'esonero del suolo.

Sotto il N. 81, l'Ordinanza circolare del Comando superiore dell'esercito del 18 aprile 1857, colla notificazione della Sovrana disposizione, che in avvenire le aspiranti ai posti di pensioni erariali nell'Istituto d'educazione per figlie di uffiziali in Hernals, debbano aver compiuto l'anno sesto e non sorpassare l'ottavo anno di età.

Sotto il N. 82, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia, indi del Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni del 21 aprile 1857, obbligatoria per l'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato di Serbia, il Banato di Temes e la Transilvania, concernente la procedura per l'espropriazione nelle costruzioni di strade e nelle idrauliche.

Sotto il N. 83, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 22 aprile 1857, obbligatoria per tutto l'Impero ad eccezione dei Confini militari, concernente la corrispondenza fra le Autorità giudiziarie austriache e quelle del Regno di Baviera.

Sotto il N. 84, l'Ordinanza del Ministero dell'interno e del Comando superiore d'esercito del 27 aprile 1857, obbligatoria pei Dominii dell'Austria inferiore e superiore, Salisburgo, Tirolo, Stiria, Carniola, il Litorale con Trieste, Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato di Serbia col Banato di Temes, Boemia, Moravia, Slesia, Gallizia, Cracovia, la Buccovina e la Transilvania, concernente i premii di Stato per le corse dei cavalli allo scopo di far prosperare l'allevamento dei cavalli.

Sotto il N. 85, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e del Comando superiore d'esercito del 27 aprile 1857, obbligatoria pei Dominii dell'Austria inferiore e superiore, Salisburgo, Tirolo col Vorarlberg, Stiria, Carintia, Carniola, il Litorale con Trieste, l'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato di Serbia col Banato di Temes, la Boemia, Moravia, Slesia, Gallizia, Cracovia, Buccovina e Transilvania, con cui vengono stabilite le disposizioni intorno ai premii per l'allevamento dei cavalli, concessi dall'Erario.

Sotto il N. 86, il Dispaccio del Ministero della giustizia del 30 aprile 1857, obbligatorio per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, con una dilucidazione del § 113 del Regolamento di procedura penale del 29 luglio 1853, intorno alla questione, quali persone siano autorizzate ad esimersi dal fare testimonianza.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 8 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Oltre a' particolari del soggiorno di S. A. I. il Granduca Costantino di Russia, che riferiamo a suo luogo, nessuna notizia locale di conto ci recarono ieri i fogli di Parigi del 4, con le notizie del 3 corrente.

Come dicemmo ieri stesso nelle *Recentissime*, la cerimonia del giuramento occupò la seduta della Camera de' comuni del 2, e aveva ad occupare ancora alcuni giorni. Essa non die' motivo a nessun emergente. Alla chiamata de' rappresentanti d'Huntington, si prevedeva qualche discussione, poichè due candidati ivi ottennero un numero eguale di voti, e trattavasi di sapere qual partito fosse per prendere la Camera in tal caso d'eccezione. Ma i due eletti erano assenti; forse, e' s'accorderanno per decidere la lite fra sè. È noto che i quaccheri non ammettono il giuramento; il sig. Gilpin, che appartiene a tal setta, fu ammesso dopo aver profferito la formula affermativa d'uso.

Il *Daily News* annunzia che lord Palmerston « ha promesso di prender l'iniziativa d'un progetto di legge per far cessare l'incapacità politica, che grava i suoi compatriotti israeliti. » È noto che, se la questione dipendesse soltanto dalla Camera de' comuni, ella sarebbe risoluta da un pezzo; e la maggioranza è men dubbiosa che mai, ora che il partito liberale è sì potentemente rinforzato. Ma noto è altresì che la Camera de' lordi, fedele custode in questo, non delle libertà britanniche, ma de' pregiudizii inglesi, ha sempre rifiutato di seguir la Camera de' comuni, e la vera questione sta nel sapere se lord Palmerston sia ora tanto forte da vincere l'ostinazione de' lordi. Tal dimostrazione in favore degl'Israeliti sarà probabilmente il solo pegno, che lord Palmerston giudicherà conveniente di dare, nella breve sessione attuale, allo spirito di riforma, che ha sì visibilmente trionfato nelle ultime elezioni. Ei nulla più desidera, come si sa, che di protrarre la gran questione della riforma elettorale, e l'opinion pubblica sembra ora acconsentire ad una dilazione. È probabile, scrivono alla *Presse*, che la maggioranza liberale non insisterà per ottenere una sodisfazione immediata, se il Gabinetto s'impegna a presentare un progetto di riforma nella sessione del 1858. La cosa, del resto, dipenderà molto dal partito, cui s'appiglierà lord John Russell, il nemico intimo di lord Palmerston.

Parlando dell'alleanza intima fra l'Inghilterra e l'Austria, la *Gazzetta della Borsa* dice che, « non pure ella esiste, ma non è neppur nuova; « ella risale al tempo, in cui i Russi eransi impadroniti dell'isola de' Serpenti, e ci avevano « piantato un porto militare. Trattavasi allora del« l'esecuzione del trattato d'alleanza del 15 apri« le: l'Inghilterra, facendo rientrare la sua flotta « nel mar Nero, e l'Austria, rifiutando di sgom« berare i Principati, provarono ch'elle conside« ravano la questione nello stesso modo, e da « ciò derivarono i vincoli, che formarono l'al« leanza intima de' due paesi. Lo scopo, propria« mente detto, di tale alleanza cessò, in conse« guenza del protocollo del 6 gennaio della se« conda Conferenza di Parigi: ma la comunion « d'azione sussistette fra' due paesi; ella si ma« nifestò ancora negli ultimi tempi in riguardo « alla questione de' Principati, e non fu bisogno « di concludere un'alleanza speciale. »

È imminente un conflitto fra il clero ed il Governo della Baviera, in occasion delle Missioni de' Padri Gesuiti. Il ministro de' culti assoggettò all'autorizzazione quelle Missioni; il nunzio del Papa ha protestato, e l'Arcivescovo di Monaco ordinò una missione pel mese prossimo, senza farsi carico della proibizione del ministro. Tal è lo stato delle cose, giusta i giornali di Parigi, a cui lasciamo la malleveria delle loro asserzioni.

Gli apparecchi contro la Cina continuano in Inghilterra, in grandi proporzioni. Dal lato della Francia, si annunzia la prossima partenza del sig. Gros, incaricato d'una missione straordinaria.

La testè pubblicata Puntata di maggio delle *Comunicazioni* dell'I. R. Commissione centrale, pel rintracciamento e la conservazione delle antichità, desta un alto interesse in duplice riguardo.

Da un articolo intorno ai successi dell'operosità dell'I. R. Commissione centrale, il quale reca il testo degli autografi Sovrani delle LL. MM. il Re di Prussia ed il Re Lodovico di Baviera, nonchè il testo delle scritte indirizzate al presidente, I. R. Capo-sezione barone di Czörnig, da parecchi eminenti principi ecclesiastici d'Austria, rileviamo con piacere le premure della Commissione, di procurare dovunque all'Istituto imperiale e importanza e considerazione. In riguardo scientifico, la relazione del sig cappellano Francesco Bock di Colonia, intorno al manto d'incoronazione degl'Imperatori germanici, illustrata da un disegno ben riuscito, e da magnifici intagli in legno, nonchè intorno alle reliquie dell'Impero ed ai gioielli, che andarono smarriti, dovrebbe meritare la speciale attenzione di tutti gli antiquarii ed amatori delle belle arti. Fra gli altri articoli, merita di essere specialmente mentovato, come assai pregevole, quello del professore E. Wocel, intorno alla chiesa romana di Zsmbor in Boemia, con 7 intagli in legno, nonchè la proposta di A. Widter intorno alla fondazione d'un Museo in Vienna.

Dal fascicolo in discorso, rileviamo inoltre come l'I. R. Commissione centrale faccia intraprendere anche in quest'anno dei viaggi archeologici in diversi Dominii della Corona, onde raccogliere nuovi materiali per la storia dell'architettura, scultura e pittura in Austria, e rintracciare i sussistenti monumenti artistici del medio evo. *(FF. di V.)*

(Nostri carteggi privati delle Provincie.)

Conegliano 7 maggio.

Le nostre Provincie, rallegrate innanzi tempo del tiepido sole di primavera, furono quindi soggette ad un freddo piuttosto grave e pertinace; ed in alcuni luoghi, anche alla brina ed alla gragnuola. Sotto tali circostanze, la vegetazione delle viti e di ogni altro arbore fruttifero mostrossi veramente bella, e tale da aprire il cuore alle più liete speranze. Il gelso vestissi di moltissima fronda; la quale, comunque gialliccia ed un poco abbrustolita e grama, pur tuttavolta non dà sospetto di alterata salute. I bachi da seta fallirono qui e colà; ma, in generale, passarono la prima e in qualche luogo anche la seconda muta, e sono in uno stato fiorente. Un esito sì fortunato lo si dee principuamente alle sementi, raccolte a Conegliano, nelle Marche, nella Svizzera ed in Friuli; vi stanno addietro quelle del Tirolo, di Toscana, di Romagna; e suonan gravi i lamenti e i timori, dove si posero a nascere le nova venute da Lombardia, dall'Asia e dalla Cina. Ricorderemo poi che a Pordenone si videro alquanti bellissimi bozzoli, mandativi da Gorizia, i cui genitori cibaronsi colla seconda corteccia, poi con le gemme, e solo per pochi giorni con foglia di gelso. Con questo metodo vorrebbesi evitare la malattia, che gli affligge: ma non crediamo possibile toccar esso sì generosa meta.

F. Gera.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 maggio.

In seguito alle discussioni, che si tennero a Berlino dai rappresentanti degli Stati del *Zollverein* intorno alle proposte, fatte dall'Austria, e relative al maggior ampliamento del trattato di commercio e dogane del 19 febbraio 1853, il nostro Governo pare intenzionato di assoggettare le prime proposte a qualche modificazione, e di presentarle quindi nella loro nuova forma alla conferenza dei plenipotenziarii del *Zollverein* e dell'Austria, che si radunerà qui a Vienna. Nel relativo progetto, si farà pur cenno del bisogno di disposizioni più liberali pel transito e di un avvicinamento delle tariffe. *(Corr. Ital)*

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 6 maggio.

Il viaggio delle LL. MM. in Ungheria forma in questo momento l'unico oggetto delle conversazioni nei crocchi sociali di Vienna. L'Imperatrice Elisabetta, nostra graziosissima Sovrana, va per la prima volta a Buda-Pest; ed anche gli Ungheresi godono, dopo 54 anni per la prima volta l'onore di aver in mezzo a loro la Regina. A Buda-Pest si trovano in questo istante 100,000 forestieri, e più di 3,000 nobili, che fanno il corteggio all'Imperatore; i rapporti del 4 maggio sono scritti coll'impronta dell'entusiasmo, col quale fu accolta l'augusta Coppia nella capitale dell'Ungheria. Ma anche oggi piove dirottamente, ed il tempo è poco favorevole alle feste, che furono preparate tanto a Buda-Pest, quanto negli altri luoghi del vasto Regno ungherese.

Le gazzette tedesche contengono la traduzione del discorso del conte Cavour nella Camera de' deputati, in occasione della discussione sul trasferimento della marina militare alla Spezia. Ei non tocca però la supposizione che le spese del trasporto della marina militare saranno pagate dalla Russia. Ma noi sappiamo bene che il conte Cavour non può dire tutto che vorrebbe; la diplomazia moscovita è superiore alla sua, ed egli deve parlare secondo le istruzioni del potente alleato. La superba città di Genova ha già dato la risposta al presidente del Ministero sardo; ma non conviene ai giornali dell'Austria di entrare nelle faccende piemontesi.

A Parigi sono in questo momento tre letterati russi di Pietroburgo, un corrispondente di Mosca ed un giornalista di Odessa; essi hanno l'incarico di mandare a' diversi giornali della Russia relazioni del soggiorno del Granduca Costantino.

Si discorre d'un viaggio del Principe Napoleone a Berlino, non per verun motivo politico, ma per domandare la mano della Principessa Hohenzollern. Per questa volta non lo vedremo a Vienna; ma, nell'autunno, il principe verrà forse a visitare il campo militare presso Neustadt.

Aspettiamo fra poco S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano da Milano. L'illustre Principe si recherà a Praga per soggiornare alcuni giorni nel palazzo di S. M. l'Imperatore Ferdinando, suo zio. Dopo, continuerà il suo viaggio a Brusselles ed a Londra, per visitare la sua graziosa Sposa e la Regina Vittoria, non che l'augusta vedova del Re Luigi Filippo d'Orléans, ava della Principessa Carlotta.

S. A. l'Arciduca Francesco Carlo si recherà per alcuni giorni a Brusselles, a fine di complimentare la real famiglia; una simile visita farà a Brusselles l'Arciduca Stefano, fratello della Duchessa di Brabante.

Le Corti di Parigi, di Londra e di Vienna si lagnarono col dottor Kern, commissario svizzero, per aver egli posto in compromesso la Conferenza, colle relazioni fatte alla *Gazzetta di Colonia* intorno alle pratiche d'essa Conferenza per appianare la questione prusso-elvetica.

Continua la crisi ministeriale in Danimarca. Le cure datesi dal sig. Hall, per formare un nuovo Gabinetto, rimasero senza effetto. Il Re si dedica intanto alla pesca, essendo amatore passionato di quel divertimento.

Si racconta oggi che il Re de' Belgi abbia fatto la vincita di 300,000 fior. nella lotteria del 1.° maggio del prestito dello Stato del 1834.

Siamo senza notizie delle Provincie. Il *Czas* ci porta un' interessante corrispondenza di Pietroburgo, dal Caucaso. I Circassi non fanno progressi alla linea del Cuban. I rapporti del generalissimo Mehemet bei (il letterato Bangya di Presburgo) sono del tutto falsi. Il generale russo, comandante della linea di Laba, fece, nel mese di marzo, una scorreria nella valle di Bsciedurhen, ed ha battuto i partigiani fanatici di Mohamed Emin, e preso loro 400 bovi, 200 cavalli ed altro bottino. Con 5 battaglioni di fanti e nove squadroni di Cosacchi è entrato in un'altra valle, prese d'assalto il forte Cabul, e fece molti prigionieri. Questa colonna corse 70 leghe russe in 36 ore. I fogli di Costantinopoli, e le lettere di Trieste, non fanno menzione delle sconfitte dei Circassi; ma, nell'interesse della verità storica, convien notare che non si dee far troppo calcolo dei rapporti del generalissimo Mehemed bei; anzi, si dice che l'emiro Sciamil non voglia saper nulla di lui.

I due Principi di Leuchtenberg sono partiti di Monaco per Ginevra, per visitare la loro madre, figlia dell'Imperatore Nicolò e sorella dello Czar regnante, vedova del Duca di Leuchtenberg. Essa è maritata al generale Strogonoff, ed è incinta. Vi è aspettata anche da Roma la Czarina sua augusta madre.

Ho da una corrispondenza polacca che a Pietroburgo regni da 14 giorni un nuovo inverno rigidissimo. La *Gazzetta di Varsavia* non contiene niente di nuovo.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 5 maggio.

La Camera de' deputati riprese ieri la discussione generale dello schema di legge pel trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, che fu difeso dal deputato Cugia, relatore, e Menabrea, e oppugnato dal deputato Brofferio. Discorse per ultimo il deputato Cavalli, il quale ha esposto alcune considerazioni generali. *(G. P.)*

Il geometra Girolamo Borrey, facendo lo scavo delle fondamenta d'un muro di cinta del nuovo albergo del Mont-Blanc, nel piccolo borgo di S. Genisio, scopriva alcune tombe romane; in fossale, largo metri 1, 06 e lungo 33, 00, ne trovò sette. Erano tutte frapposte in uno strato di terra argillosa, che penetrò in esse. Togliendo con precauzione questa terra, si trovarono degli scheletri umani ben conservati, salvo delle costole, le quali erano affatto distrutte. Così nell'*Indipendente* sotto la data d'Aosta.

Genova 5 maggio.

Dei tre forzati, che facevano parte de' rivoltosi nel fatto di venerdì scorso, e che non erano stati ancora arrestati, ci viene riferito che sono tuttavia vaganti pei monti liguri, e che commisero già alcune aggressioni. La pubblica forza gl'insegue indefessamente. *(Corr. Merc.)*

Dalle situazioni ufficiali, compilate dal direttore del Bagno centrale di Genova e da quello di Cagliari, si rileva che, al 1.° marzo 1857, nei Bagni dello Stato vi erano 1624 condannati; cioè, 1157 nei Bagni di terraferma e 467 nel Bagno di S. Bartolommeo in Sardegna. *(Catt.)*

Leggesi nell'*Italia del Popolo*: « Si sarebbe scoperta una miniera di carbon fossile, non lungi dal nostro lago di Orta. Se questo carbone è di prima qualità, questa scoperta sarebbe certo di una grandissima importanza pel nostro paese. »

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Un decreto del Re delle Due Sicilie, in data del 30 aprile, rende facoltativa l'esportazione all'estero, sino a tutto il prossimo mese di luglio, da quei reali dominii, de' lupini, col dazio di fr. 1. 16 l'ettolitro, e del biscotto e delle paste lavorate, col dazio di fr. 2. 32 l'ettolitro. *(G. di G.)*

IMPERO OTTOMANO.

Il *Journal de Constantinople* del 23 aprile porta il seguente decreto della Porta, che invita il Patriarca della Comunità religiosa greca a formare, in termine fissato, una Commissione, la quale, sotto l'ispezione del Governo del Gransignore, discuter dovrà le importanti quistioni, cui diede occasione l'*hat-humayun*, e le riforme, che ne stanno in relazione:

« Molto saggio Patriarca dei Greci,

« È giunto a tua notizia, che una delle disposizioni del firmano imperiale, relativo alle riforme ultimamente pubblicate, ordina che tutti i privilegii ed immunità ecclesiastiche, conferiti a tutte le Comunità cristiane, ed altre non musulmane, stabilite nell'Impero ottomano debbano, in termine stabilito, venir assoggettati a discussione; che i Comitati, a ciò stabiliti nei Patriarcati, debbano, col permesso imperiale e sotto la sorveglianza della Sublime Porta, passare al loro esame, discutere ed assoggettare alla Sublime Porta le riforme, richieste dal progredire del tempo e della civiltà; che, in oltre, siccome tutti i Patriarchi, Metropoliti, Arcivescovi, Vescovi e Rabbini, prima d'assumere il loro uffizio, prestano giuramento secondo una formula fissata d'accordo fra la Sublime Porta ed i capi ecclesiastici delle varie Comunità religiose, anche tutte le rendite ecclesiastiche, di qualunque forma, e natura sieno, debbano essere soppresse, e sostituite col fissare le rendite dei Patriarchi e dei capi delle Comunità, e mediante l'assegno di stipendii ai varii membri del clero, ch'esser deggiono corrispondenti alla loro importanza, dignità e posizione; e che, finalmente, senza voler intaccare i beni mobili od immobili delle varie specie del clero cristiano, pure l'Amministrazione temporale degli affari delle Comunità non musulmane debba essere sorvegliata da un'Assemblea, che verrà formata da membri ecclesiastici e secolari tolti dal grembo delle singole Comunità.

APPENDICE.

CORRIERE DI PARIGI.

Parigi 19 aprile (*).

§ Io non vi annunzierò certo una novità, dicendovi che le feste religiose della Pasqua andarono quest'anno distinte a Parigi per la divota sollecitudine della popolazione. Ben so che questa locuzione è la formula ordinaria, periodicamente ripetuta ogni dodici mesi, al medesimo tempo, specialmente ne' giornali dediti alla difesa delle idee religiose. Però, sotto la mia penna, che, la Dio mercè, non è nè incredula nè empia, ma che non si occupa per consueto se non di frivole cose, ell'assume un valore suo proprio, come quella che annunzia un fatto reale, evidente ad ogni sguardo, e meritevole d'esser notato. Le nostre chiese hanno presentato, in questi ultimi quindici giorni, una vista solenne, che ricordava i più bei tempi della fede.

Tanto meglio! Io applaudisco anzi tutto a questa rinnovazione del fervor religioso, e, debbo dirlo per mostrare che uscir non voglio dalla mia parte di futile cronista, ci applaudisco pur anco, facendo astrazione da ogni considerazion di credenza. Nel nostro secolo, assorto nel calcolo degl'interessi materiali, nello studio delle forze fisiche; in mezzo a questa vita, per tre buoni quarti fittizia; in queste popolose città, ove tutto è commercio, industria, aritmetica e perfezionamenti materiali, tutto ciò, che può ritrarci da tal grave atmosfera, tutto ciò, che ci solleva verso le più serene regioni del pensiero filosofico, della finzione poetica, e della meditazione religiosa, non dee fors'essere accolto e salutato come un benefizio del cielo da chiunque si senta tuttavia nel cuore un po' d'umanità, una goccia di sangue religioso, un raggio di calore e di luce? Sonate, sonate alla distesa, benedette campane, voi che avete festeggiato il nostro battesimo, che spandete il giulivo suono nelle nostre feste nuziali, e che piangerete sul nostro feretro! Sonate, organi santi e melodiosi, maestoso eco dell'eterno coro degli Angeli! L'oro e le gemme scintillino sugli altari, l'incenso profumi l'aria, e la tremula voce del vecchio sacerdote sparga, siccome rugiada, la benedizione divina sul capo della moltitudine intenerita! Noi ritorneremo pur troppo presto alle nostre locomotive *Crampton*, e al nostro Gran Libro del debito pubblico!

Io sono di quelli, cui piace rendersi ragion delle cose; e alla vista di tal solenne manifestazione religiosa, ho tosto a me medesimo fatta questa domanda: Perchè?

Può darsi che, se si facesse la domanda stessa a dieci persone diverse, se ne avessero ad ottenere dieci diverse risposte, poichè le ragioni probabili non mancano. Uno piglierebbe in mala parte la curiosità vostra, e le darebbe faccia d'empietà. V'ha taluni, in fatti, i quali chiudono ostinatamente gli occhi alla luce, e non vogliono ammettere che ciò ch'è veramente sia. Costoro non riconoscono che, da duecent'anni, la fede si è singolarmente indebolita nel bel paese, i cui Re portavano un tempo il titolo di figli primogeniti della Chiesa. Che dico io duecent'anni? E' sono ancora al secolo di S. Luigi, e volentieri si darebbero a gridar la crociata contro l'infedele, ad onta del trattato del 30 marzo 1856. Fortunata cecità! Rispettiamola, e parliamo sottovoce, per tema di destare que' sognatori innocenti.

Altri vi risponderanno che non conoscete Parigi, e a questo proposito v'infilzeranno un'interminabile serie di antitesi, le quali, contr'al solito, si troveranno essere, per la maggior parte, del tutto giuste. A Parigi specialmente, vi diranno, s'incontrano le opposizioni, i contrasti più inaspettati: qui il lusso più sfolgorante, e la miseria più squallida; la dottrina, l'ingegno, l'originalità, tutte le delicatezze, tutti i raffinamenti dello spirito brillano e scintillano accanto all'ignoranza più supina ed al più profondo abbrutimento. Ad ogni passo, che fate in una strada di Parigi, v'incontrerà di dare, a destra in qualche martire della lealtà civica, della probità mercantile, del convincimento politico; a manca, in qualche scappato dal patibolo, in un truffatore matricolato, in un rinnegato d'ogni onestà e d'ogni pudore. Non dee far dunque sorpresa che Parigi, città del piacere e della dissipazione, centro di tanti vizii, di tripudii e d'empietà d'ogni genere, racchiuda eziandio nelle sue mura gli esempi delle più cospicue virtù cristiane; che in nessun luogo la carità produca maggiori portenti; e che in nessun'altra città di Francia l'antica fede cattolica noveri più numerosi, più zelanti e più fervorosi seguaci.

Tutto ciò è vero: chi ben conosce Parigi, null'ha a rispondere, se non che tutte queste ragioni, benchè fondate sopra realtà incontrastabili, sono tuttavia insufficienti, e non valgono se non imperfettamente pel caso di cui si tratta; poichè questa parte della popolazione divota, zelante, fervida, è quella appunto, che suol frequentare le nostre chiese tutte le domeniche dell'anno, ed il suo numero è d'assai lunga mano inferiore a quello de' divoti, che vi si affollavano, del continuo rimutandosi, durante le ultime feste di Pasqua.

Alcuni scettici v'addurranno forse, a spiegare il fatto, gli sforzi d'un clero operoso ed intelligente, il quale non perdona a spese e fatiche per trarre nelle chiese la moltitudine noncurante e dissipata. Non v'ha, in effetto, parrocchia in Parigi, in cui ne' quindici giorni pasquali non siasi fatto un po' di musica; in parecchie anzi, delle quali parleremo tra poco, se ne fece quasi ogni giorno, ed in grande. Conviene pur anco far entrare nel computo la pompa delle cerimonie e lo splendore degli ornamenti, che in certe parrocchie sono veramente meravigliosi; in fine, i parrochi di Parigi avevan gareggiato a possedere i predicatori più rinomati, sì per l'eloquenza come per l'autorità delle loro virtù, od anche pel grido, che, in qualche pubblica occasione, aveva potuto levare il lor nome.

Ammetto dunque che il clero di Parigi abbia posto in opera tutti i mezzi, che gli poteva suggerire il suo zelo; ed ebbe pienissima ragione di farlo. C'è un proverbio francese, il qual dice che non si pigliano coll'aceto le mosche; il che certamente vuol dire che se ne piglia in maggior copia col miele. Il Parigino è, per natura, vago del lusso, della magnificenza, dello sfoggio; corre dietro ai nomi celebri, e si crede appassionato per la musica: or perchè trascurare questi mezzi, tanto semplici, tanto innocenti, e che, d'altra parte, tutt'affatto corrispondono allo spirito della Chiesa cattolica? Ma, se queste sollecitudini del clero poterono conferire allo splendore inusitato delle ultime nostre feste religiose, non l'hanno prodotto interamente elleno sole; nè solamente a godere d'uno spettacolo si calcava e pigiava alle porte delle chiese una sì sterminata folla di gente, d'ogni classe e condizione. Il popolo di Parigi è assuefatto al lusso ed all'attrattiva delle pompe esteriori, degli spettacoli e delle solennità pubbliche. Egli volentieri li spregia, e non istenta a privarsene, quando un intimo sentimento, un impulso spontaneo ed interiore non ve lo spinga, e nol disponga a prendervi parte, a mescolarvisi, a compiacersene.

Se non m'inganno, la causa più efficace sta in altro. Io la trovo in due fatti diversi, e che si riferiscono allo stato presente degli animi in Francia. Noi non siamo un popolo nativamente matematico, industriale ed utilitario (menatemi buone queste parole; l'uso le fa indispensabili). L'oceano di materialismo, nel quale da cinquant'anni ci troviamo sommersi, pel progresso delle scienze esatte e fisiche, per la moltiplicità delle loro applicazioni, e pel culto, ognor più esclusivo, delle maravigliose risultanze pratiche, che se ne ottengono; tal vita di preoccupazioni economiche, di alacrità interessata ed incessante, codesto trionfo della materia, ci stanca e ci nausea. Questo popolo svegliato, vivace, anche avventato, se vuolsi, ma pronto senza dubbio a' nobili entusiasmi, a' sacrifizii, alle ammirazioni disinteressate, ha bisogno d'un nutrimento più generoso, d'un ambiente più puro, d'un commercio più facile colle cose del cuore e della mente. Suo malgrado, senz'accorgersene, egli ripugna a siffatti influssi di abbrutimento, si rivolge al sole, alla poesia e all'idealità; e questo sforzo, di cui non ha pur coscienza, lo riconduce alle cose del cielo.

Aggiungiamo, per dar compimento al nostro pensiero, che, dopo i nostri anni d'effervescenza politica, dopo i disordini della pubblica piazza; e le quotidiane inquietudini del Governo parlamentario, la calma improvvisa, che le nuove istituzioni ci valsero; il riposo, caro ad alcuni, forzato per altri, tale sciopro politico quasi assoluto hanno apprestato alle menti una tranquillità, ignota da lungo tempo, e che giova in mirabil guisa al risorgimento, o meglio al risvegliamento delle idee religiose.

All'accoppiamento di questi due fatti, vuol essere, a parer mio, attribuito il maggior zelo, dimostrato da' Parigini quest'anno. Mercè queste buone disposizioni, gli sforzi del clero e gli spedienti esteriori, da esso adoperati, ottennero un pieno successo e produssero effetti, che, siccome da principio diceva, ricordavano i più bei tempi della fede. Non mi sovviene che in nessun anno le prediche, dette nelle varie parrocchie di Parigi, abbiano tanto occupato la pubblica attenzione,

(*) Ritardato, come indica la data, e più l'argomento, per l'abbondanza delle materie.

« Siccome la importanza di tale quistione non permette lungo indugio, così non verrà lasciata libertà di operare nemmeno a quelli, che tentassero di deludere o di ridurre a nulla la suddetta risoluzione, ufficialmente pubblicata dal Governo imperiale. La Sublime Porta, in una parola, non permetterà che un principio, i cui effetti salutari per tutta la nazione sono tanto evidenti, venga in modo difettoso portato ad esecuzione.

« Sei quindi invitato a procedere con zelo, ad attenerti alle norme, che ti furono prescritte, ed a formare nel Patriarcato greco il suddetto Comitato. »

(G. Uff. di Vienna.)

Scrivono dalla Bosnia quanto appresso alla *Gazzetta di Temesvar:*

« Il 20 aprile ebbe luogo il solenne congedo di 800 uomini di truppe regolari della guarnigione di Seraievo. Molti fra di loro, a motivo dell'ultima guerra, erano stati trattenuti sotto le bandiere, ed attendevano con impazienza il loro congedo, onde essere liberati dalla severa disciplina militare, per essi affatto insolita.

« La rimanente guarnigione di Seraievo trovavasi schierata colla sua banda musicale nel vasto cortile della nuova caserma, ed i consoli d'Austria, Francia ed Inghilterra erano invitati ad intervenire a questa solennità.

« I congedati passarono ad uno ad uno davanti alla bandiera, cui teneva in mano il comandante militare, Ferik Avni pascià, le diedero il bacio d'addio, e sfilarono poscia davanti al governatore generale Mehmed pascià, al comandante militare, ai suaccennati consoli e a parecchi altri dignitarii ed alti funzionarii. Così si chiuse la solennità. » *(O. T.)*

MONTENEGRO.

La *Triester Zeitung* da le seguenti notizie da' confini del Montenegro 28 aprile:

« I numerosi arresti, fatti nel paese a noi vicino, desteranno finalmente grande inasprimento nel popolo. Furono arrestati 5 individui della famiglia Martinovits di Baise, fra' quali il figlio primogenito del Serdaro Milo Martinovits, che trovasi a Zara, sotto la protezione dell'I. R. Governo. (*V. il N. d'ieri*) Il furono pure 16 individui della famiglia Perovits di Zuzze, fra' quali il serdaro e già senatore Ivonov Perovits (padre di Stefano Zuzze). Allo stesso destino andò soggetto il capitano di Breseli, e quello di Glubido.

« In quanto all'arresto del Radonich, dopo essere stato il Principe informato a Parigi che i suoi ordini erano stati eseguiti, promesse in via telegrafica a capitano dei *perjaniki* il *perjantka* Milo Novokov. Pop Minia si fece vedere una volta a Cattaro ove fu avvertito dalle II. RR. Autorità di abbandonare al più presto quella città, e di non più ritornarvi.

« Mirko non va in nessun luogo senza essere accompagnato da una schiera di *perjaniki.* Sembra che preveda quali scene sieno per nascere ed essere assai vacillante la posizione del Principe nel paese. Il Principe scrive, mediante il telegrafo, da Parigi che farà presto ritorno colle mani piene. La Francia avergli dato somme rilevanti di denaro, onde tranquillare al suo ritorno la popolazione. A Cettigne vengono continuamente lette lettere del Principe, le quali dicono che tutti i suoi desiderii e domande furono sodisfatti a Parigi. »

PRINCIPATO DELLA SERVIA. — *Belgrado 27 aprile.*

Il 24 corrente giungeva qui con piroscafo speciale il nuovo governatore della fortezza di Belgrado, Hassan pascià. Egli fu ricevuto nel modo più solenne. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 2 maggio.

Ieri ed oggi siamo senza nuove importanti. Il Parlamento ha proceduto alla ricognizione ufficiale dello *speaker*, eletto ier l'altro, e la Regina ha dato l'approvazione alla scelta premeditata del sullodato personaggio. Ecco tutto l'affaccendamento delle Camere in tre giorni di vita. È vero che questo primo loro periodo di novella esistenza equivale alla puerizia, perciò elleno sono scusabili se si divertono a' *jeux innocents.*

Due altre convocazioni hanno avuto lungo contemporaneamente. L'una è quelle delle Società missionarie, l'altra è dell'onorevole Corporazione degli spazzini di Londra. Mi terrete per iscusato se parlo prima degli spazzini che de' missionarii protestanti.

Gli spazzini inglesi hanno l'esclusivo privilegio, ne' primi giorni di maggio, di celebrare, a loro modo, il matrimonio del cielo e della terra. Essi vanno attorno, in quindici o venti, vestiti in varie fogge, e colla faccia tinta di bianco o di nero; e, cogli strumenti del loro mestiere in mano, ballano la caratteristica danza, detta *the chimney sweeper's dance,* attorno ad un grande mucchio di fogliame, dentro al quale sta nascosto un ragazzo, a cui si dà il nome di *Jack-in the-green.* È egli codesto un simbolo della natura, che si sveglia ed esce da' suoi nascondigli, od un'allusione politico-religiosa, come molti pretendono?... Permettete ch'io lasci la grande quistione insoluta, e solo mi lamenti del suono assordante della gran-cassa e di quello penetrante del piffero, che formano le bande di coteste compagnie del maggio, le quali empiono di grida, di folla e di baccano i nostri sì queti e rispettabili *squares.*

L'altra convocazione, come vi ho detto, è delle Società religiose di propaganda; ed è questo un tratto troppo caratteristico inglese, è materia troppo importante, e le questioni da essa sollevate troppo intimamente si connettono agl'interessi più gravi, ai sentimenti più profondi della società, ed ai rapporti internazionali, perchè io vada convinto dovervi riuscire non isgradita una nota, che sono venuto compilando alla vostra intenzione, e da cui si mostra quanto grande sia l'amore, e dovrei dir la mania, degl'Inglesi per tutto ciò che è propaganda protestante e spirito missionario.

Il 4 maggio, adunque, i missionarii Wesleyani, sotto la presidenza del membro del Parlamento Kinnaird, si riunisce alle 11 del mattino in *Exeter-Hall.* Alle 11 e ad 1 ora e $1/2$ pomerid. si riunisce, nello istesso giorno, la Scuola protestante casalinga e coloniale, sotto la presidenza del conte di Chichester, alla sede dell'istituzione, in *Gray's inn-road.* Alle 2 pomeridiane, tien *meeting* la Società di riforma protestante, preseduta da lord Calthorpe, nelle *Hannover-square Rooms.* Alle 2 pomeridiane adunasi la Scuola biblica navale e militare, preseduta dal marchese di Cholmondely, alle *Willis's Rooms.* Tutto questo in un solo giorno!..

Il dì 5, alle 10, è il turno della Società dei missionarii della Chiesa (*Church Missionary*), sotto la presidenza del conte di Chichester, ad *Exeter Hall.* Alle 6 e $1/2$, un'altra Società dello stesso nome s'aduna pure ad *Exeter Hall,* preseduta dal marchese di Cholmondeley. Il dì 6, la Società della diffusione della Bibbia in Inghilterra ed all'estero, si riunisce ad *Exeter Hall,* sotto il conte di Shaftesbury. Il dì 7, adunasi, alle 11, la Società pei libri di preghiere e delle omelie, sotto la presidenza del marchese di Cholmondeley, alle *Willis's Rooms.* Alle 11, si riunisce pure la Società della Missione della città di Londra (*London City Mission*), a cui presiede il sig. J. P. Plumtree, ad *Exeter Hall.* Alle 2 pomerid., è la volta delle Missioni della Chiesa inglese, il cui *meeting* è diretto dal sig. F. Maude, alle *Willis's Rooms.* Alle 6 pomerid., spetta l'assembrarsi alla Unione delle Scuole domenicali, sotto il sig. Kinnaird, ad *Exeter Hall.* Alle 6 e $1/2$, adunasi la Società della Chiesa e Scuola coloniale, sotto il marchese di Cholmondeley, alla *Freemason's Hall.* Il dì 8 maggio, alle 11, si riunisce la Società di Londra per la conversione degli Ebrei, preseduta dal conte di Shaftesbury, ad *Exeter Hall.* Alle 6 pom., tiene l'annuo *meeting* la Società dei *tracts* (opuscoli) religiosi, sotto il sig. G. Napier, ad *Exeter Hall.* Il dì 11, alle 6 e $1/2$ pomerid., s'aduna la Società della Missione domestica di Londra, in *Radley's Hotel.* Alle 6 pomerid., si riunisce l'Unione delle *Ragged Schools* (le Scuole stracciose), preseduta dal conte di Shaftesbury, ad *Exeter Hall.* Il dì 12, alle 11, si unisce la Società per l'aiuto della Chiesa pastorale (*Church pastoral Aid*), sotto la presidenza del conte di Shaftesbury, ad *Exeter Hall.* Alle 6 pomeridiane, è il turno della Società dei missionarii in casa, sotto il sig. Kinnaird, in *Poultry Chapel.* Alle 6, evvi pure il *meeting* della Società evangelica irlandese, preseduta dallo stesso nello stesso luogo. Alle 6 e $1/2$ assembrasi la Società dell'amico del soldato, preseduta dal cap. Stuart, ad *Exeter Hall.* Il dì 13, alle 6 e $1/2$ pom., ha un *meeting* l'Unione della Chiesa stracciona (*Ragged Church*) sotto il sig. Briscoe, a *Exeter Hall.* Alle 6 e $1/2$ si aduna il *Bureau* di educazione congregazionata, sotto il sig. S. Morley, a *Crosby Hall.* Il 14, alle 10, tocca alla Società missionaria di Londra ad adunarsi sotto lord Roberto Grosvenor, in *Exeter Hall.* A mezzogiorno, si aduna l'Associazione protestante, nelle *Hanover Square Rooms.* Alle 3 pom., è la Società per la propagazione del Vangelo, sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Canterbury, nelle *Willis's Rooms.* Alle 6 pom. si riunisce la Società dei missionarii di Londra, sotto il sig. Ball, nella *Finsbury Chapel.* Il dì 15, ad 1 ora, è la volta dell'Alleanza protestante, sotto il conte di Shaftesbury, alla *Freemason's Hall.* Alle 2 pom., havvi la Società religiosa pei soccorsi ai forestieri, sotto il marchese di Cholmondeley, nelle *Hanover Square Rooms.* Alle 6 e $1/2$ pom., l'Associazione per la conversione degli Ebrei operai, sotto il conte di Morton, alla *Freemason's Hall.* Il dì 16, alle 2 pom., la Società per gli Asili e Case dei marinai tiene l'annuo *meeting* nelle *Willis's Rooms,* sotto la presidenza del viceammiraglio Bowles. Il 18, alle 6 e $1/2$, avvi la Società per la Bibbia trinitariana, che s'aduna alla *Freemason's Hall,* sotto il marchese di Blandford. Alle 6 e $1/2$ si riuniscono i Missionarii primitivi metodisti, ad *Elim Chapel.* Il 19, alle 6 e $1/2$, l'Associazione religiosa della Pace, alla *Finsbury Chapel.* Il 20, alle 12, l'Associazione religiosa dei marinai, sotto il conte di Ducie, alla *London Tavern.* Alle 7 e $1/2$, assembrasi la Società per la protezione degli aborigeni (che roba è questa?) in *Crosby Hall.* Il dì 21, alle 7 pom., è il *meeting* della Società pei sermoni della Lega nazionale di temperanza, che si riunisce in *Saint-Mary-le-Strand.* Il 22, ad 1 ora, è la volta della Società per impedire le crudeltà contro gli animali, che si riunisce (non ponete il verbo al plurale) nelle *Hannover Square Rooms.* Il 26, si congrega l'Alleanza religiosa del Regno Unito, ad *Exeter Hall;* e, finalmente! il 27, alle 6 e $1/2$, tien l'annuo *meeting* l'Associazione nazionale di temperanza, sotto sir W. C. Trevelyan, ad *Exeter Hall.*

La nota è lunga, e noiosa; ma con tutto ciò non oso assicurare sia assolutamente compiuta, tanti sono i puntelli, tante le sentinelle, poste a guardia ed a rinforzo del protestantismo, il quale, malgrado gli aiuti esterni ed interni, malgrado le Società e le Missioni, i *meetings* e le propagande, se ne va in isfacelo tutti i giorni di più, mentre il Cattolicismo cresce e si diffonde gigante. Basti su ciò per oggi.

Dai giornali odierni, influenzati dal Governo, cioè il *Post* e l'*Advertiser,* risulta che la guerra della Cina dev'essere condotta innanzi, in modo veramente formidabile, e vuolsi che tutti i suoi porti sieno oramai aperti al commercio europeo. La stessa strategica, che servì per la campagna del 1842, verrà seguita nella guerra presente, dalla quale speransi anco maggiori e migliori risultamenti.

Ogni altro cenno importante sulla nostra politica all'estero, oggi mi fa difetto. Molto si dice sull'attitudine ostile, che il Governo nostro vuol prendere contro il Re di Napoli; ma simile ciarla, che cammina in giù ed in su per il mondo da un anno a questa parte, mi sembra destinata a passare allo stato di *canard* permanente e mummificato.

Invece, la partenza del Principe Danillo del Montenegro dalla Francia, per una via affatto opposta a quella d'Inghilterra, dà motivo ad una induzione importante; ed è che quel Principe, sapendo anticipatamente come i suoi reclami non dovessero aver buona accoglienza presso il Gabinetto di S. Giacomo, rinunciò affatto alla sua gita. Questa determinazione del Governo inglese, insieme ad altre iniziative, da lui prese e da prendersi, sono sicuri garanti della sempre più intima alleanza, della sempre più stretta intelligenza, che vanno stabilendosi fra il Governo inglese e quello austriaco.

Gli amici di lord Palmerston faceano iersera circolare la ciarla che l'assurdo obbligo del giuramento d'abiura, imposto a tutti i pari e deputati, sarebbe per essere modificato in guisa da permettere agl'Israeliti di sedere in Parlamento. Non so quanto questa ciarla sia fondata. Quello che so positivamente si è che il conte di Harrowby, guardasigilli, è sempre opposto a tal misura, e che la massima parte dei ministri non sanno qual provvedimento prendere. Una ciarla, pur fatta girare dagl'intimi di lord Palmerston, si è che, nel discorso della Regina, fra le altre cose taciute, e saran molte, non si parlerà punto del famoso *bill,* introdotto dal sig. Lowe, sui diritti da pagarsi dai bastimenti, essendosi rinunziato alla introduzione di quel *bill.*

Dianzi vi parlava del movimento delle fazioni religiose in Londra, e mi scordava della più importante delle loro convocazioni e dei loro *meeting:* quello che pretende scimmieggiare gli atti e le forme parlamentarie, ed emanare ordinanze, che nessuno dee e può considerare come aventi forza nè sembianza di leggi. Il *Morning Star* l'annunzia colle seguenti parole, e da esse vedrete come gli uomini serii e spregiudicati giudichino simili sciocchezze. Lascio parlare lo *Star:*

« La commedia dell'apertura della Convocazione del clero della *Provincia* di Canterbury venne eseguita ieri mattina, nella cattedrale di San Paolo. I procedimenti delle ultime due o tre sessioni di questo scimmiotteggiante Parlamento ecclesiastico, può offerir subbietto a discutere se lo spirito e la vita del corpo, donde eglino emanano, sieno spenti od accennino di rivivere, ma niun dubbio può esservi circa l'esistenza della forma della Convocazione in tutte le sue tradizionali perfezioni. »

Con questa notizia chiudo la mia lettera sabatina, ma non sabatariana.

FRANCIA

Parigi 3 maggio.

Ieri, sabato, il Granduca Costantino ha visitato il Museo del Louvre.

S. A. I. venne ricevuta dal sig. conte di Nieuwerkerke, direttore generale dei Musei imperiali, il quale attendeva il Principe appiè della grande scala di Enrico II, e dai conservatori del Museo, i sigg. conte di Rougé, di Longpérier, Villot, Reiset, conte di Viel-Castel, Moret-Fatio e Sauvageot.

S. A. I. ha visitato dapprima i Musei degli antichi e della pittura, e le sue osservazioni, piene di gusto e di precisione, hanno provato che il Principe era, in argomento d'arte, un vero conoscitore. Il Museo dei Sovrani ha dipoi fermata l'attenzione di S. A. I. Il Principe ha esaminato con molto interesse le armature dei Re di Francia, i libri di preghiere di Carlo Magno, di Carlo il Calvo, di Carlo V, di S. Luigi e di Anna di Brettagna, non meno che gli oggetti di commovente memoria, che ricordano la Regina Maria Antonietta. Il Granduca si è arrestato a lungo dinanzi al Museo delle memorie di Napoleone I, che comprende quanto appartenne a quel grand'uomo, l'abito di Marengo, la spada di console, il cappello di Sant'Elena, ecc.

Per mala sorte, il Principe, pressato dal tempo, ha dovuto percorrere rapidamente il Museo di marina, ove S. A. I. avrebbe voluto passare lungo tempo.

Il Granduca è partito verso le 4, ringraziando il sig. conte di Nieuwerkerke ed i signori conservatori, pel piacere che quella visita gli aveva procacciato. S. A. I. si è recata dipoi all'Osservatorio ed al pozzo di Grenelle, di cui ha ammirato i lavori.

Come abbiamo annunziato, un pranzo, offerto a S. A. I. dal conte di Kisseleff, ambasciatore di Russia, univa ieri nel palazzo dell'Ambasciata, i signori marescialli ed alcuni gran dignitarii della Corona ed alti funzionarii.

Alla destra del Principe avevano preso posto, il sig. maresciallo conte Vaillant, il sig. conte Baraguay-d'Hilliers ed il sig. conte Tascher de la Pagerie, gran maestro della Casa dell'Imperatrice; alla sua sinistra, il sig. maresciallo Magnan, il sig. ammiraglio Parseval, il sig. duca di Cambacérès, gran maestro delle cerimonie.

Il sig. conte di Kisseleff si trovava di faccia al Granduca, avendo alla sua destra il sig. maresciallo Pélissier, il sig. maresciallo Bosquet, il sig. duca di Bassano, granciambellano, il sig. Pietri, prefetto di polizia; ed alla sua sinistra, il sig. maresciallo Canrobert, il sig. conte d'Orano, governatore del palazzo degl'Invalidi, parecchi uffiziali generali, che fecero parte dell'esercito d'Oriente, tra' quali possiamo ricordare i generali Lebeuf e Froissart. Il rimanente degli astanti si componeva di alquante persone del seguito del Granduca e dell'Ambasciata.

Varii brindisi vennero fatti: dal sig. co. di Kisseleff, all'Imperatore Napoleone; dal maresciallo Vaillant, all'Imperatore Alessandro; dal maresciallo Pélissier, all'esercito russo; e dal Granduca, all'esercito francese. Il Principe ha accompagnato questo brindisi ad onore de' nostri prodi soldati, congratulandosi, a nome della Russia, di potere ormai contar per amici gl'intrepidi vincitori dell'Alma e di Sebastopoli.

La sera terminò colla festa, data dal ministro della marina ne' begli appartamenti del Ministero, per celebrare la venuta di S. A. I.

A 10 ore, il Granduca, dando il braccio alla Principessa Matilde, fece il suo ingresso nella sala del ballo; venne ricevuto appiè della scala da S. E. l'ammiraglio e dalla signora ammiraglia Hamelin. Il Principe era accompagnato da tutto il suo seguito e dall'ambasciatore di Russia, sig. di Kisseleff.

Intervennero alla splendida festa tutte le sommità, che Parigi racchiude: vedevansi gli ambasciatori, i ministri, i marescialli ed un gran numero di gran personaggi russi.

Al momento dell'ingresso del Granduca, una brillante orchestra, sotto la direzione di Strauss, eseguì l'inno nazionale russo. Le danze si prolungarono fino a giorno.

Oggi, il Granduca Costantino ha assistito alle corse, eseguite nell'Ippodromo del bosco di Boulogne. Questa sera, ci sarà gran pranzo alle Tuilerie, al quale il Principe è invitato dalle LL. MM. II.

Il gen. Tottleben, ch'era stato trattenuto a Marsiglia per una leggiera indisposizione, è giunto ier sera a Parigi. *(Patrie.)*

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 25 aprile.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a tre ore.

Congedo accordato al sig. O' Quin.

Presentazione di sette progetti di legge d'interesse locale.

Deposito: 1.° da parte del sig. Langlais d'un rapporto sul progetto d'un Codice di giustizia militare per l'esercito di terra.

2.° Da parte del sig. Abbatucci, a nome del sig. Busson, d'un rapporto sul progetto di legge relativo alle marche di fabbrica.

Deposito, da parte de' signori Canaple e barone Reinach dei rapporti su due progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di quattro progetti d'interesse locale, concernenti la città di Châlons (Marne) e i Dipartimenti dell'Hérault, della Manica e della Loira.

Sommario della seduta del 28 aprile.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a 2 ore e $1/2$.

Presentazione d'un progetto di legge relativo all'asciugamento ed alla coltivazione delle lande della Guascogna.

Presentazione di tre progetti di legge d'interesse locale.

Deposito di rapporti: 1.° Da parte del sig. Bertrand, sul progetto di legge tendente ad autorizzare le Società anonime ed altre Associazioni commerciali, industriali e finanziarie, egualmente autorizzate nel Belgio, ad esercitare i loro diritti in Francia;

2.° Da parte del sig. Rigaud, sul progetto di legge, che apre un credito straordinario, per la somma di 231,888 fr. 88 c., pel pagamento della dotazione del maresciallo Pélissier, duca di Malakoff;

3.° Da parte del co. Lepelletier d'Aulnay, sul progetto di legge relativo ad una permuta d'immobili situati nel Dipartimento della Nièvre;

4.° Da parte del sig. Geoffroy di Villeneuve, sul progetto di legge relativo ad una permuta d'immobili situati nel Dipartimento dell'Aisne.

Deposito da parte de' sigg. Le Melorel di Lahalchois, Canaple, bar. Buquet, Crosnier, co. Lepelletier d'Aulnay, Noualhier e Dalloz, a nome del sig. Charlier, di rapporti su sette progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di tre progetti di legge d'interesse locale, concernenti la città di Mulhouse (Alto Reno) ed i Dipartimenti della Senna inferiore e delle Bocche del Rodano.

Sommario della seduta del 2 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a 3 ore.

Congedo accordato al sig. barone di Montreuil.

Presentazione: 1.° d'un progetto di legge, relativo ad una leva di 100,000 uomini sulla classe del 1857 pel reclutamento delle truppe di terra e di mare;

2.° D'un progetto di legge, che ha per oggetto d'autorizzare lo stabilimento d'un diritto fisso di registro sui mercati d'ogni natura relativi al lavoro nelle prigioni;

3.° D'un progetto di legge concernente lo stabilimento d'una soprattassa sui dazii della città di Steinewordе (Nord).

Presentazione di sette progetti di legge d'interesse locale.

Deposito: 1.° Da parte del sig. Langlais d'un rapporto supplimentario sulle modificazioni al progetto di Codice di giustizia militare;

2.° Da parte del sig. Abbatucci, a nome del sig. Nogent-Saint-Laurent, d'un rapporto sul progetto di legge relativo ad una permuta nel bosco demaniale d'Orléans.

Deposito Da parte dei sigg. Quesné, David Gironda, colonnello Regnier, di Maupas, Ledier ed Etcheverry, di rapporti su sette progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di quattro progetti di legge d'interesse locale, concernenti il Dipartimento della Manica e le città di Nancy (Meurthe) Lorient (Morbihan), Roueu (Senna inferiore).

Approvazione, per isquittino: 1.° d'un progetto di legge, che ha per oggetto di autorizzare una permuta d'immobili situati nel Dipartimento dell'Aisne;

2.° d'un progetto di legge per un assegnamento straordinario di 104,860 fr. 38 c., a fin d'aumentare i versamenti all'ordinario delle truppe della marina, che non percepiscono viveri in natura.

Il Corpo legislativo avrà tra poco a deliberare sul progetto di legge, relativo ad una leva di 100,000 uomini sulla classe del 1857. È noto che, dal 1830 al 1848, il contingente annuale, domandato dal Governo al paese venne fissato in modo invariabile ad 80,000 uomini. In ciascuno degli anni 1853, 1854, 1855, le necessità della guerra hanno obbligato il Governo e la Camera a portare il contingente a 140,000 uomini. Nel 1856, il ristabilimento della pace ha permesso di diminuirlo provvisoriamente sino a 100,000. Col progetto di legge, assoggettato alla Camera, il Governo propone di approvare e di stabilire per l'avvenire questa somma di 100,000 uomini come somma normale e diffinitiva del contingente. I motivi di questa misura, già sommariamente indicati nel discorso d'apertura della sessione, sono svolti nell'esposizione, che precede il progetto di legge. L'esperienza ha dimostrato che un contingente annuale di 80,000 uomini, col concorso degli arrolamenti volontarii, non produce che un effettivo di 500,000 uomini al più. L'esperienza ha parimenti dimostrato che questa forza di 500,000 uomini è appena sufficiente, nei momenti di crisi, per assicurare l'ordine interno e la sicurezza del paese. L'aumento di 20,000 uomini, domandato dal Governo sulla somma ordinaria, aumentando il contingente annuale a 100,000, debbe produrre una forza d'oltre 600,000 uomini; ed il Governo spera di trovare in questo effettivo gli elementi d'una sufficiente riserva, per far fronte a tutti i bisogni, che potessero produrre le circostanze.

(J. des Déb.)

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 2 maggio.*

A Berlino arrivarono non ha guari parecchi ingegneri francesi, che, dopo breve dimora, si recheranno a Vilna, ove, per incarico del Governo russo, dirigeranno i lavori di costruzione delle ferrovie. Anche alcuni ingegneri russi, pratici delle costruzioni di ferrovie per esser a lungo dimorati in Germania, fanno ora parimenti ritorno in Russia.

Il R. Tribunale civico di Berlino, con preponderante maggioranza, si è espresso per l'abolizione della legge contro l'usura.

REGNO DI WIRTEMBERG. — *Stuttgart 30 aprile.*

Una colletta, attivata qui in favore degli abitanti della Finlandia, esposti alla miseria, diede finora 1398 fiorini.

AMERICA

La *Patrie* pubblica il seguente carteggio, in data di Nuova Yorck 15 aprile:

« Un intero mese senza il menomo scandalo parlamentario! Se ne faceva sentire generalmente il bisogno, e la Camera de' rappresentanti, che risiede ad Albany, ci ha provveduto. Un deputato fa allusione ad un articolo da giornale, che tratta il governatore da *spazzino politico:* l'editore del foglio citato, ch'è in pari tempo uno degli onorevoli, si avanza verso il suo collega e gl'intima di ritrattarsi dal suo giudizio. Rifiuto dell'oratore. Allora, il giornalista, adirato, gli misura un pugno, che l'altro evita, abbassando rapidamente la testa; ma che va a cadere di tutto peso sopra un innocente vicino. Grande rumore; quell'uomo brutale crede prudente di far le sue scuse colla Camera in generale e colla vittima innocente in particolare; ma ciò non ha impedito la formazione d'un Comitato d'inquisizione. L'aggressore appartiene alla minoranza politica; per cui egli potrebbe incorrere in qualche altra cosa più grave della censura.

« Gli altri legislatori, senza somministrare episodii tanto irritanti, si danno con una inusitata effervescenza agli ultimi lavori della loro tornata; e n'è cagione la decisione della Corte suprema di Washington sulla schiavitù. Il giudizio del primo Tribunale dell'Unione ha sollevato un grido d'indignazione negli Stati liberi, e ottenne unanimi elogii in quelli del Sud. Le imprecazioni di quelli si mescolarono agli applausi di questi, e la Corte suprema, l'integrità della quale era proclamata dagli uni, fu vilipesa dagli altri. Questa è la prima volta che quella imponente giurisdizione, quel palladio delle leggi e delle libertà americane, abbia sollevato tanti clamori nel seno della nazione. Noi deploriamo, anche nell'interesse dell'abolizionismo, l'ardore inconsiderato e l'impeto dei giornali e dei Corpi costituiti degli Stati liberi. Che la sentenza loro dispiaccia, nulla di più giusto; ma non c'è ragione di strascinare nel fango, com'essi fanno a gara, i gran giudici della Repubblica.

« La legislatura del Massaciussè, e dietro ad essa tutte quelle del Nord, domandano la revisione del Patto fondamentale, per deferire al popolo la scelta dei giudici della Corte suprema, il cui mandato non sarebbe inoltre che temporaneo.

« Si vorrebbe così metter fine alla loro inamovibilità e far dipendere la loro nomina dallo squittinio. Questo sarebbe, a nostro vedere, un doppio flagello. Perchè la Corte suprema degli Stati Uniti rimanga ciò ch'ella fu fino ad ora, e sfugga alla pericolosa influenza dei partiti, è indispensabile che i giudici, che la compongono, siano nominati dal Presidente e siano inamovibili. Se si restringono le loro funzioni ad un breve numero d'anni, vengono così abbandonati al capriccio del popolo, e spogliati, non solo del loro prestigio, ma ancora delle garantie d'indipendenza ed integrità, ch'essi offrono presentemente.

« Le legislature lo sanno bene, ma esse non hanno trovato mezzo migliore di far riconoscere, in un dato tempo, i diritti dei negri a' titoli d'uomini e di

---

E sì che non avevamo nè il rev. P. Lacordaire, nè il rev. P. di Ravignan, alla cui voce la gioventù delle scuole accorreva, durante l'ultimo regno, tanto per amore dell'arte oratoria e per moda, quanto per ispirito religioso; ma il loro posto, nel pergamo di Nostra Donna di Parigi, era tenuto degnamente dal P. Felice, oratore didattico e sobrio, valente soprattutto nelle descrizioni, ed il genere della cui eloquenza ricorda quello del P. Ravignan assai più che la forma splendida e colorita del predicatore domenicano. Il P. Felice tenne una serie di conferenze notevolissime sul sensualismo, ch'egli pur chiama concupiscenza, e di cui trova le tre radici nella superbia, nella cupidigia e nella voluttà. Queste brevi parole bastano a farvi comprendere che la qualità delle conferenze di Nostra Donna era quasi filosofica. Più che pratiche esortazioni, e' si conviene infatti indirizzare un alto insegnamento dommatico a quell'uditorio, quasi unicamente composto d'uomini, e in maggior numero di giovani delle scuole, a' quali gli stupendi sermoni del P. Lacordaire hanno, un dodici anni sono, fatto ripigliare la strada della cattedrale.

A quest'ultimo sacro oratore, io paragonerei di buon grado il P. Ventura, Teatino, il quale predicava alla Corte, e il cui talento drammatico tien desti continuamente l'interesse e l'attenzione con iscene animate, vivissime. Tutt'i suoi personaggi spirano, parlano, gestiscono; li vedete, li raffigurate; la sua predica è un dramma storico, con una sposizione, un intreccio, la peripezia e lo scioglimento.

All'*Abbaye-aux-Bois,* santuario aristocratico del sobborgo S.t-Germain, il più nobile de' sobborghi, come ognun sa, predicava il P. Bazin, ch'io non ho udito, e del quale, per conseguenza, nulla posso dire, se non che, innanzi un uditorio così stemmato e di sì antica nobiltà, i più pomposi periodi dello stile di Buffon non sarebbero stati troppo solenni. Ma ebbi il piacere di udire una volta alla Maddalena il P. Lavigne, della Società di Gesù; e credo che, se Massillon predicasse nella nostra lingua, un poco alterata, del secolo XIX, egli non saprebbe trovare maggior dolcezza ed unzione. L'eloquenza del P. Lavigne fluisce con una facilità meravigliosa, e quasi inesauribile; il suo stile abbondante, fiorito ed armonico, accarezza, a così dire, nel medesimo tempo gli orecchi e gli occhi, tante locuzioni magnifiche, tante immagini più magnifiche ancora veggonsi correre fra le limpide onde del suo discorso.

Non vi parlerò se non per ricordarlo dell'abate Coquereau, canonico di S. Dionigi, primo cappellano della flotta francese, il che equivale, cred'io, a qualcosa più d'una mitra da Vescovo. Basta aver veduto una volta l'abate Coquereau, per comprendere come il ministero della parola debbe riuscire penoso a quell'uomo piccolo, tarchiato, membruto, ch'è spinto da una straordinaria sovrabbondanza di vita a correre ed agitarsi del continuo, ma che non può, senza grande sforzo, parlare a luogo ad alta voce e sciorinare lunghi periodi. Tuttavia, l'abate Coquereau ha ottenuto a S. Rocco un vero trionfo d'energia e vigore oratorii. V'ho detto, mi pare, d'averlo udito il venerdì santo: egli predicava sulle *Sette Parole* del Redentore, nella Passione; e, per iscemare all'oratore fatica, s'ebbe ricorso all'ingegnoso spediente di far eseguire da un'orchestra, dopo ogni parte del suo discorso, la parte corrispondente della nota composizione di Haydn sullo stesso argomento.

Voglio andar per le brevi; e nondimeno non posso terminare questa rapida rivista dei nostri predicatori, senza farvi parola d'un uomo di gran merito, che si fece da qualche anno conoscere come filosofo cattolico, e nelle due settimane di Pasqua come sacro oratore: voglio dire l'abate Gratry, prete dell'Oratorio.

L'abate Gratry fu uno fra' più ragguardevoli allievi della Scuola politecnica. Come lo studio delle scienze matematiche l'ha egli condotto a farsi prete? Questo ignoro; ma ben so che, mentre dimorò nella Scuola, egli si diede a leggere appassionatamente la *Bibbia* e la *Somma* di S. Tommaso d'Aquino. La conversazione e i consigli dell'abate Bautain, allora professore di Facoltà a Strasburgo, terminarono, credo, di far prevalere la sua vocazione. Ordinato prete, l'abate Gratry fu, per qualche anno, direttore del Collegio Stanislao, a Parigi, poi cappellano del palazzo del Luxembourg, e finalmente entrò nell'Ordine dell'Oratorio, rintegrato a Parigi, alquanti anni sono, dall'abate Petetot, già piovano di San Rocco. Da quel momento, l'abate Gratry, dedicatosi interamente allo studio della filosofia cristiana, pubblicò un dietro l'altro due libri: *La Conoscenza di Dio* e *La Logica,* che sono due capolavori, non solo di concetto, ma di stile, d'immaginazione e d'originalità. Que' libri levarono un gran suono, e diedero occasione a varie ardenti polemiche tra il loro autore e alcuni professori dell'Università. L'abate Gratry conosceva, del rimanente, da vicino i suoi avversarii, poichè dimenticava di dirvi che, nel lasciare il Collegio Stanislao, egli divenne e rimase due anni cappellano della Scuola normale superiore, semenzaio dell'Università.

L'apparizione d'un sacerdote, profondamente erudito, trasse a qualche sorpresa i nostri pedagoghi; tanto più, ch'egli solo ne valeva almen due, poichè i nostri professori non sono mai ad un tempo matematici e letterati: gli uni sanno a memoria le tavole dei logaritmi, ma il loro carteggio rivela incertezze deplorabili d'ortografia, mentre gli altri recitano correntemente l'*Eneide* e l'*Iliade,* ma non escono se non a grande stento dalle difficoltà d'una divisione di tre numeri. La riputazione dell'abate Gratry, come pensatore e come scrittore, giunse dunque di primo tratto ad altissimo segno; ma nessuno immaginava di vedere d'improvviso tramutarsi in poderoso oratore il taciturno e contemplativo filosofo. L'abate Gratry ha dunque predicato all'Oratorio con esito clamoroso. Nulla pareggia la vivacità di quella sua mente, infarcita di scienza, fuorchè la poesia della sua anima e del suo stile. Uno de' suoi uditori l'ha dipinto con un detto, che compendia quanto potessi dirvi di lui: *Egli è,* questi diceva, *un tremendo rimestatore d'idee!*

Dovrei, a compiere il mio ufficio, condurvi adesso di chiesa in chiesa, non già, come l'anno scorso, per visitare i Sepolcri, i quali non furono se non la riproduzione di quelli, da noi veduti un anno fa, ma per farvi udire la musica sacra. Se non che, questo pellegrinaggio artistico ci trarrebbe forse tropp'oltre; e poi, non so perchè, quando scrivo pe' Veneziani, penso ben bene prima di parlare di musica e di pittura. Questo dipende certamente dalla lingua, ch'essi parlano, e dal cielo che sfavilla sul loro capo, e anche da molte memorie, care a tutti gli amici delle belle arti. Mi scuserete dunque, s'io semplifico, quant'è possibile, la mia delicata e pericolosa missione.

Fuori del canto liturgico ordinario, non conosco se non due maniere possibili di musica sacra: la musica dei grandi maestri, Mozart, Haydn, Neukomm, Rossini, ecc.; ed il falso bordone, o canto fermo, a più parti. Queste due scuole hanno tra noi ciascuna la loro metropoli: la prima a S. Rocco; la seconda a S. Sulpizio.

Se debbo parlar francamente, io mi dichiaro al tutto partigiano dell'ultimo metodo, non per disprezzo dell'altro, Dio me ne guardi, ma perchè mi sembra che le sacre composizioni de' gran maestri moderni non raggiungano mai nelle nostre immense chiese il loro pieno ed intero effetto. Occorrono a quelle opere grandiose, ma spesso delicate e complicate, possenti orchestre, grandi masse di cori, un uditorio attento, silenzioso e di fino gusto. Ora, queste condizioni mancano tutte nelle nostre parrocchie. Trenta sonatori e quaranta coristi, nella nave della Maddalena ed in quella di S. Rocco, sono una grossa spesa per la Fabbriceria; ma e' non vi danno, a così dire, se non un fievole sospiro, soverchiato dal rumore dei passi, dal discorrere degli astanti, e dalle mille cause di confusione, che s'incontrano in una grande adunanza pubblica. La musica non viene eseguita se non pel piccolissimo numero di persone, raccolte intorno agli artisti; ella non ha effetto generale, non unisce tutte le anime in una stessa contemplazione, in uno stesso trasporto.

A San Sulpizio, i sacri cantici si eseguiscono a canto fermo, in così squisite condizioni, che difficilmente credo potersi altrove accoppiare. Non tutte le parrocchie hanno a loro disposizione un Seminario, che provveda egli solo una stregua di centocinquanta in duecento voci d'uomini, di registro e tenore diversi, ma quasi tutte acconce a quella specie di canto, il quale altro non domanda che precisione e la conoscenza comune del tempo, o, a meglio dire, del ritmo. Aggiungete due contrabbassi, un piccolo organo per l'accompagnamento, ed una dozzina di soprani, che possono nel medesimo tempo far l'ufficio di ragazzi da coro; ed avete, con poco dispendio, il più bello, il più maestoso strumento di musica sacra. Quel formidabile coro salmeggia, sopra un ritmo grandioso, con imperturbabile sicurezza. I suoi accordi potenti e armoniosi dominano senza veruno sforzo tutti i rumori e tutti i movimenti della folla, che sembra tutta cantare ella stessa; e nulla è comparabile, v'assicuro, alla grandezza, alla solennità, alla grazia financo, di que' cantici, poichè le acute voci dei fanciulli, che spiccano modulate e a contrappunto dell'insieme, tolgono affatto all'andamento generale del coro quant'esso aver potrebbe di troppo grave e monotono.

Ho detto quel che me ne pare; ma le opinioni son libere, e lascio a' più esperti di me la cura di sciogliere la questione con argomenti irrefragabili, se ve n'ha.

cittadini. Fino a che la Corte suprema venga a sufficienza modificata nel suo personale per emettere un parere contrario a quello, ch' essa ha testè espresso, la sua recente decisione, che, sia detto di passaggio, non è cosa troppo logica, non cesserà d' aver nella pratica un' immensa importanza, e ne deriverà quanto segue: i discendenti di Cham, cittadini in forza della legge d' uno Stato libero non saranno cittadini degli Stati Uniti, malgrado i termini formali della Costituzione.

« Nel Sud, i negri non furono mai altro che una merce, il cui traffico era permesso, un bene, un valore commerciale. Il principio della libertà e dell' eguaglianza degli uomini, inserito nella dichiarazione del 1776, non fu giammai applicato ai negri, i quali non hanno giammai fatto parte del popolo. Il Sud trova dunque che la Corte suprema ha ben giudicato. Il Nord ed il Sud sono, come si vede, più che mai divisi dopo l'arbitrato, e il magistrato, che perverrà a metterli alla perfine d' accordo, avrà reso un gran servigio all' America.

« Quale importanza comparativa ha la missione del commissario straordinario, il quale, in virtù d' una risoluzione presa dal Congresso, si recherà a Londra per aprire una via all' unità monetaria tra gli Stati Uniti e l' Inghilterra? Nessuna; e tuttavia, egli è questo un tentativo, che noi temiamo di veder riuscire a nulla. Per ridurre le monete dei due pesi ad un' eguaglianza perfetta di valore intrinseco e di divisioni decimali, convien fare un' operazione più complicata e più difficile, che non è dato supporre a primo aspetto.

« Il sistema inglese ed il sistema americano differiscono essenzialmente; in Inghilterra, l' unità monetaria è la lira sterlina e la lega è d' un dodicesimo; agli Stati Uniti, il dollaro serve d' unità, e la lega è d' un decimo. Trattasi dunque d' una rifusione generale e d' un cangiamento completo nelle abitudini dei due popoli. Un altro ostacolo naturale risulta dal diverso valore dei due metalli preziosi, che servono a far la moneta. La risoluzione, presa dal Congresso, non può produrre, secondo noi, che una mezza misura. Per riuscir nell' intento, una riforma monetaria debb' essere generale, e il solo sistema logico è il sistema decimale francese. Noi non crediamo che gli Stati Uniti siano disposti ad ammetterlo: il tempo non è ancora venuto. »

Sembra che, col consenso del popolo di Nicaragua, sia stato formato un progetto, che tende a far sparire interamente quello Stato, e a spartirne il territorio tra le repubbliche contigue. Secondo questo accordo, Costa Rica, che ha sostenuto la parte più attiva nella guerra, e che, per conseguenza, ha diritto alla parte maggiore, avrebbe il territorio situato sulle due sponde del fiume San-Juan per tutto il tratto del suo corso dal lago di Nicaragua fino al mare. Per tal modo, i Costaricani si troverebbero padroni della navigazione interiore dell' istmo; e dei varii Stati dell' America centrale, essi sono senza contraddizione quelli che meritano più degli altri di fare quell' importante acquisto.

Sotto i varii Governi effimeri, che in questi ultimi tempi si sono stabiliti al Nicaragua, quella strada è stata il campo di perpetue dispute. Giova essenzialmente alla pacificazione diffinitiva di quel paese che questo stato di cose abbia un termine, e che vengano dati provvedimenti per assicurare in ogni stagione passaggio sicuro all' immenso movimento commerciale, che, una volta ristabilito l' ordine, debbe naturalmente effettuarsi per quella via.

Colla loro prontezza a respinger gli assalti di Walker, di poi pel vigore delle loro operazioni militari, e pe' trionfi che gli ha coronati, i Costaricani si sono manifestamente posti alla testa de' loro vicini. Per lo che, l' aggiustamento proposto sembra, nelle circostanze presenti, il migliore, che possa esser fatto. Noi speriamo fermamente che non sopraggiungerà alcun sinistro avvenimento, che impedisca di vederlo al più presto compiuto. *(Morning Post.)*

Con un piroscafo, giunto dall' America a Southampton, che reca notizie dai paesi del Pacifico, si ebbe la comunicazione che al piroscafo britannico la *Pearl* riuscì di catturare ambi i navigli appartenenti alla squadra di Vivanco, capo degl' insorti del Perù, i quali avevano saccheggiato il piroscafo inglese la *New Granada*. *(O. T.)*

Le ultime notizie di Valparaiso sono del 15 marzo; parecchi arresti furono fatti per ordine del Governo, sotto pretesto d' un tentativo per eccitare un movimento rivoluzionario.

ASIA.

L' ultima posta della Cina offre argomento a molte considerazioni. Sir James Brooke (quello, che tanto terribilmente si vendicò dei Cinesi a Sarawak, nell' isola di Borneo) è diventato l' idolo del partito della guerra. Il *Times* lo parifica a Giosuè, che distrusse i Cananei. In pochi giorni, egli represse un movimento, che avrebbe potuto facilmente estendersi a tutti gli Stabilimenti britannici in quei mari; giacchè, per effetto della longanimità inglese, i Barbari del mare Indiano si erano assuefatti a parlare del fanatismo per la pace degl' Inglesi, nello stile dell' *Assemblée nationale* o della *Gazzetta Crociata*. Quel coraggioso avventuriere è un fenomeno, che veramente conforta e consola in questi giorni, in cui si fa mercato dell' umanità. Facea d' uopo di tal capitano contro il Governo di Pekino. Il *Morning Post* dice che fu d' uopo decimare la popolazione sovrabbondante, e priva di moralità, della Cina; e nota che i navigli cinesi da guerra sono più incomodi che terribili. Ciò ch' eseguirono l' *Hornet* e l' *Eagle* mostra che bastano barche cannoniere per annientar presto tutta l' armata cinese. Il *Globe* è tanto ingenuo, da porre fra gli esempi dell' ostilità dei Mongolli contro gl' interessi della civiltà, gli ammutinamenti dei Cinesi a bordo di navigli mercantili inglesi. È noto che, mentre il *Duke of Portland* navigava verso l'Avana, ogni giorno 3 o 4 Cinesi si gittavano fuori del bordo per trovare nelle onde la morte. Questa altro non fu che cattiveria. Ancora più diabolicamente operarono 200 Cinesi, che doveano essere trasportati a Callao da Swartow nella Cina, dal naviglio peruviano il *Carmen*. Dopo avere invano tentato di liberarsi, e dopo che colla forza delle armi furono cacciati sotto i boccaporti, incendiarono quel naviglio. Tormentati dal fumo e dalle fiamme, molti di que' suicidi ruppero i boccaporti, si arrampicarono sui cordaggi, che non resistettero al peso, e caddero in mare. Intanto la ciurma si era salvata in due palischermi. Uno, col capitano, tornò indietro per levare una vela dal bordo del *Carmen*, che ardeva; ma, nel momento in cui toccava quel naviglio, esso si affondò, e le onde, che sopra esso precipitarono, trassero seco il palischermo, col capitano. Tutti i 200 Cinesi, escluso un interprete, perirono. L' altro palischermo, con nove marinai, giunse felicemente a Singapore. La *Singapore Free Press*, in occasione di quella tragedia, maledice gl' infami speculatori, che fanno il traffico moderno di schiavi, giacchè la maggior parte di quegli operai è rapita a forza o vien tratta con inganno a bordo dei mercanti di schiavi. Così nella *Triester Zeitung*, sotto la data di Londra 29 aprile.

Il *Moniteur de la Flotte* dà le seguenti notizie della Cina:

« Le nostre corrispondenze particolari dell' Indo-Cina giungono sino al 15 marzo. A quell' epoca, la situazione generale degli affari aveva poco cangiato, ma le disposizioni della Corte di Pekino e quelle delle Autorità cinesi erano sempre cattive.

« I mandarini delle cinque grandi Provincie marittime hanno ordinato il sequestro di tutte le merci inglesi o di provenienza inglese. Questa misura venne eseguita in moltissimi siti, ma in vario modo: in certi luoghi venne bruciata ogni cosa; in certi altri, venne confiscato il tutto a profitto delle Autorità: ma le perdite pel commercio sono immense. Alcuni mandarini fecero ancora più: hanno condannato alla pena di morte i negozianti cinesi, convinti di fare commercio cogl' Inglesi ad onta del loro divieto: di questo numero è il mandarino di Whampoa. Ecco come si ebbe conoscenza di quest' ultimo fatto.

« Un distaccamento dell' equipaggio d' un bastimento mercantile francese, approdato alla costa per far acqua, vide alquanti Cinesi occupati a piantare in terra una grossa pertica, dell' altezza di circa 6 metri. Fattisi più dappresso, riconobbero tra' lavoratori due satelliti del mandarino e tre fanciulli, il maggiore dei quali poteva avere nove anni e il più giovine quattro. Essi chiesero ad uno di essi che cosa facessero, ma non poterono dapprima ottenere alcuna risposta.

« Uno degli uomini del distaccamento, che parlava la lingua cinese, visto in cima alla pertica un oggetto, che aveva le forme d' una gabbia, di cui non si poteva vedere il contenuto, domandò al più giovine dei fanciulli che fosse quell' oggetto: « Quella, rispose il fanciullo, è la testa del babbo! »

« Il marinaio francese, meravigliato, si accostò ad uno dei satelliti, gli pose in mano una moneta d' argento e gli domandò che cosa voleva dire il fanciullo. Il soldato cinese rispose che il mercante Maa-Po era stato condannato a morte e decapitato per aver violato gli ordini del mandarino, suo signore, col vendere riso agli uomini rossi (agl' Inglesi); e che, per farlo servire d' esempio, egli avea deciso che la sua testa, posta entro una gabbia di legno, venisse esposta per tre giorni innanzi alla sua casa.

« I figli dell' infelice Maa-Po aiutavano eglino stessi i satelliti del mandarino a saldare la pertica, in cima alla quale doveva essere esposta la testa del loro padre. Questo fatto fa conoscere quali sieno le deplorabili disposizioni delle Autorità del paese verso gli stranieri, e fa vedere che l' abbrutimento della popolazione ha distrutto il sentimento della famiglia e dell' amore paterno.

« L' ammiraglio inglese ha vietato ai comandanti dei bastimenti da guerra d' inviar a terra distaccamenti minori di centocinque uomini, e i marinai non debbono mai allontanarsi. Un fatto recente ha motivato questa disposizione. Alquanti giorni sono, essendosi due marinai inglesi addormentati in un boschetto vicino ad una casa, due Cinesi approfittando del loro sonno, hanno loro versato nella bocca resina bollente. Quando i lor camerati giunsero per destarli, li trovarono in preda ai più crudeli tormenti. I due infelici soggiacquero pochi momenti dopo. Fatti di questo genere succedono continuamente, e provano che la popolazione, in sostanza, è perversa.

« Questa guerra minuta vien fatta da per tutto con eguale accanimento. Le cose non muteranno se non quando gli Europei avranno forze sufficienti per fare un colpo vigoroso.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici

L' I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell interno.

« Buda 5 maggio.

« Nella mattina, le LL. MM. si fecero passare innanzi le deputazioni, accorse in massa, dei Comuni di campagna, il cui omaggio schietto, ma vivacissimo, produceva uno spettacolo, che destava una profonda commozione.

« Seguirono poscia le presentazioni dei dignitarii di Corte, dei generali, del clero, della nobiltà provinciale e delle Autorità di ogni ramo, poscia di tutte le Corporazioni, nella quale occasione furono deposte ai piedi delle LL. MM. molteplici prove di devozione.

« Alle ore 2, vi fu circolo assai numeroso di dame presso S. M. l' Imperatrice.

« Alle ore 5, grande banchetto. Alla sera furono illuminate ambedue le città. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 8 maggio.

E finalmente i giornali di Parigi del 5, con le notizie del 4 maggio, ci recano oggi il testo preciso della nota del *Moniteur* circa la pubblicazione ne' fogli svizzeri de' documenti concernenti la Conferenza di Neuchâtel; ed eccone la terza edizione esatta e riscontrata col testo.

« Alcuni giornali di Berna hanno pubblicato i progetti di trattato e di protocollo, destinati ad assicurare il regolamento dell' affare di Neuchâtel. Tal pubblicazione, che non può essere se non l' effetto d' una indiscrezione ingiustificabile, è, d' altra parte, in parecchi punti, in disaccordo col vero testo de' documenti, di cui si tratta; testo, che non è neppur esso diffinitivamente stabilito. Quest' abuso del secreto d' una negoziazione, non ancora terminata, è tanto più deplorabile che potrebbe porne in compromesso la riuscita. »

La *Presse* fa cenno, nel suo *Bulletin du jour*, di questa nota del *Moniteur* con le seguenti parole:

« Il *Moniteur* pubblica una nota vivissima in riguardo alla pubblicazione, fatta a Berna, della conclusione stabilita dalla Conferenza di Parigi. Tal nota farà una certa impressione in Svizzera. Affrettandosi di pubblicare il progetto, qual era conosciuto, avevasi avuto probabilmente in mira d' influire nell' opinione pubblica in Svizzera, e di provarle che il Consiglio federale non aveva torto d' accettare un componimento, che, in fin del conto, rispondeva alle viste della Confederazione. »

La *Presse* aggiunge, che le lettere di Berlino, da lei ricevute il dì 4, confermavano quanto si credeva sapere circa la risposta del Gabinetto di Berlino. « Sembra anzi, ella dice, che, oltre alla restituzione de' beni ecclesiastici, la Prussia domandi il mantenimento della clausola, relativa alla revision della Costituzione, vale a dire di quella che la Svizzera ha più vivamente combattuta. In cambio di queste due concessioni, la Prussia offrirebbe d' abbandonare il milione, che le è assegnato. »

Anche il *Journal des Débats*, oggi ricevuto, parla di questo nuovo emergente; e, dopo aver riferita la nota del *Moniteur*, premettendovi l'osservazione che, nel riprodurre da' fogli svizzeri il progetto di trattato, aveva avuto la cura di notare ch' esso non aveva carattere uffiziale, così continua:

« La corrispondenza particolare di Berlino, d' accordo colla *Gazzetta della Borsa*, parla d' un nuovo emergente, che sembrerebbe proprio a ritardare lo scioglimento aspettato sull' affare di Neuchâtel. Secondo tali nuove informazioni, il Re di Prussia, non che aver dato il suo consenso preliminare e positivo al progetto di trattato, come generalmente si credeva, accamperebbe due pretensioni inaspettate nelle nuove istruzioni inviate al sig. di Hatzfeld. Esso domanderebbe alla Svizzera di restituire alle chiese protestanti i beni stabili, di cui vennero spogliate, anzichè pagarne loro soltanto la rendita. Inoltre, anzichè rinunziare alla clausola concernente la revisione della Costituzione di Neuchâtel, persisterebbe in tal pretensione. Nondimeno, insistendo su tali due condizioni, e' farebbe una concessione importante: non solo accetterebbe la riduzione ad 1 milione del risarcimento pecuniario, ch' egli ha domandato, ma si dichiarerebbe pronto a far il sacrifizio completo di quel risarcimento, nel caso che tali due condizioni fossero consentite. Tuttavia, la questione ci sembra troppo avanzata perchè tal nuovo emergente possa pregiudicare in sul serio la soluzione diffinitiva. »

La *Patrie*, foglio semi-uffiziale, ha, intorno alla nota del *Moniteur*, un lungo articolo, che le può servir di commento, e che riserbiamo a domani. Accennando ella pure alle nuove domande del Re di Prussia, osserva che, a causa della pubblicazione de' documenti diplomatici, fatta da' fogli svizzeri, esso insisterà forse in esse con maggior vigore; e conchiude col dire che, se le cose dovessero mal piegare, n' avrebbe colpa la Svizzera. Un dispaccio telegrafico, inserito nel foglio d' ieri, attribuiva, certo per isbaglio, questa specie di comminatoria alla *Presse*.

Il *Nord* annunzia, sulla fede d' un dispaccio telegrafico di Londra che lo Scià di Persia abbia rifiutato di ratificare il trattato, conchiuso tra Ferruk-Khan e lord Cowley, e già ratificato dal Governo inglese. Il *Journal des Débats* dice di sapere, dal canto suo, che tal notizia sia giunta a Londra da Pietroburgo. « Se tal notizia fosse vera, ei continua, non avremmo bisogno di additarne l' importanza; ma, giusta informazioni, che abbiamo attinte alle migliori fonti, abbiam motivo di tenere esser ella priva di fondamento. L' addetto dell' Ambasciata persiana, Nerimán-Khan, latore del trattato, lasciò Marsiglia il 12; il 25 marzo, egli era giunto, come annunziò a suo tempo un dispaccio telegrafico, a Trabisonda, d' onde riparti tosto per Teheran. Ei non potè esser giunto in quella capitale se non il 12 o 15 aprile. È dunque poco probabile che una decisione qualsiasi, in riguardo a tale trattato, possa essere, in questo momento, nota a Pietroburgo. Dobbiamo aggiugnere che abbiamo le più gravi ragioni di credere che, alla fine di marzo, Ferruk-Khan continuava ad esser munito de' poteri più estesi dallo Scià e dal suo primo ministro. »

I giornali di Madrid del 30 aprile ci recano il bando, che pone in istato d' assedio la città e la Provincia di Malaga.

Quanto a dispacci telegrafici, i fogli di Parigi, oggi ricevuti, hanno solo il seguente:

« *Londra 4 maggio.*

« Si hanno notizie di Nuova Yorck del 18 aprile. Le relazioni diplomatiche fra Washington e Bogota cessarono, in conseguenza del rifiuto dell' ultimato degli Stati Uniti. Parecchi giornali esprimono il timore che scoppino le ostilità. »

Il *Corriere Italiano* pubblica la seguente Nota circolare, del Gabinetto austriaco, in data del 20 marzo, da noi accennata:

« Signore . . ., ella conosce la corrispondenza, scambiata tra noi ed il Gabinetto torinese, la quale fu resa di pubblica ragione, in conseguenza di un fatto lamentevole, nello stesso momento in cui ci venne comunicato il dispaccio del conte Cavour. La dignità dell' Imperatore, alto nostro Signore, non ci permise il silenzio, rispetto a quest' ultimo documento. Dal dispaccio in risposta, indirizzato al conte Paar, qui unito, ella si persuaderà che, benchè noi avessimo ordinato a questo incaricato d' affari di abbandonare Torino, noi cerchiamo di dare una novella prova dello spirito di moderazione, che ci fu guida in questo affare.

« La autorizzo, signor . . ., a leggere confidenzialmente questo dispaccio e l' unito al signor ministro degli affari esterni, ed a regolarsi nelle sue parole a seconda del contenuto di essi.

« Vienna 20 marzo 1857. »

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: « La vettura, che conduceva le sorelle Ferni (le così distinte ed ammirate sonatrici di violino), nell' entrare in Piacenza, rovesciò: e nel cadere, la Virginia ebbe tre dita della mano sinistra schiacciate. Temesi che essa sia perduta per l' arte italiana, della quale era una delle più splendide glorie. » *(Catt.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 4 maggio.

Una voce denota come assai probabile il matrimonio del Principe Napoleone con una Principessa tedesca. *(V. sopra.)* Il Granduca Costantino ricevette oggi il Corpo diplomatico. Il dott. Kern ebbe ieri una conferenza col conte Walewski. Il ministro fece acerbi rimproveri ai plenipotenziarii svizzeri per la intempestiva pubblicazione dei documenti, relativi alla questione di Neuchâtel, nei giornali svizzeri. *(FF. di V.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 7 maggio.

La *Corrispondenza austriaca litografata* annunzia che le azioni della strade, non ancora concesse, non potranno essere emesse prima della fine dell' anno.

Londra 7 maggio.

Nel discorso della Regina al Parlamento, non è fatto cenno della riforma elettorale e parlamentaria. È annunziato prossimo il componimento dell' affare di Neuchâtel. Il trattato colla Persia verrà presentato al Parlamento, dopo la ratificazione. Il sig. Roebuck domanderà la riforma per via d' emenda. Lord Palmerston la prometterà, dicesi, per l'anno venturo.

BORSA DI VIENNA del 8 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16
»	al 4 1/2	»	72 7/8
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839 »			138 5/8
» » 1854 »			109 7/8
» lombardo-veneto del 1850	al 5 p. %		— —
Obblig. esonero del suol dell' Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/8
» Altre Provincie	al 5	»	85 7/8
Azioni della Banca	al 5	»	995 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			610 —
» Istituto di credito			235 —
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rate			289 1/4
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c.			2097 1/2
» » » Elisabetta			— —
» » » congr. Sud-Nord germ.			213 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. 86 3/4	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	» 104 7/8	uso »
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 1/2	3/m »
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 —	3/m. »
Milano per 300 Lire austriache	» 103 7/8	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	» 120 3/4	2/m.
Lione per 300 franchi	» — —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	» 121 1/4	2/m »
Parigi per 300 franchi	» 121 3/8	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà	268 —	
Costantinopoli » »	» 465 —	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %	7 5/8	

Borsa di Parigi del 7 maggio — Tre p. % 69 30 — Quattro 1/2 p. % 91.—.

Borsa di Londra del 7 maggio Consol. — 93 1/8.

Trieste 7 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 1/2 a 4 3/4 p. %

VARIETA'.

La *Triester Zeitung*, nel suo N. 100 del 4 corrente, ha una sua nuova corrispondenza di Venezia, in data del 1.° corr., nella quale è detto « che la firma F... negoziante in grani e spiriti, falliva con un milione di passivo; e che T..., fallito il 28 aprile ora scorso per L. 600,000, giace agli estremi in Ospitale, per essersi dato un colpo di pistola. »

Non può annidare fra noi corrispondente, che osi tali buffe e svergognate invenzioni; le quali però, lungi dall' abbatterci, come si vorrebbe, tornano a noi di maggior conforto, anche da parte del suddetto giornale, il quale tentando indarno impiegare la sua illimitata fantasia in arti così vili, viepiù ci convince, essere noi la Dio mercè giunti a destar invidia anzichè compianto, senz' averci a rimproverare di aver impiegato alcun mezzo per recar danno ad altrui.

Forti sempre, come fummo, del nostro franco operare, nulla temiamo delle passate ed ulteriori calunnie, nè avverseremo pertanto la nostra sorella, come non mai l' avversammo neppur nei tempi di sua floridezza, sebben la vediamo decaduta dal suo seggio; anzi le stendiamo fratellevole la destra, additandole, mediante il nostro Stabilimento mercantile, avente un capitale di dieci milioni di lire austriache, un mezzo di soccorrere le sue operazioni; ed offeriamo, come per lo passato, appresso i parecchi nostri capitalisti, onorevole asilo a quei documenti, che, nati sotto il cielo della *Triester Zeitung*, tre o quattro mesi dopo vengono a morire dove ogni realtà è palese.

Venezia, 6 maggio 1857. M. P.

Da qualche giorno, corre per Torino un aneddoto, che per la sua singolarità registriamo, raccomandandolo alla meditazione dei giuristi. La moglie del signor N. N. dà in luce un figlio. Non può allattarlo, e lo consegna ad una nutrice, scelta in uno degli Ufficii per questo aperti nella capitale. Il padre, uomo d' affari, non può accompagnare il neonato al villaggio, ove abita la nutrice; accomiata questa col suo marito, e si propone di fare una visita al suo figlio fra otto o dieci giorni. Infatti, a quell' epoca, il signor N. N. adempie alla sua parola; ma quale non fu la sua sorpresa scorgendo, invece di un maschio, una fanciullina, che la nutrice gli presenta come sua figlia! Dopo vivissimi dibattimenti sul sesso scambiato, il signor N. N. si muove per andare dal giudice, onde aver ragione di questo delittuoso intrico. La nutrice ed il suo marito allora si smarriscono, chieggono, mettendosi in ginocchi, perdono per l' avvenuto, e narrano che, stimolati dal pensiero di avere una duplice mercede, avevano portato nella notte il fanciullo alla ruota dei trovatelli, e che l' indomani l' avevano chiesto per l'allattamento; e che solo giunti al paese si erano accorti del mutato sesso. Corre il sig. N. N. difilato alla casa de' fanciulli esposti, narra il fatto, ricorda il giorno e l' ora; e gli fu risposto che in quel giorno, in quell' ora istessa, furono ritrovati nella ruota due fanciulli della medesima età. Ora il signor N. N. ha con sè non uno, ma due figli, incerto affatto a quale dei due spetti il diritto e l' affetto della paternità. *(FF. P.)*

I critici inglesi lodano in modo straordinario un nuovo romanzo inglese, che ha per iscena Venezia, e ch' è ideato e scritto con cognizione straordinaria dei siti e della storia particolare di quella città, la più romantica dell' Impero austriaco. Autore n' è il noto scrittore di gravi studii Tommaso Doubleday. Il romanzo poi porta il titolo *The Eve of St-Marc (La Vigilia della festa di S. Marco) a Romance of Venice*, 2 volumi in 8.°, presso Smith Elder e Comp. a Londra (a Lipsia presso T. O. Weigel. Così ne' *Fogli austriaci per la letteratura e per le arti.*

Leggiamo nella corrispondenza della *Gazzetta di Verona*, in data di Parigi 3 maggio:

« Rossini, il celebre *fainéant* dell' armonia, si scosse alla perfine dal lungo letargo, e scrisse sei nuove melodie, che verranno quanto prima pubblicate. Io non le ho udite, ma le ho vedute sul di lui piano-forte.

« Speriamo che l' illustre cavaliere Gioachino, rientrato or ora nel tempio di Euterpe, non vorrà sortirne una seconda volta senza avere fatto un' aggiunta in due o tre atti al suo repertorio musicale. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 8 maggio. — Ieri arrivarono da Dronthein il brig. norv. *Burger Meister Smitt*, cap. Lund, con baccalà per Bloot, da Bari lo sch. nap. *Concordia*, cap. De Cagno, con olio per G. Fanelli e De Piccoli, da Rodi il nap. *Roff. Ognisanti* e l' altro *Ang. De Pasquale*, ambo con agrumi per Rondina, da Molfetta il nap. p. Cipolletta, con vino ed olio per Della Vida, De Piccoli e Capriati, da Monopoli il brick sch. nap. *Ang. ed Elisa*, cap. Chimienti-Sposa, con olii per De Martino. Stava alle viste qualche altro legno.

Si vendevano migl. 200 baccalari p. Trieste a prezzo ignoto. Zuccheri pesti VZ a f. 28 1/4 in pretesa di 28 1/2, e si disse anche fatto un tal prezzo. Le mandorle per consegna in novembre a f. 42, olii di Susa a presso ignoto, e vennero fatti storni di partite da tina a d.ⁱ 210, fermi i primitivi a 250. Poco si faceva in granaglie pel maggior sostegno nei possessori, animati da ricerche di Trieste.

Valute invariate, le Banconote a 96.

MONETE. — *Venezia 8 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.92	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.42	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 3/8
» di Gen.	» 93.	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.	god. 1.° dic.	94
» di Parma	» 24.90	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.22	god. 1.° mag.	80 1/8
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5%

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 8 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 18
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 1/4
Atene	» —	Messina	» 15.85
Augusta	» 298 1/8	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 536 1/2
Corfù	» 596	Palermo	» 15.85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 2/5
Firenze	» 101	Roma	» 619
Genova	» 116	Trieste } a vista	» 285 1/2
Lione	» 116 1/4	Vienna }	» 285 1/2
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 4 maggio 1857, ore 1 pom. — Fiacca disposizione nelle carte industriali; quelle di Stato non molto tocche da tale fiacchezza, anzi beneviso il Prestito nazionale ad 84 3/8. Le divise bensì più ferme, ma pure abbondanti.

Prest. nazionale	5%	...	84 1/4 — 84 5/16
» 1851 S. B.	5	...	92 — 93
» lomb.-ven.	5	...	95 1/2 — 96
Obbl. dello Stato	5	...	82 7/8 — 83
» »	4 1/2	...	72 — 72 1/4
» »	4	...	65 — 65 1/2
» »	3	...	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	...	41 1/2 — 41 3/4
» »	1	...	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	...	96 — —
» Oedenburg »	5	...	95 — —
» Pest »	4	...	95 — —
» Milano »	4	...	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	...	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	...	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	...	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	...	63 1/4 — 63 1/2
Prest con lott. 1834		...	349 — 342
» » 1839		...	138 1/4 — 138 1/2
» » 1854		...	109 3/4 — 109 7/8
Vigl. rendita di Como		...	14 3/4 — 14 7/8
» ipot. Galizia 4%		...	77 — 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	...	86 — 86 1/4
» Gloggnitz	5	...	80 — 81
» nav. vap. Dan.	5	...	86 — —
» pr. Lloyd (arg)	5	...	90 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		...	113 — 114
Azioni della Banca naz.		...	991 — 993
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi			99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.			238 1/2 — 239
» Banca di sconto A. I.			123 1/2 — 124
» St. f. Budw-Linz-Gm.			254 — 256
» Ferd. del Nord			206 3/4 — 207
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500			288 — 288 1/4
» St. ferr. Elis. a f 200 con pag. del 30 %			100 — 100 1/8
» idem cong. S.-N. ger.			106 3/4 — 106 7/8
» idem Tibisco			100 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.			254 — 254 1/2
» idem Franc. Gius.			199 1/2 — 199 3/4
» prest. città di Trieste			102 1/2 — 103 1/2
» navigaz. a vapore			574 — 576
» » 13.ª em.			571 — 573
» del Lloyd			422 — 425
» ponte catene Pest			75 — 77
» molino a vap. Vienna			66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.			29 — 30
» » 2.ª pr.			39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40			78 — 79
» Windischgrätz			25 3/4 — 26
» Waldstein			27 3/4 — 28
» Keglevich			13 — 13 1/2
» Salm			28 3/4 — 30
» S. Genois			38 1/2 — 38 3/4
» Palfy			38 3/8 — 38 1/2
» Clary			37 3/4 — 38

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87 1/4	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	268	31 g.
Costantinopoli	468	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.11 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 3/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4	
Napoleoni d' oro	8 8 1/2-8.9	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 4 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5%	83
» del prest. nazionale a 5	84 5/16
» » » a 4 1/2	—
» » » a 4	65
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	138 3/8
» » 1854	109 15/16
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/4
» » altre Provincie	86 1/2
Azioni della Banca	995
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5% 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	289
Azioni della Società di sconto A. I.	—
» dell' Istit. di credito austr.	241
» Str. ferr Bud.-Linz-Gmund	—
» » Ferd. del Nord	2095
» » Elisabetta	200 1/8
» » Tibisco	200 1/4
» » cong. S.-N. germ.	213 1/4
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	575
» del Lloyd in Trieste	425
» ponte a catene di Pest	375
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 4 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 3/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 11	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 3/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/4	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		268	
Costant. » » »	»	468	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 6 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Lanskoi Paolo, gen. russo. — de Freedérickszi bar., ten. russo. — Lonezynski cav. Adolfo, poss. pruss. — Pignolet Luigi, poss. amer. — Henrot dott. G. B., med. di Chalons. — Pavia Ezechia, propr. di Casale in Piem. — Castilho Antonio, commodoro bras. — de Souza Giacinto e Fiach Gio., poss. bras. — Marzio Gius., neg. — *Da Firenze:* Guthrie Anna, Lucas Carlo, Bancks Roberto e Murray Giacomo, poss. ingl. — Sanrès Mariano Gius., poss. del Perù. — *Da Innsbruck:* Binkes Nugent, poss. ingl. — de Audlaw co. Ottavio, di Baden. — *Da Trieste:* Nash Forster, ingl. — Barrieros, gen. portog. — Salgado, cap. portog. — Obreskoff Michele, colonn. russo. — Sobansky Casimiro e Maszezonsky co. Boleslao, poss. russi. — Barchetti Antonio, I. R. consigl. di Gratz. — Pedrini dott. Riccardo, legale di Friuli. — *Da Verona:* de Hougstraten S. A., membro degli Stati prov. dell' Olanda merid. — de Goldegg Ugo, poss. di Bolzano. — Lambert Hermann Gugl., poss. ingl. — *Da Padova:* Piccolomini co. e Pangrazi Antonio, poss. di Ascoli. — *Da Leopoli:* Dzieduszycki conte Maurizio, I. R. consigl. aulico. — *Da Modena:* Cavasoni-Pedersini Fortunato, poss.

Partiti per Milano i signori: Robinson Giacomo, Robinson Tommaso, Cotton Gugl. Riccardo, Bear Gio. e Dunsford Gugl., poss. inglesi. — Jacques Henry L., poss. di N. Yorck. — Constable Gio. e Jenkins Brown M., poss. amer. — *Per Innsbruck:* Aubertin Gio. e Wintrop Eveleig Beniamino, poss. ingl. — *Per Bassano:* Ebrighton visc. H. Federico, poss. ingl. — Haygarth Francesco, ten. colonn. ingl. — *Per Trieste:* Forlì Gius., banch. di Ravenna. — Lee Davide B., poss. amer. — *Per Ravenna:* Faela co. Antonio, poss. d' Imola. — *Per Brescia:* Bonetti Gaetano, agg. presso l' I. R. Trib. — *Per Treviso:* Cattaneo cav. Emilio, avv. di Milano. — *Per Padova:* Levi Simeone, avv. di Casale in Piem. — *Per Monaco:* Manton Roberto, poss. amer.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 6 maggio ..... { Arrivati .... 652 / Partiti 797

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 7, 8 e 9, in *S. Agnese*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 1.° maggio. — Ceriello Gio. di Bartolommeo, d' anni 1 mesi 1. — Bellin Felicita di Francesco, d' anni 2. — Ricchetti Pellegrino di Abramo, di 26, agente. — Frelich Vincenzo di Antonio, d' anni 2 mesi 3. — Ponciato Angela fu Gius., di 74, domestica. — Bianchetti Gius. fu Luigi, di 59, mosaicista. — Totale, N. 6.

SPETTACOLI. *Venerdì 8 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Saul.* — Alle ore 9.

Domani, sabato, *Una moglie in Pavia ed un marito in Venezia;* commedia brillante in tre atti, del prof. Arrigo nob. Bocchi.

TEATRO APOLLO. — Compagnia francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapiseau. — *Riposo.*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Ludro e la sua gran giornata.* — *Una lettera perduta.* — Alle 5 e 1/2.

INDICE — *Bullettino generale delle leggi.* — Bullettino politico della giornata. — *Le Comunicazioni dell' I. R. Commissione centrale su' monumenti.* — Nostri carteggi privati delle Provincie; *notizie delle campagne; i bachi.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d' Austria; *pratiche col Zollverein.* — Nostro carteggio: *il viaggio d' Ungheria; discorso del co. Cavour; corrispondenti russi a Parigi; il Pr. Napoleone; S. A. I. l' Arciduca Massimiliano; lagni col dott. Kern; la crisi ministeriale danese; voce; cose del Caucaso; i Principi di Leuchtenberg; nuovo inverno in Russia.* — R. di Sard.; *Camera. Tombe scoperte. I forzati fuggiti. Statistica. Miniera di carbon fossile.* — R. delle Due Sicilie; *licenza d' esportazione.* — Imp. Ottomano; *invito al Patriarca greco. Cerimonia militare. Notizie del Montenegro. Nuovo governatore di Belgrado.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *il Parlamento; la Corporazione degli spazzini; convocazione delle Società religiose; lista di esse e de' giorni delle loro adunanze; la guerra della Cina; la questione di Napoli; il Pr. Danillo; alleanza coll' Austria; ciarle; il clero protestante.* — Francia; *particolari del soggiorno a Parigi del Gr. Costantino. Sessione legislativa.* — Germania; *ferrovie russe. L' usura. Colletta per gli abitanti della Finlandia.* — America; *scandalo parlamentario; la decisione della Corte suprema di Washington; pratiche per l' unità monetaria coll' Inghilterra. Progetto di spartizione del Nicaragua, ec.* — Asia; *notizie della Cina.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *Corriere di Parigi.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20. 21 sopra il livello del mare. — *Il 7 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
7 magg. - 6 ant.	338'', 50	+ 10°, 1	+ 7°, 0	73	Nuvolo	E. N. E.³		6 ant. 8°	Dalle 6 a. del 7 magg. alle 6 a. del 8: Temp. mass. + 14°, 3. » min. + 9, 8. Età della luna: Giorni 14. Fase: —
2 pom.	338 , 24	14 , 2	10 , 2	66	Quasi ser.	S. E.²		6 pom. 8	
10 pom.	338 , 20	10 , 7	9 , 4	80	Quasi ser.	S. E.¹			

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO *dei privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti stati registrati dall' I. R. Archivio dei privilegii nell' agosto* **1856.**

(Continuazione. — V. le precedenti Gazzette.)

PRIVILEGII ESTINTI.

33. Maurizio Friedmann, invenzione per fare vestiti da donna, adoperando cordoni elastici, in modo che più non abbisognano le modificazioni che occorrono, del 27 febbraio 1855, estinto il 27 febbraio 1856.

34. Carlo Gürtler e Gio. Kruch, conferito originariamente al cav. Pietro di Carro, invenzione d' un apparato per far colmi i recipienti del vino, della birra, del mosto ec., del 25 giugno 1855, estinto il 25 giugno 1856.

35. Giacomo Francesco Enrico Hemberger, miglioramento nel modo di preparare ogni sorta di cuoio, del 24 novembre 1849, estinto il 24 novembre 1854.

36. Il medesimo, scoperta e miglioramento negli utensili d' agricoltura, del 23 ottobre 1851, estinto il 23 agosto 1856, pel non esercizio.

37. Il medesimo, invenzione d' una macchina per far lavori da bottaio, del 4 novembre 1851, estinto il 23 agosto 1856, pel non esercizio.

38. E. Petin e Gaudet, scoperta e miglioramento d' un processo per le officine delle ferriere, del 23 novembre 1851, estinto il 23 agosto 1856, pel non esercizio.

39. Gio. Giacomo Mayer, miglioramento nelle locomotive e nei piroscafi, del 23 novembre 1851, estinto il 23 novembre 1856, pel non esercizio.

40. Gius. Schaller, invenzione nel modo di far mantici a cilindro, del 21 aprile 1853, estinto il 25 agosto 1856, per mancanza di novità

41. Melchiorre Kletschka, invenzione onde piegare il filo di ferro e farne lavori d' ogni sorta, del 29 aprile 1852, estinto il 29 aprile 1856, essendone spirato il termine

42. Filippo Duschnitz, conferito originariamente ad Alberto Kattner, invenzione per fare di getto e in modo semplicissimo, ogni sorta d' incisione su anelli massicci d' oro, argento ed altro metallo, del 29 dicembre 1852, estinto il 28 agosto 1856, per mancanza di novità.

43. Gustavo Palmer-Harding, invenzione per surrogare in modo vantaggioso bottoni, rampini e simili oggetti in uso per gli abiti, del 22 luglio 1851, estinto il 29 agosto 1856, pel non esercizio.

Vienna, dall' I. R. Archivio dei privilegii, il 17 settembre 1856.

N. 13588. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Si apre il concorso ad un posto di accessista di spedizione resosi disponibile presso questa I. R. Luogotenenza, col soldo di fior. 400, e la classe XII di Diete, invitandosi tutti quelli che intendessero aspirarvi, ad avanzare le proprie istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 20 del p. v. maggio col tramite dell' Autorità da cui rispettivamente dipendono per ragione d' impiego o di domicilio.

Dall' I. R. Luogotenenza,
Venezia, 29 aprile 1857.

N. 727. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di direttore degli Ufficii d' ordine, provveduto dell' annuo soldo di fiorini 1000, ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fiorini 900.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio, dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, ritenuta per tutti l' osservanza di ogni altra disciplina stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati di questo Tribunale provinciale e cogli avvocati del veneto Foro.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 6 maggio 1857.

N. 4986. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete ha deliberato di conferire, in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa dei sali, dei tabacchi e delle marche da bollo in Legnago, Provincia di Verona.

Questa Dispensa leva i materiali, occorrenti pel suo esercizio, cioè i sali ed i tabacchi dai Magazzini erariali di Venezia, distanti da Legnago miglia geografiche 67, per la via fluviale, e le marche da bollo dall' Ufficio di commisurazione in Verona ad una distanza, per la via di terra, di miglia geogr. 22 . 7.

All' esercizio di essa va congiunto anche il diritto della vendita minuta, da esercitarsi nello stesso locale, in base a regolare Patente e verso pagamento della tassa prescritta.

I postari, affigliati alla Dispensa, devono effettuare le loro leve presso la medesima esclusivamente, pagano i generi ai prezzi in massima stabiliti, e ricevono dal dispensiere la provvigione dell' 1 per % sulle marche da bollo, che levano.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa nell' anno camerale 1856 si fu:

pei sali di quint. met. 4443 : 75, pari a . .	L. 177,750 : —
pei tabacchi	» 242,420 : 10
pei bolli delle diverse classi, di	» 32,757 : —
sicchè, in complesso, a danaro	L. 452,927 : 10

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di
Austr. L. 5 : 498 per ogni lire cento del valore di vendita del sale levato,
» 3 : 577 per ogni lire cento del valore di vendita del tabacco levato,
» 2 : 173 per % sul valore di vendita dei bolli levati,

Offersero nel detto periodo un reddito brutto di	L. 19,239 : 10
Il ricavato della minuta vendita si calcola in	» 1,320 : —
sicchè, in complesso.	L. 20,559 : 10
Le spese si calcolano in	» 16,938 : 33
e perciò la rendita depurata sarebbe di .	L. 3,620 : 77

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risultano questi estremi, viene resa ostensibile presso l' I. R. Intendenza delle finanze in Verona.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, in verun modo, che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampare diritti ad indennizzamento o ad aumento di provvigioni.

La Dispensa dev' essere costantemente provveduta delle quantità di sali, tabacchi e marche da bollo necessarie al regolare suo andamento, ed inoltre di una scorta di riserva

di sali, pel valore di vendita di	Austr. L. 22,000
di tabacchi	» » 26,500
di marche da bollo	» » 1,500
In totale	Austr. L. 50,000

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate giusta la Modula II, riportata appiedi del pubblicato Avviso a stampa, all' I. R. Intendenza di finanza in Verona, *al più tardi, nel giorno* 12 *maggio* 1857, *prima delle ore* 12 *meridiane.*

(Seguono le solite condizioni.)

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 16 aprile 1857.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 7264. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In esecuzione del luogotenenziale Dispaccio N. 10180, 7 andante, devesi appaltare il lavoro di costruzione delle adiacenze e riordino delle facciate della casa canonica arcipretale di Meolo, di diritto patronato regio. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 13462 : 00, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 12 maggio p. v., alle ore 11 antim.

(Qui seguono le condizioni d' asta che si leggono nelle precedenti nostre Gazzette.)

Dall' I. R. Delegazione prov., Venezia, 17 aprile 1857.
L' I. R. Delegato provinciale, Co. ALTAN

N. 708. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di aggiunto, provveduto dell' annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento, un' egual posto nella classe di soldo di fiorini 600.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane, dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, per la produzione delle relative istanze corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio; ritenuta per tutti l' osservanza d' ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Venezia, 4 maggio 1857.

N. 1652. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

D' ordine Superiore, dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci, in base del § 162 della Legge penale di finanza, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che a tale effetto si terrà presso la R. Dogana principale alla Salute asta pubblica nel giorno 11 maggio 1857, dalle ore 11 mattina alle ore 3 pom., nei modi e forme prescritti dai §§ 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e privative dello Stato.

2.° Che l' asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

3.° Che a garantia dell' asta dovrà ogni obblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

4.° Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

5.° Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l' importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

6. Il dazio dev' essere corrisposto dal deliberatario della merce unitamente al prezzo di delibera, ove la merce stessa non venisse riesportata all' estero, ma venisse ritenuta per consumazione.

Specifica delle merci da vendersi.

Zucchero raffinato e farina di zucchero, caffè greggio, pepe nero, merci di cotone, seta e lana, nonchè natanti di diversa conformazione.

Dall' I. R. Dogana principale alla Salute,
Venezia, 29 aprile 1857.
Il R. Direttore in capo, WURMBRAND.
Il R. Ricettore in capo G. Dedina. *Il R. Controllore in capo* Giacomo Volpi.

AVVISI DIVERSI.

N 2593.

Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.

Istituita la Condotta veterinaria distrettuale coll' onorario annuo di L. 1000 (mille), e ferma la residenza nel Capoluogo di Conegliano, in esecuzione al rispettato delegatizio Decreto 26 aprile 1857, Num. 5071-1369, si apre il concorso, a tutto 31 maggio 1857, per un triennio.

L' aspirante dovrà corredare la istanza dei seguenti documenti:

Diploma in zooiatria e nella veterinaria coll' abilitazione all' esercizio.

Fede di nascita.

Certificato di robusta fisica costituzione.

L' istanza dovrà essere prodotta all' I. R. Ufficio Commissariale, presso cui il capitolato esiste ostensibile ad ogni richiesta.

La nomina viene eseguita dalle Rappresentanze dei Comuni, ferma la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale;
Conegliano, il 29 aprile 1857.
Il R. Commissario Dott. SPEROTTO.

BIBLIOTECA

DELLE PRINCIPALI OPERETTE SCIENTIFICHE DEI NOSTRI GIORNI.

MANIFESTO D' ASSOCIAZIONE.

Il grande favore col quale vidi accolta dal pubblico la *Sposizione e Storia delle principali scoperte scientifiche, di Luigi Figuier,* da me pubblicata, favore che non venne punto smentito allorchè feci succedere, come quarto volume e supplimento a quell' opera, le *Nuove applicazioni della scienza all' industria ed alle arti nel* 1855, m' incoraggisce ad intraprendere co' miei tipi la pubblicazione delle due opere seguenti, del medesimo autore:

1.ª *L' Anno scientifico ed industriale,* od *Esposizione annuale dei lavori scientifici, delle invenzioni e delle principali applicazioni della scienza all' industria ed alle arti,* Anno primo (fino al 31 dicembre 1856.)

2.ª *L' Alchimia e gli Alchimisti, Saggio storico e critico della filosofia ermetica.*

La 1.ª è un volumetto che terrà informato il lettore del progresso della scienza, con risparmio dell' ingente fatica di tener dietro ai molti giornali letterarii e scientifici, agli atti delle Accademie e degli Istituti, ed alle speciali pubblicazioni, locchè domanda un tempo e fors' anco una spesa eccedente i mezzi di molti amatori delle scientifiche discipline.

La 2.ª di quanta importanza sia per riuscire ai nostri giorni e nell' attuale aspettativa degli ulteriori progressi delle fisiche scienze, lo si rileva dall' osservazione che lo stato presente della chimica *non permette di ritenere come impossibile la tramutazione dei metalli,* dacchè recenti dati scientifici lasciano credere che possa effettuarsi la trasformazione di un metallo in un altro. Oltre a ciò, quest' opera ritesse ed elucida la storia d' una scienza, celebre insieme ed oscura nei secoli tenebrosi del medio evo; ed occupa un posto distinto tra le più ricercate produzioni letterarie dei nostri giorni.

Siccome l' *Anno scientifico* è una produzione annuale, e verrà anno per anno accompagnata dalla più rilevante operetta contemporanea o di recente pubblicazione in materia scientifica, formando col decorso del tempo una completa raccolta, così ho divisato di tutte comprenderle sotto il titolo collettivo di BIBLIOTECA *delle principali operette scientifiche dei nostri giorni,* che offro ai miei benevoli associati alle condizioni seguenti.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

1.° Ogni mese uscirà un fascicolo simile nella mole, nella carta e nei caratteri ai 25 già pubblicati, e che comprendono la *Sposizione e Storia delle principali scoperte scientifiche.*

2.° Il prezzo è pure fissato ad una lira austriaca per fascicolo, come gli antecedenti.

3.° Agli associati attuali che continueranno a ricevere il seguito, saranno dati in dono i nuovi frontispizii dei quattro volumi che già possiedono, e la carta geografica dell' istmo di Suez, relativa all' opera in corso.

4.° Prima del termine della prima annata, come delle successive, sarà annunciata l' opera contemporanea, che accompagnerà il volume dell' *Anno scientifico* seguente.

5.° È aperta l' associazione tanto all' intera Biblioteca, quanto alle opere speciali che la compongono.

6.° Chi procurerà 12 socii avrà la 13.ª copia in dono.

7.° Le Associazioni si ricevono dal sottoscritto editore alla sua Tipografia situata a S. Nicola da Tolentino, fondamenta Condulmer, N. 268, e dai principali distributori del presente.

Venezia, maggio 1857.

GIUSEPPE GRIMALDO
Tip. calc. edit.
Premiato della grande Medaglia d' oro per le Arti da S. M. I. R. A.

AVVISO INTERESSANTE.

Presso la Ditta DOMENICO MONTAN peltraio in Venezia, Calle delle Rasse, N. 4640, esiste l' antico Deposito della POLVERE VEGETALE, vera, genuina, contro gli insetti, ed in ispecialità atta a preservare i pannilani e le pellicerie dal dannoso tarlo.

Se qualche signore desidera di fare apprendere perfettamente e grammaticalmente la lingua tedesca ad un ragazzo dell' età dai nove ai quindici anni, dirigersi sulla Fondamenta dei Dai, N. 860 rosso, primo piano, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

ASTA VOLONTARIA
CHE AVRA' LUOGO IN TREVISO

Contrada dell' Ortazzo al civico N. 729 *rosso,* nel giorno 12 maggio 1857, alle ore 9 antimeridiane, e successivi, finchè sarà terminata la vendita, di Catene da cavezza, Comacchio; e Sessadore, Lime assortite, Triangoli, Tondini, Mezze lune da sellaio, Tanaglie grandi e mezzane, Scarpelli, Cortelli da cerchi, Cagne, Picchi, Filettoni, Morsi, Scarpe da ruota, Baili, Trivelli di varie grandezze, Binde, Accialini, Seghe, Striglie, Padelle da colla, Broschini, Mannaie grandi e piccole, Forbici da sellaio, Asse da sellaio, Compassi, Passanti da sellaio; i quali articoli saranno deliberati al maggiore offerente, mediante pronto pagamento in monete d' oro o d' argento di giusto peso, a corso abusivo di piazza.

ATTI GIUDIZIARII.

Al N. 22657. 1. pubb.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia si rende noto che sulla istanza di Giuseppe Visonà amministratore del concorso dei creditori dell' oberata Maria Pin-Dal Fabbro si procederà nel giorno 3 giugno p. v. ore 10 ant. e nel solito locale di questo I. R. Tribunale Prov. da una apposita Commissione al terzo esperimento d' asta per la vendita della qui sotto descritta pensione vitalizia di ragione della oberata predetta alle condizioni seguenti.

Condizioni d' asta

I. La vendita della pensione vitalizia seguirà in un solo lotto e sarà aperta l' asta sul dato regolatore di a. l. 9000.

II. Ogni offerta dovrà essere cautata col previo deposito del decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani od in moneta a tariffa.

III. La delibera della sudetta pensione seguirà ad un prezzo anche al di sotto del dato regolatore delle l. 9000.

IV. Entro 10 giorni dal decreto di approvazione della delibera l' acquirente dovrà pagarne il prezzo in monete d' oro o d' argento, ragguagliate al valore di tariffa, facendone il deposito nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile sotto pena altrimenti del reincanto a tutto carico, rischio e spese del deliberatario.

V. I depositi che saranno stati eseguiti per cauzione delle offerte saranno al termine restituiti a chi di ragione meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto a diffalco del prezzo di delibera.

VI. La pensione vitalizia verrà venduta colle spese e condizioni volute dal contratto notarile 12 settembre 1850, senza che il concorso esecutante assuma nessuna responsabilità in proposito.

VII. In prova dell' eseguito acquisto oltre al Tribunalizio decreto di approvazione saranno consegnate al deliberatario tutte le carte che vi hanno relazione.

VIII. Le spese tutte ed importo di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Azione da subastarsi

Pensione vitalizia che a termini del contratto 12 settembre 1850 in atti del veneto Notaio dott. Stefani percepisce l' oberata Maria Pin-Marzio dalla nob. sig. Concina di Conegliano nella misura di annue a. l. 900 un terzo delle quali viene corrisposto in forza del suddetto contratto in Viglietti del Tesoro al valor nominale, e gli altri due terzi in monete d' oro e d' argento al corso abusivo della piazza di Venezia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, con inserzione per tre volte di settimana in settimana nel Foglio Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 6 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N 22508 e. p. 1. pubbl.

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia e dietro istanza dedotta nel P. V. 24 marzo 1854 al num. 22508 anno pas. dei creditori del concorso aperto sulla sostanza della ditta Pier Antonio Vittoria rappresentata da Giuseppe Vittoria, si rende noto che nel giorno 3 giugno p. v. alle ore 11 antim. presso l' Aula II di questo Tribunale verrà tenuto il terzo esperimento d' asta per la vendita di porzione di casa e bottega in calce descritta sotto le seguenti

Condizioni

I. L' aspirante all' asta prima di offrire dovrà depositare in denaro sonante nelle mani della Commissione delegata all' asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296 : 40 cioè a l. 329 : 64

II. La delibera non potrà seguire che col ragguaglio di un 80 per cento sul prezzo di stima, e non a prezzo minore in denaro sonante esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l' ammontare del decimo depositato all' atto dell' asta.

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel termine di giorni otto sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre responsabile pel risarcimento di tutti i danni che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal quale gli incomberà l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private, che dall' acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritto da subastarsi

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro calle della Donzella circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli c. n. 698, 699 e 700 ed anagrafici 256, 257 e 257 A, intestato nell' estimo stabile alla ditta Pietro Vittoria q.m Giov. Battista oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q.m Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andrianna, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q.m Pietro, Pietro Salvadori q.m Giuseppe, Marc' Antonio Businello q.m Francesco, Renier, Corner, Michiel co: Carlo q.m Nicolò e nob. Andrianna Renier q.m Alvise vedova Martinengo, interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato spettante sul dato delle cifre di l. 131 : 856 dell' estimo provvisorio che allo stesso stava assegnata in l. 3296 : 40.

Il presente sarà pubblicato nel Foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale per tre volte consecutive di settimana in settimana, ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 5385. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sulla istanza di Osvaldo dott. Vian 15 gennaio 1857 n. 789 ed a carico di Ambrogio Gasparinetti e dei creditori inscritti venne con odierno decreto p. n., in esito a Protocollo Verbale di non comparsa di creditori inscritti, e coll' adesione della ditta A. L. Ivancich, accordata, e si procederà quindi per la subasta al I, II e III esperimento per la vendita degli stabili qui sottodescritti, sotto le condizioni seguenti, nei giorni 3, 10, 17, giugno p. v. all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale Sezione Civile innanzi di apposita Commissione giudiziale.

Descrizione dello stabile

In Provincia e città di Venezia, Comune censuario di S. Croce, parrocchia S. Nicola da Tolentino.

In mappa al n. 27, casa, colla superficie di pert. — . 82 e la rendita di l. 115 : 20.

In mappa al n. 28, orto, colla superficie di pert. 1 . 57 e la rendita di l. 25 : 20.

Totale: pert. 2 . 39, rendita lire 140 : 40.

Ai civici nn. 315, 316, anag. 509, 510, 511 e 512, nell' estimo provvisorio al catastale n. 24715, colla cifra di l. 785 : 172, e n. 20693, cifra di l. 77 : 380, un tempo ad uso di tintoria, ora a fabbrica di pane ad uso di Piave.

Condizioni d' asta

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto come trovasi descritto nel relativo protocollo di stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore a quello di stima; nel terzo anche a prezzo inferiore sempre che il prezzo offerto sia sufficiente a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

III. Ogni aspirante dovrà a cauzione dell' asta previamente depositare il decimo dell' importo della stima, cioè a. l. 1748 : 60, in monete d' oro o d' argento a tariffa. Tal deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente nelle mani della Commissione il terzo del prezzo di delibera, e depositare in giudizio, entro 14 giorni da quello dell' asta gli altri due terzi del prezzo stesso, il tutto in monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato. Il deposito fatto a senso dell' art. III sarà imputato a diffalco della quota da pagarsi al momento della delibera.

V. Solo dopo aver comprovato il pagamento del prezzo di delibera, nel modo di cui all' art. 4, il deliberatario potrà chiedere al giudice competente l' aggiudicazione ed immissione in possesso dell' immobile acquistato.

VI. Tutte le spese per tale domanda di aggiudicazione ed immissione in possesso, compresa la tassa di trasferimento e successive di qualsiasi specie, staranno a carico del deliberatario.

VII. Le rendite ed affitti dell' anno in corso all' atto della delibera saranno divise fra l' acquirente e lo spogliato come frutti civili, in proporzione del rispettivo possesso, e così i pubblici aggravii saranno divisi nella stessa proporzione.

VIII. L' esecutante non promette nè assume alcuna garanzia o manutenzione verso il deliberatario nè circa il dominio e possesso dei beni venduti, che dovranno esser ricevuti come si trovano all' atto della consegna, esclusa qualsiasi pretesa di compenso e risarcimento, nè per le rendite dei beni stessi, salvo solo il regresso verso chi di ragione.

IX. È libero ad ogni aspirante di esaminare presso la canc. del Tribunale subastante la relazione di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii relativi all' immobile da vendersi.

X. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine e modi fissati dall' articolo 4, avrà l' esecutante tosto il diritto di chiedere il reincanto dello stabile a tutte spese, rischio e pericolo di detto deliberatario, per cui oltre all' obbligazione di tutti i di lui beni, sarà intanto erogato il già fatto deposito, ed anche il terzo del prezzo di delibera che fosse già stato pagato. In tal caso di reincanto qualunque maggior prezzo ne derivasse sarà erogato a beneficio dei creditori, ed ogni civanzo ulteriore a vantaggio dell' esecutato.

XI. Nel caso di detto reincanto il deposito sarà prima di tutto erogato a pagamento delle spese relative alla prima vendita cominciando dall' istanza di pignoramento, e questa compresa.

XII. Facendosi obblatori all' asta l' esecutante oppure alcuno dei seguenti creditori, Marco Albanese, Michiele Gasparotti, Nicolò Rubelli, Francesco Cini rappresentato da Antonio Cini, nonchè la ditta A. L. Ivancich, tutti inscritti sullo stabile esecutato, ciascuno viene esonerato rispettivamente dall' obbligo di depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

XIII. Egualmente, qualora alcuno dei suddetti creditori si rendesse deliberatario, questi potrà trattenersi il prezzo di delibera finchè sia passato in giudicato l' atto di riparto, dovrà perciò senza ritardo promuovere la relativa graduatoria e continuarla senza interruzione, e soddisfare il prezzo a chi di ragione, giusta il riparto stesso, entro i successivi 30 giorni. Intanto decorrerà su quel prezzo l' interesse in ragione del 5 per 0/0 annuo.

XIV. Nel caso dell' articolo precedente il possesso, proprietà e godimento dello stabile esecutato verrà trasfuso nel deliberatario all' atto stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere in esecuzione del decreto di delibera ed atti relativi fermi però anche per tale deliberatario tutti gli altri patti del presente capitolato, in quanto non vengano derogati dalle disposizioni di questi tre art. 12, 13 e 14.

Ed il presente sarà pubblicato nei modi soliti, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale Veneta in tre settimane consecutive.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 2962. 1. pubbl.

EDITTO

In evasione all' odierno protocollo verbale si reca a notizia che sopra istanza di Francesco q.m Gio. Maria Toson, di Enemonzo, coll' avv. Renier, contro Sebastiano Colosetti pure di Enemonzo, si terrà dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. il IV esperimento d' asta per la vendita delle sotto descritte realità, alle seguenti

Condizioni.

I. Le realità singole od unite si venderanno al maggior offerente nello stato e grado rilevato nel protocollo di stima 12 agosto 1856 n. 9305, coi pesi inerenti da assumersi dal deliberatario.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valor di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. L' esecutante restando deliberatario viene abilitato a depositare il prezzo entro otto giorni dopo l' intimazione della graduatoria.

V. A questo quarto esperimento saranno deliberati i fondi a prezzo di stima ed anche inferiore alla stessa.

Beni da vendersi.

1 Porzione di casa di abitazione, sita in Enemonzo, costrutta a muri, coperta a coppi, in mappa metà del n. 253, cioè pert. — . 14, colla rendita di l. 7 : 56; stimata l. 789 : 60.

2. Due terzi della casa colonica faciente parte di quella detta Cà Palman, in mappa al n. 257, di pert. — . 10, rendita l. 3 : 84; stimata l. 878 : 67.

3. Prativo, detto Sabedona, in mappa al n. 242, di pertiche — . 34, rendita l. — : 77; stimato a. l. 56 : 10.

4. Arativo, detto l' Orto di casa, in mappa al num. 251, di pert. — . 18, rendita l. — : 60; stimato l. 89 : 10.

5. e 6. Arativo e prativo detto, Pradovigna e Fos, in mappa ai nn. 482, 483 e 484, di pertiche — . 28, rendita cent. 69, con arbori; stimato l. 54 : 71.

6. e 7. Arativo e prativo, detto Sotto Fontana di Puol, in mappa ai nn. 1135 e 1888, di pert. — . 98, rendita l. 1 : 89; stimato l. 301 : 90.

7 e 8. Arativo e prativo, detto Ronchiat, ai nn. 1957 e 4318, di pert. 2 . 01, rendita lire 3 : 86; stimato cogli alberi l. 388 : 98.

8. e 9. Prato, detto Del Stel, in mappa al n. 3429, di pertiche — . 31, rendita cent. 70; stimato l. 61 : 38.

9. e 17. Arativo e prativo, detto Ronchiat, in mappa ai num. 1967, 4306 e 4307, di pertiche 3 . 17, rendita l. 6 : 04; stimato cogli alberi l. 575 : 90.

10. e 18 Arativo, detto Sopra Siega, in mappa al n. 2043, di pert. — . 30, rendita cent. 80; stimato l. 81 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla Piazza di Enemonzo, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 12 marzo 1857.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 1917. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinc. in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità della defunta Anna Bolzicco moglie a Giovanni Battista Variano morta il giorno 8 novembre 1855 con codicillo scritto, a comparire il giorno 30 maggio p. v. ore 9 ant. innanzi a questo Tribunale alla Camera n. 35 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 10 marzo 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 2455. 1. pubb.

EDITTO.

Ad istanza del nob. conte Giuseppe Panziera, di Zoppola, qual curatore ed amministratore delli minori co: Elena, Luigi, Maria, Teresa e Luigia Bonomico, ed a carico dei signori Carlo, Pier Antonio, Federico e Maria Barina, in seguito a requisitoria della I. R. Pretura in Oderzo avranno luogo in questa sala pretoriale nei giorni 30 maggio, 6 e 20 giugno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., gli esperimenti d' asta per la vendita dei beni sotto descritti ritenute le seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta, che avrà luogo in un sol Lotto, senza il previo deposito in monete d' oro e d' argento a tariffa di a. l. 2000, duemille, eccepiti da tale obbligo gli esecutanti Bonamico.

II. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla seguita delibera esborsare in Cassa forte della I. R. Pretura in Pordenone il prezzo offerto in monete come sopra, meno le a. l. 2000, che avrà depositate, tranne gli esecutanti che potranno trattenersi presso di sè il prezzo medesimo fino all' esito della graduatoria corrispondendo frattanto il 5 per 0/0 sul prezzo di delibera. A chi non resterà deliberatario verranno sul momento restituiti i depositi.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima di a. l. 32478 : 76 e nel terzo a prezzo anche inferiore purchè sieno coperti i creditori iscritti.

IV. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suddetto termine di giorni otto perderà il fatto deposito, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danno e pericolo.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualsiasi specie e le consorziali, nonchè le spese di delibera e le successive.

VI Li beni di cui si tratta s' intenderanno venduti a corpo e non a misura ed in quello stato ed essere in cui si trovano, e con tutti i pesi insiti sui medesimi a tutto rischio e pericolo dell' acquirente, senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Le spese di esecuzione saranno pagate all' istante o suo procuratore, dietro specifica giudizialmente tassata col prezzo di delibera da estradarsi anco prima della graduatoria.

Beni da subastarsi:

In Comune di Pasiano, Distretto di Pordenone.

1. Terreno ar. arb. vit., tra li confini a levante Pasqualin ed eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, mezzodì eredi suddetti, sera stradella, monti Fabris-Isnardi Sam Caterina, in mappa descritti come segue: n. 1931 di pert. 28.87 e rend. l. 28 : 58, ed il n. 1933 di pert. 4.81 e rend. l. 6 : 11; stimato l. 1905 : 10.

N. 3095, fondo di casa e corte, di pert. 1 . 05 e rend. lire 1 : 04; stimato l. 73 : 50.

2. Terreno arator. con gelsi, tra i confini a monti e levante eredi fu N. D. Laura Querini Barina, mezzodì Etro, ponente questa ragione, in mappa al n. 1946, di pert. 3 . 77 e rendita l. 11 : 61; stimato l. 335 : 90.

3. Terreno pascolivo che confina a levante e ponente con eredi fu N. D. Laura Querini Barina e parte di questa ragione col num. 1946, mezzodì Etro e strada, ed ai monti questa ragione, in mappa al n. 1945, di pert 4 . 80 e rendita l. — : 91; stimato l. 153 60.

4. Terreno arat. con mori e prativo, che confina a levante col fiume, mezzodì Grettolo, sera strada, Etro e questa ragione, monti parte questa ragione e parte eredi fu Laura Querini-Barina, in mappa ai num: 1868 di pert. 8 . 96 e rend. l. 22 : 85, ed al n. 1867 di pert. 11 . 47 e rend. lire 12 : 69; stimato l. 1935 : 65.

5. Terreno ortale, in Gradisca, che confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì e sera con Etro, ed ai monti con questa ragione, in mappa al n 1870, di pert. 1 . 86 e rend. l. 5 : 73; stimato l. 223 : 20.

6. Terreno ortale, nella stessa località Gradisca, che confina a levante e monti con eredi fu Laura N. D Querini-Barina, a mezzodì e sera questa ragione, in mappa al n. 1873, di pert. 1 . 92 e rendita l. 3 : 24; stimato l. 202.

7. Casa colonica in Gradisca al civ. n. 180, confina a levante e mezzodì questa ragione, a sera con Etro, ed a monti con Laura N. D. Querini-Barina, in mappa al n. 1872, di pert. 2 . 53 e rendita l. 27 : 36; stimata l. 1640.

8. Terreno a. v. con mori, che confina a levante con strada, mezzodì con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina ed Etro, in mappa ai numeri: 1884 di pert. 36.00 e rend. l. 35 : 64, num. 1885 di pert. 53.55 e rend. l. 94 : 78, e il n. 1903 di pert. 3 . 46 e rend. l. 7 : 37; stimato l. 6859 : 80.

9. Terreno a. a. v. e pascolivo, confina a levante coll' acqua del fiume, a mezzodì e sera con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, ai monti Etro, Saccomani-Grottolo e col detto fiume, in mappa al n. 1879 di pert 20.25 e rend. l. 62 : 37, ed il n. 1880 di pert. 10 . 88 e rend. lire 2 : 07; stimato l. 2773 : 70.

10. Terreno arat. arb. vit. e pascolivo, confina a levante eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, a mezzodì con Bragon Marco e con fossa di scolo, ponente con questa fossa, ed a tramontana questa ragione, in mappa ai numeri: 215 di pert. 24 13 e rend. l. 23 : 89, nn. 289 217 e 216 di pertiche 7.70 e rend. l. 23.72, ed i nn. 290 e 214 di pertiche 24 . 96 e rendita lire 14 : 04; stimato lire 2143 : 24.

11. Terreno arat. vit. e pascolo, confina a levante parte con stradella e parte con eredi fu Laura Querini, mezzodì questi eredi e di questa ragione, sera con fossa di scolo e con Etro, in mappa vecchia ai nn. 1896, 1897, 1890, 1892, 1891, 1893, 1894 e 1895, ed in mappa nuova col n. 1896 di pert. 15.59 e rend. l. 33.21, col n. 1897 di pert. 8.16 e rend. l. 17 : 38, col n. 1890 di pertiche 39.45 e rend. l. 39 : 06, col num. 1892 di pert. 2 . 98 e rend. lire 9 : 18, col n. 1891 di pert. 1 . 25 e rend. l. 1 : 12, col n. 1893 di pert. 1.45 e rend. l. 0 : 28, col n. 1894 di pert. 4 . 46 e rend. lire 0.85, col n. 1895 di pert. 18.70 e rend. l. 3 : 55, col n. 2924 di pert. 2 . 40 e rend. l. 0 : 46; stimati l. 4552 : 42

12. Terreno arator. vit. con mori, che confina a levante con Etro, mezzodì strada, sera stradella, ed ai monti questa ragione, in mappa vecchia ai nn. 1890 1/2 e 1889, ed in mappa nuova coi nn. 2923 di pert. 9.20 e rendita l. 9 : 11, ed il 1889 di pert. 32.90 e rend. l. 58 : 23; stimato lire 3602 : 50.

13 Terreno a. v. con mori, che confina a levante stradella, mezzodì con stradella con Salvi e con Etro, a sera con Etro, ed ai monti con stradella, in mappa vecchia coi n. 192 e 207, ed in mappa nuova ai numeri: 192 di pert. 19.50 e rend. l. 49.73, n. 207 di pert. 5.06 e rend. l. 0.96, n. 1659 della rendita di l. 41 : 37, n. 1715 di pert. 6.23 e rendita l. 11 : 00, e n. 1812 di pert. 0.80 e rend. l. 0 : 72; stim. l. 2954 : 11.

14. Terreno ar. arb. v. con pascolo, confina a mezzodì con strada, ed a sera e lati con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, in mappa vecchia del n. 1914, ed in mappa nuova del n. 1914 di pertiche 12 . 08, e del n. 2925 di pert 14 . 00; stimato l. 3126.

Totale di stima l. 32478.76.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 9 marzo 1857.
Il R. Pretore
Co. RONCHI.
Zandonella, canc.

N. 3452. 2. pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a Domenica Muni, essere stata presentata a questo Tribunale dalla nob. Virginia Mazzolà vedova Cappello, rappresentata dall' avvocato D' Angelo, una istanza nel giorno 4 dicembre, al n. 21748, contro di essa ed altri RR. CC., per fissazione di comparsa a fine di versare sulle condizioni d' asta dell' immobile, cioè della possessione ad uso ortaglia di campi 31 . 9 . 12 circa, posta in Campagnola, sotto Verona, borgo S. Giorgio, incamminata in base all' istanza 15 gennaio 1856, n. 815.

Essendo assente e d' ignota dimora la suddetta Domenica Muni è stato nominato ad essa l' avvocato dottor Ruffini in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa in confronto della medesima proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che sulla detta istanza fu con Decreto d' oggi prefisso il giorno 15 maggio p. v., a ore 9 ant., per la comparsa degli interessati all' Aula Verbale, e che mancando essa rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 12 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 1475. 2. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giuseppe Corte fu Lucano, detto De Cheso, di qui, assente di ignota dimora, essersi in oggi presentata alla Pretura stessa in di lui confronto, sotto il n. 1475, istanza di Paolo q.m Francesco Pittarini, per liquidazione di spese esecutive, assegno sul prezzo di delibera ed aggiudicazione in proprietà e possesso degli stabili a carico dell' assente medesimo esecutati, ed in ordine all' Editto 11 maggio 1856 n. 1696, deliberati all' istante Pittarini, qual cessionario di Girolamo Dal Lino, come da protocollo 19 giugno successivo n. 1696, ed essersi nominato in curatore speciale di detto assente questo avvocato Giulio dott. Maroza, onde lo rappresenti nell' affare a termine di ragione e di legge, essendo poi stato prefisso per la trattazione dello stesso l' A. V. del 22 maggio p. v., ore 9 di mattina.

Si previene quindi esso Corte che gl' incombe di comparire, volendo, personalmente o di far giungere in tempo al detto suo curatore ogni credùta istruzione od istruire egli stesso un suo procuratore, notiziandolo a questa Pretura, o come altrimenti troverà meglio procedere al proprio interesse dacchè in caso diverso si delibererà a termini di ragione in confronto del suo curatore ridetto.

Locchè sarà affisso nei luoghi soliti in questo Comune, e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 8 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.
A. Rizzardi, al.

N. 7928. 2. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza notifica agli assenti d' ignota dimora Salvatore e Giuseppe figli del fu Carlo Antonio Toffanetti allontanatisi da Vicenza sino dal 1848, che sopra istanza odierna pari num. del sig. Antonio Lucca da fu Vincenzo di qui, ed a pregiudizio di essi fratelli e Virginia sorella Toffanetti, gli fu accordato l' assegno pro solvendo a pagamento:

A) Di a. l. 111 : 30 di capitale.

B) Degl' interessi del 6 p. 0/0 da 30 settembre 1843 al 14 febbraio 1857, e del 5 per l' epoca posteriore fino al pieno pareggio.

C) Di cent 75 di spese.

D) Di altre a. l. 30 : 76 di spese successive oggi liquidate sulla pigione di ven. l. 700, pari ad a. l. 400, che paga il sig. Antonio Pastori su pigione della casa in contrada ai Carmini al num. civ. 108 rosso, ed in mappa ai numeri 1339 e 1340, di proprietà dell' eredità Carlo Antonio Toffanetti, incominciando dalla rata 11 maggio 1857.

Nell' atto pertanto che si partecipa agli assenti che fu a tutto loro pericolo e spese destinato in curatore il cessato loro tutore Bartolommeo dottor Vautin, affinchè provveggа al loro interesse, li si diffidano a munire il sindicato curatore dei necessarii documenti alla loro eventuale difesa, o destinare o render noto a questo Giudizio un' altro a rappresentarli, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro incuria.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il Consigl. Dirigente
MURANI.

N. 4209. 2. pubbl.

AVVISO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto essere nullo e di niun effetto l' Editto di convocazione dei creditori 17 aprile 1857 n. 3735, relativo alla apertasi successione in morte di Enrica Brunuzzi fu Francesco, era moglie a Gio. Batt. Scrinzi di Lonigo.

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Il 1.° maggio 1857.
Il R. Pretore
PIOVENE.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dr. TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 9 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 104

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte offiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di ciambellano al capitano di cavalleria nel corpo degli aiutanti, Filippo conte di Grünne.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al consigliere di Luogotenenza, e capo del Comitato di Pest-Pilis, Francesco Pechy di Pechujfalu.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Presburgo 4 maggio.

Presburgo vide oggi il primo di quei giorni lieti e gloriosi, alla cui festosa celebrazione va incontro in mezzo a grandiosi preparativi l'Ungheria. Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, cominciando oggi il loro giro pel felice Regno d'Ungheria, oltrepassarono oggi alle cinque ore e mezza del mattino, venendo da Vienna sull'I. R. iacht a vapore l'*Adler*, il confine del Distretto amministrativo di Presburgo, e toccarono, come primi luoghi sul suolo ungherese, le due porte del Dominio, Theben, cioè, e Presburgo, festosamente ornate. Ambedue questi luoghi presentarono l'aspetto di due quadri magnifici e sereni di paesaggio, nei quali brillava l'augusta Coppia imperiale, portata come in trionfo dalle onde del superbo Danubio.

Il castello ed il paese di Theben, punto più estremo, coltivato e popolato, di confine, alla sponda sinistra del Danubio, splendevano de' bei colori di bandiere bianco-rosse, bianco-torchine e bianco-rosso-verdi, al di sopra delle quali, sulla cima della torre, sventolava la grande bandiera imperiale, come corona di quelle bandiere. Essa fu abbassata al momento del passaggio, in segno di omaggio. Egualmente ornati stavano i navigli che trovavansi presso Theben. Un gran palischermo alla sponda portava il ritratto delle LL. MM. sotto una tenda ornata di fiori. All'uno dei lati della tenda, stava l'I. R. giudice di sedia del Distretto di Presburgo, col clero e co' capi del paese. All'altro lato, stava una schiera di donzelle bianco-vestite, le quali, al momento del passaggio dell'augusta Coppia, gittarono nelle onde ghirlande di fiori che corsero dietro sullo *specchio sereno* delle acque alle LL. II. RR. Maestà.

A rendere più animato il paesaggio, abitanti del luogo vestiti da festa stavano in gruppi pittoreschi schierati sulle rupi, che sono base dell'antico forte di Theben, mentre la rimanente popolazione di Theben e dei dintorni, le Corporazioni delle arti, colle loro bandiere e musica, e la scolaresca, stavano radunati, in vestiti da festa, alla sponda. Onde chiudere quel bel paesaggio, sui prati che si scorgevano dall'acqua, stavano a pascolo le greggie provvedute delle loro campane. Ciò, unitamente a tutto il resto, dava aspetto animato ed ameno al quadro. Al passaggio pel confine del paese furono dal castello dati molti segnali collo sparo dei mortaretti, ai quali risposero tuonando trentasei salve di cannone, sparate dal monte del castello di Presburgo. Nel momento in cui le LL. MM. si avvicinarono al paese, sonarono tutte le campane delle chiese, il cui rimbombo era durante il passaggio accompagnato dalle fragorose grida di giubilo dell'entusiastata moltitudine.

Alle ore 3, i mortaretti situati a Presburgo alla sponda destra del Danubio, diedero segnale dell'apparizione dell'iacht imperiale, ed i cuori degli abitanti della città e dei dintorni, radunati da ambi i lati del fiume, palpitarono nella lieta aspettazione dell'arrivo delle LL. MM. Alle 6 e 1/2, il maestoso naviglio, in mezzo al tonar dei cannoni e dei mortaretti, cui rispose il piroscafo da guerra la *Croazia*, ed in mezzo al suono delle campane ed alle grida di giubilo della beata moltitudine, entrò nel nuovo paesaggio. Esso fu accompagnato da quei segni di suddito omaggio durante tutto tragitto.

Questo nuovo quadro offerse lo stesso vivace e magnifico aspetto. Lungo tutto il Danubio, ad intervalli di dieci passi, dalla parte della sponda della città, erano piantate bandiere austriache, bavaresi ed ungheresi, e l'asta della bandiera allo sbarcatoio della Società di navigazione a vapore del Danubio aveva issato la bandiera stessa. Il ponte di barche era festosamente ornato. Alle sue estremità laterali stavano archi, coperti di verdi frondi ed ornati di bandiere, per servire, durante il passaggio delle LL. MM., di bella balaustrata a quell'aperto ponte.

Alla sinistra sponda erano schierate le Corporazioni delle arti colle loro bandiere, e la scolaresca co' suoi maestri, mescolate col resto della popolazione della città, e le case lungo la sponda erano in modo corrispondente ornate. Stavano alla testa del ponte i corpi degl'impiegati, di tutte le Autorità ed Uffici, coi loro capi in cima di essi, il clero, gl'II. RR. generali, cogli uffiziali superiori e di stato maggiore, dei corpi di truppe qui di guarnigione e delle militari Autorità.

Entusiastiche furono qui le grida di giubilo, colle quali fu ossequiosamente salutata l'augusta Coppia imperiale A sinistra, all'ingiù verso lo sbarcatoio, stava una compagnia di granatieri del reggimento d'infanteria di linea Re di Annover, che, al momento del passaggio delle LL. MM., abbassando l'imperiale bandiera e battendo i tamburi, presentò le armi, mentre la eccellente banda musicale del reggimento sonava il bell'inno popolare. Al disotto della città di Presburgo, nei Distretti di Sommerein e Szerdahely, stavano, nei luoghi più prossimi al Danubio, numerosi gruppi di quella popolazione, col clero e coi capi dei paesi alla testa ed in luogo opportuno eziandio i giudici di sedia, coi loro impiegati, onde rendere tutti il suddito omaggio alle LL. MM. che passavano, esprimendo ad esse la loro venerazione con grida di gioia, in mezzo allo sparo dei mortaretti, al suono delle campane ed all'abbassare delle bandiere.

Alla sponda destra del Danubio, dirimpetto a Presburgo, presso Engerau, era collocato un obelisco di verdi rami di abete, portante l'iscrizione *Comitato di Wieselburg*; e presso Kis-Bodak, in un punto nel quale il piroscafo passa vicino alla sponda, erano collocati due simili obelischi ornati di bandiere. Accanto all'obelisco vicino ad Engerau, stava l'I. R. giudice di sedia di Ragendorf, cogl'impiegati del Giudizio, e con numerosa quantità di popolo dei paesi, giacenti alla sponda sinistra del Danubio; ed a Kis-Bodak stava l'I. R. capo del Comitato, con tutti i suoi impiegati, e con una grande quantità di popolo di tutti i paesi vicini, per presentare alle LL. MM. ossequiosi omaggi, mediante grida di *Eljen*.

Le LL. II. RR. MM. accettarono graziosissimamente dalla coperta e dalla sala dell'iacht imperiale le dimostrazioni di giubilo e gli omaggi dei fedeli abitanti dei suddetti paesi, radunati da ambe le parti del Danubio, e navigarono, accompagnate dalle più calde benedizioni ed augurii di essi, verso la capitale del Dominio d'Ungheria.

(G. di Presb. e G. Uff. di Vienna.)

Facciamo seguire al precedente rapporto le seguenti comunicazioni:

Le LL. II. MM. partirono da Kaisersmühlen, dopo le 3 e minuti 30, mentre il cielo era coperto di nubi, ed il tempo era abbastanza freddo.

Già a Kaisers Eberdsdorf, trovaronsi il corpo degli uffiziali del battaglione di cacciatori ivi di guarnigione, ed una quantità immensa di popolo, che salutarono in mezzo agli spari dei mortaretti gli augusti viaggiatori al momento della partenza.

Anche nei successivi luoghi situati alla sponda del Danubio, gli abitanti si erano raccolti in gran numero, onde salutare cordialmente le LL. MM. In Heinburg presentossi anche quell'I. R. Stabilimento di educazione.

Allo sbarcatoio di Comorn eransi radunati tutto il clero della città di Comorn e di altri luoghi, i nobili, gl'impiegati II. RR., ed i civici di quella città, nonchè il Consiglio comunale, onde attendere le LL. MM. Esse furono ossequiosamente salutate per parte della città di Comorn dal borgomastro Lodovico Suoth; per parte del Comitato di Comorn e dei dintorni, dal reverendissimo Vescovo suffraganeo e preposito della cattedrale di Gran, sig. Giuseppe di Biber.

A Comorn, onde solennemente accogliere le LL. MM., fu piantata una tenda, colla fronte rivolta al naviglio, della lunghezza di 14.°, della larghezza di 5.°, con un ingresso lungo 20'. Il tratto di mezzo della tenda nella lunghezza dell'ingresso era ornato di velluto rosso ed oro, e nella parete di dietro in faccia all'ingresso era decorato dei ritratti delle LL. MM. Inoltre nel mezzo erano collocati due baldacchini per le LL. MM. cogli stemmi di tutti i Dominii della Corona; e le due parti laterali, lungo 5.°, larghe 5.°, erano decorate coi colori nazionali.

La intiera tenda era al di fuori circondata di bandiere. Alla metà dell'altezza di essa, stava l'aquila I. R.; sotto di essa, la corona ungherese, con istemmi: a destra l'austriaco, a sinistra il bavarese, con emblemi d'oro in iscudi pur d'oro. Le due cortine di velluto erano tenute ferme dallo stemma del Comitato e da quello della città di Comorn.

Il passeggio avea a' suoi limiti bandiere. Lo spazio davanti la tenda era da ambi i lati ornato con fontane zampillanti e con fiori.

I due ponti sul Danubio erano festosamente decorati in tutta la loro lunghezza. Ad ambi gl'ingressi del gran ponte di barche presso Neu Szöny vi erano archi di trionfo. Al confine della città, sul terreno delle fortificazioni, erano innalzate due colonne con ornamenti alte 7.°, e tutto il viale verso la città era ornato di bandiere al pari delle contrade delle chiese e delle case di Comorn. Gli abitanti della città di Comorn e dei dintorni salutarono le LL. MM. coi più cordiali evviva.

A Neu Szöny, la Società della ferrovia avea splendidamente decorato tutti gli edifizii e magazzini di sua appartenenza, situati alla sponda del Danubio. A Szap, Medve, Kis-Keszi e Nems, Aranyos, O Szöny, Iss, Barth, Duna, Radany, Möcs, Karva, Ebed e Paskany eretto piramidi, con bandiere, aquile, ghirlande e con verdi frondi.

Tanto a Comorn quanto nei suddetti luoghi, nel momento in cui le LL. MM. si avvicinavano ai suburbii di un paese, sonavano tutte le campane fino a che le LL. MM. stesse si fossero allontanate.

Al di sopra di Almas, le LL. MM. furono ossequiate da numerosa deputazione del Comitato di Gran su un piroscafo. Alle sponde e sui punti più elevati, vicino ad Almas, Neszmety, Siltö, Neudorf, Toth e Dömös, e così pure a Gran, si radunarono in vestiti da festa la popolazione e la scolaresca dei circostanti Comuni.

Cominciando dai mulini su barche, all'insù di Gran, e fino a Gran, erano situati dalla parte di Gran grandi e piccoli navigli armati di bandiere.

Al confine del Comitato di Pest-Pilis, al di sopra di Visegrad, erano ripartiti su due piroscafi ornati, ed accompagnarono le LL. MM. fino a Pest, il capo del Comitato di Pest-Pilis, con una porzione della nobiltà e coi rappresentanti di molti Comuni. Nello stesso luogo, su due navigli rimurchiatori ergevasi un baldacchino, sostenuto da quattro alberi di barca, sotto il quale in mezzo alle armonie dell'inno popolare è passato l'iacht imperiale.

Le rovine di Visegrad erano ornate con le grandi bandiere, assicurate ad arte, alte 15 klafter. Alla sponda del Danubio si erano radunati, onde salutare ossequiosamente le LL. MM., gli abitanti di Bogdany e degli altri circostanti Comuni.

Nei Comuni di Kiz Oroszi-Totfalu Poczmegyer, Monostor e Krottendorf, alla sponda destra del Danubio, ergevansi piramidi elegantemente ornate, e da per tutto la popolazione erasi radunata in vestiti da festa per ossequiare le LL. MM.

A Waitzen, allo sbarcatoio dei piroscafi, trovaronsi il clero, gl'II. RR. impiegati ed i rappresentanti comunali: lungo tutta la sponda, stavano le Corporazioni delle arti, colle loro bandiere. Vicino a Nuova Pest, era eretta una piramide, ed in faccia sull'isola erano aggruppati gli abitanti di Nuova Pest e di Rakos-Palota.

Sull'isola di Buda vecchia, la Società di navigazione a vapore del Danubio avea eretto un grande arco trionfale, presso il quale erano schierati tutti gl'impiegati ed operai della Società. *(G. Uff. di Vienna.)*

Vienna 6 maggio.

Le LL. AA. II. le Arciduchesse figlie, Sofia e Gisella, sono partite ieri, col mezzo del battello a vapore, alla volta di Pest. Sono partiti pure a quella volta molti generali della guarnigione di Vienna, per assistere alla grande rassegna militare, che deve aver luogo oggi sulla Piazza d'Armi di Pest. Oggi sera sarà in quella città gran teatro *paré*, al qual uopo il teatro ungherese fu del tutto rinnovato ed addobbato, tanto nell'interno, che all'esterno. *(Corr. Ital.)*

Il giorno avanti la partenza delle LL. MM., il Corpo diplomatico recossi a prendere commiato ed il nunzio pontificio tenne, come il solito, un discorso, in nome dei suoi colleghi. *(Idem.)*

Venezia 9 maggio.

Colla terza Corsa di Coccaglio, ieri è giunto, proveniente da Firenze, S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, sotto il nome di Conte di Hohenstein.

Questa mattina partì da Venezia per Vienna, colla prima Corsa di Casarsa, S. E. il sig. tenentemaresciallo barone Giovanni di Susan, cav. di più Ordini ec. ec., con famiglia.

Bullettino politico della giornata.

Ecco l'articolo, ieri promesso nelle *Recentissime*, con cui la *Patrie* accompagnava la nota del *Moniteur*, relativa a Neuchâtel:

« In una nota, che riproduciamo più innanzi, il *Moniteur* si duole che i giornali svizzeri abbiano creduto dover pubblicare i documenti relativi al regolamento dell'affare di Neuchâtel. Tal pubblicazione, d'altra parte inesatta in parecchi punti, gli sembra tanto più incresciosa, ch'ella potrebbe porre in compromesso l'esito della negoziazione.

« Abbiamo detto noi pure come tal procedere ne paresse insolito; e se abbiamo riprodotto i documenti di cui si tratta, gli abbiam riprodotti perchè avevano acquistato tanta pubblicità, da non ci consentire di passarli in silenzio. Il segreto è una condizione di riuscita in ogni negoziazione, e talora anzi la condizione essenziale. E però, i plenipotenziarii prendon sempre l'impegno di nulla comunicare di ciò ch'essi trattano, e di ciò che deliberano, finchè la missione loro non sia adempiuta. Ha fra essi un'obbligazione comune, ch'e' debbono recarsi ad onore di rispettare. Pubblicare, come si fece, i documenti diplomatici dell'affare di Neuchâtel, è aprir le porte della sala della Conferenza, sostituire la discussione pubblica, con tutte le sue passioni, alla discussione particolare, con tutt'i suoi vantaggi. I progetti di transazione esigono riguardi, che non possono accordarsi colla pubblicità. Non si calmano i puntigli, discutendoli pubblicamente; altro non si fa che irritarli. Ciò, che rende specialmente deplorabile l'indiscrezione de' giornali svizzeri, dal *Moniteur* a buon diritto dichiarata ingiustificabile, è che nulla è ancor terminato; che, se la Svizzera accetta il progetto di trattato, la Prussia non diede per anco la sua adesione. Se crediamo anzi alle corrispondenze di Berlino, ell'accamperebbe alcune nuove obbiezioni.

« Senza la strana pubblicità, data immaturamente a' documenti della lite, che le Potenze cercano di comporre, tali difficoltà s'appianerebbero senza dubbio, come le altre. Non pretendiamo, certamente, ch'elle non abbiano a sparire; ma può anche darsi che il Gabinetto di Berlino, giustamente offeso dal procedere della Svizzera, ponga nelle sue domande maggior insistenza di quel che prima ci avrebbe posta. Se, il che Dio tolga, le cose dovessero così piegare, la Svizzera non potrebbe se non accagionare sè stessa d'avere disfatto colle sue proprie mani un'opera ancora incompiuta. »

Ad onta però di questi nuovi emergenti della questione, la Regina d'Inghilterra, nel suo discorso al Parlamento, ne annunziò prossimo, se il telegrafo si espresse ieri esattamente, il componimento: non sembra dunque ch'essi abbiano nociuto, od il Ministero inglese dubiti ch'e' sian per nuocere all'esito finale delle pratiche; e la cosa sarebbe, invero, per tutt'i rispetti desiderabile. Il mondo è ormai sazio della questione di Neuchâtel; e, in verità, n'ha ben donde.

Circa alla notizia, data dal *Nord*, che lo Scià di Persia abbia rifiutato la ratificazione del trattato coll'Inghilterra, la *Patrie*, registrandola, e notando pur essa che, se la cosa fosse esatta, avrebbe una gran gravità, soggiungeva, in data del 4, che nessuna sua informazione la confermava. Vedemmo già, nelle *Recentissime* d'ieri, come il *Journal des Débats*, mercè il calcolo delle date, mostrasse impossibile che la decisione dello Scià fosse a quel tempo ancor conosciuta a Pietroburgo, d'onde mosse il dispaccio, che annunziò la notizia all'Inghilterra; e la *Presse* diceva: « I « giornali inglesi non ci giungono il lunedì. Dobbiamo dunque attendere a domani, per aver la « conferma e la spiegazione di tal notizia. Annunziando il suo rifiuto, lo Scià non avrà nascosto i suoi motivi; e tali motivi appunto importa conoscere. « Noi osserveremo, dal canto nostro, che siamo ormai al 9 di maggio, e che la notizia non fu ancora da altre parti ratificata.

Il Governo inglese fece ristampare i rapporti uffiziali, pubblicati dodici anni fa, sullo stato delle isole cinesi di Hong-Kong e di Ciusan. Tal pubblicazione sembra indicare l'intendimento di riporre in discussione tutta la questione degli stabilimenti britannici sulla costa della Cina. L'isola di Ciusan, che fu per qualche tempo in poter degl'Inglesi, è tornata alla Cina nel 1842, in cambio di Hong-Kong, che pareva allora più conveniente per piantarvi il centro delle operazioni mercantili e politiche della Gran Brettagna ne' mari della Cina. Ora, par che si voglia tornare all'isola di Ciusan; ed il *Times* ed il *Globe* si accordano per raccomandare al Governo l'occupazione immediata di quel sito. Il *Times* pretende ch'ella non sarebbe una conquista, ma un semplice mezzo d'aumentare le relazioni mercantili dell'Inghilterra colla Cina, vale a dire « d'aumentare le agevolezze per l'acquisto de' prodotti dell'agricoltura e dell'industria cinesi. »

APPENDICE.

ANVERSA ANTICA E MODERNA.

(Continuazione. - V. il N. 98.)

PARTE II.

Ma se la vecchia metropoli brilla nel grado delle prime città marittime dell'Europa, essa occupa senza dubbio un posto più distinto ancora nel mondo artistico. Centro di una scuola, che contò nel suo seno tanti uomini eminenti, Anversa sfoggia con orgoglio nel suo Museo i capolavori che produsse il pennello dei *Rubens*, dei *Teniers* e dei *Vandyck*, e che lo straniero le invidia come tesori cento volte più preziosi di tutti i gioielli della terra.

E non si pensi per questo che la Provincia sia stata messa a contribuzione per formare la principal galleria della città. Povere chiese di villaggio, meschine case comunali, parecchi Stabilimenti pubblici e privati, posseggono pitture originali dei più valenti maestri della scuola fiamminga, e sanno apprezzarle al lor giusto valore.

Applaudendo sinceramente ai nobili sentimenti, di cui furon sempre animate le popolazioni rurali, non possiam fare a meno di esprimere qui il nostro rincrescimento di vedere codesti capolavori della pittura antica rovinarsi e distruggersi sotto l'azione combinata dell'umidità, del fumo dei ceri e della mancanza assoluta di cure.

Il momento verrà, ne siam certi, in cui si sostituiranno a' quadri originali disseminati, su tutti i punti della Provincia, le copie; e facendo così, si raggiungerà il triplice scopo, di preservare, cioè, le opere artistiche da una lenta e fatale distruzione; di offrire a' giovani pittori il mezzo di sostenere le loro forze e di stimolare il loro amor proprio; e di unire finalmente in un tempio vasto e magnifico tutt'i titoli di gloria e di celebrità, ch'ebbero in retaggio da' loro antenati.

Oltre a *Pietro Paolo Rubens* ed il suo allievo *Antonio Vandyck*, le due più grandi illustrazioni della scuola fiamminga, Anversa produsse ancora *Quintino Metsys*, che, fabbro ferraio da prima, si fe' artista per amore; *Vancleef*, quasi pazzo e tenuto pel più gran colorista del suo tempo; *Franz-Floris*, chiamato il Raffaello dei Fiamminghi; *Martino Devos*, allievo di Tintoretto; *Girolamo Frank*, soprannominato il Pittore dei Re, od il Re dei pittori; *Budens*, detto l'Italiano; *Ommeganck*, il celebre dipintore di animali: e una folla d'altri, di cui sarebbe troppo lunga l'enumerazione.

« Tutti i quali artisti, dice il da noi altre volte citato Guicciardini, furono in Italia, sia per apprendervi l'arte, sia per vedere le antichità e conoscere gli uomini famigerati ed eccellenti nella lor professione. Altri passaron le Alpi, per ivi cercar la ventura, e farsi conoscere; talchè, avendo sodisfatto ai loro desiderii, ritornavano in patria il più sovente con mezzi di fortuna, con esperienza e con onorevole riputazione. »

E non è altrimenti a' nostri giorni, dacchè i giovani artisti anversesi vagheggian tutti colla mente l'Italia, e parecchi in fra loro vanno ad ispirarsi dinanzi le opere maravigliose di Michelangelo e di Raffaello; poscia, attoniti per quanto ammirarono sul nostro suolo, afferman con noi che là durerà eternamente quel sole artistico, destinato a diffondere i luminosi suoi raggi sopra tutta la superficie della terra.

Notiamo, per terminare tai cenni sull'arte, che la novella generazione segue nobilmente le tracce de' suoi antenati, e che una generosa falange, in capo a cui figurano i nomi di *Leys*, di *De Kaiser* e di *Wappers*, è chiamata a trasmettere più splendido ancora alla posterità lo stendardo, ch'essa ricevette dai gloriosi suoi padri, e su cui sta scritto in lettere d'oro: *Supremazia d'Anversa.*

Nè dobbiam credere per ciò che l'attività intellettuale sia stata circoscritta al solo ramo della pittura, poichè Anversa annoverò nel suo seno, in ogni tempo, celebrità di ogni natura; e l'arte musicale, la scultura, l'incisione, le scienze e le lettere, ebbero i loro degni rappresentanti.

Certamente, una popolazione, che conta fra gli avi suoi tanti uomini eminenti merita di attirare sopra di sè tutta l'attenzione e tutto l'interesse dell'osservatore. Per la qual cosa, non ci pare fuor di proposito di citare di bel nuovo il nostro illustre concittadino Guicciardini, uno degli storici più imparziali, di cui possa onorarsi l'Italia, il quale scriveva così nel 1480, toccando dei costumi e delle abitudini degli Anversesi:

« Codesto popolo è cortese, civile, ingegnoso, pronto ad imitar lo straniero. Gli Anversesi son genti fatte per frequentare la società, e la maggior parte in fra loro, persino le donne, sanno parlare tre o quattro lingue, senza contare coloro, che ne parlano sei o sette: la qual cosa, oltre ad essere una grande comodità, è cosa assai maravigliosa.

« Vi si vive adesso assai sontuosamente e forse più che la ragione il comporta; e le donne e gli uomini di ogni età vi sono elegantemente vestiti, usando sempre nuove e gentili maniere, ma molto più riccamente, vanamente e superfluamente, che la virilità e l'onestà lo possano o debbano soffrire.

« Che se arriva, soggiunge egli, che marito e moglie abbiano vissuto insieme per lo spazio di cinquant'anni, in capo a tal epoca, celebrano di bel nuovo le loro nozze con grandi spassi e migliori passatempi. La stessa cosa usan fare i preti e religiosi, se vivono un mezzo secolo dopo aver cantato la loro prima messa: la ricantano, cioè, con simile cerimonia e festa, chiamando un tal dì il giubileo.

« Si celebrano eziandio assai sontuosamente i funerali e le esequie de' morti; sotterrato il corpo e messo fine agli ultimi doveri della sepoltura, per togliere ogni noia ed ogni maninconia, si allestisce uno splendido banchetto pei parenti e pegli amici, i più cari e famigliari del defunto, che si saranno trovati presenti, essendo lor presentato un fiasco di vino ed un piatto di riso ben cotto e ben condizionato. »

Niuno oserebbe affermare che Anversa moderna differisca di molto dall'antica.

La qualificazione di popolo cortese, ingegnoso e civile, che Guicciardini attribuiva nel secolo XV, agli abitanti di Anversa, può a giusto titolo esser loro applicata ai giorni nostri.

Ciò che, a nostro avviso, prova in favor del buon senso di codesta popolazione, si è la minima importanza, ch'essa dà alla moda, alle sue pompe ed alle sue vanità. La famiglia dei *serbini*, dei *raffinati* e dei *leoni* è pressochè sconosciuta in queste parti, grazie forse allo scherno, onde l'opinione pubblica coprì in ogni tempo questa curiosa varietà della specie umana.

Meno alcune *maravigliose*, le quali, professando un culto assoluto per tutto ciò che viene da oltre Quievrain, indossano gli orpelli e le fogge, che inventò la futilità parigina, meno alcuni rari originali, appassionati per le mode di Francia, noi veggiamo il bel sesso sfoggiare con orgoglio le solide seriche stoffe di un'altra epoca, e gli uomini attenersi all'uniforme tradizionale, quantunque senza alcuna grazia, ch'essi ereditarono dai loro padri, e che legheranno probabilmente senza modificazione ai lor discendenti.

Oggidì, come ai tempi antichi (l'abbiamo già accennato), i preti, dopo 50 anni di sacerdozio, ed i vecchi sposi, dopo un mezzo secolo di unione coniugale e benedetta dal cielo, celebrano i primi il lor giubileo, ed i secondi le loro nozze, poeticamente intitolate *nozze d'argento*, a causa forse della tinta argentina della chioma dei venerandi consorti.

A' giorni nostri, si spiega, del pari che al XV secolo, il più gran lusso nelle cerimonie funebri, questa

Ultima pompa dell'umano orgoglio,

e più i discorsi, che sopraccaricano l'antico programma, s'imitano le antiche abitudini, all'esecuzion delle quali son preposti i *lykbidders*, guardiani di cadaveri, uscieri della morte in mantello nero, in cappello a due punte e velo svolazzante, fantasmi ambulanti, che sembrano creati espressamente per ricordare ai mortali l'*hodie mihi, cras tibi,* delle Scritture.

Uno dei tratti caratteristici della popolazione anversese è il suo gusto, o, per dir meglio, la sua passione per la campagna. Che un raggio di sole venga a romper le nebbie, che s'alzano dalla Schelda, e ciascuno s'affretta di terminare o d'interrompere i suoi lavori, per recarsi a respirare a pieni polmoni l'aere imbalsamato de' campi, od il soave alito della brezza.

Da alcuni anni, i dintorni di Anversa divennero oltre ogni dire ameni e graziosi, in favore di una trasformazione, che si fece subire ai *Glacis*, i quali rassomigliano oggidì al più bel giardino inglese, che si conosca.

Là, non alberi spietatamente mutilati, e costretti d'affettare la forma di piramide o di pallone; là, non magri e rachitici arbusti strappati al loro suolo nativo e trapiantati sotto un clima, che gli uccide dopo una lunga agonia: la natura libera e senza freni, in luogo della natura manomessa e martoriata; la vegetazione sottratta alle stupide forbici del giardiniere, e lasciata in balìa delle proprie forze, più poetica e mille volte più graziosa di tutte le combinazioni di un orticoltura convenzionale.

A quella guisa però, che qui s'usan nascondere i vecchi libri nel fondo di polverose biblioteche, i quadri preziosi negli angoli riservati d'inaccessibili gallerie, e gli scudi nel fondo di ferrati scrigni, ciò che manca a codesto delizioso passeggio sono i passeggiatori; e le carrozze ed i bei corsieri, di cui havvi gran copia in Anversa, brillano regolarmente per la loro assenza. A tal che gli alberi dei *Glacis*, simili alle vergini pudibonde e modeste, possono a lor bell'agio indossare e deporre la lor veste di rami e di foglie, senza temere che un occhio indiscreto venga a sorprendere i segreti della lor nudità.

Fra' molti giardini, di cui Anversa s'abbella, convien citar in prima linea quello della zoologia, il quale possiede, se non una delle più numerose, per lo meno una delle più vaghe collezioni d'animali che possegga l'Europa.

Bella d'erbe famiglia e d'animali,

Associazione di fiere e di vegetali, sito favorevole, sinuosità leggiadre, verdeggianti zolle, distribuzione armoniosa di palazzini, di casupole e di capanne, laghi graziosi, fontane, ponti e colline, ed in mezzo di tutto ciò campioni, tanto rari quanto variati, di carnivori, di uccelli, di rettili, di quadrumani e di bipedi, dal colibrì al dromedario, dall'aquila all'antilope, dal cardellino all'orso, dall'anitra alla giraffa, dallo struzzo alla pantera, dal fagiano alla tigre, dal pappagallo al leone: in una parola, tutta la famiglia, che il padre Noè depose, dopo la catastrofe, sulla terra.

Anversa, oggidì ricca e possente città del Belgio, chiusa in limiti troppo ristretti, imprigionata nel suo cerchio di vecchi bastioni, ed impotente a contenere la sua popolazione, ha bisogno di spazio; è un'arteria che batte e che trabocca.

Il commercio, sviluppato in ogni senso, le fortune, considerabilmente aumentate, il numero, ognor crescente, de' suoi abitanti, reclamano a grandi grida un ingrandimento, che si è fatto già da troppo lungo tempo aspettare.

L'idea di una seconda città sulla riva sinistra della Schelda, faceva parte dei grandiosi disegni, che Napoleone aveva concepiti per la città d'Anversa.

Ma un nuovo progetto, che raccoglie tutti i suffragii e tutte le simpatie, fu immaginato, non ha guari; e tutto ci fa sperare che da qui ad alcuni anni i nostri figli vedranno nuove mura abbracciare gli estremi limiti dei meridionali sobborghi di Berchem e di Borgerhout.

Oh! perchè non siam noi i nostri figli!

Fine.

GIORGIO PODESTÀ.

Intorno alla peripezia ministeriale della Danimarca, scrivevano all'*Indépendance belge*:

« La condizione è tuttora la stessa, malgrado gli sforzi, che il sig. Hall fece e fa ancora per condurre a buon termine la difficile missione di ricostituire un Gabinetto. Invano egli entrò in pratiche col sig. Schell-Plessen, nè meglio è riuscito appresso i sigg. Bulow ed A. Moltke, cui offerse i portafogli degli affari esterni e dei Ducati tedeschi. Non è maraviglia che i sigg. Hall, Andrae e Krieger, cercando di rafforzarsi in un campo, ch'e' trattarono sempre come nemico, trovino poca accoglienza, e che i loro avversarii d'ieri, quand'anche e' premettessero di modificare la lor politica, aggiustino poca fede a tali promesse. »

Anche le gocce d'acqua sono preziose, quando in arido suolo scendono frequenti. Egli è quindi confortante che da qualche tempo non iscarseggino i ricordi dei testatori benefici allo Spedale civile provinciale di Venezia. Ed uno di questi si fu recentemente Elia Hanau, del fu David, il quale gli ha legato austr. L. 600. Così l'amore di quel benemerito gettava un nuovo seme fruttifero di bell'esempio per future risorse; e l'Istituto, mirando allo spirito dell'offerta, si professa riconoscente, come lo sarebbe per una largizione cospicua.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Per udire i rapporti delle 90 Commissioni, destinate ad esaminare i concorrenti al premio ed agl'incoraggiamenti pei progressi dell'arte e dell'industria, l'Istituto tenne un'adunanza straordinaria la sera del 29 caduto aprile, poi l'ordinaria nel 30. A questa, oltre buon numero di membri effettivi e di socii corrispondenti, assistevano lo storico tedesco Federico di Raumer, e l'astronomo modenese Bianchi. Quest'ultimo comunicò alcune notizie sulle due comete ora visibili (della terza non conoscevasi ancora l'annunzio.)

Il signor De la Barre's inglese mandò il modello d'un suo trovato per regolar il calore sui graticci pei bachi da seta, credendo con ciò d'assicurarli dalle variazioni di temperatura, e poter ottenerne una duplice educazione. Quest'ultimo intento non è vagheggiato dai prudenti bacologi: l'altro, quanto al metodo, non offre novità; quanto allo scopo, non si ammette che dalla sola regolarità di temperatura derivi la buona riuscita di un allevamento tanto complicato: e però non si crede di raccomandar una tale introduzione.

Cantù presenta un rapporto concernente molti lavori, fatti dall'Istituto intorno alle antichità edilizie, figurate ed epigrafiche. *(G. Uff. di Mil.)*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 maggio.

Le LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna si degnarono largire fior. 400, per le campane, ed il ristauro interno della chiesa di S. Apollinare a Praga. *(G. Uff. di Vienna.)*

Nel 30 aprile, S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Ildegarda assistette a Buda, nel monastero delle venerande monache Elisabettine, che si dedicano alla cura degl'infermi ed a pie preghiere, alla professione d'una monaca corale ed alla vestizione di due suore. La funzione ecclesiastica fu fatta da S. Em. il reverendissimo sig. Cardinale principe Primate dell'Ungheria, Giovanni di Scitowsky, con numerosa assistenza di mitrati. Terminata quella funzione, la serenissima signora Arciduchessa, accompagnata da tutti quelli ch'erano presenti, recossi nell'Ospitale dell'ordine e nell'annessavi Fondazione *Marczibany*, e si trattenne lungo tempo con singoli malati, graziosamente confortandoli. *(G. Uff. di Vienna.)*

Il corrispondente di Vienna della *H. B.* le annunzia, nel 30 aprile, quanto appresso:

« Parlano da ieri con qualche sicurezza ne' nostri crocchi diplomatici di un passo conciliante verso l'Austria del Gabinetto di Torino. Quella pacifica e conciliante manifestazione del Gabinetto di Torino non giunse, è vero, per via diretta a notizia del Gabinetto di Vienna. Ma sembra ch'esso sia molto sodisfatto del modo, col quale il Gabinetto di Torino rese manifeste le sue disposizioni alla conciliazione. Il Gabinetto delle Tuilerie, ottenne in questi ultimi giorni, dietro le ripetute energiche ammonizioni e rimostranze, da lui fatte alla Corte di Torino, tale risposta, da porre pienamente in grado il Gabinetto di Vienna di stendere volonteroso la destra al ripristinamento delle relazioni diplomatiche col Piemonte, quando gli pervenisse una simile dichiarazione ufficiale. In ogni caso, giunsero da Parigi a Torino dichiarazioni precise che sono sodisfacenti, delle quali fu posto in cognizione l'ambasciatore di Francia a Vienna, barone di Bourqueney, senza che però si sia indotto finora a darne in via ufficiale comunicazione al Gabinetto austriaco.

« È verisimile che la Corte delle Tuilerie ne faccia risparmio, come di prezioso materiale per una Nota speciale, onde, a quel che sembra, imprimere il suggello della gloria sulla sua mediazione felicemente riuscita. » *(Oesterr. Zeit.)*

Altra del 6 maggio.

La Conferenza straordinaria del *Zollverein*, che non ha guari ha chiuso le sue sedute a Berlino, le continuerà ora a Vienna, per discutere, sulla base dei progetti, fatti tanto dall'Austria che dal *Zollverein*, circa l'ampliamento delle facilitazioni commerciali fra' due territorii.

Nei giornali di Boemia troviamo ragguagli d'un curioso atto d'intolleranza, da parte del borgomastro di Saaz, il quale, fondandosi niente meno che sopra un rancido privilegio di qualche secolo addietro, ingiunse agl'Israeliti di abbandonare quella città. L'ordine relativo è conceputo così: « Signore... In base del privilegio concesso alla regia città di Saaz dalla defunta Maestà di Ferdinando I, pel quale non è permesso il soggiorno nella città di Saaz agl'Israeliti soggetti ad altra Autorità, le viene con ciò ordinato di levare il passaporto e di abbandonare, entro quindici giorni, la città a scanso di misure coattive. — *Schönfeld.* » — Ferdinando I morì nel 1564. Il privilegio, che fu rilasciato, in ogni caso, innanzi la sua morte, conta adunque circa trecento anni. L'I. R. Ufficio distrettuale ha per altro sospesa l'esecuzione dell'ordine del borgomastro, fino a decisione da parte delle Autorità supreme. *(V. il nostro carteggio di Vienna nel N. 99.)*

L'I. R. Direzione delle strade ferrate, che esisteva finora a Milano, fu sciolta fino dal primo maggio. Gli affari della medesima, che non sono passati nelle mani della Società delle strade ferrate lombardo-venete saranno affidati quind'innanzi all'I. R. Direzione centrale di Vienna. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « L'I. R. Ministero del commercio, dietro autorizzazione di S. M., ha stipulata una convenzione colla Società delle ferrovie lombardo-venete, colla quale vengono in parte modificati i documenti di concessione dell'anno antecedente per le strade lombardo-venete. La Società, cioè, venne esonerata dall'obbligo di costruire il tronco Bergamo-Monza, ed essa è invece obbligata, entro 9 mesi dalla convenzione stipulata (essa porta la data 8 aprile 1857), a costruire il tronco Bergamo-Cassano; cosicchè, dopo quel termine, si avrà la congiunzione ferroviaria continua tra Venezia e Milano. Inoltre, la Società si obbliga a costruire, entro 5 anni, un tronco laterale da Treviglio per Crema e Cremona, ed all'occasione effettuare anche la congiunzione per ferrovia fra Treviglio e Coccaglio, qualora le esigenze del commercio od altri interessi dello Stato ne provassero l'utilità. »

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Verona 7 maggio.*

Sotto il titolo: *Mutua assicurazione contro i danni della grandine nelle campagne veronesi e limitrofe*, leggiamo nella *Gazzetta di Verona*:

« In seguito alla graziosa definitiva approvazione della Società per parte dell'eccelso Ministero, i promotori di essa riunirono quest'oggi un numero ragguarvole dei primarii possidenti e conduttori di fondi della nostra Provincia, che aveano aderito di farne parte, e venne da questi proceduto alla nomina della Presidenza stabile, che rimase formata dei sigg. Giuliari conte Eriprando, Murari Brà conte Girolamo, e Pellegrini conte Carlo; coi rispettivi sostituti nei sigg. Carminati nob. Alessandro, De Weill-Weiss nob. Ignazio, e Sparavieri nob. Antonio.

« In vista poi della stagione già inoltrata, e del tempo, che ancora richiederebbesi, onde condurre a termine tutte le pratiche preliminari, gl'intervenuti deliberarono di aggiornare al prossimo anno l'attività efficace dall'Associazione fin d'oggi regolarmente costituita, ed incaricarono la Presidenza, da essi eletta, di disporre ogni cosa pel sicuro e pronto incominciamento delle operazioni sociali riguardanti l'anno 1858.

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 2 maggio.

* * L'Imperatrice di Russia, non ostante la sua non ferma salute dacchè è arrivata in Roma non ha cessato di far visite, quando in un luogo, quando in un altro.

Una delle prime cose ch'ella ha voluto visitare, si è la galleria del principe Borghese, raccolta di quadri, di cui si terrebbe superbo qualunque Principe regnante, perchè ricca di dipinti dei più grandi maestri. In quel medesimo giorno, fece una visita alla basilica di S. Pietro, alla grandiosa Piazza Navona, celebre per la fontana gigantesca del Bernini, e al tempio di Agrippa. Il giorno di poi, fu al Museo vaticano e alla Biblioteca, la quale, coi restauri fattivi dal regnante Pontefice, presenta un aspetto incantevole. È difficile trovare un'opera più grandiosa. I credenti greco-scismatici hanno grande venerazione per le immagini; quindi S. M. la Czarina andò espressamente alla vaticana basilica per visitarvi le reliquie, che stanno in quel tempio. Il giorno 29, anniversario della nascita dell'Imperatore Alessandro II, S. M., dopo la funzione di chiesa, diede un suntuoso *déjeûner*, a cui furono invitate tutte le notabilità, che al presente si trovano in Roma. Nello stesso giorno, recossi allo studio del Benzoni, scultore distinto, e volle visitare tutte le opere, che vi si trovano. Fermò la sua attenzione sopra un modello in creta, rappresentante la Preghiera, cioè una bambina, composta a divozione, che prega. S. M. volle vedere l'originale, ossia il modello di quella statuetta, e Benzoni le presentò la figlia. Ieri mattina andò a S. Pietro, e si fece portare sulla cupola fino alla prima ringhiera interna; monsignor Giraud, economo della fabbrica, fece all'Imperatrice gli onori, e nello scendere le fece trovare una iscrizione, accanto a quella che ricorda la visita, fatta alla cupola dall'Imperatore Nicolò, nel 1845. Fuvvi anche un lautissimo rinfresco. Ha onorato di una visita anche il Museo del marchese Campana, ricco di cose etrusche, e che in passato si cercò di vendere. Questa mattina, S. M. è andata alla visita del Museo lateranense: e questa sera andrà al Museo vaticano, illuminato a cera. Nelle sue visite, la Czarina è accompagnata sempre dalla propria figlia la Principessa Olga, e spesso anche dal proprio fratello, il Principe Carlo di Prussia.

La Principessa Olga, prima che giungesse a Roma la madre sua, faceva una visita allo studio del Benzoni, e, ammirando nelle varie opere l'abilità dell'artista, gli ordinava quattro statue, rappresentanti le Stagioni dell'anno.

Questa mattina, varie deputazioni sono state ricevute in particolare udienza dal Santo Padre, per pregarlo ad onorare le città di Rimini, di Cesena, di Forlì, Faenza e Ravenna. Non sono mancate deputazioni delle città di Rieti, di Viterbo e di Orvieto. Queste tre ultime città sono troppo fuori di mano dello stradale, che percorre Sua Santità, per recarsi a Bologna. Il viaggio a quest'ultima città, quantunque non assicurato ufficialmente alla deputazione, è certissimo; e le carrozze del Papa, con 18 cavalli di palazzo, stanno per partire direttamente per Bologna, ove sembra che avrà luogo un sontuoso ingresso. La fermata in Bologna sembra non debba essere tanto breve, e molti sacri arredi inviati indicano che Sua Santità vi farà qualche solenne funzione; forse la processione del *Corpus-Domini*. Posso assicurare come certo anche il viaggio a Ferrara. Dodici guardie nobili accompagnano Sua Santità; esse, sei per sei, la precedono, e fanno il servizio sui luoghi di fermata.

La partenza da Roma avrà luogo lunedì mattina verso le 9; prima, Sua Santità dirà la messa privata all'altare papale, e, dopo di avere accettata una refezione dal Capitolo vaticano, si metterà in viaggio.

Grandi e preziosi doni sono destinati ai principali Santuarii, che verranno visitati dal Santo Padre; il più rilevante è quello destinato a Loreto.

Intorno alle azioni delle strade ferrate cominciano le quistioni. La Società, come vi ho accennato, aveva stabilite 40,000 azioni per Roma e lo Stato papale: ma se ne sono firmate non meno di 50,000. Quando gli azionisti sottoscrissero, ebbero un'accettazione delle azioni, che domandavano, mediante il primo versamento, non un'assoluta garantia, perchè subordinata, come avviene da per tutto al riparto delle azioni totali. Ora, i banchieri Mirès e Comp. per la Francia hanno già fatto tale riparto, col quale ai soscrittori da una a cinque azioni fu accordata un'azione; a quelli da 6 a 10, due azioni; da 11 a 20, quattro azioni; da 21 a 49, azioni sei; da 50 a 99, azioni...: è stato accordato il 15 per %, sul complesso delle soscrizioni. Ai soscrittori da 100 a 199, fu accordato l'8 per %; ed a quelli di una somma maggiore, il 5 per %

Ora, si fa il riparto anche pei soscrittori dello Stato pontificio, il quale stabilisce che i soscrittori da 1 a 24 azioni riceveranno il totale di loro sottoscrizioni; da 25 a 49, il 3 p. %; da 50 a 99, il 27 p. %; da 100 a 199, il 24; da 200 a 299, il 20; da 300 a 399, il 15; da 400 a 499, il 10; e da 500 in poi, il 5 per %

I banchieri Mirès e C. hanno dovuto venire a tale riparto pel numero esuberante dei soscrittori; e tale risoluzione ha allarmato alcuni azionisti, che hanno sottoscritto per 1000 o 2000 azioni. Questi hanno già fatto formali proteste; nasceranno contestazioni, le quali saranno giudicate secondo le leggi, già stabilite nei paesi, ove siffatte operazioni hanno più volte avuto luogo. I banchieri della Società hanno ben conosciuto che le sole accettazioni sono state negoziate immediatamente; molte azioni, prese a Roma, sono state subito vendute a Parigi, e forse qualche soscrittore di 1000 azioni non ha sborsato uno scudo ed ha guadagnato buona somma.

Questa mattina, è stato giustiziato a Marino l'assassino del governatore della stessa città, e del quale già v'ho parlato. Il ministro dell'interno ha voluto che questa processura fosse condotta a fine colla maggiore sollecitudine. Fu condannato a morte l'assassino in prima istanza, all'appello e in revisione. Qualche ora prima di morire, l'infelice rassegnato ha chiesto una penna, ed ha scritto: *la mia condanna è giusta.*

Nel grande cortile del palazzo Doria, ha avuto luogo una Esposizione di fiori, che, per la eleganza e la ricchezza, ha superato quante finora se ne sono fatte in Italia. Quanto prima si farà la distribuzione de' premii. Nel prossimo ottobre ne avrà luogo un'altra di frutta: così prepariamo la via all'Esposizione agricola.

Credo che sia decisa la causa dell'avventuriere, che, facendosi credere capitano francese, ingannò a Costantinopoli una giovane Ebrea per nome Orietta, e portatola in Roma col di lei fratello la sposò nella sinagoga del Ghetto. Finora ignoro la decisione del Tribunale.

Nel momento che S. S. si troverà in Ancona, verrà inaugurata la strada ferrata da Ancona a Bologna: già sono dati gli ordini opportuni.

Scrivono da Roma, 25 aprile, al *Messaggiere di Modena*: « Affari di famiglia richiamano per ora in Francia il generale Goyon, e si crede probabile che gli sarà dato un successore. » *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 6 maggio.

Nella tornata di ieri, la Camera dei deputati continuò a discutere lo schema di legge pel traslocamento della marineria militare da Genova al golfo della Spezia, che è stato propugnato dal deputato Tecchio, e combattuto dal deputato Cabella.

La Camera deliberò che, dopo i dibattimenti intorno al progetto di legge che è in discussione, venga posto all'ordine del giorno quello per la concessione di una ferrovia dal Varo al confine modenese. *(G. P.)*

Nella prima seduta, che terrà il Senato, presenterassi dall'Ufficio centrale la relazione sul progetto di legge portante l'abolizione della tassa legale degl'interessi. Se esatte sono le nostre informazioni, lo schema, già approvato dalla Camera elettiva, viene riproposto con alcune modificazioni di non molto rilievo. *(Corr. Merc.)*

In tutti gli Uffizii del Ministero della guerra ferve un'insolita operosità. Il cav. Alliani ebbe l'ordine dal generale Lamarmora di compilare un nuovo Regolamento di contabilità e di amministrazione per le truppe in tempo di guerra. *(G. di Ver.)*

Dicesi che monsignor Fransoni abbia, non ha molto, scritto ad un suo amico, assicurandolo che in nessun modo vorrà rinunziare alla diocesi di Torino, dove spera pur sempre di tornare. *(FF. PP.)*

Genova 6 maggio.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*: « I reali carabinieri riuscirono il 4 ad arrestare nei dintorni di Montobbio il nominato Cavagna Giovanni, da Casale, d'anni 28, ch'è uno de' tre forzati, che sfuggirono sinora alle ricerche degli agenti della forza pubblica. Egli avrebbe opposto la più viva resistenza, giacchè venne trasportato in queste carceri gravemente ferito. »

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 30 aprile.

Alle 3 antimeridiane del giorno 26 di questo mese, si sentì in Canosa una lieve scossa di tremuoto ondulatorio da oriente in occidente, ed altra simile presso all'ora medesima in Melfi, della durata di 5 secondi: innocue tutte e due. *(G. del R. delle D. S.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 6 maggio.

Questa mattina S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo è partito dalla capitale, dirigendosi a Perugia, per complimentare Sua Santità nella di lui permanenza in quella città. Accompagnavano la prelodata A. S., S. E. il principe don Andrea Corsini, gran ciamberlano di S. A. I. e R. il Granduca, ed i RR. ciamberlani cav. Francesco Arrighi e tenente Cosimo Medici. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Oltre alle già annunziate, ebbero luogo, secondo il *Nord*, anche le seguenti promozioni: « Il generale Muravieff, fu nominato ministro dei demanii; l'inviato in Annover, Persiani, ottenne il grado di consigliere intimo; i signori di Tutschew e d'Oubril, furono nominati consiglieri di Stato; ed il sig. di Peterson, primo segretario di Legazione a Brusselles, ottenne l'Ordine di S. Stanislao di seconda classe. » *(FF. di V.)*

IMPERO OTTOMANO.

Il *Calcutta* recò a Trieste il 7 maggio le notizie del Levante, che sono così compendiate dall'*Osservatore Triestino*:

Il nostro carteggio da Costantinopoli, del 1.° corr., fa sapere che il progetto del sig. Layard per la costruzione della ferrovia di Enos fu posto da un canto, e nello stesso tempo accenna un rallentamento in quelle imprese industriali e finanziarie, dalle quali molti si ripromettevano notevoli progressi nella Turchia. E su questo proposito troviamo nel *Journal de Constantinople* la seguente nota, che comunica la sospensione d'un'altra impresa:

« In seguito a varie cause, ch'è inutile riferire, i fondatori della *Banca di Turchia*, non essendo stati in grado di dare uno scioglimento definitivo a quest'oggetto in un intervallo di tempo, che la Porta non credette dover prolungare, il sig. Mussurus, ambasciatore ottomano a Londra, annunziò loro, secondo le istruzioni del suo Governo, che la Sublime Porta si considera libera da qualunque impegno con loro. Ma, se siamo ben informati, nel caso in cui essi riuscissero a dare questa soluzione prima della riuscita di qualunque altra combinazione finanziaria, il Governo imperiale accoglierebbe questo esito, come desiderò sempre di fare per l'interesse dello Stato e per tutti gl'interessi. Dicesi che sia arrivata in questi giorni da Londra una combinazione sopra una base molto più ristretta, e che non sia stata accettata. È voce altresì che, non appena fu conosciuta a Costantinopoli la decisione della Sublime Porta, alcuni banchieri e negozianti del luogo presentarono al Governo un'altra combinazione, la quale non ha una base più larga dell'altra. Voglia il cielo che, venendo essa accettata, sia sufficiente, e produca pel Governo ed il paese quegli effetti, che la loro situazione esige imperiosamente! »

Invece, la fondazione di colonie turche sul Danubio sembra proceder bene, e ci si annunzia che 80 famiglie israelite emigrate da Kertsch andranno a farne parte.

La Giunta speciale, composta di cinque persone, a cui era stato affidato l'incarico di preparare l'eseguimento delle benefiche disposizioni del Tanzimat, presentò varii progetti al Consiglio de' ministri, dinanzi a cui furon chiamati i suoi membri. Tali proposte, approvate dopo matura discussione, furono assoggettate all'approvazione del Sultano, ed esso le sancì immediatamente. Parecchi di questi progetti sono d'indole generale; altri debbon essere applicati specialmente nella Provincia di Khudavendghiar.

Il 27 aprile, i commissarii francese ed inglese per la circoscrizione della frontiera turco-russa in Armenia lasciarono Costantinopoli, per recarsi, insieme ai componenti la loro missione, a Trabisonda, d'onde continueranno il lor cammino per Erzerum, e quindi per Kars, ove debbon trovarsi pel 13 maggio. Hussein pascià e Osman pascià, nominati commissarii della Porta, partiranno fra breve nella stessa direzione.

Omer pascià, generale di brigata, presidente della Commissione del Danubio, giunse il 29 aprile a Costantinopoli per presentare alla Porta varie relazioni sul soggetto, che occupa i commissarii.

Il 29 aprile, fu celebrata a Costantinopoli colla solennità d'uso la festa dell'Imperatore delle Russie. Finita la messa, detta al palazzo di Russia, il brick russo *Philoctete*, di stazione nel porto, tirò 21 colpo di cannone, a cui rispose il brick ottomano.

Scrivono da Tabriz, 21 marzo, alla *Presse d'Orient*: « Secondo alcune lettere, pare che le truppe persiane, partite per Candahar, non abbiano incontrato gravi ostacoli; però la penuria di viveri si faceva sentire nelle loro file. Corre voce qui che la Russia prepari una dimostrazione, e perfin si disponga ad entrare, al caso, nella lotta. Queste voci paiono tanto più credibili, in quanto non è verisimile che la Russia rimanga indifferente nelle questioni, che si riferiscono alla Persia. Del resto l'arrivo a Tabriz d'un generale russo, con 40 persone di seguito contribuisce non poco ad accreditare i rumori sul contegno dello Czar. Qualunque interpretazione venga data, e qualunque scopo si attribuisca ad una missione tanto numerosa, tutta composta di militari, non si può augurarne nulla di vantaggioso per l'Inghilterra, se si tarda a conchiudere la pace. Lo spirito ostile delle popolazioni musulmane contro i Cristiani si rianimò alle voci di guerra contro gl'Inglesi. Assicurasi che alcuni missionarii americani, considerati inglesi, corsero veri pericoli dalla parte d'Urmiah. Il nome de' missionarii francesi, benchè da alcuni confuso con quello dei metodisti americani, non sembra esser tanto impopolare. Sono lodate assai le Suore di carità, venute a Khosrowa, perchè molti fanciulli vengono educati nelle loro scuole, e perchè procurano qualche sollievo ad un gran numero di ammalati, che ricorrono alla loro assistenza.

Dai carteggi dell'*Osservatore Triestino* sopraccitato, togliamo i seguenti passi:

« Costantinopoli 1.° maggio.

« Corrono tristissimi giorni per gli abitanti di Pera e di Galata. Già da gran tempo, questi sobborghi vivevano in allarme pei continui misfatti, che vi si commettevano. La Sublime Porta in presenza d'un tale stato di cose, domandò direttamente ai Gabinetti europei carta bianca per quattro mesi, a fin di poter isbrattare la capitale dai malviventi, che la infestavano. I Gabinetti accordarono, e gli ordini in conseguenza furono dati ai rispettivi ministri. Quante volte io reclamai sulle colonne stesse del nostro giornale siffatto provvedimento, e quante segnalai gl'inconvenienti delle capitolazioni, voi vel sapete: quindi le mie osservazioni non possono essere sospette di parziali. Ma veggo la polizia turca all'opera, e quasi quasi sarei obbligato a ricredermi. Nelle sue misure, essa fa d'ogni erba fascio, ed io so di onorevoli persone, generalmente conosciute, di condotta inattaccabile e di reputazione solidamente stabilita da molti e molti anni, che vennero molestate per sospetto di poter essere sospette, e richieste su tal fondamento alle rispettive Ambasciate per colpirle di sfratto e di deportazione. Forse intervennero odii personali; ma avrei voluto credere che l'Autorità di polizia procedesse più cauta, e pigliasse, prima di far dei passi, migliori informazioni sul conto degl'individui accusati. Nella guisa, in cui essa adopera oggi, invece di rassicurare l'onesta gente, ne accresce le apprensioni: avvegnachè i buoni si veggono ad un tempo, non solo esposti agli attentati dei tristi, ma anche a pagare per essi.

« A tutte queste cause di perturbamento e di malessere morale si aggiunge un fatto, di cui troverete ampiamente esposti i particolari nelle gazzette locali, e ch'io non voglio che ridurre alla sua più semplice espressione. Un signor Perdrix, antico gendarme francese, venuto a Costantinopoli, si mise in testa di far da sè solo la guerra ai malfattori ed esercitare la polizia per proprio conto. A poco a poco divenne in Galata una potenza, e non si sa bene se la politica turca finisse coll'autorizzarlo formalmente, come alcuni vogliono, accordandogli una paga, o semplicemente, come altri pretendono, col tollerarlo. Che che sia di ciò, fatto è che, salito in Pera, in seguito a provocazioni e contese in pubblici Caffè con non saprei dire che Italiani, gli vennero un giorno, alle ore 4 pomeridiane, nel luogo più frequentato della grande strada, sparate addosso delle armi da fuoco. Egli ed un suo compagno ne rimasero feriti. Lungi da noi l'idea di scusare un fatto, sì deplorabile dal doppio punto di vista dell'umanità e della pubblica sicurezza. Ma, infine, la cosa si riduceva a sei colpi di pistola, tirati contro un agente di polizia, tacitamente riconosciuto o semplicemente tollerato dalla competente Autorità. Il caso è condannevole, il ripeto; ma nulla ha in sè di straordinario, e lo si spiega. Eppure, la *Presse d'Orient*, da un fatto di questa natura, argomenta odii nazionali e vendette d'Italiani contro Francesi, e reclama petizioni, e poco ci manca che non proclami la colonia intera in pericolo. In altro paese, questo giornale sarebbe stato condannato per eccitamento alla guerra civile; che meriterebbe egli mai in Costantinopoli, ove, fra tante nazionalità diverse, esistono necessariamente tanti elementi di rivalità, di emulazione, di discordia, e, la guerra civile, basta dirla soltanto per farla nascere? Noi condanniamo chiunque eserciti la polizia per proprio conto; condanniamo tutti quelli, che per qualsiasi cagione mettono la mano al coltello od alla pistola: ma non troviamo parole abbastanza energiche per condannare il giornale, che, snaturando il carattere d'un fatto individuale, mette il paese sossopra con un fantasma di guerra generale; ed accatasta legne, e vi appicca il fuoco, sopra una polveriera mal costruita e peggio guardata.

« Abbiamo notizie della Persia di data recentissima. A calmare l'effervescenza degli spiriti in Tabris, il primo ministro Mirza Agà Khan invia colà, col grado di governatore il proprio fratello Vezir Nizam. Ma questi è tale, che l'ex-caimacan Mirzà Sadyk, contro cui si rivoltò quella popolazione, come sapete, potrebbe in di lui confronto reputarsi un gioiello. È veramente il caso di dire che il rimedio riesce peggiore del male.

« Or è qualche tempo, morì in Kerman il governatore generale di quella Provincia, Serdar Babà Khan, Sciita nativo d'Erivan, e riconosciuto ufficialmente come suddito russo ad onta delle funzioni governative esercitate in Persia. Egli godeva d'una pensione del Governo moscovita, ed era stato insignito di non so quale decorazione, russa egualmente. Alla sua morte, il Gabinetto di Teheran concesse al di lui figlio Abdullah Khan la successione dei beni paterni e il grado di Miri-Penze, a condizione che rinunziasse alla sudditanza moscovita. Intanto, il sig. Lagowski veniva incaricato dal suo Governo di notificare ad Abdullah Khan che lo Czar trasferiva in lui, non solo la decorazione, ma anche la pensione pagata al padre di lui: ma il nuovo Miri-Penze rifiutò l'una e l'altra, e dichiarò non essere più suddito russo, ma persiano. Un carteggio diplomatico assai vivo si è aperto per questo fatto tra il Gabinetto di Teheran ed il sig. Lagowski, che finì col dichiarare che ne avrebbe riferito a Pietroburgo e si sarebbe regolato secondo gli ordini ulteriori del proprio Governo.

« Giova notare a questo proposito che non è la prima volta che sudditi russi occupano in Persia altissimi impieghi, sotto il regno di Mehemet Scià. Haggi Mirzà Aghassi, nativo d'Erivan, e suddito moscovita, fu per molto tempo Sadrazam, ossia primo ministro. Pare strano che la Persia, la quale si espone ad una guerra coll'Inghilterra per negare a questa Potenza il diritto di proteggere gl'indigeni, che sono al suo servizio, quando si tratta della Russia non badi più a nulla, ed insedia ad occhi chiusi i sudditi moscoviti nelle più elevate cariche dello Stato. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Jassy 29 aprile passato:

« Giunse da Bucarest la sera del 24 il commissario prussiano, accolto dalla popolazione tanto bene, quanto lo fu il francese, sebbene non al pari del sardo, pel quale vi fu veramente dello straordinario. Mancano ancora i commissarii inglese e russo; verranno probabilmente anch'essi, ma si continua ad ignorar quando.

« Ieri mattina, il ministro dell'interno ha rassegnato il suo portafoglio in favore di Basilio Ghika, stato ministro di finanze, quando regnava il suo cugino Principe Ghika. È probabile che a questo seguiranno anche altri cambiamenti; ma, intanto, il partito nazionale non si mostra pago perchè insiste pel cambiamento del sistema, e non delle persone; pertanto, è deciso di aspettare gli atti del nuovo ministro per giudicare se questo non è che un giuoco del Governo per continuare lo stesso sistema, con mezzi meno violenti. In generale però, la dimissione di Cartagi fu ben vista, e almeno ha prodotto il buon effetto d'un armistizio fra unionisti e Governo.

« Pochi giorni basteranno per veder chiaro; ma mi sembra che la tregua non durerà molto, perchè non credo che il Governo abbia intenzione di cambiar di sistema: in tale caso, la lotta continuerà, ma ciò non produrrà che occupazione ai commissarii e minimamente dei torbidi, come alcuni faranno credere a più di un periodico.

« Il commissario ottomano desta simpatia per le sue ottime maniere, e questo vuol dir molto nelle attuali circostanze, ove se, all'incontro, fosse stato un uomo burbero, non dico che avrebbe fatto scatenare la rivolta, ma certo avrebbe reso più difficile la situazione, già abbastanza scabrosa. L'avvenire è assai più fosco, il terreno è contrastato passo a passo con ostinatezza e capacità.

« Travedo che i commissarii faranno lunga dimora in Moldavia, perchè, se da una parte non è possibile di lasciar andare le cose come sono andate sin'ora, dall'altra è arduo conciliare l'interesse comune con opinioni diametralmente opposte.

Galacz 24 aprile.

I plenipotenziarii nella Commissione per regolare il confine della Bessarabia sono giunti qui la scorsa settimana, dopo aver compiuta felicemente la loro missione. Il commissario ottomano Mufflic pascià, ed il commissario francese, tenente-colonnello, Besson si recarono da qui a Costantinopoli. Il commissario austriaco e l'inglese si sono recati a Vienna sopr'un vapore della Società danubiana. Il nuovo governatore Conu spiega una grande attività nella sfera della polizia. Vogliamo sperare che il suo zelo non sarà per raffreddarsi. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Da Atene, 2 maggio, scrivono, che le Camere hanno discusso ed approvato tutti i bilanci presentati dal Ministero, tranne quello della guerra, di cui non è ancora terminato l'esame. Il Parlamento ammise altresì il principio d'aumentare tutti i dazii di esportazione. Si annunzia che la Regina di Grecia accompagnerà il suo augusto consorte nell'escursione, ch'egli intende fare nelle Provincie settentrionali, indi partirà per la Germania. *(O. T.)*

SPAGNA.

Madrid 28 aprile.

L'istruzione della recente cospirazione carlista prosegue. Alcuni imprigionamenti isolati hanno avuto luogo qua e colà, e fra gli altri è stato arrestato il fazioso cabecilla Pedro Sorriber, che risedeva a Cervera. È falso che bande carliste si sieno mostrate nelle Asturie.

La *Gazzetta* ha pubblicato un decreto reale, che chiama al servizio delle armi 50,000 uomini della coscrizione dell'anno corrente. I soldati dovranno trovarsi ai loro corpi rispettivi il 30 giugno prossimo. La forza effettiva dell'esercito sarà di 100,000 uomini.

Il generale Urbistondo morì di tifo. Non si sa ancora chi sarà chiamato a surrogarlo nel comando della Casa militare del Re.

Il nostro Governo vuole contribuire, per quanto possibile, all'opera dell'apertura dell'istmo di Suez. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha ricevuto ordine di dichiarare al Sultano che la Regina di Spagna vedrebbe con gran piacere la Sublime Porta ratificare la concessione, stata fatta a questo riguardo dal Vicerè d'Egitto.

Il numero dei mendicanti cresce nella capitale in modo deplorevole. Non si comprende come il corregidor non pensi gran fatto a questo stato di cose, che minaccia di prendere proporzioni gigantesche. *(G. P.)*

Altra del 30 maggio.

L'Autorità militare di Malaga ha pubblicato il *bando* seguente:

« Avendo saputo che i nemici della nostra Regina e della pubblica tranquillità sono in agitazione e si preparano ad innalzar la bandiera della rivolta in questa capitale della Provincia, ed a spargere lo sgomento negli animi de' suoi abitanti, non meno che la costernazione ed il lutto, che accompagnano per solito le commozioni, ordiniamo quanto segue:

« Art. 1. Questa capitale e tutte le città della Provincia sono dichiarate in istato d'assedio.

« Art. 2 Chiunque solleverà un grido sedizioso, attentatorio a' diritti preziosi della nostra amata Regina, ed ecciterà gli animi contro il Governo o le Autorità legittime, verrà immediatamente assoggettato ad un Consiglio di guerra, che lo giudicherà sommariamente, e, comprovata l'identità della persona, sarà passato per l'armi.

« Art. 3. Tosto che qualche indizio inquietante si sarà manifestato, gli abitanti leali e pacifici della città rientreranno nelle loro case, chiuderanno le porte di strada e illumineranno i balconi durante la notte.

« Art. 4. Tutti coloro che avranno in loro potere armi bianche o da fuoco, senza esservi autorizzati regolarmente, dovranno consegnarle domani, e fino alle ore 3 pomerid., ad una Commissione, ch'io nomino, e che a quest'oggetto risederà nel quartiere d'Atarazanas. Passato questo termine, coloro che verranno presi con armi e saranno privi dell'autorizzazione di rigore, saranno egualmente tradotti dinanzi il Consiglio di guerra, e puniti colla pena de' presidii secondo le circostanze.

« Art. 5. Di giorno o di notte, saranno dispersi colle armi gli assembramenti maggiori di tre persone, che si formassero nelle strade o nelle piazze.

« Art. 6. Le Autorità civili ed i loro agenti rimangono investite della pienezza dei loro poteri, operando nei loro posti relativi; ma tutti riceveranno all'uopo le necessarie istruzioni per la conservazione dell'ordine pubblico.

« Leali abitanti di questa bella e ricca città di Malaga, voi conoscete il mio carattere e l'energia, colla quale ho l'abitudine di procedere, quando sia indispensabile di reprimere i rei nemici dell'ordine. State sicuri ch'io veglio sulle vostre case e sui vostri interessi più cari e più sacri: nella stessa guisa che mi vedrete al vostro fianco con sollecitudine tutto personale, altrettanto sarò inesorabile contro i colpevoli, qualunque sia la loro bandiera. Io conto a questo effetto sulla vostra saggezza e sul vostro coraggio, e sulla fedeltà a tutta prova e sul valore delle truppe di questa guarnigione.

« Malaga, 25 aprile 1857.

« *Il governatore*, MANUEL GRASSEL. »

Il 26 aprile seguì a Granata la traslazione degli avanzi mortali di Gonzalvo di Cordova. Nella sera le campane annunciavano la cerimonia. A quattr'ore si raccolsero nella chiesa cattedrale le Autorità, le Corporazioni e le persone invitate. Gli avanzi del gran capitano Gonzalvo Fernandez di Cordova vennero trasportati alla chiesa di S. Geronimo. Il 27, a dieci ore della mattina, in quella medesima chiesa, venne celebrata una messa di *Requiem*, ed una orazione funebre profferita dal sig. Antonio Sanchez Arce y Peguera. L'urna funeraria venne deposta nel mausoleo, eretto appositamente; ne venne esteso processo verbale, e la chiave della porta di ferro, che chiude la cella, fu consegnata al curato della parrocchia di San Justo y Pastor.

FRANCIA

Parigi 4 maggio.

Ier sera v'ebbe presso l'Imperatore un gran pranzo, al quale assistevano S. A. I. il Granduca Costantino e tutte le persone del suo seguito; S. A. I. e R. la signora Granduchessa di Baden e S. A. la signora Principessa Baciocchi. Tutti i ministri di S. M., i presidenti dei tre gran Corpi dello Stato, e un gran numero di personaggi e di dame di distinzione erano stati parimente invitati a quel pranzo.

Il Granduca Costantino si è recato questa mattina a visitare l'Osservatorio imperiale, il palazzo del Senato ed altri monumenti della riva sinistra. A tre ore del dopo pranzo S. A. I. ha ricevuto individualmente nelle sale del palazzo dell'Ambasciata russa, alcuni membri del Corpo diplomatico residenti a Parigi. S. A. I. debbe pranzare anche oggi alle Tuilerie colle LL. MM.

Tra gli ufficiali russi, che debbono assistere, il 6 maggio, alla rassegna della guardia imperiale e dell'esercito di Parigi, fatta in onore del Granduca Costantino, e che formeranno parte del corteggio imperiale, vengono nominati il generale Tottleben, il valente difensore di Sebastopoli, il generale Gortschakoff, fratello del comandante in capo dell'esercito di Crimea, il quale oggidì sostiene le funzioni di governatore generale in Polonia; i generali Luders, Liprandi e Dannenberg, i quali pure esercitavano varii comandi in Oriente al tempo dell'ultima guerra: gli ammiragli Glasenap e Behrens (quest'ultimo comanda la squadra del Mediterraneo, che ha condotto in Francia il Granduca Costantino); il capitano di vascello Lissianski, figlio del mariniere di questo nome, che ha fatto, in pari tempo che Kruzenstern, il primo viaggio dei Russi intorno al mondo; il colonnello Greig, antico aiutante di campo del principe Menzikoff; il capitano di fregata principe Nicolò Labanoff di Rostoff; il luogotenente di marina principe Espero Oukhtomski, il quale, durante l'assedio di Sebastopoli, fu ufficiale d'ordinanza dell'ammiraglio Korniloff, aiutante di campo del principe Menzikoff e dipoi del generale in capo principe Gortschakoff; finalmente, il luogotenente di marina, barone di Boyer, d'un'antica famiglia di Finlandia.

La maggior parte degli ufficiali, che abbiam nominati, fanno parte della Casa militare del Principe. La sua Casa civile è composta come segue:

Sig. Saburoff, gran maresciallo della Corte di S. A. I., consigliere privato dell'Imperatore Alessandro; sig. Golovine, consigliere di Stato e ciambellano, figlio dell'ammiraglio di questo nome, conosciuto pel suo viaggio intorno al mondo e per la sua prigionia al Giappone; sig. Haurovicz medico particolare del Granduca e medico in capo della marina imperiale di Russia. *(Patrie.)*

Le esequie del sig. Alfredo di Musset furono celebrate questa mattina a dieci ore nella chiesa di San Rocco.

L'Accademia francese era rappresentata dai sigg. Villemain, Vitet, Alfredo di Vigny, Empis, Saint Beuve, Emilio Augier, ec. Tra gli altri assistenti notavansi le notabilità della stampa, della letteratura, delle belle arti, parecchi artisti della *Comédie française* e di varii altri teatri.

Il corteggio era condotto dal sig. Paolo di Musset, fratello del defunto; i fiocchi del panno funebre erano tenuti dai sigg. Villemain, di Vigny, Vitet ed Empis.

Il corpo venne seppellito nel cimitero del Padre Lachaise. Il sig. Vitet, a nome dell'Accademia francese, ha profferito un discorso sulla tomba.

SVIZZERA

In Chaux-de-Fonds (Neuchâtel) ebbe già luogo una grande adunanza popolare per deliberare sulla revisione della Costituzione. *(G. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 28 aprile.

Ad esempio del Parlamento svedese, lo Storthing respinse ieri, a voti unanimi, la proposta reale, concernente la reggenza dei Principi. Quindi, qui pure come in Svezia, pel caso che il Re fosse assente od ammalato, egli verrà rappresentato, non già da un Principe della famiglia reale, ma da Comitati ministeriali. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 9 maggio.

Affatto privi di novità ci giungono oggi i giornali di Parigi del 6, con le notizie del 5 maggio. La *Presse* ha la seguente rettificazione:

« Parecchi giornali belgi annunziano che S. A. I. il Principe Napoleone è atteso a Berlino dal 5 al 10 maggio. Noi crediamo sapere che tal notizia è affatto falsa. È vero che S. A. I. dee quanto prima fare un viaggio, ma per recarsi all'Esposizione di Manchester. » *(V. sotto i dispacci.)*

Del rimanente, silenzio in tutt'i giornali di Parigi, che riceviamo oggi, circa le cose di Neuchâtel. Al silenzio supplisce un poco il nostro corrispondente in una sua lettera, che pubblichiamo qui appresso.

Nulla troviamo ne' giornali inglesi, che confermi la notizia del rifiuto dello Scià di Persia di ratificare il trattato, concluso con Ferruk-Khan. Tal notizia, nota la *Patrie*, è, secondo ogni verisimiglianza, infondata.

Il *Journal des Débats*, pubblica una seconda edizione del discorso della Regina di Spagna all'apertura delle Cortes, la quale contiene parecchi passi, ommessi in quella data prima dalla *Patrie* e da noi pur riferita. La riprodurremo lunedì, affinchè i nostri lettori abbiano il documento perfetto.

I dispacci telegrafici, contenuti ne' fogli di Parigi, stamane giunti, sono i seguenti:

« *Londra 4 maggio.*

« Notizie di Nuova Yorck del 18 aprile, giunti a Southampton, annunziano che lo Stato della Nuova Granata rifiuta l'ultimato degli Stati Uniti. *(V. i dispacci d'ieri.)* Il commissario ed il ministro ordinario degli Stati Uniti tornano a Washington, in conseguenza di tal rifiuto. I giornali dell'Unione, nella previsione delle ostilità, fanno presagire l'occupazione dell'istmo di Panama da parte degli Stati Uniti. »

« *Londra 5 maggio.*

« L'affare de' concessionarii della ferrovia del Nord sarà in breve deciso. Carpentier si confessò reo, ma dichiarò che somministrerebbe prove contro i suoi complici. »

« *Nuova Yorck 21 aprile.*

« Il Governo di Washington tenterà un'altra volta di comporre la differenza con Bogota. Se non riesce, occuperà per forza l'istmo di Panama dalle due parti. »

« *Marsiglia 5 maggio.*

« Gli arrivi consistono in 80,000 ettolitri di frumento. Ad Alessandria i frumenti erano in calma. Scrivono da Buggià il 28 aprile che il raccolto s'annunzia sotto si favorevole aspetto, che gli Arabi si affrettano di vuotare i loro *silos.* »

« *Madrid 4 maggio.*

« Le Cortes continuano la verificazione de' poteri. Il trattato de' confini tra la Francia e la Spagna sarà in breve assoggettato all'approvazione delle Cortes. La presentazione ufficiale di monsignor Simeoni, in qualità di nunzio interinale di S. S., seguirà quanto prima. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 maggio.

§ Dopo aver seguito a passo a passo, e sempre da vicinissimo, l'andamento dell'affare di Neuchâtel, ci siamo trovati a un tratto di lunga mano sgarati dal *Bund* e dagli altri giornali, che da lui tolsero la copia del progetto di trattato, accettato dalla Svizzera. Nel momento, in cui io stava per farvi parte del profondo stupore, che tal pubblicazione, per lo meno intempestiva, cagionava nelle sfere politiche a Parigi, lessi nel *Moniteur* d'ieri la severa nota, scagliata da quel giornale ufficiale contro l'indiscrezione elvetica. Ora, essendo quella nota più forte di quanto io avessi potuto dirvi, mi dispenserete dal tornare sopr'un argomento, trattato, per altra parte, sovrabbondantemente da tutt'i giornali d'oggi. *(V. le Recentissime d'ieri e più sopra il Bullettino.)*

Il linguaggio del *Moniteur* potè inspirare alcune inquietudini agli amici della Svizzera; ma son queste preoccupazioni esagerate. È impossibile che il Governo federale sopporti in silenzio un'ammonizione così austera, benchè giustamente data; e si attende di veder comparire tra brevissimo una giustificazione qualsisia di quel Governo. Nulla gli sarà più facile, ben capite, quanto trovar modo di riversare sopr'altre spalle, su quelle d'un privato, d'un impiegato, d'un indiscreto qualunque, la malleveria, che or pesa sulle sue. In simigliante caso, si propende a trovar buona ogni scusa; purchè le apparenze sian salve, e l'error diplomatico riprovato, è probabile che l'emergente non abbia altre conseguenze, e si proceda alla continuazion dell'affare, ch'era in sì buona via. *(V. sotto i dispacci.)*

Rimarrà però sempre questo punto imbarazzante: bisognerà egli, o no, in avvenire, far conoscere al pubblico i secreti delle deliberazioni? Dopo l'indiscrezione del *Bund*, pare che questa sia una necessità, poichè, non essendo quel trattato altro che un progetto, e' può soggiacere a nuove modificazioni; e d'altra parte, s'è vero, come afferma il *Moniteur*, che la relazione del *Bund* è inesatta, vedete che orribile guazzabuglio si produrrà fra qualche tempo nel giornalismo quotidiano, il quale imprenderà a discutere le modificazioni, *probabili*, *possibili*, ma *sconosciute*, da farsi ad articoli, inesattamente conosciuti essi pure. D'altro canto, il secreto, il mistero, è l'anima delle negoziazioni diplomatiche; ed eccoci tratti, per l'imprudenza del giornale elvetico, in una vera via cieca.

Pel momento, s'aspetta tuttavia la risposta del Gabinetto di Berlino, e non si parla ancora della ripresa delle conferenze....

(Il carteggio s'occupa nel resto di cose locali; e ne riserbiamo questa parte a lunedì.)

Roma 4 maggio.

Questa mattina la Santità di Nostro Signore, prima d'intraprendere il Suo viaggio ai diversi santuarii e nelle Provincie de' suoi Stati, discendeva alle ore 7 nella patriarcale arcibasilica vaticana, ove celebrò la Santa Messa all'altare papale, assistendo alla medesima gli em. e rev. signori cardinali Palatini, Spinola, Falconieri ed Antonelli, non che l'em. e rev. signor Cardinale Medici, già maggiordomo, le persone della nobile anticamera, il rev. Capitolo vaticano, e una grande moltitudine di fedeli.

Dopo la Messa, Sua Santità assistette ad un'altra, celebrata da un suo cappellano segreto all'altare della Cattedra: e, dette le preci per implorare da Dio un felice viaggio, ritirossi in alcune camere presso il monumento di Alessandro VIII, e vi fu complimentata da S. Em. rev. il sig. Cardinale Macchi, decano del sacro Collegio, e da' suoi ministri.

Indi il Santo Padre passava al bacio dei piedi della statua di S. Pietro Apostolo, e, uscita dalla porta maggiore della basilica, veniva accompagnata dagli em. e rev. signori Cardinali quindicati, dalla sua nobile anticamera e dal rev. Capitolo vaticano, fino in fondo alla gradinata della basilica, ove stavano pronte le carrozze da viaggio. Le truppe delle guarnigioni pontificia e francese stavano in bell'ordine schierate sulla piazza per rendere a S. S. gli onori militari.

Una straordinaria moltitudine di popolo era accorsa per assistere alla partenza del S. Padre, che ha avuto luogo alle 8 e 1/2. S. E. il sig. generale conte Goyon, comandante la guarnigione francese in Roma, ha avuto l'onore di accompagnare l'augusto viaggiatore fino a Porta Angelica. *(G. di R.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 5 maggio.

Il recentissimo piano di riforma della Banca di Francia contiene, fra altre, l'importante disposizione che il minimo del tempo di scadenza, per le cambiali da scontarsi dalla Banca, resterà fissato a novanta e non a trenta giorni, come finora. Cesserà, all'opposto, il piede d'interesse per lo sconto, ch'era fissato al 6 per cento, e resterà libero alla Banca di stabilire la tassa di sconto secondo lo stato della Borsa. *(FF. di V.)*

Parigi 6 maggio.

Il *Moniteur* annunzia: « Oggi avrà luogo una festa nel palazzo municipale. La festa, che doveva aver luogo alle Tuilerie, è differita a domenica. » *(FF. di V.)*

Parigi 7 maggio.

Leggesi nell'odierno *Moniteur:* « Il barone Gros ebbe per la Cina una missione, simile a quella di lord Elgin. Concorreranno ambidue a stabilire negoziazioni, il cui buon esito aprirà nuovi campi alla civiltà cristiana, ed al commercio delle nazioni. » *(V. le Recentissime d'ieri.)* *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 8 maggio.

Il Principe Napoleone è partito per Berlino, incaricato dall'Imperatore di una missione.

Torino 8 maggio. — Venne oggi approvato dalla Camera dei deputati, con 94 voti favorevoli e 54 contrarii, il progetto di legge pel trasferimento della marina da Genova alla Spezia.

Londra 7 maggio. — Le due Camere hanno votato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. *(G. di Ver.)*

Berlino 8 maggio.

S. A. I. il Principe Napoleone, arrivando stasera in Berlino, sarà ricevuto alla Stazione della strada ferrata dall'inviato francese, dai generali in servizio, Brand e Treska, e prenderà alloggio nel palazzo reale. Domani, grande parata e banchetto militare; martedì sarà poi di ritorno a Parigi. *(G. Uff. di Mil.)*

Berna 8 maggio.

L'inviato francese ha letto al presidente della Dieta il dispaccio del conte Walewski, contro la pubblicità dei documenti; e il Consiglio federale, in risposta al Walewski, ne respinse i rimproveri con moderato ma fermo linguaggio. *(G. Uff. di Mil.)*

Copenaghen 5 maggio.

Bulow e Moltke hanno decisamente ricusato di far parte del Ministero, e sono partiti. Il *Faedrelandet* annunzia che uno dei ministri attuali assumerà la direzione del Ministero degli esteri. *(FF. di V.)*

BORSA DI VIENNA del 9 maggio.

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 3/8
» del 1852 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 5/16
»	al 4 1/2	»	72 1/2

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi . . f.	— —	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr. . . . »	104 7/8	uso »
Londra per 1 Lira sterlina . . . . »	10.10 1/2	/m. »
Berlino per 100 talleri prussiani . . »	—	2/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2 »	103 7/8	3/m. »
Milano per 300 Lire austriache . . »	103 7/8	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà	267 1/2	
Costantinopoli » » »	465 —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. % . . .	7 3/4	

Borsa di Parigi dell' 8 maggio — Tre p. % 69.30 — Quattro 1/2 p. % 94.75.

Borsa di Londra dell' 8 maggio Consol. — 94 1/8.

VARIETA'.

(LETTERE AL COMPILATORE).

In un'Avvertenza, pubblicata nell'Appendice della *Gazzetta di Venezia* del 4 maggio, il signor Giovanni Piermartini muove lagni contro madama Ristori a proposito di una nuova tragedia — *Camma* — da lei recitata or ora a Parigi; e par voglia lasciar credere che l'autore di quella tragedia — il Montanelli — avesse già conoscenza di un di lui lavoro drammatico inedito — *Stefania* — e giovandosi della lettura, s'abbia fatto come sua propria l'*invenzione di quel carattere* della protagonista, *che costituisce il tipo principale* del dramma.

Forse il chiarissimo autore del *Bruto*, nell'ira sua con madama Ristori, non si è chiaramente espresso; forse io l'ho male inteso: ma perchè quelle sue parole anche ad altri potrebbero suonare per accusatrici contro quel nobilissimo ingegno, e d'altra parte Giuseppe Montanelli, dalla sua lontana dimora, non varrà così presto a farne udire la generosa sua voce, io, che mi onoro della sua amicizia, a nome di lui protesto e dichiaro pubblicamente *non vero e calunnioso qualunque sospetto* onde altri volesse di somigliante pirateria letteraria accagionarlo.

Vicenza 5 maggio 1857.

JACOPO CABIANCA.

L'ingegnere municipale sig. dott. Bianco, uomo stimabile, leggeva ultimamente nel veneto Ateneo sopra un oggetto di *prima necessità*, e di *sommo patrio interesse*; vale a dire: *Sul modo di provvedere d'acqua potabile la città di Venezia.*

Voglia ella render manifesto, a mezzo di questa lettera, il grande desiderio che molti avrebbero di veder pubblicate ambe le letture fatte dal lodato ingegnere; perciocchè, essendone l'argomento di comune interesse, potrebbe essere studiato ulteriormente e ventilato da tutti quelli, che si credessero ed utili e capaci al suo scioglimento. E ciò, non per togliere pregio agli studii fatti dal sig. dott. Bianco, che sono bene pensati e bene conseguenti; ma per rendergliene anzi onore; e perchè dalla sua ben nutrita e matura semente, ne abbiano a nascere frutta autorevoli.

E tanto più tale pubblicazione la si crederebbe utile, in quanto che da essa rileverebbesi anche, come la comunale Amministrazione, negli oggetti tutti tecnici, *non escluso quello del gas*, corra irregolare. Ed in fatto che l'autorità degl'ingegneri, la quale negli affari tecnici dovrebbe essere calcolata vitale, non sia menomamente interrogata, è irregolarità che deve essere assolutamente tolta.

Ed in vero sarebbe impossibile noverare le molte conseguenze di tale anormalità a cittadino disdoro; diciamo solo che il Comune ed il privato interesse ne devono andar sofferenti, e ne domandano immediato rimedio.

Con distintissima stima,

Venezia 7 maggio 1857.

Di Lei servo X.

Scrivono da Parigi, il 29 del p. p., al *Diavoletto* di Trieste . . . « Non voglio finir questa lettera senza darvi notizia di un onore, toccato qui ad un vostro concittadino, sapendo come a voi piaccia, caro amico, far nota di tali cose nel vostro patrio giornale. Questo *Hôtel-de-Ville*, ovvero sia la Prefettura della Senna, stabilisce ogni anno certa somma per dare lavoro ad artisti meritevoli di lode e d'incoraggiamento. Otto quadri, del valore di 800 a 1000 franchi ciascuno, vengono posti al concorso, e quest'anno il numero dei concorrenti passava il centinaio. Immaginatevi quale festa sia sempre e quale onore per gli eletti, e quanto difficile debba riuscire il primeggiare ad uno straniero, e tanto più quanto che l'Autorità premiante è puramente municipale. Ora, il vostro giovane *Giovanni Rota* è fra gli otto pittori, che hanno quest'anno l'onorevole incarico di ornare di loro tele quelle magnifiche sale dell'*Hôtel-de-Ville*, che sono una delle rare maraviglie di questa maravigliosissima capitale. Giacchè vi parlo del signor *Rota*, lasciate ancora che vi dica ch'egli ha finito or ora un quadro, che prenderà posto a questa Esposizione di belle arti, che è per aprirsi in giugno. Quel quadro rappresenta un soldato, che, al momento di morire, benedice le sue figliuole. La faccia morente del vecchio, la varia attitudine delle due fanciulle piangenti, danno alla tela una rara espressione di vita. V'ha sopra tutto un'adorabile testa di bambino, che diresti una testa d'angelo. Non ve ne voglio dir altro, perchè aspetto i giudizii de' critici francesi, i quali non potranno essere che favorevoli. Lasciatemi però aggiungere che il *Rota* è qui stimato assai, e riceve commissioni numerose, anche da illustri personaggi. Le mi parvero queste novelle, come si dice, da scriverne al paese; e ho scritto. Addio. »

« Mai non si osservarono, fra le donne appartenenti alle classi del mondo elegante, tanti reumi ostinati, *grippe* cronici, catarri d'ogni specie, quanto da un anno; mai la metrite acuta, la peritonite, terribili malattie, un tempo relativamente rare, tranne nei tempi d'epidemia, non fecero tante vittime quanto al presente. Or bene! Qual è la causa di tutto questo male? Il crinolino, la sottana di crinolino, la sottana a cerchi d'acciaio, la sottana ad imbuto rovescio, tutte quelle sottane, insomma, che, da lontano fanno somigliare una donna, che passa, ad un campanone aceso dal campanile.

« Certo, la ricca stoffa di seta, cadendo da' fianchi della donna sul suolo, ondeggia e tremola con suprema eleganza, e l'ampiezza della gonna contrasta deliziosamente colla svelta grazia delle parti superiori; ma a qual prezzo, gran Dio! Que' brividi, che non potete reprimere, vel dicono abbastanza chiaro, signore mie; voi lasciate il canto del fuoco per andar trionfare all'aria aperta, ed il vento della strada vi reca la malattia e la morte. »

In questi termini, un medico denunzia nella *Science contre le préjugé*, l'uso esagerato de' crinolini, siccome funesto alla salute. Non sarebbe questa la prima volta che la medicina avesse additato i pericoli d'un'abitudine prescritta dalla moda, nè la prima neppure che il consiglio fosse stato ascoltato:

« Al principiare di questo secolo, leggiamo nello stesso giornale, il *Ponte delle Arti* era stato aperto al transito, ed un acquacedrataio aveva ottenuto la permissione di collocare tavole e sedie lungo i parapetti; il mondo elegante tosto vi convenne. Era squisita galanteria andarvi a prendere gelati, a conversare, a meditare, a mostrarsi, seduto fra il cielo e l'acqua; e colà si rimaneva sino a mezzanotte. Tal capriccio tirò innanzi un mese o due; ma, d'improvviso, in luglio, quando le sere son più tepide e più belle che mai, la gente si dirada, ed ogni giorno nuove schiere di frequentatori mancano al ritrovo.

« Or che cos'era accaduto? Il ponte minacciava forse di crollare? Il capriccio della moda era egli passato? No. Ma la Facoltà di medicina metteva in quarantena le tavole e le sedie del povero acquacedrataio. Un'epidemia d'ottalmie aveva invaso Parigi, ed i medici, che ne ricercavan le cause, riconoscevano che coloro, i quali eran colti da tal malore, avevano l'abitudine di dimorare sul *Ponte delle Arti* dopo il tramonto del sole; provata tal abitudine, era evidente che le nebbie del fiume generavano l'ottalmia. L'acquacedrataio, sbrattò il luogo; l'esperienza aveva dato ragione a' medici. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 maggio. — L'ultimo arrivo fu da Monopoli del nap. cap. Barnaba, con olio a De Piccoli.

In questa settimana vi fu molta inchiesta de' cambi: il Londra si pagava a 29.22; ma quanto domandati questi, altrettanto negletti gli affari in pubblici fondi. Si tenne il Prestito naz. ognora intorno 80 1/2 a 5/8, le metalliche a 79 1/4, come le Banconote a 96. Le valute d'oro domandavansi da 2 1/2 a 3/5, lo sconto facile a 5 p. %.

Granaglie. — Chiude la settimana con pochi affari, perchè mancano i frumenti pronti, e le meschine rimanenze vogliansi sostenerle da l. 24 a 25. All'interno vengono ognora più sostenuti; si pagavano a Mantova per sino l. 35 a 35.50 per commissioni di Lombardia. Qui non oltrepassavasi il prezzo di l. 21 pel frumento nuovo a consegnarsi in dic. e genn. pp. vv., e pare che detto limite manchi di obbligante. Si contennero i frumentoni da l. 13 a 13.25, e chiudevano con domanda da Trieste, ove il deposito trovasi ancora più ridotto del nostro, e per roba buona si raggiungeva il prezzo di f. 4.40, e si disse anche 45. Il Governo di Napoli permetteva la estrazione a tutto il mese di luglio per le paste ed il biscotto: da ciò ivi aumentavano i grani. Anche dallo interno qualche domanda si fa sentire, da cui si argomenta in seguito maggior sostegno de' granoni. Poco venne operato nel riso: il sardo da l. 44 a 44.50, mentre per le relazioni più fresche costa da l. 46 a 47 nei luoghi di produzione; ma le domande di Levante mancano, chè abbondasi invece del genere in quelle piazze. Continua la calma nelle sementi oleose.

Olii. — Aprivasi la settimana con qualche vendita di Bari buono veramente al prezzo di d.i 250, il Susa si disse sostenuto poco meno; ma gli sconti vennero alcuna volta superati anche del 12 p. %, per cui appena si potrebbe calcolare sul prezzo di d.i 245. Vendevansi, oppure stornavansi, partite di qualche conto: olii di tina sul prezzo di d.i 240, que' di Monopoli e di Ortona si accordavano tanto in tina che in botti a d.i 230, ed ancora per questi lo sconto non si rimase sempre al solo 10 e 12 p. %. Buono che gli ultimi arrivi tanto di Bari che di Monopoli sono per la maggior quantità d'olii veramente distinti, e nelle qualità che più di tutte mancavano, per cui negli esiti godranno sicuramente le preferenze. D'olii fini o mezzofini non avemmo che meschini dettagli; nè molto si operava in que' di Dalmazia, che si vendevano in relazione al loro merito.

Coloniali. — Que' che godevano preminenza nel mercato si furono gli zuccheri, saliti gradatamente per sino a f. 28 1/2 nei VZ, e sembra che neppur a detto limite abbiano ad arrestarsi. Le transazioni furono rilevanti, il deposito inconcludente. Si rimasero i caffè a f. 34 1/2; in que' di S. Domingo, meglio sostenuti i fini, ma con iscarse domande.

Salumi. — Il baccalà si vendeva molto pei dettagli; migl. 200 acquistavansi per Trieste, ed il carico giunto erasi già comperato viagg. La pesca si assicura male riuscita; sarà; ma ciò sempre si disse, come male si parla ogni anno d'altri prodotti, e si esperiva alcuna volta, in seguito, il contrario. Nessuna varietà d'importanza negli altri salumi.

Generi diversi. — Il genere di moda, per la molta ricerca, furono le pelli, e molti affari vennero fatti; peccato la ristrettezza nei depositi. Le pelli de' nostri macelli vendevansi da l. 68 a 70, prezzo enorme, ove riflettasi che il valore ordinario era di l. 28 a 30. Le lane seguitano le pelli nell'aumento, e sempre molto bene si vendono. Niente si faceva nelle sete; qui abbiamo circa b. 25 di deposito in quelle di Levante. L'interno tace sull'allevamento de' bachi, per cui giova sperare nulla occorra di sinistro, tutti ansiosi ed incerti sui risultati dell'importante prodotto. A Treviso si pagavano le nuove gallette a l. 4, e pochi si determinano a vender quel che non sanno di ottenere. Nelle sete gli affari ivi pure sono nulli. Qui hanno continuato le vendite nelle mandorle di Puglia a lunga consegna a f. 42, con pochi obbliganti, sebben dalle ultime lettere di Napoli il prezzo per quelle si fosse leggermente modificato. Mancasi di roba pronta, che si pagava da f. 52 a 53. I carboni vengono egualmente sostenuti abbastanza con affari di solo dettaglio; i metalli un poco più offerti nel rame, nel piombo; il ferro sempre sostenuto. Fiacchi affari negli spiriti pronti; nulli a consegnare. Avemmo buone vendite nelle manifatture tanto estere che nazionali, con sostegno di prezzo tanto nelle lanerie che nei cotoni. Mancano affatto le manifatture della Svizzera. I legnami sono ognora più richiesti, anco quelli da costruzione.

PS. — Oggi si manifestano vendite di st. 11,000 granoni Braila pronti, e per consegna da oggi fino ad agosto da l. 13.40 a l. 13.75.

MONETE. — *Venezia 9 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.92	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp. . . .	» 13.78	Crocioni . . .	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti .	» 15.25	Francesconi .	» 6.50
Da 20 franchi .	» 23.42	Pezzi di Sp. .	» 6.75
Doppie di Sp .	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 % .	79 3/8
» di Gen. .	» 93.	Prest. nazionale.	80 5/8
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic	94 1/4
» di Sav. .	» 33.	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 1/8
» di Parma	» 24.90	Sconto	5 %
Luigi nuovi . .	» 27.22		
Tall. di M. T.	» 6.32		

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. . . —
» idem nuova » . . —
» della Strada ferrata lomb.-veneta . —

CAMBI. — *Venezia 9 maggio 1857.*

Amburgo . . . eff.	221	Londra . . eff.	29.18
Amsterdam . »	248	Malta . . . »	237
Ancona . . . . »	620	Marsiglia. »	116 2/5
Atene . . . . . »	—	Messina . »	15.85
Augusta . . . »	298 1/2	Milano . . »	99 2/3
Bologna. . . . »	621	Napoli. . . »	536 1/2
Corfù . . . . . »	596	Palermo . »	15.85
Costantinop. »	—	Parigi. . . »	116 1/2
Firenze. . . . »	101	Roma . . . »	619
Genova. . . . »	116	Trieste (vista) »	285 1/2
Lione . . . . . »	116 3/5	Vienna (vista) »	285 1/2
Lisbona. . . . »	—	Zante . . . »	595
Livorno . . . »	101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 5 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — La disposizione, che già al principio era migliore d'ieri, divenne ancora più favorevole alla chiusa. I corsi di tutti gli effetti industriali si migliorarono. Le carte di Stato sempre benevise. Le divise, in minor domanda, molto offerte all'incirca come ieri.

Prest. nazionale.	5 % . . .	84 3/16 — 84 1/4
» 1851 S. B.	5 . . .	92 — 93
» lomb.-ven.	5 . . .	95 1/2 — 96
Obbl. dello Stato	5 . . .	83 — 83 1/16
» »	4 1/2 . . .	72 — 72 1/4
» »	4 . . .	65 — 65 1/5
» »	3 . . .	50 — 50 1/4
» »	2 1/2 . . .	41 1/4 — 41 3/4
» »	1 . . .	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5 . . .	96 — —
» Oedenburg »	5 . . .	95 — —
» Pest »	4 . . .	95 — —
» Milano »	4 . . .	94 — —
» eson. suol. A. I.	5 . . .	88 — 88 1/4
» » Gal. Ung ec.	5 . . .	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov.	5 . . .	85 1/2 — 86
» del Banco	2 1/2 . . .	63 1/2 — 63 3/4
Prest con lott. 1834	. . .	328 — 330
» » 1839	. . .	138 1/4 — 138 3/4
» » 1854	. . .	109 5/8 — 109 3/4
Vigl. rendita di Como	. . .	14 3/4 — 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %	. . .	78 — 79
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	. . .	86 1/4 — 86 1/2
» Gloggnitz 5	. . .	81 — 82
» nav. vap. Dan. . 5	. . .	86 — —
» pr. Lloyd (arg) 5	. . .	90 1/2 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	. . .	113 3/4 — 114
Azioni della Banca naz.	. . .	994 — 996
» 5 % vigl. ipot della Ban naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		238 1/4 — 238 1/2
» Banca di sconto A. I.		123 1/2 — 122 3/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		256 — 258
» Ferd. del Nord		207 1/4 — 207 1/2
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		288 1/4 — 289
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 — 100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.		106 1/2 — 106 3/4
» idem Tibisco		100 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven. . .		254 1/2 — 255
» idem Franc. Gius. .		200 — 200 1/2
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore . .		574 — 576
» » 13.° em.		570 — 572
» del Lloyd		424 — 425
» ponte catene Pest . .		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		29 — 30
» » 2.° pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40		78 — 78 1/2
» Windischgrätz		25 — 25 1/4
» Waldstein.		27 3/4 — 28
» Keglevich.		13 1/4 — 13 1/2
» Salm.		38 3/4 — 39
» S. Genois		38 1/4 — 38 3/4
» Palfy		37 3/4 — 38
» Clary.		37 1/4 — 37 1/2

Amburgo	77 1/8	2/m.
Amsterdam	87 1/2	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	267 1/2	31 g.
Costantinopoli . . .	467	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.11	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 3/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini .	7 5/8 - 7 3/4	
Napoleoni d'oro . . .	8 8 1/2 - 8.9	
Sovrane inglesi. . . .	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 5 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . . . a 5 %	83 1/16
» del prest. nazionale . a 5	84 1/4
» » » . a 4 1/2	72 1/16
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834 . .	—
» » 1839 . .	138 3/4
» » 1854 . .	109 1/4
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5 . . .	88 1/8
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 % . . .	80 1/4
» » altre Provincie .	—
Azioni della Banca	994
Vigl. ip. della B.a f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento .	284 1/2
» detto in rate	288 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	612 1/2
» dell'Istit. di credito austr. .	237
» Str. ferr Bud.-Linz-Gmund	—
» » Ferd. del Nord . .	2085
» » Elisabetta	200 1/8
» » Tibisco	200 1/8
» » cong. S.-N. germ. .	213 1/4
» » Franc. Gius. . .	—
» » Lomb.-Ven. . .	254 1/2
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio .	
» del Lloyd in Trieste . . .	423 3/4
» ponte a catene di Pest . .	—
Cert. della rendita di Como. . .	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 5 maggio 1857.

	Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B. . f.	77 1/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol. . . . »	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr. . . . »	105 1/4	uso
idem idem . . . »	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss. . »	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120 . »	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n. . . . . »	120 7/8	2/m.
Lione p. 300 franchi . . . . »	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall. . . . . . »	—	2/m.
Livorno p. 300 L. . . . . . »	105 1/4	2/m.
Londra p. 1 L. sterl. . . . . »	—	breve
idem idem . . . . »	10.11	3/m.
Marsiglia p. 300 fr. . . . . »	121 1/2	2/m.
Milano p. 300 l. austr. . . . »	—	2/m.
Parigi p. 300 franchi . . . . »	121 3/4	2/m.
idem idem . . . . »	—	breve
Venezia p. 300 l. austr. . . »	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà	267 1/2	
Costant. » » » »	467	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %	7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 7 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Struth Gio., e Mackenzie Davide, poss. ingl. — Dupach march. Gabriele, poss. franc. — de Wolanski cav. Nicolò, poss. di Leopoli. — Forghach co. Carlo, di Presb. — Brenner co. Gius., di Vienna. — *Da Udine:* Venturi Giuseppina, consorte dell'I. R. Pres. del Trib. — *Da Genova:* Gattorno Emanuele, neg. — *Da Trieste:* Turkewitsch Pietro, consigl. russo. — D'Osten Saken bar. Teodoro e Behr bar. Werner, poss. russi. — Levinau Gustavo, neg. di Darmstadt. — *Da Firenze:* de Telski Gius., poss. russo. — Cure Capel Lorenzo, Keunard Howard, Newton Carlo e Walker W. Gio., poss. ingl. — Vanderpool e Wilkinson Gugl., poss. amer. — Cleghorn Giacomo Carlo, ten. ingl. — S. E. il co. Bray, di Baviera. — *Da Padova:* Costa co. Giacomo, poss. di Piacenza. — *Da Verona:* Taube V. F., ten. sved. — Frumento Gius., archit. di Savona. — Miralta Antonio, neg. di Savona. — *Da Vienna:* Pasetti cav. Floriano, I. R. consigl. minist. — *Da Ferrara:* Bolter cav. Francesco Luigi, prof. dell'Istit. agrario. — *Da Mantova:* de Moustier co., poss. di Parigi. — *Da Modena:* Weatherly Gio. e Rudd Riccardo, poss. amer.

Partiti per Milano i signori: Pohlmann Aless., poss. ingl. — di St-Albano cav. Luigi, poss. di Torino. — Piani Visconti cav. G. B., ten. sardo. — Nash Forster, Ingl. — Grenier Edoardo e van Grootven Francesco, del Belgio. — Selles Jacob, poss. di Parigi. — *Per Trieste:* Cavasoni-Pedersini Fortunato, poss. di Modena. — de Latinovitz Desiderio, baia nell'Ungh. — Bäckström C. A., magg. sved. — Loczynski cav. Adolfo, poss. pruss. — Kotjarewsky Michele, capit. russo. — Courtade de Mousseron Pietro, poss. di Bordeaux. — Bronk Edvino, poss. amer. — Murdoch Carlo, poss. ingl. — *Per Padova:* Magnoni co. Francesco, poss. di Ferrara. — il co. di Wetter, I. R. gen. magg. comand. milit. e cav. di più Ordini.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 7 maggio . . . . . Arrivati . . . . 800 — Partiti 928

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 7, 8 e 9, in *S. Agnese.*

Il 10, ai *SS. Apostoli*, per la funzione del Crocifisso di Poveglia.

SPETTACOLI. *Sabato 9 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Una moglie in Pavia ed un marito in Venezia*, del prof. Arrigo nob. Bocchi. — Il secondo atto dell'*Amleto Principe di Danimarca.* — *Margot o il benefizio dell'educazione.* — Serata a benefizio della prima attrice Celestina De-Martini. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Compagnie francese, diretta da' sigg. Brindeau e De Chapseau. — *Croque-poule.* — *Le jeune mari.* — *La fin du roman.* — Alle 8 1/2.

Domani 10, ultima rappresentazione, alle ore 9. — *Les lilas blancs ovvero à qui la belle?* — *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée.* — *La demoiselle à marier ovvero la première entrevue.* — *Le chevalier des dames.*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici, col ballo: *Sior Luca e siora Bettina*, del Paradisi. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Iuternari, diretta da V. De Rossi. — L'opera: *Un'avventura di Scaramuccia.* — *A tamburo battente.* — *Non sempre le liti son frutti d'odio.* — Alle 5 e 1/2.

TEATRO APOLLO.

Per la stagione estiva.

nei prossimi mesi di luglio e d'agosto,

l'appaltatore teatrale *Eugenio Merelli* darà in questo Teatro grande spettacolo d'opera, pel quale ha condotto i primarii artisti: *Balbina Steffenone*, prima donna; *Geremia Bettini*, primo tenore; *Gaetanina Brambilla-Marulli*, contralto.

In seguito, si darà l'Elenco completo della Compagnia e delle opere, che verranno rappresentate. Come si vede, lo spettacolo sarà degno della stagione de' forestieri.

INDICE. — *Onorificenze.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria. — *Arrivo a Presburgo. Particolari del viaggio lungo il Danubio. Le auguste Principessine. Il Corpo diplomatico.* — Bullettino politico della giornata. — *Pio lascito. I. R. Istituto lombardo.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *largizione. Funzione religiosa. Questione austro-sarda. Conferenza doganale; il borgomastro di Saaz; strade ferrate. Società costituita.* — S. pontificio; *la Czarina vedova; sue visite; deputazioni a S. S.; suo viaggio; le azioni delle ferrovie; supplizio, Esposizione di fiori; processo: prossima inaugurazione Il gen. Goyon.* — R. di Sard.; *Camera Senato. Il Ministero della guerra. Monsig. Fransoni. Arresto.* — R. delle Due Sicilie; *tremuoto.* — Toscana; *ufficio di cortesia.* — Impero Russo; *promozioni.* — Imp. Ottomano; *le imprese industriali e finanziarie, colonie turche; la Giunta del Tanzimat; quella sulla circoscrizione de' confini in Asia, e sulla navigazione del Danubio; festa, notizie di Persia; Pera, Galata e la polizia turca; altre notizie di Persia. Cose de' Principati.* — R. di Grecia; *le Camere; la Regina.* — Spagna; *processo per la cospirazione carlista; leva; Urbistondo †; l'istmo di Suez; mendicanti. Stato d'assedio a Malaga Cerimonia.* — Francia; *particolari del soggiorno a Parigi del Gr. Costantino di Russia. Esequie ad A. di Musset.* — Svizzera, *adunanza popolare per la revisione della Costituzione a Neuchâtel.* — Svezia e Norvegia; *deliberazione dello Storthing di Norvegia.* — Recentissime. — Varietà — Gazz. mercantile. — Appendice; *Anversa antica e moderna.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 8 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord – asciutto	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord – umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
8 magg. - 6 ant.	338''', 9	+ 10°, 3	+ 7°, 7	76	Sereno	E. N E.^{2}		6 ant. 8°
2 pom.	337, 25	14, 6	10, 7	67	Sereno	S. E.^{2}		6 pom. 8
10 pom.	337, 06	10, 6	8, 7	79	Sereno	S.^{1}		

Dalle 6 a. del 8 magg. alle 6 a. del 9: Temp. mass. + 14°, 9. — » min. + 0, 5.
Età della luna: Giorni 15.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Il 26 p. p. aprile, durerà perenne nella mente dei popolani di San Giorgio in Brenta. Fu sonato per la prima volta, nella chiesa parrocchiale, l'organo fatto dal giovine artefice Giuseppe Scuro di Rossano. Accorsero in massima folla ad udirlo i circonvicini, e tutti lo pregiarono sommamente. Anche il valente organista di Cologna, sig. Domenico Dellai, l'approvò grandemente, dichiarando nell'atto di collaudo, che il ripieno è brillante, delicato e dolce, e che gl'istromenti di concerto sono tutti sodisfacenti così, che non lasciano desiderare di più. Tanto rende palese, a gloria ed onore del celebre artefice, la Fabbricieria riconoscente.

S. Giorgio in Brenta il 5 maggio 1857.

D. FRANCESCO SBORZI *Arciprete.*

I Fabbricieri { PIETRO PIOTTO, ANTONIO DEVENCI, DOMENICO DELLAI

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

1. A Mattia Fuchs, tornitore a Vienna, invenzione di nuovi portasigari con un interno congegno per aspirare un fumo asciutto, il 2 settembre, per 2 anni, ostensibile.

2. Ad Ignazio Hirsch, propr. di case a Pest, invenzione d'una sostanza chimica per rendere impermeabili le coperte, il 2 settembre, per 2 anni, segreto.

3. A Francesco Roch, a Krems, invenzione d'un amido, così detto *Kremser Patent-Glanzstärke*, per dare una bianchezza abbagliante alla biancheria, facilitandone e accelerandone in pari tempo la stiratura, il 2 settembre, per 1 anno, segreto.

4. A Martino Pröller, fonditore a Vienna, invenzione di un'animella di fino stagno da raccomandarsi per mezzo di viti al cocchiume, onde impedire intieramente lo sgocciolare durante l'applicazione della spina (essa animella, premendola, si apre e si chiude istantaneamente), il 5 settembre, per 1 anno, segreto.

5. A Venceslao Kalausek, tornitore di metalli a Fünfhaus, miglioramento nel modo di fare i bottoni per le bocchette da stufe, col mezzo di lastre d'ottone, il 7 settembre, per 1 anno, ostensibile.

6. A Gio. Antonio Bonaldi, a Milano, invenzione d'un triplice lavoratore serico e registro distributore dei fili, il 12 settembre, per 1 anno, segreto.

7. Ad Arturo Algernone Taylor, ingegn. civile e Augusto Francesco Dusautoy, sarto di S. M. l'Imperatore de' Francesi, entrambi a Parigi (rappresentati da A. Heinrich, segret. della Società d'arti e mestieri della Bassa Austria), invenzione di una macchina per tagliare le stoffe, il 13 settembre, per 1 anno, segreto. Quest'invenzione fu privilegiata in Francia il 5 maggio 1855, per 15 anni. (*Sarà continuato.*)

(1.° pubb.)

AVVISO DI PROLUNGATO CONCORSO.

In relazione alla pubblicazione di concorso del 25 marzo a. c. N. 8804 (Foglio de' comuni N. XIV pag. 54), si notifica che il termine per la presentazione delle istanze dirette ad ottenere i due posti di commissarii montanistici, eretti di nuovo presso i Capitanati montanistici provvisorii in Bergamo e Belluno, è stato prolungato fino al 31 maggio 1857.

Vienna, 2 maggio 1857.

BRUCK, m. p.

N. 236. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Per la promozione a consigliere presso l'I. R. Tribunale prov. in Rovigo dell'aggiunto di questo Tribunale, dott. Sebastiano Bassi, essendosi reso vacante presso quest'ultimo un posto di aggiunto giudiziario, coll'annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento con quello di fior. 600, ne viene col presente aperto il concorso.

Sarà di chi credesse aspirarvi d'insinuare, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, la propria supplica di concorso al protocollo di questa Presidenza, corredandola dei documenti originali o in copia autentica, comprovanti la sua qualificazione al posto optato, non ommessa la tabella di sue qualifiche, a senso dell'Ordinanza ministeriale 24 aprile 1855 N. 76, indicando se sussistano, e quali vincoli di parentela od affinità fra l'aspirante e gl'impiegati od avvocati addetti a questo I. R. Tribunale provinciale ed unitavi Pretura urbana, ed osservate le prescrizioni sul bollo.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Treviso, 29 aprile 1857
Co. ECCHELI

N. 1101. AVVISO DI CONCORSO. (1.° pubb.)

È da conferirsi un posto d'I. R. Ispettore nella pianta provvisoria dell'Amministrazione veneta forestale, al quale va annessa la classe IX delle Diete collo stipendio di Lire austr. L. 2758 : 62, e l'assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71.

Gli aspiranti al detto posto dovranno insinuare pel regolare tramite d'Ufficio all'I. R. Ispettorato generale dei boschi in Treviso pel giorno 18 maggio 1857 le relative loro istanze corredate delle prove sugli assolti studii, sul servigio finora prestato e sulle cognizioni acquistate nel peculiare ramo amministrativo forestale ed in ispecialità sul già subito esame di Stato pegli economi forestali, o sull'avutane esenzione, non senza indicare se ed in quale rapporto di parentela od affinità gli aspiranti si trovassero con tal altro dei funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 26 aprile 1857.

N. 10165. EDITTALE. (1.° pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte del sacerdote Don Pietro Sala, il beneficio parrocchiale di S. Maria di Castello di Brenzone in distretto di Bardolino, di asserito diritto patronale di quei capi di famiglia, s'invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, ad insinuare al protocollo di questa R. Delegazione le loro pretese, corredate dai legali documenti, nel perentorio termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente Editto, che viene all'uopo inserito anche nelle *Gazzette Uffiziali* di Venezia e Verona.

Trascorso il detto termine senza che alcuno insinui le proprie eccezioni o diritti, avrà luogo la nomina nelle vie regolari, nè si avrà, per questa volta riguardo ad ulteriori reclami che venissero presentati dopo scorso il termine prefinito, o che non fossero debitamente documentati.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 20 aprile 1857.
L'I. R. Delegato prov., Bar. DE JORDIS.

N. 6895. AVVISO. (2.° pubb.)

Essendo stato approvato con dispaccio 11 aprile 1856 N. 7972 dall'Ecc. I. R. Ministero del commercio, industria, e pubbliche costruzioni il progetto d'istituzione d'una sassaia a presidio del destro argine Redigino di fronte al duomo di Cavarzere, perciò in esecuzione ad ossequiato Decreto 21 aprile p. p. N. 12213 dell'I. R. Luogot., si previene, che gli esperimenti d'asta per la delibera di questo lavoro, sotto l'osservanza delle vigenti prescrizioni in materia di opere pubbliche, e dei relativi Capitolati d'appalto sì generali che speciali sino d'ora ostensibili presso questa I. R. Delegazione, avranno luogo nel giorno di lunedì 19 del corr. maggio, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., con avvertenza che potranno essere prorogati, se così parerà alla Stazione appaltante nei successivi due giorni di martedì 20 e mercordì 21 detto mese, e nelle ore medesime, ferma la migliore obblazione, che si avesse ottenuta, ed a cui l'ultimo offerente resterà sempre obbligato a termini dell'articolo 20 del Regolamento 20 maggio 1807.

L'asta viene aperta sul prezzo di perizia di a. L. 38271:33, avvertendo che all'atto della consegna dovranno ripetersi le sezioni.

Le offerte dovranno essere cautate senza distinzione d'oblatori con un deposito di austr. L. 3800 e con effetti pubblici di pari valore al corso di Borsa, giusta la *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Il contratto ed il lavoro dovranno essere garantiti per un eguale importo o con beni fondi o con Obbligazioni dello Stato o con denaro effettivo.

La delibera seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente, esclusa qualunque miglioria, salva la Superiore approvazione.

Le spese d'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta staranno a carico del deliberatario.

È accordato il termine di giorni 60 successivi e decorribili da quello della consegna per l'ultimazione del lavoro.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 2 maggio 1857.
L'I. R. Delegato prov., Co. GIUSTINIANI RECANATI.

N. 727. AVVISO DI CONCORSO. (2.° pubb.)

Presso l'I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di direttore degli Ufficii d'ordine, provveduto dell'annuo soldo di fiorini 1000, ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fiorini 900.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio, dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d'Ufficio, ritenuta per tutti l'osservanza di ogni altra disciplina stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl'impiegati di questo Tribunale provinciale e cogli avvocati del veneto Foro.

Dalla Presidenza dell'I. R Tribunale provinciale,
Venezia, 6 maggio 1857.

N. 3983. AVVISO D'ASTA. (1.° pubb.)

In obbedienza a rispettato Decreto di S. E. il sig. conte Luogotenente, 23 corrente, N. 3890 p., devono essere ridotti alcuni locali dello stabile sulla fondamenta di S. Severo per uso di stanze d'arresto e per abitazione d'un inserviente.

Viene perciò aperto il concorso fino alle ore 2 pom. del giorno 20 del p. v. mese di maggio, sul dato fiscale di Lire 1254 : 38 per la esecuzione dei lavori e somministrazione dei mobili occorrenti, in base della relativa descrizione e Capitolato d'appalto ostensibili presso la Sezione III di questa Direzione nelle ore d'Ufficio. Ogni offerente dovrà produrre il deposito di L. 125 a garanzia del contratto, ritenuta l'osservanza di tutte le altre generali prescrizioni in materia di appalti.

La delibera viene vincolata alla Superiore approvazione.

Dall'I. R. Direzione di polizia,
Venezia, 29 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. di Governo Direttore di Polizia
FRANCESCHINIS.

AVVISI DIVERSI.

N. 33. *Provincia di Padova.*
Distretto di Monselice — Comune di Monselice.
La Presidenza del Consorzio di Ritratto Monselice.

In seguito alle insinuazioni dell'I. R. Delegazione provinciale di Padova, contenute nell'Ordinanza N. 6201-1196, 20 marzo 1856, fu invitato un esperto e valente professionista a riconoscere e riferire quali mezzi potrebbonsi impiegare per l'asciugamento dei fondi bassi di questo Consorzio, ed avendone questi indicata l'applicazione delle macchine idrofore condotte dal vapore.

Rende noto:

Che subordinato il detto divisamento alla sullodata delegatizia Autorità, con suo ossequiato Decreto N. 5582-452, 13 marzo 1857, permise la Convocazione degli interessati a fine di concretare sulla massima dell'asciugamento artificiale a vapore dei terreni bassi consorziali, e di devenire alla nomina della Commissione straordinaria all'effetto relativo;

Che siccome l'argomento è interessante poichè si tratta della redenzione di fondi pe' quali non valsero le vie naturali le tante volte esperite per asciugarli dalle allagazioni, e proponendosi ora il mezzo artificiale, adottato da altri Comprensorii, con felice successo, con cui potrebbesi raggiungere al miglioramento della sorte dei proprietarii e delle popolazioni, sia dal lato economico, che sanitario; così restano invitati i possidenti formanti il Consorzio d'intervenirvi, e specialmente que' tutti, che possiedono campi medii, bassi e vallivi.

Detta unione viene fissata per il giorno 15 di maggio prossimo futuro nella sala contigua all'Ufficio consorziale al civico N. 254, in contrada di S. Martino, alle ore 10 antimeridiane precise.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi a cura e cortesia delle Autorità comunali, dagli altari *inter missarum solemnia* per grazia dei Reverendi Preposti, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* a notizia comune.

Dall'Ufficio consorziale;
Monselice, il 14 aprile 1857.

I Presidenti { ANT.° PADOVANI sost. e proc. WIMPFFEN, GIACOMO DANNA, N. TAGLIAPIETRA sostituto MALDURA

Il Segretario G. B. De-Pieri.

N. 2035 IX.

A tutto il 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Saguedo, Distretto di Lendinara.

Il Comune comprende due Parrocchie, è posto al piano con buone strade, avente una estensione media di 4 miglia geografiche quadrate, ed una popolazione di circa 1400 individui, due terzi dei quali aventi diritto a gratuita assistenza medica.

L'annuo assegno fissato è di L. 600.

Lendinara, il 1.° maggio 1857.
Il R. Commissario distrettuale FUSARI.

N. 965 VII.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Bassano.

È aperto a tutto il giorno 20 maggio 1857, il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Tezze, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 250. L'estensione della Condotta è di miglia quattro in lunghezza ed uno e mezzo in larghezza. La popolazione è di anime n. 2791, ed i poveri n. 2240.

Bassano, il 20 aprile 1857.
Il R. Commissario distrettuale SALSILLI

ATTI GIUDIZIARII.

Al N. 6397. 1. pubbl.
AVVISO.

In appendice ed a rettifica dell'Editto 6 aprile p. p., numero 6397, pubblicato, sopra istanza della ditta bancaria Carli di Milano contro la ditta Elia Rimini e figlio Alessandro ora assente d'ignota dimora, d'ordine di questo I. R. Tribunale nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale 4 maggio corrente, si avvisa che in luogo di austr. lire 1906 : 70 effettive, erroneamente indicate nella ventesima linea dell'Editto stesso, deve stare austriache lire effettive 7906 : 70.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 7 maggio 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 8668. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d'ignota dimora, che Michiele Radovani, coll'avvocato Battustella, produsse in di lui confronto la petizione 5 maggio 1857, n. 8668, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1206 effettive, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 8721. 1. pubb.
EDITTO

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-veneto di ragione di Angelo Petrin di Vincenzo, negoziante di biade a S. Margherita.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Montemerli deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell'avv. d.r Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 11 antim., dinanzi questo Tribunale, Camera N. 3, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 dei Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 8430. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica ad Emidio Butazzoni, assente d'ignota dimora, che Giov. Domenico Ricco, coll'avvocato D'Angelo, produsse in di lui confronto la petizione 2 maggio c., n. 8430, per precetto di pagamento entro tre giorni di austriache lire 350 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 18 ottobre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo foro dottor Palazzi, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 8375. 1. pubbl.
EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Comin, chincagliere, in via Eugenia a Castello n. 1738.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Comin, ad insinuarla sino al giorno 15 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno stesso, alle ore 12 merid., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 8310. 2. pubbl.
EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobile ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Zenobio Sause, negoziante di mode a San Marco, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Zenobio Sause, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. d.r Rocca, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. d.r Montemerli, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale, a comparire il giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale alla Camera IV, per passare all'elezione d'un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli, con ordine al cursore di riferire sull'affissione.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 1.° maggio 1857.
L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 5740. 2. pubbl.
EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Giovanni Chiappari, di Montagnana, quale rappresentante quella ditta commerciante Santo Chiappari, che Antonio Cima possidente di Padova, produsse a questo Tribunale nel giorno 23 aprile 1857, sotto il n. 5740, al confronto della ditta Santo Chiappari di Montagnana, rappresentata da esso Giovanni Chiappari assente e d'ignota dimora, e per esso di un curatore da nominarsi, una petizione cambiaria in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, di fiorini 300 in valuta di Banca ed accessorii di legge, in dipendenza dalla Cambiale tratta da Vienna il 25 giugno 1856 dalla ditta Vedova Grandi sopra Santo Chiappari di Montagnana, e da questo accettata e pagabile a 4 mesi data, al domicilio S. L. Mayer N. 1157 in Vienna, e pervenuta in possesso per giro dell'attore Cima; che questo Tribunale accogliendo tale petizione, con decreto di precetto 24 stesso aprile, ne ordinò l'intimazione per gli effetti della stessa e del relativo precetto a questo avvocato Tomat dottor Giacomo, che venne nominato in curatore ad esso Giovanni Chiappari assente e d'ignota dimora qual rappresentante la ditta debitrice rea convenuta Santo Chiappari, e ciò gli si notifica onde, volendo, possa prendere quelle misure che nel suo interesse troverà del caso.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 24 aprile 1857.
Il Presidente
GREGORINA.
Cicogna, uff.

N. 3846. 2. pubb.
EDITTO.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante era domiciliato in Vicenza, ed ora assente d'ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell'Editto presente accordata in di lui confronto la prenotazione:

I. Sopra immobili di sua proprietà, e di proprietà pure dei figli nascituri dal nob. Girolamo Fioccardo da questo ultimo usufruiti e situati nel comune cens. di Vicenza.

II. E sopra il capitale di a. l. 17006, inscritto presso l'Ufficio ipotecario di Vicenza nel 6 dicembre 1848, al n. 5141, del R. 46, a favore di Antonio Fioccardo, e nascituri leggittimi maschi figli di Girolamo Fioccardo proprietarii, e Fioccardo Girolamo usufruttuario ed a carico di Tacchi Giov. Batt. fu Giov. Batt, e ciò a cauzione tanto di fr. 25397:13, pari ad a. l. 29192:07, importo delle due somme, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856 pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna Cantone di Vaud, e passata in giudicato, coi relativi interessi nella ragione annua del 5 per 0/0 da 21 febbraio 1856, in avanti, quanto di franc. 657.98, pari ad a. l. 756:28, per importo delle spese liquidate colla sentenza medesima.

Gli si fa eziandio conoscere che a suo pericolo e spese fu ad esso deputato in curatore l'avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell'atto suddetto, onde l'affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente Civile Procedura.

E di tutto ciò gli si dà avviso perchè lo sappia, e possa volendo comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputatogli curatore le credute istruzioni, od anche scegliere altro procuratore, e prendere quelle determinazioni, che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 aprile 1857.
Il C. A. Presidente
TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 7641 7586. 2. pubb.
EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Pasqua Preato fu Michele, addetta ad una compagnia acrobatica, che il nob. Giacomo Stecchini fu Giuseppe di Vicenza coll'avv. dott. Onesti ha prodotto al protocollo di questo Ufficio nei giorni 18 e 20 aprile corr. sub nn. 7586 e 7641, in confronto delli Bernardi dott. Gaetano fu Domenico, Toaldo Paolo fu Matteo, Ferretto Giacomo di Bortolo, Valerio Teresa e Giovanna fu Domenico e per essa del figlio e rappresentante di lei, Boschetti Alessandro, Valerio Francesco fu Domenico di Verona, Pasqua Preato fu Michele, nonchè di Isabella nob. Stecchini fu Giuseppe di lui consorte, due istanze per denuncia delle liti promosse innanzi a questa Pretura dall'amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofi di Vicenza faciente per l'Ospizio del Soccorso e Soccorsetto rappresentata dal nobile Paolo Cerato, colle Petizioni 4 febbraio 1857, n. 2349, e 18 febbraio detto n. 3449, in confronto del nob. Giacomo Stecchini in punto di pagamento in monete d'oro e d'argento in Vicenza a corso plateale delle somme capitali, la prima di a. l. 1458:57, col 5 per 100 da 11 novembre 1853 in poi, e la seconda di a. l. 364:64, col 5 per 100 dall'8 aprile 1853 in avanti, in dipendenza della privata carta 8 aprile 1742 e dell'istromento successivo 5 maggio 1825 in atti Francesco Scaramuzza, e ciò in quanto il nob. Stecchini non prescelga di rilasciare alla parte attrice gli immobili situati in Coltura S. Lucia, ed all'Anconetta per provocarne la vendita giudiziale, ed ottenere il pagamento del suddetto capitale, interessi e spese, e che pendendo la comparsa delle parti al giorno 22 maggio p. v. sulle petizioni suddette, fu destinato ad essa assente, per essere ignoto il luogo di sua dimora, l'avv. dott. Fontana Vincenzo, qual curatore onde la rappresenti in Giudizio facendosi a lui intimare le denunzie delle liti a sensi e pegli effetti dei §§ 50 e 51 del G. R. La si diffida quindi a far pervenire al deputatole curatore tutti i documenti ed istruzioni necessarie per la sua difesa o a nominare, volendo, altro patrocinatore, o a provvedere nel modo che crederà più opportuno al suo interesse, poichè altrimenti dovrà ascrivere a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 aprile 1857.
Il R. Cons. Dirig.
MURANI.

N. 2455. 2. pubb.
EDITTO.

Ad istanza del nob. conte Giuseppe Panziera, di Zoppola, qual curatore ed amministratore delli minori co: Elena, Luigi, Maria, Teresa e Luigia Bonamico, ed a carico dei signori Carlo, Pier Antonio, Federico e Maria Barina, seguito a requisitoria della I. R. Pretura in Oderzo avranno luogo in questa sala pretoriale nei giorni 30 maggio, 6 e 20 giugno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., gli esperimenti d'asta per la vendita dei beni sotto descritti ritenute le seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta, che avrà luogo in un sol Lotto, senza il previo deposito in monete d'oro o d'argento a tariffa di a. l. 2000, duemille, eccepiti da tale obbligo gli esecutanti Bonamico.

II. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla seguita delibera esborsare in Cassa forte della I. R. Pretura in Pordenone il prezzo offerto in monete come sopra, meno le a. l. 2000, che avrà depositate, tranne gli esecutanti che potranno trattenersi presso di sè il prezzo medesimo fino all'esito della graduatoria corrispondendo frattanto il 5 per 0/0 sul prezzo di delibera. A chi non resterà deliberatario verranno sul momento restituiti i depositi.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima di a. l. 32478:76 e nel terzo a prezzo anche inferiore purchè sieno coperti i creditori iscritti.

IV. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suddetto termine di giorni otto perderà il fatto deposito, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danno e pericolo.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualsiasi specie e le consorziali, nonchè le spese di delibera e le successive.

VI Li beni di cui si tratta s'intenderanno venduti a corpo e non a misura ed in quello stato od essere in cui si trovano, e con tutti i pesi insiti sui medesimi a tutto rischio e pericolo dell'acquirente, senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Le spese di esecuzione saranno pagate all'istante o suo procuratore, dietro specifica giudizialmente tassata col prezzo di delibera da estradarsi anco prima della graduatoria.

Beni da subastarsi:
In Comune di Pasiano,
Distretto di Pordenone.

1. Terreno ar. arb. vit., tra li confini a levante Pasqualin ed eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, mezzodì eredi suddetti, sera stradella, monti Fabris-Isnardi Sam Caterina, in mappa descritti come segue: n. 1931 di pert. 28.87 e rend. l. 28:58, ed il n. 1933 di pert. 4.81 e rend. l. 6:11; stimato l. 1905:10.

N. 3095, fondo di casa e corte, di pert. 1.05 e rend. lire 1:04; stimato l. 73:50.

2. Terreno arator. con gelsi, tra i confini a monti e levante eredi fu N. D. Laura Querini Barina, mezzodì Etro, ponente questa ragione, in mappa al n. 1946 di pert. 3.77 e rendita l. 1[illegible].61; stimato l. 335:90.

3. Terreno pascolivo che confina a levante e ponente con eredi fu N. D. Laura Querini Barina e parte di questa ragione col num. 1946, mezzodì Etro e strada, ed ai monti questa ragione, in mappa al n. 1945, di pert 4.80 e rendita l —:91; stimato l. 153 60.

4. Terreno arat. con mori e prativo, che confina a levante col fiume, mezzodì Grottolo, sera strada Etro e questa ragione, monti parte questa ragione e parte eredi fu Laura Querini-Barina, in mappa ai n. 1868 di pert. 8.96 e rend. l. 22:85, ed al n. 1867 di pert. 11.47 e rend. lire 12:69; stimato l. 1935:65.

5 Terreno ortale, in Gradisca, confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì e sera con Etro, ed ai monti con questa ragione, in mappa al n. 1870, di pert. 1.86 e rend. l. 5:73; stimato l. 223:20.

6. Terreno ortale, nella stessa località Gradisca, che confina a levante e monti con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, a mezzodì e sera questa ragione, in mappa al n. 1873, di pert. 1.92 e rendita l. 3:24; stimato l. 202.

7. Casa colonica in Gradisca al civ. n. 180, confina a levante e mezzodì questa ragione, a sera con Etro, ed a monti con Laura N. D. Querini-Barina, in mappa al n. 1872, di pert. 2.53 e rendita l. 27:36; stimata l. 1640.

8. Terreno a. v. con mori, che confina a levante con strada, mezzodì con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina ed Etro, in mappa ai numeri: 1884 di pert. 36.00 e rend. l. 35:64, num. 1885 di pert. 53.55 e rend. l. 94:78, e il n. 1903 di pert. 3.46 e rend. l. 7:37; stimato l. 6859:80.

9. Terreno a. a. v. e pascolivo, confina a levante coll'acqua del fiume, a mezzodì e sera con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, ai monti Etro, Saccomani-Grottolo e col detto fiume, in mappa al n. 1879 di pert 20.25 e rend. l. 62:37, ed il n. 1880 di pert. 10.88 e rend. lire 2:07; stimato l. 2773:70.

10. Terreno arat. arb. vit. e pascolivo, confina a levante eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, a mezzodì con Bragon Marco e con fossa di scolo, ponente con questa fossa, ed a tramontana questa ragione, in mappa ai numeri: 215 di pert. 24 13 e rend. l. 23:89, nn. 289 217 e 216 di pertiche 7.70 e rend. l. 23:72, ed i nn. 290 e 214 di pertiche 24.96 e rendita lire 14:04; stimato lire 2143:24.

11. Terreno arat. vit. e pascolo, confina a levante parte con stradella e parte con eredi fu Laura Querini, mezzodì questi eredi e di questa ragione, sera con fossa di scolo e con Etro, in mappa vecchia ai nn. 1896, 1897, 1890, 1892, 1891, 1893, 1894 e 1895, ed in mappa nuova col n. 1896 di pert. 15.59 e rend l. 33.21, col n. 1897 di pert. 8.16 e rend. l. 17:38, col n. 1890 di pertiche 39.45 e rend. l. 39:06, col num. 1892 di pert. 2.98 e rend. lire 9:18, col n 1891 di pert 1.25 e rend. l. 1:12, col n. 1893 di pert. 1.45 e rend. l. 0.28, col n. 1894 di pert. 4.46 e rend. lire 0.85, col n. 1895 di pert. 18.70 e rend. l. 3:55, col n. 2924 di pert. 2.40 e rend. l 0:46; stimati l. 4552:42

12. Terreno arator. vit con mori, che confina a levante con Etro, mezzodì strada, sera stradella, ed ai monti questa ragione, in mappa vecchia coi nn. 1890 1/2 e 1889, ed in mappa nuova coi nn. 2923 di pert. 9 20 e rendita l. 9:11, ed il 1889 di pert. 32 90 e rend. l. 58:23; stimato lire 3602:50.

13 Terreno a. v. con mori, che confina a levante stradella, mezzodì con stradella con Silvi e con Etro, a sera con Etro, ed ai monti con stradella, in mappa vecchia coi nn 192 e 207, ed in mappa nuova ai numeri: 192 di pert. 19 50 e rend. l. 49.73, n. 207 di pert. 5.06 e rend. l. 0:96, n. 1659 della rendita di l. 41:37, n. 1715 di pert. 6.23 e rendita l. 11:00, e n. 1812 di pert. 0.80 e rend. l. 0:72; stim. l. 2954:11.

14. Terreno ar. arb. v. con pascolo, confina a mezzodì con strada, e gli altri lati con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, in mappa vecchia del n. 1914, ed in mappa nuova del n. 1914 di pertiche 12.08, e del n. 2925 di pert 14.00; stimato l. 3126.

Totale di stima l. 32478:76.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Pordenone,
Li 9 marzo 1857.
Il R. Pretore
Co. RONCHI.
Zandonella, canc.

N. 3452. 3. pubbl.
EDITTO.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto a Domenica Muni, essere stata presentata a questo Tribunale dalla nob. Virginia Mazzolà vedova Cappello, rappresentata dall'avvocato D'Angelo, una istanza nel giorno 4 dicembre, al n. 21748, contro di essa ed altri RR. CC., per fissazione di comparsa a fine di versare sulle condizioni d'asta dell'immobile, cioè della possessione ad uso ortaglia di campi 31.9.12 circa, posta in Campagnola, sotto Verona, borgo S. Giorgio, incamminata in base all'istanza 15 gennaio 1856, n. 815.

Essendo assente e d'ignota dimora la suddetta Domenica Muni è stato nominato ad essa l'avvocato dottor Ruffini in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa in confronto della medesima proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Reg. Giud.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che sulla detta istanza fu con Decreto d'oggi prefisso il giorno 15 maggio p. v., a ore 9 ant., per la comparsa degli interessati all'Aula Verbale, e che mancando essa rea convenuta dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.
Li 12 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 1475. 3. pubbl.
EDITTO

Da parte dell'I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giuseppe Corte fu Lucano, detto De Cheso, di qui, assente di ignota dimora, essersi in oggi presentata alla Pretura stessa in di lui confronto, sotto il n. 1475, istanza di Paolo q.m Francesco Pittarini, per liquidazione di spese esecutive, assegno sul prezzo di delibera ed aggiudicazione in proprietà e possesso degli stabili a carico dell'assente medesimo esecutato, ed in ordine all'Editto 11 maggio 1856 n. 1696, deliberati all'istante Pittarini, qual cessionario di Girolamo Dal Lino, come da protocollo 19 giugno successivo n. 1696, ed essersi nominato in curatore speciale di detto assente questo avvocato Giulio dott. Maroza, onde lo rappresenti nell'affare a termine di ragione e di legge, essendo poi stato prefisso per la trattazione dello stesso l'A. V. del 22 maggio p. v., ore 9 di mattina.

Si previene quindi esso Corte che gl'incombe di comparire, volendo, personalmente o di far giungere in tempo al detto suo curatore ogni creduta istruzione od istruire egli stesso un suo procuratore, notiziandolo a questa Pretura, o come altrimenti troverà meglio procedere al proprio interesse dacchè in caso diverso si delibererà a termini di ragione in confronto del suo curatore ridetto.

Locchè sarà affisso nei luoghi soliti in questo Comune, e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura di Auronzo,
Li 8 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'.
A. Rizzardi, al.

N. 16669. 3. pubb.
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto essersi da questo I. R. Tribunale Provinc. Sezione Civile con deliberazione 11 corr. n. 6834 interdetta dalla amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità la nob. Romilda Morosini fu Vincenzo, moglie a Vincenzo Dal Turco, ed essersi da questa Pretura deputato in curatore il di lei fratello nob. Luigi Morosini-Angaran.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia.
Li 23 aprile 1857.
Il Cons. Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 2872. 3.° pubbl.
EDITTO.

Si deduce a comune notizia che l'I. R. Tribunale Provinc. in Vicenza con sua deliberazione 13 marzo corr. n. 2546 ha trovato di sciogliere dalla interdizione per prodigalità Giov. Battista Conforti fu Carlo di Montebello a cui era stato assoggettato con decreto 29 febbraio 1844 n. 1331

Si pubblichi nei luoghi soliti.
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 24 marzo 1857.
Il Pretore
PIOVENE.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

LUNEDÌ 11 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 105

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall' Uffizio soltanto. All' esterno, dall' *Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire la dignità di ciambellano al conte Bertucci Maldura, ed al capitano di cavalleria Federico barone di Hammarstein.

Il Ministero pel culto ed istruzione ha nominato il professore di costruzione navale e manovra nella Scuola superiore di nautica in Fiume, Andrea Tonello, a professore delle stesse materie presso la scuola superiore di nautica in Venezia.

Il Ministero del commercio ha confermata l'elezione di Andrea Simeoni a presidente, e di Antonio Mandruzzato a vicepresidente della Camera di commercio e d'industria di Treviso.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

La *Gazzetta di Buda-Pest*, pubblicata in edizione di lusso, aveva nel suo Numero del 5 corrente il seguente articolo:

« Nella storia dell'Austria è stato nuovamente segnato un giorno eternamente memorabile negli annali dell'Ungheria e nella sua capitale un altro giorno indimenticabile.

« Quel giorno si fu il 4 maggio 1857, ardentemente desiderato da molti milioni di cuori, ne' quale alla popolazione del Regno d'Ungheria, lietamente commossa, fu conceduto di potere per la prima volta deporre i proprii omaggi a' piedi della Madre del paese, già da tutti amatissima.

« Il solenne ingresso delle LL. II. RR. MM. nelle due città sorelle, nell'antica venerabile Buda, riempiè ambe quelle città di giubilo, che, sentito in ampia misura, avrà per lungo tempo eco nei cuori di tutti quelli, ch'ebbero la ventura di essere testimonii dell'amore del popolo pel suo Sovrano.

« Alle 6 del mattino, il primo tonar delle artiglierie mandò alle LL. MM. il primo lieto saluto di Buda-Pest, ed annunciò al tempo stesso all'aspettante popolazione la realtà della ventura, da lungo tempo ardentemente desiderata, dell'ingresso delle LL. MM. sul suolo del Regno d'Ungheria.

« Alle 2 pomeridiane, in tempo in cui le II. RR. truppe cominciarono ad occupare i siti, loro assegnati, si videro già tutte le case delle contrade e piazze, per le quali passar dovea il corteggio imperiale, guernite di corona innumerevole di signore in gran gala, e la fitta massa del popolo nelle contrade, raggiante di lieta aspettazione, attendere il solenne momento.

« Alle 4 e minuti 15, le barche cannoniere, stanziate sotto l'isola di S. Margherita, annunciarono con giulive salve di artiglieria essere l'iacht imperiale giunto nei suburbii delle due città sorelle. In mezzo al tonar dei cannoni ed alle grida di giubilo della numerosa popolazione, quel naviglio, alle 4 e minuti 25, soffermossi allo sbarcatoio; e le LL. MM., ossequiosamente ricevute da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, Governatore generale del Regno, dai serenissimi signori Arciduchi Guglielmo, Leopoldo ed Ernesto, nonchè dal Cardinale principe Primate, alla testa dei signori consiglieri intimi, ciambellani e scudieri, dei digritarii ecclesiastici, e dei nobili del Regno, tutti intervenuti in gran numero, toccarono il suolo delle due sorelle città.

« Dopo entrate le LL. MM. nel magnifico padiglione eretto alla sponda, il borgomastro, col Consiglio comunale della città di Pest, ebbe l'alta ventura di deporre ai piedi delle LL. MM. gli omaggi della città col seguente discorso:

« Sacre II. RR. Maestà,

« I rappresentanti la città di Pest si avvicinano alle sacre persone delle VV. MM., onde deporre ai loro piedi la espressione di ossequioso omaggio ed illimitata suddita fedeltà.

« Questa fedeltà, che i cittadini di Pest conservarono sempre come la più antica e più preziosa loro eredità, prorompe oggi in centomila grida di giubilo entusiastico, perchè Iddio fece giungere il giorno, nel quale i cittadini di questa città ponno rendere omaggio al loro amato Signore ed Imperatore ed alla loro adorata Imperatrice.

« Possano i giorni, che le MM. VV. pensano di regalarci, contribuire a consolidare nei cuori benevoli delle VV. MM. la fede che i cittadini di questa città, che prospera cotanto visibilmente sotto gli auspicii di V. M., sono affezionati a V. M. con grato amore e con eterna fedeltà; che questa fedeltà è il loro supremo bene e supremo orgoglio; e che con essa gridano dal profondo dell'anima, lietamente commossa: « *Viva S. M. l'Imperatore! Viva S. M. l'Imperatrice!* »

« S. M. I. R. A. degnossi di esprimere con graziose parole la sua compiacenza pel ricevimento degli abitanti della città di Pest.

« Il solenne corteggio accolse poscia nelle sue file anche le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice. In questo momento, il giubilo della popolazione, che facevasi sempre più fitto, raggiunse il punto culminante, e potenti e rimbombanti grida di giubilo accompagnarono le LL. MM. nella vicina città sorella. Giunte esse all'arco trionfale, eretto alla porta sulle acque della fortezza di Buda, si degnarono di ricevere dal borgomastro della città di Buda, in un discorso, l'omaggio di quest'ultima città.

« Giunte al palazzo imperiale di Buda, le LL. MM., precedute dai serenissimi signori Arciduchi, degnaronsi di ritirarsi per breve tempo negl'interni appartamenti.

« Poco dopo essersi uniti nella gran sala a tutta la nobiltà del paese, alle II. RR. Autorità ed ai rappresentanti le due città sorelle, gl'II. RR. consiglieri intimi e ciambellani, intervenuti in numero grande e straordinario, trovaronsi nella gran sala stessa anche le LL. MM., e furono salutate, in nome del paese, da S. Em. il sig. Cardinale principe Primate, con un discorso in lingua ungherese.

« S. M. poscia degnossi di assicurare il paese della continua Sovrana e paterna sua protezione colla seguente risposta, pure in lingua ungherese:

« « Mi rallegro di aver potuto questa volta far qui ritorno, per far vedere all'Imperatrice questo bel paese (*Eljen!*), e per convincermi personalmente dello stato e dei bisogni della mia amata Ungheria. (*Eljen!*) Mia continua premura si è di promuovere il bene generale di questa patria, come pure di tutto il mio Impero, e di assicurare così la contentezza generale dei miei cari sudditi. (*Eljen!*) » »

« Interrotta da moltiplici vivaci *Eljen*, S. M. aveva appena terminato, che scoppiò il pieno giubilo di quella splendida adunanza, il quale ascese al grado di vero entusiasmo.

« Le LL. MM. degnaronsi poscia di portarsi al poggiuolo e di mostrarsi ai capi dei Comuni di campagna, che stavano sulla piazza del palazzo. Le grida entusiastiche, che risonarono nei vicini monti, strappate dai cuori dell'immensa moltitudine alla vista dell'amatissima Madre della patria, fanno la più splendida prova che il giubilo, appena cessato, della bella Italia, trovò eco puro e pieno nell'egualmente bel Regno di Ungheria e nel cuore degli abitanti di esso.

« Il corteggio, che nel frattempo si era ordinato, si pose, preceduto dall'I. R. Corte, in movimento verso la chiesa, per assistere al solenne *Te Deum* intonato da S. Em. il Cardinale principe Primate, con numerosa assistenza di clero; finito il quale, le LL. MM., pur precedute da tutta la Corte, degnarono di ritirarsi.

« Così terminò il solenne ingresso. Il Regno d'Ungheria diede poi pura e vera espressione al fedele attaccamento ed alla suddita fede della popolazione, venendo degnamente rappresentato dai consiglieri intimi e ciambellani, adunati da tutte le parti del paese, da un gran numero di dignitarii ecclesiastici, e dalla numerosa alta e bassa nobiltà.

« Il venerabile palazzo imperiale di Buda ebbe la ventura d'accogliere nelle sue mura i tanto caldamente desiderati Ospiti augusti. La popolazione poi, e della città, e giunta dal di fuori in numero immenso, aspetta nelle contrade l'occasione di poter tornar a dimostrare il suo giubilo all'aspetto del suo augusto Monarca e della graziosissima Madre della patria. »

(*G. Uff. di Vienna.*)

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica i seguenti dispacci telegrafici di S. A. I. il Governatore generale in Buda a S. E. il signor Ministro dell'interno:

« Buda 6 maggio.

« Ieri sera giunsero qui felicemente le serenissime Arciduchesse Sofia e Gisella. L'illuminazione dovette essere sospesa a motivo della pioggia. Oggi ebbe luogo, con tempo buono, una rivista militare e manovra a fuoco, alla quale assistette anche Sua Maestà l'Imperatrice a cavallo. L'augusta Coppia imperiale fu salutata col massimo giubilo dalla numerosa popolazione. Indi S. M. si degnò di ricevere delle deputazioni. Una delle deputazioni consegnò un magnifico *Album* eseguito da parecchi artisti. Questa sera teatro *paré* nel Teatro ungherese. »

« Buda 7 maggio.

« Il teatro *paré* d'ieri sera, in cui le LL. MM. II. RR. vennero salutate con fragorosi plausi, era splendido oltremodo. Oggi ebbe luogo la visita del porto di Pest, indi, con istraordinario concorso, la benedizione ed il felicissimo varamento di due piroscafi, poi fu visitato il cantiere, la Commissione delle uniformi ed una Fabbrica. Le LL. MM. ricevono in ogni occasione le più entusiastiche prove di leale devozione e dei più sinceri e sentiti omaggi »

Venezia 11 maggio.

Scrivevano da Milano il 30 aprile alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Sebbene in Piemonte facciano di tutto per rendere in precedenza sospetta la nuova amministrazione dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano, quel Principe, pieno di spirito, seppe in pochi giorni acquistarsi la popolarità più generale. Egli va debitore di ciò, non solo alla sua rara affabilità, ma più di tutto alla franchezza, colla quale riconobbe alcuni mali dell'amministrazione, dichiarando di essere risoluto ad apportarvi pronto rimedio. Alla pubblica udienza d'ieri, data per la prima volta dall'Arciduca fu ammesso chiunque avesse a presentar suppliche. Non destò poca sorpresa udir il Principe spiegare la più profonda cognizione delle condizioni del paese, ed incoraggiare a parlargli con tutta libertà.

« Ciò che non avrebbe mai ottenuto il rigor militare, cioè la riconciliazione sincera fra il Governo e i Lombardi, lo eseguirà facilmente, e presto, il contegno giudizioso del Governatore generale, dotato di grandi qualità. Al principio di giugno, l'Arciduca si recherà, pel suo matrimonio colla Principessa Carlotta del Belgio, a Brusselles, per otto giorni; mentre le sponsalizie sono fissate pel 20 giugno. La Corte dell'amabile Sposa sarà straordinariamente magnifica. In generale, in poche Corti d'Europa spiegasi un lusso principesco, distinto per fino gusto per isquisita eleganza, come alla Corte del nuovo Governatore generale. L'italiano non privo di sentimento per l'arte, è immensamente allettato da tali cominciamenti dal Principe austriaco.

« In poche parole, la scelta dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano a Governatore generale è una fortuna per l'Austria e un vero benefizio per questo paese.

(*Triest. Zeit.*)

Ieri, è di qui partito per Trieste S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, con seguito.

Bullettino politico della giornata.

Riferiamo qui appresso il testo perfetto del discorso della Regina di Spagna, all'apertura delle Cortes, che abbiamo promesso nelle *Recentissime* di sabato.

La *Patrie*, ch'era stata la prima a dare l'altro testo, da noi pur riferito, riproduce il nuovo ancor essa, togliendolo, come fa il *Journal des Débats*, a' fogli di Madrid, ed avvertendo che l'altro le era stato trasmesso per telegrafo. Ell'avrebbe dovuto avvertirlo alla bella prima, chè non avremmo così creduto di leggere intero un documento mozzato. Del resto, la *Patrie*, benchè giornale semiuffiziale, non va esente da' peccatuzzi degli altri, e casca anch'ella nelle fandonie. Nel suo Numero giuntoci sabato, per esempio, ella smentiva ricisamente la notizia del viaggio in Prussia del Principe Napoleone; noi ci affrettammo di comunicare la smentita a' nostri lettori, ed ell'era già in torchio, quando da Milano e Verona ci giunser dispacci telegrafici, che annunziavano il viaggio, e davan perfino il cerimoniale del ricevimento alla stazione della ferrovia di Berlino. Fallava la *Patrie?* falla il telegrafo? Vedremo.

Per tornare alla Spagna, fra' passi del testo uffiziale del discorso della Corona, ommessi nella prima versione datane dalla *Patrie*, voglion essere notati: quello, in cui la Regina annunzia il prestito contratto dal suo Governo con un capitalista straniero; un altro, che ha per iscopo di comprovare il ripristinamento del Concordato colla Corte di Roma; infine, un ultimo paragrafo, in cui la Regina annunzia la presentazione di parecchi progetti di legge su materie importanti, segnatamente sulla libertà della stampa, sull'istruzione pubblica, sulle pubbliche costruzioni, e sulla riforma delle leggi ipotecarie. In riguardo alle riforme politiche, che il Governo dee presentare alle Cortes, l'*Epoca* dà alcuni ragguagli, massime per quel che concerne il riordinamento del Senato. Que' ragguagli confermano, compiendoli, quelli che abbiam già dati nel *Bullettino* d'oggi a otto: quindinnanzi, ad esser senatore, converrà, secondo quel foglio, possedere una rendita di 60,000 reali (15,000 fr.); gli Arcivescovi ed i capitani generali sarebbero senatori di diritto; i grandi di Spagna di prima classe, che posseggono una rendita di 20,000 *duros* (100,000 fr.) in beni stabili, avranno ugualmente il diritto di seder nel Senato, e trasmetteranno tal diritto a' lor figli nell'ordine della primogenitura. Si sa che la Costituzione del 1845, ora in vigore, e che si tratta di riformare, non ammetteva il principio dell'eredità.

Com'è noto, la città e la Provincia di Malaga furono poste in istato d'assedio, in virtù d'un bando, pubblicato dall'Autorità militare di quella Provincia, e di cui demmo sabato il testo. Speravamo trovare ne' giornali spagnuoli informazioni positive su fatti, che diedero motivo a tal provvedimento; ma essi non ce ne danno di sorta alcuna. Parlasi vagamente d'una trama scoperta a Madrid. Quanto al bando, pubblicato dal capitano generale di Malaga, e' si esprime in termini ancor meno precisi: tutto ciò, ch'ei ci fa sapere, è che « i nemici della Regina e della tranquil- « lità pubblica si apparecchiavano a levare lo « stendardo della rivolta in quella Provincia ed « a spargere lo sgomento nel paese. »

Il dispaccio di Berna 8, inserito nelle *Recentissime* di sabato, dice che, in risposta a' lagni dell'inviato francese per la pubblicazione dei documenti della Conferenza di Neuchâtel, il Consiglio federale rispinse i fattigli rimproveri, con moderato, ma fermo linguaggio. La speranza d'una scusa qualunque, da parte di quel Consiglio, che, secondo la lettera del nostro corrispondente, pubblicata sabato, pareva che si avesse a Parigi, non si è dunque avverata; ed in fatti, se il telegrafo disse il giusto, annunziando che l'Autorità esecutiva della Svizzera aveva ordinata l'immediata pubblicazione de' documenti, era difficil vedere come il Consiglio potesse scusarsene e riversarne sopr' altri la colpa. Aspettiamo la fin dell'istoria.

Non sappiamo se siano intravvenute nuove modificazioni nel programma del viaggio del Granduca Costantino di Russia; ma il *Times* pubblica un articolo, il quale indurrebbe a credere che l'idea d'una gita in Inghilterra fosse ripigliata:

« Si lascierà assai volentieri, dice il *Times*, vedere al Granduca Costantino tutto ciò ch'è da vedere in Inghilterra. Ei non vedrà una capitale sì splendida, come quella, che i nostri vicini hanno a mostrare; non saranno date tanto belle feste in suo onore: ma non ha neppure una sola invenzione del genio della pace, che l'Inghilterra non sia altera di porre sotto a' suoi sguardi.

« Se il Granduca desidera sapere come sia avvenuto che abbiamo condotto la guerra con tanto vigore e successo, e che ne siamo usciti più forti di prima, vedrà che la prosperità della nazione consiste piuttosto in una libertà perfetta, in un'alacrità sciolta da ogni impedimento, che in un ordinamento militare e marittimo. Vedrà che noi siamo realmente una Potenza militare, perchè vogliamo la pace piuttosto che la guerra, mentre ciò, che fece la debolezza del suo paese, è il suo carattere aggressivo ed il suo ordinamento essenzialmente militare.

« Noi non temiamo la Russia come nemica; non abbiamo neppure per la sua alleanza una propensione particolare: ma desideriamo in tutta sincerità di vederla entrare più francamente e senza riserva alcuna nella sfera della civiltà; desideriamo di scambiare con essa, non le idee e gli elementi, che hanno solo in vista il successo militare, ma quelli del progresso pacifico. Se la Russia brama valer di più da qui a cinquant'anni, sia come nemica, sia come alleata, ella farà bene ad accettare questi consigli. »

Si converrà che questo non è fare col miglior garbo del mondo gli onori di casa ad un ospite; il *Times* dà qui un po' addosso e a' nemici e agli amici.

Giusta le notizie recate da' giornali di Terranuova, il Governo inglese avrebbe decisamente presa la risoluzione di non dar corso alla convenzione, conclusa colla Francia in riguardo alle pescherie di quel sito. Dispacci del sig. di Labouchère, secretario di Stato al Dipartimento delle colonie, in data del 28 marzo, fanno conoscere uffizialmente tal risoluzione, fondata sull'opposizione, che tal convenzione aveva incontrata nella colonia.

La *Corrispondenza prussiana* assicura che la Prussia fece sapere agli Stati dell'Unione doganale esser ella pronta ad entrare in pratiche per l'ammissione d'un sistema uniforme concernente l'emissione di valori in carta, destinati a sopperire all'insufficienza di numerario.

PS. — I giornali di Parigi del 7 maggio, con le notizie del 6, ricevuti ieri ci recano ragguagli intorno alla cospirazione, che si disse ultimamente scoperta dal Governo di Madrid. Ecco in qual modo que' ragguagli son compendiati dal *Journal des Débats*:

« Da qualche giorno, i giornali e le corrispondenze di Madrid parlavano vagamente d'una cospirazione, che il Governo spagnuolo dicevasi avere scoperto, e che doveva scoppiare il 10 maggio. Una corrispondenza di Madrid, in data del 30 aprile, pubblicata questa mattina da un giornale di Parigi, ci dà su questo argomento alcuni ragguagli, che crediamo dover intanto riferire sotto ogni riserva.

« Que' ragguagli, benchè manchino di precisione in varii punti, non lasciano alcun dubbio sul fatto principale. Ne risulterebbe che tal nuova cospirazione fosse organizzata in grandissime proporzioni, ed avesse per oggetto il pieno abbattimento delle istituzioni attuali. La parola d'ordine ricevuta dai congiurati è in data del 21 aprile, e sarebbe giunta dalla capitale d'un paese vicino. Il movimento doveva scoppiare a Madrid il 10, alle 8 della mattina, ed a Barcellona l'8 ed il 9 maggio. Si sarebbero trovate lunghe liste di congiurati, e le voci sparse sul disegno della cospirazione parlano di «crudeli combinazioni e di orribili particolari.» Alla scoperta di questa congiura si collega l'arresto d'un agente, incaricato di dirigere tali mene rivoluzionarie a Cadice. Variano le versioni sugli autori di questa cospirazione, accusandone gli uni il partito democratico, gli altri il partito carlista. La corrispondenza, di cui si tratta, toglie questi ragguagli al giornale *El Leon espanol*, il quale, a suo dire, gli attigne a buona fonte.

« Riproducendo queste voci, noi ci limiteremo ad osservare che i giornali di Madrid del 2 maggio, che ci sono giunti oggi, serbano in questo riguardo un silenzio quasi assoluto. Ci fanno soltanto sapere che parecchie persone, conosciute per le loro opinioni repubblicane, sono state arrestate a Malaga e a Cadice. Tuttavia il silenzio dei giornali potrebbe spiegarsi col segreto, nel quale, secondo la stessa [illegible] il Governo avrebbe giudicato necessario di avvolgere l'inquisizione giudiziaria incominciata circa questa congiura. »

La *Presse* dà, nel suo *Bulletin du jour*, i seguenti particolari sulle faccende della Cina:

« La Compagnia delle Indie orientali, che aveva da prima rifiutato la sua cooperazione al Governo inglese contro la Cina, cangia, dicesi, di parere, dopo maturo esame degli avvenimenti. Una divisione della marina della Compagnia sarebbe posta a disposizione del comandante supremo delle truppe di spedizione.

« Per lo contrario, la cooperazione armata della Francia è oggidì messa in dubbio dagli stessi giornali, che ne avevano accreditato la notizia. La Francia, dicono adesso, non dichiara la guerra alla Cina. Ella non si associa alle imprese militari, che l'Inghilterra può considerare come necessaria per essa, in conseguenza del fatto di Canton. Ell'ha due cose da fare in Cina: chiedere sodisfazione dell'omicidio del sig. Chapedelaine, missionario trucidato l'anno scorso; ed ottenere nuovi trattati di commercio. Tal situazione non è quella stessa dell'Inghilterra, la qual debbe prima proseguire la guerra, già incominciata, a Canton, tra essa e la Cina. Vi sarà dunque, non un'azione comune su tutti i punti delle forze dei due paesi, ma un'azione congiunta per ottenere lo scopo, cui mirano in comune: nuovi trattati e l'aprimento della Cina al commercio del mondo. Su questo punto, i commissarii, lord Elgin ed il barone Gros, e, in quanto sarà necessario, le squadre, dovranno operare di concerto. In conseguenza, la squadra francese venne composta in guisa da poter rimontare i fiumi, e rendere così abbastanza sensibile la sua azione al Governo cinese per obbligarlo alle sodisfazioni e concessioni, che saranno richieste da lui.

« Se queste nuove informazioni sono esatte, il contegno assunto dalla Francia costituisce, come si vede, una specie di mezzo termine fra quello dell'Inghilterra e quello degli Stati Uniti. Il nostro inviato straordinario, il barone Gros, farà il tragitto a bordo dell'*Audacieuse*, fregata a vapore di 800 cavalli. Egli ha poteri ampi quanto quelli di lord Elgin, col quale opererà d'accordo. Ecco la lista perfetta delle persone, di cui si compone, unitamente a lui, la missione: il sig. Duchesne di Bellecourt, primo secretario; il sig. visconte di Contades, secondo secretario; i signori di Latour-Maubourg e di Moges, addetti. »

I giornali inglesi sorgono con forza contro il progetto, attribuito agli Stati Uniti, d'occupare l'istmo di Panama per ottenere sodisfazione dal Governo della Nuova Granata. Il *Morning Post* fa osservare che l'occupazione stabile, senza garantie sufficienti di neutralità, oltrepasserebbe la riparazione, ch'e' possono esigere. Ella sarebbe, a parer suo, propria a provocare la gelosia di tutte le nazioni mercantili, e potrebbe suscitare all'Unione americana avversarii ben più formidabili che non i tristi Governi dell'America centrale.

I dispacci telegrafici, contenuti ne' fogli di Parigi ieri giunti, sono, oltre ad alcuni ricevuti già per altra via a' giorni scorsi, i seguenti:

« Londra 6 maggio.

« Sir Robert Peel diede la sua rinunzia alle funzioni, che sosteneva nell'Ammiragliato. Il sig. Federico Peel sarà probabilmente chiamato a far parte del Consiglio privato. La Regina riprese le sue solite passeggiate. »

« Madrid 5 maggio.

« Ieri, il Governo presentò al Senato un progetto di legge relativo alla riforma degli articoli 14, 15, 16, 17, 18 e 25 della Costituzione. Secondo quel progetto di legge, saranno senatori di diritto i figli del Sovrano, gli Arcivescovi, i capitani generali ed i grandi di Spagna, che godono d'una rendita di 200,000 reali. È detto inoltre, nel progetto, che i regolamenti interni del Senato e del Congresso saranno l'oggetto d'una legge speciale. Il Congresso sarà in breve costituito, essendo già stato verificato un gran numero di poteri de' deputati. Due trattati furono sottoscritti fra la Spagna e la Confederazione argentina: uno di riconoscimento, e l'altro di regolamento consolare. La madre del gen. O'Donnell è morta. »

« Berlino 6 maggio.

« S'attende qui, al principiare di giugno, l'Imperatrice vedova di Russia. La Giunta della Camera de' signori si dichiarò per lo scartamento della legge sull'imposta delle patenti. La sessione verrà chiusa la settimana prossima. Alcuni Governi del settentrione della Germania apersero pratiche urgenti circa il divieto de' biglietti di banco stranieri. »

« Copenaghen 6 maggio.

« La nuova combinazione ministeriale andò a vuoto, come l'antica. I sigg. Bulow e Moltke lasciarono ambedue Copenaghen. (*V. le Recentissime di sabato.*) In questo momento, il partito esclusivo danese resta padrone del campo. »

Ecco il preciso testo del discorso della Regina di Spagna all'apertura delle Cortes:

« Signori senatori e deputati,

« La mia sodisfazione non fu mai più grande nel trovarmi tra voi dopo i disordini, che hanno agitato e commosso il Regno; ma ho fiducia nella divina Provvidenza che la mia sodisfazione sarà ancora maggiore, quando, colla vostra cooperazione, e mercè i vostri sforzi, noi vedremo cancellata in tutt'i cuori la memoria di que' tristi avvenimenti, com'essa è cancellata nel mio. In questo modo soltanto noi potremo unire in uno scopo comune tutti gli Spagnuoli, e rimettere la nostra patria nell'alta condizione, che le appartiene, e da cui solo possono farla scendere la dissensione e la discordia tra' figli suoi.

« Colla più grande consolazione del mio cuore vi annunzio il ristabilimento delle relazioni colla Santa Sede. Le difficoltà, che si opponevano a questo avvenimento tanto desiderato, essendo appianate, io ho inviato a Roma un ambasciatore, il quale, in mio nome, debbe ristringere i sacri nodi, che uniscono la Monarchia spagnuola al Padre comune de' fedeli.

« Io provo egualmente la più viva sodisfazione nell'annunciarvi che le relazioni col nostro antico alleato, l'Imperatore di tutte le Russie, furono avven-[illegible]

« Le relazioni diplomatiche colla Repubblica messicana furono interrotte, in conseguenza di deplorabili avvenimenti; spero che questa interruzione non sarà di lunga durata. La nazione ed il Governo messicano non vorranno associarsi (e ne hanno già dato le prove) ad atti così contrario alla giustizia ed all'umanità, lasciandoli impuniti, nè obbligare la Spagna, alla quale gli uniscono tanti legami, ad esigere la riparazione di tali torti.

« L'antica buona intelligenza ed amicizia con tutte le altre nazioni è conservata senza alterazione.

« Lo stato interno della Monarchia è, quanto è più possibile, sodisfacente. La scarsezza delle sussistenze e i prezzi disorbitanti, ai quali erano saliti gli articoli di prima necessità, hanno occupato senza posa il mio Governo; e la crisi, quasi del tutto superata, più non ispira i timori delle gravi complicazioni e dei pericoli, ch'essa minacciava da principio.

« La pubblica tranquillità e la sicurezza interna sono pienamente consolidate. Sotto i loro auspicii, vennero fatte, con tutta libertà e senza disordini, le elezioni municipali, e quella dei deputati alle Cortes. Io pure ho potuto quindi abbandonarmi senza timore agl'impulsi materni del mio cuore, dando un'amnistia politica così generale e completa che non v'ebbe un solo Spagnuolo escluso dal suo beneficio, non uno cui non siano state aperte le porte della sua patria.

« Il mio Governo vi renderà un esatto conto delle misure adottate pel ristabilimento delle leggi, ch'erano in vigore nel 1854, e la cui esecuzione venne interrotta dagli avvenimenti di quest'anno. La legalità, il rispetto pei poteri costituzionali, e la pubblica convenienza, esigevano imperiosamente questo ristabilimento.

« Le Provincie d'oltremare, in America e in Asia, sono in via di prosperamento; esse crescono in ricchezza ed in benessere, sotto gli auspicii d'un'amministrazione protettrice e tutelare; ed i loro abitanti raccolgono il frutto dovuto alla provata fedeltà, che gli ha liberati dal cumulo dei mali, dai quali altra si trovano afflitti.

« L'esercito e la marina, i quali, coll'insigne lor valore e disciplina, hanno reso tanti servigii in ogni tempo al trono e allo Stato, hanno sempre meritato la mia benevolenza e la mia attenzione affatto speciali; ed il mio Governo si adopera a mantenere la pubblica forza nella condizione richiesta insieme dai suoi meriti e dalla sua alta destinazione.

« Il Concordato, conchiuso colla Santa Sede, venne ristabilito in tutta la sua forza e vigore, come esigevano la mia parola reale e la mia coscienza; e vennero inoltre adottate altre disposizioni, allo scopo di rendere alla Chiesa la libertà, di cui l'ha dotata il divino suo fondatore, e che fu in ogni tempo così rispettata dal religioso popolo spagnuolo e dai miei gloriosi antenati.

« L'imperiosa necessità di proporzionare i pubblici servigii alle esigenze della nuova situazione, ha costretto il mio Governo a coordinare e mettere in esecuzione i bilanci, che vi saranno presentati, ed a contrarre un prestito, che, soccorrendo il Tesoro, facesse ribassare l'eccessivo interesse del denaro e permettesse ai capitali di servire all'incremento dell'attività nazionale. Vi sarà reso conto di tutte queste cose dal mio Governo per istatuire come sarà di dovere.

« I lavori pubblici hanno proceduto con operosità infaticabile. Tanto esigevano la lor notoria importanza ed il bisogno di dar lavoro alle classi bisognose durante il caro delle sussistenze.

« Tal è, signori senatori e deputati, la situazione generale della Monarchia. Ho la fiducia, che coll'aiuto di Dio, di giorno in giorno essa andrà migliorando, e si svilupperà sotto l'influenza del rispetto scru-

pioloso per le leggi, della stabilità ora più che mai necessaria dopo tanti anni di disordine, e del rassodamento delle istituzioni costituzionali chiamate, a cementare e corroborare le prerogative del trono, del pari che i privilegii della libertà pubblica.

« Il mio Governo vi proporrà a questo fine un' importante misura, la riforma del Senato. Questa misura ristringerà le condizioni d' ammissione, combinando la dignità di senatore colle più alte funzioni della Chiesa e dello Stato, stabilendo l' eredità come un nuovo elemento di forza e di stabilità, e come un mezzo di mantenere e conservare in modo permanente i gloriosi nomi, che ne' tempi presenti e passati hanno servito ed illustrato la patria.

« Oltre il bilancio di quest' anno, vi sarà presentato a tempo opportuno quello del prossimo anno. In questo bilancio, il mio Governo si propone di assoggettare alla vostra approvazione le riforme e modificazioni necessarie per pareggiare gl' introiti colle pubbliche spese, mediante spedienti stabili, ed io confido sulla vostra cooperazione e sui vostri sforzi per ottenere un risultamento, senza il quale le finanze ed il credito non prenderanno giammai il loro sviluppo legittimo.

« La stampa, da lungo tempo regolata da disposizioni transitorie, domanda una legge ferma e stabile, la quale, pur permettendo la più ampia discussione degli affari pubblici, dovrà liberarla dagli abusi e dai trascorsi, che l' hanno tanto frequentemente posta in compromesso. Tal legge sarà in breve assoggettata alla vostra approvazione.

« Parimenti vi saranno proposte alcune disposizioni importanti, per dare al pubblico insegnamento la stabilità legale, che importa di fargli acquistare; per togliere gli ostacoli, che si oppongono alla rapida esecuzione dei lavori pubblici; e per congiungere con tutte le grandi vie di comunicazione di tutte le classi le strade provinciali e municipali, sì necessarie all' incremento dell' agricoltura e del commercio.

« A questo risultamento contribuirà del pari efficacemente una legge sul sistema ipotecario, la quale, togliendo ogni incertezza concernente lo stato e le gravezze dei beni immobili, faciliterà le transazioni su questa materia, diminuirà, in conseguenza, l' interesse dei prestiti, e mobiliterà, fino ad un certo punto, quella gran massa di valori, oggidì quasi ritirata dalla circolazione, con gran pregiudizio dell' agricoltura e dell' industria.

« Tali sono, signori senatori e deputati, le principali misure, che vi saranno assoggettate dal mio Governo nella presente sessione, e spero che vi dedicherete con zelo al loro esame ed alla loro approvazione.

« Per tal modo, adoperandoci tutti al bene comune, seppellendo nell' obblio gli antichi motivi di dissensione e di disordine, e confidando, come sempre, nei soccorsi della Provvidenza, ho la più sicura fiducia che vedremo prestissimo la nostra patria prospera e felice. Egli è questo, non ne dubito, il vostro nobile ed unico scopo, com' è pure il voto più ardente del mio cuore. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 7 maggio.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua *Parte Uffiziale* il prospetto degl' introiti e delle spese della Monarchia austriaca nell' anno amministrativo 1856, confrontate con quelle dell' anno 1855. Gl' introiti ascesero, nell' anno 1856, a fior. 273,162,276, e nel 1855 a fior. 263,786,885; per cui questi s' aumentarono, in confronto a quelli dell' anno antecedente, di fior. 9,375,391. Le spese ascesero, nell' anno 1856, a fior. 335,515,943, e nell' anno 1855 a fior. 402,686,182; quindi queste si diminuirono nell' anno 1856, in confronto dell' anno antecedente, di 67,170,239. Il *deficit* ascendeva nel 1856 a fior. 62,353,667, mentre nel 1855 esso ascendeva a fior. 138,899,298; per cui questo è minore di fior. [illegible] quello dell' anno 1855.

Ecco l' articolo della *Corrispondenza austriaca litografata*, accennato, però confusamente dal nostro dispaccio telegrafico inserito nel foglio di venerdì:

« In aggiunta alle ultime nostre comunicazioni riguardo alla sospensione di nuove concessioni d' imprese con emissione di azioni, siamo oggi in caso di annunciare che i concessionarii e gli organi provvisorii d' amministrazione di tutte le strade ferrate già concesse, che non emisero ancora biglietti di azioni (cioè quelli delle strade ferrate della Gallizia orientale, della Boemia occidentale, della Croazia e della Carintia) hanno deliberato, o di non emettere i biglietti delle loro azioni, in ogni caso, prima della fine dell' anno 1857, ovvero, se l' emissione di essi è necessaria per costituire la Società, di tenere frattanto chiusi i biglietti e di non distribuirli. Riguardo alle azioni vendute in piccolo importo dai concessionarii della strada ferrata della Gallizia orientale, furono prese le debite disposizioni, che assicurano l' andamento di questo obbligo senza ledere la norma generale. Affinchè però la costruzione delle suddette strade ferrate possa essere incominciata, l' Istituto austriaco del credito pel commercio ed industria si è dichiarato pronto a cedere con anticipazioni i mezzi necessarii allo scopo, pel caso che i concessionarii non potessero trovare i danari necessarii.

« Noi dobbiamo salutare con gioia questo provvedimento, giacchè, in tal guisa, il mercato monetario viene sollevato per molto tempo dal peso di nuove carte di valore. »

Altra dell' 8 maggio.

Corre voce che S. M. l' Imperatore verrà a Vienna per visitare l' Esposizione agricola nell' I. R. Augarten e ritornerà poscia in Ungheria col mezzo della strada ferrata. Il suo soggiorno in questa capitale sarebbe di mezza giornata. L' Esposizione verrà aperta domani.

Dopo la celebrazione del matrimonio a Brusselles, le LL. AA. II. RR. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano e la Principessa Carlotta verranno a soggiornare qualche tempo in questa capitale.

A proposito della notizia, data dal *Siècle*, circa la prossima partenza degl' inviati d' Austria, Prussia e Russia da Napoli, rileviamo anche oggi da buona fonte che l' inviato austriaco non ha abbandonato neppur un istante quella città, nè si dispone ad abbandonarla.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Mantova 7 maggio.*

È noto come, negli attuali ricevitori del sistema telegrafico di Morse, il dispaccio venga impresso sopra carta bianca comune per mezzo d' infossature o intagli determinati da una punta mossa dall' elettro-magnete. Questi caratteri vengono facilmente letti di giorno; ma la notte, per esser letti esattamente, richieggono non piccola fatica, la quale affievolisce la vista, e possono anche dar luogo ad equivoci. Sarebbe adunque importantissimo il poter tracciare in nero i caratteri stessi di Morse.

Varii apparecchi scrivani sono stati inventati, facendo uso, o di una matita proposta da Steinch, o di un pennello introdotto da Dojardin, o di una ruota ultimamente adoperata da John: ma nessuno di questi apparecchi ha dato finora un ottimo risultamento. Il vanto di suggerire un metodo facile, e di sicurissimo effetto era riservato al nostro concittadino Ferdinando Montesanto, già vantaggiosamente conosciuto per altri meccanismi, da lui inventati, e pei quali venne anche premiato. L' esperimento, fattone nel 30 dell' ora scorso mese di aprile in quest' Ufficio telegrafico, ha corrisposto alla espettazione, ed ha sorpreso per la sua semplicità, congiunta ad una modicissima spesa. Noi non diremo in che consista il suo segreto; diremo solo ch' egli pure si serve, come il John, dell' inchiostro da stampa, e che i caratteri de' dispacci escono nitidamente segnati in nero dalla macchina telegrafica.

Non dubitiamo che una tale invenzione non sia per trovare un favorevole appoggio; ed intanto abbiasi il Montesanto le sincere nostre congratulazioni.

(G. di Mant.)

A proposito di telegrafia, troviamo nella *Independance belge* del 2, giunta quest' oggi, la seguente notizia:

« Il *Journal de Rouen* parla di una scoperta interessante di J. A. Grimaux figlio. Questi avrebbe trovato un processo di far imprimere il dispaccio in caratteri usuali, e senza ritardarne la trasmissione.

« « Il telegrafo *auto stampatore*, che propongo, dice Grimaux, ottiene lo scopo in modo sufficiente. Esso agisce con prontezza, come il telegrafo ad ago, ed in modo più sicuro: il dispaccio è impresso direttamente, *anche in assenza dell' impiegato che deve riceverlo;* esso viene scritto con caratteri comuni di stamperia, ed è conseguentemente leggibile da ogni persona. In fine, ciò che, a mio credere, è della più alta importanza, esso evita perfino la possibilità di un errore, tracciando de' caratteri, la cui significazione non lascia alcun dubbio, e che, dato il caso, permettono altresì di controllare facilmente la fedeltà della trasmissione: in una parola, questo telegrafo è *una stamperia im miniatura mossa dall' elettricità.* » » *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 5 maggio.

La Santità di Nostro Signore, partita ier mattina da S. Pietro in Vaticano, a mezzo una straordinaria moltitudine di popolo, da tutte parti accorso per assistere al momento della sua partenza, a Porta Angelica e lungo lo stradale per varie miglia, trovò gran folla di gente, che domandava la benedizione. Ed il Santo Padre fu veduto oltremodo sensibile a quelle dimostrazioni di amore e di profonda venerazione, e con tutta la effusione del cuore benediceva nella sua partenza.

S. S festeggiata a Baccano, Monterosi ed a Nepi, dove più a lungo si trattenne, giunse alle cinque e $^1/_4$ pomeridiane, a Civitacastellana.

Al primo giungere alle porte della città, il cannone del forte annunciò quel lieto avvenimento, e la Magistratura municipale recossi a sommo onore di potere umiliarle gli atti di sua devozione e sudditanza, esprimendo la comune letizia per essere fatta degna quella città di avere fra le sue mura il suo veneratissimo ed amato Sovrano. Contemporaneamente, il comandante della fortezza e della piazza presentò le chiavi dell' una e dell' altra.

Intanto, i fragorosi evviva dell' accalcata moltitudine salutavano l' arrivo del S. Padre, che, incamminatosi direttamente alla cattedrale, vi fu ricevuto alla porta da mons. Vescovo diocesano, in un col suo clero, e da mons. delegato apostolico della Provincia di Viterbo. Per sì avventurosa circostanza, la chiesa cattedrale videsi sfarzosamente illuminata e con grande eleganza addobbata. Sua Santità fermossi ad orare, e ricevette la benedizione del SS. Sacramento.

Passò indi nell' Episcopio, ove ammise alla sua presenza monsig. Vescovo, unitamente al suo clero, la Magistratura ed il governatore della città. Tutti ebbero l' onore di essere ammessi al bacio del piede e di essere accolti con segni della più grande amorevolezza e benignità.

Da' vicini luoghi, le popolazioni erano accorse in folla a Civitacastellana, che, al cadere della sera, fu veduta vagamente illuminata. A mezz' ora di notte, furono incendiati bei fuochi di artifizio, fra le acclamazioni della folla ed il suono di varii concerti musicali.

Da Terni, da Viterbo e da altri luoghi, giunsero a Civitacastellana deputazioni, per fare omaggio al S. Padre, durante il suo breve soggiorno in quella città.

Dispacci telegrafici ci fanno conoscere che Sua Santità, questa mattina alle sei, recavasi alla cattedrale per celebrare la santa messa, dovendo partire poi alle sette e mezzo per Narni. *(G. di R.)*

Sabato a sera le LL. AA. RR. il Principe ereditario di Wirtemberg e l' augusta sua consorte, la Principessa Olga, si recarono con tutto il loro seguito al vaticano, per vedere lo spettacolo che presentava il Museo illuminato.

S. Em. rev. il signor Cardinale Antonelli, segretario di Stato di S. S., come prefetto dei sacri Palazzi apostolici, vi ricevette ed accompagnò gli augusti personaggi, i quali, nella visita dei varii monumenti avevano le opportune spiegazioni dal commendatore Pietro Ercole Visconti, commissario delle antichità.

Improvvisamente, e quando meno si aspettava, giunse al Museo, con grata sorpresa di tutti, anche S. M. l' Imperatrice di Russia, in compagnia del reale suo fratello, il Principe Carlo di Prussia.

Dopo la visita delle stupende opere d' arte, che presenta il Museo, S. M. e gli augusti Principi si compiacquero di accettare un sontuoso *buffet*, che S. Em. rev. il sig. Cardinale Antonelli si recò a dovere di far apprestare in sì lieta circostanza nelle sale del Museo egiziano. *(G. di R.)*

Bologna 7 maggio.

Stamane, muniti dei religiosi conforti, e dando segni di cristiano pentimento, subirono l' estremo supplizio, mediante fucilazione, il famigerato capo masnada, Giuseppe Afflitti, detto *Lazzarino*, ed il compagno di lui, Valentino Bignami, detto *Cunino*. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 7 maggio.

Il Senato del Regno, nella tornata d' ieri, dopo che, ad istanza del ministro dei lavori pubblici, ebbe sospeso la discussione del progetto di legge per la concessione delle ferrovie dell' Ossola e del Chiablese, si è occupato dell' altro progetto all' ordine del giorno, per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico, che venne approvato senza grave contestazione per articoli, ed in complesso con 49 voti favorevoli sopra 52 votanti.

I ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, ed a nome del ministro delle finanze, presentarono i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva: 1. Affrancamento delle enfiteusi; 2. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra; 3. Ristauri al Castello del Valentino; 4. Ingrandimento del ponte Spinola, nel porto di Genova; 5. Assestamento definitivo della contabilità dello Stato del 1849. 6. Condotta dell' acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino; 7. Soppressione della privativa per la rivendita del sale in Sardegna. *(G. P.)*

Nell' adunanza d' ieri, la Camera dei deputati, dopo essersi riunita in Comitato secreto, ha continuato a discutere lo schema di legge pel traslocamento dell' arsenale militare da Genova alla Spezia, che fu oppugnato dal deputato di Revel, e nuovamente difeso dal ministro presidente del Consiglio, il quale accennò come di prossima presentazione il progetto di legge pel traforo del Moncenisio. *(Idem.)*

Assicurasi che, dovendo giungere fra non molto in Torino il generale russo Tottleben, il nostro Governo chiederà officiosamente il suo parere sui lavori di fortificazione progettati pel golfo della Spezia. Taluni soggiungono che l' onorevole generale visiterà a tale effetto il golfo medesimo e si tratterà alcuni giorni alla Spezia. *(FF. PP.)*

Ci dicono essere molto probabile che un nostro legno da guerra salpi fra pochi giorni pei mari della Cina, dove ora si apre a colpi di cannone una più sicura e larga via al commercio europeo. *(Staffetta).*

Altra dell' 8 maggio.

È giunto oggi in Torino, chiamatovi per dispaccio telegrafico, il cav. Boncompagni, inviato presso la Corte di Firenze. *(Diritto.)*

Si parla della nomina del cav. Domenico Carruti ad inviato del Governo sardo presso la Corte di Parma. *(FF. PP.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Il Regolamento degli studii nel Regno di Napoli fu essenzialmente mutato in ciò che, per l' avvenire, non verranno ammessi all' Università di Napoli se non i nativi di Napoli e della Provincia di Campania. Invece i Licei di Lucera, Reggio, Catanzaro, Salerno, Bari, Chieti e Teramo, saranno provveduti di valenti professori, ed avranno diritto di conferire, come le Università, la laurea dottorale. Gli appartenenti alle varie Provincie dovranno fare i loro studii nei varii Licei provinciali. Resta però riservato all' Università di Napoli di conferire il dottorato in medicina e chirurgia. Quei Licei, che ora non sono sufficientemente dotati, il saranno meglio ed in modo corrispondente. Ieri il Conte di Siracusa è ritornato dal suo viaggio di Roma, Firenze e Carrara, nel qual ultimo luogo portossi per oggetto artistico. Così in un carteggio di Napoli, 25 aprile, della *Gazzetta Universale d' Augusta*.

DUCATO DI PARMA.

La *Gazzetta di Parma* pubblica la seguente disposizione del ministro dell' interno.

Veduti:

l' art. 8 del contratto, stipulato in Vienna nel 17 marzo 1856 per la concessione della strada ferrata centrale italiana;

e gli articoli 85, 86, 87 del Capitolato per la costruzione e per l' esercizio della ferrovia da Piacenza al confine sardo, pubblicato in Parma nel 17 settembre dell' anno suddetto;

In adempimento di quanto fu deliberato dal Governo, giusta il prescritto nella parte ultima del predetto art. 85; ed

Essendo trascorso il termine accordato ai concessionarii della strada ferrata centrale italiana per l' esercizio della prelazione consentita dall' art. 8 del contratto succitato;

Dichiara:

1.° la costruzione e l' esercizio della strada ferrata da Piacenza al confine sardo (Ducato piacentino) sono concessi mediante l' atto presente ai signori

Gaetano Ponti, banchiere.	di Piacenza
Conte Ranuzio Anguissola Scotti.	
Costanzo Cantoni, banchiere . . .	di Milano
Giulio Belinzaghi, banchiere . . .	
Duchessa Giovanna Visconti di Modrone, nata marchesa Gropallo.	
Duca Raimondo Visconti di Modrone	
Salvatore Caccianino, ingegnere. .	
Dott. Ambrogio Trezzi	

2.° la concessione è fatta alle condizioni stabilite dal Capitolato. Inoltre, e sotto le comminatorie recate dal medesimo, la Società concessionaria

a) dovrà costruire a spese proprie il telegrafo per servigio anche del Governo e dello Stato, con deroga per ciò, in quanto alle spese, all' art. 63 del Capitolato predetto;

b) costruirà il ponte sulla Trebbia separatamente da quello che ora vi esiste, quand' anche i due ponti dovessero essere quasi contigui;

c) non potrà cedere la concessione ad altri senza permissione del Governo;

d) venderà *al pari* nello Stato parmense, in favore dei sudditi, e durante il termine di un mese dal giorno della emissione, le azioni sino alla quantità di un milione di capitale;

e) avrà sede in Parma od in Piacenza;

f) dovrà essere definitivamente costituita entro mesi due dalla data dell' atto presente;

g) adotterà pel trasporto delle merci la tariffa approvata per la ferrovia de Alessandria e Novi a Stradella;

h) farà entro mesi tre dall' oggi il deposito nella Tesoreria dello Stato di Lire *quattrocentomila*, per una metà in denaro, e per l' altra con titoli di credito accettabili dal Governo;

i) la concessione dell' esercizio della strada, giusta quanto è prescritto nell' articolo 47 del Capitolato, si riterrà fatta per anni sessantotto.

Parma il 4 maggio 1857.

G. CATTANI.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 29 aprile.

Cinque dei piroscafi, fatti costruire in Inghilterra dalla Società di commercio e di navigazione a vapore, nella Russia meridionale, sono già partiti alla volta di Odessa. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO.

Scrivono all' *Osservatore Triestino* dai confini del Montenegro, in data del 1.° maggio:

« Questo infelice paese si trova in preda dell' anarchia e del terrorismo. Gli arresti ed esigli continuano per semplici sospetti, ed in realtà non sono che antiche vendette personali, per liberarsi di alcuni capi molto influenti, che si opponevano alle innovazioni del Principe.

« Nella *Nahia* di Cernice il popolo si oppose in massa all' arresto del loro capo Plamenac e di altri 15, di cui si voleva operare il fermo. Il chierico Luca Radonich vive ancora, se pur vive, strettamente custodito in ceppi. Sedotto dall' altrui livore, ed arrestato con violenza sul suolo austriaco, come già si disse, venne ridomandato dalle Autorità austriache, ma senza effetto. Si minacciò di chiudere il mercato (bazzarro) di Cattaro; e Mirko, che fa ora da dittatore, segregò il Montenegro da sè, vietando ogni relazione ai suoi coi mercati delle Bocche, e sprezzò così la minaccia.

« Nel giorno 28 p. p. spirava il termine, o almeno si attendeva la risposta, dell' intimata consegna del Radonich per parte dell' Austria. Mirko co' suoi aderenti, che si fan chiamare senatori, diede un' espressa negativa, come la diede perfino all' ordine consimile, emanato da Parigi dal Principe, che allora colà si trovava. Egli sta prendendo ora un atteggiamento minacciante, tirando uno stretto cordone d' armati lungo i confini austriaci, ove i Montenegrini si divertono a sparare fucilate, portando così lo spavento fra gl' infelici abitanti dei paesi più esposti, i quali memori delle antiche e recenti invasioni di quelle orde, dei derubamenti, degli assassinii, saccheggi ed incendii da essi commessi impunemente nel territorio austriaco, menano una vita colma di spasimi, di angoscie, nella dura posizione di perdere di momento in momento e vita e sostanze.

« Un rilevante numero di Montenegrini si adunò a Cettigne, chiedendo pane: Mirko, col mezzo d' un rappresentante d' altra Potenza in Scutari, aprì il mercato su quella Fiumera, e quel pascià vi fece affluire i grani. Dicesi che quest' ultimo gli abbia offerte e gente e munizioni, in caso di qualche bisogno.

« Giorgio Petrovich è tuttora a Cattaro. »

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 4 maggio.

I funerali della zia della Regina la duchessa di Glocester, avran luogo venerdì prossimo; non a Londra, ma a Windsor.

In quel giorno saran chiusi tutti i teatri, come avvenne giovedì scorso, giorno della sua morte. I giornali cominciano a mormorare per la conservazione di questa vetusta etichetta, la quale priva dei loro guadagni la parte più bisognosa, specialmente in Inghilterra, dell' artistica famiglia. Queste lagnanze, insolite nella fedele e devota Inghilterra, sono da registrarsi, come segno dei tempi.

Il piroscafo postale, giunto ieri sera (domenica) a Liverpool, proveniente da Nuova Yorck, ci reca la nuova che il sig Reed, inviato nella Cina dal Gabinetto di Washington, partirà verso la metà di maggio. Esso sarà adunque qui prima della fine del mese.

Continuano le verificazioni dei poteri alla Camera. La lettura del discorso della Corona è fissata a giovedì. Sabato sera il Ministero si adunò in Consiglio per la compilazione definitiva del discorso reale.

Lord John Russell fa smentire sui giornali la notizia, data da essi tutti, non essere egli stato presente alla prima seduta del Parlamento. Egli asserisce aver preso il suo posto consueto, coi suoi colleghi della *City*. In tal caso, lord John fece atto di presenza brevissimo, giacchè il vostro corrispondente ebbe la noia ed il dispiacere di rimaner presente ai due terzi della seduta inaugurale del nuovo Parlamento, e non vide lord John Russell, e molto meno il barone Rothschild, abbenchè questo avesse fatto solenne promessa d' esser presente.

Vi dissi quali sarebbero stati il *mover* ed il *supporter* dell' indirizzo alla Regina, nella Camera de' comuni. L' indirizzo stesso, nella Camera de' pari, sarà proposto dal marchese Townshend.

Il successore del sig. Federico Peel, secretario demissionario del ministro della guerra, è sir John Ramsden. È questo un giovane di trentacinque anni circa, che dal 1853 rappresenta il distretto elettorale di Taunton, e sostiene principii liberali, dichiarandosi favorevole al voto pel ballottaggio, alla riforma ecclesiastica, alla libertà religiosa, all' educazione nazionale secolare. È un nipote di lord Dundas a cugino del conte di Setland.

Sta per aver luogo, a Londra, una Conferenza marittima sui telegrafi nautici. Essa si terrà al *Bureau* del commercio. La Francia manderà un ufficiale, che la rappresenti a coteste conferenze. Già trovasi fra noi un altro distinto ufficiale francese, il generale Rochefort, incaricato della rimonta dei reggimenti di cavalleria.

Mercoledì prossimo, avrà luogo un Consiglio di ministri, a Wight, presso la Regina, ed in quello essa apporrà la propria firma al discorso reale, che preconizzasi incolore e muto, più di quello che le circostanze interne ed esterne del paese il permettano. Oggi il conte Granville parte per Manchester, onde ispezionare preliminarmente i preparativi di festa e le preziose collezioni dell' *Art Treasures Exhibition*, la quale domani verrà solennemente inaugurata dal Principe Alberto, ed a cui assisteranno quasi tutti i ministri e le più grandi notabilità d' Inghilterra. Una speciale corrispondenza in data di Manchester, vi darà ragguaglio di questa Esposizione, che sarà unica al mondo pei tesori, che vi si sono raccolti. Il vostro corrispondente assunse l' obbligo di esser colà tutti i martedì (da domani in poi), per fornire una Cronaca settimanale dell' Esposizione ad un giornale di Londra; cosicchè egli, stando colà, farà, come dice il proverbio toscano, un viaggio e due servigii.

L' apertura del Parlamento (giacchè non havvi veramente legale convocazione di questo finchè il potere d' ogni deputato non sia stato debitamente riconosciuto verrà celebrata giovedì, con un grande pranzo, da darsi alla residenza del *lord premier*.

Le novità politiche inglesi, mantenendosi sempre allo stato di eclissi, ve ne do una recentissima, giunta colla seconda edizione dei giornali inglesi, e relativa a nuove complicazioni interne americane. Il Governo di Washington, non essendo riuscito ad intendersi con quello della Nuova Granata, sembra intenzionato di venire a belligere contese con esso, giacchè ha spedito parecchi bastimenti da guerra verso quell' importante Provincia americana.

Lord Elgin si è già imbarcato per la Cina, e lo accompagna un nuovo plenipotenziario francese, il barone Gros. A giorni, partiran pure dalle coste francesi due battaglioni di truppe di marina.

Gli Americani ci invadono coi loro cavallerizzi, in attenzione di meglio.

Oltre la grande Compagnia equestre del Cushion (un cavallerizzo che si chiama Cuscino!... qual nome comodo.... S' ei l' avesse sotto di sè quando casca da cavallo!) Compagnia di 200 persone, di 100 cavalli, con accompagnamento di selvaggi, di *Pelli rosse* e di altre curiosità non equestri, la quale, dopo breve soggiorno a Liverpool, verrà a Londra, portando seco, come le chiocciole, il proprio teatro e la propria casa, il sig. Smith riaprirà il *Drury-lane*, ch' esser dovea il campo d' onore pei cantanti italiani del sig. Gye, con una seconda Compagnia americana, diretta da una miss famosissima... al di là dell' Atlantico, miss Ella. Inoltre, lo stesso Smith si è reso acquirente, in *Leicester Square*, dello splendido edifizio, chiamato il *Panopticon*, che da varie settimane era stato posto all' asta pubblica. Il *Panopticon*, che può servire a costruir due teatri, anzichè uno solo, verrà subito messo a profitto per la *Season*, dal suo novello ed attivo proprietario. Egli lo aprirà immediatamente con una terza Compagnia equestre. Bensì questa, anzichè venirci dal paese del cotone e delle canne di zucchero, ci verrà da quello delle *blagues* e dei *cancans*, vo' dire la Francia. Il Circo provvisorio chiamerassi *Cirque français*. Di tal modo, codesta centralissima località di Londra, dalla quale dirige i suoi carteggi il vostro corrispondente, diverrà un vero focolare di divertimenti d' ogni genere.

Anche il vostro Tomaso Zerman, da cinque o sei giorni in qua, ne accrebbe lo splendore, coll' aprirvi una seconda Sala di concerti, a guisa di *Café chantant*, alla quale die' il nome di *Parisian Hall*. Dopo avere abilmente stabilita ed usufruttata la speculazione d' un *Café chantant* all' uso francese, aprendo il *Grand Café-Restaurant de l' Univers*, lo Zerman cedette ad altri la direzione e la proprietà di quello Stabilimento, e si mise in testa di montare una Sala con siffatta ricchezza, da esservene, in vero, pochi *specimen* eguali in Europa. Basti il dirvi che l' addobbo del grazioso teatrino, che occupa il fondo della Sala, capace di ben duemila persone, è tutto in ricco velluto cremisi ed in oro: le immense pareti sono coperte da specchi giganteschi; e le numerose tavole, che riempiono l' area sono scelti e svariati campioni dei più preziosi marmi antichi e moderni. Una banda numerosa serve d' orchestra, ed è diretta dal signor Operti, pianista del Re di Piemonte. Otto o dieci cantanti, inglesi, italiani e francesi, d' ambo i sessi, cantano arie, duetti e scene, senza interruzione, dalle 8 della sera fino a 2 ore dopo mezzanotte. A questi artisti aggiungesi, adesso, un Pulcinella napoletano ed un cantore comico inglese. Il genere di spettacoli è rinnovato quasi settimanalmente, e sento dire che lo Zerman abbia scritturato varie ballerine per l' entrante settimana, e che, nell' estate, pensi dare, durante la giornata, varie sedute di *pose plastiche* e quadri viventi, pei quali, certo, non potriensi trovare migliori modelli femminili, oltre le bellissime fanciulle inglesi. A questa duplice festa degli occhi e delle orecchie, il pubblico può assistere gratuitamente, giacchè per entrare nel *Parisian Hall*, altro non occorre che munirsi d' un biglietto di 6 pence, il quale viene scambiato, nell' interno della sala, in eccellenti bibite, come caffè, gelati, cioccolate, tè, ecc. Ieri sera, *Leicester-Square* presentava una vivacità affatto inusitata in domenica. Erano coppie e gruppi di visitatori d' ogni nazione, che accorrevano al *Parisian Hall*, per udirvi lo *Stabat Mater* di Rossini. Purchè la orrenda monotonia, la incomportevole noia della domenica inglese sia rotta, ben venga a romperla anco uno *Stabat Mater*, soprattutto quando è quel di Rossini!...

Se lo Zerman, oltre a dar credito alle speculazioni italiane, ed a procurar piacere onorato ad una grande quantità di persone, non riuscisse che a dar valida mano acciò si estirpi e vada distrutto questo assurdo pregiudizio, che fa della domenica inglese un giorno consacrato alla ipocrisia nelle ore diurne, ed alla più schifosa ubbriachezza in quelle notturne, sarebbe già bastantemente benemerito, da riuscir degno di qualche cosa di più delle brevi parole da me spese ad incoraggiare ed encomiare la sua impresa.

PORTOGALLO

Lisbona 28 aprile.

Durante questi ultimi giorni, le Cortes esaminarono attentamente il bill, presentato dal Governo per la ratificazione del trattato provvisorio, concluso con sir M. Peto, per la costruzione della strada ferrata d' Oporto.

Parecchie difficoltà furono sollevate durante la discussione, e si proposero aggiornamenti e modificazioni; ma la proposta del Ministero ottenne un trionfo pronto al pari che decisivo; solo un membro fece opposizione sul primo articolo del progetto di legge, che autorizza il Governo a trattare con sir Morton Peto, i patti contenuti nelle convenzioni del trattato provvisorio.

Il secondo articolo, che abilita il Governo a fare un accordo colla Compagnia della strada ferrata peninsulare centrale, ed a specificare le condizioni di tal accordo; ed il terzo articolo, che autorizza la liquidazione de' richiami de' sigg. Shaw e Waring, furono essi pure approvati quasi ad unanimità, poichè la maggioranza, in questi due casi, fu d' 80 contro 10 o 15.

I tre ultimi articoli, che danno al Governo la facoltà di levare i fondi occorrenti per supplire alle spese fatte necessarie da queste nuove imprese, non furono ancora approvati, ma non si aveva dubbio alcuno che il fossero, come gli altri.

Le Cortes sedettero ieri sino a 6 ore pom. per ispacciare gli affari importanti, che sono lor sottoposti; ed il pronto e decisivo modo, con cui tal questione fu trattata, è motivo di sodisfazione per tutti, e torna in grand' onore della Camera dei deputati del Portogallo.

(Daily News.)

BELGIO.

Brusselles 5 maggio.

S. A. I. l' Arciduca Giuseppe d' Austria, uno de' fratelli della Duchessa di Brabante, trovasi dallo scorso sabato in questa capitale. Egli assistette ieri al Teatro dell' opera ad una rappresentazione di gala, ordinata in suo onore. Però il lutto, assunto dalla Corte, in seguito al decesso della Duchessa di Glocester, vieta maggiori feste ufficiali. Domani S. A. I. si recherà ad Ostenda, in compagnia del Duca di Brabante, suo cognato. *(O. T.)*

Le notizie, riportate da ultimo nella *Gazzetta di Colonia*, di gravi dissapori del Governo belgio colla Sublime Porta, derivati dall' immischiarsi l' inviato belgio a Costantinopoli negli affari interni della Turchia, vengono da fonte sicura contraddette, con le seguenti parole: « Il Governo del Re Leopoldo si astiene per principio, e giustamente apprezzando la sua posizione neutrale dall' immischiarsi negli affari interni di Stati stranieri, e non si è immischiato nemmeno negli affari della Turchia. Non v' è stata dunque nemmeno possibilità di dissapori con essa. » *(G. de' subb. di V.)*

FRANCIA

Parigi 6 maggio.

Il 4, il Granduca Costantino, dopo aver visitato l' Osservatorio ed il palazzo del Luxembourg, si è recato al Museo d' artiglieria ed al Deposito generale delle carte del Ministero della marina.

A un' ora, l' Imperatore, in assisa di generale, e accompagnato dal general Failly, si è recato presso S. A. I. al *Pavillon Marsan*, e gli ha consegnato il gran cordone dell' Ordine della Legion d' onore.

La sera, terminato il gran pranzo dato dalle LL. MM. II, il Principe ha assistito, al Teatro dell' *Opéra*, alla rappresentazione del ballo: *Marco Spada*.

La mattina del 5, il Granduca, accompagnato dal suo seguito e dal personale della Legazione di Russia, ha preso parte alla cerimonia religiosa, celebrata nella Cappella del rito greco in via Neuve-de Berry, per l' anniversario della festa dell' Imperatrice vedova e della Granduchessa Nicolò.

Di là, il Principe è partito per Vincennes, ove aveva accettato un invito a colezione, che aveva avuto l' onore d' indirizzargli il sig. generale Beuret, comandante del forte.

Grandi sperienze di tiro si fecero al Poligono, sotto gli occhi dell' illustre visitatore, il quale ebbe più volte l' occasione di applaudire alla giustezza del tiro dei nostri artiglieri; e mostrò egli pure la sua.

Il Granduca pranzò al palazzo dell' ambasciatore di Russia, con parecchi membri dell' alta società russa, che trovansi in questo momento a Parigi.

Nella sera, la colonia russa, che abita Parigi, andò a presentare i suoi omaggi al fratello del suo Sovrano. Più che 300 persone furono in tal incontro ricevute dal Granduca.

Oggi, dopo avere, secondo il suo costume, fatto colezione nell' appartamento, ch' egli occupa al *Pavillon Marsan*, il Principe si recò solo ed in abito borghese su' *boulevards*, ove rimase fino a mezzodì Di là torrò al palazzo delle Tuilerie a raggiugnere l' Imperatore ed il corteggio imperiale, che partirono alle 2 e $^1/_2$ per assistere alla gran rassegna del Campo di Marte, la quale fu splendidissima.

Al ritorno da tal solennità militare, il Granduca doveva pranzare dall' Imperatore ed assister la sera alla festa offertagli dal Municipio. *(Patrie.)*

Il sig. Alfredo di Musset, scrive il *Courrier de Paris*, è morto d' un' ipertrofia di cuore. Breve fu la sua malattia, precorsa da parecchie sincopi, nell' accesso d' una delle quali il malato stesso avea annunciato che ne sarebbe morto. E questo è quel che avvenne. Alla quinta o sesta, dopo aver penato assai, Alfredo di Musset si assopì in un sonno profondo, dal quale non s' è più risvegliato.

Il cuore aveva dunque ad uccidere quell' uomo dai fini e dolci sentimenti, il cui focoso spirito cavalleresco de' primi dì apparve solo pelle pelle, e sotto nascondeva un' anima tenera, melanconica e appassionata. La *vera* opera d' Alfredo di Musset son le *Ultime poesie*, le *Novelle*, *Margot* e *Bernerette* soprattutto, e quei piccoli poemi drammatici, cui il *Théâtre Français* rappresentò sovente, e che si farà di nuovo a porre in iscena.

Il signor Vitet, direttore dell' Accademia francese, pronunziò sulla tomba di lui le seguenti parole, che intenerirono profondamente i circostanti:

« L' Accademia ha a sostenere una crudele prova; la morte opera nelle sue file vuoti improvvisi. Voi perdeste, non andò molto, innanzi tempo, un uomo che tutti amavate, e la cui assenza ancor vi rende attoniti, ancor vi commuove; nobile spirito, forte cuore, calda natura, che non parea avesse mai a spegnersi e aghiacciarsi per età. Oggi, gli è un altro confratello, ancor meno innanzi negli anni, che noi abbiamo a condurre a quella tomba!

« Qual fra noi avrebbe immaginato di potergli sopravvivere, quando, ancor non iscorsero cinque anni, entrava appena nella nostra compagnia; quando voi lo chiamavate con gioia al posto ch' egli avea conquistato, e che gli attribuiva, di concordia con voi, quel pubblico favore, illuminato e sincero, le cui scelte voi non dubitate anzi vi piace sancire?

« La vostra premura ad accoglierlo allora, il vostro dolore in oggi si spiegano con una sola parola. Alfredo di Musset! spirito raro, originale, squisito, e, diciam me-

gilo, diciam tutto, poeta! Un tra quegli uomini, cui par che il cielo spesso a prezzo di miserie, di debolezze, d' ineffabili patimenti, consegni i suoi segreti, e che, per eccezione straordinaria, sortiscono il dono meraviglioso e divino di sentire, esprimere e dipingere. Figli privilegiati, che bisogna amare, giudicar con indulgenza, però che sono in questo mondo meno per governarsi da loro stessi, che per consolare gli altri, o render loro grata la vita.

« Quegli, che or noi perdiamo, era di tal nobile razza. Noi qui non istaremo a parlar de' suoi versi, a far la storia del suo talento, a dipingerne gli esordii, i progressi, i contrasti, le imperfezioni, e le schiette e sane bellezze. Questa meschianza indefinibile di chimera e di ragione, d' ironica aridità e di commovente melanconia, la grazia, la passione, l' elegante scherzo, i mille tratti brillanti onde sono splendide l' opere sue, tutto ciò non si potrà dire che in un altro luogo. Dinanzi a una tomba, un tale spettacolo letterario riuscirebbe quasi una profanazione.

« Noi non vogliam qui far parola che de' nostri rammarichi, della dolorosa sorpresa, che tutti ne colse all' udir la notizia di quella morte. Una cadente salute poteva senza dubbio inspirare alcuni timori, ma parea che la forza dell' età lo proteggesse. Ei viveva, e invano sonnecchiava la sua musa; fin ch' ei si stava alzato, speravamo tuttavia ch' essa si risvegliasse. Potea darsi che la scintilla celeste si rianimasse! Oggi, non c' è più speranza; morta è la scintilla, rotta è la lira, noi non la sentiremo mai più!

« Fa bisogno il dirlo? e quelli che l'amarono, che lo piangono, ce lo perdoneranno eglino? Se le sue forze esauste non avean più a rinascere, se il poeta avea lasciata la terra per non ritornarvi mai più, vuolsi ringraziar Dio perchè precipitò la fine di patimenti inutili. Noi più non l' udremo, ma ripeteremo, e sempre ci riusciranno nuove, le deliziose melodie, onde ci lascia eredi, morendo. Ancor che breve sia stato il corso de' suoi giorni, egli avea fatto il suo còmpito, poichè s' era acquistato il maggior bene di questo mondo, un nome che non morrà mai. »

Il sig. C. Sumner, senatore dello Stato del Massaciussè al Congresso degli Stati Uniti, trovasi attualmente a Parigi. Si ricorda che, dopo un eloquente discorso, relativo agli affari del Kansas, il sig. Sumner venne brutalmente assalito da un rappresentante del Sud, il quale lo percosse in guisa da mettere i suoi giorni in pericolo. Il sig. Sumner venne in Europa per fortificare la sua salute.

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 4 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Presentazione: 1.° d'un progetto di legge, che concerne varii assegnamenti al Ministero dell' interno per la somma complessiva di 3,540,000 fr.; 2.° di tre progetti di legge d' interesse locale.

Deposito: 1.° da parte del sig. Crosnier, d' un rapporto suppletorio sul progetto di legge relativo ad un prestito di 20,000 fr. pel Dipartimento di Loir e Cher; 2.° da parte del sig. marchese di Mortemart, d' un rapporto sul progetto di legge, relativo allo stabilimento d' una soprattassa sul dazio consumo dei vini a Lione; 3.° da parte del sig. Roulleaux-Dugage, d' un rapporto sopra un progetto d' interesse locale.

Deliberazione sul progetto di legge, che ha per oggetto d' autorizzare lo stabilimento d' una soprattassa sul dazio consumo degli spiriti a Lambezellec (Finisterre).

Osservazioni, presentate dal sig. conte Caffarelli e dal sig. Gasc, commissario del Governo.

Approvazione del progetto di legge a squittino.

Deliberazione sul progetto di legge, che ha per oggetto di autorizzare un prestito di 20,000 franchi pel Dipartimento di Loir e Cher.

Osservazioni, presentate da' signori Crosnier, relatore, e dal conte Caffarelli.

Approvazione del progetto di legge.

Deliberazione sugli articoli del progetto di Codice di giustizia militare per l' esercito terrestre.

Discussione, alla quale prendono parte i signori generale Parchappe, Rigaud, conte di Champagny, conte di Chasseloup-Laubat, generale Dautheville, Conseil, visconte Delatour, Legrand, Langlais, relatore, e conte N. di Champagny, nonchè il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, ed il sig. generale Allard, presidente di sezione.

Approvazione di alcuni articoli.

Aggiornamento della deliberazione al domani.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 *maggio.*

§ Questa mattina si è celebrato nella Cappella degl' Invalidi un solenne servigio in commemorazione della morte di Napoleone I. Un gran numero di personaggi uffiziali, un ministro, il sig. Billault, ed un' assai grande quantità d' antichi uffiziali e soldati degli eserciti del primo Impero, nelle loro assise divenute storiche, assistevano a tal cerimonia.

Tutti i giornali francesi vanno con tanta cura in caccia de' minimi passi e gesti del Granduca Costantino, che non ho proprio cose inedite da mandarvi su questo argomento. La storia di questi dieci giorni era scritta anticipatamente nel programma, che conoscete; ma le disposizioni di quel programma, almeno pe' primi dì, furono affatto sconvolte per la morte della Duchessa di Glocester. Quel povero edifizio di festini, di visite, di passeggiate, di pranzi, di feste campestri, ed altre, dura la maggior fatica del mondo a riporsi in assetto sulle sue fondamenta, ed a ritrovare le tracce dell' originaria sua architettura. Tuttavia, la famosa rassegna del Campo di Marte è irrevocabilmente indicata ed ordinata per domani. Il tempo si racconciò e riscaldò: tutto promette una bellissima giornata; e non sarà uno spettacolo de' comuni vedere il Granduca passare dinanzi a righe di soldati, decorati d' una sì gran quantità di medaglie di Crimea. Il gran banchetto, che il conte Walewski doveva, nella sua qualità di ministro degli affari esterni, offrire il 9 corrente all' augusto viaggiatore, era stato ier l' altro trasformato in un' accademia musicale nelle sale d' esso ministro, e stabilito pel 7. Oggi nuovo cangiamento; l' accademia è di netto soppressa, e se ne dà un' ottima ragione: la morte di ledi Ashburton, figlia di ledi Sandwich, e sorella della prima moglie del co. Walewski. Decisamente, pare che le gran dame inglesi il facciano apposta: hanno esse, per avventura, giurato di morire, piuttosto che lasciare il viaggio del Principe a Parigi seguir tranquillamente il regolare suo corso? In conseguenza di tutti questi sconcerti, il Principe e la Corte di Francia non partiranno per Fontainebleau se non l' 11, in luogo del 10.

Gli apparecchi del viaggio d' un delegato francese in Cina proseguono alacremente a Tolone. Il sig. barone Gros, che dee rappresentare il Governo francese appresso il capo del Celeste Impero, porterà, come il delegato d' Inghilterra, il titolo di commissario straordinario, e non quello d' ambasciatore. La fregata l' *Audacieuse*, che dee portarlo ne' mari della Cina, salperà il 20 da Tolone, e sarà probabilissimamente scortata da due trasporti, aventi ciascuno a bordo un battaglione di fanteria di marina.

AMERICA

Il piroscafo il *Washington*, giunto a Southampton il 4, recò notizie d' America sino al 16 aprile.

Il Gabinetto si adunò per deliberare sulle questioni relative alla Nuova Granata, ed il piroscafo l' *Aspinwall* doveva portare l' ordine di concentrare sull' istmo di Panama le forze navali, che sono nell' India e nel Pacifico. Truppe, se fosse mestieri, verrebbero sbarcate su quelle due rive, e si guarentirebbe a tutto il mondo la libertà del transito.

I ministri d' Inghilterra e di Francia avevano avuto avviso di tale determinazione. Doveva essere spedito al sig. Bowlin l' ordine di tornar tosto, se la nuova Amministrazione di Bogota non avesse offerto d' intavolare pratiche vantaggiose. L' Amministrazione aveva risoluto di far rispettare i diritti de' cittadini americani.

I bastimenti degli Stati Uniti l' *Indépendance*, il *John Adams* e il *Decatur*, che sono attualmente all' istmo di Panama, dal lato del Pacifico, dovevano rimanervi per ora, e la squadra americana doveva recarsi su quel punto dell' istmo, per riguardo alle difficoltà che vi si presentano.

Il sig. Reed deliberava a Washington sulle sue istruzioni. Il Gabinetto inglese ha favorevolissimamente accolto l' avviso ch' ei doveva andare per la via d' Inghilterra. *(Morning Herald).*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 11 *maggio.*

I giornali di Parigi dell' 8, con le notizie del 7, ricevuti stamane, ci portano il discorso reale d' apertura del Parlamento inglese. Lo riferiamo qui appresso.

Nel rimanente, que' giornali non ci recano notizia alcuna, che già per telegrafo non conoscessimo: vale a dire, l' articolo del *Moniteur* sulla missione francese in Cina; e l' annunzio della partenza per Berlino del Principe Napoleone. Nel dar quest' annunzio, la *Patrie*, al quale, come si sa, aveva smentito tal viaggio, se ne giustifica col dire che l' idea di esso era stata deposta, e venne poi ripigliata. Riserbando a domani l' articolo della *Patrie*, pubblichiamo qui quello del *Moniteur*:

« Il sig. barone Gros fu disegnato da S. M. l' Imperatore a recarsi in Cina, in qualità di commissario straordinario.

« Lord Elgin ricevette dal Governo di S. M. britannica una missione analoga, col medesimo titolo; e i due plenipotenziarii si porgeranno un reciproco aiuto nelle pratiche, che lor sono affidate, e la riuscita delle quali aprirebbe, senz' alcun dubbio, un nuovo campo alla civiltà cristiana ed al commercio di tutte le nazioni.

« Il sig. barone Gros s' imbarcherà tra brevissimo a bordo della fregata l' *Audacieuse*: ei sarà accompagnato dal sig. Duchesne di Bellecourt, secretario di prima classe; dal sig. visconte di Contades, secretario di terza classe; dal sig. marchese di Moges e dal sig. conte di Latour-Maubourg, addetti alla sua missione straordinaria. »

Come si vede, le informazioni, recateci ieri su questo particolare dalla *Presse*, ed inserite più sopra nel *Bullettino*, erano esatte.

Una parte della squadra inglese, destinata alla spedizione contro la Cina, lasciò il porto di Plymouth; tal distaccamento si compone d' una fregata a vapore e di quattordici cannoniere.

Ecco le notizie telegrafiche, contenute ne' fogli di Parigi, oggi ricevuti:

« *Londra* 6 *maggio.*

« Il generale Outram annunzia per telegrafo da Mahomerah, il 28 marzo: « « Mahomerah fu presa il 26. Il nemico « perdette 200 uomini, fra uccisi e feriti, 17 cannoni e molte « munizioni. I Persiani si ritirarono in disordine verso Chivaz « e Schuster. Le truppe inglesi ebbero 10 uomini, tra uccisi e « feriti. Gli Arabi si mostrano ben disposti. »

« *Londra* 7 *maggio.*

« Il *Times* dice che la spedizione inglese in Persia riportò un gran trionfo dal lato d' Atway e forzò l' esercito persiano a batter la ritirata su Dizful, dopo avergli preso un numero considerevole di provvisioni militari. I consolidati ribassarono per la voce che il Banco d' Inghilterra rifiutasse di fare anticipazioni su' fondi pubblici. »

Erasi creduto che un armistizio fosse stato conchiuso fra gli eserciti inglese e persiano, sino alla conclusion della pace; i dispacci telegrafici surriferiti mostrano che così non era. La *Patrie* opina che i nuovi vantaggi degl' Inglesi siano acconci ad indurre la Corte di Teheran a ratificare il trattato di pace, conchiuso da Ferruk-Khan, ammesso ch' ella esiti a farlo, come fu assicurato.

Ecco il discorso d' apertura del Parlamento inglese, letto il 7, per commissione reale, alla Camera de' lordi:

« Milordi e signori,

« Abbiamo ricevuto l' ordine d' informarvi che S. M. approfittò dell' occasione più prossima per chiedere i vostri consigli e la vostra assistenza, dopo lo scioglimento dell' ultimo Parlamento.

« S. M. spera che vi sarà il tempo sufficiente, durante la sessione attuale, perchè possiate occuparvi in modo sodisfacente delle diverse questioni importanti, alcune delle quali fermarono l' attenzione del Parlamento, al principiare di quest' anno.

« S. M. ci ha ordinato d' informarvi che l' aspetto generale degli affari in Europa ci autorizza a far con fiducia assegnamento sulla continuazion della pace.

« Tutte le principali condizioni del trattato di Parigi furono adempiute, e si dee sperare che quanto rimane a farsi in questo riguardo sarà prontamente terminato.

« Le negoziazioni in riguardo alle difficoltà, che sorsero fra il Re di Prussia e la Confederazione elvetica, relativamente agli affari di Neuchâtel, volgono al lor termine, e S. M. spera ch' elle termineranno con un accordo onorevole per tutte le parti.

« Le negoziazioni, nelle quali S. M. è entrata col Governo degli Stati Uniti e col Governo di Honduras, in occasion degli affari dell' America centrale, non furono ancora condotte a fine.

« S. M. ci ordinò d' informarvi che un trattato di pace fra la Regina e lo Scià di Persia fu sottoscritto a Parigi, il 4 marzo, dall' ambasciatore di S. M. a Parigi e dall' ambasciatore dello Scià, e che S. M. darà gli ordini perchè tal trattato vi sia assoggettato, non appena le ratificazioni saranno state debitamente scambiate.

« S. M. ci comanda d' esprimervi il suo cordoglio che, in data de' più recenti avvisi ricevuti dalla Cina, la differenza, ch' era sorta fra l' alto commissario a Canton e gli ufficiali civili e della marina, in Cina, non fosse ancor regolata; ma S. M. inviò in Cina un plenipotenziario con pieni poteri per trattare di tutt' i punti relativi alla differenza, e quel plenipotenziario sarà spalleggiato da una forza navale e militare, nel caso che divenisse necessario avervi ricorso.

« Abbiamo l' ordine d' informarvi che S. M., unitamente con parecchie altre Potenze europee, conchiuse un trattato col Re di Danimarca pel riscatto de' diritti del Sund. Quel trattato, con una convenzione separata fra S. M. ed il Re di Danimarca, la quale dà compimento agli accordi, vi sarà comunicato, e S. M. farà sottoporre alle vostre deliberazioni i provvedimenti necessarii ad adempiere gli obblighi in conseguenza contratti.

« Signori della Camera de' comuni,

« S. M. ordinò che vi sia comunicato il bilancio pel presente anno. Esso fu preparato studiosamente in vista dell' economia, e per assicurare l' efficacia delle parti del servigio pubblico, a cui le varie parti del bilancio si riferiscono.

« Milordi e signori,

« S. M. ci ordina di raccomandare alla vostra più grave attenzione i provvedimenti, che vi saranno proposti pel consolidamento e miglioramento della legislazione.

« Vi saranno presentati *bill*, aventi per iscopo di migliorare le leggi relative alla giurisdizione testamentaria e matrimoniale, esercitata attualmente da' Tribunali ecclesiastici, e di mettere un termine a frodolenti abusi di fiducia.

« La Regina ci dà l' ordine d' esprimervi la sodisfazione ben sentita, che prova alla vista della continuazione della prosperità e della contentezza del suo popolo, e dell' incremento dell' industria produttrice in tutta l' estensione de' suoi Stati.

« La Regina commette con fiducia alla vostra saggezza ed alla vostra sollecitudine i grandi interessi del suo Regno, e chiede instantemente al cielo che la benedizione di Dio onnipotente si degni presedere alle vostre deliberazioni, e vi guidi a risultamenti atti a raggiugnere gli scopi della costante sollecitudine di S. M.; cioè, il bene e la prosperità del suo popolo leale e fedele. »

Anche i giornali di Parigi, giunti stamane, tacciono delle cose di Neuchâtel; ma nella *Gazzetta Ticinese*, in data dell' 8, troviamo i ragguagli seguenti:

Le corrispondenze da Parigi accennate dai fogli svizzeri confermano che la Prussia domanda nuove modificazioni al progetto di trattato, che le Potenze mediatrici hanno sottoposto e raccomandato alla sottoscrizione delle parti direttamente interessate.

Quanto alle istruzioni del sig. dottor Kern, il *Bund* dice che, nel caso che la Prussia accettasse soltanto condizionatamente il trattato e volesse esporre domande, egli fu incaricato di far valere i desiderii del Consiglio federale, e specialmente la domanda di sodisfacenti dispositivi contro gli eventuali tentativi d' intervento sulla base dell' articolo 8.° del progetto.

Il *Bund* e gli altri giornali di Berna e di Zurigo discutono la nota del *Moniteur*, che disapprova la pubblicazione di alcuni degli atti della Conferenza, ed a difesa dell' operato del Consiglio federale notano sempre essersi usato nella Svizzera sottoporre a discussione pubblica gli atti del Consiglio federale; che, del resto, dal momento che le Potenze protettrici sottoposero all' accettazione della Svizzera la loro proposta, il Consiglio federale era in piena facoltà di decidere da sè, come pure di sottoporre la cosa all' Assemblea federale; in quest' ultimo caso, non soltanto pochi, ma tutti gli atti della Conferenza, avrebbero dovuto essere dati alla pubblicità. Non può dunque il Consiglio federale esser tacciato d' indiscrezione o d' irregolarità, avendo anzi spinto la sua discrezione e la sua prudenza sino a limitare la pubblicità soltanto a quegli atti, ch' erano necessarii a dare alla pubblica opinione le necessarie informazioni per giudicare della sua condotta. D' altronde, questa pubblicità era necessaria per impedire che gli agitatori, spargendo inesattezze, suscitassero fra' partiti della Confederazione una pericolosa agitazione.

Ma l' avvenuta pubblicazione è dal *Moniteur* tacciata d' inesattezza; ed a tale riguardo il *Bund* dichiara credere di sapere che i documenti, pubblicati da lui e da altri giornali, sono esattamente conformi alle copie autentiche, che vennero sottoposte al Consiglio federale. « Se (egli aggiunge) effettivamente v' ha difetto di uniformità fra l' originale e le copie, ciò è per errore avvenuto là donde furono spedite le copie munite del suggello d' autenticità, quindi in Parigi, non a Berna. »

Finalmente si afferma dal foglio officiale francese che tuttora pendono le trattative. « Noi (replica il *Bund*) non comprendiamo questa obbiezione. Lo stato della quistione è tale che la Conferenza mediatrice ha determinato il suo lavoro in un progetto di trattato definitivamente formulato, che persino si disse invariabile, e non più ora aspetta che la sottoscrizione della Prussia e della Svizzera per prenderne atto in un protocollo finale e sciogliersi. La vera trattativa mediatrice appare adunque chiusa, ed oramai le parti querelanti non hanno che a pronunciare l' ultima, la decisiva parola. Amendue le parti devono pronunciarla questa parola nella pienezza della loro libertà sovrana, e per conseguenza possono fare degli atti quell' uso, che meglio conviene al loro interesse. La Svizzera non contrasta al Re di Prussia questo diritto; ma lo esige anche per sè in tutta la sua ampiezza. Le Potenze mediatrici non possono contrastarlo menomamente alle due parti, poichè altrimenti esse perderebbero il carattere di mediatore, e darebbero luogo al sospetto di voler imporre, quando perciò non hanno diritto, od almeno di voler usare una pressione morale, che è contraria ai riguardi dovuti agli Stati indipendenti. »

In ultima analisi non si sa comprendere come un progetto, che fu sottoposto all' accettazione della Svizzera come immutabile, ora che il Consiglio federale ha autorizzato il suo incaricato straordinario d'aderirvi, salvo la sanzione dell' Assemblea federale, e non più manca che l' adesione della Prussia, possa dirsi incompiuto e suscettibile di ulteriori discussioni e modificazioni.

Per quanto siasi di nuovo complicata la quistione neusciatellese, scrivono da Berna 4 maggio alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, che ivi non si teme menomamente che le ostilità possano esser riprese. Il Consiglio federale infatti ha ordinato la demolizione delle batterie, che eransi erette a Romanshorn ed altrove, perchè il terreno sia restituito all' agricoltura. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 9 *maggio.*

La Duchessa di Montpensier è partita per Madrid. L' indirizzo delle Cortes in risposta al discorso del trono è favorevole al Ministero.

Londra 8 *maggio.* Il *Post* assicura che il Granduca Costantino si recherà in Inghilterra e sarà ricevuto dalla Regina. *(G. di Ver.)*

Copenaghen 6 *maggio.*

Il *Fraedelandet* reca: « Oggi ebbe luogo a Frederiksborg un Consiglio intimo di Stato; essendo partito a quella volta il signor di Heinzelmann, si suppone ch'esso assumerà il portafoglio per l' Holstein. »

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 11 *maggio.*

Un Sovrano decreto concede l' amnistia a tutt' i sudditi non lombardo-veneti (che già l' ebbero prima), incarcerati per alto tradimento o ribellione, eccettuati i fuggitivi.

Parigi 11 *maggio.*

È ormai certo che il Granduca Costantino di Russia andrà in Inghilterra.

BORSA DI VIENNA del 11 maggio

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 9/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 11/16
»	al 4 1/2	»	— —
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839 »			138 3/4
» » 1854 »			110 1/2
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell' Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/2
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1007 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.		
Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 1/2	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 1/8	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	» 104 1/8	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà	267 —	
Costantinopoli » »	» 465 —	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %	7 1/2	

Borsa di Parigi del 9 maggio — Tre p. % 69.20 — Quattro 1/2 p % 92.—.

Borsa di Londra del 9 maggio Consol. — 94 1/4.

Trieste 9 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 5/8 a 4 3/4 p. %

Correzione. — Nell' articolo *Varietà*, sottoscritto M. P. ed inserito nella quinta colonna, terza faccia della Gazzetta di Venerdì 8 corr. è corso un' errore di trascrizione; nella penultima riga, ove leggesi *tre o quattro mesi dopo*, leggasi *tre o quattro giorni dopo.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 11 *maggio.* — Arrivava da Bari il trab. nap. *Divina Provvidenza*, cap. Rago, con olio ed altro per De Piccoli, e stava alle viste qualche legno ancora.

Vendevasi un carico granone di Braila partenza dal Danubio col fin di maggio stil vecchio, in qualità che porterà ad a. l. 13 50.

Valute d' oro richieste a 2 1/2, le Banconote a 95 3/4.

MONETE. — *Venezia* 11 *maggio* 1857.

Sovrane	l. 40.95	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.44	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met 5 %	79 3/8
» di Gen.	» 93.04	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 2 .06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94 3/8
» di Sav.	» 33.		
» di Parma	» 24.90	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 1/8
Luigi nuovi	» 27.25		
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5%

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. ... —
» idem nuova » .. —
» della Strada ferrata lomb.-veneta . —

CAMBI. — *Venezia* 11 *maggio* 1857.

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 20
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15. 85
Augusta	» 298 1/2	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 85
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 619
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Gli affari maggiori della piazza di Trieste nella scorsa settimana, volsero sugli zuccheri pesti, in particolare viaggianti, con aumento di prezzo fino a f. 30 1/2. Le pelli hanno secondato di quelli il movimento. I cotoni vennero meglio tenuti, ed ancora i cereali. L' olio, all' incontro, molto più offerto. Nel resto, nessun affare importante. Pochi affari nelle pubbliche carte; le Az. del credito mobiliare caddero per sino a f 231.

Mercato di ESTE *del* 9 *maggio* 1857.

GENERI		Lire austriache
Frumento	fino	96.— a 98.—
	mercantile	90.— 92.—
Frumentone	pignoletto	61.— 63.—
	gialloncino fino	60.— 61.—
	nostrale	—.— —.—
	napoletano	58.— 59. -
Segala		—.— —.—
Avena pronta		40.— 41.—

NB. — Per moggio padovano.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 6 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — In generale, una favorevole disposizione tanto in effetti industriali che di Stato; ed in questi ultimi s' effettuarono dei rilevanti acquisti per conto dell' estero. Metall. 5 % 83 5/16; Prestito naz. 84 7/16. Le divise offerte.

Prest. nazionale	5 %	84 3/8 — 84 7/16
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	83 5/16 — 83 3/8
» »	4 1/2	72 — 72 1/4
» »	4	64 3/4 — 65
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 1/2 — 41 3/4
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	79 1/4 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	63 1/2 — 63 3/4
Prest con lott. 1834		330 — 332
» » 1839		138 1/4 — 138 3/4
» » 1854		109 5/8 — 109 7/8
Vigl. rendita di Como		14 3/4 — 14 7/8
» ipot. Galizia 4 %		77 — 78
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 1/2 — 86 3/4
» Gloggnitz	5	81 — 82
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg)	5	90 1/2 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr 275		113 1/2 — 114
Azioni della Banca naz.		995 — 997
» 5 % vigl. ipot della Ban naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		238 1/4 — 238 1/2
» Banca di sconto A. I.		122 3/4 — 123
» St. f. Budw-Linz-Gm.		256 — 258
» Ferd. del Nord		208 3/4 — 209
» delle Str. ferr dello St. dif. 209 o fr. 500		289 — 289 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 — 100 1/8
» idem cong. S.-N. ger.		107 — 107 1/4
» idem Tibisco		100 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.		254 1/4 — 254 1/2
» idem Franc. Gius.		200 — 200 1/16
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore		574 — 576
» » 13.ª em.		570 — 572
» del Lloyd		424 — 425
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		29 — 30
» » 2.ª pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40		78 1/2 — 79
» Windischgrätz		26 1/2 — 27
» Waldstein		29 — 29 1/2
» Keglevich		13 1/4 — 13 1/2
» Salm		39 — 39 1/4
» S. Genois		39 1/4 — 39 1/2
» Palfy		38 1/4 — 38 1/2
» Clary		38 — 38 1/2

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	104 7/8	uso
Bucarest	268	31 g.
Costantinopoli	468	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10 11	3/m.
Milano	104 1/4	2/m.
Parigi	121 1/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 1/4	
Napoleoni d' oro	8 8 1/2-8.9	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23-8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 6 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83 5/16
» del prest. nazionale	a 5	84 5/16
» » »	a 4 1/2	72 1/4
» » »	a 4	64 7/8
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		138 5/8
» » 1854		—
Obbl. dell' esonero A. Inf.	a 5	88 1/4
» » Galizia, Ungheria, ecc.	5 %	80 1/4
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		996
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		—
Azioni della Società di sconto A. I.		613 3/4
» dell' Istit. di credito austr.		239
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		—
» » Ferd. del Nord		2105
» » Elisabetta		200
» » Tibisco		200
» » cong. S.-N. germ.		214
» » Franc. Gius.		200
» » Lomb.-Ven.		255
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		577
» del Lloyd in Trieste		—
» pont a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 6 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	120 7/8	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10.11	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/2	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/4	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p 1 f a 31 g. vista parà		268	
Costant. » » »	»	468	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 1/2	

Londra 9 *maggio. (disp. tel.)* — Cotoni balle 60,000 1/8 più alti. Middling Orleans 7 3/4. Zuccheri alla metà della settimana più animati, 2 a 3 sc. più alto, ieri più calmi. Cinque carichi viagg. venduti Avana N. 12 a 45.15 e 46 per questo paese; Avana bianco a 60 per Pietroburgo. Caffè senza cambiamenti; frumenti più calmi. Frumentone Galatz venduto a 37 1/4 per Spagna. Cambio Vienna 10 32 a 34, Trieste 10.34 a 36, Consolidato 94 1/8.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel* 8 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Lengheke Gio. Enrico, poss di Brema. — de Siegroth bar. Federico, Gugl., poss. di Danzica. — Hogge Gio., poss. ingl. — Zadonsky Wojnowitsch Andrea, cap. russo. — *Da Firenze:* Dunnett Gugl., Nesbitt Aless. e Webbb Carlo, poss ingl. — Hox e Gius., poss am. — di Gudenau Luigia, di Vienna. — Hunt L. C., cap. amer. — *Da Verona:* Grimani co. Pietro, poss. — *Da Trieste:* Arbuckle Gio. e Hogge Gio., poss. ingl. — Cox Gugl., uff. ingl. — Bronson Oliviero, poss amer. — *Da Bologna:* Rymer Federico, eccl. ingl. — *Da Padova:* S. E. il co. Andrea Cittadella Vigodarzere, I. R. ciamb. e poss.

Partiti per Milano i signori: de Hougstraten S. A., membro degli Stati provinciali dell' Olanda merid. — Costa co. Giacomo, poss. di Piacenza. — Aspinwall Gugl., poss. di Filadelfia. — Barrieros, gen. portoghese. — Salgado, cap portogh. — Frenkel R., console amer. in Finlandia. — Kasitzin, consigl. russo. — Strickland Edoardo, poss. ingl. — Sichel Adolfo, neg. di Francof. — Lebon Augusto, poss. di Parigi. — *Per Trieste:* Dabney Virginio ed Everhart G. R., poss. amer. Robinson F. Gugl. — poss. ingl. — Hesse Giorgio, poss. danese. — Obreskow Michele, colonn. russo. — Gattorno Emanuele, neg. di Genova. — de Goldegg cav. Ugo, poss. di Bolzano. — Sollogoup co.ª Maria, poss. russa. — Lanskoy Paolo, gen. russo. — de Wolanski cav. Nicolò, poss. di Leopoli.

Nel 9 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: van Ockerhout Leone, poss. di Bruges. — de Boudonville Francesco, poss. di Versaglia. — Bodereau Pietro, avv. di Parigi. — Evrard Pietro Carlo, poss. di Parigi. — de La Heydt Carlo, banch. di Elberfeld. — Rautenstrauch Adolfo e Rautenstrauch Valentino, neg. pruss. — Sibnet Antonio, poss. di Lione. — Ratti Enrico, poss. — *Da Firenze:* Crawford Anna e Pearce Federico, poss. ingl. — Buchnan Gugl., cap. ingl. — *Da Merano:* Neyholm Carlo, avv. di Copen. — *Da Trieste:* Bosengarten Gius., neg. amer. — Lidorikis Antonio, neg. di Atene. — Du Coster Carlo, neg. svizz. — Lahmayer Ermanno, neg. annoverese. — *Da Verona:* Mac Adam Gugl. e Teacher Gugl., poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: Besson G. G. poss. di Ciamberi. — Marschal M., notaio di Ciamberi. — Hixie Gius., poss. amer. — Shelmersdale, lord ingl. — Wibraham Yessy Gibbes Jordan, Sebright Tommaso e Simpson poss. ingl. — Hohn Giacomo, poss. amer. — Zunica Antonio, duca della Castellina, poss. di Napoli. — Meyerheim Sally, neg. di Berlino. — *Per Trieste:* Brenner Stefano, neg. bavar. — Fincks bar. Carlo, poss. russo. Forgach co. Carlo, di Presb. — Breuner co. Gius., de Gudenau bar. Luigia e Matzel Massimil., poss. di Vienna. — S. E. il co. di Bray, di Baviera. — Castilho Antonio, commodoro brasil. — de Souza Giacinto, poss. di Rio Janeiro. — Andlaw co. Ottavio, di Baden. — *Per Ferrara:* Botter cav. Francesco Luigi, prof. dell' Istit. agrario.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 8 *maggio*	Arrivati	672
	Partiti	804
Il 9 *maggio*	Arrivati	581
	Partiti	704

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa.*

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in *Venezia*, seguita il 9 maggio 1857, uscirono i seguenti numeri:

19, 30, 9, 36, 24.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona*, il giorno 20 maggio 1857.

SPETTACOLI. *Lunedì* 11 *maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Giacomo I.* — Alle ore 9.

Per la sera di mercordì 13 corr., beneficiata dell' attore Gaetano Gattinelli, colla nuovissima commedia dei sigg. Barrière e Copendù, intitolata: *I falsi galantuomini*, rappresentata per la prima volta a Parigi l' 11 novembre scorso e replicata senza interruzione per più che sei mesi, e non da confondersi coi *Falsi galantuomini*, del Federici.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — L' opera: *Un' avventura di Scaramuccia.* — *Una tigre del Bengala.* — Alle 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg. *Salvini* e fratelli *Dondini.*

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

TEATRO APOLLO.

Per la stagione estiva,

nei prossimi mesi di luglio e d' agosto,

l' appaltatore teatrale *Eugenio Merelli* darà in questo Teatro grande spettacolo d' opera, pel quale ha condotto i primarii artisti: *Balbina Steffenone*, prima donna; *Geremia Bettini*, primo tenore; *Gaetanina Brambilla-Marulli*, contralto.

In seguito, si darà l' Elenco completo della Compagnia e delle opere, che verranno rappresentate. Come si vede, lo spettacolo sarà degno della stagione de' forestieri.

INDICE. — *II. RR. ciambellani. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria. — *Ingresso a Buda-Pest. Dispacci.* — *L' Amministrazione di S. A. I. l' Arciduca Governatore generale. Eccelso viaggiatore.* — Bullettino politico della giornata. — *Discorso reale d' apertura delle Cortes spagnuole.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria: *prospetto degl' introiti e delle spese nel* 1856. *Provvedimento economico. Notizie dell' Imperiale Famiglia; voce smentita. Invenzioni relative alla telegrafia elettrica.* — S. pontificio; *viaggio di S. S. Soggiorno a Roma della Czarina vedova. Masnadieri giustiziati.* — R. di Sard.; *Senato e Camera. Voci. L' inviato a Firenze.* — R. delle Due Sicilie; *mutazioni nel Regolamento degli studii.* — D. di Parma; *ferrovia da Piacenza al confine sardo.* — Impero Russo; *piroscafi della Società di commercio e navigazione a vapore.* — Imp. Ottomano; *cose del Montenegro.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *funerali della D. di Glocester; lagnanze insolite; il sig. Reed; Parlamento; successore di F. Peel; Conferenza marittima; Consiglio di ministri; banchetto; cose d' America; spettacoli.* — Portogallo; *le Cortes* — Belgio; *eccelso ospite a Brusselles Smentita.* — Francia; *soggiorno a Parigi del Gr. Costantino di Russia. Alfredo di Musset; parole sulla sua tomba. Il sig. C. Sumner. Sessione legislativa.* Nostro carteggio: *anniversario del* 5 *maggio; programma sconcertato; missione in Cina.* — America; *conflitto fra l' Unione e la Nuova Granata.* — Recentissime. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20. 21 sopra il livello del mare. — *Il* 9 e 10 *maggio* 1857.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
9 maggio - 6 ant.	336‴, 90	+11°, 0	+ 9°, 4	79	Sereno	S.°		6 ant. 7°	*Dalle 6 a. del 9 maggio alle 6 a. del* 10: Temp. mass. +16°, 2 » min. +11, 0; *Età della luna:* Giorni 16. *Fase:* Plenil. ore 2. 57 ant.
2 pom.	336 , 90	16, 2	12, 0	68	Sereno	S.²		6 pom. 6	
10 pom.	336 , 93	13, 6	11, 5	80	Sereno	S.³			
10 magg. - 6 ant.	336 , 85	+12, 6	+10, 6	81	Quasi ser.	S.²		6 ant. 8°	*Dalle 6 a. del 10 magg. alle 6 a. del* 11: Temp. mass. +17°, 3. » min. +12, 0; *Età della luna:* Giorni 17. *Fase:* —
2 pom.	336 , 64	17, 3	13, 2	67	Nuvolo	S.¹		6 pom. 7	
10 pom.	336 , 67	12, 8	11, 1	81	Nuvolo	O.²			

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA.

Nel giorno sette del mese, che corre, passò, repentinamente, a vita migliore il conte Giovanni Battista de' Salvi, nobile Vicentino, nella sua villa di Albettone, ch' egli avea creata e abbellita con ispendio signorile, e con pensiero imaginoso.

Durante la vita, amò la famiglia, la patria, gli studii di affetto generoso ed efficace; per cui, quanti lo conobbero, veramente, ne onorano la memoria e compiangono la sua fine immatura.

Vicenza, 9 maggio 1857. F. S.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO d i Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

8. A Gugl. Köhler, incisore e fabbricatore di macchine, e Abramo Reach, commerciante a Praga, invenzione d' una macchina con cui fare le forme per le tav lette da cioccolatte e simili oggetti, con disegni o senza, e col bollo della fabbrica, il 12 settembre, per 2 anni segreto.

9. Ad Enrico Springer, orefice a Frohburg, in Sassonia, rappresentato da Maurizio Metzner, orefice a Vienna, invenzione di fogli d' argento cilindrati, i quali nella legatura delle scaglie di diamanti, offrono il vantaggio che queste acquistino il fuoco d' una pietra intiera, il 12 settembre, per 1 anno, ostensibile.

10. A Gio. Cristoforo Endris, miglioramento nella fabbricazione del ferro e dell' acciaio, il 15 settembre, per 2 anni, segreto.

11. A Tommaso Stregzek, proprietario a Vienna, invenzione e miglioramento nel modo di conservare per lungo tempo e inalterate le sostanze animali e vegetali, il 15 settembre, per 1 anno, segreto.

12. A Domenico Könishofer, fabbro-ferraio a Kirchberg sul Pielach, nella Bassa Austria, invenzione d' un nuovo martello da macchinista, il 17 settembre, per 1 anno, ostensibile.

13. Gerardo Uhlhorn, meccanico a Grevenbroich nella Prussia renana, rappresentato dalla Ditta G. E. Stametz e Comp. a Vienna, invenzione d' un congegno, con asse bipartito, avente per iscopo d' impedire i danni che potrebbero nascere per l' ineguale celerità dell' acqua e del vapore, adoperati simultaneamente come forze motrici nei filatoi od altre fabbriche, il 17 settembre, per 3 anni, segreto. Quest' invenzione fu privilegiata in Prussia il 17 settembre 1854, per 5 anni.

14. A Francesco Myr, alle miniere di Leoben, miglioramento dei fornelli per le padelle nei forni da fondere l' acciaio, il 17 settembre 1856, per 5 anni, segreto.

(*Sarà continuato.*)

(2.ª pubb.)

AVVISO DI PROLUNGATO CONCORSO.

In relazione alla pubblicazione di concorso del 25 marzo a. c. N. 8804 (Foglio de' comuni N. XIV pag. 54), si notifica che il termine per la presentazione delle istanze dirette ad ottenere i due posti di commissarii montanistici, eretti di nuovo presso i Capitanati montanistici provvisorii in Bergamo e Belluno, è stato prolungato fino al 31 maggio 1857.

Vienna, 2 maggio 1857.

BRUCK, m. p.

N. 3983. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In obbedienza a rispettato Decreto di S. E. il sig. conte Luogotenente, 23 corrente, N. 3890 p., devono essere ridotti alcuni locali dello stabile sulla fondamenta di S. Severo per uso di stanze d' arresto e per abitazione d' un inserviente.

Viene perciò aperto il concorso fino alle ore 2 pom. del giorno 20 del p. v. mese di maggio, sul dato fiscale di Lire 1254 : 38 per la esecuzione dei lavori e somministrazione dei mobili occorrenti, in base della relativa descrizione e Capitolato d' appalto ostensibili presso la Sezione III di questa Direzione nelle ore d' Ufficio. Ogni offerente dovrà produrre il deposito di L. 125 a garanzia del contratto, ritenuta l' osservanza di tutte le altre generali prescrizioni in materia di appalti.

La delibera viene vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' I R. Direzione di polizia,

Venezia, 29 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. di Governo Direttore di Polizia

FRANCESCHINIS.

N. 1401. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi un posto d' I. R. Ispettore nella pianta provvisoria dell' Amministrazione veneta forestale, al quale va annessa la classe IX delle Diete collo stipendio di Lire austr. L. 2758 : 62, e l' assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71.

Gli aspiranti al detto posto dovranno insinuare pel regolare tramite d' Ufficio all' I. R. Ispettorato generale dei boschi in Treviso pel giorno 18 maggio 1857 le relative loro istanze corredate delle prove sugli assolti studii, sul servigio finora prestato e sulle cognizioni acquistate nel peculiare ramo amministrativo forestale ed in ispecialità sul già subito esame di Stato pegli economi forestali, o sull' avutane esenzione, non senza indicare se ed in quale rapporto di parentela od affinità gli aspiranti si trovassero con tal altro dei funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze,

Venezia, 26 aprile 1857.

N. 10165. EDITTALE. (2.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte del sacerdote Don Pietro Sala, il beneficio parrocchiale di S. Maria di Castello di Brenzone in distretto di Bardolino, di asserito diritto patronale di quei capi di famiglia, s' invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, ad insinuare al protocollo di questa R. Delegazione le loro pretese, corredate dai legali documenti, nel perentorio termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente Editto, che viene all' uopo inserito anche nelle *Gazzette Uffiziali* di Venezia e Verona.

Trascorso il detto termine senza che alcuno insinui le proprie eccezioni o diritti, avrà luogo la nomina nelle vie regolari, nè si avrà, per questa volta riguardo ad ulteriori reclami che venissero presentati dopo scorso il termine prefinito, o che non fossero debitamente documentati.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Verona, 20 aprile 1857.

L' I. R. Delegato prov., Bar. DE JORDIS.

N. 727. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale provinciale di Venezia è a conferirsi un posto sistemizzato di direttore degli Ufficii d' ordine, provveduto dell' annuo soldo di fiorini 1000, ed in caso di graduale avanzamento, un egual posto nella classe di soldo di fiorini 900.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso, in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli che si trovassero in attualità di servigio, dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, ritenuta per tutti l' osservanza di ogni altra disciplina stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853, e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati di questo Tribunale provinciale e cogli avvocati del veneto Foro.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Venezia, 6 maggio 1857.

N. 236. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Per la promozione a consigliere presso l' I R. Tribunale prov. in Rovigo dell' aggiunto di questo Tribunale, dott. Sebastiano Bassi, essendosi reso vacante presso quest' ultimo un posto di aggiunto giudiziario, coll' annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento con quello di fior. 600, ne viene col presente aperto il concorso.

Sarà di chi credesse aspirarvi d' insinuare, entro quattro settimane dalla terza inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, la propria supplica di concorso al protocollo di questa Presidenza, corredandola dei documenti originali o in copia autentica, comprovanti la sua qualificazione al posto optato, non ommessa la tabella di sue qualifiche, a senso dell' Ordinanza ministeriale 24 aprile 1855 N. 76, indicando se sussistano, e quali vincoli di parentela od affinità fra l' aspirante e gl' impiegati od avvocati addetti a questo I R Tribunale provinciale ed unitavi Pretura urbana, ed osservate le prescrizioni sul bollo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 29 aprile 1857

Co. ECCHELI.

N. 9297. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Sono da conferirsi per l' anno scolastico 1857-58 alcuni posti gratuiti nel Collegio imperiale delle fanciulle in Milano, istituiti dalla Sovrana munificenza a favore di figlie di nobili o d' impiegati superiori dello Stato civili e militari, i quali abbiano pochi mezzi per dare ad esse l' educazione colla maggiore coltura conveniente alla loro condizione.

Il concorso ai detti posti rimarrà aperto a tutto maggio prossimo venturo.

Le istanze di aspiro dovranno, entro questo termine, essere presentate alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale, corredate dei documenti in forma legale, provanti:

a) Il nome e cognome della fanciulla per la quale si ricorre;

b) L' anno, il giorno ed il luogo della sua nascita; avvertendosi che deve avere compiuti gli otto anni, ma non oltrepassati i dodici nell' ottobre 1857;

c) Il nome e cognome dei genitori, la loro condizione, se ambidue siano viventi o chi di essi sia mancato, e se abbiano altri figli e quanti;

d) Il patrimonio dei genitori e della fanciulla, se ne avesse;

e) La buona costituzione fisica della fanciulla, se abbia superato il vaiuolo naturale o subito l' innesto vaccino, nel qual caso il certificato dovrà esprimere se siansi presentate le pustole e l' operazione abbia avuto esito felice;

f) Il grado d' istruzione, in cui si trova l' aspirante;

g) I titoli speciali, che potessero avere i genitori a maggiore appoggio della domanda.

Nell' istanza si dovrà coscienziosamente dichiarare se alcuno dei figli goda piazza gratuita o semigratuita in qualche pubblico Stabilimento o pensione a carico dello Stato o di altre fondazioni.

Si avverte che all' atto del ricevimento delle alunne gratuite si devono pagare L. 229 : 88 per la provvista del necessario corredo, e ciò per una volta tanto, non meno che altre L. 229 : 88 annuali ripartite in due semestri e anticipatamente pel mantenimento del vestiario e della biancheria.

Si dichiara che la giovinetta graziata dovrà essere presentata al Collegio entro il primo mese del venturo anno scolastico 1857-58 dai genitori o dal tutore, e che scorso il detto termine senza che la fanciulla sia entrata in Collegio o non venga attendibilmente giustificato il ritardo, s' intenderà la medesima decaduta dal beneficio.

Dall' I. R. Luogotenenza lombarda,

Milano, 13 aprile 1857.

N. 8771. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 6 corr. N. 10141 dovendosi appaltare i lavori di sistemazione del destro argine di Gorzone fra il traversante Papafava e quello di Gazzabin, si deduce a comune notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà sul dato regolatore di L. 22831 : 34 nel giorno di martedì 19 maggio p. v., dalle ore 9 antimer. presso questa R. Delegazione, sino alle ore 1 pom., e cadendo senza effetto l' esperimento, se ne terrà un secondo, ed ove occorra anche un terzo nei giorni 20 e 22 del mese stesso.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nelle precedenti Gazzette.)

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 23 aprile 1857.

L' I. R. Delegato prov., Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 301. AVVISO. (3.ª pubb)

Obbedendo agli ordini dati dall' Ecc. I. R. Trib. d' Appello con rispettato Decreto del 22 aprile corr. N. 7646, si fa noto al pubblico essere aperto il concorso pel rimpiazzo del posto di notaio con residenza in Mirano, cui è inerente e di obbligo il deposito cauzionale di austr. L. 3333 : 33.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare la loro documentata istanza, corredata della Tabella di qualifica, a questa I. R. Camera notariale entro il termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, osservate le leggi sul bollo.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,

Venezia, 27 aprile 1857.

Il Presidente, BEDENDO.

Il Cancelliere, Merlo.

N. 13232. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nel giorno 16 del v. maggio dalle ore 10 ant. alle 3 pom., si terrà presso questa R. Intendenza un nuovo esperimento d' asta per deliberare in vendita al maggior offerente le scorte di esercizio (barche) che servivano pel passo di Gambarare; e ciò sotto le condizioni ed avvertenze di cui l' Avviso 2 dicembre a. p. N. 49175, pubblicato nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dei giorni 17, 19 e 20 mese stesso, ai NN. 289, 291 e 292.

L' asta sarà aperta sul dato fiscale di L. 650, avvertendo che le scorte summenzionate sono presso lo squero a S. Pietro di Castello di ragione del proto Filippini.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 20 aprile 1857.

Per l' I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente

L' I. R. Aggiunto, G. PORTA.

L' I. R. Commissario, F. Concina.

N. 7470. EDITTO. (3.ª pubb.)

Constando che Lerico Giovanni, di questa R. città, si trattiene all' estero con passaporto scaduto, viene il medesimo citato a comparire avanti a questa R. Delegazione nel termine di sei mesi, onde giustificarsi dell' illegale assenza ad esso imputata, con diffida che non comparendo o non giustificandosi, sarà inflitta in suo confronto la pena portata dal § 75 della Sovrana Patente 24 marzo 1852.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nei Fogli Uffiziali delle Gazzette di Venezia e Vienna, e sarà inoltre pubblicato ed affisso sulla porta dell' I. R. Delegazione provinciale della R. città di Vicenza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Vicenza, 14 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. aulico, Cav. PIOMBAZZI.

N. 369. AVVISO. (2.ª pubb)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia trivigiana fa noto al pubblico

Che, in esecuzione all' ossequiato Decreto 15 aprile p. p. N. 7563 dell' E. I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di notaio con residenza nel Comune di Serravalle, Distretto di Ceneda, in questa Provincia, al qual qual posto vi è annesso l' obbligo del deposito di austr. L. 2413 : 80.

Gli aspiranti dovranno quindi presentare a questa I. R. Camera le loro suppliche, corredate da quei documenti che sono prescritti dalle vigenti norme e dalla tabella delle qualifiche, entro il periodo di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*. — Treviso, 21 aprile 1857.

Il Presidente, E. REATI.

Il Cancelliere, Perini G. B.

N. 203. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si previene il pubblico che nel giorno 16 p. v. maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella stanza della Presidenza dell' I. R. Tribunale prov. l' esperimento d' asta per deliberare, sotto l' osservanza del Capitolato 30 giugno 1855 e salva la Superiore approvazione, al maggior offerente, i lavori di ampliazione e radicale ristauro delle carceri pretoriali di Biadene, rilevati da apposita perizia. La gara avrà per base il prezzo peritale di austr. L. 9676 : 74, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di austr. L. 1500.

La descrizione dei lavori, la relativa perizia ed il Capitolato d' appalto saranno ostensibili nella stanza della Presidenza di questo Tribunale in ogni giorno ed ora d' Ufficio.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa R. città, a quest' albo tribunalizio, a quello della Pretura in Biadene ed inserito per tre volte consecutive nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 15 aprile 1857.

ECCHELI.

AVVISI DIVERSI.

N. 1340.

Provincia del Friuli — Distretto di Latisana.

L' I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi a tutto 31 maggio p. v., resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Teor, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. L. 1500.

Le istanze relative saranno prodotte a questo R. Ufficio, entro il termine sopra stabilito.

La Condotta è triennale ed il domicilio è fissato in Driolassa una delle frazioni del Comune.

Il circondario della Condotta è tutto in piano, e di miglia tre circa in lunghezza, con ottime strade e conta esso una popolazione di anime n. 1900, delle quali un terzo circa hanno diritto a gratuita assistenza.

Latisana, l' 8 aprile 1857.

L' I. R. Commissario distrettuale DA RE.

N 2593.

Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.

Istituita la Condotta veterinaria distrettuale coll' onorario annuo di L. 1000 (mille), e ferma la residenza nel Capoluogo di Conegliano, in esecuzione al rispettato delegatizio Decreto 26 aprile 1857, Num. 5071-1369, si apre il concorso, a tutto 31 maggio 1857, per un triennio.

L' aspirante dovrà corredare la istanza dei seguenti documenti:

Diploma in zooiatria e nella veterinaria coll' abilitazione all' esercizio.

Fede di nascita.

Certificato di robusta fisica costituzione.

L' istanza dovrà essere prodotta all' I. R. Ufficio Commissariale, presso cui il capitolato esiste ostensibile ad ogni richiesta.

La nomina viene eseguita dalle Rappresentanze dei Comuni, ferma la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale;

Conegliano, il 29 aprile 1857.

Il R. Commissario Dott. SPEROTTO.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 8721. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti eventuali possessori di effetti cambiarii a debito di Angelo Petrin cedente ai beni, che apertosi con odierno Editto di p n. il concorso dei creditori sulle di lui sostanze, venne contemporaneamente sulla istanza, con la quale chiedeva il godimento dei beneficii legali fissata pel contradditorio comparsa nella stanza di Commissione n. 3 di questo Tribunale pel giorno 9 luglio p v. alle ore 11 ant. e deputato inoltre in curatore di essi l' avv. dott. Zennaro al quale potranno far pervenire tutte quelle ragioni e nozioni che ritenessero necessarie alla loro difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Trib. Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 6 maggio 1857.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini, Dirett.

N. 8896. 1. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna numero 8896, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 4500, portati dalla cambiale 29 gennaio 1857 da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 8 maggio 1857.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini, Dir.

N. 8898. 1. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna, num. 8898, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 2000 portato dalla cambiale 29 gennaio 1857, da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore, in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 8 maggio 1857.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini, Dir.

N. 1662. 2. pubbl.

EDITTO.

In seguito a decreto 17 febbraio 1857, n. 1169, e corrispondente requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, emessi ad istanza di Pier Benedetto Bevilacqua e LL. CC, in confronto del sacerdote don Carlo Fioretti, questa Pretura porta a comune notizia che nel giorno 26 del venturo maggio, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., nella sala della propria residenza farà luogo all' asta degli immobili sotto descritti, la stima dei quali potrà ispezionarsi in qualunque giorno nella Cancelleria, colle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta col ribasso del 25 per 0[0 del prezzo di stima, e la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od eguale alla stima col suddetto ribasso.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per cento del prezzo di stima col suaccennato ribasso. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell' intimazione del decreto di delibera, l' interesse del 5 p. 0[0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati col giorno 11 novembre pross. successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il § 439 del G. R.

VI. Tutte le imposte prediali, gettiti e tasse consorziali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, nonchè ristauri e riparazioni dei fabbricati staranno a carico del deliberatario, cominciando dal giorno 11 novembre p. v. alla delibera.

VII. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero o vi potessero essere soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell' esecutato.

VIII. Ogni spesa ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degli immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

IX Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente capitolare.

X. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà l' originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione de' premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degli immobili deliberati a termini del § 438 del Giud. Reg., ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza e contingibile controversia che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Immobili da vendersi.

Pertiche cens. 283 cent. 78, pari a campi vicentini 73 : 1 : 184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi in parte aratorio vacuo, adacquatorio con poco orto e corte con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza lunga, soggetto all' onere del quartesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio arb. vitato posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio ai numeri 442, 443, 444 e 445 sub I e II, e nel nuovo censo stabile ai numeri 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita c. complessiva di aust. l. 1132 : 25, coerenziato a levante in parte da beni Giustinian Marcello mediante reggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127 e centes. 95 pari a campi 33 e tavole 105 di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda e pel resto a pascolo, argine prativo e bosco ceduo dolce, posto nella suddetta contrà, descritti nel censo provvisorio ai num. 440, 448 e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai num. 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026, 1027 e 1028, colla rendita cens. complessiva di a. l. 192 : 98, confina a levante coll' alveo Brenta in parte bonificato, a mezzodì con beni Branzo-Loschi, a ponente con la strada comune in parte e con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte ed in parte col vecchio alveo Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, già quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per la maggior parte e il resto zerbo cespugliato dolce esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn 779, 1025 e 1026, ed il Brenta qual corpo di terra è della quantità superficiale approssimativa di pert. cens 109, pari a campi vicentini 28 . 0 . 184, e non è che l' alveo abbandonato dal Brenta.

Pert. 411 . 73, pari a campi 106 . 2 . 0 . 79 che risultano del depurato valore capitale di a. lire 40671 : 59.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all' Albo del requirente I. R. Tribunale, ed a quello di questa Pretura, nonchè ai soliti siti di questo Capoluogo e del Comune di Pozzo.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,

Li 13 marzo 1857.

N. 1021. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 26 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pomerid. si terrà nel locale di sua residenza il quarto esperimento d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Giovanni Battista Zanella fu Baldassare di Lozzo in confronto di Girolamo da Prà Perina di detto luogo alle seguenti

Condizioni

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo.

III Chi vuol offerire deve previamente depositare il decimo del valore di stima degli immobili subastati. L' esecutante è dispensato da tale deposito.

IV. Se la delibera seguirà a favore dell' esecutante egli avrà diritto di ritenere il prezzo d' asta a deconto, o a saldo del suo credito, che sarà determinato in base agli atti precorsi dal decreto del giudice, e dovrà poi versare l' eventuale residuo in mano dell' esecutato entro 10 giorni successivi all' intimazione di tale decreto calcolato l' interesse del 5 per 0[0 a suo carico sul prezzo offerto dal dì della delibera.

V. Qualunque altro deliberatario dovrà depositare entro dieci giorni dalla delibera il prezzo d' asta nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov di Belluno, e data la prova di questo versamento gli sarà restituito dalla Cancelleria di questa R Pretura il fatto deposito.

VI. Il deliberatario subito dopo la delibera potrà ottenere l' immissione in possesso e il godimento degli stabili esecutati, ma l' aggiudicazione in proprietà degli stessi gli sarà accordata allora soltanto ch' egli proverà l' adempimento di tutte le stabilite condizioni.

VII. Le spese susseguenti alla delibera, le tasse di commisurazione, voltura ed altro stanno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

In distretto di Auronzo

Comune di Lozzo

Casa dominicale alla sommità del villaggio di Lozzo in luogo detto Pron, di recente costruzione composta di cucina e loggia al pian terreno camera e loggia in primo piano con soffitta e coperto sovrapposto, e con area e sedime a settentrione, il tutto stimato a. lire 806 : 87.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì strada consortiva sera Giov. Battista q m Floreano Baldovin-Cerro e Giovanni Zanella coniugi, settentrione Gaspare Antonio de Diana Baro.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all' Albo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Il 1.° aprile 1857.

Il Pretore

G. MACCA'

A. Rizzardi, Al.

N. 3054. 2. pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale di residenza di questo Tribunale, e nelli giorni 27 maggio p v. e 10 giugno succ dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pomerid., avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il I e II esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' infraddescritto immobile appartenente alla massa concorsuale dei creditori verso l' oberato Antonio Freschi fu Bortolo rappresentata dal suo amministratore Clemente Borgiovanni di Vicenza, sotto l' osservanza però delle seguenti

Condizioni

I. Non seguirà delibera dello stabile sotttodescritto per somma minore delle a. l. 4800, risultate dalla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo di esse a. l. 4800.

III. Il rimanente del prezzo per cui sarà deliberato detto stabile verrà supplito dal deliberatario quando sarà passato in giudicato il riparto a chi sarà assegnato, e frattanto pagherà l' interesse del 5 per 0[0 all' anno sul capitale insoluto mediante deposito a questo I R. Tribunale in due eguali rate di sei in sei mesi dal giorno del possesso.

IV Il deliberatario conseguirà il possesso dello stabile nell' 11 maggio od 11 novembre successivi al decreto di delibera con diritto ai frutti successivi, e pagherà da quel giorno tutte le imposte pubbliche, niuna eccettuata, come pure il premio di assicurazione dagl' incendii, ch' egli dovrà procurare per un capitale non minore di a. lire 6000, a garanzia della massa.

V. Esso deliberatario sottostarà alle servitù a cui fosse soggetto lo stabile.

VI. Le spese per l' asta, le tasse di trasporto e di commisurazione, nonchè quelle per l' aggiudicazione della proprietà staranno a carico del deliberatario.

VII Lo stabile non sarà aggiudicato in proprietà al deliberatario se non che dopo che avrà pagato l' intero prezzo di delibera, e soddisfatto ad ogni altro suo obbligo di esborsi, nè frattanto potrà demolire parte veruna dello stabile stesso.

VIII. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in monete metalliche d' oro o d' argento fino a tariffa, escluse sempre la carta sotto ogni denominazione e qualunque surrogato al danaro sonante.

IX. In caso di mancanza del deliberatario ai proprii doveri potrà la massa provocare il reincanto dello stabile coll' assegno di un solo termine a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo per la vendita a qualunque prezzo colla sua responsabilità per il danno che ne derivasse alla massa venditrice.

X Nessuna garanzia assume la massa verso il deliberatario per la vendita per qualsivoglia titolo.

Descrizione

dell' immobile da subastarsi:

Casa ad uso di osteria coll' insegna alle Tre Corone d' Oro, con corte ed adiacenze, posta in Debba, Frazione del Comune di Vicenza, marcata col civ. n. 49 rosso, censita al n. 66 della mappa stabile del Comune censuario di Longara, per la superficie di pert met. 0 . 80, colla rendita di l. 123 : 76, ed al corrispondente n. 2770 e sub I e II, della mappa del cessato estimo provvisorio, descritta nel protocollo di stima prodotto a questo I. R. Tribunale nell' 8 novembre 1856 n. 12345, conterminante a levante strada consorziale detta della Riviera, a mezzodì beni del nob. Barbaran-Capra, a ponente beni di Giacomo dott. Cistaman, ed a tramontana strada consortiva, e stimata del depurato valore capitale di austr. l. 4800, quattromille ottocento.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 27 marzo 1857.

Il C. A Presidente

TOURNIER

D. Fantuzzi.

N. 8375. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Comin, chincagliere, in via Eugenia a Castello n. 1738.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Comin, ad insinuarla sino al giorno 15 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno stesso, alle ore 12 merid., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione IV, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,

Li 5 maggio 1857.

Il cav. Presidente

MANFRONI.

Ferretti.

N. 8668. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d' ignota dimora, che Michiele Radovani, coll' avvocato Battistella, produsse in di lui confronto la petizione 5 maggio 1857, n. 8668, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1206 effettive, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I R Trib. Comm. Mar. di Venezia,

Li 6 maggio 1857.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini.

N. 8430. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Emidio Butazzoni, assente d' ignota dimora, che Giov. Domenico Ricco, coll' avvocato D' Angelo, produsse in di lui confronto la petizione 2 maggio c., n. 8430, per precetto di pagamento entro tre giorni di austriache lire 350 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 18 ottobre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Palazzi, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 5 maggio 1857.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini.

Al N. 6397. 2. pubbl.

AVVISO.

In appendice ed a rettifica dell' Editto 6 aprile p. p., numero 6397, pubblicato, sopra istanza della ditta bancaria Carli di Milano contro la ditta Elia Rimini e figlio Alessandro ora assente d' ignota dimora, d' ordine di questo I. R. Tribunale nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Uffiziale 4 maggio corrente, si avvisa che in luogo di austr. lire 1906 : 70 effettive, erroneamente indicate nella ventesima linea dell' Editto stesso, deve stare austriache lire effettive 7906 : 70.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,

Li 7 maggio 1857.

Il cav. Presidente

MANFRONI.

Ferretti.

N. 8721. 2. pubb.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-veneto di ragione di Angelo Petrin di Vincenzo, negoziante di biade a S. Margherita.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d r Montemerli deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv. d.r Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 11 antim, dinanzi questo Tribunale, Camera N. 3, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del Giud. Reg, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 6 maggio 1857.

L' I. R. Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini.

N. 8310. 3. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Zenobio Sause, negoziante di mode a San Marco, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Zenobio Sause, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Rocca, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. d.r Montemerli, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale, a comparire il giorno 6 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale alla Camera IV, per passare all' elezione d' un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli, con ordine al cursore di riferire sull' affissione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Il 1.° maggio 1857.

L' I. R. Presidente

DE SCOLARI.

Domeneghini.

N. 1861. 3 pubb.

EDITTO

Essendo mancata ai vivi nel 29 dicembre 1855, in Malegno nella Valle Camonica giurisdizione dell' I R Pretura in Breno, Marianna Rota vedova del fu Giovanni Bettino Morgani, già dichiarata interdetta per imbecillità col decreto 16 aprile 1850 n. 3383, la quale ebbe a disporre del proprio patrimonio dell' inventariato ammontare di a. l. 4516 : 18 cogli atti testamentarii 14 febbraio e 21 marzo 1853, in favore delle nipoti del marito Domenica, Antonia, Caterina e Maria fu Vincenzo Morgani, semprechè per le precorse pratiche siansi potuti ernire i successibili ex lege della stessa Rota che si presumono dimoranti in Venezia senz' altra indicazione.

Viene ciò dedotto a pubblica notizia restando diffidati tutti coloro che intendono far valere per qualsiasi titolo i rispettivi diritti su tale eredità ad insinuarli a questo giudizio entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare l' analoga dichiarazione comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne per ora destinato curatore il rag. sig. Giov. Battista Tovini di Cividale sarà ventilata in concorso di coloro che si saranno insinuati ed anche ad essi rilasciata la sostanza sotto le modalità del § 128, della Patente Imperiale 9 agosto 1854.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, inserito per tre volte in distinte settimane nelle Gazzette Uffiziali di Milano e Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Breno,

Li 4 marzo 1857.

Il Pretore

BANZOLINI.

N. 3894 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso, con deliberazione 16 marzo 1857 n. 1362 ha dichiarato interdetto per lipemania Francesco Carrara di Domenico, e al medesimo poi venne nominato curatore l' avv. dott. Luigi Perazzolo; lo che si porta a comune notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 19 marzo 1857.

L' I. R. Cons. Dirig.

Bossi

Bevilacqua, Al.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.

D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

MARTEDÌ 12 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 106

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare al Ministro della giustizia il seguente biglietto Sovrano:

« Caro barone di Krauss!

« Per istendere per sempre il velo della dimenticanza sui traviamenti politici di un tristo passato, ed in particolare sui disordini contro il sussistente sistema politico, avvenuti in varie parti del Mio Impero dall' anno 1848 in poi, Io condono, in via di grazia, a quelli tra' Miei sudditi del ceto civile, che appartengono ai Dominii del Mio Impero, fuori del Regno Lombardo-Veneto, e che sono già condannati e si trovano tuttora in arresto nell' Impero pei crimini di alto tradimento, di sollevazione o ribellione (§§ 58-61 e 68-75 del Codice penale) ogni ulterior pena, riguardo a questi crimini.

« In pari tempo ordino che, per questi crimini, i quali siano stati commessi prima d' oggi, in quanto gl' imputati non siansi sottratti colla fuga al processo penale, e non siano tuttora fuggiaschi, non possa più aver luogo procedura penale; da ultimo, che si desista tosto da tutte le inquisizioni, oggi già pendenti per tali crimini.

« Questo atto di grazia sarà applicato parimenti a quegl' individui dell' accennata categoria, nei quali, con uno degli accennati crimini, concorra anche uno o più dei seguenti crimini o delitti: cioè, di offesa alla Maestà Sovrana, offese ai Membri della Casa imperiale, perturbazione della pubblica tranquillità (§§ 63-66), il delitto di sedizione contemplato nel § 300 del Codice penale, o l' aiuto prestato ad uno dei sunnominati reati (§§ 212-215, 217-219 e § 307.)

« Quindi, tutte le persone suindicate, le quali si trovino in detenzione di condanna o d' inquisizione, saranno immediatamente poste in libertà.

« Riguardo a quelle persone, all' incontro, che si sono rese colpevoli anche di altre azioni punibili, unitamente alle suaccennate, saranno avviate le corrispondenti mitigazioni di pena, su di che le faccio pervenire in pari tempo le Mie istruzioni.

« Ella darà le disposizioni occorrenti, affinchè quest' atto di grazia sia immediatamente notificato a tutti quelli, che vi sono contemplati, e posto in esecuzione.

« Buda, l' 8 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. *m. p.* »

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Pest 5 maggio.

Dopo che le LL. MM. II. RR. si erano degnate iersera di ritirarsi negli interni appartamenti, la folla del popolo accorrente, con continuato entusiasmo, all' interno dell' I. R. palazzo, fu ivi trattenuta fino a tarda notte dalla banda musicale militare, che sonava sotto le finestre di esso.

Onde rendere più magnifica quella serata, fu fatto davanti all' antico edifizio del Teatro tedesco a Pest un esperimento, pienamente riuscito, della luce siderea che, facendo spiccare in mezzo a magica luce la magnifica porta trionfale fra il suddetto edifizio e l'Albergo della Regina d' Inghilterra, in tutti i suoi più minuti particolari, presentò un aspetto assai allettante.

Ciò fu osservato con piena sodisfazione anche dalle LL. MM., dal poggiuolo del palazzo. Appena ebbe tregua il giubilo, protratto fino a tarda notte, della popolazione delle due città sorelle, sorse nuovo giorno di letizia e di entusiasmo.

Alle ore 10 cominciò la solennità della giornata, coll' arrivo dei rappresentanti di tutti i Comuni del Comitato di Pest-Pilis, che, schierandosi in mezzo ai concenti di arie nazionali nell' I. R. giardino aderente al palazzo, ebbero la ventura di essere accolti dalle LL. MM. II. RR. dal poggiuolo dell' I. R. palazzo rispiciente il Danubio.

L' occhio delle LL. MM. fermossi benevolo sui visi, arsi dal sole, delle persone brillanti di gioia, accorse da vicino e da lontano, onde vedere da vicino il loro augusto Monarca e la loro amatissima Imperatrice. Rimbombarono lungamente le acclamazioni, partite dal profondo dell' anima, e gli augurii di non turbato ben essere per l' amatissima Coppia imperiale.

Alle 11, ebbe principio il ricevimento solenne. I numerosi e seguentisi magnifici cocchi mostrarono con quanto zelo e con quale profondo convincimento tutto il paese abbia preso parte alla festa da lui data.

La I. R. Corte ebbe prima l' alta ventura di essere ricevuta dalle LL. MM. II. RR.

Gl' II. RR. consiglieri intimi, ciambellani e scudieri, erano radunati in numero tanto grande, da non vedersene l' eguale, nemmeno nella stessa residenza imperiale di Vienna, se non in poche occasioni. Essi furono introdotti davanti S. M. I. R. A. da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, e davanti a S. M. l' Imperatrice dal conte Edmondo Zichy.

Dopo la I. R. Corte, vennero i signori generali, ed il corpo degli uffiziali, egualmente introdotti da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale: poscia i dignitarii ecclesiastici ed il clero cattolico, preceduti da S. Em. il Cardinale principe Primate.

Vennero, dopo di questi, successivamente il rimanente della nobiltà, tutte le II. RR. Autorità, il clero acattolico, l' Accademia delle scienze, i direttori del Museo nazionale e della Società di agricoltura, i consiglieri magistratuali e comunali delle due città, le Direzioni delle Casse di risparmio di Buda e di Pest, la Camera di commercio di Pest, la filiale della I. R. Banca nazionale privilegiata austriaca, la Comunità del culto israelitico.

Infinite volte rimbombò la grande e magnifica sala di ricevimento degli *Eljen*, partiti dal più profondo dell' anima, per le parole di benevolenza e di vera grazia imperiale, rivolte a cadauna delle numerose Corporazioni. Dirlo possiamo con intima ed orgogliosa gioia: fu una festa veramente imperiale la fedeltà dei sudditi e la paterna clemenza del Monarca, il quale trovò per ogni singolo individuo graziose parole, e degnossi di sparlare delle condizioni del paese con profonda cognizione.

Erano quasi due ore, allorchè finirono le presentazioni. Si avvicinava l' ora, per la quale era annunciato il circolo delle dame presso S. M. l' Imperatrice.

Alle 2, comparve nel circolo S. M. l' Imperatrice, accompagnata dalla sua gran maggiordoma, da sei dame di palazzo di servizio, e da due dame di Corte. Quasi 70 dame, riccamente ornate, furono personalmente presentate da S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda a S. M., che brillava di grazia e di amabilità. S. M. indossava un vestito di *moire antique* azzurro, al quale univasi un corpetto ornato di rubini e brillanti. Grembiule, velo e volanti di merletti di Brusselles, questi ultimi attaccati al vestito con guarnizione di perle, aumentavano la splendidezza di quella toeletta, mentre un diadema di rubini, legato in brillanti, circondava la capigliatura. S. A. I. la serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda portava un vestito ungherese di *moire antique* bianco, un corpetto nero guernito di brillanti, grembiale, velo e volanti di merletti di Brusselles, e sui capelli un magnifico diadema di brillanti.

Alle 5 ebbevi tavola imperiale di Corte, alla quale ebbe la fortuna di essere invitato, oltre ai serenissimi signori Arciduchi presenti, un gran numero delle supreme notabilità qui radunate.

Durante la tavola, la banda musicale dell' I. R. reggimento di linea Hoch e Deutschmeister situata sulla piazza del palazzo, eseguì scelti pezzi di musica, uditi con gioia dal numeroso pubblico radunato.

Nelle ore pomeridiane, il tempo, fin dal mattino nuvoloso, cominciò ad oscurarsi di più, ed alle 5 cangiossi in violenta pioggia, per la quale non potè aver luogo la festosa illuminazione delle due città sorelle, fissata per questa sera.

Ma nemmeno la pioggia, che versavasi a torrenti, ebbe forza di scacciare la moltitudine, schierata intorno al palazzo imperiale.

(G. di Buda-Pest e G. Uff. di Vienna.)

Buda 5 maggio.

Oggi ebbero luogo le presentazioni alla Sovrana Corte. Nelle prime ore del pomeriggio, v'era uno straordinario andirivieni di carrozze nelle strade che menano alla Burg. Alle due, splendidissimi equipaggi, passando sopra il ponte a catene, conducevano le signore nobili al circolo di dame presso S. M. l'Imperatrice. Alle tre, gli stessi equipaggi rifacevano la via. Alla presenza delle LL. MM., furono ammessi i dignitarii, le Corporazioni delle due città, le Autorità civili e militari, i consiglieri intimi, ed il clero cattolico e protestante. *(V. sopra.)*

Anche i rappresentanti della Camera d' industria e commercio di Buda-Pest, dei due gremii, della Banca commerciale, della filiale della Banca, ed i direttori dell' Istituto di credito, ebbero l' onore di essere presentati alle LL. MM. Il presidente della Camera parlò in nome delle prime quattro Corporazioni, e supplicò la M. S. a volere anche d' or in avanti accordare la sua Sovrana protezione all' industria ed al commercio; al che la Maestà dell' Imperatore degnossi benignamente rispondere promettendo che sarebbe esaudita la loro preghiera.

Togliamo dalla *Gazzetta uffiziale di Buda-Pest* il discorso, che Sua Em. il Cardinale Primate d' Ungheria tenne a S. M., in nome di tutto il paese:

« Maestà Imperiale, Re Apostolico, graziosissimo Signore!

« Coll' odierno dì, la nazione ungherese vede esaudito il suo più ardente desiderio, giacchè le è concessa la fortuna di salutare nella sua patria tanto la M. V. che S. M. l' Imperatrice, e di deporre ai piedi del Vostro eccelso trono l' omaggio di fedele sudditanza.

« Non v' è parola, non lingua, che valesse ad esprimere la grandezza della nostra eccessiva gioia ed i sensi cordiali di gratitudine, che proviamo in questo solenne momento, non solo noi, che siamo sì felici di poter comparire al cospetto delle sacre Persone delle Maestà Vostre II. RR. AA., ma che provano con noi migliaia e migliaia di sudditi! Tai sensi di gratitudine nutre ogni vero Ungherese, la nazione intera, perchè le si offre l' occasione di poter ora per la prima volta esternare alla S. I. M., la Madre della patria, i sentimenti d' innata fedeltà, d' obbedienza e di filiale amore. Nella di Lei rallegrante venuta, la nazione riceve una nuova e tenerissima prova dell' Imperiale grazia, un segno indubbio della ferma fiducia, ed una sicura àncora delle sue speranze. Con questi sensi, noi salutiamo le Vostre Imperiali Maestà, e colla franchezza propria dell' Ungherese noi gridiamo: « Benvenute le Vostre Maestà! » *(Isten hozta!)*

« Imperiale Maestà, Re Apostolico! La M. V. non poteva dar una prova più mite del suo paterno affetto verso questa nazione, che coll' essersi degnata di felicitarci colla presenza di Colei, ch' è più cara al cuor Vostro, la compagna delle Vostre gioie e delle Vostre cure, colla presenza della nostra Imperatrice e Regina. La M. V. non poteva dare una prova più manifesta d' amore verso questo paese, e di sapienza Sovrana, che col degnarsi di convincersi personalmente dei sensi della nazione, dei suoi bisogni e dei suoi voti.

« Noi dobbiamo alla M. V. tante utili e sagge disposizioni, intese a promuovere il nostro morale e materiale benessere; non possiamo sperare che benedizione e prosperità da questo Vostro viaggio. Noi, dal canto nostro, siam pronti di assicurare le Maestà Vostre, con profondissima devozione, che lo spirito dei padri nostri ancor è vivo nei figli di questa nazione; laonde ove si trattasse di difendere l' eccelso trono delle Maestà Vostre, griderebbero anche oggidì, come allora: « La nostra vita ed il sangue nostro. »

« Nel mentre ora rinnoviamo le proteste d' irremovibile fedeltà, e raccomandiamo questo paese alla paterna grazia di V. M. ed alla materna grazia di S. M. la nostra Imperatrice e Regina, invochiamo l' Altissimo, affinchè voglia spargere le sue benedizioni sopra le Vostre Maestà, sopra le giovani Arciduchesse e sopra tutta la Casa imperiale, affinchè il suo trono sia splendidissimo e glorioso, il governo Vostro felice, e le Maestà Vostre vivano lunghi anni pel bene del popolo. »

(Corr. Ital.)

Venezia 12 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Pubblichiamo a suo luogo l' articolo della *Patrie*, relativo al viaggio in Prussia del Principe Napoleone, promesso ieri nelle *Recentissime*. Di quest' argomento si occupa altresì il nostro corrispondente di Parigi, nella sua lettera che inseriamo oggi; e lascia scorgere, sebben con riserva, che lo scopo della missione del Principe sia l' affare di Neuchâtel.

I giornali americani ci hanno recato la notizia della spedizione navale, che gli Stati Uniti preparansi a mandare contro la Repubblica della Nuova Granata. Oggetto di tale spedizione è domandare sodisfazione per l'eccidio, commesso l' anno scorso dagli abitanti del paese contro un certo numero di cittadini americani, che viaggiavano sulla strada ferrata di Panama, a fin di recarsi in California. Non esamineremo, dice il *Journal des Débats*, quale esser possa la legittimità dei richiami, che la spedizione ideata ha per oggetto di far valere: trattasi di sapere qual sarà la natura e l' estensione della riparazione, che gli Stati Uniti hanno risoluto di esigere colla forza, dopo aver indarno procacciato d' ottenerla per le vie diplomatiche. I giornali americani non ascondono il desiderio e la speranza di veder terminare tale spedizione coll' occupazione e coll' acquisto dell' istmo. In altri termini, gli Stati Uniti adoperebbero verso la Repubblica della Nuova Granata gli stessi mezzi, che adoperarono, alquanti anni sono, verso il Messico; e de' quali il nuovo presidente, sig. Buchanan, ha ultimamente esposto la teorica nel suo Messaggio. Si comincierebbe dal conquistare l' istmo di Panama, salvo comperarlo dipoi. S' è veduto dall' articolo del *Morning Post*, riassunto nel *Bullettino* d' ieri, in qual modo la possibilità di tal nuova aggregazione venga valutata e riguardata dal Governo inglese. « È certo, continua il *Journal des Débats*, che nè l' Inghilterra, nè verun' altra delle nazioni marittime dell' Europa non potranno vedere con noncuranza l' occupazione stabile, da parte degli Stati Uniti, d' un punto tanto importante pel commercio del mondo, quanto è l' istmo di Panama. D' altra parte, sembra egualmente provato che la debole Repubblica della Nuova Granata, cui appartiene quell' importante passaggio, è e sarà sempre impotente a mantenere l' ordine e a proteggere le relazioni mercantili e la sicurezza dei viaggiatori. In sostanza, questo è un nuovo conflitto, una gran questione, che sorge dall' altra parte dell' Atlantico, e che, malgrado la dottrina di Monroe ed il programma del sig. Buchanan, sembra destinata a divenire un grave soggetto d' attenzione e di preoccupazione per la politica europea. »

Il Governo russo ha pubblicato il trattato, conchiuso fra la Russia e il Giappone; ed i giornali di Parigi, ricevuti ieri, ce ne recarono il testo. Quel documento dichiara che quindinnanzi la pace ed un' amicizia cordiale correranno fra le due Potenze. I rispettivi sudditi de' due paesi godranno, in Russia ed al Giappone, di tutte le garantie possibili per la sicurezza delle persone e degli averi. I confini fra' due paesi sono le isole Iturup ed Urup: la prima appartiene al Giappone, la seconda, colle Curili a settentrione, alla Russia. L' isola Krafto (Sachaline) rimane indivisa fra la Russia ed il Giappone, come finora. Il Giappone apre tre porti alle navi russe: quelli di Simoda, Hakodadi e Nangasaki. Gli altri porti son chiusi, eccetto il caso che un naviglio abbia urgente bisogno d' entrarvi, per non poter prolungare più oltre il soggiorno in mare. Sarà dato aiuto ed assistenza a' navigli avariati ed a' naufraghi. Ne' due primi porti, i Russi possono darsi al commercio ed avere un console. Il Governo del Giappone regolerà i contrasti, che potranno insorgervi. Ne' due paesi, la libertà è guarentita a' sudditi rispettivi. S' e' commettono un delitto, saranno arrestati e giudicati secondo le leggi del paese, a cui appartengono. Tutt' i diritti e privilegii, che il Giappone concesse finora, o concedesse in avvenire a' sudditi delle nazioni esterne, saranno egualmente concessi a' sudditi russi. Gli articoli addizionali al trattato specificano che i Russi potranno frequentare liberamente Simoda ed i suoi dintorni a sette leghe giapponesi all' ingiro, Hakodadi a cinque leghe; potranno egualmente frequentare le botteghe, le chiese, le osterie e gli alberghi, ma non entreranno nelle case de' privati, se non quando vi saranno invitati. Sarà loro concesso un cimitero. Vi sarà a Simoda una gran casa, destinata al traffico, in presenza degl' impiegati giapponesi. Questo trattato contiene disposizioni più favorevoli di quelli, che il Giappone conchiuse anteriormente con altre Potenze europee, come, per esempio, coll' Inghilterra nel 1854; ma, osserva la *Presse*, siccome le convenzioni anteriori pattuiscono il trattamento della nazione più favorita, ne segue che le concessioni nuove, ottenute dalla Russia, approfitteranno alle nazioni, che trattarono anteriormente.

I giornali inglesi serbano il più perfetto silenzio sulla voce, sparsa da un giornale belgio, e relativa al rifiuto, che dicevasi fatto dallo Scià di Persia di ratificare il trattato conchiuso il 4 marzo passato tra Ferruk-Khan e lord Cowley. « Crediamo poter aggiungere, dice il *Journal des Débats*, in data del 5, che le ultime notizie, giunte da due giorni da Teheran all' Ambasciata di Persia a Parigi, la confermano sempre più nella sicurezza, che sempre ell' ebbe, che il trattato abbia ad essere ratificato dal suo Governo. Senza parlare delle considerazioni, che abbiamo già presentate, sul tempo necessario a varcar la distanza fra Parigi e Teheran, si può supporre che la difficoltà delle comunicazioni, aumentata dal mal tempo, abbia dovuto contribuire a ritardar l' arrivo

APPENDICE.

ECONOMIA PUBBLICA.

Seconda riunione dell' Associazione agraria friulana in Pordenone.

Dopo molte derisioni, molte dubbiezze, e, peggio assai, molta indifferenza, sorse la nostra Associazione pel buon volere e l' operosità di ottimi e intelligenti cittadini, e potè in breve tempo, e con povertà di mezzi, aprirsi un varco, e piantar le sue tende. Essa comparve quasi timorosa, ma piena di fede, alla sua prima riunione; e, benchè povera e negletta, il popolo intelligente benignamente l' accolse, perchè subito s' avvide ch' essa era un' opera riparatrice, eminentemente civilizzatrice, un' opera insomma di progresso.

Ora siam giunti alla seconda riunione, ed eccola che procede con piede franco, già fatta sicura. Non dispiegò ancora tutte le sue forze; quelle però, che pose in mostra, la fanno certa che saprà vincere tutti gli ostacoli. Magnifico e raro esempio fu questo per noi: non le splendide feste trassero gli agricoltori alla riunione, ma vi concorsero tratti dall' interesse e dall' importanza della riunione stessa, e vennero spontanei in questa gentile città, ricca d' industrie, di attività, d' intelligenza, la quale li accolse con amorevole e squisita cortesia.

S' incominciò la solennità dell' apertura della riunione agraria, recandosi prima d' ogni cosa nella chiesa di S. Marco a chiedere aiuto all' Altissimo, dispensatore dei lumi; indi si passò nella sala del Municipio, che graziosamente venne offerta per le sedute. Il sig. Giambattista Poletti, presidente del Comitato, aperse la seduta con un dignitoso discorso, nel quale, dopo aver salutato i Friulani e dato loro il benvenuto, fece comprendere l' importanza, che l' Associazione agraria può e deve recare all' industria agricola, sempre che tutti vi cooperino con amore e intelligenza, e vi si associino pel bene generale. Vantaggi certi deriveranno, purchè si perduri con animo deliberato, e si aspetti dal tempo raccogliere i frutti.

Il co. Alvise Mocenigo, presidente dell' Associazione, lesse poscia un breve discorso, facendoci vedere, e coi fatti dimostrandoci, quanto importi che noi procediamo nella nostra agricoltura, e in quella moltitudine delle piccole industrie, essendo minacciati da una concorrenza, colla quale non possiamo lottare. Terminò il suo discorso col farci sperare il concorso del Governo in tutto ciò, che sarà di comun giovamento; e già ne annunziava che il sospirato Ledra otterrà la sua approvazione, e il valido suo appoggio.

Al resoconto dell' Associazione, letto dal segretario Valussi, volle il co. Gherardo Freschi far precedere alcune parole, che disse con caldo affetto, onde animare sempre più i Friulani in quest' opera egregia e veramente civilizzatrice. Incoraggiò i pusilli, rassicurò i fervidi, tutti confortò, dicendo che la Società vive, e vive con abbastanza lieta fortuna; che già s' incominciano a scorgere gli albòri di questo nuovo dì, che promette di essere sereno e fecondo di grandi ed insperati beneficii. Vive essa nell' opera sua fecondatrice, incoraggiando le industrie tutte, che risguardano l' agricoltura; vive nell' ampio Orto agrario; vive e dà vita nuova coll' istruzione a parecchi fanciulli, che cresceranno bravi orticultori, buoni gastaldi, onesti cittadini.

Queste letture furono udite con profonda attenzione, con sempre crescente interesse, e vennero applaudite con grande espansione d' affetto e d' amore.

Dalla sala del Municipio si passò nella casa del duca Ottoboni, dov' era l' Esposizione. Il vasto locale gentilmente offerto si prestava mirabilmente: animali e strumenti rurali, i prodotti del suolo e i vaghi fiori, destavano pensieri lietissimi. Grandissimo fu il concorso; quell' ampio locale quasi più non bastava a contenere gli accorrenti. E quest' amore, questo vivo interesse per l' agricoltura chiaramente ci addimostrano che quest' arte sta per entrare in un' èra novella, meglio adattata alle circostanze politiche ed economiche del popolo, ai cui bisogni essa dee sodisfare.

Se si percorre l' Europa, si vedrà nei paesi più innanzi nella coltivazione l' aratro belgio fendere il seno de' campi; qui invece fra noi, questo prezioso strumento è conosciuto da un piccolo numero, mentre gli altri dicono che non può convenire se non nei terreni della stessa natura di quelli, in cui viene adoperato; e ciascuno intanto conserva l' antico aratro, che, come disse Dombasle, *raddoppia le spese di cultura della terra, e diminuisce i suoi prodotti in un' immensa proporzione, per effetto dei cattivi lavori, che questi fanno.* All' Esposizione però ve n' erano diversi, con carretto e senza; e sebbene molti raccomandino l' uso dell' aratro senza carretti, perchè costa meno ed offre meno resistenza, cionnonostante gli aratri composti con ruote abbastanza alte, sono sempre i più impiegati, perchè diminuiscono l' eventualità di sconcerti dell' aratro nei terreni difficili, regolano la marcia dello strumento, e si oppongono alle forti deviazioni; per cui il lavoro si eseguisce più uguale, e riesce meno faticoso agli uomini ed agli animali. E quest' è forse la ragione, per cui vedonsi maggiormente diffusi quelli col carretto.

Oltre agli aratri, v' erano molti altri strumenti, e fra questi figuravano quelli mandati dalla gentilezza del cav. Reali; altri provenivano dalle Fabbriche di Collalto di Mestre, e di Bortolan di Treviso; altri infine appartenevano ai nostri più distinti agricoltori. Eranvi taglia-paglia e taglia-radici, sgranatoi del mais, sarchiatori o zappe a cavallo, un aratro pel sottosuolo, un buratto, una madia, una macchina per macinare le stacciate dei semi oleosi, trombe idrauliche, forbici e una bella collezione di modelli di strumenti rurali.

E giacchè siamo alle macchine, dobbiamo pur dire della dolce e cara impressione, che tutti provarono salutando un nome amato e riverito, che fu nobile ed invidiato ornamento del suo paese. Tutti quindi videro con piacere i modelli di alcuni strumenti di Andrea Galvani, e fra questi il *motore alpino*, che giova ad innalzar e trasportar le taglie su pei monti, facilitando il trasporto; il *cava-sassi*; lo *sgranatoio del mais*, ch' è forse il più antico che si conosca, nè teme il confronto co' più recenti; il modello della sua *filanda*, ch' è la macchina più importante, quella che maggiormente soccorse l' industria serica; macchina di tanta semplicità, che, per mutar di sistemi e per nuove applicazioni, essa seppe mantenersi nella sua primitiva importanza. Più che col nome di Galvani, la si conosce con quello di Sistema lombardo; ma, qualunque siano le novità in essa introdotte, siccome non sono che perfezionamenti di dettaglio, così il titolo, che le si compete, dev' esser quello dell' illustre nome del Galvani.

In questa seconda Esposizione si vide un bel numero di animali: puledri ardenti di puro sangue, vacche lattaiuole, giovenche e vitelli di bell' aspetto, arieti provenienti da buono incrociamento, e polli della Cocincina. Dopo che Bakewel, quel grande benefattore dell' Inghilterra, conobbe i vizii dei metodi seguiti nella propagazione e nell' educazione degli animali più utili all' uomo, cercò di formare delle razze particolari; ed essendovi riuscito, dopo generosi sforzi, infinita pazienza, cure ed osservazioni assidue, tutti gli allevatori di animali s' impadronirono subito di quest' arte nuova, ed ella divenne per l' Inghilterra una sorgente di ricchezza inestimabile. Qui invece fra noi le cognizioni, relative alla propagazione del bestiame, sono in quello stato, in cui erano in Inghilterra prima di Bakewel. A noi pare di aver conseguito un grande miglioramento, quando abbiamo un animale di grandi forme, o che produce grandi quantità di latte, di burro o di lana; mentre ciò non dovrebb' essere di alcun valore nella scelta di una razza. Si parla sovente della bellezza di un toro, di una vacca, o di un ariete, ma si pone sempre la bellezza nelle forme arbitrarie, che non hanno rapporto colle qualità, che il bestiame dee avere pei diversi servigii, che si ha da trarne. In questa Esposizione adunque, fuori della bellezza delle forme in alcuni, e della vigoria in altri, null' altro vedemmo di notabile se non il giudizioso incrociamento delle pecore del sig. Zuccheri; il quale miglioramento si vedeva manifesto fra il primo ariete e quello derivato dalla terza generazione, che offriva forme più squisite, e lana di un velo finissimo.

Pochi furono i prodotti del suolo, non essendo la stagione propizia. Eravi però della robbia; semi, tiglio e corda della tidia, pianta che potrebbe riuscir bene e forse meglio che il canape; vi erano patate primaticce, e mais cinquantino primaticcio; vi era una bella raccolta di sementi dell' Orto dell' Associazione; eranvi pochi, ma bellissimi bozzoli, raccolti con metodo ingegnoso dalla signora Merlo; eranvi gelsi bellissimi innestati sulla propaggine. Vi faceva poi bella mostra, che chiamava l' attenzione di tutti, una ricca raccolta di legni nostrani e forestieri del conte Monaco.

Con piacere dolcissimo venne salutata questa prima Esposizione di fiori, e la salutarono con gioia ridente come un caro ed istruttivo divertimento delle nostre signore. Convinti, come siamo, che la cultura de' fiori giovi a trasfondere idee di pulitezza, di grazia, di amabilità, di ordine, siamo altrettanto persuasi ch' essa possa esercitare una grande influenza sugli uomini, e specialmente sui giovani; perchè, dal diletto che ne proveranno, s' invoglieranno a contemplar i misteri di questa produzione, e a riportar i loro studii sulle culture più interessanti: a quelle che ci danno l' alimento, e a quelle che offrono le materie alle altre industrie. E sebbene sia stata più un desiderio che una Esposizione, anche così povera e modesta, essa ha il merito di aver gettato un seme in terreno fecondo, e siamo certi che produrrà uno sviluppo maggiore col progredire dell' Associazione stessa. Così avrà anche il bel sesso il suo posto in queste agrarie Esposizioni, e potrà comparire amabilmente ricco di fiori, che sono non solo ornamento, ma che abbelliscono e rendono più cara, più dolce la vita.

Il secondo giorno della riunione fu tutto consacrato agli studii. Si sperimentarono gli strumenti, che destarono un sì vivo interesse, che si dovettero ripetere gli esperimenti, nello stesso giorno, dopo la trattazione delle quistioni importanti di economia rurale, che furono discusse con singolare ingegno e con una nobiltà rarissima. Quello, che più attrasse l' attenzione fra gli strumenti, fu l' aratro pel sottosuolo; per cui ritengo che in pochi anni si troverà associato al nostro aratro, avendo molti desiderato di possederlo.

Nel terzo giorno, vi fu lettura di uno splendido rapporto del Valussi. Dire com' egli seppe intrattenere e commuovere quella moltitudine di signori e signore, sarebbe cosa difficile; in tutti traspariva una dolce sodisfazione, una insolita letizia, vedendo quali furono i nostri primi tentativi, e quali e quante speranze siano nate, e quali frutti ci dobbiamo ripromettere. Nella distribuzione dei premii poi, vi fu gara di generosità, che onora grandemente i nostri concittadini, e li fa degni della stima universale.

Finalmente, il presidente conte Freschi disse alcune nobilissime e affettuosissime parole di addio alla graziosissima città, che avea accolti tanti forestieri, e gli avea ospitati con tanta amorevolezza, con sì rara cortesia, con ogni segno di affetto. Gli applausi interruppero più volte l' oratore; ma, finito ch' ebbe, fu vivamente applaudito per aver saputo esprimere con sì calde parole il sentimento di tutti. Fu un vero dolore la separazione, parendo a tutti brevissimo il tempo, che ci tenne uniti; ma, anche lontani, non si separeranno le nuove amicizie, i rinovati rapporti, gl' interessi comuni: non si disgiungeranno le speranze concepite dei vantaggi, che queste riunioni recheranno agl' interessi morali e materiali della Provincia.

G. B. ZECCHINI.

di Neriman-Khan, latore del trattato. Questo ritardo ha certamente una conseguenza bizzarra, poichè ne risulta che oggi medesimo, cioè quasi due mesi dopo soscritto il trattato di pace fra le parti belligeranti, il telegrafo continua a trasmetterci il bullettino delle fazioni guerresche, e de' nuovi vantaggi, riportati dall'esercito inglese sull'esercito persiano. Ma si ha ragione di credere che la notizia della ratificazione del trattato sarà giunta in Europa fra un quindici giorni. »

I giornali spagnuoli continuano a parlare nel medesimo tuono della « vasta cospirazione », che doveva scoppiare il 10 marzo su diversi punti della penisola, e che diede motivo agli arresti fatti a Malaga, ed alla costituzione in istato d'assedio della Provincia di tal nome; ma non danno su questo particolare nessuna informazione più precisa di quelle, di cui già abbiamo parlato nel *PS.* al *Bullettino* d'ieri.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 14 corrente, il sig dott. Pietro Bajo leggerà la continuazione della sua Memoria *Sui modi di provvedere alla pastorizia montana.*

ATENEO DI TREVISO.

Dall'apertura del corrente anno accademico 1857 a tutto lo scorso mese d'aprile lessero all'Ateneo: Il presidente d.r Antonio Agostini sull'operosità de' socii nell'anno 1856; il segretario per le lettere nob. Alvise Semenzi, la Relazione delle Memorie prodotte nella seconda metà del detto anno; il socio ordinario Angelo Vianello sulla preparazione del frumento alla Soros; il socio ordinario Michelangelo Codemo, sulle ricerche delle sorgenti del Nilo, e sull'istmo di Suez; il socio corrispondente dott. Giovanni dall'Oglio, sul giornalismo; il socio corrispondente Giuseppe Fracchia, sulla importanza d'una buona istituzione farmaceutica; il socio ordinario arciprete Faustino professore Bonaventura, sul sentimento in fatto di letteratura.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 8 *maggio.*

La partenza delle LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia, nonchè di S. M. la vedova Imperatrice Carolina Augusta per Praga, è fissata finora pel prossimo martedì. *(Corr. Ital.)*

S. A. I. l'Arciduca Giovanni arriverà qui posdomani da Grats, per visitare l'Esposizione agricola. S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Carlo distribuirà, in nome di S. M. l'Imperatore, le medaglie all'Esposizione in discorso. *(Idem.)*

Altra del 9 *maggio.*

Il sig. capo-Sezione, bar. di Czörnig, fu incaricato di occuparsi dei lavori preliminari pel Congresso statistico internazionale, che si radunerà a Vienna nel mese di settembre. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo in un giornale di Berlino che la Esposizione del fiorentino Gatti continua ad essere ammirata da parte dei Berlinesi, i quali accorrono in massa a fare acquisto di quei preziosi oggetti artistici d'Italia. S. M. il Re, e S. A. R. il Principe Alberto di Prussia visitarono già due volte quell'Esposizione. Noi riportiamo questa notizia tanto più volentieri nelle nostre colonne, in quanto che è la più bella risposta a qualche pazzo infatuato, il quale, per uscire dalla nullità, a cui lo condannò natura, cerca una specie di celebrità nell'inserire le più insensate bestemmie sul conto delle arti italiane e del gusto artistico degl'Italiani, in generale, in un giornalaccio, che vuol passare per artistico e musicale, ma è all'invece lo scorno del giornalismo di Vienna. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano* 10 *maggio.*

I conservatori del civico Museo rassegnarono al Municipio il risultato dell'adunanza, tenuta il 7 corrente, nella quale furono deliberate alcune norme circa il collocamento della statua di Napoleone I, di lapidi antiche ed altri patrii monumenti.

La Congregazione municipale ha trasmesso ai signori consiglieri comunali ed alle più ragguardevoli famiglie milanesi le schede da sottoscriversi per contribuire alle spese onde effettuare il progetto della piazza dell'I. R. Teatro alla Scala. Dal canto suo, il sig. Gio. Battista Brambilla offerse alla città A. L. 24,000. *(G. Uff. di Mil.)*

Martedì sera p. p., verso le ore 8, mentre un illuminatore stava riparando ad alcuni fori del tubo principale del gas sottoposto al palco scenico del Teatro Re, il gas prese fuoco improvvisamente, e avrebbe dato luogo per certo ad un grave incendio, se que' bravi e coraggiosi lavoranti non si fossero prontamente prestati a porvi riparo e ad estinguerlo. Le persone, che erano in teatro, udito l'allarme, uscirono dalla sala impauriti, ma rassicurati dipoi, dopo pochi istanti rientrarono, per cui lo spettacolo ebbe principio e seguito sens'altro inconveniente. *(N. Emp.)*

Abbiamo fra noi il sig. Tommaso Benvenuti, giovinetto, che, sebbene non abbia toccato ancora il quarto lustro d'età, pure ha dati splendidi saggi del suo talento musicale. Egli sembra intenzionato di far rappresentare in alcuno dei nostri teatri una nuova sua opera, e facciamo voti perchè ciò avvenga. *(Ital. Mus.)*

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste* 9 *maggio.*

Questa mattina è partita alla volta di Praga una deputazione della nostra città, composta del sig. Podestà, cavaliere de Tommasini, e dei sigg. consiglieri municipali, cav. Revoltella e Francesco Plancher, onde consegnare ossequiosamente a S. M. l'Imperatore Ferdinando l'*Album* contenente i piani relativi all'edifizio monumentale che si costruirà in vetta al monte del Cacciatore in ricordanza del generoso dono di quel bosco, fatto alla città dalla prefata M. S. *(O. T.)*

Questa mattina abbandonò il nostro porto la regia corvetta svedese il *Chapmann,* dopo aver preso a bordo il feretro del rinomato scultore svedese Fogelberg che da più tempo era sepolto a Trieste. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 6 *maggio.*

Sua Santità, avendo il giorno 4 pernottato a Civitacastellana, ieri mattina, prima di proseguire il viaggio, recossi alle 6 alla cattedrale per celebrare la Santa Messa.

Verso le sette e mezzo, il Sommo Pontefice partiva da Civitacastellana, benedicendo all'affollata moltitudine, che riverente e piena di entusiasmo si prostrava sul di lui passaggio.

Passando per Frangellino ed Otricoli, ne' quali due luoghi arrestavasi a benedire il clero, la magistratura e la popolazione, alle 11 e 1/2 giungeva felicemente nella città di Narni.

Il cattivo tempo, il piovere a dirotto, non potè impedire che le vie della città, cui dovea percorrere il Sommo Pontefice, fossero riboccanti di popolo.

Entrato il sacro tempio, splendidamente ornato ed illuminato, il Santo Padre fermossi ad orare e vi ricevette la benedizione data col SS. Sacramento: passò quindi nell'Episcopio, ove degnossi ammettere al bacio del piede il clero della città e diocesi, varie Corporazioni religiose, accorse anche da luoghi circonvicini, la Magistratura cittadina, e diverse deputazioni, che tutte avevano ambito tanto onore. E fu per sodisfare a' voti comuni, che il Santo Padre presentossi sulla piazza, e benedisse all'accalcata moltitudine, che al vederlo proruppe in festanti acclamazioni.

Recossi di poi all'Ospizio della beata Lucia, ove fu ricevuto dal visitatore apostolico del medesimo, l'em. e rev. sig. Cardinale Bofondi, recatosi colà espressamente per rendergli omaggio.

S. S. soffermossi a Narni fino ad un'ora pomeridiana, e circa le due giungeva a Terni, ove fu ricevuto a mezzo le più fragorose acclamazioni del popolo, che si affollava per le vie, ov'eransi innalzati archi di trionfo. Il Sommo Pontefice recossi direttamente alla cattedrale.

Passato indi all'Episcopio, montò sopra una loggia, appositamente disposta, e che guardava sulla piazza, e di là benedisse alla stipata moltitudine, la quale al primo vedere il Santo Padre, proruppe in grida di gioia.

S. S., circa le 5 pomeridiane, partiva per Spoleto, ove, non ostante il cattivo tempo, perchè sempre piovoso, arrivò felicemente in prospero stato di salute alle 7 e 1/2 d'ieri sera, fra lo sparo de' mortari, lo squillo delle campane di tutta la città, e le acclamazioni della esultante moltitudine del popolo, ch'erasi accalcato per le vie, tutte messe a festa, avendo ciascuno voluto gareggiare nel ricevere degnamente il proprio amato Sovrano. *(G. di R.)*

Altra del 7 *maggio.*

Nelle città e nei paesi, percorsi fino a Spoleto, Sua Santità ha lasciato memorie di sua somma carità e munificenza. Oltre la somma di sc. 200, lasciata in Otricoli pei lavori del Cemeterio, e le largizioni che toccarono ad altri luoghi, ricordiamo 120 scudi dati ai lavoranti delle ferriere di Terni, e 500 ai poveri della città di Narni, e altrettanti a Nepi, alla cui cattedrale ha donato un calice pregevole per la materia e pel lavoro. A Civitacastellana ha consolato i poveri con la somma di 300 scudi, e alla cattedrale ha lasciata una bella pianeta.

Ci perviene in punto il seguente dispaccio telegrafico, in data di Fuligno 7 maggio ora 1 pom.:

« Il Santo Padre è giunto qui in questo momento in perfetto stato di salute. La devozione e l'esultanza de' suoi sudditi è al colmo. Il concorso del popolo è immenso. Le dimostrazioni di gioia sono straordinarie. L'arco di trionfo è tutto di cera, e tale è pure la colonna, che si è innalzata alla Vergine Immacolata, con lo stesso disegno di quella di Roma. Si trovano qui gli Arcivescovi di Spoleto e di Camerino, i Vescovi della Città e di Norcia, i delegati di Spoleto, Perugia e Camerino, oltre moltissime magistrature e deputazioni. » *(G. di R.)*

S. M. l'Imperatrice di Russia, lunedì 4 corrente portossi in Albano, unitamente a S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, suo fratello, e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Wirtemberg: e arrivata alle due pomeridiane in quella città, scendeva alla locanda dell'*Europa* alla Posta.

Si compiacque indi di girare le gallerie, che mettono a Castello, di visitare la villa del principe Doria, l'Ariccia, Genzano ed il lago di Nemi.

Passata la notte in Albano, all'indomani partiva per Frascati, per visitare le delizie, che presentano i colli e le ville circostanti; soffermossi alla villa Conti, ed alla sera 5 corrente tutti fecero ritorno felicemente in Roma. *(G. di R.)*

Bologna 9 *maggio.*

Private telegrafiche comunicazioni ci dicono che il Santo Padre, lungo tutto il cammino, nel viaggio ch'egli sta attualmente compiendo verso Loreto, è segno alle più ossequiose e devote dimostrazioni di esultanza dei suoi fedeli sudditi, che accorrono da lontani punti sul luogo di suo passaggio, e nelle città onorate dalla di lui dimora. La Santità di Nostro Signore fa oggi lieta di sua desiderata presenza la città di Perugia, che accolse in guisa degnissima l'augusto Padre e Sovrano, del quale è ottima la salute. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 8 *maggio.*

S. M. il Re, avendo ricevuto l'ufficiale annunzio della morte di S. A. R. la Principessa Maria Luigia Carlotta di Lucca, vedova del Duca Massimiliano di Sassonia, ha ordinato un lutto di giorni quattordici, decorrenti da questa mane, contemporaneamente a quelli del lutto, che la real Corte porta tuttora per la morte della suocera e zia di S. M. *(G. P.)*

La Camera dei deputati ha chiuso nella seduta d'ieri la discussione generale del progetto di legge pel trasferimento della marina militare da Genova al golfo della Spezia, e ne approvò tutti gli articoli, con riserva di deliberare intorno ad aggiunte, presentate da parecchi deputati per la costruzione a Genova di un dock e per la destinazione ad uso della marineria mercantile della darsena, del bacino di carenaggio, e de' locali annessi. *(Idem.)*

Altra del 9 *maggio.*

Nella tornata d'ieri, la Camera dei deputati ha posto termine alla discussione dello schema di legge, la quale durava da undici giorni; e, dopo approvato un articolo di aggiunta per la costruzione in Genova di un ridotto commerciale *(dock)* e destinazione di locali al commercio e marina mercantile, ha adottato l'intiero progetto alla maggioranza di 94 suffragii contro 52. Approvò poscia i seguenti quattro progetti di legge: Modificazione alla legge per l'introduzione dei terreni censibili, e non censiti, e di altri ridotti a nuova coltura; Alienazione di beni demaniali nell'isola di Sardegna; Modificazione alla tariffa della rivendita di polveri da caccia; Ricostruzione della caserma dei grani in Casale; Alienazione di beni demaniali in terraferma. *(G. P.)*

Alcuni mesi or sono, varii giornali di Torino davano come certa la notizia dello scioglimento della Camera, appena votate alcune leggi d'urgenza. Ora poi sembra che il Ministero abbia deciso altrimenti, cioè di lasciare che la Camera compia il termine prescritto dalla Costituzione. Tanto si raccoglie dall'*Indipendente.*

Sulla fede di alcuni giornali avevamo ripetuto la notizia che il Governo fosse deliberato di mandare un rappresentante a Parma, e che vi sarebbe stato destinato il sig. cav. Carruti. Oggi crediamo di sapere di certo che non si manderà a Parma incaricato apposito. Così nell'*Indipendente.*

Corre voce che il Governo abbia deciso di ritirare la legge sulla libertà dell'interesse. Credesi che a ciò sia indotto, non solo dall'opposizione incontrata negli Ufficii del Senato, ma pur anco dal grande numero di petizioni, giunte al Senato in senso contrario alla predetta legge.

Altra della stessa data.

Ieri sera, venerdì, è giunta da Genova S. A. R. la Duchessa d'Orléans, e riparte questa sera per Ginevra.

S. M. il Re di Sassonia è aspettato a Stresa sul Lago Maggiore, dove ha preso stanza la Duchessa vedova di Genova. La villa Martini è stata appigionata per ricevere il seguito della M. S.

Ieri sera, venerdì, vi fu pranzo all'Ambasciata d'Inghilterra in onore di lord e ledi Mondwille, duca e duchessa di Manchester, che di ritorno da Nizza, attraversano Torino e si recano in Prussia.

Dicesi che sia stato spedito a Genova un dispaccio telegrafico, che sospende la partenza di Michele Delitala per Sassari, dove, secondo la sentenza, dovrebbe essere messo a morte. Se la voce è vera, potrebbe allora credersi con probabilità che il condannato avrà la grazia della vita. Noi lo desideriamo vivamente, e crediamo lo desidererà con noi chiunque consideri che il Delitala ha omai sofferto mille morti, vivendo per due lunghi anni sospeso tra la vita e la morte; giacchè due sentenze capitali, contro di lui pronunziate, vennero successivamente annullate dalla Corte di cassazione. *(Il Diritto.)*

Continuano gli esperimenti della macchina Grandis, Grattoni e Sommeiller in Sampierdarena, e gli studii della Commissione. Si aspetta fra poco un definitivo rendiconto di questa. *(Corr. Merc.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 4 *maggio.*

Ieri, alle 11 e mezzo antim., ritornò felicemente da Palermo in questa capitale S. M. il Re Luigi di Baviera, col seguito, e serbando il suo *incognito* sotto il titolo di Conte d'Augusta, prese stanza nell'Albergo della *Gran Brettagna.* Ebbe l'onore di complimentarlo, a nome di S. M. il Re N. S., il sig. principe di Piedimonte, gentiluomo di camera con esercizio, il quale avea compiuto il medesimo uffizio nel primo arrivo in Napoli dell'augusto viaggiatore. *(G. delle D. S.)*

Ci gode l'animo d'annunziare che il filo elettrico movente da Napoli è ormai giunto nell'estremità meridionale de' RR. Dominii continentali, cioè nella città di Reggio, e che tra non molto sarà messo ad uso dell'universale. *(Idem.)*

Alle 3 antim. del dì primo di questo mese, si sentì in Melfi una scossa di tremuoto ondulatorio, per 5 secondi, e fu del pari innocua che quella del 26 aprile, da noi pure annunziata. *(Idem.)*

DUCATO DI PARMA.

Lettere di Parma assicurano che non passerà la buona stagione senza che siano deliberati e cominciati i lavori per la ferrovia detta centrale, e quelli per la unione col tronco di Stradella. *(Corr. Merc.)*

Il *Corriere Mercantile* di Genova ci fece deplorare una disgrazia, che non è avvenuta. *(V. le Recentissime di venerdì.)* Il sinistro accaduto alle sorelle Ferni, è un sogno; ecco quanto di loro si legge in un carteggio di Piacenza nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*:

« A proposito di queste singolari sonatrici, vi dirò che, venute a Piacenza per rivedere alcuni loro parenti, la Società, o alcuni della Società (filodrammatica) furono solleciti di recarsi da loro, pregandole di dare un concerto, ch'ebbe luogo venerdì 1.° corrente. Il successo ne fu splendidissimo, e le esimie artiste levarono colla magica potenza del loro archetto tale fanatismo, che non so quando altro artista abbia potuto levarne altrettanto in una città, la quale, in queste sue dimostrazioni, è per solito molto avara, e giudica gli artisti con tale una severità, che gli applausi qui ottenuti possono esser loro dolcissimo conforto a correre, con certezza di ottimo successo, l'intrapresa carriera; ma guai a chi incontri la disapprovazione di questo pubblico! Esempi recentissimi e a tutti noti stanno a prova della esattezza di questa mia asserzione.

« Ma la bella rinomanza che le sorelle Ferni altrove acquistaronsi, venne qui pure sancita dal voto generale, che le giudicò somme, inarrivabili e degnissime di sedere accanto a quel prodigio di Paganini, che più volte, nel corso della sua carriera venne a deliziare questa città. Si desiderò pertanto un secondo concerto, e poi un terzo; e il fiore, proprio il fiore della città, accorse ad umiliare al genio l'omaggio della sua ammirazione, e a salutare queste privilegiate creature, che, innanzi di recarsi in Russia e in Inghilterra, scesero a rivedere Italia e a nuovamente inspirarsi a' raggi del sole di questa poetica terra, cui Dio serbava esclusivamente il sacro fuoco, che suscita il genio e crea l'artista.

« Esse sono ora partite per Torino; e, dopo che avranno ivi dato alcuni concerti ne' principali teatri, verranno a Milano per cogliervi nuovi allori e nuova gloria. »

DUCATO DI MODENA.

Modena 8 *maggio.*

Nelle ore pom. del giorno 5 m. c., partiva da Reggio, dirigendosi alla volta di Frohsdorf, la serenissima signora Contessa di Chambord, dopo essersi affettuosamente congedata dai suoi RR. congiunti. *(Mess. di Mod.)*

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 6 *maggio.*

Non domandate oggi che cosa si fa a Londra, perchè io non vi potrei rispondere altro che scioccamente: « Londra va a Manchester »; dando così una smentita al teorema fisio-meccanico, che il contenuto non può contenere il continente, e che la parte è qualche cosa meno del tutto. Manchester realizza da ieri in poi il più difficile de' problemi, ed è questo: « data una stanza a due letti, farci capire quaranta persone. »

Ma, per quanto si soffra dei disagii del viaggio, delle spese della permanenza, delle mille piccole disgrazie del viaggiatore, del visitatore, del *touriste* e del dilettante, l'*Esposizione de' tesori delle arti* sarà pur sempre uno spettacolo, non mai bastantemente pagato, ed una di quelle meraviglie, che veggonsi solo una volta ogni quarto di secolo. Io non vi parlerò della solenne inaugurazione, ch'ebbe luogo ieri. La parte, per così dire, ufficiale della festa, è da trovarsi su tutt'i giornali. Ed in quanto a quella aneddotica, la non è tale da entrare in un carteggio politico; perciò la riservo ad altra serie d'articoli. Vi basti il sapere che tutto andò nel miglior ordine possibile, e che, per quanto grande fosse l'aspettativa, il fatto la superò di gran lunga. È tutto dire! Gl'Inglesi, ne' quali il sangue può ben correr lento, ma il cui cervello si scalda rapidamente ogni qual volta si tratta di speculazione e del modo di trar profitto della circostanza, valgonsi già dell'*Art Treasures Exhibition,* per dare incremento ad una folla di arti e d'industrie, a non parlare di quella di tagliar la borsa e votar le tasche, la quale si esercita per modo in Manchester, da far supporre siensi ivi dato convegno tutt'i ladri del Regno britannico unito. La stampa e il disegno, soprattutto, spiegano ogni loro risorsa in sì fecondo campo. Fino da ieri, giorno dell'inaugurazione, il sig. J. Cassell, proprietario direttore della *Cassell's Illustrated Family Paper* (Giornale illustrato delle famiglie), pubblicò il primo Numero d'un giornale settimanale ad un soldo, contenente quattro bellissime incisioni per numero, ed intitolato: *Cassell's Art Treasures Exhibition.* Vedo che l'Esposizione di Manchester darà da fare alla penna, alla matita ed al bulino, per lo meno quanto le due Esposizioni universali di Londra e di Parigi unite insieme. Ma parliamo di politica, chè n'è tempo.

Domani, già il sapete, avremo il discorso della Corona al nuovo Parlamento, il che val quanto dire che avremo la vera apertura ed inaugurazione delle sue sedute. Il testo del regio *speech* è, al contrario del consueto, un mistero profondo (*). La politica del Gabinetto sembra essere ora quella di giocare a carte coperte, e di non lasciar trapelare che al più tardi, ed il meno possibile, le sue intenzioni ed i suoi progetti. Questa politica ha, pel Ministero, l'ottimo risultato di paralizzare affatto i movimenti dell'opposizione, la quale, ignorando le disposizioni del *lord premier,* è inabile a prender un partito ella stessa ed a mettersi sopr'una via precisa e definita. Ma l'inazione, a cui vedonsi condannati i varii partiti d'opposizione per la strategia diplomatica, più che parlamentaria e costituzionale, di lord Palmerston, non può durar lungamente; e domani stesso il dado sarà tratto, giacchè, o il Ministero si dichiarerà per la riforma, ed allora l'opposizione occorrerà disponga le sue batterie sopra altro terreno, o dirà, intorno ad essa, poco o nulla, ed allora i *leaders* dell'opposizione ne prenderanno occasione immediata per batterlo in breccia e costringerlo a dichiararsi.

Il progetto del Governo inglese intorno alla Cina è meno misterioso dei suoi progetti intorno alla riforma parlamentaria. Omai par cosa convenuta e stabilita che non cesseremo di regalar palle infocate ai caudati sudditi del Celeste Imperatore, finchè le parti meridionali della Cina non saranno un *quid simile* di colonia inglese, a fine di poter cambiare quelle piazze in altrettanti centri di esportazione pel cotone, pel tè, pel zucchero, per l'indaco. La riuscita di sì gigantesca impresa ci libererebbe, in gran parte, dal giogo, che c'impone l'America; perciò ad essa viene ora consacrati il fiore della nostra flotta e del nostro esercito. Vascelli da guerra, d'imponente mole e di forza straordinaria, vengono di continuo costruiti nei nostri arsenali e lanciati in mare al più presto possibile. Vengo assicurato che oltre a 20 nuovi legni da guerra stanno costruendosi in tutta fretta. L'altr'ieri, il *Royal Sovereign,* bastimento di 131 cannone, venne lanciato in mare a Portsmouth; ed a Chatam stanno per essere lanciati, oltre ad una fregata *monstre,* la *Mersey,* di 40 cannoni, l'*Hood* di 91 ed il *Cariddi* di 21. Nei cantieri ricevono l'ultima mano l'*Ero,* di 91 cannone e l'*Irresistibile* di 80. Appena lanciati questi vascelli, altri due ne verran costruiti, di 91 cannone ciascuno, e ad elice. Dei minori bastimenti non parlo: il loro numero è legione.

Dopo i tumulti elettorali in Irlanda, infieriscono quelli, assai più terribili, provocati dal rincaro delle patate, giacchè è un nome solo Irlanda e patata. Gl'Irlandesi, disgraziatamente, sono infiammabili; e, presti a menar le mani com'essi si mostrano, i loro ammutinamenti riescono sempre sanguinosi e seminati di tragici episodii. Nell'Inghilterra propriamente detta, invece, dieci *policemen* riuscirono sempre, meno casi eccezionali, ad aver ragione di diecimila rivoltosi.

Delle nostre faccende coll'estero poco vi parlerò perchè poco oggi ne sappiamo. Bensì tutto il mondo sa come noi abbiam fatto pace colla Persia, come un trattato venne stipulato con Ferruk-Khan, di cui questo aspetta le ratifiche a Parigi, divertendosi, per ingannar la noia e per tenersi in esercizio diplomatico, a concludere trattati di commercio e d'amicizia con tutti i Governi del mondo e con altri ancora. Adunque, atteso questo stato di pace e l'annunciata sospensione di ostilità, *è naturale* che ci debbano venir novelle quasi quotidiane di micidiali conflitti fra l'esercito persiano e quello inglese. Oggi ci giunge notizia della presa della città di Mohammerah, avvenuta il 26 marzo. Il nemico perdette 200 uomini e 17 cannoni, e, com'è naturale, noi perdemmo, fra morti e feriti, solo 10 persone.

E basti sulla Persia, colla quale, vi ripeto, siamo talmente in buon'armonia, ch'io non mi sorprenderei punto, se un giorno o l'altro, dandoci un cordiale ed amichevole abbraccio, cercassimo di soffocarci scambievolmente.

Dalla parte della Svizzera, viene una voce, incerta e sibilante, come il venticello di Don Basilio, e la quale ha il torto d'essere la quinta o sesta edizione circolante d'una istessa ed uniforme versione. Vuolsi, adunque, che la Svizzera non intenda punto accondiscendere alle ultime trattative stipulate fra' plenipotenziarii prusso-elvetici, e che il Gabinetto delle Tuilerie, essendo per mettersi dal lato della Prussia, diè già, e proseguirà a dare severi ammonimenti alla Svizzera, sul genere di quello già apparso sul *Moniteur* parecchie settimane fa, mentre il Gabinetto di S. Giacomo, per far contrappeso, appoggerà la Svizzera, e le vada già insinuando di star di buon animo e di non cedere ormai più nemmeno un pollice del proprio terreno. In quanto a me, ho sempre augurato male dal vedere come quell'assestamento, a torto detto definitivo, averse avuto luogo il primo d'aprile, festa di tutti i matti, come diciam noi *(all foll's day)* e *jour du poisson d'avril,* come dicono i nostri vicini d'oltre Manica.

Se non fossimo in pieno maggio, direi ch'è un altro *poisson d'avril* la pretesa gita del Granduca Costantino a Londra; ma perfino lo stesso sig. Hayter, il segretario di lord Palmerston, il faccendiere del *Reform Club,* l'autore d'una grande parte delle elezioni del 1857, l'uomo dal viso sempre ridente, dalla mano sempre pronta ad una stretta amichevole, interpellato ier sera in proposito, rispose con un risolino, che parea un *sì* quasi assoluto. Lord Cowley vuol meritarsi, più che la contea, un ducato, col mandare a Londra l'antico nostro nemico, ora amico cordialissimo e svisceratoto della Francia. Comunque sia, io ho i miei riverenti dubbi intorno a questa vociferata gita del Granduca Costantino in Inghilterra. *(V. i dispacci d'ieri.)* Invece, sono pronto ad accettare come parola d'evangelio la notizia del viaggio a Londra del vostro Arciduca Massimiliano. La parentela della Regina Vittoria col Re dei Belgi, colla cui famiglia s'imparenta ora l'Arciduca Massimiliano, non solo rende probabile cotesta gita, ma la rende o prima o poi inevitabile, tutto riducendosi ad una quistione di tempo.

Ultimamente vi diedi un cenno dello spettacolo di opere e danze, offerto dal sig. Benïamino Lumley (*alias* Lewis, *alias* Levy, giacchè tale è la metempsicosi, in fatto di nome, dell'*ex-solicitor* israelita). Dall'immenso e magnifico teatro di *Her Majesty,* passiamo oggi a quello assai esiguo, abbenchè elegantissimo, del *Lyceum,* ove, ancor per quest'anno, toccò al sig. Gye trasportare i suoi canori e coreografici penati, mentre il *Covent-Garden* sta rifabbricandosi senza troppa fretta.

Le opere, fin qui date al *Lyceum,* sono la *Favorita,* la *Borgia,* il *Trovatore,* i *Puritani, Maria di Rohan,* la *Norma,* il *Rigoletto.* I *divertissements* furono due, *Les Abeilles,* e *La Brésilienne.* Tutto ciò in men di tre settimane!... I principali sostegni delle principali di queste opere furono tre valorosi ed intrepidi veterani, la Grisi, Mario e Ronconi. Una cantante novella per noi, Rosa De Vries, olandese di nascita, francese di scuola musicale, fu udita con qualche plauso nella *Maria di Rohan;* ma i trionfi maggiori furono, in cotesta opera, per Giorgio Ronconi, come nelle altre opere furono per la Grisi e Mario, i quali, soprattutto, ebbero applausi nel terz'atto della *Favorita,* e nel quarto del *Trovatore.* Mario, indisposto in questi ultimi giorni, venne surrogato, *au pied levé,* da un giovanetto di molto talento, il sig. Neri-Baraldi, noto già favorevolmente a Parigi ed in America. Surrogar Mario nella *Borgia,* e sollevare applausi, non già d'incoraggiamento, ma di sodisfazione e d'entusiasmo, è, cred'io, l'apogeo d'un artista in Inghilterra. Domani sera, la Bosio ricomparisce, per la prima volta nella corrente stagione, nel *Rigoletto,* ch'ella canta deliziosamente, e dappoi si presenterà, pure per la prima volta, nella *Traviata.* A questa succederà il *Fra Diavolo,* la più graziosa fra le creazioni di Auber, in cui la Bosio rappresenterà il simpatico personaggio di *Zerlina.*

Ma, in fatto d'*esordii,* o di *debutti,* per parlare l'odioso gergo teatrale, nessuno, da lunghi anni, eccitò l'interesse e l'aspettativa, quanto quello della giovane Vittoria Balfe, figlia del compositore irlandese di questo nome, l'autore della *Bohemian Girl* e di tanti altri popolari spartiti. La Balfe, che calca le scene per la prima volta, scelse la parte d'*Amina,* nella *Sonnambula.* Di tal modo ella dimostra voler conquistare il baston di maresciallo alla prima campagna. Un'altra prima donna, incognita all'Inghilterra, la sig. Parepa, dee pur comparire in breve allo stesso teatro. Infine, ad ingrossare le file composte da Mario, Gardoni, Neri-Baraldi, Graziani, Zelger, Ronconi, e tanti altri artisti di primario ordine, aspettansi il tenore Tamberlik e l'altro veterano Lablache, il quale, però, è in questo momento assai malconcio dallo scorso inverno pietroburghese.

I due *divertissements* servirono di cornice alle danze d'una destrissima ballerina francese, M.lle Delechaux ed alle poetiche e voluttuose attitudini della Fanny Cerrito. La vezzosa Plunkett è attesa di giorno in giorno.

Il sig. Gye ha operato cotale prodigio, riunendo artisti di cosiffatta nominanza, che sarebbe scortesia ed ingratitudine non augurargli, in compenso, guadagni non meno prodigiosi.

(*) Noi ne abbiamo riferito il testo nelle *Recentissime* d'ieri. *(Nota della Comp.)*

Il *Nord* porta in un carteggio da Parigi quanto appresso: « Lettere private, qui giunte dalle Indie, per parte di agenti francesi annunciano che i fatti, che hanno luogo nelle Indie, sono più gravi di quello che confessano i giornali inglesi. L'agitazione e lo spirito di ammutinamento, non solo prevalgono fra le truppe indigene dell'esercito anglo-indiano, ma si diffondono eziandio in molte sfere della popolazione. Vi fu un momento, in cui a causa dell'indisciplina della guarnigione si ebbero gravi timori per Calcutta. Alcuni distretti di Lahore sono in aperta ribellione. Perfino Dost Mohamed si affaccenda ad annodare intelligenza coi capi all'Indo, a fin d'approfittare del momento favorevole per liberarsi dalla tutela britannica. » *(G. Uff. di Vienna.)*

BELGIO.

(Nostro carteggio privato.)

Anversa 6 *maggio.*

Gli oratori alle Camere legislative si succedono l'uno all'altro, come i campioni in un armeggiamento solenne; a misura che un prode spezza una lancia, vien ricondotto al suo posto fra gli applausi o le strette di spalle del numeroso uditorio. Fin ora si pugnò valorosamente da una parte e dall'altra; ma, a misura che il dibattimento si sviluppa e s'estende, un presentimento doloroso sembra opprimere i lottatori: codesta legge sulla carità si presenta, agli occhi di alcuni, grave d'eventi per l'avvenire, nè v'ha un sol uomo del partito opponente, che non getti un grido d'allarme; mentre coloro, i quali la presentarono al battesimo legislativo, ripongono in essa la più cara delle loro speranze.

Non basterebbero, in vero, volumi a narrarvi le predizioni sinistre dei liberali, o gli argomenti posti in campo dai cattolici, per far trionfare la causa di cui si tratta. Un appoggio a questi ultimi consiste nel prevalersi dei servigii resi dalle Suore di carità, dalle Ospitaliere, codeste incarnazioni parlanti della vera carità cristiana, dinanzi a cui il popolo s'inchina, e che l'uomo intelligente saluta con reverenza. Ma, d'altra parte, i liberali si sbraccian contra gli abusi; riconoscono la libertà della carità, stabilendone la centralizzazione ed il reggime; vorrebbero che si consacrasse il diritto di fondare uno Stabilimento completo di beneficenza, indipendente dalle fabbriche della Chiesa e dalle Corporazioni religiose.

La questione è dunque di sapere se l'amministrazione delle facoltà, destinate a soccorso dei poveri, lasciata nelle mani del clero, ovvero in quelle di controllori civili, sia più utile e più opportuna dal punto di vista degl'indigenti, di quello che dal punto di vista degl'interessi sociali. Il sig. di Broukère, dopo aver perorato lungamente contro la legge, terminò il suo discorso col far intravvedere i pericoli, da lui previsti per la nazione, ove lo squittino lasci ai cattolici il vantaggio dell'adozione. E l'adozione sarà ottenuta, come vi ho già vaticinato nei precedenti miei carteggi; ed a conferma del vaticinio, vi manderò fra giorni il risultato dei voti.

S. A. I. R. l'Arciduca Giuseppe Carlo Luigi d'Austria, fratello maggiore di S. A. R. la Duchessa di Brabante, è da più giorni a Brusselles, ove ricevette festosa accoglienza alla Corte del Re Leopoldo. Si attende fra non molto S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, il quale, prima d'impalmarsi alla leggiadrissima Principessa Carlotta, si recherà a Londra, onde visitare la Regina Vittoria, e l'ex Regina dei Francesi, avola della regal fidanzata. Si stanno preparando a Brusselles le feste degli sponzali, delle quali potrò quanto prima inviarvi il programma, e più tardi la descrizione.

La primavera, che si era annunziata sì precocemente in quest'anno, cedette il passo al secondo inverno, di cui n'è dato godere le strambe piacevolezze, da circa due settimane non interrotte. Non vi potete immaginare qual singolare contrasto faccia la verde ed orgogliosa natura, veduta accanto dei fuochi accesi, coi rigori inusitati dell'atmosfera. Poichè nulla abbiam più a sperare dal maggio, che gli astronomi sentenziaron perverso sino al cader della luna, riponiamo la nostra fiducia nel prossimo giugno, ove il vento non soffii contrario a sì dolci illusioni.

Ad Anversa, un conflitto fra un ufficiale ed un borghese, di cui vi tenni altre volte parola, e che sembrava essere interamente sepolto, si rianimò a questi giorni, poichè la Società della zoologia non volle accettare qual membro d'essa un ufficiale d'artiglieria; per cui i suoi compagni di ogni arma diedero, in numero di 300 circa, la lor dimissione a codesta Società

FRANCIA

Ecco l'articolo della *Patrie,* sopraccennato nel *Bullettino,* circa il viaggio in Prussia del Principe Napoleone:

« Abbiamo creduto poter ismentire, due giorni fa, giusta informazioni sicure, la notizia della prossima partenza di S. A. I. il Principe Napoleone per Berlino; ma una nuova decisione modificò l'itinerario di S. A. I.

« Il Principe Napoleone partì stamane, a 9 ore, per la ferrata del Nord, alla volta della capitale di Prussia. S. A. I. giugnerà questa sera, verso 9 ore, a Colonia, ove passerà la notte; il Principe ripartirà domani, a 5 ore della mattina, con un convoglio speciale, per Maddeburgo, ove S. A. I. sarà ricevuta dal sig. tenente generale di Brandt, comandante della 10.a divisione, e dal sig. generale Trescou.

« S. A. I. è incaricata d'una missione dell'Imperatore de' Francesi appresso il Re di Prussia. Ell'è accompagnata dal sig. generale conte di Salles, senatore, ch'ebbe un comando nell'esercito di Crimea; dal sig. tenentecolonnello Bertrand, aiutante di campo del Principe Girolamo, che comandò, sotto gli ordini del Principe Napoleone, l'artiglieria della 3.a divisione dell'esercito d'Oriente, all'Alma e ad Inkermann; dal sig. comandante Ferri-Pisani, aiutante di campo, e dal sig. capitano di Waldner, uffiziale d'ordinanza del Principe Napoleone.

« L'assenza di S. A. I. dee durare un dodici giorni; al suo ritorno da Berlino, il Principe si recherà a Manchester. »

La festa, data dalla città di Parigi, in onore del Granduca Costantino di Russia, fu splendida. S. A. I. giunse a 10 ore ed alquanti minuti sulla piazza del palazzo del Comune, sfarzosamente illuminata.

Il Principe fu ricevuto appiè della scala d'onore dal prefetto della Senna, barone Haussmann, e da tutto il Corpo municipale, e condotto nella gran Galleria delle feste, trasformata in teatro. S. A. I. fu collocata fra S. A. I. la signora Granduchessa di Baden e S. A. I. la signora Principessa Matilde.

Lo spettacolo, composto di musica e ballo, cominciò a 10 ore e 1/2, e terminò alle 12 e 1/2. Dopo di esso, il Granduca traversò le sale del palazzo del Comune, per recarsi nella Sala del trono, ov'era

stato preparato un banchetto particolare. Eran quasi 2 ore e $^1/_2$, quando i Principi si ritirarono.

Questa mattina il Granduca Costantino partì pel castello di Villeneuve-l'Etang, tenuta privata dell'Imperatore; e vi ha fatto colazione con S. M. Il Principe andò quindi a visitare la Fabbrica imperiale di Sèvres, poi si recò al bosco di Boulogne, ove assistette a' palii della Società d'incoraggiamento. *(Patrie.)*

Ier mattina, la pirofregata della marina imperiale, la *Reine-Hortense*, comandante Selvat, lasciò il porto di Cherburgo per recarsi a Rochefort, indi a Bordeaux, ove dee porsi a disposizione del Granduca Costantino. La *Reine-Hortense*, il cui secondo comandante è il sig. Georgette-Dubuisson, tenente di vascello, imbarca al suo bordo il sig. Emanuele Hamelin, figlio, aiutante di campo dell'ammiraglio ministro della marina. Questi due uffiziali ebber l'onore d'accompagnare l'anno scorso, sulla medesima nave, il Principe Napoleone, nel suo viaggio d'esplorazione alla Groenlandia.

Si adunarono a' discorsi gli azionisti della ferrovia del Nord. Il sig. di Rothschild assunse a suo carico le perdite risultate dal furto Carpentier, perdita già realizzata per suo conto a cinque milioni. Fu deciso, seduta stante, che d'ora in avanti gli amministratori non sarebbero più responsabili dei titoli lasciati in deposito. *(E. della B.)*

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 5 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Deposito da parte, del sig. barone di Ravinel, d'un rapporto sul progetto di legge, tendente ad autorizzare la concessione dell'usufrutto delle sorgenti e dello Stabilimento termale di Plombières (Vosgi).

Approvazione di sei progetti di legge d'interesse locale, relativi ai Dipartimenti della Senna inferiore, dell'Aube, de' Bassi Pirenei (due progetti) delle Basse Alpi e della Gironda.

Continuazione della deliberazione sugli articoli del progetto di legge del Codice di giustizia militare per l'esercito.

Approvazione dell'art. 100 e dei cinque successivi. Approvazione dell'art. 106, dopo alcune osservazioni dei sigg. Aymé, Langlais e Parieu, commissario del Governo. Approvazione dell'art. 107.

Discussione sull'art. 108, alla quale prendono parte i sigg. Langlais, relatore, visconte Latour, Rigaud, generale d'Autheville, Guyard-Delalain, generale baron Gosse, generale Lebreton, come pure i sigg. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, e di Royer, consigliere di Stato.

Approvazione dell'art. 108 a squittino.

Continuazione della deliberazione a giovedì.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 maggio.

§ Non vi darò oggi particolari circa le due solennità d'ieri, la rassegna al Campo di Marte, e la veglia al Municipio: i ragguagli uffiziali e semi-uffiziali, che abbondano in tutti i nostri giornali, e de' quali potete, se volete, valervi, altro non lasciano a' corrispondenti particolari se non i tratti più intimi, le osservazioni private, gli aneddoti; ed io riserbo per un *Corriere* questo bottino pittoresco e caratteristico, limitandomi a notar qui che la rassegna e la veglia riuscirono egualmente bene, e che il bel tempo, da me predettovi, si presentò con la sua puntualità consueta.

L'Imperatrice, ch'era in calesse scoperto durante la rassegna, salì e sedette al poggiuolo della Scuola militare, per assistere alla sfilata. Dopo il passaggio dell'ultimo squadrone, l'Imperatore, il Granduca e tutto lo stato maggiore sono immediatamente e direttamente tornati alle Tuilerie, ove l'Imperatore ricondusse in persona il Principe russo fino alla porta delle stanze, ch'egli occupa. V'ebbe quindi un gran pranzo, cui assistevano i marescialli Magnan, Vaillant, Bosquet, il duca di Malakoff, il Principe di Nassau, ec. Il Granduca lasciò le Tuilerie a 9 ore e $^1/_2$, per andar assistere alla festa municipale; ei non uscì dal palazzo del Comune se non a 2 ore e più dopo mezzanotte, per andare a riposarsi dalle fatiche di tal laboriosa giornata. Credo che oggi siano andati a colezione a Villeneuve-l'Etang; ma il fatto vuole conferma, perchè, come vi dissi, dopo quella sciagurata morte della Duchessa, zia di S. M. britannica, abbiamo perduto la bussola. *(V. sopra.)*

Si comincia a parlar molto qui della faccenda, che sembra si dia la vanità delicatissima de' nostri vicini ed alleati d'oltre Manica, per indurre, senza ch'e' si paia, il Granduca Costantino a porre, di passaggio, il piede sul suolo britannico, ed a presentare i suoi omaggi alla Regina Vittoria. S'è detto che l'ambasciatore, lord Cowley, non avesse rinunziato al suo viaggio a Londra se non per aiutar la riuscita di tal importante affare; ed un foglio parigino assai accreditato giunge persino ad insinuare che la recente dimissione di sir Robert Peel dal suo ufficio di lord dell'Ammiragliato non sia tutt'affatto estranea a considerazioni del medesimo ordine. A dirvi il vero, io credo che si dia a tal contingenza assai maggior importanza, ch'ella in effetto non abbia. Non so più che tanto vedere qual grande interesse potesse trovare il Gabinetto di Londra in una visita del Granduca. In ogni caso, tal passo da parte del fratello dello Czar sarebbe, suppongo, piuttosto gradito che altro agli occhi del Governo dell'Imperatore. Quel ch'è certo si è che, fino a questo momento, le prime intenzioni del Granduca Costantino sembrano durare nell'interezza loro: fino a questo momento, dico, perchè non si può far sicurtà ch'elle non sian per mutare. *(V. il nostro dispaccio di Parigi nelle Recentissime d'ieri.)*

Troverete nel *Moniteur* d'oggi la conferma de' particolari, che vi dava circa la data della partenza ed il titolo uffiziale del nostro inviato in Cina, il barone Gros. Quel titolo di commissario straordinario, di cui si veggono pochissimi esempi nella storia della diplomazia francese, fu evidentemente scelto per istabilire una parità più completa fra il rappresentante della Francia e quello dell'Inghilterra. Ei calza, del resto, perfettamente, alla qualità delle relazioni, che conserviamo adesso colla Cina, e convien meglio di quello d'ambasciatore, che sembra trarsi dietro l'idea di presentazione uffiziale del ministro straniero dinanzi il Sovrano del paese, appresso il quale è accreditato. In tutt'i casi, egli conferisce al barone Gros le stesse attribuzioni, gli stessi poteri e gli stessi onori che quello d'ambasciatore. Il barone Gros è conosciuto nella diplomazia fin dal 1847, tempo in cui fu incaricato d'una missione nella Plata; nel 1850, contribuì, qual commissario mediatore all'aggiustamento delle difficoltà, insorte fra l'Inghilterra e la Grecia: ed infine, recentissimamente, fu del numero de' diplomatici, che l'Imperatore incaricò di regolare il delicato punto della circoscrizione de' confini tra la Spagna e la Francia.

Il Principe Napoleone partì questa mane per Berlino. Non vi posso dir con certezza s'ei viaggi, o no, per la questione di Neuchâtel, o per qual altro affare. Qui tuttavia è general opinione che la sua presenza a Berlino non possa non agevolare lo scioglimento delle difficoltà, e ch'ella abbia ad affrettare l'invio a Parigi della risposta, tanto aspettata, del Re di Prussia. Finchè tal risposta non sia data, non potrebbesi trattare di riprendere i lavori della Conferenza, che vide da sè allontanarsi lo scopo, cui ella già credevasi presso, e che teme d'aver ora matassa a dipanare per più d'un mese.

SVIZZERA

Scrivono da Parigi il 5 maggio al *Bund*: « La nota del *Moniteur* sull'*indiscrezione*, che il *Constitutionnel* pone esclusivamente a carico del *Bund*, e che si attribuisce al segretario della Redazione sig. Bonifacio, fu provocata dal conte Hatzfeld. Soltanto dopo che tutti i nostri giornali, col permesso dell'Ufficio sulla stampa, ebbero riprodotto le comunicazioni del *Bund*, fu osservato un malumore nel Ministero degli affari esteri. Il conte Hatzfeld aveva assicurato che egli avrebbe raccomandato l'accettazione del progetto della Conferenza, ed espresso la fiducia di ricevere presto la ratifica da Berlino. In seguito, egli fu informato che il sig. di Manteuffel mostravasi propenso all'accettazione; ma il Re prestava di nuovo orecchio al partito della *Gazzetta Crociata* ed agli emigrati neusciatellesi. Il conte Hatzfeld temeva perciò che l'avvenuta indiscrezione indisponesse sempre più il Re. A fine di togliere gli effetti sinistri di essa e di darvi riparazione, si risolvette di pubblicare la nota. »

La lettera afferma che la nota del foglio ufficiale francese ha fatto in Parigi sinistra impressione; che non è per anco arrivata la risposta da Berlino; e che si ritiene per verisimile che da colà giunga un controprogetto. « Nei circoli diplomatici però (continua) domina unanime l'opinione che la Prussia deve accettare la proposizione della Conferenza senza variazioni, perchè nessuno vuol ritornare su questo soggetto, e d'altro canto riuscirebbe troppo grave il non cogliere alcun frutto dall'impiego di tanto tempo, talento ed abilità di redazione. Anche in Berlino la ragione di Stato dee finalmente trionfare della passione. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha una corrispondenza da Berna 6 maggio, in cui è espresso il timore che la Prussia dall'avvenuta pubblicazione degli atti tragga pretesto per rompere le trattative. Certo è che il Consiglio federale ha autorizzato questa pubblicazione per combattere le false insinuazioni di fogli nazionali ed esteri, delle quali i partiti si prevalevano per censurare la sua adesione. Si assicura che il sig. dott. Kern, appena giunto in Parigi, informato dai giornali che il Consiglio federale aveva risolto di autorizzare la pubblicità degli atti, telegrafò a Berna, chiedendo si sospendesse sinchè egli avesse potuto nella prima seduta della Conferenza suscitare tale quistione; ma, all'arrivo del dispaccio, il trattato era già stato pubblicato.

Annunciasi che l'incaricato d'affari pontificio abbia, in una recente sua Nota, dichiarato che Roma è pronta a trattare del distacco del Ticino dalle diocesi di Como e di Milano, ma coll'intervento dei Vescovi. » *(G. T.)*

GERMANIA

REGNO DI BAVIERA. — *Monaco 3 maggio.*

Sul fiume Enns, che bagna la Baviera meridionale fino a Passavia, e sbocca nel Danubio, fu attivata in breve tempo da privati una corsa di navigazione a vapore. L'impresa presentava non poche difficoltà, per per cui ne veniva anche posta in dubbio l'attuazione. Promuovere il commercio e le comunicazioni sull'accennato fiume è, per le due più antiche Provincie della Baviera, d'un'importanza straordinaria. Il ministro presidente barone von der Pfordten, a cui è affidato il Ministero del commercio, si recherà posdomani in persona a Passavia. *(O. T.)*

Leggiamo nell'*Univers*: « Fu pubblicata in Baviera una circolare, con cui il ministero proibisce a tutti i preti stranieri di dare esercizii spirituali per gli ecclesiastici, e tal circolare era diretta soprattutto contro le missioni ed esercizii dati dai Gesuiti. Tutti i Vescovi della Baviera hanno protestato contro quest'atto inqualificabile d'intolleranza. Il nunzio apostolico, mons. Chigi, ha appoggiato questa protesta unanime dell'Episcopato, con una Memoria, in cui stabilisce che le disposizioni della circolare in questione, come pure diversi altri ordinamenti, sono incompatibili col Concordato. » *(Vedi il Bullettino del N. 103.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 8 maggio.

« Il ballo di ieri fu straordinariamente splendido. S. M. l'Imperatrice incantò tutti, colla sua amabilità e bellezza. In onore del battesimo dei piroscafi, vi fu alla sera illuminazione del *quai* del Danubio, dei piroscafi, e all'ingiù del palazzo, su essi, gran fuoco artifiziato. S. M. l'Imperatore diede oggi numerose udienze. Poscia le LL. MM. visitarono la Esposizione dei fiori, quella dei lavori femminili nel Museo nazionale, questo Museo, e l'Orfanotrofio civico di Pest; S. M. l'Imperatrice, inoltre, le Dame inglesi, e S. M. l'Imperatore molti Ufficii e Stabilimenti. Il cocchio imperiale fu sempre circondato da masse di popolo giubilante. Oggi illuminazione delle città, poscia fuoco artificiato sul ponte a catene. »

« Buda 9 maggio, ore 3, m. 3 pom.

« Ieri, verso sera, le LL. MM. visitarono a cavallo il boschetto della città. Alla notizia di questa gita tutti vi accorsero. L'illuminazione ed il fuoco d'artifizio furono grandiosi; vi si aggiungeva un tempo magnifico. Oggi S. M. l'Imperatore visitò gli Ufficii militari e civili, poscia gl'Istituti in Buda. S. M. l'Imperatrice visitò l'Asilo infantile di Buda, la Cassa di ricovero, inoltre l'Ospitale, e le fondazioni annessevi delle Elisabettine. Alle quattro vi fu gran pranzo per 100 coperti. Alla sera, serenata a fiaccole, da parte dei cittadini di ambedue le città. »

Venezia 12 maggio.

Nulla d'importante ci recano questa mattina i giornali di Parigi del 9, con le notizie dell'8 maggio corrente.

« Il giornale *Le Nord* (dice la *Presse*) annunzia che, in conseguenza d'un grazioso invito della Regina Vittoria, trasmesso al Granduca Costantino da lord Cowley, il Granduca, recandosi da Cherburgo nel Belgio, afferrerà ad Osborne per fare una visita alla Regina d'Inghilterra. Il *Morning Advertiser* sembra contraddire tale notizie; ma dobbiamo credere il *Nord* meglio informato. *V. sotto gli ultimi dispacci.)*

« Un giornale di Dresda, di cui il telegrafo ci porta un estratto (dice il *Journal des Débats*), annunzia ne' termini più affermativi che lo Scià di Persia rifiutò di ratificare il trattato, conchiuso a Parigi tra Ferruk-Khan e lord Cowley. Dal canto nostro, crediamo poter mantenere l'esattezza delle informazioni contrarie, che abbiam dato su questo particolare. Inoltre, possiamo assicurare che la notizia della conclusione del trattato di pace fra l'Inghilterra e la Persia era giunta, in data del 4 aprile al campo inglese di Buscir. »

Il *Nord* pubblica due nuovi documenti diplomatici: i due dispacci, cioè, ultimamente scambiati fra il sig. conte di Buol ed il sig. barone di Manteuffel intorno alla differenza relativa a' Ducati tedeschi. Que'due documenti confermano le informazioni, già date da' giornali tedeschi, sul contegno, che i Gabinetti di Vienna e Berlino persistono a tenere verso il Governo danese, e sul perfetto accordo, che continua a correre, quanto al modo di considerare la differenza, fra le due grandi Potenze tedesche.

Leggiamo nella *Patrie* che la partenza della fregata a vapore l'*Audacieuse*, che conduce in Cina il sig. barone Gros, è finora stabilita dal 12 al 15 di questo mese. Assicurasi, ell'aggiunge, che parecchi bastimenti di trasporto partiranno nel tempo stesso dell'*Audacieuse*, e saranno convogliati da essa.

Ecco i dispacci telegrafici, pubblicati da' fogli di Parigi, giunti oggi:

« *Londra 7 maggio.*

« Nella sessione della Camera de' comuni, il sig. Dodson fece la proposta dell'indirizzo in termini moderatissimi. Il sig. Buchanan sostenne tale proposta. Ei prese a giustificare la politica di lord Palmerston in riguardo alla Cina. Ei denunziò la intenzioni della Russia, e parlò dell'Italia. Il sig. Thompson protestò contro la politica del Ministero verso la Cina. L'indirizzo fu approvato in ambe le Camere, senza che si andasse a' voti. Lord Palmerston promise di presentare un bill di riforma nella prossima sessione. La Regina partì per Osborne. »

« *Madrid 7 maggio.*

« Con decreti reali, pubblicati nella *Gazzetta*, il generale Sanz è nominato ad aiutante di campo del Re, in luogo del generale Urbistondo, morto, ed il generale Lemerich, a capitano generale di Madrid. Giusta i giornali di Cadice, le forze navali, destinate alle Antille, debbono partire da quel porto fra il 6 e l'8 maggio. »

« *Berlino 8 maggio.*

« La Camera de' signori scartò oggi, nella sua seduta della sera, l'art.° 1.°, approvato dalla Camera de' deputati, e relativo ad una modificazione della legge del 1820 sull'imposta delle patenti. Conforme al desiderio del ministro delle finanze, la discussione continua su tal legge. » *(V. sotto gli ultimi dispacci.)*

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 10 maggio.

Ieri fu pubblicata a Buda-Pest l'amnistia generale per tutti i condannati politici della Monarchia. Il telegrafo portò quest'atto veramente magnanimo del nostro amatissimo Imperatore ai Governi di tutte le Provincie, coll'ordine di metter in libertà tutte le persone incarcerate per delitti politici, e di sospendere i processi pendenti.

A Buda-Pest ha fatto questo atto di grazia lo stesso effetto, come a Milano, quando fu ivi pubblicata l'amnistia generale. I rapporti di Praga, Olmütz, Cracovia e Leopoli mancano ancora; ma si sa che l'entusiasmo non sarà minore di quello della popolazione di Pest. La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* d'ieri non fece menzione di questo atto, che rende il nostro Imperatore immortale nella storia. Ma alla Borsa e ne' crocchi politici si sapeva già alle nove ore di mattina il tenore del motuproprio di S. M. l'Imperatore a S. E. il Ministro della giustizia.

Ieri fu anche aperta l'Esposizione degli animali, dei fiori e delle macchine rurali nell'Augarten, in quel parco, che è stato dedicato dall'Imperatore Giuseppe II al suo tanto amato popolo. I membri della Società si sono recati prima in chiesa, e poi si raccolsero nella sala del Ridotto. I principi Liechtenstein e di Schwarzenberg hanno salutato la radunanza, e il presidente della Società tenne il discorso solito d'apertura. L'ordine del giorno era la formazione delle diverse Sezioni; alla fine, il consigliere aulico Klegle si rivolse ai socii con elette parole. Disse: chi si fida agli agricoltori, non falla mai; essi sono i cultori della terra, dello spirito della famiglia e della religione; essi sono il sostegno dello Stato, gli amici del loro vicino, i difensori e sudditi intrepidi del Sovrano ec. ec. Applauso universale echeggiò nella sala, e l'entusiasmo diventò ancora maggiore, quando si è sparsa la notizia dell'amnistia pubblicata a Buda-Pest. Molti padri piansero di letizia, sapendo che i loro figli carcerati verranno oggi medesimo messi in libertà.

Domani verrà l'Imperatore a Vienna per visitare l'Esposizione.

Dispacci telegrafici.

Parigi 8 maggio.

Il *Pays* annunzia che le navi austriache la *Carolina* e la *Novara* devono recarsi nella Cina, appena sottoscritta la pace, per conchiudervi un trattato commerciale. *(FF. di V.)*

Parigi 9 maggio.

La Regina Cristina ed il duca di Rianzares sono arrivati a Parigi. *(FF. di V.)*

Parigi 11 maggio.

Giusta notizie di Nuova Yorck, 24 aprile, gli Stati Uniti mandano 10 navi all'istmo; l'ambasciatore inglese approva la spedizione, il francese serba silenzio. Si fanno gran maraviglie a Parigi che il discorso della Corona britannica non parlasse dell'alleanza. Afferma il *Nord* essere questo un riguardo verso il Granduca Costantino. *(G. Uff. di Mil.)*

Berlino 8 maggio.

Oggi, alle 5 e $^3/_4$, è arrivato il Principe Napoleone. Nella Camera dei signori fu votata nella sessione d'oggi la legge dell'imposta sulle arti e mestieri. Essa fu ammessa, ad eccezione del § 1, che conteneva l'aumento dell'imposta. Inoltre, la Camera adottò la legge d'imposta sulle azioni, quale era passata nella Camera dei deputati. *(G. Uff. di Vienna.)*

Berlino 11 maggio.

Ricusa il Re di accettare il trattato di conciliazione di Neuchâtel. Il Principe Napoleone vedrà d'indurvelo. *(G. Uff. di Mil.)*

Dresda 8 maggio.

L'odierno *Giornale di Dresda* ha da Parigi la notizia che il Granduca Costantino fu invitato dalla Regina Vittoria a recarsi ad Osborne, e che il Granduca visiterà l'Inghilterra. *(FF. di V.)*

NB. *Sino all'ora di porre in macchina, ci mancò oggi il dispaccio del corso delle Carte pubbliche di Vienna.*

Borsa di Parigi dell'11 maggio — Tre p. % 69. 30 — Quattro $^1/_2$ p. % 90.25.

Borsa di Londra dell'11 maggio Consol. - 94 $^1/_4$.

VARIETA'.

(LETTERE AL COMPILATORE).

Leggendo la lettera del chiarissimo signor Jacopo Cabianca intorno all'avvertenza da me pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* del 4 maggio corrente, non ho potuto a meno di apprezzare la nobiltà dei sentimenti, che ispirarono la sua dichiarazione. Nè posso meglio dimostrargli la mia stima che rispondendogli con leale franchezza. Lagnandomi della condotta della signora Ristori a mio riguardo, io ho narrato tutte le circostanze, che occorsero fra me e lei; e lo doveva, poichè per me trattavasi di tutelare l'originalità del mio lavoro, ch'è la cosa più sacra ch'io m'abbia. In quanto al sig. Montanelli, io non gli diressi alcuna accusa, poichè sapeva che molte sono le circostanze e le possibilità, che possono aver dato origine a ciò; e se i fatti da me esposti potessero lasciar luogo per lui a qualche dubbio oltraggioso, la di lui dichiarazione *soltanto* può interamente dissiparlo.

Del resto, nessun riguardo poteva trattenermi; poichè, mentre la sua *Camma* fu rappresentata, la mia *Stefania*, consegnata fin dal febbraio dell'anno scorso alla signora Ristori, non è conosciuta dal pubblico, e non mi fu restituita; e senza la mia avvertenza (in cui mi era indispensabile esporre tutti i fatti) l'invenzione del carattere principale mi sarebbe stata in appresso senza dubbio negata. La considerazione di tali circostanze avrebbe potuto temperare l'acerbità di alcune espressioni nella chiusa della lettera del signor Cabianca.

Venezia, 10 maggio 1857.

GIO. PIERMARTINI.

Alla cara memoria dell'amico Giuseppe dott. Lanari, che esalava l'ultimo respiro, balbettando questa giaculatoria: Da mihi virtutem contra hostes tuos.

SONETTO.

Contro a' nemici tuoi donami aita,
Vergine santa, a battagliar da forte:
Disse, e chiudendo le pupille smorte,
Passò Giuseppe alla seconda vita.

Carica d'anni, e dai travagli trita,
In tua balia giacque la spoglia, o morte;
Ma l'alma salse alle beate porte,
Ricca di merti, e d'ogni neo forbita.

Figli, consorte e nuora, il triste lutto
Volgasi in gioia: nel divino amplesso
Ei gusta già di sue virtudi il frutto.

E se del vostro amor prove stupende
Ebbesi in terra, perorando adesso
In Ciel per voi, bella mercè vi rende.

FRANCESCO CONTI.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 12 maggio. — Arrivarono alcuni trabaccoli, fra' quali uno da Molfetta e Trieste con vino ed olio per De Piccoli.

L'olio di Dalmazia si vendeva a f. 29 $^1/_2$, nelle altre sorti non si operava che per dettaglio. Diconsi venduti granoni per la consegna in luglio ad a. l. 13.25. Fermi i coloniali con qualche maggior ricerca dei caffè.

Le valute d'oro vengono un poco più richieste, massime il da 20 franchi da l. 23.46 a 47. Le Banconote pagavansi a 95 $^3/_4$, ed acquistavansi Az. dello Istit. di credito da f. 248 a 50, prima ancora del telegrafo di Vienna.

MONETE. — *Venezia 12 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.95	Tall. di Fr. l.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.78	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.72	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.25	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.45	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	$79^1/_8$
» di Gen.	» 93.04	Prest. nazionale	$80^3/_4$
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	$94^3/_8$
» di Sav.	» 33.	Conv. Vigl. del T.	
» di Parma	» 24.90	god. 1.° mag.	$80^5/_8$
Luigi nuovi	» 27.25		
Tall. di M T.	» 6.30	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. . . —
» idem nuova » . . . —
» della Strada ferrata lomb.-veneta . —

CAMBI. — *Venezia 12 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 22
Amsterdam	» 248	Malta	» 238
Ancona	» 620	Marsiglia	» $116^2/_5$
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» $298^1/_5$	Milano	» $99^2/_3$
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» $116^1/_2$
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285
Lione	» $116^2/_5$	Vienna (a vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		

Adria 9 maggio. — In seguito all'aumento di prezzo nel frumento manifestatosi nelle piazze lombarde, anche al nostro odierno mercato vi fu della ricerca, e qualche aumento nell'articolo; ma gli affari furono assai meschini, essendo assai ridotto il deposito qui di questo cereale, e tutto ciò ch'era in vendita venne acquistato da l. 26 a 27.50. Nessuna variazione nei frumentoni ed al solo dettaglio pei consumi si vendettero da l. 15.50 a 16. Riso e risone in qualche lieve aumento. Ricerca d'avene nuove in obbligazione, ma mancano gli obbliganti.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 7 maggio 1857, ore 1 pom. — Con grande attività della contromina, fiacca era la disposizione per le carte industriali. Le carte di Stato ferme con molti acquisti. Le divise assai offerte.

Prest. nazionale. 5 %	...	$84^1/_4$ — $84^5/_{16}$
» 1851 S. B. 5	...	92 — 93
» lomb.-ven. 5	...	$95^1/_2$ — 96
Obbl. dello Stato 5	...	$83^1/_4$ — $83^3/_8$
» » . $4^1/_2$	...	72 — $72^1/_4$
» » . 4	...	65 — $65^1/_4$
» » . 3	...	50 — $50^1/_4$
» » . $2^1/_2$	...	$41^1/_2$ — $41^3/_4$
» » . 1	...	$16^1/_2$ — $16^3/_4$
» Gloggnitz, rest. 5	...	96 — —
» Oedenburg » 5	...	95 — —
» Pest » 4	...	95 — —
» Milano » 4	...	94 — —
» eson. suol. A. I. 5	...	88 — $88^1/_2$
» » Gal. Ung ec. 5	...	$79^1/_2$ — $80^1/_2$
» » altre Prov. 5	...	$85^1/_2$ — 86
» del Banco. . . . $2^1/_2$	...	$63^1/_2$ — $63^3/_4$
Prest. con lott. 1834	...	327 — 329
» » 1839	...	$138^3/_4$ — 139
» » 1854	...	$109^1/_2$ — $109^3/_4$
Vigl. rendita di Como	...	$14^3/_4$ — $14^7/_8$
» ipot. Galizia 4 %	...	79 — 80
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	...	$86^1/_4$ — $86^3/_4$
» Gloggnitz 5	...	81 — 82
» nav. vap. Dan. . 5	...	86 — —
» pr. Lloyd (arg) 5	...	$90^1/_2$ — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	...	113 — 114
Azioni della Banca naz.	...	992 — 994
» 5 % vigl. ipot della Ban. naz a 12 mesi		$99^1/_4$ — $99^1/_2$
» Stabil. di cred. aust.		$228^1/_4$ — $228^3/_4$
» Banca di sconto A. I.		$122^1/_4$ — $122^3/_4$
» St. f. Budw-Linz-Gm.		256 — 258
» Ferd. del Nord		$208^1/_2$ — —
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		$289^1/_4$ — $289^1/_2$
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 — $100^1/_{16}$
» idem cong. S.-N. ger.		$106^5/_8$ — $106^7/_8$
» idem Tibisco		100 — $100^1/_{16}$
» idem Lomb.-Ven.		254 — $254^1/_2$
» idem Franc. Gius.		200 — $200^1/_{16}$
» prest. città di Trieste		$103^1/_4$ — $103^1/_2$
» navigaz. a vapore		572 — 573
» » 13.° em.		569 — 570
» del Lloyd		424 — 425
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		29 — 30
» » 2.° pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40		$78^1/_2$ — 79
» Windischgrätz		$26^1/_2$ — 27
» Waldstein		29 — $29^1/_2$
» Keglevich		$13^1/_4$ — $13^1/_2$
» Salm		39 — $39^1/_4$
» S. Genois		$39^1/_4$ — $39^1/_2$
» Palfy		$38^1/_4$ — $38^1/_2$
» Clary		38 — $38^1/_4$

Amburgo	77-$77^1/_4$	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	$104^3/_4$-$^7/_8$	uso
Bucarest	267	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	$104^1/_4$	3/m.
Livorno	105	2/m.
Londra	10.11	3/m.
Milano	$104^1/_4$	2/m.
Parigi	$121^5/_8$	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	$7^5/_8$	
Napoleoni d'oro	$8\ 8^1/_2$-8.9	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 7 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . . a 5 %	$83^5/_{16}$
» del prest. nazionale . a 5	$84^1/_4$
» » » . a $4^1/_2$	—
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	$138^3/_4$
» » 1854	—
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	$80^1/_4$
» » altre Provincie	
Azioni della Banca	995
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	$99^1/_4$
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	289
Azioni della Società di sconto A I.	$613^3/_4$
» dell'Istit. di credito austr.	231
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	255
» » Ferd. del Nord	2095
» » Elisabetta	200
» » Tibisco	200
» » cong. S.-N. germ.	$213^1/_4$
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	571
» del Lloyd in Trieste	$423^3/_4$
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 7 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	$77^1/_8$	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	$86^3/_4$	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	$104^7/_8$	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	$104^1/_4$	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 11	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	$121^1/_2$	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	$104^1/_8$	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	$121^1/_2$	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		267	
Costant. » » » »		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		$7^3/_8$-$7^5/_8$	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 10 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Gatteschi Domenico, avv. di Firenze. — Han bar. Nicola, poss. russo. — Allard Giulio, poss. di Parigi. — Chadurick Roberto, ten. ingl. — Metz Pietro, poss. di Amsterdam. — Huber Gio., poss. d'Argovia. — de Clausonne Ferdinando, avv. di Nimes. — *Da Padova:* Mazelhier Blatin, possidente di Clermont. — Bougarel Giulio Francesco a Carne di Saponay Pietro, poss. di Moulins. — *Da Firenze:* Smith Gugl., Bartlett Gio. Edoardo, de Selkirk Carlo, Atchinson Tommaso e Todd Gius., poss. ing. — Martin Gugl., eccl. ingl. — Gaudin co. Girolamo, vice dirett. al Minist. degli aff. esteri a Parigi. — Norton Mortimer e Spalding Volney, poss. amer. — *Da Bergamo:* Palazzini Pino, avv. — *Da Verona:* S. E. il co. de Thun Hohenstein Federico, consigl. intimo di S. M. I. R. A. — *Da Brescia:* Tenchini Antonio, neg. — *Da Trieste:* de Castro Maurizio, negoz. di Corfù. — *Da Fermo:* Pasquali dott. Filippo, med. — Urbani Francesco, notaio.

Partiti per Milano i signori: Arbuckle Gio., cap. ingl. — Cox Gugl. e Worthington Tommaso, uff. ingl. — Cushmann Carrlotta, poss. di N. Yorck. — Uschakoff Alessandrina Olga, Medzelewsky Leone e Jobansky Casimiro, poss. russi. — Lucas Carlo, Banks Roberto, Mu r y Giacomo e Webb Carlo, poss. ingl. — Beljanowsky Telesforo, consigl. di Stato russo. — *Per Verona:* Zorzi co. Scipione, poss. — Turkewitsch Pietro, consigl. russo. — *Per Udine:* Barchelli Antonio, I. R. consigl. di Gratz. — *Per Trieste:* Weatherly Gio., Rudd Riccardo e Wilkinson Guglielmo, poss. amer. — Newton Carlo, poss. ingl. — Sibuet Antonio, poss. di Lione. — Muszezensky co. Boleslao, poss. russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 10 maggio . . . . . Arrivati . . . . . 632 — Partiti 721

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa.*

SPETTACOLI. — *Martedì 12 maggio.*

TEATRO GALLO A S BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Otello il Moro di Venezia.* — Alle ore 9.

Per domani, mercordì 13 corrente, beneficiata dell'attore Gaetano Gattinelli, colla nuovissima commedia dei sigg. Barrière e Copendù, intitolata: *I falsi galantuomini*, rappresentata per la prima volta a Parigi l'11 novembre scorso e replicata senza interruzione per più che sei mesi, e non da confondersi coi *Falsi galantuomini*, del Federici.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l'attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE — L'opera: *Leonora*, del Mercadante. Dopo il primo atto, il ballo: *Sior Luca e siora Bettina*, del Paradisi. — Alle ore 9.

Negl'intervalli dello spettacolo, l'Impresa farà agire anche la Compagnia di tre piccoli ballerini ungheresi, uno de' quali d'anni 5.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — L'opera: *Un'avventura di Scaramuccia. Un innamorato della luna.* — Alle 5 e $^1/_2$.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg. *Salvini* e fratelli *Dondini*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

INDICE. — *Amnistia.* Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria; *soggiorno a Buda-Pest.* — Bullettino politico della giornata. — *Ateneo Veneto. Ateneo di Treviso.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *notizie dell'Imperiale Famiglia. Apparecchi pel Congresso statistico. Fatto onorifico. Cose di Milano. Deputazione triestina a Praga. Partenza.* — S. pontificio; *viaggio di S. S. Soggiorno della Czarina vedova a Roma.* — R. di Sard.; *lutto. Camera. Veci. La D. d'Orléans. Il Re di Sassonia. Banchetto. Delitala. La macchina di traforo.* — R. delle Due Sicilie; *augusto ospite. Telegrafi. Tremuoti.* — D. di Parma; *ferrovie. Le sorelle Ferni.* — D. di Modena; *S. A. R. la Contessa di Chambord.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *Londra a Manchester; l'Esposizione de' tesori delle arti; Parlamento; disegni in riguardo alla Cina; armamenti; tumulti pel caro delle patate in Irlanda; le notizie esterne; il Gr. Costantino; spettacoli. Stato delle Indie, secondo il Nord.* — Belgio; *le Camere legislative; discussione del progetto di legge sulla carità; eccelsi ospiti; l'invernino; conflitto.* — Francia; *partenza del Principe Napoleone per Berlino. Soggiorno del Gr. Costantino a Parigi. La pirofregata la* Reine-Hortense. *Adunanza degli azionisti della ferrovia del Nord. Sessione legislativa.* Nostro carteggio: *le feste al Gr. Costantino; la missione in Cina; il viaggio del Pr. Napoleone.* — Svizzera; *la nota del* Moniteur; *asserzioni de' giornali; dichiarazione di Roma.* — Germania; *notizie di Baviera.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *Economia pubblica.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 11 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO REAUM esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
11 magg. - 6 ant.	336''', 88	+ 12°, 0	+ 10°, 8	82	Nuvolo	O.²		6 ant. 7°
2 pom.	337, 17	17, 4	13, 4	68	Quasi ser.	S. S O.²		6 pom. 8
10 pom.	337, 33	13, 0	12, 0	80	Sereno	S. S. O.²		

Dalle 6 a. del 8 magg. alle 6 a. del 9: Temp. mass. + 17°, 5. » min. + 12, 0.
Età della luna: Giorni 18.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Tutto dev' essere in correlazione; e se a Rovigo non si parla sul taglio dell' istmo di Suez, abbiamo nulladimeno ragione di compiacerci che il Municipio nostro ottenesse adesso di mettere in comunicazione nel centro della città le due strade *Trinità* e *S. Francesco*, procurando anche pei teatri un più facile accesso. I fabbricati che mettevano ostacolo vennero ceduti dal proprietario sig. Angelo Cavallaro, vicepresidente della Camera provinciale di commercio, con patti così convenienti, per cui agevolmente la Comunale amministrazione se ne assunse il carico novello.

Ora, nutriamo tutta lusinga di vederci tolto un' altro impedimento, nell' interno pure della città, interessandoci anzi più assai che sia demolita la porta S. Bartolommeo, in uno a que' fabbricati, che rendono pericoloso il passaggio delle persone e dei rotabili. La proprietà degli stabili da atterrarsi appartiene al nob. sig. Luigi dott. Veronese, cavaliere della Corona di ferro; il quale sempre animato da patrio interesse vorrà anche offrirci spontaneo una parte della sua proprietà, con quelle proposizioni, che riusciranno accettabili, proprie di quel concittadino, che, avendo prestato per molti anni le utili sue cure in qualità di Assessore Municipale, poi di Podestà, indi di Deputato per la Provincia, ed ora Deputato centrale per questa R. Città, vorrà dare alla medesima un tratto di sua generosità, non disgiunto dalla giustizia nel proprio interesse.

Rovigo, 10 maggio 1857.

UN CONCITTADINO.

Giuseppe Giulitti di Montechiaro, probo cittadino, commerciante industre ed attivo, venne rapito alla sua famiglia, agli amici, la mattina del 9 corrente nella sua terra natale. Contò solo nove giorni la sua malattia; moriva rassegnato e tranquillo, perchè amoroso della cattolica religione, di cui aveva seguito fedelmente i precetti. La sua industria gli procurava distinzione, premii ed un comodo stato; più d' un' Accademia lo volle suo socio. Quanti lo conobbero, e qui furono molti, pregiarono la sua amicizia, per cui della sua perdita risentono vivo il rammarico. Il dolore della sua famiglia dev' essere al colmo. Sappiano almeno quanto era amato qui pure, quanto se ne stimavano le doti, e valga questo cenno spontaneo a provare il sentimento di cui siamo compresi, ed a lenire il dolore.

A. SCATTAGLIA.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

15. Ad Antonio Wicek, calzolaio a Praga, miglioramento nella fabbricazione di stivaletti con suole elastiche, e così detti *Elastische-Salons-Stiefeletten*, il 17 settembre, per 1 anno, segreto.

16. A Vittore Delperdange, ingegn. a Schaerbeck nel Belgio, rappresentato da Giorgio Märkl, a Vienna, invenzione d' un sistema per fabbricare canne e connetterle, il 17 settembre 1856, per 1 anno, ostensibile.

17. Ad Emilio Dupont, fabbricatore a Boulogne, rappresentato da A. Heinrich, segr. della Società d' arti e mestieri della Bassa Austria a Vienna, invenzione d' un processo per la fabbricazione d' un cemento analogo al *portland*, il 17 settembre, per 1 anno, ostensibile.

18. A Gustavo Fritsche, maestro a Biala in Gallizia, invenzione d' una speciale decomposizione del sale comune, per averne soda e prodotti chimici affini, il 17 settembre, per 2 anni, segreto.

19. A Gustavo Mannlicher, segr. minist. nel Ministero delle finanze; invenzione e miglioramento d' un processo per fornelli da caldaie e da forni, allo scopo di avere con ogni sorta di combustibile, una maggior intensità di calore e in pari tempo maggior economia, il 17 settembre, per 1 anno, segreto.

20. A Gio. Paul, propr. d' una fabbrica d' olii a macchina in Gumpoldskirchen, nella Bassa Austria, miglioramento d' un apparato per la distillazione dell' olio di ragia, mediante il quale gli si toglie ogni viscosità, e lo si libera da ogni acido e odore, in modo da poterne usare come di finissimo olio da macchine, il 17 settembre, per 1 anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 3745. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 15 corr. mese resterà soppressa l' attuale duplice settimanale corsa di pedoneria postale moventesi fra Piazzola e Padova, e col susseguente giorno 16 verrà invece attivata una giornaliera pedoneria postale fra Piazzola e Camisano in relazione coi treni ferroviarii 13 e 14 fra Venezia e Coccaglio.

La nuova pedoneria fra Piazzola e Camisano osserverà il seguente orario:

Partenza da Piazzola alle ore 9. 30 ant.
Arrivo in Camisano » 11. — »
Partenza da Camisano » 4. 10 pom.
Arrivo in Piazzola » 5. 40 »

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 8 maggio 1857.
L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 5697. EDITTO. (1.ª pubb.)

Per l' avvenuta morte del reverendo sacerdote D. Francesco Lioni, si è reso vacante il Beneficio semplice ecclesiastico sotto il titolo di S. Antonio Abate, eretto nella cattedrale chiesa di Ceneda, di asserito patronale diritto delle famiglie Lioni di Ceneda, Giudice di Conegliano, Carretta di Treviso ed altri.

Adempiendosi alle prescrizioni del circolare governativo Decreto 16 febbraio 1832 N. 4418, si rende noto, che tutti quelli, che ritenessero d' essere interessati, e di avere diritto alla nomina e presentazione del beneficiato successore, dovranno insinuare, nel termine di giorni 30, decorribili da quello della pubblicazione del presente Editto, le loro documentate pretese al protocollo di questa R. Delegazione.

Spirato il detto termine, senza che alcuno pretenda di aver diritto attivo o passivo a tale nomina, o si opponga alle altrui pretese, avranno effetto le pratiche tutte contemplate dai relativi regolamenti in vigore.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 24 aprile 1857.
L' I. R. Delegato provinciale, MAGGI.

(3.ª pubb.)

AVVISO DI PROLUNGATO CONCORSO.

In relazione alla pubblicazione di concorso del 25 marzo a. c. N. 8804 (Foglio de' comuni N. XIV pag. 54), si notifica che il termine per la presentazione delle istanze dirette ad ottenere i due posti di commissarii montanistici, eretti di nuovo presso i Capitanati montanistici provvisorii in Bergamo e Belluno, è stato prolungato fino al 31 maggio 1857.

Vienna, 2 maggio 1857.

BRUCK, m. p.

N. 3983. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In obbedienza a rispettato Decreto di S. E. il sig. conte Luogotenente, 23 corrente, N. 3890 p., devono essere ridotti alcuni locali dello stabile sulla fondamenta di S. Severo per uso di stanze d' arresto e per abitazione d' un inserviente.

Viene perciò aperto il concorso fino alle ore 2 pom. del giorno 20 del p. v. mese di maggio, sul dato fiscale di Lire 1254 : 38 per la esecuzione dei lavori e somministrazione dei mobili occorrenti, in base della relativa descrizione e Capitolato d' appalto ostensibili presso la Sezione III di questa Direzione nelle ore d' Ufficio Ogni offerente dovrà produrre il deposito di L. 125 a garanzia del contratto, ritenuta l' osservanza di tutte le altre generali prescrizioni in materia di appalti.

La delibera viene vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' I. R. Direzione di polizia,
Venezia, 29 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. di Governo Direttore di Polizia
FRANCESCHINIS.

N. 1401. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi un posto d' I. R. Ispettore nella pianta provvisoria dell' Amministrazione veneta forestale, al quale va annessa la classe IX delle Diete collo stipendio di Lire austr. L. 2758 : 62, e l' assegno pel cavallo di austr. L. 574 : 71.

Gli aspiranti al detto posto dovranno insinuare pel regolare tramite d' Ufficio all' I. R. Ispettorato generale dei boschi in Treviso pel giorno 18 maggio 1857 le relative loro istanze corredate delle prove sugli assolti studii, sul servigio finora prestato e sulle cognizioni acquistate nel peculiare ramo amministrativo forestale ed in ispecialità sul già subito esame di Stato pegli economi forestali, o sull' avutane esenzione, non senza indicare se ed in quale rapporto di parentela od affinità gli aspiranti si trovassero con tal altro dei funzionarii forestali delle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 26 aprile 1857.

N. 10165. EDITTALE. (3.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante, per la morte del sacerdote Don Pietro Sala, il beneficio parrocchiale di S. Maria di Castello di Brenzone in distretto di Bardolino, di asserito diritto patronale di quei capi di famiglia, s' invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco, ad insinuare al protocollo di questa R. Delegazione le loro pretese, corredate dai legali documenti, nel perentorio termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente Editto, che viene all' uopo inserito anche nelle *Gazzette Uffiziali* di Venezia e Verona.

Trascorso il detto termine senza che alcuno insinui le proprie eccezioni o diritti, avrà luogo la nomina nelle vie regolari, nè si avrà, per questa volta riguardo ad ulteriori reclami che venissero presentati dopo scorso il termine prefinito, o che non fossero debitamente documentati.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Verona, 20 aprile 1857.
L' I. R. Delegato prov., Bar. DE JORDIS.

N. 8771. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 6 corr. N. 10441 dovendosi appaltare i lavori di sistemazione del destro argine di Gorzone fra il traversante Papafava e quello di Gazzabin, si deduce a comune notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà sul dato regolatore di L. 22831 : 34 nel giorno di martedì 19 maggio p. v., dalle ore 9 antimer. presso questa R. Delegazione, sino alle ore 1 pom., e cadendo senza effetto l' esperimento, se ne terrà un secondo, ed ove occorra anche un terzo nei giorni 20 e 22 del mese stesso.

(Veggasi il presente Avviso nel suo intero tenore nelle precedenti Gazzette.)

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 23 aprile 1857.
L' I. R. Delegato prov., Dott. GIROLAMO bar. FINI.

N. 369. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia trivigiana fa noto al pubblico

Che, in esecuzione all' ossequiato Decreto 15 aprile p. p. N. 7563 dell' E. I. R. Tribunale d' Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di notaio con residenza nel Comune di Serravalle, Distretto di Ceneda, in questa Provincia, al qual qual posto vi è annesso l' obbligo del deposito di austr. L. 2413 : 80.

Gli aspiranti dovranno quindi presentare a questa I. R. Camera le loro suppliche, corredate da quei documenti che sono prescritti dalle vigenti norme e dalla tabella delle qualifiche, entro il periodo di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza pubblicazione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*. — Treviso, 21 aprile 1857.

Il Presidente, E. REATI.
Il Cancelliere, Perini G. B.

AVVISI DIVERSI.

N. 2593.

Provincia di Treviso — Distretto di Conegliano.

Istituita la Condotta veterinaria distrettuale coll' onorario annuo di L. 1000 (mille), e ferma la residenza nel Capoluogo di Conegliano, in esecuzione al rispettato delegatizio Decreto 26 aprile 1857, Num. 5071-1369, si apre il concorso, a tutto 31 maggio 1857, per un triennio.

L' aspirante dovrà corredare la istanza dei seguenti documenti:

Diploma in zooiatria e nella veterinaria coll' abilitazione all' esercizio.

Fede di nascita.

Certificato di robusta fisica costituzione.

L' istanza dovrà essere prodotta all' I. R. Ufficio Commissariale, presso cui il capitolato esiste ostensibile ad ogni richiesta.

La nomina viene eseguita dalle Rappresentanze dei Comuni, ferma la Superiore approvazione.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale;
Conegliano, il 29 aprile 1857.
Il R. Commissario Dott. SPEROTTO.

N. 1756.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Cittadella

AVVISA

Che a tutto 30 maggio 1857, resta aperto il concorso alle Condotte medico-chirurgiche sottoindicate. Quelli che intendessero aspirarvi, nel termine prefisso dovranno produrre le loro istanze regolarmente documentate.

Comune di Carmignano, avente una popolazione di n. 1377 abitanti, con n. 100 famiglie agiate, e con poveri n. 800. Annuo stipendio della Condotta austr. L. 1200.

Comune di S. Pietro Engù, avente una popolazione di n. 1676 abitanti, con n. 79 famiglie agiate, e con poveri n. 1188. Annuo stipendio della Condotta austr. L. 1400.

Cittadella, l' 11 aprile 1857.
Il R. Commissario distrettuale AMBROSIONI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 19547. 2. pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 8168, questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile ha dichiarato d' interdire al nob. Paolo Labia fu Leonardo, l' amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità, a senso del § 273 del Codice Civile, essendogli stato da questa Pretura destinato in curatore il sig. consigliere emerito Gio. Batt. dott. Malenza.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Consiglier Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 3324. 2. pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si rende noto che sopra istanza di Giacomo Federici di Udine, nei giorni 30 maggio, 6 giugno e 13 giugno stesso p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella sala di questo Tribunale avrà luogo l' asta della casa qui sotto descritta esecutata a Luigi Rota, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà previamente depositare alla Commissione subastante in valuta effettiva legale a tariffa il decimo della stima a cauzione della propria offerta.

II. La delibera nei due primi esperimenti non potrà aver luogo che al prezzo uguale o maggiore della stima, al terzo a prezzo anche minore, purchè copra l' importo complessivo dei crediti inscritti cogli interessi relativi e spese.

III. Otto giorni dopo seguita la delibera il deliberatario dovrà effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera in valuta a tariffa legale imputandovi il deposito fatto a cauzione dell' asta, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e carico a termini di legge.

IV. Ogni spesa, comprese quelle della delibera staranno a carico esclusivo del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare ad ogni eventuale debito d' imposte e ad ogni altra conseguenza, restando prosciolto da ogni responsabilità l' esecutante verso il deliberatario.

Descrizione
dell' immobile da subastarsi, posto in Udine, borgo Villatta, calle Sutto:

Casa con piccola corticella, ai civici nn. 1132 e 1134, in mappa vecchia al n. 753, di pert. 0.078, estimo a. l. 37.99, ed al censo stabile al n. 37, di pertiche 0.11, rendita l. 32.26, confina a levante calle Sutto, mezzodì eredi fu Michele Sutto, ponente e tramontana parimenti. Stimata a. l. 1470.

Il presente Editto sarà inserita per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso all' Albo del Tribunale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

Al N. 22657. 2. pubb.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia si rende noto che sulla istanza di Giuseppe Visonà amministratore del concorso dei creditori dell' oberata Maria Pin-Dal Fabbro si procederà nel giorno 3 giugno p. v. ore 10 ant. e nel solito locale di questo I. R. Tribunale Prov. da una apposita Commissione al terzo esperimento d' asta per la vendita della qui sotto descritta pensione vitalizia di ragione della oberata predetta alle condizioni seguenti.

Condizioni d' asta

I. La vendita della pensione vitalizia seguirà in un solo lotto e sarà aperta l' asta sul dato regolatore di a. l. 9000.

II. Ogni offerta dovrà essere cautata col previo deposito del decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani od in moneta a tariffa.

III. La delibera della sudetta pensione seguirà ad un prezzo anche al di sotto del dato regolatore delle l. 9000.

IV. Entro 10 giorni dal decreto di approvazione della delibera l' acquirente dovrà pagarne il prezzo in monete d' oro o d' argento, ragguagliate al valore di tariffa, facendone il deposito nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile sotto pena altrimenti del reincanto a tutto carico, rischio e spese del deliberatario.

V. I depositii che saranno stati eseguiti per cauzione delle offerte saranno al termine restituiti a chi di ragione meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto a diffalco del prezzo di delibera.

VI. La pensione vitalizia verrà venduta colle spese e condizioni volute dal contratto notarile 12 settembre 1850, senza che il concorso esecutante assuma nessuna responsabilità in proposito.

VII. In prova dell' eseguito acquisto oltre al Tribunalizio decreto di approvazione saranno consegnate al deliberatario tutte le carte che vi hanno relazione.

VIII. Le spese tutte ed importo di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Azione da subastarsi

Pensione vitalizia che a termini del contratto 12 settembre 1850 in atti del veneto Notaio dott. Stefani percepisce l' oberata Maria Pin-Marzio dalla nob. sig. Concina di Conegliano nella misura di annue a. l. 900 un terzo delle quali viene corrisposto in forza del suddetto contratto in Viglietti del Tesoro al valor nominale, e gli altri due terzi in monete d' oro e d' argento al corso abusivo della piazza di Venezia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, con inserzione per tre volte di settimana in settimana nel Foglio Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 6 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 22508 a. p. 2. pubbl.

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia e dietro istanza dedotta nel P. V. 24 marzo 1854 al num. 22508 anno pas. dei creditori del concorso aperto sulla sostanza della ditta Pier Antonio Vittoria rappresentata da Giuseppe Vittoria, si rende noto che nel giorno 3 giugno p. v. alle ore 11 antim. presso l' Aula II di questo Tribunale verrà tenuto il terzo esperimento d' asta per la vendita di porzione di casa e bottega in calce descritta sotto le seguenti

Condizioni

I. L' aspirante all' asta prima di offrire dovrà depositare in denaro sonante nelle mani della Commissione delegata all' asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296 : 40 cioè a. l. 329 : 64.

II. La delibera non potrà seguire che col ragguaglio di un 80 per cento sul prezzo di stima, e non a prezzo minore in denaro sonante esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l' ammontare del decimo depositato all' atto dell' asta.

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel termine di giorni otto sarà rinnovata l' asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre responsabile pel risarcimento di tutti i danni che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal quale gli incomberà l' obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private, che dall' acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritto da subastarsi

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro calle della Donzella circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli c. n. 698, 699 e 700 ed anagrafici 256, 257 e 257 A, intestato nell' estimo stabile alla ditta Pietro Vittoria q.m Giov. Battista oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q.m Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andrianna, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q.m Pietro, Pietro Salvadori q.m Giuseppe, Marc' Antonio Businello q.m Francesco, Renier, Corner, Michiel co: Carlo q.m Nicolò e nob. Andrianna Renier q.m Alvise vedova Martinengo, interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato spettante sul dato delle cifre di l. 131 : 856 dell' estimo provvisorio che allo stesso stava assegnata in l. 3296 : 40.

Il presente sarà pubblicato nel Foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale per tre volte consecutive di settimana in settimana, ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 5385. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sulla istanza di Osvaldo dott. Vian 15 gennaio 1857 n. 789 ed a carico di Ambrogio Gasparinetti e dei creditori inscritti venne con odierno decreto p. n., in esito a Protocollo Verbale di non comparsa di creditori inscritti, e coll' adesione della ditta A. L. Ivancich, accordata, e si procederà quindi per la subasta al I, II e III esperimento per la vendita degli stabili qui sottodescritti, sotto le condizioni seguenti, nei giorni 3, 10, 17, giugno p. v. all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale Sezione Civile innanzi di apposita Commissione giudiziale.

Descrizione dello stabile

In Provincia e città di Venezia, Comune censuario di S. Croce, parrocchia S. Nicola da Tolentino.

In mappa al n. 27, casa, colla superficie di pert. —. 82 e la rendita di l. 115 : 20.

In mappa al n. 28, orto, colla superficie di pert. 1. 57 e la rendita di l. 25 : 20.

Totale: pert. 2. 39, rendita lire 140 : 40.

Ai civici nn. 315, 316, anag. 509, 510, 511 e 512, nell' estimo provvisorio al catastale n. 24715, colla cifra di l. 785 : 172, e n. 20693, cifra di l. 77 : 380, un tempo ad uso di tintoria, ora a fabbrica di pane ad uso di Piave.

Condizioni d' asta

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto come trovasi descritto nel relativo protocollo di stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore a quello di stima; nel terzo anche a prezzo inferiore sempre che il prezzo offerto sia sufficiente a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

III. Ogni aspirante dovrà a cauzione dell' asta previamente depositare il decimo dell' importo della stima, cioè a. l. 1748 : 60, in monete d' oro o d' argento a tariffa. Tal deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente nelle mani della Commissione il terzo del prezzo di delibera, e depositare in giudizio, entro 14 giorni da quello dell' asta gli altri due terzi del prezzo stesso, il tutto in monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato. Il deposito fatto a sensi dell' art. III sarà imputato a diffalco della quota da pagarsi al momento della delibera.

V. Solo dopo aver comprovato il pagamento del prezzo di delibera, nel modo di cui all' art. 4, il deliberatario potrà chiedere al giudice competente l' aggiudicazione ed immissione in possesso dell' immobile acquistato.

VI. Tutte le spese per tale domanda di aggiudicazione ed immissione in possesso, compresa la tassa di trasferimento e successive di qualsiasi specie, staranno a carico del deliberatario.

VII. Le rendite ed affitti dell' anno in corso all' atto della delibera saranno divise fra l' acquirente e lo spogliato come frutti civili, in proporzione del rispettivo possesso, e così i pubblici aggravii saranno divisi nella stessa proporzione.

VIII. L' esecutante non promette nè assume alcuna garanzia o manutenzione verso il deliberatario nè circa il dominio e possesso dei beni venduti, che dovranno esser ricevuti come si trovano all' atto della consegna, esclusa qualsiasi pretesa di compenso e risarcimento, nè per le rendite dei beni stessi, salvo solo il regresso verso chi di ragione.

IX. È libero ad ogni aspirante di esaminare presso la canc. del Tribunale subastante la relazione di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii relativi all' immobile da vendersi.

X. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine e modi fissati dall' articolo 4, avrà l' esecutante tosto il diritto di chiedere il reincanto dello stabile a tutte spese, rischio e pericolo di detto deliberatario, per cui oltre all' obbligazione di tutti i di lui beni, sarà intanto erogato il già fatto deposito, ed anche il terzo del prezzo di delibera che fosse già stato pagato. In tal caso di reincanto qualunque maggior prezzo ne derivasse sarà erogato a beneficio dei creditori, ed ogni civanzo ulteriore a vantaggio dell' esecutato.

XI. Nel caso di detto reincanto il deposito sarà prima di tutto erogato a pagamento delle spese relative alla prima vendita cominciando dall' istanza di pignoramento, e questa compresa.

XII. Facendosi oblatori all' asta l' esecutante oppure alcuno dei seguenti creditori, Marco Albanese, Michiele Gasparotti, Nicolò Rubelli, Francesco Cini rappresentato da Antonio Cini, nonchè la ditta A. L. Ivancich, tutti inscritti sullo stabile esecutato, ciascuno viene esonerato rispettivamente dall' obbligo di depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

XIII. Egualmente, qualora alcuno dei suddetti creditori si rendesse deliberatario, questi potrà trattenersi il prezzo di delibera finchè sia passato in giudicato l' atto di riparto, dovrà perciò senza ritardo promuovere la relativa graduatoria e continuarla senza interruzione, e soddisfare il prezzo a chi di ragione, giusta il riparto stesso, entro i successivi 30 giorni. Intanto decorrerà su quel prezzo l' interesse in ragione del 5 per 0/0 annuo.

XIV. Nel caso dell' articolo precedente il possesso, proprietà e godimento dello stabile esecutato verrà trasfuso nel deliberatario all' atto stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere in esecuzione del decreto di delibera ed atti relativi fermi però anche per tale deliberatario tutti gli altri patti del presente capitolato, in quanto non vengano derogati dalle disposizioni di questi tre art. 12, 13 e 14.

Ed il presente sarà pubblicato nei modi soliti, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale Veneta in tre settimane consecutive.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 8721. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti eventuali possessori di effetti cambiarii a debito di Angelo Petrin cedente ai beni, che apertosi con odierno Editto di p. n. il concorso dei creditori sulle di lui sostanze, venne contemporaneamente sulla istanza, con la quale chiedeva il godimento dei beneficii legali fissata pel contraddittorio comparsa nella stanza di Commissione n. 3 di questo Tribunale pel giorno 9 luglio p. v. alle ore 11 ant. e deputato inoltre in curatore di essi l' avv. dott. Zennaro al quale potranno far pervenire tutte quelle ragioni e nozioni che ritenessero necessarie alla loro difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Trib. Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini, Dirett.

N. 8896. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna numero 8896, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 4500, portati dalla cambiale 29 gennaio 1857 da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini, Dir.

N. 8898. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna, num. 8898, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 2000 portato dalla cambiale 29 gennaio 1857, da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini, Dir.

N. 1917. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinc. in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità della defunta Anna Bolzicco moglie a Giovanni Battista Varizno morta il giorno 8 novembre 1855 con codicillo scritto, a comparire il giorno 30 maggio p. v. ore 9 ant. innanzi a questo Tribunale alla Camera n. 35 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 10 marzo 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 2962. 2. pubbl.

EDITTO

In evasione all' odierno protocollo verbale si reca a notizia che sopra istanza di Francesco q.m Gio. Maria Toson, di Enemonzo, coll' avv. Renier, contro Sebastiano Colosetti pure di Enemonzo, si terrà dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. il IV esperimento d' asta per la vendita delle sotto descritte realità, alle seguenti

Condizioni.

I. Le realità singole od unite si venderanno al maggior offerente nello stato e grado rilevato nel protocollo di stima 12 agosto 1856 n. 9305, coi pesi inerenti da assumersi dal deliberatario.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valor di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. L' esecutante restando deliberatario viene abilitato a depositare il prezzo entro otto giorni dopo l' intimazione della graduatoria.

V. A questo quarto esperimento saranno deliberati i fondi a prezzo di stima ed anche inferiore alla stessa.

Beni da vendersi.

1. Porzione di casa di abitazione, sita in Enemonzo, costruita a muri, coperta a coppi, in mappa metà del n. 253, cioè pert. —.14, colla rendita di l. 7 : 56; stimata l. 789 : 60.

2. Due terzi della casa colonica faciente parte di quella detta Cà Palman, in mappa del n. 257, di pert. —. 10, rendita l. 3 : 84; stimata l. 878 : 67.

3. Prativo, detto Sabedona, in mappa al n. 242, di pertiche —. 34, rendita l. —: 77; stimato a. l. 56 : 10.

4. Arativo, detto l' Orto di casa, in mappa al num. 251, di pert. —. 18, rendita l. —: 60; stimato l. 89 : 10.

5. e 6. Arativo e prativo detto, Pradovigna e Fos, in mappa ai nn. 482, 483 e 484, di pertiche —. 28, rendita cent. 69, con arbori; stimato l. 54 : 71.

6. e 7. Arativo e prativo, detto Sotto Fontana di Puol, in mappa ai nn. 1135 e 1888, di pert. —. 98, rendita l. 1 : 89; stimato l. 301 : 90.

7 e 8. Arativo e prativo, detto Ronchiat, ai nn. 1957 e 4318, di pert. 2. 01, rendita lire 3 : 86; stimato cogli alberi l. 388 : 98.

8. e 9. Prato, detto Del Stel, in mappa al n. 3429, di pertiche —. 31, rendita cent 70; stimato l. 61 : 38.

9. e 17. Arativo e prativo, detto Ronchiat, in mappa ai num. 1967, 4306 e 4307, di pertiche 3. 17, rendita l. 6 : 04; stimato cogli alberi l. 575 : 90.

10. e 18. Arativo, detto Sopra Siega, in mappa al n. 2043, di pert. —. 30, rendita cent. 80; stimato l. 81 : 67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla Piazza di Enemonzo, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 12 marzo 1857.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 2628. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto che ad istanza della R. Procura di Finanza per l' I. R. Intendenza di Vicenza, contro Giovanni Dall' Agnol fu Giov. Battista di Cismon, avrà luogo nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella sua residenza il quarto esperimento d' asta giudiziale degli stabili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

I. Gli immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, quale risulta dalla stima 4 luglio 1855. Qualora non potessero essere deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, potranno esserlo a qualunque prezzo.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 40 ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitolati d' asta.

III. Entro 14 giorni dall' intimaz. del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dall' oppignorazione in avanti cioè fino alla delibera inclusivamente, le quali spese sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate d' Ufficio dal giudice.

IV Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare presso l' I. R. Pretura di Bassano il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma corrisposta a titolo di spese, giusta il capo III, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del capo II che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a peso del deliberatario quel qualunque onere e diritto reale che per avventura colpisse i beni da alienarsi, come pure il pagamento delle pubbliche imposte, sempre però a cominciare dal giorno dell' intimata delibera, ritenuto eziandio che dovrà stare parimenti a suo carico quel qualunque aumento della cifra cens. che eventualmente potesse aver luogo, nella stessa maniera in cui andrebbe a devolversi a suo vantaggio quella qualunque diminuzione venisse nella cifra stessa stabilito.

VI. Data la sussistenza di qualunque debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà tenuto il deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima a riconoscere il debito stesso ed a farne l' immediato pagamento imputandone l' ammontare a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei beni da subastarsi, se prima non avrà per sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni suespresse.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente accennate, potranno farsi vendere i beni subastati a di lui rischio e pericolo in base al disposto dal § 438 del G. R. salva ogni azione che potesse in di lui confronto competere pel risarcimento del danno.

Descrizione degli immobili

1. Pert. 1. 39, coll' estimo di l. 0 : 71, pascolo nel censo stabile al n. di mappa 565.

Pert. 0. 20, coll' estimo di a. l. 0 : 01, roccia cespugliata al n. 566, confinanti a mattina al n. 1257, a sera col n. 1259, a mezzodì col n. 550, a tramontana colla strada comunale detta delle Case Vecchie. Stimati a. l. 173.

2. Pert. 1. 48, coll' estimo di a. l. 0 : 25, bosco ceduo forte al n. di mappa 649.

Pert. 3. 24 coll' estimo di a. l. 4 : 24 ronco al n. di mappa 650.

Pert. 0. 77, coll' estimo di a. l. 0. 06 boscato forte al n. di mappa 651.

Confinanti a mattina coi nn. 648 e 660, a sera coi nn. 652 e 724, a tramontana col numero 1364, a mezzodì col numero 604, posti tutti in frazione di Premolano, Comune di Cismon, Distretto di Bassano e vicini al colle di Gisano. Stimati a. l. 241 : 90.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 aprile 1857.
Il Pretore
NORDIS.
Barbieri, Canc.

N. 8375. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Luigi Comin, chincagliere, in via Eugenia a Castello n. 1738.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Luigi Comin, ad insinuarla sino al giorno 15 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 6 luglio p. v. alle ore 11 antim., dinanzi questo Tribunale, Camera N. 3, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 de. Giud. Reg, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 8721. 3. pubb.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-veneto di ragione di Angelo Petrin di Vincenzo, negoziante di biade a S. Margherita.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Montemerli deputato curatore della massa concorsuale colla sostituzione dell' avv d.r Cipriani, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di pro-

N. 3846. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende a notizia di Antonio Fioccardo di Girolamo commerciante era domiciliato in Vicenza, ed ora assente d' ignota dimora, che sopra istanza prodotta da Luigi Conod commerciante domiciliato a Losanna in Svizzera fu da questo Tribunale con odierno decreto sotto p. n. protocollare dell' Editto presente accordata in di lui confronto la prenotazione:

I. Sopra immobili di sua proprietà, e di proprietà pure dei figli nascituri dal nob. Girolamo Fioccardo da questo ultimo usufruiti e situati nel comune cens. di Vicenza.

II. E sopra il capitale di a. l. 17006, inscritto presso l' Ufficio ipotecario di Vicenza nel 6 dicembre 1848, al n. 5141, del R. 46, a favore di Antonio Fioccardo, e nascituri leggittimi maschi figli di Girolamo Fioccardo proprietarii, e Fioccardo Girolamo usufruttuario ed a carico di Tacchi Giov. Batt. fu Giov. Batt, e ciò a cauzione tanto di fr. 25397 : 13, pari ad a. l. 29192. 07, importo delle due somme, al pagamento delle quali fu condannato esso Antonio Fioccardo colla sentenza 17 novembre 1856 pronunciata dal Tribunale Civile del Distretto di Losanna Cantone di Vaud, e passata in giudicato, coi relativi interessi nella ragione annua del 5 per 0/0 da 21 febbraio 1856, in avanti, quanto di franc 657. 98, pari ad a. l. 756 : 28, per importo delle spese liquidate colla sentenza medesima.

Gli si fa eziandio conoscere che a suo pericolo e spese fu ad esso deputato in curatore l' avv. Giov. Battista Curti, cui fu ordinata la personale intimazione dell' atto suddetto, onde l' affare possa avere il regolare suo corso secondo le norme della vigente Civile Procedura.

E di tutto ciò gli si dà avviso perchè lo sappia, e possa volendo comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputatogli curatore le credute istruzioni, od anche scegliere altro procuratore, e prendere quelle determinazioni, che reputasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a sè stesso attribuire le conseguenze della tenuta inazione.

Il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 aprile 1857.
Il C. A Presidente
TCURNIER.
D. Fanturzi.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte offiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di nominare II. RR. ciambellani, il cavaliere Taddeo Stanislao Wisniewo di Wisniewski, il maggiore in pensione, Baldassare Markus di Eör, ed il commissario di Comitato, Francesco conte Bellegarde.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere del Sovrano suo Ordine di Francesco Giuseppe al parroco e decano personale della città di Kratzau, consigliere del Concistoro vescovile, ispettore scolastico distrettuale e canonico onorario della chiesa cattedrale di Leitmeritz, Francesco Petters, in ricognizione dei meriti acquistatisi col suo operare per 50 anni a favore della Chiesa, delle scuole e del bene generale.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di conferire la nobiltà dell'Impero austriaco al possidente nell'Austria superiore, Felice Pausinger, in contemplazione del suo operare meritorio e di utilità generale, non che del suo leale contegno.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere di accettare e portare Ordini stranieri loro conferiti: All'I. R. consigliere di Sezione e direttore dell'I. R. Istituto geologico dell'Impero, Guglielmo Haidinger, il regio Ordine di Massimiliano di Baviera; al regio console generale ellenico, Simeone barone di Sina, la croce di commendatore dell'Ordine del Merito e della Casa granducale di Oldemburgo, e l'Ordine ottomano del Megidiè di terza classe; ed al già gerente l'imperiale Consolato generale di Lisbona, Francesco Crillanovich, la croce di cavaliere del regio Ordine portoghese del Cristo.

Il Ministero del commercio ha approvato la rielezione di Andrea Pirovano, in presidente, e del dott. Antonio Dossena, in vicepresidente della Camera di commercio ed industria di Lodi.

S. E. il sig. conte Luogotenente di S. M. I. R. A. nelle Provincie venete ha trovato di nominare ad assistente di Registratura di Delegazione il cancellista delegatizio di classe II, Giovanni Battista Campedelli, e l'accessista delegatizio di classe I, Biagio Marangoni.

S. E. il sig. conte Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Veneto ha trovato di conferire un posto di registrante delegatizio al cancellista di classe prima, Antonio Angeli.

N. 56.

EDITTO.

Si proroga, a tutto agosto p. v., il termine fissato dall'Editto 17 novembre 1856 di questa Commissione centrale per la presentazione dei titoli proprietarii della servitù così detta del Pensionatico all'indennizzo, sotto comminatoria della perdita di ogni loro diritto, riservato, riguardo a tutto il resto, fermo ed inalterato l'Editto medesimo.

Dalla Commissione centrale per l'abolizione del Pensionatico, Venezia l'11 maggio 1857.

Il presidente, MARZANI.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica il seguente prospetto di tutti gl'introiti e spese di Stato della Monarchia austriaca per l'anno amministrativo 1856:

Secondo le rubriche principali manifestaronsi i seguenti risultamenti:

I. INTROITI DELLO STATO.

A. Introiti ordinarii	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
Imposte dirette	92,131,812	87,965,257
Imposte indirette	148,885,459	139,190,769
Introiti di proprietà dello Stato e delle zecche e miniere	9,506,159	9,537,313
Sopravanzi del Fondo generale d'estinzione e del Fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto	10,088,692	102,579,80
Introiti varii	7986,674	11,557,596
Totale	268,508,796	258,508,915
B. Introiti straordinarii	4,653,480	5,277,970
Totale degl'introiti di Stato	273, 62,276	263,786,885

Confrontando i risultamenti de' due anni, hassi nell'anno amministrativo 1856 un aumento d'introiti ordinarii di fior. . . . 9,999,881
ed una diminuzione d'introiti straordinarii di fior. . . 624,490
e quindi in totale un aumento d'introiti di fior. 9,375,391

Secondo le singole rubriche manifestansi i seguenti risultamenti:

1.

Imposte dirette	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
Imposta prediale	61,350,610	60,748,126
Casatico	11,638,941	10,58-,961
Imposta sull'industria	9,997,709	9,156,307
Imposta sulla rendita	9,020,7.3	7,339,273
Altre imposte	123.779	1-2,590
Totale	92,131,812	87,965,257

Nelle imposte dirette quindi, nell'anno amministrativo 1856, in confronto all'anno amministrativo 1855, hassi un risultamento più favorevole di fior. . . . 4,166,555
Fondato parte nella più alta commisurazione delle competenze, ma principalmente nel pagamento più puntuale da parte de' contribuenti.
L'aumento per la imposta prediale si è di fiorini. . 602,484
Pel casatico di fior. . . . 1,049,980
Per la imposta sulla industria di fior. . . . 841,402
Per la imposta sulla rendita di fior. . . . 1,681,500

Soltanto nelle altre imposte, sotto le quali sono compresi in gran parte pagamenti d'arretrati di specie d'imposte già scadute, ebbevi piccola diminuzione fondata nella natura della cosa.

2.

Le imposte indirette mostrano, secondo le singole rubriche, i seguenti risultamenti:

	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
Dazio consumo	32,816,444	29,277,527
Dogane	20,541,310	19,666,482
Sali	29,725 358	25,578,321
Tabacchi	24,625,621	25,165,480
Bolli, tasse e competenze d'affari di diritto	29,976,663	27,400,109
Lotto	5,856,875	6,511,160
Poste	2,293,806	2,452,260
Gabelle	2,685,625	2,699,012
Altre rendite	363,756	380 369
Totale	148,885,459	139,190,769

Confrontando i 2 anni, hassi nelle imposte indirette, nell'anno amministrativo 1856, risultamento più favorevole di fior. . . . 9,694,690
al quale contribuì principalmente l'aumento del prodotto del dazio consumo con fior. . . . 3,538,917
dei sali con fior. . . . 4,147,037
e dei bolli e tasse e competenze d'affari di diritto con fior. . . . 2,516,554

Il maggior prodotto del dazio consumo è conseguenza dei maggiori introiti per la produzione della birra e de' liquidi spiritosi distillati.

L'aumento del prodotto de' sali dipende principalmente dal conteggio di pagamenti arretrati di cambiali della Società ungherese di vendita de' sali, dall'aumento de' prezzi di vendita e dall'aumento dello spaccio del materiale, mentre il più favorevole risultamento della rendita del bollo e delle competenze in affari di diritto dee principalmente ascriversi a più frequenti trasferimenti di proprietà e ad aumentata rendita di marche da bollo.

Il prodotto de' tabacchi, malgrado lo spaccio considerevolmente aumentato, rimase, in confronto del prodotto dell'antecedente anno, minore di fior. 530,850, pel motivo che dovettero esser fatti grandi acquisti di materiale per formare gradatamente una buona riserva.

Il prodotto del lotto rimase, in causa d'importanti pagamenti di vincite, minore del prodotto del precedente anno di fior. 554 285, mentre la diminuzione de' prodotti delle poste hanno fondamento soltanto negli arretrati versamenti del prodotto.

3.

Gl'introiti delle proprietà dello Stato, non che delle zecche e miniere, danno il seguente risultato:

	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
Prodotto de' beni dello Stato	2,830,581	3,620,944
Esercizio delle ferrovie dello Stato	3,623,624	6,111,673
Esercizio de' telegrafi	160 500	170,726
Fabbriche dello Stato	1,123 941	defic. 498,130
Miniere, e precisamente		
a) miniere propriamente dette	1,261,271	defic. 6,40`8
b) costruzione della ferrovia montanistica nel Banato	——	defic. 799,488
Zecche	475,383	890 479
Altri prodotti	308,59	105 197
Totale	9,506,159	9,537,313

In confronto col precedente anno, scorgesi diminuzione d'introiti per fior. 31,154.

Più ragguardevoli diminuzioni ebbero luogo nelle singole rubriche.

Nel prodotto de' beni dello Stato per fior. 790,363, in parte pel non compiuto conteggio del prodotto de' beni ceduti alla Banca nazionale. Negl'introiti del servigio delle ferrovie dello Stato per fior. 2,488,049; in causa di cessione d'una parte di esse a Società private, e nelle zecche per fior. 415,096 per minori coniazioni.

Invece, ebbevi aumento d'introiti: nelle miniere propriamente dette, per fior. 1,325,359, in conseguenza del più vivo lavoro nelle miniere; e nelle fabbriche dello Stato per 1,622,061 fior., principalmente pel conteggio dello scaduto abbuono pe' lavori eseguiti negli anni scorsi dalla Stamperia di Stato a Vienna per oggetti di credito.

4.

I sopra più del fondo di estinzione e del fondo di ammortizzazione lombardo-veneto importarono nell'anno amministrativo 1856 fior. . . . 10,088,692
e nell'anno amministrativo 1855, fior. . . . 10,257,980
quindi nell'anno amministrativo 1856, fior. . . . 169,288 di meno; il che va principalmente a conto de' più piccoli introiti per prezzi di vendita de' beni dello Stato.

5.

Gli introiti diversi nell'anno amministrativo 1856, per fior. . . . 7,896,674
in confronto a quello dell'anno amministrativo 1855, per fior. . . . 11,557,596
rimasero minori per fior. . . . 3,660,922

Motivo ne è principalmente che il guadagno nelle monete e ne' cambi ottenuto nell'anno 1856, mediante le varie operazioni di credito e di cambio, fu minore di fior. 3,703,897 di quello del precedente anno, in parte in causa del maggiore avvicinamento de' corsi allo stato normale.

Altro motivo di differenza in questa rubrica è anche la circostanza che, nell'anno amministrativo 1855, il rilevante importo di fior. 1,140,000 di quelle cedole spicciole tedesche, le quali, dopo il richiamo di que' segni monetarii non furono cambiate, in seguito al verificato trasporto di Cassa fu compreso nel guadagno in monete e cambi.

Invece, il maggiore introito di fior. 1,779,695, che, in confronto all'anno amministrativo 1855, ebbe luogo negl'introiti proprii dell'amministrazione militare e negli altri introiti, deriva dalla circostanza che, sotto quegl'introiti, nell'anno amministrativo 1856, sono compresi, nell'importo di fior. 1,675,500 le tasse di esenzione dal servigio militare depositate secondo la legge sulle supplenze del 21 febbraio 1856, mentre ne' precedenti anni i denari di quella specie, introitati secondo l'anterior legge del 23 dicembre 1849, furono investiti nella Cassa de' depositi del Fondo di estinzione.

6.

Per introiti straordinarii nell'anno amministrativo 1856 affluirono:
a) i capitali di esonero del suolo, toccati a' beni dello Stato nel valore nominale delle obbligazioni per fior. . . . 2,070,560
b) il pagamento della Società delle ferrovie dello Stato austriache per le cedute entità montanistiche ed altre, compresa la ferrovia montanistica di Basziasck per fior. . . . 2,209,900
c) il prezzo di altre vendite di entità montanistiche per fior. . . . 373,020
Totale fior. 4,653,480

II. SPESE DI STATO.

A. *Spese ordinarie.*

	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
I. R. Corte	6,420,623	6,743,813
Cancelleria del Gabinetto di S. M. I. R. A.	38,199	39,973
Conferenza de' Ministri	31,170	31,508
Consiglio ed Archivio dell'Impero	177,391	180,426
Ministero degli affari esterni	2,497,202	2,214,942
Ministero dell'interno	28,336,757	21,325,211
Ministero delle finanze	28,197,555	25,751,205
Ministero della giustizia	15,425,421	15,366,146
Ministero del culto e della istruzione	5,276,025	5,306,880
Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni	22,336,541	17 937,429
Comando superiore dell'esercito	109,695,558	114,320,715
Supremo Dicastero della polizia	10,897,169	10,453,491
Autorità di controlleria	4,015,403	3,796,198
Esigenze del debito dello Stato	88,032,650	77 407 532
Totale	321,377,664	300,875,669

B. *Spese straordinarie.*

	1856	1855
Spesa straordinaria militare	14,138,279	101,721,117
Pagamento a Parma		89,396
Totale	14,138,279	101,810,513
Somma totale delle spese di Stato	335,515,943	402,686,182

Confrontando i risultamenti de' 2 anni hassi, nell'anno amministrativo 1856, aumento delle spese ordinarie per fior. . . . 20,501,995
ed invece diminuzione delle spese straordinarie per fiorini . . . 87,672,234
In tutto quindi diminuzione di spese per fior. . 67,170,239

Differenze più importanti in confronto al precedente anno mostraronsi nelle seguenti rubriche:

1.

Le spese per la Sovrana Corte, che, nell'anno amministrativo 1856, importarono fior. . . . 6,420,623
in confronto all'anno 1855, in cui furono dimostrate in fior. . . . 6,743,813
rimasero minori di fior. . . . 323,190

2.

Le spese pel Ministero degli affari esterni furono, nell'anno amministrativo 1856, di fior. . . . 2,497,202
In confronto alle esigenze per l'anno 1855, di fior. 2,214,942
aumentarono, in conseguenza di maggiori spese diplomatiche di fior. . . . 282,260

3.

Nel Ministero dell'interno, la cui spesa, nell'anno amministrativo 1856, fu di fior. . . . 28,336,757
e nell'anno 1855, di fior. . . . 21,325,211
ebbevi aumento di spesa per fior. . . . 7,011,546

A ciò contribuì per lo più la spesa dell'amministrazione politica ne' Dominii della Corona, perchè la maggiore esigenza risultante dall'organizzazione di quel ramo di servigio giunse in gran parte a pagamento nell'anno amministrativo 1856; per lo che, in confronto al precedente anno, ebbevi occasione d'aumento di spesa per fior. 6,008,174. La ulteriore maggiore spesa negli Stabilimenti di pena fu principalmente occasionata dalla necessità di nuove costruzioni, e negl'Istituti di beneficenza dal più costoso mantenimento.

4.

Le spese per conto del Ministero delle finanze importarono, nell'anno amministrativo 1856, fiorini . . . 28,197,555
Fatto confronto con quelle dell'anno 1855, per fior. 25,751,205
vedesi un aumento di spesa, pel 1856, di fior. 2 446,350
prodotto dalla progrediente organizzazione delle Autorità di finanza e per le altre spese, parte pel conteggio (già mentovato ne' risultamenti delle fabbriche dello Stato) dell'importo di compenso pe' lavori forniti dalla Stamperia di Stato per oggetti di credito, e parte pel conteggio definitivo di varie anticipazioni degli anni precedenti.

5.

Il Ministero pel commercio, industria e pubbliche costruzioni ebbe, nell'anno amministrativo 1856, una spesa di fior. . . . 22,336,541
che supera quella dell'anno 1855, in fior. . . . 17,937,429
di fiorini . . . 4,399,112
specialmente pel motivo che furono impiegati fior. 4,061,177, di più in costruzioni stradali ed idrauliche.

6.

Nel Comando superiore dell'esercito, nell'anno amministrativo 1856, in confronto all'anno 1855, la spesa ordinaria si diminuì di fior. . . . 4,625,157
e la straordinaria di fior. . . . 87,582,838
sicchè, nel bilancio militare dell'anno 1856, ebbevi diminuzione di fior. . . . 92,207,995
la quale ha il suo fondamento nello stato più pacifico delle condizioni politiche.

7.

Presso il Dicastero supremo della polizia, in causa del maggior costo della gendarmeria, e nelle Autorità di controlleria, principalmente per le maggiori esigenze delle Contabilità centrali, ebbevi un aumento di spesa di fior. 443,478 per la prima, e di fior. 219,205 per le seconde Autorità.

8.

Confrontando la spesa pel debito dello Stato nell'anno amministrativo 1856, di fior. . . . 88,032,650
con quella del 1855, di fior. . . . 77,407,532
vedesi, nell'anno amministrativo 1856, un aumento di fior. . . . 10,625,118
che ha il suo principale fondamento nella maggior esigenza d'interessi pel prestito nazionale.

III.

Riassumendo la gestione degl'introiti e delle spese di Stato, hassi il seguente risultamento:

	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
Introiti ordinarii	268,508,796	258,508,915
Spese ordinarie	321,377,664	300,875,669
Deficienza	52,868.868	42,366,754
Introiti straordinarii	4,653,480	5,277,970
Spese straordinarie	14,138,279	101,810,513
Deficienza	9,484,799	96,532,543
Totale degl'introiti	273,162,276	263,786,885
Totale delle spese	335,515,943	402,686,182
Deficienza totale	62 353,667	138,899,297

La deficienza nella gestione ordinaria fu dunque, nell'anno amministrativo 1856, in confronto all'antecedente anno maggiore, di fior. . 10,502,114
e nella gestione straordinaria invece minore di fiorini . . . 87,047,744
La deficienza totale fu dunque minore di fior. . 76,545,630

IV.

Nella seguente esposizione vengono resi visibili gl'introiti speciali avuti nell'anno amministrativo 1856 per operazione di credito ed il modo del loro impiego.

Gl'introiti speciali importarono:

A. Per l'aumento del debito consolidato:
1. Versamento di resti sul prestito al 5 per % del 1847, fior. . . . 2,165,867
2. Versamenti di resti del prestito al 5 per % del 1851, fior. . . . 916
3. Versamenti di resti del prestito in argento al 5 per % del 1854, fior. . . . 4,397,500
4. Versamenti sul prestito nazionale al 5 per % del 1854:
   a) presso le Casse dello Stato, fior. . . . 73,283,918
   b) presso le Casse della Banca . . . 36,302,570
5. Capitalizzazione dei Viglietti del Tesoro lombardo-veneto . . . 69,945
6. Capitalizzazione d'indennizzi di dazi . . . 160 550
7. Capitalizzazione d'indennizzi di laudemii . . . 160,550

B. Per aumento del debito ondeggiante:
1. Emissione di Assegni della Cassa centrale al 2 ½ per % a favore del Fondo di estinzione . . . 240.000
2. Emissione di Assegni al 4 per % per la Cassa dei depositi del Fondo di estinzione . . . 350,000
3. Emissione di Assegni al 4 per % a favore della Cassa depositi del Fondo di ammortizzazione lombardo-veneto . . . 94,000
4. Estradazione di Assegni al 3 per % del 1842 . . . 1,486 500
5. Estradazione di parziali Assegni ipotecarii . . . 1,669,950
6. Versamento di depositi giudiziali . . . 714,339

C. Per versamenti per la vendita di ferrovie:
1. Della Società privilegiata della ferrovia austriaca dello Stato . . . 12,301,316
2. Della Società delle ferrovie lombardo-venete . . . 6,666,667

D. Per soprappiù netti dei Fondi dell'esonero del suolo nei Dominii tedesco-slavi, senza la Gallizia . . . 7.910,985

E. Per anticipazioni urbariali più ricevute che pagate negli altri Dominii . . . 2,840,185

Totale fior. 157,869,774

Di questi furono impiegati:

A. A coprire la deficienza totale della gestione ordinaria e straordinaria, fior. . . . 62,353,667

B. A diminuire il debito consolidato:
1. Con restituzione di capitali di prestito con lotteria . . . 1,555,050
2. Con riscatto a prezzi di Borsa di Obbligazioni al 5 per % del prestito del 1851 della Serie A . . . 597,900
3. Lo stesso della Serie B . . . 185,076
4. Con riscatto a prezzi di Borsa di Obbligazioni di conversione al 5 per % . . . 332,594
5. Lo stesso di Obbligazioni al 5 per % del prestito in valuta di Banca del 1852 . . . 622,500
6. Lo stesso di Obbligazioni al 5 per % del prestito in argento del 1854 . . . 271,875
7. Con pagamento di Obbligazioni al 5 per % estratte a sorte del prestito in argento del 1852 . . . 238,500
8. Con riscatto di Obbligazioni estratte a sorte del debito in valuta di Vienna . . . 3,479
9. Con riscatto di altre Obbligazioni ad opera del Fondo di estinzione . . . 1,980,025
10. Con pagamenti sul debito del Monte . . . 31,569
11. Con pagamenti di Obbligazioni estratte a sorte del prestito lombardo-veneto del 1850 . . . 1,445,580
12. Con riscatto dalla Banca di Obbligazioni derivanti dal richiamo della carta moneta in valuta di Vienna . . . 3,296,6 5

C. Per restituzione dei denari del tempio votivo . . . 112,404

D. A riscattare carta moneta dello Stato:
1. Col richiamo di Assegni di Cassa e Viglietti del Tesoro.
   a) mediante la Banca . . . 1,280,600
   b) mediante le Casse dello Stato . . . 1,016,546
2. Col richiamo di carta moneta spicciola . . . 1,338,639
3. Col richiamo dei Viglietti del Tesoro lombardo-veneto . . . 38,525

E. Restituzioni in pagamento alla Banca nazionale:
1. Pel riscatto della carta moneta dello Stato mediante introiti del prestito nazionale per fiorini . . . 36,302,570
Detratta la carta moneta dello Stato, riscattata dalla Banca nell'anno amministrativo 1856, per fior. . 1,280,600
35,021,970
2. Sul debito ipotecato mediante i prodotti dei beni dello Stato ceduti . . . 1,800,000

F. Onde pagar capitali d'indennizzo di dazio . . 160,647

G. Onde pagare capitali d'indennizzo di laudemii . . 7,214,566

H. Onde supplire a spese produttive:
1. Per costruzioni di ferrovie dello Stato . . . 27,296,678
2. Per ampliamento dei mezzi di esercizio delle ferrovie dello Stato . . . 4,523,999
3. Per acquisto di ferrovie private . . . 4,449,674
4. Per costruire telegrafi . . . 413,000

G. In affari di cambio . . . 3,711,754

Totale fior. 161,343,432

Fatto confronto cogl'introiti speciali di fior. . 157,869,774

Havvi una deficienza di fior. . . . 3,473,658
la quale fu coperta dai resti di Cassa esistenti al finire del precedente anno.

Riassumendo i risultamenti degl'introiti speciali e del loro impiego, secondo le loro principali rubriche, fatta depurazione degli oggetti della stessa specie, hassi il seguente risultamento, al quale sono aggiunti per confronto i risultamenti del precedente anno.

Introiti speciali.

	Nell'anno amministrativo 1856 (fiorini)	1855 (fiorini)
a) Per aumento del debito consolidato	113,035,069	243,527,490
b) Per aumento del debito ondeggiante	442,385	2,799,448
c) Per anticipazioni della Banca nazionale	—	87,521,576
d) Per versamenti per ferrovie vendute	18,967,983	22,489,220
e) Per soprappiù dei Fondi dell'esonero del suolo nei Dominii tedesco-slavi, senza la Gallizia	7,910,985	6,688,440
f) Per anticipazioni più ricevute che pagate su indennizzi urbariali negli altri Dominii	2,840,185	—
g) Per impiego di esistenti mezzi di Cassa	3,473,658	—
Totale fior.	150,670,265	363,026,174
Di questi furono impiegati:		
a) A coprire la deficienza ordinaria e straordinaria	62,353,667	138,899,297
b) Onde riscattare carta moneta dello Stato	3,674,310	164,303,730
c) In pagamenti alla Banca nazionale	36,821,970	—
d) A pagare capitali d'indennizzo di dazio	160,647	173,637
e) A pagare capitali d'indennizzo di laudemii	7,214,566	6,126,825
f) A costruire ed ampliare i mezzi di esercizio delle ferrovie dello Stato e telegrafi e ad acquistare ferrovie private	36,733,351	34,268,641
g) In affari di cambio	3,711,754	3,873,612
h) In anticipazioni d'indennizzi urbariali nelle Provincie di Gallizia ed Ungheria	—	1,245,032
i) In altre anticipazioni e ad aumentare il Fondo di Cassa	—	14,135,400
Somma dell'impiego eguale a quella dell'introito	150,670,265	363,026,174

Dall'I. R. Ministero delle finanze,
Vienna, 3 maggio 1857.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 6 maggio.

Il già accennato pranzo di Corte offerse aspetto imponente, nella sua magnificenza veramente imperiale. Oltre alle LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi Alberto, Guglielmo, Leopoldo ed Ernesto, alla serenissima signora Arciduchessa Ildegarda, ed a S. A. R. il Principe di Coburgo-Gotha, ebbero l'onore di esservi invitati anche S. Em. il Cardinale principe Primate, i principi Paolo Esterhazy, Filippo Batthiany, Palffy e Liechtenstein, i due Arcivescovi di Erlau e Kolocza, tutti i Vescovi qui presenti, gl'II. RR. consiglieri intimi, i capi delle II. RR. Sezioni di Luogotenenza e delle altre supreme Autorità civili delle due città sorelle; ed oltre alle dame appartenenti alla Corte imperiale, anche le dodici II. RR. dame di palazzo dei primi due giorni di servigio.

Questa mattina, dopo essersi rischiarato il tempo, che ieri di notte fu burrascoso, ebbe luogo la produzione delle II. RR. truppe, uscite in parata sulla piazza delle evoluzioni di Pest. S. M. I. R. A., ch'era stata alle 9 ½ preceduta da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, partì in cocchio, in compagnia di S. M. l'Imperatrice, dei serenissimi signori Arciduchi qui presenti, e di uno splendido seguito, alle 9 e ¾, dal palazzo imperiale di Buda, e fu accolta con fragorosi *Eljen* nelle contrade, ornate a festa, per le quali si mosse l'imperiale corteggio.

Giunta alle 10 alla piazza delle evoluzioni, S. M. I. R. A. degnossi di passare in rivista, e poscia di fare sfilare le truppe che stavano sotto il comando di S. A. I. il sig. Arciduca Ernesto.

Terminata la marcia, le truppe si collocarono in posizione concentrata, e fu eseguita grande evoluzione a fuoco, alla quale presero parte tutte le specie d'armi, ed il termine della quale fu contrassegnato da fuoco imponente dell'artiglieria di tutte le batterie portate sulla linea di battaglia.

S. M. l'Imperatrice assistette a cavallo alla rivista ed alla evoluzione.

Dopo essersi S. M. l'Imperatore degnata di esprimere la Sovrana sodisfazione pel contegno, per l'aspetto, e per le prestazioni delle truppe, le LL. MM. recaronsi a cavallo dalla piazza delle evoluzioni alla carrozza, e furono, tanto colà, quanto nel ritorno al palazzo imperiale, salutate nelle varie contrade non interrottamente con entusiastico giubilo.

Alle 3 pomeridiane, le deputazioni degli Evangelici e dei Riformati ebbero la fortuna di essere ricevute in udienza privata dall'Imperatore e di poter esprimere le assicurazioni della loro fedele devozione.

Nello stesso tempo, era conceduto ai cultori delle belle arti, dimoranti nelle due città sorelle, di presentare ossequiosamente a S. M. l'Imperatrice un magnifico *Album*, contenente i più distinti lavori di belle arti delle città di Pest e Buda.

Alle 4 ebbevi pranzo di Corte, durante il quale la I. R. banda musicale militare, collocata nella piazza del palazzo, eseguì scelti pezzi di musica.

La sera ebbe luogo, nel Teatro ungherese di Pest, teatro *paré*. Molte ore prima della festosa rappresentazione, tutti i siti di esso cominciarono a riempirsi dei notabili di tutti gli ordini, in gran gala, che con lieta impazienza aspettavano Quelli, cui era dedicata la festa. Dinanzi al teatro, ornato con rara magnificenza, ed in tutte le contrade per le quali passar doveva l'imperiale corteggio, una moltitudine infinita aspettava il momento di poter contemplare l'amatissima Coppia imperiale.

Salutate di contrada in contrada da fragorosi *Eljen*, le LL. MM., accompagnate dai serenissimi signori Arciduchi e dai notabili appartenenti alla Corte, comparvero alle 7 e ½ nel teatro, splendidamente illuminato.

Il teatro si scosse dalle fondamenta pel tempestoso giubilo, col quale, al loro apparire, le LL. MM. furono accolte. Esse degnaronsi di render bella la rappresentazione colla loro presenza sino alla fine. Non meno solenne fu lo strepitoso saluto di addio, che tenne dietro alle LL. MM., dal teatro fitto di spettatori, fino al palazzo imperiale.

Oggi, i nostri artisti ebbero la fortuna di presentare alle LL. MM. l'*Album*, preparato a tale scopo e formato di 30 fogli. La relativa deputazione, preceduta dal presidente della Società delle arti, conte Emanuele Andrassy, e dal presidente del Comitato, barone Gabriele Pronay, fu clementemente e graziosamente ricevuta. Al discorso in ungherese, pronunciato dal presidente del Comitato, in nome degli artisti, le LL. MM. degnaronsi rispondere nella stessa lingua e di guardar poscia l'*Album*, ripetutamente esprimendo la Sovrana sodisfazione. Si degnarono poscia di farsi presentare i singoli artisti.

(G. di Buda-Pest e G. Uff. di Vienna.)

Pest 7 maggio.

Il teatro *paré* d'ieri sera, nel Teatro ungherese, fu un vero convegno del mondo distinto ed elegante. I palchi brillavano di diamanti e d'oro. Amabili signore, rese ancora più leggiadre dal bel vestito nazionale, appoggiavansi ai parapetti delle logge. Nella platea non eravi nemmeno una marsina nera. Il fiore della borghesia aveva preso posto nella galleria. Una immensa fila di carrozze, che spesso dovean fermarsi, trasportarono gli spettatori al teatro nella contrada di Kerepes, ove una nuova opera, la *Elisabetta*, il cui soggetto fu tolto dalla storia di Andrea II, veniva per la prima volta rappresentata. Però, se anche l'opera avesse avuto la fortuna di ottenere pieno incontro, il che non avvenne, ben si comprende che, in quella sera, l'interesse teatrale ceder doveva alla somma aspettazione per la comparsa delle LL. MM. Allorchè esse entrarono nella loggia, furono salutate da *Eljen* strepitosi, e sovente ripetuti. L'Imperatore indossava l'assisa degli usseri; l'Imperatrice un vestito ungherese color di rosa. Quando le LL. MM. lasciarono il teatro, furono accompagnate da vivi applausi, che, precedendo il loro cocchio fra le fitte masse di persone, che facevano spalliera, si rinnovarono dal teatro fino a Buda, senza interruzione, in modo sì tempestoso ed entusiastico, da far chiaramente vedere di qual amore sincero anche qui il popolo ami l'augusta Coppia imperiale. Egli accorse da tutti i punti della città, per recare i suoi fedeli saluti.

Nell' oscurità della notte avanzata, non trattavasi già di curiosità di vedere. La popolazione di Buda-Pest non volle lasciarsi sfuggir l' occasione di mostrare, con manifestazione grandiosa, a tutto il mondo che venera nell' Imperatore il proprio Signore, e che ama il suo benefattore.

L' illuminazione e l' unitovi fuoco artifiziato non ebbero luogo, e furono protratte ad una prossima sera.

Oggi, il sole brillava in cielo sereno, lieto segno questo che alle solennità della giornata non si sarebbero opposti impedimenti meteorologici. In fatti, il varamento dei due nuovi piroscafi sul cantiere di Buda vecchia, procedette coll' ordine migliore. Movevansi incessantemente eleganti piroscafi fra Pest ed il cantiere, per trasportare le migliaia d' invitati, che voleano essere testimonii di quell' atto interessante. Il principe Primate e molti membri dell' Episcopato, qui trovantisi, si erano recati sul luogo per procedere al solenne battesimo dei navigli, ai quali, con Sovrano permesso furono dati i nomi di *Sofia Federica* e di *Gisella*.

Prima che cominciasse la cerimonia, i cori del Teatro ungherese cantarono un bel coro studiato appositamente per la circostanza. L' operazione del varamento fu eseguita, in mezzo al suono romoroso delle trombe, con molta celerità e bravura. Fu una vista veramente sorprendente scorgere il primo legno sciogliersi dai legami, che lo trattenevano a terra, e precipitarsi, conscio in certo modo della sua destinazione, nelle onde, sulle quali passerà fino al momento lontano del disarmo la sua instabile e mobile vita. Il pubblico salutò le LL. MM, all' arrivo ed alla partenza, colle più vivaci acclamazioni. Furono poscia visitati i cantieri e gli Stabilimenti, veramente grandiosi, ad essi appartenenti. Il profondo acume dell' imperiale Signore, che mostrasi con nota predilezione favorevole a tutte le imprese grandi e veramente di utilità generale, non si lasciò sfuggire l' importanza della navigazione a vapore del Danubio. Con interesse vivissimo prese cognizione della estensione colossale di quella impresa, delle molteplici sue diramazioni, e di molti particolari ad essa relativi. L' Austria ha diritto di andar superba di quello Stabilimento e di rallegrarsi della sua floridezza. Esso dispone a quest' ora di cento e quindici piroscafi. Percorre il Danubio, il Tibisco, la Sava ed il Maros. Congiunge i più lontani paesi, e non è giunto ancora al punto culminante dell' operar suo, come prova l' operosità dei cantieri, nei quali sono in costruzione numerosi piroscafi. Quale immenso progresso non ha fatto da circa 10 anni! Quasi che i numeri, i quali esprimono l' operosità sua, avessero potere continuamente e progressivamente creatore, essi si moltiplicarono tanto, da esservi poche imprese, che con quella possano paragonarsi. Considerando poi l' importante circostanza che, per lo più, i tronchi di fiume dell' Ungheria sono quelli, che danno occupazione a quello straordinario numero di piroscafi, si dee conchiudere, essersi le comunicazioni commerciali del paese ragguardevolmente migliorate. Quanti più piroscafi vengono costruiti, tanto maggior numero ne occorre. I cantieri non possono darne abbastanza. Ogni naviglio, che viene varato, è un guadagno positivo per la prosperità del paese, che, organicamente sviluppandosi, ha sempre più, e sul momento, bisogno di affrettate e regolate comunicazioni.

S. M. l' Imperatore recossi, dopo visitati i cantieri, al palazzo a Buda. S. M. l' Imperatore approfittò dell' occasione, onde visitare la Fabbrica di cotoni dei sigg. Goldberger a Buda vecchia. I proprietarii decorarono splendidamente l' interno di quei loro locali. Il suolo era coperto da bei tappeti. La facciata ed i muri, dal lato del cortile, erano ornati di drapperie a vivi colori e piene di buon gusto, di festoni e di verdi frondi. Un elegante padiglione era destinato a procacciare un momento di grato riposo all' augusto Visitatore. S. M. I. R. A. degnossi di manifestare la sua compiacenza per la buona direzione di quello Stabilimento. Esso merita di essere lodato tanto più, in quanto che esiste da più di mezzo secolo, e, gradatamente prosperando, dà ora occupazione a 300 operai. Gli attivi imprenditori non occultano che il tempo attuale, colle molte sue variazioni economiche, loro non recò danno, ma essenziale vantaggio. L' abolizione della linea doganale intermedia ha ampliato considerabilmente il loro spaccio. Lo spirito d' impresa industriale non ha più in Ungheria ostacoli, che trattengano dal tentare un utile concorrenza colle industrie della Boemia, Moravia, Austria, ec. La visita, della quale S. M. onorò quel notevole Stabilimento, è, al tempo stesso, importante segno che sta sinceramente a cuore all' augusto Sovrano la prosperità dell' industria di questo bel paese. Giacchè la prosperità dei popoli è la felicità e la gioia suprema di tutti i buoni e saggi Monarchi. *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 13 maggio.

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*:

« Milano 9 maggio.

« Prezioso tesoro della scienza e dell' arte, monumento di carità cittadina, eretto dal Cardinal Borromeo ed ampliato più tardi a emulazione, incremento e decoro di patria coltura, la Biblioteca Ambrosiana venne il dì 6 onorata la prima volta dall' augusta presenza dell' Arciduca Governatore.

« Entratovi dopo le 3 pom., e ricevuto all' ingresso dal reverendo Prefetto e dagli altri Dottori che lo accompagnarono, visitò le magnifiche sale, ed ammirò tutto quanto di più peregrino e stupendo vi si racchiude.

« Vide i rarissimi codici in varie lingue orientali, i palinsesti, la quasi completa raccolta degl' incunabuli della stampa, le miniature che arrivano al IV secolo, il Virgilio postillato dal Petrarca, e, nella parte superiore della grande aula, concentrò l' attenzione ai ritratti di quegli uomini sommi di santità e di dottrina, che a tutta prima Egli seppe distinguere per la predilezione di lui e la esperienza già fatta in questa parte della pittura.

« Fermossi con singolar compiacenza nella Pinacoteca, dove tutte le scuole più insigni si danno, per così dire, la posta.

« Mecenate e cultore egli stesso dell' arte, deliziavasi il Principe di contemplarne i miracoli nella *Scuola d' Atene* del divin Raffaello, nei disegni del Vinci, onde si privilegia Milano di potersi chiamare l' erede universale, e nei vaghi dipinti d' uno de' suoi migliori discepoli, Bernardino Luino.

« Nel leggiadro cavedio, tutto spirante attica venustà, s' intrattenne ad osservarvi i busti de' benemeriti di quell' Istituto, del Pecis, della Parravicino, di Oriani e Custodi. Ivi attrasse più specialmente gli sguardi del Principe il pavimento incrostato, antico musaico romano, che i marchesi Litta-Modignani scavarono nella lor casa e donarono alla Biblioteca.

« S. A. I., allontanandosene, rivolse benigne parole al Prefetto e a' Dottori, lasciando negli animi loro vivissimo il desiderio di rivedere in quella sede gloriosa dell' umano sapere e del bello l' eccelso visitatore, il quale mostrava la perizia più estesa e il più squisito buon gusto per esservi giudice.

« S. A. I. recavasi ieri, verso le 11 del mattino, allo studio del professore cavalier Cacciatori. Vi rimase gran tempo, ammirandone i pregiati lavori, e, a testimonianza della sua ammirazione, fece acquisto del gruppo in marmo, che trovasi ancora nelle Sale di Brera, e che rappresenta una fanciulla, con a terra un ginocchio, e reggendo sull' altro un bambino, il quale, al mirare sull' erba un nido d' uccelli, vorrebbe spiccarlo. »

Bullettino politico della giornata.

I giornali di Parigi del 9, con le notizie dell' 8, ricevuti ieri, commentano il discorso d' apertura del Parlamento inglese.

Il *Journal des Débats* dice che « se si avesse a fare qualche osservazione su tal discorso, non sarebbe tanto per quel che vi si trova, quanto per quel che non vi si trova. » La *Presse* qualifica il discorso affatto insignificante, e a provarlo ne fa in succinto l' analisi. Quanto agli affari esterni, ella dice, « un paragrafo si compiace delle speranze pacifiche, che dominano in Europa; un secondo paragrafo confida nell' adempimento diffinitivo del trattato di Parigi; un terzo paragrafo esprime la fiducia della favorevole conclusione delle pratiche fra la Svizzera e la Prussia; un altro addita la sospensione nelle pratiche, relative all' America centrale, fra gli Stati Uniti e l' Inghilterra; si parla poi della conclusione del trattato colla Persia, senza far menzione delle ultime notizie bellicose, ma senza parlar neppure del rifiuto di ratificazione d' esso trattato da parte dello Scià, rifiuto che il *Giornale di Dresda* torna oggi ad affermare (*V. le Recentissime d' ieri*); il paragrafo, concernente la Cina, non è proprio a far isperar prossimo uno scioglimento pacifico; ed infine si annunzia uffizialmente la conclusione del trattato colla Danimarca pel riscatto de' diritti del Sund. Non è detta parola delle cose di Napoli; non è fatta allusione alla convenzione, morta appena nata, di Terranuova; è passato in silenzio lo stato delle relazioni cogli alleati antichi e nuovi. Il programma della politica interna è ancora più magro. Il solito periodo sulla presentazione del bilancio, in cui si seppe far concordare l' economia e le necessità del servigio pubblico, apre la processione; poi, due parole sulle leggi, che concernono esclusivamente la riforma della giurisdizione ecclesiastica nella materia de' testamenti e de' matrimonii, e la criminalità degli abusi di fiducia frodolenti: ecco tutto il programma. Il discorso termina co' due consueti paragrafi: uno, in cui si gode dell' incremento della prosperità materiale; l' altro, con cui si affidano al Parlamento gl' interessi del paese, invocando su' suoi lavori le benedizioni dell' Onnipotente. » La *Presse* soggiunge che la discussione dell' indirizzo ha, per buona sorte, aggiunto qualche cosa a tal programma, un po' negativo; e riferisce le parole, in tal occasione dette da lord Palmerston, che si leggeranno a suo luogo.

Uno fra' primi progetti di legge, che debb' essere sottoposto al Congresso de' deputati spagnuoli, riguarda il trattato di circoscrizione de' confini tra la Francia e la Spagna. Il Congresso s' occuperà quindi fra breve dell' importante questione della ferrovia, che dee congiungere i due paesi. Al Senato, il maresciallo Narvaez, presidente del Consiglio, die' lettura d' un progetto di legge per la riforma del censo. Quell' Assemblea recò a numero la sua presidenza, colla nominazione de' secretarii, che sono i sigg. D. Ruiz de la Vega, Jose Maria Huet, ed il generale Sanz. Quest' ultimo fu, com' è noto, nominato aiutante di campo del Re, in luogo del generale Urbistondo, testè morto. Il generale Sanz appartiene al partito liberale conservatore; a mano a mano governatore di Provincie, comandante del corpo degli alabardieri della Regina, e ultimamente capitano generale della Nuova Castiglia, è amato dall' esercito e ben visto alla Corte. Quindi la sua nominazione fu, dice un giornale, accolta con generale sodisfazione.

La *Patrie* cita lettere di Tolone, le quali annunziano che la squadra d' esercizii del Mediterraneo fa apparecchi in rada, per andar quanto prima ad imprendere in mare esperimenti comparativi di navigazione a vapore fra' varii bastimenti, che la compongono.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 10 maggio

Le LL. MM. l' Imperatore Ferdinando e l' Imperatrice Maria Anna degnaronsi di largire fior. 300 per la casa da erigersi per le povere sorelle delle Scuole, per le cure del reverendo amministratore parrocchiale Emerico Wallner di Inzersdorf ob der Traisen.

(G. Uff. di Vienna)

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica una convenzione addizionale, stata conchiusa tra l' Austria ed il Belgio, per la reciproca estradizione dei delinquenti. Le disposizioni principali di questa convenzione, che va annessa a quella che fu conchiusa il 16 luglio 1853, suonano:

« Art. I. Non sarà più da riguardarsi come delitto politico, nè come fatto connesso ad un simile delitto, l' attentato contro la persona d' un Sovrano straniero, o contro quella dei membri della sua famiglia, quando questo attentato costituirà il fatto d' uccisione, d' assassinio o di veneficio.

« Art. II. La presente convenzione addizionale sarà pubblicata nei due Stati, subito dopo lo scambio delle ratifiche, il quale avrà luogo nello spazio di due mesi, o prima s' è possibile. Ella entrerà in vigore dieci giorni dopo d' essere stata pubblicata.

« Art. III. La presente convenzione avrà l' egual durata come quella del 16 luglio 1853, a cui si riferisce; e le due convenzioni saranno riguardate come denunziate, tostochè sarà seguita la denunzia d' una di esse. »

Coll' approvare gli Statuti della Società agricola d' Ungheria, S. M. l' Imperatore ha assicurato a questo paese un Istituto che varrà a rappresentare e promuovere i suoi interessi rurali. Per quello che ricavasi dagli Statuti, l' Amministrazione della Società ha la sua sede a Pest, dove si terrà pure annualmente un' adunanza generale Il Comitato dirigente, il quale regolerà tutti gli affari della Società, a termini degli Statuti, ed in senso delle decisioni prese dall' adunanza generale, consiste di un presidente, di due vicepresidenti e di quarantotto membri. I membri della Società si dividono in fondatori contribuenti, onorarii e corrispondenti. I contribuenti si obbligano al pagamento di un annuo importo di fiorini 10, per la durata di sei anni, come membri fondatori sono da riguardarsi quelle persone, Comuni o Corporazioni che assicurano alla Società per sempre un capitale, il cui interesse annuo equivalga per lo meno ad una contribuzione annua dei membri contribuenti. La Società può eleggere un protettore; l' elezione dee per altro essere sottoposta alla sanzione Sovrana. Augurismo prospere le sorti a quella società, che, costituitasi in un paese così ricco di prodotti agricoli, potrà arrecar utile anche alle altre parti della Monarchia.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 11 maggio.*

Giunsero ieri, verso le ore 4 pom, e presero alloggio all' Albergo della *Ville*, le LL. AA. RR. la Duchessa d' Orléans, il Conte di Parigi e il Duca di Chartres. *(G. Uff. di Mil.)*

Verona 11 maggio.

Oggi, alle ore 4 e mezza pomer., giunse da Milano in questa regia città S. A. R. madama la Duchessa d'Orléans, nata Granduchessa di Mecklemburgo, coi proprii figli, Conte di Parigi e Duca di Chartres, e presero alloggio all' *Albergo I. R. delle Due Torri.*

Pavia 9 maggio.

Con esempio insolito nella nostra Provincia, ove d' ordinario è al tutto sodisfacente lo stato della pubblica sicurezza, negli scorsi mesi si verificarono di quando in quando casi di rapina, ora in una parte, ora in un' altra. Lo zelo, spiegato dalle Autorità politiche e giudiziarie, per iscoprirne gli autori, condusse infatti già da qualche tempo ad identificarli. Ed ora sappiamo che alcuni di essi caddero nelle mani della pubblica forza, e che il 2 del corrente fu arrestato in Milano anche quello, che ne era ritenuto il capo, certo Anastasio Mones, ad opera del caporale dell' I. R. guardia di polizia, Giovanni Moretti, al quale volle inutilmente opporre ostinata resistenza. *(G. P. di Pavia)*

Nel giorno 5 corrente, moriva di 83 anni il cav. Cesare Leggi, di nobile famiglia pavese, maggiore in pensione dell' armata sarda. Passato già da varii anni allo stato di riposo, il maggiore Leggi s' era ricondotto in questa sua città natale, presso la nipote, Clementina de' Benedetti, vedova del valente nostro incisore Gaspare Astori; e più curante d' altrui che di sè stesso, erogar soleva, anzichè ne' proprii comodi, in opere di carità a sollievo degl' infelici i suoi emolumenti, conciliandosi in alto grado la stima di quanti ebbero a conoscerne le benefiche largizioni. Fu quindi sentita con compiacenza ancor più viva e generale la disposizione del sig. colonnello, comandante di piazza, di rendere al defunto maggiore, per quanto il permettesse il limitato attual presidio della nostra città, gli onori prescritti nell' I. R. armata pei militari di questo rango. Il funebre accompagnamento, seguito li 7 veniva decorato dall' intervento del sig. colonnello, comandante di piazza, e dell' intiera ufficialità della guarnigione, e scortato da due compagnie del reggimento barone Hess, che fecero al camposanto le consuete salve d' onore.

(Idem.)

REGNO D' ILLIRIA — *Trieste 11 maggio.*

Proveniente da Firenze e Venezia, giunse qui ieri col piroscafo del Lloyd, S. A. R. il Principe Carlo di Prussia, e proseguì tosto il viaggio per alla volta di Vienna. *(O. T.)*

TIROLO. — *Trento 11 maggio.*

Ultimato il nuovo taglio dell' Adige, son già parecchi giorni dacchè le acque, con grande rapidità percorrendolo, trascinarono seco tratti isolati di terra, che, per vie più facilitare il lavoro, avevansi abbandonati alla balia della corrente, intersecandoli di spessi canaletti. Al dì d' oggi la comunicazione è perfettamente libera; anzi tanta è la copia d' acqua, di cui va ricco il nuovo taglio, che il vecchio n' è quasi mancante, e la poca acqua che trovasi in esso, formando quasi uno stagno, non è atta alla navigazione con zattere. Ad onta però che i proprietarii di queste sieno stati avvertiti di non percorrere il nuovo taglio prima che non sia del tutto regolato il corso delle acque, si vedono passare ogni qual tratto delle piccole zattere, cariche di legname. Questa imprudenza poco mancò che ieri si convertisse in una dolorosa catastrofe. Una zattera grandissima, carica di molto legname e con una settantina di persone, passato con somma difficoltà il ponte provvisorio costruito a San Lorenzo, non potè regolare il suo corso nel breve tratto, che da questo passa al nuovo ponte, sur un pilone del quale battè ella con impeto tremendo il suo fianco. Fortuna volle che l' urto, anzichè rovesciare la zattera e far perire le più delle persone che vi si trovavano, le quali o sarebbero rimase sepolte sotto l' immenso ammasso di legname, o dalla violentissima corrente lanciate contro i piloni; fortuna volle, ripetiamo, che l' urto spezzò la zattera in due, rimanendo ambidue le parti a galla, quasi fossero due zattere separate. Che ove tale non fosse stato il caso, numerose famiglie avrebbero dovuto deplorare, per imprudenza di pochi, la dolorosa perdita di genitori e di figli. Noi abbiam creduto opportuno riferire dettagliatamente il fatto, primieramente per porre in guardia i proprietarii di zattere dal permettere che queste si pongano in via pria che non siano *perfettamente* ultimati tutti i lavori di regolamento del fiume, ed in secondo luogo onde prevenire voci false e relazioni esagerate, che potrebbero sorgere in questo proposito.

(G. di Trento.)

Scrivono da Innsbruck, in data del 9 corrente maggio, alla *Gazzetta di Trento*:

« In una delle ultime mie vi annunziava come cosa probabile l' istituzione in questa città d' un Corso universitario completo, notando per altro che un corso del tutto completo era estremamente difficile, per la mancanza degli elementi necessarii. Da parte di persone, di solito bene informate, vengo ora a rilevare che tale progetto va acquistando basi sempre maggiori di realtà. Quanto mi venne dato a rilevare si è che la Facoltà teologica verrà indubbiamente affidata alle cure dei PP. Gesuiti, i quali si obbligarono di qui inviare otto dei più celebri uomini del loro Ordine, in qualità di professori, i quali sono ormai riuniti in Roma ove tengono continue conferenze col generale dell' Ordine a fine di concertarsi sul miglior metodo d' istruzione. Persisto però nella mia opinione, espressavi altra volta, mancare qui molti degli elementi necessarii per una istituzione sì ampia, quale si è una completa Università. Io credo, per citarvi un esempio, che, in riguardo alla medicina, si dovrà limitarsi ai tre primi anni, ove s' apprendono le teorie, non potendo la città offerire malati abbastanza per alimentare le cliniche necessarie allo studio pratico; dite lo stesso anche di qualche altra cattedra.

« Ieri l' altro vi fu la solenne apertura del grande bersaglio del reggimento cacciatori Imperatore, alla quale assistette tutta l' aristocrazia della città e numerosa folla di popolo. Il divertimento fu rallegrato dai concenti di una banda militare e da fuochi di artifizio, eseguiti con molta valentia. »

STATO PONTIFICIO.

Roma 8 maggio.

La sacra Congregazione dell' Indice ha proibito le opere seguenti:

Archivio storico, ossia Raccolta d' opere e documenti finora inediti, e divenuti rarissimi, risguardanti la storia d' Italia; Firenze, presso Gio: Pietro Vieusseux editore. Con appendici. *Decr. 5 martii 1857. Donec corrigatur.*

Die Geheimnisse des christlichen Alterthums. Von G. Fr. Daumer (*latine*) Mysteria christianae antiquitatis, auctore G. Fr. Daumer. *Decr. eod.*

Disertacion sobre el celibato leida en la Academia de siencias y artes de Arequipa por el socio de numero Juan Gualberto Valdivia en la sesion ordinaria del lunes 14 de mayo de 1827. *Decr. eod.*

La predestinacion y reprobacion de los Hombres secun el sentido jenuino de las Escrituras y la razon. Por F. V. S. Cuenca, 1826. *Decr. eod. (G. di R.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 7 maggio

** Ogni giorno il *Giornale di Roma* pubblica minute relazioni intorno al viaggio del Papa: ma forse alcune particolari circostanze, da esso non ricordate, possono essere interessanti. Sua Santità nel momento di sua partenza, al vedere una sterminata moltitudine, che era accorsa al Vaticano espressamente, fu commosso fino alle lagrime, e anche durante la messa fu veduto assai commosso. La più parte dei membri del Corpo diplomatico si trovarono presenti in abito privato al momento della partenza, e la moglie di qualche ambasciatore volle nel di lui passaggio baciargli il piede.

Le città, percorse dal Papa fino a Terni, non hanno alcuna importanza. Nepi è una città meschina, ma illustre per essere stata la sede vescovile di uomini distinti, fra' quali il Pontefice S. Pio V. E Sua Santità, entrata nella chiesa, ove tante volte funzionò sì grande Pontefice, volle lasciarvi memoria di sè, col dare un calice brillantato e di squisito lavoro. A' poveri di questa città lasciò la somma di 300 scudi romani, che sono più di 600 fior. La prima notte del suo viaggio, Pio IX passò a Civitacastellana, città di poca popolazione, e che nulla presenta di considerevole, tranne una piccola fortezza, nella quale ora stanno diversi carcerati. Sua Santità volle segnalare il suo breve soggiorno in questa città, col regalare una somma di 300 scudi ai poveri, una bellissima e ricca pianeta alla cattedrale, e col graziare di sei mesi tutt' i carcerati, che stanno nella fortezza.

Quantunque il tempo fosse piovoso; il Santo Padre volle, il giorno 5, proseguire il viaggio, e giunto a Otricoli, villaggio umile, diede 200 scudi alla Magistratura per contribuire ad un' opera comunale. Quando giunse a Narni, pioveva a dirotto; nondimeno fu incontrato da una straordinaria moltitudine, che lo accolse fra gli *evviva* Egli accettò la colazione nel Conservatorio della Beata Lucia da Narni, splendidamente apprestata a spese del Cardinale Bofondi, protettore di quel luogo, che espressamente partiva da Roma, fatto certo di avere un tanto onore. Il breve cammino da Narni a Terni fu fatto in pochissimo tempo. Terni ha un grande Stabilimento di ferriere, e gli amministratori e socii cointeressati l' aveano messo a festa, nella speranza che il Santo Padre l' avrebbe visitato: e non andarono delusi. Sua Santità vi si recò, e nel tragitto molti giovani tentarono due volte di staccare i cavalli e strascinare essi medesimi la carrozza; ma Pio IX vi si oppose ad ogni costo, e diede una medaglia a que' giovani, a segno di gradimento. Alle ferriere assistette a diversi lavori, fra cui alla fusione del suo stemma. Gli amministratori aveano apprestato un lauto rinfresco, e Sua Santità, lodando quella utile impresa, lasciò agli operai la somma di 120 scudi, di maniera che ebbero uno scudo ciascuno. I Ternani, nel ricevere fra le loro mura il Romano Pontefice, si sono distinti colle così dette *infiorate*, cioè col coprire le vie, ove passar doveva il Papa, di fiori disposti a disegno. I poveri di Terni furono consolati dall' augusto viaggiatore colla somma di 500 scudi.

Era già sera, quando Sua Santità giunse a Spoleto, per cui vi fece l' ingresso a mezzo una assai ricca illuminazione. Gli Spoletani hanno voluto gareggiare nel bene accogliere Pio IX, che per diversi anni ebbero a proprio Arcivescovo: per cui colonne, archi di trionfo, trofei, iscrizioni, e altre cose, furono i contrassegni di loro esultanza. L' antichissima città di Spoleto, che nei suoi Duchi ha una bella pagina negli annali d' Italia, molte volte è stata lungo soggiorno dei Papi. Il vecchio Gregorio IX da Spoleto bandì la crociata contro i seguaci di Maometto; e Nicolò V, che vide in Spoleto morire la propria madre Andreola Parentucelli, vi ricevette la rinuncia e la sottomissione dell' antipapa Amedeo VI di Savoia, nel 1449: rinuncia, che mise fine allo scisma di Occidente, che lacerò la Chiesa durante l' intero pontificato di Eugenio IV, a cagione del Concilio di Basilea. Spoleto ha la gloria di aver dato alla Chiesa due Papi ne' suoi Vescovi, cioè Urbano VIII, Barberini, e Pio IX, Mastai.

Un intero giorno era destinato al soggiorno del Papa a Spoleto; onde esso, ieri mattina, dopo di avere celebrata la messa al duomo, edificio di bellissima facciata con mosaico, occupossi nel dare udienza e nel visitare diversi luoghi pii. Ieri sera, andava a pernottare a Fuligno, prima città sulla via, dopo Spoleto.

Non è esagerazione, se dico che il viaggio del Papa è un vero trionfo, dovunque accolto con vero entusiasmo. Fino all' Ascensione, 21 corrente, rimane a Sinigaglia: e, prima di giungere in questa città, sua patria, avrà visitato Fermo ed altri luoghi. A Sinigaglia, Sua Santità ha fondato diversi Istituti, a cui ha dato una dote di un capitale di 200,000 scudi: durante il suo soggiorno in quella città, con atto solenne ne farà fare la consegna. E si spera che, in tale circostanza, voglia fare qualche dono anche alla sua famiglia. Si crede che in Bologna, ove farà un breve soggiorno, terrà un Concistoro per la nomina di varii Vescovi. Anche i Veneti avranno vicino il romano Pontefice, perchè si reca fino a Ferrara.

L' Imperatrice delle Russie, non ostante il pessimo tempo, che ha durato fino a ieri, continua a visitare le cose più importanti della città. La visita al Museo vaticano, nella sera di sabato, fu un grande spettacolo: tutto si era fatto per la Granduchessa Olga e suo marito, quando il Cardinale Antonelli vide arrivare anche l' Imperatrice Dopo la visita del Museo, fuvvi un grande *buffet*, allestito nelle sale delle statue egiziane. L' Imperatrice col proprio fratello, con la figlia Olga, ed il genero, il Principe ereditario di Wirtemberg, ha voluto visitare anche i deliziosi dintorni di Roma Lunedì fu perciò ad Albano, a Genzano, all' Ariccia ed a Castel Gandolfo; martedì fu a Frascati. (*V. i NN. precedenti*).

Oggi in quest' ultima città, vi è una gran festa, data dai signori russi alla Granduchessa Olga: nel casino della Stazione della strada ferrata, vi è il pranzo, e nell' attiguo teatro una gran festa da ballo, a cui sono invitati molti signori e signore della romana aristocrazia e tutte le notabilità russe, che in questo momento si trovano a Roma.

Questa mattina, nella protomoteca del Campidoglio, è stato collocato il busto del professore Renazzi, insigne giuriconsulto, le cui opere sono in pregio in tutta Italia e fuori. Il busto, che ora posa accanto a quelli dei più distinti Italiani, è stato fatto a spese del figlio, il cav. Renazzi, segretario della Presidenza di Roma e Comarca; e veniva inaugurato alla presenza di molti Cardinali, del senatore, e di tutti gli uomini distinti di Roma, con un discorso del commendatore Pietro Ercole Visconti.

Gli artisti russi hanno fatto una Esposizione apposita nel palazzo Salviati al Corso: e hanno avuto l' onore di vederla visitata dalla loro Imperatrice.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 10 maggio.

Fu votato senza discussione un progetto di legge, relativo alla costruzione di un porto natante sul Po e al diritto di pedaggio da percepirsi a vantaggio del Comune di S. Raffaele. Venne in seguito la discussione sul progetto di legge intorno al censimento della popolazione pel 1858. Affacciate talune difficoltà circa al modo di esecuzione, i dibattimenti si protrassero a lungo, e la quistione fu rimandata dopo le feste dello Statuto.

(G. P.)

Si dice che il Municipio di Torino abbia intenzione di lasciare a posto tutti gli apparecchi dell' illuminazione lungo la via di Po, sino al giorno dell' arrivo dell' Imperatrice madre di Russia, onde festeggiarla la sera con una illuminazione, che in quella via, mirabilmente adatta a questa sorta di spettacolo, formerà certamente la meraviglia dell' augusta ospite. *(FF.PP.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

In data di Napoli 22 aprile, leggesi quanto appresso nella *Gazzetta Universale d' Augusta*:

« In un paese come il Regno di Napoli, il cui suolo fertile per natura, è destinato all' agricoltura, è quistione vitale pel campagnuolo non benestante il procurarsi le necessarie sementi, specialmente quando i suoi campi, o dieno cattivo ricolto, o sieno afflitti da qualche infortunio. Questo stato di cose fu preso a cuore più d' un secolo e mezzo fa da un nobile filantropo il Cardinale V. M. Orsini, allora Arcivescovo di Benevento, e poscia Papa sotto il nome di Benedetto XIII. La sua arcidiocesi, che abbraccia buona parte del paese de' Sanniti, e che s' inoltra molto nel Regno di Napoli, gli diede occasione di rimediare, secondo le sue forze, a quel male. A tal fine, fondò alcuni de' così detti Monti frumentarii. Cercò di promuoverli da prima coi proprii mezzi, poscia mediante pie largizioni e legati. Lo scopo di que' Monti si è d' anticipare al povero contadino il grano necessario alla seminagione. Fatto il ricolto, restituisce il fattogli prestito, con un' aggiunta insignificante, a titolo d' interessi. Nello scorso secolo, il numero di quei benefici Stabilimenti nelle Provincie di terraferma del Regno di Napoli giunse a 500. Pur troppo, non solo cessò poscia l' aumento, ma il politico uragano, che scosse dalla base e distrusse tutto quel ch' esisteva, fece sparire tutti quei Monti. Tornarono però gradatamente a sorgere, dopo la ristorazione della dinastia borbonica. Ed il loro numero si aumentò assai, specialmente dal 1821 in poi. Quando assunse il Governo il Re Ferdinando II, quel numero era quasi di 700. Ora, in tutte le Provincie di terraferma del Regno, ve ne hanno 1111, con una provvigione di grani di 684,469 tomoli (il tomolo corrisponde circa funti 105.) Il Re ha dedicato cure particolari a quegli Stabilimenti. Il loro numero si accresce ogni anno da 15 a 20; circostanza questa, che serve essenzialmente a promuovere il ben essere della classe più povera dei coltivatori delle campagne, formata in regola da piccoli affittaiuoli.

« Nel Corpo diplomatico di Napoli succedette un piccolo cangiamento. L' incaricato d' affari del Brasile visconte di Santo Amaro, è stato richiamato, e gli fu sostituito il commendatore don Giuseppe di Silva. »

IMPERO RUSSO

Una Società americana si offerse di costruire una ferrovia fra Irkutsk (Siberia) e Cita (capitale della Provincia al di là dei monti Baicali) Contemporaneamente, l' *Ape del Nord* parla della necessità d' una ferrovia siberiana.

Varsavia 4 maggio.

S. A. I. il Granduca Nicolò fratello di S. M. l' Imperatore, è arrivato qui stamane da Pietroburgo.

L' Imperatore ha conferito al presidente della Commissione legislativa polacca, senatore e consigliere intimo Hube, il permesso di portare la grancroce dell' Ordine di S. Giorgio, conferitagli dal Papa Pio IX.

La libera esportazione delle monete d' oro russe è stata concessa di questi giorni anche dalla Polonia e Finlandia.

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Damasco 14 aprile:

« In diverse parti della Siria regnano serie dissensioni, che mettono a pericolo la tranquillità del paese. Akil agà, capo degli Hawara, che gode d' una certa bellicosa rinomanza, venendo provocato dalle truppe irregolari che trovansi al servizio del pascialicato di Saida, unitosi a' suoi partigiani, diede l' attacco alle truppe presso Tiberiade, ed uccise varii cavalieri curdi, fra' quali un certo Hassan agà, il cui padre è al servizio di questa Provincia.

« Il serraschiere però disapprovò la condotta dei Curdi, ed accordò amnistia al provocato Akil. In Agilun v' hanno pure dissidii fra gli abitanti.

« Gl' Islamiti dell' Horan si mettono in ostile attitudine contro i Drusi; i primi essendosi alleati con diverse tribù arabe per battere i comuni nemici, essendo stanchi di soffrire le loro prepotenze.

« Dicesi che a tal uopo gli Arabi abbiano di già occupato il famoso dirupato distretto Legin, per impedire l' accesso a' Drusi, che sogliono in caso di necessità occupare quell' inaccessibile situazione per propria difesa.

« I Moali infestano gl' inermi villaggi vicini ad Hamah. Il serraschiere attende rinforzi, per poter sopprimere questi disordini; frattanto fu spedito il militare Selim pascià al Horan, per tentare qualche riconciliazione fra le rispettive parti. »

REGNO DI GRECIA.

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data d' Atene 2 maggio:

« Durante le vacanze pasquali, il Governo preparò le nuove leggi sull' imposta, onde unitamente al *budget* per l' anno 1858, poterle sottoporre all' approvazione delle Camere. Dopo lunghe ed animate discussioni nel seno del Ministero, si convenne di stabilire come sistema un generale aumento dei dazii di esportazione, e di lasciare le eventuali ulteriori modificazioni al beneplacito delle Camere.

« Secondo una legge, compilata dal già ministro delle finanze signor Argiropulos, veniva stabilito che per l' uva passa si pagherebbero dramme 15 d' imposta e dramme 9 di dazio di esportazione per ogni 1000 libbre, quindi in tutto dramme 24. Conforme al nuovo progetto di legge, l' imposta n' è aumentata a dramme 30 ed il dazio di esportazione a dramme 15, quindi in tutto a dramme 45 per 1000 libbre; misura, non v' ha dubbio, alquanto sorprendente, dopo che il Governo greco insistette presso quelli d' Inghilterra, Francia ed America, affinchè ribassassero il dazio d' importazione sul mentovato articolo. Fu pure progettato di aumentare il dazio di esportazione sul tabacco, la seta, i fichi, ecc. In riguardo ai fichi, il ministro delle finanze Kumunduros propose di dichiarare esenti da imposta quegli alberi, che non contano ancora 10 anni.

« Anche una nuova legge doganale fu già presentata alle Camere. Invece di pagare il dazio, come attualmente, secondo il valore delle merci, esso verrebbe pagato quindinnanzi secondo il loro peso.

« Stando alle relazioni uffiziali, i briganti vengono inseguiti energicamente. Però non ebbero luogo ulteriori scontri coi medesimi, nè si sa cosa alcuna intorno agl' individui condotti via con violenza.

« La Commissione incaricata di esaminare lo stato delle finanze greche chiese la nota dei debiti arretrati, nota che ascende a 35 milioni di dramme; ma se non siamo male informati, il Governo greco si rifiuta di consegnarla.

« S. M. la Regina partirà indubitatamente per la Germania; per altro, si crede che l' augusta Signora accompagnerà il Re durante il suo viaggio nelle Provincie settentrionali, dove s' imbarcherebbe per Trieste. »

INGHILTERRA.

PARLAMENTO INGLESE.

L' indirizzo in risposta al discorso del trono fu approvato senz' opposizione nelle due Camere inglesi.

Alla Camera de' lordi, esso fu presentato dal *marchese di Townsend*, che fece il più pieno elogio della politica di lord Palmerston. « Il paese, ei disse, ha proclamato che il capo del Ministero è degno di conserservare la direzione de' pubblici affari, a preferenza di coloro, la cui politica avrebbe avuto per effetto di menomare la potenza nazionale, tollerando tranquillamente l' umiliazione della bandiera inglese. » Lord Derby, che avrebbe potuto ribattere quest' accusa, non era presente. A lord Townsend, rispose il *conte di Malmesbury*.

Alla Camera de' comuni, il sig. Dodson s' incaricò di far la proposta dell' indirizzo, che fu sostenuta dal sig. Buchanan. Lord *Palmerston* prese quindi a parlare. Dopo aver dette alquante parole sulla fondazione d' un Ministero della giustizia, questione difficile e di cui il Governo s' occupa con tutta la cura ch' ella merita, il primo ministro abbordò la questione tutto politica delle riforme parlamentarie:

« Considerando, ei disse, la poca durata, che il Parlamento presente può avere, ed il gran numero di provvedimenti, che gli sono sottoposti, è necessario che la Camera, discutendo le riforme parlamentarie, si comprenda del pensiero che non potrebbe da tal discussione derivare alcun bene pratico durante la presente sessione. Altro effetto non potrebb' essa avere

che spargere inquietudine negli animi e dare imbarazzi al Governo in un' altra sessione. Il Governo intende dedicarsi allo studio di tal questione durante le vacanze; in conseguenza, la Camera comprenderà che mi è impossibile in questo momento entrare in particolari sulle intenzioni del Ministero. Credo che sarà dovere del Governo occuparsene in sul serio, e nella prossima sessione potremo presentare un provvedimento per l' estensione della franchigia elettorale, dandola a coloro che ancora non l' hanno. Tal provvedimento, io credo, appagherà tutti. Chieggo al paese d' aver fiducia nel Ministero e di voler attendere fino alla prossima sessione per la presentazione di questo *bill*. S' e' non v' acconsentisse, non esito a dire ch' egli avrebbe allora fatto meglio a sostituire altri ministri a' ministri attuali. »

Il nobile lord si rallegrò quindi delle relazioni pacifiche dell' Inghilterra con tutte le Potenze europee, relazioni che nulla sembra dover turbare. Terminando, egli annunziò, senza poterne tuttavia determinare il tempo, la presentazione d' un *bill* relativo alle tasse della Chiesa.

La Camera si mostrò sodisfatta delle spiegazioni del primo ministro, massime di quelle che concernono la riforma elettorale. Il sig. *Roebuck*, che doveva fare fra quindici giorni una proposta relativa a quest' oggetto, dichiarò che accettava la promessa di lord Palmerston, e che non porrebbe nessun ostacolo al contegno abbracciato dal nobile lord.

I sigg. *Locke-King* e *Berkeley* avevano annunziato egualmente l' intenzione di sottoporre alla Camera proposizioni relative alla questione di riforma elettorale e parlamentaria; ma, second' ogni probabilità, e' seguiranno l' esempio del sig. Roebuck.

Il Governo doveva presentare il 14 il *bill* per la modificazione del giuramento, che dee finalmente aprire agl' Israeliti la porta del Parlamento, se la Camera de' lordi non persiste nella sua opposizione.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 7 maggio.

Che cosa è avvenuto frà' peelisti e lord Palmerston? . . . Dopo la dimissione del sottosegretario della guerra, Federico Peel, che ha dato adito ad un partigiano del ballottaggio, sir John Ramsden, ecco ancora sir Roberto, il maggiore dei due figli dell' antico ministro, che, senza rumore, senz' apparenti motivi, e quando il famoso suo *speech* contro i rappresentanti delle Potenze europee in Russia era del tutto obbliato, si dimette dal posto importante di consigliere del ministro della marina (ossia, per dirla anglicanamente, dalle funzioni di lord dell' Ammiragliato.) Un altro funzionario peelista, il sig. Roberto Monsell, rappresentante, al Parlamento, del distretto di Limerick, segretario dell' Uffizio d' ordinanza, lascia egli pure il suo impiego. Questi cambiamenti agevolano e semplicizzano i prossimi dibattimenti fra il Ministero e l' opposizione, rendendo più compatti i partiti, e ponendo ciascuno al vero suo posto. È da notarsi che il sig. Monsell, il quale oltre al suo impiego militare, è presidente del Comitato di sanità, fu sempre in favore della remozione degl' impedimenti parlamentarii, che vigono ora contro gl' Israeliti. Sarebb' ella questa una delle ragioni del suo allontanamento dai gabinetti ministeriali? E ciò starebb' egli ad annunciare che il Gabinetto si è omai deciso a proseguire l' antico sistema nella via dell' intolleranza religiosa? Il sig. Monsell è cattolico romano.

Il discorso della Corona, pronunciato dall' antipatico organo del lord cancelliere e guardasigilli, Cranworth, stamane, giovedì, alle ore due pomeridiane, dopo una lunga ora di anticamera fatta da' Lord e da' Comuni, nulla ci dice, nè su questa quistione delicata, nè su tutte le altre all' ordine del giorno.

Per quanto fosse generale credenza che il regio messaggio sarebbe, anco più del solito, oscuro ed indifferente, volendosi il Gabinetto tenere in un sistema di politica, che equivale alla difensiva delle guarnigioni cinte da assedio, le quali risparmiano palle e viveri pel dì dell' assalto e della carestia, e si contentano di spiare le mosse dell' inimico, sarebbe difficile, nemmeno a farlo apposta, il compilare un discorso atto a gittar acqua fredda sulla testa e sul cuore dei fedeli Britanni, siccome quello uscito stamani dalle elucubrazioni ministeriali.

Perciò mi risparmio d' analizzarvelo, tanto più che il telegrafo, a quest' ora, se lo porta sulle ali sue fulminee per tutte le contrade europee. Mentre esso fa questa bell' opera, Borea ne fa un' altra assai più spiacevole. Esso allontana dalle nostre coste tutti i piroscafi postali, per cui, da ieri in poi, siamo completamente al buio di notizie dettagliate dal Continente. Nel timore che anco il mio carteggio rimanga sulla strada troppo lungamente, e, giungendovi stantio, lo gettiate nella paniera dei fogli inutili, a risparmio di mala spesa e fatica, abbrevio il mio dire e lo ristringo al solo necessario.

Necessario è davvero vi tenga al corrente dei rumori di modificazioni ministeriali, perocchè da essi ponno dipendere, in gran parte, le decisioni future della Camera. Lord Cranworth e lord Panmure lasciano definitivamente i portafogli; successore del secondo sarà senza dubbio il sig. Sidney Herbert. In quanto al primo, è incerto a chi si voglia rimetter l' incarico di sostenere la responsabilità ministeriale alla Camera alta e sviluppare i *bills*, concernenti le modificazioni alle viete e difettose leggi criminali, civili, ecclesiastiche ecc. ecc. È di molta probabilità che l' erede del guardasigilli sia sir A. Cockburn, attuale *chief-justice*, che da un pezzo vi fa all' amore.

Nulla ho da aggiungere a quanto ieri vi dissi circa all' attitudine dell' opposizione parlamentare. Resta sempre deciso che il sig. Roebuck comincierà fino da domani l' attacco contro lord Palmerston, promovendo una modificazione od un' aggiunta all' indirizzo in risposta al messaggio della Regina. Vuolsi che il *lord premier* abbia in pronto una specie di *coup de Jarnac* per parare la botta dei radicali. Egli annuncierà un grande progetto di riforma completissima elettorale, da presentarsi però in sul principio dell' anno venturo (*).

L' Imperatore delle Russie sta per esser portato in palma di mano da tutti i fedeli protestanti. L' altro dì, io vi menzionai le Società missionarie, i cui *meeting* avevano luogo in questo mese. Ieri avvenne quello, ed è il terzo, della Società per la diffusione della Bibbia in Inghilterra ed all' estero; e, per mia fè, *Exeter Hall* appena bastava a contenere il fior di gentildonne e di gentiluomini, che si affollava a sentire con quali arti industriose, e mediante quali pii sutterfugii, gli amici della Bibbia, i missionarii della Società fossero riusciti ad insinuare nel seno di 1,517,857 famiglie altrettante copie del sacro volume, tradotto in tutte le lingue del mondo. In questa somma non entrano le bibbie cinesi, per le quali sembra vi sia uno spaccio ed una Società a parte. A chi conosce come e dove vadano a finire quei libri, che i padroni protestanti impongono alle loro serve, che i viaggiatori ad arte dimenticano in tutte le locande del Continente, che le *touristes* più aristocratiche van deponendo nelle capanne di contadini spesse volte illetterati, la gravità con cui i sullodati missionarii venivano ad annunziare le loro pretese conquiste aveva molto di ridicolo. Il segretario, dott. Baird, disse, senza ridere, che sperava sul serio che il Sultano Abdul Megid fosse per convertisi al protestantismo, giacchè la Società avevagli fatto presentare una magnifica Bibbia da lord Stratford di Redcliffe (vedete di che cosa s' intrica il nostro ambasciatore in Turchia!), ed era a cognizione della biblica Associazione che l' illustre Imperatore dei credenti se ne faceva leggere un brano tutti i giorni! Il dott. Baird non disse però se la lettura avveniva dopo pranzo! Dacchè la Società venne fondata, le Bibbie, mandate in processione per lo mondo, giungono alla somma imponente di 32,381,759.

Veniamo alla Russia. Poche settimane fa, disse il relatore, venne spedita una grande cassa di Bibbie a Pietroburgo. Lo Czar, valendosi delle leggi russe, avrebbe potuto, non solo far confiscare quel prodotto, ma spedire immantinente i produttori in Siberia, come colpevoli di propaganda contro la religione dello Stato. Ciò nullameno, la tolleranza in Russia è cotanta, a quanto pare, che le Bibbie furon lasciate passare, purchè pagassero 413 lire di sterlini. Ma la Società vuol convertire in tutte le migliori possibili condizioni economiche; perciò fece reclami contro la cifra della somma, e lo Czar, senza troppo farsi pregare, tolse immediatamente ogni dazio. V' è di che far portare in trionfo, ad *Exeter Hall*, il Granduca Costantino, e tutto il suo stato maggiore! . . .

Me ne rincresce; ma la mancanza d' altre novelle, e la mancanza di tempo, m' impediscono d' entusiasmarmi, come vorrei, per l' atto dello Czar, che i protestanti ammirano con lacrime di tenerezza.

M' aspetto, domenica, a sentir predicare dai metodisti, i quali scelgono per pulpito i marciapiedi delle vie, la conversione immediata dello Czar e del Sultano al protestantismo. Qual trionfo, a parole, per la Società dei missionarii biblici!

PORTOGALLO

La spedizione portoghese nella Cina, ch' era stata annunciata e poi smentita, sembra dover seguire effettivamente. In fatti, la fregata *Don Fernando* è partita da Lisbona con a bordo 320 soldati, che serviranno a rinforzare il presidio di Macao. In pari tempo, fu aperta al Ministero della marina portoghese un credito per ricostruire le fortificazioni di Macao, come pure la muraglia, che separa la città portoghese dalla cinese. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 8 maggio.

Oggi, nella mattina, il Granduca Costantino partì per andare a visitare la Fabbrica imperiale di Sèvres, la Scuola di Saint-Cyr e Versaglia.

La festa, data ieri al Principe, nel parco di Villeneuve-l' Etang, dalle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, si protrasse fino a sera. S. A. I. e R. la Granduchessa di Baden, S. A. I. la Principessa Matilde, S. A. il Principe di Nassau, gli ambasciatori, i ministri, e più che 200 persone, scelte fra la società più cospicua, erano invitate a tal festa, che fu favorita da un tempo magnifico.

Nella sera, S. A. I. il Granduca assistette, nel palco dell' Imperatore, alla rappresentazione delle *Femmes savantes*, al *Théâtre Français*. *(Patrie.)*

(*) Queste previsioni si sono avverate, come apparisce dalla relazione delle sedute del Parlamento, che riferiamo più sopra. *(Nota della Comp.)*

L' *Indépendance belge* si giudica in grado di annunziare le istruzioni del barone Gros. Il rappresentante francese dovrebbe chiedere a Pekino: 1. Il diritto di mandarvi un ambasciatore con istabile residenza; 2. La facoltà di mantenere relazioni di commercio con nove porti del Celeste Impero, e d' approdare in caso di forza maggiore su qualunque punto della costa cinese; 3. La permissione ai missionarii d' insegnare la religione cattolica in tutto l' Impero; 4. L' aumento, in numero, dei consoli, e la estensione delle loro attribuzioni.

Il maresciallo Randon, ritornato ad Algeri, ha ripreso, fino dal 26 aprile, il governo dell' Algeria.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 maggio.

§ Mi proponeva, in luogo di scrivervi questa lettera, terminare un *Corriere*, cui più non manca se non poche righe, e spedirvelo oggi; ma son obbligato a differirlo a domani, per non lasciar perdere la lor freschezza ad alcuni ragguagli, relativi a' principali affari del momento, e che mi furono appresso comunicati.

L' idea d' un viaggio del Granduca Costantino in Inghilterra, di cui si preoccupano vivamente a Parigi da tre o quattro dì, continua a far la sua strada; ma va modificandosi. Mi pareva cioè possibilissimo che il fratello dello Czar prendesse la risoluzione di dare all' Inghilterra tal segno di deferenza; ma nulla a questo riguardo era ancora deciso, nell' ora almeno, in cui io aveva potuto informarmene. So oggi da buona fonte che il disegno fu formato e diffinitivamente stabilito. Il Granduca vedrà la Regina d' Inghilterra: ma, sino a nuovo avviso, non dee andare a Londra; egl' incontrerà la Regina, e la saluterà ad Osborne, nell' isola di Wight. E' non sarà certo un episodio poco curioso, tal visita del più importante personaggio della Corte di Pietroburgo, dopo l' Imperatore, che giugne sopr' una specie di terreno neutrale dinanzi la Regina d' Inghilterra, e portato da un naviglio francese, la *Reine-Hortense*. Ecco combinazioni, che sfuggono a tutt' i calcoli, a tutte le previsioni del filosofo e del diplomatico.

Il viaggio del Principe Napoleone, di cui v' annunziai ieri la partenza per Berlino, ha per motivo ostensibile la necessità di corrispondere alla cortesia del Re di Prussia, che aveva inviato, alcun tempo fa, suo nipote a Parigi. Il Principe francese va a restituire la visita del Principe prussiano; ma, come v' immaginate, quest' è piuttosto il pretesto che non il motivo reale di tal pratica assai inaspettata. La nuova piega, che il progetto di componimento delle quattro Potenze fece prendere all' affare di Neuchâtel, sembra, se non necessitare, richiedere almeno siccome utili istanze particolari appresso il Gabinetto di Berlino; e vengo assicurato che il Principe Napoleone è latore d' una lettera autografa dell' Imperatore Napoleone pel Re di Prussia. La fonte, cui attinsi questo ragguaglio, m' inspira ogni fiducia, e non credo andar incontro all' obbligo di smentirmi in progresso di tempo, annunziando che tale sciagurata ed interminabile negoziazione è prossima ad entrare in un nuovo periodo d' alacrità vivacissima. Voglia Dio che tal crisi sia la buona, vale a dir quella, che dee produrre lo scioglimento!

L' *Indépendance belge* si dà, a buon mercato, l' aria di confidente degli dei, pubblicando le istruzioni, di cui ell' assicura che il barone Gros fu munito dal Governo francese. *(V. sopra.)* Dico ch' è questo darsi l' aria di confidente a buon mercato, perchè, in sostanza, l' *Indépendance* altro non fa che specificare ciò che indica, a questo riguardo il senso comune, e ciò che il più semplice frequentatore de' Gabinetti di lettura indovina di leggieri, conoscendo gli elementi dell' affare cinese. Non è dunque intenzion mia contraddire, sino a nuov' ordine, le istruzioni, pubblicate dal foglio belgio; ma quel che mi pare abbastanza curioso di farvi sapere è che oggi le istruzioni reali del sig. barone Gros sono ancora in istudio negli Ufficii del Ministero degli affari esterni, e che non si è finito ancora di porle in istato di ricevere la soscrizione dell' Imperatore. I corrispondenti dell' *Indépendance belge* sono più solleciti, come vedete, degl' impiegati del sig. co. Walewski, e la cura delle nostre relazioni coll' Impero del *Figlio del Sole* non pesa un' oncia sulla punta dell' agile penna loro.

Sembra, del resto, che le prime disposizioni materiali siano state un poco modificate, e che il barone Gros debba imbarcarsi pel 15 del mese presente. Ei veleggerà direttamente per Singapore, ove incontrerà lord Elgin; e di là i due commissarii straordinarii navigheranno insieme verso Canton, ove concerteranno e combineranno i mezzi diplomatici, ed altri, più vantaggiosi, per assicurare l' esito della loro missione. V' è chi troppo si dicervella, a mio credere, per informare esattamente il pubblico sulla vera qualità della pratica, intrapresa in comune dalla Francia e dall' Inghilterra appresso l' Imperatore cinese. Per gli uni, la è la guerra; per altri, egli è un semplice tentativo diplomatico; alcuni altri veggono in tale spedizione l' Inghilterra, che va in guerra, accompagnata da una specie di notaio, che sarebbe la Francia, incaricato di fare, prima del cannone, le intimazioni amichevoli. Salvo errore, la situazione mi sembra molto più semplice; e mi pare che lord Elgin ed il barone Gros rappresentino abbastanza bene quel personaggio antico, il quale si avanzò tenendo in mano il lembo del suo manto, e dicendo: Qui porto la pace o la guerra; scegliete.

Si annunziò che il sig. di Morny sarebbe di ritorno a Parigi il 24 corrente. Credo che la determinazione di tal data sia un po' immatura. S' aspetta il sig. di Morny nella prima metà di giugno, e gli ultimi e recentissimi dispacci, che si ricevetter di lui, non fanno conoscere ch' egli abbia punto cangiato le sue prime disposizioni; non v' è fatta menzione del suo arrivo per la data sì prossima del 24 maggio.

DANIMARCA.

Kiel 5 maggio.

Il presidente d' Altona, consigliere Heinzelmann, invitatovi per via telegrafica, partiva ieri sera di qui per Copenaghen, e stamane giunse qui da quella capitale il ciambellano Bülow, inviato danese presso la Dieta di Francoforte, il quale si reca a Plön presso il ciambellano Levetzow, attualmente ivi dimorante. È da tenersi per fermo, che questi viaggi stiano in istretta relazione coll' attuale crisi ministeriale. *(O. T.)*

Si ha per dispaccio di Copenaghen 7 maggio, ore 6 1/2 di sera: « Nella seduta d' ieri del Consiglio di Stato non fu per anco presa alcuna decisione relativamente alla crisi ministeriale. Il consigliere di conferenza, signor Heinzelmann, rimarrà qui ancora alcuni giorni; però non si conosce fin qui s' egli entrerà nel Ministero. » *(O. T.)*

AMERICA

Leggesi nel *Weekly Herald*, in data del 21 aprile prossimo quanto segue:

« Il sig. Morse, il commissario straordinario, stato mandato a Bogota dall' Amministrazione Pierce, per chiedere sodisfazione della strage del 15 aprile 1856, e per concertarsi sulla nuova tariffa e sull' aumento dei diritti di transito attraverso all' istmo di Panama, stati adottati dal Governo della Nuova Granata, ha fallito intieramente nella sua missione. L' *ultimatum*, presentato dal sig. Morse e dal nostro ministro residente, sig. Bowlin, col quale chiedevansi, oltre un' indennità di 400,000 dollari per la strage di Panama, grandi concessioni pel transito dei nostri nazionali e della valigia attraverso all' istmo, venne rigettato. Il Gabinetto del sig. Buchanan dovrà ora decidere sul da fare, onde proteggere gli Americani, che si recano per l' istmo in California. Esso può o adottare le conclusioni del sig. Corwine, vale a dire l' occupazione militare della strada di transito, aspettando che gli sia data la chiesta sodisfazione, e questa pare a noi la condotta più semplice da tenere; o sottoporre la nostra controversia all' arbitrato di una terza Potenza. Intanto il *Wabash*, che trovavasi nel nostro porto, ha ricevuto ordine di recarsi ad Aspinwall, ed è probabile che altre navi da guerra lo seguiranno fra breve: l' *Indépendance*, il *John Adams* e il *Decatur*, attualmente nel Pacifico, dovranno avvicinarsi a Panama, in vista delle difficoltà che potrebbero sopravvenire. *(V. la Gazzetta di lunedì)*.

« Il nuovo ministro di Honduras è stato presentato questi ultimi giorni al Presidente degli Stati Uniti. La missione, di cui è incaricato, consiste in ottenere una convenzione per la neutralità della strada ferrata interoceanica. Convenzione altrettale è stata già sottoscritta coll' Inghilterra e colla Francia. A questo proposito possiamo aggiungere che la Compagnia di Honduras è stata costituita da capitalisti inglesi e americani, e che il brick la *Favorita* ha lasciato il nostro porto venerdì per Puerto Cabello, col personale necessario per condurre l' impresa a buon fine. »

La legislatura dell' Ohio si è aggiornata, dopo aver adottato un progetto di legge, che dà carattere di delitto passibile di penalità al fatto di possedere o di arrogarsi il diritto di possedere schiavi nell' Ohio, o di cercare di portar via dallo Stato, a titolo di schiavo, qualsiasi persona di colore. Furono eziandio adottate risoluzioni, portanti doversi adoperare tutti i mezzi, conciliabili col Patto nazionale, per impedire l' estensione della schiavitù, per mitigarne i rigori, e infine per estirparla dall' Unione; l' ordinanza del 1787, in quanto concerne la schiavitù, doversi estendere a tutti i territorii degli Stati Uniti. Venne da ultimo risoluto che i senatori e i rappresentanti dell' Ohio, riuniti in Congresso, siano incaricati e richiesti di votare contro l' ammissione di qualsiasi nuovo Stato, la cui costituzione non proibisse la schiavitù. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 13 maggio.

Abbiamo oggi ricevuto i giornali di Parigi del 10, con le notizie del 9 maggio corrente.

Udiamo, dice la *Presse*, che la pubblicazione del progetto della Conferenza di Parigi su Neuchâtel diè motivo ad uno scambio di Note fra' Governi di Francia e di Svizzera. Con queste parole, la *Presse* allude alla notizia, già ricevuta per telegrafo sin dal sabato scorso, e che i giornali di Parigi, oggi ricevuti, danno fra' lor dispacci ne' termini seguenti:

« *Berna 8 maggio.*

« Il ministro di Francia diede lettura al sig. Förnerod d' un dispaccio del co Walewski, che biasima la pubblicazione, autorizzata dal Consiglio federale, del progetto di trattato fra la Francia e la Svizzera. Il Consiglio federale stese una Nota per ribattere i rimproveri fatti a tale pubblicazione. »

Alla Camera de' lordi d' Inghilterra, lord Granville ha annunziato che la convenzione, conclusa tra Ferruk-Khan e lord Cowley, giunse il 5 aprile a cognizione del generale inglese, che opera sulle sponde del golfo Persico. « Si può dunque sperare, nota la *Presse*, « che la presa di Mahomerah avrà segnato la fin della « guerra, se per altro lo Scià ratificò il trattato, il « che rimane dubbioso. Pare che non ammettano, in « Inghilterra, la notizia del rifiuto di ratificazione; al« trimenti il Ministero sarebbe stato certo interpellato « su questo punto. »

Contr' ogni aspettazione, la Russia si è dichiarata contro la Danimarca nella questione de' Ducati. Ell' indirizzò al suo rappresentante alla Corte di Copenaghen un dispaccio, in cui biasima il contegno del Governo danese nel conflitto, e lo consiglia a recare nelle negoziazioni ulteriori la più grande moderazione, affinchè la questione non esca da' limiti d' una questione tedesca, e termini con un accordo amichevole fra' soli Stati interessati.

Ecco alcuni fra' dispacci telegrafici, pubblicati da' fogli di Parigi giunti oggi:

« *Londra 8 maggio.*

« Il rendiconto ebdomadario dello stato del Banco non presenta nessun cangiamento notevole. Il mercato era debole, a cagione d' acquisti per conto della Cassa di risparmio. »

« *Londra 8 maggio.*

« Notizie di Nuova Yorck del 24 annunziano che lord Napier approvò l' invio d' una flotta americana sulle coste dell' istmo di Panama. Il sig. co. di Sartiges, ministro di Francia non fece nessuna comunicazione a questo proposito. *(V. le Recentissime d' ieri.)* Il Congresso concedette alla Compagnia del telegrafo sottomarino il privilegio esclusivo della linea per venticinque anni. Le carte pubbliche in ribasso. »

Gli altri dispacci telegrafici de' fogli sopraddetti danno notizie già conosciute: quelle della gita a Osborne del Granduca Costantino, e dell' arrivo a Berlino del Principe Napoleone, che fu ricevuto in cerimonia alla Stazione, ov' era schierata una compagnia del 2.° reggimento della guardia, alla cui testa era il Principe Giorgio, figlio del Principe Federico di Prussia, che lo condusse direttamente a Charlottemburgo appresso il Re. L' eccelso ospite assistette la sera del suo arrivo, l' 8, alla rappresentazione del ballo, al Teatro dell' Opera, e prese posto nella loggia particolare del Re, fra questo e la Regina. Dopo lo spettacolo, il Principe ricevette il presidente del Consiglio de' ministri.

Il nostro corrispondente di Parigi ci aveva già dato a capire che lo scopo del viaggio del Principe Napoleone si riferiva alla questione di Neuchâtel; e nel suo carteggio d' oggi, che riferiamo più sopra, ei ritorna sull' argomento. Vedemmo da' dispacci d' ieri ch' egli ha infatti l' incarico d' indurre il Re di Prussia ad accettare il progetto di trattato della Conferenza, che S. M. sembrava disposto a rifiutare.

Dispacci telegrafici.

Parigi 11 maggio.

Le LL. l' Imperatore e l' Imperatrice e S. A. I. il Granduca Costantino partirono per Fontainebleau. Quest' ultimo sarà di ritorno giovedì. *(G. Uff. di Mil.)*

Berna 11 maggio.

Il professore Brunner fu nominato direttore dei telegrafi in Austria. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 12 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 11/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 13/16
»	al 4 1/2	»	— —
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. 87 —	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/2	uso »
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 —	3/m.

Borsa di Parigi del 12 maggio — Tre p. % 69 40 — Quattro 1/2 p % 91 50.

Borsa di Londra del 12 maggio. Consol. — 94 3/8.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 maggio. — Gli affari non hanno avuto alcuna importanza nè in granaglie, nè in oli. Di questi si disse fatto un qualche dettaglio di Monopoli a d.i 240 Sostegno nei coloniali, ma i prezzi non hanno oltre progredito; si disse venduto il VZ a fior. 29.

Le valute d' oro in molta ricerca, si pagava il da 20 franchi a l. 23.48, le Banconote ferme a 95 3/4.

MONETE. — *Venezia 13 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41	Tall. di Fr. I. l.	6.28
Zecch. imp.	» 13 80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/2
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	81
» di Roma	» 20.09	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.05	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.30	god. 1.° mag.	80 3/4
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5 %

CAMBI. — *Venezia 13 maggio 1857.*

Amburgo eff.	221	Londra eff.	29 22
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15. 88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste } a vista	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna } a vista	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	110 1/4
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

Treviso 12 maggio. — Nulla di nuovo; frumenti da l. 24 a 24.50, frumentoni da l. 15.50 a 16, ma con pochi affari.

Mercato di LEGNAGO *del 9 maggio 1857.*

GRANI	Infimo	Medio	Mass.
Frumento . . . al sacco	35 50	36.16	37.—
Frumentone . . . »	21.50	22 58	23 25
Riso nostrano . »	42.—	48 55	56.—
» bolognese . »	38.—	43.07	48.—
» cinese . . . »	33.—	38.—	39.—
Segala . . . »	—.—	—.—	—.—
Avena . . . »	14.75	14.87	15.—
Fagiuoli in gen. »	—.—	26.—	—.—
Miglio . . . »	—.—	—.—	—.—
Orzo . . . »	—.—	—.—	—.—
Seme di lino . . . »	—.—	—.—	—.—
» di ravizzone »	—.—	—.—	—.—
» di ricino . . . »	—.—	24.—	—.—

NB. I prezzi a valuta aust. ed a corso plateale.

Mercato di LONIGO *del 11 maggio 1857.*

L. austr. corso ab. — GENERI	Infimo	Medio	Mass.
Frumento	30.—	31.—	32.—
Frumentone	18.50	19.—	19.50
Riso nostrano	40.—	44.—	51.—
» cinese	32.—	35.—	38.—
Avena	—.—	13.—	—.—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 8 maggio 1857, ore 1 pom. — In generale una disposizione più tranquilla ed una favorevole tendenza per le carte industriali. Quelle di Stato assai ferme e con molti acquisti. Le divise offerte, più lettera che danaro.

Prest. nazionale. 5 %	. . .	84 5/16 — 84 3/8
» 1851 S. B. 5	. . .	92 — 93
» lomb.-ven. 5	. . .	95 1/2 — 96
Obbl. dello Stato 5	. . .	83 5/16 — 83 3/8
» » . 4 1/2	. . .	72 1/8 — 72 3/8
» » . 4	. . .	65 — 65 1/4
» » . 3	. . .	50 — 50 1/2
» » . 2 1/2	. . .	41 1/2 — 41 3/4
» » . 1	. . .	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	. . .	96 — —
» Oedenburg » 5	. . .	95 — —
» Pest » 4	. . .	95 — —
» Milano » 4	. . .	94 — —
» eson. suol. A. I. 5	. . .	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec. 5	. . .	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov. 5	. . .	85 3/4 — 86 1/4
» del Banco . . . 2 1/2		63 1/2 — 64
Prest. con lott. 1834	. . .	330 — 331
» » 1839	. . .	138 3/8 — 138 5/8
» » 1854	. . .	109 7/8 — 110
Vigl. rendita di Como	. . .	15 — 15 1/4
» ipot. Galizia 4 %	. . .	79 — 80
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	. . .	86 1/4 — 86 3/4
» Gloggnitz . . . 5	. . .	81 — 82
» nav. vap. Dan. 5	. . .	86 — —
» pr. Lloyd (arg) 5	. . .	90 1/2 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	. . .	113 1/2 — 114
Azioni della Banca naz.	. . .	994 — 995
» 5 % vigl. ipot. della Ban naz a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		236 1/4 — 236 1/2
» Banca di sconto A. I.		122 — 122 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		257 — 258
» Ferd. del Nord . . .		209 3/4 — 209 7/8
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		289 1/4 — 289 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 — 100 1/16
» idem cong. S.-N. ger.		106 5/8 — 106 7/8
» idem Tibisco . . .		100 — 100 1/16
» idem Lomb.-Ven. . .		254 — 254 1/2
» idem Franc. Gius. .		200 — 200 1/16
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore . .		572 — 573
» » 13.° em.		568 — 569
» del Lloyd . . .		422 — 425
» ponte catene Pest . .		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		29 — 30
» » 2.° pr.		39 — 40
Vigl. Esterhazy f. 40 . . .		78 1/2 — 79
» Windischgrätz . . .		28 — 28 1/4
» Waldstein . . .		29 1/2 — 29 3/4
» Keglevich . . .		13 1/4 — 13 1/2
» Salm . . .		39 — 39 1/4
» S. Genois . . .		39 1/4 — 39 1/2
» Palfy . . .		38 1/4 — 38 1/2
» Clary . . .		28 — 38 1/4

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	104 7/8	uso
Bucarest	268	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	103 7/8	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	103 7/8	2/m.
Parigi	121 3/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8	
Napoleoni d' oro	8 8-8.8 1/2	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 8 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . . . a 5 %	83 5/16
» del prest. nazionale . a 5	84 5/16
» » » . a 4 1/2	72 1/8
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	138 5/8
» » 1854	109 7/8
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/4
» » altre Provincie	85 7/8
Azioni della Banca	995
Vigl ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	289 1/4
Azioni della Società di sconto A. I.	610
» dell' Istit. di credito austr.	235
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund	—
» » Ferd. del Nord	2097 1/2
» » Elisabetta	—
» » Tibisco	—
» » cong. S.-N. germ.	213
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	572
» del Lloyd in Trieste	—
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 8 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	86 3/4	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 7/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	120 3/4	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	153	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/4	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 7/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		268	
Costant. » » » »		465	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 1/2-7 5/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 11 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Durassow Pietro, uff russo. — Flavigny Alfredo, neg. di Passy. — Marcel Claudio Serafino. dott. in med. di Parigi. — de Eschmann Demetrio, cap. russo. — de Neronoff Pietro, ten. colonn. russo. — de Kenny nata bar. Degueux, poss. di Parigi. — Husarzewska co.ª Elena, di Vienna. — Villa Gio., poss. — Villanova G. B., neg. di Madrid. — Spaas Teodoro, propr. di Cassel. — Bellefroid Antonio, avv. di Cassel. — Montecuccoli co.ª Carlotta, dama dell' Ord. della Croce stell. ec. — *Da Treviso:* de Liechtenstein co.ª Cristina, poss. di Vienna. — *Da Bergamo:* Corti Paolo, poss. — *Da Padova:* Anserini Francesco Tiberio, prof di Storia presso la Univ. di Vigevano. — de Taube bar. Massimil., cap. russo. — *Da Conegliano:* Sanseverino co. Faustino, poss. di Crema. — de Lukars Maurizio, poss. ungh. — *Da Firenze:* Ward Gugl. Arturo, poss. ingl. — *Da Lugano:* Manera Gius., avv. — *Da Genova:* Massara Pietro, ingegn sardo. — *Da Trieste:* Grass Giacomo Enrico, neg. di Brunnswick. — Mayerhoffer Ferdinando, negoz. di Bregez. — *Da Ferrara:* Cook Russell S., eccl. amer. — Mitchell Murray Giov., poss. inglese.

Partiti per Milano i signori: Cust Adalberto, Alford Marianna e Kennard Howard, poss. ingl. — Werner bar. russo, poss. di Behr. — D' Osten Saken bar. Teodoro, poss. russo. — Pignolet Luigi, poss. amer. — Riedel Gugl., poss. pruss. — *Per Trieste:* S. E. il sig. co. Federico di Thun Hohenstein. — Dzieduszychy co. Maurizio, I. R. consigl. aulico, di Leopoli. — Sikel dott. Teodoro, prof. di Vienna. — de Hadia cav., poss. di Vienna. — Rautenstrauch Adolfo e Rautenstrauch Valentino, neg. pruss. — *Per Verona:* Coster Carlo, neg. svizz. — Frumento Gius., archit. di Savona. — Miralta Antonio, neg. di Savona. — de La Heydt Carlo, banch. di Elberfeld. — *Per Brescia:* Palazzini Pino, avv. — *Per Pistoia:* Piccoli nob. cav. Domenico. poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 11 maggio . . . . . { Arrivati . . . . 582 / Partiti . . . . 674 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 maggio. — Zanchi Antonio fu Gio., d' anni 4. — Coletti Pietro fu Giacomo, d' anni 70 mesi 8, muratore. — Levi-Muja Grazia fu Leone, di 62, civile. — Fani Antonia fu Antonio, di 60. — Alzetta Sebastiano di Vincenzo, d' anni 6 mesi 6. — Chiodolo Giovanna fu Vittorio, di 82. — De Nobili Maddalena fu Antonio, di 32, domestica. — Maddalena Daniele fu Pietro, di 39, villico. — Dalla Tor Matteo fu Francesco, di 62, villico. — Dall' Andrea Gio. fu Giacomo, di 49, facchino. — Zanta Giacomo di Gius., d' anni 6 mesi 6. — Totale, N. 11.

SPETTACOLI. *Mercordì 13 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I falsi galantuomini*; nuovissima commedia dei sigg. Barrière e Capendù. — Beneficiata dell' attore Gaetano Gattinelli. — Alle ore 9.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l' attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — *Riabilitazione!* — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *Onorificenze. Rielezioni approvate. Nominazioni. Prospetto degl' introiti e delle spese dello Stato per l anno amministrativo 1856, raffrontati a quelli del 1855.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria. — *Soggiorno a Buda-Pest. Notizie di S. A. I. l' Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria; *largizione. Convenzione addizionale col Belgio per la reciproca consegna dei delinquenti. Società agricola d' Ungheria. La D. d' Orléans ed i suoi figli. Misfatti. Funerale. Il Pr. Carlo di Prussia a Trieste. Imprudenza. L' Università d' Innsbruck.* — S. pontificio; *libri all' Indice.* — Nostro carteggio: *particolari sul viaggio di S. S. e sul soggiorno a Roma dell' Imperatrice vedova di Russia; busto del prof. Renazzi; Esposizione degli artisti russi.* — R. di Sard.; *Camera. Voce.* — R. delle Due Sicilie; *i Monti frumentarii; cangiamento nel Corpo diplomatico.* — Impero Russo; *ferrovie. Il Gr. Nicolò a Varsavia. Onorificenza. Esportazione permessa.* — Imp. Ottomano; *dissensioni e conflitti in Siria.* — R. di Grecia; *leggi sull' imposta ed altre; i masnadieri; la Commissione delle finanze; la Regina.* — Inghilterra; *Parlamento.* — Nostro carteggio: *i peelisti e lord Palmerston; il discorso della Corona; presunte modificazioni ministeriali; l' opposizione parlamentaria; Società per la diffusione della Bibbia.* — Portogallo; *spedizione in Cina.* — Francia; *il Gr. Costantino di Russia. Istruzioni del sig. Gros. Il mar. Randon.* — Nostro carteggio: *gita del Gr. Costantino in Inghilterra; viaggio del Principe Napoleone a Berlino; curioso fatto; il co. Morny.* — Danimarca; *crisi ministeriale.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20. 21 sopra il livello del mare. — *Il 12 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord — asciutto	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord — umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
12 magg. - 6 ant.	337''', 39	+ 13°, 3	+ 12°, 4	79	Nuvoloso	S.²		6 ant. 7°	Dalle 6 a. del 12 magg. alle 6 a. del 13: Temp. mass. + 17°, 8. » min. + 13, 1.
2 pom.	337, 40	17, 2	14, 4	74	Sereno	S. S E.²		6 pom. 7	Età della luna: Giorni 19.
10 pom.	337, 87	13, 7	11, 8	80	Sereno	S. S. E.³	9''', 22		Fase: —

che spargere inquietudine negli animi e dare imbarazzi al Governo in un'altra sessione. Il Governo intende dedicarsi allo studio di tal questione durante le vacanze; in conseguenza, la Camera comprenderà che mi è impossibile in questo momento entrare in particolari sulle intenzioni del Ministero. Credo che sarà dovere del Governo occuparsene in sul serio, e nella prossima sessione potremo presentare un provvedimento per l'estensione della franchigia elettorale, dandola a coloro che ancora non l'hanno. Tal provvedimento, io credo, appagherà tutti. Chieggo al paese d'aver fiducia nel Ministero e di voler attendere fino alla prossima sessione per la presentazione di questo *bill*. S'e' non v'acconsentisse, non esito a dire ch'egli avrebbe allora fatto meglio a sostituire altri ministri a' ministri attuali. »

Il nobile lord si rallegrò quindi delle relazioni pacifiche dell'Inghilterra con tutte le Potenze europee, relazioni che nulla sembra dover turbare. Terminando, egli annunziò, senza poterne tuttavia determinare il tempo, la presentazione d'un *bill* relativo alle tasse della Chiesa.

La Camera si mostrò sodisfatta delle spiegazioni del primo ministro, massime di quelle che concernono la riforma elettorale. Il sig. *Roebuck*, che doveva fare fra quindici giorni una proposta relativa a quest'oggetto, dichiarò che accettava la promessa di lord Palmerston, e che non porrebbe nessun ostacolo al contegno abbracciato dal nobile lord.

I sigg. *Locke-King* e *Berkeley* avevano annunziato egualmente l'intenzione di sottoporre alla Camera proposizioni relative alla questione di riforma elettorale e parlamentaria; ma, second'ogni probabilità, e' seguiranno l'esempio del sig. Roebuck.

Il Governo doveva presentare il 14 il *bill* per la modificazione del giuramento, che dee finalmente aprire agl'Israeliti la porta del Parlamento, se la Camera de' lordi non persiste nella sua opposizione.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 7 maggio.

Che cosa è avvenuto fra' peelisti e lord Palmerston? . . . Dopo la dimissione del sottosegretario della guerra, Federico Peel, che ha dato adito ad un partigiano del ballottaggio, sir John Ramsden, ecco ancora sir Roberto, il maggiore dei due figli dell'antico ministro, che, senza rumore, senz' apparenti motivi, e quando il famoso suo *speech* contro i rappresentanti delle Potenze europee in Russia era del tutto obbliato, si dimette dal posto importante di consigliere del ministro della marina (ossia, per dirla anglicanamente, dalle funzioni di lord dell'Ammiragliato.) Un altro funzionario peelista, il sig. Roberto Monsell, rappresentante, al Parlamento, del distretto di Limerick, segretario dell'Uffizio d'ordinanza, lascia egli pure il suo impiego. Questi cambiamenti agevolano e semplicizzano i prossimi dibattimenti fra il Ministero e l'opposizione, rendendo più compatti i partiti, e ponendo ciascuno al vero suo posto. È da notarsi che il sig. Monsell, il quale oltre al suo impiego militare, è presidente del Comitato di sanità, fu sempre in favore della remozione degl'impedimenti parlamentarii, che vigono ora contro gl'Israeliti. Sarebb'ella questa una delle ragioni del suo allontanamento dai gabinetti ministeriali? E ciò starebb'egli ad annunciare che il Gabinetto si è omai deciso a proseguire l'antico sistema nella via dell'intolleranza religiosa? Il sig. Monsell è cattolico romano.

Il discorso della Corona, pronunciato dall'antipatico organo del lord cancelliere e guardasigilli, Cranworth, stamane, giovedì, alle ore due pomeridiane, dopo una lunga ora di anticamera fatta da' Lord e da' Comuni, nulla ci dice, nè su questa quistione delicata, nè su tutte le altre all'ordine del giorno.

Per quanto fosse generale credenza che il regio messaggio sarebbe, anco più del solito, oscuro ed indifferente, volendosi il Gabinetto tenere in un sistema di politica, che equivale alla difensiva delle guarnigioni cinte da assedio, le quali risparmiano palle e viveri pel dì dell'assalto e della carestia, e si contentano di spiare le mosse dell'inimico, sarebbe difficile, nemmeno a farlo apposta, il compilare un discorso atto a gittar acqua fredda sulla testa e sul cuore dei fedeli Britanni, siccome quello uscito stamani dalle elucubrazioni ministeriali.

Perciò mi risparmio d'analizzarvelo, tanto più che il telegrafo, a quest'ora, se lo porta sulle ali sue fulminee per tutte le contrade europee. Mentre esso fa questa bell'opera, Borea ne fa un'altra assai più spiacevole. Esso allontana dalle nostre coste tutti i piroscafi postali, per cui, da ieri in poi, siamo completamente al buio di notizie dettagliate dal Continente. Nel timore che anco il mio carteggio rimanga sulla strada troppo lungamente, e, giungendovi stantio, lo gettiate nella paniera dei fogli inutili, a risparmio di mala spesa e fatica, abbrevio il mio dire e lo ristringo al solo necessario.

Necessario è davvero vi tenga al corrente dei rumori di modificazioni ministeriali, perocchè da essi ponno dipendere, in gran parte, le decisioni future della Camera. Lord Cranworth e lord Panmure lasciano definitivamente i portafogli; successore del secondo sarà senza dubbio il sig. Sidney Herbert. In quanto al primo, è incerto a chi si voglia rimetter l'incarico di sostenere la responsabilità ministeriale alla Camera alta e sviluppare i *bills*, concernenti le modificazioni alle viete e difettose leggi criminali, civili, ecclesiastiche ecc. ecc. È di molta probabilità che l'erede del guardasigilli sia sir A. Cockburn, attuale *chief-justice*, che da un pezzo vi fa all'amore.

Nulla ho da aggiungere a quanto ieri vi dissi circa all'attitudine dell'opposizione parlamentare. Resta sempre deciso che il sig. Roebuck comincierà fino da domani l'attacco contro lord Palmerston, promovendo una modificazione od un'aggiunta all'indirizzo in risposta al messaggio della Regina. Vuolsi che il *lord premier* abbia in pronto una specie di *coup de Jarnac* per parare la botta dei radicali. Egli annuncierà un grande progetto di riforma completissima elettorale, da presentarsi però in sul principio dell'anno venturo (*).

L'Imperatore delle Russie sta per esser portato in palma di mano da tutti i fedeli protestanti. L'altro dì, io vi menzionai le Società missionarie, i cui *meeting* avevano luogo in questo mese. Ieri avvenne quello, ed è il terzo, della Società per la diffusione della Bibbia in Inghilterra ed all'estero; e, per mia fè, *Exeter Hall* appena bastava a contenere il fior di gentildonne e di gentiluomini, che si affollava a sentire con quali arti industriose, e mediante quali pii sutterfugii, gli amici della Bibbia, i missionarii della Società fossero riusciti ad insinuare nel seno di 1,517,857 famiglie altrettante copie del sacro volume, tradotto in tutte le lingue del mondo. In questa somma non entrano le bibbie cinesi, per le quali sembra vi sia uno spaccio ed una Società a parte. A chi conosce come e dove vadano a finire quei libri, che i padroni protestanti impongono alle loro serve, che i viaggiatori ad arte dimenticano in tutte le locande del Continente, che le *touristes* più aristocratiche van deponendo nelle capanne di contadini spesse volte illetterati, la gravità con cui i sullodati missionarii venivano ad annunziare le loro pretese conquiste aveva molto di ridicolo. Il segretario, dott. Baird, disse, senza ridere, che sperava sul serio che il Sultano Abdul Megid fosse per convertisi al protestantismo, giacchè la Società avevagli fatto presentare una magnifica Bibbia da lord Stratford di Redcliffe (vedete di che cosa s'intrica il nostro ambasciatore in Turchia!), ed era a cognizione della biblica Associazione che l'illustre Imperatore dei credenti se ne faceva leggere un brano tutti i giorni! Il dott. Baird non disse però se la lettura avveniva dopo pranzo! Dacchè la Società venne fondata, le Bibbie, mandate in processione per lo mondo, giungono alla somma imponente di 32,381,759.

Veniamo alla Russia. Poche settimane fa, disse il relatore, venne spedita una grande cassa di Bibbie a Pietroburgo. Lo Czar, valendosi delle leggi russe, avrebbe potuto, non solo far confiscare quel prodotto, ma spedire immantinente i produttori in Siberia, come colpevoli di propaganda contro la religione dello Stato. Ciò nullameno, la tolleranza in Russia è cotanta, a quanto pare, che le Bibbie furon lasciate passare, purchè pagassero 413 lire di sterlini. Ma la Società vuol convertire in tutte le migliori possibili condizioni economiche; perciò fece reclami contro la cifra della somma, e lo Czar, senza troppo farsi pregare, tolse immediatamente ogni dazio. V'è di che far portare in trionfo, ad *Exeter Hall*, il Granduca Costantino, e tutto il suo stato maggiore! . . .

Me ne rincresce; ma la mancanza d'altre novelle, e la mancanza di tempo, m'impediscono d'entusiasmarmi, come vorrei, per l'atto dello Czar, che i protestanti ammirano con lacrime di tenerezza.

M'aspetto, domenica, a sentir predicare dai metodisti, i quali scelgono per pulpito i marciapiedi delle vie, la conversione immediata dello Czar e del Sultano al protestantismo. Qual trionfo, a parole, per la Società dei missionarii biblici!

PORTOGALLO

La spedizione portoghese nella Cina, ch'era stata annunciata e poi smentita, sembra dover seguire effettivamente. In fatti, la fregata *Don Fernando* è partita da Lisbona con a bordo 320 soldati, che serviranno a rinforzare il presidio di Macao. In pari tempo, fu aperta al Ministero della marina portoghese un credito per ricostruire le fortificazioni di Macao, come pure la muraglia, che separa la città portoghese dalla cinese.

(O. T.)

FRANCIA

Parigi 8 maggio.

Oggi, nella mattina, il Granduca Costantino partì per andare a visitare la Fabbrica imperiale di Sèvres, la Scuola di Saint-Cyr e Versaglia.

La festa, data ieri al Principe, nel parco di Villeneuve-l'Etang, dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, si protrasse fino a sera. S. A. I. e R. la Granduchessa di Baden, S. A. I. la Principessa Matilde, S. A. il Principe di Nassau, gli ambasciatori, i ministri, e più che 200 persone, scelte fra la società più cospicua, erano invitate a tal festa, che fu favorita da un tempo magnifico.

Nella sera, S. A. I. il Granduca assistette, nel palco dell'Imperatore, alla rappresentazione delle *Femmes savantes*, al *Théâtre Français*. *(Patrie.)*

(*) Queste previsioni si sono avverate, come apparisce dalla relazione delle sedute del Parlamento, che riferiamo più sopra. *(Nota della Comp.)*

L'*Indépendance belge* si giudica in grado di annunziare le istruzioni del barone Gros. Il rappresentante francese dovrebbe chiedere a Pekino: 1. Il diritto di mandarvi un ambasciatore con istabile residenza; 2. La facoltà di mantenere relazioni di commercio con nove porti del Celeste Impero, e d'approdare in caso di forza maggiore su qualunque punto della costa cinese; 3. La permissione ai missionarii d'insegnare la religione cattolica in tutto l'Impero; 4. L'aumento, in numero, dei consoli, e la estensione delle loro attribuzioni.

Il maresciallo Randon, ritornato ad Algeri, ha ripreso, fino dal 26 aprile, il governo dell'Algeria.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 maggio.

§ Mi proponeva, in luogo di scrivervi questa lettera, terminare un *Corriere*, cui più non manca se non poche righe, e spedirvelo oggi; ma son obbligato a differirlo a domani, per non lasciar perdere la lor freschezza ad alcuni ragguagli, relativi a' principali affari del momento, e che mi furono appresso comunicati.

L'idea d'un viaggio del Granduca Costantino in Inghilterra, di cui si preoccupano vivamente a Parigi da tre o quattro dì, continua a far la sua strada; ma va modificandosi. Mi pareva cioè possibilissimo che il fratello dello Czar prendesse la risoluzione di dare all'Inghilterra tal segno di deferenza; ma nulla a questo riguardo era ancora deciso, nell'ora almeno, in cui io aveva potuto informarmene. So oggi da buona fonte che il disegno fu formato e diffinitivamente stabilito. Il Granduca vedrà la Regina d'Inghilterra: ma, sino a nuovo avviso, non dee andare a Londra; egl'incontrerà la Regina, e la saluterà ad Osborne, nell'isola di Wight. E' non sarà certo un episodio poco curioso, tal visita del più importante personaggio della Corte di Pietroburgo, dopo l'Imperatore, che giugne sopr'una specie di terreno neutrale dinanzi la Regina d'Inghilterra, e portato da un naviglio francese, la *Reine-Hortense*. Ecco combinazioni, che sfuggono a tutt'i calcoli, a tutte le previsioni del filosofo e del diplomatico.

Il viaggio del Principe Napoleone, di cui v'annunziai ieri la partenza per Berlino, ha per motivo ostensibile la necessità di corrispondere alla cortesia del Re di Prussia, che aveva inviato, alcun tempo fa, suo nipote a Parigi. Il Principe francese va a restituire la visita del Principe prussiano; ma, come v'immaginate, quest'è piuttosto il pretesto che non il motivo reale di tal pratica assai inaspettata. La nuova piega, che il progetto di componimento delle quattro Potenze fece prendere all'affare di Neuchâtel, sembra, se non necessitare, richiedere almeno siccome utili istanze particolari appresso il Gabinetto di Berlino; e vengo assicurato che il Principe Napoleone è latore d'una lettera autografa dell'Imperatore Napoleone pel Re di Prussia. La fonte, cui attinsi questo ragguaglio, m'inspira ogni fiducia, e non credo andar incontro all'obbligo di smentirmi in progresso di tempo, annunziando che tale sciagurata ed interminabile negoziazione è prossima ad entrare in un nuovo periodo d'alacrità vivacissima. Voglia Dio che tal crisi sia la buona, vale a dir quella, che dee produrre lo scioglimento!

L'*Indépendance belge* si dà, a buon mercato, l'aria di confidente degli dei, pubblicando le istruzioni, di cui ell'assicura che il barone Gros fu munito dal Governo francese. *(V. sopra.)* Dico ch'è questo darsi l'aria di confidente a buon mercato, perchè, in sostanza, l'*Indépendance* altro non fa che specificare ciò che indica, a questo riguardo il senso comune, e ciò che il più semplice frequentatore de' Gabinetti di lettura indovina di leggieri, conoscendo gli elementi dell'affare cinese. Non è dunque intenzion mia contraddire, sino a nuov'ordine, le istruzioni, pubblicate dal foglio belgio; ma quel che mi pare abbastanza curioso di farvi sapere è che oggi le istruzioni reali del sig. barone Gros sono ancora in istudio negli Ufficii del Ministero degli affari esterni, e che non si è finito ancora di porle in istato di ricevere la soscrizione dell'Imperatore. I corrispondenti dell'*Indépendance belge* sono più solleciti, come vedete, degl'impiegati del sig. co. Walewski, e la cura delle nostre relazioni coll'Impero del *Figlio del Sole* non pesa un'oncia sulla punta dell'agile penna loro.

Sembra, del resto, che le prime disposizioni materiali siano state un poco modificate, e che il barone Gros debba imbarcarsi pel 15 del mese presente. Ei veleggerà direttamente per Singapore, ove incontrerà lord Elgin; e di là i due commissarii straordinarii navigheranno insieme verso Canton, ove concerteranno e combineranno i mezzi diplomatici, ed altri, più vantaggiosi, per assicurare l'esito della loro missione. V'è chi troppo si dicervella, a mio credere, per informare esattamente il pubblico sulla vera qualità della pratica, intrapresa in comune dalla Francia e dall'Inghilterra appresso l'Imperatore cinese. Per gli uni, la è la guerra; per altri, egli è un semplice tentativo diplomatico; alcuni altri veggono in tale spedizione l'Inghilterra, che va in guerra, accompagnata da una specie di notaio, che sarebbe la Francia, incaricato di fare, prima del cannone, le intimazioni amichevoli. Salvo errore, la situazione mi sembra molto più semplice; e mi pare che lord Elgin ed il barone Gros rappresentino abbastanza bene quel personaggio antico, il quale si avanzò tenendo in mano il lembo del suo manto, e dicendo: Qui porto la pace o la guerra; scegliete.

Si annunziò che il sig. di Morny sarebbe di ritorno a Parigi il 24 corrente. Credo che la determinazione di tal data sia un po' immatura. S'aspetta il sig. di Morny nella prima metà di giugno, e gli ultimi e recentissimi dispacci, che si ricevetter di lui, non fanno conoscere ch'egli abbia punto cangiato le sue prime disposizioni; non v'è fatta menzione del suo arrivo per la data sì prossima del 24 maggio.

DANIMARCA.

Kiel 5 maggio.

Il presidente d'Altona, consigliere Heinzelmann, invitatovi per via telegrafica, partiva ieri sera di qui per Copenaghen, e stamane giunse qui da quella capitale il ciambellano Bülow, inviato danese presso la Dieta di Francoforte, il quale si reca a Plön presso il ciambellano Levetzow, attualmente ivi dimorante. È da tenersi per fermo, che questi viaggi stiano in istretta relazione coll'attuale crisi ministeriale. *(O. T.)*

Si ha per dispaccio di Copenaghen 7 maggio, ore 6 1/2 di sera: « Nella seduta d'ieri del Consiglio di Stato non fu per anco presa alcuna decisione relativamente alla crisi ministeriale. Il consigliere di conferenza, signor Heinzelmann, rimarrà qui ancora alcuni giorni; però non si conosce fin qui s'egli entrerà nel Ministero. »

(O. T.)

AMERICA

Leggesi nel *Weekly Herald*, in data del 21 aprile prossimo quanto segue:

« Il sig. Morse, il commissario straordinario, stato mandato a Bogota dall'Amministrazione Pierce, per chiedere sodisfazione della strage del 15 aprile 1856, e per concertarsi sulla nuova tariffa e sull'aumento dei diritti di transito attraverso all'istmo di Panama, stati adottati dal Governo della Nuova Granata, ha fallito intieramente nella sua missione. L'*ultimatum*, presentato dal sig. Morse e dal nostro ministro residente, sig. Bowlin, col quale chiedevansi, oltre un'indennità di 400,000 dollari per la strage di Panama, grandi concessioni pel transito dei nostri nazionali e della valigia attraverso all'istmo, venne rigettato. Il Gabinetto del sig. Buchanan dovrà ora decidere sul da fare, onde proteggere gli Americani, che si recano per l'istmo in California. Esso può o adottare le conclusioni del sig. Corwine, vale a dire l'occupazione militare della strada di transito, aspettando che gli sia data la chiesta sodisfazione, e questa pare a noi la condotta più semplice da tenere; o sottoporre la nostra controversia all'arbitrato di una terza Potenza. Intanto il *Wabash*, che trovavasi nel nostro porto, ha ricevuto ordine di recarsi ad Aspinwall, ed è probabile che altre navi da guerra lo seguiranno fra breve: l'*Indépendance*, il *John Adams* e il *Decatur*, attualmente nel Pacifico, dovranno avvicinarsi a Panama, in vista delle difficoltà che potrebbero sopravvenire. (*V. la Gazzetta di lunedì*).

« Il nuovo ministro di Honduras è stato presentato questi ultimi giorni al Presidente degli Stati Uniti. La missione, di cui è incaricato, consiste in ottenere una convenzione per la neutralità della strada ferrata interoceanica. Convenzione altrettale è stata già sottoscritta coll'Inghilterra e colla Francia. A questo proposito possiamo aggiungere che la Compagnia di Honduras è stata costituita da capitalisti inglesi e americani, e che il brick la *Favorita* ha lasciato il nostro porto venerdì per Puerto Cabello, col personale necessario per condurre l'impresa a buon fine. »

La legislatura dell'Ohio si è aggiornata, dopo aver adottato un progetto di legge, che dà carattere di delitto passibile di penalità al fatto di possedere o di arrogarsi il diritto di possedere schiavi nell'Ohio, o di cercare di portar via dallo Stato, a titolo di schiavo, qualsiasi persona di colore. Furono eziandio adottate risoluzioni, portanti doversi adoperare tutti i mezzi, conciliabili col Patto nazionale, per impedire l'estensione della schiavitù, per mitigarne i rigori, e infine per estirparla dall'Unione; l'ordinanza del 1787, in quanto concerne la schiavitù, doversi estendere a tutti i territorii degli Stati Uniti. Venne da ultimo risoluto che i senatori e i rappresentanti dell'Ohio, riuniti in Congresso, siano incaricati e richiesti di votare contro l'ammissione di qualsiasi nuovo Stato, la cui costituzione non proibisse la schiavitù.

(G. P.)

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 13 maggio.

Abbiamo oggi ricevuto i giornali di Parigi del 10, con le notizie del 9 maggio corrente.

Udiamo, dice la *Presse*, che la pubblicazione del progetto della Conferenza di Parigi su Neuchâtel diè motivo ad uno scambio di Note fra' Governi di Francia e di Svizzera. Con queste parole, la *Presse* allude alla notizia, già ricevuta per telegrafo sin dal sabato scorso, e che i giornali di Parigi, oggi ricevuti, danno fra' lor dispacci ne' termini seguenti:

« *Berna 8 maggio.*

« Il ministro di Francia diede lettura al sig. Förnerod d'un dispaccio del co Walewski, che biasima la pubblicazione, autorizzata dal Consiglio federale, del progetto di trattato fra la Francia e la Svizzera. Il Consiglio federale stese una Nota per ribattere i rimproveri fatti a tale pubblicazione. »

Alla Camera de' lordi d'Inghilterra, lord Granville ha annunziato che la convenzione, conclusa tra Ferruk-Khan e lord Cowley, giunse il 5 aprile a cognizione del generale inglese, che opera sulle sponde del golfo Persico. « Si può dunque sperare, nota la *Presse*, « che la presa di Mahomerah avrà segnato la fin della « guerra, se per altro lo Scià ratificò il trattato, il « che rimane dubbioso. Pare che non ammettano, in « Inghilterra, la notizia del rifiuto di ratificazione; al- « trimenti il Ministero sarebbe stato certo interpellato « su questo punto. »

Contr'ogni aspettazione, la Russia si è dichiarata contro la Danimarca nella questione de' Ducati. Ell'indirizzò al suo rappresentante alla Corte di Copenaghen un dispaccio, in cui biasima il contegno del Governo danese nel conflitto, e lo consiglia a recare nelle negoziazioni ulteriori la più grande moderazione, affinchè la questione non esca da' limiti d'una questione tedesca, e termini con un accordo amichevole fra' soli Stati interessati.

Ecco alcuni fra' dispacci telegrafici, pubblicati da' fogli di Parigi giunti oggi:

« *Londra 8 maggio.*

« Il rendiconto ebdomadario dello stato del Banco non presenta nessun cangiamento notevole. Il mercato era debole, a cagione d'acquisti per conto della Cassa di risparmio. »

« *Londra 8 maggio.*

« Notizie di Nuova Yorck del 24 annunziano che lord Napier approvò l'invio d'una flotta americana sulle coste dell'istmo di Panama. Il sig. co. di Sartiges, ministro di Francia non fece nessuna comunicazione a questo proposito. (*V. le Recentissime d'ieri.*) Il Congresso concedette alla Compagnia del telegrafo sottomarino il privilegio esclusivo della linea per venticinque anni. Le carte pubbliche in ribasso. »

Gli altri dispacci telegrafici de' fogli sopraddetti danno notizie già conosciute: quelle della gita a Osborne del Granduca Costantino, e dell'arrivo a Berlino del Principe Napoleone, che fu ricevuto in cerimonia alla Stazione, ov'era schierata una compagnia del 2.° reggimento della guardia, alla cui testa era il Principe Giorgio, figlio del Principe Federico di Prussia, che lo condusse direttamente a Charlottemburgo appresso il Re. L'eccelso ospite assistette la sera del suo arrivo, l'8, alla rappresentazione del ballo, al Teatro dell'Opera, e prese posto nella loggia particolare del Re, fra questo e la Regina. Dopo lo spettacolo, il Principe ricevette il presidente del Consiglio de' ministri.

Il nostro corrispondente di Parigi ci aveva già dato a capire che lo scopo del viaggio del Principe Napoleone si riferiva alla questione di Neuchâtel; e nel suo carteggio d'oggi, che riferiamo più sopra, ei ritorna sull'argomento. Vedemmo da' dispacci d'ieri ch'egli ha infatti l'incarico d'indurre il Re di Prussia ad accettare il progetto di trattato della Conferenza, che S. M. sembrava disposto a rifiutare.

Dispacci telegrafici.

Parigi 11 maggio.

Le LL. l'Imperatore e l'Imperatrice e S. A. I. il Granduca Costantino partirono per Fontainebleau. Quest'ultimo sarà di ritorno giovedì. *(G. Uff. di Mil.)*

Berna 11 maggio.

Il professore Brunner fu nominato direttore dei telegrafi in Austria. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 12 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 11/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 13/16
»	al 4 1/2	»	— —
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. 87 —	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/2	uso »
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 —	3/m.

Borsa di Parigi del 12 maggio — Tre p. % 69.40 — Quattro 1/2 p. % 91.50.

Borsa di Londra del 12 maggio. Consol. — 94 3/8.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 13 maggio. — Gli affari non hanno avuto alcuna importanza nè in granaglie, nè in olii. Di questi si disse fatto un qualche dettaglio di Monopoli a d.i 240 Sostegno nei coloniali, ma i prezzi non hanno oltre progredito; si disse venduto il VZ a fior. 29.

Le valute d'oro in molta ricerca, si pagava il da 20 franchi a l. 23.48, le Banconote ferme a 95 3/4.

MONETE. — *Venezia 13 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/2
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	81
» di Roma	» 20.09	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94 3/4
» di Sav.	» 33.05		
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
Luigi nuovi	» 27.30		
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5 %

CAMBI. — *Venezia 13 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 22
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	110 1/4
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

Treviso 12 maggio. — Nulla di nuovo; frumenti da l. 24 a 24.50, frumentoni da l. 15.50 a 16, ma con pochi affari.

Mercato di LEGNAGO *del 9 maggio 1857.*

GRANI		Infimo	Medio	Mass.
Frumento	al sacco	35 50	36.16	37.—
Frumentone	»	21.50	22 58	23 25
Riso nostrano	»	42.—	48 55	56.—
» bolognese	»	38.—	43.07	48.—
» cinese	»	33.—	38.—	39.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	14.75	14.87	15.—
Fagiuoli in gen.	»	—.—	26.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Orzo	»	—.—	—.—	—.—
Seme di lino	»	—.—	—.—	—.—
» di ravizzone	»	—.—	—.—	—.—
» di ricino	»	—.—	24.—	—.—

NB. I prezzi a valuta aust. ed a corso plateale.

Mercato di LONIGO *del 11 maggio 1857.*

GENERI (L. austr. corso ab.)	Infimo	Medio	Mass.
Frumento	30.—	31.—	32.—
Frumentone	18.50	19.—	19.50
Riso nostrano	40.—	44.—	51.—
» cinese	32.—	35.—	38.—
Avena	—.—	13.—	—.—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 8 maggio 1857, ore 1 pom. — In generale una disposizione più tranquilla ed una favorevole tendenza per le carte industriali. Quelle di Stato assai ferme e con molti acquisti. Le divise offerte, più lettera che danaro.

Prest. nazionale. 5 %	84 5/16	— 84 3/8
» 1851 S. B. 5	92	— 93
» lomb.-ven. 5	95 1/2	— 96
Obbl. dello Stato 5	83 5/16	— 83 3/8
» » 4 1/2	72 1/8	— 72 3/8
» » 4	65	— 65 1/4
» » 3	50	— 50 1/2
» » 2 1/2	41 1/2	— 41 3/4
» » 1	16 1/2	— 16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	96	— —
» Oedenburg » 5	95	— —
» Pest » 4	95	— —
» Milano » 4	94	— —
» eson. suol. A. I. 5	88	— 88 1/2
» » Gal. Ung ec. 5	79 1/2	— 80 1/2
» » altre Prov. 5	85 3/4	— 86 1/4
» del Banco 2 1/2	63 1/2	— 64
Prest. con lott. 1834	330	— 331
» » 1839	138 3/8	— 138 5/8
» » 1854	109 7/8	— 110
Vigl. rendita di Como	15	— 15 1/4
» ipot. Galizia 4 %	79	— 80
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 1/4	— 86 3/4
» Gloggnitz 5	81	— 82
» nav. vap. Dan. 5	86	— —
» pr. Lloyd (arg) 5	90 1/2	— 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	113 1/2	— 114
Azioni della Banca naz.	994	— 995
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz a 12 mesi	99 1/4	— 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	236 1/4	— 236 1/2
» Banca di sconto A. I.	122	— 122 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.	257	— 258
» Ferd. del Nord	209 3/4	— 209 7/8
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500	289 1/4	— 289 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	100	— 100 1/16
» idem cong. S.-N. ger.	106 5/8	— 106 7/8
» idem Tibisco	100	— 100 1/16
» idem Lomb.-Ven.	254	— 254 1/2
» idem Franc. Gius.	200	— 200 1/16
» prest. città di Trieste	103	— 103 1/2
» navigaz. a vapore	572	— 573
» » 13.ª em.	568	— 569
» del Lloyd	422	— 425
» ponte catene Pest	77	— 78
» molino a vap. Vienna	66	— 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	29	— 30
» » 2.ª pr.	39	— 40
Vigl. Esterhazy f. 40	78 1/2	— 79
» Windischgrätz	28	— 28 1/4
» Waldstein	29 1/2	— 29 3/4
» Keglevich	13 1/4	— 13 1/2
» Salm	39	— 39 1/4
» S. Genois	39 1/4	— 39 1/2
» Palfy	38 1/4	— 38 1/2
» Clary	28	— 38 1/4

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	104 7/8	uso
Bucarest	268	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	103 7/8	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	103 7/8	2/m.
Parigi	121 3/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8	
Napoleoni d'oro	8.8-8.8 1/2	
Sovrane inglesi	10.15-10.16	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 8 maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83 5/16
» del prest. nazionale	a 5	84 5/16
» » »	a 4 1/2	72 1/8
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		138 5/8
» » 1854		109 7/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80 1/4
» » altre Provincie		85 7/8
Azioni della Banca		995
Vigl ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		289 1/4
Azioni della Società di sconto A. I.		610
» dell'Istit. di credito austr.		235
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund		—
» » Ferd. del Nord		2097 1/2
» » Elisabetta		—
» » Tibisco		—
» » cong. S.-N. germ.		213
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		572
» del Lloyd in Trieste		—
» ponti a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 8 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	86 3/4	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 7/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	120 3/4	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	153	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/4	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 7/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		268	
Costant. » » » »		465	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/2-7 5/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 11 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Durassow Pietro, uff russo. — Flavigny Alfredo, neg. di Passy. — Marcel Claudio Serafino, dott. in med. di Parigi. — de Eschmann Demetrio, cap. russo. — de Neronoff Pietro, ten. colonn. russo. — de Kenny nata bar. Degueux, poss. di Parigi. — Husarzewska co.ª Elena, di Vienna. — Villa Gio., poss. — Villanova G. B., neg. di Madrid. — Spaas Teodoro, propr. di Cassel. — Bellefroid Antonio, avv. di Cassel. — Montecuccoli co.ª Carlotta, dama dell'Ord. della Croce stell. ec. — *Da Treviso:* de Liechtenstein co.ª Cristina, poss. di Vienna. — *Da Bergamo:* Corti Paolo, poss. — *Da Padova:* Anserini Francesco Tiberio, prof di Storia presso la Univ. di Vigevano. — de Taube bar. Massimil., cap. russo. — *Da Conegliano:* Sanseverino co. Faustino, poss. di Crema. — de Lukars Maurizio, poss. ungh. — *Da Firenze:* Ward Gugl. Arturo, poss. ingl. — *Da Lugano:* Manera Gius., avv. — *Da Genova:* Massara Pietro, ingegn sardo. — *Da Trieste:* Grass Giacomo Enrico, neg. di Brunnswick. — Mayerhoffer Ferdinando, negoz. di Bregez. — *Da Ferrara:* Cook Russell S., eccl. amer. — Mitchell Murray Giov., poss. inglese.

Partiti per Milano i signori: Cust Adalberto, Alford Marianna e Kennard Howard, poss. ingl. — Werner bar. russo, poss. di Behr. — D'Osten Saken bar. Teodoro, poss. russo. — Pignolet Luigi, poss. amer. — Riedel Gugl., poss. pruss. — *Per Trieste:* S. E. il sig. co. Federico di Thun Hohenstein. — Dzieduszycky co. Maurizio, I. R. consigl. aulico, di Leopoli. — Sickel dott. Teodoro, prof. di Vienna. — de Hadia cav., poss. di Vienna. — Rautenstrauch Adolfo e Rautenstrauch Valentino, neg. pruss. — *Per Verona:* Coster Carlo, neg. svizz. — Frumento Gius., archit. di Savona. — Miralta Antonio, neg. di Savona. — de La Heydt Carlo, banch. di Elberfeld. — *Per Brescia:* Palazzini Pino, avv. — *Per Pistoia:* Piccoli nob. cav. Domenico. poss.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 11 maggio . . . . . Arrivati . . . 582; Partiti . . . 674

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 maggio. — Zanchi Antonio fu Gio., d'anni 4. — Coletti Pietro fu Giacomo, d'anni 70 mesi 8, muratore. — Levi-Moja Grazia fu Leone, di 62, civile. — Fani Antonia fu Antonio, di 60. — Alzetta Sebastiano di Vincenzo, d'anni 6 mesi 6. — Chiodolo Giovanna fu Vittorio, di 82. — De Nobili Maddalena fu Antonio, di 32, domestica. — Maddalena Daniele fu Pietro, di 39, villico. — Dalla Tor Matteo fu Francesco, di 62, villico. — Dall'Andrea Gio. fu Giacomo, di 49, facchino. — Zanta Giacomo di Gius., d'anni 6 mesi 6. — Totale, N. 11.

SPETTACOLI. *Mercordì 13 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I falsi galantuomini*; nuovissima commedia dei sigg. Barrière e Copendù. — Beneficiata dell'attore Gaetano Gattinelli. — Alle ore 9.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l'attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — *Riabilitazione!* — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *Onorificenze. Rielezioni approvate. Nominazioni. Prospetto degl'introiti e delle spese dello Stato per l'anno amministrativo 1856, raffrontati a quelli del 1855.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria. — *Soggiorno a Buda-Pest. Notizie di S. A. I. l'Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria: *largizione. Convenzione addizionale col Belgio per la reciproca consegna dei delinquenti. Società agricola d'Ungheria. La D. d'Orléans ed i suoi figli. Misfatti. Funerale. Il Pr. Carlo di Prussia a Trieste. Imprudenza. L'Università d'Innsbruck.* — S. pontificio; *libri all'Indice.* — Nostro carteggio: *particolari sul viaggio di S. S. e sul soggiorno a Roma dell'Imperatrice vedova di Russia; busto del prof. Renazzi; Esposizione degli artisti russi.* — R. di Sard.; *Camera. Voce.* — R. delle Due Sicilie; *i Monti frumentarii; cangiamento nel Corpo diplomatico.* — Impero Russo; *ferrovie. Il Gr. Nicolò a Varsavia. Onorificenza. Esportazione permessa.* — Imp. Ottomano; *dissensioni e conflitti in Siria.* — R. di Grecia; *leggi sull'imposta ed altre; i masnadieri; la Commissione delle finanze; la Regina.* — Inghilterra; *Parlamento.* — Nostro carteggio: *i peelisti e lord Palmerston; il discorso della Corona; presunte modificazioni ministeriali; l'opposizione parlamentaria; Società per la diffusione della Bibbia.* — Portogallo; *spedizione in Cina.* — Francia; *il Gr. Costantino di Russia. Istruzioni del sig. Gros. Il mar. Randon.* — Nostro carteggio: *gita del Gr. Costantino in Inghilterra; viaggio del Principe Napoleone a Berlino; curioso fatto; il co. Morny.* — Danimarca; *crisi ministeriale.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 12 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
12 magg. - 6 ant.	337''', 39	+ 13°, 3	+ 12°, 4	79	Nuvoloso	S.²		6 ant. 7°
2 pom.	337, 40	17, 2	14, 4	74	Sereno	S. S E.²		6 pom. 7
10 pom.	337, 87	13, 7	11, 8	80	Sereno	S. S. E.³	9''', 22	

Dalle 6 a. del 12 magg. alle 6 a. del 13: Temp. mass. + 17°, 8. » min. + 13, 1.
Età della luna: Giorni 19.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Rudimenti di Geografia e Storia dell' Evo antico, medio e moderna, a seconda del Manuale di Guglielmo Pütz, con osservazioni prammatiche per uso delle classi ginnasiali superiori. Parte I, Evo antico.

Sotto questo titolo, coi tipi Carlo Gerold figlio, venne alla luce non è guari in Vienna un trattato di Storia antica in un volume. La versione dell' opera originale tedesca, ormai in Italia conosciuta, di Guglielmo Pütz ne occupa la parte maggiore; consiste il resto in dissertazioni prammatiche ed altre osservazioni aggiunte ad illustrazione della parte narrativa.

La versione e le aggiunte son cosa mia, ma non son miei gli errori e le inesattezze tipografiche ond'è largamente disseminato il volume, e pei quali, nomi proprii di geografia topica specialmente e di storici personaggi sono alterati e travisati per modo da non potersene (buon per me) assolutamente aggravare chiunque professi il pubblico insegnamento nel ramo storico-geografico, per quanto suppor lo si voglia di limitata dottrina. Nell'atto di spedirmi a Venezia le stampe dell'intero volume per l'ultima revisione, che unica volli a me riserbata, l'editore senza pure l'aggiunta « *Errori-Correzioni* » per le sue belle e buone ragioni, che non sono a mia contezza, ne faceva la pubblicazione: ecco spiegato il come dell'accennato inconveniente.

Questo modo di procedere, se non insolito, certo poco delicato in materia delicatissima di stampa, m'indusse nella spiacevole necessità di tale dichiarazione, per la quale, garantito me stesso, volli prevenire in tempo qualsiasi censura avesse a colpire il libro per mende della sopraindicata natura, e potermi al tempo stesso dispensare dal rispondere a qualsivoglia critica, a meno che per essa attaccata non venga l'esattezza della versione, la lingua adoperatavi o la giustezza delle vedute e de'concetti compresi nelle aggiunte illustrative e prammatiche.

Venezia il 26 aprile 1857.

MARCO SCARANTE *professore presso il C. R. Ginnasio superiore di S. Catterina in Venezia.*

NECROLOGIA.

Nel giorno 24 aprile 1857, finì in Venezia la lunga vita di un uomo, coraggiosamente passato tra mezzo alle tante vicende dei nostri tempi, e giunto a prosperità di stato; la quale, se non bastò talora a farlo felice, lo pose per altro in condizione di consolarsi nell' ampio giro e nell' attività di prudenti commercii, pure utilissimi a molte genti, e gli aprì di sovente la propria casa a tranquilla letizia nell' affettuosa e fedele compagnia di pochi e provati amici.

Questa vita fu quella di BARTOLOMMEO LAZZARIS, nato nel Cadorino ai 5 aprile 1780.

Operoso in giovinezza, fu poi avvedutissimo e stimato negli affari. — Dal paese nativo trasse e conservò l' idea ed il proposito della ricchezza produttiva dei boschi. — Pochi furono così perseveranti nel moltiplicare i mezzi di taglio, di trasformazione e di traffico di que' preziosi frutti della natura, tanto necessarii ad ogni nostro uso, e ad ogni costruzione delle nostre case, dei nostri templi, dei nostri navilii. — E nel progresso del tempo si fece egli medesimo proprietario di boschi, di stabilimenti e di estesi terreni.

Questa sua vita, in vero, aveva bisogno di tanta e sì viva azione a distornare il pensiero dalle sventure domestiche, nelle quali Dio volle fosse provato, togliendogli una tenera moglie, due figlie, un figlio, adulti di età, e due solerti fratelli. — Se non che, a confortarnelo, gli lasciò leggiadra, buona ed onorabile figliuola felicemente compagna ad uomo, egregio per intelletto e per cuore, ed amato da tutti. E fu, da ultimo, rallegrato dall' amicizia dolce, ingenua, e dalle assidue cure di una seconda moglie, tanto virtuosa quanto modesta.

Che il Lazzaris fosse benefico lo sapevano molti, avvegnachè egli rifuggisse da ogni pubblicità, ed anzi talora nascondesse l'animo sotto qualche apparenza non lusinghiera. Ma non per questo già rimanevano tutte ignote le genero e azioni di lui. — Egli morto, la verità, finalmente tutta intera, fu pronunciata dalla bocca, ed espressa negli occhi di vecchi, di miseri, di sacerdoti, di claustrali.

Eterna pace all' anima sua ! X.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

21. A Gio. Paul, miglioramento nella distillazione dell' olio di ragia, per cui mediante l' aggiunta di sostanze chimiche, gli si toglie ogni viscosità, e lo si libera da ogni acido e odore, in modo da poterne usare come di finissimo olio da macchine, il 28 settembre, per 1 anno, segreto.

22. A Michele Ilitsch, orefice a Vienna, invenzione e miglioramento nel modo di congiungere gli anelli delle catene da orologio, il 17 settembre, per 1 anno, ostensibile.

23. Ad Ignazio Korda, amministratore del molino a vapore in Schmichow, presso Praga, miglioramento del così detto forno *Rolland* per cuocere il pane, in modo che la cottura riesce più uniforme, si ha un risparmio di combustibile del 30 fino al 40 per 100, e viene ad essere più facile e meno dispendioso il nettamento del forno e dei condotti del fumo, il 17 settembre, per 3 anni, segreto.

24. A Federico Krupp, propr. d' una fonderia d' acciaio ad Essen, nella Prussia renana (rappresentato da M. Ficzek, commerciante a Vienna), invenzione per far dischi da ruote con mozzo d' un sol pezzo di ferro battuto, acciaio o ghisa, mediante cilindri di speciale costruzione, il 18 settembre, per 5 anni, segreto. Quest' invenzione fu privilegiata nel Belgio il 30 novembre 1855, per 20 anni.

25. Ad Ignazio Michele Firnstahl, a Vienna, invenzione d' una macchina da stampar scialli, detta *Exent-Doppeldruck-Maschine*, mediante la quale si ha dal basso in alto una pressione uniforme pel tavolo da stampare e colorire, e si ottiene un colore perfettamente eguale, il 18 settembre, per 1 anno, segreto.

26. Al medesimo, invenzione d' un cilindro metallico, bucherato, da colorire, mediante il quale e col sussidio di uno o due cilindri ordinarii, si ottiene un colorito più bello e più uniforme, il 18 settembre, per 1 anno, segreto.

(Sarà continuato)

N. 3363. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si porta a comune notizia che, come nello scorso anno, così anche nell' anno corrente, vennero col 1.° andante, e per la durata a tutto ottobre p. v. attivate le stazioni postali estive di Bolladore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e fu in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio di Valtellina e Mals in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio Bormio e ritorno, e colle malleposte moventesi fra Mals e Landeck.

L' orario delle corse come pure le distanze postali rimangono invariate e conformi alle disposizioni portate dall' Avviso della scrivente 27 giugno 1854 N. 7579-1422 I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 9 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI

N. 1363. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di controllore presso l' I. R. Dogana di Vicenza colla classe X di diete e l annuo soldo di fior. 800, oltre il diritto all' alloggio o pro alloggio normale e coll' obbligo di prestare una cauzione dell' importo d' un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate colla prova dell' età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l' esame pratico sulla mercimonia e sulla procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll' indicazione inoltre se ed in quale grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl' impiegati finanziarii delle Provincie venete, per la via dell' Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

N. 1371. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di ricevitore d' Ufficio principale presso l' I. R. Dogana di Bassano colla classe IX delle diete e l' annuo soldo di fior. 700, oltre il diritto all' alloggio o pro alloggio e coll' obbligo di prestare una cauzione dell' importo d' un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate, colla prova dell' età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l' esame pratico di mercinomia e di procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll' indicazione inoltre se ed in qual grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl' impiegati finanziarii delle Provincie venete per la via dell' Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v. all' I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

AVVISI DIVERSI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9036. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e di Cristoforo Brigiacco, la petizione 10 maggio corr., n. 9036, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 797:15 in B. N. ed accessorii, in base a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Sacerdoti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 9037. 1. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e Brigiacco Cristoforo e Brigiacco Demetrio, la petizione 10 maggio corr., n. 9037, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 778:24 in B. N. ed accessorii, in dipendenza a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo foro d.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 2239. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nei giorni 28 maggio, 10 e 25 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. seguiranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d' asta per vendita degl' immobili in calce descritti esecutati a Giov. Battista Zanchi di Caorle dal nob. Giuseppe Marchi di Conegliano, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni

I. In tutti e tre gli esperimenti si farà la vendita a prezzo anche inferiore alla stima.

II. Ogni applicante dovrà cautare l' offerta col deposito in danaro a tariffa del decimo della stima, il qual deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Entro giorni 14 continui successivi alla delibera, il deliberatario dovrà a proprie spese depositare in questa Cassa forte in valuta sonante a tariffa il residuo importo della delibera, senza di che perderà il deposito del decimo, e dovrà seguire il reincanto degli immobili: in tal caso il decimo depositato servirà a supplire le spese del reincanto, ed il di più rimarrà a favore della parte esecutante in acconto del suo credito, prima delle spese, indi degl' interessi, e poi del capitale.

IV. Il solo creditore esecutante sarà esente dai detti due depositi, e rendendosi deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo di delibera entro 14 giorni successivi alla graduatoria in quanto non restasse assegnatario, o quella somma che restasse al suo assegno eccedente, sotto comminatoria del reincanto a di lui spese e danni.

V. Il deliberatario che non fosse esecutante riporterà il decreto di aggiudicazione, ed il conseguente possesso di diritto e di fatto dopo avere col secondo deposito tacitato l' intiero prezzo di delibera.

VI. Se il creditore esecutante restasse deliberatario, riporterà l' aggiudicazione e possesso dopo l' esaurimento di quanto è stabilito nella quarta condizione.

VII. Ogni peso che fosse inerente agli immobili non inscritto nei registri ipotecarii rimarrà a carico del deliberatario.

VIII. La tassa di trasferimento di proprietà ed ogni altra spesa, e pel deposito, e per l' aggiudicazione, e per la censuaria voltura staranno a carico dell' acquirente.

Beni da subastarsi
Nel distretto di Portogruaro
in Comune censuario di Caorle.

Casa di pert. —.02, rendita l. 8:29 in mappa al n. 540 a; simile di pert. —.08, rendita l. 33:18 in mappa al n. 540 b; simile di pert. —.02, rendita l. 6:91, in mappa al n. 621; simile di pert. —.08, rendita lire 13:82, in mappa al n. 622. In tutto pert. —.20, rendita lire 62:20.

Stimati complessivamente a. l. 3375:60.

Il presente sarà affisso a questo Albo in questa Piazza, in quella di Caorle, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore
FABRIS.
Lotto Canc.

N. 1456. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Biadene rende pubblicamente noto che sulla istanza del sig. Francesco dottor Arrigoni di Valdobbiadene, in confronto di Giuseppe Tovena quondam Antonio di Pederobba, nei giorni 29 maggio, 19 giugno e 10 luglio a. c., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., saranno tenuti gli esperimenti d' asta presso la R. Pretura stessa, per la vendita delle seguenti realità, alle sottoposte condizioni.

Distretto di Montebelluna,
Comune censuario di Pederobba.

N. 1147, prat. arb. vit. in colle, per pertiche 13.90, colla rendita di l. 51:99.

N. 1148, idem in piano, per pert. 4.19, colla rendita di lire 19:90.

N. 1149, idem, per pertiche 8.74, colla rend. di l. 41:52.

N. 1152, casa, per pertiche —.28, colla rend. di l. 15:84.

N. 1153, casa che si estende anche sopra parte della corte al n. 1156, per pert. —.34, colla rend. di l. 41:76.

N. 1154, oratorio privato, per pert. —.04, colla rendita di l. 3:76.

N. 1155, orto, per pertiche —.18, colla rendita di l. —:91.

N. 2149, prato arb. vit. in piano, per pert. 3.45, colla rendita di l. 18:42.

N. 2324, arat. arb. vit. in piano, per pert. —.31, colla rendita di l. 1:10.

Totale: pertiche 31.43 e rendita l. 197:20.

Stimati complessivamente austriache l. 7411:80.

Seguono le condizioni:

I. L' immobile nel primo e secondo incanto sarà venduto al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima e nel terzo incanto a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima.

II. L' immobile si intenderà venduto nello stato in cui si trova o si trovasse al momento della delibera, con tutte le servitù attive e passive ad esso inerenti, e senza alcuna responsabilità per parte del creditore esecutante.

III. Nessuno potrà essere ammesso offerente all' asta se non previo deposito di a. lire 700 in moneta sonante d' oro o d' argento a corso di tariffa, esclusa la carta monetata, ed il deposito sarà trattenuto a cauzione dell' asta, del pieno adempimento di essa, e delle relative spese, ed andrà poi in isconto del prezzo.

IV. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante non solo ma anche il creditore iscritto Giacomo Gaggia, sempre colle facoltà e cogli obblighi di cui l' articolo VI successivo.

V. Entro 14 giorni dall' intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare in acconto di prezzo all' avvocato dell' esecutante le spese giudiziali liquidate colla convenzione 24 giugno 1854, n. 3135, e quelle della procedura esecutiva dal pignoramento in poi, le quali ultime, in caso di contesto, dovranno essere liquidate d' Uffizio dal giudice sopra semplice istanza.

VI. Il residuo prezzo da pagarsi pur esso come il deposito con moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, dovrà dal deliberatario essere trattenuto per corrispondere sul medesimo, dal giorno della delibera fino a quello in cui sarà passata in giudicato la classificatoria, l' interesse del 6 per 100 da pagarsi posticipatamente di semestre in semestre con moneta sonante come il capitale, versandone l' importo nella Cassa dei depositi di questa R. Pretura.

VII. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed all' aggiudicazione dell' immobile saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

VIII. Dal giorno della delibera in poi avrà il deliberatario il possesso dell' immobile, e starà a suo carico qualunque peso inerente al medesimo, compreso anche il pagamento delle pubbliche imposte.

IX. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dell' immobile se non che dopo di avere adempiuto alle suaccennate condizioni, e dopo di avere effettivamente esborsato l' intero prezzo della delibera.

X. Mancando il deliberatario all' adempimento in tutto od in parte di qualsiasi delle suesposte condizioni e così pure lasciando trascorrere il termine di 20 giorni dalla scadenza di qualsiasi semestre, senza verificare il deposito in Giudizio del prescritto interesse pel residuo prezzo della delibera, si procederà al reincanto dell' immobile a qualsiasi prezzo, a tutte di lui spese, danno e pregiudicievoli conseguenze dietro semplice istanza dell' esecutante o di altro creditore inscritto, senza d' uopo di veruna provocazione o formale giudizio.

XI. Nel caso in cui i deliberatarii fossero due o più, saranno tenuti responsabili solidariamente per tutte le condizioni superiormente descritte, e così pure in caso di morte i loro eredi.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al Comune di Pederobba, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 5 aprile 1857.
Il R. Pretore
MELATI.
Lavezzi, canc.

N. 2018. 2. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto che sopra istanza 9 marzo p. p., n. 1293, di Osvaldo fu Gio. Maria Ossi, detto Polonia, di S. Vito, con l' avvocato Tomasi, in odio di Tomaso fu Tomaso de Vido, pure di San Vito, ed in evasione al P. V. 21 corr. pari n., si è riaggiornata la subasta degli immobili sotto descritti, già ordinata col decreto 4 novembre 1856 n. 6972 nei giorni 30 maggio, 15 e 27 giugno p. v., dalle ore 10 alle 2 pomerid., la quale subasta verrà tenuta da apposita Commissione in questa Residenza Pretoriale, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La sostanza potrà vendersi anche corpo per corpo, ed in valuta a corso di piazza.

II. Ai due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a coprire i crediti inscritti, salvo in caso diverso le pratiche volute dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta col decimo dell' importo del deposito di stima rispetto ai corpi cui aspirassero, e rimanendo deliberatario pagare il rimanente prezzo offerto fra' successivi giorni 14, mediante deposito presso la R. Pretura. La sola parte esecutante sarà esonerata dal deposito cauzionale, e potrà anche trattenere il prezzo fino all' esito della graduatoria, e la medesima facoltà e dispensa vengono accordate anche ai creditori inscritti per quanto si estende il loro credito e risguardi la sostanza sulla quale cade l' inscrizione.

IV. La parte esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per qualsiasi titolo o causa.

V. Dopo la delibera le spese tasse ed imposte staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. Dal prezzo ricavato si dovranno senz' altro prelevare le spese esecutive della procedura, liquidabili dalla R. Pretura dietro specifica e senza attendere nè la classificatoria nè il riparto.

Descrizione degli immobili
in S. Vito.

1. Quarta parte del Cortà sotto il Tabbià. — Zappativo e prato sotto il n. di mappa 2135 B, di pertiche 0.72 e della rend. censuaria di l. 1.06, fra i confini a levante eredi fu Pietro Menegus, mezzodì Matteo de Vido, settentrione Bortolo de Lotto; stimato a. l. 238.17.

2. Sopra lo stradone. — Zappativo al num. 1930, di pertiche 1.40 e rendita l. 1.23, fra i confini a mattina e settentrione Benefizio parrocchiale di San Vito, mezzodì Gio. Batt. Cesaletti, e ponente Gio. Batt. Giustina; stimato a. l. 476.

3. Donarie' di dentro. — Zappativo e poco prato ai nn. 2347 e 2348, di pert. 0.59 e rendita l. 0.24, fra i confini a mattina Zanotti Franceschin, mezzodì strada, sera Gio. Antonio Belli, e settentrione pascolo con frane; stimato l. 113.06.

4. Metà campo ai Franceschin. — Zappativo ai num. 1914 A e 1915, di pert. 0.23 e rendita l. 0.20.5, fra i confini a levante e mezzodì Matteo de Vido, ponente eredi de Sandre, e settentrione strada o rià; stimato l. 60.86.

In Serdes.

5. Robinà. — Prato al num. 764, di pert. 4.61, colla rendita di l. 5.35, fra i confini a levante sig. Giuseppe del Favero, mezzodì pascolo comunale, ponente Angelo Palatini, e settentrione Vito Palatini; stimato a. l. 300.

6. Roncoles. — Prato al n. 713, di pert. 1.72, colla rendita di l. 3.29, fra i confini a levante diversi privati, mezzodì Giuseppe Patini, ponente e settentrione Fraterna Palatini de sual; stimato a. lire 168.

7. Un quarto Roncoles dej trozzi. — Prato, al n. 729 C, di pert. 1.70, colla rend. di l. 3.25 fra i confini a mattina Maddalena de Vido, mezzodì Giuseppe Palatini, ponente Matteo de Vido, e settentrione Istituto elemosiniere di S. Vito; stimato l. 196.

8. Metà pedaggio. — Prato al num. 2077 B, di pert. 0.77, colla rend. di l. 0.44.5, fra i confini a levante Rio, mezzodì G. Ant. Belli, ponente Tizeiano Belli e settentrione Matteo d Vido; stimato a. l. 175.30.

9. Arcogologna. — Prato ai nn. 1323 C e 386 B, di pertiche 1.96, colla rendita di l. 0.49, fra i confini a levante Maddalena de Vido, mezzodì Fabbricieria di S. Vito, ponente Matteo de Vido, e settentrione Gio. Catt. Cesaletti, stimato l. 228.57.

10. In S. Vito. — Casa dominicale di recente costruzione formata a muro, composta di pian terreno, con altri tre piani e soffitta, al n. 2220 in mappa di S. Vito, di pert. 0.13, colla rendita di l. 7.24, circoscritta a levante dalla R. strada, a mezzodì e settentrione strade comunali ed anditi ed a ponente da fabbrica di Bortolo Eghez; stimata l. 4865:40.

Totale della stima: austriache lire 6821:36.

Il presente si affigga all' Albo e ai luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 24 aprile 1857.
Il R. Pretore
VIDA.
Os. Larice.

N. 2455. 3. pubb.

EDITTO.

Ad istanza del nob. conte Giuseppe Ponziera, di Zoppola, qual curatore ed amministratore dei minori co: Elena, Luigi, Maria, Teresa e Luigia Bonamico, ed a carico dei signori Carlo, Pier Antonio, Federico e Maria Barina, in seguito a requisitoria della I. R. Pretura in Oderzo avranno luogo in questa sala pretoriale nei giorni 30 maggio, 6 e 20 giugno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom, gli esperimenti d' asta per la vendita dei beni sotto descritti ritenute le seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta, che avrà luogo in un sol Lotto, senza il previo deposito in monete d' oro o d' argento a tariffa di a. l. 2000, duemille, eccepiti da tale obbligo gli esecutanti Bonamico.

II. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla seguita delibera esborsare in Cassa forte della I. R. Pretura in Pordenone il prezzo offerto in monete come sopra, meno le a. l. 2000, che avrà depositate, tranne gli esecutanti che potranno trattenersi presso di sè il prezzo medesimo fino all' esito della graduatoria corrispondendo frattanto il 5 per 0|0 sul prezzo di delibera. A chi non resterà deliberatario verranno sul momento restituiti i depositi.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima di a. l. 32478:76 e nel terzo a prezzo anche inferiore purchè sieno coperti i creditori iscritti.

IV. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suddetto termine di giorni otto perderà il fatto deposito, e si procederà al reincanto a tutte di lui spese, danno e pericolo.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualsiasi specie e le consorziali, nonchè le spese di delibera e le successive.

VI Li beni di cui si tratta s' intenderanno venduti a corpo e non a misura ed in quello stato ed essere in cui si trovano, e con tutti i pesi insiti sui medesimi a tutto rischio e pericolo dell' acquirente, senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

VII. Le spese di esecuzione saranno pagate all' istante o suo procuratore, dietro specifica giudizialmente tassata col prezzo di delibera da estradarsi anco prima della graduatoria.

Beni da subastarsi:
In Comune di Pasiano,
Distretto di Pordenone.

1. Terreno ar. arb. vit., tra li confini a levante Pasqualin ed eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, mezzodì eredi suddetti, sera stradella, monti Fabris-Isnardi Sam Caterina, in mappa descritti come segue: n. 1931 di pert. 28.87 e rend. l. 28.58, ed il n. 1933 di pert. 4.81 e rend. l. 6:11; stimato l. 1905:10.

N. 3095, fondo di casa e corte, di pert. 1.05 e rend. lire 1:04; stimato l. 73:50.

2. Terreno arator. con gelsi, tra i confini a monti e levante eredi fu N. D. Laura Querini Barina, mezzodì Etro, ponente questa ragione, in mappa al n. 1946, di pert. 3.77 e rendita l. 11:61; stimato l. 335:90.

3. Terreno pascolivo che confina a levante e ponente con eredi fu N. D. Laura Querini Barina e parte di questa ragione col num. 1946, mezzodì Etro e strada, ed ai monti questa ragione, in mappa al n. 1945, di pert 4.80 e rendita l. —:91; stimato l. 153.60.

4. Terreno arat. con mori e prativo, che confina a levante col fiume, mezzodì Grottolo, sera strada Etro e questa ragione, monti parte questa ragione e parte eredi fu Laura Querin -Barina, in mappa ai nn. 1868 di pert. 8.96 e ren. l. 22:85, ed al n. 1867 di pert. 11.47 e rend. lire 12:69; stimato l. 1935:65.

5. Terreno ortale, in Gradisca, confina a levante con beni di questa ragione, a mezzodì e sera con Etro, ed ai monti con questa ragione, in mappa al n. 1870, di pert. 1.86 e rend. l. 5:73; stimato l. 223:20.

6. Terreno ortale, nella stessa località Gradisca, che confina a levante e monti con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, a mezzodì e sera questa ragione, in mappa al n. 1873, di pert. 1.92 e rendita l. 3:24; stimato l. 202.

7. Casa colonica in Gradisca al civ. n. 180, confina a levante e mezzodì questa ragione, a sera con Etro, ed a monti con Laura N. D. Querini-Barina, in mappa al n. 1872, di pert. 2.53 e rendita l. 27:36; stimata l. 1640.

8. Terreno a. v. con mori, che confina a levante con strada, mezzodì con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina ed Etro, in mappa ai numeri: 1884 di pert. 36.00 e rend. l. 35:64, num. 1885 di pert. 53.55 e rend. l. 94:78, e il n. 1903 dipert. 3.46 e rend. l. 7:37; stimato l. 6859:80.

9. Terreno a. a. v. e pascolivo, confina a levante coll' acqua del fiume, a mezzodì e sera con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, ai monti Etro, Saccomani-Grottolo e col detto fiume, in mappa al n. 1879 di pert 20.25 e rend. l. 62:57, ed il n. 1880 di pert. 10.88 e rend. lire 2:07; stimato l. 2773:70.

10. Terreno arat. arb. vit. e pascolivo, confina a levante eredi fu N. D. Laura Querini-Barina, a mezzodì con Bragon Marco e con fossa di scolo, ponente con questa fossa, ed a tramontana questa ragione, in mappa ai numeri: 215 di pert. 24.13 e rend. l. 23:89, nn. 289 217 e 216 di pertiche 7.70 e rend. l. 23:72, ed i nn. 290 e 214 di pertiche 24.96 e rendita lire 14:04; stimato lire 2143:24.

11. Terreno arat. vit. e pascolo, confina a levante parte con stradella e parte con eredi fu Laura Querini, mezzodì questi eredi e di questa ragione, sera con fossa di scolo e con Etro, in mappa vecchia ai nn. 1896, 1897, 1890, 1892, 1891, 1893, 1894 e 1895, ed in mappa nuova col n. 1896 di pert. 15.59 e rend l. 33:21 col n. 1897 di pert. 8.16 e rend. l. 17.38, col n. 1890 di pertiche 39.45 e rend. l. 3:06, col num. 1892 di pert. 2.98 e rend. lire 9:18, col n. 1891 di pert. 1.25 e rend. l. 1:12, col n. 1893 di pert. 1.45 e rend. l. 0.28, col n. 1894 di pert. 4.46 e rend. lire 0.85, col n. 1895 di pert. 18.70 e rend. l. 3:55, col n. 2924 di pert. 2.40 e rend. l. 0:46; stimati l. 4552:42.

12. Terreno arator. vit. con mori, che confina a levante con Euro, mezzodì strada, sera stradella, ed ai monti questa ragione, in mappa vecchia coi nn. 1890 1|2 e 1889, ed in mappa nuova coi nn. 2923 di pert. 9.20 e rendita l. 9:11, ed il 1889 di pert. 32.90 e rend. l. 58:23; stimato lire 3602:50.

13. Terreno a. v. con mori, che confina a levante stradella, mezzodì con stradella con Salvi e con Krocot, sera con Etro, ed ai monti con stradella, in mappa vecchia: ai nn. 192 e 207, ed in mappa nuova ai numeri: 192 di pert. 19.50 e rend. l. 49:73, n. 207 di pert. 5.06 e rend. l. 0:96, n. 1679 della rendita di l. 41:37, n. 1055 di pert. 6.23 e rendita l. 1110, e n. 1812 di pert. 0.80 e rend. l. 0:72; stim. l. 2954:11.

14. Terreno ar. arb. v. con pascolo, confina a mezzodì con strada, e gli altri lati con eredi fu Laura N. D. Querini-Barina, in mappa vecchia del n. 1914, ed in mappa nuova del n. 1914 di pertiche 12.08, e del n. 2925 di pert 14.00; stimato l. 3126.

Ttotale di stima l. 32478.76.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 9 marzo 1857.
Il R. Pretore
Co. RONCHI.
Zandonella, canc.

N. 1662. 3. pubbl.

EDITTO.

In seguito a decreto 17 febbraio 1857, n. 1169, e corrispondente requisitoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza, emessi ad istanza di Pier Benedetto Bevilacqua e LL. CC, in confronto del sacerdote don Carlo Fioretti, questa Pretura porta a comune notizia che nel giorno 26 del venturo maggio, dalle ore 9 ant. alle 12 mer., nella sala della propria residenza farà luogo all' asta degli immobili sotto descritti, la stima dei quali potrà ispezionarsi in qualunque giorno nella Cancelleria, colle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta col ribasso del 25 per 0|0 del prezzo di stima, e la delibera non potrà seguire che a prezzo superiore od eguale alla stima col suddetto ribasso.

II. Ogni oblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per cento del prezzo di stima col succennato ribasso. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo pel caso che fosse dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' incanto.

III. Il residuo prezzo di delibera dovrà pagarsi al domicilio dei rispettivi creditori a tenore dell' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione del prezzo medesimo dovrà corrispondere sopra di esso, dal giorno dell' intimazione del decreto di delibera, l' interesse del 5 p. 0|0, facendone a tutte sue spese di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

IV. Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi, dovrà verificarsi in effettivi pezzi da venti carantani austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata e qualunque altro surrogato al danaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati col giorno 11 novembre pross. successivo alla delibera. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non che dopo che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il § 439 del G. R

VI. Tutte le imposte prediali, gettiti e tasse consorziali, e qualsiasi carico erariale e provinciale, ordinario e straordinario, nonchè ristauri e riparazioni dei fabbricati staranno a carico del deliberatario, cominciando dal giorno 11 novembre p. v. alla delibera.

VII. Gli stabili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell' incanto, ed i fondi a corpo e non a misura, col peso della decima, quartese, pensionatico, in quanto e come vi fossero o vi potessero essere soggetti, e con ogni inerente servitù attiva e passiva; come pure cogli inerenti diritti adacquatorii, giusta il protocollo di stima, e per quanto tali diritti sussistessero in favore dell' esecutato.

VIII. Ogni spesa ed imposta per l' aggiudicazione in proprietà degli immobili deliberati starà a tutto carico dell' acquirente.

IX. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi che potranno incombergli in forza del presente capitolare.

X. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' asta non dimetterà l' originale mandato del suo committente in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante alla esecuzione delle condizioni dell' asta.

XI. Nel caso di mancanza anche parziale all' esecuzione de' premessi obblighi al deliberatario incombenti, sarà in facoltà della parte esecutante o di qualunque potesse avere interesse, di procedere al reincanto degli immobili deliberati a termini del § 438 del Giud. Reg., ritenuto che ogni miglioria del reincanto si devolverà in favore dei creditori e della parte esecutata.

XII. Per definire qualunque differenza e contingibile controversia che potesse insorgere in confronto del deliberatario o deliberatarii dovrà ritenersi competente l' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Immobili da vendersi.

Pertiche cens. 283 cent. 78, pari a campi vicentini 73:1:184 di terreno coltivato in parte arat. arb. vit. adacquatorio con gelsi in parte aratorio vacuo, adacquatorio con poco orto e corte con sovrapposta casa rusticale con adiacenze posto in contrà Tezza lunga, soggetto all' onere del quartesimo, ad eccezione della parte prativa, e di campi 7 circa aratorio arb. vitato posti a mezzodì delle fabbriche, descritti nel censo provvisorio ai numeri 442, 443, 444 e 445 sub I e II, e nel nuovo censo stabile ai numeri 757, 769, 771, 965, 974, 975 e 985, colla rendita c. complessiva di aust. l. 1132.25, coerenziato a levante in parte da beni Giustinian Marcello mediante roggia Molina, a mezzodì e ponente da beni Giustinian Marcello, ed a tramontana dalla strada comune.

Pert. cens. 127 e centes. 95 pari a campi 33 e tavole 105 di terreno coltivato per la massima parte a risaia a vicenda e pel resto a pascolo, argine prativo e bosco ceduo dolce, posto nella suddetta contrà, descritti nel censo provvisorio ai num. 410, 448 e porzione del n. 439, e nel censo stabile ai num. 779, 783, 989, 1024, 1025, 1026, 1027 e 1028, colla rendita cens. complessiva di a. l. 192:98, confina a levante coll' alveo Brenta in parte bonificato, a mezzodì con beni Branzo-Loschi, a ponente con la strada comune in parte e con beni Giustinian Marcello pel resto, ed a tramontana con beni Giustinian Marcello in parte ed in parte col vecchio alveo Brenta in parte bonificato; dovendosi avvertire che non si comprende negli immobili da subastarsi un fondo ghiaioso, già quasi del tutto bonificato, anzi terreno pascolivo per la maggior parte e il resto zerbo cespugliato dolce esistente tra i suddetti appezzamenti censiti in mappa stabile ai nn 779, 1025 e 1026, ed il Brenta qual corpo di terra è della quantità superficiale approssimativa di pert. cens 109, pari a campi vicentini 28 0.184, e non è che l' alveo abbandonato dal Brenta.

Pert. 411.73, pari a campi 106.2.0.79 che risultano del depurato valore capitale di a. lire 40671:59.

Ed il presente sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, affisso all' Albo del requirente I. R. Tribunale, ed a quello di questa Pretura, nonchè ai soliti siti di questo Capoluogo e del Comune di Pozzo.

Dall' I. R. Pretura di Marostica,
Li 13 marzo 1857.

N. 2628. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto che ad istanza della R. Procura di Finanza per l' I. R. Intendenza di Vicenza, contro Giovanni Dall' Agnol fu Giov. Battista di Cismon, avrà luogo nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., nella sua residenza il quarto esperimento d' asta giudiziale degli stabili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

I. Gli immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, quale risulta dalla stima 4 luglio 1855. Qualora non potessero essere deliberati a prezzo superiore od eguale alla stima, potranno esserlo a qualunque prezzo.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 40 ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitoli d' asta.

III. Entro 14 giorni dall' intimaz. del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo alla R. Amministrazione le spese della procedura esecutiva dall' oppignorazione in avanti cioè fino alla delibera inclusivamente, le quali spese sopra semplice istanza avranno ad essere liquidate d' Ufficio dal giudice.

IV. Nei prossimi trenta giorni successivi a quello dell' intimazione del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare presso l' I. R. Pretura di Bassano il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma corrisposta a titolo di spese, giusta il capo III, nonchè l' importo del deposito verificato a termini del capo II che sarà ritenuto in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a peso del deliberatario quel qualunque onere e diritto reale che per avventura colpisse i beni da alienarsi, come pure il pagamento delle pubbliche imposte, sempre però a cominciare dal giorno dell' intimazione della delibera, ritenuto eziandio che dovrà stare parimenti a suo carico quel qualunque aumento della cifra censuaria che eventualmente potesse aver luogo, nella stessa maniera in cui andrebbe a devolversi a suo vantaggio quella qualunque diminuzione che venisse nella cifra stessa stabilito.

VI. Data la sussistenza di qualunque debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera, sarà tenuto il deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima a riconoscere il debito stesso ed a farne l' immediato pagamento imputandone l' ammontare a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei beni da subastarsi, se prima non avrà per sua parte pienamente giustificato l' adempimento delle condizioni suespresse.

VIII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni superiormente accennate, potranno farsi vendere i beni subastati a di lui rischio e pericolo in base al disposto dal § 438 del G. R. salva ogni azione che potesse in di lui confronto computare pel risarcimento del danno.

Descrizione degli immobili

1. Pert. 1.39, coll' estimo di l. 0:71, pascolo nel censo stabile al n. di mappa 565.

Pert. 0.20, coll' estimo di a. l. 0:01, roccia cespugliata al n. 566, confinanti a mattina al n. 1257, a sera col n. 1259, a mezzodì col n. 550, a tramontana colla strada comunale detta delle Case Vecchie. Stimati a. l. 173.

2. Pert. 1.48, coll' estimo di a. l. 0:25, bosco ceduo forte al n. di mappa 649.

Pert. 3.24 coll' estimo di a. l. 4:24 ronco al n. di mappa 650.

Pert. 0.77, coll' estimo di a. l. 0.06 boscato forte al n. di mappa 651.

Confinanti a mattina coi nn. 648 e 660, a sera coi nn. 652 e 724, a tramontana col numero 1364, a mezzodì col numero 604, posti tutti in frazione di Premolano, Comune di Cismon, Distretto di Bassano e vicini al colle di Giano. Stimati a. l. 241:20.

Il presente viene affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 aprile 1857.
Il Pretore
NORDIS.
Barbieri, Canc.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

GIOVEDÌ 14 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 108.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 26 aprile p. s., si è graziosamente degnata di accordare un sussidio di Lire 1000 sui fondi erariali ai Padri Carmelitani Scalzi di Treviso, per la loro chiesa e convento.

L'I. R. Prefettura di finanza ha conferito il posto di ricevitore provvisorio, presso gli Ufficii di commisurazione, all'assistente di Cancelleria, Nicolò Orlandi.

L'I. R. Prefettura delle finanze ha trovato di conferire i posti di ricevitore provvisorio, presso gli Ufficii di commisurazione, all'assistente presso gli Ufficii stessi, Girolamo Righini, all'assistente di Cancelleria Antonio Brusco, ed all'alunno d'Ufficio Leopoldo Galli.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha conferito il posto di controllore provvisorio, presso l'Ufficio di commisurazione in Portogruaro, all'assistente di Cancelleria, Antonio Piazzalonga.

L'I. R. Prefettura veneta delle finanze ha conferito il posto di ufficiale provvisorio, presso l'Ufficio di commisurazione in Treviso, all'assistente di Cancelleria, Pietro Castellani.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Fu nominato: Comandante di piazza a Brody, il tenente colonnello del reggimento fanti bar. di Culoz n. 31, Giuseppe Kowats.

Furono promossi: Il maggiore Ferdinando Arthofen, del reggimento fanti bar. di Culoz n. 31, a tenente colonnello in quel reggimento, ed il capitano Ottone co. Welsersheimb, dello stesso reggimento, a maggiore nel reggimento fanti Arciduca Rainieri n. 59.

Fu trasferito: Nel reggimento fanti bar. di Culoz n. 31, il maggiore del reggimento fanti Arciduca Rainieri n. 59, Daniele Vass di Diod-Varallya.

Furono pensionati: Il tenente colonnello e comandante la piazza di Brody, Federico Carlo Esch, col carattere di colonnello *ad honores*; il maggiore e comandante del castello di Presburgo, Antonio barone Rossner di Rossenek; ed il capitano nel reggimento fanti Granduca d'Assia n. 14, Antonio Herold, in qualità di maggiore.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 8 maggio.

Le LL. MM. andarono allo splendido teatro *paré* in un magnifico cocchio, tirato da superbi cavalli. Dal ponte fino al teatro, aspettavano fitte masse di popolo ed accompagnarono l'augusta Coppia imperiale, con fragorose ed entusiastiche acclamazioni, alla festa in teatro, ove ripercosse e vigorosamente continuò l'eco del giubilo popolare.

Ai due precedenti giorni associossi in questo riguardo in degnissimo modo il giorno del 7 maggio. Quest'ultimo giorno offerse spettacolo interessante, che vivrà lungamente nella memoria di chi v'intervenne, e che fu per certo degno degli Ospiti augusti: quello del varamento di due nuovi navigli sui cantieri di Buda, al quale assistette la popolazione, in quel sito adunata. (*V. la Gazzetta d'ieri.*)

Alle 9 ½ antim., si raccolsero, sulla così detta Piazza delle Bombe della città di Buda, le supreme Autorità civili e militari, e gli altri personaggi scelti ad accompagnare immediatamente le LL. MM.

Alle 10, le LL. MM. giunsero sulla Piazza delle Bombe, ove furono ossequiosamente ricevute dal serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, dalla serenissima sig. Arciduchessa Ildegarde, dai serenissimi signori Arciduchi Guglielmo, Leopoldo ed Ernesto, da S. Em. il Cardinale principe Primate, dagl'II. RR. signori generali (tutti già prima arrivati), e furono condotte sull'I. R. piroscafo l'*Adler*, magnificamente ornato.

Quel naviglio, dopo accolti a bordo i signori Arciduchi, la serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda, il Cardinale principe Primate, i supremi dignitarii adunati, ed una parte delle Autorità militari e civili destinate all'accompagnamento, volò al porto d'inverno di Pest, che prima dovea essere veduto dalle LL. MM.

Intanto, il secondo approntato piroscafo, col resto del Sovrano seguito e dell'alto clero, chiamato a celebrare la funzione ecclesiastica nell'imminente solennità, recossi immediatamente ai cantieri del Danubio. Il seguito accorse allo sbarcatoio, destinato per l'iacht imperiale sulla isola di Buda vecchia, onde ricevere anche colà in degno modo le LL. MM., al ritorno dalla visita al porto d'inverno di Nuova Pest. Il clero invece recossi nella tenda imperiale, ornata in modo pieno di gusto, preparata per la benedizione solenne dei navigli, dei quali aver dovea luogo il varamento.

Alle 4 e ½ l'I. R. iacht a vapore passò il canale del Danubio. Un grido di giubilo, uscito da molte migliaia di bocche riempie l'aria e diede alle LL. MM. nuova aperta prova del quanto si trovi felice questa popolazione all'aspetto dell'augusta Coppia imperiale.

Le LL. MM. si recarono quindi, per l'arco trionfale, eretto per quel giorno memorabile, alla tenda imperiale, tra le file degli operai dei cantieri della navigazione a vapore, radunati in numero di 2,600, e che facevano spalliera, ognuno coi distintivi del proprio mestiere.

All'ingresso, furono ricevute e condotte nella tenda da S. Em. il Cardinale principe Primate, che le precedeva. Migliaia e migliaia di *Eljen*, coi quali manifestossi l'entusiasmo dell'adunato pubblico, annunciarono l'imperiale corteggio.

Dopo benedetti da S. Em., assistita da numeroso clero, i due nuovi navigli, essi, liberati dai legami che li trattenevano, volarono sulle onde, accompagnati dagli *urrà* fragorosi degli operai lieti del compiuto loro lavoro.

I piroscafi, col Sovrano permesso, portano i nomi delle LL. AA. II. le serenissime Principesse Sofia Federica e Gisella.

Le LL. MM., terminata la festività, furono condotte fuori della magnifica tenda da S. Em. e dai suoi assistenti, e degnaronsi poscia di visitare i resti, che stanno scavandosi, di costruzioni romane, ed una gran parte delle officine per le macchine, appartenenti ai cantieri.

S. M. I. R. condusse poscia S. M. l'Imperatrice all'I. R. iacht a vapore, sul quale fece essa tosto ritorno a Buda, accompagnata dalla serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda e da numeroso seguito.

S. M. l'Imperatore invece recossi, pel ponte di congiunzione, festosamente ornato, in mezzo alla fitta popolazione di Buda vecchia, che permetteva soltanto uno stretto passaggio, alla I. R. Commissione delle monture ed armamento, che degnossi di visitare in tutti i suoi particolari, manifestando la Sovrana sodisfazione. S. M. degnossi poscia di visitare la Fabbrica di cotoni e di tele stampate del sig. Goldberger e fece ritorno poscia al palazzo imperiale, accompagnata da migliaia di *Eljen* degli spettatori.

Nella sera d'ieri radunaronsi di nuovo i supremi rappresentanti di tutte le Corporazioni, la eletta della nobiltà, del clero dell'I. R. militare e delle II. RR. autorità in gran numero alla festa di ballo annunciata a Corte. Il piacere e la gioia di essa si diffusero, anche fuori delle mura dell'imperiale palazzo, negli animi della popolazione, che lo circondò fino a notte molto avanzata. (*G. Uff. di Vienna.*)

Venezia 14 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Il *Journal des Débats* del 10, con le notizie del 9 corrente, ieri giunto insieme cogli altri giornali di Parigi della medesima data, faceva, a capo della sua rivista politica, le considerazioni seguenti sul discorso di lord Palmerston alla Camera de'comuni, ieri stesso, in parte, da noi riferito, e che oggi compiamo:

« Il programma politico, presentato da lord Palmerston al nuovo Parlamento, fin dalla prima seduta, annunzia tanta annegazione, quanta sollecitudine da parte sua, nel riconoscere il voto dell'opinion pubblica.

« I due articoli importanti di tal programma sono la riforma parlamentaria, e quella della vieta legislazione, che regolò la formula del giuramento. Son queste due formidabili armi, che lord Palmerston stimò non poter troppo presto levare a lord John Russell, il quale non avrebbe lasciato di volgerle contro di lui. Nell'attual condizione del Gabinetto, tal tattica era sì naturalmente indicata, e sì generalmente attesa, che non se ne potrebbe fare un gran merito al primo ministro. Il programma è stabilito, la questione è posta all'ordine del giorno, e decisa in principio; rimangono le difficoltà, che dee suscitare l'applicazione di tal principio. Si sa che la riforma parlamentaria è differita, di comune accordo fra il Gabinetto e l'opposizione, alla sessione prossima. Quanto alla riforma della legislazione sul giuramento, è agevol comprendere perchè il Ministero abbia creduto doverla proporre immediatamente e d'urgenza. Ei volle preparare il terreno alla discussione, che dee appiccarsi sulla verificazione de' poteri del sig. Lionello di Rothschild, eletto deputato dalla *City* di Londra. Il nuovo eletto non si è ancor presentato dinanzi la Camera per dare il giuramento; ma non può tardare a presentarsi, ora che la Camera è costituita e a pien numero. Allora, la questione sarà intavolata e ventilata di nuovo, come fu tante volte da venti anni.

« Nella Camera de'comuni, tal questione non può, come abbiamo già detto, suscitar grave imbarazzo pel Ministero; poichè tutti sanno che quella Camera si dichiarò ormai più volte per la rivocazione della legge sul giuramento, che chiude indirettamente l'ingresso nel Parlamento agl'Israeliti. Il solo scoglio da temere per tal provvedimento, è sempre nella Camera de' lordi, la quale finora rifiutò per sistema tutte le modificazioni proposte all'attuale formola del giuramento. È probabile che tal questione varrà il principale interesse alla sessione, la quale non può essere di lunga durata. »

I giornali spagnuoli pubblicano il testo del progetto di legge, che il Governo ha presentato alle Cortes, per modificare gli articoli della Costituzione attuale, relativi all'ordinamento del Senato. A tenore di quel progetto, vi saranno senatori di diritto, e senatori in numero illimitato, nominati dalla Regina; senatori a titolo vitalizio, e senatori a titolo ereditario. I senatori di diritto saranno i figli del Sovrano, come pure l'erede presuntivo della Corona, gli Arcivescovi ed il Patriarca delle Indie, i capitani generali dell'esercito e della flotta, i grandi di Spagna, che proveranno d'avere una rendita annua di 200,000 reali (50,000 franchi.) I senatori, nominati dalla Regina, dovranno essere scelti in certe categorie, determinate dalla legge; dovranno inoltre godere 30,000 reali (7,500 fr.) di rendita, provenienti da beni personali, o da stipendii addetti ad impieghi pubblici. I grandi di Spagna, che hanno una rendita di 200,000 reali, saranno, soli, senatori a titolo ereditario. Inoltre, a fin di perpetuare tale dignità nelle loro famiglie, potranno costituire maggioraschi su'loro beni, nella forma e per la somma, che saranno determinate dalla legge.

Il *Journal des Débats* nota che la questione, relativa al riordinamento de' Principati danubiani, non è la sola fra le questioni, suscitate dal trattato di Parigi, che attenda uno scioglimento diffinitivo. Rimane ancora a regolare un'altra questione, che, per altro, non ha una relazione tanto diretta colla politica generale dell'Europa; vogliamo parlare della rettificazione delle frontiere fra' possedimenti della Russia e quelli della Turchia, in Asia. L'articolo 29 del trattato di Parigi, che prescrive tale rettificazione, aggiugne ch'ella debb'esser fatta senza che possa risultarne verun pregiudizio territoriale per l'una o l'altra delle due Potenze. Lo stesso articolo dispone che tal operazione venga affidata ad una Giunta, composta di due commissarii russi, di due commissarii ottomani, d'un commissario francese e d'un commissario inglese. Tal Giunta doveva recarsi su'luoghi, subito dopo il ripristinamento delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Turchia. Il suo lavoro doveva essere terminato nello spazio d'otto mesi, cominciando dallo scambio delle ratificazioni del trattato. Questi termini sono spirati, ed il lavoro della Giunta, non ch'essere finito, non è nopur principiato. Però, le ultime notizie di Costatinopoli annunziano che i commissarii delle diverse Potenze giungono a mano a mano in quella capitale; e, secondo le stesse notizie, tutti dovevano trovarsi uniti il 15 marzo nella città di Kars.

È già corso un mese, che la peripezia ministeriale cominciò in Danimarca, e nulla ancora ne indica il termine. Tutte le combinazioni si tentano senza costrutto. Al rifiuto de' sigg. di Scheele-Plessen, di Bulow, di Moltke, di far parte del Gabinetto, vuolsi aggiugnere quello del sig. di Reventlow-Farv. Si parla adesso, pel Ministero speciale de' Ducati, del sig. Heinzelmann, presidente del Distretto d'Altona. S'egli accettasse, il sig. Hall assumerebbe il portafoglio degli affari esterni, ed il Gabinetto si troverebbe costituito. Ma, chiede la *Patrie*, potrebb'egli bastare a tutte le difficoltà? Se ne dubita. L'Austria e la Prussia, pur concedendo alla Danimarca, per fare una risposta diffinitiva, un indugio, che la dissoluzione del Gabinetto rendeva necessario, persistono in tutte le loro domande. I due dispacci, pubblicati dal *Nord*, e che riferiamo più innanzi provano, in fatti, ch'elle sono ambedue pienamente d'accordo, che reputano inutile inviare una nuova Nota a Copenaghen, e che, se la Danimarca, alle comunicazioni verbali, che saranno fatte a' suoi inviati, rifiuta d'aderire alle lor condizioni, la questione verrà portata dinanzi la Dieta di Francoforte. D'altro canto, si assicura che il Re Federico VII persiste nelle sue pretensioni; e questa sarebbe la causa degli sforzi infruttuosi, finora fatti per costituire un Ministero. Se non che, si parla ora, come dicemmo ieri nelle *Recentissime*, d'una Nota della Russia, la quale biasimerebbe il contegno, tenuto dalla Danimarca, e la consiglierebbe a moderazione. Tal è, mentre scriviamo, la condizione delle cose; vedremo l'esito.

Il *Journal des Débats* annunzia, con grandi elogii, i primi volumi della *Storia del Governo parlamentario*, del sig. Duvergier di Hauranne.

Ecco i documenti, relativi a' Ducati d'Holstein e Lauemburgo, pubblicati dal *Nord*, e più sopra accennati nel *Bullettino*:

Dispaccio del co. Buol al co. di Trauttmannsdorf incaricato d'affari a Berlino.

« Vienna 18 marzo.

« Consentendo nel desiderio del Gabinetto prussiano che i Governi d'Austria e di Prussia continuino a considerare in maniera conforme gli affari costituzionali dei Ducati d'Holstein e di Lauemburgo, abbiamo creduto dover astenerci da ogni spiegazione verso il sig. di Bulow, relativamente a' documenti, ch'egli ha recati a Vienna, e che già furono fatti pubblici, fino al momento, in cui la Corte di Berlino ci avesse fatto conoscere il suo parere sulla recente dichiarazione della Danimarca.

« Ciò avvenne, quando il conte d'Arnim, non solo mi ha comunicato il dispaccio, che gli aveva indirizzato il suo Gabinetto, e di cui trovasi qui unita la copia, ma ebbe ancora la gentilezza di lasciare fra le mie mani la Memoria, a cui si riferisce il detto dispaccio, bench'ella non sia stata originariamente destinata se non a servire di punto d'appoggio a Berlino, al tempo dell'esame delle viste, esposte nel dispaccio di Copenaghen del 23 febbraio. Credo incontrare le intenzioni del Gabinetto reale, aggiungendo al presente mio dispaccio una copia di tal Memoria, a fine di darvi l'espressione esatta delle viste, che si sono formate a Berlino.

« Così ci sarà in pari tempo più facile farvi conoscere i risultamenti dell'esame, a cui, per parte nostra, abbiamo assoggettato le dichiarazioni del Governo danese; atteso che basterà, a tal uopo, dichiarare che dobbiamo formulare il nostro parere sulla sposizione del Gabinetto di Copenaghen colle stesse osservazioni, che trovammo già svolte nella Memoria compilata a Berlino.

« Questo s'applica altresì a quanto dice il dispaccio del sig. barone di Manteuffel della Nota verbale, relativa all'affare de' dominii, che gli trasmise il sig. di Bulow (noi abbiamo ricevuta una Nota identica, e la troverete qui unita fra gli allegati), come pure degli sforzi, tentati dal Governo danese, a fine di rappresentare la questione costituzionale di Holstein e Lauemburgo siccome estranea alla Confederazione germanica, pel motivo ch'ella concerne in pari tempo alla Costituzione della Monarchia danese, e come un affare dipendente in esclusivo modo dal giudizio delle Potenze europee.

« Gli svolgimenti de' documenti danesi muovono essenzialmente dalla tesi che la Costituzione, comune a tutta la Monarchia, potè essere stabilita legittimamente, tanto modificando per vie legali le Costituzioni particolari de' diversi territorii, quanto sottoponendo alle rappresentanze de' diversi territorii una legge fondamentale, abbracciante tutta la Monarchia.

« Si potrebbe ammettere, come fa osservare la Memoria prussiana, tale osservazione, ma solo in questo senso che le negoziazioni, relative alle modificazioni, che si trattava d'introdurre nelle istituzioni costituzionali delle diverse parti della Monarchia, allo scopo di fondare una Costituzione comune, poterono, è vero, prender la forma di proposte, presentate alle rappresentanze particolari, tendenti a modificare le Costituzioni provinciali; ma non si potrebbe approvare quel che fu fatto, vale a dire che siasi creduto poter escludere espressamente dalle deliberazioni le disposizioni, intese a regolare la posizione, che diverse parti della Monarchia dovranno occupare nell'insieme.

« In effetto, il Governo danese non ci pare abbia tanto avuto in mira di giustificare in ogni punto la maniera in cui procedette, quanto di mostrare piuttosto ch'egli si avanzò troppo innanzi in tale via, per potere indursi adesso ad abbracciare un altro modo, ch'egli è forse il primo a riconoscere come il solo equo.

« Valutando così lo stato delle cose, noi non possiamo, in ultima analisi, se non convenire nelle viste del Gabinetto reale; e non crediamo che la malleveria delle due Potenze tedesche verso la Confederazione germanica fosse messa al sicuro, se le Corti di Berlino e di Vienna volessero semplicemente lasciar tale questione seguire il suo corso nell'interno della Monarchia danese.

« Le forme tutelari, ed i principii generalmente riconosciuti della Costituzione federale, ci sembrano offrire la maggior possibile garantia che un esame tranquillo ed accurato dello stato delle cose, da parte della Dieta, potrebbe anche adesso, e più sicuramente, dar sodisfazione a' voti, che domandano il ripristinamento de' diritti incontrastati de' paesi federali di Holstein e Lauemburgo, e ch'esso porgerà anzi al Governo di S. M. il Re di Danimarca il pretesto, più conforme alla sua dignità, per confermare con profferte conciliative le sue intenzioni ed i suoi desiderii, che tendono a tale scopo, e ch'ei non ha disconfessati nelle sue spiegazioni.

« A parer nostro, v'ha un solo caso, che potrebbe permettere all'Austria ed alla Prussia di sperare un esito sodisfacente de' loro sforzi a Copenaghen, senza recar la cosa dinanzi alla Dieta.

« Il Governo danese può ora convincersi dell'inanità de' suoi tentativi per far aggradire l'interpretazione de' suoi diritti dalle Corti tedesche, ed egli ha già fatto trasparire, nel dispaccio del ministro sig. di Scheele, del 23 febbraio, ch'era disposto, sotto certe condizioni, ad entrar in pratiche cogli Stati per rispetto alle Costituzioni provinciali.

« Ci è dunque permesso supporre ch'ei voglia forse risolversi (la qual cosa, per verità, dovrebbe farsi senza ritardo) a dichiarare alle Corti tedesche ch'ei convocherà, entro il più breve tempo possibile, una sessione straordinaria della Dieta dell'Holstein, e senza dubbio altresì quella di Lauemburgo, e porrà quelle Assemblee in grado, nella forma che gli parrà più conveniente, di dichiararsi in riguardo alla situazione costituzionale, in quanto ell'ha modificato gli antichi diritti degli Stati.

« Con una dichiarazione siffatta la Corte di Danimarca preverrebbe la risoluzione, che avrebbe a prendere la Dieta germanica, ed in pari tempo verrebbe aperta nuovamente la via regolare a' richiami degli Stati; via, per la quale, in virtù degli articoli 53 e 56 dell'Atto finale di Vienna, tutte le controversie, relative all'ordinamento interno, debbono essere deferite alla decisione della Confederazione.

« In conseguenza, noi domanderemo al Gabinetto reale s'ei non reputi conveniente provocare, da parte del Governo danese, una nuova risposta, a fin di sapere se quel Governo, pigliando in esame le convenzioni delle Potenze tedesche, e mosso dal desiderio di far diritto a tutt'i lagni fondati, stimasse poter fare la dichiarazione, che abbiamo indicata.

« Se tal risposta fosse negativa, le Corti di Berlino e di Vienna avrebbero esaurito tutt'i mezzi per evitare, mercè un accordo amichevole colla Danimarca, l'intervento della Confederazione.

« In tal caso, avremmo ad intenderci colla Corte reale in ordine alla comunicazione, che avessimo a indirizzare alla Dieta federale.

« Piacciavi senza ritardo dare a S. E. il ministro presidente conoscenza confidenziale del presente dispaccio, e comunicarmi immediatamente la risposta, che vi sarà stata fatta.

« Accogliete, ec.

Sott. — Co. di Buol. »

Dispaccio del barone di Manteuffel al conte d'Arnim a Vienna.

« Berlino 25 marzo.

« Giusta il dispaccio, di cui v'unisco copia, in data del 18 di questo mese, che mi fu comunicato dal conte Trauttmannsdorf, il Gabinetto di Vienna conserva la speranza, nell'affare costituzionale dei Ducati di Holstein e Lauemburgo, che la Prussia e l'Austria non debbano, per ora, rinunziar ad attendere un esito sodisfacente de' loro sforzi appresso il Gabinetto di Copenaghen, anche senza recare quest'affare dinanzi la Confederazione germanica.

« Il Governo danese, dice il sig. co. di Buol, si convincerà di nuovo dell'inanità de' suoi tentativi per far aggradire le sue viste dalle Corti tedesche, ed egli fece già trasparire, nel dispaccio del ministro sig. di Scheele, del 23 febbraio, ch'era disposto, sotto certe condizioni, ad entrare in pratiche cogli Stati, relativamente alle Costituzioni provinciali. Sarebbe dunque lecito supporre che il Governo si risolvesse in questo momento (il che, per verità, dovrebbe farsi senza indugio) a dichiarare alle Corti tedesche ch'egli convocherebbe, in un tempo da determinarsi, ed il più breve possibile, gli Stati dell'Holstein, e certo altresì quelli di Lauemburgo, in sessione straordinaria, e metterebbe quelle Assemblee in grado, nella forma che gli convenisse, di dichiararsi intorno alla situazione costituzionale del paese, in quanto questa fe' soggiacere a modificazioni gli antichi diritti degli Stati.

« Mercè tale dichiarazione, continua il sig. conte di Buol, la Corte di Danimarca eviterebbe la risoluzione, che avrebbe a prendere la Dieta germanica, e la via regolare sarebbe di nuovo aperta a' richiami degli Stati; via, per la quale tutte le controversie, relative alla costituzione interna de' paesi della Confederazione, debbono essere recate a conoscenza della Dieta federale.

« In conseguenza, il Gabinetto di Vienna ci propone, prima d'indirizzarci alla Dieta, d'invitare anzi tutto il Governo danese a spiegarsi circa le sue intenzioni, se, pigliando in esame le convinzioni delle Potenze tedesche, e mosso dal desiderio di far diritto a tutt'i lagni fondati, ei crede poter fare una dichiarazione di tal genere. Certo, nulla potrebbe esserci più gradito, quanto che il Governo danese consentir volesse, anche al presente, a fare un tal passo. Sarebbe questo entrar nella via, che abbiamo sempre consigliato di battere pel componimento di quest'affare.

« Nessuno può desiderare più vivamente di noi che, mercè un accordo amichevole colla Danimarca, la presentazione dell'affare alla Dieta non abbia ad essere fatta. A fin di potere a noi stessi attestare che non abbiam trascurato nulla per conseguir tale scopo, non esitiamo ad acconsentire alla proposizione della Corte imperiale.

« In quanto concerne la forma, sotto cui convenisse indurre il Governo danese a far la dichiarazione, di cui è parola, crediamo che la più conveniente, per tutt'i rispetti, sarebbe che i Gabinetti di Vienna e Berlino si limitassero a spiegarsi in tal senso co' rappresentanti diplomatici della Danimarca, appresso loro accreditati, e ad aggiugnere la profferta che, nella speranza che il Governo danese sia per trovare nella via indicata il migliore spediente, le due Potenze determinarono d'attendere ancor qualche tempo la risposta, prima di fare, al caso, una pratica appresso la Dieta.

« Questo indugio potrebbe, sembra, essere stabilito in tre settimane circa, cominciando dal giorno, in cui tal profferta venisse fatta. Tal profferta verrebbe in pari tempo espressamente designata come la risultanza d'un accordo comune fra' Gabinetti di Berlino e di Vienna, ed i signori inviati verrebbero invitati a recarla a notizia della lor Corte.

« Se i Gabinetti di Berlino e di Vienna preferissero di fare una nuova comunicazione per iscritto al Gabinetto di Copenaghen, si esporrebbero forse al dispiacere di ricevere, per tal via formale, per la terza volta, una risposta negativa.

« Una tal pratica seco trarrebbe, d'altra parte, un ritardo molto più lungo. Correremmo il pericolo di veder nuovamente la risposta farsi attendere lungamente, o saremmo obbligati ad assegnare un termine al Governo danese; procedere, che, in simiglianti casi, avrebbe un carattere assai più offensivo.

« In fine, sarebbe impossibile, facendo tal profferta per iscritto, evitare una discussione profonda degli argomenti, a lungo svolti, dell'ultima comunicazione danese, la quale non condurrebbe se non a ripetere cose già dette, ed a promuovere controversie, che bisogna cansar di toccare, quando si vuol riuscire a un accordo.

« Se, per lo contrario, la Prussia e l'Austria si ristringono a dichiarare che vogliono attendere qualche tempo ancora la risposta della Danimarca, esse lasciano, da un lato, al Governo danese un'assai maggior libertà per risolversi, e, dall'altro, si riservano la facoltà di far pratiche ulteriori, nel caso che il termine stabilito fosse senza effetto spirato.

« Invito V. E. a voler dare confidenzialmente al sig. co. di Buol conoscenza del presente dispaccio.

« Nel caso che la nostra proposizione ottenesse il gradimento della Corte di Vienna, non attenderò se non un semplice avviso, per via telegrafica forse, per ispiegarmene nel senso indicato col sig. barone di Brockdorff.

« *Sott.* — Manteuffel. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 11 maggio.

S. M. l'Imperatore Ferdinando degnossi largire fior. 300 per la riparazione, molto costosa, del grande organo nella chiesa dei Frati Minori a S. Giacomo, e S. M. l'Imperatrice Maria Anna fior. 100 alla Superiora delle Dame inglesi per poveri fanciulli che frequentano la Scuola di quelle Dame. (*G. Uff. di Vienna.*)

Nella seconda adunanza del Congresso internazionale per la statistica, raccoltosi a Parigi nel 1855, fu ordinato alla Commissione francese di determinare il luogo della prossima adunanza del Congresso. Avendo quella Commissione deciso di indicare Vienna qual luogo di prossima riunione di quel congresso, ed essendo quella scelta stata resa nota, per mezzo del Governo imperiale francese, all'I. R. Governo, per la conferma di esso, S. M. I. R. A., dietro umilissimo rapporto del Ministro degli affari esterni, conte Buol, degnossi, con Sovrana Risoluzione 29 dicembre 1856 di permettere che la terza adunanza del Congresso nazionale per la statistica, da tenersi nel 1857, abbia luogo a Vienna, e che venga disposto quanto occorra a tal uopo.

In esecuzione di quel Sovrano ordine, il Ministro del commercio, cavaliere di Toggenburg, il quale prender dee, d'intelligenza cogli altri Ministeri che vi hanno ingerenza, le relative disposizioni, instituì una Commissione preparatoria. Quella Commissione è composta da rappresentanti a ciò destinati, tolti dai singoli Ministeri ed Ufficii centrali dell'Amministrazione, nonchè da rappresentanti la scienza ed i lavori di economia nazionale. Assunto di essa si è quello di determinare le condizioni materiali della riunione del succennato Congresso, ma specialmente di fissare e motivare il programma, sulla base del quale avranno luogo le consulte e le decisioni del medesimo.

Pei suddetti oggetti, furono dal Ministro del commercio chiamati a far parte di quella Commissione i signori: Giorgio co. Andrasy, presidente del Consiglio di amministrazione della Società della ferrovia del Tibisco; S. E. il barone Andrea di Baumgartner, I. R. consigliere intimo e presidente della I. R. Accademia delle scienze; il barone Carlo di Czoernig, I. R. capo Sezione nel Ministero del commercio e direttore della statistica amministrativa; Ignazio Engelhardt, I. R. consigliere di Sezione nel Ministero del commercio ed aggiunto alla Direzione della statistica amministrativa, Adolfo Ficker, I. R. segretario ministeriale in servigio presso la suddetta Direzione; Augusto di Fligely, I. R. generale maggiore e direttore dell'I. R. corpo degl'ingegneri geografi militari; S. E. il conte Ernesto di Hurrach, I. R. consigliere intimo e direttore generale della Società d'incoraggiamento dello spirito industriale in Boemia; il cavaliere Carlo di Hock, I. R. consigliere di Sezione nel Ministero delle finanze; Gustavo Höfken, I. R. consigliere di Sezione nel Ministero del commercio; Teodoro Hornbostel, direttore dell'I. R. privilegiato Stabilimento di credito pel commercio ed industria e proprietario di fabbriche,

il cavaliere Antonio di Hye, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia; Augusto di Khoss, I. R. consigliere di Sezione nel Ministero della giustizia; Giuseppe Languider, I. R. colonnello nello stato maggiore del quartiermastro generale; Giuseppe Lasser, cavaliere di Zollheim, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero dell' interno; Carlo di Lewinsky, I. R. consigliere aulico presso il Dicastero supremo della polizia; Gio. Cav. di Luschin, I. R. consigliere aulico della suprema Autorità centrale di controlleria dei conti; Gaetano nobile di Mayer, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero dell' interno; Francesco barone di Mensshengen, I. R. consigliere aulico e ministeriale nel Ministero degli affari esterni; dott. Leopoldo Neumann, I. R. professore nella Università; S. E. il cav. Giuseppe di Pipitz, I. R. consigliere intimo e governatore della Banca; il barone J di Reden, vicepresidente della I. R. Società geografica; Sua Serenità il principe Adolfo di Schwarzenberg, I. R. consigliere intimo, presidente della I. R. Società patriottico-economica in Boemia, e dell' I. R. privilegiato Stabilimento di credito per la industria e pel commercio; il dott. Giovanni Springer, I. R. consigliere di Governo e professore nella Università; il dott. L. Stein, I. R. professore nella Università; Valentino Streffleur, I. R. segretario ministeriale in servigio presso la Direzione della statistica amministrativa; il dott. Maurizio di Stubenrauch, I. R. professore dell' Università; Eduardo Tomaschek, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero del culto e della pubblica istruzione; Maurizio Fränzl, cavaliere di Vesteneck, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero delle finanze; Antonio Wisner, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero delle finanze.

Ha la presidenza di quella Commissione preparatoria il Ministro del commercio, cavaliere di Toggenburg, il quale, pel caso d' impedimento, ha nominato qual faciente le sue veci nella direzione della Commissione stessa il membro barone di Czoernig, ed ha affidate le funzioni di segretario al membro dott. Ficker.

(G. Uff. di Vienna.)

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano* 12 *maggio.*

Leggesi quanto appresso nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* d'oggi:

« Il *Crepuscolo*, foglio settimanale letterario e politico, ebbe una prima ammonizione in iscritto, a senso e per gli effetti del § 22 della legge sulla stampa, nel settembre 1852. N' ebbe una seconda, egualmente in iscritto, a tenore dello stesso § 22 nel febbraio 1853; oltre ad un' avvertenza della competente Autorità di polizia nel 1855.

« Continuando egli verso il Governo imperiale nel medesimo spirito di ostilità, che provocò le due prime ammonizioni, il Dicastero supremo di polizia, a termini del § 13 della legge sulla stampa, ed in base al § 22 della medesima, tolse la concessione, accordata ad esso *Crepuscolo* di ulteriormente trattare la parte politica, lasciandogli libera la continuazione della letteraria. »

Leggiamo quanto appresso nell' *Eco della Borsa* di Milano, dell' 11 maggio:

« Non saranno senza interesse alcuni cenni contenenti particolarità sulle nostre ferrovie. Il tronco Milano-Rho-Boffalora è quello, che debb' essere costrutto prima degli altri, ma che va soggetto a deplorabile ritardo. Esso avrà quasi 37 chilometri. Sarà erètta una stazione a Rho, ed un' altra a Magenta; la prima a 18 chilometri, la seconda a 30 chilometri circa dalla capitale lombarda.

« Dalla Stazione di Rho partirebbe il tronco di Sesto-Calende, già studiato dagl' ingegneri della Società, ma il cui progetto non è ancora sottoposto all'Autorità competente, nè da questa sarà così presto approvato. Si lavora però sempre con molta attività sul tronco Treviglio-Bergamo-Coccaglio, che consta di 31 chilometri.

« Prescindendo dalla nuova Stazione di Treviglio, discosta da Milano quasi 30 chilometri, vi sarà, prima di raggiungere Bergamo una Stazione a Verdello, a 40 chilometri. Fra Bergamo, e Coccaglio, sorgeranno poi quattro Stazioni: a Seriate, Gorlago, Grumello e Palazzolo, distanti rispettivamente da Milano 54, 61, 67, 72 chilometri, non computate le frazioni; e quindi in tutto, compresa la Stazione di Bergamo e la nuova di Treviglio, sette Stazioni, una delle quali di grande importanza pel commercio interno ed internazionale dell' Adriatico al lago di Como, Spluga e Svizzera orientale.

« La Camera di commercio e d' industria, ha ricevuto comunicazione della superiore approvazione, impartita ai programmi, che furono proposti dalla Società d' incoraggiamento d' arti e mestieri, pei nuovi corsi d' insegnamento tecnico *sul setificio e sulle industrie*, riconfermando la già assentita sovvenzione di lire 6000 a carico del commercio e dell' industria per l' attivazione delle accennate scuole. »

Lo stato termometrico si consolida: il caldo si fa sentire; cessa l' umidità. Queste circostanze, favorevoli all' allevamento, promuovono una calma minacciosa pei prezzi. I bachi procedono nelle Provincie lombarde e venete senza serie lagnanze. Anche in Francia l' allevamento va bene, e si spera meglio. All' incontro, sono meno sodisfacenti le notizie di Napoli e della Spagna. Colà i bachi sono arrivati alla quarta muta non senza accidenti. In complesso però, ovunque l' educazione finora non soffrì alcuna crisi. Le lettere di Lione accennano a ribassi sensibili nei prezzi delle sete: i mercati della Svizzera e del Reno sono sbigottiti di più sulle conseguenze dell' avvenire. Tutto ciò dà pensiero. Le contrattazioni dei bozzoli, non meno delle seriche, sono trattate con qualche freddezza dalla nostra piazza. Così nell' *Eco della Borsa* di Milano, del 12 maggio.

Mantova 11 *maggio.*

L' esperimento di telegrafia, indicato nella precedente Gazzetta, non è stato fatto nell' Ufficio telegrafico, come venne mal riferito, ma sibbene in casa privata presso l' inventore Ferdinando Montesanto. *(V. il N. 105.)*

(G. di Mant.)

REGNO D' ILLIRIA — *Trieste* 12 *maggio.*

L' Istituto dei premii municipali di Trieste annuncia che, nel dì 29 novembre 1857, verranno aggiudicati tre premii, cadauno di seicento fiorini:

Pel miglior opuscolo, che sarà presentato sopra argomento di storia o di statistica di Trieste,

Pel miglior opuscolo, diretto all' istruzione del basso popolo;

Pel contadino del territorio di Trieste, che fra tutti meriterà il primato nella piantagione e coltivazione di un bosco nel territorio di Trieste.

I concorrenti ai premii sopraddetti produrranno le loro domande, per iscritto, al protocollo del Magistrato civico, secondo le discipline, che furono pubblicate per la concorrenza, esame ed aggiudicazione dei premii, fino a tutto il 29 settembre 1857.

STATO PONTIFICIO.

Bologna 11 *maggio.*

Da private elettriche notizie, abbiamo ragguaglio come l' augusto Sovrano Pontefice Pio IX, dopo i grandi e veramente straordinarii accoglimenti, avuti il 7 nella sua città di Foligno, diresse il viaggio, prima in Assisi e quindi a Perugia, da per tutto accolto con immensa gioia dalle devote popolazioni, che accorrono implorando ed ottenendo l' apostolica benedizione.

La Santità del supremo Gerarca e Padre, letificata Perugia colla sua dimora, tornava ieri alle 6 pomeridiane in Foligno, ivi ricevendo novelle straordinarie testimonianze di devozione da quei fedeli sudditi. Dopo avere pernottato in quest' ultima città, la Santità di Nostro Signore dirigevasi stamane, ore 11 antimeridiane, a Camerino.

(G. di Bol.)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 10 *maggio.*

Nella tornata di sabato, la Camera dei deputati approvò dapprima senza dibattimenti lo schema di legge per facoltà al Comune di S. Raffaele di costruire un porto natante sul Po, e percepirne il diritto di pedaggio; indi prese a discutere quello pel censimento della popolazione dello Stato per l' anno 1858, ne approvò il primo articolo, ne rigettò il secondo, e rinviò il terzo alla Giunta. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Il ministro della guerra presentò tre progetti di legge per ispese straordinarie, già comprese nel bilancio 1858, per adattamento di locali. La Camera deliberò di non tenere seduta nei giorni di lunedì e martedì, stante la ricorrenza delle feste per l' anniversario dello Statuto.

(G. P.)

Il Gabinetto di Torino è sul punto d' accomodarsi col Principe di Monaco, cui pagherà un' indennità pei feudi di Mentone e Roccabruna, dei quali l' ha spogliato. L' Imperatore de' Francesi s' interpose, e persuase il principe a diffalcare qualche cifra dalla somma chiesta: d' altra parte, il Governo sardo non lesinerà più che tanto, trattandosi di riquadrare il territorio dello Stato. Abbiamo spesi altra fiata parecchi, anzi molti milioni, per acquistare un palmo di terreno, restando invece colle mani piene di mosche. Sembrerà adunque ora lieve un sacrificio pecuniario, a fine di cessare ogni piato col Principe di Monaco, e colla diplomazia, che lo sostiene.

(Armonia.)

Altra dell' 11 maggio.

Ieri fu celebrata con la consueta solennità la festa dello Statuto.

Di buon mattino, la città porgeva insolito festevole aspetto: la popolazione si accalcava per le strade; i militi nazionali accorrevano sotto le armi: le truppe andavano a schierarsi in Piazza Vittorio Emanuele. Nelle piazze, in tutte le vie, si scorgevano i preparativi della illuminazione: i balconi delle abitazioni di *Piazza Castello*, di *Contrada di Po*, di *Piazza Vittorio Emanuele*, erano fregiati di arazzi. Moltissima gente era venuta dalle Provincie del Regno e da altri Stati d' Italia per godere della festa.

Fra le 9 e $^1/_2$ e le 10 del mattino, le deputazioni delle due Camere legislative, i componenti il Corpo diplomatico estero, in grande uniforme, la Magistratura, i rappresentanti il Municipio torinese, si recavano nella chiesa della *Gran Madre di Dio*, dove hanno preso posto nelle tribune, appositamente erette e ad essi destinate.

Alle ore 10 precise, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, e da numeroso e brillante stato maggiore, moveva a cavallo dal palazzo reale per recarsi alla *Gran Madre di Dio.* Vive acclamazioni hanno salutato S. M. all' uscire dalla reggia: attraverso *Piazza Castello*, *Contrada di Po* e *Piazza Vittorio Emanuele*, S. M. ha ricevuto dai numerosi spettatori le stesse cordiali e riverenti accoglienze.

Terminata la cerimonia religiosa, S. M. tornava in *Piazza Castello* fra rinnovate acclamazioni, e andava a collocarsi sotto il *Palazzo Madama*, dirimpetto al balcone della R. Galleria d' armi.

Alle undici, lo sfilare della guardia nazionale e delle truppe è incominciato. I RR. Principi e Principesse assistevano alla cerimonia dal balcone della R. Galleria d' armi. Sui balconi del palazzo dei Ministeri erano i componenti del Corpo diplomatico, eleganti signore, e molti invitati.

La milizia nazionale, le cui schiere erano assai numerose, ha salutato S. M. con calorosi evviva.

Dopo la guardia nazionale e le truppe, seguivano gli alunni della R. Accademia militare, gli alunni convittori del Collegio nazionale, gli studenti della regia Università, la Società degli operai, e le Scuole tecniche di S. Carlo, che cantavano un inno, dettato appositamente per la circostanza.

Alle dodici ed un quarto, S. M. tornava nel R. palazzo, salutato da nuovi applausi, e la cerimonia aveva fine.

(G. P.)

Alle quattro pom., sono state fatte, non ostante la pioggia, le corse dei cavalli in Piazza d' Armi. Numeroso era il concorso degli spettatori. S. M. il Re e la famiglia reale onoravano lo spettacolo della loro presenza.

La pioggia, che era alquanto cessata dopo le cinque, è ricominciata verso sera; ciò non ostante l' illuminazione ha avuto luogo ed è stata assai splendida. Si ammiravano segnatamente le illuminazioni della facciata del palazzo Carignano, di quella del palazzo Madama, di quella del palazzo di città e di Piazza S. Carlo. Fino a notte avanzata, la folla lieta e tranquilla percorreva le strade.

La festa dello Statuto è stata celebrata ieri a Genova fra molto concorso di popolazione, e con perfetto ordine. Dopo le funzioni religiose, che vennero fatte a mezzodì ed a cui intervenivano le Autorità, ebbe luogo il *defilé*. La guardia nazionale era assai numerosa.

Da Alessandria, da Novara, da Cuneo, da Pallanza, e da molte altre città dello Stato, ci giungono le stesse grate notizie. Dovunque le popolazioni hanno festeggiato con gioia schietta e tranquilla la commemorazione dello Statuto.

(Idem.)

Le LL. AA. RR. il Principe di Wirtemberg e la Granduchessa Olga principessa di Wirtemberg, sono giunte ieri a Genova verso le 2 pom., a bordo dell' *Olaff*, provenienti da Civitavecchia. Le LL. AA. RR. viaggiano nel più stretto incognito.

(Idem.)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

La *Gazette du Midi* ha pubblicato una corrispondenza, nella quale si danno notizie di Napoli, e segnatamente di alcuni dei principali condannati politici, quali sono Luigi Sticco e Carlo Poerio. Da una lettera dello Sticco, unita a la corrispondenza, appare che le condizioni dei detenuti politici nella prigione posta nel già castello baronale di Monte Sarchio, sono eccellenti, ch' essi abitano *in camere di squisita decenza, ben costrutte, munite di vetri e con cessi all' inglese.* Lo Sticco dichiara nella sua lettera di dovere la sua salute, perfettamente ristabilita, unicamente alle favorevoli condizioni di quell' abitazione. La corrispondenza aggiunge pure la seguente lettera di Carlo Poerio a sua zia:

« Monte Sarchio, 8 aprile 1857.

« Cara zia, ho ricevuto la vostra del 1.° aprile, e l' ebbi carissima. Godo che la vostra preziosa salute vada sempre di bene in meglio, e vi assicuro che lo stesso è della mia. Oggi abbiamo avuto una magnifica giornata di primavera, e ho avuto la consolazione di passeggiare a mio grado. Penso con piacere che il mio eccellente C.... sarà di ritorno da Catanzaro entro il mese; intanto vi priego di salutarlo, e di augurargli cordialmente, in mio nome, felici le feste di Pasqua. Vi ho scritto colla posta di spedirmi, col corriere, frutta, piselli, articiocchi e burro, secondo il solito.... »

La *Bilancia* giustamente osserva che queste lettere smentiscono le notizie della tortura e dell' oppressione tirannica, onde a torto s' accusa il Governo di Napoli.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Pisa 10 *maggio.*

Sino dai primi del caduto aprile, venne a cognizione della nostra polizia ch' erano stati noleggiati nel porto di Genova, per rilevante prezzo, due bastimenti da servire a segrete speculazioni, che dovevano aver luogo sulle coste della bassa Italia. Tenendo d' occhio ai detti due bastimenti, riuscì la polizia a sapere che ambedue erano partiti alla volta di levante, nel 25 decorso, con carico di grosse casse chiuse.

Nella mattina del successivo 27, compariva nei contorni della Meloria un *bovo*, che tostveniva visitato da due Livornesi, pregiudicati in litica; ma questo, anzi che accostarsi a terra, dopo bre stazione, ritornava verso ponente. La vigilanza sul costa, eccitata alla più grande attività, potè conosce che, nella notte del primo maggio, venivano messe terra tra il Gombo e Migliarino una quantità di casse che queste poi, caricate sopra un barroccio, eranotate dirette alla volta di Pisa per gli stradoni delle R. Cascine. Importava conoscere che cosa contenesserqueste casse misteriose, nè poteva mancare il loro sperimento, quando era ormai accertata la loro esisenza, e la direzione che avevano presa. Infatti, dopmolti inutili tentativi, la Delegazione di Pisa riusciva, ella notte del 9, ad impossessarsi di 98 fucili da munione, e di 5 casse di questa.

Dietro questa scoperta, la polizisha proceduto all' arresto di coloro, che si suppongo aver preso parte allo sbarco di queste casse; e larocedura, che s' inizierà, dimostrerà a quale scopo si ossero volute introdurre clandestinamente in Toscar queste poche armi e queste munizioni.

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Col titolo: *Il Padre Beniamio*, la *Gazeta Warszawska* del 23 febbraio, pubblicava il seguente articolo:

« Il 1.° febbraio dell' anno corrent Varsavia salutò con emozione festosa e sincera la promozione d' uno dei suoi figli, generalmente amato e spettato; e questa gioia era risentita da tutto il aese, poichè chi non conosce il nome del Padre Beniamino?

« Un povero monaco, un Cappucino, che vive d' elemosina e di pubblica carità, ha preso possesso della cattedra vescovile di Podlacchia, sulla quale sedevano un tempo i senatori del Regno. Egli giunto a questa dignità, ed ha saputo conciliarsi la benevolenza del Governo, colla sua devozione al benedell' umanità, colla dimenticanza di sè medesimo, coll'amore di Dio e del suo prossimo. L' infaticabile carità del P. Beniamino visitava tutti, abbracciava tutto, penetrava in ogni luogo, dalle sale dorate e addobbate a gran lusso, dagli aristocratici, freddi di cuore e poveri d' anima, fino alle tapine dimore di più tapni abitanti, fino agli affamati, carcerati e moribondi; recando agli uni la consolazione e l' assoluzione religiosa, agli altri il materiale sollievo nei loro più urgnti bisogni. Ed egli praticava tutto ciò senza orgoglio, senza ostentazione, senza iattanza, colla vera semplicità evangelica, cercando che le opere buone della sua mano destra rimanessero ignote alla sua mano sinistra. E Dio benediceva tutte le imprese del venerabile Padre. E le elemosine piovevano a migliaia nelle mani del povero monaco, ora per le opere pie, ora per l'abbellimento o pel ristauro dei tabernacoli del Signore.

« Affidavansi a sua disposizione grandi capitali, e a nessuno non cadeva neppure in mente di chiedere il conto, sapendo che Dio medesimo controllava il fedele suo servitore.

« L' antico Santuario dei Cisterciensi a Lend, fondato da Miecislao il Vecchio ne 1145, caduto in ruina ed abbandonato, come passò sotto la direzione del Padre Beniamino, racquistò il suo antico splendore. A questo oggetto la beneficenza e la pietà deposero nelle sue mani duecentomila fiorini di Polonia, e l' antico tabernacolo risorse, i cantici di ringraziamento risonarono nelle sue mura ed umili preci innalzaronsi di nuovo all' Onnipossente. In tutte le chiese ed i chiostri de' Cappuccini, sotto la saggia ed energica direzione del Padre Beniamino, come Provinciale per 16 anni e Commissario generale fino dall' anno 1853, fiorì l' ordine, la disciplina, somma decenza; da per tutto, malgrado la povertà regnava la pulizia mista ad una certa eleganza, combinata con quella semplicità, che tanto piace allo sguardo e rapisce l' anima.

« L' Ordine dei Cappuccini fu introdotto in Polonia dal Re Giovanni Sobieski, il quale, in memoria della vittoria riportata sopra i Turchi, fondò a Varsavia la chiesa ed il chiostro dei Cappuccini. Oltre quello di Varsavia, v' hanno in Polonia altri sei conventi di Cappuccini, e precipuamente a Lublino, fondato nel 1724 dal principe Carlo Paolo Sanguszko, maresciallo del Granducato di Lituania; a Lubartow, fondato nel 1738 dallo stesso Principe, unitamente a Nicolò Krzynicki tesoriere di Trembowla; a Zakroczym, fondato nel 1756 da Giuseppe Mlocki staroste (governatore) di Zakroczym; a Nowe-Miasto sul Pilica, fondato nel 1762 da Casimiro Granowski voivoda (palatino) di Rawa; a Lomza, fondato nel 1770 da Giuseppe Costantino Trzaska, canonico della cattedrale di Plock; e finalmente a Lend, di cui abbiamo già detto.

« Tutti questi conventi erano spesso visitati dal P. Beniamino, il quale vi si recava, ora come Provinciale, ora come Commissario generale. Egli attendeva da per tutto alla conservazione della disciplina ed alla esecuzione delle rigorose regole dell'Ordine di S. Francesco. Egli era un giudice severo pei recalcitranti e pei negligenti. Osservava una saggia precauzione con quelli, che desideravano di farsi Cappuccini; sapeva distinguere e scoprire la vera vocazione, o le viste personali che spingevano il postulante a sacrificarsi ai penosi doveri del Cappuccino.

« Lavoro senza interruzione, mortificazioni, ogni maniera di disagi, duro letto, scarso cibo, spartito coi poveri, digiuni, sacrificio della sua vita nella distribuzione dei SS. Sacramenti agl' infelici durante le epidemie, che hanno tanto frequentemente devastato il paese, ecco la vita dei Cappuccini, ecco le rose, di cui è sparso il letto del loro riposo. Sono essi predestinati, egualmente che gli altri monaci, come ha detto un poeta: « ad amare il mondo, ad esser cari al mondo, ma lontani dal mondo. » In fatti, benchè lo frequentino, benchè servano agli uomini coi loro consigli, colle loro cure, loro appianando e sgombrando il sentiero della salute, rimangono tuttavia stranieri ai piaceri, alle lusinghe, alle voluttà, e perfino ai diletti ed alle più innocenti distrazioni della società. Essi hanno fatto divorzio col mondo, sono morti ad esso, per dedicarsi esclusivamente al servizio di Dio ed alle opere della carità cristiana, solo attendendo alla ricompensa celeste.

« Il P. Beniamino Szymanski nacque a Varsavia il 18 giugno 1793, e fu battezzato sotto il nome di Pietro Paolo: terminati i suoi studii al suo ingresso nell' Ordine dei Cappuccini, nel 1810, mutò il suo nome, secondo la regola, in quello di Beniamino. Ricevette gli ordini nel 1816, e si rese celebre come uno tra' più distinti predicatori. Adempieva ai suoi doveri di religione con una legittima rinomanza. Malgrado le sue numerose occupazioni, il P. Beniamino ha trovato il tempo di scrivere un' opera intitolata: *Compendio storico degli Ordini religiosi e degli Ordini militari*, in tre volumi, ornato di parecchi intagli, e che contiene molti ragguagli sulla storia della Chiesa e sulla storia del paese.

« La consacrazione del P. Beniamino fu celebrata nella chiesa di Santa Croce, come nella parrocchia nativa del Vescovo di Podlacchia. La cerimonia fu fatta da S. E. l' Arcivescovo di Varsavia, Antonio Fijalkowski, assistito dal Vescovo diocesano di Kalisch, Michele Marszewski, dal Vescovo Rodopolitano Taddeo Lubienski, e dal Vescovo di Betz Giovanni Teraszkiewicz, amministratore diocesano del rito greco unito della diocesi di Chetru.

« Il venerabile eletto ha celebrato una messa all' altare di S. Felicissimo, prima solo, poi, unitamente a monsignor di Varsavia, all' altar maggiore. Il corteggio dei dignitarii, che portavano i ceri, i pani e due barili di vino, era composto del conte Federico Skarbek, direttore in capo della giustizia; del conte Andrea Zamojski, del conte Augusto Potocki, scudiere di S. M. I., del consigliere di Stato privato, Giacomo Laszczynski, governatore civile del Governo di Varsavia; e di Valentino Solnicki, direttore del Dipartimento dei culti. Una folla innumerevole di spettatori, non avendo potuto entrare nell' interno del vasto edifizio, si trattenne lungo il sobborgo di Cracovia, per salutare rispettosamente il venerabile P. Beniamino, mentre passava.

« Il capoluogo della diocesi di Podlacchia, stabilito nel 1818, è la città di Janow sul Bug, ove risedevano un tempo i Vescovi di Luck, e tra essi è il nostro celebre storico Adamo Naruszewicz.

« Il P. Beniamino pur occupando la sede vescovile, non ha lasciato il grosso abito da Cappuccino. La grandezza, voluta dalla sua nuova condizione, ed al cui mantenimento partecipavano il Governo col suo sussidio e co' lor doni particolari gli ammiratori e testimonii delle virtù e dei meriti del povero monaco, non lo abbaglierà mai, e nella sua mitra vescovile, nell' abito violetto, noi venereremo sempre il P. Beniamino, il Cappuccino. »

INGHILTERRA.

PARLAMENTO INGLESE.

Parecchi giornali avevano creduto dover rivocare in dubbio la notizia della sconfitta, fatta patir dagl' Inglesi a' Persiani il 26 marzo, perchè, second' essi, a quella data, la conclusione del trattato di pace doveva esser nota a Buscir. Ora, come ieri dicemmo nelle *Recentissime*, risulta dalle spiegazioni, date da lord *Granville* alla Camera de' lordi, che il generale Outram non ebbe conoscenza di quel trattato se non il 5 aprile.

Quest' è il solo fatto interessante, che la discussione dell' indirizzo abbia presentato alla Camera alta. Menzioneremo tuttavia il discorso, profferito da lord *Panmure, ministro della guerra*, per vendicare il generale Ashburnham, comandante supremo della spedizione contro la Cina, de' biasimi violenti, del par che immeritati, di cui fu scopo. Sembra che un certo numero d' ufficiali abbiano veduto con dispiacere che gli fosse affidato un comando così importante; ne posero in dubbio i suoi talenti ed i suoi servigii militari, e tali critiche trovarono un compiacente eco nel giornalismo, massime nel *Times*, che biasimò vivissimamente la scelta del generale Ashburnham. Il *conte di Cardigan*, il cui contegno in Crimea fu incolpato con tanta ingiustizia, si associò pienamente a' sentimenti di lord Panmure, ed invitò il Governo a incamminare inquisizioni contro gli uffiziali, che si fossero resi colpevoli di tali censure e ad escluderli dall' esercito. È ben inteso che, se tal consiglio è seguito, le inquisizioni non toccheranno i giornalisti, a' quali lord *Panmure* riconobbe il diritto di giudicare, come intendono, le nominazioni fatte dal Governo.

La sessione della Camera de' comuni dell' 8 offerse poco interesse. Sir *James Pakington* annunziò che, nel prossimo lunedì, interpellerebbe il Ministero circa la convenzione, conchiusa con la Francia per le pescherie di Terranuova. È noto che le Autorità di quell' isola si dichiararono contro parecchie disposizioni di quella convenzione, e che il Governo inglese sembra disposto a far diritto a' loro richiami. Vi sarebbe dunque luogo a negoziare un altro trattato sopr' altre basi.

Alla stessa Camera il sig. *Spooner* manifestò l' intenzione di riprodurre in breve la sua proposta circa la soppressione del sussidio de' Collegii cattolici di Maynooth. Si sa che tal questione è il caval di battaglia del partito anglicano.

Riproduciamo, giusta il *Morning Post*, il seguente brano del discorso, profferito da lord *Palmerston*, nella seduta del 7 maggio, alla Camera dei comuni:

« Sono lieto di poter dire, a sodisfazione della Camera, che la situazione attuale dell' Europa fa sperare che la pace continuerà, come annuncia il discorso dei commissarii di S. M.

« Ho la fiducia che, mediante questa continuazione, le animosità, generate da una guerra di due anni, cederanno il luogo alle relazioni pacifiche, che sono succedute alla guerra, e che le grandi Potenze, che vi si trovarono impegnate, comprendendo che i loro interessi sono strettamente legati alla conservazione di questa reciprocanza di buone relazioni, seppelliranno nell' obblio i sentimenti ostili ed appassionati, che la recente lotta aveva fatto nascere. *(Approvazione.)*

« Spero, dico, che tutte le grandi Potenze dell' Europa riconosceranno che, non solo la libertà delle relazioni commerciali forma il sistema di Governo più favorevole allo sviluppamento delle loro rendite interne, ma ch' essa inoltre è il vincolo, che unisce e lega insieme i paesi, i quali, senza di ciò, si troverebbero esposti a vedere i loro interessi in opposizione gli uni agli altri.

« Quanto più questa libertà commerciale si accresce, tanto più il Governo sviluppa le rendite interne. da una parte esse daranno alla nazione più possenti mezzi di difesa; e dall' altra, esse produrranno generosi e simpatici sentimenti, che impediranno ai popoli d' impegnarsi in guerre ingiuste e senza necessità. »

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Leggesi in un carteggio, comunicato all' *Osservatore Triestino*, in data di Santa Maura 4 maggio:

« Il vostro corrispondente vi scrisse, in data del 4 aprile, che il dott. Aristotele Valaoriti, nominato con 930 contro 37 voti a rappresentante in luogo del sig. cavaliere Spiridione Valaoriti, che siede ora in Senato, appartiene al partito del Governo; ma ora si vede che questo deputato è del partito dell' opposizione, giacchè, in un suo discorso molto eloquente, in cui ringraziava i suoi concittadini della fiducia, dimostratagli nell' occasione della sua elezione assai onorevole, faceva la sua professione, schierandosi dalla parte dell' opposizione.

« Da quali sentimenti ei sia animato, farà ben presto testimonianza un volume di poesie, che si stanno pubblicando in Atene, e che dimostreranno chiaramente a quali sorgenti il poeta abbia attinto le sue ispirazioni. »

FRANCIA

Parigi 9 *maggio.*

Ieri, come abbiamo annunciato, il Granduca Costantino si è recato a visitare il palazzo, il Museo, il parco ed i giardini di Versaglia. S. A. I. vide i gran giuochi d' acqua.

A Trianon, il Principe ha accettato un *lunch* ch' era stato preparato, d' ordine dell' Imperatore, per S. A. I. e per le persone del suo seguito.

Nel dopo pranzo, il Granduca ha visitato la Scuola imperiale militare di S.t-Cyr. S. A. I. venne ricevuta dal sig. generale di divisione, conte di Monet, e dallo stato maggiore della Scuola.

Il Principe passò prima in rassegna il battaglione e la divisione di cavalleria, poi ha assistito a varie evoluzioni, e ad una scuola a fuoco al Poligono.

S. A. I. ha lasciato S.t Cyr verso le quattro e mezzo, e si è arrestata, di ritorno a Parigi, alla fabbrica imperiale di Sèvres, dove vennero eseguite alla sua presenza varie operazioni, alle quali parve attendere con molto interesse.

La sera, il Principe ha assistito al concerto, dato in suo onore da S. A. I. la Principessa Matilde, al quale assistevano pure S. A. I. e R. la Granduchessa di Baden, S. A. il Principe di Nassau, i ministri, gli ambasciatori, ec. ec.

S. A. I. il Granduca Costantino ha visitato questa mattina, dalle undici ant. ad un' ora pom., il palazzo imperiale degl' Invalidi. Verso un' ora e mezzo, il fratello dell' Imperatore di Russia è montato nuovamente in carrozza, dopo avere stretto affettuosamente la mano dal generale governatore. Spesso, durante quella visita, il Principe aveva indirizzato il discorso a varii antichi militari, uno dei quali, tra gli altri, che gli venne presentato all' uscire dal refettorio, ha fatto, non solo tutte le campagne della Repubblica, del Consolato e dell' Impero, ma ha assistito eziandio all' assedio di Gibilterra.

Siamo persuasi che, come il suo antenato Pietro il Grande, il giovine Principe conserverà una buona memoria della sua visita al monumento, innalzato da Luigi XIV ai nostri vecchi soldati mutilati.

Nel pomeriggio, il Granduca si è recato alla gran festa del *Pré-Catelan*, ove sonarono, separatamente dapprima, e poi in un insieme colossale, le bande dei reggimenti della guardia e della linea, in guarnigione a Parigi.

Questa sera, S. A. I. debbe assistere alla festa di ballo, che si dà al palazzo delle Tuilerie. *(Patrie.)*

Un filo telegrafico, corrispondente colla linea elettrica da Parigi a Pietroburgo, venne collocato al *Pavillon Marsan*, e l' apparato si trova nello stesso appartamento del Granduca Costantino, che per tal modo può comunicare direttamente e ad ogni ora col proprio fratello l' Imperatore di Russia.

Il *Courrier de l' Ain* annunzia che la circolazione sulla ferrovia da Lione e da Bourg a Seyssel fu aperta il 7 maggio.

(G. di G.)

Sessione legislativa del 1857.

SENATO

Il Senato si è raccolto il giovedì 7 maggio, sotto la presidenza di S. E. il primo presidente Troplong.

Il sig. presidente ha annunciato le perdite dolorose, fatte dal Senato dopo la sua ultima riunione, per la morte del sig. generale Aupick e del sig. Sapey. Il Senato si è associato alla viva dispiacenza, espressa dal sig. presidente.

Vennero presentate al Senato diverse leggi, il cui esame negli Ufficii venne rimesso al termine della seduta generale.

I sigg. consiglieri di Stato, barone di Vincent, conte di Chanterac, visconte di Rougé, barone Quinette e Gasc, erano al banco dei commissarii del Governo.

Il sig. barone Thieullen ha letto un rapporto su tre leggi, relative a prestiti o imposizioni straordinarie. Il Senato le ha poste immediatamente in deliberazione, ed ha dichiarato non opporsi alla loro promulgazione.

La medesima decisione fu presa circa tre leggi, concernenti una permuta ed una cessione d' immobili appartenenti allo Stato, ed un cangiamento di circoscrizione territoriale, dopo aver ascoltato un rapporto del sig. Goulhot di Saint-Germain.

Alcuni rapporti di petizione furono presentati dal sig. primo presidente Delangle, dal sig. generale marchese di Castelbajac, dal sig. Mimerel di Roubaix, dal sig. Herman, dal sig. Berger, dal sig. generale marchese di Grouchy, dal sig. generale Levasseur, dal sig. di Ladoucette.

Il sig. marchese d' Audiffret ha depositato un rapporto sul bilancio del Senato per l' esercizio del 1858.

Il Senato si è ritirato nei suoi Ufficii per nominare le quattro Commissioni incaricate d' esaminare le leggi, presentate al cominciamento della seduta.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 7 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a 2 ore.

Congedo accordato al sig. Bucher di Chauvigné; congedi accordati ai sigg. Sapey e Quesne, a cagione della morte del sig. Sapey, senatore, antico deputato. Rincrescimento, espresso dal signor presidente, a nome del Corpo legislativo, per la morte del signor Sapey. Unanimi segni d' adesione della Camera alle parole del signor presidente.

Presentazione di quattro progetti di legge d' interesse locale.

Deposito, da parte del signor Alfredo Leroux, del rapporto sul progetto del bilancio del 1858; e da parte del sig. di Beauverger d' un rapporto sul progetto di legge, che apre un credito di 180,000 franchi destinati all' acquisto della tomba e dell' abitazione di Napoleone I a Sant' Elena.

Deposito, da parte dei signori marchese di Caulaincourt, Le Gouy-d' Arsy, Millet, Etcheverry, David (della Gironda), di rapporti su cinque progetti di legge d' interesse locale.

Continuazione della deliberazione sugli articoli del progetto di Codice di giustizia militare per l' esercito.

Discussione, alla quale prendono parte i signori Ayme, Langlais, relatore, Legrand, conte di Chasseloup-Laubat, conte Caffarelli, Millet, Roques-Salvaza, Riché, nonchè i sigg. di Parieu, generale Allard, di Royer, commissario del Governo.

Approvazione dell' articolo 109 e dei seguenti, sino all' articolo 184 inclusivamente.

Discussione sull' insieme del Titolo I del Libro IV, concernente le pene e loro effetti.

Discorsi dei signori colonnelli Réguis, Riché, Langlais, relatore, e dei signori generali Allard e Niel, commissarii del Governo.

Aggiornamento al domani della deliberazione sugli altri articoli.

Sommario della seduta dell' 8 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Congedo accordato al sig. Allart.

Introduzione della Commissione di sorveglianza della Cassa d' ammortizzamento e della Cassa dei depositi e consegne.

Lettura, da parte del sig. marchese d' Audiffret, del rapporto annuale della Commissione.

Commissione di due progetti di legge, concernenti: 1.° la sovvenzione da fornirsi dallo Stato per l' apertura del *boulevard* di Sebastopoli, sulla riva sinistra della Senna; 2.° la cessione allo Stato della scuola centrale delle arti e manifatture.

Deposito, da parte dei signori Massabiau, colonnello Dumarais e Segrétain, di rapporti su tre progetti di legge d' interesse locale.

Continuazione della deliberazione sugli articoli del progetto di Codice di giustizia militare per l' esercito.

Discussione, alla quale prendono parte i signori generale Petiet, Legrand, Bertrand (dell' Yonne), Langlais, relatore, Millet, generale Dauteville, Coulaux, visconte Clary, visconte di La Tour, colonnello Reguis, conte di Chasseloup-Laubat, di Cuverville, conte G. P. di Champagny, nonchè il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, ed il sig. generale Allard.

Votazione degli articoli, dall' art. 183 fino al 277 ed ultimo.

Approvazione dell' insieme del progetto di legge ad unanimità di 246 votanti.

Il 2, si tenne la sessione annuale dell' Accademia delle scienze morali e politiche, sotto la presidenza del sig. Bérenger. L' onorevole presidente l' aperse con un discorso sui premii accordati quest' anno.

Il premio, proposto dalla Sezione di filosofia, fu ottenuto dal sig. Carlo Jourdain, aggregato alla Facoltà delle lettere, capo di Divisione al Ministero della pubblica istruzione. Il sig. Domet di Vorges, addetto al Ministero degli affari esteri, ha ottenuto una menzione onorevole. Il soggetto, posto al concorso, era il seguente: *Della filosofia di San Tommaso.*

Il sig. Carlo Poitou, consigliere alla Corte imperiale d' Angers, già più volte coronato dall' Accademia francese, ha ottenuto il premio della sessione di morale. Il soggetto da trattarsi era stato così proposto: « Esporre e valutare l' influenza, che potè avere in « Francia, sui costumi, la letteratura contemporanea, « considerata sopra tutto nel teatro e nel romanzo. »

venne accordato un *accessit* al sig. Arsenio Legrelle, licenziato in diritto a Parigi.

La Sezione di legislazione aveva posto al concorso una questione importante: « Tracciare la storia dei varii sistemi, ai quali andò soggetto il contratto nuziale. Ricercare, sotto il punto di vista morale e sotto il punto di vista economico, quali sono i vantaggi e gl' inconvenienti di ciascuno dei varii sistemi. » La Memoria premiata ha per autore il sig. G. A. Humbert, dottore in diritto ed antico viceprefetto. Una menzione onorevole venne accordata al signor Picot, avvocato e dottore in diritto a Parigi. Questi premiati, come tutti i loro concorrenti, hanno, del resto, opinato contro il sistema dotale ed a favore del contratto che stabilisce la comunione dei beni. Nel suo discorso, il sig. Bérenger ha lasciato assai chiaramente scorgere che l'Accademia non era della stessa opinione, e ch' essa era assai disposta a scegliere un mezzo termine, il sistema dotale colla comunione de' beni acquistati.

L'Accademia ha inoltre accordato i premii seguenti, fondati dal sig. barone Felice di Beaujour:

1.° Al sig. Rapet, ispettore delle Scuole elementari a Parigi, autore d'un *Manuale di morale e d'economia politica ad uso delle classi artigiane*. Questo premio è di 10,000 franchi. Due menzioni onorevoli per un' opera sullo stesso soggetto vennero date al sig. Agostino Rivier, vicepresidente del Tribunale di Grenoble, ed all' autore della Memoria n.° 17, che non si è fatto conoscere.

2.° Al sig. Barrau, per una Memoria sopra la seguente questione: *Della parte della famiglia nell' educazione.* Un secondo premio e due menzioni onorevoli furono ottenuti dal sig. Prevost-Paradol, antico professore alla Facoltà delle lettere di Aix, e dai sigg. Rapet, già nominato, e S. Rousselot, professore di logica al Liceo di Troyes.

Il sig. Mignet, secretario perpetuo, ha terminato la seduta colla lettura d' una notizia storica sulla vita e sui lavori di Lakanal.

La lunga vita del Lakanal, e gli anni pieni d' eventi e di vicende per esso attraversati porgevano ampio argomento di discorso all' illustre biografo, ed egli ha saputo avvalersene da par suo. Questo nuovo lavoro letterario del signor Mignet è oggetto di molte osservazioni per parte delle gazzette parigine; ma tutte concordano nel rendere omaggio all' ingegno e alla dottrina, con cui esso è dettato, non meno che alla sincerità di convincimento che appare in tutte le sue parti dal principio sino alla fine.

Leggiamo quanto appresso nell' *Eco della Borsa* di Milano del 9 maggio:

« La Società di acclimazione a Parigi ha ricevuto da un suo socio, monsignor Vescovo della Mansciuria, una spedizione importante, la quale consiste in trecento bozzoli di bachi, che vivono sulla quercia nel settentrione della Cina. Questi bachi differiscono in alcuni punti, e particolarmente riguardo al clima in cui vivono, dai bachi di quercia delle Indie, spediti alla Società dal sig. Perotet, dei quali essa possiede già una colonia a Losanna, presso uno de' suoi membri, il sig. Chavannes.

« In questi tempi, in cui domina la malattia nei bachi del gelso, merita maggiore attenzione un baco da seta, che, nutrendosi di foglia di quercia, e prosperando in un paese freddo com' è la Mansciuria, potrebbe essere allevato in una latitudine, dove il primo non alligna. Giova sperare quindi che la Società d' acclimazione si occuperà di lui, come fece del baco della quercia delle Indie, e del baco del ricino, ch' essa possiede. »

ASIA.

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*: « Noi non abbiamo ancora ricevuto il nostro corriere della Cina, arrivato coll' ultimo pacchetto postale, ma troviamo in una corrispondenza, che rimonta al mese di febbraio, alcuni particolari piuttosto curiosi intorno alla città di Macao.

« La bella e vasta baia di Canton contiene varie grandi isole coperte di abitazioni. All' estremità d' una di queste isole sorge sopra una lingua di terra accidentata la città di Macao. Questo luogo, avvedutamente scelto per la sua destinazione, fu il primo Stabilimento, che gli Europei abbiano formato in questa parte del mondo. La sua fondazione dovuta ai Portoghesi rimonta al 1579. Ad essa va congiunto un fatto storico, che merita di essere riferito.

« Verso la metà del secolo XVI, un pirata famoso negli annali dell' estremo Oriente, Van-Fù, desolò tutte le coste della Cina, e pose a repentaglio l' esistenza del Governo imperiale. Lia-Sing, Principe della dinastia, mansciura de' Tsai-Tsing, o XXII dinastia, allora regnante, veduta distrutta la sua marina, nè avendo modo di resistere agli assalti del formidabile pirata, implorò l' aiuto dei Portoghesi, i soli che in quel tempo avessero in que' paraggi navi da guerra. Don Alvarez di Lerida, comandante delle forze del Portogallo, accolse la domanda dell' Imperatore della Cina, andò in suo soccorso e sfidò il pirata Van-Fù, il quale cadde in potere del vincitore e fu mandato a Lisbona.

« L' Imperatore Lia-Sing, in riconoscenza dell' immenso servigio, che gli era stato reso, concedette ai Portoghesi la penisola di Macao, col diritto di farvi il commercio e col privilegio di stabilire fattorie in tre dei porti più importanti del Celeste Impero. Questi vantaggi particolari avevano per que' tempi un valore grandissimo. Il Portogallo era la prima nazione marittima del mondo. Sotto l' impulso vigoroso dell' Infante D. Enrico, il celebre navigatore, esso vedeva i suoi possedimenti ampliarsi ogni dì più; e le spedizioni di Bartolommeo Diaz, di Vasco di Gama, di Cabral, e il genio soprattutto del grande Albuquerque, gli avevano recato in mano la dominazione dei mari.

« Albuquerque, dopo aver assicurato al suo paese una potenza sino allora senza esempio nell' India, sottomise alla Corona di Portogallo il Malabar, Ceylan, le isole della Sonda, la penisola di Malacca e le isole del golfo Persico. Morì a Goa nel 1515, all' apogeo della sua gloria, nel momento in cui si disponeva a tornare in Europa, afflitto dagl' intrighi, da cui fu assalito in fin di vita.

« Quelle conquiste, arricchendo la corona di Portogallo, avevano invogliato alle spedizioni lontane, e lo Stabilimento di Macao prese in breve tempo a crescere considerevolmente. Il governatore, sostenuto da una guarnigione numerosa e da una forza marittima di momento, sapeva farsi rispettare. Gli accadde spesso d'imporre alle popolazioni, colpevoli di mali trattamenti verso gli stranieri, castighi terribili. In questa guisa protette, e per trattati conchiusi colla corona di Portogallo, le diverse nazioni marittime d' Europa stabilirono a Macao lor fattorie, e già nel 1675 la somma degli affari, che vi si trattavano, superava i cento milioni di franchi, somma enorme per quei tempi. La fattoria francese era delle più reputate, e può giudicare della sua importanza chi guardi al locale ch' essa occupava e che ancora sussiste. Uno degli ultimi agenti di quello Stabilimento fu il celebre orientalista di Guignes, il quale morì nel 1811, e la cui memoria non è ancor cancellata.

« Oltre quelle fattorie, varie Potenze, tra le quali la Francia, vi avevano Stabilimenti scientifici, consacrati allo studio delle lingue dell' ultimo Oriente; gli allievi interpreti del Governo per la lingua cinese erano quivi mandati, e vi dimoravano più anni. Verso il 1778 i Portoghesi, che avevano avuto per quasi un secolo il monopolio del commercio collla Cina, col Giappone colla Cocincina e coll' Impero di Annam, cominciarono a decadere; le altre nazioni, l' Inghilterra particolarmente, fecero loro una concorrenza vivissima, tanto che, sul principiare del secolo XVIII, essi perdettero l' alto grado che avevano occupato. Lo Stabilimento di Macao appartiene ancora ai Portoghesi; ma non è più che l' ombra di sè stesso, ed ha ancora perduto dopo la fondazione degli Stabilimenti inglesi, quando fu terminata la guerra del 1840.

« Per quanto scaduta la possessione di Macao è ancora importante oggidì. Eccetto la Legazione inglese, che fu trasportata a Hong-Kong, quivi continuano a rimanere le altre Legazioni d' Europa. Macao è dunque il centro della diplomazia straniera, ed il luogo di posta per gli agenti delle grandi Compagnie commerciali. La bandiera portoghese sventola sul palazzo del governatore; ma la guarnigione attuale è insufficiente per riguardo alla numerosa popolazione cinese ed ai suoi detestabili istinti. La somma dell' autorità reale sta nelle mani del mandarino.

« L' aspetto di Macao, dal lato della rada, è grazioso. Quindi veggonsi belle abitazioni, disposte in anfiteatro, e fra esse primeggiano il convento della Guia residenza del Vescovo, due altri conventi, il palazzo del governatore, e le case dei residenti stranieri. Dagli avvenimenti di Canton in qua, Macao continua ad essere tranquilla. La popolazione cinese è più tosto agitata, ma è tenuta a dovere dalla presenza di navi da guerra, ancorate in rada, e dalle molte pattuglie, che fanno senza interruzione le loro compagnie da sbarco. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A, con Risoluzione Sovrana del 3 maggio a. c., si è graziosamente degnata di nominare consigliere di Luogotenenza in Venezia, col salario sistemato, il Vicedelegato dott. Luigi Pescarolo.

S. M. I. R. A., con Risoluzione Sovrana del 3 maggio a. c., si è graziosamente degnata di traslocare da Belluno a Vicenza il Delegato nobile Benedetto Barbaro; di nominare Delegato a Belluno il Vicedelegato nobile Francesco Cisotti, e delegato ad Udine il segretario ministeriale Luigi cav. di Ceschi; ed inoltre di conferire il titolo e carattere di consigliere aulico al Delegato di Venezia Francesco conte di Althan.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell' interno.

« Buda, 11 maggio, ore 4. min. 12 pom.

« Le LL. MM. visitarono ieri dopopranzo a cavallo il boschetto della città, riboccante di carrozze, e gente a cavallo ed a piedi, poscia il ballo municipale nel palazzo civico di Buda, che brillava particolarmente per lo splendore della società e per la magnifica decorazione delle sale. La comparsa de' Sovrani fu salutata con lunghe e generali acclamazioni.

« Oggi vi fu *matinée musicale* nel Conservatorio e Società di canto, eseguita eccellentemente; poscia S. M. l' Imperatore accordò nuovamente udienza, e visitò altri Stabilimenti militari e civili, Istituti di beneficenza ec., in Buda.

« S. M. l' Imperatrice felicitò dell' augusta sua presenza in Pest l' Istituto pe' bambini lattanti, l' Ospitale pei fanciulli, l' Asilo infantile e le Suore di Carità.

« Questa sera havvi ballo municipale in Pest. »

Venezia 14 maggio.

Il nostro corrispondente di Parigi ci aveva annunziato che il viaggio del Principe Napoleone a Berlino si collegava alle cose di Neuchâtel, e ch' egli era latore d' una lettera autografa dell' Imperatore Napoleone al Re di Prussia. Tali notizie sono confermate da' giornali di Parigi dell' 11, con le notizie del 10, che ci giunsero questa mattina; de' quali ci limitiamo a riprodurre qui i dispacci telegrafici, che hanno soli qualche importanza:

« *Berlino* 9 *maggio*.

« Il Principe Napoleone consegnò ieri al Re una lettera autografa dell' Imperatore, concernente gli affari di Neuchâtel. Questa mattina, il Principe assistette ad una gran rassegna sotto i Tigli, dopo la quale si recò a pranzo a Charlottemburgo. Questa sera vi sarà gran festa al Teatro dell' opera. »

« *Berlino* 9 *maggio*.

« Favorita da un tempo magnifico, la rassegna, a cui assiste S. A. I. il Principe Napoleone, dura ancora. L' ospite illustre del Re è acclamato dalla enorme folla radunata, con rispetto misto ad interesse. »

« *Berlino* 10 *maggio*.

« Dicesi che la partenza del Principe Napoleone seguirà martedì prossimo, e ch' ei manifestò il desiderio di far una visita anche al Principe Federico Guglielmo a Breslavia. Il Principe Napoleone visitò ieri nel pomeriggio il ministro presidente del Consiglio. La sera fu all' opera, nel gran palco del Re. Il teatro accoglieva una brillante adunanza. »

« *Madrid* 9 *maggio*.

« Ieri, la Regina die' udienza al sig. Simeoni, incaricato d' affari interinale di Roma. Domani, il principe Galitzin, ambasciatore di Russia, dee giughere a Madrid. La quiete è perfetta in tutt' i punti. »

Del resto, altro non troviamo da notare ne' fogli di Parigi, oggi ricevuti, se non un' asserzione della *Patrie*, la quale, ricordando che, nel discorso d' apertura delle Cortes spagnuole, la Regina Isabella manifestò la speranza che la differenza col Messico potess' essere in breve appianata, dice che tale speranza sembra vicina ad essere avverata, poichè l' inviato messicano, sig. Lafragua, lasciò Parigi per recarsi a Madrid, ov' ei porta, a quanto si assicura, spiegazioni sodisfacenti da parte del suo Governo.

I detti giornali registrano altresì l' atto d' amnistia generale, con cui S. M. l' Imperatore contrassegnò il suo viaggio in Ungheria; ed hanno, in un dispaccio di Marsiglia, notizie di Costantinopoli del 30 aprile, anteriori quindi d' un giorno a quelle avute da Trieste, e sin da sabato pubblicate.

I giornali pubblicano il testo del progetto di legge, presentato il 9 al Corpo legislativo di Francia, che tende a prolungare i privilegi della Banca sino all' anno 1897, e ad aumentare di 100 milioni di franchi il capitale della Banca.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Venezia ai proprii Rappresentati.

Lieta la Camera di quel favore, con cui vennero accolte dall' augusto Monarca e dall' A. S. serenissima l' Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto e Comandante superiore dell' I. R. Marina, le rappresentanze sue e del Municipio perchè fosse provveduto agli escavi dei canali in comunicazione diretta col nostro porto, nonchè a quelli, che dal Canal di S. Marco mettono capo pel Canal della Giudecca agli approdi presso la Stazione di S. Lucia, aveva ieri motivo della più alta esultanza dal ricevere, a mezzo di questa eccelsa I. R. Luogotenenza, graziosa comunicazione degli ordini, abbassati dalla prelodata A. S. I., per l' immediata esecuzione dei seguenti parziali lavori:

1. L' escavo del banco nel Canale Rocchetta fino alla profondità di metri 7 sotto comune, nella larghezza di metri 30, e con iscarpe della solita inclinazione, *da eseguirsi entro l' anno camerale corrente.*

2. L' escavo del canale di Malamocco fra' gruppi 106 e 117, *da compiersi entro mesi sei*;

3. L' escavo del Canale di Poveglia e sua sfociatura in quello di Malamocco, *da effettuarsi nel periodo di mesi quattro*;

4. L' accorciamento della punta orientale del Bonello nel Canale della Giudecca, portandolo alla profondità di metri 5.50 sotto comune;

5. L' abbassamento dello stesso Bonello fino alla profondità di metri 2.50 sotto comune; e

6. L' escavo delle spiagge in Canal Grande di fronte alla Dogana della Salute, e lungo le Zattere.

Ed oltre a queste interessanti disposizioni, la prefata A. S. I., mostrandosi compresa dell' importanza di attivare l' immediato approdo dei navigli marittimi alla Stazione di S. Lucia, oggetto questo tanto interessante per una piazza come la nostra, chiamata ora ad alti destini, compiacevasi di ordinare che, a compimento dei desiderii umiliati a S. M. I. R. A. pel conseguimento della profondità a metri *sette* nella linea, che dal Canale di S. Marco per quelli della Giudecca e Scomenzera mette capo presso la detta Stazione, venga alacremente incamminata regolare pertrattazione, in quanto le tassative enunciate disposizioni non vi avessero provveduto.

Mentre la Camera, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi Rappresentati, va a rassegnare all' A. S. l' omaggio della più viva riconoscenza, tanto del Commercio che della Navigazione, pel vasto ed efficace provvedimento, che va ad attuarsi, si compiace di poter portare a conoscenza comune tale notizia, la cui importanza, collegata com' è coll' avvenire di questa città, non mancherà, ne è sicura, d' infondere coraggio per l' avvenire e rassicurante fede nel patrocinio Superiore.

Venezia 14 maggio 1857.

G. DE REALI.

L. Arnò, *Seg.*

Dispacci telegrafici.

Londra 13 maggio.

Nel *Times* si legge la nomina di Stalker a comandante delle forze inglesi nel golfo Persico. S. M. l' Imperatrice di Russia ha dato alla luce un Principe.

(G. di Ver.)

Parigi 12 maggio.

Il Principe Napoleone lascia quest' oggi Berlino. Due ufficiali superiori inglesi della squadra del golfo Persico si sono dati la morte. Azioni del Credito mobile 1288. 75. Strade ferrate austriache, 716. 25.

(G. Uff. di Mil.)

DISPACCI TELEGRAFICI della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Costantinopoli 10 maggio.

Sommossa curda soppressa. Escrcito persiano disorganizzato. Neriman-Khan portò il 4 aprile a Teheran il trattato, conchiuso con l' Inghilterra, il che produsse un giubilo generale. Continuano i combattimenti fra' Russi ed i Circassi.

(Uff. dell' O. T.)

BORSA DI VIENNA del 13 maggio

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 3/4
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 3/4

Corso dei cambi in moneta di convenzione.		
Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/4	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.10 1/2	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 1/4	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	» 104 1/4	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà	266 —	
Costantinopoli	» — —	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %	— —	

Borsa di Parigi del 13 maggio — Tre p. % 69. 55. — Quattro 1/2 p % 92.—.

Borsa di Londra del 13 maggio Consol. — 94 1/2.

Trieste 13 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 5/8 a 4 3/4 p. %

VARIETA'.

Il XV volume dell' *Histoire du Consulat et de l' Empire*, pubblicato in questo mese dal sig. Thiers, ci conduce alla metà dall' anno 1813. Gli sforzi di ogni genere tentati in quel memorabile periodo da Napoleone, per attenuare le irreparabili perdite della campagna di Russia, mostrano ad esuberanza che, nè la sventura, nè l' età avevano scemata l' energia del suo potente intelletto. Desta ammirazione il vedere che dopo le sciagure dell' anno 1812, la Francia potesse fornire ancora alla smisurata ambizione del suo capo un esercito di cinquecento mila soldati!

In nessun' altra parte della sua storia, il sig Thiers riuscì come in questa a far toccare con mano i particolari della tattica di Napoleone, i tratti di genio strategico, che volgea in mente l' ardito capitano in quel tempo. In quelle condizioni, in cui un uomo comune avrebbe trovato bastevole il difendersi, Napoleone meditava ancora di prendere l' offensiva; la profondità, la sagacità, l' ardimento, nulla mancava ai suoi disegni, fuorchè la fortuna, la quale si allontanava di pari passo colla moderazione. Egli ne avea il presentimento: sembrava che il fato lo ammonisse col rapirgli i soldati migliori, i più fedeli amici.

Una profonda tristezza si nascondeva sotto le parole di Napoleone, quando disse che *la morte si avvicinava*, vedendo cadere colpito da una palla di cannone il valoroso maresciallo Bessières. Egli era un capitano, secondato solitamente dalla fortuna, il contrario di Marmont. Questa perdita, veduta sotto un tale aspetto, doveva riuscir doppiamente dolorosa all' Imperatore. Ma il 1813 dovea rapire a Napoleone le persone a lui più care. Dopo la battaglia di Lutzen e Bautzen, vi fu un combattimento di cavalleria nelle pianure di Reichenbach, poi un combattimento di retroguardia a Gorlitz; il nemico, agguerrito dal lungo combattere contro di noi, non poteva determinarsi alla ritirata, non ostante le sue perdite considerevoli. Napoleone, dolente di una battaglia senza decisione, fa cessare l' inseguimento: ordina che sia piantata la sua tenda sul terreno ch' egli occupa. Fu allora che udì una dopo l' altra le morti di Kirgener, uno dei suoi migliori uffiziali del genio, e quella di Duroc. « Non è possibile, disse l' Imperatore; io gli ho parlato in questo punto. » Il fatto, non che esser possibile, era vero. Ma qui dobbiamo lasciare la parola al sig. Thiers; il quale tesse un racconto, che in pochi anni sarà citato nelle scuole di eloquenza accanto a quello che riguarda il passaggio delle Alpi. I pittori ne trarranno inspirazione, e giustamente; poichè noi non conosciamo alcun passo più espressivo di questo nella letteratura classica francese:

« Alcuni minuti prima di morire, Duroc, preso da una mestizia, che era in lui abituale, ma più spiccata in quel giorno, disse al sig. di Caulaincourt. « Amico, osservate voi l' Imperatore? Egli ha delle vittorie dopo alcune sconfitte, e questo sarebbe il caso di approfittare degli ammaestramenti della sventura... Ma, voi lo vedete, egli non è cambiato... è insaziabile di combattimenti... la fine di tutto questo non può esser felice. »

« Non appena il sig. Caulaincourt avea espresso con un cenno del capo il suo assentimento, Duroc ebbe la fine funesta, che prevedeva. La sua ferita era oltremodo dolorosa. La palla gli avea lacerato le interiora, le quali furono inviluppate in piumaccioli imbevuti d' oppio per rendere meno crudeli le sue ore estreme, non avendosi alcuna speranza di salvarlo. Napoleone accorse a lui, gli pigliò le mani, lo chiamò suo amico, gli parlò di un' altra vita, dove avrebbero trovato la fine delle loro afflizioni, e pronunciò queste parole con una specie di rimorso, che non confessava, ma che sentiva nel profondo dell' anima. Duroc, commosso, lo ringraziò di queste attenzioni, gli confidò la sorte della sua unica figlia, gli augurò di vivere, di vincere i nemici della Francia, e di riposare poi in una pace necessaria. « In quanto a me, disse il morente, sono vissuto da uomo onesto, muoio da soldato, non ho nulla da rimproverarmi... vi raccomando ancora una volta mia figlia. »

« Poscia, stando Napoleone sempre vicino al letto, e tenendogli le mani come immerso in profonde riflessioni, Duroc soggiunse: « Partite, sire, partite, questo spettacolo è troppo penoso per voi. » Napoleone uscì dicendogli: « Addio, mio amico, noi ci rivedremo... forse presto. »

Tale è il quadro commovente, che vi descrive il sig. Thiers. Il nostro secolo ha dato molti insigni scrittori di storie; ma nessuno possiede come lui il dono di essere istoriografo e pittore ad un tempo.

(E. della B.)

La *Gazzetta Universale d' Augusta* scrive, in data di Weimar 5 maggio, quanto appresso: « Ier sera, in questo teatro, in una rappresentazione data dal Bosco, nacque il deplorabile accidente che l' artista, in un intervallo de' suoi giuochi, volendo per isbaglio caricare una seconda volta una pistola, già carica, ebbe trapassata la mano destra dalla bacchetta della pistola, e si fracassò l' osso di mezzo della mano stessa. Sebbene così gravemente ferito, ebbe pur forza e sangue freddo di presentarsi, alzato il sipario, sulla scena, esprimendo al pubblico, che abbandonò profondamente commosso il teatro, il dispiacere di non poter fare per ora, e verisimilmente mai più, i suoi giuochi. » La *Presse* di Vienna racconta anch' essa il fatto, ma come accaduto al Bosco iuniore, cioè al figlio del rinomato giocoliere; e domanda s' ei non fosse invece il sig. Boscoviz, che falsamente si scrisse Bosco il figlio.

L' *Espana* del 30 aprile dava le seguenti notizie della temperatura su' varii punti della Spagna: « Il caldo è talmente intenso a Madrid, che par già d' essere in agosto. In Aragona, per lo contrario, il freddo è sì vivo, che i monti vicini son coperti di neve, e la popolazione dovè riprendere i suoi abiti d' inverno. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 14 maggio. — Entrava in porto un bark che si ritiene per estero, ma ancora non si riconobbe.

I frumenti vengono più sostenuti, perchè aumentati a Treviso ed a Rovigo. Si vendevano granoni di Braila per la consegna a tutto agosto, in libertà del compratore, a l. 13.75. Olii di Monopoli in partita si pagavano a d.ⁱ 235 e di Bari a prezzo ignoto. Si vendevano circa sacchi 500 caffè S. Domingo a f. 34; zuccheri pesti VZ a f. 29, consegna in giugno e maggio.

Le valute d' oro sono ancora più ricercate, il da 20 franchi a l. 23.50, le Banconote da 95 5/8 a 3/4. il Prestito nazionale si vendeva ad 80 e le Azioni del nostro Stabilim. di prima emiss. si pagavano 110 1/4.

MONETE. — *Venezia 14 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41 04	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13 80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23 50	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/2
» di Gen.	» 93.25	Prest. nazionale	81
» di Roma	» 20.10	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.05	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.30	god. 1.° mag.	80 1/4
Tall. di M T.	» 6.30	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	110 1/4
» idem nuova	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 14 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 24
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15. 88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 3/5
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (a vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Rovigo 12 maggio. — Animato fu l' odierno mercato in granaglie; vendite di frumentoni per sacchi 7 a 8000 da l. 16 il giallonciuo a 17 il pignoletto, e di sacchi 4000 circa frumento da l. 25 a 27 il mercantile e da l. 28 a 28.50 il fino. Niente in avene per le troppo alte pretese. Qualche affare di frumenti in aspetto da l. 22 a 23, con sole caparre.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 9 maggio 1857, ore 1 pom. — Una favorevole disposizione dal principio sino alla chiusa. Le carte industriali, non escluse le nuove strade ferrate, in tendenza all' aumento. Le Az della Banca assai benevise. Le carte di Stato assai ferme e con molti acquisti. Le divise offerte; invariate nei prezzi.

Prest. nazionale	5	84 1/4 — 84 1/2
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	95 1/4 — 96
Obbl. dello Stato	5	83 1/4 — 83 3/4
»	4 1/2	72 1/4 — 72 5/8
»	4	65 1/4 — 65 1/2
»	3	50 1/4 — 50 1/2
»	2 1/2	41 1/4 — 41 1/2
»	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg	5	95 — —
» Pest	4	95 — —
» Milano	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 — 88 1/4
» » Gal. Ung ec.	5	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86
» del Banco	2 1/2	63 1/2 — 64
Prest. con lott. 1834		335 — 337
» » 1839		138 5/8 — 138 7/8
» » 1854		110 — 110 1/4
Vigl. rendita di Como		15 1/4 — 15 1/2
» ipot. Galizia 4%		79 — 80
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 1/4 — 86 1/2
» Gloggnitz	5	81 — 82
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.)	5	90 1/2 — 91
» » 3% della str. ferr. d. St. fr. 275		114 — 115
Azioni della Banca naz.		1000 — 1002
» 5% vigl. ipot. della Ban. naz a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		246 1/2 — 246 3/4
» Banca di sconto A. I.		122 5/8 — 122 7/8
» St. f. Budw-Linz-Gm.		257 — 258
» Ferd. del Nord		213 — 213 1/4
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		293 1/4 — 293 3/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30%		100 3/8 — 100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.		107 1/4 — 107 1/2
» idem Tibisco		100 3/8 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.		254 1/2 — 255
» idem Franc. Gius.		200 — 200 1/4
» prest. città di Trieste		103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore		570 — 573
» » 13.ª em.		568 — 570
» del Lloyd		424 — 425
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		26 — 28
» » 2.ª pr.		36 — 37
Vigl. Esterhazy f. 40		78 1/2 — 79
» Windischgrätz		28 — 28 1/4
» Waldstein		29 1/2 — 29 3/4
» Keglevich		13 1/4 — 13 1/2
» Salm		39 — 39 1/4
» S. Genois		39 1/4 — 39 1/2
» Palfy		38 1/4 — 38 1/2
» Clary		38 — 38 1/4

Amburgo	77	2/m.
Amsterdam	86 1/4	2/m.
Augusta	104 7/8	uso
Bucarest	267 1/2	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	104	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.10 1/2	3/m.
Milano	104	2/m.
Parigi	121 1/2	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8	
Napoleoni d' oro	8 8-8.8 1/2	
Sovrane inglesi	10.15	
Imperiali russi	8.23-8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 9 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5%	83 3/8
» del prest. nazionale a 5	84 5/16
» » a 4 1/2	72 1/2
» » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	138 3/4
» » 1854	110 3/16
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1000
Vigl ip. della B.ª f. 100 a 5% 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	290
» detto in rate	292
Azioni della Società di sconto A. I.	—
» dell' Istit. di credito austr.	243 1/2
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2130
» » Elisabetta	201
» » Tibisco	201
» » cong S.-N. germ.	214
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	572
» del Lloyd in Trieste	423 3/4
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 9 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	104 7/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	103 7/8	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	120 3/4	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	195 1/2	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/2	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	103 7/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 1/2	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f a 31 g. vista parà		267 1/2	
Costant. » » »	»	465	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 12 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Ronzi Carlo, viagg. di comm. — Castiglioni co. Paolo, poss. — *Da Brescia:* Passerini Gius., poss. e neg. — *Da Firenze:* Paschiewiez co. Antonio, poss. russo. — *Da Verona:* Bonnel Carlo, propr. franc. — Morelli Girolamo, poss. — *Da Sondrio:* Verga Antonio, consigliere presso l' I. R. Trib. — *Da Torino:* Goretti co. Gabriela, Piossasco cav. Policarpo e d' Augrogna co. Teresa. — *Da Bologna:* Mounsay Gio. Tommaso, poss. ingl. — Stern Giacomo, poss. di Francof. — *Da Udine:* Mangilli march. Massimo, poss. — *Da Vicenza:* Dalsoglio, Gio., legale. — *Da Ferrara:* Marani Natale, poss. — *Da Trieste:* Lattes Michele e Roaf Israele, neg. di Torino. — Paccanari Luigi, dott. in legge. — *Da Modena:* Marchi Leandro, neg. — *Da Padova:* Giorgi Albino, poss. di Bologna. — *Da Mantova:* Ronconi Pietro, poss.

Partiti per Milano i signori: Hogge Gio. e Newmann Lambert Gugl., poss. ingl. — Ratti Enrico, poss. — de Rossmanit Luigi, segr. dell' I. R. Luogot. in Vienna. — Pasetti cav. Floriano, I. R. consigl. minist. in Vienna. — Henrot dott. G. B., med. di Chalons. — *Per Trieste:* Langerke Gio. Enrico, poss. di Brema. — Pauloff Carolina, poss. russa. — de Pourtales co. Carlo, poss. di Berlino. — Hach Gio., poss. di Rio Janeiro. — Mac Adam Gugl. e Teacher Gugl., poss. ingl. — Metz Pietro, poss. d' Amst. — *Per Verona:* Leoni Pietro, archit. svizz. — Cantakuzeno pr. Nicola, Russo. — de Moustier co., poss. di Parigi. — *Per Rovigo:* Gatteschi Domenico, avv. di Firenze. — *Per Parigi:* Zudonsky Vladimiro, uff. russo. — *Per Firenze:* Verità Luigi, neg. — *Per Monaco:* van Okerhout Leone, neg. di Bruges.

Nel 13 maggio.

Arrivati da Milano i signori: Rose Valentino, dott. in filos. di Berlino. — Cecierski co. Stefano, di Varsavia. — Zadonski Vladimiro, ten. russo. — Bulloik Tommaso, Ingl. — *Da Firenze:* de Frikken dott. Alessio, Russo. — d' Asche co. Augusto, Belgio. — Waldo Enrico, poss. amer. — Liepmann Gugl., neg. di Berlino. — Battey Gugl. e Challis Gio., Ingl. — *Da Padova:* Gibson Edgar, ten. colonn. ingl. — Warrer Arturo, poss. ingl. — Co. Radetzky, I. R. gen. magg. in pens. — *Da Verona:* Karoly co.ª Ferdinandina, poss. ungh. — Bonnel Carlo, propr. franc. — *Da Modena:* Vincenzi Gio. e Ferrari Raffaele, poss. — *Da Trieste:* Blancher P., neg. franc. — *Da Cologna:* Picini dott. Domenico, avv.

Partiti per Milano i signori: Gaudin Teofilo, poss. svizz. — Feyerfeil Carlo, I. R. prof. di Vienna. — Rae Maples Gugl., poss. ingl. — Vanderpool, poss. amer. — Castiglioni co. Paolo e Villa Gio., poss. — *Per Trieste:* Hahn bar. Nicola, poss. russo. — Manera Gius., avv. di Lugano. — von Siegroth bar. Federico Gugl., poss. di Danzica. — Husarzewski co.ª Elena, di Vienna. — *Per Padova:* Marani Natale, poss. di Ferr. — *Per Verona:* Löwenthal Luigi, poss. di Vienna.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 12 maggio	Arrivati	560
	Partiti	602
Il 13 maggio	Arrivati	740
	Partiti	568

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa.*

SPETTACOLI. *Giovedì 14 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Otello il Moro di Venezia.* — Alle ore 9.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l' attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera: *Leonora*, del Mercadante. Dopo il primo atto, il ballo: *Sior Luca e siora Betina*, del Paradisi. — Alle ore 9.

Negl' intervalli dello spettacolo, l' Impresa farà agire anche la Compagnia di tre piccoli ballerini ungheresi, uno de' quali d' anni 5. Dopo ciò, si farà vedere un *Nanetto* di straordinaria piccolezza, simile al tanto rinomato *Tom Pouce.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Riabilitazione!* — Alle 5 e 1/2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20. 21 sopra il livello del mare. — *Il 13 maggio 1857.*

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
13 magg. - 6 ant.	337''', 74	+ 13°, 3	+ 11°, 1	78	Nubi sparse	N E²		6 ant. 4°
2 pom.	337, 50	19, 8	13, 6	61	Sereno	E²		6 pom. 6
10 pom.	337, 47	15, 4	12, 4	80	N. burr. le.	S. E³		

Dalle 6 a. del 13 magg. alle 6 a. del 14: Temp. mass. + 19°, 9. » min. + 13, 0. Età della luna: Giorni 20. Fase: —

INDICE. — *Sovrana risoluzione. Nominazioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest.* — Bullettino politico della giornata. — *Dispacci dell' Austria e della Prussia intorno alla questione de' Ducati danesi.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria; *largizione. Congresso statistico; Giunta sopra ciò. Divieto al Crepuscolo. Ferrovie e Scuole tecniche. Bacologia. Correzione. Istituto de' premii municipali di Trieste.* — S. pontificio; *notizie del S. Padre.* — R. di Sard.; *Camera. Questione del Principato di Monaco. Feste dello Statuto.* — R. delle Due Sicilie; *le prigioni di Napoli; lettere di Sticco e Poerio.* — Toscana; *clandestina introduzione d' armi e di munizioni.* — Impero Russo; *il P. Beniamino; solennità della sua entrata in possesso della cattedra vescovile di Podlacchia.* — Inghilterra; *Parlamento; brano d' un discorso di lord Palmerston. Aristotele Valaoriti.* — Francia; *soggiorno a Parigi del Gr. Costantino di Russia. Telegrafo a suo uso. Ferrovia aperta al transito. Sessione legislativa. Sessione annuale dell' Accademia delle scienze morali e politiche; discorso del presidente; premii conferiti; notizia storica sulla vita e su' lavori di Lakanal, letta dal secretario perpetuo, sig. Mignet. Nuovi bachi della Cina alla Società d' acclimazione.* — Asia; *Macao; com' ella venisse in possesso de' Portoghesi; suo stato antico e presente.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nell' enumerazione dei varii palazzi, citati nel N. 102 della veneta Gazzetta, i quali, per cura di parecchie famiglie straniere, furono acquistati in Venezia, e da quelle ridonati a novella vita, vennero citati alcuni nomi di tali benemerite famiglie. Un nome però, che sembra meritar preferenza ad ogni altro, e che non si vede citato, si è quello della gentil contessa Berchtoldt, acquirente del palazzo Contarini dei Scrigni, la quale merita un vero tributo di lode e di riconoscenza, per averlo con grave dispendio, ridonato al primo splendore, procurando a tal uopo, per un anno intero, lavoro a centinaia di veneti artisti, addobbandolo nell' interno con sommo lusso, e conservando nel tempo stesso tutte quelle memorie della famiglia Contarini, che entro si contenevano, non solo, ma andando in traccia anche di quant' altre le fu dato di altrove rinvenire.

G. C.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

27. A G. B. di Lorenzi, fabbricatore d'organi a Vicenza, miglioramento nel sistema degli organi fonocromici, il 18 settembre, per 2 anni, ostensibile.

28. A Gugl. Samuele Dobbs, meccanico a Pest, invenzione d' una macchina, onde intromettere i legni da zolfanelli negli apparati per l'immersione di essi legni, il 18 settembre, per 1 anno, segreto.

29. Ranieri Daelen, ingegn. a Hoerde in Vestfalia, rappresentato da Federico Petzer, privato a Vienna, invenzione e miglioramento nei dischi da ruote per vaggoni da ferrovie, unitamente ad un congegno di cilindri per farli, il 18 settembre, per 5 anni, segreto.

30. A Gio. Nowotny, architetto a Praga, invenzione di nuove fornaci da mattoni, con attigui seccatoi, mercè le quali si può usare di qualsiasi combustibile, si approfitta del calorico che si sperdeva, si fabbricano mattoni d' ogni sorta, di miglior qualità, con minor tempo e minori spese, e in ogni stagione dell' anno, senza interruzione, e simultaneamente si può anche produrre gas illuminante, senza dover aumentare il combustibile o il personale, e in quella quantità che si vuole (queste fornaci, fatte poche modificazioni, sono applicabili anche alla fabbricazione di altri oggetti d' argilla), il 22 settembre, per 1 anno, segreto.

31. Al medesimo, invenzione per fabbricare gas illuminante, servendosi dei fornelli delle caldaie a vapore, fatte poche modificazioni, e senza bisogno di accrescere il combustibile, il 22 settembre, per 1 anno, segreto.

32. Al medesimo, invenzione di tegole di nuovo genere, le quali per l' opportunità della loro forma aggravano circa tre volte meno il tetto, rendono possibile un notevole risparmio nelle spese di legname e di costruzione, costano meno e non lasciano trapelare acqua anche con una pendenza al disotto di 10 gradi, il 22 settembre, per 1 anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 56. EDITTO. (2. pubb.)

Si proroga, a tutto agosto p. v., il termine fissato dall' Editto 17 novembre 1856 di questa Commissione centrale per la presentazione dei titoli proprietarii della servitù così detta del Pensionatico all' indennizzo, sotto comminatoria della perdita di ogni loro diritto, riservato, riguardo a tutto il resto, fermo ed inalterato l' Editto medesimo.

Dalla Commissione centrale per l' abolizione del Pensionatico, Venezia l' 11 maggio 1857.

Il presidente, MARZANI.

N. 443. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto dell' Ecc. I. R. Comando militare lombardo-veneto, Sez. III Dip. 3 N. 4069, in data 29 marzo 1857, relativo all' ossequiato Decreto dell' Ecc. I. R Comando superiore dell' armata Dip. 3 N. 312, in data 20 marzo 1857, si passerà nei giorni 19 e 20 del p. v. mese di maggio 1857, in via d' asta, alla fornitura degli articoli occorrenti ne' corso dell' anno militare 1858, cioè dal 1.° novembre 1857 sino a tutto 31 ottobre 1858, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti avvertenze:

1. Avrà luogo la suddetta asta nei giorni precisi 19 e 20 maggio 1857 in Treviso nel locale del deposito materiale dei treni militari, alle ore 9 ant.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita alla quale dichiarasse di concorrere, oppure all' intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato o istrumenti ipotecarii, confermati dall' I. R. Fisco prima di essere ammesso all' asta.

3. Le obbligazioni di Stato o di altro siffatto genere dovranno esser munite dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolati a norma del corso della Borsa di Vienna, e in relazione del valor loro in confronto della moneta d' argento.

4. Le cauzioni da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture, a ragione delle partite, sono le seguenti:

A) per la fornitura dell' acciaio, degli oggetti di ferro e chiodi	fior.	30
B) per la fornitura dei materiali	»	200
C) » legnami da carrozziere	»	700
D) » degl' istromenti da carrozziere e sellai	»	20
E) per la fornitura dei mantici	»	30
F) » dei fornimenti da cavallo	»	370
G) » dei requisiti da carriaggi e da depositorio	»	300
per l' aspiro dell' intera fornitura	fior.	1650

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l' asta a prezzi nominati.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l' intiera fornitura, dovranno per altro esser queste presentate al deposito militare dei materiali del treno a Treviso prima dell' apertura dell' asta.

7. Tali offerte munite col bollo di 75 centesimi verranno prese in contemplazione soltanto se quelle

a) con precisione dinoteranno i singoli oggetti che l' offerente fornire bramasse, e nel caso che tale fornitura fosse offerta da più offerenti, essa contenga la dichiarazione degli obblighi solidarii verso l' I. R. Erario.

b) se l' offerente in quella avrà dichiarato di assoggettarsi alle condizioni dell' asta a lui ben conosciute e firmate o da esso o dal suo plenipotenziario, il quale dovrà essere munito d' una legale procura la quale verrà trattenuta.

c) se l' offerta avrà per base non i ribassi dei concorrenti all' asta verbale, ma i prezzi nominati in moneta di convenzione.

d) se l' offerta sarà ben suggellata e munita della cauzione rispettiva, ovvero del documento comprovante il già fatto versamento della somma stabilita in una Cassa erariale, come pure se essa sarà firmata col nome e cognome, e vi sia indicato il domicilio dell' offerente.

8. I concorrenti produrranno colle loro offerte un certificato munito della dichiarazione della Camera di commercio ed industria, di essere capaci di somministrare positivamente nei termini fissati la quantità offerta.

9. I campioni di questa fornitura, come pure i capitolati dell' asta saranno ostensibili a Treviso nel più volte nominato deposito a tutte le ore d' Uffizio.

10. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione verso quitanza del fornitore munita del bollo relativo a carico di esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo del contratto medesimo.

Segue la denominazione dei generi.

A) 100 funti acciaio e 125,000 varii chiodi.

B) 160 kübel carbone forte per fabbri; 400 centinaia cook e diversi altri materiali.

C) legnami da carrozzieri.

D) Diversi istrumenti da carrozzieri e sellai.

E) tiradori, morse, filetti, legni da Comacchio, cinghie, corde, secchie, cestelli, scurie ed altri requisiti.

Dall' I. R. Comando del Deposito del treno militare N. 6, Treviso, 15 aprile 1857.

Il Comandante del Deposito del treno militare, KHEIL.

Visto. *Il Comandante del treno militare lombardo-veneto* DIEDEK, *Colonnello*.

Visto. *Il Commiss di guerra* de Fustinioni. *Il Controll. del Deposito* Hakl.

N. 3745. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 15 corr. mese resterà soppressa l' attuale duplice settimanale corsa di pedoneria postale moventesi fra Piazzola e Padova, e col susseguente giorno 16 verrà invece attivata una giornaliera pedoneria postale fra Piazzola e Camisano in relazione coi treni ferroviarii 13 e 14 fra Venezia e Coccaglio.

La nuova pedoneria fra Piazzola e Camisano osserverà il seguente orario:

Partenza da Piazzola	alle ore	9. 30 ant.
Arrivo in Camisano	»	11. — »
Partenza da Camisano	»	4. 10 pom.
Arrivo in Piazzola	»	5. 40 »

Locchè si porta a pubblica notizia

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete, Verona, 8 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 6895. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato approvato con dispaccio 11 aprile 1856 N. 7972 dall' Ecc. I. R. Ministero del commercio, industria, e pubbliche costruzioni il progetto d' istituzione d' una sassaia a presidio del destro argine Rodigino di fronte al duomo di Cavarzere, perciò in esecuzione ad ossequiato Decreto 21 aprile p. p. N. 12213 dell' I. R. Luogot., si previene, che gli esperimenti d' asta per la delibera di questo lavoro, sotto l' osservanza delle vigenti prescrizioni in materia di opere pubbliche, e dei relativi Capitolati d' appalto sì generali che speciali sino d' ora ostensibili presso questa I. R. Delegazione, avranno luogo nel giorno di lunedì 19 del corr. maggio, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., con avvertenza che potranno essere prorogati, se così parerà alla Stazione appaltante nei successivi due giorni di martedì 20 e mercordì 21 detto mese, e nelle ore medesime, ferma la migliore obblazione, che si avesse ottenuta, ed a cui l' ultimo offerente resterà sempre obbligato a termini dell' articolo 20 del Regolamento 20 maggio 1807.

L' asta viene aperta sul prezzo di perizia di a. L. 38271:33, avvertendo che all' atto della consegna dovranno ripetersi le sezioni.

Le offerte dovranno essere cautate senza distinzione d' oblatori con un deposito di austr. L. 3800 e con effetti pubblici di pari valore al corso di Borsa, giusta la *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Il contratto ed il lavoro dovranno essere garantiti per un eguale importo o con beni fondi o con Obbligazioni dello Stato o con denaro effettivo.

La delibera seguirà a favore dell' ultimo migliore offerente, esclusa qualunque miglioria, salva la Superiore approvazione.

Le spese d' inserzione del presente Avviso nella Gazzetta staranno a carico del deliberatario.

È accordato il termine di giorni 60 successivi e decorribili da quello della consegna per l' ultimazione del lavoro.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo, 2 maggio 1857.

L' I. R. Delegato prov., Co. GIUSTINIANI RECANATI.

AVVISI DIVERSI.

N. 24 Stabili.

Commissione generale di pubblica beneficenza in Venezia.

AVVISO D' ASTA.

Da eseguirsi mediante schede secrete presso la Deputazione agli stabili nel giorno 27 maggio corrente fino alle ore 3 pomeridiane, per esecuzione de' lavori occorrenti nello stabile a S. M. Formosa, N. 6165 rosso, Calle Cocco detta del Remer, a termini del contenuto nell' Avviso pubblicato e capitolati normali da ispezionarsi presso la Commissione stessa.

Venezia, 7 maggio 1857.

Pei Deputati agli stabili, *Il Segretario* PRINA.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9036. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e di Cristoforo Brigiacco, la petizione 10 maggio corr., n. 9036, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 797:15 in B. N. ed accessorii, in base a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Sacerdoti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 9037. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e di Brigiacco Cristoforo e Brigiacco Demetrio, la petizione 10 maggio corr., n. 9037, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 778:24 in B. N. ed accessorii, in dipendenza a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo foro d.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 3054. 3. pubbl.

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nel locale di residenza di questo Tribunale, e nelli giorni 27 maggio p. v. e 10 giugno succ. dalle ore 10 di mattina alle ore 2 pomerid., avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il I e II esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente dell' infraddescritto immobile appartenente alla massa concorsuale dei creditori verso l' oberato Antonio Freschi fu Bortolo rappresentata dal suo amministratore Clemente Bongiovanni di Vicenza, sotto l' osservanza però delle seguenti

Condizioni

I. Non seguirà delibera dello stabile sotttodescritto per somma minore delle a. l. 4800, risultate dalla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo di esse a. l. 4800.

III. Il rimanente del prezzo per cui sarà deliberato detto stabile verrà supplito dal deliberatario quando sarà passato in giudicato il riparto a chi sarà assegnato, e frattanto pagherà l' interesse del 5 per 0|0 all' anno sul capitale insoluto mediante deposito a questo I. R. Tribunale in due eguali rate di sei in sei mesi dal giorno del possesso.

IV. Il deliberatario conseguirà il possesso dello stabile nell' 11 maggio od 11 novembre successivi al decreto di delibera con diritto ai frutti successivi, e pagherà da quel giorno tutte le imposte pubbliche, niuna eccettuata, come pure il premio di assicurazione dagl' incendii, ch' egli dovrà procurare per un capitale non minore di a. lire 6000, a garanzia della massa.

V. Esso deliberatario sottostarà alle servitù a cui fosse soggetto lo stabile.

VI. Le spese per l' asta, le tasse di trasporto e di commisurazione, nonchè quelle per l' aggiudicazione della proprietà saranno a carico del deliberatario.

VII. Lo stabile non sarà aggiudicato in proprietà al deliberatario se non che dopo che avrà pagato l' intero prezzo di delibera, e soddisfatto ad ogni altro suo obbligo di esborsi, nè frattanto potrà demolire parte veruna dello stabile stesso.

VIII. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in monete metalliche d' oro o d' argento fino a tariffa, escluse sempre la carta sotto ogni denominazione e qualunque surrogato al danaro sonante.

IX. In caso di mancanza del deliberatario ai proprii doveri potrà la massa provocare il reincanto dello stabile coll' assegno di un solo termine a tutto rischio e pericolo del deliberatario medesimo per la vendita a qualunque prezzo colla sua responsabilità per il danno che ne derivasse alla massa venditrice.

X. Nessuna garanzia assume la massa verso il deliberatario per la vendita per qualsivoglia titolo.

Descrizione dell' immobile da subastarsi:

Casa ad uso di osteria coll' insegna alle Tre Corone d' Oro, con corte ed adiacenze, posta in Debba, Frazione del Comune di Vicenza, marcata col civ. n. 49 rosso, censita al n. 66 della mappa stabile del Comune censuario di Longara, per la superficie di pert. met. 0. 80, colla rendita di l. 123:76, ed al corrispondente n. 2770 e sub I e II, della mappa del cessato estimo provvisorio, descritta nel protocollo di stima prodotto a questo I. R. Tribunale nell' 8 novembre 1856 n. 12345, conterminante a levante strada consorziale detta della Riviera, a mezzodì beni del nob. Barbaran-Capra, a ponente beni di Giacomo dott. Castaman, ed a tramontana strada consortiva, e stimata del depurato valore capitale di austr. l. 4800, quattromille ottocento.

Ed il presente viene pubblicato mediante affissione nell' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 27 marzo 1857.
Il C. A. Presidente TOURNIER.
D. Fantuzzi.

N. 1021. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nel giorno 26 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pomerid. si terrà nel locale di sua residenza il quarto esperimento d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Giovanni Battista Zanella fu Baldassare di Lozzo in confronto di Girolamo da Prà Perina di detto luogo alle seguenti

Condizioni

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità e non garantisce che pel fatto proprio.

II. Gl' immobili saranno venduti in un solo lotto a qualunque prezzo.

III. Chi vuol offerire deve previamente depositare il decimo del valore di stima degli immobili subastati. L' esecutante è dispensato da tale deposito.

IV. Se la delibera seguirà a favore dell' esecutante egli avrà diritto di ritenere il prezzo d' asta a deconto, o a saldo del suo credito, che sarà determinato in base agli atti precorsi dal decreto del giudice, e dovrà poi versare l' eventuale residuo in mano dell' esecutato entro 10 giorni successivi all' intimazione di tale decreto calcolato l' interesse del 5 per 0|0 a suo carico sul prezzo offerto dal dì della delibera.

V. Qualunque altro deliberatario dovrà depositare entro dieci giorni dalla delibera il prezzo d' asta nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno, e data la prova di questo versamento gli sarà restituito dalla Cancelleria di questa R. Pretura il fatto deposito.

VI. Il deliberatario subito dopo la delibera potrà ottenere l' immissione in possesso e il godimento degli stabili esecutati, ma l' aggiudicazione in proprietà degli stessi gli sarà accordata allora soltanto ch' egli proverà l' adempimento di tutte le stabilite condizioni.

VII. Le spese susseguenti alla delibera, le tasse di commisurazione, voltura ed altro stanno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi
In distretto di Auronzo
Comune di Lozzo

Casa dominicale alla sommità del villaggio di Lozzo in luogo detto Pron, di recente costruzione composta di cucina e loggia al pian terreno camera e loggia in primo piano con soffitta e coperto sovrapposto, e con area e sedime a settentrione, il tutto stimato a. lire 806:87.

Confina a mattina strada comunale, mezzodì strada consortiva sera Giov. Battista q.m Floreano Baldovin-Cerro e Giovanni Zanella coniugi, settentrione Gaspare Antonio de Diana Baro.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e Lozzo ed all' Albo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Il 1.° aprile 1857.
Il Pretore G. MACCA'
A. Rizzardi, Al.

N. 2239. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro rende noto che nei giorni 28 maggio, 10 e 25 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. seguiranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d' asta per la vendita degl' immobili in calce descritti esecutati a Giov. Battista Zanchi di Caorle dal nob. Giuseppe Marchi di Conegliano, sotto la osservanza delle seguenti

Condizioni

I. In tutti e tre gli esperimenti si farà la vendita a prezzo non inferiore alla stima.

II. Ogni applicante dovrà cautare l' offerta col deposito in danaro a tariffa del decimo della stima, qual deposito sarà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III. Entro giorni 14 continui successivi alla delibera, il deliberatario dovrà a proprie spese depositare in questa Cassa forte in valuta sonante a tariffa il residuo importo della delibera, senza di che perderà il deposito del decimo, e dovrà seguire il reincanto degli immobili: in tal caso il decimo depositato servirà a supplire le spese del reincanto, ed il di più rimarrà a favore della parte esecutante in acconto del suo credito, prima delle spese, indi degl' interessi, e poi del capitale.

IV. Il solo creditore esecutante sarà esente dai detti due depositi, e rendendosi deliberatario dovrà depositare giudizialmente il prezzo di delibera entro 14 giorni successivi alla graduatoria in quanto non restasse assegnatario, o quella somma che restasse al suo assegno eccedente, sotto comminatoria del reincanto a di lui spese e danni.

V. Il deliberatario che non fosse esecutante riporterà il decreto di aggiudicazione, ed il conseguente possesso di diritto e di fatto dopo avere col secondo deposito tacitato l' intiero prezzo di delibera.

VI. Se il creditore esecutante restasse deliberatario, riporterà l' aggiudicazione e possesso dopo l' esaurimento di quanto è stabilito nella quarta condizione.

VII. Ogni peso che fosse inerente agli immobili non inscritto nei registri ipotecarii rimarrà a carico del deliberatario.

VIII. La tassa di trasferimento di proprietà ed ogni altra spesa, e pel deposito, e per l' aggiudicazione, e per la censuaria voltura staranno a carico dell' acquirente.

Beni da subastarsi
Nel distretto di Portogruaro
in Comune censuario di Caorle.

Casa di pert. —.02, rendita l. 8:29 in mappa al n. 540 a; simile di pert. —.08, rendita l. 33:18 in mappa al n. 540 b; simile di pert. —.02 rendita l. 6:91, in mappa al n. 621; simile di pert. —.08, rendita lire 13:82, in mappa al n. 622. In tutto pert. —.20, rendita lire 62:20.

Stimati complessivamente a. l. 3375:60.

Il presente sarà affisso a questo Albo in questa Piazza, in quella di Caorle, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 31 marzo 1857.
Il Pretore FABRIS.
Lotto Canc.

N. 1456. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Biadene rende pubblicamente noto che sulla istanza del sig. Francesco dottor Arrigoni di Valdobbiadene, in confronto di Giuseppe Tovena quondam Antonio di Pederobba, nei giorni 29 maggio, 19 giugno e 10 luglio a. c., dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomer., saranno tenuti gli esperimenti d' asta presso la R. Pretura stessa, per la vendita delle seguenti realità, alle sottoposte condizioni.

Distretto di Montebelluna,
Comune censuario di Pederobba.

N. 1147, prat. arb. vit. in colle, per pertiche 13. 90, colla rendita di l. 51:99.

N. 1148, idem in piano, per pert. 4. 19, colla rendita di lire 19:90.

N. 1149, idem, per pertiche 8. 74, colla rend. di l. 41:52.

N. 1152, casa, per pertiche —. 28, colla rend. di l. 15:84.

N. 1153, casa che si estende anche sopra parte della corte al n. 1156, per pert. —.34, colla rend. di l. 41:76.

N. 1154, oratorio privato, per pert. —.04, colla rendita di l. 3:76.

N. 1155, orto, per pertiche —.18, colla rendita di l. —:91.

N. 2149, prato arb. vit. in piano, per pert. 3. 45, colla rendita di l. 18:42.

N. 2324, arat. arb. vit. in piano, per pert. —.31, colla rendita di l. 1:10.

Totale: pertiche 31. 43 e rendita l. 197:20.

Stimati complessivamente austriache l. 7411:80.

Seguono le condizioni:

I. L' immobile nel primo e secondo incanto sarà venduto al maggior offerente a prezzo superiore od eguale a quello di stima e nel terzo incanto a qualunque prezzo, semprechè basti a sodisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima.

II. L' immobile si intenderà venduto nello stato in cui si trova o si trovasse al momento della delibera, con tutte le servitù attive e passive ad esso inerenti, e senza alcuna responsa*bilità* per parte del creditore esecutante.

III. Nessuno *potrà* essere ammesso offerente *all' asta* se non previo deposito *di a. lire* 700 in moneta sonante *d' oro* o d' argento a corso di *tariffa*, esclusa la carta monetata, ed il *deposito* sarà trattenuto a cauzione *dell'* asta, del pieno adempimento di essa, e delle relative spese, ed andrà poi in isconto del prezzo.

IV. Da tale deposito sarà dispensato l' esecutante non solo ma anche il creditore iscritto Giacomo Gaggia, sempre colle facoltà e cogli obblighi di cui l' articolo VI successivo.

V. Entro 14 giorni dall' intimazione del decreto di delibera dovrà il deliberatario pagare in acconto di prezzo all' avvocato dell' esecutante le spese giudiziali liquidate colla convenzione 24 giugno 1854, n. 3135, e quelle della procedura esecutiva dal pignoramento in poi, le quali ultime, in caso di contesto, dovranno essere liquidate d' Uffizio dal giudice sopra semplice istanza.

VI. Il residuo prezzo da pagarsi pur esso come il deposito con moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, dovrà dal deliberatario essere trattenuto per corrispondere sul medesimo, dal giorno della delibera fino a quello in cui sarà passata in giudicato la classificatoria, l' interesse del 6 per 100 da pagarsi posticipatamente di semestre in semestre con moneta sonante come il capitale, versandone l' importo nella Cassa dei depositi di questa R. Pretura.

VII. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed all' aggiudicazione dell' immobile saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

VIII. Dal giorno della delibera in poi avrà il deliberatario il possesso dell' immobile, e starà a suo carico qualunque peso inerente al medesimo, compreso anche il pagamento delle pubbliche imposte.

IX. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dell' immobile se non che dopo di avere adempiuto alle suaccennate condizioni, e dopo di avere effettivamente esborsato l' intero prezzo della delibera.

X. Mancando il deliberatario all' adempimento in tutto od in parte di qualsiasi delle suesposte condizioni e così pure lasciando trascorrere il termine di 20 giorni dalla scadenza di qualsiasi semestre, senza verificare il deposito in Giudizio del prescritto interesse pel residuo prezzo della delibera, si procederà al reincanto dell' immobile a qualsiasi prezzo, a tutte di lui spese, danno e pregiudicievoli conseguenze dietro semplice istanza dell' esecutante o di altro creditore inscritto, senza d' uopo di veruna provocazione o formale giudizio.

XI. Nel caso in cui i deliberatarii fossero due o più, saranno tenuti responsabili solidariamente per tutte le condizioni superiormente descritte, e così pure in caso di morte i loro eredi.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al Comune di Pederobba, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 5 aprile 1857.
Il R. Pretore MELATI.
Lavezzi, canc.

N. 7641 7586. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Pasqua Preato fu Michele, addetta ad una compagnia acrobatica, che il nob. Giacomo Stecchini fu Giuseppe di Vicenza coll' avv. dott. Onesti ha prodotto al protocollo di questo Ufficio nei giorni 18 e 20 aprile corr. sub nn. 7586 e 7641, in confronto delli Bernardi dott. Gaetano fu Domenico, Toaldo Paolo fu Matteo, Ferretto Giacomo di Bortolo, Valerio Teresa e Giovanna fu Domenico e per essa del figlio e rappresentante di lei, Boschetti Alessandro, Valerio Francesco fu Domenico di Verona, Pasqua Preato fu Michele, nonchè di Isabella nob. Stecchini fu Giuseppe di lui consorte, due istanze per denuncia delle liti promosse innanzi a questa Pretura dall' amministrazione degli Ospizii ed Orfanotrofii di Vicenza faciente per l' Ospizio del Soccorso e Soccorsetto rappresentata dal nobile Paolo Cerato, colle Petizioni 4 febbraio 1857, n. 2349, e 18 febbraio detto n. 3449, in confronto del nob. Giacomo Stecchini in punto di pagamento in monete d' oro e d' argento in Vicenza a corso plateale delle somme capitali, la prima di a. l. 1458:57, col 5 per 100 da 11 novembre 1853 in poi, e la seconda di a. l. 364:64, col 5 per 100 dall' 8 aprile 1853 in avanti, in dipendenza della privata carta 8 aprile 1742 e dell' istromento successivo 5 maggio 1825 in atti Francesco Scaramuzza, e ciò in quanto il nob. Stecchini non prescelga di rilasciare alla parte attrice gli immobili situati in Coltura S. Lucia, ed all' Anconetta per provocarne la vendita giudiziale, ed ottenere il pagamento del suddetto capitale, interessi e spese, e che pendendo la comparsa delle parti al giorno 22 maggio p. v. sulle petizioni suddette, fu destinato ad essa assente, per essere ignoto il luogo di sua dimora, l' avv. dott. Fontana Vincenzo, qual curatore onde la rappresenti in Giudizio facendosi a lui intimare le denunzie delle liti a sensi e pegli effetti dei §§ 50 e 51 del G. R. La si diffida quindi a far pervenire al deputatole curatore tutti i documenti ed istruzioni necessarie per la sua difesa o a nominare, volendo, altro patrocinatore, o a provvedere nel modo che crederà più opportuno al suo interesse, poichè altrimenti dovrà ascrivere a sè stessa le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia e si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 20 aprile 1857.
Il R. Cons. Dirig. MURANI.

N. 2018. 3. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve del Cadore rende noto che sopra istanza 9 marzo p. p., n. 1293, di Osvaldo fu Gio. Maria Ossi, detto Polonia, di S. Vito, con l' avvocato Tomasi, in odio di Tomaso fu Tomaso de Vido, pure di San Vito, ed in evasione al P. V. 21 corr. pari n., si è riaggiornata la subasta degli immobili sotto descritti, già ordinata col decreto 4 novembre 1856 n. 6972 nei giorni 30 maggio, 15 e 27 giugno p. v., dalle ore 10 alle 2 pomerid., la quale subasta verrà tenuta da apposita Commissione in questa Residenza Preteriale, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La sostanza potrà vendersi anche corpo per corpo, ed in valuta a corso di piazza.

II. Ai due primi esperimenti non sarà venduta che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a coprire i crediti inscritti, salvo in caso diverso le pratiche volute dai §§ 140 e 422 del G. R.

III. Gli aspiranti dovranno cautare l' asta col decimo dell' importo del deposito di stima rispetto ai corpi cui aspirassero, e rimanendo deliberatario pagare il rimanente prezzo offerto fra' successivi giorni 14, mediante deposito presso la R. Pretura. La sola parte esecutante sarà esonerata dal deposito cauzionale, e potrà anche trattenere il prezzo fino all' esito della graduatoria, e la medesima facoltà e dispensa vengono accordate anche ai creditori inscritti, per quanto si estende il loro credito e risguardi la sostanza sulla quale cade l' inscrizione.

IV. La parte esecutante non presta veruna garanzia della sostanza posta in vendita per qualsiasi titolo o causa.

V. Dopo la delibera le spese tasse ed imposte staranno a carico del deliberatario o deliberatarii.

VI. Dal prezzo ricavato si dovranno senz' altro prelevare le spese esecutive della procedura, liquidabili dalla R. Pretura dietro specifica e senza attendere nè la classificatoria nè il riparto.

Descrizione degli immobili
in S. Vito.

1. Quarta parte del Cortà sotto il Tabbià. — Zappativo e prato sotto il n. di mappa 2135 B, di pertiche 0. 72 e della rend. censuaria di l. 1. 06, fra i confini a levante eredi fu Pietro Menegus, mezzodì Matteo de Vido, settentrione Bortolo de Lotto; stimato a. l. 238. 17.

2. Sopra lo stradone. — Zappativo al num. 1930, di pertiche 1. 40 e rendita l. 1. 23, fra i confini a mattina e settentrione Beneficio parrocchiale di San Vito, mezzodì Gio. Batt. Cesaletti, e ponente Gio. Batt. Giustina; stimato a. l. 476.

3. Donaric' di dentro. — Zappativo e poco prato ai nn. 2347 e 2348, di pert. 0. 59 e rendita l. 0. 24, fra i confini a mattina Zanotti Franceschin, mezzodì strada, sera Gio. Antonio Belli, e settentrione pascolo con frane; stimato l. 113. 06.

4. Metà campo ai Franceschin. — Zappativo ai num. 1914 A e 1915, di pert. 0. 23 e rendita l. 0. 20. 5, fra i confini a levante e mezzodì Matteo de Vido, ponente eredi de Sandre, e settentrione strada o rià; stimato l. 60. 86.

In Serdes.

5. Robinà. — Prato al num. 764, di pert. 4. 61, colla rendita di l. 5. 35, fra i confini a levante sig. Giuseppe del Favero, mezzodì pascolo comunale, ponente Angelo Palatini, e settentrione Vito Palatini; stimato a. l. 300.

6. Roncoles. — Prato al n. 713, di pert. 1. 72, colla rendita di l. 3. 29, fra i confini a levante diversi privati, mezzodì Giuseppe Patini, ponente e settentrione Fraterna Palatini de sual; stimato a. lire 168.

7. Un quarto Roncoles dei trozzi. — Prato, al n. 729 C, di pert. 1. 70, colla rend. di l. 3 25, fra i confini a mattina Maddalena de Vido, mezzodì Giuseppe Palatini, ponente Matteo de Vido, e settentrione Istituto elemosiniere di S. Vito; stimato l. 196.

8. Metà pedaggio. — Prato al num. 2077 B, di pert. 0. 77, colla rend di l. 0. 44. 5, fra i confini a levante Rio, mezzodì G. Ant. Belli, ponente Tizeiano Belli e settentrione Matteo d Vido; stimato a. l. 175. 30.

9. Arcogologna. — Prato ai nn. 1323 C e 386 B, di pertiche 1. 96, colla rendita di l. 0. 49, fra i confini a levante Maddalena de Vido, mezzodì Fabbricieria di S. Vito, ponente Matteo de Vido, e settentrione Gio. Catt. Cesaletti, stimato l. 228. 57.

10. In S. Vito. — Casa dominicale di recente costruzione formata a muro, composta di pian terreno, con altri tre piani e soffitta, al n. 2220 in mappa di S. Vito, di pert. 0. 13, colla rendita di l. 7. 24, circoscritta a levante dalla R. strada, a mezzodì e settentrione strade comunali ed anditi ed a ponente da fabbrica di Bortolo Eghez; stimata l. 4865:40.

Totale della stima: austriache lire 6821:36.

Il presente si affigga all' Albo e nei luoghi soliti, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,
Li 24 aprile 1857.
Il R. Pretore VIDA.
Os. Larice.

N. 2962. 3. pubbl.

EDITTO.

In evasione all' odierno protocollo verbale si reca a notizia che sopra istanza di Francesco q.m Gio. Maria Toson, di Enemonzo, coll' avv. Renier, contro Sebastiano Colosetti pure di Enemonzo, si terrà dinanzi questa I. R. Pretura nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. il IV esperimento d' asta per la vendita delle sotto descritte realità, alle seguenti

Condizioni.

I. Le realità singole od unite si venderanno al maggior offerente nello stato e grado rilevato nel protocollo di stima 12 agosto 1856 n. 9305, coi pesi inerenti da assumersi dal deliberatario.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valor di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. L' esecutante restando deliberatario viene abilitato a depositare il prezzo entro otto giorni dopo l' intimazione della graduatoria.

V. A questo quarto esperimento saranno deliberati i fondi a prezzo di stima od anche inferiore alla stessa.

Beni da vendersi.

1. Porzione di casa di abitazione, sita in Enemonzo, costrutta a muri, coperta a coppi, in mappa metà del n. 253, cioè pert. —.14, colla rendita di l. 7:56; stimata l. 789:60.

2. Due terzi della casa colonica faciente parte di quella detta Cà Palman, in mappa del n. 257, di pert. —. 10, rendita l. 3:84; stimata l. 878:67.

3. Prativo, detto Sabedona, in mappa al n. 242, di pertiche —. 34, rendita l. —:77; stimato a. l. 56:10.

4. Arativo, detto l' Orto di casa, in mappa al num. 251, di pert. —. 18, rendita l. —:60; stimato l. 89:10.

5. e 6. Arativo e prativo detto, Pradovigna e Fos, in mappa ai nn. 482, 483 e 484, di pertiche —. 28, rendita cent. 69, con arbori; stimato l. 54:71.

6. e 7. Arativo e prativo, detto Sotto Fontana di Puol, in mappa ai nn. 1135 e 1888 di pert. —. 98, rendita l. 1:89; stimato l. 301:90.

7 e 8. Arativo e prativo, detto Ronchiat, ai nn. 1957 e 4318, di pert. 2. 01, rendita lire 3:86; stimato cogli alberi l. 388:98.

8. e 9. Prato, detto Del Stel, in mappa al n. 3429, di pertiche —. 31, rendita cent. 70; stimato l. 61:38.

9. e 17. Arativo e prativo, detto Ronchiat, in mappa ai num. 1967, 4306 e 4307, di pertiche 3. 17, rendita l. 6:04; stimato cogli alberi l. 575:90.

10. e 18. Arativo, detto Sopra Siega, in mappa al n. 2043, di pert. —. 30, rendita cent. 80; stimato l. 81:67.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla Piazza di Enemonzo, ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 12 marzo 1857.
L' I. R. Consigl. Pretore CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 5740. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Giovanni Chiappari, di Montagnana, quale rappresentante quella ditta commerciante Santo Chiappari, che Antonio Cima possidente di Padova, produsse a questo Tribunale nel giorno 23 aprile 1857, sotto il n. 5740, al confronto della ditta Santo Chiappari di Montagnana, rappresentata da esso Giovanni Chiappari assente e d' ignota dimora, e per esso di un curatore da nominarsi, una petizione cambiaria in punto di pagamento entro giorni tre, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, di fiorini 300 in valuta di Banca ed accessorii di legge, in dipendenza dalla Cambiale tratta da Vienna il 25 giugno 1856 dalla ditta Vedova Grandi sopra Santo Chiappari di Montagnana, e da questo accettata e pagabile a 4 mesi data, al domicilio S. L. Mayer N. 1157 in Vienna, e pervenuta in possesso per giro dell' attore Cima; che questo Tribunale accogliendo tale petizione, con decreto di precetto 24 stesso aprile, ne ordinò l' intimazione per gli effetti della stessa e del relativo precetto a questo avvocato Tomat dottor Giacomo, che venne nominato in curatore ad esso Giovanni Chiappari assente e d' ignota dimora qual rappresentante la ditta debitrice rea convenuta Santo Chiappari, e ciò gli si notifica onde, volendo, possa prendere quelle misure che nel suo interesse troverà del caso.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura di questo Uffizio di Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 24 aprile 1857.
Il Presidente GREGORINA.
Cicogna, uff.

N. 7928. 3. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza notifica agli assenti d' ignota dimora Salvatore e Giuseppe figli del fu Carlo Antonio Toffanetti allontanatisi da Vicenza sino dal 1848, che sopra istanza odierna pari num. del sig. Antonio Luccarda fu Vincenzo di qui, ed a pregiudizio di essi fratelli e Virginia sorella Toffanetti, gli fu accordato l' assegno pro solvendo a pagamento:

A) Di a. l. 111:30 di capitale.

B) Degl' interessi del 6 p. 0|0 da 30 settembre 1843 al 14 febbraio 1857, e del 5 per l' epoca posteriore fino al pieno pareggio.

C) Di cent. 75 di spese.

D) Di altre a. l. 30:76 di spese successive oggi liquidate sulla pigione ci ven. l. 700, pari ad a. l. 400, che paga il sig. Antonio Pastori su pigione della casa in contrada ai Carmini al num. civ. 108 rosso, ed in mappa ai numeri 1339 e 1340, di proprietà dell' eredità Carlo Antonio Toffanetti, incominciando dalla rata 11 maggio 1857.

Nell' atto pertanto che si partecipa agli assenti che fu a tutto loro pericolo e spese destinato in curatore il cessato loro tutore Bartolommeo dottor Vautin, affinchè provvegga al loro interesse, li si diffidano a munire il suindicato curatore dei necessarii documenti alla loro eventuale difesa, o destinare o render noto a questo Giudizio un' altro a rappresentarli, altrimenti dovranno attribuire a loro medesimi le conseguenze della loro incuria.

E si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 21 aprile 1857.
Il Consigl. Dirigente MURANI.

N. 8721. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica agli ignoti eventuali possessori di effetti cambiarii a debito di Angelo Petrin cedente ai beni, che apertosi con odierno Editto di p. n. il concorso dei creditori sulle di lui sostanze, venne contemporaneamente sulla istanza, con la quale chiedeva il godimento dei beneficii legali fissata pel contradditorio comparsa nella stanza di Commissione n. 3 di questo Tribunale pel giorno 9 luglio p. v. alle ore 11 ant. e deputato inoltre in curatore di essi l' avv. dott. Zennaro al quale potranno far pervenire tutte quelle ragioni e nozioni che ritenessero necessario alla loro difesa.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Trib. Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
Il Presidente DE SCOLARI.
Domeneghini, Dirett.

N. 8896. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna numero 8896, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 4500, portati dalla cambiale 29 gennaio 1857 da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente DE SCOLARI.
Domeneghini, Dir.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

VENERDÌ 15 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 109.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, all'I. R. tenente maresciallo e comandante di corpo, Guglielmo barone Alemann.

S. M. I. R. A., si è con Sovrana Risoluzione, graziosissimamente degnata di ordinare che la direzione del Consolato imperiale di Galacz venga trasferita nel consigliere di Sezione e console, dott. Francesco Becke, ivi fungente qual delegato austriaco presso la Commissione europea del Danubio, e che il console Alberto Chiari, venga trasportato al posto di console a Costantinopoli, degnandosi poi di graziosamente conferire a quest'ultimo funzionario il titolo e carattere di console generale *ad personam*.

S. E. il sig. Ministro della giustizia, con Dispaccio 4 corrente N. 9512, accordò al notaio di Rovigo, dott. Ilario Longo, la chiesta traslocazione a Verona.

Il Ministero imperiale degli affari esterni, d'intelligenza con quello del commercio, ha trovato di trasferire il cancelliere del Consolato imperiale a Galacz, Giuseppe di Schnell, al Consolato di Costantinopoli, e di trasferire in suo luogo a quello di Galacz il 2.° cancelliere del suddetto Uffizio consolare di Costantinopoli, Gerardo Chiari.

Il Ministro del commercio ha approvato la rielezione di Francesco Antonio di Kofler in presidente, e di Giovanni di Putzer in vicepresidente della Camera di commercio ed industria di Bolzano

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 9 maggio.

La popolazione fu oggi sorpresa da un nuovo tratto di clemenza e di magnanimità dell'augusto Sovrano, vale a dire da un'amnistia, che si estende a tutta la Monarchia, eccettuatone il Regno Lombardo-Veneto, al quale essa fu in precedenza accordata. E qui fa uopo osservare che ripetute volte, e specialmente pochi mesi fa, persone condannate per delitti politici, ed appartenenti a questo Regno, furono fatte partecipi della grazia imperiale e furono ridonate alla libertà ed alle gioie della famiglia. L'augusto Sovrano dell'Austria prova con tal atto cogliere esso con gioia il momento opportuno, onde gittare il velo di eterna dimenticanza su un funesto passato. Egli ed il suo Governo, tenendo fermo lo sguardo sui nuovi tempi, sul loro assunto, e sui germi che racchiudono di vero e legale svolgimento, desiderano che tutti quelli, cui sta veramente a cuore il bene della speciale loro patria, animati da eguali opinioni e sentimenti, comprendano ed eseguiscano con amore ed annegazione i doveri, che hanno verso la complessiva Monarchia. Non havvi stirpe di popolo, non Provincia nel grande Impero, la cui prosperità non sia assolutamente connessa colla esistenza di quest'ultimo. Questo fatto ha già gittato radici nella coscienza di tutte le popolazioni austriache. Gli elementi ripugnanti spariscono ogni giorno di più in faccia ad esso. L'entusiasmo, la non disconoscibile cordialità, con cui anche qui il popolo saluta in ogni occasione la Coppia imperiale, sono prova parlante della verità di tale asserzione, e a chi qua o là nutre ancor qualche dubbio sulla forza vitale sempre inesauribile, ed ora di bel nuovo suscitata, dell'Austria ringiovanita, non può darsi consiglio migliore di quello di recarsi ne' luoghi, nei quali, come da noi, la potenza delle impressioni recenti si fa valere con quella importanza, che loro attribuiscono tutt' i conoscitori del cuore umano. Al lieto slancio, ovunque prodotto dall'apparire e dall'amorevole operare delle LL. MM., tien dietro un'epoca in cui il primitivo sentimento si rafferma e si tramuta in personale intimo amore. Questo lieto andamento di cose è anche il nostro, e la disposizione oggi pubblicata, che asciuga del tutto tante lagrime represse, che ridona coraggio novello a qualche capo curvato, contribuirà per certo a rendere inestinguibili i sentimenti di fedeltà e di attaccamento nei cuori cotanto onesti di questo nobile popolo.

Si suole d'ordinario celebrare atti siffatti con splendide illuminazioni. Questa volta la illuminazione precedette, qual segno giulivo, che servì d'introduzione al grande evento della giornata. La serata d'ieri, favorita dal magnifico tempo, ci diede uno spettacolo pirotecnico, finora non superato in nessun luogo, e nemmeno in alcuna delle grandi capitali d'Europa. La magnifica *Donauzeile*, col Casino, colla casa Nako, colla *Locanda dell Europa* ec., tutti edifizii di primo ordine, erano una fiamma ridotta a forma architettonica secondo lo stile degli edifizii stessi. Anche Buda si ricoperse d'un manto di fuoco. Sul *Blocksberg*, brillarono numerosi fuochi del bengala; una stella gigantesca splendeva sulla sponda di Buda al disotto della *Christinenstadt*, ed il fantastico giuoco dei fuochi dei piroscafi si ripetè questa volta, aumentando i magici effetti del tutto. Chi conosce la posizione di Buda-Pest sa non esservi luogo più opportuno per una grandiosa illuminazione. E questa fu grandiosa nella più ampia espressione. I fuochi bengalici ed elettrici gittavano i magici loro splendori con intensità intermittente sulle vicine case, e le colorivano di un rosso ora ardente ed ora delicato e pallido. Al Casino del Lloyd brillò d'improvviso un sole elettrico della stessa grandezza della luna, che splendeva al di sopra di esso. Un grido di sorpresa fuggì involontariamente dalle labbra dei mille, che si erano collocati sulla piazza, di rimpetto al ponte a catene. Al debole raggio lunare subentrarono d'improvviso i raggi di ardentissima luce, che fecero divenir pallide le più rosse guance, ed i volti più bruni. Allora furono chiuse le comunicazioni. Fu fatta spalliera, e le LL. MM. andarono a Pest onde vedere la illuminazione. Migliaia e migliaia di *Eljen* le accompagnarono continuamente nella gita per le più importanti contrade e piazze, e specialmente nella *Waitznergasse* ed al palazzo di città, tutto coperto di fiammelle di gas. Un interminabile fila di carrozze unissi al corteo degli augusti Sovrani. Al loro ritorno fu incendiato il fuoco d'artifizio, il più imponente che sia stato mai veduto dall'occhio di chi scrive questa relazione. Sulla seconda pila del ponte, un vulcano cominciò a vomitar fiamme. Un momento dopo, mediante la scintilla elettrica, furono accesi lungo le catene, che sostengono il ponte, da Pest fino a Buda, fuochi del Bengala simili ad ardenti festoni. Quando le LL. MM. erano ritornate al palazzo in Buda, il fuoco artifiziato fiammeggiava sull'alto della pila davanti del ponte. Quel fuoco fu da principio una confusione di nuvole di varii colori, che pittorescamente fra esse s'intrecciavano; quando, d'improvviso, si rese visibile una gigantesca colonna, che si divise in un immenso covone di fuoco, e che scese a terra in mille e mille stelle di varii colori. Lo spazio, che pareva che volesse occupare il disciolto covone, si fu di molte migliaia di passi quadrati. La linea d'intersezione di quell'apparizione si estese dal Casino fin molto al di là dell'altro termine del ponte. La cosa fece effetto colossale, inaspettato, rapido nel suo passaggio, ma tanto più sorprendente.

Fino a tarda notte, fitte masse di popolo percorsero le contrade della città. La quale, appena svegliata quest'oggi, appena ritornata nel suo vestito ordinario agli affari della vita giornaliera, udì la lieta notizia che il Monarca aveva pronunciato la parola del perdono. Senza dubbio, la serenata con fiaccole, oggi preparata dalla borghesia di Buda-Pest, avrà quella grande espressione, che corrisponda a tanto magnanimo fatto.

Le LL. MM. dedicarono le ore antimeridiane d'oggi a visitare pubblici Uffizii e Stabilimenti di utilità generale a Buda. S. M. l'Imperatore visitò specialmente il Governo e la Luogotenenza. È noto a tutti con quale approfondata esattezza ed acume la M. S. sia solita ad esaminare la gestione delle Autorità. Veduta la distinta abilità, il senno e la coscienziosità, con cui, come generalmente viene riconosciuto, le suddette Autorità trattano gli affari importantissimi loro affidati, non poteva mancare che S. M. l'Imperatore esternasse la sua pienissima sodisfazione, e dee aver piaciuto al suo cuore trovar di bel nuovo confermato che tutta la Provincia, ed anche il Circondario amministrativo, nel quale giacciono le sue capitali, furono affidati alle mani migliori.

Nel bel Bagno imperiale di Buda vecchia, luogo di gita favorito degli abitanti di Pest, è annunziata la visita delle LL. MM., e già due camere da bagno vi furono magnificamente addobbate. I piroscafi, incessantemente giranti fra le due città, non saranno allora sufficienti a capire il numero di quelli, che si porteranno colà, come generalmente si recano da per tutto ove si mostra l'augusta Coppia imperiale.

(G. di Buda-Pest e G. Uff di Vienna.)

Altra del 10 maggio.

Ieri, verso le 8 pom., le contrade vicine al palazzo di città, la sponda del Danubio, il ponte a catene ed i numerosi sentieri conducenti all'altura del monte di Buda, si copersero di fitte masse di popolo. Dovea aver luogo la processione con fiaccole, predisposta dalla borghesia delle sorelle città. Alle 8 vennero i cittadini di Buda e Pest, onde qui unirsi. Quando imbrunì, la processione si mise in movimento. I portatori delle fiaccole eran tutti vestiti di nero ed avevano cravatte bianche. Il loro numero era di molte migliaia. Sorprendente fu lo spettacolo osservato dalle alture di Buda. In mezzo alla notte tranquilla, in mezzo al silenzio che regnava sui monti e sulle acque del Danubio, illuminate dal pallido raggio della luna, vidersi dapprima singoli punti luminosi al disotto del ponte dalla sponda di Pest. Essi andarono aumentandosi sempre più, e siccome i lumi si estendevano in linea retta sembrava che dovesse essere festosamente illuminato l'orlo della sponda. Avvicinatasi la illuminazione, allora si potè vedere essere essa la processione. Molte bande musicali l'accompagnavano. Ella si mosse dal ponte a dritta verso il monte della fortezza. Si potrà formarsi una idea della grandezza di essa, quando si consideri ch'erano illuminate al tempo stesso dalle fiaccole la sponda del Danubio fino al di là dell'edifizio del vecchio Ridotto, il ponte di catene e la parte ben qui grande della strada carreggiabile sul monte. E quando più essa seguiva le svolte della strada, tanto più somigliava a serpente immenso di fuoco, che circondasse il corpo della fortezza, movendosi lentamente pel verde che copre il monte. Le LL. MM. si erano collocate al poggiuolo del palazzo. La processione passò loro dinanzi nella piazza del palazzo, facendo ritorno pel giardino del palazzo stesso. Il pubblico di tutte le classi era accorso in numero tanto straordinario, che, ad evitare la prevedibile immensa folla, dovettero essere chiusi a Buda i principali passaggi. L'eccellente umore, tanto dei portatori di fiaccole quanto degli spettatori, aumentato dalle molte disposizioni, rese note negli ultimi tempi e intese a promuovere la prosperità del paese, nonchè dall'atto di amnistia, manifestossi con interminabili *Eljen*. Un coro di cantanti cantò l'inno popolare, e poscia una canzone ungherese e tedesca. La ovazione fu solenne ed espressiva. Fra' signori che presero parte alla processione, notaronsi padroni di milioni, grandi negozianti proprietarii di case e fabbricatori di primo ordine. La processione preparata dalla borghesia di Buda-Pest, e cotanto numerosa, fu atto non solo di attaccamento, ma eziandio di gratitudine, e la contiamo fra le più belle manifestazioni, cui la presenza delle LL. MM. in questa capitale ha dato origine.

Oggi ebbevi parata di chiesa sul prato di Buda. Veduta dall'alto dei bastioni, essa presentò uno spettacolo pittoresco ed imponente. Erano uscite le guarnigioni di ambedue le città e tutte le diverse armi vi erano rappresentate. Le truppe erano schierate in quattro file; in quella più innanzi stavano i battaglioni d'infanteria formati in quadrato. Dopo avere le LL. MM. passato in rivista le truppe (l'Imperatrice assistette alla festa in cocchio scoperto), fu celebrata la messa di campo, e poscia cominciò la sfilata. Tutte le strade ed eminenze, da cui veder si potesse lo spettacolo, erano piene di masse straordinarie di persone, e le LL. MM. sì all'arrivo che alla partenza, furono nel più vivace modo salutate.

Questa sera havvi ballo civico a Buda.

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 15 maggio.

Nei giorni 20, 21, 22 dicembre 1855, uno straordinario freddo, favorito da vento gagliardissimo, agghiacciava le lagune di Venezia, per modo che le piroghe, che servono a collocamento delle II. RR. guardie di finanza destinate a sorvegliare la linea del circondario della franchigia, e specialmente quelle ancorate nelle più remote località di Fisolo, Melison e Preganzorzi, rimasero isolate, e di conseguenza esposti gli equipaggi delle stesse a morire di fame e di freddo.

Lamentata dalla pubblica voce la probabilità di una tale sventura, l'I. R. commissario della guardia di finanza, signor Antonio di Kuhachevich, unitosi ad un drappello di animosi, fra cui la guida di finanza Giacomo Cuvarà e le guardie Vincenzo De Grandis e Giuseppe Ballarin, formò il progetto di salvare ad ogni costo quegli sventurati.

Mercè la loro costanza, avvedutezza, ed il loro coraggio, poterono riuscire in tale arrischiata impresa, e trarre in salvo tutti quegl'infelici nel numero di 13 persone, tra individui della guardia di finanza e soldati in assistenza della guardia stessa.

La grazia Sovrana, indivisibile compagna d'ogni azione generosa trovò, di rimeritare anche tale atto di magnanima abnegazione di sè, conferendo graziosissimamente all'I. R. commissario della guardia, di Kuhachevich, la croce d'oro del Merito colla corona, alla in allora guida, ora capo di finanza, Cuvarà, la croce d'oro del Merito, ed alle guardie, De Grandis e Ballarin, la croce d'argento del Merito.

Nel giorno 13 maggio m. c., ebbe luogo la solenne consegna ai graziati, nella grande sala della caserma della guardia di finanza a S. Fosca, elegantemente addobbata.

Vi si trovarono presenti tutti i capi delle diverse Autorità ed Ufficii di finanza, residenti in Venezia nonchè gl'impiegati superiori della Prefettura e dell'Intendenza di finanza, e la guardia di finanza libera di servizio.

Al mezzogiorno, ossequiata, all'ingresso della caserma, dall'I. R. consigliere di Prefettura ed Intendente delle finanze in Venezia, sig. Grassi Francesco, e dai superiori della guardia, comparve, festeggiata col suono dell'inno dell'Impero eseguito da una banda militare, S. E. il sig Luogotenente, conte di Bissingen accompagnata dall'I. R. consigliere ministeriale e Prefetto di finanza, cav. di Holzgethan.

Terminato, l'inno, l'I. R. consigliere ministeriale, Prefetto di finanza tenne un breve discorso, in cui, esposto primieramente il fatto, che provocò la Sovrana ricompensa, appese le croci al petto de' graziati, al suono dell'inno nazionale.

Si congratulò poscia con essi per tale atto di grazia Sovrana, che tanto gli onora, e che ad un tempo onora in modo sì distinto anche l'intero corpo della guardia di finanza veneta.

Notò essere questa una novella prova, che S. M. I. R. A. l'augustissimo nostro Imperatore vuole premiato il merito, dovunque desso si manifesti.

Espresse la sua ferma convinzione che tale grazia Sovrana servirà a rafforzare, tanto ne' superiori che nella truppa della guardia di finanza, i sentimenti di dovere fin qui spiegati, e che non tralascieranno di dedicarsi mai sempre, con tutte le loro forze ed invariabile fedeltà, al pieno adempimento dei loro doveri, e che il corpo della guardia di finanza dimostrerà in ogni tempo, anche col fatto, la sua devozione e gratitudine.

E, facendosi interprete dei leali sentimenti di tutto il corpo della guardia di finanza veneta, esternò i più sentiti ed ossequiosi ringraziamenti verso la sacra persona di S. M. l'augustissimo nostro Imperatore, augurandosi che Iddio voglia conservarlo ancora per una lunghissima serie di anni per la felicità e gloria del nostro Impero.

Proruppero indi tutti i presenti in triplicati fragorosi *evviva*, che furono accompagnati dall'inno dell'Impero.

A tale discorso, rispose il sig. commissario della guardia, di Kuhachevich, ringraziando, a nome anche degli altri, la Maestà del Sovrano, per l'alta grazia ad essi impartita, e promettendo che la guardia di finanza veneta, compresa di gratitudine, saprà adempiere pienamente ai proprii doveri.

Poscia, rivoltosi l'I. R. consigliere ministeriale Prefetto a S. E. il sig. Luogotenente, presentò all'E. S. i rispettosi ringraziamenti pel valido suo patrocinio per far seguire il premio al merito, e per l'alto favore di aver dato, colla sua presenza, il maggior lustro alla festività, e la pregò di continuare a tutte le Autorità ed Ufficii di finanza la sua benevolenza, di cui essi vanno superbi.

L'E. S. manifestò le proprie congratulazioni per vedere così onorata la guardia di finanza, ed espresse la convinzione che saprà essa conservare gratitudine per tale tratto della Sovrana clemenza; e partì accompagnata dall'I. R. Prefetto di finanza e da tutte le Autorità intervenute.

Così ebbe termine tale festività, che rimarrà per sempre scolpita nel cuore di tutti, come una cara rimembranza.

APPENDICE.

SCIENZE.

Telegrafo transatlantico.

Scrivevano da Londra il 27 aprile scorso al *Moniteur Universel*:

« Il cordone elettrico, destinato a collegare l'antico e il nuovo Continente, è pressochè terminato. La lunghezza di questo immenso filo conduttore è tale, che sarebbe stato materialmente impossibile ad una sola fucina di consegnarlo nel tempo stabilito. La Compagnia del telegrafo transatlantico ha quindi dovuto trattare di questo apparecchio con due delle grandi manifatture dell'Inghilterra. I sigg. Glass ed Eliott di Greenwich, e la Casa Newall e C. di Birkenhead si sono obbligati, ciascuno dal canto loro, a fornire, pei primi giorni di luglio, 1250 miglia almeno della corda elettrica, pronte per essere collocate. Quel tanto di più, che loro tornerà possibile di fabbricare, sarà pure accettato, per essere adoperato in caso di rottura e di accidenti impreveduti.

« Non si dubita punto, sì a Greenwich come a Birkenhead, di trovarsi in grado di dare al termine indicato 1400 miglia circa, e per raggiungere questo scopo vi si spiega un'attività incredibile.

« Ecco le varie operazioni e trasformazioni, che la quasi totalità del filo metallico subisce nelle due fucine per fornire la corda:

« Il conduttore elettrico, composto di sette fili di rame n 22, intrecciati in guisa da formare una specie di cordone di circa $1/16$ di pollice di spessezza, coperto di tre strati di guttaperca, che ne portano il diametro a $1/8$ di pollice, è consegnato dalla Compagnia della guttaperca in frammenti di 2 miglia di lunghezza cadauno.

« La prima operazione consiste allora nell'unire insieme tutte queste parti, saldando i fili di rame, che furono disposti all'uopo; così commesse le parti della linea, la quale passa quindi, mediante ingegnosi meccanismi, pe' differenti locali dello Stabilimento, si eseguiscono le altre operazioni. In guisa che, entrato il cordone sotto la sua forma primitiva in una delle parti della fucina, n'esce per un'altra, intieramente terminato, e vien collocato in un luogo preparato apposta per riceverlo.

« Dopo la congiunzione de' frammenti, si procede agli altri rivestimenti del rame già coperto di guttaperca. Si adopera, in primo luogo, un filo di cotone, imbevuto d'una mistura di pece, di catrame, d'olio e di sevo, in cui è avvoltolato. Dall'apparecchio, che così lo ricopre, senza lasciare il menomo interstizio, il filo passa in una specie di tubo, che fa le veci di strettoio, e gli dà il diametro uniforme di $9/16$ di pollice; lo si arma quindi d'un filo di ferro, che dee difenderlo da qualunque contatto.

« Questo terzo ed ultimo involucro consta di 18 cordoni, del diametro di $8/16$ di pollice cadauno, e formati cadauno di 7 fili di ferro n. 22, torti insieme. La massa di ferro stirato, che esige quest'ultima operazione, è tale, che tutta la fabbricazione del Regno Unito basta appena ai bisogni del telegrafo transatlantico.

« Nella sola Greenwich sono in moto 21 macchina per fare la copertura metallica del cordone; esse lavorano giorno e notte, e trasformano 99 miglia di filo in 14 miglia di cordone. Ogni ventiquattr'ore adunque si convertono, presso un solo de' provveditori, 2058 miglia di filo in 294 miglia di cordone, e tutto ciò per coprire 10 miglia soltanto del cordone.

« Il conduttore di rame trovasi quindi avviluppato in guttaperca, in cotone catramato e in un astuccio di ferro compatto. Non gli rimane più che a traversare varie trafile per acquistare uniformità precisa e a passare per un recipiente di catrame caldo.

« Quando un nuovo tratto di due miglia viene ad aggiungersi alla lunghezza totale del cordone, e spesso eziandio dopo compita cadauna delle operazioni, si adopera il galvanometro, e una batteria di 240 coppie, per assicurarsi che le condizioni d'isolamento dell'apparecchio non sono state alterate.

« Nel centro della linea solamente, dove, a cagione della più grande profondità, devesi argomentare di uno sforzo considerevole, e alle due estremità esposte al contatto delle ancore delle navi, la fabbricazione è un po' modificata. Le prime 5 miglia d'immersione saranno custodite da fili d'acciaio, in luogo di fili di ferro. Le 15 miglia più vicine all'alluvione della costa d'Irlanda, e le 5 miglia dalla stazione di Terranuova avranno spessezza e forza molto maggiore.

« Il costo della fabbricazione è di 100 lire di sterline, ogni miglio di cordone del peso di una tonnellata. Il cordone resiste, dicesi, al peso di 4 tonnellate circa.

« La porzione dell'apparecchio, che uscirà dalla fabbrica dei signori Newall di Birkenhead, debbe essere messa, nel prossimo luglio, a bordo della fregata a elice degli Stati Uniti, il *Niagara*, la più gran nave di tal classe, che mai siasi costrutta. Codesta nave sarà assistita nell'immersione da un'altra fregata americana. L'*Agamennone*, accompagnato da un'altra fregata della marina britannica, dee incaricarsi di quella parte del cordone, che è preparata dai signori Glass ed Elliott di Greenwich.

« I piroscafi, dopo aver proceduto in mezzo all'Atlantico alla connessione dei due frammenti, debbono, separandosi, dirigersi verso le loro coste rispettive, e recarsi gli uni alla baia della Trinità a Terrannuova, presso la penisola d'Avalon, gli altri alla baia di Valencia, contea di Kerry, sulla costa Sud-Ovest dell'Irlanda. Si calcola che l'operazione dell'immersione potrà essere terminata intieramente in dieci giorni. »

Programmi di concorso.

La reale Accademia delle scienze di Napoli ha proposto a' dotti matematici lo scioglimento di due quesiti, promettendo alla migliore soluzione del 1.° e del 2.° il premio d'una medaglia d'oro del valore di 300 ducati napoletani. Quest'ultimo premio sarà spontaneamente sodisfatto dal segretario perpetuo dell'Accademia. Speriamo che i valenti coltivatori delle matematiche nel Regno Lombardo-Veneto vorranno far prova del loro ingegno e del valore nella scienza, concorrendo all'onorevole prova. Ecco i due quesiti:

QUESITO I.

Esporre i progressi, fatti dall'analisi differenziale ed integrale, dal principio del presente secolo, indicando i perfezionamenti recati alle teorie già conosciute, le nuove stabilite dagli analisti di tal tempo e le fonti, in cui si trovano esposte. Generalmente, dare un'idea compiuta dello stato attuale della scienza analitica, considerandola principalmente sotto i seguenti aspetti:

1. *Classificazione e proprietà delle trascendenti;*
2. *Sviluppo delle funzioni;*
3. *Determinazione d'integrali definiti tra limiti speciali;*
4. *Integrazione delle equazioni differenziali;*
5. *Calcolo delle variazioni;*
6. *Calcolo delle differenze finite.*

Di ciascuna teoria si accennerà l'origine e lo stato alla fine dello scorso secolo; indi si esporrà il punto di vista più generale, da cui sia stata considerata in seguito; i perfezionamenti fatti in essa, e ciò che vi resta ancora a desiderare. Si accennerà il suo legame con altre, e le sue applicazioni. S'indicheranno finalmente i principali scrittori, che si sono occupati di essa, e le opere in cui sono esposte le loro ricerche. In breve, si vuole la storia critica, ragionata e parallela dell'origine e progresso di ciascuno de' soprindicati articoli, con la bibliografia corrispondente.

La grandissima estensione di tale domanda, per chi voglia impegnarsi nel misurar sua possa in trattarla, lo svolgimento considerato e parallelo di atti di Accademie, e delle opere d'autori classici della scienza analitica de' moderni, per riscontrarvi le origini e gli sviluppi delle dottrine domandate in tal programma, che non poteva non colpire l'intendimento anche di que' socii, che coltivano materie diverse dalle matematiche, ha determinata l'Accademia ad estendere al periodo di tempo assegnato per le risposte a dare, fino il dì 30 settembre 1858, oltre il qual termine non verrà ricevuta alcuna Memoria in risposta; e queste, scritte in italiano o in latino, dovranno indirizzarsi anonime, solo contrassegnate da un motto o sentenza, al segretario perpetuo dell'Accademia *V. Flauti*, franche di ogni spesa.

Quel motto o sentenza verrà anche scritto su d'una schedetta ben suggellata, collegata alla Memoria, entro la quale siavi notato il nome, e la dimora del candidato. Di tali schedette, quando l'Accademia ottenga in risposta più di una Memoria, saranno dissuggellate solamente quelle spettanti alle giudicate meritevoli del premio, e dell'*accessit*; le altre verranno bruciate.

La Memoria coronata, e quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno stampate dall'Accademia, in seguito di quelle de' socii, con paginazione ad esse propria, nel volume de' suoi Atti, corrispondente all'anno di loro presentazione; nè prima di tal pubblicazione potranno gli autori stamparle essi, o darle a qualche compilatore di raccolte scientifiche, sia per intero, sia per sunto; e volendo ciò fare, dopo la stampa dell'Accademia, dalla quale riceveranno 50 esemplari, insieme alla medaglia de' ducati 300, per la Memoria coronata, dovranno domandarne ed ottenerne da quella il permesso da inserirsi nella pubblicazione nuova, che essi ne faranno, serbandone esatta e senza minima alterazione la corrispondenza con l'originale, che ebbero presentato all'Accademia e che fu da questa approvato. Tutto ciò secondo si è sempre praticato e praticasi da tutte le Società scientifiche, pe' programmi a premio ch'esse propongono.

QUESITO II.

Determinare la quantità di luce solare, che in un dato giorno penetra in un'edifizio per ciascun suo vano o finestra, qualunque ne sia la grandezza, la sua posizione, e quella de' circoli della sfera mondana, e la condizione dell'aspetto di quella.

Nelle risposte a dare si vogliono:

1. Stabiliti i principii teorici per la ricerca da fondarvi;

2. Risoluti i problemi corrispondenti ad essa, distinguendoli ne' seguenti casi:

1. *Se la finestra di un edifizio, che considerisi, riguardi un aperto e libero orizzonte;*

2. *Col tener anche conto della dispersione dei raggi solari nel loro cammino per l'atmosfera;*

3. *Che alla finestra di un dato edifizio si opponga un ostacolo di data posizione ad essa parallela, data benanche quella del parallelo diurno, e di quel verticale, ove ne stia la finestra;*

4. *Ed ancor quando l'ostacolo dato non sia parallelo a quella finestra.*

Finalmente, a tutte le precedenti ricerche, e ad altre, che saprà escogitare l'acume di chi intraprenderà a trattare tale argomento si vuole aggiunta la *costruzione di uno strumento da poter saggiare, se in un dato giorno dell'anno entri in una data stanza la luce diretta del sole, e per qual tempo;* che potrà denominarsi *Compasso eliometrico o fotometrico*, descrivendone la costruzione e il modo di usarne.

Chi ebbe proposto tal quesito all'Accademia, volendo accennar qualche cosa del merito di esso, ne indicava, come ben si comprende da chi in simili ricerche è versato, concorrere al suo scioglimento non poche, nè ordinarie conoscenze della geometria di sito, de' metodi d'integrare, ed anco non poche astronomiche dottrine. Sicchè, per esso, non solamente si otterrebbe la risoluzione di un problema importante ed utile agli architetti per la illuminazione degli edifizii, e per la loro salubrità: ma eziandio verrebbe a trarne incremento la geometria e la scienza del calcolo. Ed a socî fare anche coloro, che giudicano con prevenzione in tali materie, sia per poco intendimento in esse, sia per altro fine, egli ne ricordava che il sommo geometra *Halley* imprese a geometricamente speculare qual calore ne' diversi climi della terra ne ridondasse dal sole in ciascun giorno, e le sue ricerche meritarono l'attenzione de' geometri illustri de' suoi tempi, e di venir inserite nelle *Transazioni filosofiche* di Londra, sotto gli occhi dell'immortale *Newton*, e furono anche da altre Società scientifiche accolte con plauso. E ben si vede la presente ricerca essere di maggior momento di quella, che si propose a trattare quel sommo geometra inglese.

A che può ora aggiungersi che a' nostri tempi illustri geometri hanno, con le loro considerazioni matematiche teoricamente fatte, sia in opere da essi separatamente pubblicate, sia in Memorie consegnate negli Atti d'illustri Accademie, sul calore e l'elettricità, estesi i limiti della scienza per le sue vaste e moltiplici applicazioni, ed ancora con aver perfezionate e prolungate le dottrine profonde dell'analisi sublime.

Alle considerazioni summentovate può anco aggiugnersi, riguardo all'utilità architettonica, che *Vitruvio*, solo maestro di quest'arte a noi pervenuto dagli antichi, voleva l'architetto versato nell'*ottica* perchè *in aedificiis a certis regionibus coeli lumina recte ducantur;* e *Leone Battista Alberti*, che può dirsi il Vitruvio de' moderni, non tralasciò d'insegnare *che deesi ancora avvertire quali soli debbano entrar nelle case, e secondo diverse comodità far le finestre più larghe o più strette*. Ma questi loro dettami non erano che un parlar vago, per richiamarvi l'attenzione dell'architetto; nè v'erano principii certi e stabiliti per ben riuscirvi, che la sola geometria e il calcolo potevano somministrare, le quali scienze non erano da tanto da poterli somministrare ai loro tempi.

Le condizioni per le Memorie da presentarsi in risposta a questo II programma, sono, senza ripeterle, identicamente le stesse che pel I.

Il premio alla migliore soluzione di questo secondo quesito è anch'esso di 300 ducati; ma questi saranno pagati all'autore della Memoria, che sarà coronata, dal segretario perpetuo della reale Accademia delle scienze, sig. V. Flauti, che, secondo il *Giornale delle Due Sicilie*, si è generosamente offerto di sostenere quella spesa.

(Bilancia.)

In un carteggio da Milano, 4 maggio, della *Gazzetta Universale d'Augusta* leggiamo quanto appresso:

« Il circolo di Corte d'ieri presso S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, offre la prova più parlante del rapido progresso delle migliori disposizioni, sorte nel paese dopo l'arrivo dell'Imperatore. Perfino dame, che non erano comparse a Corte gli ultimi anni avanti alla rivoluzione di marzo, assistettero alla *soirée* d'ieri del nuovo Governatore generale, il quale, colla sua affabilità, diede alla splendida festa quel carattere di confidenza, che alletta irresistibilmente il Lombardo. La presentazione delle dame ebbe luogo nella gran sala di ricevimento, nel cui soffitto ammirasi la rinomata apoteosi di Napoleone dell'Appiani. Le dame in quella sala formavano un ampio circolo. L'Arciduca si trattenne alcuni minuti con ogni dama, che gli venne nominata dalla duchessa Melzi. Non fu piccolo assunto quello di dire ad ogni bella, da lui per la prima volta veduta, qualche cosa di obbligante. In ciò l'Arciduca sfoggiò le dovizie del suo spirito e del suo raro tatto, con un'arte che gli guadagnò tosto il cuore del bel sesso. Si apprezzerà l'importanza di tal passo, quando si pensi quali profonde radici aveva gittato nelle Lombarde l'animosità contro l'Austria. Dopo la presentazione di tutte le dame, l'Arciduca prese il braccio della contessa Nava, dama di palazzo, e recossi, accompagnato dal resto della società, nella piccola sala delle ceremonie, che in due o tre giorni era stata trasformata in un teatro elegantissimo. I comici francesi, che diedero rappresentazioni nel Teatro Re, rappresentarono una piccola commedia di Bayard, intitolata *Le petit-fils*, dopo la quale l'Arciduca, dando di nuovo il braccio alla contessa Nava, entrò co' suoi ospiti nella gran sala da pranzo, ove trovavasi il *buffetto*, fornito con vera prodigalità principesca. Mentre il Principe se ne stette continuamente in piedi, le dame presero posto a molte tavole, coperte di tutte le possibili ghiottornie e di fiori, e dove furono servite dalle numerose livree di S. A. I. R. Secondo l'usanza della Corte d'Inghilterra, tutti i servitori del Principe portavano piccoli mazzetti di fiori all'occhiello e parrucche impolverate. Mentre le dame venivano servite, l'Arciduca si trattenne cogli uomini, fra'quali il fiore dell'alta nobiltà era a pien numero. Il Principe, senza differenza di grado, rivolse parole amichevoli a tutti i suoi ospiti e parve dimenticare l'alta sua condizione per fare, nel più dilicato modo, assistito da' suoi aiutanti gli onori della festa. Fra poco, allorchè il Principe avrà qui condotta l'eccelsa sua Sposa, la sua Corte sarà la più gradevole ed allettante di tutta l'Europa. Col tempo, anche i nobili lombardi andranno volentieri a Corte, come finora in certo modo ostentarono di declinare simili inviti.

« La popolarità dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano si alimenta e cresce ogni giorno per nuovi tratti della sua generosità. Visitando nella scorsa settimana l'Istituto delle Fate-bene-sorelle, ed avendo inteso dalla Superiora che i ladri, alcuni giorni prima, erano di notte entrati con rottura nella Cappella ed avevano rubato una parte dei vasi sacri, affrettossi d'offrire all'Istituto un calice di valore. Ier l'altro, non lunge da Porta Tosa, scoppiò un incendio, che per fortuna fu subito estinto, ma che però fece perdere ad una povera donna tutti i suoi mobili, pel valore di alcune centinaia di lire. Appena l'Arciduca lo seppe, inviò a quella povera donna 300 svanziche della sua cassetta privata per asciugarne le lagrime. La notizia se ne diffuse colla rapidità del lampo fra il popolo, e quando l'Arciduca ieri, domenica, apparve ne' giardini pubblici, ove sonava la banda militare, la moltitudine si affollò intorno a lui tanto numerosa che, per non impedire il passeggio a piedi, fu costretto di continuare la sua passeggiata in carrozza sul Corso. »

Ieri, i monaci Cassinensi tributavano, nella insigne basilica di S. Giorgio Maggiore, solenni esequie alla memoria di S. E. monsig. Patriarca Pietro Aurelio Mutti, fratello di quel Benedettino Istituto. Al mesto rito intervennero S. E. il cav. Luogotenente delle venete Provincie, monsig. Vicario capitolare, e molti cospicui soggetti fra le Autorità ecclesiastiche, civili e militari. L'Abate dell'Ordine pontificava, e la messa solenne venne accompagnata da melodie, corrispondenti alla lugubre ceremonia ed alla magnificenza del luogo. L'illustre prof. abate Talia, monaco di quell'Ordine e nostro concittadino, ne recitava l'elogio. Parlò prima dell'ingegno e della dottrina del Prelato, quindi si fece a ragionare della grandezza delle sue virtù. Rapì e commosse ad un tempo, e l'uditorio, con significante attenzione, diede prova non dubbia della profonda ammirazione ond'era compreso a quella piena d'eloquenza, veramente sublime. La stampa, speriamo, non tarderà a render ragione alle nostre parole, e supplirà al desiderio di quelli, che non ebbero la fortuna di udir l'oratore.

Bullettino politico della giornata.

Riferendosi al viaggio del Principe Napoleone a Berlino, e dopo aver notato come il *Moniteur*, nell'annunziare tal viaggio, diceva aver egli ricevuto dalla reale famiglia prussiana un'accoglienza « sommamente sollecita e cordiale », la *Presse* del 10, ieri giunta, soggiugneva che « tal « viaggio dà motivo a molte congetture, ma che « nessuna di esse è ancor divenuta una certezza. « Un dispaccio privato *(V. le Recentissime d'ieri)* dice che il Principe consegnò al Re una « lettera di S. M. I., concernente l'affare di Neuchâtel; e quest'è parimenti l'ultima asserzione « de' giornali inglesi, segnatamente del *Times*, del « *Morning Post* e del *Globe*. Ella non è assolutamente inverisimile, se si considera che il sig. « di Hatzfeld non sembra aver ancora ricevuto le « istruzioni del suo Governo, relativamente al pro- « getto stabilito dalla Conferenza di Parigi. »

A proposito delle cose di Neuchâtel, la *Patrie* armeggia col *Bund*, e porta il pregio d'assistere al combattimento: « Il *Bund* di Berna, « dice il foglio semiufficiale di Parigi, ci rimprovera d'aver parafrasato la nota del *Moniteur* « sull'indiscrezione de' fogli svizzeri, e si sforza « di provare, scherzando assai goffamente, che si « sacrificano a Parigi gl'interessi della Confederazione elvetica a quelli della Prussia. Noi non « crediamo che possa appiccarsi con qualche utilità una polemica sulle singolari asserzioni del « *Bund*. Le Potenze, rappresentate alla Conferenza, e principalmente la Francia, mostrarono « tanto buon volere nell'affare di Neuchâtel, e « s'intromisero con tanta sollecitudine, che le « accuse del *Bund* non le posson ferire. Non noteremo neppure la specie di minaccia, con la « quale ei termina il suo articolo: *Se si tiene con parzialità sì offensiva la bilancia della mediazione, la Svizzera saprà che le resti a fare, ed opererà in conseguenza*. Quest'è soltanto una sfuriata da giornale. La Svizzera ebbe abbastanza a lodarsi d'aver seguito i consigli della moderazione e della prudenza, e non « vorrebbe certo porre a repentaglio i suoi interessi, rompendo, con un atto avventato, le intavolate negoziazioni. »

Dicemmo ieri nelle *Recentissime* che i giornali di Parigi pubblicavano il progetto di legge sul Banco di Francia, presentato nella sessione del 9 al Corpo legislativo. Secondo quel progetto, il capitale del Banco è raddoppiato. Le nuove azioni verranno emesse al prezzo di 1100 fr., ed attribuite esclusivamente a' possessori delle azioni esistenti. Anzich'essere applicato immediatamente a' bisogni dell'erario, il prodotto delle nuove azioni non verrà, sino alla somma di 100 milioni, versato in attenuazione delle diffalte del Tesoro pubblico, se non nel corso del 1859. Per guarentirsi, il Banco riceverà una somma di rendite 3 per 100, al prezzo di 75 fr., proveniente dalla Cassa d'estinzione. In cambio di tali vantaggi, il Banco dovrà estendere alle obbligazioni del Credito fondiario le anticipazioni, ch'ei fa su carte pubbliche e su valori di ferrovie. S'impegna inoltre a fare al Tesoro anticipazioni, che potranno giugnere sino ad 80 milioni. Il progetto di legge scioglie finalmente una questione, che fu in questi ultimi tempi oggetto di vivaci discussioni; vogliamo parlare dell'interesse legale. Non è vero, com'era stato annunziato, che le leggi sull'usura siano dal progetto abolite; solamente, il Banco di Francia potrà, se le congiunture il richieggono, aggiugnere un diritto di provvigione alla tassa de' suoi sconti e delle sue anticipazioni.

Secondo il *Frankfurter Journal*, la peripezia ministeriale della Danimarca sarebbe prossima al termine; ma si manca ancora d'informazioni precise circa lo scioglimento, ch'elle dee ricevere, e circa lo spirito, che prevarrà nella composizione del nuovo Gabinetto. Due voci diverse corrono sulle intenzioni del Re: secondo l'una, egli avrebbe risoluto d'abdicare per uscir dall'imbarazzo, in cui è posto; secondo l'altra, avrebbe preso il partito di rinunziare affatto alla politica, che il suo Governo seguì finora nell'affare de' Ducati tedeschi. Si aggiunge che tal cangiamento di sistema si manifesterebbe colla scelta de' due membri del Gabinetto più importanti, in riguardo alla questione pendente, vale a dire il ministro dell'Holstein ed il ministro degli affari esterni. Comunque ciò sia, tutti s'accordano nell'osservare da qualche tempo un rivolgimento sempre più favorevole alla politica delle Potenze tedesche. Ma a Vienna e Berlino la situazione rimane la stessa; i due Gabinetti persistono nell'idea di deferire la questione de' Ducati alla Dieta, caso che la Danimarca rifiutasse di far diritto alle lor domande nel termine stabilito. Parlasi d'una circolare, che il sig. di Manteuffel avrebbe indirizzato in tal senso a' rappresentanti della Prussia appresso le Corti germaniche.

Se gli Stati Uniti d'America rifiutarono di prender parte alla spedizione inglese contro la Cina, non si vuol ascrivere tal rifiuto ad un raffreddamento fra' due paesi. Lord Napier non ebbe se non a lodarsi finora delle sue relazioni col Governo di Washington. Ad un banchetto, dato recentemente a Nuova Yorck dalla Società di S. Giorgio, ei profferì un discorso pieno de' sentimenti più simpatici pel popolo americano, e di cui ecco la fine: « I sentimenti, che ho espressi, « mi furono caldamente e solennemente raccomandati dal conte di Clarendon, e dal nobile visconte, che occupa il primo posto ne' Consigli « e ne' cuori del popolo britannico. Infine, signori, io ricevetti tali sentimenti dalla mia Sovrana come un deposito prezioso, destinato a fruttificare; e non ho l'intenzion di soffrire ch'esso rimanga sterile. »

La notizia, data dal *Nord*, che lo Scià di Persia avesse rifiutato di sottoscrivere il trattato di pace coll'Inghilterra, era senz'altro infondata. Il dispaccio telegrafico di Costantinopoli 10, ieri da noi ricevuto, e che oggi ripetiamo per non essere stati a tempo d'inserirlo in tutti gli esemplari del foglio, ci fa sapere che il trattato non fu portato da Neriman-Khan nella capitale persiana se non il 4, e ch'esso ci aveva destato un giubilo universale; il che mostra chiaro che l'opinion pubblica pendeva più per la pace che per la guerra.

Se l'opinione è regina della Persia, come del mondo, è da tenere che lo Scià, non che rifiutare il trattato, sarà sollecito d'accettarlo; alla qual cosa può indurlo, d'altra parte, più d'un motivo. Dalla guerra ei non ritrasse certo un grande costrutto; stando al dispaccio, il suo esercito sarebbe anzi disorganizzato. Ripetiamo la parola, aspettando di sapere che cosa veramente ella significhi. Ad ogni modo, non può significare niente di buono.

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta Uffiziale di Vienna* dell'11 maggio:

Nella discussione sul progetto di legge pel trasferimento della marina di guerra alla Spezia, il sig. Brofferio, nella Camera piemontese dei deputati, non ommise di dichiarare essere politica insufficiente e cattiva quella di voler servire agl'interessi d'Italia senza rivoluzione, senza attentati, e rispettando gli esistenti trattati; in breve, con quei legittimi mezzi entro i trattati, dei quali aveva parlato il co. Cavour.

Il valoroso sig. Brofferio ride dei bastioni di Casale e di Alessandria e delle fortificazioni della Spezia. Dice che si farà con ciò povero il paese, senza liberare l'Italia. Ei scherza sui trattati internazionali, che si fondarono su vane teoriche e che terminarono colla menzogna. Vede l'Italia strozzata da una iena, divorata nel cuore da un avoltoio, morsicata da una vipera. Si capirà che il sig. Brofferio, con tal linguaggio spiritoso e pieno di gusto, parla dell'Austria, di Napoli e di Roma, tre Stati, che hanno l'immensa disgrazia di mancar affatto del favore del sig. Brofferio. Il conte Cavour rispose all'oratore quanto appresso:

« Solo alla fine del suo discorso, l'onorevole e splendido oratore ha pronunziato la parola Spezia, e fino a quel punto non ha nemmeno proferito quel nome. Ei mi domanda di quali mezzi legittimi io pensi servirmi negl'interessi d'Italia. Risponderò in modo negativo.

« Dal momento, in cui ci troviamo in pace, ed è nostro dovere di rispettare i trattati conchiusi colle Potenze straniere, non è nemmeno legittimo pronunciare violente ingiurie contro quelle Potenze e permettersi insinuazioni malevole.

« Parole come quelle, proferite dall'onorevole sig. Brofferio, sono tutt'altro che utili alla patria. Pur troppo si è fatto assai grande abuso di simili armi. Con provocazioni nulle e con impotenti offese, quelli, contro cui sono dirette, non solo non ne vengono indeboliti, ma ne vengono invece fatti più forti. Deploro quindi che il deputato Brofferio si sia servito di tali argomenti. »

L'*Armonia*, su tali dichiarazioni del presidente dei ministri, osserva quanto appresso:

« A ragione, il presidente dei ministri si esonera da ogni responsabilità per le odiose parole del Brofferio. Ma perchè la Camera non ha fatto lo stesso? Perchè il presidente della Camera, sig. Carlo Cadorna, non ha chiamato all'ordine quel dissennato, nemmeno con una parola, nemmeno con un cenno? Qui vale la massima: tacere vuol dir approvare. Degl'insulti proferiti dal Brofferio, è responsabile il presidente della Camera. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 maggio.

Con Sovrana Risoluzione del 3 maggio a. c., S. M. I. R. A. si è degnata approvare che continui a sussistere l'Accademia ungherese delle scienze.

A quanto scorgiamo dagli Statuti di essa, che in molti riguardi concordano coi principii seguiti finora e Sovranamente sanzionati, quell'Istituto scientifico, chiamato a vita colla Sovrana Risoluzione 11 aprile 1827, sta sotto la Sovrana protezione di S. M. I. R. A., ed ha lo scopo di coltivare e diffondere le scienze e le belle lettere, ed al tempo stesso di perfezionare ed arricchire la lingua ungherese. L'Accademia, che risiede a Pest, diffonde i risultamenti de' suoi lavori mediante libri, mediante relazioni delle sedute, che si pubblicano a puntate mensili, e mediante un Annuario, contenente la storia di essa, discorsi e dissertazioni. Essa è formata da un presidente, da un vicepresidente, da membri del Consiglio di amministrazione, che non ponno essere più di 24, da membri ordinarii, il cui numero non può essere maggiore di 42, da membri corrispondenti, da un segretario, un attuaro, ed i necessarii impiegati ed inservienti. La operosità dell'Accademia si estende a tutte le scienze, eccettuata la teologia; ed esse si dividono in 6 classi, vale a dire: 1.° Lingue e bell arti; 2.° Filosofia; 3.° Giurisprudenza; 4.° Storia; 5.° Matematiche; 6.° Scienze naturali. Le sedute sono o generali o delle classi. Le ultime vengono tenute da una singola classe, ovvero da molte classi unite, una volta al mese, ed eziandio più spesso, quando il richiegga il numero o la natura delle letture. Ogni mese ha luogo almeno una seduta generale. Oltre a ciò, ogni anno regolarmente viene tenuta una generale adunanza; e, dopo essa, pubblica e solenne seduta.

La premura, che da alcuni anni destossi in Ungheria per la coltura delle scienze e delle belle lettere, e per perfezionare il linguaggio, ci dà diritto d'attenderci che l'Accademia ungherese, coi suoi Statuti ora opportunamente modificati, coopererà specialmente, seguendo la già battuta via, a diffondere le scienze in Ungheria con nuove forze e coraggio, e che adempierà le speranze del paese, nel quale mai non mancarono mecenati per le scienze e le arti. *(Corr. austr. lit.)*

Sua Altezza Reale il principe Carlo di Prussia arrivò qui ieri sera, col mezzo della ferrovia del Nord, e si recò all'*Hôtel Meissel*. S. A. I. l'Arciduca Carlo Ferdinando è partito ieri sera alla volta della Boemia. Il conte di Volo, inviato di Modena presso la nostra Corte, è arrivato qui oggi da Modena, insieme colla famiglia. L'ambasciatore turco, principe Callimachi, si recherà la prossima settimana a Baden, dove soggiornerà durante l'estate. Sua Altezza Imperiale l'Arciduca Giovanni è giunto qui ieri da Gratz, insieme col signor conte di Meran. *(Corr. Ital.)*

L'I. R. Società agraria ha fatto coniare una medaglia, in commemorazione dell'attuale festa giubilare. Comparirà pure, per opera della stessa società, un *Album* contenente un'esposizione storica de' suoi atti fin dalla fondazione. S. M. l'Imperatore, che deve giungere questa sera per visitare l'Esposizione nell'I. R. Augarten, partirà domani per Buda. Con S. M. arriveranno qui pure molti magnati ungheresi. L'Esposizione fu visitata ieri e l'altr'ieri da un'immensa folla di gente. *(Idem.)*

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 13 maggio.

Ieri è arrivato l'Imperatore a Vienna, per visitare la Esposizione delle macchine rurali, dei fiori, del bestiame e dei prodotti di agricoltura; S. M. è tornato lo stesso giorno a Buda-Pest. L'Imperatore fu accompagnato dall'Arciduca Guglielmo e dall'aiutante generale conte Grünne.

Le *Gazzette Uffiziali di Buda-Pest* del 12 contengono due Rescritti di S. M. l'Imperatore al Governatore Arciduca dell'Ungheria. Col 1.° il monumento in memoria del Palatino Arciduca Giuseppe fu approvato; il fondo necessario a tale scopo venne messo a disposizione del Comitato, incaricato dei lavori della statua. Col secondo si ordina la cessazione del pagamento dell'imposta per la fabbrica del palazzo reale, incominciando col 1858. Le somme, che si trovano già nella cassa (500,000 fior.) vennero distribuite alle Istituzioni di beneficenza pubblica. Queste risoluzioni del nostro graziosissimo Sovrano furono accolte con grande giubilo da parte della popolazione ungherese.

Le gazzette di Germania e di Polonia sono prive d'ogni interesse. L'Imperatore Alessandro ha graziato 22 Polacchi, condannati per delitti politici; essi sono ritornati di Siberia a Varsavia in questi giorni. Il generale Tscirkoff, membro della Commissione pel regolamento dei confini russo-turchi nell'Asia, è partito per Tiflis e Kars; questo insigne generale è direttore dell'Istituto topografico e geografico, e le sue carte di Persia e Anatolia sono le migliori, che si conoscano. Nelle montagne della Circassia e del Daghestan è tutto quieto. Mehemet bei sta ritirato in quattro *aul*, ed il famoso Sciamil è per conchiudere un nuovo armistizio col governatore di Tiflis; 32 soldati russi, che stettero 5 mesi nella prigione dei Circassi, furono messi in libertà; il figlio dell'emiro Sciamil, ch'è stato educato in un'Accademia militare a Mosca, è venuto in persona ai confini per mettersi in relazione coi Russi.

Viene aspettata la pubblicazione della legge comunale pel Regno Lombardo-Veneto. La nostra Banca nazionale ha l'intenzione d'aumentare la somma disponibile di 92 milioni in argento sino ai 110 milioni, che rappresentano un capitale di 121 milione.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* porta la notizia che fu arrestato il famoso capo di masnadieri Rozsa Sandor, a Szegedino. Sulla sua testa era stata messa una taglia di 30,000 lire.

Il Principe Napoleone è aspettato oggi a Dresda; egli tornerà, dopo un breve soggiorno, in Francia. La sua missione segreta forma ancora l'oggetto delle dicerie di Berlino.

Il Principe Carlo di Prussia è arrivato oggi in Vienna, proveniente da Roma, ultimamente da Venezia e Trieste.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 13 maggio.*

S. M. l'Imperatore, a ricordanza del suo soggiorno in Lodi nel palazzo del nob. sig. Flaminio Ghisalberti, I. R. ciambellano, si compiacque trasmettergli una magnifica tabacchiera d'oro, con suvvi il ritratto dell'augusto Sovrano, e con lavori del più squisito buon gusto in brillanti. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste 13 maggio.*

Da una corrispondenza di Londra della *Triester Zeitung*, rileviamo che al 6 corr. ebbe luogo sul Tamigi la corsa di prova del piroscafo *Jupiter* (di 1000 tonnellate e 500 cavalli di forza), il quale fu costruito a Londra per conto della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, ed è destinato per le corse celeri fra Trieste e Costantinopoli. La corsa, riuscita ottimamente, ottenne maggior importanza per la presenza di S. E. l'I. R. inviato austriaco, sig. conte di Apponyi. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO.

Scrivono da Roma: « Tra pittori, architetti e scultori, sono in Roma al presente trentacinque giovani Russi, che ricevono il mensuale trattamento dall'erario imperiale, sotto il patronato della Granduchessa Maria di Leuchtenberg, presidente dell'Accademia di belle arti in Pietroburgo. Il principe Gregorio Wolkonski dirige da più anni questo drappello, destinato a portare alle arti del disegno un nobile incremento sulle rive del Dnieper e della Neva. Per diminuire alla Imperatrice l'incomodo di successivi trasferimenti da luogo a luogo nel visitare le singole officine di questi giovani artisti, il principe, con egregio consiglio, ha divisato di riunire in un'ampia sala le migliori opere loro, e quindi invitare la Maestà Sua ad onorare di graziosa visita questa solenne mostra del progresso nazionale. » *(V. il nostro carteggio di Roma nella Gazzetta d'ier l'altro.)* *(Corr. Ital.)*

Ferrara 12 maggio.

Domenica (10) sono partite due nostre deputazioni, l'una provinciale, l'altra comunale, dirigendosi a Loreto, all'oggetto di supplicare personalmente Sua Santità a degnarsi d'inoltrare il viaggio sino a questa più lontana sua città e Provincia. È grande in questa popolazione la fiducia che le inviate deputazioni ottengano la grazia, che si fanno a chiedere. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 12 maggio.

Raccogliamo dall'*Indipendente* che il Governo ha l'intenzione, per atto di ossequio e di deferenza al Capo supremo della religione, di commettere al cav. Boncompagni, nostro ambasciatore in Firenze, il carico di riverire in Bologna il Pontefice, in occasione del viaggio, ch'egli sta facendo per le Provincie del suo Stato.

Ieri, secondo giorno delle feste dello Statuto, fu fatta la distribuzione de' premii agli alunni delle Scuole serali della città di Torino, nel cortile del Seminario metropolitano.

Faceva bel tempo, e la popolazione si affollava per le strade, e si recava a visitare la R. Galleria d'armi ed i pubblici Stabilimenti. I preparativi per l'illuminazione erano stati fatti con molta cura ed industria dal sig. Ottino, e tutto faceva presagire ch'essa sarebbe riuscita splendida oltre l'usato. L'illuminazione difatti fu cominciata prima di sera; *Piazza Vittorio Emanuele, Piazza S. Carlo, i Giardini pubblici*, porgevano un aspetto incantevole: lo spettacolo della luminaria in *Contrada di Po* era maraviglioso.

Sul fine della sera, avvenne un forte temporale, il quale impedì di godere fino a notte avanzata del vago spettacolo. *(G. P.)*

Le LL. AA. RR. il Principe di Wirtemberg e la Granduchessa Olga, Principessa di Wirtemberg, sono partite questa mattina da Genova per Arona, alle ore 9. 35. Le LL. AA. RR. erano accompagnate dal sig. conte di Stackelberg, ministro di Russia presso la nostra Corte, e dal generale Calderina, aiutante di campo di S. M. *(Idem.)*

Altra della stessa data.

Sotto il titolo: *Processo Delitala*, leggiamo quanto appresso nell'*Indipendente* del 12 maggio:

« Alla notizia, che abbiamo data giorni fa, del ricorso di grazia, stato presentato a S. M. il Re per l'infelice Delitala, ci è grato ora di poter soggiungere la narrazione di un atto di cristiano eroismo, che merita di essere conosciuto; vogliamo dire la preghiera, che il padre stesso della miseranda vittima di quel forsennato amatore, mandò in questi giorni dalla Sardegna a S. M., onde implorare salva la vita di colui, che, uccidendogli in sul fiore dell'età l'amatissima figliuola, condannavalo ad un lutto perpetuo.

« Ed alla voce del padre dell'uccisa giovanetta si è pure unita, ne dicono, quella del venerando Arcivescovo di Sassari, che, a nome della quiete di tutta quella popolazione, domanda anch'esso che non venga tratto al patibolo dei masnadieri chi da sfrenata passione fu trascinato a spargere il sangue di colei, per la quale avrebbe dato tutto il proprio.

« Ed è per noi ufficio ben grato il constatare come tutta quasi la stampa, sia politica che giuridica, abbia portato la sua attenzione su questo memorando processo, e come tutti i periodici, che se ne occuparono, siansi unanimi pronunciati nel senso più favorevole all'umanità, temperatrice de' rigidi arresti della inflessibile giustizia sociale.

« Il Delitala nacque da famiglia, nella quale furono frequenti gli esempi di alienazione mentale, e i suoi stessi genitori vivono da più anni in istato di debolezza intellettuale; egli medesimo, nel suo reggimento, si meritò il nome di *matto*, e nell'ultimo Numero della *Gazzetta dei Tribunali*, ottimo periodico forense, che si pubblica a Genova, leggiamo un sunto del processo, in cui narransi molti atti del Delitala, che sono stravaganze assai prossime alla follia. »

Il prof. Baruffi ha incominciato le annunziate conferenze sull'incanalamento dell'istmo di Suez, accennando in modo generale allo stato presente della grand'opera, sotto il triplice aspetto, tecnico, finanziario e politico, collo scopo di contribuire a divulgare sempre più i principali elementi di sì grande quistione.

Egli crede che il taglio dell'istmo di Suez verrà seguito davvicino da quello degl'istmi di Corinto e di Panamà, e che anzi, come venne testè aperto liberamente l'ingresso nel Baltico alle navi di tutte le nazioni, gl'istmi e gli stretti verranno pure finalmente tutti aperti e dichiarati neutri, ossia saranno riconosciuti proprietà inalienabile del genere umano, giacchè questo pare ormai fatto maggiore e il globo si va impicciolendo alle ricerche dell'uomo.

Lo scambio dei prodotti conduce allo scambio delle idee, degli usi, delle abitudini. Finora l'Europa formava quasi un mondo a parte; oggi il mondo intiero si va per così dire *europeizzando*. Il canale di Suez trasporterà le Indie sulle porte dell'Europa, per modo che l'Egitto diventerà tra poco la prima stazione tra Calcutta e Costantinopoli.

Le conferenze verranno proseguite ne' seguenti giovedì, all'ora del mezzogiorno preciso, nelle sale della R. Accademia d'agricoltura, nel palazzo de' RR. Musei. *(G. P.)*

Genova 13 maggio.

Mettendo il piede in fallo, cadde ieri da una finestra, ove stava colorando una persiana, nel vico degli Schiavi, un individuo, che rimase morto sul colpo. *(G. di G.)*

Giovedì mattina, alle ore 9 1/4 circa, un maestro muratore, G. B. Capurro, dovendo aprire una porta, di cui si era smarrita o dimenticata la chiave, si fece legare una corda intorno alla persona per calare dal sesto al quinto piano. Mentre stava sospeso in aria all'altezza di forse 160 o 170 palmi, la corda si sciolse. Il muratore potè afferrare le barre d'una inferriata, con quella forza convulsa, che dà il pericolo, ma rimase in aria e non aveva modo a salvarsi.

Le braccia del povero muratore erano gonfie e livide per lo sforzo supremo, gli occhi erano spaventosamente dilatati. Un operaio falegname, che stava intento al proprio lavoro, ne venne avvertito da una donna. Accorse alla finestra, da cui si era calato il muratore, s'inginocchiò sul davanzale dinanzi a quella profondità, e coadiuvato dai vicini, che lo tenevano di dietro pei fianchi e per le gambe, strinse le braccia del pericolante e a poco a poco lo portò al livello della finestra, riuscendo finalmente a metterlo in salvo.

Gli astanti, a cui batteva il cuore per la trepidazione e l'ansietà, gettarono un grido di gioia, e il bravo operaio, che aveva salvato il muratore, si ritirò fra le espressioni di ringraziamento e di ammirazione.

Il fatto avvenne nella casa Sanguinetti, via Giustiniani. Il pover uomo salvato aveva già in novembre corso un grave pericolo, essendo caduto da un assito e rimasto sotto un mucchio di pietre. Egli è padre di numerosa famiglia. L'operaio, che lo ha salvato, si è già distinto altre volte per fatti simili, e, senza render la virtù venale, sarebbe desiderabile che fosse data a questo generoso una testimonianza di stima e di gratitudine.

Le classi più modeste della società hanno la loro nobiltà, che è la tradizione del coraggio e dell'abnegazione nei grandi pericoli. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

L'*Indépendance belge* sostenne ripetutamente essere vicino alla conchiusione il Concordato fra Roma e Napoli. Oggi comunica perfino le disposizioni essenziali di esso, che però, come le ha esposte, sembrano troppo incredibili per essere ammesse senza riserva. Quelle condizioni sono: 1.° Che il Governo si obbliga a sopprimere l'*Exequatur* in riguardo alle nominazioni dei Vescovi nelle varie diocesi del paese; 2.° Che i beni della Chiesa e degl'Istituti di beneficenza vengono sottratti al diritto comune e liberati dal pagare imposte; 3.° Che i registri dello Stato civile vengono consegnati ai parrochi: quelli che vogliono unirsi in matrimonio non lo dichiareranno più all'Autorità civile, ma si rivolgeranno soltanto al parroco; 4.° Che i parrochi sorveglieranno le famiglie; potendo, in caso di bisogno, chiedere l'appoggio della forza armata; 5.° Che Re Ferdinando, come Re di Sicilia, rinuncia a tutti i privilegii, nel possesso dei quali era da tempo immemorabile, come Sovrano di quell'isola, in qualità di legato a latere della S. Sede; 6.° Che il Tribunale della Monarchia, il quale sussisteva da lunghissimo tempo e fino al presente, almeno di nome, è soppresso. *(Oesterr. Zeit.)*

INGHILTERRA.

Londra 9 maggio.

Il sig. Ferdinando di Lesseps ha ricevuto la lettera seguente dall'Associazione commerciale di Manchester, il 6 maggio 1857:

« Signore,

« Per ordine de' signori direttori di questa Associazione, ho l'onore d'indirizzarvi l'espressione de' vivi loro ringraziamenti per la comunicazione interessantissima, con tanta cortesia fatta loro questa mattina da voi, relativamente al vostro progetto della costruzione d'un canale marittimo attraverso l'istmo di Suez; e vi domando la permissione di trasmettervi, qui unita, la copia d'una risoluzione relativa, a questo soggetto, ed approvata all'unanimità da questo Ufficio.

« Ho l'onore,

« *Sott.* Hugh Fleming, *segretario.* »

« Al *meeting* dell'Ufficio dei direttori dell'Associazione commerciale di Manchester,

« Il mercoledì 6 maggio 1857,

« Mentre il signor Aspinal Turner, esq., occupava « il seggio di presidente,

« Venne proposto dal sig. Murray Gladstone, esq., « appoggiato dal sig. Tender, esq., e risolto ad unanimità:

« Che questa Associazione, desiderando incoraggiare ogni movimento, avente per oggetto l'incoraggiamento del commercio nel mondo intero, ha udito « con grande interesse le spiegazioni, di cui venne « onorato l'Ufficio da parte del sig. di Lesseps, relativamente ad un canale marittimo, che debba unire « il Mediterraneo al mar Rosso; e, purchè vengano « date efficaci disposizioni per assicurare la perfetta e « perpetua neutralità del canale, come pure una tariffa moderata, che dia ogni possibile incoraggiamento « al passaggio delle navi mercantili, l'Associazione vedrà con molta sodisfazione l'effettuazione di un'impresa tanto importante.

« Per copia conforme:

« Hugh Fleming, *secretario.* »

(Nostro carteggio privato.)

Londra 9 maggio.

Il discorso del trono, politicamente parlando, fu uno zero. Ma lord Palmerston ed i suoi colleghi han cercato porvi allato una tal cifra, che dà valore immenso agl'intendimenti del Governo britannico, e colpisce quasi mortalmente l'opposizione.

Intendo parlare del progetto di legge per la riforma elettorale, che il *lord premier*, senz'aspettar ancora quindici giorni, cioè al momento della mozione elettorale, che il sig. Roebuck aveva annunziato per codesta epoca, ha promesso di presentare alla sanzione delle Camere coll'avviarsi della nuova sessione parlamentaria, vale a dire nel marzo del 1858.

Il *bill* di riforma, che sarà proposto da lord Palmerston, posso dirvelo fino da questo momento, accorderà la franchigia agli avvocati, ai procuratori, professori ammessi all'Università, medici, ec. I cittadini, che esercitano le gravi funzioni di giurati nelle alte Corti criminali e civili (giacchè, in Inghilterra, havvi giurì anco per queste cause), saran di diritto elettori; razionale misura, mentre irrazionale era la legge, che decretava il medesimo uomo esser capace di mandare un colpevole al patibolo e non esserlo per mandare un deputato al Parlamento. I primarii commessi dei negozianti, gl'impiegati superiori delle ferrovie e d'ogni pubblico Stabilimento, tutti gl'istitutori, gli esercenti la letteratura, ecc.; verranno rivestiti della franchigia elettorale, senza alcuna riserva di censo od impedimento, nascente dalla posizione finanziera del cittadino. La riforma del *lord premier* sarà in una parte il suffragio universale dell'intelligenza, della istruzione, della moralità.

A questa legge dovranno, senza dubbio, collegarsene molte altre. Aumentando gli elettori, bisogna aumentare le loro garantie d'indipendenza, e far di maniera che la libertà del voto non cada, come oggi avviene, in mille aguati tesile dalla corruttela della società nostra. Forse il voto per ballottaggio potrà rimediare a gran parte di questo inconveniente; ed aspettatevi di veder convergere intorno ad esso tutte quelle discussioni, ch'or più toccar non ponno la quistione principale, quella, cioè, della riforma.

Ma nè di questa, nè del ballottaggio, sarà da parlarsi nella sessione attuale. Tutte queste quistioni vengono aggiornate al Parlamento del 1858, e la presente sessione, contro ogni aspettativa, rimane la più incolore, la più infeconda di quante ne abbia viste l'Inghilterra.

Per buona sorte, se mancheranno le notizie sulle persone, rimangono le istituzioni, e su queste il vostro corrispondente vi promette una lunga serie di carteggi. Anco l'*Esposizione de' tesori dell'arte* a Manchester ci fornirà; fecondo subbietto di rendiconti; e parafrasando il vecchio adagio ciceroniano, il quale vuole che le armi cedano il luogo alla toga e gli allori alla lingua, sarò lieto che nelle mie lettere la politica ceda il luogo all'estetica.

Frattanto, a proposito della *Esposizione de' tesori dell'arte*, vi dico che il Comitato di quella magnifica impresa pur lusingasi con qualche fondamento che l'Imperatore dei Francesi onori di sua presenza Manchester, come in breve la onorerà il Principe Napoleone, appena tornato da Berlino, ove, credo potervelo assicurare, lo chiama tutt'altro motivo che una missione politica (?). In quanto al Granduca Costantino (questi due nomi si trovano insieme nella mia penna, per la stessa ragione, forse, per la quale coloro, che li portano, non amano trovarsi in compagnia l'uno dell'altro) l'Esposizione di Manchester non avrà la sua visita. Bensì l'avrà la nostra Regina, la quale si recò all'ameno castello d'Osborne, e colà aspetta il granducale visitatore fra una diecina di giorni.

La Regina si recherà, senza dubbio, alla Esposizione di Manchester, e sono in grado di dirvene l'epoca precisa. Ciò avverrà verso la fine di luglio. Durante la sua gita, S. M. abiterà *Trentham* Hall, residenza del duca di Sutherland, a poche miglia della città, a cui l'amore delle arti e l'iniziativa ora presa deggiono meritare un secondo più decoroso soprannome,

me, oltre quello di Cotonopoli.

Sono in grado di potervi dare la vera versione circa l'improvvisa dimissione, data da sir Roberto Peel (l'*Assemblée Nationale* direbbe *Pell*) dalle funzioni di lord dell'Ammiragliato.

Il sig. Horsman, segretario in capo per gli affari d'Irlanda, si dimise dal suo posto, lasciando in grande imbarazzo il Governo per la sua sostituzione. Il sig. Ed. Horsman, il quale è rappresentante di Strond, era attivissimo e capacissimo uomo di Stato. Nipote del conte di Stair, egli trovavasi legato alle migliori famiglie d'Inghilterra, il che non guasta nulla nel paese nostro ed altrove, e, marito d'una figlia del defunto J. Ramsden, egli trovavasi essere cognato dell'attuale nuovo segretario dei ministro della guerra. Egli non era nuovo nelle faccende governative, giacchè, dopo essere stato avvocato in Scozia, fu commissario dell'inchiesta ecclesiastica, stabilitasi in cotesto paese, e poco dopo venne eletto lord dell'Ammiragliato. I suoi stipendii ascendono a 4000 lire di sterlini all'anno, e, come vedete, 100,000 franchi non è entrata annua da disprezzarsi. Malgrado tutto ciò, egli si ritirò dalla vita ufficiale, per dedicarsi con maggiori cure a quella legislativa, giacchè il sig. Horsmann è « tutto propenso, vi ripeto le parole da lui dette agli *hustings*, per la riforma della Chiesa, pel voto col ballottaggio, e per l'abolizione di tutte le tasse, che pesano sulle intelligenze. » Il posto importante, lasciato vacante dal sig. Horsmann, era vagheggiato da parecchi, e, fra gli altri, da sir Roberto Peel, il quale credeva avervi qualche diritto per essere, un giorno, lo stesso suo padre, stato *chief-secretary for Ireland*, come il titolare di coteste funzioni viene ufficialmente appellato. Anzi pretendesi che talun membro del Gabinetto si fosse sbilanciato sino al punto di promettere quel posto al deputato di Tamworth. Ma l'onorevole carica venne data ad altra persona, ed in un accesso di malumore e d'indignazione, sir Roberto significò la propria dimissione al ministro. Questa versione, che è la sola autentica, distrugge radicalmente la voce ch'egli fosse offerto in olocausto al Granduca Costantino.

I giornali vi han già fatto sapere, oltre alle accennate demissioni, quelle pur anco imminentissime del ministro della guerra, lord Panmure, il quale viene surrogato dal sig. Sydney Herbert, e del lord cancelliere Cramvorth. Il successore di quest'ultimo è tuttora incerto. Le voci della maggioranza sono pel *chief justice* Cockburn; ma è altresì vero che questi dichiarasi riservarsi pel posto di ministro della giustizia, il quale è tuttavia da crearsi, non essendovi in Inghilterra, ufficialmente rappresentate, nè giustizia, nè commercio!.... Il presente *attorney-general*, sir R. Bethell, sarà, secondo ogni probabilità, nominato nelle veci di lord Cramvorth; in tale caso, sarei imbrogliato davvero a dirvi qual guadagno può aver fatto l'Inghilterra: giacchè, se lord Cramworth non è la fenice dei legisti (come occorrerebbe per le funzioni di lord cancelliere, le quali richiedono che il ministro, il quale ne è investito, proponga e sostenga nella Camera alta tutto che alla legge si spetta), sir Bethell è lungi dall'esserne l'aquila.

A queste poche notizie, gettate giù in fretta, debbe limitarsi il mio carteggio odierno, giacchè oggi è sabato, ed i postieri non aspettano il comodo dei corrispondenti per incominciar la mezza festa, di cui gli ha gratificati il *post-master general*. Lunedì ripiglierò le mie *Scene della vita intima del Parlamento inglese*.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 2 maggio.*

La flotta dell'ammiraglio lord Lyons, composta del vascello a tre ponti il *Royal Albert*, reduce dall'Oriente, e portante bandiera dello stesso ammiraglio, e degli altri tre vascelli, il *Conqueror*, il *Centurion* e il *Brunswick*, usciti dal porto circa 20 giorni prima per incontrare il medesimo, e che da circa 8 giorni veleggiava in vista dell'isola, è entrata in porto giovedì scorso, verso le ore undici del mattino.

Al suo approdo il *Royal Albert* scambiò i consueti saluti colla città e coll'ammiraglio soprintendente dell'arsenale. Poco dopo mezzogiorno, lord Lyons, sbarcato a terra, si recò al palazzo del governatore, ove all'1 pom. incontrò, oltre Sua Eccellenza sir W. Reid, il generale Pennefather, e gli altri generali, che comandano le varie brigate della guarnigione di quest'isola, accompagnati dai rispettivi stati maggiori.

Sul regio vapore il *Caradoc* è arrivato questa mattina da Marsiglia lord Elgin nominato dal Governo britannico suo plenipotenziario ed inviato straordinario nella Cina. Il *Caradoc* stava da parecchie settimane a Marsiglia, a disposizione dell'alto funzionario, il quale, approdando in questa isola, fu salutato dalle batterie della città. Lord Elgin ha con sè quattro persone, addette alla sua missione. Verso mezzogiorno, il plenipotenziario proseguì sullo stesso *Caradoc* per Alessandria. *(Port. Malt.)*

Altra del 6 maggio.

La flotta, sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons, trovasi sempre ancorata in porto. Nessun movimento di legni da guerra si ebbe a notare dall'ultima nostra pubblicazione, fuori della partenza della regia fregata a vapore a vite il *Desperate*, che lasciò sabato scorso il porto per la Siria. *(Idem.)*

FRANCIA

Parigi 10 maggio.

Una lettera di Berlino dice che il Principe Napoleone debbe partir nuovamente da Berlino il 13, e ch'egli ritornerà per Dresda e Monaco. Il Principe si propone d'essere di ritorno a Parigi pel momento dell'arrivo del Re di Baviera. *(Patrie.)*

Ieri, nella mattina, e prima di recarsi al palazzo degl'Invalidi, il Granduca Costantino aveva visitato il deposito generale della guerra.

Egli aveva esaminato con interesse le immense ricchezze contenute in quello Stabilimento, in documenti storici della più alta importanza, in manoscritti, corrispondenze, carte e disegni concernenti le grandi guerre della Monarchia, della Repubblica e dell'Impero. I processi, coi quali si riuscì a riprodurre in immenso numero d'esemplari, mediante la galvanoplastica, i rami incisi della bella carta topografica della Francia, avevano particolarmente fermato l'attenzione di S. A. I.

Ritornando dal bosco di Boulogne, ove, come abbiamo annunciato, era stata apparecchiata una festa in suo onore al *Pré Catelan*, il Granduca ha assistito, nelle sale del Palais-Royal, al gran pranzo, ch'eragli stato offerto da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone.

Tutte le persone del seguito del Principe Costantino assistevano a quel pranzo, al quale S. A. S. il Principe di Nassau era stata pure invitata.

Il sig. conte Paolo di Kisseleff, ambasciatore di Russia, e parecchi altri personaggi russi, in questo momento a Parigi, tra' quali si trovavano l'aiutante di campo generale Tottleben ed il sig. conte Chreptowitch, ministro di Russia a Londra, erano nel numero dei convitati di S. A. I.

Durante il pranzo, che si è prolungato fino all'ora della festa di ballo alle Tuilerie, vennero eseguiti dalla banda militare della guardia di Parigi parecchi pezzi brillanti, e specialmente l'inno nazionale russo.

Oggi, a dieci ore, il Granduca Costantino ha assistito al servigio religioso, che fu celebrato nella Cappella del rito greco della via nuova di Berry.

S. A. I. ha dovuto di poi accompagnare l'Imperatore alle corse dell'Ippodromo di Longchamps.

Il Principe debbe pure pranzare alla Corte, e recarsi questa sera, colle LL. MM. II., alla rappresentazione dell'Opéra. *(Patrie.)*

Il 7, il Tribunale di polizia correzionale proferì la sua sentenza nel processo dei membri della Società segreta *L'Action*. Pillette, ex-commissario di Ledru-Rollin, che n'era considerato il capo, fu condannato a 15 mesi di prigionia e 1000 fr. di multa; l'architetto Martineau, giovane di buona famiglia, a un anno di prigionia e 500 fr. di multa; Vivien e Bully a 2 mesi e 500 fr; Clément e Regnier a 10 mesi e 100 fr.; quattro accusati a 6 mesi di detenzione e 100 fr. di multa; ed uno a 3 mesi e 50 fr. Quattro degl'imputati furon assolti. Fu notato che il sig. Busson, genero del ministro dell'interno, propugnò con molto calore e convincimento la causa d'uno degli accusati. *(O. T.)*

Il co. di Chambord ha scritto una lettera di condoglianza al generale conte di Larochejacquelein, in occasione della morte di sua cognata; la lettera è pubblicata nel giornale *La France centrale*, di Blois. In essa si dice: « La mia mente e il mio cuore accompagnavano all'ultima dimora, colla folla che seguiva la bara, quella magnanima donna, moglie, figlia e sorella di quegli eroi e martiri, che pugnarono con tanto valore, e il cui sangue fu sparso in tanta copia, in una delle più sacre e più gloriose lotte, che abbiano mai avuto luogo. »

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 9 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Presentazione: 1.° d'un progetto di legge, che ha per oggetto la prorogazione del privilegio del Banco di Francia; 2.° d'un progetto di legge, che ha per oggetto d'autorizzare il ministro delle finanze a concedere l'usufrutto di tre linee di corrispondenza, mediante pacchebotti a vapore, tra la Francia e l'America; 3.° di due progetti di legge, che hanno per oggetto d'approvare parecchi articoli delle convenzioni conchiuse tra il ministro de' lavori pubblici e le Compagnie delle strade ferrate da Parigi ad Orléans, da Parigi a Lione, e da Lione al Mediterraneo; 4.° d'un progetto di legge relativo ai crediti supplimentarii e straordinarii della sessione del 1857; 5.° d'un progetto di legge relativo alla cessione da parte dello Stato alla città di Hesdin (Passo di Calais) di terreni provenienti dalle antiche fortificazioni di questa città; 6.° di quattro progetti di legge d'interesse locale.

Deposito, da parte del sig. visconte Lemercier (Anatolio) d'un rapporto sul progetto di legge, che ha per oggetto d'autorizzare lo stabilimento d'un diritto fisso di registro sui contratti d'ogni natura relativi al lavoro nelle prigioni; e da parte del sig. Legrand, d'un rapporto sul progetto di legge relativo allo stabilimento di soprattasse sul dazio consumo o Steenwoorde (Nord).

Deposito, da parte dei sigg. Arnaud, Canaple, e visconte di Rambourgt, di rapporti su tre progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di sei progetti di legge d'interesse locale, concernenti i Dipartimenti del Calvados, di Senna ed Oise, di Valchiusa, e le città di Libourne (Gironda), Baionna (Bassi Pirenei). Elbeuf (Senna inferiore).

Deliberazione sul progetto di legge, che ha per oggetto d'autorizzare la unione del Comune di S.t-Esprit (Landes) alla città di Baionna (Bassi Pirenei). Discussione, alla quale prendono parte i sigg. Corta e Roulleaux-Dugage, relatore. Approvazione del progetto di legge a squittino.

Deliberazione sul progetto di legge, tendente ad autorizzare le Società anonime, ed altre Associazioni commerciali, industriali o finanziarie, legalmente autorizzate nel Belgio, ad esercitare i loro diritti in Francia. Discussione, alla quale prendono parte i sigg. conte di Kervéguen, Réveil, Bertrand (dell'Yonne), relatore, e Persil, commissario del Governo. Approvazione del progetto di legge a squittino.

Approvazione a squittino: 1.° di due progetti di legge, che hanno per oggetto permute d'immobili situati nel bosco demaniale d'Orléans e d'immobili situati nel Dipartimento della Nièvre; 2.° d'un progetto di legge, che ha per oggetto di autorizzare lo stabilimento d'una soprattassa sul dazio consumo dei vini a Lione (Rodano).

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* dell'11 maggio, ieri ricevuto, ci reca le seguenti notizie:

« L'ambasciatore francese in Berna ha letto al presidente della Confederazione un dispaccio del conte Walewski, in cui quest'ultimo si lagna della pubblicazione, permessa dal Consiglio federale, di alcuni atti relativi alla quistione neusciatellese. In risposta, il Consiglio federale ha spedito un dispaccio a Parigi, che dovrà essere letto al conte Walewski, e tende a respingere, con un linguaggio moderato, ma molto deciso, i rimproveri, ai quali ha dato occasione quella pubblicazione. *(V. i NN. precedenti.)*

« Secondo il giornale inglese il *Times*, il Re di Prussia avrebbe effettivamente spedito al conte di Hatzfeld l'istruzione di chiedere una modificazione al progetto delle Potenze mediatrici nella quistione neusciatellese.

« Il corrispondente del *Giornale di Ginevra* va più oltre, ed afferma che avvennero negoziazioni circa a queste modificazioni. Conseguenza di tali trattative sarebbe stata la redazione del seguente nuovo articolo: «« Il nuovo Consiglio costituente del Cantone di Neuchâtel sarà esclusivamente nominato da nativi Neusciatellesi, ed a questi sarà sottoposta la decisione finale su tutto che riguarda i beni ecclesiastici e le fondazioni pie. »»

« Sembra però che il corrispondente del *Giornale di Ginevra* sia male informato. Il dispositivo, ch'è contenuto nel preteso articolo di aggiunta, sarebbe contrario tanto alla Costituzione del Cantone di Ginevra quanto a quella della Confederazione, nè potrebb'essere imposto alla Svizzera.

« Si conferma che l'incaricato d'affari pontificio, in una sua recente Nota, quantunque si pronuncii in modo severo per riguardo al Governo del Ticino, si offre pronto a trattare del distacco del Ticino dalle diocesi di Milano e di Como, semprechè però siavi nelle trattative l'intervento dei capi di queste diocesi, e dell'Austria. Questa Nota fu dal Consiglio federale comunicata al Governo del Ticino, affinchè vi faccia le sue osservazioni. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. arrivò il 12 corrente, alle ore 6 del mattino, da Buda a Vienna, e, dopo avere visitato l'Esposizione di agronomia, si degnò di ripartire alle ore 5 pomeridiane per Buda.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di rilasciare il seguente Sovrano Autografo a S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale dell'Ungheria:

« Caro sig. cugino Arciduca Alberto! È Mia volontà che a perenne memoria del defunto Mio sig. Zio Arciduca Giuseppe, venga a lui eretto in Pest un monumento in forma d'una statua in piedi. Perciò sono da impiegarsi anzi tutto gl'importi già disponibili a tale scopo; in quanto questi non dovessero bastare, ella voglia, caro cugino, prendere le ulteriori Mie decisioni riguardo a quanto potrà occorrere, presentandomi il progetto ed il preliminare delle spese.

« Buda 9 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 corrente, si è graziosamente degnata di nominare canonico onorario presso il Capitolo della cattedrale di Vicenza il professore di quel Ginnasio liceale, Paolo Smiderle.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 12 maggio.

« Il ballo, dato ieri dal Municipio di Pest nel teatro tedesco sfarzosamente decorato, riuscì oltremodo magnifico. Le LL. MM. II. onorarono il medesimo dell'augusta loro presenza, e vi si fermarono un'ora e mezza. Al suo comparire e più tardi in un giro fatto per le sale, l'amatissima Coppia imperiale venne salutata dalle numerose persone intervenutevi con ripetute e prolungate entusiastiche acclamazioni. Alle ore 11 S. M. l'Imperatore partì per Vienna. Oggi, alle ore 12 meridiane S. M. l'Imperatrice felicitò colla sua presenza un concerto dato per iscopi pii nel teatro ungherese, e ricevette anche colà, come in ogni occasione, le più vive espressioni d'omaggio. Dopo il pranzo S. M. l'Imperatrice fece una passeggiata a cavallo pel monte di Buda, ed è probabile che stasera S. M. si rechi all'opera nel teatro ungherese. Domani alle ore 7 S. M. partirà per Jaszbereny. »

Venezia 15 maggio.

Si sa che la pubblicazione del progetto della Conferenza di Parigi in riguardo a Neuchâtel aveva dato motivo ad uno scambio di Note fra il Governo francese ed il Consiglio federale; i fogli di Parigi del 12, con le notizie dell'11, oggi ricevuti, tolgono all'*Indépendance belge* alcuni ragguagli, de' quali naturalmente non si può guarentir l'esattezza, circa la risposta fatta dal Governo svizzero per giustificare quella pubblicazione.

Secondo l'*Indépendance*, il Consiglio federale fonderebbe tal giustificazione sulla differenza delle istituzioni svizzere da quelle degli Stati monarchici. Farebbe valere che la Svizzera, con le esigenze che le incombono come Governo repubblicano, non può accettare come un'indiscrezione, commessa da lei, quel che non era, in riguardo a' confederati, se non l'adempimento d'un dovere rigoroso ed indispensabile. In secondo luogo, il Governo federale giustificherebbe la sua sollecitudine nel pubblicare i documenti in discorso colla convinzione, in cui egli era, che le negoziazioni fossero terminate, e che la Prussia, come la Svizzera, non avesse più se non a scegliere fra un'adesione formale al progetto di componimento, od un rifiuto assoluto. In fine, il Consiglio federale dichiarerebbe che il testo delle risoluzioni, prese da' rappresentanti delle quattro grandi Potenze, non potrebb'essere modificato; che, per suo conto, ei si atterrà letteralmente al componimento, già accettato da lui, e non accetterà fuor di esso nessuna nuova condizione del Re di Prussia.

La *Patrie* annunzia che il Granduca Costantino è partito l'11, colla Corte, per Fontainebleau. Il 17 ei visiterà la fabbrica delle macchine per la flotta a Creuzot, ed è atteso il dì stesso a Bordeaux, il 20 a Rochefort, il 23 a Lorient, il 24 a Brest, il 28 a Cherburgo. Il 30, il Granduca giungerà a Osborne. Ai primi di giugno sarà a Brusselles.

Un giornale straniero, dice la *Presse*, annunzia come decisamente concluso il trattato di commercio e navigazione tra la Francia e la Russia, di cui si parlava da qualche tempo.

Ecco i dispacci telegrafici, contenuti ne' fogli di Parigi, oggi ricevuti:

« *Londra 11 maggio.*

« La Duchessa di Kent è indisposta. Giusta notizie di Nuova York del 29, gli abitanti di Costa-Rica presero Punta-Arenas ed il piroscafo il *Reesue*. Il Presidente Buchanam è indisposto. I fondi ribassano. »

« *Londra 11 maggio.*

« Il *Morning Post* dice non esser vero che lord Panmure debba dar la sua dimissione, ed annunzia con grande sodisfazione la visita del Granduca Costantino alla Regina, manifestando la speranza che il Granduca si rechi pur anco a Londra. »

« *Marsiglia 11 maggio.*

« Il *Courrier de Marseille* parla d'un episodio tragico, succeduto in Persia. Secondo quel giornale, il generale Stalker, che comanda le forze di terra britanniche, ed il commodoro Cheridge, comandante la flotta inglese, si sarebber tolti la vita. (*V. le Recentissime d'ieri.*) Giusta notizie di Costantinopoli del 4, Alì Ghalib, figlio di Rescid pascià, e membro del Consiglio del Tanzimat, fu nominato ministro degli affari esterni in luogo di Ethem pascià, che fu nominato membro del Tanzimat. Tale cangiamento fu bene accolto. Domina, dicesi, una grande anarchia in Persia, ove il Sadrazam è sempre in favore. »

« *Madrid 10 maggio.*

« Il Congresso de' deputati s'è costituito ieri. Egli ha per presidente il sig. Martinez de la Rosa, e per vicepresidenti i sigg, Marquieria, di Vista-Hermosa, Ferreira, Alonso. I segretari sono i sigg. Barzanallana, Belda, Bouligny, Inclan. Tutte queste nominazioni appartengono al partito moderato. Il 6, l'Infante D. Enrico è partito da Vagliadolid per la Francia. La tranquillità è generale. »

« *Berlino 10 maggio.*

« S. A. I. il Principe Napoleone fece visita ieri al sig. di Manteuffel, presidente del Consiglio de' ministri. Oggi, v'ha pranzo di famiglia al palazzo reale, a Charlottemburgo; nella sera, la Corte assisterà alla rappresentazione del ballo *Satanella*. Si conferma la voce che il Principe si recherà a Breslavia per far visita al Principe Federico Guglielmo. »

Parma 13 maggio.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma*: « Da pochi giorni S. A. R. l'augusta Duchessa Reggente trovasi alquanto indisposta. Si ama però ritenere che tale indisposizione non avrà conseguenze. »

Dispacci telegrafici

Vienna 13 maggio.

La *Gazzetta di Buda-Pest* annunzia ufficialmente che S. A. I. la serenissima Arciduchessa Gisella si è ammalata, per cui il viaggio imperiale fu differito di 10 giorni. *(O. T.)*

Torino 14 maggio.

Londra 14 maggio. — Secondo il *Times*, S. M. la Regina resterà ad Osborne fino al 4 giugno. La squadra è unita a Spithead per salutare il Granduca Costantino.

Parigi 14 maggio. — Il Re di Baviera è arrivato a Marsiglia. *(G. di Ver.)*

Parigi 14 maggio.

La Borsa ha quest'oggi tendenza migliore. *(G. Uff. di Mil.)*

Berlino 14 maggio.

Ieri il Principe Napoleone è partito alla volta di Dresda, ove s'incontrerà colla Principessa Stefania di Hohenzollern, Sigmaringen. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 15 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 5/8
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 3/4

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	87 —	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/8	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.11 1/2	3/m »

Borsa di Parigi del 14 maggio — Quattro 1/2 p. % 69.55. — Tre p. % 91.50.

Borsa di Londra del 14 maggio - Consol. 94 1/2.

Trieste 14 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 3/4 a 4 7/8 p. %

VARIETA'.

Una giovanetta di diciannove anni, di nome Rosa Constant, al servigio dei coniugi C..., che occupano una casetta in via del Tapis-Vert, a Belleville, ha dato una prova di gran coraggio e della più grande intrepidezza.

Una delle scorse notti, verso le tre del mattino, Rosa Constant, che dorme in uno stanzino presso il tinello, fu destata da un fischio prolungato. Poco dopo, essa udì nel cortile il suono dei passi di parecchie persone. Tuttavia, siccome il cane, che suol fare buona guardia, non abbaiava, ella credette d'essersi ingannata, e attese a ripigliare il sonno.

Ma subito dopo si accorse che si cercava di aprir la sua porta. Balzando dal letto, corse alla finestra per gridare e chiamar soccorso; ma le si affacciò all'invetriata il sinistro aspetto d'un uomo in blusa, con berretto in capo di lana grigia. In quell'istante, la porta cedette; ed entrato un altro malfattore, le impose, minacciandola di morte, di condurla nel luogo, ove i suoi padroni tenevano riposto il denaro. Egli impugnava uno strumento, nel quale la fantesca credette di riconoscere un coltello a pugnale.

In un canto dello stanzino c'era un di que' bastoni dorati, che servono ad appender le cortine del letto, bastoni che sono guerniti di un forte uncino di ferro. La giovane, afferratolo, misurò sulla testa del malfattore due colpi sì forti, ch'egli cadde nel proprio sangue. Il chiaror della luna permetteva di vedere al secondo malfattore quanto accadeva, e, riuscito ad aprir la invetriata, stava per dar soccorso al suo camerata, quando Rosa Constant, che aveva indovinato la sua intenzione, gli aggiustò un colpo colla sua arma, che lo fece cadere. Egli si rialzò, e voleva gettarsi sulla domestica; ma questa, ricordatasi che sotto un mobile giaceva una vecchia pistola smontata ed inservibile, la prese, e volta la bocca contro il ladro, gli disse con ferma voce, che, se faceva un sol passo innanzi e non si ritirava col suo complice, ella gli avrebbe bruciato le cervella.

Temendo l'effetto della minaccia, i due aggressori, i quali credevano che la pistola fosse carica, si ritirarono precipitosamente. Le grida della giovane fecero accorrer la gente, e alcuni si posero ad inseguire i malfattori; ma questi erano pervenuti a sottrarsi scavalcando il muro del giardino. Nel luogo in cui era caduto uno di essi, fu trovato molto sangue.

Si riconobbe che gli aggressori s'erano sottratti alla vigilanza del cane di guardia, gettandogli carne impregnata di polvere narcotica.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 15 maggio. — Il bark che indicammo alle viste è l'americano *Johni Palme*, cap. Turner, proviene da Richemond ed è carico di tabacchi per l'I. R. Fabbrica. Stavano in vista alcune barche.

Le granaglie mostransi più sostenute nei frumenti, che si pagavano a l. 25.25 in dettaglio, i frumentoni a l. 13.75. Varie vend. nel riso bastardone di Bologna a l. 40.50, nostrale di Modena a l. 41, e cinese bolognese a l. 3 .50. Gli zuccheri Ky primi pagavansi a f. 29.30.

Le valute d'oro vengono sempre più richieste a 2 1/3, .nap. a l. 23.10, le Banconote ferme a 95 3/4, il Prest. naz. 81 e non 80, come sfuggiva nel bullettino d'ieri.

MONETE. — *Venezia 15 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.49	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.00	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/4
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	81
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.05	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.30	god. 1.° mag.	80 1/4
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 15 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29.24
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 620	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 621	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/8
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 3/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 11 maggio 1857, ore 1 pom. — In generale, una favorevole disposizione, abbenchè nel corso della Borsa venne impedita la tendenza all'aumento delle carte industriali a causa di realizzazioni d'utili. Le carte di Stato assai ferme e benevise; Prestito naz. 84 11/16, metall. 5 % 83 5/8. Le Az. della Banca aggradite e ricercate a 1008. Le divise alquanto più ferme.

Prest. nazionale.	5 %	84 5/8 — 84 11/16
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	95 1/2 — 96
Obbl. dello Stato	5	83 1/2 — 83 5/8
» »	4 1/2	72 3/4 — 73
» »	4	65 1/4 — 65 3/4
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 3/4 — 42
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	79 3/4 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	63 1/2 — 64

Prest. con lott. 1834	335 — 337
» » 1839	138 1/4 — 139
» » 1854	110 1/4 — 110 3/8
Vigl. rendita di Como	15 3/8 — 15 5/8
» ipot. Galizia 4 %	80 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 1/4 — 86 3/4
» Gloggnitz 5	81 — 82
» nav. vap. Dan. 5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.) 5	90 1/2 — 91
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	114 — 115
Azioni della Banca naz.	1007 — 1009
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi	99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	249 1/4 — 249 1/2
» Banca di sconto A. I.	122 1/2 — 123
» St. f. Budw-Linz-Gm.	263 — 265
» Ferd. del Nord	219 1/4 — 219 1/2
» delle Str. ferr. dello St. di f. 200 o fr. 500	293 — 293 1/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	101 7/8 — 102
» idem cong. S.-N. ger.	10 3/4 — 108
» idem Tibisco	101 3/4 — 101 7/8
» idem Lomb.-Ven.	255 — 255 1/2
» idem Franc. Gius.	200 — 201
» prest. città di Trieste	103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore	565 — 567
» » 13.ª em.	562 — 563
» del Lloyd	422 — 425
» ponte catene Pest	77 — 78
» molino a vap. Vienna	66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	28 — 29
» » 2.ª pr.	37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40	78 — 78 1/2
» Windischgrätz	28 1/4 — 28 3/4
» Waldstein	29 1/2 — 30
» Keglevich	13 1/4 — 13 3/4
» Salm	39 3/4 — 40
» S. Genois	38 — 38 1/4
» Palfy	38 1/4 — 38 1/2
» Clary	38 1/4 — 38 1/2

Amburgo	77 1/2	2/m.
Amsterdam	86 3/4	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	267	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10 11	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 3/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8 - 7 3/4	
Napoleoni d'oro	8 8 1/2 - 8.9	
Sovrane inglesi	10.15 - 10.16	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 11 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83 9/16
» del prest. nazionale a 5	84 11/16
» » » a 4 1/2	—
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	138 3/4
» » 1854	110 1/2
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/8
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1007
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	289
» detto in rate	292 3/4
Azioni della Società di sconto A. I.	613 1/4
» dell'Istit. di credito austr.	250
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	263
» » Ferd. del Nord	2185
» » Elisabetta	204
» » Tibisco	203 1/4
» » cong. S.-N. germ.	216
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	567
» del Lloyd in Trieste	421 1/4
» pont. a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 11 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105	uso
idem idem	»	—	3/m
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/8	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	121	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 5/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/4	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		267	
Costant. » » »		465	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 14 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Payne Gio. Edoardo e Purdne Gugl., poss. inglesi. — Schrenz bar., I. R. ciamb. — *Da Padova*: Fumagalli Camillo, viagg. di comm. di Bergamo. — Penara Girolamo, neg. di Lione. — *Da Firenze*: Pratheroe Tommaso, eccl. ingl. — Foester dott. Ernesto, Bavarese. — Hillmann Paolina, poss. pruss. — Ghidini Andrea neg. di Bergamo. — Hedenstrom Aless., poss. russo. — Engelson Carlo e Meyer Carlo, assess. coll. russi. — Kosagowsky Aless., ten. russo. — Huber Aless., segret. coll. russo. — Richard Anna, poss. amer. — *Da Cologna*: Zorzi nob. Gio. Carlo, I. R. consigl. Pretore. — *Da Trieste*: Regensdorff T., neg. di Vienna.

Partiti per Milano i signori: Gauttier Francesco, poss. di Genova. — Cook Russell S., eccles. amer. — Mitchell Murray Gio., poss. ingl. — *Per Verona*: Muzzioli Gio., dott. in med. di Modena. — *Per Trieste*: Piccolomini co. e Pangrazi Antonio, poss. di Ascoli. — de Lautscheere G. e de Bolster H., poss. belgi. — Waldo Enrico, poss. amer. Castel Pietro, neg. — *Per Padova*: bacot Leonardo, neg. di Parigi. — *Per Parma*: Pellet Arnoldo, poss. franc. — Baily Adolfo, di Marsiglia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 14 maggio — Arrivati 820; Partiti 772

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L'11, 12, 13, 14 e 15, in *S. M. Formosa*.
Il 16, 17, 18, 19 e 20, in *S. Cassiano*.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 maggio. — Comina A'da di Antonio, d'anni 3 mesi 11. — Bevilacqua Federico di Michele, d'anni 1 mesi 4. — Zecchini Antonio di Andrea, d'anni 3. — Gardani Rosa di Tommaso, d'anni 1 mesi 10. — Costa Angela fu Michelangelo, di 19. — Costa Maddalena fu Antonio, d'anni 5. — Fortuni Gaetano fu Girolamo, di 75, rigattiere. — Mazzon Elena fu Pietro, di 47, cucitrice. — Calcagni Giulia di Michele, di 50. — Ballarin Osvaldo di Agostino, d'anni 3. — Visentini Antonia di Pietro, d'anni 2 mesi 8. — Morassi Francesco di Gius., d'anni 2 mesi 10. — Pagan Elisa fu Angelo, di 26, cucitrice. — Gislon Maria di Gio., d'anni 3 mesi 6. — Reghedini Anna di Sebastiano, d'anni 1 mesi 6. — Turna Anna Maria fu Francesco, di 82, ricoverata. — Levi Gius. di Gio., d'anni 1 mesi 7. — Zambaldi Regina di Gius., d'anni 1 mesi 6. — Morlaiter Elena di Michelangelo, di 66, civile. — Totale, N. 19.

Nel giorno 4 maggio. — Ballotta Mariana di Angelo, d'anni 1 mesi 7. — Tomaselli-Berri Teresa fu Rocco, di 44, civile. — Giacomini Arturo fu Lorenzo, d'anni 1 mesi 4. — Bandini Adele fu Aless., d'anni 1 mesi 2. — Cossi Antonio fu Aless., di 33, tagliapietra. — Zorzi Caterina fu Gio., di 57, domestica. — Galluppini Francesco fu Gio., di 69, industriante. — Carnizza Angela fu Francesco, di 38. — Bosner Gio. di Giorgio, d'anni 1 mesi 2. — Vianello Vincenzo di Carlo, d'anni 3 mesi 8. — De Rosa Maria di Osvaldo, d'anni 1 mesi 8. — Pupola Luigi di Gerardo, d'anni 1 mesi 6. — Parpajola Antonio di Giacomo, d'anni 2 mesi 3. — Quarinoni Domenico di G. B., d'anni 2. — Totale, N. 14.

SPETTACOLI. — *Venerdì 15 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Otello il Moro di Venezia.* — Alle ore 9.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l'attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Il matrimonio di Ludro.* — *Non date confidenza alle serve.* — Alle 5 e 1/2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 14 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
14 magg. - 6 ant.	337''', 70	+ 14°, 5	+ 12°, 2	80	Nubi spars.	N. E.¹	1''', 12	6 ant. 8
2 pom.	337, 45	16, 4	13, 4	74	Nuveloso	S. E.⁴		6 pom. 8
10 pom.	339, 27	13, 2	9, 0	72	Nuvolo	S. E.⁵	0, 12	

Dalle 6 a. del 14 magg. alle 6 a. del 15: Temp. mass. + 16°, 4. » min. + 10, 7.
Età della luna: Giorni 21.
Fase: —

INDICE. — *Sovrane risoluzioni. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest. Guiderdone al merito. Il circolo di Corte del 3 maggio a Milano; nobili tratti di S. A. I. il sig. Arciduca Governatore generale. Pia funzione.* — Bullettino politico della giornata. — *Discorso del sig. Brofferio alla Camera piemontese; dichiarazione del sig. Cavour; giusta osservazione.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *Accademia ungherese delle scienze. Illustri personaggi a Vienna. Medaglia commemorativa.* — Nostro carteggio: *l'Imperatore a Vienna; rescritti Sovrani; notizie di Russia; legge comunale pel Lombardo-Veneto; cattura importante; Principi in viaggio. Dono imperiale. Nuovo piroscafo del Lloyd.* — S. pontificio; *Esposizione degli artisti russi. Deputazioni al S. Padre.* — R. di Sard.; *ufficio diplomatico. Feste dello Statuto. Delitala. Conferenze del prof. Baruffi. Disgrazia. Bell'azione.* — R. delle Due Sicilie; *voci sul Concordato* — Inghilterra; *risoluzione dell'Associazione mercantile di Manchester circa l'istmo di Suez.* — Nostro carteggio: *colpo da maestro di lord Palmerston, il bill di riforma; l'Esposizione di Manchester; la verità sulla dimissione di sir R. Peel; i presunti cangiamenti ministeriali. La flotta dell'ammiraglio Lyons.* — Francia; *il Pr. Napoleone ed il Re di Baviera. Soggiorno a Parigi del Gr. Costantino. Processo. Lettera del Conte di Chambord. Sessione legislativa.* — Svizzera; *questione di Neuchâtel; notizia confermata.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile. — Appendice; *scienze.*

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

33. A Luigi Heinrich, segr. della Società d' arti e mestieri della Bassa Austria, invenzione d' uno speciale processo onde preparare l' ammoniaca e i sali di essa, mediante i gas che emergono dalla tecnica applicazione del carbon fossile, il 20 settembre, per 1 anno, segreto.

34. Alla Società Arnaud e Comp. a Lione, rappresentata da G. Märkl a Vienna, invenzione d' un apparato di rotazione mosso dal vapore, il 20 settembre, per 1 anno, ostensibile.

35. A Carlo Paolo Gius. Leonzio di Combettes, ingegn. a Lione, rappresentato dal medesimo, invenzione d' una macchina a vapore con pendolo, il 21 settembre, per 1 anno, ostensibile.

36. A Beniamino Carlo Demimuid, propr. a Parigi, rappresentato da Luigi Förster, archit. a Vienna, invenzione d' una fornace per cuocere calce, oggetti d' argilla e simili, e mediante la quale, continuandone il riscaldamento, riesce possibile un continuo esercizio, il 21 settembre, per 5 anni, ostensibile. Quest' invenzione fu privilegiata in Francia il 12 febbraio, per 15 anni.

37. A Giorgio Weninger e Severino Zavisics, entrambi dott. di medicina a Vienna, invenzione e miglioramento nella macchina per fare il letto delle persone gravemente ammalate, e mediante la quale una sola persona basta a cambiarne la biancheria, volgere l' infermo da un fianco sull' altro, alzarne la parte superiore o inferiore del corpo (questa macchina può essere sospinta da un infermo all' altro, è facile a scomporsi e ricomporsi e quindi si adatta specialmente per gli ospedali), il 20 settembre, per 1 anno, segreto. *(Sarà continuato)*

N. 56. EDITTO. (3. pubb.)

Si proroga, a tutto agosto p. v., il termine fissato dall' Editto 17 novembre 1856 di questa Commissione centrale per la presentazione dei titoli proprietarii della servitù così detta del Pensionatico all' indennizzo, sotto comminatoria della perdita di ogni loro diritto, riservato, riguardo a tutto il resto, fermo ed inalterato l' Editto medesimo.

Dalla Commissione centrale per l' abolizione del Pensionatico, Venezia l' 11 maggio 1857.

Il presidente, MARZANI.

N. 3745. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 15 corr. mese resterà soppressa l' attuale duplice settimanale corsa di pedoneria postale moventesi fra Piazzola e Padova, e col sussegunte giorno 16 verrà invece attivata giornaliera pedoneria postale fra Piazzola e Camisano in relazione coi treni ferroviarii 13 e 14 fra Venezia e Coccaglio.

La nuova pedoneria fra Piazzola e Camisano osserverà il seguente orario:

Partenza da Piazzola	alle ore	9. 30 ant.
Arrivo in Camisano	»	11. — »
Partenza da Camisano	»	4. 10 pom.
Arrivo in Piazzola	»	5. 40 »

Locchè si porta a pubblica notizia

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 8 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 1861. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all' I. R. Reggimento di gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete, d' oggetti di calzatura, passamano ec., così pure della mano d' opera pel vestiario negli anni 1858-59-60 pp. vv., il Comando di reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerta in iscritto per la somministrazione e rispettive confezioni di quanto segue relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1858, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

Stivali d' inverno — *Coturni di vacchetta*

		Per le Provincie di
Il quantitativo da somministrarsi verrà destinato sempre dietro apposito ordine.	N. 150	Verona
	» 140	Vicenza
	» 300	Padova
	» 140	Rovigo
	» 126	Venezia
	» 180	Treviso
	» 210	Udine
	» 70	Belluno

100 morioni
500 braccia viennesi bordi di distinzione
100 paia bride di seta
400 » di lana
300 dozzine bottoni grandi di metallo col N. 15
50 » piccoli » »
100 aghetti
200 bonnetti
20 porte-epées di seta per cavalleria
250 » » per infanteria
10 » di lana per cavalleria
100 » » per infanteria
1000 paia guanti
20 porta sciabole per infanteria
10 giberne
20 porta giberne
15 mucilie
100 coregge da cappotto
100 tasche di pelle di vitello.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dubbletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell' occorrenza. Il taglio dei medesimi sarà da eseguirsi di tempo in tempo nel locale del magazzino del reggimento.

Art. 3. I campioni d' ogni singolo oggetto da somministrare o confezionare, come pure i Capitolati dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il magazzino d' abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno dalle 10 alle 12 ore ant. (Prato della Valle, casa Levi.)

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di 20 giorni, dopo ricevutone cenno dal Comando il reggimento.

Art. 5. Ogni obblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi, il concorrente poi per la mano d' opera, viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d' osso, contrafforti e tramezze, asole ec., come pure i stampi occorribili per la confezione dell' uno o altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta da somministrarsi verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull' importo totale degli oggetti di cui s' intende assumere la fornitura. Le offerte per la mano d' opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. 1500. Avvertendo però che l' imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione del 10 per cento e rispettivamente a L. 3000 Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento, come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipulato.

Art. 7 La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l' offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8 I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L' offerente resta obbligato per lo spazio di 90 giorni, decorribili dal 25 maggio 1857, in modo che l' Eccelsa Ispezione generale di gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora poi alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione o rifiutasse accettare l' impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10 L' offerta verrà esposta in carta bollata da c. 75 e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazione quelle offerte che non fossero conformi al formulare, od avessero condizioni diverse di quelle soprascritte; come pure quelle che dichiarassero d' assumere l' Impresa a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, nonchè quelle, che venissero posticipatamente avanzate.

Art 12. Chi aspirasse ad assumere l' Impresa dell' uno o l' altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 maggio.

Padova 1.° maggio 1857.

ANTONIO HOFFER nob. DI SULMTHAL m. p.
Colonnello comandante del suddetto reggimento.

Formulare dell' offerta.

esternamente:

All' Inclito I. R. Comando del 15.° reggimento di gendarmeria

OFFERTA

di N. N., domiciliato in N.

per l' impresa della { confezione ec. / somministrazione ec.

La cauzione dell' importo di fior. —— in moneta di convenzione si compiega.

internamente:

Il sottoscritto, di condizione domiciliato dichiara a mezzo della presente, che in seguito all' Avviso 1.° maggio 1857 dell' Inclito Comando del reggimento di gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l' impresa della { somministrazione ec. / confezione ec. } per fior. e car. , diconsi fior. e car. , a seconda del campione, e sotto l' esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll' Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni di contratto, che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell' importo di fiorini in moneta di convenzione, e ciò a norma dell' Avviso precitato.

Padova, il

N. N., *offerente.*

N. 14072. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di aggiunto distrettuale di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 600 e la classe X di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di aggiunto distrettuale di classe II di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 24 maggio 1857 alla Presidenza di questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità da cui dipendono per ragione d' impiego o di domicilio.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 3 maggio 1857.

N. 1363. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di controllore presso l' I. R. Dogana di Vicenza colla classe X di diete e l' annuo soldo di fior. 800, oltre il diritto all' alloggio o pro alloggio normale e coll' obbligo di prestare una cauzione dell' importo d' un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate colla prova dell' età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l' esame pratico sulla mercimonia e sulla procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll' indicazione inoltre se ed in quale grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl' impiegati finanziarii delle Provincie venete, per la via dell' Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

N. 1371. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di ricevitore d' Ufficio principale presso l' I. R. Dogana di Bassano colla classe IX delle diete e l' annuo soldo di fior. 700, oltre il diritto all' alloggio o pro alloggio e coll' obbligo di prestare una cauzione dell' importo d' un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate, colla prova dell' età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l' esame pratico di mercinomia e di procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll' indicazione inoltre se ed in qual grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl' impiegati finanziarii delle Provincie venete per la via dell' Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v. all' I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 1909.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Mestre

AVVISA

Che, a tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso ai posti di maestro elementare, nelle frazioni sottoindicate, e s' invitano gli aspiranti a produrre le documentate istanze entro il detto termine, presso questo R. Ufficio o presso la Deputazione comunale.

Mestre, il 30 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale NICOLÒ Dott. MARTA.

Descrizione delle frazioni del Comune di Favaro.

Frazione di Favaro,	annuo assegno austr.	L. 400
» Dese,	»	» » 400
» Campalto,	»	» » 400

N. 4043.

La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice

AVVISA

Che a tutto il giorno 10 giugno p. v., resta aperto il concorso alla Condotta chirurgica e medica esterna, che serve una popolazione di anime 9000, delle quali 5000 povere per la cura chirurgica, ed anime 2000 delle quali 1300 povere per la medica, e che retribuisce lo stipendio annuo di austr. L. 1200.

Monselice, il 7 maggio 1857.

I Deputati { D. SPASCIANI / G. BIANCHI-BUGGIANI }

Il Segretario G. Carleschi.

FODERA PER BASTIMENTI.

Il Deposito di Metallo giallo, N. 18 a' 30, e Brocche *(Yellow Metal Patent)* della rinomata Fabbrica John Bibby Sons è C.° di Liverpool, si trova in Trieste, presso i fratelli Boisdechesne e C.°

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9120. 1. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Locatelli, imprenditore, qui domiciliato in Parrocchia dei Frari, Calle Saoneri.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giov. Locatelli, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. dottor Poletti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale, a comparire il giorno 1 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale Comm. Marittimo, per passare all' elezione d' un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 13 maggio 1857.
L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 9220. 1. pubb.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 13 c. num. 9220 della ditta Natale Agostino Vianello di Venezia, mediante l' avvocato dott. Calucci, in confronto di Cristoforo Brigiacco negoziante di Venezia, e la ditta S. Catraro, e la ditta Giuseppe-Antonio fratelli Benedetti, entrambi di Trieste, si diffida l' ignoto detentore della cambiale sotto descritta a presentarla entro giorni 45 a questo Tribunale, mentre in difetto verrà dichiarata l' ammortizzazione a sensi dell' articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale:

Trieste li 26 gennaio 1857.
Per austr. lire 3000 effettive metalliche sonanti.

Alli 1.° maggio pr. venturo, pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di lire tremille effettive metalliche sonanti valuta in me medesimo, e porrete in conto secondo l' avviso.

Al sig. Cristoforo Brigiacco
Venezia.
S. Catraro.

Accettata Cristoforo Brigiacco.

E per me pagate all' ordine dei signori Giuseppe e Antonio Benedetti, valuta avuta.

Trieste li 5 febbraio 1857.
S. Catraro.

Pagate all' ordine del signor Natale A Vianello, valuta avuta.

Trieste 10 febbraio 1857.
Giuseppe Ant. frat. Benedetti.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 13 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 1706. 1. pubb.

EDITTO.

Nel locale di questa Residenza, e precisamente nei giorni 2, 9 e 16 giugno 1857, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., sarà tenuto sopra istanza 30 gennaio n. 742, di Vittoria Sacchiero vedova Buglioni, di Arzignano, coll' avvocato Villanova, ed in pregiudizio di Ziggiotti Paolo fu Giovanni zio, Ziggiotti Pietro fu Antonio nipote, e Ziggiotti Antonio, Angelo, Basilio, Luigia, Maria e Teresa fu Giovanni pronipoti, tutelati dalla madre Fongaro Angela fu Domenico, ed anche di questa come usufruttuaria, tutti della Calverina di Arzignano, un triplice esperimento di asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni:

I. La vendita non potrà esser fatta nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, risultata complessivamente in a. l. 2412, e nel terzo potrà esser fatta anche a prezzo minore, purchè sia sufficiente a sodisfare tutti i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Nessuno tranne che la esecutante e prima iscritta signora Vittoria Sacchiero fu Luca, potrà rendersi oblatore senza previo deposito del decimo del prezzo di stima in denaro contante. Tale deposito, quanto al deliberatario, gli verrà valutato in conto di prezzo, e quanto gli altri verrà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il possesso e godimento degli stabili lo avrà il deliberatario subito dopo la delibera, e potrà ottenerlo in via esecutiva dell' asta dal giudice, ove ciò non occorresse.

La proprietà poi gli sarà aggiudicata soltanto dopo che avrà sodisfatto il prezzo di delibera ai creditori graduati, o si sarà accomodato coi medesimi.

IV. Dal dì della delibera correrà obbligo al deliberatario di pagare sul residuo prezzo l' interesse del 5 per 0/0 da esser depositato presso questa R. Pretura di anno in anno, come pure di ben coltivare i fondi. Non potrà muover querela sulla minore quantità che per avventura vi fosse nei fondi deliberati, come sui pesi di servitù decima o quartese che vi fossero inerenti.

V. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stabilito al pagamento.

VI. Oltre il prezzo avrà obbligo il deliberatario di pagare anche le pubbliche imposte arretrate che fossero insolute, oltre le successive relative ai fondi, e tutte le spese al procuratore della istante signora Sacchiero, ed alla signora Sacchiero stessa, cominciando dalla petizione ed esecutive fino alla subasta, da pagarsi anche prima della graduatoria, da tassarsi dal giudice ove occorresse, ed imputato poi e valutato sia le pubbliche imposte che le spese in conto di prezzo.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni potrà l' esecutante o qualunque altro interessato impetrare il reincanto dei fondi a qualunque prezzo a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, al quale indennizzo sarà esposto il deposito da lui fatto, e sarà egli obbligato con ogni altra sua sostanza.

Descrizione dei fondi da subastarsi:

1. Una casa dominicale e rusticale con tutte le relative adiacenze, corte ed orto, sita nelle pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, confinante a levante da Vittoria Sacchiero-Buglioni, da Meneguzzo Antonio e fratelli; a mezzogiorno dalla seguente num. 2 mediante stradella consortiva; a ponente da strada comune, ed a settentrione dalla ditta Vittoria Sacchiero-Buglioni, nella mappa stabile di S. Zenone ai numeri 646 e 681.

2. Una pezza di terra arativa con vigne, nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, denominato il Campetto, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratello, a mezzogiorno dalla seguente n. 3, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione da strada consortiva, nella detta mappa stabile di San Zenone al num. 682, della quantità di pertiche cens. 1.17.

3. Una pezza di terra arativa con vigne e gelsi e poca parte argine boscato nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, denominata la Busa, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratelli, a mezzogiorno dalla Valle detta la Val Mora, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione dalla antecedente n 2, nella mappa stabile di S. Zenone ai nn. 683, 684, 687 e 1954, della quantità di pert. cens. 3.61.

4. Una pezza di terra arativa con vigne ed in parte rivosa boschiva e lavinosa, nelle pertinenze di Arzignano, in contrada Borgo Vallaro, denominata il Garon, confinata a levante dalle antecedenti nn. 2 e 3, a mezzogiorno dalla valle detta La Val Mora, a ponente con Meneguzzo Pietro e fratelli, ed a settentrione da strada consortiva, nella mappa stabile detta di San Zenone, ai nn. 688, 689, 690 e 691, della quantità di pertiche censuarie 2:78

Locchè si pubblichi all' Albo di questa Pretura, in piazza d' Arzignano, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Arzignano,
Li 7 aprile 1857.
Il R. Pretore
P. CITA.
Carpaneda, Al.

N. 7071. 1. pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Andrea Rosa detto Salva fu Salvatore, abitante a S. Geremia, n. 177, Calle del Forno

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Andrea Rosa, ad insinuarla sino al giorno 16 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Scotti, colla sostituzione dell' avvoc. Bottoni, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno pr. v., alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.

N. 7306. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Osvalda Martini vedova di Pietro Dal Zotto, domiciliata in questa città e qui mancata di vita li 9 marzo p. p. con testamento, a comparire nel giorno 29 maggio p. v., alle ore 12 mer., innanzi ad esso Tribunale, nella Camera V di Commissione, per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi di pratica, ed inserito per tre volte, in tre settimane, nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti

N. 3600. 1 pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro istanza 25 febbraio 1857 n. 3600 dell' amministratore stabile del concorso dei creditori Giosuè Vianello detto Occhio, Antonio Brombara, si procederà in ordine all' odierno Decreto di quest' I. R. Tribunale, all' asta degli stabili di ragione del suddetto concorso qui sotto descritti, mediante due esperimenti d' asta, all' A. V. di questo stesso Tribunale Provinciale, nei giorni 3 e 10 giugno pross. vent. ed alle ore 11 ant., sotto l' osservanza delle qui sotto indicate

Condizioni.

I La vendita si farà in cinque corpi separati come viene indicato dalla descrizione.

II Gli immobili non verranno deliberati al primo e secondo incanto ad un prezzo inferiore all' importo della stima.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare un decimo dell' importo di stima a cauzione dell' offerta, il quale deposito gli sarà tosto restituito ove non rimanesse deliberatario, e trattenuto in conto prezzo di delibera nel caso che rimanesse deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in Giudizio il rimanente prezzo di delibera, sotto pena di reincanto e di tutte le spese e danni.

V. È libero a qualunque aspirante d' ispezionare prima del giorno dell' asta il protocollo di stima presso questo Uffizio di Spedizione e presso l' amministratore del concorso Antonio Brombara, il quale esibirà quei titoli di possesso che detenesse, avvertendo che la massa non garantisce alcuna manutenzione, immettendo il deliberatario nell' eguale possesso in cui essa si attrova.

VI. Le spese di delibera, di possesso, di trasferimento della proprietà e di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. L' aggiudicazione non gli verrà accordata se non dopo pagato l' intiero prezzo.

Descrizione degli stabili:

1. Secondo piano di casa in Parrocchia SS. Ermagora e Fortunato, Calle dei Preti, al civico n. 1778 ed anagrafico 1712, al n. 2071 di mappa sub 2, composto di tre luoghi, confina levante Calle dei Preti, mezzodì Ramo Calle dei Preti, ponente e tramontana stabili d' altra ragione al numero 2072 di mappa. Rendita censuaria l. 18; stimata l. 850:20.

2. Fabbricato di molte casette per n. 15 affittanze, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, ai civici NN. 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033 e 3179, ed anagrafici 2034, 2035, 2036, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, al num. 47 di mappa, superficie pert. metr. 0.22, confina a tramontana Calle Camatta, a ponente Calle larga Rosa, a mezzodì spiaggia ed arzere S. Marta, a levante n. 57 di mappa di ragione Rinaldi e consorti, nonchè il num. 48 di mappa di ragione Travano. Rendita censuaria a. l. 88:56; stimato a. lire 3801:60.

3. Casa in spiaggia od arzere S. Marta, al civico n. 2182 ed anagrafico 2021, al num. 49 di mappa. Si compone di portico due stanze e cucina. Confina a mezzodì spiaggia od arzere S. Marta, a levante n. 50 di mappa ed anagrafico n. 2022 di ragione Grasselli, a ponente n. 48 di mappa ed anagrafici 2020 e 2019 di ragione Travano, a tramontana questa stessa ragione. Superficie pert. 0.01, rendita censuaria l. 17:64; Stimata a. l. 331:40.

4 Due case in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò, Calle dietro la Chiesa, ai civici nn. 3280 e 3279 ed anagrafici 1892 e 1893, al n. di mappa 180; confinano: a ponente Calle Dietro la Chiesa, a levante corte di altra proprietà, a tramontana stabile all' anagrafico numero 1891, a mezzogiorno stabile all' anagrafico num. 1894; superficie pert. 0.10, rendita censuaria a. lire 17:82. La prima è in pian terreno e si compone d' un locale e cucina. La seconda di entrata, cucina e corte in pian terreno, ed in primo piano di portichetto e di due stanze. Stimate in complesso a. l. 1278:80.

5. Magazzino, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, al civico n. 2775, al n. di mappa 222, della superficie di pert. 0.04; confina a mezzodì Calle stretta, a tramontana proprietà Barbieri, a ponente Osvaldo Pellegrini ed Antonio Gasparini, a levante proprietà Dalla Bella. Rendita censuaria austr lire 17:64; stimato a. l. 358:20.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 2 marzo 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 1903. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nel locale di questa Pretura nel giorno 3 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. sarà ad istanza delli esecutanti fratelli avv. dott. Natale e Francesco Trevisan, ed in confronto delli esecutati Giacomo e Domenico Moro, tenuto il quarto esperimento d' asta per la vendita della casa in Oderzo, a prezzo anco inferiore a quello di stima d' a. l. 7149, ferme le altre condizioni, e ferma la descrizione dello stabile pubblicate nell' Editto 1 novembre 1856, n. 7496, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai nn. 275, 276, 277.

Locchè si pubblichi all' Albo, in piazza di Oderzo, e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
BRESSAN.
Bombardella, canc.

N. 5761. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Latisana rende noto che sopra istanza di Valentino Asquini in confronto di Sante Purassanta di Rivignano sarà tenuta l' asta della seguente realità nei giorni 3 giugno, 1.° luglio e 4 agosto p. v., dalle ore 9 alle 12, nell' Aula della Pretura alle seguenti

Condizioni

I. L' immobile sotto descritto si venderà al miglior offerente nello stato e grado rilevato dal protocollo di stima 20 agosto 1855 n. 4328.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. Al primo e secondo incanto non sarà deliberato lo stabile che al prezzo di stima o superiore, al terzo incanto a qualunque prezzo semprechè siano soddisfatti i creditori iscritti.

Descrizione del fondo

Casa di abitazione sita in Rivignano, descritta in quella mappa al n. 763 porzione, di cens. pert. 0.28, avente la rendita di l. 21:62, confina a levante Borgo di sopra, ponente fratelli Purassanta, settentrione Mondolo Vincenzo e mezzodì Angelo Purassanta, stimata a. l. 1900.

Si pubblichi all' Albo Pretorio a Rivignano, e in questo Capoluogo, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,
Li 14 marzo 1857.
L' I. R. Pretore
ZORSE.
Tavani, Canc.

N. 1386. 1. pubb.

EDITTO

Da parte dell' I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giov. Battista Bettina del vivente Giuseppe di Mare in comune di S. Pietro nel Comelico inferiore assente d' ignota dimora, essersi presentata contro di lui a questa Pretura la petizione 20 febbraio 1857, n. 732, delli Giuseppe e Gio: Battista illegittimi di Libera Pomarè miserabili ammessi al prenotamento dei bolli, minori tutelati da Gioachino Pomarè e rappresentati dall' avv. Ferdinando dott. De Betta, in punto di corrisponsione di a. l. 100 mensili per ognuno fino ad un collocamento a titolo di alimenti ed educazione, ed essersi nominato in curatore di esso assente l' avv. di qui Giulio dott. Maroza per la regolare prosecuzione della causa, al qual fine venne prefisso il dì 4 giugno p. v. a ore 9 ant. pel contraddittorio.

E ciò si notifica all' assente medesimo onde possa comparire in persona o dare istruzioni al predetto suo curatore Maroza per la difesa, od istituirsi un procuratore, od altrimenti provvedere al proprio interesse a termini di ragione e di legge, con avvertenza che altrimenti non potrà imputare che a sè stesso le conseguenze legali del suo silenzio.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo ed a Mare.

Dall' I R. Pretura di Auronzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. MACCA'
Dalla Schiava, curs.

N. 1409. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Badia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa contro l' eredità di Francesco Marchese Gavasini, morto a Bognolo li 23 aprile 1855, con testamento scritto a comparire nel dì 4 p v. giugno per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentar entro detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 24 marzo 1857.
Il R. Pretore.
MORETTI.

N. 4425. 1. pubbl.

EDITTO.

Visto il protocollo verbale di convocazione dei creditori inscritti 16 aprile corrente, numero 4425, assunto in seguito al decreto attergato all' istanza di Giov. Polo di Savorgnano, contro Celestino Polo-Grandi q.m Pietro, di Forni di Sotto, in evasione dello stesso, si rendeva noto che veniva destinato il giorno 4 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., per la vendita al quarto esperimento d' asta dei beni fondi in seguito descritti, divisi in quattro Lotti, da tenersi nel locale di questa Pretura, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni nei quattro Lotti sotto descritti a prezzo anche inferiore della stima e verso qualunque offerta.

II. Ogni deliberatario, tranne l' esecutante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima, che in caso di delibera anderà in sconto del prezzo, in valute d' oro o d' argento a corso legale, ed il resto dovrà essere depositato in eguali monete, ed al corso come sopra, nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, entro 14 giorni dalla delibera.

III. Come dal deposito del decimo così anche da quello del resto del prezzo resta dispensato l' esecutante divenendo deliberatario, fino però alla concorrenza del suo credito capitale ed interessi.

IV. Il possesso di diritto e di fatto si trasfondono nell' acquirente col giorno della delibera con tutti gli aggravii d' imposte arretratte ed avvenibili.

V. La vendita dei beni predetti viene fatta nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, aggiudicazione, voltura e tassa di commisurazione per trasferimento di proprietà, dovranno portarsi a tutto suo carico dell' acquirente.

VII. Le spese tutte giudicate e d' esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell' esecutante dott. Giov. Battista Zuccolari, col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione degli immobili posti in Forni di Sotto, distribuiti in Lotti, colla di cui regola dovrà seguire la vendita.

Lotto I.

N. 1. Casa di abitazione, in mappa al n 2474, di pert. —.25, rendita l. 20.23, stimata a. lire 3420.

N. 2. Orto annesso alla casa suddetta, in mappa al n. 2477, di pert. —.06, rendita l. —.13, stimato a. l. 24.

N 6. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 1381, 6558 e 6559, di pert. —.59, rendita l. —.69, stimati a. l. 177.10.

N. 7. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 2385 e 2389, di pert. —.92, rendita l. 2.42, stimati a. l. 323.60.

N. 8. Aratorio e prato, ai nn. 2367, 2372 e 2373, di pert. —.95, rendita l. 2.65, stimati a. l. 285.

N 9. Aratorio, in mappa al n. 1793, di pert. —.21, rendita l. —.59, stimato a. l. 65.10.

N. 11. Aratorio, ai nn. 1809 e 1310, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N. 13. Aratorio e prato, ai nn. 1752, 2231, 2233 e 2234, di pert. 2.29, rendita l. 2.48, stimati a. l. 679.50.

N. 14. Aratorio e prato, ai nn. 4810 e 6928, di pert. —.58, rendita l. —56, stimati l. 169.

N 15. Prato, ai nn. 2080 e 2084, di pert. —.53, rendita lire —.54, stimato l. 95.40.

N. 17. Prato, al n. 1587, di pert. —.40, rendita l. —.68, stimato a. l. 104.

N. 20. Prato, al n. 4937, di pert. —.44, rendita l. —.45, stimato l. 105.60.

N. 23 Aratorio e prato, ai nn. 5061 e 6958, di pert. —.46, rendita l. —.55, stimati a. l. 64.

N. 24. Prato, ai nn. 4260 e 4261, di pert. —.84, rendita lire 1.39, stimato a. l. 247.20.

N. 25. Prato, al n. 3985, di pert. 1.38, rendita l. —.58, stimato a. l. 25.

N. 26. Prato, ai nn. 5286 e 5287, di pert. —.58, rendita l. —.24, stimato a. l. 46.40.

N. 33. Prato, al n. 2938, di pert. —.25, rend. l. —.25, stimato l. 20.

N. 44. Prato, ai nn. 5075, 5077 e 6967, di pert. 1.26, rendita l. —.58, stimato l. 126.

N. 45. Aratorio e prato, ai nn. 4623 e 4627, di pert. —.33, rendita l. —.33, stim. a. l. 72.60.

N 46. Aratorio, al n. 4491, di pert. —.83, rendita lire 1.26, stimato a. l. 232.40.

N. 47. Aratorio e prato, ai nn. 4493 e 4494, di pert. —.21, rendita l. —.33, stim. a. l. 58.80.

N. 48. Aratorio e prato, ai nn. 4394, 4395 e 6886, di pert. —.97, rendita l. 1.31, stimati a. l. 187.21.

Stima di questo Lotto: austr. lire 6719.91.

Lotto II.

Per una metà.

N. 29. Prato, in mappa al n. 3621, di pert. 1.18, rendita lire —.25, stimato a. l. 82.60.

N 30. Porzione di stalla con fenile, nella località in alto monte detto Clappi di Sotto, al n. 3423, di pert. —.01, rendita lire —.08, stimata l. 30.

N. 31. Prato, ai nn. 3428 e 6773, di pert. 4.81, rendita lire 1.22, stimato a. l. 288.60.

N. 32. Prato, al n. 3212, di pert. 1.69, rendita l. —.71, stimato a. l. 135.20.

N. 34. Prato, al n. 3811, di pert. 3.81, rendita l. —.80, stimato a. l. 381.

N. 35. Prato, ai nn. 3778 e 6820, di pert. 2.40, rendita lire —.50, stimato a. l. 240.

N. 36. Prato, al n. 3817, di pert. 1.90, rendita l. —.32, stimato a. l. 114.

N. 37. Prato con stalla e fenile, in mappa ai nn. 3767, 3773, 3774, 3809, 6808, 6815, 7339 e 7763, di pert. 13.22, rendita l. 5.15, stimati a. l. 1850.80.

N. 38. Prato, al n. 3775, di pert. 5.48, rend. l. 1.15, stimato a. l. 657.60

N. 39. Prato, al n. 6823, di pert. 1.34, rend. l. —.28, stimato a. l. 160.

N. 40. Prato, al n. 6817, di pert. —.64, rend. l. —.13, stimato a. l. 64.

N. 41. Prato, al n. 6801, di pert. 1.09, rendita l. —.23, stimato a. l 109.

N. 42. Prato, al n. 6805, di pert. —.53, rendita l. —.22, stimato a. l. 53.

Stima di questo Lotto: austr. lire 4166.60.

Lotto III.

Per una metà.

N. 3. Fabbricato vecchio, in mappa al n. 2440, di pert. —.05, rend. l. 3.02, stimato a. l. 260.

N. 4 Orto vicino al detto fabbricato, al n. 2442, di pertiche —.02, rendita l. —.04, stimato a. l. 8.

N. 5. Stalla con sottoportico e fenile, al n. 2585, di pertiche —.02, rendita l. 1.43, stimato a. lire 135.60.

N. 10. Aratorio, chiamato Tavella, al n. 1923, di pert. —.54, rendita l —.82, stim. a. l. 162.

N. 12. Aratorio e prato, detto Valicella, ai nn. 1821 e 1822, di pert. 2.21, rendita l. 3.21, stimati a. l. 663.

N. 16. Prato, ai nn. 1598 e e 1599, di pert. —.44, rendita l. —.44, stimato l. 33.

N. 18. Aratorio, al n. 1961, di pert. —.41, rendita l. —.62, stimato a. l. 114.80.

N. 19. Prato, al n 1988, di pert. —.41, rendita l. —.70, stimato a. l. 106.

N. 21. Prato, al n. 4911, di pert. —.12, rendita l. —.11, stimato a. l. 24.

N. 22. Aratorio, al n. 5002, di pert. —.14, rendita lire —.13, stimato a. l. 35.

N 27. Prato, al n. 5298, di pert. 1.55, rendita l —.33, stimato a. l. 46.50

N. 28. Prato, al n. 5325, di pert. 2.50, rendita l. 1.05, stimato a. l. 61.50.

N. 43. Prato, al n. 4661, di pert. —.27, rendita l. —.25, stimato a. l. 27.

Stima di questo Lotto: austr. lire 1676.40.

Lotto IV.

Del seguente Lotto la vendita seguirà per l' intiero.

N. 49. Aratorio, in mappa al n. 1808, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N 50. Aratorio, al n. 1984, di pert. —.23, rend. l. —.49, stimato a. l. 59.80.

N. 51. Aratorio e prato, ai nn. 2115 e 2117, di pert. —.50, rendita l. —.48, stim. a. l. 120.

N. 52. Prato, ai nn. 4681 e 4682, di pert. —.62, rendita lire —.42, stimato a. l. 43.40.

N. 53. Aratorio, al n. 4807, di pert. —.10, rend. l. —.09, stimato a. l. 26.

N. 54. Prato, al n. 5102, di pert. —.09, rendita l. —.04, stimato a. l. 9.

N. 55. Prato, al n 5372, di pert. —.50, rendita l. —.10, stimato a. l. 15.

Totale stima di questo Lotto a. l. 465:20.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla piazza di Forni di Sotto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 18 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 3070. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 8 corr. n. 3070 della Veneranda Chiesa parrocchiale e filiale di Susans, sotto la Comune di Majano, distretto di San Daniele, fu con odierna dichiarazione accordata l' attivazione della procedura per l' ammortizzazione del Certificato di Prestito nazionale 11 agosto 1854 n. 305 per fiorini 70 rilasciato da quest' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze a termini della Ministeriale Ordinanza 26 gennaio 1855 ed istruzioni 1.° settembre 1854.

Si diffidano quindi i possessori del suddetto Certificato e tutti quelli che ne avessero cognizione a produrlo e darne contezza entro il termine di un' anno, altrimenti verrà dichiarato nullo e pronunciata l' ammortizzazione.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia in tre distinte settimane.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 9036. 3. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e di Cristoforo Brigiacco, la petizione 10 maggio corr., n. 9036, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 797:15 B. N. ed accessorii, in base a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con od. decreto facendo luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Sacerdoti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 16873. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura Urbana Civile si rende pubblicamente noto che con decreto 30 marzo p. p. n. 5597, del locale I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile De Perini Teresa fu Carlo è stata interdetta per monomania religiosa cronica, e che le fu destinato in curatore il sig. Susan Francesco di Chioggia.

Dall' I. R. Pretura Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il Cons. Dirigente
COMBI.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 16 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 110.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall' Uffizio soltanto. All' esterno, dall' *Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte offiziale.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 9 maggio.

La festa di ballo imperiale raccolse quasi 600 persone. Il lieto umore, prodotto in quell' adunanza nelle supreme notabilità dalla grazia degnevole delle LL. MM, fu aumentato dall' amabilità e dalla leggiadria della bella corona di brillanti dame, che, in numero di circa 90, lo tennero desto fino a tarda notte.

S. M. l' Imperatrice degnossi di danzare in due quadriglie, in una con S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Guglielmo; nell' altra con S. Serenità il principe Nicolò Esterhazy. Anche S. M. l' Imperatore degnossi di danzare nella prima quadriglia colla serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda.

Alle 9 e 1/2 della sera, una gran parte della splendida società fu per breve tempo tolta al piacer delle danze da un fuoco artificiato, predisposto dalla Società di navigazione a vapore del Danubio, ed incendiato su un piroscafo, stanziato dinanzi al palazzo imperiale. Quel fuoco artificiato offerse brillante spettacolo; fu in ispecial modo sorprendente la contemporanea illuminazione di tutto il *quai* del Danubio, vestito, come ad un colpo di bacchetta magica, tutto quanto di porpora.

Le LL. MM. degnaronsi di guardare il fuoco artifiziato dal palazzo imperiale; alle 12 il ballo fu chiuso dal veniente venerdì.

Il giorno d' ieri fu in gran parte dedicato da S. M. ai sudditi, che colle loro preghiere e domande si affollarono intorno al trono, come ad asilo il più sicuro di favore e di grazia.

Già alle 8 antimeridiane, S. M. degnossi di cominciare le udienze per quel giorno fissate. Numerosi supplicanti poterono in quella mattina deporre ai piedi di S. M. le loro suppliche, parte in privata, parte in generale udienza.

Alle 11, S. M. ricevette una deputazione della Società delle corse di cavalli, che lo ringraziò pei premii di Stato, di recente approvati onde favorire l' allevamento nella patria dei cavalli.

I serenissimi sig. Arciduchi Guglielmo e Leopoldo visitarono prima del mezzodì i lavori di fortificazione al *Blocksberg*.

Alle 12, le LL. MM, accompagnate dalle LL. AA. II. i serenissimi Arciduca Alberto, Arciduchessa Ildegarda ed Arciduca Guglielmo, e di S. E. il primo aiutante generale, conte di Grünne, si recarono al Museo nazionale di Pest per vedervi la Esposizione dei fiori.

Giunte al Museo, le LL. MM. ed i Principi furono ricevute dal sig. vicepresidente di Luogotenenza, barone di Anguss, dal consigliere imperiale e direttore di quell' Istituto, Augusto di Kubinyi, dal Comitato dirigente la Esposizione e da molti rappresentanti l' alta nobiltà. Le LL. MM. degnaronsi prima di visitare la elegantissima Esposizione di fiori; dopo aver esaminata la quale, furono condotte, passando per le file delle alunne, facienti spalliera, di tutti questi Stabilimenti d' istruzione femminile, all' Esposizione, predisposta per lo stesso lieto giorno, dei lavori a mano donneschi. Le piccole fanciulle, raggianti di gioia, si affaccendarono, ne' loro vestiti con ornamenti parte bianchi, parte rossi, parte turchini, a presentare alle LL. MM. i proprii omaggi; ed una piccola fanciulla diede espressione, in breve discorso, ai filiali e pii sentimenti, di cui essa, colle proprie compagne, era piena per l' augusta Protettrice.

S. M. degnossi poscia di esaminare da vicino con molto interessamento i lavori molto belli, e ridondanti ad onore delle piccole maestre.

Furono poscia visitate la Galleria dei quadri, il Gabinetto di Storia naturale, la Biblioteca ed il Gabinetto delle antichità.

Poscia si recarono le LL. MM. nell' Orfanotrofio civico Giuseppino, nel quale il borgomastro della città di Pest, consigliere d' Appello, cav. Conrad, con una porzione del Consiglio comunale e con tutti gli alunni della Scuola preparatoria pei maestri, da poco tempo fondata, aspettavano le LL. MM.

Grande fu la gioia di que' poveri figli senza genitori, che si convinsero, per quella visita, di aver trovato conforto e protezione ne' cuori dell' augusto Monarca e della nobile Madre della patria, che sono prodighi di consolazione e di amore a tutti gli abbandonati.

S. M. l' Imperatore degnossi poscia, nel corso della giornata, di felicitare colla sua visita anche l' Istituto d' educazione femminile delle Dame inglesi, e di esaminarne con interesse speciale l' interno ordinamento. S. M. l' Imperatore visitò anche molti Stabilimenti militari, specialmente il grande Ospitale militare nel *Ludoviceo*, arrecando conforto e sollievo agli ammalati, tanto col comparire al letto dei sofferenti, quanto rivolgendo a quasi ogni singolo individuo benevole parole d' interessamento. Visitò inoltre l' Ospitale da campo ed il Tribunale d' Appello.

Ritornate le LL. MM., recaronsi al pranzo di famiglia, dopo il quale Esse ed i serenissimi Arciduchi fecero una passeggiata a cavallo nel boschetto della città, frequentato da numerose persone a cavallo ed in cocchio.

La sera ebbe luogo la illuminazione delle città sorelle, protratta pel tempo sfavorevole. Le LL. MM. la osservarono, facendo un giro fra le ore 9 e le 10 per le due città circondate dalla popolazione.

Dopo il ritorno al palazzo imperiale, fu incendiato un fuoco d' artifizio, preparato dallo Stuwer sulle 2 pile di mezzo del ponte a catene, ed eccellentemente in ogni sua parte riuscito. Quel raro spettacolo trasse gli spettatori a rinnovate migliaia di *Eljen*.

Durante il viaggio delle LL. MM. da Kaschau al convento di Jasso, 24 cavalieri del *Metzenseifen* alto e basso, le accompagnarono nei loro preziosi antichi vestiti.

Oggi, S. M. I. R. A. degnossi di esaminare personalmente l' andamento dei pubblici affari e visitò a tal fine quasi tutti gli Ufficii civili e militari della città di Buda.

Cominciò dall' I. R. Governo generale dell' Ungheria, ove S. M. degnossi di prendere le più esatte informazioni sull' andamento degli affari.

Poscia passò all' I. R. Comando generale del III esercito e della Provincia alla I. R. Sezione di Luogotenenza, alla caserma della gendarmeria, alla caserma Ferdinando, al Tribunale provinciale di Buda, alla Stamperia dell' Università, alla Direzione provinciale delle finanze ed al Ginnasio cattolico di Buda.

Da per tutto, S. M. degnossi di esaminare attentamente i particolari degli affari, ed espresse la piena Sovrana sua sodisfazione pegli esaminati lavori.

S. M. l' Imperatrice, prima del mezzogiorno, degnossi di visitare fanciulli ed ammalati.

Recossi prima, accompagnata dalla serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda nell' Asilo infantile di Buda, dove fu ossequiosamente ricevuta dalla direttrice, contessa Forray, e da molte signore del Comitato. Visitò l' Istituto ne' suoi particolari, ed espresse intorno alla direzione ed ordinamento di esso la Sovrana sodisfazione.

Poscia recossi all' Ospitale femminile delle Elisabettine di Buda. Qui S. M. fu ossequiosamente ricevuta da S. E. il Cardinale principe Primate. Degnossi Essa colla solita grazia di recarsi nelle sale delle ammalate, inspirando ad esse personalmente coraggio e conforto. Graziossamente informatasi del nutrimento ed altro trattamento degl' infermi, dello stato dell' Istituto di beneficenza e delle altre condizioni di esso, e delle annessevi fondazioni, fecesi presentare alcune delle Suore del convento, e le inanimò a nuovo zelo nell' adempimento del nobile loro dovere.

Finalmente, questa mattina ebbe la fortuna della Sovrana visita anche la Casa femminile di ricovero della Società di beneficenza di Buda. Anche qui S. M. mostrò vivo interessamento pel destino delle povere vecchie ricoverate, e degnossi di esprimere con calde parole la propria ricognizione, per l' operare benefico di quella nobile Associazione, alla sig. direttrice di essa, contessa Forray, ed alle dame presenti del Comitato.

Dopo il pranzo di Corte, degnaronsi le LL. MM. di fare una piccola passeggiata.

La sera ebbe luogo splendida processione con fiaccole, predisposta dalla borghesia di Buda e Pest, e l' annunciata serenata, durante la quale le LL. MM. ottennero dalla massa infinita di gente le prove più fragorose del quanto gli abitanti delle due sorelle città si sentano felici per la fortunata presenza delle LL. MM.

(G. Uff. di Vienna.)

Pest 11 maggio.

Il boschetto civico è, com' è noto, il Corso di Pest. In qualche riguardo somiglia al *Prater* di Vienna. Le LL. MM. vi si recarono ieri di nuovo. Una folla immensa le accolse con incessanti grida di *Eljen*. Quando S. M. l' Imperatrice montò a cavallo e lo maneggiò colla innata sua grazia e con tutta l' abilità di perfetta cavallerizza, il popolo, che, com' è noto, è fanatico per ogni esercizio cavalleresco, non potè frenare il suo giubilo. V' ebbe dovunque folla per vederla. Ebbevi un vortice immenso di quasi 30,000 persone. In tutti gli sguardi brillavano il desio d' ammirarla e la più giuliva simpatia. Simili fatti hanno il loro particolare valore, perchè del tutto lontani da ogni preparazione e perchè sono il prodotto spontaneo di disposizioni mosse d' improvviso dal profondo dell' anima.

Nel già palazzo degli Stati di Buda, il Comune della città predispose ieri sera bella festa di ballo. In fondo della gran sala, eravi un rialto con due sedie a bracciuoli per le LL. MM. Esse apparvero alle 10. La società invitata offriva il ritratto fedele della società moderna in generale: tutti i ceti educati vi erano rappresentati. Colà alti dignitarii militari e civili dello Stato, colà magnati del Regno nel loro imponente vestito, tutti in società confidenziale coi numerosi rappresentanti la borghesia. S. M. l' Imperatrice degnossi di far l' onore ad alcune signore, mogli di stimabili uomini d' affari, di parlare amichevolmente con esse. Ciò fu universalmente notato e fece ottima impressione. Questa fu una novella prova che le auguste Persone, che siedono sul trono austriaco non solo pregiano il merito ed il valore di valenti cittadini, ma sanno eziandio amabilmente manifestare quella loro stima. Tratti simili parlano da sè. Il popolo, da per tutto avvezzo ad attribuire importanza simbolica ad ogni più leggiera espressione, ad ogni più piccolo fatto dei proprii Monarchi, vede a ragione in quegli atti di grazia degnevole non un accidente soltanto. Esso gli commenta a suo modo e scorge con piacere che ogni cittadino dello Stato in qualunque posto sia collocato, può esser certo di trovare nelle persone de' suoi Sovrani interessamento conforme al suo merito e benevolo riguardo.

Dopo essere stato eseguito nella seconda sala un *Szardas*, le LL. MM., accompagnate da fragorose acclamazioni, abbandonarono il ballo e ritornarono al palazzo.

Questa mattina, all' atto del *déjeûner* nel giardino del palazzo imperiale, si produsse la nostra Società di canto. Fra le 8 e le 9 del mattino, risonarono le liete armonie, portate assai lunge dal blando zeffiretto ed echeggianti nelle verdi colline, che fanno corona alla fortezza.

Questa sera havvi civica festa di ballo a Pest nel teatro tedesco, che a tale oggetto fu addobbato e decorato ad uso italiano. A quanto odesi, l' augusta Coppia onorerà di sua visita anche quella festa. S. M. l' Imperatore, partendo poi dallo stesso ballo, farà una corsa a Vienna, con treno separato, onde posdomani dar principio da qui al risoluto viaggio ulteriore per Jaszbereny. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Dopo il mezzodì, l' Imperatore visitò fra altri luoghi eziandio il palazzo di città a Buda. Quel borgomastro, sig. Kallina, ebbe l' onore di presentare alla M. S. il progetto d' un edifizio per Scuola tecnica che il Comune farà costruire a proprie spese. Secondo il progetto, sarà di ornamento monumentale alla città della fortezza, e, rivolto al Danubio, ne aumenterà la bellezza della vista dalla parte di Pest. Havvi un altro progetto pel compimento della chiesa parrocchiale, che sta in faccia al palazzo civico. Quella chiesa è preziosa per gli studiosi della storia, prescindendo dalla venerabile sua antichità, per la circostanza che nella facciata di essa trovasi l' unico segno di stemma ancor esistente, e non visibile in nessun altro luogo, del gran Re degli Ungheri, Mattia Corvino; cioè un corvo con un anello nel becco.

Mentre qui lietamente trascorre il torrente delle feste, odesi con gioia ora questa ed ora quella notizia di fondazione o di promovimento di Stabilimenti di utilità generale dedicati al paese. È di vera sodisfazione a tutti gl' intelligenti che l' Accademia delle scienze di Pest sia stata confermata, e così in certo modo ravvivata. Il Governo manifesta con ciò di voler promuovere e veder promosse con energia la civiltà e la scienza in questo paese. Non meno rallegrò l' udire essere stato approvato l' ordinamento d' una Società di economia rurale, e risoluta la creazione d' una Società di assicurazione dagl' infortunii elementari. Questi due Istituti, regalati al paese, sodisfanno ad un vero ed urgente bisogno. Ove l' agricoltura nazionale può produrre tesori cotanto immensi, come qui, ogni Stabilimento di tal genere serve ad aumentare la prosperità e la ricchezza del paese. Tali mezzi operano, è vero, gradatamente e quietamente; ma gli effetti, che producono, si aumentano in grande proporzione. Il tendere al bene generale fortifica e purifica lo spirito di tutte le nazioni, serve ad esse di guida sicura sulla via del loro destino, e dà loro quella sana maturità politica, che lor guarentisce sicuro avvenire ed immenso florido e generale sviluppo. *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* toglie alla *Gazzetta di Buda-Pest* quanto appresso:

« In seguito a Sovrano ordine di S. M. I. R. A., in avvenire tutti i Jazighi e Cumani, obbligati a servigio militare, se anche della misura di soli 60 pollici, deggiono entrare esclusivamente nei reggimenti d' usseri; e, come dice quel Sovrano ordine, non si dee badare all' altezza, eventualmente non raggiunta del tutto, di pollici 61.

« È facile comprendere quale intensa gioia tale Sovrano atto di grazia, reso compiuto coll' aggiunta che tutti i Jazighi e Cumani, ora incorporati nei reggimenti d' infanteria di linea, deggiano venir trasferiti nei reggimenti di usseri, abbia prodotto in tutto il territorio dei Distretti, partecipanti a tale distinzione. In questa grazia imperiale, ravvisiamo un nuovo legame, che congiunge con forza aumentata al trono augustissimo i Jazighi e Cumani, già tanto entusiastati pel nobile loro Monarca.

« S. M. I. R. A., nel 5 corrente, si è graziosissimamente degnata di accogliere gli umilissimi omaggi del Comitato della Società ungherese di economia rurale, e di licenziare la riverente deputazione, dicendole: « Ho approvato gli Statuti della Società ungherese di economia rurale. »

« Il Vescovo greco-cattolico di Granvaradino, Vazul Erdelyi, ha, nel 1.° corrente, consegnato al Capitolo di Granvaradino, in occasione del viaggio delle LL. MM. in Ungheria, fior. 35,000, ad oggetto di dotare cogl' interessi di fior. 25,000 i posti di maestro già anteriormente da lui istituiti onde promuovere la istruzione elementare fra la popolazione rumuna, ed impiegare gl' interessi del rimanente capitale in varii scopi indicati di beneficenza, e specialmente nell' acquistare libri per premii.

« L' I. R. ciambellano, conte Antonio Vincenzo Csaky, ha recato a notizia del sig. Ministro dell' interno di essere intenzionato, in occasione dell' imminente arrivo delle LL. MM. nel Comitato di Zips, di dedicare un capitale di fiorini 10,000, in Obbligazioni dell' esonero del suolo, onde erigere una fondazione di doti. S. M. I. R. A. si è degnata, con Risoluzione Sovrana abbassata al sig. Ministro dell' interno, di prendere sodisfacente notizia della offerta del conte Csaky, e di accordare, dietro preghiera di lui, che la fondazione porti il nome, di *Fondazione della Imperatrice Elisabetta*. »

Noi siamo nella felice posizione di recare a conoscenza pubblica un nuovo atto di benevolenza imperiale pel Regno d' Ungheria; atto, che si unisce in modo condegno a quello d' amnistia, già pubblicato da tutti i giornali dell' Impero.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 9 corrente, si è degnata di ordinare per grazia che l' ulteriore percezione delle addizionali d' imposta pel fondo della riedificazione del castello di Buda (riedificazione, effettuata con una spesa di 2 milioni ed un quarto di fiorini) venga soppressa, col principio dell' anno camerale 1858, e che le addizionali già pagate, ascendenti a pressochè un milione di fiorini, sieno impiegati a scopi provinciali. *(V. nel foglio d' ieri il nostro carteggio di Vienna.)*

Contemporaneamente, S. M. l' Imperatore si compiacque di ordinare in qual modo debba essere impiegato questo milione, il che offre una nuova prova della cura Sovrana pel prosperamento degl' interessi intellettuali e materiali di quel ricco paese.

Vennero assegnati:

240,000 fiorini per l' incoraggiamento dell' economia forestale ed agricola mediante l' erezione di relativi Stabilimenti d' istruzione, stipendii e premii, attivando completamente il vigneto-modello di Buda;

120,000 fiorini per la creazione di nuovi posti nell' Accademia Teresiana;

90,000 fiorini per la creazione di prebende femminili in favore della nobiltà ungherese;

45,000 fiorini per la creazione di stipendii in favore delle figlie d' impiegati imperiali nell' Ungheria;

50,000 fiorini pel Museo nazionale;

24,000 fiorini per la creazione di stipendii in favore degli artisti;

300,000 fiorini per la fondazione d' un Ospitale di pazzi.

Colla più profonda riconoscenza, il paese prenderà notizia di questo magnanimo atto di benevolenza Sovrana per l' Ungheria. Come, mediante l' atto d' amnistia, la mano imperiale fece dimenticare un deplorabile passato, così, mediante il suddetto nuovo atto, la medesima sparge qui munificentemente nel terreno del paese una sementa, che, così nel prossimo come nel lontano avvenire, recherà indubitatamente pel suo benessere intellettuale e materiale i più bei frutti.

(Corr. austr. lit.)

Venezia 16 maggio.

Nella *Gazzetta Ufficiale* d' ieri, la spettabile Camera di commercio di Venezia, facendosi interprete dei sentimenti de' suoi amministrati, si è fatto doverosa premura di recare a pubblica notizia la graziosissima disposizione di S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale, in forza della quale deve essere immediatamente praticato l' escavo di varii canali della laguna, la poca profondità de' quali, paralizzando in certa guisa l' effetto conseguito dalle opere attivate per

APPENDICE.

Appunti di un viaggio in Ungheria.

Il Danubio da Vienna a Buda-Pesth.

Per quanto sia meritamente famoso il Reno per le infinite bellezze delle sue sponde, dopochè, uscito dal lago di Costanza, volge a settentrione per quella ridente e popolosa valle, cui si rannodano le più venerande memorie delle genti germaniche; per quanto costituisca una delle più notabili linee fluviali dell' Europa, ad esso non cede il Danubio, massime dacchè la navigazione a vapore gli dava quell' importanza, cui la natura medesima lo aveva destinato per la lunghezza del corso, la copia delle acque, la numerosa accompagnatura di grossi affluenti navigabili, la sua direzione, onde viene generata la più facile e più diretta comunicazione dell' Europa centrale con le terre dell' Oriente.

Non mancano le naturali bellezze a questo poderoso fiume; e, se svariate sono le sue prode nella parte superiore del corso, da Ulma per Ratisbona e Linz a Vienna, ove si specchiano nelle sue acque città famose, cenobii e rocche baronali del medio evo, ed il Walhalla da un magnanimo principe dedicato a tutte le glorie della Germania, quelle dalla metropoli austriaca sino alla doppia città ungherese non sono meno deliziose pel viaggiatore, che saluta sull' una e l' altra riva luoghi ricordati nella storia dei trascorsi e dei moderni tempi: luoghi ora visitati dal generoso Francesco Giuseppe I e dalla sua avvenente Sposa, e cui perciò sono rivolti il cuore e la mente dei quaranta milioni di sudditi del suo Impero.

Al confine settentrionale di Vienna, oltre il canale del Danubio, fra questo ed il magno fiume, si estende ampiamente verso levante il Prater, dovuto all' Imperatore Giuseppe II, uno dei più ameni luoghi di pubblico diporto, che sia in Europa nelle vicinanze di una metropoli. Al lembo orientale del Prater, presso alla Lusthaus, è la stazione delle vaporiere per l' Ungheria ed il basso Danubio.

Tostochè il piroscafo abbandona la sponda e riesce al largo del fiume, scorgesi sulla destra, sopra alle antiche piante del Prater, Vienna e le sue mura interne, e gran parte degli estesi borghi; ultima a dileguarsi è la maravigliosa cuspide della torre di Santo Stefano, una delle più alte dell' Europa, dalla quale il prode difensore di Vienna, Rüdiger di Starenberg, spiava le mosse dell' oste ottomana, ed all' alba dei 12 settembre del 1683 vedeva sventolare sulle vicine alture le insegne dell' esercito liberatore di Sobieski.

Bentosto emergono dal fiume alcune isolette silvane, e tra queste la Lobaue, ove, dopo le vittorie dell' arciduca Carlo ad Aspern ed Essling (21 e 22 maggio 1809), si riduceva il numeroso esercito di Napoleone. Veggonsi ancora le tracce delle opere fortificatorie, ch' egli vi faceva erigere, convertendo la Lobaue in un campo trincerato; ma poco vi rimaneva, poichè, con quella rapidità di movimenti che a lui solo apparteneva, effettuato il passaggio alla sponda sinistra in una sola notte, compariva sul fianco dell' esercito austriaco, in quei medesimi campi del Marchfeld, ove Rodolfo di Habsburgo vinceva Ottocar Przemysl, il re boemo, a' 26 agosto 1278; ne seguiva la sanguinosa battaglia di Wagram, in cui, per due volte ventiquattr' ore (5 e 6 luglio 1809) i due maggiori capitani dei tempi moderni, Carlo d' Austria e Napoleone di Francia, contendevano per la vittoria, che rimaneva al secondo.

Usciti da quel labirinto d' isole, scorgesi sulla destra sponda Petronell, con poco più d' un migliaio e mezzo d' abitanti, ma pur notabile per la sua rocca sopra un' altura, cui è annesso un ampio barco, e più pegli avanzi di tempi diversi nelle sue vicinanze. È questo il suolo classico dell' Austria, questo il luogo dell' antico Carnutum, municipio romano, e per lunga età stazione della flotta sul Danubio, ed alternamente con Sabaria (Stein am Anger), sede del pretore della Pannonia superiore. Poi, al confine orientale del dominio dell' Austria inferiore, sulla medesima sponda, si mostra Haimburg, piccola e linda città, con forse 4000 persone, con un fortilizio antico sul culmine dello Haimberg ed altro di più moderna costruzione, ov' è una fabbrica imperiale dei tabacchi, che si dice la maggiore di tutto l' Impero.

Poco dopo, la vaporiera trascorre veloce in vista della solitaria rocca di Theben, sopra un greppo della sponda sinistra, bagnato dalla March, che si vuota nel Danubio, segnando il confine dell' Ungheria, e bentosto apparisce in lontananza Presburgo.

Presburgo (Pozsony, Presspurek, Posonium), sulla sinistra del Danubio, congiunta mediante un ponte di barche colla opposta ripa, era la città, ove s' incoronavano i re dell' Ungheria dopo che Buda cadeva in potere degli Ottomani, nel 1541. È città regia, capoluogo di uno dei cinque compartimenti luogotenenziali del regno e del proprio comitato, ed è abitata da oltre 42000 persone.

Sono in Presburgo un' I. R. accademia (liceo) un ginnasio cattolico tedesco, un liceo evangelico, con una copiosa biblioteca, un seminario cattolico, l' istituto e convitto Yessenski pegli studenti poveri; la biblioteca Appony, dalla generosità di questo nobile ed antico casato aperta al pubblico; nè vi mancano i soliti istituti a sollievo dei poveri e degl' infermi.

L' industria di Presburgo è di qualche momento, ed ella è primaria stazione della navigazione a vapore, mentre è pure sulla via ferrata da Vienna a Pesth, e si unisce, mediante altro *railway* servito da cavalli, alla non lontana Tyrnau.

Deliziosa è la posizione di Presburgo sul magno fiume, e si può dire che sia una delle più linde città del Regno, contuttochè povera di que' monumenti architettonici, che sogliono meritare l' attenzione del viaggiatore. Ad ogni modo va ricordata la reggia sullo Schlossberg, miseramente diruta dopo l' incendio del 1811, entro al cui recinto l' Imperatrice Maria Teresa, convocati i grandi del Regno nel 1741, ne otteneva il generoso aiuto per proseguire la guerra e debellare i suoi nemici; memorabile episodio nella vita di quella donna illustre, degno della figlia di Carlo VI e de' prodi che la difesero. Il viaggiatore potrà ancora vedere la cattedrale, intitolata al Santo Martino, nello stile archiacuto del 1041, ove s' incoronavano i re; e vedrà sulla sponda del Danubio un poggetto artifiziale, innalzato da Maria Teresa nel 1775, sul quale il re, novellamente incoronato, si recava a cavallo con la spada ignuda.

Inferiormente a Presburgo, il Danubio s' allarga fra più lontane sponde, dividendosi in più rami, circondanti non poche isolette agresti. Al confluente della Raab, con un ramo meridionale del Danubio, cioè sulla destra, risiede la città di questo nome, con alcuni decenti edifizii ed una bella cattedrale, capoluogo di comitato, con 16,000 abitanti, stazione della navigazione a vapore. Raab merita di essere visitata, ed è prezzo dell' opera di fare la gita di poche miglia verso sud-est sino alle estreme pendici del Bakonyer-Wald, ove risiede Szent-Marton (*Sacer Mons Pannoniae*), famosa arci-abazia de' Benedettini, la più antica dell' Ungheria, poichè vogliono risalga a Geysa, padre di S. Stefano, sul chiudere del secolo X. L' immensa area, recinta da mura castellane, comprende il monastero, la chiesa, una rocca e diversi altri edifizii; sopra ogni altra cosa, è notabile la libreria di ben 80,000 volumi, con alcuni preziosissimi codici a penna.

Un ramo minore del Danubio, che, poco sotto a Presburgo, diverge sulla sinistra, col nome di Neusiedler-Donauarm, descritta una curva, ritorna al magno fiume, formando con questo un' isola, che dicono Grosse-Schütt, confondendo le sue acque con quelle della Waag e della Neutra, che vi confluiscono dall' aria di tramontana. All' angolo inferiore od orientale di codesta isola, ove s' incontrano le ricordate fiumane, è Komorn, una delle meglio munite fortezze d' Europa, e forse la prima della Monarchia, poichè la natura e l' arte concorsero entrambe alle sue difese.

I suoi 11000 abitanti fanno un commercio di qualche importanza dei prodotti del circostante territorio, giovandosi della navigazione sul Danubio.

Komorn deve l' origine a Mattia Corvino, e si può avere come una cittadella la rocca del XVI secolo, nell' angolo estremo bagnato dal ramo di Neuhäusel e dal Danubio, che racchiude la fonderia dei cannoni ed i depositi delle munizioni; la città propriamente detta è fra questa e la nuova fortezza. Quelle opere fortificatorie, guaste da un terremoto nella seconda metà del passato secolo, erano restaurate ed accresciute ne' primi lustri del presente. Nel 1809, vi erano deposti i tesori, salvati dall' invasione francese dopo la disastrosa giornata di Wagram, nel tempo in cui l' Austria sola resisteva, con un' energia degna di miglior fortuna, alle armi napoleoniche. Le difese esterne di questo fortissimo arnese vengono costituite da due teste di ponte, sulla sinistra della Waag e sulla destra della corrente principale del Danubio, alle quali si aggiugne la cosiddetta linea palatina a traverso la Schütt. Grande è l' importanza strategica di Komorn, poichè minaccia le comunicazioni d' un esercito, che fosse penetrato dalla valle superiore del Danubio, e domina il corso medio di questo fiume e le diverse linee che s' incontrano a Raab, mentre che sorveglia di fianco la via per Buda e Pesth.

Komorn è presto veduta per chi non si diletti di cose guerresche: proseguiamo il viaggio. Il Danubio raccolte le acque in un solo alveo di grande ampiezza, è quivi veramente degno del suo nome; dopo alcune ore, veggonsi torreggiar lontane Gran e la sua basilica sopra la riva destra.

Gran (Esztergom, Strigonium) risiede, parte sul margine del Danubio e parte sulle soprastanti alture; è capoluogo del proprio comitato, sede dell' arcivescovo primate d' Ungheria, ed una stazione importante della navigazione a vapore sul ricordato fiume.

Nella rocca di Gran, nasceva il primo re dell' Ungheria, Stefano il Santo, che vi riceveva il battesimo e vi fondava la sede arcivescovile nel 1000, allorquando dal Pontefice Silvestro II gli veniva conferita la corona del Reame.

Gran era ancora la capitale e la solita dimora dei re della stirpe d' Arpad, e venne grandemente prosperando sino alle terribili scorrerie dei Mogolli nel 1241, dopo le quali la corte si trasferiva nel Visserad ed in Buda; rimanendo tuttavia in Gran la sede arcivescovile pei tre secoli che precedettero le guerre turche.

In questo periodo, Gran e la sua rocca ebbero ad essere la scena delle più fortunose vicende, nè parve che la fortuna fosse stanca dal travagliare la infelice terra, se non quando, liberata Vienna, Sobieski ed il duca di Lorena l' ebbero tolta agli Ottomani nel 1685.

Non mancano in questa città edifizii meritevoli di attenzione. Il maggior suo decoro è però la grandiosa mole della basilica. Sopra la rupe, che bagna il piede nell' onda del fiume, ove un tempo era la rocca, sorge ora il sacro edifizio, condotto nello stile romano, con una svelta cupola e due torri campanarie sui lati; l' interno corrisponde all' esteriore magnificenza, e va ornato di pregevolissime opere di pittura e di scolpito, talchè cotesto tempio si ha dagl' intelligenti per la più splendida fabbrica moderna di tutta Ungheria. Assai contribuisce all' aspetto maestoso di questo monumento la sua giacitura in luogo eminente, onde l' occhio spazia libero per le molte e svariate bellezze della circostante contrada: chiudono l' orizzonte al sud-est le alture di Buda; sotto al riguardante, alle falde della rupe, si estende la città con le numerose chiese e torri cospicue tra il caseggiato, cui si alternano deliziosi giardini; di contro, vede verso settentrione il Danubio, d' acque copioso ed ampio, e le sue grotte dirupate, vestite di folte boscaglie. Son questi i luoghi, ove per lunga età s' incontrarono le armi dei seguaci di Maometto e dei cavalieri cristiani; questa è la terra, che nei diuturni combattimenti si abbeverava del sangue dei prodi; ben degno monumento sorge pertanto così, ove nasceva il primo re dell' Ungheria, il tempio, che il pellegrino scorge da lontano, sia che trasvoli sull' opposta ripa col

rendere il nostro porto accessibile ai grandi navigli inceppa ancora la veneta navigazione.

Siccome però questo atto, che rivela altamente le provvide mire della prefata S. A. I., non torna soltanto proficuo agl' interessi commerciali, cui direttamente riguarda, ma accenna del pari al futuro ben essere di questa città, e traduce omai in certezza l'accarezzata speranza di un lieto avvenire, così anche il Municipio, il quale scorge con compiacenza appagato il desiderio, che, di concerto alla Camera di commercio, aveva umiliato a S. M. l'Imperatore nell'auspicata circostanza del suo soggiorno in Venezia, si crede nel grato dovere, dopo averne ieri prevenuto il comunale Consiglio, di associarsi alla sullodata commerciale Rappresentanza per attestare pubblicamente la viva riconoscenza, ond'è compreso, e per dichiarare insieme come l'ottenuto favore gli dia animo ad aprire con franchezza e fiducia i veri bisogni del paese a chi, oltre il potere, ha tutta la volontà di provvedervi.

Venezia, il 15 maggio 1857.

Giovedì, 14 corrente, il Consiglio comunale si radunava nella sua quarta tornata dell'anno. La proposta, avanzata dal Municipio, che si erogasse una somma per festeggiare l'arrivo di S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto e dell'Arciduchessa di lui Sposa, quando Essa verrà per la prima volta a Venezia, fu accolta con espressione di applauso unanime e di gratitudine.

Il rapporto, relativo alla transazione coi rappresentanti la Società dei pozzi artesiani, porse argomento a varie discussioni, le quali si compendiarono nel trovar convenienti le conclusioni di quel rapporto, che ne proponevano l'accomodamento. Ma ciò tutto a condizione, però, che si assicurasse prima la massima della costruzione dell' acquedotto lungo il ponte della laguna.

Il progetto di erigere un mercato coperto, che, a tenore del rapporto della Commissione già incaricata degli studii opportuni, risulta si volesse stabilire in campo a S. Margherita, o nell'attuale sito dell'Erberia e Pescheria, fu a grande maggioranza respinto. La condizione imposta di togliere gran parte dei mercati esistenti, i lavori richiesti, e l'entità delle presenti spese, unirono facilmente la maggioranza nella risoluzione del proprio voto.

Del resto, se si eccettuino le proposte sulla sistemazione degli Ufficii d'ordine del Municipio, gli altri argomenti si riferivano puramente all'ordinario andamento dell'Amministrazione; mentre, per ciò che restava di più importante per nomine e per proposte, la seduta venne prorogata al 23 corrente.

N. 5891/897

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTÀ DI VENEZIA.

Avviso.

Come e più che negli anni decorsi, nella prossima estiva stagione, Venezia offre al forestiere, che le chiede ristoro e salute, il più gradito ed ameno soggiorno.

Gli Stabilimenti balneari nell'interno della città, accresciuti nel numero e migliorati nella forma, il Bagno galleggiante rimpetto la Riva degli Schiavoni, che solo contiene pressochè duecento locali e vasche da nuoto per le signore, per gli uomini e per fanciulli, ed un nuovo Stabilimento piantato sul mare, con servizio d'*omnibus* in prossimità dalla Piazzetta al Lido, ove per un ameno viale si passa alla marina, valendosi anche di apposite cavalcature, rispondono bastantemente alle comodità, ai conforti, alle esigenze degli accorrenti.

Mediante efficace cooperazione dell'Autorità politica, furono prese misure, che saranno fatte conoscere in appresso, onde facilitare il rinvenimento di alloggi a prezzi convenienti, il servizio dei *Restaurant* e delle gondole, a prezzi di tariffa.

Col primo giugno, ed a tutto il mese di agosto, viene aperto ai signori forestieri un Gabinetto di lettura, fornito di un conveniente numero di giornali politici, scientifici e letterarii.

Durante i mesi di luglio ed agosto, avranno luogo tutte le feste, nelle ore vespertine, i soliti freschi con musica sul Canal grande, e la domenica del Redentore alla Giudecca.

Il diciotto luglio, vigilia di questa patria solennità, il rinomato Giardino del sig. Domenico Checchia verrà aperto colla più sfarzosa illuminazione, mentre, quasi a contrasto, il noto baccanale, ed il popolare tripudio, rallegreranno l'isola ed il vicino canale.

Sarà pure predisposta una grandiosa serenata sul Canal grande, ed altre di minore importanza, nonchè una festa popolare ai pubblici Giardini.

Parimenti, in Piazza S. Marco seguirà, nelle domeniche sopra indicate, la straordinaria illuminazione a gas.

Ove poi, nel mese di agosto, la nostra città venga onorata, come si spera, dalla presenza di S. A. I. R. l'Arciduca Governatore generale, e dell'augusta sua Sposa, si festeggerà il fausto avvenimento con l'apertura del Gran Teatro la Fenice, e con la sempre gradita gara di gondole.

Appositi avvisi precederanno sempre di qualche giorno i singoli spettacoli, a comodo particolarmente delle vicine Provincie di terraferma.

Venezia li 15 maggio 1857.

Il Podestà
GIOVANNI conte CORRER.

L'Assessore MARC' ANTONIO cav. GASPARI.

Il Segretario ANTONIO GAJO.

Bullettino politico della giornata.

La *Patrie* del 12, con le notizie dell'11 maggio, ricevuta ieri, s'occupa delle cose de'Principati, e le par di scorgere che il caimacan della Moldavia « abbia (son sue parole, compreso finalmente il tristo effetto della politica, che seguì « fino ad ora. »

Ella di ciò vede l'indizio nella risoluzione, che vuolsi essere stata presa da esso caimacan, di rivocare il sig. Katargi, ministro dell'interno, la cui amministrazione (sempre secondo la *Patrie*) aveva suscitato i più vivi lagni, e di dargli per successore il sig. Basilio Ghika. « Quest'ultimo, dice la *Patrie*, è tenuto per favorevole « all'unione de' Principati; e se i suoi nuovi ufizii gl'impediscono di favorire un partito piuttosto che un altro, si può almeno tenere per « certo che terrà la bilancia eguale. » Il foglio semi-uffiziale continua dicendo che questa è la sola cosa, che debbasi esigere dagl'impiegati, che dirigono interinalmente gli affari de'Principati, e che non si è mai avuto in pensiero di chieder loro di più. Indi, il foglio uffiziale fa una dichiarazione, che giova notare; ed è la seguente: « La « Francia, che che sia stato detto, non cerca di « far trionfare il disegno d'unione; ella si propone unicamente di far trionfare i voti della « maggioranza delle popolazioni moldo-valacche. » Quest'è appunto, crediamo, l'intenzione di tutte le Potenze, rappresentate nella Giunta per l'ordinamento de' Principati; rimane solo che il voto della maggioranza sia lasciato libero e genuino da' fautori d'entrambi i partiti.

La questione della riforma elettorale, sebben protratta alla prossima sessione del Parlamento inglese, non cessa d'essere argomento delle trattazioni de' giornali a Londra. Abbiamo già fatto conoscere il progetto del *Times*, ch'è il suffragio universale ad uso delle persone, che sanno scrivere. Il *Morning Post* propone di concedere la franchigia elettorale di tutt'i licenziati delle Università d'Oxford, di Cambridge, di Dublino, del Collegio reale, d'Edimburgo, di Glascovia, d'Aberdeen e di Durham, come pure a tutti gli ecclesiastici, avvocati, medici e chirurghi del Regno. L'approvazione di tal progetto aumenterebbe di peso di 25 in 30,000 il numero degli elettori, senza la menoma lesione alla Costituzione. « Questo sarebbe, dice il *Post*, un mezzo d'aver « uomini, i quali non darebbero il voto se non « per motivi puri e nobili; uomini, che non avrebbero bisogno d'aver ricorso alla corruzione, la « qual fa solo operare la maggior parte degli « elettori delle grandi città. » Giusta i computi del *Morning Post*, c'è a Londra sola e ne' sobborghi, 15,000 ecclesiastici, compresi i ministri della Chiesa costituita, i cattolici, i *wesleyani*, ed i dissidenti. In Inghilterra, v'ha quasi 5000 avvocati, la metà soltanto de'quali godono in questo momento della franchigia elettorale.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica la circolare, che fu ieri già accennata, indirizzata il 2 aprile dal barone di Manteuffel a tutti gli agenti diplomatici della Prussia, accreditati appresso le Corti alleate. Tal circolare ha per iscopo di recare a notizia de' Gabinetti europei la risoluzione, presa in comune da' Gabinetti di Vienna e Berlino, di concedere al Governo danese un nuovo termine per chiamare gli Stati de' due Ducati tedeschi a dichiararsi intorno alla Costituzione comune della Monarchia danese, avanti di deferire la questione alla Dieta germanica. Lo stesso dispaccio annunzia che i due Gabinetti si sono parimenti accordati circa la comunicazione, che avranno a fare alla Dieta, nel caso che il Gabinetto di Copenaghen non avesse accettato l'ultimato loro nel termine prefinito. Siccome la circolare è del 2 aprile, si osserverà che il termine di tre settimane, concesso dalle due Corti alla Danimarca, è adesso spirato, e nulla annunzia che il Governo danese abbia fatto diritto alle lor dimande.

Giusta un giornale di Madrid, i bastimenti destinati ad operare, al caso, contro il Messico, dovettero partire l'8 da Cadice per l'Avana. Quelle forze navali si compongono d'un vascello di linea, di due fregate e d'un brick, aventi a bordo parecchi battaglioni d'infanteria ed una brigata d'artiglieria. Sarà facile aumentare in pochissimo tempo la spedizione, s'è necessario; ma è da tenere, giusta le ultime notizie, che le istruzioni, ricevute da Messico dal sig. Lafragua, abbiano a comporre la differenza.

Essendo terminata la verificazione de'poteri, il Congresso de' deputati spagnuoli si dichiarò costituito nella seduta del 9, e procedette alla nominazione della sua presidenza diffinitiva. Tutt'i membri della presidenza provvisoria furono rieletti, ad eccezione d'uno de' secretarii, il sig. Cardenal, che fu sostituito dal sig. Barzanallana, parente del ministro delle finanze. (*V. le Recentissime d'ieri.*)

Due delegati della colonia di Terranuova giunsero in Inghilterra. Motivo della loro presenza sono, dicesi, le nuove negoziazioni relative ad una nuova convenzione pel regolamento del diritto di pesca sul banco di Terranuova e nelle acque inglesi dell'Oceano Atlantico.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di venire appositamente da Pest a qui per vedere l'Esposizione, e giunse oggi, alle ore 10, all'Augarten, accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Guglielmo e da S. E. il suo primo aiutante generale tenente maresciallo conte di Grünne.

La M. S. fu ossequiosamente ricevuta dinanzi alla porta d'ingresso sul viale, ove da ambi i lati faceano spalliera gli allievi della I. R. Accademia forestale, dal Comitato dell'Esposizione, da' signori direttori delle Sezioni, e da' molti altri dignitarii. Dietro l'ingresso verso la Esposizione, erano schierati gli alunni dell'Istituto d'insegnamento agronomico d'Altenburg-ungherese, condotti dal loro direttore, ec. Negli sguardi di tutt'i presenti e del molto numeroso pubblico brillava la più cordiale e viva gioia per rivedere il Monarca e per l'interessamento, da esso mostrato, mediante gita tanto incomoda, per l'Esposizione e per la importanza di essa. S. M. degnossi prima di visitare l'Esposizione de' fiori e di farsi presentare il direttore della Società della coltivazione de' giardini, ed anche in tutte le altre Sezioni i rispettivi direttori, e d'esaminare con interessamento particolare i singoli oggetti.

L'Esposizione de' prodotti fu oggetto eminente dell'attenzione Sovrana, e S. M. degnossi di farsi dare da' capi delle Commissioni de' varii Dominii notizie sugli oggetti più importanti, sovente fino ne' più minuti particolari, e rivolse a tutti, e qui e dovunque, le più benevole e graziose parole, che entusiastarono tutti gli astanti.

Lungo tempo si trattenne il Monarca col rev. Prelato di S. Floriano, capo della Commissione dell'Austria superiore. Nella Sezione forestale S. Serenità il principe K. Jablonowsky ebbe l'onore di condurre S. M., e di dargli informazioni su' grandiosi prodotti di quella Sezione, che visibilmente destarono l'interesse Sovrano. Specialmente ciò ebbe luogo per l'apparato d'impregnamento del legname del signor dott. Boucherie di Parigi, che S. M. si fece spiegare, tanto nel processo quanto nel risultato, dallo stesso espositore.

Alle ore 12, S. M. andava a visitare l'Esposizione degli oggetti di economia domestica. S. M. non abbandonerà quindi i locali dell'Esposizione verisimilmente avanti le ore 3. (*G. Uff. di Vienna.*)

Altra del 13 maggio.

Il numero delle persone, che visitarono l'Esposizione agraria nei primi quattro giorni, viene calcolato a 200,000. (*Corr. Ital.*)

Abbiamo comunicato a suo tempo che la Francia accusava il Governo turco di permettersi delle misure all'intutto illegittime per impedire che gli abitanti dei Principati danubiani esternino liberamente il loro voto intorno alla futura organizzazione di quelle Provincie. Ora siamo in grado di comunicare che la Porta ha respinto quell'accusa in una Nota diplomatica, diramata ai suoi rappresentanti presso le Potenze europee. Sostiene essa che i caimacani possono far uso dei loro pieni poteri soltanto quando uno s'ingerisce illegalmente in affari di politica. (*Idem*)

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 14 maggio.*

Venne approvata dalla competente Superiorità la deliberazione del Consiglio comunale di questa città, di contribuire, cioè, all'erezione di un monumento da erigersi sotto i portici dell'Ospedale maggiore alla memoria del celebre vaccinatore, dott. Luigi Sacco.

Il Municipio bresciano spedì in questi giorni a Milano un membro della Commissione, che quel Consiglio comunale istituì, onde sistemare anche in quella città una compagnia di zappatori e pompieri. Scopo di questa spedizione è quello d'istruirsi in proposito da questo comandante dei civici pompieri, I. R. capitano Restellini.

Le spese, occorse fino a ieri per la sistemazione de' Giardini pubblici, ascendono ad aust. L. 45,802:16. (*G. Uff. di Mil.*).

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 9 maggio.

Questa mattina, alle ore 10, partiva da Roma la Granduchessa Olga, unitamente al proprio marito, il Principe ereditario di Wirtemberg, prendendo la via di Civitavecchia. Essa si reca a Genova, e di là a Torino, ove resterà uno o due giorni, per recarsi poi a Ginevra, ove probabilmente aspetterà la madre sua, l'Imperatrice. Questa ha prolungato in Roma il suo soggiorno di qualche giorno di più; perciò la sua partenza non avrà più luogo a' 14 del corrente. La Principessa Olga ha trovato in Roma la maggiore simpatia, per la sua cortesia e affabilità, che mostrava a qualunque persona. Essa ha visitato le cose principali di Roma col massimo interessamento, mostrando grande trasporto per le arti, e prova ne siano le ordinazioni fatte a pittori e scultori. Si ha quasi certezza che quest' augusta donna farà ritorno in Roma pel carnovale del prossimo anno.

Le persone, addette alla Corte dell'Imperatrice e della Granduchessa Olga, come ancora le distinte famiglie russe, che si trovano al presente in questa capitale, hanno voluto dare un solenne attestato di riconoscenza alla nobiltà romana per la ospitalità tanto cortese, che hanno ricevuto nelle sue case: e l'hanno fatto con una festa brillantissima. Questa ha avuto luogo in Frascati, nel bellissimo casino della Compagnia della ferrovia, York e socii: il fiore della nobiltà romana vi fu invitata, e, dopo un grande *déjeûner*, fuvvi una festa da ballo, la più splendida e brillante. Il casino ed il teatro, fatto dalla Compagnia York alla Stazione della strada ferrata, erano messi colla maggiore eleganza: dovunque sfarzo e grandezza; e, se non valesse altro a darne prova, basterebbe considerare le somme, che per essa furono spese. Il co. Bariatinski, ricchissima famiglia russa, dirigeva la festa, la quale fu protratta fino a mezzanotte. Gl' intervenuti alla medesima fecero ritorno a Roma mediante un treno speciale della ferrovia, illuminato splendidamente.

Il Sommo Pontefice oggi partiva da Perugia, ove ha prolungato più di quello che era stabilito nell'itinerario il suo soggiorno. In quella città, è stato complimentato da S. A. R. il Principe ereditario di Toscana. In ogni luogo lascia memoria di sua munificenza e carità. A Spoleto, S. S. ha lasciato 400 scudi ai poveri, e ha regalato un magnifico reliquiario alla cattedrale. A Foligno, i poveri hanno avuto 300 scudi, e la chiesa cattedrale una ricca pianeta; a Perugia 400 scudi ai poveri, ed un ricco parato alla cattedrale, ricamato in oro. La fabbrica della cera è una grande industria dei Folignesi, ed essi hanno voluto onorare l'arrivo del loro Sovrano con un arco trionfale grandioso, formato tutto di cera, e con una colonna, egualmente di cera, modellata su quella della Immacolata Concezione in Roma. In Assisi, S. S. ha lasciato 300 scudi ai poveri, e un calice con pietre preziose alla cattedrale: oltre a ciò, 300 scudi per la chiesa sotterranea, che in quella città si va innalzando, nel luogo in cui, nel 1850, furono scoperte le sacre ceneri di S. Chiara, la compagna di S. Francesco d'Assisi.

Vi ho fatto conoscere l'itinerario di S. S. da Roma a Loreto, dove si troverà il giorno 14 corrente, 13.° giorno del viaggio. Ai 15, partirà per Fermo, indi, facendo ritorno a Loreto, visiterà Osimo e Ancona. Il giorno 19 sarà a Jesi, e forse visiterà anche Ascoli. A Senigallia, celebrerà la festa dell'Ascensione; il 22 passerà a Pesaro e Rimini; il 23 e 24 a S. Arcangelo, Savignano e Cesena; il 25, a Forlimpopoli e Forlì: sembra che a Bologna farà il suo ingresso il 30. I Bolognesi preparano grandi feste, un' accoglienza veramente straordinaria: fuvvi perfino pensiero d'improvvisare una guardia d'onore coi nobili cittadini. I grandi apparecchi hanno luogo nella magnifica villa di S. Michele in Bosco. S. S. farà il suo ingresso a Bologna co' suoi cavalli, partiti espressamente da Roma, e colla guardia nobile, la quale pure si reca direttamente in quella città.

Certi corrispondenti di Roma mandano a' loro giornali notizie, che non hanno nessun fondamento di verità. Il corrispondente d'un giornale fa noto che il generale Goyon è chiamato in Francia per affari di famiglia, e che si crede probabile che gli daranno un successore. Niente di tutto ciò: questo generale non lascia affatto Roma; forse sarebbe andato a Parigi per quindici giorni, se S. S., nel lasciar Roma non lo avesse pregato a rinunciare anche a questo sì breve congedo.

Un altro giornale pubblica un carteggio di Parigi dal 22 aprile, già pubblicato dalla vostra *Gazzetta*, dell'*Indépendance Belge* e dell'*Eco della Borsa*: e questo carteggio annunzia che cento carabinieri romani sono entrati nel territorio della Repubblica di San Marino, per arrestare i banditi dei piccoli Stati italiani, in essa rifugiati: e aggiunge che tale spedizione fu fatta, dopo di avere segretamente consultate le Legazioni estere. Questa notizia è tutta falsa: nessun carabiniere è entrato nel territorio di S. Marino; e quindi per niente sono state consultate le Legazioni estere.

Al Vaticano, è stata fusa in bronzo la statua colossale della Immacolata Concezione, che dev' essere collocata in cima alla monumentale colonna di Piazza di Spagna.

Durante l'assenza del Pontefice, i Cardinali prefetti delle Congregazioni ecclesiastiche hanno avuto piene facoltà, anche nelle grazie e nelle dispense. Lunedì, il Cardinale Arcivescovo di Colonia parte da Roma per fare ritorno alla sua sede; e il Cardinale Arcivescovo di Zagabria partiva fino dal passato mercoledì.

L'*Indipendente* di Torino, nella sua corrispondenza di Roma, scrive che la polizia sorveglia come precettati alcuni emigrati reduci in patria, e scrive parole ingiuriose perchè si usi questo contegno. Deve sapere però che tali emigrati sono persone, sulle quali la polizia deve tenere ben aperti gli occhi, perchè sempre pronte ad abusare della grazia ricevuta.

Sono due anni, che fu pubblicato dalla Segreteria di Stato un volume di tutti gli atti ecclesiastici del pontificato di Pio IX: ora è stato pubblicato il volume a condo, che risguarda gli atti civili, i motuproprii emanati pel riordinamento dello Stato dal 1846 al 1856.

Bologna 13 maggio.

Elettriche private comunicazioni ci fanno sapere che la Santità di Nostro Signore, partita da Foligno la mattina dell'11, felicemente giunse nello stesso dì a Camerino, di dove recavasi il 12 a felicitare di sua augusta presenza Tolentino. Nelle ore pomeridiane del medesimo giorno, e sempre in ottimo stato di salute, entrava poi a Macerata, degnamente accolta fra sempre crescente concorso di popolo, e fra segni vivissimi del più immenso entusiasmo. (*G. di B.*)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 13 maggio.

Negli scorsi giorni abbiamo smentito le voci, sparse da alcuni giornali stranieri, che la Duchessa d'Orléans e il Conte di Parigi ordissero nel nostro Stato non sappiam bene quale trama contro l'Imperatore di Francia, sì che il nostro Governo, ad istanza dell'Imperatore stesso, era stato costretto ad espellerli. Tanto erano false tali dicerie, che ieri la Duchessa ed il Conte di Parigi erano a Torino, e visitavano S. M., dalla quale erano nei debiti modi cortesemente accolti, ed accompagnati a vedere le cose più notevoli del palazzo reale, e principalmente l'armeria. (*Staffetta.*)

Un corrispondente di Torino scrive all'*Eco della Borsa* di Milano: « Ieri è finita la seconda giornata delle corse. Lo spettacolo riuscì magnifico, per l'ordine che presedette in mezzo ad una folla di spettatori, certamente non minore di ventimila persone; ma chi si figurasse una scena simile a quella presentata dalle corse nella pianura di Senago e Garbagnate, sarebbe tratto in inganno. In queste, che vennero fatte nell'aperta campagna, lo spazio era illimitato. Essendo quella località discosta dall'abitato, il concorso delle magnifiche diligenze, berline, *calèches*, *omnibus*, a due, a quattro cavalli, dei cavalieri, dei *grooms*, dei palafreneri in ricche assise ecc., presentava un quadro svariatissimo e imponente in sommo grado, al quale, per così dire, formò cornice l'immensa folla, che circondava la spianata delle corse. All'incontro, quelle di Torino avendo un ippodromo limitato nel recinto di quella gran Piazza d'Armi, in giro alla quale sono erette le tribune e le logge per gli spettatori, ne deriva la conseguenza che la vista è circoscritta e non forma più prospettiva l'infinita varietà degli equipaggi, dei cavalli e delle livree, che resero tanto animata la scena nella pianura di Senago. »

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 6 maggio.

Ieri, alle una pomeridiana, le Maestà del Re Nostro Signore e dell'augusta Regina, con S. A. R. il Duca di Calabria e le LL. AA. RR. il Conte di Trani, il Conte di Caserta, e con gli altri maggiori RR. Principi e Principesse, loro augusti figliuoli, si condussero al duomo, in treno di forma pubblica, per venerare le miracolose reliquie del nostro gloriosissimo Patrono S. Gennaro, e per rifrir grazie all'Altissimo del felice parto della prelodata Maestà Sua: atto religioso, che compirono con la consueta esemplare edificante pietà, orando a lungo a que' sacratissimi altari. (*del R. delle D. S.*)

Leggesi in una corrispondenza della *Gazette de France*: « È imminente la pubblicazione della sentenza contro l'assassino dell'Arcivescovo di Matera. L'istruzione fu lunga; le formalità della giustizia adempite scrupolosamente: da essa risulterebbe che l'assassino era affetto d'alienazione mentale: avendo ricevuto una educazione religiosa all'eccesso, ed essendosi dato col tempo alla lettura di libri protestanti, egli si era formato nella mente un cotal misto d'idee contrarie, che lo diedero a conoscere per uomo strano ed esaltato. Alcuni dei suoi parrocchiani pretendevano che egli non

---

convogli della via ferrata, sia che la vaporiera lo porti veloce sulle acque del Danubio.

Lasciando Gran, il desiderio di giugnere al fine del nostro viaggio ci vieta il sostare in altri luoghi; perciò appena possiamo salutare passando, sulla destra ripa, il castellare del Visserad, prediletto maniero dei re ungheresi, da Mattia Corvino abbellito e reso una delle più splendide dimore principesche, dalle devastazioni dei Turchi nel 1520 e nei successivi assedii ridotto al suo stato presente; poscia, ove il Danubio per gli sproni del Matra volge a mezzodì, descrivendo una gran curva, Waitzen, grossa e fiorente terra vescovile, con una bella cattedrale, sulla sponda sinistra.

Le acque del fiume coprono barche d'ogni grandezza, foderi e mulini galleggianti, sull'una e l'altra sponda biancheggiano ville e campestri dimore, ogni cosa annunzia la vicinanza delle due città sorelle; bentosto infatti si mostrano entrambi, Buda sul monte coronato dalla sua rocca dal lato destro, Pesth col regolare caseggiato sulla sponda pianeggiante dal lato sinistro.

Buda (Ofen, Budin) capitale del Regno d'Ungheria e città regia, si può dire che torreggi sopra le alture della ricordata sponda destra del Danubio. La parte che dicono la fortezza, sorge sopra il più alto di quei dorsi ed ha l'aspetto di una rocca del medio evo, benchè per tre secoli da eserciti turchi e cristiani con ripetuti assedii travagliata poco rimanga del fortilizio antico; ne tengono il posto robusto opere moderne. Questa parte della città che immensamente soffriva nella espugnazione del 1849 ora si va restaurando ed è la più bella per ogni riguardo. Gli abitanti sono oltre 50,000.

Al palazzo reale edificato da Carlo VI, ov'era prima quello di Mattia Corvino venne sostituita altra fabbrica in questi ultimi anni. In una cappella annessa conservavansi la corona e le altre insegne reali dell'Ungheria, che si vogliono del tempo di Santo Stefano, usate nella incoronazione dei re ungheresi e grandemente venerate. Nel mezzo della piazza vicina sopra un basamento essagono di ferro conflatile, la Religione conforta gli estremi momenti di un guerriero: monumento eretto a rammentare il prode Hentzi ed i suoi seguaci, cui nel terribile assalto del maggio 1849 piacque rifiutare la vita per serbare la fede al principe ed alla sua bandiera.

Istituti in questa città sono un arciginnasio dei Piaristi, un ginnasio tedesco, un osservatorio astronomico sul Blocksberg e la grande tipografia della università. Forse non sarà disdicevole il rammentare in questo luogo che nei tempi andati Mattia Corvino era pervenuto a raccogliere in Buda la rinomata sua biblioteca da lui posta sotto la direzione degl' italiani Galeotti ed Ugoletti. Nel corso di circa ventiquattr' anni era giunta ad oltre 55,000 volumi, quasi tutti manoscritti preziosi per bellezza di caratteri e ricche ed ornate legature, frutto dello studio di molti amanuensi da quel principe mantenuti a Roma, Firenze, Venezia, ovvero a carissimo prezzo acquistati a Costantinopoli ed in altre città dell'Oriente. Adriano Balbi scrisse in proposito che quella biblioteca nella seconda metà del secolo decimoquinto era per avventura la più preziosa dell'Europa tutta, e potesse stimarsi del valore di ducati 2,000,000 corrispondenti a franchi 120,000,000 ad un bel circa. Un tanto tesoro andava miseramente disperso alla morte del suo fondatore.

Nel borgo che porta il nome di Althofen si devono notare i cantieri della società della navigazione a vapore sul Danubio, cui appartiene una flotta di piroscafi. Vogliono alcuni che quivi fosse la stanza di Attila.

Uscendo dalla città verso il borgo Raitzenstadt, una comoda via invita a salire sul culmine del Blocksberg, le cui pendici scendono dirupate alla sponda del Danubio, ove da tre polle scaturiscono le acque termali e minerali, fino dai tempi del dominio ottomano raccolte ed utilizzate.

Buda era un luogo, ove i Romani avevano tradotta una colonia. Nelle diverse vicende dei mezzi tempi non fu risparmiata; Solimano il Magnifico se ne impadroniva nel 1541; bentosto tutto il corso del Danubio da Raab a Belgrado fu soggiogato, e sino alla fine del secolo decimosettimo si può dire che due terzi dell'Ungheria fossero sotto il dominio degli Ottomani.

Buda era in quel tempo la sede di un visir, dal quale dipendevano molti pascià, e conteneva più di venti moschee; nel 1686 ritornava al dominio imperiale dopo uno dei più memorabili assedii nella storia ricordati. Sull'erta del Blocksberg, da cui scorgesi il corso del Danubio e Pesth sull'opposta ripa, in mezzo ai vigneti sorge tuttavia un edifizio di quel tempo che porta il nome popolare di *cappella del Turco*, un ottagono in cui riposa la spoglia dello sceikh Gül Baba. Quasi due secoli sono trascorsi, dacchè lo stendardo colla mezza luna spariva da queste contrade; pure la memoria di questo solitario vive ancora tra' suoi correligionarii, e dalle remote contrade dell'Oriente alcuni vengono pellegrinando fin qua per mormorare una prece su quell'abbandonato sepolcro.

Un ponte pensile, condotto dal 1840 al 1849 dall'ingegnere inglese Thierney Clark, e tutto di ferro portato dall'Inghilterra, cavalca il Danubio di contro a Buda e la unisce a Pesth; il qual ponte per la sua lunghezza di circa 1200 piedi in tre catenarie, di cui la centrale ne misura non meno di 665, le difficoltà superate ed il costo di oltre sei milioni di fiorini si vuol avere come una delle più grandiose opere di questo genere di tutta Europa.

Pesth era, cent'anni or sono, una località di quasi niun conto, sebbene delle più antiche dell'Ungheria, e la sua storia si riduce alle lacrimevoli vicende delle guerre turche sino al 1686, in cui era per sempre liberata dal duca di Lorena. Una vita novella cominciava per essa regnando Maria Teresa e Giuseppe II; da quel tempo venuta sempre prosperando, Pesth è oggidì la più bella, più popolosa (107,000 abitanti) e fiorente città del regno.

Risedendo sulla ripa sinistra e pianeggiante del Danubio, assai volte fu travagliata dalle piene del fiume in un alla parte bassa di Buda, delle quali merita singolare menzione quella del marzo 1838 che distruggeva alcune migliaia di edifizii, non senza molte vittime umane.

Pesth ha un aspetto regolare e moderno che contrasta grandemente con quello di Buda; le sue vie ampie e dritte s'incontrano ad angolo retto; piace singolarmente al viaggiatore che giugne sui piroscafi del Danubio, la bella ripa lungo il fiume fregiata da decenti e talora anche grandiose fabbriche.

Gli edifizii pubblici non sono veramente molti, ne' quali può desiderarli un amatore dei tempi che furono. Meritano però l'attenzione del viaggiatore il Neu-Gebäude, mole immensa condotta da Giuseppe II nel 1786, ad uso di militare alloggiamento e deposito di artiglieria, il Ludoviceum, cui è unito un ampio barco, il palazzo civico e quello del museo nazionale.

Questo museo, la cui prima origine è dovuta ai Szecheryi, ed al cui incremento contribuiva la patria carità delle famiglie magnatizie della nazione ungherese, sempre degna dell'antica e meritata sua fama, questo museo ha una libreria di oltre centoventimila volumi, particolarmente ricca di quanto si riferisce alla storia ed alla letteratura nazionale, così in libri come in codici a penna, e possiede ancora pregevoli raccolte archeologiche. Nè potremo dimenticare l'accademia ungherese, ad imitazion dell'Istituto di Francia, fondata nel 1827, per le cure del benemerito conte Stefano Szechenyi, alla quale è unita una biblioteca di oltre cinquantamila volumi ed una decente raccolta numismatica; neppure saranno da tacersi la Società geologica ungherese e quella agraria.

L'Università, la sola del regno, trasferita da Tyrnau a Buda da Maria Teresa nel 1780, e quattro anni dopo in Pesth dal figlio di lei, è convenevolmente provveduta di stabilimenti ausiliarii.

Tali sono una biblioteca di settantacinque migliaia di volumi, con una raccolta di codici a penna ed incunaboli, l'osservatorio astronomico e la tipografia, già ricordati a Buda, l'orto botanico, ed i soliti gabinetti.

Pesth è il primario centro della letteratura e del commercio librario dell'Ungheria, l'industria vi fiorisce; non meno ella primeggia pel commercio, e le sue quattro fiere annue sono visitate non solo dai mercadanti ungheresi e da quelli degli altri dominii dell'Impero, ma da quelli ancora delle più lontane regioni dell'Europa media ed orientale; lana, granaglie, bestiame bovino, vino, ne sono gli articoli principali.

Pesth collocata nella parte mezzana del corso del Danubio è importantissima stazione della navigazione a vapore, rannodandosi ai molti paesi a monte ed a valle, per cui passa questo gran fiume.

Ella fruisce ancora dei vantaggi delle vie ferrate, di cui è naturalmente il centro in questa parte dell'Impero d'Austria; poichè da Pesth appunto, ove mette la via ferrata, che procede da Vienna per Presburgo e Waitzen dal lato d'occidente, muove verso levante e scirocco la linea per Szolnok e Szegedin, da prolungarsi a Grosswardein ed Arad, a Drebeczin, a Miskolcz, ec. ec.; le quali si vogliono avere come la prima sezione di quelle vie ferrate, che in un giorno per avventura non lontano, congiungeranno la florida città ungherese colle altre più ragguardevoli del regno e con quelle dei limitrofi stati della penisola greco-slava o balcanica, come meglio piacerà chiamarla.

Quale importanza aver possono e debbono le ricordate comunicazioni per la Ungheria in particolare, per l'Impero d'Austria in generale, sarà evidente se consideriamo essere il Danubio la prima linea fluviale d'interesse europeo, e come la sua valle risponda a quei mari dell'Oriente, cui oggi sono rivolti gli occhi dell'uomo di stato e del guerriero, rivolti quelli del commerciante e dell'industriante; se consideriamo essere le vie ferrate dell'impero d'Austria e quelle dell'Ungheria in particolare l'anello che unisce la rete dei paesi volti al mar Germanico ed al Baltico con quelli dell'Europa meridionale declinanti all'Arcipelago ed al Mar Nero.

« L'Ungheria che ci ha particolarmente trattenuti (scriveva Adriano Balbi in una Memoria letta nella tornata dei 13 giugno 1844 dell'I. R. Istituto lombardo) l'Ungheria ha dovizia di quelle cose, che possono altamente interessare l'uomo serio e positivo. »

« Irrigata da molti fiumi navigabili, che metton capo al poderoso Danubio, per essi è agevole lo stabilire comunicazioni colle più remote parti del paese . . . . . . Il suolo dotato di prodigiosa fertilità, offre quivi abbondantemente i prodotti del regno vegetale più svariati e spesso d'ottima qualità. E nelle viscere della terra stanno tesori non meno preziosi, che danno per questo riguardo all'Ungheria un posto eminente tra tutte le regioni europee; senza eccettuarne il carbon fossile, di tanto momento per i presenti e futuri bisogni dell'industria e del commercio. Le razze dei cavalli vi sono numerose e note per la loro eccellenza; il bestiame, particolarmente il lanuto, grandemente migliorato è parte ragguardevole della ricchezza territoriale ed è articolo primario della asportazione. »

Ragionando poi delle vie ferrate in quell'anno divisate, e della navigazione a vapore, Adriano Balbi così terminava:

« Qui vorrebbero nominarsi quei canali d'irrigazione o navigabili, quelle vaste bonificazioni di paduli, e tanti altri lavori che dal principio di questo secolo si vanno facendo da associazioni formate ed incoraggite dai primarii signori, i quali nella Ungheria, come negli altri dominii dell'impero, del pari che in Inghilterra ed in Russia (e qui vorremo aggiugnere anche in qualche paese d'Italia) si trovano sempre in ogni grande ed utile intrapresa. Nè devono trasandarsi quella maravigliosa varietà di schiatte ond'è popolata l'Ungheria, i peculiari ordini sociali; le virtù antiche mitigate dalla civiltà novella, e la generosa ospitalità, che il viandante trova nelle splendide magioni del grande come nell'umile dimora del contadino. »

EUGENIO BALBI.

avesse fede; l'anno scorso, a guarire il suo sistema nervoso, i medici avevangli ordinato i bagni di mare: ritornato in calma poco dopo, non ne uscì che alla notizia dell'attentato di Verger, che gli parve un eroe. »

IMPERO OTTOMANO.

L'*Osservatore Triestino* ricevette coll'*Australia*, giunta il 14 a Trieste, le notizie del Levante, a cui togliamo quanto segue:

« Le date di Costantinopoli sono dell'8 corrente; il 4 aprile si ricevette a Teheran il trattato di pace anglo-persiano, conchiuso a Parigi, e che tanto lo Scià quanto il popolo accolsero con gran sodisfazione (*) atteso la trista situazione degli eserciti e delle finanze del paese; intorno al quale soggetto il nostro corrispondente comunica ampii particolari. Esso ci riferisce altresì alcuni nuovi fatti d'armi, riusciti a favore de' Circassi, e fra altro che i montanari, comandati dal figlio di Sciamil, respinsero 4000 Russi, i quali avevano tentato di assalire il forte di Shalish. *(V. il nostro carteggio di Vienna nel foglio d'ieri.)*

I giornali di Costantinopoli recano la conferma della presa di Mohammerah, eseguita dagl'Inglesi il 26 marzo, e della vittoria riportata dalle truppe britanniche ad Ahwaz; fatti, che già abbiam narrati. Vi leggiamo pure la nomina (per ordinanza del 2 corr.) di Ali Ghalib pascià, membro del Consiglio del Tanzimat, a ministro degli affari esterni, invece di Ethem pascià, ch'è nominato membro del Consiglio del Tanzimat. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Scrivono da Erzerum, 28 aprile, che fu sentita ultimamente una scossa di terremoto alquanto forte nelle vicinanze di Much; le oscillazioni durarono 36 ore di seguito; parecchi villaggi della pianura di Bulanek sono distrutti; si noverano quasi 180 vittime.

Il Sultano mandò al Re di Prussia la decorazione del Megidiè di prima classe. Il sig. Dihran Duz, direttore d'una delle manifatture imperiali, è partito alla volta di Berlino, per recarne le insegne in diamanti a quel Monarca.

Il 4 maggio s'imbarcò per la Francia e l'Inghilterra il generale conte Zamoyski, colla sua famiglia. Prima della sua partenza, il Sultano lo aveva ricevuto in udienza per ringraziarlo de' servigii prestati al suo Governo.

Mehemed Rescid pascià, governatore generale della Bosnia, ricevette l'Ordine del Megidiè di prima classe.

Leggesi nella *Presse d'Orient*: « Il nostro carteggio di Giaffa comunica alcuni disordini, seguiti colà. All'incontro, il sabato santo procedette a Gerusalemme senz'alcun disordine.

Stando al *Journal de Constantinople*, il Governo persiano impose alla classe commerciale una tassa di guerra di mezzo milione di *toman*.

Siccome alcuni Italiani si trovavano a Costantinopoli senz'impiego e senza mezzi, la colonia li soccorse generosamente, mediante contributi, che serviranno al ripatrio di trenta fra questi loro compatriotti indigenti.

Ecco il tenore del carteggio dell'*Osservatore Triestino* sopraccitato:

« Costantinopoli 10 maggio.

« Poche notizie abbiamo del paese. I generi del Sultano, Ethem pascià, Abdul-Kerim pascià ed Ilhami pascià, verranno nominati luogotenenti *(mohavin)* dei Ministeri della marina, dell'artiglieria e della guerra.

« È voce che la caduta della Banca possa avere per conseguenza la dimissione del ministro delle finanze. Tefick bei verrebbe chiamato a surrogarlo, e sarebbe, in tale occasione, promosso a pascià.

« Si pretende che il clero ortodosso dell'Albania abbia inalzate delle suppliche all'I. R. Internunziatura, implorandone la protezione e i buoni ufficii, in proposito del pagamento della tassa, imposta dal Governo per esenzione dei sudditi cristiani dal servigio militare.

« Da Mossul annunciano che il commissario imperiale Rescid effendi aveva internati nel villaggio di Scida Seerif bei e Hussein bei, condannati dal Consiglio municipale come rei di complicità nelle rivolte, suscitate da Evdescir bei. Una sommossa curda era stata soffocata in sul nascere, per le attive ed energiche misure, prese di concerto dal governatore civile Hilmi pascià e dal comandante militare Mustafà pascià.

« Più ricca messe ci offre la Persia.

« Il 4 aprile p. p., Neriman Khan, portatore del trattato di Parigi, era giunto a Teheran, e lo Scià aveva altamente espressa la sua sodisfazione per la conclusione della pace. Nè minor era stato il contento, tanto nel popolo, come nelle sfere ufficiali. Nel popolo, io dico, perchè spera veder alleggerite le tasse, di cui col pretesto della guerra era stato gravato: nelle sfere ufficiali, perchè la situazione interna del paese andava ogni dì più peggiorando, e minacciava da tutte parti ruina, in presenza delle complicazioni esterne con un nemico così potente, com'è l'Inghilterra. In effetto, il tesoro è vuoto e i soldi delle truppe arretrati, avendo la maggior parte delle imposizioni e dei doni volontarii, esatti per sostenere la guerra, servito, non a pagare i soldati, ma a rigonfiar le tasche a ministri, a parenti, a favoriti, a tutte insomma le sanguisughe dello Stato. Dall'altra parte, i creditori dell'erario, non avendo nulla ricevuto da gran tempo, insistono più che mai; ed essi sono quasi tutti sudditi russi, che fanno mestiere di comperare i crediti sul Governo, collo sconto del 40 e 50 per %, e poscia, appoggiati dalla loro Legazione, a furia di reclami e di pratiche, ne ritirano integralmente la somma dalla Cassa dello Stato. Nè migliore della situazione finanziaria si presentava la situazione militare. Il corpo d'armata dell'Afganistan, sotto il Comando del Principe Murad Mirzà, è in istato di completa disorganizzazione, ad onta della effettiva occupazione di Herat e di tutto quel che si è detto a proposito della mitologica presa di Ferrah.

« Più fatali ancora suonano le novelle dell'esercito del Kuzistan e Luristan, comandato dal Principe Kular Mirzà, zio dello Scià. Sconfitto a Mohammerah (com'è già noto) dal generale Outram, Kular Mirzà si ritirò verso Huleilan. Le sue truppe, completamente demoralizzate e in gran parte sbandate, devastavano, saccheggiavano, incendiavano i dintorni. Approfittando di tanta confusione, i capi tribù Aly Khan, Rustem Khan e Haidar Khan, che si mantengono da gran tempo in istato di aperta ribellione, racimolati 4 in 5000 banditi, marciavano contro Horemabad, capoluogo del Luristan, per metterla a sacco. Avutosi sentore di questa mossa, vennero chiamati a rinforzare la guarnigione di quella città Abdul Alì Khan ed Hegiad Kulù Khan, comandanti militari *(sereng)* di Kirind. Ma, non appena costoro avevano messo il piede fuor della loro residenza, il loro nimico, benchè cugino, Hosrew Khan, si era alla testa dei suoi partigiani impadronito del Governo e proclamato in lor vece comandante di Kirind. In un simile stato di cose, comprenderete di leggieri come abbia dovuto essere accolta favorevolmente in Persia da tutte le classi la notizia della conchiusione della pace.

« A Teheran, Giaffer Khan ed Hussein Khan si maneggiavano per isbalzare di sella il primo ministro e montarvi sopra in sua vece. Ma questi, sotto le grandi ali dell'influenza russa, e colla protezione della Regina Madre Mehdul-Ilia, uscì anche questa volta vittorioso dalla lotta. Oramai tutta la Persia è in sue mani, avendo egli reso nullo ed illusorio il potere dei Principi governatori delle Provincie, col metter loro a fianco, col titolo di caimacani, suoi parenti, creature o socii.

« La colonia persiana di Bagdad diresse a quel console inglese una petizione, pregandolo a volerla rassicurare sulle voci, che correvano, e secondo le quali si voleva far credere che la Compagnia inglese delle Indie non fosse disposta a cessare la guerra contro la Persia.

« Abbiamo dalla Circassia notizie, le quali confermano la rottura della tregua tra' Russi e i montanari di Sciamil. Dagli apparecchi dei primi, si argomentava che avrebbero fatto qualche tentativo per le feste del Bairam. Intanto, un loro corpo di 4000 uomini, essendosi portato sotto il forte di Shalish, preso ultimamente dai Circassi, ne venne respinto dai Ceceni e Daghestani, comandati da Giaffer bei, naib e figlio di Sciamil. I Russi, ritirandosi, incendiarono un villaggio.

« Le truppe moscovite avevano fatta benanche, sui primi giorni del mese di *regeb*, una scorreria nella direzione di Pescescè, e presi degli ostaggi da varie località. Mosse contr'esse il *naib* Mohammed Emin pascià, con 10,000 dei suoi, e li raggiunse presso al villaggio di Giam Bekova, ove si erano fortemente trincerate. Ne seguì uno scontro dei più sanguinosi, che durò due giorni e due notti. I Russi si ritirarono, ed il *naib* mise a sacco i villaggi di Giam, Bekova e di Msokta-Nabrozova.

« Dicevasi che Sciusciud bei, cognato di Sefer pascià, fosse stato, mediante danaro, guadagnato dai Russi.

« Uno *scieh* giorgiano era stato trucidato dalle popolazioni soggette a Sciamil, come emissario mandato dai Russi per assassinare quest'ultimo.

« Il colonnello Banya (Mehemet bei) trovavasi colle sue truppe a Zappozuck. »

REGNO DI GRECIA.

Da Atene (9 maggio) non ci viene riferito alcun fatto politico importante. La Camera dei deputati approvò la imposta sull'uva passa, ma la stabilì a 36 dramme, e non a 45, come chiedeva il Ministero. Pel giorno 11, si attendevano al Senato alcune interpellanze del sig. Riga Palamides al Ministero, e si prevedeva che dovessero provocare discussioni burrascose. *(O. T.)*

(*) Questa notizia ci era già stata comunicata per telegrafo sin da ier l'altro, e ieri l'accennavamo nel nostro *Bullettino*, dicendo che la ripetevamo nel foglio, per non aver potuto inserirla in tutti gli esemplari del Numero precedente. Ma per una svista nell'impaginatura, ella fu ommessa; ed ora all'omissione suppliscono questi ragguagli più particolareggiati del giornal di Trieste. *(Nota della Comp.)*

FRANCIA

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 maggio.

§ A poco a poco si adempiono, benchè con alcune varianti di poca importanza e con certi particolari suppletorii di second'ordine, come la visita al Museo Cluny, al Conservatorio delle arti e mestieri, alla mostra de' quadri di Delaroche; a poco a poco, dico, si adempiono tutte le promesse del programma stabilito pel soggiorno del Granduca Costantino a Parigi, e che vi ho a tempo opportuno comunicato.

La giornata d'ieri fu quasi unicamente occupata dalla gita improvvisata delle LL. MM. alle corse di Longchamps. L'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati dal Granduca Costantino, dalla Granduchessa di Baden e dal Principe di Nassau, scesero, a 2 ore al porto S. Nicolò, vicino alle Tuilerie, ove gli attendeva quel piccolo iacht, vero gioiello di navigazione in acqua dolce, che porta il nome di S. M. l'Imperatrice. La temperatura era affannosa, si respirava a stento in una grave atmosfera, l'umido calor della quale fa temere ad ogn'istante un temporale, od almeno un abbondante acquazzone di primavera. Nondimeno, tutto andò per lo meglio: le cateratte del cielo rimaser chiuse; e, in men che un'ora, l'iacht l'*Eugénie* trasportava a Longchamps gli augusti suoi passeggieri. Le corse furono brillanti, benchè ammollite un poco dal tempo. Il Granduca ed il Principe di Nassau passeggiarono a lungo ed a piedi nel campo, tra la folla, la quale, per altro, si sparpagliava agiatamente in quell'immenso spazio. A 5 ore, la comitiva era di ritorno al palazzo. Il Granduca vi pranzò alla tavola dell'Imperatore, e si è passata la sera all'*Opéra*. Oggi, la Corte ed i suoi ospiti partirono, a 1 ora e $\frac{1}{2}$, per Fontainebleau, ove giunsero a 3 ore. Il tempo, fin da questa mattina, è splendido, il cielo affatto sgombro, ed il sole raggiante; tutto fa sperare che le cacce di Fontainebleau saranno bellissime.

Il 16, fra cinque giorni, il Granduca dee lasciare Parigi; se non che, tal partenza sarà quel che si chiama in teatro un *va e torna*. Il Principe farà una gita alle fucine di Creuzot, che desidera assai visitare, e finalmente il 18 partirà da Parigi, per andare a Bordeaux, e cominciare la sua corsa marittima sulle coste di Francia. Infatti, solo dopo aver visitato tutt'i porti dell'Oceano, S. A. I. afferrerà all'isola di Wight, ove non dee, in certo modo, e sino a nuov'ordine, se non posare il piede e salutare la Regina d'Inghilterra. Molti giornali affermano già che tal visita è il preliminare d'un viaggio a Londra: quest'è andare un po' ratto, e precorrere, come al solito, gli avvenimenti. Il viaggio a Londra non è fra le cose impossibili; ma, per non derogare alla nostra ordinaria prudenza, dobbiamo, per ora, collocarlo nel novero delle cose improbabili. Il fratello dello Czar sarà, il 20, a Rochefort, ove non dee fermarsi se non pochissimo tempo; ei non intende fare un soggiorno di qualche momento se non a Brest, la cui importanza il tratterrà probabilmente due giorni, dopo che avrà visto Indret e Lorient. La visita a Osborne è stabilita al 30 maggio, salvo emergenze impreviste. Da Osborne, il Granduca si avvierà a Calais; e di là, conforme alle indicazioni, che vi ho precedentemente fatto conoscere, andrà nel Belgio, rimarrà due o tre dì a Brusselles, e si condurrà quindi direttamente verso l'Annover, ov'è atteso dalla Granduchessa. Tali sono le informazioni più complete e fedeli, credo, che si possano trasmettervi per ora sulla seconda parte del viaggio del Granduca Costantino in Francia. Non abbiamo se non una cosa da augurare; ed è che qualche gran dama inglese non si pensi di morire, per isconcertar di nuovo il nostro programma, siccome è già accaduto due volte.

Un foglio belgio stimò poter assicurare che il Principe Napoleone lascierebbe Berlino domani, martedì. È questo un errore. Il tempo, che mettono ancora le poste a farvi giungere le nostre lettere di Parigi, basterà perchè riconosciate leggendo queste righe, che il giornale di cui parlo trascorse troppo. È poco probabile che il Principe sia di ritorno a Parigi prima del termine di questa settimana; il che gli dà ancora qualche giorno per rimanere a Berlino (1). Del resto, non abbiamo notizie precise sulla determinazione del Governo prussiano. Si attende intanto a fare commenti, più o meno esatti, in riguardo alla Nota, che si dice spedita dal Governo federale svizzero in risposta all'articolo del *Moniteur*. Tal Nota, a parlar propriamente, non è, come si dà ad intendere, una risposta; ma solo un documento esplicativo e giustificativo del contegno del Governo federale, documento stesso con assai mal garbo, a quanto me ne dicono persone solitamente ben ragguagliate, e corredato d'assai fiacche ragioni. *(V. le Recentissime d'ieri)* Ma, ammettendo anche che i motivi del Governo elvetico fossero eccellenti, e ch'ei fosse stato nella necessità assoluta di render pubblico il progetto di trattato, tuttavia il buon senso e la semplice convenienza ordinavano di darne prima avviso alle Potenze, di cui il progetto era l'opera, e che, non conviene dimenticarlo, hanno l'incarico d'accordare, in quanto è possibile, le due parti, ma non d'impor loro condizioni. Che che si faccia, tale scappata elvetica avrà pur sempre la conseguenza che, se lo scioglimento dell'affare avesse a mancare, o solamente ad essere procrastinato, una gran parte della malleveria di tal disappunto cadrebbe sul Governo federale.

Come lord Palmerston dichiarò alle Camere, il testo del trattato anglo-persiano giunse in Persia, ma non si ha ancora qui nessuna notizia dell'accoglienza fatta a tal trattato dallo Scià. Riceverete senza dubbio più presto di noi le corrispondenze di Costantinopoli. *(V. sopra la rubrica* IMPERO OTTOMANO*)*; l'ultimo corriere di quel paese recò qui la notizia che il Sultano concesse in puro dono 12,000 *picche* di terreno alle Suore della carità, per costruirvi un Ospitale, e ch'egli si è, inoltre, associato all'opera loro con un altro dono di 50,000 franchi.

Sono obbligato a terminare di botto questa lettera, annunziandovi che si comincia qui a ridere alquanto delle interminabili difficoltà, che il Re di Danimarca incontra nel formare il suo Gabinetto, poichè le ultime notizie sono lontane dall'annunziare la fine della peripezia.

(1) Secondo i dispacci telegrafici, inseriti nelle *Recentissime* d'ieri, il Principe sarebbe infatti partito da Berlino per Dresda il 14. *(Nota della Comp.)*

ASIA.

L'*Osservatore Triestino*, ieri giunto, dava il seguente cenno delle notizie delle Indie arrivate a Trieste:

« È giunto il piroscafo d'Alessandria. Da Bombay (16 aprile) null'altro abbiamo di nuovo se non che il generale Statker, già comandante delle truppe inglesi nel golfo Persico, e il capitano Ethersay (1), commodoro della marina, si sono uccisi di propria mano.

« Un corpo di truppe indigene (cifrai) fu sciolto perchè s'era ammutinato. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

Buda 13 maggio.

S. M. I. R. A. è arrivata qui dopo mezzanotte in ottimo stato di salute. La partenza per Jaszbereny ec. verrà probabilmente diferita d'un giorno a motivo d'un'indisposizione della serenissima Principessa Gisella. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 16 maggio.

Nella *Presse* di Parigi, oggi ricevuta insieme cogli altri giornali di quella capitale in data del 13, con le notizie del 12, troviamo nuovi ragguagli circa le Note, ultimamente scambiate fra la Francia e la Svizzera, dopo la pubblicazione da parte di quest'ultima de' documenti relativi alla questione di Neuchâtel. Salvo poche varianti, que' ragguagli concordano con quelli già dati dall'*Indépendance belge*, ed ieri riferiti; pure crediamo pregio dell'opera riprodurli. Ecco l'articolo della *Presse*:

« Il nostro corrispondente di Berna ci trasmette alcuni nuovi particolari sull'emergente diplomatico, che seguì la pubblicazione del progetto della Conferenza di Parigi. Il 2 maggio, egli ci scrive, il sig. di Salignac-Fénélon diede lettura al sig. Förnerod, presidente del Consiglio federale, d'un dispaccio del sig. conte Walewski, che riproduce e svolge i lagni fatti nella nota del *Moniteur*. Essendosi i membri della Conferenza, diceva il dispaccio fra le altre, scambievolmente impegnati al secreto, non poteva spettare ad una delle parti violar tale impegno.

« Nella sua risposta, il Governo federale si difende, dicendo che la pubblicazione del progetto di trattato e d'alcuni fra' documenti, che vi si riferiscono, non ebbe un carattere uffiziale, e ch'essa era la conseguenza della situazione creata dall'opera, a cui le Potenze avevano in certo modo posta l'ultima mano. Il progetto di mediazione non gli fu comunicato siccome facientte parte delle negoziazioni ancora pendenti, ma come la risultanza finale di negoziazioni terminate. Le forme politiche della Svizzera esigevano imperiosamente che un atto, il quale toccava i suoi interessi più preziosi, non fosse sottratto alla conoscenza delle popolazioni, massime dacchè la pubblicità di quell'atto poteva giustificarne l'accettazione da parte dell'Autorità esecutiva. Del rimanente, se la convocazione delle Camere, ch'è della competenza del Consiglio federale, fosse stata risoluta una pubblicità ben più estesa di quella ch'ebbe luogo ne sarebbe stata la conseguenza.

« Il nostro corrispondente aggiunge che il dispaccio del Governo federale tace intorno alle inesattezze, di cui parlava il *Moniteur*. Ma si sa ora che tali inesattezze provenivano dal non avere i giornali francesi potuto dare se non una traduzione del testo tedesco, pubblicato dal *Bund*, il quale era esso pure una prima traduzione dal testo francese. »

Al tempo delle elezioni spagnuole, erasi parlato d'un lungo manifesto, indirizzato dal maresciallo Espartero agli elettori di Barcellona per giustificare il suo contegno nel Ministero e la sua inazione nelle giornate di luglio 1856. Quel documento non fu pubblicato, ed il maresciallo, com'è noto, non fu eletto a Barcellona; ora il *Corriere di Madrid* pubblica quel manifesto. La *Patrie* dice di non saper comprendere i motivi di tal pubblicazione tardiva; e domanda se il maresciallo siasi indotto a far conoscere il suo manifesto per vendicarsi del suo smacco elettorale. « Il manifesto, ella continua, è più che un'autobiografia, è un'apoteosi completa di tutt'i principii, di tutti gli atti, di tutt'i sentimenti del duca della Vittoria. Se il maresciallo non si risparmia l'elogio, profonde le più violente accuse contro gli uomini, che ripristinarono le condizioni del potere reale, e le vere basi del sistema costituzionale in Spagna. Lanciato nel pubblico, nel momento in cui cominciano i lavori legislativi, tal documento può considerarsi come una disfida, come un invito alle discordie vicine a spegnersi ed alle passioni appena assopite. »

(1) I dispacci de' fogli di Parigi dicevano Cheridge, come si è veduto nelle *Recentissime* d'ieri. *(Nota della Comp)*

Le notizie del Capo di Buona Speranza continuano ad essere poco favorevoli. Il contegno de' Caffri diviene più sempre ostile. Un ufficiale ed un soldato della legione tedesca, che si trovavano di là dalle frontiere della colonia, furono trucidati. Si prevede un'invasione, se non sono prese le più vigorose disposizioni.

Ecco i dispacci telegrafici, contenuti ne' giornali di Parigi oggi ricevuti:

« *Londra 11 maggio.*

« Nella seduta d'oggi, il sig. Labouchère dichiarò che i Governi inglese e francese avevano anticipatamente pattuito che il trattato delle peschiere di Terranuova sarebbe nullo, ove la colonia se ne richiamasse, come appunto successe. »

« *Londra 11 maggio.*

« Coll'*Arabia*, giunta a Liverpool con notizie di Nuova Yorck del 29 aprile, si ode che gli amici dell'ex Presidente Santanna preparano a Messico una rivoluzione in suo favore. »

« *Berlino 11 maggio.*

« Secondo la *Gazzetta Crociata*, la Danimarca sarebbe disposta a far concessioni formali nell'affare de' Ducati. »

« *Berlino 12 maggio.*

« Il Principe Napoleone partì questa mattina per Potsdam, ove ci sarà gran rassegna, e poi colezione a Sans-Souci. La sera, il Principe assisterà ad un festino all'Ambasciata di Francia. La Camera de' deputati stanziò la legge dell'imposta sulle patenti, coll'emenda che ristabilisce le tariffe scartate dalla Camera de' signori. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 14 maggio.

La sessione del Corpo legislativo è prolungata fino al 28 maggio. *(G. P.)*

Parigi 15 maggio.

Da Berlino sono arrivate notizie favorevoli. Gradendo l'intervento dell'Imperatore, il Re di Prussia accetta le proposte delle Potenze per l'assestamento definitivo della quistione di Neuchâtel. L'Imperatore Alessandro di Russia ringraziò Napoleone III in un autografo per l'accoglimento fatto in Francia al Granduca Costantino. Il progetto di legge sulla stampa, che doveva essere sottoposto al Corpo legislativo, fu ritirato. *(Presse di V.)*

Parigi 15 maggio.

Il Principe Napoleone arrivò ieri a Dresda. Il Granduca Costantino prese commiato dalle LL. MM. e partirà il 17 per Bordeaux. Il bilancio della Banca non presenta importanti cambiamenti. *(G. di Ver.)*

Berlino 13 maggio.

Ieri, dopo il mezzodì, alle ore 1, il Parlamento fu chiuso dal presidente dei ministri. Il discorso del trono esprime sodisfazione per le proposte adottate; fa cenno dei trattati pubblici, accolti dal Parlamento con simpatia ed adesione; esprime, in quanto al divieto di pagamenti con note di Banca straniere, la speranza che il bisogno di quella legge verrà anche altrove riconosciuto, e che produrrà sodisfacente accordo intorno a principii comuni. Il discorso del trono parla inoltre delle proposte, sulle quali non ebbevi accordo; poscia del tempo di presidenza di tre anni, fondato nella legge e riconosciuto opportuno. Dice inoltre che il Governo ritiene inconciliabile colla risponsabilità pel bene del paese il deviare da quella prescrizione di legge. Finalmente, il discorso del trono deplora che, per non avervi aderito il Parlamento, non abbia avuto luogo l'aumento, egualmente urgente, dello stipendio degl'impiegati inferiori. *(Corr. aust. lit.)*

BORSA DI VIENNA del 16 maggio.

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	$83\frac{7}{16}$
• del 1853 con rimborso	al 5	•	— —
• del Prestito nazionale	al 5	•	$84\frac{7}{8}$

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	• 105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	• $10.11\frac{1}{2}$	3/m.

Borsa di Parigi del 15 maggio — Quattro $\frac{1}{2}$ p. % 92.00. — Tre p. % 69.55.

Borsa di Londra del 15 maggio - Consol. $94\frac{3}{8}$.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 16 maggio. — L'ultimo arrivo che ci venne annunziato si fu da Bari del nap., cap. Morisco, con vino a De Piccoli, da Copenaghen brig. norv. *Vittoria*, cap. Garboe, con catrame a Bödtker.

La settimana finisce con presagii migliori ancora della precedente, intorno all'andamento dei nuovi prodotti, per la regolarità della stagione, e tanto si sente ripetere quasi da per tutto. Di Francia ancora tali sono le speranze; e la occupazione del momento ivi pure è la raccolta e la Banca. Certo che, ove in quel Regno abbondassero le biade e i capitali, il vantaggio sarebbe di tutta Europa; sparirebbero gl'imbarazzi di finanza che pesano sulle tante intraprese, e l'impiego diverrebbe fortunato e una semente feconda: la nuova legge sulla Banca si ritiene di grande giovamento al commercio. Qui si faceva pochissimo nei pubblici fondi, però in miglior vista, il Prest. naz. non si vuol concedere ad 81, ma non vi sono poi tanti compratori, le Banconote oscillavano da $95\frac{3}{4}$ a $\frac{7}{8}$. Vi fu molta domanda d'oro intorno a $2\frac{1}{3}$ di dis. Vendevansi Az. del nostro Stab. di prima emiss. a $110\frac{1}{4}$, e qualche affare si faceva in quelle dello Stab. di cred. da f. 248 a 50, al quale prezzo mancavano venditori. Mancarono le divise in generale, per cui non si facevano molti affari nei cambi, di cui i prezzi non sofferivano varietà d'importanza.

Granaglie. — Non avemmo grande importanza d'affari; i frumenti peraltro si mantennero meglio tenuti, restrignendosi i depositi ognora più all'interno, ove non mancano mai le domande di Lombardia. I prezzi per le qualità pronte furono da l. 24.50 fino a 25.25 in dettaglio, e questo è il maggior consumo; mancano gli obbliganti dei nuovi frumenti ai prezzi fatti, per le maggiori pretese dei pronti. De' granoni i prezzi si rimasero da l. 13.25 a 13.75, con piccole ricerche dell'interno. Varie vendite avemmo nel riso modenese nostrale a l. 41, bastardone bolognese a l. 40.50, cinese bolognese basso a l. 36.50. Nulla si disse nel seme di lino, quello di giorgiolina manca affatto da molto tempo.

Olii. — Il ribasso deciso di Trieste, gli sforzi de' possessori a procurarne lo spaccio, dovevano produrre maggior languore sul mercato in questo liquido, che nelle qualità buone di Monopoli si vendeva a d.i 235 in partita, il basso a d.i 230, il Bari accordavasi pur con ribasso a prezzo ignoto e gli sconti anche per lo imbott. non si rimanevano sempre al solo 10 e 12 p. %, massime per gli olii fini. L'olio dalmato s'accordava per sino a f. 29. Le spedizioni però all'interno furono attivissime, poco ne arrivava; la roba buona comune non abbonda, la Puglia pare che non si commuova nè alla prosperità dei raccolti sperati, nè ai ricavi dell'Adriatico, per cui, ove sospendesse in fatto le spedizioni, almen pel momento, una reazione non istimeremo molto lontana.

Coloniali. — Gli zuccheri hanno continuato a godere la loro primazia, gli zuccheri VZ si pagarono a f. 29, i primi Koy a $29\frac{1}{4}$. Da per tutto sono in favore soltanto d'Inghilterra; parlasi d'un qualche ribasso, per l'attesa degl'incanti d'Olanda. Qualche affare si faceva qui ancora negli zuccheri da fabbr. Il caffè pronto non progrediva; que' di S. Domingo vennero pagati a f. 34.

Generi diversi. — Vendevansi b. 250 colofonio a f. 3, e circa 90 migl. legno campeggio a f. $3\frac{1}{4}$, appena giunti d'America. La canapa non variava; mostrasi più richiesta d'Inghilterra. Le lane e le pelli continuano nella stessa domanda, e ciò dicasi pur dei metalli; la ghisa si pagava a l. 170. Nessuna varietà nei carboni, con poche ricerche; però ancora per questi in Inghilterra si reggono bene i noli, forse aumentati. Non si parla d'affari nelle sete neppure all'interno; regna grande incertezza sulla qualità del prodotto, ma non si dispera d'una buona riuscita. Gli spiriti qui sono assai fiacchi: intorno l. 56 i doppietti, da l. 65 a 66 i primi doppi. Mancano le frutta; le carrube trovansi offerte ai soliti prezzi; vendevansi gli agrumi di Puglia a prezzi bassi. Non si operava in mandorle per futura consegna, gli obbliganti non si mostrano disposti a discendere dai f. 42, le pronte vendevansi a f. 52 in dettaglio. Mancano le cere. Non variavano i salumi; i formaggi di Morea mancano affatto; vengono perciò meglio tenuti que' di Sicilia a l. 80. Dei legnami sempre eguale la ricerca.

MONETE. — *Venezia 16 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	• 13.80	Crocioni	• 6.70
• in sorte	• 13.73	Da 5 franchi	• 5.84
• veneti	• 15.30	Francesconi	• 6.50
Da 20 franchi	• 23.49	Pezzi di Sp.	• 6.75
Doppie di Sp.	• 96.60	*Effetti pubblici.*	
• di Amer.	• 94.	Obb. met. 5 %	$79\frac{1}{8}$
• di Gen.	• 93.16	Prest. nazionale	81
• di Roma	• 20.06	• lomb.-ven. god. 1.° dic.	$94\frac{3}{4}$
• di Sav.	• 33.05	Conv. Vigl. del T.	
• di Parma	• 24.95	god. 1.° mag.	$80\frac{3}{4}$
Luigi nuovi	• 27.30		
Tall. di M. T.	• 6.32	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
• idem nuova	—
• della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 16 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29.24
Amsterdam	• 248	Malta	• 237
Ancona	• $620\frac{1}{2}$	Marsiglia	• $116\frac{3}{5}$
Atene	• —	Messina	• 15.88
Augusta	• $298\frac{3}{4}$	Milano	• $99\frac{2}{3}$
Bologna	• 622	Napoli	• 537
Corfù	• 596	Palermo	• 15.88
Costantinop.	• —	Parigi	• $116\frac{1}{2}$
Firenze	• 101	Roma	• $620\frac{1}{2}$
Genova	• 116	Trieste (vista)	• $285\frac{1}{2}$
Lione	• $116\frac{3}{5}$	Vienna (vista)	• $285\frac{1}{2}$
Lisbona	• —	Zante	• 593
Livorno	• 101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 12 maggio 1857, ore 1 pom. — In effetti industriali affari poco animati. Le carte di Stato e le Az. della Banca assai benevise e ferme; Prest. naz. $84\frac{13}{16}$; Azioni della Banca 1012. Le divise, tenute al principio più ferme, erano molto offerte alla chiusa.

Prest. nazionale	5 %	$84\frac{3}{4}$ — $84\frac{13}{16}$
• 1851 S. B.	5	92 — 93
• lomb.-ven.	5	$95\frac{1}{2}$ — 96
Obbl. dello Stato	5	$83\frac{5}{8}$ — $83\frac{11}{16}$
• •	$4\frac{1}{2}$	$72\frac{3}{4}$ — 73
• •	4	$65\frac{1}{4}$ — $65\frac{3}{4}$
• •	3	$50\frac{1}{4}$ — $50\frac{1}{2}$
• •	$2\frac{1}{2}$	$41\frac{3}{4}$ — 42
• •	1	$16\frac{1}{2}$ — $16\frac{3}{4}$
• Gloggnitz, rest.	5	96 — —
• Oedenburg •	5	95 — —
• Pest •	4	95 — —
• Milano •	4	94 — —
• eson. suol. A. I.	5	88 — $88\frac{1}{2}$
• • Gal. Ung ec.	5	$79\frac{3}{8}$ — $80\frac{3}{8}$
• • altre Prov.	5	$85\frac{1}{2}$ — $86\frac{1}{4}$
• del Banco	$2\frac{1}{2}$	$63\frac{1}{4}$ — 64
Prest. con lott. 1834		336 — 337
• • 1839		$138\frac{3}{4}$ — 139
• • 1854		$110\frac{3}{8}$ — $110\frac{1}{2}$
Vigl. rendita di Como		$15\frac{3}{8}$ — $15\frac{5}{8}$
• ipot. Galizia	4 %	80 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	$86\frac{1}{4}$ — $86\frac{3}{4}$
• Gloggnitz	5	81 — 82
• nav. vap. Dan.	5	83 — —
• pr. Lloyd (arg.)	5	90 — 91
• • 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		114 — 115
Azioni della Banca naz.		1010 — 1011
• 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		$99\frac{1}{4}$ — $99\frac{1}{2}$
• Stabil. di cred. aust.		244 — $244\frac{1}{4}$
• Banca di sconto A. I.		$122\frac{3}{4}$ — 123
• St. f. Budw-Linz-Gm.		268 — 270
• Ferd. del Nord		216 — $216\frac{1}{4}$
• delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500		$291\frac{1}{4}$ — $291\frac{1}{2}$
• St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		$101\frac{1}{4}$ — $101\frac{1}{2}$
• idem cong. S.-N. ger.		$107\frac{3}{8}$ — $107\frac{1}{2}$
• idem Tibisco		$101\frac{1}{8}$ — $101\frac{1}{4}$
• idem Lomb.-Ven.		256 — $256\frac{1}{2}$
• idem Franc. Gius.		200 — $200\frac{1}{4}$
• prest. città di Trieste		103 — $103\frac{1}{2}$
• navigaz. a vapore		564 — 566
• • 13.ª em.		562 — 563
• del Lloyd		422 — 425
• ponte catene Pest		77 — 78
• molino a vap. Vienna		66 — 67
• Presb.-Tyr. 1.ª em.		27 — 28
• • 2.ª pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		78 — $78\frac{1}{2}$
• Windischgrätz		$28\frac{1}{4}$ — $28\frac{3}{4}$
• Waldstein		$29\frac{1}{2}$ — 30
• Keglevich		$13\frac{1}{2}$ — $13\frac{3}{4}$
• Salm		$39\frac{3}{4}$ — 40
• S. Genois		38 — $38\frac{1}{4}$
• Palfy		$38\frac{1}{4}$ — $38\frac{1}{2}$
• Clary		$28\frac{1}{4}$ — $38\frac{1}{2}$

Amburgo	$77\frac{1}{2}$	2/m.
Amsterdam	$86\frac{1}{4}$	2/m.
Augusta	$105\frac{1}{2}$	uso
Bucarest	267	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	$104\frac{1}{4}$	3/m.
Livorno	$105\frac{1}{4}$	2/m.
Londra	10.10	3/m.
Milano	104	2/m.
Parigi	$121\frac{3}{4}$	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	$7\frac{5}{8}$	
Napoleoni d'oro	$8\,8\frac{1}{2}$	
Sovrane inglesi	10.15	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.

Del giorno 12 maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	$83\frac{11}{16}$
• del prest. nazionale	a 5	$84\frac{13}{16}$
• • •	a $4\frac{1}{2}$	—
• • •	a 4	—
• del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
• • 1839		—
• • 1854		$110\frac{7}{16}$
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		—
• • Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80
• • altre Provincie		—
Azioni della Banca		1012
Vigl ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
• detto in rate		$291\frac{1}{2}$
Azioni della Società di sconto A. I.		—
• dell'Istit. di credito austr.		$245\frac{1}{2}$
• Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		269
• • Ferd. del Nord		2170
• • Elisabetta		$203\frac{1}{2}$
• • Tibisco		—
• • cong. S.-N. germ.		215
• • Franc. Gius.		—
• • Lomb.-Ven.		257
• prior. dette fr. 275		—
• della navig. sul Danubio		566
• del Lloyd in Trieste		—
• ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.

Del giorno 12 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	$77\frac{1}{4}$	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	•	87	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	•	$105\frac{1}{8}$	uso
idem idem	•	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	•	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	•	$104\frac{1}{8}$	3/m.
Genova p. 300 L. n.	•	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	•	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	•	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	•	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	•	—	breve
idem idem	•	10 10	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	•	$121\frac{3}{4}$	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	•	$104\frac{1}{4}$	2/m.
Parigi p. 300 franchi	•	$121\frac{3}{4}$	2/m.
idem idem	•	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	•	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		266	
Costant. • • •		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		$7\frac{1}{4}$-7 /4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 15 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: James Frank James Robert, Thomas Gio. Daniele e Dyke Tomm. Gio., poss. ingl. — Schuhmacher Pietro, s gr. di Gov. russo. — Pierret Carlo e Sarre Gius., neg. franc. — Castro Aless., poss. spagn. — *Da Firenze:* Prat H. W., di N. York. — Teoli Luigi e Simonetti Luigi, poss. di Roma. — Weatherby Edoardo, poss. ingl. — *Da Udine:* de Spelladi nob. Raimondo, dep. centr. — *Da Brescia:* Piozzi Francesco, neg. — Corti Giacomo, poss. di Como. — Gabiati Michele, viagg. di comm. di Milano. — *Da Trieste:* Diem G. B., poss. — Gutteman Alfredo, ingegn. di Parigi. — Austen Gio., poss. amer. — Druschinin Aless., assess. coll. russo. — Botkin Wassili, neg. russo. — Pasquini Cesare, neg. di Bologna. — de Tollevaux L., propr. franc. — de Farguer Costantino, avv. franc. — *Da Modena:* Pasini Gius. e Bizzari G. B., neg. — *Da Rovigo:* Marabini Gius., neg. di Ferr. — *Da Vienna.* Nicolini Fausto e Nicolini Felice poss. di Napoli. — *Da Bologna:* Bbau Federico, uff svedese.

Partiti per Milano i signori: de Mertvago Sofia, de Zagosdin Sofia, de Mohrenschildt Edoardo e Veyeicoff Aless., poss. russi. — Ekins Giulia, poss. di Dublino. — Phillips Aless., poss. ingl. *Per Trieste:* Taube O T., ten. sved. — Brusewitz Enrico, poss. sved. — *Per Brescia:* Piozzi Francesco, neg. — *Per Parma:* Fava Luigi, neg. — *Per Padova:* Pollenz Gioachino, neg. di Trieste. — Bougrel Giulio Francesco e Corne de Saponay Pietro Paolo, poss. di Meulin.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 15 maggio ..... Arrivati ..... 750; Partiti 672

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, in *S. Cassiano.*

SPETTACOLI. — *Sabato 16 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I falsi galantuomini.* — Alle ore 9.

È allo studio: *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l'attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici, col ballo *La scimia riconoscente.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Il bugiardo.* — Alle 5 e $\frac{1}{2}$.

INDICE. — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest. Sovrane disposizioni. Omaggio di riconoscenza. Consiglio comunale di Venezia. Avviso della Congregazione municipale.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *gita di S. M. l'Imperatore a Vienna; sua visita all'Esposizione agricola. Cose de' Principati danubiani; Nota della Porta. Monumento; utile istituzione; spesa pe' Giardini pubblici di Milano.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *partenza da Roma della Gr. Olga e del Principe ereditario di Wirtemberg; festa degli ospiti russi alla nobiltà romana; particolari del viaggio per le Provincie del S. Padre; giunta all'itinerario; false notizie; la statua dell'Immacolata; i Cardinali delle Congregazioni ecclesiastiche; i migrati ritornati; secondo volume degli atti del pontificato di Pio IX.* — R. di Sard.; *la D. d'Orléans. Corse de' cavalli.* — R. delle Due Sicilie; *uffizio religioso. L'assassino dell'Arcivescovo di Matera; suo processo.* — Imp. Ottomano; *il trattato di pace anglo-persiano; cangiamenti ministeriali; tremuoto; decorazioni; Zamoyiski; disordini; soprattassa; soccorsi. Notizie del paese, di Persia e di Circassia.* — R. di Grecia; *Camera de' deputati; imposta sull'uva passa; interpellanze aspettate.* — Francia; Nostro carteggio: *soggiorno del Gr. Costantino; questione di Neuchâtel, ec.* — Asia; *suicidii.* — Recentissime. — Gazz. mercantile. — Appendice; *appunti di un viaggio in Ungheria.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 15 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
15 magg. - 6 ant.	340''', 11	+ 12°, 0	+ 9°, 2	74	Quasi ser.	N E.¹		6 ant. 8
2 pom.	340, 29	15, 5	11, 2	68	Sereno	S.²		6 pom. 8
10 pom.	340, 61	12, 8	10, 4	77	Sereno	S. O²		

Dalle 6 a. del 15 magg. alle 6 a. del 16: Temp. mass. + 15°, 7. • min. + 11, 2.
Età della luna: Giorni 22.
Fase: —

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

38. A Luigi Heinrich, segr. della Società d' arti e mestieri della Bassa Austria a Vienna, invenzione d' uno speciale apparato per estrarre l' acido solforico dal gesso, dallo spato, dall' anidrito, ed in generale da tutti i sali acido-solforici delle terre alcaliche, il 20 settembre, per 1 anno, segreto.

39. Ad Eduardo Rothe, fabbricatore di pipe di schiuma di mare, invenzione d' un duplice foramento delle pipe di schiuma di mare, allo scopo di poterle pulire ad ogni istante, il 22 settembre, per 1 anno, ostensibile.

40. A Carlo Augusto Schönau, maestro di disegno a Berlino, rappresentato dal dottor Schiesti, avvocato di Corte a Vienna, invenzione nel modo di fare stufe di circa 9 piedi d' altezza, le quali stanno insieme senza il bisogno di verun cemento, sono tuttavolta ermeticamente chiuse, consumano minor quantità di combustibile, riscaldano celeramente e mantengono il calore, il 20 settembre, per 1 anno, ostensibile.

41. A Bernardo di Morell, ingegn. del Lloyd austriaco a Trieste, invenzione d' un cantiere, nel quale non occorrono notevoli costruzioni idrauliche; la slitta è più solida e costa meno, perchè ogni parte di essa è tenuta insieme da ferro in luogo dei soliti intrecci di corde; e speciali congegni, a cui va unita una macchina a vapore, facilitano l' operazione di tirare in secco la nave, con notevole risparmio di tempo e di uomini, il 20 settembre, per 1 anno, segreto.

42. A Barbara Schmidt, proprietaria di privilegio a Vienna, invenzione per far peduli di tela e d' ogni sorta di tessuti di lino, lana o seta e d' ogni altezza, i quali pel loro taglio e pel loro insieme si adattano molto bene al piede, e come se fossero calze o peduli a maglia, il 21 settembre, per 1 anno, segreto.

(Sarà continuato)

N. 1382. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di dispensiere dell' Economato e magazziniere dei prodotti minerali presso l' I. R. Zecca veneta cui va annessa la classe X delle Diete e lo stipendio di annui fior. 800, coll' obbligo di prestare una cauzione pari ad una annualità di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze pel regolare tramite d' Ufficio fino al giorno 15 maggio 1857 a questa Prefettura delle finanze col corredo dei documenti che comprovino l' età, la condizione, la religione, i servigii finora prestati e la capacità alla prestazione della cauzione, non senza indicare gli eventuali gradi di consanguineità od affinità che sussistessero fra l' aspirante e tal altro dei funzionarii della Zecca suddetta.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 21 aprile 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 2029.

Provincia di Treviso — Distretto di Asolo.
L' I. R. Commissariato distrettuale.

AVVISA

Che a tutto il giorno 20 corr., è aperto il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica-ostetrica del Comune di Cavaso, la cui popolazione ammonta a N. 2680 abitanti, dei quali 1474 poveri.

L' onorario è di ªL. 1500 annue; le strade parte in piano e parte in monte, e l' estensione del circondario miglia comuni italiane quadrate sei circa.

Asolo, 4 maggio 1857.

Il R. Commissario distrettuale G. FRIGO.

N. 3223 VII.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano

È aperto il concorso per la seconda volta a tutto trentauno maggio 1857, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di S. Nazario, avente una popolazione di anime n. 2480, delle quali n. 2280 hanno diritto a gratuita assistenza. L' estensione della Condotta è di miglia sette in lunghezza e due in larghezza, con strade buone e carreggiabili, meno quelle di poca parte della Condotta in situazione montuosa. L' annuo stipendio è di austr. L. 1500.

Bassano, il 1.° maggio 1857.

L' I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

DA VENDERSI
ALL' ASTA VOLONTARIA.

1.° Antico e rinomato Albergo all' insegna della *ROSA* posto nel centro della città di Ceneda, Provincia di Treviso con addobbi, mobili e rami di cucina come da apposito elenco, costituito da locali N. 60, comodità di cortile, pozzo, orto, cantina, rimesse, stalle, portici, fienili tanto ad uso dell'Albergo che della I. R. posta cavalli, nella mappa del C. C. di Ceneda, lo stabile al N. 741. di . p. o. 97. r. L. 234: 70. e l' orto al N. 742. di . - o. 73. r. L. 4 : 13.

2.° Casa ad uso di civile abitazione, prestasi per due separate affittanze, con cortili ed orto, posta pure nel centro di Ceneda in contrada della Rivetta, nella mappa la casa al N. 8:4. di p. o. 46. r. L. 92 : 44, e l' orto al N. 815. p. o. 73. r. L. 4. 13.

3.° Terreno arat. arb. vit. con gelsi posto in prossimità di Ceneda, al mappale N. 2039 *a*, *b* di p. 6. 61. r. L. 29 : 22.

L' asta avrà luogo nello stabile ad uso d' Albergo sopra indicato sotto la direzione di apposito Legale nel dì 27 maggio 1857, per un primo esperimento, che se questo andasse deserto, si aprirà il 2.° nel dì 10. giugno successivo, ed avendo anche questo l' effetto del 1.° sarà aperto un 3.° del dì 24, mese stesso.

Dato regolatore dell' Asta L. 34,000 : 00 per la realità al N. 1.° L. 12,700 : 00 per la casa N. 2.°, e L. 280:000 per la terra N. 3.°

Si accetteranno tanto offerte separate che cumulative ritenuto che la delibera seguirà di preferenza per le ultime nel caso di parità di risultanze ed in caso di differenze a favore del maggior offerente.

Deposito cauzionale dell' asta e contratto 1/10 dei dati cui sopra da restituirsi a chi non rimarrà deliberatario.

Pagamento in valute metalliche al corso abusivo plateale per pronta cassa rispetto alla casa e terra N. 2. 3.; e rispetto all' Albergo mobili ec. al N. 1, per pronta cassa fino alla concorrenza di L. 15,961 : 90; per altre L. 16,985: 34 entro l' undici novembre 1862 coll' interesse del 5 per 0/0 in ragione d' anno, e per L. 1, 52 : 76 assumendo l' annuo livello affrancabile nella misura del 5 per 0/0, verso chi di ragione.

Chi aspira d' ora in avanti potrà rivolgersi al proprietario degli enti da vendersi, sig. Girolamo Ferrari attuale conduttore dell' Albergo della *ROSA*, in Ceneda per ispezionare le ulteriori condizioni contrattuali, l' elenco dei mobili, addobbi e rami e per essere accertato, ove lo desideri, al riconoscimento tanto dei primi che secondi, e per documenti di proprietà e libertà potrà l' acquirente rivolgersi dall' avvocato dott. Sebastiano Andretta di Ceneda.

Ceneda, 10 maggio 1857.

GIROLAMO FERRARI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3932. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto all' assente Angelo Valdevit, che la ditta Herburger e Rhomberg di Verona, coll' avvocato Biliani, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo il 7 maggio corr. la petizione n. 3932, per decreto precetto di pagamento di a. lire 2175 : 33 ed accessorii, in dipendenza della cambiale: Verona 2 gennaio 1856; e che il Tribunale avendovi fatto luogo ne ordinò con decreto odierno pari numero l' intimazione personale all' avvocato dott. Manin, che gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato esso Valdevit a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
L' 8 maggio 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 8458. 1. pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 2 maggio corr. n. 8458 della ditta B. Boch e C.° di qui, coll' avvocato Alessandri, contro Felice Veronese, Vincenzo Menetto e Pietro Fattorini di Chioggia, R. Fisco e gli ignoti creditori privilegiati della tartana austriaca la *Maddalena pentita*, si destina il giorno 4 giugno pr. v. ore 10 ant. dinanzi la Camera IV di questo Tribunale per la insinuazione e giustificazione dei crediti sul prezzo di austr. lire 578 esistenti in questi Giudiziali Depositi al num. 1984 del maestro H. ricavato dalla vendita giudiziale della suddetta tartana, avvenuta nel giorno 13 marzo 1857 presso la R. Pretura di Chioggia, in ordine al decreto di questo Tribunale 20 novembre 1856 n. 21204.

Si rendono col presente Editto di ciò intesi gli eventuali creditori non noti, con avvertenza che non comparendo si procederà alla graduazione e distribuzione del prezzo suddetto fra quelli soli che s' insinueranno.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 17989. 1. pubb.

EDITTO.

Si avverte l' assente d' ignota dimora dott. Francesco barone Avesani, che venne in di lui confronto prodotta da Giorgio Lorenzo Dal Cesso e Vittoria Calogerà conjugi, la petizione 24 corrente, n. 17989, in punto pagamento di a. lire 206 e cent. 89, rate interessi maturatesi negli anni 1855 e 1856 sul capitale di italiane lire 2105, in dipendenza all' istromento 7 maggio 1821, e che venne a lui deputato in curatore l' avv Billiani, al quale potrà far pervenire le opportune istruzioni e documenti prima del giorno 25 giugno fissato alla comparsa delle parti, od altrimenti indicare al giudice altra persona che lo rappresenti, in difetto di che dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura Civile di Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Il Consigl Dirigente
COMBI.

N. 4425. 2. pubbl.

EDITTO.

Visto il protocollo verbale di convocazione dei creditori inscritti 16 aprile corrente, numero 4425, assunto in seguito al decreto attergato all' istanza di Giov. Polo di Savorgnano, contro Celestino Polo-Grandi q.m Pietro, di Forni di Sotto, in evasione dello stesso, si rendeva noto che veniva destinato il giorno 4 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., per la vendita al quarto esperimento d' asta dei beni fondi in seguito descritti, divisi in quattro Lotti, da tenersi nel locale di questa Pretura, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni nei quattro Lotti sotto descritti a prezzo anche inferiore della stima e verso qualunque offerta.

II. Ogni deliberatario, tranne l' esecutante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima, che in caso di delibera anderà in sconto del prezzo, in valute d' oro o d' argento a corso legale, ed il resto dovrà essere depositato in eguali monete, ed al corso come sopra, nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, entro 14 giorni dalla delibera.

III. Come dal deposito del decimo così anche da quello del resto del prezzo resta dispensato l' esecutante divenendo deliberatario, fino però alla concorrenza del suo credito capitale ed interessi.

IV. Il possesso di diritto e di fatto si trasfondono nell' acquirente col giorno della delibera con tutti gli aggravii d' imposte arretrate ed avvenibili.

V. La vendita dei beni predetti viene fatta nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, aggiudicazione, voltura e tassa di commisurazione per trasferimento di proprietà, dovranno portarsi a tutto suo carico dell' acquirente.

VII. Le spese tutte giudicate e d' esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell' esecutante dott Giov Battista Zoccolari, col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione degli immobili
posti in Forni di Sotto,
distribuiti in Lotti,
colla di cui regola dovrà seguire la vendita.

Lotto I.

N. 1. Casa di abitazione, in mappa al n 2474, di pert. —.25, rendita l. 20 .23, stimata a. lire 3420.

N. 2. Orto annesso alla casa suddetta, in mappa al n. 2477, di pert. —.06, rendita l. —.13, stimato a. l. 24.

N. 6. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 1381, 6558 e 6559, di pert. —.59, rendita l. —.69, stimati a. l. 177.10.

N. 7. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 2385 e 2389, di pert. —.92, rendita l. 2 42, stimati a. l. 323 60.

N. 8. Aratorio e prato, ai nn. 2367, 2372 e 2373, di pert. —.95, rendita l. 2 65, stimati a. l. 285.

N. 9. Aratorio, in mappa al n. 1793, di pert. —.21, rendita l. —.59, stimato a. l. 65 10.

N. 11. Aratorio, ai nn. 1809 e 1810, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N. 13. Aratorio e prato, ai nn. 1752, 2231, 2233 e 2234, di pert. 2 29, rendita l. 2.48, stimati a. l. 679.50.

N. 14. Aratorio e prato, ai nn. 4810 e 6928, di pert. — .58, rendita l. —.56, stimati l. 169.

N. 15. Prato, ai nn. 2080 e 2084, di pert. —.53, rendita lire —.54, stimato l. 95 40.

N. 17. Prato, al n. 1587, di pert. —.40, rendita l. —.68, stimato a. l. 104.

N. 20. Prato, al n. 4937, di pert. — .44, rendita l. —.45, stimato l 105 60.

N. 23. Aratorio e prato, ai nn. 5061 e 6958, di pert. —.46, rendita l. —.55, stimati a. l. 64.

N. 24. Prato, ai nn. 4260 e 4261, di pert. — 84, rendita lire 1.39, stimato a. l. 247.20.

N. 25. Prato, al n. 3985, di pert. 1.38, rendita l. —.58, stimato a. l. 25.

N. 26. Prato, ai nn. 5286 e 5287, di pert. —.58, rendita l. —.24, stimato a. l. 46.40.

N. 33. Prato, al n. 2938, di pert. —.25, rend. l. —.25, stimato l. 20.

N. 44. Prato, ai nn. 5075, 5077 e 6967, di pert 1.26, rendita l. —.58, stimato l. 126.

N. 45. Aratorio e prato, ai nn. 4623 e 4627, di pert —.33, rendita l. —.33, stim. a. l. 72 60.

N. 46. Aratorio, al n. 4491, di pert. —.83, rendita lire 1.26, stimato a. l. 232.40.

N. 47. Aratorio e prato, ai nn. 4493 e 4494, di pert. —.21, rendita l. —.33, stim. a. l. 58.80.

N. 48. Aratorio e prato, ai nn. 4394, 4395 e 6886, di pert. —.97, rendita l. 1.31, stimati a. l. 187.21.

Stima di questo Lotto: austr. lire 6719 . 91.

Lotto II.

Per una metà.

N. 29. Prato, in mappa al n. 3621, di pert. 1.18, rendita lire —.25, stimato a. l. 82 60.

N. 30. Porzione di stalla con fenile, nella località in alto monte detto Clappi di Sotto, al n. 3423, di pert. —.01, rendita lire —.08, stimata l 30.

N. 31. Prato, ai nn. 3428 e 6773, di pert. 4.81, rendita lire 1 22, stimato a. l. 288 60.

N. 32. Prato, al n. 3242, di pert. 1.69, rendita l. —.71, stimato a. l. 135.20.

N. 34. Prato, al n. 3811, di pert. 3.81, rendita l. —.80, stimato a. l. 381.

N. 35. Prato, ai nn. 3778 e 6820, di pert. 2. 40, rendita lire —.50, stimato a. l. 240.

N. 36. Prato, al n. 3817, di pert. 1.90, rendita l. —.32, stimato a. l. 114.

N. 37. Prato con stalla e fenile, in mappa ai nn. 3767, 3773, 3774, 3809, 6808, 6815, 7339 e 7763, di pert. 13.22, rendita l. 5.15, stimati a. l. 1850. 80.

N. 38. Prato, al n. 3775, di pert. 5.48, rend. l. 1.15, stimato a. l. 657.60

N. 39. Prato, al n. 6823, di pert. 1.34, rend. l. —.28, stimato a. l. 160.

N. 40. Prato, al n. 6817, di pert. — .64, rend. l. — .13, stimato a. l. 64.

N. 41. Prato, al n. 6801, di pert. 1.09, rendita l. —.23, stimato a. l 109.

N. 42 Prato, al n. 6805, di pert. —.53, rendita l. —.22, stimato a. l. 53.

Stima di questo Lotto: austr. lire 4166 . 60.

Lotto III.

Per una metà.

N 3. Fabbricato vecchio, in mappa al n. 2440, di pert. —.05, rend. l. 3.02, stimato a. l. 260.

N. 4 Orto vicino al detto fabbricato, al n. 2442, di pertiche —.02, rendita l. —.04, stimato a. l. 8.

N. 5. Stalla con sottoportico e fenile, al n. 2585, di pertiche —.02, rendita l. 1.43, stimato a. lire 135 60.

N. 10. Aratorio, chiamato Tavella, al n. 1923, di pert. —.54, rendita l. —.82, stim. a. l. 162.

N. 12. Aratorio e prato, detto Valicella, ai nn. 1821 e 1822, di pert. 2.21, rendita l. 3.21, stimati a. l. 663.

N. 16. Prato, ai nn. 1598 e e 1599, di pert. —.44, rendita l. —.44, stimato l. 33.

N. 18. Aratorio, al n. 1961, di pert. —.41, rendita l. —.62, stimato a. l. 114.80

N. 19. Prato, al n. 1988, di pert. — 41, rendita l. —.70, stimato a. l. 106.

N. 21. Prato, al n. 4911, di pert. —.12, rendita l. —.11, stimato a. l. 24.

N. 22. Aratorio, al n. 5002, di pert. —.14, rendita lire —.13, stimato a. l. 35.

N 27. Prato, al n. 5298, di pert. 1. 55, rendita l —. 33, stimato a. l. 46 50.

N. 28. Prato, al n. 5325, di pert. 2 50, rendita l. 1.05, stimato a. l. 61.50.

N. 43. Prato, al n. 4661, di pert. —.27, rendita l. —.25, stimato a. l. 27.

Stima di questo Lotto: austr. lire 1676 . 40.

Lotto IV.

Del seguente Lotto la vendita seguirà per l' intiero.

N 49. Aratorio, in mappa al n. 1808, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N 50. Aratorio, al n. 1984, di pert. —.23, rend. l. —. 49, stimato a. l. 59.80.

N. 51 Aratorio e prato, ai nn. 2115 e 2117, di pert. —.50, rendita l. —.48, stim. a. l. 120.

N. 52. Prato, ai nn. 4681 e 4682, di pert. —.62, rendita lire —.42, stimato a. l. 43.40.

N. 53 Aratorio, al n. 4807, di pert. —.10, rend. l. — .09, stimato a. l. 26.

N 54. Prato, al n. 5102, di pert. — 09, rendita l. —.04, stimato a. l. 9.

N. 55. Prato, al n. 5372, di pert. —.50, rendita l. —.10, stimato a. l. 15.

Totale stima di questo Lotto a. l. 465 : 20.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, alla piazza di Forni di Sotto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' Imp. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 18 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 1706. 2. pubb.

EDITTO.

Nel locale di questa Residenza, e precisamente nei giorni 2, 9 e 16 giugno 1857, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., sarà tenuto sopra istanza 30 gennaio n. 742, di Vittoria Sacchiero vedova Buglioni, di Arzignano, coll' avvocato Villanova, ed in pregiudizio di Ziggiotti Paolo fu Giovanni zio, Ziggiotti Pietro fu Antonio nipote, e Ziggiotti Antonio, Angelo, Basilio, Luigia, Maria e Teresa fu Giovanni pronipoti, tutelati dalla madre Fongaro Angela fu Domenico, ed anche di questa come usufruttuaria, tutti della Calverina di Arzignano, un triplice esperimento di asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni:

I. La vendita non potrà esser fatta nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, risultata complessivamente in a. l. 2412, e nel terzo potrà esser fatta anche a prezzo minore, purchè sia sufficiente a sodisfare tutti i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Nessuno tranne che la esecutante e prima iscritta signora Vittoria Sacchiero fu Luca, potrà rendersi oblatore senza previo deposito del decimo del prezzo di stima in denaro contante. Tale deposito, quanto al deliberatario, gli verrà valutato in conto di prezzo, e quanto gli altri verrà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il possesso e godimento degli stabili lo avrà il deliberatario subito dopo la delibera, e potrà ottenerlo in via esecutiva dell' asta dal giudice, ove ciò non occorresse.

La proprietà poi gli sarà aggiudicata soltanto dopo che avrà sodisfatto il prezzo di delibera ai creditori graduati, o si sarà accomodato coi medesimi.

IV. Dal dì della delibera correrà obbligo al deliberatario di pagare sul residuo prezzo l' interesse del 5 per 0/0 da esser depositato presso questa R. Pretura di anno in anno, come pure di ben coltivare i fondi. Non potrà muover querela sulla minore quantità che per avventura vi fosse nei fondi deliberati, come sui pesi di servitù, decima o quartese che vi fossero inerenti.

V. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stabilito al pagamento.

VI. Oltre il prezzo avrà obbligo il deliberatario di pagare anche le pubbliche imposte arretrate che fossero insolute, oltre le successive relative ai fondi, e tutte le spese al procuratore della istante signora Sacchiero, ed alla signora Sacchiero stessa, cominciando dalla petizione ed esecutive fino alla subasta, da pagarsi anche prima della graduatoria, da tassarsi dal giudice ove occorresse, ed imputato poi e valutato sia le pubbliche imposte che le spese in conto di prezzo.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni potrà l' esecutante o qualunque altro interessato impetrare il reincanto dei fondi a qualunque prezzo a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, al quale indennizzo sarà esposto il deposito da lui fatto, e sarà egli obbligato con ogni altra sua sostanza.

Descrizione
dei fondi da subastarsi:

1. Una casa dominicale e rusticale con tutte le relative adiacenze, corte ed orto, sita nelle pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, confinante a levante da Vittoria Sacchiero-Buglioni, da Meneguzzo Antonio e fratelli; a mezzogiorno dalla seguente num. 2 mediante stradella consortiva; a ponente da strada comune, ed a settentrione dalla ditta Vittoria Sacchiero-Buglioni, nella mappa stabile di S. Zenone ai numeri 646 e 681.

2. Una pezza di terra arativa con vigne, nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, denominato il Campetto, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratello, a mezzogiorno dalla seguente n. 3, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione da strada consortiva, nella detta mappa stabile di San Zenone al num. 682, della quantità di pertiche cens 1 . 17.

3. Una pezza di terra arativa con vigne e gelsi e poca parte argine boscato nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Vallaro, denominata la Busa, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratelli, a mezzogiorno dalla Valle detta la Val Mora, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione dalla antecedente n. 2, nella mappa stabile di S. Zenone ai nn. 683, 684, 687 e 1954, della quantità di pert. cens 3 . 61.

4. Una pezza di terra arativa con vigne ed in parte rivosa boschiva e lavinosa, nelle pertinenze di Arzignano, in contrada Borgo Vallaro, denominata il Garon, confinata a levante dalle antecedenti nn 2 e 3, a mezzogiorno dalla valle detta La Val Mora, a ponente con Meneguzzo Pietro e fratelli, ed a settentrione da strada consortiva, nella mappa stabile detta di San Zenone, ai nn. 688, 689, 690 e 691, della quantità di pertiche censuarie 2 : 78

Locchè si pubblichi all' Albo di questa Pretura, in piazza d' Arzignano, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Arzignano,
Li 7 aprile 1857.
Il R. Pretore
P. CITA.
Carpaneda, Al.

N. 7071. 2. pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Andrea Rosa detto Salva fu Salvatore, abitante a S. Geremia, n. 177, Calle del Forno.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Andrea Rosa, ad insinuarla sino al giorno 16 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Scotti, colla sostituzione dell' avvoc. Bottoni, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno pr. v., alle ore 10 ant, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.

N. 3600. 2. pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro istanza 25 febbraio 1857 n. 3600 dell' amministratore stabile del concorso dei creditori Giosuè Vianello detto Occhio, Antonio Brombara, si procederà in ordine all' odierno Decreto di quest' I. R. Tribunale, all' asta degli stabili di ragione del suddetto concorso qui sotto descritti, mediante due esperimenti d' asta, all' A. V. di questo stesso Tribunale Provinciale, nei giorni 3 e 10 giugno pross. vent. ed alle ore 11 ant., sotto l' osservanza delle qui sotto indicate

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque corpi separati come viene indicato dalla descrizione.

II Gli immobili non verranno deliberati al primo e secondo incanto ad un prezzo inferiore all' importo della stima.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare un decimo dell' importo di stima a cauzione dell' offerta, il quale deposito gli sarà tosto restituito ove non rimanesse deliberatario, e trattenuto in conto prezzo di delibera nel caso che rimanesse deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in Giudizio il rimanente prezzo di delibera, sotto pena di reincanto e di tutte le spese e danni.

V. È libero a qualunque aspirante d' ispezionare prima del giorno dell' asta il protocollo di stima presso questo Uffizio di Spedizione e presso l' amministratore del concorso Antonio Brombara, il quale esibirà quei titoli di possesso che detenesse, avvertendo che la massa non garantisce alcuna manutenzione, immettendo il deliberatario nell' eguale possesso in cui essa si attrova.

VI. Le spese di delibera, di possesso, di trasferimento della proprietà e di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. L' aggiudicazione non gli verrà accordata se non dopo pagato l' intiero prezzo.

Descrizione degli stabili:

1. Secondo piano di casa in Parrocchia SS. Ermagora e Fortunato, Calle dei Preti, al civico n. 1778 ed anagrafico 1712, al n. 2071 di mappa sub 2, composto di tre luoghi, confina levante Calle dei Preti, mezzodì Ramo Calle dei Preti, ponente e tramontana stabili d' altra ragione al numero 2072 di mappa. Rendita censuaria l. 18; stimata l. 850 : 20.

2. Fabbricato di molte casette per n. 15 affittanze, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, ai civici NN. 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033 e 3179, ed anagrafici 2034, 2035, 2036, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, al num. 47 di mappa, superficie pert. metr. 0. 22, confina a tramontana Calle Camatta, a ponente Calle larga Rosa, a mezzodì spiaggia ed arzere S. Marta, a levante n. 57 di mappa di ragione Rinaldi e consorti, nonchè il num. 48 di mappa di ragione Travano. Rendita censuaria a. l. 88 : 56; stimato a. lire 3801 : 60.

3. Casa in spiaggia od arzere S. Marta, al civico n. 2182 ed anagrafico 2021, al num. 49 di mappa. Si compone di portico due stanze e cucina. Confina a mezzodì spiaggia od arzere S. Marta, a levante n. 50 di mappa ed anagrafico n. 2022 di ragione Grasselli, a ponente n. 48 di mappa ed anagrafici 2020 e 2019 di ragione Travano, a tramontana questa stessa ragione. Superficie pert. 0. 01, rendita censuaria l. 17 : 64; Stimata a. l. 331 : 40.

4. Due case in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò Calle dietro la Chiesa, ai civici nn. 3280 e 3279 ed anagrafici 1892 e 1893, al n. di mappa 180; confinano: a ponente Calle Dietro la Chiesa, a levante corte di altra proprietà, a tramontana stabile all' anagrafico numero 1891, a mezzogiorno stabile all' anagrafico num. 1894; superficie pert. 0 . 10, rendita censuaria a. lire 17 : 82. La prima è in pian terreno e si compone d' un locale e cucina. La seconda di entrata, cucina e corte in pian terreno, ed in primo piano di portichetto e di due stanze. Stimate in complesso a. l. 1278 : 80.

5. Magazzino, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, al civico n. 2775, al n. di mappa 222, della superficie di pert. 0 . 04; confina a mezzodì Calle stretta, a tramontana proprietà Barbieri, a ponente Osvaldo Pellegrini ed Antonio Gasparini, a levante proprietà Dalla Bella Rendita censuaria austr lire 17 : 64; stimato a. l. 358 : 20.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez Civile di Venezia,
Li 2 marzo 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI
Ferretti.

N. 5761. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Latisana rende noto che sopra istanza di Valentino Asquini in confronto di Sante Purassanta di Rivignano sarà tenuta l' asta della seguente realità nei giorni 3 giugno, 1.° luglio e 1 agosto p. v., dalle ore 9 alle 12, nell' Aula della Pretura alle seguenti

Condizioni

I. L' immobile sotto descritto si venderà al miglior offerente nello stato e grado rilevato dal protocollo di stima 20 agosto 1855 n. 4328.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. Al primo e secondo incanto non sarà deliberato lo stabile che al prezzo di stima o superiore, al terzo incanto a qualunque prezzo semprechè siano soddisfatti i creditori iscritti.

Descrizione del fondo

Casa di abitazione sita in Rivignano, descritta in quella mappa al n. 763 porzione, di cens. pert. 0 . 28, avente la rendita di l. 21 : 62, confina a levante Borgo di sopra, ponente fratelli Purassanta, settentrione Mondolo Vincenzo e mezzodì Angelo Purassanta, stimata a. l. 1900.

Si pubblichi all' Albo Pretorio a Rivignano, e in questo Capoluogo, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale.

Dall' I R. Pretura di Latisana,
Li 14 marzo 1857.
L' I. R. Pretore
ZORSE.
Tavani, Canc.

N. 9120. 2. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobile ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Locatelli, imprenditore, qui domiciliato in Parrocchia dei Frari, Calle Saoneri.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giov. Locatelli, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. dottor Poletti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale, a comparire il giorno 1 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale Comm. Marittimo, per passare all' elezione d' un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 13 maggio 1857.
L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 9220. 2. pubb.

EDITTO.

Aderendosi all' istanza 13 c. num. 9220 della ditta Natale Agostino Vianello di Venezia, mediante l' avvocato dott. Calucci, in confronto di Cristoforo Brigiacco negoziante pure di Venezia, e la ditta S. Catraro, e la ditta Giuseppe-Antonio fratelli Benedetti, entrambe di Trieste, si diffida l' ignoto detentore della cambiale sotto descritta a presentarla entro giorni 45 a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a sensi dell' articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale:

Trieste li 26 gennaio 1857.
Per austr. lire 3000 effettive metalliche sonanti.

Alli 1.° maggio pr. venturo, pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di austr. lire tremille effettive metalliche sonanti valuta in me medesimo che porrete in conto secondo l' avviso.

Al sig. Cristoforo Brigiacco
Venezia.
S. Catraro.

Accettata Cristoforo Brigiacco.

E per me pagate all' ordine dei signori Giuseppe e Antonio Benedetti, valuta avuta.

Trieste li 5 febbraio 1857.
S. Catraro.

Pagate all' ordine del signor Natale A. Vianello, valuta avuta.

Trieste 10 febbraio 1857.
Giuseppe Ant. frat. Benedetti.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 13 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 1386. 2. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giov. Battista Bettina del vivente Giuseppe di Mare in comune di S. Pietro nel Comelico inferiore assente d' ignota dimora, essersi presentata contro di lui a questa Pretura la petizione 20 febbraio 1857, n. 732, delli Giuseppe e Gio: Battista illegittimi di Libera Pomarè, miserabili ammessi al prenotamento dei bolli, minori tutelati da Gioachino Pomarè e rappresentati dall' avv. Ferdinando dott. De Betta, in punto di corrisponsione di a. l. 100 mensili per ognuno fino ad un collocamento a titolo di alimenti ed educazione, ed essersi nominato in curatore di esso assente [illegible] di qui Giulio dott. De Betta, [illegible] regolare prosecuzione della causa, al qual fine [illegible] 4 giugno p. v. ore 9 ant. [illegible] contraddittorio.

E ciò si notifica all' assente medesimo onde possa comparire in persona [illegible] al predetto suo curatore [illegible] la difesa, od istituire [illegible] ratore, od altrimenti provvedere al proprio interesse [illegible] ragione e di legge, con avvertenza che altrimenti dovrà imputare che a sè stesso le conseguenze legali del suo silenzio.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo e a Mare.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. MACCÀ.
Dalla Schiava, canc.

N. 7306. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia [illegible] coloro che in [illegible] hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Osvalda Martini vedova di Pietro Dal Zotto, domiciliata in Venezia, e mancata di vivere [illegible] con testamento [illegible] a comparire il giorno 29 maggio p. v. ore 12 mer., innanzi questo Tribunale, nella Camera V di Commissione, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi di pratica, ed inserito per tre volte in tre settimane, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 1903. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nel locale di questa Pretura nel giorno 3 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. sarà ad istanza degli esecutanti fratelli avv. Natale e Francesco Trevisan, ed in confronto dell' [illegible] e Domenico Moro, tenuto il quarto esperimento d' asta per la vendita della casa in Oderzo, a prezzo anco inferiore alla stima d' a. l. 7149, ferme le altre condizioni, e ferma la descrizione dello stabile [illegible] 1 novembre 1856, n. 7496, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ai nn. 275, 276, 277.

Locchè si pubblichi all' Albo, in piazza di Oderzo, e nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
BRESSAN.
[illegible], canc.

N. 4209. 3. pubb.

AVVISO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende noto essere rimasto di niun effetto l' Editto 17 aprile 1857 [illegible] cazione dei crediti [illegible] n. 3735, relativo alla aperta successione in morte di Enrico Benuzzi fu Francesco, [illegible] Gio. Batt. Scrinzi [illegible].

Dall' I. R. Pretura di Lonigo,
Il 1.° maggio 1857.
Il R. Pretore
PIOVENE.

Coi tipi della Gazzetta Ufficiale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

LUNEDÌ 18 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 111.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di dirigere a S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto Governatore generale, i seguenti Sovrani Autografi:

« Caro sig. Cugino, Arciduca Alberto!

« Mi trovo per grazia indotto a far cessare, col principio dell'anno 1858, la ulteriore percezione delle addizionali d'imposta, pel fondo della ricostruzione del Mio palazzo di Buda, e voglio che i rispettivi importi già pagati vengano impiegati in iscopi provinciali.

« Destino quindi:

« fior. 240,000, onde promuovere la economia rurale e forestale, colla erezione di relativi Istituti d'insegnamento, stipendii e premii, e colla compiuta attivazione del vigneto-modello di Buda;

« fior. 120,000 onde creare posti di fondazione nell'Accademia Teresiana;

« fior. 90,000 onde creare prebende femminili a favore della nobiltà ungherese;

« fior. 45,000 onde creare stipendii a sussidio di figlie d'II RR. impiegati in Ungheria;

« fior. 80,000 pel Museo nazionale di Pest;

« fior. 24,000 onde creare stipendii pegli studiosi delle belle arti;

« fior. 300,000 per fondare uno Stabilimento provinciale pei pazzi.

« Buda 9 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

« Caro sig. Cugino, Arciduca Alberto!

« Mi sono trovato indotto di condonare per grazia quelle vecchie anticipazioni, che nel Mio Regno d'Ungheria furono date dalle Casse dello Stato fino inclusivamente all'anno 1849, onde soccorrere bisognosi od alleviare prestazioni militari, ai Comitati, Distretti e Comuni, e che non furono ancora restituite, verso soppressione delle eventuali contro-pretese relative a quelle prestazioni.

« Buda 11 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

« Caro sig. Cugino, Arciduca Alberto!

« Mi trovo per grazia speciale indotto ad ordinare la eliminazione di quegl'importi di arretrati, rimasti al finire di ottobre 1849, nel Mio Regno d'Ungheria, della tassa di guerra, fino a quell'epoca ivi sussistita, i quali, dopo fatta sottrazione dei prestiti, pagamenti od acconti, si presentino quale arretrato e rispettivamente credito dell'Erario, al momento della chiusura dei conteggi militari. Al pagamento di essi non saranno più tenuti i relativi obbligati a prestarli. Anche l'Erario, in ricambio, non dovrà prestare verun risarcimento, quando gl'importi, da quel tempo pagati pel debito della suddetta tassa di guerra, fossero stati suppliti, non cogl'importi riscossi a titolo di essa, ma in via di anticipazione con altri mezzi.

« Buda 11 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

S. M. inoltre si è, con Sovrano Autografo 9 maggio 1857, trovato indotto a condonare per grazia alla Società ungherese di agricoltura le anticipazioni avute dal Fondo provinciale in fior. 20,000, e l'anticipazione avuta dall'Erario di fior. 3000.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere l'impune ritorno negli Stati imperiali a' rifoggiti politici Giovanni Alessandro Fedro, Enrico Lang, Pietro Kölesey, Luigi Balogh, Augusto Kosstolanyi e Giuseppe Halasz.

S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Governatore generale, con ossequiato Rescritto 9 c. m., ha accordato al commissario di II classe presso l'I. R. Direzione di polizia in Venezia, Gio: Batt. Morotelli, il passaggio alla prima classe de' commissarii; ed ha conferito due posti di commissario di polizia di classe II, vacanti nel Veneto, ag'i aggiunti di concetto di polizia, Giuseppe Gilli ed Alessandro Monfrini.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale si è compiaciuta di conferire un posto di relatore provinciale al commissario distrettuale di classe III, Oreste Cargati.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 11 maggio.

Alla processione con fiaccole dell'8 presero parte più di 4000 persone. Ma non fu tal numero solo, che la rese tanto imponente: la resero tale eziandio gli elementi, che la formarono.

Tutta la borghesia di Pest e Buda vi era degnamente rappresentata. Condotti dai capi delle due città si unirono il Consiglio comunale e la Municipalità in numero di quasi 200; il gremio dei negozianti all'ingrosso in numero di 54; il ceto mercantile in numero di quasi 400; le Corporazioni, i medici, professori e dotti, in numero di più che 70; il resto de' borghesi più benestanti in numero di più di 3000 individui, tratti dai rispettivi corpi, onde testimoniare solennemente e di nuovo al loro Imperatore e Signore i fedeli sentimenti, da cui sono animati. Nessun grande Stabilimento industriale o mercantile delle due sorelle città mancò di essere rappresentato mediante le persone de' suoi capi in quella serata solenne.

La solennità della processione, ed il giubilo del popolo, ebbero aumento pei suoni di pezzi di musica, eseguiti da tre bande musicali militari.

La mattina del 10 maggio presentò uno spettacolo assai nobile ed interessante. Tutta la guarnigione delle due città sorelle uscì in quel giorno in parata di chiesa ed in piena gala sul prato di Buda, comandata dall'I. R. sig. comandante di corpo d'esercito, tenente maresciallo barone Alemann.

S. M., circondata da assai numeroso e splendido seguito, apparve alle 10 sul prato. S. M. l'Imperatrice vi giunse in cocchio scoperto, tirato da quattro magnifici cavalli, in compagnia di S. A. I. la Serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda, onde assistere alla parata di chiesa ed al servigio divino.

Dopo terminata la santa Messa, le LL. MM. degnaronsi di far isfilare tutte le truppe, e ritornarono verso mezzodì al palazzo imperiale.

Favorita dal più bel tempo, la parata adunò a Buda più di 20,000 spettatori, che affollati, parte intorno al prato, parte sul declivio occidentale del monte della fortezza o dei bastioni, presentarono bellissimo aspetto. La eccellente tenuta delle truppe procacciò ad esse la piena sodisfazione di S. M.

Dopo terminato il pranzo di famiglia, il boschetto civico di Pest ebbe un'altra volta la fortuna della Sovrana visita.

Più di 30,000 persone, e forse questo numero è molto al disotto del vero, aggrupparonsi qui in tutti i siti, onde assicurarsi posto. Più che 500 carrozze, e numerosi cavallerizzi percorrevano le varie vie.

Le LL. MM., che all'ingresso del boschetto, discese dai cocchi di Corte, montarono a cavallo, giunsero di galoppo verso le 6, accompagnate da S. E. il primo aiutante generale, conte di Grünne, in mezzo alla giuliva moltitudine, che proruppe in vero entusiasmo, specialmente alla vista di S. M. l'Imperatrice

Un interminabile grido di *Eljen* intronò, l'aria e tutta la moltitudine affollossi, onde seguire il corso dei cavalli delle LL. MM.

La sera del 10 maggio, radunò di nuovo la eletta dell'alta nobiltà, delle II. RR. Autorità, de' signori generali, dell'I. R. corpo degli uffiziali e della borghesia delle due città sorelle, ne' locali delle sale del palazzo degli Stati di Buda, messe a nuovo, a splendida festa di ballo, data dal Comune della città di Buda.

Le scale, i corridoi e gli atrii, cangiati a così dire in boschetti, parte fioriti e parte verdeggianti, condussero nelle due sale, splendidamente illuminate e con ottimo gusto arredate, nelle quali la società aspettava quelli, che doveano dare graziosamente alla festa sublime suggello.

Poco dopo le ore 10, le LL. MM., accompagnate dalle LL. AA. i serenissimi signori Arciduchi qui presenti, dalla serenissima signora Arciduchessa Ildegarda, dalle LL. EE. la signora granmaggiordoma di S. M. l'Imperatrice, contessa Esterhazy, sig. tenente maresciallo co. Grünne, ecc., apparvero in mezzo alla splendida adunanza.

Sebbene in questo luogo la gioia e la venerazione fossero frenate nelle loro espressione, pure il saluto all'ingresso delle LL. MM. fu tanto entusiastico, quanto quello tributato ad esse poco prima nel boschetto civico.

La società, composta di circa 800 persone, numerava molti rappresentanti dell'alta aristocrazia ungherese, e specialmente le Loro Serenità i principi Esterhazy Batthyany e Palffy.

Le LL. MM. degnaronsi di dimorare più d'un'ora nelle fiammeggianti sale, e di osservare con compiacenza i danzatori. S. M. l'Imperatrice si fece presentare molte signore, appartenenti al ceto borghese di Buda, e degnossi di trattenersi a lungo con esse.

Alle 11 e mezzo circa, i Sovrani ed i Principi imperiali si allontanarono di bel nuovo, ossequiosamente salutati, dalla festa.

Oggi, 11, nelle prime ore antimeriane, nel giardino del palazzo, sotto le finestre delle LL. MM., si produssero il Conservatorio di musica e la Società di canto di Pest. Tutti i pezzi, con vero valore eseguiti ottennero il pieno gradimento delle LL MM, che degnaronsi di udirli dal poggiuolo del palazzo.

Alle 10, S. M. diede di nuovo udienze private. Un gran numero di persone ebbero la fortuna di poterle presentare personalmente le loro suppliche.

Alle 12, S. M. cominciò la visita del palazzo civico di Buda, dell'Ospitale civile, del convento ed Ospitale dei Frati della Misericordia, dell'Ospitale militare, del magazzino dei viveri militari, della caserma di S. Floriano e di tre altre caserme, tutto a Buda.

S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale fu sabato, ed anche oggi, impedita da male al piede di accompagnare S. M. nella visita dei pubblici Stabilimenti. Alla parata di chiesa d'ieri, potè assistere a cavallo.

S. M. l'Imperatore, nella sua visita, era accompagnata dalle LL. EE. i signori tenenti marescialli *ad latus* di S. A. I. conte Halier e barone Csorich.

S. M. l'Imperatrice degnossi nell'antimeriggio d'oggi di rallegrare di sua visita l'Asilo infantile, l'Ospitale dei fanciulli, l'Asilo dei bambini lattanti, e le Suore della Misericordia di Pest. Ricevuta ossequiosamente in tutti quegl'Istituti di beneficenza dalle Giunte dirigenti, e rispettivamente dalle Superiore, degnossi d'informarsi esattamente delle condizioni di essi e di esprimere la Sovrana sodisfazione per la benefica loro operosità.

Dopo il ritorno delle LL. MM., ebbevi, come ieri, gran pranzo di Corte di 100 coperte.

Nella sera, una nuova festa raccolse di nuovo tutte le notabilità ed una gran parte della borghesia delle due città sorelle, nel teatro tedesco di Pest, nel quale quella sera ebbe luogo il ballo dei cittadini, predisposto dal Comune di Pest.

Perfettamente eguale a quella che la precedette a Buda, tanto pel magnifico corredo quanto pel piacere e per la gioia, che vi regnarono, quella festa di ballo chiuse le festività pel primo periodo del felice soggiorno delle LL. MM. nelle due città sorelle in modo pienamente decoroso. *(G. Uff. di Vienna.)*

Pest 12 maggio.

I fogli uffiziali sorpresero il pubblico oggi con importanti concessioni, con emanazioni di favore e di munificenza veramente imperiali. Le dotazioni, destinate agli scopi più varii di generale utilità, giungono alla somma di quasi un milione di fiorini. Parla da sè l'utilità della somma, dedicata agl'interessi dell'economia rurale. Qui basta ripetere quel che più volte fu detto, e che si concentra in un principio solo; vale a dire che soltanto la coltura razionale del suolo è in grado di rendere profittevoli i tesori, che il suolo di questo paese nasconde nel suo seno. Coll'erezione di uno Stabilimento nazionale di cura dei mentecatti viene sodisfatto ad urgentissimo bisogno. I poveri malati di quella specie furono, finora, in parte affidati a mani private, e non andavano sempre lieti del migliore trattamento. Adesso è umanamente provveduto anche ad essi.

In generale, manifestasi ripetutamente in quegli atti il desiderio vivo del Governo di sodisfare ai veri bisogni del paese e ad ogni equo desiderio. Deesi con pieno diritto desiderare e sperare che le mire benevole di esso vengano in modo corrispondente intese. Ogni giudice ragionevole, e qui ed altrove, non può obbliare esservi un punto di vista, nel quale coincidono gl'interessi del trono, della Provincia e dell'intiero Stato; non poter il vero patriottismo consistere se non nel collocarsi in quel punto di vista, e nell'associarsi al Governo, che s'identifica in esso. Viviamo decisamente in un'epoca di materiale svolgimento. Nessuna nazione può rimanere indietro. Esso è base essenziale del benessere nazionale, e questo è condizione fondamentale di potenza. Operando incessantemente il Governo in questo senso, adempie fedelmente il proprio dovere, e del resto s'intende da sè che l'attenzione del Governo esser dee e sarà con intensità non minore rivolta agl'interessi, ancora più elevati, della vera educazione della popolazione.

Si conosce di già che S. M. l'Imperatore ci lasciò nella notte d'ieri, e che oggi trovasi a Vienna. Quelli, che hanno la fortuna di possederlo fra le mura di Vienna, il sanno meglio di noi. Pest va immensamente lieta del fausto soggiorno delle LL. MM. Tributa ad esse cordialissimamente gli omaggi, che loro sta per offrire nelle più grandiose proporzioni tutto il paese. Ma si desidera di posseder soli quel che si ama.

Nel teatro tedesco di Pest, ebbe luogo ieri la civica festa di ballo. Le decorazioni nel gusto italiano erano magnifiche. La scena fu tramutata in un giardino, con piante esotiche e con una fontana zampillante. Una scelta società vi era adunata. Le LL. MM. furono salutate co' più vivaci *Eljen*, videro molte danze e percorsero poscia la sala. Le signore erano in sorprendente modo rappresentate dai più amabili aspetti. Le LL. MM. vi rimasero qualche cosa più di un'ora *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica il seguente dispaccio telegrafico dell'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno:

« Buda 14 maggio.

« Le LL. MM. II. RR. passarono la giornata di ieri ritirate, e fecero solo verso sera una passeggiata a Buda. Oggi S. M. l'Imperatore si è degnato di visitare il palazzo di Comitato in Pest, nonchè i Tribunali e le carceri, l'Ospitale di S. Rocco, e la Casa dei lavori forzati. La serenissima Arciduchessa Gisella sta un po' meglio. »

La stessa *Gazzetta Uffiziale di Vienna* pubblica il seguente bollettino:

« Buda 13 maggio.

« S. A. I. l'Arciduchessa Gisella fu colta ieri da una febbre non insignificante, la quale fu motivata dalla dentizione. La febbre continuò durante la notte, e vi si aggiunse ripetute volte lo spasimo.

« Consigliere aulico cavaliere di Seeburger, I. R. primo archiatro.

« Dott. Fritsch I. R. secondo archiatro. »

La *Gazzetta Uffiziale di Buda-Pest* annunzia quanto appresso:

« Già fin da iersera S. A. I. la serenissima piccola Arciduchessa Gisella era minacciata dell'uscita d'un dente, la quale più tardi prese un aspetto allarmante, giacchè durante la notte si manifestarono ripetutamente gli spasimi. Dopo che nel corso di questa mane la serenissima piccola Arciduchessa fu côlta di nuovo ripetutamente dallo spasimo, e non essendo prevedibile in quanto tempo un miglioramento, ardentemente desiderato da noi tutti, possa distrarre il dolore dell'angustiata Madre imperiale, e mettere S. M. in grado di aprire il cuore nuovamente alla letizia, e di ricevere dal suo popolo l'entusiastica gioia, ora dolorosamente in sè concentrata, S. M. l'Imperatore si trovò graziosissimamente indotta di aggiornare a dieci giorni l'imperiale partenza.

« In seguito di questo aggiornamento, il felicitante soggiorno delle LL. MM. nel paese ungherese si protrarrà fino al 10 luglio a. c. »

Venezia 18 maggio.

Leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*, giunta nelle ore pomeridiane di sabato:

Milano 15 maggio.

Fra tanti Istituti di pubblica beneficenza, di cui va superba Milano, l'Ospitale de' Fate-bene-fratelli gode meritamente l'universale favore. La carità verso gl'infermi, esercitata per voto solenne di religione e disciplinata dallo studio dell'arte salutare, v'accoppia ai sussidii della scienza umana le provvide sollecitudini d'una vita di annegazione e di sacrifizio, consacrata in sollievo dell'umanità sofferente.

È così bene ordinato fra noi quell'Istituto, che a somma fortuna si recano i poveri nostri ammalati di poter esservi accolti.

S. A. I. l'Arciduca Governatore onoravalo ieri l'altro, verso le 4 pomeridiane, d'una sua visita

Giuntovi d'improvviso, fu ricevuto e ossequiato dai superiori, che accompagnarono il Principe in tutte le parti dell'ampio edifizio. Introdotto alle sale degl'infermi, vide que' buoni Padri applicati a farvi i letti e sostenere gli ufficii, che, quanto più umili e abbietti, tanto sono più vagheggiati dai figli professi di S. Giovanni di Dio.

Accostatosi il Principe a molti di quegl'infermi, e trasfondendo negli animi loro, abbattuti dal male, il conforto di affettuose parole, s'udiva a una voce ripetere ogni sorta di benedizione verso quegli esemplari di carità e di pazienza, che con tanta premura li assistono.

Entrò poi nella sala per uso di passeggio ai convalescenti, vide la chiesa, la farmacia, il laboratorio chimico, gli appartamenti dell'amministrazione e del servizio, e ravvisò da per tutto regnare un ordine, una pulitezza, uno spirito di vigilanza, da testimoniarne egli più volte ai benemeriti Padri l'alto suo aggradimento.

Il direttore della farmacia, degno discepolo del cavaliere Ferrario, che tanto concorse all'ampliazione ed al lustro di quell'Istituto, e che Milano saluta pel Nestore della chimica, ebbe l'onore di offrire al Principe un recente lavoro scientifico di applicazione ed utilità generale.

Con espressioni benevole al P. Priore ed agli altri che le stavano intorno, S. A. I. partiva, edificata del modo onde si pratica la ospitalità nel Nosocomio de' Fate-bene-fratelli.

Milano 16 maggio.

Sono stati, per ordine dell'Arciduca Governatore generale, distribuiti numerosi inviti stampati al trattenimento musicale, che negli appartamenti di S. A. I. avrà luogo nella prossima sera del 19 corrente. Crediamo che questi inviti non sieno speciali a determinate classi, bensì agli individui, senza distinzioni di posizione. Non è prescritto uniforme, nemmeno si pubblici funzionarii, e gli uomini si presenteranno in abito nero con cravatta bianca. *(E. della B.)*

Bullettino politico della giornata.

Abbiamo ricevuto ieri i giornali di Parigi del 14, con le notizie del 13 maggio.

Essi pubblicano il Sovrano atto d'amnistia di S. M. I. R. A. l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo riassumono ne' lor Bullettini. Dopo il suo riassunto, il *Journal des Débats* dice: « Come si « vede, la nuova amnistia proclamata in Unghe« ria è tanto estesa, quanto quella che s'appli« cava a' possedimenti italiani. Presentemente si « può dire che non si trova più in tutta la Mo« narchia austriaca neppur una persona carce« rata per causa politica. »

I sopraddetti giornali hanno, fra gli altri loro dispacci telegrafici, il seguente:

« Berna 12 maggio.

« Il Consiglio federale dee trasmettere al dott. Kern istruzioni vigorosissime, a fine di non ammettere nel trattato nessuna modificazione, che possa far temere un'ingerenza straniera fondata sugli articoli 7 ed 8.

La *Presse*, nel suo *Bulletin du jour* accompagna questo dispaccio con le riflessioni seguenti:

« L'affare di Neuchâtel è ricaduto nelle tenebre e nelle incertezze, da cui pareva diffinitivamente uscito. Le intenzioni della Prussia non sono ancor conosciute, ed il Consiglio federale, temendo certo nuove esigenze, ha, dicono, trasmesso al sig. Kern l'istruzione di non acconsentire a nessuna modificazione del trattato, che potesse servir di pretesto ad una immistione straniera negli affari interni della Confederazione.

« Nello stato attual delle cose, non è sorprendente che la maggior parte de' giornali colleghino a tal questione il viaggio del Principe Napoleone a Berlino. La congettura può non esser fondata, ma è naturale. « Noi non pretendiamo conoscere lo scopo e« satto del viaggio, dice il *Morning Post*; ma credia« mo probabilissimo che la missione del Principe sia « relativa alla questione di Neuchâtel, ed a questa sola « questione. » Il foglio ministeriale inglese piglia di qua le mosse per indirizzare alla Prussia consigli, dettati in termini un po' liberi, ma ch'è difficile non trovar buoni. « Il Re, egli dice, non ha se non a cedere a' sug« gerimenti de' suoi amici migliori e più sinceri: ove « rifiutasse di farlo, porrebbe in pericolo più che il « titolo di Principe di Neuchâtel; sarebbe sicuro di « perdere il sostegno morale dell'Inghilterra e della « Francia, ec. ec »

« Se, del rimanente, il viaggio del Principe si collega realmente all'affare di Neuchâtel, e se si può giudicare delle disposizioni attuali del Governo prussiano dall'accoglienza, fatta al Principe, sembra che la missione debba riuscire, poichè tal accoglienza niente lascia a desiderare. »

Noi rimettiamo il lettore a quanto su questo particolare ne dice il nostro corrispondente di Vienna, nella lettera, che inseriamo a suo luogo. Del rimanente, giusta le notizie telegrafiche inserite nel foglio di sabato, la Prussia avrebbe aderito al componimento; e quelle notizie sono confermate dalle seguenti, che troviamo in un giornale sotto la data di Parigi 12 maggio:

« Le ultime difficoltà, in riguardo alla questione di Neuchâtel, paion del tutto superate. Si accerta che un dispaccio telegrafico, giunto al Governo, fece conoscere la risposta del Re di Prussia all'autografo di Napoleone III. Tal risposta sarebbe favorevolissima, e manifesterebbe intenzioni molto concilianti nel Governo prussiano. Il Re di Prussia, pago del biasimo inflitto alla Svizzera per la pubblicazione anticipata dei documenti, accetterebbe l'accordo proposto dalla Conferenza. »

Secondo altre notizie telegrafiche l'adunanza finale della Conferenza avrebbe a tenersi oggi medesimo, 18. S'è vero, oggi stesso o domani il telegrafo cel farà sapere.

La *Patrie*, notando come il viaggio, che fa in questo momento ne' suoi Stati il Sommo Pontefice, è oggetto d'interpretazioni diverse, asserisce che tal viaggio non ha se non un solo motivo, che il Santo Padre pigliò cura d'indicare egli stesso: « Voglio, diceva egli (così la *Patrie*) « alcuni giorni prima della sua partenza da Ro« ma, voglio recare tutt'i miglioramenti possi« bili nella condizione, tanto materiale, quanto « morale, del paese, e spero che i miei sforzi « saranno coronati da buon successo. » Si può dunque tenere per certo, conchiude la *Patrie*, che, dopo aver visto e giudicato da sè medesimo lo stato delle popolazioni e studiato i loro bisogni, il Santo Padre si applicherà a sodisfarli con tutte le riforme, la cui utilità sarà riconosciuta.

La *Presse*, parlando della cospirazione in favor di Santanna, scoperta a Messico, di cui parlammo nelle *Recentissime* di sabato, nota che, per una bizzarra coincidenza, i giornali di Nuova Yorck, recati in Europa dall'*Arabia*, e che giungono fino al 29 aprile, annunziavano in pari tempo che si preparava in quella città una spedizione a nome di quell'antico Presidente del Messico.

Gli altri dispacci telegrafici, pubblicati da' fogli di Parigi, di cui qui demmo l'estratto, sono i seguenti:

« Londra 12 maggio.

« Nella seduta d'oggi, lord Palmerston giustifica le domande degli Stati Uniti al Governo della Nuova Granata, ch'ei riguarda come ragionevolissime. Gli Stati Uniti, in fatti, domandano una garantia per la sicurezza de' viaggiatori, ma non una parte qualsiasi del territorio della Nuova Granata. »

« Madrid 12 maggio.

« La Giunta del Congresso, incaricata di stendere l'indirizzo in risposta al discorso del trono, è composta di deputati ministeriali. Ieri fu presentata al Senato la dimissione del maresciallo Espartero. Attendesi oggi l'arrivo del sig. Lafragua, inviato del Messico. Il Duca e la Duchessa di Montpensier rimarranno poco tempo a Madrid; si dice che le LL. AA. RR. si recheranno in Inghilterra. »

« Berlino 13 maggio.

« Oggi, eravi pranzo di gala dal Principe di Prussia, in onore del Principe Napoleone. Dicesi che il Principe Napoleone lascierà Berlino giovedì, e si recherà a Dresda. La Regina di Prussia è partita per Pillnitz, vicino a Dresda. » *(V. i NN. precedenti.)*

I giornali inglesi confermano uffizialmente il fatto singolarissimo del suicidio di due uffiziali superiori in Persia. L'inquisizione attribuisce que' due suicidii ad un accesso di follia momentanea. I fogli indiani dicono il medesimo, come si vedrà dalle notizie dell'Indie e della Cina, ricevute per la via di Trieste, e che inseriamo alla rubrica rispettiva.

Ecco, qual lo pubblica la *Gazzetta di Colonia* il dispaccio circolare prussiano del 2 aprile, che concerne l'affare dell'Holstein-Lauemburgo, e che accennammo sabato nel *Bullettino*:

« In conseguenza dell'ultima risposta negativa di Copenaghen, relativa all'affare della Costituzione dell'Holstein-Lauemburgo, io ho già fatto conoscere provvisoriamente la maniera di vedere del Gabinetto reale di Berlino nel mio dispaccio circolare del mese scorso.

« In tal senso altresì noi siamo entrati in pratiche colla Corte di Vienna sulle conseguenze ulteriori da darsi a quell'affare. Io non posso far meglio per ragguagliarvi completamente sul risultamento di tali pratiche, che comunicarvi un dispaccio della Corte di Vienna del 18 marzo, di cui il sig. conte di Trautmansdorff ebbe la bontà di darci conoscenza confidenzialmente, e la nostra risposta a quel dispaccio del 25 marzo, del quale qui unisco una copia egualmente confidenziale (*).

« Siccome voi vedrete da questi documenti, la Corte di Vienna, pienamente aderendo alla nostra maniera di vedere, conservava tuttavia la speranza che il Gabinetto di Copenaghen fosse disposto a convocare gli Stati dell'Holstein e del Lauemburgo in Dieta straordinaria per dare la loro opinione sulla Costituzione attuale del paese, su tutti i punti in cui i diritti anteriori degli Stati sono stati modificati da quella Costituzione.

« La Corte di Vienna propose dunque di dare al Governo danese l'occasione di manifestare ancora una volta la sua intenzione su questo soggetto, prima di deferire l'affare alla Dieta. In tali circostanze, noi abbiamo dato il nostro assenso a siffatta proposta, ed abbiamo soltanto domandato che fosse proceduto secondo le forme contenute nel dispaccio del 25.

« La Corte di Vienna vi ha consentito, e, per conseguenza, la profferta verbale convenuta venne fatta a Berlino all'inviato del Re di Danimarca, il barone di Brockdorf; dietro la quale, le Corti di Berlino e di Vienna attenderanno per tre settimane una dichiarazione conforme dal Governo danese, prima di deferire l'affare alla Dieta.

« In pari tempo, noi ci siamo nullameno indirizzati nuovamente alla Corte di Vienna, per intenderci anticipatamente con quella Corte, nel caso in cui il Gabinetto di Copenaghen non rispondesse a tale aspettativa, sulla comunicazione da farsi alla Dieta, affinchè questa comunicazione possa esser fatta immediatamente dopo tal termine. Guidato dal desiderio di tener sempre i nostri confederati a conoscenza dello stato della questione, io vi prego di dare confidenzialmente conoscenza di questo dispaccio al Gabinetto, presso il quale voi avete l'onore d'essere accreditato.

« Berlino, il 2 aprile 1857. »

(Nostri carteggi privati delle Provincie.)

Verona 16 maggio.

Una gragnuola piombò su Isola della Scala, e su alcuni colli del Veronese, devastando molta campagna. E fu ella tanto più infesta, in quanto che la vegetazione, tardata dai passati rigori, mostrasi ora bella dovunque e come in sua veste nuziale.

I *bachi da seta* si hanno le speciali cure, e formano il suggetto di tutti i discorsi: e ciò ben a ragione, perchè la *seta* esser deve l'oro, di cui tanto si abbisogna. E ci è grato riferire che, in generale, i prodotti da semente robusta e sana vanno egregiamente per tutto. A Conegliano ieri si festeggiavano i primi bellissimi bozzoli venuti in luogo; ed eziandio dalla vicina Arcade, dove un solerte agricoltore seppe attento superare tutti gli ostacoli frapposti dalla stagione acerbamente irregolare. E coteste primizie, in quest'anno, non si possono tenere come un semplice fiore, offerto alla impaziente curiosità; ma sì bene come una prova manifesta della *sanità della semente*, e quindi della fondata speranza che il raccolto non sarà povera così, come dubitavasi. Cotesti bozzoli infatti contenevano crisalidi sanissime; com'erano senza macchia e vispi e voraci e robusti i lor genitori.

Le *viti* continuano a muover bene e farsi ricche di pampini e di fiori; nè danno indizii di crittogame infeste. I *prati* son pure forniti di foltissime erbe; e dove il *trifoglio* sentì la brina ed il freddo, oggi si rimise pur egli e vegeta rigoglioso.

(*) V. la Gazzetta di giovedì scorso.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 14 maggio.

Il Ministro del commercio, d'intelligenza con quello dell'interno e col Comando superiore dell'esercito, ha accordato al marchese B. Stanga-Trecco di Cremona il chiesto permesso d'intraprendere i lavori preliminari per la costruzione di una ferrovia a locomotive da Mantova, per Cremona e Pizzighettone, a Codogno, onde congiungersi colla linea principale di Milano-Piacenza; e ciò a senso della legge sulle concessioni delle ferrovie del 14 settembre 1854, e col termine di compimento in due anni, come pure con riserva del diritto di preferenza, accordato alla Società delle ferrovie lombardo-venete, nel § 28 del documento di concessione 14 marzo 1856.

(G. Uff. di Vienna.)

Dal *Corriere Italiano* di Vienna sotto la data del 13 maggio, togliamo le seguenti notizie:

« Per festeggiare l'anniversario della fondazione dell'Ordine di Maria Teresa, vengono invitati a portarsi in questa capitale tutti i cavalieri dell'Ordine, sì interni che esterni. Giungeranno pure per quell'occasione nella residenza delle deputazioni di tutti i reggimenti austriaci. La vigilia della festa, vi sarà musica nell'I. R. Corte, con illuminazione a fiaccole. Il giorno stesso della festa vi sarà una grande parata, e banchetto nel castello di delizie di Schönbrunn, a cui saranno invitati tutti i cavalieri. Il 18 e 19 vi sarà teatro *paré* all'I. R. Teatro d'opera di Porta Carintia. Alle festività ufficiali, succederà una splendida festa da ballo, che darà la città in onore dei cavalieri.

« S. S. il Principe Metternich celebra domani l'84.° anniversario del suo natalizio. Dopo la festa dell'Ordine la S. S. partirà alla volta della Boemia. L'illustre diplomatico gode ottima salute.

In questi giorni uscì un antico lavoro del principe di Metternich: *L'Ungheria prima, durante e dopo il* 1848, e venne distribuito nei circoli intimi.

Il Conte di Chambord, colla consorte, sono arrivati da Modena a Frohsdorf.

Altra del 15 maggio.

Leggiamo nel foglio serale della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*: « Notizie positive, pervenuteci per telegrafo, dicono che il chierico Luca Radonich fu consegnato dai Montenegrini al capitano circolare di Cattaro. »

S. A. R. il Principe Carlo di Prussia è partito il 14 per Berlino.

S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia e S. M. la Imperatrice vedova Carolina Augusta sono partite alla volta di Praga.

Sabato prossimo, la Società agraria terrà nella sala del Ridotto un'adunanza generale. Il signor dott. Carlo Halterich, della Baviera, parlerà intorno all'emigrazione e alla colonizzazione interna; il sig. direttore e consigliere d'economia, Antonio Komers, intorno al valore dell'intelligenza agraria; il principe Jablonowski, intorno al passaggio dell'economia campestre all'economia del denaro: il consigliere del principe Schwarzenberg, Francesco Eymuth, intorno all'educazione dei contadini; e finalmente il sig. Francesco Krentes, architetto intorno all'acclimatizzazione di piante ed animali stranieri.

Il ministro annoverese, barone de Münchausen, partì il 12 alla volta di Annover, dopo di essersi trattenuto parecchi giorni in questa città. *(Corr. Ital.)*

Intorno alla cattura del famigerato masnadiero Rosza Sandor, che fu per circa dieci anni il terrore degli abitanti d'Ungheria, rileviamo i seguenti particolari:

« Il 10 corrente, venne esso a tarda sera in una casa, distante mezz'ora circa da Szegedino, e domandò ricovero per quella notte, minacciando, in caso diverso, di ucciderne gli abitanti. Questi, sbigottiti, gli concessero un asilo. La mattina appresso osservò che il padrone, certo Katona, si partiva dall'abitazione, e temendo che si recasse a denunziarlo alle Autorità, gli tenne dietro, e gli sparò addosso, ferendolo gravemente al capo. La moglie, sentito il colpo, sospettò l'accaduto, e, con coraggio più che virile, corse contro l'assassino, e con una scure gli applicò parecchi colpi alla nuca.

« Alle grida, che fecero l'uno e l'altro, accorse gente, e, dopo breve lotta, il capo masnadiero trovavasi in mano dei contadini, che lo consegnarono alle Autorità di Szegedino. » *(Corr. Ital.)*

Morì a Vienna, nell'età di 78 anni, il sig. Nicolò Fürst, di Copenaghen, distinto letterato, che, dopo aver collaborato a molti periodici scientifici e letterarii, dal 1847 in poi, faceva parte della Redazione della *Gazzetta di Vienna*. (Cart. della *G. Uff. di Mil.*)

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 15 maggio.

L'indisposizione di S. A. I. l'Arciduchessa figlia, Gisella, a Buda, è molto grave; le LL. MM. vivono ritirate nel palazzo reale, e tutte le festività furono protratte ad altro tempo.

La distribuzione dei premii agli espositori nel Giardino dell'Augarten si farà oggi, alle tre dopo pranzo, se il tempo lo permette. S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo distribuirà le medaglie in persona. Il concorso della popolazione a questa veramente grandiosa Esposizione è assai vivace; vi sono stati più di 37,000 visitatori. Gli espositori fanno ogni giorno escursioni nei dintorni di Vienna; l'altr'ieri sono stati nelle diverse birrerie, dove si fabbricano ogni giorno 12,000 barili di birra: ieri si sono radunati nella sala del *Landhaus* per discutere diverse proposte.

La chiusura delle Camere di Prussia avvenne a Berlino il 12 maggio, alle 4 dopo mezzogiorno. Alla mattina, fu ancora rifiutato il primo § della legge industriale (sul diritto di far il suo mestiere). I signori della prima ed i deputati della seconda Camera si adunarono, in numero di 150, nell'*Elisabeth-Saal* ed il presidente del Ministero, barone di Manteuffel, lesse il discorso relativo alla chiusura, facendo un riassunto dell'attività delle Camere durante la sessione terminata. Il suo discorso non venne accompagnato nè da alcun segno di approvazione nè da altra manifestazione d'impressione qualsiasi; silenzio, che aveva alcun che di misterioso. In ambedue le Camere, incontrò il Ministero una forte opposizione, manifestata con una passione tanto nobile, che tutta la Germania se ne rallegrò.

Il Principe Napoleone può esser contento dell'accoglienza, ch'ebbe a Berlino. Il suo contegno verso il Granduca Costantino, la sua avversione a certe alleanze, che formano l'oggetto della missione del conte Morny a Pietroburgo, e la sua rassomiglianza, veramente grandissima, con suo zio Napoleone I, gli procacciarono la simpatia della maggior parte della popolazione di Berlino. Gli organi moscoviti, specialmente la *Gazzetta Crociata*, spirano un grande odio verso il Principe; non gli danno neppure il titolo d'Altezza Imperiale. Ma ciò non importa; il Re di Prussia lo distinse in tutte le occasioni, e si dice che S. M. abbia già dato la sua approvazione al matrimonio di S. A. I. con una Principessa di Hohenzollern, figlia del Principe di Hohenzollern-Sigmaringen, che ha ceduto il suo Principato al Re Guglielmo IV; essa è in età di 20 anni. D'altra parte, la *Gazzetta di Colonia* vuol sapere da bonissima fonte, non esser vere le dicerie intorno al matrimonio del Principe Napoleone; egli si sarebbe recato a Berlino per contraccambiare la visita del Principe Federico di Prussia a Parigi. Da un altro foglio, si rileva che l'Imperatore Napoleone avrà un colloquio coll'Imperatore Alessandro e col Re di Prussia in un luogo di bagni della Germania meridionale; a Berlino, si farebbero in tale occasione grandi esercizii militari.

Un dispaccio telegrafico di Parigi, del 13 maggio, porta la notizia che le finali conferenze circa l'affare di Neuchâtel seguiranno il 18 corrente.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Verona 16 maggio.*

Questa mattina, alle ore 9, al Campo di Marte fuori Porta Nuova, ebbe luogo una parata militare con *defilé* alla presenza di S. E. il signor conte Gyulai, generale d'artiglieria, comandante in capo della seconda armata. *(G. di Ver.)*

Milano 16 maggio.

La Camera di commercio dichiarò aderire al desiderio, manifestato dal Municipio, che il divisato orologio regolatore a due quadranti venga collocato nella vetrista, colla quale si chiuderà il portico dell'Archivio notarile. *(G. Uff. di Mil.)*

Nella chiesetta attigua a quella di S. Nazzaro Maggiore, a giorni s'incominceranno i lavori per l'erezione di un nuovo altare dedicato alla B. V. Addolorata. Il disegno è dell'ingegnere-architetto Pestagalli, il quale assume anche la direzione dei lavori.

(Idem.)

Mantova 14 maggio.

Nella notte del 20 al 21 dello scorso aprile, quattro giornalieri attraversavano sopra un battello il lago Superiore, diretti alle loro case in Rivalta, quando, per fortuito accidente, il battello ebbe ad affondare, e tutti quattro rimasero preda delle onde. I cadaveri di questi disgraziati furono successivamente rinvenuti, e si riconobbero in essi: Gottardo Gottardi d'anni 46, padre, e Canuto Gottardi, d'anni 18, figlio; Adamo Bertelli d'anni 38; e Giuseppe Lorgna, d'anni 25.

(G. di Mant.)

La *Gazzetta di Mantova* d'oggi pubblica la seguente sua corrispondenza, che si riferisce a' fatti da noi pure annunziati:

« Pregiatissimo sig. Estensore,

« Ad ulteriore conferma della rettifica, da lei fatta nel suo foglio N. 38 del 12 corrente, dichiaro io sottoscritto che l'esperimento, fatto per colorire in nero le marche, o caratteri nei dispacci elettro-magnetici, non è stato altrimenti eseguito da me in quest'I. R. Ufficio del telegrafo, come annunciavasi nel precedente N. 37, ma bensì in luogo appartato, con mezzi da me improvvisati, onde ottenere la coloritura dei soprindicati caratteri.

« In questo medesimo incontro poi le confermo che sussiste pienamente l'invenzione, da me fatta allo scopo di facilitare la lettura de' dispacci suddetti, massime in tempo di notte, e che, fino dal giorno 5 maggio, ho inoltrata all'Autorità superiore relativa comunicazione de' felici risultamenti, ottenuti col semplicissimo mio apparecchio, per quel favorevole accoglimento, di cui sarà giudicato degno.

« Prego la di lei compiacenza d'inserire questa mia dichiarazione nella Gazzetta provinciale, protestandomi con tutta la considerazione, ecc.

« Mantova, 14 maggio 1857.

« FERDINANDO MONTESANTO. »

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste 15 maggio.*

Veniamo a rilevare che l'I. R. fregata la *Novara* e la corvetta la *Carolina* furono rimurchiate dal piroscafo la *Lucia* fino a Palermo, dove giunsero con bellissimo tempo al 9 corrente. *(O. T.)*

Altra del 16 maggio.

Ieri giunse qui, proveniente da Venezia, S. E. il feldmaresciallo conte Nugent, e prese alloggio alla Locanda Grande. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 13 maggio.

Il *Giornale di Roma* continua a pubblicare diffusi ragguagli sul viaggio di Sua Santità; intorno al quale riferimmo già le notizie, trasmesseci dal nostro corrispondente.

Il suddetto giornale racconta pure le visite, fatte da S. M. l'Imperatrice vedova di Russia a varii siti notevoli della capitale, e soggiunge, in data del 12 maggio:

« Ieri sera, come a solenne omaggio tributato a S. M. l'Imperatrice, fu brillantemente illuminata la cupola del Vaticano, unitamente al porticato Bernini, che circonda la gran Piazza.

« S. M. compiacevasi di assistere a questo sempre sorprendente spettacolo dalla loggia, che sorge sopra la granguardia, e per sì fausta circostanza appositamente ornata. S. Em. rev. il signor Cardinale Antonelli, segretario di Stato, e mons. Giraud, economo della fabbrica di S. Pietro, ebbero l'onore di ricevere S. M., la quale mostrossi oltremodo sodisfatta, e si compiacque anche di gradire dei rinfreschi, che, per cura del prelato economo, erano stati apprestati.

« Il popolo accorse in gran folla ad assistere alla illuminazione. »

Bologna 14 maggio.

Nella notte decorsa, per la via di Firenze, restituivasi in Bologna S. E. rev. monsig. Camillo Amici, commissario straordinario nelle quattro Legazioni, e pro-legato nostro. La prelodata E. S. erasi recata in Assisi ed in Perugia ad ossequiare il Santo Padre, e a tributargli i sensi più vivi di riconoscenza e di gratitudine, da' quali tutti siamo compresi per l'onore conceduto a queste Provincie, di estendere sin qui il suo auspicatissimo viaggio, e di prendere stanza nella sua città di Bologna. *(G. di B.)*

Altra del 15 maggio.

Non siamo oggi in grado di recare veruna elettrica comunicazione sul viaggio, che l'augusto Pontefice e Sovrano Pio IX compie nelle varie città del suo Stato, e ciò perchè non sono, nel tratto da S. S. attualmente percorso telegrafiche Stazioni, infino ad Ancona. Stando al prestabilito itinerario, la S. S., lasciata Macerata e fatta in Recanati una breve sosta, ieri verso sera doveva fare l'ingresso in Loreto.

(G. di Bol.)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 14 maggio.

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza d'ieri, s'intrattenne dapprima del progetto di legge per la concessione delle ferrovie dell'Ossola e del Chiablese, che approvò con un emendamento all'art. 4, proposto dal ministro dei lavori pubblici, alla maggioranza di 51 voto favorevole sopra 56 votanti.

Si occupò in seguito dell'altro progetto di legge all'ordine del giorno per modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito, il quale venne approvato senza osservazioni con 54 voti favorevoli sopra 56 votanti.

Furono in ultimo presentate le relazioni dei rispettivi Ufficii centrali sui seguenti progetti di legge: 1. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra; 2. Giurisdizione dei detenuti nella reclusione militare.

(G. P.)

Nell'adunanza d'ieri la Camera dei deputati proseguì nella discussione dello schema di legge pel censimento della popolazione dello Stato per l'anno 1858, e ne approvò un articolo. Il ministro della guerra presentò due progetti di legge, il primo per la leva annuale di 9000 uomini di prima categoria, il secondo pel riordinamento degl'Istituti militari. *(Idem).*

La sera del 13, una locomotiva dell'Impresa della strada ferrata Vittorio Emanuele, destinata a'servigii della costruzione della strada, essendo partita da Aiguebelle, deviò sopr'una stradella di deposito dei vaggoni di quella cava di pietre, e venne lanciata nella circostante palude. Dieci o dodici persone rimasero ferite, niuna però gravemente. *(G. P.)*

Altra del 15 maggio.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il decreto reale, che autorizza la spesa straordinaria di 5 milioni e 200,000 lire per le fortificazioni e l'ordinamento della fortezza d'Alessandria.

Il *Capricorno*, giornale di Cagliari, così parla del Consiglio comunale di Genova, rivolgendosi ai Municipii dell'isola:

« Municipii dell'isola! Noi v'invitiamo a specchiarvi nell'operato del benemerito Consiglio comunale di Genova, nostra sorella di sventura. Genova, città di commercio e d'industria, per cui è ricca a sufficienza, credette ingiuste le pretese del Governo piemontese; e voi, in Sardegna, isola misera e sventurata, come tutelate i diritti di chi vi elesse? Perchè trascurate i lamenti delle masse bisognose e disperate?

« Scuotetevi, scuotetevi una volta dalla secolare inerzia, ed imitando l'esempio di quello, dimostrate ai nostri *padroni*, che, pria di diventar complici di vessazioni, sapete rinunciare onorevolmente il mandato! »

(G. Uff. di Mil.)

Si scrive da Parigi alla *Gazette de Savoie* che mercoledì ebbe luogo, nel Campo di Marte a Parigi, la distribuzione delle medaglie, accordate dal Re Vittorio Emanuele ai Francesi, che si distinsero nella guerra di Crimea.

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 14 maggio.

Nel dì 13 corrente, a un'ora pom, S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo, in unione al nobile suo seguito, fece ritorno da Perugia in questa capitale, dopo avere colà complimentata Sua Santità, in nome del suo augusto Genitore, e di tutta la I. e R. famiglia. La Santità Sua lo ha accolto con contrassegni speciali di gradimento e di alta benevolenza; lo ha voluto compagno nelle sue visite ai monumenti, Stabilimenti pubblici e monastero della città; lo ha invitato alla sua mensa; e lo ha insignito colle sue proprie mani della gran croce dell'Ordine Piano. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 2 maggio.

Il ministro degli affari esterni, principe Gortschakoff, ottenne l'Ordine di S. Vladimiro di prima classe. Un contemporaneo autografo imperiale accenna nel modo più lusinghiero a' distinti meriti del ministro. S. M. vi dichiara d'aver promosso il principe all'attuale suo posto, in seguito al contegno da lui osservato nelle conferenze di Vienna del 1855, e vi riconosce anche specialmente la vigilanza e precauzione, con cui il ministro preservò le condizioni di pace contro le false interpretazioni.

La navigazione di Pietroburgo è nuovamente attivata. Sulla Neva c'è ancora movimento di masse di ghiaccio, per cui i bastimenti non possono arrivare fino alla città.

Fra la città di Windau e Libau, nella Curlandia, è insorta una controversia, quale delle due sia più opportuna come sbocco delle grandi ferrovie russe. Essendo il porto di Libau destinato a ciò, il ceto mercantile di Windau propugna con violenza la profondità, estensione e sicurezza della sua rada.

Il 29 p. p., S. M. l'Imperatore indirizzò al Senato dirigente un *ukase*, con cui gli anteriori atti di amnistia, emanati da S. M., vengono di molto estesi in favore di compromessi e condannati politici civili e militari, sì russi, che polacchi. *(O. T)*

L'effettivo consigliere di Stato conte di Nesselrode (figlio del cancelliere di Stato) esce dal Ministero degli affari esterni ed entra nel gabinetto di S. M. l'Imperatore.

IMPERO OTTOMANO.

(Nostro carteggio privato.)

Alessandria 7 maggio.

Un grave conflitto si manifesta nell'occasione d'una domanda di concessione del *touage* (rimurchio) nei canali del basso Egitto e della canalizzazione del Delta, approfittando della caduta d'acqua, onde stabilirvi opificii idraulici.

Tale domanda fu presentata, sotto il patronato dell'agente degli Stati Uniti d'America a S. A, e comprende un grande progetto, ideato dal vostro distinto concittadino, cav. G. Lattis, unitamente all'ingegnere Mongel bei.

Il Vicerè, in vista dell'immensa utilità risultante al paese da tale affare, era dispostissimo a concederlo, quando il console generale d'Inghilterra insorse a presentare una protesta fortissima contro ogni e qualunque concessione industriale.

Egli (il console generale inglese) interpreta i trattati di libertà di commercio in modo, da applicarli pure all'industria; ed ove questo fosse, e la protesta inglese riuscisse vittoriosa, ogni progresso in questo paese sarebbe annientato, giacchè l'iniziativa ben può essere data dal Governo, ma coi cattivi o nulli elementi di azione, di cui dispone, alcun grandioso lavoro, potrebbe venire eseguito unicamente col suo consenso.

Intanto i ministri dell'interno, delle finanze ed il capo del Consiglio (Principi della famiglia) diedero la loro dimissione per quest'affare. Mongel bei fu destituito da S. A.

Mi riservo a ritornare su quest'importante argomento, che interessa Venezia, in quanto che, ove la tesi del console d'Inghilterra sostenuta, fosse accettata dalle altre Potenze, l'istmo di Suez non verrebbe forse forato.

Una controprotesta degli agenti americano, austriaco, russo, prussiano, spagnuolo, olandese, belgio e piemontese sta per uscire.

Del fatto, narratoci dal nostro corrispondente, parla altresì con altri particolari il carteggio dell'*Osservatore Triestino*, che qui riferiamo:

« Alessandria 9 maggio.

« Le milizie stambuline, di cui vi annunziai l'arrivo qui nella precedente mia corrispondenza, erano di passaggio pel pellegrinaggio della Mecca.

« La loro breve dimora qui fu segnalata da parecchi disordini. Il 20 scorso alcuni di questi soldati si azzuffarono con varii Greci, e li malmenarono inseguendoli fino dentro al Consolato greco, ch'era vicino al luogo della zuffa; nei due giorni successivi, accaddero disordini consimili. In uno di questi furono percossi e feriti anche gravemente varii Europei, impiegati all'amministrazione della strada ferrata, che passavano accidentalmente per la via, ove accadeva uno di questi trambusti. La città fu in grande allarme quei giorni, temendo disordini più gravi: le strade erano piene di cavassi e di soldati, che correvano da tutte le parti in grosse pattuglie per prevenire maggiori collisioni. Le Autorità locali spiegarono, a vero dire, molta attività, per rassicurare il paese e ricondurvi la tranquillità e la sicurezza. I consoli anch'essi si mossero per richiedere sodisfazione dei torti ricevuti dai loro sudditi e per reclamare provvedimenti, che prevenissero il rinnovellarsi di così spiacevoli fatti. A quanto sappiamo furono prese le necessarie misure per rinvenire i colpevoli e punirli secondo la legge del paese: parecchi soldati ebbero le bastonate, e qualche uffiziale fu degradato.

« Un fatto di qualche rilievo è il totale cambiamento del Ministero, avvenuto in questi giorni, e di cui ecco quale sarebbe la cagione. Fu presentato al Vicerè un progetto di *halage*, ossia specie di rimorchio lungo i canali del basso Egitto, progetto elaborata nella Cancelleria di uno de' più ragguardevoli Consolati di Alessandria. Il Vicerè mandò il progetto per l'esame al Ministero: questo, dopo averlo studiato, lo dichiarò, dal lato economico soprattutto, inammissibile.

« Il Vicerè, incalzato dagli autori del progetto, ad onta del giudizio dei ministri, pretendeva sottoporre il progetto all'esame d'una Commissione di gente dell'arte; i ministri gli osservarono essere frustraneo il nuovo esame, dacchè il risultato concorde de' loro studii era che, economicamente, il progetto riusciva dannoso allo Stato. Il Vicerè insistè dal suo lato, e allora il Ministero reputò tale insistenza segno evidente di sfiducia, e presentò in massa la sua dimissione, che venne accettata. Il presidente attuale de' ministri è S. E. Zulfocar pascià, e pei varii Dicasteri furono reintegrati i ministri precedenti.

« Si parla di una protesta, fatta dal console inglese contro le concessioni in genere e i privilegii accordati dal Vicerè, il quale, non essendo che semplice vassallo della Porta, mancherebbe d'autorità a simili effetti. Dall'altra parte, i consoli americano ed austriaco avrebbero fatto una controprotesta onde in ogni caso guarentire gl'interessi dei loro sudditi impegnati nelle varie imprese. E tutti quanti avrebbero scritto ai loro Governi per avere istruzioni in proposito.

« Vi fu qui e in Cairo un momento di forte crisi annonaria, per la mancanza d'arrivi di commestibili dai soliti luoghi di provenienza. Il grano pel consumo locale salì qui al doppio, e in Cairo quasi al triplo del prezzo mercantile. Fortunatamente, furono prese a tempo opportune misure, e pel momento e per l'avvenire, cosicchè le cose tornarono già nella loro condizione normale. Secondo altri rapporti, la dimissione del Ministero sarebbe stata conseguenza della crisi annonaria suindicata, non preveduta dai ministri, il che avrebbe attirato loro tali rimproveri dal Vicerè da rendere necessaria la loro dimissione.

« È qui arrivato il 6 corrente lord Elgin, inviato straordinario dell'Inghilterra in Cina, per comporre le differenze fra le due Potenze. »

INGHILTERRA.

Londra 11 maggio.

Leggesi nel *Morning Herald*: « Iersera si diede un gran concerto nella Cavallerizza delle caserme militari di Woolwich, a benefizio del fondo di emigrazione degli operai, che il Governo licenziò. Più di 2000 persone erano presenti. Le somme già ricevute daranno modo al Comitato di far partire 40 famiglie; ma il numero delle domande per l'emigrazione o al Canadà od in Australia superano le 600. »

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « Se la guerra contro la Cina dovesse prolungarsi, le Autorità hanno risoluto di levare buon numero di battaglioni del treno militare. Un battaglione di quest'arma è partito pel teatro della guerra, ed un altro riceverà quanto prima l'ordine di seguirlo. »

E nel *Times* si legge: « Un ordine del giorno, indirizzato alla guarnigione di Woolwich, prescrive la immediata riduzione di tutte le compagnie d'artiglieria, ad eccezione di alcune compagnie di batterie rimanenti, che saranno conservate nella primitiva loro forza; il battaglione e le compagnie di brigata, e le truppe che fanno il servizio al quartier generale e nei posti dell'interno, saranno ridotti ad 80 uomini d'ogni grado: il soprappiù formerà distaccamenti di riserva, che stanzieranno a Woolwich. »

L'*Agamemnon* imbarca in questo momento, all'arsenale di Woolwich, una quantità considerevole di munizioni da guerra e di utensili necessarii all'esercito che dee recarsi nella Cina.

Il *Morning-Post* accerta che Francia e Inghilterra non possono ricorrere alla forza per isciogliere il conflitto diplomatico colla Corte delle Due Sicilie. « Nulla apertamente giustificherebbe l'invio, da parte nostra, di una flotta nelle acque di Napoli. » Il *Morning Post* medesimo fa inoltre la seguente dichiarazione: « È d'uopo che si abbia ben presente, e le Corti d'Europa dovrebbero notarlo, che l'Inghilterra non ha alcun desiderio di sollevare i Napoletani contro il loro Re, nè di fomentare alcuna cospirazione, nè di prestarsi ad alcun disegno contro la tranquillità e la prosperità dello Stato. »

Altra del 12 maggio.

Tutte le voci corse sul prossimo ritiro di lord Panmure, e sulla sua sostituzione al Ministero della guerra, nella persona del sig. Sidney Herbert, sono smentite nel seguente modo dal *Morning Post*:

« Uno di quegli sforzi d'immaginazione, che si producono periodicamente sotto la forma di vociferazioni, ha recentemente accreditato l'opinione che il paese verrà privato dei servigii d'uno dei più sperimentati e stimati tra' i ministri di S. M. Noi siamo in grado d'affermare con autorità nulla esserci di vero in tali vociferazioni, nè manco ne' particolari, con cui esse furono accompagnate.

Questo avviso s'indirizza a' giornali, i quali asserivano che lord Palmerston volesse fortificare il suo Gabinetto, aggregandosi alcuni distinti ingegni, presi nelle varie parti della Camera. Ma pare, nota la *Patrie* che il *Morning Post* avesse dovuto darlo molto prima.

I giornali pubblicano una lettera, diretta dal sig. Cobden al presidente d'un *meeting* di Hawick, il quale votò ringraziamenti a quell'ex-rappresentante, pei servigii prestati al paese durante il suo arringo politico.

Il sig. Cobden esprime in quella lettera l'opinione che sia stata attribuita soverchia importanza alla sua sconfitta elettorale in Huddersfield, ov'egli non aveva altri rapporti fuor quelli acquistatisi durante la gran tenzone della libertà commerciale. Del tutto fortuitamente egli aveva presentato, a dir suo, la propria candidatura ad Huddersfield, dietro l'invito ricevuto a tal uopo da alcuni de' suoi amici, de' quali d'altro canto ricevette la lettera solo quando il sig. Ackroyd, suo competitore, aveva già assicurato il suo successo, andando di porta in porta a mendicare suffragii; atto, a cui egli non discenderebbe mai per tutti i seggi del Parlamento. « Inoltre (soggiunge Cobden) il sig. Ackroyd non è meno libero-cambista di me, e nessun candidato avrebbe potuto lottar vantaggiosamente contro l'influsso locale, di cui egli gode. » Il sig. Cobden confessa ch'egli medesimo preparò la sua futura esclusione dal Parlamento, allorchè, alcuni anni sono, aderendo alle istanze de' suoi amici, acconsentì a lasciare il campo di Stockport, per lui sicuro, a fin di rappresentare, nella gran questione del libero commercio, l'importante distretto di West-Riding.

I giornali pubblicano eziandio un indirizzo, votato pure al sig. Cobden dagli elettori cattolici di Leeds, per ringraziarlo dei servigii, da lui resi alla causa della libertà religiosa ed esprimergli il lor rincrescimento per la sua temporanea esclusione dalla Camera dei comuni. Il sig. Cobden, rispondendo a questo secondo indirizzo, si dichiara partigiano della libertà religiosa, nel senso più ampio.

È stata inaugurata a Salford, nelle adiacenze di Manchester, una statua della Regina, in memoria della visita, fatta da S. M. a quel luogo nel 1851.

Narra il *Post* che il sig. Giacomo Gudge, da 42 anni cancelliere della Camera dei comuni d'Inghilterra, pose fine alla sua vita la sera prima dell'apertura della sessione, precipitandosi nel Tamigi. Rialzato subito, ei respirava ancora; ma non tardò a soccombere. Era un funzionario molto stimato, e s'ignorano i motivi, che lo indussero a tale atto di disperazione. *(O. T.)*

PARLAMENTO INGLESE.

La convenzione, conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra pel regolamento delle peschiere di Terranuova fu l'11 alla Camera dei comuni oggetto di spiegazioni date dal sig. *Labouchère, secretario delle colonie*. Sembra che, se il Consiglio legislativo dell'isola si è dapprima dichiarato contro certe clausole del trattato, alle quali dava una falsa interpretazione, le informazioni, fattegli pervenire dalla metropoli, debbano sodisfarlo. Il sig. *Labouchere* ha però dichiarato che il Governo intendeva di non decidere diffinitivamente cosa alcuna, senza la piena approvazione del Consiglio legislativo della colonia.

Nella stessa seduta, il *cancelliere dello scacchiere* ha fatto una proposta, tendente ad emendare la legislazione sulle Casse di risparmio. Il più importante de' proposti miglioramenti consisterebbe nel porre tutti gli Stabilimenti di questo genere sotto la sorveglianza e la garantia del Governo.

La seduta della Camera dei lordi fu poco interessante. Dopo la lettura della risposta, fatta dalla Regina all'indirizzo, lord *Carnarvon* ha annunciato che in breve egli rivolgerebbe l'attenzione della Camera al giudizio profferito nel processo di Allum, il pistore di Canton, che mescolava arsenico alla farina.

Questa trista reminiscenza parve una transazione favorevole a lord *Campbell* per rinnovare la sua domanda circa la presentazione d'una legge, destinata ad assoggettare a certe regole la vendita dei veleni. Ma il nobile lord non si è arrestato a questo; e, con passaggio men naturale, toccò dei veleni dello spirito, « di quelle infami e immorali pubblicazioni, la cui vendita, egli disse, è più dannosa di quelle dell'acido prussico, della stricnina e dell'arsenico. » Nel dichiarare che sarà presentato tra poco un *bill* relativo alla vendita dei veleni, il lord *cancelliere* non ha creduto che quella delle pubblicazioni pericolose pei costumi rendesse necessarie nuove disposizioni legislative. Al termine della seduta, il lord *cancelliere* ha deposto due *bill*, uno relativo alla giurisdizione testamentaria, l'altro alla legge del divorzio e del matrimonio.

La seduta del Parlamento del 12 fu senza interesse. Ricorderemo soltanto la proposta, fatta alla Camera de' Comuni dal sig. *Locke King*, relativamente all'abolizione della disposizione, che esige da parte dei membri del Parlamento la qualità di possidenti. Lord *Palmerston* ha domandato che la questione fosse riservata per la prossima sessione, come tutte quelle, che si riferiscono alla riforma parlamentaria.

Furono presentate alla Camera parecchie proteste contro un certo numero d'elezioni, tacciate, dicesi, di corruzione e d'altri maneggi. Un fra' deputati, nominati a Londra, è accusato d'avere speso 150 in 200,000 franchi per la sua elezione.

Il Governo inglese ha comunicato alle due Camere del Parlamento una serie di nuovi documenti relativi alla Cina.

Questi documenti, di cui i giornali inglesi pubblicano il testo, emanati gli uni dalle Autorità britanniche, gli altri dalle Autorità cinesi, tendono a giustificar il contegno degli agenti inglesi negli avvenimenti di Canton; in pari tempo, sembra ch'essi provino la necessità d'un'energica dimostrazione militare per distruggere la strana prevenzione, che la Corte di Pekino ha, della sua pretesa superiorità sugl'Inglesi.

Infatti, in un editto del 27 dicembre, l'Imperatore proclama che « il patriottismo e l'entusiasmo del popolo di Canton hanno già sgomentato i barbari, e ch'è ragionevol cosa ritenere che gl'Inglesi, vedendosi abbandonati dagli Americani, da' Francesi e dalle altre nazioni occidentali, i quali si sono convinti de' torti d'essi, Inglesi, in tutte l'affare, non tarderanno a rinunciare alle ostilità. » Tuttavia, in quel medesimo documento, l'Imperatore dichiara « ch'egli ha dato al commissario Yeh l'ordine di non mostrarsi intrattabile, nel caso che i barbari inglesi mutasser contegno; ma che, se osassero persistere nella loro audacia e stravaganze, nulla debbesi ceder loro, per non aprire la via a nuove più importanti pretensioni. » Un altro editto della Corte di Pekino prova che, fino alla data del 15 gennaio, contro alle voci corse, l'Imperatore non aveva accolto alcun rapporto sfavorevole al commissario Yeh. Si osserva ancora tra que' documenti una risposta, fatta da Yeh alle proteste, ch'egli aveva ricevute da' rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra contro gli avvelenamenti tentati ad Hongkong. Il commissario Yeh risponde che « sono questi in effetto atti detestabili, ma che gli è impossibile di ordinare una inquisizione su questo soggetto, attesochè questi atti sono la conseguenza degl'innumerevoli mali, che gli Inglesi hanno fatto soffrire a' Cinesi di Hongkong.

Tra' documenti emanati dalle Autorità inglesi, citeremo un dispaccio, indirizzato il 28 febbraio da sir John Bowring a lord Clarendon. In quel dispaccio, il ministro inglese dichiara che i rappresentanti delle Potenze straniere in Cina hanno generalmente approvato le disposizioni militari, che vennero prese, e di cui i sudditi inglesi sui luoghi hanno riconosciuto la necessità. Tra que' documenti avvi un dispaccio, indirizzato dal dottor Parker, rappresentante degli Stati Uniti, a sir John Bowring. Il ministro americano esprime il parere che l'origine di tutte le difficoltà fra la Cina e le nazioni straniere sta nel rifiuto, da parte della Cina, di riconoscere l'Inghilterra, la Francia, l'America e gli altri popoli dell'Occidente come suoi eguali e suoi, amici, e di trattarli come tali. » Secondo lo stesso dispaccio, il Governo americano sarebbe convinto che la ragione è dal lato degl'Inglesi, e sarebbe deciso a cooperare con essi. Sir John Bowring cita egualmente una dichiarazione del rappresentante della Francia nei mari della Cina, il quale si sarebbe dichiarato nella stessa maniera.

Finalmente, egli esprime il convincimento che il commissario imperiale persisterà nella sua resistenza, fino a tanto che gl'Inglesi non saranno in grado di cagionargli gravi inquietudini.

PORTOGALLO

Il *Corriere di Madrid*, del 7 maggio, fa conoscere nel modo seguente alcuni tumulti, che ebbero luogo nelle Provincie del Nord del Portogallo:

« Il caro dei viveri che fassi tuttora sentire nelle Provincie del Nord del Portogallo, ha dato luogo su alcuni punti a turbolenze, che non poterono essere sedate senza far vittime. Il malcontento del popolo si volgeva specialmente contro le distillerie di maìs e di patate. A Chaves, il movimento cominciò a manifestarsi il 25 dello scorso mese, per mezzo di cartelli e di proclami, che eccitavano il popolo ad incendiare una distilleria stabilita nel villaggio di Nantes (?) Un parente del proprietario di questa fabbrica è stato assalito a colpi di pietre sul mercato, ove stava comperando uno staio di patate. Un uomo, che percorrea le strade al suono di tromba, pubblicava un bando, in cui il popolo era chiamato ed eccitato all'incendio.

« Poco tempo dopo, infatti, la distilleria era in fiamme. Fu soltanto allora che l'Autorità, la cui azione era stata forse sin a quell'ora molle ed incerta, credette dover intervenire, per metter fine ad eccessi, che essa non avea saputo prevenire. Un intiero reggimento fu spedito su' luoghi.

« Fatti di egual natura ebbero luogo ad Amarante, e colà ancora le distillerie di cereali erano il punto di mira dell'irritazione del popolo. Fra il popolo e le truppe avvennero scontri, e la fucilata lasciò morti e feriti da ambe le parti. A Penafiel, v'ebbero pure indizii di agitazione. »

FRANCIA

Parigi 13 maggio.

La Francia non manderà truppe nella Cina, prima che il bar. di Gros non abbia investigato le condizioni degli affari, e giudicato di quante truppe abbia egli bisogno per sostenere le sue domande.

Il rapporto del sig. Alfredo Leroux sul bilancio del 1858 venne distribuito al Corpo legislativo. Secondo le modificazioni, introdotte d'accordo col Consiglio di Stato, la somma generale delle spese è fissata ad 1,717,156,190 fr. La somma degli introiti resta fissata in 1,737,115,174 franchi.

Il generale barone di Béville, aiutante di campo dell'Imperatore, il conte Tascher della Pagerie, primo ciambellano dell'Imperatrice, il conte di Riancourt, scudiere dell'Imperatore, sono messi a disposizione del Re di Baviera, e andranno ad attenderlo a Lione, ove giungerà il 15. L'arrivo del Re di Baviera seguirà a Fontainebleau il 17.

I giornalisti scientifici di Parigi aveano deciso di adunarsi ogni mese ad un fraterno banchetto, nello scopo d'imparare a conoscersi e d'istruirsi a vicenda. Tre delegati erano stati scelti per organizzare queste adunanze: i signori Figuier, redattore della *Presse*, Lecouturier, redattore del *Pays*, e Felice Roubaud, redattore dell'*Illustration* e della *France médicale*. Il primo pranzo ebbe luogo il sabato 9, presso un trattore del *Palais-Royal*. Vi assistevano anche i rappresentanti di quei giornali politici, che trattano pure di scienze, come il *J. des Debats*, il *Siècle*, la *Presse*, il *Pays* ec. ec. D'ora innanzi queste adunanze avranno luogo il primo martedì di ogni mese, ed i redattori in capo dei giornali scientifici avranno il diritto di condurvi i loro collaboratori, nonchè i giornalisti scientifici dei Dipartimenti e dell'estero.

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*: « Dicesi che l'invito della Regina d'Inghilterra al Granduca Costantino gli è stato trasmesso da lord Cowley. Il Principe ha chiesto il tempo di consultare l'Imperatore Alessandro, e il telegrafo gli ha ben presto riportata una risposta favorevole. »

Fu osservato che al ballo delle Tuilerie il Granduca Costantino di Russia si trattenne lungamente col barone di Hübner, ambasciatore austriaco.

La *Sentinelle Toulonnaise* riferisce che 500 condannati furono imbarcati sull'*Adour* per esser condotti a Caienna.

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta dell' 11 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Presentazione d'un progetto di legge per assegnamento d'un credito suppletorio di 200,000 fr., destinato a supplire alle spese dell'istruzione elementare, a carico dei fondi generali dello Stato.

Deposito: 1.° da parte del sig. Garnier, d'un rapporto sul progetto di legge relativo ai Banchi filiali degl'imprenditori di fabbriche; 2.° da parte del sig barone di Ladoucette, d'un rapporto sul progetto di legge relativo all'acquisto, per conto dello Stato, del Palazzo dell'industria; 3.° da parte dei sigg. Couleux, Favart, Guyard-Delalain, barone di Geiger, conte J. P. di Champagny, di rapporti su cinque progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di tre progetti di legge d'interesse locale, concernenti la città di Laval (Mayenne) e i Dipartimenti della Loira e dell'Alta Garonna.

Approvazione a squittino: 1.° d'un progetto di legge, che concede un assegnamento straordinario di 180,000 fr., destinato all'acquisto della tomba e dell'abitazione dell'Imperatore Napoleone a Sant'Elena; 2.° d'un progetto di legge, inteso ad autorizzare il sig. ministro dei lavori pubblici a concedere direttamente, a nome dello Stato, l'esercizio delle fonti e dello Stabilimento termale di Plombières (Vosgi).

La discussione del bilancio fu stabilita pel venerdì 15 maggio.

SVIZZERA

Il sig. Federico Augusto Chatelain, non ha guari morto in Aarau, ha chiamato suo erede principale il Consiglio federale. Trattasi d'una somma di 45 in 50,000 franchi (dedotti i legati di circa 7,000 fr.), che debbono servire all'istituzione d'un fondo di stipendii pel Politecnico federale, i cui interessi dovranno essere ogni anno somministrati a discepoli svizzeri diligenti e morali, che siano forniti di talento, e non abbiano mezzi di fortuna. *(G. T.)*

In La Sagne è morto il banchiere Perrenoud, il quale ha lasciato al suo Comune 100,000 fr. per un Ospitale ed un Orfanotrofio, 40,000 per la Cassa comunale, 5000 per le Scuole di La Sagne e Pons. *(Idem.)*

FRIBURGO.

Ecco la lettera, 9 aprile, colla quale monsig. Marilley ha chiesto l'esclusione de' sacerdoti dalle Assemblee politiche:

« Siamo stati informati che lo schema di Costituzione, che sarà presentato al Gran Consiglio, riconosce il diritto degli ecclesiastici, come di qualunque altro cittadino attivo, di votare nelle Assemblee politiche ed elettorali. Mentre facciamo plauso a ciò, che da questo lato sarebbe, secondo noi, un atto di giustizia, crediamo tuttavia di dovere ricorrere a voi a fine d'impedire che venga effettuato.

« Il nostro venerabile clero sarà sempre disposto ad unirsi, per mezzo della sua cooperazione, a tutto ciò che dall'amor di patria viene ispirato a' buoni cittadini. Ma, premuroso prima di tutto de' suoi doveri religiosi, non annette che un'importanza di secondo ordine all'esercizio de' suoi diritti politici; e di più, in ciò che lo concerne, non desidera, e non invoca altro che la libertà di adempiere senza incagli la sua divina missione per la gloria di Dio e la salute delle anime, come per la felicità temporale della società, essendo noi debitori a tutt'i fedeli, senza eccezione, delle cure del nostro ministero.

« A fine d'inculcare viemeglio a tutti le verità ed i doveri della nostra santa religione, noi preferiremo sempre di restare fuori dell'arena, in cui si dibattono interessi *esclusivamente politici*. In tal caso, siamo certi che il clero consentirà volontieri a non esercitare i suoi diritti elettorali, che la Commissione del Gran Consiglio volle constatare e rispettare. Noi abbiamo già a questo proposito chiesto il parere di molti ecclesiastici venerabili, e conosciamo abbastanza i sentimenti, che guidano gli altri membri del clero, per osar di fare assegnamento sulla loro adesione piena ed intera.

« Quindi, consultando le nostre disposizioni personali, come quelle del clero, del quale crediamo di essere l'interprete, non esitiamo a venire a farvi conoscere il desiderio che la nuova Costituzione non comprenda i signori ecclesiastici nella categoria de' cittadini attivi, capaci di votare nelle Assemblee politiche ed elettorali.

« Osiamo sperare che il signor presidente vorrà accogliere favorevolmente la domanda, che abbiamo l'onore di fargli, e raccomandarla, sia alla Commissione che preparò lo schema di Costituzione, sia al Gran Consiglio. In tale speranza, preghiamo il sig. presidente di gradire l'attestato della nostra rispettosissima considerazione. » *(G. T.)*

Il 24 maggio avrà luogo la votazione popolare per l'accettazione od il rifiuto della nuova Costituzione. *(Idem.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stoccolma, in data del 2 maggio alla *Corrispondenza Havas*:

« Il Comitato finanziario delle quattro Camere della Dieta, dopo avere speso tre mesi all'esame e alle discussioni dei progetti, tendenti a dotare il Regno di una rete di strade ferrate, ha, non senza molte tergiversazioni emesso un voto favorevole alle proposte reali. Non può più adunque esistere dubbio sulla loro accettazione definitiva per parte dei quattro ordini della nostra Rappresentanza nazionale. Il Governo, dal canto suo, pare così convinto di questo risultato, che già si sta preparando nel Ministero delle finanze, di concerto colla Commissione di Stato, il Capitolato d'appalto, sotto le cui condizioni il Governo riceverà le offerte delle Compagnie finanziarie estere, che volessero interessarsi nei varii prestiti, che la Svezia potrà contrarre per sovvenire allo stabilimento delle sue strade ferrate.

« Il primo prestito, per cui il Governo farà appello di preferenza ai capitalisti francesi e inglesi, rimarrà provvisoriamente fissato a 12 milioni di risdalleri di Banco; verranno poi due altri prestiti, ciascuno di 14 milioni di risdalleri, formanti così col primo prestito un capitale di 40 milioni, da versarsi in rate annue dai soscrittori. Il momento però di ricorrere all'estero ad un prestito di tale importanza, sembra poco favorevole: temesi che, a cagione dello stato finanziario in cui versano quasi tutte le piazze d'Europa, la Svezia non sia obbligata di trattare a condizioni più onerose che quelle dell'anno scorso. La Norvegia ne ha fatto esperienza recente: il prezzo più basso, a cui le è possibile di ottener danaro all'estero per la costruzione delle strade ferrate, è di 6 p. %; e intanto, siccome si desidera d'incominciare i lavori nel corso di quest'anno, bisognerà che la Norvegia, come la Svezia, finisca coll'accettare le condizioni, che pongono i grossi finanzieri d'Europa. »

Cristiania 30 aprile.

Il Comitato doganale dello Storthing ha proposto che il dazio di pressochè tutte le merci estere, fra le quali anche le granaglie, venga notevolmente ribassato. All'incontro, il dazio del caffè, tabacco, zucchero e tè verrebbe aumentato. La tassa di 2 talleri per la così detta naturalizzazione dei navigli esteri sarebbe del tutto abolita. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 9 maggio.

Il consigliere Heinzelmann è ripartito ieri per l'Holstein; però si dice ch'egli ritornerà qui il 13 corrente. Anch'esso avrebbe rifiutato il portafoglio ministeriale, ma non definitivamente.

Il Ministero danese aveva sottoposto al Consiglio del Regno un progetto di legge, per cui le somme, ricevute dal riscatto del pedaggio del Sund, doveansi impiegare ad estinguere il prestito inglese del 1852, e il resto doveva versarsi fra le rendite della Monarchia generale. La maggioranza della Commissione, considerando il pedaggio come una entrata della Danimarca propriamente detta, volle serbare le entrate del riscatto a questa sola, ad onta che i rappresentanti dei Ducati opponessero, che non il solo pedaggio avea parte nella somma del riscatto, ma anche la riduzione del diritto di transito delle vie, che attraversano i Ducati. Il Consiglio convertì in legge, nella tornata 25 aprile, la proposta della Commissione, con 34 voti contro 20, assenziente il ministro di finanze, che abbandonò la propria proposta. Ciò costituisce, come osserva il *Frankfurter Journal* una violazione del diritto dei Ducati, e un'offesa all'onore dell'Alemagna.

Nei nostri mari accaddero, nelle ultime due settimane, molte sventure; oltre varii navigli a vela, tre vapori, che facevano il servigio tra' porti inglesi e quelli del Baltico, perirono coi ricchi loro carichi. Si vuole che varie Compagnie di assicurazioni marittime abbiano fatto perdite considerevoli. *(Corr. Ital.)*

ASIA.

I giornali di Bombay del 16 aprile riferiscono diffusamente la presa di Mohammerah, e mentre lodano il valore, spiegato dagl'Inglesi in quel fatto d'armi, non possono a meno di deplorare che la notizia della pace, giunta il 6 aprile alle Indie, non sia stata conosciuta in tempo sufficiente a prevenire la nuova spedizione. Il *Bombay-Times* ha ragguagli dal golfo Persico, in data di Mohammerah 3 aprile, da cui risulta che le truppe inglesi si trovano in buona condizione, e che il tempo era freddo e procelloso. Fu designato un campo per tutta la divisione. Quantunque sia desiderabile il sollecito allontanamento delle truppe, si teme che l'avvicinarsi del *monsone* Sud-Ovest renda necessario di tenerle nel golfo, finchè quel vento sarà cessato.

I suicidii del generale Stalker e del capitano Ethersey, seguiti a due giorni di distanza (il primo essendosi ucciso il 14, e l'altro il 16 marzo), sembrano aver avuto origine da alienazione mentale. Entrambi erano in cattivo stato di salute, fin da quando vennero a far parte della spedizione, e il clima del golfo Persico influì sfavorevolmente sul loro sistema nervoso. Questi due tristi fatti seguiti a Buscir, dove il generale Stalker aveva il comando durante l'assenza del generale Outram per la spedizione di Mohammerah, produssero dolorosa impressione nel campo.

Le condizioni del trattato di pace anglo-persiano non paiono gran fatto sodisfacenti agli abitanti delle Indie inglesi. Si va dicendo che se non trattavasi d'ottenere patti migliori, meglio era sospendere semplicemente le relazioni colla Persia, ed abbandonarla a sè stessa. L'opinione prevalente è che i ministri inglesi, quando videro che alla guerra colla Persia s'era aggiunta anche la vertenza cinese, non osando confessare al Parlamento ch'esso non era stato consultato mai su tal soggetto, benchè la divergenza fosse insorta, progredita e aumentata mentre le Camere erano radunate, conchiusero la pace a qualunque condizione. Qualche giornale indiano muove gli stessi lagni, che si udirono dalla bocca di membri del Parlamento inglese contro il sistema, invalso nell'Inghilterra, di permettere che le questioni straniere siano risolte dal suffragio d'un solo ministro della Corona, senza ricorrere alla nazione.

Da Hongkong pervennero notizie del 30 marzo. Dopo l'ultima posta non avvenne alcun fatto rilevante circa alla questione di Canton. Il naviglio inglese *Zenobia* arrivò ad Hongkong da Madras con truppe, e dall'Inghilterra giunsero l'*Inflexible*, regia scialuppa a vapore britannica, e la barca cannoniera *Starling*. Il 17 marzo giunse a Singapur il *Raleigh* ed era atteso fra breve ad Hongkong. L'ammiraglio Seymour non imprese alcuna nuova operazione, e tutte le ostilità si limitarono a qualche razzo gittato dalle navi da guerra. Si annunzia che l'*Inflexible* e lo *Starling* andranno fra breve verso il fiume di Canton; il secondo di questi legni sarà armato di un pezzo da 64 e di due da 32. L'arrivo delle truppe e di tanti legni da guerra ridestò coraggio negli stranieri, e tanto ad Hongkong quanto a Macao si eseguirono rilevanti affari commerciali. Del resto, fuorchè a Canton, in tutti i porti aperti agli Europei i Cinesi serbarono finora la più stretta neutralità.

Il commissario Yeh sta esigendo forti contribuzioni dalle varie città e villaggi, e specialmente da que' Cinesi, ch'erano o sono al servizio d'Europei. Ne' distretti di Ho-how e Kai-sow, dove si esercita il commercio del tè, sono avvenute alcune turbolenze, sulle quali però mancano particolari.

Una lettera da Macao riferisce che i mandarini usano rigorosa sorveglianza per impedire qualunque comunicazione fra quella piazza e Hongkong mediante battelli cinesi. Arrivano a Macao dall'interno molti mercanti cinesi con tè, seta e altri prodotti, pei quali chieggono e ottengono prezzi enormi. Due incendii scoppiarono ultimamente a Macao: uno, cioè, il 10 e l'altro l'11 marzo, il primo nella piazza del mercato, e fu prontamente estinto dai Cinesi, l'altro nel sobborgo occidentale detto Patane, e cagionò maggior danno.

Ultimamente fu riferita la voce, giunta a Sciangai, che il capo ribelle Scih-Takai, detto il Re assistente, avesse tentato di far abbandonare Nankin dagl'insorti. Ora viene dato come notizia autentica che Scih-Takai fu ucciso, e che gli altri capi, i quali avevano cospirato contro Hung Sin-tsuien, furono destituiti per cui il potere di questo capo è consolidato più che mai.

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

Il Ministero della giustizia ha nominato aggiunto presso il Tribunale provinciale di Vicenza l'ascoltante Luigi Fantuzzi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 maggio.

I fogli di Parigi del 15, con le notizie del 14, giunti stamane, non ci recano novità alcuna; le novità loro ci furono annunziate già a' dì scorsi dal telegrafo.

Recano il decreto, dato da Fontainebleau, e inserito nel *Moniteur*, che proroga fino al 28 maggio inclusivamente la sessione del Corpo legislativo, la quale doveva esser chiusa il 16 maggio. « Tale decreto, « divenuto indispensabile, era, dice la *Presse*, atteso « da qualche tempo. Si sa, in fatti, che l'ordine del « giorno del Corpo legislativo è lontano dall'essere e« saurito. Oltre al bilancio, rimangono a discutersi, « con altri progetti meno importanti, il progetto di « legge sul Banco, e quello su' piroscafi transatlantici. « Un progetto, concernente il giornalismo non politico, « di cui si è molto parlato, venne, dicesi, abbandonato. »

I detti giornali registrano altresì la notizia, relativa alla presunta adesione del Re di Prussia al progetto di trattato della Conferenza: « L'*Indépendance* « *belge* (così la *Presse*, nel suo *Bulletin du jour*) « pretende che il Governo abbia ricevuto, per via te« legrafica, la risposta del Re di Prussia alla lettera « autografa dell'Imperatore de' Francesi. Tale risposta « sarebbe delle più favorevoli, ed attesterebbe inten« zioni appieno conciliative da parte del Governo prus« siano. Noi non vogliamo rivocare in dubbio tali in« tenzioni; ma forse l'*Indépendance* è in errore, quan« to all'arrivo della risposta. Il *Nord* crede che il sig. « di Hatzfeld attenda per la fine della settimana le i« struzioni, che lo porranno in grado di sottoscrivere « il protocollo finale della Conferenza. » In conclusione, niente ancora di preciso e sicuro.

Quanto a' dispacci telegrafici, oltre a quelli di Copenaghen 13, che ricevemmo per altra via, e riferiamo a suo luogo, i giornali di Parigi, giunti oggi, contengono i seguenti:

« Londra 13 maggio.

« In Portogallo, il sig. Ferrer diede la sua dimissione dal posto di ministro della giustizia, in forza di difficoltà circa il Concordato con Roma Il Ministero brasiliano debb'essere sostituito da un altro, subito dopo l'apertura delle Camere, che aveva a seguire il 3 maggio. Nelle elezioni di Buenos-Ayres, i candidati del Governo trionfarono. Si hanno notizie di Nuova Yorck del 30. Lo stato di Walker era disperato. »

« Madrid 13 maggio.

« La *Gazzetta* pubblica il progetto d'indirizzo del Senato in risposta al discorso del trono. Lo spirito di quel documento è affatto ministeriale. Le voci di crisi ministeriale sono senza fondamento. Falso è del pari che il Banco di Barcellona sia in fallimento, come n'era corsa voce. Il sig. Isturitz si prepara a partire per la Russia. »

« Marsiglia 13 maggio.

« S. M. il Re di Baviera è giunta qui a 2 ore, a bordo d'una fregata napoletana, ed accompagnata dal generale Roberti, aiutante di campo del Re di Napoli. Il Re serba l'incognito. La fregata napoletana scambiò i saluti co' forti. S. M. partirà da Marsiglia domani. »

« Berlino 13 maggio.

« La *Gazzetta Crociata*, che approfittò della presenza del Principe Napoleone per fare intemerate sull'imperialismo, fu avvertita uffizialmente di cessare le sue ostilità. S. A. I. il Principe Napoleone ricevette il gran cordone dell'Aquila Nera. Oggi, S. A. I. assistette al gran pranzo, offertogli dal Principe di Prussia. La partenza di S. A. I. dee seguire domani. » (*V. i NN. precedenti, e più sotto.*)

Dispacci telegrafici.

Londra 16 maggio.

Alla Camera dei comuni, lord Palmerston propone le modificazioni intorno al giuramento degl'Israeliti. È incoata la discussione sulla proroga della riforma elettorale. *(G. di Ver.)*

Parigi 14 maggio.

Il *Pays* annuncia avere lord Elgin lasciato Malta il 5 corrente. Assicurasi essere stato abbandonato il progetto della ferrovia dell'Eufrate. Secondo il *Moniteur de la Flotte*, il bar. Gros lascierà Tolone il 15 corr. Iersera, rendita 3 % 69.45. Ferrovia dello Stato 717. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 15 maggio.

Secondo l'ultimo prospetto della Banca, che fu pubblicato, la provvigione in denaro si è diminuita di 1 milione e 3/4; la circolazione delle note di Banco aumentò di 11 milioni e 1/2; il portafoglio di milioni 14; ed il conto del Tesoro di 12 milioni e 1/2. Il Granduca Costantino è ritornato a Parigi a mezzanotte. L'ammiraglio Lyons va, per la Sicilia, ad Algeri e Tunisi, e poscia ritorna a Portsmouth. Iersera, rendita 3 % 69:62 1/2. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 15 maggio.

Annunciano per telegrafo da Parigi, avere il Principe di Prussia ricevuto la grancroce della Legione d'onore. *(Corr. austr. lit.)*

Dresda 14 maggio.

Il Principe Napoleone giunse qui oggi, alle due pomeridiane, fu ricevuto dal Principe ereditario alla Stazione della ferrovia, ed andò al palazzo reale. Alle 3 recossi a Pillnitz, a pranzo dal Re. La sua dimora sarà di molti giorni. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 13 maggio.

Il *Faedrelandet* annuncia che, secondo lettere private di Stoccolma, di fonte sicura, il Re si è indotto, per le troppe fatiche degli affari dello Stato, a ritirarsi (?) Il Principe ereditario fu intanto chiamata a dirigere quegli affari. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 13 maggio, ore pom.

Siccome Heinzelmann ha definitivamente rifiutato di assumere il Ministero, il Ministero stesso viene per ora costituito senza nuovi membri. Il presidente del Consiglio Hall assume tutto l'interno; Unsgard interinalmente l'Holstein; ed il Ministero della marina, Michelsen la direzione degli affari esterni. *(Corr. austr. lit.)*

Copenaghen 14 maggio.

La *Gazzetta di Berling* annuncia essere partita ieri la risposta alle grandi Potenze germaniche. *(Corr. austr. lit.)*

BORSA DI VIENNA del 18 maggio

Corso delle carte pubbliche.

		M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5 p. %	83 1/8
» del 1853 con rimborso	al 5 »	— —
» del Prestito nazionale	al 5 »	84 7/8
»	al 4 1/2 »	— —
» del 1850 con rimborso	al 4 »	— —
»	al 3 »	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero		— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100		— —
» » 1839 »		139 1/4
» » 1854 »		111 1/8
» lombardo-veneto del 1850	al 5 p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5 »	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5 »	80 3/8
» Altre Provincie	al 5 »	— —
Azioni della Banca	al 5 »	1003 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. — —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 1/4	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.12 —	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 1/4	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	» 104 1/8	2/m.

Borsa di Parigi del 16 maggio — Quattro 1/2 p. % 91.40. — Tre p. % 69.45.

Borsa di Londra del 16 maggio. - Consol. 94 1/4.

Trieste 16 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 7/8 p. %

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 18 maggio. — L'ultimo arrivo si fu da Mola e Trieste del nap. *S. Pasquale*, cap. Valentino, con olii a De Piccoli.

Si manifesta la vendita di due carichi baccalà viagg. a prezzo ignoto Olii mezzofini si vendevano a d.i 256 di Bari, primitivi da d.i 240 a 245 in dettaglio, di Monopoli a d.i 235. Qualità basse da d.i 225 a 205 da fabbrica. Vini di Puglia si pagavano da l. 60 a 62, schiavi di dazio. Gli zuccheri continuano all'aumento.

Le valute d'oro ricercansi a 2 1/3, le Banconote da 95 3/4 a 7/8.

Trieste, nella passata settimana, presentò in commercio nuovo aumento degli zuccheri, nei cereali, nei metalli; anche gli olii meglio tenuti nelle qualità buone, che vanno a mancare; le basse solo più offerte. Sostegno ancora nei cotoni; pochi affari negli spiriti, meno nelle frutta. Nelle pubbliche carte maggior sostegno; le Az. di credito oscillarono in otto giorni da f. 232 a 252, e rimasero a 246.

MONETE. — *Venezia 18 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/2
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	81
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33 05	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.30	god. 1.° mag.	80 3/4
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 18 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29.24
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Adria 16 maggio. — L'odierno nostro mercato fu di progressivo aumento in ogni cereale, pagandosi i frumenti da l. 26 a 28 50, frumentoni napoletani e giallonciui da l. 16 sino a 16.75. Riso nostrano da l. 40 a 45, cinese da l. 32 a 35, risone nostrano da l. 21 a 22, cinese da l. 17 a 18, il tutto con meschine quantità in vendita.

Mercato di LEGNAGO *del 16 maggio 1857.*

GRANI		Infimo	Medio	Mass.
Frumento	al sacco	35.—	35.83	36.50
Frumentone	»	22.50	22.91	23 25
Riso nostrano	»	40.—	47.69	56 50
» bolognese	»	39.—	44.—	47.—
» cinese	»	35.—	36.78	41.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	15.—	—.—
Fagiuoli in gen.	»	—.—	25.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Orzo	»	—.—	—.—	—.—
Seme di lino	»	—.—	—.—	—.—
» di ravizzone	»	—.—	—.—	—.—
» di ricino	»	—.—	—.—	—.—

NB. I prezzi a valuta aust. ed a corso plateale.

Mercato di ESTE *del 16 maggio 1857.*

GENERI		Lire austriache
Frumento	fino	96.— a 98.—
	mercantile	90.— 92.—
Frumentone	pignoletto	61.— 63.—
	gialloncino fino	59.— 60.—
	nostrale	—.— —.—
	napoletano	58.— 59. —
Segala		—.— —.—
Avena pronta		40.— 42.—

NB. — Per moggio padovano.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 13 maggio 1857, ore 1 pom. — Favorevole tendenza negli effetti industriali; gli affari abbastanza animati. Le carte di Stato benevise e ferme; così anche le Azioni della Banca. Le divise non molto domandate; i corsi all'incirca come ieri.

Prest. nazionale. 5 %	84 5/8 —	84 3/4
» 1851 S. B. 5	92 —	93
» lomb.-ven. 5	96 —	96 1/2
Obbl. dello Stato 5	83 5/8 —	83 3/4
» » 4 1/2	73 1/4 —	73 1/2
» » 4	65 1/2 —	65 3/4
» » 3	50 1/4 —	50 1/2
» » 2 1/2	41 3/4 —	42
» » 1	16 1/2 —	16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	96 —	—
» Oedenburg » 5	95 —	—
» Pest » 4	95 —	—
» Milano » 4	94 —	—
» eson. suol. A. I. 5	88 —	88 1/2
» » Gal. Ung ec. 5	79 1/4 —	80 1/4
» » altre Prov. 5	85 1/2 —	86
» del Banco 2 1/2	63 1/2 —	64
Prest. con lott. 1834	336 —	338
» » 1839	139 —	139 1/4
» » 1854	110 3/8 —	110 1/2
Vigl. rendita di Como	16 1/8 —	15 3/8
» ipot. Galizia 4 %	80 —	82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 1/2 —	87
» Gloggnitz 5	81 —	82
» nav. vap. Dan. 5	86 —	—
» pr. Lloyd (arg.) 5	91 —	92
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	113 —	114
Azioni della Banca naz.	1011 —	1012
» 5 % vigl. ipot della Ban. naz. a 12 mesi	99 1/4 —	99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	248 —	248 1/4
» Banca di sconto A. I.	123 —	123 1/2
» St. f. Budw-Linz-Gm.	267 —	268
» Ferd. del Nord	218 3/4 —	219
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500	291 1/4 —	291 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	101 1/4	101 1/2
» idem cong. S.-N. ger.	107 3/8 —	107 1/2
» idem Tibisco	101 —	101 1/2
» idem Lomb.-Ven.	256 1/2 —	257
» idem Franc. Gius.	200 —	200 1/2
» prest. città di Trieste	103 —	103 1/2
» navigaz. a vapore	564 —	566
» » 13.° em.	561 —	563
» del Lloyd	422 —	425
» ponte catene Pest	77 —	78
» molino a vap. Vienna	66 —	67
» Presb.-Tyr. 1.° em.	27 —	28
» » 2.° pr.	37 —	38
Vigl. Esterhazy f. 40	78 —	78 1/2
» Windischgrätz	28 —	28 1/4
» Waldstein	29 1/2 —	30
» Keglevich	13 7/8 —	14 1/4
» Salm	39 3/4 —	40
» S. Genois	39 1/2 —	39 3/4
» Palfy	38 1/2 —	38 3/4
» Clary	38 1/2 —	38 3/4
Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	86 1/4	2/m.
Augusta	105 1/8	uso
Bucarest	266	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10 11	3/m.
Milano	104	2/m.
Parigi	121 3/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8-7 3/4	
Napoleoni d'oro	8.9-8.9 1/2	
Sovrane inglesi	10.15	
Imperiali russi	8.23	

Corso delle carte dello Stato in Vienna. Del giorno 13 maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83 3/4
» del prest. nazionale	a 5	84 3/4
» » »	a 4 1/2	73 1/4
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		—
» » 1854		110 3/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80 1/8
» » altre Provincie		86
Azioni della Banca		1011
Vigl ip. della B.a f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		291
Azioni della Società di sconto A. I.		615
» dell'Istit. di credito austr.		247 1/2
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		—
» » Ferd. del Nord		2175
» » Elisabetta		202 3/4
» » Tibisco		202
» » cong. S.-N. germ.		214 1/2
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		564
» del Lloyd in Trieste		—
» pont a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna. Del giorno 13 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/4	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 1/4	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105 1/2	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 10 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/2	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/4	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f a 31 g. vista parà		266	
Costant. » » »		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 5/8	

Londra 16 maggio. (disp. tel.) — Cotoni balle 51,000 più calmi, Middling Orleans 7 13/16. Zucchero senz'affari da mercordì. Caffè in maggior domanda, Ceylan da 63 a 64; carico tenuto a prezzi elevati. Frumento ieri negletto. Cambio Vienna 10.32 a 33, Trieste 10.34 a 36, Consol 84 3/8.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 16 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Pepin Gio. Gius., dott. in med. di Harmandi. — Kwist Aless., ten. colonn. russo. — Brusoni Gius., neg. — Gallizier Gugl., neg. di Baden. — Tedeschi Bartolommeo, poss. — Weishaupt Teodoro, consigl. di Gov. di Berlino. — Hoffmann Corrado, consigl. pruss. — Raabe Carlo, poss. di Baionna. — Arnaud Antonio, Devismes Aless. e Coulombel Luigi, neg. francesi. — Suzet Paolo, poss. di Lione. — Graziani Pietro e Serra Tommaso, neg. di Genova. — *Da Modena:* Barchi dott. Antonio, med. — Lenzini D. Antonio, eccl. — *Da Trieste:* Davies Federico, ingegn. ingl. — Grancini dott. Abele, legale di Milano. — Walther Enrico, Rautenstrauch Valentino e Rautenstrauch Adolfo, neg. pruss. — Bell Gio., poss. amer. — Marques Antonio, poss. di Rio Janeiro. — Bruce Carlo e Wood Guglielmo, ten. ingl. — *Da Padova:* Richter Rodolfo e Marcus Maurizio, neg. d'Amb. — Corti G. B., neg. di Como. — *Da Ferrara:* Schmilt Giorgio, consigl. di Stato di Mannheim. — *Da Napoli:* Sjokrona A., uff. sved. — *Da Firenze:* Allard Beniamino, poss. di Nantes. — Rausch I. H., poss. svizz. — Stephen Riccardo e Bennet Enrico, eccl. ingl. — Townsend Gio., poss. di N. Yorck. — Cannel Francesco, poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: de Boudonville Luigi Francesco, poss. di Varsavia. — Rautenstrauch Adolfo e Rautenstrauch Valentino, neg. pruss. — de Clausonne Ferdinando, avv. di Nimes. — D'Asche co. Augusto, Belgio. — Bonnel Carlo, propr. franc. — *Per Vienna:* Williams Paolo P. e Bronson Oliviero, poss. amer. — *Per Trieste:* Bernheimer Gius., neg. svizz. — Liepmann Gugl., neg. di Berlino. — de Selkirk Carlo, poss. ingl. — *Per Modena:* Pasini Gius., neg. — *Per Padova:* Nicolini Gius. e Nicolini Fausto, poss. di Napoli. — *Per Verona:* Foester dott. Ernesto, med.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 16 maggio — Arrivati 910; Partiti 723

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, in *S. Cassiano*.

SPETTACOLI. *Lunedì 18 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Luigi XI.* — Alle ore 9.

Domani, 19, *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini, scritto appositamente per l'attuale drammatica Compagnia.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Il Conte di Monte-cristo.* — Alle 5 e 1/2.

Quanto prima l'applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti, aumentando due pezzi del tenore.

NELLE SALE DEL RIDOTTO

Continua ancora l'esposizione della mirabile macchina umana, imitata in cera dal prof. Demetrio Serantoni, aggregato negli Stabilimenti anatomici dell'I. R. Università di Pisa. — Si fa vedere dalle 11 ant. alle 4 pom., e dalle 6 alle 9 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 16 e 17 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
16 magg. - 6 ant.	340''', 70	+ 12°, 4	+ 8°, 8	72	Sereno	O.1		6 ant. 7°	*Dalle 6 a. del 16 magg. alle 6 a. del 17:* Temp. mass. + 16°, 8 » min. + 12, 4; *Età della luna:* Giorni 23. *Fase:* U. Q. ore 11. 56 ant.
2 pom.	340, 35	16, 6	12, 6	72	Quasi ser.	S. S. E.2		6 pom. 6	
10 pom.	339, 87	13, 7	11, 8	78	Sereno	S. S. E.2			
17 magg. - 6 ant.	339, 18	+ 13, 8	+ 12, 0	79	Nuvoloso	S.2		6 ant. 9°	*Dalle 6 a. del 17 magg. alle 6 a. del 18:* Temp. mass. + 17°, 4 » min. + 12, 0; *Età della luna:* Giorni 24. *Fase:* —
2 pom.	338, 54	17, 4	13, 4	68	Nuvolo	S. E.2		6 pom. 8	
10 pom.	338, 48	14, 3	12, 8	80	Nuvolo	S. E.3			

INDICE. — *Sovrani Autografi. Condoni. Grazie.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest. Malattia di S. A. I. l'Arciduchessa figlia Gisella; bullettino medico; differimento del viaggio. Notizie di S. A. I. il sig. Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — *Circolare del Ministero prussiano circa la questione danese.* — Nostri carteggi privati delle Provincie; *notizie seriche ed agrarie.* — CRONACA DEL GIORNO — Impero d'Austria: *ferrovie. Anniversario. Il pr. di Metternich. Il Co. di Chambord. Luca Radonich scarcerato. Eccelsi viaggiatori; la Società agraria; il ministro annoverese. Rosa Szandor Giornalista morto.* — Nostro carteggio: *l'indisposizione dell'Arciduchessina; l'Esposizione agricola; cose di Prussia e di Neuchâtel. Notizie di Verona, Milano, Mantova, Trieste.* — S. pontificio; *viaggio del S. Padre. La Czarina vedova.* — R. di Sard.; *Senato e Camera. Sinistro. Decreto. Incitamento a' Municipii della Sardegna. Medaglie.* — Toscana; *Principe ritornato.* — Impero Russo; *autografo Sovrano. Navigazione; disputa; amnistia. Il co. di Nesselrode.* — Imp. Ottomano; *gravi emergenti in Egitto.* — Inghilterra; *concerto. Armamenti. Dichiarazioni. Smentita. Lettere di Cobden; statua alla Regina; suicidio. Parlamento.* — Portogallo; *disordini.* — Francia; *la spedizione in Cina. Il bilancio. Uffiziali addetti al Re di Baviera. Banchetto Il Gr. Costantino. Trasporti a Caienna Sessione legislativa.* — Svizzera; *legati. Lettera di mons. Marilley.* — Svezia e Norvegia; — Danimarca; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime — Gazz. mercantile.

ARTICOLI COMUNICATI.

(LETTERE AL COMPILATORE.)

Pregiatiss. sig. Compilatore.

La prego d'inserire il seguente articolo, ch'ebbi in dono dal mio amico dott. G. O., relativo alla morte del nob. Giovanni Battista de' Conti Salvi, di Vicenza, figlio del fu cavaliere Giovanni Battista e della fu Beatrice contessa Bonacossi, di Ferrara.

Padova, 14 maggio 1857.

G. A. S.

Compresi da ammirazione, e da profondo cordoglio, verso l'uomo di cui deploriamo la perdita, testè annunziata in questi fogli (1), dobbiam rendere un ultimo e giusto encomio al di lui operoso e perspicace ingegno, all'animo schietto e generoso, ognora inclinato ad affezioni disinteressate e durevoli, pieno di sentimento nobile, franco, leale, e scevro dal veleno di bassa invidia, di vile oltraggio, di aborrito odio, in cui spiccarono negli speciali rapporti le forme semplici, affabili, simpatiche, in ogni evento prospero ed avverso, privato e pubblico.

I dolci e costanti legami domestici, lo studio indefesso di severe discipline, occuparono la maggior parte della sua vita, condotta, più che altrove, a buon senno, nel ritiro della campagna, lungi dalla mollezza cittadina, e dalla pompa vana e leggiera della fastosa dovizia.

Le scienze morali, e più le metafisiche, trovano in ogni tempo pochi proseliti, e meno ancora nella classe dei ricchi. A questi pochi apparteneva il Salvi, che da lunghi anni s'internava a meditare tanto più con impegno intorno alla facoltà della umana ragione, quanto più arduo e dibattuto era il campo delle profonde sue investigazioni.

La economia pubblica, la storia generale delle nazioni, e da ultimo la orticoltura, servirono come di ricreazione alla sua mente, di sodisfazione al suo animo allora che potè utilizzare le molte sue cognizioni di questa fatta, per servire al bisogno, ovvero per compiacere e vantaggiare altrui.

Raccolta una doviziosa suppellettile di libri, e ricco di erudizione, le accrebbe coi viaggi e colla conversazione di dotti.

Nè in ogni tempo, e in ogni evento gli arrise prospero il fato, onde sostenne con animo invitto, e sempre confortato dalla speranza di un migliore avvenire, le afflizioni di figlio, di cittadino, di padre.

Indiviso ognora di affetto e di stima verso l'ottima e valente consorte, onore e decoro delle spose vicentine, abbellì l'antica sua villeggiatura di Albettone, e la ridusse a forma più grandiosa, elegante ed amena, ricca dei peregrini oggetti del fiorente giardinaggio così che i prodotti della natura fanno contrasto colle maraviglie dell'arte, onde furono dal pennello del grande Veronese abbellite le pareti.

Rapito alla consolazione della consorte, delle tre figlie, dei famigliari, degli amici, e dei molti che dalla sua previdente e segreta carità erano beneficati, chiuse all'improvviso l'ultimo respiro, in età d'anni 54, la sera del 7 maggio 1857, in mezzo alle sue delizie campestri.

Anima benedetta, che lasciasti tanto cara memoria, e tanto dolore in questo basso soggiorno, Iddio, che ti chiamò a sè anzi tempo, senza darne avviso alla terra, ti ricongiunga a quella pia e virtuosa donna, che ti fu madre, e che ti precedette in Cielo, fra le lagrime di una intera città, erede dell'esempio e dei meriti della illustre e lodata in ogni riguardo co. Beatrice Bonacossi de' Salvi (2).

(1) Lunedì 11 maggio, N. 105.

(2) Gazzetta veneta 29 maggio — 3, 4, 6 giugno dell'anno 1842.

Elogio funebre di B. B. de' S, letto alla Società dell'Asilo infantile da Antonio Appoloni. Notizie biografiche di B. B. de' S. dell'ab. Antonio Magrini.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall'I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

43. A Venceslao Reichelt, tappezziere a Vienna, invenzione d'una poltrona da viaggio, la quale può servire anche da letto per riposarvi; e, scomposta, occupa pochissimo spazio, il 22 settembre, per 1 anno, ostensibile.

44. A Maurizio Gill, direttore dell'Ufficio telegrafico ad Innsbruck, miglioramento nel modo di estrarre il rame dall'acqua che lo contiene, usando il galvanismo, in luogo del ferro, per cui si ha un risparmio di due terzi di spesa, col vantaggio inoltre che il galvanismo, diretto sugli elettro-magneti, può anche servire di forza motrice, il 23 settembre, per 1 anno, segreto.

45. A Teofilo di Vos, meccanico a Montmartre a Parigi, rappresentato da G. Märkl a Vienna, invenzione d'un nuovo metodo per dar la concia alle pelli, il 24 settembre, per 1 anno, segreto.

46. Ad Alberto L. Thirion, parroco ad Asche en Refail nel Belgio, rappresentato da G. G. E. Hemberger, mediatore a Vienna, invenzione d'una pompa a cilindri e piani inclinati, mediante la quale, tolta di mezzo ogni sorta di ruote che s'imbattano le une nelle altre, e ogni impiego di forza immediata, s'impediscono gli attriti allo scopo d'una maggiore produzione, il 23 settembre, per 3 anni, segreto.

47. A Gio. Nadler, legatore di libri e Adolfo Eder, a Pest, miglioramento nel modo di digrassare la colla che si estrae dagli ossi, per cui si ottiene una sostanza gelatinosa, che rimane sempre liquida, resiste per anni alla putrefazione, e serve a commettere oggetti di porcellana, argilla, vetro e legno, con tale adesione da non poter essere separati nè per calore, nè per acidi, e neppur facendo il massimo sforzo per disunirli, il 23 settembre, per 1 anno, segreto.

(Sarà continuato)

N. 1382. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di dispensiere dell'Economato e magazziniere dei prodotti minerali presso l'I. R. Zecca veneta cui va annessa la classe X delle Diete e lo stipendio di annui fior. 800, coll'obbligo di prestare una cauzione pari ad una annualità di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze pel regolare tramite d'Ufficio fino al giorno 25 maggio 1857 a questa Prefettura delle finanze col corredo dei documenti che comprovino l'età, la condizione, la religione, i servigii finora prestati e la capacità alla prestazione della cauzione, non senza indicare gli eventuali gradi di consanguineità od affinità che sussistessero fra l'aspirante e tal altro dei funzionarii della Zecca suddetta.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 21 aprile 1857.

N. 14072. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di aggiunto distrettuale di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 600 e la classe X di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di aggiunto distrettuale di classe II di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 24 maggio 1857 alla Presidenza di questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità da cui dipendono per ragione d'impiego o di domicilio.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 3 maggio 1857.

N. 5697. EDITTO. (2.ª pubb.)

Per l'avvenuta morte del reverendo sacerdote D. Francesco Lioni, si è reso vacante il Beneficio semplice ecclesiastico sotto il titolo di S. Antonio Abate, eretto nella cattedrale chiesa di Ceneda, di asserito patronale diritto delle famiglie Lioni di Ceneda, Giudice di Conegliano, Carretta di Treviso ed altri.

Adempiendosi alle prescrizioni del circolare governativo Decreto 16 febbraio 1832 N. 4418, si rende noto, che tutti quelli, che ritenessero d'essere interessati, e di avere diritto alla nomina e presentazione del beneficiato successore, dovranno insinuare, nel termine di giorni 30, decorribili da quello della pubblicazione del presente Editto, le loro documentate pretese al protocollo di questa R. Delegazione.

Spirato il detto termine, senza che alcuno pretenda di aver diritto attivo o passivo a tale nomina, o si opponga alle altrui pretese, avranno effetto le pratiche tutte contemplate dai relativi regolamenti in vigore.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 24 aprile 1857.
L'I. R. Delegato provinciale, MAGGI.

N. 6565. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'Ecc. I. R. Luogotenenza veneta, con Dispaccio 26 decorso aprile N. 12922 approvò il progetto di alcuni lavori di adattamento, riforma de' suoli, pareti, serramenti ed altro da eseguirsi in questo palazzo delegatizio.

I lavori stessi deggiono essere appaltati, e perciò si terrà pubblica asta in questa residenza nel giorno 25 corr., proseguendola nei giorni successivi 26 e 27 stesso, qualora non si ottenessero offerte sodisfacenti.

La gara avrà per base il dato peritale di A. L. 1492:29, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di A. L. 150:00, che pel deliberatario rimarrà a cauzione fino al rilascio del certificato d'iniziativa alla visita di collaudo, e dovrà anticipare A. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, delle quali ultime sarà reso conto.

La delibera seguirà a favore del più utile ultimo offerente, salva la Superiore approvazione.

La stima abbreviata ed i capitoli di appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione in ciascun giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto il vincolo di tutte le veglianti discipline.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 4 maggio 1857.
L'I. R. Delegato, BARBARO.

AVVISO. (1.ª pubb.)

L'Ammiragliato del porto di Venezia vorrebbe far costruire per impresa 1500 parket di noce di pollici viennesi 23 1/2 di lato, e un pollice di grossezza.

Il legname di noce dev'essere bene stagionato, ed il lavoro eseguito a dovere secondo il campione, che fino al giorno 24 corrente sarà ispezionabile alla porta dell'Arsenale.

Quello che volesse assumere il lavoro produrrà, non più tardi del giorno 26 maggio corrente la sua offerta in iscritto, suggellata a fuoco, come è di pratica, unendevi l'avallo di fiorini 100 in moneta o Banconote, che sarà restituito al non deliberatario.

La relativa decisione sarà comunicata il giorno 30 maggio 1857.

Dall'I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 12 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 1363. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di controllore presso l'I. R. Dogana di Vicenza colla classe X di diete e l'annuo soldo di fior. 800, oltre il diritto all'alloggio o pro alloggio normale e coll'obbligo di prestare una cauzione dell'importo d'un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate colla prova dell'età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l'esame pratico sulla merceonomia e sulla procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll'indicazione inoltre se ed in quale grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl'impiegati finanziarii delle Provincie venete, per la via dell'Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v. all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

N. 1371. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di ricevitore d'Ufficio principale presso l'I. R. Dogana di Bassano colla classe IX delle diete e l'annuo soldo di fior. 700, oltre il diritto all'alloggio o pro alloggio e coll'obbligo di prestare una cauzione dell'importo d'un anno di soldo.

Gli aspiranti a questo posto presenteranno le loro istanze regolarmente documentate, colla prova dell'età, condizione e religione, dei servigii prestati, di aver subito con buon successo l'esame pratico di merceonomia e di procedura doganale o di averne ottenuta la dispensa, della capacità a prestare la cauzione, coll'indicazione inoltre se ed in qual grado di affinità o parentela si trovino con alcuno degl'impiegati finanziarii delle Provincie venete per la via dell'Autorità preposta, al più tardi entro il giorno 22 maggio p. v. all'I. R. Intendenza delle finanze in Vicenza.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 22 aprile 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 1909.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Mestre

AVVISA

Che, a tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso ai posti di maestro elementare, nelle frazioni sottoindicate, e s'invitano gli aspiranti a produrre le documentate istanze entro il detto termine, presso questo R. Ufficio o presso la Deputazione comunale.

Mestre, il 30 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale NICOLÒ Dott. MARTA.

Descrizione delle frazioni del Comune di Favaro.

Frazione di Favaro, annuo assegno austr. L. 400
» Dese, » » » 400
» Campalto, » » » 400

al N. 343.

A tutto il giorno 15 giugno p. v., è aperto il concorso nel Comune di Buja, Distretto di Gemona, Provincia del Friuli, al posto di Segretario comunale, coll'annuo soldo di austr. L. 700, pagabili trimestralmente in posticipazione.

Quelli, che intendessero aspirarvi, produrranno all'Ufficio comunale le loro istanze corredate dei ricapiti prescritti dai vigenti regolamenti entro il suddetto termine.

Dall'Ufficio comunale di Buja;
il 26 aprile 1857.

I Deputati { PIETRO BARNABA, G. D. TONDOLO, G. B. TONINO

N. 1043.

La Deputazione all'Amministrazione comunale di Monselice

AVVISA

Che a tutto il giorno 10 giugno p. v., resta aperto il concorso alla Condotta chirurgica e medica esterna, che serve una popolazione di anime 9000, delle quali 5000 povere per la cura chirurgica, ed anime 2000 delle quali 1300 povere per la medica, e che retribuisce lo stipendio annuo di austr. L. 1200.

Monselice, il 7 maggio 1857.

I Deputati { D. SPASCIANI, G. BIANCHI-BUGGIANI

Il Segretario G. Carleschi.

N. 1275 VII. AVVISO DI CONCORSO.

Resisi vacanti i sottoindicati posti di Maestro elementare, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 31 maggio p. v. e gli aspiranti dovranno produrre entro il detto termine perentorio le loro documentate suppliche al protocollo di questo I. R. Commissariato Distrettuale.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale;
Montebelluna, il 1.° aprile 1857.

Comune	Qualità del posto	Località della scuola	Assegno annuo
Trivignano	Maestro elementare	Falzè con Signoressa	400
idem	idem	Musano	400
Volpago	idem	Venegazzù	400
Nervesa	idem	Sovilla	400

GRANDE

STABILIMENTO IDROPATICO

IN REGOLEDO

presso Bellano e Varenna, sul Lago di Como.

Il sottoscritto, all'aprirsi della stagione pei Bagni; si fa un dovere di rendere noto al pubblico che il suo Stabilimento in Regoledo, il quale verrà solennemente aperto il 10 del prossimo mese di maggio, fu aumentato di nuovi locali di bagni, perfezionati con maggiore esito di quelli adottati in simili Stabilimenti di Germania, di Francia e di altri paesi. Si fecero specialmente nuove migliorie nei bagni alla foggia di Parigi, già attivati con sommo vantaggio dei concorrenti sino dall'anno scorso.

Lo Stabilimento di Regoledo, universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è presentemente fornito di tutti i mezzi, ed opportuno a tutte le operazioni idro-terapeutiche. Viene dal sottoscritto conservato il medico dell'anno antecedente, il quale, in caso di bisogno, verrà sussidiato da altro medico assistente.

La giornaliera pensione di alloggio e vitto è sempre mantenuta in austr. L. 6, con tavola comune, diretta ed assistita dal medico idropatico. Pei fanciulli dell'età minore di anni dieci la pensione si riduce alla metà. Il correspettivo poi dell'assistenza medica e delle varie operazioni idropatiche resta fissato in apposito manifesto ed indicato dalle Tariffe che trovansi esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal signor dottor fisico Guglielmo Casati medico primario dello Spedale Maggiore, Piazza S. Fedele N. 1138, il quale s'incarica pure graziosamente della distribuzione dei manifesti.

Milano, 27 aprile 1857.

FRANCESCO MAGLIA, *Proprietario*.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
Casa B. ROSIGNOLI in Venezia.

Questo Stabilimento di bagni dolci, salsi e doccia, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle dei Traghetto della Salute N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio.

Si rende noto, ai signori Armatori e Capitani della Marina mercantile, che, nel Negozio del sottoscritto, situato in Calle dei Fabbri, S. Marco, NN. 4015-4016, trovasi il Deposito Lastre e Brocche di composizione, ossia METALLO GIALLO per fodera da Bastimenti, ed in numeri assortiti, della Fabbrica privilegiata MUNZ'S METAL PATENT COMPANY DI LONDRA.

ANGELO CIVITA.

DA VENDERE
il brigantino norvegio
KONG OSCAR
Cap. ERPECOM

ora arrivato ed appartenente al Porto di Bergen di circa 200 tonnellate registro, costruito nell'anno 1846, fitto e foderato in rame e metallo nel dicembre 1854.

Per inventario e condizioni di vendita rivolgersi al sottoscritto Raccomandatario

JOBBÖDTKER.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 19547. 3. pubbl.

EDITTO.

Con deliberazione 4 corrente n. 8168, questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile ha dichiarato d'interdire al nob. Paolo Labia fu Leonardo, l'amministrazione delle proprie sostanze per titolo di prodigalità, a senso del § 273 del Codice Civile, essendogli stato da questa Pretura destinato in curatore il sig. consigliere emerito Gio. Batt. dott. Malenza.

Tanto si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Consiglier Dirigente
COMBI.
Foscolo.

Al N. 22657. 3. pubb.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia si rende noto che sulla istanza di Giuseppe Visonà amministratore del concorso dei creditori dell'oberata Maria Pin-Dal Fabbro si procederà nel giorno 3 giugno p. v. ore 10 ant. e nel solito locale di questo I. R. Tribunale Prov. da una apposita Commissione al terzo esperimento d'asta per la vendita della qui sotto descritta pensione vitalizia di ragione della oberata predetta alle condizioni seguenti.

Condizioni d'asta

I. La vendita della pensione vitalizia seguirà in un solo lotto e sarà aperta l'asta sul dato regolatore di a. l. 9000.

II. Ogni offerta dovrà essere cautata col previo deposito del decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 carantani od in moneta a tariffa.

III. La delibera della sudetta pensione seguirà ad un prezzo anche al di sotto del dato regolatore delle l. 9000.

IV. Entro 10 giorni dal decreto di approvazione della delibera l'acquirente dovrà pagarne il prezzo in monete d'oro o d'argento, ragguagliate al valore di tariffa, facendone il deposito nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile sotto pena altrimenti del reincanto a tutto carico, rischio e spese del deliberatario.

V. I depositi che saranno stati eseguiti per cauzione delle offerte saranno al termine restituiti a chi di ragione meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto a diffalco del prezzo di delibera.

VI. La pensione vitalizia verrà venduta colle spese e condizioni volute dal contratto notarile 12 settembre 1850, senza che il concorso esecutante assuma nessuna responsabilità in proposito.

VII. In prova dell'eseguito acquisto oltre al Tribunalizio decreto di approvazione saranno consegnate al deliberatario tutte le carte che vi hanno relazione.

VIII. Le spese tutte ed importo di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

Azione da subastarsi

Pensione vitalizia che a termini del contratto 12 settembre 1850 in atti del veneto Notaio dott. Stefani percepisce l'oberata Maria Pin-Marzio della nob. sig. Concina di Conegliano nella misura di annue a. l. 900 un terzo delle quali viene corrisposto in forza del suddetto contratto in Viglietti del Tesoro al valor nominale, e gli altri due terzi in monete d'oro e d'argento al corso abusivo della piazza di Venezia.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, con inserzione per tre volte di settimana in settimana nel Foglio Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 6 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 3324. 3. pubbl.

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale si rende noto che sopra istanza di Giacomo Federici di Udine, nei giorni 30 maggio, 6 giugno e 13 giugno stesso p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nella sala di questo Tribunale avrà luogo l'asta della casa qui sotto descritta esecutata a Luigi Rota, alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente dovrà previamente depositare alla Commissione subastante in valuta effettiva legale a tariffa il decimo della stima a cauzione della propria offerta.

II. La delibera nei due primi esperimenti non potrà aver luogo che al prezzo uguale o maggiore della stima, al terzo a prezzo anche minore, purchè copra l'importo complessivo dei crediti inscritti cogli interessi relativi e spese.

III. Otto giorni dopo seguita la delibera il deliberatario dovrà effettuare il deposito giudiziale del prezzo di delibera in valuta a tariffa legale imputandovi il deposito fatto a cauzione dell'asta, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e carico a termini di legge.

IV. Ogni spesa, comprese quelle della delibera staranno a carico esclusivo del deliberatario, il quale dovrà inoltre sottostare ad ogni eventuale debito d'imposte e ad ogni altra conseguenza, restando prosciolto da ogni responsabilità l'esecutante verso il deliberatario.

Descrizione dell'immobile da subastarsi, posto in Udine, borgo Villatta, calle Sutto:

Casa con piccola corticella, ai civici nn. 1132 e 1134, in mappa vecchia al n. 753, di pert. 0.078, estimo a. l. 37.99, ed al censo stabile al n. 37, di pertiche 0.11, rendita l. 32.26, confina a levante calle Sutto, mezzodì eredi fu Michele Sutto, ponente e tramontana parimenti. Stimata a. l. 1470.

Il presente Editto sarà inserita per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso all'Albo del Tribunale.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 22508 a. p. 3. pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia e dietro istanza dedotta nel P. V. 24 marzo 1854 al num. 22508 anno pas. dei creditori del concorso aperto sulla sostanza della ditta Pier Antonio Vittoria rappresentata da Giuseppe Vittoria, si rende noto che nel giorno 3 giugno p. v. alle ore 11 antim. presso l'Aula II di questo Tribunale verrà tenuto il terzo esperimento d'asta per la vendita di porzione di casa e bottega in calce descritta sotto le seguenti

Condizioni

I. L'aspirante all'asta prima di offrire dovrà depositare in denaro sonante nelle mani della Commissione delegata all'asta il decimo del prezzo di stima di a. l. 3296:40 cioè a l. 329:64

II. La delibera non potrà seguire che col ragguaglio di un 80 per cento sul prezzo di stima, e non a prezzo minore in denaro sonante esclusa la carta monetata.

III. Il deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili da quello della delibera depositare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, meno l'ammontare del decimo depositato all'atto dell'asta.

IV. Nel caso che mancasse al prescritto deposito nel termine di giorni otto sarà rinnovata l'asta a tutte di lui spese, che verranno soddisfatte col detto deposito, ritenuto inoltre responsabile pel risarcimento di tutti i danni che la massa potesse risentire da tale emergenza.

V. Il possesso del diritto subastato si riterrà trasfuso nel deliberatario dal giorno che gli verrà aggiudicato, dal quale gli incomberà l'obbligo di soddisfare tutte le gravezze sì pubbliche che private, che dall'acquistato diritto si rendessero necessarie.

Diritti da subastarsi

Porzione di casa e bottega a S. Silvestro calle della Donzella circondario di S. Matteo di Rialto formante un solo stabile alli c. n. 698, 699 e 700 ed anagrafici 256, 257 e 257 A, intestato nell'estimo stabile alla ditta Pietro Vittoria, q.m Giov. Battista oberato, massa concorsuale amministrata dal nob. Girolamo Pizzamano, nob. Leonardo Gradenigo q.m Girolamo, e nob. Girolamo Gradenigo, Federico, Leonardo, Paolo, Andrianna, Cecilia, Maria maggiori, Morosina e Giuseppe pupilli in tutela di contessa Marta Foscari loro madre fratelli e sorelle q.m Pietro, Pietro Salvadori q.m Giuseppe, Marc'Antonio Businello q.m Francesco, Renier, Corner, Michiel co: Carlo q.m Nicolò e nob. Andrianna Renier q.m Alvise vedova Martinengo, interdetta in curatela del nob. Alvise Bembo, stato giudizialmente stimato del complessivo valore di a. l. 7610, e valutata la parte al primo intestato spettante sul dato delle cifre di l. 131:856 dell'estimo provvisorio che allo stesso stava assegnata in l. 3296:40.

Il presente sarà pubblicato nel Foglio d'Annunzii di questa Gazzetta Uffiziale per tre volte consecutive di settimana in settimana, ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 5385. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sulla istanza di Osvaldo dott. Vian 15 gennaio 1857 n. 789 ed a carico di Ambrogio Gasparinetti e dei creditori inscritti venne con odierno decreto p. n., in esito a Protocollo Verbale di non comparsa di creditori inscritti, e coll'adesione della ditta A. L. Ivancich, accordata, e si procederà quindi per la subasta al I, II e III esperimento per la vendita degli stabili qui sottodescritti, sotto le condizioni seguenti, nei giorni 3, 10, 17, giugno p. v. all'Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale Sezione Civile innanzi di apposita Commissione giudiziale.

Descrizione dello stabile

In Provincia e città di Venezia, Comune censuario di S. Croce, parrocchia S. Nicola da Tolentino.

In mappa al n. 27, casa, colla superficie di pert. —. 82 e la rendita di l. 115:20.

In mappa al n. 28, orto, colla superficie di pert. 1. 57 e la rendita di l. 25:20.

Totale: pert. 2. 39, rendita lire 140:40.

Ai civici nn. 315, 316, anag. 509, 510, 511 e 512, nell'estimo provvisorio al catastale n. 24715, colla cifra di l. 785:172, e n. 20693, cifra di l. 77:380, un tempo ad uso di tintoria, ora a fabbrica di pane ad uso di Piava.

Condizioni d'asta

I. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto come trovasi descritto nel relativo protocollo di stima.

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo eguale o superiore a quello di stima; nel terzo anche a prezzo inferiore sempre che il prezzo offerto sia sufficiente a soddisfare li creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

III. Ogni aspirante dovrà a cauzione dell'asta previamente depositare il decimo dell'importo della stima, cioè a. l. 1748:60, in monete d'oro o d'argento a tariffa. Tal deposito sarà restituito immediatamente a chi non rimarrà deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà pagare immediatamente nelle mani della Commissione il terzo del prezzo di delibera, e depositare in giudizio, entro 14 giorni da quello dell'asta gli altri due terzi del prezzo stesso, il tutto in monete d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato. Il deposito fatto a sensi dell'art. III sarà imputato a diffalco della quota da pagarsi al momento della delibera.

V. Solo dopo aver comprovato il pagamento del prezzo di delibera, nel modo di cui all'art. 4, il deliberatario potrà chiedere al giudice competente l'aggiudicazione ed immissione in possesso dell'immobile acquistato.

VI. Tutte le spese per tale domanda di aggiudicazione ed immissione in possesso, compresa la tassa di trasferimento e successive di qualsiasi specie, staranno a carico del deliberatario.

VII. Le rendite ed affitti dell'anno in corso all'atto della delibera saranno divise fra l'acquirente e lo spogliato come frutti civili, in proporzione del rispettivo possesso, e così i pubblici aggravii saranno divisi nella stessa proporzione.

VIII. L'esecutante non promette nè assume alcuna garanzia o manutenzione verso il deliberatario nè circa il dominio e possesso dei beni venduti, che dovranno esser ricevuti come si trovano all'atto della consegna, esclusa qualsiasi pretesa di compenso e risarcimento, nè per le rendite dei beni stessi, salvo solo il regresso verso chi di ragione.

IX. È libero ad ogni aspirante di esaminare presso la canc. del Tribunale subastante la relazione di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii relativi all'immobile da vendersi.

X. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine e modi fissati dall'articolo 4, avrà l'esecutante tosto il diritto di chiedere il reincanto dello stabile a tutte spese, rischio e pericolo di detto deliberatario, per cui oltre all'obbligazione di tutti i di lui beni, sarà intanto erogato il già fatto deposito, ed anche il terzo del prezzo di delibera che fosse già stato pagato. In tal caso di reincanto qualunque maggior prezzo ne derivasse sarà erogato a beneficio dei creditori, ed ogni civanzo ulteriore a vantaggio dell'esecutato.

XI. Nel caso di detto reincanto il deposito sarà prima di tutto erogato a pagamento delle spese relative alla prima vendita cominciando dall'istanza di pignoramento, e questa compresa.

XII. Facendosi obblatori all'asta l'esecutante oppure alcuno dei seguenti creditori, Marco Albanese, Michiele Gasparotti, Nicolò Rubelli, Francesco Cini rappresentato da Antonio Cini, nonchè la ditta A. L. Ivancich, tutti inscritti sullo stabile esecutato, ciascuno viene esonerato rispettivamente dall'obbligo di depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione della sua offerta.

XIII. Egualmente, qualora alcuno dei suddetti creditori si rendesse deliberatario, questi potrà trattenersi il prezzo di delibera finchè sia passato in giudicato l'atto di riparto, dovrà perciò senza ritardo promuovere la relativa graduatoria e continuarla senza interruzione, e soddisfare il prezzo a chi di ragione, giusta il riparto stesso, entro i successivi 30 giorni. Intanto decorrerà su quel prezzo l'interesse in ragione del 5 per 0/0 annuo.

XIV. Nel caso dell'articolo precedente il possesso, proprietà e godimento dello stabile esecutato verrà trasfuso nel deliberatario all'atto stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere in esecuzione del decreto di delibera ed atti relativi fermi però anche per tale deliberatario tutti gli altri patti del presente capitolato, in quanto non vengano derogati dalle disposizioni di questi tre art. 12, 13 e 14.

Ed il presente sarà pubblicato nei modi soliti, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale Veneta in tre settimane consecutive.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 26 marzo 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 4425. 3. pubbl.

EDITTO.

Visto il protocollo verbale di convocazione dei creditori inscritti 16 aprile corrente, numero 4425, assunto in seguito al decreto attergato all'istanza di Giov. Polo di Savorgnano, contro Celestino Polo-Grandi q.m Pietro, di Forni di Sotto, in evasione dello stesso, si rendeva noto che veniva destinato il giorno 4 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., per la vendita al quarto esperimento d'asta dei beni fondi in seguito descritti, divisi in quattro Lotti, da tenersi nel locale di questa Pretura, alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni nei quattro Lotti sotto descritti a prezzo anche inferiore della stima e verso qualunque offerta.

II. Ogni deliberatario, tranne l'esecutante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore di stima, che in caso di delibera anderà in sconto del prezzo, in valute d'oro o d'argento a corso legale, ed il resto dovrà essere depositato in eguali monete, ed al corso come sopra, nella Cassa dei depositi di questa I. R. Pretura, entro 14 giorni dalla delibera.

III. Come dal deposito del decimo così anche da quello del resto del prezzo resta dispensato l'esecutante divenendo deliberatario, fino però alla concorrenza del suo credito capitale ed interessi.

IV. Il possesso di diritto e di fatto si trasfondono nell'acquirente col giorno della delibera con tutti gli aggravii d'imposte arretratte ed avvenibili.

V. La vendita dei beni predetti viene fatta nello stato in cui saranno al momento della delibera a corpo e non a misura, e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

VI. Tutte le spese di subasta, di delibera, aggiudicazione, voltura e tassa di commisurazione per trasferimento di proprietà, dovranno portarsi a tutto suo carico dell'acquirente.

VII. Le spese tutte giudicate e d'esecuzione dovranno essere pagate al procuratore dell'esecutante dott. Giov. Battista Zoccolari, col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente.

Descrizione degli immobili posti in Forni di Sotto, distribuiti in Lotti, colla di cui regola dovrà seguire la vendita.

Lotto I.

N. 1. Casa di abitazione, in mappa al n 2474, di pert. —.25, rendita l. 20.23, stimata a. lire 3420.

N. 2. Orto annesso alla casa suddetta, in mappa al n. 2477, di pert. —.06, rendita l. —.13, stimato a. l. 24.

N. 6. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 1381, 6558 e 6559, di pert. —.59, rendita l. —.69, stimati a. l. 177.10.

N. 7. Coltivo da vanga e prato, ai nn. 2385 e 2389, di pert. —.92, rendita l. 2.42, stimati a. l. 323.60.

N. 8. Aratorio e prato, ai nn. 2267, 2372 e 2273, di pert. —.95, rendita l. 2.65, stimati a. l. 285.

N. 9. Aratorio, in mappa al n. 1793, di pert. —.21, rendita l. —.59, stimato a. l. 65.10.

N. 11. Aratorio, ai nn. 1809 e 1810, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N. 13. Aratorio e prato, ai nn. 1752, 2231, 2233 e 2234, di pert. 2.29, rendita l. 2.48, stimati a. l. 679.50.

N. 14. Aratorio e prato, ai nn. 4810 e 6928, di pert. —.58, rendita l. —.56, stimati l. 169.

N. 15. Prato, ai nn. 2080 e 2084, di pert. —.53, rendita lire —.54, stimato l. 95.40.

N. 17. Prato, al n. 1587, di pert. —.40, rendita l. —.68, stimato a. l. 104.

N. 20. Prato, al n. 4937, di pert. —.44, rendita l. —.45, stimato l. 105.60.

N. 23. Aratorio e prato, ai nn. 5061 e 6958, di pert. —.46, rendita l. —.55, stimati a. l. 64.

N. 24. Prato, ai nn. 4260 e 4261, di pert. —.84, rendita lire 1.39, stimato a. l. 247.20.

N. 25. Prato, al n. 3985, di pert. 1.38, rendita l. —.58, stimato a. l. 25.

N. 26. Prato, ai nn. 5286 e 5287, di pert. —.58, rendita l. —.24, stimato a. l. 46.40.

N. 33. Prato, al n. 2938, di pert. —.25, rend. l. —.25, stimato l. 20.

N. 44. Prato, ai nn. 5075, 5077 e 6967, di pert. 1.26, rendita l. —.58, stimato l. 126.

N. 45. Aratorio e prato, ai nn. 4623 e 4627, di pert. —.33, rendita l. —.32, stim. a. l. 72.60.

N. 46. Aratorio, al n. 4491, di pert. —.83, rendita lire 1.26, stimato a. l. 232.40.

N. 47. Aratorio e prato, ai nn. 4493 e 4494, di pert. —.21, rendita l. —.33, stim. a. l. 58.80.

N. 48. Aratorio e prato, ai nn. 4394, 4395 e 6886, di pert. —.97, rendita l. 1.31, stimati a. l. 187.21.

Stima di questo Lotto: austr. lire 6719.91.

Lotto II.

Per una metà.

N. 29. Prato, in mappa al n. 3621, di pert. 1.18, rendita lire —.25, stimato a. l. 82.60.

N. 30. Porzione di stalla con fenile, nella località in alto monte detto Ciappi di Sotto, al n. 3423, di pert. —.01, rendita lire —.08, stimata l. 30.

N. 31. Prato, ai nn. 3428 e 6773, di pert. 4.81, rendita lire 1.22, stimato a. l. 288.60.

N. 32. Prato, al n. 3242, di pert. 1.69, rendita l. —.71, stimato a. l. 135.20.

N. 34. Prato, al n. 3811, di pert. 3.81, rendita l. —.80, stimato a. l. 381.

N. 35. Prato, ai nn. 3778 e 6820, di pert. 2.40, rendita lire —.50, stimato a. l. 240.

N. 36. Prato, al n. 3817, di pert. 1.90, rendita l. —.32, stimato a. l. 114.

N. 37. Prato con stalla e fenile, in mappa ai nn. 3767, 3773, 3774, 3809, 6808, 6815, 7339 e 7763, di pert. 13.22, rendita l. 5.15, stimati a. l. 1850.80.

N. 38. Prato, al n. 3775, di pert. 5.48, rend. l. 1.15, stimato a. l. 657.60.

N. 39. Prato, al n. 6823, di pert. 1.34, rend. l. —.28, stimato a. l. 160.

N. 40. Prato, al n. 6817, di pert. —.64, rend. l. —.13, stimato a. l. 64.

N. 41. Prato, al n. 6801, di pert. 1.09, rendita l. —.23, stimato a. l. 109.

N. 42. Prato, al n. 6805, di pert. —.53, rendita l. —.22, stimato a. l. 53.

Stima di questo Lotto: austr. lire 4166.60.

Lotto III.

Per una metà.

N. 3. Fabbricato vecchio, in mappa al n. 2440, di pert. —.05, rend. l. 3.02, stimato a. l. 260.

N. 4. Orto vicino al detto fabbricato, al n. 2442, di pertiche —.02, rendita l. —.04, stimato a. l. 8.

N. 5. Stalla con sottoportico e fenile, al n. 2585, di pertiche —.02, rendita l. 1.43, stimato a. lire 135.60.

N. 10. Aratorio, chiamato Tavella, al n. 1923, di pert. —.54, rendita l. —.82, stim. a. l. 162.

N. 12. Aratorio e prato, detto Valicella, ai nn. 1321 e 1822, di pert. 2.21, rendita l. 3.21, stimati a. l. 663.

N. 16. Prato, ai nn. 1598 e 1599, di pert. —.44, rendita l. —.44, stimato l. 33.

N. 18. Aratorio, al n. 1961, di pert. —.41, rendita l. —.62, stimato a. l. 114.80

N. 19. Prato, al n. 1988, di pert. —.41, rendita l. —.70, stimato a. l. 106.

N. 21. Prato, al n. 4911, di pert. —.12, rendita l. —.11, stimato a. l. 24.

N. 22. Aratorio, al n. 5002, di pert. —.14, rendita lire —.13, stimato a. l. 35.

N. 27. Prato, al n. 5298, di pert. 1.55, rendita l. —.33, stimato a. l. 46.50.

N. 28. Prato, al n. 5325, di pert. 2.50, rendita l. 1.05, stimato a. l. 61.50.

N. 43. Prato, al n. 4661, di pert. —.27, rendita l. —.25, stimato a. l. 27.

Stima di questo Lotto: austr. lire 1676.40.

Lotto IV.

Del seguente Lotto la vendita seguirà per l'intiero.

N. 49. Aratorio, in mappa al n. 1808, di pert. —.64, rendita l. —.97, stimato a. l. 192.

N. 50. Aratorio, al n. 1934, di pert. —.23, rend. l. —.49, stimato a. l. 59.80.

N. 51. Aratorio e prato, ai nn. 2115 e 2117, di pert. —.50, rendita l. —.48, stim. a. l. 120.

N. 52. Prato, ai nn. 4681 e 4682, di pert. —.62, rendita lire —.42, stimato a. l. 43.40.

N. 53. Aratorio, al n. 4807, di pert. —.10, rend. l. —.09, stimato a. l. 26.

N. 54. Prato, al n. 5102, di pert. —.09, rendita l. —.04, stimato a. l. 9.

N. 55. Prato, al n. 5372, di pert. —.50, rendita l. —.10, stimato a. l. 15.

Totale stima di questo Lotto a. l. 465:20.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, alla piazza di Forni di Sotto, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'Imp. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 18 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. Pretore
CORTINI.
G. Milesi, canc.

N. 7306. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Osvalda Martini vedova di Pietro Dal Zotto, domiciliata in questa città e qui mancata di vita li 9 marzo p. p. con testamento, a comparire nel giorno 29 maggio p. v., alle ore 12 mer., innanzi ad esso Tribunale, nella Camera V di Commissione, per insinuare e comprovare le loro pretese, ovvero a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi di pratica, ed inserito per tre volte, in tre settimane, nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

MARTEDI' 19 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 112

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 26 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al canonico onorario e parroco della chiesa della B. V. delle Grazie in Udine, Giuseppe Franzolini, la croce d'oro del Merito, in ricognizione dei meriti acquistatisi nella cura d'anime fra' militari.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al conte Carlo di Eltz, al 1.° tenente nell'esercito Sigismondo conte Wagensperg, ed al conte Guglielmo Migazzi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 6 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito colla corona al maestro di Scuola di Bernbarz in Boemia, Giuseppe Rosam, in ricognizione de' suoi lunghi e lodati servigii.

S. M I. R. A., con Sovrana Risoluzione 6 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'oro del Merito colla corona alla Superiora del monastero delle Orsoline di Varasdino, Floriana di Karger, in ricognizione dei meriti, da essa acquistatisi per una serie d'anni, nella istruzione e nella educazione della gioventù femminile.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 8 maggio a. c., in considerazione del merito acquistatosi dai due soldati della sezione della guardia militare di polizia a Praga, Venceslao Marzik e Leone Goth, coll'aver coraggiosamente e con proprio pericolo salvato tre vite umane dall'incendio di una casa, si è graziosissimamente degnata di conferire, al primo la croce d'argento del Merito colla corona, ed al secondo la croce d'argento del Merito.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 6 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di condonare al convento delle Elisabettine di Buda l'arretrato della imposta sulla rendita di quel convento, per gli anni 1850 fino inclusivamente al 1856.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 29 marzo a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare viceconsole imperiale a Norfolk, nello Stato di Virginia, il negoziante Eduardo J. Hardy.

Il Ministro dell'interno, d'intelligenza con quello della giustizia, ha nominato aggiunto distrettuale, presso un Uffizio distrettuale misto in Tirolo, l'attuaro distrettuale Giovanni Platzer.

Il supremo Dicastero di controlleria dei conti ha nominato consigliere contabile, presso la I. R. Contabilità di Stato lombarda, quell'ufficiale contabile, Carlo Magnaghi.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto ha conferito al già protocollista ed archivista dell'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto, Gaetano Borsa, il posto di aggiunto degli Ufficii d'Ordine presso la stessa Prefettura.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale ha nominato l'ingegnere Gio. Battista Burdet a deputato degli estimati non nobili presso la Congregazione provinciale di Pavia.

Il Presidente dell'I. R. Tribunale d'Appello per le Provincie venete ha conferito i due posti di ufficiali, vacanti presso l'I. R. Tribunale provinciale di Venezia, all'accessista di quello di Padova nob. Marino Condulmer, ed al cancellista della Pretura di Marostica nobile Leonardo Grimani; ed ha poi nominato l'alunno Matteo Gualdinello Traversi, della Pretura di Barbarano, ad accessista presso il suddetto Tribunale provinciale di Padova, l'alunno Luigi Monti, della Pretura d'Isola della Scala, a Cancellista di quella di Marostica, e l'alunno Vincenzo Riccoboni, della Pretura di Dolo, pure a cancellista presso la medesima.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 14 maggio.

« Nello stato della serenissima Principessa Gisella è subentrato, pel momento, tranquillante miglioramento, in quanto nella giornata d'ieri non vi ebbero attacchi di spasimo. La serenissima Principessa Sofia, che soffre di febbre, dovrà guardare per alcuni giorni il letto. »

« Buda 15 maggio.

« S. M. I R. A. degnossi oggi di visitare molti Stabilimenti militari È qui giunta dalla Voivodina, col Governatore tenente-maresciallo conte Coronini una numerosa deputazione, che pensava di presentare alle LL. MM. i proprii omaggi a Szeghedino. Il miglioramento della Principessa Gisella nel male in causa dei denti, è in buon andamento. La serenissima Principessa Sofia da tre giorni guarda il letto per febbre, in causa dei denti. »

Pest 12 maggio.

La festa da ballo dei cittadini, già accennata e predisposta ier sera nel teatro tedesco in onore delle LL. MM. dal Comune di Pest, merita a tutto diritto di essere numerata fra le più eminenti festività. L'occhio di ognuno, che intervenne a quella festa, fu sorpreso specialmente dallo splendore, veramente brillante, di cui fiammeggiavano i locali interni di quel teatro. La scena fu tramutata in un allettante giardino di fiori. Al complesso diedero elegantissimo aspetto le cortine verdi, collocate in molto grazioso modo nelle singole sezioni degli ordini dei palchi. Da una fontana zampillante, situata in mezzo all'artifiziato giardino di fiori, scorreva acqua di Colonia.

A quella festa di ballo, come a tutte le feste predisposte ad onore delle LL. MM, intervenne l'eletta di tutti i ceti, unitamente a scelti e numerosi rappresentanti del ceto borghese, che diede la festa stessa, per rendere omaggio ai Sovrani.

L'alta aristocrazia era rappresentata dai due principi Batthiany ed Esterhazy e da altri numerosi rappresentanti delle prime famiglie; le II RR. Autorità dai loro capi e da un gran numero d'invitati; ed anche i signori generali e l'I. R. Corpo degli uffiziali, avevano gran numero di rappresentanti.

Le LL. MM., accompagnate dalle LL. AA. II. i signori Arciduchi qui presenti e dalla serenissima sig. Arciduchessa Ildegarda, ec., ec., vi giunsero alle ore 9 e $^3/_4$, in mezzo alla popolazione, radunata sul passeggio, e che le salutò con fragorosi *Eljen*; e degnaronsi di recarsi alla loggia imperiale di Corte.

Dopo essere state salutate le LL. MM. dall'adunata splendida società, al loro ingresso, con entusiastici *Eljen*, e dopo aver esse preso viva parte dalla loggia di Corte, per lungo tempo, alle gioie della danza, sempre più animate, della platea, recaronsi eziandio al luogo dell'improvvisata sala da ballo, e degnaronsi di osservare graziosissimamente i singoli particolari della veramente magica decorazione, e di felicitare molte persone con clementi parole.

Verso le 11, la Corte Sovrana, dopo ritornata prima nella loggia imperiale di Corte, abbandonò la festa, in mezzo a' fragorosi *Eljen* dei numerosissimi invitati. S. M. degnossi immediatamente di recarsi alla Stazione della ferrovia, a fin di partire per Vienna, dove andarono anche i serenissimi signori Arciduchi Guglielmo e Leopoldo. S. M. l'Imperatrice fece ritorno al palazzo imperiale.

Oggi, S. M. l'Imperatrice degnossi di onorare, alle 12, colla sua augusta presenza l'accademia data nei locali del teatro ungherese, a favore dell'Associazione femminile di beneficenza di Pest, e parve prendere con visibile compiacenza vivo interessamento ai pezzi di musica ed alle danze, che furono eseguite.

Dopo il desinare, la M. S., accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, e dal gran maggiordomo, tenente maresciallo conte Nobili, fece una lunga passeggiata a cavallo sui monti di Buda.

Alla sera, il teatro ungherese di Pest andò di nuovo lieto della visita di S. M. l'Imperatrice. Vi fu rappresentata, con molta riuscita, l'opera l'*Ilka*.

S. M., anche in questa occasione, fu salutata da per tutto con vivo entusiasmo, tanto in teatro dal pubblico, molto numerosamente adonato, quanto fuor del teatro dalla popolazione. *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta di Buda Pest* scrive, in data del 13 corrente maggio, quanto appresso:

« Essendosi riprodotti di nuovo nella serenissima Arciduchessa Gisella, nel corso della mattina d'oggi, gli spasimi della dentizione, S. M. I. R. A. trovossi indotta ad aggiornare per dieci giorni la partenza, stabilita per oggi, ed a scegliere per ciò un termine posteriore, pel motivo di non dar luogo, stabilendo termine più breve, a nuove protrazioni, e di non moltiplicare per avventura le annessevi turbazioni delle ordinarie condizioni del vivere e gli aumenti di spese. A questi benevoli riguardi, associossi eziandio l'ulteriore Sovrano desiderio di poter continuare il viaggio unitamente a S. M. l'Imperatrice appieno tranquilla sullo stato dell'amata figlia.

« Non crediamo di dover particolarmente osservare che, fino al consolante momento del ristabilimento in salute della serenissima Principessa, anche nelle due città sorelle ogni festività di qualunque sorte non potrebbe se non offendere il cuore, profondamente turbato, della nostra Imperatrice e Signora.

« Mentre con ferma fiducia attendiamo che prontamente si adempia questa nostra ardente preghiera, crediamo di dover intanto contemporaneamente comunicare che, in seguito agli Ordini Sovrani, finora dati per l'aggiornamento reso noto della partenza delle LL. MM. da Buda-Pest, non avrà luogo cambiamento nello stabilito secondo periodo (secondo il programma anteriore di viaggio) del soggiorno delle LL. MM. nelle due città sorelle.

« Le LL. MM. intraprenderanno, cioè, il viaggio, originariamente stabilito, da qui a Tarczal, in una data protratta di dieci giorni. Da Tarczal, ritorneranno direttamente a Buda, mediante piroscafo, e rispettivamente colla ferrovia, cosicchè il ritorno delle LL. MM. nelle due città sorelle avrà luogo nel 30 maggio a. c. pel secondo soggiorno, come fu originariamente stabilito.

« Neppure nelle ulteriori disposizioni di viaggio non vi avrà quindi cangiamento; e le LL. MM., abbandonando nel 13 giugno le due città sorelle per l'ultima volta in questa felice occasione, continueranno il loro viaggio nel modo originariamente stabilito, coll'unico cangiamento ch'Esse, nel 28 giugno a. c., invece di ritornare nella città capitale e residenza di Vienna giungeranno colla ferrovia a Szobb, e poscia per Ipolisagh, Balassa-Gyarmath, Rosenau, ec., percorreranno la via originariamente stabilita fino a Kaschau, però con successione inversa.

« S' intende da sè che allora verrà ommessa la gita di S. M. ad Ipolisagh e Balassa-Gyarmath, che stava in aspettativa pel secondo soggiorno delle LL. MM. nelle due città sorelle.

« In seguito a tale aggiornamento, il felice soggiorno delle LL. MM. nella Provincia si estenderà fino al 10 luglio a. c. » *(V. il N. d'ieri.)*

Pest 14 maggio.

La luttuosa circostanza, dalla quale dipendette il prolungamento del soggiorno fra noi delle LL. MM., mentre tutto il paese era in movimento onde salutarle con giubilo, è nota al lettore. Se siamo convinti che la popolazione di Vienna ne provi il più vivo interessamento, ciò ha luogo senza dubbio in eguale misura anche a Buda-Pest. Generale fu il dolore, quando fu conosciuta la trista notizia. Tanto più grande è la gioia, nell'udire che la malattia dell'Arciduchessa, coll'aiuto di Dio, prende corso favorevole. Gli Ungheresi sono un popolo vivace, ardente, e che sente veramente. Lo provano anche in questa circostanza. L'entusiasmo sincero e la illimitata devozione, con cui rendono omaggio a S. M. l'Imperatrice, fa che provino l'acuto dolore della più eccellente fra le madri. Se i loro sguardi, nei giorni di gioia, seguirono con interessamento sempre crescente, tutti i passi dell'augusta Coppia imperiale, e lo splendore prodotto dalla loro presenza nella pubblica vita, anche adesso l'attenzione e la più intensa simpatia di tutte le classi del pubblico l'accompagnano nella stanza tranquilla, in cui la malattia ha sorpreso una cara vita. Però il pericolo sembra passato, e ci rende tranquilli il pensiero che non sarà turbata la festa commovente di gioia, che una grande nazione prepara ai proprii Sovrani.

Sono già egualmente noti i cangiamenti, fatti al piano del viaggio. Quel viaggio avrà nuovi punti graditi di fermata. Invece di una corsa festosa pel paese, ne avremo molte.

A quanto udiamo da Jaczberenyi, i bravi Jazigi, quei veri rappresentanti l'originario tipo ungherese, sono radunati da più che 24 ore, pieni di ardente impazienza di vedere da vicino l'augusta Coppia imperiale. Ora ritorneranno, a dir vero, mesti e scuotendo il capo alle loro case. Ma non è però lontano il giulivo momento, in cui orneranno il fedele cavallo de' suoi migliori finimenti, onde farlo volar per le steppe lungo le vie, per le quali passerà l'imperiale corteo. Il sentimento della gioia, per veder risparmiata una ferita al cuore della Madre, renderà più magnifico il romoroso entusiasmo di quella gente valorosa.

Una parte del personale del servigio imperiale era già partita per Granvaradino ed anche per Szeghedino. Ebbe ora ordine di tornare indietro. La bandiera, che aventola sui merli del palazzo reale e che indica che gli augusti Sovrani trovansi nel paese, fu nella notte d'ier l'altro ritirata; ma ieri mattina fu spiegata di nuovo. Nel tempo stesso, fu risoluto il prolungamento del soggiorno delle LL. MM. a Buda.

S. M. l'Imperatore approfittò della mattina d'oggi per visitare l'Autorità comitale di Pest, diretta egregiamente dal zelante suo capo, sig. di Pechy. Essa gode dovunque nei confini del suo circondario ben meritata popolarità. Ma eziandio la condotta della popolazione, che, malgrado la novità di qualche ordinamento, manifesta sempre la migliore volontà d'obbedire alla legge, e la intelligenza, con cui comprende in tutta la loro estensione le mire benevole del Governo, esser deggiono pienamente riconosciute. La immensa e preponderante maggioranza dei governati in questo paese riconosce che il nobile Signore dell'Austria gli ama, che vuole il loro vero bene, e che nulla desidera più vivamente che vedere le Autorità, da lui costituite, operare nel di lui spirito. Appena fu vista la venuta dell'Imperatore, una fitta massa di popolo circondò il palazzo del Comitato, e lo salutò coi più vivaci segni di omaggio. *(G. Uff. di Vienna.)*

L'aggiornamento del primo giro delle LL. MM. nel paese, avrà la conseguenza naturale che taluna festa di accoglimento, preparata dalla popolazione e calcolata più pel momento che altro, venga, per la natura momentanea di essa, pregiudicata rilevantemente, o sia divenuta del tutto vana. La *Gazzetta di Buda-Pest* crede che non sarebbe desiderio del Monarca che i preparativi di ricevimento, resi vani, in seguito al deplorabilissimo incidente, pel suddetto aggiornamento, venissero del tutto rinnovati, e che con quel rinnovamento, o col renderli più ampi, venissero aumentate le spese già sostenute dai Comuni, dalle Corporazioni od anche da singoli individui:

« Le solennità del ricevimento, che fanno testimonianza del vero amore ed attaccamento della popolazione (scrive quel giornale), trovano agli occhi del graziosissimo nostro Monarca il vero loro suggello ed il maggior loro valore, non già nell'esterno loro splendore, sibbene nella volontà sincera di un popolo fedele e devoto, che ad esse ha dato occasione: e non potrebbe che offendere e turbare il nobile cuore del graziosissimo nostro Signore, l'operare, con novello aumento delle relative spese, in contraddizione della sua risoluta e ripetute volte manifestata Sovrana volontà. » *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta di Buda-Pest* reca un atto di grazia Sovrana, che può essere riguardato come una specie d'interpretazione dell'atto d'amnistia. Per quanto l'animo dell'Ungherese fosse tocco per l'alta prova di favore e di grazia, data da S. M. l'Imperatore, per quanto grande fosse il novero dei graziati, restava tuttavolta un piccolo vuoto da riempiere, perocchè, nell'Autografo Imperiale, non s'era fatto parola di quella categoria d'individui, i quali, benchè non gravemente colpevoli, si erano sottratti alla pena colla fuga, e menano all'estero, lontani dai suoi, meschinissima vita. Questo vuoto viene ora riempiuto col permesso, che si è concesso a parecchi individui, rifugiatisi all'estero, di ritornare impunemente negli Stati austriaci. Con ciò crediamo siasi espresso il principio che i profughi viventi all'estero, quando ne sian meritevoli, possono ottenere grazia da S. M. l'Imperatore. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Papa alla *Gazzetta di Buda-Pest*: « Quantunque la nostra città e dintorni non abbiano la buona ventura di essere onorati d'una visita delle LL. MM., pure vollero essi, in qualche modo, esprimere all'augusta Coppia i sensi di fedeltà ed attaccamento, di cui sono animati. I possidenti delle vigne si radunarono a quest'oggetto il 2 del corrente mese sul monte di Somloc, rinomato pei suoi vini, e decisero unanimemente di offrire a S. M. I. R. A. un'orna del miglior vino, del paese; il quale dono, nel caso che la M. S. si degni gradirlo, verrà presentato in apposita botticella. » *(Idem.)*

Venezia 19 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Dai giornali di Parigi del 15, con le notizie del 14 maggio, ricevuti ieri, raccogliamo essere stato presentato al Corpo legislativo di Francia un progetto di legge, il quale modifica l'articolo 1.° del decreto organico sulle elezioni de' deputati. Per tal modificazione, il numero de' membri del Corpo legislativo sarebbe recato da 261 a 266; accresciuto quindi di 5.

La *Patrie* ritorna sul manifesto d'Espartero, di cui abbiamo parlato nelle *Recentissime* di sabato, e fa intorno ad esso le seguenti considerazioni:

« Conosciamo adesso il motivo, che ha indotto il maresciallo Espartero a pubblicare così tardamente il suo manifesto agli elettori di Barcellona.

Un dispaccio ci annuncia che fu presentata al Senato la rinunzia del maresciallo all'ufficio di senatore. Egli si ritira dalla vita politica, e, per dirle addio, trovò spediente di porre in luce le spiegazioni, riservate prima a' suoi elettori soltanto. Di programma elettorale, ch'esso era, o piuttosto doveva essere, il manifesto, in data di Logrono 1.° aprile, è diventato un testamento; per la qual cosa ei debbe trovarci più indulgenti. Noi non giudicheremo dunque mal fatto che il maresciallo rammenti con compiacenza tutti gli stadii del suo arringo militare, ed i servigii, ch'egli potè rendere alla Monarchia. Soldato, il duca della Vittoria ha ben meritato del suo paese; politico, ebbe talvolta la ventura d'essergli utile. Niuno pensa a contrastargli nè ciò che ha fatto, nè manco ciò che ha voluto fare di bene a pro' della Spagna; ma ci sembra ch'egli sia stato largamente ricompensato, e che tutt'i favori reali, accumulati sul suo capo, meritino d'essere meglio apprezzati da lui, che non siano presentemente. La trascuranza, colla quale ostenta di parlarne, proviene ella da poca riconoscenza, o dal fastidio degli onori e delle dignità, consueto in coloro che si seppelliscono nel ritiro? Per l'onore del maresciallo Espartero, crediamo piuttosto al secondo di questi motivi.

« Tuttavia, se nulla vogliamo riprendere in tale ostentazione dei servigii resi ed in tal dispregio delle ricompense ricevute, non possiamo mostrare la stessa indulgenza per le accuse violente ed ingiuste, che il maresciallo volge contro i suoi avversarii politici. In un testamento, non si offendono i proprii eredi, od almeno i proprii successori. E pure ciò appunto fa il duca della Vittoria con una passione che non si saprebbe qualificare Le sue offese risalgono fino al trono medesimo. Si direbbe che il maresciallo Espartero sia il solo uomo, che abbia compreso il regno dell'ordine e della libertà in Spagna, e che uscendo, di scena, egli seco porti sì l'uno come l'altra. Questa illusione, prodotta da un eccesso d'amor personale, termina tristamente il suo arringo politico.

« La Dio mercè, la sorte della Monarchia spagnuola non dipende nè dalla sua spada, nè dalla sua penna. Poichè l'ora della ritirata era sonata per lui, e già da qualche tempo, gli conveniva ritirarsi con dignità; dopo il suo manifesto, il maresciallo Espartero si ritira da vinto, col lamento sulle labbra, collo sdegno nel cuore, senza destare nessun rammarico. Egli è un candidato scartato, che maledice i suoi elettori. Non è ella questa una bella fine? »

Notiamo, a questo proposito, che i giornali francesi si dispensarono di pubblicare il manifesto d'Espartero, adducendone a motivo la spropositata lunghezza. Lo stesso motivo vale anche per noi; e, d'altra parte, basta conoscerne la sostanza: al che provvede quanto occorre il succitato articolo della *Patrie*.

Troviamo nel *Sun* alcuni ragguagli più particolareggiati di quelli venutici da Trieste, e ieri pubblicati, sulla sconfitta, che gl'Inglesi hanno fatto provare ai Persiani, e sul suicidio del generale Stalker e del commodoro Etheridge:

« Prima che la notizia della conchiusion della pace colla Persia ci fosse pervenuta, una spedizione spiegò le vele da Buscir, il 19 maggio, per recarsi a Mohammerah, sotto il comando di sir James Outram. La spedizione giunse alla foce dell'Eufrate, il 21. Il 24, ella si avviò verso il forte, e il 26, allo spuntare del giorno, cominciò un fuoco vigoroso. I Persiani risposero vivamente, ma alla fine la prevalenza del fuoco della nostra squadra fu evidente, e, sbarcate, le nostre truppe s'avanzarono sul campo trincierato del nemico, che tosto fuggì, abbandonando le tende, le provvigioni, ec. La perdita del nemico è valutata in 200 uomini uccisi.

« Dobbiamo parlare d'un episodio, veramente tragico, di questa guerra: cioè, la morte del gen. Forster Stalker, comandante delle truppe, e quella del commodoro Etheridge, comandante della flotta.

« Il verdetto, pronunciato sul corpo del gen. Stalker, dice ch'egli si è ucciso con una pistolettata, in un accesso momentaneo di follia. Egli non ha lasciato veruno scritto, che ne dia indizio; soltanto, e' fu udito querelarsi perchè non gli venne dato il 3.° reggimento di cavalleria; parimenti, provava molta inquietudine pensando alla malleveria, che il gravava, per dar ricovero alle truppe europee nella prossima stagione.

« Il verdetto, pronunciato sul corpo del commodoro Etheridge, dice ch'egli si è ucciso, in un accesso di follia, prodotto dall'inquietudine che gli cagionava l'adempimento de' doveri del suo comando. »

Varie corrispondenze annunziarono che i Gabinetti di Vienna e Berlino, stanchi d'attendere la formazione del Ministero danese, stavano per deferire alla Dieta germanica l'affare de' Ducati. Il termine, che le grandi Potenze tedesche concessero alla Corte di Copenaghen, è in fatti spirato, e la crisi ministeriale continua. Sembra però, giusta il dispaccio di Copenaghen, 13, ieri inserito nelle *Recentissime*, che il sig. Hall, riconoscendo l'impossibilità di costituire un Gabinetto diffinitivo, abbia voluto almeno formare un Gabinetto interinale. « Quest'è una prova di buon volere, « ma che non termina niente, osserva la *Patrie*. « Qual forza possono avere, nelle congiunture « presenti, ministri interinali? Essi provvederanno « allo spaccio degli affari correnti; ma nessuno « d'essi vorrà assumere la malleveria d'una ri- « soluzione nella gran questione pendente. La si- « tuazione non è dunque in realtà cangiata; e « non è punto probabile che l'Austria e la Prus- « sia consentano a pazientare più a lungo. » Notiamo però che il dispaccio di Copenaghen 14, ieri inserito, annunzia che la risposta alle Potenze germaniche è stata dalla Danimarca spedita.

Lord Palmerston fece conoscere alla Camera de' comuni le disposizioni, che il Governo inglese risolvette di prendere in riguardo al conflitto, prossimo a scoppiare gli Stati Uniti d'America e la Repubblica della Nuova Granata. I lettori le troveranno più innanzi sotto la rubrica d'INGHILTERRA.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 16 maggio.

S. M. la Regina di Prussia e S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia, sono attese alla regia Corte di Dresda. S. A. I. il serenissimo Arciduca Giovanni è ripartito oggi per Gratz. Verso la metà di giugno l'A. S. farà ritorno in questa capitale, per assistere alla festa dell'Ordine di Maria Teresa, siccome il più anziano grancroce.

Un rapporto del plenipotenziario austriaco a Jassy, consigliere aulico di Lichmann, dà un'idea assai sconfortante delle condizioni dei Principati danubiani, ed avverte che le Autorità, istituite dalla Porta, non sono in grado di reprimere le macchinazioni dei *club unionisti*, forniti largamente di mezzi pecuniarii. Notizie consimili sono giunte pure da Costantinopoli, e supponesi che la Porta diramerà, ancora nel corso di questo mese, una Nota diplomatica alle grandi Potenze europee, per esporre in essa la necessità che si ponga a disposizione delle Autorità dei Principati danubiani una corrispondente forza armata. Parecchi boiardi, sì della Moldavia che della Valacchia, si sono recati a Vecchia Orsova, donde sperano poter sostenere i loro interessi, senza esser astretti di affrontare nel paese stesso il loro partito avversario. Alcuni di essi aspirano alla dignità principesca.

S. M. il Re di Prussia ha conferito (come dicemmo) al Principe Napoleone l'Ordine dell'Aquila nera. Le insegne furono rimesse al Principe l'11 corrente. La notizia che il Principe stia per impalmarsi con una Principessa di una Casa regnante di Germania, viene smentita in modo positivo dalla *Gazzetta di Colonia*, la quale attribuisce al viaggio di Napoleone fini puramente politici.

Secondo notizie da Dresda, la regia famiglia sassone intrapprenderà il 19 un viaggio per l'Italia. S. M. la Regina si soffermerà al Lago Maggiore, mentre S. M. il Re farà una gita nell'Italia inferiore. Verso la fine di giugno, le LL. MM. faranno ritorno in Sassonia per la via d'Innsbruck. *(Corr. Ital.)*

Il *Corriere Italiano*, in data di Vienna 14 maggio, aveva le seguenti notizie:

« L'I. R. inviato russo presso la nostra Corte, barone di Budberg, diede ieri in onore del principe Carlo di Prussia un banchetto, a cui presero parte, oltre S. A. R., anche gl'inviati dell'Annover e del Mecklemburgo, ed il conte Flemming. Il principe, partito questa mattina, si reca per Dresda a Berlino.

« L'inviato prussiano presso questa Corte, conte Arnim, ha chiesto, a quanto si dice, la sua dimissione. Motivi di salute avrebbero indotto l'inviato a domandar d'essere sollevato da quel posto, che occupa già da parecchi anni. Suo successore sarebbe l'inviato prussiano presso la Corte di Stoccolma, signor di Seckendorf.

« La deputazione dei protestanti d'Ungheria ch'ebbe l'onore di essere ricevuta in udienza privata da S. M. l'Imperatore, fu ammessa anche alla presenza di S. M. l'Imperatrice. »

(Nostro carteggio privato.)

Vienna 17 maggio.

La notizia più rilevante, pervenutaci col telegrafo di Amburgo è la voce che il Re di Svezia voglia ritirarsi nella vita privata, consegnando le redini dello Stato al Principe ereditario, suo figlio.

Un altro dispaccio fa menzione che sia ferma intenzione del Re di Danimarca di mandare un ambasciatore straordinario alla Corte di Parigi, colla missione di domandare l'intervenzione dell'Imperatore Napoleone nella questione danese coll'Austria e la Prussia intorno ai Ducati tedeschi. Si vede che l'areopago europeo si trova ancora sempre a Parigi, e che continua il pellegrinaggio delle persone cospicue alla capitale di Francia per far ossequii al noto programma: *L'Impero è la pace.*

Un dispaccio di Parigi del 15 maggio ci annuncia che il Re Massimiliano di Baviera sarebbe autorizzato dal Re di Napoli a fare i primi passi di riconciliazione colla Francia e la Gran Brettagna.

Il Principe Napoleone si trova in questo istante a Pillnitz presso il Re di Sassonia. Le LL. AA. II., l'Arciduchessa Sofia e l'Arciduca Vittorio Lodovico, sono pure partiti l'altr'ieri da Praga per Pillnitz, a fine di salutare la real famiglia sassone, la Regina di Prussia, arrivatavi il 12 maggio, ed il Principe Napoleone. La Regina di Prussia si recherà più tardi in Boemia ai bagni di Teplitz: ed il Re Guglielmo IV a Marienbad, pure in Boemia, dove sono già pronte 80 camere per alloggiare l'illustre Monarca ed il suo seguito.

La piccola Arciduchessa Sofia, figlia delle LL. MM., cadde pur ella ammalata di febbre a Buda-Pest: il di lei stato non è però pericoloso; ma la più giovine Arciduchessa Gisella si trova ancora indisposta, e la nostra amorosissima Imperatrice n'è molto afflitta. Le deputazioni di tutte le città maggiori di Ungheria vengono alla residenza imperiale per far omaggio alle LL. MM. Ieri vi è arrivato anche il Governatore di Temesvar, generale conte Coronini, alla testa di molte persone serbe distinte.

Oggi è l'ultimo giorno dell'Esposizione, fatta da parte della Società agraria nell'Augarten. Dal 9 sino al 15 maggio, vi si sono recate 109,066 persone; il biglietto d'ingresso costa 20 carantani. Ma si dice che la Società voglia permettere ai lavoranti ed alla gente povera, non che ai diversi artigiani, di visitare l'Esposizione lunedì e martedì franchi della spesa d'ingresso.

Le *Nozze di Figaro* dell'immortale Mozart ven

gono, eseguite dalla Compagnia italiana al Teatro di Porta Carintia in modo sì eminente, che il pubblico viennese e le migliaia dei forestieri dell' Esposizione ne sono veramente entusiastati.

Nei diversi Ospitali di Vienna si trovano oggi 2133 ammalati; la mortalità è regolare della stagione.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Nell' *Eco della Borsa* di Milano di sabato scorso, 16 maggio, leggiamo quanto appresso:

« Fra le voci, che si odono, è quella che alle magnifiche feste, le quali si daranno alla fine d' agosto in questa capitale, possano essere presenti l' Imperatore e l' Imperatrice, e la Regina Amalia, ava della Sposa di S. A. I. l' Arciduca Governatore. Si soggiunge altresì che la Coppia imperiale possa onorare colla sua presenza la festa solenne dell' inaugurazione della strada ferrata di Trieste.

« Tutta la popolazione tien dietro con vivo interesse ai lavori, che si stanno facendo ai nuovi pubblici Giardini, da cui avrà forma il grandioso progetto creato dal nostro Balzaretti. Finora, in mezzo ai semplici movimenti di terra, le persone, che non appartengono all' arte, non ne ponno chiaramente discernere il pensiero; ma questo diventerà facile, non appena venga pubblicato il piano particolarizzato, tracciato colla precisione, ch' è una dote inseparabile dello stesso esimio architetto. Finora, pare che sia stata spesa la sola somma di L. 45,800, ben inteso in indennizzi, utensili, movimenti di terra, che, siccome è mente della lodevole Amministrazione municipale, debbono precedere le opere relative ai manufatti, ed ai diversi edificii, che entrano nel sistema generale. È questa un' avveduta massima, e gioverà ad impedire che, procedendo inversamente, non venga erogato l' intiero fondo, prima che i nuovi Giardini siano di preferenza ed integralmente compiuti.

« In favore di questa idea milita anche il riflesso che, fra gli edifizii da innalzarsi, havvene alcuni, p. e. il Teatro diurno, i Caffè *chantants*, le sale dei *Restaurants* ed altri tali, che potranno anche essere assunti a spese di privati imprenditori, quando ci giuochi la speculazione, e quando i Giardini, che si tratta di aprire al pubblico passatempo, non siano di uso riservato, ma bensì aperti ogni giorno anco a sera inoltrata, e il popolo e gli stranieri vi sieno allettati da ben intesi spettacoli e sontuosi locali di rinfresco e di conforto. »

Il *Messaggiere Lombardo* pubblica nei seguenti termini lo stato dei prodotti mensili, nel 1857, delle nostre ferrovie lombardo-venete, corrispondente al ricavo, per ogni chilometro, ed il premio che godevano le azioni alla fine d' ogni mese:

	Prodotti per mese	per chilometro
Gennaio	aL. 499,643	aL. 1243
Febbraio	» 500,781	« 1245
Marzo	» 685,676	« 1705
Aprile	» 784,500	« 1946

	Corsi a Parigi		Corsi a Milano	
Gennaio	31	fr. 650	aL. 131	per $^0/_0$
Febbraio	28	» 660	« 133	« «
Marzo	31	» 645	« 130	« «
Aprile	30	» 626	« 127 $^1/_4$	«

La Compagnia acquistò dall' I. R. Governo 402 chilometri, in esercizio al prezzo di aL. 174,000 per chilometro, armamento compreso, pagabili in 5 anni. A misura che il prodotto aumentò di circa A. L. 100,000, per mese, il premio delle azioni ribassò, come si può scorgere dal quadro qui sopra esposto. Ciò devesi attribuire alla persistente crisi, che da quasi due mesi tiene incatenati i corsi di tutti i *valori*, e forse in parte è anche dovuto allo spirito di preferenza per le nuove intraprese; noi però conserviamo piena confidenza nelle nostre *Azioni Ferrovie-Lombarde*, che non tarderanno a racquistare il terreno perduto, da essere, se non preferite, almeno parificate nel loro corso alle *Austro-Francesi* ed alle *Novara-Torino*, il cui corso sta dal 720 circa, mentre i loro prodotti mensili per chilometro non sono di molto superiori alle *Lombardo-Venete*, colla differenza che sulle *Austro Francesi* si è già pagato il 60 $^0/_0$, ed il dividendo sulle *Lombardo-Venete* sarà distribuito sulle *Azioni*, che non sono gravate che del 30 per $^0/_0$, e che, potendo la Compagnia disporre al 1.° gennaio 1858 di circa 65 milioni coi versamenti delle *Obbligazioni*, ci facciamo quasi garanti che, per tutto il 1858, non saranno domandati agli azionisti ulteriori versamenti.

Possiamo ormai assicurare che, per la fine d' agosto, sarà anche aperto il tronco da Treviglio-Bergamo a Coccaglio, il quale unirà Milano a Venezia; avremo in allora dei prodotti di molto superiori per lo straordinario movimento merci.

Verona 17 maggio.

L' altra mattina, sulla piazza del Monte di Pietà, da una casa in ristaurazione cadde a terra una grossa trave, che si stava alzando con delle funi ai piani superiori, e colpì un uomo, che in quell' istante di là passava. Questi ebbe a riportare gravi lesioni, per cui venne premurosamente trasportato in un lettino al civico Spedale, dove morì in capo a qualche ora. Vuolsi che costui fosse un sagrestano. È inutile il dire quanto sia necessario a chi presiede ai lavori delle fabbriche adoperare le maggiori cautele onde prevenire infortunii. *(G. di Ver.)*

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 13 maggio.

* * L'assenza del Pontefice da Roma assorbe tutto: ognuno si occupa del suo viaggio, ch' è un vero trionfo. In ogni paese, Sua Santità è accolta con entusiasmo, e questo entusiasmo farà certo persuaso l' ambasciatore di Francia che il prestigio del Papato non è morto nel popolo, com' egli asseriva nel suo rapporto sulla condizione dello Stato pontificio. Il viaggio di Pio IX è la più eloquente confutazione di tale asserzione. Le beneficenze, che il Pontefice spande nelle città e nei paesi da lui percorsi, sono straordinarie; dovunque lascia memorie perenni dell' immensa sua generosità. A Sinigaglia, sua patria, fa un soggiorno d' un giorno e mezzo soltanto, perchè, giuntovi la sera del 20, il 22 va a pranzo a Fano, il 23 visita Pesaro, il 24 Rimini, il 25 Santo Arcangelo, Savignano e Cesena, il 26 Forlimpopoli, il 27 Forlì, il 28 Faenza ed il 29 Imola. Anche in Imola, dove fu per ben dodici anni Arcivescovo, non si arresta che un giorno e mezzo, perchè la sera del 30 fa il suo ingresso a Bologna. Questo ingresso nella dotta Bologna sarà imponente, se dobbiamo giudicare dagli apparecchi grandiosi, che si fanno. La Provincia, il Comune e la Camera di commercio hanno disposto da 600,000 lire austriache per festeggiare l' andata del Papa: ma la gara si è destata nei cittadini. Le vie, che nel suo entrare in quella vasta città verranno percorse dal Papa, saranno tutte coperte e addobbate con quella magnificenza, che i Bolognesi spiegano per la processione del *Corpus Domini*. Lettere, che ho sott' occhio, dicono cose straordinarie. Sembra che Sua Santità faccia il suo ingresso a Bologna circondato da tutta la magnificenza di sua Corte: questa mattina, sono partite da Roma altre dieci guardie nobili direttamente per Bologna; e già partivano molti cavalli di palazzo e le carrozze.

Per quanto tempo si tratterrà in Bologna, il Santo Padre è ancora ignoto: qui in Roma si fanno scommesse fra chi pensa che il ritorno sarà per S. Pietro (29 giugno) e chi per settembre. Io non posso decidere, quantunque sappia che il venire a Roma nel cuore della stagione estiva da un clima mite è cosa, che presenta i suoi pericoli: posso dire soltanto che da Bologna Sua Santità farà una gita a Ravenna, a Ferrara, a Lugo e Bagnacavallo, città tutte poco lontane. Il Granduca di Toscana ed il Duca di Modena si recheranno a Bologna a complimentare il Santo Padre.

Intanto in Roma si sono sparse alcune piccole stampe ignobili contro il viaggio del Papa, e la polizia ha scoperto subito gli autori delle medesime, e per conseguenza gli ha arrestati. Le dico ignobili, perchè un facchino di piazza non avrebbe fatto peggio.

L' *Unione* di Torino dice che il generale Goyon, comandante la guarnigione francese in Roma, è un uomo tale, che, sotto le forme più convenienti, farebbe mitragliare, se le circostanze lo richiedessero, Papa e sacro Collegio, con meno riguardo che non usarono quelle buone anime di repubblicani del 1849. Quel giornale scrive che io sono bene informato; e come tale, rispondo all' *Unione* che il generale Goyon è tale uomo che, se le circostanze lo richiedessero, per salvare Papa e sacro Collegio farebbe mitragliare chiunque ardisse rinnovare i fatti consumati da quelle buone anime del 1849. Intanto, questo generale, che non va altrimenti in Francia neppure in permesso limitato, come aveva avuta la facoltà, si occupa d' ispezionare le caserme e di far passare in rivista le truppe pontificie, avendone avuto piena autorizzazione dal ministro delle armi: e so di certo che, se non può lodarsi troppo di qualche vecchio ufficiale superiore, si loda molto della eccellente tenuta e dell' istruzione della truppa, la quale ora vanta bravi giovani ufficiali.

L' Imperatrice di Russia lunedì sera andò a S. Pietro per vedere la grande illuminazione della cupola di Michelangelo, fatta espressamente a suo riguardo. La loggia, ove fu invitata a godere dello spettacolo, fu coperta espressamente con cristalli, perchè non avesse a nuocerle l' aria della notte. S. M. mostrossi grandemente sodisfatta, e volle vedere questa superba mole illuminata anche dalle alture del Pincio, luogo posto nella parte opposta della città.

Ieri sera fu stabilito di presentare all' Imperatrice lo spettacolo del Colosseo, illuminato con fuochi del bengala: e la folla accorreva in modo straordinario; ma lo spettacolo non ebbe più luogo, perchè S. M. era stanca. Esso avrà luogo domani, se propizio sarà il tempo: e dico propizio, perchè finora abbiamo avuto una stagione fredda e piovosa, stagione, che ha devastato con una grandine orribile non poche campagne.

La riduzione delle azioni delle ferrovie stabilita dal sig. Mirès, per portarle alla somma legale disposta per lo Stato pontificio, dà origine ad una causa, che viene portata davanti a' Tribunali: quelli che hanno sottoscritte molte azioni vogliono che sia conservata la somma totale, avendone prese nei giorni stabiliti dalla Società. Il sig. Thompson, costruttore di strade ferrate, ha intentata una causa contro la stessa Società delle ferrovie romane, dicendo di avere contrattata la costruzione. Portata questa causa davanti al Tribunale della Rota, si è risposto con un *dilata*, cioè ad altro turno la decisione. Il sig. Thompson vorrebbe egli costrurre la linea, ma, non avendo adempite le condizioni, è stato chiamato un altro costruttore.

Dopo l' *Opinione*, in Piemonte si è scagliato contro la nostra impresa delle ferrovie anche il *Corriere Mercantile*. Da una classe di persone il Governo pontificio è preso di mira, sia che faccia, sia che non faccia. In lui anche il bene si presenta come un male; si malediceva quando di strade ferrate non si parlava dal Governo: lo si maledice ora che per esse fa gran sacrifizii. Che vogliono infine costoro? Ognuno lo vede chiaramente, vogliono la non esistenza del Governo pontificio.

Il Vescovo di Puebla, che, scacciato violentemente dal Messico, sua patria, si è rifuggito a Roma, dove vive da varii mesi, ha pubblicato a Parigi una lettera pastorale, con documenti, diretta a' suoi diocesani. In essa descrive tutt' i mali, in che si trova il Messico, a cagione del Governo antireligioso, che ora vi domina. Il dotto prelato ha distribuito questa sua lettera a tutti i Cardinali e a distinti Prelati.

Bologna 16 maggio.

Private corrispondenze da Loreto, 14, nell' assicurarci l'arrivo di S. S. per la sera dello stesso giorno nella suddetta città, accennano a' grandi e magnifici apparecchi, predisposti da' Lauretani pel più degno accoglimento del Sovrano Pontefice. La S. di N. S. (dicono gli stessi carteggi) rimane in Loreto a tutta la domenica 17 maggio; recasi quindi in Ascoli e Fermo, di dove farà ritorno al Santuario Lauretano, ad ivi compiere la solennità dell' Ascensione, che ricorre il prossimo giovedì 21 corrente. *(G. di Bol.)*

Ferrara 15 maggio.

Nella scorsa notte passò a miglior vita, tra' conforti della religione e col più vivo dolore dei suoi, il rev. P. Giuseppe Gioia, rettore del Collegio della Compagnia di Gesù. Fu religioso d' illibatissimi costumi, di maniere le più amabili, di zelo il più ardente. Sostenne nel suo Ordine le prime dignità, sì di scienza, che di governo. Restò vittima di uno scirro al piloro, che, ad onta di tutte le cure, il finì nella non molto inoltrata età di anni 57. Avea sortito i natali in Piacenza da illustre famiglia patrizia, che ha dato all' Italia il celebre scrittore Melchiorre Gioia. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 15 maggio.

La Camera dei deputati terminò la discussione dello schema di legge pel censimento della popolazione dello Stato per l' anno 1858, che fu vinto con 93 suffragii contro 41.

Dopo questo voto, la Camera intraprese la discussione della proposta di legge pel concorso da aprirsi per la costruzione d' una ferrovia dal Varo al confine modenese, contro il quale non fu iscritto alcun oratore. Sono state fatte sette proposte da molti deputati per diramazioni di second' ordine, e dopo qualche dibattimento incidentale fu deliberato che queste abbiano a discutersi, dopo mandato a partito l' art. 4.° del progetto.

Il ministro dei lavori pubblici presentò una proposta di legge, intesa ad estendere la concessione, fatta alla Società Vittorio Emanuele per la costruzione di una linea di strada ferrata dal Rodano al Ticino, per il traforo delle Alpi, l' acquisto della strada di Susa, e la fusione della Società Vittorio Emanuele colla Società di Novara. Per questo progetto fu adottata l' urgenza.

È stata deposta dal deputato Daziani la relazione del progetto di legge per diminuzione della tassa sulle vetture pubbliche. *(G. P.)*

Ieri la Camera dei deputati proseguì nella discussione generale della proposta di legge per la concessione di una strada ferrata dal Varo al confine dello Stato di Modena. Sono state mosse alcune obbiezioni dai deputati Della Motta, Michelini G. B. e Valerio, e date spiegazioni e ragguagli dal ministro dei lavori pubblici e dai deputati Torelli, Casaretto e Biancheri; e fu in ultimo approvata la prima parte dell' art. 1, colla quale il Governo è autorizzato a concedere la costruzione e l' esercizio di quella ferrovia. *(Idem.)*

Il Congresso internazionale telegrafico incomincierà le sue radunanze in questa città lunedì prossimo. La maggior parte dei rappresentanti, delle diverse Amministrazioni telegrafiche di Europa, che fanno parte di quel Congresso, sono giunti a Torino. *(G. P.)*

A quanto si assicura, il Governo avrebbe preso la determinazione d' inviare nei mari della Cina, oltre al *Berordo*, anche la corvetta il *S. Giovanni.* *(G. di C.)*

Altra della stessa data.

Il Tribunale provinciale condannò testè il gerente del *Campanone* a 200 lire di multa, col risarcimento dei danni, ed alle spese, pel rifiuto d' inserzione d' una lettera, che, provocato, il pastore protestante Amedeo Bert aveva scritto a quel giornale, a proposito di fatti avvenuti a Chieri or fa qualche mese.

Si sono ricevute da Tripoli di Barberia lettere, in data 14 aprile. Esse ripetono la trista notizia che il viaggiatore Vogel fu decapitato nel Waday per ordine di quel Sultano, il quale volle con ciò vendicarsi perchè una carovana di sudditi suoi fu spogliata nel Bengasy onde compensare col valore di essa una pretesa o diritto di un Nani, negoziante maltese a Bengasy, e protetto dal console britannico in Tripoli. Già era corsa voce di simile vendetta, e fu udita con sommo rammarico nel mondo scientifico: il celebre dott. Barth mostrò in allora ch' era a sperarsi che quella voce mancasse di fondamento. Le lettere 14 aprile non contengono elementi tali da farci rinunciare ad ogni lusinga che quella nuova sia falsa; ma pur troppo dimostrano che, sino a quella data, non si erano ricevute a Tripoli notizie contrarie, che tranquillassero sulla vita d' un viaggiatore di somma coltura, di sommo ardimento e di somma devozione alla causa della scienza e della civiltà. *(G. P.)*

Un caso funesto, che potrebbe servire di lezione a coloro che fanno uso smodato di liquori, accadde in Genova. Un facchino, ghiotto oltre ogni dire dell' acquavite, per dar prova della sua valentia, bevette in una sola volta un litro del suddetto liquore. Dopo pochi minuti, non potè più reggersi sulle gambe, e fu costretto a coricarsi per terra. Indi gli s' inchiodarono i denti e se gl' irrigidirono le membra. Alcune persone tentarono di apprestargli soccorsi; gli fu fatto inghiottire del latte, ma tutto inutilmente. Portato all' ospitale, dopo alcune ore di profondo letargo, soccombette vittima della sua fatale passione. *(FF. PP.)*

IMPERO OTTOMANO.

Ecco, secondo la *Gazzetta di Moldavia*, il testo dell' indirizzo, presentato dai Moldavi al barone di Talleyrand, Périgord, commissario di Francia:

« Signor barone!

« La Francia, centro di civiltà, che diffonde sul mondo intiero i benefizii della civilizzazione e del progresso, ha già da lungo tempo gran diritto alla nostra simpatia, nè oggi per prima la volta nacquero quei vincoli, che ci colegano al paese, ove noi ci rechiamo nella prima fanciullezza per impararvi quei principii del bello e del buono, che trapiantiamo quindi nella nostra patria. Oggi, giorno reso fausto dal vostro arrivo, noi veniamo a testimoniarvi la riconoscenza e l' ammirazione, che noi proviamo pel magnanimo Imperatore, che ha assunto la protezione di un debole popolo. Il beneficio, che ci si fa di ricostituirci in nazione, è tale, che noi non potremo mai concambiarlo se non con mille benedizioni; e del nostro risorgimento fu il plenipotenziario di Francia quegli, che nelle conferenze di Parigi pel primo sorse con labbro eloquente a farsi propugnatore. La scelta, che fece S. M. di V. E. qual membro della Commissione europea aumenta la nostra riconoscenza; essa è per noi un segno dell' interesse, che l' Imperatore attribuisce alla questione del nostro rinascimento; questione, che egli vuol trattata colla sagacità del vero uomo di Stato, e colla generosità dell' uomo di buon cuore. Noi vi preghiamo di esserci interpreti presso S. M. l' Imperatore di questi sentimenti, che per la loro sincerità faranno obbliare la mancanza dell' eloquenza. Essi verranno accolti favorevolmente, come noi osiamo sperare, giacchè sono l' espressione di un intiero paese, che esprime la speranza di trovare la sua salute precipuamente in voi, sig. barone, delegato di Francia ed incaricato di provvedere al futuro benessere dei popoli rumuni. »

Il signor di Talleyrand rispose:

« Signori!

« Io non giungo ad esprimervi quanto mi commuovano le testimonianze di simpatia, che mi vengono prodigate dacchè mi trovo in Moldavia. Io ben so, ed è per questo che io loro attribuisco gran prezzo, che quelle testimonianze furono ispirate dall' attrazione, ch' esercitano la Francia e l' Imperatore su tutti i cuori e sugli spiriti. S. M. riceverà con vera sodisfazione quei sentimenti, di cui io vado glorioso di essergli interprete. Già da un mese mi trovo in Valacchia, con che voglio dire, io non giungo quale straniero nel vostro paese, ma vengo a ricercarvi de' nuovi amici, in mezzo ad un popolo d' uguale schiatta ed animato da ugual sentimento. L' adempimento dei miei obblighi non incomincia adesso; esso continua: laonde il mio linguaggio e la mia attitudine a Jassy non differiranno da quelli, che osservai a Bucarest. Le mie stanze saranno aperte a tutti i ceti di persone, ed io vi dirò: Signori, date solenne smentita ai vostri detrattori. Confidate nella Commissione, che, malgrado tutto quello che si vuol fare e si vuol dire, ben saprà assicurare agli elettori piena libertà di riunirsi e discutere, quando verrà il momento legale e si tratterà di procedere alla scelta dei deputati al Divano. Rispettiamo i diritti sovrani e quelli dell' autonomia. Questo scopo non è superiore alle nostre forze, quando voi vogliate concorrere all' opera comune con patriottismo e con moderazione, in quel modo che io ed i miei colleghi eserciteremo costanza ed imparzialità. La lealtà sarà, io non lo dubito, quella che ci guiderà e proteggerà. Rinnovo i miei ringraziamenti a voi, che in tanto numero accorreste. La Francia e l' Imperatore vi prediligono assai; voglia il Cielo che sia loro possibile l' accordarvi tutte quelle prosperità, di cui siete degni! » *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Come già accennammo, il *Post* fa buon' accoglienza alla notizia della venuta del Granduca Costantino in Inghilterra. L' organo di lord Palmerston rammenta che Pietro il Grande, l' Imperatore Alessandro, l' Imperatore Nicolò e altri Principi e Principesse di Russia visitarono successivamente l' Inghilterra, e vi furono ricevuti secondo il loro grado. « Oggi (dice il *Post*), dopo una guerra che durò negli anni 1854, 1855 e 1856, il figlio dell' ultimo Imperatore, e fratello dell' Imperatore presente, sarà fra breve ospite d' una Sovrana, con cui la Russia era poc' anzi in ostilità aperta. Tuttavia, col ritorno della pace, ogni sentimento d' ostilità si estinse nell' Inghilterra; ed essendo raggiunto lo scopo della guerra, non c' è ragione per non rannodare rapporti amichevoli fra' due paesi. In fatti, da 160 anni (eccettuandone alcuni mesi del regno dell' Imperatore Paolo), esistettero sempre i rapporti migliori e più amichevoli fra questo paese e la Russia. Senz' ammirare il sistema politico o sociale della Russia, e senza rinunciar a resistere alle tendenze aggressive del suo Governo, ogni uomo di Stato, che abbia vera riputazione, deve comprendere che può esser fatto un commercio considerevole e lucroso fra' mercanti de' due paesi, con grandissimo interesse tanto dell' Inghilterra quanto della Russia, e col massimo progresso della civiltà. Sotto quest' aspetto, noi salutiamo con viva compiacenza il prossimo arrivo del Granduca nell' Inghilterra. » Il *Post* esprime il desiderio che il Principe Costantino visiti Londra e Portsmouth, ove soggiornò Pietro il Grande. Finisce dicendo che, dal 1698 in poi, cioè dall' epoca del viaggio di Pietro il Grande nella Gran Brettagna, la Russia fece maggiori progressi nella civiltà, che non abbia dovuto farne l' Inghilterra. *(O. T.)*

PARLAMENTO INGLESE.

La spedizione, che gli Stati Uniti stanno per avviare sulle coste dell' America centrale per ottener soddisfazione dal Governo della Nuova Granata, diede motivo, nella Camera de' comuni, seduta del 12, ad un' interpellazione del signor *Wild*. L' onorevole membro chiese a lord Palmerston se il Governo non reputasse utile inviare in quelle acque forze bastanti a proteggere gl' interessi inglesi.

Risulta dalle spiegazioni, date dal primo ministro, che una stazione navale dev' essere stabilita sulle coste dell' America centrale per uno scopo di protezione e di sicurezza, ma che il Governo non intende prender parte al conflitto, e meno ancora opporsi all' impresa degli Stati Uniti, i cui lagni sono tanto legittimi, quanto moderate le intenzioni. A questo proposito, lord *Palmerston* dichiarò che nulla pareva indicare che gli Americani volessero occupare una parte del territorio della Nuova Granata, nè impadronirsene. Loro unico scopo nell' esigere la riparazione, cui hanno diritto, è d' ottenere buone garantie per la sicurezza del passaggio a traverso l' istmo; garantie, che l' importanza od il mal volere delle Autorità della Nuova Granata non potè assicurare, e che pur importano agl' interessi di tutte le nazioni.

Dopo queste spiegazioni, di cui la Camera si mostrò sodisfatta, lord *Palmerston* annunziò che presenterebbe il 15 un *bill*, relativo al giuramento da darsi da' membri del Parlamento. Sappiamo già per telegrafo che il *bill* venne presentato.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 13 maggio.

Un grave ed imparziale uomo di Stato, la cui dimora all' estero ha spogliato di quell' eccessivo patriottismo inglese, il quale non vede nel mondo tutto altro che l' Inghilterra, e che perciò vede più chiaro degli altri nelle spacconate, con cui cercasi stimolare il nazionale amor proprio di John Bull, dicevami l' altro ieri: « Se il Parlamento tanto fa di votare il *budget*, che gli sarà presentato a giorni, voi vedrete imbarcarsi il paese in cosiffatti pettinicci all' estero, che non gli sarà più possibile avere un momento di tempo per pensare alle faccende di casa. »

Così sembra la pensino e Gibson e Cobden e molti altri, i quali, checchè si voglia dire, han sempre pensato assai più al paese che a loro stessi; e sembra che il fatto dia loro ragione, giacchè le nostre relazioni coll' estero, se non peggiorano, certo non van migliorando dalla condizione, in cui erano nel decorso anno.

Abbiamo notizia che il Gabinetto di Teheran è influenzato onde non ratificare il trattato di pace coll' Inghilterra, e forse non domanda di meglio che lasciarsi influenzare. E mentre tali opinioni prevalgono presso i nostri nemici, nell' esercito cominciano a prevalere le malattie, ed a' suoi capi pesa siffattamente la responsabilità, che loro incombe, ch' eglino si fanno saltare le cervella, come è avvenuto del generale Forster Stalker, comandante delle forze di terra, e del comandante di quelle di mare, commodoro Etheridge.

I dettagli di questa duplice misteriosissima catastrofe sono aspettati con somma impazienza, e gli avremo domani o dopo domani. Del resto, nessuno crede al duplice accesso di temporaria pazzia, constatato, non so come, sovr' essi dagli uomini dell' arte. Il generale Stalker, ch' era commendatore dell' Ordine del Bagno, entrò nell' armata delle Indie orientali, come cadetto, nell' anno 1818, e gradatamente salì fino al posto di maggior generale, che gli fu conferito il 28 novembre 1854, dopo 36 anni di servizio, passati pel maggior numero sul campo di battaglia. Il 15 maggio 1850, ottenuto il grado di colonnello nel secondo reggimento europeo di Bombay fu destinato al comando della divisione settentrionale di quell' esercito. Il commodoro Etheridge aveva il grado di luogotenente nella marina inglese, avendo ottenuto quelle funzioni il 1°. agosto 1847.

Se il suicidio del generale Stalker fosse isolato, potrebbe darsi credenza alla voce, che stamani accredita il *Morning Advertiser*, il quale pretende essere stato causa del suicidio il dispetto di vedere concesso il comando in capo dell' esercito, spedito in Persia, al generale Outram, anzichè affidato a lui, che stimava avervi diritto di precedenza. Anzi, secondo il giornale dei *victuallers*, il generale Stalker aveva già il titolo di comandante delle forze in Persia, quando, alla fine del decorso anno, tale titolo venne dato al generale Outram, che mosse subito da Bombay per prendere il comando dell' armata inglese nel golfo Persico, ed emanò, fino dal 15 gennaio scorso, una riforma completa dello stato maggiore dell' esercito in Persia, per la quale Forster Stalker rimase al comando della prima divisione. Il generale Stalker, un mese prima che il generale Outram procedesse in Persia, cooperò, col sotto-ammiraglio sir E. Leeke, alla resa di Buscir, avvenuta il 4 dicembre, come aveva cooperato poco prima all' occupazione di Karrak. Per questa operazione, aveva egli ricevute le congratulazioni dal Governo dell' India. Ma tutte le ipotesi dell' *Advertiser*, lo ripeto, poco reggono al cospetto della coincidenza de' due suicidii, e della considerazione del tempo omai trascorso, e di tante altre, che di per sè si presentano evidenti alla mente. A domani, se verranno, gli schiarimenti. *(V. sopra il Bullettino.)*

Il sig. Giacomo Wyld, mercante di mappe geografiche in Charing Cross, proprietario del *Gran Globo* in Leicester-Square, e direttore di varie Compagnie per l' escavazione di miniere di carbon fossile, nella sua qualità di rappresentante del distretto di Bodmin, pel quale siede dal 1847 in poi, interpellò lord Palmerston intorno a quello, che apparecchiavansi a fare gl' Inglesi a motivo della spedizione degli Stati Uniti contro la Nuova Granata. L' interpellanza del sig. Wyld altro non fu che una scusa offerta a lord Palmerston per fare una novella mostra di quel patriottismo *outré* e ficcanaso, di cui vi parlava in principio.

Il sig. Wyld è troppo ligio al Governo attuale, ed a tutti i Governi possibili, per permettersi la minima quistione disobbligante ed importuna. Cotesto brav' uomo, al quale auguro di cuore di tracciare un po' meglio la mappa d' Italia di quello che gli sia riuscito fin qui, è d' una cortigianeria così raffinata, che, per la morte della Duchessa di Glocester, mise la sua sala di spettacolo a lutto Meglio sarebbe stato il chiuderla; ma da un cortigiano non si può pretender tanto, e l' affezione di consimili persone va fino alla borsa . . . esclusivamente.

Lord Palmerston, adunque, montò sul suo favorito caval di battaglia: la protezione dei sudditi inglesi in casa altrui; e die' la confortante notizia che una sufficiente forza navale stazionava o stava per istazionare sulla costa dell' America centrale, per la protezione degl' interessi britanni. *(V. sopra)*

Il fatto unico degno di qualche rilievo, nella seduta d' ieri sera, si fu la proposta del *bill* di abolizione della qualificazione patrimoniale per essere membro del Parlamento, introdotta dal sig. Locke-King e combattuta da lord Palmerston. Questo incidente richiede qualche schiarimento.

La legge attuale vuole che un membro del Parlamento possa giustificare, se eletto nelle contee, il possesso d' una proprietà pel valore di 600 lire annue, se nei borghi, di 300. Questa qualifica ha per pretesto di rimuovere il pericolo che un membro del Parlamento, senza beni di fortuna, possa fare mercimonio dell' autorità e dell' influenza, di cui è rivestito per favoreggiare, secondo gl' interessi del terzo o del quarto, l' adozione d' una tale o tal altra misura in Parlamento. Pur troppo il fatto addimostra come la qualifica del censo non sia sufficiente a garantire il paese contro gli effetti della *bribery* (corruzione) dei suoi rappresentanti, e buon numero di essi non cercano la rappresentanza che per fare ciò che fanno certi elettori, cioè vendersi al maggiore e migliore offerente. Taluni, in ispecie i negozianti e gli speculatori, hanno in vista un altro interesse, ed è quello di andare illesi dalla prigione, dalle pene, che colpiscono i falliti, giacchè un membro del Parlamento non può andar soggetto ad arresto personale.

Comunque sia, tacendo affatto su questa magagna, il sig. Locke-King basa il suo ragionamento per ottenere l' abolizione della *property qualification* sulle numerose ed ingiuste eccezioni, cui è sottoposta tal legge, citando come i membri delle Università, i figli maggiori dei pari, financo i primogeniti dei cavalieri e i membri degli *shires* (contee) non sono soggetti ad alcuna qualifica, nè lo sono tutti quelli eletti in Scozia. Lord Palmerston sorse a biasimare questa mozione, e pregò il sig. King ad aspettare, almeno, ad introdurre il suo *bill* nel venturo anno. Le parole di lord Palmerston fanno oggi esclamare a tutti gli oppositori del Governo, che oramai si capisce bene l' intenzione del *lord premier* esser quella soltanto di guadagnar tempo. Dacchè egli sembra respingere l' abolizione della qualifica della proprietà, vale a dire il cambiamento della eccezione in regola generale, sembra agli anti-ministeriali chiarito che il *bill*, seppure ve ne sarà uno, da introdursi dal Governo nel venturo anno, sulla riforma elettorale, debba esser solo una mezza misura inefficace e derisoria.

Imparziale *quand même*, in questo caso io non so dar torto a lord Palmerston. Egli non può e non dee voler abolita tale qualifica: bensì dee, e vuole, introdurne altre, che estenderanno, come già vi ho detto in antecedente carteggio, assai considerevolmente il numero degli elettori.

Delle altre questioni, trattate nella breve seduta d' ieri (durata solo due ore), ed in quella d' ier l' altro, sulla trasportazione, le leggi matrimoniali, le Casse di risparmio, ecc., mi riservo a parlarvi in articoli speciali.

La misura più importante, e forse la sola importante, la cui decisione avrà luogo nel presente Parlamento, quella, cioè, della modificazione nella prestazione del giuramento, verrà sviluppata domani l' altro, venerdì, da lord Palmerston.

A tutto ier sera, il numero delle petizioni e proteste contro l' elezione di taluni deputati, presentate al Segretariato della Camera, sommavano 35, delle quali, 12 spettavano alla sola Irlanda.

Null' altro di nuovo per oggi.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Il *Times* ha da Malta 6 corrente: « Credesi che il *Royal Albert*, su cui sventola la bandiera dell' ammiraglio Lyons, rimarrà per tre settimane nel porto della Valetta; poscia imprenderà, cogli altri legni della squadra, una crociera verso la costa di Spagna. »

BELGIO.

Il giorno 11 maggio, fu aperta la nuova linea di navigazione a vapore fra Anversa e Pietroburgo.

(Nostro carteggio privato.)

Anversa 12 maggio.

Volgono tre settimane all' incirca da che si discute nel campo legislativo la grave questione della carità, argomento, di cui toccai a più riprese nei precedenti miei scritti, nè la pazienza del pubblico diminuì un solo istante. Come ai primordii della discussione, la folla ingombra ogni giorno, e di buon' ora, le tribune riservate all' umanità spettatrice, fra cui figurano in maggior numero gli ecclesiastici; avidi tutti di conoscere lo scioglimento di codesto grave processo, in cui si tratta di riporre o no nelle mani del clero i beni terrestri, nel possedimento dei quali alcuni veggono una sorgente di abusi ed altri una fonte di beatitudini.

In nessuna epoca l' opinione fu, come in questi giorni, sì vivamente occupata dei dibattimenti legislativi; e quantunque non v' abbia chi ignori il risultato di codesta lotta, in cui si tratta più di voti che di argomenti, quantunque ognun sappia che i voti sono contati, la folla accorre ardente e curiosa, quasi fosse presaga di qualche cosa di grave pel riposo e l' unione, che, fino adesso, aveano fatto del Belgio un' oasi incontaminata e tranquilla, in mezzo alle burrasche politiche, che agitarono per cinque lustri l' Europa. Infatti, l' orizzonte politico s' oscura, e saremo fosse spettatori di qualche procella. Voglia Iddio che la saggezza della nazione sappia disperderla! All' approssimare del termine della tenzone parlamentaria i campioni si fanno più terribili ed accaniti. Vi fu uno ieri, fra' liberali, il sig. Lebeau, il quale minacciò di rivoluzione la patria, ove la legge sulla carità ottenga la pluralità dei voti alle Camere. V' ha taluno, pronto a preconizzare che, alla vigilia del voto, la sinistra intera, cioè i liberali, darebbero in massa la loro dimissione, ed in conseguenza si scioglierebbero le Camere. È da sperare pertanto che alcuni emendamenti alla legge, proposti dal sig. Nothomb, ed accettati dalla maggiorità, calmeranno gli spiriti e ricondurranno una pace, fosse pur passeggiera, fra' combattenti partiti.

La disputa fra un cittadino d' Anversa ed un ufficiale della guarnigione prese, come si disse altre volte, vaste proporzioni. Un giornale della città, prendendo il partito della borghesia, e per attaccare, in una maniera o nell' altra, la milizia, asserì nelle colonne del suo periodico che alcuni soldati, anche in fazione, avesser chiesto tabacco ai passanti. Dalla polizia correzionale, ad inchiesta ed accusa di calunnia delle Autorità militari, la causa fu rimandata alla Corte d' Assise di Anversa, e, per ordine del procuratore del Re residente a Brusselles, trasferita ai Tribunali della capitale, onde evitare l' influenza di parzialità nei giurì. Intanto, uno spirito di animosità, che si traduce ogni giorno in fatti spiacevoli, e gravi talvolta, si mantiene ed accresce fra il popolo ed i soldati, non solo d' Anversa, ma delle altre città del Belgio. Le quali cose, unite insieme, non son tali da rassicurare gli animi inquieti, nè da far continuare le lodi di moderazione, di pace e di fraternità, di cui i Belgi dieder finora sì nobile esempio.

La somma ingente, che destinò monsignor di Merode per eternare, con un monumento non perituro, la venerata memoria del padre suo, sarà destinata ad erigere un Ospizio pei sacerdoti vecchi ed infermi.

S. M. il Re Leopoldo guadagnò il primo premio di 300,000 fiorini, alla lotteria del prestito austriaco dell' anno 1834. Come la fortuna sa scegliere i bisognosi!

FRANCIA

Parigi 14 maggio.

Scrivono da Fontainebleau, in data del 13 maggio corrente: « Le LL. MM., accompagnate da S. A. I. il Granduca Costantino, dai Principi e dalle Principesse, e da tutte le persone di distinzione, che si trovano al palazzo, hanno fatto oggi una lunga passeggiata nel bosco. Questa sera vi fu spettacolo alla Corte. I comici ordinarii dell' Imperatore hanno rappresentato *Le Mari à la campagne* ed *Une Tempête dans un verre d' eau.* » *(Patrie)*

Il generale Goyon stese una relazione intorno all' esercito pontificio, da lui visitato per ordine del Pontefice, e ne trasmise una copia a Parigi. L' Imperatore de' Francesi mandò in dono al Papa 800 carabine, le quali serviranno ad armare un battaglione di cacciatori a piedi.

L' Accademia delle scienze ha nominato soci corrispondenti: 1°. nella Sezione d' astronomia, il sig. Secchi direttore dell' Osservatorio romano, in sostituzione a sir John Herschell, eletto socio straniero; 2°. nella Sezione di economia rurale, il sig. Chevandier, in sostituzione del fu sig. Michaux.

Il famoso Vidocq, antico capo della polizia di sicurezza, alla Prefettura di polizia, è morto a Parigi, in età di settantotto anni.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 12 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Deposito, da parte dei sigg. Favart, Anul e conte N. di Champagny, di rapporti su tre progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione d'un progetto di legge d'interesse locale, concernente il Dipartimento dell'Aube.

Approvazione a squittino d'un progetto di legge, relativo all'imposizione della soprattassa sul dazio consumo di Steenvoorde (Nord).

Deliberazione sul progetto di legge relativo alle marche di fabbrica e di commercio.

Discussione, alla quale prendono parte i signori Legrand, Levavasseur, Bresson, relatore, e Riché, come pure il sig. Vuillefroy, presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

Approvazione a squittino del progetto di legge.

Sommario della seduta del 13 maggio.

Presidenza del sig. Réveil vicepresidente.

Apertura della seduta a due ore.

Comunicazione e lettura, da parte del sig. presidente, d'un progetto di legge inteso a modificare l'articolo 1°. del decreto organico del 2 febbraio 1852, sulle elezioni al Corpo legislativo.

Presentazione di due progetti di legge d'interesse locale.

Deposito di rapporti: 1°. da parte del sig. Randoing, sul progetto di legge, relativo ad un assegnamento straordinario di 100,000 fr., applicabile al servizio dell'Esposizione del 1855; 2°. da parte del sig. conte di Kergorlay, sul progetto di legge, che assegna al ministro dell'interno varii crediti suppletorii e straordinarii, per la somma complessiva di 3 milioni 549,000 fr. per l'esercizio del 1857.

Deposito, da parte del sig. Gazau e del sig. marchese di Caulaincourt, di rapporti su due progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di due progetti di legge d'interesse locale, concernenti i Dipartimenti dell'Isère e delle Bocche del Rodano.

Approvazione a squittino: 1.° del progetto di legge, che ha per oggetto di autorizzare lo stabilimento d'un diritto fisso di registro sui mercati d'ogni natura, relativi al lavoro nelle prigioni; 2.° del progetto di legge, che si riferisce all'acquisto da parte dello Stato del Palazzo dell'industria.

Alfredo di Musset ha lasciato due commedie inedite, che hanno per titolo: *Une matinée d'Auguste* e *L'âne et le ruisseau* Entrambe sono nelle mani dell'Amministrazione del *Théâtre Français*. A proposito del defunto poeta, si narra un tratto onorevole. Alfredo di Musset aveva lasciato alcuni debiti: il barone S. . . ., banchiere, ne' cui Uffizii il celebre scrittore aveva lavorato nel momento d'imprendere l'arringo letterario, ne chiese la lista e li pagò integralmente.

Madamigella Rachel è giunta a Marsiglia, e si recò a Cannes. Dicono che sia fuor di pericolo; però ella sarà perduta affatto pel teatro. Si tratta di sopprimere il suo emolumento annuo di 40,000 franchi, che continuava ad esserle pagato da tre anni.

Il sig. Montanelli, animato dal successo della sua tragedia *Camma*, ne ha scritto un'altra per la signora Ristori.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha la seguente lettera da Berna 12 maggio:

« Quantunque sia facile comprendere che la nuova difficoltà, stata cagionata nella fatale quistione neusciatellese colla pubblicazione degli atti non abbia potuto riuscir grata al nostro ambasciatore straordinario, nel momento in cui doveva sperare di essere giunto al termine delle penose negoziazioni, e non possa non essere *desiderabile*, per l'efficacia della sua opera ulteriore, il conoscere ch'egli, non solamente non ebbe parte a questa pubblicazione, ma anzi, appena n'ebbe sentore, cercò d'impedirla, tuttavia qui è noto ch'egli non appena fu informato che il Consiglio federale n'era rimproverato, senza aspettare incarichi da Berna, difese il Governo federale con linguaggio dignitoso e proprio in una lettera al sig. Walewski. Inoltre, da sicura fonte sono informato che il sig. Kern non si arrestò a ciò. Dicesi, infatti, ch'egli abbia fatto anche altrove passi, che da una parte miravano a giustificare la misura del Consiglio federale, invocando le circostanze politiche della Svizzera, ed adoperandosi perchè la Francia facesse valere tutta la sua influenza per una sollecita accettazione della mediazione anche da parte della Prussia. Perciò, sin dalla passata settimana, sapevasi nel palazzo d'Erlach che l'Imperatore ha scritto al Re di Prussia di proprio pugno una lettera, in cui cerca d'indurlo ad accettare la proposizione delle quattro Potenze; che questa lettera doveva essere porta personalmente al Re dal Principe Napoleone, e che il sig. dott. Kern anche il giorno prima della partenza, fu dal Principe Napoleone, uscendo dal cui palazzo s'incontrò a caso col sig. di Hatsfeld, ed ebbe con questo una lunga conferenza.

« Ora che il fatto della presentazione di una lettera autografa dell'Imperatore, da parte del Principe Napoleone, fu da Berlino telegrafato a tutti i fogli, non mi si taccerà d'indiscrezione, se vi noto che qui già erano, sin dalla passata settimana, informati, mediante i dispacci telegrafici del sig. Kern, del viaggio del Principe Napoleone.

« Pertanto, il nostro ambasciatore straordinario in Parigi, com'era da aspettarsi da lui, quantunque la pubblicazione, coll'effetto ch'essa ebbe, gli abbia cagionato imbarazzo, pure non intralasciò di far valere la personale sua influenza nel tempo opportuno, e precisamente nel luogo ov'era più necessario. Nel tempo stesso, però, bisogna riconoscere in questo nuovo atto della Francia una nuova prova che l'Imperatore de' Francesi, ad onta del mal umore di Walewski, che si è manifestato nel *Moniteur*, continua tuttora a far valere i promessi *sforzi (efforts)* per gl'interessi della Svizzera. » *(G. T.)*

Il direttore de' telegrafi, sig. Brunner, avendo risolto di accettare la nomina di direttore degli Ufficii telegrafici in Austria, ha dato le sue dimissioni dal 1.° luglio p.° in avanti. Esse furono accettate. *(Idem.)*

GERMANIA

Secondo un dispaccio telegrafico dell'*A. Zeit.*, il trattato monetario di Vienna fu sancito ormai da tutti i Governi contraenti. *(O. T.)*

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 13 maggio.*

La *Corrispondenza Prussiana*, organo del Governo prussiano, reca nel suo Numero d'oggi il seguente articolo *(V. le Recentissime d'ieri)*:

« La presenza di S. A. I. il Principe Napoleone in Berlino forma l'oggetto d'un articolo di fondo, pubblicato dalla *Nuova Gazzetta Prussiana*, nel suo numero 109, in data 12 corrente. L'accennato foglio ritiene per superfluo di esaminare più davvicino le immaginarie interpretazioni, cui altri periodici avrebbero dato alla visita del Principe; però, nell'intenzione presunta di rettificare idee erronee, esso medesimo si perde in discussioni, in cui non meritano censura solamente l'oscura interpretazione e la confusa fantasticheria. Che un giornale, il quale serve al trono e agl'interessi conservativi, giudichi il presente momento, in cui un alto ospite dell'amico paese vicino viene accolto con onorevole distinzione, come opportuno per pubblicare una intemerata, in cui vanno frammisti confusamente il vero ed il falso, intorno alla politica interna ed esterna di S. M. l'Imperatore Napoleone, e per collegarvi eziandio una calcolata applicazione al Governo prussiano, ciò verrà ritenuto certamente, in tutti i circoli politici, come un difetto assoluto di convenienza politica e verso l'interno e verso l'esterno. Ma affatto odioso apparisce specialmente il tuono fondamentale, che si scorge nelle osservazioni sulla visita del Principe imperiale. L'accoglimento cordiale, che S. A. I. trovò alla Corte reale, e l'attenzione e l'interesse, che si manifestano in tutte le sfere della popolazione per l'eccelso ospite, bastano a provare che la *Nuova Gazzetta Prussiana* non riproduce nelle sue osservazioni, nè la tendenza delle regioni elevate, nè l'espressione dell'opinion pubblica. »

La *Nuova Gazzetta Prussiana* si difende dalle accuse, che le mosse la *Corrispondenza* ministeriale, sostenendo l'opportunità delle proprie osservazioni, e cogliendo la circostanza per porre in chiaro ch'essa non è organo del Governo, sebbene propugni i principii conservativi, come seguiterà a far sempre. *(O. T.)*

AMERICA

Il *New-York Herald* dà, in data del 29 aprile, le seguenti notizie, in parte fatte già conoscere da' dispacci telegrafici, e recate in Europa dall'*Arabia*:

« Il sig. Buchanan non si è ancora rimesso del tutto dall'indisposizione che ha sofferta dopo il suo soggiorno al *National Hotel*; esso ebbe domenica un nuovo attacco, ma ieri stava meglio.

« Da parecchi giorni non v'ebbe Consiglio di Gabinetto; nondimeno si attende attivamente a' preparativi contro la Nuova Granata. Sembra deciso che si prenderà possesso delle due estremità dell'istmo, se quel Governo non farà diritto alle domande stategli dirette.

« Dal ministro della marina sono stati spediti ordini per l'invio di rinforzi nelle acque dell'America centrale, tanto dalla parte del Pacifico che dell'Atlantico.

« La fregata l'*Indépendance* e le corvette il *John Adams* e il *Decatur* devono recarsi immediatamente a Panama, e la fregata il *Wabash* e le corvette la *Saratoga* e la *Cyane* sono probabilmente in questo momento ad Aspinwall.

« In breve, noi avremo un effettivo di 166 bocche da fuoco sulle coste della Nuova Granata. Vi si spedirà probabilmente anche la fregata il *Roanoke* tostochè ella sarà in grado di prendere il mare. Ciò è oltre il bisognevole, a nostro avviso, per determinare il Governo di Bogota ad accordarci la debita soddisfazione.

« Udiamo che s'organizza presentemente nella nostra città una spedizione in nome di Santanna. Gli amici dell'ex-Presidente hanno, ci si assicura, noleggiato un naviglio per ispedir uomini, armi e munizioni a Tampico, o qualsiasi altro porto in quella vicinanza, a fin di provocare un movimento insurrezionale nel Tamaulipas e far così diversione a' *pronunciamientos* preparati in altri punti.

« L'inchiesta, aperta dinanzi al commissario Betts per l'estradizione di Luigi Grellet, Parod e David (accusati del furto alla ferrovia del Nord) è presso al suo termine. Le difese principiarono ieri e saranno probabilmente terminate fra due o tre giorni. Carpentier non è più comparso alle udienze; assicurasi ch'egli partirà sabato prossimo per la Francia a bordo del *Fulton*.

« L'*Empire City* giunse ier l'altro alla Nuova Orléans, con un centinaio d'uomini già appartenenti ai battaglioni del colonnello Lockridge, e coi generali Wheat e Hornsby.

« È confermata la ritirata del colonnello Lockridge. I Costaricani sonosi impadroniti di Punta-Arenas e del vapore *Rescue*, dove trovavansi sei pezzi d'artiglieria ed una forte provvigione di munizioni. Dispacci particolari d'Aspinwall recano che la condizione di Walker a Rivas è buona. (*)

« Un dispaccio telegrafico dalla Nuova Orléans ci trasmette notizie del Messico, del 4 di questo mese. Erasi ivi scoperta una cospirazione, alla cui testa trovavansi molti membri del clero ed emissarii di Santanna. Il *pronunciamiento* doveva seguire la sera del 1°. Sono stati fatti numerosi arresti. Dicevasi pure che l'Arcivescovo fosse stato condotto, sotto buona scorta, al palazzo della Presidenza. Secondo un'altra versione il prelato sarebbesi rifugiato nel palazzo dell'Ambasciata francese.

« Lettere particolari dicono ch'egli abbia lasciato la capitale per recarsi a Vera Cruz, dove s'imbarcherà per tornare in Europa.

« Comonfort, com'è noto, continuerà ad esercitare la suprema autorità fino al mese di settembre. In virtù degli straordinarii poteri conferitigli, egli proponevasi d'emanare quanto prima un decreto per espropriare completamente il clero, che percepisce ancora il reddito proveniente dalla vendita dei beni di manimorte. Alla disammortizzazione terrà dietro l'espropriazione.

« L'incaricato d'affari inglese aveva trasmesso il suo ultimato al Governo messicano, e gli aveva dato nove giorni di tempo per farvi ragione.

« Il nostro corrispondente di Balize (Honduras) ci annunzia, con sua lettera del 1°. di questo mese, la partenza del sig. Stevenson, ispettore inglese a Balize, e l'arrivo del suo successore, signor Seymour, a bordo del brick da guerra inglese l'*Arab*.

« L'insediamento del nuovo funzionario si è fatto con gran cerimonia, e il domani l'*Arab* l'ha trasportato a Rustan, dove egli ha prestato il giuramento, come luogotenente governatore delle isole della Baia, in nome della Regina d'Inghilterra. Questa formalità, la quale sembra indicare che l'Inghilterra non abbia l'intenzione di cedere quella colonia ad Honduras, ha prodotto una fortissima impressione. *(G. di G.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di dirigere il seguente Sovrano Autografo a S. S. il Principe regnante Luigi di Liechtenstein, qual presidente della Società di economia rurale dell'Austria inferiore:

« Caro Principe di Liechtenstein!

« La Società di economia rurale nel Mio Arciducato dell'Austria inferiore ha, dal momento della sua fondazione, promosso in modo sostanziale, incessantemente impiegando con volonterosa annegazione tutti i mezzi, che stavano in suo potere, gl'interessi agricoli. Nel momento, in cui quella Società celebra la importante festa della sua esistenza da 50 anni, con una Esposizione agricola e forestale che abbraccia tutto l'Impero, Mi è di grata sodisfazione far conoscere a Lei, come presidente di quella Società, la Mia particolare ricognizione della sua operosità, coronata da successo.

« Buda 14 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 16 maggio.

« S. M. l'Imperatore dedicò le ore antimeridiane esclusivamente agli affari di Stato.

« Due inviati del Principe della Servia, ed il pascià di Belgrado, quale inviato del Sultano, furono oggi ricevuti dalle LL. MM. e vennero invitati al gran pranso di Corte. Così pure il maggior numero dei membri della deputazione, giunta, onde rendere omaggio alle LL. MM., dalla Voivodina e dal Banato.

« La serenissima Arciduchessa Gisella migliora in consolante modo. Anche la serenissima Arciduchessa Sofia trovasi alquanto meglio. »

Pest 15 maggio.

Le notizie sullo stato delle LL. AA. II. le serenissime Principesse Sofia e Gisella possono essere qualificate sodisfacenti. Gli attacchi di spasimo non si riprodussero nell'Arciduchessa Gisella nè meno durante l'odierna giornata.

S. M. l'Imperatrice passò anche il giorno d'ieri del tutto ritirata. Solo verso sera, gli augusti Sovrani e i serenissimi Principi fecero breve passeggiata nel boschetto civico di Pest. *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 19 maggio.

Ci giunsero stamane i giornali di Parigi del 16, con le notizie del 15 maggio.

La *Presse*, parlando del discorso, con cui il presidente del Consiglio de' ministri chiuse la sessione delle Camere prussiane, nota che non vi è fatta parola dell'affare di Neuchâtel, e soggiunge: « Benchè la « pretensione del Governo prussiano sia di sottrarre la « politica esterna all'ingerenza del Parlamento, si ri- « corda che un paragrafo, relativo alla questione, era « stato inserito nel discorso d'apertura. Non si può « tuttavia inferir nulla di male dal silenzio del Gover- « no. Il sig. di Hatzfeld non ricevette ancora le sue « nuove istruzioni; ma si ha cagione di credere ch'el- « le non tarderanno a giuguere e saranno sodisfacenti. »

La *Presse* medesima contiene le seguenti notizie, che riproduciamo con le necessarie riserve:

« Il *Globe* di Londra parla di lettere di Vienna, che lasciano vedere la possibilità d'un ravvicinamento fra l'Austria ed il Piemonte. Tal ravvicinamento si opererebbe per l'interposizione ufficiosa di sir Hamilton Seymour, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Inghilterra presso la Corte di Vienna. Le nuove relazioni dell'Austria e dell'Inghilterra non rendono tal voce troppo inverisimile. Bisogna tuttavia attenderne la conferma, al par che di quella d'un nuovo tentativo di riconciliazione fra il Piemonte e la Corte di Roma. »

Il *Fulton* giunse all'Havre, con notizie di Nuova Yorck del 2 maggio. Tre fregate americane erano in armamento per recarsi in Cina.

Il sig. Lafragua, inviato straordinario del Messico, giunse a Madrid. Egli ebbe un abboccamento col ministro degli affari esterni, ed il conflitto è in via d'accomodamento. Un dispaccio telegrafico di Madrid, 14, annunzia che il giorno appresso doveva incominciare al Senato la discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Gli altri dispacci telegrafici, pubblicati da' fogli di Parigi, oggi ricevuti, danno notizie, ricevute già per altre vie a' giorni scorsi.

Dispacci telegrafici.

Parigi 16 maggio.

La Principessa Matilde ed il Principe di Nassau sono giunti a Fontainebleau. Il dott. Kern è ritornato a Parigi. Il Re di Baviera rimarrà a Fontainebleau fino al 25 corrente, e si tratterrà poscia otto giorni a Saint-Cloud. Finora non è giunta la risposta della Prussia sull'affare di Neuchâtel. Ieri sera rendita 3 per % 69.115. Ferrovia dello Stato 711. *(Corr. austr. lit.)*

Berna 18 maggio.

Il Consiglio federale non ha ancora notizia ufficiale che il sig. di Hatzfeld ricevesse l'incarico di sottoscrivere il trattato Neuchâtel; ha per altro fondata speranza che la Prussia vi accederà. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 19 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 1/4
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 3/5
»	al 4 1/2	»	73 3/16
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			—
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			335 —
» » 1839			138 7/8
» » 1854			— —
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/4
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1002 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. 87 —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	» 115 3/8	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10 12 1/2	3/m. l.
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 3/8	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	» —	2/m.

NB. Fino all'ora di porre in macchina non ci giunsero i cambi di Parigi e di Londra.

(*) Le posteriori notizie d'America, in data del 30, accennate ne' dispacci telegrafici de' fogli di Parigi, ieri giunti, e dati nelle *Recentissime* d'ieri, dicono invece che la condizione di Walker è disperata. La solita sempiterna altalena!

Trieste 16 maggio — Aggio del da 20 carantani 4 7/8 p. %

VARIETA'.

Madama Gil Blas. — Memorie e avventure di una donna de' nostri giorni, del sig. P. Féval, versione di S. P. Zecchini. — Torino, Tip. dell'Unione.

È uscita la prima dispensa della versione di questo recente lavoro d'uno de' più reputati romanzieri odierni, il quale ha fatto rivivere Gil Blas sotto le sembianze di una donna de' nostri giorni.

Le avventure di questo romanzo sono dunque tutt'affatto attuali, e i personaggi tirati sulla scena sono vivi e li vediamo muoversi ogni giorno intorno a noi.

Lodevole pensiero fu questo del sig. Zecchini di far nostro questo bel lavoro del sig. Féval, e da quanto abbiam letto possiamo argomentare che *Madama Gil Blas* diventerà, per opera del sig. Zecchini, romanzo italiano per la forma, per lo stile, cosa che non può dirsi (pur troppo) di tutt'i traduttori de' nostri tempi.

Questo libro si raccomanda altresì all'attenzione della grande maggioranza di que' lettori, che nelle emozioni del dramma ricercano eziandio le grandi lezioni sociali.

Stando ad una lettera d'un missionario in Cina, parrebbe che il problema della guarigione dell'idrofobia fosse ormai risolto.

« Ecco, dice il missionario, un rimedio, che si adopera in Cina contro l'idrofobia: egli è tanto facile quanto efficace. Ho veduto fra' miei neofiti un uomo di 35 anni, che, dopo un primo accesso del male, fu guarito con questo rimedio. Questo accadde otto anni sono, e dopo d'allora non ricomparve alcun sintomo della malattia. Ho veduto altresì più di dieci animali morsicati da cani arrabbiati, e che furono egualmente guariti.

« Il rimedio è tratto da una pianta, di cui vidi una gran quantità ne' dintorni di S.t-Brieuc, questa pianta è grassa e latticinosa. Il suo gambo è rotondo, rosso, liscio, alto da uno a due piedi, e della grossezza di una penna d'oca. Le foglie si alternano intere e prolungate. I fiori sono piccoli e quasi dello stesso color delle foglie. Al di sopra di ciascun fiore si trovano due o tre foglie, quasi della forma di quelle del trifoglio.

« La radice n'è vivace ed in ogni anno si propaga in un gran numero di steli; il suo nome è per quanto credo *Polygala*. (Si conoscono in Europa varie specie di *polygala*; ve ne ha una, fra le altre, che la medicina impiega contro la morsicatura degli animali velenosi). Per comporre il rimedio, si coglie un pugno di circa una ventina di gambi novelli. Si schiacciano e si fanno cuocere a *bagnomaria* nell'acqua, che ha servito a lavare una o due libbre di riso crudo.

« Dopo la cottura, si spreme il sugo e si somministra questa infusione all'ammalato, che ne ingoia almeno un mezzo litro, s'esso è adulto.

« Per maggior sicurezza, si può continuare a prenderne per più giorni, diminuendo ogni giorno le porzioni. Ordinariamente bastano due o tre. Soventi ne basta una sola. Per gli animali, si mescola questa infusione cogli alimenti, che loro convengono; ma ne occorre una maggior quantità pel grosso bestiame. » *(G. di G.)*

Tutti conoscono la scena del tribunale nel terzo atto del *Mariage de Figaro*: Marcellina e suo figlio contendono circa un accento più o meno grave nella congiunzione *ou; il y a ou*, dice Marcellina; *il y a où*, dice Figaro. Oggi si parla, in Francia, d'una lite identica; solo si tratterebbe, non già d'un accento grave, ma d'un apostrofo. Ecco il fatto:

Il sig. M. . ., morto il 27 febbraio scorso, ha lasciato un testamento olografo, che termina dicendo: « . . . E per dimostrare ai miei nipoti, Carlo ed Enrico di M. . . ., tutta la mia affezione, *je lègue à chacun* D'EUX (O DEUX), cent mille francs . . . » La carta fu piegata, quando la scrittura era ancor fresca; i caratteri si sono macchiati in più punti. I legatarii pretendono che l'apostrofo sia una di tali macchie; ma l'erede, un figlio legittimo del defunto, sostiene al contrario che l'apostrofo sia intenzionale.

Quell'apostrofo vale per lui 200,000 fr., e non avendo i periti trovato nelle parole, che seguono, alcun indizio sulla vera intenzione del testatore, sarà curioso vedere quale sarà il giudizio del Tribunale

---

Una Casa commerciale di Nuova Yorck impiega giornalmente, nella manifattura di gonnelle con cerchi, trecento ragazze e duecento macchine per cucire; paga settimanalmente, per mano d'opera, dollari 1,500, adopera ventimila aune di tela bambagina; e fabbrica *tremila* gonnelle al giorno, che vende all'ingrosso a cinque dollari l'una.

Tamouche, capo guerriero degl'Indi dell'Utah, ha ucciso due medici perchè non riuscirono a guarire due delle sue concubine.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 19 maggio. — Sono arrivati da Marsiglia il brig. austr. *Perla di Venezia*, cap. Bianchi, con merci alle fabb. unite, da Trapani brig. nap. *Giovanna*, cap. Rodolico, con sale all'ordine.

Il mercato degli oli si mostra un poco più fermo. Vendevansi oppure si stornavano m. 75 olii di Puglia da tina per consegna ripartita in maggio giugno e luglio a d.i 230 sc. 10, vendevansi ancora olii di Monopoli a d.i 235 imbott. ed olii mezzofini imbott. e da tina da d.i 2·2 a 256. Zuccheri da Anversa pagavansi a f. 29, e pei caffè S. Domingo si offeriva il prezzo di f. 34 con 2 p. % di sc., che non si accolse dal possessore. Nulla si disse in granaglie.

Valute d'oro un poco meno richieste, le Banconote continuano offerte a 95 7/8, si cedeva il Prestito naz. ad 81.

MONETE. — *Venezia 19 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.47	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79 1/4
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	80 3/4
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94 3/4
» di Sav.	» 33.05	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
» di Parma	» 24.95		
Luigi nuovi	» 27.30		
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 19 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 25
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 298 3/4	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste } a vista	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna } a vista	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 14 maggio 1857, *ore 1 pom.* — Nelle carte industriali la tendenza non era sfavorevole, abbenchè venissero suscitate alcune oscillazioni con la realizzazione d'utili ed arbitraggi. Le carte di Stato benevise e ricercate. Le divise abbondanti.

Prest. nazionale	5 %	84 11/16 — 84 3/4
» 1851 S. B.	5	92 1/2 — 93
» lomb.-ven.	5	96 — 96 1/4
Obbl. dello Stato	5	83 1/2 — 83 5/8
» »	4 1/2	73 1/4 — 73 1/2
» »	4	65 1/4 — 65 3/4
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 3/4 — 42
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol A. I.	5	88 1/4 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec.	5	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	63 1/2 — 64
Prest. con lott. 1834		336 — 338
» » 1839		139 1/4 — 139 1/2
» » 1854		110 5/8 — 110 7/8

Vigl. rendita di Como	16 1/8 — 16 1/4
» ipot. Galizia 4 %	80 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 1/4 — 86 3/4
» Gloggnitz 5	81 — 82
» nav. vap. Dan. 5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.) 5	91 — 92
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	113 — 114
Azioni della Banca naz.	1001 — 1002
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi	99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	245 1/4 — 245 1/2
» Banca di sconto A. I.	123 1/4 — 123 1/2
» St. f. Budw-Linz-Gm.	266 — 268
» Ferd. del Nord	219 1/2 — —
» delle Str. ferr. dello St. di f. 200 o fr. 500	290 3/4 — 291
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	101 — 101 1/4
» idem cong. S.-N. ger.	107 — 107 1/4
» idem Tibisco	100 1/2 — 101
» idem Lomb.-Ven.	256 1/2 — 257
» idem Franc. Gius.	199 3/4 — 200
» prest. città di Trieste	103 — 103 1/2
» navigaz. a vapore	565 — 566
» » 13.ª em.	563 — 564
» del Lloyd	422 — 425
» ponte catene Pest	77 — 78
» molino a vap. Vienna	66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	27 — 28
» » 2.ª pr.	37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40	78 — 78 1/2
» Windischgrätz	28 1/4 — 28 1/2
» Waldstein	29 1/2 — 30
» Keglevich	13 7/8 — 14 1/8
» Salm	39 3/4 — 40
» S. Genois	39 1/4 — 39 3/4
» Palfy	38 1/2 — 38 3/4
» Clary	28 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	—	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.11	3/m.
Milano	104 1/5	2/m.
Parigi	121 7/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8	
Napoleoni d'oro	8.9	
Sovrane inglesi	10.16-10.17	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna. Del giorno 14 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83 5/8
» del prest. nazionale a 5	84 11/16
» » » a 4 1/2	73 3/4
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	139 1/4
» » 1854	110 5/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/8
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1005
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	290 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	616 1/4
» dell'Istit. di credito austr.	246
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2200
» » Elisabetta	201 1/2
» » Tibisco	—
» » cong. S.-N. germ.	214 1/2
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	565 1/2
» del Lloyd in Trieste	—
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna. Del giorno 14 maggio 1857.

	Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B. f.	77 1/4	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol. »	87	2/m.
Augusta p. f. 100 corr. »	105 1/8	uso
idem idem »	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss. »	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120 »	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n. »	121	2/m.
Lione p. 300 franchi »	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall. »	153	2/m.
Livorno p. 300 L. »	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl. »	—	breve
idem idem »	1011	3/m.
Marsiglia p. 300 fr. »	—	2/m.
Milano p. 300 l. austr. »	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi »	121 7/8	2/m.
idem idem »	—	breve
Venezia p. 300 l. austr. »	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà	—	
Costant. » » » »	—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %	7 1/2 - 7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 17 maggio.*

Arrivati da Milano i signori Campbell Gio. Roberto, Taylor A., Clarke Gugl. e Wade Riccardo, poss. ingl. — Bergamini Gius., Bussola Giuseppe e Brivio Ferdinando, neg. — Burckhardt Girolamo, poss di Basilea. — Burckhardt Achille, med. di Basilea. — de Corberon visc. Carlo, di Parigi. — Bonfils Guido, neg. sardo. — Croce Gius., neg. di Roma. — Beretta Emilio, avv. — *Da Verona:* Guerrieri co. Agostino, poss. — Löwenberg Gius., neg. d'Innsbruck. — *Da Vicenza:* Corti dott. G. B., avv. — *Da Girenze:* Whitshonse Selina, Bennet Maria Anna, Swire H., Courtenay Francesco e Gilbert Giacomo, poss. ingl. — *Da Trieste:* Schneiner dott. Gius., di Baviera. — Maffei Aless., neg. — Brown C. H., neg. ingl. — Brown A., poss. amer. — Briston Gio., Franklin Ensico e Clery W M., poss. ingl. — *Da Mantova:* Velani Gius., neg. di Carpi. — *Da Padova:* Brunner Edoardo, neg. di Trieste. — Wichmann G. Otto, pitt. pross. — Atkinson, poss. ingl. — *Da Bologna:* Lennard D. B., poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: de Kenny nata bar. Degueux, poss. di Parigi. — Bruce Carlo, Vood Gugl. e Chadwick Roberto, ten. ingl. — Bellefroid Antonio, avv. di Cassel. — Spaas Teodoro, propr. di Cassel. — Dunnet Gugl. e Mounsay Gio. Tommaso, poss. ingl. — Lattes Michele, neg. di Torino. — Metaxa Costante, poss. di Cefalonia. — de Weronoff Pietro, ten. colonn. russo. — *Per Verona:* Norton Carlo, poss. amer. — Regensdorf T., neg. di Vienna. — *Per Vienna:* Engelson Carlo, poss. russo. — Kossagowsky Aless. ten. russo. — Huber Aless., segr. coll. russo. — Meyer Carlo, assess. coll. russo. — *Per Padova:* de Castro Aless., spagn. — *Per Ferrara:* Marabini Gius., neg. — *Per Trieste:* Corti dott. G. B., neg. di Como. — Evrard Pietro Carlo, poss. di Parigi. — *Per Vicenza:* Grass Giacomo Enrico, neg. di Brunswick.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 17 maggio { Arrivati 802 / Partiti 753

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, in *S. Cassiano.*

SPETTACOLI. *Martedì 19 maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I letterati*, dramma storico, nuovissimo, di Paolo Fambri e Vittorio Salmini. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOT A S. SAMUELE. — L'opera: *Sfida e nozze*, del M. Quilici, col ballo *Sior Luca e siora Betina*. — Alle ore 9. Domani, 20, l'opera: *Il birraio di Preston.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *La collana dell'assassinata.* — Alle ore 5 e 1/2.

Quanto prima l'applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti, aumentando due pezzi del tenore.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg *Salvini* e fratelli *Dondini*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

TEATRO APOLLO.

Per la stagione estiva,

nei prossimi mesi di luglio e d'agosto,

l'appaltatore teatrale *Eugenio Merelli* darà in questo Teatro grande spettacolo d'opera, pel quale ha condotto i primarii artisti: *Balbina Steffenone*, prima donna; *Geremia Bettini*, primo tenore; *Gaetanina Brambilla-Marulli*, contralto.

In seguito, si darà l'Elenco completo della Compagnia e delle opere, che verranno rappresentate. Come si vede, lo spettacolo sarà degno della stagione de' forestieri.

Il celebre prof. di violoncello, sig Carlo L. cav. di Kellermann, è da alcuni giorni qui giunto, e si farà pubblicamente udire in alcuno de' nostri teatri. Tutti i giornali, e non ha guari l'*Osservatore Triestino*, risonarono delle sue lodi, come di eccellentissimo sonatore.

INDICE. — *Onorificenze. Sovrane risoluzioni. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *dispacci telegrafici. Soggiorno a Buda-Pest. Sul differimento del viaggio. La grazia a' profughi Omaggio.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO — Impero d'Austria: *notizie dell'imperiale Famiglia; cose de' Principati; voci. Banchetto; il co. Arnim; la deputazione de' protestanti d'Ungheria.* — Nostro carteggio: *il Re di Svezia; mediazione; eccelsi viaggiatori; le Arciduchessine; l'Esposizione agricola; teatri; mortalità. Voci: i pubblici Giardini di Milano. Le ferrovie lombardo-venete. Disgrazia.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *viaggio del S. Padre; il gen. Goyon; la Czarina vedova; lite; le ferrovie; il Vescovo di Puebla. Il P. G. Gioia †.* — R. di Sard.; *Camera. Congresso telegrafico. Navi in Cina. Condanne. Il viaggiatore Vogel. Lezione.* — Imp. Ottomano; *indirizzo de' Moldavi al sig. di Talleyrand; sua risposta.* — Inghilterra; *la visita del Gr. Costantino. Parlamento.* — Nostro carteggio: *parole d'un uomo di Stato; i due suicidii; sedute della Camera; interpellanza del sig. Wyld; proposta del sig. Locke-King, ec. Il Royal-Albert.* — Belgio; *navigazione a vapore fra Anversa e Pietroburgo.* — Nostro carteggio: *la Camera; discussione del progetto di legge sulla carità; contese; pio Istituto; cecità della fortuna.* — Francia; *la Corte a Fontainebleau. Rapporto; presente. Nuovi accademici. Vidocq †. Sessione legislativa. La Rachel. Montanelli.* — Svizzera; *questione di Neuchâtel. Rinunzia.* — Germania; *il trattato monetario. Polemica.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 18 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
18 magg. - 6 ant.	338''', 74	+ 14°, 6	+ 12°, 7	80	Nuvolo	E.¹		6 ant. 7
2 pom.	339, 20	18, 3	13, 8	67	Nuvolo	S. S. E.¹		6 pom. 7
10 pom.	339, 25	15, 3	12, 8	77	Nuvolo	S. S. E.²		

Dalle 6 a. del 18 magg. alle 6 a. del 19: Temp. mass. + 18°, 3. » min. + 14, 2.
Età della luna: Giorni 25.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA.

La nobile Cecilia Muzani, moglie al nob. Antonio Muzani, I. R. consigliere e ciambellano, dama dell' insigne Ordine della Croce stellata.

Non ignara mali miseris succurrere disco.
VIRG. EN.

Oggi compie il trentesimo giorno, dacchè una morte, quanto inaspettata, altrettanto violenta e tremenda, strappò per sempre dalle braccia dell' affettuoso marito e dell' unica sua figlioletta una moglie e una madre amatissima. Colpiti dall' atroce caso, avemmo appena la forza, nel diecisette dello scorso aprile, di darne un brevissimo annuncio, imperocchè il dolore profondo, acutissimo del superstite desolato consorte ci ridestò nell' animo la memoria de' nostri proprii dolori e serrandoci strettamente il cuore ci spense la parola sul labbro. Oh sì! è ben vero, che per conoscere al giusto e tutta poter misurare la gravezza di alcuni mali morali, bisogna averli provati. Che sono infatti la mancanza de' beni, più fittizii che reali, di questo basso mondo, le ire della sempre instabile fortuna, le ingiustizie e le invidie degli uomini, che cosa sono le conseguenze degl' iniqui loro giudizii, a paragone della perdita di una sposa adorata, di un figlio o d' una figlia, ch' era la vita della vostra vita?

La coscienza del filosofo e la fede del cristiano sopportano le prime con nobile e tranquilla rassegnazione, ma il cuore del marito e del padre sanguina e si spezza quando gli sono rapiti i suoi cari; e se avvi alcuno, che recar possa qualche lenimento e conforto alla sua ferita, è questi un amico, che con soavi cure a lui ricordi chi morendo gli lasciava una larga eredità d' affetti.

A sì pietoso e santo ufficio noi intendiamo prestarci, consacrando in questo giorno, trentesimo dalla sua morte, alcune parole alla memoria della gentildonna Cecilia Muzani. Nella ridente e bella Vicenza, illustre per grandi ed antiche famiglie, patria de' Trissino, de' Mantegna e de' Palladio, nacque ella a' dì 25 agosto 1814 del fu nobile Licinio Muzani e della nobile Paolina di Velo. Fiore olezzante e gentile, non volle essere trapiantato in estranio giardino, quasi avesse temuto di appassire, ove spirato non avesse le pure aure della famiglia; e si sposò quindi al nobile Antonio Muzani, suo lontano congiunto, col quale, e per l' uniforme bontà dell' animo, e per la elevatezza de' reciproci sentimenti, e per la unissona religiosità del costume, vissuto avrebbe lunghi e sereni giorni d' ineffabile letizia, se crudeli domestiche sciagure non le avessero turbato con incessanti tempeste il mar della vita.

La famiglia, questo santuario, sotto le cui volte il cuore si espande e batte più liberamente, questo rifugio della modesta virtù, alle cui soglie non dovrebbe mai appressarsi l' umana nequizia per non infettarle col venefico ed impuro suo alito, fu per la buona Cecilia un campo, ch' ella coltivò con ogni cura amorosa. Ma in questa misera valle le gioie sono lampi fugaci, perenne e inessiccabile è la sorgente del pianto. Divenne madre sette volte, ma della cara prole non le rimase che una tenera fanciullina, la quale sola le sopravvisse, avendola Iddio conservata perchè il vedovo marito, nella immagine di lei, ritrovi ognor viva la rimembranza dell' amata consorte. Degli altri sei figli, cinque volarono come angioli al cielo ad accrescere il numero de' cherubini; la figlia ultima, diciottenne, piena di grazia e amabilità virginale, promettente a genitori que' gaudii, che solo un padre e una madre possono gustare, dopo un lungo penosissimo morbo proteiforme, abbandonò la terra per ricongiungersi agli angioletti suoi fratelli in più beata regione.

Oh qual rimase la povera madre! La religione soltanto le diè la forza di resistere all' atrocissimo colpo. La religione, che tutta ne informava l' anima mansueta, le diè il coraggio di rattenere le sue lagrime per poter asciugare quelle dello sconsolato marito. La religione, che le poneva sul labbro i conforti per le altrui sventure, e nella mano i soccorsi che porgeva al bisogno ed alla miseria, questa medesima religione la fece divenire l' angelo consolatore di altre famiglie, a lei congiunte co' vincoli o del sangue o dell' affinità o dell' amicizia, quando anch' esse furono non a guari colpite dalle stesse sciagure.

Nata in quella classe, che sarà sempre il decoro e l' ornamento della civil società, moglie ad uomo, per titoli ed importanza di ufficii in distinto seggio, rispettato e rispettabile, elevata all' onorifico grado di dama dell' insigne Ordine della Croce stellata, conservò sempre la naturale sua modestia, e quell' ingenuo sorriso, e quell' amabile schiettezza, con cui coltivavasi i cuori e nei sociali convegni e in quelle famigliari riunioni, ov' essa nella città e nelle amene sue villeggiature condiva di una graziosa festività tutta sua propria i piaceri dell' ospitalità, da lei e dal marito suo lautamente esercitata.

Ora, questa buona moglie, questa madre affettuosa, quest' amabile gentildonna, non è più. Pochissimi giorni prima dell' immaturo suo fine, quasi previdente che la violenta subitaneità del morbo, onde esser ci doveva rapita, non le avrebbe permesso di reficiarsi col Pane degli Angeli, erasi accostata alla mensa celeste, e s' avea munito il petto di quel fortissimo usbergo, incontro a cui si spuntano le armi dell' eterno nemico dell' uomo. Di tal guisa, la morte non la sorprese disarmata, ma solo le schiuse la strada alla immortale felicità. « La quale a te, o benedetta, con fedele amore pregano gli amici, che lasciasti in terra « sconsolati; se non quanto alla mestizia di averti sì « presto perduta, è conforto nel ripensare i tuoi dolci « costumi, e la intemerata tua vita. »

Venezia 17 maggio 1857.

FRANCESCO BELTRAME.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

48. A Gius. Pfaller, tecnico a Linz, invenzione per far tegole d' argilla a prova di fuoco, il 23 settembre, per 1 anno, segreto.

49. A Paolo Carlo Gius. Leonzio di Combettes, ingegn. a Lione, invenzione d' una macchina a vapore di rotazione, il 23 settembre, per 1 anno, segreto.

50. Ad Aless. Linder, impieg. tecnico nella Società della priv. ferrovia austr. dello Stato, miglioramento delle morse ad ence pei vaggoni delle ferrovie, in conseguenza di che le morse possono essere tosto aturate e con un minor numero di giri di manovella, il 24 settembre, per 1 anno, ostensibile.

51. Ad Enrico Vittore Gius. Wacremer, fabbr. a Parigi, rappresentato da G. Märki a Vienna, miglioramento nella fabbricazione dei pettini da tessitore, il 23 settembre, per 3 anni, ostensibile.

52. A Giacomo Heberlein, macchinista di locomotiva a Monaco, rappresentato da Benedetto Post, direttore di officina presso la Ferdinandea, invenzione d' una morsa per le ferrovie, col cui mezzo il macchinista, senza la cooperazione dell' inserviente che sopravvede alla morsa, può fermare il treno nel termine di 7 a 10 secondi, ad una distanza di 120 piedi, e malgrado una celerità di 12 ore per ora; e, succedendo che uno o più vagoni si stacchino dal treno, questa morsa opera tosto su di essi; e, deviando la macchina dalle rotaie, essa la scioglie dal treno e ferma quest' ultimo; e, in un caso d' urgenza per qualche infortunio, lo stesso *conducteur* può fermare il treno, il 24 settembre, per 1 anno, segreto. Quest' invenzione fu privilegiata in Baviera, il 26 gennaio 1856, per 2 anni.

(Sarà continuato)

N. 1432. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Prefettura veneta delle finanze è da conferirsi un posto di segretario di Prefettura con la classe VIII delle diete e l' annuo soldo di fior. 1400 od eventualmente 1200.

Gli aspiranti produrranno col tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono entro il mese di maggio p. v. a quest' I. R. Presidenza le loro documentate istanze, comprovando i loro titoli e servigii ed il sostenuto esame sulle leggi e Regolamenti di finanza, e dichiarando se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 30 aprile 1857.

AVVISO. (2.ª pubb.)

L' Ammiragliato del porto di Venezia vorrebbe far costruire per impresa 1500 parket di noce di pollici viennesi 23 $^{1}/_{2}$ di lato, e un pollice di grossezza.

Il legname di noce dev' essere bene stagionato, ed il lavoro eseguito a dovere secondo il campione, che fino al giorno 24 corrente sarà ispezionabile alla porta dell' Arsenale.

Quello che volesse assumere il lavoro produrrà, non più tardi del giorno 26 maggio corrente la sua offerta in iscritto, suggellata a fuoco, come è di pratica, unendovi l' avallo di fiorini 100 in moneta o Banconote, che sarà restituito al non deliberatario.

La relativa decisione sarà comunicata il giorno 30 maggio 1857.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 12 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 14072. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di aggiunto distrettuale di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 600 e la classe X di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di aggiunto distrettuale di classe II di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 24 maggio 1857 alla Presidenza di questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità da cui dipendono per ragione d' impiego o di domicilio.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 3 maggio 1857.

N. 6398. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito a Decreto 19 marzo p. p. N. 4248-589 dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze si terrà presso questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze nel giorno 29 maggio 1857 un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al migliore pretendente l' esecuzione dei lavori d' adottamento e di ampliazione al fabbricato erariale a Porto Gorino ad uso della Ricevitoria doganale, e caserma delle guardie sulla base del progetto 8 luglio 1856 dell' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni e sotto le seguenti condizioni.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di detto giorno sul dato regolatore di L. 2238:35.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta con un deposito corrispondente al decimo del dato regolatore suddetto.

3. Non saranno ammessi all' esperimento che individui aventi a proprio nome patente di capo mastri ed imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva del lavoro, e dal Capitolato d' appalto, i quali unitamente al ristretto di stima sono ispezionabili presso quest' I. R. Intendenza e formeranno a suo tempo parte integrante del relativo contratto.

5. Chiusa l' asta non saranno accettate migliorie.

6. Le spese inerenti e coerenti all' asta sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze;
Rovigo, 1.° maggio 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. CAV. GASPARI.

N. 12257. AVVISO. (1.ª pubb.)

Come eminentemente pericoloso viene vietato l' esercizio del nuoto nelle situazioni di *Malcanton*, presso *l' Oratorio di S. Nicolò* ed a *Cà Foscari*.

Similmente nelle imboccature del *Canal grande*, del rivo *di S. Geremia, della Croce, di Noale e di Cà Foscari*.

Per riguardi poi di decenza e di moralità è pure proibito il nuoto: 1.° dirimpetto od in vicinanza alle chiese, ai monasteri, luoghi pii e Stabilimenti di educazione; 2.° dirimpetto alla Piazzetta, lungo la Riva degli Schiavoni, ed in tutta la circonferenza dei pubblici giardini; 3.° nel Canal grande in prossimità dei traghetti, e lungo tutto il medesimo dalle ore 6 pom. alle 9.

In tutti gli altri siti non è permesso di nuotare senza calzoni, com' è pure proibito lo slanciarsi dai ponti e dai parapetti delle fondamente.

Chiunque si permettesse di contravvenire al divieto del nuoto nelle situazioni pericolose suindicate, verrà punito a termini dal § 338 del Codice penale.

A chi poi contravvenisse all' una od all' altra delle suespresse discipline sul nuoto, verrà applicata la multa da tre a quindici L. austr., o l' arresto proporzionale.

Gli Ufficii ed agenti di polizia, l' I. R. gendarmeria, e le II. RR. guardie militari di polizia veglieranno all' osservanza di quanto viene stabilito nel presente Avviso, che a comune notizia sarà affisso nei soliti luoghi, ed alle rive di ciascun traghetto.

Dall' I. R. Direzione di polizia,
Venezia, 9 maggio 1857.
L' I. R. Consigliere di Governo Direttore di Polizia
FRANCESCHINIS.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende a pubblica notizia, che nel giorno 28 maggio a. c., alle ore 11 ant. sarà tenuta asta onde deliberare la fornitura di

200	palancole, grosse pollici veneti 2	di abete da 9 a 14		poll. veneti di largh.
100	dette detti	di larice da 8 a 14		
3000	ponti, grossi pollici veneti 1 $^{1}/_{4}$	di abete da 8 a 14		
300	detti detti	di larice da 8 a 14		
6000	tavole, grosse pollici veneti $^{3}/_{4}$	di abete da 8 a 14		
400	dette detti	di larice da 8 a 14		
6000	scurette, grosse pollici veneti $^{1}/_{2}$	di abete da 8 a 14		
200	morali intieri, di pollici veneti 3 in quadrato		di larice	
400	detti detti detti		di abete	
200	mezzi morali, grossi poll. ven. 1 $^{1}/_{2}$ larghi poll. ven. 3		di larice	
400	detti detti detti		di abete	

e tutti quanti della lunghezza di piedi veneti 12, più di 12000 piedi cubi di Vienna pezzi squadrati di abete, lunghi da 30 a 40 piedi veneti, e grossi da 11 a 15 pollici veneti,

a quell' offerente, che farà i prezzi più bassi per ogni pezzo delle suindicate singole qualità e dimensioni del legname segato ed ogni piede cubo di Vienna dei pezzi squadrati.

Le offerte devono essere estese in carta bollata e presentate 24 ore prima del giorno indicato al suddetto Ammiragliato, alle quali dovrà essere unito l' avallo di fior. 1250, in moneta d' argento oppure in Banconote, e sarà ritenuto quello del deliberatario fino alla prestata cauzione di 2500, avvertendo che col medesimo verrà stipulato un formale contratto, di cui l' approvazione dipenderà dall' Ecc. Comando superiore di Marina, e pel quale deve somministrare il bollo competente per un esemplare.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie non saranno accettate.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 5 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 9769. EDITTO. (1.ª pubb.)

Pel trasferimento del molto rev. sacerdote Pasquale Della Sua al Beneficio arcipretale di Moggio rimane vacante la parrocchia di Osoppo di presunto giuspatronato di quella popolazione.

Chiunque pertanto vantasse diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco dovrà insinuare i proprii titoli nel perentorio termine di un mese al protocollo della scrivente, scorsa la qual epoca si passerà alla collocazione nelle forme di metodo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 30 aprile 1857.
L' I. R. Vice delegato Dirigente, D' ALTHAN.

AVVISI DIVERSI.

N. 83.

Le Deputazioni fraternali di S. M. del Carmine e SS. Gervasio e Protasio.

AVVISO.

In conformità al disposto dalla Commissione generale di pubblica beneficenza, coll' Ordinanza 29 aprile a. c. N. 925, viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico condotto per le due anzidette Fraterne poveri, in osservanza al governativo Decreto *di massima*, 23 febbraio 1846, N. 6454-576.

1.° Il concorso resta aperto dal giorno d' oggi a tutto il giorno 19 giugno 1857.

2.° Gli aspiranti dovranno entro l' indicato termine produrre a queste Deputazioni le domande corredate dei ricapiti seguenti:

a) del diploma della laurea medica, chirurgica ed ostetrica, fatta avvertenza, che chi fosse abilitato alla sola medicina o chirurgia, non può aspirare alla condotta;

b) del certificato di aver fatto con diligenza e buon successo la pratica in uno dei principali Spedali, giusta il prescritto dai governativi Decreti 17 aprile e 9 maggio 1834, N. 12821 e 15537;

c) della fede di battesimo;

d) della dichiarazione di fissare il permanente domicilio nel circondario di queste parrocchie, nonchè di assumere, verificandosi la vacanza dell' attuale chirurgo condotto, l' immediato esercizio anche dello stesso, rimosso ogni ostacolo.

3.° L' assegno annuale fissato pel posto di medico è di austriache L. 540:24 aumentabile a L. 700, verificandosi il caso della duplice condotta come all' articolo precedente.

4.° Sarà dovere del medico di prestare anche in attualità del chirurgo e particolarmente nei casi di urgenza, l' uno e l' altro servigio.

5.° Il medico che verrà eletto fra i concorrenti nell' unito Convocato fraternale non potrà assumere il servigio se la di lui elezione non avrà dapprima riportato l' approvazione della tutoria superiore Autorità.

6.° Le istanze saranno prodotte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. all' Uffizio fraternale in S. M. del Carmelo N. 2521, munite del bollo prescritto, come lo saranno anche i documenti.

Venezia, li 15 maggio 1857.

Il Pres. delle Deput. fraternale di S. M. del Carmelo
D. FRANCESCO BOLDINI, parroco.

I deputati
ANTONIO MENEGHELLO
Nob. GIO. MOROSINI
D. VINCENZO VIANELLO.
GIUSEPPE ZENONI

Il Pres. della Dep. fraternale de' SS. Gerv. e Protasio
D. ANTONIO BURELLA, parroco

I deputati
MARCO AVANZINI
D. GIO. POLI
LUIGI CASONI
D. GIUSEPPE SOLESIN.

N. 3223 VII.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano

È aperto il concorso per la seconda volta a tutto trentauno maggio 1857, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di S. Nazario, avente una popolazione di anime n. 2480, delle quali n. 2280 hanno diritto a gratuita assistenza. L' estensione della Condotta è di miglia sette in lunghezza e due in larghezza, con strade buone e carreggiabili, meno quelle di poca parte della Condotta in situazione montuosa. L' annuo stipendio è di austr. L. 1500.

Bassano, il 1.° maggio 1857.
L' I. R. Commissario distrettuale SALSILLI.

N. 1013.

La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice

AVVISA

Che a tutto il giorno 10 giugno p. v., resta aperto il concorso alla Condotta chirurgica e medica esterna, che serve una popolazione di anime 9000, delle quali 5000 povere per la cura chirurgica, ed anime 2000 delle quali 1300 povere per la medica, e che retribuisce lo stipendio annuo di austr. L. 1200.

Monselice, il 7 maggio 1857.

I Deputati
D. SPASCIANI
G. BIANCHI-BUGGIANI
Il Segretario G. Carleschi.

N. 1909.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Mestre

AVVISA

Che, a tutto 15 giugno p. v., è aperto il concorso ai posti di maestro elementare, nelle frazioni sottoindicate, e s' invitano gli aspiranti a produrre le documentate istanze entro il detto termine, presso questo R. Ufficio o presso la Deputazione comunale.

Mestre, il 30 aprile 1857.

Il R. Commissario distrettuale NICOLÒ DOTT. MARTA.

Descrizione delle frazioni del Comune di Favaro.

Frazione di Favaro,	annuo assegno austr. L.	400
» Dese,	»	» 400
» Campalto,	»	» 400

SEMENTE BIGATTI

per l' autunno.

Il sottoscritto, rappresentante in Verona la Ditta Ambiveri e Lupini di Bergamo, riceve commissioni di Semente Bigatti prima qualità, conservata col sistema Meynard, per l' allevamento *autunnale*.

Il nessun valore della foglia gelsi in autunno, il facile quanto sicuro metodo per valersi di essa ad un nuovo raccolto di bozzoli senza nuocere ai gelsi medesimi spogliandoli delle foglie mature emesse dopo la sfrondatura di primavera, tanto di più nel Veneto che per le prime età si possono i Bigatti nutrire con la foglia dei gelsi, che per costume al finire dell' inverno sono destinati al taglio; oltre la piena riuscita di tale raccolto verificatosi e confermatosi nel Lombardo-Veneto da numerosissime esperienze fatte negli autunni degli scorsi anni e gli elevatissimi prezzi delle gallette, massime in questi tempi, troppo chiaro addimostrano la somma vantaggiosità di tali allevamenti autunnali e l' utile immenso della loro generalizzazione anche nei nostri paesi.

Il prezzo della medesima Semente si è quest' anno limitato ad austr. L. 16 per *oncia grossa di grammi* 31 *(trentuno)*, ed i signori committenti riceveranno colle Sementi anche il libretto d' istruzione pel suo perfetto allevamento.

La Semente conservata col predetto sicurissimo sistema può essere fornita *ad ogni momento* anche in primavera a coloro, che per mali accidenti all' incubazione od altro, bramassero far sostituzione alla propria Semente per l' allevamento primaverile.

Chi poi pel futuro anno intendesse provvedersi di *Semente levantina* potrà impegnarsi, essendo già partita apposita Commissione della medesima Ditta per procurarsi scelta qualità e per sorvegliarne la relativa fabbricazione, come pure di altre qualità, secondo il desiderio che i committenti stessi vorranno dimostrare.

Verona, da S. Anastasia, Via Duomo, N. 410.
GIUSEPPE DALL' OVO.

L' Unione tipografico-editrice torinese
(già ditta Pomba)
A VENEZIA DA G. BRIGOLA E SOCII

NUOVA ENCICLOPEDIA
POPOLARE ITALIANA.

La Società editrice che della *quarta* edizione dell' opera suddetta ha già pubblicati con 48 dispense i due primi volumi, ed incominciato il terzo, annunzia che avendo esaurite tutte le 3000 copie dell' anzidetta edizione, e continuando le domande da ogni parte della nostra penisola, ha posto mano alla ristampa ossia *quinta* edizione, della quale *lunedì* 11 maggio corrente venne in luce la *prima* dispensa unitamente al relativo programma.

Si rende noto, ai signori Armatori e Capitani della Marina mercantile, che, nel Negozio del sottoscritto, situato in Calle dei Fabbri, S. Marco, NN. 1015-1016, trovasi il Deposito Lastre e Brocche di composizione, ossia METALLO GIALLO per fodera da Bastimenti, ed in numeri assortiti, della Fabbrica privilegiata MUNZ'S METAL PATENT COMPANY DI LONDRA.

ANGELO CIVITA.

LO STABILIMENTO AD USO

DI CAVALLERIZZA
ai Pubblici Giardini,

diretto dal maestro Baldassare Forvilla, allievo della R. scuola di Torino, è aperto ogni giorno, dalla mattina alla sera, per lezioni di equitazione, anche alle Dame, ed ammaestramento di puledri, a prezzi di tariffa.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 6671. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Sez. Civile di Venezia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità di Maria Facchin Vedova Querini domiciliata a S. Sofia ruga dei due Pozzi, morta nel giorno 31 gennaio a. c. senza testamento, a comparire il giorno 5 giugno p. v. alle ore 12 innanzi a questa Camera di Commissione n. 3 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competente per pegno.

Locchè si affigga a cura del Cursore nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione civile di Venezia,
Li 16 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, Canc.

N. 8798. 1. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Luigi Collaro assente d' ignota dimora, che la ditta Meneghini Giudica coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 17 febbraio p. p. n. 3290 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1145:43 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 16 ottobre 1856, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Mattei, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 1706. 3. pubb.

EDITTO.

Nel locale di questa Residenza, e precisamente nei giorni 2, 9 e 16 giugno 1857, dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom., sarà tenuto sopra istanza 30 gennaio n. 742, di Vittoria Sacchiero vedova Bugioni, di Arzignano, coll' avvocato Villanova, ed in pregiudizio di Ziggiotti Paolo fu Giovanni zio, Ziggiotti Pietro fu Antonio nipote, e Ziggiotti Antonio, Angelo, Basilio, Luigia, Maria e Teresa fu Giovanni pronipoti, tutelati dalla madre Fongaro Angela fu Domenico, ed anche di questa come usufruttuaria, tutti della Calverina di Arzignano, un triplice esperimento di asta dei fondi sotto descritti, alle seguenti

Condizioni:

I. La vendita non potrà esser fatta nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, risultata complessivamente in a. l. 2412, e nel terzo potrà esser fatta anche a prezzo minore, purchè sia sufficiente a sodisfare tutti i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Nessuno tranne che la esecutante e prima iscritta signora Vittoria Sacchiero fu Luca, potrà rendersi oblatore senza previo deposito del decimo del prezzo di stima in denaro contante. Tale deposito, quanto al deliberatario, gli verrà valutato in conto di prezzo, e quanto gli altri verrà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il possesso e godimento degli stabili lo avrà il deliberatario subito dopo la delibera, e potrà ottenerlo in via esecutiva dell' asta dal giudice, ove ciò non occorresse.

La proprietà poi gli sarà aggiudicata soltanto dopo che avrà sodisfatto il prezzo di delibera ai creditori graduati, e si sarà accomodato coi medesimi.

IV. Dal dì della delibera correrà obbligo al deliberatario di pagare sul residuo prezzo l' interesse del 5 per 0/0 da esser depositato presso questa R. Pretura di anno in anno, come pure di ben coltivare i fondi. Non potrà muover querela sulla minore quantità che per avventura vi fosse nei fondi deliberati, come sui pesi di servitù, decima o quartese che vi fossero inerenti.

V. Sarà obbligo del deliberatario di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stabilito al pagamento.

VI. Oltre il prezzo avrà obbligo il deliberatario di pagare anche le pubbliche imposte arretrate che fossero insolute, oltre le successive relative ai fondi, e tutte le spese al procuratore della istante signora Sacchiero, ed alla signora Sacchiero stessa, cominciando dalla petizione ed esecutive fino alla subasta, da pagarsi anche prima della graduatoria, da tassarsi dal giudice ove occorresse, ed imputato poi e valutato sia le pubbliche imposte che le spese in conto di prezzo.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna di queste condizioni potrà l' esecutante o qualunque altro interessato impetrare il reincanto dei fondi a qualunque prezzo a tutto pericolo e danno di esso deliberatario, al quale indennizzo sarà esposto il deposito da lui fatto, e sarà egli obbligato con ogni altra sua sostanza.

Descrizione
dei fondi da subastarsi:

1. Una casa dominicale e rusticale con tutte le relative adiacenze, corte ed orto, sita nelle pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Valiaro, confinante a levante da Vittoria Sacchiero-Bugioni, da Meneguzzo Antonio e fratelli; a mezzogiorno dalla seguente num. 2 mediante stradella consortiva; a ponente da strada comune, ed a settentrione dalla ditta Vittoria Sacchiero-Bugioni, nella mappa stabile di S. Zenone ai numeri 646 e 681.

2. Una pezza di terra arativa con vigne, nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Valiaro, denominato il Campetto, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratello, a mezzogierno dalla seguente n. 3, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione da strada consortiva, nella detta mappa stabile di San Zenone al num. 682, della quantità di pertiche cens. 1.17.

3. Una pezza di terra arativa con vigne e gelsi e poca parte argine boscato nelle dette pertinenze di Arzignano, in contrà Borgo Valiaro, denominata la Busa, confina a levante da Meneguzzo Pietro e fratelli, a mezzogiorno dalla Valle detta la Val Mora, a ponente dalla seguente n. 4, ed a settentrione dalla antecedente n. 2, nella mappa stabile di S. Zenone ai nn. 683, 684, 687 e 1954, della quantità di pert. cens. 3 61.

4. Una pezza di terra arativa con vigne ed in parte rivosa boschiva e lavinosa, nelle pertinenze di Arzignano, in contrada Borgo Vallaro, denominata il Giaron, confinata a levante dalle antecedenti nn. 2 e 3, a mezzogiorno dalla valle detta La Val Mora, a ponente con Meneguzzo Pietro e fratelli, ed a settentrione da strada consortiva, nella mappa stabile detta di San Zenone, ai nn. 688, 689, 690 e 691, della quantità di pertiche censuarie 2:78.

Locchè si pubblichi all' Albo di questa Pretura, in piazza d' Arzignano, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Arzignano,
Li 7 aprile 1857.
Il R. Pretore
P. CITA.
Carpaneda, Al.

N. 7071. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Andrea Rosa detto Salva fu Salvatore, abitante a S. Geremia, n. 177, Calle del Forno.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Andrea Rosa, ad insinuarla sino al giorno 16 giugno pros. ven. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Scotti, colla sostituzione dell' avvoc. Bottoni, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 giugno pr. v., alle ore 10 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione, per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 23 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.

N. 3600. 3 pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro istanza 25 febbraio 1857 n. 3600 dell' amministratore stabile del concorso dei creditori Giosuè Vianello detto Occhio, Antonio Brombara, si procederà in ordine all' odierno Decreto di quest' I. R. Tribunale, all' asta degli stabili di ragione del suddetto concorso qui sotto descritti, mediante due esperimenti d' asta, all' A. V. di questo stesso Tribunale Provinciale, nei giorni 3 e 10 giugno pross. vent. ed alle ore 11 ant., sotto l' osservanza delle qui sotto indicate

Condizioni.

I. La vendita si farà in cinque corpi separati come viene indicato dalla descrizione.

II. Gli immobili non verranno deliberati al primo e secondo incanto ad un prezzo inferiore all' importo della stima.

III. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare un decimo dell' importo di stima a cauzione dell' offerta, il quale deposito gli sarà tosto restituito ove non rimanesse deliberatario, e trattenuto in conto prezzo di delibera nel caso che rimanesse deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla delibera depositare in Giudizio il rimanente prezzo di delibera, sotto pena di reincanto e di tutte le spese e danni.

V. È libero a qualunque aspirante d' ispezionare prima del giorno dell' asta il protocollo di stima presso questo Uffizio di Spedizione e presso l' amministratore del concorso Antonio Brombara, il quale esibirà quei titoli di possesso che detenesse, avvertendo che la massa non garantisce alcuna manutenzione, immettendo il deliberatario nell' eguale possesso in cui essa si attrova.

VI. Le spese di delibera, di possesso, di trasferimento della proprietà e di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VII. L' aggiudicazione non gli verrà accordata se non dopo pagato l' intiero prezzo.

Descrizione degli stabili:

1. Secondo piano di casa in Parrocchia SS. Ermagora e Fortunato, Calle dei Preti, al civico n. 1778 ed anagrafico 1712, al n. 2071 di mappa sub 2, composto di tre luoghi, confina levante Calle dei Preti, mezzodì Ramo Calle dei Preti, ponente e tramontana stabili d' altra ragione al numero 2072 di mappa. Rendita censuaria l. 18; stimata l. 850:20.

2. Fabbricato di molte casette per n. 15 affittanze, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, ai civici NN. 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033 e 3179, ed anagrafici 2034, 2035, 2036, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, al num. 47 di mappa, superficie pert. metr. 0.22, confina a tramontana Calle Camatta, a ponente Calle larga Rosa, a mezzodì spiaggia ed arzere S. Marta, a levante n. 57 di mappa di ragione Rinaldi e consorti, nonchè il num. 48 di mappa di ragione Travano. Rendita censuaria a. l. 88:56; stimato a. lire 3801:60.

3. Casa in spiaggia od arzere S. Marta, al civico n. 2182 ed anagrafico 2021, al num. 49 di mappa. Si compone di portico due stanze e cucina. Confina a mezzodì spiaggia od arzere S. Marta, a levante n. 50 di mappa ed anagrafico n. 2022 di ragione Grasselli, a ponente n. 48 di mappa ed anagrafici 2020 e 2019 di ragione Travano, a tramontana questa stessa ragione. Superficie pert. 0.01, rendita censuaria l. 17:64; Stimata a. l. 331:40.

4. Due case in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, circondario di S. Nicolò, Calle dietro la Chiesa, ai civici nn. 3280 e 3279 ed anagrafici 1892 e 1893, al n. di mappa 180; confinano: a ponente Calle Dietro la Chiesa, a levante corte di altra proprietà, a tramontana stabile all' anagrafico numero 1891, a mezzogiorno stabile all' anagrafico num. 1894; superficie pert. 0.10, rendita censuaria a. lire 17:82. La prima è in pian terreno e si compone d' un locale e cucina. La seconda di entrata, cucina e corte in pian terreno, ed in primo piano di portichetto e di due stanze. Stimate in complesso a. l. 1278:80.

5. Magazzino, in Parrocchia dell' Angelo Raffaele, al civico n. 2775, al n. di mappa 222, della superficie di pert. 0.04; confina a mezzodì Calle stretta, a tramontana proprietà Barbieri, a ponente Osvaldo Pellegrini ed Antonio Gasparini, a levante proprietà Dalla Bella. Rendita censuaria austr. lire 17:64; stimato a. l. 358:20.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 2 marzo 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 9120. 3. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobile ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giovanni Locatelli, imprenditore, qui domiciliato in Parrocchia dei Frari, Calle Saoneri.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giov. Locatelli, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. d.r Sacerdoti, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. dottor Poletti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale, a comparire il giorno 1 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale Comm. Marittimo, per passare all' elezione d' un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 13 maggio 1857.
L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 5761. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Latisana rende noto che sopra istanza di Valentino Asquini in confronto di Sante Purassanta di Rivignano sarà tenuta l' asta della seguente realità nei giorni 3 giugno, 1.° luglio e 4 agosto p. v., dalle ore 9 alle 12, nell' Aula della Pretura alle seguenti

Condizioni

I. L' immobile sotto descritto si venderà al miglior offerente nello stato e grado rilevato dal protocollo di stima 20 agosto 1855 n. 4328.

II. Ogni aspirante, tranne il creditore, dovrà cautare l' offerta col decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in Giudizio il residuo prezzo.

IV. Al primo e secondo incanto non sarà deliberato lo stabile che al prezzo di stima o superiore, al terzo incanto a qualunque prezzo semprechè siano soddisfatti i creditori iscritti.

Descrizione del fondo

Casa di abitazione sita in Rivignano, descritta in quella mappa al n. 763 porzione, di cens. pert. 0.28, avente la rendita di l. 21:62, confina a levante Borgo di sopra, ponente fratelli Purassanta, settentrione Mondolo Vincenzo e mezzodì Angelo Purassanta, stimata a l. 1900.

Si pubblichi all' Albo Pretorio a Rivignano, e in questo Capoluogo, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,
Li 14 marzo 1857.
L' I. R. Pretore
ZORSE.
Tavani, Canc.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 113

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10.50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al consigliere aulico e presidente del Giudizio superiore urbariale in Oedenburg, Antonio barone di Babarczy, ed al tenente colonnello e primo vammastro della guardia del corpo degli arcieri, Emerico barone di Babarczy.

S. M. I. R. A., mediante Sovrano Autografo diretto nel 14 maggio a. c. da Buda al Ministro dell'interno, ha ordinato che venga espressa la speciale Sovrana sodisfazione al principe Giovanni Adolfo di Schwarzenberg, ed al consigliere di Governo Eduardo barone di Hoenbruck, come capi del Comitato generale dell'I. R. Società di economia rurale dell'Austria inferiore, incaricati dell'approntamento dell'Esposizione agricola e forestale.

Inoltre, S. M. I. R. A., collo stesso Sovrano Autografo, si è graziosissimamente degnata di conferire ai pur sotto accennati individui in ricognizione delle loro eminenti prestazioni onde promuovere in varii rami gl'interessi agricoli e forestali, con riguardo speciale all'Arciducato dell'Austria inferiore, le seguenti distinzioni; cioè:

All'I. R. consigliere ministeriale Carlo cav. di Kleyle, la croce di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo; al possidente Lodovico barone di Villasecca, l'Ordine della Corona di ferro di terza classe, ad ambedue con esenzione dalle tasse; al consigliere forestale del Principe Liechtenstein, e già professore, Leopoldo Grubner, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe; ed all'I. R. privilegiato fabbricatore di stoffe di seta Antonio Chwalla, la croce d'oro del Merito colla corona.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 6 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare professore ordinario di fisica superiore all'I. R. Università di Vienna l'aggiunto custode dell'I. R. Gabinetto di Corte de' minerali, e docente privato alla suddetta Università, lasciandolo al suo posto nel suddetto Gabinetto di Corte.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono nominati: Il tenente maresciallo ed aiutante generale di S. M. I. R. A., Federico barone Kellner di Köllenstein, a proprietario del reggimento d'infanteria di linea n. 41;

Il tenente maresciallo e divisionario, Carlo conte Thun-Hohenstein, a proprietario del reggimento d'infanteria di linea n. 29;

Il tenente maresciallo e capo Sezione presso il Comando superiore dell'esercito, Carlo Trattnern di Petrocza, a secondo proprietario del reggimento d'infanteria di linea Duca di Parma n. 24;

Il tenente maresciallo e divisionario Giovanni barone Horvath Petricevic di Szep-Lak, a proprietario del reggimento dragoni n. 6.

Fu assegnato al reggimento fanti Granduca di Baden n. 50, il colonnello Stefano Mesko di Felsö Kudini dello stato dei pensionati.

Furono promossi: Nel reggimento fanti barone di Rossbach n. 40, il tenente colonnello Ignazio Grobois, nobile di Brückenau, a colonnello e comandante il reggimento; ed il maggiore Giovanni Longard a tenente colonnello;

Nel reggimento usseri Elettore d'Assia-Cassel n. 8, il tenente colonnello Giovanni di Körvet a colonnello e comandante il reggimento, ed il maggiore Antonio Jankovics di Csalma, a tenente colonnello, come pure il capo squadrone di 1.ª classe Enrico Ritter a maggiore;

Nel reggimento ulani Imperatore Alessandro di Russia n. 11, il capo squadrone di 1.ª classe Federico Berres, nobile di Perez, a maggiore.

A medici di stato maggiore: I medici di reggimento, dott. Leopoldo Raffay, del reggimento d'artiglieria di campagna Arciduca Massimiliano di Este n. 11, e dott. Osvaldo Michl, del reggimento d'artiglieria di campagna barone d'Augustin n. 3.

Furono pensionati: Il maggiore Carlo conte Khuen di Belassy, del reggimento ulani Imperatore Alessandro di Russia n. 11; il maggiore Enrico di Wurmb, del 3.° reggimento di gendarmeria; il capitano di 1.ª classe Giuseppe Mokarzowsky, del reggimento fanti Principe ereditario di Sassonia n. 11, quest'ultimo col carattere di maggiore *ad honores*.

Il Ministro dell'interno ha nominato segretario di Luogotenenza in Ungheria il barone Isidoro di Majthenyi.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale si è compiaciuta di nominare: il commissario delegatizio di II classe, Giovanni Buzzi, ed il vicesegretario luogotenenziale di II classe, Carlo conte Manisgo, a commissarii delegatizii di classe I; il commissario delegatizio di classe III, Guido nobile Gonzati a commissario delegatizio di classe II; il commissario distrettuale di classe III, Pietro Ridolfi, a commissario delegatizio di classe III.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale ha nominato segretario presso la Prefettura lombarda delle finanze, il vicesegretario della stessa Prefettura, nobile Luigi Frisiani.

S. E. il signor conte Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Dominio veneto ha trovato di promuovere gli scrittori distrettuali di classe III, Antonio Vorano ed Antonio Severini, a scrittori di classe II, nominando a scrittori distrettuali di classe III, l'alunno di Cancelleria Fioravante Angoletta ed il praticante di Cancelleria Giovanni Battista Marin.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELLA LEGA DOGANALE AUSTRO ESTENSE-PARMIGIANA.

Notificazione.

In seguito all'adesione prestata dai collegati Governi ducali di Modena e di Parma, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze, mediante ossequiato Dispaccio 19 aprile spirato N. 54220 1125, si compiacque di concedere che il permesso, già accordato per un triennio, per l'introduzione all'uopo di apparecchio delle sete greggie e cascami sotto condizionata esenzione dal dazio d'entrata, a termini della Notificazione di questa Commissione 31 maggio 1854 N. 1143-527, non che delle successive Ordinanze 8 gennaio 1855 N. 2987-1498 e 25 luglio stesso anno N. 2761-880, esteso anche alle sete chinesi già lavorate, destinate ad essere nuovamente sottoposte alla lavatura, cappiatura e ripiegatura od anche al ritorcimento, a sensi dell'Ordinanza 15 ottobre 1856 N. 2478-1197, venga prolungato per altri tre anni, ossia fino allo spirare del maggio 1860; sotto l'osservanza delle discipline e cautele in corso, e ritenuto il calo di lavorazione attualmente stabilito.

Tanto si porta a notizia e norma degli aventi interesse.

Milano, 11 maggio 1857.

Il Luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia, Presidente della Commissione internazionale per la Lega doganale austro-estense-parmigiana.

Barone di BURGER

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 14 maggio.

In seguito all'inaspettato tristo evento, le LL. MM. passarono la giornata d'ieri in totale ritiro: solo verso sera fecero breve passeggiata a Buda. Oggi S. M. degnossi di dedicare di nuovo la Sovrana sua attenzione al pubblico bene. Alle 11 antimerid., il palazzo del Comitato di Pest, ebbe la fortuna della Sovrana visita. S. M. I. R. A., accompagnata dal serenissimo sig. Arciduca Governatore generale e dal suo *ad latus* tenente maresciallo conte Haller, si degnò di esattamente esaminare in tutte le loro parti la I. R. Autorità comitale, esistente in quel palazzo, e l'I. R. Tribunale provinciale di Pest, e di visitare eziandio i numerosi locali degli arresti esistenti in quel palazzo. Poscia S. M., dopo esternata la Sovrana sodisfazione per lo stato, in cui trovò le visitate Autorità, recossi all'Ospitale di S Rocco ed all'attigua Casa di lavoro forzato. Anche qui degnossi di esattamente esaminare tutte le parti di quegli Stabilimenti, e di convincersi della opportuna direzione di essi. Dopo le 2, S. M. era ritornata al palazzo imperiale. *(G. Uff. di Vienna.)*

Nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* del 18 maggio leggiamo il seguente articolo:

Abbiamo riferito dalla *Gazzetta di Buda-Pest* una breve descrizione delle feste, e più particolarmente della grandiosa processione con fiaccole seguita in quelle città sorelle, a festeggiarvi la presenza degli augusti Sovrani. Con quanta fedeltà e temperanza d'espressioni ritraesse quella *Gazzetta uffiziale* l'entusiasmo, onde il popolo ungherese va manifestando la sua devozione alle LL. II. MM., può arguirsi da' seguenti brani di carteggi privati, che togliamo ai fogli francesi pervenutici ieri. E siane primo il *Courrier de Paris*, tanto più riputato quanto che, nato di fresco, sta già in prima fronte fra i giornali parigini. È nota la sua poca benevolenza all'Austria, e non si vorrà, certo, recare in dubbio la verità de' suoi carteggi. Ecco le sue parole:

« Soltanto una parte della nobiltà, rappresentata dai magnati, la cui assoluta autorità e la cui potenza, ancor non ha guari sovrana, furon assorbite dalla forma unitaria adottata nel nuovo sistema di Governo austriaco, avea, per quel che dicevasi, a fare, se non atti ostili, almeno alcune mostre d'opposizione. La nobiltà ungherese smentì quelle voci provenienti da malevola fonte, accorrendo spontanea alle feste onde onorarsi, dal 4 maggio, la presenza dell'Imperatore e dell'Imperatrice a Buda-Pest. »

Dopo aver riferiti i nomi de' magnati ungheresi, ad appoggiar coll'eloquenza de' numeri la fedeltà de' suoi detti, prosegue, parlando della succennata processione con fiaccole:

« Giulive trombe e vigorosa musica di marcia regolavano il passo di quella colonna umana, che svolgeva a' fianchi della collina lunghe anella di fuoco. Giunto a nove ore sulla piazza del Castello, il corteo si fermò nel cavedio sotto le finestre imperiali; uno scoppio tonante d'*Eljen* accolse l'Imperatore e l'Imperatrice, come prima apparvero sul balcone. Tutte le fronti si scopersero allora, e 80,000 voci, cui facean tenore tre musiche bande, intonarono l'inno imperiale, con uno slancio, un vigore, un entusiasmo da non potersi descrivere.

« Ma torniamo alla prova matematica de' numeri.

« Fra le 4000 persone del corteo non ve n'era alcuna, che appartenesse ad Amministrazioni o ad Ufficii stipendiati dal Governo; tutti occupavano, per la loro condizione sociale, un posto al tutto indipendente.

« Nelle prime file, figuravano: 39 consiglieri municipali, 149 addetti (senza soldo) a' Comuni, 54 banchieri, 401 negozianti, 19 medici, 10 medici, 40 ingegneri, 52 professori o conduttori di Collegii.

« Gli altri appartenevano a varie professioni liberali, industriali e mercantili delle città di Pest e Buda; rappresentavano insieme, in media, una ricchezza di 100 milioni di franchi.

« Ecco numeri assai significanti. E però l'effetto, sortito da quella dimostrazione essenzialmente nazionale e popolare, fu immenso, e avrà conseguenze incalcolabili. »

Concluderemo colle parole, onde il corrispondente della *Patrie* fa precedere nel suo carteggio la stessa relazione, in cui notiamo una perfetta consonanza con quella del *Courrier de Paris*:

« Ho ora assistito al più imponente spettacolo, alla più commovente manifestazione, cui mai forse inspirarono i sentimenti generosi d'una nazione pel suo Sovrano.

« Quella manifestazione, al tutto volontaria e spontanea, concepita, ordinata ed eseguita senza impulso o partecipazione delle Autorità uffiziali, è la più splendida prova degli odierni sentimenti dell'Ungheria verso i principi monarchici e i rappresentanti di que' principii in Austria.

« Mi valgo a disegno della parola *splendida* per bè la dimostrazione, onde parlo, fu illuminata da 4000 torcie e votata da 80,000 voci almeno. »

Venezia 20 maggio.

NB. *A motivo della festa dell'ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE, domani non esce il foglio.*

Bullettino politico della giornata.

Pubblichiamo a suo luogo le dilucidazioni, che dà la *Patrie*, intorno al progetto di legge, presentato, come dicemmo, al Corpo legislativo di Francia ed inteso a modificare l'articolo 1.° del decreto organico sulle elezioni de' deputati. Il progetto di legge ha il carattere dell'urgenza, perchè la sessione, presso a finire, è l'ultima della legislatura del 1852, e le elezioni sono indicate come assai prossime. Secondo le voci, generalmente accreditate, dice il *Constitutionnel*, i collegii elettorali verrebbero convocati pel 20 e 21 giugno. Il 20 giugno cade di sabato; e il domani, domenica, si farebbe lo spoglio de' voti.

Il trattato di pace anglo-persiano potrà vantarsi d'aver dato gran faccenda a' giornalisti. I fogli di Parigi del 16, con le notizie del 15, ricevuti ieri, registrano l'annunzio, mandato loro per telegrafo da Trieste, che quel trattato giunse il 4 aprile a Teheran, e fu ricevuto dallo Scià con viva sodisfazione. Ma il *Journal des Débats*, sollecito d'apparire buon aritmetico, e attenendosi a' suoi primi computi, da noi già fatti conoscere, reputa dover osservare che, senza punto disdirsi quanto alle probabilità della ratificazione aspettata, egli ha ogni cagione di credere che la notizia sia immatura. « Si sa, ei continua, per un « dispaccio precedente, che la conclusione del « trattato non fu nota se non il 4 aprile al campo di Buscir. È materialmente impossibile che « il trattato fosse giunto alla medesima data nella « capital della Persia. La sola congettura, che sia « permesso di fare in questo riguardo, è che il « dispaccio di Trieste contenga un error di data, « e che il trattato sia giunto a Teheran, non il « 4, ma il 14 aprile. » Quanto alla *Patrie*, ella tiene l'annunzio per buono, ed ecco che cosa ella dice in tale riguardo: « Non sappiamo se i giornali « stranieri, i quali asserirono che il trattato non « sarebbe ratificato, sofisticheranno su' termini del « dispaccio per mantenere le loro asserzioni. Il « dispaccio non dice, infatti, espressamente che « lo Scià abbia approvato il trattato; ma la sodisfazione, ch'esso gli cagionò, non debb'ella « interpretarsi nel senso della ratificazione? « A' nostri occhi, non vi potrebb'essere il menomo dubbio; le incertezze, se ancor ne ha pe' « fogli di cui parliamo, saranno, del rimanente, « levate fra alcuni giorni. » È questa l'occasione di ricordare che, secondo un corrispondente della *Presse*, le voci del rifiuto di ratificazione del trattato, spacciate prima dal *Nord*, avrebbero preso origine dal fatto che lo Scià aveva inviato a Ferruk-Khan istruzioni suppletorie, che non giunsero in tempo utile, ma che, del resto, concernevano condizioni, le quali avevano già trovato luogo nel trattato. E così è messa in termini la grande questione.

I giornali di Parigi, ieri giunti, hanno notizie della Cina del 30 marzo. A quella data, tre bastimenti inglesi, carichi di truppe, erano arrivati, ma l'ammiraglio Seymour non aveva ancora nulla intrapreso. Forse egli attendeva la presenza su' luoghi di lord Elgin, commissario straordinario inglese, a fine di concertarsi con lui. Da qui a qualche tempo, forze navali imponenti saranno adunate nelle acque della Cina, poichè, oltre a' rinforzi partiti dall'Inghilterra, ed i legni francesi avviati verso Canton, la squadriglia, che gli Stati Uniti inviano alla medesima meta, fa i suoi apparecchi di partenza. Tutte codeste forze sono certo indipendenti le une dalle altre, e conservano la loro libertà d'azione; ma tanto le une quanto le altre cooperano, in proporzioni diverse, al medesimo fine, ch'è l'apertura della Cina alle nazioni incivilite del globo. « Non è inverisimile, « dice a questo proposito il *Times*, che il prossimo mese d'ottobre possa vedere, come conseguenza dell'insulto, fatto dal Viceré di Canton alla bandiera inglese, l'adunamento delle « flotte di mezza l'Europa in faccia alle coste « della Cina. Una squadra inglese vi si trova già, « ed una seconda squadra è in cammino per recarvisi. Una squadra americana debb'esservi inviata, ed una squadra francese è in procinto « di salpare per gli stessi mari. Tutto ciò può « essere, è naturale; ma non è tutto. La Spagna « s'accigne a rivendicare i suoi diritti nelle Indie, e l'antica bandiera di Lione e di Castiglia si mostrerà di nuovo nel più lontano Oriente. L'Austria manderà navi in Cina, la Sardegna dee fare il medesimo, e non sarebbe impossibile che altri porti italiani dessero la loro « stregua a tale spedizione. A mala pena si sarà « veduta una simile adunata di navi europee dal « tempo, in cui le galee di Venezia e di Genova « trasportarono la cavalleria della Cristianità per « andare alla liberazione della Palestina. » Il *Times* conclude che, per riguardo della sua propria salvezza, la Cina dee *uscir dal suo guscio*. La locuzione, nota la *Patrie*, parrà un po' avventata per una nazione di 300 milioni d'anime.

Ma il *Times* ne fa e dice ben altre; ed ei parla, per esempio, del viaggio del Granduca Costantino in Francia in tal modo, che trae la *Patrie* medesima a dargli questa rammanzina: « Ha « nelle sue riflessioni una mancanza assoluta, « non diremo di cortesia, ma della più volgar civiltà. Il *Times* non avrebbe dovuto dimenticare « che, fra alcuni giorni, il Granduca sarà l'ospite della Regina Vittoria. Le sue buffonerie « meriterebbero di tirargli addosso, da parte del « *Morning Post*, una risposta più agra di quella, « che la *Corrispondenza prussiana* indirizzò alla « *Gazzetta Crociata*. Le simpatie non s'impongono, ma v'ha convenienze, che un *gentleman* « dee sempre osservare, se non altro per rispetto « di sè medesimo. »

La risposta della *Corrispondnza prussiana* sopraccitata fu da noi riferita nel foglio d'ieri, e si sa ch'essa concerneva le poco misurate espressioni, usate dalla *Gazzetta Crociata* intorno al viaggio del Principe Napoleone a Berlino. La *Patrie* riproduce la risposta ella pure, e la chiama fermissima e dignitosissima.

I. R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE LETTERE ED ARTI.

Nei giorni 17 e 18 corr. l'I. R. Istituto tenne le consuete mensili adunanze, nelle quali furono presentati dal M. E. dott. G. D. Nardo i *Cataloghi illustrati degli animali, fino ad ora osservati nelle Provincie venete e nel mare Adriatico*. Una comunicazione del S. C. prof. F. Ragazzini *sopra l'arsenico nell'acqua di Civillina*, diede luogo ad una discussione, in cui presero parte i MM. EE. Namias, Fario, Galvani e Catullo. Dopo le letture dei SS. CC. dott. Berti *sugli ultimi terremoti di Venezia*, e P. Sorio *sul diploma imperiale della elezione di Corrado figliuolo di Federico II ecc.*, l'Istituto si occupò di affari interni, e principalmente dei giudizii, che nella solenne adunanza 30 maggio prossimo verranno pubblicati sopra i quesiti scientifici.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nella seduta ordinaria del 14 di questo mese, il Corpo scientifico, vedendo ancor lontano il compimento dei lavori per la distribuzione dei premii d'industria, che deve aver luogo nella solennità del 30 andante, sospese le letture scientifiche, e si occupò quasi esclusivamente dei rapporti delle Commissioni sui diversi oggetti presentati al concorso, e particolarmente sulle Memorie relative al premio Cagnola (sul *presame o caglio vitellino*), che parimente dovrà distribuirsi nella citata solennità. Benchè la seduta si protraesse a più ore, non si poterono leggere tutti i rapporti, e la Presidenza fu costretta invitare il Corpo a sedute straordinarie, da tenersi nell'entrante settimana. *(G. Uff. di Mil.)*

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria seduta del giorno 17 maggio, il socio corrispondente dott. prof. Francesco Saverio Festler leggeva: *Fisiologia della febbre nei suoi tipi, e nelle sue forme composte e complicate*. Nella prossima tornata del 1.° giugno, il socio corrispondente Jacopo Cabianca leggerà il canto inedito del suo poema *il Tasso*, intitolato: *Il Tasso a Sant'Anna*.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 16 maggio.

Ieri ebbe luogo la solenne distribuzione delle medaglie nell'I. R. Augarten. Si diè principio alla festività, alle tre del pomeriggio, in una parte del giardino che per quello scopo fu convertita in una specie d'anfiteatro.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo, che distribuì personalmente le medaglie, fu ricevuto al suo arrivo colà dal presidente e dal Comitato della Società agraria. L'A. S. era accompagnata da un granmaggiordomo.

Prima della distribuzione, il principe Adolfo di Schwarzenberg ed il consigliere ministeriale Carlo cav. di Kleile ricevettero, come speciale distinzione, grandi medaglie d'oro.

Furono quindi distribuite, per *Macchine ed utensili domestici*, medaglie d'oro: A Barrett Exalt ed Andrews di Reading; a Clayton, Shutleworth e C., fab

APPENDICE.

COSE URBANE.

La stagione de' bagni.

E' non basta portare un titolo, convien meritarlo. Venezia, ch'ebbe nome pel mondo della città delle feste, gelosa della sua fama, vuol conservarla, ed apparecchia, per la futura stagione, il più lieto e giocondo soggiorno a' forestieri, che verranno da lunge o dappresso a ispirarsi a' suoi monumenti sublimi, a studiare le sue grandi memorie, o semplicemente a cercar la salute nelle sue acque. Una volta si correva a Venezia il carnovale; or ci si corre il carnovale e la state; il caldo, che fa fuggire le genti dalle altre città, le raccoglie qui in questo lido, benedetto dal cielo, e dal mare: il mare, che più non sostiene la simbolica pompa del Bucintoro, ma piega con più sustanzial benefizio i benigni suoi flutti a' salutari lavacri.

I bagni sono per noi la *Sensa* de' nostri padri. Questi chiamavano popolo comperando, vendendo; noi trastullando, bagnando. L'effetto è il medesimo, con questo di più che noi ridoniamo, o procacciamo la sanità: non so se la *Sensa* non facesse piuttosto il contrario.

Fra le nuove cose, che si preparano, quando spireranno aure più miti, è la compiuta trasformazione del Lido. Il sig. Fisola, che nacque cogl'istinti e il talento de' Cecropi, tempo fa voleva fondare presso che una seconda Venezia in Venezia; ora ei volse il suo ingegno edificatorio al Lido, e vi creò qualche cosa di somigliante: una terma con tutte le più ricercate delizie. Certo, il Fisola non è uomo, cui faccian diffalta le idee. Ei costrusse, in riva alle acque, sale e stanzini, con padiglioni a guardare dal sole lo spazio al mare rapito; eresse caffè, trattoria, quanto è uopo al conforto e ristoro degli uomini, che si bagnano o si sono bagnati. Si va al sito da Santa Elisabetta per diritto e comodo calle; quelle ingrate e faticose motte di sabbia, dal mare lasciate, che ne interrompeano e inasprivano il cammino, disparvero, e in quella vece ora sorge un agevole e ameno viale d'alberi inghirlandato, che tutto ne corre lo spazio. Intorno alla cinta son altri passeggi; ampio tratto è assegnato, quando che sia, ad un giardino, e ad altro grandioso edifizio: in somma, incoraggiatelo, e lasciate fare al sig. Fisola. Ei pensò a tutto, così agli agi della dimora, come alle comodità del tragitto; e a questo fine dispose un servigio d'*omnibus*, che dalla Riva degli Schiavoni, dinanzi a Brigiacco, faranno il passaggio a Santa Elisabetta, afferrando, per tre capaci e facili ponticelli, alla sponda.

Nè questa nuova creazione del Fisola farà torto alle altre istituzioni già stabilite. Il gran bagno, conosciuto col nome del suo primo istitutore, il Rima, resterà ancora il re del Canal di S. Marco; sarà, come in passato, il ridotto della lieta gioventù e del bel mondo, tanto è ben governato, pulito e soprattutto alla mano e accostevole. Le persone posate e tranquille, coloro, che paventano l'aria o gli sguardi, continueranno a frequentare, in silenzio, le vasche solitarie ed eleganti del *Chitarin*, della *Luna*, dell'*Italia*, e cent'altre. C'è marmi ed acqua per tutti.

Se non che, per utili e piacevoli, che sieno i bagni, essi non bastano. I medici vi diranno come a render la cura efficace e perfetta grandemente conferiscano la calma, e le gioiose impressioni dell'anima. Contentezza di cuor fa bella pelle, è nostro proverbio antico; e noi passeremo attraverso una serie di trattenimenti e di feste da contentarne ogni desiderio più fiero, e quali solo il nostro paese può offrire. Si novereranno gli spassi coi giorni.

Lasciamo che il Checchia già lavora nel suo Giardino, e studia nuove meraviglie e nuove sorprese, con men dure battaglie all'appredo e all'ingresso; lasciamo che, senza contare gli altri teatri, s'aprirà l'Apollo con un degno spettacolo d'opera e ballo, che in date occasioni potrà anche recarsi alla Fenice. Tutte le domeniche, dal 21 giugno al 23 agosto, meno quella del 19 luglio, saranno rallegrate in sulla sera, lungo il Canal grande, da' *freschi:* que' corsi singolari, in sito più ancora singolare e magnifico, ne' quali, come negli altri, il lusso soverchiante de' pochi non umilia od offende le modeste o scarse fortune de' molti, ma tutti sono eguali, o vicino che eguali, dinanzi alla uniformità della gondola e del battello: corsi senza polvere, senza strepito, senza invidie, dove si gareggia solo di buon umore.

Co' freschi, la Piazza sarà straordinariamente e con ispeciali apparati illuminata; come ne' tempi ordinarii l'amorosa canzone del gondoliere che passa, udranno una sera le acque della Giudecca una grandiosa serenata al bel chiaro di luna; un'altra, al lume di faci, ne udrà, o prima o poi, il Canal grande. I Giardini, che domandano alla terra ed al tempo il perduto onore delle lor piante, s'allegreranno in un dì, se non d'erbe e di fronde, del popolare tripudio; ci si ridurranno i baccanali, l'orgie innocenti e campestri del Lido autunnale; si mesceranno al giocondo tumulto le mascherate coi loro suoni, i loro motti e i confetti, s'illumineranno la sera i viali rimasti.

E forse a tutto questo metterà il colmo, a' 18 d'agosto, il dì più solenne della stagione, lo spettacolo unico e nostro della regata, col coro seguace delle bissone e delle altre barche fornite.

Ma ben più consolante e rara ventura ci aspetta. S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale, durante il tempo de' bagni, ci farà grazia della sua presenza, con l'eccelsa sua Sposa. Noi gli andiamo incontro col desiderio, con devozione tanto più riconoscente e sincera, quanto è più viva la parte, che, nella generosità dell'animo suo, ei prende pel bene e il decoro della nostra città, volendo magnanimamente sostenere in parte lo spendio degl'ideati spettacoli; mettendo a disposizion del Comune la banda dell'I. R. Marina; aprendo a tutti, con gentile pensiero, gl'Imperiali Giardini.

E però più splendida, più sollazzevole e galante stagione non offrirà in nessun sito l'Italia; in nessuno sarà più sollecita e provvida pe' forestieri. Noi pensiamo per noi; ma molto pensiamo anche per loro. Vengano, ci piglino in parola, e vedranno se sappiamo fare gli onori di casa. Noi ne avremo le lodi e qualche altra cosa; ma e' riporteranno con lor la salute, o per lo meno qualche cara memoria.

(LETTERE AL COMPILATORE).

Pregiatissimo signor Compilatore!

L'accusa, fattami in cotesta *Gazzetta* dall'autore d'una tragedia inedita, intitolata *Stefania*, d'avere tolto da quella il concetto fondamentale della mia tragedia *Camma*, è tanto calunniosa quanto ridicola: calunniosa, non avendo io mai avuta notizia di cotesta tragedia; ridicola, perchè l'idea, in cui si fa consistere il plagio, *della donna che per vendicare il marito ucciso si finge amante dell'uccisore*, non è invenzione poetica, di cui nè io nè alcuno possa menar vanto, ma fatto storico narrato da Plutarco, le cui pagine relative a *Camma* volli premettere alla stampa della tragedia, a testimonio della fonte, onde trassi l'ispirazione.

La prego a far pubblica questa mia protesta, come prego a riprodurla i direttori dei giornali, che avessero ripetuta l'accusa.

Ho l'onore di segnarmi,

Suo devotissimo,
GIUSEPPE MONTANELLI.

Parigi (*Rue d'Isly 14*) 15 maggio 1857.

bricanti ed ingegneri di S. A. il Principe Alberto a Lincoln; a R. Garret e Figli di Suffolk; a Ransomes e Figli di Ipswich; a Hornsoy di Granthan, tutti dell' Inghilterra; a Hubszi e A. D. Schmidt di Vienna, e finalmente a Teofilo Weiss di Praga ed al bar. Ward. Le grandi medaglie d'argento toccarono a quattro Inglesi e ad undici Austriaci. Le piccole medaglie d'argento furono ottenute da tre Inglesi, un Sassone, un Prussiano e dieci Austriaci.

Nella Sezione *Attrezzi d'economia domestica*, furono distribuite una grande e tre piccole medaglie d'argento.

Nella Sezione dei *Prodotti d'economia forestale*, furono distribuite cinque medaglie d'oro, sei grandi e dodici piccole medaglie d'argento

Per l'*allevamento del bestiame*, furono premiati, colla medaglia d'oro: S. A. I. l'Arciduca Alberto, il barone Simeone di Sina, il conte Oswaldo Thun, il barone Giovanni di Sina, il conte Rudolfo Wrbna, il barone Riese-Stallburg; colla grande medaglia d'argento: l'Arciduca Alberto, il Principe Luigi Liechtenstein, il Duca Augusto di Coburgo-Gotha e dodici altri; colla piccola medaglia d'argento: il principe di Schaumburg, il barone Ward, il conte Bombelles, il principe Esterhazy, e ventidue altri.

Furono quindi distribuite delle medaglie nelle altre diverse Sezioni. Noteremo qui soltanto che la Dalmazia e Slavonia si distinsero particolarmente in questa Esposizione, ed ottennero non poche medaglie. *(Corr. Ital.)*

Il *Moniteur de la Flotte*, foglio semi-uffiziale di Francia si esprime nei seguenti termini lusinghieri intorno alla flotta austriaca:

« L'I. R. Marina austriaca, che è capitanata in modo assai intelligente da un membro della Famiglia imperiale, l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, è poco conosciuta dalle altre nazioni, che ignorano lo sviluppo di essa. Il 1.º maggio, lo stato ufficiale di essa era il seguente: vascello di linea: *Imperatore* (in costruzione a Pola); questo vascello di linea sarà ad elice ed avrà 100 cannoni; fregate a vela: *Bellona, Giunone, Novara, Schwarzenberg, Venere;* fregate ad elice: *Adria, Danubio, Radetzky* (in costruzione a Trieste); corvette a vela: *Adria, Carolina, Diana, Lipsia, Minerva, Titania*; corvette ad elice: *Conte Dandolo, Arciduca Federico* (in costruzione a Venezia); corvette a vapore: *Imperatrice Elisabetta, Santa Lucia, Volta;* avvisi a vapore: *Achille, Alnoch, Curtatone, Custoza, Principe Eugenio, Hentzi, Tauro, Vulcano*; brick: *Ussero, Montecuccoli, Oreste, Pilade, Pola, Trieste, Tritone;* golette: *Artemisia, Aretusa, Elisabetta, Fenice, Saida, Sfinge;* scialuppe cannoniere: *Calipso, Calliope, Concordia, Costanza, Danae, Delfina, Didone, Fulminante, Gelosa, Merope, Medusa, Pandora, Viennese, Proserpina, Stella, Tartara, Tremenda, Veruda, Aquila, Aspide, Astuto, Anfitrite, Agile, Andromaca, Buchese, Brenta, Baccante, Cerere, Costante, Diana, Elena, Ecate, Iride, Lince, Lubiana, Leda, Leggiera, Lampreda, Montocca, Blacade, Ninfa, Pallade, Palma, Volpe, Rondine, Salona, Sibilla, Serena, Sentinella, Serpe, Teti, Vestale, Zaira*; navi da trasporto: *Fedele, Fortunata, Guglielmo, Intrepida, Leonida, Nettuno, Vincitore;* batterie galleggianti: *Fermo, Forte, Mongibello, Saetta, Vesuvio.* Da ciò si vede che l'Austria possiede una bella flotta di navigli da guerra, e risolutamente è entrata nella nuova via, aperta dal vapore. Delle sue 53 scialuppe cannoniere, 42 sono a vapore. Esse formano per l'Austria una vera flotta leggiera e possono, all'occasione, prestare importantissimi servigii. I navigli, che si trovano in costruzione a Pola e Venezia, sono in ottima condizione.

Per la più bella creazione marittima dell'attuale Governo austriaco, il *Moniteur de la Flotte* indica il porto di Pola. « Era impossibile, dice quel giornale, scegliere un punto, che, sotto ogni rispetto, fosse più opportuno a collocarvi un porto, capace di stare un giorno al pari dei maggiori Stabilimenti marittimi della Francia, dell'Inghilterra e della Russia. A sviluppare la sua Marina, l'Austria ha il vantaggio di avere sul litorale dell'Adriatico una popolazione marittima assai capace e devota. »

Il *Moniteur de la Flotte* conchiude comprovando che anche la marina commerciale austriaca ha acquistato un rilevante sviluppo: nell'anno 1837, essa contava 500 navi di lungo corso, ed ora ne conta 800; aveva 15 vapori, ed ora ne ha 47. Gli altri navigli e bastimenti di cabottaggio sono ora il doppio di quello ch'erano vent'anni fa. *(Corr. Ital. e G. di Ver.)*

Altra del 17 maggio.

Sulla spianata dinanzi al Caroliinenthor furono abbruciate note di Banca, ritirate dalla circolazione per l'ammontare di mezzo milione di fiorini. *(Corr. Ital.)*

Corre voce che l'imperial regia privilegiata Banca nazionale sia intenzionata di fondare una filiale nella metropoli della Lombardia. Attesa la posizione eccezionale della Lombardia di faccia alla Banca nazionale, è naturale l'organizzazione di questa filiale; come pure gli affari, che ad essa verranno assegnati, debbono sostanzialmente differire da quelli delle altre filiali. *(Idem.)*

In seguito alle piogge continue di 12 a 14 giorni, nel 2, 3 e 4 corrente tutte le acque della Transilvania uscirono dal loro letto. Le comunicazioni furono interrotte per tre giorni, ma ora sono pienamente ristabilite. Il danno, che ne derivò, fu rilevante: specialmente vicino a Carlsburg, fu grande, essendo periti molti navigli, che trasportavano sale. Vicino a Maros-Porto, anche molte vite umane furono preda delle onde. A Maros-Vasarhely, il capo del Circolo, Giuseppe di Racz, potè con somma fatica venir salvato da morte, mentre con raro coraggio scorreva sopr'un battello sopra l'infuriato elemento, per salvare due infelici sorpresi dalle acque infurianti ed arrampicatisi su alberi. Allo stesso destino, sfuggirono nello stesso luogo a grande fatica due ufficiali del reggimento fanti Duca di Parma, i signori tenenti Joretzky ed Ambrosy, come pure l'ingegnere Jannosy, ch'egualmente tentarono di salvare vite umane. Ieri a sera, finalmente, fu dato di salvare quegl'infelici, dopo che avevano passato trenta ore in mezzo alla pioggia ed al vento, senza nutrimento, su alberi. Così nella *Oesterreichische Zeitungshalle* del 16 maggio.

Secondo il *Pester Lloyd*, la storia dell'arresto del famigerato Rozsa Sandor è la seguente: « Rozsa Sandor, sul cui capo era stata posta una taglia di fiorini 10,000, trovavasi nel 9 corrente, nelle ore pom., in una *Tanya*, discosta tre ore da Szeghedino, ove spesso tornava; e, dopo aver avuto prima diverbio col padrone della *Tanya* recossi ubbriaco in rimessa dove quest'ultimo lo assalì per di dietro, e gli diede con una scure tal colpo sulla testa, da farlo cadere a terra quasi privo di sensi. Malgrado ch'egli avesse deposto le sue armi nella camera, e che la moglie vigorosa di quel contadino avesse aiutato suo marito nel vincere il Rozsa, riuscì però a questo, colla pistola rimastagli nella tasca del vestito, di sparare alcuni colpi contro il suo avversario, e di recargli molte mortali ferite. Accorsero allo strepito sul luogo della zuffa anche il cittadino I... R... e suo figlio, che in quel momento erano in via per Szabadka. Riuscì finalmente ai loro uniti sforzi d'impadronirsi di un uomo, che da tanto tempo, e tanto, avea fatto parlare di sè, ch'era lo spavento di molti, e che fin allora avea saputo resistere ai numerosi sforzi, fatti per impadronirsi della sua persona. Dal facile modo, col quale il Rozsa Sandor fu posto fuor di stato di nuocere, conchiudesi che quel padrone della *Tanya* non fosse in relazioni d'inimicizia con lui, e che il fatto, da quello eseguito, ascriversi debba piuttosto ad altri motivi, che alla volontà di consegnare alle II. RR. Autorità quell'uomo temuto. Il processo lo farà forse meglio conoscere. Vi comunico naturalmente questi particolari, scrive un corrispondente della *Presse* di Vienna, sotto ogni maggiore possibile riserva. Il processo contro quel capo di banditi verrà agitato dinanzi al Tribunale provinciale di Pest. A quest'ora il procuratore di Stato, sig. Hoffmann, è stato inviato a Szeghedino, per incamminare rapidamente la inquisizione preliminare, e per far iscortare l'arrestato a Pest.

REGNO LOMBARDO-VENETO.—*Milano 18 maggio.*

Nella sera del 16 corrente mese, fu assassinato in propria casa, contrada di S. Romano, Luigi Porta, usciere di Luogotenenza, da un individuo, che aveva condotto seco dalla strada.

L'assassino, dopo di aver commesso l'atroce misfatto mediante due colpi di coltello alla gola del Porta, lo spogliò dell'orologio d'argento con catena d'oro, del danaro che aveva nelle tasche, e partendo involò anche una pendola che trovavasi sopra una camminiera.

Sembra che fra l'ucciso e l'uccisore abbia avuto luogo una terribile lotta, dacchè si trovarono tracce di sangue segnate dall'uccisore sino alla contrada di Chiaravalle.

La Polizia, mercè le più pronte ed estese indagini, potè nella mattina del successivo giorno 17 impossessarsi dell'autore del misfatto. *(G. Uff. di Mil.)*

Sabbato sera, circa le 8, una giovane d'anni 38, sarta da donna, gettavasi dal terzo piano nel sottoposto cortile d'una casa in contrada di S. Paolo. Se ne attribuisce la causa ad alterazione mentale per motivo di passati spaventi. Trasportata immediatamente all'Ospedale, essa non lasciava speranza di vita. *(Idem.)*

TIROLO. — *Trento 18 maggio.*

Ier l'altro di sera arrivava in questa città S. A. R. la Duchessa d'Orléans, con seguito, e, pernottato nell'*Albergo all' Europa*, proseguì ieri mattina il viaggio alla volta di Germania. *(G. di Trento.)*

La Direzione del Comitato di Esposizione dei prodotti naturali ed industriali del Tirolo italiano avvisa che « a fine di sempre più agevolare ed accrescere la partecipazione di tutt'i produttori di questo Circolo all'Esposizione, che sarà aperta nel prossimo mese, la Commissione ha stimato opportuno di protrarre il termine utile per l'invio e la consegna degli oggetti; e precisamente dal giorno 1.º al 10 del venturo giugno. » *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 14 maggio.

Una deputazione della città e Provincia di Viterbo, composta dei signori avvocati, Antonio Calandrelli, ff. di gonfaloniere, e Francesco Marzetti, anziano, ebbe l'onore di essere presentata dal proprio delegato apostolico alla Santità di Nostro Signore a Civitacastellana, e di umiliarle fervida preghiera perchè volesse degnarsi di appagare colla sua augusta presenza anche i voti ardenti della città di Viterbo. Sua Santità degnossi riceverla, volgendole parole le più benigne e consolanti. *(G. di R.)*

S. M. l'Imperatrice di Russia, che nel giorno 12 del corrente aveva visitato le terme di Caracalla, sommamente ammirando quegli avanzi stupendi dell'antica romana grandezza, volle nel seguente giorno recarsi all'oratorio e catacomba di S. Alessandro sulla via Nomentana. Come in quella prima gita, così in questa seconda, era accompagnata dalla nobile sua Corte e dal commissario delle antichità, commissario Visconti.

Giunta la M. S. sul luogo, ebbe l'alto onore d'ossequiarla il cav. Guidi, ispettore onorario degli scavi. Sommamente si compiacque l'augusta donna delle spiegazioni storiche d'un sito di sì venerande memorie, che le furono esposte dal prefato commissario. Volle essa lungamente trattenersi, ogni parte osservando, e con esprimere di quanta consolazione fosse al cuor suo il conoscere e l'aver presenti sì nobili documenti de' primi ed eroici tempi della fede cristiana.

Vide ancora la M. S. i lavori incominciati per la nuova chiesa, della quale posta venne la prima pietra dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX.

Passò da poi la lodata M. S. alla basilica di S. Agnese, ristaurata e decorata per munificenza del regnante Sommo Pontefice. Desiderò ancora di vedere il luogo, nel quale avvenne il memorabile quanto maraviglioso avvenimento della caduta del pavimento della camera il 12 aprile 1855; camera, che si sta ora mutando in monumento a memoria dell'essere stati preservati, fra tanta catastrofe, e Sua Santità e gl'illustri personaggi, che in quella circostanza le facevano corona.

Si diresse per ultimo la M. S. alla villa Ludovisi del sig. principe di Piombino, dilettandosi sommamente sì delle classiche memorie del luogo, e sì ancora della somma amenità e della vaghezza, che presenta in ogni sua parte. *(Idem.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 17 maggio.

Il signor Laffitte, presidente del Consiglio di amministrazione della ferrovia Vittorio Emanuele, giunse il 13 corrente mese a Torino per conchiudere col Ministero i provvedimenti relativi al perforo del Moncenisio. Partito da Parigi lunedì, alle ore 8 e 5 minuti pomeridiane, esso giunse in Torino alla Stazione di Susa mercoledì alle ore 7 e mezzo antimeridiane, non mettendo che 35 ore e 25 minuti a fare questo tragitto. Fra pochi giorni potrà questo viaggio effettuarsi in ore 31 da Parigi a Torino.

IMPERO RUSSO

A Varsavia fu pubblicato il 12 corrente il seguente dispaccio telegrafico al generale governatore di Varsavia:

« Pietroburgo 29 aprile (11 maggio). S. M. l'Imperatrice e Regina Maria Alexandrowna si è sgravata felicemente d'un Granduca, al quale fu posto il nome di Sergio. S. M. l'Imperatore ordinò di notificare questo lieto avvenimento agli abitanti di Varsavia. — L'aiutante generale conte Adlerberg. »

In seguito a ciò, alle ore 11, furon tirate salve da tutti i cannoni della cittadella. *(O. T.)*

S. A. I. il Granduca Nicolò sta ispezionando le fortezze del Regno di Polonia. Il Granduca si era recato dapprima a Nowo-Georgiewsk (Mödlin), e di là egli partì per Iwangorod sulla Vistola superiore. *(Idem.)*

IMPERO OTTOMANO.

I molti attacchi, diretti da alcuni giornali stranieri contro il Governo della Moldavia per alcune misure, da esso prese negli ultimi tempi, lo indussero ad una specie di uffiziosa risposta pubblicata nell'ultimo Numero della *Gazzetta di Moldavia*. In quella risposta vien dichiarato che il Governo della Moldavia non devierà, tanto in riguardo alle sfrenatezze della stampa, quanto in qualunque altra occasione, dal contegno imparziale, che ha fatto sua legge. Deplora soltanto che alcuni gravi giornali conservatori francesi si sieno lasciati traviare a segno, da farsi apostoli di un piccolo numero di turbatori della quiete, contro i quali il Governo procedette con estrema moderazione, senza distinzione di opinione politica e di partito. Il Governo vide con dispiacere che i giornali francesi dessero incoraggiamenti, le conseguenze dei quali possono recare danno a tutti gl'interessi, sebbene quei giornali sieno tanto gelosi della loro fama di giustizia ed imparzialità. Il Governo viene accusato di perfide mene contro una opinione, che si manifesta nel paese. Il Governo oppone a quelle accuse la domanda se sia esso quello, che, con procedere inqualificabile ed antinazionale, sparge la calunnia in tutta la stampa d'Occidente; se sia esso quello, che in cotal modo fomenta le passioni e diffonde la discordia. Il Governo della Moldavia attende pienamente tranquillo che vengano espressi i desiderii del paese. È però fermamente risoluto a far rispettare ad ogni patto l'ordine, da qualunque parte ei venga turbato. *(Oesterr. Zeit.)*

REGNO DI GRECIA.

Scrivono da Atene, in data del 9 corrente maggio, all'*Osservatore Triestino*:

« Di questi giorni fu posta col solito cerimoniale, in presenza delle LL. MM. e degli alti dignitarii, la pietra fondamentale pel nuovo Liceo nautico. I relativi fondi vengono prelevati da un legato, che il Greco Bawaki, morto a Mosca nell'anno 1826, fece alla sua patria, nell'importo d'un milione di rubli.

« Il progetto d'aumentare le imposta sui prodotti naturali non fu approvato dalla Commissione incaricata di esaminarlo, ed è quindi probabile che, prima di assoggettarlo alla deliberazione della Camera, esso venga notevolmente modificato.

« Il progetto presentato alla Camera dei deputati di aumentare il soldo dei soldati e bassi uffiziali, non fu approvato ancora. La somma di 350,000 dramme, che a quest'uopo si richiede, verrebbe coperta dalle nuove imposte. La massima difficoltà in proposito è la pretesa dei deputati di aumentare anche il soldo degli impiegati, non senza contemplarvi i deputati medesimi; pretesa, che, essendo i rappresentanti del popolo greco pressochè affatto privi di mezzi pecuniarii, non dovrebbe essere assolutamente respinta.

« Mentre gli accennati progetti di legge, la cui necessità ed utilità non possono essere poste in dubbio, incontrano degli ostacoli inaspettati, fu approvata unanimemente la proposta, fatta dal Ministero delle finanze, d'inviare due funzionarii a Costantinopoli affinchè prendano parte alle conferenze, che si terranno in quella capitale per istabilire nuove tariffe daziarie

« Un'indecorosa polemica, insorta nella Camera fra il ministro della guerra, colonnello Zmolenitz, ed il deputato Antonopulos, doveva essere appianata colla ritrattazione delle espressioni offensive d'ambedue le parti; per altro, dopo che ciò fu fatto formalmente da parte del ministro, il deputato Antonopulos si rifiutò di fare altrettanto, e dichiarò anzi publicamente di non voler ritrattare veruna delle sue parole.

« Un prigioniero dei masnadieri scrive ad un suo parente di qui che il capo Calambaliki pretende pel suo riscatto il prezzo di centomila dramme.

« Al Governo è pervenuta la notizia della comparsa di pirati alla costa Nord-Est del Regno, non lungi da Trikeri nel golfo di Volo. Un bastimento mercantile greco fu ivi fermato e derubato.

« Ledi Canning, consorte dell'ambasciatore inglese in Costantinopoli, dimora da alcuni giorni in questa città. Essa proseguirà il suo viaggio per Londra nel corso della prossima settimana.

« *P. S.* — Le Camere hanno votato l'imposta sull'uva passa, accordando 36 dramme in luogo di 45 per 1000 libbre. La Camera dei deputati autorizzò inoltre il Governo a conchiudere mediante contratto l'affare del gas. Le trattative del Governo greco colla Società di navigazione a vapore non ebbero verun ulteriore risultato. Si dice che la torma del famoso Calambaliki sia stata veduta in Attica. Giusta notizie ufficiali, gli Stati Uniti dell'America del Nord ridussero all' 8 % il dazio d'importazione per l'uva passa.

« Una finta vendita di terreni assai fertili posti nella Messenia, vendita cui il Ministero delle finanze era intenzionato di stipulare con un certo Porutis (suocero del ministro di finanze), fu oppugnata dalla Corte superiore di contabilità come illegale, ed è quindi probabile ch'essa non avrà luogo. Per quanto spiacevole riesca il pubblicare tali cose, non possiamo a meno di farlo per non iscostarci dalla via della verità, e per rendere comprensibile all'attento lettore gli eventuali fatti futuri.

« L'interpellanza del senatore Riga Palamides, stabilita pel prossimo lunedì, darà probabilmente motivo a scene tumultuose. Ve ne darò parte nella prossima mia lettera. »

INGHILTERRA.

L'Esposizione di Manchester si compone di nove divisioni, ciascuna delle quali è regolata da un apposito perito. Vi sono quadri di maestri antichi e moderni, una collezione di ritratti inglesi, miniature, sculture, prodotti dell'industria artistica, acquarelli, incisioni in rame e fotografie. I principali fra gli antichi maestri sono rappresentanti da molti lavori. Scorrendo il catalogo, vi troviamo 8 quadri di Leonardo da Vinci, 29 di Raffaello, 13 di Tintoretto, 30 di Tiziano, 10 di Paolo Veronese, 8 di Guido Reni, 8 del Domenichino, 41 di Rubens, 29 di Van Dyck, 16 di Claudio Lorena e 36 di Murillo. I dipinti moderni sono per lo più d'autori inglesi; nomi stranieri se ne trovano pochi, e fra questi Vernet, Scheffer, Delaroche, Calame, Bonheur, Meissonier, Keyser, Hess, Overbeck, Tidemand e Hildebrand. Nella parte del catalogo risguardante i dipinti sono citate spesso le opere di Vaagen, Kugler e Passavant. Fra le non molte sculture ve ne sono di Gibson, Marchall, Power, Canova, Yeefs e Schwanthaler. Tra i prodotti dell'industria artistica si trovano lavori in vetro, smalto, porcellana, argilla, terra cotta, metalli, pietre dure, come pure armi, mobili, ecc. Parte di questi oggetti appartiene alla collezione Soulage, comperata dallo stesso Comitato dell'Esposizione per 13,000 lire di sterlini. La raccolta d'incisioni in rame, disposta per ordine cronologico, è pure straordinariamente ricca.

PARLAMENTO INGLESE.

Nulla troviamo da notare nel rendiconto delle ultime sedute del Parlamento; d'altra parte, ce ne discorre il nostro corrispondente nel suo carteggio, che inseriamo qui appresso. Aggiungeremo che, alla Camera de' lordi, il *lord cancelliere*, in conseguenza d'un interpellazione del *conte di Shaftesbury*, annunziò che avrebbe in breve a presentare l'esito de' lavori de' giureconsulti della Corona, in riguardo alla legalità del commercio dell'oppio. Tal questione non tocca ella un poco, senza ch'e' si paia, agli affari della Cina?

(Nostro carteggio privato.)

Londra 14 maggio.

Ieri sera, o, per dir meglio, ieri mattina, giacchè, contro il consueto, la Camera de' comuni, tenne una breve seduta mattutina (quella de' lordi fece vacanza) e si adunò ieri, poco dopo mezzogiorno, una questione concernente la riforma parlamentaria, sollevata nel suo seno da quel lord Roberto Grosvenor, di cui spesso ebbi occasione di parlarvi, provocò una maggioranza di 93 voti. Ciò prova che il partito riformatore, come sempre vi ho detto, predomina nell'attual Parlamento.

Il *bill*, che lord Roberto domandò permissione d'introdurre, volgeva sulle due proposte, che il rappresentante di Middlesex riproduce in ogni sessione dal 1832 in poi, cioè: 1.º dichiarare illegale l'uso ne' deputati di condurre agli *hustings*, a proprie spese, gli elettori; 2.º stabilire che le spese degli *hustings* saranno, quind'innanzi, a carico dell'erario, e non già de' privati cittadini, candidati alla rappresentanza.

Intanto, venne osservato con dispiacere come varii membri ministeriali votassero contro la misura proposta da lord Roberto, e come i ministri mantenessero la più perfetta taciturnità sopra questo subbietto. Da ciò, l'opposizione trae sempre più sfavorevoli induzioni contro gl'intendimenti di lord Palmerston.

Il *bill*, presentato da lord Roberto Grosvenor, venne letto per la prima volta. La seconda lettura fu prefissa pel 10 giugno. Tre letture sono necessarie affinchè un *bill* passi allo stato di legge dinanzi alla Camera bassa, e sia quindi trasmesso all'approvazione della Camera alta.

Null'altro di notevole occorse ieri al Parlamento. Da ciò vedete l'impossibilità di descrivervi le *Scene della vita intima* del nostro Corpo legislativo, il quale, per ora, in fatto di vita, mi fa l'effetto d'essere un morto che cammina.

Mancando oggi del tutto le notizie politiche di qualche interesse, sono astretto a ricorrere agli aneddoti, ed uno caratteristico e storico mi vien suggerito dalle mie rimembranze, a proposito della dimissione, che oggi vociferasi data dal nostro *solicitor-general*, sig. J. Stuart Wortley, della cui elezione a quel posto, avvenuta nel novembre 1856, vi ricorderete avervi io a lungo parlato, avendo essa dato luogo a parecchie dicerie. Il fatto sta che, fin d'allora, si diceva che il figlio di lord Wharncliffe non avrebbe potuto continuare a lungo in quel posto, atteso la fiacca sua salute. Così è avvenuto, ed ora tutti i legali d'alto bordo, più o meno ministeriali, sono sossopra per raccogliere l'eredità del *solicitor-general*, vale a dire 3 in 4,000 lire di sterlini di stipendio annuo. Il prossimo nome, che trovasi nell'albo degl'impiegati ministeriali, dopo quello del *solicitor-general*, è l'*attorney general for Ireland*, cioè il sig. John David Fitzgerald; ma quand'anco la carica a lui si spettasse per diritto, l'esser egli Irlandese lo escluderebbe anticipatamente dall'onore di sedere nella Curia inglese. L'inimicizia, che regna sempre vivissima fra gl'Inglesi e gl'Irlandesi (ed un poco anche cogli Scozzesi), è così grande, che, anni fa, avendo, pei molti suoi meriti, il Gabinetto di St.-James, nominato il lord cancelliere d'Irlanda, ch'era un Irlandese, lord Plunkett, al posto di *chief-justice Queen's Bench*, tutti i magistrati, avvocati ed altri curiali inglesi, disertarono il pretorio, e non fu possibile giudicare alcuna causa, finchè il Ministero non si determinò a dimettere lord Plunkett dal posto conferitogli. Per altro, gl'Irlandesi si legarono al dito questa ingiuria, ed essendo stato, poco tempo dopo, nominato lord cancelliere d'Irlanda quel lord Campbell, che adesso è *lord chief-justice* della Corte, detta della Regina, essi gli fecero lo stesso accoglimento, che gl'Inglesi avean fatto all'Irlandese, ed il Gabinetto si trovò anco in questo caso obbligato a rimuovere lord Campbell, ed a porre in suo luogo un Irlandese, il sig. Maziere Brady, che copre tuttora quelle funzioni. Come vedete, Inglesi ed Irlandesi fanno a farsela, e, fra essi, come fra altri popoli, *les petits cadeaux entretiennent l'amitié.* Ma è remoto il tempo, in cui un Maguire muoveva espressamente dall'Irlanda per provocare a duello quanti più Inglesi egli potesse, dietro futili ed insussistenti motivi. Di tal modo, egli andò per quaranta volte sul terreno, ed essendo destro spadaccino sempre ferì gli avversarii, ed in undici casi li spacciò all'altro mondo.

Il *budget* per l'anno che termina, pel Governo, il 31 marzo decorso, mostra nelle spese un eccedente di 3 milioni e $1/4$ di lire di sterlini, cioè 75 milioni e $1/2$ di fr., mentre gl'incassi, risultanti per la massima parte da tasse sulla proprietà e sull'industria, ascesero a 72 milioni.

Era mia intenzione inviarvi quest'oggi la prima parte d'una serie di *Cronache criminali dell'Inghilterra*, la quale sarebbesi più specialmente aggirata intorno al processo di Tommaso Bacon e di sua moglie, accusati d'aver tagliato la gola a' loro due figli. Ma siccome ieri appena fuvvi tempo d'udire una porzione de' testimonii, ed io non intendo occupar più d'una *Cronaca* per la trattazione di questo processo, ne rimetto l'analisi e la storia a domani o dopo, quando, cioè, il processo sarà bastantemente inoltrato da potervi assicurare, con qualche maggior lume di quello che or danno le testimonianze, se la Bacon si fu quella che, in un accesso di pazzia, uccise i suoi figliuoli, ovvero se il marito, dopo essersi reso incendiario, parricida, stupratore, falsario, avvelenatore, dopo aver tentato un uxoricidio, e, non riuscitovi, tanto aver tormentato la moglie da ridurla pazza, così da esser rinchiusa in un *workhouse*, coronò la serie di questi mostruosi delitti coll'uccidere i pargoletti e col tentare di strozzar la moglie, per percepire la somma, per la quale la loro vita era assicurata!.....

Questo processo, forse più interessante di quelli di Dove e di Palmer, avvenuti nel decorso anno, prende posto negli annali delle *Cause celebri* inglesi, e perciò emmi obbligo parlarvene. Nè è irragionevole il mio pensiero di compilare una serie di *Cronache* su questo subbietto appunto nel momento attuale, giacchè la sessione della grande Corte essendosi da due o tre dì soltanto aperta, durante le sue assise dovrannosi giudicare cause gravissime ed interessanti più dell'usato. Per ora, il *lion* dei processi è quello di Bacon, ed i giornali si danno via a ruba e se ne fanno cinque o sei edizioni al giorno, per dare i più recenti ragguagli del processo, di mano in mano che i *reporters* alla sala d'udienza hanno un po' di manoscritto da mandare in stamperia.

La bella stagione è incominciata. I divertimenti irrompono da tutte parti coll'impeto e colla vertigine delle valanghe. Vi basti un fatto a provarvi qual sia l'affluenza dei concertisti d'ogni pelame, che la fama della *Season* e la sete delle sue sterline trasse in Londra quest'anno. Bazzini, giunto ieri l'altro, andò per fissare la consueta sua sala di concerto alle *Willis's Rooms*, e gli fu mostrato il registro, ove stanno i nomi di altrettanti concertisti, i quali han noleggiato la stessa sala, sera e mattina, fino alla fine del venturo giugno. Pensate che vi sono altre venti sale, per lo meno, affittabili nel centro di Londra per lo stesso obbietto, e tutte ed egualmente già affittate; e vi convincerete che Londra è in questo momento un'Arca di Noè, se non di tutte le varie specie d'animali, almeno di tutte le varie specie di sonatori e di vocalisti dal zufolo rusticale di Picco fino all'enorme baccio delle Unioni corali di Colonia.

L'Esposizione del tesoro delle arti a Manchester prosegue a tirar gente, non solo da tutta Inghilterra, ma anco dal Belgio, dalla Francia e dalla Germania. Aspettatevi ad un lungo rendiconto sopra di essa. L'altro dì vi si trovarono insieme l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Dallas, che aspetta sempre il suo successore, il signor Van di Weyer, ambasciatore belgio, ed il barone Damier, ambasciatore di Haiti. Questi è, da qualche tempo in qua, la *tête noire* del sig. Dallas, le cui antipatie invincibili contro i negri (il ministro dell'Imperatore Faustino è del più bel nero di cera da scarpe, che sia lecito desiderare) sono messi a continuo cimento dal sollazzevole barone, il quale si ostina a provargli esser egli un uomo ed un funzionario al pari di lui. Ma al palazzo della Esposizione mancesteriana, il negro barone ebbe un bel fregarsi e strisciare accanto al democrata americano. Questo si mostrò impassibile, e fu visto una volta fare al negro suo collega un certo cenno colla mano, il quale, più che un saluto, significava un congedo. Prepotenza dei pregiudizii!...

PS. — Il processo di Bacon e di sua moglie termina in questo momento (ore 5 di sera). Ambidue sono stati dichiarati innocenti, il primo per mancanza di prove, l'altra, per aver veramente commesso il delitto in istato d'aberrazione mentale. Il *verdict* cagiona grande sensazione, perchè generale era l'aspettativa della condanna, avendo la moglie accusato reiteratamente il marito. Per altro, il presidente, pronunciato il *verdict*, disse dover dichiarare ch'ella aveva ritirata l'accusa ed erasi in carcere confessata colpevole. Il *giurì* dichiarò libero Bacon; ma siccome egli è altresì sotto processo per supposto matricidio, occorre sapere se l'accusa sussiste ancora e se non gli sarà d'uopo subire un secondo giudizio.

SPAGNA.

Madrid 11 maggio.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier, giunti a Madrid, sono alloggiati nel palazzo della Regina.

Il Consiglio dei ministri ha approvato la creazione d'un Banco di emissione a Santander, con un capitale di 5 milioni di reali.

Il discorso, pronunciato dal sig. Martinez della Rosa nel prender possesso del suo seggio nella Camera dei deputati, fu generalmente aggradito; soprattutto furono applaudite le parole del presidente, quand'egli ha dichiarato che conveniva guardarsi dal distruggere il prestigio del Corpo legislativo con dissensioni e meschinità di partito. Queste sagge parole miravano a dissipare anticipatamente le tempeste parlamentari.

Da alquanti giorni si parla di proclami democratici, che si fanno circolare nelle Provincie, sottoscritte da una persona nominata Sisto Comara. Alcuni di que' proclami sono pervenuti a Madrid. *(Corr. Havas)*

Il *Times* dà alcuni particolari riguardo a una vertenza, insorta fra il Governo spagnuolo e lord Howden, inviato britannico a Madrid. Quel giornale narra che il 19 aprile 5 marinai inglesi passeggiavano ubbriachi per le vie di Malaga, tirandosi uno contro l'altro. Un gendarme, vedendoli abbandonarsi a tali eccessi di buon umore, credette si trattasse d'una disputa seria, e vibrò loro alcuni colpi col calcio del fucile; due soldati spagnuoli, che passavano di là, diedero assistenza al gendarme; insomma i cinque inglesi furono condotti nelle prigioni comuni insieme ai malfattori d'ogni genere, e lasciati colà senz'alcun alimento ne' due primi giorni della loro detenzione.

Lord Howden, avuta notizia di questi fatti, scrisse al Governo spagnuolo per ottenere almeno la liberazione provvisoria dei detenuti, ma fino all' 8 maggio non aveva avuto altra risposta dal ministro Pidal se non che si erano chieste informazioni sul proposito al governatore di Malaga. Il capitano del bastimento, a cui appartenevano i marinai arrestati, domandò pure la loro liberazione al governatore di Malaga, ma senza frutto. Intanto l'arrivo fortuito di tre navi da guerra inglesi a Malaga aveva cagionato gran sensazione. Temevasi venissero per l'affare de' marinai; ma invece que' legni partirono poco dopo. L'8 maggio, la vertenza pendeva ancora. *(O. T.)*

BELGIO

Molto si occupano a Brusselles della sparizione della signora Gallait, moglie del celebre pittor belgio. Si assicura che, partendo da Brusselles, ella lasciò una lettera, nella quale diceva in maniera risolutissima ch'era stanca della vita (ella giovane, bella, ricca, e moglie d'un artista eminente e onorato), e che andava ad Ostenda a gettarsi in mare. Ella sapea nuotare; e quindi aggiugne nella sua lettera che nuoterà finchè gliel consentiranno le forze, e quindi si lascierà andare a fondo. Ha ella compiuto tale disegno? Se ne dubita generalmente, dice il *Précurseur*. È certo che si trovarono sulla riva vestiti, che appartennero a quella signora; ma sembra che le circostanze, le quali accompagnarono tale scoperta, siano lontane dal confermare l'esecuzione del disegno annunziato dalla signora.

FRANCIA

Parigi 15 maggio.

S. A. I. il Granduca Costantino prese congedo dalle LL. MM. ieri, giovedì, a 10 ore della sera. Le LL. MM. fecero anche ieri una lunga passeggiata nel bosco, la quale fu favorita da un magnifico tempo. *(Patrie.)*

Ecco le dilucidazioni della *Patrie* sul progetto di legge, inteso a modificare l'articolo 1.º del decreto organico sulle elezioni dei deputati:

« È noto che, a termini della Costituzione, ci debb'essere un deputato ogni 35,000 elettori. Attribuendo, dietro questa disposizione, ad ogni Dipartimento un deputato, in ragione di 35,000 elettori, l'articolo 1.º del decreto organico del 2 febbraio 1852 porta che i Dipartimenti nei quali l'eccedenza degli elettori giunge a 25,000, avranno un deputato di più. Su questa base si fecero le elezioni del Corpo legislativo attuale, che conta 261 membri.

« Ma, dopo quelle elezioni, il numero degli elettori ha variato in parecchi Dipartimenti: in alcuni si è accresciuto, in altri ha diminuito. Così i Dipartimenti della Senna e della Loira, in conseguenza dell'aumento dei loro elettori, hanno diritto ciascuno ad un deputato di più. Per lo contrario, nove Dipartimenti, le Coste-del-Nord, il Gers, l'Indre-et-Loire, il Puy-de-Dôme, l'Alta-Saona, la Sarthe, Senna-e-Marna, la Somme e il Varo, hanno veduto diminuire i loro elettori, e ciascuno dovrebbe perdere un deputato. Attenendosi alle disposizioni del decreto organico, il prossimo Corpo legislativo non si comporrebbe dunque che di 254 membri, invece di 261.

« Questa situazione, che priverebbe d'un rappresentante nove Dipartimenti, ha fermato l'attenzione del Governo. Gli parve che, senza ledere la Costituzione, ei potesse, con una semplice modificazione al decreto organico, mantener lo stato attuale di cose, ed anche allargarne le basi. Egli propone adunque di stabilire a 17,501, invece che a 25,000, l'eccedenza degli elettori, che dà il diritto ad un deputato di più.

« Questa modificazione avrebbe per effetto di conservare ai Dipartimenti, da noi nominati, eccetto quello delle Coste-del-Nord, il numero attuale dei loro rappresentanti: in oltre, ella assegnerebbe un deputato di più ai Dipartimenti dell'Allier, della Corsica, del Loiret e della Mosa. L'approvazione del progetto di legge aprirebbe dunque le porte del Corpo legislativo a tre nuovi deputati: e siccome i Dipartimenti della Senna e della Loira hanno diritto, coll'accrescimento del numero dei loro elettori, ciascuno ad un deputato di più, si avranno a nominare in tutto cinque deputati di più; il che porterà il numero dei membri del Corpo legislativo da 261 a 266. »

Nel suo Numero posteriore, la *Patrie* soggiugne: « Giusta una rettificazione alla sposizione de' motivi del progetto di legge, di cui abbiamo poc'anzi parlato, il numero totale dei deputati da eleggersi per la prossima legislatura sarà di 267 e non di 266. Un deputato di più sarebbe attribuito al Dipartimento delle Deux-Sèvres, che ha un'eccedenza d'elettori maggiore di 17,500. »

Nella periferia di Parigi, l'aspetto delle viti è stupendo; la fioritura degli alberi fruttiferi, che il vento di tramontana ha protratto, si fece a maraviglia; i frumenti, che, non è guari ancora, si temeva di veder piegarsi, si rassodaron su' gambi; la campagna, in somma, è nelle condizioni migliori.

Carpentier ha lasciato Nuova York il 2 maggio, e, sempre accompagnato dal sig. di Angelis, sottodirettore della polizia americana, si è imbarcato a bordo del *Niagara*, il quale giunse all'Havre il 15 maggio. Carpentier subirà probabilmente il suo primo interrogatorio subito dopo il suo sbarco.

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 14 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della sessione a tre ore.

Prolungazione del congedo accordato al signor O' Quin.

Comunicazione d'un decreto, inteso a prorogare fino al 28 inclusivo la sessione del Corpo legislativo, che doveva esser chiusa il 15 maggio.

Presentazione: 1.º d'un progetto di legge rela-

tivo all' impiego dei fondi disponibili della dotazione dell' esercito; 2.° di due progetti di legge d' interesse locale.

Deposito, da parte del sig. Vatteblet, d' un rapporto sul progetto di legge relativo alla cessione da parte dello Stato alla città di Hestin (Passo di Calais) di terreni provenienti dalle antiche fortificazioni di quella città.

Deposito da parte dei sigg. Broher di Littinière, colonnello Hennocque e Noubef, di rapporti su tre progetti di legge d' interesse locale.

Approvazione di cinque progetti di legge d' interesse locale, concernenti i Dipartimenti della Mosella, dell' Orne, delle Coste del Nord, del Gess e la città di St-Denis (Senna).

Approvazione a squittino del progetto di legge relativo al banco filiale degl' imprenditori di fabbriche.

La discussione del bilancio è rimessa a lunedì.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 *maggio.*

§ Il soggiorno del Granduca Costantino è presso al suo termine; ma, in realtà, si può quasi dire ch' ei sia finito, tanto poco la gente si occupa della sua persona e de' suoi fatti, dopo il giorno della rassegna. I giornali uffiziali ed altri hanno un bel concedere nelle lor colonne un largo spazio alle descrizioni delle cacce di Fontainebleau ed a' rendiconti delle varie feste campestri, allestite in onore del Principe russo: tutta quella prosa passò in certo modo inosservata, e l' opinion pubblica rimase, in riguardo a S. A. I., in una noncuranza ed in una calma, di cui non voglio qui investigare le cause, ma che reputo mio dovere notarvi, come un fatto caratteristico, di cui vi sarà facile indovinare la significazione e l' importanza.

Il Principe tornò a Parigi stanotte, e dee essere adesso alle fucine di Creuzot. Probabilmente, nol rivedremo, poich' egli non riapparirà a Parigi se non di notte, ad altro non farà che traversarla per pigliar la via di Bordeaux. L' *Indépendance belge* aveva annunziato ch' ei ritornerebbe a Fontainebleau, prima di lasciare la Francia; ma io credo che l' *Indépendance* sia in errore, e che nulla verrà cangiato nelle originarie disposizioni del programma.

Ignoro se la presenza di S. A. I. a Parigi abbia potuto aver qualche influsso nella conclusione d' un trattato di commercio tra la Francia e la Russia, di cui si parla da qualche tempo; solamente so che il progetto di quel trattato è steso, ma non ancor sottoscritto. La copia ne fu uffizialmente spedita a Pietroburgo, e si attende ancora la risposta del Gabinetto imperiale.

Un Principe parte, un altro giunge. Sapete che il Re di Baviera toccò il suolo francese; credo ch' ei sarà a Lione stasera. In tutt' i casi, è atteso a Fontainebleau pel 17. Vi resterà colla Corte sino al 25 di questo mese, e di là andrà passare otto o dieci dì a Saint-Cloud, coll' Imperatore e l' Imperatrice. In fatti, non è ormai più possibile se non il soggiorno in campagna, poichè i caldi, che s' erano un po' fatti aspettare, sopravvennero dal principio di questo mese con forza grandissima, e qui si soffoca nelle vie di Parigi.

Mentre il Re di Baviera entra da noi, i Principi Nicolò ed Eugenio di Leuchtenberg sono ricevuti dalla Regina a Monaco in modo affatto amichevole, ed accolti, dicesi, con molta simpatia dalla popolazione di quella capitale, che sembra aver conservato ottima memoria del Principe Eugenio.

Dal canto suo, il Principe Napoleone prolunga, come ve ne aveva avvertito, il suo soggiorno in Germania. Ei giunse a Dresda ier sera, assai tardi, e malgrado l' ora avanzata, s' è immediatamente recato alla villa di Pillnitz. Nondimeno, si continua a ritenere ch' ei sarà di ritorno nel tempo, che vi feci anteriormente conoscere, e si crede che tal ritorno coinciderà coll' arrivo, od almeno colla comunicazione uffiziale da parte del sig. di Hatzfeld, della risposta del Re di Prussia, relativa al progetto di componimento per l' affare di Neuchâtel. Non si dubita qui che la pratica del Principe Napoleone abbia avuto i più buoni effetti, e che la ripresa de' lavori della Conferenza, che seguirà tra brevissimo, sia finalmente l' ultima tappa di tal lunga e fastidiosa campagna diplomatica.

Sarebbe senza dubbio portar acqua al mare inviarvi le notizie, che corron qui, in riguardo ad un prossimo viaggio del Granduca e della Granduchessa di Toscana a Bologna, ove le LL. AA. si troveranno col Santo Padre. *(V. il nostro carteggio di Roma nel foglio d' ieri.)* Sapete queste notizie prima di me e meglio di me. Nondimeno vo' dirvi una parola di due dispacci di Napoli: d' uno perchè interessa direttamente la Francia; dell' altro a causa d' uno scherzo piccante, che vi si collega.

S. M. il Re delle Due Sicilie ha preso le ultime disposizioni amministrative necessarie perchè la Compagnia francese della *Messageries Impériales* possa piantare a Messina il quartier generale de' suoi piroscafi del Levante. La cosa era convenuta fin dall' anno 1854; ma, fino al presente, ogni maniera di difficoltà e di formalità avevano impedito alla Compagnia d' attuare tal disegno, ed ell' aveva dovuto, con suo grande incomodo, mantenere a Malta il centro del suo servigio.

A Napoli una fregata è in partenza per Parana, ove dee trasportare i condannati alla deportazione, in virtù dell' accordo pattuito fra il Governo delle Due Sicilie e quello della Confederazione argentina. Si racconta che l' altra mattina, il secretario stesso del Re, sfogliando il suo portafoglio, vi trovò, entro ad una sopraccarta col suo indirizzo, un passaporto perfettamente in regola, e sottoscritto da S. M., che *autorizzava* lui stesso, il secretario, a partire liberamente per Parana.

Questa storiella si porta attorno a Parigi, e molto si ride all' idea dello sgomento, che dovette cagionare al povero secretario tale scherzo piccante, un po' troppo piccante forse. *Relata refero.*

SVIZZERA

Scrivono da Parigi al *Bund:* « Il consigliere di Stato Humbert è partito da Parigi il 12 per restituirsi a Neuchâtel. Se il Re di Prussia s' induce ad adattarsi a quanto è omai per lui inevitabile, ad accettare, cioè, puramente e semplicemente il progetto della Conferenza, il suo ritorno in Parigi sarà superfluo. L' Imperatore ha assunto egli stesso la cosa. Essa si agita ora fra le Tuilerie e Sans-Souci. Quand' anche il Re risponda sollecitamente alla lettera dell' Imperatore, non è probabile che in essa aderisca definitivamente al trattato. Si prevede pertanto che questa lettera sarà conservata segreta, perchè non conterrà la parola definitiva. La Conferenza non si radunerà più che per la spedizione del trattato, i plenipotenziari non volendo assolutamente riaprire le negoziazioni. »

GERMANIA

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda* 15 *maggio.*

Le LL. AA. II. l'Arciduchessa Sofia e l' Arciduca Lodovico d' Austria arrivarono iersera alle 6 da Vienna nella Stazione di Sedlitz, si recarono per l' Elba a Pillnitz, dove furono salutate dalle LL. MM. RR. e da' membri presenti della reale famiglia, indi andarono alla villa di S. M. la Regina Maria.

Ieri, alle 2 pomerid., giunse qui S. A. I. il Principe Napoleone, e fu ricevuto alla Stazione dal Principe ereditario e scese al palazzo reale; alle 3 pranzò a Pillnitz alla mensa del Re. Iersera assistette alla rappresentazione del Teatro di Corte. Stamane il Principe ricevette il ministro degli affari esterni, barone di Beust, indi visitò il palazzo del Re, e principalmente le stanze abitate da Napoleone I nel 1812 e 1813, come pure il campo di battaglia napoleonico, in unione al colonnello di Stieglitz, capo dello stato maggiore sassone. Ritornato quindi al palazzo, ricevette la visita di S. M. il Re, e nel pomeriggio, dopo le ore 3, restituì quella fattagli dal barone di Beust.

Credesi che il Principe Napoleone si tratterrà a Dresda parecchi giorni. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 11 *maggio*

Leggesi in un giornale di Provincia: « Da quanto si rileva, S. M. il Re Federico ha donato alla sua consorte morganatica, contessa Luigia Danner, il castello di Jägersprüs, con tutti i beni annessivi, affinchè, dopo la morte di S. M., com' è detto espressamente nell' atto di donazione, ella sia assicurata contro ogni possibile contingenza e possa passare colà gli anni della sua vedovanza. Il documento è regolato da un notaio pubblico e firmato da due aiutanti del Re, come testimonii. *(O. T.)*

L' insufficienza della flotta danese viene assoggettata ad un' acerba critica, così da parte della locale *Gazzetta marittima*, come in generale da tutta la stampa periodica della capitale. Vi prese parte anche il contrammiraglio Steen-Bille. Si sostiene che la flotta, nell' attuale suo stato, è abbastanza grande per essere un carico in tempi di pace e per far subire perdite ed umiliazioni durante la guerra. *(O. T.)*

AMERICA

La durata delle funzioni del primo governatore costituzionale dello Stato di Buenos Ayres spirando in maggio, le elezioni dei rappresentanti e dei senatori, ad oggetto di nominare un successore, vennero fissate al 29 marzo.

Si temevano a tal segno le scene di disordine nel giorno dell' elezione, che il contrammiraglio Hope Johnstone, comandante della stazione, ha creduto necessario di notificare al Governo che, se il console ed egli stesso opinassero che la vita ed i beni dei sudditi di S. M. fossero in pericolo, farebbero scender a terra le truppe di marina.

Al dispaccio del contrammiraglio, il Governo ha risposto con ringraziarlo delle eccellenti intenzioni, ch' egli esprimeva, ma rammentandogli che il Governo di Buenos Ayres era il miglior giudice della situazione e dei sentimenti, che animavano i partiti; che il Governo considerava non esservi giusto motivo di timori, e che, se ve ne fosse, sempre geloso del benessere dei sudditi inglesi, egli ne avviserebbe il console e autorizzerebbe lo sbarco delle truppe.

Senza questa permissione o invito da parte dello Stato, lo sbarco d' uomini armati sarebbe considerato come una occupazione forzata del territorio dello Stato, una violazione della neutralità e dell'a sovranità assoluta, appartenente ad ogni Stato indipendente, grande o piccolo, potente o debole.

Però nessuna forza venne sbarcata; l' avvenimento mostrò che i timori non erano fondati, e le elezioni furono fatte con molto ordine. Solo in una parrocchia, tre o quattro giovani (uno di essi parente dell' ex dittatore Rosas) hanno rovesciato le tavole elettorali. Il domani furono arrestati; la minoranza si è sottomessa con calma alla sua sconfitta.

AFRICA.

Il vapore l' *Ethiope* è giunto a Plymouth colla valigia della costa occidentale dell' Africa. Esso è partito da Fernando Po, il 6 aprile; da Bonny, il 9; da Lagos, il 12; da Teneriffa, il 4 maggio; e da Madera, il 6 maggio.

A Fernando-Po ci furono gravi difficoltà tra il governatore e gli abitanti; ma si sperava che, grazie alla mediazione del commodoro Adams e del console britannico, tutto si accomoderebbe all' amichevole.

Scoppiarono turbolenze a Bathurst tra due tribù indigene. Si erano inviate alquante truppe sui luoghi per proteggere gl' interessi inglesi. *(Morning Post)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 9 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di accordare all' Istituto ungherese delle pensioni di Buda, il condono del resto di fior. 2000 dell' anticipazione ottenuta dall' Erario nel 1850.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 15 maggio.

S. M. l' Imperatore, nelle ore antimeridiane d' oggi, degnossi di visitare molti Stabilimenti militari a Pest. Specialmente godettero della fortuna della Sovrana visita la caserma *Valero*, l' I. R. Uffizio dei navigli militari, ed il nuovo edifizio. In quest' ultimo, S. M. l' Imperatore assoggettò ad esatta ispezione eziandio la scuola d' artiglieria; fece esame sui varii oggetti: e degnossi, ciò terminato, di assistere agli esercizii ginnastici degli alunni, cui toccò l' alta ventura di meritare che loro venisse espressa la sodisfazione Sovrana, per le sorprendenti e distinte loro prestazioni. *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 20 *maggio.*

Abbiamo ricevuto stamane i giornali di Parigi del 17, con le notizie del 16 maggio.

La *Presse* si occupa, a capo del suo *Bulletin du jour*, delle cose di Neuchâtel:

« Il giornale *Le Nord*, ella dice, si fa scrivere da Londra che il Governo inglese ricevette la notizia dell' accordo, finalmente seguito tra la Prussia e la Svizzera. Noi non crediamo la notizia esatta, almeno sotto questa forma; poichè, da gran tempo, non si tratta più d' un accordo diretto fra la Prussia e la Svizzera. C' è un progetto di transazione, che la Svizzera ha accettato; e, benchè non se n' abbia ancora certezza uffiziale, non si dubita più dell' accettazione della Prussia. Ma ciò non costituisce un accordo diretto fra le due Potenze. »

La *Patrie* anch' essa piglia per primo argomento del suo *Bulletin politique* la questione di Neuchâtel, e conferma essa pure l' annunzio dell' accettazione della Prussia:

« Dopo la sospensione, provata dalla questione di Neuchâtel, dice il foglio semi-uffiziale, ci siamo astenuti di riprodurre le informazioni, più o meno esatte, che furono pubblicate ne' giornali stranieri. Senza mancare alla nostra riserva, crediamo poter dire che, giusta tutte le corrispondenze, sembra prossima una soluzione. La Prussia dà, dicesi, la sua adesione al componimento, proposto dalle Potenze; ed il viaggio del Principe Napoleone, latore d' una lettera autografa dell' Imperatore pel Re Federico Guglielmo, non sarebbe stato estraneo a tal esito. Desideriamo vivamente che tali voci si confermino, e che il conflitto neusciatellese cessi finalmente di tener occupata l' attenzion dell' Europa. »

Si parla di nuovo di scandali finanziarii nel mondo politico di Londra. Uno fra' nuovi membri della Camera è minacciato d' un processo criminale, come uno de' direttori della *Royal British-Bank*, di cui si ricorda il clamoroso disastro. Tutt' i giornali inglesi si occupano di tal faccenda.

I giornali stessi ci recano il discorso, profferito da lord Palmerston alla Camera de' comuni, nel presentare il *bill* per la formula del giuramento; ne riserbiamo il sunto al prossimo Numero. La *Presse* osserva a questo proposito: « Il *bill* non passerà senza contrasto, ma « passerà, almeno nella Camera de' comuni; e, se la « Camera de' lordi vuole acconsentirvi, l' Inghilterra sa« rà infine liberata da un vecchiume, che sconcia la « sua Costituzione. »

Ancora il trattato anglo persiano! « Una corris« pondenza di Pietroburgo del 7 maggio, dice la *Pa« trie*, asserisce di nuovo che lo Scià di Persia rifiuti « di ratificare il trattato, conchiuso coll' Inghilterra, per « questo motivo che le sue istruzioni non sono state « osservate. Il dispaccio, che abbiamo pubblicato ieri, « ci sembra smentire bastantemente tal voce. Comun« que ciò sia, il *Times* si preoccupa assai vivamente « della condizion malagevole del corpo di spedizione « in Persia, dacchè la conclusione del trattato fu co« nosciuta dal generale Outram. A tenore dell' armi« stizio, gl' Inglesi non possono muoversi da' luoghi, « ove si trovano, nè uscire dalle lor linee, neppure « per andare a far provvisioni e foraggio. I Persiani « hanno, per lo contrario, ogni libertà per accostarsi « agl' Inglesi, ed accamparsi a fronte del loro esercito. « Il *Times* vorrebbe che il generale Outram avesse la « facoltà di scegliere i suoi quartieri di state, e d' al« loggiar le sue truppe in maniera più salubre, pene« trando nell' interno. » Del resto, i giornali dicono ora che, giusta una lettera privata di Vienna, Neriman« Khan, latore del trattato, era congiunto a Teheran il 16 aprile, non il 4, e doveva essere presentato il dì appresso allo Scià. Il *Journal des Débats* si compiace d' aver fatto bene i suoi conti. *(V. sopra il Bullettino; e più sotto i dispacci.)*

La corrispondenza di Madrid della *Patrie* dà l' analisi del progetto d' indirizzo del Senato in risposta al discorso del trono. Quell' indirizzo, che fu letto alla Camera dal sig. Clivan, dà l' approvazione più assoluta alla politica del Governo, e promette il più zelante sostegno a' provvedimenti, ch' egli annunziò. Non si dubita che l' indirizzo venga approvato a gran pluralità di suffragii. Nel numero de' senatori, che debbono pigliar parte alla discussione, si cita il maresciallo O' Donnell; ma il suo scopo, a quanto si assicura, non sarebbe tanto di combattere l' indirizzo, quanto di confutare le accuse, contro lui volte nel manifesto d' Espartero. Su lui infatti ricade la maggior parte delle censure, violente quanto ingiuste, contenute in quel documento. In mancanza del progetto d' indirizzo, O' Donnell avrebbe però un' occasione naturalissima per difendersi, poichè una Giunta speciale del Senato fu incaricata di far un rapporto sulla dimissione del duca de la Vittoria. Quando tal rapporto sarà sottoposto alla Camera, la parola non apparterrà ella di diritto, e in primo luogo, al conte di Lucena?

La comunicazione elettrica fra l' Europa e l' America, vero sforzo supremo della civiltà moderna, è vicina ad essere attuata. Il piroscafo americano il *Niagara* è giunto a Londra, per ricevere a bordo la metà della corda telegrafica. L' altra metà, come dicemmo, sarà portata dal vapore inglese l' *Agamemnon*. I due bastimenti si recheranno vicino alla Nuova Scozia; colà si separeranno, e comincieranno a calar la corda. Sarà questa una delle operazioni più importanti del XIX secolo.

Ecco i dispacci telegrafici, contenuti ne' giornali di Parigi, oggi ricevuti:

« *Londra* 15 *maggio.*

« Nella seduta della Camera de' comuni, il sig. Labouchère negò con indignazione che i prigionieri cinesi siano stati trattati con crudeltà. Lord Palmerston propose una modificazione al giuramento parlamentario per gl' Israeliti; il sig. Theiger annunziò che si opporrà alla seconda lettura del *bill*. » *(V. sopra.)*

« *Londra* 15 *maggio.*

« Nella seduta della Camera de' comuni, una lunga discussione sulla question della trasportazione riuscì all' approvazion generale, data al sistema del Governo, che consiste nel trasportare fuor del Regno i condannati indurati. La seduta della Camera de' lordi non ebbe importanza. »

« *Londra* 16 *maggio.*

« Le notizie di Nuova Yorck del 5 maggio dicono che le modificazioni, recate dagli Stati Uniti al trattato Clarendon-Dallas, furono rigettate dal Governo inglese. Al Messico, un Arcivescovo e parecchi preti furono arrestati come rivoluzionarii. »

« *Madrid* 15 *maggio.*

« La *Gazzetta* pubblica un decreto reale, che prolunga fino al 31 dicembre 1857 la libera introduzione de' grani. Ieri, il Governo ha chiesto al Congresso l' autorizzazione di attuare il disegno generale degli studii ed i lavori pubblici della Puerta del Sol. Le voci di tentativi carlisti non hanno fondamento. »

« *Berna* 15 *maggio.*

« Il Gran Consiglio di Neuchâtel è convocato per giovedì prossimo. L' ordine del giorno non fa menzione della revision della Costituzione; si crede che i repubblicani piglieranno l' iniziativa. »

Un carteggio della *Börsenhalle* d' Amburgo saper vuole che il Principe Napoleone, nella sua visita a Dresda, domanderà la mano di una delle Principesse, figlie del Re Giovanni (verisimilmente della testè risanata Principessa Sidonia). Questo è un progetto di matrimonio, promosso dal barone Seebach, inviato di Sassonia alla Corte delle Tuilerie, e che giungerà ad effetto per la mediazione della Regina Elisabetta di Prussia. Se esso riesce, com' è da aspettarsi, il Principe farà più tardi visita alla Corte di Vienna, colla quale, per quel matrimonio, entrerebbe in prossime relazioni di parentela. Oltre all' oggetto del matrimonio, col quale è congiunto l' arrivo del Principe francese alla Corte di Berlino, ed altresì a quella di Dresda, non havvi più dubbio che il Principe Napoleone abbia ricevuto a Parigi istruzioni precise, onde accordarsi in modo determinato sul convegno, più volte progettato, di suo cugino, l' Imperatore Napoleone, coi Sovrani di Russia e di Prussia. Non è più vaga congettura che, quest' autunno i Sovrani di Francia e di Russia s' incontreranno personalmente in Germania, se però gli astri, in nessun momento costanti sull' orizzonte politico, non mandano a vuoto il già maturato progetto. Così l' *Oesterreichische Zeitung* del 16 corrente.

Berlino 15 *maggio.*

Al palazzo della Legazione di Svezia, furono ier l' altro turbati dalla notizia che il Re Oscarre trovisi in istato, che desta timori, per grave attacco morboso. Stando ad una lettera di commercio, partita da Ystadt, S. M., dopo forte riscaldo, sarebbe, per attacco apoplettico, ridotto in tale stato di paralisi ch' è una formale paraplessia. *(Oesterr. Zeit.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 17 *maggio.*

Il Granduca Costantino è partito per Creuzot. Il *Moniteur* porta da Costantinopoli, 26 aprile, la notizia che il trattato anglo-persiano era stato ratificato il 14 aprile a Teheran, e che il 17 era stato spedito a Bagdad. Ier sera, rendita 3 % 69. 45. Ferrovia dello Stato 712. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 19 *maggio.*

La Prussia accetta il trattato di componimento della controversia di Neuchâtel, e rinuncia all' indennizzi di un milione. S. A. I. il Principe Napoleone arriverà quest' oggi a Parigi. Azioni del credito mobile 1305. Strade ferrate austriache 610. *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 20 *maggio.*

Londra 9 *maggio.* — Lord Palmerston ha presentato al Parlamento un Messaggio della Regina Vittoria, in cui viene annunziato il matrimonio della Principessa reale, e ne ha domandata la dotazione.

Parigi 19 *maggio.* — Il Granduca Costantino è partito oggi per Bordeaux, dopo avere visitato Creusot. *(G. di Ver.)*

Dresda 16 *maggio.*

L' odierno *Giornale di Dresda* annuncia avere il Principe Napoleone ottenuto l' Ordine della Corona di Ruta, e ritornare martedì a Parigi. Le grandi Potenze della Germania, in seguito alla risposta del Gabinetto danese, protrassero le loro proposte all' Assemblea federale. *(Corr. austr. lit.)*

BORSA DI VIENNA del 20 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	$83^1/_{16}$
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	$84^9/_{16}$
»	al $4^1/_2$	»	$73^3/_5$
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			335 —
» » 1839 »			$139^1/_4$
» » 1854 »			$110^5/_8$
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell' Aust. inf.	al 5	»	$88^1/_2$
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	$80^5/_8$
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1003 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			$616^1/_4$
» Istituto di credito			235 —
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rate			$282^1/_4$

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	$105^1/_4$	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	$10.12^1/_2$	3/m. l.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a $24^1/_2$	»	$104^1/_4$	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	$104^1/_2$	2/m.

Borsa di Parigi del 19 *maggio* — Quattro ½ p. % 91.10. — Tre p. % 69.25.

Borsa di Londra del 19 *maggio.* - Consol. $94^1/_8$.

Trieste 19 *maggio* — Aggio dei da 20 carantani $5^1/_8$ a $5^1/_4$ p. %

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 *maggio.* — Ieri arrivarono alcuni trabaccoli ed un brig. austr. che si ritiene con legna da fuoco.

Si sono ripetute discrete vendite d' olii; que' di Monopoli buoni sono in maggior sostegno, pel Bari e Mola primitivi si vogliono sostenere i prezzi di d.i 240 a 245. Vendevansi b. 100 arringhe a l. 19. Si trattarono affari in granaglie; il sostegno eccedente, pare che ne impedisse la conchiusione. Le pelli gregge d' ogni qualità vengono bene tenute; una ricerca speciale si ha delle lavorate e principalmente dei corami, e molte vendite ne vennero fatte dai nostri fabbricatori. Vendevansi caffè S Domingo da f. 34 a $34^1/_4$.

Le valute d' oro vengono più sostenute. Le Banconote trovansi ferme da $95^3/_4$ a $^7/_8$.

Roterdam 19 *maggio (disp. telegr. ore 11 matt.)* — Siamo in corso d' incanto; si pagarono tranj 40,000 zuccheri Java con 4 a 6 fior. sopra la tassazione di marzo.

MONETE. — *Venezia* 20 *maggio* 1857.

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13 80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.47	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	$79^1/_2$
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	$80^3/_4$
» di Roma	» 20.06	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	$94^3/_4$
» di Sav.	» 33.05		
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	$80^3/_4$
Luigi nuovi	» 27.30		
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5%

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia* 20 *maggio* 1857.

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 25
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» $116^2/_5$
Atene	» —	Messina	» 15. 88
Augusta	» $298^3/_4$	Milano	» $99^2/_3$
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 88
Costantinop.	» —	Parigi	» $116^1/_2$
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» $116^2/_5$	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Liverno	» 101		—

Mercato di LONIGO *del* 18 *maggio* 1857.

L. austr. corso ab. — GENERI	Infimo	Medio	Mass.
Frumento	28. —	29. —	31.50
Frumentone	18.28	18.75	20. —
Riso nostrano	40. —	44. —	51. —
» cinese	32. —	35. —	38. —
Avena	—.—	12.50	—.—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 15 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — Con un tranquillo andamento degli affari, senza variazioni rilevanti, regnava una favorevole tendenza tanto per gli effetti di Stato che industriali. Le Azioni della Banca aumentarono di nuovo. Le divise abbondanti; il bisogno moderato; i corsi all' incirca come ieri.

Prest. nazionale	5%	$84^3/_4$ — $84^7/_8$
» 1851 S. B.	5	92 — 93
» lomb.-ven.	5	96 — $96^1/_2$
Obbl. dello Stato	5	$83^9/_{16}$ — $83^5/_8$
» »	$4^1/_2$	$73^1/_4$ — $73^1/_2$
» »	4	$65^1/_4$ — $65^1/_2$
» »	3	$50^1/_4$ — $50^1/_2$
» »	$2^1/_2$	$41^3/_4$ — 42
» »	1	$16^1/_2$ — $16^3/_4$
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	$88^1/_4$ — $88^1/_2$
» » Gal. Ung ec.	5	$79^1/_4$ — $80^1/_2$
» » altre Prov.	5	$85^1/_2$ — $86^1/_2$
» del Banco	$2^1/_2$	64 — $64^1/_4$
Prest. con lott. 1834		336 — 338
» » 1839		139 — $139^1/_4$
» » 1854		$110^5/_8$ — $110^3/_4$
Vigl. rendita di Como		16 — $16^1/_4$
» ipot. Galizia 4%		81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	$86^1/_4$ — $86^3/_4$
» Gloggnitz	5	81 — 82
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg)	5	91 — 92
» » 3% della str. ferr. d. St. fr. 275		113 — 114
Azioni della Banca naz.		1006 — 1008
» 5% vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		$99^1/_4$ — $99^1/_2$
» Stabil. di cred. aust.		$245^3/_4$ — 246
» Banca di sconto A. I.		123 — $123^1/_4$
» St. f. Budw-Linz-Gm.		266 — 268
» Ferd. del Nord		222 — $222^1/_2$
» delle Str. ferr. dello St. di f. 200 o fr. 500		$290^1/_2$ — 291
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30%		101 — $101^1/_4$
» idem cong. S.-N. ger.		$107^3/_8$ — $107^1/_2$
» idem Tibisco		$100^7/_8$ — 101
» idem Lomb.-Ven.		258 — $258^1/_2$
» idem Franc. Gius.		200 — $200^1/_4$
» prest. città di Trieste		103 — $103^1/_2$
» navigaz. a vapore		566 — 568
» » 13.ª em.		563 — 564
» del Lloyd		422 — 425
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		27 — 28
» » 2.ª pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		78 — $78^1/_2$
» Windischgrätz		$27^3/_8$ — $27^5/_8$
» Waldstein		29 — $29^1/_2$
» Keglevich		14 — $14^1/_4$
» Salm		40 — $40^1/_4$
» S. Genois		$39^1/_2$ — $39^3/_4$
» Palfy		$38^1/_2$ — $38^3/_4$
» Clary		$38^1/_2$ — $38^3/_4$
Amburgo		$77^1/_4$ 2/m.
Amsterdam		87 2/m.
Augusta		$105^1/_4$ uso
Bucarest		— 31 g.
Costantinopoli		468 31 g.
Francoforte		$104^1/_4$ 3/m.
Livorno		$105^1/_2$ 2/m.
Londra		$10\ 11^1/_2$ 3/m.
Milano		$104^1/_8$ 2/m.
Parigi		$121^3/_4$ 2/m.
Aggio II. RR. zecchini		$7^5/_8$-$7^3/_4$
Napoleoni d' oro		8.9
Sovrane inglesi		10.16-10.17
Imperiali russi		8.24

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 15 *maggio* 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5%	$83^5/_8$
» del prest. nazionale a 5	$84^3/_4$
» » » a $4^1/_2$	—
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	$139^3/_8$
» » 1854	$110^5/_8$
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1005
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5% 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
detto in rate	$290^1/_2$
Azioni della Società di sconto A. I.	$615^5/_8$
» dell' Istit. di credito austr.	$245^1/_2$
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	$2223^3/_4$
» » Elisabetta	$201^6/_8$
» » Tibisco	$201^1/_2$
» » cong. S.-N. germ.	215
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	567
» del Lloyd in Trieste	$423^1/_4$
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 15 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	$77^1/_4$	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	87	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	$105^1/_2$	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	$104^1/_4$	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	121	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	$10\ 11^1/_2$	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	$121^5/_8$	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	$104^1/_8$	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	$121^1/_4$	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		$266^1/_2$	
Costant. » » »	»	4.8	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		$7^5/_8$	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il* 19 *maggio* 1857.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
19 magg. - 6 ant.	339''', 18	+ 14°, 6	+ 13°, 6	79	Nuvoloso	S. E.²		6 ant. 7°	Dalle 6 a. del 19 magg. alle 6 a. del 20: Temp. mass. + 18°, 7. » min. + 12, 9.
2 pom.	339, 01	18, 4	14, 4	68	Nubi spars.	S. E.²		6 pom. 8	Età della luna: Giorni 26.
10 pom.	339, 10	14, 8	13, 2	85	Sereno	S. E.²			Fase: —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel* 18 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Dehorter Alfredo, banch. di Parigi. — Dumont Federico, poss. di Parigi. — Dejardin de Bernebruch Luigi, di Parigi. — Siben Aless., ingegn. — Serena Leone, neg. d' Anversa. — *Da Trento:* de Schwind cav. Francesco, I. R. dirett. montanistico. — *Da Trieste:* Banchini Sansone, poss. di Ferr. — Hall Roberto, cap. ingl. — Wattz I. C., neg. di Vienna. — Lazarich Gustavo, neg. — Tayet Carlo Andrea, neg. svizz. — Sacchetti Innocente, neg. di Milano. — *Da Padova:* Marchetti Santo, poss. di Bergamo. — Tarter Antonio, neg. di Trento. — *Da Firenze:* Tarvis Gugl. Riccardo, poss. di N. Yorck. — *Da Verona:* Fielden Gio., poss. di Londra. — Moore Chabot Carlo e Grey Gugl., Ingl. — Batchelder Pietro, citt. amer. — *Da Roma:* de Printz bar., part. di Berlino. — *Da Ravenna:* Martinelli Leonardo, poss.

Partiti per Milano i signori: Durassow Pietro, uff. russo. — de Eschmann Demetrio, cap. russo. — Pepin Gio. Gius., dott. in med. di Marmande. — Walther Enrico, neg. pruss. — Grancini dott. Abele, legale. — Goretti co.ª Gabriela e d' Augrogna co.ª Teresa, poss. di Torino. — *Per Trieste:* de Schwind cav. Francesco, I. R. dirett. montanistico. — *Per Trieste:* Austen Gio., poss. amer. — Weishaupt Teodoro, consigl. di Gov. di Berlino. — Hoffmann Corrado, consigl. pruss. — Barchi D. Antonio, med. di Modena. — Lenzini D. Antonio, eccles. di Modena. — Marques Antonio, poss. di Rio Janeiro. — *Per Padova:* Tedeschi Bartolommeo, poss. di Mil. — *Per Verona:* Schmitt Giorgio, consigl. di Stato di Manheim.

Nel 19 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Birch Giacomo e Smith Carlo, poss. ingl. — West Gugl., poss. amer. — Andrijewsky Teodoro, poss. russo. — Passera Oscar, poss. di Torino. — Cavendish Enrico, Ingl. — Thesiger Carlo, ten. ingl. — Luzzatti G. B., neg. e poss. di Trieste. — *Da Trieste:* Corti Antonio, neg. — Bichler Gio., archit. di Vienna. — Topus Aless. part. belgio. — Moor E. G., part. di Smirne. — Giudici Gius. e Alcatti Pietro, neg. di Smirne. — Singer cav. Floriano, di Leopoli. — de Schauss-Kempfenhausen cav. Antonio, Ellenico. — Bodereau Pietro, avv. di Parigi. — Thornton Gugl., poss. ingl. — *Da Brescia:* Barucchelli Paolo, avv. — *Da Padova:* Fromm Federico, neg. di Colonia. — Gendron Giuliano, neg. franc. — Unger-Sebatier Carolina, I. R. art. di Camera, cantante franc. — Santiranna co. Francesco, poss. sardo. — Mayer Antonio, avv. bav. — *Da Modena:* Palazzi Francesco, neg. — *Da Casarsa:* Norzog Roberto, neg. svizz. — *Da Vienna:* Debroux cav. Luigi, di Trieste. — *Da Rimini:* Turchi Gius., neg.

Partiti per Milano i signori: Ward Gugl. Arturo, Payne Gio. Edoardo, Dickins Carlo, Todd Gius. e Swire H., poss. ingl. — Schuhmacher Pietro, segr. d. Gov. russo. — Norton Mortimer e Spalding Volney, poss. amer. — Allard Beniamino, poss. di Nantes. — Sjokrona A., Melin Paolo e Bibau Federico, uff. sved. — *Per Verona:* Guerrieri co. Agostino, poss. — Penara Girolamo, neg. di Lione. — Beretta Emilio, avv. di Milano. — *Per Padova:* Cevalli march. Antonio, poss. di Ravenna. — *Per Trieste:* Bonfils Guido, neg. sardo. — Richter Rodolfo, neg. d' Amb. — Burckhardt Girol., poss. di Basilea. — Burckhardt Achile, med. di Basilea. — Lennard D. B., poss. ingl. — Wattz J. E., neg. di Vienna. — Graziani Pietro e Serra Tommaso, neg. di Genova. — *Per Udine:* Diem Gio. B., poss. di Trieste. — *Per Ravenna:* Martinetti Leonardo, poss. — *Per Bologna:* Pasquini Cesare, neg.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 18 *maggio*	Arrivati	728
	Partiti	803
Il 19 *maggio*	Arrivati	918
	Partiti	895

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20, in *S. Cassiano.*

Il 21, 22, 23 e 24, in *S. M. del Pianto.*

SPETTACOLI. - *Mercordì* 20 *maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I due sergenti.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera: *Il birraio di Preston*, del Ricci, col ballo *Sior Luca e siora Betina.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *La collana dell' assassinata.* (Replica.) — Alle ore 5 e ½.

Quanto prima l' applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti, aumentando due pezzi del tenore.

IN FREZZERIA

Corte Contarina, Bocca di Piazza N. 1507

Continua ancora l' esposizione della mirabile macchina umana, imitata in cera dal prof. Demetrio Serontoni, aggregato negli Stabilimenti anatomici dell' I. R. Università di Pisa. — Si fa vedere dalle 11 ant. alle 4 pom., e dalle 6 alle 9 pom.

INDICE. — *Onorificenze. Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Nominazioni. Avviso della Commissione internazionale della Lega doganale austro-estense-parmigiana.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Pest. Giudizii de' giornali francesi.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO — Impero d' Austria; *distribuzione delle medaglie per l' Esposizione agricola. L' I. R. Marina. Abbruciamento di banconote. Banca filiale a Milano. Inondazioni in Transilvania. Rozsa Sandor. Omicidio. Suicidio. La D. d' Orléans. Avviso.* — S. pontificio; *deputazioni al S. Padre. La Czarina vedova.* — R. di Sard.; *celere viaggio da Parigi a Torino.* — Impero Russo; *parto dell' Imperatrice. Ispezione delle fortezze della Polonia.* — Imp. Ottomano; *risposta della* Gazzetta di Moldavia *a' giornali stranieri.* — R. di Grecia; *Liceo nautico; la Camera; polemica indecorosa; Calambaliki: pirati; ledi Canning; imposta sull' uva passa; atto illegale; interpellanza.* — Inghilterra; *l' Esposizione di Manchester.* — Nostro carteggio: *discussioni delle Camere; proposta di lord R. Grosvenor;* il solicitor-general; *il bilancio; causa criminale; la stagione teatrale; l' ambasciatore dell' Unione americana e quello d' Haiti; sentenza.* — Spagna; *i D. di Montpensier; discorso del presidente del Congresso; proclami democratici. Contrasto diplomatico.* — Belgio; *caso singolare.* — Francia; *congedo. Dilucidazioni. La campagna Carpentier.* — Nostro carteggio: *il Gr. Costantino; il Re di Baviera; il Pr. Napoleone; le Messaggerie imperiali; storiella.* — Svizzera; *questione di Neuchâtel.* — Germania; — Danimarca; — America; — Africa; *varie notizie.* — Recentissime. — Gazz. mercantile. — Appendice; *cose urbane, ec.*

ARTICOLI COMUNICATI.

La chiesa di Rustega, frazione di Camposampiero, colla voce del suo Preposto, vuole, a merito del vero, rendere anche pubblico un tributo di elogio sentito e riconoscente al sacerdote D. Federico Bianchi, la cui quaresimale predicazione, qui sostenuta, ha valso a riconfermare nel Vangelo la greggia del Signore, cui fu dispensata, ed a rimetterla al suo Pastore più forte nella fede, e nelle opere.

D. Federico Bianchi, chiaro nelle lettere, e nella istituzione della gioventù studiosa, sa alla erudizione la più esemplare, allo stile il più forbito aggiungere la potenza della commozione degli affetti fino alle lagrime; ma gli è ben agevole di eccitarla, se le sue parole non sono che fedeli e rigorose ministre del suo bel cuore.

D. Anselmo Traversi.

Coloro tutti, che nella scorsa settimana santa ebbero a visitare la chiesa arcipretale di Mira, non hanno potuto non ammirare l'elegante tempietto artificiosamente costrutto ad uso di Santo Sepolcro, per le funzioni di que' giorni. Inspirato veracemente dalla sacra liturgia, col suo genio creatore, seppe quel zelantissimo cooperatore, D. Giuseppe Vesca, con istraordinaria pazienza così levarsi dall'ordinario, da parlare colla sua graziosa opera ai fedeli, che vi accorrevano, e destare in essi quei generosi sentimenti, che la religione in que' giorni domanda. Tra le missioni del sacerdote vi ha quella di bene approfittare delle cose sensibili, per sollevare alle superiori e celesti; e per ciò, riuscitovi a meraviglia, il sullodato cooperatore abbiasi le più cordiali congratulazioni, e la sincera meritata lode di

D. B. A.
e di molti altri suoi amici.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CONFERITI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

53. A Ferdinando Smirsch e Gioachino Sammer, a Vienna, invenzione per fabbricare stoviglie da trasporto e da campo, in modo che conservino il latte fresco ed inalterato in qualsiasi stagione dell'anno, e malgrado ch' esso venga spedito dai più lontani paesi, impedendo che s' inacidisca, e preservandolo dall' aria, durante il trasporto, il 27 settembre, per 1 anno, ostensibile.

54. A G. Messmer, dirett. dell' Istituto tecnico a Grafenstanden presso Strasburgo, rappresentato da Daniele Schmidt, fabbricatore di macchine a Vienna, invenzione d'una macchina con cui elaborare gli istromenti da piallare le superficie piane del prisma e le superficie curve dei denti, il 30 settembre, per 5 anni, segreto. Quest' invenzione fu privilegiata in Francia il 24 luglio 1855, per 15 anni.

PRIVILEGII PROLUNGATI.

1. A Carlo Resiser, invenzione d'una sostanza liquida per distruggere celeramente ogni sorta d'insetti, e specialmente le mosche, dell' 8 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

2. A Leopoldo Kreissl, invenzione nel modo di far la vernice pei pavimenti, del 26 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

3. A C. L. Andreazzi, scoperta nel modo di far la cera da lettere, per cui essa acquista un più bel colore, non isgocciola e aderisce meglio alla carta, del 30 ottobre 1854, al terzo anno, segreto.

4. A Maria Hahn, conferito originariamente a Gugl. Pollak, invenzione mediante la quale si prepara il così detto olio di ravizzone senz' acidi, in modo che pareggi gli olii più fini da toeletta, e che si possa usarne nel far pomate, olii odoriferi, ec., del 19 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 287. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per Superiore disposizione viene aperto il concorso a due piazze da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1857-1858, nell' I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza pei chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in questa I. R. Università.

Il corso nel detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1857, e gli allievi da inviarsi al medesimo, viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell' I. R. Istituto ricevono la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fior. e l'alloggio gratuito.

Al termine del corso biennale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti alla piazza sopraindicata dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 30 maggio corr., la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;
b) fede dell' attuale domicilio;
c) fede di moralità e del proprio stato celibe;
d) fede comprovante di essere di buona costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo di poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge, e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati o dalla Cancelleria di questa Università o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in iscritto e verbale di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, pei quali verrà destinata apposita giornata nella seconda metà di giugno. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all' Ufficio di questa Direzione per aver notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello studio medico nell' I. R. Università,
Padova, 1.° maggio 1857.
Il f. f. di Direttore, Lamprecht.

AVVISO. (3.ª pubb.)

L' Ammiragliato del porto di Venezia vorrebbe far costruire per impresa 1500 parket di noce di pollici viennesi 23 ½ di lato, e un pollice di grossezza.

Il legname di noce dev' essere bene stagionato, ed il lavoro eseguito a dovere secondo il campione, che fino al giorno 24 corrente sarà ispezionabile alla porta dell' Arsenale.

Quello che volesse assumere il lavoro produrrà, non più tardi del giorno 26 maggio corrente la sua offerta in iscritto, suggellata a fuoco, come è di pratica, unendovi l'avallo di fiorini 100 in moneta o Banconote, che sarà restituito al non deliberatario.

La relativa decisione sarà comunicata il giorno 30 maggio 1857.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 12 maggio 1857.
Lewartowsky.

N. 1861. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all' I. R. Reggimento di gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete, d'oggetti di calzatura, passamano ec., così pure della mano d'opera pel vestiario negli anni 1858-59-60 pp. vv., il Comando di reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerta in iscritto per la somministrazione e rispettive confezioni di quanto segue relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1858, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

Stivali d' inverno	Coturni di vacchetta		
Il quantitativo da somministrarsi verrà destinato sempre dietro apposito ordine.	N. 150	Per le Provincie di	Verona
	» 140		Vicenza
	» 300		Padova
	» 140		Rovigo
	» 126		Venezia
	» 180		Treviso
	» 210		Udine
	» 70		Belluno

100 morioni
500 braccia viennesi bordi di distinzione
100 paia bride di seta
400 » di lana
300 dozzine bottoni grandi di metallo col N. 15
50 » piccoli » »
100 aghetti
200 bonnetti
20 porte-epées di seta per cavalleria
250 » » per infanteria
10 » di lana per cavalleria
100 » » per infanteria
1000 paia guanti
20 porta sciabole per infanteria
10 giberne
20 porta giberne
15 mucilie
100 coregge da cappotto
100 tasche di pelle di vitello.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dubbletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell' occorrenza. Il taglio dei medesimi sarà da eseguirsi di tempo in tempo nel locale del magazzino del reggimento.

Art. 3. I campioni d'ogni singolo oggetto da somministrare o confezionare, come pure i Capitolati dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il magazzino d'abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno dalle 10 alle 12 ore ant. (Prato della Valle, casa Levi.)

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di 20 giorni, dopo ricevutone cenno dal Comando il reggimento.

Art. 5. Ogni obblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi, il concorrente poi per la mano d'opera, viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d'osso, contrafforti e tramezze, asole ec., come pure i stampi occorribili per la confezione dell' uno o altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta da somministrarsi verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull' importo totale degli oggetti di cui s' intende assumere la fornitura. Le offerte per la mano d'opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. 1500. Avvertendo però che l'imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione del 10 per cento e rispettivamente a L. 3000. Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento, come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipulato.

Art. 7. La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l'offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8. I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L'offerente resta obbligato per lo spazio di 90 giorni, decorribili dal 25 maggio 1857, in modo che l'Eccelsa Ispezione generale di gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora poi alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione o rifiutasse accettare l'impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10. L'offerta verrà esposta in carta bollata da c. 75 e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazione quelle offerte che non fossero conformi al formulare, od avessero condizioni diverse di quelle soprascritte; come pure quelle che dichiarassero d'assumere l'Impresa a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, nonchè quelle, che venissero posticipatamente avanzate.

Art. 12. Chi aspirasse ad assumere l'Impresa dell' uno o l'altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 maggio.

Padova 1.° maggio 1857.

Antonio Hoffer nob. di Sulmthal m. p.
Colonnello comandante del suddetto reggimento.

Formulare dell' offerta.

esternamente:
All' Inclito I. R. Comando del 15.° reggimento di gendarmeria

OFFERTA
di N. N., domiciliato in N.
per l'impresa della { confezione ec. / somministrazione ec.
La cauzione dell' importo di fior. —— in moneta di convenzione si compiega.

internamente:

Il sottoscritto, di condizione domiciliato dichiara a mezzo della presente, che in seguito all' Avviso 1.° maggio 1857 dell' Inclito Comando del reggimento di gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l'impresa della { somministrazione ec. / confezione ec. } per fior. e car. , diconsi fior. e car. , a seconda del campione, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll' Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni di contratto, che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell' importo di fiorini in moneta di convenzione, e ciò a norma dell' Avviso precitato.

Padova, il

N. N., *offerente.*

N. 6565. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' Ecc. I. R. Luogotenenza veneta, con Dispaccio 26 decorso aprile N. 12922 approvò il progetto di alcuni lavori di adattamento, riforma de' suoli, pareti, serramenti ed altro da eseguirsi in questo palazzo delegatizio.

I lavori stessi deggiono essere appaltati, e perciò si terrà pubblica asta in questa residenza nel giorno 25 corr., proseguendola nei giorni successivi 26 e 27 stesso, qualora non si ottenessero offerte sodisfacenti.

La gara avrà per base il dato peritale di A. L. 1492:29, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di A. L. 150:00, che pel deliberatario rimarrà a cauzione fino al rilascio del certificato d'iniziativa alla visita di collaudo, e dovrà anticipare A. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, delle quali ultime sarà reso conto.

La delibera seguirà a favore del più utile ultimo offerente, salva la Superiore approvazione.

La stima abbreviata ed i capitoli di appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione in ciascun giorno nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto il vincolo di tutte le veglianti discipline.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 4 maggio 1857.
L' I. R. Delegato, Barbaro.

N. 9769. EDITTO. (2.ª pubb.)

Pel trasferimento del molto rev. sacerdote Pasquale Della Stua al Beneficio arcipretale di Moggio rimane vacante la parrocchia di Osoppo di presunto giuspatronato di quella popolazione.

Chiunque pertanto vantasse diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco dovrà insinuare i proprii titoli nel perentorio termine di un mese al protocollo della scrivente, scorsa la qual epoca si passerà alla collocazione nelle forme di metodo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 30 aprile 1857.
L' I. R. Vice delegato Dirigente, D' Althan.

AVVISI DIVERSI.

N. 15.

Provincia di Padova
La Presidenza del Consorzio Gorzon Inferiore.
AVVISO.

Resta stabilita in questo Ufficio una Convocazione straordinaria dei possidenti di questo Consorzio per la mattina di mercordì 1.° del venturo luglio alle ore 11, all' oggetto di approvare per sua parte il Regolamento sull' uso delle macchine idrovore in questo Circondario consorziato, Regolamento che dal giorno 8 corrente, al giorno della seduta sarà ostensibile nelle ore d' Ufficio a chiunque desiderasse ispezionarlo, ritenuto che avrà effetto soltanto dopo ottenuto la superiore sanzione.

La seduta sarà legale qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Dall' Ufficio Consorziale di Gorzon Inferiore, Este l' 8 maggio 1857.

La Presidenza
Gio. Battista Raimondi sost. Trieste.
Visto, l' I. R. delegato, G. Fini.
Il segretario, E. Gagliardo.

N. 3223 VII.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Bassano

È aperto il concorso per la seconda volta a tutto trentauno maggio 1857, alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di S. Nazario, avente una popolazione di anime n. 2480, delle quali n. 2280 hanno diritto a gratuita assistenza. L' estensione della Condotta è di miglia sette in lunghezza e due in larghezza, con strade buone e carreggiabili, meno quelle di poca parte della Condotta in situazione montuosa. L' annuo stipendio è di austr. L. 1500.

Bassano, il 1.° maggio 1857.
L' I. R. Commissario distrettuale Salsilli.

N. 158.

Provincia di Treviso.
Comprensorio X di Bidoggia e Grassaga in Oderzo.
AVVISO.

A tenore della deliberazione consorziale 28 marzo a. c., colla quale veniva approvato il conto preventivo 1857, devesi attivare il gettito di A. L. 22,275:65 pel consorzio Bidoggia, e di A. L. 16,415:21 pel consorzio Grassaga, pagabile in tre eguali rate nei mesi di giugno, agosto e novembre del corrente anno; e ciò per far fronte alle spese ordinarie di amministrazione, nonchè pei lavori di escavo e sistemazione dei canali consorziali.

Questa Presidenza ne avverte quindi tutti gl' interessati per loro norma, indicando qui sotto la misura del carico spettante per ciascuna rata sopra ciascuna pertica censuaria.

Il relativo pagamento dovrà farsi alle indicate scadenze nelle mani dell' Esattore consorziale signor Pietro Giacomuzzi, o del suo rappresentante signor Angelo Carrer, abilitato alla scossione coi privilegii fiscali accordati dalla Sovrana Patente 18 aprile 1846.

Il detto Esattore o suo Rappresentante si troverà all' uopo nel proprio Ufficio in Oderzo, nel locale della Esattoria distrettuale della Diretta, in tutti i giorni non festivi, per le esazioni dell' attuale Distretto di Oderzo; e si recherà personalmente nel Capoluogo del Distretto di S. Donà in uno dei cinque ultimi giorni d' ogni scadenza per le esazioni relative a quel Distretto.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo, in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Oderzo, 5 maggio 1857.

I Presidenti { Daulo nob. Foscolo. / Giuseppe Padovani sostit. Papadopoli.
Visto il R. Commissario distrettuale Zaramella. *Il Cancellista* F. Wlten.

Tabella dei quoti di carico per ciascuna rata.

Consorzio Bidoggia: Classe alta, pertiche 30756, cent. 76; carato della classe 2; carato di carica per pertica 0:0856038; importo del gettito L. 2632 cent. 96.

Classe mezzana, pertiche 9550, cent. 54; carato della classe 4; carato di carico per pertica, 0:1712112; importo del gettito L. 1635, cent. 16.

Classe bassa, pertiche 12293, cent. 19; carato della classe 6; carato di carico per pertica 0:2568170; importo del gettito L. 3157, cent. 10.

Totale dell' importo del gettito L. 7425, cent. 22.

Consorzio Grassaga: Classe alta, pertiche 6147, cent. 01; carato della classe 2; carato di carico per pertica 0:1107416; importo del gettito L. 680, cent. 73.

Classe mezzana, pertiche 19827, cent. 55; carato della classe 3; carato di carico per pertica 0:1661128; importo del gettito L. 3293, cent. 61.

Classe bassa, pertiche 6760, cent. 76; carato della classe 4; carato di carico per pertica 0:2214835; importo del gettito 1497, cent. 40.

Totale dell' importo del gettito 5471, cent. 74.

N. 552.

La Rappresentanza Amministrativa della Città e Comune di Cividale nel Friuli.
AVVISA

Che a tutto il 31 maggio corr. è aperto il concorso alle condotte mediche e chirurgica triennale del proprio Comune coll' annuo stipendio pel Medico primario di L. 1900. — pel secondario di L. 1500. — pel Chirurgo di L. 1200. —;

Che la condotta è in piano e poca parte in colle con buone strade;

Che l' estensione della stessa è di miglia 4 in larghezza e 7 in lunghezza;

Che la popolazione è di anime N. 6650;

Che i poveri aventi diritto all' assistenza gratuita sono 3800.

Cividale 20 aprile 1857

Li Deputati { Paciani nob. Pietro. / Contarini nob. Fantino. / Cucavaz dott. Antonio.
Il Segretario
Giuseppe Plateo

DA VENDERSI ALL' ASTA VOLONTARIA.

1.° Antico e rinomato Albergo all' insegna della *ROSA* posto nel centro della città di Ceneda, Provincia di Treviso con addobbi, mobili e rami di cucina come da apposito elenco, costituito da locali N. 60, comodità di cortile, pozzo, orto, cantina, rimesse, stalle, portici, fienili tanto ad uso dell' Albergo che della I. R. posta cavalli, nella mappa del C. C. di Ceneda, lo stabile al N. 741. di . p. o. 97. r. L. 234: 70. e l' orto al N. 742. di . p. o. 73. r. L. 4:13.

2.° Casa ad uso di civile abitazione, prestasi per due separate affittanze, con cortili ed orto, posta pure nel centro di Ceneda in contrada della Rivetta, nella mappa la casa al N. 814. di p. o. 46. r. L. 92: 44, e l' orto al N. 815. p. o. 73. r. L. 4. 13.

3.° Terreno arat. arb. vit. con gelsi posto in prossimità di Ceneda, al mappale N. 2039 *a, b* di p. 6. 61. r. L. 29 : 22.

L' asta avrà luogo nello stabile ad uso d' Albergo sopra indicato sotto la direzione di apposito Legale nel dì 27 maggio 1857, per un primo esperimento, che se questo andasse deserto, si aprirà il 2.° nel dì 10 giugno successivo, ed avendo anche questo l' effetto del 1.° sarà aperto un 3.° del dì 24, mese stesso.

Dato regolatore dell' Asta L. 34,000: 00 per la realità al N. 1.° L. 12,700: 00 per la casa N. 2.°, e L. 2800:00 per la terra N. 3.°

Si accetteranno tanto offerte separate che cumulative ritenuto che la delibera seguirà di preferenza per le ultime nel caso di parità di risultanze ed in caso di differenze a favore del maggior offerente.

Deposito cauzionale dell' asta e contratto 1/10 dei dati cui sopra da restituirsi a chi non rimarrà deliberatario.

Pagamento in valute metalliche al corso abusivo plateale per pronta cassa rispetto alla casa e terra N. 2. 3.; e rispetto all' Albergo mobili ec. al N. 1, per pronta cassa fino alla concorrenza di L. 15,961: 90; per altre L. 16,985: 34 entro l' undici novembre 1862 coll' interesse del 5 per % in ragione d' anno, e per L. 1,52: 76 assumendo l' annuo livello affrancabile nella misura del 5 per %, verso chi di ragione.

Chi aspira d' ora in avanti potrà rivolgersi al proprietario degli enti da vendersi, sig. Girolamo Ferrari attuale conduttore dell' Albergo della *ROSA*, in Ceneda per ispezionare le ulteriori condizioni contrattuali, l' elenco dei mobili, addobbi e rami e per essere scortato, ove lo desideri, al riconoscimento tanto dei primi che secondi, e per documenti di proprietà e libertà potrà l' acquirente rivolgersi dall' avvocato dott. Sebastiano Andretta di Ceneda.

Ceneda, 10 maggio 1857.
Girolamo Ferrari.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 3070. EDITTO. 2. pubb.

L' I. R. Tribunale Provinc. in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 8 corr. n. 3070 della Veneranda Chiesa parrochiale e filiale di Susans, sotto la Comune di Majano, distretto di san Daniele, fu con odierna dichiarazione accordata l' attivazione della procedura per l' ammortizzazione del Certificato di Prestito nazionale 11 agosto 1854 n. 305 per fiorini 70 rilasciato da quest' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze a termini della Ministeriale Ordinanza 26 gennaio 1855 ed istruzioni 1.° settembre 1854.

Si diffidano quindi i possessori del suddetto Certificato e tutti quelli che ne avessero cognizione a produrlo e darne contezza entro il termine di un' anno, altrimenti verrà dichiarato nullo e pronunciata l' ammortizzazione.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia in tre distinte settimane.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
Venturi.
Rosenfeld.

N. 6671. EDITTO. 2. pubb.

L' I. R. Tribunale Sez. Civile di Venezia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità di Maria Facchin Vedova Querini domiciliata a S. Sofia ruga dei due Pozzi, morta nel giorno 31 gennaio a. c. senza testamento, a comparire il giorno 5 giugno p. v. alle ore 12 innanzi a questa Camera di Commissione n. 3 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competente per pegno.

Locchè si affigga a cura del Cursore nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione civile di Venezia,
Li 16 aprile 1857.
Il cav. Presidente
Manfroni.
Lorenzi, Canc.

N. 8798. EDITTO. 2. pubb.

Si notifica a Luigi Collaro assente d' ignota dimora, che la ditta Meneghini Giudica coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 17 febbraio p. p. n. 3290 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1145:43 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 16 ottobre 1856, e che il Tribunale con od. decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Mattei, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

N. 1409. EDITTO. 2. pubb.

L' I. R. Pretura in Badia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa contro l' eredità di Francesco Marchese Gavasini, morto a Bognolo li 23 aprile 1855, con testamento scritto a comparire nel dì 4 p. v. giugno per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentar entro detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Pretura di Badia,
Li 24 marzo 1857.
Il R. Pretore.
Moretti.

N. 3932. EDITTO. 2. pubb.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto all' assente Angelo Valdevit, che la ditta Herrburger e Rhomberg di Verona, coll' avvocato Billiani, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo il 7 maggio corr. la petizione n. 3932, per decreto precetto di pagamento di a. lire 2175:33 ed accessorii, in dipendenza della cambiale: Verona 2 gennaio 1856; e che il Tribunale avendovi fatto luogo ne ordinò con decreto odierno pari numero l' intimazione personale all' avvocato dott. Manin, che gli venne deputato in curatore a di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato esso Valdevit a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
L' 8 maggio 1857.
Il Presidente
Venturi.
Rosenfeld.

N. 8458. EDITTO. 2. pubbl.

Dietro istanza 2 maggio corr. n. 8458 della ditta B. Boch e C.° di qui, coll' avvocato Alessandri, contro Felice Veronese, Vincenzo Menetto e Pietro Fattorini di Chioggia, R. Fisco e gli ignoti creditori privilegiati della tartana austriaca la *Maddalena pentita*, si destina il giorno 4 giugno pr. v. ore 10 ant, dinanzi la Camera IV di questo Tribunale per la insinuazione e giustificazione dei crediti sul prezzo di austr. lire 578 esistenti in questi Giudiziali Depositi al num. 1984 del maestro H, ricavato dalla vendita giudiziale della suddetta tartana, avvenuta nel giorno 13 marzo 1857 presso la R. Pretura di Chioggia, in ordine al decreto di questo Tribunale 20 novembre 1856 n. 21204.

Si rendono col presente Editto di ciò intesi gli eventuali creditori non noti, con avvertenza che non comparendo si procederà alla graduazione e distribuzione del prezzo suddetto fra quelli soli che s' insinueranno.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale ed alla Borsa, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

N. 17989. EDITTO. 2. pubb.

Si avverte l' assente d' ignota dimora dott. Francesco barone Avesani, che venne in di lui confronto prodotta da Giorgio Lorenzo Dal Cesso e Vittoria Calogerà coniugi, la petizione 24 corrente, n. 17989, in punto pagamento di a. lire 206 e cent. 89, rate interessi maturatesi negli anni 1855 e 1856 sul capitale di italiane lire 2405, in dipendenza all' istromento 7 maggio 1821, e che venne a lui deputato in curatore l' avv. Billiani, al quale potrà far pervenire le opportune istruzioni e documenti prima del giorno 25 giugno fissato alla comparsa delle parti, od altrimenti indicare al giudice altra persona che lo rappresenti, in difetto di che dovrà ascrivere a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura Civile di Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Il Consigl. Dirigente
Combi.

N. 9037. EDITTO. 3. pubbl.

Si notifica a Pellegrino Udine, assente d' ignota dimora, che Cavalieri Leone, coll' avvocato Alessandri, produsse in di lui confronto e di Brigiacco Cristoforo e Brigiacco Demetrio, la petizione 10 maggio corr., n. 9037, per precetto di pagamento entro tre giorni di fiorini 778:24 in B. N. ed accessorii, in dipendenza a cambiale 7 aprile 1857, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo foro d.r Sacerdoti che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 11 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

N. 9220. EDITTO. 3. pubb.

Aderendosi all' istanza 13 c. num. 9220 della ditta Natale Agostino Vianello di Venezia, mediante l' avvocato dott. Calucci, in confronto di Cristoforo Brigiacco negoziante pure di Venezia, e la ditta S. Catraro, e la ditta Giuseppe-Antonio fratelli Benedetti, entrambe di Trieste, si diffida l' ignoto detentore della cambiale sotto descritta a presentarla entro giorni 45 a questo Tribunale, mentre in difetto ne verrà dichiarata l' ammortizzazione a sensi dell' articolo 73 della Sovrana Patente 25 gennaio 1850.

Descrizione della Cambiale:
Trieste li 26 gennaio 1857.
Per austr. lire 3000 effettive metalliche sonanti.
Alli 1.° maggio pr. venturo, pagate per questa prima di cambio all' ordine mio proprio la somma di austr. lire tremille effettive metalliche sonanti valuta in me medesimo che porrete in conto secondo l' avviso.
Al sig. Cristoforo Brigiacco
Venezia.
S. Catraro.
Accettata Cristoforo Brigiacco.
E per me pagate all' ordine dei signori Giuseppe e Antonio Benedetti, valuta avuta.
Trieste li 5 febbraio 1857.
S. Catraro.
Pagate all' ordine del signor Natale A. Vianello, valuta avuta.
Trieste 10 febbraio 1857.
Giuseppe Ant. frat. Benedetti.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 13 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

N. 1386. EDITTO. 3. pubb.

Da parte dell' I. R. Pretura di Auronzo si rende pubblicamente noto a Giov. Battista Bettina del vivente Giuseppe di Mare in comune di S. Pietro nel Comelico inferiore assente d' ignota dimora, essersi presentata contro di lui a questa Pretura la petizione 20 febbraio 1857, n. 732, delli Giuseppe e Gio: Battista illegittimi di Libera Pomarè, miserabili ammessi al prenotamento dei bolli, minori tutelati da Gioachino Pomarè e rappresentati dall' avv. Ferdinando dott. De Betta, in punto di corrisponsione di a. l. 100 mensili per ognuno fino ad un collocamento a titolo di alimenti ed educazione, ed essersi nominato in curatore di esso assente l' avv. di qui Giulio dott. Maroza per la regolare prosecuzione della causa, al qual fine venne prefisso il dì 4 giugno p. v. a ore 9 ant. pel contraddittorio.

E ciò si notifica all' assente medesimo onde possa comparire in persona o dare istruzioni al predetto suo curatore Maroza per la difesa, od istituirsi un procuratore, od altrimenti provvedere al proprio interesse a termini di ragione e di legge, con avvertenza che altrimenti non potrà imputare che a sè stesso le conseguenze legali del suo silenzio.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in Auronzo ed a Mare.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
G. Macca'
Dalla Schiava, curs.

N. 8898. EDITTO. 3. pubbl.

Si notifica ad Alessandro Popovich, assente d' ignota dimora, che Edoardo Leiss, coll' avvocato dott. Alessandri, produsse in suo confronto l' istanza odierna, num. 8898, per sequestro del brigantino austriaco *Narjeznich* fino alla concorrenza ed a cauzione del credito di fiorini 2000 portato dalla cambiale 29 gennaio 1857, da lui tratta ed accettata da Marco Kuechuich, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima accordato all' istante il chiesto provvedimento.

Incomberà quindi ad esso Popovich, di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 8 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini, Dir.

N. 8668. EDITTO. 3. pubbl.

Si notifica a Ferdinando Tilling, assente d' ignota dimora, che Michiele Radovani, coll' avvocato Battistella, produsse in di lui confronto la petizione 5 maggio 1857, n. 8668, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. L. 1206 effettive, in dipendenza a Cambiale 2 dicembre 1856, ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dott. Montemerli, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Trib. Comm. Mar. di Venezia,
Li 6 maggio 1857.
Il Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dr. Tommaso Locatelli Proprietario e Compilatore.

VENERDÌ 22 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 114

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte offiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Con Dispaccio 19 aprile a. c. N. 7934, l'I. R. Ministero del commercio ha trovato di accordare ad Odoardo Collalto, ingegnere meccanico, domiciliato in Mestre, un privilegio esclusivo per la durata di tre anni, per l'invenzione di una nuova macchina idraulica, denominata *Ruota Idrofora*, destinata ad innalzare grandi quantità d'acqua a piccole altezze.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto si è compiaciuta di nominare gli aggiunti commissarii, Capucci Guglielmo, Minonzio Carlo, ed il vicesegretario presso l'I. R. Giunta del Censimento, Luigi Milanesi, ad II. RR. commissarii distrettuali di III classe in Lombardia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 17 maggio.

« Iersera le LL. MM. fecero breve passeggiata nel giardino del palazzo e ne' suoi prossimi dintorni. Nelle ore antim. d'oggi, S. M. l'Imperatore dopo, il servigio divino, dedicossi esclusivamente agli affari dello Stato. Oggi havvi pranzo di famiglia. Mentre la serenissima Arciduchessa Gisella trovasi in piena convalescenza, la serenissima Arciduchessa Sofia ammalossi egualmente di febbre, in causa della dentizione. A quella febbre si unì una dissenteria, che persiste da sei giorni, e che diede motivo di chiamare in questa residenza imperiale il medico dei fanciulli, dott. Götz, di Vienna. »

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 18 maggio.

« Questa mattina di buon'ora, S. M. l'Imperatore, accompagnata da numeroso seguito, andò per piroscafo ad Adony, ed ivi intervenne alla caccia sull'acqua, predisposta nell'isola appartenente alla famiglia Zichy. Ritornata verso mezzogiorno la M. S. dedicossi agli affari di Stato. La serenissima Arciduchessa Gisella dee considerarsi ristabilita. La serenissima Arciduchessa Sofia trovasi in istato consolante di miglioramento. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Pest 16 maggio.

Lungo tutto il tratto da Pest fino a Jazbereny, furono compiuti, quasi da una settimana, i preparativi pel ricevimento solenne delle LL. II. RR. MM., e tutte quelle testimonianze di amore e di fedeltà per l'augusta Famiglia imperiale sono in tutto il loro splendore apprentate, in aspettazione del momento, in cui uno sguardo clemente dell'augusta Coppia imperiale venga a dare alla fedele popolazione la più bella ricompensa pel suo zelo e per la sua lealtà.

Al confine del Comitato di Pest Pilis, torreggia un arco trionfale, riccamente decorato di bandiere e di stemmi. Un secondo arco trionfale sta al confine del Distretto di sedia di Nagykata. Magnifico è egualmente l'arco trionfale a Kóka. Fra questi due archi trionfali, piramidi contornate di frondi indicano la via, che intende di percorrere l'augusta Coppia imperiale. La stessa Jazbereny ha tutte le sue contrade festosamente ornate. Un grande arco trionfale coll'iscrizione *Viribus unitis*, fregia la testa del ponte. A sinistra di questo, schiudesi la vista verso il *Rondeau* ornato di magnifici festoni; mentre a destra forma gli sguardi il monumento, messo a color azzurro ed oro, di tutte le Comunità israelitiche della Jazigia e Cumania.

Tutte queste decorazioni non formarono però se non una parte del magnifico quadro, sul dinanzi del quale stavano, oltre agli abitanti del paese, accorsi da ogni parte, specialmente le guardie e le comitive. Le prime, composte dei possidenti nobili del Distretto, nei loro *attilas* turchini con cordoni d'argento; le seconde, formate in parte da Jazigi nelle loro rinomate pellicce di volpe, ed in parte da abitatori della grande e piccola Cumania, coi loro visi arsi dal sole, erano accorse in tanto numero, che invece di 500 uomini dei quali da principio si era parlato, una comitiva di 1680 uomini attendeva il felice arrivo delle LL. MM.

Non minor giubilo regnava fra' singoli gruppi delle deputazioni comunali, che si schieravano intorno alle loro bandiere. Se ne trovavano da ogni sito del Distretto dei Jazigi e Cumani. Tutti i Comuni vi erano rappresentati. Fu percorsa una via dalle 12 alle 18 leghe, onde recare personalmente i proprii omaggi alle LL. MM. e per bearsi nell'aspetto di esse.

Quando giunse però la notizia dell'aggiornamento del viaggio Sovrano, e ne fu conosciuto il luttuoso motivo, i gruppi, mossi poco prima da tanta letizia, si separavano con muto cordoglio. « A rivederci lietamente fra dieci giorni », fu il desiderio, col quale tornarono alle loro case. « Dio protegga l'augusta Famiglia imperiale », fu la preghiera, che ognuno fece ascendere al cielo.

I fratelli Goldberger, fabbricatori di Buda vecchia, in occasione della felice visita di S. M. I. R. A. al loro Stabilimento, consegnarono fiorini 2000 alla Presidenza dell'I. R. Sezione di Luogotenenza per iscopi di beneficenza da determinarsi

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 22 maggio.

Ieri, nelle ore pomeridiane, è qui giunto da Verona, e questa mattina riparti per quella volta, S. E. il sig. conte Francesco Gyulai di Maros-Nemeth e Nadaska, cav. di più Ordini, consigliere intimo, e Comandante generale militare nel Regno Lombardo-Veneto, Carintia, Carniola e Litorale, ec., in unione al suo aiutante e domestici.

Bullettino politico della giornata.

I giornali di Parigi del 18, con le notizie del 17 giugno, ricevuti ieri, altro non ci recano che la conferma di fatti, annunziati già dal telegrafo.

« Ormai, dice la *Patrie*, non può sussistere il menomo dubbio sulla ratificazione del trattato anglo-persiano. Il *Moniteur* annunzia, giusta una corrispondenza di Costantinopoli, ch'esso fu ratificato il 14 aprile a Teheran, e spedito il 17 a Bagdad. La guerra colla Persia avrà avuto così un sollecito e felice termine; e l'Inghilterra sta per poter disporre del corpo d'esercito del generale Outram. Troviamo ne' giornali stranieri il rapporto di quel generale sulla presa di Mohammerah; ma ci sembra inutile riprodurre quel documento, ora senza importanza. Si vedrà da' dispacci, pubblicati più innanzi, che, prima della conchiusione dell'armistizio, gl'Inglesi si erano avanzati sopra Ahwaz, e che se n'erano impadroniti, dopo aver disperso 10,000 Persiani. »

Il dispaccio, qui accennato dalla *Patrie*, è del tenore seguente:

« Marsiglia 17 maggio.

« Dopo la presa di Mahommerah, tre vaporiere, risalito il fiume Horun, scopersero 10,000 Persiani accampati, che le cannoniere sperperarono. Essendo allora sbarcati, gl'Inglesi entrarono in Ahwaz, e spartirono i depositi d'armi e di munizioni, che vi erano, cogli Arabi, che continuarono a molestare i Persiani. Si fece ritorno il 4 aprile a Mahommerah, ove la notizia del trattato di pace sospese, il 6, le fazioni militari. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le notizie di Berlino son favorevoli all'atteso scioglimento dell'affare di Neuchâtel. Un dispaccio di quella città, in data del 16 di questo mese, ci fa sapere che il progetto di componimento, proposto dalla Conferenza di Parigi, fu puramente e semplicemente accettato dal Re di Prussia. Quindi il Re rinuncierebbe alle ultime pretensioni, da lui accampate circa la questione de' beni ecclesiastici. » Un altro dispaccio di Berlino, parimenti in data del 16, accenna all'altra voce, a noi pure comunicata dal telegrafo ne' dì scorsi, e giusta la quale il Re di Prussia rinunzierebbe al pagamento del compenso d'un milione, da parte della Svizzera. Tutte queste notizie però non sono ancora uffiziali: ma l'annunzio dell'accettazione della Prussia giunge da tante parti, che sembra non doversi più rivocare in dubbio. Quanto alla rinunzia al compenso, la crederemo dopo conferma.

Intorno alla questione di Neuchâtel, i sopraddetti fogli di Parigi hanno pure il seguente dispaccio, cui l'accettazione della Prussia toglie importanza, ma che riferiamo per dar compiuta la storia de' fatti:

« Berna 16 maggio.

« In risposta ad una domanda fatta dal Governo federale, il Governo del Cantone di Neuchâtel dichiarò che non poteva fare concessioni ulteriori in riguardo a' beni ecclesiastici. Su questo punto, le sue concessioni erano giunte all'estremo limite. Il Governo di Neuchâtel dichiara, del rimanente, ch'esso approva il progetto di trattato, trasmesso a Berna dalla Conferenza di Parigi. »

Continuano le voci circa il matrimonio del Principe Napoleone: « La *Gazzetta Universale d'Augusta* (dice il *Journal des Débats*) annunzia formalmente che il viaggio del Principe Napoleone aveva per iscopo di chiedere l'assenso del Re di Prussia, come capo della Casa di Hohenzollern, al matrimonio del Principe colla Principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen, figlia del Principe di questo nome e della Principessa Giuseppina di Baden, e nipote della Granduchessa Stefania di Baden. La giovane Principessa Stefania nacque il 15 luglio 1837; e, in conseguenza, ha diciannove anni e dieci mesi. Ella si trova in questo momento a Dresda, appresso sua cugina, la Principessa reale di Sassonia, nata Principessa Wasa, e nipote ella pure della Granduchessa Stefania di Baden. Le due giovani Principesse sono in pari tempo nepoti della Principessa Maria di Baden, duchessa di Hamilton. Noi non abbiamo bisogno di aggiungere che lasciamo ogni malleveria di questa notizia alla *Gazzetta Universale d'Augusta*. » Ed in fatti, altri giornali asseriscono che la sposa del Principe abbia ad essere una Principessa di Sassonia. Quel che par certo è che il Principe debba andare a nozze: con chi non si sa. Il sapremo a suo tempo.

La discussione dell'indirizzo nel Senato spagnuolo ha dovuto incominciare il 15 corrente. Si assicurava che tre membri del partito progressista, il generale San Miguel ed i sigg. Luzuriaga e Cantero, avessero a parlare contro il progetto. Parimenti si attendeva di veder il maresciallo O'Donnell salire in bigoncia per ispiegare gli avvenimenti, ai quali ha preso parte, e la sua condizione attuale innanzi al Gabinetto. I pareri erano discordi nel Senato, quanto a ciò ch'esso dovesse fare relativamente alla dimissione d'Espartero. « Ci « sembra tuttavia, osserva la *Patrie*, che la cosa « sia semplicissima. È data una dimissione; l'assemblea non dee farne argomento d'una pubblica discussione: essa l'accetta, e tutto è finito. « A che pro' la nomina d'una Commissione? A « che pro' un rapporto, a che pro' una deliberazione? Non basta un voto? » Quanto alle discussioni dell'indirizzo dei deputati, esse avevano ad incominciare il 18. Venne incaricato di estenderlo il sig. Gonzales Bravo, ed esso è concepito, dicesi, in uno spirito costituzionale e in termini conciliativi e moderati.

Secondo le ultime relazioni degli Stati Uniti, la notizia che l'Inghilterra avesse scartato il trattato Clarendon-Dallas, qual fu da essi Stati Uniti emendato, aveva prodotto un'incresciosa sorpresa. Il Gabinetto di Washington sperava di vederlo ratificato, e lo stesso lord Napier ne pareva convinto. Senza quest'opinione, si può credere che il ministro inglese avrebbe usato maggior riserbo nel discorso, da lui ultimamente profferito al banchetto della Società di San Giorgio, a Nuova Yorck. Lo scartamento del trattato contraddice alcun poco all'espansione de' suoi sentimenti pel popolo americano, ed alla promessa d'un accordo continuo tra' due rami della nazione inglese. Malgrado tal contrattempo, di cui la sua situazione dee risentirsi, niuno crede in un'interruzione delle relazioni diplomatiche. Si faranno nuove pratiche, le quali condurranno senza dubbio ad un sodisfacente risultamento.

Il Ministero danese ha voluto riparare al tempo, che ha costato la sua laboriosa costituzione. Lo stesso giorno, in cui fu accettato dal Re, egli ha fatto spedire la risposta alle Note della Prussia e dell'Austria. Le corrispondenze variano sul contenuto di quella risposta. Alcune concessioni son fatte a' Ducati; ma in qual misura? Il Re acconsente egli ad assoggettare alle Assemblee provinciali la Costituzione generale della Monarchia, o soltanto le parti di essa, che concernono particolarmente l'Holstein-Lauemburgo? Su questo punto non si va d'accordo; ma le proposte della Corte di Copenaghen parvero tuttavia tali a' Gabinetti di Berlino e di Vienna, da far loro differire il progetto di sottoporre la questione alla Dieta germanica.

Venne presentato al Corpo legislativo di Francia un progetto di legge, che ha per iscopo d'aumentare di 150 franchi l'anno il soldo de' capitani, tenenti e sottotenenti d'ogni arma, eccettuati però gli ufficiali della guardia imperiale e de' corpi indigeni, a cagione del soldo speciale, ch'essi ricevono. Questa disposizione era annunciata nel discorso d'apertura della sessione; essa rimonterà al 1.° gennaio 1857. La Giunta del bilancio ha dato un parere favorevole.

Il maresciallo Magnan, presidente della Giunta superiore, formata in virtù della nuova legge sulla dotazione dell'esercito, ha indirizzato all'Imperatore un diffuso rapporto, oggetto del quale è di mostrare i buoni risultamenti ottenuti dalla nuova legge.

Ecco, oltre a quelle surriferite o riassunte più sopra, le notizie telegrafiche, pubblicate da' fogli di Parigi ricevuti ieri:

« Londra 16 maggio.

« Il sig. Dallas conferma la notizia, recata dall'ultimo piroscafo di Nuova Yorck, che l'Inghilterra rifiutò il trattato emendato, relativo all'America centrale. Assicurasi che il Governo americano provvederà al caso, non appena lord Napier gli avrà annunziato ufficialmente il rifiuto. Il bando dell'Arcivescovo aggrava l'insurrezione del Messico. »

« Londra 17 maggio.

« L'*Observer* conferma la notizia della ratificazione della pace a Teheran. Quel giornale aggiunge che l'Inghilterra non domanda nessuna concessione di territorio persiano, ma che non permetterà alla Russia di prenderne. »

« Marsiglia 17 maggio.

« Il figlio dell'antico emiro Bescir è morto a Bairut; si sospetta un avvelenamento. I Beduini si rivoltarono presso Damasco. Le truppe uccisero loro 180 uomini. L'ammiraglio Bouet salvò il piroscafo l'*Arcadia*, che portava 1000 pellegrini a Gerusalemme. »

« Madrid 16 maggio.

« La squadra spagnuola, dopo una crociera, tornò il 12 a Cuba. Fu dato ordine d'inscrivere alla Borsa le azioni delle strade provinciali. Il censimento generale dee cominciare il 21. »

« Amburgo 16 maggio.

« Notizie di Kiel assicurano che il Governo risolvette di convocare le Diete dell'Holstein e del Lauemburgo, per soggettar loro la revisione delle Costituzioni speciali, concesse a que' Ducati nel 1854. »

« Dresda 16 maggio.

« Le grandi Potenze tedesche hanno, in conseguenza della risposta della Danimarca, differito a presentare i lor rapporti alla Dieta germanica. »

Il sig. Saint-Ange così discorre nel *Journal des Débats* intorno alla guerra della Cabailia e ne dimostra la necessità:

In vero debbe farci stupore di trovar ancora nelle carte dell'Algeria, dopo vent'anni, una vasta contrada, indicata sotto il titolo di *Cabailia indipendente*, quando tutta quant'è vasta l'Algeria e la regione del Sahara sono da lungo tempo sottomesse. È noto che la razza berbera, detta cabaila dagli Arabi, occupa le parti montuose del paese; e che, rifugiata in que' ripidi luoghi, essa ha potuto sottrarsi al giogo degli Arabi conquistatori, limitandosi ad accettare da essi l'islamismo.

Tuttavia, le montagne cabaile sono state sommesse in tutte le parti dell'Algeria: sulle coste del Mediterraneo, il Trara ed il Dahra; al mezzogiorno, verso la regione delle oasi, il Gebel-Amur e l'Aures. La grande Cabailia, quella dei monti Giurgiura tra Dellis e Bugia, si ostina sola a rimanere isolata, e a negarci il passaggio, anche pacifico, sul suo territorio. Questa ostinazione intercetta il transito commerciale dell'interno del paese sottomesso colla costa, ed i Cabaili non possono allegare alcun motivo ragionevole del loro feroce isolamento.

Noi sappiamo esser questi un popolo, costituito democraticamente, fiero, indomabile, e gelosissimo della sua indipendenza. Ma trattasi forse d'impor loro una soggezione tirannica, di ledere le loro istituzioni ereditarie, la loro religione, i loro costumi? Nulla di tutto questo; e ben lo sanno essi stessi, poichè alcuni villaggi cabaili sono sottomessi da lungo tempo, senza aver a subire pesante giogo, consistendo la sommissione per essi nel rimanere pacifici, nel pagare un irrilevante tributo, nell'obbedire a capi scelti tra essi, e che ricevono l'investitura dall'Autorità militare.

La pretensione dei Cabaili del Giurgiura di chiudere il loro paese al nostro accesso, è certamente tanto ingiusta quanto irragionevole, poichè ciascuno di essi può venire liberamente nelle nostre città, nei nostri porti, a vendere le sue derrate, a fermar temporanea dimora per accumulare un peculio, com'è loro usanza; e ci vivono sotto la protezione dell'Autorità, malgrado l'ostile contegno delle loro tribù. Siccome non c'è villaggio cabailo, parecchi abitanti del quale non abbiano vissuto tra noi, essi conoscono benissimo il nostro modo di agire e di governare; e noi non siamo per essi una nazione spaventevole, un nemico, al quale non possano fidarsi e che convenga combattere fino alla morte. Il motivo di resistenza accanita, che potè esistere da principio tra le popolazioni dell'Algeria, non ha più motivo di durare, e questo pregiudizio ha cessato di dominare anche nel Giurgiura. Una bizzarra ostinazione soltanto respinge le pacifiche relazioni, di cui il commercio ha bisogno.

Noi conosciamo la qualità, le virtù primitive de' Cabaili; onoriamo volontieri la loro indole laboriosa, la loro industria operosa; ed abbiamo già reso ad essi giustizia in un precedente articolo, in cui abbiamo accennato tra quel popolo barbaro istituzioni degne d'interesse. Ma non si può più tollerare una pretensione all'indipendenza, della quale essi si autorizzano a tenere in uno stato di blocco le confinanti contrade, le quali hanno bisogno di comunicare liberamente fra esse e colla costa, tanto più che la cessazione di un sì strano blocco debbe considerabilmente accrescere la prosperità della Cabailia medesima. Ma non si può sciaguratamente far ciò loro comprendere se non colla forza delle armi; e d'altra parte questo interesse di prosperità commerciale tocca poco la grande confederazione dei Zuaus, centro e principal nodo di resistenza della Cabailia indipendente. Que' Zuaus, in fatti, si valgono dell'interposizione delle tribù sommesse per ispacciare con profitto i prodotti della loro coltura e della loro industria, il ferro, l'olio, ecc., nelle nostre città della costa e dell'interno. Così, senza commerciare con noi direttamente, essi arricchiscono, ricevono il nostro denaro, poi ci disprezzano e ci provocano dall'alto delle loro montagne. Ci dispezzano perchè, se abbiamo vinto e sottomesso molte tribù cabaile alle falde del Giurgiura, non abbiam penetrato fino ad essi; donde e' concludono che non possiamo penetrarvi.

Le vicissitudini politiche della Francia durante questi ultimi anni, e dipoi la guerra d'Oriente, hanno ritardato fino a questo giorno la conquista della grande Cabailia. Ma è venuto il momento di finirla. Finchè il Giurgiura centrale non è domato, la sicurezza soltanto è provvisoria nei grandi sgalicchi di Sebau e dell'Ued-Sahel. Altra volta i Cabaili del Giurgiura non discendevano dalle loro montagne per eseguire incursioni armate; ma, dacchè noi abbiamo esteso la nostra conquista nel Sebau e nelle vallate dell'Ued-Sahel, essi non cessano di molestarci. Quando non irrompono sopra una tribù sommessa, per obbligarla a sollevarsi, quando non trovano un'occasione favorevole di combatterci a forza aperta, fomentano intrighi e cospirazioni. La loro vicinanza è dunque una sorgente di disordini e di ribellioni fra le tribù sommesse, che abitano alle radici delle loro montagne. I promotori di disordine si procacciano tra essi armi, munizioni, e vi rifugiano all'uopo. Quand'uno di quegli ambiziosi, che usurpano il nome di sceriffi (discendenti dal profeta), comparisce improvvisamente in una tribù per sollevarla, egli proviene frequentemente dalla Cabailia, e in essa si ricovera poichè fu sconfitto, per ricomparire poco tempo dopo a suscitarci nuovi imbarazzi, cagionando insieme la ruina delle genti da lui sollevate.

Prima della conquista francese, i Cabaili tenevano in dura soggezione tutte le città della costa, i cui abitanti appartengono generalmente alla schiatta moresca. Quelle città, un tempo fiorenti, erano ridotte allo stato più miserabile, o non presentavano se non rovine. Giova qui darne la lista: Tenez, Cherchel, Dellis, Bugia, Gigelli, Collo e Stora, porti tutti situati al piede delle montagne abitate dai Cabaili. Questi non hanno contribuito meno dei Turchi a rovinarle; ma oggidì, libere da ogni esazione tirannica, incominciano un'èra nuova di prosperità, e già parecchie di esse hanno acquistato un'importanza commerciale, di cui approfittano i Cabaili stessi colla vendita dei loro prodotti a prezzi altra volta ignoti per essi. Que' porti tanto interessanti, sopra un lungo tratto di mare, detto da Sallustio *importuosum mare*, non furono mai sbloccati dalla parte di terra senza combattimenti: convenne guerreggiare ostinatamente contro i montanari circonvicini per ottenere la sicurezza entro le mura, e la libertà del transito commerciale al di fuori.

Non è dunque la prima volta che siamo obbligati di assalire i Cabaili nelle loro montagne; non è per un vano spirito di conquista senza necessità, che oggidì s'intraprende di sottomettere finalmente la Cabailia del Giurgiura, ed ancor meno per l'*amore degli spallini*, come dicono talvolta, riguardo alle spedizioni militari, certi coloni un po' ingrati verso l'esercito, che solo, a dirla di passaggio, guarentisce i loro averi e le lor teste. Una Cabailia indipendente non è più possibile; essa forma un contrasto abusivo e pericoloso colla situazione delle altre popolazioni algerine. Il gruppo montuoso del Giurgiura interrompe, per una superficie troppo estesa, le comunicazioni dirette dei paesi di pianura col mare. Un tale stato di cose non poteva durar lungamente, e il contegno minaccioso dei Cabaili è divenuto intollerabile.

Già precedentemente si dovette vincere e domare una parte delle loro tribù per isbloccar Bugia, città delle più importanti come porto militare e commerciale, città che fu un tempo la capitale d'un regno musulmano formato dalla grande Cabailia. L'Ued-Sahel, o Suman, fiume che sbocca presso Bugia, offre una lunga vallata, fertile, ben popolata, dominata dal Giurgiura e conseguentemente dai Cabaili della montagne. La sommissione di quella vallata diveniva indispensabile, poichè Bugia è il porto naturale di tutta la parte occidentale della Provincia di Costantina, perte che ha per centro la città di Setif. Convenne adunque intraprendere una campagna molto energica e laboriosa per isbloccare Bugia. L'intento fu conseguito, ed anzi venne aperta una strada tra quel porto e Setif, ed una seconda strada tra Aumale e Bugia per la vallata dell'Ued-Sahel; ma la sicurezza delle comunicazioni e la sommissione delle tribù di quella vallata non sono se non precarie, sino a tanto che i montanari della gran Cabailia, loro vicini, persistono nell'isolamento ed in una indipendenza ostile.

Finalmente, la strada più breve da Algeri a Bugia, per terra, traversa la Cabailia indipendente. La strada è già aperta dalla parte d'Algeri, in paese cabailo, dall'Isser e dalle gole dell'Aissa fino ai due forti di Sebau e di Tizi-Uzu; dalla parte di Bugia, venne aperta una strada alla volta d'Algeri fino al paese dei Fenaira. Tra que' due tronchi, rimane uno spazio inesplorato di 15 in 20 leghe, circoscritto all'Est e all'Ovest dai punti ora indicati; al Nord dal mare, tra il capo Tedles ed il capo Corbelin; al Sud dai forti di Dra-el-Mizan e di Bogni, sino al paese di Ait-Mansur e d'Akbu. Questa contrada è la più scabra del Giurgiura; v'hanno persino, al centro ed all'Est, due grandi gruppi di rocce nude e deserte. Ma le regioni abitabili e fertili sono popolatissime. Colà prosperano tribù non dome, e rinomate pel loro coraggio; le principali tra esse formano la confederazione bellicosa dei Zuaus. I bei turchi reclutavano una volta tra essi i soldati detti zuavi, da cui il nome dei nostri battaglioni francesi, affazzonati alla turca, soldati scelti, ai quali l'energia per le fatiche della guerra e l'intrepidità nel combattimento hanno acquistato una rinomanza tanto splendida in tutta l'Europa.

Abbiamo esposto i motivi della campagna attuale, la sua utilità, la sua necessità, la natura dei luoghi e degli uomini, che si debbono domare e pacificare, così pel loro proprio interesse, come pel nostro. Col coraggio e colla costanza dei nostri soldati, e colla forza ed i mezzi, che la previdenza dell'Imperatore ha fatto unire a quest'oggetto, nessuno dubita d'un successo, che risolverà finalmente il gran problema della completa sommissione del vasto territorio algerino alle armi potenti ed alla generosa amministrazione della Francia.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « La nuova più importante del giorno sarebbe, se vera, l'abolizione graduale e pacifica della schiavitù agli Stati Uniti. Ecco almeno quanto scrive in proposito il *Corriere* di Washington;

« « Si succedono imprese e progetti per isciogliere pacificamente e gradatamente l'istituzione della schiavitù negli Stati finitimi a quelli, dove il lavoro è libero. La città di S. Luigi ha fatto in proposito un passo importante nella scelta de' suoi magistrati alle elezioni locali. Nella Virginia, è iniziata l'opera d'introdurre i lavoranti liberi. Sappiamo dal *News* di Newport (Kentucky) avviarsi un progetto su larghe basi per acquistare le terre ed i negri dei *piantatori* del Kentucky al valore di adesso. Se i tre quarti dei proprietarii concorrono alla transazione, la Compagnia pagherà i suoi acquisti, metà a danaro sonante e metà ad un mese di scadenza. Verranno allora gli schiavi dichiarati liberi, e rivendute le terre con guadagno per l'incremento di valore, che risulterà dall'emancipato lavoro, a profitto dei coloni liberi, bianchi, che sono i più produttivi ed intraprendenti.

« « Non sappiamo con esattezza quali siano le probabilità d'effettuazione imminente d'un tale progetto; ma le condizioni climateriche e geografiche del Kentucky lo predestinano con evidenza a grandiosi progressi, dal momento che potrà stabilirvisi l'emancipato lavoro. » »

« Giova qui rammentare la formola hegeliana, onde il Titano del pensiero tedesco suddivise la storia dell'umanità. Seppe l'Oriente (scriv'egli) che uno solo era libero; proclamò Grecia e Roma che MOLTI eran liberi; il solo mondo (a suo dire, germanico, ma noi direm meglio cristiano) dichiara che TUTTI son liberi. Ci ricorda il ridicolo, onde colpì Romagnosi questa formola storica del professore berlinese, ridendosi in pari tempo delle ovazioni fanatiche, onde i fogli di Francia salutarono allora il concetto di Hegel, smentito dalla schiavitù in pieno corso presso l'Unione americana. Ma la predetta riforma sociale varrebbe a scemare le contraddizioni dell'asserto di Hegel e le risultanze logiche del pensatore italiano. »

(Nostri carteggi privati delle Provincie.)

Padova 19 maggio.

Una messa venne cantata a Padova domenica scorsa. Niente di più comune che una messa cantata; ma questa aveva più cose non comuni. E primieramente, i cantori erano tutti studenti alunni della nostra benemerita Società di S. Cecilia, e studenti persino l'organista e il maestro di cappella; cosa, che sarà di consolazione a quegli Eracliti, che nei nostri giovani vedono quasi quasi una truppa di malandrini. Oh! se sapessero quali tesori di bontà d'animo, d'affetto generoso, e di savio e onesto costume, si trovano tra loro! E guai che non fosse così! che cosa dovremmo augurare della società ventura, ch'è tutta in essi! Che molti fra loro potessero studiare di più, quest'è vero; ma è pur vero che molti studiano, e studiano molto, e profittevolmente.

Tornando alla messa, altra cosa ben degna da notarsi era la musica, grave, pietosa, solenne, quale s'addice al tempio; e, ciò ch'era più bello, tutta vocale. A grande conforto delle genti, mancava il miagolamento ordinario dei violini, viole e violoni, l'artiglieria di campo delle trombe, e fagotti, e l'artiglieria d'assedio dei tromboni, serpentoni e bombarde. Una sola umile tromba, e un contrabbasso, rinforzavano i bassi, che in voci giovanili non abbondano. Il più bello di tutti gli stromenti possibili, il solo creato da Dio, la voce umana, figurava pura, libera, fresca, soavissima. Quanto era mai eloquente quel *Kyrie*, in *re minore*, affettuosa e tenera invocazione del nome di Cristo! Il *Gloria*, in *mi bemolle*, ritraeva anch'esso mirabilmente la forza delle sante parole; nell'*adoremus*, sentivasi un solenne omaggio dell'uomo al suo Signore; nel *Domine Deus*, una pietosissima preghiera,

VENERDÌ 22 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 114

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Con Dispaccio 19 aprile a. c. N. 7934, l'I. R. Ministero del commercio ha trovato di accordare ad Odoardo Collalto, ingegnere meccanico, domiciliato in Mestre, un privilegio esclusivo per la durata di tre anni, per l'invenzione di una nuova macchina idraulica, denominata *Ruota Idrofora*, destinata ad innalzare grandi quantità d'acqua a piccole altezze.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto si è compiaciuta di nominare gli aggiunti commissarii, Capucci Guglielmo, Minonzio Carlo, ed il vicesegretario presso l'I. R. Giunta del Censimento, Luigi Milanesi, ad II. RR. commissarii distrettuali di III classe in Lombardia.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 17 maggio.

« Iersera le LL. MM. fecero breve passeggiata nel giardino del palazzo e ne' suoi prossimi dintorni. Nelle ore antim. d'oggi, S. M. l'Imperatore dopo, il servigio divino, dedicossi esclusivamente agli affari dello Stato. Oggi havvi pranzo di famiglia. Mentre la serenissima Arciduchessa Gisella trovasi in piena convalescenza, la serenissima Arciduchessa Sofia ammalossi egualmente di febbre, in causa della dentizione. A quella febbre si unì una dissenteria, che persiste da sei giorni, e che diede motivo di chiamare in questa residenza imperiale il medico dei fanciulli, dott. Götz, di Vienna. »

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 18 maggio.

« Questa mattina di buon'ora, S. M. l'Imperatore, accompagnata da numeroso seguito, andò per piroscafo ad Adony, ed ivi intervenne alla caccia sull'acqua, predisposta nell'isola appartenente alla famiglia Zichy. Ritornata verso mezzogiorno la M. S. dedicossi agli affari di Stato. La serenissima Arciduchessa Gisella dee considerarsi ristabilita. La serenissima Arciduchessa Sofia trovasi in istato consolante di miglioramento. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Pest 16 maggio.

Lungo tutto il tratto da Pest fino a Jazbereny, furono compiuti, quasi da una settimana, i preparativi pel ricevimento solenne delle LL. II. RR. MM., e tutte quelle testimonianze di amore e di fedeltà per l'augusta Famiglia imperiale sono in tutto il loro splendore approntate, in aspettazione del momento, in cui uno sguardo clemente dell'augusta Coppia imperiale venga a dare alla fedele popolazione la più bella ricompensa pel suo zelo e per la sua lealtà.

Al confine del Comitato di Pest Pilis, torreggia un arco trionfale, riccamente decorato di bandiere e di stemmi. Un secondo arco trionfale sta al confine del Distretto di sedia di Nagykata. Magnifico è egualmente l'arco trionfale a Kaka. Fra questi due archi trionfali, piramidi contornate di frondi indicano la via, che intende di percorrere l'augusta Coppia imperiale. La stessa Jazbereny ha tutte le sue contrade festosamente ornate. Un grande arco trionfale coll'iscrizione *Viribus unitis*, fregia la testa del ponte. A sinistra di questo, schiudesi la vista verso il *Rondeau* ornato di magnifici festoni; mentre a destra forma gli sguardi il monumento, messo a color azzurro ed oro, di tutte le Comunità israelitiche della Jazigia e Cumania.

Tutte queste decorazioni non formarono però se non una parte del magnifico quadro, sul dinanzi del quale stavano, oltre agli abitanti del paese, accorsi da ogni parte, specialmente le guardie e le comitive. Le prime, composte dei possidenti nobili del Distretto, nei loro *attilas* turchini con cordoni d'argento; le seconde, formate in parte da Jazigi nelle loro rinomate pellicce di volpe, ed in parte da abitatori della grande e piccola Cumania, coi loro visi arsi dal sole, erano accorse in tanto numero, che invece di 500 uomini dei quali da principio si era parlato, una comitiva di 1680 uomini attendeva il felice arrivo delle LL. MM.

Non minor giubilo regnava fra' singoli gruppi delle deputazioni comunali, che si schieravano intorno alle loro bandiere. Se ne trovavano da ogni sito del Distretto dei Jazigi e Cumani. Tutti i Comuni vi erano rappresentati. Fu percorsa una via dalle 12 alle 18 leghe, onde recare personalmente i proprii omaggi alle LL. MM. e per bearsi nell'aspetto di esse.

Quando giunse però la notizia dell'aggiornamento del viaggio Sovrano, e ne fu conosciuto il luttuoso motivo, i gruppi, mossi poco prima da tanta letizia, si separavano con muto cordoglio. « A rivederci lietamente fra dieci giorni », fu il desiderio, col quale tornarono alle loro case. « Dio protegga l'augusta Famiglia imperiale », fu la preghiera, che ognuno fece ascendere al cielo.

I fratelli Goldberger, fabbricatori di Buda vecchia, in occasione della felice visita di S. M. I. R. A. al loro Stabilimento, consegnarono fiorini 2000 alla Presidenza dell'I. R. Sezione di Luogotenenza per iscopi di beneficenza da determinarsi *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 22 maggio.

Ieri, nelle ore pomeridiane, è qui giunto da Verona, e questa mattina ripartì per quella volta, S. E. il sig. conte Francesco Gyulai di Maros-Nemeth e Nadaska, cav. di più Ordini, consigliere intimo, e Comandante generale militare nel Regno Lombardo-Veneto, Carintia, Carniola e Litorale, ec., in unione al suo aiutante e domestici.

Bullettino politico della giornata.

I giornali di Parigi del 18, con le notizie del 17 giugno, ricevuti ieri, altro non ci recano che la conferma di fatti, annunziati già dal telegrafo.

« Ormai, dice la *Patrie*, non può sussistere il menomo dubbio sulla ratificazione del trattato anglo-persiano. Il *Moniteur* annunzia, giusta una corrispondenza di Costantinopoli, ch'esso fu ratificato il 14 aprile a Teheran, e spedito il 17 a Bagdad. La guerra colla Persia avrà avuto così un sollecito e felice termine; e l'Inghilterra sta per poter disporre del corpo d'esercito del generale Outram. Troviamo ne' giornali stranieri il rapporto di quel generale sulla presa di Mohammerah; ma ci sembra inutile riprodurre quel documento, ora senza importanza. Si vedrà da' dispacci, pubblicati più innanzi, che, prima della conchiusione dell'armistizio, gl'Inglesi si erano avanzati sopra Ahwaz, e che se n'erano impadroniti, dopo aver disperso 10,000 Persiani. »

Il dispaccio, qui accennato dalla *Patrie*, è del tenore seguente:

« Marsiglia 17 maggio.

« Dopo la presa di Mahommerah, tre vaporiere, risalito il fiume Horun, scopersero 10,000 Persiani accampati, che le cannoniere sperperarono. Essendo allora sbarcati, gl'Inglesi entrarono in Ahwa, e apartirono i depositi d'armi e di munizioni, che vi erano, cogli Arabi, che continuarono a molestare i Persiani. Si fece ritorno il 4 aprile a Mahommerah, ove la notizia del trattato di pace sospese, il 6, le fazioni militari. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Le notizie di Berlino son favorevoli all'atteso scioglimento dell'affare di Neuchâtel. Un dispaccio di quella città, in data del 16 di questo mese, ci fa sapere che il progetto di componimento, proposto dalla Conferenza di Parigi, fu puramente e semplicemente accettato dal Re di Prussia. Quindi il Re rinuncierebbe alle ultime pretensioni, da lui accampate circa la questione de' beni ecclesiastici. » Un altro dispaccio di Berlino, parimenti in data del 16, accenna all'altra voce, a noi pure comunicata dal telegrafo ne' dì scorsi, e giusta la quale il Re di Prussia rinunzierebbe al pagamento del compenso d'un milione, da parte della Svizzera. Tutte queste notizie però non sono ancora uffiziali: ma l'annunzio dell'accettazione della Prussia giunge da tante parti, che sembra non doversi più rivocare in dubbio. Quanto alla rinunzia al compenso, la crederemo dopo conferma.

Intorno alla questione di Neuchâtel, i sopraddetti fogli di Parigi hanno pure il seguente dispaccio, cui l'accettazione della Prussia toglie importanza, ma che riferiamo per dar compiuta la storia de' fatti:

« Berna 16 maggio.

« In risposta ad una domanda fatta dal Governo federale, il Governo del Cantone di Neuchâtel dichiarò che non poteva fare concessioni ulteriori in riguardo a' beni ecclesiastici. Su questo punto, le sue concessioni erano giunte all'estremo limite. Il Governo di Neuchâtel dichiara, del rimanente, ch'esso approva il progetto di trattato, trasmesso a Berna dalla Conferenza di Parigi. »

Continuano le voci circa il matrimonio del Principe Napoleone: « La *Gazzetta Universale d'Augusta* (dice il *Journal des Débats*) annunzia formalmente che il viaggio del Principe Napoleone aveva per iscopo di chiedere l'assenso del Re di Prussia, come capo della Casa di Hohenzollern, al matrimonio del Principe colla Principessa Stefania di Hohenzollern-Sigmaringen, figlia del Principe di questo nome e della Principessa Giuseppina di Baden, e nipote della Granduchessa Stefania di Baden. La giovane Principessa Stefania nacque il 15 luglio 1837; e, in conseguenza, ha diciannove anni e dieci mesi. Ella si trova in questo momento a Dresda, appresso sua cugina, la Principessa reale di Sassonia, nata Principessa Wasa, e nipote ella pure della Granduchessa Stefania di Baden. Le due giovani Principesse sono in pari tempo nepoti della Principessa Maria di Baden, duchessa di Hamilton. Noi non abbiamo bisogno di aggiungere che lasciamo ogni malleveria di questa nozia alla *Gazzetta Universale d'Augusta*. » Ed in fatti, altri giornali asseriscono che la sposa del Principe abbia ad essere una Principessa di Sassonia. Quel che per certo è che il Principe debba andare a nozze: con chi non si sa. Il sapremo a suo tempo.

La discussione dell'indirizzo nel Senato spagnuolo ha dovuto incominciare il 15 corrente. Si assicurava che tre membri del partito progressista, il generale San Miguel ed i sigg. Luzuriaga e Cantero, avessero a parlare contro il progetto. Parimenti si attendeva di veder il maresciallo O'Donnell salire in bigoncia per ispiegare gli avvenimenti, ai quali ha preso parte, e la sua condizione attuale innanzi al Gabinetto. I pareri erano discordi nel Senato, quanto a ciò ch'esso dovesse fare relativamente alla dimissione d'Espartero. « Ci « sembra tuttavia, osserva la *Patrie*, che la cosa « sia semplicissima. È data una dimissione; l'assemblea non dee farne argomento d'una pubblica discussione: essa l'accetta, e tutto è finito. « A che pro' la nomina d'una Commissione? A « che pro' un rapporto, a che pro' una deliberazione? Non basta un voto? » Quanto alle discussioni dell'indirizzo dei deputati, esse avevano ad incominciare il 18. Venne incaricato di estenderlo il sig. Gonzales Bravo, ed esso è concepito, dicesi, in uno spirito costituzionale e in termini conciliativi e moderati.

Secondo le ultime relazioni degli Stati Uniti, la notizia che l'Inghilterra avesse scartato il trattato Clarendon-Dallas, qual fu da essi Stati Uniti emendato, aveva prodotto un'increscioso sorpresa. Il Gabinetto di Washington sperava di vederlo ratificato, e lo stesso lord Napier ne pareva convinto. Senza quest'opinione, si può credere che il ministro inglese avrebbe usato maggior riserbo nel discorso, da lui ultimamente profferito al banchetto della Società di San Giorgio, a Nuova York. Lo scartamento del trattato contraddice alcun poco all'espansione de' suoi sentimenti pel popolo americano, ed alla promessa d'un accordo continuo tra' due rami della nazione inglese. Malgrado tal contrattempo, di cui la sua situazione dee risentirsi, niuno crede in un'interruzione delle relazioni diplomatiche. Si faranno nuove pratiche, le quali condurranno senza dubbio ad un sodisfacente risultamento.

Il Ministero danese ha voluto riparare al tempo, che ha costato la sua laboriosa costituzione. Lo stesso giorno, in cui fu accettato dal Re, egli ha fatto spedire la risposta alle Note della Prussia e dell'Austria. Le corrispondenze variano sul contenuto di quella risposta. Alcune concessioni son fatte a' Ducati; ma in qual misura? Il Re acconsente egli ad assoggettare alle Assemblee provinciali la Costituzione generale della Monarchia, o soltanto le parti di essa, che concernono particolarmente l'Holstein-Lauemburgo? Su questo punto non si va d'accordo; ma le proposte della Corte di Copenaghen parvero tuttavia tali a' Gabinetti di Berlino e di Vienna, da far loro differire il progetto di sottoporre la questione alla Dieta germanica.

Venne presentato al Corpo legislativo di Francia un progetto di legge, che ha per iscopo d'aumentare di 150 franchi l'anno il soldo de' capitani, tenenti e sottotenenti d'ogni arma, eccettuati però gli ufficiali della guardia imperiale e de' corpi indigeni, a cagione del soldo speciale, ch'essi ricevono. Questa disposizione era annunciata nel discorso d'apertura della sessione; essa rimonterà al 1.° gennaio 1857. La Giunta del bilancio ha dato un parere favorevole.

Il maresciallo Magnan, presidente della Giunta superiore, formata in virtù della nuova legge sulla dotazione dell'esercito, ha indirizzato all'Imperatore un diffuso rapporto, oggetto del quale è di mostrare i buoni risultamenti ottenuti dalla nuova legge.

Ecco, oltre a quelle surriferite o riassunte più sopra, le notizie telegrafiche, pubblicate da' fogli di Parigi ricevuti ieri:

« Londra 16 maggio.

« Il sig. Dallas conferma la notizia, recata dall'ultimo piroscafo di Nuova York, che l'Inghilterra rifiutò il trattato emendato, relativo all'America centrale. Assicurasi che il Governo americano provvederà al caso, non appena lord Napier gli avrà annunziato uffizialmente il rifiuto. Il bando dell'Arcivescovo aggrava l'insurrezione del Messico. »

« Londra 17 maggio.

« L'*Observer* conferma la notizia della ratificazione della pace a Teheran. Quel giornale aggiunge che l'Inghilterra non domanda nessuna concessione di territorio persiano, ma che non permetterà alla Russia di prenderne. »

« Marsiglia 17 maggio.

« Il figlio dell'antico emiro Bescir è morto a Bairut; si sospetta un avvelenamento. I Beduini si rivoltarono presso Damasco. Le truppe uccisero loro 480 uomini. L'ammiraglio Bouet salvò il piroscafo l'*Arcadia*, che portava 1000 pellegrini a Gerusalemme. »

« Madrid 16 maggio.

« La squadra spagnuola, dopo una crociera, tornò il 12 a Cuba. Fu dato ordine d'inscrivere alla Borsa le azioni delle strade provinciali. Il censimento generale dee cominciare il 21. »

« Amburgo 16 maggio.

« Notizie di Kiel assicurano che il Governo risolvette di convocare le Diete dell'Holstein e del Lauemburgo, per soggettar loro la revisione delle Costituzioni speciali, concesse a que' Ducati nel 1854. »

« Dresda 16 maggio.

« Le grandi Potenze tedesche hanno, in conseguenza della risposta della Danimarca, differito a presentare i lor rapporti alla Dieta germanica. »

Il sig. Saint-Auge così discorre nel *Journal des Débats* intorno alla guerra della Cabailia e ne dimostra la necessità:

In vero debbe farci stupore di trovar ancora nelle carte dell'Algeria, dopo vent'anni, una vasta contrada, indicata sotto il titolo di *Cabailia indipendente*, quando tutta quant'è vasta l'Algeria e la regione del Sahara sono da lungo tempo sottomesse. È noto che la razza berbera, detta cabaila dagli Arabi, occupa le parti montuose del paese; e che, rifugiata in que' ripidi luoghi, essa ha potuto sottrarsi al giogo degli Arabi conquistatori, limitandosi ad accettare da essi l'islamismo.

Tuttavia, le montagne cabaile sono state sommesse in tutte le parti dell'Algeria: sulle coste del Mediterraneo, il Trara ed il Dahra; al mezzogiorno, verso la regione delle oasi, il Gebel-Amur e l'Aures. La grande Cabailia, quella dei monti Giurgiura tra Dellis e Bugia, si ostina sola a rimanere isolata, e a negarci il passaggio, anche pacifico, sul suo territorio. Questa ostinazione intercetta il transito commerciale dell'interno del paese sottomesso colla costa, ed i Cabaili non possono allegare alcun motivo ragionevole del loro feroce isolamento.

Noi sappiamo esser questi un popolo, costituito democraticamente, fiero, indomabile, e gelosissimo della sua indipendenza. Ma trattasi forse d'impor loro una soggezione tirannica, di ledere le loro istituzioni ereditarie, la loro religione, i loro costumi? Nulla di tutto questo; e ben lo sanno essi stessi, poichè alcuni villaggi cabaili sono sottomessi da lungo tempo, senza aver a subire pesante giogo, consistendo la sommissione per essi nel rimanere pacifici, nel pagare un irrilevante tributo, nell'obbedire a capi scelti tra essi, e che ricevono l'investitura dall'Autorità militare.

La pretensione dei Cabaili del Giurgiura di chiudere il loro paese al nostro accesso, è certamente tanto ingiusta quanto irragionevole, poichè ciascuno di essi può venire liberamente nelle nostre città, nei nostri porti, a vendere le sue derrate, a fermar temporanea dimora per accumulare un peculio, com'è loro usanza; e ci vivono sotto la protezione dell'Autorità, malgrado l'ostile contegno delle loro tribù. Siccome non c'è villaggio cabailo, parecchi abitanti del quale non abbiano vissuto tra noi, essi conoscono benissimo il nostro modo di agire e di governare; e noi non siamo per essi una nazione spaventevole, un nemico, al quale non possano fidarsi e che convenga combattere fino alla morte. Il motivo di resistenza accanita, che potè esistere da principio tra le popolazioni dell'Algeria, non ha più motivo di durare, e questo pregiudizio ha cessato di dominare anche nel Giurgiura. Una bizzarra ostinazione soltanto respinge le pacifiche relazioni, di cui il commercio ha bisogno.

Noi conosciamo la qualità, le virtù primitive de' Cabaili; onoriamo volontieri la loro indole laboriosa, la loro industria operosa; ed abbiamo già reso ad essi giustizia in un precedente articolo, in cui abbiamo accennato tra quel popolo barbaro istituzioni degne d'interesse. Ma non si può più tollerare una pretensione all'indipendenza, della quale essi si autorizzano a tenere in uno stato di blocco le confinanti contrade, le quali hanno bisogno di comunicare liberamente fra esse e colla costa, tanto più che la cessazione di un sì strano blocco debbe considerabilmente accrescere la prosperità della Cabailia medesima. Ma non si può sciaguratamente far ciò loro comprendere se non colla forza delle armi; e d'altra parte questo interesse di prosperità commerciale tocca poco la grande confederazione dei Zauas, centro e principal nodo di resistenza della Cabailia indipendente. Que' Zauas, in fatti, si valgono dell'interposizione delle tribù sommesse per ispacciare con profitto i prodotti della loro coltura e della loro industria, il ferro, l'olio, ecc., nelle nostre città della costa e dell'interno. Così, senza commerciare con noi direttamente, essi arricchiscono, ricevono il nostro denaro, poi ci disprezzano e ci provocano dall'alto delle loro montagne. Ci dispezzano perchè, se abbiamo vinto e sottomesso molte tribù cabaile alle falde del Giurgiura, non abbiam penetrato fino ad essi; donde e' concludono che non possiamo penetrarvi.

Le vicissitudini politiche della Francia durante questi ultimi anni, e dipoi la guerra d'Oriente, hanno ritardato fino a questo giorno la conquista della grande Cabailia. Ma è venuto il momento di finirla. Finchè il Giurgiura centrale non è domato, la sicurezza soltanto è provvisoria nei grandi sgalicchi di Sebau e dell'Ued-Sahel. Altra volta i Cabaili del Giurgiura non discendevano dalle loro montagne per eseguire incursioni armate; ma, dacchè noi abbiamo esteso la nostra conquista nel Sebau e nelle vallate dell'Ued-Sahel, essi non cessano di molestarci. Quando non irrompono sopra una tribù sommessa, per obbligarla a sollevarsi, quando non trovano un'occasione favorevole di combatterci a forza aperta, fomentano intrighi e cospirazioni. La loro vicinanza è dunque una sorgente di disordini e di ribellioni fra le tribù sommesse, che abitano alle radici delle loro montagne. I promotori di disordine si procacciano tra essi armi, munizioni, e vi rifugiano all'uopo. Quand'uno di quegli ambiziosi, che usurpano il nome di sceriffi (discendenti dal profeta), comparisce improvvisamente in una tribù per sollevarla, egli proviene frequentemente dalla Cabailia, e in essa si ricovera poichè fu sconfitto, per ricomparire poco tempo dopo a suscitarci nuovi imbarazzi, cagionando insieme la ruina delle genti da lui sollevate.

Prima della conquista francese, i Cabaili tenevano in dura soggezione tutte le città della costa, i cui abitanti appartengono generalmente alla schiatta moresca. Quelle città, un tempo fiorenti, erano ridotte allo stato più miserabile, o non presentavano se non rovine. Giova qui darne la lista: Tenez, Cherchel, Dellis, Bugia, Gigelli, Collo e Stora, porti tutti situati al piede delle montagne abitate dai Cabaili. Questi non hanno contribuito meno dei Turchi a rovinarle; ma oggidì, libere da ogni esazione tirannica, incominciano un'èra nuova di prosperità, e già parecchie di esse hanno acquistato un'importanza commerciale, di cui approfittano i Cabaili stessi colla vendita dei loro prodotti a prezzi altra volta ignoti per essi. Que' porti tanto interessanti, sopra un lungo tratto di mare, detto da Sallustio *importuosum mare*, non furono mai sbloccati dalla parte di terra senza combattimenti: convenne guerreggiare ostinatamente contro i montanari circonvicini per ottenere la sicurezza entro le mura, e la libertà del transito commerciale al di fuori.

Non è dunque la prima volta che siamo obbligati di assalire i Cabaili nelle loro montagne; non è per un vano spirito di conquista senza necessità, che oggidì s'intraprende di sottomettere finalmente la Cabailia del Giurgiura, ed ancor meno per l'*amore degli spallini*, come dicono talvolta, riguardo alle spedizioni militari, certi coloni un po' ingrati verso l'esercito, che solo, a dirla di passaggio, guarentisce i loro averi e le lor teste. Una Cabailia indipendente non è più possibile; essa forma un contrasto abusivo e pericoloso colla situazione delle altre popolazioni algerine. Il gruppo montuoso del Giurgiura interrompe, per una superficie troppo estesa, le comunicazioni dirette dei paesi di pianura col mare. Un tale stato di cose non poteva durar lungamente, e il contegno minaccioso dei Cabaili è divenuto intollerabile.

Già precedentemente si dovette vincere e domare una parte delle loro tribù per isbloccar Bugia, città delle più importanti come porto militare e commerciale, città che fu un tempo la capitale d'un regno musulmano formato dalla grande Cabailia. L'Ued-Sahel, o Suman, fiume che sbocca presso Bugia, offre una lunga vallata, fertile, ben popolata, dominata dal Giurgiura e conseguentemente dai Cabaili della montagne. La sommissione di quella vallata diveniva indispensabile, poichè Bugia è il porto naturale di tutta la parte occidentale della Provincia di Costantina, parte che ha per centro la città di Setif. Convenne adunque intraprendere una campagna molto energica e laboriosa per isbloccare Bugia. L'intento fu conseguito, ed anzi venne aperta una strada tra quel porto e Setif, ed una seconda strada tra Aumale e Bugia per la vallata dell'Ued-Sahel; ma la sicurezza delle comunicazioni e la sommissione delle tribù di quella vallata non sono se non precarie, sino a tanto che i montanari della gran Cabailia, loro vicini, persistono nell'isolamento ed in una indipendenza ostile.

Finalmente, la strada più breve da Algeri a Bugia, per terra, traversa la Cabailia indipendente. La strada è già aperta dalla parte d'Algeri, in paese cabailo, dall'Isser e dalle gole dell'Aissa fino ai due forti di Sebau e di Tizi-Uzu; dalla parte di Bugia, venne aperta una strada alla volta d'Algeri fino al paese dei Fenaias. Tra que' due tronchi, rimane uno spazio inesplorato di 15 in 20 leghe, circoscritto all'Est e all'Ovest dai punti ora indicati; al Nord dal mare, tra il capo Tedles ed il capo Corbelin; al Sud dai forti di Dra-el-Mizan e di Bogni, sino al paese di Ait-Mansur e d'Akbu. Questa contrada è la più scabra del Giurgiura; v'hanno persino, al centro ed all'Est, due grandi gruppi di rocce nude e deserte. Ma le regioni abitabili e fertili sono popolatissime. Colà prosperano tribù non dome, e rinomate pel loro coraggio; le principali tra esse formano la confederazione bellicosa dei Zauas. I beì turchi reclutavano una volta tra essi i soldati detti zuavi, da cui il nome dei nostri battaglioni francesi, affazzonati alla turca, soldati scelti, ai quali l'energia per le fatiche della guerra e l'intrepidità nel combattimento hanno acquistato una rinomanza tanto splendida in tutta l'Europa.

Abbiamo esposto i motivi della campagna attuale, la sua utilità, la sua necessità, la natura dei luoghi e degli uomini, che si debbono domare e pacificare, così pel loro proprio interesse, come pel nostro. Col coraggio e colla costanza dei nostri soldati, e colla forza ed i mezzi, che la previdenza dell'Imperatore ha fatto unire a quest'oggetto, nessuno dubita d'un successo, che risolverà finalmente il gran problema della completa sommissione del vasto territorio algerino alle armi potenti ed alla generosa amministrazione della Francia.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « La nuova più importante del giorno sarebbe, se vera, l'abolizione graduale e pacifica della schiavitù agli Stati Uniti. Ecco almeno quanto scrive in proposito il *Corriere* di Washington;

« « Si succedono imprese e progetti per isciogliere pacificamente e gradatamente l'istituzione della schiavitù negli Stati finitimi a quelli, dove il lavoro è libero. La città di S. Luigi ha fatto in proposito un passo importante nella scelta de' suoi magistrati alle elezioni locali. Nella Virginia, è iniziata l'opera d'introdurre i lavoranti liberi. Sappiamo dal *News* di Newport (Kentucky) avviarsi un progetto su larghe basi per acquistare le terre ed i negri dei *piantatori* del Kentucky al valore di adesso. Se i tre quarti dei proprietarii concorrono alla transazione, la Compagnia pagherà i suoi acquisti, metà a danaro sonante e metà ad un mese di scadenza. Verranno allora gli schiavi dichiarati liberi, e rivendute le terre con guadagno per l'incremento di valore, che risulterà dall'emancipato lavoro, a profitto dei coloni liberi, bianchi, che sono i più produttivi ed intraprendenti.

« « Non sappiamo con esattezza quali siano le probabilità d'effettuazione imminente d'un tale progetto; ma le condizioni climateriche e geografiche del Kentucky lo predestinano con evidenza a grandiosi progressi, dal momento che potrà stabilirvisi l'emancipato lavoro. » »

« Giova qui rammentare la formola hegeliana, onde il Titano del pensiero tedesco suddivise la storia dell'umanità. Seppe l'Oriente (scriv'egli) che uno solo era libero; proclamò Grecia e Roma che MOLTI eran liberi; il solo mondo (a suo dire, germanico, ma noi direm meglio cristiano) dichiara che TUTTI son liberi. Ci ricorda il ridicolo, onde colpì Romagnosi questa formola storica del professore berlinese, ridendosi in pari tempo delle ovazioni fanatiche, onde i fogli di Francia salutarono allora il concetto di Hegel, smentito dalla schiavitù in pieno corso presso l'Unione americana. Ma la predetta riforma sociale varrebbe a scemare le contraddizioni dell'asserto di Hegel e le risultanze logiche del pensatore italiano. »

(Nostri carteggi privati delle Provincie.)

Padova 19 maggio.

Una messa venne cantata a Padova domenica scorsa. Niente di più comune che una messa cantata; ma questa aveva più cose non comuni. E primieramente, i cantori erano tutti studenti alunni della nostra benemerita Società di S. Cecilia, e studenti persino l'organista e il maestro di cappella; cosa, che sarà di consolazione a quegli Eracliti, che nei nostri giovani vedono quasi quasi una truppa di malandrini. Oh! se sapessero quali tesori di bontà d'animo, d'affetto generoso, e di savio e onesto costume, si trovano tra loro! E guai che non fosse così! che cosa dovremmo augurare della società ventura, ch'è tutta in essi! Che molti fra loro potessero studiare di più, quest'è vero; ma è pur vero che molti studiano, e studiano molto, e profittevolmente.

Tornando alla messa, altra cosa ben degna da notarsi era la musica, grave, pietosa, solenne, quale s'addice al tempio; e, ciò ch'era più bello, tutta vocale. A grande conforto delle genti, mancava il miagolamento ordinario dei violini, viole e violoni, l'artiglieria di campo delle trombe, e fagotti, e l'artiglieria d'assedio dei tromboni, serpentoni e bombarde. Una sola umile tromba, e un contrabbasso, rinforzavano i bassi, che in voci giovanili non abbondano. Il più bello di tutti gli stromenti possibili, il solo creato da Dio, la voce umana, figurava pura, libera, fresca, soavissima. Quanto era mai eloquente quel *Kyrie*, in *re minore*, affettuosa e tenera invocazione del nome di Cristo! Il *Gloria*, in *mi bemolle*, ritraeva anch'esso mirabilmente la forza delle sante parole; nell'*adoremus*, sentivasi un solenne omaggio dell'uomo al suo Signore; nel *Domine Deus*, una pietosissima preghiera,

cantata stupendamente dal giovinetto Corsi, fratello del celebre baritono. Nè minor lode meritarono l'altro tenore Comarolli, il baritono, i bassi, i cori. Il Farinati all'organo, e il Gambini alla direzione, parevano maestri provetti.

La musica è del parroco veronese don Bussola, allievo di quel mirabile don Mazza, che tutti conoscono, e onorano, ma non tutti assistono. Vi accorse il fiore della città, e una folla immensa; e la funzione si compì col maggior ordine e riverenza. Nè valse a turbarla un dilettante d'avventure, alunno aspirante della nostra Casa di forza, il quale, giovatosi della massa stipata, pose le mani nella saccoccia d'uno studente, e ne trasse bellamente il fazzoletto. Lo studente e il suo vicino notarono quell'atto, ma per esercitare l'azione vindicatoria, aspettarono altro tempo e luogo. Finita la messa, il ladro pel vicino chiostro s'avviava chetamente alla piazza, quand'eccoti alcuni giovani lo circondano, coll'intimazione perentoria della restituzione. Mentisce franco, poi si turba, esita, e finalmente trae dal seno la preda. Quattro solenni sergozzoni, e altrettanti pugni da Milone crotoniate, furono il castigo pronto e giustissimo.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 18 maggio.

Colla Patente imperiale 14 ottobre 1851, fu ordinato che l'imposta prediale in Ungheria venisse riscossa, per l'anno amministrativo 1857, sul prodotto netto del catasto provvisorio rilevato mediante le reclamazioni, Comune per Comune.

L'aumento, in conseguenza derivato nel prodotto della imposta prediale, ebbe a seguito anche un aumento dell'addizionale d'imposta a favore del Fondo d'esonero del suolo e del Fondo territoriale.

Ora S. M. I. R. A, nella clementissima intenzione di arrecare alleviamento ai contribuenti, si è graziosissimamente degnata di ordinare un'opportuna diminuzione delle addizionali d'imposta. In seguito a ciò, le addizionali per l'esonero del suolo furono ribassate per l'anno amministrativo 1856-57, in riguardo all'esonero del suolo di car. 3, ed in riguardo al Fondo territoriale di car. 1, e quindi, per ambedue i rami d'amministrazione di car. 4 per ogni fiorino d'imposta.

Le Autorità e le Casse ebbero istruzione di aver cura che le addizionali d'imposta, nel II semestre del corrente anno amministrativo, vengano riscosse soltanto in quella misura diminuita; e che, relativamente al I semestre, gl'importi, pagati secondo l'anteriore più alta misura, da ridursi omai dal 1.° novembre 1856 in poi, alla somma di sopra indicata, vengano in modo corrispettivo pareggiati all'atto della esazione di quelle addizionali d'imposta nei due ultimi trimestri.

(Corr. austr. lit.)

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata* quanto appresso:

« La fondazione della Società agraria nell'Austria inferiore risale all'epoca, in cui la economia agricola e forestale d'Austria cominciava ad emanciparsi dall'empirismo, ed in cui si faceva sentire il bisogno che il passaggio ad un'economia razionale, passaggio difficile per le forze intellettuali e finanziarie del singolo economo rurale, venisse agevolato da conati sociali.

« I progressi, fatti da mezzo secolo nell'Austria inferiore, relativamente alla coltivazione razionale dei terreni, derivano direttamente od indirettamente dall'operosità della suddetta Società e dei suoi membri.

« Questa operosità ha trapiantato nel corso degli anni sul terreno patrio le esperienze, fatte all'estero, ed i successi conseguitivi, destando ed estendendo sempre più il senso e l'interessamento pel progresso agricolo.

« Non v'ha pressochè verun ramo di coltura dei terreni nell'Austria inferiore, che dell'attuale suo stato non andasse debitore, almeno in parte, all'eccitamento ed istruzione, all'incoraggiante esempio od al sussidio materiale della Società agraria; ed i principali economi rurali e forestali del paese cercano e trovano nella Società medesima il punto di riunione dei comuni ed utili loro conati.

« La più recente prova di questi conati, dedicati agl'interessi agricoli, è l'Esposizione dell'economia rurale e forestale, cui la Società agraria, per festeggiare il cinquantesimo anno di sua esistenza, istituì in Vienna, e che presenta per la prima volta al pubblico idea completa, altrettanto estesa quanto eccellentemente ordinata, dell'industria agricola e forestale dell'Impero austriaco.

« L'imperiale riconoscimento di quest'utile operosità sul campo della coltura agricola, trovò una condegna espressione nell'imperiale visita all'Esposizione degli oggetti di economia rurale e forestale, e nel Sovrano Autografo indirizzato, in occasione del giubileo, al presidente della Società agraria, Sua Serenità il Principe regnante Luigi di Liechtenstein ed al signor Ministro dell'interno.

« Nel primo Sovrano Autografo viene manifestato lo speciale riconoscimento imperiale per l'utile operosità della Società agraria dell'Austria inferiore. Nel secondo Sovrano Autografo poi, viene espressa al Principe Giovanni Adolfo di Schwarzenberg ed al barone Edoardo di Hohenbruch, quali presidenti del Comitato del giubileo, incaricato dell'esecuzione dell'Esposizione, la speciale sodisfazione imperiale.

« Inoltre, i membri della Società, cioè il consigliere ministeriale cav. di Kleyle, il possidente Lodovico bar. di Villa-Secca, il consigliere forestale Leopoldo Grabner ed il fabbricatore di stoffa di seta Antonio Chwalla, in graziosissimo riconoscimento dei loro meriti pel promovimento della coltura agricola e forestale in generale, o di singoli rami della medesima, furono felicitati con visibili segni della grazia imperiale.

« Questo riconoscimento Sovrano, toccato all'economia agricola dell'Austria inferiore, troverà, noi ne siamo persuasi, il più grato eco anche oltre i confini dell'Austria inferiore, presso tutti gli economi rurali e forestali, e li spronerà a progredire solertemente sulla via, già battuta con successo. »

Scrivevano da Vienna, in data del 12 maggio, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Vienna, in questo momento, ribocca di forestieri più ancora di Pest, ove sembra che tutta l'Ungheria si sia data la posta. Tutte le locande sono piene, e molti forestieri deggiono cercar alloggio in abitazioni private, se vogliono rimaner qui alcuni giorni. L'Imperatore ha dedicato per tre intiere ore la sua attenzione continuata all'Esposizione, e parve in supremo grado sodisfatto delle prestazioni dell'Austria nell'industria agricola. *(V. i NN. precedenti.)*

« Le notizie, testè giunte da Pest, confermano l'opinione, di recente espressa in questo giornale, che l'Imperatore non sodisfarà ai bisogni di quel paese, se non in quanto l'aderire ai desiderii dell'Ungheria stia in armonia colle idee dell'unità dell'Impero. Ciò, che finora fu fatto di benefico per l'Ungheria, è appunto di natura locale, e non è per nulla contrario ai supremi principii dell'unità dell'Impero. »

Altra del 19 maggio.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo è partito oggi mattina alla volta di Praga.

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* che S. M. l'Imperatore ha rilasciato al Ministro della giustizia, bar. di Krauss, un Autografo, in cui gl'indica le condizioni, verso le quali hassi da accordare l'impune ripatrio a que' profughi, che a tal uopo si rivolgono con supplica al predetto sig. Ministro. Da fonte positiva rilevismo che in proposito si procederà colla massima liberalità, e si rifiuterà il permesso del ritorno soltanto agli autori delle rivoluzioni del 1848 e 1849, ed a coloro, che durante l'esilio hanno preso parte a mene rivoluzionarie. Che il numero delle persone, le quali, in grazia di questo atto di munificenza Sovrana, verranno restituite alle loro famiglie sia notevole, è provato dal fatto che, negli ultimi mesi, furono rimessi al nostro Ministro della giustizia più di trecento suppliche, per l'organo degl'inviati austriaci a Nuova York, Londra, Parigi e Costantinopoli. Prima della partenza dell'Imperatore furono evase affermativamente più della metà delle anzidette suppliche, ed in seguito all'Autografo summentovato, è da ritenersi che anche le altre lo saranno fra non molto.

S. E. il sig. Ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein, e l'inviato inglese sir H. Seymour, furono ricevuti la decorsa settimana in udienza particolare da S. M. l'Imperatore. Il conte Buol rassegnò in quell'occasione alla M. S. i rapporti, statigli inviati dal plenipotenziario austriaco presso la Commissione dei Principati danubiani, consigliere aulico di Lichmann. Abbiamo già detto in altro Numero che quei rapporti fanno un tristo quadro delle condizioni di quelle Provincie. Il sig. H. Seymour dichiarò in tale occasione che il Gabinetto britannico non devierà dalla politica, seguita finora; la qual politica, come abbiamo avvertito ripetute volte, è pienamente conforme alle viste dell'Austria e della Turchia. *(Corr. Ital.)*

Leggesi quanto appresso nella *Presse* di Vienna, in data del 16 maggio corrente:

« Le notizie più interessanti che abbiamo oggi a dare sono contenute in un dispaccio telegrafico da Parigi, e si riferiscono al componimento fra Napoli e le Potenze d'Occidente. È vero che il nostro carteggio dà la cosa soltanto come una voce non guarentita. Ma, essendo il Re Massimiliano di Baviera giunto nel 13 direttamente da Napoli a Marsiglia, a bordo di una fregata napoletana, ed accompagnato da un aiutante del Re delle Due Sicilie, il generale Roberti, ci pare che la voce, diffusa a Parigi, non sia almeno del tutto inverisimile. S. M. il Re Massimiliano troverassi quanto prima a Fontainebleau. Alle pratiche per accordare Napoli colle Potenze d'Occidente, desideriamo il migliore successo. Ma temiamo assai ch'esse, come finora, non riescano a nulla, se il Governo di Napoli non fa concessioni più grandi delle fatte finora. »

Il dispaccio poi, al quale qui allude la *Presse*, è il seguente:

« Parigi 15 maggio, ore 10 pomerid.

« Stando ad una voce, il Re Massimiliano di Baviera, durante il suo soggiorno a Fontainebleau, userà del suo influsso per procurare un avvicinamento fra Napoli e le Potenze d'Occidente. »

REGNO LOMBARDO-VENETO.—*Milano 19 maggio.*

S. M. l'Imperatore, a ricordanza del suo soggiorno in Bergamo, nel palazzo del nobile signor conte Giacomo Medolago Albani, si compiacque trasmettergli una magnifica tabacchiera d'oro, ornata del ritratto dell'augusto Sovrano, e con lavori in brillanti d'ottimo gusto e di grande valore. *(G. Uff. di Mil.)*

Dall'*Eco della Borsa* di Milano togliamo le seguenti notizie relative le sete ed a' bozzoli:

« Milano 16 maggio,

« Gli affari sono in calma assoluta, e i prezzi lasciano temere repentine vicissitudini. Le notizie, che riceviamo in questo punto da Lione, dalla Svizzera, dal Reno, sono concordi nell'affermare che que' fabbricanti non sanno in che mondo si trovano e temono di lasciarsi cogliere con depositi di stoffe troppo forti. Agli Stati Uniti ne esistono in quantità, che non possono smaltirsi per la eccessiva carezza. Passiamo a' bozzoli, l'educazione de' quali in complesso, per buona sorte, finora non dà luogo ad osservazioni; sembra però che la semente nostrana proceda con difetti, sì nell'interno, che in Francia, dove venne adoperata estesamente. Conforta però che non manchi il tempo di riparare il danno, surrogandovi semente romagnola e del Levante. A Napoli, da Messina, l'allevamento s'innoltra assai bene. In tale stato di cose, ci si chiederà in quali acque si trovino le contrattazioni delle gallette? Nè bene, nè male, perchè i compratori sono all'improvviso diventati neghittosi, non hanno fretta di fare affari; e quando offrono de' fissi, si attengono a limiti più ristretti di prima, e sono sottili alquanto nella misura de' rapporti che concedono. »

« Milano 19 maggio.

« Le sementi lombarde vanno in generale più male che bene. Per buona sorte, si può surrogarle con altre sementi estere e quelle della Cina, del Bengala, dell'Anatolia, della Romagna godono buon credito. Il ritardo della calda stagione fu propizio a tali sostituzioni, laonde sul presente non vi sono timori; tutta l'ansietà è concentrata all'ultimo stadio dell'allevamento. Le lettere, arrivate oggi dalla Spagna, sono allietate da buone speranze: a Napoli e nella Sicilia, i bachi, che sono arrivati alla quarta muta, vanno avanti di bene in meglio. Le notizie della Francia sono unanimi a pronosticare un raccolto abbondante. Nel Piemonte fu sentita la necessità di rimettere per la massima parte la semente sì indigena che lombarda, la quale ha un vizio naturale. Intanto nei bozzoli si fanno assai poche vendite, e filandieri e agricoltori vogliono vedere l'avvenire. Chi ha forza d'aspettare aspetta. Anche gli affari serici in quest'epoca sono nulli universalmente, ed in essi di giorno in giorno si va pronunciando la tendenza al ribasso. »

Mantova 18 maggio.

Il Consiglio comunale, nella tornata del 14 di questo mese, fra gli altri oggetti, approvò il Regolamento disciplinare per tener cani, contro il pagamento di una tassa annuale, divisa in quattro categorie: cani di lusso, pei maschi L. 12, per le femmine L. 10; cani da guardia, pei maschi L. 8, per le femmine L. 6; cani da caccia L. 2; levrieri L. 100. Ammise parimenti la somma di L. 1800, distribuita a domicilio a molte povere famiglie, non che la cessione alla Conferenza in S. Vincenzo de' Paoli di 20 fondi da letto coi rispettivi sacconi a favore dei poverelli adottati da quella pia Unione. Approvò la nuova pianta organica degl'impiegati municipali con aumento del personale e del rispettivo onorario; accordò un aumento di soldo anche ai zappatori pompieri. Trovò pure conveniente la esecuzione di alcune opere stradali a vantaggio e comodo pubblico, ed il trasporto al Museo municipale di due antiche lapidi storiche, situate presso la porta principale della soppressa chiesa di S. Domenico. *(G. di Mant.)*

TIROLO.

Scrivono da Innsbruck, in maggio, alla *Gazzetta di Trento*: « In appendice a quanto ebbi a scrivervi di recente sul completamento di questa Università, ho potuto rilevare che, nel caso di approvazione da parte delle Autorità superiori, lo studio teologico sublime al pari di quello di Roma, verrebbe diviso in quattro corsi, e che solo nel quinto anno si potrebbe ottenere il dottorato in teologia. Alunni dello studio teologico potrebbero essere tanto gli ecclesiastici come qualunque altro secolare, che avesse però sostenuti, con buon successo, s'intende, gli esami di maturità; le materie sarebbero tutte pertrattate in lingua latina, meno l'estetica che sarebbe insegnata in lingua tedesca. »

STATO PONTIFICIO.

Bologna 18 maggio.

Non abbiamo oggi comunicazioni telegrafiche dirette circa il viaggio dell'augusta Santità di N. S.

Private notizie elettriche, trasmesse ieri da Ancona, ne dicono sempre ottima la salute del Sommo Pontefice, che, giunto a Loreto la sera del 14, accoltovi con somme dimostrazioni di ossequio e di gioia, colà si trattenne tutto il giorno 15 ed una parte del 16, nelle cui ore pomeridiane lasciava quella città, dirigendosi a Fermo.

Siamo poi in grado di dare oggi alcune notizie sul viaggio ulteriore della Santità Sua, che, reduce da Fermo, si tratterrà in Loreto il giorno dell'Ascensione, partendone il giorno 22 per Ancona, ove dimorerà il 23 ed il 24 corrente. Farà quindi il 25 maggio una gita a Jesi, ed il 26 la sua nativa città, Senigallia, avrà la fortuna di rivedere il sommo concittadino, Sovrano e Padre, ad onore del quale sta predisponendo il più degno ricevimento. *(G. di Bol.)*

Altra del 19 maggio.

Proseguiamo ad avere le più eccellenti notizie sulla preziosa salute del Santo Padre, ed un cenno dei sempre maggiori splendidi accoglimenti, che le fedeli città de' suoi dominii fanno all'augusto Viaggiante. La Santità Sua è oggi in Ascoli, di dove partirà domani per restituirsi a Loreto. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 18 maggio.

Leggesi nell'*Espero*: « Per un accidente, però senza nessuna gravità, avvenuto in una gita in carrozza nelle vicinanze di Roma, S. M. la Czarina vedova ha fatto sapere per telegrafo che il suo arrivo in Torino era differito sino a venerdì sera. S. M. non si soffermerebbe nella capitale che per soli tre giorni. »

Scrivono da Sassari 16 maggio: « Oggi venne eseguita la sentenza capitale, proferita dalla Corte d'Appello di Torino contro il cavaliere Michele Delitala. Alle ore 5 antimeridiane, il paziente usciva dalle carceri, e veniva tratto al patibolo sopr'un carro: alle cinque e mezzo egli non era più! Malgrado l'ora sì tosta, la folla, che assisteva a quel miserando spettacolo, era immensa! » *(G. di G.)*

Cessano di comparire due giornali, il *Campanone* a Torino, e l'*Italia e Popolo* a Genova. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 13 maggio.

Partivano in ottimo stato di salute da questa capitale le Maestà del Re Luigi e del Re Massimiliano di Baviera, co' seguiti rispettivi; il primo ier mattina alla volta di Roma, il secondo il dì precedente per Marsiglia, sulla R. fregata a vapore il *Tancredi*, messa a sua disposizione dalla Maestà del Re N. S.

(G. del R. delle D. S.)

Il soggiorno, fatto tra noi da S. M. il Re Massimiliano di Baviera, più lungo di quello del suo real genitore, che lo divise fra Napoli e Palermo, ha occasionato una non breve serie di divertimenti ben degni di menzione, come quelli che serbano indelebili ricordi della sua eccelsa cortesia, e della gentilezza, con che gli hanno reso onore varie cospicue persone, fra le quali segnatamente le LL. EE. i ministri d'Austria e di Prussia. Oltre le gite dell'augusto viaggiatore a Pompei, a Pesto, e ad altri punti deliziosi di questo nostro classico giardino, oltre i suoi diporti in Sorrento ed in Castellamare, ov'ei compiacevasi dar un banchetto ed una festa a cospicui personaggi, non è passato giorno, che non rammenti la premura, con che il fiore della città, cavalieri, scienziati, artisti, ha gareggiato ad accrescergli il diletto, onde la M. S. si è diportata fra la capitale ed i luoghi suburbani. Con una sontuosità adorna della più raffinata eleganza facevano omaggio delle loro feste al R. viaggiatore il duca di Cajaniello, il duca di Bivona, la principessa di Cimitile, il barone di Rothschild, per non dire di tanti altri diporti, ne' quali il festeggiato Monarca ha mostrato sempre la distinta squisitezza delle auliche maniere. Fra' quali trattenimenti, è pur degno di special menzione quello, che la M. S. trovava co' nostri reali Principi e Principesse in casa del sig. Delafield, ove in elegante teatrino, con accompagnamento di scieltissima orchestra ed al cospetto della più eletta udienza, han rappresentato il *Don Pasquale* di Donizetti la sig. Sel field, il barone Genovese, il barone Tortora Brayda, il cavaliere Delfico, tutti con una intelligenza, una verità ed una grazia, unica fra' *dilettanti*, rara fra gli artisti. Gli onori resi dagli Augusti e dalla coltissima radunanza a' valorosi interpreti del concento donizettiano, rifluivano anche a pregio del loro direttore, sig. Florimo, lodato maestro di canto ed archiviario del nostro R. Collegio di musica. *(G. del R. delle D. S.)*

Si legge nel *Daily-News* che un Inglese, sir Blandford, fu in vicinanza di Napoli assalito dai ladri e gravemente ferito. La polizia fece arrestare più di 40 persone sospette; ma l'Inglese è morto senza aver potuto dare indizio del reo. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA.

Firenze 19 maggio.

Nei giorni 9 e 11 corrente, vennero eseguite due corse di prova sul nuovo tratto della strada ferrata lucchese, che è stato recentemente pressochè compito dalla Pieve a Nievole, fino alla collina di Serravalle. Alla seconda di queste corse, intervenne il sig. commissario regio delle strade ferrate, che visitò ancora i lavori del sotterraneo di Serravalle, ed esternò la sua sodisfazione pel modo, col quale erano condotti. Non rimane adesso altra interruzione sulla linea da Lucca a Pistoia, che quella del sotterraneo medesimo; e per quanto viene assicurato, nella futura settimana verrà aperta al pubblico transito tutta la linea, provvedendo la Società della strada ferrata al passaggio di Serravalle in vettura. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA.

Parma 19 maggio.

S. A. R l'Arciduchessa Duchessa di Modena fu ieri in Parma a visitare S. A. R. l'augusta Duchessa reggente. Arrivata verso il mezzodì, partiva alle ore 4 pom., restituendosi a Reggio. *(G. di Parma.)*

IMPERO OTTOMANO.

L'investigazione, che fu incoata in Rustsciuk da Mitar Effendi contro la precedente Amministrazione, fa conoscere ogni giorno nuovi abusi ed infedeltà. L'incolpato principale, defterdar Hairi Effendi, dovette prestar garantia per l'importo di trentacinque milioni di piastre. Egli si trova agli arresti, unitamente a parecchi altri correi imprenditori, impiegati e parenti del fu governatore Said pascià. Del resto, il defterdar Hairi Effendi ha fatto senza ritegno parecchie importanti rivelazioni. Dopo la chiusa del suo processo, egli verrà condotto a Costantinopoli. In generale, Mitar Effendi esamina con lodevole zelo ed imparzialità tutte le condizioni del paese, e prende energiche disposizioni contro gli abusi d'ogni specie.

PRINCIPATI DANUBIANI — *Galacz 8 maggio.*

Di questi giorni, è arrivato qui il funzionario turco Sadik pascià (Czaikowski.) Da quanto si rileva, egli si recherà per qualche tempo a Bucarest. L'ordinamento dei così detti Cosacchi del confine nella Dobrudscia fu affidato alla sua direzione. La maggior parte di questo corpo si comporrà di Lipovani e Tartari, nonchè degli avanzi della legione turco-polacca.

(O. T.)

INGHILTERRA.

PARLAMENTO INGLESE.

Come dicemmo nelle *Recentissime* di mercoledì, lord *Palmerston* presentò nella seduta del 15 alla Camera de' comuni la sua proposta, relativa al giuramento da darsi da' membri del Parlamento.

Il barone di Rothschild assisteva a quella seduta nella parte della sala riservata a' pari. Si può dire ch'ei ne fosse l'eroe, poichè la questione fu intavolata in vista principalmente della sua elezione.

Lord *Palmerston* cominciò il suo discorso con una malizia: « Prego, ei disse, lord John Russell a perdonarmi, se gli sottraggo questa proposizione, ma il Governo doveva prenderne l'iniziativa per farla ammettere più facilmente. » Dopo alcune generalità sul giuramento, lord *Palmerston* così spiegò lo scopo del *bill*, ch'ei domanda l'autorizzazione di presentare:

« Il *bill* ha un doppio scopo: ei libererà il Cristiano dalla necessità di fare giuramenti, che ripugnano alla sua ragione ed a' suoi sentimenti; ei farà sparire quel che rimane d'antichi pregiudizii, come pure l'esclusione degli Ebrei. Io ammetto dunque questi ultimi nel Parlamento. Propongo d'abolire, in tutti i casi in cui la legge gli esigeva, il giuramento di sommissione, *allegeance* (*) qual ora sussiste, ed i giuramenti di supremazia e d'abiura di essi; voglio sostituirvi un solo giuramento, che conterrà certe parti, che ne abrogherà altre poco convenienti. Propongo di far isparire quel ch'è relativo a Iacopo II; come s'ei fosse morto da soli tre anni, *(risa)* come pure l'ultima parte del giuramento, relativa alla prestazione di esso « senz'equivoco », ec. *e sulla vera fede d'un Cristiano.*

« Non veggo perchè gli Ebrei avessero ad essere esclusi dalla Camera. E' son uomini, che godono di ricchezze ragguardevoli, che occupano nel paese un alto posto, e debbono necessariamente avere la lor parte nel Governo. In questi ultimi anni, la libertà civile e religiosa prese una grand'estensione. Nego, che il paese, nel suo carattere cristiano, sia leso dall'ammissione degli Ebrei; poichè, se ho udito parlare d'Ebrei, ch'eran divenuti Cristiani, non ho udito mai che Cristiani si fosser fatti Ebrei. *(Risa.)* Ammettendo gli Ebrei nel Parlamento, la Camera compierà l'opera della tolleranza religiosa; e spero che, in ultima analisi, ell'approverà questo *bill* a grande maggioranza. »

Senza opporsi alla presentazione del *bill*, sir *F. Thesiger* annunziò che l'oppugnerebbe vivamente alla seconda lettura.

Un caso singolare occorse nella Camera de' comuni, nella prestazione del giuramento de' membri della Camera. Nel principio, la cosa procedeva molto attivamente; ma, verso le 4 ore, i gruppi, che arrivavano per giurare e sottoscrivere sul registro del Parlamento, andarono scemando di numero. L'ultimo di essi era composto di tre membri. Di mano in mano che i membri erano presentati al presidente, passavano dietro la sua seggiola e uscivano dalla Camera. L'ultimo presentato fu W. F. Hume, rappresentante di Wichlow, che usciva egli pure. Ma, siccome non rimaneva più alcuno, egli fu pregato a rientrare per adempiere alla formalità di proporre l'aggiornamento della Camera; senza di che il presidente non avrebbe potuto lasciare la sua seggiola. Il sig. Hume rientrò, fece la proposta che la tornata fosse chiusa, e non v'essendo alcuno a proporre emendamento, la proposta fu approvata da quello che la fece, e il presidente rimase libero di ritirarsi.

PAESI BASSI.

Leggesi nell'*Indépendance belge*: « L'Olanda, che possiede mirabili colonie nei mari delle Indie orientali, ne è a buon diritto gelosa, e guarda con legittima diffidenza i progressi, che l'elemento inglese fa vicino a' suoi possedimenti. È bensì vero che convenzioni particolari regolano i limiti dell'autorità neerlandese; ma questi limiti non furono rispettati sempre, e lo stabilimento di una colonia di mercanti inglesi sul territorio del Sultano di Sisk, sulle coste di Sumatra, ha motivato lunghe spiegazioni nell'ultima tornata della seconda Camera dei Paesi Bassi.

« Il sig. Van Hoevell, il quale dimorò lungo tempo nelle Indie, ha rimproverato al Governo di aver tollerato le usurpazioni dei coloni inglesi, e di averle in certa guisa occasionate, rifiutando al Sultano di Sisk i soccorsi, che esso domandava contro turbolenti vicini: soccorsi che il Governo inglese di Singapore fu sollecito d'accordargli. Il discorso del sig. Van Hoevell risonerà in tutta Olanda, perchè concerne una quistione eminentemente popolare, la conservazione delle colonie.

« Diciamo ancora che questa discussione è stata affatto incidentale. Essa si produsse in occasione di una proposta di legge, interdicente l'importazione d'armi da guerra e di polvere da cannone in alcuni porti di Sumatra. Questo progetto è stato votato a grandissima maggioranza. »

BELGIO

Togliemmo da' giornali belgi un fatto, che la lettera seguente rettifica; noi ci affrettiamo di pubblicarla:

« Signore,

« Vi prego di voler accogliere una rettificazione, che preme all'onore d'una famiglia. Voi avete annunciato, dietro i giornali belgi, il suicidio della signora Gallait, moglie del celebre pittore belgio, lasciando sussistere alcuni dubbi sulle circostanze di questo avvenimento. La scomparsa della signora Gallait ha potuto dar origine a tutte le supposizioni; ma la sciagura, che colpisce tanto lei quanto tutti i suoi, non ha, grazie a Dio, nè l'estensione nè il carattere, che si aveva potuto pensare. La signora Gallait è in preda ad una malattia nervosa, che ha fatto smarrire la sua ragione; ed essa è attualmente in una delle principali Case di cura della capitale, ove l'ho accompagnata io medesimo. Stretto per intimi legami con suo marito e colla sua famiglia, essa giunse in mia casa, conservando ancora qualche lume di ragione, dopo il suo tentativo di suicidio e la sua inesplicabile fuga.

« Non ho bisogno d'insistere per domandarvi la più pronta rettificazione della falsa notizia, e vi prego di gradire, ec.

« Dott. AMBROGIO TARDIEU
professore aggregato alla Facoltà di medicina
76, via della Senna. »

FRANCIA

Parigi 16 maggio.

S. A. I. la Principessa Matilde e S. A. il Principe Nicolò di Nassau presero congedo ieri, venerdì, dalle LL. MM, del pari che le persone di riguardo, ch'erano state invitate a passare alcuni giorni al palazzo di Fontainebleau, in occasione del soggiorno di S. A. I. il Granduca Costantino.

S'annunzia che nuovi inviti vennero indirizzati ad un gran numero d'altre persone, per la settimana prossima, in occasion dell'arrivo di S. M. il Re di Baviera, ch'è atteso domani, domenica.

Ieri, l'Imperatore visitò le caserme e gli ospizii di Fontainebleau. Oggi le LL. MM. dovevano andar a fare una passeggiata a Thomery. Le LL. MM. protrarranno, dicesi, il soggiorno a Fontainebleau sino alla fine del mese. *(Patrie.)*

S. M. il Re di Baviera, che viaggia incognito sotto il nome di Conte di Werdenfels, lasciò Marsiglia giovedì mattina, per recarsi a Nimes. Un convoglio speciale fu messo a sua disposizione. A 9 ore, il Re, accompagnato dal prefetto e dalle persone del suo seguito, si recò alla Stazione della strada ferrata, ove fu ricevuto dal sig. di Boulogne, aggiunto al direttore dell'esercizio. Il convoglio speciale partì alle 9 e ½. Il Re aveva preso posto nel più elegante de' vagoni d'onore, col prefetto e con alcuna delle persone, che l'accompagnano. Il convoglio reale dovè fermarsi due ore ad Arles, per permettere a S. M. di visitare i monumenti di quella città e ripartir quindi per Nîmes. Dopo aver esaminato quanto il capoluogo del Dipartimento del Gard offre di più interessante e di più curioso a' forestieri, il Re dovette riprendere venerdì la ferrovia, per recarsi a Lione, ove S. M. dee, dicesi, esser ricevuta uffizialmente dal ciambellano dell'Imperatore.

(Idem.)

Ieri fu dato, al palazzo dell'Ambasciata di Russia, il pranzo di commiato, offerto al Granduca Costantino dal sig. co. di Kisseleff.

Tutt'i ministri eransi affrettati di recarsi all'invito, ch'era stato lor fatto, d'assistere a quel pranzo, cui presero parte del pari altri personaggi cospicui. Il Granduca fece un brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice ed al Principe imperiale, che fu accolto col più caloroso entusiasmo.

Nella sera un gran numero di personaggi, appartenenti all'alta società parigina, andarono a presentare i loro omaggi a S. A. I.; essi vennero ricevuti colla più graziosa affabilità. Il ricevimento si protrasse fino a 10 ore. Allora, S. A. I. si recò all'*Opéra*, ove si rappresentava la *Favorita* e il ballo: *Les Elfes.*

Il Principe dee partire oggi, sabato, a 9 ore e 45 minuti di sera, pel Creuzot, con un convoglio speciale. Tre carrozze dalla Corte furono inviate, per la ferrovia di Lione, a Chagny, ove condurranno l'illustre visitatore ed il suo seguito fino alle celebri fucine.

Ei tornerà a Parigi domani sera, e partirà subito per Bordeaux, ove giugnerà il 1°. Quivi s'imbarcherà sull'iacht imperiale a vapore la *Reine-Hortense*, che il condurrà il domani a Rochefort.

(Idem.)

Carpentier è giunto il 15, a sei ore di sera, colla strada ferrata dell'Havre, alla Stazione della strada San Lazzaro, e fu ricevuto dal sig. Collet, capo della polizia di sicurezza. Carpentier, accompagnato da un agente e da due gendarmi, fu condotto alla prigione Mazas, dove fu rinchiuso.

Sessione legislativa del 1857.

SENATO

Il Senato si è raccolto il venerdì 15 maggio, sotto la presidenza di S. E. il primo presidente Troplong.

S. E. il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, e i consiglieri di Stato sigg. Godelle, barone Quinette, Maigne, di L'hyrie, visconte di Rougé e Gaserano presenti al banco dei commissarii del Governo.

Venner presentate al senato la legge relativa al Codice militare, la legge concernente le Società anonime belge, e parecchie altre leggi recentemente approvate dal Corpo legislativo. L'esame di tali leggi venne spartito tra cinque Giunte.

Il sig. Lefebvre-Duruflé ha letto un rapporto sulla legge, intesa a regolare diffinitivamente il bilancio dell'esercizio del 1854. Il Senato ha messo immediatamente questa legge in deliberazione, ed ha dichiarato di non opporsi alla sua promulgazione.

La stessa decisione fu presa: sulla legge relativa agli assegnamenti fatti pel pagamento della dotazione di S. E. il maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, dietro rapporto del sig. generale marchese di Cremayel; sulla legge, che assegna sull'esercizio del 1857 al ministro della marina una somma straordinaria per aumentare i versamenti all'ordinario delle truppe della marina, dietro rapporto del sig. Denet; e su due leggi di permuta e di delimitazione, dietro rapporto del sig. Herman.

Fu posta in deliberazione e approvata la decisione, che determina le spese del Senato per l'esercizio del 1858. Il Senato ha ascoltato su questo argomento il sig. Dupin, il sig. generale marchese d'Hautpoul, il sig. marchese della Lavalette, il sig. conte Lemercier, il sig. conte di Lariboissière, il sig. conte di Beaumont, il sig. marchese di Boissy, il sig. Lefebvre-Duruflé, il sig. generale Charon, il sig. marchese d'Audiffret, relatore, ed il sig. presidente del Senato.

Si lessero alcuni rapporti di petizione dal signor primo presidente Delangle. Il primo di questi rapporti porse occasione di parlare al sig. marchese di Boissy, al sig. Lefebvre-Duruflé ed al sig. Tourangin. S. Em. il Cardinale Mathieu ha presentato, sul secondo, osservazioni d'alto interesse.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 15 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a 3 ore.

Congedi accordati a' sigg. Montanet, Darblay, Tesnière e conte di Montalembert.

Presentazione d'un progetto di legge d'interesse locale.

Deposito, da parte del sig. Busson, d'un rapporto sopra un progetto di legge d'interesse locale.

Approvazione di cinque progetti di legge d'interesse locale, concernenti le città di Cahors (Lot) dell'Havre (Senna inferiore), di Meaux (Senna e Marna), di Bayeux (Calvados) ed il Dipartimento del Morbihan.

Approvazione a squittino d'un progetto di legge, che assegna al ministro dell'agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, sull'esercizio del 1857, una somma straordinaria di 100,000 fr., applicabile al servigio dell'Esposizione industriale del 1857.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 maggio.

§ Non potei avere oggi nuovi ragguagli circa il viaggio di S. M. il Re di Baviera, che dee, come v'annunziava ieri, aver passata la giornata a Lione, e ch'è tuttavia atteso a Fontainebleau per domani. Ma fui ingannato dalla mia fiducia nello stabilito programma, che determinava l'impiego degli ultimi istanti, che il Granduca Costantino aveva a passare fra noi. Io lo credeva a Creuzot, ed egli assisteva iersera alla rappresentazione dell'*Opéra*; oggi, la Società de' concerti del Conservatorio di musica dà un'accademia di musica classica, a cui egli dee parimenti intervenire. Haydn e Beethoven sono i principali campioni di tal festa.

La Corte si riorganizza a Fontainebleau per festeggiarvi la presenza del Re Massimiliano II. L'Imperatore ha invitato tutt'i suoi ministri, credo, ad andar passare otto giorni in quella residenza. Credo però che l'ammiraglio Hamelin non ci debba ritornare. Il sig. Billault, ministro dell'interno, parte questa sera o domattina. Il conte Walewski, di ritorno a Parigi da ieri, riprese già la via di Fontainebleau. È però poco probabile che questi due ministri principalmente possano rimanere lontani da Parigi otto giorni interi. S'aspetta di vederli ritornare una volta almeno a mezza la settimana; ma questa nuova assenza del ministro degli affari esterni fa dubitare generalmente che la Conferenza di Neuchâtel ripigli le sue adunanze tanto presto, quanto si pensava e vi scriveva ieri. Del resto, nulla è da cangiare finora ne' ragguagli tranquillanti, che vi comunicava circa l'andamento del conflitto elvetico-prussiano. Si continua a credere, e sempre più, che il fortunato influsso del viaggio del Principe Napoleone alla Corte di Berlino sarà decisivo per la conclusion dell'affare. *(V. le Recentissime di mercoledì.)*

Prima di lasciare il suo palazzo, il sig. Walewski ebbe il tempo di ricevere questa mane in udienza particolare Ferruk-Khan, col quale ebbe un colloquio assai lungo, ma le risultanze del quale sono ancora del tutto ignote. Tal fatto, come di leggieri immaginate, stimolò assai le menti curiose ed indagatrici, e tosto si sparse la voce che la visita di Ferruk Khan

(*) Il giuramento d'*allegeance* è il giuramento di sommissione e obbedienza al Re nella sua qualità di Principe e signor temporale; diverso dal giuramento di supremazia ch'è quello con cui si riconosce il potere spirituale, che s'attribuirono i Re d'Inghilterra d'esser capi della religione anglicana. Così spiega l'Alberti. Il giuramento d'abiura è una professione di fede contro gli Stuardi. *(Nota della Comp.)*

al ministro avesse a causa l'arrivo della risposta dello Scià di Persia; risposta, il tenor della quale fa da qualche tempo stillar il cervello a' giornali inglesi. Non posso a questo riguardo affermarvi niente di preciso; ma ho fatto ogni sforzo per procacciarmi informazioni esatte appresso alcune sfingi, che m'avrebbero ricolmo di gioia, se avessero voluto schiuder la bocca, poichè, a giudicare dalla lor fisonomia, elle sapevano pienamente la sostanza delle cose. L'esito di tutte le mie cure si limitò ad alcune mezze parole, a segni dubbiosi, e a dissertazioni, ambigue, che mi posero in grandissimo imbarazzo quando volli ricapitolare il tutto in me stesso e trarne conclusioni ragionevoli. Son tuttavia riuscito a mettere in chiaro alcune idee, che reputo abbastanza giuste, ma che non ardisco presentarvi se non come probabilità e conclusioni mie personali.

Mi parve dunque poter inserire che il Governo di Teheran, in cambio dell'accettazione sollecita, che si attendeva generalmente da lui, e che alcuni giornali avevano anzi bell'e annunziata, oppugnasse certe clausole del trattato. Ora, una delle clausole, che fu oggetto d'assai vive discussioni tra Ferruk-Khan ed il plenipotenziario inglese, è quella, che conferisce all'Inghilterra il diritto di tener consoli britannici in un certo numero di città del Regno di Persia. Sapete che da gran tempo la Russia gode il medesimo privilegio; ma i vantaggi della situazione geografica permettono alla Russia di raccogliere tutt'i frutti proprii dell'uso di esso, pur senza usarne formalmente. Laonde, il Governo dello Czar non tiene in nessuna città persiana agenti uffizialmente accreditati; ma gli è facilissimo far tener dietro da vicino, da agenti più o men secreti, all'andamento degli affari nel Regno dello Scià, e gli agenti, la cui esistenza non è uffizialmente riconosciuta, rendono tutti gli stessi servigii, che potrebber rendere consoli titolati e palesemente insediati. Non sarebbe dunque punto sorprendente che lo Scià, ad istigazione della Russia, rispingesse le pretensioni dell'Inghilterra, circa l'insediamento de' suoi consoli; e sarebbe probabilissimo, se l'Inghilterra volesse prevalersi dell'esempio della Russia, che quest'ultima si dichiarasse pronta a rinunziare a un diritto, del quale, come vi spiegava, ella non ha bisogno di far uso per raccoglierne tutt'i vantaggi. Non vi sarebbe dunque, nella rinunzia a tal diritto, nessuna perdita per la Russia, ma sì perdita reale per l'Inghilterra. Fra assai breve tempo, ci sarà certamente chiarito se ed in quanto sian fondate le mie considerazioni, che, vel ripeto, mi sono affatto personali, e vi consiglio ad accettare con tutta riserva (*)

Il Governo neerlandese sta, dicesi, per prender parte egli pure alla gran crociata europea, ed arma, giusta le ultime notizie, un bastimento, destinato a portar la sua bandiera ne' mari della Cina.

GERMANIA

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 16 maggio.*

L'ufficiale *Staatsanzeiger* reca una notificazione del ciambellano supremo del Re, maresciallo conte Dohna, dalla quale rilevasi S. M. aver comunicato oggi alla famiglia reale ed alla Corte che, col suo consenso e coll'approvazione della Regina di Gran Brettagna e d'Irlanda, il Principe Federico Guglielmo di Prussia si è promesso sposo alla Principessa reale d'Inghilterra Vittoria Adelaide Maria Luisa. La stessa notificazione fu fatta dalla Regina Vittoria nel suo Consiglio intimo. *(V. i dispacci di mercordì.)*

Leggesi nella *Neue Preuss. Zeitung*: « Giusta lettere private di Parigi, i rispettivi Governi tedeschi rilevarono, da parte del Gabinetto di Francia, come gli scioperi, ch'ebbero luogo in parecchi paesi tedeschi, fossero provocati dalle Società segrete francesi, o, per esprimersi più esattamente, da agenti dei Comitati rivoluzionarii di Parigi e Londra. A questo si dice, i diversi Governi si misero fra loro d'accordo onde procurarsi i necessarii schiarimenti intorno a quelle mene. »

CITTA' LIBERE. — *Francoforte 16 maggio.*

La Dieta germanica non ha tenuto seduta l'altr'ieri. La prossima seduta non succederà che il 23 corrente, poichè giovedì prossimo è il giorno dell'Ascensione. *(J. de Francf.)*

S. A. R. il Principe Alfredo della Gran Brettagna ieri è qui giunto da Coburgo ed è smontato all'*Albergo d'Inghilterra*. *(Idem.)*

(*) Il nostro corrispondente aveva ragione d'andare così guardingo. Mentre la Posta ci portava mercoledì la sua lettera, il telegrafo ci faceva avere mercoledì la risposta alle sue congetture. Il dispaccio telegrafico di Parigi, 20, inserito nelle *Recentissime* d'ier l'altro, ci annunziò che il *Moniteur* comunicava la ratificazione del trattato da parte dello Scià; e ieri, i fogli di Parigi confermaron l'annunzio, come si scorge dal *Bullettino*. Ogni dubbio è ormai dunque levato; e le considerazioni del nostro corrispondente, certo ingegnose, son però chiarite infondate. *(Nota della Comp.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Leggesi nel *Faedrelandet* del 12 corr.: « Lettere private da Stoccolma ci recano la trista novella, il Re Oscarre, per la soverchia occupazione, essere caduto malato così seriamente, che i medici hanno prescritto a S. M. di astenersi da qualunque lavoro di Stato, e ritirarsi alla campagna. Ieri (11), secondo l'*Aftonbladet*, si credeva che il Re sarebbesi recato a Drottningholm. Il Viceré di Norvegia venne per tale circostanza chiamato a Stoccolma, e si attende lo stabilimento di un Governo, ad esso subordinato. » Questa è la chiara lezione del fatto, annunziato oscuramente, secondo il solito, dal telegrafo ne' giorni scorsi.

AMERICA

Il pacchebotto la *City-of-Manchester* è giunto con notizie di Nuova Yorck del 30 aprile.

Ad Aspinwall, il 20 aprile, si trovavano le navi inglesi il *Kossuth* ed il *Tartar*. Quest'ultimo aveva trasportato 370 disertori dell'esercito di Walker.

Le notizie dell'Avana annunciano la presa d'un negriere.

Walker era circondato nella piazza di Rivas. Gli alleati erano trincierati a 400 giarde dai filibustieri, i quali erano ridotti a mangiare carne di mulo e di cane, con zucchero invece di sale. Le malattie decimavano le loro file.

Guatimala ha inviato 3,000 uomini a Nicaragua per operare contro i filibustieri.

A San Salvador fu decretato un prestito forzato di 20,000 piastre al mese, per incalzare la guerra contro Walker. Si organizzava a questo scopo una forza di 2000 uomini.

Notizie di Kingston, Giammaica, annunciano la presa d'un negriere, che conteneva 400 schiavi. Esso venne predato dal bastimento inglese l'*Arab*.

Alcune corrispondenze di Valparaiso, del 15 marzo, annunciano l'arresto di parecchie persone incolpate di tradimento.

La febbre gialla diminuisce nei porti brasiliani. A Buenos Ayres la lotta elettorale ha terminato con poca effusione di sangue, e senza sacrificio della vita degli uomini. Il partito del Governo ha trionfato a gran maggioranza.

Gl'Indiani del Nord-Ovest hanno fatto una nuova incursione, facendo circa 400 prigioni, e portando via da 40 in 60,000 capi di bestiame.

Andava acquistando credito la voce d'una rivoluzione a Santa-Fè, e, secondo ogni apparenza, erano imminenti nuovi e gravi disordini.

La notizia più importante di Rio si è che il Gabinetto attuale sarà surrogato da un nuovo Ministero, tosto che le Camere saranno aperte, il che succederà il 3 maggio. *(V. i NN. precedenti.)* *(Times.)*

ASIA.

Togliamo alcuni brani d'una lettera pubblicata dal *Times*, e scritta da una signora che dimorava a Sarawak, nel momento dell'insurrezione cinese:

« Ci atterrì, a sette ore della sera del 19 febbraio, uno strepito spaventoso. Dapprima credetti che fosse quello qualche festeggiamento cinese, per celebrare il nuov'anno; ma bentosto mi disingannai. Accorsi nella stanza della sig. Mac-Dougall, e v'incontrai il Vescovo, che ci disse di vestirci immediatamente, poichè giungevano i Kungsi. I Cinesi dimorano a Bauk, a circa 30 miglia insù del fiume, e sono quasi tutti occupati alla cerca dell'oro.

« Noi vedemmo, al chiarore delle fucilate e delle torcie, uno spaventoso disordine. In pochi momenti, la casa del *rajah* fu in fiamme, e così pure le abitazioni del sig. Crookshank e del sig. Middleton. Il forte fu preso in breve; e noi, raccolti nella camera da mangiare, attendevamo alla nostra sorte.

« Il Vescovo s'inginocchiò in mezzo a noi, e ci raccomandò a Dio. Era quanto potesse fare: ogni resistenza era impossibile. Noi volevamo partire per la *jungle*, ma egli ci richiamò: eravamo troppo numerosi per tentar di fuggire.

« Rimanemmo adunque sino allo spuntar del giorno. Nel mattino, di buon'ora, un Malese venne a dirci che il *rajah* era fuggito; che il sig. Crookshank era ferito; che la sig. Crookshank giaceva gravemente ferita ella pure presso le ceneri della sua casa. Venne pure un uomo da parte del capo kungsi a dirci che non avevamo a temere di nulla, che il Vescovo era un brav'uomo, e che non voleva fargli alcun male. Essi lo chiamaron presso di sè per curare i loro feriti.

« In quel frattempo, noi apparecchiavamo ogni cosa per ricevere la signora Crookshank. Aveva ella creduto di poter fuggire per la Casa dei bagni, ma la sua veste bianca la tradì ed un Cinese la colpì in una gamba. Suo marito aveva tentato di difenderla, ma era stato costretto a fuggire, ferito in un braccio. Il *rajah* era fuggito per la Casa dei bagni colla sciabola in mano e aveva traversato la baia a nuoto. Il sig. Nicholet, giovane di sedici anni, ch'era andato a far visita al *rajah*, era rimasto ucciso. Middleton aveva potuto fuggire, ma i suoi due figlioletti erano periti.

« La giornata del 20 fu passata in mezzo ai timori. Il Vescovo ottenne dai Kungsi la permissione d'inviare sua moglie e la sua famiglia a Singapore. Domenica, i Cinesi tornarono alla carica ed incendiarono il villaggio malese.

« Frattanto, noi eravamo riusciti a raggiungere il *Goodluck*, una piccola scuna, all'imboccatura del fiume; ma era essa talmente ingombra di Cinesi fuggitivi, che ci parve impossibile di poterci recare a Singapore. Era notte, e il nostro equipaggio ci aveva abbandonati, allorchè avventurosamente il sig. Helms giunse, dopo esser rimasto tutto il giorno nascosto nella *jungle*. Egli ci condusse fino ad un villaggio malese. Colà, tutti si separarono: il Vescovo, il sig. e la sig. Crookshank ed altri, partirono per Linga, e noi per Sembas. Quella notte fu terribile; il domani dopo mezzo giorno abbiamo veduto il vapore *Sir James-Brooke*, ch'entrava nel fiume.

« In breve eravamo a bordo col *rajah* che ci aveva raggiunti; ci dirigemmo alla volta di Sarawak, apparecchiandoci alla battaglia. Pochi colpi di cannone bastarono a spazzare la piazza. In pochi giorni la colonia venne ripresa. Bauk fu incendiata, ed i Cinesi scacciati, con una perdita di 1200 uomini e del loro tesoro.

« La nostra chiesa, la nostra casa e la scuola sono rimaste intatte; ma tutto che v'era dentro venne rapito o distrutto, eccettuati i libri. I nostri oggetti preziosi vennero rubati, le nostre vesti tagliate a pezzi. Il *rajah* ha perduto ogni cosa: presentemente, è vestito come gl'indigeni, ed abita nel forte, posto da lui in istato di difesa. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 22 maggio.

Un doloroso annunzio abbiamo a comunicare ai nostri lettori; esso è compendiato nel seguente

Bollettino medico.

S. E. il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, cadendo questa mattina nella propria stanza, si ruppe il collo del femore sinistro. Dopo l'applicazione delle fasciature, l'ammalato trovasi senza dolori in uno stato adattato alle circostanze.

Verona, 21 maggio 1857.

Dott. Wurzian
I. R. capo medico superiore dell'armata.

Sarà nostra cura far successivamente edotti i nostri lettori dello stato dell'illustre infermo. *(G. di Ver.)*

Niente, affatto niente, di notevole o nuovo ci recano, nelle lor riviste politiche, i giornali di Parigi del 19, con le notizie del 18, giunti questa mattina. Annunziano l'arrivo a Fontainebleau di S. M. il Re di Baviera, e danno i particolari della visita del Granduca Costantino a Creuzot. L'importanza loro, importanza relativa però, sta ne' dispacci telegrafici, che pubblicano, e sono i seguenti:

« *Londra* 18 *maggio.*

« Coll'*America*, giunta a Liverpool con notizie di Nuova Yorck del 7 maggio, si ode che nessun membro del Governo dell'Unione non si duole del rifiuto, da parte dell'Inghilterra, del trattato Clarendon-Dallas, e che, essendo spirato il termine per le ratificazioni, gli Stati Uniti, a fin d'evitare una nuova perdita di tempo, esigerebbe l'esecuzione del trattato Clayton-Bulwer. »

« *Madrid* 17 *maggio.*

« Nella seduta del Senato d'ieri, il generale Calonge presentò un'emenda al progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono, nella quale egli censurava i generali vicalvaristi, che fecero il movimento militare nel 1854.

« Il generale Narvaez, combattendo tal emenda, dichiarò che la ferma risoluzione di S. M. la Regina era che si battesse la via della conciliazione e dell'obblio, e che quest'era altresì la politica del Gabinetto. L'emenda fu scartata a voti unanimi. Il generale O'Donnell si propone di prender a parlare lunedì per la sua difesa personale.

« Nella stessa seduta, il sig. Pidal, ministro degli affari esterni, presentò il progetto di legge, che domanda l'autorizzazione di ratificare il trattato tra la Francia e la Spagna per la circoscrizione delle frontiere della Navarra e della Guipuscoa.

« Il Governo presentò al Congresso il progetto di legge sulla stampa. Secondo quel progetto, la cauzione de' giornali sarà stabilita in 15,000 *duros*; il giurì, che avrà a conoscere de' delitti di stampa, sarà composto di giudici di prima istanza; e gli articoli dovranno essere sottoscritti. »

Dispacci telegrafici.

Londra 18 maggio.

Lord Palmerston recò alla Camera dei comuni il Messaggio reale, che annuncia gli sponsali della Principessa reale col Principe Federico Guglielmo di Prussia. Egli attende dalla lealtà del Parlamento una dote conveniente e decorosa. Egli propone inoltre, senza voler obbligare il Parlamento, un indirizzo, che contenga la promessa di prendere presto in considerazione quel Messaggio. Tal matrimonio promette buoni frutti politici. L'indirizzo fu sostenuto dal Disraeli ed adottato ad unanimità. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 17 maggio.

Notizie da Madrid annunziano che le differenze tra la Spagna ed il Messico sono assestate. Il plenipotenziario spagnuolo, Lafragua, ha segnato la relativa convenzione. *(Corr. Ital.)*

Parigi 18 maggio.

Il Re Massimiliano abbandonerà alla fine della settimana Fontainebleau per recarsi a Parigi. Nei primi giorni del mese di giugno, il Re ritornerà in Germania. Corre voce essere avviate tra gli Stati del *Zollverein* e la Francia pratiche per la conclusione d'un trattato di commercio sopra nuove basi. *(Presse di V.)*

Parigi 19 maggio.

Il barone Gros partirà il 20 per la Cina. Il conte Morny è atteso il prossimo mese a Parigi. Si assicura che il trattato commerciale colla Russia non è ancora conchiuso. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 20 maggio.

Il Granduca Costantino giunse ieri a Bordeaux, ed oggi parte per Rochefort. *(G. di Ver.)*

Parigi 21 maggio.

Il senatore Veillard, il più vecchio amico di S. M. l'Imperatore, è morto. Il *Moniteur* magnifica l'accoglienza dell'augusta Coppia Sovrana in Ungheria. *(G. Uff. di Mil.)*

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Costantinopoli 15 maggio.

Il *Journal de Constantinople* pubblica il nuovo Regolamento sul Consiglio di Stato. L'inviato americano è partito pe' Principati. I Circassi istituirono Tribunali, uno per ogni mille famiglie. (Uff. dell'*O. T.*)

BORSA DI VIENNA del 22 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 —
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 9/16
»	al 4 1/2	»	73 1/4
» del 1850 con rimborso	al 4	»	65 3/4
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl' int. all' estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			335 —
» » 1839 »			139 —
» » 1854 »			110 1/4
» lombardo-veneto del 1850	al 5 p. %		— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	88 1/2
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/2
» Altre Provincie	al 5	»	87 —
Azioni della Banca	al 5	»	1003 1/2

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/8	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 —	3/m. l.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/8	3/m »
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/8	2/m.

Borsa di Parigi del 20 maggio — Quattro 1/2 p. % 91.20. — Tre p. % 69.—

Borsa di Londra del 20 maggio - Consol. 94 —.

Trieste 20 maggio — Aggio dei da 20 carantani 5 1/8 a 5 3/8 p. %

VARIETA'.

Nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici, di G. B. Piatti, Milanese.

Una delle più grandi invenzioni del giorno è incontestabilmente quella del nostro concittadino G. B. Piatti, della propulsione ad aria compressa, per l'immensa utilità, che il paese avrebbe dalla sua realizzazione pratica.

La natura ha pressochè negato il carbon fossile all'Italia; ma in sua vece l'ha dotata, principalmente nella sua parte settentrionale, di una ricchezza straordinaria di acque correnti, costantemente alimentate dalle immense ghiacciaie, che coprono le vette delle Alpi: dimodochè, utilizzandone la caduta, anche solo in parte, si potrebbe ottenere una forza motrice di parecchi milioni di cavalli.

Il signor G. B. Piatti si fece già da anni a cercare *un sistema di propulsione*, che fosse capace di superare senza troppo gravi sacrifizii le masse colossali, che la natura ha accumulate sul nostro suolo, e che utilizzasse nel medesimo tempo le forze naturali e gratuite del paese.

Le sue ricerche furono quindi di preferenza portate sul sistema di rimorchio dei convogli col mezzo dell'aria atmosferica, come quello che non si arresterebbe innanzi alle più alte ed erte salite, e che non ha d'uopo di combustibile per ottenere la necessaria forza di trazione, quando si possa disporre di motori idraulici.

Egli si fece il primo, e forse l'unico, a studiare in Italia con solerzia il sistema atmosferico, tosto che, perfezionato da Clegg e Samuda, apparve nel mondo industriale nello stato di pratica applicazione; se non chè, scorgendo dietro maturo esame che il principio della rarefazione dell'aria, fondamento di quel sistema, traeva seco, siccome inerenti alla stessa sua natura, non pochi difetti, sostituiva il principio della condensazione dell'aria a quello della rarefazione. Intervertendo così la base fondamentale, che fino ad ora resse il sistema atmosferico, bisognava di necessità cambiare l'organismo dell'apparecchio pneumatico. L'assunto non era facile; ma, a forza di perseverante studio, egli riuscì nel suo intento.

Molti uomini di genio si sforzarono a migliorare la valvola di Clegg e Samuda; ma, fra le tante ingegnose proposizioni, che vennero alla luce, nessuna ve ne fu per la sostituzione dell'aria compressa all'aria rarefatta; quindi puossi dichiarare, senza tema di essere smentiti, essere il signor G. B. Piatti il primo inventore del *sistema di propulsione ad aria compressa defluente in lunghi tubi ed agente sopr'uno stantuffo rimorchiatore dei convogli.*

Abbenchè la sorte sia stata finora avversa all'egregio signor Piatti, e la mala fede abbia tentato di rapirgli il frutto di tanti anni di studii e di sacrifizii pecuniarii, la pubblica opinione però, al cui tribunale, fidente nella giustizia della sua causa, si è appellato il signor Piatti, lo ritiene l'autore del nuovo sistema: egli è quello, che lo ha immaginato fino dal 1844; che lo ha sviluppato in tutti i suoi dettagli, perfezionato ed esperimentato; e che, a forza di lunghi studii e d'ingenti spese, lo ha ridotto allo stato di pratica applicazione. *(E. della B.)*

Delle sicurtà di capitali o di rendite pagabili alla morte dell'assicurato.

Questa specie d'assicurazione, che nella sua essenza è *eminentemente morale*, torna inoltre di somma utilità, poichè *crea dei capitali mediante piccoli risparmii, bene spesso col pagamento di poche rate di premio, ed anche di una soltanto*, frequenti pur troppo essendo i casi di morti precoci e del tutto inattese (1).

Perciò, nei paesi ove questa assicurazione è conosciuta dalla generalità, nell'Inghilterra specialmente, che prima l'attivò, non havvi quasi famiglia che trascuri tale provvedimento, e le più agiate meno ancora delle altre classi della popolazione, perchè, mercè di esso, *lasciano un patrimonio ai varii discendenti, senza che l'avita facoltà perda della sua importanza col venire fra di essi molto suddivisa.*

Il capo di famiglia, che si è procurato quest'assicurazione, non è più crucciato, specialmente in caso di malattia, dall'angoscioso pensiero di lasciar colla sua morte sprovveduti i suoi cari dell'aiuto, che loro presta vivendo. Egli sa che la Compagnia assicuratrice prende in qualche modo il suo posto, e la *tranquillità d'animo in questo riguardo contribuisce possentemente a conservargli, o fargli acquistare la salute.*

Questa sicurtà, appoggiandosi sull'amore della famiglia, sullo spirito di economia famigliare, sviluppa e rinforza questi due principii di pubblico ben essere.

In molti casi si può giovarsene ad incremento del commercio e dell'industria, offrendo il *mezzo di garantire il pagamento di crediti*, pel caso di morte del debitore, prima che egli abbia potuto altrimenti pagare il suo debito.

Bene spesso si può prevalersene per transazioni famigliari, *onde garantire restituzioni di doti, passaggi di proprietà fidecommissarie*, e simili.

Questi brevi cenni dimostrano quanto importi procurare di diffondere fra la popolazione l'abitudine

(1) Nel rapporto della Direzione della I. R. Compagnia, nominata *Assicurazioni Generali*, ai suoi azionisti, riuniti in Congresso generale nell'agosto p. p., si legge che le decessioni di persone, che assicurano capitali o rendite a favore d'individui sopravviventi alla morte loro, ascesero nell'anno precedente a 136, e che di queste ne morirono non meno di 30 dal cholera, 35 che erano assicurati da meno di 3 anni, buona parte di essi ancora nei primi mesi della sicurtà; 27 erano di età al di sotto di 45 anni, e 2 soltanto pagarono coi premii una somma corrispondente a quella pagata dalla Compagnia ai loro eredi.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 22 maggio. — Gli ultimi arrivi furono da Liverpool e Trieste del brick sch. oland. *Malvina*, cap. De Jonge, con merci ai frat. Dubois, da Cardiff il brig. austr. *Giorgetto*, cap. Miska, con carboni per Massimo Levi, il trab. nap. del cap. Gallo da Bari e Trieste per Federico De Piccoli, con olio, e varii trabaccoli ancora.

Le trattative in granaglie che indicammo nell'antecedente Gazzetta, si maturarono, e manifestaronsi varie nei granoni. Fra queste merita osservazione quella di st. 7000 di Polesine in qualità del 1854-55-56, che al prezzo di l. 16, misura di Rovigo, finalmente si concedeva. St. 3000 a l. 16.25 e fino a l. 16.50, altri st. 3000 gialloncino, così pure varie vendite o storni in quelli esteri di Braila da l. 13.25 a 13.50 e 13.60, variando per altro gli sconti da 2 a 3 p. %. Fermezza si manifestò nei frumenti, ma nullità degli affari. Continuarono discrete vendite d'olii ai prezzi già fatti, ma con maggiore fermezza. Gli zuccheri si vendevano a f. 29 1/4 VO, e sono più offerti.

Le valute d'oro un poco meno richieste intorno 2 1/3 di dis., le Banconote a 95 3/4, siccome il Prestito naz. ad 80 3/4, il lomb.-veneto a 95.

MONETE. — *Venezia 22 maggio 1857.*

Sovrane	l. 40.98	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.47	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	. 79
» di Gen.	» 93.10	Prest. nazionale	80 3/4
» di Roma	» 20.05	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.03	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.93	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.28	god. 1.° mag.	80 3/4
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 22 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 25
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 299	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 16 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — La fiacca disposizione al principio nelle carte industriali, si migliorò alla fine, e si chiudono le Az. dello Stab. di credito a 243 1/4, della str. ferr. sett. a 218 1/4. Le carte di Stato non tocche dalla fiacchezza; il Prest. naz. fermo e ricercato ad 85. Le divise, al principio tenute più ferme, divennero più fiacche alla chiusa.

Prest. nazionale	5 %	84 7/8 — 85
» 1851 S. B.	5	93 — 93 1/2
» lomb.-ven.	5	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	83 5/8 — 83 3/4
» »	4 1/2	73 1/8 — 73 1/2
» »	4	65 1/4 — 65 3/4
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 3/4 — 42
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 1/4 — 88 1/2
» » Gal. Ung ec	5	79 1/4 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	85 1/2 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	64 — 64 1/2
Prest. con lott. 1834		335 — 336
» » 1839		139 1/4 — 139 1/2
» » 1854		110 5/8 — 110 7/8
Vigl. rendita di Como		16 1/2 — 16 3/4
» ipot. Galizia 4 %		81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 1/4 — 86 3/4
» Gloggnitz	5	82 — 83
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.)	5	91 — 92
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		113 — 114
Azioni della Banca naz.		1005 — 1006
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		243 — 243 1/2
» Banca di sconto A. I.		123 — 123 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		266 — 268
» Ferd. del Nord		218 1/4 — 218 1/2
» delle Str. ferr. dello St. dif. 209 o fr. 500		288 1/2 — 288 3/4
» St. ferr. Elis. a f 200 con pag. del 30 %		100 1/2 — 100 3/4
» idem cong. S.-N. ger.		107 1/4 — 107 1/2
» idem Tibisco		100 3/8 — 100 5/8
» idem Lomb.-Ven.		256 1/2 — 257
» idem Franc. Gius.		200 — 200 1/4
» prest. città di Trieste		103 3/4 — 103 7/8
» navigaz. a vapore		570 — 572
» » 13.° em.		— — —
» del Lloyd		420 — 423
» ponte catene Pest		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		27 — 28
» » 2.° pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		77 1/2 — 78
» Windischgrätz		27 3/8 — 27 5/8
» Waldstein		29 — 29 1/2
» Keglevich		14 — 14 1/4
» Salm		40 — 40 1/4
» S. Genois		39 1/2 — 39 3/4
» Palfy		38 1/2 — 38 3/4
» Clary		38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	266 1/4	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10 11 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 3/4	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 5/8 - 7 3/4	
Napoleoni d'oro	8.9-8.10	
Sovrane inglesi	10.17	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 16 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83 7/16
» del prest. nazionale a 5	84 7/8
» » » a 4 1/2	—
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	—
» » 1854	110 3/4
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 1/2
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1006
Vigl. ip. della B.° f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	287 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	—
» dell'Istit. di credito austr.	242
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2180
» » Elisabetta	201 1/4
» » Tibisco	—
» » cong. S.-N. germ.	214 3/4
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	256
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	574
» del Lloyd in Trieste	421 7/8
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	16

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 16 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/2	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/2	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	121	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 11 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 5/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/4	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 3/4	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	103 3/4	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		266 1/2	
Costant. » » »	»	465	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 5/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 20 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Biranzoli Pietro e Mezzotti Gaetano, neg. — Lemann Gugl., poss. ingl. — Gaydon Gio., poss. di Lione. — *Da Verona:* Olivieri nob. Gio., poss. di Ferr. — de Zinth, archit. di Stutt. — Tufrès dott., ispett. dei bagni minerali in Aquisgrana. — de Keniz, poss. ungh. — Kleemann Sigismondo, neg. bavar. — *Da Firenze:* Neilso Francesco, Chalmers Sidney e Kilburn Carlo, poss. ingl. — Miles Francesco, Waring Morton, Stoney Gio. e Robinson Paolo, poss. di N. Yorck. — *Da Padova:* Thessiloglou Gio. Filippo, poss. greco. — Mistrovachi Nicolò, neg. di Trieste. — Avogli Trotti co. Orazio, poss. di Ferr. — *Da Trieste:* Kitzerow e Giedelt Rodolfo, neg. di Amburgo. — Wachter Gius., neg. di Bolzano. — de Reulandt cav., I. R. consigl. aulico. — Usteri Giacomo e Hauser dott. Giacomo, neg. svizz. — Smithson G. e di Rivasola co. Giorgio, poss. ingl. — *Da Treviso:* Geiszmann Rodolfo, dott. in med. di Vienna.

Partiti per Milano i signori: Buchanan Gugl., cap. ingl. — Hedenstrom Aless., poss. russo. — *Per Bergamo:* Marchetti Santo, poss. — *Per Mantova:* Dehorter Alfredo, banch. di Parigi. — *Per Brescia:* Passerini Gius., poss. e neg. — Barucchetti Paolo, avv. — *Per Fermo:* Pasquali dott. Filippo, medico. — Urbani Francesco, notaio. — *Per Trieste:* Passera Oscarre, poss. di Torino. — Fromm Federico, neg. di Colonia. — Sartiranna co. Francesco, poss. di Torino. — *Per Innsbruck:* Pratt H. W., poss. di N. Yorck.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 20 maggio ..... { Arrivati ..... 758 / Partiti ..... 802 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23 e 24, in *S. M. del Pianto.*

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in *Verona*, seguita il 20 maggio 1857, uscirono i seguenti numeri:

74, 90, 79, 28, 6.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia*, il giorno 30 maggio 1857.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 maggio. — Giuratovich Terenzio di Giorgio, d'anni 1 mesi 8. — Bettoni Luigia di Giacomo, d'anni 2 mesi 6. — Filippi Antonietta di Antonio, d'anni 6 mesi 6. — Gardin Andriana fu Aless., di 55, sarta. — Chex Emilio di Gius., d'anni 6. — Pitteri Felicita di Angelo, d'anni 11 mesi 1. — Folin Elisabetta fu G. B., di 60, lavandaia. — Facchin Maria fu Gaetano, di 60, industriante. — Guaranna Francesca fu Bartolommeo, di 63, tappezziera. — Gamba Vincenzo fu Domenico, di 72, pescatore. — Basso G. B. fu Antonio, di 57, villico. — Zerboni Anna di Antonio, d'anni 1 mesi 11. — Pajer Paolo di Marco, d'anni 3 mesi 7. — Ferretti Teresa fu Luigi, di 63. — Totale, N. 14.

Nel giorno 6 maggio. — Lucconi Lucia di Lorenzo, d'anni 2 mesi 4. — Caseletto Filomena di Angelo, di 21, villica. — De Corte Lorenzo fu Pietro, di 65, facchino. — Dall'Acqua Lucia di Sante, d'anni 1 mesi 1. — Silvestri Agostino fu Silvestro, di 89, industriante. — Bir Gius. di Gius., d'anni 1 mesi 10. — Totale, N. 6.

Nel giorno 7 maggio. — Carrara Maddalena di Carlo, d'anni 1 mesi 5. — Covis Giuseppina di Gius., d'anni 1. — Tomaselli Teresa di Pietro, d'anni 5 mesi 6. — Marcoleoni Angelo di Gaetano, d'anni 1 mesi 1. — Scarpa Maria fu Francesco, di 73, ricoverata. — Massimino Attilio fu Aless., d'anni 1 mesi 6. — Giacomuzzi Giulio di Gio., d'anni 2. — Totale, N. 7.

Nel giorno 8 maggio. — Boscolo Pietro, di Caterino, d'anni 1 mesi 11. — Sambo Luigi fu Luigi, d'anni 2 mesi 3. — Berengo Gius. fu G. B., di 79, cappuccino. — Franceschina Margarita Liva fu Pietro, di 66, civile. — Fugazzaro Maria Madd. fu Gio., di anni 58 mesi 1, povera. — Vianello Sante, fu Gieffe, di 73, pescatore. — Biffi Bartolommeo fu Gio., di 61, barcaiuolo. — Poli Bartolommeo fu Giacomo, di 36, coronetta. — Lorenzoni Angela di N., di 12, ricoverata. — Totale, N. 9.

SPETTACOLI. — *Mercordì 20 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *I letterati.* — Alle ore 9.

Domani, sabato 23, il prof. sig. Carlo L. Kellermann, darà un concerto di violoncello.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *L'amico Francesco il Buontempone.* — *Un ridicolo deriso, un avaro punito e quattro amanti felici.* — Alle 5 e 1/2.

Domenica, 24, l'applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti, aumentando due pezzi del tenore.

IN FREZZERIA

Corte Contarina, Bocca di Piazza N. 1507

Continua ancora l'esposizione della mirabile macchina umana, imitata in cera dal prof. Demetrio Serontoni, aggregato negli Stabilimenti anatomici dell'I. R. Università di Pisa. — Si fa vedere dalle 11 ant. alle 4 pom., e dalle 6 alle 9 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 19 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO REAUM. esterno al Nord asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
20 magg. - 6 ant.	339''', 19	+ 13°, 8	+ 11°, 3	78	Quasi ser.	N. E.[1]		6 ant. 6°
2 pom.	338, 82	19, 2	11, 0	63	Sereno	S. S. E.[2]		6 pom. 8
10 pom.	338, 88	15, 7	14, 6	84	Sereno	S. S. E.[2]		
21 magg. - 6 ant.	339, 05	+ 15, 4	+ 14, 3	83	Ser. fosco	S. S. E.[1]		6 ant. 9°
2 pom.	328, 71	20, 6	15, 2	63	Sereno	S. S. E.[3]		6 pom. 7
10 pom.	338, 50	16, 9	15, 5	77	Sereno	S. S. E.[3]		

Dalle 6 a. del 20 magg. alle 6 a. del 21: Temp. mass. + 19°, 2 — » min. + 13, 8; *Età della luna:* Giorni 27. *Fase:* —

Dalle 6 a. del 21 magg. alle 6 a. del 22: Temp. mass. + 20°, 6. — » min. + 15, 4; *Età della luna:* Giorni 28. *Fase:* —

INDICE — *Privilegio. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *dispacci telegrafici. Gli apparecchi di Jaszbereny.* — Bullettino politico della giornata. — *La guerra della Cabailia; sua necessità. Disegno d'abolizione della schiavitù agli Stati Uniti.* — Nostri carteggi privati delle Provincie; *nuova messa in musica a Padova: misfatto e castigo.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria: *l'imposta prediale in Ungheria. La Società agraria e le ricompense Sovrane. Vienna e Pest. Sovrano presente. Partenza; determinazioni circa i profughi politici; udienze. Voci circa le cose di Napoli. Sete e bozzoli. Consiglio comunale di Mantova. L'Università d'Innsbruck.* — S. pontificio; *notizie del S. Padre.* — R. di Sard.; *arrivo differito. Supplizio del Delitala. Giornali cessanti.* — R. delle Due Sicilie; *i Reali di Baviera. Feste ospitali. Ferimento.* — Toscana; *la strada ferrata lucchese.* — D. di Parma; *visita.* — Imp. Ottomano; *inquisizione. Sadyk pascià.* — Inghilterra; *Parlamento. Presentazione del bill sul giuramento; discorso di lord Palmerston. Caso curioso.* — P. Bassi: *spiegazioni alla Camera sulle colonie dell'Indie.* — Belgio; *rettificazione del fatto della signora Gallait.* — Francia; *notizie della Corte. Il Re di Baviera. Il Gr. Costantino. Carpentier. Sessione legislativa.* — Nostro carteggio: *gli eccelsi ospiti; la Corte; il trattato anglo-persiano; congetture; i Paesi Bassi in Cina.* — Germania; *notificazione uffiziale. Causa dello sciopero degli artieri. La Dieta. Il Pr. Alfredo.* — Svezia e Norvegia; *malattia del Re.* — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime — Varietà — Gazz. mercantile.

per questa specie di assicurazione; e quindi crediamo di adempiere ad uno dei più grati doveri del pubblicista, quello, cioè, di promuovere il pubblico bene, se cogliamo con piacere l'occasione di farla apprezzare.

Questa occasione ci viene offerta dalla pubblicazione del 4.° annuale bilancio della I. R. priv. Compagnia, nominata *Assicurazioni Generali*, per le sicurtà a decessione, da essa prestate *col patto di ripartire fra gli assicurati 75 % dell'utile annuo da esse derivante, senza diritto di ripetere da essi risarcimento alcuno in quegli anni, nei quali il bilancio risultasse perdente.*

I risultamenti del medesimo, e dei tre che lo precedettero, furono tali da confermare non solo pienamente ciò che il contesto di detta condizione promette, ma anzi da superare ogni ragionevole aspettativa.

Analizzandoli si rileva che per l'utile dei due primi bilanci, spetta agli assicurati la restituzione, di circa 34 % del premio pagato nell'esercizio del 1.° anno, di circa 37 % del premio pagato nell'esercizio del 2.° anno, che nulla spetta ai medesimi pel 3.° bilancio, essendo risultato perdente, in causa che un assicurato morì di tifo, qual conseguenza del cholera, nella virile età di 36 anni, e che la perdita, a termini del contratto restò totalmente a carico della Compagnia; che, finalmente, pel 4.° bilancio testè compilato, appartiene agli assicurati, per quota dell'utile ad essi spettante, la restituzione di 37 ½ % del premio, da essi pagato nel bilancio stesso.

La restituzione deve farsi dalla Compagnia, cinque anni dopo la chiusa del bilancio, a quegli assicurati, che saranno allora in vita, e che avranno conservata in vigore la sicurtà, per la quale pagarono il premio, su cui cade la restituzione stessa, ma deve aggiungere all'importo della restituzione:

a) Gl'interessi di 4 per cento all'anno, per l'intervallo decorso dal giorno della chiusa del bilancio a quello del pagamento;

b) Il quoto proporzionale di quelle restituzioni, che sarebbero spettate alle sicurtà, che allora non fossero più in vigore.

Mercè questi aumenti, si può considerare quindi che la restituzione raggiungerà la cifra di circa 50 *per cento del premio pagato*, e la Compagnia acconsente di destinarla, a richiesta dell'assicurato, o a diminuzione del premio annuo, che deve continuar a pagare negli anni successivi, o ad aumento della somma assicurata, ove egli preferisse uno di questi partiti, anzichè ricevere per cassa l'importo suaccennato.

Così, per esempio, un assicurato dell'età di anni 50, che assicurò fior. 40,000 nell'esercizio contemplato dall'ultimo bilancio, pagando il premio di fiorini 473, dovrebbe ricevere, per sua quota di utile, fiorini 263 ½, e per conseguenza risulterebbe che il premio da lui corrisposto sarebbe effettivamente stato di soli fior. 236 ½, coi quali, se si fosse procurata la sicurtà senza il patto di compartecipazione agli utili, avrebbe ottenuta l'assicurazione di fior. 5,200 soltanto, invece di fior. 10,000.

Se una persona di anni 30 avesse assicurati fiorini, 10,000 nel primo dei detti 4 anni, avrebbe pagato fior. 1052, cioè fior. 263 all'anno, e gliene verrebbero di ritorno fior. 390, ad onta che uno dei quattro anni sia stato perdente. Preferendo poi la riduzione del premio degli anni successivi alle epoche della restituzione stessa, invece di fior. 263 all'anno, dovrebbe pagare fior. 240 circa soltanto; mentre, se volesse invece un aumento nella somma assicurata, questa verrebbe portata da fior. 10,000 a fior. 10,900 circa, e ciò nel breve periodo di 4 anni, e ad onta che, per la sfavorevole sopra indicata circostanza, in 3 di essi soltanto siasi fatto luogo a conseguire il beneficio in discorso.

E dove si rifletta quante ulteriori riduzioni di premio, od aumenti di somma assicurata, avranno luogo, se questa persona, assicurata dall'età di 30 anni, raggiunge la longevità ordinaria, ognuno può facilmente persuadersi *dell'immenso vantaggio, che può ritrarsi dalla condizione annessa a questa specie di sicurtà,* sia nel caso di una morte precoce, sia in quello di una vita longeva; poichè, nel primo si ottiene lo scopo del contratto colla corrisponsione di premii di gran lunga inferiori alla somma assicurata, che paga la Compagnia; e nel secondo si consegue una rilevante progressiva riduzione annuale di premio, o rispettivamente di annuale aumento della somma assicurata.

Altre Compagnie accordano agli assicurati il diritto di compartecipazione all'utile, ma nessuna, per quanto sia a nostra cognizione, lo ha adottato con combinazioni così favorevoli, come quelle determinate dalle *Assicurazioni Generali*, di ripartirne fra essi una cifra sì forte, quale è quella di 75 %, di fare i bilanci annui invece che triennali o quinquennali, e di aumentare in varie forme l'importo delle ripartizioni stesse.

Ciò non per tanto, onde sodisfare all'opinione di quelli, che preferiscono un risparmio pronto e sicuro ad un utile maggiore futuro, assai probabile, ma tuttavia incerto, la Compagnia *Assicurazioni Generali* presta anco le sicurtà a decessione *a premio minore, e con progressiva diminuzione decennale di esso, qualora si rinunzii al diritto di compartecipazione agli utili*, come, per andare incontro al desiderio di quelli che vogliono limitare il proprio esborso, le presta essa anche *col pagamento pronto della sola metà del premio, calcolando l'interesse di 4 % sull'altra metà*, la quale può essere pagata dall'assicurato a suo piacere, sino anche al momento in cui la Compagnia paga la somma assicurata.

Qualunque siasi poi la forma di assicurazione, che si prescelga, essa presta tanto sicurtà anche per soli f. 100, ed acconsente di riceverne il premio anche mensilmente a comodo delle persone di limitate fortune, come assicura in pari tempo qualsiasi cospicuo importo, potendo farlo pei suoi capitali (2) e pei suoi rapporti con altre colossali Compagnie, senza allontanarsi dal sistema di prudenza, che guidò sempre la sua amministrazione.

Con questi cenni speriamo di aver chiarito il vantaggio conseguibile delle varie forme di esecuzione di questa assicurazione, lo scopo eminentemente morale ed utile di essa, e desideriamo che possano in qualche modo influire a renderne l'uso più famigliare nel nostro paese, come in quelli che prima di esso la conobbero.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall'I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII PROLUNGATI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

5. A Simone Jarsowitz, invenzione d'un sapone vegetale untoso, del 20 ottobre 1855, al secondo e terzo anno, segreto.

6. A Carlo Müller, invenzione d'un nuovo genere di tubi vitrei, per ogni sorta di termometri, del 25 agosto 1855, al secondo anno, ostensibile.

7. A Claudio Gio. Arnoux, invenzione d'una macchina motrice, applicabile alle ferrovie, alla navigazione dei fiumi ec. del 31 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

8. A Luigi Enrico Melsens, invenzione d'un processo per elaborare sostanze solide allo scopo di usarne nella fabbricazione delle candele e del sapone, del 31 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

9. Ad Antonio Mayer, invenzione, scoperta e miglioramento nella manipolazione del ferro, del 15 agosto 1851, al sesto anno, segreto.

10. A Lorenzo Mayer, miglioramento de' suoi cessi inodori già privilegiati il 21 agosto 1849, del 29 agosto 1854, al terzo anno, ostensibile.

11. Ad Antonio Swaty e Carlo Kirchhof, invenzione di un apparato, nel quale si possono conservare più a lungo tutti gli oggetti, che, durante la calda stagione, soffrono o vanno a male, del 21 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

12. A Francesco Wertheim e Federico Wiese, miglioramento per cui le casse di ferro per riporvi denaro e documenti sono rese perfettamente a prova di fuoco e non si possono forzare, del 30 agosto 1852, al quinto anno, segreto.

13. A Gius. Bodene, invenzione di nuove predelle da carrozze, del 21 agosto 1851, al sesto anno, ostensibile.

(Sarà continuato)

N. 6565. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'Ecc. I. R. Luogotenenza veneta, con Dispaccio 26 decorso aprile N. 12922 approvò il progetto di alcuni lavori di adattamento, riforma de' suoli, pareti, serramenti ed altro da eseguirsi in questo palazzo delegatizio.

I lavori stessi deggiono essere appaltati, e perciò si terrà pubblica asta in questa residenza nel giorno 25 corr., proseguendola nei giorni successivi 26 e 27 stesso, qualora non si ottenessero offerte sodisfacenti.

La gara avrà per base il dato peritale di A. L. 1492:29, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro di A. L. 150:00, che pel deliberatario rimarrà a cauzione fino al rilascio del certificato d'iniziativa alla visita di collaudo, e dovrà anticipare A. L. 60 per le spese d'asta e del contratto, delle quali ultime sarà reso conto.

La delibera seguirà a favore del più utile ultimo offerente, salva la Superiore approvazione.

La stima abbreviata ed i capitoli di appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione in ciascun giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto il vincolo di tutte le veglianti discipline.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 4 maggio 1857.
L'I. R. Delegato, BARBARO

N. 1432. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Prefettura veneta delle finanze è da conferirsi un posto di segretario di Prefettura con la classe VIII delle diete e l'annuo soldo di fior. 1400 od eventualmente 1200.

Gli aspiranti produrranno col tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono entro il mese di maggio p. v. a quest'I. R. Presidenza le loro documentate istanze, comprovando i loro titoli e servigii ed il sostenuto esame sulle leggi e Regolamenti di finanza, e dichiarando se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 30 aprile 1857.

N. 287. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per Superiore disposizione viene aperto il concorso a due piazze da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1857-1858, nell'I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza pei chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in questa I. R. Università.

Il corso nel detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1857, e gli allievi da inviarsi al medesimo, viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell'I. R. Istituto ricevono la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fior. e l'alloggio gratuito.

Al termine del corso biennale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti alla piazza sopraindicata dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 30 maggio corr., la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;
b) fede dell'attuale domicilio;
c) fede di moralità e del proprio stato celibe;
d) fede comprovante di essere di buona costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo di poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge, e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati o dalla Cancelleria di questa Università o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in iscritto e verbale di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, pei quali verrà destinata apposita giornata nella seconda metà di giugno. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all'Ufficio di questa Direzione per aver notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello studio medico nell'I. R. Università,
Padova, 1.° maggio 1857.
Il f. f. di Direttore, LAMPRECHT.

(2) Dal detto rapporto si rileva che la detta Compagnia ha complessivamente oltre 13 milioni di fiorini di fondi di garantia, sebbene abbia esborsata la ingentissima somma di f. 20,580,417:21 ai suoi assicurati, per risarcimento di danni sofferti; ed è notorio che, in un successivo Congresso, tenuto in dicembre scorso, gli azionisti aumentarono di altri f. 2,800,000 il capitale sociale, collo scopo di esser in grado di poter sempre più estendere le operazioni e di offrire al pubblico crescenti ed esuberanti garantie.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende a pubblica notizia, che nel giorno 28 maggio a. c., alle ore 11 ant. sarà tenuta asta onde deliberare la fornitura di

200	palancole, grosse pollici veneti 2	di abete da 9 a 14		poll. veneti di largh.
100	dette detti	di larice da 8 a 14		
3000	ponti, grossi pollici veneti 1 ¼	di abete da 8 a 14		
300	detti detti	di larice da 8 a 14		
6000	tavole, grosse pollici veneti ¾	di abete da 8 a 14		
400	dette detti	di larice da 8 a 14		
6000	scurette, grosse pollici veneti ½	di abete da 8 a 14		
200	morali intieri, di pollici veneti 3 in quadrato		di larice	
400	detti detti	detti	di abete	
200	mezzi morali, grossi poll. ven. 1 ½ larghi poll. ven. 3		di larice	
400	detti detti	detti	di abete	

e tutti quanti della lunghezza di piedi veneti 12, più di 12000 piedi cubi di Vienna pezzi squadrati di abete, lunghi da 30 a 40 piedi veneti, e grossi da 11 a 15 pollici veneti,

a quell'offerente, che farà i prezzi più bassi per ogni pezzo delle suindicate singole qualità e dimensioni del legname segato ed ogni piede cubo di Vienna dei pezzi squadrati.

Le offerte devono essere estese in carta bollata e presentate 24 ore prima del giorno indicato al suddetto Ammiragliato, alle quali dovrà essere unito l'avallo di fior. 1250, in moneta d'argento oppure in Banconote, e sarà ritenuto quello del deliberatario fino alla prestata cauzione di 2500, avvertendo che col medesimo verrà stipulato un formale contratto, di cui l'approvazione dipenderà dall'Ecc. Comando superiore di Marina, e pel quale deve somministrare il bollo competente per un esemplare.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie non saranno accettate.

Dall'I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 5 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 3998. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È da conferirsi, presso gli Ufficii di commisurazione, un posto di ricevitore prov. e magazziniere delle marche da bollo con l'annuo soldo di fior. 400 e l'obbligo di prestare una cauzione nell'importo d'un annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro documentate istanze a quest'I. R. Prefettura entro il 10 giugno p. v., comprovando l'età, gli studii percorsi, i servigii prestati, le cognizioni pratiche acquistate, nonchè la capacità di prestare la cauzione, e dichiarando se ed in quale grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

N. 7367. (1.ª pubb.)

L'I. R. Intendenza delle finanze per la Provincia del Friuli

AVVISA

Che, essendo caduto senza effetto l'esperimento d'asta tenuto il 21 aprile per la vendita di due censi perpetui esigibili in contanti, il primo di annue L. 18:23 ed il secondo di annue L. 149:62 ambidue a debito di Manini nob. Gio. di Moruzzo assentati sui fondi in mappa pure di Moruzzo ai NN. 421-551-443-563-745 110-1 124-81-82 83-422-245-1-2-3; verrà tenuto altro esperimento nel giorno 30 maggio p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane, sul dato fiscale di L. 2319:14, per vendere, se così parerà e piacerà, al maggior offerente, le annualità medesime, ferme le condizioni tutte portate dall'Avviso 1.° gennaio decorso N. 33137, ostensibile negli Ufficii dell'Intendenza.

Udine, 26 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. Intendente, PASTORI.

N. 15049. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di cancellista delegatizio di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 450 e la classe XII di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di cancellista di classe II, di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 3 giugno p. v. a questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità, da cui dipendono per ragione d'impiego o di domicilio.

Venezia, 13 maggio 1857.

N. 14753. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venturo anno scolastico 1857-58 un degli stipendii di austr. L. 900, destinati a favore d'individui veneti che, forniti dei requisiti necessarii, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l'I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali; ne viene aperto il concorso fino al 31 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti, dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;
b) l'appartenenza stabile alle Provincie venete;
c) gli studii preliminari prescritti per l'ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere già approvati come medici o chirurghi;
d) l'obbligo di adempiere la condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle venete Provincie e di esercitarvi la professione di veterinario;
e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Venezia, 14 maggio 1857.

N. 3202. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 31 maggio p. v., sarà soppressa la giornaliera corsa di privata diligenza dell'Impresa parmense Pietro Orcesi fra Parma e Mantova per la via di Guastalla e verrà invece col 1.° giugno a. c. resa di nuovo giornaliera la corsa di diligenza della stessa impresa moventesi fra Parma e Casalmaggiore per la via di Colorno. Nello stesso giorno 1.° giugno p. v. sarà riattivata la triplice settimanale corsa di saffetta ordinaria austro-estense fra Mantova e Guastalla per la via di Borgoforte.

Locchè si porta a comune notizia per norma del pubblico ed in relazione all'Avviso della scrivente 2 settembre 1856 N. 9115-5352 I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 29 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 1160. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di ufficiale di cancelleria presso quest'I. R. Prefettura delle finanze, con l'annuo soldo di fiorini 600, aumentabile per graduatoria a fior. 700 ed 800 e con la classe XI delle diete, se ne apre il concorso a tutto il mese di maggio p. v.

Entro questo termine dovranno gli aspiranti, col tramite dell'Autorità da cui immediatamente dipendono, insinuare a questa Presidenza le loro documentate istanze, indicando espressamente se ed in quale grado siano parenti od affini con impiegati dell'Amministrazione veneta di finanza.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 aprile 1857.

N. 3110. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È da conferirsi presso taluno degli Ufficii di commisurazione delle Provincie venete un posto di provvisorio assistente con fior. 300.

Gli aspiranti dovranno, a tutto 10 giugno p. v., insinuare a questa Prefettura, col tramite dell'Autorità da cui immediatamente dipendono, le loro documentate istanze, comprovando l'età, gli studii percorsi, i servigii prestati, la pratica acquistata, e dichiarando se ed in qual grado siano parenti od affini con impiegati camerali di questo Dominio.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

N. 7355. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza situato a Sant'Andrea, nel giorno 28 corr., dalle ore 10 alle 3 pom. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di ricostruzione di parte del muro di cinta del locale ex Convento di S. Francesco in Conegliano, appartenente al Ramo Demanio.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di a. L. 1874:29.

Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in denaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 188, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'Impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

(Seguono le rimanenti condizioni)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 8 maggio 1857.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.

N. 9769. EDITTO. (3.ª pubb.)

Pel trasferimento del molto rev. sacerdote Pasquale Della Stua al Beneficio arcipretale di Moggio rimane vacante la parrocchia di Osoppo di presunto giuspatronato di quella popolazione.

Chiunque pertanto vantasse diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo parroco dovrà insinuare i proprii titoli nel perentorio termine di un mese al protocollo della scrivente, scorsa la qual epoca si passerà alla collocazione nelle forme di metodo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 30 aprile 1857.
L'I. R. Vice delegato Dirigente, D'ALTHAN.

AVVISI DIVERSI.

N. 158.

Provincia di Treviso

Comprensorio X di Bidoggia e Grassaga in Oderzo.

AVVISO.

A tenore della deliberazione consorziale 28 marzo a. c. colla quale veniva approvato il conto preventivo 1857, devesi attivare il gettito di A. L. 22,275:65 pel consorzio Bidoggia, e di A. L. 16,415:21 pel consorzio Grassaga, pagabile in tre eguali rate nei mesi di giugno, agosto e novembre del corrente anno; e ciò per far fronte alle spese ordinarie di amministrazione, nonchè pei lavori di escavo e sistemazione dei canali consorziali.

Questa Presidenza ne avverte quindi tutti gl'interessati per loro norma, indicando qui sotto la misura del carico spettante per ciascuna rata sopra ciascuna pertica censuaria.

Il relativo pagamento dovrà farsi alle indicate scadenze nelle mani dell'Esattore consorziale signor Pietro Giacomuzzi, o del suo rappresentante signor Angelo Carrer, abilitato alla scossione coi privilegii fiscali accordati dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Il detto Esattore o suo Rappresentante si troverà all'uopo nel proprio Ufficio in Oderzo, nel locale della Esattoria distrettuale della Diretta, in tutti i giorni non festivi, per le esazioni dell'attuale Distretto di Oderzo; e si recherà personalmente nel Capoluogo del Distretto di S. Donà in uno dei cinque ultimi giorni d'ogni scadenza per le esazioni relative a quel Distretto.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo, in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Oderzo, 5 maggio 1857.

I Presidenti { DAULO nob. FOSCOLO. / GIUSEPPE PADOVANI sostit. PAPADOPOLI.

Visto il R. Commissario distrettuale ZARAMELLA. *Il Cancellista* F. WLTEN.

Tabella dei quoti di carico per ciascuna rata.

Consorzio Bidoggia: Classe alta, pertiche 30756, cent. 76; carato della classe 2; carato di carica per pertica 0:0856058; importo del gettito L. 2632 cent. 96.

Classe mezzana, pertiche 9550, cent. 54; carato della classe 4; carato di carico per pertica, 0:1712112; importo del gettito L. 1635, cent. 16.

Classe bassa, pertiche 12293, cent. 49; carato della classe 6; carato di carico per pertica 0:2568170; importo del gettito L. 3157, cent. 10.

Totale dell'importo del gettito L. 7425, cent. 22.

Consorzio Grassaga: Classe alta, pertiche 6147, cent. 01; carato della classe 2; carato di carico per pertica 0:1107416; importo del gettito L. 680, cent. 73.

Classe mezzana, pertiche 19827, cent. 55; carato della classe 3; carato di carico per pertica 0:1661128; importo del gettito L. 3293, cent. 61.

Classe bassa, pertiche 6760, cent. 76; carato della classe 4; carato di carico per pertica 0:2214835; importo del gettito 1497, cent. 40.

Totale dell'importo del gettito 5471, cent. 74.

N. 552.

La Rappresentanza Amministrativa della Città e Comune di Cividale nel Friuli.

AVVISA

Che a tutto il 31 maggio corr. è aperto il concorso alle condotte mediche e chirurgica triennale del proprio Comune coll'annuo stipendio pel Medico primario di L. 1900. — pel secondario di L. 1500. — pel Chirurgo di L. 1200. —;

Che la condotta e in piano e poca parte in colle con buone strade;

Che l'estensione della stessa e di miglia 4 in larghezza e 7 in lunghezza;

Che la popolazione e di anime N. 6650;

Che i poveri aventi diritto all'assistenza gratuita sono 3800.

Cividale 20 aprile 1857

Li Deputati { PACIANI NOB. PIETRO. / CONTARINI NOB. FANTINO. / CUCAVAZ DOTT. ANTONIO.

Il Segretario
Giuseppe Plateo

GRANDE

STABILIMENTO IDROPATICO

IN REGOLEDO

presso Bellano e Varenna, sul Lago di Como.

Il sottoscritto, all'aprirsi della stagione pei Bagni; si fa un dovere di rendere noto al pubblico che il suo Stabilimento in Regoledo, il quale verrà solennemente aperto il 10 del prossimo mese di maggio, fu aumentato di nuovi locali di bagni, perfezionati con maggiore esito di quelli adottati in simili Stabilimenti di Germania, di Francia e di altri paesi. Si fecero specialmente nuove migliorie nei bagni alla foggia di Parigi, già attivati con sommo vantaggio dei concorrenti sino dall'anno scorso.

Lo Stabilimento di Regoledo, universalmente conosciuto per la sua amena e salutare posizione, è presentemente fornito di tutti i mezzi, ed opportuno a tutte le operazioni idro-terapeutiche. Viene dal sottoscritto conservato il medico dell'anno antecedente, il quale, in caso di bisogno, verrà sussidiato da altro medico assistente.

La giornaliera pensione di alloggio e vitto è sempre mantenuta in austr. L. 6, con tavola comune, diretta ed assistita dal medico idropatico. Pei fanciulli dell'età minore di anni dieci la pensione si riduce alla metà. Il correspettivo poi dell'assistenza medica e delle varie operazioni idropatiche resta fissato in apposito manifesto ed indicato dalle Tariffe che trovansi esposte nello Stabilimento.

Le più dettagliate informazioni si potranno avere dal sottoscritto in Regoledo, ed in Milano dal signor dottor fisico Guglielmo Casati medico primario dello Spedale Maggiore, Piazza S. Fedele N. 1138, il quale s'incarica pure graziosamente della distribuzione dei manifesti.

Milano, 27 aprile 1857.

FRANCESCO MAGLIA, *Proprietario.*

AVVISO.

Alcune composizioni in versi a benefizio di questi *Asili di carità per l'infanzia*, formano un piccolo volume in ottavo di circa 150 pagine, che si vende alla tipografia Longo a S. Paternian, e dal libraio Milesi presso il ponte di S. Moisè per una sola lira austriaca cadauna.

Queste composizioni portano il titolo di *Scherzi, racconti ed altro in versi composti da un Lombardo ora stabilito in Venezia.*

Una così tenue spesa fa che l'Autore nutra speranza di un facile smercio del libretto, e che le persone, che lo avranno comperato e letto, oltre l'aver esse adempito ad un sentimento di carità, non abbiano a dolersi di aver passate nel leggerlo alcune ore, massime in queste lunghe, e calde giornate.

Vivete felici.

Venezia, 18 maggio 1857.

L'AUTORE.

FODERA PER BASTIMENTI.

Il Deposito di Metallo giallo, N. 18 a 30, e Brocche (*Yellow Metal Patent*) della rinomata Fabbrica John Bibby Sons è C.° di Liverpool, si trova in Trieste, presso i fratelli Boisdechesne e C.ª

APPIGIONASI
APPARTAMENTI MOBIGLIATI
SITUATI
SUL CANAL GRANDE
Calle del Ridotto N. 1365
RIVOLGERSI ALL'ALBERGO DELL'EUROPA.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7158. 1. pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia si rende pubblicamente noto che ad esito di P. V. 17 aprile cadente assunto in ordine al decreto 9 febbraio p. p., n. 2347, e ritenuta la contumacia accusata alli non comparsi, e sulla istanza di Teresa nobile Gonzaga vedova Soranzo, contro Giovanni Morassi erede della figlia Graziosa, si procederà al quarto esperimento d'asta dello stabile qui sotto descritto nel giorno 10 giugno pr. v., alle ore 12 merid., all'Aula degli incanti di questo Tribunale medesimo, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili saranno venduti in un solo Lotto, così come sono posseduti dall'esecutato, con ogni pertinenza relativa, nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senz'alcuna garanzia e responsabilità della esecutante.

II. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

III. Nessuno potrà farsi offerente senza aver prima a cauzione dell'offerta depositato presso la Commissione giudiziale un decimo del valore di stima in monete d'oro od argento a tariffa, esclusa qualunque altra specie.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente versare nella Cassa di questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile il prezzo in monete come sopra.

V. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al detto prezzo, tutte le spese esecutive, cominciando dalla istanza per pignoramento da essere rifuse alla esecutante verso presentazione dalla specifica liquidata da questo I. R. Tribunale nonchè quelle di aggiudicazione, qualunque tassa per trasferimento di proprietà, ed altre, nonchè quelle per voltura censuaria e per qualunque altra operazione relativa.

VI. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro otto giorni come sopra, verranno gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo, perderà il deposito e resterà responsabile della differenza tra il prezzo di nuova delibera e quello da lui offerto e dovuto.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente le pubbliche imposte e qualunque caso fortuito, come saranno a lui devolute le rendite, su di che dovrà intendersi e liquidare i conti con l'esecutato.

Stabili da subastarsi.

A) Bottega e locali annessi ad uso di forno e casa superiore, in Parrocchia di S. Marziale, in calle conducente al Ponte dei Mori, nel cessato estimo provvisorio al civico n. 3357, con cifra di l. 166:552, e nell'attuale estimo stabile al n. 618 della mappa di Cannareggio, con la superficie di pert. —.09, e con la rendita di a l. 36. Stimata per a l. 1864:20.

B) Metà di bottega, ora ad uso di calzolaio, in parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, circondario di S. Tommaso Apostolo presso al Ponte di Donna Onesta al civico n. 2455, nel cessato estimo con la cifra di l. 23:793, e nell'attuale estimo stabile al num. 1856 di mappa del Comune di S. Polo, con la superficie di pertiche —.03 e la rendita di a. l. 23:10 in comunione con le nobili sorelle Marina e Carlotta marchese Cavalli. Stimata detta metà per austr. lire 432:80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi con inserzione per tre volte di settimana in settimana nei Fogli Annunzii della Gazzetta Uffiziale.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 5686. 1. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia rende pubblicamente noto che ad istanza di Mayer Benvenisti, ed a carico di Giovanna Previtali ved. Marchi, nei giorni 10 e 17 giugno p. v. ed 8 giugno successivo, saranno tenuti alle 12 meridiane nella residenza del Tribunale medesimo tre esperimenti d'asta dei sotto descritti immobili, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera nei due primi esperimenti avrà luogo a prezzo superiore della stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Nessuno potrà farsi offerente all'asta, ad eccezione dell'esecutante, senza il previo deposito del 10 p. 0/0 del prezzo di stima.

III. Entro 15 giorni dopo la delibera il deliberatario, ad eccezione dell'esecutante, dovrà versare l'importo del prezzo in valuta sonante a corso legale, imputandovi il 10 per 100 depositato nel giorno dell'asta.

IV. Il deliberatario che mancasse al versamento nel termine dell'articolo precedente, decaderà dalla delibera e perderà il deposito fatto.

V. Gli stabili vengono deliberati nello stato in cui si trovano nel giorno dell'aggiudicazione senza responsabilità dell'esecutante.

VI. Tutti i pesi, prediali ed ogni altro non ipotecario insito ai fondi, s'intendono assunti dal deliberatario.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo dovrà supplire tutte le spese processuali dall'istanza di pignoramento fino e compresa quella della subasta, senza di che non potrà conseguire l'aggiudicazione.

VIII. Dovrà del pari supplire la tassa di trasferimento della proprietà, le spese censuarie e tutte le altre fino all'immissione in possesso.

Descrizione degli immobili:

Città di Venezia,
S. Pietro di Castello.
Nel cessato estimo provvisorio.

Civ. n. 2135, casa, cifra lire 28:551,

Civ. n. 2136, primo appartamento, cifra l. 28:551,

Civ. n. 2136, secondo appartamento,

ed ai catastali num. 11597, 11598 e 11599, ed anagraf. rossi 2198 e 2199.

In estimo stabile:

N. di mappa 2758, casa, superficie cent. 04, rend. l. 60:06. Prezzo di stima a. l. 1729.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 11 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, uff.

N. 5459. 1. pubb.

EDITTO.

Questa R. Pretura Urbana dichiara chiuso il concorso aperto sulla sostanza di Vincenzo di Bortolo Marin, di Abano, coll'Editto 28 aprile 1856, n. 11318.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 15 maggio 1857.
Il Consigliere
POGNICI.
Carnio, agg.

N. 9667. 1. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobile ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Fuchs del fu Elia, birraio a Sant'Anna di Castello al n. 489.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Fuchs, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Mattei, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Calabi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale, a comparire il giorno 2 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale Camera I, per passare all'elezione d'un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della deleg. dei creditori e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 18 maggio 1857.
L'I. R. Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 1409. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa contro l'eredità di Francesco Marchese Gavasini, morto a Bognolo li 23 aprile 1855, con testamento scritto a comparire nel dì 4 p. v. giugno per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentar entro detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competesse per pegno.

Dall'I. R. Pretura di Badia,
Li 24 marzo 1857.
Il R. Pretore
MORETTI.

N. 8458. 3. pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 2 maggio corr. n. 8458 della ditta B. Boch e C.° di qui, coll'avvocato Alessandri, contro Felice Veronese, Vincenzo Menetto e Pietro Fattorini di Chioggia, R. Fisco e gli ignoti creditori privilegiati della tartana austriaca la *Maddalena pentita*, si destina il giorno 4 giugno pr. v. ore 10 ant, dinanzi la Camera IV di questo Tribunale per la insinuazione e giustificazione dei crediti sul prezzo di austr. lire 578 esistenti in questi Giudiziali Depositi al num. 1984 del maestro H, ricavato dalla vendita giudiziale della suddetta tartana, avvenuta nel giorno 13 marzo 1857 presso la R. Pretura di Chioggia, in ordine al decreto di questo Tribunale 20 novembre 1856 n. 21204.

Si rendono col presente Editto di ciò intesi gli eventuali creditori non noti, con avvertenza che non comparendo si procederà alla graduazione e distribuzione del prezzo suddetto fra quelli soli che s'insinueranno.

Ed il presente sarà affisso all'Albo del Tribunale ed alla Borsa, e per tre volte inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 5 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 6671. 3. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Sez. Civile di Venezia invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro la eredità di Maria Facchin Vedova Querini domiciliata a S. Sofia ruga dei due Pozzi, morta nel giorno 31 gennaio a. c. senza testamento, a comparire il giorno 5 giugno p. v. alle ore 12 innanzi a questa Camera di Commissione n. 3 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello loro competente per pegno.

Locchè si affigga a cura del Cursore nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione civile di Venezia,
Li 16 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, Canc.

N. 17972. 3. pubbl.

EDITTO.

Si avverte l'assente d'ignota dimora Filippo Spaventi, che venne in di lui confronto prodotta da Giuseppe Caime la petizione 14 ottobre 1856, n. 46811, in punto pagamento di a. lire 775 a saldo pigioni scadute a tutto 1.° ottobre 1856, e scioglimento della locazione 25 settembre 1854, che in seguito a tale petizione con decreto odierno p. n. vennegli nominato in curatore l'avvocato Lattes, al quale potrà rivolgersi per fornirlo dei documenti, titoli e prove che tenesse in proprio favore, od altrimenti indicherà al giudice altra persona, dovendo ascrivere altrimenti a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 24 aprile 1857.
Il Consigl. Dirigente
COMBI.

(Segue il Supplemento N. 17.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 1861. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Per provvedere alle urgenze che possono emergere all' I. R. Reggimento di gendarmeria N. 15 nelle Provincie venete, d'oggetti di calzatura, passamano ec., così pure della mano d'opera pel vestiario negli anni 1858-59-60 pp. vv., il Comando di reggimento stesso procederà ad analoga asta, mediante offerta in iscritto per la somministrazione e rispettive confezioni di quanto segue relativamente al bisogno del prossimo anno militare 1858, poichè le occorrenze dei due successivi verranno a suo tempo stabilite.

Art. 1. Da somministrarsi saranno:

Stivali d'inverno	*Coturni di vacchetta*		
Il quantitativo da somministrarsi verrà destinato sempre dietro apposito ordine.	N. 150	Per le Provincie di	Verona
	» 140		Vicenza
	» 300		Padova
	» 140		Rovigo
	» 126		Venezia
	» 180		Treviso
	» 210		Udine
	» 70		Belluno

100 morioni
500 braccia viennesi bordi di distinzione
100 paia bride di seta
400 » di lana
300 dozzine bottoni grandi di metallo col N. 15
50 » piccoli » »
100 aghetti
200 bonnetti
20 porte-epées di seta per cavalleria
250 » » per infanteria
10 » di lana per cavalleria
100 » » per infanteria
1000 paia guanti
20 porta sciabole per infanteria
10 giberne
20 porta giberne
45 mucilie
100 coregge da cappotto
100 tasche di pelle di vitello.

Art. 2. Da confezionarsi saranno le tuniche, i cappotti, gilet, pantaloni di panno e dubbletto, camiciotti, camicie, mutande, il di cui quantitativo verrà ulteriormente prescritto a norma dell'occorrenza. Il taglio dei medesimi sarà da eseguirsi di tempo in tempo nel locale del magazzino del reggimento.

Art. 3. I campioni d'ogni singolo oggetto da somministrare o confezionare, come pure i Capitolati dietro i quali verranno stipulati i contratti relativi, sono ostensibili presso il magazzino d'abbigliamento del reggimento medesimo, ogni giorno dalle 10 alle 12 ore ant. (Prato della Valle, casa Levi.)

Art. 4. Gli oggetti da somministrarsi e confezionarsi verranno versati in diverse partite, e non più tardi di 20 giorni, dopo ricevutone cenno dal Comando il reggimento.

Art. 5. Ogni oblatore dovrà indicare nella rispettiva offerta tanto in cifra che in iscritto la qualità e quantità degli oggetti che intenderebbe somministrare, nonchè il relativo prezzo dei medesimi, il concorrente poi per la mano d'opera, viene avvertito che al prezzo di fattura devono pure essere comprese le così dette necessarie spedizioni, cioè imbottitura, seta, filo, bottoni d'osso, contrafforti e tramezze, asole ec., come pure i stampi occorribili per la confezione dell'uno o altro oggetto.

Art. 6. Ogni offerta da somministrarsi verrà assicurata mediante cauzione del 5 per cento sull'importo totale degli oggetti di cui s'intende assumere la fornitura. Le offerte per la mano d'opera verranno assicurate mediante valido avallo di L. 1500. Avvertendo però che l'imprenditore approvato dalla Superiorità dovrà aumentare la cauzione del 10 per cento e rispettivamente a L. 3000 Questa somma rimarrà depositata nella Cassa del reggimento, come garanzia, sino alla scadenza del contratto stipulato.

Art. 7 La cauzione dovrà essere eseguita in moneta sonante, carta monetata, oppure Obbligazioni dello Stato. Qualunque altro documento non verrà riconosciuto garante, cosicchè anche l'offerta non sarà presa in considerazione.

Art. 8. I depositati validi avalli di quei concorrenti, le di cui offerte non fossero accettate, verranno loro ritornati mediante Decreto vertente sulla decisione Superiore.

Art. 9. L'offerente resta obbligato per lo spazio di 90 giorni, decorribili dal 25 maggio 1857, in modo che l'Eccelsa Ispezione generale di gendarmeria possa determinare le accettazioni interamente od in parte degli oggetti descritti in ogni singola offerta, e qualora poi alcuno degli offerenti ponesse in non cale la sua fatta proposizione o rifiutasse accettare l'impresa, il di lui valido avallo diverrebbe proprietà erariale.

Art. 10. L'offerta verrà esposta in carta bollata da c. 75 e stesa precisamente giusta il formulare qui in seguito tracciato.

Art. 11. Non saranno pure prese in considerazione quelle offerte che non fossero conformi al formulare, od avessero condizioni diverse di quelle soprascritte; come pure quelle che dichiarassero d'assumere l'Impresa a quel prezzo minore, che fosse accordato ad altri, nonchè quelle, che venissero posticipatamente avanzate.

Art. 12. Chi aspirasse ad assumere l'Impresa dell'uno o l'altro genere, presenterà la sua offerta al Comando di reggimento, non più tardi del 25 maggio.

Padova 1.° maggio 1857.

ANTONIO HOFFER nob. DI SULMTHAL m. p.
Colonnello comandante del suddetto reggimento.

Formulare dell'offerta.

esternamente:
All' Inclito I. R. Comando del 15.° reggimento di gendarmeria
OFFERTA
di N. N, domiciliato in N.
per l'impresa della { confezione ec. / somministrazione ec.
La cauzione dell'importo di fior. —— in moneta di convenzione si compiega.

internamente:
Il sottoscritto, di condizione domiciliato dichiara a mezzo della presente, che in seguito all' Avviso 1.° maggio 1857 dell'Inclito Comando del reggimento di gendarmeria N. 15 in Padova, di essere pronto ad assumere l'impresa della { somministrazione ec. / confezione ec. } per fior. e car. , diconsi fior. e car. , a seconda del campione, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte, pubblicate coll'Avviso, ed a tenore dei Capitolati, dallo scrivente ben conosciuti, e di tutte le prescrizioni di contratto che sono in attività per tali imprese, la quale obbligazione viene dal sottoscritto assicurata a mezzo della cauzione, nell'importo di fiorini in moneta di convenzione, e ciò a norma dell'Avviso precitato.

Padova, il

N. N., *offerente.*

N. 10366. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Per la Notificazione 18 ottobre 1856 N. 30904 dell'I. R. Luogoten. veneta, con cui fu proclamata la misura delle imposte dirette per l'anno cam. 1857, va a scadere nel corrente mese in questa Provincia la III rata d'imposta prediale erariale primitiva ed addizionale originaria, come del pari l'addizionale straordinaria del 33 1/3 per cento sulle medesime.

Con la stessa III rata prediale scade pure il terzo quoto della sovrimposta a favore del fondo territoriale, stabilito in centesimi 1.279 per ogni lira di rendita censuaria a senso dell'altra Notificazione 15 ottobre della stessa I. R Luogotenenza.

La tabella *A*, in calce trascritta, dimostra il carico ai censiti addossato per detti titoli per ogni lira di rendita censuaria giusta il riparto verificato dall'I. R. Direzione del Censo in Venezia.

Colla rata suddetta va pure ad essere attivato il secondo ratteo delle sovrimposte comunali per l'esercizio amministrativo 1857, e ciò nelle misure indicate nell'altra Tabella *B*, pure sottoposta, nella quale stanno riassunti per ogni Comune o Frazione avente particolari interessi i carichi tutti generali e locali, imponibili in detta III rata prediale.

Per ultimo, si verificherà in detta rata l'esazione di quei carichi che saranno stati imposti, e resi parzialmente noti dalle singole Comuni, onde far fronte agl'impegni per le sottoscrizioni al prestito dello Stato assunto dalle Comuni per conto dei particolari.

I contribuenti sono avvertiti di sodisfare in tempo utile i carichi loro attribuiti, onde non incorrere nelle penali fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno esser fatti anco in quella del ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati confessi agli esattori comunali, per conto dei quali seguiranno i versamenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 4 maggio 1857.
L'I. R. Vicedelegato dirigente, D'ALTHAN.

N. 1955. **AVVISO.**

Presso questa direzione superiore delle Poste trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo oggetti di valore e documenti, furono escluse dal distruggimento eseguitosi delle lettere inesitabili, pervenute di ritorno agli Ufficii postali di questo Regno durante l'epoca del mese di ottobre 1854 a tutto settembre 1855.

Quelle persone che volessero ricuperare gli oggetti contenuti nelle suddette lettere, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi 3, a questa Direzione superiore col mezzo dei rispettivi Ufficii postali, dai quali saranno consegnati nei regolari modi, verso pagamento delle tasse di porto di cui fossero caricate le lettere medesime e verso esibizione della prova di esserne i proprietarii, e ciò a norma di quanto prescrive il § 53 del Regolamento sulla posta lettere, in data 20 dicembre 1838.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 12 marzo 1757.
L'I. R. Consigl. di Sez., Direttore sup., ZANONI.

ELENCO delle lettere contenenti oggetti di valore e documenti, le quali furono escluse dal distruggimento delle lettere inesitabili, pervenute di ritorno presso gli Ufficii postali del Regno Lombardo-Veneto, dal mese di ottobre 1854 a tutto 31 settembre 1855.

Numero progressivo	Luogo d'impostazione	Nome dell'impostante	Nome del destinatario	Luogo di destinazione	Qualità del contenuto	Valore A. L.	Valore C.	Tassa L.	Tassa C.
1	Treviso 1854	Gaspare Bortolan	Giovanni Moratti	Straper V.gonov.	Due cambiali	495	26	—	15
2	Udine »	Pietro Ellero	Ferdinando Ellero	Verona	BN.	6	—	—	60
3	Somma »	Francesco Calletti	Gaetana Ramponi	Milano	Fede nascita e vaccinaz.	—	—	—	—
4	Venezia »	Francesco Civran	Giovanni Cesare	Trieste	Polizza carico	180	—	—	45
5	Tolmezzo »	Comune di Lamo	Domenico Spinotti	Udine	Fede medica	—	—	—	—
6	Milano »	Bernardo Barassi	Pietro Chiminelli	Venezia	Cambiale	75	—	—	—
7	detta »	Luigia Sassani	Carolina Cassani	Cas. Novella	Franco bollo	—	15	—	—
8	detta »	Ferier e figlio	Zean Curiony	Wewey	Cambiale franchi	600	—	—	18
9	detta »	N. N.	Aud. Cleario Bellagenti	Campo Rinaldo	Varii documenti legali	—	—	5	40
10	Pavia »	Antonio Bonadei	Batista Solari.	Metz	detti	—	—	1	40
11	Ostiglia »	Andrea Moneri	Gaetano Moneri	Milano	Fede nascita	—	—	—	60
12	Venezia »	Fortunato Dalan	Fortunato Dalan	Venezia	Documenti	—	—	—	75
13	Padova »	Antonio Sandroni	Antonio Sandroni	Verona	detti	—	—	1	80
14	Venezia »	Giacomo Carrer	Valentino Meloni	Villafranca	Cambiale	180	—	—	—
15	detta »	Francesco Cosak	Jos. Marceck	Knitznitz	BN.	—	50	—	60
16	Milano »	Hoffmann Goenner e C.	Francesco Follonari	Vigevano	Cambiale	507	65	—	15
17	detta »	Buffoni Caccia	Domenico Asquini	Cividale	detta	1500	—	—	—
18	Venezia »	Francesco Benvenuti	P. Bassi	Chioggia	Istanza con documenti	—	—	—	45
19	Milano »	C. A. Celini.	Chatand Decugis e C	Parigi	Cambiale	12500	—	—	30
20	detta »	Giacomo Commoretti	Vincenzo e Monetti	Modena	detta	396	30	—	60
21	Porlezza »	Francesco Barelli	Giacinto Barelli	Brünn	Contratto di Vendita	—	—	—	90
22	Cadore »	G. B. Bagno	Giorgio Spiridoff	Venezia	2 Quitanze pr	100	—	—	45
23	Bergamo »	N. N.	Elis. Merlini Migliorati	Orzinovi	Documento ipotecario	—	—	—	60
24	Milano »	N. N.	Giacomo Scotti	Firenze	Carta bollata	—	75	—	60
25	Como »	Paolo Maligus	Giorgio Smasenka	Milano	BN.	6	—	—	30
26	Milano »	Dalacko Galadzon	Galadzon	Kyeryereny	dette	3	—	—	60
27	detta »	Francesco Stoppani	Antonio Tornielli	Bordeaux	Buono franchi	200	—	—	30
28	Mantova »	Giovanni Bertoldi	Marina Bertoldi	Brescia	Franco bolli	—	15	—	—
29	detta »	Azimonti	Giuseppe Levi	Padova	Cambiale	4000	—	—	45
30	Brescia »	N. N.	Santo Pollonio	Orzinovi	Sentenza giudiziale	—	—	—	—
31	Mantova »	Bortolo Fedrini	Giovanni Bonzoni	Alessandria	Fedi	—	—	—	—
32	Udine »	Giacomina Codaglio	Giovanni Codaglio	Trieste	BN.	6	—	—	—
33	Milano »	Venzel Jarosch	Teresa Jarosch	Wilerjenikow	dette	—	50	—	60
34	Treviso »	Gerardin Tiboldi	Costantino Verizzo	Vicenza	Cambiale in bianco	300	—	—	—
35	Milano »	Alessandro Ripamonti	Eugenio Formigli	Firenze	detta franchi	75	50	—	06
36	Treviso »	Carlo Faccini.	Capo guardia finanza	Oderzo	Carta di obbligo	21	—	—	60
37	Milano »	Perelli Paradisi	Alberto Nicolini	Torino	Buono pr.	12	—	—	15
38	Tonzanico »	G. B. Arrigossi	Angelo Rigoni	Gallarate	Certific. buoni costumi	—	—	—	—
39	Brescia »	Besyam	Belzan Szimagion	Kalaswar	Documento	—	—	—	60
40	Milano »	Ambrogio Osnago	Pietro Mascazzini	Torino	Mandato franchi	150	—	—	—
41	Venezia »	Antonio Barrattin	Francesco Masonetto	Marlungo	Buono e ricevuta merci	575	75	—	—
42	detta »	Federico de Piccoli	Antonio Segati	Padova	Cambiale	1077	84	—	—
43	Milano »	Lampugnani	Lorenzo Picinini	Torino	2 cambiali	440	—	—	15
44	Venezia »	Girol. Crena ed eredi	Domenico Marchi	Montecchio Mag.	Cambiale	219	79	—	—
45	detta »	G. Karrer	Domenico Rizzoli	S. Bonifacio	Cambiale e ricev. merci	494	—	—	—
46	Este »	Nicolò Fabris	Alessandro Fullin	Agordo	Franco bollo	—	15	—	—
47	Venezia »	Pastori	Ferdinando Pastori	Trieste	BN.	3	—	—	—
48	Padova »	Pietro Fanti	Fluguenin	Verona	2 cambiali	200	—	—	30
49	Verona »	Luigi Bortolani	Giovanni Galli	Bovio	Fede di nascita	—	—	—	90
50	Vicenza »	Antonio Bertacco	Giuseppe Bertacco	Vicenza	3 vigl. del M. di Pietà	10	—	—	—
51	Milano »	Giovanni Patrini	Giuseppe Lellio	Lugano	Cambiale	4837	—	—	—
52	Cremona »	Rochovis	Francesco Rochovis	Bochnia	BN.	6	—	—	—
53	Treviso »	Gallina	G. B. Gallina	Tarnopol	dette	9	—	—	60
54	Venezia »	Franzoja	Giuseppe Franzoja	Parma	2 cambiali	3500	—	—	45
55	Pavia »	Pietro Motta	Giovanni Denato	Asti	Cambiale	600	—	—	15
56	Bergamo »	Luigi Pesenti	Carmenti	Zogno	Foglio di carta bollata	—	75	—	45
57	Padova »	Antonio N.	Francesco Bottazzi	Pavia	Franco bollo	—	45	—	—
58	Como 1855	Giov. Pastirich	Gius. Pastirich	Hradich	BN.	1	—	—	60
59	Coccaglio »	David Petensi	Direz St. ferr. Verona	Verona	Quitanze	150	—	—	45
60	Padova »	Gilolo	Chiara Figino	Padova	Anello metallo giallo	—	—	—	—
61	detta »	N. N.	Giuseppe Mantovani	Adria	Procura	—	—	—	45
62	Legnago »	Meszaros	Sped. Morgenpost	Vienna	BN.	9	—	—	60
63	Milano »	Carolina Bevilacqua	G. B. Gej	Brescia	Marche da bollo	2	10	—	45
64	detta 1854	Ferrario	Gius. Deluigi	Cucciago	Procura	—	—	—	30
65	detta 1855	Valentini	Giov. Sabinelli	Robecco	Franco bollo	—	15	—	—
66	Venezia »	Artil Marina	Sante Zara	Venezia	Congedo militare	—	—	—	75
67	Verona 1855	Giuseppe Nicolazzi	M. C. Radetzky	Verona	Varii documenti	—	—	1	65
68	Bergamo »	Isidoro Landri	Aless. Galetti	Breno	Franco bolli	—	60	—	30
69	Milano »	Ulrich Brodt	Strut	Stockerau	2 cambiali	216	—	—	30
70	detta »	Celestina Serrandi	Giov. Serrandi	Czernowitz	BN.	6	—	—	—
71	Mantova 1855	Gius. Aschenbriur	Ed. Aschenbriur	Pesth	Quitanza	27	35	—	—
72	Treviso 1854	Giet Foresti	Gio. Zen	Vennezia	Sentenza giudiziaria	—	—	—	45
73	Venezia 1855	M Fario P.	Vincenza Oberziner	Brescia	Franco bollo	1	35	—	—
74	detta »	Cobelli Giov.	Giacomo Tomases	Guidizzolo	detto	—	0	—	—
75	detta 1854	Eug. Cicogna	O. Henser	Trieste	Polizza carico e fr. bolli	1	75	—	—
76	Udine »	Dom. Colombana	Giuseppe Pinkerle	Papova	Cambiale	55	89	—	45
77	Gallarate »	Luigi Piantanida	Gius. Morganti	Milano	detta	574	—	—	30
78	Udine »	Giuseppe Branzi	Caterina Ceraspagnol	Vicenza	Franco bollo	—	30	—	—
79	Palma 1855	Schrebel	J. Weiss	Vienna	BN. e arg.	3	15	—	60
80	Udine 18.4	Maria Dominati	Angelo Silvio	Sznova	dette	9	—	—	—
81	Venezia »	Caterina Colgoi	G. B. Roberto	Vicenza	Cambiale	48	15	—	—
82	detta »	Lucia Latinsi	Gius. Neri	Trieste	Fedi	—	—	—	90
83	detta 1855	Antonio Noventa	Antonio Noventa	Venezia	Istanza con documenti	—	—	—	75
84	detta 1854	Matteo Bjani	Gio. Lucui	Malta	Contratto	—	—	—	—
85	Thiene »	Gio. Bovin	Matteo Tretti	Thiene	Stima	—	—	—	—
86	Brivio 1855	Francesco Regossi	Ispettorato scolastico	Bergamo	Attestati scolastici	—	—	—	60
87	Venezia 1854	Pietro N.	Elena Montecchi	Loreo	Franco bollo	—	45	—	—
88	detta »	G. Barbarani	Girolamo Daifior	Vienna	5 cambiali	6429	2	—	—
89	detta »	Gius. Richtarz	Antonio Vracca	Piacenza	BN.	6	—	—	60
90	Milano 1855	Filippo Giusani	Albina Giorgi	Bergamo	Cambiali	155	8	—	30
91	Venezia »	Teodoro Jona	Marianna Malfer	Roveredo	dette	480	—	—	45
92	Milano »	L. Chaudiani	Maria Chadringer	Monza	dette	112	56	—	—
93	detta »	Frat. Antogini	Canapa e figlio	Torino	dette	850	—	—	15
94	detta »	Mar. Chiesa	Gouin figli	Draguignan	dette franchi	796	50	—	39
95	detta »	detto	Xavere Domaim	Tournon	dette »	390	—	—	30
96	Venezia »	Antonio Prospero	Pietro Baccacini	Ragusa	Franco bolli	1	35	—	60
97	Milano »	A. Ceradini	Gius. Donati	Pavia	detto	—	30	—	—
98	Mantova 1855	David de Moroni	Gius. Friggiri	Milano	Cambiale	287	—	—	—
99	Udine »	Giuseppe Noano	Tomaso Noano	Klagenfurt	BN.	6	—	—	—
100	Vicenza »	Giacomo Zuliani	Luigi Zuliani	Hamburg	dette	6	—	—	—
101	Venezia »	Caterina Genandi	Caterina Mattei	Trieste	Franco bollo	—	30	—	—
102	Coccaglio »	Matteo Cadeo	Pretura	Leno	Istanza con documenti	—	—	1	20
103	Verona »	Pietro Giacomini	Feldmaresc. Radetzky	Verona	Congedo militare	—	—	—	65
104	detta »	Alberto Verdari	Felicita Fornara	Milano	Documenti	—	—	—	50
105	detta »	Carolina Näglein	Cesare Naglein	Trieste	BN.	2	50	—	—
106	Brescia »	Thod Giorgi	Thod Giorgenk	Pesth	»	3	—	—	60
107	Bergamo 1855	Fratelli Picinelli	Direz. gen. str. ferr.	Verona	Istanza documentata	—	—	—	90
108	Verona »	Direz. Eserc. St. ferr.	Pietro Zanizi	Padova	Congedo	—	—	—	45
109	detta 1854	detta	Angelo Carlezzo	Mogliano	Istanza con documenti	—	—	—	90
110	Feltre »	Giacinto Aluffoni	Benvenuti	Verona	Quitanza	162	—	—	—
111	Este »	Talpas	Simeone Talpas	Nagy Banya	BN.	3	—	—	—
112	Ostiglia 1855	Giovanni Szeres	Stefan Szeres	Th. S. Miklos	detto	1	—	—	60
113	Verona »	Chihar	Zwan Kikar	Szambor	detto	4	—	—	60
114	Milano 1854	Luigi Lazaroni	Angelo Lazaroni	Vienna	detto	15	—	—	—
115	Legnago 1855	Wasil Fiana	Alessandro Fiera	Szasza Regen	Certificato	—	—	—	—
116	Venezia »	Alvise Orio	Carlo Grüne	Vienna	Documenti	—	—	1	20
117	detta »	Giovanni Zorzi	Feld-masc. Radetzky	Verona	detti	—	—	1	05
118	detta »	Angelo Guidetti	detto	detto	Documenti	—	—	1	95
119	detta »	Giuseppe Sambo	Direz. strade ferr.	detto	detti e congedo	—	—	1	05
120	detta »	Antonio Baretti	Caterina Sommariva	Padova	Cambiale	205	95	—	—
121	Udine »	Lorenzo Piccinini	Francesco Bersi	Vicenza	Buono	48	—	—	45
122	Carate 1854	J. Meyer	Scheuber	Cerro-Turin	Cambiale franchi	78	—	—	15
12	Bergamo »	Fratelli Maurizio	Carlo Brambilla	Spezia	Ricevuta doganale	30	—	—	15
124	Feld-P. N. 1 »	Tschura Horvat	Jos. Horvat	Krapina	BN.	1	—	—	60
125	Coccaglio »	Giov. Facchetti	Marc'Aut. Toreoli	P.° Vecchio	Fede battesimale	—	—	—	—
126	Brescia »	Pietro Sguassina	Pretura	Vestone	Documenti giudiziarii	—	—	1	20
127	Milano »	Aless. Ripamonti	Antonio Raggio	Roma	Cambiale franchi	108	25	—	60
128	Ostiglia 1855	Ambrogio Perego	Andrea Perego	Gratz	Documenti	—	—	—	—
129	Milano 1854	Aless. Ripamonti	Pietro Mauder	Roma	Cambiale franchi	109	—	—	60
130	detta 1855	Timko Vrobiak	Jendrzeja Kobiaka	Jawarow	BN.	6	—	—	60
131	detta »	Gius. Lucca, Av. com.	Luigi Gnisei	Milano	Spilla metallica	—	—	—	25
132	detta »	Confederaz. svizz.	Gio. Grossenbacher	Cellinzona	Cambiale	23	50	—	15
133	Mantova »	Gius. Celeri	Adone Oliani	Pavia	Documenti giudiziarii	—	—	—	—
134	Milano »	Vassali	Girolamo Pizzi	Lodi	Attest. scolastici	—	—	—	—
135	S. Donà »	Pietro Tonini	S. E. F.-M. Radetzky	Verona	Congedo milit.	—	—	1	35
136	Mantova »	Dom. Forlin	Pietro Minota	detto	Franco bolli	—	45	—	—
137	Venezia »	Ferrarese	Luigi Ferrarese	Treviso	detto	—	15	—	—
138	Verona »	Direz. Eserc. Str. ferr.	Giuseppe Dalponte	Vicenza	Documenti	—	—	—	60
139	detta »	Fra Giunipero	Brunello	Alcenago	Marca bollo	—	75	—	—
140	Varese »	Bottini	Mario De Gal	Vienna	Attest. scolastici	—	—	—	75
141	Venezia »	Giaccometti G.	Gio. Giacometti	detto	BN.	6	—	—	30
142	Udine »	N. N.	Ang. Janis	Treviso	Ricapito doganale	—	—	—	—
143	detta »	Tomaso Asaschich	Himmelbauer	Farvis	Libretto prediale	—	—	1	20
144	detta »	Francesco Harlisch	Joh. Harlisch	Pardobitz	Procura	—	—	—	—
145	Milano »	C. Blasi	Crist. Cardiner	Venezia	Scrittura teatrale	—	—	—	60
146	S. Daniele »	Zorati Pro.	G. B. Zorati	Lemberg	BN.	3	—	—	—
147	Venezia »	Carlo Trincher	Otto Roller	Parigi	Cambiale franchi	200	—	—	30
148	detta »	Mazier e Comp.	Borghesi	Ravenna	Polizza di carico	—	—	—	—
149	detta »	Riunione Adriatica	Caterina Galimberti	Venezia	Contratto di sicurtà	—	—	—	—
150	detta »	Geroldi e Got.	Meyer	Jannhausen	Cambiale talleri	63	24	—	—
151	Verona »	Jacopo Biisich	Eduratüuka	Krapina	BN.	1	50	—	60
152	Venezia »	Giacomo Viani	S. E. F.-M. Radetzky	Verona	Istanza con documenti	—	—	—	75
153	Verona »	Direz. Eserc. Str. ferr.	Pro. Zerbato	Vicenza	detta	—	—	—	60
154	Milano »	Curti	G. B. Pajarola	Zante	Cambiale	1120	—	—	45
155	detta »	Mare Chiesa	Aug. Gedulach	Anduse	detta franchi	72	—	—	30
156	detta »	Gius. Clerici e Comp.	Agost. Alini	Genova	detta id.	2300	—	—	60
157	detta »	Klugschig	Stampfer	Vienna	Fede stato libero	—	—	—	—
158	detta »	Celestino Prada	Angelo Dasina	Mantova	Cambiale con protesto	276	—	—	—
159	Verona »	Antonio Victora	Francesco Victora	St. Oraschdowitz	Quitanza	18	—	—	60
160	Vicenza »	Giovanni Angelo	Eugenio Zanella	Venezia	Ricevuta d'interessi	—	—	—	60
161	Asolo »	Fae	G. B. Fae	Cavarzere	Franco bollo	—	15	—	—
162	Milano »	Antonio Clerici	Emanuele Toriani	Como	Quitanza	—	48	—	30
163	Feld-P. N. 1 »	Gaspar Kuschaver	Maria Prandstetter	Marburg	BN.	2	—	—	60
164	Brescia 1844	Gio. Carmi	Fratelli De Lago	Parigi	Buono franchi	457	25	—	30
16	Como 1855	Sala	Alessandro Sala	Cugiono	Fede di nascita	—	—	—	—
166	Brescia »	Giacomo Taviseglio	Carlo Queresi	Venezia	Franco bolli	—	45	—	—
167	Chiari »	Dep. com. di Rovato	Deputaz. comunale	Cazzago	Istanza con documenti	—	—	1	80
168	S. Vito »	Luigi Fogoliva	Osvaldo Cassin	Trieste	BN.	6	—	—	60
169	Udine »	Antoniacomi And.	Bened. Antoniacomi	Bochnia	BN.	3	—	—	—
170	Milano »	Acini	Agost. Acini	Genova	Cambiale due franchi / lire . .	285 / 300	— / —	— / —	— / 15
171	Brescia »	Angelo Turati	Gio. Contarini	Bozzolo	Cambiale	484	17	—	30
172	Mantova »	Giovanni Jaschera	Francesco Alberti	Padova	Fede parrocchiale	—	—	—	30
173	detta »	Agazzi	Anna Agazzi	Verona	Franco bollo	—	30	—	—
174	Oderzo »	Giovanni Tomasi	Cassiano Tomasi	Braradinich	Procura	—	—	—	75
175	Pavia »	Fossati	Fabbrica cappelli	Milano	Franco bollo	—	15	—	—
176	Milano »	Gius. Reina	Gius D. Grassi	Treviso	Cambiale	174	—	—	60
177	Venezia »	Costantino Bazoli	Antonio Lana	Zara	Scrittura teatrale	—	—	1	20
178	Milano »	N. N.	Antonio Ciprandi	Venezia	Carte di cred.	—	—	1	80
179	Venezia »	Antonio Andreutti	G B Ghizutta	Bucarest	BN.	6	—	—	—
180	detta »	Battigalli	Aichenguer	Mantova	BN.	15	—	—	—
181	Bellune »	Priska	Nicolò Trezza	Pest	Franco bollo	—	30	—	15
182	Venezia »	N. N.	Faurier	Torino	Cedole mon. ungheresi	30	—	—	—
183	Verona »	Direzione Monte	Francesa Krismer	Bologna	Biglietto di pegno	26	—	—	30
184	detta »	detta	detta	detto	detto	9	—	—	60
185	Vicenza »	Marcon	Fosca Marcon	Verona	Argento	1	—	—	—
186	Venezia »	Maddalena Laurenti	Agostino Moracchio	Gratz	Franco bollo	—	45	—	—
187	Milano 1854	Augusto Maguod	Luisa Maguod	Ciminati	Cambiale sterl.	25	—	—	—
188	detta 1854	Tealdo Rimon	Davide Levi	Firenze	detta fiorent. l. / fiorini . .	4459 / 560	07 / —	—	—
189	detta 1855	La Forest	Aless. La Forest	Costantinopoli	detta franchi	40	—	—	—
190	detta »	Ripamonti	Carlo D'Aste	Genova	detta id.	270	—	—	15
191	detta »	Mare e Chiera	Domenico Xavier	Tournon	detta id.	360	—	—	30
192	Monza »	P. G.	Maddalena Lorenzi	Verona	Franco bollo	—	30	—	—
193	Verona »	Direz. Eserc. Str. ferr.	Sebast. Clemenz	Gratz	Istanza con documenti	—	—	3	60
194	Bol. F.-P. »	Jacob Lodwig	Lodwig Antonio	Graunersdorf	BN.	6	—	—	60
195	Ostiglia »	N. N.	Clerch Ernesta	Mantova	Franco bollo	—	45	—	—
196	Capr. Berg. »	Piloni	Piloni Davide	Klausenburg	BN.	15	—	—	60
197	Legnago »	Giorgio Biliga	Gio. Biliga	Hermannstadt	BN.	—	50	—	60
198	Morbegno »	Giacomo Mainetti	Luigi Castellani	Chiavenna	Marca bollo	—	15	—	—
199	Padova »	Giacomo Pisenti	Giacomo Bevilacqua	Vill. del Ghebbo	Cambiale	987	05	—	—
200	Treviso »	Francesco Rigati	Angelo Rigato	Lubiana	BN.	18	—	—	—
201	Milano »	N. N.	Alberto Calderara	Stabilini Strasb.	BN.	60	—	—	—
202	Verona 1852	Filomena Panizza	Filomena Panizza	Reggio	Scrittura teatrale	—	—	—	—
203	Milano 1855	Ignazio Cantù	Vittoria Cocchetti	N. N.	Marca da Bollo N. 10	1	50	—	—
204	detta »	Chiesa Mare	Augusto Tenolheti	Anduse	Cambiale franchi	72	—	—	30
205	detta »	G. G.	Gius. Gebach	Verona	Franco bollo	—	30	—	—
206	Venezia »	Federico Piccoli	Andrea Frisotti	Vicenza	Cambiale	991	2	—	—
207	detta »	Domenico Righetto	Gerolamo Sacchiero	Trieste	detta	227	58	—	15
208	Milano »	Giuseppe Rigotti	Pietro Zerbi	Milano	detta	400	—	—	—
209	Venezia »	Döthor	A V. Müller	Pergen	detta marche	1000	—	—	45
210	detta »	Patriarca	James Canonico	Parigi	Cambiale franchi	215	90	—	—

(Seguono le due tabelle *A* e *B*, la prima dimostrante la derivazione e l'importo dei carichi generali di caricamento operante nella III rata dell'anno 1857 nella Provincia del Friuli per ogni lira di rendita censuaria pagante, la quale, per tutte le Provincie ascende a L. 6,369,850 : 64, e la seconda riassumente a Comune per Comune o per Frazioni aventi particolari interessi le aliquote generali e speciali di caricamento operante nella III rata prediale dell'anno camerale 1857 per ogni lira di rendita pagante.)

N. 1341. (2.ª pubb.)
L'I. R. Pretura Urbana Sezione penale in Venezia fa noto:

Che esistendo presso quest'Ufficio alcuni effetti di proprietà appartenenti a vecchie procedure, per contravvenzioni già ultimate, si passò alla vendita, in analogia al § 357 del R. P., di quelli soggetti a deperimento, conservandone il prezzo ricavato sino al termine della prescrizione, e si passerà alla vendita anche degli altri tutti per la successiva conservazione del prezzo sino al termine medesimo, ove, entro un anno, decorribile dal giorno della terza inserzione di questo Editto nella Gazzetta, gli aventi diritto agli effetti stessi non si presentino a provarne il loro diritto sui medesimi.

Elenco degli effetti.

Un paio pantaloni, 4 braccia bottana, 1 camicia, 1 paio mutande, 1 sacco, 2 pezzi gorna, 5 chiavi, 1 paio calzoni, 2 chiavi, 1 britola, 1 fazzoletto cotone, 1 sessola di legno, 1 cotolo, 1 fazzoletto lana, 1 britola, 1 scalpello, 2 fazzoletti in colore, 1 mastella, 1 berretta, 1 fazzoletto da naso, 1 asciugamano, 1 cesta con reti da pesca, 1 palagremo, 1 traversa, 1 fazzoletto bombace, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 1 berretto tigrato, 1 berretto panno, 1 fazzoletto da naso, 1 zocco, 1 palagremo tela, 1 giacchetta a gucchia, 1 giacchetta tela, 1 abito da donna d'iaconet, altro simile di lana e seta, 1 corpetto cambrich, 1 cottolo bottana, 1 cotolo cambrick, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 2 sacchi, 1 tovaglia, 2 salviette, 1 cinta da cavallo, 1 camicia, 1 paio stivaletti, 1 pipa gesso, 1 cazza latta, 1 ronchetto, 1 fazzoletto in colori, 1 lampadino ottone, 1 giacchetta, 1 canevaccio, 1 trombetta, 1 paio stivaletti da donna, 1 pezzo corda, 1 pastrano, altro pastrano, 1 rampino, 1 giacchetta, 1 pastrano, pezzi reti, 1 zuccheriera terraglia con piatto, 2 bicchieri, 1 uncino, 1 lenzuolo cotone, 1 fazzoletto da spalle, 1 fazzoletto da naso, altro simile, 1 lenzuolo di filo, 1 velada panno, 1 fazzoletto da naso, 1 chiodo, 1 paio calzoni, 1 paletot, 1 coperta di lana, 1 fazzoletto, 2 berrette, 1 uncino, 1 pomo d'ottone, 1 fazzoletto, 1 scalpello, 1 guantiera, 1 berretto panno, 1 fazzoletto cotone, 2 fiasche latta, 1 cappotto alla marinaia, 1 cappotto panno, 1 fazzoletto cotone, 1 pezzo corda, 1 dado con palle da tombola, 2 fazzoletti cotone, 1 lastra di latta, 1 fazzoletto seta vecchio, 2 cappotti, 1 tabacchiera, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto simile, 1 fazzoletto cotone, 1/2 fazzoletto, 1 chiave, 2 fazzoletti in sorta, 2 giacchette panno, 1 collarina, 1 tabacchiera legno, 1 portasigari, 9 canestri, 1 velada straccia, 1 paio mutande, 1 lenzuolo, 1 fazzoletto, candeliere ottone, 1 portella da stufa, 1 graticola, 2 occhi ferro, 1 cocoma rame, 2 forcole, 1 fiocco da berretta, 1 scala legno, 1 bilancia, 1 scala legno, 1 britola, 1 caldaia, 1 tanaglia, 1 portasigari, alcuni chiodi e ferri, varie lastre stagno, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto cambrick, 1 cocoma, 1 scalpello, 4 chiavi, 2 grimaldelli, 1 busta da sigari, 4 fazzoletti, 1 britola, 7 fazzoletti, 1 fazzoletto, poco frumento, 1 rovere, poco riso, alcuni pezzetti d'argento, 1 spilla argento, 1 orologio, 1 spilla metal giallo, 1 oriuolo, 1 orecchino, 1 moneta d'oro, 2 monete d'oro, poche lire austriache, sei ciondoli da catena d'orologio.

Dall'I. R. Pretura Urbana Sezione Penale,
Venezia, 17 aprile 1857.
Il Consigl. dirigente, SCHUMACHER.

N. 15024. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA.** (1.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà nel giorno 29 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un nuovo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, però sotto riserva dell'approvazione Superiore, la porzione dello stabile Demaniale, sito in parr. di S. Gio. in Bragora, al civ. N. 3647, anagr. 3975, allibrato nei registri dell'estimo stabile dal Numero 1959 sub 2 del Comune censuario di Castello, colla sup. di pert. —:— e rend. cens. di L. 138 : 32. L'asta si aprirà sul dato di austr. L. 4232 quale offerta ottenutasi da Spiridione Vianello nell'esperimento del giorno 1.° corr., restando ferme nel resto le altre condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 aprile a. c. N. 11510-1047, regolarmente pubblicato ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia dei giorni 22, 23 e 27 mese stesso N. 90, 91 e Suppl. N. 15.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 maggio 1857.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente
L'I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L'I. R. Commissario, O. Nob. Bembo.

N. 1736. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 116 in Occhiobello, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all'introito brutto di a. L. 400 e del 5 per cento sul di più, e l'obbligo di una sicurtà di austriache L. 2000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 14 giugno 1857, all'I. R. Direz. del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso l'I. R. Intendenza di finanza in Rovigo.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,
Venezia, 15 maggio 1857.
L'I. R. Direttore, DE PULCIANI.

N. 1382. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di dispensiere dell'Economato e magazziniere dei prodotti minerali presso l'I. R. Zecca veneta cui va annessa la classe X delle Diete e lo stipendio di annui fior. 800, coll'obbligo di prestare una cauzione pari ad una annualità di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze pel regolare tramite d'Ufficio fino al giorno 25 maggio 1857 a questa Prefettura delle finanze col corredo dei documenti che comprovino l'età, la condizione, la religione, i servigii finora prestati e la capacità alla prestazione della cauzione, non senza indicare gli eventuali gradi di consanguineità od affinità che sussistessero fra l'aspirante e tal altro dei funzionarii della Zecca suddetta.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 21 aprile 1857.

N. 5401. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, si previene il pubblico che nel giorno 27 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella stanza della Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale l'esperimento d'asta per deliberare, sotto l'osservanza dei Capitolati 19 aprile 1856 e salva la Superiore approvazione al miglior offerente al disotto del dato regolatore, i lavori per la riduzione della sala dei dibattimenti presso questo I. R. Tribunale e dei locali d'Ufficio della Regia Procura di Stato, e per la fornitura degli occorrenti mobili, il tutto rilevato da apposite perizie.

La gara avrà per base il prezzo peritale, quanto ai lavori di riduzione, in a. L. 2789 : 37, e quanto ai mobili in austr. L. 2365 : 46, e si procederà all'esperimento prima cumulativamente, indi parzialmente, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta sì nel primo che nel secondo caso col previo deposito di a. L. 235 pei lavori e di a. L. 240 pei mobili.

La descrizione dei lavori, la relativa perizia ed i Capitolati d'appalto saranno ostensibili nella stanza della Presidenza in ogni giorno ed ora d'Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, a quest'albo tribunalizio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 1.° maggio 1857.
GREGORINA.

N. 3363. **AVVISO.** (2.ª pubb).

Si porta a comune notizia che, come nello scorso anno, così anche nell'anno corrente, vennero col 1.° andante, e per la durata a tutto ottobre p. v. attivate le stazioni postali estive di Bolladore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e fu in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio di Valtellina e Mals in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio Bormio e ritorno, e colle malleposte moventesi fra Mals e Landeck.

L'orario delle corse come pure le distanze postali rimangono invariate e conformi alle disposizioni portate dall'Avviso della scrivente 27 giugno 1854 N. 7579-1422 I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 9 maggio 1857.
L'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 5697. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Per l'avvenuta morte del reverendo sacerdote D. Francesco Lioni, si è reso vacante il Beneficio semplice ecclesiastico sotto il titolo di S. Antonio Abate, eretto nella cattedrale chiesa di Ceneda, di asserito patronale diritto delle famiglie Lioni di Ceneda, Giudice di Conegliano, Carretta di Treviso ed altri.

Adempiendosi alle prescrizioni del circolare governativo Decreto 16 febbraio 1832 N. 4418, si rende noto, che tutti quelli, che ritenessero d'essere interessati, e di avere diritto alla nomina e presentazione del beneficiato successore, dovranno insinuare, nel termine di giorni 30, decorribili da quello della pubblicazione del presente Editto, le loro documentate pretese al protocollo di questa R. Delegazione.

Spirato il detto termine, senza che alcuno pretenda di aver diritto attivo o passivo a tale nomina, o si opponga alle altrui pretese, avranno effetto le pratiche tutte contemplate dai relativi regolamenti in vigore.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Treviso, 24 aprile 1857.
L'I. R. Delegato provinciale, MAGGI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 1690. 1. pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Lendinara nei giorni 6, 13 e 20 giugno p. v., dalle ore 9 antimer. alle 2 pomer., si terranno nel locale di residenza di quest' Uffizio i tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili, situati nel Comune di Pincara, nella giurisdizione di questa Pretura, ed esecutati da Ancona Abramo di Rovigo, a pregiudizio di Monti Francesco e consorti, di Fratta, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti quali appariscono dai protocolli di stima 24 febbraio, 3, 10 e 30 marzo 1853 Al E 18, 19 e 23 gennaio 1854 Al H, senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dell' esecutante sia per la quantità che per la qualità e stato, come pei titoli di provenienza, per la procedura ed altro riferibilmente agli immobili stessi.

2. Nel primo e secondo esperimento gli immobili saranno deliberati al maggior offerente, non però al di sotto del valore della stima ch' è di lire 19,626 : 45. Nel terzo esperimento saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, semprechè l' offerta basti a sodisfare i creditori sugli immobili prenotati fino al valore e prezzo di stima.

3. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima per cauzione dell offerta. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli oblatori che non si renderanno deliberatarii, ed il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la R. Pretura per garanzia dell' esatto adempimento di tutte le seguenti condizioni.

4. Dovrà il deliberatario pagare a conto dell' offerto prezzo:

a) immediatamente dopo la delibera le imposte relative ai beni subastati che si trovassero insolute,

b) entro dieci giorni successivi a quello della delibera all' avvocato procuratore dell' esecutante le spese e competenze tutte della procedura esecutiva, dall' atto di pignoramento sino alla vendita, dietro semplice specifica da essere moderata occorrendo dall' Imp. R. Pretura a spese del deliberatario,

c) all' espiro di un anno dal giorno della delibera dovrà il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale dell' I. R. Tribunale di Rovigo l' interesse dell' anno 5 per 0/0 sul prezzo offerto, minorato dagli esborsi che avrà fatti, come alle lettere a) e b) di questa condizione.

A tutto suo carico poi dovrà il deliberatario pagare in tempo utile la tassa di trasferimento della proprietà ed ogni altra tassa e spesa successiva e conseguimento alla delibera.

5. L' acquirente avrà il possesso degli immobili subastati con ogni relativo diritto e pertinenza, e ne godrà i frutti e le rendite dal giorno successivo a quello della delibera, e dallo stesso giorno in poi saranno a suo carico gli aggravii pubblici e le imposte d' ogni sorta relativamente agli immobili stessi, nonchè i pesi e servitù di cui fossero gravati, ritenuto che ove il deliberatario ottenesse il possesso in corso di anno rurale, dovrà al precedente possessore od affittuale abbonare le imposte relative all' anno stesso che avesse pagate, e le spese ed anticipazioni per la coltivazione, nella proporzione delle rendite percepite dall' antecedente possessore, e di quelle che andrà a percepire esso deliberatario.

6. Il deliberatario tratterà in sue mani il residuo prezzo di delibera, meno cioè gli esborsi indicati sub a) e b) nel precedente articolo 4, e dovrà pagarlo dietro la classificazione ai creditori che verranno utilmente graduati.

Se la graduazione non fosse operativa in capo ad uno o più anni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale del Tribunale di Rovigo l' interesse del 5 per 100 annuo, nel suddetto residuo prezzo a capo di ogni anno, e se al momento del pagamento di esso residuo prezzo non fosse da esso dovuta tutta l' ultima annualità d' interesse versato, si tratterà sul residuo prezzo il meno dovuto.

7. Tanto il deposito di cauzione quanto il pagamento degli acconti e del saldo del prezzo, come pure degli interessi, dovranno verificarsi in monete sonanti metalliche a tariffa, esclusi il rame e le monete erose, la carta monetata e qualunque altro surrogato al danaro: e col patto che ove una legge ordinasse il corso forzato delle monete eccepite e dei surrogati in tal caso questi e quelle dovranno pagarsi col disaggio occorrente onde ridurle al valore delle monete convenute. Il pagamento del residuo prezzo ai creditori utilmente graduati dovrà essere eseguito in Rovigo.

8. Adempiuto che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni, e in forma legale abbia ciò fatto constare con documentata istanza, gli verrà accordata l' aggiudicazione dei predetti immobili in proprietà, a termine di legge, nonchè la restituzione del deposito fatto a garanzia come all' art. 3.

9. All' incontro in caso d' inadempimento di qualsiasi delle condizioni suesposte o degli obblighi incombenti per legge, si procederà sopra istanza dell' esecutante o di qualunque interessato al reincanto degli immobili di cui trattasi coll' assegnazione di un solo termine a tutte spese e danni del deliberatario, a prezzo anche minore di quello della importata delibera, ed il verificato deposito per garanzia andrà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuto che ove nel reincanto si ottenga un offerta migliore della prima delibera non avrà il primo deliberatario alcun diritto su questa miglioria, la quale resta alla massa dei creditori.

10. Il deliberatario dovrà entro trenta giorni dopo la delibera far iscrivere a proprio carico ed in favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati Monti e consorti, sui fondi acquistati, il suo debito del residuo prezzo, e pei relativi interessi, la quale iscrizione vestirà il carattere di ipoteca convenzionale.

11. La graduatoria potrà essere provocata tanto dall' esecutante come dagli esecutati o dai creditori iscritti, sia singolarmente sia in massa.

Descrizione
degli immobili da subastarsi,
posti in Comune di Pincara,
Distretto di Occhiobello.

A — Terreno, detto il Pisson, con fabbriche sopravi, fra confini a levante Bartoletti Giovanni e Teresa Scaramuzza Pierina vedova Viviani, e Giovanelli eredi q.m Luigi; a mezzodì Perini Carlo Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore di Jacob Vita, e il ciglio della banca d' argine di Canalbianco; a ponente Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore in luogo Pampado detto Turcan Paolo, e Soattin detto Fondo Antonio; a tramontana strada argine destro di Canalbianco; distinto nell' estimo stabile coi mappali num. 159, 161, 162, 163, 165, 166, 167, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 470, 489, 526, 2183 e 2267, per la complessiva superficie di pert. metr. 65 . 48, e la rendita di l. 318 : 43.

B. — Terreno, detto la Valle, senza fabbriche, tra confini: a levante Ballarin Girolamo; a mezzodì scolo di Pincara; a ponente Sgobbi Angelo e Gaspare fratelli, Valente Lodovico, Ballarin Girolamo; a tramontana Ballarin Girolamo e Dal Vecchio Benedetto; distinto nell' estimo stabile ai mappali num. 554, 555, 596, 597, 598, 1547, 1555, 1574 e 1590, per la complessiva superficie di pert. cens. 89 . 07, e la rendita di l. 178 : 54.

C. — Terreno aratorio arborato vitato, tra confini a levante Monti Francesco, mezzodì scolo pubblico detto Fossetta, ponente terreno di questa ragione ed Ancona loco Monti-Moretti, a settentrione Monti Francesco; nell' estimo stabile col mappale num. 610, per pert. cen. 22 . 42, e la rendita di l. 106 : 27.

Terreno aratorio arborato vitato, tra confini a levante terreno di questa ragione, mezzodì scolo pubblico detto Fossetta, ponente Turcan, tramontana Ancona loco Monti-Moretti, aventi i mappali nn. 210 e 211, di pert c. 16.18, e la rendita di l. 76 : 70.

Terreno aratorio e prativo, al luogo detto Valle Monti, coerenziato a levante e tramontana Monti Francesco, a ponente Sgobbi Angelo, a mezzodì scolo pubblico di Pincara, avente i mappali numeri 556 e 1580, di pert. cens. 14 . 10, e la rendita di l. 24 : 80.

I quali fondi sono stati giudizialmente stimati austriache lire 19,626 : 45

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga a questo Albo Pretorio ed a quello di Lendinara, e negli altri luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 2 aprile 1857.

Il R. Pretore
PASQUALIGO.

N. 4334. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra requisitoria dell' I. R. Pretura di Tarcento ad istanza di Giovanni Ueccaz di Forame, contro Francesco di Giuseppe Binutto di Attimis e creditori inscritti nei giorni 6, 13 e 27, giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 si terranno nell' atrio di questa Pretura tre esperimenti d'asta degl' immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. Nel I e II esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima o superiore di stima di ogni singolo immobile e desumibile detto prezzo dal relativo protocollo che sarà ostensibile presso la Cancelleria dell' I. R. Giudizio di questa Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d' oro e d' argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell' importo di stima dell' immobile al cui acquisto aspira, eccettuato l'esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo corrispondendo l interesse del 5 per 0/0 dalla delibera in poi.

IV. Seguita la delibera, il deliberatario o deliberatarii dovranno nel termine di otto giorni continui versare nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura in valute sonanti d' oro o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell' offerta; e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto, sarà a tutte spese e del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili al prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 del Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario ed a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L'esecutante non garantisce la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità da subastarsi, site nelle pertinenze di Attimis.

1. Casa costrutta di muro, coperta di coppi e tavelle con corte annessa, in mappa di Attinis, fa parte del n. 977, della quantità vecchia di pert. 0 . 40, estimo l. 48 : 9 e nel censo stabile di pert. 0 . 43 rendita l. 2 : 32, marcata col villico n. 40 A.

2. Orto, in mappa al n. 178, estimo l. 34 : 59, di pert. 1 . 71, rendita l. 6 : 30.

3. Terreno aratorio vitato, denominato Sottocenta, nell' estimo provvisorio al mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile fa parte del n. 29, per la quantità di pert. 6 : 85, rendita l. 24 : 18

4. Terreno detto pure Sottocenta, arativo vitato, nell' estimo provvisorio fa parte del mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile al n. 757, di pert. 0 . 70, colla rendita cens. di l. 2 : 47.

5. Terreno aratorio vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio in mappa al n. 16, di pert. 2 : 19, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pert 1 . 07, colla rendita di l. 3 : 26.

6. Prato denominato Baulio, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 1109 sub 1 e 2, per la quantità di pert. 3 . 58, estimo l. 27 : 91, e nello stabile al n. 1109 B, di pert 3 : 58, colla rendita di l. 6 : 52.

7. Bosco denominato Figaria, nell' estimo provvisorio al mappale n. 673, di pert. 8 . 45, estimo l. 24 : 76, e nello stabile di pert. 8 . 45 Rendita l. 6 : 76.

8. Aratorio arborato vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 12, di pert. 2 : 24, estimo l. 34 : 26, e nello stabile fa parte dello stesso n. per la quantità di pert. 1 : 66, colla rendita di l. 5 : 06.

9 Aratorio arborato vitato denominato Cortina, nell' estimo provvisorio ai mappali nn. 17 e 18, di pertiche 5 . 08, estimo a. l. 67 : 24, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pertiche 2 : 58, colla rendita di a. l. 7 : 87, ed al n 18, di pert. 1 . 40, colla rendita di l. 4 : 27. Assieme pert. 3 : 98, rendita l. 12 : 14.

Ed il presente si affigga a questo Albo Pretorio, a quello della requirente Pretura di Tarcento, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Cividale,

Li 14 aprile 1857.

Il Pretore Dirigente
LORIO.
Zuccca, Canc.

N. 3718. 1. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova sopra istanza del sig. Enrico Marchi del fu Gaetano di Milano rappresentato dall' avv. dott. Giovanni Battista Fanzago, si notizia col presente Editto che nelli giorni 8, 15, e 22 giugno p. v. dalle ore 10 ant. sino alle 2 pomerid. si esporrà al pubblico incanto lo stabile con bottega situata in questa Città, via dei Servi, marcata coi civici nn. 1068 e 1068 A nuovi, ed in mappa col n. 4615, sulla superficie di pert. cens. 0 . 21 e colla rendita di a. l. 291 : 84, di ragione delli Antonio Maria, Marcantonio, Filomena Furlan minori di Francesco rappresentati da questi stesso, e delli maggiori pur di Francesco Furlan e cioè Teresa Furlan, Maria Teresa Furlan Cappellina, domiciliati in Padova, e Carlotta Furlan minore maritata Minello domiciliata in Rovigo: stabile e bottega situato giudizialmente del valore capitale depurato in a. l. 10988 : 40, e che verrà deliberato al maggior offerente al prezzo di stima o maggiore nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore della stima nel terzo, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo per cui saranno stati deliberati, sotto alle seguenti

Condizioni

I. Chiunque aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in valute a Tariffa. Tale deposito seguita la delibera sarà restituito, meno al deliberatario.

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato se non che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sia coperto il creditore unico inscritto ed esecutante.

III. Entro 14 giorni dacchè il decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata, dovrà il deliberatario pagare all' avv. dell' esecutante dott. Giovanni Battista Fanzago tutte le spese dall' atto di pignoramento fino alla seguita delibera, e ciò dietro specifica da tassarsi giudizialmente, nel caso di discordia.

IV. Il debito per imposte e prestito pagate dall' esecutante e che ne sussistessero di arretrate sino al giorno di delibera dovranno esser pagate dall' acquirente in conto però del prezzo, e così la rata in corso sino al giorno dell' effettivo godimento, sarà valutata in conto prezzo e così pure i canoni arretrati se eventualmente ve ne fossero d' insoluti, i quali dopo l' aggiudicazione star dovranno a carico dell' acquirente, oltre il prezzo della delibera. Veggasi la distinta di stima.

V. Verificati gli esborsi di cui gli articoli 1. 3 e 4 la somma residuata a pareggiare il prezzo di delibera dovrà esser depositata entro giorni 14 dalla seguita delibera nella Cassa forte di questi giudiziali depositi in valute a tariffa.

VI. Mancando il deliberatario di eseguire quanto è stabilito dai precedenti articoli, sarà di nuovo subastato lo stabile e gioverà il deposito dell' articolo 1.º per garantire il danno avvenibile di reincanto.

VII. È libero a chiunque d'ispezionare gli atti esecutivi dal protocollo di stima e certificati censuarii ed ipotecarii che vengono perciò dimessi originali nel tiplo della presente pell' I. R. Tribunale, onde ogni aspirante possa calcolare a suo piacere sulla cauzione di possesso e di libertà della proprietà alienabile, mentre la parte esecutante non assume in proposito la benchè menoma responsabilità.

VIII. Tutte le spese, bolli, tasse ed ogni altra, nessuna eccettuata, dall' atto di delibera, compresa quella per trasferimento di proprietà e relativa voltura, stanno a carico del deliberatario, oltre al prezzo di delibera.

IX. Il materiale possesso e godimento sarà bensì del deliberatario, tosto adempiute le condizioni che gl' incombono, e da tal epoca staranno a di lui utile le rendite, ed a di lui peso le imposte e livelli, dietro a che potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione.

Il che si inserisca nella Gazzetta di Venezia per tre volte, e si affigga nei soliti luoghi di questa Città.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,

Li 15 aprile 1857.

Il Presidente
GREGORINA.
Cicogna, Uff.

N. 1732. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 10 corr. aprile n. 4707 dell' I. R. Pretura Urbana di Treviso sopra istanza di quel Civico Spedale, rappresentata dal signor Pietro Spegazzini, contro Angela Casarin vedova Miatto e LL. CC., si procederà nel locale di Residenza di questa I. R. Pretura nei giorni 8, 15 e 22 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomerid., ai tre esperimenti d' asta degl' immobili ed alle condizioni sotto descritte con avvertenza che nei due primi esperimenti gl' immobili stessi non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore a quello della stima giudiziale, e nel terzo a qualunque prezzo, e che la stima giudiziale ed atti relativi potranno essere ispezionati nell' orario d' Ufficio presso l' I. R. Pretura in Mirano.

Condizioni

I. Nessuno potrà costituirsi oblatore all' asta se non abbia in prevenzione depositato nelle mani della Commissione che presederà all' asta il decimo dell' importo di stima di cadaun Lotto di cui si costituisce offerente, in valuta sonante d' oro o d' argento al valore di tariffa, somma che sarà immediatamente restituita a chi non restasse deliberatario e che rimarrà invece depositata per garantire gli effetti d' asta verso quello che ottenesse la delibera.

II. Dovrà il deliberatario entro giorni 10 dall' intimazione del decreto di delibera depositare giudizialmente nei Giudiziali depositi della R. Pretura Urbana di Treviso, l' intiero prezzo della stessa in valuta come sopra, meno quella somma che avesse versato nelle mani della Commissione all' atto dell' asta e meno l' importo delle spese esecutive da suppliersi dietro tassazione a mano del proc. della parte istante, sotto comminatoria mancando in tutto od in parte del reincanto immediato dei beni, senza nuova stima a tutto rischio e pericolo di lui.

III. Dal giorno della delibera in poi avrà diritto il deliberatario alla percezione delle rendite e resteranno d' altronde a suo carico tutti i pesi di qualsivoglia natura, caricanti i beni suddetti.

IV. Si dichiara che tutti i beni da subastarsi sono aggravati da annuo perpetuo livello enfiteutico di frumento staia due e polli n. 2, meno il 5.º dovuto al civico Ospitale di Treviso, da consegnarsi al locale di sua Residenza in Treviso, livello che dovrà assumersi dal deliberatario o deliberatarii.

V. Dovrà il deliberatario entro il termine legale trasportare alla propria ditta gl' immobili in seguito alla definitiva loro aggiudicazione.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Comune amministrativo di Scorzè censuario di Cappella.

Casolare al civ. n. 40, con piano a terra, coperto a paglia, con sottoposto terreno, della quantità superficiale in tutto di pert 5 13, colla rendita censuaria di a. l. 26 : 04 fra i confini a levante Milan Angelo padre e figli, mezzodì stradella e fondo marcato in mappa coi nn 400 e 625 ponente Ospitale di Treviso, tramontana il fondo marcato in mappa al n. 427. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Casarin Angela q.m Domenico, vedova Miatto, usufruttuaria, e Miatto Antonio e Lorenzo fratelli q m Giacomo proprietarii livelarii all' Ospitale civile di Treviso, come segue:

Casa colonica al n. 406, di pert. — . 42, colla rendita di a. l. 10 : 87.

Orto al n. 407, di pertiche — . 12, rendita l — : 64.

Arat. arb. vit. al n. 408, di pert. — . 42, rendita l. 2 : 23.

Simile al n. 409 di pertiche 4 . 17, rendita l. 12 : 30.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. lire 439 : 40.

Lotto II.

Casolare al civ. n. 41, con piano a terra coperto a tabià e tavole con sottoposto terreno, della quantità superficiale in tutto di pert. 2 . 97, colla rendita censuaria di a. l. 25 : 85, fra i confini a levante e mezzodì strada comunale, ponente fondo marcato al n. 421 di mappa, tramontana col n. 408 di mappa. Questi beni sono descritti nella suddetta mappa alla ditta Miatto Antonio q.m Giacomo livellario all' Ospitale di Treviso, come segue:

Casa colonica al n. 400, di pert. — . 27, colla rendita di a. l. 7 : 19

Aratorio arb. vit. al n. 625, di pert. 2 . 50, colla rendita di l. 10 : 97.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. l. 337 : 40.

Lotto III.

Casolare al civ. n. 44, con superiore tabià, e coperto a paglia con sottoposto terreno, della quantità in tutto di pert. 3 . 61, colla rendita di a. l. 22 : 62, fra i confini a levante il n. 625 di mappa, mezzodì strada, ponente e tramontana Ospitale di Treviso. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Miatto Lorenzo q m Giacomo, livellario all' Ospitale civile di Treviso, come segue:

Arat. arb vit. al n. 399, di pert. 3 : 50, colla rendita di aust. lire 15 : 37.

Casa colonica al n. 621, di pert. — . 11, colla rendita di lire 7 : 25.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. l. 337 : 40.

Lotto IV.

Casa marcata al civ. n. 45, coperta a coppi, con appoggiatavi capanna coperta a paglia e sotto postovi terreno, della quantità in tutto di pert. 6 . 11, fra i confini a levante mezzodì e tramontana strada comunale, e ponente pio Ospitale di Treviso. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Miatto Domenico q m Giovanni Battista, livellario all Ospitale suddetto, come segue:

Arat. arb. vit. al n. 395, di pert. 5 . 40, colla rendita di aust. lire 23 : 71.

Orto al n. 396, di pertiche — . 11, colla rendita di a. lire — : 58.

Casa colonica al n 397, di pert. — . 19, e rendita l 18 : 71.

Arat. arb. vit. al n. 398, di pert. — . 41 e rendita l. 2 : 18.

Del valore rilevato, come dalla stima giudiziale, in a. l. 812 : 90.

Il presente si affigga quest' Albo Pretorio, nonchè nelle Piazze di Mirano e Scorzè, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Mirano,

Li 18 aprile 1857.

L' I. R. Pretore
GRIMANI.
Seb. Soranzo, canc.

N. 3605. 1. pubb.

EDITTO

L' I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza rende noto che nel locale di sua Residenza, dinanzi apposita Commissione, nei giorni 10 e 24 giugno p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid. avrà luogo il 1.º e 2.º esperimento di subasta per la vendita della 7.ª parte indivisa della sottodescritta casa ora appartenente alla massa dei creditori dell' oberato Giacomo Cattaneo, sotto le seguenti

Condizioni

I. Non seguirà delibera dello stabile sottodescritto per somma minore delle a. l. 542 : 86, risultate dalla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo di esse a. l. 542 : 86.

III. Il rimanente del prezzo cui fosse deliberato esso stabile verrà supplito dal deliberatario quando sarà passato in giudicato il riparto A; chi sarà assegnato, e frattanto pagherà l' interesse del 5 per 0/0 all' anno sul capitale insoluto mediante deposito a questo I. R. Tribunale in due eguali rate di sei in sei mesi dal giorno del possesso.

IV. Il deliberatario conseguirà il possesso di diritto dello stabile nell' 11 maggio, od 11 novembre successivo al decreto di delibera e quanto ai frutti dovrà rispettare l' usufrutto competente a Teresa Bertoldi vedova di Gaetano Cattaneo, se ed in quanto ella potesse averne azione, nel qual caso il deliberatario in luogo di percepirne i frutti dal giorno dell' accordatogli possesso lo conseguirà da quello della morte di essa Teresa Bertoldi-Cattaneo.

V. Esso deliberatario pagherà dal dì del possesso come sopra accordatogli tutte le imposte pubbliche niuna eccettuata, come pure il premio di assicurazione dagli incendii ch' egli dovrà procurare per un capitale non minore di a. lire 800 a garanzia della massa, e di dette imposte si farà rifondere dalla mentovata Teresa Bertoldi-Cattaneo se e come sarà del caso.

VI. Il deliberatario sottosterà alle servitù urbane a cui fosse soggetto lo stabile deliberatogli.

VII Le spese per l' asta, le tasse di trasporto e di commisurazione, nonchè quelle per l' aggiudicazione della proprietà staranno a carico del deliberatario.

VIII. Lo stabile non sarà aggiudicato in proprietà del deliberatario se non se dopo che avrà pagato l' intero prezzo di delibera e soddisfatto ad ogni altro obbligo di esborsi, nè frattanto potrà demolire parte veruna dello stabile stesso.

IX I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in monete metalliche d' oro e d' argento fino a tariffa, esclusa sempre la carta sotto ogni denominazione e qualunque surrogato al danaro sonante

X In caso di mancanza del deliberatario a proprii doveri potrà la massa o chi vi avesse interesse provocare il reincanto dello stabile medesimo coll' assegno di un solo termine a tutto rischio e pericolo del deliberatario per la vendita a qualunque prezzo colla di lui responsabilità per il danno che ne derivasse alla massa.

XI. Nessuna garanzia assume la massa verso il deliberatario per la vendita per qualsivoglia titolo.

Descrizione dello
stabile da vendersi

La settima parte indivisa della totalità delle case in Vicenza in contrada delle Fontanelle cioè A) di quella marcata dalli civici nn. 1173, 1179 e 1180 confinante a levante coll' altra descritta alla successiva lettera B a mezzodì strada, a ponente Franco, a tramontana piarda, censita nella mappa stabile al num. 381, colla rendita censuaria di a. l. 60 : 48 e della superf. di pert. met. 0.09. B) di quella marcata dal civ. n. 1181, confinante a levante Ransolini, a mezzodì strada, a ponente la suddescritta, e a tramontana piarda, censita nella mappa stabile al n. 382, colla rendita cens di a l 70 : 84, e della superficie di pert. metr. 0 . 07, composte ambidue esse case dei locali indicati nella stima ammessa al protocollo giudiziale 26 novembre 1856 e 23 gennaio 1857.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provic. di Vicenza,

Li 15 aprile 1857.

Il cons. aulico Presid.
TOURNIER.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 867. 1. pubb.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che ad istanza di Giovanni Vuerich di Pontebba, a pregiudizio di Olimpia Oresaria vedova Buzzi per sè e quale tutrice del figlio minore Mattia fu Giovanni Battista Buzzi, Giovanni Buzzi detto Barbul di Pontebba nonchè contro i creditori iscritti I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, Veneranda Chiesa di Pontebba, eredi minori fu Giov: Battista Buzzi Coffer e Buzzi Francesco q.m Felice tutti di Pontebba, sarà tenuto dall' I. R. Pretura di Moggio nel locale di sua Residenza nel giorno 10 giugno 1857 dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. terzo esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni verranno subastati lotto per lotto e sul dato regolatore del valore di stima, attribuito rispettivamente ai medesimi nell' operazione peritale 16 giugno 1852.

II. In questo 3.º esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè il loro importo basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Gl' immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano ed appariscono descritti nella stima suddetta.

IV. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per 0/0 sul valore di stima del relativo lotto.

V. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di quest' Uffizio il prezzo della delibera in monete d' oro e d' argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata, o moneta erosa computando a diffalco la somma già depositata.

VI. L' esecutante restando deliberatario viene abilitato a depositare il prezzo entro 20 giorni dopo l' intimazione della sentenza graduatoria e solo nella parte in cui gli altri creditori inscritti fossero a lui antiposti e per quello che eventualmente rimanesse dopo tacitato del suo avere.

VII. Oltre al prezzo sta a carico del deliberatario qualunque peso che colpisca la cosa da alienarsi, come pure il pagamento delle imposte dalla delibera in avanti.

VIII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera sarà dovere del deliberatario appena ricevuta l' intimazione della medesima di riconoscere l' esistenza e farne immediato pagamento che sarà imputato a diminuzione di prezzo.

IX Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni si farà rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al soddisfacimento d' ogni danno e spesa.

Descrizione degli immobili

Lotto V.

Fondo prativo con franamenti, denominato Salt, in mappa di Pontebba al n. 1196, di pertiche 2 . 76, r. l. 2 : 15, dell' attribuito valore di a. l. 182 : 05.

Lotto VI.

Fondo prativo montuoso boscato di faggio nel Rio Russe del canale Pontebbana, denominato Furmiai, in mappa al n. 1095, pert. 2 . 97, rendita a. l. 2 : 31, al n. 1096, pert. 2 . 04, del valore di a. lire 141 . 23.

Lotto VII.

Fondo prativo montuoso boscato e ghiaia nel canale Pontebbana, denominato Codis, in mappa al n. 1100, pert 12 . 54, rendita l. 9 : 78, r. 1101, pert. 2 . 59, l. —, dell' attribuito valore di a. l. 305 : 42.

Il presente sarà affisso e pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Moggio,

Li 6 aprile 1857.

Pel Pretore in servizio
TIEPOLO, sussidiario.
G. B. Paderni, canc.

N. 4408. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pordenone, fa noto che Pietro di Giacomo Veroi di Valle Noncello con odierna istanza p. n. ha proposto il patto pregiudiziale ai suoi creditori coll' offerta del 35 per 100 dell' importo nominale dei loro crediti assunti dal negoziante di Pordenone Domenico Martello, verso la cessione della sostanza di esso Veroi.

A termini pertanto del § 63 del Giud. Reg. si citano tutti i creditori di esso Veroi a comparire a questa Pretura all' Aula Verbale del giorno 10 giugno p. v ore 9 ant. per le loro dichiarazioni sul proposto patto pregiudiziale; con avvertenza che i non comparenti in quanto non avranno diritto di priorità o di pegno, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparenti.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti e nelle Gazzette Uffiziali di Venezia e Trieste.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 23 aprile 1857.

Il Pretore
Co: RONCHI.
Zaudonella, Canc.

N. 1272. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tarcento fa sapere che sopra istanza del signor Giuseppe Brouzzi, di Udine, ha prefisso il giorno 12 giugno p. v, dalle ore 9 antim alle 2 pom, pel terzo esperimento d' asta nella sala d' udienza di questa Pretura, per la vendita del fondo sotto descritto, di ragione dell' esecutato sig. Leandro Mortegnacco, di Tricesimo, stimato a. l. 4200, come dal relativo protocollo, di cui potranno gli aspiranti aver ispezione e copia a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti:

I. Al terzo esperimento l' immobile sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè l' importo basti al pagamento dei debiti prenotati fino al valor di stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul valore di stima.

III. Entro 20 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nei Giudiziali Depositi il prezzo della delibera stessa, con imputazione del fatto deposito.

IV Tanto il deposito quanto il pagamento finale dovranno effettuarsi in moneta sonante a corso legale.

V. L' esecutante, facendosi offerente e deliberatario, sarà esonerato dal previo deposito e dal pagamento di cui ai premessi articoli II e III facoltizzato ad imputarne l' importo del proprio credito a termini della successiva graduatoria e nelle risultanze della medesima.

VI. L' immobile sarà deliberato senza nessuna responsabilità dell' esecutante e qualunque peso o gravezza inerente al medesimo starà a carico del deliberatario.

VII. Mancando questi ad alcuna delle premesse condizioni l' immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno sodisfacimento.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Una fabbrica, detta il Focolare, eretta di muro e coperta a coppi, con annesso cortile ed orticello, sita in Tricesimo nel borgo Piccini, in quella mappa del num. 979, di pert. 0 . 28, estimo lire 8 : 31, e del n. 980, di pertiche 0 . 27, estimo l. 9 : 34, e nel censo stabile ai nn. 2499 e 2502, di pert 0 . 39, rendita l. 47 : 37, che confina a levante ponente e tramontana con De Agostinis Francesco loco Dordolo, e mezzodì strada; stimata a. l. 4200.

Dall' Imp. R. Pretura di Tarcento,

Li 3 marzo 1857.

C. ZOLA.

N. 10932. 1. pubbl.

EDITTO.

Quest' I. R. Pretura Urbana Civile invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche diritto da far valere contro l' eredità di don Agostino Maresca, era parroco al Cavallino, morto senza testamento, a comparire nel giorno 13 giugno p. v., alla Camera 4, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima verun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè all' Albo della Deputazione comunale di Busano.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

L' 11 marzo 1857.

Il Consigliere Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 2423. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Belluno rende noto che nei giorni 13, 20 e 27 giugno 1857, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. sopra istanza di Giuseppe Fagarazzi fu Giov. Maria di Longarone in pregiudizio di Osvaldo Uberti qual tutore della minore sua nipote Augusta Uberti fu Ignazio di Sacile procederà al primo, secondo e rispettivamente terzo incanto dei sottodescritti immobili.

L' asta seguirà nel locale della stessa Pretura dinanzi apposita Commissione sotto le prescrizioni di metodo e inoltre alle seguenti

Condizioni

I. Gli immobili saranno venduti al prezzo di stima o superiore, ripartitamente corpo per corpo.

II. Per essere ammessi ad offrire dovrà l' aspirante, meno l' esecutante, depositare il decimo del prezzo relativo al fondo a cui aspira.

III. Ognuno, meno l' esecutante, dovrà pagare il prezzo offerto entro otto giorni dalla delibera, versandoli in Cassa di questo Tribunale.

IV. Con questo il deliberatario otterrà il possesso e l' aggiudicazione in proprietà delle cose deliberate e l' esecutante senza bisogno di alcun deposito

V. In conto del prezzo il deliberatario dovrà pagare ogni pubblica gravezza arretrata, sotto sua responsabilità, come ogni spesa per la delibera starà a carico dello stesso deliberatario.

VI L' esecutante non assume alcuna responsabilità.

Descrizione degli immobili.

Castello Lavazzo.

Porzione di casa, censita sotto il num. 12 sub 2, consistente in entrata e scala consortiva per salire al primo piano composto di cucina e camera unita e per scala di tavole pure consortiva si giunge in secondo piano, avente una scala, camera sopra la cucina e coperta a coppi, tra confini a mattina Uberto Uberti, mezzodì lo stesso e Gioseffa Uberti, sera strada settentrione transito consortivo. Il tutto per a. l. 450.

A Castello Lavazzo

Ortazzo, di pertiche 0 . 11 a mattina e mezzodì Marco Uberti, sera Giovanni Battista Uberti, settentrione strada d' Allemagna, censito ai nn. 10 13 e 14. Per a. lire 100.

Entro al Casotto

Zappativo con poco prato di pert. 0 . 33, censito al n. 1831. a mattina Uberto Uberti, mezzodì strada d' Allemagna, sera Gioseffa Uberti, settentrione Giovanni Battista e Marco Uberti. Per a. l. 70.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Belluno, all' Albo Pretorio e nella Comune ove sono situati i beni da vendersi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,

Li 2 aprile 1857.

Il Consig. Dirigente
BORTOLAN.

N. 1484. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che in seguito ad istanza odierna a questo numero per cessione dei beni prodotta dai coniugi Agostino Ferigo ed Angela Bortolotti, negozianti di Nimis, viene aperto il concorso sulle sostanze tutte di ragione di esse parti, nel territorio dipendente dall' I. R. Luogotenenza di Venezia, e per cui si eccitano coloro che professassero delle azioni e ragioni contro i detti oberati ad insinuarle a mezzo di formale libello da prodursi a questa I. R. Pretura in confronto del curatore alle liti che resta nominato nella persona del sig. avv. nob. Missittini dott. Giuseppe di qui, entro la prima metà del mese di giugno prossimo venturo, e sotto comminatoria di essere altrimenti esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto fosse esaurita colle pretese dei creditori insinuati e ciò ancorchè competesse ai non insinuati il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione e per cui in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito che tenessero verso la massa concorsuale.

Per la nomina poi dell' amministratore stabile e della delegazione compariranno i creditori insinuati a quest' Aula nel dì 30 giugno prossimo venturo, ore 9 ant., avvertiti che i non comparsi si riterranno per aderenti al voto della pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno tale nomina sarà fatta d' Ufficio a tutto pericolo di essi creditori.

Il presente si affigga nei luoghi soliti e sarà inoltre per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 13 marzo 1857.

Il R. Agg. Dirig.
ZOLA.

N. 4617. 1. pubb.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Treviso si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Domenico Moretti, ed in confronto di Angelo fu Andrea Brovazzo di Casale verrà da apposita Commissione tenuto nella Residenza della stessa il triplice esperimento d'asta nei giorni 16, 23 e 30 giugno p. v. degli immobili sotto descritti, ed alle seguenti

Condizioni

I. Nei due esperimenti non seguirà delibera, fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprir i crediti inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta, versando nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima, di austriache l. 2263 : 75, cioè a. l. 226 : 37.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare entro giorni otto dalla delibera, presso questo I R Tribunale l' intiero prezzo offerto salva imputazione del decimo di cui sopra e ciò sotto le comminatorie di legge dietro di che potrà chiedere l' aggiudicazione definitiva.

IV. Dal giorno del deposito decorreranno a favore del deliberatario le rendite dei beni, ed a suo carico le pubbliche imposte.

Beni da subastarsi

In Parrocchia e Comune
censuario di Casale

Pertiche 18 . 11 di terra a. p. v. in mappa ai n. 422, 423, 2079, colla rendita censuaria di a. l. 81 : 43, fra i confini a levante Ninni e Moretti, mezzogiorno eredi Stella e Moretti, ponente strada Comune e Gasparini, tramontana Moretti, Gasparini e Calliari Fantinelli.

Ed il presente verrà affisso a quest' Albo Pretorio, nei luoghi più frequentati di questa Città in Casale, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 7 aprile 1857.

L'I. R. Consig Dirig.
BASSI
Visentini, Acc.

N. 3375. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R Tribunale Provinciale in Padova notifica agli assenti e d' ignota dimora Beniamino Usigli fu Abramo di Venezia, Gioachino Tonioli di Venezia e Giuseppe Salsa di Treviso, essere stata prodotta allo stesso Tribunale nel giorno 25 novembre 1856, sotto il num. 14549, un' istanza da Angelo Lago possidente di qui contro il nobile Francesco Giustinian-Lolin, possidente di Venezia, per: 1. aggiudicazione di subingresso in alcune iscrizioni ipotecarie; 2. annotamento nei registri di questi depositi di tutti i vincoli esistenti a carico dell' azione creditoria deliberata al Lago nel 9 settembre 1856; e 3. notizia a tutti gli eventualmente interessati per ogni effetto di legge.

Essendo stata diretta l' istanza anche ai suddetti Usigli, qual altro degli eredi del di lui padre Abramo, nonchè ai Tonioli e Salsa, vengono i medesimi avvertiti essere loro stati deputati in curatori ad actum questi avvocati Censolo per l' Usigli, Drigo pel Tonioli, e Marco Fanzago pel Salsa, avvertiti inoltre che la comparsa sopra la detta istanza venne redestinata al giorno 15 giugno p. v., alle ore 10 antim., dinanzi al Consesso N. 20, onde possano comparire a tempo debito, oppure comunicare ai rispettivi curatori le eventuali loro ragioni, oppure anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altri procuratori, od agire in somma come meglio credessero pel proprio interesse, mentre, mancando, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il che si affigga all' Albo e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R Tribunale Provinciale di Padova,

Li 17 marzo 1857.

Il Presidente
GREGORINA.
Agazzi.

N. 1796. 1. pubbl.

AVVISO.

Vincenzo Borghi fu Gaetano morì in Melara di questo Distretto nel giorno 9 febbraio 1857, con preteso testamento nuncupativo e con sostanza mobile ed immobile, che dal già eretto inventario emergerebbe in a. lire 8206 : 25 non depurata da denunciate passività.

Non constando del nome e domicilio di tutti gli apparenti di lui successibili ex lege, a termini e pegli effetti dei §§ 128 e 129 della nuova legge di procedura non contenziosa, fu deputato a curatore dell' eredità il sig. dott. Alessandro Leati, di Melara, e vengono colle norme ed effetti medesimi di conformità diffidati i legali successibili del defunto stesso.

Dall' I. R. Pretura di Massa,

Li 24 aprile 1857.

SCAPPINI.

N. 4391. 1. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Vicenza rende pubblicamente noto che in evasione al P. V. assunto oggi in concorso sul capitolato di asta, ed in esito ad istanza 13 ottobre 1856, n. 21188, delle Giuditta, Anna, Luigia e Teresa Celegato fu Giuseppe, di Vicenza, rappresentate dall' avv. Fontana, in pregiudizio di Giuseppe Tadiotto fu Giovanni, di Gambugliano, avranno luogo in questo Uffizio, a cura di apposita Commissione giudiziale i tre esperimenti di subasta degli immobili sotto descritti, nei giorni 18 giugno, 16 luglio e 13 agosto a. c., dalle ore 10 ant. alle ore 1 pomer., ed alle seguenti

Condizioni.

1. Nessuno, eccettuate le attrici, potrà farsi oblatore senza depositare il decimo della stima dei beni. Il deposito del più offerente sarà trattenuto ai riguardi di cauzione della delibera ed in conto di prezzo, non occorrendo altrimenti. Quelli degli altri oblatori saranno restituiti al chiudersi dell' asta.

2. Nel primo e secondo esperimento la delibera non si farà a prezzo minore della stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a sodisfare i crediti iscritti fino alla stima.

3 La delibera si farà mediante decreto, ed in esecuzione di essa il deliberatario, sopra sua istanza, conseguirà il godimento dei beni e li farà trasportare alla sua ditta nel Censo, colla annotazione di semplice deliberatario.

4 Dal giorno dell' intimazione del decreto di delibera il deliberatario

a) dovrà corrispondere sul prezzo rimasto in sua mano l' annuo interesse del 5 per 100 mediante giudiziale deposito,

b) soddisfarà le pubbliche imposte scadenti sui fondi da quel giorno in poi,

c) conserverà i beni da buon padre di famiglia, ed assicurerà le fabbriche dagli incendii, pagando puntualmente i premii di assicurazione.

5. Pagherà pure esso deliberatario gli arretrati d' imposte per avventura sussistenti a credito dell' esattore per le rate anteriori alla intimazione della delibera, ma questo pagamento lo metterà in diminuzione del prezzo.

6. Il residuo prezzo capitale dovrà pagarlo ai creditori cui sarà assegnato ne' riparti o totale o parziale e dentro trenta giorni dopo intimatigli tali riparti A seconda dei pagamenti l' interesse sarà diminuito, e dietro l' intera affrancazione cesseranno gli obblighi dell' articolo 5, e sopra sua istanza gli sarà accordata l' aggiudicazione definitiva della proprietà, con ordine alla Conservazione delle Ipoteche di cancellare tutte le iscrizioni che saranno state contemplate nella procedura.

7. Mancando il deliberatario a questi obblighi o ad alcuno di essi, potrà essere proceduto a reincanto a suo rischio pericolo e spese.

8. Più deliberatarii saranno obbligati solidariamente: tutti i pagamenti saranno fatti esclusivamente in monete d' oro o d' argento fine: per qualunque controversia dipendente dalla delibera sarà competente questa R. Pretura.

Beni da vendersi.

Pertiche censuarie 15 . 31 aratorio arborato vitato, di pertiche 21 . 94, bosch. e zerbo, e pertiche 2 . 65 prative arb. vit, con casa colonica, in Gambugliano, contrada Monello, censite per l' annua rendita complessiva di l. 66 : 30, confinanti a mattina Fabris Francesco, a mezzodì la valle Corgnolo, beni Perin e boschi in addietro comunali, a sera Cecchetto Sante ed eredi di Antonio, a tramontana Fabris; in mappa ai numeri 1510, 1564, 1565, 1568, del 1569 al 1576 inclusivi del 1594 al 1602 inclusivi. 1602, 1611, 1612, 2500, 2504, 2505. Stimato il tutto giudizialmente l. 1989.

Locchè si pubblichi all' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Città, lo s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, in Comune di Gambugliano, a comune notizia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 10 marzo 1857.

Il R. Consigl. Dirigente
MURANI.

N. 3250. 1. pubbl.

EDITTO.

Col presente si rende noto all' assente e d' ignota dimora Giuseppe Bertoldi già domiciliato in Palma, rappresentante la ditta mercantile Antonio e Giuseppe Bertoldi, essergli ad istanza di Andrea Tomadini negoziante in Udine stato nominato in curatore l' avv. dott. Manin di qui all' effetto che gli venga intimato il decreto 7 ottobre 1856 n. 9202, con cui questo I. R. Tribunale Provinciale qual Senato di Commercio ad istanza del suddetto Andrea Tomadini ed in confronto della summenzionata ditta mercantile in via esecutiva della sentenza 31 dicembre 1855, n. 10374 accordava il Giudiziale assegno sul deposito verificato da esso Giuseppe Bertoldi nella Cassa dei depositi dell' I. R. Pretura di Latisana sotto il num. 114 per la somma giudicata di a. lire 1053 interessi e spese, nonchè occorrendo gli atti successivi e lo rappresenti in tale esecuzione, onde sappia esso assente provvedere al proprio interesse e munire il curatore dei necessarii documenti, oppure volendo destinare ed indicare a questo Tribunale un altro procuratore.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 28 aprile 1857.

Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 7392. 1. pubbl.

EDITTO.

Interdetta per imbecillità Caterina Feruglio q m Giov. Battista di Feletto, le venne deputato a curatore Giuseppe Sbuelz di Rizziolo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 28 aprile 1857.

L' I. R. Consigliere Dirigente
NICOLETTI.
G. B. Pecco.

Co' tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI, *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 23 MAGGIO — ANNO 1857. – N. 115

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'estero, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 9 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare segretario ministeriale, nello stato del Ministero dell'interno, il consigliere provinciale del Tribunale provinciale di Vienna, dott. Giovanni Perthaler.

S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Governatore generale, con ossequiato Rescritto 16 c. m, ha conferito un posto di aggiunto di concetto di polizia nelle Provincie venete, all'I. R. vicesegretario presso l'Intendenza di finanza in Rovigo, Fortunato Amadei.

Il Ministro della giustizia ha conferito il posto di segretario di Consiglio, vacante presso il Tribunale d'Appello di Trieste, al segretario di Consiglio di quel Tribunale provinciale, Giuseppe Kassel.

Il Ministro della giustizia ha nominato provvisorii aggiunti giudiziarii, nel circondario giurisdizionale del Tribunale d'Appello di Trieste, gli ascoltanti dott. Carlo Gottardi e Luigi di Manincor, ed aggiunti giudiziarii definitivi, i provvisorii aggiunti giudiziarii Vittore Milharcic e Lodovico di Fornasari-Verce.

Il supremo Dicastero di controlleria dei conti ha nominato consiglieri contabili, presso la Contabilità di Stato in Venezia, gli ufficiali contabili di essa, Francesco Castelli e Giovanni Caburlotto.

N. 3366.

I. R. PREFETTURA DEL MONTE LOMBARDO-VENETO

AVVISO.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 10 corrente maggio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed a Decreto del giorno 15 detto mese N. 2346-P. della Presidenza dell'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie lombarde, si deduce a pubblica notizia che i *Coupons* del prestito lombardo-veneto dell'anno 1850, scadenti il giorno 1.° del prossimo venturo mese di giugno, ed assegnati pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagati, per conto di questo I. R. Monte Lombardo-Veneto:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa bancaria M. A. di Rothschild;

In Amsterdam, dall'I. R. console generale Filippo Krieger, e dalla Casa bancaria Becker e Fould;

In Parigi, dalla Casa bancaria fratelli di Rothschild;

In Augusta, dalla Casa bancaria Paolo di Stetten.

Del resto, anche la Cassa di quest'I. R. Monte in Milano è autorizzata a realizzare, a richiesta del presentatore, i *Coupons* scaduti il 1.° giugno 1857 sopra piazze estere.

La quinta estrazione d'una delle Serie del suddetto prestito lombardo-veneto dell'anno 1850, che, in conformità alle prescrizioni relative, deve aver luogo il 1.° del prossimo mese di giugno, cadendo il 1.° giugno 1857 in giorno di festa, non avrà luogo, a tenore di quanto era stato pubblicato nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna*, nell'indicato giorno, ma bensì nel successivo giorno 2, alle ore 12 meridiane, pubblicamente, nella galleria del cortile dell'I. R. Direzione del Lotto, davanti apposita Commissione, coll'intervento a formarvi parte anche d'un membro della Congregazione provinciale e di altro della Camera di commercio di Milano.

La restituzione de' capitali, corrispondenti alla Serie estratta, avrà principio col 1.° dicembre 1857; e si effettuerà nel luogo stesso, ove si troveranno in corso in attualità di pagamento gl'interessi relativi.

Dopo il giorno dell'estrazione, non si farà più luogo ad alcun concambio, nè ad alcuna trascrizione, o trasporto di pagamento, dell'Obbligazione estratta. Riguardo però a quelle Obbligazioni, il di cui capitale deve essere restituito sopra una piazza estera, già assegnata per il pagamento degl'interessi relativi, trovasi autorizzata, in via di eccezione, quest'I. R. Prefettura del Monte Lombardo-Veneto a disporne la restituzione sulla Cassa dell'I. R. Monte, semprechè ne venga presentata ad essa Prefettura analoga domanda in iscritto, non più tardi del giorno 1.° novembre 1857.

Milano, il 18 maggio 1857.

L'I. R. Prefetto del Monte Lombardo-Veneto,
Cav. BENNATI.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

« Buda 18 maggio.

S. M. I. R. A., mediante Sovrano Autografo del 16 corrente, si è graziosissimamente degnata di condonare per grazia a 14 condannati meno aggravati, esistenti nelle carceri del Tribunale provinciale di Buda, il rimanente, e ad altri tre la metà e rispettivamente due terzi, del restante loro tempo di pena.

S. M. l'Imperatrice, che passò la maggior parte della giornata al letto delle serenissime Arciduchesse ammalate, fece verso sera soltanto, in compagnia dell'Imperatore, breve passeggiata nel giardino del palazzo e ne' suoi più prossimi dintorni.

Oggi, S. M. l'Imperatore recossi di buon mattino, mediante piroscafo, nel paese di Adony, situato nel Comitato di Oedenburg, dov'era predisposta una caccia sull'acqua, in una possessione del conte Zichy. S. M. l'Imperatore degnossi di prendervi parte per alcune ore, e ritornò verso il mezzogiorno al palazzo imperiale. *(V. i Dispacci d'ieri.)*

Atteso l'attuale andamento della malattia ed il pronto ristabilimento della serenissima Arciduchessa Sofia, di cui si ha, con prossima certezza, speranza, attendesi, con sicurezza, che nulla disturberà più oltre il cominciamento del Sovrano viaggio nel paese, fissato pel 23 corrente. *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Verchovina* del Comitato d'Ungheria, vivamente commossa pel viaggio felice di S. M. I. R. A., alle cui paterne cure va debitrice di aver salvato l'esistenza nei giorni di carestia della penultima epoca ha risoluto di erigere, col prodotto del prestito comunale degli ultimi anni più propizii, di fior. 8,000 di capitale, un Fondo pei poveri del Distretto di sedia di Berezna, avente il doppio benefico scopo di sussidiare contadini possidenti, caduti senza colpa in bisogno, prestando loro capitali, ed individui, incapaci di procacciarsi guadagno, distribuendo loro porzioni così dette dei poveri degl'interessi del suddetto capitale. La *Verchovina* spera eziandio di ottenere la grazia di poter affidare quel Fondo alla protezione Sovrana di S. M. l'Imperatrice. Il 12 maggio furono dai Comuni interessati, sotto la presidenza dell'I. R. Capo del Comitato, fissati gli Statuti per l'amministrazione del Fondo stesso. *(G. Uff. di Vienna.)*

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale di Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 19 maggio.

« Ieri, dopo il pranzo di Corte, le LL. MM. fecero una corsa di passeggio sui monti di Buda. Oggi, S. M. degnossi di dare molto numerose udienze. Domani felicitérà di sua visita la città di Waitzen. Nello stato della serenissima Arciduchessa Sofia ebbevi durante la notte, senza che si fosse presentata febbre, in causa della dissenteria, piccolo peggioramento. La serenissima Arciduchessa Gisella, sta perfettamente bene. » *(G. Uff. di Vienna.)*

La *Gazzetta di Temesvar* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Pest 16 maggio, ore 6 min. 20 pom.

« Le LL. MM. degnaronsi, oggi alle 4 e $^1/_2$, di ricevere graziosissimamente la deputazione della Voivodina e di rispondere all'umilissimo discorso di omaggio in modo veramente paterno, e che rapì tutta l'adunanza. La deputazione ebbe l'alto onore d'intervenire oggi al pranzo di Corte. » *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 23 maggio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, ieri giunta, ci recò le seguenti notizie:

« Milano 21 maggio.

« La sera del 19 ebbe luogo presso S. A. I. l'Arciduca Governatore una splendida veglia.

« In quella fuga di sale, sfarzosamente addobbate, dove la magnificenza spiccava maggiore dall'affabilità singolare del Principe, accoglievasi quanto di più leggiadro e stimabile in ogni ordine di persone comprende la società milanese. All'alto clero, alle primarie Autorità civili e militari, ai molti patrizii, si aggiungevano semplici, ma benemeriti cittadini: favore di nascita, nobiltà di pensiero e fortuna partecipavano indistintamente ai medesimi onori.

« Animava la festa un brillante concorso di dame, che formavano doppio circolo in due sale diverse. Dopo essersi il Principe intrattenuto a gentile colloquio con alcune di loro, seguito dall'intera adunanza avviossi all'attiguo teatrino, dove la Compagnia francese del sig. Meynadier recitò un *vaudeville* campestre, intitolato: *Rose des Bois*.

« Compiuta la recita, passarono i convitati nelle sale de' rinfreschi, e quivi S. A. I. ebbe la degnazione di conversare famigliarmente colla più parte degli ospiti suoi. Una banda militare sonava intanto i pezzi migliori tra le moderne creazioni de' nostri più insigni maestri.

« Dopo la refezione, madamigella Eufrosina Bordet eseguì col violino due fantasie di Vieuxtemps.

L'azione comica in un solo atto: *La ligne droite* diè fine al divertimento serale, che, rinnovatosi per la seconda volta in due settimane, dimostra la liberalità del Principe, e fornisce occasione ad ogni orrevole classe de' cittadini di riconoscere, testimonii di veduta, in chi rappresenta l'augusto Sovrano la qualità più simpatica, il benevolo accesso. »

Bullettino politico della giornata.

Come avvertimmo nelle *Recentissime* d'ieri, nulla di notevole o nuovo ci portarono i giornali di Parigi del 19, con le notizie del 18 maggio, ieri medesimo giunti.

Essi dedicavano tutti i lor Bullettini, od interi od in parte, a polemiche. La *Patrie* discuteva sulla risposta della *Gazzetta di Moldavia*, che riferimmo nel foglio di mercordì, alle accuse, volte contro l'Amministrazione di quel Principato da' giornali francesi; e non se ne mostrava paga, e pigliava a dar lezioni d'imparzialità a quell'Amministrazione. Il *Journal des Débats* battagliava sullo stesso argomento coll'*Univers*, il quale persisteva a rappresentare l'unione de' Principati danubiani come un attentato a' diritti della Turchia ed il Sultano come la vittima delle grandi Potenze, che intrapresero di proteggerlo contro la Russia: la qual opinione non andava punto a' versi del *Journal des Débats*, che, come poteva meglio, la confutava. Quanto alla *Presse*, ella, al pari del *Siècle*, s'occupava delle prossime elezioni pel Corpo legislativo di Francia, e compendiava così la sua opinione: « Noi siamo contro l'astenersi, e chiediamo agli elettori di dare un voto pesato, conforme a' suggerimenti della loro coscienza. » E quest'è altresì l'opinione del *Siècle*. La *Patrie* aveva anch'essa un articolo sulle elezioni, nel quale notava il movimento dell'opinion pubblica, destato ormai nel paese dall'imminenza di esse. Abbiamo già detto che, secondo le voci più accreditate, quelle elezioni hanno a seguire il 20 e 21 del prossimo giugno.

Credevamo d'averla affatto terminata col trattato anglo-persiano, ma ahimè! così non piace al giornale *Le Nord*. Malgrado la notizia, data dal *Moniteur*, il *Nord* muove ancora dubbi sulla ratificazione pura e semplice del sopraddetto trattato. Ammettendo il fatto principale, egli discute sulle particolarità. Second'esso, la verità perfetta non sarebbe « nè nella notizia d'un rifiuto assoluto di ratificazione, nè in quella d'una ratificazione pura e semplice. » Il *Journal des Débats* dichiara di non sapere, per parte sua, qual possa essere l'importanza di tali riserve del *Nord*, e gl'indirizza le seguenti domande: « Il fatto materiale della ratificazione è egli esatto? È vero, sì o no, che lo Scià di Persia abbia apposto la sua sottoscrizione al trattato di pace? Il *Nord* risponda chiaramente a tali domande, e allora sapremo che opinione formarci. Il giornale uffiziale diede la notizia della ratificazione pura e semplice; sino a più ampia informazione, teniamo tal notizia come la sola vera e la sola autentica. » E così facciamo noi pure.

Lo stesso *Journal des Débats* nota che i giornali e i carteggi di Berlino confermano le notizie giunte per via telegrafica: la rinunzia, cioè, del Re di Prussia alle domande ultimamente fatte in ordine a' beni ecclesiastici ed alla revision della Costituzione di Neuchâtel; come pure il suo spontaneo abbandono del risarcimento d'un milione, che la Conferenza di Parigi aveva pattuito in suo favore, ed il Consiglio federale aveva accettato. Se quest'ultima notizia si conferma, sarà curioso conoscere il motivo di tal regale generosità. Ad ogni modo, si ha cagione di credere che la Conferenza si adunerà quanto prima per ricevere tal comunicazione importante, e per sottoscrivere il progetto di mediazione, cui allora non mancherebbe più altro che la sanzione dell'Assemblea federale.

E però la questione prusso-elvetica e la questione anglo-persiana sembrano prossime ad uscire dal campo della politica; ma, s'esse n'escono, un'altra vi entra, ed è la questione anglo-americana. Si sa che il trattato Clarendon-Dallas, relativo alle faccende dell'America centrale, fu dal Governo degli Stati Uniti emendato, e che il Governo inglese rifiutò d'accettarlo colle fattevi emende. Ora il telegrafo ci annunziò ieri che il primo de' due Governi, a cansare nuova perdita di tempo, domanda l'esecuzione del trattato Clayton-Bulwer; trattato, cui ciascuna delle due parti dà un'interpretazione così diversa, che per poco non ne vedemmo accendersi fra esse la guerra. Come si vede, la questione non è di lieve momento.

La *Presse*, accennando all'emenda contro i generali vicalvaristi, presentata, come ieri dicemmo nelle *Recentissime*, dal generale Calonge al progetto d'indirizzo del Senato spagnuolo in risposta al discorso del trono, loda il maresciallo Narvaez dell'aver dichiarato che ferma risoluzione del Governo è di batter la via della conciliazione e dell'obblio; e dice che questa è la migliore politica, e che il Senato spagnuolo si è onorato, associandosi unanimemente alla dichiarazione del maresciallo.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 20 maggio.

Il 18, fu alzata la bandiera bianca anche sulla casa degli arresti del reggimento fanti Granduca d'Assia, giacchè nessun milite trovasi in arresto; il che rende testimonianza della eccellente disciplina, malgrado il gran numero di reclute, giunte al reggimento in primavera. *(Ost-deutsche Post.)*

Leggesi nell'*Oesterreichische-Zeitung* del 19 corr.: « Le pratiche fra' Gabinetti di Vienna, Parigi e Londra riguardo alla differenza austro-piemontese, procedono dagli ultimi quattordici giorni assai alacremente. Anche il Gabinetto di S.t-James cerca di promuovere a Torino un componimento. L'inviato inglese, sir Hamilton Seymour, secondo un carteggio dell'*Hamb. B.*, comunicò nella scorsa settimana al conte Buol un dispaccio del proprio Gabinetto alla Corte di Torino, che recò straordinaria sodisfazione al primo ministro austriaco. Del resto, dai discorsi alle Camere del conte Cavour, quando non si vogliano aver pregiudizii, si vede, come già notammo fare egli più che sembianza di mutar via. In condizioni tali, puossi calcolare con sicurezza che l'appianamento della differenza austro-sarda sarà tra poche settimane fatto compiuto. »

A suo tempo abbiamo avvertito che il borgomastro di Saaz, richiamandosi ad un privilegio stato accordato a quella città tre secoli fa, voleva espulsi da essa tutti gl'Israeliti, e che l'Autorità politica, facendo di quelle velleità quella stima che meritavano, aveva ordinato, dietro ricorso degl'Israeliti, si sospendesse l'esecuzione del relativo ordine del borgomastro, fino a che le Autorità superiori avessero presa una decisione in proposito. La decisione venne ora comunicata agl'Israeliti, e per l'onore delle Autorità governative crediamo meriti di essere conosciuta. Essa suona: « Viene restituito il ricorso assieme agli allegati, coll'avvertenza essere stato dichiarato nullo il decreto del borgomastro di Saaz del 24 aprile 1857, perchè illegale e contrario alle disposizioni della Sovrana Patente del 17 marzo 1849 e della Risoluzione Sovrana del 16 novembre 1849. »

Il 15 corrente, verso le 5 e $^1/_2$ di sera, il controllore provvisorio della Cassa della Banca M. N., che da tre giorni era nascosto, venne riconosciuto ad Hernals da un servo della Banca, trattenuto e tosto consegnato alla polizia. Le infedeltà, di cui il detto impiegato si riconobbe pentito e colpevole, ammontano alla considerevole somma di 350 a 360,000 fiorini, e sono la conseguenza di una nascosta passione pel giuoco del lotto. *(G. di Ver.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 21 maggio.*

Col giorno d'oggi è stato compiuto il taglio a terreno delle nevi sulla regia strada commerciale della Spluga, per cui è aperto il passo ai rotanti sui due versanti, Lombardo e Grigione. *(G. Uff. di Mil.)*

Tra i varii doni, che gli uomini di lettere vanno del continuo facendo al pio Istituto dei Ricoveri dei bambini lattanti, noi dobbiamo ricordare anche l'offerta, stata fatta da chi redige il giornale milanese *L'Uomo di Pietra*, che donò dodici esemplari, procurando così l'importo di dodici associazioni a tutto beneficio della pia causa. Noi citiamo questo fatto onorevole per sodisfare ad un debito di gratitudine, avendo i redattori dello stesso giornale già promesse altre offerte ai pii Ricoveri. *(Idem.)*

Il 19, verso le 6 antim., in una roggia, nelle circostanze di Calvairate, fu rinvenuta assassinata certa Beatrice Maderna, vedova Perego, d'anni 38, villica, abitante nei Corpi Santi di Porta Tosa. Aveva diverse ferite d'arma da taglio, di cui una assai larga alla gola. Come sospetti di questo resto, furono già arrestati due individui, che l'avrebbero commesso per assicurarsi l'eredità di essa donna. *(Idem.)*

Il giorno 14, nel Comune di Curtatone, Distretto I di Mantova, in vicinanza del lago superiore, fu trovato il cadavere d'un uomo sconosciuto. Gli si rinvennero due ferite d'arma da taglio e da punta, l'una nel collo, e l'altra sul dorso, in corrispondenza al cuore. Sembra ch'egli appartenga all'alto Modenese. *(Idem.)*

Altra della stessa data.

Le notizie più recenti, che noi abbiamo ricevuto intorno ai lavori sul tronco della ferrovia di Palazzolo a Bergamo, lasciano qualche incertezza intorno all'epoca precisa in cui questa linea interessante potrà aprirsi alla circolazione. Sembra che uno degli archi del ponte abbia in particolar modo chiamato l'attenzione delle Autorità tecniche, e reso necessarie alcune opere di cautela, le quali ora sono inoltrate e proseguite con lodevole attività. *(E. della B.)*

Verona 21 maggio.

Non ha guari, nella chiesa della Scala, e precisamente all'altare di S. Antonio, sonosi scoperti dipinti affreschi di rara bellezza, specialmente dal lato dell'architettura, e che sembrano riferirsi alla vita di un santo dell'Ordine dei Serviti. Mano quanto ignorante altrettanto profana gli aveva coperti di calce ed imbiancatura; e della loro ricuperazione ha merito il sacerdote Piva, che, per amore al culto religioso ed al bello dell'arte, scoverse quelle pitture, e tutto dì si vede dedicato con mirabile pazienza a scrostare la parete colla possibile cautela onde non apportare guasti a quelle preziose reliquie. Arrogi che all'opera del benemerito sacerdote concorre il pittore Nanin, il quale con un proprio processo ha già restaurato due di que' dipinti, e senz'alcun compenso, tranne quello di richiamare a vita dei lavori, che dalle indagini artistiche, fatte dallo stesso restauratore, appartengono alla Scuola veronese del 1370, e precisamente al pennello di Stefano da Zevio, gloria di questa città. *(G. di Ver.)*

REGNO D'ILLIRIA. — *Trieste 20 maggio.*

Le voci corse nel pubblico intorno ad alcuni danni avvenuti lungo la ferrovia presso Lubiana, si riducono, secondo notizie autentiche, al semplice fatto che il materiale d'interramento, stato gettato ultimamente presso il ponte del fiume di Lubiana, ha ceduto; in seguito a che il terreno della palude a lato della ferrovia si è in parte spezzato ed inalzato facendo un piccolo movimento, a motivo della momentanea pressione dei pilastri del ponte della parte sinistra. Simili accidenti avvennero già nell'anno decorso in un sito consimile, presso il ponte dell'antico letto del fiume, ed i danni furono allora riparati del tutto entro lo spazio di quattordici giorni. La stessa cosa puossi attendere anche nell'attuale abbassamento di terreno, essendo stati già intrapresi i necessarii lavori di riparazione, i quali progrediscono ottimamente. Per ciò che riguarda l'argine stesso della palude, possiamo dire a generale tranquillizzazione che esso si mantiene immobile già da gran tempo in tutta la sua lunghezza di 1100 klafter, a pari della ferrovia su di esso costruita. *(O. T.)*

Ieri sera giunse a Trieste, proveniente da Londra in sole 280 ore di viaggio, il *Jupiter*, magnifico battello, che la Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco fece costruire dai sigg. Yonny e Magnais, e fornito di macchine della rinomata officina dei sigg. Müller Raventih e C. di Londra. Questo piroscafo, della portata di 1100 tonnellate e della forza di 400 cavalli, corrisponde per solidità di costruzione, velocità di cammino e bellezza di forme a quanto è possibile all'umano ingegno di ottenere sotto questo riguardo. Gl'interni addobbamenti sono un modello di quanto il buon gusto sa inventare di meglio per sodisfare ai comodi dei passeggieri. Il *Jupiter*, il quale ha destato l'ammirazione di quanti lo videro nel Tamigi e fu colà onorato dalla presenza dell'inviato austriaco in Inghilterra, S. E. il sig. conte Appony, aggiungerà nuovo lustro alla marina del Lloyd, che in questi ultimi tempi vide aumentare la propria flottiglia di tanti bei navigli. Sentiamo che ai 17 di maggio è partito da Londra il *Pluto*, che sarà seguito alla fine del mese dal *Neptun*, che sono altri due battelli uguali al *Jupiter*; dimodochè sarà ben presto attivata dai medesimi la nuova linea celere da Trieste per Costantinopoli. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 16 maggio.

** Sono diversi giorni che nello studio del professore Luigi Moglia si trova esposta in mosaico la Madonna di Raffaello, conosciuta dovunque sotto il nome della *Seggiola*, e che arricchisce la Galleria del Palazzo Pitti a Firenze. Autore di questo mosaico è lo stesso Moglia, il quale, dopo quattro anni di continuo lavoro, ha tratto a compimento un'opera stupenda. Per distinguere se sia un dipinto od un mosaico, bisogna accostarsi, e direi quasi toccare, tanta è la illusione. Io credo non esagerare, se dico che il Moglia ha fatto conoscere la perfezione, a cui ho saputo portare l'arte del mosaico. Ora, se la Madonna della Seggiola fu copiata cento e mille volte da valenti pittori, se Morghen e Garavaglia, allievo del Longhi, e altri la intagliarono, un valente Romano l'ha tradotta nel mosaico. Il sig. Moglia troverà certamente compratori, quantunque il prezzo richiesto di otto o novemila scudi non sia poca cosa. Spero che la munificenza Sovrana comprerà anche questo lavoro, perchè sarebbe un bell'ornamento alle Pinacoteche del Vaticano.

In Roma, dopo compiuto un ristauro di chiesa, se ne incomincia un altro. Anche i cherici Barnabiti hanno deciso di fare grandi restauri nella loro chiesa di S. Carlo ai Catinari: e già sono i lavori incominciati. È stato chiamato a dipingere in essa il valente Coghetti da Bergamo, il quale così avrà la gloria di dipingere accanto ai grandi affreschi del Domenichino. Una grossa somma è stata destinata ai ristauri di questa bella chiesa. Intanto vanno alacremente continuando i non meno grandi ristauri del tempio di S. Agostino.

Nelle ultime due sedute, le sale dell'Accademia di archeologia si sono vedute, contro il solito, stipate di persone distinte. Erano accorse per udire il prelato Domenico Bartolini, il quale ha provato con una lunga dissertazione, letta in due volte, che la Casa di Loreto è stata veramente trasportata dalla Palestina. Egli, che fu nella Siria l'anno passato, ha potuto stabilire confronti sul materiale, e su qualunque altro punto contrastato e combattuto da alcuni protestanti. Con queste due sedute, il Bartolini ha fatto dimenticare le poco stimabili dissertazioni da lui letta negli ultimi due anni, sull'*antica Basilica di S. Nicola a Bari*, e sulle *Catacombe di Chiusi*.

La proposta di un tronco di strada ferrata da Ravenna alla grande linea centrale, ha avuto buona accoglienza dal Governo, e si ha speranza che il medesimo Governo garantirà anche per questo tronco un proporzionato interesse. Il tronco da Ravenna alla linea centrale, se si facesse passare a Forlì, non avrebbe che la lunghezza di 22 miglia.

Un grande progetto si va elaborando in Roma, quello di rifare l'antico porto d'Ostia, e così aprire un grande ricovero alle navi, e dare maggiore sviluppo al movimento commerciale. Esso sarà presentato al Papa, quando reduce dal suo viaggio.

L'*Indépendance belge*, nell'annunziare concluso l'affare della grande Elemosineria di Francia (cosa, che vi ho scritto molto tempo fa) dice che l'abate Principe Luciano Bonaparte sarà grande elemosiniere, e quindi anche Cardinale. Io, che sono meglio informato dell'*Indépendance*, posso assicurare che monsignor Bonaparte ha potuto scorgere nell'Imperatore Napoleone un esplicito desiderio che fosse grande elemosiniere; ma ch'egli ha dichiarato non volersi muovere da Roma, facendo osservare che tale carica colle giurisdizioni aggiunte richiede un prelato provetto, e che la Francia non manca di uomini a ciò opportuni. Questa risposta onora assai la delicatezza del giovane ecclesiastico, che finora, per essere sollevato a tanta dignità, avrebbe per merito principale l'appartenere alla famiglia imperiale.

Il Santo Padre continua felicemente il suo viaggio. A Macerata non ha potuto a meno di accettare l'invito, replicatamente fatto dal Cardinale De-Angelis e da varie deputazioni, di visitare anche Ascoli, città, che si trova non poco fuor di mano dello stradale finora percorso. E così l'itinerario, che erasi stabilito, e di cui vi ho dato ragguaglio, è interamente cambiato. Ai 16 doveva essere a Fermo, ed il 17 far ritorno alla sera a Loreto: colle nuove disposizioni, passa il giorno 17 a Fermo e alla sera si reca in Ascoli, dove rimarrà tutto il giorno 19, per restituirsi il 20 a Loreto, ove resta anche il 21, celebrandovi la festa dell'Ascensione. Onde, arriverà in Ancona, non più il 19, giusta il primo itinerario, ma il 22: e questo cambiamento fa sì che, soltanto verso il 5 o 6 giugno, si farà l'ingresso a Bologna. Diverse guardie nobili sono partite da Roma direttamente per Bologna, e sta per partire anche il marchese Serlupi, cavallerizzo maggiore, perchè molti cavalli dei palazzi apostolici debbono fare il servigio, durante il soggiorno di Sua Santità nella sua diletta Bologna. Ora la più parte hanno il convincimento che il Pontefice non sia di ritorno che a settembre.

Una corrispondenza parigina del *Nord* scrive che in questo frattempo, cioè dal momento presente fino a settembre, il Congresso di Parigi si occuperà delle concessioni, che al Papa e al Re di Napoli furono proposte nella seduta dell'8 aprile 1856, e che poi, ritornato il Papa a Roma, esigerà che siano messe in esecuzione negli Stati della Chiesa. Quando certi corrispondenti si trovano mancar loro la materia per iscrivere, registrano cose, che non hanno il senso comune. Eppure questa sciocchezza è stata ripetuta anche da' giornali del Piemonte.

Anche il *Courrier de Paris* e l'*Indipendente* di Torino scrivono intorno al viaggio del Papa cose o false o mal comprese. Dice il primo che S. S. non farà niente: e il dir ciò è un'audacia imperdonabile. S. S. conosce lo stato delle sue Provincie, e, visitandole in persona, lo conoscerà maggiormente: quindi prenderà que' provvedimenti, che sono richiesti, non dal Congresso di Parigi, il quale non ha diritto di farla da padrone in casa degli altri, ma da' veri bisogni. Dice il secondo che il sacro Collegio si è opposto a questo viaggio, ma che in fine ha dovuto cedere alla forma volontà del S. Padre. Il sacro Collegio non ha fatta alcuna opposizione al viaggio; esso rispetta le disposizioni del Papa, e, se prima era in qualche apprensione sull'esito, ora gode nel sapere che S. S. dovunque è accolto come in trionfo.

L'Imperatrice di Russia, ieri andò a Tivoli, ed oggi dà un grande pranzo al Re Luigi di Baviera, giunto in Roma l'altro giorno. Il giorno 19 sembra fissato per la partenza dell'Imperatrice, la quale ritorna a Genova, per recarsi poi nella Svizzera. Roma da Natale fino al giorno d'oggi, ha sempre avuto fra le sue mura Principi reali e Sovrani: da prima, Maria Cristina, Regina di Spagna; poi, il Re Massimiliano di Baviera, il Principe Carlo di Prussia, il Principe ereditario di Wirtemberg, la Granduchessa Olga, l'Imperatrice vedova di Russia, e finalmente il Re Luigi di Baviera. Quest'ultimo rimane ancora per qualche tempo.

Coll'assenza del Papa e colla partenza dell'Imperatrice, Roma rimane silenziosa, e, venendo la stagione estiva, anche solitaria alquanto, perchè i signori sen vanno alla campagna, o a' bagni nelle varie località del-

lo Stato e all' estero. In questo stato di cose, il maggiore imbarazzo è quello de' corrispondenti.

Ferrara 19 maggio.

Domenica a sera (17) furono qui di ritorno da Loreto le due deputazioni, provinciale e comunale, direttesi colà per supplicare il Sommo Pontefice Sovrano di percorrere, nell'attuale suo viaggio, questa Legazione e degnare di sua visita anche la nostra città. Sua Santità accolse dal trono i rispettosi omaggi delle due deputazioni, e alle umili loro suppliche piacquegli mostrarsi degnevole di appagare i voti de' Ferraresi prima del termine del prossimo mese di giugno.

(G. di Ferr.)

Questo Istituto agrario è venuto nel bel divisamento di approfittare dell' avventurosa circostanza del prossimo desiderato arrivo di Sua Santità, per celebrare in istraordinaria guisa la terza festa agraria provinciale d' incoraggiamento, coll' Esposizione agricola industriale e del bestiame, e con premiazioni relative.

(Idem.)

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Da fonte ufficiale, dice il *Monitore Toscano* del 16, riceviamo i seguenti ragguagli sopra fatti, che mal furono riferiti da' giornali:

« Non cento gendarmi esteri venuti, com' è stato inventato, ad invadere questo territorio indipendente, ma i nostri militi, costituiti in colonna mobile, hanno inseguito nel presente e nel trascorso mese una banda di ladroni ed omicidiarii, qui rifuggiti dalle Provincie limitrofe.

« Diversi sono stati arrestati, dei quali la Repubblica ha fatto eseguire la estradizione al Governo, che li richiedeva, mentre gli altri, incalzati dalla nostra forza sulla frontiera, compreso il capo, sono caduti in potere delle forze pontificie.

« In tal guisa, la banda di quel Benedetti, che facevasi chiamare sig. Angelo, è ridotta al nulla, anche per l' arresto e carcerazione di qualche suo manutentore.

« Questi fatti indubitati vagliano a smentire tutto ciò che siasi detto in qualunque giornale male informato delle cose nostre. »

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 19 maggio.

Ieri, nella sala del Consiglio dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, ad un' ora pom., ebbero principio le conferenze telegrafiche internazionali per l' esame delle modificazioni, suggerite dall' esperienza alla Convenzione stipulata in Parigi il 29 dicembre 1855.

Il presidente commendatore Cibrario annunciò la recente nomina, fatta dal Governo francese, del signor marchese di Châteaurenard, segretario di prima classe della Legazione imperiale di Francia in Torino, sicchè i delegati alla conferenza sono: *Pel Piemonte*, i signori commendatore Cibrario, *presidente*, cav. Gaetano Bonelli; *Per la Francia*, i signori marchese di Châteaurenard, visconte di Vougy; *Per la Spagna*, il sig. Andres di Capus; *Pel Belgio*, il sig. commendatore Maui; *Per la Svizzera*, il sig. D. Brünner di Vateville. Il sig. di Veillet nob. Francesco, *segretario*.

Aperta la seduta, il presidente con breve discorso accennò all' importanza della telegrafia ed alla utilità di conferenze periodiche per la migliore sistemazione di essa. Data quindi lettura degli articoli della convenzione di Parigi, vennero dai varii delegati proposte quelle modificazioni, che avevano riconosciute utili, ed occuparonsi specialmente della proposta, fatta dal delegato sardo cav. Bonelli, che venisse concesso ai privati l' uso della cifra nei loro dispacci. Si stabilì di tenere oggi a tal uopo un' adunanza preparatoria ed il seguito delle conferenze venne rimesso a domani.

(G. P.)

La Camera dei deputati, nelle sedute di sabato e d' ieri, ha continuato nella discussione del progetto di legge per la concessione di una strada ferrata dal Varo al confine modenese. Dopo approvati i quattro primi articoli, e con essi il Capitolato, si è occupata della quistione pregiudiziale, opposta dalla Giunta alle dieci proposizioni fatte da parecchi deputati per diramazioni speciali a varie località, e non ha ancora intorno ad essa deliberato.

(Idem.)

Altra del 20 maggio.

Nella tornata d' ieri, la Camera dei deputati ha terminato la discussione dello schema di legge per la concessione d' una strada ferrata dal Varo alla Magra. Dopo un vivo dibattimento circa la convenienza di discutere le varie proposte, presentate da parecchi deputati per la costruzione di linee secondarie, risolse la quistione in modo sospensivo, approvando un articolo di aggiunta al progetto di legge, redatto dal deputato Martelli, col quale il Governo è incaricato di presentare nella prossima sessione un progetto di legge, concernente la costruzione di una seconda linea ferrata, che metta in comunicazione le Provincie interne dello Stato colla linea del Varo al confine modenese. Posto quindi a partito l' intiero progetto, è stato vinto con 96 suffragii contro 35.

(G. P.)

Una Società di azionisti vuol fare una prova in iscala ordinaria del sistema di locomozione *Geoffroy*, mercè del quale si possono superare le pendenze anche del 5 p. %, con curve di minimo raggio e con macchine della forza ordinaria. L' esperimento si farà, dietro cortese concessione governativa, ne' fossati della cittadella. La macchina, che già si sta costruendo a quest' uopo, sarà della forza di sessantadue cavalli. Il tronco di ferrovia, costrutto nelle dimensioni ordinarie, verrà cominciato fra breve. La linea sarà dell' estensione di 1200 metri all' incirca; vi saranno tratti di pendenze del 3 e del 5 per %. Nella prova si vedrà la macchina, traendo due vaggoni ordinarii, correre nei fossati, poscia salire sul bastione, che prospetta la Piazza d' Armi, poi, discendendo, tornare al punto di partenza, per ripigliare il corso senza fermarsi. Col mezzo di due scambiavie, il convoglio correrà sulla linea per diritto e per rovescio. Ove questo sistema appaia applicabile in pratica, porgerà l' utilità di considerevole economia nella costruzione delle ferrovie, e più specialmente nella locomozione.

(Corr. Mer.)

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Intorno alla quistione fra Napoli e le Potenze d' Occidente, un carteggio di Vienna, 13 maggio, nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, comunica quanto segue:

« Per quanto il Gabinetto britannico, prima delle ultime elezioni parlamentarie, sembrasse inclinato a porgere la destra al ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Corte di Napoli, è certo che lo spiccato colorito liberale del nuovo Parlamento ha contribuito ad aumentare le pretensioni dell' Inghilterra in modo, che il Re delle Due Sicilie crede di non dover per ora muover passo sulla via delle concessioni, che avea già cominciato a battere. In questo senso si esprimono gli ultimi dispacci, giunti a questa Legazione napoletana, coi quali si accordano pienamente i rapporti del generale Martini al conte Buol.

« È quindi protratto per lungo tempo lo scioglimento della quistione napoletana, che la maggior parte dei fogli periodici predicevano vicino. Com' è noto, le pratiche per la riconciliazione fra le due Potenze d' Occidente ed il Re di Napoli erano state incamminate dagl' inviati della Prussia a Londra e Parigi. In un dispaccio, scritto da lord Clarendon nel passato febbraio al rappresentante d' Inghilterra a Berlino, che questo ebbe ordine di leggere al sig. di Manteuffel, l' Inghilterra si era dichiarata sodisfatta, pel caso in cui il Re delle Due Sicilie avesse lasciato a tutti gli arrestati politici del suo Regno di emigrare, vale a dire senza vietar loro assolutamente di ritornarsene in Europa, ad eccezione, bene inteso, del ritorno nella loro patria. Al tempo stesso, tale misura di clemenza dovea essere recata ufficialmente a notizia delle Potenze d' Occidente. Queste, in tale notificazione, avrebbero veduto data loro sodisfazione sufficiente per poter tosto ripristinare le relazioni diplomatiche con Napoli. Ma, in una conferenza, avuta da lord Clarendon, dopo terminate le elezioni, coll' inviato prussiano, conte Bernstorff, il capo del *Foreing-Office* si espresse, non limitarsi ora più l' Inghilterra alle precedenti domande, perchè, prescindendo che il nuovo Parlamento le avrebbe per certo trovate insufficienti, nel frattempo le condizioni interne del Regno delle Due Sicilie non aveano migliorato; sicchè facea d' uopo apportarvi rimedio con grandi riforme; cosa questa, sulla quale l' Inghilterra doveva insistere più che mai. Il conte Bernstorff ha esposto, nel 24 aprile, in un lungo dispaccio alla Corte di Napoli, le nuove idee e le presenti disposizioni del Gabinetto inglese circa le differenze con Napoli, e rinunciò apertamente alla speranza di poter persuadere del contrario lord Clarendon; giacchè il Gabinetto britannico era fermamente risoluto di non deviar di un capello dal contegno, che ora teneva. E d'altro lato, il conte Hatzfeld scrive da Parigi alla Corte di Napoli, essere la Francia convinta non doversi attendere che l' Inghilterra modifichi mai tale politica, che dee considerar siccome l' espressione dell' opinione unanime del Ministero inglese. Siccome l' Imperatore Napoleone non può per Napoli porsi in collisione coll' Inghilterra, al conte Walewski non rimane altra scelta che aderire alla perentoria dichiarazione di lord Clarendon, secondo la quale le Potenze d' Occidente ristabilir potranno le relazioni diplomatiche colla Corte delle Due Sicilie, solo quando questa batta risolutamente la via di profonde riforme. La voragine fra le parti contendenti è divenuta quindi più profonda che mai; ed è quindi tanto più problematica la reciproca loro riconciliazione. »

Abbiamo veduto ieri che, secondo un dispaccio di Parigi 15 della *Presse* di Vienna, si credeva che il Re Massimiliano di Baviera, di recente giunto a Fontainebleau, avesse ad usare del suo influsso per procacciare un avvicinamento fra Napoli e le Potenze d' Occidente. Il surriferito carteggio della *Gazzetta Universale d' Augusta* parrebbe lasciar poca speranza che fosse per conseguirsi l' intento. Ma talvolta, dove un mediatore fallisce, riesce un altro. Comunque ciò sia, ci parve debito riprodurre le asserzioni del foglio bavarese, per non mancare al nostro ufficio di tener i lettori a giorno delle diverse opinioni, che corrono sulla questione, e senz' assumere naturalmente la malleveria di nessuna. Le son voci, nient' altro.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9 maggio.

L' *Ape del Nord* smentisce la notizia, data da qualche foglio francese, d' un attacco, che i Cinesi avrebbero eseguito l' 11 marzo contro la fregata russa l' *Aurora* a Hongkong. Il giornale russo fa sapere che l' *Aurora* lasciò Hongkong il 29 novembre, e partì il 18 dicembre da Singapur per Cronstadt; quindi non poteva più venire in contatto coi Cinesi nel marzo 1857.

(G di Ver.)

Scrivesi da Pietroburgo 9 maggio al *Nord*: « Il nostro Governo si dà molta cura per agevolare le relazioni fra la Russia e l' esterno. Esso continua pure ad occuparsi della condizione eccezionale, in cui la legge pone gl' Israeliti nella Russia. Fu abrogata una disposizione, presa in passato per costringerli a pagar regolarmente le imposte. Con un *ukase* del dicembre 1850, le Comunità israelitiche erano obbligate a consegnare al Governo alcune reclute, a titolo di multa per gli arretrati d' un anno d' imposte, calcolando una recluta per 2000 rubli d' argento. Or questa misura coattiva fu abolita dal Governo, il quale applicò sotto tale rapporto agl' Israeliti le disposizioni generali della legge. »

Il porto di Kertsch comincia a racquistare l' antica sua importanza commerciale. Nel mese di marzo, 130 navigli erano ivi occupati ad imbarcare e sbarcare partite di caffè, olio, birra, limoni e sale.

IMPERO OTTOMANO.

Una delle più importanti disposizioni, contenute sull' affare dei Principati danubiani nel trattato di Parigi, scrive la *Oesterreichische Zeitung*, e la cui coscienziosa esecuzione fu ordinata dal firmano imperiale, vale a dire la rigorosa imparzialità nella emissione dei voti relativi all' interno ordinamento del paese, viene in deplorabile modo calpestata.

Un piccolo numero di uomini operosi ed intraprendenti, addottrinati nelle mene dell' anno 1848, e fra essi, per quanto si sostiene, emissarii falliti od involti in affari criminali, si è posto a Jassy in cima al partito dell' unione che opera con ogni mezzo, a vita ed a morte, onde far credere al mondo di rappresentare la maggioranza degli abitanti del paese. È anche riuscito ad esso di condurre in errore colle sue false asserzioni alcune persone, d' altra parte onorevoli ed amanti della loro patria.

Incoraggiato dalla presenza dei commissarii (così continua il carteggio della *Oesterreichische Zeitung*) quel partito credeva di esser già giunto presso alla meta. Non arrossì neppure di voler corrompere e guadagnare col denaro la gendarmeria. Memori di queste e di simili anteriori scene, e posti da esse in timore, gli abitanti pacifici hanno risoluto di protestare, mediante indirizzo da presentarsi al commissario imperiale ottomano, contro quel pubblico scandalo, ed al tempo stesso di declinarne ogni compartecipazione. Quell' indirizzo però, munito di circa 200 sottoscrizioni, fu dal partito contrario portato via in un pubblico Uffizio, e consegnato ad uno dei commissarii, che credette opportuno di non restituirlo ai soscrittori. Ne fu però sostituito tosto un altro esemplare. Questo fu in pochi giorni firmato da quasi 700 fra' primi boiari, negozianti e proprietarii di case, e fu poscia consegnato, mediante una deputazione, al commissario ottomano Sawfet effendi. Comunichiamo qui il testo di quell' indirizzo:

Indirizzo a S. E. Sawfet effendi, nustesciar del granvisir in missione straordinaria nei Principati.

« Eccellenza!

« Fondandoci sulla generosità ed alla magnanimità di S. M. il Sultano, nostro augusto supremo Signore, il quale ha guarentito che saranno conservati gli antichi privilegii della Moldavia, riconosciuti dai gloriosi antenati di esso;

« Fondandoci sul tenore dei privilegii, coi quali la Sublime Porta ci ha assicurato che verranno conservate alla Moldavia, l' autonomia della Moldavia ed un Governo nazionale;

« Fondandoci sul trattato stipulato a Parigi nel 30 marzo, col quale le grandi Potenze confermarono i privilegii della Moldavia, e la conservazione di essa sotto la supremazia della Sublime Porta;

« Riconosciamo nella unione della Moldavia alla Valacchia, unione che mai non sussistette, la soppressione e l' annullamento di quei privilegii, una lesione del trattato di Parigi ed un procedere illegale.

« Convinti al tempo stesso che tale unione sarebbe sotto ogni aspetto rovinosa, perchè susciterebbe fra noi ed i Valacchi rivalità, che seco non condurrebbero se non isventure ed interventi;

« Convinti che con quella unione sarebbe esposta a pericolo la esistenza della nostra patria;

« Convinti ch' eziandio il vantaggio individuale della Moldavia sarebbe pregiudicato a vantaggio della Valacchia, la quale, oltre ad altri favori, avrebbe anche la maggioranza;

« Convinti che dobbiamo aspettarci il ben essere della nostra patria soltanto da buone leggi, e non già da ampliamento di territorio mediante l' unione colla Valacchia;

« Desiderando la conservazione della pace e della concordia colla Valacchia anche in avvenire, e di non dare a nessuno occasione d' intervento sotto nessun nome o pretesto;

« Desiderando di possedere la nostra perfetta autonomia ed un potere legislativo indipendente dal Governo, in faccia al quale tutti gl' impiegati dello Stato esser deggiano risponsabili;

« Desiderando finalmente che la Moldavia non perda i suoi antichi ed acquistati privilegii in cambio di un incerto ed eventuale avvenire;

« Conservando gratitudine e sincera simpatia per la prosperità dell' Impero ottomano;

« Abbiamo con fiducia e piena tranquillità aspettato la convocazione del Divano *ad hoc*, chiamato ad esprimere i desiderii del paese intorno al riordinamento degli Statuti dell' esistente Governo.

« Se non che, noi, abitanti di tutte le classi della Moldavia, osserviamo con timore gli avvenimenti, che si svolgono in presenza di V. E.; e vedendo che, invece della tranquillità cotanto desiderata, dopo fatale agonia, che oppresse per lunga serie d' anni la esausta nostra patria, siamo presentemente esposti ad alcune azioni, che tendono a ledere i nostri privilegii,

« Assoggettiamo umilmente, per l'organo di V. E., al nostro augusto imperiale supremo Signore la preghiera che, in base ai legami che furono guarentiti da antichi privilegii, ed anche dal trattato di Parigi, ci vengano conservate la Moldavia e la sua autonomia, come unico mezzo dal quale dipendono la tranquillità ed il ben essere del paese.

« Jassy 16 (28) aprile 1857. »

(Seguono le sottoscrizioni.)

INGHILTERRA.

Londra 17 maggio.

Il general Burgoyne, comandante del genio, ed il capitano Elphinston, dello stesso corpo, invitarono il generale russo Tottleben a recarsi a Londra ed assistervi a un banchetto, che tutto il corpo degl' ingegneri ha intenzione di dargli.

Ad Oranmore (Irlanda) ebbero luogo recentemente turbolenze, in occasione della vendita e dell' esportazione delle patate. Ecco ciò che accadde:

Sembra che vi fossero state portate dalla campagna di Clarenbridge sette grosse botti di patate, che dovevansi spedire con un convoglio a Dublino; e siccome prevedevansi scompigli, cinquant' uomini del 59.° reggimento, e dieci uomini appartenenti al corpo dei constabili della stazione d' Oranmore, scortavano il compratore e la sua mercanzia a fine di proteggerlo contro le temute violenze. Al loro arrivo al villaggio d' Oranmore, essi furono attaccati da circa dugento persone, la maggior parte delle quali eran donne, che assalirono il signor Marrice a sassate. Nel far prova di difenderlo, un soldato ebbe un occhio gravemente offeso, ed un uomo della polizia ricevette un colpo sulla testa.

Nulla varrebbe a dar idea del furore dell' esasperata moltitudine, e fu con massima difficoltà che si giunse a sottrarre il signor Marrice alla vendetta popolare. Tuttavia non si potè liberarlo senza che perdesse un orecchio, e le patate giunsero salve alla Stazione della ferrovia.

(Morn. Adv.)

È morto il generale sir James Macdonnell, uffiziale che si distinse nelle campagne di Portogallo, Spagna, Francia e Fiandra (segnatamente a Waterloo).

(Nostro carteggio privato.)

Londra 16 maggio.

Finalmente iersera il *lord premier* si fe' innanzi alla Camera dei comuni sotto sembianza di riformatore, presentando il *bill*, già annunziato, il quale dee modificare il giuramento parlamentare, e per ciò dar agio a persone d'altro Credo, oltre il cristiano, di esercitare le funzioni di rappresentante. D' altronde, come disse lo stesso *lord premier*, i Cristiani stessi han manifestato ritrosia di pronunciare giuramento per cose puerili, o assurde, o per impegni, che non si ponno supporre infranti da alcuno. Lord Palmerston fece, nel tempo stesso, l' elogio dell' *amico suo*, lord John Russell, il quale pel primo s' adoperò a favore di consimili misure. Se il Gabinetto se ne fece iniziatore in questa sessione, ciò avvenne soltanto perchè gli fu detto che ella avrebbe maggior probabilità di riuscita, ove venisse patrocinata dal Governo.

Due oppositori sorsero al *bill*, che permetterà, finalmente, al barone Rothschild di sedere come rappresentante della *City*: l' uno fu un protestante arrabbiato, uno di coloro, che, simili ai più intolleranti Musulmani, chiamerebber volentieri *cani d' infedeli* tutti coloro, che non giurano per Calvino o per Lutero. L' altro si fu sir Federico Thesiger, il conservatore, che l' opposizione volea contrapporre al sig. Denison nella carica di *speaker*. Egli disse che doveva farsi oppositore della misura, raccomandata dal Ministero, non per intolleranza illiberale, ma per amore di logica. Il Gabinetto erasi opposto, pochi dì fa, all' adozione di un *bill* sulla qualificazione della proprietà per essere membri al Parlamento, e per gli stessi motivi ei credeva doversi opporre adesso a ciò ch' era una qualificazione pur essa, la qualificazione, cioè, della fede, mediante il giuramento. Se, stando al Ministero, dee aspettarsi un anno per discutere la prima delle due misure, non vi è ragione perchè non si debba aspettare un anno anche per la discussione dell' altra.

Dopo questo incidente, la Camera bassa si costituì in Comitato per discutere il *bill* sulla trasportazione, introdotto dall' *home secretary*, e la quistione della punizione secondaria venne discussa in modo assai eloquente. Fu la prima seduta di questa sessione, la quale possa veramente chiamarsi seria, se non concludente. Un altro feroce protestante, uno di coloro che non ammettono nè perdono nè misericordia pei colpevoli, rigidi e duri come una sbarra di ferro, veri padri inquisitori del protestantismo, il sig. Keating, costrinse la Camera ad andare ai voti per decidere se dovesse sopprimersi la misura dei così detti biglietti o permessi di congedo « *tickets-of-leave* » ai condannati ravveduti e corretti. Il Ministero, più umano di cotesti feroci amici dell' onore e della sicurezza sociale, propugnò per la conservazione dei *tickets of-leave*, dando l' assicurazione ch' essi sarebbero concessi, non come regola, ma come una eccezione. Questa promessa di rigore sodisfece la Camera, ed il sig. Keating dovette consolarsi nel vedere che la minoranza, la quale restava dal suo lato, era pur sempre ragguardevole ed imponente.

Per la visita del Granduca Costantino ad Osborne, pensavasi di fare una seconda edizione della fallita rivista navale, avvenuta a Spithead nella scorsa estate; ma il Gabinetto, già poco favorevole a questa dimostrazione, teme l' opposizione della Camera, a motivo delle forti spese, ch' essa cagionerebbe. Ieri venne presentato l' estimo del Dipartimento della marina. La somma richiesta dal Ministero è di 5,684,232 lire, delle quali 3,390,000 vennero già votate in acconto. A quel documento parlamentare va annesso una specie di conto da locandieri, per le spese occorse nel decorso anno, onde far godere ai membri del Parlamento lo spettacolo della rivista di Spithead. Sono note le novantanove disgrazie, che accaddero in codesta circostanza ai Lordi ed ai Comuni, la meno importante delle quali si fu quella di non aver visto nulla. Per simil vista la spesa ascese a L. 250 (? *sic*) È una fortuna che l'antico Parlamento sia disciolto, e che manchino quei membri, i quali più ebbero da lamentarsi delle avventure eroicomiche e buffo-lacrimose di quel giorno calamitoso; altrimenti le 250 lire sarebbero altrettante pillole, che gli onorevoli rappresentanti si rifiuterebbero d' inghiottire, senza prima avere espettorato ogni specie di sarcasmo e di recriminazione.

Al processo Beacon tenne dietro, ieri, quello del marinaio Giorgio Bave, il quale uccise un caporale di marina, che aveva fatto un rapporto a lui sfavorevole. Il marinaio fu condannato al capestro. Due assassinii ultra romantici accadder ieri, l' uno a Canterbur, dell' innamorato sulla innamorata per un futile adiramento, l' altro a Wokingham, d' un pigionale sul suo padron di casa (non già per risparmiarsi di pagare l' affitto: assassinii per tali motivi accadono solo in Francia), ma perchè, in un accesso di allucinazione religiosa, il primo si credette il Re dei Re, ed uccise il troppo benevolo suo custode nel convincimento d' avere ammazzato Satana. Un terzo degli omicidii e degli assassinii che insanguinano il Regno britanno unito, han per origine l' esaltazione della mania religiosa!..

Ma che parlo io di miserie? Ecco qui il vecchio Roberto Owen, il quale, comunque abbia testè avuto un tristo esempio della cecità e dell' avarizia degli uomini, giacchè gl' Inglesi non vollero eleggerlo a loro rappresentante in Parlamento, tuttochè egli promettesse felicità e ricchezza a tutti, purchè gli pagassero le spese della elezione; eccolo, diceva, malgrado la recente sua sconfitta, più confidente e più inspirato che mai, predicar le sue dottrine di socialismo mistico *coram populo*, cioè a *Saint-Martin's Hall*, ove da due giorni gli oziosi, o coloro che si tirano su al mestiere di profeti e di veggenti, convengono, attirati da questo eccentrico manifesto: « Congresso di Roberto Owen, e delle menti avanzate del mondo, per considerare i migliori mezzi pratici e pacifici di surrogare il presente, falso, malvagio ed anticristiano stato della società, per governare la razza umana mediante il vero, buono e solo cristiano sistema, che può riuscire benefico all' umanità e diventare universale. Codesto Congresso si adunerà nella Sala di S. Martino dal 14 al 23 maggio corrente inclusive. »

Come vedete, i benefattori dell' umanità, i riordinatori della società, sono in seduta permanente, in assemblea generale, e non si danno riposo nè giorno nè notte. Ma, a dirvi il vero, essendo passato dalla Sala di S. Martino, ch'è a due passi da *Leicester-Square* non ho visto che vi andasse un' anima viva, e, non osai entrarvi dentro, per paura che Roberto Owen, troppo contento di vedersi capitar sotto un imprudente uditore, non mi rattenesse per forza ad ascoltar la filastrocca delle sue utopie, sino al compimento del periodo assegnato al suo fallito Congresso. Dieci giorni di reggime d' illuminismo socialista!.. C' è di che diventar maniaci od idioti!...

Chi diventerà maniaco od idiota è il redattore teatrale del *Morning Herald!* Il pover' uomo l' ha fatta sì grossa, che oggimai egli è la favola di tutta Londra. Eppure, oh! Euterpe, oh! Tersicore, oh! Apollo, voi sapete se coloro che, nei giornali sono destinati a render conto delle opere, cui voi, gaie divinità, presedete, non abbiano tutti sulla coscienza uno o più peccati del genere di quello, sotto il cui peso soccombe ora schiacciato il critico teatrale del *Morning Herald!*.... A farla corta, il *rivistaio* degli spettacoli rese conto della prima rappresentazione della *Traviata* al *Lyceum*, la quale rappresentazione non è per anco avvenuta. Ella fu annunciata ieri l' altro sera; ma, due ore prima dell' apertura del teatro, Graziani si sentì preso da tale infiammazione alla gola, da doversi cambiare i cartelloni, ed annunziare la terza rappresentazione del *Rigoletto*. Il critico del *Morning Herald*, che non pensava ai pericoli delle infiammazioni di gola, nè ad altri consimili trabocchetti, i quali possono schiudersi dinanzi al cronista teatrale ogni qual volta non giudica degli spettacoli teatrali *de visu et de auditu*, se ne andò, probabilmente, a letto, e, avanti l' alba, com' è stile consueto e malsano fra' giornalisti quotidiani di Londra, scarabocchiò il suo rendiconto e lo mandò in stamperia. Per colmo di disgrazia, l' articolista del giornale *tory* si piccò d' esser minuzioso, dettagliato nei suoi cenni. Egli disse, per esempio, che Mario fu richiamato due volte sul proscenio, e che la Bosio cantò bene, sì, ma che ella non lega le scarpe alla Piccolomini, giacchè in Londra è permesso il lasciarsi scappare simili bestemmie musicali!

Il povero direttore dell' *Herald* manda in giro da ieri in poi quanta più gente può per ritirare e ricomperare i Numeri del suo giornale; ma ognuno sa come gl' Inglesi sieno ghiotti di eccentricità e di singolarità, cosicchè gli *Herald* vengono ricercati con maggiore avidità dai lettori di quello che lo sieno dall' editore, e pur testè vidi sotto ai miei occhi pagare una copia di quel Numero dieci scellini. Fra un' anno vi è da scommettere che l' *Herald*, col rendiconto sulla *Traviata* del traviato articolista verrà pagato un centinaio di lire di sterlini!...

SPAGNA.

Il *Times* spiega il motivo, per cui il marito di Donna Isabella è capo di una fazione, che vorrebbe togliere il trono a sua moglie. La madre di D. Francesco d' Assisi, Principessa Carlotta, contribuì potentemente a violare nel Regno la legge salica. Conosciuto più tardi l' errore, avrebbe, prima di morire, supplicato il figlio di riparare alla sua colpa. Questa espressione di ultima volontà, stesa in una lettera, che l' Arcivescovo di Toledo consegnava al Principe nel 1836, operò grandemente sull' animo di lui; volendo conciliare i doveri di sposo colle materne ingiunzioni, avrebbe formato il disegno, or ora accennato, pel quale si adopera grandemente.

(O. T.)

FRANCIA

Parigi 17 maggio.

Il sig. luogotenente colonnello Bertrand, il quale ha accompagnato a Berlino il Principe Napoleone, è giunto da quella città a Parigi, inviato dal Principe con dispacci per l' Imperatore Napoleone.

Il ritorno di quest' ufficiale superiore si collega colla missione, che S. A. I. ha adempiuto in Prussia; essa autorizza a supporre non essere del tutto falsa la voce corsa circa una lettera, consegnata dal Principe al Re Federico Guglielmo, da parte dell' Imperatore.

In ogni caso, si vede che le versioni, che attribuivano tale significazione al viaggio del Principe Napoleone in Germania, son quelle che più si approssimano alla verità.

(Patrie.)

Scrivono da Fontainebleau il 16 al *Moniteur*: « Oggi vi era caccia alla corsa nella foresta, ma l' Imperatore non vi ha assistito. Avendo ricevuto la notizia che la salute del sig. Vieillard, senatore, uno dei suoi più antichi amici, dava le più forti inquietudini, S. M., in compagnia del generale di Montebello, prese il primo convoglio della strada ferrata e si recò in semplice *fiacre* dalla Stazione alla dimora di colui, che l' Imperatore aveva conosciuto sino dalla sua infanzia. S. M. approfittò del trovarsi a Parigi per dire anco una volta addio al Granduca Costantino. »

Altra del 18 maggio.

Scrivono da Fontainebleau, il 17 maggio, al *Moniteur* quanto appresso:

« S. M. il Re di Baviera è giunto al palazzo di Fontainebleau oggi, a sei ore della sera. Sua Maestà fu ricevuta alla Stazione da S. E. il maresciallo Magnan, gran capocaccia, e dal signor generale Fleury, primo scudiere dell' Imperatore. Il prefetto della Senna e Marna ed il generale comandante il Dipartimento eransi recati parimenti alla Stazione, secondo il cerimoniale. C' erano pure parecchie carrozze della Corte per condurre il Re ed il suo seguito al palazzo. Uno squadrone di cacciatori a cavallo della guardia imperiale formava la scorta. Nel cortile del palazzo era formata doppia ala da un battaglione del 3.° reggimento di granatieri della guardia. Sui gradini della scala del Ferà-Cheval era disposto un drappello delle centoguardie. Tosto che fu veduto il corteggio del Re, l' Imperatore, seguito da' suoi ufficiali di servigio, si è mosso ad incontrare Sua Maestà fino appiè della scala, e lo ha accompagnato dall' Imperatrice, che lo attendeva a capo della scala con tutte le sue dame.

« Le LL. MM. II. ed il Re sono entrati immediatamente nella Galleria di Francesco I, ove si fecero le presentazioni delle persone addette al loro servigio. Il Re, condotto dall' Imperatore, si è immediatamente recato nelle stanze preparate per lui. »

Il ministro dell' interno, in una circolare ai prefetti, gl' informa aver egli saputo che dei malintenzionati spargono nella campagna l' opinione che il Governo dispensa i contadini dall' incomodo di votare, l' Imperatore amando conservare i deputati attuali. Egli svela l' intenzione di coloro, che diffondono questo errore: vogliono essi stornare dal loro dovere i proprii concittadini per promuovere una dimostrazione d' astensione dal voto. Le Autorità locali dovranno far conoscere che l' Imperatore, nel confermare il suo appoggio ai deputati attuali, dà loro una prova di sua fiducia; ma che gli elettori dovranno fare altrettanto col dare loro il voto. Il ministro ha pure potuto comprendere essere intenzione di alcuni candidati di farsi eleggere soltanto per aver l' occasione di fare una dimostrazione, rifiutando il giuramento. Egli perciò ordina che ogni candidato, il quale accetta di presentarsi all' elezione, dovrà dichiarare al procuratore imperiale che accetta il mandato con tutte le sue condizioni, e quindi anche quella di prestare il giuramento.

(O. T.)

Innanzi di partire da Berlino per Dresda, il Principe Napoleone consegnò al sig. di Humboldt, in nome dell' Imperatore, le insegne di grand' ufficiale della Legion d' onore.

Sessione legislativa del 1857.

Sommario della seduta del 15 maggio.

Presidenza del sig. Réveil, vicepresidente.

Apertura della seduta a tre ore.

Annunzio, fatto dal sig. presidente, della morte del sig. conte di Pennautier, deputato del Puy-de-Dôme. Rammarico manifestato dal sig. presidente a nome di tutta la Camera. Estrazione a sorte della deputazione che assisterà lunedì alle esequie del sig. conte di Pennautier.

Estrazione a sorte degli Ufficii.

Presentazione: 1. di due progetti di legge, che assegnano una somma straordinaria sull' esercizio del 1857, una di 4,107,374 franchi al ministro della guerra, l' altra di 405,700 fr. al ministro della marina e delle colonie. 2. Di due progetti di legge, relativi allo stabilimento delle soprattasse sul dazio consumo degli spiriti nei Comuni di Pont-Croix e di Saint-Paul-de-Léon (Finisterre); 3. Di sette progetti di legge d' interesse locale.

Deposito, da parte del sig. Beauverger, d' un rapporto sopra un progetto di legge d' interesse locale.

Approvazione di tre progetti di legge d' interesse locale, concernenti le città di Metz (Mosella) d' Agen (Lot e Garonna) e il Dipartimento dell' Aveyron.

Approvazione a squittino: 1. d' un progetto di legge relativo alla cessione, da parte dello Stato, alla città di Hesdin (Passo di Calais), di terreni provenienti dalle antiche fortificazioni di quella città; 2 d' un progetto di legge, che assegna al ministro dell' interno, per l' esercizio del 1857, varie somme suppletorie e straordinarie, per l' ammontare complessivo di 3,549,000 franchi.

AMERICA

STATI UNITI. — *Nuova Yorck 2 maggio.*

Il signor Reed, nominato inviato degli Stati Uniti nella Cina, partì ieri da Filadelfia per Washington, per ricevere colà le sue istruzioni definitive, prima d' imbarcarsi sulla fregata la *Minnesota* alla volta della Cina.

Nella Pensilvania, la maggioranza d' una Giunta del Senato, composta per giudicare il processo Dred-Scott, espresse la più alta disapprovazione della sentenza, favorevole alla schiavitù, pronunciata da' giudici del Tribunale supremo degli Stati Uniti.

Una torma di assassini saccheggiò la città di S. Blas nel Messico, ed uccise dodici de' suoi abitanti.

Si legge nel *Globe*: « Le ultime notizie d' America c' informano che due bastimenti da guerra degli Stati Uniti trovavansi a Bogota, pronti ad impadronirsi della piazza, alle prime istruzioni arrivate da Washington. Nella Camera dei rappresentanti erasi proposto di contrarre un prestito di 500,000 dollari per la difesa della Nuova Granata, nell' eventualità d' una invasione degli Stati Uniti.

« Ecco, a quanto sembra, qual sarebbe la serie delle domande fatte dagli Stati Uniti: 1. Trasformazione delle città di Panama e d' Aspinvall in due Municipii indipendenti e neutrali, aventi il diritto di governarsi, e così pure dieci leghe da ciascuna parte della ferrovie. Libertà della strada di transito. La neutralità e la libertà debbono esser garantite. La sovranità non dev' esser mutata. Le altre nazioni saranno invitate ad accedere alla garantia; 2. La sovranità dei due piccoli gruppi d' isole, situate nella baia di Panama, sarà ceduta agli Stati Uniti, per istabilirvi una stazione navale; altrettanto sarà di tutti i diritti e privilegi, riservati nel contratto della ferrovia, mediante un ampio compenso; 3. I danni cagionati dal fatto del 15 aprile saranno pagati; 4. Stipulazione d' una somma da pagarsi dagli Stati Uniti.

« Queste proposizioni sono state completamente rigettate dalla Nuova Granata, che, alla sua volta, domanda una somma di 150,000 dollari pel danno, recato il 15 aprile a cittadini di Panama e della Nuova Granata dagli Americani, i quali dovrebbero ancora dare una riparazione per la villana protesta del colonnello Ward e per le insultanti lettere di Mervine e di Bailey.

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Lettera di Gabinetto del 18 maggio a. c., data da Buda, si è graziosissimamente trovata indotta a sollevare, dietro di lui preghiera, il barone Carlo di Krauss dall' uffizio di Ministro della giustizia, a nominarlo presidente del Tribunale supremo di giustizia, ed a nominare in suo luogo Ministro della giustizia il finora presidente del Supremo giudizio urbariale, conte Francesco di Nadasd.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall' augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d' innalzare al grado di barone dell' Impero austriaco l' I. R. presidente in pensione del Tribunale di Padova Giuseppe cavaliere Menghini di Brezburg, nella qualità sua di cavaliere dell' Ordine di S. Stefano, ed in conformità agli Statuti di quell' Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 7 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' oro del Merito al borgomastro di Friesach uscente dall' Uffizio, Antonio Fiala, in ricognizione delle sue meritorie prestazioni, continuate per lunga serie d' anni.

Il Ministro della giustizia ha nominato Pretore di Tregnago l' aggiunto presso il Tribunale provinciale di Venezia, Nicolò nobile di Dondo.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 20 maggio.

« S. M. l'Imperatore oggi giunse verso le 11 antimerid. a Waitzen: fu ricevuto alla Stazione della ferrovia dalle Autorità, e fu fragorosamente salutato da immensa moltitudine di popolo. S. M. degnossi di far fare l'esercizio ad un battaglione di cacciatori, schierato fra la Stazione della ferrovia e la città; dopo di che, ebbevi nella cattedrale *Te Deum* intonato e benedizione impartita dal Vescovo, con affluenza della popolazione della città e delle persone accorse in massa dai dintorni. Preceduta da belle comitive, la M. S. recossi, per la città ornata a festa a visitare l'Istituto de' sordo-muti, il Giudizio di sedia e la Casa distrettuale di pena. Da per tutto, la M. S. ebbe occasione di esprimere la Sovrana sodisfazione. Alle 1 e 1/2, in mezzo ad infiniti *Eljen*, S. M. partì con treno separato, e verso le 3 pomerid. giunse a Buda. Nello stato della serenissima Arciduchessa Sofia, ebbevi nell'ultima notte notevole piega a miglioramento.»

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 23 maggio.

Bullettino della salute di S. E. il signor Feld-Maresciallo conte Radetzky.

Verona 22 maggio.

La notte, per l'insolita giacitura sul dorso, pei dolori che si manifestavano al luogo della frattura nei movimenti del corpo sì necessarii che involontarii, passò insonne.

Verona, 22 maggio, alle ore 6 pomeridiane.

S. E. passò questa mattina alcune ore tranquillamente dormendo, e si sentì poscia ristorato.

Alcune ore più tardi si presentarono dei sintomi di febbre, che però tosto svanirono, e l'illustre paziente trovasi tranquillo.

Il dolore alla parte offesa è minore della notte passata.

Dott. WURZIAN

I. R. capo-medico superiore dell'armata.

(G. di Ver.)

Ne' giornali di Parigi del 20, con le notizie del 19 corrente, giunti questa mattina, troviamo il seguente carteggio da Berlino della *Corrispondenza Havas*, che dilucida le ultime notizie, relative all'adesione della Prussia al progetto di componimento, proposto dalla Conferenza di Parigi su Neuchâtel:

« È appien certo che una lettera autografa dell'Imperatore de' Francesi fu consegnata al Re di Prussia, benchè siasi preteso il contrario, e che quella lettera ebbe il più grande influsso nelle ultime decisioni.

« Fin qui il conte di Hatzfeld non aveva potuto acconsentire al progetto di mediazione se non in generale, ma e' si occupava alacremente ad ottenere che si conservasse la compilazione originaria dell'art. 7, e che si ripristinasse l'articolo concernente la revision della Costituzione; a tali condizioni soltanto, egli era abilitato a rinunziare al risarcimento d'un milione. Ora, a tali condizioni appunto si riferiva la lettera dell'Imperatore de' Francesi. Ella diceva che il progetto di mediazione era il più, che la Francia avesse potuto ottenere, e che ogni nuova modificazione del progetto medesimo, già accettato dalla Svizzera, poteva avere le conseguenze più gravi, giacchè l'Inghilterra spalleggiava la Svizzera nella sua opposizione. Ella faceva osservare inoltre che, colla garantia di tutte le grandi Potenze, non era necessario cangiare la compilazione dell'art. 7, poichè il progetto di mediazione delle Potenze aveva il medesimo scopo della compilazione prussiana, cioè di guarentire i beni della Chiesa di Neuchâtel. Ella dichiarava finalmente che sarebbe impossibile aggiugnere un articolo relativo alla revisione della Costituzione, senza far andare a vuoto ogni tentativo di conciliazione.

« Il conte di Hatzfeld ricevette dunque l'ordine d'abbandonare il punto della revision della Costituzione, ma di veder ancora una volta se non fosse possibile almeno conseguire una modificazione dell'art. 7. Non avendo però tal domanda nessuna probabilità di riuscita, neppure verso l'offerta di rinunziare al risarcimento, il conte ricevette l'ordine di soscrivere il trattato di mediazione puramente e semplicemente.

« Il Re, che fin da principio era stato contrario ad ogni risarcimento pecuniario, e non ne aveva domandato uno se non nella speranza di far acconsentire la Svizzera ad altre concessioni, cedendo egli medesimo su tal punto, incaricò il presidente del Consiglio, poco dopo la partenza delle istruzioni, di far cancellare dal conte di Hatzfeld l'art. 6, relativo al risarcimento. Tutta la questione stava in sapere se si avesse a rinunziare alla somma puramente e semplicemente, o a profitto del Cantone di Neuchâtel. Il Re si risolvette prontamente pel primo di questi partiti. »

La soluzione della differenza è quindi appien confermata. « Non sembra però, dice la *Presse* del 19, « che il sig. di Hatzfeld abbia già ricevuto le sue ultime istruzioni; e non si crede che la Conferenza si « aduni prima della fine della settimana per apporre « al trattato le sottoscrizioni. »

La voce, vera o falsa, d'un prossimo Congresso di Sovrani si mantiene nel giornalismo, e prende le più grandi proporzioni. Secondo la *Börsenhalle*, tratterebbesi d'un abboccamento fra l'Imperatore de' Francesi, l'Imperatore d'Austria, l'Imperatore di Russia, il Re di Prussia, e la maggior parte de' membri della Confederazione germanica. Il luogo del Congresso sarebbe Dresda od Aquisgrana.

La *Patrie* crede sapere che il Governo debba ritirare dal Corpo legislativo il progetto di legge relativo alle circoscrizioni elettorali: la questione sarà sottoposta al Senato, che avrà a regolarla con un senatoconsulto.

Alcuni giornali inglesi attribuiscono anch'essi al Re di Baviera l'intenzione d'offrire i suoi buoni ufficii, ad oggetto d'operare una riconciliazione fra il Re di Napoli e le Potenze occidentali.

Le notizie telegrafiche, pubblicate da' fogli di Parigi, oggi ricevuti, sono le seguenti:

« *Londra* 18 *maggio*.

« Nella seduta della Camera de' comuni d'oggi, lord Palmerston presentò un Messaggio della Regina, che annunzia il matrimonio della Principessa reale, e domanda una dote. Lord Palmerston, senza impegnare la Camera pel suo contegno ulteriore, propose un leale indirizzo a S. M., per promettere di prender quanto prima in esame la domanda della Regina. Il sig. Disraeli sostenne la proposta dell'indirizzo, che fu unanimemente gradita. »

« *Londra* 19 *maggio*.

« Il *Times* dice che i ministri non domanderanno al Parlamento una somma disorbitante per la dotazione della Principessa reale. Dà il consiglio di stanziare il capitale, in preferenza degl'interessi. Il *Morning Herald* ed il *Morning Chronicle* pubblicano considerazioni a sostegno del principio dell'economia nell'amministrazione de' danari pubblici. »

« *Londra* 19 *maggio*.

« La Camera de' comuni stanziò, senza grave opposizione, la maggior parte de' capitoli del bilancio della marina. Nella Camera de' lordi fu letto, per la seconda volta, un *bill* per l'esecuzione de' testamenti, senza nessuna opposizione. »

« *Marsiglia* 19 *maggio*.

« Le notizie di Costantinopoli sono in data dell'11 maggio. Avvisi di Circassia, del 19 aprile, annunziano che Mehemet bei aveva portato il suo quartier generale a Sipsohur. Sefer pascià ha sotto i suoi ordini 40,000 *naib*, e, in conseguenza dell'adesione di diverse tribù, Mehemet bei poteva metter insieme 80,000 uomini. Secondo le notizie di Mossul, del 5 aprile, la rivolta de' Curdi fu domata. Le lane erano in aumento a Damasco il 24 aprile, ed il 6 maggio a Brussa le sete avevano non poco aumentato. Scrivono d'Atene il 12 maggio che i frumenti e le olive sono abbondanti, e che le uve furono fortunatamente preservate a Corinto. Si presume che il raccolto delle sete sarà d'un terzo maggiore che nel 1856. L'ammiraglio Villaumez giunse al Pireo. V'ebbe nel Senato greco una discussione procellosa, a proposito d'un giornalista arrestato in casa d'un senatore. Il Senato aggiornò indefinitamente tal discussione.

« *Saragozza* 18 *maggio*.

« Il 15 maggio, il direttore della Compagnia reale dell'incanalamento dell'Ebro e l'ingegnere primario, incaricato del sindacato, risalirono l'Ebro del mare a Mequinenza, pel canale S. Carlo. L'inaugurazione uffiziale seguirà tra brevissimo. »

Leggesi nella *Triester Zeitung*, sotto la data del 19 maggio corrente:

« Appena tre giorni fa, il piroscafo la *Lucia* ci recò gli ultimi saluti della fregata la *Novara*, e della corvetta la *Carolina*, navigli questi, che con vera imperiale munificenza furono provveduti di tutto il necessario per adempiere la grande loro missione, ed udiamo già parlare di una nuova e grandiosa impresa, che la Marina imperiale prepara a favor della scienza.

« Il piroscafo da guerra il *Vulcano* ebbe destinazione di fare un viaggio nel corso della presente estate nella parte meridionale dell'arcipelago greco, e sulle coste della Siria e dell'Egitto, onde fare esatte osservazioni magnetiche. Queste deggiono essere il cominciamento di una lunga serie di osservazioni magnetiche, ordinate dal serenissimo Arciduca, Comandante superiore della Marina imperiale, in vista dell'alta importanza di quell'oggetto per la scienza e per la navigazione marittima. Fu affidato d'intraprendere quelle osservazioni al direttore dell'Osservatorio della Marina, sig. dott. Schaub.

« Se in questo modo, col promuovere operosamente la scienza, vien destato ed alimentato il sentimento della educazione intellettuale, non viene trascurata però, nemmeno per un momento, la parte pratica del servigio di mare nella nostra Marina. Lo provano le squadre di esercizio, che ogni anno battono il mare, con grande vantaggio pegli ufficiali e per le ciurme. Lo provano i nuovi navigli, varati negli ultimi tre anni, e quelli che stanno sui cantieri, per essere in un prossimo avvenire consegnati all'infido elemento. In poche settimane, vedremo pronta a prendere il mare una piccola squadra di navigli ad elice, che visiterà le acque del settentrione, mentre la *Novara* solca i mari del mezzogiorno, e la *Carolina* fa crociera nella zona torrida.

« Chi imparzialmente osserva quel che ha fatto la Marina imperiale negli ultimi anni, dee tributare giuliva meraviglia allo slancio vigoroso di essa. Ma riconoscerà eziandio nella vita ed operosità, che mostra dovunque, lo spirito animatore, che, partendo dall'alto, penetra tutti gli organi di essa; e vedrà in ciò segno infallibile di bell'avvenire. »

Vienna 21 maggio.

S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo giunse il 18 alle ore 8 e minuti 15 nell'I. R. palazzo di Corte al Hradschin, a Praga.

(G. Uff. di Vienna.)

Dell'amnistia, conceduta da S. M. I. R. A., nell'8 maggio a. c., godettero anche otto individui del Dominio di Salisburgo, condannati da alcune settimane da quel Tribunale provinciale per crimine di sollevazione. Cinque di essi trovavansi nel forte di Salisburgo, e, dopo annunziato loro il Sovrano atto di grazia furono riposti in libertà. *(G. Uff. di Vienna.)*

Francia.

L'I. Corte di giustizia ha pronunciato il 19 sentenza nel processo dei *Docks*. La sentenza di prima istanza fu confermata, e furono ridotte soltanto le multe pecuniarie. Orsi, che fu assolto in prima istanza, fu condannato dalla Corte di giustizia a 3 mesi di prigione.

Dispacci telegrafici.

Parigi 20 maggio.

Lunedì, in onore di S. M. il Re di Baviera, avrà luogo al Campo di Marte grande rivista. Iersera rendita 3 p. % 69 : 15. Ferrovia dello Stato 705. Lombarda 641. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 22 maggio.

Neuchâtel 22 maggio. — La comparsa in città di un ufficiale prussiano in uniforme, produsse nella popolazione dell'irritazione, per cui le Autorità cantonali si fecero premura di accordargli la loro protezione.

Torino 22 maggio. — Giunse oggi l'Imperatrice delle Russie. Folla immensa. Città illuminata.

(G. di Ver.)

Berna 20 maggio.

Al Consiglio federale non è per anco arrivata da Parigi alcuna comunicazione ufficiale; ma si ritiene certa anche la rinuncia del Re di Prussia al consentito milione di franchi. *(G. T.)*

POSCRITTO.

Il Consiglio comunale, nell'odierna convocazione, prescelse con maggioranza assoluta di voti per costituire la terna di Podestà i sigg. *nobile Alessandro Marcello, co. Andrea Valmarana* e *co. Agostino Sagredo*.

Occupatosi dipoi del collocamento dei prescelti per formare la terna, fu questa concretata per votazione come segue:

Primo in terna: *Marcello nob. Alessandro.*
Secondo: *Valmarana co. Andrea.*
Terzo: *Sagredo co. Agostino.*

BORSA DI VIENNA del 23 maggio.

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	82 15/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 7/16
»	al 4 1/2	»	73 1/2
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839 »			139 —
» » 1854 »			110 9/16
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	— —
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 1/2
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1004 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			616 1/4

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/2	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 —	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/2	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/2	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	— —	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	»	103 3/4	2/m.
Amburgo per 100 marche Banco	»	77 —	2/m.
Livorno per 100 Lire	»	— —	2/m.
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà		265 —	
Costantinopoli » »	»	465 —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 3/4	

Borsa di Parigi del 21 maggio — Quattro 1/2 p. % 91.90. — Tre p. % 68 85

Borsa di Londra del 21 maggio - Consol. 93 7/8.

Trieste 20 maggio — Aggio dei da 20 carantani 5 1/8 a 5 3/8 p. %

VARIETA'.

NOTIZIE MUSICALI.

Concerto nelle sale della Società Apollinea la mattina del 21 corrente.

La Società Apollinea, che, al dire dello spiritoso e frizzante corrispondente di un giornale umoristico, trae a stento l'esistenza, anzi è presso che moribonda, vive al contrario una vita ancor vigorosa; e splendido saggio l'altr'ieri ne avemmo nella mattinata musicale datasi nelle sue sale, che non poteva nè più gradita, nè più brillante riuscire. Preceduto da bellissima fama e carco de' recenti allori ottenuti nella vicina Trieste, vi fece udire per la prima volta gl'incantevoli suoni del maraviglioso suo violoncello il celebre suonatore *Carlo L. cav. Kellermann*, cui fecero bella corona il bravo giovinetto *Vittorio Pistorelli*, allievo del maestro pianista *Antonio Jory*, e i valenti artisti *Amalia Fumagalli* e *Domenico Raffaeli*, diretti ed accompagnati dall'esimio nostro maestro sig. *Buzzolla*.

Ci mancano le parole per significare la profonda ammirazione e l'ineffabile diletto, che destò il sig. *Kellermann* nell'esecuzione de' quattro pezzi da lui sonati, che furono una fantasia sopra motivi dei *Puritani*, una romanza di *Spohr*, intitolata la *Rosa*, una mazurka, ed una pastorale svizzera. Egli non suona, ma domina, padroneggia il non facile istrumento, che sotto le agili sue dita, al tocco del magico archetto, docilmente si piega, ed obbedendo alla potente sua volontà, ora manda un suono dolce e lamentevole, che tutte scuote le fibre e l'anima rapisce nell'estasi dell'affetto e del sentimento, ora prorompe impetuoso e fa scorrere dal le frementi sue corde un torrente di armonie. Oh! come cantò, per valerci della felice espressione di una celebrità musicale, la signora *Ungher*, che assisteva al concerto, quella deliziosa romanza di *Spohr* intitolata la *Rosa!* Voce umana non avrebbe potuto cantarla con maggiore soavità e passione. E le delicate melodie della pastorale svizzera, espresse ora cogli acuti suoni del violino ora con la dolcezza del flauto, e la ridda veemente della mazurka sonata a doppie corde con tale una forza, agilità e precisione, da duplicare e triplicare l'effetto del portentoso istrumento! Non è a dire di quanti applausi replicati e fragorosi i commossi uditori rimeritarono il grande sonatore e compositore, il quale ebbe la compiacenza di ripetere al fine del concerto con la stessa grazia ed ispirazione la romanza di *Spohr*, lasciando sempre vivo il desiderio di riudirla.

Accanto a questo colosso dell'arte musicale può andar lieto di avere meritato lodi ed incoraggiamenti il non ancor quattordicenne giovinetto *Vittorio Pistorelli*, che, bene avendo approfittato degl'insegnamenti del distinto suo maestro *Antonio Jory*, eseguì con bravura sul pianoforte le variazioni del *Fumagalli* sul finale del *Poliuto* e la fantasia di *Thalberg* sulla *Muta di Portici*. Molta esattezza e precisione dimostrò il giovine esecutore, il quale, continuando nello studio con assiduità ed amore, coglierà un giorno nella difficile arena più splendide palme.

Nè senza una ben giusta parola d'encomio lascieremo la signora *Amalia Fumagalli* e il signor *Domenico Raffaeli*, prima donna l'una, buffo comico l'altro del *Teatro Camploy a S. Samuele*, i quali, meritamente applauditi e soli e in compagnia, contribuirono co' loro canti a rendere più gradito e variato il trattenimento. Di questo, i primi onori gli ebbe certamente il sig. *Kellermann*, il cui nome la Società Apollinea gode di scrivere tra quelli dei grandi artisti, che la illustrarono: imperocchè, ci piace ricordarlo, anche a conforto del corrispondente del giornale umoristico, cui abbiamo sulle prime accennato, i più celebri cultori dell'arte musicale tennero a gloria di poter entrare in questo tempio dell'armonia, le cui porte, lo abbia egli per sicuro, non si chiuderanno, finchè Venezia resterà la città delle grazie e del gentile costume.

B.

Già negli anni scorsi (così la *Gazzetta Piemontese*) venne nei pubblici fogli piemontesi fatto cenno di una utilissima scoperta, fatta dal chiar. prof. cav. Ferdinando Cavalleri, nostro concittadino e pittore di gabinetto di S. M., di un nuovo suo metodo di dipingere; ed ora siamo lieti di poter confermare quell'annunzio col seguente documento, firmato dai più celebri professori di pittura, che visitarono lo studio e le opere del sullodato sig. prof. Cavalleri, ivi radunati espressamente dal celebre prof. Tenerani, presidente dell'insigne Accademia pontificia di S. Luca:

« Roma 29 marzo 1857.

« Il sig. prof. commendatore Pietro Tenerani, presidente, ha convocato la classe pittorica, secondo la risoluzione della congregazione generale del 20 del cadente, per l'esame del nuovo metodo di dipingere, trovato dal sig. prof. cav. Ferdinando Cavalleri.

« I sigg. prof. congregati, avendo con ogni considerazione esaminato su varii dipinti il detto metodo, l'hanno di comune accordo riconosciuto utilissimo all'arte, sì per certa singolare lucentezza nelle tinte, e sì per la comodità dell'esecuzione, che esso sig. Cavalleri afferma potere aver luogo a varie riprese ed in ogni tempo; talchè stimano assai desiderabile che il prefato sig. cavaliere renda pubblico il suo metodo, il quale i sigg. professori raccomandano anche alla generosità e saviezza del Governo per un ben meritato segno di stima e d'incoraggiamento all'egregio cav. Cavalleri.

« *Sott. Pietro Tenerani*, presidente; *Coghetti; A. Capalti; T. Minardi; Podesti; V. Schnetz; F. Overbeck; N. Carta; Paolo Mercuri.* »

Per copia conforme,

Sott. Salvatore Betti.
Segretario dell'Accademia.

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano* del 20 maggio corrente:

« Ci scrivono da Berlino che l'Esposizione di oggetti di marmo e di alabastro, stata organizzata dal fiorentino Gatti nella regia Accademia artistica di quella città, continua ad essere il centro di riunione degli artisti e dei signori, che ivi si recano a fare di questi oggetti acquisto, onde abbellire le loro abitazioni.

« Ammiransi in particolare modo i grandi e piccoli vasi di marmo, di alabastro, di agata trasparente, dei quali vi ha una ricchissima collezione in tutte le forme e dietro i più rinomati modelli etruschi, medicei, capitolini, farnesi, ecc. Varia è pure la grandezza di questi oggetti, e tu vedi accanto ad un bacile da tavolino un vaso di sei piedi d'altezza sopra un magnifico piedestallo. Vanno inoltre citate le graziose statuette ed i gruppi di figure di alabastro, state eseguite dietro i rinomati modelli di Firenze. Una massa di piccoli oggetti, per lo più di marmo verde e di tutte le forme, riempiono gli spazii tra gli oggetti maggiori. Gli artisti di quella città rimasero poi fortemente maravigliati del modo, onde il signor Gatti seppe organizzare quelle sale, e del gusto quisito, onde furono disposte quelle produzioni del genio artistico italiano.

« Il Gatti può andar superbo di aver conseguito interamente lo scopo della sua impresa, che fu quello di far conoscere anche nella capitale della Prussia di quanta luce brilli ancora l'arte italiana a malgrado dei suoi detrattori, di diffondere il buon gusto, cedendo a prezzi assai modici i suoi oggetti, e di mettersi in grado di ampliare le proporzioni di siffatte Esposizioni, ch'esso intende di organizzare in tutte le primarie città d'Europa.

« Gli artisti italiani poi gli devono saper grado perchè in tal guisa offre loro il mezzo di far conoscere la loro valentia anche fuori d'Italia. »

Ci viene comunicato il seguente annunzio, che interessa tutte le teste, e che per conseguenza ci facciamo debito di riferire:

Si legge nella *Gazette de France*: « Il cappello « Clarence, che la Casa Pinaud di Parigi ha testè « adottato per la novella stagione, ha in sè certamen« te qualche cosa di straordinario. Si tratta niente me« no di aver trovato la soluzione del gran problema, « che non si è mai potuto trovare sinora, di togliere, « cioè, gli inconvenienti dell'attuale sistema di coprir« si il capo. Non abbiamo a lamentare in questa sco« perta che una cosa sola, ed è il prezzo un po' ele« vato del cappello. »

Il cappello Clarence, di cui si è tanto parlato, esiste, e di questo fatto non si può più dubitare. L'asserzione di un giornale così serio, com'è la *Gazette de France*, toglie ogni incertezza. Noi confessiamo di non aver ancor veduto il cappello Clarence; ma se si riflette che è la Casa Pinaud di Parigi quella che lo propone, o meglio lo impone, ai suoi eleganti, gli è certo che, colla scorta di una simile autorità in fatto di mode e di buon gusto, ogni uomo, che rispetti un po' la propria *toilette*, non potrà far senza di questo opportuno arnese.

Siamo certi che tale riforma della moda dei cappelli s'aprirà una via anche tra noi, e non tarderemo a vederli comparire sulle teste dei nostri eleganti, che non la cedono in isquisitezza di gusto agli eleganti di Parigi. Soltanto avremo anche noi a lamentare colla *Gazette de France* che il cappello Clarence non sia alla portata di tutte le teste, o meglio di tutte le borse. Gli è pur troppo vero che nulla può innovarsi al giorno d'oggi che sia ricco, comodo, elegante, ed abbia ad un tempo l'altra prerogativa di prezzo modico e accessibile a tutti.

Uno Spagnuolo, D. Ramon Garcia di Terrero, ha inventato a Lisbona una macchina stenografica, che traccia in nove minuti 3,472 parole. Egli va a Londra per trarre miglior partito della scoperta.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 *maggio*. — Ci gode l'animo sentire in questi giorni che, in generale e quasi da per tutto, i cereali, le viti, i gelsi e tutti i frutti insomma della terra sviluppino sotto l'influenza d'una temperatura ammirabile. Gli ultimi freddi hanno ritardato il progresso della vegetazione, anzi l'avevano, si può dir, compromessa per qualche momento; ma un vero sole di maggio ripara il male del tempo perduto. Le lettere di Spagna sono di buone speranze, di Napoli ancora e Sicilia, ivi i bachi arrivarono felicemente alla quarta muta, ed anche le lettere di Francia sono concordi nel pronosticare buono il raccolto. Dal Piemonte e da Lombardia si sente qualche lagno, perchè si dovevano cambiare le sementi de' bachi; bene abbastanza si parla delle nostre Provincie: perciò non si facevano contratti nè di sete nè di bozzoli, per la tendenza a ribasso, tutti vogliosi di attendere. Le seminagioni de' granoni nelle nostre Provincie furono abbondantissime.

Trascorse la settimana languida d'affari in pubbliche carte, le Banconote da 95 3/4 a 7/8, il Prestito naz. da 80 3/4 ad 81, con pochi venditori, ma neppur molti acquirenti; più ricercato il Prest. lomb.-ven. a 95. Non si parlava d'Az. industriali. Le valute d'oro sono meno richieste sui prezzi però di 2 1/3 di dis., lo sconto fermo a 5 p. %. Nei cambi mancanza di divise ed oscillazioni di poco conto.

Olii. — Chiude la settimana più ferma che la precedente, massime per le buone qualità comuni, che scarseggiano ognor più. Le sorti migliori di Monopoli che si erano vendute a d.ⁱ 235, con 13 a 13 1/2 p. % di sconto, non si trovano oggi col 12 solo, perchè di Bari buoni da d.ⁱ 240 a 245, se ne pretende. Non pochi acquisti vennero fatti da' nostri speculatori a Trieste nelle sorti di Mola e di Malaga, che si pagava a f. 32. Si stornavano contratti d'olii a consegna nei mesi venturi di giugno e luglio, e qualche cent. di migl. acquistavasi da tina in roba vecchia a d.ⁱ 230 cogli sconti 12 a 14 %. Alcun telegrafo di Napoli sospendeva vend. di questo liquido, e la Puglia ne promette sospensione di spedizioni, che ove ciò fosse, proverebbe che sul raccolto venturo non si faccia capitale d'una assoluta abbondanza. Anche gli olii fini vengono un poco meglio tenuti; ma le vendite non hanno poi avuto la importanza relativa d'acquisti, che si facevano delle comuni qualità. Gli olii bassissimi sono sempre negletti.

Granaglie. — Molte vendite avemmo nei granoni, che finora non oltrepassarono i prezzi di l. 13.25 a 13.60 nelle sorti di Danubio; que' di Polesine da l. 16 a 16.50, misura di Rovigo. Trieste si trova sprovvista, per cui ivi maggior richiesta di questi e poca speranza d'ottenerne pei prezzi dal Banato e dal Danubio. Poco si faceva nei frumenti, che si pagavano a l. 25.50 pronti a Treviso, e l. 28.50 a Rovigo, e qui per le solite consegne di dic. e genn. a l. 21.50; avvertendo che il prezzo non si esborsa che dopo la fatta consegna, mentre le nostre Provincie accostumano d'ottenere l'importo della derrata al punto della vendita, anco protraendone a lungo termine la consegna. Abbiamo aumenti da Napoli, per telegrafo, in causa delle ricerche di Francia.

Coloniali. — Le vendite negli zuccheri non furono molte, e non conosciamo che si superassero i prezzi di f. 29 1/4 pei VZ, e f. 29 1/2 pei VO. Si faceva qualche affare negli zuccheri Benares. La esiguità nei depositi non può far temere reazione dai prezzi attuali. Nessuna novità nei caffè, che vendevansi a f. 34 1/4 di S. Domingo in partita.

Salumi. — Ben tenuto ognor più il baccalà, che si riduce quasi in una sola mano. Vendevansi arringhe a l. 19. Mancano affatto i formaggi di Morea, di Sicilia e Sardegna.

Generi diversi. — Si voglion sostenere i vini dalmati, ma le ricerche ne mancano. Gli spiriti trovansi con miseri consumi. Le lane non variarono dalla posizione loro brillante. Le pelli ancora; dalla Plata e Brasile, per le ultime nuove, sono al favore, causa la febbre gialla, che impediva l'occuparsi di questo commercio. Molte operazioni vennero fatte dai nostri fabbricatori, ch'esternano in giornata maggiori pretese. Poco venne fatto nelle frutta: mancano le uve d'ogni sorta; le mandorle pronte si reggono con pochi consumi ai prezzi fatti, ed a lunga consegna nulla operavasi. Anche per queste da Napoli vengono segnati per telegrafo nuovi aumenti. Si sono fatte varie vendite in carboni e coke per l'estero ai prezzi soliti o con pochissime variazioni. Il riso si regge a l. 45 nel sardo buono, ma ne mancano i compratori. Nulla nelle sementi oleose si praticava.

MONETE. — *Venezia* 23 *maggio* 1857.

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.47	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	78 5/8
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 20.05	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	94 3/4
» di Sav.	» 33.03	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
» di Parma	» 24.95	Sconto	5 %
Luigi nuovi	» 27.28		
Tall. di M. T.	» 6.32		

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia* 23 *maggio* 1857.

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29 25
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15. 88
Augusta	» 299	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 18 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* —

Con affari poco animati, la disposizione tanto per le carte di Stato che industriali non era sfavorevole. Le divise senza variazioni di rimarco in confronto di sabato.

Prest. nazionale. 5 %	84 3/4 — 84 7/8
» 1851 S. *B.* 5	93 — 93 1/2
» lomb.-ven. 5	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato 5	83 3/8 — 83 1/2
» » 4 1/2	73 1/4 — 73 1/2
» » 4	65 1/4 — 65 3/4
» » 3	50 1/4 — 50 1/2
» » 2 1/2	41 3/4 — 42
» » 1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	96 — —
» Oedenburg » 5	95 — —
» Pest » 4	95 — —
» Milano » 4	94 — —
» eson. suol. A. I. 5	88 1/4 — 88 1/2
» » Gal. Ung. ec. 5	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov. 5	86 — 86 1/2
» del Banco 2 1/2	64 — 64 1/2
Prest. con lott. 1834	334 — 336
» » 1839	139 1/4 - 139 3/4
» » 1854	110 5/8 — 110 7/8
Vigl. rendita di Como	16 1/8 — 16 3/8
» ipot. Galizia 4 %	81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86 3/4 — 87
» Gloggnitz 5	82 — 83
» nav. vap. Dan. 5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.) 5	92 — 92 1/2
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	112 1/2 — 113
Azioni della Banca naz.	1002 — 1003
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi	99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	243 1/2 - 243 3/4
» Banca di sconto A. I.	123 — 123 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.	264 — 266
» Ferd. del Nord	218 3/8 — 218 1/2
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500	288 1/4 — 288 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	100 3/4 — 100 7/8
» idem cong. S.-N. ger.	107 — 107 1/2
» idem Tibisco	100 1/2 — 100 3/4
» idem Lomb.-Ven.	256 1/2 — 257
» idem Franc. Gius.	200 — 200 1/2
» prest. città di Trieste	103 1/2 — 104
» navigaz. a vapore	568 — 569
» » 13.ª em.	— — —
» del Lloyd	422 — 424
» ponte catene Pest	77 — 78
» molino a vap. Vienna	66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	27 — 28
» » 2.ª pr.	37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40	77 1/2 — 78
» Windischgrätz	27 3/8 — 27 5/8
» Waldstein	29 — 29 1/2
» Keglevich	14 — 14 1/2
» Salm	40 — 40 1/4
» S. Genois	39 1/4 — 39 3/4
» Palfy	38 1/2 — 38 3/4
» Clary	38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	265 1/2	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.12	3/m.
Milano	104 1/4	2/m.
Parigi	121 7/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4-7 7/8	
Napoleoni d'oro	8.9 1/2-8.10	
Sovrane inglesi	10.17	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 18 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83 1/2
» del prest. nazionale a 5	84 7/8
» » » a 4 1/2	—
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	139 1/4
» » 1854	110 5/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 3/8
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1003
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	99 3/8
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	288
Azioni della Società di sconto A. I.	615
» dell'Istit. di credito austr.	243
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2180
» » Elisabetta	201 1/4
» » Tibisco	200 3/4
» » cong. S.-N. germ.	215
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	568
» del Lloyd in Trieste	—
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 18 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/4	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 1/4	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	152 3/4	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105 1/2	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 12	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 5/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/2	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 7/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		265 1/2	
Costant. » » »		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/2-7 7/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 22 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Comastri Luigi, neg. di Ferr. — Gonzenbach Carlo e Ulli Ulrico, neg. svizz. — Fiorio Ignazio, neg. di Palermo. — Merle Francesco, neg. franc. — *Da Trieste:* Meyer Gio., neg. svizz. — Tropeani Paolo, poss. e neg. — Virano Ferd., neg. di Torino. — Château Gustavo e Magaud Simeone, neg. franc. — Globotschnig Francesco, neg. di Vienna. — de Behr bar. Federico, poss. russo. — Graziani Pietro e Serra Tommaso neg. di Gen. — Wilemse H. L., neg. belgio. — *Da Firenze:* Davis Enrico e Warton Carlo, poss. ingl. — Karaiz di Horgos Emerico, poss. di Buda. — Obermair Emma, poss. di Absburgo. — de Louvencourt co. Carlo, di Parigi. — de Meneval bar. Maria, portogh. — *Da Como:* Clark Enrico e Richards Giorgio, poss. ingl. — *Da Verona:* Cavalli co. Antonio, poss. — Orengo Gio. Maria, neg. sardo. — *Da Padova:* de Brunwej G. G., poss. russo. — Cabil Clemente, neg. toscano. — Lienard Alfredo e Lienard Giulio, part. inglesi.

Partiti per Milano i signori: Leman Gugl., e Cavendisch Enrico, poss. ingl. — Gaydon G. c., poss. di Lione. — Stoney Gio., Robinson Paolo, Miles Francesco e Waring Morton, poss. di N. Yorck. — Bichler Gio., archit. di Vienna. — Thesiger Carlo, ten. ingl. — *Per Trieste:* Chalmers Sidney e Neilson Francesco e Cannel Francesco Giov., poss. ingl. — de Liechtenstein co. Cristina, poss. di Vienna. — West Gugl., poss. amer. — Bannet Enrico, eccles. ingl. — *Per Verona:* Lemaire Pietro part. franc. — Jérôme Francesco e Loth Floriano, propr. d'Amiens.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 22 maggio ..... { Arrivati ..... 875 / Partiti ..... 738 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23 e 24, in *S. M. del Pianto.*

SPETTACOLI. — *Sabato 23 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *La figlia dell'avaro.* — *Il puzzo del sigaro.* — Alle ore 9.

Il prof. sig. Carlo L. Kellermann, darà un concerto di violoncello.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Il sistema di Giorgio.* — *La piccola Lauretta.* — Alle 8 e 1/2.

Domani, 24, l'applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti, aumentando due pezzi del tenore.

INDICE. — *Sovrana risoluzione. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest. Istituto di beneficenza. Dispacci. Veglia a Corte a Milano.* — Bullettino politico della giornata. — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *bandiera bianca. Questione austro-sarda. Decisione relativa agl'Israeliti. Comunicazioni aperte. Doni. Misfatti. Ferrovie. Affreschi. Voci. Piroscafi.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *mosaico, ristauri; l'Accademia d'archeologia; ferrovie; il porto d'Ostia; il Pr. Luciano Bonaparte; viaggio del S. Padre; ciance; l'Imperatrice di Russia; imbarazzo de' corrispondenti. Le deputazioni ferraresi. Esposizione. Rettificazione.* — R. di Sard.; *Congresso telegrafico. Sessioni della Camera. Esperimenti.* — R. delle Due Sicilie; *voci intorno alla controversia colle Potenze occidentali.* — Impero Russo; *smentita. Cure del Governo. Il porto di Kertsch.* — Imp. Ottomano; *indirizzo de' Moldavi al commissario turco della Giunta de' Principati.* — Inghilterra; *invito. Turbolenze. Macdonnell* †. — Nostro carteggio: *il bill sul giuramento; quello sulla trasportazione; loro oppositori; il Gr. Costantino; processi e assassinii. Roberto Owen e il suo Congresso; disgrazia d'un giornalista.* — Spagna; *asserzioni del* Times. — Francia; *il tenente colonnello Bertrand. Gita dell'Imperatore da Fontainebleau a Parigi, e suo scopo. Il Re di Baviera. Maneggi elettorali. Onorificenza. Sessione legislativa.* — America; *il sig. Read; dichiarazione del Senato di Pensilvania; saccheggio. Domande degli Stati Uniti alla Nuova Granata.* — Recentissime. — Varietà. — Gazz. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 22 maggio* 1857.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
22 magg. - 6 ant.	338''', 30	+ 15°, 7	+ 14°, 2	79	Ser. fosco	O.^{2}		6 ant. 6°
2 pom.	337, 77	22, 6	17, 1	66	Sereno	S.^{1}		6 pom. 8
10 pom.	337, 90	17, 8	15, 4	76	Nubi spars.	N. E.^{1}		

Dalle 6 a. del 22 magg. alle 6 a. del 23: Temp. mass. + 22°, 6. » min. + 12, 0.
Età della luna: Giorni 29.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Anche nelle severe istituzioni della R. finanza, il principio di un gentile sentire coltiva la stima nel pubblico. Noi fummo ammiratori il 5 del corr. maggio della degnazione, con la quale l' I. R. Consigliere Intendente di finanza volle fare parte onorifica di un funebre corteo, col quale, senza tratto di esempio contemporaneo, fu accompagnato decorosamente al Cimitero il defunto Golin Giovanni, semplice gregario della Sezione della guardia di finanza. Noi facciamo voti che questo Istituto tenga viva nell' animo la memoria di tanto onore, e che, siccome rinnovato dalle ruine di viziose consuetudini, continui nella intrapresa coltivazione di studii economici camerali e del commercio, affine di seguire, secondo le volontà dell' illuminato Governo, l'andamento versatile delle pericolose speculazioni. Sia lode poi a chi seppe far valere quel fraterno legame che tiene reciprocamente vinti gli elementi attivi dell' Amministrazione, e promuovere l' amor proprio, il decoro nel ceto dei funzionarii, la favorevole influenza morale, la stima della colta popolazione.

Vicenza, il 14 maggio 1857.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII PROLUNGATI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

14. A G. B. Filz, invenzione d' una pomata, così detta *Frühlingskräuter Pomade*, del 6 settembre 1847, al decimo anno, segreto.

15. A Pietro Cart, conferito originariamente a Gius. Hensler, scoperta per far con sostanze alcaliche la così detta *Steinseife* (sapone di sasso), del 22 settembre, all' undicesimo anno, segreto

16. A Francesco Aless. Delsarte, invenzione d' un corista (*sonotipo*), del 13 giugno 1855, al secondo anno, segreto.

17. A Costante Jouffroy Dumery, invenzione di apparati riempitivi, che impediscono, mediante distillazione, la formazione del fumo, del 26 agosto 1855, al secondo anno, ostensibile.

18. A Michele Mandl, invenzione d' un congegno, per cui i liquidi da cavarsi per la vendita, fluiscono da sè nel locale di smercio, e rifluiscono pure da sè, del 3 settembre 1855, al secondo anno, segreto.

19. A Gius. Guioni, invenzione d' un trebbiatoio da grani con denti a cono, dell' 8 agosto 1852, al decimo anno inclusivo, ostensibile.

20. A Francesco Kernreiter, miglioramento delle morse per tagliare le viti, del 3 settembre 1853, al quarto anno, segreto.

21. A Federico Planer, miglioramento nella fabbricazione degli acidi ossali e degli alcali ossalici, del 30 settembre 1855, al secondo anno, segreto.

22. A Gius. Grassi, invenzione d' un meccanismo per superare le salite delle ferrovie, del 2 dicembre 1853, al sesto fino al decimo anno inclusivo, segreto.

23. Ai fratelli Klein, invenzione e miglioramento nella fabbricazione delle piastre di ferro battuto e cilindrato per rotaie a largo piede, del 1.° settembre 1848, al nono e decimo anno, segreto.

24. A Giorgio Sigl, invenzione d' un torchio applicabile alla fabbricazione dello zucchero e dell' olio, del 31 agosto 1851, al sesto anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 14394. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall' Ecc. I. R. supremo Dicastero di controllo de' conti, con dispaccio N. 2937-641 del 16 maggio corr., devesi appaltare il lavoro di riduzione di alcuni locali d' Ufficio dell' I. R. Contabilità di Stato, nonchè la costruzione di suoli con stellari di Verona, nei corridoi dell' Ufficio stesso, per cui si rende noto:

1. Che presso questa Direzione, da apposita Commissione sarà tenuta nel giorno 28 maggio corr., alle ore 12 merid., pubblica asta, sul dato peritale di L. 13606.

2. Che ogni offerente dovrà depositare all' atto dell' asta L. 1360 in moneta effettiva a corso di tariffa, ovvero in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, il quale deposito, per parte del miglior offerente deliberatario, rimarrà a cauzione dell' appalto, fino a che i lavori saranno collaudati, ed il collaudo sarà stato approvato dall' Autorità competente.

3. Che il pagamento del prezzo di delibera, seguirà in sei rate eguali posticipate, le prime cinque da sodisfarsi ad ogni quinta parte di lavoro dietro certificato del direttore del lavoro, mentre l' ultima a saldo verrà pagata dopo la Superiore approvazione del collaudo.

4. Che alle ore 3 pom. del giorno stesso verrà chiusa l' asta, e la Commissione pronuncierà la delibera dei lavori suddetti al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Che, approvata la delibera, il giorno 30 maggio suddetto sarà fatta la consegna dei lavori al deliberatario, il quale sarà obbligato di condurli al termine entro 100 giorni naturali, colle comminatorie portate dal Capitolato d' appalto.

6. Che tanto il Capitolato d' appalto medesimo quanto la descrizione dei lavori, saranno ostensibili nei giorni e nelle ore d' Ufficio presso l' Economato della Contabilità stessa.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato,
Venezia, 20 maggio 1857.
Il Direttore, CATTICICH.

N. 1432. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R. Prefettura veneta delle finanze è da conferirsi un posto di segretario di Prefettura con la classe VIII delle diete e l' annuo soldo di fior. 1400 od eventualmente 1200.

Gli aspiranti produrranno col tramite delle Autorità, da cui immediatamente dipendono entro il mese di maggio p. v. a quest' I. R. Presidenza le loro documentate istanze, comprovando i loro titoli e servigii ed il sostenuto esame sulle leggi e Regolamenti di finanza, e dichiarando se ed in qual grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura veneta delle finanze,
Venezia, 30 aprile 1857.

N. 7355. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza situato a Sant' Andrea, nel giorno 28 corr., dalle ore 10 alle 3 pom. si terrà un esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente l' appalto del lavoro di ricostruzione di parte del muro di cinta del locale ex Convento di S. Francesco in Conegliano, appartenente al Ramo Demanio.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di a. L. 1874:29.

Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in denaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 188, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell' Impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 8 maggio 1857.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.

N. 287. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per Superiore disposizione viene aperto il concorso a due piazze da conferirsi col principio del nuovo anno scolastico 1857-1858, nell' I. R. Istituto di perfezionamento chirurgico in Vienna, le quali sono ogni due anni assegnate dalla Sovrana munificenza pei chirurghi veneti, che hanno terminato di recente e con distinto profitto i loro studii in questa I. R. Università.

Il corso nel detto Istituto incomincierà col giorno 1.° ottobre 1857, e gli allievi da inviarsi al medesimo, viene destinato quel giorno come epoca del loro arrivo in Vienna.

I giovani che sono ammessi a quell' I. R. Istituto ricevono la somma occorrente per far fronte alle spese di viaggio, un sussidio annuo di 300 fior. e l' alloggio gratuito.

Al termine del corso biennale vengono rimpiazzati da altri, e conseguiscono un diploma che li dichiara chirurghi operatori.

Gli aspiranti alla piazza sopraindicata dovranno presentare al protocollo di questa Direzione la rispettiva loro domanda non più tardi del giorno 30 maggio corr., la quale dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

a) fede di nascita;
b) fede dell' attuale domicilio;
c) fede di moralità e del proprio stato celibe;
d) fede comprovante di essere di buona costituzione, e di godere ferma salute;
e) diploma di laurea in chirurgia;
f) attestati scolastici degli studii percorsi;
g) certificato di avere appreso la lingua tedesca in modo di poterla parlare e scrivere.

Gli originali dovranno essere bollati a norma di legge, e le copie dei documenti (che alla parte piacesse di produrre in luogo degli originali) dovranno essere autenticati o dalla Cancelleria di questa Università o da un notaio.

Sono inoltre avvertiti gli aspiranti che dovranno assoggettarsi ad un esame in iscritto e verbale di lingua tedesca e ad altro di anatomia topografica, pei quali verrà destinata apposita giornata nella seconda metà di giugno. Dovranno essi perciò presentarsi personalmente all' Ufficio di questa Direzione per aver notizia della giornata suddetta.

Dalla Direzione dello studio medico nell' I. R Università,
Padova, 1.° maggio 1857.
Il f. f. di Direttore, LAMPRECHT.

N. 15024. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA. (2.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà nel giorno 29 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un nuovo esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente, però sotto riserva dell' approvazione Superiore, la porzione dello stabile Demaniale, sito in parr. di S. Gio. in Bragora, al civ. N. 3647, anagr. 3975, allibrato nei registri dell' estimo stabile dal Numero 1959 sub 2 del Comune censuario di Castello, colla sup. di pert. —:— e rend. cens. di L. 138:32. L' asta si aprirà sul dato di austr. L. 4232 quale offerta ottenutasi da Spiridione Vianello nell' esperimento del giorno 1.° corr., restando ferme nel resto le altre condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 aprile a. c. N. 11510-1047, regolarmente pubblicato ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia dei giorni 22, 23 e 27 mese stesso N. 90, 91 e Suppl. N. 15.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 maggio 1857.
Per l' I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente
L' I. R. Aggiunto, G. PORTA.
L' I. R. Commissario, O. Nob. Bembo.

N. 10366. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per la Notificazione 18 ottobre 1856 N. 30904 dell' I. R. Luogoten veneta, con cui fu proclamata la misura delle imposte dirette per l' anno cam. 1857, va a scadere nel corrente mese in questa Provincia la III rata d' imposta prediale erariale primitiva ed addizionale originaria, come del pari l' addizionale straordinaria del 33 1/3 per cento sulle medesime.

Con la stessa III rata prediale scade pure il terzo quoto della sovrimposta a favore del fondo territoriale, stabilito in centesimi 1.279 per ogni lira di rendita censuaria a senso dell' altra Notificazione 15 ottobre della stessa I. R Luogotenenza.

La tabella *A*, in calce trascritta, dimostra il carico ai censiti addossato per detti titoli per ogni lira di rendita censuaria giusta il riparto verificato dall' I. R. Direzione del Censo in Venezia.

Colla rata suddetta va pure ad essere attivato il secondo rateo delle sovrimposte comunali per l' esercizio amministrativo 1857, e ciò nelle misure indicate nell' altra Tabella *B*, pure sottoposta, nella quale stanno riassunti per ogni Comune o Frazione avente particolari interessi i carichi tutti generali e locali, imponibili in detta III rata prediale.

Per ultimo, si verificherà in detta rata l' esazione di quei carichi che saranno stati imposti, e resi parzialmente noti dalle singole Comuni, onde far fronte agl' impegni per le sottoscrizioni al prestito dello Stato assunto dalle Comuni per conto dei particolari.

I contribuenti sono avvertiti di sodisfare in tempo utile i carichi loro attribuiti, onde non incorrere nelle penali fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno esser fatti anco in quella del ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati confessi agli esattori comunali, per conto dei quali seguiranno i versamenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 4 maggio 1857.
L' I. R. Vicedelegato dirigente, D' ALTHAN.

(Seguono le due tabelle *A* e *B*, la prima dimostrante la derivazione e l' importo dei carichi generali di caricamento operante nella III rata dell' anno 1857 nella Provincia del Friuli per ogni lira di rendita censuaria pagante, la quale, per tutte le Provincie ascende a L. 6,369,850:64, e la seconda riassumente a Comune per Comune o per Frazioni aventi particolari interessi le aliquote generali e speciali di caricamento operante nella III rata prediale dell' anno camerale 1857 per ogni lira di rendita pagante.)

N. 5401. AVVISO. (2.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, si previene il pubblico che nel giorno 27 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella stanza della Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale l' esperimento d' asta per deliberare, sotto l' osservanza dei Capitolati 19 aprile 1856 e salva la Superiore approvazione al miglior offerente al disotto del dato regolatore, i lavori per la riduzione della sala dei dibattimenti presso questo I. R. Tribunale e dei locali d' Ufficio della Regia Procura di Stato, e per la fornitura degli occorrenti mobili, il tutto rilevato da apposite perizie.

La gara avrà per base il prezzo peritale, quanto ai lavori di riduzione, in a. L. 2789:37, e quanto ai mobili in austr. L. 2365:46, e si procederà all' esperimento prima cumulativamente, indi parzialmente, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta sì nel primo che nel secondo caso col previo deposito di a. L. 235 pei lavori e di a. L. 240 pei mobili.

La descrizione dei lavori, la relativa perizia ed i Capitolati d' appalto saranno ostensibili nella stanza della Presidenza in ogni giorno ed ora d' Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, a quest' albo tribunalizio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 1.° maggio 1857.
GREGORINA.

N. 7367. (2.ª pubb.)

L' I. R. Intendenza delle finanze per la Provincia del Friuli
AVVISA

Che, essendo caduto senza effetto l' esperimento d' asta tenuto il 21 aprile per la vendita di due censi perpetui esigibili in contanti, il primo di annue L. 18:23 ed il secondo di annue L. 149:62 ambidue a debito di Manini nob. Gio. di Moruzzo assentati sui fondi in mappa pure di Moruzzo ai NN. 421-551-443-663-745 110-1 124-81-82 83-422-245-1-2-3; verrà tenuto altro esperimento nel giorno 30 maggio p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane, sul dato fiscale di L. 2319:14, per vendere, se così parerà e piacerà, al maggior offerente, le annualità medesime, ferme le condizioni tutte portate dall' Avviso 1.° gennaio decorso N. 33137, ostensibile negli Ufficii dell' Intendenza.

Udine, 26 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, PASTORI.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia rende a pubblica notizia, che nel giorno 28 maggio a. c., alle ore 11 ant. sarà tenuta asta onde deliberare la fornitura di

200 palancole, grosse pollici veneti 2 di abete da 9 a 14
100 dette detti di larice da 8 a 14
3000 ponti, grossi pollici veneti 1 1/4 di abete da 8 a 14
300 detti detti di larice da 8 a 14
6000 tavole, grosse pollici veneti 3/4 di abete da 8 a 14
400 dette detti di larice da 8 a 14
6000 scurette, grosse pollici veneti 1/2 di abete da 8 a 14
(poll. veneti di largh.)
200 morali intieri, di pollici veneti 3 in quadrato di larice
400 detti detti detti di abete
200 mezzi morali, grossi poll. ven. 1 1/2 larghi poll. ven. 3 di larice
400 detti detti detti di abete

e tutti quanti della lunghezza di piedi veneti 12, più di
12000 piedi cubi di Vienna pezzi squadrati di abete, lunghi da 30 a 40 piedi veneti, e grossi da 11 a 15 pollici veneti,

a quell' offerente, che farà i prezzi più bassi per ogni pezzo delle suindicate singole qualità e dimensioni del legname segato ed ogni piede cubo di Vienna dei pezzi squadrati.

Le offerte devono essere estese in carta bollata e presentate 24 ore prima del giorno indicato al suddetto Ammiragliato, alle quali dovrà essere unito l' avallo di fior. 1250, in moneta d' argento oppure in Banconote, e sarà ritenuto quello del deliberatario fino alla prestata cauzione di 2500, avvertendo che col medesimo verrà stipulato un formale contratto, di cui l' approvazione dipenderà dall' Ecc. Comando superiore di Marina, e pel quale deve somministrare il bollo competente per un esemplare.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie non saranno accettate.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 5 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 3202. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 31 maggio p. v., sarà soppressa la giornaliera corsa di privata diligenza dell' Impresa parmense Pietro Orcesi fra Parma e Mantova per la via di Guastalla e verrà invece col 1.° giugno a. c. resa di nuovo giornaliera la corsa di diligenza della stessa impresa moventesi fra Parma e Casalmaggiore per la via di Colorno. Nello stesso giorno 1.° giugno p. v. sarà riattivata la triplice settimanale corsa di staffetta ordinarii austro-estense fra Mantova e Guastalla per la via di Borgoforte.

Locchè si porta a comune notizia per norma del pubblico ed in relazione all' Avviso della scrivente 2 settembre 1856 N. 9115 5352 I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 29 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI.

N. 1160. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di ufficiale di cancelleria presso quest' I. R. Prefettura delle finanze, con l' annuo soldo di fiorini 600, aumentabile per graduatoria a fior. 700 ed 800 e con la classe XI delle diete, se ne apre il concorso a tutto il mese di maggio p. v.

Entro questo termine dovranno gli aspiranti, col tramite dell' Autorità da cui immediatamente dipendono, insinuare a questa Presidenza le loro documentate istanze, indicando espressamente se ed in quale grado siano parenti od affini con impiegati dell' Amministrazione veneta di finanza.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 aprile 1857.

AVVISI DIVERSI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 2821. 1. pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che dietro requisitoria 15 andante n. 2783, dell' I. R. Tribunale Provinc. di Udine emessa sopra istanza della sig. Orsola Marinigh vedova Pistrello di Udine, nel locale di Residenza di questa Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione nei giorni 15 giugno, 13 luglio e 17 agosto p. f., dalle ore 10 ant. alle 1 pomer., si terranno in odio di Francesco di Angelo Zoratti di S. Maria la Longa, tre esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

I. Nei due primi esperimenti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i crediti inscritti e relativi accessorii della esecutante e della signora Orsola-Soletti.

II. Gli aspiranti all' asta dovranno depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione delegata a presedere all' asta, senza di che non saranno ammessi a far offerta. Tale deposito sarà al chiudersi dell' esperimento d' asta restituito ai non deliberatarii e trattenuto al deliberatario per imputarlo nel prezzo d' offerta e depositarlo in Giudizio. La esecutante sarà esonerata dall' obbligo di deposito ove si facesse offerente.

Il deliberatario avrà obbligo di depositare in Giudizio il prezzo di delibera e con monete a valore di tariffa entro 15 giorni dall' approvazione della delibera. La esecutante al caso restasse deliberataria sarà esonerata dall' obbligo di depositare il prezzo fino alla corrispondenza dei suoi crediti, capitale e spese che valutansi in via approsimativa in a. L. 5000.

III. L' aggiudicazione sarà fatta nello stato e grado in cui si troverà la casa e sue adiacenze senza veruna responsabilità dell' esecutante per degradi o mancanze in confronto del protocollo di stima e senza che il deliberatario possa muover pretese sul prezzo di delibera, salvo l' esercizio di cotali eventuali diritti contro chi altro di ragione.

Descrizione della casa con adiacenze da vendersi:

Casa con cortile ed orto, in S. Maria la Longa, in quella mappa ai n. 672, 673 e 674, di pert. 1.32, rendita l. 31:86, confina a levante Del Torso, a mezzodì strada, a ponente e tramontana Seminario d' Udine. Stimata aust. lire 7681:40.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questa Fortezza, e del Comune di S. Maria la Longa, e per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Palma,
Li 25 aprile 1857.
Il R. Pretore
NARDI.

N. 2293. 1. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Latisana ad istanza di Bernardina Gerlin vedova Scarpa e con., contro Leonardo Conti e con., rende noto che nel giorno 15 giugno p. v. dalle 9 alle 12 avrà luogo il 5.° esperimento d' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito presso la sessione appaltante della decima parte del prezzo di stima

II. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito agli obblatori non deliberatarii, ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese dell' asta ed erogare il rimanente in acconto del prezzo di delibera.

III. La delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale semprechè siano soddisfatti i creditori iscritti.

IV. Gl' immobili saranno venduti separatamente l' uno dall' altro senza garanzia di proprietà e libertà. Però ove non si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato, si subasteranno in due lotti il 1.° costituito dalla fabbrica e dal fondo alle lettere A C, il 2.° dai terreni alle lett. B D.

V. Il deliberatario entro 15 giorni succ. alla delibera pagherà nella Cassa forte di questa I. R. Pretura l' intiero importo della delibera stessa in effettiva sonante moneta a tariffa e mancando verrà rinnovato l' incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse da una 2.ª subasta.

VI. Ottenuta l' approvazione dell' asta e pagatone il prezzo, il deliberatario riporterà l' aggiudicazione l' immissione in possesso e la facoltà della voltura.

VII. Le spese d' asta a partire dal 1.° incanto e tutte le successive, sono a carico del deliberatario.

VIII. Risultando deliberatarie le esecutanti non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto, ed anche allora solo per ciò che superasse o vincesse il loro credito

Descrizione degli immobili

A. Fabbrica di muro coperta a coppi, composta da due casette alli civici nn. 153 e 154, ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, fra i confini a levante Gabbini Pietro e Veneranda chiesa di Muzzana, a mezzodì Gabbini Pietro e Zignoni, a ponente Marcuriti Leonardo, a tramontana Zignoni, in mappa provvisoria sotto il n. 149, per cens. pert. 31.152, per pert. 64.153, per pert. —.46, e nel censo stabile al num. 142, per cens. cent. 22.149, per pert. 28.152, per cens. 02.167, per cent. 52.171, per cent. 12.177, per cent. 12, e sotto il num. 153 con accesso promiscuo coi nn. 142, 149, 171 e 177. Stimata a. l. 1718:11.

B. Terreno parte arat. nudo e parte prativo detto Lamaro, tra i confini a levante stradella e parte Zignoni, a mezzodì Zignoni, a ponente bosco comunale, tramontana Vincenzo Del Picciolo, in mappa vecchia n. 749, di cens. pert. 7.92, e nel censo stabile n. 749 di pert. 4.45: 1541, di pert. 3.47. Stimato a. l. 301:02.

C. Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti, detto Selvuzza, tra i confini a levante il pio Ospitale di Palma, e mezzodì eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Forgnan, in mappa vecchia sotto il n. 776, di censuarie pertiche 5.54:777 sub 1 per cens. pert. 4.46 e nel censo stabile sotto li n. 775 per pert. 4.16 per cens. pert. 2.42: 1549, per p. 2, e sotto il n. 1550, per censuarie pert. 2.82. Stimato a. l. 580:25.

D. Terreno arat. nudo detto Lamaro, confina a levante stradella, a mezzodì Zignoni, a ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9.24 e nel censo stabile sotto il n. 748, porzione di cens. pert. 9.34. Stimato a. l. 359.

Il presente sarà pubblicato all' Albo, su questa piazza e in Muzzana e per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall' I. R. Pretura di Latisana,
Li 4 maggio 1857.
L' I. R. Pretore
ZORSE.
Tavani, Canc.

N. 7158. 2. pubbl.

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia si rende pubblicamente noto che ad esito di P. V. 17 aprile cadente assunto in ordine al decreto 9 febbraio p. p., n. 2347, e ritenuta la contumacia accusata alli non comparsi, e sulla istanza di Teresa nobile Gonzaga vedova Soranzo, contro Giovanni Morassi erede della figlia Graziosa, si procederà al quarto esperimento d' asta dello stabile qui sotto descritto nel giorno 10 giugno pr. v., alle ore 12 merid., all' Aula degli incanti di questo Tribunale medesimo, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili saranno venduti in un solo Lotto, così come sono posseduti dall' esecutato, con ogni pertinenza relativa, nello stato in cui si troveranno al momento della delibera, senz' alcuna garanzia e responsabilità della esecutante.

II. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche al di sotto della stima.

III. Nessuno potrà farsi offerente senza aver prima a cauzione dell' offerta depositato presso la Commissione giudiziale un decimo del valore di stima in monete d' oro od argento a tariffa, esclusa qualunque altra specie.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente versare nella Cassa di questo I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile il prezzo in monete come sopra.

V. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al detto prezzo, tutte le spese esecutive, cominciando dalla istanza per pignoramento da essere rifuse alla esecutante verso presentazione dalla specifica liquidata da questo I. R. Tribunale nonchè quelle di aggiudicazione, qualunque tassa per trasferimento di proprietà, ed altre, nonchè quelle per voltura censuaria e per qualunque altra operazione relativa.

VI. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo entro otto giorni come sopra, verranno gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo, perderà il deposito e resterà responsabile della differenza tra il prezzo di nuova delibera e quello da lui offerto e dovuto.

VII. Dal giorno della delibera staranno a carico dell' acquirente le pubbliche imposte e qualunque caso fortuito, come saranno a lui devolute le rendite, su di che dovrà intendersi e liquidare i conti con l' esecutato.

Stabili da subastarsi.

A) Bottega e locali annessi ad uso di forno e casa superiore, in Parrocchia di S. Marziale, in calle conducente al Ponte dei Mori, nel cessato estimo provvisorio al civico n. 3357, con cifra di L 166:552, e nell' attuale estimo stabile al n. 648 della mappa di Cannareggio, con la superficie di pert. —.09, e con la rendita di a. l. 36. Stimata per a. l. 1864:20.

B) Metà di bottega, ora ad uso di calzolaio, in parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, circondario di S. Tommaso Apostolo presso al Ponte di Donna Onesta al civico n. 2455, nel cessato estimo con la cifra di L 23:793, e nell' attuale estimo stabile al num. 1856 di mappa del Comune di S. Polo, con la superficie di pertiche —.03 e la rendita di a. l. 23:10 in comunione con le nobili sorelle Marina e Carlotta marchese Cavalli. Stimata detta metà per austr. lire 432:80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi con inserzione per tre volte di settimana in settimana nei Fogli Annunzii della Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 30 aprile 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Ferretti.

N. 5686. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia rende pubblicamente noto che ad istanza di Mayer Benvenisti, ed a carico di Giovanna Previtali ved. Marchi, nei giorni 10 e 17 giugno p. v. ed 8 giugno successivo, saranno tenuti alle 12 meridiane nella residenza del Tribunale medesimo tre esperimenti d' asta dei sotto descritti immobili, alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera nei due primi esperimenti avrà luogo a prezzo superiore della stima, ed al terzo esperimento a qualunque prezzo.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta, ad eccezione dell' esecutante, senza il previo deposito del 10 p. 0/0 del prezzo di stima.

III. Entro 15 giorni dopo la delibera il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, dovrà versare l' importo del prezzo in valuta sonante a corso legale, imputandovi il 10 per 100 depositato nel giorno dell' asta.

IV. Il deliberatario che mancasse al versamento nel termine dell' articolo precedente, decaderà dalla delibera e perderà il deposito fatto.

V. Gli stabili vengono deliberati nello stato in cui si trovano nel giorno dell' aggiudicazione senza responsabilità dell' esecutante.

VI. Tutti i pesi, prediali ed ogni altro non ipotecario insito ai fondi, s' intendono assunti dal deliberatario.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo dovrà supplire tutte le spese processuali dall' istanza di pignoramento fino e compresa quella della subasta, senza di che non potrà conseguire l' aggiudicazione.

VIII. Dovrà del pari supplire la tassa di trasferimento della proprietà, le spese censuarie e tutte le altre fino all' immissione in possesso.

Descrizione degli immobili:
Città di Venezia,
S. Pietro di Castello.
Nel cessato estimo provvisorio.
Civ. n. 2135, casa, cifra lire 28:551,
Civ. n. 2136, primo appartamento, cifra l. 28:551,
Civ. n. 2136, secondo appartamento,
ed ai catastali num. 11597, 11598 e 11599, ed anagraf. rossi 2198 e 2199.
In estimo stabile:
N. di mappa 2758, casa, superficie cent. 04, rend. l. 60:06.
Prezzo di stima a. l. 1729.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia,
Li 11 aprile 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, uff.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore*.

LUNEDÌ 25 MAGGIO — ANNO 1857. – N. 116

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Pest 18 maggio.

Le migliaia e migliaia di persone, che pochi giorni or sono salutarono con giubilo entusiastico, ad ogni suo apparire l'augusta Coppia imperiale, aspettano ora ansiose ogni notizia intorno allo stato delle auguste malate. Ogni novella, che giunga nel pubblico sul loro miglioramento, passa di bocca in bocca, fino a che, giunta a cognizione degli ultimi, abbia procacciata a tutti la tanto desiderata tranquillità. Dal sorgere del tristo evento, alla gioia ed al piacere, che incessantemente ed altamente si manifestarono dal momento dell'arrivo delle LL. MM., succedette venerazione per l'affettuoso timore dell'augusta Genitrice.

Se il generale entusiasmo, che accompagnò in ogni luogo delle due città sorelle l'augusta Coppia imperiale ne' momenti felici, fu sentimento sincero di tutti; non lo è meno la viva ed universale simpatia, che attualmente anima tutti gli ordini della popolazione in altissimo grado, e nella quale trova pieno eco l'amore degli augusti Genitori.

L'interessamento palesasi manifesto nelle continue domande di tutt' i ceti della popolazione sullo stato delle auguste malate, ed in ognuno degl'interroganti palesasi visibilmente l'ardente volontà e desiderio di poter essere il primo a tranquillare con lieta notizia l'angoscioso timore di mille e mille che aspettano impazientemente le relazioni de' medici. *(G. di Buda-Pest.)*

Pest 19 maggio.

Come annunciammo, S. M. l'Imperatore, ieri di buon mattino, recossi, mediante piroscafo, in Adony, onde assistere colà ad una partita di caccia.

Giunta in Adony, fu ossequiosamente ricevuta dal sig. conte Alberto Zichy di Lang, sui beni del quale ebbe luogo la caccia, durante la quale il sig. conte ebbe l'alta ventura di accompagnare immediatamente S. M.

La caccia fu esclusivamente di selvaggina acquatica, il cui numero immenso è noto ad ogni cacciatore, S. M. fece 70 tiri circa, ed uccise altrettanti capi di selvaggina.

Terminata la caccia, fu offerto a S. M. dalla sig. contessa Zichy-Palffy un *déjeûner* all'aperto, che la M. S. degnossi accettare. Poco dopo S. M. fece ritorno a Buda.

La sera le LL. MM., senza accompagnamento, fecero una breve passeggiata nell'ameno così detto *Anwinkel*, bellamente situato in prossimità di Buda.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, S. M. degnossi di dare altre udienze. Di bel nuovo, gran numero di persone di tutt' i ceti ebbe la fortuna di poter deporre, parte in udienza privata, parte in generale, le proprie suppliche sui gradini dell'augusto trono.

Alle 4 vi fu pranzo di Corte, al quale furono invitati, oltre a' capi delle supreme Autorità, anche molti membri dell'alta aristocrazia, tanto cavalieri, quanto dame.

Domani, la città di Waitzen avrà la fortuna della visita imperiale. S. M. l'Imperatore, accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, e da' capi delle rispettive Autorità, vi si recherà con treno separato alle 10. *(Idem)*

Il *Moniteur* del 19 pubblica, in data di Parigi 18 un privato carteggio da Vienna *(V. il dispaccio di venerdì)*, nel quale è sotto il suo vero aspetto dipinta l'accoglienza, fatta dal popolo ungherese alle LL. MM. II. e RR.

« L'amnistia sanzionata a Pest, dice il *Moniteur*, e che si estende a tutto l'Impero, nelle sue larghe e generose applicazioni, ha dato luogo, come poteva attendersi, a numerose testimonianze di riconoscenza da parte della popolazione ungherese. Queste disposizioni si tradussero in vive manifestazioni di affettuoso rispetto, ovunque le LL. MM. si mostrarono in pubblico; parecchi balli, spettacoli ne' teatri, brillante illuminazione, fuochi di artificio, passeggiate, riviste, furono per gli abitanti di Pest, e pei numerosi visitatori venuti da tutti i punti dell'Ungheria, occasione di accostare i proprii Sovrani e di attestar loro i sentimenti ed i voti della nazione magiara. »

Togliamo inoltre dal carteggio del *Moniteur* il seguente passo, omettendo il resto, che non sarebbe se non che un'esatta ripetizione di quanto abbiamo già pubblicato, togliendolo dai giornali di Vienna:

« Il decreto di amnistia non fu la sola prova, che l'Imperatore abbia dato all'Ungheria delle benevole sue disposizioni, durante il soggiorno a Pest; una decisione imperiale ha approvato l'esistenza dell'Accademia ungherese delle scienze. È facile comprendere la *sodisfazione generale*, con cui questo favore fu ricevuto da un popolo geloso dei suoi privilegii, e particolarmente affezionato alla propria lingua nazionale, considerando che, a dettame degli statuti di questa Accademia, suo scopo è di proteggere e di estendere lo sviluppo delle scienze e della letteratura; e nello stesso tempo di adoperarsi a formare ed arricchire la lingua ungherese. »

Siffatta dichiarazione, pubblicata nel foglio uffiziale dell'Impero francese, vale, a quanto ci pare, dice la *Gazzetta di Verona*, non solo a sbugiardare tutte le false insinuazioni della stampa rivoluzionaria intorno all'accoglienza, fatta dagli Ungheresi alle LL. MM; ma ben anco a far comprendere quanto sia calunnioso l'asserto, messo in giro dal partito della sovversione e dell'anarchia, che sia intendimento del Governo imperiale germanizzare, il più possibile, tutti gli elementi delle singole nazionalità, onde la Monarchia si compone: serbarli intatti, ed anzi procacciar loro un conveniente sviluppo, non è per nulla contraddittorio col farle cooperare unisone e compatte ai grandiosi fini, che la nazione complessa austriaca si propone; la conciliazione di questi due principii è anzi da lungo tempo il programma della politica imperiale all'interno

Venezia 25 maggio.

S. E. il sig. conte Francesco Gyulai di Maros-Nemeth e Nadaska, generale d'artiglieria, cav. del Toson d'oro, grancroce, commendatore di varii Ordini, Comandante generale militare del Regno Lombardo-Veneto, Carintia, Carniola, Litorale ecc. ecc. arrivò qui ieri colla III corsa di Coccaglio.

(*) Il Consiglio comunale, nell'odierna convocazione, prescelse con maggioranza assoluta di voti per costituire la terna di Podestà i sigg. *nobile Alessandro Marcello, co. Andrea Valmarana* e *co. Agostino Sagredo.*

Occupatosi dipoi del collocamento dei prescelti per formare la terna, fu questa concretata per votazione come segue:

Primo in terna: *Marcello nob. Alessandro.*
Secondo: *Valmarana co. Andrea.*
Terzo: *Sagredo co. Agostino.*

Bullettino politico della giornata.

Ieri ci giunsero i giornali di Parigi del 21, con le notizie del 20 corrente.

La *Presse* credeva sapere che il sig. Hatzfeld avesse ricevuto il lunedì le istruzioni, che l'autorizzano ad apporre la sua sottoscrizione al protocollo della Conferenza di Parigi. Or dunque nulla più si oppone alla seduta finale della Conferenza. Si attende tuttavia di vedere che S. M. prussiana, quando tutto sarà terminato, dichiari di rinunciare al milione di risarcimento. Le ultime notizie di Berlino erano ormai conosciute in Svizzera, ed esse vi produssero una viva sodisfazione; non perchè le condizioni del componimento ottengano tutti i suffragii, ma perchè la stanchezza ed il desiderio di vederla finita soverchiano ogni altra considerazione.

I giornali inglesi si occupavano del messaggio, indirizzato alle due Camere circa il matrimonio della Principessa reale. Tutti erano unanimi circa la questione della dote: corrispondendo alla fiducia della Regina, il Parlamento, dicevano, altro non farà ch'esprimere i sentimenti d'affezione e devozione di tutto il paese per la sua Sovrana. Ma qual sarà la somma della dote? Lord Palmerston, a fine di acquistar grazia alla Corte, non vorrà egli forse oltrepassare i confini d'una liberalità ragionevole? Il *Morning Herald* ed il *Morning Chronicle* mostravano di temerlo, ed avvertivano il primo ministro che, se questa era la sua intenzione, il Parlamento saprebbe adempiere al proprio dovere, per quanto esser potesse increscioso. Il *Times* non provava i timori dei suoi confratelli; egli era convinto che, quando venisse in discussione l'affar della dote « non si vedrebbe dar fuori lo spirito di cavillo e di gretta economia. » Ed il *Times* vedeva giusto: un dispaccio telegrafico, che riferiamo a suo luogo, ci annunziò che il Parlamento assegnò alla sposa 40,000 lire di sterlini di dote, ed 8000 d'appannaggio. Questa non è certo nè grettezza nè economia.

L'*Epoca* dà la sostanza del progetto di legge sulla stampa, che venne presentato alle Cortes spagnuole, e di cui fe' cenno il telegrafo. Ecco le condizioni richieste dagli editori risponsabili dei giornali politici: aver l'età di 25 anni compiuti, ed un anno di domicilio, con residenza, nel luogo della pubblicazione del giornale; godere de' diritti civili e politici; pagare 2,000 reali di contribuzione diretta, se il giornale si pubblica a Madrid, e di 1000 reali, se si pubblica altrove; provare il pagamento della detta contribuzione da tre anni addietro, e tener sempre in deposito una cauzione di 300,000 reali, se il giornale è pubblicato a Madrid, e di 200,000 reali, se nelle Provincie. Gli articoli politici, filosofici e religiosi, dovranno portare la sottoscrizione del loro autore. I delitti, commessi per mezzo della stampa, saranno puniti con multe da 15 a 80,000 reali, in certi casi; da 10 a 60,000, da 5 a 25,000 e da 4 a 20,000 in altri. Un Tribunale, composto d'un presidente e di cinque giudici di prima istanza a Madrid, e di tre in Provincia, giudicherà i delitti di stampa. Non vi sarà verun privilegio per questa specie di delitti; ma i militi, che li commetteranno, saranno soggetti ai regolamenti dell'esercito. I discorsi, che saranno profferiti ne' processi in materia di stampa, non potranno essere pubblicati in veruna forma.

I giornali americani ci fanno conoscere l'impressione, prodotta agli Stati Uniti dalla notizia del rifiuto, che il Governo inglese ha fatto, di ratificare il trattato relativo all'America centrale. Sembra che tal impressione sia stata quella d'una delusione e d'una sorpresa universali. Quei giornali fanno assai apertamente pesare la malleveria di tal nuovo emergente sul Senato americano, il quale, col modificare il trattato originario in modo favorevole all'introduzione della schiavitù nei territorii, ceduti dall'Inghilterra allo Stato di Honduras, ha posto il Gabinetto inglese nell'impossibilità di prendere una risoluzione diversa da quella che si conosce.

Un giornale tedesco annuncia, in modo positivo, che, per domanda dell'Austria e dell'Inghilterra, la Porta sia pronta a far entrar truppe sul territorio dei Principati danubiani, nel caso che l'ordine fosse gravemente posto a pericolo. Il *Journal des Débats* riguarda questa notizia come inverisimile, poichè sarebbe, a parer suo, difficile spiegare come due sole Potenze avessero preso l'iniziativa d'un provvedimento così grave, senza essersi prima concertate con tutte le altre, che hanno assunto di regolare in comune la questione dei Principati.

Non è esatto che il Re di Svezia, durante la sua malattia, abbia avuto l'intenzione, come ha annunciato un dispaccio, di richiamare da Cristiania il Principe reale e di affidargli interinalmente la direzione degli affari. Una corrispondenza di Stoccolma, indirizzata alla *Gazzetta nazionale*, smentisce tal voce, e aggiunge che il Re è ora perfettamente ristabilito. Il telegrafo lo diceva paralitico!

Il maresciallo Randon ha lasciato Algeri il 17 maggio, ed è giunto lo stesso giorno a Tizi-Uzu. Le truppe hanno dovuto terminare di concentrarsi il 19, e si continuava a credere a Parigi che le operazioni avessero cominciato il dì appresso, 20.

Ecco i dispacci telegrafici, contenuti ne' giornali di Parigi, ricevuti ieri:

« Londra 20 maggio.

« Nella Camera de' lordi, la seconda lettura del *bill* sul divorzio, presentato dal Governo, fu approvato alla maggioranza di 47 voti contro 18. Nella Camera de' comuni, il *bill*, presentato dal Governo per l'abolizione delle sovvenzioni a profitto de' ministri protestanti in Irlanda, fu discusso e approvato alla maggioranza di 313 contro 174 voti. »

« Madrid 19 maggio.

« Il sig. Lafragua, inviato messicano, ebbe una seconda conferenza col sig. Pidal, ministro degli affari esterni; nulla n'è traspirato nel pubblico. Il generale Narvaez rettificò un discorso, che aveva indirizzato al Senato, dichiarando che non intende accusare particolarmente nessun ministro d'essere stato la causa del movimento del 1854; la colpa ne fu di tutt' i Ministeri, compreso anche il suo. Tal rettificazione produsse una buona impressione nel Senato e nel pubblico »

« Berna 19 maggio.

« Il Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel si adunò, ed il colonnello Denzler espresse il parere del Consiglio di Stato. Il sig. Piaget rispose, ed il signor Denzler si dichiarò sodisfatto, pur dolendosi che le osservazioni del Consiglio di Stato intorno al trattato non abbiano riuscito. »

Quest'è la traduzione letterale del dispaccio; noi confessiamo umilmente di non ci capir nulla.

La convenzione, recentemente conchiusa tra l'Inghilterra e la Francia circa la pesca di Terranuova, ha dato occasione ad interpellazioni nel seno della Camera de' comuni. Ecco qual è, secondo la *Patrie*, lo stato della questione:

Allorchè la Francia dovette cedere l'Acadia e Terranuova all'Inghilterra, ella si riservò l'esclusivo diritto di pescare sulla maggior parte delle coste di Terranuova. Questa riserva, inscritta nel trattato d'Utrecht, fece egualmente parte delle clausole della pace di Parigi nel 1763. Il trattato di Versaglia la confermò per la terza volta e determinò i confini, entro i quali si esercitavano i diritti de' Francesi: erano questi dal Capo di San Giovanni fino al Capo Ray, passando per lo stretto di Belle-Isle, vale a dire la metà dalla costa orientale e tutta la costa occidentale di Terranuova. Il trattato del 1814, ricordando tutte le convenzioni anteriori, ha ratificato di nuovo, e nel modo più formale, i diritti esclusivi dei pescatori francesi entro i confini, che abbiamo indicato.

Ma, durante le lunghe guerre della Repubblica e dell'Impero, il diritto della Francia era stato sospeso dalla forza, ed i coloni inglesi s'erano abituati a pescar sulle coste a noi riservate. Perciò con assai grande rammarico ei se ne videro esclusi al ritorno della pace. Fin d'allora, e' non cessarono di volgere al Governo inglese perpetue doglianze; ma questo, legato da' suoi impegni, non poteva tenere altro contegno che quello di far osservare i trattati.

Quando la colonia di Terranuova, come le altre colonie inglesi dell'America del Nord, fu investita del diritto di governarsi di per sè stessa, il Ministero inglese ricusò di dar ascolto più a lungo alle doglianze dei coloni, e gl'invitò a trattare direttamente colle Autorità francesi. Quell'invito non ebbe alcuna utile conseguenza; e il Ministero, mutando la sua prima decisione, risolse di approfittare delle buone relazioni dei due paesi per regolare la questione della pesca con gradimento di tutte le parti.

Fu conchiusa una convenzione, che riconosce e conferma i diritti della Francia entro i confini determinati dai trattati anteriori; ma, con essa, la Francia abbandona all'uso esclusivo dei pescatori inglesi la parte della costa occidentale, compresa tra l'Humber ed il Capo Ray, per la lunghezza di circa duecento chilometri, eccettuati cinque porti ed un margine di quattro chilometri intorno ad ognuno di essi. In cambio di questa concessione, la Francia ottiene pei suoi pescatori il diritto di pesca, in concorso cogl'Inglesi, lungo la costa del Labrador pel tratto di circa 80 miglia. Una clausola di questa convenzione stipulava ch'essa non diverrebbe diffinitiva se non quando avesse ricevuto l'approvazione dell'Assemblea legislativa di Terranuova.

Questo accomodamento era egualmente vantaggioso alle due parti. I pescatori francesi dolevansi di non poter inseguir il pesce fino sulla costa del Labrador, il che rendeva la pesca improduttiva a certe epoche della stagione; i pescatori inglesi guadagnavan l'accesso al gran banco di Terranuova. Quindi le Autorità della colonia, e buon numero d'abitanti, espressero la più completa approvazione. Ma i salatori di Terranuova, che vorrebbero annullare la concorrenza francese, e che non sarebbero sodisfatti se non coll'abrogazione assoluta dei diritti, che ci assicurano i trattati, mossero le più vive lamentanze e sollevarono una questione pregiudiziale. Sostennero che il Governo inglese, trattando direttamente colla Francia, anzichè consultar prima la colonia e ridursi ad essere il suo mandatario, aveva usurpato i diritti del Consiglio coloniario; e siccome avevano la maggioranza nel Consiglio, questo ha ricusato la sua approvazione alla convenzione, invocando la necessità di far rispettare le sue prerogative costituzionali.

In conseguenza di questi rifiuti, la convenzione debb' essere considerata come non avvenuta. Così ha riconosciuto il sig. Labouchère nella Camera dei comuni. Il ministro ha dichiarato che il Governo non aveva avuto giammai l'intenzione di ricorrere all'autorità del Parlamento per dar forza di legge ad un aggiustamento, che non avesse prima ottenuto l'approvazione della colonia; egli aveva riservato in passato e riserverebbe in avvenire i diritti del Consiglio coloniario. In pari tempo, ha espresso la speranza che i coloni, meglio illuminati sulle viste del Governo e sui loro veri interessi, gli darebbero la facilità di risolvere una questione da lungo tempo sospesa, e di por fine alle controversie troppo frequenti, che insorgono tra' pescatori delle due nazioni amiche.

(*) Ripetiamo quest'articolo che non fummo in tempo d'inserire in tutti i fogli di sabato.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 22 maggio.

Fra' beni confiscati dallo Stato in seguito ai luttuosi avvenimenti del 1848 e 1849, ed ora per ispeciale grazia Sovrana restituiti ai loro primi proprietarii, trovansi pur quelli dell'ex ministro presidente dell'Ungheria, conte L. Batthyanyi. Questi beni verranno consegnati agli eredi del conte. La misura in discorso è di rilievo, in quanto che prova che il recente atto di grazia riguarda pure quei beni, i cui proprietarii sono già trapassati. *(Corr. Ital.)*

Si tornerà presto a parlare sulla unione dei Principati danubiani. Crediamo quindi, dice la *Gazzetta dei sobborghi di Vienna*, di dover richiamare alla memoria le condizioni particolari di essi. Dacchè prevalse la giusta idea che sarebbe svantaggioso all'Europa indebolire la Porta, tutti cercano d'impedire che la povera Turchia non vada in rovina. I due Principati danubiani sono bensì, negli affari interni, indipendenti dalla Turchia ma dipendono dal Sultano, in quanto deggiono riconoscere la supremazia di esso. La Moldavia e la Valacchia hanno ognuna un Ospodaro, che in ultima istanza dipende dal Sultano. Ora un partito vuol unire sotto un capo solo quei due Principati. Un Principe di qualche famiglia reale europea esser dovrebbe Principe dei Principati uniti. La Porta e l'Austria sono contrarie a tal progetto, perchè sanno che per esso la Turchia sarebbe sempre più indebolita. L'Inghilterra ha l'opinione dell'Austria. Invece la Russia sostiene quel progetto, perchè non può esserle se non gradito che quelle due Provincie gradatamente divengano straniere alla Porta. L'agitazione nel paese è molto grande, e tanto più in quanto si sa che la Francia si è dichiarata a favore del partito dell'unione. Così stanno le cose.

Si parla con abbastanza precisione del viaggio dell'Imperatore Napoleone nella Germania meridionale. Aggiungesi poi la notizia che anche la Regina d'Inghilterra andrà al Reno, ove dimorerà alcune settimane. *(G. de' sobb. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 23 maggio.*

Nella notte del 19 corrente, una pattuglia di gendarmeria del posto di Borghetto, perlustrando lo stradale verso Lodi, riscontrò e venne a zuffa con tre malfattori. Uno di questi cadde morto, colpito da un colpo di carabina; ma devesi pure deplorare la perdita del comandante la forza pubblica, ferito da uno dei superstiti ladri, che si diedero tostamente alla fuga. *(G. Uff. di Mil.)*

BOEMIA — *Praga 19 maggio.*

S. A. I. il serenissimo signor Arciduca Francesco Carlo giunse qui ieri, alle 8 pom., e fu ossequiosamente ricevuta alla Stazione della ferrovia da S. E. il sig. Luogotenente bar. di Meczery, e dagl'II. RR. signori generali. La banda musicale, che, con una compagnia di onore del reggimento fanti di linea Arciduca Ernesto, trovavasi alla Stazione, sonò all'arrivo di S. A. I. l'inno popolare. L'eccelso ospite recossi in carrozza di Corte, che stava aspettandolo, al Palazzo imperiale, e vi rimarrà alcuni giorni, facendo visita a S. M. l'Imperatore Ferdinando. Oggi è qui attesa S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Lodovico Vittore. *(G. Uff. di Vienna.)*

TIROLO — *Innsbruck 16 maggio.*

Ieri, ad un'ora pomeridiana, le LL. AA. II. fecero una corsa da qui a Brennbichl ed Imst. S. A. I. la serenissima Arciduchessa Margherita visitò, per la prima volta, la Cappella votiva, dedicata alla memoria della defunta Maestà del Re Federico Augusto di Sassonia. *(Tir. Bothe.)*

Altra del 20 maggio.

Sotto questa data, leggiamo quanto appresso nella *Gazzetta di Trento*:

« L'altra sera arrivò qui, proveniente dall'Italia, la Principessa d'Orléans, coi suoi due figli, e prese alloggio all'Albergo della Corte d'Austria; il giorno dopo, fu a pranzo a Corte, ed in quattro carrozze di Corte in gran gala, colle LL. AA. II. l'Arciduca e l'Arciduchessa, percorse la città, visitando quanto di raro essa presenta; questa mattina, alle ore nove, è partita per la Germania.

« A giorni si aspetta S. M. il Re di Sassonia, l'augusto genitore di S. A. I. la nostra Arciduchessa, e dicesi che si fermerà alcuni giorni.

« Il tempo continua ad essere incostantissimo, ed abbiamo rapidi cangiamenti di temperatura; ad onta di ciò, le campagne offrono una bella prospettiva. »

STATO PONTIFICIO.

Bologna 22 maggio.

Eccellenti novelle riceviamo della preziosa salute di Sua Santità, che, reduce da Ascoli, ove pur lo aspettavano le più devote dimostrazioni dei sudditi, rientrava mercoledì verso sera in Loreto, che volle rinnovate le espressioni di esultanza con ogni maggiore splendidezza. Ieri, giorno sacro all'Ascensione, ebbe luogo con grande religioso decoro in Loreto il solenne pontificale. *(G. di Bol.)*

Un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Bologna* così annunzia l'arrivo del Santo Padre in Ancona:

« Ancona 22, ore 2 min 45 pom.

« Il fragor dei cannoni e le campane della città, sonanti a festa, annunziano in questo momento l'arrivo dell'immortale Sovrano e Padre Pio IX in questa sua città. La folla è immensa al passaggio di lui, del quale l'ingresso è veramente trionfale, in mezzo a vivissime dimostrazioni di devoto affetto. »

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 20 maggio.

Il cavaliere Giannotti, già primo segretario della Legazione sarda in Toscana, fu traslocato nella stessa qualità presso la Corte di Pietroburgo. Il marchese Tagliacarne, nostro incaricato d'affari presso la Corte di Napoli, che trovavasi in congedo a Firenze, ricevette l'ordine di recarsi al suo posto. *(FF. PP.)*

È ancora qui l'egregio cav. Andrea Maffei, il quale s'è accordato cogli editori Pomba per la stampa della sua versione del *Paradiso perduto* di Milton. Alcuni amici, che ne intesero dall'autore stesso alcuni brani, affermano che la nuova traduzione pareggia in bellezza quelle degli *Amori degli Angioli*, del *Don Carlos* e della *Maria Stuarda*. *(FF. PP.)*

Altra del 21 maggio.

Il Senato del Regno, nella tornata del 18, dopo avere, ad istanza del ministro di finanze, sospeso la discussione del progetto di legge concernente i ristauri al Castello del Valentino, discusse ed approvò senza opposizione i seguenti progetti di legge: 1. Concessione della ferrovia da Annecy a Ginevra; 2. Ingrandimento e riforma del ponte Spinola nel porto di Genova; 3. Giurisdizione dei ditenuti nella reclusione militare. Vennero presentate le relazioni dei rispettivi Ufficii centrali sui seguenti progetti di legge: 1. Condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone alla città di Torino; 2. Istituzione di tre nuove cattedre nell'Università di Torino; 3. Soppressione della privativa della vendita del sale in Sardegna. Il ministro di finanze presentò i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva, dei quali l'ultimo a nome del ministro degl'interni: 1. Stabilimento di un porto natante sul Po presso S. Raffaele e relativo diritto di pedaggio a favore di quel Comune; 2. Alienazione di fabbricati demaniali nell'isola di Sardegna; 3. Alienazione di beni demaniali in terraferma; 4. Ricostruzione della caserma dei grani in Casale; 5. Trasferimento della marina militare nel golfo della Spezia; 6. Modificazioni alla tariffa di rivendita delle polveri da caccia; 7. Modificazioni alla legge 1.° gennaio 1857 sull'introduzione in estimo dei terreni censibili e non censiti ecc.; 8. Censimento della popolazione del 1858. Venne poi fissata per venerdì 22 corrente la discussione del progetto di legge sull'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali. *(G. P.)*

Altra del 22 maggio.

Nell'adunanza del 20 la Camera dei deputati ha incominciato la discussione dello schema di legge per disposizioni concernenti la concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto. Tre oratori si sono espressi in favore della conservazione di questo istituto, cioè i deputati Pateri, Ponziglione e Robecchi, e due in senso contrario, cioè i deputati Bottero e Borella. *(G. P.)*

Ieri mattina, alle undici, S. M. l'Imperatrice madre di Russia è partita da Roma. Alle 6 pom., il vascello, che conduce la M. S. a Genova, doveva levar l'ancora da Civitavecchia. S. M. I. è aspettata a Genova quest'oggi ed a Torino questa sera. S. A. R. il Principe di Carignano si è recato ieri a Genova per ricevere S. M. I. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 7 maggio corrente:

« Co' Numeri 17 e 18 del nostro giornale, nel fine di dare un argomento certo dell'operosità spiegata dalle gran Corti criminali de' reali Dominii continentali, si pubblicò la somma de' detenuti rimasti a giudicare al cadere dell'anno 1856, i quali ammontarono a 1897, ricadendo un giudicabile per ogni 3162 abitanti. Abbiamo ora sott'occhio gli annuali rendiconti statistici, i quali prospettano non solo i lavori, che nel corso dell'anno medesimo sono stati dalle gran Corti sostenuti, ma benanche il merito delle pronunziazioni.

« Se il vero termometro della civiltà di un paese si riconosce nella maggiore o minore frequenza e gravità dei reati; se la vera tranquillità di uno Stato deriva precipuamente dall'azione pronta, spedita, diligente della giustizia penale; se tali concetti non possono altronde che dalla statistica risultare, tornerà non inopportuno il presentare sinteticamente i prodotti degli enunciati prospetti. Di vero, nel volgere dell'anno 1856, sono stati tratti a giudizio 5420 imputati, de' quali 4310 sono stati condannati, e 1110 sono stati liberati, cioè 1028 con la formola della libertà provvisoria, ed 82 con quella della libertà assoluta. Il numero de' condannati stando quindi, a fronte de' liberati, per circa tre quarti di più, convince colla evidenza de' fatti che presso di noi, mentre l'innocenza ritrova nelle leggi e nella magistratura la sua garantia, d'altro canto i giudizii non si avventurano senza probabilità di successo nell'interesse della giustizia retributrice. De' 4310 condannati, 31 lo sono stati alla pena di morte, 50 a quella dell'ergastolo, 936 ai ferri nel presidio, 751 alla reclusione, 436 alla relegazione, e 1857 ad altre pene inferiori. Il totale di 4310, ragguagliato ad una popolazione di circa 7 milioni di abitanti, dà un condannato per ogni 1684 individui; il che prova che ben tenue sia stato il numero de' reati commessi, mentre, per una proporzione che costantemente si verifica, il numero de' delinquenti è sempre maggiore del numero de' reati. Essendo state poi scarsissime le condanne all'ultimo supplizio ed all'ergastolo, debbesi conchiudere che rarissimi sieno stati i misfatti distinti per ferocia e per gravezza, avvegnachè la pena costituisce la misura ed il rappresentante della imputabilità. Le popolazioni non inchinevoli al delinquere, le savie leggi, e la magistratura energica, coscienziosa ed attenta a disimpegnare il suo officio, formano la più salda guarentigia per l'ordine morale e sociale, non meno che per la sicurezza delle persone e delle proprietà.

« Se la statistica penale del 1856 esprime, negli svariati prodotti che offre, ed il grado di civiltà, cui è giunto il paese, riflettuta la non eccedente quantità e gravità dei reati, e la operosità dei giudici nel compiere con esattezza il loro officio di scoprire e aggiungere i colpevoli, evvi ragione da sperare che non

dissimili risultati abbiansi a presentare nell' anno che volge »

Noi seguimmo sempre nelle nostre comunicazioni il sistema di opporre fatti alle voci inquietanti, sparse sulle condizioni di Napoli. Anche adesso non vogliamo rispondere che con un fatto, ma decisivo, alle declamazioni, che troviamo di nuovo in una certa stampa. Dal 1848, la rendita napoletana non fu mai tanto alta come adesso, che sta a 111. Secondo notizie or ora ricevute, lo sconto fu ribassato dal 4 al 3 e 1/2 p. %. Il contegno della Borsa è stato sempre considerato il miglior barometro per lo stato di un paese. Esso non potrebbe offrire quei sintomi, se a Napoli la posizione fosse veramente tanto insostenibile e minacciosa, quanto viene dipinta. Così nell' *Oesterreichische Zeitung* di Vienna, sotto la data di Brusselles 16 maggio.

DUCATO DI MODENA.

Modena 20 maggio.

Abbiamo la sodisfazione di annunziare che, dopo l' un' ora pom. d' oggi, è arrivato in questa capitale in ottimo stato di salute la R. A. dell' augusto nostro Sovrano, reduce da una gita fatta nel basso Modenese.

(Mess. di Mod.)

IMPERO OTTOMANO.

Col piroscafo l' *Arciduca Ferdinando Massimiliano* giunsero a Trieste le notizie del Levante. L' *Osservatore Triestino* ne dà il sunto seguente:

I ragguagli più recenti da Costantinopoli sono in data del 15 corrente. Il *Journal de Costantinople* pubblica una delle disposizioni elaborate dal Consiglio del Tanzimat e sancite dal Governo, cioè un nuovo Regolamento risguardante il Consiglio di Stato. A tenore di esso, gli affari di competenza del Consiglio di Stato saranno sottoposti, prima della discussione generale, ad un esame minuto presso i Comitati speciali, composti di membri dello stesso Consiglio, e ciò a fin d' agevolare e sollecitar l' andamento degli affari. Vi saranno cinque Sezioni, risguardanti l' amministrazione, la procedura, le finanze, la contabilità, gli oggetti militari e marittimi, gli affari esteri e il conferimento d' impieghi. Per ciascuna di queste Sezioni vi sarà un Comitato di membri del Consiglio, con un segretario ed il numero necessario di copisti, come pure un archivista. Tranne i giorni festivi, i membri di ciascuna Sezione si raduneranno ogni mattina in appartamenti particolari, discuteranno gli affari di loro competenza e stabiliranno una decisione. Gli affari contenziosi e le questioni di giustizia, dopo minuto esame nella Sezione rispettiva, saranno discussi nuovamente nell' assemblea generale del Consiglio. Il carteggio coi varii Ministeri sarà negli attributi delle varie Sezioni; ma questi documenti dovranno esser muniti del suggello del presidente del Consiglio di Stato, prima di esser mandati al loro indirizzo. Le risposte saranno rimesse alla Sezione, che avrà iniziato la corrispondenza. I membri delle Sezioni militare e degli affari esteri, come meno occupati degli altri, avranno nelle loro attribuzioni i primi la revisione in cassazione dei processi contenziosi (però il giudizio definitivo non potrà esser emanato se non in assemblea generale del Consiglio), e i secondi dovranno accogliere tutte le domande d' impiego dei governatori di Provincia (*caimacan*) e de' governatori di distretto *(mudir)*. Questi sono alcuni dei punti principali dell' accennato Regolamento.

Il nostro corrispondente ci fa sapere che il 13 era partito da Costantinopoli pei Principati danubiani il ministro degli Stati Uniti d' America in Turchia; pretendevasi che questo viaggio avesse uno scopo politico. Lo stesso carteggio reca che le tribù circasse riunite decisero di formare una Corte di giustizia per ogni migliaio di famiglie.

A proposito delle cose del Caucaso, il *Journal de Constantinople* ha un carteggio da Sipszohur, quartier generale dei Circassi, in data del 19 aprile, il quale conferma i grandi preparativi di quei montanari per la prossima campagna, che si ritiene debba essere importante. Mehemet bei si occupa indefessamente a ordinare l' esercito circasso. Egli aveva trovato a Dsubo tutte le munizioni di guerra, come pure due cannoni in buono stato, che i Circassi avevano portato seco nell' interno del paese, allorchè ricevettero l' ordine d' abbandonare Anapa. Vi sono inoltre parecchi cannoni in bronzo e in ferro, pure in buono stato, ma senza affusti; i fabbri e gli altri artigiani condotti da Mehemet bei ne stanno già facendo loro di nuovi. Il colonnello Lapinsky dee recarsi in breve con Karabatir, figlio di Sefer pascià, a Kudakai, accompagnato da 1000 uomini di cavalleria e due cannoni, per riconoscere la linea di Kuban. In seguito ad una conferenza fra Sefer pascià e Mehemet bei, fu deciso di organare la Circassia secondo il sistema de' *redif* ottomani: noverando un uomo per casa; e trovandosi 100,000 case o famiglie, si avranno altrettanti soldati; ma all' uopo si può far assegnamento su 3 o 4 uomini per famiglia, giacchè alcune famiglie si compongono di 50 persone.

La stessa lettera del *J. de Constantinople* parla del grand' entusiasmo, che regna nel paese per la difesa, benchè si conoscano i grandi apprestamenti dei Russi.

Secondo la *Presse d' Orient*, parecchi capitalisti e banchieri dell' Impero ottomano si concertano ora per l' attivazione di due progetti tendenti alla fondazione della *Banca di Turchia*. Lo stesso foglio fa sapere che una Società inglese domanda la concessione d'una ferrovia, destinata a congiungere le città di Smirne e di Brussa per Magnesia.

È arrivato da Jassy il sig. Le Sourd, segretario della missione francese ne' Principati danubiani, recando a Costantinopoli, per quanto dicesi, importanti dispacci relativi alla condizione della Moldavia.

Da' carteggi dello stesso *Osservatore Triestino* raccogliamo quanto segue:

« Costantinopoli 15 maggio.

« In Antiochia e nelle campagne circonvicine si nutrivano le più liete speranze sulla riuscita dei bachi da seta in quest' anno.

« Annunziasi da Teheran che lo Scià, il Ministero e tutta la Corte, ad onta della sodisfazione prodotta dalla conclusione della pace coll' Inghilterra, si mostrano tuttavolta poco contenti delle condizioni, a cui essa venne ottenuta, e ne attribuiscono la colpa a Ferruk-Khan. Secondo il lor modo di vedere, questi si sarebbe fatto abbindolare in Costantinopoli da lord Redcliffe, intavolando direttamente con lui delle trattative, le quali ebbero per conseguenza di raffreddare le buone disposizioni del Gabinetto delle Tuilerie, togliendogli l' iniziativa dell' opera di pacificazione e dei buoni ufficii da praticarsi in favor della Persia.

« Vi parlai nell'antecedente mia dello stato, in cui si trovava l' esercito del principe Murad Mirzà nell' Afganistan. Oggi rilevo che le cose erano giunte a tale, che, nella previsione della continuazione della guerra, ed essendo già prossimo Kolam Haidar Khan, figlio primogenito di Dost Mohammed, colle sue truppe, il Ministero persiano aveva proposto al principe afgano Kulum Mehmed Sidick Khan di assumere il comando di quel corpo d' armata, sperando che il nome del nuovo generale potesse, collo scemargli i nemici, rendere men disastrose le conseguenze della sua demoralizzazione.

« Abbiamo dalla Circassia che le tribù, le quali già operarono la loro fusione, provvidero all' amministrazione civile, istituendo una Corte di giustizia per ogni mille famiglie.

« Grazie all' attività di Mehemet bei, l' organizzazione militare dei montanari procede anch' essa alacremente. I reggimenti, forti (come io vi scriveva) di 1000 uomini ognuno, sono comandati da caimacan ed hanno benanche un cappellano (*imam*).

« Altre lettere qui pervenute avant' ieri confermano gli scontri, che ebbero luogo fra i Russi ed i Circassi a Giam Bekova e sotto il forte di Shalish che continuava alle ultime date a trovarsi in mano dei montanari.

« Quindici o sedici mesi or sono (se ben mi ricordo) io ebbi occasione di tenervi parola d' un' isoletta, che la maggior parte delle carte geografiche ignorano, posta allo sbocco dello stretto di Bab-el-Mandel, ove il mar Rosso si allarga nell' Oceano Indiano, e che, chiamata dagli Arabi *Gesair-el-Miftak*, cioè Isola-chiave, giustifica pienamente il nome, che il senno popolare le impose, perchè lo stretto non potrebbe varcarsi senza il beneplacito di chi la possiede. Una simile posizione (io aggiungeva), quantunque deserta finora ed avuta in non cale, acquista ad un tratto, in presenza del progettato taglio dell' istmo di Suez, la massima importanza, dominando il punto vitale della nuova strada, che si vuole aprire al commercio del mondo, e gl' Inglesi fanno pratiche per impossessarsene.

« Le osservazioni e la notizia passarono inosservate, e, mentre telegrafi e giornali si sbracciano talvolta a trasmettere e commentare gli eventi più piccioli ed insignificanti, una cosa di tanto rilievo non trovò un' eco che la ripetesse, nemmeno sul *Bullettino dell' Istmo di Suez*, il quale pur vi avrebbe dovuto avere un sì grande interesse. Ritornai più tardi sull' argomento, annunziando che S. M. il Sultano si era degnata di conferire la decorazione del Megidiè al sig. Paolo Aninò, per una memoria da lui presentata sullo stretto di Bab-el-Mandel. Il sig. Aninò, che aveva fatta lunga ed intelligente dimora in quelle contrade, ragionava distesamente dell' isola in discorso, ne faceva rilevare l' importanza, e dimostrava ch' essa appartiene all' Impero ottomano.

« Ma nulla valse, a quel che pare. I giornali delle Indie annunziano che, in virtù d' un trattato fra' capi della tribù di Berbera e la Compagnia indo-inglese, questa avrebbe preso possesso dell' isola, battezzata col nome di Perim. I commentarii su questo fatto ciascuno li può fare da sè, e l' importanza ne sarà intesa da tutti, oggi che non v' è più rimedio. L' Inghilterra non ha più nulla a temere dal perforamento dell' istmo di Suez, poichè se n' è recata in mano la chiave; e di quest' opera gigantesca l' Europa non potrà cavare altro frutto, fuor quello di aver rimosso alla sua navigazione l' ostacolo delle sabbie dell' istmo per vedersene creare un altro, e di lasciarsi incatenare tra due Gibilterre, la vecchia, cioè, e la nuova, che gl' Inglesi eleveranno sullo scoglio dispregiato all' imboccatura di Bab-el-Mandel, e che li renderà padroni d' una via di comunicazione, che non sarà aperta, se pure il sarà mai, che a loro esclusivo profitto. Se la stampa europea avesse tenuto conto delle notizie, date dal corrispondente dell' *Osservatore Triestino*, forse la cosa sarebbe andata altrimenti; ma a noi è negato ogni specie di gloria e non potremo nemmen dirci la picciola causa d' un grande effetto. »

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio da Durazzo, in data del 6 maggio corrente:

« Il famoso distaccamento dei cacciatori turchi, spediti da Bittoglia per arrestare in questa Provincia i *redif* fuggitivi, è quasi a termine della sua missione, dopo aver percorso insieme colle pattuglie del Comando i dintorni di Tiranna, Ciofa, Presia ed Ismo, coi villaggi contermini. Malgrado che essi abbiano fatto ogni sforzo per prendere tutti i *redif* fuggitivi ed i ladri, che in passato avevano fatti tanti spogli ed assassinamenti, non è loro riuscito di averli tutti in mano, essendo rimasti nei distretti stessi ancora tre ladri di primo ordine, ad onta che le pattuglie avessero percorso tutti i luoghi di nascondiglio ed i boschi più fitti Ultimamente, i suddetti cacciatori si portarono, insieme con un centinaio di uomini dati loro come rinforzo dal Comando di Tiranna, nel villaggio di Scurai, abitato da Cattolici e situato nel così detto Monte di Corbino, per arrestare sei individui, che erano tenuti in conto di ladri; ma, appena ebbero contornato il villaggio, i delinquenti (sia che fossero prevenuti, sia che il loro anterior procedere facesse loro temere la futura loro sorte) ebbero il coraggio di uscire dal villaggio combattendo e di raggiungere la cima dei monti, senza toccar una ferita dalle molte schioppettate tirate sopra di essi; nè tampoco loro riuscì di ferire o d' uccidere alcuno dei cacciatori od altri del loro seguito. Esacerbati quindi dalla cattiva e vergognosa riuscita, questi entrarono nel villaggio ed esercitarono ogni sorta di violenze contro le famiglie dei fuggiti, ed indistintamente contro tutti gli altri villici innocenti, che vennero in loro potere; e nel loro furore forzarono la porta della chiesa del villaggio, manomisero tutto e portarono via il calice, gli apparati sacri, e ciò che parve loro di qualche valore.

« Da Bittoglia sono stati scortati a varie riprese per alla volta di Scutari dei *redif* e ladri, che sono stati presi qua e là, per essere incorporati nei battaglioni militari. Ognuno si fa meraviglia come il Governo spedisca una massa di malviventi di tal tempra in un paese come Scutari, ove la popolazione è continuamente inquieta, ove per tante volte si è rivoltata colle armi contro il Governo, e ove ad ogni piccolo movimento, sarebbe la prima ad unirsi ai rivoltosi, i quali ritornerebbero in patria per darsi ai primieri eccessi. Quanto meglio sarebbe se questi venissero tosto internati nell' Asia, per dare un salutare esempio a questa inquieta popolazione e per evitare così il pernicioso loro ritorno! »

L' *Oesterreichische Volksfreund* scrive: « La notizia, da noi data, dell' imprigionamento dei pellegrini austriaci di Gerusalemme, fondavasi, giusta gli schiarimenti ch' avemmo dalla bocca del reverendo preside della schiera di pellegrini, già felicemente arrivata a Vienna, sopra un equivoco. Non i pellegrini austriaci, ma i francesi, furono imprigionati, e dovettero pagare riscatto. La nostra schiera di pellegrini fu per lungo tempo circondata ed inseguita dai Beduini; ma, essendo la comitiva forte perchè di 25 persone, compresi i servi e la scorta, ed avendo mostrato risoluto e tranquillo contegno, pare che i Beduini non abbiano osato di attaccarla. »

MONTENEGRO.

La *Triester Zeitung* porta un carteggio del 7 maggio dal confine del Montenegro, dal quale togliamo quanto appresso:

« Col piroscafo ordinario del Lloyd, giunse lunedì a Cattaro il Principe Danillo. Partì tosto pel Montenegro senza fermarsi a Cattaro. Si fermò al Bazzarro: espresse il desiderio di parlare con Krsto Maschanov, e si fece circondare dai Montenegrini. L' I. R. capo del Circolo e l' I. R. comandante della fortezza erano presenti. Krsto Maschanov, avvicinossi, secondo la usanza, al Principe e lo baciò. Il Principe gli domandò: « Hai conosciuto il defunto Vladica? — Sì, rispose que« gli. — Ti rammenti che avevamo concertato di to« glierci dai piedi il Vladica? — Lo rammento, ri« spose Krsto. — Basta, disse il Principe e voleva an« darsene. Krsto replicò: Non basta; bisogna sapere « almeno chi a ciò ha voluto condurmi. Il Principe « disse: Domandalo a tuo cugino. — Non al cugino, « continuò Krsto, ma a te; e così dicendo, diresse il « dito verso il Principe. Tu infatti hai voluto persua« dermene: tu hai svillaneggiato il Vladica e biasima« to le sue azioni. » Krsto voleva raccontare in viso al Principe tutta la storia, ma questi celeremente si allontanò.

« Si vuol sapere, che Danillo nell' ultimo colloquio con Krsto, avesse il progetto di farlo giustiziare al Bazzarro. Però l' I. R. capo del Circolo, anche in quella occasione, adoperò molta cautela, avendo tenuto Krsto al suo fianco e stando presso di lui, fino a che terminò il colloquio. Mirko, sebbene Danillo fosse giunto a Cattaro, non osò di abbandonare Cettigne. Fa guardare sè stesso e la residenza da circa 100 Montenegrini armati.

« Ier l' altro il Principe Danillo partì da Niegusch per Cettigne. Disse ai Montenegrini: « Non mi pren« do pensiero della Russia; nemmeno dell' Austria, o « della Francia: molto meno della Turchia. Non ho « bisogno di nulla da nessuno. Io non avea tempo: « altrimenti avrei eseguito tutto quel che desiderava il « mio cuore. »

« A Cettigne, il Principe pronunciò in pubblico un discorso nel quale disse: « L' Austria, la Francia e « l' Inghilterra mi pregarono di unirmi ad esse. Furono « poste a mia disposizione grandi somme di denaro. Ma « io non volli accettare, e desidero che i Montenegrini « sieno indipendenti da ogni Potenza. Colla Russia l' ho « già finita, e presto la finirò anche colla Turchia. Giun« geranno presto a Montenegro un inviato russo ed un « altro inviato, onde fissare i confini od operare coi Tur« chi che i nostri confini vengano estesi fino a Mostar, « ed alla metà di Zetta. Dicesi aver io riconosciuto la « supremazia della Turchia, e non essere più il Mon« tenegro indipendente. Ciò non è vero. Non ho rico« nosciuto nessuno, e nulla con nessuno ho stipulato. »

STATI BARBERESCHI. — *Tunisi 6 maggio.*

Parlasi di una missione, che sarà probabilmente spedita dal nostro Bei a Vienna, per ringraziare quel Governo delle attenzioni, avute verso il Governo tunisino, inviando qui la decorazione dell' insigne Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, al Bei, e quella della Corona di ferro di seconda classe al *hasnadar*. Le persone, cui sarà affidata tale missione, non sono ancor conosciute; il Bei si occuperà, come credesi, di questo affare dopo terminato il *ramadan*. *(Port. Malt.)*

REGNO DI GRECIA.

Atene 16 maggio.

Tempo fa, veniva cercato dalla polizia il signor Sakellariadis, redattore del *Costituzionale*, foglio d' Atene, imputato di offesa alla persona del Re e allo Stato. *(V. le Recentissime di sabato.)*

L' Autorità, che non aveva potuto trovare questo individuo, suppose ch' ei fosse nascosto nella casa del senatore, sig. Riga Palamidis. In conseguenza di ciò, un distaccamento di gendarmi circuì di notte la casa di codesto senatore, riserbandosi a fare il dì seguente una perquisizione nella casa, perocchè in Grecia la legge non permette che durante la notte si eseguiscano visite domiciliari. Ma il giorno seguente le Autorità, convinte forse che la ricerca non era necessaria, ordinarono ai gendarmi di ritirarsi, e così fu fatto. Il sig. Palamidis, vedendo offesa la sua dignità di senatore in quella specie di blocco notturno, a cui era stata sottoposta la sua abitazione, domandò in Senato alcuni schiarimenti al ministro della giustizia su tal proposito. E questo e alcuni altri ministri diedero estese spiegazioni; ma alcuni senatori dell' opposizione le confutarono vigorosamente. Infine uno dei senatori propose si dichiarasse « che il Senato, contento *per oggi* delle spiegazioni date, passa all' ordine del giorno. »

Al Ministero non piaceva quel *per oggi*, volendo che la dichiarazione fosse più assoluta e definitiva; ma poi cedette e accettò quest' ordine del giorno, il quale del resto lascia all' Assemblea la facoltà di rimettere in campo il soggetto delle interpellanze del sig. Palamidis. *(O. T.)*

Scrivono da Atene, in data del 16 corrente maggio, all' *Osservatore Triestino*:

« Il ricolto dell' uva passa promette riuscire in quest' anno assai abbondante; esso viene computato approssimativamente a 60 milioni di libbre.

« Dei masnadieri non si hanno ulteriori notizie ufficiali; si sa però che i parenti dei loro prigioni stanno in trattative col capo di banda Calambaliki, onde ridurre possibilmente la somma di 100,000 dramme, chiesta come prezzo di riscatto.

« Alla Corte si vanno prendendo le necessarie disposizioni pel viaggio delle Loro Maestà. Scrivono da Nauplia che quel piccolo palazzo viene convenientemente addobbato pel ricevimento della Coppia reale.

« La Società d'assicurazioni fondata dalla Direzione della Banca di qui, darà principio alle sue operazioni, a quanto si dice, verso la fine di questo mese. Ci riserbiamo di parlarne quando che sia.

« Le trattative fra il Governo greco e la Società di navigazione a vapore residente in Sira non condussero finora a verun risultato definitivo. »

INGHILTERRA.

Il *Times* pubblica i seguenti particolari intorno al suicidio del generale Stalker e del commodoro Etheridge:

« La causa di tal doppio suicidio è l' apprensione, che lor cagionava la malleveria, che li gravava. Quest' è vero, massime rispetto al generale Stalker. Ei vedeva con viva inquietudine accostarsi la stagione de' gran caldi, e temeva d' esser fatto mallevadore delle perdite, che potessero succedere fra' soldati, accampati sotto semplici tende. Egli aveva altresì, a quanto pare, domandato che gli fosse lasciata maggior forza di cavalleria, in cambio di condurla a Mahommerah, ed il suo aiutante di campo dichiarò ch' e' pareva a questo riguardo oppresso dalla coscienza della sua malleveria.

« La mattina del giorno, in cui mise fine alla sua vita, era di buon umore ed in ottime disposizioni. Poco tempo dopo essersi alzato, pregò il suo aiutante di campo di caricargli le pistole. Il capitano Hurber fece com' ei desiderava, e collocò le pistole sulla tavola nella tenda del generale. Questi si abbigliò, e andò a pranzo col generale Outram ed il capitano Jones. Quest' ultimo tornò con lui nella sua tenda, e notò ne' suoi lineamenti qualche alterazione, che ascrisse all' eccesso del caldo. Quand' ei se ne andò, il generale gli strinse la mano colla sua consueta cordialità. Dieci minuti dopo, ei non era più che un cadavere!

« Le prove di demenza son più abbondanti ancora in quanto concerne il commodoro Etheridge. Giusta le note del suo giornale, è facil vedere ch' ei non si sentiva pari all' ufficio, di cui era investito. Nelle sue relazioni co' suoi superiori a Bombay, non vedeva se non riprensioni ed insulti; e negli apparecchi della spedizione di Mohammerah, apparecchi ch' era incaricato di dirigere, vedeva il principio della sua disgrazia e del suo disonore. Non dormiva più se non a forza d' oppio. Il suicidio del generale Stalker gli portò l' ultimo colpo. »

In una recente seduta della Camera dei comuni, lord Palmerston propose di mutare la formola di giuramento dei membri del Parlamento. Crediamo che intorno a tal argomento riusciranno grati a' lettori i seguenti cenni:

Il giuramento, che prestar dee ognuno di quei membri, risale al tempo, in cui i Re della famiglia ora regnante dovevano assicurarsi contro il ritorno degli espulsi Stuardi. Adesso che nessuno pensa più ad essi, quel giuramento è antiquato. Arroge ch' esso, nella sua originaria formola, escludeva dal Parlamento i Cattolici e gl' Israeliti. Dal 1829, i Cattolici sono totalmente emancipati, e seggono nella Camera bassa. L' agitazione per l' ammissione degl' Israeliti, del resto affatto emancipati, cominciò nell' anno 1832. Il rinomato istorico Macaulay tenne allora uno dei suoi splendidi discorsi per l' ammissione degl' Israeliti al Parlamento. Ma la Camera de' lordi ne chiuse ad essi sempre la porta. Il barone Rothschild da varii anni viene eletto membro del Parlamento dai più ricchi elettori del mondo; finora però battè indarno alla porta della Camera. Lord John Russell, ch' egualmente rappresenta in Parlamento la vecchia città di Londra, ha, per incarico de' suoi elettori, onestamente fatto quanto gl' incumbeva per far ammettere nella Camera dei comuni i correligionarii dell' anteriore *lord mayor* Salomon. Finora però tutti i suoi sforzi andarono a vuoto per le ripugnanze dei lordi. Adesso lord Palmerston fece cosa del Governo quell' affare, e propose, in nome di esso, la mutazione della formola del giuramento. Il *Times*, ch' entra in lizza con tutto il suo influsso a favore della proposta del Palmerston, osserva, fra altre cose, quanto appresso:

« Non dubitiamo che il primo ministro farà passare il suo *bill*, non solo nella Camera dei comuni, ma eziandio in quella dei lordi, quando voglia far uso di tutto l' influsso, che gli dà la sua posizione; e crediamo che la Camera dei comuni, che gli dà quell' influsso, abbia diritto d' attendersi ch' ei ne faccia uso per impedire che i membri della Camera dei comuni vengano di nuovo gittati nel fango dalla Camera dei lordi. » *(G. de' sobb. di Vienna.)*

L' annuo rapporto della polizia inglese dà i seguenti risultamenti: « Nello scorso anno, furono arrestati 73,240 individui, e precisamente 18,000 per ubbriachezza, 8,160 per possesso illegale, 7,021 per furto, 6,763 per violenze contro persone, 2,914 per violenze contro agenti dell' Autorità, gli altri per diverse cause. Le condanne colpirono un fanciullo sotto i dieci anni, 91 ragazzo fra i 10 e i 15, 610 dai 15 ai 20. 770 individui dai 20 ai 25, 390 dai 25 ai 30, 410 dai 30 ai 40, 188 dai 40 ai 50, 90 dai 50 ai 60, 37 dai 60 anni ed oltre. Nel 1856 furono condannati a morte per omicidio 11 persone; nel 1855, 12; nel 1854, 10; nel 1853, 7; nel 1852, 11; nel 1851, 8; nel 1850, 11; nel 1849, 19; nel 1848, 11; nel 1847, 10. Furono commessi furti 1,025 con false chiavi o rotture, 2,175 senza qualificazione, 1,701 da persone di servizio. *(Ost-deutsche. Post.)*

(Nostro carteggio privato.)

Londra 18 maggio.

Prima le notizie di Corte, per servire i vecchi usi, poi quelle del Parlamento. Del paese, poco o nulla, perchè poco o nulla si fa, fuorchè stenderci, come lucertole, al sole, il quale c' illumina e ci scalda con raggi d' inusitata forza e splendore. Egli smentisce quello sciocco detto, che gli attribuiscono le male lingue, le quali van contando a veglia ch' essendosi egli un giorno affacciato al suo celeste sportellino, preso il cannocchiale, mirò un pezzetto di terra tutta involta nella nebbia e mezzo sepolta in una nera pozzanghera. « Quale è egli mai, domandò allora il *lord premier* del firmamento al suo Hayter, quella terra infelice, a cui non arriva se non che il più obliquo e più fiacco de' miei raggi? — È l' Inghilterra, Maestà, rispose il segretario, e quella pozzanghera di liquido carbone si chiama lo stretto della Manica. »

La Regina si prepara a far parecchie gite di piacere sul mare, probabilmente in compagnia del Granduca Costantino, abbenchè i russofobi dicano che ciò avviene soltanto per fortificare la di lei salute. Intanto l' iacht reale viene apparecchiato e abbellito con tutta sollecitudine. Il Granduca non limiterà la sua visita all' isola di Wight. Il dì 8 di giugno circa, la Corte andrassene a Windsor, ed il Granduca russo colà la seguirà, e sarà presente al battesimo della neonata Principessa, avvenimento che avrà luogo nella Cappella di S. Giorgio verso la metà di giugno.

Atteso lo stato alquanto critico del commercio della metropoli, S. M. darà uno o due grandi balli di Corte verso la fine di giugno. Inoltre, il 6 ed il 23 del detto mese, saravvi ricevimento solenne al palazzo di S. Giacomo, ed il 18 avrà luogo un *lever*, invece del 26, giorno anniversario della nascita della Regina. In quel giorno, però, tutti i principali ministri e funzionarii di Corte daranno pranzi ufficiali.

Il Parlamento promette d' essere occupatissimo nella entrante settimana.

Questa sera sir Carlo Wood sottoporrà alla Camera, costituita in Comitato, gli estimi, ossia il *budget*, della marina, e verrà letto per la seconda volta il *bill* per i bancarottieri e gl' insolventi in Irlanda. Domani (martedì), il sig. Mac Mahon farà la mozione acciò venga nominato un Comitato scelto a fine d' investigare gli effetti dei recenti Statuti relativi alle pescherie irlandesi. Il signor Bentinck, tratterà un tema palpitante d' attualità, atteso la malattia prevalente sul bestiame, promovendo un *bill* per impedire la diffusione delle epizoozie contagiose. L' *attorney general* svilupperà il *bill*, da lungo tempo in predicato, per sottoporre a processo criminale i fraudolenti abusi di fiducia. Una lunga e violenta scaramuccia parlamentare sorgerà probabilmente dalla seconda lettura del *bill* per l' abolizione dei tributi in danaro ai preti irlandesi. La seconda lettura del bill per gli assalti ed ingiurie gravi commessi sulle donne, e proposto dal sig. Dillwyn, avrà pur luogo, sempre domani, ed un Comitato *ad hoc* discuterà il *bill* del cap. Mayans sui grandi giurì irlandesi. Il *bill* del sig. Locke-King, opposto dal Governo, per estendere la franchigia elettorale nell' Inghilterra e nel Principato di Galles, venne posposto fino al 26 corr.; perciò, mercoledì, 20, avrà luogo la seconda lettura di molti *bills* d' interesse locale, fra cui primeggia quello che dee meglio regolare l' esercizio della professione medica, caduta in basso fra noi, siccome quella del legale, per la troppa agevolezza, offerta a chicchessia d' esercitarla impunemente. In quel medesimo giorno, andran discussi in Comitato il progetto di legge per le scuole industriali e quello per l' esecuzione dei giudizii. Giovedì verrà la mozione del signor Spooner relativa alla dotazione del Collegio di Maynooth, la quale mozione, tutta in senso reazionario e protestante, giacchè tende a togliere al clero cattolico irlandese L. 30,000 di sterlini all' anno, verrà opposta dal sig. Scholefield con un' emenda così concepita: « Si consideri altresì l' opportunità di togliere « ogni qualsiasi dotazione, od altro dono di pubblico « danaro, a qualunque scopo religioso in Irlanda »; il quale rimedio parmi, se non erro, peggior del male, perocchè, in Irlanda, le passioni religiose, lasciate in balìa di sè stesse, non rattenute dal freno del governativo danaro, ma stipendiate ed alimentate dagli odii settarii, non possono che partorire perniciosi effetti. Il sig. Vanee, nel dì stesso vuol proporre che si esoneri il porto di Dublino da certi diritti, ed il sig. Hall vuole che sieno sottoposti a tasse le Società scientifiche e letterarie. Le due mozioni, come vedete, esprimono a meraviglia le tendenze del secolo, avaro per la scienza, e prodigo per le industrie! Venerdì, sir Giorgio Grey domanderà la seconda lettura del *bill* sul Comitato generale di sanità; *bill*, che sanamente il sig. Palk proporrà sia rimandato a sei mesi, vale a dire alle calende greche. Lo stesso ministro dell' interno introdurrà nella Camera un *bill* per facilitare lo stabilimento delle Scuole riformatrici in Inghilterra. Codeste Scuole sono vere e proprie Case di correzione, ed esse appaionmi acconcia compagnia alle scuole domenicali, in queste volendosi inoculare la religione per forza, in quelle volendosi per forza rendere modelli di virtù i viziosi. Giammai vidi tanto peggiori e più grandi applicazioni del comando biblico *compelle intrare*, quante in Inghilterra. Il sig. Wilson svilupperà un *bill* per regolare gli Ufficii di assicurazione sulla vita, come pure un *bill* per l' incorporazione delle Compagnie d' assicurazione d' altro genere, non esclusa la mutua sicurtà.

La mozione del sig. Spooner, la quale si ripresenta ogni anno, inevitabile ed importuna come la nebbia, verrà, probabilmente, sepolta in sempiterno per una specie di compromesso, di cui si attribuisce l' intenzione a lord Palmerston: quello, cioè, di dare, tutto ad un tratto e per una sola volta, 250,000 lire al Collegio di Maynooth, invece della prestazione annua di 30,000 lire di sterlini.

Queste sono le nuove della Corte e del Parlamento. Quelle della città sono anco più lievi.

Il cattivo stato del commercio è accresciuto dalla notizia, giunta sabato sera, che la ragguardevole Casa bancaria di Preston, Lawe e C., aveva sospeso i pagamenti, a cagione della morte del capo della ditta, ragione pochissimo plausibile, quando la cassa è sana.

Se non fossimo sicuri delle pacifiche intenzioni del nostro Governo, e se sussister potesse mai, pur per ombra, che l' Inghilterra volesse far guerra agli Stati Uniti americani, desterebbe qualche impressione il sapere, come oggi sappiamo, che il Governo inglese rigettò il trattato Dallas-Clarendon, quale venne modificato dal Congresso americano; probabilità ch' io vi annunciava già varii mesi or sono. Nell' istesso tempo ci vien fatto sapere che il sig. Dallas s' ebbe la dimissione da lui domandata, e che, nel posto d' ambasciatore americano a Londra, verrà inviato qualche democratico *puro sangue*, di cervel sottile e di fino odorato, per poter lottare vantaggiosamente contro la diplomazia palmerstoniana.

L' altro dì vi parlai del processo di Bacon. Questo disgraziato, a pro' del quale ora accade una grande reazione nella opinione pubblica in Londra, è, secondo ogni probabilità, vittima delle false denunzie della moglie alienata o idiota. Egli, assoluto dal terribile capo d' accusa d' aver tagliato la gola ai due figli, fu condotto a Stamford, « ove il popolo, per dirla « colle parole dello *Star*, die' prova del suo buon senso « e del suo amore della decenza, col trattare ad urla e « e ad imprecazioni il prigioniero, e col gittar pietre « al suo difensore. » È cotesto l' istesso popolo, che fugge i teatri come luoghi di pestifera infezione, preferendo di ubbriacarsi santamente nelle taverne, che predica la libertà di coscienza fuorivia, e vorrebbe in casa scannati i Cattolici ed abbruciati gli Ebrei!...

Oggi sono giunti i minuti particolari, da Bombay, in data del 16 aprile, del duplice suicidio de' due comandanti della flotta e dell' esercito in Persia, cioè, il generale Stalker ed il commodoro Etheridge, di cui vi ho altrove parlato. Nel primo caso, il suicidio non sembra doversi attribuire ad aberrazione mentale, ma a segreti motivi: nell' altro, pare abbia prevalso la monomania del suicidio, sviluppata quasi contagiosamente per l' esempio dell' altro ufficiale. *(V. sopra)*

È difficile poter saper piena la verità in questa tenebrosa faccenda, nè mi piace farmi ripetitore delle scandalose ciarle de' *clubs*. Già un po' di luce comincia a farsi: nell' un comandante covava da un pezzo l' angoscia di offese e d' ingiustizie patite; nell' altro la fiacchezza d' animo era estrema. Questi fece per viltà il rifiuto della vita, quegli lo fece per disperato e forse per deliberato animo.

È da pochi giorni in Londra il vostro compaesano, conte Giuseppe Rossi Federigotti, del Tirolo italiano. Egli è già proprietario d' un giornale bisettimanale a Parigi, che, dopo avere avuto il titolo di *Triboulet*, poi quello di *Triboulet-Diogène*, prende ora definitivamente la meno scurrile denominazione di *Rabelais*. Possa lo spirito del gaio curato di Meudon infondersi nei cervelli della giovane redazione, ch' è tutta cambiata, e si compone de' migliori nomi della letteratura progressiva e militante parigina, come T. Murger, l' autore di tanti acclamati romanzi, Firmino Maillard, J. Viard, A. Roulland, Delvau, ed altri molti. Il conte Federigotti è alla vigilia di pubblicare un altro giornale, pure bisettimanale, *Le Monde artistique*, il quale realizzerà in letteratura il progetto, un dì tentato dalla *Indépendance belge*, quello d' avere corrispondenze elaborate e periodiche dei migliori scrittori da tutt' i punti del mondo incivilito. Egli venne in Inghilterra per assicurarsi collaboratori per ambo i suoi giornali, e per visitare, nel tempo medesimo, le quattro o sei Esposizioni artistiche, che abbiamo in città, e quella colossale di Manchester.

FRANCIA

Parigi 19 maggio.

Scrivono da Fontainebleau, il 18 maggio, al *Moniteur* quanto appresso:

« S. E. il conte Cowley, ambasciatore d' Inghilterra, si recò a Fontainebleau, e fu ammesso a presentare alle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice le lettere di notificazione, indirizzate loro da S. M. la Regina in occasione della nascita d' una Principessa.

« L' Imperatore ed il Re di Baviera montarono insieme, nel pomeriggio, in un carrozzino di parco, che S. M. guidava ella stessa, e, seguiti da alcuni loro uffiziali, fecero una corsa ne' dintorni. Un gran numero d' invitati, fra cui si notano parecchi ministri, giunsero oggi al palazzo, ove debbono passare la settimana.

« La sera v' ebbe spettacolo nel teatro della Corte. I comici ordinarii dell' Imperatore rappresentarono la commedia, intitolata: *Bataille des Dames*. In tal occasione, molti inviti erano stati spediti a' principali impiegati ed alle persone notevoli della città, come pure agli uffiziali della guarnigione. »

Altra del 20 maggio.

Scrivono da Fontainebleau, in data del 19 maggio, al *Moniteur*:

« L' Imperatore ha preseduto questa mattina il Consiglio de' ministri. Le LL. MM. montarono nel pomeriggio in *char-à banc* con S. M. il Re di Baviera S. A. R. la Granduchessa Stefania di Baden, la Principessa Maria di Baden, duchessa di Hamilton, e tutte le persone invitate, hanno fatto una lunga passeggiata nel bosco. La sera, tutta la Corte si è raccolta nel giardino inglese, ed ha assistito ad una festa notturna. Gran numero di pezzi furono cantati dagli artisti de' cori dell' *Opéra*, i quali occupavano il chiosco, situato nel mezzo del gran bacino, mentre le barche, ornate di palloni alla veneziana, lo solcavano per tutt' i versi.

« Un fuoco artifiziato terminò quella festa, che venne favorita da un tempo magnifico. »

Si attende fra breve nel *Moniteur* una nota, che confermerà ufficialmente l' appianamento definitivo delle difficoltà relative a la questione di Neuchâtel. Ed è voce che, dopo questo componimento ufficiale, il Re di Prussia si recherà a Parigi.

Alcuni profughi ungheresi domandarono passaporti all' Ambasciata austriaca per approfittare dell' amnistia promulgata da S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe.

Sessione legislativa del 1857.

Sommario della seduta del 18 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a 3 ore.

Congedi concessi a' signori Rigaud e Millet.

Presentazione: 1.° d' un progetto di legge, relativo alle anticipazioni su deposito d' obbligazioni fondiarie, fatte dalla Società del Credito fondiario in Francia; 2.° D' un progetto di legge, inteso a convertire in legge i decreti resi in materia di dogane posteriormente al mese di maggio 1856; 3.° di tre progetti di legge d' interesse locale.

Deposito, da parte del sig. Costa, d' un rapporto sopra un progetto di legge d' interesse locale.

Discussione generale sul progetto di bilancio del 1858. Discorsi de' sigg. di Beauverger, Leroy-Beaulieu, Morin (della Drôme) e Paolo Dupont.

Chiusa della discussione generale. Approvazione del bilancio del Ministero di Stato. Continuazione della discussione al domani.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 19 maggio.

§ I timori, che vi manifestava nella mia ultima lettera, circa l' accettazione da parte dello Scià del trattato anglo-persiano, timori, che, debbo dirlo, erano qui accolti da tutti, erano per buona sorte, come avete potuto vedere, infondati. Il trattato fu ratificato a Teheran

ran, e l'affare può considerarsi come diffinitivamente conchiuso.

Nondimeno, il giornale belgio *Le Nord*, le cui ispirazioni vengono dal Nord veramente, persiste a dire *(V. il Bullettino di sabato)* che l'accettazione del Governo di Teheran è condizionata e subordinata a certe emende e modificazioni parziali nelle disposizioni del trattato. Io credo che il *Nord* sia mal ragguagliato in questo riguardo: chi dice ratificazione d'un trattato, dice accettazione pura e semplice del testo, a piè del quale il Sovrano appone la sua soscrizione. Se non che, le voci, sì generalmente diffuse tre giorni fa intorno alle asserite resistenze della Corte persiana, e l'ostinazione del *Nord* nelle stesse asserzioni, mi trarrebbero a pensare che non tutto quel che vi scriveva l'altro giorno fosse affatto sprovvisto di senso; che vi avesse un fondo di verità, che non ci è dato metter in chiaro; e che potrebbe benissimo darsi, per esempio, che, con una piccola astuzia diplomatica, suggerigli da qualche Cancelleria, molto esperta nella materia, lo Scià, pur ratificando il trattato concluso da Ferruk-Khan, avesse invitato il suo ministro a tentare un ultimo sforzo appresso l'Inghilterra per indurla a rinunziare al diritto d'insediamento de' consoli, a condizione che la Russia vi rinunzierebbe egualmente: il tutto, però, senza mostrar di porvi grande importanza, e senza farne una condizione necessaria. Se la proposta fu fatta in tali termini, il che non è inverisimile, lord Cowley non aveva se non a rispondere con una pura e semplice restituzione d'istanza, e tutto era finito, come tutto è finito in effetto.

Il tempo, del resto, sembra favorevole alle soluzioni, ed ho il piacere di poter finalmente annunziarvi ch'io credo l'affare di Neuchâtel egualmente finito. L'espressione delle intenzioni diffinitive del Gabinetto di Berlino giunse ieri al sig. di Hatzfeld, e quelle intenzioni sono di tal natura, che, se mi riferisco ad informazioni, che m'inspirano ogni fiducia, i membri della Conferenza non hanno più altro da fare che adunarsi per sottoscrivere. È sommamente probabile che tal adunanza finale abbia a seguire prima del termine della settimana: direi anzi che la cosa è certa, se non fosse il soggiorno del sig. Walewski a Fontainebleau e la festa religiosa di giovedì prossimo; due fatti, che potrebbero produrre un ritardo, ad ogni modo pochissimo considerevole. Il testo del progetto di componimento, accettato dal Re di Prussia, e che sarà questa volta uffizialmente pubblicato dopo la ratificazione de' due Governi, è, salvo alcune particolarità di forma, identico a quello, di cui il giornale il *Bund* ci ha immaturamente dato conoscenza.

Ecco dunque due grossi affari terminati. Di che parleremo noi ora? Non dubitate, l'avvenire, ed un prossimo avvenire, ci provvederà; la materia è inesauribile, e la vita politica non si arresta mai. Ecco la guerra della Cina, che sorge all'orizzonte; chi sa che cosa racchiuda ne' suoi fianchi la nube, che s'addensa sulle coste del Celeste Impero? Pel momento però, non veggo nulla da additarvi da quella parte. Il nostro commissario straordinario, il sig. barone Gros, non s'è neppure ancora imbarcato. Il giorno della sua partenza è, dicesi, stabilito a venerdì prossimo.

Non abbiamo neppure ragguagli di grand' interesse intorno a quanto succede a Fontainebleau, dopo l'arrivo di S. M. Massimiliano II di Baviera. Si caccia, si passeggia, si pranza e si balla, qualche volta anche a solo suon di pianoforte, fino a mezzanotte. Ma sembra che l'Imperatore approfitti degli ozii della campagna per lavorar molto. Il telegrafo elettrico trasmette con un'alacrità incessante dispacci a tutt'i Ministeri. Del rimanente, come v'ho annunziato, i ministri stessi sono per la maggior parte a Fontainebleau. Il signor Rouher, ministro delle pubbliche costruzioni, partì ier mattina, ed il sig. Billault iersera. Gli affari non si arrestano per questo, ed il convoglio delle quattr'ore d'oggi portava alla sottoscrizione delle LL. EE. tutte le carte, preparate nella giornata dagli Ufficii, e che ritorneranno domani per essere spedite coi corrieri della sera. Le cose procedono esattamente come se i ministri fossero rimasti ne' rispettivi lor gabinetti.

Il famoso processo Cusin, Legendre e C., noto sotto il nome di processo de' *Dock Napoléon*, e che, dopo un primo giudizio, era tornato in appello, ricevette oggi la sua soluzione diffinitiva, e la prima sentenza fu puramente confermata, con questo che il sig. Orsi, assolto nel primo giudizio, fu questa volta condannato a tre mesi di prigione. *(V. le Recentissime di sabato.)* Di ciò stupiranno tutti coloro, i quali opinavano che antiche relazioni d'amicizia con un potentissimo personaggio guarentissero per sempre il signor Orsi dalla severità delle leggi. Quanto al figlio del sig. Berryer, tutta l'eloquenza, tutto l'affetto, tutto il zelo del sig. Marie, suo avvocato, non poterono riuscir a salvare quel nome illustre dallo sfregio d'una condanna infamante.

Calais 19 maggio.

Il conte di Persigny, ambasciatore di Francia a Londra, s'imbarcò stamane, colla moglie e col seguito, a bordo del piroscafo postale inglese, alla volta di Douvres.

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 19 maggio.*

La *Neue Preuss. Zeitung* scrive: « Abbiamo già annunciato che il Gabinetto danese promise alle grandi Potenze germaniche di presentare la Costituzione unitaria generale agli Stati d'Holstein e Lauemburgo. A quest'effetto i medesimi verrebbero convocati pel mese d'agosto. Per ora adunque, la questione holsteinese non viene assoggettata alla Confederazione germanica; ad ogni caso, devesi ritenere che l'attuale Ministero ultradanese non potrebbe accordare questa concessione che in apparenza. In sostanza però, non si tratta che lo Statuto sia presentato agli Stati, ma che vengano effettuate le loro osservazioni, tendenti a sopprimere le ingiustizie attualmente regnanti. » *(O. T.)*

È quasi incredibile l'attività dei Gesuiti nel Granducato di Posen, e gli splendidi successi ch'e' vi ottengono. Ora i loro sforzi sono diretti al distretto di Bromberga, quasi del tutto tedesco e protestante. Credevasi che i Gesuiti colà non troverebbero terreno favorevole. Eppure hanno ivi maggiore concorso che nel cattolico Posen. Nella ultima domenica, tennero missione in un villaggio vicino a Bromberga. Vi accorsero, a quanto assicura lo stesso giornale del luogo, 12,000 persone da paesi lontani e vicini. Il padre conte Klinkowström fece di bel nuovo una delle sue prediche molto calorose sulla incredulità dei presenti tempi, ed attaccò con violenza la capitale del paese, Berlino, che nel suo orgoglio e nella sua superstizione si chiama da sè stessa, disse, la città della intelligenza. La sua predica, recitata a cielo aperto, fu tanto efficace, da aver egli avuto coraggio di biasimare pubblicamente alcuni giovani signori, che si erano creduti, per la supposta loro coltura, in diritto di ridere sul suo modo di predicare e di susurrarsi all'orecchio osservazioni; e di significar loro che, non comportandosi tranquilli e con decenza, gli avrebbe fatti condur via dai gendarmi. Nelle ore pomeridiane, v'ebbe grande processione, con accompagnamento di molti sacerdoti e di uno sterminato seguito. Quella religiosa funzione finì soltanto alle 7 della sera. Il padre Klinkowström recasi subito a Vienna, ove fu chiamato. Gli altri Gesuiti porranno per ora residenza nella città di Circolo di Mengrowitz. *(G. U. d'Aug.)*

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 14 maggio.*

Nel 5 corrente i fabbricatori di carta del paese del Reno e della Westfalia tennero adunanza a Düsseldorf. Decisero unanimemente di proporre in una conferenza generale dei fabbricatori di carta della Germania, che verrà tenuta in una città centrale di quel paese, che, dopo un periodo da fissarsi, tutti i prezzi della carta vengano aumentati dal 15 al 20 per cento. Osservarono che le materie greggie, come gli stracci, le materie chimiche, l'amido, la gomma ed il carbon fossile, aumentavano sempre di prezzo. *(G. U. d'Aug.)*

GRANDUCATO D'ASSIA. — *Giessen 16 maggio.*

Ieri, è qui morto il gran maresciallo di Corte, conte di Lehrbach, dal 1849 al 1851 ministro della guerra del Granducato, per essersi accidentalmente scaricata un'arma da fuoco nel sito del bersaglio. *(G. U. d'Aug.)*

AMERICA

L'*Avon*, entrato il 13 a Southampton, reca notizie da Montevideo sino al 7, e da Rio Janeiro sino al 15 aprile:

La febbre gialla, scoppiata nella capitale dello Stato orientale, aveva sparso sgomento nella città, benchè il numero delle vittime dell'epidemia, giusta i bullettini ufficiali, non sia eccessivo. Gli affari erano sospesi, e la Camera aveva votato un credito illimitato al Governo per sopperire alle urgenze della pubblica salute.

A Buenos Ayres, superati, come abbiamo già detto i timori che si aveva per la pubblica tranquillità durante la crisi elettorale, esisteva un'altra inquietezza, cagionata da nuove razzie, fatte da alcune tribù nel Nord e nel Sud Ovest, le quali eransi poi ritirate nelle loro inaccessibili *pampas*.

Al Paraguai, il Congresso straordinario, convocato, in seguito della rinuncia di Don Carlo Antonio Lopes, per l'elezione del nuovo Presidente, erasi adunato il 14 marzo, e ad esso assistevano il rinunciante, come capo del potere esecutivo, ed il di lui figlio Solano Lopes, come generale comandante in capo delle truppe. Un deputato proponeva di chiamare alla Presidenza dell'Assemblea il generale Solano Lopes, e la proposta veniva accolta per acclamazione. Avendo però Carlo Antonio Lopes fatto osservare che un articolo della Costituzione si opponeva a questa scelta, per proposta d'un altro deputato, veniva eletto Don Carlo, il quale accettava. Costituita la presidenza dell'Assemblea, nella seduta del 17, Don Carlo, dichiarava, nei termini più precisi, d'essere stanco del potere; nondimeno il Congresso lo rieleggeva, all'unanimità, a Presidente della Repubblica.

Proclamato il voto, Don Carlo riproduceva i motivi, che non gli permettevano di accettare la carica, ed insisteva per ritornare nella vita privata; e la Camera acclamava Presidente della Repubblica il di lui figlio, generale Solano Lopes. Qui un nuovo incidente, attesa la rinuncia di Solano Lopes, il quale ciò non di meno, è stato, per proposta del deputato sig. Soso, novellamente acclamato Presidente. Ma nemmeno questa volta il voto riusciva: il generale rinunziava di bel nuovo, ed il Congresso rieleggeva allora il di lui padre rinunciante, Don Carlo Antonio, che si è rassegnato ad accettare la Presidenza per sette anni. *(J. des Déb. e G. di G.)*

La legislatura d'Albany ha votato una nuova legge sulla rendita del vino e dei liquori. Trovansi in questa legge le disposizioni seguenti:

« La vendita dei liquori è proibita in modo perentorio e assoluto nel giorno di domenica e in qualsiasi giorno d'elezioni.

« È ugualmente proibito di vendere liquori d'ogni sorta agl'Indiani, ai garzoni di bottega, ai minatori, alle persone note per abito all'ubbriachezza, infine ad un marito segnalato dalla moglie o ad una moglie segnalata dal marito come dediti all'ubbriachezza.

« Le penalità sono: Per vendita ad un garzone, ad un minatore o ad una persona qualunque già ubbriaca, 25 dollari; per ubbriachezza, 10 dollari o 10 giorni di prigione; per vendita ad un marito o ad una donna come sopra, 20 a 25 dollari di multa e ritiro della licenza; per vendita ad un ricoverato negli Stabilimenti di beneficenza, 25 dollari di multa e un imprigionamento, che può andare sino a 60 giorni; per vendita la domenica, o in un giorno di elezioni, imprigionamento sino a 20 giorni. Infine, la legge non riconosce alcun debito contratto per compera di liquori al minuto.

« L'adulterazione o falsificazione dei liquori è inoltre punita con una multa di 100 dollari e con imprigionamento che può andare sino a 3 mesi. » *(O. T.)*

Un carteggio particolare di Londra, del 18 di sera, riferisce che vi si erano ricevuti dispacci del sig. W. Perry, console inglese a Panama. Alle ultime date, si conoscevano in quella città le risoluzioni prese a Washington dal Governo dell'Unione, e si aspettava di ricevere da un momento all'altro la dichiarazione di blocco. Il sig. Perry richiede la presenza dell'ammiraglio, comandante la divisione navale delle coste d'America e del golfo del Messico, per proteggere gl'interessi inglesi. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Venezia 25 maggio.

Bullettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona, 23 maggio, alle ore 7 antimeridiane.

Sino alla mezzanotte, S. E. il Feldmaresciallo ebbe un sonno tranquillo; dopo la mezzanotte, il riposo veniva disturbato dagli incomodi, che sono conseguenza del malagurato avvenimento. In complesso le cose procedono in bene quanto è possibile.

Verona, 23 maggio, alle ore 6 pomeridiane.

S. E. passò la giornata tranquillamente.

Verona, 24 maggio, ore 6 antimeridiane.

S. E. il signor Maresciallo dormiva tranquillamente sino alla mezza notte, e dopo, soltanto con interruzioni. La fasciatura non reca incomodo; i crampi nella gamba cessarono totalmente, e nella rottura non presentansi dolori, se non quando vien mosso il corpo.

Lo stato fisico e morale dell'illustre ammalato è in complesso sodisfacente, nel modo che lo permettono le circostanze.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell'armata.
(G. di Ver. e Spec. d'It.)

De' giornali di Parigi del 23, con le notizie del 22, che aspettavamo questa mattina, ci giunse il solo *Journal des Débats*.

Esso non ci reca nulla di nuovo. Annunzia che il Granduca Costantino s'imbarcò il 19, a 1 ora, a Bordeaux, sulla *Reine-Hortense*, e toglie a' giornali spagnuoli il discorso del maresciallo Narvaez al Senato, in occasione dell'emenda, proposta del generale Colonge al progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono; emenda e discorso, di cui già abbiamo parlato. Egli ha inoltre il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berna* 10 *maggio.*

« Il Gran Consiglio di Neuchâtel stanziò la revisione della Costituzione ad unanimità in massima: 45 voti furono per la revisione immediata; 25 demandarono un indugio. In un bosco vicino a Berna, si trovò il corpo del colonnello Gevret, ex comandante della legione straniera. Il colonnello s'uccise con una pistolettata. »

Lo stesso *Journal des Débats* contiene un dispaccio di Marsiglia, 20 maggio, in cui è annunziata la benefica disposizione, presa da S. A. I. il sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, nostro Governator generale, di far iscavare i canali e le lagune di Venezia, a fine d'agevolarvi l'accesso alle navi d'alto bordo.

Il dispaccio medesimo di Marsiglia annunzia il sequestro delle casse contenenti fucili, testè sbarcate in Toscana, ed i conseguenti arresti, di cui ci diè a suo tempo notizia il *Monitore Toscano*. In questo senso è da correggersi un altro dispaccio, dato da un foglio, e secondo il quale parrebbe che fossero state, per lo contrario, sequestrate a Marsiglia altre casse d'armi, destinate per la Toscana.

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 maggio.

Il co. Hatzfeld ebbe ieri conferenza sull'affare di Neuchâtel col co. Walewski. La Corte è ancora a Fontainebleau. Il Granduca Costantino è partito da Rochefort. Iersera, rendita 3 p. % 69: 12 e 1/2. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 22 maggio.

Il dottore Kern aspetta qui oggi o domani l'invito alla conferenza finale. Credito mobile 1270. Strade ferrate austriache 705. *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi 23 maggio.

S. A. I. il Principe Napoleone è tornato dal suo viaggio. Il *Moniteur* reca, in un carteggio, che l'Amministrazione della Moldavia raddoppia gli atti arbitrarii. Azioni del Credito mobile 1250. Strade ferrate austriache 685. *(G. Uff. di Mil.)*

Parigi, 23 maggio.

Londra 23 maggio. — La Camera dei comuni ha votato ad unanimità una dote di 40,000 lire di sterlini ed 8000 di appannaggio per la Principessa reale, sposa del Principe Federico Guglielmo di Prussia.

Berna, 23 maggio. — L'Assemblea federale non sarà convocata prima del 6 luglio, alla quale epoca avrà luogo la ratifica del trattato di pace colla Prussia. *(G. di Ver.)*

BORSA DI VIENNA del 25 maggio

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 —
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 7/16
»	al 4 1/2	»	73 3/8
» del 1850 con rimborso	al 4	»	— —
»	al 3	»	— —
» al 5 p. % col pag. degl'int. all'estero			— —
Prestito con estraz. del 1834 per fior. 100			— —
» » 1839 »			— —
» » 1854 »			110 1/2
» lombardo-veneto del 1850	al 5	p. %	— —
Obblig. esonero del suolo dell'Aust. inf.	al 5	»	88 7/16
» Galizia, Ungheria, ec.	al 5	»	80 3/4

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 —	3/m. l.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 —	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/2	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	121 3/8	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	»	103 5/8	2/m.
Amburgo per 100 marche Banco	»	76 7/8	2/m.
Livorno per 100 Lire	»	— —	2/m.
Bucarest per 1 florino a 31 giorni vista, parà		265 —	
Costantinopoli »	»	— —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 3/4	

Borsa di Parigi del 23 maggio — Quattro 1/2 p. % —.—. — Tre p. % 68.95

Borsa di Londra del 23 maggio - Consol. 93 7/8.

Trieste 23 maggio — Aggio del da 20 carantani 5 a 5 1/2 p. %

VARIETA'.

(LETTERE AL COMPILATORE.)

Se, dopo aver dichiarato di non aver mai avuto notizia della mia tragedia, e di aver attinto alle pagine di Plutarco l'ispirazione della sua *Camma*, il sig. Montanelli avesse bene esaminato la mia avvertenza, le avrebbe risparmiato il nome d'*accusa*; come si sarebbe astenuto dall'attribuirle l'epiteto di *calunniosa*, se avesse interrogato la signora Ristori sulla verità dei fatti ivi esposti; e avrebbe anche risparmiato il titolo di *ridicola*, a meno che la sua coscienza possa chiamare così la gelosia d'un autore, provocata da un complesso di circostanze, atte, mi sembra, a rendere ragionevole l'inquietudine di qualunque scrittore.

Mentre rinnovo la mia protesta contro la signora Adelaide Ristori, specialmente per reclamare la retrocessione del mio manoscritto, dichiaro al sig. Montanelli che, in seguito alla sua asserzione, credo sinceramente ch'egli non abbia conosciuto la mia *Stefania*.

Ciò non toglie la necessità, in cui mi trovava, di pubblicare la mia avvertenza per garantire me stesso.

Prego le Redazioni dei giornali, che mi furono per l'innanzi cortesi, di voler riprodurre anche la presente dichiarazione.

Venezia, 22 maggio 1857.

GIO. PIERMARTINI.

L'*Annotatore Friulano*, in data d'Udine 20 giugno, ha le seguenti notizie campestri:

« Da mezz'anno a questa volta, le vicende atmosferiche sono state propizie all'agricoltura più di quanto mostravansi negli anni antecedenti, poichè semine autunnali, movimenti invernali di terra, impianti arborei e semine primaverili poterono tutte eseguirsi con comodità dal diligente e solerte coltivatore, attesa la favorevole stagione.

« I prezzi delle piante furono varii. I gelsi d'alto fusto si esitarono al prezzo ordinario, mentre que' da vivaio o ceppaie si vendettero cari, le acacie a buon mercato, e ad alto prezzo le viticelle, gli olmi da impianti e da vivaio. Quantunque le piante da frutto e d'ornamento si vendessero a prezzo conveniente, non si osservò quello smercio che poteva aspettarsi dal buon andamento delle vicende atmosferiche. Fu buono invece lo smercio delle semenze da foraggi e a prezzo sostenuto (dai 60 agli 80 cent. la libbra.) Ora si bachi e loro nutrimento. Nel medio e basso Friuli, i vermicelli od hanno raggiunta generalmente la seconda età od oltrepassata di qualche giorno. All'alta un po' più tardivi. Sulla piazza d'Udine, è abbondanza di genere e di compratori, e il prezzo si sostiene al doppio dell'ordinario. Di malanni esteri non si è ancora udito, e quantunque sia già perita del tutto più d'una grossa partita si hanno generalmente delle buone speranze.

« Dopo il buon tempo, la foglia si sviluppa per bene, si aspetta un buon raccolto, benchè ve n'abbia anche e di guasta in qualche località parziale. Il suo prezzo in giornata è dai 20 ai 25 cent. senza legno vecchio; è però più mite il prezzo dei contratti sulla pianta a stima d'occhio e a rischio e pericolo. »

D'altro canto, leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Brescia* le notizie seguenti:

« Brescia 21 maggio.

« Le notizie dei bachi della bassa bresciana sono piuttosto scoraggianti; nella riviera di Salò invece sono abbastanza sodisfacenti. Dalle vallate nessuna notizia, essendo la semente ancora al covo. Il prezzo della foglia in questa piazza è piuttosto in ribasso. Avviso a' Bergamaschi.

« Bergamo 19 maggio.

« Dalla Provincia di Bergamo abbiamo nuove relazioni oltremodo rassicuranti. Il ricolto bozzoli vuol essere abbondante. La foglia si venderà a caro prezzo. All'erta dunque, signori bacologi, all'erta! »

Circa due mesi addietro il sig. S..., possidente di Parigi, perdette un suo portafoglio, contenente biglietti di banco e titoli di rendita al portatore, rappresentanti in complesso un valore di quasi 100,000 fr. Era quello quasi tutto il suo avere; e perciò si comprende quant'egli dovesse essere dolorosamente travagliato per quella perdita.

Per un contrattempo assai molesto in tal circostanza, il sig. S... aveva a pranzo quel medesimo giorno i suoi parenti ed amici. Egli divisò di dissimulare il suo cordoglio, e in quell'adunanza nessuno ebbe a sospettar la sventura, che aveva colto il capo di quella famiglia. Tuttavia, malgrado i suoi sforzi, egli non aveva saputo schermirsi talvolta da un sentimento di tristezza; e fu necessaria tutta la forza della sua volontà perchè quella tristezza non fosse agli altri palese.

Verso la fine del pranzo, un servo annunziò al sig. S... che una giovane campagnuola domandava con grande istanza di parlare con lui, e non aveva voluto far conoscere il motivo della sua venuta. Il sig. S..., non sapendo come spiegare a sè stesso una tal visita, si avviò macchinalmente verso l'anticamera, ove si trovò innanzi ad una villanella di quindici anni, il cui ingenuo aspetto ispirava la simpatia. Ella si accostò al sig. S..., e gli disse con toccante semplicità: « Ben veggo dalla vostra cera che siete malinconico; ma io vi porto la gioia. » E nello stesso tempo trasse di tasca il portafoglio perduto, e lo consegnò al sig. S... Questi, nel primo impeto, prese la giovanetta nelle sue braccia, la strinse al cuore, poi traendola nella sala, ove stavano adunati i commensali: « Amici miei! amici miei! congratulatevi, egli esclamò, ecco una fanciulla, che mi ritorna alla vita ed alla felicità. » E narrò la perdita, che aveva fatto, e com'ell'era miracolosamente riparata.

La giovane ed onesta ragazza, chiamata Giulia Berthaut, era l'unica figlia d'una povera vedova, e dimorava in un Comune dei dintorni di Parigi. Giulia si era recata nella capitale per alcune faccende e nel passare dinanzi al *quai Voltaire*, aveva raccolto di terra il portafoglio, nel quale si trovava una lettera, che le aveva dato modo di farne la restituzione a colui, al quale esso apparteneva. Il sig. S... per rimeritare tali sentimenti di probità, costituì a benefizio della ragazza una rendita di 500 franchi, e le offerse cinquecento franchi di salario, nel caso che volesse entrare al suo servizio.

Queste promesse furono attenute; ma la povera giovane non potè lungamente godere della felicità, che le era toccata in sorte, poichè ella è morta dopo breve malattia. Però il sig. S..., vivamente addolorato dalla morte di Giulia, ha voluto, per riconoscenza, assegnare alla madre della fanciulla la rendita vitalizia ch'egli si era obbligato di pagare a Giulia.

Un giovane artista parigino, che fece il viaggio dall'Egitto a Marsiglia colla Rachel, narra che la celebre artista trovasi in tale stato di debolezza, che doveva essere sostenuta, quando voleva salire sulla coperta del naviglio e discenderne.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 25 maggio. — Arrivarono da Liverpool la nave amer. *Giulia G. Tyler*, cap. Lawson, con merci e carbone all'ordine, da Newcastle brig. austr. *Mladi Slavianin*, cap. Vernich, con carbone all'ordine, da Cardiff bark austr. *Metilde*, cap. Poschich, con carbone alla Società della str. ferr., da Hull brig. ingl. *Albert*, cap. Ildertan, con carbone all'ordine, e da Pescara trab. nap. *Immacolata*, cap. Serafini, con seme di lino e quattro botti olii per Della Vida. Ieri arrivava un brig. ancora, di cui finora ne manca il nome.

Vendevansi olii di Bari da d.i 235 a 242 in partita i primitivi. Le granaglie in generale si mostrano più sostenute in causa di Trieste.

Vengono più richieste le valute d'oro, nelle Banconote ed in tutte le pubbliche carte non si hanno cambiamenti.

MONETE. — *Venezia 25 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.30
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	79
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	80 3/4
» di Roma	» 20.10	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.03	god. 1.° dic.	94 3/4
» di Parma	» 24.93	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.28	god. 1.° mag.	80 3/4
Tall. di M. T.	» 6.32	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. —
» idem nuova » —
» della Strada ferrata lomb.-veneta. —

CAMBI. — *Venezia 25 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 221	Londra	eff. 29.25
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 299	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 101	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285 1/2
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285 1/2
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 101		—

Trieste ci presentò, nella settimana, vendita d'olii di oltre 10 m. forse un terzo di acquisti per Venezia. Molto operavasi ancor nelle gomme. Calma nei caffè, e non progredivano gli zuccheri. Mandorle per consegna in ott. e nov. si pagavano da f. 41 a 42 in argento, pronte da f. 51 a 52. Grani fermi a f. 9. Granoni più ricercati della passata settimana; nel resto, nessuna varietà importante. Le Az. del credito erano cadute a f. 235 1/2.

Adria 23 maggio. — All'odierno nostro mercato non successero affari di sorte, frumenti nominalmente sostenuti da l. 26 a 28, frumentoni per meschino dettaglio e propriamente a sacchetti, da l. 16.25 a 16.65. Riso nostrano da l. 40 a 46, cinese da l. 33 a 37. Risone nostrano da l. 21 a 22, cinese da l. 17 a 18.50. mancano le avene.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.
(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 19 maggio 1857, ore 1 pom. — Il ribasso d'ieri a sera si riportò nell'odierna Borsa, nella quale però di nuovo si rinfrancò in parte la buona tendenza nelle carte industriali. Quelle si chiusero con affari animati, più ferme e più alte. Le carte di Stato venne o appena tocche dal ribasso. Le divise non mancanti, ed invariate nei prezzi in confronto d'ieri.

Prest. nazionale	5 %	84 3/4 — 84 7/8
» 1851 S. B.	5	93 — 93 1/2
» lomb.-ven.	5	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	83 3/8 — 83 1/2
» »	4 1/2	73 1/4 — 73 1/2
» »	4	65 1/4 — 65 3/4
» »	3	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	41 3/4 — 42
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 1/4 — 88 1/2
» » Gal. Ung. ec.	5	79 1/2 — 80 1/2
» » altre Prov.	5	86 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	64 — 64 1/2
Prest. con lott. 1834		334 — 336
» » 1839		139 1/4 — 139 3/8
» » 1854		110 5/8 — 110 7/8
Vigl. rendita di Como		16 1/8 — 16 3/8
» ipot. Galizia 4 %		81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5		86 3/4 — 87
» Gloggnitz	5	82 — 83
» nav. vap. Dan.	5	86 — —
» pr. Lloyd (arg.)	5	92 — 92 1/2
» 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		112 1/2 — 113

Azioni della Banca naz.	1002 — 1003
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi	99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.	243 1/2 — 243 3/4
» Banca di sconto A. I.	123 — 123 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.	264 — 266
» Ferd. del Nord	218 3/4 — 218 1/2
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500	288 1/4 — 288 1/2
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %	100 3/4 — 100 7/8
» idem cong. S.-N. ger.	107 — 107 1/2
» idem Tibisco	100 1/2 — 100 3/4
» idem Lomb.-Ven.	256 1/2 — 257
» idem Franc. Gius.	200 — 200 1/8
» prest. città di Trieste	103 1/2 — 104
» navigaz. a vapore	568 — 569
» » 13.° em.	— — —
» del Lloyd	422 — 424
» ponte catene Pest	77 — 78
» molino a vap. Vienna	66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.	27 — 28
» » 2.° pr.	37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40	77 1/2 — 78
» Windischgrätz	27 5/8 — 27 5/8
» Waldstein	29 — 29 1/2
» Keglevich	14 — 14 1/4
» Salm	40 — 40 1/4
» S. Genois	39 1/2 — 39 3/4
» Palfy	38 1/2 — 38 3/4
» Clary	38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	265 1/2	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.12	3/m.
Milano	104 1/5	2/m.
Parigi	121 7/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4 - 7 7/8	
Napoleoni d'oro	8.9 1/2 - 8.10	
Sovrane inglesi	10.17	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 19 maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83 1/2
» del prest. nazionale	a 5	84 7/8
» » »	a 4 1/2	—
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—

Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	139 1/4
» » 1854	110 5/8
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 3/8
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1003
Vigl. ip. della B.a f. 100 a 5 % 12 m.	99 3/8
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	288
Azioni della Società di sconto A. I.	615
» dell'Istit. di credito austr.	243
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2180
» » Elisabetta	201 1/4
» » Tibisco	200 3/4
» » cong. S.-N. germ.	215
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	568
» del Lloyd in Trieste	—
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 19 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/4	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 1/4	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	152 3/4	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105 1/2	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 12	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 5/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/2	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 7/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		265 1/2	
Costant. » » »	»	—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 1/2 - 7 7/8	

Londra 23 maggio. (disp. tel.) — Cotoni balle 35,000 senza variazione. Middling Orleans 7 13/16, importazione della settimana balle 221,000. Zucchero molto animato, ed un sc. più alto, grandi transazioni in piazza, e viaggiante, Avana 10 e 11 da 44 a 45. Bahia 39 3/4, tutto per questo paese; ieri il mercato più calmo. Frumento più alto. Sego in loco 58, per fin d'anno 56 1/2. Cambio Vienna 10 33 a 35, Trieste 10.34 a 36, Consol. 93 3/4 a 7/8.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 23 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Obolenskoy pr. Giorgio, Russo. — De Poleon Augusto, propr. di Parigi. — Bernasconi G. B. e Albini Luigi, neg. — Stetten Giacomo, neg. di Baden. — Albertini Rodolfo, neg. svizz. — Bethlen co. Nicolò, di Klausenburgo. — St-Mare Andrea, poss. franc. — *Da Firenze:* Barton Natale, Crewdson W., Pirie Jane e Goldsmith Giulia, poss. ingl. — Fait Gio., ec. ingl. — Moorheda Gugl., poss. di N. Yorck. — Costan Emilio, poss. di Parigi. — Cabert-Clarke Giorgio, ten. colonn. ingl. — *Da Verona:* Garutti Aless., neg. di Modena. — Eccheli cav. Bartolommeo, pres. dell'I. R. Tribunale prov. di Treviso. — *Da Padova:* Gibbons Carlo, Thorburn Aless. e Kempson Edoardo, poss. ingl. — Salorien Luigi, poss. franc. — Vranghi Alberto, part. pruss. — Siegfried Carlo, neg. svizz. — Caze Gustavo, avv. franc. — *Da Ravenna:* Martinetti Leonardo, poss. — *Da Trieste:* Bloch Abramo, neg. — Ostriansky Massimil. G. U., Russo. — *Da Mantova:* Anderson Maria, poss. ingl.

Partiti per Milano i signori: Batley Gugl., Challis Gio., Chanter E. e Clarke Gugl., poss. ingl. — Gibson Edgar, ten. colonn. ingl. — Delange Enrico, neg. di Parigi. — *Per Padova:* Schweitzer Lodovico, neg. di Francof. — Maffei Aless., neg. di Trieste. — Druschinin Aless., assess. colleg. russo. — Bolkin Wassili, neg. russo. — Gilbert Giacomo, poss. ingl. — Zadonsky Vojnowitsch Andrea, cap. russo. — *Per Trieste:* Schmitz Gio., part. di Temesvar. — de Keniz, poss. ungh. — Pierret Carlo e Sarre Gius., neg. franc. — Obolenkoy princ. Giorgio, Russo. — Matveff Emilia, poss. russa. — de Engelhardt Aless., gen. magg. russo. — *Per Ferrara:* Avogli Trotti co. Orazio, poss. — *Per Verona:* de Schauss-Kempfenhausen cav. Antonio, console Ellenico a Monaco. — *Per Bologna:* Gallizier Gugl., neg. di Baden.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 23 maggio	Arrivati	910
	Partiti	855

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari.*

SPETTACOLI. — Lunedì 25 maggio.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Il povero Giacomo.* — *La strage di un innocente.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — L'applauditissimo vaudeville in prosa e musica, col titolo: *La figlia del reggimento*, del M. cav. Donizetti. — *Bruno e Couturier, filatori di cotone.* — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *soggiorno a Buda-Pest. L'articolo del* Moniteur. *Arrivo. Deliberazione del Consiglio comunale di Venezia.* — Bullettino politico della giornata. — *La convenzione sulle pescherie di Terranuova.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *restituzione di beni confiscati. Questione de' Principati. Viaggio. Azzuffamento. Notizie dell'imperiale Famiglia. La D. d'Orléans a Innsbruck.* — S. pontificio; *viaggio del S. Padre; arrivo ad Ancona.* — R. di Sard.; *movimenti diplomatici. A. Maffei. Senato e Camera.* — R. delle Due Sicilie; *Statistica criminale. La rendita.* — D. di Modena; *il Duca.* — Imp. Ottomano; *il Consiglio di Stato; il ministro americano; cose del Caucaso; Banca di Turchia; dispacci; notizie di Persia; fatto importante ed inavvertito. I redif fuggitivi. Il Pr. Danillo a Cattaro. Missione.* — R. di Grecia; *emergente in Senato. L'uva passa; masnadieri; viaggio delle LL. MM. Società d'assicurazioni; navigazione a vapore.* — Inghilterra; *ancora sul suicidio de' due uffiziali superiori in Persia. La formula del giuramento. Statistica.* — Nostro carteggio: *detto bugiardo; notizie della Corte; occupazioni della Camera; sospensione di pagamenti; questione dell'America centrale; il popolo; Stalker ed Etheridge; giornali.* — Francia; *la Corte ed il suo ospite a Fontainebleau. Voci. Domande de' profughi ungheresi. Sessione legislativa.* — Nostro carteggio: *il trattato anglo-persiano; questione di Neuchâtel; la guerra della Cina; la Corte; il processo dei Dock.* — Germania; *la risposta della Danimarca. I Gesuiti a Posen. I fabbricatori di carta. Morte accidentale.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Varietà. — Gazzett. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 23 e 24 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
23 magg. - 6 ant.	337''', 56	+15°, 6	+12°, 0	76	Nuvoloso	E. N. E.3		6 ant. 8°
2 pom.	337, 29	18, 0	14, 8	75	Nuvoloso	S. E.4		6 pom. 8
10 pom.	336, 62	15, 6	14, 2	8	Nuv. lampi	E. S. E.4		
24 magg. - 6 ant.	335, 58	+12, 2	+11, 6	88	Pioggia	N. E.3	12''', 41	6 ant. 10°
2 pom.	335, 87	15, 4	13, 0	77	Nuvoloso	N. E.2		6 pom. 10
10 pom.	336, 35	12, 5	11, 0	79	Pioggia	N. N. O.5	1, 26	

Dalle 6 a. del 23 magg. alle 6 a. del 24: Temp. mass. +18°, 8 » min. +12, 2; *Età della luna:* Giorni 30. *Fase:* Novil. ore 3. 34 pom.

Dalle 6 a. del 24 magg. alle 6 a. del 25: Temp. mass. +17°, 0. » min. +11, 6; *Età della luna:* Giorni 1. *Fase:* —

ARTICOLI COMUNICATI.

La manifestazione del sentimento popolare è spettacolo degno degli occhi di Dio, e tanto più degno quando sia scintilla avvivata dall'amore per le cose di Dio; e ciò ebbe ad avverarsi in Motta, nei giorni 2 a 3 maggio, assumendo Leopoldo Palatini le veci di Pastore di questa arcipretale.

Dire la gioia e l'affetto, che lo salutarono vegnente, e lo acclamarono insediato, non è cosa che s'adatti alle brevi forme d'un articolo. D'altronde, nei Mottensi, appagati nel loro voto più caldamente proseguito, più che la festa appariscente, è a cercare l'affezione, e più che l'ovazione, l'entusiasmo che l'originava. E diciamo entusiasmo, perchè davvero non sapremo trovar parola meglio attagliata, nè parrà certo esagerata a chi ponga mente alle tante cure spese e dal Comune e da' privati, e presso l'ecc. Vescovado di Belluno, al quale il Palatini per patria atteneva, e presso le altre Autorità civili ed ecclesiastiche, per ottenerlo a Pastore. E fra altri è debito di gratitudine il tener nota dei sigg. Girolamo Loro, del fu Paolo, e Giovanni Scarpa, che, interpreti del generale desiderio, posero all'uopo e sollecitudini e dispendii e fatiche, coronate oggi dei più lieti esaudimenti. E così pure gli spettabili sigg. deputati della Comune di Motta, e gli onorevoli sigg. fabbricieri, che si prestarono in tutto ciò che fu a loro possibile per il felice esito di sì fausto avvenimento.

Egli era l'eletto di tutti, e però n'ebbe accoglienze, quali all'eletto di tutti s'addicevano. Perchè non s'ebbe appena in Motta sentore del suo avvicinarsi, e tutti, chi in carrozza, chi pedestre, gli mossero incontro a due miglia del paese; e unitisi a lui nel ritorno, la folla acclamante, gli attellaggi di mille guise, e il suono della banda musicale, fecero di quel tragitto un trionfo, che andò mano a mano crescendo, finchè, arrivato il corteggio al presbiterio, raggiunse il suo colmo, e le musiche, e i viva, e le dimostrazioni d'ogni maniera della gente addensata nelle vie e nei balconi, messi a fiori ed arazzi, tennero il giorno intiero. Nè col giorno finirono; perchè, caduta appena la notte, si diè luce a fuochi d'artificio, e si dispose una luminaria di mirabile effetto, coronata splendidamente dagl'incanti d'un sole elettrico. Intanto l'eletta del paese si accoglieva nel teatro per assistere ad una grande accademia, la quale, benchè interrotta da una contingenza impreveduta, finì nullameno con diletto e contentamento di tutti gli accorsi.

Così si chiusero questi giorni, che lascieranno nell'animo dei Mottensi perenne ricordanza. Si chiuse e per aprire ad essi un'èra novella di speranze, e al Palatini un campo di carità solerte ed operosa. Possano sì l'una che le altre rifiorire, e dar frutto di salute e benedizioni!

Motta, maggio 1857. A. G. Vendrame.

ALLA S. DEL PONT. PIO IX PEL MONUMENTO ERETTO A T. TASSO IN ROMA.

Sonetto.

Quell'io, che il primo coi pastor locai
Sulle tragiche scene ascosto Amore:
E della tromba all'epico clangore
L'armi pietose di Buglion cantai.
Io, come Omero, alla Virtù donai
Di Pindo la beltade e lo splendore;
Nuovo Marone l'Italo valore
Ai fasti d'immortal Gloria sacrai.
Quando Roma regina in Campidoglio
Di alloro incoronarmi s'accingea,
Ahi! dalla morte fui di vita spoglio.
Ma non tutto cadei: chè il Vaticano
Or monumento imperituro ergea
A me quale di eroi cantor sovrano.

Padova, 18 maggio 1857.

Ab. Bartolommeo dott. Corradi.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII PROLUNGATI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

25. Ad Antonio Katzer, conferito originariamente a I. E. Mayer, invenzione e miglioramento nei mezzi per la pubblicazione degli annunzii, del 24 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

26. Al medesimo, come sopra, invenzione e miglioramento nei leggii da giornali, del 24 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

27. Al medesimo, come sopra, invenzione e miglioramento d'un complesso di macchine per uno Stabilimento a vapore, dove si lava, si asciuga e si appretta biancheria e stoffe d'ogni sorta, del 24 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

28. Al medesimo, come sopra, invenzione d'una macchina (ventilatore) per asciugare biancheria, ec., del 24 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

29. Al medesimo, come sopra, miglioramento nel mangano (cilindro) per la biancheria, ec., del 24 agosto 1855, al secondo anno, segreto.

30. A Giuseppe Daninger, trasmesso per ciò che concerne la Transilvania, ad Israele Tannenhaus, invenzione d'un molino a vento orizzontale, del 2 settembre 1850, al settimo anno, ostensibile.

31. A Francesco Leeb, miglioramento del così detto *Füllofen*, del 18 agosto 1852, al quinto anno, segreto.

32. A Carlo Luigi Ronzoni, invenzione d'un nuovo metodo per l'indurimento e la carbonizzazione della torba, del 7 settembre 1853, al quarto anno, segreto.

33. A Gius. Schroefle, invenzione per rendere impermeabile ogni sorta di stoffe di lana, sia in pezze, sia ridotte in abiti, e i cappelli di seta e di feltro, del 4 settembre 1855, al secondo anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 5850. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

a tre stipendii di nuova fondazione Sovrana pel Corso nautico superiore nell'I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste di fior. 200 l'uno, pel prossimo anno scolastico 1857-58.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana Risoluzione 24 ottobre 1856 si è degnata di approvare l'organizzazione d'un corso nautico superiore presso l'Accademia di commercio e nautica in Trieste, ora di già attivato, e contemporaneamente di creare dei nuovi stipendii per candidati all'insegnamento nelle scuole nautiche.

Tre di questi stipendii, di 200 fior. l'uno, sono destinati per allievi del Corso nautico superiore, i quali vogliono dedicarsi al magistero nelle scuole nautiche. A tenore di venerato rescritto dell'Ecc. I. R. Ministero del culto e dell'istruzione 11 febbraio a. c. N. 20968, viene ora aperto il concorso ai sunnominati tre stipendii pel prossimo venturo anno scolastico 1857-58, con le seguenti norme:

§ 1. Al conseguimento di stipendii del Corso nautico superiore sono atti:

a) Quei giovani che hanno assolto con ottimo successo il corso biennale o annuale in una pubblica scuola nautica dell'Impero.

b) Giovani che non hanno già fatto alcuno dei Corsi ora nominati, ma che hanno acquistato una fondata cultura matematica in un pubblico Istituto d'istruzione della Monarchia e sono talmente in possesso della lingua italiana, che possono seguire con successo le lezioni da tenersi in questa lingua.

§ 2. Quei giovani che hanno frequentato soltanto il Corso biennale, non possono essere accettati che nella Sezione astronomico-nautica del Corso nautico superiore, e quelli che hanno assolto solamente il Corso annuo, unicamente nella Sezione di costruzione navale di esso. Questi ultimi si giustificheranno a dovere intorno la loro pratica nel disegno, e nel decorso dell'anno si sottometteranno ad un esame con buon successo sulla navigazione per istima, la cui cognizione come eventuali futuri maestri di costruzione, è a loro non solo utile, ma anche necessaria per impartire opportunamente l'insegnamento nel corso serale (Regolamento organico, § 40 e seg.)

§ 3. Quelli, che senza avere assolto un Corso nautico ottengono uno stipendio in base alla loro preventiva coltura matematica, sono tenuti a sostenere, durante il Corso nautico superiore, un esame con buon successo su: la navigazione per istima; gli elementi di costruzione navale; la manovra e il diritto marittimo.

L'estensione del loro sapere in questi oggetti deve corrispondere a quanto si esige dagli scolari del Corso biennale.

§ 4. Il termine per aspirare a questi tre stipendii pel 1857-58, si limita perentoriamente a sei settimane dalla data del presente Avviso. Le istanze pel conferimento di un tale stipendio sono da dirigersi al Ministero del culto e dell'istruzione, e da presentarsi alla Direzione di quell'Istituto, presso il quale il supplicante ha fatto i suoi studii che lo qualificano alla competenza.

Questa invia l'istanza col suo parere alla Direzione dell'Accademia di commercio e nautica in Trieste.

§ 5. Quelli, che conseguiscono uno stipendio, hanno ad obbligarsi, prima d'entrare nel godimento di esso, mediante una contrascritta, che, compiuto con buon successo il Corso nautico superiore, si coltiveranno pel magistero ancora un secondo anno sotto la direzione dei professori di questo Corso, e osservando le prescrizioni abbassate pel Corso di perfezionamento; e poi in caso di ricerca si presteranno per sei anni come maestri in una pubblica scuola nautica, e caso che non adempiano a questi obblighi, rifonderanno all'Erario la somma da essi percetta. Questo tempo di sei anni comincia col compimento dell'anno di perfezionamento.

§ 6. Per minori d'età si esige l'assenso dei genitori o dei loro tutori a questa contrascritta.

Dall'I. R. Luogotenenza pel Litorale,
Trieste, 4 maggio 1857.

N. 5401. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dietro Superiore autorizzazione, si previene il pubblico che nel giorno 27 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo nella stanza della Presidenza di questo I. R. Tribunale provinciale l'esperimento d'asta per deliberare, sotto l'osservanza dei Capitolati 19 aprile 1856 e salva la Superiore approvazione al miglior offerente al disotto del dato regolatore, i lavori per la riduzione della sala dei dibattimenti presso questo I. R. Tribunale e dei locali d'Ufficio della Regia Procura di Stato, e per la fornitura degli occorrenti mobili, il tutto rilevato da apposite perizie.

La gara avrà per base il prezzo peritale, quanto ai lavori di riduzione, in a. L. 2789:37, e quanto ai mobili in austr. L. 2365:46, e si procederà all'esperimento prima cumulativamente, indi parzialmente, ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta sì nel primo che nel secondo caso col previo deposito di a. L. 235 pei lavori e di a. L. 240 pei mobili.

La descrizione dei lavori, la relativa perizia ed i Capitolati d'appalto saranno ostensibili nella stanza della Presidenza in ogni giorno ed ora d'Ufficio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, a quest'albo tribunalizio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Padova, 1.º maggio 1857.
Gregorina.

N. 10366. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per la Notificazione 18 ottobre 1856 N. 30904 dell'I. R. Luogoten. veneta, con cui fu proclamata la misura delle imposte dirette per l'anno cam. 1857, va a scadere nel corrente mese in questa Provincia la III rata d'imposta prediale erariale primitiva ed addizionale originaria, come del pari l'addizionale straordinaria del 33 1/3 per cento sulle medesime.

Con la stessa III rata prediale scade pure il terzo quoto della sovrimposta a favore del fondo territoriale, stabilito in centesimi 1.279 per ogni lira di rendita censuaria a senso dell'altra Notificazione 15 ottobre della stessa I. R Luogotenenza.

La tabella *A*, in calce trascritta, dimostra il carico ai censiti addossato per detti titoli per ogni lira di rendita censuaria giusta il riparto verificato dall'I. R. Direzione del Censo in Venezia.

Colla rata suddetta va pure ad essere attivato il secondo rateo delle sovrimposte comunali per l'esercizio amministrativo 1857, e ciò nelle misure indicate nell'altra Tabella *B*, pure sottoposta, nella quale stanno riassunti per ogni Comune o Frazione avente particolari interessi i carichi tutti generali e locali, imponibili in detta III rata prediale.

Per ultimo, si verificherà in detta rata l'esazione di quei carichi che saranno stati imposti, e resi parzialmente noti dalle singole Comuni, onde far fronte agl'impegni per le sottoscrizioni al prestito dello Stato assunto dalle Comuni per conto dei particolari.

I contribuenti sono avvertiti di sodisfare in tempo utile i carichi loro attribuiti, onde non incorrere nelle penali fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti oltrechè nelle Casse dei rispettivi esattori comunali, potranno esser fatti anco in quella del ricevitore provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, e siano resi ostensibili i riportati confessi agli esattori comunali, per conto dei quali seguiranno i versamenti.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 4 maggio 1857.
L'I. R. Vicedelegato dirigente, D'Althan.

(Seguono le due tabelle *A* e *B*, la prima dimostrante la derivazione e l'importo dei carichi generali di caricamento operante nella III rata dell'anno 1857 nella Provincia del Friuli per ogni lira di rendita censuaria pagante, la quale, per tutte le Provincie ascende a L. 6.369,850:64, e la seconda riassumente a Comune per Comune o per Frazioni aventi particolari interessi le aliquote generali e speciali di caricamento operante nella III rata prediale dell'anno camerale 1857 per ogni lira di rendita pagante.)

N. 14394. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'Ecc. I. R. supremo Dicastero di controllo de' conti, con dispaccio N. 2937-641 del 16 maggio corr., devesi appaltare il lavoro di riduzione di alcuni locali d'Ufficio dell'I. R. Contabilità di Stato, nonchè la costruzione di suoli con stellari di Verona, nei corridoi dell'Ufficio stesso, per cui si rende noto:

1. Che presso questa Direzione, da apposita Commissione sarà tenuta nel giorno 23 maggio corr., alle ore 12 merid., pubblica asta, sul dato peritale di L. 13606.

2. Che ogni offerente dovrà depositare all'atto dell'asta L. 1360 in moneta effettiva a corso di tariffa, ovvero in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, il quale deposito, per parte del miglior offerente deliberatario, rimarrà a cauzione dell'appalto, fino a che i lavori saranno collaudati, ed il collaudo sarà stato approvato dall'Autorità competente.

3. Che il pagamento del prezzo di delibera, seguirà in sei rate eguali posticipate, le prime cinque da sodisfarsi ad ogni quinta parte di lavoro dietro certificato del direttore del lavoro, mentre l'ultima a saldo verrà pagata dopo la Superiore approvazione del collaudo.

4. Che alle ore 3 pom. del giorno stesso verrà chiusa l'asta, e la Commissione pronuncierà la delibera dei lavori suddetti al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Che, approvata la delibera, il giorno 30 maggio suddetto sarà fatta la consegna dei lavori al deliberatario, il quale sarà obbligato di condurli al termine entro 100 giorni naturali, colle comminatorie portate dal Capitolato d'appalto.

6. Che tanto il Capitolato d'appalto medesimo quanto la descrizione dei lavori, saranno ostensibili nei giorni e nelle ore d'Ufficio presso l'Economato della Contabilità stessa.

Dalla Direzione dell'I. R. Contabilità di Stato,
Venezia, 20 maggio 1857.
Il Direttore, Catticich.

N. 1100. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Resosi vacante un posto di ufficiale di cancelleria presso quest'I. R. Prefettura delle finanze, col l'annuo soldo di fiorini 600, aumentabile per graduatoria a fior. 700 ed 800 e con la classe XI delle diete, se ne apre il concorso a tutto il mese di maggio p. v.

Entro questo termine dovranno gli aspiranti, col tramite dell'Autorità da cui immediatamente dipendono, insinuare a questa Presidenza le loro documentate istanze, indicando espressamente se ed in quale grado siano parenti od affini con impiegati dell'Amministrazione veneta di finanza.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 18 aprile 1857.

N. 15049. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di cancellista delegatizio di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 450 e la classe XII di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di cancellista di classe II, di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 3 giugno p. v. a questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità, da cui dipendono per ragione d'impiego o di domicilio.

Venezia, 13 maggio 1857.

N. 7355. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza situato a Sant'Andrea, nel giorno 28 corr., dalle ore 10 alle 3 pom. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto del lavoro di ricostruzione di parte del muro di cinta del locale ex Convento di S. Francesco in Conegliano, appartenente al Ramo Demanio.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di a. L. 1874:29.

Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in denaro a corso di tariffa di effettive austr. L. 188, che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza a cauzione dell'Impresa, e non verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 8 maggio 1857.
L'I. R. Intendente, Cattanei.

N. 15024. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA. (3.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nel Circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà nel giorno 29 maggio corr., dalle ore 10 ant. alle 3 pom., un nuovo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, però sotto riserva dell'approvazione Superiore, la porzione dello stabile Demaniale, sito in parr. di S. Gio. in Bragora, al civ. N. 3647, anagr. 3975, allibrato nei registri dell'estimo stabile dal Numero 1959 sub 2 del Comune censuario di Castello, colla sup. di pert. —:— e rend. cens. di L. 138:32. L'asta si aprirà sul dato di austr. L. 4232 quale offerta ottenutasi da Spiridione Vianello nell'esperimento del giorno 1.º corr., restando ferme nel resto le altre condizioni tracciate nel precedente Avviso 7 aprile a. c. N. 11510-1047, regolarmente pubblicato ed inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia dei giorni 22, 23 e 27 mese stesso N. 90, 91 e Suppl. N. 15.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 maggio 1857.
Per l'I. R. Consigl. di Prefettura, Intendente
L'I. R. Aggiunto, G. Porta.
L'I. R. Commissario, O. Nob. Bembo.

N. 3262. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 31 maggio p. v., sarà soppressa la giornaliera corsa di privata diligenza dell'Impresa parmense Pietro Orcesi fra Parma e Mantova per la via di Guastalla e verrà invece col 1.º giugno a. c. resa di nuovo giornaliera la corsa di diligenza della stessa impresa moventesi fra Parma e Casalmaggiore per la via di Colorno. Nello stesso giorno 1.º giugno p. v. sarà riattivata la triplice settimanale corsa di saffetta ordinaria austro-estense fra Mantova e Guastalla per la via di Borgoforte.

Locchè si porta a comune notizia per norma del pubblico ed in relazione all'Avviso della scrivente 2 settembre 1856 N. 9115-5352 I.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 29 aprile 1857.
L'I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, Zanoni.

AVVISI DIVERSI.

N. 97.

La Presidenza del Consorzio Ottoville.

AVVISO.

Non avendo avuto luogo il convocato degl'interessati in questo Consorzio nel giorno 30 marzo p. p., portato dall'Avviso 26 febbraio a. c., N. 31 per la nomina di un Presidente; di nuovo si convocano gli aventi interesse nel Consorzio ed intestati nel suo catasto nel giorno di sabbato 6 giugno p. v., alle ore 11 antim. presso la residenza della I. R. Delegazione prov. di Padova, onde abbiano a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Sulla nomina di un Presidente fra gli interessati nello scolo Bandizzà in sostituzione del nob. sig. Girolamo Salvi che cessa per anzianità di nomina;

2. Sull'accettazione, meno delle rinuncie dal carico di Presidente insinuate a questo Ufficio dai nob. sigg. co. cav. Alessandro Papafava Consiglier Intimo di S. M. I. R. A., e cavaliere di I. classe della corona di ferro, nob. Teodoro Zacco; e nel caso, che queste venissero accettate, dovranno occuparsi.

3. Della nomina di un Presidente fra gl'interessati aventi fondi nelle classi medie e basse dello scolo Fossa Nina, in sostituzione del nob. Teodoro Zacco rinunciante;

4. Di un Presidente fra gl'interessati nello stesso scolo Nina, aventi fondi nella classe degli alti in sostituzione di S. E. nob. co. cav. Alessandro Papafava rinunciante.

Queste nomine seguiranno a termini del prescritto Regolamento 20 maggio 1806.

Si prevengono i Consorziati che le delibere, che avranno luogo in detto giorno, saranno ritenute valide, qualunque sia per essere il numero degl'intervenuti.

Il presente avviso verrà pubblicato in tutte le Comuni interessate, nei capoluoghi dei Comuni consorziati, nelle RR. città di Padova e Vicenza, e sarà inserito nella Gazz. ufficiale di Venezia, ed a merito dei RR. Parrochi si leggerà dall'Altare nel giorno festivo *inter missarum solemnia*.

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville, Padova il 6 maggio 1857.

Li Presidenti
A. Papafava
T. Zacco
Visto l'I. R. Delegato Prov.
Dott. Girolamo Bar. Fini.

N. 458.

Provincia di Treviso.
Comprensorio X di Bidoggia e Grassaga in Oderzo.

AVVISO.

A tenore della deliberazione consorziale 28 marzo a. c., colla quale veniva approvato il conto preventivo 1857, devesi attivare il gettito di A. L. 22,275:65 pel consorzio Bidoggia, e di A. L. 16,415:21 pel consorzio Grassaga, pagabile in tre eguali rate nei mesi di giugno, agosto e novembre del corrente anno; e ciò per far fronte alle spese ordinarie di amministrazione, nonchè pei lavori di escavo e sistemazione dei canali consorziali.

Questa Presidenza ne avverte quindi tutti gl'interessati per loro norma, indicando qui sotto la misura del carico spettante per ciascuna rata sopra ciascuna pertica censuaria.

Il relativo pagamento dovrà farsi alle indicate scadenze nelle mani dell'Esattore consorziale. signor Pietro Giacomuzzi, o del suo rappresentante signor Angelo Carrer, abilitato alla scossione coi privilegii fiscali accordati dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Il detto Esattore o suo Rappresentante si troverà all'uopo nel proprio Ufficio in Oderzo, nel locale della Esattoria distrettuale della Diretta, in tutti i giorni non festivi, per le esazioni dell'attuale Distretto di Oderzo; e si recherà personalmente nel Capoluogo del Distretto di S. Donà in uno dei cinque ultimi giorni d'ogni scadenza per le esazioni relative a quel Distretto.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo, in tutte le Comuni del Comprensorio e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Oderzo, 5 maggio 1857.

I Presidenti { Daulo nob. Foscolo. / Giuseppe Padovani sostit. Papadopoli.
Visto il R. Commissario distrettuale Zaramella. *Il Cancellista* F. Wlten.

Tabella dei quoti di carico per ciascuna rata.

Consorzio Bidoggia: Classe alta, pertiche 30756, cent. 76; carato della classe 2; carato di carica per pertica 0:0856038; importo del gettito L. 2632 cent. 96.

Classe mezzana, pertiche 9550, cent. 54; carato della classe 4; carato di carico per pertica, 0:1712112; importo del gettito L. 4635, cent. 46.

Classe bassa, pertiche 12293, cent. 49; carato della classe 6; carato di carico per pertica 0:2568170; importo del gettito L. 3157, cent. 10.

Totale dell'importo del gettito L. 7425, cent. 22.

Consorzio Grassaga: Classe alta, pertiche 6147, cent. 01; carato della classe 2; carato di carico per pertica 0:1107416; importo del gettito L. 680, cent. 73.

Classe mezzana, pertiche 19827, cent. 55; carato della classe 3; carato di carico per pertica 0:1661128; importo del gettito L. 3293, cent. 61.

Classe bassa, pertiche 6760, cent. 76; carato della classe 4; carato di carico per pertica 0:2214835; importo del gettito 1497, cent. 40.

Totale dell'importo del gettito 5471, cent. 74.

N. 552.

La Rappresentanza Amministrativa della Città e Comune di Cividale nel Friuli.

AVVISA

Che a tutto il 31 maggio corr. è aperto il concorso alle condotte mediche e chirurgica triennale del proprio Comune coll'annuo stipendio pel Medico primario di L. 1900. — pel secondario di L. 1500. — pel Chirurgo di L. 1200. —;

Che la condotta e in piano e poca parte in colle con buone strade;

Che l'estensione della stessa e di miglia 4 in larghezza e 7 in lunghezza;

Che la popolazione e di anime N. 6650;

Che i poveri aventi diritto all'assistenza gratuita sono 3800.

Cividale 20 aprile 1857

Li Deputati { Paciani nob. Pietro. / Contarini nob. Fantino. / Cucavaz dott. Antonio.
Il Segretario Giuseppe Plateo

N. 57. AVVISO.

Spirando con la prossima ventura stagione di carnovale-quaresima 1857-58 l'attuale appalto del Teatro grande di Trieste, la Presidenza del predetto Teatro dichiara col presente aperto il concorso pel conferimento del nuovo appalto triennale, cioè per le opere e balli da darsi nelle stagioni d'autunno e carnovale-quaresima degli anni 1858-59, 1859-60 e 1860-61.

Le condizioni in base delle quali sarà deliberato il futuro appalto risultano dal capitolato già ostensibile in Trieste nell'Uffizio della Presidenza; in Milano presso l'editore di musica sig. Tito di Giovanni Ricordi, nonchè presso le agenzie della *Gazzetta dei Teatri* e da' sigg. Alberto Torri e G. B. Bonola; in Venezia presso l'onorevole redazione della *Gazzetta Uffiziale*; in Firenze presso l'agenzia del sig. Luigi Romi; in Bologna presso le agenzie de' signori Corticelli e Marchesi ed Antonio Magotti; ed in Torino presso la Redazione del giornale il *Pirata*.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 31 luglio p. v., e l'insinuazione potrà aver luogo fino alle ore 7 pom. di detto giorno 31 luglio 1857, presentando con lettere suggellate la propria offerta, sempre sulle basi delle condizioni che la stazione appaltante ha proposte ne' capitoli, esibendo pure tutto ciò che potesse tornare a vantaggio del buon servigio pubblico.

Le offerte dovranno nel modo suindicato essere presentate all'uffizio della Presidenza teatrale in Trieste, la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare la definitiva condizione d'appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggior sicurezza per l'esatto adempimento de' patti, e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni; e gli offerenti che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante domiciliato in essa città e munito di pieni poteri, ed al quale possa essere intimata l'accettazione dell'offerta per tutti i conseguenti effetti, dietro di che dovrà egli prodursi entro tre giorni dalla fattagli intimazione all'uffizio della Presidenza per la stipulazione del relativo contratto, salvo sempre la definitiva approvazione dell'inclito Consiglio municipale.

Trieste, 12 maggio 1857.

LA PRESIDENZA TEATRALE.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 2376. 1. pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Thiene rende noto che nel giorno 8 giugno 1857 dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., nella loggia del locale di sua residenza avrà luogo il quarto esperimento d'asta per la vendita del sotto descritto immobile, a carico dell'eredità giacente di Zannini Giuseppe di Bortolo, sulle istanze di Davide Grassi di Vicenza, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta sul prezzo minore d'un 25 per 100 di quello di stima, cioè per austr. lire 1359:15, e l'immobile non sarà deliberato che a questo prezzo di l. 1359:15 o da maggiore.

II. Nessuno, eccettuato l'esecutante, sarà ammesso a farsi offerente senza un previo deposito di a. l. 300, da trattenersi in conto di prezzo riguardo al deliberatario e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro giorni otto continui dall'intimazione della graduatoria dovrà il deliberatario depositare presso l'I. R. Pretura di Thiene l'offerto prezzo con imputazione delle a. l. 300 del deposito antedetto, corrispondendo frattanto sul residuo prezzo l'interesse del 5 per 100 all'anno.

IV. Il deliberatario dovrà assumere per sè ed eredi a proprio carico dal giorno della delibera tutti i pesi inerenti allo stabile subastato cioè le imposte prediali e comunali.

V. Colla prova del versato prezzo di delibera l'acquirente otterrà l'aggiudicazione dell'immobile subastato ricevendolo nello stato e condizione in cui si trova e senza veruna responsabilità dell'esecutante che non assume alcuna garanzia.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo potrà la parte esecutante chiedere il reincanto, ed esso deliberatario responsabile del danno col fatto deposito delle a. l. 300.

VII. Tutte le spese, tasse e bolli della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile posto nel Comune di Thiene.

Casa con corte ed orto, posta in Thiene, fra i confini a mattina Bortolo Molonaro, a mezzodì e sera strada comune, a settentrione Pio Ospitale Boldrin, nelle mappe stabili ai num. 1832 e 1833, per pertiche censuarie 0.69, con la rendita di a. l. 68:98.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 4 aprile 1857.
Il R. Pretore
Pozza.

N. 9667. 2. pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia, si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse:

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Giuseppe Fuchs del fu Elia, birraio a Sant'Anna di Castello al n. 489.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Fuchs, ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Mattei, deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avvocato Calabi, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale, a comparire il giorno 2 luglio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale Camera I, per passare all'elezione d'un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della deleg. dei creditori e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei §§ 87 e 88 del G. R., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Il 18 maggio 1857.
L'I. R. Presidente
de Scolari.
Domeneghini.

N. 5459. 2. pubb.

EDITTO.

Questa R. Pretura Urbana dichiara chiuso il concorso aperto sulla sostanza di Vincenzo di Bortolo Marin, di Abano, coll'Editto 28 aprile 1856, n. 11318.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 15 maggio 1857.
Il Consigliere
Pognici.
Carnio, agg.

N. 2821. 2. pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che dietro requisitoria 15 andante n. 2783, dell'I. R. Tribunale Provinc. di Udine emessa sopra istanza della sig. Orsola Marinigh vedova Pistrello di Udine, nel locale di Residenza di questa Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione nei giorni 15 giugno, 13 luglio e 17 agosto p. f., dalle ore 10 ant. alle 1 pomer., si terranno in odio di Francesco di Angelo Zoratti di S. Maria la Longa, tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

I. Nei due primi esperimenti la delibera non avrà luogo che a prezzo superiore od eguale alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i crediti inscritti e relativi accessorii della esecutante e della signora Orsola-Soletti.

II. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del valore di stima a mani della Commissione delegata a presedere all'asta, senza di che non saranno ammessi a far offerta. Tale deposito sarà al chiudersi dell'esperimento d'asta restituito ai non deliberatarii e trattenuto al deliberatario per imputarlo nel prezzo d'offerta e depositarlo in Giudizio. La esecutante sarà esonerata dall'obbligo di deposito ove si facesse offerente.

Il deliberatario avrà obbligo di depositare in Giudizio il prezzo di delibera e con monete a valore di tariffa entro 15 giorni dall'approvazione della delibera. La esecutante al caso restasse deliberataria sarà esonerata dall'obbligo di depositare il prezzo fino alla corrispondenza dei suoi crediti, capitale e spese che valutansi in via approsimativa in a. L 5000.

III. L'aggiudicazione sarà fatta nello stato e grado in cui si troverà la casa e sue adiacenze senza veruna responsabilità dell'esecutante per degradi o mancanze in confronto del protocollo di stima e senza che il deliberatario possa muover pretese sul prezzo di delibera, salvo l'esercizio di cotali eventuali diritti contro chi altro di ragione.

Descrizione della casa con adiacenze da vendersi:

Casa con cortile ed orto, in S. Maria la Longa, in quella mappa ai n. 672, 673 e 674, di pert. 1.32, rendita l. 31:86, confina a levante Dal Torso, a mezzodì strada, a ponente e tramontana Seminario d'Udine. Stimata aust. lire 7681:40.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questa Fortezza, e del Comune di S. Maria la Longa, e per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale della Gazzetta Veneta.

Dall'I R. Pretura di Palma,
Li 25 aprile 1857.
Il R. Pretore
Nardi.

N. 2293. 2. pubb.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Latisana ad istanza di Bernardina Gerlin vedova Scarpa e con., contro Leonardo Conti e con., rende noto che nel giorno 15 giugno p. v. dalle 9 alle 12 avrà luogo il 5.º esperimento d'asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito presso la sessione appaltante della decima parte del prezzo di stima

II. Chiusa l'asta verrà sul momento restituito il deposito agli obblatori non deliberatarii, ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la sessione appaltante per soddisfare con esso alle spese dell'asta ed erogare il rimanente in acconto del prezzo di delibera.

III. La delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale semprechè siano soddisfatti i creditori iscritti.

IV. Gl'immobili saranno venduti separatamente l'uno dall'altro senza garanzia di proprietà e libertà. Però ove non si presentasse aspirante all'acquisto individuale e separato, si subasteranno in due lotti il 1.º costituito dalla fabbrica e dal fondo alle lettere A C, il 2.º dai terreni alle lett. B D.

V. Il deliberatario entro 15 giorni succ. alla delibera pagherà nella Cassa forte di questa I. R. Pretura l'intiero importo della delibera stessa in effettiva sonante moneta a tariffa e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio e pericolo ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse da una 2.ª subasta.

VI. Ottenuta l'approvazione dell'asta e pagatone il prezzo, il deliberatario riporterà l'aggiudicazione l'immissione in possesso e la facoltà della voltura.

VII. Le spese d'asta a partire dal 1.º incanto e tutte le successive, sono a carico del deliberatario.

VIII. Risultando deliberatarie le esecutanti non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto, ed anche allora solo per ciò che superasse o vincesse il loro credito.

Descrizione degli immobili

A. Fabbrica di muro coperta a coppi, composta da due casette alli civici nn. 153 e 154, ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, fra i confini a levante Gabbini Pietro e Veneranda chiesa di Muzzana, a mezzodì Gabbini Pietro e Zignoni, a ponente Marcuriti Leonardo, a tramontana Zignoni, in mappa provvisoria sotto il n. 149, per cens. pert. 31.152, per pert. 64.153, per pert. —.46, e nel censo stabile al num. 142, per cens. cent. 22.149, per pert. 28.152, per cens. 02.167, per cent. 52.171, per cent. 12.177, per cent. 12, e sotto il num. 153 con accesso promiscuo coi nn. 142, 149, 171 e 177. Stimata a. l. 1718:11.

B. Terreno parte arat. nudo e parte prativo detto Lamaro, tra i confini a levante stradella e parte Zignoni, a mezzodì Zignoni, a ponente bosco comunale, tramontana Vincenzo Del Piccolo, in mappa vecchia n. 749, di cens. pert. 7.92, e nel censo stabile n. 749 di pert. 4.45: 1541, di pert. 3.47. Stimato a. l. 301:02.

C. Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti, detto Selvuzza, tra i confini a levante il pio Ospitale di Palma, e mezzodì eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Forgnan, in mappa vecchia sotto il n. 776, di censuarie pertiche 5.54:777 sub 1 per cens. pert. 4.46 e nel censo stabile sotto li n. 775 per pert. 4.16 per cens. pert. 2.42: 1549, per p. 2, e sotto il n. 1550, per censuarie pert. 2.82. Stimato a. l. 580:25.

D. Terreno arat. nudo detto Lamaro, confina a levante stradella, a mezzodì Zignoni, a ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9.24 e nel censo stabile sotto il n. 748, porzione di cens. pert. 9.34. Stimato a. l. 359.

Il presente sarà pubblicato all'Albo, su questa piazza e in Muzzana e per tre volte nel Foglio Uffiziale.

Dall'I. R. Pretura di Latisana,
Li 4 maggio 1857.
L'I. R. Pretore
Zorse.
Tavani, Canc.

Al N. 6397. 3. pubbl.

AVVISO

In appendice ed a rettifica dell'Editto 6 aprile p. p., numero 6397, pubblicato, sopra istanza della ditta bancaria Carli di Milano contro la ditta Elia Rimini e figlio Alessandro ora assente d'ignota dimora, d'ordine di questo I. R. Tribunale nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale 4 maggio corrente, si avvisa che in luogo di austr. lire 1906:70 effettive, erroneamente indicate nella ventesima linea dell'Editto stesso, deve stare austriache lire effettive 7906:70.

Dall'I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 7 maggio 1857.
Il cav. Presidente
Manfroni.
Ferretti.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r Tomaso Locatelli *Proprietario e Compilatore*

MARTEDÌ 26 MAGGIO

ANNO 1857. – N. 117.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte affiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Convenzione fra l'Austria, il Belgio, la Francia, la Gran Brettagna, l'Annover, il Mecklemburgo-Schwerin, l'Oldemburgo, i Paesi Bassi, la Prussia, la Russia, la Svezia, le Città anseatiche di Lubecca, Brema ed Amburgo, e la Danimarca (*) *per l'abolizione del dazio del Sund. (Conchiusa a Copenaghen il 14 marzo 1857; scambiate ivi le ratifiche austriache e danesi il 14 aprile 1857.)*

Noi FRANCESCO GIUSEPPE I, per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re d'Ungheria, Boemia, Lombardia e Venezia, Dalmazia, Croazia, Slavonia, Gallizia e Lodomiria; Arciduca d'Austria, Granduca di Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, Baccovina, alta e bassa Slesia; Granprincipe di Transilvania; Margravio di Moravia; Conte d'Absburgo e del Tirolo, ecc., ecc.

Col tenore delle presenti facciamo noto e manifesto:

Dappoichè fra il plenipotenziario Nostro ed i plenipotenziarii dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia, dell'Annover, dell'Olanda, del Granducato di Mecklemburgo ed Oldenburgo, della Prussia, della Russia, della Svezia e delle Città anseatiche, da una parte, e dall'altra il commissario del Re di Danimarca, si conchiuse il 14 maggio dell'anno corrente a Copenaghen una convenzione per la redenzione dei diritti di porto e gabelle nel mare di Danimarca, e nel Baltico, finora esatti, consistente di otto articoli del seguente letterale tenore:

« S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia, S. M. il Re dei Belgi, S. M. l'Imperatore dei Francesi, S. M. la Regina dei Regni Uniti di Gran Brettagna ed Irlanda, S. M. il Re d'Annover, S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, S. A. R. il Granduca di Oldemburgo, S. M. il Re dei Paesi Bassi, S. M. il Re di Prussia, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, S. M. il Re di Svezia e Norvegia ed il Senato delle Città libere ed anseatiche di Lubecca, Brema ed Amburgo da una parte, e

S. M. il Re di Danimarca dall'altra,

Penetrati egualmente dal desiderio di facilitare e giovare le relazioni di commercio e transito marittimo già fra i rispettivi Stati esistenti, e ciò colla completa e perpetua abolizione del dazio, che si leva da ciascuna delle navi estere e loro carico nel passaggio per il Sund e per i due Belt, come pure con una diminuzione di dazio per quelle merci che transitano sulle strade che uniscono il mare del Nord e l'Elba col mar Baltico, hanno risolto di entrare in trattative per una convenzione a tale effetto, ed a tal uopo hanno munito dei loro pieni poteri:

S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, il sig. Carlo Jäger, suo incaricato d'affari alla Corte di S. M. il Re di Danimarca;

S. M. il Re dei Belgi, il sig. Alessandro cavaliere Beaulieu, uffiziale del suo Ordine Sovrano, ecc. Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. danese;

S. M. il Re di Danimarca, il sig. Cristiano Alberto Bluhme, grancroce dell'Ordine Sovrano di Danebrog, insignito della croce d'onore dello stesso Ordine, ecc., suo consigliere intimo alle Conferenze e direttore delle dogane di Oresund;

S. M. l'Imperatore dei Francesi il signor Adolfo Dotezac, commendatore dell'Ordine imperiale della Legione d'onore, gran croce dell'Ordine di Danebrog, ecc. Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Danimarca;

S. M. la Regina dei Regni Uniti di Gran Brettagna ed Irlanda, il sig. Andrea Buchanan *Esquire*, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Danimarca;

S. M. il Re d'Annover, il sig. Carlo Hanburg, commendatore di I classe dell'Ordine dei Guelfi, insignito della medaglia di Waterloo, ecc, suo ministro residente e consigliere intimo di Legazione;

S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, il sig. Carlo Federico Guglielmo Prosch, cavaliere dell'Ordine prussiano dell'Aquila rossa di II classe, ecc., granducale consigliere di Governo e consigliere intimo di Legazione;

S. A. R. il Granduca di Oldemburgo, il signor Alberto Giovanni Teodoro Erdmann, capitolare dell'Ordine granducale del Merito, ecc., granducale consigliere di Governo;

S. M. il Re dei Paesi Bassi, il sig. Enrico Carlo du Bois, cavaliere dell'Ordine del Leone neerlandese e della Corona di quercia lucemburghese, ecc., suo ministro residente presso S. M. il Re di Danimarca;

S. M. il Re di Prussia, il sig. Alfonso Enrico conte di Oriolla, cav. dell'Ordine prussiano dell'Aquila rossa ec., suo ciambellano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re di Danimarca;

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il signor Giulio di Tengoborski, cav. dell'Ordine imperiale di Sant'Anna di II classe colle spade, ec., suo consigliere collegiato;

S. M. il Re di Svezia e Norvegia, il sig. Nicolò Guglielmo barone di Wetterstedt, suo ciambellano, cav. dell'Ordine della Stella del Nord, ec., suo incaricato d'affari alla Corte di S. M. danese; e

Il Senato delle città libere ed anseatiche di Lubecca, Brema ed Amburgo, il sig. Federico Kruger, dottore in ambe le leggi, ec., ministro residente delle dette città presso S. M. il Re di Danimarca;

I quali, reciprocamente mostratisi i loro pieni poteri, trovati in debita forma, convennero nei seguenti articoli:

Art. I. S. M. il Re di Danimarca si assume verso S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, ec., S. M. il Re dei Belgi, S. M. l'Imperatore dei Francesi, S. M. la Regina dei Regni Uniti di Gran Brettagna ed Irlanda, S. M. il Re d'Annover, S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, S. A. R. il Granduca di Oldemburgo, S. M. il Re dei Paesi Bassi, S. M. il Re di Prussia, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, S. M. il Re di Svezia e Norvegia, ed il Senato delle Città libere ed anseatiche di Lubecca, Brema ed Amburgo gli obblighi da esso riconosciuti:

1.° Di non percepire nessun dazio, tassa di tonnellaggio, di faro, di porto o qualsiasi altra imposta sul corpo o sul carico delle navi viaggianti dal mare del Nord nel Baltico, e viceversa, che passino i Belt od il Sund, sia ch'esse si limitino a percorrere le acque danesi, o per qualsiasi caso di navigazione o per operazioni commerciali siano costrette a recarvisi od ancorarvisi. In avvenire, nessuna nave per qualsiasi pretesto, nel suo passaggio pel Sund o pei Belt, potrà essere trattenuta od in qualsiasi modo inceppata; però S. M. il Re di Danimarca si riserva espressamente il diritto di regolare il trattamento fiscale e doganale delle navi, appartenenti alle Potenze non partecipi del presente trattato con un accordo, che non includa nè la visita nè la trattenuta delle navi.

2. Nè su quelli dei menzionati navigli, che arrivano in porti danesi, o gli abbandonano, sia con carico che in zavorra, abbiano o no fatte operazioni commerciali, nè sui loro carichi, leverà qualsivoglia tassa, a cui quelle navi o loro carichi avrebbero dovuto essere soggette pel titolo del loro passaggio per il Sund od i Belt, e la cui abolizione è stabilita nell'antecedente paragrafo; e s'intende da sè che le tasse abolite in tal guisa, e che quindi non verranno riscosse nè nel Sund, nè nei Belt, nè nei porti danesi, non potranno neppure indirettamente essere ripristinate, nè coll'innalzamento, tendente a ciò, delle tasse attualmente esistenti di porto o dogana, nè coll'introduzione di nuove tasse di navigazione o di dogana, nè in qualsiasi altra maniera.

Art. II. S. M. il Re di Danimarca si assume, oltre a ciò, verso le eccelse parti contraenti l'obbligo:

1. Di conservare tutti i fari e fanali attualmente esistenti, tanto all'ingresso che in prossimità dei suoi porti, baie d'ancoraggio e rade, non che lungo le sue coste, compresi anche i gavitelli, segnali di mare e di terra, esistenti altre volte, a facilitazione della navigazione nel Cattegat, e di aver cura acciocchè sieno mantenuti nello stato migliore.

2. Di ponderare all'uopo come prima, nell'interesse generale della navigazione, se ed in quanto possa essere utile od opportuno cambiare il luogo di collocazione o la forma dei menzionati fanali, fari, gavitelli, segni di mare e di terra, od aumentarne il numero, senza che da ciò derivi un aggravio pei naviganti stranieri;

3. Di far sorvegliare, nel modo consueto fino ad ora, il servizio de' piloti, che deve restare libero sempre nel Cattegat, nel Sund e nei Belt a' capitani e padroni di nave. S'intende da sè che le competenze de' piloti saranno moderate, e che si commisureranno nella stessa somma, sia per le navi danesi, che per le estere, e che la tassa di pilotaggio non potrà essere esatta se non da quelle navi, che volontariamente si saranno servite dei piloti.

4. Di concedere senza limitazione qualsiasi a tutti gl'imprenditori privati, danesi od esteri, a pari condizione per qualsiasi nazionalità, il ristaurare e tenere nel Sund e nei Belt quelle navi, che servono esclusivamente a rimorchiare quei navigli che vogliono farne uso.

5. D'estendere a tutte le strade e canali, che ora congiungono od in avvenire congiungeranno il mare del Nord e l'Elba col Baltico, quell'esenzione dalle tasse, di cui ora godono su alcune di quelle strade le merci nazionali od estere, qui nominativamente indicate:

Spugna ed esca non preparata. Ambra gialla. Animali viventi d'ogni sorta. Antimonio. Alberi e cespugli viventi. Tavole e pietre di lavagna. Ardesia. Argento (in verghe ed in pezzi). Arsenico. Asfalto. Assa fetida. Vallonea. Coccole di ginepro. Scope (in quanto non siano comprese sotto l'articolo merci da spazzolai.) Bambù, bastoni, canne d'India ed altre greggie non lavorate. Butirro. Spermaceti ed olio di spermaceti.

Granaglie: Grano saraceno, orzo, biada, masi, avena, frumento, veccia. Legno per uso di medicina. Legno colorante. Legno d'ogni sorta. Legno surrogato al sughero per tenere le reti dei pescatori galleggianti sull'acqua. Bolo bianco e rosso e terra sigillata.

Borace greggio e raffinato. Intestini. Mattoni, tegole e polvere di mattoni e tegole. Bronzo. Lavori di paglia. Cipolle. Fiori. Cadmio. Giallamina. Canfora. Cantaridi. Lamine di metallo. Carte geografiche ed idrografiche.

Castorio Ceneri: potassa, soda e le altre qualità di cenere. Cerchi di legno. Canape scardassate e non iscardassate. Carbone di legna. Cardi. Legname da carradore. Calce. Cenci. Cemento d'ogni qualità. Cera. Colla di pesce. Conchiglie. Coralli. Sartiame. Corna di buoi e vacche (ed altre bestie cornute), non che punte di corno. Cotone. Rame o rame depurato nel fuoco (non battuto e non cilindrato) e latta di rame in piastre per coniare. Avanzi di grani: tritello, per nutrimento degli animali, crusca, paglia, lolla ed altri avanzi di grani. Denti d'elefante od avorio. Denti di cavallo marino.

Atti giudiziarii od amministrativi Doghe da botti, legno da doghe e legno da botti. Gusci di tartarughe. Modelli (campioni) di nessun valore. Stecche per legatori di libri, calzolai, spadai e rami secchi tagliati. Spuma di mare. Oggetti d'imballaggio vecchi od usati: botti, casse, bauli, sacchi e fiaschi vecchi coperti di vimini, tutti questi oggetti che siano vecchi. Smeriglio. Stagno greggio non lavorato e non raschiato. Ossi di balena non tagliati. Farina delle specie di grani esonerati dal dazio di transito. Feldspato greggio, non macinato. Ferro greggio. Stanghe di ferro d'ogni qualità (l'acciaio è però soggetto a dazio).

Fave. Figure e statue di gesso. Fiori e steli di fiori. Fiori garofanati. Fieno. Concime naturale ed artificiale, come, per esempio: concime patentato, nero di fumo, ecc. (Il salnitro del Chili, l'acido solforico, l'ammoniaca e simili materie non vanno esenti da dazio, quantunque si abbia intenzione di adoperarle come concime. La farina di gesso però va esente dal dazio di transito, quando si accenni che non deve essere impiegata che come concime.)

Vetro greggio. Ghiande. Globi. Catrame ed acque di catrame. Semi: canape, lino ed altri d'ogni sorta, come pure semi per uso di medicina, come il finocchio (il comino e l'anice sono soggetti a dazio.) Gli utensili da viaggio, mobili e suppellettili usate, quando vengono trasportati in casi di trasloco, gli abiti ed altri oggetti d'abbigliamento, usati, quando, a giudizio degl'impiegati doganali, vengono spediti come equipaggio dei passeggieri, al che non è necessario che il proprietario gli accompagni.

Erbe da cucina fresche, mirtillo, fragole, lamponi, ribes, uva spina, uva d'orso, rose canine, uva fresca, ramolacci e cipolle da mangiare. Carbon fossile d'ogni qualità, come anche *coke* e carbone a cui si sia cavato lo zolfo. Olio di canape. Ostriche. Giunchi per capanne. Lana d'ogni qualità. Latte. Ottone non lavorato (non fuso e non cilindrato). Lardo e fegato e ciccioli per la preparazione dell'olio di pesce. Lardo fresco. Lenti. Vinacce asciutte. Sovero. Lino scardassato e non iscardassato. Libri stampati colle rispettive figure, legati o non legati. Orzo tallito. Magnesia. Manna. Medaglie. Metalli non lavorati (bronzo ed altri amalgami di metallo a somiglianza dell'ottone) non battuti e non cilindrati. Piombo. Metalli non fusi di ogni sorta. Minerali ed oggetti di storia naturale d'ogni qualità, come terre, pietre e minerali, piante e frutti, gusci d'animali, insetti, uccelli ed altri animali, imbalsamati o conservati nello spirito di vino pei Gabinetti di storia naturale e le Collezioni scientifiche. Modelli di ogni sorta. Monete d'ogni sorta. Muschio ed erba per impaccare e riempiere gli spazii. Musica scritta o stampata. Muschio. Madreperla greggia o in conchiglia. Stuoie usate. Noce di galla. Oggetti di belle arti, come statue, busti, basso-rilievi. Oppio. Verghe d'oro (e pezzi). Orzo mondo, grani e tritello delle specie di granaglie esenti dal dazio di transito. Ossa. Vele, comprese le cinghie di canape e le reti da pescare. Paglia e paglia tagliata. Pelli conciate e non conciate, senza eccezione, come pellicce, cuoio di vitello, di pecora, cordovano e marrocchino. Pelle di cavallo marino.

Siroppo di ginepro. Perle, vere. Pomice. Ematita. Creta greggia, anche macinata. Gesso in pietra. Pietre preziose. Pietre di ogni sorta. Piallacci. Platino, non lavorato. Piombo in massi, frammenti di piombo vecchio e piombo vecchio cilindrato. Penne matte e penne da letti. Capelli d'ogni sorta, comprese le setole di porco (capelli e lana). Il crine di cavallo intrecciato e scardassato è soggetto a dazio. Piselli. Pesci freschi. Pece. Patate. Terra pozzolana. Ritagli e pezzi di carta d'ogni qualità.

Succino. Sangue. Mignatte. Sale (ad eccezione dei sali ad uso della medicina). Steatite. Sego. Sommaco. Quadri, comprese le incisioni in rame, litografie, stenografie. Cortecce e polveri pei conciatori. Terra bianca di Colonia. Terre, come terra da pipe, marna, terra grigia per nettare, terra da porcellana, terra di purgo, terra per raffinare lo zucchero ed altre specie di terre, argille, e marne in quanto non siano d'annoverarsi fra le materie coloranti. Tartarughe. Torba. Tripolo. Tegole pei tetti. Cannoncini di penna. Alghe marine per impaccare e riempiere i vuoti. Vetro russo o vetro delle signore. Carne, fresca e salata. Argento vivo. Carrozze e carri d'ogni sorta, come pure vaggoni e tender di ferrovie. (Le locomotive vanno soggette a dazio.)

Le parti componenti carrozze e vaggoni (e le carrozze e vaggoni in pezzi) sono soggette a dazio, quando non possono essere considerate come lavori per fabbricatori di carrozze.

Occhi di gambero.

Zinco greggio, non lavorato od in piastre.

S'intende da sè che qualora altri prodotti per qualsiasi strada abbiano ad essere messi a parte di una simile esenzione, la stessa liberazione dalle tasse di transito si dovrà estendere con pieno diritto a tutte le strade più sopra enumerate.

6. Di stabilire per il dazio di transito delle merci, che ad esso sono sottoposte su tutte le strade e canali mentovati, l'importo uniforme e proporzionale di 16 scellini danesi al più per 500 libbre danesi, senza che questa tassa venga aumentata da qualsiasi altra, sotto qualsivoglia nome.

Nel caso di diminuzione delle tasse di transito al di sotto dell'accennato importo, S. M. il Re di Danimarca si obbliga di mettere le strade o canali, che congiungono o congiungeranno il mare del Nord e l'Elba col Baltico o colle acque, che confluiscono in esso, sul piede di un trattamento perfettamente eguale alle strade più favorite fra quelle, che ora esistono o si costruiranno in avvenire.

7. Dopo che S. M. il Re di Svezia e Norvegia, secondo le disposizioni di una convenzione speciale, conchiusa con S. M. il Re di Danimarca, si assunse verso la prefata Maestà l'obbligo di mantenere i fari che servono all'illuminazione ed alla facilitazione della navigazione per il Sund e per il Cattegat, si obbliga S. M. il Re di Danimarca di venire con S. M. il Re di Svezia e Norvegia ad una convenzione definitiva, allo scopo di assicurare, come fino ad ora, la manutenzione ed il servizio di questi fari, senza che da ciò ne derivi qualsiasi aggravio per le navi che passano il Sund od il Cattegat.

Art. III. Gli obblighi, contenuti nei due precedenti articoli, entreranno in vigore a datare dal 1.° aprile 1857.

Art. IV. Per indennizzo e compenso dei sacrificii, che vengono imposti dalle disposizioni, come sopra, a S. M. il Re di Danimarca, si obbligano S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e Boemia, S. M. il Re dei Belgi, S. M. l'Imperatore dei Francesi, S. M. la Regina dei Regni Uniti di Gran Brettagna ed Irlanda, S. M. il Re d'Annover, S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, S. A. R. il Granduca di Oldenburgo, S. M. il Re dei Paesi Bassi, S. M. il Re di Prussia, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, S. M. il Re di Svezia e Norvegia, ed i Senati delle Città libere ed anseatiche Lubecca, Brema ed Amburgo, da parte loro, di pagare a S. M. il Re di Danimarca la somma complessiva di 30,476,325 risdalleri, da esso accettata, ch'è da ripartirsi nel modo seguente:

Austria	Risd.	29,434
Belgio	»	301,455
Brema	»	218,585
Francia	»	1,219,003
Gran Brettagna	»	10,126,855
Amburgo	»	107,012
Annover	»	123,387
Lubecca	»	102,996
Mecklemburgo	»	373,663
Norvegia	»	667,225
Oldemburgo	»	28,127
Paesi Bassi	»	1,408,060
Prussia	»	4,440,027
Russia	»	9,739,993
Svezia	»	1,590,503

Come è di ragione, le eccelse parti contraenti non sono eventualmente responsabili che per l'importo, che tocca a ciascuna di esse.

Art. V. Le somme specificate nell'articolo precedente possono essere sborsate, sotto le riserve contenute al § 3 del seguente articolo VI, entro 20 anni, mediante quaranta rate semestrali dell'eguale misura, le quali comprendano in sè e la quota di capitale e gl'interessi da prelevarsi sulle rate non ancora scadute.

Art. VI Ognuna delle alte parti contraenti si obbliga, con separata convenzione, con S. M. il Re di Danimarca a determinare e stabilire:

1. Il modo e luogo della liquidazione delle quaranta rate semestrali sopra accennate, giusta la parte d'importo che loro incombe a tenore dell'art. IV.

2. Il modo e corso di cambio in valuta estera delle valute danesi menzionate nel medesimo articolo;

3. Le condizioni e modo dell'ammortizzazione totale o parziale, ch'essa espressamente si riserva il diritto di poter fare in qualsiasi tempo, onde estinguere anticipatamente la sua quota di somma d'indennizzo sopra stabilita.

Art. VII. L'adempimento degli obblighi contenuti nella presente convenzione è espressamente subordinato all'adempimento di quelle formalità e prescrizioni, che sono volute dalle leggi costituzionali di quelle delle alte Potenze contraenti, che sono tenute ad osservarle, il che si obbligano di fare nel termine più breve possibile.

Art. VIII. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche devono essere scambiate a Copenhagen prima del primo aprile 1857, od appena sia possibile dopo scorso questo termine.

(*) Contenuta in testo francese e versione tedesca nella XXI Puntata del *Bollettino delle leggi dell'Impero* al N. 92, pubblicata il 20 maggio 1857.

APPENDICE.

CRITICA.

I Letterati, *dramma storico, de' signori* Fambri e Salmini, *rappresentato al Teatro Gallo a S Benedetto.*

Il Gambarelli ha ragione: in qualche luogo del dramma ei si domanda che cosa è la critica? Che mai ha ella prodotto al mondo di buono? Ella avvilisce, scoraggia gl'ingegni, toglie loro al ben fare le forze: a proposito di quelle anime ingenue, le quali, per ciò che in qualche giornale mettono il nero sul bianco, come direbbe il prefato Gambarelli, si credono di compiere una missione. Io sono perfettamente del suo avviso: non ha arte più vana, più inutile della critica: ella ha fatto assai malcontenti, ma non ha mai convertito nessuno; ed io mi sarei volontieri risparmiato la briga di questa scrittura sul nuovo dramma, se il mio silenzio non avesse potuto sinistramente interpretarsi; quando nessuno ha in maggior concetto, quant'io, i due chiari e giovani autori.

Incominciamo col dire che il loro lavoro va ricco d'alti e nobili pensamenti. Come in tutte le ôpere della lor penna, in questa pure seguono la teorica del bene, anzi del meglio, che svolgono ingegnosamente, e un tantino anche a lor modo. Dipingono ne' *Letterati* le contrarietà e le miserie de' *proletarii*, com'ei li chiamano *dell'intelligenza*, di quegli *arnesi*, com'ei gli appellano, *da scrittoio*; facendo il processo alla società de' tempi, che di corto precedettero i nostri, col metterne in atto e in discorso i vizii e i difetti, che naturalmente si riflettono su' nostri; poichè gli anni non contano: le condizioni somigliansi. Il Parini, ch'essi ebbero il coraggio felice di porre in iscena, è degno della sua immagine, e lo fanno parlare un linguaggio, ch'egli medesimo non isdegnerebbe, e si può ragionevolmente dedurre dal suo animo e dalle sue opere. Forse e' non resero eguale giustizia a madama Du Boccage, la quale, per donna, che meritò l'epifonema di *forma Venus, arte Minerva*, ed ebbe gli ossequii di tutta un'età, nella sua lunga vita di ben 92 anni, mi par troppo predicatora e ciancera. Il Gambarelli s'appone: Dopo tutto, *assai ciarlatana.*

Del resto, il motivo di questa comparsa si vede: gli autori vollero fare un pungente riscontro a' dispregi de' nostri, cogli omaggi tributati agli stranieri. Ma dalla Du Boccage al Gambarelli ci corre; e l'Italia in queste onoranze non ebbe più torto della Francia, dell'Inghilterra e della Germania: le sarebbe stato anzi gran fallo commettere il contrario. In generale, si fa un grande sparlare, nel dramma, di questa povera Italia: nobili, letterati, librai, son tutti pigliati a mazzo, tutte le condizioni son decadute, avvilite; fino il pubblico è *più tondo dell'O di Giotto.* In verità, questo amor di patria non lo comprendo. Volete rimendare, riformare, correggere? L'invettiva non me ne pare la strada. Se non che, una cosa mi consola: Chatterton, Lenz, Gilbert, tutti gli uomini di genio incompresi delle altre terre, dicono altrettanto di esse: ne dicono corna, come si esprimerebbero la Giovanna, del pari che il Baretti, od altri nel dramma.

Uno di questi ingegni disgraziati e infelici è appunto il soggetto del dramma, Agostino Gambarelli, il quale, surto di bassi natali, d'umile famiglia d'artigiani, è allevato alle lettere, e, dopo aver fatto mala pruova con una sua tragedia, il *Coccejo Nerva*, e cercata invano co' suoi studii fortuna in Inghilterra, torna in patria, e, disperato dell'avvenire e di sè stesso, s'uccide.

Così l'idearono gli scrittori. Quanto allo storico personaggio del Gambarelli, poco sappiamo di lui. Il Baretti non ne parla nè nella sua *Frusta*, nè negli *Italiani*, nè nelle *Lettere*, almeno nella edizione di quelle opere fatta dal Murzi. Il suo nome non è registrato in nessun Dizionario biografico, nè citato nelle loro Storie dal Maffei e dal Lombardi. Ne fa però due volte menzione il Cantù nel *Parini e il suo secolo*: una, per informarci che a cagione dell'affetto, che al Gambarelli portava l'autore del *Giorno*, gli concedette di raccoglier per primo le sue odi; l'altra in una nota, ove narra che poco appresso si tolse di vita. Da sì scarsi elementi trassero gli autori il loro poema, od ebbero sotto gli occhi documenti, che noi, il comun della gente, non conosciamo.

Per ciò poi che risguarda il concetto general della favola, certo il mondo co' grandi uomini è ingiusto; la dottrina e il sapere non sono abbastanza onorati, non debitamente stimati gli scrittori. *Povera e nuda vai, filosofia*; e per mia parte, lo confesso, mi parrebbe un bel che, ed assai mi garberebbe, se quand'arrivassi in una città si sonassero le campane, come a una gran meraviglia, per questo ch'io indegnamente appartengo al chiarissimo collegio de' scribacchianti; e mi godrebbe l'animo anche più se, in generale sussidio dell'ordine, il negoziante ne' suoi bilanci, il possidente ne' suoi registri, mi facessero nel mio particolare una parte, come agli Ufficii di commisurazione od al Fisco. Convengo che il viver mi sembrerebbe allora assai comodo, e assai meglio ordinate le cose.

Ma per ciò che questo stato di beatitudine in terra non si può conseguire, è egli sufficiente motivo, ch'altri pigli in abborrimento la vita, come fa il Gambarelli? Il *Galantuomo* fu molto più ragionevole: e' non poteva guadagnare il suo pane colla penna, si pose a cercarlo colle sue spalle. D'altra parte, in mezzo questi dumi, questi rovi, ond'ora, come sempre, fu sparso il cammin delle lettere, altri ci vissero, e trovaron pur modo di levarsi sugli uomini, cogliendo, tarda ma sublime mercede, la gloria. Il Gambarelli ha dunque torto di scoraggiarsi; ei si spaventa di nulla; poichè, infine, quali sono queste sì grandi sue traversie, che rendano necessaria quella fiera risoluzion da Catone? Il Parini, uno de' più grandi uomini del suo tempo, il piglia in protezione e in affetto. Pietro Verri, il Beccaria, e con quegli egregii D. Francesco Carcano, gli sono amici e gli porgon lavoro e sostegno; è amato da una gentile e ingenua donzella; altre avversità non rimangono dunque che l'esito sventurato d'un primo lavoro, e le censure del bilioso Baretti. Ma son questi veri e sanguinosi dolori? Eh mio Dio! Se per l'altrui bile e le invidie, altri avesse ad affannarsi, io avrei dovuto cento volte impiccarmi; e di questa stessa mia critica, Dio sa che cosa diranno in Calle Larga! Ma, chi di loro si cura? E appunto per questa piccolezza d'animo, pel nessun vero contrasto d'affetto, mi pare poco drammatico il carattere del personaggio. Senza contrasto ed intreccio non ha dramma: qui mancano l'uno e l'altro, e fuor di proposito, non già inaspettata, succede la peripezia. Tale, o m'inganno, è il vizio radicale dell'azione; e per questo, pel difetto generale d'interesse, sembrano relativamente lunghe alcune scene.

L'opera, per lo contrario, ha copia di parziali bellezze: la scena, in cui, con sì veri e vivi e piccanti colori, è rappresentata la nullità e l'intellettuale miseria d'un crocchio aristocratico, nella veglia di casa Lanfranchi; l'altra nella bottega del libraio Agnelli, in cui si fanno parlare il Parini, il Verri e il Baretti, trattando i più alti soggetti, con sapienza e parole degne della lor mente, un po' forse fuor del soggetto, ma che indirettamente ad esso si riferiscono: questi son tali tratti, che chi gl'ideava e sapeva in quella guisa condurli non è certo un ingegno comune.

I pregi di queste due scene, come le simiglianti del prologo, ce ne fanno perdonar altre, in cui il dialogo non è così proprio ed acconcio: le discussioni, per esempio, troppo intime tra Lena e quell'antipatico e maligno personaggio della Giovanna, reso anche più antipatico dalle maniere sgarbate e sprezzanti dell'attrice; la scena, in cui il Gambarelli, a staccare da sè la sua fanciulla, e condurla alle nozze di Maso, piglia il mezzo eroico, e un tantin singolare, di leggerle e commentarle una sua ballata, in cui un bambino muore, il padre s'annega e la madre s'accoppa, tutto per ragion della fame. Ei teme di finire di stento: così poca fiducia ha in sè stesso.

Forse, la Lena non è, nel quarto e quint'atto, quella ingenua e dolce creatura, che ci si mostra nel prologo: ella diventa *cattiva, molto cattiva*, come le rinfaccia lo stesso suo amante: non conserva il carattere. Forse quel del Baretti è dipinto con troppo aggravati colori; poichè, per franco e schietto che sia uno scrittore, non so s'ei possa permettersi di dire in faccia alle persone, colla più sicura disinvoltura, le cose più dure, più duramente significate.

Le donne parlan nel dramma presso a poco fiorentinamente: così linda e studiata è la elocuzione, improntata a' modi toscani. La Giovanna, quella sguaiata Giovanna, ne sa anche di storia, e cita la guerra di Troia. Il Baretti, per lo contrario, e gli altri, si lasciano scappar talora qualche frase appresa a' giornali e a' giornali de' nostri dì, i quali, per certo, non si piccano di troppo gran proprietà. Alcune parole, poche però, nel dialogo in ispecie col libraio, non sarebbero nè meno d'una certa sociale finezza, e dovrebbero tornsi. Fra' detti sentenziosi, che fecer fortuna, e ne furon parecchi, e più ancora la prima sera, poichè il dramma ebbe più rappresentazioni, si notò l'ingegnosa applicazione del motto dell'asso di spade: *Non ti fidar di me, se il cor ti manca*, rivolto ad uno spadaccino bravaccio. In somma, c'è brio, forza comica nel dialogo, come pure, a suo luogo, affetto e calore.

Al *Fambri* e al *Salmini* ho voluto dir tutto intero, e senza fregi, l'animo mio. Avrei temuto d'offenderli, nascondendo loro il vero, o ciò che a me sembra il vero, e adulandoli. Io fo di loro tropp'alta stima: le sole nullità son permalose e s'adontano d'una critica leale e sincera.

La recitazione fu ottimamente sostenuta dagli attori, massime dal *Rossi* nella parte principale, dal *Gattinelli* e dalla *Job*, in quelle del Baretti e della Du Boccage. Il *Rossi Rocchi* fu veramente perfetto per imitazione e per arte nel personaggio del Parini, come nella *De Martini* non poteva desiderarsi una Lena per ogni conto più amabile.

Gli originali furono sottoscritti dai rispettivi plenipotenziarii, che vi apposero il loro suggello.

Fatto a Copenhagen, il 14 marzo dell' anno 1857.

CARLO JAEGER, *m. p.* (L. S.)	ERDMANN, *m. p.* (L. S.)
BEAULIEU, *m. p.* (L. S.)	DU BOIS, *m. p.* (L. S.)
DOTEZAC, *m. p.* (L. S.)	ORIOLLA, *m. p.* (L. S.)
ANDREA BUCHANAN, *m. p.* (L. S.)	TEGOBORSKI, *m. p.* (L. S.)
HANBURY, *m. p.* (L. S.)"	WETTERSTEDT, *m. p.* (L. S.)
PROSCH, *m. p.* (L. S.)	KRUEGER, *m. p.* (L. S.) »
BLUHME, *m. p.* (L. S.)	

Noi, visti ed accuratamente ponderati gli articoli di questa convenzione, dichiariamo di averli tutti e singoli per rati e confermati, e dichiariamo, dandone per Noi e Nostri successori l' Imperiale Reale Parola, di mandare fedelmente ad esecuzione tutte le cose in essi contenute. In fede di che, ed a maggiore conferma, firmammo di Nostro Pugno le presenti tavole di Nostra ratifica, ed ordinammo che fossero munite dell' impressione del Nostro Imperiale Reale suggello.

Dato nella Nostra Imperiale città di Vienna, il 2 del mese di aprile l' anno mille ottocento cinquanta sette, nono del Nostro Impero.

FRANCESCO GIUSEPPE, *m. p.*
(L. S.)

Conte BUOL DE SCHAUENSTEIN, *m. p.*
Per mandato espresso di S. M. I. R. A.
LODOVICO DE BIEGELEBEN, *m. p.*
I. R. consigliere aulico e ministeriale.
(G. Uff. di Vienna.)

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 11 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare che venga espressa la Sovrana sodisfazione al colonnello dello stato maggiore del quartiermastro generale, Antonio Kalik, in ricognizione della bravura, adoperata nella determinazione, in Bessarabia de' confini durante tutta la sua missione, come pure al capitano dello stesso corpo, Alfonso conte Wimpffen, ed al primo tenente del reggimento d' infanteria confinaria tedesco-banale n. 12, Alessandro Kokotovic, pel zelo e per la costanza, con cui assistettero il primo in quell' occasione.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 11 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d' argento del Merito, colla corona, al sergente del 7.° reggimento di gendarmeria Nicolò Dombrowsky, in ricognizione della coraggiosa sua risolutezza e proficua costanza nel prestarsi al servigio della pubblica sicurezza.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca, Governatore generale, ha nominato commissario d' Intendenza di I classe, il vicesegretario di I classe della Prefettura lombarda delle finanze, dottor Saule Picinini, ed ha conferita la qualità stabile al commissario provvisorio di III classe, Romualdo Catelli.

Il Ministro della giustizia ha conferito il posto di coadiutore presso l' Archivio notarile in Venezia allo scrittore di esso, Antonio Baracchi.

Il Ministro del commercio ha confermato le rielezioni di Moisè Vita Jacur a presidente e di Vincenzo Zatta a vicepresidente della Camera di commercio ed industria di Padova.

S. E. il signor conte Luogotenente di S. M. I. R. A. nel Dominio veneto ha trovato di promuovere il vicesegretario luogotenenziale di classe II, Giuseppe Nalin, a vicesegretario luogotenenziale di classe I; nominando poi a vicesegretarii di classe II, gli aggiunti distrettuali di classe I, Francesco Franceschini e Gio. Battista conte Belgrado.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Buda 20 maggio.

Nello stato della serenissima Arciduchessa Sofia, durante la scorsa notte, nella quale il sonno di S. A. I. fu meno interrotto che nella precedente subentrò piega visibile a miglioramento, la quale fa sperare che prontamente finisca la malattia. *(G. Uff. di Vienna.)*

Dispacci telegrafici.

L' I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell' interno.

« Buda 21 maggio, ore 6 pom.

« Questa notte v' ebbe aumento di sintomi morbosi in S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia, i quali però dal mezzodì sembra che diminuiscano. »

L' I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell' interno.

« Buda 22 maggio.

« S. M. l' Imperatore degnossi oggi di visitare la Direzione di Polizia, il palazzo civico, la Casa di pena per le donne, e l' Ospitale de' negozianti ed Israeliti a Pest. S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia sta, dopo una notte più tranquilla, sensibilmente meglio. Oggi havvi pranzo di Corte. Domani mattina, di buon' ora, viaggio Sovrano a Jasbereny. »

(G. Uff. di Vienna.)

La deputazione della Transilvania aspetterà a Granvaradino l' arrivo delle LL. II. RR. MM., e sarà ad esse presentata da Sua Serenità il sig. Governatore della Provincia, onde porgere ad esse i proprii sudditi omaggi. *(G. Uff. di Vienna.)*

Venezia 26 maggio.

Colla I Corsa di Coccagiio, alle ore 6 e 50 minuti è oggi da qui partito per Verona S. E. il sig. co. Francesco Gyulai di Maros-Nemeth e Nadaska, consigliere intimo, Comandante generale militare del Regno Lombardo-Veneto, Carintia, Carniola ed Illirico, cavaliere di più distinti Ordini, col suo aiutante e servitù.

Colla I Corsa di Padova, ore 7 minuti 55, oggi qui giunse da Treviso il sig. barone di Kronnenberg cavaliere Giuseppe, I. R. generale maggiore di gendarmeria.

Bullettino politico della giornata.

Nella sua lettera, inserita nel foglio d' ieri, il nostro corrispondente di Parigi spiegava le sue congetture sulle voci, relative al rifiuto dello Scià di Persia di ratificare il trattato di pace, conchiuso dal suo plenipotenziario a Parigi coll' Inghilterra; rifiuto, che fu poi smentito dal *Moniteur*. Le spiegazioni del nostro corrispondente sono confermate da quelle, che sullo stesso argomento dà il *Nord*, e che il *Journal des Débats* epiloga come segue:

« Il giornale *Le Nord* ha finalmente spiegato la qualità e l' importanza delle restrizioni, che, a detta sua, sarebbero state fatte dallo Scià di Persia alla ratificazione, da lui data al trattato di pace coll' Inghilterra. Ecco qual ne sarebbe lo scopo:

« È bene sapere che, giusta gli antichi trattati, la Russia ha il diritto d'avere in Persia tanti consoli, quanti giudica necessario. Tal privilegio parve senza inconveniente, finchè fu ristretto alla Russia. Ma siccome il trattato, testè conchiuso coll' Inghilterra, assicura a questa Potenza gli stessi vantaggi che alla nazione più favorita, si prevede che, fra poco, le altre Potenze potranno richiedere il godimento de' diritti, che vennero concessi all' Inghilterra. Quindi, il Monarca persiano non avrebbe potuto rassegnarsi alla contingenza di vedere il numero de' consoli stranieri moltiplicarsi indefinitamente ne' suoi Stati. In conseguenza, avrebbe chiesto che il numero de' consoli, tanto per la Russia, quanto per l' Inghilterra ed ogni altra Potenza, fosse anticipatamente determinato. Al dire del giornale belgio, la Russia sarebbesi affrettata d' acconsentire a tal domanda dello Scià di Persia. Quanto all' Inghilterra, la quale vuolsi annunzii disposizioni meno conciliative, ci manifesta la speranza ch' ella finisca coll' acconsentirvi ella pure.

« Non sappiamo precisamente qual fiducia si debba concedere alla nuova versione, data da quel giornale; ma, supponendola esatta in ogni punto, ci basta notare ch' ella non ha a gran pezza l' importanza medesima della prima. Lo Scià di Persia diede la sua ratificazione pura e semplice al trattato: questo è il punto essenziale, ed è ormai fuor di dubbio. Rimane la modificazione, che, secondo il foglio belgio, sarebbe richiesta dal Gabinetto di Teheran: ora, è evidente che tal modificazione può essere facilmente concessa, o con una disposizione aggiunta al trattato, o con una convenzione addizionale; in nessun caso, ella non può trar seco la revisione e la riforma del trattato. Quest' emergente si troverebbe per tal modo ridotto al suo vero valore. »

Il telegrafo ci fe' conoscere la dote e l' appannaggio, che il Parlamento assegnò alla Principessa reale, in occasione del suo matrimonio col Principe Federico Guglielmo di Prussia. Dicemmo ieri che il *Times* perorava, affinchè il Parlamento si mostrasse in tal incontro generoso, e, come si vede, le sue parole non furon gettate. Ma, nel suo articolo, egli entrava circa la buona amministrazione della lista civile in particolari, che meritano d' essere riferiti:

« Si sa presso che generalmente, egli dice, che le rendite del Ducato di Cornovaglia furono così bene amministrate, ch' esse costituiscono pel Principe di Galles un' ampia dotazione, senza che sia mestieri rivolgersi di nuovo al Parlamento. Il Ducato di Lancastro fu amministrato allo stesso modo, ed è, dicono, destinato a provvedere alle dotazioni de' Principi, quand' usciranno di pupillo. Non possiamo dimenticare che Giorgio IV e Guglielmo IV ebbero entrambi a spendere le rendite di que' due Ducati, oltre alla lor lista civile regolare, benchè, al tempo loro, non vi fosse nessun Principe di Galles. Di più, la Regina comperò Balmoral ed Osborne, vale a dire le residenze, che occupa più frequentemente, co' suoi proprii danari, senza che la nazione abbia avuto a sborsare un soldo. Tutto ciò dev' esser considerato nel momento, in cui un *bill*, come quello che fu comunicato ieri alle due Camere del Parlamento, è assoggettato all' esame della legislatura. »

La *Presse* nota che gli ultimi avvenimenti hanno, com' era naturale, modificato lo stato de' partiti a Neuchâtel. Prima dell' insurrezione, il Gran Consiglio del Cantone era diviso in tre frazioni presso che eguali: i repubblicani detti governativi, i repubblicani indipendenti, ed infine i regii, palesi o nascosti, sotto il nome di conservatori. Si sa inoltre che dissensioni, suscitate dalla questione delle strade ferrate, dividevano le due frazioni repubblicane, e che il partito regio, impotente per sè, faceva per ordinario tracollar la bilancia, quando, su questioni d' amministrazione o di nominazione, il partito de' repubblicani governativi era in disaccordo con quello de' repubblicani indipendenti. Oggidì, le due frazioni repubblicane si riconciliarono, e tal riconciliazione ebbe per effetto che, sin dalla prima seduta del Gran Consiglio, il quale si radunò il 18, la presidenza, della quale faceva parte un regio, fu ricostituita in un senso puramente repubblicano.

Di tal fatto però dà ragione, non tanto uno spirito d' esclusione sistematica, quanto la particolarità che, non essendo ancor noto nulla d' uffiziale circa lo scioglimento della questione di Neuchâtel, i partiti politici avevano conservato tutte le preoccupazioni e le diffidenze, provocate dall' insurrezione di settembre e dagli avvenimenti, che ne furono conseguenza.

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del 28 corrente, il socio ordinario prof. dott. Luigi Maria Rossi leggerà la prima parte d' una sua Memoria, intitolata: *Nuovi principii mineralogici.*

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 22 maggio.

Le LL. MM. l' Imperatore Ferdinando e l' Imperatrice Maria Anna si degnarono di dare in sussidio all' Istituto de' poveri delle Elisabettine di Kaaden un dono di fiorini 500. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. il Re di Sassonia si è degnata approvare che il direttore della R. Camera superiore de' conti in Sassonia, e direttore della prima Sezione del Ministero delle finanze, consigliere intimo barone di Weissenbach, possa accettare e portare la croce di commendatore dell' Ordine di Leopoldo, conferitagli da S. M. I. R. A. *(Idem.)*

In un carteggio da Vienna 15 maggio, nella *Gazzetta Universale d' Augusta* leggiamo quanto appresso: « Nel nostro arsenale, superba e bella fortezza sull' altura meridionale, trovasi dipinto dalla mano maestra dell' Adam, in naturale grandezza, l' Imperatore Francesco Giuseppe a cavallo. Vediamo vivo in quel dipinto dinanzi a noi il cavalleresco Imperatore. Quello è veramente il suo viso, sotto il cappello colle ondeggianti piume. Così e non altrimenti siede a cavallo la di lui snella e svelta figura. La stessa mano, che tiene la briglia, è tal quale siamo avvezzi a vederla. Quella parlante somiglianza di lineamenti, di espressione, di figura, di essere, fa quel quadro prezioso pei contemporanei, ed il desiderio di riprodurlo si è fatto tanto altamente sentire, che lo stesso pittore si è deciso di litografare l' opera sua. Il disegno, pienamente riuscitone, è stato litografato a Monaco da Giulio Adam. Ma è vendibile in questo negozio di oggetti artistici Paterno, al quale dobbiamo eziandio le eccellenti incisioni in rame dei ritratti della Coppia imperiale dello Stöber e dello Schrotzberg, di cui fu fatta menzione tanto onorevole nella *Gazzetta Universale.* »

Il presidente della Società di geografia, I. R. consigliere di Sezione, di Haidinger, fe' conoscere una lettera direttagli da Alessandro di Humboldt, colla quale il Nestore della scienza in Europa comunica in copia, per adoperare le parole stesse dell' Humboldt, una lettera di ringraziamento cortesissima e assai lusinghiera, e scritta nel più colto linguaggio, a lui mandata da S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca Ferdinando Massimiliano. Quella lettera è del tenore seguente:

« Caro consigliere intimo di Humboldt!

« Dall' amica sua lettera dell' 11 corrente ho rilevato aver Ella avuto la compiacenza d' inviare immediatamente al comandante della *Novara* le istruzioni da lei scritte giusta mia ricerca per quell' I. R. fregata, cui toccò la bella missione di fare il giro del mondo. Nessuna mano più competente e sicura poteva indicare a' nostri scienziati la meta de' loro sforzi, e segnar loro i mezzi di raggiungerla, quanto la mano dell' antico maestro delle indagini di storia naturale; e se, come non dubito, la spedizione contribuirà a rischiarare in molti punti ed a perfezionare la geografia, una gran parte del merito dovrà attribuirsene all' autore di quelle istruzioni. Alla *Novara* poi, se le sarà conceduto di vivere nella memoria del mondo de' dotti, sarà ne' più tardi tempi d' onore di aver associato al suo nome quello dell' Humboldt, che da tre generazioni brilla in ogni conquista nel ramo delle scienze naturali.

« Milano 2 maggio 1857.

« *Il suo sincerissimo affezionato*

FERDINANDO MASSIMILIANO, *Arciduca d' Austria.* »

Alessandro di Humboldt continua nella sua lettera così: « Le istruzioni della Società geografica contengono molte utili cose. Nella mia predilezione per le crittogame, che mi occuparono esclusivamente per tanti anni, mi rallegrò particolarmente l' importanza, che con ragione viene attribuita a quelle piante. Mi compiaccio, giacchè altri sembrano dimenticarlo, di aver, mezzo secolo fa, portato il primo in Europa la prima collezione abbondante di crittogame de' tropici, e che i muschi, portati da me e da Bonpland fin dal 1805 siano stati i primi, che comparvero in seguito alla nostra spedizione d' America, sotto il titolo di muschi esotici. » *(Presse di V.)*

Altra del 23 maggio.

Le LL. AA. II. i serenissimi Arciduchi Giuseppe e Luigi Vittore sono arrivati qui oggi da Praga.

S. E. il Ministro della giustizia, Francesco conte di Nadasdy, testè nominato, è partito ieri, col mezzo della strada ferrata del Nord, alla volta di Buda, ad oggetto di deporre il giuramento nelle mani di S. M. l' Imperatore. Dopo il suo ritorno in questa capitale, esso assumerà la direzione di detto Ministero. Il conte Nadasdy appartiene ad una delle più antiche famiglie d' Ungheria, ed è presidente ereditario del Comitato di Comorn. Dal 1855 in poi, esso presedeva al Tribunale urbariale, che, sotto la direzione dei Ministri dell' interno e della giustizia, era incaricato di regolare in ultima istanza i rapporti tra' proprietarii dei beni signorili, ed i sudditi d' Ungheria e paesi limitrofi.

Il plenipotenziario francese a Jassy, sig. di Talleyrand, ha inviato, non ha guari, al suo Governo un rapporto assai importante. Il plenipotenziario manifesta in esso la persuasione che la massa di quella popolazione non ha troppa simpatia per l' unione, e che nella Valacchia vi è avversa anche la maggior parte dei boiari. Questo rapporto non potrà a meno d' influire sulla politica della Francia. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 20 maggio.

* * Il Sommo Pontefice continua ad essere accolto dovunque con le dimostrazioni più solenni: a Fermo ha avuto un' accoglienza sotto ogni riguardo straordinaria.

Egli avea stabilito di non visitare Ascoli, perchè troppo gli doleva di trovarvi infermo il Vescovo di quella città, monsignor Belgrado di Udine, prelato che tanto ama e stima: ma ora, avendo saputo che quel degno pastore delle anime è quasi guarito, ha voluto accondiscendere anche ai desiderii degli Ascolani. Col mutamento dell' itinerario, il Santo Padre si arresta a Senigallia, sua patria, da tre giorni, e fa il suo ingresso a Bologna la sera del giorno 8 giugno. Da alcuni dì sono partite da Roma carrozze speciali, destinate al servigio di Sua Santità durante il suo soggiorno in Bologna.

I giornali piemontesi hanno non ha molto annunciato come probabile l' andata del cav. Buoncompagni, inviato appositamente a Bologna per complire, a nome del Governo sardo, il Sovrano Pontefice: io potrei annunciare questa cosa siccome positiva, ma me ne astengo per non provocare parole ingiuriose contro questa missione di semplice urbanità. Se la persona, scelta dal Governo piemontese, non fosse già compromessa nelle leggi, contro cui la Santa Sede ha dovuto già formalmente protestare, non inutile sarebbe la sua andata a Bologna: potrebbe servire come di anello per riunire la catena delle relazioni, che per affari ecclesiastici il Piemonte ha voluto rompere colla suprema Autorità della Chiesa. Ma la scelta nella persona, ministeriale del Buoncompagni è una specie di affronto al Santo Padre.

A Roma nessuno è persuaso che il Santo Padre faccia ritorno per la stessa via; si ha opinione che attraverserà la Toscana, abbreviando così il viaggio.

La polizia romana ha scoperto, come già accennai in altra mia, una stampa clandestina di non molte righe, che porta la data del 30 aprile, e che è certo parto del partito democratico, il quale, per farsi vivo, ha voluto eccitare i popoli dello Stato Pontificio a non festeggiare il Pontefice nel suo viaggio: ma i popoli finora hanno dato più ascolto alla voce del loro cuore, che alla stampa clandestina del detestato partito mazziniano.

Domani parte definitivamente l' Imperatrice di Russia, riprendendo la via di Civitavecchia. Essa dovea partire fino da ieri, ed erano state già date le necessarie disposizioni: ma poi ha fatto emanare un contr' ordine. S. M. è assai sodisfatta del soggiorno di Roma, e con molta attenzione e attività visita i grandi monumenti antichi e moderni, che ad ogni passo presenta la città dei Cesari e dei Papi. Sabato sera le fu presentato, per cura del ministro di Russia, lo spettacolo del Colosseo illuminato coi fuochi del bengala. Fu uno spettacolo veramente bello, e reso più imponente dalla illuminazione allo stesso modo dell' Arco di Tito e degli altri monumenti, che sorgono al Foro Romano. Il Municipio ha voluto concorrere a questo spettacolo, col far illuminare il Tabulario, alle falde del Campidoglio. Queste illuminazioni provocheranno certo qualche altro articolo del *Morning-Post*, il quale se la prende col Governo di Roma perchè si occupa troppo d' illuminazioni, e poco di miglioramenti.

Ignoro finora se l' Imperatrice di Russia abbia fatto acquisti di oggetti di belle arti: so però che sua figlia, la Granduchessa Olga, ha fatto compre e dato commissioni per somme ingenti. Una somma ha lasciato anche pei poveri. L' Imperatrice sabato passato visitò la esposizione di belle arti nelle sale del Popolo: ma, vista la prima sala, dovette interrompere la sua visita, perchè presa da momentanea indisposizione.

Sono alcuni mesi che si trova in Roma l' Infanta Donna Anna di Gesù, zia del regnante Re del Portogallo: ora è gravemente ammalata, e si teme assai di sua vita.

Colla nomina del principe Orsini a senatore di Roma è rimasto vacante un posto nella Consulta per le finanze: fu proposto il principe D. Michele Gaetani; ma non ha voluto accettare, e con dispiacere della Consulta, perchè sarebbe andata lieta di avere fra' suoi membri un uomo di grandi titoli e di raro ingegno.

Il nuovo arcicancelliere della Università romana, il Cardinale Altieri, si vede recarsi per tempo all' Università medesima, entrare nelle scuole, e trattenersi ad ascoltare le lezioni dei professori. La sua presenza varrà certamente a rendere più solleciti taluni dei professori, e a togliere quel po' di torpore, che si è portato in certi studii. L' Università romana richiede efficaci provvedimenti, e ognuno, non eccettuato il Governo, sarà grato al Cardinale Altieri, se giungerà a prenderli, e con essi a conseguire il nobile fine propostosi.

Oggi abbiamo avuta la notizia telegrafica che alle Case Bruciate, presso Ancona, erano incominciati in questo stesso giorno i lavori della strada ferrata da Ancona a Bologna. Intanto, il sig. Thompson, costruttore inglese, muove lite alla Società, perchè si crede di avere egli contrattata la costruzione della strada. La lite, annunciata con grande clamore nel *Giornale di Roma*, qualche mese fa, è stata portata innanzi al Tribunale di Rota, e al 10 giugno sarà deciso sul merito della causa.

I soscrittori delle azioni per le strade ferrate, che non volevano sottostare al riparto delle azioni stabilito dal sig. Mirès, hanno rinunciato a qualunque contesa; tutto si è finito con amichevole accomodamento. Il *Corriere Mercantile* di Genova continua a scrivere articoli contro le strade ferrate romane. Presso certe persone, che hanno giurato odio alla giustizia imparziale (bisogna usare questa espressione), tutto ciò che fa il Governo pontificio è un male. L' impresa delle strade ferrate romane, considerata com' è, avrebbe cento e mille encomiatori, se fatta altrove; ma perchè fatta dal Governo pontificio, presso certi giornali, che si vantano propugnatori del giusto, non è che una sventura, che un infame monopolio.

Bologna 23 maggio.

Un dispaccio telegrafico, datato stamane, ore 9 da Ancona, conferma il felicissimo arrivo della Santità di Nostro Signore in quella sua devota città, ieri poco oltre le ore 2 pom., fra le più giulive acclamazioni di una immensa moltitudine. Ricevuto il Sovrano Pontefice fuori porta dal Magistrato anconitano, non permise, nel gradirne il pensiero, che una schiera di circa dugento marinai ne traesse la carrozza. Scesa la Santità sua alla chiesa di S. Agostino, ove erano ad accoglierla l' em. sig. Cardinale Morichini, il Vescovo diocesano col clero, e monsig. Delegato di Ancona con tutte le Autorità, ivi ricevette la santa benedizione, e quindi mosse a piedi verso il palazzo apostolico, su di uno strato di velluto, ond' era ricoperta la non breve via. Dalla loggia del palazzo, benedisse quindi il popolo, veramente numerosissimo, raccolto in sulla piazza. Dopo il pranzo, il Sommo Gerarca usciva a piedi, e, col corteggio del sullodato Eminentissimo, del Vescovo, del Delegato e del Magistrato municipale, si degnava portarsi all' Ospitale ed all' Istituto di carità per le fanciulle abbandonate, dovunque ricevendo le più devote dimostrazioni di profondo ossequio e di viva esultanza. La città tutta è ornata con ricco ed elegante decoro, le vie riboccano di popolo esultante; e le affettuose e benigne maniere del Santo Padre destano l' universale entusiasmo. *(G. di Bol.)*

Notificazione.

Considerando il Governo pontificio che la presente condizione de' suoi dominii è tale da potersi dar termine alle disposizioni, contenute nelle Notificazioni emanate in Bologna il 5 giugno 1849, ed in Ancona il dì 8 dello stesso mese ed anno, non che in altre successive, ed amando quindi che cessino le disposizioni stesse, si sono prese all' uopo le opportune intelligenze tra il Governo stesso e quello di S. M. I. e R. Apostolica. Avutesi pertanto le analoghe rispettive superiori autorizzazioni, si prescrive quanto segue:

1. Lo stato d' assedio, esteso colle Notificazioni summenzionate a' luoghi, in cui fu ripristinato il Governo pontificio dalle II. e RR. armi austriache, e limitato poscia, coll accordo del 20 settembre 1846, ratificato in Bologna il 20 successivo novembre, alle Provincie delle Romagne, di Ancona, e ad una parte della Provincia di Pesaro, cessa col giorno della pubblicazione della presente.

2. Le processure pendenti od iniziate presso i Tribunali militari austriaci saranno rimesse in istato e termini ai Tribunali pontificii, insieme agl' inquisiti, per la relativa definizione.

3. Rimarrà nella competenza degl' II. RR. Tribunali militari la resistenza a mano armata, ed in generale ogni altra offesa contro i militari austriaci, tanto se in attività di servizio, quanto no, non che l' arrolamento illecito, e la seduzione de' militi II. e RR., l' incitamento a farli deviare dai proprii doveri, e la esplorazione dei movimenti ed ordini militari.

Data in Ancona il 19 maggio 1857.

Il Commiss. straordinario per le quattro Legazioni CAMILLO AMICI.	*Il Comandante dell' I. R. 8.° Corpo d' Armata* Co. DEGENFELD SCHONBURG *Tenente Maresciallo*
R. Delegato Apostolico della Provincia di Ancona L. RANDI.	*(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 22 maggio.

Il sig. Francesco Selmi, professore di chimica al Collegio nazionale, è stato invitato dall' I. R. Istituto di scienze di Milano, a ricevere il premio della medaglia d' oro, da lui riportato per la sua Memoria, presentata al concorso, *intorno alle cause che fanno coagulare il latte.*

Dal riepilogo della relazione, presentata dall' onorevole sig. Giovanola a nome della Commissione incaricata d' esaminare il bilancio passivo del Ministero delle finanze per l' anno 1858, risulta che la Commissione ha ridotto la somma delle spese, proposte dal Ministero in L. 78,448,202:55, a L. 78,088,409:82. La somma votata dalla Camera pel 1857 fu di L. 76,29?,642:44.

Leggesi nell' *Armonia*: « Un grave progetto di legge per l' armamento nazionale fu presentato alla Camera dei deputati dal ministro La Marmora. Secondo questa legge, ogni uomo valido sarebbe soldato. Vi sarebbero due categorie: la prima, la leva ordinaria di 9000 uomini; nella seconda, rimarrebbero ascritti tutti gli altri, i quali però potrebbero prender moglie, e non potrebbero esser chiamati sotto le armi se non da una legge espressa delle Camere. Però il Ministero si riserva la facoltà di chiamarli sotto le armi, in certi casi, senza bisogno di legge. »

Altra del 23 maggio.

Ieri, dopo le ore 2 pom., S. M. l' Imperatrice madre di Russia giunse da Civitavecchia a Genova, a bordo dell' *Olaff*. S. M. I. fu ricevuta da S. A. R. il Principe di Carignano e dalle Autorità civili e militari.

Alle 5 e $^1/_2$, la M. S. partì da Genova col convoglio speciale, che era stato messo a sua disposizione, ed alle ore 9 meno pochi minuti giungeva a Torino.

S. M. il Re si era appositamente recato alla Stazione della via ferrata per ricevere l' augusta viaggiatrice, accompagnato da' ministri della guerra e dell' interno, dall' intendente generale della Divisione amministrativa di Torino, dal sindaco della città, dalla sua Casa militare, e dalle signore contessa di Robilant e contessa della Rocca, destinate dalla M. S. a fare il servigio d' onore presso S. M. l' Imperatrice, durante il suo soggiorno in Torino.

S. M. il Re, al fermarsi del convoglio, si recò vicino al vaggone dov' era l' Imperatrice, e dando il braccio a S. M. I., la condusse nella sala di ricevimento della Stazione, che era stata all' uopo vagamente addobbata. Ivi S. M. I. riceveva gli ossequii delle Autorità e dignitarii di Corte. Pochi minuti dopo le ore 9, S. M. il Re conduceva S. M. l' Imperatrice in una magnifica vettura di Corte col tiro a sei.

La truppa di linea e la milizia nazionale facevano doppia ala: la prima dalla Stazione della via ferrata fino a Piazza S. Carlo, e l' altra da Piazza S. Carlo fino al palazzo reale.

Le strade, per le quali doveva passare l' augusto corteggio, erano affollate di gente, ed erano magnificamente illuminate. Dalla piazza Carlo Felice a Porta Nuova, Piazza S. Carlo, Via Nuova, e Piazza Castello, la luminaria era veramente bella, e la facciata della Stazione e quella del Palazzo Madama splendevano per lumi di diversi colori artisticamente collocati e variamente disposti. Porta Nuova e Via Nuova erano fregiate di arazzi verdi e di stemmi russi.

Alle ore 9 ed un $^1/_4$, il R. corteggio giungeva al palazzo reale, ed ivi S. M. l' Imperatrice fu ricevuta da S. A. R. la Principessa Clotilde, con cui erano i RR. Principi e Principessa, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ed il ministro della Casa reale *(G. P.)*

Il Re e la Regina di Sassonia sono aspettati pel 24 corr. a Stresa, ove villeggia di presente S. A. R. la Duchessa di Genova, loro figlia. Il Re non si fermerà che poco tempo, e quindi recherassi a far un viaggio nell' Italia meridionale. La Regina non l' accompagnerà, ma starà ad aspettare presso la figlia il ritorno dell' augusto sposo. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 16 maggio.

Ier l'altro, terzo giorno della nuova fiera di Caserta, si compiacque fruire di tale spettacolo la M. del Re N. S. con l' augusta Consorte, ed i RR. Figliuoli. Dopo le corse, le prelodate LL. RR. MM. si aggirarono a lungo per la fiera, dando così agio alla folla di viemaggiormente fruire della loro augusta presenza. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 22 maggio.

La R. A. dell' augusto nostro Sovrano lasciava questa capitale circa alle ore 8 d' ieri mattina, per restituirsi a Reggio. *(Mess. di Mod.)*

Il *Messaggiere* annunzia che S. A. R. il Duca ha nominato cavaliere del regio Ordine dell' Aquila Estense il barone Giuseppe Lazarich di Lindaro, I. R. generale maggiore austriaco in pensione.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 maggio.

In seguito alla morte delle LL. AA. RR. la Duchessa Maria Luigia Carlotta, vedova del Duca Massimiliano di Sassonia, e la Duchessa Maria di Glocester, figlia del defunto Re Giorgio III della Gran Bretagna, la Corte porterà il lutto per sei giorni, cominciando dal 9 corrente.

I piroscafi, che fanno i viaggi fra qui e Cronstadt, non andranno soggetti, come per lo passato, a ritardi d' Uffizio. L' uso di visitare i navigli, e di sottoporre ad un interrogatorio i passeggieri, fu abolito del tutto.

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 15 maggio.

I commissarii per la circoscrizione del confine fra la Turchia e la Russia, ad eccezione di quelli della Turchia, sono arrivati a Trabisonda, e quanto prima cominceranno i loro lavori a Kars. *(O. T.)*

Un corrispondente di Canea dell' *Osservatore Triestino* gli comunica una corrispondenza di Candia del 6, nella quale è detto:

« Ieri, verso le ore 3 di notte, si manifestò nel palazzo municipale un forte incendio, che in breve distrusse quella parte dello stabile, ove esistevano i due gran saloni e la sala del Consiglio municipale, come pure tutte le altre stanze e magazzini, contigui al medesimo; e fu buona ventura, che, soffiando il vento da scirocco le fiamme dirette verso il giardino abbiano risparmiato le altre abitazioni. »

Il fuoco rimanendo perciò concentrato nel medesimo locale, da quel che si dice tra noi (aggiunge il corrispondente di Canea) incenerì gli Archivii. Osserva la riferita corrispondenza intorno a questa nuova disgrazia che non si è potuto scoprire la causa del disastro.

Tali infortunii, da qualche tempo in qua, si succedono di frequente, senza veder prendere le misure di precauzione per evitarli, o almeno tenere pronti quei mezzi che sono indispensabili per impedirne la propagazione.

MONTENEGRO.

Scrivono dal confine montenegrino, 11 maggio, alla *Gazzetta di Agram*: « Il Principe Danillo è arrivato il 4 corrente a Cattaro. *(V. il N. d' ieri.)* Sul confine, circa 800 Montenegrini si erano radunati per salutarlo; ai principali venne concesso di venire in città. Il Principe partì immediatamente per Cettigne. Al suo cugino Drago egli regalò tutti i beni dei fuggiaschi zii. Già negli ultimi giorni venne posto in libertà il Radonich, e con esso il senatore Spadier ed i due figli dell' esiliato *serdar* Baiza. I beni dell' esiliato Petrovich, situati presso Negusch, furono posti all' asta, e, non essendosi presentato alcuno per acquistarli, vennero costretti i più vicini a farne l' acquisto. La casa di Giorgio Petrovich in Cettigne fu dal Principe regalata al Senato. Il clero ricevette l' ordine di nominare nelle cerimonie ecclesiastiche il Sinodo di Costantinopoli invece di quello di Pietroburgo. Oggi ha luogo in Cettigne una grande adunanza popolare. »

INGHILTERRA.

Scrivesi da Portsmouth, 16 maggio, al *Morning Post*: « L' *Exmouth*, naviglio ad elice di 91 cannone, ed il *Colossus*, di 81, sono arrivati oggi dal Mediterraneo. L' *Eurydice*, fregata ad elice di 51 cannone, è arrivata dalle Indie occidentali. Questi bastimenti, insieme al *Malacca*, sloop di 17 cannoni, aspetteranno la venuta del Granduca Costantino di Russia, quando S. A. I. farà visita alla Regina in Osborne, il 30 corrente. Sono attesi parecchi altri legni; in somma, l' Ammiragliato prepara una vera flotta per far piacere al Granduca, di cui è nota la predilezione per tutto ciò che spetta alla marina. Sarà in pari tempo un onore reso a S. A. I., ed un' occasione d' esercitare il suo talento critico d' osservazione in tal materia. Sperasi che il Granduca visiterà i cantieri di Portsmouth, Clarence-Yard, Haslar, ec., e che accompagnerà S. M. a Windsor. »

Il *Morning Post* commenta un ardito progetto, rispondente all' indole del nostro secolo. Si tratterebbe di unire l' Atlantico al Pacifico, con una strada ferrata dal lago superiore dell' America settentrionale. Siccome il tratto percorso appartiene in gran parte ai possedimenti inglesi, così vorrebbe il foglio di Londra cedere gratuitamente agl' impresarii vaste porzioni di terreni da ridurre a colonia.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 20 maggio.

La Camera de' comuni e quella de' lordi da due giorni sono attivamente occupate attorno a *bill* di riforme interne, de' quali vi diedi la lista nell' ultima o penultima corrispondenza, e su cui sarà perciò inutile ritornare, giacchè un' arida menzione di esse nulla gioverebbe all' intelligenza della loro opportunità o dell' utilità ed importanza loro, ed una spiegazione prolissa e completa allargherebbe il mio carteggio alle proporzioni d' una serie d' articoli di fondo.

Il tema principale, su cui volsero i dibattimenti de' Comuni si fu, ieri, la dotazione della Principessa reale, la cui somma non è per altro ancora nota, ma che, qualunque sia, verrà ammessa, ad onta che il *Sun*, l' *Advertiser* ed i giornali liberali s' oppongano ad una prestazione annua, e pretendano che si dia una somma non troppo vistosa, per una sola volta. Molti membri del Parlamento, negli *hustings*, richiesti com' essi si comporterebbero nel caso probabile d' una simile domanda, risposero senza esitanza che vi si opporrebbero a tutt' uomo. Ma gli *hustings* sono ormai lontani,

e chi si ricorda più de' discorsi colà pronunciati? Le promesse de' rappresentanti a' loro costituenti somigliano a capello a' voti del marinaio durante la tempesta. (*V. i dispacci del foglio d' ieri.*)

I Pari occuparonsi del *bill* sul divorzio. Due parole di esso. Il divorzio, esiste ed esistè sempre, nella legislazione inglese. Ma sono tali e tante le spese e le formalità, ch' esso necessita, da far sì ch' egli riesca un vero lusso, il quale solo possono permettersi i meglio favoriti dalla fortuna. Il divorzio è adunque un privilegio dell' aristocrazia, la quale ne usa e ne abusa con indiscrezione. Al povero resterebbe il barbaro e bestiale espediente di condurre la moglie, colta in adulterio, sul pubblico mercato, ed esporla in vendita. Ma ancorchè quest' uso oggi non fosse generalmente abbandonato, sicchè rari esempi se ne registrano annualmente nelle Provincie meno avanzate in civiltà, esso non restituisce alle parti coniugate la pristina loro libertà, e solo equivale ad una scandalosa separazione di corpo. Il *bill* di lord Cranworth, sebbene non sia un lavoro perfetto, rimedia ciò nullameno a molti malanni, e perciò vien generalmente commendato e passerà allo stato di legge, ad onta dell' opposizione de' Vescovi, (soprattutto di quello di Oxford), i quali, fondandosi sul testo biblico, sostengono che quel che fu legato una volta non si può più sciogliere. Giusta il *bill* del lord cancelliere, le spese occorrenti quind' innanzi per ottenere il divorzio saranno una miseria, a petto a quelle ch' erano finora, ed un Tribunale *ad hoc* sederà a decidere se il domandato divorzio debba o no accordarsi.

Alla Camera de' comuni accadde, pel *bill* del sig. Dilluyn sugli assalti ed ingiurie gravi, commesse sulle donne e fanciulli, precisamente quello ch' io vi aveva predetto allorquando di quel *bill* ed altri simili vi feci menzione. Il Governo ne lasciò passare senza opposizione la mozione e lo sviluppo, ma, alla prima lettura, lo combattè e riuscì a sotterrarlo mediante una considerevole maggioranza. Sembra, se il dubbio è permesso, che il Gabinetto si prenda un maligno piacere di far perdere il tempo alla Camera in lunghe proposizioni, in eloquenti sviluppi, che poi, dietro poche sue parole, si disfanno e si dileguano come nebbia al vento. Vero si è che il Governo, nel caso del *bill* del sig. Dilluyn, aveva millanta ragioni. Sir Grey, per opporlo, mostrava quanto fosse necessario che nessun magistrato avesse potere, come pretendeva darlo quel *bill*, di nerbare e frustare un individuo senza l' intervento del giurì. Non è la prima volta che dovetti farvi riflettere come spesso tocchi al Governo di moderare il rigore soverchio e la mania di terribili leggi punitrici, che invadono certi cervelli balzani nella nostra isola!

Il *bill* del sig. Fagan, per l' abolizione del così detto *minister money* (tributi pecuniarii dati al clero) in Irlanda, s' ebbe, alla seconda lettura, la maggioranza di 139 voti in favore. Anco su questo deggio spendere alcune parole indispensabili.

Da Carlo II in poi, per indennizzare il clero di certe pretese perdite, in varie città d' Irlanda, cominciando da Dublino, s' impone a tutti i proprietarii di case una specie di soprattassa a pro' del clero protestante da sborsarsi anco dai Cattolici, ed oltre alle consuete *church-rates*, che sono pure imposte ecclesiastiche. Questa tassa è odiosa ed ingiusta, e per essa nascono continui mali umori e dissidii in Irlanda. Onde, è indispensabile misura l' abolirla. Il sig. Fagan, che propone tale abolizione, è un liberale irlandese, rappresentante di Cork, e colà esercente la mercatura. Egli fu *alderman* di quella città, e stampò un' acclamata opera col titolo: *La vita ed i tempi di Daniele O'Connell*, sotto il quale fe' parte della lega pel *repeal*.

Il Ministero fece atto di savio liberalismo, sostenendo la proposta del sig. Fagan; e siccome le opposizioni furono grandi e le discussioni animate, lord Palmerston s' alzò impazientito, e sclamò con molta vivacità: « Debbo dire a coloro, che insinuano sostenersi dal Gabinetto questa misura per brigar favore ed amicarsi il paese, non avere il Governo bisogno alcuno di ricorrere a tali stratagemmi. »

Iersera ebbe luogo il *meeting* della famosa Società della pace universale, la quale conta oramai quarantun anno di vita, e parecchie sconfitte in ognuno di cotesti anni. La poveretta è oggi alquanto dimessa e sparuta: i grandi nomi sparirono dal novero de' suoi oratori. Il sig. di Girardin, Vittor Hugo ed altri tali non pensano pur per ombra a recarsi nelle cappelle o nelle sale scelte, a sede del convegno di questa Associazione, e, bisogna confessarlo, un senso di scoraggiamento e d' incredulità invade l' animo, allorquando si pensa che, nel giro di quarant' anni, non meno di 600,000 pubblicazioni a sue spese ebbero luogo in tutte le lingue, e sotto tutte le forme, per far prevalere le teorie della pace universale al sistema di blocchi, di guerra, ed altri attacchi sanguinarii in uso fra nazione e nazione, tra Governo e Governo, ed a malgrado di tanta carta, di tanto inchiostro, di tante voci e di tanto zelo, non si è neppure acquistato un pollice di più nè di terreno da un lato nè di senso comune dall' altro! . . .

Ed eccomi alla fine delle notizie politiche, le quali come vedete, non sono molte, nè molto importanti. Passiamo alla parte leggiera.

Una grande lotta ha luogo in questo momento fra' due teatri d' opera italiana in Londra, ed il terreno, su cui avviene la pugna, si chiama *La Traviata*; opera, a pro' della quale il dilettantismo è furibondo, per la ragione istessa, probabilmente, per cui è tutto fuoco e fiamme contro di lei il clero protestante, il puritanismo laico ed ecclesiastico. Al *Lyceum*, pertanto, gli esecutori sono la Bosio, Mario e Graziani: ad *Her Majesty's* la Piccolomini, Giuglini e Beneventano.

La Bosio, nella laringe, contiene senza dubbio il valsente di dieci Piccolomini, ma ella non ha le smorfiette, le leziosaggini, da *grisette* più che da *lorette*, cui la piccola cantante senese fa servir di cornice al suo canto, cosicchè l' una abbellisce l' altro e gli accresce merito e valore. La Bosio, d' altronde, la quale possiede una grande agilità di voce, ne abusa talvolta, infiorando oltre misura di trilli e di gorgheggi un' opera, i cui motivi, spesso volgari, si rialzano però per la magia del sentimento, che gl' informa. Il Graziani, abbenchè da più giorni indisposto, è preferibile a mille doppi al Beneventano, uno de' più barocchi cantanti ch' io mi conosca (e sì che de' barocchi ne conosco tanti!), sì pel metodo di canto, che pel modo di porgere. Il Graziani sfuma, per dir così, con quell' ammirabile organo, di che la natura dotollo, la musica verdiana per modo, ch' io credo non si possa da quel maestro, difficilmente contentabile, addimandare nè desiderare un migliore interprete per le sue parti di baritono, le quali arieggiano sovente la mollezza e la soavità delle melodie del tenore. In quanto al Mario ed al Giuglini, il paragone non è neppure possibile. In Mario non havvi più che lo sforzo d' una voce per quattro quinti defunta, l'ultimo rimasuglio della quale non può nemmeno sostenersi sulle grucce dell' intelligenza e della cognizione scenica, della raffinatezza del sentimento, come avviene in Ronconi ed in altri cantanti più che passati. Mario sta in iscena poco meno che facchinescamente, ed il suo modo di cantare i recitativi muove a nausea. Giuglini, invece, ha tutto per sè: il fisico, la voce, l' azione. Grande in tutte le opere, che fin qui egli ha rappresentato, nella *Traviata* è d' una delicatezza ammirabile, d' un sentimento, che nulla lascia a desiderare. E sì ch' egli supplanta in quell' opera il Calzolari, il quale, mediocre in altri spartiti, nella *Traviata* aveva trovato la propria nicchia e vi figurava con vantaggio inusitato. Ciò che per la prima volta ho dovuto, con meraviglia, riconoscere, si è che l' orchestra del teatro del *Lyceum* ha compreso la musica della *Traviata* assai meglio di quello che l' abbia fatto la legione de' professori e de' concertisti, alla cui testa è il Bonetti, ad *Her Majesty's*. Ciò mi conferma nell' opinione che ognuno dee cercar sempre di rimaner al proprio posto, e che talvolta l' ottimo generale può essere il pessimo de' soldati. Pezze, Bimboni, e tutti gli altri *maestri*, che seggono coi gomiti stretti gli uni contro agli altri nell' orchestra del grande teatro, di cui è impresario il Lumley, fanno assai meno bene il dover loro di quello che facciano i modesti ed oscuri sonatori capitanati dal Costa al teatro del sig. Gye!

Avrei da dirvi molte altre cose su molti altri spettacoli, e soprattutto parlarvi, con un diluvio d' aggettivi e di avverbii peggiorativi e disprezzativi, d' un sedicente balletto, o piuttosto balluccio, o, anco meglio, ballaccio, sotto il titolo d' *Acalista*, rappresentato ad *Her Majesty's*, per farci vedere ancora una volta la già vetusta Perea Nena, vista della quale nessuno sentiva il bisogno. Ma la necessità di cessare un carteggio, già troppo lungo, mi costringe a rimandarvi a quel venturo per sentire il resto del carlino, in fatto di spettacoli teatrali ed altri, in che la non più rigida Inghilterra gitta il suo pudore ed i suoi danari.

SPAGNA

Madrid 17 *maggio.*

Ecco il testo del discorso, che il maresciallo Narvaez profferì in Senato nella discussione del progetto d' indirizzo in risposta al discorso del trono.

Si sa che un' emenda a quel progetto, presentata da un membro dell' Assemblea, il sig. Calonge, incolpava direttamente i generali, noti sotto il nome di *vicalvaristi*, e fra cui è il generale O' Donnell, d' avere colla lor sollevazione prodotto la rivoluzione del 1854. Or ecco in qual modo l' emenda fu dal *maresciallo Narvaez* combattuta:

« Signori, quando S. M. si degnò commettermi la presidenza del Gabinetto attuale, il primo pensiero politico, che m' affrettai di sottoporre a' miei degni colleghi, e ch' essi apprezzarono, fu quello di congiugnere tutt' i nostri sforzi per cancellare fin le ultime tracce delle funeste dissensioni, che avrebbero distrutto il partito conservatore; e tal pensiero, che fu il fondamento del nostro Ministero, è dovuto ad una convinzione profonda.

« Quand' occupai quel posto, altro non mi proposi che l' attuazione di tal pensiero, senza cui reputo inutili tutti gli sforzi che possiam fare. Non disconosco adesso, più che non disconoscessi allora, tutta la difficoltà di tale impresa: so che la piaga aperta è troppo profonda per poter essere appieno cicatrizzata; ma, in mezzo alle mie apprensioni, nutriva una speranza: cioè che fra voi non si trovasse persona, la qual volesse addossarsi l' immensa malleveria d' essere il primo a rialzare lo stendardo della discordia, per raccendere le passioni, che potrebbero ancor rovinare ciò che la Provvidenza ha sì mirabilmente salvato.

« Tuttavia, il sig Calonge si prese tal cura, ed ei fece, senza volerlo, molto male al suo paese ed al suo proprio partito. Che si propone Sua Signoria? Vuol ella aprire un' inchiesta relativamente a tali o tali persone? Quali sono i tempi, che il Senato dee prendere in considerazione, per apprezzar la sollevazione de' *vicalvaristi?* La nazione non era ella già preparata da' falli de' ministri anteriori?

« Sua Signoria dichiara che le sollevazioni militari non debbono rimanere impunite. Ma non ve n' ebbe, a cui Sua Signoria prese parte? Mi rammento l' anno 1843: le più pure intenzioni ci animavano allora; fatto sta che, al pari di me, Sua Signoria prese parte a quel movimento.

« Si dee egli porre in accusa generali degnissimi, che difesero la Regina e crearono la situazione, in virtù della quale sediamo qui? Questo terreno di recriminazioni, signori, è molto sdrucciolevole; dobbiamo fuggirlo. Tutti coloro, che hanno cuore, si colleghino, evitando le calamità, che potrebbero minacciar il paese; e uniamoci per levarlo all' altezza, che dee occupare indubitabilmente, se le nostre discordie non vi si oppongono. » *(Approvazione generale.)*

L' emenda del sig. Calonge è scartata.

L' intenzione, attribuita dal *Times* al marito della Regina D. Francisco, e della quale abbiamo parlato noi pure, è come segue smentita in un carteggio di Londra della *Gazzetta Uffiziale di Milano:*

« Una corrispondenza del *Times* parla di un potente partito *fusionista* in Spagna, del quale dicesi capo *Don Francisco d' Assisi*, e che tende a far abdicare Donna Isabella in favore della Principessa delle Asturie, la quale poi alla sua volta sposerebbe *Don Giovanni, fratello del Conte di Montemolin.* E qui adduce, con una forza d' imaginazione degna dell' autor del *Montecristo* le ragioni per le quali, il marito di Donna Isabella sarebbe divenuto il capo di questo partito, allo scopo di rovesciare il trono della propria moglie. Io non ripeterò tutti i particolari della meravigliosa favoletta, e dirò solo che a questo egli sarebbesi obbligato dietro le ultime sacre volontà della madre moribonda, l' Infanta Carlotta, espresse in iscritto ed a lui consegnate nel 1836 dal Cardinale Arcivescovo di Toledo. *D' allora in poi, egli, avendo tutti i mezzi per conciliare i suoi doveri di sposo alla Donna, che porta la Corona di Spagna, coi doveri impostigli dalla madre, avrebbe trovato una soluzione sodisfacente nella suddetta combinazione fusionista, al quale oggetto egli spiega la maggiore attività!*

« A rovesciare d' un tratto tutto questo grande edificio, veduto in sogno od innalzato in un momento di febbre dal corrispondente del *Times*, basti il sapere che non è possibile il matrimonio del fratello di Montemolin colla Principessa delle Asturie, in un paese dov' è proibita la bigamia. Dio mio! Ed un periodico come il *Times* non dee sapere che l' Infante D. Giovanni fratello del pretendente, è sposato ad una giovine, bella, savissima Principessa modenese, sorella all' attuale Duca? »

Il 13 alla mezza pomeridiana, il Corpo diplomatico si recò a complimentare il Duca e la Duchessa di Montpensier. Il ministro inglese, lord Howden, portò la parola. Il nunzio di Sua Santità, e tutta la Legazione francese assistevano a questa presentazione. Il sig. Turgot, trovandosi indisposto, non potè assistervi. Lord Howden era stato specialmente incaricato dall' ambasciatore francese, di spiegare i motivi della sua assenza alle LL. AA. Il marchese Turgot si presenterà in udienza particolare tostochè gli sarà permesso dalla salute. La maggior parte dei grandi di Spagna, fra cui i duchi di Medina ed Alba, hanno figurato nel ricevimento. Le LL. AA. non si tratterranno a lungo a Madrid, ma si recheranno quanto prima in Inghilterra, dopo per altro aver fatto un giro nelle Provincie di Castiglia, limitrofe a quella di Madrid. *(Espana.)*

Giusta lettere di Cadice del 10, la squadra, destinata per l' Avana, ha lasciato il porto in presenza di una folla immensa accorsa ad assistere a quella partenza. Un' ora dopo fu veduto tornare il vascello la *Regina Isabella*, che aveva sofferto una piccola avaria, radendo lo scoglio detto la Punta del Diamante. Quest' avaria si attribuisce all' imperizia del piloto del porto, che stava a bordo del rimorchiatore. È incominciata un' inchiesta: il giorno 11 dovevasi esaminare il vascello e riparare l' avaria.

BELGIO

(Nostro carteggio privato.)

Anversa 19 *maggio.*

Ieri, parlò alla Camera legislativa, il sig. Frère-Orban, uno dei più valorosi campioni del liberalismo, ed ultimo iscritto fra gli oratori combattenti la legge sulla carità; il quale propose d' investigare preliminarmente le cause del pauperismo nel Belgio, lo che significa rimandare alle calende greche lo scioglimento della questione. Oggi riprendendo i legislatori la discussione sul progetto del sig. Orban, il ministro dell' interno, sig. Dedeker, dichiarò che il Consiglio dei ministri lo respinse, siccome tendente ad annullare la legge col pretesto di lunghe ed inutili investigazioni, e propose invece di far subir lo squittino alla proposizione del sig. di Theux, (un dei cattolici), il quale chiedeva di terminare la discussione e di procedere ai voti.

La proposizione del sig. Frère-Orban, posta ai voti, fu respinta alla maggiorità di 60 contro 41, ed un' astensione. Codesta cifra numerica si presenterà eguale, allorchè (domani probabilmente), si voterà il contesto general della legge, indi i diversi paragrafi, e le correzioni, prima di giungere all' infallibile sanzion del Senato.

Ecco dunque terminato, o ad un dipresso, quel dramma parlamentario, che agita da un mese la nazione intera, e che originò nobili e violente perorazioni nel seno della destra e della sinistra. Cattolici e liberali non risparmiarono nè accuse nè minacce; i primi predicendo la rovina delle libertà costituzionali, ove sia tolta al clero l' amministrazione, senza controlleria, dei doni pii; e gli altri, vedendo, dopo il battesimo della legge, la riproduzione, in più larga misura, di abusi, di captazioni, di manomorta, e in fin del conto la causa impellente di prossime turbolenze. L' avvenire deciderà qual sia più giusto dei due vaticinii; a me sembra che una legge, di cui un ministro cattolico dice ai liberali: *distruggetela, quando sarete al potere*, non sia destinata ad aver lunga vita.

Ieri giunse a Brusselles il tredicenne Alfredo, Ernesto, Alberto, secondogenito di S. M. la Regina d' Inghilterra. Il vispo giovanetto Principe dei Regni uniti della Gran Brettagna e dell' Irlanda, Duca di Sassonia, Principe di Coburgo e di Gotha, venne a visitare la corte del Belgio, ove rimarrà qualche giorno.

Alcuni padri di famiglia, intenzionati d' inviare i lor figli a compiere gli studii commerciali all' Istituto superiore di Anversa, non seppero decidersi fino ad ora per una potente e santa ragione: quella, cioè, di lasciare gl' imberbi giovani liberi ed in balia di loro stessi in paese straniero, ed in quell' etade appunto, in cui una sorveglianza vigorosa ed attiva diviene opportuna, anzi direm necessaria.

Siam lieti di poter annunziare che Anversa conta oggidì due Stabilimenti, fondati allo scopo di togliere simile inconveniente. Il primo: *Institution Maurice*, in cui i giovanetti, quali col titolo d' interni e quali con quello di esterni, ricevono l' istruzion necessaria per gli esami occorrenti ond' essere iscritti allievi dell' Istituto; l' altro: *Institution Reinemund*, in cui gli alunni, vinte le prove, sono qui iscritti al ruolo di studenti di codesta nostra Università commerciale; dimodochè i due Collegii, commendevoli entrambi, formano una specie di succursale dell' Istituto superiore, ed appianano ai genitori lontani la grave difficoltà, che abbiamo qui sopra accennata.

FRANCIA

Parigi 20 *maggio.*

Prima di lasciar Parigi, il Granduca Costantino rimise al prefetto di polizia 5,000 fr., con preghiera di consacrare questa somma ad opere di beneficenza.

Assicurasi che la proposta di legge, riguardo al prolungamento del privilegio della Banca, presentata al Corpo legislativo, sarà ritirata, a causa della resistenza, che incontrò presso quell' Assemblea.

I giornali di Parigi annunciano la morte del sig. Vieillard, senatore dell' Impero ed amico fedele di S. M. l' Imperatore Napoleone III, e rendono omaggio al nobile ed elevato carattere dell' estinto. Il sig. Vieillard era poeta di molta vaglia, e fece parte delle Assemblee parlamentarie di Francia ai tempi della Monarchia orleanese e della Repubblica. Fu il solo senatore, che non diede voto favorevole al senatoconsulto, con cui venne proclamato l' Impero; ma ciò non raffreddò punto le sue affettuose relazioni con S. M. Napoleone III Il sig. Veillard era nato nel 1791; nel 1810, uscì dalla Scuola politecnica, e fece la memorabile campagna di Russia.

L' Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell' Istituto di Francia ha testè perduto uno de' suoi socii ordinarii, il sig. Dureau de la Malle, autore di opere storiche e filologiche assai stimate. Il sig. Dureau de la Malle è morto in età assai inoltrata: egli si occupava con predilezione degli studii sulle antichità romane, e fra' suoi lavori è segnatamente pregevole quello, nel quale ha ragionato delle condizioni dell' economia politica presso gli antichi Romani.

Altra del 21 *maggio.*

Scrivono da Fontainebleau, il 20 maggio, al *Moniteur*: « Le LL. MM. l' Imperatore, l' Imperatrice ed il Re di Baviera sono usciti in *char-à-bancs*, verso tre ore, per recarsi alla posta della caccia che si doveva far oggi. L' ora inoltrata e il gran caldo non avendo permesso di dar corso a quel progetto, le LL. MM., dopo una colazione, hanno fatto una passeggiata a cavallo nel bosco. Erano esse di ritorno al palazzo un poco prima delle nove ore. »

REGNO DI SASSONIA. — *Lipsia* 19 *maggio.*

Le LL. MM. il Re e la Regina, nonchè le Principesse Sidonia e Sofia, giunsero qui oggi a mezzodì, dirette per l' Italia. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettino della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona 25 maggio, di sera.

L' illustre ammalato passò la giornata tranquillamente e senza dolori, prendendo anche qualche volta parte al discorso con ischerzevoli osservazioni.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell' armata.
(G. di Ver.)

Venezia 26 *maggio.*

Abbiamo ricevuto oggi i giornali di Parigi del 23, con le notizie del 22. La *Patrie* ci era ieri mancata perchè non uscita in luce, a cagion della festa dell' Ascensione; ci manca tuttavia la *Presse* del 21, e ci giunse quella del 22.

I giornali ricevuti non hanno importanza. La *Patrie* annunzia il ritorno del Principe Napoleone a Parigi, conosciuto già per telegrafo, e fa sapere che la festa di ballo, offerta dalla città di Parigi a S. M. il Re di Baviera, doveva seguire il giovedì 28 maggio. Il *Journal des Débats* s' occupa a lungo del bilancio della marina, presentato al Parlamento dal Ministero inglese.

« Ci assicurano, dice la *Presse* del 22, che la « Conferenza di Neuchâtel dee adunarsi domani, sa- « bato, certo per prendere conoscenza delle istruzioni, « ricevute da alcuni giorni dal sig. di Hatzfeld, e che « l' autorizzano a soscrivere il progetto della Confe- « renza. »

Ecco i dispacci telegrafici, contenuti ne' giornali di Parigi, giunti oggi:

« *Londra* 22 *maggio.*

« Il sig. Spooner presentò alla Camera de' comuni, adunata in assai scarso numero, il suo *bill* anticattolico, relativo alla dotazione del Collegio di Maynooth. Quel *bill* fu scartato alla maggioranza di 125 voti contro 91. Nessun membro eminente della Camera prese a parlare. »

« *Madrid* 20 maggio.

« La discussione del Senato sul progetto d' indirizzo in risposta al discorso del trono continua ad essere animata. I progetti di legge, presentati ultimamente al Congresso dal Governo, saranno probabilmente approvati. »

« *Berlino* 20 *maggio.*

« Le LL. MM. sono tornate ieri. Il giornale uffiziale pubblica la legge e la convenzione monetaria. La *Gazzetta Crociata* manifesta dubbi sull' adempimento delle condizioni. La ratificazione del trattato anglo-persiano fu uffizialmente notificata dall' ambasciatore d' Inghilterra a Pietroburgo. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 *maggio.*

Ritornarono a Parigi da Fontainebleau l' Imperatore ed il Re di Baviera.

Berlino 25 *maggio.* — Giunse in questa città straordinario ambasciatore del Sultano, incaricato di presentare al Re la decorazione del Niscian.

Torino 25 *maggio.* — La Czarina è partita per la Svizzera. *(G. di Ver.)*

BORSA DI VIENNA del 26 maggio.

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 1/8
» del 1853 con rimborso . .	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale . .	al 5	»	84 9/16
»	al 4 1/2	»	73 3/8

Corso dei cambi in moneta di convenzione.		
Amsterdam per fior. 100 olandesi . .	f. 87 1/4	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.12 1/2	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani . . .	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	» 104 1/8	3/m.

Borsa di Parigi del 25 *maggio* — Quattro 1/2 p. % 91.90. — Tre p. % 69.40.

Borsa di Londra del 25 *maggio.* - Consol. 94 —.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 26 *maggio.* — Il legno che indicammo ieri entrato in porto, proviene da Marsiglia, ed è il brig. austr. *Paolina*, cap. Vianello, con merci per la Società della str. ferrata.

Vendevansi m. 200 baccalari per Trieste a prezzo ignoto, e casse 1000 zuccheri Avana viagg., chilò 2000 frumentone di Galatz per consegna entro il mese corr. in Danubio; qui si pagavano p. 157 1/2, e pronto in dettaglio a l. 13.80; b. 100 colofonio a f. 3.20 in effettivo. Gli zuccheri pesti d' Olanda VZ si offrono a f. 29. Nè mancavano vendite d' olii bassi da tina di Monopoli a d.i 225, di Bari a d.i 235, di Mola a d.i 240, mezzofini a d.i 250, fini a d.i 280 anche in partita, e di Corfù bassissimo a d.i 210 da tina anche con solo 10 p. % di sc. Offrivasi il prezzo di f. 10 1/2 di part. seta di Levante, che non si voleva accogliere dal possessore.

Le valute non hanno variato, le Banconote ferme ognora a 95 3/4, il Prestito naz. ad 80 3/4, la conversione de' Vigl. ad 81, decorr. 1.° corr.

MONETE. — *Venezia* 26 *maggio* 1857.

Sovrane	L. 41.	Tall. di Fr. I.	L. 6.28
Zecch. imp. . . .	» 13.80	Crocioni . . .	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti .	» 15.30	Francesconi .	» 6.50
Da 20 franchi .	» 23.48	Pezzi di Sp. .	» 6.75
Doppie di Sp. .	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	: 79
» di Gen. .	» 93.16	Prest. nazionale.	80 3/4
» di Roma	» 20.10	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	95
» di Sav. .	» 33.03	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
» di Parma	» 24.95		
Luigi nuovi . .	» 27.28		
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. . .	—
» idem nuova » . .	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta .	—

CAMBI. — *Venezia* 26 *maggio* 1857.

Amburgo . . . eff.	221	Londra . . eff.	29 23
Amsterdam . »	248	Malta . . . »	237
Ancona . . . . »	621	Marsiglia . »	116 3/5
Atene . . . . . »	—	Messina . . »	15. 88
Augusta . . . »	299	Milano . . »	99 2/3
Bologna . . . . »	622	Napoli . . . »	537
Corfù . . . . . »	596	Palermo . . »	15. 88
Costantinop. »	—	Parigi . . . »	116 1/2
Firenze . . . . »	100 7/8	Roma . . . »	620
Genova . . . . »	116	Trieste (a vista) »	285 1/2
Lione . . . . . »	116 3/5	Vienna (a vista) »	285 1/2
Lisbona . . . . »	—	Zante . . . »	595
Livorno . . . . »	100 7/8		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 20 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — La fiacca disposizione spiegatasi al principio, si migliorò nel corso della Borsa; erano bensì osservabili alcune fluttuazioni negli effetti industriali, ma si chiusero in non sfavorevole tendenza ed abbastanza fermi. Degli effetti di Stato specialmente ricercate le Obblig. dell' esonero del suolo; quelle d' Ungheria pagate sino ad 81 1/4. Le divise, al principio tenute più ferme, erano di nuovo offerte alla chiusa; nei corsi non più alte di ieri.

Prest. nazionale.	5 % . . .	84 1/8 — 84 5/8
» 1851 S. B.	5 . . .	94 — 95
» lomb.-ven.	5 . . .	96 — 97
Obbl. dello Stato	5 . . .	83 — 83 1/8
» »	4 1/2 . . .	73 3/8 — 73 1/2
» »	4 . . .	66 1/4 — 66 1/2
» »	3 . . .	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2 . . .	41 3/4 — 42
» »	1 . . .	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5 . . .	96 — —
» Oedenburg »	5 . . .	95 — —
» Pest »	4 . . .	95 — —
» Milano »	4 . . .	94 — —
» eson. suol. A. I.	5 . . .	88 3/8 — 88 1/4
» » Gal. Ung ec.	5 . . .	79 5/8 — 81
» » altre Prov.	5 . . .	86 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2 . . .	64 — 64 1/2
Prest. con lott.	1834 . . .	335 — 335 1/2
» »	1839 . . .	139 — 139 1/4
» »	1854 . . .	110 1/2 — 110 3/4
Vigl. rendita di Como . . .		16 — 16 1/4
» ipot. Galizia 4 % . . .		81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5 . . .	86 1/2 — 87
» Gloggnitz	5 . . .	82 — 83
» nav. vap. Dan. .	5 . . .	86 — —
» pr. Lloyd (arg.)	5 . . .	92 — 92 1/2
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275 . . .		111 — 112
Azioni della Banca naz. . . .		1002 — 1003
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		234 — 234 1/4
» Banca di sconto A. I.		123 1/2 — 123 3/8
» St. f. Budw-Linz-Gm.		261 — 263
» Ferd. del Nord		208 3/4 — 209
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		281 — 281 1/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 11/16 — 100 3/4
» idem cong. S.-N. ger.		106 5/8 — 106 3/4
» idem Tibisco		100 5/8 — 100 3/4
» idem Lomb.-Ven. . .		257 1/2 — 258
» idem Franc. Gius. .		199 3/4 - 199 7/8
» prest. città di Trieste		103 1/2 — 104
» navigaz. a vapore . .		560 — 562
» » 13.° em.		— — —
» del Lloyd		420 — 423
» ponte catene Pest . .		77 — 78
» molino a vap. Vienna		66 — 67
» Presb.-Tyr. 1.° em.		27 — 28
» » 2.° pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		77 1/2 — 78
» Windischgrätz		27 3/8 — 27 5/8
» Waldstein		29 — 29 1/2
» Keglevich		14 — 14 1/4
» Salm		40 — 40 1/2
» S. Genois		39 1/2 — 39 3/4
» Palfy		38 1/2 — 38 3/4
» Clary		38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	265	31 g.
Costantinopoli	466	31 g.
Francoforte	104 1/4	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.12 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	122	2/m.
Aggio II. RR. zecchini .	7 7/8	
Napoleoni d' oro . . .	8.10	
Sovrane inglesi	10.17-10.18	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 20 *maggio* 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . . . a 5 %	83 1/16
» del prest. nazionale . a 5	84 9/16
» » » . a 4 1/2	73 1/8
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834 . .	335
» » 1839 . .	139 1/4
» » 1854 . .	110 5/8
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5. . .	88 1/2
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 % . . .	80 5/8
» » altre Provincie .	—
Azioni della Banca	1003
Vigl. ip. della B.° f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento .	—
» detto in rate	282 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	616 1/4
» dell' Istit. di credito austr. .	235
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord . .	2100
» » Elisabetta . . .	—
» » Tibisco	—
» » cong. S.-N. germ. .	213 3/4
» » Franc. Gius. . .	—
» » Lomb.-Ven. . .	258 1/2
» prior. dette fr. 275 . . .	—
» della navig. sul Danubio .	560
» del Lloyd in Trieste . . .	—
» ponte a catene di Pest . .	—
Cert. della rendita di Como. . .	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 20 *maggio* 1857.

	Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B. . f.	77 3/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol. . . . »	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr. . . . »	105 1/4	uso
idem idem . . . »	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss. . »	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120 . »	104 1/4	3/m.
Genova p. 300 L. n. . . . . »	—	2/m.
Lione p. 300 franchi . . . . »	121 3/4	2/m.
Lipsia p. 100 tall. . . . . . »	—	2/m.
Livorno p. 300 L. . . . . . »	105 1/2	2/m.
Londra p. 1 L. sterl. . . . . »	—	breve
idem idem . . . »	10 12 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr. . . . . . »	—	2/m.
Milano p. 300 l. austr. . . . »	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi . . . . »	122	2/m.
idem idem . . . . »	—	breve
Venezia p. 300 l. austr. . . »	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà	—	
Costant. » » » »	466	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %	7 3/4-7 7/8	

Mercato di LEGNAGO *del* 23 *maggio* 1857.

GRANI		Infimo	Medio	Mass.
Frumento	al sacco	35.—	35.50	36.—
Frumentone . . .	»	—.—	23.—	—.—
Riso nostrano .	»	41.—	48 21	58.—
» bolognese .	»	43.—	45.—	48.—
» cinese	»	34.—	39.75	42.25
Segala	»	—.—	23.—	—.—
Avena	»	15.—	15.12	15.25
Fagiuoli in gen.	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Orzo	»	—.—	—.—	—.—
Seme di lino . . .	»	—.—	—.—	—.—
» di ravizzone	»	—.—	—.—	—.—
» di ricino . . .	»	22.—	23.50	24.—

NB. I prezzi a valuta aust. ed a corso plateale.

Mercato di ESTE *del* 23 *maggio* 1857.

GENERI		Lire austriache
Frumento . .	fino	96.— a 99.—
	mercantile	92.— 93.—
Frumentone	pignoletto	62.— 63.—
	gialloncino fino .	61.— 62.—
	nostrale	—.— —.—
	napoletano	60.— 62. —
Segala		—.— —.—
Avena pronta		41.— 42.50

NB. — Per moggio padovano.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel* 24 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Bernardi nob. G. B., poss. di Piacenza. — Favré Luigi, neg. di Ginevra. — Oxley Stewart, poss. ingl. — Salvij Afonso, segr. min. di Torino. — Ravani Achille, poss. sardo. — *Da Trieste:* Schlichter Adolfo, part. di Nassau. — Eder Francesco, neg. di Vienna. — Merkulow Giacomo, segr. coll. russo. — Vaillant Lodovico, priv. bavar. — Taylor W., poss. ingl. — Panosch Gius., neg. di Gratz. — *Da Padova:* Della Bianca Giorgio e Della Bianca Luigi, poss. di Pisa. — Guaita Antonio, poss di Milano. — *Da Mantova:* Litchfield Samuele, poss. ingl. — *Da Firenze:* Wright Edoardo, poss. amer. — Baird Dorotea, poss. ingl. — *Da Trento:* Volkmann Samuele, priv. di Vienna. — *Da Ferrara:* Fabiani Angelo, poss. di Firenze. — *Da Verona:* Neyt Adolfo, Belgio. — Schlusser Federico, neg russo.

Partiti per Milano i signori: Herbemont Aless., console amer. a Genova. — Jarvis Gugl. Riccardo, poss. di N. Yorck — Vianghi Alberto, part. pruss. — Nicolai Augusto, consigl. di Baden. — Cavalchini Guidobono, poss. di Voghera. — Herzog Roberto, neg. svizz. — *Per Trieste:* Pirie Jane, poss. ingl. — Fait Gio, eccl. ingl. — Siegfried Carlo, neg. svizz. — Eccheli co. Bartolommeo, pres. dell' I. R. Trib. prov. di Treviso. — Orengo Gio. Maria, neg. sardo. — Cabil Clemente, neg. toscano. — Kleemann Sigismondo, neg. bavar. Karacz di Horgos Emerico, poss. di Buda. — Florio Ignazio, neg. di Palermo. — Merle Francesco, neg. franc. — Dumont Federico, poss. di Parigi. — *Per Padova:* Wilde Carlo, ingegn. ungh. — Graziani Pietro e Serra Tommaso, neg. di Genova. — de Bock Oscarre, cap. pruss. — Rausch I. H., poss. svizz. — *Per Verona:* de Zanth archit. di Stuttgart. — Goedelt Rodolfo, neg. d' Amb. — *Per Innsbruck:* Smith Carlo, poss. ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 24 *maggio* . . . . . { Arrivati . . . . 821 / Partiti . . . . 1115 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari.*

SPETTACOLI. *Martedì* 26 *maggio*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Amleto, Principe di Danimarca.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Padron Simone*, con un nuovo coro, appositamente scritto da un maestro veneziano. — *Signore donne, con gli uomini non si scherza.* — Alle 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg. *Salvini* e fratelli *Dondini.*

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

TEATRO APOLLO.

Per la stagione estiva,

nei prossimi mesi di luglio e d' agosto, l' appaltatore teatrale *Eugenio Merelli* darà in questo Teatro grande spettacolo d' opera, pel quale ha condotto i primarii artisti: *Balbina Steffenone*, prima donna; *Geremia Bettini*, primo tenore; *Gaetanina Brambilla-Marulli*, contralto.

In seguito, si darà l' Elenco completo della Compagnia e delle opere, che verranno rappresentate. Come si vede, lo spettacolo sarà degno della stagione de' forestieri.

INDICE. — *Convenzione per l' abolizione del dazio del Sund. Sovrane risoluzioni. Nominazioni.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *stato dell' Arciduchessa Sofia. Dispacci. Partenza ed arrivo.* — Bullettino politico della giornata. — *Ateneo veneto.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria; *largizione. Onorificenza. Ritratto di S. M. Comunicazione all' I. Società di geografia. Notizie dell' imperiale Famiglia; il nuovo Ministro della giustizia; rapporto importante.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *viaggio del S. Padre; un' asserzione de' giornali piemontesi; stampa clandestina; l' Imperatrice vedova di Russia; la zia del Re di Portogallo; posto vacante nella Consulta; l' Università romana; ferrovie. Il S. Padre ad Ancona. Stato d' assedio levato.* — R. di Sard.; *invito. Il bilancio. Progetto. Augusti ospiti giunti ed attesi.* — R. delle Due Sicilie; *fiera a Caserta.* — D. di Modena; *il Duca. Onorificenza.* — Impero Russo; *lutto di Corte. Usi aboliti.* — Imp. Ottomano; *la Giunta su' confini turco-russi in Asia. Incendio. Il Pr. Danillo.* — Inghilterra; *navi a Portsmouth. Gran progetto.* — Nostro carteggio: *discussioni delle Camere; il bill sul divorzio e quello per l' abolizione de' tributi al clero; la Società della pace; teatri.* — Spagna; *discorso di Narvaez. Fiaba. Ricevimento. La squadra.* — Belgio; Nostro carteggio: *le Camere; il Pr. Alfredo d' Inghilterra; buone istituzioni.* — Francia; *dono. Legge sulla Banca. Necrologie. Notizie della Corte.* — Germania; *viaggio reale.* — Recentissime. — Gazzett. mercantile. — Appendice; *critica.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il* 25 *maggio* 1857.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: asciutto	TERMOMETRO RÉAUM esterno al Nord: umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
25 magg. - 6 ant.	336''', 48	+12°, 2	+11°, 0	78	Sereno	N. N. E.[2]	0''', 24	6 ant. 9°	Dalle 6 a. del 25 magg. alle 6 a. del 26: Temp. mass. + 17°, 8. » min. + 12, 2. Età della luna: Giorni 2. Fase: —
2 pom.	336 , 58	17 , 8	14 , 1	82	Nubi spars.	S. S O.[2]		6 pom. 7	
10 pom.	336 , 55	13 , 7	11 , 9	80	Sereno	S. O.[2]	0 , 65		

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegi conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dell' I. R. Archivio dei Privilegi nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGI PROLUNGATI.

(Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

34. A Salomone Schiestinger e Tommaso Hansen, invenzione d'un congegno che svolge e volta i fogli stampati dal torchio celere, del 7 settembre 1853, al quarto anno, segreto.

35. A Stefano Aimè Blavir, invenzione e miglioramento nella costruzione di macchine motrici, del 12 settembre 1854, al terzo anno, ostensibile.

36. A Federico Paget, miglioramento dei bozzoli delle sale per vaggoni, locomotive, tender, ec., del 16 settembre 1852, al quinto, sesto e settimo anno, ostensibile.

37. Venceslao Saidan, invenzione nella fabbricazione dei suggelli con inizioli, del 29 settembre 1855, al secondo anno, segreto.

38. A Maurizio Danglowitz, miglioramento della macchina per fabbricare ogni sorta di oggetti di passamanterie, del 26 settembre 1853, al quarto anno, segreto.

39. a Gius. Morawetz, invenzione per organizzare i fornelli delle caldaie a vapore, delle padelle per le cotte, dei focolari economici, delle stufe ec., in modo da poterne ritrarre il maggior vantaggio, mercè la distruzione del fumo, del 28 settembre 1854, al terzo anno, segreto.

40. A Luigi Ruziczka, conferito originariamente al medesimo, insieme ad Ermanno Feigl, invenzione nel modo di fabbricare lumini da-notte, così detti *Wiener-Zephir-Nachtlichter*, del 18 settembre 1855, al secondo anno, segreto.

(Sarà continuato.)

N. 13238. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per notizia generale, e specialmente dei forestieri, viene riprodotta la tariffa per servigio delle barche *omnibus*, che si recano alla Stazione della strada ferrata.

Pel trasporto di ogni persona dalla Riva del Carbon o dalla Piazzetta di S. Marco indistintamente, compresi gli approdi intermedii, sino alla Stazione della strada ferrata e viceversa cent. 20; pel bagaglio superiore alla portata ordinaria, cent. 15; pel trasporto come sopra, quando l' *omnibus* sia ad esclusivo uso d' una sola famiglia o di un solo individuo, non eccettuati i bagagli, L. 3; per l' uso dell' *omnibus*, durante la intera giornata, L. 10.

Venezia, 19 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. di Gov., Dirett. di Polizia,
FRANCESCHINIS.

N. 1268. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Padova è vacante la Sezione inferiore di classe I, alla quale è assegnato l' annuo stipendio di fior. 350.

Ogni aspirante, per mezzo del proprio Superiore, presenterà all' I. R. Ispettorato provinciale di Padova, prima del giorno 24 giugno p. v., la sua istanza cogli atti provanti:

a) l' età; b) la religiosità e il buon costume; c) la sudditanza austriaca; d) gli studii percorsi; e) gli esami della metà dei semestrale; f) le lingue conosciute; g) gl' impieghi avuti.

Indicherà inoltre: 1. il domicilio; 2. la condizione o professione sua o almeno dei genitori, e se sia ammogliato o ammogliato o vedovo, e se abbia figli; 3. se accettasse la stessa classe, che in tale occasione risultasse vacante in qualunque altra R. Scuola; 4. se abbia legame di parentela, secondo le leggi civili, con individui delle venete R. scuole maggiori maschili; 5. di rinunziare, se è maestro, all' ufficio attuale, ove ottenga quello cui aspira.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari e reali inferiori,

Venezia, 4 maggio 1857.

Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, Cav. G. CODEMO.

N. 7098. AVVISO D' ASTA PER AFFITTANZA. (1.ª pubb.)

Nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze in Rovigo, si terrà nel giorno 2 giugno p. v. pubblica asta per deliberare, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, l' affittanza dei fondi di ragione erariale detti Frasco, Traversin e Marzola, dell' estensione di staia ferraresi 73 : 2 : 1 a corpo e non a misura, aratorii, arborati, vitati con case coloniche, siti in Papozze, Distretto di Adria, Provincia di Rovigo, i quali fondi presentemente sono condotti in affitto dalla sig. Scaglianti Maria, vedova Pietropoli, quale rappresentante il defunto marito Antonio Pietropoli.

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 del mattino del giorno suddetto, sul dato regolatore del canone in corso di L. 360 l' anno, e chiusa alle ore 3 pom. del giorno stesso, salva la riserva all' art. quinto.

2. L' affittanza durerà per un novennio, che avrà principio per tutto il giorno di consuetudine dell' anno rurale 1857, e che col 29 settembre quanto alle terre, e col 29 settembre quanto alle fabbriche, ed avrà termine negli stessi tempi dell' anno 1866, in guisa che l' affittuario percepisca nove intieri raccolti. È riservata però la facoltà all' I. R. finanza di rescindere il contratto al termine di qualsivoglia degli anni che ne costituiscono la durata, previa diffida di tre mesi all' affittuario in via amministrativa d' Ufficio.

(Seguono le rimanenti condizioni.)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 6 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 4794. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di vice-delegato di classe I. cui va annesso il soldo di annui fior. 2000 e la classe VII delle diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di vice-delegato di classe II, di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli che intendessero aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 15 giugno p. v. alla Presidenza di questa I. R. Luogotenenza, col tramite dell' Autorità da cui dipendono, per ragione d' impiego o di domicilio.

Venezia, 13 maggio 1857.

N. 14394. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall' Ecc. I. R. supremo Direttore di controllo de' conti, con dispaccio N. 2937-641 del 16 maggio corr., devesi appaltare il lavoro di riduzione di alcuni locali d' Ufficio dell' I. R. Contabilità di Stato, nonchè la costruzione di suoli con stellari di Verona, nei corridoi dell' Ufficio stesso, per cui si rende noto:

1. Che presso questa Direzione, da apposita Commissione sarà tenuta nel giorno 24 maggio corr., alle ore 12 merid., pubblica asta, sul dato peritale di L. 13606.

2. Che ogni offerente dovrà depositare all' atto dell' asta L. 1360 in moneta effettiva a corso di tariffa, ovvero in Obbligazioni di Stato al corso di Borsa, di quale deposito, per parte del miglior offerente deliberatario, rimarrà a cauzione dell' appalto, fino a che i lavori saranno collaudati, ed il collaudo sarà stato approvato dall' Autorità competente.

3. Che il pagamento del prezzo di delibera, seguirà in sei rate eguali posticipate, le prime cinque da sodisfarsi ad ogni quinta parte di lavoro dietro certificato del direttore del lavoro, mentre l' ultima a saldo verrà pagata dopo la Superiore approvazione del collaudo.

4. Che alle ore 3 pom. del giorno stesso verrà chiusa l' asta, e la Commissione pronuncierà la delibera dei lavori suddetti al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

5. Che, approvata la delibera, il giorno 30 maggio suddetto sarà fatta la consegna dei lavori al deliberatario, il quale sarà obbligato di condurli al termine entro 100 giorni naturali, colle comminatorie portate dal Capitolato d' appalto.

6. Che tanto il Capitolato d' appalto medesimo quanto la descrizione dei lavori, staranno ostensibili nei giorni e nelle ore d' Ufficio presso l' Economato della Contabilità stessa.

Dalla Direzione dell' I. R. Contabilità di Stato,
Venezia, 20 maggio 1857.

Il Direttore, CATTICICH

N. 3110. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi presso taluno degli Ufficii di commissurazione delle Provincie venete un posto di provvisorio assistente con fior. 300.

Gli aspiranti dovranno, a tutto 10 giugno p. v., insinuare a questa Prefettura, col tramite dell' Autorità da cui immediatamente dipendono, le loro documentate istanze, comprovanti l' età, gli studii percorsi, i servigii prestati, la pratica acquistata, e dichiarando se ed in qual grado siano parenti od affini con impiegati camerali di questo Dominio.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

N. 1736. AVVISO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 116 in Occhiobello, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all' introito brutto di a. L. 400 e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austriache L. 2000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 14 giugno 1857, all' I. R. Direz. del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso l' I. R. Intendenza di finanza in Rovigo.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,
Venezia, 15 maggio 1857.

L' I. R. Direttore, DE PULCIANI.

N. 7367. (3.ª pubb.)

L' I. R. Intendenza delle finanze per la Provincia del Friuli

AVVISA

Che, essendo caduto senza effetto l' esperimento d' asta tenuto il 21 aprile per la vendita di due censi perpetui esigibili in contanti, il primo di annue L. 18 : 23 ed il secondo di annue L. 149 : 62 ambidue a debito di Manini nob. Gio. di Moruzzo assentati sui fondi in mappa pure di Moruzzo ai NN. 421-551-443-663-745 110-1 124-81-82-83-422-245-1-2-3; verrà tenuto altro esperimento nel giorno 30 maggio p. v., alle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane, sul dato fiscale di L. 2319 : 14, per vendere, se così parerà e piacerà, al maggior offerente, le annualità medesime, ferme le condizioni tutte portate dall' Avviso 1.º gennaio decorso N. 33137, ostensibile negli Ufficii dell' Intendenza.

Udine, 26 aprile 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, PASTORI.

N. 6398. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In seguito a Decreto 19 marzo p. p. N. 4248-589 dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze si terrà presso questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze nel giorno 29 maggio 1857 un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al miglior offerente l' esecuzione dei lavori di adottamento ed ampliazione di fabbricato erariale a Porto Gorino ad uso della Ricevitoria doganale, e caserma delle guardie sulla base del progetto 8 luglio 1856 dell' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni e sotto le seguenti condizioni.

1. L' asta verrà aperta alle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di detto giorno sul dato regolatore di L. 2238 : 35.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta con un deposito corrispondente al decimo del dato regolatore suddetto.

3. Non saranno ammessi all' esperimento che individui aventi a proprio nome patente di capo mastri ed imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva del lavoro, e dal Capitolato d' appalto, i quali unitamente al ristretto di stima sono ispezionabili presso quest' I. R. Intendenza e formeranno a suo tempo parte integrante del relativo contratto.

5. Chiusa l' asta non saranno accettate migliorie.

6. Le spese inerenti e coerenti all' asta sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze;
Rovigo, 1.º maggio 1857.

L' I. R. Consigl. Intendente, L. CAV. GASPARI.

N. 3363. AVVISO. (3.ª pubb).

Si porta a comune notizia che, come nello scorso anno, così anche nell' anno corrente, verranno col 1.º andante, e per la durata di tutto ottobre p. v. attivate le stazioni postali estive di Ballatore, Bormio e S. Maria sullo Stelvio, e fu in pari tempo istituita una Messaggeria postale fra Bormio di Valtellina e Mals in Tirolo, coincidente colla Messaggeria postale Sondrio Bormio e ritorno, e colle malleposte moventesi fra Mals e Landeck.

L' orario delle corse come pure le distanze postali rimangono invariate e conformi alle disposizioni portate dall' Avviso della scorsa 27 giugno 1854 N. 7579-1422 I.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 9 maggio 1857.

L' I. R. Consigl. di Sez., Dirett. superiore, ZANONI

N. 14753. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venturo anno scolastico 1857-58 uno degli stipendii di austr. L. 900, destinati a favore d' individui veneti che, forniti dei requisiti necessarii, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l' I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali; ne viene aperto il concorso fino al 31 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti, dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;

b) l' appartenenza stabile alle Provincie venete;

c) gli studii preliminari prescritti per l' ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere già approvati come medici o chirurghi;

d) l' obbligo di adempiere la condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle venete Provincie e di esercitarvi la professione di veterinario;

e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Venezia, 14 maggio 1857.

N. 12257. AVVISO. (2.ª pubb.)

Come eminentemente pericoloso viene vietato l' esercizio del nuoto nelle situazioni di *Malcanton*, presso l' *Oratorio di S. Nicolò* ed a *Cà Foscari*.

Similmente nelle imboccature del *Canal grande*, del rivo di *S. Geremia*, *della Croce*, *di Noale* e *di Cà Foscari*.

Per riguardi poi di decenza e di moralità è pure proibito il nuoto: 1.º dirimpetto od in vicinanza alle chiese, ai monasteri, luoghi pii e Stabilimenti di educazione; 2.º dirimpetto alla Piazzetta, lungo la Riva degli Schiavoni, ed in tutta la circonferenza dei pubblici giardini; 3.º nel Canal grande in prossimità dei traghetti, e lungo tutto il medesimo dalle ore 9 pom. alle 9.

In tutti gli altri siti non è permesso di nuotare senza calzoni, com' è pure proibito lo slanciarsi dai ponti e dai parapetti delle fondamenta.

Chiunque si permettesse di contravvenire al divieto del nuoto nelle situazioni pericolose suindicate, verrà punito a termini del § 338 del Codice penale.

A chi poi contravvenisse all' una od all' altra delle suespresse discipline sul nuoto, verrà applicata la multa da tre a quindici L. austr., o l' arresto proporzionale.

Gli Ufficii ed agenti di polizia, l' I. R. gendarmeria, e le II. RR. guardie militari di polizia veglieranno all' osservanza di quanto viene stabilito nel presente Avviso, che a comune notizia sarà affisso nei soliti luoghi, ed alle rive di ciascun traghetto.

Dall' I. R. Direzione di polizia,
Venezia, 9 maggio 1857.

L' I. R. Consigliere di Governo Direttore di Polizia
FRANCESCHINIS.

N. 3998. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È da conferirsi, presso gli Ufficii di commisurazione, un posto di ricevitore prov. e magazziniere delle marche da bollo con l' annuo soldo di fior. 400 e l' obbligo di prestare una cauzione nell' importo d' un annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro documentate istanze a quest' I. R. Prefettura entro il 10 giugno p. v., comprovando l' età, gli studii percorsi, i servigii prestati, le cognizioni pratiche acquistate, nonchè la capacità di prestare la cauzione, e dichiarando se ed in quale grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 552.

La Rappresentanza Amministrativa della Città e Comune di Cividale nel Friuli.

AVVISA

Che a tutto il 31 maggio corr. è aperto il concorso alle condotte mediche e chirurgica triennale del proprio Comune coll' annuo stipendio pel Medico primario di L. 4900. — pel secondario di L. 1500. — e pel Chirurgo di L. 1200. —

Che la condotta e in piano e poca parte in colle con buone strade;

Che l' estensione della stessa è di miglia 4 in larghezza e 7 in lunghezza;

Che la popolazione è di anime N. 6650;

Che i poveri aventi diritto all' assistenza gratuita sono 3800.

Cividale 20 aprile 1857

Li Deputati { PACIANI NOB. PIETRO. / CONTARINI NOB. FANTINO. / CUCAVAZ DOTT. ANTONIO.

Il Segretario
Giuseppe Plateo

Il sottoscritto si fa dovere nella sottoposta tabella di esporre, a chi vorrà onorarlo, di lor commissioni, i prezzi limitatissimi, pei quali intende egli eseguire lavori con Lava bituminosa.

LAVA BITUMINOSA.

PREZZI CORRENTI,

NON COMPRESO IL SOTTOPOSTO APPARECCHIO.

Spessore in frazione di metro.	Pel seguente quantitativo in misura di metro quadrato.	Prezzo in L. C.	Qualità dei lavori.
10/000 15/000	Per ogni m.q.	3:50 5:00	Lavori in genere. Per pavimenti di Stanze, Granai, rimesse, ec.
18/000	»	5:50	Per Aie e rotabili leggeri
20/000	»	6:00	Per Porticali di Scuderie, Stalloni ed altro.
25/000	»	6:50	Per Portici pubblici, Marciapiedi, Cortili, ec.
30/000	»	8:00	Per Carreggiabili di qualunque sorta.

OSSERVAZIONI.

Tali prezzi saranno inalterabili, eseguendo lavori per tutto il Regno Lombardo-Veneto; ed assume il sottoscritto per tre anni di fare tutte quelle riparazioni, che abbisognassero in dati lavori, dipendenti soltanto da cattiva applicazione del materiale.

Tiene scrittoio in Spaderia S. Marco, al N. 690. Trovasi in mezzà dalle ore 12 alle 2 pomeridiane di tutti i giorni.

ALESSANDRO REMY.

APPIGIONASI
APPARTAMENTI MOBIGLIATI
SITUATI
SUL CANAL GRANDE
Calle del Ridotto N. 1365
RIVOLGERSI ALL' ALBERGO DELL' EUROPA.

ASSOCIAZIONI ... Per la Prov... Per il Regn... Per gli altri... Le associazi... Le lettere d...

G[illegible]

PAR[illegible]

S. M. I. R. ... di conferire la ... tenente nell' eser...

S. M. I. R. ... di conferire la c... re in pensione ...

S. M. I. R. ... gesta sua mano, ... nalzare al grado ... predicato di *Mi*... generale a Seraj... giudicata sua di c... ce della Corona...

S. M. I. R. ... gio a. c., si è ... ri sotto indi... Ordini stranier...

Al tenente ... croce dell' Ordin...

Al tenente ... maggiore nel s... Principe Gustavo ... le R. Ord...

Al colonne... berger, la croc... di S. Lodovico ...

Al colonne... vico nobile di ... nel corpo ... hauser, la croc... del Leone ...

Al tenente ... nio, Gustavo C... Ordine neerland...

Al capo-sq... Beaulieu, la croce ... S. Silvestro;

All' auditor... di cavaliere ...

ATTI GIUDIZIARII.

N. 14792 EDITTO. 1. pubbl.

Si avverte Giacomo Giacomuzzi assente di ignota dimora che sopra petizione per turbato possesso contro di esso presentata il giorno 28 marzo p., n. 13910, da S. E. il duca Guglielmo di Bevilacqua per aver affisso in propria promiscua una piastra col proprio nome, gli venne nominato in curatore il sig. dott. Luigi Damin, al quale potrà far avere i necessarii documenti e fornire le prove che credesse, od altrimenti provvedere al Giudizio altra persona a termini del § 498 R. G.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 2 aprile 1857.

Il Cons. Dirig.
COMBI.
Foscolo.

N. 6114. AVVISO. 1. pubb.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Padova deduce a pubblica notizia che ad istanza dei Fabbricieri della Chiesa Parrocchiale del Santo in questa Città, nella causa di cui n. 2618, nel giorno 10 giugno p. v. e successivi occorrendo, dalle ore 9 antimer. alle 3 pomeridiane, avrà luogo un solo esperimento d' asta a qualunque prezzo degli oggetti sotto descritti, nella sala di questo Tribunale a ciò destinata e sotto le seguenti condizioni dietro istanza del concorso Giovanni Opocher.

Il deliberatario sarà tenuto a versare immediatamente il prezzo offerto nelle mani del Commissario delegato in pezzi da 20 carantani o altri effettivi pezzi d' oro e d' argento a tariffa.

Effetti e merci da alienarsi:
Panni in sorte, telerie simili, cotonerie simili, seterie simili, utensili di negozio relativi.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Li 19 maggio 1857.

Il Presidente
GREGORINA.
Crcogna, uff.

N. 9863. EDITTO. 1. pubbl.

Si notifica a Pellegrino Udine assente d' ignota dimora, che la ditta Magrini e Borghi, coll' avvocato Perissinotti, produsse in di lui confronto la petizione 11 corrente n. 9127, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. lire 2500 effettive ed accessorii, in dipendenza a Cambiale 16 aprile 1857, e che il Tribunale con Decreto 12 maggio corr., n. 9127, avendovi fatto luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò con odierno Decreto n. 9863 l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor D' Aquilio, che venne destinato in di lui curatore, al quale potrà far giungere in tempo le credute istruzioni, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo in Venezia,

Li 22 maggio 1857.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 9342. EDITTO. 1. pubbl.

Si notifica a Domenico Vescovi capitano a lungo corso ed assente d' ignota dimora, che Andrea Turchetto, coll' avvocato Rocca, produsse in suo confronto e di Pietro Zanelli, Gio. Vescovi, Anna Vescovi, e Pietro Dal Maschio quali tutore delle minori figlie di Rosa Vescovi Dal Maschio quali eredi di Luigi Vescovi, tutti nelle rappresentanze della ditta Zusnelli e Vescovi, e Giov. Vescovi nella sua specialità, la petizione 21 aprile 1857, num. 7395, in punto di pagamento sostituito di a. L. 4935 : 11 di capitale, interessi e spese, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo foro dott. Pasqualigo, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 20 sotto le avvertenze del § 32 G. Reg., aulico Decreto 4 marzo 1823, e Sovrana Risoluzione 20 febbraio 1847.

Incomberà quindi ad esso Domenico Vescovi di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,

Li 15 maggio 1857.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini, Dir.

N. 4334. EDITTO. 2. pubb.

Si rende pubblicamente noto che sopra requisitoria dell' I. R. Pretura di Tarcento ad istanza di Giovanni Ucciaz, di Forame, contro Francesco fu Giuseppe Binutto di Attimis e creditori iscritti nei giorni 6, 13 e 27 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 si terranno nell' atrio di questa Pretura tre esperimenti d' asta degl' immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. Nel I e II esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima od anche superiore a quello di stima pel singolo immobile e descritto nel relativo protocollo che sarà ostensibile presso la Cancelleria dell' I. R. Pretura di questa Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in moneta d' oro ed argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell' importo di stima dell' immobile al cui acquisto aspira, eccettuato l' esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo corrispondendo l' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera in poi.

IV. Seguita la delibera, il deliberatario o deliberatarii dovranno nel termine di otto giorni continui versare nella Cassa depositi di questa Pretura il valore sonante d' oro o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo che il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell' offerta; mancando al versamento come sopra nel termine suddetto, sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi verranno venduti gl' immobili al prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 del Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera, il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario o deliberatarii a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L' esecutante non garantisce la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera saranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità da subastarsi, site nelle pertinenze di Attimis.

1. Casa costrutta di muro, coperta di coppi e tavelle con corte annessa, in mappa di Attimis, fra parte al n. 977, della quantità vecchia di pert. 0 . 40, estimo l. 48 : 9 e nel censo stabile n. 977 di pert. 0 . 32, rendita l. 2 : 32, marcata col civico n. 40 A.

2. Orto, in mappa al n. 178, estimo l. 34 : 59, di pert. l. 71, rendita l. 6 : 30.

3. Terreno aratorio vitato, denominato Sottocenta, nell' estimo provvisorio al mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile fa parte del n. 22, per la quantità di pert. 6 : 85, rendita l. 24 : 18.

4. Terreno detto pure Sottocenta, aratorio vitato, nell' estimo provvisorio fa parte del mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile al n. 757, di pert. 0, 70, colla rendita cen. di l. 2 : 47.

5. Terreno aratorio vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio fa parte al n. 16, di pert. 2 : 19, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pert. 0 . 88, colla rendita di l. 3 : 26.

6. Prato denominato Baulin, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 1109 sub 1 e 2, per la quantità di pert. 3 . 58, estimo l. 27 : 91, e nello stabile al n. 1109 B, di pert 3 : 58, colla rendita di l. 6 : 54.

7. Bosco denominato Figaria, nell' estimo provvisorio al mappale n. 673, di pert. 8 . 45, estimo l. 24 : 66, e nello stabile n. 673 di pert. 8 . 45. Rendita l. 6 : 76.

8. Terreno aratorio arborato vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 12, di pert. 2 : 24, estimo l. 34 : 26, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pert. 1 : 66, colla rendita di l. 5 : 06.

9. Aratorio arborato vitato denominato Cortina, nell' estimo provvisorio ai mappali nn. 17 e 18, di pertiche 5 . 08, estimo di l. 67 : 24, e nello stabile fa parte al n. 17, per la quantità di pert. 2 : 58, colla rendita di l. 7 : 87, od al n. 18, di pert. 1 . 40, colla rendita di l. 4 : 27. Assieme pert. 3 : 98, rendita l. 12 : 14.

Ed il presente si affigga a questo Albo Pretorio, a quello della requirente Pretura di Tarcento, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 14 aprile 1857.

Il Pretore Dirigente
LORIO
Zuccca, Canc.

N. 1690. EDITTO. 2. pubbl.

Si rende noto che in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Lendinara nei giorni 6, 13 e 20 giugno p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pomer., si terrà nella sala di residenza di questo Ufficio i tre esperimenti d' asta per la vendita degl' infrascritti immobili, situati nel Comune di Pincara, di ragione delle Ditte Ancona Abramo di Rovigo, a pregiudizio di Monti Francesco e consorti, di Fratta, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti quali apparisce dai protocolli di stima 24 febbraio, 3, 10 e 30 marzo 1853 A' E. 13, 19 e 23 gennaio 1854 Al II, senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dell' esecutante sia per la quantità e qualità di ciascun lotto, come pei titoli di provenienza, e per la procedura ed altro riferibilmente agli immobili stessi.

2. Nel primo e secondo esperimento gli immobili saranno deliberati al maggior offerente, non però al di sotto del valore di stima ch' è di lire 19,626 : 45. Nel terzo esperimento saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, sempre che sieno valutati a sodisfare i creditori sugli immobili prenotati fino al valore e prezzo di stima.

3. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima per cauzione dell' offerta. Chiusa l' asta verrà immediatamente restituito il deposito agli oblatori che non si rendessero deliberatarii, ed il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la R. Pretura per garanzia dell' esatto adempimento di tutte le seguenti condizioni.

4. Dovrà il deliberatario pagare a conto dell' offerto prezzo:
a) immediatamente dopo la delibera le imposte relative ai beni deliberati che si trovassero insolute.
b) entro dieci giorni successivi a quello della delibera all' avvocato procuratore dell' esecutante le spese e competenze tutte dal pignoramento sino alla vendita, dietro semplice specifica da essere moderata occorrendo dall' Imp. R. Pretura in questa sede, e ciò pure dall' ingiunzione fatta sopra le spese da deliberatario.
c) all' espiro di un anno dal giorno della delibera il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale dell' I. R. Tribunale di Rovigo l' interesse dell' anno 5 per 0/0 sul prezzo offerto, minorato ...

A tutto suo carico poi dovrà il deliberatario pagare in tempo utile la tassa di trasferimento della proprietà ed ogni altra tassa e spesa successiva e conseguimento alla delibera.

5. L' acquirente avrà il possesso degli immobili subastati con ogni relativo diritto e pertinenza, e ne godrà i frutti e le rendite dal giorno successivo a quello della delibera, e dallo stesso giorno in poi saranno a suo carico gli gravami pubblici e imposte d' ogni specie che gravitassero i beni stessi, nonchè i pesi e servitù di cui fossero gravati, ritenuto che ove il deliberatario ottenesse il possesso dei beni prima del giorno di S. Martino 11 novembre, dovrà al precedente possessore od affittuale abbuonare le imposte relative all' anno stesso che avesse pagate, e le spese od anticipazioni per la coltivazione, nella proporzione delle rendite percepite dall' antecedente possessore, e gli acquirente che andrà a percepire esso deliberatario.

6. Il deliberatario tratterà in sue mani il residuo prezzo di delibera, meno quelle somme pagate e sopra indicate, fino alla classificazione dei creditori che verranno utilmente graduati.

Se la graduazione non fosse operativa in capo ad uno o più anni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale del Tribunale di Rovigo l' interesse del 5 per 100 annuo, nel suddetto residuo prezzo a capo di ogni anno, e se al momento del pagamento di esso residuo prezzo non fosse da esso depositato il deposito come sopra fatto, ovvero non lo passasse in tutto ...

7. Tanto il deposito di cauzione quanto il deposito degli acconti e del saldo del prezzo, ovvero ...

8. Adempiuto che abbia il deliberatario tutte le suesposte condizioni, e in forma legale abbia ciò fatto constare con documentata istanza, gli verrà accordata l' aggiudicazione dei ... mine di legge, ...

9. All' incontro in caso d' inadempimento di qualsiasi delle condizioni suesposte o degli obblighi incumbenti per legge, a suo carico, si procederà alla nuova subasta degl' immobili ... a tutte spese e danni del deliberatario ...

(testo parzialmente illeggibile)

11. La graduatoria potrà essere provocata tanto dall' esecutante quanto da qualunque altro creditore iscritto, sia singolarmente sia in massa.

Descrizione degli immobili da subastarsi, posti in Comune di Pincara, Distretto di Occhiobello.

A. — Terreno, detto il Pistone, con fabbriche soprapposte, fra confini a levante Bartolotti Giovanni e Teresa Scaramuzza Pierina vedova Viviani, e Giovanelli eredi q.m Luigi; a mezzodì Perini Carlo Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore di Pellà e Giacobbe Vita, e il ciglio della banca d' argine di Canalbianco; a ponente Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore in luogo Pampado detto Turcan Paolo, e Sgobbi Angelo e Gaspare Pellà ... a tramontana Ballarin Girolamo e Dal Vecchio Benedetto ...

B. — Terreno, detto la Valle, senza fabbriche ...

C. — Terreno aratorio arborato vitato ...

D. — Terreno aratorio arborato vitato, fra confini a levante terreno di questa ragione, mezzodì sotto pubblico detto Fossetta, ponente Turcan Francesco, tramontana Ancona loco Monti-Moretti, ...

Terreno aratorio arborato vitato, al luogo detto Valle Monti, ...

I quali fondi sono stati giudizialmente stimati austriache lire 19,626 : 45.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga a questo Albo Pretorio ed a quello di Lendinara, e negli altri luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 2 aprile 1857.

Il R. Pretore
PASQUALIGO.

N. 2376. EDITTO. 2. pubbl.

L' I. R. Pretura in Thiene rende noto che nel giorno 8 giugno 1857 dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., nella loggia del locale di sua residenza avrà luogo il quarto esperimento d' asta per la vendita del sotto descritto immobile, a carico dell' eredità giacente di Zanesi Giuseppe di Bortolo, sulle istanze di Davide Grassi di Vicenza, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul prezzo minore di un 25 per 100 di quello di stima, cioè per austr. lire 1359 : 15, e l' immobile non sarà deliberato che al prezzo di l. 1359 : 15 o da maggiore.

II. Nessuno, eccettuato l' esecutante, sarà ammesso a farsi offerente senza un previo deposito di a. l. 300, da trattenersi in conto di prezzo riguardo al deliberatario e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro giorni otto continui dall' intimazione della graduatoria dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Pretura di Thiene l' offerto prezzo con imputazione delle a. l. 300 del deposito antedetto, corrispondendo frattanto sul residuo prezzo l' interesse del 5 per 100 all' anno.

IV. Il deliberatario dovrà assumere per sè ed eredi a proprio carico dal giorno della delibera tutti gli aggravii inerenti all' immobile stesso, ...

V. Colla prova del versato prezzo di delibera l' acquirente otterrà l' aggiudicazione dell' immobile ...

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo potrà la parte esecutante chiedere il reincanto, ...

VII. Tutte le spese, tasse e bolli della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile posto nel Comune di Thiene.

Casa con corte ed orto, posta in Thiene, fra i confini a mattina Bortolo Molonaro, a mezzodì ... rendita di a. l. 106 : 27.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 4 aprile 1857.

Il R. Pretore
POZZA.

N. 3718. EDITTO. 2. pubb.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova sopra istanza del sig. Enrico Marchi del fu Gaetano di Milano rappresentato dall' avv. di questo foro dott. Giovanni Battista Fanzago, si rende noto che nei giorni 8, 15 e 22 giugno p. v. dalle ore 10 ant. sino alle 2 pomer. si terrà ... l' esperimento d' asta delle seguenti realità ...

... Furian Maria Teresa Furlan Cappellina, domiciliati in Padova, e Carlotta Furian minore maritata Minato ...

... deliberato al maggior offerente ...

Condizioni

I. Chiunque aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in valute a Tariffa. ...

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato se non a prezzo superiore od eguale alla stima ...

III. Entro 14 giorni dacchè il decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata, dovrà il deliberatario pagare all' avv. dell' esecutante dott. Giovanni Battista Fanzago tutte le spese dall' atto di pignoramento fino alla seguita delibera, ...

IV. Il prezzo pagato dall' esecutante e di rimesse ...

V. Verificati gli esborsi di cui gli articoli 1, 3 e 4 la somma residuata a pareggiare il prezzo di delibera dovrà essere depositata entro giorni 14 dalla seguita delibera nella Cassa forte di questo Tribunale, ...

VI. Mancando il deliberatario di eseguire quanto è stabilito dai precedenti articoli, sarà di nuovo subastata la realità ...

VII. È libero a chiunque d' ispezionare gli atti esecutivi dal protocollo di stima e certificati censuarii ed ipotecarii che vengono dimessi originali, ...

VIII. Tutte le spese, bolli, tasse ed ogni altra, nessuna eccettuata, dall' atto di delibera, ...

IX. Il materiale possesso e godimento sarà beneficio del deliberatario ...

... a chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione.

Il presente si inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e sia affisso nei soliti luoghi di questa Città.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,

Li 15 aprile 1857.

Il Presidente
GREGORINA.
Crcogna, Uff.

N. 8430. EDITTO.

Si notifica ad Emilio Butazzoni, assente d' ignota dimora, che Giov. Domenico Rocco, coll' avvocato D' Angelo, produsse in di lui confronto la petizione 2 maggio c., n. 8430, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. lire 350 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 18 ottobre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dott. Palazzi, che venne destinato in di lui curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere in tempo le credute istruzioni, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 5 maggio 1857.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

N. 8798. 3. pubb.

Si notifica a Luigi Collarini assente d' ignota dimora, che Giovanni Meneghini Giudice coll' avv. Pasqualigo produsse in di lui confronto la petizione 17 febbraio p. p. n. 3190 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 1145 : 43 ed accessorii, in dipendenza a cambiale 16 ottobre 1856, e che il Tribunale con odierno Decreto sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo foro dottor Mattei, che venne destinato in suo curatore ad actum, al quale potrà far giungere in tempo le credute istruzioni, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,

Li 8 maggio 1857.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Domeneghini.

Cambi... *Lasciò il ...* ulani Re Ferdi... di Wendt col ca... *Furono p...* a commissarii ... di guerra di ... berg, Guglielm... Unschuld, Adol... Enrico Pokorny... lessandro Nagy...

Furono p... le rimonte, il ...

A ...

C...

§ Il gra... giorni non ... considerarlo co... tutto quant' è ... non vi giornal... più riprese cu... Granduca Costa... Sembra c... esaurito: e non... ulani Re Ferdi... guarda la Gaz... che noi non a... tratta; del res... biamo pagate la ... biare esatti. ... gevere, avendo ... tidiasuo, se ve... cordo per la ... del Principe ... prestate, molti ... comunicati dall... che non si è ... to de vini, se ... Parigi, il conte ... plomaticamente ... questa, la dif... teressante, per ... ra, non preve... C' è un ... dire, palpabile... Russia, ch' ella ... Non parlo, ... si del Principe ... le varie feste ... gli altri ... vertire S. A. ... l' urbani... l' antica bandi... essersi ... a rigore, si ... concorso simp... Ma il ... delle officine, ... numerevole ch' ... all' aria ap...

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 118

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le inserzioni si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al primo tenente nell'esercito, Federico conte di Oberndorff.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità d'I. R. ciambellano al maggiore in pensione Antonio Szereday di Szent Haromsag.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare al grado di cavaliere dell'Impero austriaco, col predicato *di Milodor*, il poscia defunto I. R. console generale a Serajevo, dott. Demetrio Atanaskovics, nella qualità sua di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco della Corona di ferro di III classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sotto indicati individui di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al tenente-maresciallo barone di Kempen, la gran croce dell'Ordine ducale dell'Aquila estense;

Al tenente-maresciallo Giovanni di Klavaty, ed al maggiore del reggimento fanti conte Gyulay n. 33, Principe Gustavo di Sassonia-Weimar-Eisenach, la gran croce del R. Ordine neerlandese della corona di quercia;

Al colonnello di piazza in Vienna, Carlo di Adelsberger, la croce di commendatore dell'Ordine ducale di S. Lodovico di Parma;

Ai colonnelli nello stato maggiore del genio, Lodovico nobile di Enhuber e Corrado Petrasch, ed al maggiore nel corpo degli aiutanti, Ermanno nobile di Neuhauser, la croce di cavaliere del R. Ordine neerlandese del Leone;

Al tenente-colonnello nello stato maggiore del genio, Gustavo Conrad, la croce di commendatore del R. Ordine neerlandese della Corona di quercia;

Al capo-squadrone pensionato, Francesco di Andreoli, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Silvestro;

All'auditore di II classe, Marsilio Mossini, la croce di cavaliere dell'Ordine pontificio di S. Gregorio.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Lasciò il servigio: Il maggiore del reggimento ulani Re Ferdinando delle Due Sicilie, Osvaldo barone di Wendt col carattere di tenente colonnello *ad honores*.

Furono promossi: Nel Commissariato di guerra, a commissarii di guerra gli aggiunti del Commissariato di guerra di I classe, Guglielmo Watter di Pfeilsberg, Guglielmo Schmidl, Francesco Winkler, Luigi Unschuld, Adolfo Andrée, Carlo Gasser di Streitberg, Enrico Pokorny, Carlo Stroff, Giuseppe Ebenhöh, Alessandro Nagy di Ezbegh, e Guglielmo Matiegka.

Furono promossi: Nel ramo degli stalloni e delle rimonte, i maggiori Antonio di Bieschin, comandante del Comando degli stalloni e rimonte in Moravia e Slesia, e Giulio Posselt comandante del Comando degli stalloni e rimonte in Gallizia, a tenenti-colonnelli, in quel ramo di servizio.

Nella gendarmeria, il capo squadrone Federico nobile di Semetkovsky, del 9.°, a maggiore nell'8.° reggimento di gendarmeria; ed il capo-squadrone Antonio Brumatti di Jacomini e Sigisberg, del 14.° reggimento di gendarmeria, a maggiore soprannumerario nella gendarmeria.

Furono nominati: Dallo stato dei pensionati, il tenente-colonnello Guglielmo Gabler, tenente-colonnello di piazza a Petervaradino, ed il maggiore Giuseppe Kugstatscher di Treuensinn a maggiore di piazza in Arad;

Il capo-squadrone di I classe, Nicolò conte Pejacsevich di Veröcze, del 1.° reggimento d'usseri portante l'augusto nome di S. M., ad aiutante di S. M. I. R. A., trasferito al tempo stesso nel corpo degli aiutanti.

Fu pensionato: Il tenente-colonnello di piazza di Petervaradino, Elia Gerlich, come pure il maggiore di piazza di Arad, Pietro Auner.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

La *Gazzetta di Buda-Pest* pubblica i seguenti bullettini:

« Buda 21 maggio.

« S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia fu dieci giorni or sono, attaccata da febbre, in causa della dentizione, alla quale associossi la diarrea.

« La febbre, che da principio irruppe con violenza, mitigossi nel corso d'alcuni giorni, ma la diarrea perdura ancora ostinatamente. »

« Buda 22 maggio.

« Nel corso del giorno d'ieri, diminuirono in S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia tutt'i sintomi morbosi, perlocchè essa passò una buona notte. »

« *Consig. aulico* SEEBURGER, *m. p. I. R.* 1.° *archiatro.*
« Dott. FRITSCH *m. p. I. R.* 2.° *archiatro.*
« Dott. GOETZ *m. p.*

Pest 20 maggio.

Segnamo oggi di nuovo un bel giorno, negli annali del viaggio imperiale. Ciò ch'esso offerse di commovente è doppiamente pregevole, perchè tutta la festa fu, per così dire, improvvisata. Ier l'altro soltanto, le Autorità di Waitzen ebbero notizia che oggi, prima del mezzodì, era imminente la felice visita di S. M. l'Imperatore. Nel breve periodo di 36 ore, la città presentò, per la premura patriottica di tutti, aspetto veramente festoso. Al viale naturale, che conduce dalla Stazione della ferrovia in città, se ne aggiunse uno di artificiale di alte antenne, sulle quali sventolavano alternandosi le bandiere austriaca, bavarese ed ungherese, e le quali erano fra esse unite da gigantesche ghirlande di frondi. L'arte imitò qui ingegnosamente quel che natura creato aveva sulla prima metà della via. Ogni casa era adorna di bandiere, e, dovunque S. M. dovea calcare il suolo della città, molli erbe artificiali esalavano i loro confortanti profumi.

Alla Stazione, a sinistra, era schierata una compagnia del 6.° battaglione di cacciatori, con tutto il corpo degli uffiziali, ai quali s'unirono gli uffiziali pensionati, dimoranti a Waitzen, e colla banda musicale; a destra, la Rappresentanza del Comune, avente in cima il borgomastro, gl'impiegati, ecc.

Verso le 11, inoltrossi il treno separato in mezzo agli spari dei mortaretti, e S. M., accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Alberto, e da splendido seguito, giunse in mezzo alla moltitudine giulivamente commossa. Il borgomastro, di Rethy, salutò S. M. con breve discorso in ungherese, che qui riportiamo esattamente tradotto:

« Sacra Imperiale Reale Apostolica Maestà, nostro graziosissimo Signore!

« Un mare di gioia inondò il petto degli abitanti di questa città, quando essa ebbe notizia dell'imminente favore Sovrano, per cui V. M. I. R. A. voleva degnarsi di felicitare la nostra città dell'augusta sua visita. Il felice arrivo della M. V., e la vostra augusta personale presenza, raddoppia ed aumenta quella gioia della popolazione. Si degni quindi V. M. di permetterci di deporre ossequiosamente a piedi di V. M. I. R. A. gli omaggi di questa città, della quale siamo i rappresentanti, e di esprimere l'ardente desiderio che l'Onnipotente conservi per lunga serie d'anni le MM. VV. per la felicità dell'augustissima imperiale Famiglia e della patria. »

Fragorosi triplici *Eljen* accompagnarono queste parole del borgomastro; dopo le quali S. M. I. R. A. degnossi, egualmente in lingua ungherese, di accettare con cordiale sodisfazione l'omaggio, e di assicurare la città di Waitzen della grazia imperiale. All'uscire di S. M. dalla Stazione, rimbombarono di nuovo generali e fragorosi evviva.

Ad ambe i lati della via, stavano gli abitanti della città e dei dintorni, questi ultimi in gruppi, sopra ognuno dei quali stava una tavola col nome del rispettivo paese; quindi i rappresentanti la Comunità israelitica, la quale, in commemorazione di sì bel giorno, largì fior. 200 per l'Ospitale civico da costruirsi: tutti in vestiti da festa, con fiori o bandiere in mano.

Offriva il più magnifico aspetto la comitiva dei contadini, nel pittoresco vestito nazionale, condotta dal notaio di Hartyan, che, in camicia e *gatya* di seta, riccamente gallonate d'oro, e col farsetto pur riccamente fornito di cordoni d'oro, stava in cima a quella bella schiera di cavalcanti, che formava la vanguardia dell'intero corteo. Immediatamente avanti ad essa, cavalcavano 12 guardie, in *attilas* turchini, con cordoni d'argento, e con sopravvesti eguali, su magnifici cavalli con gualdrappe rosse, orlate d'argento.

Per non lasciar lunghe ore le truppe esposte al calore, S. M. degnossi di passarle subito in rivista, e la fitta folla di spettatori contemplò con vivo piacere quello spettacolo. Poscia, recossi S. M. alla cattedrale, al cui ingresso era aspettata dal rev. sig. Vescovo, con tutto il clero, in paramenti pontificali. Dalla chiesa, ripiena di moltitudine infinita, alzossi al cielo prece di ringraziamento pel felice arrivo di S. M., e la moltitudine ancor più numerosa, che stava di fuori, ascoltava in divozione silenziosa i suoni dell'organo, che per l'aria cheta ad essa pervenivano.

Accompagnata da incessanti *Eljen*, S. M. recossi poscia allo Stabilimento dei sordo-muti, ch'era stato, alla lettera, tramutato in odoroso giardino; e fu ivi, all'ingresso nella sala degli esami, salutata con breve discorso dall'allievo Lipoczy.

Con visibile commozione, S. M. ascoltò il discorso di quel povero fanciullo, che, in nome di tanti infelici, balbettò la loro gratitudine per la conservazione di un Istituto, nel quale la diligenza e la costanza dei maestri cercano di strappare alla natura quello che, matrigna, negò ad alcuni infelici. S. M. degnossi di assistere agli esami di alcuni allievi, di esaminare i lavori femminili, di visitare i dormitorii e refettorii, ed informarsi di ogni particolare riguardante quei poveri fanciulli, con tanto cordiale interessamento, che le numerose persone presenti spiavano con giuliva commozione ogni parola dell'augusto Monarca. S. M. espresse ripetute volte la sua Sovrana sodisfazione, e fece sul momento consegnare fior. 200 al direttore dell'Istituto, onde procurare qualche divertimento agli allievi.

Con maggiore premura poscia S. M. esaminò esattamente l'andamento degli affari, tanto nel ramo politico, quanto nel giudiziario, presso il Giudizio di di sedia. Degnossi eziandio di visitare le prigioni, poste presso quell'Ufficio. Toccò quindi la sua volta alla veramente grandiosa Casa di pena. S. M. andò di camera in camera, e crediamo non averci locale di qualche importanza in tutto lo Stabilimento, che sfuggito fosse allo sguardo acuto dell'Imperatore. Le sale di lavoro, dove i condannati, all'entrare di S. M., cantarono l'inno popolare, i dormitorii e le infermerie, la chiesa, nella quale ogni condannato può sempre vedere il sacerdote celebrante, i lavatoi, le cucine, i forni, dove S. M. assaggiò le vivande ed il pane, tutto andò lieto delle attentissime osservazioni del Monarca filantropo, e che ha cura tanto paterna del benessere dei condannati.

Tutto ciò, che accadde fra le mura di tutti quegl'Istituti, fu reso noto colla rapidità del lampo anche in istrada; e quante volte S. M. uscì sulla via, altrettante volte la gioia immensa della popolazione proruppe in alte grida di giubilo.

S. M. visibilmente sodisfatta dell'ordine, da per tutto ritrovato, degnossi di esprimere ripetute volte la Sovrana sodisfazione per lo stato degli Stabilimenti da essa visitati.

Verso 1 ora e mezzo, S. M., in mezzo a lunghi *Eljen*, abbandonò mediante treno separato, la città, lasciando, ne' cuori degli abitanti, la più confortante memoria della Sovrana sua visita, ed il desiderio di rivedere ben presto l'amato Monarca, in compagnia di S. M. l'Imperatrice.

(G. di Buda-Pest e G. Uff. di Vienna.)

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 20 corrente, si è graziosissimamente degnata di condonare il resto della pena a 21 condannato meno aggravati, esistenti nella Casa di pena di Waitzen, e ad altri 4 la metà del rimanente loro tempo di pena.

(G. Uff. di Vienna.)

Pest 22 maggio.

S. M. l'Imperatore degnossi oggi, cominciando alle 11, ed accompagnata da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, e dall'*ad latus* di esso, S. E. il tenente-maresciallo conte Haller, di visitare l'I. R. Direzione di polizia a Pest, il Palazzo civico di Pest, la Casa femminile di pena, l'Ospitale de'mercanti, e finalmente l'Ospitale degl'Israeliti a Pest.

In ognuno dei suddetti Ufficii e Stabilimenti, ricevuta ossequiosamente dai capi di essi S. M. degnossi d'assoggettarli in tutta la loro estensione a profondo esame e trovò anche qui di nuovo occasione gradita di esprimere la Sovrana sodisfazione, e sulle prestazioni, e sullo stato degli Stabilimenti stessi e della loro direzione. *(G. Uff. di Vienna.)*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 19 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di prendere notizia della fondazione di un capitale di fior. 1000, onde collocare un letto nell'Ospitale dei fanciulli di Pest, fatta dal gremio dei farmacisti di Buda-Pest, in occasione della fortunata presenza delle LL. MM.

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Buda 23 maggio.

« Accompagnate dalle benedizioni delle città sorelle, le LL. MM. II. RR. cominciarono oggi, alle 7 del mattino, il giro del paese, andando a Jasbereny. »

(G. Uff. di Vienna.)

Venezia 27 maggio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* ieri ricevuta, contiene le seguenti notizie:

Milano 25 maggio.

S. A. I. l'Arciduca Governatore trovavasi nella Villa Reale di Monza, quando, per via telegrafica, gli venne comunicata l'infausta notizia della caduta di S. E. il Maresciallo conte Radetzky. A simile annunzio, immediatamente spiccò per Milano un ordine telegrafico al suo aiutante-ammiraglio, conte Hadik, di subito trasferirsi a Verona, per esprimere, in suo nome, all'illustre ammalato il rammarico dell'infortunio, che lo colpiva, e il desiderio della sollecita sua guarigione.

Altra della stessa data.

Il sacro Ordine militare gerosolimitano, col mezzo del luogotenente del Magistero, S. E. il balio Fra Filippo di Colloredo, pregava S. A. I. Ferdinando Massimiliano, di accondiscendere ad entrare nel novero dei balivi grancroce dell'Ordine stesso.

APPENDICE.

CORRIERE DI PARIGI.

Parigi 18 maggio.

§ Il grande avvenimento degli ultimi quindici giorni non è un avvenimento parigino soltanto; si può considerarlo come europeo, giacchè io dubito che in tutto quant'è l'antico Continente, pieno pinzo a ribocco di ciance politiche, sia pur un solo cantuccio, ove un giornale almeno non abbia lungamente ed a più riprese enumerato e descritto i fatti e i gesti del Granduca Costantino a Parigi.

Sembra dunque che quest'argomento sia affatto esaurito: e nondimeno ci faremo a parlarne oggi ancora per l'ultima volta. Prima di tutto, in quanto riguarda la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* e me, credo che noi non abbiamo abusato del viaggio, di che si tratta; del quale, per parte mia, non ho invisto se non i programmi molto succinti, e quant'era più possibile esatti. Quanto a ciò che la *Gazzetta* potè attingere agli altri giornali, io non me ne do gran pensiero, avendo io divisato di far qui appunto all'opposto di quel che i nostri confratelli del giornalismo quotidiano, se non tutti, almen quasi tutti, hanno fatto fino al presente. Si pubblicarono intorno alla presenza del Principe di Russia, ed alle feste in suo onore, apprestate, molti ragguagli, derivati dalle fonti uffiziali, comunicati dalle competenti Amministrazioni; ma ciò che non si è fatto conoscere, ciò che non si è descritto *de visu*, e giusta il metodo realista, è l'aspetto di Parigi, il contegno della gente, la dimostrazione popolare, a petto dell'accoglienza uffiziale, delle cortesie diplomaticamente ponderate per onorare S. A. I. Ella è questa, a mio credere, la parte più artistica, più interessante, più espressiva del quadro; ed ell'è pur quella ch'io mi proverò di porre in maggior evidenza, non prescrivendomi altra legge che l'assoluto rispetto dovuto alla verità.

C'è un fatto talmente chiaro, evidente, e, a così dire, palpabile, per tutti coloro, che furono testimonii oculari dell'accoglienza fatta al grand'ammiraglio di Russia, ch'io credo che nessun uomo di buona fede possa dir altro se non che quell'accoglienza fu fredda. Non parlo, ben inteso, di quel che potè succedere nelle alte regioni, e nemmeno del contegno degl'invitati alle varie feste di ballo, a'concerti ed alle feste allestite fra quattro mura, al chiarore delle candele, per divertire S. A. I. Colà, senza dubbio, mille considerazioni di supremo ordine, le abitudini della eletta società, l'urbanità, la cortesia, il decoro, tennero alta l'antica bandiera dell'ospitalità francese: la curiosità stessa destò una sollecitudine abbastanza viva, perchè, a rigore, si potesse in essa scorgere, non ch'altro, un concorso simpatico.

Ma il popolo, quel cuore della nazione, il popolo delle officine, de' cantieri, delle strade, quella turba innumerevole d'invitati alle pubbliche solennità, alle feste all'aria aperta, quel sincero ed ingenuo testimonio, che non sa simulare le sue impressioni anche le più fugaci, il popolo è rimasto freddo all'onore, che gli faceva la Russia. Non occorre nasconderlo: il contrasto era troppo evidente colle scene di lirico entusiasmo, colle dimostrazioni clamorose, unanimi, che, da due o tre anni, contrassegnarono a Parigi parecchi avvenimenti del medesimo genere.

Prima dell'arrivo del Granduca, il sentimento solo, ed universalmente diffuso nella massa della popolazione, era un sentimento di curiosità; e, per essere all'intutto sincero, debbo dire di curiosità quasi dolorosa. Sarebbe certamente ingiusto, ed affatto assurdo, addossare ad un nome, ad un personaggio, la malleveria delle prove crudeli, che hanno costato tante fatiche e tanto sangue all'Europa. Ma, lo sapete, la moltitudine non fa di queste distinzioni delicate; essa non vede nell'assisa e nella bandiera dei Russi se non le memorie d'Inkermann, d'Alma e di Sebastopoli. C'è ancor tanti vuoti recenti nelle famiglie de' valorosi, che colà giacquero! tante sono ancora le mogli, che portano il lutto! Qual maraviglia se il popolo rimase tristo e silenzioso, e se poche finestre soltanto s'addobbarono sul passaggio del grand'ammiraglio di Russia?

E poi, conviene aggiungere che S. A. I. il Granduca Costantino non parve portare in sè quella virtù comunicativa e simpatica, di cui tanto piace veder adorni i Sovrani e gl'illustri personaggi, e che elettrizza le popolazioni. Il Granduca è di persona bellissimo cavaliere; i suoi modi, squisitamente gentili, attestano una grande schiatta, un nobilissimo sangue: ma, vuoi il ritegno dell'uom di mare, obbligato a montare a cavallo, vuoi naturale reazione dell'animo suo contro la freddezza, da lui scorta nel pubblico, vuoi finalmente qual altra siasi cagione, fatto sta che un osservatore, abituato a por mente alla vita popolare dei Parigini, non potè non vedere che S. A. I. ebbe la mala sorte di non piacere alle signore ed a' signori borghesi, ed agli artigiani della buona città di Parigi. Sono convinto ch'ei se ne consolerà facilmente; ma noto il fatto, come quello ch'ha sua importanza per chi comprende la gran parte, che rappresenta in Francia la popolarità.

A quanto se ne può giudicare a così gran distanza, sembra che, per questo rispetto, il Granduca Costantino abbia mostrato molto minore destrezza del suo antenato, lo Czar Pietro. Vivono tuttora a Parigi rimembranze vivissime del viaggio, fatto da quest'ultimo, or son due secoli; e i libri, destinati all'istruzione ed alla ricreazione de' nostri fanciulli, contengono tutti una o due storielle, che ricordano o un bel fatto o un bel detto del grande Czar, il quale, nel visitare il Palazzo degl'Invalidi, assaggiò con molta disinvoltura il pane e il vino di que' prodi veterani. Non c'inganniamo: d'una serie appunto di simiglianti fatterelli, che fanno talvolta sorridere, si compone quella grande potenza, che si chiama popolarità. La popolarità dell'Imperatore Napoleone I è fondata sopra fatti di tal guisa, e accanto alla narrazione delle sue battaglie, ai bullettini delle sue vittorie, a' suoi Codici, alle sue leggi, la sua storia ribocca di aneddoti popolari, che colmano di gioia il cuore degli artigiani e degl'ingenui borghesi, e che, non dobbiam disconoscerlo, hanno valuto al suo nome, dopo cinquant'anni d'obblio, parecchi milioni di suffragii. Concedo che una buona porzione degli aneddoti napoleonici sieno di pura invenzione; ma, come dice il proverbio, non si presta se non al ricco, e Napoleone possedeva in sommo grado l'arte di sedurre, di affascinare e di soggiogare la moltitudine.

Quanto a S. A. I. il Granduca, non credo ch'egli lasci dietro a sè una memoria, paragonabile a quella del bicchiere di vino dello Czar Pietro agl'Invalidi; c'è più: ei fece alcun atto poco avveduto, di cui il pubblico si mostrò disgustato; e ricorderò soltanto, ad esempio, la sua visita all'Esposizione dei quadri del pittore Delaroche, una delle celebrità della nostra scuola, morto da pochi mesi, le numerose opere del quale vennero, con grande fatica e spesa, raccolte in una sala del Palazzo delle belle arti, dove il pubblico è ammesso da un mese ad ammirarle, al prezzo di un franco per testa, riscosso a beneficio della Cassa di soccorso degli artisti. Il Principe approfittò della buona occasione, e pagò pel suo ingresso 100 franchi! Non credo però ch'egli abbia inteso di usar generosità cogli artisti poveri; ma il pubblico guarda la cosa da questo lato, anzichè supporre, come sarebbe più generoso anche da parte sua, che i giornali abbiano sbagliato di un zero, ed abbiano voluto dire che il Principe diè 1000 franchi. Debbo aggiungere che i nostri pubblicisti hanno, in quest'incontro, dato saggio di buon garbo, e credo che in Francia neppure un foglio abbia fatto udire a questo proposito pur una parola di sorpresa o rincrescimento: s'è menzionato il fatto, senz'altro. Non dimenticate, per mia giustificazione, cari lettori, che i corrispondenti hanno il privilegio di poter dire fuor di paese, senza inconvenienza e senza pericolo, quel che in paese non può esser detto.

Tutte queste ragioni sfavorevoli, ed altre ancora, che forse dimentico o ignoro, unite insieme, hanno prodotto, nella gran massa della popolazione parigina, una noncuranza visibilissima verso l'ospite augusto, che le faceva l'onore di venirla a visitare, e di viaggiare, come ha detto il Granduca medesimo, nel paese delle meraviglie.

In un'occasione però, la moltitudine parve uscire dalla sua apatia ed avvivarsi, anzi appassionarsi per ciò che succedeva a sè intorno; e questo fu il giorno della grande rassegna, il 6 maggio, se ben mi ricorda. Mi venne altravolta in acconcio di parlarvi di quella festa militare, ma annunziandovi che ommetteva certe particolarità, sulle quali mi proponeva rifarmi. Ed in vero, erami sembrato curioso e degno di osservazione che, per una mostra di truppe, cosa tanto frequente fra noi, e non per altro che per quella mostra, Parigi si fosse così di tutto cuore accomunata al pensiero del suo Governo, manifestando alla presenza dell'ospite straniero veri trasporti di gioia e d'entusiasmo. Intendiamoci però: tutta quella gioia e tutto quell'entusiasmo si raccoglievano visibilmente intorno alle bandiere nazionali, e soprattutto intorno alle persone delle LL. MM. II. Quanto a me, non mi sovviene che, dopo la ristorazione dell'Impero, nè dopo il matrimonio di S. M., siasi prodotta mai una così viva manifestazione di simpatia a di devozione all'Imperatore ed all'Imperatrice. Da per tutto ove passava, il capo dello Stato era acclamato con trasporto; la carrozza dell'Imperatrice circondata, fermata, e salutata da mille grida, da mille augurii di prosperità per essa e pel suo figlioletto. Io non vi parlo di cose che mi siano state riferite; dico solo quel che ho veduto ed udito io medesimo. Ho veduto il cavallo dell'Imperatore, vicino al quale era quello del Granduca, costretto, letteralmente, a fermarsi per non dare addosso alla folla, che agitava in aria i cappelli ed acclamava unanime S. M, a segno che l'Imperatore, il cui volto è per ordinario tanto tranquillo, tanto impassibile, non sapeva più nascondere gl'indizii visibilissimi d'una commozione profonda. Ho veduto, presso il cancello della Scuola militare, all'uscire dal Campo di Marte, la carrozza dell'Imperatrice separata dalla sua scorta, circondata da una gran calca di alunni della Scuola di St-Cyr, d'artigiani, di borghesi e di soldati sbandati, che le facevano una clamorosa ovazione. Un solo uffiziale era rimasto a cavallo presso lo sportello, ed ella non aveva con sè, in carrozza, se non una dama, ch'io credo fosse la Granduchessa di Baden. La situazione divenne tanto stringente, la folla sì grande, le grida tanto entusiastiche, che l'Imperatrice, abbandonata dal suo ordinario corteo, provò senza dubbio, come facilmente si può comprendere, un sentimento, se non d'inquietudine, almeno di sorpresa, d'imbarazzo; e nel medesimo istante, con ammirabile sagacità, con accorgimento squisito, tutta quella moltitudine diè addietro, fe' largo, e lasciò passare liberamente i cavalli della giovane e bella Sovrana.

Qui mi direte: Come! voi eravate presso l'Imperatore? eravate presso l'Imperatrice? avete assistito a codeste due scene di tanta importanza? avete veduto ogni cosa? Possedete dunque il privilegio dell'ubiquità? Questo è sorprendente! La cosa, in fatti, sarebbe assai straordinaria; ma mi affretto di tranquillarvi. No, non posseggo il privilegio dell'ubiquità, per mia sfortuna, perchè bramerei narrarvi costà a viva voce, quanto vi scrivo di qui; non ho, per mala sorte, veduto ogni cosa: ma ho bensì veduto saggi di presso che tutto, ed il vostro stupore mi assenna; ch'io debbo aggiungere un'informazione indispensabile, cioè, che le scene simili a quelle, delle quali vi ho fatto un abbozzo molto imperfetto, furono frequentissime, e che le LL. MM. ricevettero ad ogni passo ovazioni dello stesso genere, nel loro tragitto dalle Tuilerie al Campo di Marte e dal Campo di Marte alle Tuilerie.

Aveva fatto annotazione di parecchi singolari casi di quella giornata, la sola notevole fra tutte quelle, che S. A. I. ha passato a Parigi; poichè, dopo quella festa, più non si è parlato nel popolo della sua presenza. Per mala sorte, il tempo, ch'è la derrata più rara e preziosa della nostra vita agitata, il tempo mi obbliga ad accorciare. Tuttavia, non posso tacervene uno, del quale fui testimonio, e che dipinge a maraviglia quell'insieme di sussiego, di nobiltà, di convenienza e di *aristocraticismo* (concedetemi questa parola), che costituisce il vero *gentleman* britannico.

Or dunque, il giorno della rassegna, due veri *lions* inglesi cavalcavano due splendidi cavalli di puro sangue, lungo un de'viali de'Campi Elisi, che conducono al Campo di Marte, allorchè la folla, per un ingombro di carrozze, li costrinse a fermarsi. Attesero essi qualche momento, con imperturbabile flemma, benchè visibilmente noiati dell'inconveniente, a cui il caso e la libertà del pubblico transito facevali sottostare. Alla fine, perduta la pazienza, fanno entrare i loro cavalli in un altro viale, riservato ai pedoni; ed eccoli andarsene di buon trotto, seguiti a venti passi dal loro servo, o *tigre*: poichè ogni *lion*, che non voglia mancare a sè stesso, debb'esser servito da un *tigre*.

Essi avevano torto, e fui sorpreso in vedere que' *gentlemen*, per consueto rigidi osservatori delle regole del *quod fas et quod nefas*, e che, d'altra parte, non sembravano novizii a Parigi, incorrere in così evidente trasgressione dei regolamenti di polizia; onde me n'attendeva qualche increscioso emergente.

In effetto, un sergente municipale li vede, e fa tosto dar loro dietro da una guardia di Parigi a cavallo, che li raggiunge in un attimo, poichè debbo dire che que' cavalieri d'oltre la Manica sdegnarono di affrettare menomamente il passo delle loro superbe cavalcature.

Ei retrocessero colla massima placidezza, e con grande disinvoltura, sotto la scorta del soldato, fino al luogo dove gli attendeva il sergente colle braccia al sen conserte e vivamente sdegnato, nell'atteggiamento di Napoleone dinanzi ad un refrattario o ad un disertore.

Quell'onorevole uffiziale rivolse loro una calorosa apostrofe, non appena, furono a tiro della sua voce; mostrò loro con vigorose parole la sconvenienza del loro contegno; fece spiccare la gravità della loro contravvenzione: alle corte, adoperò tutt'i mezzi d'un'appassionata eloquenza a pro' della legge, e in particolar modo dei regolamenti di polizia.

La folla, adunata, ascoltava a bocca aperta, ed io come gli altri, curiosi tutti di vedere qual decente modo fossero per trovare gl'Inglesi di sottrarsi alle stringenti conchiusioni di quella fiera invettiva: e il modo fu questo.

Poichè il sergente municipale cessò di parlare, di gesticolare e sfiatarsi, i due *gentlemen*, i quali dimostravano di ascoltarlo con grande amorevolezza e colla massima compiacenza, e chiaramente mostravano di comprenderlo appieno, gli diedero a intendere co'cenni ch'essi, per mala sorte, non capivano la lingua francese; indi, chiamato con un fischio il lor *tigre*, che subito accorse, lo invitarono a chiarire di che si trattasse coll'ufficiale di polizia.

Dopo di che, proseguirono tranquillamente la loro cavalcata per la buona strada, lasciando a tu per tu il sergente municipale confuso e il servo impacciato, mentre gli astanti ne ridevano allegramente.

ECONOMIA PUBBLICA.

Società di mutuo soccorso contro i danni del fuoco, della grandine, della procella.

Il fatto, che l'unione delle forze materiali garantisce l'esito delle imprese, indusse a dedurne nelle forze morali ed intellettuali associate eguale guarentigia per le opere dello spirito e del sentimento. Quindi, uno e principale indizio di progresso lo spirito di associazione, che prese oggimai e va ogni dì più prendendo tale uno sviluppo, da potersene felicitare, siccome quello che spinge innanzi le società sulla via di quell'incivilimento, cui tendono necessariamente, cui è

Dopo di avervi il Principe cortesemente aderito, il luogotenente del Magistero delegò il gran Priore di Boemia, conte Khevenhüller, di recarsi, accompagnato dal Balio principe Vidone, e dal ricevitore commendatore Benvenuti presso l'A. S. a presentargliene in pari tempo la bolla e le insegne.

S. A. I., tornata a quest'uopo da Monza, accolse ieri verso le 12 la deputazione predetta.

Il Gran Priore, conte Khevenhüller, proferiva un discorso di circostanza, in cui fece onorata menzione del defunto Arciduca Federico, stato pure balio gerosolimitano, ed espresse la gioia comune dei cavalieri maltesi di avervi fra' gran dignitarii un nuovo Principe dell'augusta Casa imperiale, a cui esso Ordine religioso dee la propria conservazione. Conchiuse, pregando S. A. I. d'innalzare appiedi del trono l'ossequio devoto dei Cavalieri gerosolimitani e di tenerli raccomandati all'alto suo patrocinio.

Il serenissimo Arciduca, promettendo che lo farebbe, incaricò quei rappresentanti di essere interpreti del grato suo animo presso i lor confratelli ospitalieri.
(G. Uff. di Mil.)

Bullettino politico della giornata.

Da' giornali di Parigi del 23, con le notizie del 22 maggio, ieri giunti, raccogliamo che la nuova campagna contro la Cabailia dovette incominciare il 21 maggio.

Il corpo di spedizione è composto di sei brigate, formanti tre divisioni: la prima divisione è comandata dal generale Renaud, avente sotto i suoi ordini i generali di Liniers e Chapuis; la seconda dal generale Mac-Mahon, avente sotto i suoi ordini i generali Burbaki e Périgot; la terza, dal generale Jusuf, avente sotto i suoi ordini i generali Gastu e Deligny. Ad ogni divisione, che ha un effettivo di circa 8000 uomini, sono specialmente addetti l'artiglieria, il genio e i diversi servigii amministrativi, ch'ella comporta. Inoltre, una colonna di cavalleria, adunata nella valle di Sebau, è composta di quattro squadroni del primo reggimento de' cacciatori d'Africa, e di cinque pelottoni del 1.° reggimento di spai. Comandante supremo della spedizione, è il maresciallo Randon.

L'affare della Danimarca, di cui le ultime notizie parevano annunziar prossima la conclusione, è tuttavia circondato da grande oscurità. È certo che il Re di Danimarca fece una prima concessione alle due grandi Potenze tedesche, comunicando loro la sua risoluzione di convocare gli Stati dell'Holstein, e forse anche quella del Lauenburgo, sebben vi sia dubbio su questo ultimo punto; ma nulla si sa di preciso circa l'estensione di tal concessione, e s'ignora s'ella sia tale da sodisfar appieno la due prefate Potenze. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il Re di Danimarca non avrebbe promesso di convocere se non gli Stati dell'Holstein, e non acconsentirebbe a chiamarli a deliberare sulla Costituzione generale della Monarchia danese, ma solamente sulla Costituzione particolare del Ducato. Il *Journal des Débats* nota qui che, giusta quanto si conosce delle esigenze de' Gabinetti di Vienna e Berlino, s'avrebbe ragione di credere che tal concessione non avesse a parer loro bastante. D'altra parte, il *Fädrelandet*, come si vedrà a suo luogo, eccita il Governo danese a non esser corrivo nelle concessioni, e propende a preferire che la questione sia risolta dalla Confederazione germanica.

Le notizie, recateci dalla *Gazzetta Ticinese*, e più innanzi riprodotte, diradano le tenebre de' dispacci telegrafici, circa le interpellazioni fatte dal sig. Denzler nel Gran Consiglio di Neuchâtel al Consiglio di Stato, o Governo del Cantone, e la risposta da questo data. Nella *Presse* di Parigi troviamo aicuni particolari sulla risoluzione del Gran Consiglio medesimo, relativa alla revisione della Costituzione; revisione, di cui la Prussia aveva, com'è noto, chiesto da principio l'aggiornamento a sei mesi, e che il Gran Consiglio del Cantone ha in massima stabilita. La proposta per la revisione fu presentata da sei membri dell'Assemblea, nella seduta del 18 maggio, ed era così concepita:

« Visto l'art. 72 della Costituzione, i sottoscritti, stimando esservi luogo ad una revision della Costituzione, e che sarebbe della dignità del Gran Consiglio dichiararsi sull'opportunità di tal revisione, hanno l'onor di proporre al Gran Consiglio ch'ei voglia prendere tal argomento in esame, durante la presente sessione, e ch'ei decida che la question della revisione sarà sottoposta a' collegii elettorali, a tal uopo adunati. »

Tale proposta, discussa nella seduta del 20, e combattuta soltanto dal lato dell'opportunità da alcuni repubblicani indipendenti del Val-de-Travers, cui si aggiunse la frazione regia, fu approvata, dopo scartata un'emenda che tendeva all'aggiornamento.

Il telegrafo ci fe' conoscere l'esito d'un primo scontro, seguito nella Camera de' comuni fra il Ministero e l'opposizione, circa una questione, che presenta, un certo interesse politico. Nella seduta del 21, il sig. Spooner riprodusse la nota sua proposta contro la dotazione del Seminario cattolico di Maynooth. I lettori debbono rammentarsi che, nello scorso febbraio, il Ministero era stato quasi sconfitto su tal questione, poichè la proposta non era stata scartata se non alla maggioranza di soli 8 voti. Questa volta, per lo contrario, la proposta Spooner fu rigettata alla maggioranza di 125 contro 91 voto, il che dà una maggioranza di 34 voti al Gabinetto. A questo *Journal des Débats* osserva:

« Tal voto, di cui non vogliamo però esa-
« gerar l'importanza, porge tuttavia un primo
« indizio circa le forze rispettive del Ministero e
« dell'opposizione nel nuovo Parlamento, e può
« servir a misurare il terreno, che lord Palmer-
« ston guadagnò in conseguenza dello sciogli-
« mento della Camera. »

L'ora, in cui ieri ci giunse la *Gazzetta di Verona* non ci consentì d'inserire nelle *Recentissime* se non l'ultimo de' bullettini in essa contenuti circa lo stato, per ventura sodisfacente, di S. E. il Feldmaresciallo Radetzky. A compiere la serie, pubblichiamo oggi anche gli altri a quello anteriori:

Bollettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo Conte Radetzky

Verona, 24 maggio, di sera.

Per quanto lo comportano le circostanze, continua ad essere sodisfacente lo stato dell'illustre ammalato.

Verona, 25 maggio, mattina.

Anche durante la decorsa notte S. E. il Feldmaresciallo godeva di un sonno tranquillo, interrotto soltanto dopo la mezza notte dagl'incomodi, che sono la conseguenza della posizione, in cui giace l'illustre ammalato. Nel resto, le cose procedono in meglio, per quanto si può desiderare a norma delle circostanze.

Dott. Wurzian
I. R. capo medico superiore dell'armata.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 23 *maggio.*

Per ordine di S. M. l'Imperatore, è partito un uffiziale alla volta di Verona, per esternare al Feldmaresciallo conte Radetzky i sensi di condoglianza della Corte per l'accadutagli disgrazia. Intorno allo stato di salute del Feldmaresciallo, giungono regolarmente alla Maestà Sua notizie telegrafiche. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*, in data del 17 corrente maggio:

« Le istruzioni indirizzate da Pietroburgo a' giornali russi sono pacifiche, e noi facciamo lieta accoglienza a tali disposizioni. Nessuno è meno inclinato al cavillo di noi, i quali ci siamo sempre tenuti sulla difensiva e non pensiamo a pubblicare per mal volere cose, che non si vogliono udire in Russia. Se dunque le dichiarazioni, date dal *Nord*, sono sincere, e s'egli vi tien fermo, non avrà a dolersi di noi.

« L'Austria si è lealmente sforzata di mantenere la pace del mondo, e più tardi di ristabilirla, dopo aver fallito nel primo suo tentativo. Non si può ragionevolmente rimproverarla per avere, durante la guerra, tenuto conto de' suoi più importanti interessi. La lotta è ormai terminata, e non reca certamente profitto a veruna Potenza il voler perpetuare l'animosità, ch'essa avea cagionata.

« L'attuale Governo russo si annunzia come un Governo pacifico; s'ella è questa la sua tendenza essenziale, e se il suo sistema non sia una preparazione a guerre future, non vedesi perchè due possenti Imperi non debbano ravvicinarsi in modo, che le loro vicendevoli relazioni tornino a profitto de' loro popoli. L'Austria vuol mantenere il posto, che le appartiene in Europa; essa non mira a conquiste; essa non vuole immischiarsi negli affari d'un altro Stato; essa vuol adoperarsi pacificamente al suo interno sviluppo, ed unirsi agli altri Stati, soprattutto alla Germania, co' vincoli degl'interessi materiali.

« In tal proposito, essa non ha alcun secondo fine, che possa ispirare timori ad un Governo qualunque; e se tutte le Potenze fossero animate da' medesimi sentimenti, i voti degli amici della pace potrebbero verificarsi di fatto, almeno sul Continente. Conviene avere argomento di querele simili a quelle, che ha fatto sorgere la Danimarca, perchè abbia ad esser turbata la pace. Ma siccome tutte le Potenze riconoscono da qual lato sia il torto, converrà che si acconsenta a Copenaghen a far concessioni.

« Quanto alla Russia, basta ch'essa tenda le mani ad una riconciliazione per veder cessare ogni polemica de' giornali. »

Fra' visitatori dell'Esposizione agricola si notarono i sigg. co. Gherardo Freschi e Pacifico Valussi, presidente e segretario dell'Associazione agraria friulana.
(FF. II.)

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Pavia 24 maggio.*

La Lombardia fu tra' primi paesi d'Italia a concedere l'onore di un'apposita cattedra all'importantissima fra le arti, l'agraria, precipua fonte della nostra ricchezza nazionale. Ma questa istruzione solo imperfettamente corrisponde allo scopo, se non vi si associi, in dimensioni abbastanza estese da potervisi introdurre i varii generi di coltivazione, un Istituto, dove le dottrine del professore ricevano una luminosa conferma dalla voce eloquente della natura, e dai risultati pratici dell'esperimento, che in queste cose è il miglior de' maestri. Era quindi generale il desiderio di veder sorgere anche nell'ubertoso suolo lombardo un tale Istituto, a similitudine di quello, che, or son varii anni, fondava a Meleto, in Toscana, con manifesta utilità della patria agricoltura, l'illustre scienziato e filantropo, il marchese, Cosimo Ridolfi. È grato a pensarsi che, mercè l'intelligente e perseverante zelo di un eletto stuolo di Milanesi, sia ormai per compiersi questo voto, essendosi destinato allo studio e alle esperienze agrarie il vasto tenimento di Corte-Palasio, nel Lodigiano, come dal dettagliato programma diramatosi nello scorso anno. La Provincia pavese dà prova, anche in quest'incontro, del suo consueto interessamento per tutto ciò, che giova a promuovere veramente il benessere del paese. È a nostra notizia che i Comuni di Abbiategrasso, Albairate, Cisliano, Fagnano, Robecco e Regnano, hanno già corrisposto all'invito dell'I. R. Delegazione di concorrere, mediante acquisto d'azioni, all'onore ed ai vantaggi dell'attivazione di quel grande Istituto; e non è dubitarsi che il bell'esempio sarà seguito da altri Comuni, che ci riserviamo di far conoscere a suo tempo.
(G. Prov. di P.)

TRANSILVANIA

Il *Messaggiere di Transilvania* riferisce nel 18 maggio da Hermannstadt quanto appresso:

« La gran sala di Consiglio di questo I. R. Tribunale provinciale fu venerdì a mezzogiorno testimonio di una commoventissima scena. Fu pubblicato, cioè, l'atto Sovrano di amnistia a sette persone, che si trovavano in arresto d'inquisizione presso l'I. R. Tribunale provinciale per titolo di alto tradimento e di complicità in quel crimine, subito dopo giuntane istruzione dall'I. R. Tribunale d'Appello della Transilvania, e contemporaneamente alle sentenze di Appello, che le aveano condannate a molti anni di privazione della libertà.

« La pubblicazione del Sovrano atto di grazia produsse effetto straordinario nei graziati. La profonda loro commozione si manifestò nei loro aspetti, e le lagrime di gratitudine e la gioia, che brillò senza eccezione negli occhi di tutti, furono muti testimonii della straordinaria commovente impressione, fatta negli animi. Terminata la pubblicazione, gli amnistiati proruppero in entusiastici *Eljen* a S. M. I. R. A. Furono immediatamente posti in libertà. Per preghiera dei graziati, che venisse celebrata una santa messa pel ben essere di S. M, che degnossi di ridonarli a libertà, nella chiesa parrocchiale cattolica della città all'altare della Madonna, oggi, alle 9 antimeridiane, fu ivi celebrata a quell'altare quella messa, in presenza dei graziati, dal reverendo abate e parroco, Schlauf. Essi fecero decorare l'altare di nastri e candele.

« Dopo finita la messa, fu letta agli amnistiati dapprima in lingua ungherese l'epistola, non che l'evangelio della giornata. Poscia, ai gradini dell'altare, fu recitata ad alta voce in lingua ungherese la preghiera generale per S. M. I. R. A. e la orazione domenicale. »
(G. Uff. di Vienna.)

Clausenburgo 14 *maggio.*

In seguito all'amnistia, graziosamente accordata da S. M. I. R. A., questa sera la città interna ed esterna furono illuminate. La banda civica musicale suonò l'inno popolare, e molti altri pezzi di musica, davanti l'abitazione del sig. Governatore della Provincia, S. Serenità il generale d'artiglieria principe Carlo di Schwarzenberg.

REGNO D'ILLIRIA — *Trieste 25 maggio.*

Ieri giunse fra noi, proveniente da Vienna, S. A. R. il Duca regnante di Brunswick. *(O. T.)*

Da vario tempo compaiono in moltissimi giornali degli annunzii sotto la firma: « Uffizio per la diffusione di scopi d'utilità in Lüneburg, Regno d'Annover »; anche annunzii di mezzi segreti, di utili scoperte ed istituzioni, la cui comunicazione viene assicurata verso domanda spedita all'Uffizio franca di porto.

Fra gli altri annunzii, citeremo il seguente, comparso anche nella *Weserzeitung* N. 4061, anno 1856: « Con reale privilegio. — Offerta di capitale. — Modo con cui si può giungere al possesso di 40 sino 60,000 risdalleri, e più, entro pochi mesi, in qualunque sito, senza perdere nemmeno un tallero, un franco, un carantano, un grosso d'argento, e senza sacrificare un rilevante supporto di capitale, prendendo parte ad un'impresa, fondata sopr'una sufficiente sicurezza, ed alla quale possono prendere parte anche dame. Le comunicazioni ulteriori, come pure intorno ad una sicurezza delle Autorità, nota finora solo ai ricchi e benestanti, ci riserbiamo di farle in iscritto a tutti quelli, che si rivolgeranno con lettere franche di porto all'Uffizio per la diffusione di scopi di utilità in Lüneburg, Regno d'Annover. — Si prega di osservare: — Onde prevenire le voci, che si potessero spargere nel pubblico, il sottoscritto Ufficio si trova indotto di avvisare che l'annunzio: *Offerta di capitale*, non si riferisce punto a lotterie proibite, a promesse o a giuochi di lotterie di classi. »

Per quanto sembri incredibile, pure questa speculazione, fondata sulla mera credulità degli uomini, ebbe pur troppo un successo straordinario, e molta gente ha dovuto soffrire per la sua credulità. Ma quanto maggiore è il numero degl'ingannati, e quanto maggiori sono i danni prodotti da questa industria, tanto più è da desiderare che, per ammonire il pubblico, sia reso noto nei circoli più estesi il procedere dello scrivano Bartels di Lüneburg, stato eruito da varie inquisizioni giuridiche, il quale scrivano si occupava, sotto il nome di quella grandiosa firma con una industria, che portava a lui grandi utili.

Tosto che uno si rivolge a quell'Uffizio, egli riceve la risposta di Bartels, che il segreto sarà fatto conoscere verso la spedizione di 5 talleri. Quando uno spedisce i talleri, egli riceve il consiglio di comperare un biglietto di lotteria di Baden, o qualche altra Obbligazione di Stato, e Bartels si offre pure di volerne fare l'acquisto, quando gli venga spedito l'importo necessario. Quando uno si lagna, egli riceve dall'Uffizio parole confortanti, coll'assicurazione di non essere stato ingannato, avendo l'Uffizio adempiuto quanto promise nell'annunzio.

È da sperare che alle Autorità annoveresi riuscirà di rendere del tutto frustranee queste mene di Bartels, tanto dannose alla generalità, essendochè egli fu condannato già sei volte a multe pecuniarie non indifferenti; giacchè il guadagno, per quanto fosse considerevole, non basterà a coprire gl'importi delle ripetute multe pecuniarie. Egli è però a tal uopo desiderabile che le competenti Autorità siano poste a cognizione degli eventuali ulteriori annunzii e delle comunicazioni in iscritto del summenzionato Uffizio. È da supporre che Bartels prenda un'altra via consimile per ingannare il pubblico, quando gli dovesse andare fallita la presente e quando le sue mene venissero rese vane. Anche in questo caso è da desiderare che le Autorità vengano tosto messe a cognizione della cosa. *(O. T.)*

TIROLO. — *Innsbruck* 23 *maggio.*

Le LL. AA. II. RR. intrapresero oggi mattina una gita di piacere nella valle di Vipp, e saranno di ritorno questa sera. Domani, 24 maggio, S. A. I. la serenissima Arciduchessa Margherita compirà il suo decimosettimo anno di età. *(G. di Tr.)*

STATO PONTIFICIO.

Roma 21 *maggio.*

Il *Giornale di Roma* seguita a pubblicare la relazione del viaggio di Sua Santità ne' suoi Stati, e delle festose accoglienze, che gli son fatte, degli atti di carità e munificenza, ch'Essa fa da per tutto, e delle onorificenze, che conferisce a notevoli personaggi.

Nel palazzo apostolico Vaticano, il dì 28 aprile p. p., si adunò la congregazione preparatoria per l'esame dei miracoli, proposti a conseguire la beatificazione del ven. canonico Gian Battista De Rossi. Il patrocinio di siffatta causa era sostenuto dal sig. prof. D. Giacomo Arrighi, avvocato della Congregazione de' sacri Riti, e dal sig. D. Luigi Lauri, procuratore. Come già per la prima congregazione del 15 luglio 1856, così si fecero pubbliche preghiere pel felice riuscimento della causa stessa, in primo nella chiesa di S. Galla, a cura della pia Unione de' sacerdoti secolari, ivi eretta, che, rappresentata dal suddetto avvocato come postulatore, ne promuove l'avanzamento; e poi nelle altre, che conservano memoria di speciali relazioni col venerabile Servo di Dio, cioè nella basilica di S. Maria in Cosmedin, e nelle chiese della SS. Trinità de' Pellegrini, di S. Ignazio e del SS Nome di Maria. È da tener fiducia che tanti voti riescano al bramato loro compimento. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Il Senato del Regno, nella tornata del 22, intraprese la discussione della tassa degl'interessi convenzionali. Tre soli oratori occuparono l'intiera seduta: il senatore di Castagnetto, membro della minoranza dell'Ufficio centrale, che parlò per primo in favore dell'assoluta libertà nella contrattazione degl'interessi; il senatore Mameli, della maggioranza dello stesso Ufficio centrale, il quale sostenne le modificazioni proposte nella relazione dall'Ufficio; e per ultimo il presidente del Consiglio dei ministri, il quale svolse ampiamente la materia, trattando la questione da ogni suo lato, e rispondendo a tutti gli argomenti degli avversanti la legge. *(G. P.)*

La Camera dei deputati proseguì il 22 nella discussione generale del progetto di legge intorno alla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto. I deputati Demaria e Valerio hanno discorso in favore della conservazione di quell'Istituto; il deputato Minoglio si è espresso per la chiusura del Collegio; ed i deputati Farini, Berti e Giovanola esposero alcune considerazioni in merito. *(Idem.)*

La sera del 21, il presidente del Consiglio ha dato nel palazzo degli affari esterni un pranzo a' membri della Conferenza telegrafica.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Nel *Foglio serale* della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* leggiamo il seguente articolo:

« Col titolo: *La Sicile considérée sous le rapport de son unité politique et de sa séparation administrative avec Naples*, è comparso uno scritto a Bruxelles, che discute tale questione. Lo scopo di tale scritto è principalmente quello di opporsi ai giornali piemontesi, ed a tutte quelle pubblicazioni, che descrivono la Sicilia, come se fosse di continuo propensa e pronta alla rivolta, onde liberarsi dal dominio di Napoli. Riguardo alla disposizione d'animo degli abitanti, si osserva anzitutto che, durante il deplorabile tentativo di Bentivegna, tutta la popolazione di quei distretti, e particolarmente quelli di Termini e Cefalù, nella Provincia di Palermo, s'erano sollevate contro quel tentativo, prestando il migliore appoggio alle truppe napolitane nel sopprimere la rivolta.

« Riguardo alle condizioni amministrative della S[illegible]

---

loro forza di tendere per l'essenza degli elementi, che costituiscono l'uomo, che le compone.

È già gran tempo che il commercio prese ad unire i suoi membri in accomandite, in Compagnie, per le quali, se non è saziata un'avidità, quasi si direbbe egoistica e delittuosa, è però tolto, per la massima parte, il pericolo di perdite rovinose e suddiviso il lucro delle speculazioni commerciali. Questo stesso spirito di associazione prese, non ha molto, ad unire la potenza dell'ingegno a quella del danaro; e il ricco trasse difatti dalle sue arche l'oro necessario ad attuare le più ardite invenzioni meccaniche e fisiche, per cui il mirabile avanzamento delle scienze e delle arti, delle quali è prodotto l'industria: costituì desso, questo spirito, le Società agricole e, datale a guida la scienza, spinse l'agricoltura sulla via del progresso, su cui lungamente non avea nè meno tentato di muovere il passo; riunì i cultori delle scienze, delle arti, e, così uniti, sorreggendosi l'un l'altro, si fecero a percorrere più sicuri, più solleciti le vie, intentate talor tuttavia, spesso tenebrose e sempre scabre e difficili, correndo meno pericolo di forviare. Tutte le scienze insomma, tutte le arti, sentirono l'influenza dello sviluppo, crescente ognora più, di questo spirito d'associazione; e tutto il movimento sociale s'informò da esso per modo, che nelle opere del sentimento, siccome in quelle della mente, apparve non solo, ma si fece, a vantaggio notevole della società, molla potente di azione umanitaria, associando gli uomini per portare meglio all'individuo, e più pronto e più valido, il soccorso, dove e quando più ne abbisogni.

Nè può esserne apposto che ciò tutto sia visione di menti utopistiche, poichè parlano di esso, questo spirito di associazione, e ce ne dicono il risultato le grandi imprese, le operazioni colossali del commercio, le mirabili attuazioni dell'industria, gli asciugamenti d'intere regioni paludose, il perforamento di catene di monti, i tagli, se non operati, per operarsi, degl'istmi, a consociare, veicolo commerciale ed umanitario, due mari, le prodigiose scoperte delle scienze e delle arti, i perfezionamenti degli antichi metodi e i metodi nuovi, introdotti nelle arti e nei mestieri, il progresso, in una parola, di tutto lo scibile; e, finalmente, il perseverante tentativo di attuazione di quella carità sociale, che provvede agl'indigenti, presta a tutti lavoro, apprende e mira ad ottenere col lavoro la moralità, a togliere l'ozio per mille modi altrettanto alla società che all'individuo dannoso, che cura i malati, che soccorre e difende chi è segno alle ingiurie della sorte, che sorregge il cadente, solleva il prostrato, riabilita il decaduto, e veste la società del carattere di figlia amorosa per la vecchia madre, pel padre cadente; di padre, di madre, di maestro per gli orfani; di fratello, di amico, che assiste, che consiglia, che conforta, per tutti.

Se non che, bene spesso e, quasi direbbesi, sempre, in queste inspirazioni dello spirito di carità sociale, nella loro prima attuazione, scopri appena donde sieno emanate, appena riconosci lo scopo santissimo, a cui sono dirette, se pur non sieno e il fine loro e la via per conseguirlo del tutto falsati ed erronei. Ned è punto a meravigliarne; poichè, per la lotta del male e del falso col bene e col vero, che ferve continuamente nell'uomo intellettuale e morale, e pur crediamo nel fisico, non possono le opere di lui uscire perfette ad un tratto nello spirito e nella forma. Gli è per questo che il progresso sociale verso il vero, il bello, il buono, sembra talvolta saltuario, irregolare, e per così dire ad oscillazioni. Gli è per questo che non può la società, siccome non può l'individuo, passare di lancio dall'imperfetto al perfetto, dal sofisma alle formule logiche della scienza. Gli è per questo, in fine, che l'uomo impiega migliaia e migliaia di anni a raggiungere l'*ultimo termine, il fine supremo della sua esistenza*, che un illustre nostro scrittore considera siccome la *pienezza de' tempi, la soluzione del problema dell'esistenza dell'uomo.*

Se ad una ad una sottoponi ad esame le istituzioni sociali, del pari che qualsiasi altra opera nuova, intellettuale o materiale, dell'uomo, troverai della massima parte a ridire, e soprattutto delle nuove, ancora informi, mal sicure della tendenza e del mezzo, lontane ben molto da quella perfezione, a cui aspirano, a cui sono veramente dirette. Ciò non pertanto, se comprendi l'essenza dell'uomo; se conosci il movimento, non sempre consono, degli elementi che la costituiscono; se sei convinto del fine, a cui necessariamente dee tendere, convinto della direzione, che non può non avere il noto dualismo, che rappresenta l'essenza umana, idea e sentimento, non griderai contro a queste istituzioni, ma vi porterai, come ti è debito, la tua opera, ad aumentare le forze necessarie al conseguimento dell'altissimo scopo di perfezionarle. Molte istituzioni sociali non conseguono sì tosto il fine, a cui sono dirette, per la imperfezione della forma, per le opposizioni, che vi trovano nelle caste, nelle classi, le quali, per egoismo, pregiudizio, inerzia, si oppongono al progresso sociale; altre soltanto in parte colgono lo scopo, perchè l'uomo si vale talvolta delle ispirazioni stesse della carità per trarne profitto individuale, se le sue forze bastino a procurarlosi, od a pochi, se, per ottenerlo, abbia uopo della cooperazione, di qualche altro. Ma già la idea prima fu concepita ed espressa; l'attuazione, sebbene sotto forma individua, tentata e compiuta. Un passo ancora, e la istituzione avrà la forma sociale, tenderà a quello scopo, altamente sociale, per cui lo spirito ne creava l'idea.

In mezzo agli urli della disperazione, dello spavento, rovinano per incendio i casolari dei braccianti, le case dei coloni, e talvolta, nelle città, le intere contrade, abitazioni di operai, di artieri, di piccoli negozianti. Miserando spettacolo! Sfumano ad un tratto le sostanze del negoziante, l'officina dell'artiere, le stalle, i fenili, i granai del villico, la povera masserizia del bracciante, dell'operaio! Poveri, nudi, senza letto, senza tetto, non resta loro, infelici! se non se ricorrere, sospirando, ramingbi di contrada in contrada, di paese in paese, con la vergogna sul volto; non resta loro che ricorrere all'avviliente elemosina.

La procella da più giorni imperversa: ogni più coraggioso, più ardito tentativo dei marinai, è già vano; e la nave, carica di ricca merce, costituente tutta la sostanza di un onesto commerciante, è sommersa. Il fallimento tien dietro alla notizia, e a questo succedono le privazioni, le mortificazioni, le angustie della povertà; se pure anco non vi si aggiunga l'ingiusto, l'inumano disprezzo, l'insulto, che talvolta un infernale egoismo osa permettersi.

All'improvvido tocco ed imprudente della campana, che ti annunzia la minaccia del nembo, tien dietro l'orribile scrosciare della grandine, che devasta interi paesi, che asporta in un istante il frutto dei sudori annuali del povero colono, l'impiego dei capitali del fittaiuolo, la rendita del piccolo proprietario, quella rendita, che, poca sì, ma gli basta a vivere indipendente. E il colono, il fittaiuolo, il piccolo proprietario, sono tutti e tre, relativamente, resi ad un tratto indigenti.

Ma sollecita si fa dessa la carità sociale a soccorrervi; e al danno dell'incendio, della procella, della grandine, oppone il risarcimento determinato, convenuto, e pel quale non hai che a corrispondere un canone annuo. Idea santa, sublime emanazione di carità! Quante lagrime sospese sul ciglio, quante sciagure impedite, quanta miseria scemata, anzi tolta dalla società!

Se non che, l'applicazione, in tutta la pienezza dell'utile sociale, dovea essere proposta, promossa, attuata più tardi. Per intanto, l'istituzione fu, per così dire, parziale, vestì la forma di speculazione privata, e di pochi, i quali conobbero tosto come il togliersi dall'angustia del pericolo di sventure sì enormi dovesse indurre i più a pagare il piccolo canone d'assicurazione, per ottenere, nel caso, il risarcimento; e si unirono quindi in associazione, non forse con altro scopo, che quello di un ingente guadagno, che il timore della miseria dovea far loro conseguire. Per sì fatto modo, l'utile sociale era dimezzato e incompleto. Ingenti somme venivano versate a garantirsi dai danni del fuoco, della grandine, della procella; e siccome la somma dei danni era di gran lunga minore della somma dei canoni, così quelle Associazioni arricchivano a carico del negoziante, del piccolo proprietario, dell'artiere, del fittaiuolo, del villico; e quelle ricchezze, ch'erano un diritto, quasi direi, di tutti i singoli, che concorreano a pagare il canone di assicurazione, divenìano, e per legale contratto, possesso esclusivo di pochi, poichè lo sviluppo dell'idea e l'applicazione di essa, nella sua integrità e pienezza sociale, non possono effettuarsi che a grado a grado. Difatti, questo sviluppo, relativamente all'assicurazione contro i danni del fuoco, della grandine, della procella, raggiunse la sua totale integrità, e l'applicazione tende a quello scopo unico di utile sociale, cui deve. In Francia, nel Belgio, nella Svizzera furono già istituite *Società di mutuo soccorso*. Fra noi, in Lombardia, fu non ha guari proposta, progettata e proclamata una tale Società dal chiarissimo ingegnere Francesco Cardani (1), e nel Veneto, primo, che io mi sappia, la proclamava utile e oggimai necessaria l'onorevole Colotta in quel suo libro: *Ragionamenti economici sull'agricoltura nelle Provincie venete*, di cui la parte, che leggemmo, ne lasciava vivo desiderio che non tardasse a tenervi dietro l'altra, che il valente scrittore ne prometteva (2).

La *Società di mutuo soccorso* è la vera attuazione sociale dell'idea di togliere i danni del fuoco, della grandine, della procella, e nella sua piena interezza, secondo quello spirito di carità, da cui ripete l'origine. Ciascuno è assicurato ed assicuratore proporzionalmente all'entità del danno, da cui si vuole salvato; per cui tutti sopportano il danno dei pochi, e quel danno, siffattamente suddiviso, è reso insensibile, e tutti approfittano dell'utile, che per avventura possa risultarne, se raramente avvengano incendii e procelle e cadano grandini; o, in altra lezione, tutti compartecipano al dividendo del residuo dei canoni, dopo risarciti i danni dei pochi. Ed ecco che, per tal modo, ognuno salva sè stesso e concorre caritatevole a salvare gli altri; ed anzi che soffermarsi ad arricchire i pochi, che costituiscono l'associazione privata, tornano i civanzi a diffondersi fra tutti, che comprendono e sentono la sublimità di questa idea, espressione vera di carità sociale.

L'idea raggiunse il grado supremo di perfettibilità, e il progetto di attuazione vi corrisponde. La Lombardia ebbe un banditore di questa idea, un iniziatore dell'attuazione di essa, che si pose a capo alla santa opera sociale, che dettò il Piano di associazione; ed a provarlo, e facilmente, attuabile, ove non bastassero le Società di mutuo soccorso di Francia, del Belgio, della Svizzera, discese, in esso quel Piano, a dettagli di costituzione, ordinamento e condotta, mostrando come non debbano queste differire da quelle delle Compagnie private di assicurazione, se non in quanto differisce lo scopo delle due istituzioni, speciale, privato in queste, umanitario, sociale nella prima.

La Venezia non può ancora vantare un fondatore, ma ci lusinghiamo che non tardi a sorgere un qualche illustre, che si costituisca nucleo della *Società di mutuo soccorso pei danni del fuoco, della grandine, della procella*, ed anco, come vorrebbe il Colotta, delle epizoozie.

I Preposti al Governo, compresi altamente della santità dello scopo, non che concedere il necessario permesso, non possono non incoraggiare, aiutare, affrettare la costituzione di essa quella Società, la quale, mentre impedisce il troppo ammassarsi in arche individuali e procura la diffusione dei capitali, toglie quelle sciagure, che ingenerano povertà, miseria, disperazione, e quindi tutti quei vantaggi allo Stato, al progresso morale, che ciascuno conosce, ned è qui mestieri si vengano ad enumerare.

Vegga egli, l'illustre, che sorgerà a capo della Società di mutuo soccorso nel Veneto, se abbia a domandare di costituirla a sè, indipendente, per così dire, e separata dal Comune, dal Distretto, dalla Provincia, dal Regno, con funzionarii speciali, scelti con ogni cura fra quelli, che più siano versati in que' rami di scienza, di arte, che possono avere relazione con gli ufficii, ai quali devono adempiere; ovvero se torni meglio proporre che il nucleo, siccome accenna il Colotta, di siffatta Associazione abbia *ad essere il Comune, il quale faccia capo al Distretto, e questo alla Provincia, e la Provincia al Regno, per modo che non una sola zolla di terra produttiva e una sola [illegible] abbiano ad esserne escluse.* Certo che questo sarebbe fondare l'Associazione in quelle proporzioni, che darebbero per risultato il massimo di utile sociale, perchè quanto più possibile esteso. Sarebbe egli quest'ultimo modo di attuazione l'ultimo termine di quella progressione, che tende alla formula logica della carità sociale, *per cui tutti hanno diritto a garantirsi dal danno e proporzionalmente partecipare all'utile, nessuno può esserne escluso, nessuno può, nè dee rifiutare agli altri il proprio soccorso.* Vegga ancora se vi abbiano difficoltà, se vi sieno ostacoli, posti a questo modo di attuazione dalle attuali istituzioni comunali, distrettuali, provinciali; o se queste volessero o meno essere relativamente modificate. Esamini se bastino i rappresentanti il Comune, il Distretto, la Provincia, il Regno, a tenere e controllare la intera gestione della Società di mutuo soccorso, a sorvegliare i funzionarii tecnici ed amministrativi; o sia invece necessario aggiungervi membri, che espressamente ed esclusivamente si occupino degl'interessi della Società, e specialmente la rappresentino, pur sempre anco facendo parte e, quali membri di essi, essendo subordinati agl'interi corpi costituenti quelle rappresentanze. Domandi alle Autorità, per intanto, la costituzione di un corpo, il quale agiti tutte queste quistioni, che rediga il Piano della Società di mutuo soccorso, e meglio i due diversi Piani, l'uno secondo il progetto dell'ingegnere Cardani, l'altro secondo l'idea del Colotta. Assoggetti quindi per revisione quest'ultimo alla Rappresentanza di tutte le Provincie, testè riposta in funzione, perchè lo esamini e pronuncii se o meno, e per quali ragioni lo trovi attuabile, se intenda presso l'Autorità, cui deve essere subordinato per approvazione, appoggiarlo e dichiarare di aggregarlo agl'interessi del paese, cui le spetta curare.

Noi ben vedremmo volentieri, quale augurio di felice e pronto risultato, che quell'illustre stesso, il quale primo espresse l'idea, sorgesse a tentarne l'attuazione, e vi si associasse un qualche altro chiarissimo economista del Veneto, cui del pari non viene mai meno la franca parola alla feracità della mente, all'esattezza dell'idea, le quali sappiamo in essi armonizzare pur sempre con la elevatezza dei sentimenti.

Al loro appello speriamo vedere accorrere e stringersi intorno ad essi, siccome a vessillo umanitario, i principali possessori di ricco vastissimo censo, i principali fra' commercianti ed industrianti, e il vedremo siccome arra sicura della pronta istituzione di quella Società di mutuo soccorso, che primi devono essi fare opera perchè venga costituita e che è resa oggimai un bisogno; di quella Società, di cui il ritardo di costituzione è, quasi diremmo, un insulto all'umanità, se pur non possa essere detto un delitto.

G. A. Romano.

(1) Giornale dell'ingegnere, architetto ed agronomo, Anno III, Pag. 228.

(2) Venezia, Tip. Cecchini, 1856, pag. 27.

cilia, osserva quello scritto che l'amministrazione dell'isola è del tutto separata da quella di Napoli, ad eccezione di quella degli affari esteri, della guerra e della marina, e che gl'interessi della Sicilia sono promossi senza alcun riguardo per quelli di Napoli. Così, dopo la rivoluzione del 1848, fu necessaria l'istituzione d'un grande libro di debiti, destinato unicamente per la Sicilia, onde regolare le finanze del tutto disordinate. Malgrado che questo dovesse fare necessariamente grande concorrenza a quello di Napoli, pure questa misura finanziaria fu tosto approvata a Napoli, ed anzi in modo molto più ampio di quello ch'era stato proposto da principio.

« Benchè inoltre la città di Messina avesse presa una parte essenziale alla rivoluzione, pure furono lasciati a questa città marittima tutti i privilegii, dannosi alle Provincie napoletane, e quelli furono estesi persino a tutto il circondario della città ed ai sobborghi. Non solo si pensò da lungo tempo alle comunicazioni nell'interno col ripristinare buone e molto diramate strade, ma si crearono nuovi centri commerciali, cosicchè anche il porto di Catania accoglie un grande numero di navigli, che giungono carichi di prodotti. Quello di Milazzo sta ora creandosi, al pari di un terzo commerciale in Girgenti. Non sono minori le cure per istituire numerose lanterne ed un'estesa rete telegrafica. Anche l'illuminazione a gas sarà attivata presto a Palermo.

« Mentre, nel periodo dal 1805 fino al 1815, quindi in 10 anni, durante i quali la Sicilia era divisa da Napoli, l'unico editto del 1812 avea abolita la feudalità, le Corti privilegiate di giustizia e le linee doganali nell'interno dell'isola, continuavano a sussistere le antiche condizioni, sostenute dagl'interessi dell'elemento feudale rappresentato nella stessa legislatura; ma, dopo il 1815, il Governo di Napoli introdusse cinque Codici nella lingua del paese. Queste leggi sono un'imitazione delle leggi francesi con alcune modificazioni.

« Altri miglioramenti, egualmente radicali, ebbero luogo nell'amministrazione dei Comuni. I fedecommessi furono aboliti, s'introdussero delle Banche a Palermo e Messina. La Sicilia gode inoltre il privilegio dell'esenzione dal servigio militare e dalla coscrizione. Il commercio con polvere, sale e tabacco è libero. Non v'ha quindi dubbio che una tale cura del Governo napoletano per gl'interessi della Sicilia promette a questa uno stato molto più durevole di quello che un'indipendenza effimera sotto il pesante protettorato d'una Potenza straniera. »

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 maggio.

Lo stato di salute dell'Imperatrice Maria Alessandrowna non lascia nulla a desiderare.

Il Granduca minore Sergio Alessandrowitsch fu nominato capo del secondo battaglione di bersaglieri della guardia e del reggimento di fanteria di Tobolsk, il quale porterà quindinnanzi il nome di S. A. I. Il Granduca è addetto in pari tempo al reggimento Preobraschensk della guardia, al reggimento d'usseri della guardia, alla brigata d'artiglieria della guardia, ed al battaglione di bersaglieri della Casa imperiale.

Ier l'altro, l'inviato austriaco, conte Esterhazy, fu ricevuto dall'Imperatore in udienza speciale. Egli vi si congedò per intraprendere un viaggio all'estero.

(O. T.)

INGHILTERRA.

A Londra si ebbero notizie dal generale Outram, in data dell'11 aprile. Il comandante supremo dell'esercito inglese nelle Indie, dopo i suoi successi a Mohammerah, aveva avuto nel suo quartier generale, al di sopra di Mahirra, una lunga conferenza col signor Murray, ministro d'Inghilterra a Teheran, il quale riparti poi per Bagdad. Con ordine del giorno del 9, il generale aveva fatto conoscere alle sue truppe la conchiusione della pace ed il prossimo sgombero del golfo Persico.

La corrispondenza di Calcutta del *Times* ci dà i seguenti ragguagli sul licenziamento del 19.° reggimento d'infanteria indigena:

« Il colonnello comandante a Dumdum, ad otto miglia da Calcutta, avendo saputo che il 19.° reggimento si avanzava per impadronirsi dell'artiglieria, radunò i 30 uomini, che aveva con sè, e si apparecchiò alla difesa. Lo stesso giorno, un luogotenente del 34.° reggimento d'indigeni fu assalito da un cipai ubbriaco, che lo ferì gravemente; i soldati ricusarono di arrestare l'assassino, che venne arrestato dal maggiore generale medesimo. Fino all'ultimo giorno, era dubbio se gl'indigeni fossero per sottomettersi ai reggimenti europei fatti venire colà. Tuttavia, il terrore istintivo, ispirato dagli Europei, prevalse, e i ribelli deposero le loro armi; gli ufficiali indigeni piangevano di dolore e di rabbia. Non venne fatto loro subire alcuna umiliazione, e furono licenziati e dispersi gli uni dopo gli altri.

« Si teme che sia necessario di licenziare il 34.° reggimento. Quasi tutta la linea dimostra simpatia pel movimento, ch'ebbe a causa l'introduzione di nuove cartucce, che gl'indigeni credono fabbricate con sostanze impure; ma gl'irregolari e la cavalleria ne li deridono. Cosa assai curiosa è che i Musulmani non prendono parte a questo affare; essi si mostrano avversi a quanto è accaduto, ma sono in minoranza. »

FRANCIA

Si assicura, dice il *Pays*, che una convenzione scientifica interessante, dovuta all'iniziativa della Francia, sta per essere conclusa tra le varie Potenze dell'Europa. Ognun sa che una serie di osservazioni, eseguite su' punti principali dell'Impero, e trasmesse all'Osservatorio di Parigi per via telegrafica, permette di raccogliere e di pubblicare bullettini quotidiani della temperatura della Francia.

Questa disposizione sarà, dicesi, applicata a tutta l'Europa. Un gran numero di Stati già consentirono a trasmettere ciascun giorno a Parigi il bullettino delle temperature dei loro paesi, e queste osservazioni saranno pubblicate colla massima esattezza. Si conoscerà per tal modo la temperatura quotidiana dell'Europa intiera, come si conosce quella della Francia.

Questa nuova applicazione dell'elettricità alle relazioni internazionali dell'Europa gioverà non solamente alla scienza, ma anche al commercio che potrà per lo studio continuato delle temperature conoscere lo stato dei prodotti della terra.

Leggesi nella *Oesterreichische Zeitung*: Quanto poco sia riuscito al Granduca Costantino di guadagnarsi la benevolenza dei militari francesi, lo dicono varie voci e storie. Fra le altre, vien raccontato il seguente caso. Trovandosi egli a Vincennes, gli furono mostrati al Poligono varii modelli di feritoie portatili, destinate a proteggere i cannonieri. « Le avete imparate dai Russi », disse molte volte, e con qualche energia. Alla perfine uno degli ufficiali superiori francesi, a lui addetti, gli rispose: « Sì, è vero, le abbiamo copiate da' Russi, ma al *Mamelon-Vert*. »

L'*Univers*, atterrito dal crescente numero dei suicidii in Francia, esclama: « Se i quadri statistici sono esatti, il paese in Europa più desolato dai suicidii è la Francia. E questo avviene nello stesso tempo che i nostri orecchi sono di continuo assordati dalle parole di progresso, prosperità e cultura. Sarebbe utile, sotto il punto di vista morale, dichiarare il suicidio, questo delitto contro la natura, offensivo alle leggi. La pubblica infamia sarebbe in molti casi sufficiente ritegno. »

(E. della B.)

Sessione legislativa del 1857.

Sommario della seduta del 19 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a due ore.

Presentazione d'un progetto di legge d'interesse locale.

Deposito: 1.° da parte del sig. Saint-Germain, d'un rapporto sul progetto di legge relativo all'asciugamento ed alla coltivazione delle lande della Guascogna; 2.° da parte dei signori conte di Boissy d'Anglas, Morin (della Drôme) e Roulleaux-Dugage, di rapporti su tre progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione d'un progetto di legge d'interesse locale, concernente la città di Fontainebleau (Senna e Marna).

Continuazione della deliberazione sulle varie parti dello Stato, A, annesso all'art. 1.° del bilancio del 1858. Discussioni, alle quali prendono parte i sigg. Duclos, Leroy-Beaulieu, Dalloz, conte G. P. di Champagny, marchese di Piré, Alfredo Leroux, relatore, Briot di Monrémy, Lequien, André, colonnello Béguis, visconte Anatolio Lemercier, Jubinal, Guyard Delalain, conte di Chasseloup-Laubat, come pure i signori Baroche, presidente del Consiglio di Stato, di Parieu, vicepresidente di Sezione, e generale Daumas, consigliere di Stato.

Approvazione dei bilanci dei Ministeri della giustizia, degli affari esterni, dell'interno, delle finanze, della guerra e della marina.

SVIZZERA

Ecco secondo la *Gazzetta Ticinese*, i particolari delle notizie relative al Gran Consiglio di Neuchâtel, accennate nel *Bullettino* d'ieri e in quel d'oggi:

« Il Gran Consiglio ha aperto le sue sedute il 18 corr. Nelle nomine dell'Ufficio presidenziale furono esclusi tutti i realisti, il che prova che repubblicani governativi ed indipendenti avevano potuto ravvicinarsi almeno su esse.

« Sei deputati (uno per ciascun distretto), fra' quali il colonnello Denzler, presentarono una proposizione perchè il Gran Consiglio prendesse l'iniziativa della revisione della Costituzione, e la quistione fosse sottoposta al popolo.

« Sul finire della seduta, il sig. colonnello Denzler fece la interpellanza, da lui già annunciata, se, cioè, sia vero che il Consiglio di Stato, a domanda del Consiglio federale, siasi dichiarato sodisfatto del progetto di conciliazione, proposto dalla Conferenza di Parigi. Il sig. Piaget, presidente del Consiglio di Stato, rispose questo Consiglio essere stato interrogato soltanto ufficiosamente, perciò la risposta essere stata data verbalmente, e quindi non essere obbligatoria per il Cantone. Essere inesatto che il Consiglio di Stato siasi dichiarato sodisfatto, chè anzi i suoi delegati studiaronsi di chiamar l'attenzione del Consiglio federale sui pericoli, che possono presentare gli articoli 2, 6 e 8 del trattato. Il sig. Grandpierre, uno dei deputati presso il Consiglio federale, in conferma, lesse il rapporto su questa missione. L'interpellante ringraziò degli avuti schiarimenti, deplorando che le rappresentanze del Consiglio di Stato non siano state meglio apprezzate dal Consiglio federale.

« Nella tornata del 19, si procedeva alla nomina dei due deputati al Consiglio degli Stati. Nel primo scrutinio risultò confermato il sig. Phillippin, con voti 36; quanto al secondo deputato, non essendosi potuto ottenere alcun risultato in quattro votazioni, se ne sospese la nomina. I governativi portavano il consigliere di Stato Humbert; gl'indipendenti, il colonnello Denzler; ed i realisti il sig. Clerc.

« Un dispaccio telegrafico del 20 maggio annuncia che, in quel giorno, a deputato al Consiglio degli Stati fu eletto il candidato governativo, signor Humbert. Il Gran Consiglio, nella tornata stessa, ha votato all'unanimità la massima della revisione della Costituzione, e con 45 contro 25 ne ha adottato l'urgenza. »

GERMANIA.

REGNO DI PRUSSIA. — *Berlino 22 maggio.*

S. M. il Re di Prussia arrivò a Stettino la sera del 18 corrente. La città era generalmente e splendidamente illuminata. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

La *Gazzetta di Bonn* annunzia come positivo che il Principe di Galles passerà i mesi di luglio e agosto in Königswinter, dove fu per lui già affittato l'*Hôtel de l'Europe*, sito sulla sponda del Reno. Il seguito del Principe si comporrà di 27 persone. Stando alla *Gazzetta* medesima anche la Principessa reale d'Inghilterra verrà a passare alcuni mesi sul Reno, e precisamente nel nuovo Albergo di Hoffmann in Remagen.

È arrivato qui il principe Windischgrätz, diretto alla volta di Schwerin.

REGNO DI WIRTEMBERG. — *Stuttgart 20 maggio.*

I punti più importanti del nuovo Concordato, conchiuso colla Santa Sede sarebbero, secondo la *D. A. Zeit.*, i seguenti: « Conforme al medesimo, il *Placet* è abolito; la legislazione matrimoniale è regolata secondo il Concordato austriaco (intorno agli ostacoli e alla validità del matrimonio decide il Tribunale ecclesiastico); i parrochi saranno nominati dal Vescovo, ed ai sacerdoti cattolici non è più applicabile il § 47 dello Statuto, secondo cui il Re può ordinare che i medesimi vengano licenziati o degradati. »

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 19 maggio.*

Ieri, al palazzo della Legazione imperiale, la figlia dell'I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario, principe Riccardo di Metternich, nata il 16 corrente, fu battezzata da monsignor Vescovo L. Forwerck. S. A. I. la serenissima signora Arciduchessa Sofia si fece, come madrina, rappresentare a quell'atto solenne da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Luigi Vittore.

(G. Uff. di Vienna.)

DANIMARCA.

Copenaghen 18 maggio.

Il *Faedrelandet* eccita oggi il Governo a non cedere troppo presto alle sollecitudini d'Austria e Prussia relativamente alla questione dei Ducati. Esso preferirerebbe di veder assoggettata la questione medesima alla deliberazione della Dieta federale di Francoforte. La Confederazione, opina quel foglio, non è tanto pericolosa per la Danimarca, come sono le due grandi Potenze germaniche. Sulla Confederazione, a motivo dei molti suoi membri, delle lente sue forme, delle interne sue rivalità, ec., si potrebbe influire assai più facilmente; d'altra parte, qualora si dovesse « assoggettarsi », essa è la suprema istanza legalmente riconosciuta.

(O. T.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 18 maggio

S. A. R. il Principe Augusto è ritornato ieri dalla Svizzera.

ASIA.

Nel momento in cui gravi avvenimenti sono imminenti a succedere in Cina, non si leggeranno senza interesse i seguenti particolari, dati dal *Moniteur de la Flotte*, ed i quali dimostrano qual contegno sembra voler prendere il Governo d'uno dei più grandi Stati indipendenti dell'Asia, l'Impero d'Annam, vicino al Celeste Impero:

« L'Impero d'Annam, situato, com'è noto, nell'India transgangetica, confina al Nord colla Cina, all'Est e al Sud col mar della Cina, e questa situazione lo mette in relazione continua col vasto paese, che confina col suo territorio.

« Indipendentemente da questa causa naturale, altri motivi spiegano le numerose relazioni dei due Imperi tra essi. L'Annam fu popolato, nel 1368, dall'emigrazione cinese; ebbe a sostenere numerose guerre, in conseguenza delle quali ei divenne più volte tributario della Cina; la dinastia attuale, giunta al potere nel 1795, benchè d'origine cocincinese, ha, fino alla morte dell'ultimo Imperatore Tao-Kuang, regolato la sua politica su quella della Corte di Pekino. A fronte di questi fatti, era di grave momento conoscere le intenzioni del Governo annamitano; ed esso ha fatto conoscere, con un atto uffiziale, qual contegno intenda seguire in mezzo al conflitto appiccatosi in Cina.

« Il mandarino generale Keeih-fo-sin, che sostiene alla Corte di Huè le funzioni di primo *sin*, o primo ministro, dell'Imperatore, ha indirizzato a tutti i mandarini, governatori delle piazze marittime dell'Impero, la seguente circolare, in data del 10 dicembre scorso:

« « In nome del potente Imperatore mio signore, « il quarto della dinastia dei Tsciung, e pegli assoluti « suoi ordini, vi fo la comunicazione seguente, alla « quale voi obbedirete come sempre, sotto le più terribili pene. »

« « Avete senza dubbio saputo ch'è scoppiata la « guerra tra gli uomini dell'Occidente ed il sublime « Imperator della Cina, nostro alleato. Senza entrare « nelle cagioni di questa guerra, le quali non possono « essere attribuite che ai primi, è intenzione del nostro illustre Sovrano di rimaner neutro, senza dichiararsi per l'uno o per gli altri; voi dovete dunque « conformarvi a questo pensiero, e non farvi favoreggiatori in veruna circostanza nè degl'Inglesi nè « dei Cinesi.

« « L'Imperatore nostro Signore, non avendo a « vendicar ingiurie, non ha a fare la guerra; se il suo « paese venisse assalito, le innumerevoli sue armi sorgerebbero alla sua voce, ed annichilerebbero i nemici tanto audaci da contendere con lui.

« « Abbiatevi per avvertiti.

« « Dato a Hoe-Fu (Huè), il decimo giorno della « decima luna.

« « *Sott.* — KEEIH FO-SIN. » »

« Un esemplare stampato di questo proclama, in forma di circolare, fu consegnato all'agente commerciale delle Indie neerlandesi, che l'ha comunicato al residente di Macao.

« Questo documento, secondo l'opinione generale, fu evidentemente provocato da una pratica secreta, che la Corte di Pekino avrebbe fatto alla Corte di Huè per indurre il Governo di Annam ad abbracciar la sua causa; pratica male riuscita. Questo è un fatto rilevantissimo, il quale fa conoscere che il Governo cinese, malgrado la sua apparente arroganza, cerca, per resistere agli attacchi, da cui è minacciato, di trovare alleati tra' suoi vicini.

« L'Impero d'Annam ha un esercito di 150,000 uomini ed una flotta numerosa, la cui cooperazione sarebbe stata di grande importanza per la Cina. Quel vasto Impero, che comprende paesi quali sono il Tonchino, la Cocincina propriamente detta, il Cambogia, il Laos, merita l'attenzione dell'Europa. La sua popolazione, ch'è oggidì di 20 milioni d'anime, è operosa ed industre.

« La religione del paese è una setta particolare del buddismo che ha pratiche tutte proprie. Ogni città ed ogni villaggio, oltre gli dei della nazione, riconosce una particolare divinità, le quale è per consueto un quadrupede. Tuttavia non vengono assolutamente esclusi gli altri animali; e, durante l'ultimo soggiorno dei nostri bastimenti da guerra nella baia di Turane, l'animale sacro della città era una cicogna, la quale dimorava in un vero palazzo.

« Gli Annamiti tengono in pregio particolare i lavori d'agricoltura, onorati e protetti da essi. Il primo giorno dell'anno lunare celebrano la festa dell'agricoltura, una delle più belle, che si conoscano. L'Imperatore si reca solennemente in un campo, il quale, per questa cagione ha ricevuto il nome di campo santo, e ch'egli solca con un aratro, che ha il vomero d'oro.

« Le rendite del Governo sono considerevoli, e si compongono dell'ottava parte di tutti i raccolti, riscossa in natura, d'un diritto del 10 per % sulle merci, senza eccezione, introdotte nell'Impero, e del prodotto delle miniere, che sono ricchissime. Il Governo annamita non è in questo momento, come la Corte di Pekino, ostile agli stranieri, e sembra ch'egli comprenda i grandi vantaggi, che può trarre pel suo commercio dalle relazioni con essi.

« L'Annam non è il solo paese dell'Indo-Cina, che si segreghi dal Celeste Impero; ed è cosa degna di osservazione che in tutto l'estremo Oriente i Cinesi soli rispingono oggidì gli Europei. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bullettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona, 26 maggio, ore 6 antimerid.

Lo stato di salute dell'illustre ammalato è sodisfacente, avendo S. E. dormito tranquillamente la notte.

Verona 26 maggio, di sera.

Questa mattina, alle ore 9, il sottoscritto in concorso del capo-medico dott. Dworsky e del medico di reggimento dott. Schnerich, scandagliarono la fasciatura e rinvennero la gamba nella posizione normale senza ammaccatura e senza pieghe di decubito, nel miglior stato desiderabile. Nel rimanente lo stato di S. E. è sodisfacente.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell'armata.

(G. di Ver.)

Venezia 27 maggio.

Ci giunsero stamane i giornali di Parigi del 24, con le notizie del 23 maggio.

La *Patrie* annunziava che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, ed il Re di Baviera, dovevano recarsi da Fontainebleau a Parigi la seguente domenica, 24, come vi si recarono in fatti, secondo ci disse il telegrafo.

La *Presse*, la quale ci aveva ieri annunziato, come vedemmo nelle *Recentissime*, che la Conferenza di Neuchâtel doveva adunarsi il sabato, 23, dice oggi ch'ella in quel giorno non si adunò, e che si credeva che dovesse adunarsi il seguente lunedì, 25. *(V. sotto)*

Il barone Gros, ambasciatore straordinario di S. M. Napoleone III appresso l'Imperatore della Cina, è partito il 23, accompagnato da tutto il personale della Legazione. « Il barone Gros, dice la *Patrie*, debb'essere giunto oggi, 23, a Tolone, ove s'imbarcherà a « bordo d'un naviglio dello Stato. »

I giornali, oggi ricevuti, ci recano i particolari della seduta della Camera de' comuni inglese, in cui il cancelliere dello scacchiere presentò il *bill*, concernente la dote della Principessa reale. La dotazione, domandata per la Principessa, consiste, come sappiamo, in un'assegnamento di 40,000 lire di sterlini (1 milione di franchi), e in una rendita annua e vitalizia di 8000 lire di sterlini (200,000 fr.) La breve discussione, appiccatasi a questo proposito, non ebbe se non poca importanza. Il sig. Roebuck è il solo oratore, che abbia combattuto il progetto, proponendo di ridurre la dotazione ad un capitale, pagato una volta tanto. Lord John Russell ed il sig. Disraeli sostennero il progetto del Governo, che fu approvato.

I giornali spagnuoli danno il ragguaglio della discussione, sorta nel Senato spagnuolo fra' marescialli O'Donnell e Narvaez, in occasion della discussione dell'indirizzo; ed in cui quest'ultimo fece la dichiarazione, anticipata già dal telegrafo, ch'egli, cioè, attribuendo l'insurrezione d'O'Donnell a' falli de' Ministeri anteriori, non intendeva eccettuare il proprio suo Ministero dal biasimo, che aveva profferito: « Volli, egli « disse, parlare di tutte le Amministrazioni, e della mia « a capo di tutte. » Confessione notevole, osserva la *Presse*, che pochi uomini di Stato avrebbero fatto, e che onora incontrastabilmente il maresciallo.

Co' fogli d'oggi, ci giunse la corrispondenza da Jassy, 2 maggio, del *Moniteur*, parimenti annunziata dal telegrafo, e la quale parla de' mezzi, ch'ella chiama arbitrarii e vessatorii, adoperati dal Governo moldavo contro la libertà de' voti e contro la manifestazione de' desiderii della popolazione. Così dice la corrispondenza del *Moniteur*; le corrispondenze d'altri giornali, ed i giornali stessi della Moldavia, dicono diversamente.

I dispacci telegrafici, contenuti ne' fogli di Parigi, oggi ricevuti, sono i seguenti:

« *Londra 22 maggio.*

« Il rendiconto ebdomadario dello stato del Banco presenta un aumento di 48,000 lire di sterlini nel deposito in contante, e di 125,000 nella riserva delle banconote. Giunsero dall'Australia 18,000 lire di sterlini in oro. »

« *Londra 23 maggio.*

« Carteggi di Washington del 9 annunziano che il presidente declinò la proposta, fatta da lord Napier, per l'apertura di nuove negoziazioni in riguardo all'America centrale, fondate sull'adesione d'Honduras. »

« *Berna 22 maggio.*

« Un uffiziale prussiano in viaggio giunse a Neuchâtel in grand'uniforme. *(V. la Gazzetta di sabato.)* La presenza di quell'uffiziale, così vestito, produsse irritazione nel popolo, che manifestò la sua profonda antipatia per l'uniforme prussiano, senza però trascorrere a vie di fatto. Le Autorità fecero accompagnare tuttavia l'uffiziale per proteggerlo, od evitare almeno ogni pericolo di conflitto. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 24 maggio.

Il governatore della Banca, d'Argout, ha presentato la sua rinuncia. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 26 maggio.

Fuvvi ieri sessione della Conferenza neusciatellese. La Prussia accetta il trattato, e dichiara nel protocollo la sua rinuncia al milione, che domandava in compenso. Oggi si tiene un'altra seduta. Azioni del credito mobile 1272. Strade ferrate austriache 695.

(G. Uff. di Mil.)

Parigi 26 maggio.

Madrid 25 maggio. — Il generale Serrano, riconciliatosi col Governo, è dichiarato unito al medesimo.

Marsiglia 26 maggio. — Sono arrivati in porto 50,000 ettolitri di frumento. *(G. di Ver.)*

BORSA DI VIENNA del 27 maggio.

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	83 —
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 1/2
»	al 4 1/2	»	73 3/8
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1007 —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.			
Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/2	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 1/2	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	— —	3/m.

Borsa di Parigi del 26 maggio — Quattro 1/2 p. % 91.50. — Tre p. % 69.55.

Borsa di Londra del 26 maggio. - Consol. 93 7/8.

Trieste 23 maggio — Aggio del da 20 carantani 5 a 5 1/2 p. %

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 27 maggio. — Sono arrivati da Roma l'austr. *Provvidenza*, cap. Scarpa, con pozzolana a sè stesso, ed il *Casto Giuseppe*, cap. Ballarin, pure con pozzolana a sè stesso, da Londra brick sch. annov. *Ida*, cap. B. W. Jongeblond, con merci a G. Pardo, da Shields brig. ingl. *Libanon*, cap. Somaville, con carbone ad A. Valatelli, da Marsiglia brig. austr. *Celeste Provvidenza*, cap. Ghezzo, con merci alla Società della str. ferr., da Odessa brig. austr. *Accorto*, cap. Cetcovich, con avena all'ordine, da Bari il nap. *Bella Italia*, cap. Tito, con olio a De Martino, Savini e De Piccoli, ed altri legni stavano in vista.

Vendevansi st. 4000 granoni pronti di Braila a l. 13.50. Si sostenne meglio il riso, fermi gli olii senza varietà.

Valute d'oro cercate, le Banconote da 95 3/4 a 7/8, il Prestito naz. da 80 3/4 a 7/8, metalliche 79 1/4 a 1/2, conv. de' vigl. da 81 ad 81 1/4, decorr. 1.° maggio.

MONETE. — *Venezia 27 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	78 7/8
» di Gen.	» 93.16	Prest. nazionale	80 5/8
» di Roma	» 20.10	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	95
» di Sav.	» 33.03	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
» di Parma	» 24.93		
Luigi nuovi	» 27.28		
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 27 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29 23
Amsterdam	» 248	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 299	Milano	» 99 5/8
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 100 7/8	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 100 7/8		—

Mercato di LONIGO *del 25 maggio 1857.*

L. austr. corso ab. — GENERI	Infimo	Medio	Mass.
Frumento	30.86	31.70	32.57
Frumentone	19.43	20.—	20.57
Riso nostrano	41.—	45.—	52.—
» cinese	32.—	35.—	38.—
Avena	—.—	12.50	—.—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 22 maggio 1857, ore 1 pom. — Le carte industriali, che al principio non erano in sfavorevole tendenza, fiaccarono nel corso della Borsa, senza rimettersi alla chiusa. Le Az. dello Stab. di credito si chiusero a 232 1/4; della str. ferr. del Nord a 205 1/2 (senza dividendo a 193 1/2); della str. ferr. austr. dello Stato a 277. Le carte di Stato ferme; le Obblig. dell'esonero del suolo molto ricercate. Le divise assai fiacche, più lettera che danaro.

Prest. nazionale	5 %	84 3/8 — 84 1/2
» 1851 S. B.	5	94 — 95
» lomb.-ven.	5	96 — 97
Obbl. dello Stato	5	83 — 83 1/4
» »	4 1/2	73 1/4 — 73 1/2
» »	4	66 1/2 — 66 3/4
» »	3	50 — 50 1/4
» »	2 1/2	41 3/4 — 42
» »	1	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	96 — —
» Oedenburg »	5	95 — —
» Pest »	4	95 — —
» Milano »	4	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	88 1/2 — 88 3/4
» » Gal. Ung ec.	5	79 3/8 — 81 1/4
» » altre Prov.	5	86 1/2 — 87
» del Banco	2 1/2	64 — 64 1/2
Prest con lott. 1834		334 — 335
» » 1839		138 3/4 — 139 1/4
» » 1854		110 3/8 — 110 5/8
Vigl. rendita di Como		16 — 16 1/4
» ipot. Galizia	4 %	81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	86 3/4 — 87
» Gloggnitz	5	82 — 83
» nav. vap. Dan.	5	84 — 85
» pr. Lloyd (arg.)	5	92 — 93
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		110 — 111
Azioni della Banca naz.		1003 — 1005
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		233 1/4 — 233 3/4
» Banca di sconto A. I.		123 — 123 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		260 — 262
» Ferd. del Nord		194 1/2 — 194 3/4
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		278 1/2 — 279
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 3/8 — 100 1/2
» idem cong. S.-N. ger.		106 1/2 — 106 5/8
» idem Tibisco		100 3/8 — 100 1/2
» idem Lomb.-Ven.		257 1/2 — 258
» idem Franc. Gius.		198 1/2 199
» prest. città di Trieste		103 — 104
» navigaz. a vapore		557 — 559
» » 13.° em.		— — —
» del Lloyd		420 — 423
» ponte catene Pest		72 — 75
» molino a vap. Vienna		63 — 64
» Presb.-Tyr. 1.° em.		27 — 28
» » 2.° pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		77 1/2 — 78
» Windischgrätz		27 3/8 — 27 5/8
» Waldstein		29 — 29 1/2
» Keglevich		14 — 14 1/4
» Salm		40 — 40 1/4
» S. Genois		39 1/2 — 39 3/4
» Palfy		38 1/2 — 38 3/4
» Clary		38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/4	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	265	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	104 1/2	3/m.
Livorno	105 1/2	2/m.
Londra	10.12 1/2	3/m.
Milano	104 1/8	2/m.
Parigi	121 7/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4-7 7/8	
Napoleoni d'oro	8.10	
Sovrane inglesi	10.17	
Imperiali russi	8.25	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 22 maggio 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5 %	83
» del prest. nazionale	a 5	84 9/16
» » »	a 4 1/2	73 1/4
» » »	a 4	65 3/4
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		139
» » 1854		110 1/2
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		88 1/2
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %		80 1/2
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		1003 1/2
Vigl. ip. della B.° f. 100 a 5 % 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		280
Azioni della Società di sconto A. I.		—
» dell'Istit. di credito austr.		234 1/2
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		260
» » Ferd. del Nord		1985
» » Elisabetta		—
» » Tibisco		—
» » cong. S.-N. germ.		214
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		258 1/2
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		558
» del Lloyd in Trieste		422 1/2
» ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 22 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77 1/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105 1/8	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/8	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 12	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 1/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/8	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 7/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		—	
Costant. » » »	»	465	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 5/8-7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 25 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Fellner Enrico, cav. di Feldegg, dirett. dell'I. R. Cont. di Stato lomb. — Robouin Ferdinando, propr. franc. — Brandagee Jacob e Sparks Hervey, poss. di N. Yorck. — Koch Gio., neg. svizz. — Ceschi a Santa Croce bar. Luigi, I. R. consigl. di Gov. deleg. prov. in Udine. — Oliva Francesco, poss. di Genova. — *Da Padova:* Gibbos Carlo, Kempson Edoardo e Thorbiem Aless., poss. ingl. — Fiedler T. G., ag. di comm. pruss. — Fiedler G. E., pittore pruss. — Biddle Giacomo, poss. amer. — *Da Trieste:* Liebe Aless. e Flath Carlo Edoardo, part. di Dresda. — Senft Antonio, neg. di Praga. — Jahubowski Severin, poss. russo. — Koziebrodzki co., poss. di Galizia. — Petranovich Paolo, neg. di Zara. — Simonetti Luigi e Teoli Luigi, poss. di Roma. — Rittener Daniele Emilio, neg. svizz. — Marini Antonio, neg. di Milano. — *Da Firenze:* Cavendish Giorgio Gio., amm. ingl. — Sidebottom Carlo Enrico e Simons Minchin Enrico, cap. ingl. — Rhodes Giov., Grimaston Aless. e Odell Islip, poss. ingl. — *Da Zara:* Luxardo Girolamo, neg. di Genova e viceconsole sardo a Zara.

Partiti per Milano i signori: Crawford Anna, poss. ingl. — Arnaud Antonio, neg. franc. — Fielden Gio., poss. di Londra. — Costan Emilio, poss. di Parigi. — Miller Carlo, archit. pruss. — Merkulow Giacomo, segr. coll. russo. — Willemse H. L., neg. belgio. — *Per Trieste:* Pearce Federico, poss. ingl. — Albertini Rodolfo, neg. svizz. — Kilzerow, neg. d'Amb. — Bloch Abramo, neg. — S. E. il bar. Reischach, I. R. gen. magg. — Globotschnig Francesco, neg. di Vienna. — de Kameke bar., magg. pruss. — *Per Padova:* de Frikken dott. Alessio, Russo. — Taylor W., poss. ingl. — Tentler Carlo, dott. in med. di Trieste. — Borsieri Gius., neg. di Milano. — *Per Firenze:* Birch Giacomo, poss. ingl. — Cippone dott. Filippo, leg. di Napoli. — *Per Verona:* Ravani Achille, poss. sardo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 25 maggio ..... Arrivati 790; Partiti 675

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari.*

SPETTACOLI. — *Mercordì 27 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Il Cid* (nuova per Venezia). — Serata a totale profitto dell'artista Ernesto Rossi. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Susanna.* — Alle 5 e 1/2.

INDICE. — *II. RR. ciambellani. Onorificenze. Cambiamenti nell'I. R. esercito.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *bullettini. S. M. a Waitzen. Grazie. Soggiorno a Buda-Pest. Beneficenza. Ripresa del viaggio. Notizie di S. A. I il sig. Arciduca Governator generale.* — Bullettino politico della giornata. — *Bullettini della salute di S. E. il Feldmaresciallo Radetzky.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *Sovrana cortesia. La politica della Russia. Visitatori dell'Esposizione. Istituti utili. I graziati di Transilvania. Festa per l'amnistia. Il Duca di Brunswick a Trieste. Un cavaliere d'industria. Gita di piacere.* — S. pontificio; *viaggio del S. Padre. Causa di beatificazione.* — R. di Sard.; *Camera. Banchetto del presidente del Consiglio a' membri della Conferenza telegrafica.* — R. delle Due Sicilie; *opuscolo intorno alla Sicilia, considerata nel rispetto della sua unità politica e della sua separazione amministrativa da Napoli; confutazione delle asserzioni della stampa circa la condizione della Sicilia; condizione amministrativa di essa.* — Impero Russo; *puerperio dell'Imperatrice; il Granduca minore; udienza di congedo al co. Esterhazy.* — Inghilterra; *notizie dell'esercito in Persia; conferenza del gen. Outram col ministro d'Inghilterra, Murray. Sul licenziamento del 19.° reggimento di fanteria indigeno, nell'India.* — Francia; *convenzione scientifica. Il Gr. Costantino. I suicidii. Sessione legislativa.* — Svizzera; *Gran Consiglio di Neuchâtel.* — Germania; *il Re di Prussia a Stettino. Il Pr. Alfredo d'Inghilterra. Il pr. Windischgrätz. Concordato. Battesimo.* — Danimarca; *eccitamento al Governo.* — Svezia e Norvegia; *il Pr. Augusto.* — Asia; *l'Impero di Annam.* — Recentissime. — Gazzett. mercantile. — Appendice; *Corriere di Parigi, ec.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 26 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
26 magg. - 6 ant.	336''', 07	+ 13°, 7	+ 12°, 1	79	Nuvolo	S. S. O.²		6 ant. 8°
2 pom.	335, 23	13, 0	12, 0	78	Pioggia	E. S. E.⁴	3''', 80	6 pom. 10
10 pom.	335, 30	11, 6	10, 8	80	Pioggia	N. O.⁴	5, 16	

Dalle 6 a. del 26 magg. alle 6 a. del 27: Temp. mass. + 14°, 0. » min. + 11, 0.
Età della luna: Giorni 3.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel Teatro provvisorio di Lussinpiccolo, la sera 4 corr., si diede con brillante successo un' accademia vocale ed istrumentale, negl' intermezzi della quale comparve al proscenio Isolina Cortellazzi, di anni 5, figlia dei sigg. Luigi e Marietta nob. Porto, a sonare sul fortepiano a quattro mani tutto l'allegro nell' *Attila* « È gettata la mia sorte », e lo eseguì con una forza e precisione di tempo tali, da non lasciar nulla di meglio a desiderare.

Il pubblico, trasportato da meraviglia, chiese la replica; e la portentosa bambina, in mezzo agli applausi, ha ripetuto il pezzo con tanta sveltezza e brio, da trasportare l' uditorio all' entusiasmo.

Questa fanciulla (che può dirsi un fenomeno musicale) danza a meraviglia con ogni metro musicale, e canta, per solo dono di natura, varii pezzi d' opera, ariette e canzoni nazionali, ed ove la sua voce non arriva, trasporta la nota all' ottava; e quindi, con questi doni caratteristici di natura, si può presagire che, quando avrà raggiunta la età capace allo studio, formerà una nuova gloria all' arte musicale.

Lussinpiccolo li 10 maggio 1857.

Alcuni Ammiratori.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII CEDUTI.

Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

1. Luigi Guglielmi, miglioramento nella fabbricazione di macchine idrauliche, allo scopo di poter surrogare la forza del vapore, del 16 agosto 1856, a Nicolò Armelin, commerciante in Braila, attualmente a Vienna, il 16 agosto 1856, completamente, descrizione segreta.

2. Federico Aschermann, invenzione per fare coi prodotti, che si ottengono, mediante la distillazione a secco di sostanze organiche (torba, lignite, carbon fossile, calci bituminose, antracite, terre ragiose, meniliti, ec.), le così dette candele *paraffin*, del 16 agosto 1856, a Filippo Wertheimber, proprietario d' un negozio di cambio a Vienna, il 28 agosto 1856, per metà, descrizione ostensibile.

3. Gio. R. Mayer, invenzione per far in un modo assai semplice ogni sorta di candele e di sapone, dell' 8 novembre 1847, ad Augusto Engelbrecht, capo-mastro a Vienna, il 21 luglio 1856, completamente, descrizione segreta.

4. Il medesimo, miglioramento nel modo di manipolare il sego per la fabbricazione di candele e sapone d' ogni sorta, dell' 11 novembre 1851, ad Augusto Engelbrecht, capo mastro a Vienna, il 21 luglio 1856, completamente, descrizione segreta.

5. Michele Scheitkammer, conferito originariamente a Gio. Giorgio Koch, invenzione per far fecce artifiziali, senza adoperarvi il tritello e facendo senza della distillazione dello spirito, del 31 luglio 1851, a Gugl. Koch, fabbricatore di fecce artifiziali a Vienna, l' 8 dicembre 1855, completamente, descrizione segreta.

6. Gugl. Martz, invenzione di un grasso per untare il cuoio, del 29 novembre 1851, a Teodoro Stiller, commerciante ad Harburg in Baviera, attualmente a Vienna, l' 8 agosto 1856, completamente, descrizione segreta.

(Sarà continuato.)

AVVISO D' ASTA (1.ª pubb.)

In seguito al Dispaccio dell' Eccelso I. R. Comando superiore d' armata 25 luglio 1856 N. 5415 Sez. III, Dip. 6 e rispettivamente del 29 settembre 1856 N. 6355 sono da alienarsi mediante pubblica asta oltre a mannaie da campo di forma vecchia, esistenti in deposito, altri oggetti ancora; cioè, bordi di filo, rosette di lana da giaccò, casse da tamburi d' ottone, viti di ferro, lanterne di latta, cucchiai di stagno e di latta, cogome da tè di latta, cuscini riempiti di lana, come pure diversi altri oggetti non compresi nelle rubriche.

L' asta relativa verrà tenuta nel locale d' Ufficio dell' I. R. Commissione militare delle monture a S. Zaccaria li 6 giugno 1857 dalle ore 9 antim. in poi, e si stabilisce per condizione che ogni offerente per le mannaie da campo, la quantità dei quali ammonta giusta il rilievo di classificazione.

a pezzi 2043 nuovi
» 1462 vecchi adoperabili
» 10096 » » con riparazione e
» 3389 inservibili

debba, prima dell' incominciamento dell' asta depositare l' avallo di fior. 60 in pezzi d' argento di car. 20, il quale importo verrà restituito dopo l' asta a chiunque non fosse rimasto deliberatario d' una delle accennate partite di mannaie da campo ed al contrario resta obbligato il deliberatario pel caso che la quantità deliberata, calcolata la medesima al 5 per 100 giusta il prezzo di delibera, importasse un' avallo maggiore, di completarlo tosto all' atto dell' asta e di lasciarlo depositato presso la Commissione delle monture sino a che verrà abbassata dall' Eccelso Comando superiore d' armata l' approvazione di questa trattativa d' asta.

Reso inteso il deliberatario dalla seguita approvazione dell' atto d' asta delle mannaie da campo è obbligato di depositare entro giorni 8 in pronti contanti il rispettivo prezzo di delibera presso la Cassa dell' I. R. Commissione delle monture e di levare dal locale della Commissione la quantità acquistata delle mannaie da campo; in caso di rifiuto, vale a dire, se il medesimo volesse retrocedere dalla fatta ed approvata offerta di prezzo sarà confiscato a favore dell' Erario l' avallo depositato e si procederà ad una nuova asta.

La vendita delle mannaie da campo seguirà in partite di modo, che il maggior offerente per un prezzo sarà ritenuto acquirente della partita esposta all' asta. Chiunque desiderasse farne acquisto può quindi dare successivamente le sue offerte per tutte le partite esposte all' asta e rimanere deliberatario per l' intera quantità alienabile.

Gli altri oggetti verranno esposti all' asta isolatamente ed a seconda delle circostanze anche in partite e saranno tosto ceduti in proprietà al deliberatario, motivo per cui il relativo pagamento dovrà essere effettuato immediatamente e gli oggetti stessi essere levati senza ritardo dal locale della Commissione.

Dall' I. R. Commissione Militare delle monture,
Venezia, 4 maggio 1857.

N. 3180. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In ordine a Decreto 5 febbraio p. p. N. 2141-302 dell' I. R. Prefettura delle finanze, si terrà nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze, nel giorno 2 giugno p. v., dalle ore 1 alle 3 pom, un pubblico esperimento d' asta per la vendita della Fabbrichetta con fondo attiguo di proprietà erariale, che serviva ad uso di magazzino idraulico in Comune di Lendinara, Frazione di Valdentro, parrocchia di S. Biagio, sulla destra del Naviglio Scortico, di fronte all' ex sostegno detto del Ghebbo in prossimità a Villanova, al mappale N. 787, di pertiche in complesso 0 : 22, coll' estimo di L. 10.08.

1. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di stima di Lire 476 : 33.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà premettere il deposito di Lire 48 : 00.

3 Ciascun aspirante potrà ispezionare presso la Sezione II di questa Intendenza la stima ed i Capitoli normali di vendita.

4 Dopo chiuso il processo verbale d' asta non saranno accettate ulteriori offerte.

5.° La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

6. Il prezzo d' acquisto verrà pagato nella locale I. R. Cassa di finanza nel termine di giorni 14 successivi, continui a quello della notificazione al deliberatario dell' approvazione della deliber.

7. Mancando il deliberatario a tutte od a talune delle premesse condizioni o clausole, si procederà alla confisca ipso facto del deposito cauzionale d' asta, e sarà facoltativo alla I. R. finanza di devenire al reincanto della Fabbrichetta a tutto di lui rischio e danno, senza che possa esso deliberatario avanzare eccezione alcuna.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 15 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 5509. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Rimasto senza effetto il primo esperimento d' asta tenuto il 31 marzo decorso al N. 3893 per la delibera in appalto del camerale diritto di passo a barca sul Piave a Salgareda, si rende noto che nel giorno di martedì 2 giugno p. v. avrà luogo un secondo esperimento d' asta presso questa I. R. Intendenza delle finanze, in parrocchia di S. Andrea al civ. N. 590 rosso, sotto la piena osservanza delle condizioni e discipline accennate nel sopraccitato Avviso N. 3893, 4 marzo 1857, con avvertenza che, qualora anche il detto esperimento rimanesse senza risultanza, si terrà il terzo esperimento nel giorno 9 dello stesso mese.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 15 maggio 1857.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' I. R. Commissario, Dott. Castellini.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Per deliberare l' impresa della costruzione d' un nuovo ponte di pietra sul fiume Risano appiè del Monte di Covedo, e di due altri nuovi ponticelli pure di pietra sulla nuova strada di congiunzione dell' Istria col Cragno, presso Covedo, approvata col Decreto dell' Eccelso I. R. Ministero del commercio 12 marzo 1857 N. 3582-316 avrà luogo presso questa I. R. Direz. delle pubbliche costruzioni, alle ore 10 del giorno 1857 una pubblica asta per tutti i lavori complessivamente a prezzo assoluto pel ponte di pietra di . . . . fior. 24245 car. 33
e pei due ponticelli di . . . . . . » 3766 » 2

Assieme di . fior. 28011 car. 35

alla quale saranno ammesse soltanto offerte in iscritto suggellate, le quali dovranno contenere l' esplicita dichiarazione dell' offerente di assoggettarsi alle condizioni generali e speciali d' asta, ed essere munite dell' avallo di fior. 1400, il quale però sarà da completarsi dall' imprenditore prima della stipulazione del rispettivo contratto fino alla somma cauzionale di 10 p. % dell' importo di delibera.

Si presenteranno le rispettive offerte franche di porto, dal giorno della pubblicazione sino il computo al giorno antecedente all' asta, cioè fino il 1.° giugno al protocollo di questa I. R. Direzione, presso la quale trovansi da oggi in poi ostensibili nelle solite ore d' Ufficio i relativi calcoli sommarii, gli elenchi dei prezzi unitarii e le condizioni generali e speciali d' appalto.

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste, 4 maggio 1857.

N. 7098. (2.ª pubb.)

AVVISO D' ASTA PER AFFITTANZA.

Nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze in Rovigo, si terrà nel giorno 2 giugno p. v. pubblica asta per deliberare, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, l' affittanza dei fondi di ragione erariale detti Fiasco, Traversin e Marzola, dell' estensione di staia ferraresi 73 : 2 : 1 a corpo e non a misura, aratorii, arborati, vitati con case coloniche, siti in Papozze, Distretto di Adria, Provincia di Rovigo, i quali fondi presentemente sono condotti in affitto dalla sig. Scaglianti Maria, vedova Pietropolli, quale rappresentante il defunto marito Antonio Pietropolli.

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 del mattino del giorno suddetto, sul dato regolatore del canone in corso di L. 360 l' anno, e chiusa alle ore 3 pom. del giorno stesso, salva la riserva all' art. quinto.

2. L' affittanza durerà per un novennio, che avrà principio ai tempi di consuetudine dell' anno rurale 1857, e cioè col 29 giugno quanto alle terre, e col 29 settembre quanto alle fabbriche, ed avrà termine negli stessi tempi dell' anno 1866, in guisa che l' affittuario percepisca nove intieri raccolti. È riservata però la facoltà all' I. R. finanza di rescindere il contratto al termine di qualsivoglia degli anni che ne costituiscono la durata, previa diffida di tre mesi all' affittaiuolo in via amministrativa d' Ufficio.

(Seguono le rimanenti condizioni)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 6 maggio 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 6398. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito a Decreto 19 marzo p. p. N. 4248-589 dell' inclita I. R. Prefettura delle finanze si terrà presso questa I. R. Intendenza provinciale delle finanze nel giorno 29 maggio 1857 un pubblico esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al migliore pretendente l' esecuzione dei lavori di adottamento e di ampliazione al fabbricato erariale a Porto Gorino ad uso della Ricevitoria doganale, e caserma delle guardie sulla base del progetto 8 luglio 1856 dell' I. R. Ufficio delle pubbliche costruzioni e sotto le seguenti condizioni.

1. L' asta verrà aperta dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di detto giorno sul dato regolatore di L. 2238 : 35.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la sua offerta con un deposito corrispondente al decimo del dato regolatore suddetto.

3. Non saranno ammessi all' esperimento che individui aventi a proprio nome patente di capo mastri ed imprenditori idonei e benevisi alla Stazione appaltante.

4. L' impresa viene in tutto e per tutto regolata dalla perizia descrittiva del lavoro, e dal Capitolato d' appalto, i quali unitamente al ristretto di stima sono ispezionabili presso quest' I. R. Intendenza e formeranno a suo tempo parte integrante del relativo contratto.

5. Chiusa l' asta non saranno accettate migliorie.

6. Le spese inerenti e coerenti all' asta sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze;
Rovigo, 1.° maggio 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. Cav. GASPARI.

N. 15049. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di cancellista delegatizio di classe I, cui va annesso il soldo di fior. 450 e la classe XII di diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di cancellista di classe II, di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli, che intendessero di aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 3 giugno p. v. a questa Luogotenenza, col tramite delle Autorità, da cui dipendono per ragione d' impiego o di domicilio.

Venezia, 13 maggio 1857.

N. 1268. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Nell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Padova è vacante la Sezione inferiore di classe I, alla quale è assegnato l' annuo stipendio di fior. 350.

Ogni aspirante, per mezzo del proprio Superiore, presenterà all' I. R. Ispettorato provinciale di Padova, prima del giorno 24 giugno p. v., la sua istanza cogli atti provanti:

a) l' età; *b)* la religiosità e il buon costume; *c)* la sudditanza austriaca; *d)* gli studii percorsi; *e)* gli esami della metodica semestrale; *f)* le lingue conosciute; *g)* gl' impieghi avuti.

Indicherà inoltre: 1. il domicilio; 2. la condizione o professione sua o almeno dei genitori, e se sia sacerdote, celibe ammogliato o vedovo; 3. se accettasse la stessa classe, che in tale occasione risultasse vacante in qualunque altra R. Scuola; 4. se abbia legame di parentela, secondo le leggi civili, con individui delle venete R. scuole maggiori maschili; 5. di rinunziare, se è maestro, all' ufficio attuale, ove ottenga quello cui aspira.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari e reali inferiori,
Venezia, 4 maggio 1857.
Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, Cav. G. CODEMO.

N. 13238. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per notizia generale, e specialmente dei forestieri, viene riprodotta la tariffa pel servigio delle barche *omnibus*, che si recano alla Stazione della strada ferrata.

Pel trasporto di ogni persona dalla Riva del Carbon o dalla Piazzetta di S. Marco indistintamente, compresi gli approdi intermedii, sino alla Stazione della strada ferrata e viceversa cent. 20; pel bagaglio superiore alla portata ordinaria, cent. 15; pel trasporto come sopra, quando l' *omnibus* sia ad esclusivo uso d' una sola famiglia o di un solo individuo, non eccettuati i bagagli, L. 3; per l' uso dell' *omnibus*, durante la intera giornata, L. 10.

Venezia, 19 maggio 1857.
L' I. R. Consigl. di Gov., Dirett. di Polizia,
FRANCESCHINIS.

N. 1736. AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 116 in Occhiobello, cui è annesso il godimento della provvigione del 10 per cento fino all' introito brutto di a. L. 400 e del 5 per cento sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austriache L. 2000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 14 giugno 1857, all' I. R. Direz. del Lotto in Venezia, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito in danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria e presso l' I. R. Intendenza di finanza in Rovigo.

Dall' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete,
Venezia, 15 maggio 1857.
L' I. R. Direttore, DE PULCIANI.

N. 14753. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo disponibile pel venturo anno scolastico 1857-58 uno degli stipendi di austr. L. 900, destinati a favore d' individui veneti che, forniti dei requisiti necessarii, intendono di applicarsi al completo studio biennale di zooiatria presso l' I. R. Istituto veterinario di Milano, verso le condizioni specificate nelle apposite norme e discipline ostensibili presso le II. RR. Delegazioni provinciali; ne viene aperto il concorso fino al 31 luglio p. v., entro il qual termine gli aspiranti, dovranno presentare alla rispettiva I. R. Delegazione provinciale la loro istanza coi documenti comprovanti:

a) la loro età e religione;
b) l' appartenenza stabile alle Provincie venete;
c) gli studii preliminari prescritti per l' ammissione al corso biennale di zooiatria, e quindi di essere già approvati come medici o chirurghi;
d) l' obbligo di adempiere la condizione di rimanere per dieci anni, dopo compiuto lo studio, nelle venete Provincie e di esercitarvi la professione di veterinario;
e) gli ulteriori titoli che credessero di addurre per meglio appoggiare la propria domanda.

Venezia, 14 maggio 1857.

AVVISI DIVERSI.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 4334. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra requisitoria dell' I. R. Pretura di Tarcento ad istanza di Giovanni Ueccaz, di Forame, contro Francesco di Giuseppe Binutto di Attimis e creditori inscritti nei giorni 6, 13 e 27, giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 si terranno nell' atrio di questa Pretura tre esperimenti d' asta degl' immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. Nel I e II esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima o superiore di stima di ogni singolo immobile e desumibile detto prezzo dal relativo protocollo che sarà ostensibile presso la Cancelleria dell' I. R. Giudizio di questa Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d' oro e d' argento al corso di piazza equivalente ad un quinto dell' importo di stima dell' immobile al cui acquisto aspira, eccettuato l' esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo della delibera fino alla distribuzione del medesimo corrispondendo l' interesse del 5 per 0/0 dalla delibera in poi.

IV. Seguita la delibera, il deliberatario o deliberatarii dovranno nel termine di otto giorni continui versare nella Cassa depositi di questa I. R. Pretura in valute sonanti d' oro o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera, dopo fatto il diffalco di un quinto come sopra depositato prima dell' offerta; e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto, sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili al prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto le riserve del § 422 del Giud. Reg.

VI. Seguita la delibera il fondo o fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario ed a tutto suo rischio e pericolo.

VII. L' esecutante non garantisce la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutte a carico del deliberatario nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità da subastarsi, site nelle pertinenze di Attimis.

1. Casa costrutta di muro, coperta di coppi e tavelle con corte annessa, in mappa di Attinis, fa parte del n. 977, della quantità vecchia di pert. 0 . 40, estimo l. 48:9 e nel censo stabile di pert. 0. 43, rendita l. 2:32, marcata col villico n. 40 A.

2. Orto, in mappa al n. 178, estimo l. 34:59, di pert. 1 . 71, rendita l. 6:30.

3. Terreno aratorio vitato, denominato Sottocenta, nell' estimo provvisorio al mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile fa parte del n. 29, per la quantità di pert. 6:85, rendita l. 24:18.

4. Terreno detto pure Sottocenta, arativo vitato, nell' estimo provvisorio fa parte del mappale n. 29 sub 1, 2 e 3, e nello stabile al n. 757, di pert. 0. 70, colla rendita cens. di l. 2:47.

5. Terreno aratorio vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio in mappa al n. 16, di pert. 2:19, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pert. 1 . 07, colla rendita di l. 3:26.

6. Prato denominato Baulin, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 1109 sub 1 e 2, per la quantità di pert. 3 . 58, estimo l. 27:91, e nello stabile al n. 1109 B, di pert. 3:58, colla rendita di l. 6:52.

7. Bosco denominato Figaria, nell' estimo provvisorio al mappale n. 673, di pert. 8 .45, estimo l. 24:76, e nello stabile di pert. 8.45. Rendita l. 6: 76.

8. Aratorio arborato vitato detto Campo Maggiore, nell' estimo provvisorio fa parte del n. 12, di pert. 2:24, estimo l. 34:26, e nello stabile fa parte dello stesso n. per la quantità di pert. 1:66, colla rendita di l. 5:06.

9. Aratorio arborato vitato denominato Cortina, nell' estimo provvisorio ai mappali nn. 17 e 18, di pertiche 5 . 08, estimo a. l. 67:24, e nello stabile fa parte del n. 17, per la quantità di pertiche 2:58, colla rendita di a. l. 7:87, ed al n. 18, di pert. 1. 40, colla rendita di l. 4:27. Assieme pert. 3:98, rendita l. 12:14.

Ed il presente si affigga a questo Albo Pretorio, a quello della requirente Pretura di Tarcento, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Cividale,
Li 14 aprile 1857.
Il Pretore Dirigente
LORIO.
Zuecca, Canc.

N. 1690. 3. pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che in seguito a requisitoria dell' I. R. Pretura in Lendinara nei giorni 6, 13 e 20 giugno p. v., dalle ore 9 antimer. alle 2 pomer., si terranno nel locale di residenza di quest' Ufficio i tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili, situati nel Comune di Pincara, nella giurisdizione di questa Pretura, ed esecutati da Ancona Abramo di Rovigo, a pregiudizio di Monti Francesco e consorti, di Fratta, e ciò alle seguenti

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti quali appariscono dai protocolli di stima 24 febbraio, 3, 10 e 30 marzo 1853 Al. E, 18, 19 e 23 gennaio 1854 Al. H, senza alcuna responsabilità nè garanzia per parte dell' esecutante sia per la quantità che per la qualità e stato, come pei titoli di provenienza, per la procedura ed altro riferibilmente agli immobili stessi.

2. Nel primo e secondo esperimento gli immobili saranno deliberati al maggior offerente, non però al di sotto del valore della stima ch' è di lire 19,626 : 45. Nel terzo esperimento saranno deliberati anche a prezzo inferiore alla stima, semprechè l' offerta basti a sodisfare i creditori sugli immobili prenotati fino al valore e prezzo di stima.

3. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima per cauzione dell' offerta. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli oblatori che non si renderanno deliberatarii, ed il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la R. Pretura per garanzia dell' esatto adempimento di tutte le segnenti condizioni.

4. Dovrà il deliberatario pagare a conto dell' offerto prezzo:

a) immediatamente dopo la delibera le imposte relative ai beni subastati che si trovassero insolute,

b) entro dieci giorni successivi a quello della delibera all' avvocato procuratore dell' esecutante le spese e competenze tutte della procedura esecutiva, dall' atto di pignoramento sino alla vendita, dietro semplice specifica da essere moderata occorrendo dall' Imp. R. Pretura a spese del deliberatario,

c) all' espiro di un anno dal giorno della delibera dovrà il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale dell' I. R. Tribunale di Rovigo l' interesse dell' annuo 5 per 0,0 sul prezzo offerto, minorato dagli esborsi che avrà fatti, come alle lettere a) e b) di questa condizione.

A tutto suo carico poi dovrà il deliberatario pagare in tempo utile la tassa di trasferimento della proprietà ed ogni altra tassa e spesa successiva e conseguimento alla delibera.

5. L' acquirente avrà il possesso degli immobili subastati con ogni relativo diritto e pertinenza, e ne godrà i frutti e le rendite dal giorno successivo a quello della delibera, e dallo stesso giorno in poi saranno a suo carico gli aggravii pubblici e le imposte d' ogni sorta relativamente agli immobili stessi, nonchè i pesi e servitù di cui fossero gravati, ritenuto che ove il deliberatario ottenesse il possesso in corso di anno rurale, dovrà al precedente possessore od affittuale abbonare le imposte relative all' anno stesso che avesse pagate, e le spese ed anticipazioni per la coltivazione, nella proporzione delle rendite percepite dall' antecedente possessore, e di quelle che andrà a percepire esso deliberatario.

6. Il deliberatario tratterà in sue mani il residuo prezzo di delibera, meno cioè gli esborsi indicati sub a) e b) nel precedente articolo 4, e dovrà pagarlo dietro la classificazione ai creditori che verranno utilmente graduati.

Se la graduazione non fosse operativa in capo ad uno o più anni dal giorno della delibera dovrà il deliberatario pagare nella Cassa giudiziale del Tribunale di Rovigo l' interesse del 5 per 100 annuo, nel suddetto residuo prezzo a capo di ogni anno, e se al momento del pagamento di esso residuo prezzo non fosse da esso dovuta tutta l' ultima annualità d' interesse versato, si tratterrà sul residuo prezzo il meno dovuto.

7. Tanto il deposito di cauzione quanto il pagamento degli acconti e del saldo del prezzo, come pure degli interessi, dovranno verificarsi in monete sonanti metalliche a tariffa, esclusi il rame e le monete erose, la carta monetata e qualunque altro surrogato al danaro: e col patto che ove una legge ordinasse il corso forzato delle monete eccepite e dei surrogati in tal caso questi e quelle dovranno pagarsi col disaggio occorrente onde ridurle al valore delle monete convenute. Il pagamento del residuo prezzo ai creditori utilmente graduati dovrà essere eseguito in Rovigo.

8. Adempiuto che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni, e in forma legale abbia ciò fatto constare con documentata istanza, gli verrà accordata l' aggiudicazione dei predetti immobili in proprietà, a termine di legge, nonchè la restituzione del deposito fatto a garanzia come all' art. 3.

9. All' incontro in caso d' inadempimento di qualsiasi delle condizioni suesposte o degli obblighi incombenti per legge, si procederà sopra istanza dell' esecutante o di qualunque interessato al reincanto degli immobili di cui trattasi coll' assegnazione di un solo termine a tutte spese e danni del deliberatario, a prezzo anche minore di quello della importata delibera, ed il verificato deposito per garanzia andrà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione, ritenuto che ove nel reincanto si ottenga un offerta migliore della prima delibera non avrà il primo deliberatario alcun diritto su questa miglioria, la quale resta alla massa dei creditori.

10. Il deliberatario dovrà entro trenta giorni dopo la delibera far iscrivere a proprio carico ed in favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati Monti e consorti, sui fondi acquistati, il suo debito del residuo prezzo, e pei relativi interessi, la quale iscrizione vestirà il carattere di ipoteca convenzionale.

11. La graduatoria potrà essere provocata tanto dall' esecutante come dagli esecutati o dai creditori iscritti, sia singolarmente sia in massa.

Descrizione
degli immobili da subastarsi,
posti in Comune di Pincara,
Distretto di Occhiobello.

A. — Terreno, detto il Pisson, con fabbriche sopravi, fra confini a levante Bartoletti Giovanni e Teresa Scaramuzza Pierina vedova Viviani, e Giovanelli eredi q.m Luigi; a mezzodì Perini Carlo Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore di Jacob Vita, e il ciglio della banca d' argine di Canalbianco; a ponente Monti Maria maritata Pellà, Pacifico Salvatore in luogo Pampado detto Turcan Paolo, e Soattin detto Fondo Antonio; a tramontana strada argine destro di Canalbianco; distinto nell' estimo stabile coi mappali num. 159, 161, 162, 163, 165, 166, 167, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 470, 489, 526, 2183 e 2267, per la complessiva superficie di pert. metr. 65 . 48, e la rendita di l. 318 : 43.

B. — Terreno, detto la Valle, senza fabbriche, tra confini: a levante Ballarin Girolamo; a mezzodì scolo di Pincara; a ponente Sgobbi Angelo e Gaspare fratelli, Valente Lodovico, Ballarin Girolamo; a tramontana Ballarin Girolamo e Dal Vecchio Benedetto; distinto nell' estimo stabile ai mappali num. 554, 555, 596, 597, 598, 1547, 1555, 1574 e 1590, per la complessiva superficie di pert. cens. 89 . 07, e la rendita di l. 178 : 54.

C. — Terreno aratorio arborato vitato, tra confini a levante Monti Francesco, mezzodì scolo pubblico detto Fossetta, ponente terreno di questa ragione ed Ancona loco Monti-Moretti, a settentrione Monti Francesco; nell' estimo stabile col mappale num. 610, per pert. cen. 22 . 42, e la rendita di l. 106 : 27.

Terreno aratorio arborato vitato, tra confini a levante terreno di questa ragione, mezzodì scolo pubblico detto Fossetta, ponente Turcan, tramontana Ancona loco Monti-Moretti, aventi i mappali nn. 210 e 211, di pert. c. 16.18, e la rendita di l. 76: 70.

Terreno aratorio e prativo, al luogo detto Valle Monti, coerenziato a levante e tramontana Monti Francesco, a ponente Sgobbi Angelo, a mezzodì scolo pubblico di Pincara, avente i mappali numeri 556 e 1580, di pert. cens. 14 . 10, e la rendita di l. 24 : 80.

I quali fondi sono stati giudizialmente stimati austriache lire 19,626 : 45.

Il presente s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, e si affigga a questo Albo Pretorio ed a quello di Lendinara, e negli altri luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,
Li 2 aprile 1857.
Il R. Pretore
PASQUALIGO.

N. 2376. 3. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Thiene rende noto che nel giorno 8 giugno 1857 dalle ore 9 ant. alle 2 pomer., nella loggia del locale di sua residenza avrà luogo il quarto esperimento d' asta per la vendita del sotto descritto immobile, a carico dell' eredità giacente di Zannini Giuseppe di Bortolo, sulle istanze di Davide Grassi di Vicenza, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta sul prezzo minore d' un 25 per 100 di quello di stima, cioè per austr. lire 1359 : 15, e l' immobile non sarà deliberato che a questo prezzo di l. 1359 : 15 o da maggiore.

II. Nessuno, eccettuato l' esecutante, sarà ammesso a farsi offerente senza un previo deposito di a. l. 300, da trattenersi in conto di prezzo riguardo al deliberatario e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro giorni otto continui dall' intimazione della graduatoria dovrà il deliberatario depositare presso l' I. R. Pretura di Thiene l' offerto prezzo con imputazione delle a. l. 300 del deposito antedetto, corrispondendo frattanto sul residuo prezzo l' interesse del 5 per 100 all' anno.

IV. Il deliberatario dovrà assumere per sè ed eredi a proprio carico dal giorno della delibera tutti i pesi inerenti allo stabile subastato cioè le imposte prediali e comunali.

V. Colla prova del versato prezzo di delibera l' acquirente otterrà l' aggiudicazione dell' immobile subastato ricevendolo nello stato e condizione in cui si trova e senza veruna responsabilità dell' esecutante che non assume alcuna garanzia.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo potrà la parte esecutante chiedere il reincanto, ed esso deliberatario responsabile del danno col fatto deposito delle a. l. 300.

VII. Tutte le spese, tasse e bolli della delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile
posto nel Comune di Thiene.

Casa con corte ed orto, posta in Thiene, fra i confini a mattina Bortolo Molonaro, a mezzodì e sera strada comune, a settentrione Pio Ospitale Boldrin, nelle mappe stabili ai num. 1832 e 1833, per pertiche censuarie 0 . 69, con la rendita di a. l. 68 : 98.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 4 aprile 1857.
Il R. Pretore
POZZA.

N. 3718. 3. pubb.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova sopra istanza del sig. Enrico Marchi del fu Gaetano di Milano rappresentato dall' avv. dott. Giovanni Battista Fanzago, si notizia col presente Editto che nelli giorni 8, 15, e 22 giugno p. v. dalle ore 10 ant. sino alle 2 pomerid. si esporrà al pubblico incanto lo stabile con bottega situata in questa Città, via dei Servi, marcata coi civici nn. 1068 e 1068 A nuovi, ed in mappa col n. 4615, sulla superficie di pert. cens. 0 . 21 e colla rendita di a. l. 291:84, di ragione delli Antonio Maria, Marcantonio, Filomena Furlan minori di Francesco rappresentati da questi stesso, e delli maggiori pur di Francesco Furlan e cioè Teresa Furlan, Maria Teresa Furlan Cappellina, domiciliati in Padova, e Carlotta Furlan minore maritata Minello domiciliata in Rovigo: stabile e bottega stimato giudizialmente del valore capitale depurato in a. l. 10988:40, e che verrà deliberato al maggior offerente al prezzo di stima o maggiore nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore della stima nel terzo, con avvertenza che il maggior offerente dovrà assumere e ritenere i debiti inerenti a detto stabile per quanto vi si estenderà il prezzo per cui saranno stati deliberati, sotto alle seguenti

Condizioni

I. Chiunque aspirante all' asta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in valute a Tariffa. Tale deposito seguita la delibera sarà restituito, meno al deliberatario.

II. Nel primo e secondo esperimento non sarà deliberato se non che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore, purchè sia coperto il creditore unico inscritto ed esecutante.

III. Entro 14 giorni dacchè il decreto di delibera sarà passato in cosa giudicata, dovrà il deliberatario pagare all' avv. dell' esecutante dott. Giovanni Battista Fanzago tutte le spese dall' atto di pignoramento fino alla seguita delibera, e ciò dietro specifica, da tassarsi giudizialmente, nel caso di discordia.

IV. Il debito per imposte e prestito pagate dall' esecutante e che ne sussistessero di arretrate sino al giorno di delibera dovranno esser pagate dall' acquirente in conto però del prezzo, e così la rata in corso sino al giorno dell' effettivo godimento, sarà valutata in conto prezzo e così pure i canoni arretrati se eventualmente ve ne fossero d' insoluti, i quali dopo l' aggiudicazione star dovranno a carico dell' acquirente, oltre il prezzo della delibera. Veggasi la distinta di stima.

V. Verificati gli esborsi di cui gli articoli 1, 3 e 4 la somma residuata a pareggiare il prezzo di delibera dovrà esser depositata entro giorni 14 dalla seguita delibera nella Cassa forte di questi giudiziali depositi in valute a tariffa.

VI. Mancando il deliberatario di eseguire quanto è stabilito dai precedenti articoli, sarà di nuovo subastato lo stabile e gioverà il deposito dell' articolo 1.° per garantire il danno avvenibile di reincanto.

VII. È libero a chiunque d' ispezionare gli atti esecutivi dal protocollo di stima e certificati censuarii ed ipotecarii che vengono perciò dimessi originali nel triplo della presente pell' I. R. Tribunale, onde ogni aspirante possa calcolare a suo piacere sulla cauzione di possesso e di libertà della proprietà alienabile, mentre la parte esecutante non assume in proposito la benchè menoma responsabilità.

VIII. Tutte le spese, bolli, tasse ed ogni altra, nessuna eccettuata, dall' atto di delibera, compresa quella per trasferimento di proprietà e relativa voltura, stanno a carico del deliberatario, oltre al prezzo di delibera.

IX. Il materiale possesso e godimento sarà bensì del deliberatario, tosto adempiute le condizioni che gl' incombono, e da tal epoca staranno a di lui utile le rendite, ed a di lui peso le imposte e livelli, dietro a che potrà chiedere ed ottenere la definitiva aggiudicazione.

Il che si inserisca nella Gazzetta di Venezia per tre volte, e si affigga nei soliti luoghi di questa Città.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 15 aprile 1857.
Il Presidente
GREGORINA.
Cicogna, Uff.

N. 3070. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinc. in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 8 corr. n. 3070 della Veneranda Chiesa parrochiale e filiale di Susans, sotto la Comune di Majano, distretto di san Daniele, fu con odierna dichiarazione accordata l' attivazione della procedura per l' ammortizzazione del Certificato di Prestito nazionale 11 agosto 1854 n. 305 per fiorini 70 rilasciato da quest' I. R. Intendenza Prov. delle Finanze a termini della Ministeriale Ordinanza 26 gennaio 1855 ed istruzioni 1.° settembre 1854.

Si diffidano quindi i possessori del suddetto Certificato e tutti quelli che ne avessero cognizione a produrlo e darne contezza entro il termine di un' anno, altrimenti verrà dichiarato nullo e pronunciata l' ammortizzazione.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia in tre distinte settimane.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 21 aprile 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 1917. EDITTO. 3. pubb.

L' I. R. Tribunale Provinc. in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' eredità della defunta Anna Bolzicco moglie a Giovanni Battista Variano morta il giorno 8 novembre 1855 con codicillo scritto, a comparire il giorno 30 maggio p. v. ore 9 ant. innanzi a questo Tribunale alla Camera n. 35 per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, perchè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
Li 10 marzo 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 1903. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende noto che nel locale di questa Pretura nel giorno 3 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. sarà ad istanza delli esecutanti fratelli avv. dott. Natale e Francesco Trevisan, ed in confronto delli esecutati Giacomo e Domenico Moro, tenuto il quarto esperimento d' asta per la vendita della casa in Oderzo, a prezzo anco inferiore a quello di stima d' a. l. 7149, ferme le altre condizioni, e ferma la descrizione dello stabile pubblicate nell' Editto 1 novembre 1856, n. 7496, inserito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia ai nn. 275, 276, 277.

Locchè si pubblichi all' Albo, in piazza di Oderzo, e nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Pretore
BRESSAN.
Bombardella, canc.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

ANNO 1857. — N. 119

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. All'esterno, dall'*Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirosmenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Il Ministro del commercio, industria e delle pubbliche costruzioni ha nominato amministratore delle Poste a Rovereto, quell'uffiziale postale di I classe, Domenico di Ballarini.

Circolare dell' I. R. Governo centrale marittimo a tutti gli organi dell' Amministrazione portuale sanitaria nei litorali dell' Impero.

Risultando da notizie ufficiali che la febbre gialla si è sviluppata in Bahia e Maranhao, nel Brasile, come pure in Montevideo, nell'America meridionale, il Governo centrale marittimo ne dà parte a tutti gli organi portuali sanitarii, affinchè le provenienze marittime da dette località vengano d'ora innanzi, e fino ad ulteriore disposizione, sottoposte al trattamento di patente brutta di febbre gialla, qualunque sia la patente, di cui andassero muniti i navigli stessi.

Il dì 9 maggio 1857 venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XX del *Bullettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 87, la Convenzione addizionale fra l' Austria ed il Belgio al Trattato di Stato austro-belgio del 16 luglio 1853, concernente la reciproca consegna dei delinquenti, conchiusa a Brusselles il 18 marzo 1857 e scambiata ivi nelle sue ratifiche il dì 24 aprile 1857.

Sotto il N. 88, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio, del 28 aprile 1857, obbligatoria pei Dominii compresi nel comune nesso doganale, ad eccezione dell' Ungheria, Transilvania, del Voivodato di Serbia, col Banato di Temes, della Croazia e Slavonia, indi i Confini militari, concernente alcuni cangiamenti nella controlleria di merci.

Sotto il N. 89, l' Ordinanza dei Ministeri della giustizia e delle finanze, del 2 maggio 1857, obbligatoria per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, con cui viene dilucidata la prescrizione del § 150 della Patente imperiale del 3 maggio 1852 (*Bollettino delle leggi N. 87*) intorno all' ammissione di assessori periti in materie montanistiche alle discussioni dei Senati di Tribunali montanistici.

Sotto il N. 90, l' Ordinanza del Ministero delle finanze, del 5 maggio 1857, obbligatoria per la Dalmazia, intorno al libero trattamento delle merci apparecchiate.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Il dono, che la città di Arad intende di offrire a S. M. l' Imperatrice Elisabetta in Granvaradino, consiste in un tripode d' argento in istile gottico-tedesco del secolo XIV.

Questo arnese, che può servire da pila per l' acqua santa e da reliquiario, si apre e si chiude a piacere, col mezzo di tre angeli collocati agli angoli, il quali nascondono le molle. Chiuso, presenta quattro lati, con ornati in bassorilievo, cesellati in argento, analoghi ai quattro Evangelisti che si vedono seduti al piede di essi.

I bassorilievi rappresentano: *a)* Cristo nel Tempio, che istruisce i dottori; *b)* sul monte, che istruisce il popolo; *c)* che dice a San Pietro: Su questa pietra fonderò la Chiesa mia; *d)* l' istituzione del Sacramento dell' Eucaristia. Sopra ciascuno di questi bassorilievi avvi una leggenda, che ne spiega l' argomento.

Questi quadri sono ornati da fogliami smaltati di rubini con frutti di perle, che fanno cornice in forma ogivale ai bassorilievi e si chiudono con una croce ed una corona di spine.

Aperto, il tripode offre tre lati, sui quali sono raffigurati in ismalto: *a)* Cristo nel Giardino degli olivi; *b)* la flagellazione; *c)* la crocifissione. Il tutto è ornato di ametiste e turchesi, ed al piede di rubini, perle, topazii rossi e madreperla.

Al tripode va unito un artistico coperchio d' argento massiccio cesellato, col manico d' oro ed a mosaico di marmo e lapislazzoli.

La base di questo coperchio è formata da tre chiocciole di valore, ornate di gruppi di fiori magnificamente lavorati. In mezzo a queste chiocciole, vedesi lo stemma della città di Arad in marmo nero, incrostato di lapislazzoli, coll' orlo in oro, smaltato nel centro e circondato da ornati, da cui pendono delle ghirlande. Il tutto è sormontato da una corona. Sulle chiocciole riposano tre busti di angeli, che tengono un canestro con frutti diversi. Il muschio di questo canestro è formato di 36 pezzi di lapislazzoli. Dal mezzo cadono sei getti di fontana, di cui tre contornati da teste fantastiche. Da questi getti di fontana pendono sei ghirlande. La corona superiore è una fascia d' oro e d' argento, riccamente ornata, ed ha al basso una ghirlanda del più fino lavoro. La parte superiore di questa fascia si rialza e sostiene un ricco mosaico in lapislazzoli su marmo nero e forma così l' estremità del coperchio.

(*G di Ver.*)

Venezia 28 maggio.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, ieri giunta, ha nella sua *Parte uffiziale* il seguente annunzio:

« Assentandosi per alcun tempo da Milano S. A. I. il serenissimo Arciduca Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, si previene che, col giorno d'oggi, resta sospesa fino a nuovo avviso l' inscrizione per le udienze periodiche presso S A. I. R.

« Milano, dalla Presidenza dell' I. R. Luogotenenza, il 26 maggio 1857. »

Colla III Corsa di Coccaglio, oggi alle ore 5 partì da qui per Milano il sig. di Kellersperg barone Ernesto, cavaliere della Corona ferrea ed I. R. vicepresidente della Luogotenenza lombarda, proveniente da Trieste.

Bullettino politico della giornata.

Diamo a suo luogo i particolari della seduta del Senato spagnuolo del 18 maggio, accennata nelle *Recentissime* d' ieri, e relativa alla discussione sorta fra' marescialli Narvaez e O' Donnell.

Malgrado il linguaggio, sì moderato e conciliativo, tenuto due giorni innanzi dal primo, il secondo volle scendere in lizza, e dare spiegazioni, non solo inutili, ma pericolose. Sotto colore di difendersi, gli parve buono chiamar a tenzone il presidente del Consiglio; ma l' esito non corrispose alla sua aspettazione. Pur rifiutando di scendere nel campo, in cui era chiamato, il duca di Valenza ne disse abbastanza per ribattere vittoriosamente gli assalti, volti contro la sua persona; e proclamò di nuovo la politica d' unione e d' obblio, che inspira tutt' i suoi atti, e che dee assicurare il riposo e la prosperità della Spagna. « Il suo trionfo è stato immenso, dice la *Patrie*; « e la gran maggioranza della Camera s'è associata alle sue leali e generose dichiarazioni. »

Il sig. Disraeli approfittò dell' occasione d' un banchetto, ch' eragli offerto dagli elettori della contea di Buckingham, per ispiegarsi circa la questione della riforma elettorale. La *Patrie* riassume e commenta quel discorso nel modo seguente:

« Il sig. Disraeli pose prima qual fatto che il paese non domandava tale riforma; che tutta l' agitazione, cui essa aveva potuto dare motivo, non aveva oltrepassato il ricinto della Camera de' comuni. Ella non era dunque una question nazionale; ma, poichè il Governo aveva annunziato l' intenzione di prendere l' iniziativa d' un *bill* di riforma, ell' era una questione ministeriale.

« Il sig. Disraeli è d' avviso che il partito conservatore non debba rispingere, in massima, la riforma annunziata, per non dar luogo all' ingiusta imputazione ch' egli sia opposto per sistema e senza esame ad ogni progresso. I conservatori dovranno giudicare in sè stesso, e giusta i proprii suoi meriti, il provvedimento, che presenterà lord Palmerston. Presa tale cautela, l' oratore diessi a fare il processo delle diverse proposizioni di riforma, state presentate al Parlamento in questi ultimi anni. Prese particolarmente a confutare il principal argomento de' radicali. Questi non cessano mai d' insistere sull' ingiustizia d' una legislazione, che attribuisce un medesimo numero di deputati a Manchester e Birmingham, che noverano gli elettori a migliaia, ed a città come Calm, Wycombe o Durham, che non ne hanno 300. Ritorcendo l' argomento, il sig. Disraeli domanda se sia maggiore giustizia attribuire due deputati ad una città, e darne il medesimo numero ad un' intera contea, la cui popolazione è talvolta tripla e quadrupla. Citò l' esempio della contea settentrionale di Lancastro, ove quattro città, con 143,000 abitanti, nominano sette deputati, mentre il resto della contea, con 316,000 abitanti, ne nominano due soltanto.

« Il sig. Disraeli ha certamente ragione contro i radicali, i quali si propongono unicamente di spossessare le piccole città a profitto delle grandi città industriali, perchè ci veggono il pegno d' un aumento d' influsso pel loro partito; ma la sua argomentazione va più oltre ch' egli non pensi: ella dà causa vinta a' cartisti ed a tutti coloro, i quali domandano che la rappresentanza legislativa abbia per unica base il numero degli elettori. Ora, alcune settimane fa, quand' erano prossime le elezioni generali, il sig. Disraeli oppugnò con tutte le sue forze tale sistema, che dividerebbe l' Inghilterra in distretti elettorali, senza riguardo alle abitudini secolari del paese ed alle sue tradizioni nazionali. È noto il suo eloquente appello alle antiche rimembranze della contea di Buckingham. Ora conviene risolversi, o a veder ispirire la contea di Buckingham, e le altre contee, a profitto de' nuovi distretti elettorali, o a rassegnarsi a certe ineguaglianze nella distribuzione de' seggi al Parlamento.

« Il discorso del sig. Disraeli altro non è che una pertica, destinata a segnare il terreno, su cui s' appiccherà la lotta l' anno venturo. Quali sien per essere le disposizioni del *bill*, che lord Palmerston presenterà, i radicali l' avverseranno, perchè imperfetto ed insufficiente, perchè non assegnerà un' equa parte agl' interessi industriali. Il sig. Disraeli si riserva la facoltà di oppugnarlo, perchè lesivo i diritti delle popolazioni agricole, e di porre così il Ministero tra due fuochi. »

Il *Journal des Débats* trionfa a spese del *Nord*: « Possiamo annunziar oggi, egli dice, giusta le informazioni più degne di fede, che la « ratificazione del trattato di pace fra l' Inghilterra e la Persia è giunta a Costantinopoli. « Possiamo aggiugnere in maniera non meno sicura che la ratificazione non contiene nessuna « riserva. Il giornale *Le Nord* sarà egli questa « volta convinto? » Con le informazioni del *Journal des Débats* concordano anche quelle del nostro corrispondente di Parigi, di cui inserismo nel foglio odierno la lettera.

Per via telegrafica abbiamo ieri saputo che la Conferenza di Neuchâtel s'è adunata il 25, e che il rappresentante della Prussia vi si dichiarò abilitato a soscrivere il trattato ed a rinunziare al risarcimento. Tutte le voci son così confermate. In buon' ora!

I. R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI PADOVA.

Nella tornata odierna, il membro ordinario, prof. Giuseppe di Leva, lesse una Memoria *Sulle cagioni della quarta guerra tra Carlo V e Francesco I;* ed il membro ordinario, dottor Francesco Argenti, la *Storia di una risipola flittenoide universale in una bambina di cinque mesi, con relative osservazioni cliniche.* La prossima adunanza avrà luogo nel giorno 7 giugno prossimo.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 25 maggio.

Leggiamo nella *Gazzetta militare* che sulla casa degli arresti del reggimento fanti di linea Granduca Costantino di Russia n. 18, a Szeghedino, ritornato di recente dai Principati danubiani, sventola la bandiera bianca. Questa è la seconda volta in un anno e mezzo.

In un carteggio da Vienna, 19 maggio, nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, leggiamo quanto segue:

« Dicesi nei crocchi diplomatici che i cenni, qui giunti da Copenaghen, sul modo col quale il Governo danese offerse di regolare l' argomento relativo ai diritti dei Ducati di Holstein e Lauemburgo ed alla loro posizione a fronte del complessivo Stato della Danimarca, fecero gradita impressione. Però, par certo che l' I. R. Gabinetto in quell' affare non procederà solo, ma che, guidato da que' sentimenti di buona alleanza, che fecero apparire desiderabile, tanto nell' interesse della Confederazione germanica, quanto in quello dei Ducati, di procedere d' intelligenza e d' accordo colla Prussia durante l' intiero corso delle pratiche diplomatiche, tenda a conseguire, anche nello stadio presente della questione, accordo comune fra le due grandi Potenze tedesche, e metta quindi importanza nelle vedute, che si hanno a Berlino, in seguito alla recente piega, che presero le cose. E gli sforzi dell' I. R. Gabinetto, a quanto udiamo non sono senza probabilità di successo; e per tal modo, nel momento presente, la questione dei Ducati ha fatto un passo verso uno scioglimento sodisfacente dal punto di vista tedesco.

« Che poi, nelle circostanze presenti, sia stata protratta la comunicazione da farsi alla Confederazione dalle grandi Potenze germaniche, questa è una cosa verisimile, tanto più, in quanto che le due grandi Potenze presero quella risoluzione in un tempo anteriore, e ch' era più lontano dalla contingenza che le idee divergenti potessero conciliarsi all' amichevole, ed in quanto che l' intervento finale della Confederazione era stato predisposto soltanto pel caso che ogni mediazione fosse rimasta senza successo. È vero che la presente situazione non è ancor quella che porti il definitivo componimento; ma essa ha spianato la via onde giungere ad intendersi. »

Leggiamo in un carteggio viennese del *Courrier de Paris*, quanto appresso: « Da Brod, Confini militari, sento che 2,000 Cristiani di Servia tentarono di passare sul territorio austriaco, per sottrarsi alle angherie degl' impiegati turchi e degli esattori delle imposte. Còlti al varco quegli emigranti dai soldati turchi, ne furono orribilmente malconci. A colpi d' archibugio vennero fatti rientrar nel paese: a centinaia si contano i morti e i feriti. Molti si precipitarono volontariamente nell' Ukrina per affogarvi. » (*G. Uff. di Mil.*)

REGNO D'ILLIRIA — *Trieste 27 maggio.*

L' I. R. Luogotenenza, ha accordato a Girolamo Ranzato, Vincenzo Bonaldo, nominato Peta, Giuseppe Ranzato, Tomaso Ranzato ed Antonio Naccari, tutti pescatori di Chioggia, formanti l' equipaggio della barca pescareccia *Celestino*, il premio di fiorini cento, per aver essi, con proprio pericolo di vita, salvato nel giorno 4 novembre 1855, in mezzo al golfo di Trieste, fra Isola e Grignano, l' equipaggio della barca pescareccia denominata *Riccardo*, composto da Luigi Modenese, Guglielmo Modenese, Antonio Ranzato e Filippo Ranzato, tutti quattro pescatori di Chioggia, i quali, colti da un forte temporale, furono da un colpo di mare insieme alla loro barca rovesciati, ed in tal angustiosa pericolosa situazione, lottanti colle onde del furioso elemento, sarebbero periti, se non fosse loro accorso in aiuto Girolamo Ranzato, coi suoi quattro compagni, ai quali, dopo molti stenti, felicemente riuscì di condurre a salvamento tanto i naufragati quattro pescatori, quanto la barca pescareccia *Riccardo*. (*O. T.*)

STATO PONTIFICIO.

In data del 25 corr., la *Gazzetta di Bologna* ha le seguenti notizie sul viaggio di S. S.:

« Ancona 25, ore 9 antimeridiane.

« La Santità di Nostro Signore Pio IX, dopo aver felicitato questa sua devotissima città coll' augusta presenza ai trascorsi giorni, ribenedetto il popolo ossequioso ed esultante, e in mezzo a rinnovati entusiastici segni di profonda venerazione e sudditanza, lasciava or ora Ancona, dirigendosi a Jesi, dove giungerà sulle prime ore pomeridiane, dopo fatta una sosta a Chiaravalle. »

Roma 23 maggio.

I lavori della strada ferrata pel tronco d' Ancona a Bologna hanno avuto il loro principio nel giorno 20 corrente a Case Bruciate fra Ancona e Senigallia. (*V. il nostro carteggio d' ier l' altro.*)

(*G. di R.*)

Il dottissimo canonico Domenico Zanelli mandò testè in luce in Roma una bellissima scrittura, intitolata: *La Biblioteca Vaticana dalla sua origine fino al presente*, Tipografia delle Belle Arti, 1857, che è una splendida apologia del Pontificato, dimostrando quanto potentemente contribuisse agl' incrementi delle scienze.

Incominciando il Zanelli dai primi secoli della Chiesa, in cui essa stabiliva Biblioteche, destinate a conservare specialmente i libri canonici, gli atti dei Martiri e dei Pontefici, passa di secolo in secolo a registrare con un' ammirabile erudizione le opere dei Pontefici per la conservazione dei libri, e toccando principalmente della Vaticana, che è l' argomento del suo scritto, ne traccia la storia sino ai giorni nostri, in cui a lungo discorre dei ricchissimi doni, fatti a quella Biblioteca dal grande Pio IX, *fautor et altor utilium studiorum*, come dice un' iscrizione, che leggesi nella Vaticana medesima.

Dolenti che la brevità dello spazio non ci permetta di dare un' analisi del pregevole lovoro del Zanelli, ci restringeremo al seguente riassunto, che egli ci dà della storia della Biblioteca Vaticana, che « tiene il primato su quante Biblioteche esistono nel mondo, sia per l' antichità, sia per il pregio ed il numero dei codici e dei manoscritti. Se la Biblioteca Laurenziana di Firenze e quella Imperiale di Vienna rimontano al 1440, la Malatestiana di Cesena al 1452, la Marciana a Venezia al 1468, l' Ambrosiana di Milano al 1609, la Mazzarina di Parigi al 1629, la Reale di Monaco al 1595, quella dell' Università di Torino al 1436, e quelle di Oxford, di Copenaghen e di Francoforte sul Meno agli anni 1480, 1483, e 1484, la Biblioteca Vaticana è sempre la più antica, imperocchè, come libreria dei Papi, rimonta fino ai primi secoli della Chiesa, e col nome di Vaticana fino al 1417, epoca in cui Papa Martino V, essendo cessato lo scisma d' Occidente, da Avignone la fece riportare a Roma, e collocare, non più in San Giovanni Laterano, come nei secoli anteriori, ma in Vaticano, ove i Pontefici avevano stabilita la loro residenza ».

(*Arm.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Roma 22 maggio.

* * L' Imperatrice di Russia, alle dieci d' ieri mattina, ha abbandonato Roma per recarsi a Genova, e, passando a Torino, andare poi a Ginevra, ove resterà da due mesi. Il signor di Kisseleff, ministro russo a Roma, l' accompagna fino a Genova. Essa è partita con un seguito di tredici carrozze, e gran folla ha assistito al momento della partenza: il Cardinale segretario di Stato, che l' ha visitata spesso, avendo pranzato con essa da sei volte, è andato a complimentarla anche nel momento ch' ella partiva. Di ventinove giorni è stata la dimora di S. M. l' Imperatrice di Russia in Roma; e, quantunque sul principio il tempo non fosse troppo favorevole, ha visitato tutte le grandezze, che si trovano in questa monumentale città. Ha voluto visitare, non solo i monumenti profani, ma anche i sacri, entrando perfino nei monasteri, dove si è amorevolmente trattenuta colle religiose. Uno dei monasteri, che ha visitato con ispeciale sodisfazione, si è quello delle *Sepolte vive*; così è chiamato un chiostro di povere Cappuccine, che vivono nella maggiore austerità. Ha voluto visitare la Scala Santa, e si è veduta baciarne i gradini con senso di commozione: 400 scudi di elemosina ha dato ai religiosi Passionisti, che hanno la custodia di quel santuario.

Ogni giorno avevano l' onore di sedere alla sua tavola diplomatici e distinti personaggi: ella non invitava mai un giorno per l' altro; ma solo qualche ora prima: per cui una volta l' ambasciatore e l' ambasciatrice di Francia dovettero accettare il pranzo di S. M., non ostante che in casa loro avessero convitate non poche persone. Così è avvenuto all' ambasciatore d' Austria. L' Imperatrice si ricorda di essere stata la moglie di un uomo, che per 30 anni ha regnato su 60 milioni di sudditi; tuttavia, si è mostrata con tutti di una straordinaria benignità. Le più distinte signore romane sono state da lei invitate, e colle persone del suo seguito è così amorevole, che alcune sue dame, avendo molto magnificato il soggiorno di Albano e dell' Ariccia, l' Imperatrice, a loro riguardo, fece per la seconda volta ritorno in Albano. Un giorno stava nella sua anticamera una distinta dama polacca, che S. M. aveva invitata, e passando uno della Corte le fece conoscere che in quel momento l' Imperatrice non poteva e non voleva ricevere. La dama rispose di essere venuta, perchè chiamata; e che perciò sperava di essere ricevuta. Il suddetto cortigiano usò poca cortesia alla dama; ma, entrato dall' Imperatrice, uscì ben tosto pieno di urbanità, e con aria sorridente, per introdurla. S. M. accolse con somma gentilezza la dama; poi, finita l' udienza, chiamò quel cortigiano, e: Accompagnate, disse, questa signora fino alla carrozza. Potete immaginare se quegli lo facesse volentieri: però obbedì, e fu tutto cortese.

Visitando per due volte la villa Ludovisi, ne rimase così invaghita, che ha cercato di farne acquisto; ma il principe Piombino, a cui essa appartiene, non intende di venderla. È una villa veramente sovrana: vi sono stupendi oggetti di belle arti.

Il conte Alberghetti è stato incaricato dal Governo nostro a farle da gentiluomo, ed il commendatore Visconti, commissario delle antichità, l' ha accompagnata sempre nelle visite, ch' essa faceva ai monumenti sacri e profani. Il Visconti ha saputo in questa occasione temperare la foga dell' improvvisare monumenti e nomi, e si è contenuto nel suo facile eloquio, perchè S. M. ama che si parli poco. Un magnifico regalo hanno avuto, tanto il Visconti, quanto l' Alberghetti. E doni superbi S. M. ha fatto ad altre persone. I poveri hanno avuto anch' essi una cospicua somma, la quale, per la distribuzione, è stata affidata alla Società di S. Vincenzo de Paoli: così saranno puniti col non aver niente coloro, che, non essendo poveri, hanno avuto la sfacciataggine di presentare un memoriale per chiedere un soccorso.

S. M. ha voluto portar seco varie reliquie, specialmente di Santi, che sono in grande venerazione in Russia. Partita da Roma alle 11, è giunta a Civitavecchia alle 4 $^1/_2$, e vi è stata salutata dallo sparo di 101 colpo di cannone, e vi ha ricevuto gli omaggi di mons'g. Montani, delegato della città di Civitavecchia. L' Imperatrice è montata subito a bordo della fregata a vapore *Olaff*, ed alle 6 e $^1/_2$ è partita per Genova. L' *Indipendente* di Torino ha annunciato che la Czarina ha differito la sua partenza per un accidente, però senza gravità, avvenuto in una gita in carrozza nelle vicinanze di Roma; ma ciò non è vero: essa avea fissato di partire martedì, e ha differito fino a giovedì.

S. M. l' Imperatore, suo figlio, le scrivea, o per lettera o per dispaccio ogni giorno. Non meno di 3000 scudi al giorno ha speso l' Imperatrice di Russia a Roma.

Ieri mattina, per la festa dell' Ascensione, fu tenuta cappella a S. Giovanni Laterano: la mancanza del Papa fece sì che il tempio fosse affatto deserto, perchè troppo fuori di mano: tutto prova che sarebbe Roma senza il Papa.

In Roma si era sparsa pei Caffè la voce che a Perugia avessero abbruciato un arco trionfale eretto in onore del Papa: questa voce non avea nessun fondamento di verità; ma il corrispondente romano dell' *Indipendente* l' ha raccolta, e, dandola per vera, l' ha pubblicata come argomento che il *Giornale di Roma* non sia veritiero nel descrivere le feste del Santo Padre. Miserabile confutazione!

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 24 maggio.

Il Senato del Regno, nella tornata di sabato, continuò la discussione generale del progetto di legge per l' abolizione della tassa degl' interessi convenzionali.

Parlarono primi contro la legge i senatori Audiffredi e Gioia, rappresentando i molti inconvenienti d' un tal sistema, ed i danni, che ne deriveranno alle proprietà rurali.

Il presidente del Consiglio dei ministri rispose ai due oratori contrarii alla legge, confutando gli argomenti da essi recati, e mostrando insussistenti i timori dei danni dai medesimi presagiti.

Parlò quindi il senatore Cataldi, in senso contrario al progetto, accennando esso pure ai danni ed agl' inconvenienti d' un tal sistema.

Succedettero nella parola i senatori Pinelli e Jacquemoud, ambidue favorevoli alla legge, l' ultimo dei quali discorse specialmente delle condizioni della Savoia, ch' esso crede verranno migliorate dall' attuazione di questa legge.

Il ministro dei lavori pubblici presentò lo schema di legge, già votato dalla Camera elettiva, per la concessione della ferrovia dal Varo alla Parmignola.

Il Senato è convocato oggi al tocco pel seguito della discussione. (*G. P.*)

Leggesi nell' *Opinione*: « È giunto a Torino dalla Sardegna, per esigere una pensione, crediamo, sulla lista civile, un prete, probabilmente il più vecchio, che vi sia nello Stato sardo. Egli è nato il 4 ottobre 1753, per cui è entrato nel 104.° anno. È robustissimo, nè ha menomamente sofferto del viaggio. Quando fu presentato, anni sono, a S. M., Vittorio Emanuele dissegli: « Se ella verrà ad esigere la pensione in Torino, le aggiungerò cento lire; ed ei non mancò di recarsi a Torino. »

Altra del 25 maggio.

Avanti ieri (sabato) S. M. l'Imperatrice madre di Russia doveva recarsi a visitare il castello reale di Stupinigi, ma il cattivo tempo e la pioggia incessante impedirono questa escursione. La M. S. passeggiò nel giardino reale, e quindi fece una passeggiata in vettura nell' interno della città.

La sera vi fu, in onore di S. M. I., ricevimento a Corte, a cui era presente la primogenita figliuola di S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Clotilde. L' augusta Principessa portava la fascia dell' Ordine di Santa Caterina di Russia.

Fra gl' invitati, erano le dame delle defunte Regine, le LL. MM. Maria Teresa e Maria Adelaide, di benedetta memoria, i componenti il Corpo diplomatico, i ministri del Re, il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, presidente del Senato, l' avv. Carlo Cadorna, presidente della Camera dei deputati, e tutti gli altri grandi ufficiali dello Stato.

Il sig. Calzolari e la signora Cattinari eseguirono varii scelti pezzi di musica. (*G. P.*)

(*Nostro carteggio privato.*)

Torino 25 maggio.

In questo momento (ore 10 e $^1/_2$ ant.) è partita l' Imperatrice vedova delle Russie.

Giunta in Torino sino da venerdì sera, essa venne assai gentilmente accolta dai pubblici funzionarii e dal Re, il quale mandò il suo cugino, il Principe di Carignano, ad incontrarla sino a Genova; ed egli stesso andò a riceverla allo scalo della ferrovia.

Sabato, avendo piovuto tutto il giorno, l' Imperatrice non si vide. Ma ieri, essendo comparso un po' di sole nelle ore pomeridiane, essa uscì in carrozza scoperta, a tiro di sei cavalli, in compagnia della figlia primogenita del Re, la Principessa Clotilde.

Iersera, poi, si diede a bella posta al Teatro Regio un' accademia vocale ed istrumentale, per porgere occasione alla vecchia Imperatrice di mostrarsi ai Torinesi, e soprattutto alle signore, le quali accorsero in fatti in gran folla al teatro, e coi più splendidi loro abbigliamenti. La vedova di Nicolò era tutta coperta di diamanti, ed aveva a' suoi fianchi la Duchessa di Genova, la quale si può dire che siasene tornata espressamente alla Corte, da cui viveva allontanata dopo il matrimonio morganatico, che contrasse col genovese conte di Rapallo.

Prima di partire, l' Imperatrice distribuì diverse decorazioni; fra le quali, una a Cavour, a Lamarmora, ed al vecchio vostro concittadino, il ministro Paleocapa.

Genova 25 maggio.

Sabato, 23, è giunto in questo porto il piroscafo della Compagnia transatlantica nazionale, *Conte Cavour*, procedente da Rio Janeiro e Marsiglia. Esso subisce il tempo d' osservazione prescritto dai regolamenti sulla pubblica sanità. (*G. di G.*)

Un altro complotto ebbe luogo tra i galeotti del bagno di Genova, che per fortuna fu prevenuto, ma che poteva avere effetti ben più terribili di quello scoppiato ultimamente in Val di Bisagno. Le versioni sono diverse circa alla natura del complotto; ma pare accertato che dovesse scoppiare il 21 all' ora della messa. Furono trovate, dicesi, indosso a diversi galeotti munizioni, pistole e coltelli. La forza vigila; i cannoni, posti a capo dei dormitorii, furono caricati ove mai si tentasse una sollevazione. Il numero dei galeotti è di 900 circa, e si può imaginare qual terrore si sarebbe sparso per la città, ove, anche momentaneamente, fosse riuscito ad un certo numero di evadere, e gettarsi nelle strade! (*Arm.*)

DUCATO DI PARMA.

Parma 25 maggio.

Con Sovrano decreto del 19 corrente, è istituita in Parma una Società d' orticoltura. Ha per iscopo di promuovere nel paese l' orticoltura e le buone pratiche di essa, con ogni mezzo opportuno, e specialmente con pubbliche Esposizioni e conseguenti distribuzioni di premii. (*G. di Par.*)

IMPERO RUSSO

Varsavia 18 maggio.

In mezzo alla generale simpatia, lasciò ieri la nostra città il rinomato reggimento di cavalleria musul-

mano, per ritornarsene alla lontana sua patria. Il reggimento, composto quasi tutto del fiore della nobiltà, stanziò 22 anni in Polonia, e fece splendida comparsa, specialmente nelle grandi riviste, date in onore di Potentati e di Principi. Ogni tre anni veniva recato a numero, e durante il lungo tempo passato a Varsavia, acquistossi l'ammirazione e la simpatia generale, tanto per la sua rara bravura nel cavalcare e nel tirare al bersaglio, quanto pel suo esemplare contegno cogli abitanti della città. Quei Musulmani si perfezionarono talmente nella lingua polacca, da poter molti di essi esser presi per Polacchi nativi. Per ordine dell'Imperatore, ritornano tutti in seno alle loro famiglie; ma la loro marcia sarà assai lunga, dovendo essi percorrere una strada di 400 leghe. Il generale Kotzebue, prima della partenza del reggimento, lo passò in rivista, e lo ringraziò, a nome dell'Imperatore, per la sua fedeltà. A molti, in questa occasione, fu accordata pensione vitalizia. *(G. U. d' Aug.)*

Si hanno rapporti dal Caucaso su fatti guerreschi di grande importanza. Nell'ultima metà di marzo, ebbe luogo di nuovo, nella grande Cecenia, una spedizione militare, nella quale i generali Jewdokimoff e barone Nicolai, comandando il primo il corpo della Cecenia, ed il secondo il corpo di Kumyk, combinarono le loro truppe nello stesso modo di prima, onde dare con successo un colpo ai Ceceni. Il generale Jewdokimoff unì il suo distaccamento, di 12 battaglioni e mezzo di fanti, e 18 *sotnie* di cavalleria, con 20 cannoni, a Bardikol; il barone Nicolai il suo, che contava 7 battaglioni di fanti, 13 *sotnie* di cavalleria, e 14 cannoni a Kurinsk. Nel 16 marzo due condottieri uscirono. Il gen. Jewdokimoff piantò un campo al fiume Bass, presso le rovine di Schali; il gen. Nicolai all'influente della Gumsa nella Sundscha. Il primo fece fare dalle sue truppe, in tutte le direzioni, grandi diradamenti nei boschi, e contemporaneamente costruire un campo fortificato per 6 compagnie. I montanari, forti di alcune migliaia d'uomini, e con 5 cannoni, fecero quanto fu loro possibile per impedire quei lavori; ma furono sempre respinti con gran perdita, per la instancabile attenzione dei Russi, e per la superiorità del loro fuoco di moschetteria e d'artiglieria: e ciò tanto più, in quanto che, temendo pei loro cannoni, e' li tennero sempre a grande distanza. Nel 1.° aprile, il campo fu terminato, e potè essere benedetto ed occupato. In uno dei più piccoli, ma vivi combattimenti, i montanari lasciarono 70 morti, mentre i Russi perdettero in tutto un ufficiale e 7 soldati, fra morti e feriti. Nel 4 aprile, il corpo avanzossi verso la piccola Cecenia, ed il colonnello Mischtschkoff ebbe ordine di nettare la via, tra' forti di Woswischensk-ja e Macton. Così adesso, fra essi e fino a Schali, le comunicazioni sono libere e sicure. Il corpo del generale Nicolai, rese prima più grande, dal suo campo alla Sundscha, il diradamento, fatto da pochi mesi vicino a Gestme, e lo continuò poscia fino a Tsatsan-Aul. I montanari non osarono dapprima resistere; ma Sciamil inviò loro prontamente in aiuto 4 *naib* con artiglieria, che si trincerarono in posizione molto buona. Il generale russo fece però subito prendere d'assalto quei trinceramenti; e ciò ebbe luogo con tale successo, che i nemici, spaventati, fuggirono, caldamente inseguiti, fino all'*aul* Matsai. Quell'*aul* fu egualmente preso dai Russi, e distrutto; dopo di che, il distaccamento ritornò a Kuriesck onde riposare per un giorno. Ma gli era preparato altro grave assunto. I montanari aveano molto fortificata e bene occupata una forte posizione dietro Jarik-su, la quale ha il nome di porta di Hietomir, e ne aveano fatto un nido formale di ladroni, che poteva del pari aver pretensione al nome di fortezza. Il barone Nicolai marciò il 26 per Major-up e Jessow-Just verso quel nido, e lo fece assaltare. Dodici cannoni, smascherati propriamente sotto gli occhi del nemico, gl'inspirarono tanta paura, che abbandonò la fortezza la quale, fu presa d'assalto, con perdita che non giunse a 10 uomini, e ricevette guarnigione di 8 compagnie, con 2 cannoni, mentre il grosso del distaccamento inseguì il nemico fino a Kimen, a Jamaks e Siti-Just, incendiò i suoi casali, e gli arrecò grandi perdite. Nel 31 marzo fu terminata quella spedizione, che costò ai Russi soli 4 ufficiali, e 54 uomini fra morti e feriti. I risultamenti di essa sono il possesso di forti posizioni, dalle quali è quasi impossibile ai montanari scacciare i Russi; e così è stato fatto un altro passo onde soggiogare compiutamente la Cecenia, giacchè, ad ogni piede di terra del suo piccolo territorio, perduto da Sciamil, ei perde anche una parte delle sue forze, e rende più facile ai Russi raggiungere la loro meta. *(G. Uff. di Vienna)*

IMPERO OTTOMANO.

A quanto scrivevano al *Nord* da Bucarest, il Governo ottomano, dietro protesta dell'inviato di Russia a Costantinopoli, ha dato ordine di ritirare sul territorio turco le truppe ottomane, stanziate a Calafat, Giurgevo e Kalarasch. Secondo quel giornale, all'ingresso del commissario turco a Jassy vi ebbero scene spiacevoli. Il ministro dell'interno, sig. Catargi, che precedeva il commissario, fu ricevuto a fischi ed urli. Sawfet effendi, che, a quanto sostiene il *Nord*, credeva che gli succedesse lo stesso, ordinò che la di lui carrozza corresse. Il cocchiere menò la frusta tra la moltitudine affollata; i due cavassi, che sedevano sulla cassetta, sguainarono le sciabole (*). Ciò racconta il *Nord*. Quel giornale denomina nel modo seguente i partiti in Valacchia: quello, cioè, del *club* centrale, quello del caimacan Ghika, e quello del Principe Bibesco. Quest'ultimo tenne il seguente discorso alla deputazione, che lo salutò a Bucarest:

« Miei cari concittadini ed amici! Mi mancano le parole per esprimere la gioia che provo nel trovarmi di nuovo in mezzo a voi, e nel ricevere, come un tempo, le prove lusinghiere di una simpatia, che fu sempre oggetto de' miei più cari desiderii. Tutto quello che posso dirvi si è che, in questo momento, sono consolato di tutto ciò che ho sofferto.

« Dacchè la bufera del 1848 ci ha separati, condannato a vivere fuor della mia patria, le fui più che mai vicino col cuore e col pensiero, soffrendo pe' suoi dolori, non trascurando mai occasione di parlare a suo vantaggio, ovunque potea farsi udire la mia voce, e specialmente pregando il cielo del continuo di darle tranquillo e durevole avvenire. Pur troppo ciò è tutto quello che poteva fare per essa.

« Ma oggi, che pare che la Provvidenza esaurisca i miei desiderii, rivolgendo sulla patria nostra l'attenzione delle Potenze; oggi che siamo chiamati a piantare le basi di un nuovo ordinamento, che valga finalmente a darci il tanto desiderato avvenire, credetti dover mio di porre a disposizione di essa una devozione, che non si è mai indebolita, ed una esperienza, che si è forse aumentata.

« Per voi, signori, che mi conoscete non m'è necessario aggiungere che a voi non mi riconduce nè uno speciale interesse, nè il sentimento di ambizione personale. Sapete, infatti, che in tutte le circostanze i miei interessi si confusero con quelli dello Stato. A coloro poi, che forse non mi conoscono, dico che la mia ambizione, se anche grande, sarebbe stata ampiamente sodisfatta nel giorno, in cui i rappresentanti del paese, chiamati per la prima volta dopo due secoli a scegliere il loro capo, unirono in un solo voto i lor voti.

« Quegli, che ottenne tal prova d'onore e di fiducia non poteva, senza meritarsi la pena della ingratitudine, rimaner lontano, quando fu fatto appello a tutt'i figli delle nostre Provincie perchè cooperassero al loro riordinamento. È quindi un dover sacro di gratitudine quello, che vengo ad adempiere, dedicando alla mia patria un zelo senza limiti e disinteressato. Qualunque posto mi venga assegnato, lo accetto, e combatto in esso come semplice soldato. Siamo per altro tutti compresi della gravità delle presenti circostanze e della saggezza, ch'esse da noi richiedono. Se esse, da un lato, promettono di migliorare le nostre condizioni sociali, ponno, d'altro lato, produrre un risultamento contrario, secondo che ne usiamo a nostro vantaggio od a nostro danno. Siamo simili al viaggiatore, il quale, prima di giungere al luogo in cui riposo e felicità lo attendono, passar dee per sentieri, confinati da precipizii, ne' cui abissi inevitabilmente precipiterebbe, se si lasciasse prendere dalla vertigine. Gli stessi pericoli ci minacciano. Misuriamo dunque ognuno de' nostri passi, e teniamoci colla prudenza e colla saggia risoluzione lontani da quella pericolosa ebrietà, che potrebbe trarci a rovina.

« E perchè le circostanze presenti dovrebbero essere più difficili di quelle, per le quali è passata la nostra patria? In altri tempi, essa potè darsi nuove leggi ed interno ordinamento; tanto più adesso può farlo. Riconosciamo ch'essa non mai consultar dovette su interessi e diritti, che toccano tanto da vicino stranieri interessi e diritti, a fianco de' quali dobbiamo procedere evitando di lederli, od anche soltanto d'inquietarli, se vogliamo consolidare ed assicurare i nostri. Riconosciamo eziandio che lo stato degli animi non mai meno di adesso offerse quella tranquillità e quell'accordo, che circostanze cotanto gravi richiedono.

« Come dunque superare le difficoltà della situazione, e allontanare i pericoli che presentano? Sono convinto che tutti voi vi siete fatta questa domanda, e che avete risposto: Il mezzo di uscir vittoriosi anche da questa prova, sta nello stringerci strettamente fra noi, e, lunge dall'irritare colle proprie mani le nostre ferite, nel mostrarci uniti in uno e nello stesso desiderio, in quello, cioè, del pubblico bene, alle grandi Potenze, che s'interessano nel nostro destino. Presentiamoci ad esse, onde meritare ch'esse a noi s'interessino, nel modo che ci è naturale, vale a dire, colla modestia e semplicità, che si addicono ad un popolo debole e condannato a lunghe prove, la salute del quale dipende dalle simpatie, che inspira, e non assumiamo contegno straniero e preso a prestito da nazioni gigantesche, colle quali non possiamo paragonarci.

« Un'altra non meno essenziale condizione di successo si è quella di comprenderci dello spirito del trattato di Parigi, e di restare nei limiti di esso, per poter senza timore e senza esitazione avanzare su solida base.

« Vedete, cari concittadini, che, malgrado la lunga nostra separazione, non ho dimenticato l'usanza di parlarvi a cuore aperto. Farete di me quel che vorrete. Non ho se non un solo desiderio, quello di veder la mia patria felice, e mi stimerò ampiamente ricompensato se portar meco potrò nel mio ritiro il dolce conforto di aver contribuito, anche in questa occasione, sia pure scarsamente, ad assicurarle miglior avvenire. » *(Oesterr. Zeit.)*

Ci scrivono da Odessa (dice il *Corriere Italiano*), in data 9 maggio:

« La questione dell'organizzazione dei Principati danubiani è nella nostra città all'ordine del giorno. Ai Valacchi qui residenti fu comunicata una circolare, contenente i principii della Costituzione, che, dopo l'approvazione dei Divani, verrà sottomessa a quella dei commissarii delle Potenze per l'organizzazione dei Principati: Ecco il riassunto della Costituzione, contenuta nella circolare:

« Cap. I. — Art. 1. È riconosciuta la sovranità della Porta, in forza dei trattati con essa conchiusi dai Principi Michele Mirtschanel, 1493; Sada Woilwod nel Kebò, e Ragdanon, nel 1513.

« Art. 2. Il Governo è indipendente, secondo le leggi e le loro garantie, tanto nell'interno, che all'estero.

« Art. 3. Unione dei Principati moldo-valacchi sotto un Principe ereditario d'una delle Case regnanti in Europa. Il suo successore dovrà essere allevato ne' principii della fede cristiana di rito greco-orientale.

« Art. 4. La forma del Governo sarà il sistema rappresentativo; la persona del capo dello Stato sarà sacra; i ministri solo responsabili.

« Art. 5. Abrogazione d'ogni intervento straniero negli affari interni del paese.

« Art. 6. Tutti gli stranieri sono soggetti alle leggi del paese.

« Art. 7. I beni e le rendite delle chiese straniere verranno amministrati dai Principati.

« Cap. II. — Art. 1. I Valacchi d'ogni età e condizione sono soggetti alle stesse leggi, e contribuiscono in pari grado alle cariche dello Stato.

« Art. 2. I Valacchi possono occupare posti nell'Amministrazione, a seconda della loro capacità.

« Art. 3. È libero ad ognuno di esprimere e pubblicare la propria opinione, sempre però in modo conforme alle leggi vigenti.

« Art. 4. La proprietà e l'indipendenza dei contribuenti sono garantite. »

INGHILTERRA.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 22 maggio.

Ieri, giorno dell'Ascensione, se non era festa in cielo, giacchè avevamo tempo burrascoso, ventoso e piovoso, dopo varii giorni di splendidissimo sole, avevamo per altro festa in terra, ad onta del protestantismo, che non riconosce, fra le solennità della sua Chiesa, quella dell'Ascensione.

Del culto cattolico può dirsi, in Inghilterra, come dicesi delle vecchie abitudini, congenite dalla nascita negl'individui: *Chassez le naturel, il revient au galop.* Benchè il culto ufficiale e legale non riconosca l'Ascensione, per tutti la è mezza festa: i fanciulli delle scuole la celebrano con passeggiate e con visite a' Panorama ed alle Esposizioni; le fanciulle vanno in lunghe processioni alla Cresima; e lo stesso Parlamento fa vacanza.

Se ieri non la fece, la colpa fu del nuovo *speaker*, il quale, non per anco pratico delle consuetudini della Camera, dimenticò d'avvertire qualche amico membro di fare, in ora debita, la mozione dell'aggiornamento al posdomani. La mozione fu fatta, ma venne eseguita ad ora troppo tarda, dieci e quindici minuti, cioè, dopo ch'era spirata l'ora legale della radunanza; e siccome il sig. Spooner s'alzò ad opporre la mozione d'aggiornamento, non fu più possibile ottener la vacanza pel dì susseguente, giacchè, mancando il tempo di difendere la mozione ed una votazione non essendo più legale, i Comuni si dovettero separare col tristo convincimento d'essere astretti a' lavori parlamentarii anco nel dì abitualmente consacrato al riposo.

Il signor Spooner fu mosso a quella opposizione dal desiderio di poter promuovere l'annua, inevitabile, noiosa ed odiosa misura, relativa alla votazione del *grant* annuo al Collegio cattolico di Maynooth, in Irlanda. Più volte ho dovuto farvi cenno di questa mozione ultra-protestante, la quale, per fortuna, non è sostenuta fra noi, tanto nel popolo che in Parlamento, fuorchè da uomini di partito estremo, cioè da *tories* puro sangue, e da *radicali* arrabbiati. Sul terreno dell'intolleranza, i repubblicani si dan la mano co' reazionarii. Nel decorso anno, mercè un piccolo colpo di mano, la Camera fu colta per sorpresa, ed una votazione favorevole, a cui nemmeno il signor Spooner si attendeva, l'autorizzò ad una seconda lettura del suo *bill*; autorizzazione, che si trovò per altro annullata alla terza lettura, la quale fe' ricadere il progetto di legge nel limbo de' bambini, luogo ove possono benissimo essere relegati i progetti di legge imbecilli. Ma lo Spooner, da quel piccolo e parziale successo, prese ardimento novello, ed al finir del defunto Parlamento, ed al primo vagir di questo, ripose in ballo la sua eterna questione.

Iersera, o fosse ira perchè, per la bramosia anticattolica del sig. Spooner, i Comuni furono privi d'un dì di riposo, o perchè veramente, come sempre v'ho detto, l'elemento liberale è in grande maggioranza nella Camera dei comuni, il sig. Spooner non si vide nemmeno concessa la sodisfazione di sviluppare la propria mozione, co' suoi consueti oltraggi al Cattolicismo ed al capo della Chiesa, dinanzi ad una minorità plaudente. I banchi del torismo erano vuoti. Come il sig. Roebuck osservò spiritosamente, i colleghi in bigottismo del sig. Spooner avean pensato con ragione esser assai più gradevole faccenda l'andare a pranzo, anzichè procedere ad una votazione. Appena lo Spooner ebbe terminato il suo cicaleccio, vuoto di senso, le grida di *divide, divide*, (ai voti, ai voti!) corsero da tutte parti, cosicchè il sig. Gilpin, nuovo membro di Northampton, invano volle fare un appello al patriottismo ed alla tolleranza della Camera, esortandola a bandire del suo seno tutto ciò, che potesse farle assumer l'aspetto di campo a religiose battaglie: 91 voto pel signor Spooner e 125 contro di esso provarono che la Camera non volea più ciarle nè di liberali nè di conservatori intorno alla quistione di Maynooth, ormai divenuta noiosa alle stesse panche della Camera.

Il sig. Vance fu opposto, iersera, dal Governo nel tentare d'introdurre un *bill*, avente per iscopo di abbattere le tasse o diritto sul commercio navale di Liverpool. Il Governo, se ve ne rammentate, nel decorso anno, tentò d'introdurre la stessa misura, che ieri fu patrocinata dal rappresentante di Dublino; cosicchè non saprei trovare altra miglior ragione per ispiegare come il Ministero opponga in altri ciò che approva in sè stesso se non che la gelosia di non veder altri spigolare là dov'egli ha mietuto. Il Governo vinse la proposta libero-cambista del sig. Vance con 253 voti contro 133.

La grande maggioranza della Camera iersera non era punto intenta a prestare orecchio alle distribe forsennate del sig. Spooner contro il papato, ma sibbene a discutere in particolari conversazioni, nella biblioteca, nelle gallerie e nelle sale adiacenti alla camera delle assemblee, le probabilità della proposta, che stasera farà il Governo circa la dote da concedersi alla Principessa reale. Anco a' *clubs*, le ciarle di questi giorni han vòlto su tale esclusivo tema. Tuttochè il *Post*, ed altri fogli ministeriali abbiano annunciato la probabilità che il Ministero, sia per domandare un'annua prestazione, come in altri casi consimili fu fatto, credesi generalmente che il Governo darà retta alla generale opinione, e proporrà che una somma sola, e per un'unica volta, venga sborsata dalla nazione alla giovane Principessa. Le opinioni variano quanto alla cifra: havvi chi annunzia 100,000 lire di sterlini (2 milioni e mezzo), e chi la estende a 150,000 (3 milioni). Io ho ragione di credere che la richiesta del Gabinetto sarà per quest'ultima somma, la quale verrà votata a grande maggiorità, quantunque taluni membri non mancheranno di fare atto d'opposizione, a fine di mostrarsi fidi alle promesse con cui s'impegnarono presso ai loro costituenti (*).

È probabile che venga pur toccata una delicata quistione, la quale concerne direttamente la Regina, ed è l'incostituzionale rendita di 20,000 lire annue, che ella ritira dal Ducato di Lancastro, senza che la Camera abbia mai dato il proprio consenso a tale riscossione. Tale quistione è portata ai Comuni da un memoriale dell'ex-auditore di quel Ducato, il signor Roberto Bertolacci, la quale svela sempre meglio come prevalgano il nepotismo e l'arbitrio nella feudale Inghilterra, con forza non facilmente distruttibile. Il Bertolacci, che, come lo dice il nome, è un rispettabile giureconsulto d'italiana origine, autorizzato dal Parlamento, instituì una inchiesta per riconoscere in qual modo venisse condotta l'amministrazione dei fondi di quel Ducato. Ma ogni accesso nella Cancelleria del Ducato gli venne tolto, ogni ragguaglio rifiutato, e preso il pretesto ch'egli non aveva adempiuto in tempo alla incombenza affidatagli, venne deposto dall'ufficio, e gli fu surrogato il nipote della moglie del ricevitor generale del Ducato, la qual moglie è una figlia del defunto Re Guglielmo IV.!!!

Nelle faccende delle Camere, null'altro mi appar degno di menzione. Ieri ed ier l'altro, come i due dì innanzi, vennero discusse leggi d'interesse puramente locale, e più che altro concernenti tentativi di parziali riforme nella legislazione civile e criminale inglese.

Poco prima che la Camera si sciogliesse, fu letta una lista di petizioni contro la nomina di membri, nuovamente eletti, accusati di corruttela o di mancanza di qualifiche sufficienti per coprire il posto di rappresentante. Dopo la lettura di cotesta lista, il *Sergeant-at-Arms* annunziò che non ve ne erano più, e che, perciò, i reclami erano chiusi. Questo annunzio venne ricevuto con grandi applausi, e con particolare sodisfazione di quei membri, che temevano vedersi disputati i loro posti, a sì caro prezzo comperati nella fiera delle elezioni generali, il vero giubileo del mercimonio delle coscienze. Frattanto il numero delle petizioni ascende a 60, e non sono poche.

Il più singolare evento d'ieri, anzi il più degno di menzione e di rilievo fra tutti quelli accaduti nella settimana, è il manifesto del *nuovo torismo*, lasciatemelo chiamar così, uscito dalla bocca del sig. Beniamino Disraeli, ad un pranzo di contadini e fittaiuoli, suoi elettori, nel villaggio di Neuport Paguell, della contea di Buckingham. Il Disraeli tracciò un vero programma di riforma elettorale; e questa voce, uscita dalla sua bocca, rintronò come lo squillo della tromba finale pei conservatori a tutta oltranza. Oggi i giornali danno per esteso il lunghissimo discorso del sig. Disraeli; in esso, egli si separa dai Cobden, dai Bright e dagli altri riformisti e libero-cambisti, esclusi in quest'anno dal Parlamento, amministrando loro un poco caritatevole calcio in sulla chiusa del suo *speech*. *(V. sopra il Bullettino.)*

Null'altro ho da dirvi quest'oggi. Da due sere, sei o sette sedicenti artisti, metà o quarti di cantanti, recitano e miagolano metà o quarti d'operette, scritte da frammenti di compositori al Teatro di S. Giacomo. Essi si chiamano *Les Bouffes Parisiens*, e sono diretti da quel pallone pien di vento di Giacomo Offenbach, che la pretende, non già a discreto concertista, unico suo talento, ma sibbene ad essere *le plus bel homme de France et de Navarre.* Un libraio molto male ispirato, il sig. Mitchell, fece venire cantanti e direttore da Parigi, credendo che i suoi concittadini avrebbero lo stesso cattivo gusto dei Francesi, i quali, più grandi sono le assurdità, più sconci gli atti e più impudiche le mostre, e tanto più forte applaudiscono, giubilano e si sganasciano. Il popolo inglese non ama questa sorta di farse, ed ha ragione. Perciò, alla prima rappresentanza, nella quale davansi tre buffonate del genere suddescritto, alla prima ei stette zitto, alla seconda s'indispettì, alla terza, il *Ba-ta clan*, credette che cantanti e maestro si volessero prender giuoco di lui e disertò il teatro, ove credo difficile troverà la via di ritornare. Possa la lezione profittare al sig. Mitchell, che osò scritturare i *Bouffes*, dopo non aver osato di scritturar la *Ristori!*

SPAGNA.

Ecco, secondo l'*Epoca*, il rendiconto della seduta del Senato spagnuolo del 18 maggio, nella quale il generale O' Donnell ed il maresciallo Narvaez diedero le loro spiegazioni:

Il *conte di Lucena* (generale O' Donnell): Io fui il capo del movimento del campo delle guardie; ho dato il programma di Manzanares; ho accettato il portafoglio della guerra sotto il Ministero del duca della Vittoria; durante due anni io sono rimasto al suo fianco; in momenti solenni, fui richiesto dalla Regina a salvare il trono e la società vacillanti; ed ebbi la ventura di salvarli, senza effusione di sangue dopo il combattimento, senza far versare una sola lacrima, senza un solo bando. Nè certo io saprei, dopo tutti questi avvenimenti, osservare il silenzio, allorquando i miei amici politici ed io siamo l'oggetto d'accuse e d'ingiurie, simili, a quelle che il sig. Calonge ha accumulato contro di noi. Il sig. Calonge ha qualificato come rivolta il movimento del corpo delle guardie, dimenticando le cause, che lo hanno prodotto, le quali, più tardi, avrebbero avuto per risultamento una rivoluzione inevitabile.

Sieno rese grazie al sig. presidente del Consiglio per l'energia, colla quale egli ha respinto gli assalti del sig. Calonge; egli l'ha fatto, del resto, coll'energia dell'uomo chiamato a difendere la propria sua causa. *(Impressione.)* Desidererei adesso ch'egli volesse rispondere ad alcune interrogazioni: È vero ch'egli era unito coi generali, che si recarono al campo delle guardie, dopo il 1852? È vero ch'egli sapeva quanto s'è fatto dopo la serrata del Senato ed il voto dei 105? È vero ch'egli era disposto ad unirsi a noi? È vero che, non volendosi unire a noi, per ragioni ch'io rispetto, egli si è congratulato del nostro trionfo per mezzo d'un suo aiutante di campo? Le sue risposte a queste interrogazioni m'impediranno d'entrare in particolarità, che altrimenti io mi vedrei costretto di render pubbliche.

Il *presidente del Consiglio dei ministri, generale Narvaez*: Signori, dopo le versioni erronee e calunniose, che furono riprodotte a Madrid, dopo aver consigliato alla Regina d'indirizzare alle Cortes le parole, ch'ella si è degnata d'indirizzar loro, dopo il contegno da me tenuto l'altr'ieri in Senato, io non saprei, in verità, rispondere... Tuttavia, debbo qui dichiarare con tutta franchezza che, nelle cose meditate ed eseguite dal conte di Lucena, e nel modo e nella forma dell'esecuzion loro, io non ebbi alcuna partecipazione, quali sieno state d'altro canto le relazioni anteriormente sussistite tra Sua Signoria e me. Aggiungo che tutti i giornali si sono occupati d'una espressione, da me proferita nell'improvvisare. Ho parlato degli *eccessi* dei Ministeri anteriori.

Ognuno ha spiegato questa parola a suo modo, ma nessuno, cred'io, l'ha interpretata come hanno fatto i signori senatori. Ho voluto parlare di tutte, assolutamente di tutte, le Amministrazioni anteriori, e della mia in primo luogo, attesochè io non sono tanto orgoglioso da credermi in caso di scagliare la prima pietra alla nuova peccatrice.

Abbiamo tutti commesso falli, e se la parola *eccessi* parve dura a taluno, io la ritiro per sostituirvi un'altra espressione, che ha il suo vero significato. Io non ho voluto incolpare alcuna Amministrazione, assalir chicchessia, e, a dir vero, sarei stato assai malaccorto di assalire e di accusare, allorchè era mia intenzione di far isparire tutte le dissidenze, che sciaguratamente ci tengono divisi.

Se, malgrado queste spiegazioni, alcuno vuol gettare il guanto, lo getti, e sarà raccolto.

Il *conte di Lucena* (generale O' Donnell): Poichè vengo forzato ad entrare in particolari, io lo farò. L'oratore fa lungamente la storia degli avvenimenti dopo il 1852, e termina dichiarando ch'egli non può aderire al Gabinetto del duca di Valenza (Narvaez). Io non potrei, egli dice, accettare la politica, che si dice essere una politica di ristorazione, e che fu enunciata in una sposizione, sottoscritta dal ministro di grazia e giustizia. Non potrei accettare la politica d'un Gabinetto, che propone una riforma di tal natura, che non può simpatizzare col Governo rappresentativo; non approvo il contegno d'un Gabinetto, che ristabilisce le persecuzioni di partito e le destituzioni in massa! Chiamato dalla Corona in momenti difficili, io ho contribuito a salvar il trono ed i principii della società.

Durante la mia amministrazione, io fui conciliante, costituzionale, desideroso di stabilire un Governo di tolleranza, facendo acquistare prestigio al trono ed assicurando la libertà nazionale, alla quale è unito il trono d'Isabella II. Ho voluto la riconciliazione, non già degli estremi partiti, non già degli uomini che si qualificano democratici, nè di quelli che vogliono l'anarchia, che si dicono repubblicani. E neppure tenderò la mano a coloro, che vogliono un'altra dinastia o che bramano l'inaugurazione di principii non liberali.

Il *presidente del Consiglio dei ministri (duca di Valenza)*: Poichè Sua Signoria l'ha voluto questa discussione abbia pure il carattere di personalità, ma di personalità tra noi due soltanto e senza estendersi ad alcun'altra persona o frazione fuorchè Sua Signoria e me; che Sua Signoria ed io usciamo lesi da una tal discussione, poco importa, alla fin fine, al paese ed ai suoi destini! Benchè due capitani generali degli eserciti nazionali diano qui uno spettacolo deplorabile a coloro che non attendono da essi altro che il buon esempio, la Provvidenza, senza dubbio, veglierà alla conservazione degli oggetti sacri, che ci piace di compromettere; ma se noi ridestiamo le rivalità, la patria ce ne chiederà un conto severo, e noi saremo responsabili del male, che non avremo voluto evitare allorchè potevamo e dovevamo farlo.

Com'io diceva, due giorni or sono, è nostro dovere di tenere gli sguardi sul trono e di non obbliare la terribile responsabilità, che pesa sopra le nostre teste, e che esige da parte nostra ogni maniera di sacrificii. È a deplorarsi che siano stati riprodotti discorsi affatto confidenziali, per servire d'alimento ad un'ardente discussione. Ormai, chi potrà avere confidenza nell'amicizia? chi non temerà di sentir ripetere alla bigoncia le espansioni d'una conversazione familiare e confidenziale? Egli è questo un deplorabile esempio nei fasti parlamentarii.

Pare che Sua Signoria voglia farmi un grave rimprovero d'essermi unito a coloro che precedentemente erano stati miei nemici. Perchè l'ho fatto io? Perchè non serbo odio, perchè non nutro rancore; perchè non mi credo giusto per eccellenza, e posso avere fallito; perchè credo che le lezioni dell'esperienza possano unirci tutti e renderci insieme più prudenti, più moderati, più previdenti, meno prosontuosi, per poter viver tutti come figli d'una nazione e non come i figli di Edipo.

(La continuazione della discussione è rimessa al domani.)

FRANCIA

Parigi 23 maggio.

S. E. lord Cowley debbe partire lunedì per Londra, ove passerà qualche giorno. A torto s'era asserito che ledi Cowley accompagnerebbe il sig. ambasciatore d'Inghilterra; ledi Cowley si trova in questo momento a Wisbaden e dee rimanervi sino al termine della bella stagione. *(Patrie.)*

Giovedì, festa dell'Ascensione, le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice hanno ascoltato la messa nella Cappella del palazzo di Fontainebleau. Vi assisteva il Re di Baviera. Le LL. MM. non uscirono.

Ieri, l'Imperatore ha lavorato con que' suoi ministri, che si trovavano in visita al palazzo. Ci fu caccia nel pomeriggio, ma l'Imperatore non v'intervenne.

Verso cinq e ore, le LL. MM. montarono in carrozza col Re di Baviera e colla signora Granduchessa di Baden, e, seguita da tutta la Corte, hanno fatto nel bosco una lunga passeggiata che terminò con un pranzo all'aperto nelle gole d'Apremont. *(Idem.)*

Si sa che il recente viaggio del Principe Napoleone aveva dato origine alla voce del suo matrimonio. Quella che accennava ad una Principessa di Hohenzollern Sigmaringen fu già smentita; ora un carteggio generale dichiara falsa anche l'altra voce che indicava la Principessa Sidonia di Sassonia come futura consorte del principe Napoleone.

Si dice esser possibile che i tentativi del Re di Baviera per appianare la vertenza di Napoli ottengano successo. Tanto l'Imperatore quanto lord Cowley sembrano considerare non inaccettabili le proposizioni del Re.

Il comandante delle truppe francesi nella costa occidentale dell'Africa ha occupato, in nome della Francia, il paese di Dakkar, uno de' punti più interessanti della Senegambia.

Il Vescovo di Valenza morì il 17 corrente alle ore 2 pomeridiane. L'Arcivescovo d'Avignone erasi recato a Valenza il giorno prima, e gli aveva amministrato i Sacramenti.

È morto il senatore marchese Pastoret.

Sessione legislativa del 1857.

SENATO

Il Senato si è adunato il mercordì 20 maggio, sotto la presidenza di S. E. il primo presidente Troplong.

Si procedette al rinnovamento mensile degli Ufficii.

S. E. il sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, accompagnato dal sig. Flandin, consigliere di Stato, venne introdotto, e prese posto al banco dei commissarii del Governo.

Il sig. presidente del Consiglio di Stato ha, per ordine dell'Imperatore, portato al Senato un progetto di senatoconsulto, che porta interpretazione dell'art. 35 della Costituzione, relativo alla formazione del Corpo legislativo. S. E. ha dato lettura del progetto e dell'esposizione dei motivi, che vi è annessa.

Il Senato si è occupato dipoi della legge, che assegna una somma straordinaria all'acquisto della tomba e dell'abitazione dell'Imperatore Napoleone I a Sant'Elena; della legge relativa al riscatto, da parte dello Stato, del palazzo dell'industria, e di parecchie altre leggi, recentemente approvate dal Corpo legislativo. L'esame di queste leggi venne ripartito fra sei Commissioni.

Venne letto dal sig. Larabit un rapporto sopra leggi, concernenti o prestiti o imposte straordinarie. Il Senato ha immediatamente posto quelle leggi in deliberazione, ed ha dichiarato di non opporsi alla loro promulgazione.

La medesima decisione fu presa: 1.° Sulla legge, tendente ad autorizzare le associazioni anonime belgie ad esercitare i loro diritti in Francia, sul rapporto del sig. Lefebvre-Duruflé; 2.° Su sei leggi, relative a permute e circoscrizione di Comuni, sul rapporto del sig. visconte di Barral; 3.° Su dieci leggi, che autorizzano prestiti o imposte straordinarie, sul rapporto del sig. conte Lemercier.

Alla deliberazione sopra queste diverse leggi, erano presenti, in qualità di commissarii del Governo, i sigg. consiglieri di Stato Persil, di Sibert di Cornillon, Cornudet, di Saint-Arnaud, conte di Chantérac, Duvergier, Denjoy, Gasc e Bréhier.

Il Senato si è ritirato nei suoi Ufficii per procedere alla loro organizzazione, e per nominare le Commissioni, incaricate di esaminare: 1. Il progetto di senatoconsulto; e 2. Le varie leggi, di cui si è occupato il Senato al cominciare della seduta.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 20 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della sessione ad un'ora.

Autorizzazione, accordata al sig. marchese di Pirée di far istampare il discorso da lui profferito ieri nella discussione del bilancio.

Deposito: 1.° da parte del sig. Lelut, d'un rapporto sopra un progetto di legge, che fa un assegnamento suppletorio al ministro della pubblica istruzione e dei culti, di 200,000 fr.; 2.° da parte del signor colonnello du Marais, d'un progetto di legge, che assegna due somme straordinarie, l'una di 4,107,374 fr. al ministro della guerra, l'altra di 105,700 fr. al ministro della marina e delle colonie; 3.° da parte del sig. Conseil, di rapporti su due progetti di legge, relativi allo stabilimento di soprattasse sul dazio consumo dei Comuni di Pont-Croix e di Saint-Pol-de-Léon (Finisterre) 4.° da parte dei sigg. Chazelles e Devinck, di rapporti su due progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di due progetti di legge d'interesse locale, concernenti i Dipartimenti dell'Ariége e delle Lande.

Continuazione della deliberazione sul progetto di bilancio del 1858. Discussione, alla quale prendono parte i sigg. Leroy-Beaulieu, Alfredo Leroux, barone Viard, Paolo Dupont, generale barone Gorsse, Aymé, Jubinal, Guillaumin, di Perpessac, barone di Ravinel, visconte di La Tour e colonnello du Marais, nonchè i signori barone G. Boulay de la Meurthe e Vuillefroy, presidenti di Sezione al Consiglio di Stato.

Approvazione dei cinque primi articoli del progetto.

Discorsi dei sigg. di Belleyme e Granier di Cassagnac sull'art. 6, concernente l'imposta relativa ai valori mobili.

Continuazione della deliberazione a venerdì.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 23 maggio.

§ Parigi è, pel momento, una delle più povere fonti di notizie politiche, che siano al mondo. Buon per noi che, in simigliante materia, più che in nessun'altra, vale il nostro proverbio che i giorni si seguono e non si somigliano. Sino a che dunque un buon vento ci porti qualche novità importante, ci bisogna per oggi contentarci d'un assai magro bottino. Non ho quasi se non a confermarvi alcuni paragrafi delle mie ultime lettere, od a notare il compimento di certi fatti, che vi aveva prima annunziati.

Un giornale d'iersera annunziava l'arrivo a Parigi del Principe Napoleone. Si diceva, infatti, a' dì scorsi che il Principe tornerebbe venerdì. Ignoro se tal ritorno sia in effetto seguito all'ora assegnata, o se il prefato giornale abbia solamente arrischiata la sua notizia (il che non sarebbe punto impossibile) sulla fede in tale promessa, ch'egli avrà potuto leggere nelle corrispondenze parigine d'alcuni giornali stranieri. In ogni caso, l'arrivo del Principe null'avrebbe cangiato quanto alla data, che v'indicai come probabile per la prossima adunanza della Conferenza di Neuchâtel. Tal adunanza, l'ultima, o la penultima almeno, giova sperarlo, non fu ancora tenuta; or siccome siamo a sabato sera, ella non potrà esserlo se non lunedì, fors'anche martedì: ma, salvo qualche emergente impreveduto, non credo che si passerà il martedì, e propendo anzi a credere che l'adunanza si terrà il lunedì. *(V. i dispacci telegrafici d'ieri.)*

Domani, infatti, domenica, malgrado un tempo sempre più magnifico e buono per la campagna, la Corte, e per conseguenza il conte Walewski, lasciano Fontainebleau. S'attende a Parigi l'Imperatore fra le due e le tre ore pomeridiane. S. M. condurrà seco naturalmente il Re di Baviera, di cui molto si occupano qui; forse perchè non l'hanno ancora veduto. Se le voci, che corrono generalmente, meritano fede, è certo che i Parigini non saranno a lungo privi di tal piacere, poichè si asserisce che si farà lunedì pros-

(*) Di questi fatti appunto parla anche la corrispondenza di Jassy del *Moniteur*, accennata nelle *Recentissime* d'ieri, e gli attribuisce agli artifizii del Governo moldavo, collo scopo di suscitare tumulti. Ma le asserzioni non sono prove. *(Nota della Comp.)*

(*) Il nostro corrispondente fu, in questo, cattivo indovino, come apparisce dalla decisione della Camera su questo argomento, riferita ieri nelle *Recentissime.* Quanto a ciò ch'egli dice intorno alle rendite del Ducato di Lancastro, sapremo se la questione fu trattata, quando riceveremo i particolari della seduta, il cui esito non è ancora conosciuto se non per telegrafo. *(Nota della Comp.)*

no in onor suo una grande rassegna in Campo di Marte. La cosa è possibile; però non vorrei affermarvelo: preferisco attendere d'aver visto, per giudicar dell'importanza di tal festa militare, poichè non posso impedirmi di pensare che le son molte rassegne in poco tempo. Benchè la Francia abbia modo, non pur di pagare la sua gloria, secondo il celebre detto divenuto storico, ma sì ancora l'onor delle visite, che le teste coronate le fanno, non si considera abbastanza che una semplice mostra di truppe a Parigi, sul fare dell'ultima, richiede spese maggiori della più gran festa di ballo al palazzo municipale. Tutto sommato, spostamento di truppe, doppia paga, doppie razioni, aumento di prezzo de' viveri, ed altre minute spese, certi economisti statistici calcolano in un milione il costo d'una rassegna del genere di quella, che fu fatta pel Granduca russo. Del rimanente, il Re di Baviera non sembra voler perdere tempo: sin da domani sera, egli assisterà alla rappresentazione del *Vaudeville*, e mi sorprenderei di non lo vedere lunedì all'*Opéra*. La città di Parigi nol tratterà, dal canto suo, con minor cerimonia del Principe, che testè ci ha lasciato: un gran festino gli sarà offerto nelle sale del Municipio giovedì sera, 28 maggio; e già gli apparecchi son cominciati.

Quel che vi scriveva ultimamente, a proposito della ratificazione, da parte dello Scià di Persia, del trattato anglo-persiano, ha relazione diretta con le ultime notizie, che ci giungono da Costantinopoli. Ferruk-Khan non aveva ricevuto se non istruzioni e la notizia ufficiale dell'accettazione del trattato dal suo Sovrano. Quanto alla ratificazione stessa, alla sottoscrizione del Re di Persia, ell'era ancora per via; ell'è giunto soltanto a Costantinopoli, ed informazioni, attinte alle migliori fonti, m'indicano in maniera presso che sicura che tal ratificazione è piena, assoluta, senza riserva. (*V. sopra il Bullettino.*)

E però anche questa par sens'altro finita. Ci conviene ora voltarci verso la Cina. Il sig. barone Gros ha difinitivamente lasciato Parigi ieri, come v'annunziava. Egli è partito con tutto il personale della sua Ambasciata, e dee imbarcarsi fino dal 25, vale a dire posdomani, lunedì. I nostri voti ed i nostri sguardi il seguiranno colla maggior diligenza possibile.

Non so se v'abbia detto che, dopo tutte le date sì diverse, che si assegnarono al ritorno del signor di Morny, siamo ora tornati ad un'assoluta incertezza, e non si conta più se non sulla soscrizione del trattato di commercio tra la Francia e la Russia per ricondur qui il nostro ambasciatore straordinario appresso la Corte di Pietroburgo.

Una sola cosa mi mette in intrico; ed è il motivo, per cui tutti, giornalisti, lettori e corrispondenti, si diano tanto pensiero, e da sì gran tempo, del giorno in cui si vedrà riapparire il sig. di Morny.

SVIZZERA

Il Consiglio federale sta deliberando un progetto di legge da sottoporsi all'Assemblea federale, relativo alle ferrovie. In altra forma, esso era già stato sottoposto nel passato anno all'Assemblea, e fu da questa rimandato. Nell'attuale progetto, sono previsti i casi di fusione, di anticipato riscatto delle ferrovie, di acquisto di azioni, ed altre simili quistioni, insorte negli ultimi tempi. (*G. T.*)

TICINO. — *Airolo 21 maggio.*

Lo sgombramento delle nevi sul S. Gottardo è condotto a termine, e domani i rotanti lo valicheranno. (*G. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 11 maggio.

Il Re di Svezia pare intieramente ristabilito. Egli ha preseduto al Consiglio di Stato. Mai non si è pensato, come fu preteso, di chiamare da Cristiania il Principe reale, per incaricarlo degli affari durante la malattia del Re. Un dispaccio telegrafico da Cristiania annunzia al contrario che il Principe è partito per Frederickshall, Frederickstadt e Moss, dove recasi, invitato da deputazioni. (*N. P. Z.*)

Scrivono a questo proposito da Stoccolma, in data del 13 maggio, al *Journal des Débats*:

« Il nostro pubblico fu immensamente sorpreso di leggere nei giornali tedeschi, giunti oggi a Stoccolma, la notizia d'una nuova e gravissima malattia cronica, dalla quale sarebbe colto il Re Oscarre, a segno tale che avrebbe qui richiamato da Cristiania suo figlio, il Principe reale, per affidargli l'alta direzione degli affari che lo stato di affievolita salute del nostro Sovrano non gli permette più di dirigere.

« Avventurosamente per la particolare prosperità della famiglia reale, e per quella del Regno in generale, le persone, che hanno l'onore di avvicinare frequentemente il Re, la cui complessione, del resto, è assai robusta, non hanno potuto osservare alcuna alterazione nelle sue facoltà fisiche nè intellettuali. Il lungo inverno, che ritarda singolarmente la vegetazione nel nostro paese, fu la principale cagione, per cui il Re e tutta la famiglia reale non hanno ancora potuto lasciare il loro palazzo a Stoccolma per recarsi, come nelle altre primavere, al palazzo di delizie di Drotthingholm, e risedervi durante tutta la bella stagione.

« Anche ieri, 12, S. M. ha preseduto al Consiglio di Stato, ove tutti i ministri e i personaggi, che hanno diritto d'intervenirvi, erano presenti. Da quanto seppi, si è discusso in quel Consiglio fino a qual punto potesse il Governo, nell'interesse generale ben calcolato di tutte le Provincie del Regno, trovar conveniente d'accettare le numerose modificazioni, che i Comitati delle Camere pegli affari interni e finanziarii dello Stato avevano creduto opportuno d'introdurre ne' varii progetti di legge, indirizzati, or sono parecchi mesi, a' quattro ordini della Dieta nazionale, per procacciare alla Svezia, ad esempio degli altri paesi europei, una rete uniforme di strade ferrate, un ramo delle quali dovrà necessariamente congiungere la nostra capitale con Cristiania e colle principali città marittime della Norvegia.

« A quanto qui sappiamo circa quest'ultimo Regno, in cui la libertà religiosa è molto più protetta dalla Costituzione che nel nostro, le Missioni cattoliche, che vi si sono stabilite da diciotto mesi, fanno sorprendenti progressi, specialmente tra le popolazioni norvegie, che dimorano nelle estreme parti del Nord di quel Regno; e già si parla d'un certo numero di Scuole, nelle quali, in parecchi luoghi, la fede cattolica è insegnata da sacerdoti del rito romano ad un gran numero di fanciulli convertiti al Cattolicismo. Il centro principale di quelle Missioni religiose, che si adoperano a questo intento con mirabile sollecitudine, trovasi oggidì stabilito ad Hammersfest, l'ultimo porto al Nord della Norvegia. »

AMERICA

Gli armatori Grinnel e Minturn di Nuova Yorck offrirono libero passaggio da Nuova Yorck a Liverpool, sui loro navigli postali, a que' Polacchi, che vogliono approfittare dell'amnistia russa, e ritornar in patria, ma che non posseggono mezzi per compiere il viaggio.

La legislatura del Massaciussè (Stati-Uniti) ha introdotto importanti modificazioni nella Costituzione di questo Stato. Per l'avvenire, ogni elettore dovrà poter leggere la Costituzione e scrivere il proprio nome. La Camera dei rappresentanti sarà composta di 240 membri, i quali saranno eletti per distretti, e il Senato di 40 senatori, la cui elezione sarà anche fatta per distretti, in luogo di contee.

Notizie di Bogota (Nuova Granata) del 3 aprile annunziano che il nuovo Presidente della Repubblica, Mariano Ospina, è entrato in carica il 1.° di quel mese. Il suo ricevimento ha avuto luogo nella chiesa di Santo Domingo, dove ha prestato il giuramento d'uso, in presenza dei Corpi costituiti dello Stato e in mezzo ad una moltitudine immensa di popolo.

Scrivono da Caraccas (Colombia) che la Costituzione è stata sanzionata e promulgata dal potere esecutivo il 19 di quel mese. Il 20, il Congresso ha nominato per Presidente e Vicepresidente della Repubblica il generale Jose Tadeo Monagas, e il di lui genero, sig. Orlach. A termini della nuova Costituzione, le loro funzioni debbono durare sei anni. Il 23 aprile ambidue dovevano prestare il giuramento davanti al Congresso.

ASIA.

È imminente, dice la *Gazzetta Uffiziale di Milano*, la guerra tra la Cina e la Russia. I Cinesi d'Ili solevano oltrepassare il confine, e darsi alla ricerca dell'oro sul territorio moscovita. Più volte si venne alle mani, e i Russi n'ebbero la peggio. Ma da ultimo i Cinesi, respinti, arsero nella ritirata un grande magazzino e molte fabbriche degli avversarii. Dal canto suo, il Governo cinese muove querela, perchè un suddito del Celeste Impero fosse dai barbari (com'essi chiamano i loro nemici) messo a morte.

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A., con Sovrana Lettera di Gabinetto del 22 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare granmaggiordoma della futura serenissima signora Consorte di S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, la dama dell'Ordine della Croce stellata, e dama di palazzo di S. M. l'Imperatrice, Maria Ignazia contessa di Lützow.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria

Pest 22 maggio.

Questa mattina, alle 7, le LL. MM., accompagnate da S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Governatore generale, dal 1.° aiutante generale di S. M., S. E. il sig. tenente-maresciallo conte di Grünne, e dalle altre persone appartenenti al seguito imperiale, intrapresero il primo ampio giro del paese. Le benedizioni delle città sorelle accompagnano le LL. MM. (*G. Uff. di Vienna.*)

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale dell'Ungheria a S. E. il Ministro dell'interno.

« Jasbereny 23 maggio.

« Le LL. MM. II. RR. giunsero qui a mezzogiorno. Accompagnate per tutta la via da numerose e magnifiche comitive, furono accolte col maggior calore nei paesi, festosamente ornati, e sulla strada, dall'accorsa popolazione. Nelle Stazioni di cambio, trovossi da per tutto la nobiltà dei dintorni. Jasbereny fu il punto più splendido. Davanti al paese erano schierati, in quattro divisioni, quasi 2,000 cavalieri armati ed in assisa, ispezionati i quali, S. M. entrò a cavallo in città. L'Arcivescovo di Erlau intonò il *Te Deum*, dopo il quale S. M. degnossi di ricevere graziosamente i doni d'omaggio consueti nel paese. Poscia sfilarono le comitive dei Jazigi e Cumani, cui tennero dietro presentazioni ed udienze. Terminate queste, S. M. degnossi di visitare gli Uffizii e le prigioni. Dopo il gran pranzo, degnaronsi d'intervenire a vivacissima festa popolare. Grida di giubilo senza fine salutarono l'apparire delle LL. MM. » (*G. Uff. di Vienna*)

L'I. R. Governo generale dell'Ungheria in Buda a S. E. il Ministro dell'interno.

« Szeghedino 24 maggio.

« Oggi, avanti alle 7 del mattino, le LL. MM. assistettero a Jasbereny al servigio divino. Partirono poscia per Czegled. Le accompagnarono fino a' confini della Jazigia le comitive d'ieri, e quindi membri a cavallo della nobiltà e le comitive de' Comuni del Comitato.

« Alla Stazione della ferrovia di Czegled ebbero luogo presentazioni. Vicino a Nagy-Körös, le LL. MM. degnaronsi di felicitare dell'augusta loro presenza una bella festa popolare improvvisata.

« A Ketskemet, S. M. I. R. A. degnossi, dopo le presentazioni, di visitare gli Uffizii e Stabilimenti. Poscia ebbe luogo la presentazione de' donativi di omaggio.

« Dovunque, il ricevimento fu del pari solenne e cordiale. A Ketskemet, l'entusiasmo si accrebbe per essere stata annunciata, durante la Sovrana presenza, la elevazione di quella borgata al grado di R. Città libera.

« A Felegyhaza i Comuni presentarono il loro omaggio alle LL. MM. II. RR.

« A Szeghedino, ov'erano stati fatti grandi preparativi per l'arrivo, che seguì verso le 3 pomeridiane, fragoroso fu il giubilo della popolazione, accorsa assai da lontano.

« Nel tempo dell'ingresso, le LL. MM. visitarono la chiesa, poscia ebbero luogo presentazioni ed udienze, indi gran pranzo di Corte. Durante il pranzo, i pescatori presentarono i consueti donativi di omaggio.

« Più tardi festa di pescatori e festa popolare. Le LL. MM. degnaronsi di visitare l'arena, e nel ritorno di osservare l'illuminazione della città.

« Le LL. MM. godono della migliore salute. »

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo del 20 maggio, si è graziosissimamente degnata di condonare, per atto di grazia, l'anticipazione erariale di fiorini 11,480 dal 1847, a debito del distretto dei Jazigi e Cumani; e con Sovrana Risoluzione del 22 corrente, di condonare, per atto di grazia, ad otto condannate detenute nella Casa femminile di pena, il resto, e ad altre otto la metà, e rispettivamente il terzo, del loro tempo di punizione.

Buda 23 maggio.

Nel corso della giornata d'ieri, non ebbevi turbazione del già subentrato miglioramento, nella malattia della serenissima Arciduchessa Sofia. S. A. I., con alcune interruzioni, dormì abbastanza tranquilla.

Consigliere aulico SEEBURGER *m. p.* 1.°, I. R. archiatro.
dott. GOETZ *m. p.*

Venezia 28 maggio.

Bollettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona, 27 maggio, mattina.

S. E. il signor Feldmaresciallo ebbe una notte insonne, senza lamentare però speciali incomodi e senza l'apparizione di rimarcabili sintomi morbosi.

Verona, 27 maggio, di sera.

S. E. il sig. Feldmaresciallo era tranquillo durante tutto il giorno. Il suo stato è compatibile alle circostanze.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell'armata.
(*G. di Ver.*)

Nessuna importante notizia ci è oggi recata da' fogli di Parigi del 25, con le notizie del 24 corrente.

L'emergente, sorto nella seduta del 18 maggio del Senato spagnuolo, si protrasse per le due sedute susseguenti. Parecchi oratori diedero spiegazioni personali intorno agli avvenimenti del 1854, causa prima di tal discussione. Un membro del Gabinetto, il sig. marchese di Pidal, profferì alcune parole, piene d'acerbità e vivezza contro il maresciallo O'Donnell, che però non ha più ripreso a parlare. Quanto al maresciallo Narvaez, ei persistette nel contegno pien di riserbo e convenienza, che aveva assunto il primo giorno, facendo invocazioni reiterate all'unione ed all'obblio del passato. Tuttavia non si conosce ancora la fine della discussione.

I giornali di Parigi, oggi ricevuti, contengono altri carteggi particolari di Jassy, che ripetono le accuse date al Governo della Moldavia dalla corrispondenza del *Moniteur*, ieri accennata. Ma, mentre le corrispondenze del *Moniteur* e degli altri fogli francesi accusano di soprusi il Governo moldavo, una corrispondenza, pur di Jassy, del *Morning Post* accusa il console francese di quella città d'essersi messo alla testa del partito unionista, e d'aver assunto una parte affatto inconciliabile co' suoi doveri diplomatici. La *Patrie* rispinge l'accusa; ma il Governo moldavo può fare il medesimo, come fece già in altro incontro. Fatto sta che tutti si maneggiano a favor della propria opinione, ed è lecito supporre che nessuna parte sia senza peccato. La verità uscirà, presto o tardi, dal pozzo: intanto, accuse e recriminazioni vogliono essere accolte colla necessaria riserva.

I sopraddetti giornali, oltre a un dispaccio di Marsiglia del 23, che dà notizie di Costantinopoli del 14, anteriori per conseguenza d'un dì a quelle giunteci da Trieste, e già riferite, ed all'altro di Berna del 23, parimenti riferito, il quale annunzia che l'Assemblea federale svizzera non sarà convocata se non il 6 luglio, tempo ordinario delle sue sedute, a fin di ratificare il trattato relativo a Neuchâtel, contengono i dispacci seguenti:

« *Madrid* 23 *maggio.*

« Il sig. di Galitzin, ministro di Russia, giunse ieri a Madrid. Gl'interessi delle azioni delle strade saranno pagati il 1.° giugno prossimo. »

« *Marsiglia* 23 *maggio.*

« Il *Courrier d'Alger* reca notizie della Cabailia. Tre divisioni, d'8000 uomini ciascuna, cominciarono la lor marcia, seguite da una forte riserva di cavalleria. »

« *Berna* 23 *maggio.*

« Il Gran Consiglio del Cantone di Vaud scelse un Governo composto esclusivamente di conservatori. »

Dispacci telegrafici.

Parigi 27 maggio.

I plenipotenziarii della Conferenza sottoscrissero ieri il trattato, che regola definitivamente la rinunzia del Re di Prussia a' suoi diritti di sovranità sul Principato di Neuchâtel. Il trattato sarà pubblicato dopo le ratificazioni, da scambiarsi tra le parti entro il termine di giorni venti. (*G. Uff. di Mil.*)

Algeri 20 maggio.

Il maresciallo Randon, governatore generale, ha pubblicato un proclama, col quale annunzia che il corpo d'armata, diretto contro la gran Cabailia, non opererà per ora che sul territorio occupato dalla numerosa tribù dei Beni-Raten.

BORSA DI VIENNA del 28 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C
Obblig. dello Stato	al 5	p. $^0/_0$	83 —
» del 1852 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 $^7/_{16}$
»	al 4$^1/_2$	»	— —
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1006 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			— —
» Istituto di credito			236 —
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rate			— —
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c.			2016 $^1/_4$
» » » Elisabetta			200 $^1/_2$
» » » congr. Sud-Nord germ.			213 —
» » » Tibisco			— —
» » » Lombardo-Veneta			259 $^1/_4$
» Prestito Vienna-Gloggnitz f. 500			— —
» da Budweis a Linz e Gmunden f. 250			— —
» da Presb. a Tirnau 1.ª emissione			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f. 87 $^1/_2$	2/m. l.
Augusta per 100 fior. corr.	» 105 —	uso
Londra per 1 Lira sterlina	» 10.12 $^1/_2$	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	» — —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 $^1/_2$	» 104 $^1/_2$	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	» — —	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	» — —	2/m.
Lione per 300 franchi	» — —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	» 121 $^1/_2$	2/m.
Parigi per 300 franchi	» 121 $^5/_8$	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	» — —	2/m.
Amburgo per 100 marche Banco	» 77 $^1/_8$	2/m.
Livorno per 100 Lire	» 105 $^1/_4$	2/m
Bucarest per 1 fiorino a 31 giorni vista, parà	265 —	
Costantinopoli » »	» 467 —	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. $^0/_0$	7 $^3/_4$	

NB. Fino all'ora di porre in macchina non ci giunsero i cambi di Parigi e di Londra.

Trieste 26 *maggio* — Aggio dei da 20 carantani 5 $^1/_8$ p. $^0/_0$

VARIETA'.

La *Gazzetta Provinciale di Brescia*, del 26 maggio, ha le seguenti notizie:

« Brescia 25 maggio.

« Le notizie dei bachi di questa settimana suonano ancora male, specialmente per le sementi nostrane, di prima esperienza. Alcune partite, bellissime sino alla quarta muta, sono deperite. Si attende l'esito delle sementi sostituite.

« La foglia de' gelsi su questa piazza è al prezzo di centesimi 50 al peso bresciano. »

E nella *Gazzetta di Verona*, ricevuta ieri, leggiamo quanto appresso:

« Verona 26 maggio.

« Riguardo ai bachi, siamo dispiacenti di dover annunziare che, nella maggior parte della nostra Provincia, l'educazione volge a male. Se ne accagiona la semente spedita da Lombardia da varie ditte, e fra queste si nomina la ditta Zappa, come tale che fece assolutamente difetto. E i bachi di semente migliore sono alla quarta muta. Si teme che il tempo piovoso, potendo nuocere alla foglia, questa pregiudichi lo sviluppo ed il lavorio del filugello.

« Lettere di Brescia e di Bergamo giunte oggi offrono del pari sconsolanti notizie sull'andamento della campagna. Di prezzi non si parla per ora, scoraggiati come sono educatori, filandieri, filatoieri e negozianti. Tuttavia, la speranza di riaversi non è poi del tutto perduta. »

Infine, l'*Eco della Borsa* di Milano ci annunzia quanto segue:

« Milano 26 maggio.

« Dal complesso delle notificazioni, un certo danno negli allevamenti si manifesta con grado di certezza, ed ha probabilità di farsi maggiore al passaggio d'una muta all'altra.

« Le educazioni, col distacco speciale ai diversi paesi, in questo momento si trovano fra la nascita e la terza malattia. Questa situazione, come da noi, si ripete anche in Francia, che surroga nuove sementi alle cattive e approfitta della copiosa foglia. Quanto al raccolto di Napoli, le lettere sono concordi nel rappresentarne il prodotto equivalente a due terzi d'una buona annata comune. Del resto, raccomandiamo di accogliere cautamente le varie notizie, talvolta dettate da opposti interessi. Il tempo piovoso e freddo accresce la inerzia di operare, tanto in gallette, che in sete, e molti detentori di queste, che avrebbero anche venduto, oggi vogliono aspettare.

« È nostra opinione particolare però che le cattive circostanze non faranno scendere il raccolto ad un grado inferiore del passato anno, ma che ciò solo basterà a degradare i prezzi delle nuove sete da quel che sono in giornata. »

Genova 25 maggio.

Positive notizie di parecchie località dell'alto Piemonte, del Canavese, dell'Astigiano e dell'Alessandrino ci assicurano che le sementi di bachi nostrane riuscirono assai bene. (*Catt.*)

Nel suo nuovo giornale il *Montecristo*, A. Dumas, riandando le vicende della sua vita, racconta che il *Théâtre Historique*, che gli riuscì così fatale, era stato aperto sotto la protezione del Duca di Montpensier. Dopo il febbraio 1848, il Principe, com'è facile a imaginarsi, non rinnovò più la locazione del suo palchetto; ma A. Dumas, mosso da un sentimento di riconoscenza, scrisse al direttore che desiderava che il palchetto del Duca di Montpensier non fosse affittato, offerendosi a pagarne il prezzo. Il palco restò di fatti vuoto, e ad ogni prima rappresentazione A. Dumas mandava al Principe esiliato il biglietto del palchetto a Siviglia. Qualche tempo dopo, venne a Parigi il signor Latour, segretario del Principe, e ringraziò il signor Dumas della sua gentilezza. « Ebbene, che dice il Principe quando riceve i miei biglietti? chiese egli al segretario. « Si mette a ridere, rispose l'altro, e dice: Che ameno quel Dumas! — Ah! sì, ride, è vero? Tant'è, al suo posto io piangerei », replicò il Dumas; e detto fatto si pose a scrivere: « Caro sig. Hostein! Da domani in poi potete disporre a vostro piacimento del palchetto del Duca di Montpensier. Trovo ch'è un po' troppo caro pagare il fitto d'un palco per tutto l'anno per far ridere un Principe. Tutto vostro, *A. Dumas.* ».

Il signor Salle, giovane medico di 29 anni, di Châlons sulla Marna, praticava la operazione della tracheotomia in un fanciullo, preso da crup ed angina maligna. Un po' di sangue colò entro la trachea, e per salvare il fanciullo, l'operatore aspirò il sangue colla sua bocca. Il dì appresso il giovane e coraggioso medico fu preso da sintomi allarmanti alle vie del respiro, e 48 ore dopo soggiacque, ad onta di tutte le cure, che gli vennero prodigate. (*L'Indip.*)

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 28 maggio. — Arrivarono da Odessa il brig. greco *Nicoletto*, con avena all'ordine, da Damiata il brig. austr. *Argonauta*, cap. Minich, con seme di cotone per J. Levi e figli, da Scutari brig. ott. *Regina Essira*, cap. Soliman Ufelli, con legna da fuoco a G. Summa, e da Trapani la pol. a. *Antonietta Amalia*, cap. Righetti, con sale a N. Gavagnin. Stavano in vista altri legni.

Vendevansi olii in partita di Bari comuni a d.i 235 e fini a prezzo ignoto. Granaglie ferme, senz'aumenti, sostenevansi egualmente a Treviso e Rovigo, ove meglio tenuti solo i granoni. Qui si vendevano sete di Levante per Verona a f. 10 $^1/_2$ eff. Da Sacile, Trivigiano e nostri dintorni abbiamo buone notizie pei bachi.

Le valute d'oro sono più ricercate a 2 $^1/_4$ di dis., le Banconote a 95 $^3/_4$, il Prestito naz. ad 80 $^3/_4$.

MONETE. — *Venezia 28 maggio* 1857.

Sovrane	l. 41.02	Tall. di Fr. I.	l. 6.28
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.85
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.48	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 $^0/_0$	78$^7/_8$
» di Gen.	» 93.20	Prest. nazionale	80$^5/_8$
» di Roma	» 20.11	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	95
» di Sav.	» 33.03		
» di Parma	» 24.93	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80$^3/_4$
Luigi nuovi	» 27.28		
Tall. di M. T.	» 6.30	Sconto	5$^0/_0$

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova »	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia 28 maggio* 1857.

Amburgo	eff. 220$^1/_2$	Londra	eff. 29 23
Amsterdam	» 248$^1/_2$	Malta	» 237
Ancona	» 621	Marsiglia	» 116$^2/_5$
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 299	Milano	» 99$^2/_3$
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116$^1/_2$
Firenze	» 100$^7/_8$	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste } vista	» 285
Lione	» 116$^3/_5$	Vienna } vista	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 100$^7/_8$		—

Rovigo 26 maggio. — Nessun affare venne oggi concluso in frumenti, e si regolano nominalmente da l. 26 a 28. Poche vendite di frumentoni per sacchi 4000 circa da l. 16.25 a 16.50 tanto il friulotto in Po che il gialloncino negli altri fiumi e canali, e l. 17 a 17.50 il pignoletto di Selice fino. Qualche dettaglio di avene in obbligazione a l. 8 circa, e di partite d'entità a comodo anche di cassa si hanno pretese di l. 8.75 circa.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(*Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.*)

Vienna 23 maggio 1857, *ore* 1 *pom.* — Al principio della Borsa regnava un'alquanto fiacca disposizione nelle carte industriali, ed in vista del corso più debole della rendita francese, non era d'attendersi una migliore tendenza. Però durante la Borsa all'improvviso si cambiò la disposizione, e la subentrata variazione al miglioramento s'incominciò a spiegare nelle Az. della str. ferr. del Nord, per estendersi poi su tutte le carte industriali, e mantenersi sino alla chiusa della Borsa. Gli affari furono rilevanti. Le Azioni della str. ferr. del Nord si chiusero a 202 $^1/_2$ d., dello Stab. di credito a 235 $^1/_2$. Le carte di Stato ferme. Le divise assai fiacche; tutte le piazze offerte; più lettera che danaro; più basse d'ieri.

Prest. nazionale. 5$^0/_0$	84$^3/_8$ —	84$^1/_2$
» 1851 S. B. 5	94$^1/_2$ —	95
» lomb.-ven. 5	96 —	96$^1/_2$
Obbl. dello Stato 5	82$^7/_8$ —	83
» » 4$^1/_2$	73$^1/_8$ —	73$^1/_4$
» » 4	66$^1/_2$ —	66$^3/_4$
» » 3	50 —	50$^1/_4$
» » 2$^1/_2$	41$^3/_4$ —	42
» » 1	16$^1/_2$ —	16$^3/_4$
» Gloggnitz, rest. 5	96 —	—
» Oedenburg » 5	95 —	—
» Pest » 4	95 —	—
» Milano » 4	94 —	—
» eson. suol. A. I. 5	88$^1/_2$ —	88$^3/_4$
» » Gal. Ung ec. 5	79$^3/_4$ —	81$^1/_4$
» » altre Prov. 5	86 —	86$^1/_2$
» del Banco 2$^1/_2$	64 —	64$^1/_2$
Prest. con lott. 1834	334 —	334$^1/_2$
» » 1839	139 —	139$^1/_4$
» » 1854	110$^3/_8$ —	110$^1/_2$
Vigl. rendita di Como	16 —	16$^1/_4$
» ipot. Galizia 4$^0/_0$	81 —	82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	86$^3/_4$ —	87
» Gloggnitz 5	81 —	82
» nav. vap. Dan. 5	84$^1/_2$ —	85
» pr. Lloyd (arg.) 5	92 —	93
» » 3$^0/_0$ della str. ferr. d. St. fr. 275	111 —	112
Azioni della Banca naz.	1002 —	1004
» 5$^0/_0$ vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi	99$^1/_4$ —	99$^1/_2$
» Stabil. di cred. aust.	235$^1/_2$ —	235$^3/_4$
» Banca di sconto A. I.	123$^1/_4$ —	123$^1/_2$
» St. f. Budw-Linz-Gm.	260 —	262
» Ferd. del Nord	202$^1/_4$ —	202$^1/_2$
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500	277$^3/_4$ —	278
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30$^0/_0$	100$^5/_8$ —	100$^3/_4$
» idem cong. S.-N. ger.	106$^5/_8$ —	106$^3/_4$
» idem Tibisco	100$^1/_8$ —	100$^3/_4$
» idem Lomb.-Ven.	258 —	258$^1/_2$
» idem Franc. Gius.	— —	—
» prest. città di Trieste	103$^1/_2$ —	104
» navigaz. a vapore	557 —	559
» » 13.ª em.	— —	—
» del Lloyd	420 —	422
» ponte catene Pest	72 —	75
» molino a vap. Vienna	63 —	65
» Presb.-Tyr. 1.ª em.	27 —	28
» » 2.ª pr.	37 —	38
Vigl. Esterhazy f. 40	78 —	78$^1/_4$
» Windischgrätz	27$^1/_4$ —	27$^1/_2$
» Waldstein	29 —	29$^1/_2$
» Keglevich	14 —	14$^1/_4$
» Salm	40 —	40$^1/_4$
» S. Genois	39$^1/_2$ —	39$^3/_4$
» Palfy	38$^1/_2$ —	38$^3/_4$
» Clary	38$^1/_2$ —	38$^3/_4$

Amburgo	77$^1/_8$	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105$^1/_4$	uso
Bucarest	265$^1/_2$	31 g.
Costantinopoli	465	31 g.
Francoforte	104$^1/_8$	3/m.
Livorno	105$^1/_4$	2/m.
Londra	10.12	3/m.
Milano	104$^1/_8$	2/m.
Parigi	121$^5/_8$	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7$^5/_8$-7$^3/_4$	
Napoleoni d'oro	8.11	
Sovrane inglesi	10.18-10.19	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 23 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato	a 5$^0/_0$	82$^{15}/_{16}$
» del prest. nazionale	a 5	84$^7/_{16}$
» » »	a 4$^1/_2$	73$^1/_8$
» » »	a 4	—
» del 1853 con restit.	a 5	—
Prestito con lotteria 1834		—
» » 1839		139
» » 1854		110$^9/_{16}$
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5		—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5$^0/_0$		80$^1/_8$
» » altre Provincie		—
Azioni della Banca		1004
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5$^0/_0$ 12 m.		—
Obbl. dello Stato pieno pagamento		—
» detto in rate		276
Azioni della Società di sconto A. I.		616$^1/_4$
» dell'Istit. di credito austr.		235
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.		—
» » Ferd. del Nord		2000
» » Elisabetta		201
» » Tibisco		—
» » cong. S.-N. germ.		213$^3/_4$
» » Franc. Gius.		—
» » Lomb.-Ven.		—
» prior. dette fr. 275		—
» della navig. sul Danubio		—
» del Lloyd in Trieste		—
» ponte a catene di Pest		—
Cert. della rendita di Como		—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 23 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105$^1/_8$	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104$^1/_8$	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 12	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	—	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104$^1/_8$	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121$^5/_8$	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	103$^3/_4$	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		265	
Costant. » » »	»	465	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. $^0/_0$		7$^3/_4$	

Nuova Yorck 7 maggio. — La Borsa trovasi meno animata, e poco importanti le esportazioni, il movimento, in generale, limitatissimo. Negozianti speculatori, attendono occasione per lanciarsi di nuovo; lo sconto è facile, nè manca l'argento. Il pirosc. *America* lascia il nostro porto con 1,711,300 doll. La domanda ancora di tratte sopra Europa è da calcolarsi sui prezzi seguenti: Parigi 5 17 $^1/_2$ a 18 $^3/_4$, Londra 109 a 109 $^1/_2$, Brema 79 a 79 $^1/_4$, Amsterdam 40 a 41 $^1/_4$, Amburgo 36 $^1/_2$ a 37. Dal 29 aprile al 5 corr. si esportavano 1,749,800 doll. e la importazione fu di doll. 1,340,800. A Boston l'esportazione della sett. passata somma ad 1,144,443 doll.

Ferme trovansi le farine con transazioni moderate; si reputano di bar. 22,800, sui prezzi di doll. 7.50 a 8.50. Non hanno cambiato i cotoni: si sono vend. b. 7000 New Orl., vale 12 $^1/_2$ cent. la libbra.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel* 26 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Jallot Caro, poss. franc. — Peretti Rosa, poss. di Genova. — Hottot Luigi, neg. di Parigi. — Fiorano Luca, neg. — Stucken Gustavo Edmondo, neg. di Brema. — *Da Bologna:* Wilhelmy Federico, R. consigl. pruss. — *Da Trieste:* Schembri Vincenzo, poss. di Malta. — Battistella Gius. e Calogiorgio Giorgio, poss. — Garre Gius., neg. franc. — Fernandes Gius., neg. di Livorno. — Grimberg Matteo Gius. e Lutter Baldassare, neg. di Colonia. — Alberti Enrico F., poss. amer. — Bendis Teodoro, neg. di Gratz. — *Da Padova:* Breiner Gio., neg. di Greifenburg. — du Londreau Casimiro, poss. franc. — de Vere Aubrey, Goldsmid Natale e Foulkes Edmondo, part. ingl. — Bevilacqua march. Luigi, poss di Bologna. — Maffei Alessandro, neg. di Trieste. — Kock Gio., neg. svizz. — *Da Modena:* Klenner Francesco, poss. di Vienna. — *Da Como:* Martinez Emilio, ingeg. — *Da Parma:* Affatticati co. Francesco, neg. — *Da Firenze:* Thompson Enrico, poss. ingl. — Newbold Tommaso, poss. di N. Yorck. — *Da Vicenza:* Meschinelli dott. Domenico, dep. centr. — *Da Treviso:* Il bar. di Kronnenberg cav. Gius., I. R. gen. magg. di gendarmeria.

Partiti per Milano i signori: Anderson Maria, poss. ingl. — Stetten Giacomo e Schaub Paolo Edoardo, neg. di Baden. — Bussola Gius., neg. — Brandagee Jacob e Sparks H., poss. di N. Yorck. — Serena Leone, neg. d'Anversa. — *Per Trieste:* Fellner Enrico, cav. di Feldegg, dirett. dell'I. R. Cont. di Stato lomb. — Oliva Francesc, poss. di Genova. — Favre Luigi, neg. di Ginevra. — de Rossmanit cav. Gio., I. R. consigl. luog. di Vienna. — Ostriansky Massimil., G. U. russo. — *Per Verona:* Carew-Boulton Enrico, poss. ingl. — Simonetti Luigi, neg. di Roma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 26 maggio ..... { Arrivati ..... 741 / Partiti ..... 891 }

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari.*

SPETTACOLI. — *Giovedì 28 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Il povero Giacomo.* — *Far male per far bene.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — *Federico II il Grande, Re di Prussia.* — Fra gli atti verrà cantato in costume il duetto nella *Gemma di Vergy* e la gran scena, aria e coro dei matti nel *Columella.* — Serata a beneficio dell'attore brillante Giovanni Internari. — Alle 5 e $^1/_2$.

INDICE. — *Nominazione. Circolare dell'I. R. Governo centrale marittimo. Bollettino gen. delle leggi.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *dono della città d'Arad a S. M. l'Imperatrice. Avviso. Partenza.* — Bullettino politico della giornata. — *I. R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *bandiera bianca. Questione danese. Opera da Turchi. Ricompensa a bell'azione.* — S. pontificio; *viaggio del S. Padre. Ferrovie. Opera del can. Zanelli.* — Nostro carteggio: *soggiorno dell'Impratrice vedova di Russia a Roma; festa dell'Ascensione; falsa voce.* — R. di Sard.; *Senato. Il più vecchio prete dello Stato. La Czarina vedova a Genova e Torino.* — Nostro carteggio: *sullo stesso argomento. Arrivo a Genova. Trama in ergastolo.* — D. di Parma; *Società d'orticoltura.* — Impero Russo; *il reggimento di cavalleria musulmano. Notizie del Caucaso.* — Imp. Ottomano; *cose de' Principati; asserzioni del Nord; discorso. La Costituzione.* — Inghilterra; Nostro carteggio: *vacanza perduta; discussioni delle Camere; il sig. Spooner e la sua proposta congettura; petizioni; discorso del sig. Disraeli; teatri.* — Spagna; *discussione dell'indirizzo in Senato; discorsi d'O'Donnell e Narvaez.* — Francia; *viaggio di lord Cowley. Notizie della Corte. Voci. Occupazione del Dakkar. Necrologia. Sessione legislativa.* — Nostro carteggio: *povertà di notizie; la questione di Neuchâtel; la Corte ed il Re di Baviera; trattato anglo persiano, il bar. Gros; il sig. di Morny.* — Svizzera, *ferrovie. Il S. Gottardo.* — Svezia e Norvegia; *il Re. La Dieta.* — America; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. — Varietà. — Gazzett. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 27 maggio* 1857.

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord — asciutto	umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
27 magg. - 6 ant.	335''', 39	+ 12°, 4	+ 11°, 2	79	Nuvolo	N. O.^{1}	0''', 13	6 ant. 10°	Dalle 6 a. del 27 magg. alle 6 a. del 28: Temp. mass. + 17°, 0. » min. + 11, 2.
2 pom.	335, 57	16, 4	14, 2	76	Sereno	S. O.^{2}		6 pom. 9	Età della luna: Giorni 4.
10 pom.	335, 94	14, 5	13, 7	80	Sereno	S. E.^{1}			Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

NECROLOGIA.

Il giureconsulto Giuseppe dottor Bruesa di Castions cessò, col morire alle otto ore della mattina d' ieri, dalla non breve, laboriosa e rinomata sua mortal carriera.

Fu consultore in cause delicate. D' intelletto sveglisto, seppe vedere prontamente negli affari e nelle liti, e fu lodatissima la chiarezza delle sue scritture, e quella esatta precisione, che è sicurezza da futuri litigi, e di un esito favorevole nelle controversie. Depositario de' secreti altrui, serbò la religione del mistero. Dimenticò le offese. Si prestò per tutti, che ricorrevano a lui, con raro disinteresse. Amò gl' indigenti, e fu pietoso d' elemosine.

E basta per ogni elogio il chiaro nome, ch' egli ha lasciato di sè fra di noi.

Pordenone 26 maggio 1857.

ANTONIO dott. PANIZZUTTI.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII ESTINTI.

Continuazione. - V. le precedenti Gazzette.)

1. Federico di Erter, invenzione per imitar quadri ad olio acquarelli, e disegni a matita ec., del 24 luglio 1853, estinto il 24 luglio 1856, essendone spirato il termine.

2. Francesco Aumann, miglioramento della salda che si dà ai cappelli, del 21 ottobre 1852, estinto il 13 giugno 1856, per ispontanea rinuncia.

3. Francesco Morawetz, invenzione di speciali apparati portatili per bagni a vapore ed altri, del 21 luglio 1852, estinto il 20 giugno 1856, per ispontanea rinuncia.

4. A Federico Guglielmi di Wunsch, invenzione di migliorati mezzi per ottener la forza motrice, del 2 giugno 1855, estinto il 2 giugno 1856, essendone trascorso il termine.

5. A Federico Paget e Gius. Coczensky, invenzione di un apparato per ispegnere il fuoco, del 25 giugno 1855, estinto il 25 giugno 1856, essendone trascorso il termine.

6. Ostis Avercy, invenzione e miglioramento nelle macchine da cucire, del 10 luglio 1855, estinto il 10 luglio 1856, essendone trascorso il termine.

7. Carlo Federico Kuhlmann, invenzione nel modo di applicare sali alcalici a diversa base, per dipingere, colorire, ec., del 10 luglio 1855, estinto il 10 luglio 1856, essendone trascorso il termine.

8. Emanuele bar. di Teuffenbach, invenzione d' una macchina da pesare e scegliere i pezzi da coniarsi, del 13 marzo 1853, estinto il 13 marzo 1856, perchè spirato il termine.

9. Francesco Proll, miglioramento di polvere per lavare, del 12 marzo 1854, estinto il 12 marzo 1856, perchè spirato il termine.

(Sarà continuato)

N. 6455. EDITTO. (1.ª pubb.)

Rimasta vacante, per la rinuncia dell' ultimo investito D. Gio. Battista Nicolai, la Mansioneria del Santo Nome di Gesù in Vigo nel Distretto di Auronzo, di asserito diritto patronale della famiglia Pilotti, s' invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo beneficiato, compresi i legittimi rappresentanti della famiglia suddetta, in base al testamento 13 ottobre 1695 di mons. Tiberio Pilotti, a dover presentare le loro documentate istanze a questa R. Delegazione entro 30 giorni dalla prima pubblicazione del presente Editto, che viene all' uopo fatto inserire nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso il detto termine senza che siano fatti valere diritti o vengano accampate eccezioni, si passerà alla nomina a tenore di legge, senza aver riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 6 maggio 1857.
L' I. R. Delegato, BARBARO.

N. 11155. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a luogotenenziale Decreto 12 corr. N. 14962 dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso e banca d' un tratto d' argine destro del R. fiume Fratta, subito sottocorrente al Ponte della Grompa, si deduce a comune notizia quanto segue:

1. L' asta si aprirà sul dato regolatore di L. 3958:95 nel giorno di lunedì 8 giugno p. v., dalle ore 9 antimer. presso questa R. Delegazione, sino alle ore 1 pom., e cadendo senza effetto l' esperimento, se ne terrà un secondo, ed ove occorra anche un terzo nei successivi giorni 9 e 10 dello stesso mese.

2. Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 400, più L. 36 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

4. Il deposito, fatto all' asta, servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto.

5. La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

6. I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione provinciale.

7. L' asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non sieno state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 20 maggio 1857.
L' I. R. Delegato prov., Dott. GIROLAMO bar. FINI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica notizia essere suo divisamento di far costruire per impresa circa 3000 funti di vere di ferro di diverse grandezze.

Nell' atto che dispone che i relativi campioni siano ispezionabili alla porta principale di questo I. R. Arsenale dal giorno 5 giugno p. v., invita quelli che volessero assumere il lavoro di produrre le loro offerte a tutto il giorno 8 del suddetto.

Le offerte estese in carta bollata e suggellate a fuoco, dovranno portare l' indicazione del prezzo per ogni 100 funti di ferro lavorato in vere, e ciò complessivamente o separatamente dimensione per dimensione.

Una cauzione di fiorini 100 dovrà garantire l' offerta.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 22 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

N. 58131. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Giunta del Censimento lombardo-veneta in Milano è da rimpiazzarsi il posto sistematico di segretario, colla classe VIII di Diete e l' annuo soldo di fior. 1300.

Gli aspiranti presenteranno alla medesima le loro istanze regolarmente documentate, colla prova dell' età, condizione, religione e buona condotta morale, dei servigii sinora prestati e degli studii politico-legali con buon esito percorsi, come pure della cognizione delle lingue, colla indicazione se ed in qual grado di affinità o di parentela si trovino con alcuno degl' impiegati dell' I. R. Giunta, col mezzo degli Ufficii da cui dipendono, al più tardi sino al 10 giugno 1857.

Dall' I. R. Giunta del Censimento,
Milano, 11 maggio 1857.

N. 4999. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo rimasto vacante presso l' I. R. Pretura di Schio nella Provincia di Vicenza, un posto di avvocato, viene aperto il concorso a detto posto, e chiunque credesse di aver titoli ed intendesse di aspirarvi, dovrà, dentro il preciso termine di quattro settimane, calcolabili dal giorno dell' ultima inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, far pervenire al protocollo di questo I. R. Tribunale nelle vie regolari o direttamente, e quanto agli avvocati, in effettivo legale esercizio, col mezzo della prima Istanza, cui sono addetti, la propria supplica, corredata della fede di nascita e dei documenti, in originale od in copia legalizzata, comprovanti la capacità e cognizioni necessarie, oltre a tutti quegli altri ricapiti dei quali si credesse assistito, e colla pure prescritta dichiarazione se ed in qual grado l' aspirante sia congiunto in parentela od affinità con taluno degl' impiegati delle Autorità giudiziarie della Provincia medesima.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 12 maggio 1857.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 106. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l' I. R. Tribunale prov. in Rovigo è a conferirsi un posto sistemizzato di aggiunto giudiziario, provveduto dell' annuo soldo di fior. 700, ed in caso di graduale avanzamento un egual posto nelle classe di soldo di fiorini 600.

Agli aspiranti viene prefisso il termine di quattro settimane dalla terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, per la produzione delle relative istanze, corredate dei documenti provanti la legale loro qualificazione al posto stesso in originale od in copia legalizzata e della relativa tabella.

Quelli, che si trovassero in attualità di servigio, dovranno far pervenire a questa Presidenza le loro istanze col mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, ritenuta per tutti l' osservanza d' ogni altra disciplina, stabilita in proposito dalla Sovrana Patente 3 maggio 1853 e la espressa dichiarazione sui gradi di consanguineità od affinità cogl' impiegati ed avvocati addetti al Tribunale medesimo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Rovigo, 23 maggio 1857.
Il Presidente, SACCENTI.

AVVISO D' ASTA (2.ª pubb.)

In seguito al Dispaccio dell' Eccelso I. R. Comando superiore d' armata 25 luglio 1856 N. 5415 Sez. III, Dip. 6 e rispettivamente del 29 settembre 1856 N. 6355 sono da alienarsi mediante pubblica asta oltre a mannaie da campo di forma vecchia, esistenti in deposito, altri oggetti ancora; cioè, bordi di filo, rosette di lana da giaccò, casse da tamburi d' ottone, viti di ferro, lanterne di latta, cucchiai di stagno e di latta, cogome da tè di latta, cuscini riempiti di lana, come pure diversi altri oggetti non compresi nelle rubriche.

L' asta relativa verrà tenuta nel locale d' Ufficio dell' I. R. Commissione militare delle monture a S. Zaccaria li 6 giugno 1857 dalle ore 9 antim. in poi, e si stabilisce per condizione che ogni offerente per le mannaie da campo, la quantità dei quali ammonta giusta il rilievo di classificazione.

a pezzi 2043 nuovi
» 1462 vecchi adoperabili
» 10096 » » con riparazione e
» 3389 inservibili

debba, prima dell' incominciamento dell' asta depositare l' avallo di fior. 60 in pezzi d' argento di car. 20, il quale importo verrà restituito dopo l' asta a chiunque non fosse rimasto deliberatario d' una delle accennate partite di mannaie da campo ed al contrario resta obbligato il deliberatario pel caso che la quantità deliberata, calcolata la medesima al 5 per 100 giusta il prezzo di delibera, importasse un' avallo maggiore, di completarlo tosto all' atto dell' asta e di lasciarlo depositato presso la Commissione delle monture sino a che verrà abbassata dall' Eccelso Comando superiore d' armata l' approvazione di questa trattativa d' asta.

Reso inteso il deliberatario dalla seguita approvazione dell' atto d' asta delle mannaie da campo è obbligato di depositare entro giorni 8 in pronti contanti il rispettivo prezzo di delibera presso la Cassa dell' I. R. Commissione delle monture e di levare dal locale della Commissione la quantità acquistata delle mannaie da campo; in caso di rifiuto, vale a dire, se il medesimo volesse retrocedere dalla fatta ed approvata offerta di prezzo sarà confiscato a favore dell' Erario l' avallo depositato e si procederà ad una nuova asta.

La vendita delle mannaie da campo seguirà in partite di modo, che il maggior offerente per un prezzo sarà ritenuto acquirente della partita esposta all' asta. Chiunque desiderasse farne acquisto può quindi dare successivamente le sue offerte per tutte le partite esposte all' asta e rimanere deliberatario per l' intera quantità alienabile.

Gli altri oggetti verranno esposti all' asta isolatamente ed a seconda delle circostanze anche in partite e saranno tosto ceduti in proprietà al deliberatario, motivo per cui il relativo pagamento dovrà essere effettuato immediatamente e gli oggetti stessi essere levati senza ritardo dal locale della Commissione.

Dall' I. R. Commissione Militare delle monture,
Venezia, 4 maggio 1857.

N. 5850. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

a tre stipendii di nuova fondazione sovrana pel Corso nautico superiore nell' I. R. Accademia di commercio e nautica in Trieste di fior. 200 l' uno, pel prossimo anno scolastico 1857-58.

S. M. I. R. A. con graziosissima Sovrana Risoluzione 24 ottobre 1856 si è degnato di approvare l' organizzazione d' un corso nautico superiore presso l' Accademia di commercio e nautica in Trieste, ora di già attivato, e contemporaneamente di creare dei nuovi stipendii per candidati all' insegnamento nelle scuole nautiche.

Tre di questi stipendii, di 200 fior. l' uno, sono destinati per allievi del Corso nautico superiore, i quali vogliono dedicarsi al magistero nelle scuole nautiche. A tenore di venerato rescritto [illegible] dell' Ecc. I. R. Ministero del culto e dell' istruzione 11 febbraio a. c. N. 20968, viene ora aperto il concorso ai sunnominati tre stipendii pel prossimo venturo anno scolastico 1857-58, con le seguenti norme:

§ 1. Al conseguimento di stipendii del Corso nautico superiore sono atti:

a) Quei giovani che hanno assolto con ottimo successo il corso biennale o annuale in una pubblica scuola nautica dell' Impero.

b) Giovani che non hanno già fatto alcuno dei Corsi ora nominati, ma che hanno acquistato una fondata cultura matematica in un pubblico Istituto d' istruzione della Monarchia e sono talmente in possesso della lingua italiana, che possono seguire con successo le lezioni da tenersi in questa lingua.

§ 2. Quei giovani che hanno frequentato soltanto il Corso biennale, non possono essere accettati che nella Sezione astronomico-nautica del Corso nautico superiore, e quelli che hanno assolto solamente il Corso annuo, unicamente nella Sezione di costruzione navale di esso. Questi ultimi si giustificheranno a dovere intorno la loro pratica nel disegno, e nel decorso dell' anno si sottometteranno ad un esame con buon successo sulla navigazione per istima, la cui cognizione come eventuali futuri maestri di costruzione, è a loro non solo utile, ma anche necessaria per impartire opportunamente l' insegnamento nel corso serale (Regolamento organico, § 40 e seg.)

§ 3. Quelli, che senza avere assolto un Corso nautico ottengono uno stipendio in base alla loro preventiva coltura matematica, sono tenuti a sostenere, durante il Corso nautico superiore, un esame con buon successo su: la navigazione per istima; gli elementi di costruzione navale; la manovra e il diritto marittimo.

L' estensione del loro sapere in questi oggetti deve corrispondere a quanto si esige dagli scolari del Corso biennale.

§ 4. Il termine per aspirare a questi tre stipendii pel 1857-58, si limita perentoriamente a sei settimane dalla data del presente Avviso. Le istanze pel conferimento di un tale stipendio sono da dirigersi al Ministero del culto e dell' istruzione, e da presentarsi alla Direzione di quell' Istituto, presso il quale il supplicante ha fatto i suoi studii che lo qualificano alla competenza.

Questa invia l' istanza col suo parere alla Direzione dell' Accademia di commercio e nautica in Trieste.

§ 5. Quelli, che conseguiranno uno stipendio, hanno ad obbligarsi, prima d' entrare nel godimento di esso, mediante una contrascritta, che, compiuto con buon successo il Corso nautico superiore, si coltiveranno pel magisterio ancora un secondo anno sotto la direzione dei professori di questo Corso, e osservando le prescrizioni abbassate pel Corso di perfezionamento; e poi in caso di ricerca si presteranno per sei anni come maestri in una pubblica scuola nautica, e caso che non adempiano a questi obblighi, rifonderanno all' Erario la somma da essi percetta. Questo tempo di sei anni comincia col compimento dell' anno di perfezionamento.

§ 6. Per minori d' età si esige l' assenso dei genitori o dei loro tutori a questa contrascritta.

Dall' I. R. Luogotenenza pel Litorale,
Trieste, 4 maggio 1857.

N. 1341. (3.ª pubb.)

L' I. R. Pretura Urbana Sezione penale in Venezia fa noto:

Che esistendo presso quest' Ufficio alcuni effetti di proprietà appartenenti a vecchie procedure, per contravvenzioni già ultimate, si passò alla vendita, in analogia al § 357 del R. P., di quelli soggetti a deperimento, conservandone il prezzo ricavato sino al termine della prescrizione, e si passerà alla vendita anche degli altri tutti per la successiva conservazione del prezzo sino al termine medesimo, ove, entro un anno, decorribile dal giorno della terza inserzione di questo Editto nella Gazzetta, gli aventi diritto agli effetti stessi non si presentino a provarne il loro diritto sui medesimi.

Elenco degli effetti.

Un paio pantaloni, 4 braccia bottana, 1 camicia, 1 paio mutande, 1 sacco, 2 pezzi gorna, 5 chiavi, 1 paio calzoni, 2 chiavi, 1 britola, 1 fazzoletto cotone, 1 sessola di legno, 1 cotolo, 1 fazzoletto lana, 1 britola, 1 scalpello, 2 fazzoletti in colore, 1 mastella, 1 berretta, 1 fazzoletto da naso, 1 asciugamano, 1 cesta con reti da pesca, 1 palagremo, 1 traversa, 1 fazzoletto bombace, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 1 berretto tigrato, 1 berretto panno, 1 fazzoletto da naso, 1 zocco, 1 palagremo tela, 1 giacchetta a gucchia, 1 giacchetta tela, 1 abito da donna d' iaconet, altro simile di lana e seta, 1 corpetto cambrich, 1 cottolo bottana, 1 cotolo cambrick, 1 fazzoletto cotone, 1 fazzoletto, 2 sacchi, 1 tovaglia, 2 salviette, 1 cinta da cavallo, 1 camicia, 1 paio stivaletti, 1 pipa gesso, 1 cazza latta, 1 ronchetto, 1 fazzoletto in colori, 1 lampadino ottone, 1 giacchetta, 1 canevaccio, 1 trombetta, 1 paio stivaletti da donna, 1 pezzo corda, 1 pastrano, altro pastrano, 1 rampino, 1 giacchetta, 1 pastrano, pezzi reti, 1 zuccheriera terraglia con piatto, 2 bicchieri, 1 uncino, 1 lenzuolo cotone, 1 fazzoletto da spalle, 1 fazzoletto da naso, altro simile, 1 lenzuolo di filo, 1 velada panno, 1 fazzoletto da naso, 1 chiodo, 1 paio calzoni, 1 paletot, 1 coperta di lana, 1 fazzoletto, 2 berrette, 1 uncino, 1 pomo d' ottone, 1 fazzoletto, 1 scalpello, 1 guantiera, 1 berretto panno, 1 fazzoletto cotone, 2 fiasche latta, 1 cappotto alla marinaia, 1 cappotto panno, 1 fazzoletto cotone, 1 pezzo corda, 1 dado con palle da tombola, 2 fazzoletti cotone, 1 lastra di latta 1 fazzoletto seta vecchio, 2 cappotti, 1 tabacchiera, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto simile, 1 fazzoletto cotone, ½ fazzoletto, 1 chiave, 2 fazzoletti in sorta, 2 giacchette panno, 1 collarina, 1 tabacchiera legno, 1 portasigari, 9 canestri, 1 velada straccia, 1 paio mutande, 1 lenzuolo, 1 fazzoletto, 1 candeliere ottone, 1 portella da stufa, 1 graticola, 2 occhi ferro, 1 cocoma rame, 2 forcole, 1 fiocco da berretta, 1 scala legno, 1 bilancia, 1 scala legno, 1 britola, 1 caldaia, 1 tanaglia, 1 portasigari, alcuni chiodi e ferri, varie lastre stagno, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto cambrick, 1 cocoma, 1 scalpello, 4 chiavi, 2 grimaldelli, 1 busta da sigari, 4 fazzoletti, 1 britola, 7 fazzoletti, 1 fazzoletto, poco frumento, 1 rovere, poco riso, alcuni pezzetti d' argento, 1 spilla argento, 1 orologio, 1 spilla metal giallo, 1 oriuolo, 1 orecchino, 1 moneta d' oro, 2 monete d' oro, poche lire austriache, sei ciondoli da catena d' orologio.

Dall' I. R. Pretura Urbana Sezione Penale,
Venezia, 17 aprile 1857.
Il Consigl. dirigente, SCHUMACHER.

N. 7098. AVVISO D' ASTA PER AFFITTANZA. (3.ª pubb.)

Nel palazzo di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze in Rovigo, si terrà nel giorno 2 giugno p. v. pubblica asta per deliberare a chi sarà per essere e piacerà alla Stazione appaltante, l' affittanza dei fondi di ragione erariale detti Fiasco, Traversin e Marzola, dell' estensione di staia ferraresi 73:2:1 a corpo e non a misura, aratori, arborati, vitati con case coloniche, siti in Papozze, Distretto di Adria, Provincia di Rovigo, i quali fondi presentemente sono condotti in affitto dalla sig. Scagliarini Maria, vedova Pietropolli, quale rappresentante il defunto di lei marito Antonio Pietropolli.

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 del mattino del giorno suddetto, sul dato regolatore del canone in corso di L. 360 l' anno, e chiusa alle ore 3 pom. del giorno stesso, salva la riserva all' art. quinto.

2. L' affittanza durerà per un novennio, che avrà principio ai tempi di consuetudine dell' anno rurale 1857, e cioè col 29 giugno quanto alle terre, e col 29 settembre quanto alle fabbriche, ed avrà termine negli stessi tempi dell' anno 1866, in guisa che l' affittuario percepisca nove intieri raccolti. È riservata però la facoltà all' I. R. finanza di rescindere il contratto al termine di qualsivoglia degli anni che ne costituiscono la durata, previa diffida di tre mesi all' affittaiuolo in via amministrativa d' Ufficio.

(Seguono le rimanenti condizioni)

Dall' I. R. Intendenza prov. delle finanze,
Rovigo, 6 maggio 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 4794. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Per la vacanza in questo Dominio di un posto di vice-delegato di classe I, cui va annesso il soldo di annui fior. 2000 e la classe VII delle diete, si apre col presente Avviso il concorso al posto medesimo, nonchè a quello di vice-delegato di classe II, di eventuale risulta; invitandosi tutti quelli che intendessero aspirarvi, ad insinuare le rispettive istanze debitamente documentate, non più tardi del giorno 15 giugno p. v. alla Presidenza di questa I. R. Luogotenenza, col tramite dell' Autorità da cui dipendono, per ragione d' impiego o di domicilio.

Venezia, 13 maggio 1857.

N. 3110. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi presso taluno degli Ufficii di commisurazione delle Provincie venete un posto di provvisorio assistente con fior. 300.

Gli aspiranti dovranno, a tutto 10 giugno p. v., insinuare a questa Prefettura, col tramite dell' Autorità da cui immediatamente dipendono, le loro documentate istanze, comprovando l' età, gli studii percorsi, i servigii prestati, la pratica acquistata, e dichiarando se ed in qual grado siano parenti od affini con impiegati camerali di questo Dominio.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

N. 3998. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi, presso gli Ufficii di commisurazione, un posto di ricevitore prov. e magazziniere delle marche da bollo con l' annuo soldo di fior. 400 e l' obbligo di prestare una cauzione nell' importo d' un annata di soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro documentate istanze a quest' I. R. Prefettura entro il 10 giugno p. v., comprovando l' età, gli studii percorsi, i servigii prestati, le cognizioni pratiche acquistate, nonchè la capacità di prestare la cauzione, e dichiarando se ed in quale grado sieno parenti od affini con impiegati camerali di queste Provincie.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 2 maggio 1857.

AVVISI DIVERSI.

N. 83.

Le Deputazioni fraternali di S. M. del Carmine e SS. Gervasio e Protasio.

AVVISO.

In conformità al disposto dalla Commissione generale di pubblica beneficenza, coll' Ordinanza 29 aprile a. c. N. 925, viene aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico condotto per le due anzidette Fraterne poveri, in osservanza al governativo Decreto *di massima*, 23 febbraio 1846, N. 6454-576.

1.º Il concorso resta aperto dal giorno d' oggi a tutto il giorno 19 giugno 1857.

2.º Gli aspiranti dovranno entro l' indicato termine produrre a queste Deputazioni le domande corredate dei ricapiti seguenti:

a) del diploma della laurea medica, chirurgica ed ostetrica, fatta avvertenza, che chi fosse abilitato alla sola medicina o chirurgia, non può aspirare alla condotta;

b) del certificato di aver fatto con diligenza e buon successo la pratica in uno dei principali Spedali, giusta il prescritto dai governativi Decreti 17 aprile e 9 maggio 1834, N. 12821 e 15537;

c) della fede di Battesimo;

d) della dichiarazione di fissare il permanente domicilio nel circondario di queste parrocchie, nonchè di assumere, verificandosi la vacanza dell' attuale chirurgo condotto, l' immediato esercizio anche dello stesso, rimosso ogni ostacolo.

3.º L' assegno annuale fissato pel posto di medico è di austriache L. 540:24 aumentabile a L. 700, verificandosi il caso della duplice condotta come all' articolo precedente.

4.º Sarà dovere del medico di prestare anche in attualità del chirurgo e particolarmente nei casi di urgenza, l' uno e l' altro servigio.

5.º Il medico che verrà eletto fra i concorrenti nell' unito Convocato fraternale non potrà assumere il servigio se la di lui elezione non avrà dapprima riportato l' approvazione della tutoria superiore Autorità.

6.º Le istanze saranno prodotte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. all' Uffizio fraternale in S. M. del Carmelo N. 2521, munite del bollo prescritto, come lo saranno anche i documenti.

Venezia, li 15 maggio 1857.

Il Pres. delle Deput. fraternale di S. M. del Carmelo
D. FRANCESCO BOLDINI, parroco.

I deputati: ANTONIO MENEGHELLO, Nob. GIO. MOROSINI, D. VINCENZO VIANELLO, GIUSEPPE ZENONI

Il Pres. della Dep. fraternale de' SS. Gerv. e Protasio
D. ANTONIO BARELLA, parroco

I deputati: MARCO AVANZINI, D. GIO. POLI, LUIGI CASONI, D. GIUSEPPE SOLESIN.

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7980 a c. 1. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che d' ordine di questo Giudizio tutorio nell' interesse delle minori figlie del nob. signor Giovanni Battista Contarini si procederà alla subasta dell' immobile sotto descritto all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale Sezione Civile nel giorno 17 giugno p. v. alle ore 11 meridiane, dinanzi apposita Commissione giudiziale sotto l' osservanza delle seguenti condizioni; coll' avvertenza inoltre che non potrà essere deliberato a prezzo minore della stima ascendente a a. L. 17280:40.

Condizioni dell' asta.

I. L' asta verrà aperta sul dato della stima suddetta.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col decimo del valore di stima.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, salva l' approvazione dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia quale pupillare Giudizio.

IV. Il prezzo della delibera dovrà versarsi dal deliberatario [illegible] nei giudiziali depositi dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia [illegible]

V. Il pagamento così del deposito come del prezzo di delibera verrà effettuato in effettivi pezzi da 20 carantani.

VI. Agli aspiranti non rimasti deliberatarii verrà restituito il deposito dalla Commissione d' asta dopo chiuso il relativo protocollo.

VII. Mancando il deliberatario alla consegna del prezzo di delibera come nell' articolo IV sarà proceduto al reincanto [illegible]

VIII. I titoli di proprietà potranno esaminarsi al domicilio del tutore in Treviso, contrada S. Nicolò [illegible]

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa posta in Venezia, in Parrocchia di S. Luca, in campiello della Chiesa, al c. n. 3636 e 3637, anagrafici 4035 e 4036, ed in mappa al n. 244, che si stende anco in parte sul n. 243, della superficie di pertiche metriche .09 e colla cifra di a. l. 468:72, derivata dalla perizia di stima degli ingegneri Antonio Pusterla e Lorenzo Saibante 18 ottobre 1855, che potrà essere ispezionata.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi e inserito per tre volte nel foglio di Annunzii della Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 4 maggio 1857.
Il cav. Presidente MANFRONI.
Lorenzi, Uffic.

N. 1732. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 10 corrente aprile n. 4707 dell' I. R. Pretura Urbana di Treviso, sopra istanza di quel Civico Spedale, rappresentato dal signor Pietro Speggazini, contro Angela Cazarin vedova Miatto e LL. CC., si procederà in questa Cancelleria [illegible]

[illegible]

(Segue il testo dei bandi d' asta relativi a immobili in Comune amministrativo di Scorzè, censuario di Cappella: Lotto I., Lotto II., Lotto III., Lotto IV., con descrizioni di case coloniche, aratorj arborati vitati, rendite censuarie e valori di stima, parzialmente illeggibili nella scansione.)

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 18 aprile 1857.
L' I. R. Pretore GRIMANI.
Seb. Soranzo, canc.

N. 9342. 2. pubb.

EDITTO.

Si notifica a Domenico Vescovi capitano a lungo corso [illegible] del Lloyd austriaco, assente d' ignota dimora [illegible]

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 15 maggio 1857.
Il Presidente DE SCOLARI.
Domeneghini, Dir.

N. 7392. 2. pubb.

EDITTO.

Interdetta per imbecillità Caterina Feroglio [illegible]

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 28 aprile 1857.
L' I. R. Consigliere Dirigente NICOLETTI.
G. B. Picecco.

N. 6542. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza porta a pubblica notizia che nel 31 gennaio 1857 morì in questa città Pietro Pagliarozza fu Gaetano [illegible]

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 aprile 1857.
Il R. Consigl. Dirigente MURANI.
Lorenzetti, Uff.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
Dr. TOMASO LOCATELLI Proprietario e Compilatore.

VENERDÌ 29 MAGGIO

ANNO 1857. – N. 120

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Ventaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. *Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.*
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

Il 20 maggio 1857, venne pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XXI del *Bollettino delle leggi dell'Impero*.

Essa contiene:

Sotto il N. 91, il Trattato di commercio, conchiuso nella residenza del Bardo, presso Tunisi, il 17 gennaio 1856 fra il Governo di S. M. I. R. A. ed il Bei di Tunisi.

Sotto il N. 92, il Trattato, conchiuso a Copenaghen, il 14 marzo 1857, fra Austria, Belgio, Francia, Gran Brettagna, Annover, Meclemburgo-Schwerin, Oldemburgo, Paesi Bassi, Prussia, Russia, Svezia, Lubecca, Brema, Amburgo e Danimarca, relativamente alla soppressione del pedaggio del Sund. Le ratifiche del trattato medesimo furono scambiate fra Austria e Danimarca a Copenaghen il 14 aprile 1857.

Sotto il N. 93, l'Ordinanza del Ministero dell'interno e di quello del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, di data 7 maggio 1857, valevole per l'Ungheria, Transilvania, Croazia e Slavonia, il Voivodato serbico ed il Banato di Temes, con cui viene diucidata l'Ordinanza, pubblicata per questi paesi nella Puntata VI N. 53 del *Bollettino delle leggi dell'Impero* dell'anno 1855, concernente la costruzione e manutenzione delle strade erariali.

Sotto il N. 94, il Dispaccio del Ministero delle finanze, del 7 maggio 1857, valevole per la Dalmazia, intorno alle attribuzioni degli Ufficii e Dicasteri per l'applicazione delle esenzioni daziarie accordate nella Tariffa doganale dalmata.

Sotto il N 95, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e delle finanze, di data 8 maggio 1857, valevole per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione del Confine militare, con cui viene pubblicato che la Sovrana Risoluzione del 3 febbraio 1856, concernente il trattamento delle vedove ed orfani di medici, chirurghi ed infermieri, morti nel servizio contro il cholera, venne estesa Sovranamente anche a simili casi del tifo.

Sotto il N. 96, il Dispaccio del Ministero delle finanze, del 12 maggio 1857, valevole per l'Ungheria, Croazia e Slavonia, il Voivodato serbico, il Banato di Temes e la Transilvania, concernente l'esenzione dall'imposta sulle rendite di III classe, qualora la totale rendita annua non oltrepassi l'importo di fiorini 300.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

Jasbereny 23 maggio.

A un'ora circa arrivarono le LL. MM. II. RR. Spari di mortaretti ed un insolito movimento della massa di popolo, affollatasi sulla piazza grande, vicino al padiglione, diedero il segno ch'era giunto il momento, cotanto fin dal primo mattino ardentemente desiderato.

Dopo il *Te Deum* cantato nella principale chiesa parrocchiale, ed intonato dal sig. Arcivescovo di Erlau, ieri appositamente giunto, l'augusta Coppia imperiale accettò i donativi a lei tributati dal paese. Un discorso relativo alla solenne giornata, e proferito dal sig. Capitano superiore, che aveva ossequiosamente salutato le LL. MM. al confine del territorio de' Jazigi, fu accolto da S. M. l'Imperatore, che degnossi di rispondervi con benigne parole e di assicurare quel buon popolo della Sovrana sua grazia. Le LL. MM. recaronsi quindi nell'abitazione del sig. Capitano superiore, che, sebbene semplice, pur conveniente, è protetta dalle nuvole di polvere, che incessantemente si agita, mediante piantagione di begli alberi, e che, costruita in gran parte di pietra, offre nel suo interno ombre fresche ed amene. Le comitive a cavallo de' Jazigi e de' Cumani cominciarono a sfilare. L'Imperatrice osservò quello spettacolo da una finestra, mentre l'Imperatore montò a cavallo, e fece passare dinanzi a sè la truppa. Questa sfilò di passo, verisimilmente per non aumentare di più le masse di polvere, che avrebbe causato la moltitudine, moventesi a piedi ed a cavallo. Malgrado a ciò, si potè ammirare a primo sguardo il distinto contegno degli uomini. Havvi particolare incanto in quei bruni visi, in quelle guerriere figure, che con militare contegno, come se da molti anni addottrinate, passavano gravi e subordinatamente silenziose bensì, ma pure visibilmente commosse. Quando ieri e questa mattina giravano per le strade, piacer dovettero a chiunque abbia occhio avvezzo alle arti ed agli esempi della guerra. Ma quando si posero in file, formando un tutto grande e vivace, parve che elettrica scintilla tutte le scotesse e tutte le avesse fuse in un corpo solo, nel quale sono abituate a stare ciascuna per tutte, e tutte per ciascuna. Il coraggio è un elemento organizzatore di straordinaria potenza. Unisce i singoli individui in un solo pensiero. L'entusiasmo e le forze si raddoppiano, come le pietre sotto la mano dell'artefice si uniscono a formare una vòlta di durata e robustezza indestruttibili. Ripeter deggio quel che fu già detto. Un esercito, formato da elementi di valore cotanto eminente, non teme in tutto il mondo nessun nemico, e nelle più difficili circostanze può essere sicuro della vittoria.

Le comitive si erano già opportunamente appostate fuor di città. Esse accompagnarono le LL. MM. quasi presso alla chiesa. Composero il seguito imperiale; ma seguito, a così dire, improvvisato e tolto dalle schiere del popolo. Da per tutto, gli *Eljen* uscivano fragorosi dal petto e dall'anima. I Jazigi ed i Cumani non sono se non un popolo semplice, non distinto per ricchezze e per isplendore di nomi aristocratici, come altri paesi dell'Ungheria. Ma conservano gli antichi ereditarii patriarcali costumi, in tutta la loro purezza; ed il pensiero di essere obbligati a speciale servigio di fedeltà verso il loro Sovrano li tiene sempre congiunti in forte ordinamento. Il soffio di elementi dissolventi non ha toccato mai, se non superficialmente, quei figli della natura. In questo momento, tutti si apparecchiano, ed adornano onde assistere, ne' più bei loro ornamenti, alla festa popolare della sera. Il giovinotto e la fanciulla sono, dal capo ai piedi, fregiati di fiori, e di nastri di varii colori. Mazzetti di fiori hanno sul rotondo loro cappello, e sul seno. L'umore più allegro regna nelle schiere del popolo. Esso si abbandonerà liberamente alla festa. Quanto più profonda e sincera è la venerazione, che sente all'aspetto dell'augusta Coppia Sovrana, tanto più vivace si manifesterà l'entusiasmo di esso, allorchè la vedrà entrare confidenzialmente in mezzo ad esso.

Il viaggio delle LL. MM. per Czinkota, Csik, Tarcsa, ed Isaszegh, e da quest'ultimo luogo a Koke fino a Jasbereny, fu accompagnato da continue manifestazioni di gioia. Di Stazione in Stazione, vi si associarono comitive, dandosi vicendevolmente il cambio. Torreggiarono archi trionfali, risonò l'aere di musicali concenti, ed accorsero le popolazioni dei prossimi siti. Da per tutto, il popolo salutò la Coppia imperiale, coi segni più vivi ed indubbi di cordiale e sincero attaccamento. Il popolo mostrò l'amor suo, e la sua riconoscenza pegli ottenuti beneficii.

(G Uff. di Vienna.)

Venezia 29 maggio.

Bullettino politico della giornata.

Le discussioni del Parlamento inglese, e quelle del Senato spagnuolo, sono i principali, anzi i soli argomenti de' discorsi de' giornali di Parigi del 25, con le notizie del 24, ricevuti ieri.

Quanto alle prime, il *Journal des Débats* s'occupa a lungo del *bill* per la riforma della legislazione sul divorzio, discusso alla Camera de' lordi, e dell'altro, discusso alla Camera de' comuni, e inteso a opporre argine alla barbara usanza, che pur dura nella civilissima Inghilterra, del bastonare i mariti le loro mogli; ma di questi ci ha tenuto parola il nostro corrispondente di Londra, e i nostri lettori ne sanno abbastanza.

Noteremo qui solamente che, sebbene le proposizioni, relative al matrimonio della Principessa reale d'Inghilterra, siano state approvate ad unanimi voti, il *Morning Post* si affligge della discussione, cui essi dieder motivo. Secondo lui, la Camera de' comuni doveva dar il voto senza discussione; e le spiegazioni, ch'ell'ebbe il torto di sollevare, son tali da far arrossire ogni leale inglese. Il *Morning Post* non eccettua dal suo biasimo il cancelliere dello scacchiere medesimo: « È conoscere assai poco, egli dice, la natura di « quel singolare miscuglio d'uomini, di cui si « compone la Camera de' comuni, assordarli coi « particolari culinarii del regno di Giorgio II, e « coi conti del guardaroba del tempo di Giorgio III. » Terminando il suo rabbuffo, il *Morning Post* deplora il tristo spettacolo, dato dalla Camera de' comuni a' membri del Corpo diplomatico, che assistevano a tal discussione, ed aggiunge: « Non « possiam pensare senza vergogna che l'Europa « intera, per mezzo della stampa, udrà che il « Parlamento d'Inghilterra, il quale rappresenta « una popolazione grandemente arricchita per la « cessione, che fece la Sovrana, d'immense rendite ereditarie, spenda un'intera seduta, come « se fosse un'assemblea di cancellieri e di scribi, a discutere sull'importanza relativa d'una « somma da pagare in contanti, o sul dono d'un « capitale e d'un appannaggio uniti. » Tali rimostranze un po' acerbe non andranno a genio del *Times*. Questo giornale assicura che la proposta del sig. Roebuck, di ristringere la dote ad una somma, pagata una volta tanto, sarebbe riuscita se l'onorevole membro avesse osato determinarne la somma. Il *Times* si associa, del rimanente, con rispettosa simpatia al voto della Camera de' comuni, e spera che la politica della nuova Corte, nella quale la giovane Principessa sta per entrare, non darà mai al popolo inglese occasion di pentirsi della sua generosa fiducia.

Quanto al Senato spagnuolo, dicemmo già nelle *Recentissime* d'ieri che la discussione, promossa dal maresciallo O'Donnell nella seduta del 18, occupò tutte le due susseguenti, del 19 e del 20. Interpellazioni scambiate fra varii membri, sotto pretesto di schiarimenti; funeste rimembranze, destate in mezzo all'agitazione dell'Assemblea; un discorso del ministro degli affari esterni per far giustizia degli assalti del maresciallo O'Donnell, e riporre la discussione dell'indirizzo nel campo della concordia e dell'unione; una breve e patriottica allocuzione del maresciallo Narvaez; ecco il riassunto di quelle due sedute, di cui reputiamo inutile riprodurre il rendiconto. La discussione, chiede qui la *Patrie*, ha ella da procedere nella trista via, in cui l'ha tratta il maresciallo O'Donnell? e quel foglio confida che il buono spirito del Senato vi avrà posto fine. Ciò è richiesto, a parer suo, dall'utile stesso del conte di Lucena: egli voleva un trionfo, ed ebbe un solenne smacco; il silenzio è ora per lui il solo mezzo di farlo obbliare. Come dice benissimo un giornale di Madrid, « che che or possa tentare « e dire l'onorevole maresciallo O'Donnell, il suo « assalto fallì pienamente, e, secondo l'uso in « simil caso, la forza del suo avversario ne crebbe il doppio. » Il maresciallo Narvaez non abusa, del resto, d'un trionfo, ch'ei non cercò, e le ultime sue parole al Senato posson essere considerate come una profferta all'avversario, ch'ei vinse: « Ripeto, ei dice, che tutt'i generali fe« cero il dover loro, e spero che tutti gli odii « e i rancori saranno per sempre obbliati; ci c' « impediscono di far il bene, di servir il trono « e la patria. » Queste generose parole, conchiude la *Patrie*, saranno esse udite, e a quella mano, che si tende, O'Donnell rifiuterà egli di tender la sua?

Un carteggio di Copenaghen, inserito ne' fogli di Parigi ieri giunti, dà alcuni ragguagli sul tenore e l'importanza del dispaccio, indirizzato il 13 corrente dal Gabinetto danese, il dì appresso alla sua ricostituzione, a' Gabinetti di Vienna e Berlino. Secondo quel carteggio, il solo impegno preso dal Gabinetto di Copenaghen si ridurrebbe alla promessa di convocare, nel corso del prossimo agosto, gli Stati dell'Holstein e del Lauemburgo in sessione straordinaria, per chiamarli a rivedere le Costituzioni particolari di que' due Ducati, sotto la riserva ch'essi non potranno introdurvi nessun cangiamento, che intacchi la Costituzione generale della Monarchia. Sembra anzi che a Copenaghen avessero dubbi se tal concessione fosse per appagare le due grandi Potenze tedesche. Nondimeno, si teneva come certo che, pel momento, ogni idea di portar la questione dinanzi la Dieta germanica fosse dalle due Corti deposta. Secondo un altro carteggio di Copenaghen, parimenti pubblicato da' sopraddetti fogli, tal concessione avrebbe appien sodisfatto i Gabinetti di Vienna e Berlino. Come si vede queste notizie consuonano, nella sostanza, con quelle date dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* nel suo carteggio di Vienna, che abbiamo riferito ieri. E il *Zeit*, foglio ministeriale di Berlino, dà sottosopra le informazioni medesime. *(V. sotto.)* Nulla però si sa ancor di preciso.

Il telegrafo annunziò ieri che la Conferenza di Neuchâtel sottoscrisse il 26 a Parigi, il trattato, che regola la rinunzia del Re di Prussia a' suoi diritti di sovranità sul Principato svizzero; ed esso verrà pubblicato dopo lo scambio delle ratificazioni, da seguire entro venti giorni, vale a dire entro il 15 giugno. Potremo finalmente raffrontare la pubblicazione uffiziale a quella fattane da' giornali svizzeri, e che fu appuntata d'inesattezza.

Leggesi quanto appresso in un carteggio da Vienna, 18 maggio, nella *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Conosco, nel loro essenziale, le istruzioni, che S. M. l'Imperatore si è degnata d'impartire a S. A. I. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano, in occasione della nominazione di lui a Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, considerata la necessità della sua lontananza da Trieste, sede del Comando superiore della marina; istruzioni, che stabili-

APPENDICE.

CRITICA.

Se convenga o meno abolire le leggi esistenti contro l'usura. Memoria letta nel veneto Ateneo il 2 aprile 1857 dall'avvocato cav. Giuseppe Consolo, (Venezia Tip. Cecchini.)

Il chiarissimo sig. cav. avvocato Giuseppe Consolo, godente già del bel titolo di filantropo, giustamente acquistato con più scritture dirette ad utili fini, leggeva il 2 aprile decorso in questo veneto Ateneo una sua Memoria ravvolgentesi sul quesito: *Se convenga o meno abolire le leggi esistenti contro l'usura*, e l'interesse inspirato da sì importante argomento, congiunto alla fama del dicitore (legale distintissimo) fece che, la a torto poco frequentata sala, fosse in quel giorno favorita da molti uditori, fra' quali più notabili soggetti, anco insigniti di rispettabili gradi giudiziarii ed amministrativi.

Dopo avere modestamente accennato di essere stato superiormente interpellato, come altri leali economisti e giureconsulti, sull'analogo tema: *Se giovi concedere libertà nella fissazione convenzionale dell'interesse del denaro, e conseguentemente se debbansi abolire le leggi, che puniscono e reprimono l'usura*, narrava di aver sottoposta quest'intima coscienziosa opinione: *che, in materia commerciale e cambiaria, potrebbe forse lasciarsi senza gravi inconvenienti libera alle parti contraenti la fissazione dell'interesse, ossia dello sconto, ma che la legge dovrebbe continuare a determinarla nei mutui ipotecarii, se vogliansi evitare mali gravissimi.* Nel quale dedotto ei conducevasi dall'avere considerato il problema non già in senso astratto od assoluto, ma bensì in senso concreto e relativo, ponendo mente cioè alle speciali circostanze locali. Ricordevole poscia delle antecedenti pertrattazioni e discussioni seguite in seno allo stesso Ateneo, senza che si devenisse in via accademica a finale conclusione, chiedeva il permesso di ritornare sul grave soggetto; tale in vero da non immorarvi mai abbastanza; non pretendendo (siccom'ei disse) di sapere a fondo esaurirlo, ma solo onde aprire la via ad altri colleghi di più approfondarlo e di esternarsi su di un tema: *che involgendo eminenti riguardi di economia politica, di moralità e di pubblico ordine, diviene d'immediato palpitante interesse per i nostri concittadini, e per la nostra carissima patria.*

Additate di volo dall'oratore le leggi ebraiche e quelle di Atene e di Roma, e le opinioni, al di lui assunto non propizie, di Locke, di Turgot e di Vasco, nonchè le vicende di questo soggetto presso ai legislatori di Francia, rammentava essere in ora nella Francia stessa vincolato, come presso di noi, l'interesse alla misura del 5 per cento in via convenzionale, ed a quella del 6 nella commerciale; essersene proclamata la libertà dall'Inghilterra, dopo trentacinque anni di dibattimenti e dopo saggiatene le varie gradazioni; vigere simile libertà eziandio negli Stati Uniti, per male applicato principio di libertà commerciale.

Dissimo, in altro luogo, che il denaro è merce sino a che lo si compera e lo si vende, come fanno il cambia-valute e il banchiere, ma ch'è pur segno rappresentativo di altri valori: nè da tale diffinizione discostavasi il cav. Consolo, quando in questa Memoria il diceva: *segno di tutti i valori, macchina di circolazione e merce moneta*; per i quali attributi il collocava nel dominio della politica e della ragione di Stato, dal che ne traeva con legittimo corollario: *che la libertà naturale del suo commercio va subordinata alle esigenze dell'ordine pubblico, e l'abuso di questa libertà può per fino essere stigmatizzato come delitto per le conseguenze che ne derivano.* E con buon diritto soggiungeva: non essere oggetto del mutuo il denaro siccome merce o siccome metallo; chè allora il mutuo si confonderebbe colla vendita e colla permuta; ed essere in vece quello del denaro, nella sua specialità di valore rappresentativo di tutte cose, che sono in commercio.

Riferite le cagioni collimanti a costringere il possessore di una merce a disfarsene, ed osservato come veruna di queste agisca sul possessore del denaro per costringerlo a concederlo a mutuo; rimarcata la differenza esistente fra *interesse* e *prezzo*, avvisava il Consolo, doversi alla diversità delle circostanze economiche delle diverse nazioni accagionare la diversità dei bisogni e la razionalità di opposte legislazioni. Difatti, ne' paesi commercianti e manufatturieri, puossi senza grave pericolo lasciare all'arbitrio dei sovventori la misura dell'interesse del denaro, mentre negli agricoli è necessario sia dalla legge circoscritto in quel limite, che lo tenga nella proporzione della rendita netta ritraibile dal terreno.

La moltiplicità dei modi, coi quali il denaro prestato all'industriante ed al commerciante può essere da questi usufruttuato, con continua vicenda di impieghi e di profitti, eziandio nello spazio di un anno, lo pone in grado di soddisfare un interesse anche eccessivo. Per converso, quand'anche la rendita del 5 per cento del valor capitale dei terreni si avesse a calcolare netta, e non lorda come sembra volere l'egregio oratore, starebbe sempre l'osservazione ch'ei fa: *che l'agricoltore cadrà in brevissimo tempo nell'inopia, se il mutuante, abilitato dalla legge, lo costringerà a pagargli per un prestito, assicurato con ipoteca, un interesse, eccedente di gran lunga il reddito annuo delle sue terre.* E noi aggiungiamo: esser visibile ai ciechi che l'eccesso dell'interesse dovrebbe necessariamente ed in breve giro di tempo agire in diminuzione del valore reale del fondo; poichè, dovendo il mutuatario rivolgerne tutta la rendita, e più ancora, a soddisfazione dell'indiscreto mutuante, verrebbero a difettargli i mezzi anco per l'ordinaria coltivazione. Ed è aumentativa pur l'altra osservazione del Consolo: che il capitale ricevuto a prestito dall'agricoltore, va a fissarsi sul fondo e vi rimane per alcuni anni improduttivo, dal che viene ancor più dimostrata l'ingiustizia dell'interesse, trascendente una conveniente misura: indubitato essendo che, sino a tanto dal capitale ricevuto ei non ritragga alcun utile, dovrà incontrare più presto altri sagrifizii, o ridurre la propria economia ai termini più mortificanti, per soddisfare all'interesse, seppure moderatissimo. « Qui è dove, a « parer mio, il Governo può senza inconveniente de« terminare e fissare l'interesse. Deve anzi farlo, e « farà una cosa vantaggiosa allo Stato, se renda le « prestanze più difficili. Se non permetta di dare a « prestito se non al più basso interesse a' proprietarii « delle terre, i padri di famiglia avran meno facilità « di rovinarsi, e il denaro refluirà nel commercio. » Così il Condillac nel *Governo e Commercio*, P. I, capit. XIX.

Ma il denaro non solo refluirà nel commercio se si terrà l'interesse convenzionale a fissa e bassa misura, dacchè vi troverà il tornaconto, ma si alienerà con più fretta dai campi se questa misura sarà levata; perchè il coltivatore rifuggirà dal ricorrere ad un prestito insopportabile, e (giusta quanto con sodo ragionamento avvertivasi dall'autore) neppure il capitalista possidente avrà voglia di versarlo sul proprio terreno, da cui non potrà mai ripromettersi un profitto eguale a quello a cui talun agricoltore avesse il coraggio di assoggettarsi.

Al qual proposito noi noteremo, essersi già dall'ingordigia de' prestatori trovata nella nuova *Legge di cambio* una risorsa, e precisamente nel suo art. 1.°, per vigore del quale: *È capace di obbligarsi in via cambiaria chiunque può obbligarsi per contratto.* Prima di questa legge, non ammettendosi dal vigente Codice commerciale italico le tratte se non fra commercianti, solevasi dai più avari stipulare il mutuo all'interesse del 5 per cento, ed esigere in pari tempo promessa a parte dell'uno: ma se avessero dovuto riconvenire in giudizio il mutuatario per titolo d'insoluti interessi, non poteano farlo che per quelli ostensibilmente contrattati. Ora, senza rinunziare all'ipoteca cauzionale, si ritirano da chi riceve il denaro effetti commerciali producenti da sè l'interesse del 6, ponendosi inoltre nell'avvantaggiata condizione di una procedura più stringente e men riparabile. Non solo adunque applaudiremo al voto del Consolo perchè la tassa legale dell'interesse non sia abolita, nè revocata la sanzione penale, che sta come freno sugli usurai, veri insaziabili vampiri, ma desidereremmo eziandio che la sapienza Sovrana discendesse alla modificazione dell'articolo della nuova *Legge di cambio* surriferito.

Dopo altre ragioni, allegate a scusare la libertà dell'interesse pegli affari commerciali, ed il vincolo pei mutuatarii, passava il dotto e bene intenzionato dicitore ad accennare i vantaggi immancabili alla possidenza dalle *Società di credito fondiario*, e quindi l'impulso da lui dato in quell'Aula fino dal 1.° aprile 1852 per la creazione fra noi di un simile Istituto; ricordava la Commissione formatasi allora nell'Ateneo, le dotte scritture de' Relatori, le mosse indi fatte da lui stesso unitamente all'*illustre economista e giureconsulto* co: Ferdinando Cavalli, ed il fortunato accoglimento, trovatone presso l'ecc. Governo, nonchè gli studii della Commissione, sortiti a compilato progetto (*); progetto, di cui da più mesi attendesi la Sovrana sanzione.

E qui, rimarcando essere il regno Lombardo-Veneto caricato d'ipoteche al disopra di un miliardo di lire, dal che la necessità di non accordare mezzi più attivi di oppressione pei debitori; osservando come nel peritoso Piemonte siasi cercato di attenuare gli effetti della novella, e tanto contrastata legge, che aboliva la tassa dell'interesse; chiudeva la p.e I del suo ben disegnato discorso, ribattendo poscia nella II tutte le ragioni recate in campo dagli abolizionisti, con molta verità di fatti ed opportunità di esempi e di raffronti, specialmente dedotti dalla tanto diversa condizione nei rispetti dell'agricoltura, del commercio e dell'industria della nazione nostra, a petto di quelle, presso alle quali il principio della libertà dell'interesse fecesi strada nella legislazione.

Quelli che da simile libertà (diceva il Consolo, avvicinandosi al fine del suo dettato) *trarrebbero immenso guadagno materiale non solo, ma soprattutto morale, sarebbero quegli esseri oggidì a buon diritto perduti nella pubblica opinione, gli usurai, che alzerebbero superbi la fronte, riabilitati dalla legge americana e britanna, che li dichiarerebbe onesti, anche, se guarentiti da ipoteca, esigessero dal mutuatario il 12, il 20 per cento.* — Comprendeva egli il perchè si cerchi di riabilitare i liberati dal carcere, ma non perchè si vogliano riabilitare nella pubblica opinione gli usurai, lasciandoli liberi da ogni freno e da ogni responsabilità morale, civile e criminale: e prendeva commiato con queste parole dell'illustre Basevi: « Una prepotente forza d'opinione comanda al « legislatore di stabilire una meta nell'interesse con« venzionale. Perocchè è pericoloso il contrariare quel« le idee, che traggono la loro origine dal concetto « del giusto e dell'onesto, ancorchè tengano a qual« che esagerazione. E finchè all'universale sembrerà « iniqua l'usura oltre un confine stabilito dalla legge, « non sarà affatto opportuno il lasciarla senza freno. « Chè le menti degli uomini sono già troppo incli« nate a prevaricare contro l'onestà delle transazioni « pecuniarie; e quando per avventura peccano in « qualche cosa di soverchia delicatezza, non è buon « consiglio il toglierle da questa credenza. » — Auree parole, dalle quali prestavasi degnissimo appoggio all'erudito e filantropico lavoro, e che si meritano la più seria ponderazione governativa.

Relatori, non solleciti ma fedeli, delle cose lette dal più volte lodato cavaliere, ci incombe ora l'obbligo di aggiungere: non esservi stata, in seguito a tale lettura, discussione alcuna, non essendosi da alcuno palesata contraria opinione, ed essere anzi stata accolta con sensibili segni di approvazione.

FORTUNATO SCERIMAN.

(*) A questi studii, dopo quanto avevamo detto in argomento nel N. 22, 18 marzo 1854 dell'*Avvisatore Mercantile*, noi pur ci associammo con breve chiestaci Memoria, confortata di gentile accoglienza, sebbene di leggiera importanza.

Storia, legislazione, stato attuale de' feudi ec., Trattato di Gio. Battista dott. Sartori, già referente presso l'I. R. Commissione feudale governativa. — Venezia, Tip. Naratovich, 1857, in 8.°; terza edizione, notabilmente corretta ed accresciuta.

Fin da quando il dott. Sartori, quasi a sperimentare il giudizio del pubblico, inseriva in uno de' nostri giornali alcuni brani del sudatissimo suo lavoro intorno a' feudi, tutta la nazione gli fece plauso, e lo animò ad approfondare le indagini e ad estendere gli studii riguardo ad un argomento poco conosciuto a' giureconsulti moderni e di difficilissima trattazione. Ed egli, desideroso di rendere buon servigio agl'Italiani, e singolarmente a quelli che posseggono beni, affetti da vincoli feudali nelle Provincie austro-italiche, meditò sì attentamente sulle scritture intorno a' feudi lasciateci dagli antichi, e ne ricercò nelle storie municipali sì sottilmente le origini, da comporne un bel libro, che fu stampato in Venezia nel 1852; nel quale la trattazione dell'arduo tema era divisa in nove parti, e si conchiudeva con franca sentenza per l'abolizione de' ceppi feudali, che danneggiano il libero svolgimento dell'agricoltura e nuocono a' proprietarii egualmente che allo Stato.

La pubblicazione di questa studiata scrittura fu festeggiata con amplissime lodi, non pure dalla stampa periodica, solita ad incoraggiare con gentili accoglienze i lavori de' connazionali, ma da' cultori della scienza, ed in ispecie dalle persone del foro, le quali, nell'opera del dott. Sartori, avevano una face, che schiarava loro le fitte tenebre e le adduceva sicure a sciogliere le più intricate quistioni. La edizione ne fu adunque in breve spacciata; tal che era comun desiderio che l'autore, giovandosi di alcuni suggerimenti, avuti da chi intende a migliorare e non a deprimere le opere degli scrittori, e rettificando alcuni errori, si accingesse ad una terza ristampa. Ed egli non fu lento ad assecondare il voto della nazione, e diede ora in luce l'opera sua, pe' diligenti tipi del Naratovich, con tali miglioramenti e correzioni, da renderla il più compiuto trattato, che abbiano gl'Italiani in tale materia.

Le aggiunte, che arricchiscono veramente questa nuova edizione, sono: l'elogio di Carlo Dumoulin, uno de' più celebri economisti antichi; elogio, che, a tacer pure della eleganza ond'è scritto, si accompagna egregiamente all'opera principale, poichè il Dumoulin è il primo e il più riputato scrittore di cose feudali: un raffronto tra il feudo e il fedecommesso; un compendio del diritto feudale, ove si ragiona, succintamente bensì, ma con chiarezza e precisione mirabile, delle prerogative e degli obblighi de' feudatarii, e in breve spazio è costretto tutto, che nell'argomento gli antichi lasciarono scritto in volumi.

Di questo nuovo servigio, recato dal dott. Sartori agli studiosi delle materie giuridiche, tutti al certo gli sapran grado, molto più ch'egli tratta quistioni di grande momento, e le scioglie francamente, assistito da una critica e da una erudizione intelligente e non profusa, ed ha saputo colle grazie del dire rendere dilettevole un argomento, per sè arido ed inameno.

E noi già sappiamo da buona fonte, che S. E. il sig. Ministro delle finanze ha fatto degno tal libro delle alte sue meditazioni; e chi sa che per esso sia iniziata l'abolizione de' feudi in queste Provincie!

Valgano intanto questi nostri brevissimi cenni ad invogliar l'autore a dedicarsi ad altri lavori egualmente proficui, dappoichè, come osserva giustamente un periodico di Torino, « dotato com'egli è di forte ingegno, potrà giovare alla nazione procacciando maggior gloria a sè stesso. »

X.

scono per l'avvenire la di lui sfera d'attività, come Comandante superiore di essa. Secondo quelle istruzioni, al Comandante superiore della marina, oltre alla sorveglianza degli affari del Comando superiore della medesima, incombono specialmente gli obblighi seguenti: *a)* di far rapporto in tutti gli affari riservati alla Sovrana decisione *b)*; di carteggiare coi Ministeri, coi Dicasteri centrali, e colla Cancelleria imperiale della Marina; *c)* di nominare, promuovere, pensionare uffiziali ed impiegati, e di determinarne il servigio; *d)* in generale, di esaurire tutti gli affari, che, a norma di Sovrane Risoluzioni, sono riservati alla competenza dei Ministeri e dei Dicasteri centrali. Il Comando superiore della marina, che resta a Trieste, sotto la direzione dell'*ad latus* del Comandante superiore della marina, viceammiraglio barone di Bujacovich, in tutti i casi nei quali prima doveano invocarsi le decisioni del Comando superiore dell'esercito, dovrà chiedere quelle del Comandante superiore della Marina, al quale inoltre rimangono riservate le decisioni in argomenti tecnici. Colle suddette istruzioni, sono fissati i principii della sfera d'attività dell'Arciduca Ferdinando Massimiliano, come Comandante superiore della Marina. Ad esso incombe la direzione superiore degli affari della Marina, nei punti più importanti. Il trattare i particolari di quel ramo d'amministrazione, sembra cosa inconciliabile col peso di due uffizii dello Stato, cotanto importanti, e colla lontananza dalla residenza d'Uffizio dell'Autorità della Marina. »

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 26 maggio.

S. E. il Ministro della giustizia conte Francesco Nadasdy, reduce da Buda, ha assunto ieri la direzione del Ministero. Il Ministro del culto e della pubblica istruzione, conte Leopoldo di Thun, è giunto qui pure da Buda, dopo un'assenza di due giorni.

Siccome la risposta del Governo danese ai reclami delle Potenze tedesche nella nota controversia dei Ducati non sodisfece gran fatto il nostro Governo, il regio inviato della Danimarca s'affrettò a dichiarare che la promessa, fatta dal suo Governo, di convocare ancora nel corso di quest'estate gli Stati provinciali di Holstein e Lauemburgo, affinchè discutano il loro Statuto, verrà specificata più minutamente, ed in senso conforme al volere delle Potenze tedesche, in una risposta speciale, che la Danimarca si propone di rilasciare fra breve. (*V. sopra il Bullettino, e sotto la rubrica di* PRUSSIA)

Il regio inviato prussiano presso la nostra Corte, conte di Arnim, trovasi infermo a Berlino, in seguito ad un leggiero colpo apopletico. I medici fanno sperare una vicina guarigione.

Il consigliere di Legazione presso l'I. R. Internunziatura a Costantinopoli, signor Weiss di Starkenfels, è arrivato qui ieri colla strada ferrata del Sud. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna, il 23 maggio, alla *Gazzetta Uffiziale di Milano*:

« Un corrispondente viennese della *Gazzetta Universale d'Augusta* recò una notizia, passata quindi anche in qualche giornale di Vienna, la quale, per amor di verità, vuol essere rettificata, come vuol essere ridotta alle sue naturali proporzioni la conseguenza, che da quel fatto si è potuta inferire. Narra il citato corrispondente che S. M. l'Imperatore, in occasione della morte di S. E. il conte di Ficquelmont, cavaliere del Toson d'oro, notificò per lettera autografa l'avvenuta morte a S. M. il Re Vittorio Emmanuele di Piemonte, cavaliere ei pure del Toson d'oro, quasi per usare un riguardo affatto particolare alla regia Corte sabauda; riguardo, che nelle attuali condizioni politiche, e nelle relazioni che corrono fra l'Austria e il Piemonte, dovrebbe essere tenuto in conto di grandissima importanza. La lettera autografa di S. M. il nostro Imperatore sarebbe stata consegnata da S. E. il Ministro conte Buol al barone di Bourqueney, ambasciatore di Francia, ed incaricato delle cose del Piemonte a Vienna, per essere spedita a Torino; locchè sarebbe seguito a mezzo d'un corriere d'Ambasciata, partito espressamente da Vienna per Parigi, e di là per la capitale del Piemonte.

« Il fatto, cui accenna il corrispondente della *Gazzetta Universale*, ampliandolo e corredandolo di annotazioni, che, se sono consolanti, non sono però altrettanto fondate, apparisce nella sua nudità ristretto ai termini seguenti.

« Vige l'usanza, comandata dagli Statuti del nobilissimo Ordine del Toson d'oro, che ogni qual volta manca a' vivi un membro d'esso Ordine, il gran maestro, ossia il capo dell'insigne sodalizio, ne dia avviso a tutti i cavalieri viventi, per lettere rogate dalla Cancelleria dell'Ordine stesso. Essendo ora morto il conte di Ficquelmont, la Cancelleria dell'Ordine del Toson d'oro ne diede naturalmente avviso, in nome del gran maestro, che è S. M. l'Imperatore d'Austria, a tutti i cavalieri dell'interno e dell'esterno, che riconoscono da lui la distinzione e le rispettive insegne, a differenza di quelli che, come alcuni grandi di Spagna, l'Imperatore de' Francesi, il principe Gortschakoff, ecc., le riconoscono dalla Regina di Spagna.

« Fra i cavalieri del Toson d'oro, creati da S. M. l'Imperatore d'Austria, va pure annoverato il Re di Piemonte. L'annunzio della morte del conte di Ficquelmont dovette dunque darsi anche al Monarca piemontese; ma che ciò si facesse per lettere autografe del gran maestro dell'Ordine, l'Imperatore Francesco Giuseppe, credo poter negare, sulla fede di ottime informazioni, come credo poter asserire che questa volta le consuete lettere d'annunzio non vennero nemmanco firmate dall'augusta mano dell'Imperatore, trovandosi S. M. assente da Vienna.

« Rettificando il fatto, esposto dal mentovato corrispondente, non intendo però menomamente di sostenere il contrario di quello, ch'ei ne deduce, essendo io anzi certissimo che il nostro Governo, e l'augusto nostro Sovrano, nulla bramano di meglio che ripristinare fra l'Austria e il Piemonte corrispondenza di simpatia e di buon vicinato. E se prestiamo fede ad un dispaccio telegrafico, che la *Presse* di Vienna ricevette oggi da Parigi, le differenze fra' due Governi sarebbero sulla miglior via d'accomodamento. Il ministro piemontese, conte di Cavour, avrebbe diretto una Nota al Gabinetto di Vienna, la quale, comunicata prima a Parigi a S. E. il bar. di Hübner, sarebbe stata da questo dichiarata sodisfacente. »

STATO PONTIFICIO.

Bologna 26 maggio.

Oggi non possiamo avere dirette notizie telegrafiche di Sua Santità e del suo viaggio. Giunto ieri il Santo Padre in Jesi, secondo il prestabilito itinerario, ivi doveva pernottare, ed oggi, dopo il pranzo, recarsi a far lieta di sua desiderata presenza la nativa Senigallia. *(G. di Bol.)*

Ferrara 26 maggio.

Il Consiglio comunale di Argenta ha deliberato d'inviare una deputazione alla Santità di N. S. per supplicarlo, nella prossima di lui venuta in questa ferrarese Provincia, di accordare ad Argenta l'ambita fortuna di una sua Sovrana visita. Sono scelti all'onorevole missione il N. U. sig. conte Grazio Ronchi, l'ill. e Rev. monsig. Francesco Liverani, arciprete e vicario generale arcivescovile di Ravenna in Argenta stessa, e l'eccellentissimo sig. dott. Giuseppe Vandini. *(G. di Ferr.)*

In occasione del presente viaggio di Sua Santità il Sommo Pontefice, non sarà senza interesse, scrive l'*Oesterreichische Volksfreund*, avere un prospetto de' viaggi de' Papi, da' primi tempi della Chiesa fino a' nostri giorni:

Il primo viaggio fu quello di S. Innocenzo I nel 409, per trovarsi coll'Imperatore Onorio, che allora risedeva in Ravenna.

Il secondo fu quello di S. Leone, che nel 452 andò incontro ad Attila sul Mantovano.

Poi vennero i viaggi: di Ormisda a Ravenna da Teodorico Re de' Goti, nel 518; di S. Giovanni I a Costantinopoli dall'Imperatore Giustiniano, nel 535; del Papa Vigilio pure a Costantinopoli dallo stesso Imperatore, nel 546.

Nell'anno 652 Martino I, per ordine dell'Imperatore Costantino, fu allontanato da Roma.

Nel seguente secolo, nel 710, Papa Costantino recossi a Costantinopoli dall'Imperatore Giustiniano II. Il santo Pontefice Zaccaria andò a Torino, Pavia e Perugia, negli anni 742, 743 e 750. S. Stefano III andò nel 754 in Francia dal Re Pipino.

S. Stefano V si recò a Reims dall'Imperatore Lodovico I, nell'816. Gregorio IV andò, nell'832, in Francia, e Giovanni VIII, nell'877, dall'Imperatore Carlo il Calvo a Parigi.

Nel X secolo nessun Papa si allontanò da Roma, S. Leone IX andò, nel 1049, in Francia, e nel 1053 in Germania, dove recossi eziandio Vittore II, nel 1057, dall'Imperatore Enrico. S. Gregorio VII andò, nel 1077, al castello di Canossa. Un secolo dopo, nel 1177, Alessandro III andò a Venezia, onde trattar della pace coll'Imperatore Federico.

Nel secolo XII non ebbevi viaggio di Papi. Nel XIII secolo, Onorio III, nel 1223, ebbe colloquio coll'Imperatore Federico II, e Gregorio X andò, nel 1274 a Lione.

Clemente V, nel 1306 trasferì, la S. Sede in Francia, Urbano V viaggiò, nel 1363, da Avignone in Italia. Gregorio XI, nel 1376, restituì la S. Sede a Roma. Giulio II recossi, nel 1511, nel Modenese all'assedio della Mirandola, e Leone X, nel 1515, recossi a Bologna, onde tener conferenza col Re Francesco I. Paolo III fu a Savona, nel 1538, e recossi da Savona a Nizza, onde abboccarsi col Re Francesco I di Francia. In questa città esiste ancora il monumento, eretto in commemorazione di quell'avvenimento. Nel 1541, lo stesso Papa andò a Lucca, e nel 1543 a Busseto; e Clemente VIII, nel 1598, a Ferrara.

Nel secolo XVII non ebbe luogo verun viaggio di Papi. Nel XVIII, Pio VI andò a Vienna, nel 1782; Pio VII andò, nel 1804, a Parigi. Nel 1809, fu condotto prigioniero a Savona, e, nel 1815, giunse a Genova. Gregorio XVI visitò, nel 1841, Ancona; e Pio IX fuggì nel 1848 a Gaeta.

Questi, in brevi parole, conchiude il suddetto giornale, furono i più memorabili luoghi di esilio e viaggi de' Papi. Ci manca il tempo d'esaminare se questa enumerazione sia compiuta. Vi manca però certo il viaggio di Papa Clemente VII, nel 1529, a Bologna, ove coronò l'Imperatore Carlo V nel 22 febbraio 1530 (Muratori, Annali d'Italia, anni 1529, 1530.)

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 25 maggio.

Il Senato del Regno, nella sua tornata di ieri, proseguì ancora nella discussione generale dello schema di legge per l'abolizione della tassa degl'interessi convenzionali.

Parlarono contro il progetto, senza tuttavia disconoscerne il principio, i senatori Sauli, Sclopis e Gallina, opponendosi dal primo l'inopportunità, e gli altri due contestandone l'applicazione pei crediti ipotecarii.

Vi risposero ampiamente il senatore Giulio ed il presidente del Consiglio dei ministri, e dimostrarono come allo stato delle cose sia la legge opportuna, nè s'abbia a temere pei piccoli proprietarii i danni, che si vogliono presagire dall'attuazione della legge.

Venne per ultimo chiusa la discussione generale, rimettendo ad oggi quella degli articoli. *(G. P.)*

La Camera dei deputati continuò ad occuparsi dello schema di legge per disposizioni intorno alla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto. Nella seduta di sabato, fu risolta la questione, che era stata fatta dal deputato Bottero. Nella tornata d'ieri, si discussero gli articoli, e furono approvati i primi due, nei quali sono stabilite le condizioni, per cui tutti i regnicoli indistintamente possono aspirare ai detti posti. *(Idem.)*

Altra del 26 maggio.

Lettere di Alessandria ci annunciano che per la ferrovia di Stradella è ormai compiuto tutto il movimento di terra ed ultimati tutti i lavori dei ponti sulla Scrivia e gli altri piccoli affluenti. Le rotaie vanno posandosi in tutta la linea, e grazie all'attività dell'ingegnere Ferraris e de suoi giovani collaboratori, specialmente degl'ingegneri Spinelli e Novello, questa linea potrà essere aperta al pubblico servizio al 1.° del prossimo luglio. *(Espero.)*

Leggesi in una corrispondenza *della Gazzetta di Verona*, in data di Torino, 25 maggio:

« Io credo che il viaggio del signor Buoncompagni da Firenze a Torino abbia piuttosto relazione ad un ravvicinamento tra il nostro Governo e l'Austria, anzichè ad una visita a Bologna al Santo Padre.

« Difatti, gli antecedenti del commendatore Buoncompagni sono troppo antiecclesiastici per recarsi a Bologna: nondimeno, i giornali ministeriali lasciano credere a questa missione per isviare l'opinione pubblica dai veri motivi, che non saranno noti che nel caso di riuscita.

« Il Senato non si mostra troppo favorevole alla legge, che deve autorizzare l'usura sotto il pretesto della libertà dell'interesse del denaro. Tuttavia, il signor di Cavour la caldeggia fervidamente, credendo che, mediante l'aumento dell'interesse, farà affluire in Piemonte il denaro. Ciò è possibile, ma è anche più possibile, anzi certo, che una tal legge sarà il colpo mortale alla parte più debole della società, all'agricoltura.

« Le proprietà rurali non rendono più del 4 od al più del 5 per %. Se si vorrà pertanto prestare ai proprietarii fondiarii dei capitali al 10 od al 12 per %, si conseguiranno due cose: od essi proprietarii toglieranno a prestito denaro a sì esorbitante pro', e allora si rovineranno; o non faranno luogo ad alcun mutuo, ed allora i loro fondi saranno trascurati e diverranno incolti. »

Altra della stessa data.

Ieri sera S. M. l'Imperatrice madre di Russia giungeva alle 7 mezza a Lans-le-Bourg. S. M. I. attestò la sua sodisfazione per l'alloggio, che le era stato ivi preparato. *(G. P.)*

Ieri, all'una pomeridiana, S. M. il Re di Sassonia riparti per Stresa sul Lago Maggiore. *(Idem.)*

Genova 26 maggio.

Dopo un breve soggiorno nella nostra capitale ed alla villa della Duchessa di Genova, in Stresa, il Re di Sassonia proseguirà il suo viaggio fino a Firenze ed a Bologna ad ossequiare Pio IX. *(Il Catt.)*

Giunse il 23 in questo porto di Genova, verso le ore 6 di sera, il piroscafo nazionale della Compagnia transatlantica, il *Conte di Cavour*, capitanato dal cav. Giacomo Denegri, che fin dal 2 aprile p. p. era partito da Rio Janeiro, con iscali diversi. La sua traversata fu incolume; dalla partenza di Genova fino al suo nuovo arrivo in detto porto, non ebbe a bordo alcun malato, tranne un marinaio ed il cuoco, affetti a Rio Janeiro da malattie ordinarie, i quali ha depositati in quell'Ospitale civile.

A Marsiglia, ove fece scalo per isbarcarvi 4000 sacchi di caffè, fu assoggettato, attese le condizioni eccellenti in cui si trovava, a breve quarantena, cogli sciorini ed espurghi d'uso di quarantena, che, per disposizioni di questa Direzione generale di sanità, sta ora qui completando, nei limiti stabiliti dalla convenzione sanitaria internazionale, come se direttamente fosse qui giunto dal suo primo scalo di partenza.

E mentre diamo un cenno di quanto fu fatto per riguardo al *Cavour*, ci facciamo cosa grata di far noto ai nostri lettori come la prefata Sanità marittima, alle prime notizie che si ebbe di febbre gialla in Montevideo (19 andante), abbia imposta alle provenienze tutte dalla Repubblica dell'Uraguay, e dal Rio della Plata, la quarantena stessa, in vigore già da molto tempo per quelle dalle Antille, dalla Costa Firma e dall'Impero del Brasile, secondo è stabilita dalla convenzione internazionale.

Tali notizie e misure contumaciali, da essa prese, le fece conoscere alle Magistrature sanitarie del Mediterraneo, ad opportuna loro norma. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Nel *Giornale Uffiziale di Sicilia* del 7 si legge: « Il nuovo piroscafo l'*Etna* del sig. Vincenzo Florio, fra qualche giorno approderà nel porto di Palermo, ed immediatamente intraprenderà i suoi periodici viaggi, per modo che il 15 maggio, giusta i termini del contratto col real Governo, il servizio dei piroscafi attorno la Sicilia entrerà in pieno vigore, dappoichè, colla linea esistente per Lipari, Milazzo, Messina, Catania e Siracusa, va a collegarsi la linea opposta di ponente fino a Girgenti, toccando le isole di Favignana, Pantelleria ed Ustica. La notizia della prossima attuazione del periodico servizio postale per tutte le città marittime dell'isola, sarà accolta, ne siam certi, con grandissima gioia, perciocchè, come più crescono e si rendon facili i mezzi di comunicazione, più si animano gl'interni traffichi, il che torna pure ad utilità grandissima dei commerci esteri.

Il citato giornale ha, in data di Palermo, 12 maggio: « Ieri, nei capoluoghi delle Provincie, giusta quanto prescrive il real decreto del 23 marzo, vennero inaugurati i lavori dei Consigli provinciali, ed in Palermo questa solennità compievasi nella gran sala dell'Intendenza, dove convennero quanti sono distinti personaggi nella città. L'intendente della provincia, adempiendo all'ufficio impostogli dalla provvida legge, rese conto in un severo discorso di quanto era stato fatto nel corso dell'anno, dei compiuti lavori, delle nuove opere iniziate, dei progetti utili ad esser discussi, e la cui attuazione crescerà il benessere e la prosperità pubblica. Dopo la lettura di questo applaudito discorso, l'intendente dichiarò legalmente riunito il Consiglio provinciale, sotto la presidenza dell'egregio commendatore Giuseppe Bongiardino. I Consigli delle Provincie siederanno in permanenza fino al dì 30 del corrente mese. »

IMPERO RUSSO

Ecco il testo della lettera con cui l'Imperatore ha mandato il 29 aprile al ministro degli affari esterni, principe Gortschakoff, l'Ordine di S. Vladimiro di prima classe, come già abbiamo detto:

« I vostri talenti diplomatici e la pratica degli affari, che voi avete acquistata con un soggiorno di più anni presso varie Corti d'Europa, in qualità di nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario, il contegno vostro, singolarmente nelle conferenze di Vienna dell'anno 1855, ci hanno indotto a nominarvi a nostro ministro degli affari esterni.

« Voi avete assunto queste funzioni in un momento gravissimo, quando l'esecuzione delle condizioni del trattato, ch'era stato allora appunto conchiuso a Parigi, richiedeva una vigilanza continua e previdente. Equivoci sopravvenuti tosto dopo, potevano oscurar nuovamente l'orizzonte della politica europea, che appena erasi rischiarato. Ma, guidato dall'esperienza e compreso del nostro sincero desiderio di assicurare la tranquillità generale, voi siete giunto a prevenire colla prudenza le conseguenze di quegli equivoci, e a raffermare i rapporti amichevoli della Russia con tutte le Potenze.

« Simiglianti servigii vi danno pieno dritto all'Ordine di S. Vladimiro di prima classe, che noi vi conferiamo, esprimendovi la nostra sodisfazione particolare. Ve ne mandiamo le insegne, assicurandovi della nostra benevolenza imperiale.

« *Sott.* — ALESSANDRO. »

IMPERO OTTOMANO.

Ecco quanto, intorno al Montenegro ed al Principe Danillo, leggesi in un carteggio del 17 maggio, nella *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« Le notizie del Montenegro continuano ad essere assai cattive pel Principe Danillo. Se anche il suo ritorno a Cettigne, frena temporaneamente lo scoppio della sollevazione del popolo, una sorda agitazione va però sempre più spargendosi pel Montenegro, ed a quest'ora furono apertamente orditi colà disegni di assassinio contro il Principe. Quel che rende insopportabile ed odioso a quel povero paese il Governo del Principe Danillo sono le continue estorsioni di denaro. I Montenegrini, che, sotto il precedente Vladica, non pagavano veruna imposta, ora pagar deggiono alla Cassa del Principe Danillo fior. 40,000 all'anno, e questi riscuote ancora un importo annuo di fior. 10,000 per certi dazii. Le rendite del passato anno furono tutte spese nel viaggio del Principe a Parigi. E nemmeno bastarono, giacchè l'Imperatore de' Francesi fece dare dalla sua cassetta privata al Principe fr. 25,000, perchè potesse ritorcarsene in patria. Il Principe Danillo è ritornato a Cettigne colla borsa vuota. Prima della sua partenza, la Cassa dello Stato era stata vuotata fino all'ultimo quattrino. Temesi quindi, non senza fondamento, che vengano imposte nuove gravezze, a fin di mantenere la Corte del Principe, e di pagare gli stipendii decorsi dei membri del Senato. L'ultimo Vladica lasciò una somma di fior. 300,000, investita sulla Banca nazionale russa di Pietroburgo. Ma egli, nel suo testamento, dispose che servir dovesse esclusivamente a comperare armi e munizioni per difendere la indipendenza del paese, nel caso in cui la Porta di bel nuovo tentasse di soggiogare i Montenegrini. Il Principe Danillo tentò molte volte d'impadronirsi di quel capitale. Nel suo ultimo viaggio a Parigi, volea che il Governo francese gli prestasse denaro verso il pegno del capitale, esistente nella Banca nazionale russa. Il Gabinetto delle Tuilerie non sarebbe stato lontano dall'anticipare al Principe Danillo la somma desiderata, sotto condizione, però, che l'ambasciatore di Russia a Parigi sottoscrivesse anch'egli il contratto, perchè il pegno, offerto dal Principe Danillo, fosse pienamente valido, e fosse riconosciuto dal Governo russo. Ma quell'ambasciatore rifiutò di sottoscrivere atti di tal natura, perchè il denaro, lasciato dall'ultimo defunto Vladica, non poteva essere sottratto alla destinazione, datagli dal testatore. A tutti questi gravi imbarazzi pecuniarii, il Principe Danillo aggiunge un crudele e vendicativo carattere, che dirada ogni giorno di più il numero de' suoi partigiani. Specialmente la gioventù bellicosa gli è poco affezionata, dacchè fece a sangue freddo fucilare uno dei giovani più nobili di Cettigne, perchè avea detto che trovava la moglie del Principe, tanto bella, che avrebbe dato la testa per avere da essa un bacio. Quel giovane entusiasta fu per questo fucilato, in presenza del Senato. Il presidente del Senato stesso, Marco Petrovich, che trovossi di recente a Trieste, non poteva negare la verità del fatto. (Esso abbisogna però di conferma).

« Il dispotismo, ch'esercita il Principe Danillo nel Montenegro, non può durare a lungo, per la natura bellicosa ed indomabile dei Montenegrini. Se il Principe non cangia strada, il Montenegro sarà presto scena di sanguinosi fatti, nei quali la stessa vita del Principe potrebbe correr pericolo. »

INGHILTERRA.

Le due Camere di commercio di Belfast (Irlanda) e di Glascovia (Scozia) si sono dichiarate in favore del canale di Suez, nei *meeting* tenuti il 18 e il 20 maggio, come avevano già fatto le Camere di commercio e le Associazioni commerciali di Liverpool, di Manchester, di Dublino e di Cork.

(Nostro carteggio privato.)

Londra 23 maggio.

È sabato, perciò v'invio un carteggio a vapore, se pure il vapore della Manica ve lo porterà, giacchè gli uragani han passato dal Continente alla nostra isola, e si divertono a fare scorrerie per mare e per terra, le quali turbano l'ordine della natura e quello dei corsi postali.

Ieri sera le due Camere s'occuparono della dote della Principessa Adelaide, fissata, dopo mozioni ritirate da' loro stessi proponenti, a 40,000 lire da pagarsi subito, ed 8,000 lire annue, durante la vita della Principessa, il che le rappresenta un capitale di 6 milioni e mezzo di franchi. John Bull avrebbe forse fatto meglio a non sollevare neppur l'ombra dell'opposizione; ed i *leaders* liberali e conservatori ne diedero l'esempio. Se il paese si mostra liberale verso la Regina, ei non fa che il dover suo, giacchè, in vent'anni ch'ella regna, giammai, per parte sua, venne avanzata domanda alcuna di aumento di lista civile; esempio, cred'io, forse unico negli Stati costituzionali. E pure la sua famiglia crebbe, quasi annualmente; i rapporti coi Sovrani europei si fecer più frequenti e dispendiosi; ed ella, come generalmente è noto, non vanta grandi ricchezze avite. Ciò nullameno tutto uscì dalla sua borsa privata, e la nazione tanto si assuefece oggimai all'idea della parsimonia della sua Regina, che se, un dì o l'altro, come avveniva ogni cinque anni sotto il Regno di Giorgio III, il Parlamento fosse richiesto di votare una legge per pagare i debiti reali, si griderebbe al finimondo, e forse si lascierebbe la Sovrana in istato d'insolvenza.

Per far paura al paese, si è andato vociferando che, in breve, una consimile richiesta verrà pur fatta a pro' della Principessa Alice, la quale sta per essere fidanzata. Ma la nuova deve essere apocrifa, o precoce, giacchè la Principessa cadetta nacque nell'aprile del 1843.

Il *lord premier* ieri annunziò una serie infinita di vacanze e di feste: quella per l'anniversario della nascita della Regina (il 26 corr.); quella pel battesimo della neonata Principessa; quella delle Pentecoste; e finalmente quella per le corse di Epsom, ed in ispecie mercoledì venturo, giorno del *Derby*. In conclusione, le Camere si riposeranno dell'aver sì poco lavorato, e per una decina di giorni i poveri corrispondenti saranno più poveri che mai, ammenochè non mi decida a farmi il cronista dello *sport*, della *fashion* e della *season*.

A proposito di quest'ultima, ecco come la Corte pensa distribuire le sue occupazioni ed i suoi divertimenti. Il programma è ufficiale; e, notatelo bene, se vi piace notarlo, la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* lo pubblica varii giorni prima ch'esso sia apparso sopra alcun giornale inglese.

Il 4 del futuro giugno, la Regina e tutta la real famiglia lascierà Osborne per recarsi al suo palazzo in città, *Buckingham-palace* essendo la di lei residenza parlamentaria, come il vecchio e nero palazzo di S. Giacomo le serve pei ricevimenti ufficiali.

Il dì 6, sabato, la Regina terrà il suo primo *Drawing room*. Di poi avrà luogo la regia visita ad Ascot. Quindi accadrà il battesimo della Principessa Beatrice. La visita di S. M. al Palazzo di cristallo a Sydenham, per il *festival* di 5000 esecutori in onore di Handel, avrà luogo alla metà del mese. Il dì 18 saravvi *levee* al palazzo di San Giacomo, ed il 23 avverrà il secondo *Drawing room*. Un grande ballo di Corte avrà pur luogo al palazzo di Buckingham, come avviene tutti gli anni, ma non se ne sa precisamente il giorno. La cerimonia più curiosa sarà la Corte plenaria per l'investitura dell'Ordine della Giarrettiera, nel quale sono due vacanze. Altri due Ordini cavallereschi, quello della Spina e quello del Bagno, dovrannosi radunar pur essi in Corte plenaria, onde supplire alle vacanze cagionate dalla falce della Parca.

A proposito d'Ordini cavallereschi, deggio dirvi che una grande infrazione alla regola di quello della Giarrettiera dovetti verificare io stesso co' miei occhi, giacchè, essendomi recato pochi giorni addietro a diporto a Windsor, non mi fu possibile vedere nella Cappella di San Giorgio il minimo segno di bandiera turca. E pure il Sultano è cavaliere della Giarrettiera, e perciò il suo gonfalone dovrebbe figurare nella Cappella, sacra all'Ordine. Se non si voleva vedere la bandiera d'un rappresentante di Maometto, in un tempio cristiano, vi si doveva pensar prima; ma, una volta cinto il simbolico nastro, non è più permesso sopprimere lo stendardo. Il caso è grave, ma non ci pensiamo. Maometto dirà le sue ragioni a chi deve. Passiamo ad altro.

Vien detto che, durante la presente sessione, verrà fatta la proposta al Parlamento d'accrescere il numero attuale degli ufficiali generali della marina reale: cioè 3 generali, 3 luogotenenti generali e 8 maggiori generali. Io non so vedere questo bisogno d'aumento. E voi? Ma la Camera avrà da decidere sopra altre quistioni più serie assai; e saranno le elezioni avvenute. Una sessione non può terminare senza che la Camera abbia la prova evidente che tutti i suoi rappresentanti furono legalmente eletti. Ora, i deputati, che sono sotto atto d'accusa da parte dei loro elettori, sono più di 60. Stante ciò, la sessione attuale non basta a tanto bisogno, e converrà prolungarla oltre gli usati suoi termini. Addio villeggiatura autunnale! . .

Ed io dico addio notizie ulteriori — giacchè la Posta parte, ed è forza gettare questa breve lettera nella buca fatale senza neppure rileggerla.

SPAGNA.

Madrid 20 maggio.

Tutto l'interesse della politica si concentra oggidì sulle animatissime discussioni del Senato. Il maresciallo O'Donnell (conte di Lucena) respinge la qualificazione di progressista o repubblicano, che gli venne applicata.

La Commissione del Senato, incaricata di fare un rapporto sul progetto di riforma del regolamento interno presentato dal Ministero, si mostrerà favorevole alle viste ministeriali, e introdurrà in pari tempo alcune modificazioni nel progetto di riforma. Tra le altre cose, si dice che la Commissione proporrà che, oltre i grandi di Spagna, i possidenti, che godono più di 10,000 piastre di rendita, possano costituire maggioraschi, in guisa che le porte del Senato siano aperte a tutte le classi della società.

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

Tutte le persone, che questa settimana si recarono in visita a Fontainebleau, ieri hanno preso congedo dalle LL. MM. L'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto nel pomeriggio i varii Corpi costituiti della città di Fontainebleau, come pur gli uffiziali della guarnigione. Le LL. MM. hanno dipoi fatto una passeggiata a piedi nel giardino. Le LL. MM. debbono lasciar oggi Fontainebleau per ritornare nel palazzo delle Tuilerie. Così nella *Patrie*.

La guerra non ha ella sola le sue vittime. La lotta industriale, quella dell'industria marittima in particolare, novera pure le sue, e i vasti oceani riscuotono ciascun anno a migliaia la loro formidabile decima su quella grande ed interessante popolazione di marinai, che attende alle relazioni internazionali. A misura che queste aumentano, cresce naturalmente il numero dei sinistri per mare, e c'è una categoria specialmente che piglia ai nostri giorni un deplorabile aumento: sono questi gli abbordaggi. La scienza nautica, assistita dall'amministrazione della polizia marittima, ha certamente fatto molto per evitarli; speriamo tuttavia che nè l'una nè l'altra non siano, intorno ciò, giunte al loro ultimo sforzo. Non ci compete per verun titolo d'indicare il rimedio, richiesto da questo male; e noi ci limiteremo a riassumere, come avvertimento, la statistica, pel 1856, dei sinistri, che hanno colpito la marina commerciale delle nazioni: sinistri, nei quali soccombono così di frequente, di morte oscura, ignorata o lungo tempo sconosciuta, senza canti di gloria e sotto il solo sguardo di Dio, tanti intrepidi soldati del mare.

Numeriamo dapprima i naufragii, i quali, la Dio mercè, non cagionano sempre la morte degli uomini, come non sempre la perdita irreparabile dei bastimenti. Dei 32,000 in 34,000 bastimenti, di cui le Società marittime, le *Veritas*, come sono appellate, dimostrano attualmente l'esistenza, si calcolò che abbiano naufragato: nel 1852, 1850 bastimenti; nel 1853, 1610; nel 1854, 2120; nel 1855, 1,982; finalmente, nel 1856, 2124. La proporzione, come si vede, è crescente nell'insieme: dal 1852 al 1856, essa è passata dal 6 p. % ad oltre il 7. Il mese di dicembre è quello che, nel 1856, come il consueto, ebbe il maggior numero di naufragii (303 in 2124); poi viene gennaio (289), poi novembre (221), e finalmente ottobre e febbraio, (219 e 192); giugno è il mese meno sfavorevole alla navigazione.

I prospetti delle *Veritas* non dicono quante siano le perdite cagionate da questi naufragii, ma specificano il numero dei bastimenti, dei quali più non si ebbe notizia, vale a dire che andarono apparentemente sepolti negli abissi profondi; in una parola, periti nave e carico. Codesta necrologia ci dice che avventurosamente il numero va scemando; vennero annoverati, nel 1851, 253 bastimenti perduti a questo modo; il 1855 non n'ebbe che 138; e il 1856, 115 soltanto. Ma questo *soltanto* è ancor troppo tristo! Calcolando, per adequato, 12 marinai per bastimento, ecco in questa sola categoria 1,380 uomini di mare, che, in un solo anno, hanno pagato colla vita la prosperità delle nostre relazioni commerciali, ed il progresso delle nostre materiali agiatezze. Tristo rovescio d'una splendida medaglia!

Dei 115 bastimenti, dei quali più non si ebbe notizia nel 1856, 15 appartengono alla nostra marina, 42 all'Inghilterra, proporzione che si trova quasi costantemente la stessa, e conviene aggiungere alla somma totale, 63 bastimenti abbruciatisi in mare. Ma ciò ch'è veramente spaventevole, lo ripetiamo, è la frequenza degli abbordaggi. Ben si comprende che l'estensione della marina a vapore vi contribuisce: *andar presto* è la suprema virtù del commercio, e quasi diremmo l'irresistibile bisogno, così delle società attuali, come delle persone, e, pur troppo, in tutte le cose. Nel 1845, non ci furono che 591 abbordaggio, con 56 perdite; nel 1855, se n'ebbero 743, con 69 perdite; e nel 1856, 908 con 91 perdita. In dodici anni, il numero di questi sinistri, dovuti esclusivamente all'imprevidenza umana, e di cui il mare rimane affatto innocente, si è dunque quasi raddoppiato! In totale, non vi furono in dodici anni (dal 1845 al 1856) meno di 7,916 abbordaggi, che cagionarono 763 perdite *totali*. Quale spaventevole tributo di umane vite non lascia supporre la perdita della maggior parte di questi bastimenti! Ecco le somme di questo triste bilancio:

Vapori contro vapori . . .	28	perdite
Vapori contro navi a vela .	45	»
Navi a vela contro vapori .	90	»
Navi a vela fra esse . . .	545	»
Abbordaggi con vicendevole affondamento	55	»
Totale	763	perdite.

In riassunto, e per attenerci a ciò che riguarda la nostra marina mercantile, il suo effettivo ha perduto, nel 1856, così in naufragii, abbordaggi, incendii, come in qualsivoglia altro modo, 85 bastimenti appartenenti al lungo corso e 358 di cabottaggio; ossia, in totale, 443 bastimenti, 18 dei quali andati a picco per abbordaggio. Se si tolga da questo numero 25 bastimenti a lungo corso, posti fuor di servizio, rimane per tributo a' pericoli dal mare di 418 bastimenti d'ogni qualità e grandezza. Fate un esatto computo: ogni ventuna ora circa, si perde un bastimento francese, vale a dire, molto approssimativamente, 6 bastimenti ogni 5 giorni. Ecco il prodotto netto attuale de' sinistri di mare per la nostra marina mercantile. *(J. des Déb.)*

Sotto il titolo: *Tratta dei negri*, leggiamo nel *Corriere Mercantile* il seguente articolo:

« Desunti dai giornali della Giamaica, e riferiti dal *J. des Débats*, citiamo alcuni particolari, che contengono una dolorosa riconferma degli orrori, che accompagnano e seguono la tratta dei negri. Riguardano la cattura, stata fatta dal brick inglese l'*Arab*, di una goletta, carica di giovani africani di ambo i sessi, in numero di 373.

« Furono essi trovati in una condizione che faceva orrore. Nudi, ammassati gli uni sopra gli altri, carichi di ogni sorta di lordura e di schifosi insetti, erano mezzo morti per la fame, e più d'una trentina agonizzanti.

« All'arrivo a terra della goletta, che fu rimorchiata a Saint-Ann's-Bay, gli abitanti si unirono alle Autorità per soccorrere quei disgraziati, i quali si gettavano sui cibi, che venivano loro apprestati, come farebbero bestie affamate. Sarebbe troppo orribile il descrivere il modo, con cui fu trattato questo carico di carne umana. Basti il dire che, in un tragitto della durata di soli 27 giorni, non meno di 127 di quei disgraziati dovettero soccombere.

« L'interprete, ch'era a bordo del legno catturato, diede importanti informazioni sulla tratta, che continua ad operarsi nelle coste d'Africa. Riferì che, alla sua partenza, vi aveva lasciato parecchi bastimenti, i quali già avevano completato il loro carico; che ordinariamente ne partono due per settimana, con un numero di 500 in 700 ciascuno; e che, simultaneamente alla goletta catturata, altro bastimento aveva fatto vela alla volta di Cuba.

« Il comandante dell'*Arab* non frappose quindi alcun indugio a porsi sulle avute tracce, colla speranza di riuscire in altre importanti catture. »

Sessione legislativa del 1857.

CORPO LEGISLATIVO.

Sommario della seduta del 22 maggio.

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta a un'ora e mezza.

Presentazione: 1.° d'un progetto di legge, che ha per oggetto di stabilire una soprattassa sul dazio consumo della città di Laon (Aisne); 2.° di due progetti di legge d'interesse locale.

Deposito di rapporti: 1.° da parte del sig. Lequien, su due progetti di legge, intesi ad approvare varii articoli delle convenzioni, fatte tra il ministro dei lavori pubblici e le Compagnie delle strade da Parigi ad Orléans, da Parigi a Lione, e da Lione al Mediterraneo; 2.° da parte del sig Gouin, sul progetto di legge relativo all'impiego dei fondi disponibili della dotazione dell'esercito e dell'armata; 3.° da parte del sig. Roullaux-Dugage, sul progetto di legge inteso a determinare la sovvenzione da somministrarsi dallo Stato per l'apertura del *boulevard* di Sebastopoli (riva sini-

stra); 4.° da parte del sig. Perret, sul progetto concernente la cessione allo stato della Scuola centrale dell'arti e manifatture; 5.° da parte del sig. generale barone Wast-Vimeux, a nome del sig. Nogent-Saint-Laurens, sul progetto di legge relativo ad una leva di 100,000 uomini sulla classe del 1857.

Deposito, da parte dei sigg. Gareau, Lemelorel de la Haichois, barone di Veaucé, Briot di Monrémy, Corneille, e da parte del sig. Delamarre (della Somma) a nome del sig. Conneau, di rapporti su sei progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione di cinque progetti di legge d'interesse locale, concernenti le città di Montpellier e di Batignolles, nonchè i Dipartimenti dell'Ardèche, della Drôme e del Puy-de-Drôme.

Continuazione della deliberazione sul progetto del bilancio del 1858, circa l'art. 6, concernente la nuova imposta sui valori mobili. Discussione, alla quale prendono parte i sigg. Alfredo Leroux, relatore, Gouin, André, du Miral, ed il conte di Chasseloup-Laubat.

Continuazione della discussione a domani, sabato, ad un'ora.

Sommario della seduta del 23 maggio

Presidenza del sig. Schneider.

Apertura della seduta ad un'ora.

Autorizzazione, accordata al sig. Morin (della Drôme), di porre alle stampe il discorso, ch'egli ha pronunciato il 18 maggio sul bilancio.

Deposito, da parte del sig. Lanquetin, d'un rapporto sul progetto di legge, relativo agli assegnamenti suppletorii e straordinarii della sessione del 1857.

Deposito, da parte de' sigg. barone di Montreuil, generale Gallibert des Séguins, Pérouse e di Voize, di rapporti su quattro progetti di legge d'interesse locale.

Approvazione a squittino: 1. di due progetti di legge, relativi allo stabilimento di soprattasse sul dazio consumo dell'alcool nei Comuni di Saint-Pol Deléon e di Pont-Croix (Finisterre); 2. d'un progetto di legge, che assegna al ministro dell'istruzion pubblica e de' culti una somma suppletoria di 200,000 franchi, per le spese dell'istruzione elementare.

Seguito della deliberazione relativa al progetto di bilancio del 1858.

Continuazione dell'esame sull'art. 6 (imposte concernenti i valori mobili.) Discussione, alla quale prendono parte i sigg. Lequien, Granier di Cassagnac, il conte Chasseloup-Laubat, Morin e conte d'Ornano, nonchè il signor Godelle, commissario del Governo.

Approvazione degli art. 6 e 7. Sull'art. 8, osservazioni presentate dai sigg. Leroux, Dalloz e di Parieu, vicepresidente del Consiglio di Stato. Approvazione dell'art. 8, e degli altri articoli del progetto.

Approvazione del bilancio a squittino, ad unanimità di 242 votanti.

Deliberazione di due progetti di legge, che fanno assegnamenti di somme straordinarie, l'una di 4,107,347 fr. al ministro della guerra, l'altro di 105,700 fr. al ministro della marina e delle colonie.

Discussione, alla quale prendono parte i sigg. visconte di Kervéguen e Conseil, nonchè il sig. generale Allart, commissario del Governo.

Approvazione dei due progetti di legge a squittino.

GERMANIA.

Intorno alla quistione dei Ducati di Holstein e Lauemburgo il giornale semiufficiale di Berlino il *Zeit* porta il seguente *comunicato*:

« È giunta in fatto a Berlino ed a Vienna una dichiarazione della Danimarca, secondo la quale il Ministero danese, onde provare quanto sia inclinato a sodisfare alle rappresentanze dell'Austria e della Prussia, è pronto a presentare agli Stati dell'Holstein quella parte della Costituzione comune, sulla quale non furono ancora sentiti ed a convocarli a tal fine; cosa questa, per la quale si offrirebbe occasione nel prossimo agosto. In queste circostanze, sembra che sia stata protratta ogni dichiarazione alla Confederazione germanica. L'Austria e la Prussia si posero di nuovo in condizione di aspettativa, ed il Gabinetto danese ha ottenuto un'altra proroga. Speriamo che questo nuovo termine non passerà senza frutto per lo scioglimento della quistione. La dichiarazione della Danimarca non inchiude se non una concessione nella forma. Almeno non siamo in grado di giudicarne la materiale estensione ed importanza, per mancanza di altri ulteriori documenti, e per la estesa ed ambigua natura della dichiarazione della Danimarca. Solo quel che verrà presentato agli Stati, e l'accoglimento, che avranno le dichiarazioni di essi, potrà dar fondamento a giudizio sicuro e decisivo. Però, altro non rimaneva che aggiornare le proposte alla Confederazione germanica, perchè, in caso diverso, avrebbe dovuto sempre attendersi l'esito delle consulte degli Stati. Ma i precedenti accordi fra Berlino e Vienna fanno sperare che le idee, relative al materiale tenore delle domande da farsi dalla Germania alla Danimarca, si sieno sempre più rischiarate e fissate. Quindi si dovrebbe a ragione aspettarsi che contingenze posteriori non arrechino divergenze, ma trovino sempre le stesse immutabili vedute circa i diritti degli abitanti dell'Holstein e del Lauemburgo. »

Dovrebbe dunque ammettersi, dice la *Oesterreichische Zeitung*, alla quale togliamo il suddetto *comunicato*, che le grandi Potenze tedesche non sieno lontane dall'essere sodisfatte del tenore, non ancora reso pubblico della risposta della Danimarca. In ogni caso, l'affare, pel momento, dee considerarsi protratto.

È già noto che le Camere prussiane furono chiuse il 12 corrente, e demmo il succinto del discorso, in tal occasione profferito dal sig. di Manteuffel. L'abbondanza delle materie non ci consenti finora di darne l'intero testo; or suppliamo al difetto, affinchè non manchi nel nostro foglio neppur questo documento parlamentario:

« Illustri, nobili e onorevoli membri delle due Camere della Dieta,

« Durante la sessione, che or finisce, la vostra attività si concentrò nell'esame di molte ed importanti proposte di legge.

« Una gran parte di queste proposte sono giunte ad una soluzione sodisfacente.

« Le due Camere del Parlamento hanno consentito ad una modificazione della Costituzione, che dà al Governo maggior libertà per decidere dell'epoca della convocazione della rappresentanza del paese.

« La legge, relativa al riscatto de' pesi dovuti agli Stabilimenti ecclesiastici, alle Scuole ed alle Fondazioni di beneficenza, regola in modo sodisfacente gl'interessi, che vi si riferiscono.

« La legge che pone termine a' reclami per l'assestamento de' rapporti fra' signori e i contadini riguardo alla locazione delle proprietà, compie la legislazione in vigore sulla materia, e fa cessare un'incertezza legale di gravissimo incomodo.

« La legge per semplificare l'assetto della tassa, dovuta dai piccoli fondi rurali, ha significazione pratica non meno importante.

« Colla legge, che proibisce di fare un credito illegittimo a' minori, si può sperare di aver posto fine alle conseguenze rovinose dell'usura.

« Altre quistioni del dominio della legge, risolute esse pure, hanno per effetto di emendare o di completare disposizioni esistenti, o di decidere punti di diritto rimasti dubbiosi.

« Il Governo di S. M. prova grande sodisfazione di aver potuto nella sessione sottomettere alla Camera diversi trattati dello Stato, che adempiono ad antichi desiderii, e che le due Camere hanno adottato con viva sollecitudine.

« Mediante la convenzione conchiusa colla Corona di Danimarca il dì 14 marzo ultimo, i diritti del Sund sono definitivamente aboliti, e venne perciò aperta alla navigazione ed al commercio del Baltico la via ad uno svolgimento felice, che estenderà egualmente i suoi buoni effetti a' vicini paesi interessati.

« Inoltre i trattati relativi alle strade ferrate, conchiusi col Governo imperiale di Russia e col Governo reale di Polonia, hanno assicurato lo stabilimento d'una comunicazione a doppio binario tra la Monarchia prussiana e lo Stato vicino dell'Est. Questa comunicazione apre al nostro commercio, in più vaste proporzioni che per l'addietro, l'immensa superficie dell'Impero russo.

« Il trattato monetario, conchiuso il 24 gennaio ultimo fra gli Stati del *Zollverein* tedesco ed il Governo imperiale d'Austria, costituisce un progresso reale verso l'unità monetaria alemanna, e regola gl'importanti interessi, che vi si riferiscono.

« La legge, che proibisce i pagamenti in biglietti di banco stranieri, è stata votata. Noi possiamo sperare che il bisogno, che ha provocato questa legge sarà sentito anche altrove, e darà ben tosto luogo ad un accordo sodisfacente, a fine di regolare l'emissione di siffatti valori rappresentativi sopra principii comuni.

« Mentre il Governo di S. M. il Re ha incontrato per questa, come per gran numero di altre leggi, il sollecito appoggio della rappresentanza nazionale, non ottenne d'altra parte per varii importanti progetti di legge l'assenso costituzionale della Dieta.

« L'esame severo e profondo, a cui fu sottoposto dalla Camera de' deputati il progetto di legge relativo al diritto civile di divorzio, ha provato che in questa materia eziandio domina la convinzione del vero bisogno d'una riforma. Ciò non ostante non si è potuto ottenere accordo su questo proposito.

« Così pure è accaduto di varii altri progetti importanti di carattere finanziario. Vero è che il bilancio per l'anno corrente è stato votato senza modificazioni dopo matura discussione, e che la Dieta ha dato la sua approvazione al sistema economico delle spese, adottato dall'Amministrazione. È eziandio vero, o signori, che le proposte, riguardanti l'applicazione della rimanenza del credito di 30 milioni di talleri, accordato precedentemente, hanno ricevuto la vostra approvazione intiera, e che tale approvazione voi la deste pure al progetto di legge relativo alla tassa sulle Società per azioni, e alla legge, che accorda guarentigie supplimentarie a' buoni del Tesoro ed a' titoli di prestito. Ma, per contro, non v'ebbe accordo intorno a progetti di legge per l'introduzione d'un'imposta generale sulle proprietà fabbricate, pel ristabilimento della preesistente tassa sul sale, e per la modificazione della legge sulle patenti industriali.

« Il Governo di S. M. aveva presentato questi progetti di legge perchè, pur rispettando le obbiezioni che muovonsi contro la possibilità di crescere le imposte, esso non le considera di tanta importanza, da andare sciolto dall'obbligo di proporre i mezzi di far fronte a' bisogni urgenti riconosciuti dell'Amministrazione dello Stato; mezzi che nella sua convinzione non trovansi in proporzione sufficiente nelle rendite dello Stato nè ora nè poi.

« La durata del mantenimento sotto le bandiere dell'esercito permanente de' militi, fissata a tre anni dalla legge del 3 settembre 1814, è stata nuovamente riconosciuta utile e necessaria dalle due Camere della Dieta. Il Governo crederebbe di mancare alla sua responsabilità verso il benessere del paese, se ponesse un'eccezione a quest'obbligo legale. Duogli, per contro, che in presenza del caro attuale delle cose bisognevoli alla vita, non abbia potuto ottenere, nella misura che sperava, il concorso della Dieta, per dare uno stipendio conveniente agl'impiegati inferiori dell'Amministrazione.

« In fine, il Governo di S. M. esprime la convinzione ch'esso rimane fedele alle memorie della nostra storia nazionale e al carattere tradizionale dell'Amministrazione prussiana, continuando a tener unita ad una prudente economia la sollecitudine costante, con cui esso vigila a' progressi della prosperità del paese.

« Per ordine di S. M. il Re, io dichiaro chiusa la sessione delle due Camere della Dieta. »

SVEZIA E NORVEGIA

L'ordine dei borghesi, e quello dei contadini, della Dieta hanno risoluto che i quattro ordini abbiano ad unirsi in una sola assemblea per la discussione del bilancio. Sinora quattro ordini votavano sempre separatamente. Una recente legge permetteva loro di unirsi per la discussione di alcune leggi: è questa la prima volta che il regolamento sta per essere mandato ad esecuzione; il voto però avrà sempre luogo separatamente.

AMERICA

La valigia degli Stati Uniti ci reca notizie del 9 di questo mese, vale a dire posteriori di quattro giorni a quelle, che furono ricevute col *Vanderbilt* e cogli altri pacchebotti giunti da Nuova Yorck.

Il solo fatto politico importante, che ci venga accennato dall'ultimo arrivo è il rifiuto, opposto dal signor Buchanan ad una domanda di lord Napier, tendente ad intavolare nuove negoziazioni tra' Gabinetti di Londra e di Washington pel regolamento della questione dell'America centrale nel senso dell'adesione, data dal Governo di Honduras a certe condizioni proposte dall'Inghilterra.

Si era saputo a Nuova Yorck, per un dispaccio telegrafico della Nuova Orléans, in data del 5 maggio, che la fregata inglese il *Tartar* era giunta alle bocche del Mississipi, con a bordo centottanta filibustieri di Lockridge, affatto privi di tutto. La rosolia, a quanto sembra, faceva grande strage fra essi.

Quanto a Walker, non si avevano notizie più recenti di quelle, per le quali si aveva saputo che il celebre avventuriere si trovava sempre a Rivas, alla testa di 200 soldati soltanto, decimati dalle privazioni d'ogni maniera, e chiusi nella loro posizione dalle forze unite de' Costaricani e de' loro alleati. *(Patrie).*

Un dispaccio di Washington, 8, contenuto nel *New-York Herald*, reca: « Oggi seguì un Consiglio di Gabinetto, nel quale fu trattato, a quanto si suppone, il recente rifiuto del trattato Dallas-Clarendon. I ministri si sarebbero mostrati tutti d'accordo in quest'importante oggetto. Essi riconoscono come giusto quanto dice il Governo inglese intorno a Ruatan; ma non trovano in ciò un motivo bastevole per respingere il trattato. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bollettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona, 28 maggio, mattina.

L'illustre ammalato dormiva durante la passata notte con brevi e poche interruzioni. Del resto, lo stato suo continua ad essere conforme alle circostanze.

Verona, 28 maggio, di sera.

Lo stato di S. E. il sig. Feldmaresciallo durante la giornata fu del tutto sodisfacente.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell'armata.
(G. di Ver.)

Venezia 29 maggio.

Abbiamo ricevuto stamane i giornali di Parigi del 26, con le notizie del 25 maggio.

Essi confermano l'annunzio, dato già dal telegrafo, che in quel dì, 25, s'è adunata, a 2 ore, la Conferenza di Neuchâtel, « certo, dice la *Presse*, per pigliar conoscenza delle nuove istruzioni del signor di « Hatzfeld. » Ma nè la *Presse*, nè gli altri giornali, che riceviamo, aggiungon di più. Il telegrafo, come sappiamo, fu più comunicativo, e disse accettato dalla Prussia il trattato e rinunziato il risarcimento. E' ci disse inoltre che il trattato fu dalla Conferenza sottoscritto nella sessione del dì seguente, 26.

La *Patrie* registra, nel suo *Bulletin politique*, una notizia, data dal *Frankhfurter Journal*, secondo la quale « il Governo austriaco, rivoltato dal contegno scan« daloso de' partigiani dell'unione, e dall'influsso oppres« sivo, ch'esercitano, s'occuperebbe a stendere una « Memoria intorno alla vera condizione delle Provin« cie danubiane, e la sottoporrebbe quanto prima a « tutte le Potenze soscrittrici del trattato. » La *Patrie*, naturalmente, tien la notizia per inesatta, e discute a lungo per mostrare che, in fatto di scandalo e d'oppressione, i partigiani dell'unione sono innocenti come bambini, e che tutt'i torti son dalla parte opposta. Noi non entreremo giudici della lite, nè mallevadori della notizia, data dal *Frankhfurter Journal*, che riproduciamo con tutta riserva.

Nel rimanente, i giornali di Parigi, oggi ricevuti, non hanno notizie di conto: annunziano l'arrivo, già noto, dell'Imperatore e dell'Imperatrice, e del Re di Baviera, a Parigi; e danno il testo del proclama, che il maresciallo Randon indirizzò, entrando in campagna, agli abitanti della Cabilia, che riprodurremo domani. Per caso, piuttosto singolare che raro, e' non hanno neppure nessun dispaccio telegrafico. Assolutamente, c'è carestia di notizie.

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 maggio.

Un Viglietto autografo Sovrano ordina di restituire i beni confiscati a' condannati per sentenza de' Consigli di guerra o a' loro eredi, e di concedere l'impune ripatrio agli emigrati, che trovansi fuori dello Stato, qualora ne facciano domanda. *(O. T.)*

Costantinopoli 20 maggio.

Nel corso di quattro giorni, vennero sottoscritte 1,800,000 lire di sterlini, allo scopo di fondare una Banca nazionale. Il capitale totale è di 5 milioni di *medzidies* de' quali 150,000 vengono tosto prelevati mediante azioni. Un incendio divorò 1300 case. *(Corr. Ital.)*

Parigi 25 maggio.

Il Governo ha istituito una Commissione coll'incarico di esaminare gli antichi diritti, che ha la Francia sopra Karrak. Il Governo ha pure deciso di mandare una Commissione nei Principati danubiani, affinchè esamini le condizioni di quei paesi, e ne stenda relazione. *(Presse di V.)*

Parigi 28 maggio.

Sono smentite le voci di un prossimo Congresso di Sovrani. Dicesi che Walker siasi rifugiato a bordo di una fregata inglese. Avvenne un furto vistoso a danno della Compagnia transatlantica di Lione. *(G. di Ver.)*

BORSA DI VIENNA del 29 maggio

Corso delle carte pubbliche.			M. di C.
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	82 15/16
» del 1852 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 7/16
»	al 4 1/2	»	— —
» Altre Provincie	al 5	»	— —
Azioni della Banca	al 5	»	1005 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			617 1/2
» Istituto di credito			237 1/2
» della Str. ferr. con pag. intero			— —
» » » con pag. in rate			277 —
» » » Ferd. del N. a f. 1000 m. di c			2020 —
» » » Elisabetta			200 1/2
» » » congr. Sud-Nord germ.			213 —
» » » Tibisco			— —
» » » Lombardo-Veneta			259 —
» Prestito Vienna-Gloggnitz f. 500			— —
» da Budweis a Linz e Gmunden f. 250.			— —
» da Presb. a Tirnau 1.ª emissione			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione.

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/2	uso
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 1/2	3/m l.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/4	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	104 1/2	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 3/4	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	»	— —	2/m
Amburgo per 100 marche Banco	»	77 1/4	2/[illegible]
Livorno per 100 Lire	»	105 1/2	2/m.

Borsa di Parigi del 28 maggio — Quattro 1/2 p. % 91.50. — Tre p. % 69.10

Borsa di Londra del 28 maggio - Consol. 94 1/8.

Trieste 28 maggio — Aggio dei da 20 carantani 4 7/8 a 5 p. %

VARIETA'.

IN MORTE DELLA NOB. CECILIA MUZANI
DAMA DELLA CROCE STELLATA
MOGLIE CHE FU AL NOB. ANTONIO CAV. MUZANI
CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A.
I. R. CONSIGLIERE DI LUOGOTENENZA IN VENEZIA.

. . . . . . celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è fra gli umani: e spesso
Per lei si vive coll'amico estinto,
E l'estinto con noi.
FOSCOLO, nei *Sepolcri*.

Dopo che tu, Cecilia, se' partita
Da questa del dolor terra e del pianto
Per la nequizia umana inaridita,
Ho visto l'uomo che t'amava tanto
Tutta versar pegli occhi la rancura,
Di che dentro il suo cor gemeva affranto.
« L'ho perduta, diceva, la creatura
Così cara e soave e mite e pia,
A cui pari il pensier non s'affigura.
Che figlia e sposa e madre, ella venia
Infiorando com'angelo il viaggio,
Che gremito di spine al Cielo avvia.
Or di triboli è fatto aspro e selvaggio
Il mio sentier, ned avverrà che un fiore
Più sulla terra mi produca il maggio. »
E « Pace io soggiungea, povero core,
All'acuto dolor che ti martella:
Dell'Eterno fu assunta allo splendore
La ingenua di Cecilia anima bella,
Che volando diritta al firmamento
È venuta degli Angeli sorella. »
Ma non valse quel mio debile accento
A serenar quest'alma afflitta e mesta
Alleviando il suo grave tormento.
Dunque tu stessa paludata a festa
Vieni, o Cecilia, vieni dall'Empiro
Ad acquetar di Antonio la tempesta.
Ed ella vien raggiante dello spiro
Di che ogni alma è lassù divinizzata
Sopra nuvola assisa di zaffiro.
E « Dal giorno, favella, in cui lasciata,
Mio diletto, ho quaggiù l'umana argilla,
Cogli Angeli e coi Santi io son beata.
No, non si spegne la vital scintilla,
Come l'empio bestemmia in suo furore,
Ma pari ad astro eternamente brilla.
Ve' come belli del divin fulgore
I nostri pargoletti (1) a me d'intorno
Ardono accesi dello stesso amore.
Ed anche tu verrai di luce adorno
Dall'esiglio alla patria benedetta,
Verrai di Cristo all'immortal soggiorno.
E verrà pur con teco la diletta
Nostra fanciulla (2), che ti lascia Iddio,
Fin che arrivi quel dì che in Ciel vi aspetta.
Tregua dunque al dolor: sommesso e pio
Inchinati al voler del Sommo Vero,
Cui perfetto risponde il voler mio. »
Disse: e il leggiadro spirito leggiero,
Dipinto in fronte l'immortal sorriso,
Più veloce del lampo e del pensiero
Scivolò sfolgorando al Paradiso.

D. STEFANO DALLA CÀ.

Si ricorda che, durante il suo viaggio nei mar del Nord, nel 1856, il Principe Napoleone, volendo concorrere al riconoscimento ulteriore delle correnti, che portano nelle baie delle terre del Nord una gran quantità di alberi galleggianti, la cui origine è incerta, fece gettare dalla corvetta la *Reine Hortense*, nelle sue diverse traversate, un gran numero di galleggianti d'abete, contenenti in una piccola ampolla di vetro sigillata un biglietto, coll'indicazione del loro punto di partenza.

Uno di que' biglietti venne testè trasmesso all'Accademia delle scienze. Era esso stato lanciato in mare il 10 luglio 1856, a 69 gradi 30 minuti di latitudine e 13 gradi di longitudine. La *Reine Hortense* era allora tra' ghiacci, presso il meridiano dell'isola di Giovanni Mayen. Il corpo galleggiante fu trovato, il 29 novembre scorso, a Drangavir, distretto di Strandar, in Islanda.

Drangavir è situata a 66 gradi 12 minuti di latitudine, e 24 gradi 20 minuti di longitudine, presso a poco nel mezzo della costa occidentale del golfo di Huna, che penetra profondamente nell'isola all'Est del Capo Nord d'Islanda.

La presenza in quel sito del corpo galleggiante conferma l'esistenza della gran corrente, che va verso il Capo Farewell, tra la costa orientale della Groenlandia e dell'Islanda. *(J. des Déb.)*

(1) Sei figli, che han preceduta la madre in Cielo.
(2) Elena, poco più che bilustre giovanetta, la quale vive a conforto dell'afflittissimo padre.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 29 maggio. — Ieri sono arrivati da Newcastle il bark austr. *Cherso*, cap. Petranich, con carbone al Lloyd austr., da Cardiff il bark austr. *Crunoslava*, cap. Soich, con Carbone per la Società della strada ferr., da Shields brig. norv. *Ellen*, cap. Smith, con carbone per Brambilla, da Zante il brig. austr. *Buoni Amici*, cap. Gin, vuoto a Gianniotti, e da Bari il brig. nap. *Federico*, cap. Sbisà, con olio per De Piccoli; varii trabaccoli e qualche legno ancora stavano in vista.

Vendevansi granoni per consegna in luglio ed agosto a l. 14, e st. 300 in aspettativa, caricazione per fin corrente, stil vecchio, in Danubio al prezzo di l. 13.75. Olii fermi nelle qualità primitive si ricercano da d.i 245 a 240 degli arrivati. Telegrafi d'Olanda portano aumenti negli zuccheri, e d'Inghilterra aumenti dei caffè, qui non hanno prodotto alcuna impressione di favore.

Le valute d'oro stanno intorno 2 1/4 ad 1/5 di dis., il da 20 franchi l. 23.50, le Banconote ferme a 95 3/4, il Prestito naz. ad 80 3/4.

MONETE. — *Venezia 29 maggio 1857.*

Sovrane	l. 41.05	Tall. di Fr. I.	l. 6.26
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84 1/2
» veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23 50	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	78 3/4
» di Gen.	» 93.28	Prest. nazionale	80 1/2
» di Roma	» 20.12	» lomb.-ven.	
» di Sav.	» 33.05	god. 1.° dic.	95
» di Parma	» 24.95	Conv. Vigl. del T.	
Luigi nuovi	» 27.30	god. 1.° mag.	80 3/4
Tall. di M. T.	» 6.28	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss. ... —
» idem nuova » .. —
» della Strada ferrata lomb.-veneta . —

CAMBI. — *Venezia 29 maggio 1857.*

Amburgo	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29 22
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 237
Ancona	» 621 1/2	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15. 88
Augusta	» 299	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15. 88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 100 3/4	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 100 3/4		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 25 maggio 1857, ore 1 pom. — Favorevole disposizione dal principio alla fine; ad eccezione di piccole oscillazioni, la chiusa delle carte industriali era ferma ed i corsi più alti. Le carte di Stato ferme e benevise. Le divise offerte.

Prest. nazionale. 5 %	...	84 7/16 — 84 1/2
» 1851 S. B. 5	...	94 1/2 — 95
» lomb.-ven. 5	...	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato 5	...	83 — 83 1/2
» » 4 1/2	...	73 3/8 — 73 1/2
» » 4	...	66 1/2 — 66 3/4
» » 3	...	50 — 50 1/4
» » 2 1/2	...	41 3/4 — 42
» » 1	...	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest. 5	...	96 — —
» Oedenburg » 5	...	95 — —
» Pest » 4	...	95 — —
» Milano » 4	...	94 — —
» eson. suol. A. I. 5	...	88 1/2 — 88 3/4
» » Gal. Ung ec 5	...	79 7/8 — 81 1/2
» » altre Prov. 5	...	85 3/4 — 86 1/2
» del Banco 2 1/2	...	64 — 64 1/2
Prest. con lott. 1834	...	334 — 335
» » 1839	...	139 1/2 — 139 3/4
» » 1854	...	110 1/2 — 110 3/4
Vigl. rendita di Como	...	16 — 16 1/4
» ipot. Galizia 4 %	...	81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N. 5	...	87 1/4 — 87 1/2
» Gloggnitz 5	...	82 — 82 1/2
» nav. vap. Dan. 5	...	84 1/2 — 85
» pr. Lloyd (arg.) 5	...	92 — 93
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275	...	111 — 111 1/4
Azioni della Banca naz.	...	1004 — 1006
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi		99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.		238 1/2 — 238 3/4
» Banca di sconto A. I.		123 1/2 — 123 3/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.		260 — 262
» Ferd. del Nord		203 — 203 1/4
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500		280 1/2 — 280 3/4
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %		100 5/8 — 100 3/4
» idem cong. S.-N. ger.		106 3/4 — 107
» idem Tibisco		100 1/2 — 100 5/8
» idem Lomb.-Ven.		258 1/2 — 259
» idem Franc. Gius.		198 1/2 - 199
» prest. città di Trieste		103 — 104
» navigaz. a vapore		560 — 562
» » 13.ª em.		— — —
» del Lloyd		420 — 425
» ponte catene Pest		74 — 75
» molino a vap. Vienna		60 — 62
» Presb.-Tyr. 1.ª em.		27 — 28
» » 2.ª pr.		37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40		78 — 78 1/4
» Windischgrätz		27 1/4 — 27 1/2
» Waldstein		29 — 29 1/2
» Keglevich		14 — 14 1/4
» Salm		40 — 40 1/4
» S. Genois		39 1/2 — 39 3/4
» Palfy		38 1/2 — 38 3/4
» Clary		28 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/2	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105	uso
Bucarest	265	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10 12	3/m.
Milano	104 1/2	2/m.
Parigi	121 5/8	2/m.
Aggio II. RR. zecchini	7 3/4	
Napoleoni d'oro	8.14-8.15	
Sovrane inglesi	10.18-10.19	
Imperiali russi	8.24	

Corso delle carte dello Stato, in Vienna.
Del giorno 25 maggio 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato a 5 %	83
» del prest. nazionale a 5	84 7/16
» » » a 4 1/2	73 3/8
» » » a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	—
» » 1854	110 1/2
Obbl. dell'esonero A. Inf. a 5	88 7/16
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	80 3/4
» » altre Provincie	85 7/8
Azioni della Banca	1004
Vigl. ip. della B.ª f. 100 a 5 % 12 m.	—
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	280 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	616 1/4
» dell'Istit. di credito austr.	238 1/4
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2025
» » Elisabetta	201 1/2
» » Tibisco	201
» » cong. S.-N. germ.	213 1/2
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	561
» del Lloyd in Trieste	—
» ponte a catene di Pest	372 1/2
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 25 maggio 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	76 7/8	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	—	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105	uso
idem idem	»	—	3/m
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	—	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	—	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10 12	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 3/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	104 1/2	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	103 5/8	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		265	
Costant. » » » »		—	
Aggio degl'II. RR. zecchini p. %		7 5/8 - 7 3/4	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel 27 maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Schwartze Cristiano Rodolfo, neg. di Osnabrück. — Pichaud Massimil. neg. di Marsiglia. — Larrain Ladislao e Karrazabal Emanuele, addetti alla Legaz. del Chilì a Parigi. — Noerbel Matteo, neg. svizz. — Ronzière Carlo Aless., neg. di Ciamberì. — Brookes Gugl., eccles. ingl. — *Da Vicenza:* Cisotti nob. Francesco, I. R. Delegato prov. di Belluno. — de Pedrazza Pietro, consigl. presso l'I. R. Trib. prov. — *Da Firenze:* Raukine Gio., Robertson Guglielmo, Murray Gio., Patterson Federico, Hornby Ugo e Mac Gregor W. Giacomo, poss. ingl. — Wright Giorgio, poss. amer. — de Droval Carlo, poss. di Caen. — *Da Tsieste:* Ekstrrom Knut, poss. di Stoccolma. — Braun Gugl., neg. di Basilea. — *Da Udine:* Cavalli nob dott. Girol., poss. — *Da Rologna:* d'Estampes co. Giacomo, di Parigi. — *Da Vienna:* Selzer Matteo, poss. — *Da Cividale:* Franceschinis Gius., dep. centrale.

Partiti per Milano i signori: Manini Antonio, neg. — Ranchin Aless., poss. ingl. — de Behr bar. Federico, poss. russo. — Koziebrodzky co. W., di Gallizia. — *Per Trieste:* Larich Möunich co. Gio., di Schoenstein. — Chance Gugl., Ramsay Federico Gugl. e Richard Giorzio, Moore Chabot Carlo e Campbell Gio. Roberto, poss. ingl. — *Per Mantova:* St-Marc Andrea, poss. di Rochelle. — *Per Verona:* Takubowsky Severino, poss. russo. — *Per S. Vito:* Policretti dott. Gius., poss. — *Per Belluno:* Cisotti nob. Francesco, I. R. Delegato prov. — *Per Udine:* Caratti dott. Girol., poss. — *Per Innsbruck:* Moorhead Gugl., poss. di N. Yorck. — *Per Vicenza:* Meschinelli dott. Domenico, dep. centrale.

Nel 28 maggio.

Arrivati da Milano i signori: Piccardi Vincenzo, propr. di Messina. — Schwarz Gustavo Enrico, neg. di Berlino. — *Da Firenze:* Cramford Logan, poss. ingl. — Dexter Enrico, poss. amer. — *Da Parma:* Moy Francesco, poss. — Casana Achille, poss. e segr. di Gov. parmense. — *Da Este:* Cittolini nob. Silvio, poss. — *Da Brescia:* Sievers, gen. russo. — *Da Trieste:* Speyers Giacomo, poss. amer. — Roth Gugl., neg. wirtemb. — Sartorio cav., poss. — Suz Massimil., neg. di Parigi. — Corazza Luigi, poss. di Montona. — Schukoff Basilio, poss. russo. — *Da Mantova:* Leisle Gio., poss. ingl. — *Da Padova:* Rösenörn Ernesto Emilio, poss. di Seelandia. — Wybranowsky Gius., poss. polacco. — Henry Giacomo e Holle Silvestro, poss. amer. — de Morissure C. E., propr. franc. — Cornthwaite Roberto, eccles. ingl.

Partiti per Milano i signori: Davis Enrico, Warton Carlo, Simons M. Enrico, Rhodes Gio. e Thompson Enrico, poss. ingl. — *Per Trieste:* Kirckner co. Sofia, poss. di Varsavia. — Wright Giorgio, poss. amer. — Oxley Stewart e Wright Edoardo, poss. ingl. — Neydt Adolfo, poss. belgio. — Stucken Gustavo Edmondo, neg. di Brema. — *Per Brescia:* Lecchi co. Bernardino, poss. — *Per Padova:* Groutz Camillo, neg. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 27 maggio	Arrivati	471
	Partiti	502
Il 28 maggio	Arrivati	432
	Partiti	375

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 maggio. — Vio Cecilia di Marco, d'anni 2 mesi 6. — Leone Laodice del Pio Luogo, di 37, domestico. — Scajante G. B. fu Antonio, di 64, pescivendolo. — Della Bruna Francesco fu Gaspare, di 60, civile. — Veronese Pietro di Antonio, d'anni 2 mesi 4. — Cibin Santo di Francesco, d'anni 2. — Mazzoleni G. B. fu Lorenzo, di 68, ricoverato. — Tosetti Elena fu Angelo, di 55, domestica. — Orlandi Maria di Pietro, d'anni 1 mesi 6. — Totale, N. 9.

Nel giorno 10 maggio. — Pinzon Giovanna di Antonio, d'anni 2 mesi 6. — Vanzela Francesco fu Domenico, di 46, villico. — Feruzzi Anna fu Francesco, di 80, ricoverata. — Falk Anna di Francesco, d'anni 5 mesi 9. — Cordiali Luigia di Antonio, d'anni 2 mesi 3. — Penso Maria di Pasquale, d'anni 1 mesi 1. — Reghedini Giovanna di Sebastiano, di 22, povera. — De Cal Elisabetta di Luigi, d'anni 5 mesi 6. — Totale, N. 8.

SPETTACOLI. — *Venerdì 29 maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *L'aio nell'imbarazzo.* — *L'esordiente.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari, diretta da V. De Rossi. — La nuova opera in prosa e musica, del M. G. Consolini, *Il carnevale di Venezia.* — Verrà seguita dallo scherzo comico: *In maniche di camicia.* — Alle 5 e 1/2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell'Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all'altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il 28 maggio 1857.*

ORE dell'osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord: asciutto	umido	Igrometro	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO	
28 magg. - 6 ant.	336''', 40	+ 14°, 1	+ 13°, 0	80	Sereno	N. E.^{1}		6 ant. 9°	Dalle 6 a. del 28 magg. alle 6 a. del 29: Temp. mass. + 18°, 6. » min. + 14, 1. Età della luna: Giorni 5. Fase: —
2 pom.	336, 62	18, 6	16, 0	74	Sereno	E. S. E.^{2}		6 pom. 8	
10 pom.	336, 54	15, 1	13, 3	78	Nuvolo	S.^{1}			

INDICE. — *Bollettino gen. delle leggi.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *ingresso a Jasbereny.* — Bullettino politico della giornata. — *Sfera d'attività di S. A. I. l'Arciduca Governatore generale, qual Comandante superiore della Marina.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d'Austria; *Ministri di ritorno; questione danese; il co. Arnim; il sig. di Starkenfels. Rettificazione.* — S. pontificio; *viaggio del S. Padre. Deputazione del Comune d'Argenta. I viaggi de' Papi.* — R. di Sard.; *Senato e Camera. Ferrovie. Causa del viaggio a Torino del cav. Buoncompagni; il progetto di legge sull'usura. Augusti viaggiatori. La Compagnia transatlantica.* — R. delle D. S.; *navigazione per la Sicilia. Consigli provinciali.* — Imp. Russo; *lettera dell'Imperatore al suo ministro degli affari esterni.* — Impero Ottomano; *il Montenegro ed il Pr. Danillo.* — Inghilterra; *dichiarazione delle Camere di commercio in favore del taglio dell'istmo di Suez.* — Nostro carteggio: *lettera a vapore; discussioni delle Camere; vacanze; programma della Corte; voci.* — Spagna; *discussione del Senato. Il progetto ad esso relativo; proposta.* — Francia; *la Corte. Statistica dolorosa; le vittime della lotta industriale. La tratta de' negri. Sessione legislativa; approvazione del bilancio del 1858.* — Germania; *comunicazione del Zeit di Berlino intorno alla questione fra la Danimarca e le due grandi Potenze germaniche. Discorso profferito dal sig. di Manteuffel in occasione della serrata delle Camere prussiane.* — Svezia e Norvegia; *risoluzione dell'ordine dei borghesi e dell'ordine de' contadini della Dieta.* — America; *rifiuto del Presidente degli Stati Uniti a lord Napier; i filibustieri di Lockridge; Walker. Consiglio di Gabinetto.* — Recentissime. — Varietà. — Gazzett. mercantile. — Appendice; critica, ec.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII ESTINTI.

Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

10. Felice Freisauff di Neudegg, trasmesso a Teresa Striebl nobile di Alpenau, invenzione d' un congegno portatile per rendere più o meno galleggiabile qualsiasi corpo nell' acqua, del 13 marzo 1854, estinto il 13 marzo 1856, essendone spirato il termine.

11. G. B. Hammerchmidt, invenzione e miglioramento nella macchina, con cui pestare e macinare il quarzo ed altri minerali, del 19 marzo 1854, estinto il 19 marzo 1856, perchè spirato il termine.

12. Giulio Pollak, miglioramento delle fornaci da calce, del 16 marzo 1854, estinto il 16 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

13. Dott. Carlo Eckel, miglioramento nelle macchine a rotazione da mietere, del 20 marzo 1854, estinto il 20 marzo 1856, perché trascorso il termine.

14. G. B. Hammerschmidt, invenzione e miglioramento nella manipolazione per macerare le sostanze vegetali e ridurle in pasta, del 20 marzo 1854, estinto il 20 marzo 1856, essendone trascorso il termine.

15. Francesco Teifl e Girolamo Söllner, invenzione nel modo di fabbricar cuscinetti per ogni sorta e grandezza di perni da ruote per molini e ferriere, del 21 marzo 1854, estinto il 21 marzo 1856, essendone trascorso il termine.

16. Daniele Wambera, miglioramento della sua macchina già privilegiata il 5 gennaio 1854, e che opera in acqua ferma, del 20 marzo 1854, estinto il 20 marzo 1856, essendone spirato il termine.

17. Ernesto Ferd. Gugl. Lieber, invenzione e miglioramento d' un duplice sistema per separare il succo di barbabietola dalla sostanza filamentosa di essa, e adoperarlo per la fabbricazione dello zucchero, del 26 marzo 1854, estinto il 26 marzo 1856, essendone trascorso il termine.

(Sarà continuato.)

N. 5509. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Rimasto senza effetto il primo esperimento d' asta tenuto il 31 marzo decorso al N. 3893 per la delibera in appalto del camerale diritto di passo a barca sul Piave a Salgareda, si rende noto che nel giorno di martedì 2 giugno p. v. avrà luogo un secondo esperimento d' asta presso questa I. R. Intendenza delle finanze, in parrocchia di S. Andrea al civ. N. 390 rosso, sotto la piena osservanza delle condizioni e discipline accennate nel sopraccitato Avviso N. 3893, 4 marzo 1857, con avvertenza che, qualora anche il detto esperimento rimanesse senza risultanza, si terrà il terzo esperimento nel giorno 9 dello stesso mese.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 15 maggio 1857.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' I. R. Commissario, Dott. Castellini.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Per deliberare l' impresa della costruzione d' un nuovo ponte di pietra sul fiume Risano appiè del Monte di Covedo, e di due altri nuovi ponticelli pure di pietra sulla nuova strada di congiunzione dell' Istria col Cragno, presso Covedo, approvata col Decreto dell' Eccelso I. R. Ministero del commercio 12 marzo 1857 N. 3582-316 avrà luogo presso questa I. R. Direz. delle pubb. costruz., alle ore 10 del giorno 2 giugno 1857 una pubblica asta per tutti i lavori complessivamente a prezzo assoluto pel ponte di pietra di . . . . . fior. 24245 car. 33
e pei due ponticelli di . . . . » 3766 » 2

Assieme di . fior. 28011 car. 35

alla quale saranno ammesse soltanto offerte in iscritto suggellate, le quali dovranno contenere l' esplicita dichiarazione dell' offerente di assoggettarsi alle condizioni generali e speciali d' asta, ed essere munite dell' avallo di fior. 1400, il quale però sarà da completarsi dall' imprenditore prima della stipulazione del rispettivo contratto fino alla somma cauzionale di 10 p. % dell' importo di delibera.

Si presenteranno le rispettive offerte franche di porto, dal giorno della pubblicazione sino il computo al giorno antecedente all' asta, cioè fino il 1.º giugno al protocollo di questa I. R. Direzione, presso la quale trovansi da oggi in poi ostensibili nelle solite ore d' Ufficio i relativi calcoli sommarii, gli elenchi dei prezzi unitarii e le condizioni generali e speciali d' appalto.

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste, 4 maggio 1857.

N. 3180. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

In ordine a Decreto 5 febbraio p. p. N. 2141-332 dell' I. R. Prefettura delle finanze, si terrà nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze, nel giorno 2 giugno p. v., dalle ore 1 alle 3 pom., un pubblico esperimento d' asta per la vendita della Fabbrichetta con fondo attiguo di proprietà erariale, che serviva ad uso di magazzino idraulico in Comune di Lendinara, Frazione di Valdentro, parrocchia di S. Biagio, sulla destra del Naviglio Scortico, di fronte all' ex sostegno detto del Ghebbo in prossimità a Villanova, al mappale N. 787, di pertiche in complesso 0 : 22, coll' estimo di L. 10.08.

1. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di stima di Lire 476 : 33.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà premettere il deposito di Lire 48 : 00.

3 Ciascun aspirante potrà ispezionare presso la Sezione II di questa Intendenza la stima ed i Capitoli normali di vendita.

4 Dopo chiuso il processo verbale d' asta non saranno accettate ulteriori offerte.

5. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

6. Il prezzo d' acquisto verrà pagato nella locale I. R. Cassa di finanza nel termine di giorni 14 successivi, continui a quello della notificazione al deliberatario dell' approvazione della delibera.

7. Mancando il deliberatario a tutte od a talune delle premesse condizioni o clausole, si procederà alla confisca ipso facto del deposito cauzionale d' asta, e sarà facoltativo alla I. R. finanza di devenire al reincanto della Fabbrichetta a tutto di lui rischio e danno, senza che possa esso deliberatario avanzare eccezione alcuna.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 15 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 6455. EDITTO. (2.ª pubb.)

Rimasta vacante, per la rinuncia dell' ultimo investito D. Gio. Battista Nicolai, la Mansioneria del Santo Nome di Gesù in Vigo nel Distretto di Auronzo, di asserito diritto patronale della famiglia Pilotti, s' invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo beneficiato, compresi i legittimi rappresentanti della famiglia suddetta, in base al testamento 13 ottobre 1695 di mons. Tiberio Pilotti, a dover presentare le loro documentate istanze a questa R. Delegazione entro 30 giorni dalla prima pubblicazione del presente Editto, che viene all' uopo fatto inserire nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso il detto termine senza che siano fatti valere diritti o vengano accampate eccezioni, si passerà alla nomina a tenore di legge, senza aver riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 6 maggio 1857.
L' I. R. Delegato, BARBARO.

AVVISI DIVERSI.

ACQUE PUDIE SOLFO-IDRICHE

STABILIMENTO IGIENICO BALNEARIO

DEI FRATELLI PELLEGRINI DI ARTA.

Nel giorno primo giugno, i sottoscritti, fratelli Pellegrini rispronono lo Stabilimento igienico, che or son più anni fondarono per uso dei concorrenti alle rinomate Fonti pudie di Arta.

Nel porgere questo annunzio ai Friulani ed ai forastieri, i fratelli Pellegrini dichiarano che essi adopreranno con ogni potere, perchè i loro ospiti abbiano ad essere pienamente sodisfatti per la diligenza del servizio, per la scelta delle vivande, per l' agiatezza delle stanze, e la modicità dei prezzi; ciò che fa sperare ai sottoscritti che anche in quest' anno il loro Stabilimento verrà onorato da numerosi concorrenti, per cui si affrettano a far loro le più cortesi ed oneste accoglienze.

FRATELLI PELLEGRINI.

Ad avviso dei concorrenti alle Acque pudie, si fa noto che ogni giorno ci hanno delle Corse che partono da Udine per Tolmezzo alle ore . . ., le quali trasportano anche gruppi, lettere, giornali, ecc., che giungono poi ogni sera in Arta.

STATO EFFETTIVO AL 31 DICEMBRE 1856

DELLE QUATTRO SEZIONI DI ASSOCIAZIONI DI CAPITALI PAGABILI IN CASO DI SOPRAVVIVENZA DELL' ASSICURATO, NELLE QUALI RESTANO A FAVORE DEGLI ASSOCIATI TUTTI GLI UTILI EMERGENTI DALLE DECESSIONI AVVENIBILI E DALL' ACCUMULAMENTO DEGL' INTERESSI ANNUALMENTE CAPITALIZZATI,

ATTIVATE DALLA COMPAGNIA

ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

DUE COL 1.º GENNAIO 1851, L' UNA DURATIVA ANNI 12, L' ALTRA ANNI 20. — ED ALTRE DUE ATTIVATE COL 1.º GENNAIO 1856 UGUALMENTE DURATURE L' UNA ANNI 12, L' ALTRA ANNI 20.

SEZIONE I. durativa anni 12 dal 1.º gennaio 1851. — SEZIONE II. durativa anni 20 dal 1.º gennaio 1851.

Sezione	Atti d' inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premii di associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 per cento corrisposti dalla Compagnia dal 1851 a tutto il 1856	Premii d' associazione che rimangono da esigere	Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1856
			fiorini	fiorini	fiorini	fiorini	fiorini
I (premii da esigere in 6 rate annuali)	1931 *	3731	218,866.38	1556.26	26,524.53 **	281,064.48	528,012.45
II (premii da esigere in 14 rate annuali)	940 *	2939	70,980.51	637.5	7846.14 **	246,896 4	326,360.14

Sezione I: Si continuano ad accettare le associazioni a tutto il giorno 31 dicembre 1857, ed il riparto segue fra gli associati viventi nel giorno 31 dicembre 1862.

Sezione II: Si continuano ad accettare le associazioni a tutto il giorno 31 dicembre 1865, ed il riparto segue fra gli associati viventi nel giorno 31 dicembre 1870.

SEZIONE III. durativa anni 12, dal 1.º gennaio 1856. — SEZIONE IV. durativa anni 20, dal 1.º gennaio 1856.

Sezione	Atti d' inscrizione emessi	Azioni in corso	Somme percette a favore degli associati: per premii d' associazione	Somme percette a favore degli associati: per 1/3 parte addizionale	Interessi al 4 per cento sulle due somme contro specificate	Premii d' associazione che rimangono da esigere	Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1856
			fiorini	fiorini	fiorini	fiorini	fiorini
III (premii da esigere in 11 rate annuali)	65	227	2864.19	44.53	116.22	26,185.52	29,211.26
IV (premii da esigere in 19 rate annuali)	76	296	2625.47	44.12	106.48	26,218.44	28,995.31

Sezione III: Si continuano ad accettare le associazioni a tutto il giorno 31 dicembre 1862, ed il riparto segue fra gli associati viventi nel giorno 31 dicembre 1867.

Sezione IV: Si continuano ad accettare le associazioni a tutto il giorno 31 dicembre 1870, ed il riparto segue fra gli associati viventi nel giorno 31 dicembre 1875.

* I 1931 Atti d' inscrizione emessi, rappresentano Azioni 4077, ma negli anni 1852 a 1856, non essendo stati continuati i pagamenti per Azioni 346, risultano le Azioni in corso solo 3731; e perciò l' importo dei premii annui che sarebbe asceso a f. 51,230.19, si è ridotto a f. 46,844.8 esigibili per 6 anni con f. 281,064.48, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi ed aumentato dalla terza parte degli addiz. e dagli annui interessi che avrebbe importato f. 564,605.38, si è ridotto a f. 528,012.45.

** La suddetta somma fu corrisposta su f. 23,254.31 nel 1851; su f. 44,770.19 nel 1852; su f. 71,594.33 nel 1853; su f. 115,700.1 nel 1854; su f. 170,352.39 nel 1855; e su f. 237,449.57 nel 1856.

* I 940 Atti d' inscrizione emessi rappresentano Azioni 3298, ma negli anni 1852 a 1856 non essendo stati continuati i pagamenti per Azioni 359 risultano le Azioni in corso solo 2939; e perciò l' importo dei premii annui che sarebbe asceso a f. 19,792.1 s' è ridotto a f. 17,635.26 esigibili per 14 anni con f. 246 896.4, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi ed aumentato dalla terza parte addiz. e interessi che avrebbe importato f. 360,773.9, si è ridotto ai suddetti f. 326,360.14.

** La suddetta somma fu corrisposta su f. 5,428.53 nel 1851; su f. 10,319.36 nel 1852; su f. 17,143.5 nel 1853; su f. 31,731.56 nel 1854; su f. 55,124 21 nel 1855; e su f. 76,407.51 nel 1856.

TRIESTE, il 31 Marzo 1856.

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

I Direttori
S. DELLA VIDA — AMB. DI ST. RALLI — D. L. MONDOLFO
F. MORGANTE — P. REVOLTELLA — GIUSEPPE MORPURGO

Il Segretario Generale
M. LEVI

TRIESTE, 28 Aprile 1856.

Visto ed approvato

dai Consiglieri d' Amministrazione
L. NAPOLI — G. TERZO SANDRINELLI — G. G. DE SARTORIO — V. DI S. SEGRÈ — GIUSEPPE MASINI

dai Revisori
GRACCO BAZZONI — ANG. COEN ARA

dai Censori
HAGENAUER — V. B. CUSIN

ATTI GIUDIZIARII.

N. 7980 a. c. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che d' ordine di questo Giudizio tutorio nell' interesse della tutela delle minori figlie del nob. signor Giovanni Battista Contarini si procederà alla subasta dell' immobile qui sotto descritto all' Aula Verbale di questo Tribunale Provinciale Sezione Civile nel giorno 17 giugno p. v. alle ore 12 merid. dinanzi apposita Commissione giudiziale sotto l' osservanza delle seguenti condizioni; coll' avvertenza inoltre che non potrà essere deliberato a prezzo minore della stima ascendente ad a. l. 17280:40.

Condizioni dell' asta.

I. L' asta verrà aperta sul dato della stima giudiziale.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col decimo del valore della stima.

III. La delibera seguirà a favore del maggior offerente a prezzo superiore a quello di stima e salva l' approvazione dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia quale pupillare Giudizio.

IV. Il prezzo della delibera dovrà versarsi dal deliberatario a tutte sue spese nel termine di giorni tre dall' intimazione del relativo decreto nei giudiziali depositi dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia, deducendo da tale importo quello del deposito già verificato all' asta e quello eziandio capitale delle iscrizioni ipotecarie che per avventura esistessero a carico dello stabile.

V. Il pagamento così del deposito come del prezzo di delibera verrà effettuato in effettivi pezzi da 20 carantani.

VI. Agli aspiranti non rimasti deliberatarii verrà restituito il deposito dalla Commissione d'asta entro giorni tre dalla seguita delibera.

VII. Mancando il deliberatario alla consegna del prezzo di delibera nel termine fissato dall'articolo IV avrà perduto il deposito e si procederà al nuovo incanto a tutte sue spese.

VIII. I titoli di proprietà potranno esaminarsi al domicilio del tutore in Treviso, contrada S. Nicolò n. 925 e per la piena libertà dello stabile verrà occorrendo eseguita dalla tutela la cancellazione dell' Ipoteche entro mesi sei dal decreto di approvazione. Rimarrà nel frattempo la somma trattenuta a questo riguardo presso l' acquirente, il quale dovrà corrispondere alla tutela il legale interesse del 5 per 0|0 partendo dal giorno della delibera. Offerta dalla tutela la prova della piena libertà degli stabili, sarà l' obbligo del deliberatario di versare immediatamente il rimanente prezzo come dall' articolo IV. A cauzione del prezzo rimasto in mano del deliberatario verrà presa dalle sig. venditrici in confronto di lui ipoteca sullo stabile stesso subastato, fermo l' obbligo nella tutela di autorizzare il lievo dell' ipoteca suddetta tostochè siasi verificato l'intiero versamento del prezzo.

Descrizione dello stabile da subastarsi:

Casa posta in Venezia, in Parrocchia di S. Luca, in campiello della Chiesa, ai c. nn. 3636 e 3637, anagrafici 4035 e 4036, ed in mappa al n. 244, che si estende anco in parte sul n. 243, della superficie di pertiche metriche — . 09 e colla cifra di a. l. 468:72, descritta nella relazione di stima degli ingegneri Antonio Pusterla e Lorenzo Saibante 18 ottobre 1855, che potrà essere ispezionata.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi con inserzione per tre volte di settimana in settimana nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Uffiziale.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile di Venezia,
Li 4 maggio 1857.
Il cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, Uffic.

N. 3605. 2. pubb.

EDITTO

L' I. R. Tribunale Previnciale di Vicenza rende noto che nel locale di sua Residenza, dinanzi apposita Commissione, nei giorni 10 e 24 giugno p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid. avrà luogo il 1.º e 2.º esperimento di subasta per la vendita della 7.ª parte indivisa della sottodescritta casa ora appartenente alla massa dei creditori dell' oberato Giacomo Cattaneo, sotto le seguenti

Condizioni

I. Non seguirà delibera dello stabile sottodescritto per somma minore delle a. l. 542:86, risultate dalla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo di esse a. l. 542:86.

III. Il rimanente del prezzo cui fosse deliberato esso stabile verrà supplito dal deliberatario quando sarà passato in giudicato il riparto A; chi sarà assegnato, e frattanto pagherà l' interesse del 5 per 0/0 all' anno sul capitale insoluto mediante deposito a questo I. R. Tribunale in due eguali rate di sei in sei mesi dal giorno del possesso.

IV. Il deliberatario conseguirà il possesso di diritto dello stabile nell' 11 maggio, od 11 novembre successivo al decreto di delibera e quanto ai frutti dovrà rispettare l' usufrutto competente a Teresa Bertoldi vedova di Gaetano Cattaneo, se ed in quanto ella potesse averne azione, nel qual caso il deliberatario in luogo di percepirne i frutti dal giorno dell' accordatogli possesso lo conseguirà da quello della morte di essa Teresa Bertoldi-Cattaneo.

V. Esso deliberatario pagherà dal dì del possesso come sopra accordatogli tutte le imposte pubbliche niuna eccettuata, come pure il premio di assicurazione dagli incendii ch' egli dovrà procurare per un capitale non minore di a. lire 800 a garanzia della massa, e di dette imposte si farà rifondere dalla mentovata Teresa Bertoldi-Cattaneo se e come sarà del caso.

VI. Il deliberatario sottosterà alle servitù urbane a cui fosse soggetto lo stabile deliberatogli.

VII Le spese per l' asta, le tasse di trasporto e di commisurazione, nonchè quelle per l' aggiudicazione della proprietà staranno a carico del deliberatario.

VIII. Lo stabile non sarà aggiudicato in proprietà del deliberatario se non se dopo che avrà pagato l' intero prezzo di delibera e soddisfatto ad ogni altro obbligo di esborsi, nè frattanto potrà demolire parte veruna dello stabile stesso.

IX. I pagamenti dovuti dal deliberatario dovranno essere fatti in Vicenza in monete metalliche d' oro e d' argento fino a tariffa, esclusa sempre la carta sotto ogni denominazione e qualunque surrogato al danaro sonante.

X. In caso di mancanza del deliberatario a proprii doveri potrà la massa o chi vi avesse interesse provocare il reincanto dello stabile medesimo coll' assegno di un solo termine a tutto rischio e pericolo del deliberatario per la vendita a qualunque prezzo colla di lui responsabilità per il danno che ne derivasse alla massa.

XI. Nessuna garanzia assume la massa verso il deliberatario per la vendita per qualsivoglia titolo.

Descrizione dello stabile da vendersi

La settima parte indivisa della totalità delle case in Vicenza in contrada delle Fontanelle cioè A) di quella marcata dalli civici nn. 1173, 1179 e 1180 confinante a levante coll' altra descritta alla successiva lettera B a mezzodì strada, a ponente Franco, a tramontana piarda, censita nella mappa stabile al num. 381, colla rendita censuaria di a. l. 60:48 e della superf. di pert. met. 0.09. B) di quella marcata dal civ. n. 1181, confinante a levante Ransolini, a mezzodì strada, a ponente la suddescritta, e a tramontana piarda, censita nella mappa stabile al n. 382, colla rendita cens di a. l. 70:84, e della superficie di pert. metr. 0 . 07, composte ambidue esse case dei locali indicati nella stima ammessa al protocollo giudiziale 26 novembre 1856 e 23 gennaio 1857.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provic. di Vicenza,
Li 15 aprile 1857.
Il cons. aulico Presid.
TOURNIER.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 867. 2. pubb.

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che ad istanza di Giovanni Vuerich di Pontebba, a pregiudizio di Olimpia Oresaria vedova Buzzi per sè e quale tutrice del figlio minore Mattia fu Giovanni Battista Buzzi, Giovanni Buzzi detto Barbul di Pontebba nonchè contro i creditori iscritti I. R. Intendenza delle Finanze in Udine, Veneranda Chiesa di Pontebba, eredi minori fu Giov: Battista Buzzi Coffer e Buzzi Francesco q.m Felice tutti di Pontebba, sarà tenuto dall' I. R. Pretura di Moggio nel locale di sua Residenza nel giorno 10 giugno 1857 dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. terzo esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni verranno subastati lotto per lotto e sul dato regolatore del valore di stima, attribuito rispettivamente ai medesimi nell' operazione peritale 16 giugno 1852.

II. In questo 3.º esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè il loro importo basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Gl' immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano ed appariscono descritti nella stima suddetta.

IV. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi obblatore senza il previo deposito del 10 per 0|0 sul valore di stima del relativo lotto.

V. Entro 20 giorni dalla delibera dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di quest' Uffizio il prezzo della delibera in monete d' oro e d' argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata, o moneta erosa computando a diffalco la somma già depositata.

VI. L' esecutante restando deliberatario viene abilitato a depositare il prezzo entro 20 giorni dopo l' intimazione della sentenza graduatoria e solo nella parte in cui gli altri creditori inscritti fossero a lui anteposti e per quello che eventualmente rimanesse dopo tacitato del suo avere.

VII. Oltre al prezzo sta a carico del deliberatario qualunque peso che colpisca la cosa da alienarsi, come pure il pagamento delle imposte dalla delibera in avanti.

VIII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera sarà dovere del deliberatario appena ricevuta l' intimazione della medesima di riconoscere l' esistenza e farne immediato pagamento che sarà imputato a diminuzione di prezzo.

IX. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni si farà rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al sodisfacimento d' ogni danno e spesa.

Descrizione degli immobili

Lotto V.

Fondo prativo con franamenti, denominato Salt, in mappa di Pontebba al n. 1196, di pertiche 2 . 76, r. l. 2:15, dell' attribuito valore di a. l. 182:05.

Lotto VI.

Fondo prativo montuoso boscato di faggio nel Rio Russo del canale Pontebbana, denominato Furmiai, in mappa al n. 1095, pert. 2 . 97, rendita a. l. 2:31, al n. 1096, pert. 2 . 04, del valore di a. lire 141.23.

Lotto VII.

Fondo prativo montuoso boscato e ghiaia nel canale Pontebbana, denominato Codis, in mappa al n. 1100, pert. 12 . 54, rendita l. 9:78, n. 1101, pert. 2 . 59, l. —, dell' attribuito valore di a. l. 305:42.

Il presente sarà affisso e pubblicato come di metodo.

Dall' I. R. Pretura di Moggio,
Li 6 aprile 1857.
Pel Pretore in servizio
TIEPOLO, sussidiario.
G. B. Paderni, canc.

N. 4408. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pordenone, fa noto che Pietro di Giacomo Veroi di Valle Noncello con odierna istanza p. n. ha proposto il patto pregiudiziale ai suoi creditori coll' offerta del 35 per 100 dell' importo nominale dei loro crediti assunti dal negoziante di Pordenone Domenico Martello, verso la cessione della sostanza di esso Veroi.

A termini pertanto del § 463 del Gid. Reg. si citano tutti i creditori di esso Veroi a comparire a questa Pretura all' Aula Verbale del giorno 10 giugno p. v. ore 9. ant. per le loro dichiarazioni sul proposto patto pregiudiziale; con avvertenza che i non comparenti in quanto non avranno diritto di priorità o di pegno, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei comparenti.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti e nelle Gazzette Uffiziali di Venezia e Trieste.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,
Li 23 aprile 1857.
Il Pretore
Co: RONCHI.
Zandonella, Canc.

N. 1272. 2. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tarcento fa sapere che sopra istanza del signor Giuseppe Benuzzi, di Udine, ha prefisso il giorno 12 giugno p. v., dalle ore 9 antim. alle 2 pom., pel terzo esperimento d' asta nella sala d' udienza di questa Pretura, per la vendita del fondo sotto descritto, di ragione dell' esecutato sig. Leandro Mortegnacco, di Tricesimo, stimato a. l. 4200, come dal relativo protocollo, di cui potranno gli aspiranti aver ispezione e copia a questa Cancelleria.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti:

I. Al terzo esperimento l' immobile sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè l' importo basti al pagamento dei debiti prenotati fino al valor di stima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del 10 per 100 sul valore di stima.

III. Entro 20 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nei Giudiziali Depositi il prezzo della delibera stessa, con imputazione del fatto deposito.

IV. Tanto il deposito quanto il pagamento finale dovranno effettuarsi in moneta sonante a corso legale.

V. L' esecutante, facendosi offerente e deliberatario, sarà esonerato dal previo deposito e dal pagamento di cui ai premessi articoli II e III facoltizzato ad imputarne l' importo del proprio credito a termini della successiva graduatoria e nelle risultanze della medesima.

VI. L' immobile sarà deliberato senza nessuna responsabilità dell' esecutante e qualunque peso o gravezza inerente al medesimo starà a carico del deliberatario.

VII. Mancando questi ad alcuna delle premesse condizioni l' immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno sodisfacimento.

Segue la descrizione del fondo da subastarsi:

Una fabbrica, detta il Focolare, eretta di muro e coperta a coppi, con annesso cortile ed orticello, sita in Tricesimo nel borgo Piccini, in quella mappa del num. 979, di pert. 0 . 28, estimo lire 8 : 31, e del n. 980, di pertiche 0 . 27, estimo l. 9 : 34, e nel censo stabile ai nn. 2499 e 2502, di pert. 0 . 39, rendita l. 47 : 37, che confina a levante ponente e tramontana con De Agostinis Francesco loco Dordolo, e mezzodì strada; stimata a. l. 4200.

Dall' Imp. R. Pretura di Tarcento,
Li 3 marzo 1857.
C.ᵗ ZOLA.

N. 1732. 3. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che dietro requisitoria 10 corr. aprile n. 4707 dell' I. R. Pretura Urbana di Treviso sopra istanza di quel Civico Spedale, rappresentata dal signor Pietro Spegazzini, contro Angela Casarin vedova Miatto e LL. CC, si procederà nel locale di Residenza di questa I. R. Pretura nei giorni 8, 15 e 22 giugno p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomerid., ai tre esperimenti d' asta degl' immobili ed alle condizioni sotto descritte con avvertenza che nei due primi esperimenti gl' immobili stessi non saranno venduti che a prezzo eguale o superiore a quello della stima giudiziale, e nel terzo a qualunque prezzo, e che la stima giudiziale ed atti relativi potranno essere ispezionati nell' orario d' Ufficio presso l' I. R. Pretura in Mirano.

Condizioni

I. Nessuno potrà costituirsi oblatore all' asta se non abbia in prevenzione depositato nelle mani della Commissione che presederà all' asta il decimo dell' importo di stima di cadaun Lotto di cui si costituisce offerente, in valuta sonante d' oro o d' argento al valore di tariffa, somma che sarà immediatamente restituita a chi non restasse deliberatario e che rimarrà invece depositata per garantire gli effetti d' asta verso quello che ottenesse la delibera.

II. Dovrà il deliberatario entro giorni 10 dall' intimazione del decreto di delibera depositare giudizialmente nei Giudiziali depositi della R. Pretura Urbana di Treviso, l' intiero prezzo della stessa in valuta come sopra, meno quella somma che avesse versato nelle mani della Commissione all' atto dell' asta e meno l' importo delle spese esecutive da supplirsi dietro tassazione a mano del proc. della parte istante, sotto comminatoria mancando in tutto od in parte del reincanto immediato dei beni, senza nuova stima a tutto rischio e pericolo di lui.

III. Dal giorno della delibera in poi avrà diritto il deliberatario alla percezione delle rendite e resteranno d' altronde a suo carico tutti i pesi di qualsivoglia natura, caricanti i beni suddetti.

IV. Si dichiara che tutti i beni da subastarsi sono aggravati da annuo perpetuo livello enfiteutico di frumento staia due e polli n. 2, meno il 5.º dovuto al civico Ospitale di Treviso, da conseguarsi al locale di sua Residenza in Treviso, livello che dovrà assumersi dal deliberatario o deliberatarij.

V. Dovrà il deliberatario entro il termine legale trasportare alla propria ditta gl' immobili in seguito alla definitiva loro aggiudicazione.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Comune amministrativo di Scorzè, censuario di Cappella.

Casolare al civ. n. 40, con piano a terra, coperto a paglia, con sottoposto terreno, della quantità superficiale in tutto di pert. 5 . 13, colla rendita censuaria di a. l. 26:04, fra i confini a levante Milan Angelo padre e figli, mezzodì stradella e fondo marcato in mappa coi nn. 400 e 625, ponente Ospitale di Treviso, tramontana il fondo marcato in mappa al n. 427. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Casarin Angela q.m Domenico, vedova Miatto, usufruttuaria, e Miatto Antonio e Lorenzo fratelli q m Giacomo proprietarii livellarii all' Ospitale civile di Treviso, come segue:

Casa colonica al n. 406, di pert. — . 42, colla rendita di a. l. 10:87.

Orto al n. 407, di pertiche — . 12, rendita l. —:64.

Arat. arb. vit. al n. 408, di pert. — . 42, rendita l. 2:23.

Simile al n. 409 di pertiche 4 . 17, rendita l. 12:30.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. lire 439:40.

Lotto II.

Casolare al civ. n. 41, con piano a terra coperto a tabià e tavole con sottoposto terreno, della quantità superficiale in tutto di pert. 2 . 97, colla rendita censuaria di a. l. 25:85, fra i confini a levante e mezzodì strada comunale, ponente fondo marcato al n. 421 di mappa, tramontana col n. 408 di mappa. Questi beni sono descritti nella suddetta mappa alla ditta Miatto Antonio q.m Giacomo livellario all' Ospitale di Treviso, come segue:

Casa colonica al n. 400, di pert. — . 27, colla rendita di a. l. 7:19.

Aratorio arb. vit. al n. 625, di pert. 2 . 50, colla rendita di l. 10:97.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. l. 337:40.

Lotto III.

Casolare al civ. n. 44, con superiore tabià, e coperto a paglia con sottoposto terreno della quantità in tutto di pert. 3 . 61, colla rendita di a. l. 22:62, fra i confini a levante il n. 625 di mappa, mezzodì strada, ponente e tramontana Ospitale di Treviso. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Miatto Lorenzo q m Giacomo, livellario all' Ospitale civile di Treviso; come segue:

Arat. arb. vit. al n. 399, di pert. 3:50, colla rendita di aust. lire 15:37.

Casa colonica al n. 621, di pert. — . 11, colla rendita di lire 7:25.

Del rilevato valore, come dalla stima giudiziale, di a. l. 337:40.

Lotto IV.

Casa marcata al civ. n. 45, coperta a coppi, con appoggiatavi capanna coperta a paglia e sotto postovi terreno, della quantità in tutto di pert. 6 . 11, fra i confini a levante mezzodì e tramontana strada comunale, e ponente pio Ospitale di Treviso. Questi beni sono descritti in mappa alla ditta Miatto Domenico q m Giovanni Battista, livellario all'Ospitale suddetto, come segue:

Arat. arb. vit. al n. 395, di pert. 5 . 40, colla rendita di aust. lire 23:71.

Orto al n. 396, di pertiche — . 11, colla rendita di a. lire — :58.

Casa colonica al n. 397, di pert. — . 19, e rendita l. 18:71.

Arat. arb. vit. al n. 398, di pert. — . 41 e rendita l. 2:18.

Del valore rilevato, come dalla stima giudiziale, in a. l. 812:90.

Il presente si affigga quest' Albo Pretorio, nonchè nelle Piazze di Mirano e Scorzè, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Mirano,
Li 18 aprile 1857.
L' I. R. Pretore
GRIMANI.
Seb. Soranzo, canc.

N. 9342. 3. pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Domenico Vescovi capitano a lungo corso dei vapori del Lloyd austriaco, assente d' ignota dimora, che Andrea Turchetto, coll' avvocato Rocca, produsse in suo confronto e di Pietro Zuanelli, Gio. Vescovi, Anna Vescovi, e Pietro Dal Maschio qual tutore delle minori figlie di Rosa Vescovi Dal Maschio quali eredi di Luigi Vescovi, tutti nelle rappresentanze della ditta Zuanelli e Vescovi, e Giov. Vescovi nella sua specialità, la petizione 21 aprile 1857, al n. 7395, in punto di pagamento di a. l. 4935 : 11 di capitale, interessi e spese, e che con odierno decreto venne nominato in avvocato di questo foro dott. Pasqualigo, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendo stata la medesima ordinata la produzione della risposta entro giorni 20 sotto le avvertenze del § 32 G. Reg. aulico Decreto 4 marzo 1823, e Sovrana Risoluzione 20 febbraio 1847.

Incomberà quindi ad esso Domenico Vescovi di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, ovvero scegliere o partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo di Venezia,
Li 15 maggio 1857.
Il Presidente
DE SCOLARI.
Domenighini, Dir.

N. 3932. 3. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Udine notifica col presente Editto all' assente Angelo Valdevit, che la ditta Herrburger e Rhomberg di Verona, coll' avvocato Vigiliani, ha presentato dinanzi il Tribunale medesimo nel 7 maggio corr. la petizione n. 3931, per conferma di precetto di pagamento di a. l. 2175:33 ed accessorii, in dipendenza della cambiale: Verona 1 gennaio 1856, e che il Tribunale avendovi fatto luogo per contradditorio con decreto, ordinò l' intimazione personale all' avvocato dott. Mauro, che gli venne deputato in curatore a suo pericolo e spese.

Viene quindi eccitato esso Valdevit a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso altro patrocinatore, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Udine,
L' 8 maggio 1857.
Il Presidente
VENTURI.
Rosenfeld.

N. 7392. EDITTO

Interdetta per imbecillità Caterina Feruglio q.m Giov. Battista di Feletto, le fu nominato in curatore Giuseppe Sbuelz di Rizziolo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,
Li 28 aprile 1857.
L' I. R. Consigliere Dirigente
NICOLETTI.
G. B. Pievocco.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

SABATO 30 MAGGIO — ANNO 1857. — N. 121.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Per il Regno delle Due Sicilie rivolgersi dal sig. cav. G. Nobile, vicoletto Salata ai Veutaglieri, N. 14, Napoli.
Per gli altri Stati presso i relativi Uffizii postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257; e di fuori per lettere, affrancando i gruppi.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Per gli atti giudiziarii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, e per questi soltanto tre pubblicazioni costano come du
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le *inserzioni* si ricevono a Venezia dall'Uffizio soltanto. *Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.*
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli atti e le notizie comprese nella parte uffiziale.)

PARTE UFFIZIALE.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di dirigere, nel 23 corrente, da Buda a S. A. I. R. il serenissimo signor Arciduca, Governatore generale dell'Ungheria, il seguente Sovrano Autografo:

« Caro signor Cugino, Arciduca Alberto.

« Facendo seguito alla condonazione, accordata, colla Mia Ordinanza 12 luglio 1856, a molte persone, della confisca dei beni, pronunciata dai Giudizii di guerra in causa della sollevazione degli anni 1848 e 1849 nel Regno d'Ungheria e nel Gran Principato di Transilvania, trovo di ordinare quanto appresso:

« 1. Per atto di grazia, ed ulteriormente estendendo la Mia Ordinanza del 12 luglio 1856, vengono rilasciati nello stato, nel quale si trovano al momento della consegna, i beni dichiarati dai Giudizii di guerra confiscati e che trovansi in possesso dello Stato, i frutti e rendite a quel momento ancora non percepiti, e la indennizzazione, assicurata agli altri possidenti di beni per le abolite prestazioni urbariali, col diritto alla percezione della rendita sul capitale d'indennizzazione legalmente quiditato, calcolata essa dal giorno della presente Mia Ordinanza, alle seguenti persone:

« *a)* A tutti quegl'individui dello stato civile, che, in causa della suddetta sollevazione, furono dai Giudizii di guerra condannati per alto tradimento, ed al tempo stesso eziandio per altre azioni punibili, non amnistiate nel Mio Autografo 8 maggio 1857, e che, in causa di queste ultime, trovansi attualmente nello Stato in arresto; a tutti gl'individui dello stato militare, che al presente si trovano nello Stato in arresto, e così pure;

« *b)* A tutti quelli, che trovansi già fuori di arresto nello Stato, ai quali però non è ancora condonata la confisca dei beni.

« Del resto è Mia volontà che le rendite nette de' beni confiscati, che entrarono finora nel Tesoro dello Stato, vengano impiegate a vantaggio del paese e degli abitanti di esso.

« 2.° A quelle persone di questa categoria, che, nell'epoca della rivoluzione, ricevettero anticipazioni pecuniarie dalle Casse dello Stato e che non le pareggiarono se non in parte, ovvero, a causa degl'impedimenti esistenti, per nessuna parte, trovo di accordare, per atto di grazia, dispensa totale dal rendimento di conto. Si disporrà quindi, da un lato l'occorrente per la eliminazione delle relative somme di anticipazione, e dall'altro lato si disporrà che vengano consegnati a chi spetta i beni confiscati, dei quali viene condonata la confisca, ed alla consegna dei quali non s'oppone più l'ostacolo di anticipazioni erariali non pareggiate.

« 3.° Quest'atto di grazia si estende eziandio alle masse soggette a giudiziale concorso dei creditori. Quelle masse cesseranno di essere difese dalle Procure di finanza.

« Questa restituzione in via di grazia delle suddette masse, dee aver luogo con esclusione di ogni resa di conto per parte delle Mie Autorità amministrative, dal tempo in cui le ricevettero; come pure con esclusione di ogni altra prestazione di garantia da parte dello Stato, e mantenute le obbligazioni di diritto, incontrate relativamente alle masse stesse dall'Amministrazione dello Stato durante il suo possesso.

« E perchè, da un lato, a quelli che hanno pretensioni, le quali non furono liquidate in via amministrativa, ma furono rimesse alla decisione giudiziaria, vengano risparmiate le spese di nuovi processi, e, dall'altro, lato non venga recato pregiudizio a sentenze già pronunciate e rispettivamente non vengano sottratte alla prescritta trafila d'istanze, trovo di determinare che quei processi, che, relativamente a siffatte pretensioni sulle masse di beni dichiarati confiscati, ed ora da restituirsi, sono già pendenti dinanzi le Sezioni delegate dei Tribunali provinciali e rispettivamente d'Appello, di Pest e d'Hermannstadt, secondo le prescrizioni delle Mie Ordinanze dei 10 marzo 1851 e 23 marzo 1853, vengano continuati presso quei Tribunali, quando ambe le parti contendenti non vadano d'accordo, che le cause pendenti vengano continuate davanti ai Giudizii ordinarii.

« 4.° In riguardo alle persone condannate dai Giudizii di guerra, che sono ancora fuggitive dallo Stato, le mie Missioni e Consolati ricevettero istruzione di accettare suppliche da quelle persone, perchè loro venga accordato il ritorno, e perchè vengano loro condonate la pena e la confisca dei beni, pronunziata dai Giudizii di guerra.

« Su quelle suppliche Mi riservo di decidere se ed in quanto possano essere estese ai supplicanti le disposizioni del presente Mio atto di grazia.

« I miei Ministri dell'interno delle finanze e della giustizia ricevono contemporaneamente ordine di disporre quanto ulteriormente occorra in conformità a questa Mia Ordinanza.

« Buda, 23 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata d'indirizzare i seguenti Autografi al Bano conte Jellacic:

« Caro Bano conte Jellacic!

« Mi sono trovato indotto a condonare, per grazia, quelle vecchie anticipazioni, che nei Miei Regni di Croazia e Slavonia furono date dalle Casse dello Stato fino inclusivamente all'anno 1849, onde soccorrere bisognosi od alleviare prestazioni militari ai Comitati, Distretti e Comuni, e che non furono ancora restituite, verso soppressione delle eventuali contro pretese relative a quelle prestazioni.

« Buda 13 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

« Caro Bano conte Jellacic!

« Mi trovo, per grazia speciale, indotto ad ordinare la eliminazione di quegl'importi di arretrati, rimasti al finire di ottobre 1849 nei Miei Regni di Croazia e Slavonia, della tassa di guerra, sino a quell'epoca ivi sussistita, i quali, dopo fatta sottrazione dei prestati pagamenti od acconti, si presentino quale arretrato, e rispettivamente credito, dell'Erario, al momento della chiusura dei conteggi militari. Al pagamento di essi non saranno più tenuti i relativi obbligati a prestarlo. Anche l'Erario, in ricambio, non dovrà prestare verun risarcimento, quando gl'importi, da quel tempo pagati pel debito della suddetta tassa di guerra, fossero stati suppliti, non cogl'importi riscossi a titolo di essa, ma in via di anticipazione con altri mezzi.

« Buda 13 maggio 1857.

« FRANCESCO GIUSEPPE. »

(Gli stessi atti di grazia, che, com'è noto, furono, con Sovrano Autografo 11 maggio, emanati anche pel Regno d'Ungheria (*Vedi* Gazzetta Uffiziale di Venezia 18 *maggio* N. 111), vengono pubblicati anche per la Transilvania, pel Voivodato serbico e pel Banato di Temes.)

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano si è graziosissimamente degnata d'innalzare alla nobiltà dell'Impero austriaco, col titolo onorifico *nobile di*, l'I. R. capitano in pensione, Giovanni Radich.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 19 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare segretarii ministeriali, presso l'I. R. Ministero delle finanze, il consigliere forestale presso la R. Direzione delle miniere e dei boschi di Gratz, Antonio Cavaliere di Guttenberg, ed il consigliere contabile della Contabilità aulica di Stato, di credito e centrale, addetto al Dipartimento contabile del suddetto Ministero, Carlo Höger; e di conferire al tempo stesso al secondo consigliere contabile della suddetta aulica Contabilità, addetto a quel Dipartimento contabile, Giuseppe Zips, il titolo e carattere di segretario ministeriale.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo e carattere di consigliere aulico, con esenzione dalle tasse, al consigliere di Luogotenenza e Capitano circolare di Wadowice Giuseppe nobile di Loserth, in ricognizione de' suoi lunghi e distinti servigii.

S. A. I. il serenissimo Arciduca, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, ha nominato a commissarii delegatizii di I classe in Lombardia, Bulgeri Felice, relatore provinciale, ed i commissarii delegatizii di II classe, Cremonesi Antonio, Monneret Pietro e Ferrari Scipione; a commissarii delegatizii di II classe, i commissarii delegatizii di III classe, Mazzoleni nobile Giuseppe, Bellasi Felice, Bordoni Giuseppe e Sarti Luigi, Paladini Cesare, concepista presso la Direzione delle strade ferrate, a relatore provinciale; a commissarii delegatizii di III classe, Leva Giuseppe, aggiunto di concetto di Delegazione, Ferrari Giuseppe, aggiunto di Luogotenenza, Tognola Giuseppe, aggiunto di concetto di Delegazione, Lange Edoardo, segretario del Collegio dei conservatori, e Soldi Bernardo, praticante di concetto luogotenenziale.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Furono promossi: I colonnelli nello stato maggiore del genio, Michele cavaliere di Maly, ispettore del genio in Lombardia e brigadiere delle truppe del genio a Verona, Alberto nobile di Gärtelgruber-Mayer, ispettore del genio in Boemia, e Giulio di Wurmb, preside del Comitato del genio, a generali maggiori, in quegl'impieghi;

Il colonnello Francesco Reichardt, comandante il 3.° reggimento di gendarmeria a generale, maggiore e brigadiere;

Il capitano del reggimento fanti Arciduca Stefano n. 58, Enrico Troyer, a maggiore nel reggimento fanti cavaliere di Benedek n. 28.

Fu trasferito: Il maggiore Carlo Kirchner di Neukirchen, del reggimento fanti cavaliere di Benedek n. 28, nel reggimento fanti Arciduca Stefano n. 58.

Fu pensionato: Il colonnello Giovanni Haas, comandante il 13.° reggimento di gendarmeria, col carattere di generale maggiore *ad honores*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria.

« Jasbereny 23 maggio, di sera.

La festa popolare ebbe testè luogo. Fu bello spettacolo vedere le vigorose figure dei componenti la comitiva, assisi l'uno a canto all'altro alle verdi ombre, mentre si cuocevano le vivande ed il vino attendeva i bevitori. Il giubilo di quella brava gente non conobbe limiti, quando le LL. MM. apparvero onde assistere ai loro divertimenti. Le LL. MM. vi andarono verso le 7 pomeridiane, e vi rimasero circa mezz'ora. Accompagnate da immense acclamazioni, esse si recarono al padiglione. Ed in quel sito irruppe la tumultuante moltitudine. Comparvero dinanzi alla tenda molte guardie, in vestito turchino-chiaro, colle loro ballerine, queste e quelli appartenenti alle primarie famiglie del paese, ed eseguirono una *Czardas*, colla bravura, con cui esser dee eseguita quella danza per non diventare noiosa, anzi per offrire specchio fedele della passione, stimolante sè stessa e sempre crescente, e dell'ardore dei sentimenti dell'Ungherese. Allora che le LL. MM. fecero ritorno all'abitazione del Capitano superiore, furono di bel nuovo accompagnate fino alla porta da mille e mille *Eljen*. Intanto Jasbereny si era da per tutto tramutata in un gran luogo di rumore e di festa. Bande di zingari sonavano qua e là sulla piazza grande, ed anche nei cortili di alcune case si danzò la *Czardas* e più di frequente il *Fris*. La polvere saliva alle nuvole. I suoni acuti dei violini, gli *Eljen*, l'ondeggiare ed il romoreggiar delle masse sulla piazza e nelle laterali contrade, il battere il tempo coi piedi, presentarono un insieme del tutto singolare. Ma quel giorno ebbe sua importanza perchè un popolo valoroso potè avvicinarsi a contatto immediato e confidenziale col suo Sovrano. Non vi aveano barriere; e quando le masse dei Jazigi e dei Cumani si affollavano, onde godere della vista dell'augusta Coppia, membri della loro comitiva erano quelli, che, brandendo le lucenti loro sciabole, seguivano, da un lato, i movimenti della danza, che folleggiava dinanzi ad essi, e dall'altro lato, formando un cerchio, mantenevano l'ordine ed impedivano il troppo grande affollamento. (*G. Uff. di Vienna.*)

S. M. I. R. A. si è degnata graziosissimamente di condonare in Jasbereny, a cinque detenuti il restante della loro pena; in Szeghedino a tre detenuti, ed in Ketskemet ad uno, tutta la pena, e ad un altro in parte. (*Idem.*)

Dispacci telegrafici.

L'I. R. Governo generale dell'Ungheria a S. E. il Ministro dell'interno.

« Gyula 25 maggio, ore 9 di sera.

« Durante l'illuminazione, ch'ebbe luogo ieri a Szeghedino, fu data alle LL. MM. II. una splendida serenata con fiaccole, a cui presero parte persone distinte d'ambo i sessi. Oggi, alle ore 6 antim., S. M. l'Imperatore fece manovrare la locale guarnigione, e si compiacque poi di visitare tutti gli Stabilimenti civili e militari. Dalle ore 8 alle 10, le LL. MM. visitarono gli argini del Tibisco e durante questa gita l'imperiale corteggio fu accompagnato sulla sponda destra da numerosi cavalieri fino a Körtöcles. Indi l'augusta Coppia imperiale proseguì il viaggio per Vasarhely ed Oroshaza. Sul confine del Distretto amministrativo di Granvaradino erano comparse numerose deputazioni, ed i capi de' Dicasteri ebbero l'onore di presentare il loro omaggio alle LL. MM. L'augusta Coppia imperiale proseguì poi il viaggio per Tusata, Gerendas, Kigyös e Gyula.

« Da per tutto, le LL. MM. furono ricevute nel modo più cordiale dalle masse di popolo accorsevi in gran numero, e lunghesso tutta la via l'augusta Coppia venne accompagnata da numerosi corpi a cavallo, i quali si componevano in alcuni siti di parecchie migliaia di membri. In Kigyös erano venute a cavallo deputazioni del Comitato d'Arad. Le LL. MM. arrivarono in Gyula alle ore 5. Seguirono poi le presentazioni della nobiltà, delle dame, delle Autorità, ec. Indi S. M. I. R. A. si degnò di dare udienza e di farsi presentare le deputazioni qui radunate. Dopo le ore 6, ebbe luogo un gran pranzo di Corte, e dopo di questo l'illuminazione della città, vivamente animata. »

« Granvaradino 25 maggio.

« Oggi, prima di partire da Gyula, S. M. l'Imperatore visitò ancora tutti i Dicasteri e le carceri. L'augusta Coppia proseguì indi il viaggio per Doboz. Le LL. MM. giunsero in Granvaradino verso le ore 2. Interminabile fu l'entusiastico giubilo della popolazione. Lunghesso tutto lo stradale, numerosa gente a cavallo univasi all'imperiale corteggio. Da per tutto, le LL. MM. II. ricevono le più evidenti prove di fedele sudditanza. Salutate qui freneticamente da una innumerevole quantità di gente, le LL. MM. assistettero immediatamente al *Te Deum*, celebratosi nel duomo; indi ebbero l'onore di presentare il loro omaggio i nobili, le dame, i Dicasteri e le Corporazioni, nonchè la molto numerosa deputazione transilvana, che a quest'uopo si era qui recata. Alle ore 6, ebbe luogo un gran pranzo di Corte. Nella sera, la città fu illuminata. »

Nel corso della giornata d'ieri, tutti i sintomi d'indisposizione nel basso ventre della serenissima Arciduchessa Sofia andavano progressivamente scemando. S. A. I. passò la notte abbastanza tranquillamente.

Buda 24 maggio, ore 8 antim.

Lo stato di salute della serenissima Arciduchessa Sofia continua a migliorarsi. S. A. I. passò la notte tranquillamente e dormì molto bene.

Buda 25 maggio, ore 6 1/4 di mattina.

Consigliere aulico SEEBURGER *m. p.*, *I. R. primo archiatro.*

dott. GOETZ *m. p.*

Venezia 30 maggio.

NB. — *Per le feste della PENTECOSTE, lunedì non esce il foglio.*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* reca, in data del 28 marzo, la seguente notizia:

« S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Governatore generale, con osseqniata determinazione del 23 corrente mese, si è degnato di partecipare alla Commissione del patronato pei liberati dal carcere « « che, penetrato « dell'importanza di detta istituzione, e nell'intento di « cooperare al suo maggiore sviluppo, acconsentiva di « essere iscritto nell'elenco dei socii perpetui dell'o- « pera pia, assegnando poi a favore della medesima, « sulla sua cassa particolare, la somma di lire 1000. » »

« La Commissione del Patronato, nel dichiarare quest'atto di largizione, e nel professarsene riconoscente al serenissimo Principe, spera che valga il suo esempio a moltiplicare sempre più il numero già cospicuo dei benefattori di questa pia causa. »

Bullettino politico della giornata.

Nella rivista politica del *Journal des Débats* del 26, con le notizie del 25 maggio, ieri ricevuto insieme cogli altri fogli di Parigi della medesima data, troviamo un articolo, il quale parla d'un fatto, che venne finora misteriosamente accennato dal giornalismo europeo, e di cui ci par debito metter a parte i lettori:

« Una preoccupazione d'un genere affatto nuovo agita l'opinione agli Stati Uniti. Tre mesi fa, i giornali americani ci parlarono d'un accidente, che aveva in grave modo pregiudicata la salute del nuovo Presidente, il sig. Buchanan, durante il soggiorno, per lui fatto all'*Albergo Nazionale* di Washington, ove passò gli ultimi giorni, che precedettero la sua entrata in carica.

« Il Presidente aveva provato i danni d'un avvelenamento, in riguardo al quale corsero voci diverse, le quali però s'accordavano da principio ad attribuirlo ad una causa puramente accidentale. Il sig. Buchanan non era stato il solo pregiudicato; le conseguenze di quell'avvelenamento erano state mortali per parecchie persone, alloggiate nel medesimo albergo. Sembra che, di presente, la salute del sig. Buchanan non sia al tutto ristabilita, e si dubita, dicesi, ch'ella si ristabilisca mai pienamente. Il campo è dunque aperto a' commenti sulla causa di tal accidente; e da quel tempo, e' presero un indirizzo sommamente grave. Non si crede più a un accidente, ad una semplice negligenza: si parla apertamente d'un attentato premeditato contro la vita del Presidente. I giornali dell'Unione son pieni de' racconti, che girano, delle congetture diverse, alle quali si dà l'opinione pubblica, circa la causa e gli autori di quell'attentato, vero o supposto. Tali sospetti presero tal consistenza, che il *Corriere degli Stati Uniti* domanda formalmente un'inquisizione giudiziale. Quel foglio cita una lettera del Presidente medesimo, nella quale egli esprime la convinzione d'essere stato vittima d'un reo tentativo. Dal canto suo, il *Times* di Nuova Yorck parla d'una lettera, che avrebbe avvertito il sig. Buchanan del pericolo, che correva nell'albergo, in cui era alloggiato. Infine, il *Commercial* di Cincinnati pretende conoscere gli autori del delitto, e ne accusa i negri. « Durante la scorsa estate, dice quel giornale, « i negri udirono dire negli alberghi, nelle sale da « mangiare, ne' marciapiedi e nelle bische, ch'essi ave- « vano il modo di divenir liberi in un'istante. E' si « lasciarono persuadere dagl'imbroglioni politici del « del Sud, che, se Fremont fosse eletto, i negri sa- « rebbero affrancati, ed anzi che governebbero il pae- « se; mentre, se Buchanan fosse Presidente, la que- « stione sarebbe contr'essi decisa per sempre. È dun- « que probabile che que' poveri negri nient'altro sa- « pessero, circa le conseguenze dell'elezioni, se non « quanto bastava a supporre che, tolto di mezzo Bucha- « nan, Fremont sarebbe Presidente ed eglino liberi. « Che si poteva egli attendere, in simil caso, se non « che uno di que' poveri ingannati n'avesse a conchiu- « dere che con un pacchetto d'arsenico ei poteva affran- « care tutti gli schiavi d'America? »

« Raccogliendo tali voci con la natural diffidenza, ch'elle debbono inspirare, crediamo inutile osservare che, sino ad informazione più ampia, è lecito considerarle come opera dell'immaginazione pubblica, giustamente esaltata dall'apprensione d'un gran delitto, e forse altresì come opera delle passioni politiche, sì vivamente concitate, in tutta l'Unione quant'è, dalla spinosa questione della schiavitù. Comunque sia, stando a' giornali americani, c'è clamor pubblico; si crede a un delitto, commesso contro la persona del Presidente. Se tali sospetti fosser fondati, sarebbe questo, come dice un di que' giornali, un fra' più orribili attentati, che abbia mai registrati la storia. Un simile attentato sarebbe una macchia, per buona ventura eccezionale, una vera anomalia, nella storia della politica e della civiltà moderna. »

La discussione dell'indirizzo continua nel Senato spagnuolo, ed il maresciallo Narvaez, dice la *Presse*, moltiplica le sue invocazioni alla concordia, senza grande successo: egl'incontra avversarii fin nel suo Gabinetto; il sig. Pidal, ministro degli affari esterni, e soprattutto il sig. Nocedal, ministro dell'interno, tennero discorsi molto meno conciliativi del suo. Il sig. Luzurriaga, parlando pe' progressisti, dichiarò che la fusione co' moderati gli pareva impossibile. « Gli uni, ei disse, preparano « le rivoluzioni co' loro eccessi, gli altri cercano « di prevenirle coll'osservanza delle leggi. Gli uni « s'immaginano che basti un simulacro di Costi- « tuzione, mentre noi crediamo, noi, alla neces- « sità della legalità. Gli uni credono che aprire « le Cortes un giorno, per chiuderle un altro, sia « osservar la Costituzione, stante che questo è con- « forme ad un articolo della legge fondamentale; « mentre noi non crediamo all'osservanza della « Costituzione, se non quando tutti gli articoli « sono osservati. »

Secondo la *Patrie*, la Commissione del Corpo legislativo di Francia, incaricata d'esaminare il progetto di legge relativo al Banco, propose un'emenda, scopo della quale sarebbe di dare al Banco la facoltà di crear tagli di biglietti da 50 franchi. La *Presse* dichiara di non sapere se ed in quanto sia fondata tal voce; ma dice, che, in ogni caso, ella tenderebbe a provare che verrebbe fatta buon'accoglienza ad ogni provvedimento, il qual avesse per effetto di sostituir sempre più alla moneta metallica l'uso de' valori di credito.

Nel rimanente, i fogli di Parigi, ieri giunti, non hanno cosa degna di nota. Riferiamo a suo luogo il proclama del maresciallo Randon agli abitanti della Cabailia nell'intraprendere la nota spedizione; proclama ieri promesso nelle *Recentissime*.

Intorno al Sovrano atto di grazia, che inseriamo più sopra, l'*Oesterreichische Zeitung* ha il seguente articolo:

« L'obblio, che la grazia dell'Imperatore sparge sul tempo della rivoluzione, fu aumentato da un atto novello di magnanimità. Alla libertà degl'individui, che furono colpiti dal rigore della legge, si aggiunge ora la restituzione dei loro beni, colpiti da confisca. Nella sua ampiezza, nobile è quest'atto di grazia, per essere pienissimo, senza riserve o limitazioni. Il toglimento della confisca è esteso anche a quelli, che sono ancora incarcerati, o che sono fuggiaschi fuor dello Stato. Al tempo stesso, è lasciato libero ai rifuggiti di ottenere, mediante semplice supplica, il permesso di ritornarsene in patria, senza esigere da essi ipocrite od umilianti dichiarazioni.

« Dietro tali atti, dee venir dovunque riconosciuto quanto l'augusto fondatore del nuovo edifizio dell'Austria novella sia stato veramente, e per principio compreso dal pensiero di quella nuova creazione. Gli atti di grazia dell'Imperatore non hanno sembianza di concessione forzata, giacchè, da un capo all'altro, il paese è tranquillo, ed il Monarca stringe onnipotente le redini del Governo nella poderosa sua destra. Quegli atti non sono eseguiti come semplice tentativo di guadagnare gli animi, giacchè l'acuto sguardo del Principe toglie la volontaria illusione che doni e grazie possano durevolmente conquistare ed incatenare. Ma la fiducia nel consolidamento del nuovo e grande edifizio è tanto grande, che il Monarca tratta come anacronismo le funeste rimembranze del periodo della rivoluzione.

« In questo pensiero, cercarsi dee il motivo, pel quale in Austria gli atti d'amnistia ebbero luogo prima che in altri Stati, ed in più grande estensione, sebbene questi Stati abbiano molto meno sofferto per la rivoluzione, mentre in essi il movimento, paragonato a quello dell'Austria, offerse la differenza fra una contesa di parole ed una gigantesca battaglia.

« E in quel fondamentale pensiero dell'amnistia, stanno eziandio grandi speranze di attuazione di ordinamenti, l'uno all'altro seguente, e tutti diffondenti ovunque la vita. Le nazionalità, che vennero riguardate come pietra d'inciampo, non vi frapporranno ostacoli. L'Imperatore ha riconosciuto le nazionalità nel loro individuale diritto, avendo collocato nelle Provincie italiane un rappresentante della Corona, avendo chiamato al Ministero un Ungherese, ed essendo personalmente comparso fra' Magiari nel loro nazionale vestito.

« Ma se per le nazionalità e per le provinciali particolarità si ha riguardo corrispondente alla libertà individua, non si pensa però d'intaccare in verun modo l'unità dell'Impero. Nell'attuazione di quest'ultima stanno il progresso della potenza politica, delle pubbliche finanze e del nazionale benessere, mentre il *separatismo* provinciale seco porta la reazione in tutti i rami del vivere politico e sociale. L'esercito non conosce differenza di nazionalità. L'Ungherese e l'Italiano come il Tedesco, combattono per la difesa dell'Impero. Perchè dunque, nella vita dello Stato, ogni nazionalità non dovrebbe cedere alla totalità una porzione delle particolarità sue, tanto più, in quanto che nella rinuncia sta un capitale, che ritorna accompagnato da abbondanti interessi? La grandezza della Gran Brettagna ha cominciato colla intima fusione dei tre Regni. E perchè l'Austria dovrebbe essere da meno dello Stato più ammirato, ricco e potente? »

A Venezia, i mezzi d'istruzione non mancano. A chi voglia approfittarne, abbondanti se ne schiudon le fonti, e tra le più ricche è la Biblioteca dell'I. R. Istituto. Egli, per le relazioni colle principali Accademie scientifiche di Europa, come quelle di Parigi, di Londra, di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna, colla pubblicazione e il cambio de' suoi Atti, co' non iscarsi mezzi, che a lui concede la generosità dell'I. R. Governo, magnanimo protettore e incoraggiatore d'ogni maniera di studii, s'è provveduto d'oltre 120 fra giornali ed altre pubblicazioni periodiche delle più dotte Società d'Europa e d'America, e di molte opere rare, o troppo costose per un privato, fra le quali noteremo la *Physiotypia Plantarum*, d'Ettingshausen e Pokorny; la *Biblioteca dell'Economista* per cura del Ferrara; l'opera sulle *Malattie della pelle*, d'Hebra ed Elfingen; l'*Anatomia patologica* di Lebert. Per essere ammesso alla lettura nel Gabinetto dell'I. R. Istituto, basta essere presentato da un membro di esso; molti già approfittano di questo diritto, conceduto agli studii, e molti ne sono i frequentatori. L'utilità, che Venezia ritrae dall'I. R. Istituto, non è minore del lustro, che ne riceve.

Gode nell'animo di qualsiasi tra' fortunati sudditi di S. M. I. R. A., l'augustissimo Francesco Giuseppe I, l'aver del continuo novelle prove della sua veggente e generosissima munificenza nell'allegrare gli uomini, cui la cittadina benevolenza tributa solenne testimonianza di grato affetto. All'ill. e rev. monsig. Fr. Pietro dott. Pianton, Priore Abbate di S. M. della Misericordia, prelato domestico di S. S., prot. ap., cap. conv., comm. del S. M. O. Gerosolimitano, cui deve la chiesa parrocchiale de' SS. Apostoli la sua venustà, e in particolar guisa, pei di lui ampii sagrifizii, il suo conservamento e lustro la suddetta Abbaziale *exempta*, ed il quale, allorchè S. M. visitava quella chiesa, si permise di offrire al Sovrano un cameo, che teneva dal Sommo Pontefice Gregorio XVI, venne trasmessa, giorni sono, in segno di aggradimento del gentil dono, una tabacchiera d'oro preziosa e venusta.

X.

CRONACA DEL GIORNO.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 27 maggio.

Il numero dei prigionieri politici, scrive la *Triester Zeitung*, licenziati dalle fortezze, in seguito all'atto Sovrano di amnistia, è di circa 406. Dalle fortezze della Boemia, ne uscirono 125.

Sotto il titolo: *Giubileo secolare della fondazione dell'Ordine di Maria Teresa*, la *Gazzetta de' sobborghi di Vienna* pubblica il seguente articolo:

« Nel 18 giugno 1756, il conte Daun vinse la battaglia di Kollin. Quella gloriosa vittoria salvò allora la Monarchia. La guerra de' sette anni avea infatti preso piega favorevole per la Prussia. Ci voleva una vittoria sul grande avversario, per ristabilire l'equilibrio delle armi austriache. Difficile era l'assunto; ma le nostre truppe compiutamente l'ottennero. La grande Imperatrice ne andò lietissima. A rammemorare gli eroici fatti del suo esercito, fondò ella il rinomato Ordine di Maria Teresa, che da quel tempo viene conferito soltanto in ricompensa di grandi servigii militari.

« Per ordine di S. M. l'Imperatore, la festa secolare della fondazione di quell'Ordine sarà celebrata nel 18 giugno a. c. Togliamo alla *Gazzetta Uffiziale di Vienna* i seguenti particolari di quella patria solennità:

« « Le feste comincieranno con una grandiosa ritirata. Questa verrà eseguita da tutte le bande musicali dei reggimenti d'infanteria e dei battaglioni di cacciatori, che formano la guarnigione di Vienna, sotto la direzione del maestro di Cappella dell'esercito e con illuminazione a faraʼi. Le bande musicali, e tutti i tamburi, si radunano nella *Stiftskaserne*, al *Laimgrabe*, e marciano verso la Piazza Francesco, dove suonano tre pezzi in presenza della Corte Sovrana. Il corteo recasi poscia dinanzi alle abitazioni dei grancroce dell'Ordine di Maria Teresa, che si trovano a Vienna, e dinanzi al Comando generale sulla *Freiung*, ove abita il comandante il primo esercito, indi alla gran guardia alla Corte. Da per tutto viene sonato un pezzo di musica.

« « Alle 5 del susseguente mattino ha luogo la sveglia. La banda musicale ed i tamburi di un reggimento di fanti la cominciano sulla Piazza Francesco, e percorrono senza fermarsi alcune contrade e piazze dell'interna città, ed essa termina dinanzi la gran guardia alla Corte. Le bande musicali, le trombe e tamburi degli altri reggimenti e battaglioni di cacciatori eseguiscono la sveglia nelle caserme e nel raggio di esse.

« « Alle 10, tutta la guarnigione esce in parata sui *Glacis*, per la festa religiosa militare. Un battaglione

ne, formato da rappresentanti, tutte le truppe a piedi dell' esercito, e della flotta, ed uno squadrone a piedi, formato dai rappresentanti, tutta la cavalleria, si unisce alla guarnigione. I cavalieri dell' Ordine di Maria Teresa, usciti colle truppe, si recano alla santa messa, nella tenda per essi destinata, e dopo la messa rientrano nelle file. Durante la sfilata, tutti gli altri cavalieri dell' Ordine circondano la sacra persona di S. M. l' Imperatore.

« « Alle 3 pomeridiane, havvi a Schönbrunn gran banchetto. Nella grande galleria, vengono servite a tavola 120, e nella piccola 50 persone. Pegli uffiziali e soldati, che rappresentano tutti i corpi di truppe, e che furono chiamati a Vienna, ci hanno tavole nel giardino. Due bande militari, collocate in siti opportuni del *Parterre*, suonano alternativamente pezzi adattati, ed al momento dei brindisi, l' inno popolare.

« « La sera, alle 8 e $^1/_2$, ha luogo rappresentazione solenne nel Teatro di Corte, presso Porta Carintia. Ella sarà composta da una *ouverture*, e da tre quadri allegorici, rappresentanti: 1.° la fondazione dell' Ordine; 2.° la prima festa dell' Ordine stesso; 3.° i soldati di tutte le armi dell' esercito, e della flotta, aggruppati intorno all' I. R. vessillo. In fine, verrà rappresentato il *Campo di Wallenstein*.

« « Tutti i membri dell' Ordine di Maria Teresa, occupano come al banchetto solenne, seguendo l' ordine del loro grado nell' Ordine, le logge della prima fila a tre o quattro per una. Le altre logge accolgono, prima le supreme cariche di Corte, i ministri, i capi del Corpo diplomatico, ecc.

« « Gli scanni chiusi in platea vengono riservati a generali, impiegati superiori dello Stato, uffiziali di stato maggiore delle guardie e della guarnigione. I posti fissi in platea vengono dati ad uffiziali superiori, e prima ai rappresentanti le truppe straniere.

« « Il quart'ordine accoglie quegli alunni degl' Istituti di educazione militare, che presero parte al solenne banchetto, ed il rimanente spazio vien lasciato al pubblico. Il quinto ordine però, tutto a sottuffiziali, soldati, ed invalidi decorati.

« La rappresentazione in teatro (meno la festiva solennità) vien ripetuta nella susseguente sera. Vi viene invitata altra porzione del suaccennato militare, specialmente della guarnigione, non che altra porzione degli alunni e del pubblico.

« « Se nel 18 giugno fosse tempo cattivo, tutte le parti della festa saranno trasportate a giorno dopo.

« « Tutti i cavalieri dell'Ordine, nazionali, vengono chiamati alla festa.

« « I membri esteri dell' Ordine vengono posti a cognizione della festa, quelli che appartengono a famiglie regnanti, mediante lettera di S. M. il gran maestro, e gli altri mediante annunzii del cancelliere dell' Ordine, col mezzo delle Legazioni imperiali.

« « Chiude la solennità la distribuzione della medaglia commemorativa, e della storia dell' Ordine di Maria Teresa. » »

Leggesi nel *Foglio serale* della *Gazzetta Uffiziale di Vienna*:

« La concorrenza per la costruzione della ferrovia di Carintia promette di divenire assai forte, giacchè, fin dai primi giorni della pubblicazione del relativo Avviso d' asta, moltissimi imprenditori austriaci, prussiani ed italiani esaminarono il progetto di costruzione, col preventivo delle spese e l' analisi dei prezzi. Oltracciò, si fecero pure annunciare parecchi imprenditori del Tirolo, della Stiria e del Carso. Le relative offerte debbono essere presentate entro al 13 giugno, ed è probabile che, pel 20 dello stesso mese, l' impresa verrà deliberata.

« Siccome poi le trattative per l' espropiazione dei beni comincieranno col giorno 3 del suddetto mese, così è da ritenersi che i lavori di costruzione potranno essere principiati alla più lunga nei primi giorni del mese di luglio. La ferrovia, da costruirsi sulla destra della Drava, è da Rubni presso Unterdrauburg, fin verso Clagenfurt, completamente tracciata; e l' ispettore generale della Società, sig. Klemensiewicz, si è recato a visitarla per l' ultima volta, onde poi prendere parte alle Commissioni, come rappresentante dell' *I. R. privilegiata Ferrovia carintiana*. » *(O. T.)*

Parecchi giornali hanno annunziato che le elezioni nei Principati danubiani, state ordinate pel 13 giugno prossimo venturo, verranno rimandate a tempo indeterminato. Il *Fremdenblatt* rileva da fonte autentica che questa misura verrà presa soltanto per la Valacchia, dove il partito dell' unione, colle sue continue agitazioni, la rende necessaria, mentre nella Moldavia le elezioni procederanno a termini del trattato di Parigi. Sappiamo ancora che l' Imperatore dei Francesi, il quale pone tanto interesse a quell' unione, s' è pronunciato decisamente contro la scelta d' un Principe estero a Sovrano di quelle Provincie, pel caso che dovessero aver buon esito le sue premure. *(Corr. Ital.)*

La notizia che vi sarà un Congresso di Sovrani in Aquisgrana, fu inventata da qualche corrispondente di gazzette. In crocchi bene informati, altro non sanno se non avere la Prussia invitato i Monarchi d' Austria e di Francia, ad assistere alle evoluzioni autunnali di quest' anno. Su questa notizia, una testa inventiva ha costruito un monte di bugie. *(G. dei sobb. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO. — *Milano 28 maggio.*

È arrivato stamane in Milano il Vicepresidente della Luogotenenza lombarda, signor Ernesto barone di Kellersperg. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO D'ILLIRIA — *Trieste 28 maggio.*

Questa mattina, partì da Trieste alla volta di Baden, in viaggio di permesso, S. E. il signor Luogotenente del Litorale, Governatore di Trieste, tenente-maresciallo barone di Mertens. *(O. T.)*

Ci viene comunicato che S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di condonare a sei tra' condannati negli ergastoli di Venezia, Padova e Gradisca il restante della pena; a tre dei detti condannati la metà del restante della pena; e ad uno la metà della pena inflittagli. *(O. T.)*

Ieri fu tenuto il ventesimoquarto Congresso generale della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco. Dai signori azionisti intervenuti, e dalle procure rassegnate dai medesimi a protocollo, risultarono 1119 azioni inscritte a nome, rappresentate, a senso dell' art. 10 degli Statuti, con 115 voti.

Il sig. direttore Giovanni Hagenauer aperse la seduta in nome del Consiglio d' amministrazione ed incaricò il signor segretario generale della lettura del rapporto.

Dopo aver fatto cenno del resoconto e della relazione pel ventesimo anno dell' attività dello Stabilimento, dopo aver fatto conoscere il progresso di esso, che si manifesta già col fatto che la flotta dei piroscafi della Società si accrebbe di 5 in 5 anni da 10 in 20, indi a 34, ed ora a 68 navi, si toccò nel rapporto con brevi, ma calde parole, della festività data l' anno scorso nel nuovo arsenale del Lloyd dinanzi alle auguste LL. MM. II. RR. e della gita a diporto, fatta dalla Coppia imperiale sul piroscafo l' *Imperatrice*, accompagnato da altre 10 vaporiere; e si passò quindi all' esposizione dei principali argomenti riferibili alla gestione dello scorso anno.

Da essa rileviamo che dopo l' ultimo resoconto la flotta si accrebbe di altri tre piroscafi in ferro, della complessiva forza di 1200 cavalli e della portata di 3220 tonnellate.

La linea celere di Costantinopoli possederà quindi quattro piroscafi, che potranno essere eguagliati da pochi altri, di qualsiasi bandiera, per capacità, celerità e bellezza.

Nella relazione, si fecero indi conoscere i miglioramenti e ristauri, fatti a varii battelli a vapore nei cantieri e nelle officine della Società, i progressi nella costruzione del nuovo arsenale, ove alcuni maggiori edifizii vennero già compiti ed altri resi prossimi al compimento.

Dal prospetto sommario sui risultati dell' anno 1856, rileviamo essere stato introitato, coll' aggiunta della sovvenzione erariale di 1 milione di fiorini, l' importo di fior. 6,810,514 : 57; mentre le spese di navigazione e di amministrazione ascesero alla somma di fior. 5,874,130 : 50; cosicchè rimane l' utile netto dell' anno 1856 di fior. 936,384 : 7.

Fatta la distribuzione del reddito netto di fior. 936,384 : 7, deducendo fior. 151,850 dal valore dei piroscafi, indi fior. 360,000 dagl' interessi del 4 p. $^0/_0$ pagati già al 1.° gennaio a. c. del capitale di azioni di 9 milioni, restano fiorini 424,534 : 7; e deducendo da questi fior. 137,577 : 6 per emolumenti, Fondo pensioni e Fondo sicurtà, rimane un di più di fiorini 286,957 : 1, dei quali sono da distribuirsi, qual soproddividendo del 3 p. $^0/_0$ sul capitale in azioni di 9 milioni, fio. 270,000; e precisamente, pel Sovrano Erario l' 1 per $^0/_0$ con fior. 90,000, e pei signori azionisti il 2 p. $^0/_0$ con fior. 180,000, mentre il saldo di fior. 16,957 : 1 passa al Fondo di riserva, che ascenderà ora a fior. 145,407 : 56, unito col Fondo di sicurtà, e detratta la somma di fior. 78,000, addebitata a quest' ultimo per lo scafo perduto del piroscafo il *Wien*.

L' elezione a scheda di un direttore, in luogo del sig. cavaliere di Brucker, cadde con 105 voti sull' assente sig. C. M. Schröder, e, nella votazione per la nomina di un secondo direttore, venne rieletto ad unanimità di voti il sig. C. Hagenauer, su di che esso ringraziò il Congresso.

Dandosi quindi evasioni al punto 4.° dell' invito per la nomina di tre revisori per l' esame del prossimo bilancio, furono eletti, pure mediante schede in iscritto, a pluralità di voti i signori Marco Radich, S. M. Simeons e F. A. Krauseneck. *(Estr dall' O. T.)*

STATO PONTIFICIO.

(Nostro carteggio privato.)

Roma 23 maggio.

Un fatto deplorabile ha avuto luogo a Cesena. La sera del 17, molti giovinastri erano di ritorno da una campagnata, e alcuni brilli si presentarono alla porta della città per entrare. Erano di guardia tre soldati; il sergente fece conoscere ch' era passata l' ora (essendo le dieci e mezzo); che perciò ci voleva il permesso. Taluni della brigata lo presentarono, e allora fu aperto lo sportello. Ma a quest' atto tutti irruppero dentro con violenza, e, siccome i soldati cercarono di fare il loro dovere, furono assaliti e feriti tutti e tre; il sergente, dopo poche ore, ha dovuto soccombere. Anche fra' componenti la brigata sembra siavi stato qualche ferito, perchè tracce di sangue si sono vedute per qualche tratto di strada percorsa nella fuga. Questo fatto, sempre deplorabile, non ha alcuna attinenza a idee politiche: il vino ha portato a simili eccessi.

Finalmente, lo stato di assedio è stato tolto anche dalle città di Ancona e di Bologna: una Notificazione, sottoscritta in Ancona da monsig. Amici, commissario delle Legazioni, da monsig. Randi, delegato anconetano, e dal conte di Degenfeld, comandante le truppe austriache, annuncia questo fausto avvenimento, che acquista una grande importanza politica. Nel passato anno, quando le truppe imperiali, lasciando le altre città delle Legazioni, si concentrarono in Bologna e Ancona, lo stato di assedio fu non poco modificato: ora è tolto affatto. In forza delle ultime risoluzioni, tutt' i processi, che ora pendevano presso il Tribunale militare austriaco, saranno consegnati immediatamente a' Tribunali ordinarii pontificii, che procederanno nelle forme consuete della vigente legislazione. Sono riserbati al Comando militare austriaco ogni resistenza a mano armata, ed in genere qualunque altra offesa contro le II. truppe, tanto se in attività di servigio, quanto no, non che l' arrolamento illecito e la seduzione de' militari imperiali, l' eccitamento a farli deviare da' proprii doveri, e l' esplorazione de' movimenti ed ordini militari. *(V. la suddetta Notificazione nel N. 117)*. Questa risoluzione oserei chiamare un atto di giustizia; perchè non vi era ragione, per cui i cittadini di Bologna e di Ancona dovessero sottostare soli ad uno stato d' assedio. Questo fatto dà a divedere che non tarderà anche ad aver fine l' occupazione straniera.

Il giornale torinese l' *Indipendente* ha una corrispondenza di Roma, nella quale annunzia che il sig. Romiti, detenuto politico nel carcere di Paliano, ha voluto morire in un modo spaventevole, perchè, mancando di qualunque arma, si è spezzato il capo contro la muraglia. Vedete che il corrispondente scrive tutte le particolarità: ma, ad onta di esse, posso assicurarvi che il sig. Romiti non ha mai tentato di uccidersi; egli sta benissimo, non ostante i crudeli trattamenti, sognati da quel povero corrispondente.

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 27 maggio.

Il Senato del Regno, nella sua tornata d' ieri, ha intrapreso la discussione degli articoli del progetto di legge per l' abolizione della tassa degl' interessi convenzionali. Tre distinti emendamenti vennero proposti al 1.° articolo della legge dai senatori Doria, Cataldi e Gallina, i quali furono vivamente combattuti dal presidente del Consiglio e dal ministro di grazia e giustizia. I primi due emendamenti, messi a partito, vennero reietti, e sull' ultimo pende tuttora la discussione che sarà continuata nella seduta d' oggi. *(G. P.)*

La Camera dei deputati, nella seduta d' ieri continuò a discutere lo schema di legge sulla concessione dei posti gratuiti di fondazione regia nel Collegio Carlo Alberto, ed approvò gli articoli 3 e 4; col primo di questi, è istituita una Giunta esaminatrice centrale, alla quale saranno trasmessi i lavori in iscritto dei concorrenti, ed i risultamenti dell' esame verbale; e su quelli e questi essa determinerà i gradi di merito fra di essi. La discussione si arrestò all' articolo 5, riguardante la concessione del beneficio dei posti gratuiti ai giovani privi di beni di fortuna. *(Idem.)*

Il Congresso telegrafico internazionale terminò ieri le sue adunanze. I rappresentanti delle Amministrazioni telegrafiche estere, che facevano parte di quel Congresso sono partiti da Torino. *(FF. PP.)*

Altra della stessa data.

S. M. l' Imperatrice madre di Russia è giunta ieri a Ciamberì alle ore 3 e 3/4. La guardia nazionale e la truppa del presidio hanno reso gli onori dovuti a S. M. I. Pochi minuti dopo le 4, la M. S. giungeva ad Aix-les-Bains, dov' era ricevuta dall' Intendente generale della Divisione, dal comandante militare della Divisione e dalle Autorità municipali. Queste ultime ebbero l' onore di offerire a S. M., a nome della città di Aix, un mazzo di fiori. *(G. P.)*

Leggesi nell' *Opinione*: « Siamo assicurati che alla Czarina, nel breve suo soggiorno in Torino, furono presentate 3,900 suppliche.

« È ciò che le è sempre accaduto. Preceduta da fama di donna benefica e caritatevole, com' è, non dovevano mancare i supplicanti; tanto più che in Torino qualcuno si era divertito a spandere la notizia di largizioni straordinarie, di ritiro dei pegni dal Monte di Pietà, ecc.

« S. M. l' Imperatrice di Russia ha lasciate, prima di partire, 3,000 lire da distribuirsi ai poveri, ha regalate 11,000 lire alle persone di servizio della R. Corte, oltre molti doni particolari in danaro, od in ispille e scatole d' oro, ecc., di ragguardevole valore. »

Il corrispondente torinese del *Nord* parla d' una voce, che noi riproduciamo colla massima riserva, e senza rendercene punto garanti. Si tratterebbe d' un matrimonio del Re Vittorio Emanuele II colla figlia del defunto Duca di Leuchtenberg, genero dello Czar Nicolò. Questa Principessa abita di presente, con S. A. la Granduchessa sua madre, sulle rive del lago di Ginevra. Assicurasi che sia d' una beltà notevole. *(FF. PP.)*

Il piroscafo il *Vermejo* è partito dall' Inghilterra, sotto il comando di un ligure, capitano Giuseppe Lavarello, e con equipaggio composto esclusivamente di cittadini sardi, diretto alla Plata. Il capitano è già noto per la sua esplorazione del Vermejo. Questa volta il piroscafo risalirà il Parana ed il Rio Vermejo fino in Oran, città destinata a diventare fra poco lo scalo della Bolivia orientale, dove già si sono stabiliti moltissimi Italiani e specialmente Genovesi. *(G. Uff. di Ver.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE.

Napoli 20 maggio.

Il dì 4 del corrente mese, uno Svizzero, di nome Amato Giovanni Luigi Nicollerat, nato in Bese, Cantone di Vaud il 1805, abiurava gli errori del protestantismo nell' Ospitale degl' incurabili, ov' era stato accolto infermo in marzo ultimo. La cerimonia dell' abiura fu pontificata dal rev. monsignor Salzano; e fe' da padrino al convertito il Soprintendente di quel Luogo pio, cav. Terzi. *(G. del R. delle D. S.)*

Il corrispondente di Napoli del *Nord* dice che due banchieri inglesi, stabiliti a Napoli, i sigg. Turner e Happy, hanno visitato le prigioni di Montesarchio, e che hanno trovato quelle prigioni nella migliore condizione. *(Arm.)*

DUCATO DI PARMA.

Parma 27 maggio.

L' illust. sig. barone Alfredo di Reumont, ministro residente di S. M. il Re di Prussia presso le Corti di Parma e di Toscana, essendosi recato da Firenze in questa capitale, al fine di ossequiare S. A. R. l' Augusta Duchessa Reggente, ebbe ieri l' onore di essere ricevuto dall' A. S., e partì poscia alla volta di Milano. *(G. di P.)*

IMPERO OTTOMANO.

EGITTO. — *Cairo 7 maggio.*

Una nuova società per il rimorchio nei canali del basso Egitto ha pubblicato il suo progetto. Alla testa di essa sono il sig. cav. Lattis, ed il sig. Moore, console d' America. *(Spett. Egiz.)*

Altra del 16 maggio.

Il Vicerè continua sempre a soggiornare al Mariut. S. E. Clot-bei si è qui recato per insediare il Consiglio di sanità, che venne trasferito nuovamente nella capitale. *(Idem.)*

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galacz, 15 maggio: I commissarii francese e sardo pel riordinamento dei Principati danubiani, ritornando da Jassy a Bucarest, arrivarono qui il 9 corrente. Il barone di Talleyrand, dopo aver accettato dagli unitarii di qui un indirizzo, proseguì il suo viaggio nel giorno susseguente. All' incontro, il cavaliere Bensi si fermò qui fino al 12 corrente, e partì col naviglio da guerra sardo l' *Authion* per Giurgevo, donde pensava di recarsi direttamente a Bucarest.

« Il 10 corrente gettarono qui l' àncora il piroscafo da guerra francese l' *Averne* e la scialuppa cannoniera francese la *Meurtrière*. Ne è comandante il capitano di fregata bar. Roussin, figlio dell' ammiraglio Roussin, il quale comandava la flotta francese alla battaglia di Navarino. Questi due navigli sono destinati a stanziare nel basso Danubio. Di navigli da guerra esteri trovansi presentemente nel Danubio anche il piroscafo russo l' *Andria*, il piroscafo sardo l' *Authion*, i navigli inglesi il *Boxer* e il *Weser*, e da parte dell' Austria il piroscafo l' *Arciduca Alberto*, nonchè il *Taurus* e la *Dromedaria*. Il naviglio da guerra prussiano, destinato per le imboccature del Danubio, non è ancora giunto.

« Come si vede, il porto di Galacz è abbastanza animato: resta però tuttora a deplorarsi la scemata frequenza dei bastimenti mercantili. » *(O. T.)*

INGHILTERRA.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 20 maggio.*

La squadra dell' ammiraglio Lyons trovasi tuttora in porto.

Si dice che, verso i primi del mese entrante, l' ammiraglio, coi legni sotto il suo comando, partirà per una crociera nel Mediterraneo. Il *Malta Times* dice che lord Lyons si recherà nel Pireo dietro espresso invito di Re Ottone, e poscia sulla costa di Spagna.

La regia fregata a vapore a elice *Curaçao* partì sabato scorso per Tunisi, e il regio vapore *Medicina* per Cerigo. Il *Curaçao* va a Tunisi per trasportare in Inghilterra alcune antichità scoperte in quella Reggenza. *(Port. Malt.)*

FRANCIA

Parigi 25 maggio.

Le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, S. A. il Principe imperiale, e S. M. Massimiliano II, Re di Baviera, sono giunti ieri, domenica, a tre ore e mezzo del pomeriggio, da Fontainebleau a Parigi.

Due battaglioni d' infanteria, forniti dalla gendarmeria della guardia, ed il 39.° di linea, col colonnello, colla bandiera, collo stato maggiore e colla musica, s' erano schierati in vicinanza alla Stazione sul *boulevard* Mazas e nella via di Lione, per rendere alle LL. MM. gli onori militari. Quelle truppe erano sotto gli ordini del sig. generale Soumain, comandante della piazza.

Nella sala d' aspetto videsi giungere successivamente S. A. I. il Principe Napoleone, in uniforme da generale, fregiato del gran cordone della Legion d' onore; S. E. il sig. maresciallo Magnan e S. E. il sig. maresciallo Vaillant; il sig. generale Regnault di S.t-Jean-d' Angely, comandante della guardia imperiale; il sig. prefetto della Senna ed il sig. prefetto di polizia, coi loro secretarii generali; un gran numero di funzionarii civili e militari, i membri del Consiglio d'Amministrazione della Compagnia della strada ferrata di Lione.

A 3 ore e 20 minuti, fu annunziato il convoglio, i tamburi batterono a raccolta, e tutti gli alti dignitarii si recarono, coi signori membri del Consiglio d' Amministrazione incontro, alle LL. MM.

Le LL. MM. II. montarono quasi immediatamente in carrozza col Re di Baviera e colla signora Granduchessa di Baden. Il Principe imperiale precedeva le LL. MM. in una carrozza chiusa.

Il corteggio, scortato dalle Centoguardie e da uno squadrone di dragoni dell' Imperatrice, entrò in Parigi, e giunse, per la via di Rivoli, alle Tuilerie, in mezzo alla folla numerosa, che salutava le LL. MM. colle più vive acclamazioni. *(Patrie.)*

S. M. Massimiliano II ha pranzato nelle stanze, che gli erano state apparecchiate al *Pavillon Marsan*. Il Re di Baviera assistette iersera alla rappresentazione del Teatro del *Vaudeville*. Il generale bar. di Béville, aiutante di campo dell' Imperatore, il conte Tascher della Pagerie, primo ciambellano dell' Imperatrice, il conte di Riancourt, scudiere dell' Imperatore, sono posti, per tutto il tempo che S. M. debbe soggiornare in Francia, a disposizione del Re di Baviera. *(Idem)*

Altra della stessa data.

La mattina del 24, nel parco del palazzo di Fontainebleau, l' Imperatore ha assistito agli sperimenti d' un aratro a vapore, che fermò l' attenzione al concorso agricolo regionale di Melun. S. M. si mostrò molto sodisfatta dello sperimento, che promette i più utili risultamenti per l' agricoltura.

Il *Journal des Chemins de fer* ha ricevuto un' ammonizione per un articolo, il quale, secondo il testo del decreto, « calunnia le intenzioni, che hanno suggerito la nota del 9 marzo 1856, la legge sulle Società in accomandita, il decreto sulla tassa d' entrata alla Borsa, le concessioni di strade ferrate, fatte recentemente, il progetto di legge sul Banco di Francia, e tende a far cadere sopra il Governo la responsabilità degl' imbarazzi, che possono cagionare negli affari gli eccessi del giuoco e della speculazione, quando, al contrario, tutte le misure prese hanno avuto per iscopo di mettervi un freno. »

Il barone Agostino Luigi Cauchy, uno dei più illustri membri dell' Accademia delle scienze, è morto il giorno 23 maggio alla sua campagna di Sceaux, vicino a Parigi, in seguito ad un' affezione catarrale, che ha preso subitamente un carattere grave. Egli venne tolto alle scienze nella piena forza del pensiero, e nel corso dei lavori più proficui. La vita irreprensibile e cristiana di Cauchy lo faceva distinguere al par del suo genio, ed il numero delle sue buone opere non cede in nulla a quello delle scoperte analitiche. Entrato nella Scuola politecnica il 1805, in età di anni 16, egli poteva ancora sperare una vita abbastanza lunga. Lascia incompiuti molti lavori, che troveranno difficilmente continuatori. Allorquando egli doveva esser eletto al *Bureau des Longitudes*, Arago non usava se non un detto per rispondere a' più illustri matematici, che si presentavano al concorso: « Cauchy si mette fra' concorrenti. » Egli non aggiungeva altra parola; e si contentava di ripetere: « Vi dico che Cauchy si mette fra' concorrenti ».

Leggiamo nel carteggio di Parigi nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Avevamo ragione, io ed altri corrispondenti, quando attribuivamo al Re di Baviera intenzioni favorevoli al Re di Napoli, uno dei cui uffiziali accompagna quel Re nella sua gita. Non solo il Re Massimiliano ha cotesta missione; ma essa è quasi compiuta, giacchè dicesi l' augusto nostro Imperatore in procinto di riprendere le relazioni diplomatiche col Re partenopeo, e già sarebbero state riprese, se le regole dell' amicizia e della buona creanza non volessero che innanzi di nulla concludere, fosse consultata l' Inghilterra, prima motrice delle dimostrazioni ostili contro il Monarca napoletano. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Ecco il proclama, indirizzato da S. E. il maresciallo governatore generale dell' Algeria alle tribù de' Cabaili del Giurgiura:

« Cabaili,

« Spesse volte vi abbiamo offerto di farvi godere i vantaggi della pace, di farvi partecipare a' beneficii del nostro commercio, di lasciare che i vostri viaggiatori percorrano le contrade soggette al nostro paterno dominio, per dedicarsi al lavoro o all' industria, e riportare dipoi nelle vostre montagne i frutti raccolti sotto la protezione tutelare delle nostre leggi. Alcuni avevano compreso le nostre buone intenzioni, e con saggi e previdenti consigli avevano indotto i loro fratelli a condividere le loro lodevoli idee. Nominati mediatori tra voi e noi, il cieco e geloso odio di certi uomini, che volevano il potere per sè medesimi, ricorse alle malvage passioni, e si oppose a coloro, ch' erano nostri amici.

« Oggidì la Francia ha risolto di portare in mezzo alle vostre montagne la sua vittoriosa bandiera; è giunta l' ora della ricompensa pegli uomini fedeli e della punizione pegl' intriganti, e, tra pochi giorni, ognuno sarà giudicato secondo la sua condotta.

« Noi specialmente c' indirizziamo a voi, gente dei Beni-Raten. Voi avete mancato alla fede giurata, avete disconosciuto le obbligazioni, impostevi dalle vostre promesse, fatte al Sebt de' Beni-Yahia da prima, e più tardi ad Algeri. Voi avete osato inalzar la bandiera dell' insurrezione contro quella della Francia, portata da' capi nominati da noi. Non solo avete sparso la confusione e il disordine nel vostro proprio paese; ma avete inoltre eccitato alla rivolta i vostri vicini, i Beni-Fraussen, i Beni-Khelili, i Beni-bu-Sciaib, i Beni-Yahia, i quali da lungo tempo gustavano, sotto la nostra protezione, le dolcezze della pace. Finalmente, avete provocato la nostra potenza assalendo Tizi-Uzu.

« Non accusate dunque altri che voi medesimi delle stragi della guerra e de' mali cagionati da essa. Voi sarete risponsabili verso i vostri fratelli, i quali non volevano che approfittare de' beneficii della tranquillità. Noi sapremo distinguere coloro che, come voi, sono stati i consiglieri interessati del disordine, e coloro, che si sono lasciati traviare. A' primi, noi faremo sentire tutta la nostra severità; a' secondi, noi offriamo oggi ancora la nostra indulgenza, s' ei vengono a noi con arre sicure delle loro buone intenzioni e della loro sincerità.

« Quando la Francia ha divisato di far la guerra ed ha il potere di vincere, la sua mente non è occupata della sola punizione da infliggersi; ella cerca, con questo mezzo estremo, di fondare per l' avvenire la prosperità de' paesi, sui quali ha dovuto aggravarsi per un istante il suo sdegno. Ella vuole ristabilir l' ordine colla saggezza del comando, coll' incremento degl' interessi materiali, col rispetto degli averi e colla conservazione delle buone istituzioni.

« Noi non veniamo dunque a spogliarvi dei vostri beni, noi non vogliamo mutare le vostre istituzioni, poichè sono simili alle nostre; ma vogliamo che l' Autorità derivi da noi, che i vostri capi, eletti da voi, siano confermati da noi. I vostri *amin* continueranno ad amministrare i vostri *dascera*; i vostri *amin-el-umena* dirigeranno ancora le vostre tribù, secondo i vostri usi e costumi: ma l' Autorità francese darà l' alto impulso a tutti gli elementi, i quali fino ad ora non hanno riconosciuto altra regola che personali capricci e ciechi odii, i quali non potevano essere circoscritti entro i limiti della ragione da nessuna mediazione.

« A voi dunque, Beni-Fraussen, Beni-Khelili, Beni-bu-Sciaib, Beni-Yahia, l' obblio ed il perdono del passato, se lo desiderate, poichè non foste che traviati. A voi, Beni-Raten, che cercate la lotta, la punizione delle vostre colpe; poi, la clemenza del vincitore. A tutti il beneficio della pace, il regno dell' ordine, i beneficii del commercio, e la buona accoglienza tra noi, quando vi presenterete con franchezza, con cuore sincero, e coll' animo mosso dal desiderio del bene. »

GERMANIA.

REGNO DI SASSONIA. — *Dresda 23 maggio.*

Il *Giornale di Dresda* annunzia che ier l' altro di sera la signora contessa Hohenau, consorte di S. A. R. il Principe Alberto di Prussia, si è felicemente sgravata d' un fanciullo. *(O. T.)*

ASIA.

L' *America* recò il 28 a Trieste le notizie delle Indie e della Cina. L' *Osservatore Triestino* così le compendia:

Da Bombay si hanno ragguagli del 1.° corrente. La notizia della pace giunse a Mohammerah il 5 aprile, e già i reggimenti inglesi vanno ritornando dal golfo Persico nelle Indie. Un sottuffiziale del 19.° reggimento indigeno di fanteria del Bengala fu impiccato, come reo d' ammutinamento.

Da Hongkong le notizie giungono sino al 15 aprile. Lo stato della vertenza anglo-cinese è sempre uguale, e pare che gl' Inglesi non imprenderanno nulla, finchè non sian giunti molti rinforzi sì di truppe, sì di navi da guerra. L' ammiraglio Seymour era arrivato ad Hongkong ed aveva intenzione di rimanervi per alcune settimane.

Narrasi essere giunti in mano del Governo inglese importanti documenti, i quali proverebbero la complicità de' mandarini e del popolo di Canton negl' incendii, rapimenti ed assassinii, che misero a repentaglio la vita e gli averi de' residenti della colonia straniera. Si ebbe notizia di varie macchinazioni, eccitate e incoraggiate mediante premii pecuniarii, le quali fortunatamente furono sventate.

Dal fiume di Canton non si ha altro fatto, tranne che i mandarini catturarono l' agente cinese della *Sybille* e tre uomini dell' equipaggio di quel naviglio, ch' erano sbarcati per far acquisto di buoi, e al lor ritorno furono presi e mandati a Canton.

Le flotte di giunche, le quali da qualche tempo non si vedevano, ritornarono a' loro ancoraggi nelle baie d' Escape e di Fatscian, e si divisava una spedizione contro quest' ultima, come pure la presa d' un fortilizio, eretto di fresco all' imboccatura del seno. Le relazioni dicono che gli abitanti delle rive del fiume sono soprammodo cortesi, e provvedono le navi britanniche di vettovaglie fresche, ec. Nell' interno, e anche in altre parti della Cina, si comincia a patire penuria, e temesi peggio qualora continui la siccità presente. Il riso, alimento principale de' Cinesi, è salito ad altissimi prezzi.

Da Ningpo si ha notizia d' un conflitto, avvenuto tra alcuni Francesi che rimorchiavano giunche, e Portoghesi proprietarii di *lorche*, che vorrebbero avere il monopolio de' trasporti. Il naviglio francese, che accompagnava le giunche, fu catturato; ma siccome furono inviati dispacci su tal proposito al sig. di Bourboulon, commissario di Francia nella Cina, credesi che i Portoghesi delle *lorche* pagheranno a caro prezzo la loro temerità.

Una relazione del commodoro Elliot, in data del 7 aprile, fa sapere che il giorno innanzi sette lancie de' suoi piroscafi presero presso la *Deep Bay*, dopo breve combattimento, dodici giunche da guerra cinesi e due ben armate *lorche*, colà vedute, e le abbruciarono.

Secondo un giornale di Hongkong, il commercio col Siam ha acquistato incremento straordinario dopo il trattato conchiuso con sir J. Bowring. Ne' quindici anni anteriori al trattato, il movimento de' bastimenti esteri nel Siam non comprendeva se non 12 navigli, mentre, nel primo anno dacchè esiste il trattato, quasi 200 grandi bastimenti trovarono colà vantaggiosa occupazione. E ciò può considerarsi solamente come il principio d' un' èra nuova pel commercio in quelle parti.

Le ultime corrispondenze da' mari della Cina de' fogli francesi giungono al 2 aprile, e danno notizie de' cinque porti e dei principali punti della costa. Ecco, secondo il *Moniteur de la Flotte*, il sunto dei fatti degni di attenzione, ch' esse presentano:

« Una recente circostanza ha dato occasione di entrare in relazione col famoso Yeh, e di conoscere con molta esattezza la situazione degli affari.

« Yeh, Vicerè delle Provincie meridionali dell' Impero, è oggidì ritirato a Su-See-Ting, grosso borgo di Kuang-Sceu, a circa 25 chilometri da Canton. Egli si è fortificato in una situazione assai vantaggiosa, che gli permette di mantenere le sue relazioni con Pekino e colle tre rimanenti Provincie, le quali, col Kuang-Sceu, formano il suo vicereame, e sono: il Kuang-Si, il Kuang-Tung ed il Kuei-Liu. Egli è oggidì alla testa di un esercito, che si può calcolare di 30,000 uomini, e ch' egli aumenta ogni di mediante requisizioni forzate ed imposte straordinarie.

« Alcuni giorni sono si seppe a Hongkong che parecchi marinai e soldati, due sottuffiziali, ed un sottotenente inglesi, ch' erano stati fatti prigionieri per sorpresa in più tempi, trovavansi al quartier generale di Yeh, ove si facevano sottostare a gravi patimenti. Venne determinato d' intavolare negoziazioni per ottenere a riguardo loro un cartello di cambio, ed un agente straniero, che aveva avuto altra volta relazione col Vicerè, assunse d' incaricarsi di questa pratica. Egli si recò a Yeh, il quale, dopo aver acconsentito di ammetterlo alla sua presenza e dopo aver ascoltato le sue proposte, gli rispose:

« Voi mi chiedete di cambiare gl' Inglesi, ch' io
« tengo in mio potere, sedici in tutti, con un doppio
« numero di sudditi cinesi, tra' quali si trovano parec-
« chi uffiziali tartari ed un comandante delle giunche im-
« periali; ma io rifiuto. Io non ho bisogno dei vostri
« prigionieri, dunque potete farne ciò che vi aggrada;
« ma, se vi sta a cuore di avere i sedici inglesi e se
« avete i mezzi necessarii per trattare, domani vi farò
« conoscere le mie intenzioni. »

« L' agente straniero, che serviva di mediatore rimase nel campo cinese, ove ricevette bonissimo trattamento, e il domani, a mezzogiorno, ricevette la visita di Sinù, primo aiutante di campo di Yeh, celebre per la cieca devozione ch' egli professa pel suo padrone; e questi gli disse che il Vicerè, presa in considerazione la sua domanda, e per la stima ch' ei nutriva per lui, acconsentiva a rendere i prigionieri a condizione che gli venissero pagate 500 piastre per ciascuno. Sinù aggiunse ipocritamente ch' ei lo consigliava di accettare, perchè i soldati, la cui brutalità egli non poteva reprimere malgrado ogni sua cura, potevano trascorrere contro di loro a deplorabili eccessi.

« Questo avvertimento fu a dovere compreso. Si scrisse a Hongkong, nè la risposta si fece attendere. Inviato il denaro, i prigionieri furono restituiti, senza che loro accadesse alcun male. Si venne a sapere di poi che Yeh aveva determinato in sole 400 piastre il riscatto d' ogni prigioniero, ma che Sinù l' aveva aumentata a fin d' averne una parte per sè. Questo fatto dà a conoscere l' avido ed odioso carattere delle Autorità cinesi.

« Pare che il Vicerè sia in relazione continua colla Corte di Pekino, alla quale annuncia continue vittorie. Ogni volta che i Cinesi attaccano per sorpresa e più spesso a tradimento, qualche bastimento inglese, tale atto viene tosto rappresentato come un fatto d' armi importante, nel quale i barbari hanno avuto un esemplare castigo. Ogni atto è avvisato; la pratica, fatta pel cambio di alquanti prigionieri, verrà rappresentata all' Imperatore come un atto, col quale s' implora la pietà del suo Governo.

« Se un giorno Yeh, cedendo alle dimostrazioni militari, di cui egli sarà testimonio tra poco, crederà a sè vantaggioso di fare la pace, non gli sarà difficile di persuadere a Pekino che i barbari, puniti conforme agli ordini dell' Imperatore, implorano il suo perdono, e allora egli acconsentirà ad un nuovo trattato di pace. Senza cercare di preveder l' avvenire, si può dire che un tale scioglimento non è assolutamente impossibile.

« La situazione dei cinque porti era tuttavia la stessa. A Canton, l' ammiraglio Seymour, sempre all' erta, manteneva la posizione, ma gli affari erano morti. A Macao, malgrado le male disposizioni delle popolazioni, non si aveva alcuna inquietudine circa alla tranquillità.

« Era accaduto un fatto deplorabile a Fu-Sciu-Fu, porto frequentatissimo sul fiume Min, e ch' è il principale mercato pel tè nero. Il Vicerè, avendo saputo che, malgrado i suoi ordini, vi si facevano ancora molti affari, inviò una compagnia delle sue guardie, le quali giunsero un giorno di pubblico mercato, arrestarono parecchi negozianti cinesi, e bruciarono una considerevole quantità di merci appartenenti agl' Inglesi. L' antico viceconsole del Governo britannico aveva lasciato la città sin dal dì prima ed aveva sfuggito così

alla catastrofe. I beni dei Cinesi arrestati furono immediatamente sequestrati. Con simili mezzi, il Vicerè spande per tutto il timore e la costernazione.

« Ning-Po, Amoy, Whampoa ed Hongkong godevano una perfetta tranquillità. Si attendevano, per la prossima campagna, grandi avvenimenti, e tutto era in assoluto ristagno. L' arrivo dei primi rinforzi ha prodotto una gioia universale, e ciascuno comprende che lo scioglimento della crisi non è indefinitamente protratto. A Sciangai, gli affari erano animatissimi, e si godeva pienissima sicurezza. Quella città si trova in una condizione eccezionale, che aumenta la sua prosperità. Il mandarino governatore, affatto opposto alle idee del Vicerè, non ha cessato di mantenere buona intelligenza cogli stranieri e di proteggere il commercio. Il Governo imperiale lo blandisce, per timore ch' egli non si unisca agl' insorti, che stanno alle sue porte.

« Le merci, alle quali gli altri porti sono chiusi, prendono la via di Sciangai, ed è probabile che, in mezzo agli avvenimenti che si preparano, quella città conserverà tutta la sua attività commerciale. Gli agenti stranieri non si allontaneranno da essa, e i tre grandi banchi vi conserveranno la sede delle loro operazioni. »

NOTIZIE RECENTISSIME.

Bollettini della salute di S. E. il signor Feldmaresciallo conte Radetzky.

Verona, 29 maggio, mattina.

S. E. fu alquanto insonne sino a mezza notte: da quell' ora fino a giorno riposò.

Verona, 29 maggio, di sera.

Lo stato di S. E. in tutta la giornata fu conforme alle circostanze.

Dott. WURZIAN
I. R. capo-medico superiore dell' armata.
(G. di Ver.)

Venezia 30 *maggio.*

Abbiamo stamane ricevuto i giornali di Parigi del 27, con le notizie del 26 cadente. Nulla e' ci recano dall' interno; solo annunziano che la Conferenza di Neuchâtel tenne in quel dì, 26 come già sappiamo, una nuova seduta, e si danno a commenti su quanto potè in essa seguire; ma la questione non ha più per noi nessuna importanza, or che ne conosciamo uffizialmente la conclusione, come apparisce dall' annunzio del *Moniteur*, recato da un dispaccio di Parigi 27, che inseriamo più sotto.

La Camera de' comuni d' Inghilterra approvò il 25, in seconda lettura, il *bill*, concernente la dote della Principessa reale. Un' emenda, che proponeva la riduzione della rendita annua di 200,000 fr. a 100,000, fu scartata alla maggioranza di 325 voti contro 14. Un' altra emenda, che domandava il rifiuto del milione, fu scartata alla maggioranza di 361 contro 18. « L' unanimità, nota qui la *Presse*, era la congettura « verisimile; e, per debole ch' ei sia, il numero degli « opponenti ci sorprende. Egl' indica come un lieve « scrollo del sentimento monarchico, sì forte e sì ra- « dicato in Inghilterra. »

Le idee di conciliazione, rappresentate dal maresciallo Narvaez, ma che finora parevano andar poco a genio de' suoi due colleghi più importanti, i signori Pidal e Nocedal, sembrano, dice la *Presse*, decisamente prevalere nel Gabinetto spagnuolo; almeno, il maresciallo aveva ottenuto che il ministro degli affari esterni ritrattasse dinanzi al Senato, nella seduta del 22, le sue espressioni provocatrici, « come quelle, ch' era- « no in contraddizione colla politica d' unione e di con- « ciliazione, di cui il Governo prese l' iniziativa. » Tal ritrattazione fu il principal emergente delle sedute, che non ebbe l' interesse delle due precedenti. Si parla, del resto, d' alcune modificazioni ministeriali, che si farebbero sotto l' influsso del duca di Valenza. Si nomina come particolarmente minacciato il ministro della marina, sig. Lersundi, che otterrebbe per altro un magnifico compenso, il Governo dell' isola di Cuba.

Si ricevettero coll' Africa i giornali di Nuova Yorck del 13 maggio. Que' giornali continuano ad occuparsi del conflitto, sorto fra il Governo dell' Unione e lo Stato delle Nuova Granata. Uno di essi annunzia che i Governi d' Inghilterra e di Francia hanno preso partito per gli Stati Uniti, e parla d' un dispaccio, indirizzato in tal senso da lord Clarendon al rappresentante della Regina appresso il Governo della Nuova Granata. Un altro giornale americano dà alcuni particolari intorno un abboccamento seguito fra il Presidente Buchanan e lord Napier, in riguardo al trattato relativo all' America centrale. Giusta un dispaccio, letto dal secondo al primo, il solo motivo, che avrebbe indotto il Governo britannico a rifiutare il trattato, sarebbe il rifiuto, fatto dal Senato americano, di rattificare la convenzione particolare fra l' Hondura e la Gran Brettagna, e che si opponeva all' introduzione della schiavitù nelle isole della Baia. Tutte le altre emende, introdotte al progetto di trattato dal Senato, erano accettate puramente e semplicemente dal Gabinetto inglese. Non può quindi esservi nessun equivoco sul punto della differenza, che sussiste fra' due Governi. Si credeva però che il Gabinetto di Washington non fosse per prendere nessun partito prima del prossimo Congresso.

Un' inquisizione fu sperta a Washington circa gli avvelenamenti, che sì tristamente contrassegnarono l' arrivo del sig. Buchanan, e de' quali parliamo a lungo nel *Bullettino* d' oggi. I giornali, che accusano i negri, citano, a sostegno della lor opinione, le risoluzioni stanziate, il 1.° ottobre 1856, da un *meeting* abolizionista. Ecco quelle risoluzioni, che rimarranno, in ogni caso, come una prova delle passioni, suscitate dalla questione della schiavitù:

« *Risoluto*: Che, avendo i trafficanti di corpi, d'anime, d' uomini deciso di mantenere la schiavitù perpetua delle loro vittime, e, con vergognosa malignità, avendole private d' ogni mezzo di procacciarsi armi per conquistare la lor libertà apertamente ed onorevolmente, lo schiavo è giustificabile se si vale di *qualunque siasi mezzo secreto per torre la vita all' oppressore*, quando può ragionevolmente sperare di giunger così alla sua libertà.

« *Risoluto*: Che bisogna che il possessore di schiavi abbia a sognar di morte nel suo sonno, *a temer la morte nel suo piatto e nel suo vaso da tè*, a trovar il fuoco alla sua tavola, e che da per tutto l' *angelo silenzioso della morte* sia invocato per farlo tremare in mezzo a' suoi piaceri micidiali di possessore di schiavi. »

Il *Journal des Débats* ha ben ragione di chiamar questi orrori un' anomalia nella storia della politica e della civiltà moderna!

Collo stesso arrivo, si ricevettero ragguagli sulla sommossa del Messico, che terminò coll' arresto dell' Arcivescovo e d' alcuni canonici. Il fatto è seguito il giovedì della settimana santa. Quando il governatore ed il Consiglio di distretto si presentarono alla cattedrale di Messico, per assistere al servigio divino, il Capitolo de' canonici rifiutò loro l' ingresso. Il governatore ed il Consiglio si ritirarono, e presero immantinente provvedimenti. Parecchi canonici furono arrestati all' uscir della chiesa; gli altri si trincerarono nel coro, circondati da un popolo eccitato, che guarniva il cancello esteriore, e che non tardò a trascorrere a dimostrazioni sediziose. Si preferirono grida di vendetta contro il governatore e di morte agli eretici: una donna, armata d' una pistola, prese parte al movimento; un uomo montò in pulpito e cominciò una denunzia faziosa contro il Governo. Un soldato, di sentinella alla porta della cattedrale, fu disarmato e battuto dal popolo. Molte persone, collocate al portone, mandarono grida di *Viva la religione! Morte al governatore!* La sommossa fu prestamente repressa. La cattedrale venne chiusa, ed un cordone di truppe fu appostato sulla piattaforma. L'Arcivescovo, il Vescovo della diocesi, e sei o sette ecclesiastici, furono arrestati, il lunedì seguente, per ordine del governatore, e posti in secreta. Poi, un decreto bandì l' Arcivescovo e gli altri prelati, ma commutando per l' Arcivescovo il bando nella reclusione nel suo palazzo, per riguardo alla sua salute, alla sua età ed al rispetto che meritano le sue virtù private.

Le notizie telegrafiche, contenute ne' fogli di Parigi, oggi ricevuti, sono le seguenti:

« *Marsiglia* 26 *maggio.*

« Gli arrivi d' ieri giunsero a 50,000 ettolitri. Frumenti disponibili fermi; deposito diminuito. Il raccolto è magnifico. Il *Borysthène* reca notizie di Costantinopoli del 18 maggio. Il 7, a Jassy, il caimacan aveva rifiutato di protrarre il tempo delle elezioni, e ne aveva determinato il momento a trenta giorni dopo la confezione delle liste. Giusta il *Journal de Constantinople*, lo Scià, sebbene le condizioni del trattato non l' abbiano appien sodisfatto, era tuttavia pago della cessazion della guerra. Il primo ministro Mirza-Agà fu per essere destituito. Secondo gli avvisi di Smirne del 13, le lane aumentano, il deposito essendo esaurito. »

« *Madrid* 25 *maggio.*

« Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier debbono partire il 2 del mese prossimo per Plymouth. Il generale Serrano dichiarò nel Senato ch' egli era unito al Governo per procedere con lui nella via della conciliazione. »

« *Berlino* 26 *maggio.*

« Il sig. Michelsen, ministro della marina danese, non vuol tenere se non per quindici giorni il portafoglio degli affari esterni. Il Governo danese ha promesso un progetto di Costituzione provinciale riformata. »

Svizzera.

È giunto in Ginevra il generale Bosquet, mandato dal Imperatore de' Francesi a complimentare in suo nome l' Imperatrice vedova di Russia, che ivi si aspetta fra breve, di passaggio, diretta dal Piemonte alla Germania. *(G. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 26 *maggio.*

Questa sera havvi rappresentazione solenne al Teatro dell' *Opéra*, cui assisterà il Re di Baviera. Una deputazione ha invitato ieri il Re alla festa di ballo, che darà la città. Ier sera rendita 3 % 69 : 42 1/2. Ferrovia dello Stato 696. Lombarda 538. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 27 *maggio.*

Il *Moniteur* annuncia: « Il trattato di pace, fra la Prussia e la Svizzera, fu sottoscritto ieri, da' sei plenipotenziarii. La quistione di Neuchâtel è ora definitivamente regolata. Colla rinuncia, da parte del Re di Prussia, ai diritti di sovranità, che gli davano i trattati sul Principato di Neuchâtel, e colle obbligazioni assunte dalla Svizzera, fu sodisfatto alle somme premure del Re pei Neusciatellesi. La pubblicazione del trattato avrà luogo dopo il cambio delle ratifiche, che dee succedere entro 21 giorno. » Ier sera, rendita 3 % 69 : 42 1/2. *(Corr. austr. lit.)*

Parigi 29 *maggio.*

Il Corpo legislativo votò il progetto di legge per il nuovo privilegio del Banco francese. Quindi fu chiusa la sessione. Si legge nel *Moniteur* di questa mattina: « Giusta dispacci dall' Algeria, 26 corrente, abbiamo avuto il 24 una brillante fazione contro i Beni-Raten. Tutte le posizioni del nemico furono superate. » Azioni del Credito mobile 1257, 50. Azioni delle Ferrovie Austriache 687, 50. *(G. Uff. di Mil.)*

BORSA DI VIENNA del 30 maggio

Corso delle carte pubbliche.

			M. di C
Obblig. dello Stato	al 5	p. %	82 15/16
» del 1853 con rimborso	al 5	»	— —
» del Prestito nazionale	al 5	»	84 7/16
»	al 4 1/2	»	73 1/4
» Altre Provincie	al 3	»	50 3/4
Azioni della Banca	al 5	»	1004 —
» della Soc. di sconto di Vienna per fior. 500			617 1/2
» Istituto di credito			237 —
» della Str. ferr. con pag. intero			— —

Corso dei cambi in moneta di convenzione

Amsterdam per fior. 100 olandesi	f.	— —	2/m.
Augusta per 100 fior. corr.	»	105 1/2	uso l.
Londra per 1 Lira sterlina	»	10.12 1/2	3/m.
Berlino per 100 talleri prussiani	»	— —	3/m.
Francoforte sul Meno per f. 120 a 24 1/2	»	104 1/4	3/m.
Milano per 300 Lire austriache	»	104 —	2/m.
Genova per 300 Lire nuove	»	— —	2/m.
Lione per 300 franchi	»	— —	2/m.
Marsiglia per 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
Parigi per 300 franchi	»	121 7/8	2/m.
Venezia per 300 Lire austriache	»	— —	2/m.
Amburgo per 100 marche Banco	»	77 1/8	2/m.

Borsa di Parigi del 29 *maggio* — Quattro 1/2 p. % 91.25. — Tre p. % 69.25.

Borsa di Londra del 29 *maggio.* - Consol. 93 7/8.

Trieste 28 *maggio* — Aggio dei da 20 carantani 4 7/8 a 5 p. %

Attestato di gratitudine.

Non ha guari, una nobile signora, caduta in ristrette fortune, pur si fece a garantire, presso un merciaio di questa città, un debito della propria serva. Al tempo pattuito, la serva mancò all' impegno, ed il merciaio, senza dir motto, chiamò in giudizio la signora, e spinse la lite sino ad ottenere il decreto, che portavala alla soglia del carcere. L' avvocato del merciaio, il chiar. dott. Giacomo Mattei, pensato all' acerbo caso della buona signora per la dura avarizia del proprio cliente, cercò indurre l' animo di costui a più miti consigli, ma inutilmente. Il Mattei allora, indignato, paga il debito non suo, rimette alla signora la quitanza del debito, nè vuole saperne di restituzione.

Tal atto generoso, la riconoscente signora bramò si recasse a pubblica notizia.

Venezia, maggio 1857.

Il sottoscritto, avendo ottenuto dall' eccelsa Luogotenenza, con Decreto 31 luglio 1856 N. 20717, la facoltà di subire gli esami rigorosi di concorso per l' insegnamento del disegno, ebbe conseguentemente ad ottenere la relativa Patente 7 febbraio 1857 N. 26.

Si fa quindi un dovere d' annunziare ch' egli continuerà, come fece pel corso non interrotto della sua professione, a dare lezioni di ornamenti, figura, architettura, prospettiva e paese.

FRANCESCO PIRONA
Calle delle Poste vecchie, S. Cassiano N. 1612 rosso.

VARIETA'.

Introito della rete ferrata lombardo-veneta.

Leggiamo nel prospetto dell' introito settimanale della rete lombardo-veneta, che dal 7 al 13 maggio, tra passeggieri, trasporti militari, bagagli, cavalli, carrozze, trasporti celeri o merci, vennero introitate L. 208,954 : 51; dove le merci tengono luogo per 60 per % all' incirca, coll' aumento di L. 68,295 a paragone della settimana corrispondente del 1856. Dal 1.° gennaio al 13 maggio 1857, s' incassarono pei suddetti titoli L. 3,052,722 : 37, mentre, nel periodo corrispondente del 1856, fu di sole L 2,707,489:74, coll' aumento di L. 345,232 : 63, a fronte del precedente anno. *(E. della B.)*

Il raccolto serico.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* ha le seguenti notizie sul raccolto serico:

Milano 28 maggio.

« La Sicilia, la Calabria, la Romagna, la Toscana, i Ducati, non che il Friuli, sembrano, per verità, immuni ancora dalla malattia, che tanto guasto reca ai filugelli; ma nelle altre Provincie d' Italia, tutte più o meno produttrici, l' allevamento, dove è già inoltrato, minaccerebbe di volgere a male.

« Il raccolto napoletano, che servir potrebbe di base a induzione, direbbesi gravemente compromesso e tanto da non lasciar nemmeno sperare sulla metà d' un prodotto ordinario. Il fatal morbo colpì gl' insetti, o prima che avesser varcate le ultime metamorfosi, o quando s' accingevano a salire alla frasca.

« Nella nostra Provincia, come in quelle finitime, oltre all' anormale schiusura delle uova ed al tardo sviluppo del baco, si osservò la comparsa della macchia nerastra, che ne deturpa il dorso, e che, come il govocciolo, è nunzio di pestilenza e di distruzione. Quindi grande ricerca di nuova semente per sostituire a quella che andò perduta, e questa ricerca, non che il diminuito prezzo della foglia del gelso, sono sintomi piuttosto allarmanti. »

Leggiamo nell' *Eco della Borsa* di Milano in data del 27 maggio:

« Siamo in dovere di pubblicare l' estratto di una lettera, pervenuta ad una Casa di commercio di questa città; poichè, in questi giorni d' incertezza sul buon esito del nostro raccolto delle gallette, è interesse di tutti il poter conoscere il luogo, ove si può provvedere con sicurezza la semente di buona qualità dei bachi da seta l' anno venturo, rammentando la circolare della Società, istituita a Firenze per la confezione e vendita del seme stesso, inserita già in questo foglio e particolarmente raccomandata anche nel foglio della Camera di commercio e d' industria della Provincia di Milano del giorno 24 corrente:

Estratto della lettera.

« « L' allevamento dei bachi da seta procede in « tutta la Toscana felicemente, nè avvi il minimo in- « dizio di malattia. I freddi passati fecero ritardare le « nascite, onde il raccolto sarà un poco ritardato; ma « presenta sotto tutti i rapporti la sicurezza di un « ubertoso e sano raccolto.

« « Firenze, 23 maggio 1857. » »

Scoperta archeologica.

Alessandro François, di Firenze, investigatore di antichità etrusche, avendo trasferito la sede de' suoi studii archeologici all' antica Vulci, presso Canino, ha fatto in pochi giorni, oltre le molte altre, la importante scoperta di un magnifico ipogeo di famiglia etrusca, nella località di *Ponte Rotto*, presso il fiume Fiora; località, nella quale furono costantemente praticati scavi da altri, dall' anno 1828 a questa parte.

Questo insigne monumento sepolcrale, il più bello e maestoso di quanti altri ne furono trovati negli scavi di Vulci, ha una strada lunga centocinquanta palmi, profonda altrettanto, e larga nove. Essa imbocca in un atrio coperto, scavato nel travertino, lungo diciotto palmi, largo dodici; e, prima di arrivare, trovansi tre camere sepolcrali, e sotto l' atrio stesso quattro piccoli sepolcreti da fanciulli. Entrati nel detto ipogeo, trovasi un grandioso vestibolo col cielo scavato a guisa di regolare piramide, decorato di belli ornamenti: quindi vedesi un fregio, nel quale stanno graziosamente dipinti varii animali domestici e feroci in atto di battersi fra loro, e nelle pareti a lato della porta principale, che conduce alla tomba esistente nel centro del vestibolo, sono dipinte figure umane di vario sesso, alte sette palmi circa, che incantano a vederle, tanto per la bellezza, sebbene conservino l' austerità dello stile etrusco, quanto per la finita squisitezza, ciascuna delle quali, essendo munita di una ben chiara iscrizione etrusca, non lasciano il menomo dubbio che tale sepolcro abbia di fatti appartenuto all' antica Etruria.

Vedonsi poi altre tre porte, per via delle quali si apre il bell' adito ad altrettanti sepolcri. L' architettura di questo imponente monumento è bella, solida, e oltremodo maestosa. Nel vestibolo esistono quattro casse mortuarie, e sei banchi funerei, come pure tutte le camere, in numero di sette entro l' ipogeo, e tre nella strada, erano ugualmente munite di tali banchi, sopra de' quali si rinvennero ventisei cadaveri, oltre una graziosa urna di travertino, nella quale esistevano le ceneri ed ossa abbruciate di varii individui.

Infinito è il numero degli oggetti, ritrovati entro tali sepolcri, in vasi fittili, tazze, lagrimatoi, specchi mistici in bronzo, *rhytons*, ec. ec.; ma in modo singolarissimo sono a notarsi molti oggetti in oro di squisito lavoro, fra' quali primeggiano varie collane di filigrana, orecchini elegantissimi, anelli con gemme preziose incise, due scarabei, ed uno in onice con incisione, che nulla lascia a desiderare, legato in argento, e varii altri oggetti, che troppo ci vorrebbe ad enumerarli ad uno ad uno. *(G. di R.)*

Una fanciulla nel pozzo.

Nel Comune di Marmorito, presso Cocconato, vi è una casuccia abitata da onesti contadini; in mezzo il cortile, sotto una tettoia coperta di tegole, si trova il pozzo della profondità di 45 metri; accanto a questa tettoia cresce una pianta di fichi, che spande i suoi rami sopra la tettoia stessa. Ora avvenne che il giorno 12 corr. maggio un fanciulla sui quattro anni, Albina Massaia, arrampicatasi sulla tettoia del pozzo per cogliere alcuni frutti, rottosi un trave che ne sosteneva le tegole, cadde miseramente nel pozzo. Il fratello, presente al fatto, mette altissime grida; accorre, la famiglia, e quindi gran numero di contadini. Si udivano prolungati lamenti in fondo al pozzo, ma nessuno si attentava di scendervi dentro per soccorrere all' infelice moriente; quando Giacomo Vittone, giovane di cuore eccellente e di animoso coraggio, si cinge la persona di fune e si cala senza esitazione in quello. V' era grand' ansia attorno; dopo qualche istante, il Vittone manda un grido con queste parole: « Tirate la corda, ella vive ancora ». E di fatti poco dopo comparisce all' orlo del fatale pozzo, con la destra mano tenendo la fanciulla stretta al suo petto, e con la sinistra sostenendosi alla fune. Albina ebbe a soffrire, per la caduta, di una contusione al capo ed al braccio destro; però non corre pericolo di vita. Il giovane Vittone fu benedetto dalla famiglia e dagli astanti pel bene che ha fatto; e noi ringraziamo il degno parroco di Santa Maria della Neve, che di lui ci manda il nome e l' atto di coraggio; poichè è sempre cosa dolce al cuore il potere, anco da lontano, mandare un encomio alla virtù ed all' eroismo. *(Diritto.)*

L' incanto della povera donna.

Non ha molto, vendevansi a Parigi all' incanto i mobili di una povera donna, che non aveva con che pagare l' affitto della casa, e fra altre cose un cencio di quadro venne gridato per un franco. Un celebre pittore, essendo a caso presente, commosso dalla miseria di quella infelice, si fa dare la tela, la guarda ben bene con aria d' intelligente, e la restituisce gridando ad alta voce: 100 franchi. Il padrone di casa ciò udendo, disse fra sè: Se colui ne offre 100, gli è ben certo che il quadro vale il doppio e grida: 200. E l' artista: 500. L' altro: 600. E così l' uno spinge l' altro, finchè il padrone di casa resta l' ultimo offerente per 2,200 franchi. Allora la gara cessa. E una, grida il commissario, e due e due . . . e tre! L' affare è fatto. Il nuovo proprietario del quadro si rivolge all' artista, e gli domanda quale creda essere il vero valore di quel dipinto? — A dirla sinceramente, se vi danno 3 franchi e 50 centesimi, potete esserne più che contento; almeno io non ve ne do tanti. — Voi burlate! — Niente affatto. — Eppure voi stesso avete offerti 2000 franchi. — Sicuramente! Ma non lo feci se non per dare una lezione ad un uomo, che ha 25,000 franchi di rendita, e fa mettere all' incanto per 200 franchi la roba di una povera donna. Ho giocato sul vostro buon naso, ed ho guadagnato; ora le parti sono cambiate. Il debitore ora siete voi, e non continuerete l' incanto. « Ciò detto, fece un inchino ed andossene a casa a fare per la prossima Esposizione il quadro: *l' incanto della povera donna.*

La *Gazzetta di Corfù* del 9 maggio reca il censimento ufficiale delle Isole Ionie. Ne risulta ch' esse isole hanno in tutto 226,824 abitanti; e precisamente Corfù 67,930, Cefalonia 71,936, Zante 37,153, Santa Maura 20,327, Itaca 11,480, Cerigo 13,256 e Paxò 4742.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 30 *maggio.* — Gli ultimi arrivi furono da Candia della gol. austr. *Cecilia*, cap. Duse, con orzo e pelli a G. B. Olivo, da Corfù il brick sch. austr. *Beniamini*, vuoto a: Er er:, e da Cattaro il trab. aust. del padron Dragomanovich, con olio a Palazzi. Altri legni stavano in vista.

In questa stagione, buona porzione degli affari dipende, può dirsi, dalle nubi, cioè dalla clemenza del cielo; su questo si rivolgono le speciali osservazioni de' commercianti. Riflettiamo adunque che tornava il calore in questa settimana a rianimare le viti ed i gelsi. Furono propizie, in generale, le pioggie, senza cui avrebbero sofferto le biade certo e i foraggi. Parziali danni si hanno a deplorare in qualche vicina Provincia, per momentanee piccole rotte o straripamenti, come accadeva poco lontano di Mirano, del torrente Lusor. Ne duole tanto più sentire dell' infortunio, per qualche vittima umana. Le apparenze generali, per altro, e più particolarmente dei nostri dintorni sono, che i raccolti debbano riuscire abbondanti. I bachi danno il primo raccolto; la quantità della semente incariva la foglia; ciò ne fa sperare assai bene. Sarebbe a desiderarsi addolcimento, giacchè l' America c' intima non volere le sete d' Europa per gli alti prezzi, e di dare preferenza alle cinesi per le sue manifatture. Col mese di luglio si attiva, agli Stati Uniti, la nuova tariffa daziaria, da cui dipendeva l' attuale inazione. Scorgiamo arrestato il moto ascendente nei prezzi dei cotoni; a Liverpool ne arrivavano b. 88,000 quasi ad un punto. La riduzione dei depositi negli zuccheri, il minor prodotto di questi nella Loisiana, le barbabietole che si adoprano di preferenza a distillare, queste sono le cause dell' aumento eccessivo, ma sarebbe deplorabile che a queste si fosse unito la speculazione di qualche Società, che con mezzi potenti si fa causa di carestia a danno di tutti; tanto ci si scrive dalla Francia.

Pochi affari si hanno a segnare dei pubblici fondi, nel Prestito naz. il prezzo rimase da 80 3/4 a 7/8, le metall. da 79 3/8 a 1/2, le Banconote a 95 3/4. Prestito lomb.-ven. si pagava da 95 1/4 a 1/2, la conv. dei vigl. da 81 ad 81 1/4 decorr. 1.° maggio. Il credito mobiliare da f. 239 a 241 con qualche comodo ricevimento. Mancano nei cambi la Francia, che si pagherebbe a 116 1/2, offresi Londra a 29.28 a tre mesi, Vienna a vista a 287, lunga a 5 1/2, Milano 5. Lo sconto pel Venezia 5 p. %, il disagio dell' oro da 2 1/4 a 1/5.

Granaglie. — Le magg. vendite furono de' granoni di Braila persino a l. 14 per consegna in luglio ed agosto e per piccoli dettagli di roba pronta, come a l. 13.75 pagavansi le caricazioni fin corrente in Danubio. Tanto a Treviso che a Rovigo vennero più sostenuti; non si parlava d' affari nei frumenti nè pronti nè per consegna, per altro senza ribassi. Nel riso voglionsi tenere, in generale, prezzi più alti, ma ne mancano le ricerche. Niente si è fatto in seme di lino. Arrivava un carico ancora seme di cotone. Olio si spreme ancora da questo.

Olii. — Gli arrivi non ci hanno mancato, ma neppure le domande, per cui potevansi mantenere i prezzi da d.i 235 fino a 250 negli olii buoni di Bari, Mola e Bitonto. Vendevansi ancora mezzofini e fini da d.i 250 fino a 290 in que' di Livorno con grandi varietà di sconto fino da 4 a 12 p. % bassi di Corfù si pagavano da d.i 205 a 210 con poche ricerche. Le qualità di Bari primitivo scarseggiano ognora più. L' andamento successivo dipende dalla stagione e più dagli arrivi.

Coloniali. — Poco si faceva degli zuccheri, che sottomano si concedevano con qualche facilitazione del prezzo di f. 29 nei VZ, ed ancora nei Benares accordavansi facilitazioni al consumo. Il prezzo cui furon vendute le 1000 casse di Avana, non si rileva con precisione. I caffè si mantennero senza alcun cambiamento, malgrado ai telegrafi di Inghilterra, che ne portano aumenti.

Generi diversi. — Le pelli si pagavano da l. 70 a 72 crude de' nostri macelli, le lavorate sono in maggior pretesa. Vendevansi vini dalmati a l. 111 daz., ma pei migliori si hanno pretese persino di l. 130. Gli spiriti sono assai fiacchi. Continua la ricerca nelle lane; i metalli non hanno variato; malgrado agli arrivi continui dei carboni, si vogliono mantenerli ai prezzi soliti. Mandorle a consegna si pagavano a f. 41 e f. 51 le pronte. De' legnami la ricerca non è punto diminuita. Indicammo de' salumi la maggior vendita di migl. 200 baccalà.

MONETE. — *Venezia* 30 *maggio* 1857.

Sovrane	l. 41.05	Tall. di Fr. I.	l. 6.26
Zecch. imp.	» 13.80	Crocioni	» 6.70
» in sorte	» 13.73	Da 5 franchi	» 5.84 1/2
» » veneti	» 15.30	Francesconi	» 6.50
Da 20 franchi	» 23.50	Pezzi di Sp.	» 6.75
Doppie di Sp.	» 96.60	*Effetti pubblici.*	
» di Amer.	» 94.	Obb. met. 5 %	78 3/4
» di Gen.	» 93.28	Prest. nazionale	80 1/2
» di Roma	» 20.12	» lomb.-ven. god. 1.° dic.	95
» di Sav.	» 33.05	Conv. Vigl. del T. god. 1.° mag.	80 3/4
» di Parma	» 24.95		
Luigi nuovi	» 27.30		
Tall. di M. T.	» 6.28	Sconto	5 %

Az. dello Stab. merc. vecchia emiss.	—
» idem nuova	—
» della Strada ferrata lomb.-veneta	—

CAMBI. — *Venezia* 30 *maggio* 1857.

Amburgo	eff. 220 1/2	Londra	eff. 29.22
Amsterdam	» 248 1/2	Malta	» 237
Ancona	» 621 1/2	Marsiglia	» 116 2/5
Atene	» —	Messina	» 15.88
Augusta	» 299	Milano	» 99 2/3
Bologna	» 622	Napoli	» 537
Corfù	» 596	Palermo	» 15.88
Costantinop.	» —	Parigi	» 116 1/2
Firenze	» 100 3/4	Roma	» 620
Genova	» 116	Trieste (a vista)	» 285
Lione	» 116 2/5	Vienna (a vista)	» 285
Lisbona	» —	Zante	» 595
Livorno	» 100 3/4		—

RAGGUAGLIO DELLA BORSA DI VIENNA.

(Dal foglio serale della Gazz. Uff. di Vienna.)

Vienna 26 *maggio* 1857, *ore* 1 *pom.* — La disposizione in principio della Borsa era favorevole in tutti gli effetti; Az. della str. ferr. del Nord 206, dello Stab. di credito 240, str. ferr. dello Stato 282 1/4. Alla chiusa la favorevole disposizione divenne nuovamente più debole in alcuni effetti, e le Az. della str. ferr. del Nord discesero a 204 3/4, dello Stab. di credito a 239; la str. ferr. occid. all' incontro e le Az. della Banca erano ferme, la prima a 283 1/4, le ultime a 1007. Le carte di Stato ferme ed invariate. Le divise, con iscarsi bisogni, come ieri.

Prest. nazionale	5 %	...	84 1/2 — 84 5/8
» 1851 S. B.	5	...	94 1/2 — 95
» lomb.-ven.	5	...	96 — 96 1/2
Obbl. dello Stato	5	...	83 — 83 1/8
» »	4 1/2	...	73 3/8 — 73 1/2
» »	4	...	66 1/2 — 66 3/4
» »	3	...	50 1/4 — 50 1/2
» »	2 1/2	...	41 3/4 — 42
» »	1	...	16 1/2 — 16 3/4
» Gloggnitz, rest.	5	...	96 — —
» Oedenburg »	5	...	95 — —
» Pest »	4	...	95 — —
» Milano »	4	...	94 — —
» eson. suol. A. I.	5	...	88 1/2 — 88 3/4
» » Gal. Ung ec.	5	...	80 — 81 1/4
» » altre Prov.	5	...	86 — 86 1/2
» del Banco	2 1/2	...	64 — 64 1/2
Prest. con lott. 1834		...	334 — 335
» » 1839		...	139 1/4 — 139 1/2
» » 1854		...	110 1/2 — 110 5/8
Vigl. rendita di Como		...	16 — 16 1/2
» ipot. Galizia 4 %		...	81 — 82
Obbl. pr. s. f. Ferd. N.	5	...	87 — 87 1/2
» Gloggnitz	5	...	82 — 82 1/2
» nav. vap. Dan.	5	...	85 — 86
» pr. Lloyd (arg.)	5	...	92 — 93
» » 3 % della str. ferr. d. St. fr. 275		...	111 — 111 1/2
Azioni della Banca naz.		...	1007 — 1008
» 5 % vigl. ipot. della Ban. naz. a 12 mesi			99 1/4 — 99 1/2
» Stabil. di cred. aust.			239 — 239 1/2
» Banca di sconto A. I.			124 — 123 1/4
» St. f. Budw-Linz-Gm.			260 — 262
» Ferd. del Nord			204 3/4 — 205
» delle Str. ferr. dello St. di f. 209 o fr. 500			283 3/4 — 284
» St. ferr. Elis. a f. 200 con pag. del 30 %			100 5/8 — 100 3/4
» idem cong. S.-N. ger.			106 3/4 — 107
» idem Tibisco			100 1/2 — 100 5/8
» idem Lomb.-Ven.			259 — 259 1/2
» idem Franc. Gius.			198 — 198 1/2
» prest. città di Trieste			103 — 104
» navigaz. a vapore			568 — 569
» » 13.° em			— — —
» del Lloyd			420 — 423
» ponte catene Pest			74 — 75
» molino a vap. Vienna			62 — 64
» Presb.-Tyr. 1.° em.			27 — 28
» » 2.° pr.			37 — 38
Vigl. Esterhazy f. 40			79 1/2 — 80
» Windischgrätz			27 1/4 — 27 1/2
» Waldstein			29 — 29 1/4
» Keglevich			14 1/4 — 14 1/2
» Salm			40 — 40 1/4
» S. Genois			39 1/2 — 39 3/4
» Palfy			38 1/2 — 38 3/4
» Clary			38 1/2 — 38 3/4

Amburgo	77 1/2	2/m.
Amsterdam	87	2/m.
Augusta	105 1/4	uso
Bucarest	264 1/2	31 g.
Costantinopoli	—	31 g.
Francoforte	104 1/2	3/m.
Livorno	105 1/4	2/m.
Londra	10.12 1/2	3/m.
Milano	104 1/5	2/m.
Parigi	121 5/8	2/m.

Aggio II. RR. zecchini	7 7/8
Napoleoni d' oro	8.13 1/2-8.14
Sovrane inglesi	10.19-10.20
Imperiali russi	8.24-8.25

Corso delle carte dello Stato in Vienna.
Del giorno 26 *maggio* 1857.

	Medio in M. di C.
Obbl. dello Stato . . . a 5 %	83 1/8
» del prest. nazionale . a 5	84 9/16
» » » . a 4 1/2	73 3/8
» » » . a 4	—
» del 1853 con restit. a 5	—
Prestito con lotteria 1834	—
» » 1839	139 1/2
» » 1854	110 1/2
Obbl. dell' esonero A. Inf. a 5	—
» » Galizia, Ungheria, ecc. 5 %	81
» » altre Provincie	—
Azioni della Banca	1007
Vigl. ip. della B.a f. 100 a 5 % 12 m.	99 5/16
Obbl. dello Stato pieno pagamento	—
» detto in rate	283 1/2
Azioni della Società di sconto A. I.	620
» dell' Istit. di credito austr.	239 1/4
» Str. ferr. Bud.-Linz-Gmund.	—
» » Ferd. del Nord	2050
» » Elisabetta	—
» » Tibisco	—
» » cong. S.-N. germ.	213 3/4
» » Franc. Gius.	—
» » Lomb.-Ven.	—
» prior. dette fr. 275	—
» della navig. sul Danubio	568
» del Lloyd in Trieste	421 1/4
» ponte a catene di Pest	—
Cert. della rendita di Como	—

Corso dei cambi della Borsa di Vienna.
Del giorno 26 *maggio* 1857.

		Medio in M. di C.	
Amburgo p. 100 marche B.	f.	77	2/m.
Amsterdam p. f. 100 ol.	»	87 1/4	2/m.
Augusta p. f. 100 corr.	»	105	uso
idem idem	»	—	3/m.
Berlino p. 100 tall. pruss.	»	—	3/m.
Francoforte s/M. p. f. 120	»	104 1/2	3/m.
Genova p. 300 L. n.	»	121	2/m.
Lione p. 300 franchi	»	—	2/m.
Lipsia p. 100 tall.	»	—	2/m.
Livorno p. 300 L.	»	105 1/4	2/m.
Londra p. 1 L. sterl.	»	—	breve
idem idem	»	10.12 1/2	3/m.
Marsiglia p. 300 fr.	»	121 3/8	2/m.
Milano p. 300 l. austr.	»	—	2/m.
Parigi p. 300 franchi	»	121 5/8	2/m.
idem idem	»	—	breve
Venezia p. 300 l. austr.	»	—	3/m.
Bucarest p. 1 f. a 31 g. vista parà		264 1/2	
Costant. » » »		—	
Aggio degl' II. RR. zecchini p. %		7 7/8	

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel* 29 *maggio.*

Arrivati da Milano i signori: Hogg Gugl., poss. ingl. — Ancarani Eugenio, neg. — *Da Udine:* Cragnoligni Biagio, avv. — *Da Verona:* Schioppo nob. Gio., poss. — *Da Firenze:* Bordier Stefano e Lamargue Augusto, avv. franc. — Doria Antonio, poss. di Roma. — *Da Trieste:* Alexandre, gen. inglese. — Hamilton Wetch e Patterson Gugl., magg. ingl. — Cooper e Busk, cap. ingl. — Kirkwall Giorgio Gugl., Wise Enrico, Courie Tommaso, Thurnburn Carlo, Arbuthnol Gugl. e Robinson Giacomo P., poss. ingl. — Weltheim bar., di Brunswick. — Claesen Gius., poss. di Colonia. — Siegfried Carlo, poss. svizzero.

Partiti per Milano i signori: Newbald T., poss. di N. Yorck. — Murray Gio., Patterson Federico, Rankine Gio. e Robertson G., poss. ingl. — Spitari Gio., poss. di Malta. — de Louvencourt co. Carlo, di Parigi. — de Menewall bar. Maria, portogh. — Grimberg Matteo e Lutter Baldassare, neg. di Cologna. — Salzer Matteo, poss. di Vienna. — *Per Parma:* Moy Francesco, neg. — *Per Cividale:* Franceschinis Gius. Lorenzo, dep. centr. — *Per Verona:* Bernardi nob. G. B., poss. di Piacenza. — Karolyi co. Ferdinandina, poss. ungh. — *Per Trieste:* Karrazabal Emanuele, addetto alla Leg. del Chili a Parigi. — Schlusser Francesco, neg. russo. — de Gaspari Adolfo, neg. — Wilhelmy Federico, consigl. pruss. — Sivers, gen. russe. — *Per Firenze:* Alberti Enrico I., poss. amer. — Braun Gugl., neg. di Basilea.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Il 29 *maggio*	Arrivati	398
	Partiti	329

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 25, 26, 27, 28, 29, 30, in *S. M. G. de' Frari.*
Il 31 magg. e 1.° e 2 giug., in *S. Mich. di Mur.*

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 11 *maggio.* — Lucatello Attilio di Angelo, d' anni 1 mesi 6. — Paglia Nicolò fu Gius., di 42, calafato. — Acerboni Luigi di Antonio, d' anni 3. — Fossalli Carlo fu Vincenzo, di 60, scritturale. — Ceselin Gio. di Stefano, d' anni 4. — Gastaldo Marco fu Antonio, di 60. — Fabris Leonide di Angelo, d' anni 1 mesi 7. — Pontello Gius. fu Valentino, di 65, ricoverato. — Gambini Gius. di Terenzio, d' anni 6 mesi 2. — Brombilla Napoleone di Vincenzo, d' anni 2 mesi 2. — Totale, N. 10.

SPETTACOLI. — *Sabato* 30 *maggio.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Drammatica Compagnia, condotta da Ernesto Rossi e diretta da Gaetano Gattinelli. — *Francesca da Rimini.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia di G. Internari diretta da V. De Rossi. — La nuova opera in prosa e musica, del M. G. Consolini, *Il carnevale di Venezia.* — (Replica). — Alle 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO.

Nel prossimo giugno, comincierà in questo Teatro un corso di trenta recite la drammatica Compagnia diretta da *Cesare Dondini*, che ora trovasi a Trieste.

Fra gli artisti che la compongono, si trovano i ben conosciuti attori: le sigg. *Cazzola-Brizzi* e *Chiari* ed i sigg *Salvini* e fratelli *Dondini*.

La prima rappresentazione avrà luogo il 1.° giugno suddetto.

INDICE. — *Grazie. Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito.* — Viaggio delle Loro Maestà in Ungheria: *festa popolare a Jaszbereny. Pene condonate. Dispacci telegrafici. Stato dell' Arciduchessina Sofia. Notizie di S. A. I. l' Arciduca Governatore generale.* — Bullettino politico della giornata. — *Sul Sovrano atto relativo alla restituzione de' beni confiscati. La Biblioteca dell' I. R. Istituto veneto.* — CRONACA DEL GIORNO. — Impero d' Austria; *i prigionieri liberati. Programma per la celebrazione della festa secolare dell' Ordine di M. Teresa. Ferrovia carintiana. Cose de' Principati danubiani. Falsa voce. Arrivo a Milano. Partenza da Trieste. Congresso della Società del Lloyd.* — S. pontificio; Nostro carteggio: *tristo fatto a Cesena; la levata dello stato d' assedio; fiaba.* — R. di Sard.; *Senato e Camera. Termine del Congresso telegrafico. L' Imperatrice madre di Russia. Voce del matrimonio del Re. Viaggio d' esplorazione.* — R. delle D. S.; *convenzione. Visita alle carceri.* — D. di Parma; *il ministro di Prussia.* — Impero Ottomano; *nuova Società di rimorchio in Egitto. Il Vicerè; il Consiglio di sanità. I commissarii francese e sardo a Jassy; piroscafi stranieri a Galacz.* — Inghilterra; *la squadra dell' ammiraglio Lyons; voci intorno ad essa; partenza di legni per Tunisi e suo scopo.* — Francia; *ritorno della Corte da Fontainebleau a Parigi. Il Re di Baviera. Esperimento d' un aratro a vapore. Ammonizione al Journal des Chemins de fer. Un illustre matematico. Voci circa la questione napoletana. Notizie dell' Algeria; proclama del maresc. Randon.* — Asia; *ritorno alle Indie delle truppe inglesi del golfo Persico; questione anglo-cinese; documenti: le giunche, ec. Scambio di prigionieri.* — Recentissime. — Varietà. — Gazzett. mercantile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nell' Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia all' altezza di met. 20.21 sopra il livello del mare. — *Il* 29 *maggio* 1857.

ORE dell' osservazione	BAROMETRO lin. parig.	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord: asciutto	TERMOMETRO RÉAUM. esterno al Nord: umido	Igrometr.	STATO del cielo	DIREZIONE e forza del vento	QUANTITÀ di pioggia	OZONOMETRO
29 magg. - 6 ant.	336''', 60	+ 16°, 2	+ 14°, 6	79	Sereno	S.1		6 ant. 8°
2 pom.	336, 30	19, 0	15, 0	70	Nuvolo	S.1		6 pom. 8
10 pom.	335, 75	16, 4	13, 8	79	Semisereno	N. O.2		

Dalle 6 a. del 29 magg. alle 6 a. del 30: Temp. mass. + 19°, 3.
» min. + 15, 5.
Età della luna: Giorni 6.
Fase: —

ARTICOLI COMUNICATI.

Continuazione d' Ipotesi Astronomica.

(V. fogli 5 febbraio, 30 agosto, 22 dicembre e 9 gennaio 1857) correggansi in questo la data in 1857 e la firma L. in V.;

QUARTO DATO.

Rotazione della Luna e dei Satelliti di Giove.

Satelliti	Forza rotante	Asse rotante	Miglia in 1 m	Tempo medio
Luna	2,38943	15, 0552	0,158711	35946', 6
1.°	6,85537	1,62737	4, 21253	1578', 05
2.°	4,61923	1,40973	3, 27666	1821', 67
3.°	27, 9374	2,69 71	10, 3790	939',537
4.°	15, 7752	2,20345	7, 15932	1165', 48

In altro modo pei satelliti.

Satelliti	Forza rotante	Asse rotante	Miglia in 1 m	Tempo medio
1.°	6,85537	2,64834	2, 58854	2568', 08
2.°	4,61923	1,98735	2, 32430	2568', 09
3.°	27, 9374	7,24532	3, 85592	2528', 96
4.°	15, 7752	4,85521	3, 24913	2568', 09

Metodi su nuove basi, ambo alterabili, modificato l' asse. Non presumo, ripeto, ma il calcolo feconda l' ipotesi. Accenno idee dalla selva delle venutemi.

Salimmo su, ei primo ed io secondo,
Tanto ch' i vidi de le cose belle,
Che porta 'l ciel, per un pertugio tondo. DANTE.

Quanto vedesi è luce, o corpo che non vedrebbesi senza luce; onde l' inarrivabile di lei dominio, *oceano di gradazioni interminabilmente varie*: ma se questo muovesi, i granelli immersivi, perchè si muovono? *Corpo semovente senza cavità non esiste*: tale idea applicata agli astri, *terra inanis et vacua*, conferma l' ipotesi delle *trombe*; e il fluido dei fluidi *elastico e compressibile al grado di 10 milioni di miglia al minuto* esige un appoggio *firmamentum* qualsisia: onde *Universal meccanismo*: *La luce piombando in maggior copia nell' astro più capace spinge contr' esso i minori, e quello co' suoi torrenti e riflessi preme contro di questi, e doppio moto ridestasi. Moltiplicazione della luce*: Le atmosfere son *lenti* di preciso confine, per cui maggior luce o fuoco splende alle superficie dei pianeti, e non veggonsi di fianco *torrenti* (correntie entro sferico mar da centri raggianti) ecc.

Dalla Rocca di Monselice, 21 marzo 1857.

Maree: Nei mari liberi è evidente la bassa immediata sotto la luce degli astri verticali, e l' alta più ore dopo il loro meriggio, mentre la *universale* agli antipodi la reca premendo sull' acque opposte. E non dicesi piena la luna quand' è colma di luce, sebben identico sia l' emisfero! E perchè allora, e spuntando la falce, maree maggiori? Dunque la luce muove. *Variazione*: La *diretta* solare spinge il novilunio contro la terra, che piena di luce *riflessa* allontanalo a minor moto contro la *universale*: domina questa nel primo quadrante sulla *deficiente* riflessa, e sulla diretta *più lontana*; lo avvicina alla terra accelerandolo al plenilunio, che dalle *due rinvigorenti* ricacciasi a minor moto: ma predomina la *universale*, tendente al Sol colla *riflessa* luna, e ne precipita l' ultimo quadrante al novilunio. Ma esiste *luce universale?* Sin dal primo gran *Fiat*; come esistono gas senza fornello, e potenza ennesima di centilioni molecolari senza corpo elaborantene squisita essenza.

Elettricità: La luce, intercetta ne' suoi torrenti e riflessi da dense agglomerate nubi, squilibrasi, comprimesi, addensasi, brilla, fulmina, tuona, ecc. (*V. Gazzetta 2 maggio* 1857, Nostro carteggio privato, *Padova 30 aprile.*) Contatto, strofinio, condensamento sono *pressioni più o men* forti, ripetute, veloci, concentriche. *Ago magnetico:* Chi non ne vede la *inclinazione* per luce affluente dall' equatore ai poli giusta equilibrio lungo i meridiani dello sferoide? ecc.

Non è dell' attual mia posizione vestir *tecnicamente* queste, e molte altre idee; onde il resto, se, e quando piacerà all' Onnipotenza Creatrice. *Coeli enarrant gloriam Dei.*

Dalle Macchine idrovore di Adria, 27 maggio 1857.

VINCENZO BONATTI.

ATTI UFFIZIALI.

ELENCO dei Privilegii conferiti, prolungati, ceduti ed estinti, stati registrati dall' I. R. Archivio dei Privilegii nel mese di settembre 1856.

PRIVILEGII ESTINTI.

Continuazione. - V. le precedenti Gazzette)

18. G. B. Hammerschmidt, miglioramento nel modo di sovrapporre foglie d' oro, argento od altri metalli ai filati o tessuti di seta, lino, canape o simili, del 26 marzo 1854, estinto il 26 marzo 1856, essendone spirato il termine.

19. Alberto Strauss e Bernardo Grünhut, invenzione d' un tavolo a macchina da stampare, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

20. Michele Schmidt, invenzione e miglioramento nella fabbricazione dei fornelli di terra cotta portatili, e in quella delle stufe da stanza o da caffè, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, essendone trascorso il termine.

21. Tommaso Hansen e Antonio Kolb, invenzione d' una macchina per tagliare la carne, così detta *Fleischhackmaschine*, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

22. Gius. Procokowitsch, invenzione nella costruzione di una stufa ad armadio, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, essendone trascorso il termine.

23. Giorgio Jerabek e Ignazio Gallovitsch, miglioramento nelle macchine da cucire, così dette di *Moor*, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

24. Gugl. Samuele Dobbs, miglioramento nei fornelli per caldaie a vapore ed altri apparati caloriferi, del 2 marzo 1855, estinto il 2 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

25. Federico di Jeckl, miglioramento nell' organismo dei fornelli, del 6 marzo 1855, estinto il 6 marzo 1856, perchè trascorso il termine.

26. Adolfo Bernhard, invenzione concernente il così detto *Ballet*, per lavori di passamantiere, del 9 marzo 1855, estinto il 9 marzo 1856, perchè spirato il termine.

(*Sarà continuato.*)

N. 5509. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Rimasto senza effetto il primo esperimento d' asta tenuto il 31 marzo decorso al N. 3893 per la delibera in appalto del camerale diritto di passo a barca sul Piave a Salgareda, si rende noto che nel giorno di martedì 2 giugno p. v. avrà luogo un secondo esperimento d' asta presso questa I. R. Intendenza delle finanze, in parrocchia di S. Andrea al civ. N. 390 rosso, sotto la piena osservanza delle condizioni e discipline accennate nel sopraccitato Avviso N. 3893, 4 marzo 1857, con avvertenza che, qualora anche il detto esperimento rimanesse senza risultanza, si terrà il terzo esperimento nel giorno 9 dello stesso mese.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 15 maggio 1857.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' I. R. Commissario, Dott. Castellini.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Per deliberare l' impresa della costruzione d' un nuovo ponte di pietra sul fiume Risano appiè del Monte di Covedo, e di due altri nuovi ponticelli pure di pietra sulla nuova strada di congiunzione dell' Istria col Cragno, presso Covedo, approvata col Decreto dell' Eccelso I. R. Ministero del commercio 12 marzo 1857 N. 3582-316 avrà luogo presso questa I. R. Direz. delle pubb. costruz., alle ore 10 del giorno 2 giugno 1857 una pubblica asta per tutti i lavori complessivamente a prezzo assoluto pel ponte di pietra di . . . . . fior. 24245 car. 33
e pei due ponticelli di . . . . » 3766 » 2

Assieme di . fior. 28011 car. 35

alla quale saranno ammesse soltanto offerte in iscritto suggellate, le quali dovranno contenere l' esplicita dichiarazione dell' offerente di assoggettarsi alle condizioni generali e speciali d' asta, ed essere munite dell' avallo di fior. 1400, il quale però sarà da completarsi dall' imprenditore prima della stipulazione del rispettivo contratto fino alla somma cauzionale di 10 p. % dell' importo di delibera.

Si presenteranno le rispettive offerte franche di porto, dal giorno della pubblicazione sino il computo al giorno antecedente all' asta, cioè fino il 1.° giugno al protocollo di questa I. R. Direzione, presso la quale trovansi da oggi in poi ostensibili nelle solite ore d' Ufficio i relativi calcoli sommarii, gli elenchi dei prezzi unitarii e le condizioni generali e speciali d' appalto.

Dall' I. R. Direzione delle pubbliche costruzioni,
Trieste, 4 maggio 1857.

N. 3180. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

In ordine a Decreto 5 febbraio p. p. N. 2141-302 dell' I. R. Prefettura delle finanze, si terrà nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza prov. delle finanze, nel giorno 2 giugno p. v., dalle ore 1 alle 3 pom., un pubblico esperimento d' asta per la vendita della Fabbrichetta con fondo attiguo di proprietà erariale, che serviva ad uso di magazzino idraulico in Comune di Lendinara, Frazione di Valdentro, parrocchia di S. Biagio, sulla destra del Naviglio Scortico, di fronte all' ex sostegno detto del Ghebbo in prossimità a Villanova, al mappale N. 787, di pertiche in complesso 0 : 22, coll' estimo di L. 10.08.

1. L' asta sarà aperta sul dato fiscale di stima di Lire 476 : 33.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà premettere il deposito di Lire 48 : 00.

3 Ciascun aspirante potrà ispezionare presso la Sezione II di questa Intendenza la stima ed i Capitoli normali di vendita.

4 Dopo chiuso il processo verbale d' asta non saranno accettate ulteriori offerte.

5. La delibera resta vincolata alla Superiore approvazione.

6. Il prezzo d' acquisto verrà pagato nella locale I. R. Cassa di finanza nel termine di giorni 14 successivi, continui a quello della notificazione al deliberatario dell' approvazione della deliber.

7. Mancando il deliberatario a tutte od a talune delle premesse condizioni o clausole, si procederà alla confisca ipso facto del deposito cauzionale d' asta, e sarà facoltativo alla I. R. finanza di devenire al reincanto della Fabbrichetta a tutto di lui rischio e danno, senza che possa esso deliberatario avanzare eccezione alcuna.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 15 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 6455. EDITTO. (3.ª pubb.)

Rimasta vacante, per la rinuncia dell' ultimo investito D. Gio. Battista Nicolai, la Mansioneria del Santo Nome di Gesù in Vigo nel Distretto di Auronzo, di asserito diritto patronale della famiglia Pilotti, s' invitano tutti quelli che potessero vantare diritto attivo o passivo alla presentazione o nomina del nuovo beneficiato, compresi i legittimi rappresentanti della famiglia suddetta, in base al testamento 13 ottobre 1695 di mons. Tiberio Pilotti, a dover presentare le loro documentate istanze a questa R. Delegazione entro 30 giorni dalla prima pubblicazione del presente Editto, che viene all' uopo fatto inserire nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Trascorso il detto termine senza che siano fatti valere diritti o vengano accampate eccezioni, si passerà alla nomina a tenore di legge, senza aver riguardo, per questa volta, ad ulteriori insinuazioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 6 maggio 1857.
L' I. R. Delegato, BARBARO.

N. 389. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione degli ordini abbassati da S. E. il sig. commendatore presidente dell' I. R. Tribunale d' Appello in Venezia mediante ossequiato Decreto 26 maggio 1857 N. 10266-3378, si rende pubblicamente noto: essere aperto il concorso al posto di scrittore presso l' I. R. Archivio notarile di Venezia, coll' annuo soldo di a. L. 1379 : 21, rimasto vacante per la promozione del sig. Antonio Baracchi a coadiutore.

Chiunque credesse di aspirarvi dovrà produrre la propria istanza corredata della tabella di qualificazione e nelle vie regolari a questa Presidenza della Camera notarile entro il termine di quattro settimane, da calcolarsi dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Uffiziale di Venezia; ritenuto l' obbligo nei ricorrenti della esplicita dichiarazione sugli eventuali vincoli di parentela od affinità che avessero o meno cogl' impiegati di quest' Ufficio, ed osservate inoltre le vigenti prescrizioni sul bollo.

Dalla Presidenza dell' I. R. Camera notarile,
Venezia, 28 maggio 1857.
Il Presidente, BEDENDO.

N. 6606. AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA (1.ª pubb.)
del fabbricato erariale, nella R. città di Rovigo, nella parrocchia dei SS. Francesco e Giustina, detto convento di S. Domenico, proveniente dal Monastero delle Domenicane, ed ora di appartenenza dell' antica Cassa d' ammortizzazione.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 ed inesivo vicereale Dispaccio 20 maggio successivo N. 4902, richiamato dall' Avviso 12 febbraio 1835 della già I. R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato in Venezia, le cui incumbenze per dispaccio 26 luglio 1851 N. 9662 dell' Ecc. I. R. Ministero delle finanze, sono centrate nella sfera di attribuzione dell' I. R. Prefettura delle finanze, e subalternamente pel successivo Dispaccio dell' I. R. Ministero preossequiato 26 novembre 1853 N. 14471 nella competenza di questa I. R. Intendenza delle finanze, si espone in vendita a tenore di prefettizio Decreto 13 febbraio passato, N. 28876-1676, Dip. III, nel palazzo di residenza di questa stessa I. R. Intendenza in Rovigo, la infrascritta realità sul dato fiscale di a. L. 8148 : 74 sotto l' osservanza delle condizioni normali qui soggiunte, statuite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

1. Ogni aspirante potrà insinuare offerte scritte od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno 9 del mese di giugno anno corr., dalle ore 11 ant. alle ore 3 pomeridiane.

2. La detta realità posta in vendita consiste: nel fabbricato erariale posto in questa R. città di Rovigo, detto Convento di S. Domenico, allibrato nel censimento stabile, alla Ditta Erario civile, I. R. Cassa d' ammortizzazione, e per essa l' I. R. Cassa di finanza e Demanio in Rovigo, coi NN. di mappa 152, 153, 155, 156, colla rendita censuaria di L. 713 : 61, confinante a Levante la pubblica contrada di S. Domenico, e la chiesa dello stesso nome; a mezzogiorno la proprietà dei fratelli Ancona di Rovigo; a tramontana e ponente i locali del Ghetto, valutato sul calcolo dei materiali a terra, e dell' area.

3. Le offerte segrete devono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta; all' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l' acquisto della realità di . . . » Nell' interno l' offerta sarà formulata come segue, estesa nitidamente: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . ., offre austr. « L. . . . . per l' acquisto della realità camerale, corrispondente « all' Avviso N. . . . . del . . . . e sotto l' osservanza « dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta « per l' asta mediante . . . . »

(*Seguono le rimanenti condizioni.*)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 26 aprile 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, L. cav. GASPARI.

N. 7840. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di questa I. R. Intendenza delle finanze sarà aperta l' asta, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni indicati nella sottoposta tabella, per deliberare al maggior offerente, se così parerà, l' affittanza novennale dei Diritti descritti nella tabella stessa, la quale dimostra pure il canone attuale, che servir deve di dato regolatore pel nuovo incanto; e si osserveranno le seguenti discipline, premesso che il novennio avrà principio col 1.° nov. 1857 e terminerà col 31 ottobre 1866.

1. Non sarà ammesso alcun oblatore che non abbia dichiarato il proprio domicilio e cautata l' asta con un deposito in denaro sonante al valor di tariffa pari ad un decimo del fitto in corso.

(*Seguono le rimanenti condizioni.*)

Tabella dei Diritti d' appaltarsi pel 1.° *novembre* 1857.

1. Nel 9 giugno 1857. Passo ai Masi, attuale abboccatore Cappellaro Luigi. Importo del canone L. 2630, delle scorte L. 2138 : 08.

2. Lo stesso giorno. Stadere e misure in Piazzola, attuale abb. Troncon Girolamo e Domenico. Importo del canone L. 52.

3. Il 16 giugno. Pesa fieno in Padova, attuale abb. Biasutti Giuseppe Importo del canone L. 330, delle scorte 657 : 98.

4 Lo stesso giorno. Palata a Bassanello, attuale abb. suddetto. Importo del canone L. 320.

5. Lo stesso giorno. Palata a Fiumenovo, attuale abb. suddetto. Importo del canone L. 1070, delle scorte 681 : 07.

6. Il 19 giugno. Passo a Ponterotto, attuale abb. suddetto. Importo del canone L. 131 : 17, delle scorte 548 : 22.

7. Lo stesso giorno. Passo a Brenta di Calcinara, attuale abb. sudd. Importo del canone L. 376 : 02 delle scorte 3119 : 65.

8. Lo stesso giorno. Passo a Lusia e Passo a Barbona, attuale abb. suddetto. Importo del canone per ambidue L. 678 : 87, delle scorte pel primo 3767 : 70 e pel secondo 3228 : 30.

9. Lo stesso giorno. Palate alla Grolla, alla Cagna ed alla Battaglia, attuale abb. suddetto, Importo del canone per tutti tre L. 349 : 66, delle scorte per la prima 175 : 70, per la seconda 183, e per la terza 50 : 06.

10. Il 24 giugno. Passo al Bassanello, attuale abb. suddetto. Importo del canone L. 207 : 11, delle scorte 1770 : 93.

11. Lo stesso giorno. Attiraglio da Este a Padova, attuale abb. suddetto Importo del canone L. 80 : 69.

12. Lo stesso giorno. Attiraglio da Boara a Piacenza, attuale abb. suddetto. Importo del canone L. 1070 : 48.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova 8 maggio 1857.
L' I. R. Consigl. Intendente, Cav. PIACENTINI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Ammiragliato del porto di Venezia deduce a pubblica notizia essere suo divisamento di far costruire per impresa circa 3000 funti di vere di ferro di diverse grandezze.

Nell' atto che dispone che i relativi campioni siano ispezionabili alla porta principale di questo Stabilimento fino a tutto il giorno 5 giugno p. v., invita quelli che volessero assumere il lavoro di produrre le loro offerte a tutto il giorno 8 del suddetto mese.

Le offerte estese in carta bollata e suggellate a fuoco, dovranno portare l' indicazione del prezzo per ogni 100 funti di ferro lavorato in vere, e ciò complessivamente o separatamente dimensione per dimensione.

Una cauzione di fiorini 100 dovrà garantire l' offerta.

Dall' I. R. Ammiragliato del porto,
Venezia, 22 maggio 1857.
LEWARTOWSKY.

AVVISI DIVERSI.

N 3467. AVVISO.

In seguito alla rinuncia del sensale da merci, *Lazzaroni Paolo fu Gio. Battista*, ed alla conseguente sua domanda sullo svincolo del normale deposito di fiorini *trecento* in cartelle metalliche, esistente presso la Cassa della Camera di commercio ed industria, se ne avvertono tutti quelli, che potessero vantare diritti pel fatto del suo esercizio di sensale, a far valere le loro ragioni entro *tre mesi* dalla data del presente, spirato il qual termine verrà restituito al postulante il deposito.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 26 maggio 1857.
Per il Presidente, il Consigliere anziano
ANGELO CECCHINI.

Per la stagione estiva 1857
APERTURA DEL
NUOVO E GRANDIOSO
STABILIMENTO BALNEARIO
DI
GIOVANNI FISOLA
ERETTO
A S. M. ELISABETTA DEL LIDO
SULL' ONDA VIVA DEL MARE.

L' importanza di questo Stabilimento dal Fisola coraggiosamente ideato, e, quel ch' è più, condotto a buon termine, risulta dalla novità dell' idea e dalla maravigliosa singolarità del sito.

Partendo dalla Riva degli Schiavoni, in faccia al Caffè Brigiacco, dopo breve tragitto in barche *omnibus* dello Stabilimento, scesi al Lido per facile approdo, e percorso largo e diritto viale, si giugne all' edifizio balneario, che sorge dall' onda viva del mare, dove ha Stanzini, Sale, Ristoratore, Caffetteria, Lettura di giornali, ec., ad uso delle persone di qualsiasi condizione e sesso. I bagni sono divisi in più classi, quali chiusi e quali all' aria aperta sotto a padiglioni. Vi saranno uffiziali di salute; numerosa e diligente servitù d' ambi i sessi e che parlano più lingue; cavalcature, per chi amasse trottare lungo la spiaggia, ridotta a passeggi, o per quant' è grande il tratto occupato dallo Stabilimento, ed anche fuori per l' isola. Colà i signori forestieri e del paese godranno, a levante la vista ampia, maestosa del golfo, ed a ponente il punto più pittoresco e architettonico della città.

Delle suppellettili, degli addobbi, delle lingerie, non è a dirsi che saranno decorosi.

Il giorno dell' apertura e le tariffe, s' indicheranno con avviso speciale.

Venezia, maggio del 1857.

Sono aperti gli Stabilimenti
BAGNI E FANGHI
DI
LORENZO CHITARIN.

NB. I Fanghi Termali arriveranno due volte al giorno, la direzione de' quali, è tutta ispezione di Giacomo Pastorello di Battaglia, il quale per tanti anni addietro diresse quelli di Sant' Elena alla Battaglia.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
Casa B. ROSIGNOLI in Venezia.

Questo Stabilimento di bagni dolci, salsi e doccia, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio.

STABILIMENTI TERMALI
DETTI
OROLOGIO-TODESCHINI
IN ABANO
PROVINCIA DI PADOVA.

Anche in quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui, chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo, per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali

NUOVA INVENZIONE PRIVILEGIATA
PERFEZIONE, ECONOMIA DI TEMPO,
BELLEZZA DI SCRITTURA.
PENNE A RISERVATOIO dette UNIVERSALI
del sig. J. Alexandre
Brusselles Birmingham

Nel modo che questa penna è fatta, essa forma un riservatoio che somministra per la scrittura il liquido necessario per un periodo di tempo assai lungo, dispensando chi scrive di ricorrere ad ogni istante al calamaio come quelle finora usate; essa è atta ad ogni genere di persone ed a qualsivoglia genere di carta. Prezzo della scatola di N. 188 penne di diverse qualità, cioè, colla punta sopraffina, fina, media e grossa franchi 3.

Il solo deposito di queste penne per Venezia si trova presso il Negozio di chincaglierie e profumerie del sig. Giuseppe Tarreghetta in Frezzeria N. 1643 con deposito in Calle S. Giorgio N. 1175.

J. ALEXANDRE.

LO STABILIMENTO AD USO
DI CAVALLERIZZA
ai Pubblici Giardini,

diretto dal maestro Baldassare Forvilla, allievo della R. scuola di Torino, è aperto ogni giorno, dalla mattina alla sera, per lezioni di equitazione, anche alle Dame, ed ammaestramento di puledri, a prezzi di tariffa.

LAVA BITUMINOSA. (*)
PREZZI CORRENTI,
NON COMPRESO IL SOTTOPOSTO APPARECCHIO.

Spessore in frazione di metro.	Pel seguente quantitativo in misura di metro.	Prezzo in L. C.	Qualità dei lavori.
10/000	Per ogni m.q.	3:50	Lavori in genere
15/000	»	5:00	Per pavimenti di Stanze, Granai.
18/000	»	5:50	Per Aie e Rimesse, ec.
20/000	»	6:00	Per Porticali, Scuderie, Stalloni ed altro.
23/000	»	6:50	Per Marciapiedi, Portici pubblici, Cortili, ec.
30/000	»	8:00	Per Carreggiabili di qualunque sorta.

OSSERVAZIONI.

Per i lavori da eseguirsi fuori di Venezia, le spese di trasporti de' materiali, applicatori ed utensili, staranno tutte a carico dei signori committenti.

Dal sottoscritto viene assunta la gratuita manutenzione dei lavori per anni due, cioè: di riparare ai difetti che fossero cagionati dalla mala applicazione dei materiali.

Tiene scrittoio al N. 690 in Spaderia S. Marco. Trovasi tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom.

ALESSANDRO REMY.

(*) Con questa pubblicazione viene annullata l' antecedente seguita il 26 maggio a. c.

AVVISO.

Nel giorno 20 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nello studio del curatore del nob. Paolo Labia, posto alla Maddalena di fronte al Caffè dell' Adria, avrà luogo una riunione de' creditori del detto nob. Paolo, per versare sulla tacitazione delle liquide passività.

Venezia, 28 maggio 1857.
Il curatore G. B. MALENZA.

FODERA PER BASTIMENTI.

Il Deposito di Metallo giallo, N. 18 a' 30, Brocche (*Yellow Metal Patent*) della rinomata Fabbrica John Bibby Sons è C.° di Liverpool, si trova in Trieste, presso i fratelli Boisdechesne e C.e

DA VENDERSI

Palazzo con adiacenze, caneve e granai, stalla e rimessa, e brolo di campi 3 circa, cinto di gelsi, posto nel Distretto di Mestre, Comune di Trivignano, sulla strada Castellana, vicino alla Chiesa.

L' applicante si rivolga presso il sig. dott. *Carlo* Gualandra notaio in Venezia, o presso il proprietario che abita nello stesso Palazzo da vendersi.

APPIGIONASI

CASA AMMOBIGLIATA per tutta la stagione dei bagni, sulla fondamenta delle Zattere allo Spirito Santo presso allo Stabilimento Chitarin, con pozzo d' acqua buona e con uso di utensili di cucina, biancheria, terraglia, cristalli, argenteria ecc.

Dirigersi per vederla al N. 419 sulla fondamenta stessa.

APPIGIONASI

tanto riccamente ammobigliata che vuota una Procuratia situata in Calle del Cappello, N 175. Le chiavi presso il Negozio A. Fanna.

Esposizione pubblica **EBANISTERIA D' ARTE** Esposizione pubblica

Medaglia dell' Esposizione universale di Londra ed Esposizione di Parigi 1855

LOUIS GRADÉ

FABBRICA E GRAN MAGAZZINO, 9 RUE CASTEX (*vicino alla Bastiglia.*)

DEPOSITO RUE DE LA PAIX, 23, PARIGI

Mobili con intarsiatura in tartaruga ed ottone, legno di rosa guarnito di porcellana e di bronzo. — Intarsiature in legno colorato, come: Burò per Signore, Tavolini da lavoro, Giardiniere, Scansie, Canestrini da regali per nozze, *Nécessaires* da viaggio, Cassette per gioielli, per tè, guanti, fazzoletti, ecc.

MOBILIE PER SALONI E GABINETTI D' OGNI GENERE (garantite su fattura)

Spedizione in FRANCIA ed all' ESTERO

ATTI GIUDIZIARII.

N. 9704. 1. pubbl.

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Provinciale Sezione Civile in Venezia, si notifica col presente Editto ad Ambrogio Gasparinetti, essere stata presentata a questo Tribunale da Osvaldo dott. Vian avvocato, in sua specialità, la istanza 8 maggio, al n. 8661, per l' intimazione ad esso Gasparinetti del decreto 26 marzo a. c., num. 5385, nel quale venivano dal Tribunale accordati tre esperimenti di asta degli stabili oppignorati di ragione di Ambrogio Gasparinetti: esperimenti da tenersi nei giorni 3, 10 e 17 giugno p. v.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Gasparinetti, è stato nominato ad esso l' avvocato dottor Cigolotti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che la decretata asta possa in confronto del medesimo aver luogo nei giorni stabiliti.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo oppure fare avere o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore e in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che mancando esso reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Sezione civile di Venezia.
Li 25 maggio 1857.
Il Cav. Presidente
MANFRONI.
Lorenzi, Uff.

N. 2423. 2. pubb.

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana di Belluno rende noto che nei giorni 13, 20 e 27 giugno 1857, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. sopra istanza di Giuseppe Fagarazzi fu Giov. Maria di Longarone in pregiudizio di Osvaldo Uberti qual tutore della minore sua nipote Augusta Uberti fu Ignazio di Sacile procederà al primo, secondo e rispettivamente terzo incanto dei sottodescritti immobili.

L' asta seguirà nel locale della stessa Pretura dinanzi apposita Commissione sotto le prescrizioni di metodo e inoltre alle seguenti

Condizioni

I. Gli immobili saranno venduti al prezzo di stima o superiore, ripartitamente corpo per corpo.

II. Per essere ammessi ad offrire dovrà l' aspirante, meno l' esecutante, depositare il decimo del prezzo relativo al fondo a cui aspira.

III. Ognuno, meno l' esecutante, dovrà pagare il prezzo offerto entro otto giorni dalla delibera, versandoli in Cassa di questo Tribunale.

IV. Con questo il deliberatario otterrà il possesso e l' aggiudicazione in proprietà delle cose deliberate e l' esecutante senza bisogno di alcun deposito.

V. In conto del prezzo il deliberatario dovrà pagare ogni pubblica gravezza arretrata, sotto sua responsabilità, come ogni spesa per la delibera starà a carico dello stesso deliberatario.

VI. L' esecutante non assume alcuna responsabilità.

Descrizione degli immobili.

Castello Lavazzo.

Porzione di casa, censita sotto il num. 12 sub 2, consistente in entrata e scala consortiva per salire al primo piano composto di cucina e camera unita e per scala di tavole pure consortiva si giunge in secondo piano, avente una scala, camera sopra la cucina e coperta a coppi, tra confini a mattina Uberto Uberti, mezzodì lo stesso e Gioseffa Uberti, sera strada settentrione transito consortivo. Il tutto per a. l. 450.

A Castello Lavazzo.

Ortazzo, di pertiche 0. 11 a mattina e mezzodì Marco Uberti, sera Giovanni Battista Uberti, settentrione strada d' Allemagna, censito ai nn. 10 13 e 14. Per a. lire 100.

Entro al Casotto

Zappativo con poco prato di pert. 0 . 33, censito al n. 1831, a mattina Uberto Uberti, mezzodì strada d' Allemagna, sera Gioseffa Uberti, settentrione Giovanni Battista e Marco Uberti. Per a. l. 70.

Il presente viene pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Belluno, all' Albo Pretorio e nella Comune ove sono situati i beni da vendersi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Belluno,
Li 2 aprile 1857.
Il Consig. Dirigente
BORTOLAN.

N. 10932. 2. pubbl.

EDITTO.

Quest' I. R. Pretura Urbana Civile invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche diritto da far valere contro l' eredità di don Agostino Maresca, era parroco al Cavallino, morto senza testamento, a comparire nel giorno 13 giugno p. v., alla Camera 4, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora la eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbero contro la medesima verun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente verrà inserito come di metodo nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti, nonchè all' Albo della Deputazione comunale di Busano.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
L' 11 marzo 1857.
Il Consigliere Dirigente
COMBI.
Foscolo.

N. 4617. 2. pubb.

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Treviso si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Domenico Moretti, ed in confronto di Angelo fu Andrea Brovazzo di Casale verrà da apposita Commissione tenuto nella Residenza della stessa il triplice esperimento d' asta nei giorni 16, 23 e 30 giugno p. v. degli immobili sotto descritti, ed alle seguenti

Condizioni

I. Nei due esperimenti non seguirà delibera, fuorchè a prezzo almeno eguale alla stima, nel terzo invece a qualunque prezzo, purchè basti a coprir i crediti inscritti.

II. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta, versando nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima, di austriache l. 2263 : 75, cioè a. l. 226 : 37.

III. Il deliberatario dovrà poi depositare entro giorni otto dalla delibera, presso questo I. R. Tribunale l' intiero prezzo offerto, salva imputazione del decimo di cui sopra e ciò sotto le comminatorie di legge dietro di che potrà chiedere l' aggiudicazione definitiva.

IV. Dal giorno del deposito decorreranno a favore del deliberatario le rendite dei beni, ed a suo carico le pubbliche imposte.

Beni da subastarsi

In Parrocchia e Comune censuario di Casale

Pertiche 18 . 11 di terra a. p. v. in mappa ai n. 422, 423, 2079, colla rendita censuaria di a. l. 81 : 43, fra i confini a levante Ninni e Moretti, mezzogiorno eredi Stella e Moretti, ponente strada Comune e Gasparini, tramontana Moretti, Gasparini e Calliari Fantinelli.

Ed il presente verrà affisso a quest' Albo Pretorio, nei luoghi più frequentati di questa Città in Casale, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 7 aprile 1857.
L' I. R. Consig. Dirig.
BASSI.
Visentini, Acc.

N. 3375. 2. pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Padova notifica agli assenti e d' ignota dimora Beniamino Usigli fu Abramo di Venezia, Gioachino Tonioli di Venezia e Giuseppe Salsa di Treviso, essere stata prodotta allo stesso Tribunale nel giorno 25 novembre 1856, sotto il num. 14549, un' istanza da Angelo Lago possidente di qui, contro il nobile Francesco Giustinian-Lolin, possidente di Venezia, per: 1. aggiudicazione di subingresso in alcune iscrizioni ipotecarie; 2. annotamento nei registri di questi depositi di tutti i vincoli esistenti a carico dell' azione creditoria deliberata al Lago nel 9 settembre 1856; e 3. notizia a tutti gli eventualmente interessati per ogni effetto di legge.

Essendo stata diretta l' istanza anche ai suddetti Usigli, qual altro degli eredi del di lui padre Abramo, nonchè ai Tonioli e Salsa, vengono i medesimi avvertiti essere loro stati deputati in curatori ad actum questi avvocati Consolo per l' Usigli, Drigo pel Tonioli, e Marco Fanzago pel Salsa, avvertiti inoltre che la comparsa sopra la detta istanza venne redestinata al giorno 15 giugno p. v., alle ore 10 antim., dinanzi al Consesso N. 20, onde possano comparire a tempo debito, oppure comunicare ai rispettivi curatori le eventuali loro ragioni, oppure anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altri procuratori, od agire in somma come meglio credessero pel proprio interesse, mentre, mancando, dovranno imputare a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il che si affigga all' Albo e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 17 marzo 1857.
Il Presidente
GREGORINA.
Agazzi.

N. 1484. 2. pubb.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che in seguito ad istanza odierna a questo numero per cessione dei beni prodotta dai coniugi Agostino Ferigo ed Angela Bortolotti, negozianti di Nimis, viene aperto il concorso sulle sostanze tutte di ragione di esse parti, nel territorio dipendente dall' I. R. Luogotenenza di Venezia, e per cui si eccitano coloro che professassero delle azioni e ragioni contro i detti oberati ad insinuarle a mezzo di formale libello da prodursi a questa I. R. Pretura in confronto del curatore alle liti che resta nominato nella persona del sig. avv. nob. Missittini dott. Giuseppe di qui, entro la prima metà del mese di giugno prossimo venturo, e sotto comminatoria di essere altrimenti esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto fosse esaurita colle pretese dei creditori insinuati e ciò ancorchè competesse ai non insinuati il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione e per cui in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito che tenessero verso la massa concorsuale.

Per la nomina poi dell' amministratore stabile e della delegazione compariranno i creditori insinuati a quest' Aula nel dì 30 giugno prossimo venturo, ore 9 ant., avvertiti che i non comparsi si riterranno per aderenti al voto della pluralità dei presenti, e che non comparendo alcuno tale nomina sarà fatta d' Ufficio a tutto pericolo di essi creditori.

Il presente si affigga nei luoghi soliti e sarà inoltre per tre volte inserito nel Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,
Li 13 marzo 1857.
Il R. Agg. Dirig.
ZOLA.

N. 6114. 2. pubb.

AVVISO.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Padova deduce a pubblica notizia che sul Piazzale del Santo in questa Città, nella casa al civico n. 2618, nel giorno 10 giugno p. v. e successivi occorrendo, dalle ore 9 antimer. alle 3 pomeridiane, avrà luogo un solo esperimento di asta a qualunque prezzo degli effetti e merci sotto indicate, di ragione del concorso Giovanni Opocher.

Il deliberatario sarà tenuto a versare immediatamente il prezzo offerto nelle mani del Commissario delegato in pezzi da 20 carantani od in altre monete d' oro o d' argento a tariffa.

Effetti e merci da alienarsi:

« Panni in sorte, telerie simili, cotonerie simili, seterie simili, utensili di negozio relativi. »

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale di Padova,
Li 19 maggio 1857.
Il Presidente
GREGORINA.
Cicogna, uff.

N. 14792 EDITTO. 2. pubbl.

Si avverte Giacomo Giacomuzzi assente di ignota dimora che sopra petizione per turbato possesso contro di esso presentata il giorno 28 marzo p., n. 13910, da S. E. il duca Guglielmo di Bevilacqua per aver affisso in porta promiscua una piastra co' proprio nome, gli venne nominato in curatore il dott. Luigi Damin, al quale potrà far avere i necessarii documenti e fornire le prove che credesse, od altrimenti proporre al Giudizio altra persona a termini del § 498 R. G.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 2 aprile 1857.
Il Cons. Dirig.
COMBI.
Foscolo.

Coi tipi della Gazzetta Uffiziale.
D.r TOMASO LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*